ANNO CLXXXIX - N. 32 - Cent. 20

Domenica 1 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urceri 2-02 e 2-31 — **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipat.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Oggi l'Italia celebra
l'ottavo annuale della Milizia

ROMA, 31

Domani ricorre l'ottavo annuale della fondazione della Milizia. Solo coloro che sono in mala fede possono ancora pensare che la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sia stata istituita come Milizia di parte e come tale abbia funzionato negli otto anni di sua gloriosa esistenza.

« In questi ultimi otto anni — scrive in proposito la *Tribuna* — la Milizia ha assolto un grande e talvolta doloroso compito che poteva essere adempito soltanto da un esercito volontario, tenuto insieme, oltrechè dall'ordinaria disciplina militare, da una specifica fede politica, ma che tuttavia non differisce nella sua essenza dai compiti che sono affidati alle altre forze armate che presidiano l'unità della vita nazionale.

« La Milizia ha esplicato fino a questo tempo il mandato di presidiare la Rivoluzione e di difendere il Regime immedesimatosi colla Patria italiana onde oggi essa appare una istituzione fondamentale del Regime e nello stesso tempo un bello e forte arnese di guerra per l'Italia ».

La *Tribuna* conclude dicendo che Fascismo e Italia sono oggi tutt'uno, come tutt'uno sono Fascismo e Milizia. Questa duplice immedesimazione è attestata dal sacrificio di una coorte di 317 militi caduti nel corso di questi ultimi otto anni, gloriosi Caduti alla memoria dei quali domani saranno resi degni omaggi da tutti i fascisti e da tutti gli italiani, i quali hanno vivo e vigile il senso della Patria.

A Roma le cerimonie di domani si svolgeranno nell'ordine seguente. La mattina sarà inaugurato il *Sacrario* della Milizia. Inoltre, in piazza di Siena (Villa Umberto I.) avrà luogo una rivista e saranno consegnati i nuovi labari alle Legioni dell'Urbe 112.a e 120.a e le ricompense al valore. La sera, all'Augusteo, si svolgerà una serata schermistica per ufficiali della Milizia. Sarà pure proiettato un film dal titolo: ***Milizia, la guardia armata della Rivoluzione!***

Pure domani sarà tenuta presso tutti i Fasci giovanili di combattimento la seconda assemblea generale di tutti gli iscritti. Sarà svolto il seguente tema dettato da S. E. il Segretario del Partito: *Origini, scopi e glorie della Milizia.*

Intanto il Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi il seguente telegramma:

« *I combattenti della guerra vittoriosa, nell'annuale della fondazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, salutano con animo fraterno e solidale i giovani militi della Rivoluzione fascista restauratrice dei valori morali della Vittoria. — Firmati:* Rossi - Russo - Sansanelli ».

L'ordinamento fascista
delle Associazioni autorizzate

ROMA, 31

Occupandosi del nuovo ordinamento delle associazioni autorizzate la « Tribuna », dopo aver rilevato che esso risponde alla necessità di porre le dette associazioni alle dirette dipendenze del Partito, cui spetta esclusivamente di svolgere azione politica, esaminata l'opera che ad esse verrà affidata con il nuovo assetto assunto. Perciò che riferisce alle organizzazioni dei dipendenti delle aziende di Stato, ferrovieri, postelegrafonici e pubblico impiego è evidente — scrive la Tribunale — che sarà accentuata in sommo grado l'azione politica. Il Partito svolgerà la propria opera di collaborazione coi Ministri, per la fascistizzazione sempre più completa della burocrazia statale senza inutili e pericolosi interferenze.

In quanto alle associazioni della scuola (A. N. I. F. gruppo scuole medie, A. N. P. U. F. e A. N. A. U. F.), unificata in un unico organismo denominato Associazione fascista della scuola, costituita di quattro sezioni (professori universitari, assistenti universitari, scuole medie, scuole elementari), il Segretario del Partito ha dettato chiaramente i compiti che sono chiamate ad esplicare. Per la sezione professori e assistenti universitari: realizzazione del proprogramma ideale del Regime, con partecipazione attiva al movimento culturale; per la sezione pro scuola media: collaborazione con puro spirito fascista, all'opera didattica, alla formazione dei programmi e alla scelta dei libri di testo, con la collaborazione dell'O. N. B. e dei Fasci giovanili di combattimento per la sezione scuole elementari; perfezionamento della riforma scolastica del Regime, assistenza agli insegnanti nella funzione didattica e collaborazione con l'O. N. B.

Per le scuole rurali
di avviamento al lavoro

ROMA, 31

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ha diretto a tutti i consorzi una circolare per ottenere il benevolo e volonteroso interessamento delle provincie a favore del miglior funzionamento delle scuole secondarie per l'avviamento al lavoro di tipo agricolo.

L'azione dei consorzi mirerà a costituire a scopo didattico per gli alunni delle scuole, d'accordo con le Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori, complete collezioni di materie concimanti e di mangimi entenuti in appositi barattoli di vetro da esporsi sui tavoli a portata di mano degli insegnanti rurali.

Questo mezzo di propaganda, rileva la circolare, è riuscito in ogni tempo utile ed efficace, e potrà rendere familiari alle nuove generazioni di concimatori i principali mezzi tecnici atti alla produzione agraria.

Concorsi per la nomina
ad amministratore giudiziario

ROMA, 31

Il Ministero della Giustizia ha indetto i concorsi per titoli per la nomina ad amministratore giudiziario presso i vari Tribunali del Regno ed ha fissato il numero dei posti presso ciascun Tribunale. Ecco i dati relativi alla Venezia Euganea e Giulia:

Corte d'Appello di Trieste: Tribunale di Capodistria 3, Gorizia 4, Tolmezzo 3, Trieste 20, Udine 25. Sezione di Corte d'Appello di Fiume: Tribunale di Fiume 6, Pola 3, Zara 3.

Corte d'Appello di Venezia: Tribunale di Belluno 8, Padova 35, Rovigo 15, Treviso 20, Venezia 40, Verona 30, Vicenza 20.

La Principessa Adelaide a Vicenza

VICENZA, 31

Stasera in forma privata è giunta in automobile da Padova S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia figlia del Duca di Genova, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Bonaccorsi e dalla marchesa di Boile. S. A. R. la Principessa Adelaide è ospite dei marchesi Roi nel loro palazzo di Via San Marco ed ha partecipato un pranzo che ha avuto carattere di stretta intimità. A tarda sera l'augusta ospite ha lasciato Vicenza.

Il successo di Laval
nei commenti della stampa

PARIGI, 31

La commissione esecutiva del partito socialista francese ha espulso il senatore Mario Roustan e il deputato Carlo Pomaret entrati nel gabinetto nonostante l'ordine del giorno approvato dal gruppo il 27 gennaio u. s.

Tutti i giornali sono concordi nel considerare che il primo contatto del sig. Laval con la Camera è stato un successo. Essi avevano previsto che il Gabinetto avrebbe avuto una maggioranza ma non che l'avrebbe avuta così larga.

Il *Petit Parisien* spiega che la cifra dei votanti a favore è stata quella che si prevedeva ma il blocco degli oppositori è stato di 20 voti inferiore alla cifra prevista.

L'organo socialista *Il Populaire* riconosce la vittoria ma la pone tra quelle più pericolose delle sconfitte.

La *Republique*, organo radicale socialista del signor Deladier, ritiene che sia difficile dedurre dalla seduta una indicazione politica. Laval ha ottenuto 50 voti ma non è sicuro che questa maggioranza si debba intendere come data al Gabinetto Laval.

Per l'*Ere Nouvelle* sembra che la Camera abbia completa fiducia nel nuovo Presidente del Consiglio. Così la concentrazione si è fatta su degli uomini in mancanza dei principi, con la maggioranza confortevole di 54 voti.

Il *Journal* dice che Pierre Laval ha dato prova di spirito politico che potrà dedicarsi a risolvere i problemi che si impongono alla sua sagacia.

Per il *Matin* Laval si è rivelato come un uomo politico di gran de classe.

Nell'*Echo de Paris* De Kolillis dichiara di attendere il nuovo Governo agli atti. Esso sta per trovarsi di fronte a delle difficoltà di ogni genere: si vedrà se confermerà la speranza e la fiducia che la maggioranza ha posto in lui.

Il "Do X„ ha iniziato
il volo transatlantico

LISBONA, 31

Il Do X ha spiccato il volo questa mattina verso l'America del Sud.

La rotta del grande apparecchio comprende le Canarie e Fernando de Noronha. Si ignora se vi saranno tappe e la durata delle medesime. La partenza è stata regolare.

I quattro piloti inglesi
che parteciperanno alla Schneider

LONDRA, 31

Si apprende che il Ministero dell'Aeronautica acconsentirà che quattro piloti militari della sezione d'alta velocità costituiscano la rappresentanza inglese nella gara per la Coppa Schneider. Oltre al comandante Orlebar, il team inglese si comporrà probabilmente dei tenenti Boothman, Long e Hope, i quali hanno già fatto dei lunghi allenamenti con gli idrovolanti che parteciperanno alla gara.

Le condizioni di Re Zog

TIRANA, 31

Notizie da Vienna recano che i medici viennesi hanno dichiarato che S. M. il Re non ha bisogno di sottoporsi ad alcuna operazione e nemmeno ad un trattamento speciale. Essi si sono limitati a consigliare al Sovrano di astenersi dal fumare e di trascorrere un periodo di tempo in una località dall'aria buona.

Tali notizie hanno destato gran de giubilo nel popolo albanese. Numerose commissioni e notabilità della capitale si sono recate dalla Regina Madre per esprimere la loro gioia pel risultato del consulto e per presentare i loro fervidi auguri per il Sovrano. Da tutti i paesi, anche dai più lontani, giungono alla Regina Madre telegrammi augurali.

Re Zog tratta l'acquisto
d'una villa sul Lago di Como

COMO, 31

Il Re d'Albania, Zog I, è entrato in trattative con la Società anonima attualmente proprietaria di Villa Giulia per l'acquisto della villa stessa. Le trattative, se le nostre informazioni sono esatte, verterebbero sulla cifra base di quattro milioni.

Com'è noto, Villa Giulia si trova sullo spartiacque del promontorio fra i rami di Como e di Lecco, con la facciata principale rivolta verso quest'ultimo. L'ampio e maestoso edifizio, che appartenne anche e fu soggiorno di Re Leopoldo, è circondato da un magnifico ed estesissimo parco con meravigliosi panorami.

Fino a poco tempo fa la storica villa fu di proprietà del noto banchiere Goldsmith.

Il petrolio a Fidenza

FIDENZA, 31

Il cantiere di ricerche della A.G.I.P. in località Pontevivo ha dato le prime tonnellate di petrolio.

Mentre Re Alessandro è ospite della capitale croata

Un attentato a Zagabria
contro un'associazione studentesca

VIENNA, 31

(E.M.) *La tranquillità del soggiorno a Zagabria di Re Alessandro di Jugoslavia è stata turbata stanotte da un incidente che ha suscitato un certo panico nella cittadinanza. Verso le due del mattino una bomba è scoppiata contro una delle finestre dell'Associazione studentesca « Mlada Jugoslavia » (Giovane Jugoslavia) sita nella parte bassa della città. I danni non sono stati gravi; non si sono avute vittime. Tuttavia il significato di questo atto non sfugge, tanto se esso è stato organizzato dai nazionalisti croati, quanto se è un atto compiuto da agenti provocatori per giustificare un nuovo e più rigido intervento delle autorità contro i nazionalisti della Croazia.*

Il significato del gesto

L'associazione studentesca Giovane Jugoslavia *è una creazione del regime dittatoriale, che di essa, per il tramite di elementi fidati, ha fatto quasi una continuazione della disciolta Oriuna. Il capo della* Giovane Jugoslavia *è Bicic, un giovane che già emerse nelle file dei radiciani e che ne fu allontanato quando risultò evidente che egli altro non era se non un agente provocatore alle dirette dipendenze di Belgrado.*

E' naturale quindi che contro questa organizzazione, la quale raccoglie gli studenti che hanno abbandonato l'associazione nazionale croata di Radic e dei suoi successori, si appuntino le ostilità degli altri studenti che non simpatizzano con la dittatura di Belgrado. Ma l'attentato dinamitardo, se è stato compiuto realmente, come fa supporre stasera un telegramma da Zagabria, da alcuni nazionalisti croati, più che contro l'associazione stessa, può ritenersi data la presenza del Sovrano in città, come un atto dimostrativo per far comprendere in Jugoslavia e fuori che le manifestazioni di letizia dei croati per il nuovo stato di cose non sono se non il risultato di una costosa e abile organizzazione da parte di coloro che ne hanno interesse.

Ad ogni modo l'attentato ha suscitato, come si è detto, un certo panico perchè, secondo quanto rivelava ieri la viennese Reichspost, *prima dell'arrivo del Sovrano a Zagabria era stata diramata a numerose personalità croate di Zagabria, tra le quali il leader croato dott. Macek, una lettera-circolare del seguente tenore:*

Lettera minatoria ai capi croati

« La visita del Re Alessandro Karageorgevich a Zagabria avrà luogo prossimamente, e poichè voi siete conosciuto non soltanto come avversario di Sua Maestà il Re, ma anche come nemico dell'unità del nostro grande e bello Stato jugoslavo, e poichè sappiamo che voi avete partecipato ai preparativi dell'attentato contro il treno, che portava la deputazione inviata a recar l'omaggio a Sua Maestà il Re, e a tutti gli altri attentati che hanno avuto luogo ultimamente a Zagabria, vi facciamo sapere che:

se, in occasione della presenza di S. M. il Re Alessandro I nella nostra Zagabria jugoslava si verificasse la minima manifestazione o un tentativo contro S. M. il Re o qualche altra personalità, o contro qualche edificio pubblico, o il benchè minimo disordine, voi pagherete non soltanto con la vostra testa, ma con la vita di tutta la vostra famiglia. Dal momento che avete saputo preparare gli attentati menzionati saprete anche impedire l'esecuzione di altri attentati da parte della vostra gente. Se voi non date ordini, nulla accadrà.

E ciò che vi consiglia.

l'Organizzazione dei Combattenti per il Re e la Patria ».

Timori di rappresaglie

L'organizzazione firmataria gode il più ampio appoggio morale e materiale del Governo di Belgrado. Non è quindi ingiustificato il timore che l'attentato di stanotte possa suscitare rappresaglie. Telegrammi da Zagabria informano che stamattina il Sovrano, messo al corrente delle cose, ha fatto da solo una escursione nella città bassa, accolto con giubilo da coloro che si trovavano sul suo passaggio. Il Re è andato anche al mercato e si è intrattenuto coi contadini, interessandosi personalmente delle loro condizioni di vita.

Il momento politico in Germania
Il problema agricolo in un discorso del Ministro Schiele - Intensificazione della campagna revisionista - L'intransigenza hitleriana

BERLINO, 31

(F.B.) All'inaugurazione della « settimana verde », l'annuale esposizione dell'agricoltura tedesca che si tiene a Berlino, il Ministro Schiele ha tenuto un discorso in cui ha illustrato le condizioni agricole della Germania e ciò che il Governo ha fatto e si propone di fare per rendere più produttivo questo ramo dell'economia.

I quesiti del momento

I due quesiti più importanti del momento — ha detto — sono: attivare la produzione e migliorare il commercio agricolo. Si sono tenuti lunghi consigli di gabinetto e conferenze con tecnici per preparare un piano generale tendente a gettare basi nuove e durevoli per una solida economia agraria. La politica doganale e le altre misure e provvidenze dello Stato, poste in attuazione negli ultimi tempi, dovrebbero essere il mezzo per giungere a quel consolidamento dell'agricoltura tedesca che sta a cuore al Governo prima di ogni altra cosa. Ma il coronamento di quest'opera dipende in gran parte dai ceti agricoli, i quali devono impiegare tutte le loro forze nel seguire fedelmente l'indirizzo politico del Governo in questo campo.

L'esposizione della « settimana verde », come rassegna di tutti i ritrovati tecnici dell'agricoltura germanica, costituisce una diana che chiama a raccolta i ritardatari; essa è anche un monito e un grido al soccorso, che il Governo spera sarà raccolto da tutti coloro che hanno buona volontà.

Il discorso ha una certa importanza nel momento presente, perchè ancora non sono terminate le trattative che il Governo sta avendo con i rappresentanti delle classi agrarie, circa le trattative che ad esse, sopratutto nelle provincie orientali più bisognose, si pensa di accordare. La forma del soccorso governativo non è stata definitivamente stabilita, anche perchè la Prussia fa delle difficoltà. Le cure del Governo sono ancora rivolte in questo istante a trovare un rimedio, che diviene ogni giorno più urgente, alla disoccupazione. Per ora è stata nominata una commissione, la quale è composta da personalità molto in vista e dovrà esaminare il problema a fondo, per poi fare al Governo delle proposte. Al contrario delle precedenti commissioni d'inchiesta, nella nuova non sono rappresentate le categorie più interessate e cioè le organizzazioni operaie e quelle industriali.

Nuova agitazione nella Ruhr

Nella Ruhr, come è noto, è scoppiata una nuova agitazione: quella degli operai delle fabbriche e laminatoi di acciaio. Il convegno fra industriali e maestranze è nella sua prima fase; le trattative non sono state interrotte, di sciopero non si parla, ma nessuno vede come può giungersi ad un accordo, dato l'enorme divario esistente fra i punti di vista delle due parti in contesa.

Intanto la campagna revisionistica, prova della volontà tedesca di smantellare l'ordine di cose creato dai trattati di pace e delle convenzioni internazionali del dopo guerra, non ha tregua. Le manifestazioni si sono estese a tutto il Reich: dalla Prussia all'Alta Slesia, dalla Baviera al Baden.

Nello spazio di poco più di una settimana quasi tutti i gruppi politici si sono gettati nella nuova offensiva, più significativa delle precedenti perchè scatenata il giorno stesso in cui il Reich riportava due vittorie diplomatiche: nella commissione di studio per la Paneuropa e nel conflitto con la Polonia. Dopo quella dei popolari-tedeschi, dei nazionali-tedeschi, degli Elmetti di acciaio e del centro cattolico, si attendeva la parola del partito il più potente, del partito che è forse alla vigilia di salire al potere, di quello, cioè, degli hitleriani. Essa non si è fatta attendere. I social-nazionalisti hanno approfittato della prima importante adunata per recare il loro indispensabile contributo alla diffusione di una idea di cui sono stati i principali propugnatori.

L'incarico di far sapere alla Germania ufficiale ed al mondo che la revisione del Trattato di Versailles, del Piano Young e delle altre innumerevoli convenzioni che i vincitori hanno imposto al Reich, fu e rimane l'obbiettivo principale della politica estera del Social-nazionalismo, era stato affidato ad uno dei maggiori esponenti del partito, il dottor Frick, capo del Governo della Turingia e presidente della commissione degli Affari Esteri del Reichstag.

Forte discorso di Frick

Il leader hitleriano che ha fatto mordere la polvere allo stesso ex cancelliere Wirth e che, nel suo piccolo Stato governa senza preoccuparsi degli ordini e delle istruzioni del potere centrale, ha parlato ieri sera a Stoccarda davanti a 1 ottomila persone. Il discorso per la intransigenza e la vivacità di linguaggio, supera di gran lunga quelli pronunciati sugli stessi argomenti dagli uomini che esigono il radicale mutamento dell'attuale corso della politica estera del Reich.

Frick ha rilevato con compiacimento che la schiacciante maggioranza del popolo tedesco partecipa ormai alla lotta voluta ed impegnata dal nazionalismo per la riconquista delle libertà tedesche. Nei riguardi del regime e dell'attuale governo, il leader hitleriano è stato implacabile. E della grande miseria della Germania egli ha reso responsabile i socialisti, il centro cattolico. In una parola, la democrazia « la quale, ha detto, calpestando la dignità che una nazione di oltre sessanta milioni di abitanti deve sentire, si è arresa senza resistenza alcuna agli avversari ».

Frick ha sottolineato con parole ironiche le manifestazioni di giubilo dei partiti ministeriali per l'esito del recente convegno ginevrino. Egli ha contestato al dottor Curtius qualsiasi successo diplomatico, affermando al contrario che la Germania tanto nella questione polacca quanto in quella del disarmo, ha subito a Ginevra una nuova sconfitta. L'oratore social-nazionalista seguendo l'esempio del generale von Seeckt ha invitato il Governo ed il Parlamento a esaminare la questione della uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, « questo luogo di menzogne ». Il dottor Frick infine ha annunziato che il social-nazionalismo intensificano l'attività interna, nel prossimo avvenire ricorrerà a tutti i mezzi per provocare lo scioglimento non soltanto della Dieta prussiana ma anche del Reichstag ed arriverà con ciò ad una consultazione generale del popolo, che sarà per gli hitleriani il trionfo finale.

Monito di Hitler a Hörsing

Ma anche Hitler ha lanciato dal quartier generale di Monaco severe parole di ammonimento, non a Curtius o al Gabinetto Bruening, ma al capo della Reichsbanner, Hösing, il quale in questo mese ha aggredito con violenza gli hitleriani, minacciandoli di sterminio. Hitler raccoglie la sfida ed ironicamente fa osservare all'avversario che le sue truppe non solo saranno pronte per la marcia il 22 febbraio, data che Hörsing ha scelto per la grande battaglia, ma che esse possono passare all'assalto delle schiere del marxismo repubblicano immediatamente.

Hitler invita il bellicoso condottiero della Reichsbanner a rimanere tranquillo se vuole evitare una ingloriosa fine ed a lasciare ai poteri costituiti il compito di difendere la Repubblica « contro — per il momento — la legale e tranquilla offensiva dei sei milioni e più di social-nazionalisti ».

La rapida e soddisfacente soluzione
dell'incidente provocato dal gen. Butler

ROMA, 31

Il giorno 20 gennaio il giornale Philadelphia record *pubblicava che il generale Smedley Butler, comandante della stazione di Quantico del corpo dei "Marines" americano, aveva pronunciato un discorso in un Club di Washington nel quale fra l'altro aveva detto che un amico, che egli preferiva non nominare, gli aveva riferito che il Primo Ministro italiano lo aveva invitato a fare un viaggio di dodici giorni in automobile in Italia.*

Durante questo viaggio, compiuto a velocità media di centodieci chilometri all'ora, sarebbe stato schiacciato un bambino, e S. E. Mussolini, senza fermare la macchina, avrebbe esclamato: « E' solo una vita; che cos'è una vita isolata? ».

La protesta del Duce

Il R. Ambasciatore a Washington, senatore De Martino, informava il R. Governo di questo deplorevole avvenimento recandosi contemporaneamente al Dipartimento di Stato per avvertirlo che, essendo le stupide affermazioni del generale Butler state pronunciate in pubblico, pubblica doveva essere la riprovazione.

S. E. Mussolini inviò immediatamente al R. Ambasciatore a Washington un telegramma nel quale, protestando contro l'inqualificabile invenzione costituita dal racconto del generale Butler, aggiungeva: « Non ho mai investito bambini, nè uomini, nè donne. Se tale disgrazia mi fosse occorsa, è superfluo dire che avrei fatto ciò che si deve fare, cioè fermarsi e soccorrere. E' veramente indegno che un generale abbia potuto raccontare tale ignobile menzogna », *e concludeva col dare le istruzioni al R. Ambasciatore per un'adeguata azione tendente ad ottenere le riparazioni del caso.*

Il Dipartimento di Stato, in seguito al passo compiuto dall'Ambasciatore De Martino, confermò la sua vivissima deplorazione per le cose dette dal generale Butler, assicurando l'Ambasciatore stesso che sarebbero state prese misure disciplinari a carico del generale suddetto.

Le scuse del Governo

Il giorno 29 gennaio il Dipartimento di Stato inviava al R. Ambasciatore in Washington la seguente nota che fu resa pubblica nella giornata stessa:

« Mi onoro di esprimere il profondo rammarico che il Governo degli Stati Uniti prova per le espressioni ingiuriose nei riguardi del Primo Ministro d'Italia contenute in un discorso non autorizzato pronunciato il 19 gennaio a Filadelfia dal maggiore generale Smedley Butler del corpo dei fucilieri di marina americana degli Stati Uniti. Al Sig. Mussolini e al popolo italiano sono presentate le sincere scuse del Governo degli Stati Uniti per queste espressioni scortesi e ingiustificabili di un ufficiale in attività di servizio nella Marina militare degli Stati Uniti ».

Nello stesso giorno il Ministro della Marina americana, in seguito a tale azione del R. Governo, emanava il seguente comunicato:

« Il Segretario per la Marina Charles Francis Adams ha deferito oggi alla Corte Marziale il maggiore generale Smedley Butler dell'« U. S. Marine Corps ». Questa decisione è stata presa in seguito al ricevimento di una lettera del generale Butler contenente, come da richiesta del Segretario Adams, le dichiarazioni fatte dal generale Butler in un suo discorso fatto a Filadelfia il 19 gennaio, discorso che conteneva un attacco allo condotta del Presidente Mussolini ».

In seguito agli ordini del Segretario della Marina, il generale Fuller, comandante generale del "Marine Corps", ha notificato al generale Butler di tenere gli arresti nella sua abitazione. Il comando nella caserma dei Marines a Quantico (Virginia) *è stato devoluto al comandante in seconda brigadiere generale Randolph C. Berkeley - U. S. Marine Corps.*

L'incidente chiuso

In seguito a queste esaurienti dichiarazioni e provvedimenti del Governo americano, il Capo del Governo ha inviato al R. Ambasciatore a Washington il seguente telegramma:

« Ero sicuro che avrei avuto una giusta e sollecita riparazione dalla schiettezza, dalla lealtà, dall'amicizia del Governo e del popolo americano di cui conosco il rispetto per la verità. Comunichi a codesto Governo che considero chiuso l'incidente Butler, incidente che per parte mia ho già dimenticato - *Mussolini* ».

La rapida e soddisfacente soluzione dell'increscioso incidente è stata accolta con compiacimento dall'opinione pubblica italiana che nella pronta e completa sconfessione inflitta al generale Butler ha ravvisato una novella prova della lealtà della Nazione americana e dei legami di amicizia che uniscono i due popoli. (Stefani).

Il bilancio di previsione
del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 31

E' stato distribuito alla Camera dei deputati lo stato di previsione delle spese del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1931-32. La spesa prevista per i servizi del sudetto Ministero ascende in complesso a Lire 57.145.744.80 con un aumento di Lire 14.638.500 in confronto al 1930-31.

La nota preliminare che precede lo stato di previsione rileva come non tutte le somme di detto aumento rappresentino aumento di spesa in quanto la massima parte di esse (13 milioni di lire) proviene dal bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per effetto del definitivo passaggio da quell'Amministrazione alle Corporazioni del personale già addetto ai servizi del cessato Ministero dell'Economia nazionale. La effettiva maggiore assegnazione viene così a ridursi a L. 1.638.500 e trova ragione in parte in provvedimenti legislativi, in parte nei bisogni dei servizi.

In appendice allo stato di previsione sono acclusi il bilancio del fondo speciale per le Corporazioni per l'esercizio 1931-32, le cui entrate e spese pareggiano nella complessiva somma di 55.200.000 lire e quelli delle Confederazioni nazionali le cui entrate e spese complessive pareggiano nel totale di L. 67.063.645.

La Regina alla consegna dei doni
della Befana in un istituto romano

ROMA, 31

Stamane S. M. la Regina si è recata ad assistere alla distribuzione dei doni della Befana ai bambini della colonia profilattica. La Sovrana, ricevuta dal Governatore e da varie personalità, è stata fatta segno a dimostrazioni di simpatia.

Le nozze della figlia di Toscanini
col conte Rezzonico

BUDAPEST, 31

E' stato celebrato oggi il matrimonio civile della signorina Wally Toscanini, figliola del celebre maestro direttore d'orchestra, col conte Rezzonico. Testimoni per la sposa il compositore ungherese Kodaly e lo scrittore Harsanye.

Come un disoccupato tedesco
ha risolto il problema dell'esistenza

BERLINO, 31

(F.B.) Un disoccupato tedesco ha trovato un nuovo curioso modo di guadagnarsi da vivere. L'Istituto fisiologico di Dortmund, avendo bisogno di un operaio che si prestasse di far eseguire su di sè degli esperimenti, ha bandito un concorso. Colui che sarebbe stato assunto avrebbe dovuto, contro pagamento di un vero e proprio salario, che dicono essere anche lauto, bere giornalmente 14 bottiglie di birra. I medici mirano a fare studi sulla conservazione dell'organismo umano. I concorrenti sono stati circa un migliaio.

Ferimento d'un testimone
nel processo per l'attentato a Pilsudski

VIENNA, 31

(E. M.) Stamane a Varsavia è stato trovato ferito alla testa il testimone principale a carico nel processo contro quei cinque associato polacchi che avevano preparato un attentato contro il Maresciallo Pilsudski. Il testimone doveva deporre oggi nel processo, che dura già da tre giorni.

Le esequie del gen. Berthelot

PARIGI, 31

Alla chiesa degli Invalidi si sono svolte oggi le esequie del generale Berthelot. Vi hanno assistito i Ministri della Guerra, della Aereonautica e delle Pensioni, i Marescialli di Francia Petain, Liautey e Franchet d'Esperey, il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, il corpo diplomatico, numerossimo autorità e rappresentanze delle forze armate.

Dopo la messa funebre la salma dell'ex capo di Stato Maggiore e del Maresciallo Joffre è stata collocata su di un affusto di cannone; dinanzi alla porta della chiesa una compagnia di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori. Il Maresciallo Petain ha pronunciato un discorso facendo l'elogio dell'estinto, dopo di che le truppe della guarnigione di Parigi hanno sfilato dinanzi alla salma.

A mezzo di un furgone automobile la salma è stata poi trasportata alla stazione di Lione donde è stata fatta proseguire per Mervieux paese natale del defunto.

Problemi artigiani

QUALITA'

Sarebbe agevole si ma anche un tantino abusato parlando in tema di produzione artigiana rifarsi al glorioso passato e gettar giù un bellissimo pezzo di maniera. Non è da qui che bisogna partire e poichè si parla e si agisce in Italia ora veramente a pro di questa rinascita artigiana, è bene, penso, esprimere il proprio parere su quelle che dovrebbero essere le direttive migliori per condurre la produzione italiana su quelle orme cui si accennava più sopra.

E' fuor di dubbio che la miglior cosa, poichè di ingegno e di buon gusto non si difetta nel nostro Paese, indirizzare decisamente la produzione artistica sui mercati stranieri prevalentemente, anzi esclusivamente, con criteri di qualità.

Non credo occorra spendere molte parole per deplorare come da qualche decennio, e con più furore nell'immediato dopo guerra, abbia varato le frontiere, terrestri e marittime troppa paccotiglia. La terra che per definizione quasi universalmente accettata è culla delle arti, ha inviato oltre frontiera troppe cose mediocri e pessime, si che la reputazione della produzione italiana è scaduta assai, anche nei confronti della produzione similare straniera. Di qui l'attuale concentrazione delle richieste che se è dovuta alla crisi in gran parte, per parte non minore è dovuta alla nostra faciloneria e alla nostra fidanza nella dabbeneggine degli altri.

Oggi si vorrebbe ovviare a queste malefatte e poichè l'esportazione di prodotti artigiani porta un notevolissimo contributo alla nostra bilancia commerciale, si cercano mezzi per riacquistare i mercati. Di qui mostre e fiere, toccasana, dicono, di tutti i mali.

Ma, ahimè, nelle mostre e nelle fiere si vedono sempre o quasi sempre quei tali prodotti che non si vogliono più comperare dagli stranieri. Pessima quindi questa strada che non fa che alimentare illusione e disperdere forze ed energie considerevoli. La produzione artistica italiana deve invece essere diretta con criteri assoluti di qualità, intesa non già come originalità soltanto, si badi bene Non è detto infatti che i vecchi modelli delle nostre auree età che si susseguono pressochè ininterrottamente dal 300 al '700, non debbano essere ripresi e riprodotti, no, chè anzi il gusto di un larghissimo strato di consumatori vi richiede ma devono essere riprodotti o fedelmente o con spirito nuovo, con quella serietà e dignità che dovrebbe accompagnare ogni nostra manifestazione diretta oltre i confini.

Di qui impiego di ottimi materiali, di maestranze addestrate, con modelli dell'epoca da riprodurre, con artisti di buon gusto e di capacità.

— Naturalmente, poichè non è lecito vivere soltanto del passato, che per quanto glorioso è sempre passato occorrerà ricercare forme nuove e nuovi adattamenti per le mutate esigenze di vita

Di qui le creazioni artistiche originali, ve ne sono in Italia e di ottime. Ne occorrono però di più e occorrerebbe per il buon nome di questo che venisse negato il permesso di esportazione a tutto quanto è indegno di apparire loro accanto.

Bisognerebbe anche che quando un'azienda artigiana, così definita per la sua produzione artistica e non già in base all'inquadramento corporativo che esclude i vetri muranesi, ad esempio, perchè impiegano nella produzione più di cinque operai, mentre include i barbieri, abbia creato qualcosa di originale e di suo, a prezzo di costosi tentativi e lo abbia lanciato a prezzo di sacrifici non indifferenti, questa sua creazione non venisse riprodotta e ripetuta da altri in pessimo modo, a puro scopo speculativo. La proprietà di un oggetto d'arte dovrebbe essere protetta, quanto la proprietà letteraria

Quanti pessimi imitatori non hanno avuto, ad esempio, le indovinatissime bambole Lenci che hanno dato un tono ed un nome, non soltanto ad un giocattolo, ma all'abbigliamento infantile e in qualche modo all'arredamento?

Occorre, poichè siamo in tema di bisogni, che gli Enti preposti ad incoraggiare e a sorreggere la rinascita artigiana aiutino anche finanziariamente questi tentativi e queste ricerche poichè i bilanci delle aziende non sono così floridi da permettersi lussi di nessun genere.

L'altra parte è nell'interesse delle aziende stesse creare oggetti il cui valore sia saldo e duraturo. Se in tempo di crisi le vendite si contrarranno e i magazzini saranno oberati di merce nulla sarà perduto per quella azienda che avrà prodotto bello a base, tutto per quella che avrà prodotto brutto e male.

Certo però che qualora la merce immagazzinata risponda a requisiti di serietà produttiva, l'azienda che così ha prodotto avrebbe più diritto di ottenere credito, offrendo la garanzia di questa merce, unica ricchezza dell'Artigiano.

Si organizzano ora a Firenze, Milano, Roma, e pare anche a Venezia, le mostre di prodotti artigiani che dovrebbero venir visitate dai compratori stranieri e italiani.

Anche questo è un tentativo, ma sia lecito osservare che nessuna mostra è migliore di quella rappresentata da uno stabilimento in fase produttiva e dotato di buona merce pronta. I compratori quando venivano, non volevano veder sale di esposizione in augusti palazzi, ma officine e merce in lavoro che offrivano loro la garanzia di una buona lavorazione.

Ecco perchè i quattrini che si spendono nelle mostre, potrebbero venir più utilmente spesi, anzi impiegati, nel credito, più largo possibile, alle aziende artigiane che mostrano di meritarselo. Questo potrà per lo meno arginare l'inconveniente, gravissimo, di costringere le aziende a gettare sul mercato larghe partite di merce a vil prezzo, pur di realizzare liquido, svilendo così la produzione stessa.

Quello del prezzo è un altro aspetto del problema e il non meno importante poichè il prodotto artistico, fin troppo volgarizzato, specie per quello che riguarda i vetri muranesi, le ceramiche e i mobili, ha bisogno di essere sorretto anche da un maggior margine, se si vuole che si produca bene.

Non si creda che non vi siano affari perchè i compratori non trovano merce, o perchè questa non sia bene esposta. I compratori, quando venivano, la merce sapevano trovarla. Il problema è invece quello di richiamarli, i compratori.

E se questi non vengono bisogna andar noi a loro. Ecco perchè è ottima sotto ogni aspetto l'iniziativa presa da alcuni Enti veneziani di portare ad Amsterdam, con la intenzione di ripeterla altrove, i migliori prodotti dell'artigianato veneziano in ispecie e italiano in genere, prodotti selezionati e vagliati, secondo un rigido senso critico, avendo riguardo alle esigenze del mercato su cui si vuol far breccia.

Saranno merletti, vetri, ceramiche di squisita fattura e di intonazione moderna cui si accompagnerà qualche mobile e qualche oggetto di oreficeria che andranno ad Amsterdam a dire una parola nuova nel campo delle arti applicate. Sarà un messaggio di italianità che varrà ad accrescere il buon nome dell'arte nostra e di cui si avvantaggierà sicuramente l'artigianato italiano.

Questa è la via buona da battere, e questa bisogna seguire. Si aboliscano le mostre interne della solita paccottiglia e si ripetano queste mostre all'estero di prodotti selezionati a cui si chiamino soltanto le migliori aziende.

Così si rialzerà il tono della nostra produzione, i compratori verranno e se anche non troveranno sale d'esposizione, avranno compo di scegliere per i loro acquisti alle fonti stesse della produzione in quelle botteghe artigiane che hanno costituito in passato e che dovranno costituire in avvenire il vanto della nostra economia.

Per la clientela spicciola costituita dal turista, bastano i molti magazzini di vendita esistenti che dall'affinamento dei prodotti artiani e dal buon nome loro fatto all'estero avranno tutto da guadagnare. I vari enti che si propongono di far vendere non si rivolgono a questa clientela, ma agli importatori grossisti, brutta parola trattandosi di prodotti artistici, ma bellissima cosa per chi ha il desiderio e il bisogno di vendere.

E' atto di coraggio prova di vitalità lodevolissima e promettente, quella che si sta compiendo con la Mostra di Amsterdam. In tempo di crisi, quando tutto consiglierebbe la più prudente e inerte attesa, si creano, a prezzo di sacrifici gravi e tra gravi difficoltà, oggetti di pregio e di valore, e si invitano a farsi ammirare e, speriamo, farsi comperare all'estero.

Questo in un grigio momento della vita artigiana che risente, forse più di ogni altra attività produttiva, dell'attuale contrazione degli affari, testimonia la ferma volontà di superamento dell'artigianato italiano e assicura del suo avvenire, quando le mutate condizioni economiche, asseconderanno il suo sviluppo.

G. V. Lampronti

I medici condotti
e i Consorzi antitubercolari

ROMA, 31

Il Ministero dell'Interno ha impartito precise disposizioni ai Prefetti circa il complesso problema della lotta contro la tubercolosi per la parte che spetta ai Consorzi Provinciali. «La Corrispondenza» così ne riferisce la parte sostanziale. L'opera del dispensario antitubercolare, tenuto conto dello scopo di profilassi e di assistenza sociale che deve raggiungere, è gratuita. E' consentito solamente il rimborso delle spese per radiografia e per le altre prestazioni sanitarie nei riguardi degli assicurati contro la tubercolosi, secondo la tariffa stabilita dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

E' ammesso del pari il rimborso delle spese per radiografie ed eventualmente quelle per rifornimenti di pneumatorace da parte delle persone notoriamente abbienti. Le assistenze a domicilio sono limitate ai casi in cui per qualsiasi ragione non è possibile il ricovero ospedaliero e agli infermi dimessi dopo un periodo di ricovero in sanatorio o in ospedale. In ogni caso debbono avere sempre carattere straordinario e temporaneo. E' vietata qualsiasi distribuzione di sussidi in denaro; l'opera del Consorzio si deve essenzialmente indirizzare ad agevolare le misure di profilassi per la difesa dei sani conviventi e può essere esplicata mediante la distribuzione di sputacchiere, mezzi di disinfezione, disinfettanti, effettiletterecci ecc., per facilitare l'isolamento dell'ammalato.

L'assistenza medica a domicilio, sempre con il carattere di straordinarietà predetto, può essere affidata ai medici condotti. L'eventuale concessione di medicinali per gli iscritti nell'elenco dei poveri, è come per legge, a carico dei Comuni. Non potrà prescindersi dal chiamare a far parte della rappresentanza consorziale i delegati locali dell'O. N. Orfani di Guerra, concorrendo per detta Opera Nazionale gli stessi motivi che consigliarono la inclusione dei membri dell'O. N. per la protezione ed assistenza Invalidi di Guerra, dell'O. N. Maternità ed Infanzia ecc.

I Prefetti vedranno se sia il caso di chiamare a far parte dell'assemblea consorziale, i rappresentanti dei medici condotti, se ed in quanto sia esistente e funzioni regolarmente la collaborazione di essi con il Consorzio.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 31

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: n. 120 dell'Etna e delle Madonie: tratti Caltavuturo Castellana e Petralia Gangi neve transito riattivato n. 36 del lago di Como e dello Spluga tratto Campodolcino, valico dello Spluga neve, transito con slitte.

Il lavoro dei forzati in Russia
secondo un ex-funzionario della Ghepeù

LONDRA, 31

Il corrispondente del *Times* da Helsinki riferisce la deposizione che un ex-funzionario della G. P. U., giunto in Finlandia dopo essere fuggito dai campi di concentramento dei forzati che si trovano nella Carelia orientale, ha fatto giorni addietro alla polizia finlandese.

Si tratta di condannati ai lavori forzati, riuniti in campi di concentramento, organizzati dalle autorità bolsceviche per la esecuzione di lavori di «utilità pubblica», come il taglio e il trasporto del legname delle foreste della Russia settentrionale.

Il documento dice:

662 mila forzati

«I campi di concentramento dei forzati nella Russia settentrionale sono conosciuti sotto il nome di «Severny Lageria Osobova Naznatjenya» (abbreviativo: Slon) e sono organizzati dai grandi Sindacati sovietici del legname, in cooperazione con la G.P.U.

«Secondo i dati ufficiali, il numero dei forzati esistenti in questi campi era, al 1. maggio 1930, di 662.200 e comprendeva 569.982 uomini; 73.285 donne e 18.931 giovani dai 13 ai 17 anni. All'epoca della mia fuga, avvenuta il 20 giugno dell'anno scorso, i forzati si trovavano distribuiti in 873 gruppi di baracche comprendenti un'area totale di 470.162 metri quadrati, pari a 0.71 mq. per ogni prigioniero.

«I forzati sono impiegati in otto differenti generi di lavori. Una categoria è addetta al taglio nelle foreste, un'altra al trasporto del legname sui fiumi; una terza alla costruzione di strade presso la frontiera finlandese e di linee ferroviarie. Il quarto gruppo è addetto al carico e scarico del legname nei vari porti della costa di Murman, oltre che in varie stazioni ferroviarie Il quinto gruppo è impiegato in lavori di stagionatura e taglio; un sesto gruppo si dedica alla pesca per provvedere di cibo i campi di concentramento; il settimo gruppo costruisce baraccamenti e piccoli edifici, e infine l'ultimo gruppo, che è molto numeroso, comprende tutti quegli operai che non danno buon rendimento nei lavori delle altre categorie.

«In seguito a un accordo concluso dai Sindacati del legname con la G.P.U., quest'ultima si è impegnata a provvedere le organizzazioni forestali di tutta la mano d'opera necessaria. Essa dispone di quattro rubli e mezzo al giorno per ogni forzato, sicchè la spese per l'alimentazione e il vestiario dei prigionieri deve mantenersi entro questo limite.

L'alta mortalità

«Durante l'inverno 1929-1930 non meno di 72.000 persone sono morte nei campi di concentramento; morti di esaurimento, altri per malattie, come la febbre tifoidea e lo scorbuto. Altri infine furono uccisi dai guardiani mentre tentavano di fuggire o semplicemente perchè il loro lavoro non dava sufficiente rendimento.

«Nei primi mesi dell'anno scorso i rappresentanti della G.P.U. preposti alla direzione delle varie sezioni, tennero una riunione a Kem per esaminare lo svolgimento e i risultati del lavoro. La riunione fu presieduta da un certo Gleb Bokij, capo di uno speciale dipartimento della G. P. U.

«Un membro della locale G.P.U., rilevando l'alta percentuale di mortalità, si permise di chiedere: «Non ritenete che corriamo il rischio di essere considerati responsabili della terribile mortalità che si riscontra fra i prigionieri?». Ma il presidente risponde con una smorfia: «Non vi preoccupate. Sapete bene che nelle squadre non si trovano che controrivoluzionari e altri nemici dei Soviet!».

L'alta mortalità rende necessario l'invio continuo di nuovi elementi e a questo provvede la G.P.U. con una sezione speciale. Detto questo la deposizione così continua:

«La organizzazione medica dei campi è assolutamente insufficiente. Per i 662 mila prigionieri non vi sono che quattro ospedali, uno nell'isola Solovetski con 250 letti, un altro nell'isola Kond con 80 letti e gli altri due a Kantalahti e a Maiguba con 50 e 65 letti.

Lavoro e vitto

«La sorveglianza dei prigionieri è affidata a due categorie di guardiani: la milizia di sorveglianza organizzata militarmente e i guardiani di baracche. La milizia è composta da uomini che hanno servito nella G.P.U. e sono stati destinati al servizio dei campi di concentramento per le loro «qualità combattive». Quanto poi ai guardiani di baracche, essi sono in gran parte dei criminali che, condannati per reati comuni, vengono inviati nei campi di concentramento per scontarvi le condanne riportate.

«La sorveglianza sul lavoro è inflessibile. Ogni prigioniero deve alla fine della giornata rendere conto del lavoro compiuto: se il lavoro risponde ai preventivi fissati, egli riceve la razione di pane composta di una pagnotta di pane nero del peso di 1 chilogrammo. Se il condannato invece non è riuscito a compiere tutto il lavoro la razione di pane viene ridotta a 300 grammi al giorno e non viene riportata alla razione normale fino a quando il prigioniero non compensa con lavoro supplementare il mancato lavoro dei giorni precedenti. La razione viveri giornaliera comprende un piatto di zuppa. Due volte alla settimana vi è poi distribuzione di carne, quasi sempre di cavallo.

«Ogni prigioniero addetto ai lavori forestali deve tagliare ogni giorno 35 tavole. Il lavoro comincia prima dell'alba e finisce non di rado a notte tarda. Di solito la distanza fra il campo di concentramento e il luogo dove il lavoro viene compiuto è di due o tre miglia; sicchè i forzati dopo una giornata di duro lavoro sono costretti a compiere questa lunga marcia per rientrare ai loro accampamenti.

«Ritornati negli accampamenti i prigionieri si pongono in lunghe file in attesa che vengano loro distribuiti il pane e la zuppa. Non di rado ho visto uomini stanchi fino allo sfinimento appoggiare il braccio sulla spalla del compagno che lo precedeva e addormentarsi prima che la zuppa venisse distribuita.

Le famiglie deportate

«Secondo i dati ufficiali al primo maggio 1930 vi erano 14.875 prigionieri che difettavano completamente di vestiti.

«I prigionieri che riescono a terminare la loro condanna non possono tornare alle loro case, ma sono costretti a rimanere per altri tre anni nella Carelia sovietica o nei distretti settentrionali come «coloni».

«La loro sorte è del resto condivisa da un gran numero di persone che furono condannate per essersi opposte alla politica di collettivizzazione agricola.

«Mentre i capi famiglia vengono inviati nei campi di concentramento per la durata di cinque o dieci anni, le famiglie vengono deportate nei distretti settentrionali o in alcuni distretti degli Urali e della Siberia. Alla data del primo maggio 1930, trentamila di questi deportati lavoravano nei depositi di fosfati di Hibinsk.

«Oltre a questi condannati e deportati, nei campi di concentramento si trovano anche alcuni gruppi di contadini della Carelia, col titolo di «lavoratori liberi» e sono adibiti al taglio delle foreste. Si trovano fra costoro contadini delle regioni settentrionali e di altre parti della Russia, in gran parte mobilitati dalla G.P.U. per rendere possibile l'attuazione del piano quinquennale».

Uccide la moglie e i suoceri
perchè tradito

BARI, 31

Un terribile fatto di sangue è avvenuto in mattinata nel comune di Grumo. I protagonisti dela tragedia sono: tale Giuseppe Rella, di anni 51, esercente un bar a Grumo, la mogli di costui Maria Scarola quarantenne e i vecchi genitori di costei Faustina Tota e Vito Scarola, entrambi ultra settantenni. Luogo della tragedia è stato la casa di quest'ultimi.

Il Rella era un uomo dedito al lavoro e affezionato alla famiglia. Nel 1925 egli emigrò in America, in cerca di fortuna, per estinguere alcune obbligazioni contratte in seguito alla gestione di un caffè tenuto a Bari l'anno prima. Puntualmente egli mandò alla moglie ogni mese i suoi risparmi perchè con essi si tacitasse i creditori. Senonchè nel 1929, e proprio alla vigilia dell'estinzione totale dei debiti, il Rella fu avvertito da alcuni amici che sua moglie, malgrado la non più tenera età e i suoi otto figli, si era invaghita di un negoziante di venticinque anni, al punto da abbandonare la casa e la famiglia e andarsene ad abitare con lui ad Altamura.

Il Rella giunse a Bari inatteso nel lo scorso luglio da New York e si recò subito presso colui al quale aveva ceduto l'esercizio di Bari per avere notizie su quanto lo riguardava e per essere consigliato. Le notizie furono conformi alla realtà già a lui nota e i consigli furono quelli di lasciar correre le cose e di non curarsi più della moglie. Infatti il Rella finì con l'adattarsi alla sua dura sorte. Egli aprì a Grumo un nuovo caffè, nella gestione del quale fu aiutato da un suo figliolo diciottenne. Poco discosta dal caffè era la casa dei suoceri, con i quali il Rella si mantenne in buoni rapporti. In seguito però sorse tra loro una questione relativa alla destinazione del patrimonio familiare. Il Rella voleva che i suoceri lasciassero tutto ai suoi figlioli e nulla alla moglie; i suoceri invece erano di parere contrario, perchè speravano che prima o poi i coniugi si sarebbero riconciliati.

In questi giorni la moglie del Rella venne a Grumo, in casa dei genitori; sembra vi fosse stata chiamata per un tentativo di rappacificazione. L'ipotesi non sembra strana e infatti i magistrati inquirenti, giunti sul luogo, cercano di appurare in proposito la verità. Comunque è certo che nella notte di ieri avvenne un incontro fra il Rella e sua moglie, in casa dei genitori di quest'ultima. Pare che la discussione in principio si svolgesse abbastanza serenamente, ma poi la tragedia scoppiò fulminea. Il buio più completo regna sul modo come questa avvenisse. Si sa soltanto che sulle prime ore del giorno si sono visti uscire dalla casa Scarola la Maria e i suoi due vecchi genitori e fatti alcuni passi barcollando, si abbatterono al suolo crivellati di ferite. Un agente municipale coprì con dei lenzuoli i tre cadaveri, in attesa che giungessero le autorità. Si è poi constatato che la Maria Scarola è stata colpita da quattro pugnalate e sua madre da cinque.

La morte del sen. Ferrero di Cambiano

ROMA, 31

Questa sera alle ore 17.10 è morto il marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Senatore del Regno, Ministro di Stato. Il sen. Cesare Ferrero di Cambiano era presidente della Federazione delle Casse di Risparmio.

L'occupazione di Cufra
nei commenti berlinesi

BERLINO, 31

La stampa tedesca comincia a far seguire la notizia dell'occupazione delle oasi di Cufra da parte delle armi italiane anche da ampie considerazioni sulle conseguenze politiche del successo militare dell'Italia fascista.

La *Vossische Zeitung* in un lungo articolo del suo corrispondente romano, dopo aver ricordato che proprio dieci anni fa sotto il regime parlamentare i capi senussi venivano ricevuti con onori regali nella capitale italiana, dice che a buon diritto l'Italia festeggia la presa delle oasi misteriose con la quale tutto il territorio cirenaico entra sotto l'effettivo dominio di Roma. Oggi che le truppe italiane sotto la guida straordinariamente energica del generale Graziani, hanno posto piede tanto all'estremo lembo del Fezzan quanto a Cufra in Cirenaica, la posizione dell'Italia di fronte al rifiuto opposto dalla Francia al riconoscimento delle richieste italiane sul Tibesti e sul Borku è ben altra che per il passato.

Anche il corrispondente romano della *Berliner Börsen Zeitung* si occupa diffusamente in un suo telegramma dell'occupazione di Cufra e ne mette in luce le ripercussioni che essa potrà avere sui rapporti italo-francesi. La base dell'avanzata italiana è ormai vicina all'altipiano del Tibesti il quale coi suoi tremila metri di altitudine costituisce un posto di primaria importanza militare.

Le garanzie elettorali
del Governo spagnolo

MADRID, 31

In seguito ad un colloquio avuto dagli ex Presidenti del Consiglio conte Di Romanones e marchese di Alhucemas capi dei due rami del partito liberale, è stata pubblicata una nota in cui è detto che se il Governo accorda le garanzie elettorali recentemente domandate e non ancora accordate il dovere dei liberali monarchici è di partecipare alle elezioni per la rapida costituzione del Parlamento che esaminerà i gravi problemi sospesi e nel quale si potrà chiedere come i due capi hanno intenzione di convocare immediatamente le Cortes costituenti.

Rispondendo al conte Di Romanones, il generale Berenguer ha dichiarato ai giornalisti di essere disposto ad accordare le più larghe garanzie di *sincerim* che alcun Governo abbia accordato da quando esiste le Costituente. Egli ha detto che spera che tutti parteciperanno alle elezioni rendendosi conto delle gravi responsabilità che incorrono verso il Paese.

Arresto d'un italiano in Svizzera
comunista e antifascista

ZURIGO, 31

Solo oggi si ha notizia dell'arresto avvenuto a Zurigo il 19 settembre 1930 di un noto agitatore comunista ed antifascista italiano incaricato del servizio di spola e di propaganda fra l'Italia, la Francia, la Svizzera e l'Austria.

Quel giorno la polizia arrestava nella sala d'aspetto di terza classe della stazione di Zurigo un individuo dall'atteggiamento sospetto, le cui generalità, risultanti dal passaporto trovatogli in tasca, lo identificarono per tale Aldo Altuzzi di Verona. Il passaporto era stato rilasciato a Trieste. Condotto al posto di polizia e perquisito, gli venne trovato un altro passaporto, semre colla medesima fotografia, intestato al nome di Amatore Weit, di Bolzano, nato nel 1894. Arrestato, l'italiano confessò però più tardi di chiamarsi Luigi Frausin, e le generalità risultarono corrispondenti a verità, nato nel 1898 a Muggia (Trieste), pescatore. Durante la perquisizione nelle sue valigie, venne scoperto numeroso materiale di propaganda comunista e diversi biglietti scritti con inchiostro simpatico, oltre a 500 franchi svizzeri e 3100 franchi francesi.

Improvvisamente il Frausin strappava dalle mani del funzionario un biglietto e lo ingoiava, affermando poi che trattavasi dell'indirizzo della propria moglie che egli non voleva compromettere. Ammise però di essere un comunista agitatore e propagandista al soldo dell'antifascismo. Rifiutò naturalmente di dare qualsiasi altra informazione. Ammise altresì di essere fuggito dall'Italia in Francia, dove ricevette del denaro destinato ad alimentare la propaganda antifascista in Italia. Poscia dalla Francia ritornò nuovamente in Italia e quindi nella Svizzera. La sua attività si era svolta principalmente in Austria. Dopo 38 giorni di arresto, per uso di falso passaporto, il Frausin venne ricondotto alla frontiera, e da allora si sono perdute le sue tracce.

Tre morti e due feriti
in un incidente d'auto

BERLINO, 31

(F.B.) Una automobile privata berlinese, a bordo della quale erano tre uomini e due donne, si è ribaltata sulla via del ritorno da Breslavia alla capitale, a poca distanza da Schweidniz, seppellendo sotto di sè i cinque occupanti. La macchina correva al momento della sciagura ad una velocità superiore ai cento chilometri. Quello che la conduceva ha perduto improvvisamente la padronanza del volante, cosicchè la vettura è caduta in un fossato. Le due donne e uno dei tre uomini sono rimasti uccisi; il conducente e l'altro suo compagno hanno riportato gravissime ferite.

Le patate primaticcie

Un calcolo approssimativo assegna una superficie di circa 30.000 ettari alla coltura delle patate primaticcie in Italia, con una produzione di tuberi che si aggira sui 4-5 milioni di quintali. Dato il clima italiano assai favorevole alle primizie, non possiamo dire che i suddetti 30.000 ettari costituiscano il massimo sforzo dei nostri agricoltori, pur non disconoscendo la grande importanza economica della produzione attuale. Da uno a due milioni di quintali di tuberi son esportati nel'Europa Centrale e settentrionale. Il resto della produzione è completamente assorbito dal consumo interno.

Si tratta complessivamente di un valore di alcune centinaia di milioni di lire, che vanno a vantaggio degli agricoltori della zona della Sicilia Orientale, delle Calabrie, delle Puglia, della Campania, degli Abruzzi, della Toscana, della Liguria e del Veneto, ove le patate primaticcie sono coltivate di preferenza.

Abbiamo numerose varietà locali assai apprezzate, come la «biancona» di Napoli, la «rotonda» di Pisa, la Comasca, la «quarantina» chioggiotta, l'Avezzano, ecc.; ma ora sono coltivate anche parecchie varietà importate (le inglesi Royal Kydney, King Edward, le olandesi Eesterlingen, Eigenheimer, le germaniche Juliperle, Julinieren, Perle, Allerfrueste, Sommenragis, le austriache Alma, Peco), allo scopo di ottenere prodotti più adatti al gusto dei paesi esteri che ricevono le nostre patate.

La media produzione per ettaro è discreta, ma potrebbe e dovrebbe essere più alta per rendere più rimunerativa la coltivazione. Ottima è la qualità dei nostri prodotti, ma dobbiamo aumentarne la quantità.

Poche norme generali saranno di grande aiuto ai nostri coltivatori. Anzitutto è necessario adibire alla coltura delle patate primaticcie terreni adatti, cioè sciolti o di medio impasto, e località ben riparate dai venti freddi e marini. Scelto il terreno, occorre prepararlo bene con lavori profondi e con laute ed appropriate concimazioni. Queste possono essere distinte in due fasi principali:

a) Una prima fondamentale, che precede la semina dei tuberi. Si interra, durante i lavori di preparazione del suolo, molto letame di stalla o un altro concime organico, oppure si sovescia una leguminosa. Si completa con l'aggiunta di q. 4-5 di perfosfato minerale e con q.li 5-2 di solfato ammonico. Se manca o difetta la concimazione organica, si supplisce con i concimi chimici, tenendosi alle dosi più elevate ad aggiungendo q. 2-3 di un sale potassico, specialmente nei terreni sabbiosi.

I concimi chimici si possono spargere a tutto campo, interrandoli con la zappa o con l'estirpatore o col coltivatore. Ma è molto raccomandabile anche l'usanza di localizzarli nei solchetti ove si dispongono i tuberi.

b) Una seconda concimazine complementare si fa durante la vegetazione allo scopo di rafforzare le piantine e di accelerarne lo sviluppo e di ottenere prodotti più precoci. Essa consiste nella somministrazione frazionata, durante la zappatura e la rincalzatura, di un sale azotato di pronta azione. Ottimi a questo riguardo il nitrato di calcio od il nitrato ammonico, nella dose complessiva di q.li 5-3. Nei paesi meridionali si usa spargere in copertura, come azotato complementare, il solfato ammonico: in generale però sono proferibili i nitrati sopraindicati, specialmente nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale.

La massima efficacia della concimazione in copertura si ottiene solo quando non sia stata trascurata la concimazione fondamentale. Le dosi suggerite per le concimazioni in copertura sono da ritenersi sufficienti, pur sapendo che in qualche zona si arriva perfino ai 6-7 quintali di azotati con utile sempre maggiore.

Non discutiamo su ciò; insistiamo solo sulla necessità delle due concimazioni complete. Senza di esse o non si ottengono gli effetti voluti o si sfruttano le eventuali riserve del suolo. Nell'un caso e nell'altro l'agricoltore danneggia soprattutto se stesso.

L'esportazione delle patate primaticcie rappresenta rivoli d'oro che affluiscono al nostro Paese. Facciamo in maniera che questo metallo prezioso giunga d'ora innanzi tra noi non a rivoletti, ma addirittura a torrenti ed a fiumi.

Pio Benassi

SOCIETA' ANONIMA IMPRESE NAVALI ED AFFINI (I.N.E.A)
- VENEZIA -

Convocazione d'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 18 febbraio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la Sede del Credito Industriale di Venezia, in Venezia Campo Manin N. 4023, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione dell'Amministratore Unico;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Bilancio al 31 Dicembre 1930;*
4. - *Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento ai Sindaci.*

Ove in detta ora non fosse presente il numero legale di Azionisti, l'Assemblea rimane senz'altro convocata per il giorno stesso, nel medesimo luogo e con eguale Ordine del Giorno, alle ore 11.30 e sarà valida qualunque sia il numero dei partecipanti.

VENEZIA, 29 Gennaio 1931 - IX.

S. A. Imprese Navali ed Affini - Amministratore Unico
D.r GIUSEPPE CALZAVARA

Cronache di poesia

Poeti buoni

Quando, qualche anno fa, ho recensito in queste cronache un libro di poesia italiana di Adolfo Giuriato, non ho potuto far a meno, pur con i dovuti elogi per la prova da lui felicemente superata, di rivolgere un pensiero nostalgico alla sua deliziosa musa dialettale: la qual cosa, in senso inverso, m'accade oggi per il volume di poesia dialettale di Enrico Turolla, del quale non posso dimenticare quelle liriche « Montagne », che Fernando Palazzi ha definito mirabilmente « una poesia così elementare e sincera, così tenue e senza pretese, che l'anima nostra al suo contatto si rinfresca e qualche cosa vi passa della dolcezza lene, dell'amore di chiarità e di pace che sono in questi versi ».

Premesso pertanto, con estrema franchezza, che preferisco il Turolla poeta in lingua al Turolla poeta vernacolo, se non altro perchè in quest'ultimo si sente alcunchè di letterario, che toglie alla poesia quella spontaneità e freschezza d'ispirazione, che sono caratteri peculiari della lirica dialettale, — devo pur tuttavia riconoscere che in questo libro quello che va perduto in immediatezza d'espressione, è guadagnato in finezza di sensibilità e squisitezza d'immagini.

Il tono di questo poeta è sempre lieve e discreto, come delicato e schiettamente sincero è il sentimento che ne tien vivo l'estro:

El fumo che se alza sula sera
me fa sognar, che drento
'na mama impizza sula tola el lume,
'na mama bela coi cavei d'arzento,
come la mia che adesso no gh'è più.

Pochi versi e un quadretto di una commovente semplicità si delinea davanti a noi, risvegliando sensazioni dolci e dolorose insieme, così che ci sentiamo subito legati a questo poeta gentile da un fraterno senso di solidarietà umana: fraternità d'amore e di dolore. E in questo libretto ci si rifugia volentieri come in casa propria, in una di queste tetre case veneziane, piene di ombre inquiete e di vecchie cose e di tristi ricordi, che riaffiorano: dinanzi a noi il nulla e, dietro alle spalle, il peso di tutto un passato, che ci trascina giù e ci opprime, tanto che si teme di non poter più vivere.

Me ricordo... ma longa xe sta storia!
Me ricordo... ricordo!
No se termina più!
Chi se ricorda tanto, ga finio,
ga tuto per dadrio;
davanti nol ga gnente.
Basta! Se pensa e sente
che co sto peso nol pol viver più.

E' come un rosario, questo, dei ricordi, che il poeta snocciola con una cantilena un po' monotona, un po' stanca, quasi conciliando a sè stesso, a poco a poco, il sonno, ma un sonno che durerà sempre, che non avrà risveglio. Di qui un senso di smarrimento e di mortale stanchezza, di malinconia e di nostalgia di morire, che un po' per volta si comunica dallo spirito del poeta a quello del lettore, attraverso una musica in sordina, che dapprincipio potrà anche sembrare monocorde e inconcludente, ma che finirà per istordirci e, quel che più importa, commuoverci:

Ma sto cantar pianin,
sta to voxe che trema,
sta musica incantada
la zente no ghe bada.
Nel mondo cussì grando
no gh'è posto par ti;
doman, sarà finio,
cussì.

Quest'oggi è la volta dei poeti buoni: quelli, cioè, che sanno accostarsi alla vita con cuore puro, memori di una madre, alla quale devono appunto — ora che, purtroppo, ella non è più — la ragione più profonda e più vera di codesta loro bontà, di codesta rassegnazione, di codesta loro pacata fede. Direi quasi che questo ricordo di mamma è per loro il ponte di congiunzione tra l'una e l'altra riva, tra questa vita terrena e la vita dell'al di là:

Per esser buoni occorre che una porta
s'apra, e ci mostri un po' di paradiso;
occorre che ci palpiti sul viso
un dolce tremolio di mamma morta.
. . . .
O quanta, mamma, tiepida fragranza
ritorna in un candor di giovinezza!
che cosa importa mai se ogni dolcezza
è una piccola morte che s'avanza!

Così cantava, qualche anno fa, ne' suoi *Canti delle Passiflore*, Ugo Zannoni, poeta di facile estro, che tratta i versi tradizionali, oltre che con una certa perizia, con una sua fresca musicalità, a cui sembra abbandonarsi.

E' stato detto già allora che nei *Canti delle Passiflore* si sentivano riecheggiare qua e là altri poeti dell'ultimo ventennio: cosa che qualcuno, soffermandosi alla superficie, potrebbe ripetere per questo suo: *Convoglio della Nostalgia*, dove ritroviamo il poeta con lo stesso delicato suo romanticismo di allora, con la sua tenerezza di eterno adolescente, con la sua nostalgia di mamma e di casa lontana. Ma quando poi ci si domandi a quale dei poeti d'oggi egli somigli, ci troviamo esitanti a rispondere: e gli stessi crepuscolari, — ai quali più s'avvicina, — non possono essere considerati suoi padri putativi, in quanto in lui non troviamo traccia di quel senso di *auto-ironia* proprio ai crepuscolari, nè alcuno degli elementi a loro cari, gli organetti di Barberia, gli ambienti conventuali, i giardini abbandonati, i salotti di provincia, le vecchie cose di cattivo gusto, le mezze luci, i toni in sordina, e soprattutto lo scorato pessimismo proprio di Gozzano e Corazzini. C'è piuttosto e predomina anche su certe notazioni nostalgiche di un passato più o meno recente — un ottimismo che consola, una serenità diffusa che sembra fatta di cieli azzurri e di sorrisi infantili, un bisogno di vivere e di amare:

O sereno rondò di peschi in fiore,
il tuo riso al mio riso s'accompagna
e sogna quella vita di campagna
fatta tutta di polline e d'amore.

Ma una serenità ancor più alta e solenne ci viene dal libretto: « *L'Eterna Veglia* » di Valerio Abbondio, che sa comporre il suo dolore e il suo amore sempre in forme di classica eleganza, con una sobrietà di parole che stupisce, oggi che si pecca quasi sempre di ridondanze e di prolissità.

Talora mi sembra di cogliere nei versi di questo poeta, — svizzero di nascita, ma italiano di sentimenti e di tradizioni, — movenze e cadenze leopardiane, tanto la musica del suo endecasillabo sciolto procede chiara di timbro e vasta di risonanze: pur se lo spirito di questo poeta, essenzialmente giovane, disdegni ogni arcaismo formale, ma sopra tutto sappia, con mano sicura e pronta sensibilità, cogliere quel che veramente di poetico possa darci una modernità ben intesa.

Poeta sincero l'Abbondio, si rivela tale in particolar modo in certi *richiami* nostalgici alla sua vita di fanciullo e ai cari ricordi materni:

Mamma, ricordo quando mi portavi
dentro la gerla nei campi, nei prati,
camminando più lenta, più leggera.
Accovacciato nella strana culla,
senza parole godevo di andare
così. Sopra di me l'immenso azzurro,
le nuvole, una rondine, una fronda.

C'è un senso di liberazione da tutto ciò che è materialità piatta e grigia, da tutto ciò che è mondanità frivola e volgare; poi che in questo libretto si respira veramente immensità di cieli e candore intatto di cime. E a colloquio con le grandi cose, il poeta sa risalire dall'amore per le creature all'amore verso il Creatore, che egli invoca con devoto animo: come colui che teme sempre — ed è appunto in questo suo timore e in questo dubbio, che lo assilla, la sincerità della fede — di non essere abbastanza degno, di non essere abbastanza acceso d'amore verso di Lui:

Sovente mentre parlo a Te, Signore,
dietro azzurre fuggevoli chimere
la mente vagabonda si travia.
Se con desio o con malinconia
penso un diletto viso che Tu sai,
a distoglier la mente nulla vale.
O Signore, come amo la mortale
Tua creatura, amarti saprò mai?

Ed è in questa trepida domanda gettata come a caso verso la fine del libro, uno dei maggiori dilemmi che s'affacciano a questa nostra povera e tormentata umanità, troppo attaccata alle cose terrene per misurare e comprendere la grandezza dell'amore verso Chi sta, — oltre ogni spazio e ogni tempo, — invisibile e muto.

Guido Marta

Enrico Turolla: « Adesso che le [n]uvole xe rosa ». Alpes, ed. 1930.
Ugo Zannoni: « I canti delle pas[si]flore ». Cappelli ed., Bologna, 1926.
Ugo Zannoni: « Il convoglio della [no]stalgia ». Cappelli ed., Bologna, [19]23.
Valerio Abbondio: « L'eterna ve[gl]ia » Grassi e C. id., Lugano, 1923.

I Cardinali di Curia

e le norme protocollari

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, nella sua duplice qualità di Decano del Sacro Collegio e di Prefetto della Sacra Congregazione del Cerimoniale, ha, come è stato annunciato, inviato ai Cardinali residenti in Curia una circolare nella quale ricorda loro le tassative norme protocollari da osservarsi tutte le volte che un Principe della Chiesa partecipa ad una cerimonia religiosa o civile.

« La Corrispondenza » informa che la circolare del Decano del Sacro Collegio era indispensabile dopo che l'art. 21 del Trattato Lateranense aveva sancito definitivamente che « tutti i Cardinali godono in Italia degli onori civili dovuti ai Principi del sangue». Ora, se nel periodo precedente alla Conciliazione poteva, per ragioni ovvie, consentirsi la partecipazione di un Cardinale ad una cerimonia, in forma privata e quasi in incognito, è naturale che, dopo gli avvenimenti dell'XI febbraio dovesse essere affermato, in ogni sua parte, il protocollo sopratutto per la dignità della Porpora. Ciò non toglie, tuttavia, che di propria iniziativa e spontaneamente, i Principi della Chiesa possano sempre, entro i limiti del rispetto che essi per primi debbono alla loro altissima dignità, rinunciare a queste norme, purchè questo avvenga, non a detrimento della Porpora, ma a sana e non ostentata forma di modestia personale.

Papa Leone XIII che prediligeva le forme protocollari aveva fatto dettare in argomento una importante circolare con norme particolareggiate. Esse vengono oggi richiamate in vigore dal Cardinale Decano. Naturalmente, se lo scopo è lo stesso, lo spirito è notevolmente cambiato. Leone XIII doveva sopratutto garantire la Sacra Porpora da eventuali offese e sopratutto affermarne i diritti perchè non andassero comunque prescritti, l'attuale Cardinale Decano pone le norme di Leone XIII in relazione con la nuova felice situazione e, come abbiamo detto, con il testo del Trattato. Talvolta si è verificato che qualche Cardinale è intervenuto a cerimonie così religiose come civili, senza che fossero integralmente rispettate le norme stabilite dal protocollo. Tali norme si riferiscono all'intervento dei Principi della Chiesa a ricevimenti presso le Ambasciate e al modo con cui vi debbono essere accolti, a cerimonie civili nelle quali vengano a trovarsi a contatto con personalità investite di alto grado, ecc.

Le disposizioni del Cardinale Decano richiamano pertanto in vigore le regole stabilite dalla Congregazione del Cerimoniale, che sono poi, in sostanza, quelle che Papa Eugenio IV aveva già dettato nella Costituzione « Non mediocri », che Leone X aveva ribadito nella Costituzione « Superna » e che prima il Concilio Tridentino e poi il Codice di Diritto Canonico hanno sanzionato, ponendole in relazione con le nuove necessità dei tempi.

La presentazione al Duce

del programma della Mostra coloniale

ROMA, 31

Presentatogli dal generale De Bono, Ministro delle Colonie, il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il colonnello Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, la quale organizza la prima Mostra internazionale di arte coloniale che si terrà in Roma nel prossimo autunno. Il colonnello Giorni ha presentato al Duce la prima copia del regolamento-programma della Mostra coloniale che il Capo del Governo ha approvato.

I rapporti fra la Lega Navale

e l'Unione Marinara

ROMA, 31

Sotto la presidenza dell'on. generale Achille Starace, Presidente della Lega Navale Italiana, si è riunita la Commissione paritetica dei rappresentanti della Lega Navale Italiana e dell'Unione Marinara Italiana.

Constatato con viva soddisfazione la piena collaborazione dei due Enti, si sono determinate le norme che regolano l'appartenenza anche alla Lega Navale Italiana degli iscritti all'Unione Marinara ed è stato precisato che l'Unione Marinara Italiana oltre ai suoi compiti verso i reduci della Regia Marina esplicherà quello di organo propagandistico della L.N.I.

Vapore norvegese affondato

BERLINO, 31

Secondo dispacci da Copenaghen il vapore norvegese *Uld*, di Haugesund, che era salpato il 20 gennaio da Siklafiord, è stato sorpreso dalla burrasca di fronte alle coste occidentali di Westflord ed è colato a picco con 17 uomini di equipaggio e 4 passeggeri provenienti dall'Islanda.

Attività passata e futura

della Società Veneziana Concerti Sinfonici

Mentre la « Società Veneziana Concerti Sinfonici » sta compilando i programmi da svolgersi sotto la guida di maestri eccellenti nel corso della sua quinta stagione artistica, sarà bene rivolgere gli occhi a ritroso e scorrere gli elenchi delle musiche già offerte dal Sodalizio al largo pubblico formato dai suoi soci e da quella folla folta e fedele che seguì sempre dai posti popolari le sue interessanti manifestazioni.

Come si ricorderà la Società Veneziana Concerti Sinfonici, che vuol esser non solo fonte di godimento puro, ma organo di cultura e mezzo di propaganda musicale, prometteva al suo sorgere una rassegna di opere ove accanto alle composizioni più significative dei grandi maestri del passato avesse ampia e luminosa rappresentanza il movimento italiano e straniero nel campo della musica sinfonica moderna. Per avere un'idea esatta della forma coscienziosa e nobilissima con la quale i preposti al fiorente sodalizio hanno fatto onore ai propri impegni, basti passare in rivista la raccolta dei vecchi programmi. Ed ecco, tra i colossi di ogni tempo il nome di Sebastiano Bach del quale vennero eseguite il « Preludio e fuga con corale » di Abert, il «Preludio VIII» trascritto dallo Zandonai e i « Due Corali » tradotti dall'organo all'orchestra dal Gui. Di Beethoven vennero eseguite ben sette delle nove sinfonie, mancando a completare il ciclo la seconda soltanto e la nona. Di lui godemmo ancora le « ouvertures » di « Leonora », di « Egmont », di « Coriolano » e il Concerto V in mi bem. per piano e orchestra.

Il seicento è rappresentato da una sinfonia di Leonardo Leo, il settecento da cinque opere di Mozart, dal Pugnani, dal Sammartini, dal Mattheson, dallo «Scherzo in sol min.» di Cherubini, del Concerto per 2 violini, viola, cello, pianoforte e orchestra d'archi del Locatelli, il periodo romantico torna con sette grandi opere di Schumann, di Schubert, di Mendelssohn, di Weber, di Brahms, e si va innanzi nel tempo fino ad incontrare i principi della musica moderna tedesca, Riccardo Wagner del quale vennero esposte pagine tolte dai « Maestri Cantori », dal « Siegried », dal « Tristano e Isotta », dal « Parsifal », dal « Crepuscolo degli Dei » oltre alle « ouvertures » del « Tannhauser », di « Faust » e del «Vascello Fantasma», e Strauss di cui furono eseguiti: il « Don Giovanni », « Morte e trasfigurazione » e « Till Enlenspiegels ».

Tra i francesi incontreremo, ottimamente rappresentati, il Berlioz, il Boieldieu, il Dukas e più innanzi Cesar Franck presente con la sua « Sinfonia in re min. ». Tra i più fulgidi esponenti del periodo moderno Debussy, Ravel con tre opere per ciascuno, il Rebaud e tra i modernissimi la signora Despas coi suoi squisiti Poêmes chinois e Honegger col suo affascinante «Pacific 231».

La musica russa figura in un quadro che va dalle opere del suo caposcuola Michele Glinka fino alle composizioni dei modernissimi comprendendo pagine di Rimsky-Korsakow, Tschaikowski, Borodine, Liadow, Prokofieff e Strawinsky. Suk, rappresenta nella rassegna la musica cecoslovacca, Smetana e Dvorak quella boema, Grieg la norvegese, De Falla la spagnola.

Il panorama della produzione italiana appare quanto mai interessante e vasto. Esso si spinge fino ai tempi remoti così da comprendere i compositori dei secoli XVII e XVIII di cui più sopra s'è detto per discendere poi fino a noi. Ecco quindi il Rossini di cui vennero eseguite sei sinfonie, il Verdi, lo Spontini, lo Smareglia, il Martucci, M. E. Bossi, e tra i viventi i più atti a rappresentare le varie tendenze del secolo e cioè, F. M. Malipiero, Alfredo Casella, il Respighi, presente con sei delle sue opere più significative, Wolf-Ferrari, Zandonai, Nino Catozzo, Montemezzi, De Sabbata, Renzo Bossi, Lorenzo Perosi, Alaleona, Marinuzzi, Lualdi, Ponzilacqua, Pick Mangiagalli, Nordio, Mezio Agostini, Masetti, Sinigaglia, Baldi Zenoni, Usigli, Zanetti.

A svolgere i programmi si avvicendarono sul podio della Fenice alcuni tra i più grandi direttori d'orchestra di tutto il mondo e fra questi Oskar Nedbal, Franz Schalh, Hermann Abendroth, Renè Baton, Oskar Fried, Desirè Defauw, e, fra gli italiani, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Sergio Failoni, Ottorino Respighi, Riccardo Zaidonai, Alfredo Casella, Victor De Sabata, Baldi Zenoni, Ettore Panizza, Vittorio Gui, Tito Selvaggi e Antonino Votto.

Nelle opere per a solo e orchestra passarono innanzi al pubblico della Fenice, i violinisti Karl Flesch, Nathan Milstein, Joseph Szigeti e Remy Principe, i pianisti Enrico Consolo e Rio Nardi e il violoncellista Arturo Bonelli.

Come si vede il quadro è vasto e luminoso. Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente non defletterà quest'anno, in massima, dagli opportunissimi criteri che ispirarono l'attività trascorsa del benemerito sodalizio. Ma cercherà di sviluppare l'ampiezza del panorama e di perfezionare la compagine orchestrale così da farne sempre più sensibile ed espressivo strumento nelle mani delle sue guide. I programmi dei quali daremo a giorni la diffusa illustrazione, comprenderanno interamente, o quasi, musiche affatto nuove per il pubblico veneziano e nuovi illustri nomi di maestri italiani e stranieri saranno compresi nel ruolo dei direttori.

Così la Società Veneziana Concerti Sinfonici non solo dimostrerà, quest'anno, di aver consolidata la propria posizione nel campo delle attività artistiche cittadine, ma di aver compiuto un nuovo passo innanzi verso le mète che si è prestabilite.

Il centenario di Papa Gregorio XVI

BELLUNO, 31

Un secolo fa grandi feste si celebravano a Belluno. Per tre giorni messa solenne in Duomo con musica del co. Antonio Miari; la città per diversi giorni tutta pavesata ed illuminata, furono dati pubblici spettacoli, elargite beneficenze straordinarie.

Belluno aveva ben motivo di abbandonarsi ad un'esplosione di gioia. Uno dei suoi figli, il cardinale Mauro Cappellari, il giorno della Purificazione, dopo cinquanta giorni di Conclave tenuto dopo la morte di Pio VIII, veniva eletto Pontefice ed assumeva il nome di Gregorio XVI.

Pochi giorni dopo una commissione cittadina, composta dei signori co. A. Agosti, dott. nob. Pagani Cesa, mons. Giovanni Sperti e Giuseppe conte Zuppani si recava a Roma a rendere omaggio al novello Pontefice.

Infatti Papa Gregorio, il 2 febbraio 1981 veniva eletto Pontefice per la sua fermezza, la sua operosità, l'immenso amore alla Chiesa, alla Società, alla cultura, dimostrò veramente di appartenere alla stirpe gloriosa dei « Gregori ».

Era nato a Belluno il 18 settembre 1765, nella villa di Mussei di Belluno da Gio. Batta e dalla Elia Pagani Cesa. Fu battezzato nella chiesetta di Bolzano. Nel 1783, a San Michele di Venezia, vestiva l'abito monastico dell'austero ordine Camaldonese, e, con mirabile ardore si dava alla pratica di ogni virtù ed agli studi più severi. Le materie di studio preferite erano le discipline teologiche, filosofiche, le lingue orientali, le questioni che maggiormente agitavano il tempo suo. Diede un saggio del suo indefesso lavoro e del suo vivido ingegno quando nel 1786, davanti al Patriarca di Venezia sostenne, con plauso universale, una tesi sulla Infallibilità Pontificia. Questa verità era allora combattuta aspramente dai giansenisti, gallicani, filosofisti, deisti, razionalisti, che, insieme coalizzati in una lotta infame contro la Chiesa, erano riusciti a far strozzare la Compagnia di Gesù (1773) ed anche in Italia erano riusciti a diffondere il loro veleno.

Nel 1789 Mauro Cappellari celebrava la prima messa e mentre incominciava ad infuriare la rivoluzione francese (1789) egli veniva chiamato a Roma quale Segretario del Procuratore generale dell'Ordine ed insegnante di teologia e di diritto canonico. Nel 1790 pubblicava il « Trionfo della S. Sede e della Chiesa », opera che ebbe più edizioni, tradotta in più lingue, e dove si ammirava la logica sottile, la copia della erudizione, l'amore alla verità.

Rimpasto ministeriale in Portogallo

LISBONA, 31

Il generale Eduardo Marques, Ministro delle Colonie, ha dato le sue dimissioni.

Lo sostituirà il dottor Armando Montejro, Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Passeggero d'un vapore francese

caduto in mare e scomparso

ALGERI, 31

Martedì scorso il piroscafo *Presidente Dal Piaz* è partito da Marsiglia diretto ad Algeri. Tra i passeggeri si trovavano due italiani, il sig. Armando Doni avvocato e il signor Arrigo Feletti capitano della marina mercantile, che occupavano una stessa cabina di prima classe.

Alla sera verso le 18.30 mentre il mare era burrascoso si rilevò l'assenza dei due passeggeri dalla sala da pranzo. Essi si erano recati a poppa del piroscafo. Improvvisamente giunse nella sala da pranzo della seconda classe il signor Doni che, tutto sconvolto, narrò che il suo compagno era stato lanciato in mare da un colpo di rullio che tuttavia non era superiore ai 10 o 12 gradi. Fu subito calata in mare una imbarcazione ed il comandante Paoli restò sul posto sino alle 19.40 senza trovare traccia del passeggero. Sul fatto le autorità di P. S. di Algeri hanno aperto una inchiesta.

Il celebre regisseur Piscator

arrestato per una vertenza col fisco

BERLINO, 31

Un agente delle imposte, accompagnato da due poliziotti, si presentava ieri mattina all'abitazione di Erwin Piscator, il «regisseur» teatrale già molto noto per aver messo in scena, non senza dimostrare una forte originalità e capacità artistica, varie produzioni teatrali a tendenza spiccatamente comunista, e lo invitava a versare immediatamente, pena l'arresto, la somma di mille marchi. Il Piscator rispondeva di avere soltanto trecento marchi in tasca, ma prometteva di mettere insieme, nel corso della giornata, tutta la somma. L'agente del fisco non si accontentò della promessa e lo trasse in arresto.

E' questa, almeno per oggi, la fase conclusiva di una vertenza che si trascina ormai da molti mesi fra l'Ufficio delle imposte della città di Berlino e il Piscator.

Il «regisseur» è stato tassato per ventimila marchi di tasse sugli spettacoli per il periodo in cui egli era appaltatore del teatro sulla Hollendorfplatz, sulle cui scene egli rappresentò, con successo artistico, l'« Affare del soldato Schweik ». Il successo di cassa sembra non sia stato in relazione con quello artistico. Il Piscator dovette, infine, lasciare il teatro passando in una sala secondaria, il «Wallner Theater».

Il Piscator ritenne eccessiva la tassazione del fisco e rifiutò il pagamento, affermando che non aveva ritratto alcun utile dalla gestione del teatro. Anche le successive messe in scena, quali «Paragrafo 214» e «Coolies dell'Imperatore» che rievocava la rivoluzione dei marinai tedeschi del 1918, non gli hanno, secondo lui, dato alcun beneficio finanziario.

La divergenza tra il fisco e il Piscator dura dal 1928.

Recentemente l'Ufficio delle imposte di Berlino aveva citato il Piscator chiedendo che venisse invitato a confermare davanti al tribunale, e sotto il vincolo del giuramento, la sua impossibilità di pagare. Il Piscator non si presentò all'udienza. In tal modo il «regisseur» è incappato nelle maglie del codice e il fisco lo ha fatto arrestare. Il Piscator potrà riavere la sua libertà, versando una cauzione di mille marchi.

Nuovo interrogatorio di Gualino

richiesto in Francia

PARIGI, 31

La Commissione d'inchiesta sull'affare Oustric ha ascoltato Berger. Per la quarta volta egli è stato interrogato sui buoni di cassa con iniziali. Le sue risposte sono state sempre negative. Berger non ha fatto che confermare i nomi già identificati. Ha esposto i passi che egli fece con Oustric il 5 e il 6 novembre al Ministero delle Finanze per ottenere un aiuto dalla Banca. Egli vide il sig. Escalier, direttore generale del movimento dei fondi, incaricato dal Ministro di seguire l'affare. Il sig. Escalier gli fece sapere, dopo aver proceduto a diverse consultazioni tecniche, che egli non intendeva più intervenire. Secondo Berger sarebbero bastati da otto a 10 milioni per salvaguardare in quel momento gli interessi del piccolo risparmio. Berger afferma che la querela contro ignoti sarebbe stata presentata per salvare la Banca Oustric e disorientare gli avversari. Egli ha parlato dei rapporti tra Oustric e Gualino. Essi avevano un eguale gusto pel rischio ed hanno dato alla Banca uno slancio considerevole. La commissione ha domandato al Ministro delle Finanze di chiedere al Governo italiano che Gualino sia chiamato a deporre a Parigi davanti alla Commissione.

Riduzione delle retribuzioni

della Società Alpine Montane

VIENNA, 31

(E.M.) La direzione della società «Alpine Montane», la più grande impresa mineraria austriaca, ha iniziato da qualche tempo una azione per ottenere che le proprie maestranze si adattassero ad una riduzione dei salari e degli stipendi, necessaria per consentire una diminuzione dei prezzi di produzione. Questi infatti erano giunti a tale altezza che l'impresa vedeva restringersi sempre di più i propri sbochi. Una gran parte della maestranza ha ora accettato una riduzione dei salari e degli stipendi di circa il 12 per cento.

Il medico in libreria

(e. s.) — Un libro interessante, «utile», vogliamo oggi additare al pubblico; un libro comparso or non è molto in Olanda: «Il matrimonio perfetto» del dott. H. Van De Velde, ex direttore della Clinica ginecologica di Harlem. E' stato tradotto per noi italiani dal d.r A. Clerici e pubblicato dalla casa editrice Aldor di Milano. E' un libro interessante, nel senso più puro, questioni sessuali talora e troppo spesso ingiustamente trascurate e che da noi in Italia non aveva di eguali. Come annota l'autore nel sottotitolo egli tratta qui della fisiologia e tecnica del matrimonio, e nel contempo, vorrebbe che la sua fatica riuscisse e libro di testo e guida del soggetto svolto.

«Il matrimonio perfetto» ha avuto nei paesi nordici grande successo e la stampa tutta ne ha tessuto gli elogi consigliandone e studio e lettura. L'A. nel concepirlo ha avuto dinnanzi a sè una grande aspirazione: quella di scrivere e divulgare ciò che per lui è la verità. Egli avverte subito, appena si presenta al lettore, che il suo libro contiene molte cose che ordinariamente si passano sotto silenzio, cose che da molti vengono considerate riprovevoli solo perchè escono dall'ordinario.

Nella prefazione che il d.r A. Clerici pone innanzi alla sua traduzione, fatica non comune e mirabile, scrive che per giustificare la pubblicazione ad ogni persona di sano intelletto e di buona volontà deve avvertire che «i libri della categoria alla quale appartiene il libro presente sono numerosi nella letteratura dei paesi di oltre alpe, in rapporto colla attitudine assai liberale che colà ha assunto l'opinione pubblica verso la questione sessuale, sicchè in larghi lati di questa vi vengono discussi largamente sui giornali, nei libri, nei circoli culturali con tutta naturalezza senza riserbo alcuno. Gli è che in quei paesi ci si è convinti che la questione sessuale non solo costituisce il nucleo centrale di tutte le scienze biologiche, pure e applicate, ma va anche complicandosi continuamente, in rapporto col complicarsi delle condizioni della psiche individuale e collettiva, ed è in una fase acuta a causa dei rivolgimenti profondi apportati dalla grande guerra, per cui appare, vano e stolto voler ignorarla, e tacerne ».

Lo scienziato olandese si sforza con ogni mezzo, e sviscerando talora gli argomenti più delicati, nei quattro libri in cui è diviso il suo volume, a spiegare, a istruire che cosa si debba intendere per matrimonio perfetto che equivale a dire raggiungimento nel matrimonio di una felicità durevole.

E così nella prima parte egli svolge, dopo essersi soffermato sull'essenza sentimentale e sociale del matrimonio, il tema della fisiologia sessuale generale; nel secondo libro la fisiologia e anatomia sessuale speciale; nel terzo libro i rapporti sessuali; e infine nel libro quarto tratta dell'igiene fisica e psichica del matrimonio perfetto.

Questa la sostanza del libro: questo lo schematico sommario che lo autore svolge da par suo sempre con mente superiore e con intelligenza spoglia da qualsiasi preconcetto e pregiudizio. Egli sa di far opera di sana eugenetica; egli profondo studioso dei rapporti fra individuo e individuo sa che col suo libro gioverà al benessere della razza e perciò s'inoltra attraverso vie mai battute in pubblico e così elevatamente da altri. — L'A. insiste durante il corso di tutto il suo libro, nello svolgimento della materia che tratta, che certe realtà bisogna conoscerle poichè esse sono parte integrante della nostra vita giornaliera, dell'essenza stessa della nostra vita dacchè l'uomo e la donna si incontrarono per la prima volta, si conobbero e si amarono.

Il Van De Velde nel divulgare certe cognizioni annota che per apprenderle non basti leggerle chè come giustamente egli scrive per «sapere» occorre istruirsi e per istruirsi occorre studiare nel senso scolastico della parola.

Al lettore superficiale, al lettore affrettato potrà il libro sembrare opera talora dannosa: ma, tuttavia, chi ha l'intelletto sano, troverà nel libro del Van De Velde un libro di perfetta e sana istruzione, scritto con fede di scienziato e con amore di filantropo.

Illumina l'A. i rassegnati, i delusi, gli stanchi, scuote gli abitudinari, in una parola allontana dagli uomini di buona volontà quelle che sogliono chiamarsi le miserie del matrimonio: il suo libro è un incentivo, una guida a migliorarsi e a migliorare così la propria vita coniugale e ad allontanare da essa — come diceva Balzac — combattendolo incessantemente, un mostro che divora tutto: l'abitudine!

(1) Dott. Th. Van De Velde — *Il matrimonio perfetto* — Traduzione del d.r A. Clerici - Casa Editrice F.co Aldor, Milano 1930.

La morte di due aviatori tedeschi

caduti in un lago argentino

BUENOS AIRES, 31

Il capitano aviatore Gunther Pluschow, esploratore tedesco della Terra del Fuoco, mentre effettuava un volo sulla Cordigliera delle Ande, è caduto nel lago argentino di Rico. Tanto il pilota che il suo meccanico sono rimasti uccisi. L'apparecchio è andato distrutto.

800 tonnellate di aringhe

prese da pescatori belgi

BRUXELLES, 31

Iermattina sul mercato di Ostenda i pescatori belgi hanno portato 800 tonnellate di aringhe. Non si ricorda una tale quantità di aringhe pescate prima di oggi. I prezzi hanno oscillato fra 40 e i 45 franchi al quintale.

SPIGOLATURE

Desta un appassionato interesse a Londra in questi giorni un nuovissimo film preso dall'aeroplano in condizioni specialmente difficili e cioè volando sulla catena africana del Kilimangiaro. Esso è stato girato per la prima volta, per i membri del «Ilyn Club» londinese e in seguito presentato al pubblico. Lo autore del film è mr. Turkett, il quale, volando un aeroplano Hoth, ha potuto percorrere tutto il tratto che va da Capetown a Croydon. Si ritiene che la sommità del massiccio del Kilimangiaro raggiunga i 18.000 piedi di altezza; per conseguenza mr. Turkett deve aver raggiunto almeno i 20.000 piedi di altezza per dominare l'intera catena montuosa. Una grande difficoltà si è presentata, quindi, all'intrepido volatore per raggiungere una quota così elevata. Le nubi si addensavano sulla montagna e attorno al piccolo Moth impedendogli di fotografare il gigante africano. Egli fu costretto a mantenersi a quell'altezza per oltre due ore, sormontando la grave difficoltà dell'aria rarefatta che spingeva l'apparecchio in basso. Finalmente le nubi si dissiparono e mr. Turkett potè girare il film e prendere magnifiche fotografie dei picchi ricoperti di nevi, alcuni dei quali non erano stati mai calpestati dal piede umano. Monte Kibo, la cima più alta della catena, fu fotografato da un'altezza di 300 piedi sopra la sua sommità. Bellissime vedute di orridi precipizi del Monte Keni furono, inoltre, ottenute dall'audace aeronauta. Nei viaggi di ritorno Mr. Turket continuò a fotografare dall'alto animali selvaggi e belve, nonchè vasti paesaggi africani che si offrivano al suo sguardo avido di conoscenze immediate. Un branco numeroso di giraffe fu sorpreso dall'obbiettivo mentre tranquillamente pascolava attorno al lago Nakuro. Alcuni grossi rinoceronti ed un branco di zebre furono fotografati in aperta campagna. Nel film sono, inoltre, riprodotti alcuni panorami poco noti. Per esempio, l'entrata alla Valle dei Re di Egitto.

*

Presso il fonditore Barbedienne (a Parigi) al boulevard des Poissoniers vi è una esposizione dei lavori di Santiago Bonomè. L'anima ardente e ingenua degli intagliatori d'immagini del quattordicesimo e del quindicesimo secolo — scrive il Temps — rivive tutta intiera nell'opera di Santiamo Bonomè. L'artista non ha più di venticinque anni. Non ha conosciuto che le sculture, piene di una vita espressiva, delle quali si anima la porta maggiore della chiesa di S. Giacomo di Compostella in Galizia. Ha intagliato in legno le sue prime interpretazioni della figura umana, tipi di mendicanti, di cantanti di strada, di giovani madri che danno il latte ai loro figli, e questi temi lo ispirano anche oggi con rara fortuna. Durante i tre ultimi anni, ha aggiunto a queste ispirazioni del suo inizio motivi di altro ordine. Si è dato allo studio della forma, e ne ha ricavato opere squisite di sentimento e di grazia, allo studio del movimento nelle figurine delle danzatrici spagnuole frementi d'ardore. Ma non ha abbandonato il ritratto, i suoi busti in legno dell'ambasciatore di Spagna, Quinones de Leon, e di Mariano Font, del pittore Spagnuolo Nestor e della signora Jehane d'Yvray, la sua statuetta della signorina Giosetta de Toledo sono di una intensità di osservazione e di una sicurezza meravigliosa.

*

Un collaboratore della *Revue Hbdomadaire* pubblica un profilo di Luigi XIV visto attraverso le sue lettere scritte pubblicate recentemente da Pietro Gaxotèe. In queste lettere il grande re non appare quel brillante sovrano che la storia ci ha fatto conoscere, ma un uomo onesto, un bravo lavoratore, un prudente padre di famiglia che tiene a garantire l'esistenza quotidiana e lo avvenire dei suoi. Se ama il fasto non è alla maniera di un gran signore che oltrepassa le sue rendite. Luigi XIV assomiglia fisicamente e moralmente a Luigi Filippo. Tutti e due hanno il culto della famiglia. Attraverso le lettere indirizzate a Madama de la Mothe, la governante dei suoi figli, vibra un tenero sentimento paterno. Il re la ringrazia con effusione per le sue cure premurose e si rallegra con lei del primo dente del duca di Borgogna. Più tardi in una lettera a Madama de Maintenon, esprime tutta la sua soddisfazione che gli hanno procurato la grazia e il contegno riservato della sua futura nuora la duchessa di Borgogna. Il fascino di queste sue lettere consiste appunto nell'alternare che egli fa di cose gravi e importanti del suo regno e di semplici particolari della vita domestica. Voltaire che ricorda il gran secolo si sente preso da ammirazione davanti alla maestà del re e alla sua fedeltà nel compiere i doveri di Stato durante cinquantacinque anni, di un regno carico di difficoltà e di lutti. E un sentimento analogo prova chi legge queste sue lettere. Luigi XIV appare per la sua dirittura, per la sua fermezza nelle avversità e per la sua tenerezza paterna, un bello esempio di umanità. Questa era pure l'opinione del vecchio scienziato Legrelle, che pure non avendo nessuna simpatia particolare per il re Sole, lo diceva uno dei figli di Francia più degni del suo paese.

Libri nuovi

Luisa Banal: *Lazio divino* dis. e dec. di C. Nicco. Paravia ed. Torino. L. 9.50.

Benvenuto Cellini: « Malta e la politica Stricklandiana » (con un'appendice di documenti). R. Giusti ed., Livorno. — L. 15.

G. A. Fanelli: « Gli alari infranti »; « l'Avanguardia », commedie, pref. di L. Antonelli. 1 vol. L. 10. — « Discorso agli italiani - Manifesto agli Europei ». 1 vol. L. 5. Edizioni « Antieuropa », Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Una simpatica cerimonia alla Federazione del Commercio

Ieri nel pomeriggio, nella sala superiore della Federazione provinciale fascista del Commercio, si è svolta, in una simpatica atmosfera di cordiale intimità, una breve cerimonia per la consegna della Stella al Merito del Lavoro all'operaio sig. Eugenio Dolcetti, dipendente della Ditta Anna De Zorzi ved. Dolcetti, e dei premi ai vincitori del recente concorso — indetto dalla stessa Federazione del Commercio — per la razionale illuminazione delle vetrine e degli interni dei negozi.

Erano, fra gli altri, presenti: il comm. Gino Damerini in rappresentanza del Podestà e quale Presidente della Giuria del Concorso; il cav. Augusto Moroni e il cav. uff. Domenico Coccon, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Federazione del Commercio, i Membri della detta Giuria, pittore Italico Brass e ing. Artù Chiggiato, gli ingg. Baldassare e Donà del Cellina, il cent. Elio Vagliano, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio, il co. Dudan per la Federazione degli Artigiani, il dott. Stefani per l'Unione Industriale fascista, il Segretario Provinciale della Federazione del Commercio cav. Piero Funes, il cav. rag. Guido da Ponte, il cav. uff. Giovanni Bernach, il sig. Antonio Baldi, il sig. Davide De Anna, il cav. Baffo, ecc. Abbiamo poi notato, oltre al sig. Eugenio Dolcetti, ed al sig. Guido Dolcetti figlio della proprietaria della nominata Ditta, tutti i vincitori del concorso d'illuminazione.

Ha inaugurato la cerimonia il cav. Moroni, il quale con indovinate, felici espressioni, dopo aver rivolto il suo saluto al rappresentante del Podestà ed agli altri intervenuti, ha messo in evidenza il significato della prima manifestazione, la consegna della Stella al bravo operaio Dolcetti, con la quale si riaffermava quello spirito di cordialità e di collaborazione che per merito del Fascismo, anima oggi i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori.

Il cav. Moroni ha anche avuto parole di lode e di simpatia per questo fervido lavoratore che attraverso ben 42 anni di onesta, seria, indefessa attività spesa al servizio della sua ditta, ha saputo procacciarsi incondizionata stima e larga benevolenza e la cui benemerenza il Regime ha voluto premiare con il conferimento dell'ambita distinzione.

Vivi applausi hanno sottolineato le parole del cav. Moroni al quale ha fatto seguito il sig. Guido Dolcetti che, associandosi all'elogio del Presidente della Federazione del Commercio, ha detto tutta la soddisfazione della Ditta nel veder così degnamente apprezzate e riconosciute le eccellenti doti di questo suo ottimo collaboratore cui tanto più ora si sente legata da riconoscente affetto.

Terminate le sue brevi parole che sono state pure vivamente applaudite, il sig. Guido Dolcetti ha puntato la Stella sul petto del dipendente e lo ha baciato ed abbracciato fra rinnovate acclamazioni dei presenti. Il decorato, visibilmente commosso, ha riassunto tutta la sua gratitudine in un entusiastico evviva al Re e al Duce.

Finita così la prima parte della cerimonia, il cav. Moroni ha ripreso la parola per accennare agli scopi e ai risultati del concorso d'illuminazione. Egli ha ricordato l'appoggio dato all'iniziativa dal Comune, dal Consiglio dell'Economia, dall'Unione Industriali, dal Cellina, dall'A.N.S.I. di Milano e da altri Enti, ed ha porto vivissimi ringraziamenti alla Giuria per l'opera cortese prestata in tale circostanza. S'è compiaciuto dell'esito di questo primo esperimento che ha superato naturalmente, e per il numero dei concorrenti e per la cura e l'interesse da costoro dimostrati, le migliori previsioni ed ha espresso la certezza che nei concorsi del genere che si terranno in avvenire, i risultati saranno anche migliori.

Ha parlato poi il comm. Damerini che ha portato ai presenti ed in particolar modo al sig. Eugenio Dolcetti, il saluto e il compiacimento del Podestà, e quale Presidente della Giuria, ha rivolto ai vincitori del concorso il suo plauso e l'incitamento a migliorare sempre più la illuminazione delle loro aziende tenendo però sempre conto dell'opportunità — che a Venezia s'impone in modo del tutto speciale — di armonizzare il moderno con le imprescindibili esigenze di carattere tradizionale ed ambientale.

Dopo il breve, applaudito discorso del comm. Damerini, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso, secondo la classifica che qui di seguito ripetiamo:

VETRINE

1. Premio: Premio e diploma del Comune, L. 1500 in denaro: Ditta Fausto Carrara, S. Luca, 4595, carta da parati.

2. Premio: Medaglia d'oro e diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro: Ditta Salviati e C., San Marco 110, vetri artistici.

3. Premio: Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 500 in denaro: Ditta Anna e Silvestro, Via 22 Marzo, 2090, Profumeria.

4. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 250 in denaro: Ditta Mario Luce, Campiello Selvatico, 5608, Valigerie ombrelli.

5. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 200 in denaro: Ditta Bruni e Valli S. A., S. Marco 781. Seterie.

6. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro: Ditta Kodak S. A., San Marco, 62, articoli fotografici.

7. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro: Vischio Sebastiano, S. Salvatore, 5026, chincaglierie.

8. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro: Fuser Attilio, Carmini, n. 2899, Biade.

INTERNI

1. Premio: Coppa dell'A.N.S.I. e diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro e medaglia d'oro del Consiglio dell'Economia: Ditta Giacomelli G., via 22 Marzo, 2091, articoli fotografici.

3. Premio: Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 250 in denaro: Caffè all'Angelo, sala posteriore, Via 2 Aprile 5040 — Pastega O. M., Cannaregio 3948, mobili — S. A. P.L.I.P., Cannaregio 4385, latteria — Ditta Mainella G., Cannaregio 3686, mobili — Walther Pacifico, Cannaregio, Macchine da cucire e biciclette, a pari merito.

INSTALLATORI

1. Premio: Medaglia d'oro della Unione Industriale Fascista, diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro: Ditta Campi Ottorino.

2. Premio: Medaglia Vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 750 in denaro: Ditta Ettore Bortoli e Marco Vianello (a pari merito).

3. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 500 in denaro: Ditta Zanini Belisario.

4. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 200 in denaro: Ditte Lucano Mario e Toninato Giovanni (a pari merito).

PREMI SPECIALI

Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 750 in denaro all'installatore che ha curato la preparazione dell'impianto della vetrina prima premiata: Ditta Fanello Romualdo.

Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.O. e L. 750 in denaro all'installatore che ha curato la preparazione dell'interno primo premiato: Ditta Grandesso Antonio.

L'odierna celebrazione della transvolata atlantica

La grande impresa trionfalmente compiuta dalle Ali Italiane, guidata da Italo Balbo, avrà stamane — per iniziativa dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» — la sua celebrazione veneziana, con l'annunciata conferenza che il ten. col. Virgilio Gavino, comandante l'Aeronautica dell'Alto Adriatico, terrà alle ore 10.30 al Teatro Rossini, e con la proiezione del film della crociera.

Nonostante il ritardo dovuto alla impossibilità di avere prima di oggi il materiale cinematografico necessario — la cerimonia riuscirà certamente una vibrante espressione dell'interesse e dell'entusiasmo con cui la cittadinanza veneziana ha seguito le emozionanti fasi dell'epico volo e dell'esultanza, non sopita, che ha qui suscitato la fulgida vittoria dello stormo glorioso.

Il pubblico, come è stato ripetutamente annunciato, avrà libero accesso in teatro.

Ricordiamo inoltre che la proiezione del film verrà ripetuta stasera alle ore 21 in Piazza San Marco.

I caccia della Divisione Navale Speciale

Ieri alle 16.40 è rientrato in Bacino di San Marco ormeggiandosi alla punta della Dogana il gruppo dei caccia facenti parte della Divisione Navale Speciale dell'Alto Adriatico comandata da S. E. lo Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno con sede sull'esploratore *Quarto*, già da alcuni giorni in bacino di San Marco. I caccia ormeggiati alla Salute sono i seguenti: *Fabrizio, Chinotto, Papa, Cassino e Cosenz*. Il capoflottiglia, esploratore *Aquila*, è giunto invece durante la notte.

Il carico d'una goletta affondata

Il colonnello comandante del Porto, considerato che il giorno 22 gennaio per cause sconosciute affondava a circa 3 miglia al largo dell'abitato di Pellestrina in fondiati in San Giovanni di Cherso, e tore ausiliario «Matilde» della stazza di 171 tonn. inscritta al n. 83 delle matricole del Compartimento di Fiume, di proprietà dei fratelli Giuseppe, Antonio, Pietro e Domenico Musich di Pietro domiciliati in S. Giovanni di Cherso, a carica di circa 365 tonn. di laterizii; porta a conoscenza degli aventi diritto che, ove entro il termine di due mesi i proprietari o gli interessati nella nave o nel carico non gli si presentino per dichiarare di voler operare il ricupero della goletta e del relativo carico, le cose sommerse si riterranno come abbandonate e cederanno a profitto dello Stato.

Un concerto al Circolo Artistico

La Direzione dei Concerti del Circolo Artistico comunica ai soci che questa sera alle 21 nella sala delle Prigioni a San Marco avrà luogo un grande Concerto di canto, violoncello e pianoforte. Esecutori: Milena Barberio soprano, Bianca Rosa Bigaglia pianista e Mario Gasparini violoncellista. Collaboratore pianistico il m. Ferruccio Cusinati.

Il centenario del romanticismo al Teatro La Fenice

Com'è noto la sera del quattordici corrente verrà solennemente inaugurato alla Fenice il nuovo ponte sulla laguna. Nuovo per modo di dire, perchè la Cavalchina di quest'anno dimostrerà come due e due fanno quattro quanto sieno state vane tante polemiche e come tornasse inutile un sì copioso spargimento d'inchiostro e di sudore lungo il tracciato ideale del nuovissimo mezzo translagunare.

Il ponte esisteva con archi e campate fino nel 1831 e lo vedremo sboccare la sera del quattordici nel più pittoresco campiello veneziano affogato nel più romantico dei chiari di luna.

Ivi le diligenze e le sbuffanti locomotive dai grossi fianchi e dal lungo camino, verseranno le dame e i cavalieri nei costumi che furono di moda dal terzo decennio alla metà del milleottocento: gli uomini in tuba di colore e in cravattone nero girato più volte attorno al collo sotto i resvolti della *redingote* attillata in cintura, le dame con l'ampie gonnelle e — direbbe Guido Gorzano:

> *...lo scialle ad arancie*
> *a uccelli a ghirlande;*
> *divisi i capelli in due bande*
> *scendenti a mezzo le guancie.*

Ma oltre le gioie dell arievocazione romantica, ben altre sorprese attendono gli ospiti della Fenice la sera del quattordici corrente.

E prima di tutte certe meraviglie di carattere gastronomico che resteranno agganciate tra le più dolci e indelebili memorie alle più brillanti tradizioni della celebre festa veneziana.

Siamo — una buona volta — in grado di annunciare che le cene quest'anno saranno servite nelle dorate sale del Selva dalla «Taverna la Fenice»: e cioè ideate, create, animate da Enrico Zoppi ovverosia da un mago della buona cucina. Cosa rappresenti e cosa sia la «Taverna» nella vita gastronomica veneziana è inutile dire: tutti sanno, non solo a Venezia e non solo in Italia, che questa trattoria, la quale nel cuore della *season* veneziana è il *rendez-vous* del fiore dell'aristocrazia internazionale del blasone, del censo, della politica, dell'arte, dello spirito e dell'intelletto, dà garanzia assoluta di soddisfare i palati più difficili degli autentici buon gustai e i desideri di quanti amano la ricchezza e la eleganza delle mense non disgiunte da una squisita signorilità del servizio.

Ma Enrico Zoppi oltre ad essere un trattore di eccezione è anche un uomo di grande iniziativa e di molto buon gusto. Per questo egli non limiterà la sua opera a dispensare delle cene squisite nel giro di una cornice deliziosa, ma assumerà genialmente ed animosamente tutti i servizi di gastronomica della Cavalchina così da poter raccogliere e sfruttare ogni guizzo della sua fantasia.

A tale proposito dovremo dire fra poco, di un giardino ottocentesco che sta per metter le fronde, di un aranceto in punto di fiorire, dei «menus» trascinanti perchè questa volta non si tratta di un solo «menu» e di tante intelligenti trovate che faranno felici i golosi in qualsiasi punto del teatro abbiano a trovarsi per ogni attimo della nottata.

Un'altra notizia che tornerà molto gradita al pubblico è quella che riguarda i premi. Un premio sarà estratto fra i signori e uno fra le signore che abbiano acquistato un biglietto d'ingresso, un dono ricco e di non comune bellezza verrà offerto pure dalla sorte a una dama e uno ad un cavaliere che abbiano partecipato alle cene, e altri premi verranno designati ai vincitori del «Concorso dei costumi», il quale, per le molte iscrizioni già pervenute da parte di associazioni folcloristiche, di Circoli e di e di Clubs non solo veneziani, promette di farsi quanto mai pittoresco e brillante.

Tutto quanto s'è detto fin qui non rappresenta che la millesima parte delle attrattive che presenterà quest'anno la tradizionale Cavalchina, la quale vuol cedere tutte le sue delizie a prezzi di vera e propria liquidazione: L. 160 per i palchi di pepiano e di primo ordine, L. 80 per quelli di secondo ordine, L. 30 per il biglietto d'ingresso per gli uomini e L. 15 per le signore.

La sproporzione assoluta fra i vantaggi offerti dello spettacolo e il loro tenuissimo costo ha fatto sì che le prenotazioni dei posti sono piovute copiose al Comitato fino dall'altr'ieri. Chi vuole partecipare alla veglia approfittando di tutto il *confort* ch'essa può offrire deve pertanto affrettarsi a prenotare i posti e a ritirare i biglietti. I posti e i biglietti si possono avere ogni giorno dalle ore 18 alle 19 presso l'Albergo Vittoria, ove siede in permanenza il Comitato: i coperti per le cene possono esser fissati da oggi in poi a tutte le ore del giorno e della notte presso la «Taverna la Fenice» e qui potranno essere ritirati i biglietti per l'ingresso al teatro.

Partita di Palla a volo

Questa sera, alle ore 21, in palestra della C. Reyer, gentilmente concessa, avrà luogo una prima partita di palla al volo a scopo di propaganda, fra una squadra della Società e un squadra di Padova.

Si pregano tutti i Gruppi aziendali, dipendenti dal Dopolavoro, e tutte le Società sportive a voler inviare rappresentanti e soci per prendere visione di questo magnifico gioco che è destinato ad aver larga diffusione tra le masse dopolavoristiche.

L'ingresso sarà naturalmente gratuito.

La risoluzione della questione dei Manicomi

In seguito alla felice conclusione delle trattative fra le Provincie Venete, che assicurano alla Provincia di Venezia la piena disponibilità dei Manicomi Centrali di S. Servolo e di S. Clemente, il Preside della Provincia, comm. Garioni, ha diretto al Prefetto S. E. Bianchetti il seguente telegramma:

«Desidero esprimerLe mia riconoscenza per forte ed autorevole opera prestata e per alto spirito equità spiegato da V. E. per accordo delle Provincie Venete nel problema Manicomi Veneziani. Ossequi. — *Garioni*».

L'Accademia d'Italia esamina la questione del ponte alla stazione

ROMA, 31

Si sono riunite in questi giorni all'Accademia d'Italia le classi delle scienze morali e storiche, delle scienze fisiche, matematiche e naturali e delle lettere. Nel pomeriggio d'oggi poi si è riunita la classe delle arti. E' questa la prima riunione di classi fissata nel calendario dell'anno 1931, a cui farà seguito la seduta plenaria. Nele singole classi è stato pareggiato l'esame degli oggetti già posti all'ordine del giorno.

Speciale interesse aveva la riunione della classe delle arti, sotto la presidenza dell'accademico Sartorio e con l'intervento di Tito, Piacentini, Brasini, Mascagni. Secondo quanto è stato deliberato nella precedente adunanza, la sezione d'arte doveva stabilire le modalità e fissare la cifra dei premi per il concorso a carattere nazionale per il ponte della Stazione a Venezia. Malgrado che la città di Venezia e i suoi ponti abbiano formato anche quest'oggi oggetto di discussione e di esame da parte degli academici, tuttavia nessuna deliberazione è stata presa ancora, in merito al bando di concorso, che non si prevede così imminente come da taluni si supponeva.

Domani assemblea generale dell'Accademia, dove i relatori delle classi riferiranno in merito ai lavori svolti.

Questa sera la presidenza della Accademia, nelle splendide sale della Farnesina, ha offerto un elegante ricevimento a cui sono intervenuti tutti gli accademici ed alcuni invitati. Allietava la riunione uno stuolo di eleganti signore.

Premi istituiti dal Podestà per le madri disagiate

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia adempie al dovere di ringraziare l'ill.mo Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il quale non volendo usufruire in nessuna misura dell'indennità che gli spetta, ha consegnato alla Federazione Provinciale dell'Opera lire 5000, residuo 1930 dell'indennità stessa affinchè siano istituiti 25 premi da L. 200.

I premi sono assegnati dalla Federazione a quelle madri di famiglia che, in condizioni difficili e disagiate, pur mantengono ordine e pulizia nel povero alloggio e cercano di allevare il meglio possibile i propri figli, insegnando loro l'amore e il rispetto della casa.

Inutile additare alla cittadinanza che circonda di tanto affetto e di tanta gratitudine il suo Podestà, quest'esempio nobilissimo del più assoluto disinteresse che si accoppia alla saviezza d'un provvedimento di educazione familiare e sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «I pescatori»; «La musica dei ciechi» — Ore 21: «Campagna napoletana»; «O' Vico».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 15: «Il Cardinale Lambertini» di Testoni — Ore 21: «Il Cardinale Giovanni de Medici» di Parker. Domani ore 21: «La cena delle beffe».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Paris» con Irene Bordoni. Segue «Topolino ballerino» e Comp. Stelle Filanti «La danza delle Libellule». Domani ore 16.30 programma Cines: Rivista Cines N. 5: «Il Cortile» e «Medico per forza» con E. Petrolini. Varietà Comp. Stelle Filanti «Acqua cheta».

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima): «Le sue... prigioni»; ore 21 (Fil. Teatro Sperimentale): «Ars et vita»; (Fil. Ars Electa): «I tre amanti».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: «Nina Petrowna» passionale interpretazione della grande attrice Brigitte Helm. Nel varietà la Comp. Momoleto nella brillante commedia «Giulietta e Romeo».

ITALIA. — Dalle 14: Un capolavoro sonoro e cantato: «Troika» il film magnifico della passione e del tormento, dell'amore e della morte. Interpreti: Olga Tschechowa e H. Schlettow.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime visioni del brillante film sonoro «Se un giorno tu vorrai» prot. Lillian Harven. Domani «Spedizione Byrd al Polo Sud».

S. MARCO. — Ultimo giorno «La parata dei peccatori» con Dorothy Revier. Precederà la romanza «Una furtiva lacrima» cantata da Tito Schipa.

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e Corvi».

OLIMPIA — «L'Arcobaleno» (sonoro e cantato) con Bessie Love e Charles King. Segue «Topolino violinista» e Film Luce.

MARGHERITA. — Dalle 14: Giorgio O' Brien e Madge Bellamy in «Il cavallo d'acciaio». Segue comica Fox.

Nelle aule giudiziarie

MAGISTRATURA DEL LAVORO

L'assicurazione sulla vita negata per un "uncino,,

Pres.: comm. Borgo; Cons.: cav. uff. Tirinnanzi de Medici e comm. Ciotto; P. M.: cav. uff. Messini. - Esperti: co. d.r Renato Dudan e d.r Mario Carmagnani; Segr: cav. Mazzani.

Tutta la discussione, e, naturalmente, la decisione, per l'applicazione integrale d'un contratto di impiego, si è imperniata sulla interpretazione di una semplice, tanto adoperata congiunzione avversativa «però». Una bazzeccola è vero; eppure spesso la vita d'un uomo, gli affari, le liti e tante altre cose, giuste od ingiuste, dipendono da una sola parola, da un meschino episodio.

Uncino, ha definito il «però» della controversia il cav. uff. Messini, Sostituto Procuratore Generale, con la sua colorita piacevole oratoria; uncino che è riuscito a produrre un profondo squarsio, in un documento che assicurava tranquilli giorni al sig. Romolo Giaccaglini, già capo gestione delle Ferrovie dello Stato e da alcuni anni, in pensione.

L'uncino ha distrutto, inesorabilmente tutto.

La controversia sottoposta al vaglio della Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello, ha molti contorni; il punto centrale è, si può dire, schematico.

A Merano, la città dell'uva e del dolce clima, lavora attivamente una Società automobilistica che ha assunto, pel proprio commercio, questa etichetta: «Grande Garage O. M.». Nel 1927 alla Ditta occorreva un capace, laborioso direttore tecnico perchè il sig. Edgardo Haller che lo gestisce non può attendere a tutto.

Nel suo ricorso — la Ditta ha appellato contro una sentenza della Magistratura del Lavoro di Bolzano — il gerente afferma che cedendo alle insistenze ed alle lusinghe del pensionato ferroviario, gli affidò la importante carica di direttore tecnico. Il Giaccaglini avrebbe vantato le cospicue ed eccezionali doti direttive e tecniche.

I fatti, l'esperienza cotidiana avrebbero rivelato invece tutto l'opposto. Il Giaccaglini non sarebbe stato adatto all'occupazione datagli. Egli era stato assunto il maggio del 1927 con un regolare contratto triennale, rinnovabile. Ma prima della scadenza dei tre anni il Giaccaglini accettò — rendendosi all'evidenza — la liquidazione o meglio il licenziamento. La Ditta non gli si mostrò avara: il provvedimento veniva preso per incapacità professionale. Egli promise, con grave suo sacrificio il pagamento di tutti gli stipendi fino alla scadenza del contratto.

I rapporti tra il Grande Garage e il Giaccaglini vennero definiti con un atto, chiamato liquidazione. In questo atto figura l'Uncino, ossia il «però». Si ripeteva da parte della Ditta la promessa di pagare fino al termine del contratto triennale lo stipendio mensile (L. 850) e l'indennità di vitto (L. 450). Raggiunto lo accordo, la Ditta anticipò al Giaccaglini cinquemila lire e poi provvide a pagargli, puntualmente, ed a mezzo di una Banca, tutti gli stipendi e l'indennità di vitto alla fine di ogni mese.

Poco tempo e partirono da parte del Giaccaglini più grosse pretese. Chiedeva alla Società il rimborso dei premi d'assicurazione da lui pagati per due assicurazioni che aveva stipulato una sulla vita e l'altra contro gli infortuni. Codeste assicurazioni erano previste nel contratto d'impiego del maggio 1927. Il Grande Garage o per meglio dire, i dirigenti la Ditta, opposero le avevano pagate fino al licenziamento in quanto garantivano e tutelavano non il Giaccaglini in proprio ma Giaccaglini in qualità di «direttore» del Grande Garage. Cessato il rapporto d'impiego la Società era stata svincolata dall'obbligo del pagamento delle polizze. L'onere sarebbe stato troppo oneroso anche perchè il pensionato ferroviario, per riscuotere il premio di assicurazione, avrebbe dovuto pagare alla Riunione Adriatica di Sicurtà fino al 1948.

Il Giaccaglini basandosi sul «però» scivolato nell'atto di liquidazione iniziò la lite in cospetto della Magistratura del Lavoro di Bolzano, ove si discusse con fervore. Alla fine quel Consesso diede completa ragione al Giaccaglini — il quale domandò anche modifiche sulla misura e le forme di pagamento delle indennità — statuendo dovere il Grande Garage pagargli L. 2135,80 per premi di assicurazione sulla vita già maturati; L. 1300 per un mese di stipendio ed indennità vitto ed alloggio, L. 1700 per indennità di cessazione dall'impiego con l'interesse commerciale dall'ottobre 1930 nonchè al pagamento, per l'avvenire, alle date di scadenza, dei premi dovuti da Giaccaglini stesso alla Riunione Adriatica di Sicurtà in forza della polizza di assicurazione sulla vita e cioè a partire dal novembre 1930 fino all'agosto del 1948, o alla eventuale data della morte del Giaccaglini. Condannò infine la Ditta alle spese ed onorari della lite.

Il Grande Garage ricorse subito in appello. Uno dei motivi era il seguente: La Magistratura del Lavoro non aveva veste di deliberare non essendo intervenuta la denuncia di lite e l'esperimento di conciliazione davanti l'Unione Regionale Tridentina della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri. Precise norme esistevano anche nel maggio 1927, riguardo ai rapporti di impiego con effetto di contratto collettivo di lavoro, e tali norme avrebbero dovute essere rispettate. Ma la Magistratura del Lavoro di Bolzano rispose che il tentativo di conciliazione è obbligatorio solo quando le pretese del ricorrente si basino su un contratto collettivo di lavoro; cosa questa che non esisteva tra gli antagonisti. Ad ogni modo il motivo è stato abbandonato in appello e la Società del Grande Garage ha lottato per essere esonerata dal pagamento fino al 1948 della assicurazione della vita del Giaccaglini e perchè le indennità del licenziamento fossero limitate nel campo ove s'era raggiunto onorevolmente, spontaneamente l'accordo.

Il P. M. cav. uff. Messini pronunciò una dotta requisitoria, facendo un acuto esame dei contratti d'impiego secondo lo spirito e la legge delle Corporazioni e concluse perchè l'appello del Grande Garage venisse accolto.

La Suprema Magistratura del Veneto riformando la sentenza pronunciata a Bolzano ha assolto il Grande Garage dalle domande del Giaccaglini relative al pagamento dei premi di assicurazione ed infortuni (il Giaccaglini se vuole potrà pagarli per conto proprio) e ha pure esonerato il Grande Garage dal pagare la indennità richiesta dal Giaccaglini. Questi, è stato perciò condannato alle spese del primo e secondo giudizio fissate in L. 1500. La Società Grande Garage è stata difesa brillantemente e strenuamente dall'avv. Raoul Levis ed il Giaccaglini con fervore dall'avv. Antonio Solveni.

Lo svedese ed il ragioniere

(Corte d'Appello Veneta)

Pres. cav. uff. Lavagna; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

L'11 aprile passeggiava al Lido, ammirando le belle ville, per il grande viale di S. M. Elisabetta sola soletta, una gentile e graziosa signora di nazionalità svedese: Ort Selma. Ad un braccio pendeva una elegante, gonfia borsetta e dall'altro una nuovissima Kodak. La signora si trovava sola da alcuni giorni nella nostra città ed approfittando del tepore della splendida giornata era andata al Lido. Ne fu subito entusiasta, tanto che accettò, con soddisfazione, i complimenti di un distinto giovanotto il quale cominciò a seguirla fin dallo sbarco.

Una o due frasi, pronunciate in francese dal giovanotto, aprirono al sorriso le labbra della svedese. Quando una donna sorride ad un complimento è disposta all'amicizia. Ed il giovanotto, incoraggiato, le si avvicinò offrendole la sua compagnia. La coppia parlava bene il francese ed il discorso incominciò animatamente. Lui mostrava — quasi con orgoglio — le magnificenze della nostra terra e lei ne gioiva. All'altezza del Grande Stabilimento Bagni, la svedese venne raggiunta da un venditore ambulante di oggetti caratteristicamente veneziani: collane di vetro colorate, conchiglie, spille, anelli, ferma anelli, braccialetti di mosaico, ecc. ecc.

«Voulez vous achéter ces spécialités de Venise?», insinuò cerimonioso il rivenditore. La signora fissò i suoi grandi occhi su due belle conchiglie e le acquistò per portarle nella sua lontana patria, in ricordo di Venezia. Per pagarle, aprì l'elegante borsetta. Il danaro che conteneva, si trovava alla rinfusa; risaltavano però vari biglietti da 50 lire.

La passeggiata della improvvisata coppia si spinse fino alla sabbia lambita dall'acqua. La signora volle fosse ritratta, con la sua macchina, in quel sito incantevole ed il giovanotto fissò — nella immacolata pellicola — la figura snella dell'amica con lo scenario del mare.

La confidenza si manifestò subito: dopo la fotografia, il giovane e la compagna andarono tra le capanne, percorrendole in lungo ed in largo. La svedese, domandò graziosamente, un ricordo al giovanotto: la firma sua nel notes che ella offriva avrebbe fatto rivivere alla mente la passeggiata, la fotografia, il mare, le capanne... Il giovanotto firmò, ma bruscamente, dopo aver guardato a torno ed essersi assicurato che nessuno si trovava in quei paraggi, esclamò: Ho fame, voglio il danaro!

La sorpresa della svedese è stata assai sgradevole. Il tono della voce però non ammetteva repliche ed essa offrì — disse poi per pietà — quindici lire. Il giovanotto non se ne accontentò. Rafforzò la voce pretendendo due biglietti da 50 lire che aveva veduto emergere dal fondo della borsetta. La svedese spaventata subì l'ingiunzione e consegnò i biglietti all'individuo il quale, senza salutarla, fuggì. Allora essa gridò con quanto fiato aveva in gola. Accorsero gli operai che accudivano alle riparazioni delle capanne i quali raggiunsero il fuggitivo e lo condussero all'ufficio di P. S. ove si recò anche la svedese. Esposti i fatti la donna riebbe il danaro e lo sconsigliato fu denunciato per rapina.

Il giovanotto di cui abbiamo discorso è Giulio Gamba di Ugo, conta 22 anni, è nato a Camposanmartino e risiede a Padova. La sua professione è quella di ragioniere, essendo regolarmente diplomato. Appartiene ad una nota e stimata famiglia con la quale si trova in dissidio. Forse il tenore di vita che ha intrapreso ha inasprito il disaccordo: fatto si è che egli è stato completamente abbandonato dai familiari.

Il ragioniere ha commesso due o tre anni fa, qualche altra trasgressione alle regole della civile convivenza: ma non della gravità di questa che abbiamo esposta. A proposito giova aggiungere che sottoposto ad una perizia psichiatrica, i medici lo hanno dichiarato semi-responsabile per malattie congenite ed altre acquisite. E' un tarato dunque: moralmente e fisicamente, che si trovava a Venezia squattrinato e in cerca di occupazione.

Il nostro Tribunale, con sentenza del 25 luglio 1930, lo ha condannato per rapina, ad anni uno e mesi sei di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Senza alcuna difesa da parte di legali, nè ausilio dei parenti, il ragioniere si è presentato davanti alla Corte chiedendo una migliore valutazione del suo atto insano. Ne ha assunto la difesa pietosamente e fervorosamente l'avv. Ezio Bottari il quale, colse l'occasione per pronunciare una dotta disquisizione.

La Corte ha ritenuto trattarsi di rapina ma ha ridotto la pena ad un anno e due mesi di reclusione, ferma la vigilanza speciale.

Da Mestre

I Combattenti a Roma. — Alla sede della Combattenti le prenotazioni per la gita sociale a Roma, affluiscono in grandissimo numero. Gli incaricati all'organizzazione, in collaborazione col Direttorio dell'Associazione, stanno attivamente lavorando perchè la gita abbia da riuscire graditissima in ogni suo particolare. E' necessario che i soci inviino subito la loro adesione cosicchè permetteranno che il disbrigo delle pratiche sia sollecito. Le adesioni si chiuderanno fra breve e si ricevono in sede dalle ore 21 alle ore 23.

Concorso Dux. — Sono aperte le iscrizioni al Concorso Dux che avrà luogo quest'anno a Roma dall'agosto al settembre. Tutti gli Avanguardisti che desiderano parteciparvi possono dare la propria adesione in sede ogni sera dalle ore 20 alle 22.

La lotta contro il caro vita

Alcuni prezzi di caffè e zucchero

Sono stati pubblicati in questi giorni: il listino ufficiale e della Provvida:

Mettiamo oggi a confronto tali prezzi con quelli della Ditta FARINA in Calle della Bissa che ossequiente al processo di adeguamento, si tiene al di sotto dei prezzi massimi in tali listini segnati:

Zucchero Semolato (List. Farina) 6.20, (List. Provvida) 6.30, (List. Uff.) 6.40 — Santos Superiore (Farina) 23, (Provvida) 23, (List. uff.) 23.50 — S. Domingo: (Farina) 27, (List. Uff.) 27.80 — Portorico: (Farina) 28, (List. Uff.) 29 — Santos Extra: (Farina) 29, (List. Uff.) 29 — Moka Santos (Farina) 31, (Provvida) 32.

I capi di famiglia e tutti coloro che hanno a cuore il pareggio del proprio bilancio domestico, possono per tali generi, rivolgersi alla Ditta A. FARINA che fa anche servizio gratuito a domicilio, senza bisogno di speciali tessere ed evitando noiose perdite di tempo.

Bando per vendita immobiliare

Il sottoscritto, per incarico del «SINDACATO VENETO PER LA ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI FRA IMPRESE EDILI, COSTRUZIONI DI OPERE PUBBLICHE, PRIVATE ED AFFINI» di Venezia, in liquidazione,

rende noto

che giovedì 19 (dicianove) febbraio p. v. alle ore 10 ant., nel suo studio in Venezia, S. Luca 4187, si procederà alla vendita ad unico incanto ed in unico lotto, col sistema delle schede segrete e secondo le norme del R. D. 23 maggio 1924 n. 827, degli immobili di proprietà del Sindacato stesso siti in Venezia, Dorsoduro, Mappale n. 1028 (Casa di piani 3, vani 21, anag. 3043-3044, imp. Lire 1600) e Mappale n. 1225 (Casa di piani 3, vani 4, anag. 3041, im. Lire 448).

Prezzo base Lire 100.000 (centomila).

Le spese dell'asta e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque voglia visitare gli immobili ed avere altre informazioni, potrà rivolgersi al sottoscritto.

Venezia, 29 gennaio 1931 IX E. F.

Dott. Gino Voltolina - Notaio

CRONACA DI TREVISO

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti gli inscritti al Fascio Giovanile di combattimento di Treviso devono trovarsi oggi, 1 febbraio, alle ore 15 precise a palazzo Littorio, piazza S. Vito.

L'on. Olivi, per incarico avuto dal Segretario Federale parlerà sul tema dettato da S. E. il Segretario del Partito "Origini scopi e glorie della Milizia".

Nessuno deve mancare.

Il Quintetto delle viole antiche, agli Amici della Musica

Ieri sera al Teatro Garibaldi gli Amici della Musica hanno avuto un Concerto assai interessante ed avente, si può ben dire, carattere di preziosità pel genere degli istrumenti e la scelta delle musiche riesumate fra quelle che per quegli istrumenti furono scritte o trascritte in epoche ormai lontane.

Cinque artisti egregi, di Monaco, volonterosi e virtuosi: Valentino Haertl, Antonio Huber, Guglielmo Stuhlfant, Carlo List e Guglielmo Schmid hanno suonato su le antiche viole: la «soprano», due «contralto», una da «gamba-tenore» e una da «gamba-basso» svolgendo un programma che comprendeva: Bach, Orlando di Lasso, Claudio Merulo, Piero Lappi, H. Purcell e un gruppo di danze antiche inglesi dell'epoca di Shakespeare di autore ignoto.

Tutti i numeri del programma hanno avuto pieno consenso dal pubblico intellettuale convenuto alla interessante audizione ed i bravi interpreti furono calorosamente applauditi.

Oggi domenica 1 febbraio ad ore 16, nel Teatro Garibaldi, avrà luogo l'annunciato concerto per gli «Amici della Musica» offerto dalla signora Anita Cipollato Rosada (canto) e sig.na Mercedes Lettis (pianoforte). Verrà svolto il seguente programma:

1) a) Frescobaldi: Passacaglia; b) Scarlatti: Due sonate; c) Pachelbel: Due fughette sul «Magnificat» (per pianoforte).

2) a) Falconieri: Canzone amorosa; b) Scarlatti A.: Arietta; c) Schumann: Sei bella o mia dolcezza; d) Haendel: Figlia di Sion (dalla «Passione») (per canto).

3) a) Prokofieff: Marcia dall'«Amore delle tre melarance»; b) Spendiarow: Berceuse; c) Martucci: Improvviso in fa minore; d) Tagliapietra: Studio (per pianoforte).

4) a) Rachmaninow: La femme du soldat; b) Zandonai: Serenata; c) Sibella: O bocca dolorosa; d) Dall'Acqua: Villanella (per canto).

5) Moussorgskj: Quadri di un'esposizione (per pianoforte).

Grande Pesca di beneficenza
Sotto la loggia dei CCC

Proseguono con alacrità i lavori per l'allestimento della grande Pesca di Beneficenza della Congregazione di Carità. Vorremo che proseguissero con pari alacrità le offerte di doni e denaro.

L'opera buona merita di essere aiutata generosamente perchè generosamente possa dare a chi soffre. Rivolgiamo nuovamente un fervido appello a tutti coloro che hanno cuore, ed a Treviso sono molti, perchè diano molto e subito.

Seconda lista delle offerte:

Offerte in denaro: Augusto Marchiori L. 20; Marcassa Virginio 20; Farmacia Millioni 5; Variolo Luigi ortopedico 50; Ditta F. A. Gemin 50; prof. don Antonio Bordignon 10; cav. Nicola Vianello 20.

Offerte in oggetti: Agostini Amedeo: n. 6 astucci con arnesi vari; Ditta Cinzano: n. 12 bottigliette vermouth; Gori Giuseppe: Mensoletta intaglio a mano; Bertoni Mario: Pesce in cristallo sopra mobile; La Comense: n. 5 tagli vestiti seta; Ditta Renzo Garatti: n. 28 paia calzettini; Ditta Garbuio: n. 6 paia scarpe da donna; Ditta Martini e Rossi: n. 12 bottigliette vermouth; Bar Savoia: n. 4 bottigliette Cognac Buton; Ditta G. Pravato: un fornello a gas; prof. dott. Zanon Dal Bò: n. 7 articoli diversi; Ditta Bettiol: un giogo per buoi, uno spazzolone, una striglia; Profumeria Carmen: n. 3 pezzi sapone per barba; Ditta Padovan-Basso: n. 6 paia calzettini, una cuffiia lana; Ditta G. Cescutti: n. 45 paia calzettini; Farmacia Galizzi: n. 25 pezzi Fulgor smacchiatore; Privativa Adelina: n. 4 astucci per unghie, 6 bocchini, 2 astucci portamonete, portasigare; Ditta Nascimbene: n. 50 torroncini; Ditta Giovanetti, Via V. E.: 2 portafogli; Ditta Bertin Basiglio: 2 maglie; Privativa Via Barberia: 150 scatole cipria; Ditta Nicolini: n. 4 cappelli; Ditta Aristide Maraldi: 2 scatole sapone per biancheria; Drogheria De Munari: 2 rasoi sicurezza; Libreria P. Marcolin: 6 portapenne, 17 scatole portapennini, 6 astucci portopenne, 12 scatole cipria, 100 buste carta da lettere; Bar Pasticceria Pancotto: un quadro ceramica, una scatola biscotti Delser, 6 bomboniere; Piovesan Carlo: un pacco candele.

VII. censimento della popolazione

Il Podestà rende noto che a far data dal giorno 2 (lunedì) del mese di febbraio verranno iniziate le operazioni preliminari per VII censimento generale della popolazione del Regno.

Apposita squadra d'operai, alle dipendenze di un cursore municipale daranno pratica attuazione alla nuova numerazione dei fabbricati lungo le piazze e strade viali ecc. nell'abitato del territorio del Comune.

I cittadini ed i frazionisti sono pregati di favorire le operazioni stesse fornendo agli incaricati gli elementi di cui saranno richiesti dai medesimi e permettendo loro la immediata pratica effettuazione della nuerazione stessa.

Il prof. Brunetti all'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì sera, dinanzi ad un pubblico distintissimo ed affollato, il dott. prof. Brunetti, primario dell'Ospedale Civile di Venezia, tenne, applauditissimo, una dotta conferenza sul tema: «L'orecchio nella vita e nell'arte».

Martedì 3 febbraio, alla solita ora, si avrà una conferenza sul tema: «La bonifica integrale vista da chi non è agricoltore» (con proiezioni) del direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della nostra Provincia prof. cav. Evaristo Jelmoni.

I funerali di G. B. Bricito

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del giovane Giovanni Battista Bricito, deceduto improvvisamente nel pomeriggio del 29 corr. La mesta cerimonia riuscì un'affettuosa dimostrazione di pietà verso il compianto estinto ed insieme una manifestazione di profondo cordoglio verso i suoi genitori avv. comm. Zaccaria e Giuseppina Bricito, duramente colpiti dalla sventura.

Alle 9 precise, il feretro venne deposto nella bara di classe distinta, scortata da guardie municipali in alta uniforme, sulla quale fu deposta una sola croce di fiori freschi dei genitori.

Quindi si formò il lungo corteo preceduto dai sacerdoti, dagli allievi ed allieve degli Istituti Turazza, Polacco, Emiliani, Mazza ed Asilo di S. Lazzaro e da una rappresentanza dei Rev. Padri Carmelitani e Rev. Suore Domenicane.

Dietro la bara v'erano i parenti e gli intimi della famiglia Bricito e uno stuolo di signore: fra la folla degli intervenuti notammo il Segretario federale ing. avv. Giacomo Castiglioni, il cav. Carlo Maselli ragioniere capo del Comune anche in rappresentanza del Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli; i funzionari del Municipio, il comm. avv. Ettore Appiani presidente degli Istituti Turazza, Mons. Onisto Trabuchelli e Mons. cav. prof. Giacomo Schiavon anche per il Seminario Vescovile, co. comm. avv. Vincenzo Bianchini, dott. cav. uff. Ugo Zaramella, cav. G. Turchetto vice segretario dell'Amministrazione Provinciale etc.

Il mesto convoglio si recò alla chiesa di S. Agnese, dove vennero cantate le esequie, mentre in chiesa dei Padri Carmelitani, prediletta dall'Estinto, venivano contemporaneamente celebrate delle Messe di suffragio. Quindi il corteo proseguì per il Cimitero comunale maggiore dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

All'on. comm. Bricito e alla sua distinta signora e congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Teatro Turazza

Stasera domenica, il teatro dell'Istituto Turazza resterà chiuso per dar modo alla filodrammatica dell'istituto stesso, di allestire uno spettacolo veramente artistico per domenica 8 febbraio p. v. I bravi comici stanno provando instancabilmente: l'*Avaro*, commedia del Molière tradotta dal prof. Silvio Pous e adattata da Orio Bonvitti.

Viviani al Garibaldi

Domani lunedì si riapre il teatro Garibaldi per alcune rappresentazioni della compagnia del brillante artista napoletano Raffaele Viviani.

Per la prima rappresentazione è annunciato: «I pescatori» 3 momenti di vita marinaresca di R. Viviani, cui seguirà «O Vico» un atto pure del Viviani.

Spettacolo marionettistico

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sala del Circolo Sociale (g. c.) in Piazza Duomo avrà luogo l'annunciato spettacolo marionettistico a beneficio delle Piccole Italiane di Treviso. «*L'Anello Magico*» è il titolo del brillante lavoro sul quale Facanapa e Arleccsino faranno le spese delle risate e dell'interessamento dell'uditorio.

Cronaca di Mogliano

CRONACA MESTA

Il mattino del 28 u. s. a 78 anni cessava di vivere la buona e virtuosa signora Ester Cigana ved. Vian, madre di un fascista.

L'altra mattina alle ore 9.30 ebbero luogo i funerali della buona signora, che per il concorso di distinte signore, signori e signorine e di popolo, riuscirono una degna manifestazione di affetto e di stima.

ANNIVERSARIO DELLA MILIZIA.

L'Ufficio stampa del Comando Milizia comunica: Il comandante del Manipolo sig. Biagi Coraluppi invita tutti i militi appartenenti al manipolo (Mogliano Preganziol) di trovarsi questo mattina alle ore 7 presso la residenza municipale, indossando la tenuta di prescrizione, per poi col tram delle 7.28 recarsi a Treviso per la commemorazione dell'ottavo anniversario della fondazione della Milizia.

Cronaca di Oderzo

IL T. COL. FOUGIER COMMEMORERA' ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA LA TRASVOLATA ATLANTICA.

Lunedì alle ore diciotto precise nella Sala del Palazzo Littorio per conto dell'Istituto Fascista di cultura il valoroso tenente Colonnello Aviatore C. Fougier Comandante del primo stormo aeroplani da caccia di Campoformido parlerà nella trasvolata atlantica di Italo Balbo.

COSE DELL'O. N. BALILLA

L'ordine del giorno della Presidenza reca: Gli Avanguardisti Mattiuzzi Francesco, Zambon Angelo, Zanchetton Rino, Anselmi Renato, Andrighetti Luigi e De Mori Francesco hanno conseguito, in seguito agli esami svoltisi a Venezia, la promozione a capi-squadra A. G. P.

I distintivi di grado e i brevetti saranno solennemente consegnati ai nuovi capi squadra domenica primo febbraio alle ore 10. Per tale ora tutti gli Avanguardisti e Balilla del Comitato dovranno trovarsi alla Casa del Balilla. Il capo centuria, i capisquadra anziani e i nuovi promossi dovranno vestire l'uniforme. Il capo centuria assumerà il comando delle forze presenti.

I capisquadra A. G. F. Zanchetton Rino e Zambon Angelo sono rispettivamente assegnati al comando del 1. e 2. manipolo Balilla.

I capisquadra Anselmi, Andrighetti, De Mori e Mattiuzzi rimangono a disposizione del Comando di Coorte che provvederà alla loro assegnazione ai Reparti Avanguardisti.

ODERZO-LATISANA

Sul campo sportivo del Littorio avremo nel pomeriggio d'oggi l'incontro fra il Latisana e l'Oderzo. Si tratta di ripetizione della partita giocata nel decorso mese ed annullata per errore arbitrale.

Cronaca di Castelfranco

RESTAURI ALLA CHIESA DI S. GIACOMO.

Il rev. Arciprete di S. Maria Pieve Don Guidolin avendo fatto presente al Comune le urgenti necessità di restauro dell'oratorio centrale di San Giacomo-Apostolo tenuto dalla parrocchia di Pieve, il Podestà si è immediatamente recato con l'Ing. Bordigiani a vedere la chiesa promettendo di dare disposizioni immediate per l'inizio dei lavori.

L'oratorio di San Giacomo risale al 1217 quando erasi annesso un ospedale, passando poi ai Battuti e quindi ai Serviti o Servi di Maria che tenevano pure l'annesso Collegio ora R. Scuola «Giorgione». Detto ordine di religione vi durò fino al 170 cioè fino al periodo della soppressione.

Oltre la bella linea architettonica, sono apprezzabili i sette altari: Titolo, S. Lorenzo Rosario, S. Antonio, S. Caterina, Madonna Addolorata e S. Pellegrino con bei marmi e pitture dell'Apollonio, del Varotari e Castagnola.

E' lodevole l'interessamento sollecito dimostrato dal Podestà per la conservazione e decoro di quest'opera di religione e di arte che si trova proprio nel centro della città.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Per tutta questa settimana funzionerà, anche per le chiamate notturne, la farmacia Melati in via Cavour.

LA CONFERENZA PEZZOTTI

Venerdì scorso il dott. Pezzotti, applauditissimo, ha parlato nella sede del C. A. I., sezione locale, sul tema «Il culto della Montagna».

ALL'OSPEDALE

Venivano ricoverate tale Assunta Palese fu Pietro di anni 36 da Tezze di Vazzola e tale Scottà Pierina nata Possamai di anni 25, da Mareno di Piave, infortunate per causa di lavoro.

MOTTA DI LIVENZA

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Il cav. rag. Maselli della R. Prefettura di Treviso ha offerto a mezzo del dott. cav. Giovanni Cardazzo alla locale Congregazione di Carità L. 250.

LE DANZE AL TEATRO NUOVO

Questa sera al teatro Nuovo dalle 16 alle 25 si svolgerà un grande festival.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ALL'OSPEDALE

Le presenze complessive dei vari reparti di medicina e chirurgia nel nostro Ospedale nel 1930 furono n. 40668; nel reparto alienati 38364: La media giornaliera di presenze è stata di 216, delle quali ben 111 nei reparti di medicina e chirurgia. In questi ultimi il numero dei malati fu di 1343; il numero maggiore delle presenze fu nel mese di agosto con 4018, il minore nel mese di aprile con 3001.

Con l'imminente costruzione del padiglione per tubercolotici che sarà capace di un'ottantina di letti ed il cui progetto è stato studiato dagli ingg. on. Fantucci e Muneratti e dal comm. prof. Vivante, il nostro paese potrà dirsi dotato di importante e moderno attrezzamento assistenziale.

Ci compiacciamo col benemerito presidente gr. uff. Errera e con i sanitari tutti, in modo particolare col chirurgo primario dott. Monini direttore fin dall'inizio del nuovo Ospitale alla cui prima organizzazione egli ha dato il tesoro della sua esperienza e capacità.

Da S. Donà di Piave

CONSEGNA TESSERE P. N. F.

Stamane alle ore 10 precise, il Segretario Politico comm. De Faveri nella sede del Fascio di Combattimento, in conformità agli ordini ricevuti dalle superiori Gerarchie procederà alla consegna delle tessere rinnovate per l'anno 1931 LX E. F. Tutti i Fascisti sono invitati ad intervenire alla riunione suddetta, alla quale nessuno deve mancare.

CON UN VASO DI FERRO

Ieri verso le ore 10 il manovale Rossi Antonio di Giuseppe di anni 24, mentre nell'officina di raccolta rottami metallici della ditta Barosco era intento a rompere un vaso di ferro, avendo dato un colpo in fallo rimaneva ferito ad una mano. Recatosi al nostro ospedale civile Umberto I gli venne riscontrata una ferita da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in giorni 10.

CONFERENZA AGRARIA

Oggi dopo la prima Messa, il dr. Cella, reggente la locale Sezione di Cattedra di Agricoltura, terrà una conferenza di propaganda granaria agli agricoltori di Passarella di Sopra. Tale conferenza avrà luogo in un'aula scolastica della stessa frazione.

UN ARRESTO

Dal brigadiere dei RR. CC. Castagnaro Mario è stato ieri tratto in arresto al proprio domicilio in via Eriditari, il bracciante Battistel Giuseppe di Pietro di anni 30, dovendo scontare dieci giorni di reclusione alla cui pena è stato condannato da questo Pretore per il reato di furto.

AL TEATRO VERDI

Oggi alle ore 16 al nostro teatro Verdi, sfarzosamente addobbato, si inizieranno le danze carnevalesche con uno scelto programma musicale.

Cronaca di Mira

BUONA USANZA

A pro della Befana Fascista vennero versate le seguenti oblazioni: Società Finanziaria Trezza L. 50, Ercole Giuseppe L. 15.

INCENDIO

Ieri sera verso le ore 20, nella tenuta dell'agricoltore Le Rossi Ferdinando di Via Bastiette di Gambarare si è sviluppato accidentalmente un incendio a due casoni un barco di feno, ed attrezzi per un importo assicurato valutato a circa L. 10.000.

Sul posto, oltre a molti agricoltori carabinieri e capo vigili municipale si è recata una squadra di pompieri al comando dell'ing. comunale Alessandro Dalla Francesca.

Cronaca di Scorzè

ESAMI PREMILITARI

Oggi nel pomeriggio alle 14.30 seguiranno gli esami dei premilitari del 2. corso. Gli esaminandi devono trovarsi alla sede in Municipio e poi ritrovarsi nuovamente alle ore una pom. muniti di bicicletta per recarsi a Martellago dove avranno luogo gli esami finali.

S. Stino di Livenza

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Oggi, domenica 1 febbraio, l'ottavo anniversario della costituzione della Milizia verrà anche qui degnamente festeggiato. Il locale Comando della 7. Centuria ospiterà i militi e i giovani premilitari del limitrofo comune di Torre di Mosto.

Cronaca di Portogruaro

ORARIO NEGOZI

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio avverte che lunedì 2 febbraio, Purificazione di M. V., tutti i negozi di Portogruaro dovranno chiudersi alle ore 12 fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi e fruttivendoli.

PER LA CROCIERA ATLANTICA

Sul tema «Ali fasciste sull'Oceano» parlerà il ten. col. A. A. Rino Corso Fougier, comandante del 1.o Stormo aeroplani da caccia (Campoformido) lunedì sera. Venerdì seguirà la visione del film della crociera.

Cronaca di Ceggia

FILM ANNO OTTAVO

Martedì sera 3 corr., per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, verrà girato nella nostra sala del Dopolavoro, il grandioso film Luce «Anno VIII», che servirà a far conoscere al popolo le iniziative ammirevoli, e le grandi opere compiute dal Governo Fascista. In tale occasione la locale Filarmonica dopolavoristica svolgerà uno scelto programma.

PRO FILARMONICA

A beneficio della locale Filarmonica Dopolavoro, il signor Piero Botter ha fatto pervenire la somma di L. 20. La Presidenza ringrazia, e si augura che l'esempio venga imitato da numerosi altri.

Cronaca di Meolo

8.o ANNUALE DELLA M.V.S.N.

Oggi, ricorrendo l'8. annuale della Milizia il Capo Manipolo sig. Ciro Di Carlo celebrerà l'avvenimento, alle ore 14 precise, nella Sala Comunale con l'intervento di tutti i Capi Squadra e Militi in divisa, del Fascio Giovanile di combatt. e degli Avanguardisti in uniforme.

Da Vicenza

LA PENULTIMA DI «BOHEME»

Ieri sera con la «Boheme» si è avuta al teatro Eretemio la penultima recita della stagione lirica diretta dal maestro Gandolfi. Ha figurato per la prima volta e assai degnamente nella parte di Mimì la soprano Maria Di Lenna, che dopo aver riportato all'estero buoni successi, ha scelto Vicenza per il suo debutto in Italia. L'artista dotata di una bella voce espressiva, ricca di grazia e colorito, ha conquistato subito le simpatie del pubblico numerosissimo, guadagnandosi ripetuti e calorosi applausi. Anche il tenore Aldo Oneto ha avuto riconfermato il successo.

Bassano del Grappa

NEL CAMPO DEI LIBERI

Mentre i giallo-rossi cittadini, ospiti dei veronesi, saranno impegnati in una difficile partita, al Campo del Littorio le squadre dei «puri» svolgeranno gli incontri fissati in calendario per l'ottava giornata di campionato.

Saranno disputate infatti due partite che vedranno di fronte i verdi delle smalterie ed i giallo-rossi cadetti, rispettivamente contro il Dopolavoro Castigliano ed i giovani dell'Olimpia- Sandrigo ospiterà il Liceo ed i bianco-celesti di Rosà si porteranno a Tezze. Giornata movimentata i cui risultati potranno anche portare delle sorprese data la combattività delle squadre in lizza.

Cronaca di Marostica

UNA DONNA NELLA LUNA

E' stato posto sulla nostra Piazza Umberto I. un colossale proiettile le cui dimensioni possono stupire. Misura m. 5 di altezza e m. 3 di diametro. Una magnifica e rara réclame per il film «Una donna sulla luna» che verrà proiettato stasera al nostro Politeama.

DAL FASCIO LOCALE

Si ordina a tutti gli iscritti al Fascio di trovarsi ordinati nella Sede locale oggi alle ore 8.30.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Lario Piazza Umberto I.

MODIFICHE ORARIO AUTOCORRIERA

L'impresa assuntrice dell'autolinea Oderzo-Conegliano Dal Ben, comunica le seguenti modifiche che avranno luogo da oggi nell'orario della autocorriera: la partenza da piazza Vittorio Em. II. di Oderzo invece che alle ore 15 sar' anticipata alle ore 14.30. La partenza da Conegliano invece che alle ore 17.50 avrà luogo alle 17.30.

Gazzetta Bellunese

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà ing. Zampieri ha preso tra altre le seguenti deliberazioni:

— di approvare il riparto del provento riscosso dagli Uffici comunali durante il secondo semestre 1930 per diritti di Segreteria;

— di rimborsare all'Ufficio di Economato le spese effettuate durante il quarto trimestre 1930;

— di definire in via amministrativa alcune contravvenzioni rilevate all'imposta sui consumi;

— di approvare la spesa per alcuni lavori di manutenzione dei locali del R. Liceo Ginnasio;

— di istituire in via provvisoria per l'anno scolastico 1930-31 la 4.a classe maschile a Borgo Prà e di sdoppiare la prima classe di Badilet.

— di approvare la spesa per la recintazione del terreno comunale adiacente la scuola di Chiesanuova onde evitare che persone estranee lo atraversino;

— di approvare alcuni lavori di manutenzione lel Giardino d'Infanzia.

Propaganda zoofila nelle scuole

Nel Teatro Italia ebbe luogo il 30 gennaio l'annunciata conferenza zoofila del chiar.mo prof. comm. Augusto de Benedetti, benemerito Vice Presidente della Società zoofila veneziana, nonchè valente professore, artista, scrittore che, dopo aver lungamente prodigato l'opera sua di educatore nelle RR. Scuole medie, è attualmente docente presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

Sono presenti tra le numerose Autorità intervenute il comm. Riva, Vice Prefetto, il Podestà ing. Zampieri con parecchi ufficiali superiori del Presidio militare. Sono presenti inoltre Presidi, professori, maestri ed alunni di tutti gli istituti medi ed elementari della città nonchè il R. Ispettore scolastico e il delegato prov. per l'Umanitaria.

E' presentato dal preside del R.o Liceo ginnasio dott. Rodolfo Zorzut. Parla poi, applaudito il prof. De Benedetti.

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia Perale in piazza Vittorio Emanuele e spaccio di privative Nenzi, pure in piazza Vitt. Em.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film «Beatrice Cenci» co nprotagonisti Maria Jacobini Raimondo Van Riel e Franz Sala.

— Ricordiamo che oggi nel pomeriggio al Campo del Littorio avrà luogo la partita (Campionato di III. divisione) tra la squadra Muranese e l'A. C. Belluno.

— Ricordiamo che oggi avrà luogo la preannunciata cerimonia in occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono delle opere Salesiane. Dopo le funzioni nella chiesa di San Rocco, alle 17.15 avrà luogo la conferenza salesiana del sac. profess. Leone Chistiè ed alla sera, alle 20.30, seguirà una rappresentazione drammatica nel teatrino dell'Istituto Salesiano dal titolo: «L'on. Cicini» in tre atti. Seguirà una comicissima farsa.

— S. Ecc. Mons. Vescovo somministrerà la Cresima nella chiesa di San Rocco a Belluno le domeniche di Settuagesima, Sessagesima, e Quinquagesima verso mezzogiorno.

Mercledì Mons. Vescovo sarà a Borgo Piave: il 12 Ritiro spirituale a San Vittore per il Clero feltrese dalle 9 alle 15; Giovedì 19: Ritiro pe ri clero bellunese nella Cripta della Cattedrale, chiuso con mezzora di adorazione.

— Per disposizioni emanate dalla Unione Italiana di Tiro a Segno il tesseramento è obbligatorio per tutti gli iscritti alle Sezioni, e conseguentemente, i non tesserati al 1 Marzo 1931 saranno esclusi dalle gare di qualsiasi specie.

Il contributo da versare, tanto per la richiesta quanto per la rinnovazione e convalidazione della tessera, è fissato in lire 5 indistintamente, bollo del C.O.N.I. compreso.

I Soci della Sezione sono invitati pertanto a far pervenire la richiesta della tessera all'Unione Italiana Tiro a Segno, accompagnata dalla somma di lire cinque, alla Segreteria della Sezione, piazza Campitello palazzo Prosdocimi, non più tardi del 15 febbraio corrente.

— I carabinieri di Mel hanno ieri tratto in arresto nella propria abitazione a Lentiai il pregiudicato Scarton Albino fu Angelo di anni 27. Doveva scontare un mese di arresto in seguito a condanna del pretore.

— Ai carabinieri di Agordo la contadina Zanin Maria fu Giovanni di anni 55 da Rivamonte ha denunciato che i ladri ignoti, in un momento che si era assentata dalla stalla erano penetrati nella stessa, ove munsero una mucca, asportando il latte, circa quattro litri, e portando via alcune galline. Fervono le indagini.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 9,32; 14.18 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova 7.22 :4 10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45, 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50, 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

L'Archivio storico bellunese

E' uscito testè il numero di gennaio e febbraio dell'Archivio Storico Bellunese, l'interessante periodico bimestrale. Ne diamo il Sommario: L. Alpago: Novelle. Il Vescovo Lollino ed il freddo bellunese — G. Biasuz: Un doloroso periodo della vita del pittore De Min — M. Gaggia: Un diario feltrino del sec. XVI (seguito). — V. Doglioni: Note inedite sull'antica e sull'attuale Cattedrale di Belluno — L. Alpago: Novelle: Le memorie di don Fiamio Sorgnano (seguito). — Don P. Ronco: L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore (seguito) — P. B. Famiglio: Nobili della Provincia di Belluno (seguito) — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito) — A. Fiammazzo; R. Protti, M. Gaggia, R. Pampanini ed L. Alpago: Novelle. Bibliografia.

Cronache funebri

Dopo breve malattia l'altra notte è morto a Torino, ove ebbe i natali, il generale conte Ferdinando Avogadro di Collobiano, all'età di anni 61, che fu per vari anni a Belluno comandante del II. reg. artiglieria da Montagna, a capo del quale aveva combattuto tutta la guerra, distinguendosi per valore e coraggio, in modo da guadagnarsi due medaglie d'argento al valor militare. Era inoltre decorato d'una medaglia di bronzo al valor civile e di diverse onorificenze.

Alla memoria dell'Estinto il reverente compianto di quanti poterono apprezzare le grandi doti.

✱ Ieri alle due del pomeriggio, dopo lunghe sofferenze nella sua abitazione in via San Lucano numero 14 è morto il prof. Ippolito Chinaglia nell'età di 62 anni.

Il prof. Chinaglia venne nella città nostra a coprire il posto di vice direttore didattico sedici anni addietro. Fu insegnante modello, quanto modesto, apprezzato ed amato da tutti. Padre e marito affettuosissimo, esempio di virtù preclari ha dato ai figli ed ai discepoli.

Ai congiunti tutti le espressioni, assieme ai tanti del nostro dolore.

Pieve di Cadore

LA FESTA DI S. BIAGIO

Martedì 3 corr. nel vicino paese di Calalzo ricorrendo la tradizionale ed antica festa del patrono per la occasione saranno indetti parecchi trattenimenti al teatro cinema Savoia.

Cronache padovane

Un furto sacrilego — Due disgrazie

✱ Lo scaccino della chiesa di S. Nicolò entrando nel pomeriggio nel tempio si accorgeva che la statua della Madonna di Lourdes era stata spogliata di alcuni gioielli, tre catene d'oro ed un gioiello di rilevante valore che era stato offerto da una pia signora che aveva ricevuto una grazia. Il ladro aveva tolto i gioielli alla statua servendosi di un accendicandele. Della cosa è stato informato il parroco e quindi la Questura.

✱ Il bambino Antonio Prosdocimi di Marco, di anni 5 e mezzo, aggrappatosi ieri sur una credenza provocava la caduta di una bottiglia contenente dell'acido muriatico. Il povero bambino colpito in pieno dal terribile acido riportava delle causticazioni gravi. Il piccino dopo le cure del caso è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

✱ Mentre giocava ieri al Ricreatorio «Raggio di Sole» il bambino Bruno Pichtchman di Ernesto di anni 10, cadeva riportando la frattura del radio del gomito sinistro. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

CRONACA DI ADRIA

PER LA FONDAZIONE DELLA MILIZIA V. S. N.

Il comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

«Oggi domenica, 1 febbraio, annuale della fondazione della Milizia, alle ore 10, nella Palestra Ginnastica, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari, il Presidente del comitato avv. cav. Giovanni Pegolini, farà la consegna dei brevetti e galloni agli Avanguardisti capisquadra promossi nella recente sessione di esami. Saranno, inoltre, consegnati i diplomi agli avanguardisti che, a suo tempo, parteciparono al secondo Concorso ginnico-militare Dux.

«Gli Avanguardisti e i Balilla della Coorte urbana si aduneranno alle ore 9.30 nel cortile della Palestra».

BENEFICENZA

In questi giorni, alla locale Congregazione di carità, pervennero le seguenti nuove offerte:

Cav. Tiengo dott. Giovanni L. 50; Avv. Michele Rezullo L. 50; famiglia comm. Casellati Antonio L. 100; Gagliardo Stanislao L. 50; Tiengo fratelli Ugo e Bruno L. 50; Celotti Pietro L. 50; Ditta Dossi cavil Narciso L. 100; Dalla Dea Sante fu Adamo L. 20; Bilos Pietro L. 20; Ferrarese avv. Angelo L. 75; Bilos Giuseppe L. 20; Bertasi Arutro L. 50; Ditta Bosaglia cav. Vittorio L. 25; Creppellani ing. Tito L. 10; Bezzarro Razio L. 20; Rossati Aldo e nipoti L. 150; Sezione Combattenti L. 25.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio la farmacia del dr. Leone Prandstraller, Piazza Garibaldi, la quale nell'entrante settimana osserverà il servizio notturno. Le farmacie dei dottori Luigi Ferruccio Cibin e Bellato Elena rimarranno aperte sino alle ore 12. La farmacia del dott. Bergamasco, Riviera Umberto I. rimarrà chiusa al pubblico tutta la giornata.

Cronaca di Udine

Nell'VIII Annuale della Fondazione della Milizia

Ricorrendo ieri l'8.o annuale della fondazione della Milizia Fascista, il Podestà ha inviato al console generale cav. Ottavio Piazza, Comandante il 13. Gruppo di Legioni, la seguente lettera:

«Nell'ottavo anniversario della fondazione della Milizia, scuola di civismo, di dovere, di sacrificio, giunga a Lei, agli Ufficiali, alle Camicie Nere del 13. Gruppo Legioni il saluto augurale della città di Udine. Con ossequio. — Il Podestà: *Gino di Caporiacco*».

Il generale Piazza ha così risposto: «Nome mio e camicie nere 13 Gruppo esprimole sincera gratitudine cortese messaggio augurale. — Generale *Piazza*».

Il nuovo Podestà di Tarcento

Con R. D. in data 26 corrente, il signor Antonio Grasselli è stato nominato Podestà del Comune di Tarcento con decorrenza dal 4 febbraio corrente.

Il Comune era attualmente amministrato da un Commissario prefettizio nella persona del ten. col. cav. Vincenzo Armellini.

La revisione delle liste elettorali politiche per l'anno 1931

Il Podestà ha approvati i tre elenchi relativi alla revisione delle liste elettorali per il 1931.

Gli elettori inscritti per l'anno 1930 erano n. 14.452, per il 1931 viene proposta la cancellazione di n. 729. I nuovi iscritti sono 1092, così il numero totale degli elettori per l'anno 1931 sarà di 14.815.

Riunione Casearia a Pordenone

Ieri si sono riuniti a Pordenone presso quel Circolo Agricolo numerosi presidenti delle Latterie sociali dei mandamenti di Pordenone, Sasile e Aviano. Erano presenti il dr. Zanettini, il cav. Leo Puiatti, il dott. Astorri, il dott. Bubba, il dr. Braidot, il dott. Cantero, il dott. Tullio Coletti e vari altri.

Il dott. Zanettini, quale Presidente della riunione, dopo aver rivolto un saluto ai presenti ha spiegato lo scopo del convegno, che è quello di prendere in esame l'opportunità di collegare tra loro le diverse latterie per la vendita collettiva dei prodotti esuberanti. La Cattedra Ambulante da diverso tempo si è preoccupata del problema ma le crisi della società e del patrimonio zootecnico hanno fatto rimandare l'odierna riunione. Essendosi modificate le condizioni generali, la Federazione degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante prima dell'assemblea odierna hanno fatto una indagine accurata presso le latterie dei mandamenti del pordenonese, del sanvitese e del codroipese, i cui risultati vengono letti dal dr. Zanettini. Alla discussione hanno preso parte diversi presenti e tutti sono stati concordi nella necessità di svolgere un'azione a favore della risoluzione del problema proposto, delegando i rappresentanti delle organizzazioni sindacali tecnico economiche a studiarne l'attuazione concreta.

Cronaca varia

Fallimento Zalaten. — Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento del negoziante Emilio Zalaten che ha negozio in via Gemona di materiale elettrico Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il rag. Etelredo Puppini, fissando la prima adunanza dei creditori al primo marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 stesso.

La grande mascherata goliardica. — Oggi dunque si svolgerà la tanto attesa mascherata goliardica che sarà formata da un lungo corteo di carri mascherati allestiti dai rispettivi corsi ed istituti cittadini.

Per il nuovo teatro. — Ricordiamo che domani alle ore 15, ed in seconda convocazione alle ore 16, ha luogo l'assemblea degli azionisti della Società del nuovo teatro, presso la sala del Consiglio Provinciale dell'Economia.

The danzante. — Per iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, Udine, si sta organizzando un the danzante che avrà luogo nella sala del Ristorante Nazionale (via Belloni) nel pomeriggio di mercoledì 11 febbraio.

La ferita di un macchinista

Il macchinista ferroviario Del Zotto Amedeo di anni 41, da Udine, si recò al pio luogo a farsi medicare una ferita lacero schiacciata all'ultima falange del dito mignolo della mano destra. Tale lesione venne riportata dal macchinista per aver inavvertitamente posto un dito sotto una leva mentre era intento al lavoro. Venne medicato dal dott. Butti e dichiarato guaribile in 12 giorni.

L'incidente a una signorina

La signorina Muratori Teresina d'anni 22, da Udine, è rimasta ustionata da un getto di vapore acqueo, sfuggito dalla cucina economica. Si tratta di una scottatura di primo e secondo grado alla mano ed al polso destro. Il medico dell'ospitale dott. Grillo che la medicò la dichiarò guaribile in 12 giorni.

PALMANOVA

UN BALLO A S. VITO AL TORRE

Il Dopolavoro ha organizzato una festa da ballo che avrà luogo oggi 1 febbraio nella sala «Casa Bianca».

ISTRUZIONE PREMILITARE

Domenica 1 corr. tutti i nati del 1911, 12 e 13 dovranno trovarsi presso la sede della M. V. S. N. per la istruzione premilitare.

FESTA DANZANTE A GONARS

Oggi 1 febbraio nella sala «Vittoria» sarà tenuta la prima festa da ballo.

Gli interrogativi e i punti oscuri

della tragica vicenda di Corni di Canzo

MILANO, 31

Una deposizione alla quale l'autorità ammette molta importanza è stata resa ieri dal signor Renzo Aymer fu Enrico, dimorante a Monza, in via Gabrio Casati 55. Nel dicembre 1929, cinque mesi prima cioè del rinvenimento dei cadaveri del Mezzari e della Bernard, il Balconi si sarebbe presentato all'Aymer, col quale era in rapporto d'affari, per chiedergli un prestito, affermando che lo avrebbe sicuramente restituito perchè tra un paio di mesi doveva riscuotere una assicurazione di 200.000 lire.

Strane confidenze

E così il Balconi avrebbe comunicato all'Aymer l'idea del Magni di sfruttare il proposito suicida di un suo cugino, entrando anche in particolari che mossero l'Aymer all'indignazione, sopra tutto quando il Balconi disse della tenace resistenza del Mezzari alla vita e dei tentativi fatti perchè si ammalasse come quello del bagno in mezzo alla neve. Inoltre lo stesso Balconi avrebbe dato notizia all'Aymer di quel vero e proprio contratto intervenuto tra i partecipanti al pagamento del premio per la ripartizione della somma assicurata dal Mezzari a favore del cugino. Inoltre il Balconi avrebbe osato dare all'Aymer appassionato alpinista e sciatore, l'incarico di recarsi a rintracciarne i cadaveri nei monti presso Asso, offrendogli un compenso cospicuo. E poichè l'altro eccepiva la difficoltà del ritrovamento in una vasta zona non precisata il Balconi avrebbe aggiunto: «potrei darle io delle indicazioni».

L'Aymer non ottenne il prestito nè assunse l'incarico delle ricerche e allora il Balconi gli fece calde raccomandazioni di tacere a chiunque quanto aveva appreso «perchè c'era pericolo di finire in galera» e tali esortazioni rinnovò appena sulla faccenda cominciandone ad interessarsi i carabinieri. Molte altre persone di Monza comunque erano al corrente della cosa e hanno deposto in merito dinanzi alle autorità alle quali taluno ha anche narrato episodi che proverebbero la violenza del carattere del Magni.

Come già si è rilevato, è sopra tutto la fine della giovane Bernard che rende più cupo il mistero. Poichè sembra assodato che la Bernard, come del resto afferma anche la sorella di lei, non amava il Mezzari, o almeno non lo amava al punto da seguirlo nella tomba. E c'è poi un'altra circostanza da spiegare; perchè negli indumenti trovati indosso al cadavere del Mezzari, i quali avevano le tasche rivoltate, non fu trovato il portafogli con danaro e documenti, portafogli ch'egli aveva quando partì dall'albergo. Infine, se i due precipitarono da una rupe, perchè non si sfracellarono le ossa? i medici, infatti, giudicarono che tanto il Mezzari quanto la Bernard erano morti in seguito a gravi contusioni all'anca.

Le difese del Magni

Intanto il Magni si difende strenuamente, protestando a gran voce la propria innocenza. Egli è difeso dall'on. Mazza de Piccioli, di Bergamo, il quale ha inoltrato per lui domanda di libertà provvisoria, basandosi sopra tutto sul contenuto della lettera di cui riferimmo ieri e che il Mezzari avrebbe scritto al Magni, annunziandogli il proposito definitivo di uccidersi. La lettera concludeva con la viva preghiera di non mostrarla ad alcuno «se non in caso di estrema necessità» e, dopo la firma, un breve poscritto raccomandava ancora di tenere nascosto ai figli e ai parenti il suicidio.

Rispettoso della estrema volontà del cugino, il Magni non avrebbe mostratto la lettera che dopo il suo arresto. In essa non si parla nè di Asso, nè del Corni di Canzo. Risulta spedita, da Milano il 19 settembre 1929, raccomandata. Dovrebbe essere stata portata alla posta al mattino, perchè giunse a Monza la sera stessa del 18 e venne distribuita il matino seguente col primo giro del portalettere. Ma il Magni non la ricevette subito, perchè si trovava in Valtellina; venne ritirata dal suo commesso di negozio Vegezzi, che la consegnò al principale il 17 settembre. Appena letta la funebre missiva, il Magni, secondo le sue affermazioni, si sarebbe precipitato a Milano dall'amante del Mezzari, la profumiera Giovanna Grandi, dalla quale avrebbe appreso che il chimico era partito in compagnia della Bernard per una gita in montagna. Recatosi poi dalla suocera del Mezzari, in via P. Castaldi 22, non ne ebbe chiarimenti maggiori; ma con lei si recò a denunciare la scomparsa al Commissariato di porta Venezia; quindi raggiunse Asso, dove rintracciò l'albergo nel quale il cugino e la Bernard avevano trascorso l'ultima notte. Le ricerche dell'autorità furono, come si sa, vane e il Magni, che possedeva la chiave del mistero, nulla disse per non tradire la volontà del defunto. Egli tenne per sè, — sempre secondo quanto sostiene la difesa, — gelosamente il segreto, per quanto avesse tutto l'interesse di svelarlo.

Quando poi venne a maturare una rata trimestrale del premio dovuto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il Magni scrisse all'Istituto, informandolo della scomparsa del Mezzari e chiedendo se anche in questo caso egli era tenuto a pagare, gli fu naturalmente risposto di si e infatti l'industriale pagò, non ostante avesse la certezza che il cugino era ormai morto da un pezzo. Finchè, ai primi di maggio del 1930, il Magni non apprese dal «Corriere» il rinvenimento dei due scheletri sulle pendici del Corni di Canzo. Non poteva sussistere dubbio: si trattava certamente dei cadaveri del Mezzari e della Bernard, tragicamente uniti nella morte. Egli si recò ad Asso e partecipò alle pratiche del riconoscimento ufficiale, facendo immediatamente richiesta di un estratto dell'atto di morte. Egli avrebbe chiaramente spiegato, — secondo la difesa — in presenza del segretario comunale di Asso e di quel maresciallo dei carabinieri, che il documento gli abbisognava per ottenere il pagamento di una ingente somma dal Mezzari assicurata a suo favore.

Punti da chiarire

Da ciò la difesa del Magni trae la conclusione che l'industriale non tenne nascosto il suo interesse nella faccenda, ma lo confessò candidamente, perchè nulla aveva da rimproverarsi.

Ma subito dopo cominciarono i guai. Una lettera anonima informò l'Istituto che una orribile macchinazione era stata ordita dal Magni e da altri per far morire il Mezzari ed entrare quindi in possesso della somma. La lettera venne trasmessa all'autorità giudiziaria e le indagini furono assunte dai carabinieri. Come è noto, il maresciallo Fabbris, che in quel tempo comandava la stazione di Asso, raccolse tutta una serie di indizi a carico del Magni, il quale fu interrogato, infinite volte ed anche trattenuto in arresto due giorni. Mai per altro egli si avvalse della famosa lettera del Mezzari che poteva scagionarlo da ogni sospetto. Fedele alla consegna impostagli dal suicida, egli aspettava il «caso di estrema necessità». Questo si presentò soltanto il 27 corrente, quando egli fu arrestato.

La coppia che doveva tragicamente perire sul Corni di Canzo giunse ad Asso la sera del 14 settembre. Si deve credere quindi che tanto il Mezzari quanto la Bernard fossero partiti da Milano già col deliberato proposito di uccidersi, se il chimico ne aveva così tempestivamente dato l'annuncio al cugino di Monza. E allora, se anche la Bernard aveva deciso di sopprimersi perchè da Asso spedì la nota cartolina alla sorella Cecilia, scrivendogli «Saluti cari e arrivederci presto»? La romanzesca vicenda continua pertanto a presentare interrogativi e punti oscuri.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (PO-VERO) i seguenti:

Signore: Balbo Estella, Canal Cecilia, Cesarina Caselotti, Fusi Teresina, Moda Elisa, Minozzi Teresa, Molà Antonietta, Berti Adele, Drusi Candida, Gera Maria, Funes Claudia, Beer Rita, Bellorio Maria, Stella Vianello, Oltremonti Lina, Maja Guerini, Florian Vittoria, Scutari Giustina, Piazza Dina, Pinzoni Anna, Rizzo Maria, Dalle Pezze Carolina, L. Pinon, Ballarin Giannina

Signori: G. Bigaglia, Volpi Ernesto Duse Eugenio, Ortolani Oscar, Alzetta Eugenio, Pozzati Arturo, Crico Emilio, Stronati Alfredo, Olivieri Marco, Veronese Federico di Pieve di Soligo, Karliky Adriano, Fraschetti Ugo, Zennaro Attilio, Casiglieri Francesco, Spollacre Napoleone da Pordenone, Benito Albonico, Baccega Benvenuto di S. M. di Sala, G. B. Gamba, Marco Saviai.

La sorte ha favorito: Scutari Giustina, Berti Adele, Veronese Federico, Marco Saviani.

Altri sovversivi toscani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 31

Altri nove sovversivi toscani sono comparsi stamattina davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato presieduto dal console generale avv. Tringalli Casanova. Si tratta di Rodolfo Benvenuti nato nel 1911, Vasco Nesti nato nel 1901, Umberto Nistri nato nel 1900, Danillo Mancini nato nel 1913, Donatello Galli noto 1911, Arduino Ceramelli nato nel 1911, tutti di Lastra a Signa; Alfiero Cherubini nato nel 1899 in Brozzi, Adolfo Bianconi nato nel 1904 a Montelupo Fiorentino, Lorenzo Piatti nato nel 1903 a Sestri Ponente.

Tutti sono imputati di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della Pubblica Autorità. Il Benvenuti, il Cherubini, il Bianconi ed il Piatti anche di propaganda sovversiva. L'attività criminosa degli imputati si svolse principalmente con riunioni nei pressi di San Miniato III. località Maccioni, in Porta di Mezzo, in San Donnino e Bruzzi, ed in località Cervaiola vicino ad Empoli. Cooperarono taluni di essi alla diffusione di stampe sovversive, diffusione che avveniva specialmente in occasione di ricorrenze fasciste e di manifestazioni dell'internazionale comunista. Tutti gli imputati pur ammettendo oggi nel loro interrogatorio la rispettiva colpa si mostrano pentiti. Alcuni di essi si dicono innocenti, in particolar modo quanto al reato di propaganda sovversiva. Gli avvocati ed il P. M. rinunziano alla audizione dei testimoni. Quindi il P. M. comm. Landolfi chiede la condanna del Ceramelli a 4 anni e 6 mesi di reclusione; del Benvenuti, Cherubini, Bianconi e del Piatti a 3 anni della stessa pena; del Nesti, del Mancini e del Galli a 2 anni di reclusione. Chiede l'assoluzione del Nistri per non provata reità.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale si ritira e alle 13.15 pronuncia la sentenza con la quale vengono stabilite le seguenti condanne: Caramelli, 12 anni e 6 mesi; Piatti, Bianconi e Benvenuti, 3 anni ciascuno; Cherubini, Mancini, Galli, Nistri e Nesti, 2 anni ciascuno. Tutti a tre anni di vigilanza speciale.

L'anarchico Di Giovanni fucilato

Anche il terrorista Scarfo condannato a morte

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) *All'alba di stamane nel cortile maggiore della caserma dei granatieri, è stato fucilato l'anarchico italiano Severino Di Giovanni che dal 1928 a questa parte fu l'organizzatore e il complice necessario di tutte le più crudeli gesta di brigantaggio e di terrorismo avvenute in Argentina e nella vicina Montevideo.*

Il Di Giovanni, nell'interrogatorio reso alla polizia ieri poco prima di mezzogiorno, ha confermato di aver organizzato e partecipato all'attentato con bombe commesso contro il Consolato italiano di Buenos Ayres e le agenzie bonaerensi della National City Bank e Banca di New York, della Banca di Boston. Il Di Giovanni era nato in provincia di Chieti nel 1901 ed aveva per moglie Paolina Matullo, anch essa abruzzese.

Nel processo svoltosi al Tribunale militare, convocato in seduta straordinaria, il Procuratore della Repubblica non ha fatta una vera e propria requisitoria; egli si è limitato a chiamare correo il Di Giovanni dei seguenti reati: scoppio della bomba con conseguente strage al R. Consolato d'Italia nel maggio del 1928, assalto in pieno giorno alla succursale del Banco de la Nacion nella città di San Martin con svaligiamento della cassa; rapina compiuta in pieno giorno all'ospedale Rawson chiusasi con tre morti e parecchi feriti; aggressione a Bosco Palermo di un impiegato incaricato del pagamento delle opere sanitarie della capitale con quattro morti e scomparsa di trecentomila pesos; assalto a mano armata all'ufficio biglietti tramviari nel rione del Caballino e conseguente furto di una somma ingente.

Il Procuratore della Repubblica ha in ultimo rievocato il recente scoppio delle tre bombe nelle tre stazioni bonaerensi e l'ultima tragica ribellione alla forza pubblica compiuta dal prevenuto in Calle Callao.

In conclusione Severino Di Giovanni doveva rispondere di quattro tragiche esplosioni terroristiche, di venti rapine qualificate, di sedici ribellioni alla polizia e di furti per una diecina di milioni. Il Di Giovanni non ha tentato di discolparsi; la sentenza di morte l'ha accolta con indifferenza.

Stamane si è avvicinato al luogo dell'esecuzione con passo fermo. Egli ha rifiutato i conforti religiosi.

Paolino Scarfo, terrorista della banda capeggiata dal Di Giovanni e catturato insieme a questi quando la polizia diede l'assalto alla casa degli anarchici italiani nel sobborgo di Burzacò, è stato anche egli condannato a morte dal Tribunale militare. Lo Scarfo sarà giustiziato lunedì da un plotone di esecuzione.

La polizia ha intanto scoperto un deposito clandestino di fucili, di bombe e di opuscoli anarchici ed ha arrestato tre noti sovversivi.

Mesce vino avvelenato

ai parenti della sposa del figlio

BENEVENTO, 31

Si ha notizia da San Bartolomeo in Galdo che in occasione delle nozze di due giovani contadini, certi Pasquale Colella e Carmela Ricciardi, i parenti degli sposi si erano riuniti per il banchetto nuziale in casa del Colella. Ma il convito ebbe un tragico epilogo.

La madre dello sposo, Filomena Valles, che era stata sempre contraria al matrimonio e che solo negli ultimi tempi sembrava si fosse convinta a dare il suo consenso, ha invece concepito un piano infame e delittuoso per vendicarsi dei parenti della Ricciardi che tanto avevano insistito perchè le nozze si effettuassero.

Al banchetto nuziale la Valles ha disposto le due famiglie in due tavoli ben distinti e ai parenti della sposa ha fatto mescere del vino in cui era stato disciolto del verderame.

I convitati, per nulla insospettiti hanno bevuto abbondantemente. Ma in breve oltre una ventina di convitati, tutti appartenenti alla famiglia della sposa, furono presi da atroci dolori. Qualcuno versa in fin di vita, mentre gli altri se la sono cavata con la lavatura. I genitori dello sposo sono stati arrestati.

La Fiera dell'Agricoltura veronese

VERONA, 31

La importante manifestazione della Fiera dell'Agricoltura veronese, che sarà quest'anno alla sua 35.a edizione, ha raccolto un notevole numero di adesioni.

La partecipazione di importantissimi enti industriali, che dedicano la loro attività alla produzione di materiali destinati alla agricoltura, e di grandi e piccole aziende di produzione in ogni ramo della vastissima economia agricola è già assicurata su una larghissima base per quanto riguarda la Nazione mentre le adesioni dall'estero sono degne del massimo rilievo per la fama delle case partecipanti.

La Direzione dei Monopoli di Stato ha deciso di prendere parte alla fiera con una vasta mostra dei suoi numerosi prodotti.

Tale decisione dei monopoli di Stato permetterà agli organizzatori della Fiera della Agricoltura di Verona di presentare ai tecnici ed al pubblico una rassegna completa di tutti i fattori dell'economia nazionale agricola al cui progresso la manifestazione è diretta.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Vittorie italiane

al concorso ippico berlinese

BERLINO, 31

(F.B.) Accanto alle prove collettive, parate e squadriglie, la manifestazione più importante di questo concorso ippico internazionale che si svolge all'Arena di Berlino, è costituita dalla gara di corsa e salto di cavalli isolati. Il premio Settimana Verde che si doveva disputare in due serie distinte dato l'enorme numero di concorsi, si è chiuso finalmente ed ora comincia l'interesse del pubblico a crescere perchè vengono le prove più difficili.

Nel premio Settimana Verde i nostri ufficiali, handicappati sia dal terreno ristretto, sia dalle loro stesse condizioni, hanno dato esauriente dimostrazione della loro perizia. La seconda serata ha visto le migliori performances dei cavalli e dei cavalieri italiani. Due volte il primo arrivato nelle sezioni del premio è stato un italiano. I tempi furono ottimi; il percorso fu compiuto senza errori. Rilevante è la prova fornita dal maggiore Formigli che, febbricitante, ha guadagnato un primo premio e poi nella classifica generale si è classificato secondo con una lievissima, quasi impercettibile differenza di tempo dal primo. Il cavallo italiano che si è fatto oggi più onore è stato Suello. La classifica generale del premio Settimana Verde è stata la seguente: 1. tenente Hasse, tedesco, su Bosco in 54''; 2. maggiore Formigli su Suello in 55''; 3. tenente Van Scheik olandese in 57''; 4. a pari merito il maggiore Bettoni su Scoiattolo e la signorina Franke (Germania) con Hattlerz in 58''.

Nel premio San Giorgio, su 160 concorrenti si sono classificati: 1.o e 2.o il tenente colonnello Borsarelli su «Crispa», ed il capitano Filipponi su «Nasello». La vittoria dei cavalli italiani è stata accolta con grande entusiasmo dal pubblico, e specialmente dai numerosi italiani presenti che hanno calorosamente festeggiato i vincitori.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 19 del 30 gennaio 1931-IX.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Mezzomo 3-0 e Petrarca-Rovereto 3-1.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Guarnieri Mario (Petrarca), Martinelli Antonio e Corradini Umberto (Rovereto), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Classifica. — Ad ogni buon fine si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Girone Unico: Partite giocate 14; punti: Bassano 22, Lonigo 22, Padova II 18, Verona II 17, Valdagno 15, Andace 15, Rovereto 14, Schio 14, Valery 13, Mezzomo 8, Adria 6, Petrarca 4.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Padova III-Montagnana. — La gara a margine, terminata 2 a 2, viene data vinta al Montagnana per 2 a 0 per l'irregolare posizione di alcuni giocatori compresi nella squadra del Padova.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Cavarzere-Petrarca II 0 a 0; Giorgione-Mestrina II 3 a 2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Besazza Pietro (Mestrina) e Lamon Carlo (Giorgione), espulsi dal campo per condotta scorretta; si ammoniscono i giocatori Franchini Cesare (Padova) e Salvagnini Giovanni (Cavarzere), per condotta scortese nei confronti dell'arbitro il primo, per gioco scorretto l'altro; si ammonisce severamente l'U. S. Piovese per il contegno gravemente scorretto del proprio pubblico verso la squadra di Cavarzere (la punizione è limitata poichè avrebbe dovuto provvedere per il necessario servizio d'ordine il Cavarzere stesso) si ammonisce il Padova per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'abitro.

Gara Valdagno II-Montebello. — Si soprassiede nuovamente ad ogni delibera sulla gara emarginata, confermando la sospensione da ogni attività dei giocatori Pesavento Umberto, Brunello Giuseppe e Golin Luigi del Montebello, in attesa di ulteriori accertamenti.

U. L. I. C.

Ricorso C. S. Dopolavoro Meolo. — In attesa di accertamenti, si sospende ogni decisione sul ricorso a margine avverso la delibera del Comitato locale di S. Donà di Piave sulla gara Meolo-S. Stino del 4 gennaio scorrente.

Campionato Regionale I. Categoria. — La data d'inizio per tale Campionato è fissata per l'8 febbraio p. v.: entro il 3 febbraio i Comitati locali interessati dovranno far pervenire al D. R. V. i nominativi delle squadre qualificate ed i moduli verdi relativi al Campionato.

VARIE

Affiliazione alla F.I.DA.L. — In seguito all'accordo intervenuto tra la F.I.G.C. e la F.I.D.A.L. è resa obbligatoria a tutte le Società Federate ed Uliciane l'effiliazione alla F.I.D.A.L. entro il 15 febbraio 1931. A tal uopo sono stati inviati alle Società Federate dipendenti ed ai Comitati locali dell'U.L.I.C. (che provvederanno a diramarli) i moduli relativi. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Lecce-Serenissima

Mestrina-Serenissima B

Oggi alle ore 14.30 precise l'inizio della battaglia tra i rossi concittadini e i giallo-rossi leccesi. I veneziani non dovranno prendere alla leggera l'incontro, ma dovranno fin dalle prime battute di gioco impegnarsi a fondo per cogliere il successo.

Precederà la partita Mestrina-Serenissima B. di 2.a divisione, non per questo meno importante di quella che verrà giocata più tardi. I Mestrini scendono decisi per conquistare il punto perduto nel girone di andata. In fondo la squadra di Borin I è un ottimo complesso il che fa prevedere una vivace, ma cavalleresca contesa.

Nell'intermezzo fra le due manifestazioni si avrà la consegna del labaro sociale della S. S. Serenissima da parte delle vecchie camicie nere, nonchè la consegna di speciali distintivi alle persone che hanno contribuito a sostenere la Serenissima. Alla partita assisteranno le autorità e i dirigenti delle consorelle cittadine.

Juventus 1919 - Excelsior

Stamane alle 10 e 30, nel campo sportivo del Dop. Ferr. si svolgerà l'attesa partita valevole per la finale del Campionato uliciano 1.a Categoria, tra le squadre del F. B. C. Excelsior e dell'Juventus 1919.

L'undici azzurro Juventino, dopo aver superbamente vinto il proprio girone eleminatorio senza conoscere sconfitta, ha riportato, nelle due partite di finale altrettante nette vittorie, si da trovarsi ora a guidare il gruppo delle finaliste con 2 punti di vantaggio.

Anche la «bianca» squadra Lidense, ha brillantemente vinto il proprio girone eleminatorio, ma nella prima giornata del torneo finale ha ceduto all'undici «giallo azzurro» del Vetrocoke, riportando poi, una significativa e chiara vittoria sulla squadra dell'Hellas.

Le due odierne avversarie praticano un sistema di gioco alquanto dissimile; a larghe falcate, veloce e deciso quello dell'Excelsior, tecnico, preciso, realizzatore quello Juventino; a questi basta un solo punto per guadagnare il «Campionato Provinciale», mentre ai «bianchi» dell'Excelsior necessita la vittoria per portarsi allo stesso livello degli avversari odierni.

Partita perciò, quanto mai equilibrata e combattuta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 31

Migliardi giudice pretore mandamento Capodistria è tramutato tribunale Genova; Prospero sostituto procuratore del Re Tribunale Venezia è destinato funzioni sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Venezia.

Conti cancelliere capo Tribunale Zara è nominato segretario capo R. Procura di Rovigo; Lanza cancelliere pretura Maniago è ivi nominato cancelliere con funzioni direttive.

Estrazione del Lotto 31 Gennaio

Venezia	78	41	3	52	88
Bari	81	88	66	87	74
Firenze	48	26	79	55	33
Milano	66	89	48	69	34
Napoli	10	13	26	22	72
Palermo	69	14	12	46	35
Roma	41	24	47	80	6
Torino	29	56	76	5	36

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 31

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ella andò verso la finestra e la spalancò.

Quindi accese tutte le lampadine e mise il catenaccio alla porta.

Quando l'aria si fu rinnovata, rinchiuse la finestra, andò verso il caminetto e ne sollevò il marmo...

Dei fasci di biglietti da mille apparvero...

La fanciulla tremò da capo a piedi...

Quel denaro era il bottino di un delitto!...

— Che cosa fare? — ella mormorò. — Io non posso rivelare la verità alla Giustizia... L'ho giurato a Marcella... Ho giurato di vegliare su lei... Non mi resta che serbare il silenzio... e lasciare questo denaro al suo posto... Alla portinaia dirò che sono stata incaricata di accudire la casa durante l'assenza di Marcella...

Riabbassò il marmo e si guardò intorno. Tutto rivelava chiaramente in quella casa la vita di bohèmiene che Marcell aconduceva. Delle cianfrusaglie di nessun valore si alternavano sulle pareti con dei quadri bellissimi. Sul pianoforte, chiuso, si vedeva una grande fotografia di Luigi Mandelli, bel giovane dagli occhi ardenti, ma sul cui viso si leggeva la irreparabile condanna che pesava sulla sua giovinezza.

Quando Anita ridiscese, la Mamma Bourrasse la intravvide nella penombra del portone, attraverso i vetri della porta del suo stanzino.

— Ehi! Signora Marcella — gridò la vecchia. — Fermatevi un momento: ho qualche cosa da dirvi..

Anita affrettò il passo ed uscì nella via.

— Deve avere la luna anche questa sera — brontolò Mamma Bourrasse.

— Se non la smette di fare quella vita, finirà male la disgraziata!.

All'indomani verso le cinque, Anita stava leggenda nella sua stanza, quando entrò la signora Cotignac.

— Signorina — disse quest'ultima — c'è una signora che desidera parlarvi... Pare che si tratti di una cosa grave ed urgente.

— Vi ha detto il suo nome — domandò Anita.

— No, signorina. Ma mi ha dato la sua carta da visita. Eccola. .

Così dicendo Madama Cotignac cavò dalla tasca una cartoncino e nello stesso tempo ne fece cadere un biglietto da cento franchi, che raccolse arrossendo.

CRISTIANO D'IZELLES

banchiere

Ella si sentì vacillare.

Cristiano era là.. Cristiano voleva vederla!...

Le parve, per un momento, che tutte le cose circostanti le girassero vorticosamente intorno.

Riuscì con uno sforzo a dominarsi e disse:

— Fate entrare questo signore!

Ella aveva pensato che valeva meglio saper subito che cosa Cristiano volesse da lei.

Dopo pochi istanti, il giovanotto appariva sulla soglia del salotto, ove Anita lo attendeva, stando in piedi accanto alla finestra e volgendo le spalle alla luce, per nascondere il suo turbamento.

Cristiano entrò a capo scoperto e si inchinò profondamente dinanzi alla fanciulla.

Poi, con la sua voce calda, carezzosa, dalle inflessioni profonde mormorò:

—Anita!...

E tacque, come dominato da una emozione che invano si sforzava di vincere, e cercò con lo sguardo gli occhi della fanciulla.

Ma ella teneva la fronte ostinatamente china, mentre le sue unghie si affondavano sullo schienale della poltrona alla quale si era appoggiata.

Egli comprese che era commossa, agitata tremante, ed un furtivo sorriso di trionfo illuminò il suo viso, quell'atteggiamento non era una tacita confessione?

Egli comprese che la fanciulla era alla sua mercè.

Fece due passi verso di lei e mormorò:

— Anita! Mia cara Anita! Vi prego di non vedere nel passo che io faccio verso di voi che una prova del fraterno affetto che a voi mi lega. E' ardente in me il desiderio di dissipare un crudele malinteso che sento esistere fra noi... Parchè avete voi abbandonata quella casa che è vostra, prima che di ogni altro, per il vostro diritto di figlia maggiore?

Egli parlava a voce bassa e grave ed il suo accento era quello di una calda affezione e di una commozione sincera.

Anita rialzò lentamente la testa e lo guardò.

Ella aveva dominato il suo turbamento.

— Signore — ella disse — credo di essermi sufficientemente spiegata nella lettera con la quale ho comunicata la mia decisione ai miei parenti. Vi sarò quindi grata se vi asterrete dall'interrogarmi in proposito.

Cristiano si morse le labbra e si inchinò di nuovo.

— Io non posso che fare ossequio al vostro desiderio — egli disse — Ma la rapidità con la quale avete realizzata la vostra decisione, forse non vi ha permesso di misurarne la portata. Noi siamo riusciti finora a nascondere ai nostri amici più intimi la vostra precipitosa partenza ed i motivi che l'hanno determinata...

— Lo so — interruppe Anita — Ho letto i giornali nei quali si annunziava «urbi et orbi» che la signorina Anita Arnaudi era minacciata da una febbre tifoide... Il primo periodo di questa malattia comporta una quarantina di giorni d'isolamento e... sono già sei settimane che io ho abbandonata la mia casa paterna. Voi sareste ora felice di poter annunziare che la signorina Anita Arnaudi, felicemente convalescente, è partita per non so dove in compagnia di sua sorella e del signor Cristiano d'Izelles suo cognato. Così lo scandalo sarebbe definitivamente soffocato e a me non rimarrebbe che di attendere che qualche buon uomo, ingenuo o indulgente — qualcuno dei vostri amici, per esempio — chiedesse la mia mano per dissipare totalmente la ombra rimasta sul mio nome. E' questo — non è vero? — che vi guida qui... Voi venite a portare il ramo d'olivo e sareste pronti — voi ed Antonia — ad accordarmi il vostro generoso perdono... Non è vero?

Ella parlava ora a testa alta, con voce piena di amaro sarcasmo e di profondo disprezzo.

— V'ingannate totalmente, Anita — disse Cristiano.

Poi, guardandosi intorno, soggiunse:

— Volete sedervi un momento ad ascoltarmi senza ostilità?

Ella acconsentì con un cenno della testa e si sedette, tenendo il busto eretto, la frente alta, gli occhi severi.

Parlate, signore — ella disse. — Vi ascolto.

Cristiano rimase per qualche istante silenzioso. Ella lo guardò profondamente. Mai le era apparso più bello, più elegante, più energico che in quei brevi minuti. Egli dava l'impressione di una ammirevole franchezza, col suo viso aperto, coi suoi occhi umidi, col suo sguardo dolce e triste.

— Non c'è stato alcun scandalo, Anita — egli disse finalmente e non ci sarà nessun scandalo. Io non permetterei mai a nessuno di alzare la voce contro di voi, di sfiorare con un sospetto il vostro nome. Io sono il custode del nome glorioso del Generale Mario Arnaudi, mio venerato capo, e la mia spada, ove fosse necessario, saprebbe farlo rispettare..

Egli tacque: sembrò raccogliersi.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia nel Mediterraneo e le preoccupazioni d'un francese

PARIGI, 31

(A.P.) L'eminente critico marittimo del *Journal des Débats*, Renè La Bruyère, che ha già consacrato numerosi articoli allo studio dello sviluppo dell'influenza italiana nel Mediterraneo dal punto di vista dei traffici, fa oggi un quadro della situazione delle concorrenze in questo mare « d'importanza vitale per la Francia ».

« E' più che evidente — scrive il La Bruyère — che l'Italia cerca con ogni mezzo di soppiantare la influenza francese nel Mediterraneo. Non parliamo della sua attività diplomatica, che tende ad attrarre nella sua orbita la Turchia e financo i nostri amici greci. Dal punto di vista navale l'Italia persegue quella di tagliare le nostre comunicazioni fra Marsiglia e Algeri, comunicazioni essenziali in caso di conflitto. Davamo giorni or sono la notizia che la Marina italiana ha lanciato durante il 1930 un complesso di 59.213 tonnellate di navi da guerra; d'altra parte essa possiede un'aviazione che, per unanime riconoscimento, è molto superiore alla nostra nel Mediterraneo ».

Per fronteggiare questa situazione l'articolista consiglia al Governo francese di prendere misure diverse: terminare rapidamente il piano delle nuove costruzioni in materia di naviglio leggero e di sottomarini, mettere in cantiere una corazzata, sviluppare l'aviazione e sopratutto le squadriglie di idroplani, mettere in istato di difesa la Corsica, studiare la possibilità di effettuare un'eventuale mobilitazione di truppe coloniali attraverso la linea marittima Casablanca-Orano, mettendo a profitto la costruzione della linea ferroviaria di carattere strategico Tunisi-Algeri-Orano-Fez-Casablanca.

Egli nota quindi come nel campo della marina mercantile l'Italia svolga un'attività intensissima e ricordando le recenti costruzioni dei due grandi piroscafi *Ausonia* e *Victoria*, così spiega il segreto della nostra crescente influenza nel Mediterraneo:

« Gli italiani hanno compreso che la velocità è il miglior elemento di successo, sopratutto per le traversate piccole, e tutto l'orientamento ella loro politica, tanto dal punto di vista della Marina da guerra quanto per ciò che riguarda la marina mercantile, mira ad assicurare all'Italia sui suoi concorrenti mediterranei e in particolare su di noi una superiorità di velocità. Gli italiani sono riusciti in quest'intento e noi dobbiamo dal canto nostro cercare di aumentare la velocità media dei nostri piroscafi. Il Governo ha presentato un progetto di legge a questo scopo. Purtroppo si tratta di un'opera di lunga lena... ».

In attesa del processo contro il generale Butler

WASHINGTON, 31

La Corte marziale che giudicherà il generale Butler, sarà composta al minimo di cinque ed al massimo di tredici ufficiali di marina.

Il generale Butler che è presentemente agli arresti nel campo del Corpo di marina di Quantico nella Virginia, ha chiesto ad un suo antico compagno d'armi, il maggiore Henry Leonard, che è anche un noto avvocato di Washington, di difenderlo.

La chiusura delle riunioni dell'Istituto per la cooperazione intellettuale

PARIGI, 31

Sono terminate a Parigi le riunioni del comitato esecutivo e del comitato di direzione dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale. L'on. Rocco, trattenuto a Roma per imprescindibili doveri del suo ufficio, ha mandato a S. E. Pilotti, delegato italiano presso l'istituto, e all'on. Righetti, segretario della commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale, di intervenire alla sedute e di far conoscere il suo pensiero.

I comitati hanno doto gli ultimi ritocchi alla nuova organizzazione dell'Istituto e al programma che questo dovrà svolgere.

Essi hanno pure esaminato e approvato un progetto dell'ufficio internazionale per le arti popolari, di cui è vice presidente S. E. Bodrero, tendente non solo a riaffermare i legami fra l'Istituto e l'ufficio delle arti popolari, ma anche per precisare i termini di una più attiva collaborazione.

Yanson commissario del popolo per la navigazione interna

MOSCA, 31

Il direttorio del comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha nominato Nicola Yanson commissario del popolo al nuovo commissariato per la navigazione interna dell'U. R. S. S. Yanson era attualmente commissario del popolo alla giustizia della R.S.F.S.R.

Riduzione di stipendi in Polonia

VIENNA, 31

(E. M.) La commissione del bilancio al parlamento polacco ha votato oggi una mozione che autoriz[za] il governo a ridurre, in caso di necessità, del 15 per cento gli stipendi degli impiegati dello Stato. Contemporaneamente la commissione ha approvato un'altra mozione [per] la riduzione in eguale misura [dell']indennità parlamentare.

Attentato contro un diretto a breve distanza da Vienna

VIENNA, 31

(E.M.) Un attentato è stato compiuto stanotte contro il diretto che, parendo alle 23 da Vienna, si dirige alla volta di Bassadia. Arrivato a 33 km. da Vienna, il macchinista del direto, malgrado l'oscurità, potè accorgersi che attraverso i binari erano stati posti degli ostacoli. Il macchinista riusciva a frenare, malgrado il treno fosse lanciato alla velocità di 80 chilometri all'ora; il carrello della locomotiva deviava, ma la machina, pesante 120 tonnellate, si arrestava facendo da freno al rimanente del convoglio.

Si è potuto accertare che l'ostacolo posto sulla strada ferrata era costituito da un pezzo di ago di scambio e da un pesante utensile per l'impianto delle rotaie: ambedue erano stati legati saldamente al binario. Si ha ragione di ritenere che gli attentatori si siano recati sul posto mediante un camioncino rosso che era stato notato verso quell'ora nei dintorni da alcuni paesani.

Press'a poco nello stesso punto un altro attentato, in analoghe condizioni era stato compiuto nella notte di S. Silvestro. L'autorità non ha ancora accertato se si tratti di un atto di sabotaggio o di un tentativo fatto dai banditi per saccheggiare il vagone postale.

Feroce assassino inglese condannato a morte

LONDRA, 31

(C.C.) Oggi, dopo tre mesi di dibattimento, la Corte d'Assise di Londra ha condannato a morte uno dei più feroci assassini che si ricordino negli annali della Gran Bretagna. Il condannato, tale Rause, era un commesso viaggiatore che soleva percorrere le strade maestre dell'Inghilterra in una sua automobile. Costui aveva trovato modo, benchè fosse tutt'altro che ricco, di formarsi una famiglia quasi in ciascuna delle città che soleva visitare per i suoi affari. Finora si sono scoperte tre famiglie appartenenti a questo curioso figuro di dongiovanni da strapazzo.

Stretto dalla necessità di mantenere ad un tempo tre famiglie con uno stipendio esiguo, il commesso viaggiatore concepiva un giorno la idea di scomparire dal mondo senza lasciar traccia di se: un modo semplicissimo per liberarsi dalle responsabilità crescenti che lo assillavano di giorno in giorno. Il piano d'azione, architettato dal Rause, era addirittura diabolico: una notte, mentre viaggiava da Londra verso il Paese di Galles nella sua piccola automobile, egli consentì a concedere un posto entro la macchina ad un viandante. Incidenti di questo genere sono comunissimi su tutte le strade maestre e su esso il Rause doveva aver fatto assegnamento. Infatti egli tramortì l'ospite con un colpo di martello sull'occipite e poi lo chiuse dentro l'automobile e incendiò la vettura, buttandovi dentro una latta di benzina. Subito dopo il raccapricciante delitto egli prese posto su un autocarro che passava poco lontano, carico di merce e con incredibile cinismo si diede a scambiare barzellette col guidatore della vettura.

Sembra però che il Rause, prima di scomparire definitivamente, abbia voluto andar a fare un'ultima visita ad una delle sue amanti a Cardiff, dopo di che egli si riservava di assumere diverso nome con la speranza che il cadevere carbonizzato della sua vittima fosse scambiato per il suo. La gita a Cardiff smascherò l'assassino, perchè nel frattempo l'automobile incendiata era stata scoperta e dentro erano stati trovati i resti quasi carbonizzati della vittima sconosciuta. Il Rause fu subito ricercato dalla polizia, perchè l'automobile, per quanto danneggiatissima dall'incendio, recava ancora le indicazioni ufficiali che permisero di rintracciarne facilmente il proprietario. L'assassino tentò per qualche giorno di eludere le ricerche della polizia perdendosi fra la moltitudine londinese, mentre la polizia lo ricercava nel Paese di Galles.

Durante il processo egli ha tentato di difendersi affastellando menzogna su menzogne per sostenere la tesi che l'incendio dell'automobile era avvenuto per disgrazia e che l'unica sua colpa era quella di non aver fatto quanto era possibile per tentare di salvare lo sconosciuto. Però ad una diecina di metri dall'automobile è stato rinvenuto il martello di legno nel quale i periti hanno trovato le tracce di un capello umano, tracce indubbiamente del colpo che aveva tramortito la vittima. E' stato questo capello che ha mandato al patibolo il Rause. Egli sarà impiccato, secondo le norme della legge britannica, entro un periodo massimo di tre settimane da oggi.

Italiana condannata a morte dalla Corte d'Assise di Marsiglia

PARIGI, 31

A. P.) Stasera è terminato dinanzi alla Corte d'Assise di Marsiglia il processo contro l'italiana Anna Catori e contro il suo amante Enrico Marchese, rei di avere assassinato il marito della prima, Venturino Giuliani. I due imputati si sono palleggiati la responsabilità del delitto durante tutto il dibattito. Tuttavia il processo ha dimostrato che il Giuliani fu assassinato dalla moglie e che l'amante di questa la aiutò a trasportare il cadavere nel posto ove fu scoperto all'indomani. La Catori è stato condannata alla pena capitale e il Marchese a 12 anni di lavori forzati e a 10 anni di interdizione di soggiorno.

La tragica fine del gen. Villani

UDINE, 31

Intorno al ritrovamento della salma del valoroso Ten. Generale Giovanni Villani avvenuto in un campo presso il paese di San Leonardo, situato nella valle dell'Erbezzo affluente del Natisole, il comm. Giuseppe Biasutti pubblica sul «Giornale del Friuli» alcuni particolari sulla tragica fine dello sfortunato ufficiale.

« Or'è qualche anno — egli scrive — ho avuto occasione di rivedere a Trieste il Generale Corso, allora comandante della Brigata «Sassari» rievocando con lui episodi di quattordici anni fa alle Cave di Selz presso Monfalcone, quando egli comandava un battaglione del 17.o Reggimento, e chi scrive comandava una compagnia. In tale occasione così ebbe a narrarmi:

« Ci eravamo ritirati a San Leonardo: il Generale ci aveva accompagnati sin là, impartendo le opportune disposizioni. L'aveva lasciato poco prima, addolorato, ma calmo e sereno, almeno in apparenza, e mi trovavo presso le scuole di quel paese, quando sono venuti ad avvertirmi che si era suicidato! Ho appreso che si era avvicinato all'ufficiale di un ospedaletto che si trovava lungo la strada e aveva chiesto carta e penna. Si pose a scriere alla famiglia, a quanto dicevano, e subito dopo si tirava un colpo di rivoltella alla testa. Il sangue bagnava le righe da lui vergate le quali, nella confusione del momento, andarono poi smarrite!

« Il Parroco di San Leonardo di allora può raccontare maggiori particolari sul tragico fatto. Fin qui il Generale Corso.

« Da anni andavo augurandomi che nel Friuli nostro — così continua il comm. dott. Giuseppe Biasutti — ove il Generale Villani, oppresso dal dolore per il ripiegamento aveva posto fine ai suoi giorni, si concretasse una qualche onoranza alla sua memoria, apponendo a San Leonardo, una lapide che lo ricordasse, intitolando a lui qualche strada importante. Il ritrovamento delle sue ossa mi offre l'occasione per formulare pubblicamente un tale voto, che dai miei comprovinciali ritengo sarà accolto con favore, e riuscirà di soddisfazione ai parenti che, nello immediato dopoguerra, invano fecero ricerche per rintracciare la salma.

« L'omagio è tanto più doveroso in quanto parmi che il trasporto delle ossa e la tumulazione in un luogo degno e sacro, ma che nemmeno viene menzionato dalla stampa, si sieno svolti, in una forma troppo modesta per essere conforme ai sentimenti e alle tradizioni della nuova Italia, la quale non dimenticherà certamente la figura di un figlio valoroso e sfortunato. »

Il Congresso degli odontotecnici inaugurato a Roma

ROMA, 31

Ha avuto luogo oggi la inaugurazione del primo congresso nazionale degli odontotecnici, promosso e convocato dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. Al congresso sono intervenuti 17 delegati regionali, 75 fiduciari provinciali e 250 odontotecnici, in rappresentanza di 2650 regolarmente tesserati.

Hanno parlato il comm. Boattini, per la comunità degli odontotecnici, l'on. Ferro rappresentante del sindacato medici e l'on. Buronzo. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. I congressisti si sono poi recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del congresso.

Le indennità pei danni di guerra

ROMA, 31

Con decreto ministeriale viene determinata la nuova percentuale di aumento delle indennità da corrispondersi per gli immobili danneggiati dalla guerra. La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto è aumentata, in rapporto al prezzo di costruzione per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al 15.o giorno dalla data del precente decreto, del 270 per cento per le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, compreso l'altipiano di Asiago, nonchè per le provincie della Venezia Giulia e Tridentina.

Come saranno i francobolli da 3.70 e da 10 lire

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente la descrizione tecnica dei francobolli da L. 3,70 e da L. 10. I francobolli da L. 3,70 avranno una vignetta rappresentante la lupa romana che allatta Romolo e Remo in chiaro su fondo scuro; a destra di chi guarda il francobollo la leggenda Poste Italiane e in basso sopra una fascia a mezzo tono risalteranno lo scudo sabaudo e il fascio littorio a sinistra; a destra la indicazione del prezzo. Il colore sarà viola.

Il francobollo da posta aerea da L. 10 avrà una vignetta rappresentante un cavallo alato in chiaro su fondo scuro, in basso a sinistra di chi guarda risulterà il nome di Italia, sotto di esso la leggenda « posta aerea » e a destra la indicazione del valore. Il tutto bianco su fondo scuro. Una linea scura riquadrerà il disegno. Il colore usato nella stampa è il carminio.

Venizelos ristabilito

ATENE, 31

Il Presidente del Consiglio Venizelos, che era stato colpito nei giorni scorsi da un leggero attacco di influenza, è completamente ristabilito.

Le dimissioni di Bakardjeff

SOFIA, 31

Il Ministro della guerra gen. Bakardjeff ha dato le dimissioni. Al suo posto è stato nominato il generale Kissioff.

Un eccezionale salvataggio di tre naufraghi nel Tirreno

CIVITAVECCHIA, 31

Nel pomeriggio di ieri l'altro tre giovani, dato il bel tempo e il mare calmo, decisero di compiere una gita in barca e senz'altro noleggiarono una imbarcazione, con la quale si spinsero al largo.

Erano già trascorse varie ore e i tre giovani non si vedevano ancora ritornare a Civitavecchia. Il pescatore che aveva affittato loro la barca incominciò ad impensierirsi e parlò della cosa a diverse persone, esprimendo i suoi dubbi. Incominciò allora una attesa ansiosa, opprimente, e molta gente scrutava il mare, ma della barca e dei tre giovani nessuna notizia si aveva e non si scorgeva alcuna traccia.

Scese la sera, e nessuno fece ritorno a Civitavecchia. Certamente qualche sinistro era avvenuto ai naviganti. Fu avvertita la Capitaneria di Porto. Durante l'attesa il mare si era fatto minaccioso e altissimi cavalloni si infrangevano violentemente contro la banchina del Porto. La Capitaneria di Porto decise allora di inviare un rimorchiatore alla ricerca dei tre scomparsi. Con il rimorchiatore venne pure fatto uscire dal Porto un motoscafo della Pubblica Sicurezza.

Dopo ricerche infruttuose i due legni furono costretti a ritornare a riva a causa del mare minaccioso.

Ieri le ricerche sono state riprese ma con il medesimo esito negativo della nottata. Non si sperava più di veder ritornare i tre giovani partiti per la gita in mare, allorquando è giunta la notizia, atraverso un mesaggio radio del loro ritrovamento.

Questo ritrovamento è avvenuto in modo assai difficile, e su certi aspetti esso ha del miracoloso. Il piroscafo *Alleanza* in rotta per Trieste, aveva salvato i giovani, ritrovati sfiniti e in pericolo di annegare proprio in alto mare. L'imbarcazione era stata trasportata al largo. I remi non riuscivano a vincere le onde e disperando ormai di ogni salvezza i giovani si erano dati a gridare al soccorso, ma nessuno aveva udito i loro urli disperati, e la notte era calata senza che alcun spiraglio di salvezza fosse intravvisto dai tre naufraghi che ormai erano sicuri di essere presto o tardi inghiottiti dalle onde. Finalmente erano stati veduti dall'equipaggio del piroscafo *Alleanza* che riusciva dopo molta fatica a issarli a bordo.

Auto condotta da un detenuto presa d'assalto dai briganti

SASSARI, 31

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera sulla strada provinciale che da Nuoro porta alla Colonia penale di Mamone. Diretto appunto alla Colonia penale viaggiava su tale strada un autocarro condotto da un detenuto, sul quale avevano preso posto il contabile della Colonia rag. Stizio — il quale aveva effettuato a Nuoro riscossioni per un importo superiore alle 40 mila lire — il parroco, il veterinario e una guardia carceraria di scorta. Giunto in una località deserta, il veicolo è stato affrontato da cinque individui mascherati e armati di fucile, i quali hanno imposto al conducente di fermare la macchina. Questi in un primo istante obbedì all'ingiunzione, ma poi innestò di nuovo la marcia e partì fulmineo. Vedendo sfuggire la loro preda che era parsa ormai sicura, i malfattori volsero le armi contro la macchina scaricandole diverse volte contro i viaggiatori. Il sacerdote coraggiosamente estrasse una rivoltella e rispose al fuoco, ma dopo il primo colpo l'arma gli si inceppò. Rimasero gravemente colpiti il veterinario e la guardia. Le condizioni di quest'ultimo, pur essendo gravi, permisero il suo trasporto all'ospedale di Sassari; il veterinario invece è deceduto quasi subito tra le braccia dei compagni di viaggio, costernati. Il detenuto chauffeur è rimasto incolume. Sul posto è accorsa l'autorità giudiziaria per le prime indagini. Pare che si sia sulle traccie dei cinque malviventi.

La salma di Mario Asso tumulata al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 31

Alla presenza di pochi intimi, della madre e dei fratelli del defunto, del podestà di Fiume e di alcuni legionari fiumani oggi alle 15, in forma privata è stata tumulata nel Vittoriale degli Italiani la salma dell'eroico tenente Mario Asso.

Il comandante D'Anunzio ha rievocato sulla *Puglia* con commosse parole il primo legionario fiumano caduto per la causa fiumana, e ne ha accompagnato poi il feretro, avvolto dalla bandiera dei Timavo, fin presso l'arca ove ha voluto deporre un fascio di lauri del colle sacro.

Le tasse di ancoraggio

ROMA, 31

Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 6 novembre 1930 che modifica l'art. 20 della legge 28 luglio 1896 relativo alle tasse di ancoraggio e il disegno di legge relativo alla conversione del R. D. L. primo dicembre 1930 che reca norme per la sistemazione finanziaria e per il controllo amministrativo e contabile del Registro Italiano navale ed aeronautico.

ULTIME TEATRALI

Il successo de "La notte di Zoraima„ di Montemezzi alla "Scala„

MILANO, 31

Alla scala è stata rappresentata stasera l'opera nuovissima in un atto « La notte di Zoraima » musica di Italo Montemezzi, su libretto di Mario Ghisalberti.

La vicenda drammatica riflette il conflitto fra due razze: il fermento dell'antico popolo peruviano sottoposto al dominio spagnolo, e da questo contratto sorgono altri conflitti di passioni e di istinti. L'azione si svolge alcuni anni dopo che gli spagnoli avevano abbattuto la signoria, del Re Inca, quando il principe Muscar si era rifugiato, insieme con i peruviani superstiti, sulle montagne inaccessibili ed era rimasta invece fra le rovine, a covare la riscossa e la vendetta, Zoraima principessa peruviana, fidanzata a Muscar.

Il dramma si inizia quando sta per giungere agli spagnoli una carovana che porta loro armi e munizioni per finire la campagna contro i peruviani ancora ribelli al gioco spagnolo. Muscar d'acordo con Zoraima ha preparato un'imboscata per piombare sulla carovana, impossessarsi delle armi, ricacciare dal paese gli spagnoli disarmati e così risalire sul trono avito, insieme con Zoraima.

Senonchè Pedrito, il capo degli spagnoli, che arde di amore violento per la bella Zoraima, sventa l'insidia e ferisce in un incontro Muscar che, trasportato ferito presso Zoraima, è da questa nascosto fra le rovine del palazzo degli Inca. Ma Pedrito non lascia la preda e sopraggiunge sulle orme del ferito, trovandosi faccia a faccia con Zoraima. Questa si difende dalla brutale aggressione di Pedrito il quale è giunto sicuro nella sua duplice vittoria: avere cioè ferito a morte Muscar e chiudere ormai nel suo pugno la donna desiderata. Il popolo dei coloni spagnoli irrompe, accusando Zoraima di nascondere il principe ferito, ma essa ottiene che Pedrito solo resti a giustificare. Giuocando di audacia, ella offre il suo amore allo spagnolo per la liberazione di Muscar. Pedrito accetta il patto e Muscar è condotto in salvo sulle montagne. Zoraima illude allora con voluttuose promesse l'amore di Pedrito finchè il fiammeggiare di un incendio lontano le annunzia che Muscar è fuori di pericolo; allora compie l'estremo sacrificio e ricordando la promessa fatta a Muscar di appartenere soltanto a lui fino alla morte, si uccide tra le braccia di Pedrito. Fra tanto veemente urto di passione comparve, nella prima parte dell'atto, un'imagine dolorosa e dolce; la giovane moglie del conquistatore, Manuela, la quale, scorgendo in Zoraima una invincibile rivale, le si avvicina supplicandole chiedendo pietà in nome del suo piccolo figlioletto.

Con quest'opera il maestro veronese è tornato alle scene dopo una pausa di tredici anni. Rivelandosi con « Giovanni Gallurese », il Montemezzi scrisse poi « Ellera », «L'Amore dei tre re » e « La neve » che consolidarono la sua notorietà. Stasera egli ha affrontato il giudizio del pubblico della Scala con un lavoro di assai minore mole e salendo per la prima volta a Milano sul podio direttoriale.

Il pubblico scaligero ha fatto alla nuova fatica di Italo Montemezzi le più liete e cordiali accoglienze. Ha salutato il compositore quando egli è apparso sul podio direttoriale, con un applauso caloroso, ha ascoltato l'atto unico con attenzione e interesse sempre crescente, che si è più volte manifestato, dopo i punti salienti dello spartito, con vive approvazioni ed è sfociato in due caldi applausi a scena aperta dopo il duetto fra la moglie dello spagnolo e la principessa e dopo il duetto fra Pedrito e Zoraima, alla fine del quale il pubblico ha voluto manifestare la sua speciale simpatia alla signora Cobelli, che ha fatto largo sfoggio delle sue pregevoli qualità sceniche e vocali. Alla fine dell'atto il successo si è manifestato pieno e completo e quando il velario è caduto sulla veemente scena della morte di Zoraima, un lungo vibrante applauso si è levato dalla magnifica sala e si è ripetuto per dieci volte, quante volte cioè sono stati chiamati gli interpreti alla ribalta, insieme ai quali è apparso nove volte il Maestro Montemezzi, fatto segno a speciali feste, alle quali sono stati anche associati l'autore del libretto e il maestro Veneziani direttore dei cori.

Alla « Notte di Zoraima » è seguita l'esecuzione del ballo « Mille e una notte » di Adami e De Sabata.

La neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 31

Dopo un lungo periodo di splendide giornate, da stamane riprende a nevicare e la neve scende con tutte le caratteristiche di raggiungere la altezza di parecchi centimetri.

Fine di gennaio e principio di febbraio sono del resto i periodi caratteristici nel Cadore in cui la neve cade copiosamente, poichè ben si ricordano le abbondanti nevicate dell'ante e dopo guerra e sono ancor alla memoria quelle di febbraio e marzo 1909 tanto che in pochi giorni raggiunse l'altezza sopra il metro.

Per la storia, nei suoi manuali l'almanacco Cadorino e del Pelmo al Peralba, il prof. Ronzon ricorda le forti nevicate avvenute nel 1826, 1482 e 1868, mentre nell'anno 1814 in Cadore la neve non s'è vista, e pochi centimetri caddero nel 1835, 1850, 72 e 79.

La V. Mostra della Camerata degli artisti combattenti

MILANO, 31

Grande folla di autorità, di artisti, di signore ha presenziato oggi alle 15 all'inaugurazione della quinta esposizione della Camerata degli artisti combattenti d'Italia, nelle magnifiche sale della Permanente. La visita alle diverse sale, ove sono esposte circa 300 opere, è durata oltre due ore. L'esposizione è stata accolta con gran interesse, perchè in essa è rappresentata la maggiore varietà di tendenze. Ammirate fra le altre le opere dei pittori Rossaro, Galletti, don Rascaldi, Quintavalle, Cascella e quelle degli scultori Roda, Carlo Lotti di Venezia, Parodi, Prendoni, ecc.

Nell'atrio d'ingresso fra lauri e fasci di fiori è stata collocata un'artistica lapide in marmo rosa, nella quale sono incisi i nomi dei soci d'onore caduti in guerra.

La causa Bruneri-Canella sarà ancora rinviata?

FIRENZE, 31

Martedì 3 febbraio alla nostra Corte d'Appello sarà chiamata nuovamente la causa Bruneri-Canella. S. E. Vescovi, Primo Presidente della Corte, che deve fare la relazione, e il comm. Abrami avvocato generale, che deve prendere le sue conclusioni, sono pronti perchè la causa venga discussa. In un primo momento sembrava che fossero pronte anche le parti; in questi ultimi giorni invece è sorto il dubbio che martedì la discussione non sarà effettuata a causa dell'indisposizione di qualche avvocato e a tale rinvio non sarebbe estranea la produzione di nuove memorie. Comunque una decisione si avrà martedì. Per la discussione sono state disposte tre udienze, ma è da ritenersi che non basteranno. Stamane gli avv. Lucchini e Serlupi, rappresentanti delle due parti, hanno avute un colloquio con S. E. Vescovi, di cui ignoriamo il risultato. E' certo però che esso non cambierà quanto sopra abbiamo affermato.

La neve nel Bellunese

BELLUNO, 31

Il maltempo ha continuato ad imperversare ieri. In città pioggia frammista a neve per tutta la giornata ed il termometro ha segnato al mattino due gradi sotto zero e nel pomeriggio due sopra.

Sui monti circostanti, invece, nevicò senza interruzione, tanto che al campo sciatorio di Col Nevegal, al nuovo centro sportivo presso Belluno, ieri sera la neve aveva raggiunti i quaranta centimetri. Buona per gli sciatori, che l'attendevano con tanta impazienza e che finalmente oggi lassù potranno darsi alle gare di allenamento.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,95	71,80	71,10	71,75
Consolid. 5 o/o	81,35	81,35	81,35	81,3.
Obb. Venezie	78,36	78,42	78,20	78,27
Bancari				
Banca d'Italia	1665,—	1670,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,50	1409,—	1407,—	1408,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	10.,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	742,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	73.,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	85,50	85,50
Ferr. Mediterr	535,—	525,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	830,—	828,—	—,—	—,—
Rubattino	431,—	432,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	—,—	—,—
Centr. Venete	190,—	190,—	186,—	191,50
Saturnia	46,50	46,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	356,—	354,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	263,—	27.,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	87,—	90,—	86,—	86,—
Fil. Cuc. Cant.	608,—	610,—	—,—	—,—
Cascami Seta	519,—	516,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	947,—	944,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,—	250,—	249,—	250,—
Lin. Can. Naz.	129,—	13.,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	310,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	505,—	515,—	—,—	—,—
Man. Tosi	173,—	174,—	—,—	—,—
Varedo	22,25	21,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,50	36,25	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	236,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	70,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,50	208,50	208,—	208,—
Metallurgica	146,—	146,50	—,—	—,—
Elba	43,50	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	132,—	131,50	—,—	—,—
Montecatini	200,—	200,25	200,—	200,—
Breda	70,50	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	243,—	244,—	243,50	243,—
Isotta Frasch.	68,50	68,75	—,—	—,—
Bianchi	43,—	44,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	88,—	87,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	121,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	192,—	191,50	192,75	191,50
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	202,—	197,50	—,—	—,—
Bresciana	228,—	227,—	—,—	—,—
Adamello	231,—	231,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	217,—	217,—	—,—	—,—
Emiliana	424,—	426,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	75,—	76,—	—,—	—,—
Edison	646,—	645,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	431,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,25	123,25	—,—	—,—
Tirso	181,—	182,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	241,—	241,—	—,—	—,—
Vizzola	573,—	573,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	147,50	147,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	80,—	—,—	—,—
Terni	379,50	379,—	378,—	377,—
Es. Elettrici	66,25	68,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	119,—	116,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	822,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	837,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	94,—	105,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,25	44,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,25	9,75	—,—	—,—
Beni Stabili	526,—	520,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,50	42,50	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	19,—	11,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	51,50	—,—	—,—
Petroli	34,—	35,—	—,—	—,—
Eridania	365,—	367,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	728,—	730,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	20,—	20,50	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	201,—	204,—	—,—	—,—
Spalato	124,—	124,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3690,—	3650,—
Italiana Gas	59,75	59,50	—,—	—,—

Cambi

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Parigi	74,83	74,84	74,86	74,85
Zurigo	369,55	369,07	369,50	369,20
Londra	92,75	92,75	92,77	92,76
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	195,50	197,50	197,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,20	13,37	—,—	—,—
" carta	5,81	5,89	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,75	33,80	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.15 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 744 — Banco di Roma 10..50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 53 — Lloyd 603 — Premuda 190 — Gedolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3660 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — Id. id. seconda serie 1425 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 36.25 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.74 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.75 — Madrid 195 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 —

Il mercato dei cereali

MILANO, 31. — Frumento: Poco stabile, pochi affari. Apertura: marzo 106.75, maggio 105.60, luglio 93.25. Chiusura: marzo 106.65, maggio 105.75, luglio 93.75. Granoturco: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 4.85, maggio 43.85, luglio 42.75. Chiusura: marzo 44.65, maggio 43.75, luglio 42.75. Riso: Debole, numerosi affari. Apertura: contante, 97, marzo 98.10, maggio 99.25, luglio 101.25. Chiusura: contante 95.25, marzo 96.05, maggio 97.23, luglio 99.50. Risone: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 65.75, maggio 67.25, luglio 70.15. Chiusura: marzo 64.50, maggio 6.35, luglio 69.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 10.28 — Marzo 10.40.44 — Aprile 10.54 — Maggio 10.68-69 — Giugno 10.81 — Luglio 10.75.77 — Agosto 11.06 — Settembre 11.06 — Ottobre 11.20-21 — Novembre 11.29 — Dicembre 11.38-39.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 gennaio: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Gardenia» ital. da Danzica con carbone — «Zuiovia» ell. da Nicolajeff con cereali — «Vittoria» ital. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 31 gennaio: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Aberta» ital. per New York con merci.

Partenze del 30 gennaio: «Liberty Bell» n. am. per Fiume — «Carolina» ital. per Trieste — «Morea» germ. per Trieste — «Mentor» ell. per Pireo — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Split» jugosl. per Trieste — «Vagliano Panaghi» ell. per Pireo — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Gardenia» ital. arrivato il 31 gennaio: da Danzica: rinfusa tonn. 2800 carbone fossile. all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Zuiovia» ell. arrivato il 31 gennaio: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 4700 cereali. all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 4; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2283; merci varie tonn. 901: totale tonn. 3184.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 142; merci varie tonn. 750 totale tonn. 892.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69; uomini 643 — Carri caricati 240; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Port Said il 30-1 per Alessandria — «Barbarigo» partito da Port Said il 30-1 per Suez — «Birmania» arrivato a Calcutta il 25-12 da Madras — «Caboto» arrivato ad Aden il 30-1 da Massaua — «Dandolo» partito da Colombo il 30-1 per Madras — «Lepanto» partito da Aden il 29-1 per Massaua — «Loredano» partito da Catania il 28- per Port Said — «Maulv» arrivato a Calcutta il 26-12 da Perim — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 28-1 da Perim — «San Michele» arrivato a Calcutta il 16-1 da Colombo — «Vittoria» arrivato a Venezia il 31-1 da Sebenico.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 17.15' — Luna tramonta alle ore 6.50; leva alle ore 15.5 — Primo quarto il 27; Luna piena il 3.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.20; Alte ore 9.20 e 23.10.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 5.9; minima 4.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.6.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Lemene. fino a nuovo avviso, è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole. onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse ed affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavori di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 31 gennaio 1931 A. IX. - **Nati**: Maschi 10, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso o trascritti: Vanin Romeo commesso negozio ved. con Pascoli Teresa cas. nub. — Lazzarini Oscar ag. parruc. con Zorzetto Teresa vetraia celibi — Farinaccio Francescantonio professore cel. con Felco Norina cas. ved. — **Decessi**: Schiavon Giuseppe di anni 71 con. r. pens. — Berengo Giovanni 73 id. id. — Dei Rossi Giovanni 8 — Rubbis Giorgio 49 con. man. ferrov. — Penzo Verna Maria 76 ved. r. pens. — Goggi D'Angelo Adelaide 47 con. cas. — Colleti Quarti Enrica 65 ved. r. pens. — Più 1 bambino al di sotto degli anni 5. **Riassunto**: Nati 15 — Matrimoni 3 — Decessi 8.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «L'Illustrazione Italiana». — Sommario del numero 5 del 1 febbraio 1931. — La Colonna romana donata da Mussolini a Porto Natal (1 inc) — La settimana (di *Scaramuccia* con 4 inc). — Dalla Città Vaticana: enciclica sul matrimonio e processi matrimoniali (del *Bussolente*) — Sport tradizionali e tentativi innovatori nelle stazioni invernali d'Europa (3 inc). — La morte di Anna Pavlova (con 3 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni con 3 inc. — Le «Mille e una notte» alla Scala (disegno di Mario Vellani Marchi) — La spedizione Bartlett in Groenlandia (con 6 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco) Lettera berlinese (di Myrmex con 4 inc. — L'incontro di calcio Italia-Francia al Littoriale di Bologna (di Alberto Mario Zuccari, con 5 inc). — La Sagra di S. Sebastiano a Milano (con 6 inc.) — La mia giovinezza (memorie di Winston Churchill, con 1 inc). — Il rifugio (racconto di Grazia Deledda) — Necrologio (con 2 inc). — La settimana Illustrata (di Biagio).

✱ Il nuovo numero de **L'Italia Letteraria**, contiene: Alfredo Gargiulo: 1900-1930: Giovanni Boine. — Sibilla Aleramo: Il volto di Giada (lirica). — Fidelius: Come Cino Rocca ha vinto il IV. Bagutta. — Vellani Marchi: Disegno. — Carlo Franelli: L'estetica e la nazionalità. — Alberto Consiglio: Il genio e il chierico. — Pietro Paolo Trompeo: Domenico Petrini. — Mario Gromo: In vetrina (racconto). — Mario Massa: L'ospite pazzo (dal romanzo omonimo). — Nino Bertacchi: Alla Prima Quadriennale: III - I Toscani. — Alberto Francini: Mostre romane. — Gillo Doerfles: Mostre milanesi. — Mario Gromo: Serate torinesi. — Raffaello Matarazzo (Il Cineasta): Cinelandia. — S. A. Luciani: Al Teatro dell'Opera: A. S. Cecilia. — Alberto M. Inglese: Cronache milanesi. — Pietro Solari: Meridiano di Berlino. — Alberto Luchini: Neo-accademici fiorentini: P. E. Pavolini. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Job: Una casa senza fondamenta. — Giuseppe Fantini: Nuova biografia dell'Ariosto. — Eugenio Ruggiero: Cento novelle antiche. — Corrado De Vita: Campane del Ticino (di Rosetta Parini Colombi). — Recensioni di: Fracassi. De Angelis, Palmieri, Garzia, Valenti, Feroci, Zavattini, Capasso.

✱ **Pègaso**, Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. il fascicolo di febbraio pubblica: Francesco Salata: L'anno di Carlo Alberto. Con due lettere intime sul '21. — Diego Valeri: I gatti di Venezia. — Alessandro Bonsanti: I capricci dell'Adriana. — Guglielmo Alberti: Cinematografo 1930. — Enrico Pea: La figlioccia. Romanzo. II. — Ugo Ojetti. Settimanali: Il diario del Bersagliere Mussolini. Politica e letteratura in Francia. Pittura futurista e arte decorativa. L'italiano e i superlativi. — Alfredo Panzini: L'imperatore «Parvenu». — Manara Valgimigli: La poesia di Diego Valeri. — Roberto Papini: Antonio Mancini. — Pietro Paolo Trompeo: Ricordo di Domenico Petrini. — P. Pancrazi: «Vespertina», di Ada Negri — A. Momigliano: «Ilia ed Alberto», di Angelo Gatti. — G. Titta Rosa: «I tetti rossi», di Corrado Tumiati. — E. Montale: «Remo Maun, avvocato», di Adriano Grego. — M. Bonfantini: «Jugements I-II», di Henry Massis.

Previsioni del tempo

ROMA, 31. — Probabilità: Venti moderati settentrionali in valle Padana e nelle regioni alpine; quasi forti grecali sull'Alto Adriatico ed Alto Tirreni; tra sud e ponente altrove. Cielo nuvoloso o coperto con piogge. Nebbie nella pianura padana; temperatura in leggera e irregolare variazione; mare alquanto agitato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 3.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5.; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.40; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.18; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.39; 23.44; 23.49; 23.19.

(*) Sospeso alla domenica.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

BOLZANO

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici, Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay». dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè Grande Italia e Hotel Città Bolzano - Casa di I. ordine - conforts moder. 140 letti, risc. centr. bagni, autobus staz. - Piazza V. Em. III.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Renter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar. albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno.

— Propr. Ramoser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor. prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 61 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni. tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz.ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

Piccola Pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA dattilografa, veloce, pratica anche lavori ufficio cerca posto. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

APPARTAMENTO ammobiliato 5 locali cerco paraggi Sestiere Castello S. Elena, colonnello Gargiuolo Comm. Guglielmo, 71 Fanteria, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali, 5, magazzino, orti giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Silvio», Posilipo.

AGENTI cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Oporto 23 Torino.

ASTUCCI importante Fabbrica Bolognese astucci per oreficeria penne stilografiche affini cerca rappresentante tutta Italia. Inutile offrirsi senza conoscere articolo clientela oreficieria ecc. Indicare zone conosciute referenze case rappresentante. Cassetta 43 C U.P.I. Milano.

CERCASI rappresentante, Venezia introdotto clientela lane materassi affini esigonsi serie referenze. Cassetta 13 C U.P.I. Milano.

CERCANSI ovunque rivenditori mondiali lamette solingen. Campione gratuito, affrancando risposta Bianchini, Casella Postale 18, Udine.

INGEGNERI Geometri, Tecnici, estese relazioni, esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 25 B. UPI - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANARINI olandesi, inglesi tedeschi, uccelli americani, africani, asiatici, ed australiani Cigni, trampolieri, antilopi, scimmiette ecc. - Chiedere catalogo: Molinar, Zoolo.

CERCHIAMO relazioni con Ditte adatte per la vendita del nostro aspirapolvere di facile esito. Offierte precise e refer. a Sachsenwerk: Export-Abteilung Niedelsedlitz (Sassonia).

CANI Sambernardo grandi Danesi, Levrieri russi, Lupi poliziotti, Pointer. Fox pelo forte, pelo raso, Terrier tascabili, Maltesi, Volpini - Molinar allevatore, Torino.

FUNCHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

FUORIBORDO De Giorgi seminuovo imbarcazione passeggio, vela, causa trasloco vendesi. Cassetta I V. Unione Pubblicità, Padova.

GELONI? Gelonisolvina. Deposito Farmacia Monico, Santafosca, Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi, Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

SANMARCO 6 posate lire 325, dessert 159, stilografica 47. Liquido argenteria, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

2000 COLOMBI 30 varietà dal grande Romano un metro apertura ala al piccolo Reggianino. Chiedere catalogo - Molinar, Allevatore, Torino.

ANNO CLXXXIX - N. 33 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 2 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur.eri 2-02 e 2-31

L'XIII ANNUALE DELLA MILIZIA ALLA CAPITALE

Il Duce inaugura il Sacrario della Milizia

e consegna i labari e le ricompense al valore

ROMA, 1

Le manifestazioni con cui a Roma è stato celebrato l'8.o annuale della fondazione della Milizia, si sono svolse in una atmosfera di così alto e vibrante entusiasmo da costituire una testimonianza memorabile di ciò che è il sentimento nazionale di simpatia e di ammirazione per la guardia salda e fedele della rivoluzione fascista.

Le migliaia e migliaia di bandiere che oggi sventolavano dalle finestre in tutte le vie della città e le immense masse di uomini che si sono riversate nei vari punti di concentramento per incolonnarsi sotto le rispettive insegne e partecipare alle solenni manifestazioni hanno dato fin dall'inizio del mattino la sensazione dell'imponente grandiosità dello avvenimento. Ma prima ancora che le legioni in superbo spiegamento dinanzi al Duce e ad una folla innumerevole esaltassero con giubilante fierezza la ricorrenza gloriosa una cerimonia raccolta ed intima, una cerimonia che è stata un rito di devozione e di gratitudine ha consacrato il ricordo dei caduti per la causa fascista delle camicie nere morte in combattimento, negli agguati o nell'adempimento di una oscura diuturna opera intesa come missione.

L'inaugurazione del Sacrario

Questo rito si è compiuto con l'inaugurazione del Sacrario della Milizia. Non è un freddo e pomposo mausoleo che i militi hanno voluto elevare ai loro camerati scomparsi: è una semplice piccola stanza annessa a quella del comando generale della milizia a palazzo Viminale il cui solo ornamento consiste nei cimeli e nelle reliquie che amorosamente vi sono state raccolte. Ma da questa stanza più che da qualsiasi altro grandioso monumento si effonde un senso mistico religioso ed austero e fra le sue mura si sente veramente la presenza di coloro che hanno offerto umilmente ma serenamente la loro giovane vita per una più grande Italia.

Il sacrario è stato inaugurato dal Duce che vi è giunto alle 9.30. Egli indossava l'uniforme di Comandante Generale della Milizia ed era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore generale Teruzzi. Erano a ricevere il Capo del Governo il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia generale Traditi, il vice segretario del Partito on. generale Starace, il Capo dei Fasci giovanili on. Scorza, il presidente del Tribunale speciale della difesa dello Stato on. Cristini, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il Console generale Auro d'Alba capo dell'ufficio storico della Milizia ed il generale Vaccaro.

Sulla scalea e nel corridoio di accesso rendevano gli onori i moschettieri e ai lati esterni del sacrario erano schierati gli ufficiali generali del comando del raggruppamento delle camicie nere delle isole e della specialità della Milizia.

Entra il Duce

Il Duce con a fianco il generale Teruzzi ed il console generale Auro d'Alba è entrato nella sala ove si affollano tante epiche memorie tante semplici ma commoventi testimonianze del valore e dello spirito di sacrificio dei militi.

Il sacrario è eseguito su progetto dell'architetto romano Pietro Lombardi è stato inspirato da incitamento del Duce « innalzate fiamme e moschetti nel grido della nostra invincibile fede ». Esso consta di 4 grandi urne di cristallo inquadrate da moschetti a baionette innestate sbozzati in legno di quercia decorato da fiamme nere. In due urne minori sono collocati le maschere del quadrumviro Michele Bianchi, caporale d'onore della Milizia e del defunto comandante generale Gandolfo. Completa l'arredamento il leggio per l'albo d'oro che già raccoglie le fotografie delle camicie nere della milizia cadute per la causa.

L'urna maggiore allinea una selva di labari e gagliardetti e fiamme anche del periodo squadrista, ed è sormontata dal motto « in arduis lictoris virtus ». Tra i gagliardetti della 176 Legione « cacciatori guide di Sardegna » che partecipa alla prima spedizione di camicie nere in Libia e che sono fissati sul a parte di fondo si legge il monito del Duce « combattere verbo del'e camicie nere ». Nelle altre grandi urne sono collocati gli album contenenti le firme per l'impegno decennale delle camicie nere appartenenti ai battaglioni di guerra tra i quali spicca quello della 16 legione alpina) che riassume nella dedica lo spirito di dedizione della Milizia, ma che dieci anni ! per il Duce [illegible] alla morte ».

I segni del sacrificio

Vari indumenti che testimoniano [il] sacrificio dei caduti figurano ai [lati] e nell'urna centrale notevoli il [cap]pello del milite Lipperi della legione tagliato dalla scure con [cui fu] colpito a morte, il medagliere [del co]mandante Gandolfo e del milite [di] Fiume il berretto di Lon[...] della Ferroviaria la camicia [di] Tinassi posta come simbolo [nella pic]cola urna centrale tra le [maschere] di Bianchi e Gandolfo, nonchè ricordi preziosi di morti in combattimento negli agguati e nel compimento del dovere.

Il Duce si è soffermato particolarmente dinanzi al leggio su cui è deposto l'albo d'oro sfogliandone le pagine che recano le fotografie dei 317 caduti in agguati politici o in combattimento davanti alle urne ove sono le maschere del quadrumviro Michele Bianchi e del generale Gandolfo ed ha attentamente osservato l'albo che contiene i disegni delle uniformi della Milizia del loro successivo sviluppo della fondazione sino ad oggi.

Prima di lasciare la sala egli ha espresso il proprio compiacimento per la rapida realizzazione di questa opera di doverosa riconoscenza ed ha apposto la prima firma al registro dei visitatori. Lasciato il Sacrario S. E. Mussolini ha fatto una breve visita agli uffici del comando generale della Milizia e quindi alle 10 nel gabinetto di lavoro di S. E. Teruzzi ha tenuto gran rapporto ai comandanti di raggruppamento, ai comandanti delle Camicie Nere delle isole e delle milizie speciali. Il Duce ha rilevato il programma gigantesco compiuto dalla Milizia nei suoi primi otto anni di vita ed ha tracciato le direttive che essa dovrà seguire nell'anno nono.

Terminato il gran rapporto il Capo del Governo ossequiato dalle autorità presenti, è risalito in automobile per recarsi in Piazza di Siena a Villa Umberto, luogo designato per lo svolgersi della grande manifestazione celebrativa della ricorrenza.

Lo schieramento delle Milizie

Imponente dimostrazione al Duce

Intanto, mentre si compiva la cerimonia inaugurativa del Sacrario a Piazza dell'Esedra, al lungotevere Arnaldo da Brescia, a Piazza Navona, a Piazza S. Bernardo, al Viale Rossini ed in altre zone della città si andavano inquadrando in corteo le organizzazioni combattentistiche e patriottiche che mossero con le loro bandiere e i loro gagliardetti verso il luogo della cerimonia percorrendo le strade principali e più popolate del centro tra due fitte siepi di popolo.

Sul lato destro della Casina dell'Orologio, si è disteso lo schieramento di una legione dell'avanguardia e dietro quello del Fascio romano di combattimento e delle associazioni d'arma, gli allievi del Collegio militare, i militari fuori servizio, i Balilla, le Giovani italiane. Al lato opposto dove sorge la Casina di Raffaello entro vaste tribune, erette al di sopra delle gradinate, si sono disposti gli appartenenti alle associazioni del Nastro Azzurro, dei mutilati e invalidi, delle Madri e vedove dei caduti, dei combattenti, una rappresentanza della Croce Rossa Italiana e delle medaglie d'oro. Due altre tribune accoglievano una folla fittissima di invitati e al centro era elevato il podio destinato al Capo del Governo e alle più alte autorità.

L'imponente spettacolo

Ma ciò che dava allo spettacolo il carattere di maggiore grandiosità era la moltitudine enorme che si pigiava al di là dei recinti, la massa di cittadini che aveva fatto ressa fin dalle nove ai cancelli della villa e che ora dilagava sui prati circostanti.

Spettacolo imponente animato dalla vivacità dei colori di mille e mille bandiere, di mille e mille gagliardetti a cui era di sfondo la tranquillità solenne dei secolari pini che coronano quell'immenso spazio verdeggiante.

Entro la pista erano schierati i reparti: un totale di oltre 5000 uomini, al comando del console generale Curti Cialdino.

Verso le 10.30 il podio era già gremito di autorità e di alte personalità del Partito. Sono fra i presenti S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri De Bono, Gazzera, Mosconi, Bottai, i Sottosegretari di Stato Russo, Pennavaria, Marescalchi, l'on. Lando Ferretti, il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Vaccari, Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma, e numerosi generali di tutte le armi.

Alle 10.30, annunciato da tre squilli di attenti, è giunto in piazza di Siena il Duce; gli sono a fianco il generale Teruzzi e il generale Traditi e lo segue un folto stuolo di ufficiali generali della Milizia. La presenza del Duce ha suscitato una dimostrazione entusiastica.

La consegna dei labari

Il Capo del Governo, mentre le musiche suonano «Giovinezza» e i reparti presentano le armi, ha passato in rivista le truppe schierate e quindi è salito sul podio per procedere alla consegna dei labari donati dal giornale « Milizia Fascista » alla 112.a e alla 120.a Legione e per distribuire le ricompense al valore ai decorati della Milizia V. S. N. Intanto il labaro della 11 Legione Libica con il manipolo di scorta di ufficiali e i militi cui sono destinate le decorazioni e i comandanti le Legioni, le Coorti e le Centurie si sono portati presso il podio, schierandosi su due linee di fronte.

I due nuovi labari sono ora sul palco avvolti ancora nella loro guaina e di fronte ad essi si dispongono i combattenti delle due legioni cui dovranno essere dati in consegna. Allora l'on. Melchiori, direttore di « Milizia Fascista », rivolto al Duce ha pronunciato le seguenti parole:

« Duce! Premio migliore e maggiore non potevano augurarsi «Milizia Fascista» e le Camicie Nere dell'Urbe, se non la Vostra presenza a questa cerimonia celebrativa dell'ottavo annuale della Milizia, durante la quale il giornale delle Camicie Nere consegna alle legioni della capitale le nuove insegne di combattimento.

« Milizia Fascista » è in particolar modo lieta e fiera della circostanza poichè ciò sopratutto le consente di offrire a voi questi labari, sicchè dalle vostre mani abbiano a riceverli le Camicie Nere qui radunate. Esse meritano, o Duce, l'onore che voi oggi loro concedete, poichè è in noi tutti la certezza che come esse seppero sublimare col sacrificio e nel martirio le vecchie e gloriose insegne dello squadrismo, così sapranno domani fare di questi labari i testimoni del loro eroismo e della loro audacia, quando voi, o Duce, lo comanderete per la gloria del Re e la maggiore potenza dell'Italia fascista ».

I comandanti delle due legioni hanno quindi ricevuto dalle mani del Duce i labari e si sono avvicinati all'Altare per il rito della benedizione che è stato celebrato da Monsignor Bartolomasi, Vescovo castrense.

Al termine della funzione propiziatoria il celebrante ha pronunciato un discorso vibrante di patriottismo in cui ha esaltato gli eroismi della Milizia, che il Duce ha creato perchè fosse il presidio intangibile della Patria e del Regime.

Subito dopo i comandanti delle legioni hanno passato i labari agli alfieri e si sono portati di fronte ai propri reparti mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano le prime battute della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza.

Il giuramento

Ristabilito il silenzio il comandante della 112.a Legione ha pronunciato ad alta voce la formula del giuramento a cui tutti ufficiali e camicie nere della Legione stessa hanno risposto con voce tonante: « Io giuro! ». La cerimonia veniva ripetuta per i propri reparti dal comandante della 120.a Legione.

Compiuta la cerimonia della consegna dei labari si è svolta la distribuzione delle ricompense al valore. Primo ad essere chiamato è stato il labaro della 2.a legione libica che il Duce ha fregiato della croce di guerra. Quindi si sono succeduti sul podio tutti i decorati ciascuno dei quali dopo aver ricevuto dalle mani del Duce i segni del valore è stato da lui abbracciato.

La premiazione si è svolta tra continui applausi che sono stati particolarmente calorosi per la camicia nera Giovanni Battista Dus, il milite confinario che dette sì alta prova di coraggio contro il latitante jugoslavo che aveva tentato di colpirlo a morte.

Terminata la consegna delle ricompense i decorati sono rientrati nelle file e S. E. Mussolini, chiamato il Segretario Federale Nino d'Aroma ha con lui passato in rivista i giovani fascisti, che erano allineati alla sinistra del podio ed ha espresso al Segretario federale il suo alto compiacimento per l'imponenza e per l'ordine della grandiosa manifestazione.

Quindi salutato dalle truppe e da un'altra imponente manifestazione della moltitudine si è diretto a piedi seguito da tutte le autorità al cavalcavia del Pincio per assistere allo sfilamento delle truppe.

La sfilata

Al suo passaggio la folla riversatasi fulmineamente lungo la strada lo ha acclamato con grida rinnovate di evviva il Duce. Al termine del cavalcavia, presso il Pincio, S. E. Mussolini ha sostato e subito si è iniziato lo sfilamento che si è svolto nel modo più perfetto.

Alle 12 il Duce è risalito in automobile mentre al suo indirizzo si elevavano ancora una volta imponenti acclamazioni.

Nell'elenco delle ricompense al valore distribuite da S. E. Mussolini a Piazza di Siena figurano i seguenti nomi:

Medaglia d'argento al valor militare, Camicia Nera Dus Giovanni Battista (58 legione) San Giusto: «Comandante di pattuglia di polizia al confine corse prontamente ed animosamente in aiuto di un suo milite dislocato a breve distanza e che nel frattempo d'improvviso assalito da un pericoloso latitante era stato colpito a morte. Fatto segno dall'assassino a vari colpi di pistola rispondendo al fuoco col moschetto riuscendo a ferirlo e poscia nella impossibilità di fare ancora funzionare l'arma si slanciava sul ribelle colpendolo col calcio del moschetto, ne seguì strenua lotta corpo a corpo nella quale sebbene in menomate condizioni fisiche per morso alla mano destra riusciva a disarmare l'avversario ed a colpirlo a morte con la sua stessa arma. - Postumia 2 settembre 1930-VIII».

Medaglia di bronzo valor militare Camicia Nera Moisè Romano 58 legione Trieste: «Di servizio di polizia al confine scorti due individui con una pistola in mano provenienti da una fitta boscaglia li affrontò decisamente e coraggiosamente intimando loro di fermarsi. Fatto improvvisamente segno ad un colpo di arma da fuoco da parte di uno di costoro cadde vittima del dovere. - Postumia 2 settembre 1930-VIII».

Medaglia di bronzo al valor militare Camicia Nera Caminada Giuseppe 58 legione Trieste: «Comandante di pattuglia di polizia al confine affrontava risolutamente un pericoloso latitante che aveva poco prima ucciso un suo compagno, sebbene ferito al petto da un colpo di pistola dell'assassino animosamente lo inseguiva stremato di forze e caduto al suolo senza preoccuparsi della grave lesione riportata si manifestava col superiore accorso lieto del dovere compiuto. - Postumia 2 settembre 1930-VIII».

L'elogio del Segretario dell'Urbe

per l'esito della cerimonia

ROMA, 1

Il Segretario Federale dell'Urbe in seguito alla magnifica riuscita della manifestazione di stamane per quel che riguarda lo schieramento di forza del Partito, ha inviato ai gruppi rionali ed alle organizzazioni dipendenti e controllate dal Partito il seguente telegramma circolare:

« La partecipazione quadrata ed imponente del Fascismo Romano per la celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia è un titolo di passione e di orgoglio che onora non soltanto la operosa e possente vita quotidiana del Fascismo romano, ma anche la vigile e sensibilissima passione di tutte le gerarchie che elogio vivamente.

« Questa mattina abbiamo dato ed avete dato la misura della vostra e nostra forza più che mai pronta a servire ed ubbidire la causa della Rivoluzione Fascista. — f.to *Nino D'Aroma.* »

Un telegramma del Generale Teruzzi

a S. E. il Ministro Gazzera

ROMA, 1

Al telegramma inviatogli da S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, in occasione dell'8. Annuale della Fondazione della Milizia, S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha così risposto:

« All'Esercito di Vittorio Veneto che saluta la Milizia nella celebrazione del suo 8. Annuale le Camicie Nere della Rivoluzione esprimono la loro gratitudine lanciando il saluto alla voce per la gloria della Patria nel nome del Re e del Duce. »

Scambi di telegrammi

nell'annuale della Milizia

ROMA, 1

Nella ricorrenza dell'annuale della costituzione della Milizia il Sottosegretario per l'Aeronautica S. E. Riccardi ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Teruzzi:

« In occasione dell'ottavo annuale della costituzione della Milizia i camerati della R. Aeronautica inviano alle Camicie Nere il fraterno saluto augurale ».

S. E. il generale Teruzzi ha così risposto:

« La Milizia accoglie con cuore fraterno il saluto augurale dei camerati della R. Aeronautica e mentre consegna alla storia la sua coorte di caduti eleva il pensiero reverente agli intrepidi che col sacrificio della vita consacrarono le più ardue conquiste dell'ala fascista ».

Il generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha inviato a S. E. il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma: « Occhi e cuori fissi all'alta meta comune l'Esercito cordialmente rinnova il suo saluto augurale alla salda Milizia volontaria.

L' installamento della Presidenza

dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 1

Oggi ha avuto luogo con militare semplicità alla presenza delle LL. EE. il Ministro della Guerra e capo di S. M. dell'Esercito, l'entrata in funzione della nuova Presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo.

A collaboratori di S. E. Giuriati, Presidente dell Unione, sono stati designati: quale vicepresidente S. E. il generale di Corpo d'Armata Barioni, due volte decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'argento, una promozione per merito i guerra, sei volte ferito, quale Segretario generale il ten. colonnello D'Alonzo decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento, di due medaglie di bronzo, una promozione per merito i guerra, quattro volte ferito.

Il Presidente ha ringraziato S. E. il generale Gazzera per aver voluto presenziare alla semplice ed austera cerimonia e lo ha assicurato che gli ufficiali inquadrati nell'Unione intendono consacrare le loro energie fisiche ed intellettuali alla migliore efficienza delle Forze Armate della Patria.

S. E. il generale Gazzera ha risposto pronunciando nobili parole di saluto agli ufficiali in congedo, riserva preziosa delle Forze Armate del Paese, beneaugurando per la sempre più intensa e feconda preparazione degli ufficiali destinati ad inquadrare le grandi masse della Nazione.

Le felicitazioni del Ministro Gazzera

per la vittoria di Cufra

ROMA, 1

Appena avvenuta l'occupazione di Cufra S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, aveva inviato a S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, il seguente telegramma: « Sono lieto esprimerti vivo compiacimento per occupazione Cufra che compiuta con celere arditezza da snella ripartizione forze conferma e conchiude preparazione animi e mezzi. Cordiali saluti. - *P. Gazzera* ».

S. E. il generale De Bono ha risposto col seguente telegramma: « Il tuo autorevole compiacimento per occupazione Cufra mi è particolarmente gradito e te ne ringrazio di vero cuore. - *De Bono* »

Il Governo spagnolo garantisce

la libertà di voto

MADRID, 1

Una nota ufficiosa diramata dopo la seduta del Consiglio di Gabinetto dice che il Governo desiderando che le elezioni segnino una data decisiva di rinnovamento costituzionale del Paese studierà tutti i mezzi atti a garantire la sincerità e la libertà delle elezioni.

Il Governo rinuncia inoltre al suo diritto di disegnare i presidenti dei consigli municipali che tutte le città potranno eleggersi liberamente salvo le città capoluogo di provincia.

Italo Balbo e i transvolatori atlantici

festeggiati dai connazionali a S. Paulo

SAN PAULO, 1

Nella sede del Consolato d'Italia stamane i piloti italiani in congedo hanno voluto offrire a S. E. Balbo la testimonianza della loro ammirazione.

Nell'ampio salone del Consolato erano riuniti oltre 30 piloti della riserva che hanno accolto il Ministro dell'Aeronautica e lo Stato Maggiore con altissime acclamazioni. E' stata deliberata la costituzione in S. Paulo di una sezione dell'Aereo Club d'Italia. Quindi il generale Balbo, l'Ambasciatore Cerruti, il Console Generale on. Mazzolini, il generale Valle, l'Ammiraglio Bucci e tutti gli equipaggi degli apparecchi che hanno compiuto la transvolata, hanno partecipato ad una colazione all'aperto nella tenuta del conte Matarazzo.

Nella esotica cornice di un folto gruppo di bambù era stata allestita la mensa per 110 persone rappresentanti le più spiccate personalità della capitale e della colonia italiana.

Allo spumante ha parlato il conte Matarazzo il quale ha detto di non aver mai registrato nella sua veneranda età di 79 anni un evento più memorabile di quello che i suoi occhi hanno potuto vedere per merito del generale Balbo e dei suoi eroici uomini.

Con felice improvvisazione ha risposto il generale Balbo rievocando le fasi e le finalità della crociera che il Duce ha voluto recasse un messaggio di affetto e di simpatia della Patria a tutti i suoi figli lontani; agli umili ed a quelli che come il conte Matarazzo onorano l'Italia col loro lavoro creatore.

Il generale Balbo e gli equipaggi dopo la colazione hanno visitato la Camera di Commercio Italiana ove sono stati salutati con un applaudito discorso del presidente.

Il generale Balbo gli ha risposto additando ai presenti gli indirizzi che la nostra economia deve seguire nel paese ospitante. Ha avuto poscia luogo la visita ufficiale di congedo al Presidente dello Stato di S. Paulo. Durante la visita il Presidente ed il generale Balbo si sono scambiate simpatiche parole di saluto inneggianti all'Italia ed al Brasile. Dopo la breve visita al Campo delle Corse ove dal presidente della Società e da un gruppo di dame patronesse è stato offerto un tè il generale Balbo e gli equipaggi si sono recati ad inaugurare i nuovi locali della Società trasporti aerei « La Santa ».

Nel salone d'onore della Società sono esposti i ritratti di tutti i transvolatori dell'Atlantico, fra cui uno bellissimo ad olio di S. E. Balbo.

Infine, in serata il Ministro dell'Aeronautica accompagnato dai suoi ufficiali, dall'Ambasciatore Cerruti, dal Console Generale Mazzolini si è recato al Circolo degli Abruzzesi ove con un acclamatissimo discorso ha inaugurato un busto di Gabriele D'Annunzio.

Nonostante il tempo piovoso la folla che si assiepava lungo le strade che dovevano essere percorse dal Ministro gli ha tributato continue entusiastiche ovazioni.

Le felicitazioni dell'Esercito

ai transvolatori dell'Oceano

ROMA, 1

In occasione della concessione della medaglia d'oro al valore aeronautica a S. E. il generale Balbo, il generale Gazzera, Ministro della Guerra aveva inviato il seguente telegramma: «Nel momento in cui l'ammirazione pel capo della mirabile impresa è consacrata nella medaglia d'oro al valore aeronautico desidero rinnovarti col plauso dell'Esercito le mie affettuose felicitazioni - *Gazzera* ».

S. E. il generale Balbo ha risposto col seguente telegramma: « Gli aviatori della squadra atlantica sentono vicino il cuore fraterno dei soldati dell'Esercito vittorioso e ti ringraziano per esserti reso interprete loro sentimenti di camerati. A te, mio grazie affettuoso. - *Balbo* ».

L'impresa transoceanica

esaltata a Helsingfors

HELSINGFORS, 1

Nella sede della R. Legazione d'Italia si sono riuniti i fascisti qui residenti per la celebrazione del volo transatlantico della squadra aerea di S. E. Balbo: dopo brevi parole del Segretario del Fascio Greci il R. Ministro Tamaro ha illustrato la magnifica impresa inneggiando al Duce a Balbo e al Fascismo.

Il volo transatlantico del "Do X,,

Un ritardo nella partenza

MADRID, 1

Si ha da Las Palmas che a causa del cattivo funzionamento di uno dei motori , l'idrovolante gigante « Do X » non riprenderà il volo prima di domattina e ciò per effettuare le riparazioni necessarie.

L'on. Marinelli in Polesine

ADRIA, 1

Proveniente da Rovigo, ove ha assistito all'insediamento del Direttorio Federale Fascista, è giunto oggi nel pomeriggio il concittadino on. Giovanni Marinelli Segretario generale amministrativo del Partito Nazionale Fascista.

A ricevere il valoroso Caporale d'onore della Milizia convennero alla sede del Fascio tutte le autorità cittadine e del Basso Polesine, numerosi fascisti e un pubblico plaudente che tributò all'alto Gerarca e al suo seguito una simpatica dimostrazione di affetto. L'illustre concittadino ha conferito con le varie autorità trattando importanti problemi cittadini. L'on. Marinelli ripartirà oggi nel pomeriggio per la capitale.

Concorsi al posto

di amministratore giudiziario

ROMA, 1

Con decreto del Ministro Guardasigilli sono stati indetti i concorsi per la nomina ad Amministratore Giudiziario presso tutti i Tribunali del Regno per il numero di posti assegnati al ruolo di ciascuno di essi. Possono partecipare ai concorsi gli avvocati e procuratori, gli esercenti la professione di economia e commercio ed i ragionieri che abbiano i prescritti periodi per esercizio professionale. Gli aspiranti debbono fare domanda al Ministero della Giustizia e presentarla al Presidente del Tribunale nel cui ruolo chiedono di essere inscritti entro il termine perentorio del 16 marzo 1931. Le domande dovranno essere corredate dei documenti indicati nel citato D. M. che sarà affisso in ogni Tribunale.

Gandhi dichiara inaccettabili

le dichiarazioni di Londra

LONDRA, 1

Gandhi e i suoi principali luogotenenti sono partiti questa sera per Bombay per prepararsi a ricevere i delegati alla Conferenza panindiana reduci da Londra, e conferire con loro sugli aspetti ignorati dal gran pubblico delle deliberazioni della Conferenza londinese. Nei prossimi giorni Gandhi e i suoi amici avranno abboccamenti con i rappresentanti dell'industria e del commercio indiani, e raccoglieranno così il materiale necessario per fissare una volta per tutte l'atteggiamento del Congresso di fronte alle nuove proposte costituzionali. Le vedute rimangono per ora confuse, ma negli ambienti indiani in contatto con lo stato maggiore gandhista si asserisce che non esiste la menoma probabilità che il Congresso cambi atteggiamento e consenta a facilitare l'introduzione in India del nuovo regime proposto dalla Conferenza. L'ostilità verso il progetto di costituzione rimane intensa, specie negli ambienti estremi del nazionalismo, ma Gandhi, per ora, si accontenta di fare dichiarazioni piuttosto intransigenti senza tuttavia definire la sua posizione.

In un importantissimo telegramma inviato al *Daily Herald*, il mahatma si barcamena fra il sì e il no nei riguardi del progetto di costituzione, ma si esprime con una crudezza inattesa nei riguardi del regime britannico in India.

« Viste all'ingrosso — dice Gandhi — le dichiarazioni di MacDonald nella seduta di chiusura della Conferenza appaiono veramente inadeguate; ma, d'accordo con la maggioranza dei membri del Congresso, io non nutro assolutamente alcuna ostilità preconcetta e ho sospeso il giudizio in seguito anche all'urgente richiesta fattami dai delegati Satri, Sapru e Jajakar. Personalmente sto cercando con tutta serietà e sincerità le vie capaci di condurre a una pace favorevole, che possa dare all'India la libertà che vuole e alla quale ha diritto. La semplice liberazione di membri del Comitato di azione del Congresso e delle loro mogli, sarà di scarsa utilità anche solo per creare una atmosfera necessaria a una calma discussione; la liberazione di tutti i prigionieri del Congresso, il ritiro delle misure di repressione e il restauro delle proprietà confiscate sono cose assolutamente essenziali ».

Dopo di che Gandhi passa a narrare atti di brutalità poliziesca e riferisce tra l'altro che il 21 gennaio donne portanti nomi ben noti in India sono state indecentemente insultate e spietatamente percosse, solo perchè avevano partecipato a cortei di protesta contro i maltrattamenti di cui erano rimaste vittime alcune loro compagne. Nelle cariche operate dalla polizia in questa occasione 150 uomini sono rimasti feriti.

« Le organizzazioni del Congresso — conclude Gandhi — e anche quelle femminili, sono dichiarate illegali; queste repressioni a getto continuo tolgono all'amnistia il carattere di grazia e la svalutano nei riguardi dello scopo cui essa mira ».

Tutto questo non è molto rassicurante, ma si continua a sperare nell'azione mediatrice di Satri e dei suoi amici in viaggio alla volta dell'India e nel buon senso della massa indiana; ma, come dice oggi il *Manchester Guardian*, il problema dell'India è complicato da Churchill e da Gandhi. Ma se il primo è screditato in Inghilterra, il secondo rimane « un santo frammischiatosi nella politica e un politico trasformatosi in un santo; gli statisti sono già difficili a trattarsi, ma i politici e santi al contempo sono del tutto intrattabili ».

Altre notizie dall'India, non sono, per il momento, troppo incoraggianti. A Vizagapatam, nella provincia di Madras, la polizia è stata costretto a fare fuoco e nove indù sono rimasti uccisi. Per la seconda volta in questa settimana la Assemblea legislativa di Madras ha approvato un ordine del giorno col quale si deplorano all'unanimità gli eccessi della Polizia, specialmente nelle cariche coi bastoni.

I 32 capi della rivolta turca

saranno giustiziati martedì

STAMBUL, 1

Le esecuzioni capitali dei 32 capi della rivolta di Menemen, condannati a morte ieri perchè riconosciuti colpevoli per complotto contro la sicurezza dello Stato non avverranno prima di martedì prossimo.

Il Presidente della Repubblica Kemal Pascià ha deciso di chiedere prima all'Assemblea Nazionale la conferma della sentenza.

D'altra parte Al Essad, figlio del novantatreenne Cheik, che morì ieri apprendendo la sentenza di morte pronunciata contro il proprio figlio, ha chiesto di assistere ai funerali del padre prima di essere giustiziato.

Un nuovo titolo a Corrado Zoli

ROMA, 1

Con R. D. in corso di registrazione alla Corte dei Conti a Corrado Zoli testè nominato consigliere di Stato è stato conferito il titolo di Governatore onorario della colonia Eritrea.

Il corsaro Roberto Surcof

In quel mattino dell'agosto 1800, Roberto Surcouf, il famoso corsaro, onore di Francia e terrore dell'Inghilterra, passeggiava frettoloso sul ponte della sua nave, la *Fiducia*. Dal giovane volto, acceso dal sangue generoso e cotto dal sole, dagli occhi bonati piccoli brillanti, dalle labbra sottili e serrate, come da tutto il suo corpo alto, agile e forte, traspariva l'irosa impazienza che lo rodeva interiormente. Incrociando nel golfo di Bengala, la *Fiducia*, in meno di un mese, aveva catturato sette magnifiche navi con carico prezioso. L'ultima di esse, però, un'americana, aveva informato il corsaro della presenza, nella rada di Batavia, della fregata connazionale *Essex*; e l'infausta notizia scombinava completamente i piani di Surcouf. Da qualche giorno, inoltre, la *Fiducia*, privata di gran parte del suo equipaggio disperso sulle prede spedite all'Isola di Francia, armata di soli 18 cannoni, attaccata da incrociatori inglesi di alto bordo, era costretta a prender caccia, e quel continuo fuggire umiliava non poco l'amor proprio di Surcouf e dei suoi Fratelli della Costa, per quanto essi fossero ben persuasi di combattere più per la ricchezza che per la gloria.

Surcouf interrompeva ogni tanto la sua passeggiata, per interrogare col cannocchiale l'orizzonte deserto e dar segni di delusione di ira. La inattesa voce del gabbiere, arrestò, ad un tratto, i suoi passi:

— Nave in vista!

Il volto di Surcouf, irradiandosi di speranza, sembrò riprendere il suo tono consueto di gioviale baldanza.

— Da che parte?

— Diritta a prua.

— Che nave è?

— Sembra assai grande.

Tutti i cannocchiali furono rivolti verso il punto indicato. Come una mobile, alta piramide, la nave avvisata spiccava bianca tra la nebbia folta, che in quei paraggi scende, la notte, dalle alte montagne della costa, e, durante il mattino, avvolge le rive.

— Può essere una nave da guerra, come una nave da commercio — disse Sourcouf rivolgendosi ai suoi ufficiali. — Poco importa. Se è militare, rideremo; se è mercantile, la cattureremo.

E la *Fiducia* diresse al largo sulla nave misteriosa.

Non più di due leghe intercedevano oramai tra i due bastimenti, e per quanto a tale distanza non fosse facile apprezzare la forza dell'avversaria, che si presentava ancora confusa e di scorcio, da bordo della nave corsara si potè osservare che era munita di una batteria mascherata e che le sue vele erano tagliate all'inglese. Ma quali, con precisione, le sue forze?

Intanto il vento era rinfrescato, la *Fiducia* filava come fosse impaziente d'uscire al più presto dal dubbio e di scoprire una buona volta il nemico, che sembrava animato dallo stesso desiderio, tanto che, sino a questo momento non aveva fatto che seguire fedelmente in ogni sua manovra il corsaro.

— Tra poco vedremo se questa premura di raggiungerci è vera o simulata — disse Surcof che aveva riacquistata la sua tradizionale e comunicativa gaiezza. — A me non me la fanno: son troppo vecchia volpe! Ho visto altre volte navi mercantili di fiera apparenza, comandate da capitani che sanno il fatto loro, cercare di far paura a chi li caccia, mostrandosi desiderosi d'impegnare il combattimento.

La *Fiducia* trovavasi oramai sottovento della nave sconosciuta.

— Signori — esclamò Surcouf, che conosceva troppo bene la sua superiorità per temere di confessare un suo errore — ho commesso un grosso sbaglio!

Infatti, se lo sconosciuto è un nemico, venendo sottovento di esso la *Fiducia* corre il rischio d'essere assalita all'arrembaggio, o di ricevere una bordata a bruciapelo con disastrose conseguenze

Surcouf esamina nervosamente un grosso registro sul quale sono tracciati alcuni profili di navi. Si dà un pugno sulla fronte e sputa con rabbia una grossa cicca rossastra. Ma poi riacquista subito il suo sangue freddo:

— Voi non siete ragazzi, ma corsari. Ebbene, ci troviamo in presenza della fregata inglese *Sibilla*. Non ci sarà facile sbarazzarcene. Attaccarla, con le nostre forze d'uomini e di cannoni, sarebbe un voler sacrificare la *Fiducia*, senza la minima speranza di successo. Non ci resta che pigliar caccia; ma questa volta l'impresa è estremamente difficile. — Surcouf, così dicendo, si pose una mano sugli occhi, come a meglio raccogliere il pensiero e, dopo pochi secondi, mostrò il volto illuminato da un sorriso beffardo e trionfante.

La *Fiducia* dista oramai dalla fregata inglese qualche cosa come mezzo miglio: la sua posizione è grave: può sembrar disperata; tuttavia ufficiali e marinai si accingono ridendo ad eseguire gli ordini ricevuti dal loro capo. Ben presto sul ponte della nave corsara non si vedono che Inglesi in perfetta tenuta. Alcuni uomini hanno un braccio appeso al collo, altri la testa fasciata. Sono finti feriti. Contemporaneamente vengono inchiodate alcune tavole, come a tappare falle immaginarie lungo i fianchi della nave e le imbarcazioni sono sforacchiate a colpi di martello, come fossero crivellate di proiettili. Un inglese autentico, l'interprete, in uniforme di capitano, sale il ponte di comando, munito di megafono. Surcouf, vestito da semplice marinaio, gli è vicino per dargli l'imbeccatura.

L'allievo di bordo si presenta al suo capo:

— Ai vostri ordini, capitano. Spero che non troverete nulla da dire sul mio travestimento da guardiamarina.

— Perfetto! La missione che vi affido è della più grave importanza. Ho scelto voi perchè parlate alla perfezione l'inglese e perchè so per prova la vostra intelligenza ed il vostro sangue freddo.

— Sono ai vostri comandi.

— Ascoltatemi, Bléas. Imbarcherete su di una yole per recarvi a bordo della «Sibilla».

— In cinque minuti sarò a bordo.

— No; da qui a cinque minuti, la vostra yole, opportunamente preparata, sarà a fondo. Dovrete salvarvi a nuoto. Quando l'acqua vi arriverà a mezza gamba, in perfetto inglese, chiamarete al vostro soccorso gli uomini della «Sibilla».

— Quanto a me, sta bene; ma non ritenete che il mio equipaggio possa trovare lo scherzo un po' troppo spinto?

— Sono uomini accorti ed affezionati. Reciteranno la parte a meraviglia. Queste poi sono 100 doppie per voi e 25 per ciascuno d'essi. Vi serviranno durante la vostra prigionia ma non farete a tempo a spenderle tutte. Quand'anche dovessi dare cinquanta Inglesi in vostro cambio, vi garantisco che, alla prima occasione, sarete tutti liberi. Siamo dunque intesi?

— Perfettamente capitano.

Senza perder tempo, la yole comandata da Bléas fila a voga arrancata verso la nave nemica.

La «Fiducia», stretta da presso, ammaina le vele, ad eccezione di quelle di gabbia, lasciandosi portare dal vento in poppa; issa ed assicura con un colpo di cannone la bandiera inglese e mette in panna.

Dal canto suo la «Sibilla», che non sembra presti troppa fede a tutto questo armeggio, tenendosi sempre a portata del corsaro, lascia cadere in acqua le balle che mascherano la sua batteria di sinistra, scoprendo una formidabile cintura di cannoni e si mette anch'essa in panna.

Le due navi sono a portata di voce.

Il capitano inglese chiede alla «Fiducia» la sua provenienza e perchè si sia avvicinata sotto tante vele.

Surcouf suggerisce all'interprete la risposta:

— Veniamo da Londra. Ci siamo avvicinati con tanta premura per dare una bella notizia al vostro capitano.

— Quale?

— Quella della sua promozione e del prossimo richiamo della «Sibilla»!

L'inglese sembra aver tuttavia qualche sospetto:

— Perchè non avete risposto subito ai nostri segnali?

— Abbiamo perduto il Codice e parte delle bandiere in combattimento!

— Quale combattimento?!

— Terribile! Contro un corsaro bordolese che abbiamo preso all'abbordaggio!

— E' strano come proprio la vostra nave assomigli ad un certo corsaro francese.

— Naturale! E' precisamente quello catturato che abbiamo preferito alla nostra nave assai malconcia e meno veloce.

A bordo della «Sibilla» si incomincia a bere!

Surcouf, che conosce il cuore umano e le sue debolezze, continua imperterrito a suggerire all'interprete:

— Con la notizia ufficiale della promozione ed alcuni pacchi che mi sono stati consegnati per voi, a Londra, mi sono permesso inviarvi, a mezzo della yole che dirige al vostro bordo, alcune casse di cognac prese sul corsaro catturato.

In questo istante, che sembra cronometricamente stabilito, mentre sulla «Sibilla» la felicità del capitano deve essersi trasfusa nell'intero equipaggio fugando ogni resto di diffidenza, gli uomini della imbarcazione comandata dall'alfiere Bléas, in procinto di affondare, cacciano disperate grida di aiuto.

La «Fiducia» fa presente che le altre sue imbarcazioni sono anche più danneggiate dai proiettili di quella che sta per colare a picco ed invoca soccorso per i suoi uomini.

Il salvataggio dei naufraghi è il primo comandamento della gente di mare. Due grossi canotti si staccano immediatamente dalla «Sibilla» per andare in aiuto di Bléas e dei suoi marinai.

— Salvate i nostri uomini! — invoca di rincalzo l'interprete dal ponte della «Fiducia». — Noi faremo un bordo e verremo a riprenderli.

Per tirare quel bordo, il corsaro ammaina la vela di mezzana, issa i parrocchetti ed il gran fiocco, borda la brigantina e passa così di prua alla fregata nemica.

— Amici! — grida Surcouf ai suoi ufficiali — guardate come questi Inglesi, che abbiamo il torto di non amare, sono invece dei buoni figlioli! Ecco che ripescano i nostri compagni. Essi sono salvi...., ed anche noi siamo salvi! Attenti alla manovra... Tutte le vele fuori!.... Stringere il vento! E tu, mozzo, portami un sigaro acceso!

Avanti che la «Sibilla» abbia intuito quel diabolico stratagemma: tirata la sua prima scarica, ricuperati i suoi canotti, messo in rotta per dare la caccia, la «Fiducia» è già fuori del tiro dei suoi cannoni, e quasi conscia del pericolo scampato, fila al vento del largo solcando l'acqua che scorre lungo il suo bordo, schiumante e rapida come la cascata d'un torrente.

Berto Bertù

L'esultanza del popolo albanese per la salute di Re Zog

TIRANA, 1

In seguito alle notizie rassicuranti pervenute sulle condizioni di salute del Sovrano, il Parlamento riunitosi in seduta straordinaria ha deliberato l'invio di un telegramma contenente le espressioni di esultanza del popolo e del Parlamento e l'augurio di un sollecito ritorno in patria.

Il Turismo all'ordine del giorno

Dopo il recente, sintetico ed incisivo accenno fatto da Arnaldo Mussolini nel suo articolo: «De minimis», alla necessità di riorganizzare in via d'urgenza le attività dirette alla propulsione del movimento turistico in Italia, ecco che il Comitato Corporativo centrale — riunitosi a Palazzo Venezia — sotto la Presidenza del Capo del Governo — tratta, tra gli altri problemi posti all'ordine del giorno, anche quello del movimento turistico nazionale.

E' la prima volta che l'importante problema ha l'onore di essere discusso nel massimo consesso corporativo e vi entra non per la porta di servizio, ma con tutti gli onori e i riconoscimenti che ormai si debbono ad una delle maggiori e proficue attività della nostra bilancia economica. Leggiamo, infatti, che la maggior parte delle varie Sezioni, onde è composto il sinedrio corporativo, *«sarà poi interessata al problema delle provvidenze da adottare per lo sviluppo e le agevolazioni al turismo, per cui da parte dei trasporti terrestri e del commercio si è chiesta la costituzione di una Corporazione Nazionale».*

La portata di tale enunciazione, che preludia alla certa costituzione della Corporazione Turistica, caldeggiata dal ministro Bottai è un fatto di tale importanza che non può sfuggire all'attenzione, non solo di coloro che fanno parte del turismo obiettivo e delle loro attività, ma dell'intiera Nazione. E non è meno legittima la soddisfazione per coloro che nel turismo vivono, attraverso le alterne vicende di questo complesso fatto economico, la loro quotidiana fatica.

Questo del turismo, era un argomento che troppo toccava gli interessi dell'Economia Nazionale, per restare più a lungo negletto ed era fatale che le diverse Confederazioni, cui fanno capo le vitali e possenti energie produttive del traffico turistico, avocassero a se la necessaria soluzione del problema.

Era tempo che gli interessati provvedessero da sè stessi a tutelare i propri interessi: chi vive di turismo, darà d'ora innanzi le direttive dell'organizzazione di cui farà parte, che potenzierà e che sovvenzionerà col proprio lavoro; mentre coloro che vivevano sul turismo, o megli ai margini di esso, verranno messi da parte in buon ordine, lasciando ai tecnici e ai competenti, che costituiranno lo Stato Maggiore dell'Economia turistica italiana, la direzione delle sorti del turismo nazionale e la guida dell'afflusso dei forestieri nella nostra Patria.

Il riconoscimento da parte delle massime Gerarchie del Governo circa l'importanza del fattore «turismo», nell'ambito dell'economia nazionale è sicuro auspicio che le nuove direttive troveranno sollecita ed adeguata rispondenza anche da parte di tutte quelle Autorità centrali e periferiche che hanno contatto con il turismo e che, raccogliendo l'autorevole monito del Capo del Governo, daranno certamente inizio ad una politica turistica armonica, lungimirante e feconda.

Questo nuovo orientamento turistico varrà finalmente a smuovere tutti gli apatici, i dubbiosi, i restii e tutti coloro che con ristretta visione hanno sino ad oggi considerato il turismo, che non è meno importante delle altre grandi attività economiche nazionali, come un'attività voluttuaria, se non addirittura parassitaria, per inquadrarla, invece, tra i massimi vettori delle nostre fortune sociali.

VARIETÀ FEMMINILI

Inno al "grigio„

Stagione affascinante questa del grigio veneziano che non somiglia a nessun altro grigio, fatto quasi di una materia più fine e più sciupata. Inverno ermetico, con i tetti che hanno la stessa tinta dei pensieri assopiti, con i pennacchi di fumo che brancolano per aria come fantasie un po' intormentite, nè gaie, nè tristi. Invano io dico, si cercherebbe ai tropici, dove la natura esulta e scoppia in contrasti accecanti — una tavolozza più ricca di questa qui, ad un solo tono, tesa come una corda di violoncello, moltiplicata all'infinito di gradazioni e di sfumature.

Grigio. E poi grigio. Ancora grigio. E variare grigio con grigio, non può essere che il passatempo di un Dio artista che si concede il lusso, miracolosamente umano, di essere triste.

Noi accogliamo tutto ciò con aria stupita, pensando vagamente che nulla è più grigio che l'esistenza quotidiana: grigio così sottile, così fino, che contiene nella sua ruota tutto lo spettro solare: grigio nutrito di rossi soffocati, di verdi confusi, di viola dissolti. Grande ricchezza e perfetta aristocrazia: mantello neutro gettato sul tesoro divino di un corpo nascosto: grigio denso di tutta la polvere rosa dell'aurora e dell'agonia paonazza dei fuochi: grigio che è qualche volta porpora, qualche volta ardesia o bleu.

In paesaggi più lontani, sotto un cielo più profondo, gli alberi grigi tendono i loro rami imperlati d'acqua come lacrime sospese a lunghe ciglia, e si mescolano quasi rapiti, alle nubi più pallide e smorte. Paesaggi pieni di una squisita reticenza e creati per il solo piacere di essere rari, e forse anche, incompresi.

La moda romantica

L'influenza romantica continua a tenere un gran posto, specialmente per gli abiti da sera. E questo non solo per i colori, ma anche per la forma dei vestiti. E' specialmente nelle scollature che potremmo osservare queste vecchie... novità!. Si tratta del „decolletè" che lascia scoperte le spalle, coprendo l'avambraccio, e si regge senza spalline. La „vita" è al suo posto normale, la gonna è ampia e guarnita di volanti soltanto in fondo. Margherita Gauthier, insomma... ma in buona salute.

A mano a mano che la vita diventa più sottile, possiamo osservare che le spalle si allargano. E' specialmente per mezzo di „berte" o di „volanti" che la circonferenza del torace viene ingrandita. Qualche casa di moda tenta perfino, con molta timidezza, di lanciare le maniche a „gigot". Lungo le maniche, delle sottili nervature o delle pieghine che cominciano al polso e vanno fin poco sotto al gomito, danno quell'ampiezza alla parte superiore della manica, che ricorda immensamente gli abiti delle nostre nonne.

Altro ritorno al principio del secolo, sono i „boleros". Questi non saranno più limitati soltanto ai vestiti, ma si faranno anche sui soprabiti. Per quelli sportivi saranno della stessa stoffa. Ma per i mantelli di velluto o di seta, saranno invece molto ricchi e guarniti. Per esempio certi grandi sarti li faranno addirittura di pelliccia elegantissima, perfino di „breitchwanz". E su qualche modello di seta o di lamè, da sera, non è raro il caso di vedere il „bolero" d'ermellino naturale o d'ermellino d'estate.

Tessuti e guarnizioni

I colletti ed i polsini di tela, lino, piquè ed altri tessuti di questo genere negli abiti da giorno saranno molto in voga anche questa estate, ma non soltanto, in bianco come l'anno passato, ma anche in tinte pallide: azzurro, rosa verde e giallocromo, armonizzanti o in contrasto col tono di colore dell'abito, a seconda del gusto proprio di ogni singola persona.

Per quanto riguarda le stoffe, andranno molto in voga diversi tipi di tessuti inglesi di lana, leggerissimi, come i tipi „bradford", „comberland" e „tweed", i velluti di cotone e di seta artificiale, cotoni stampati e tessuti misti di cotone e di seta artificiale, popolarissimi saranno i merletti vaporosi per gli abiti da pomeriggio e da sera. I merletti verranno usati anche in combinazione con altri tessuti leggerissimi per gli abiti da pomeriggio e da sera, e così pure per la confezione di colletti e polsini per gli abiti da pomeriggio più di etichetta.

Tra le guarnizioni una parte eminente ed importantissima avranno i bottoni, che stanno ritornando alla gloria e agli splendori di un tempo, e gli aggruppamenti di pieghine.

Donne e paesi...

Un noto albergatore parigino della „rive gauche", continuamente a contatto con stranieri provenienti da tutte le parti del mondo, ha espresso vari apprezzamenti sulle rappresentanti del gentile sesso di alcune Nazioni.

Egli ha detto che le Americane sono cattive massaie, e ripongono nel loro armadio le scarpe sporche sopra le camicie di bucato. Esse cuociono su una lampada ad alcool dei cattivi intingoli di riso, e hanno sempre sul loro tavolo una bottiglia di „whisky" mezzo piena. L'America è il paese meno secco del mondo.

Le Russe fanno molti chiasso; esse parlano tutta la notte ad alta voce, e arrivate al mattino gridano addirittura. Sono molto gelose. Quando hanno un amante e non vanno d'accordo con lui, gli dànno dei piccoli colpi di coltello abbastanza forti per far del male, ma non abbastanza per contringerlo ad andare a denunziare il fatto alla polizia.

Le Egiziane hanno mantenuto il gusto dell'„harem". Esse conducono ogni notte nella loro camera cinque o sei amiche che mettono a dormire un po' dappertutto, sopra i divani, sui tappetti, sul tavolo e perfino nella vasca da bagno.

Le Svedesi tentano qualche volta di uccidersi, tagliandosi le vene, ma raramente vi riescono.

Le Inglesi non escono mai di camera in pigiama. Esse ricevono poca gente e non è mai possibile incontrarle ubbriache. Però nella loro camera si trovano sempre molte bottiglie di bevante alcooliche, tra molti libri.

Le cinesi ricevono, esse sole, ogni giorno, un doppio numero di giornali di tutti gli altri clienti dell'albergo riuniti insieme.

„E le Francesi?" è stato chiesto all'albergatore.

„Vi sono della Francesi che sono come le Americane, altre come le Russe, altre come le Egiziane, altre che si aprono le vene come le Scandinave, e infine delle altre ancora che rassomigliano alle Inglesi o alle Cinesi".

Note di moda maschile: soprabiti e pellicce

Come per le donne, così anche per gli uomini le pellicce sono assai meno in voga. D'altra parte, mentre una signora impellicciata acquista in eleganza, l'uomo il più delle volte ne scapita.

Dunque la pelliccia moderna, per giorno e per città, è data dal soprabito di forma normale rivestito internamente di pelliccia: senza bavero, di pelo morbido, e dà una linea giovanile poichè ci si accorge che si tratta di pelliccia soltanto quando si toglie. Questa specie di discrezione è quella che dà la linea del „bon ton". Come pelli da adoperare, sono sempre consigliabili il visone del Canadà, il visone russo, il fianco di visone. Questi sono adatti sia al soprabito marrone che a quello nero. Poi c'è il castoro solito, un altro castoro del Sud e il normale castorino. Vengono dopo il „rat-mousquè", l'„oudatro".

Ma sempre chic sono le lontre „Hudson" e le lontre di mare. Chi non vuol rinunciare al bavero di pelo — che nei giorni freddissimi può essere assai utile, per riparare il petto dal freddo — deve scegliere a seconda della pelliccia. Con la lontra Hudson è bene farsi il colletto di Katchaukra, il quale è terribilmente caro ma è magnifico. Sopratutto chi vuol imitare il Principe di Galles, deve portare bavero e paramani di astrakan. Un uomo giovane ed elegantissimo potrà portare sulla pelliccia marrone le „parure" di astrakan marrone, grigia su quella nera, nera sul nero. Ma sono fantasie costisissime e difficilissime da saper portare: occorre una gran delicatezza e una enorme raffinata armonia di lusso in tutto il resto dell'abbigliamento.

Per la sera, la stoffa sarà di panno zibellino o vigogna, le pelli sono sempre le stesse. Molti sarti fanno una sola pelliccia applicabile ai due soprabiti per mezzo di bottoni. Ma occorre un sarto abilissimo perchè tale fattura è veramente difficile.

Per viaggio, per certe giornatacce invernali piovose, fredde, occorrono invece altri soprabiti: questi sono pesanti, larghi, lunghi, avviluppano bene tutta la persona e sono — nel loro genere — eleganti. Si fanno di „homespun" foderati col classico „opossum" il quale è morbido, caldo, e dura un'eternità.

Ferme in posta

CERISE. — *A meno che non sia un caso di rivalità... — „Cherchez l'homme", diceva un mio collega, sempre che gli capitava di leggere una lettera di donna del genere della sua. Era un saggio, quel mio collega... Per cui non volle mai saperne di fare la „piccola posta" nella sua rubrica.*

GIGETTA. — *E' cambiato, si. Ma non si disperi. Non per questo, cambia il mondo.*

ABBONATA N. X. — *Ahi! le scarpe di color marrone non sono proprio le più raccomandabili per una festa da ballo o veglione che sia! Circa il vestito, data la sua età, può farselo di crespo georgette azzurro pastello lungo fin quasi a terra, semplicissimo. Braccia nude e scollatura piccola.*

UN'AMICA. — *Insomma, da quel poco che ho potuto capire, lei non vuole „metter su" una casa, ma piuttosto una mostra di mobili: una casa cioè che possa servir poco a lei, e servir molto ai sui amici... per criticare...*

PUNTO INTERROGATIVO. — *E' odioso, certamente. Ma la colpa non è anche un po' sua? Poichè io la invito a riflettere che nessuno dà della „vecchia" ad una vecchia che sa di esser tale, che non dimentica mai di esserlo, che si esprime, si veste e si comporta come impona la vecchiaia. Gli altri mancheranno di tatto. Ma lei, a quasi sessant'anni, non si tinga più nè gli occhi nè i capelli. Sta così bene una signora d'età con la sua nube di capelli bianchi e un leggerissimo tocco di carminio alle labbra.*

ESTATICA. — *Se quell'artista è ricco? No, è povero... Povero, ma onesto...*

EROS. — *Mi scusi. Forse avevo sonno. Anche stanotte, per esempio, ho sonno. E' proprio strano che le sue lettere incontrino (o procurino?) sempre simili stati di... catalessi! Dunque, adesso che le ha regalato un fazzoletto, le regali un paio di stivaloni di vernice guarniti di astrakan in cima, e le consigli di calzarseli a mezzogiorno per la passeggiata sul Liston, in pieno sole. Così, pare che facciano le elegantissime.*

DOROTY. — *Gli serbi rancore per tutto ciò che le ha dato ragione di far questo. Ma non dimentichi tutto ciò che gli deve. E non le sembri incredibile che si possa contemporaneamente provare odio e gratitudine per la medesima persona. Il male che si fa o che ci vien fatto, è il più delle volte, involontario, ma il bene ha altre origini. Non lo cerchi. Ma non lo eviti, se egli mostrerà il desiderio di rivederla.*

O. F. — *Se ha deciso così, amen! Si cambia parere a vent'anni non a cinquantacinque! Perchè una „girouette" cessi di girare — diceva Voltaire — occorre che si arrugginisca.*

VIOLETTA

Il terremoto in Albania

GORITZA, 1

Il movimento tellurico continua. Sono state avvertite altre scosse di intensit variabile anche la notte scorsa. Le nuove scosse hanno reso più gravi i danni iniziali. La popolazione in preda al panico ha lasciato la città rifugiandosi nei campi circostanti.

Il Governo ha messo a disposizione della popolazione la somma di 40 mila franchi oro ed ha iniziato immediatamente le costruzione di baraccamenti.

Il Ministro dell'Istruzione e quello della Giustizia, dei quali il primo fu Prefetto ed il secondo di Koritza, sono giunti in aeroplano da Tirana.

Lunedì 2 Febbraio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI VENEZIANE

Le feste ginnastiche internazionali di Maggio

Il corso centrale dei capisquadra inaugurato alla presenza di oltre cento rappresentanti di Società ginniche

Buon auspic io

Il corso centrale dei capi-squadra, tenutosi ieri nella Palestra Reyer, primo atto ufficiale del Comitato Esecutivo, ha segnato una netta affermazione di cui il Comitato stesso può essere pienamente soddisfatto. Se si pensa che generalmente a tali corsi non intervengono che pochi rappresentanti di Associazioni locali, se si pensa sopratutto che nella seconda quindicina di febbraio il corso si ripeterà in Milano, Roma e Napoli e che il numero degli intervenuti di ieri è di circa centotrenta persone venute da ogni provincia d'Italia, si ha l'idae delle grandiose proporzioni del Concorso Ginnastico che si svolgerà a maggio nella nostra città.

Il Comitato, che pure aveva preveduto una grande affluenza d'interessati, che tutto aveva disposto ed organizzato con la collaborazione dei dirigenti della Reyer perchè anche i più minuti particolari fossero curati, certo non sperava in una risposta così cordiale, così entusiastica da parte delle Associazioni Ginnastiche.

I centotrenta intervenuti di ieri costituiscono la lusinghiera assicurazione che centinaia e centinaia di squadre fra qualche mese porteranno nello stadio di S. Elena la loro giovanile gagliardia, la lor entusiastica e ferma volontà di affermarsi e di vincere, per tener alto il nome della ginnastica italiana di fronte alle agguerrite e temibili squadre che verranno dall'estero.

L'invito del Presidente del Comitato, avv. Giorgio Suppiej, non è caduto nel vuolo; la sua iniziativa ha trovato una larghissima eco di consensi; alle manifestazioni da lui indette, fiorenti società ginnastiche, da lunghi anni costitutte, che hanno al loro attivo belle serie di vittorie, hanno prontamente aderito, orgogliose di spiegare le loro energie, di dimostrare che sugli allori raccolti non si sono addormentate. Ma — e di ciò egli può essere, a più forte ragione, fiero — le manifestazioni hanno avuto il potere di scuotere dal letargo anche Società che da molto, da troppo tempo non vivevano più che sulla carta.

E' un sintomo del risveglio della coscienza sportiva italiana? E' ancora una volta l'ineffabile fascino di Venezia? Sia l'una, sia l'altra causa, l'effetto si è ottenuto e non resta che compiacersene, e riprendere con rinnovata lena il lavoro, chè non si è che agli inizi; lavoro che si annuncia di mole poderosa, data la grandiosità dei due concorsi maschile e femminile. In considerevole misura vi parteciperanno sociatà ginnastiche, Guf, Dopolavoro, Avanguardisti, Giovani Italiane, Scuole Medie, Collegi, Convitti, Premilitari, Corpi Militari ed una rappresentanza provinciale di ogni Capoluogo dei Fasci Giovanili di Combattimento. Solo questi ultimi raggiungeranno il numero di duemilacinquecento. Tutto ciò per quanto riguarda la partecipazione nazionale; ma già dall'estero e specialmente dalla Francia, Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Olanda, Rumenia, Svizzera, Ungheria, Bulgaria, Inghilterra, le Federazioni Ginnastiche hanno assicurato la partecipazione di squadre numerose e forti, la cui presenza renderà più difficile e più ambita la conquista del primato.

Contemporaneamente ai Concorsi maschile e femminile, i padiglioni della Biennale d'Arte si apriranno per l'Esposizione di Educazione Fisica e Sport e per accogliere i partecipanti al Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica, al quale professori di tutto il mondo parleranno sui temi più importanti di questo ramo dell'attività in cui si sono specializzati. Non è il caso di far previsioni; ma non si teme di sbagliare se si afferma che migliaia e migliaia di persone converranno a maggio a Venezia. Il primo atto ufficiale del Comitato, ripetiamo, ne a dato la lusinghiera assicurazione.

L'inaugurazione del corso

Il corso si è inaugurato alle ore 10 nell'ampia sala della Società C. Reyer, dove prestava servizio di ordine l'apposita commissione presieduta dal dott. Albanese. Erano presenti le maggiori autorità veneziane con a capo il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Erano inoltre presenti il dott. Pio Leoni, Delegato centrale per lo Sport dei Fasci giovanili, i comopnenti il Comitato esecutivo, fra cui il sen. conte Elti di Rodeano, l'avvocato Alessandro Brass, capomanipolo dott. Nino Scorzon, Lamberto Heinz, Bernardo d'Aglio, Vittorio Bellotto, ing. Mario Gaiani, cav. uff. Giuseppe Dal Oro, cav. Banci, della Commissione Tecnica di cui fanno parte la prof.ssa Pia Signorelli, prof. Dell'Osso, prof. Jiazza, Bortola-Olivi, de ottis e Melega. Il Direttore generale prof. Mario Gallo dapprima il suo cordiale saluto il suo grazie agli intervenuti accennò brevemente al carattere e agli scopi delle manifestazioni e passò subito alla parte pratica del corso: la dimostrazione degli esercizi obbligatori a corpo libero e con le clave, eseguiti da alcune alunne della Scuola di Educazione Fisica Pietro Gallo.

Seguiti con la massima attenzione e il più vivo interesse, gli esercizi diedero luogo ad osservazioni e delucidazioni di interesse comune.

Nel pomeriggio poi da alcuni allievi della Reyer furono eseguiti gli esercizi obbligatori del Concorso maschile, a corpo libero e ai quattro grandi attrezzi. Il carattere comune dei due corsi fu l'ordine perfetto in cui tutto si svolse e di cui il merito va ai solerti organizzatori che nulla avevano trascurato.

Al Corso come si è detto prsenziavano numerosi i Giurati Federali e i Rappresentanti delle Società Ginnastiche. Fra essi:

Alleri Umberti Fed. Gin. C. Bolzano; Mour Rodolfo id. Modena; Porato Leone Giov. It. Vicenza; Porato Leone, Fulgor, Thiene; Calleraci Costante, Virtus, Bologna; Andeina Altadonna, U. Ginn. Trento; Baldassari Pietro, U. S. Osimana, Osimo; Cesari Ettore, Fortitudo Bologna; Ssè Arturo, Consiglio Sezionale, Cam. Napoli; Dal Molin A. Giurato Federale, Bassano del Grappa; Ferrari Crestani, Assoc. Sport. Forlì; Maris Fusaroli, Fasci Giov. Prov. Forlì; Rag. Tamanini, Giovanni, Giu. Fed., Ferrara; Boscoli Nello, Palestra Gin., Ferrara; Angelini Arnaldo Palestra Ginn. di Ferrara; L.r Giovanni Boscolo R. Liceo Ginn. Marco Polo, Venezia; Domenichelli iuseppe, Direttore tecnico rag. Emilano, Bologna; Gervasoni Romeo, Squadra Leone XIII Vicenza; Carletti Marcella id. id.; Belletti prof. cav. Arturo, Giurato Federale; Angelotti Caposquadra Dopolav. Ferr., Pistoia; Gotti Alberto S. Educ. Fisica Virtus, Bologna; Carlo Osmi, Vice segr. Soc. Virtus, Bologna; rag. prof. Graziani Luigi, Soc. Ginn. Serenissima di Venezia; Massaro Marco, Giurato Federale, Venezia; Padovan Ruggero, Giurato Federale, Venezia; Giuli Filippo, Soc. Virtus, Bologna; dott. Massimiliano Vesilici, Fasci Giovanili Combatt. Reggio Emilia; Carlo Accatatatis, R. Archivio di Stato, Venezia; cav. Zambon Giuseppe, Soc. Ginn. Fulgor, Venezia; Luigi Dante, Unione Ginn. Trento Marchisio Teotino, Civici Pompieri Genova, Renato Rainati, Fed. Ginastica Delegato, Vicenza; Urbani Giuseppe, Fascio Giovanile Grion, Pola; Prof. Antonino Minissale R. Ist. Tec. Paolo Sarpi, Venezia; C. M. Marchiandi Carlo, Fascio Giov. Comb. Ferrara; prof. Giuseppe Calavita, Ass. Sportiva, Foligno; Giorgio Zampedri soc. Forza e Costanza, Brescia, prof.ssa Giuliana Piccotto R. Collegio Uccellis, Udine Gino Banoldi, Giurato Federale, di Venezia; Pivahan H. Collegio Armeni, Venezia; Prof. Alquati Aure Francesco Ratti, Alessandria; Michelon Arturo, Ass. Ginn. Ardor, Padova; prof. Giuseppe Del Paoli, Club Atletico, Faenza; Giovanni Santandrea, U. Sport. Imolese, Imola; Maria prof.ssa Marzi O.N.B., Imola; Floriana Dardano, Soc. Ginnast. Torino; Andreotto Augusto, Fed. Fasc. Com. Mestre; Basso Pittorio O.N.B. Mestre; Prendato Giuseppe Fascio Giov. Padova; Molter Giulini F. gin. Com. Padova; Prof. Stefano Servadei Fascio Giov. Ravenna; Ferruccio Cortiana, id. Rovigo; Guadalupi Silvio id. Venezia; Giuseppe Benatti, id. Rovigo; Ongari Oriano id. Mantova; Enzo Regettini Delegato Sport. Mantova; cav. Bruno F.G.C. Treviso; Veronesi Bartolomeo Soc. Um. I. Vicenza; dott. Nino Italo Ronchi F. G. C. Parma; Gaetano Poletto U. S. Pordenone; Spesa prof. Tommaso; Bruno Rossi Pro Juventute Guastalla. Prof. Tirelli Arturo, Carpi; Braglia Alberto S. Panaro, Modena; Tomba Romana F. G. Vitt. Em., Valdagno; Masotto Giuseppe F.G.C. Belluno; Zacca Vittorio uff. Sport. Pola; Jegher Giorgio F.G.C. e Guf Trieste; Bernasconi Francesco S. Fides, Lugano; Porelli Erminio S. G. Fides, Lugano; Piccinni Cesare F. Roma; Luigi Manfredi F. G. Vicenza; Battara Arturo S. F. Zara; Pado Togliovino S. G. La Patria Carpi; Bruttini Amedeo, Pro Italia La Spezia; prof. Elena Corrado A. S. Udine; Giovanni Trovaso Cotonificio Cantoni Castellanza; Aurelio Erbiari A. S. Udine; Domenico Catti Eghini Aattilio Bologna Sportiva Gino Suppelli, S. G. Trieste; Lorenzetti Nino Direttore Tecnico Trieste; Attilio De Filippi S. G. Trieste prof. Arnaldo Basini A. S. Forlì; Minassari Gino, Forlì; Ines Galavini G. It. Forlì; prof. Guido Vivi e Nella Vivi Bentegodi, Verona; Morani Romeo, Bologna; Fiori Gualtiero S. G. Bologna; Carlo Alberto Maggi dop. Ferrara; Domenico Celli F.C.G. Bologna; Giusepina Flirj Calzificio Ferrari Palermo; Sella Enrico Bologna; Busacchera Alessandro S. Fortitudo Schio; Antonio Monetti Forti Liberi Ravenna; Aldo Venturi Ginnastica Ravenna; Prof. Giulio Laj, Prato; Geom. Angelo Carletti, Ancona; Cantino Giuseppe Co. Reg. Torino; dott. Giuseppe Monti Ass. Sportiva Forlì; Saggin Albertina Squadra Femminile Fortitudo, Schio.; Libelli Lino, F. G. C. Gorizia; Cumar Giordano F. G. Gorizia; Pasualigo Pietro Fulgor Venezia; Costigliolo Carlo Cristoforo Colombo, Genova; Di Fisi Eugenio O.N.B. Vittorio Veneto; Panizzutti Gio. Batt. Dop. Conegliano; Calzoalto Gastone, Bassano Smalterie Venete; Zellini Gaetano id.; Petrocchi Lorenza Rayer, Venezia; Sirzen Attilio Dop. Cantiere Monfalcone; Ferretti Oscar, Giurato Fed. Bologna.

LA PIU' APPASSIONATA GARA DELLA STAGIONE

Dopo un serrato duello Vuerich della Scuola Alpina di Predazzo

conquista il Campionato Triveneto

La classifica

1. Vuerich Andrea, Scuola Alpina di Pedrazzo in ore 1,38.34 un quinto — 2. Tavernaro Normanno, S. C. S. Martino in 1.39.19 3 quinti — 3. De Zulian Francesco, Scuola Alpina di Predazzo in 1,41,57 un quinto — 4. Delago Giovanni, S. C. V. Gardena di Ortisei in 1,42,54 4 quinti — 5. Della Libera Antonio S. E. Friulana di Udine in 1,44,07 — 6. Vuerich Dante, S. S. Pontebba in 1,44,14 3 quinti — 7. De Ville Domenico, S. C. V. Fiemme di Cavalese in 1,45,45 2 quinti — 8. Goss Costante, S. C. V. Fiemme di Vavalese in 1,45,56 un quinto — 9. De Gasper Celso, S. C. Cortina in 1,46,06 3 quinti — 10. Vuerich Elia, S. Alpina di Predazzo in 1,50,49 un quinto — 11. Zanon Giuseppe, S. C. V. Fiemme di Cavalese in 1,52,29 4 quinti — 12. Tani Carlo, S. C. Monguelfo di Pusteria in 1,54,07 — 13. Bonomo Mario, Sj C. Asiago in 1.55,42 tre quinti — 14. Dallago Ivo, S. C. Cortina in 1,56,54 4quinti — Kasebacher Giovanni, S. G. S. Candido in 1,57,18 4 quinti — 16. Lacedelli Enrico, S. C. Cortina in 1,57, 20 un quinto — 17. Colli Agostino, S. C. Cortina in 1,57, 40 4 quinti — 18. Soldà Gino, S. C. Vipiteno in 1,58,55 un quinto — 19. Peratoner Roberto, S. C. S. A. T. in 1, 59, 51 un quinto — 20. Dalla Costa Aristide, S. C. V. Magnaboschi di Cesuna in 2,00,52 2 quinti — 21. Giongo Bruno, S. S. S. Candido in 2,02,16 2 quinti — 22. Valle Ferdinando, S. C. Cortina in 2,02,57 3 quinti — 23. Pesavento Stefano, S. C. Asiago in 2,03,12 un quinto — 24. Zambelli Frabbricio, S. C. Verona in 2,04,42 un quinto — 25. Dallago Paolo, S. C. Cortina in 2,06,04 4 quinti — 26. Pampanin Paolo, S. C. Cortina in 2,08.55 un quinto — 27. Maroni Antonio, S. C. Cortina in 2,10,22 2 quinti — 28. De Giampietro Raimondo, S. C. V. Fiemme di Cavalese in 2,10, 41 4 quinti — 29. Tinazzi Lino, S. C. Verona in 2,10,44 2 quinti — 30. Mielavich Stanislao, S. C. V. Isonzo di Gorizia in 2,14,20 4 quinti — 31. Brutti Ferruccio, S. C. Verona in 2,14,444 un quinto — 32. Passeroni Ludovico, S. C. Verona in 2,18,03 4 quinti — 33. Apollonio Pietro, S. C. Cortina in 2, 23,36 un quinto — 34. Tormene Luigi, S. C. Verona in 2,23,38 un quinto — 35. Zanardi Giacomo, S. A. V. Leogra di Schio in 2,25,15 tre quinti.

Fuori tempo massimo:

36. Seghizzi Natale, S. C. V. Isonzo di Gorizia in 2,35,48 2 quinti — 37. Dal Sasso Angelo, S. C. Asiago in 2,38,50 4 quinti.

Iscritti n. 56; partiti 53; arrivati 37 di cui due fuori tempo massimo; ritirati 16.

ASIAGO, 1 — Iersera quando giungemmo alla Capitale dei Sette Comuni la neve cadeva così copiosamente, mentre sul piano imperversava pure il maltempo, che non si vedeva un apersona a dieci passi di distanza.

Oggi invece il sole più sfolgorante rendeva il Bellocchio un paesaggio invernale degno dei classici cartelli svizzeri. La stagione sportiva asiaghese è oggi nel suo fulcro. La gara più importante di questa intensa stagione si corre nello stesso percorso di 18 km. che ha visto lo svolgersi del Campionato Italiano Junior. Però l'abbondante caduta di neve rende la pista faticosa e la qualità della... materia prima, farinosa, giocherà ai concorrenti una beffa atroce poichè nessuno dei corridori riuscirà ad indovinare il tipo di sciolina adatta.

Alla partenza dei concorrenti il cielo azzurro è solcato da qualche piccola nuvoletta biasca. Sotto un sole magnifico vediamo scendere lenti fiocchi di neve. E' uno spettacolo inconsueto.

E veniamo un po' a parlare di questo Campionato Triveneto che ha radunato quasi una sessantina di concorrenti. E non son certo di qualità trascurabile. Vediamo allineate alla partenza le superbe squadre della Val di Fiemme, di Cortina della Scuola Alpina di Predasso che pone in gara due olimpionici: Andrea Vuerich e Francesco De Zuliani. Ed ancora ci sono le squadre dello S. C. Asiago, dello S. C. Valgardena, del Val d'Isonzo e dello S. C. Verona.

Il valore della gara

Tutti gli stati maggiori delle varie Società erano oggi qui radunati per dirigere la tattica dei loro atleti. In prima linea notammo la magnifica figura dell'istruttore della Scuola Alpina di Predazzo: il capitano Berard. Questo eroe della grande guerra: tre medaglie al valore, una d'argento, due croci di guerra ha atteso i suoi militi all'arrivo con la certezza di salutarli vittoriosi. Per un istante credette di vederli battuti da un avversario. Ed allora vedemmo l'istruttore delle fiamme gialle farsi a lui incontro tenedere la mano e congratularsi. Gesto degno di uno sportivo di razza.

I lettori non attendano di leggere larghe note di cronaca poichè innanzi tutto non è possibile seguire i concorrenti nella loro corsa, secondariamente perchè l'odierno percorso impedisce l'accadere di incidenti. Diciamo ciò perchè — l'unico arnese che possa farci vivere l'appassionante gara è il cronometro.

Quando Andrea Vuerich tagliò il traguardo scrutammo l'oracolo dei cronometri. Il tempo impiegato dall'Olimpionico era di 1.38. Inferiore a quello ottenuto dagli juniores domenica scorsa, ma superbo oggi quando si pensi allo stato della pista. Un uomo solo poteva ora condurli il primato: Tavernaro.

La fiamma gialla era arrivato ai piedi del Bellocchio non con la bocca contrita in una smorfia di spasimo ma con il sorriso di chi sa d'esser superiore fisocamente ed in possesso di una preparazione morale inviolabile.

Un uomo che tradì l'attesa fu Zuliani che ognuno alla vigilia avrebbe pronosticato vincitore. Il suo posto in classifica è l'esatta espressione delle odierne possibilità rivelate dal campione olimpionico. De Zuliani non è stato oggi l'atleta brillante delle cento battaglie in cui seppe acuistarsi il diritto alla maglia azzurra. Vedemmo infatti la fiamma gialla oggi al traguardo con i segni visibili della fatica. Ma il suo volto rivelava anche una altra cosa: le traccie della lotta combattuta per ottenere quella vittoria che le sue odierne condizioni fisiche gli negarono.

Ad Asiago giunsero sei corridori della Scuola Alpina di Predazzo e tutti, oggi, il Capitano Berard contava di allinearli alla partenza. Senonchè una forma influenzale colpì in maggioranza la balda pattuglia. Stamane infatti mentre Vuerich Andrea, Vuerich Elia e De Zuliani rispondevano all'appello dei cronometristi, altri tre loro compagni rimanevano chiusi in albergo febbricitanti.

La mancata prova di salto

Bisogna notare che il Campionato Triveneto doveva, secondo il programma iniziale, contenere due prove: quella di fondo su un percorso di 18 km. e quella di salto. Però la neve, una settimana fa, ad Asiago non era che un pio desiderio e gli organizzatori furono costretti a chiedere alla Federazione Italiana dello Sci la soppressione della seconda prova. La classifica avrebbe dovuto essere fatta in base alla somma della due prove.

Nella specialità del salto vi erano due campioni, che se sconfitti nella gara di fondo, avrebbero dovuto fare appello alle loro spiccate qualità di saltatori.

Tanto abbiamo scritto per non menomare la vittoria di Vuerich ma perchè era giusto ricordare che in diverse condizioni di gara altri atleti avrebbero posto la loro candidatura.

E' inutile ora che qui ci fermiamo ad elencare le specifiche qualità dei concorrenti che seguono il terzetto di testa. La classifica è il migliore indice, lo specchio più fedele dei meriti singoli degli altri atleti che qui non nominiamo.

Avanti di chiudere questa rassegna vogliamo tributare un caldo elogio allo Sci Club Asiago, organizzatore perfetto di una gara che non si presentava nè facile e tanto meno tranquilla.

Note sulla gara

Come usulmente, la partenza avviene dal campo di Bellocchio. Cronometristi ufficiali sono il dott. Nico Meschinelli e il rag. Giuseppe De Crescenzio.

Alle 9.15 Giuseppe Zanon della squadra di Val di Fiemme inizia le partenze e la sua marcia sarà faticosa poichè stamane il batter la pista è impresa difficilissima.

Le partenze si susseguono ad intervalli di un minuto tra concorrente e concorrente. Non rispondono all'appello gli asiaghesi Stella, Lorenzi e Rigoni Vincenzo.

Chi parte a forte andatura è Gino Soldà che oggi difende la maglia della S. I. Vipiteno. Anche i campioni di Cortina e della Scuola Alpina di Predazzo iniziano la loro marcia a passo accelerato. 56 minuti dopo Zanon, parte l'asiaghese Bonomo che chiude così la schiera degli sciatori partecipanti a questo Campionato Triveneto.

Abbiamo subito la sensazione che il tempo segnato domenica scorsa dagli juniores non verrà abbassato. Lo stato della neve non consente certo di farlo. E il nostro pronostico non fallirà.

Ci reciamo intanto sull'Echar (m. 1366) punto strategico della gara. I concorrenti non ci fanno troppo attendere.

Alle 10.23 (l'ora non è quella segnata dal cronometro ufficiale) transita omenico De Ville partito secondo. Tre minuti dopo passa il primo partito da Bellocchio: Zanon. Ed ecco gli altri passaggi. Il numero che segniamo a fianco del concorrente è quello dell'ordine di partenza.

Gino Soldà (5) alle 10.27 — Dante Vuerich (7) alle 10.29 — Goss (9) alle 10.29 — Giongo (3) alle 10.33 — Dal Lago (4) alle 10.35 — Vuerich Andrea (18) alle 10.36 — De Zulian (22) alle 10.39 — Tinazzi (6) alle 10.42 — Dalla Libera (25) alle 10.47 — Delago (27) alle 10.48 — Kasebacher (20) alle 10.50 — Tormene(10) alle 10.50 — Dalla Costa (19) alle 10.50 — Elia Vuerich (26) alle 10.56 — Peratoner (21) alle 10.56 — Valle (23) alle 11 — Chilese (14) alle 11,2 — Dal Lago Paolo (29) alle 11,3 — Colli (35) alle 11.3 — Tavernaro (47) alle 11,7 — De Giampietro (33) alle 11,8.

A questo punto abbandoniamo il controllo per correre verso l'arrivo. Intanto i concorrenti come bolidi scendono dall'Echar e per la Costalunga, con tortuosi giri, si avviano verso il traguardo. L'ultimo tratto del percorso è tormentoso e i più provati dovranno cedere il passo, o per dir meglio la pista, ai più forti. Un uomo, sotto l'Echar, è a terra sfinito. Leonida Bruno Da Col di Cibiano ha esaurite tutte le suo energie e sollevato dal personale del controllo viene portato all'arrivo. Povero ragazzo, ha combattuto come un leone, ma le sue forze lo hanno tradito. Chi cade sul campo non è mai un vinto.

Il primo a guadagnare il traguardo è De Ville. Quando lo sciatore taglia il traguardo sono, con il tempo ufficiale, le 11.01'45" 2/5. A quasi 4' di distacco arriva Dante Vuerich. Un minuto dopo ed ecco Zanon; poscia arriva Goss. Al traguardo circola la voce che l'olimpionico Zuliani si sia ritirato. L'impressione a tale nuova è dolorosa poichè qui la squadra dei finanzieri è un pò la preferita.

Con una scivolata elegante arriva, senza alcun segno di stanchezza Andrea Vuerich. Abbiamo subito la impressione che difficilmente gli sarà tolta la vittoria. Solo un uomo, ci dice felice, l'atleta, mi impressiona: Tavernaro. Gli occhi del campione della Scuola di Predazzo sfavillano di contentezza. Intanto ecco Dal Lago. Una maglia gialla si profila sulla cima del Bellocchio: è il N. 22. De Zulian non si è dunque ritirato. Il capitano Berard ci dice che i suoi uomini non possono, non devono ritirarsi. Vede, ci dice, che Elia Vuerich ha avuto delle serie noie agli attacchi degli sci. Procede come meglio può, ma non si ritira. I miei ragazzi conoscono la disciplina. Carlo Caneva s'è ritirato a Fontanelle. Ma l'attesa qui è trepida per Tavernaro. Riuscirà il campione di S. Martino di Castrozza annullare il vantaggio che tuttora detiene Andrea Vuerich? L'interrogativo è assillante.

Arriva ancora Giongo, poi Della Libera, Delago. I distacchi sono notevoli. Ecco Vuerich Elia il milite fedele. Ancora: Kasebacher, Dalla Costa, Peratoner. Dopo questi passa il traguardo Valle. Altro squillo di tromba: Tavernaro scende vorticosamente il pendio e come non bastasse la sua corsa, che sembra un volo, salta per la china nella speranza di guadagnar tempo. Gli si fa incontro il capitano Berard che gli allunga cavallerescamente la mano e gli dice: «Hai vinto». Il gesto sommamente sportivo è sottolineato con applausi dagli stessi concorrenti. Ma la felicità di Tavernaro e dei suoi dirigenti è di breve durata. Un più esatto computo del tempo ci dice che Andrea Vuerich ha ancora sull'avversario 25 secondi di anticipo. Così termina l'epico duello, così si conclude un campionato che rimarrà storico negli annali invernali di Asiago gloriosa nello sport come lo fu nella guerra che la straziò e la reso valorosa.

Manlio Riva

Le partite di hockey a Cortina

Cortina-Leoben 0-0

CORTINA, 1 — L'annunziato incontro fra la squadra di Leoben e il Cortina d'Ampezzo si è svolto oggi alla presenza di numerosissimo pubblico. Purtroppo però le condizioni sfavorevoli del ghiaccio non hanno permesso nessuna combinazione di giuoco. Malgrado tre giorni di continua nevicata, oggi abbiamo avuto un sole primaverile, che ha pregiudicato la compattezza del blocco di ghiaccio dell'ampio pattinaggio, che, invece di avere una superficie completamente ghiacciata, com'è necessario perchè così richiede il giuoco, aveva uno strato di ghiaccio molle in cui i pattini non potevano scorrere e s'affondavano peggiorando le condizioni del pattinaggio. Non ostante ciò, poichè non era ormai più possibile ritardare ancora o rimandare la partita, dato il grande concorso di pubblico ansioso di assistere alla gara, questa è stata iniziata alle ore 16 precise.

Nel primo e nel secondo tempo le squadre non hanno attuato nessuna fase appassionante. Vi è stata una minaccia seria per la porta austriaca allorquando Zardini Rinaldo ha tirato in porta, su passaggio preciso di Apollonio Egidio, che aveva effettuato una discesa brillante, dribblando cinque giuocatori avversari posti a difesa. Il disco è rimasto nel mezzo della linea limite della porta e per quanto Zardini cercasse di farlo entrare, il portiere, rannicchiato, poteva trattenerlo con la gamba distesa, perchè favorito da detriti di ghiaccio che si erano formati, a causa delle cattive condizioni del pattinaggio. Nel dubbio l'arbitro ha annullato il goal e il giuoco è continuato. La partita è stata faticosissima. La volentà di vincere era tenace, ma il disco frustrava ogni azione, giacchè non poteva scorrere, ed anzi spesse volte non rispondeva alla stecca dei giuocatori, perchè trattenuto dai solchi prodotti dai pattinatori. Nell'intervallo fra il secondo e il terzo tempo il campo è stato liberato dai frantumi di ghiaccio e dal nevischio, con la speranza che il rincrudimento serale dell'atmosfera migliorasse la superficie ghiacciata. Infatti alla ripresa abbiamo potuto vedere un giuoco molto migliore, con delle discese interessanti, condotte per lo più dai giuocatori del Cortina, che si erano impegnati a fondo con l'evidente proposito di strappare la vittoria. Ma la squadra austriaca, pur dimostrando ormai di avere rinunciato alla speranza di vittoria, si serrò in una difesa attenta, riuscendo così ad impedire un possibile successo del Cortina, che per la verità è apparso nettamente superiore. Apollonio Egidio in quest'incontro ha portato la nota più vivace, dimostrandosi ottimo giuocatore, preparato e resistente; così i compagni di squadra, non ostante la fatica, sono apparsi in ottime condizioni di allenamento e in completa forma. Pure i giuocateri austriaci, che hanno condotto un giuoco abbastanza apprezzabile, hanno resistito con tenacia alle avverse condizioni del ghiaccio e al minaccioso e sempre incalzante giuoco del Cortina. La partita si è chiusa alla pari. Arbitro il sig. Berti Gino; direttore di gara il sig. Menardi Faustino presidente dell'Hockey Club Cortina.

SCI

I campionati sociali dell'U. V. E.

vinti da Luigi Girotto e dalla Signorina Capone

ASIAGO, 1. — (m.r.) L'Unione Vicentina Escursionisti, l'attivissimo sodalizio diretto dal Dott. Italo Beltrame, ha radunato oggi ad Asiago tutti i suoi soci sciatori per la disputa del Campionato Sociale. Un numero rilevante di uveini ha risposto all'appello e particolarmente le giovani sciatrici si sono contese il titolo sociale con cavalleresco accanimento. Annina Capone, la nuova campionessa Uveina tutta grazia e giocondità; ha superati i tre chilometri di percorso con una ammirevole marcia ed impiegando l'ottimo tempo di 11'33". Tempo ottimo abbiamo detto tanto più se si considera la difficoltà della marcia per la neve fresca che non si adattava ad alcun tipo di sciolino. Luigi Girotto, il classico «candela» ha superat il 12 Km. di percorso in ore 1.15'39". Anche nella categoria uomini la lotta fu aperta dall'inizio alla fine. Quasi una quarantina furono i concorrenti in questa categoria. Le partenze sono state date verso le 9.30 di stamane dal versante ovest del Bellocchio. Nessun incidente ha turbato l'andamento delle gare durante le quali ha regnato il più jerfetto cameratismo.

Ecco le classifiche: Categoria Uomini: 1. Girotto Luigi, ore 1.15'39" 2. Girotto Silvio 1.16'54", 3. Trevisson Guglielmo 1.20'30", 4. Zaccaria Antonio 1.25'21", 5. Deotto Pietro 1.26'55", 6. Vinante Lauro 1.26'58", 7. Nardi Milton 1.28'18", 8. Perilongo Ermete 1.32'49", 9. Vaccari Odoardo 1.34'2", 10. Zamben Mario 1.34'34", 11. Marzot Luigi 1.38'51", 12. Gobbato Ferdinando 1.39'11", 13. Toniolo Mario 1.40'12", 14. Toniolo Giovanni 1.42'23", 15. Martini Nico 1.45'28", 16. Marchiorato Angelo 1.45'41", 17. Soave Vincenzo 1.47'51", 18. Belvedere Luigi 1.48'15", 19. Biffi Danilo 1.49'1855, 20. Sturmo Paolo 1.52'18", 21. Martini Vittorio 1.56'27", 22. Gasparoni Mariano 1.58'45", 23. Trevisan Giuseppe 2.57", 24. Scabio Bruno 2.7'43".

Categoria Signorine: 1. Capone Annina 11'33", 2. Cavallin Nelli 11'34", 3. Caregnato Linda 23', 4. Spiller Emma 15'28", 5. Ballin Elsa 15'44", 6. Agostini Ines 16'15", 7. Zoppi Linda 16'23", 8. De Mori Marilla 18'43", 9. Timolini Maria 20'12", 10. Savignago 22'9".

Gagenti e Zampatti campioni lombardi

PONTE DI LEGNO, 1. — Con numeroso concorso di pubblico e di concorrenti si è disputato oggi il campionato lombardo di Sci. Tempo buono. Neve ottima che ha permesso ai concorrenti di ottenere buoni tempi e compiere salti sul vecchio trampolino di notevole distanza.

Ecco i risultati: Campionato Lombardo di fondo: 1. Gagenti dello «Sci Club» di Valsassina che compie 18 chilometri in un'ora 35'6"; 2. Corti in 1.36'59"; 3. Cesari; 4. Donati.

Campionato Lombardo di salto: 1. ampatti dello «Sci Club» Ponte di Legno con 33 metri; 2. Sandrini; 3. Teresini.

SLALOM

Chiggiato e Strobele primi nella Coppa Aperol

S. MARTINO DI CASTROZZA, 1 — Dopo l'abbondante nevicata di questi giorni che ha rinnovato il soffice tappeto bianco, un sole radioso ha salutato oggi i partecipanti alla gara di Slalom per la coppa Aperol destinata agli ospiti degli alberghi di S. Martino.

Ben cinque nazioni erano rappresentate in questa gara che ha avuto 33 partenti.

Sono risultati primi ex-aequo il dott. Dino Chiggiato dello Sci Club Veneto e il capitano Strobele in 1'36" i quali oltre a offrire al numeroso pubblico accorso una emozionante gara, diedero un saggio di stile perfetto. 3. il dott. Giulio Hreglich pure dello Sci Club Veneto che riuscì a compiere brillantemente il percorso nonostante la rottura di un attacco; 4. Quagliotti Luigi in 1'52"; 5. Carlo Dolcetti in 1'58"; 6. lo svizzero Van Deer Grinter; 7. Lupati Leonardo; 8. Müller Lothar; 9. dott. Von Wiese. 10. F. Meiss.

PUGILATO

Kid Francis vince a New York

NEW YORK, 1. — Al Madison Square Garden si è svolto ieri sera un incontro in dieci riprese fra il peso piuma francese Kid Francis e Pet Dagras di New York. Francis ha vinto ai punti.

Risultati regolari nell'ultima giornata del girone d'andata

La sicura marcia della Juventus e la bella difesa della Triestina a Genova

Nella serie B Verona e Padova si portano a due lunghezze dalla Fiorentina mentre il Monfalcone costringe il Palermo all'incontro nullo

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Genova-Triestina 1-0
*Juventus-Livorno 4-1
*Roma-Brescia 3-0
*Napoli-Legnano 2-1
*Bologna-Pro Vercelli 3-0
*Pro Patria-Ambrosiana 1-1
*Modena-Lazio 3-0
*Milan-Casale 4-0
*Alessandria-Torino 1-1

SERIE B

Verona-*Udinese 3-1
*Serenissima-Lecce 2-2
*Padova-Lucchese 4-0
*Monfalconese-Palermo 0-0
*Firenze-Spezia 2-0
Bari-*Parma 1-0
*Cremonese-Liguria 4-1
*Pistoiese-Novara 3-1
Atalanta-*Derthona 3-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Thiene-Vicenza 1-1
*Dolo-Esperia 2-0
*Treviso-Gorizia 0-0
*Mantova-Mirandola 3-0
*Rovigo-Grion 2-1
Spal-*Carpi 3-1
*Finale-Fiumana 2-1

GIRONE B

Forlì-*Faenza 3-2
*Carrara-Fiorenzuola 1-1
Ancona-*Piacenza 1-0
*Portuale-Ravenna 3-0
*Prato-Viareggio 1-1
*Pisa-Reggiana 3-0
Empoli-*Littorio 2-1

GIRONE C

Lissone-*Monza 2-0
*Saronno-Desio 2-0
*Seregno-Fanfulla 5-0
*Clarense-Crema 2-2
Isotta-*Gallaratese 3-2
*Como-Biellese 3-1
*Varese-Lecco 2-0

GIRONE D

*Vigevanesi-Abbiategrasso 6-1
*Ruentes-Sestrese 1-0
*Rivarolo-Braidese 2-1
*Pavia-Voghera 2-0
*Codogno-Acqui 0-0
*Ventimiglia-Imperia 8-1

GIRONE E

*Catanzaro-Vomero 3-1
Gladiator-*Siracusae 3-0
*Savoia-Bagnolese 3-1
*Salerno-Messina 4-1
*Cosenza-Angri 1-1
*Reggina-Catania 3-2

GIRONE F

*Perugia-Taranto 2-0
*Trani-Molfetta 2-1
*Ternana-Ascoli 4-2
*Cagliari-Foligno manca
*Foggia-Macerata manca
*Brindisi-Bisceglie rinviato

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Audace-Bassano 1-1
*Lonigo-Petrarca 6-2
Padova B-*Valery 2-0
*Verona B-Rovereto 2-0
*Schio-Adria 2-0
*Mezzomo-Valdagno rinviata

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Serenissima B-Mestrina 3-2
*Udinese B-Adriatica Lido 4-3
Triestina B-*Monfalconese B 2-0
*Ronchi-Esperia B 4-0
*Ponzianini-Capodistria 2-0

Terza Divisione

GIRONE A

*S. G. Lupatoto-Verona C 3-1
*Zevio-Nogarese 5-1
Sambonifacese-*Audace 1-0

GIRONE B

*Ferrovieri-Schio B 1-1
*Arzignano-Marostica 2-0
*Thiene B-Montebello 7-0

GIRONE C

*Estense-Rovigo B 1-1
Padova C-*Monselice 4-0
Badia Polesine: Montagnana-Lendinara 2-0

GIRONE D

*Adria B-Piovese 0-0
*Ferrovieri-Dolo B 5-3
Mestre: Clodia-Petrarca B 1-0
*Serenissima C-Cavarzere rinviata

GIRONE E

*Conegliano-Mestrina B 1-0
*Giorgione-Treviso B 2-2
Belluno-*Muranese (forf.) 2-0

EMILIA

S. Ilario-*Mantova B 2-1

Campionati Ulicieni

Prima Categoria

VENEZIA
Finali

Juventus-Excelsior 4-3
Vetrocoke-Hellas (forf.) 2-0

BASSO PIAVE
Ricupero

Latisana-*Oderzo 3-0

GORIZIA
Girone Città
Ricupero

Juventus-Aviazione 2-1

Girone Provincia
Qualificazione

Gradisca: S. Lorenzo-Romans 1-0

FRIULI
Finali

*Edera-Olimpia 2-1
*Pordenone-Itala 1-1

PADOVA
Girone A

Viscosa-Mezzomo 2-0
Stanga-*Carmense 4-1
*Peià-Metlara rinviata

Girone B

Plateola-*Savoia (forf.) 2-0
Conselve-*Excelsior 4-2
*Bonservizi-Contro 1-0

ROVIGO

Ariano-*Bottrighe 3-0

TREVISO
Qualificazione

*S. Polo-Giorgione manca

Eliminatorie

*Mogliano-Treviso C 3-0
Casier-*Roncade 2-1

VERONA
Girone Finale

Hellade-*Bovolone 2-1
Hesperia-Borgo Trento 4-2
*Villafranca-Cologna manca

VICENZA
(Qualificazione)

Fusinieri-S Croce 2-1

ALTO VICENTINO
(Ricupero)

Arsiero-*Malo 1-0

BASSANO
Girone unico

*Sassano C-Olimpia 7-0
*Smalteria-Cartigliano 6-1
*Tezzè-Rosà 5-1
*Sandrigo-Liceo 6-1

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone finale

Balilla-Melagna 2-1
Giovinezza-Juventus 2-1

FRIULI
Girone finale

*Mortegliano-Pro Feletto 1-1

PADUVA
Girone B

Ferretto-*Limenese 3-1
Vecchina-Silvestrini rinviata
Bonservizi-Aurora rinviata

VICENZA
Girone unico

Cavazzale-Stanga 2-2

ALTO VICENTINO
(Ricuperi)

*Gabanese B-Magrè 6-0
*S. Vito-Arsiero B rinviata

Ragazzi

VENEZIA
Girone unico

Ltonessa-Olimpia 1-0
Leon Boys-Hellas 6-2

PADOVA
Girone unico

Menini-Petrarca 1-0
*Bonservizi-Silvestrini sospesa

TREVISO

*Treviso-Lancenigo 2-1

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Rumorosa-Primi Calci 6-0
Juventus-Dop. Arco 2-0

S. Marco A-Sacile

Magistrale C-Magistrale A 2-1

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri allievi-Studentesca 2-0
Venezia: Ambrosiana-Aquila 6-2
Padova: Silvestrini-Bonservizi 3-1

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE
Semifinali

Torino: Amatori Milano-Michelin 15-0
Roma: Roma-Mussolini 8-5

PALLA AL VOLO

TORNEO PADOVANO

Silvestrini A-Contro 2-0 (15-7, 15-2).
Silvestrini B-Bonservizi 2-1 9-15, 15-4, 15-12).
Acquedotto-Silvestrini B 2-1 (14-15), 15-8, 15-13).
Silvestrini A-Bonservizi 2-0 (15-3, 15-11).
Acquedotto-Bonservizi 2-0 (15-14, 15-9).
Silvestrini A-Silvestrini B 2-0 (15-10, 15-10).

TAMURELLO

Verona: Mantova-Bentegodi 19-17

HOCKEY

Cortina: Cortina-Loeben 0-0
Milano: Milan-Innsbruck 7-0

Alessandria-Torino 1-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 1. — La squadra grigia, scesa in campo con ben quattro riserve, ha saputo tuttavia tenere testa alla baldanzosa compagine torinese, presentatasi al completo, convinta del proprio valore e fiduciosa di tornare nella regale Torino con i due preziosi punti. Senonchè le giovanissime riserve alessandrine che sostituivano Panzetti, Lauro, Gandini e Cattaneo, hanno saputo creare, specialmente nella ripresa, una serie fittissima di attacchi e mettere continuamente in pericolo la rete avversaria. Nel primo tempo invece la porta grigia doveva subire numerosi assalti per opera del famoso e redivivo trio Rossetti-Libonatti-Baloncieri, offensive che hanno messo in serio imbarazzo i difensori locali.

Il Torino, partito di scatto, al 6.o conduceva una brillante azione che per poco Prato non convertiva in goal, ma le insistenti incursioni dei granata si concludevano al 32.o minuto con un autogoal alessandrino derivato da una mischia, con susseguente tiro di Prato rimbalzato sul capo di Chioli e finito in rete. L'autogoal non scoraggiò i concittadini i quali, a due minuti dalla fine, per merito di Autelli, su azione in linea, riuscivano a pareggiare.

Nella ripresa il predominio passò all'Alessandria che obbligò il Torino nella sua metà campo per 25 minuti; predominio inconcludente per le incertezze dei giovani componenti la prima linea, troppo precipitosi e imprecisi per sorprendere la difesa granata. Verso la fine fu il Torino che si produsse in un vigoroso serrate, tosto ribattuto però dai grigi che, per un breve momento, lasciarono sperare che la vittoria dovesse premiarli. Arbitro Garbieri.

Atalanta-Derthona 3-1 (3-1)

TORTONA, 1. — La massiccia compagine di Viola, con un giuoco altamente tecnico e formidabilmente realizzatore, ha saputo assicurarsi la vittoria nel primo tempo e, per meglio dire, è riuscita a segnare i suoi tre goals nello spazio di mezz'ora, dopo di che, chiusasi in difesa, ha vissuto sul vantaggio iniziale, impedendo ai valorosi leoncelli di segnare altri punti dopo un goal ottenuto su penalty prima della chiusura del primo tempo. I tre punti dell'Atalanta sono stati segnati al 5.o, al 20.o e al 30.o minuto per merito rispettivo di Bschi, Lodi e Simonetti. I locali segnavano un goal al 40.o su penalty tirato da Gola. Nella ripresa, non ostante la leggera superiorità da parte dei leoncelli, il risultato non varia più. Arbitro Mattea.

Milan-Casale 4-0 (1-0)

MILANO, 1 — I nero-stellati si sono difesi assai più di quanto possa lasciar credere il grave punteggio. La squadra svolse un giuoco organico e ricco di foga, ma ha difettato in capacità realizzatrice. Il Milan deve l'odierna vittoria alla attività ammirevole della sua prima linea, che da qualche tempo in qua è riuscita ad amalgamare il giuoco dei suoi componenti, sfruttando le loro doti di forti tiratori. Per la cronaca diremo che il Casale si produsse col suo migliore periodo nel primo tempo, nel cui corso incassò un solo goal al 16.o minuto, su tiro fortissimo di Sterniza, che raccolse prontamente un tiro di Santagostino. I nero-stellati nei loro attacchi ottennere tre corners, ma devesi però ricordare che il palo della loro porta respinse un bolide di Santagostino e che Arcari mancò una facile occasione a porta libera. Nella ripresa il Milan aumentò il suo vantaggio al 16' con un punto marcato da Torriani. La reazione dei nero-stellati non si tradusse che in due calci d'angolo infruttuosi, mentre il Milan, sempre più pericoloso nelle azioni offensive, portava a tre punti il bottino al 29.o minuto, su un allungo in profondità di Santagostino bene sfruttato da Arcari. L'ultimo quarto d'ora fu in netto favore dei rosso-neri milanesi e si concluse con un quarto goal, segnato da Santagostino al 45.o minuto. Arbitro Scorzoni.

Verona-Udinese 3-1 (0-1)

UDINE, 1 — (a.m.) Se dobbiamo riconoscere che gli ospiti hanno allineato oggi a Campo Moretti una squadra più organica, più decisa e più veloce, dobbiamo anche onestamente rilevare che i concittadini non meritavano una sconfitta tanto dura e che se la fortuna non li avesse abbandonati, essi avrebbero potuto chiudere il primo tempo con un paio di segnature in più, ciò che senza dubbio avrebbe influito sull'andamento della seconda fase della partita. Invece, negli ultimi dieci minuti del primo tempo, per ben due volte la palla è stata respinta dal palo, e qualche buon tiro ha mancato di centimetri il bersaglio. Per contro i veronesi nell'area di rigore udinese hanno davvero avuto dalla loro la dea bendata, poichè tutte e tre le porte sono state ottenute in maniera piuttosto fortunosa. Dapprima un cattivo piazzamento di Francescutti e un'indecisione di Tavano permettono a Biagini di segnare il goal; quindi un pallone calciato da Patuzzi dall'ala destra sfugge malamente dalle mani di Francescutti che non ha saputo prevedere come la palla, nel rimbalzo, doveva fare qualche scherzo dato che aveva un fortissimo effetto; per ultimo una scorrettezza di Bellotto ha fruttato ai veronesi un calcio di rigore. Tirando le somme si vede che le tre porte sono il frutto di tre errori, piuttosto marchiani, della difesa udinese. Con questo nulla viene tolto ai meriti reali degli ospiti. Tutte e due le squadre hanno avuto il loro miglior uomo nell'interno sinistro dell'attacco: Bonesini del Verona e Fornarola dell'Udinese. La squadra ospite ha lasciato una buona impressione: è piaciuta soprattutto quando, filando verso l'area bianco-nera, spostava fulmineamente il gioco da un'estremità all'altra del campo, con precisi traversoni che disorientavano i difensori udinesi. Ottima poi è sempre apparsa l'intesa fra uomo e uomo, ed i reparti risultavano armonicamente legati fra loro. Un lavoro prezioso svolgeva la linea mediana, della quela l'elemento migliore ci è sembrato Favalli. Il terzetto, imperniato su Bernardi, si dimostrava forte nel lavoro d'intercettazione e di difesa ed assai giudizioso quando riforniva la prima linea. Questa, dal canto suo, fornita di due ali velocissime e con nel mezzo Patuzzi, Cipriani e Bonesini sapeva ottimamente portarsi nell'area di rigore avversaria, ma qui le riusciva difficile piazzare dei buoni tiri. Però, qualche volta abbiamo visto dei palloni essere scaraventati al volo da venti metri verso la rete di Francescutti quando meno ce se l'aspettava e, se fossero stati tanto precisi quanto erano forti ed improvvisi, questi tiri avrebbero arrecato qualche dolore in più ai poveri tifosi concittadini. Il Verona poi è ottimamente attrezzato in difesa: Goretta e Bergamaschi sono due terzini calmi e sicuri, mentre Olivieri agguanta dei palloni insidiosissimi senza mettere in scena inutili, seppur vistose, acrobazie. Penoso riesce parlare dell'Udinese. Essa è stata sì inferiore all'avversaria, ma, come abbiamo già detto, non meritava una lezione tanto dura. E' stata, più che altro, vittima di tre infortuni. La sconfitta odierna sarebbe quindi il meno dei mali, se in giro non vi fossero altre magagne. Invece, purtroppo, dall'estremo difensore fino all'attacco dovunque c'è qualche cosa di arrugginito e che cigola. Gli undici uomini ce l'hanno messa tutta, quindi non si può e non si deve parlare di mancanza di cuore.

Inutile quindi prendersela con i singoli elementi, accusandoli di mancanza di volontà. La volontà c'è, non c'è invece la possibilità di fare quello che fare si vorrebbe. Oggi all'Udinese in primo luogo sono mancate le due ali. Dov'è la bella forma del Bartezaghi di qualche domenica fa? E Frossi, l'occhialuto Frossi che si è imposto all'attenzione di tutti i pubblici che l'hanno visto, dove aveva lasciato oggi lo scatto felino che gli permette di sgattaiolare dappertutto e di creare di punto in bianco le situazioni più favorevoli? La prima linea era quindi un corpo senza braccia e vano è riuscito ogni sforzo del trio centrale, dove D'Odorico ci sembra disimpegni meglio di tutti quelli che l'hanno preceduto il ruolo di perno mentre Agosti in mezz'ala destra si trova meglio a suo agio e Fornarola, in mezz'ala sinistra, sa da solo aprirsi la via ed è come già si è detto, uno degli elementi più a posto della squadra. Soltanto vorremmo che facesse un pochino meno gioco personale. I mediani non sempre sanno rifornire bene la prima linea e poi troppo spesso hanno lasciato un distacco enorme fra la testa e la coda della squadra. Il migliore di essi è stato Felini. Tavano e Bellotto sono andati bene ed hanno rappresentato il reparto bianco-nero più affiatato e sicuro di sè. Ciascuno dei due però ha commesso un errore che è stato causa di un goal. Dato che questi due goals sono quelli che hanno determinato la vittoria dei veronesi, sembrerebbe che tutta la responsabilità della sconfitta debba risalire ai terzini: ed in parte è vero, ma è anche vero che essi, specie Tavano, hanno giocato bene e, se si devono rilevare gli errori, vanno anche segnalati i meriti.

L'arbitro sig. Caironi di Milano, che ha assai bene diretto l'incontro, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri, Goretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Tomasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini e Biagini.

UDINESE: Francescutti, Tavano, Bellotto, Felini, Bonino, Zilli, Frossi, Agosti, D'Odorico, Fornarola e Bartezaghi.

La giornata è limpida ma tira un vento che disturba non poco le azioni di gioco e gli spettatori. Gli udinesi hanno il vento a favore ed il sole contro: gli ospiti battono il calcio d'inizio. L'incontro si delinea subito vivace ed emotivo: le due avversarie giocano entrambe per la vittoria e non risparmiano energie e nemmeno, qualche volta, delle rudezze che del resto l'arbitro reprime senza titubanze. Non siamo che al terzo minuto quando i veronesi tessono il loro primo assalto velocissimo ed insidioso: Francescutti deve intervenire e compie una bella parata. Ma un minuto appressso il Verona subisce un calcio di prima che, battuto da Bonino, finisce a lato per intervento di testa di Fornarola.

Registriamo una serie di azioni decise condotte da ambe le parti, senza che l'una o l'altra squadra mantenga un effettivo predominio in campo: il Verona, sfavorito dal vento, deve mantenere il pallone a terra e non può impiegare tutte le proprie risorse. Al 14.o vediamo una bella parata di Olivieri, e subito dopo, una fuga di Tomasi che invia al centro dove Bonesini raccoglie bene, ma poi sbaglia nel tirare in porta. Poco appresso è la volta dei concittadini: allungo di Felini a Frossi e mani di Bergamaschi. Il calcio di prima contro gli ospiti non ha esito. Un formidabile tiro effettua al 23.o Bartezaghi ancora su calcio di prima, ma la palla va a lato. Passano tre minuti, quindi una azione Fornarola-Frossi finisce in corner contro gli ospiti per intervento di Bergamaschi. Il calcio d'angolo è seguito da una punizione contro Udine. Ed eccoci al primo goal. Al 28.o Frossi sta lavorandosi un buon pallone quando è malamente atterrato da un avversario: l'arbitro concede il calcio di prima che Felini batte. Fornarola, di testa, gira in rete rendendo vano il disperato tentativo di Olivieri. Al 30.o il sig. Caironi fischia: un minuto di raccoglimento per la morte del centro-sostegno della squadra B Veronese, Nobis Dino. I giocatori, l'arbitro ed i guardialinee sono sull'attenti, il pubblico è tutto in piedi a capo scoperto.

Non appena il gioco viene ripreso, registriamo un altro corner contro Verona e subito dopo uno contro Udine. Finora la partita si è mantenuta equilibrata: ora invece incomincia un vero assedio alla rete di Olivieri che ne esce immune per vero miracolo: due volte la palla calciata fortissimo da D'Odorico è respinta dal palo, ed una volta è Bartezaghi che spara da pochi metri sbagliando di centimetri il bersaglio.

Al primo minuto della ripresa un buco di Biagini inganna Tavano e il Verona ottiene un corner. Ma all'8.o Francescutti deve respingere di pugno un pericoloso tiro: raccoglie Cipriani, che indugiando nell'aggiustarsi la palla si lascia sfuggire l'occasione di tirare a porta vuota. Al 14.o minuto però gli ospiti non si lasciano scappar più l'occasione: un bel traversone di Tomasi manda la palla al centro un pò verso sinistra: accorrono Biagini e Tavano. L'Udinese però non cerca (e non si capisce perchè) di ostacolare l'avversario il quale di testa può inviare il pallone in porta dove trova Francescutti spiazzato e che inutilmente tenta la parata ormai impossibile. Per il pubblico è una doccia fredda, tanto più in quanto tutti intuiscono che dare l'assalto alla casa di Olivieri non è impresa facile. Ma la delusione e il malumore raggiungono il colmo al 21.o quando un pallone calciato dall'ala destra da Patuzzi, sfugge dalle mani di Francescutti e sorpassa nel modo più banale la striscia di calce. Che la partita sia ormai perduta lo si capisce non appena il gioco riprende. Gli udinesi sono dominati dall'orgasmo e non sanno più azzeccare qualcosa di buono. Gli ospiti per contro fanno argine davanti alla loro porta allontanando con sicurezza ogni minaccia. Ciò non impedisce loro di attaccare ed al 33.o su calcio di prima Francescutti deve parare. La ressa in area veronese dà luogo a movimentate e confuse azioni una delle quali frutta ai bianconeri un calcio di prima rimasto senza effetto. Mancano appena pochi secondi alla fine quando un fallo di Bellotto induce l'arbitro a infliggere all'Udinese un calcio di rigore che vienetramutato in goal da Bonesini.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	17	14	1	2	40	14	29
Roma	17	10	5	2	37	16	25
Napoli	17	12	1	4	32	20	25
Bologna	17	11	2	4	41	17	24
Genova	17	10	1	6	29	27	21
Modena	17	9	2	6	32	24	20
Lazio	17	9	2	6	23	20	20
Torino	17	7	4	6	25	19	18
Alessandria	17	6	3	8	27	25	15
Milan	17	6	3	8	20	22	15
Pro Vercelli	17	5	5	7	21	27	15
Brescia	17	6	3	8	21	33	15
Triestina	17	5	4	8	16	22	14
Ambrosiana	17	4	6	7	22	30	11
Pro Patria	17	5	2	10	21	35	12
Legnano	17	3	3	11	15	27	9
Casale	17	3	2	12	16	36	8
Livorno	17	2	3	12	15	35	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	17	10	5	2	32	13	25
Palermo	17	9	6	2	25	12	24
Atalanta	17	8	7	2	27	12	23
Bari	17	8	7	2	24	17	23
Padova	17	8	5	4	34	22	21
Verona	17	9	3	5	28	20	21
Novara	17	9	3	5	25	17	21
Cremonese	17	6	6	5	29	23	18
Pistoiese	17	7	3	7	24	20	17
Serenissima	17	6	4	7	24	25	16
Parma	17	6	3	8	27	33	15
Lecce	17	5	4	8	24	28	14
Lucchese	17	6	2	9	17	30	14
Spezia	17	5	3	9	18	32	13
Monfalconese	17	4	4	9	15	25	12
Liguria	17	5	2	10	21	34	12
Udinese	17	3	5	9	26	39	11
Derthona	14	1	4	12	14	32	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	17	12	1	4	50	24	25
Mantova	17	10	3	4	30	20	23
Vicenza	17	8	7	2	33	23	23
Pro Gorizia	17	7	8	2	29	14	22
Finale	17	8	3	6	26	23	19
Thiene	17	7	4	6	29	23	18
Treviso	17	4	9	4	26	18	17
Mirandolese	17	7	3	7	33	27	17
Esperia	17	5	7	5	22	18	17
Dolo	17	7	2	8	31	40	16
Fiumana	17	4	5	8	19	23	13
Grion	17	3	5	9	26	41	11
Rovigo	17	4	2	11	26	50	10
Carpi	17	1	5	11	13	49	7

In testa agli altri gironi

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	17	12	2	3	21	12	26
Viareggio	17	9	5	3	25	10	23
Portuale	17	8	6	3	26	21	22
Reggiana	17	9	3	5	36	21	21
Forlì	17	7	6	4	33	22	20
Ravenna	17	8	4	5	25	18	20

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	17	11	6	0	47	13	28
Seregno	17	10	4	3	31	15	24
Lissone	17	10	2	5	27	26	22
Isotta	17	8	5	4	26	17	21
Gallaratese	18	8	3	6	22	22	19
Monza	17	7	4	6	23	22	18

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	15	10	3	2	41	12	23
Savona	15	9	2	4	28	23	20
Pavia	16	8	3	5	34	21	19
Vogherese	16	8	3	5	25	18	19
Rivarolese	16	8	2	6	21	17	18
Braidese	15	7	4	4	22	18	18

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	15	10	3	2	26	10	23
Vomero	15	10	2	3	30	21	22
Messina	15	8	3	4	25	17	19
Reggiana	15	7	4	4	25	19	18
Angri	15	5	6	4	16	21	16
Gladiator	15	5	2	5	17	18	15

GIRONE F

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Taranto	15	12	1	2	37	10	25
Cagliari	14	3	4	2	30	13	20
Trani	15	8	4	3	25	13	20
Foggia	14	8	2	4	27	21	18
Macerata	14	5	5	4	15	17	15
Perugia	15	5	3	7	17	15	13

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	15	11	2	2	35	21	[illegible]
Bassano	15	10	3	2	38	13	[illegible]
Padova B	15	9	2	4	32	17	[illegible]
Verona B	15	7	5	3	27	15	[illegible]
Audace	15	6	4	5	23	25	[illegible]
Schio	15	6	4	5	24	22	[illegible]
Valdagno	14	6	3	5	27	21	[illegible]
Rovereto	15	6	2	7	27	18	[illegible]
Valery	15	6	1	8	26	31	[illegible]
Mezzomo	14	3	2	9	17	30	[illegible]
Adria	15	2	2	11	24	51	[illegible]
Petrarca	15	2	0	13	19	40	[illegible]

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	14	10	2	2	47	21	[illegible]
Triestina B	14	7	4	3	33	20	[illegible]
Monfalconese B	14	7	2	5	32	26	[illegible]
Ponzianini	14	7	2	5	30	25	[illegible]
Mestrina	14	6	3	5	36	21	[illegible]
Serenissima B	14	6	3	5	24	28	[illegible]
Lido	14	6	2	6	31	25	[illegible]
Esperia B	14	5	3	6	27	37	[illegible]
Ronchi	14	2	4	8	18	31	[illegible]
Capodistria	14	1	1	12	5	46	[illegible]

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	10	8	1	1	24	9	[illegible]
S. G. Lupatoto	10	7	1	2	26	13	[illegible]
Verona C	10	4	1	5	21	26	[illegible]
Vicenza B	10	3	3	4	23	29	[illegible]
Audace B	11	4	1	6	26	19	[illegible]
Nogarese	10	2	4	4	18	25	[illegible]
Zevio	11	1	3	7	20	36	[illegible]

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	10	6	2	2	24	12	[illegible]
Schio B	10	6	1	3	23	13	[illegible]
Montebello	11	5	3	3	21	22	[illegible]
Ferr. Vicenza	10	5	1	4	18	21	[illegible]
Thiene B	9	2	3	4	25	25	[illegible]
Valdagno B	10	3	1	6	20	30	[illegible]
Marostica	10	1	3	6	8	16	[illegible]

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	10	9	1	0	36	11	19
Montagnana	10	7	2	1	29	12	16
Estense	10	4	3	3	24	24	[illegible]
Padova C	11	4	1	6	17	29	[illegible]
Lendinara	10	3	1	6	14	22	[illegible]
Rovigo B	10	2	2	6	11	33	[illegible]
Monselice	11	1	2	8	19	35	[illegible]

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Venezia	12	8	1	3	33	20	[illegible]
Dolo B	11	8	0	3	32	11	[illegible]
Petrarca B	12	5	2	5	12	14	[illegible]
Clodia	11	4	3	4	11	12	[illegible]
Adria B	12	4	3	5	20	21	[illegible]
Piovese	12	4	2	6	16	22	[illegible]
Cavarzere	11	3	3	5	14	20	[illegible]
Serenissima C	11	1	4	6	6	21	[illegible]

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	10	6	3	1	23	11	15
Mestrina B	10	5	3	2	30	14	[illegible]
Treviso B	10	5	3	2	25	18	[illegible]
Conegliano	10	5	0	5	20	15	[illegible]
Belluno	10	3	1	6	15	19	[illegible]
Muranese	10	1	0	9	7	44	[illegible]

Fiorentina-Spezia 2-0 (2-0)

FIRENZE, 1. — La vittoria non è stata troppo facile per i locali perchè gli spezzini si sono gettati nella battaglia con bell'impeto, contrastante accanitamente il passo al temuto avversario. La Fiorentina segnò un netto sopravvento fin dalle prime battute al 18.o minuto un penalty concessole per grave fallo di un terzino bianco in area di rigore, fu malamente sciupato da Moretti. Costui non mancò di riabilitarsi immediatamente, segnando un bel goal al 20.o minuto, su calcio di punizione. Il predominio dei viola continuò ininterrotto e si concluse al 31.o minuto con un secondo goal di Galluzzi. Nella ripresa si ebbe improvvisamente una diminuzione di tono nel giuoco della Fiorentina, forse perchè provata dalla velocissima andatura dei primi 45 minuti; sta di fatto che lo Spezia riuscì, con vigorosa azione offensiva, a respingere le discese avversarie e contenere la sconfitta in limiti onorevoli. Arbitro Turbiani.

Padova-Lucchese 4-0 (1-0)

PADOVA, 1. — Alla presenza di un folto pubblico i bianco-scudati hanno ottenuto una meritatissima e netta vittoria. Smarzate le velleità iniziali degli striscioni rosso-neri, i padovani hanno tenuto il campo da dominatori, e si deve un po' alla fortuna e al valore del piccolo Belluomini se il bottino dei compagni di Scanferla non è stato più pingue. La prova della squadra padovana, a prescindere dalla levatura più che modesta dell'avversaria, è stata soddisfacente. Con il tanto invocato spostamento di Prendato in ala, il quintetto d'attacco ha acquistato in pericolosità, anche se Callegari, nel primo tempo, al centro della linea dei «forwards» non sempre è riuscito a «legare». Nella ripresa, il suo posto veniva ricoperto da Zanninovich che si dimostrava più conclusivo. Lo scarto maggiore di goals ottenuto dal Padova nella ripresa si deve, oltre a questo cambiamento, anche e soprattutto al miglior funzionamento dell'intera squadra e particolarmente della linea mediana, che aveva disputato un primo tempo piuttosto in sordina.

La partita è piaciuta per il buon gioco svolto dai concittadini e per le numerose azioni pericolose tessute sotto la porta dell'undici toscano, che s'è difeso con buona volontà.

I migliori del Padova sono stati Bergamini, Bedendo, che ha disputato un ottimo secondo tempo; anche Scanferla, nella ripresa, ha messo fuori gli artigli ,ponendosi in buona luce. In prima linea, Prendato ha disputato un ottimo incontro. Incolore il gioco di Callegari in ambedue i ruoli (nella ripresa fu spostato alla destra della mediana), mentre Gamba, pur lasciandosi scappare occasioni d'oro come sempre, ha avuto dei bei momenti. Regolare il rendimento di Perazzolo, e non sempre continuo Gravisi, che pur ha tessuto più di qualche azione proficua ed intelligente.

La Lucchese ha piuttosto deluso. Nessun sistema di giuoco, nessuna sana concezione di attacco, di difesa. Un ndici mediocre, che avrebbe incassato un maggior numero di goals se il Padova si fosse un po' di più prodigato. Degni di nota: il portiere Belluomini, brillantissimo nelle sue numerose parate, battuto da quattro palloni indiavolati; Petri, che ha difesa come un mastino la sua area; Simonini che ha cercato di arginare come meglio poteva le ondate patavine, spingendo all'attacco, quando l'occasione gli si presentava, i suoi uomini; ed infine Bonino, l'unico degli attaccanti ricco di cuore, di brio, di fantasia, dal cui piede sono partite le poche azioni lucchesi.

L'arbitraggio del sig. Ciamberlini di Genova ci è parso un po' longanime.

Al via dato alle 14.40 le due squadre così si allineano:

PADOVA: Colognese; Marchioro, Bergamini; Zanninovich, Bedendo, Scanferla; Prendato, Gravisi, Callegari, Perazzolo, Gamba.

LUCCHESE: Belluomini; Lazzaroni, Petri; Belli, Simonini, Puccinelli; Bertolucci, Giorgetti, Fazzi, Bonino, Lippi.

Inizio bruciante degli ospiti, che si fanno minacciosi. Sorpresa nel pubblico e lieve tentennamento dei bianco-scudati. La sfuriata dei rosso-neri non è però che un fuoco di paglia, chè i padovani si portano di colpo al contrattacco. Al 3' prima azione di Prendato, sprecata da Gamba; risposta della Lucchese, per opera di Bonino; Bergamini libera la sua area. Il giuoco procede fiacco, tanto che la Lucchese trova modo di tentare la via del goal, ma senza successo, chè Marchiora sventa l'insidia. L'ambiente va riscaldandosi, e i padovano cominciano a dar la stura alle loro brillanti azioni. Al 12' parata di Belluomini su tiro di Gravisi. Calcio d'angolo contro gli ospiti (15'). Nulla di fatto. La mediana del Padova sospinge senza posa l'attacco, e i rosso-neri toscani vanno raggomitolandosi nei reparti di difesa. Registriamo una bella azione di Prendato, al 17'; ancora un corner contro Lucca al 22', a cui fa seguito un doppietto di Bedendo, il primo arrestato di fortuna, il secondo radente la traversa. Una fuga di Lippi costringe Marchioro ad inviare in corner, l'unico contro il Padova. Giorgietti trattiene, nei pressi di Colognese, lo scledense. Punizione contro gli ospiti. Sta iniziandosi ora il periodo migliore del quintetto padovano Perazzolo torna al suo posto abituale di interno destro, sostituito da Gravisi. Al 28' rovesciata di Callegari, che trova pronto Belluomini. Al 31' Scanferla allunga a Callegari un preziosissimo pallone. Il giovanissimo centro forwards sta per calciare da pochi metri in rete, quando Lazzeroni irrompe e può liberare in corner. Il goal però è nell'aria e non tarderà a giungere. L'azione lineare e perfetta, è iniziata da Bedendo, prodigo e preciso, che, incuneatosi fra Simonini e Puccinelli, riesce ad allungare a Callegari. Questi tira deciso: Petri arresta il ball fortunosamente, ma Gamba, che vigilava in quei pressi, da pochi metri infila la rete avversaria con un tiro imparabile. I bianco-scudati continuano a menare la danza con brio e bravura. Bedendo impegna con un tiro bruciante Belluomini. Al 40' risveglio lucchese: qualche discreta azione, ad opera di Fazzi e di Bonino, è spezzata dai terzini padovani. Al 43' dapprima Fazzi, quindi, subito dopo Callegari, sono a terra, ma per poco. Qualche battuta insignificante, poi la fine del tempo. Nella ripresa, dopo cinque minuti di fasi alterne, i bianco-scudati si installano nell'area avversaria.

Al 10' Zanninovich passa a guidare l'attacco, e Callegari retrocede a mediano laterale. Al 12' un errore della difesa è prontamente riparato da Scanferla. Una punizione di Bedendo, al 13', esce di poco. Al 15' secondo punto padovano. Gravisi, preciso nei passaggi anche se un po' incerto nelle fasi conclusive, passa a Gamba che mette al centro. Nella mischia che ne segue Zanninovich ha un balzo e riesce ad infilare, pur cozzando con Belluomini che aveva tentato l'uscita, la rete degli ospiti per la seconda volta. Il portiere toscano, colpito involontariamente alla faccia è a terra per qualche minuto. Il nuovo punto galvanizza i bianco-scudati, che travolgono ,nella loro indiavolata foga, la difesa lucchese. Al 18' un cross perfetto di Prendato schizza sulla traversa; al 21' azione fulminea Gamba, Gravisi, Zanninovich; l'universitario, provetto, rovescia in rete. Il ritmo dell'incontro non scema di tono. Gli ospiti si difendono come meglio possono. Al 22' Bergamini, in posizione avanzata, serve Perazzolo che passa a Prendato. Zanninovich non sa realizzare e invia fuori. Al 24' duello Gamba-Lazzaroni; il toscano deve rifugiarsi in corner. Il Padova domina, ma giuoca ora un po' in confidenza, vivendo sul vantaggio. Al 31' finalmente ,i lucchesi riescono a liberarsi momentaneamente almeno, dalla soffocante pressione padovana. Al 31' Bonino esegue una acrobatica rovesciata, ma non riesce però ad impegnare Colognese. Al 36' tiro fuori di Gamba.

Al 38' Colognese esegue l'unica vera parata su tiro da una ventina di metri di Fazzi. Al 40' Gravisi, tutto solo davanti al portiere, è atterrato col più evidente degli sgambetti da Lazzaroni l'arbitro però non concede il calcio di rigore. Al 42' Prendato, con una irresistibile azione a cui avevano cooperato in precedenza Perazzolo e Zanninovich ,riesce a stringere al centro, sfuggendo abilmente al controllo di Puccinelli e Petri, e segna, con uno dei suoi tiri perfetti il quarto punto.

Applasi calorosi ai vincitori ed ai vinti.

Napoli-Legnano 2-1 (2-0)

NAPOLI, 1. — Gli azzurri napoletani hanno oggi faticato a piegare la coraggiosa squadra lombarda che si è difesa strenuamente tanto da essere applaudita dal pubblico. Gli ospiti hanno avuto nella linea mediana la parte migliore della squadra e se gli avanti non avessero precipitato nel tiro in porta forse il risultato finale avrebbe avuto un altro punteggio.

Il Napoli ha preso alla leggera l'incontro ed ha dovuto impegnarsi a fondo per ottenere i due punti segnati entrambi nel primo tempo mentre nella ripresa le azioni si sono bilanciate e solo al finire della partita la Legnano ha ottenuto l'unico goal segnato su penalty.

I goals sono stati segnati al primo tempo al 28 minuto da Mihalich su passaggio di Tansini ed al 4 1minuto da Voiak su passaggio di Sallustro.

Nella ripresa all'ultimo minuto il Legnano marca il suo unico punto su penalty tirato da Perduca su fallo di Cavanna. Arbitro Mastellari.

Monfalconese-Palermo 0-0

MONFALCONE, 1. — (n. s.) il punto che il Palermo ha portato via da Monfalcone non è stato meritato dai rappresentanti del calcio siciliano che non solo dovevano nettamente dovevano perdere l'incontro odierno, ma hanno anche completamente deluso ogni aspettativa per la prova veramente poverissima fornita contro un'avversario che nella classifica si trova a sedici lunghezze di distacco. Infatti il Monfalcone ha dimostrato di possedere un gioco che sta in carattere con le regole fondamentali del foot-Ball stilisticamente manovrato, impostando e manovrando le azioni attraverso un lavoro dalla concezione tecnica perfetta, mentre del Palermo, per quanto riguarda il gioco di squadra, si può parlare solo di gioco difensivo, gioco dalla marca senza colore che palesa fiducia solo alla ventura in attesa che il «caso» fornisca e suggelli col successo l'ardente combattività dei singoli elementi, ma nient'altro al di fuori di questo prodigarsi col cuore in gola. La prestanza fisica eccezionale dei singoli uomini del Palermo, dà alla squadra la curiosa impressione di compagine quadrata e omogenea nel suo complesso; vantaggio fisico quello che comincia col metter in luce la potenza difensiva delle linee arretate dove decisione di intervento non manca mai. Nel sistema offensivo il Palermo gioca sulla falsariga di quello difensivo: smistamenti immediati con passaggi al volo e dalla lunga portata. Gioco a terra sconosciuto o quasi.

Oggi il vento forte che tirava ha obbligato i giocatori a tenere il pallone a terra. Il Monfalcone ha brillato e la mancanza di successo dei bianchi entra ancora una volta nella serie della «grigie» della squadra del Cantiere. Il gioco difensivo così sicuro dei siciliani stà in così forte contrasto con quello avventuroso degli attaccanti, che non può non meravigliare il fatto che questa compagine, sembri in un primo momento organica e ben congegnata mentre acutamente invece si riscontra che il reparto d'avanguardia vuole il rendimento sfruttato dal servizio più intelligente dei compagni di sostegno, senza cercarlo attraverso un suo lavoro di linea vera e propria. Ma anche l'abilità difensiva del Palermo Viene a sentire subito le conseguenze del gioco col pallone a terra.

La squadra monfalconese ha disputato una partita complessivamente lodevole, ma ha giocato due tempi nettamente differenti. Per aver il vento alle spalle nel primo tempo i bianchi, nella preoccupazione di non sfruttare in tempo questo alleato che non sempre è tale, si sono lasciati trascinare dall'orgasmo e nulla hanno combinato. Nella ripresa invece hanno dato al gioco un'impronta di eccellente fattura, tecnicamente pregevole che ha finito per sconcertare le file parlemitane in quel secondo tempo che sembrava dovesse registrare la sicura sconfitta dei locali. E' apparso in questi secondi quarantacinque minuti evidentissimo il lusinghiero miglioramento di forma della compagine monfalconese. Tutte le file hanno funzionato bene. Potente l'estrema difesa che ha in Geigerle il suo accorto distruttore di ogni minaccia avversaria e meraviglioso il lavoro della mediana dove Debiasi giganteggia e Piffer fa miracoli di attività e destrezza.

Favoriti dal vento alle spalle i monfalconesi hanno giocato nel primo tempo quasi ad una sola porta e qualche raro pallone è arrivato ad Archesso. Ma il gioco dei bianchi non sembrava chiaro e la condotta ardente dei parlemitani, che si difendevano con tutti gli uomini, non davano l'azione che odora di goal. Qualche tiro isolato metteva raramente in serio pericolo la porta degli ospiti che miravano solo a far passare i minuti. Il primo tempo si chiudeva per dare motivo a dei commenti funebri per i colori concittadini che dovevano a loro volta occupare il campo opposto. La ripresa si iniziava con una tentata insursione monfalconese subito rintuzzzata Il Palermo passava al contrattacco e sprava subito in porta, ma piuttosto da lontano. Si attendeva sempre che i siciliani signoreggiassero in campo monfalconese, quando i bianchi iniziavano il gioco manovrato anche a corti passaggi. Lentamente però la tecnica aveva ragione della forza e i monfalconesi si facevano seriamente minacciosi, quantunque per portarsi in area di rigore avversaria dovessero camminare attraverso una fitta rete di passaggi precisi. Il Palermo, la compagine del potente serrate caratteristico del secondo tempo, dovvea subire invece il gioco dei migliori avversari nonostante che questi dovessero lottare pure contro un altro avversario: il vento.

Anche l'ardore combattivo dei siciliani poscia scompariva per farsi sentire invece nei monfalconesi ormai lanciati. La contesa assumeva un colorito vivacissimo e fasi veramente suggestive si verificavano. L'andatura incandescente dava le inevitabili conseguenze e uomini a terra non mancavano: Debiasi veniva portato fuori campo svenuto, ma rientrava più tardi. L'arbitro non peccava di longanimità e fischiava e puniva ogni accenno al gioco pesante o pericoloso. A meno dieci minuti dalla fine un'ennesima azione dei bianchi provocava una fase drammatica sotto la porta degli ospiti. Una dozzina di uomini si disputavano la sfera rotonda che girando da un piede all'altro faceva sudare freddo il portiere palermitano. Improvvisamente un giocatore dei bianchi si trovava col pallone fra i piedi ad un metro dalla porta siciliana in quel momento incustodita: un solo attimo di indecisione del monfalconese e un piede siciliano arrivava in tempo a salvare quel goal che sembrava già segnato, tanto pareva sicuro. Quantunque il vento aiutasse sempre la sqadra ospite, il Palermo giocava ormai senza convinzione. Il Monfalcone invece sembrava possedere una freschezza quasi iniziale e muoveva all'attacco con autorità e decisione. Il secondo tempo finiva mentre i bianchi bruciavano ogni cartuccia contro un Palermo che durante la intera partita si era reso potente fino a metà campo e mai nei pressi dell'area di rigore avversaria. L'arbitro signor Bertoli di Vicenza ha diretto il duro incontro con meticolosità prudente; crediamo abbia fatto bene.

Juventus-Livorno 4-1 (2-0)

ORINO, 1 — La squadra bianco-nera, pur mancante di Cesarini e di Orsi, ha vinto con facilità l'incontro che l'opponeva al volitivo undici labronico, il quale, malgrado l'impegno posto nella lotta, ha dovuto inchinarsi alla classe superiore dell'avversaria. Partita quindi di secondo ordine, ma che non ha mancato di interessare il discreto pubblico presente. All'11' minuto la Juventus inizia la serie dei goals, su azione Munerati-Vecchina; è Ferrari che infila la rete. La superiorità dei bianco-neri è netta e dopo un corner contro il Livorno, è Vecchina che segna al 30' minuto. Prima della fine si registra un calcio d'angolo per parte. Nel primo quarto d'ora della ripresa si devono registrare quattro corners contro il Livorno. Al 17. minuto del secondo tempo, su calcio di punizione per fallo di mano di Bescini, Ferrari segna il terzo punto. Al 35. minuto il portiere amaranto esce dal campo perchè colpito da Vecchina. I livornesi, beneficiando di una tregua da parte degli striscioni, al 42. minuto su penalty salvano l'onore della giornata, con un magistrale tiro di Corsetti. Segue al 44 l'ultimo goal juventino, marcato da Rier su passaggio di Ferrari. Arbitro Dell'Era di Brescia.

Oistoiese-Novara 3-1 (3-1)

PISTOIA, 1. — Contro un avversario forte di una certa levatura tecnica e bene attrezzato in tutti i propri settori, gli arancioni hanno vinto una bellissima quanto importante battaglia. La vittoria è stata netta e a nulla sono volsi gli sforzi degli ospiti per frenare, almeno in parte, il giuoco dei locali, che hanno giuocato con grande volontà e ardimento. Tutti i goals della giornata sono stati ottenuti nel primo tempo, mentre nella ripresa le due squadre, pur non desistendo dalla lotta, non sono più riuscite a violare le rispettive reti. I primi 45 minuti di giuoco sono stati i più bell ed anche i più accaniti. I primi a segnare sono i locali al 4.o minuto per merito di Civinini, ma dopo due minuti il Novara ottiene il pareggio con Rizzotti La superiorità dei concittadini si fa più evidente e al 21.o e al 42.o minuto Rossi e ancora Civinini segnano nuovamente per la Pistoiese. Nient'altro poi fino alla fine. Arbitro D'Alessandro.

Serenissima-Lecce 2-2 (1-2)

(r.) Partita con la certezza di dover subire la superiore classe dell'anziana rivale, la giovane squadra leccese si è trovata invece ad un minuto dalla fine di metà tempo con un insperato vantaggio di due punti. Al 41.o la Serenissima diminuiva però il distacco per merito di Giuge che batteva nettamente il bravo Panetta, e subito dopo il riposo iniziava la sua controffensiva che la portava, al 20.o, a pareggiaro le sorti della giornata.

L'undici meridionale (di nome, se non di fatto, chè pure nelle sue file abbondano gli elementi di pretta origine settentrionale) ha accarezzato sempre per circa metà partita, la speranza di una clamorosa vittoria. Speranza che doveva poco dopo scomparire del tutto, ma che non era stata certo nutrita invano. L'esito finale rispecchia però osattamente l'andamento dell'incontro quantunque esso, almeno crediamo, non possa avere soddisfatto entrambe le squadre.

Tecnicamente la partita è stata una povera cosa. Dei due undici non sapremmo francamente dire quale abbia meglio dimostrato di saper «costruire» qualche cosa di buono. Entrambi invece dimostrarono di preferire la più completa.... distruzione. In campo leccese: mancanza assoluta di un vero giuoco. Idee ancora incerte, confuse, tattica quasi elementare. Niente inutili palleggi, pochi stop, ma invece battute in fretta: allunghi in profondità e cuore e fegato a profusione. Una tattica, questa, piuttosto antiquata, ma sommamente pericolosa per quelle squadre — come la Serenissima ieri — che quando sono convinte di poter contare su una «classe» migliore, amerebbero giocare sul velluto. Quando poi l'avversario si ridesta, allora addio buona idea di lotta, bisogna solamente distruggere l'offensiva avversaria. Questo gioco il Lecce lo svolse ieri pienamente. Tutti all'attacco nella prima metà tempo, tutti in difesa nella seconda.

Valori individuali? Proprio di valore non ve n'è molto nella squadra pugliese. Pochi uomini si elevano dalla mediocrità: Benatti, Giancone, Sbarra e Panetta che — quando fu impegnato, e nella ripresa spesso — si difese sempre con onore.

In campo veneziano parve quasi ci fosse ieri una mania d'imitazione. La squadra lagunare sa e può giocare molto meglio di quanto non abbia fatto ieri contro il Lecce. Nella prima metà tempo, una grande rilassatezza si notò nelle sue file ed a... risvegliarla non valsero i ripetuti fischi che partirono da più punti. Si può dire — senza tema di esagerare — che i rossi ieri imitarono, per quanto possibile, le azioni dei loro avversari. In alternativa, si intende, e cioè: difesa (eguale a distruzione) per quasi tutti i primi 45 minuti di giuoco. Attacchi, del tutto però sconclusionati, nella seconda metà tempo.

Fu specialmente in queste periodo di sua prevalenza che la Serenissima rivelò le gravi deficenze della sua non salda struttura. Manca alla squadra veneziana una chiara direttiva tecnica nello svolgimento delle azioni; questo almeno ha rivelato la sua ultima esibizione. Ogni reparto funziona quasi a sè, indipendentemente da quanto deve fare l'altro. Uno per tutti: la linea mediana. Magrini è un bravo ragazzo, giovane d'anni e di esperienza (sempre calcisticamente parlando) potrà riuscire un ottimo giocatore se in lui non faranno, in seguito, difetto, come si ha ragione di credere, le belle doti — anche di serietà — cui dimostra oggi di possedere. Ma da tutto questo, all'asserire che egli è attualmente in condizioni di ricoprire, con l'autorità necessaria, il posto di centro sostegno in una squadra di divisione nazionale, ne corre... La sua opera, volonterosa fin che si vuole, è riuscita pertanto anche ieri del tutto insufficiente. Ciò ha costretto i due mediani laterali a stringere verso il centro abbandonando spesso le ali, sulle quali non certo sovente aiutarono i terzini. Borin II in continuo progresso, fu il più attivo, il più utile; in una parola il migliore. L'incerto ed insuffucente giuoco della mediana ebbe, forzatamente, le sue conseguenze sulla opera della difesa come in quella dell'attacco. Nelle retrovie v'era ieri soverchia titubanza. Entrate fuori tempo, tardivi interventi, rimesse senza direzione e senza alcuna misura, deficenze nella scelta di tempo. Tutto questo che procurò? Due punti al passivo che con più ordine e miglior criterio si sarebbero potuti evitare.

In prima linea, buone intenzioni e nulla più. Siccome le buone intenzioni non sono sufficienti per ottenere concreti vantaggi, ne è venuto fuori un miserello pareggio. Il reparto d'attacco dei rossi, privo di Bonello, si trovò ieri come.... disciolto. Cinque atleti che pareva parlassero tutti un linguaggio differente, comprendendosi solo nei brevi momenti che i motti erano di conoscenza universale.

Concludendo: l'esibizione della squadra veneziana fu inferiore certamente alla più legittima aspettativa. Anche in questa stagione il club lagunare ottenne delle belle vttorie, delle franche affermazioni. Abbiamo però l'impressione che il regresso recentemente notato dipenda anche da una preparazione che deve essere ben lontana dai più logici dettami della tecnica calcistica.

a partita di ieri era infatti tra quelle che il club lagunare poteva a buon diritto considerare quale suo... legittimo possesso. Si è invece perso un bel punto. E non certo per sfortuna. Cosa si dovrebbe dire della partita? Una definizione non di certo troppo lontana dalla verità potrebbe essere questa: novanta minuti di confusione. Giuoco? si, un giuoco privo assolutamente di ogni cognizione tecnica, e di conseguenza priva del ben che più minimo interesse.

L'esito poco fortunato di questa ultima — e aggiungiamo disgraziata — battaglia non deve disanimare quanti ancora giustamente sperano che la squadra concittadina, possa conquistarsi un bel posto al sole!

Già alla vigilia ammonimmo gli atleti della Serenissima contro le fallaci illusioni sullo screditato vaore dela squadra avversaria. La buona fede, la ferma fiducia nelle proprie possibilità, hanno avuto la meglio su ogni altra cosa, e perciò la lotta è stata iniziata in un modo troppo confidenziale. La lezione potrà forse dare i suoi frutti. Nessun appunto però ai giocatori per quanto riguarda la buona volontà, chè, siamo fermamente convinti, come tutti abbiano giuocato col massimo impegno Purtroppo è sepre arduo superare un grave svantaggio iniziale. Non sarà però anche questo che un semplice episodio della grande battaglia che s'è combattuta, sinora, soltanto a metà.

Rimangono ancora molte possibilità per l'avvenire: basterà saperle sfruttare nel modo migliore.

Fiducia dunque? Si! E attendiamo presto, molto presto, la prova riparatrice. Essa verrà indubbiamente e allora ancora più grande sarà la legittima soddisfazione.

Prima fase: La Serenissima, convinta di poter cogliere un facile alloro, non si impegna eccessivamente. Due corners a suo favore — al 6.o e al 9.o — non ottengono alcun esito. Il Lecce prende tosto l'iniziativa dell'attacco. Al 15.o un allungo di Ballanti a Gravisi provoca una fuga di quest'ultimo. La difesa dei rossi è tagliata fuori. Gravisi crossa, raccoglie Benatti; Bianchi tenta invano di intercettare; è invece l'estremo destro leccese che ha la meglio ed insacca nella rete di Roggero. Tre minuti canarini. Bezzati ricevuta la palla ancora ed ecco un altro goal per i (poco prima Borin II aveva mancato una facile occasione) la passa a Sbrana. Questi allunga a Gravisi. Una finta e Roggero è battuto! Un pò di colpa in questo goal ce l'ha però anche quest'ultimo!

Poche azioni ancora degne di nota. Roggero para due bei palloni speditigli da Benatti e Pitacco. Lo imita Panetta che blocca con sicurezza un bel tiro di Giuge. Gli ultimi minuti segnano un risveglio della squadra veneziana. Due o tre azioni ben concluse ed al 44.o Giuge ottiene il primo goal.

Nella seconda metà tempo la situazione si capovolge. E' ora la Serenissima che tiene il comando. Al terzo e al 19.o il Lecce subisce altri due corners che non ottengono alcun esito. Un minuto dopo, ecco pareggiate le sorti della giornata. Giuge, dopo una prolungata melèe sotto porta, batte con precisione l'attento Panetta. Ancora Giuge al 23.o impegna seriamente l'estremo difensore leccese. Al 26.o Sbrana inciampa e perde una bella occasione. Al 39.o il Lecce è ancora in corner ed al 40.o subisce una nuova punizione. La controffensiva sferrata dai lagunari all'inizio della seconda metà del tempo, si è piano piano smorzata. Si invoca a gran voce il goal della vittoria, ma questo tarda a venire. E non venne! Al 40.o Gravisi è a terra e deve uscire dal campo. Le ultime azioni alterne sulle due fazioni, sono seguite con appassionato interesse dal pubblico, ma le sorti non mutano. V'è un fato? No, meglio accettare la sincera realtà. Conclusione logica del tutto, sotto ogni aspetto.

Arbitro Beretta di Novi Piemonte.

Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

LECCE: Panetta, Giannone, Varola, Bezzati, Ballanti, Scherra, Benatti, Pitacco, Lugel, Sbrana e Gravisi.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Signoretto, Zennaro, Magrini, Borin II, Mion, Borin III, Gorini, Giuge e Carrera.

Nell'intervallo di metà tempo ebbe luogo la consegna da parte delle vecchie Camicie nere veneziane del labaro sociale alla Serenissima.

La signora Marsich, vedova dell'indimenticabile avv. Piero, fondatore del Fascio veneziano, nel consegnare a Gorini, il capitano della squadra, il rosso gagliardetto dai colori di San Marco, volle aggiungere appropriate parole di riconoscenza verso la vecchia guardia del Fascismo veneziano per la bella iniziativa avuta, e di augurio per le migliori fortune della Serenissima.

A nome di questa ringraziò gli offerenti e la madrina il Commissario straordinario comm. Giovanni Bissi. Parlò per ultimo il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il quale pur ringraziò le vecchie Camicie nere per il bel gesto compiuto augurandosi che la Serenissima saprà tenere ben alto, in ogni occasione, nella buona come nella avversa fortuna, il labaro dai colori della gloriosa Serenissima.

Alla breve, significativa cerimonia, assistevano dall'apposita tribuna delle autorità il Console cav. uff. Sebastianelli, comandante la 49.a Legione, il vice segretario federale avv. Spandri, il cav. Asta per il Podestà, il maggiore Broccato per il Presidio, il comandante Coraucci per il C. M. M., il centurione Pomarici, il sig. Villanova, comandante dei Fasci Giovanili.

Attorno ai giocatori, shcierati vicino alla tribuna, v'erano, oltre al Segretario federale e alla madrina signora Marsich, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, e tutti i dirigenti della Serenissima. V'erano ancora il dott. Tomaso Pasquali vice segretario del Fascio veneziano, i signori Cà Zorzi, Meo, Vianello e Ravanello dell'Ufficio sportivo provinciale.

Cremonese-Liguria 4-1 (4-0

CREMONA, 1

I grigio-rossi si sono assicurati la vittoria nel primo tempo, con un giuoco scintillante ed estremamente realizzatore. La serie dei goals è stata aperta da Foglia al 15 minuto e a questo ne sono seguiti altri due al 25. e al 40. minuto per merito di Camisaschi e di Foglia. La Liguria apparsa fino a questo momento dominati completamente e incapace di una reazione che valesse di inquietare l'antagonista, si è ritrovata nel secondo tempo. Nei secondi 45 minuti di giuoco la Cremonese ha giuocato con meno impegno, dato il pingue bottino già incamerato. Segnato un punto al 20 minuto, i rosso-neri accarezzarono probabilmente la speranza di risalire lo svantaggio con un gioco energico, ma un nuovo goal grigio-rosso al 30 minuto risolveva definitivamente il match che arrivò alla fine senz'altro degno di nota, Arbitro: Guarnieri.

Roma-Brescia 3-0 (0-0)

ROMA, 1 — I giallo-rossi che avevano innestato oggi Bernardini in prima linea, sostituendolo con Ferraris, hanno faticato assai a trovare la buona andatura, tanto che il primo tempo si è chiuso zero a zero. Il Brescia che forse si ripprometteva di cogliere un risultato insperato, dopo la brillante esibizione dei primi 45 minuti di giuoco, ha visto sfumare le sue speranze al 3.o minuto della ripresa, allorchè Volk, con imparabile tiro, segnava un goal molto applaudito, rompendo l'incantesimo. Il Roma, galvanizzata dal successo, insistette all'attacco e Bernardini al 9.o minuto aggiudicava ai suoi colori un altro punto. Gli azzurri, ormai votati alla sconfitta, non piegavano però le ginocchia e tentavano con ardite avanzate di sorprendere la difesa romana. Il colpo non riusciva, perchè gli attacchi, condotti con troppa precipitazione, mancavano della necessaria precisione per smantellare il trio estremo avversario. Si arrivò così al 30' e al terzo goal per i romani, segnato da Lombardo. Qui può dirsi che la partita fu virtualmente chiusa e il Brescia, difendendosi disperatamente, impedì che il suo passivo peggiorasse. In complesso l'esito ha premiato la squadra più forte, senza però che la medesima abbia saputo svolgere un giuoco consono alla propria fama. Arbitro Barlassina.

Genova-Triestina 1-0 (0-0)

GENOVA, 1. — La Triestina, svolgendo un gioco assai veloce e deciso, ha tenuto fino all'ultimo minuto di gioco in sospeso le sorti della partita, nella quale il Genova era partito nettamente favorito. Mentre però gli ospiti avevano potuto presentarsi in campo al completo, il Genova lamentava oggi le assenze di Stabile, Pratto e Petri. La partita è stata giocata con molta vivacità. I rosso-bleu hanno avuto il loro punto debole nella linea mediana, dove il solo Frisoni I è riuscito a cavarsela. La prima linea genovese ha saputo giocare con molto impegno; specialmente si è distinto il centro-attacco Banchero, dal quale partirono tutte le azioni migliori del Genova. La Triestina ha avuto il suo tallone d'Achille nel settore d'attacco in cui solo De Manzano ha saputo concludere qualche cosa di notevole. Ottima invece la difesa, ove si è distinto il terzino Gazzari.

Il primo tempo è terminato senza che nessuna delle contendenti potesse segnare, malgrado che il Genova si sia trovato spesse volte ad avere occasioni facili, sempre sciupate dai suoi attaccanti e sventate dal pronto intervento dei terzini giuliani.

Nella ripresa il predominio dei concittadini, che era già stato netto nel primo tempo, andò accentuandosi ancora maggiormente e la rete di Bonetti è stata bersagliata da ogni parte, finchè al 33' minuto, su azione partita da Levratto e proseguita da Puerari, Banchero da pochi passi viola la rete avversaria. Negli ultimi minuti, mentre il Genova tentava di aumentare la distanza la Triestina ha sciupato una favorevolissima occasione per riportare la patita alla parità. Arbitro Rovida.

Pro Patria-Ambrosiana 1-1 (1-1)

BUSTO ARSIZIO, 1 — I bianco scudati hanno oggi tenuto in iscacco i campioni d'Italia, i quali si sono dovuti accontentare di un match pari, dopo aver sfiorato più volte la sconfitta. Il risultato torna a tutto onore della Pro Patria che, scesa in campo in formazione di ripiego, ha colmato le inevitabili manchevolezze con l'usata foga e il gran cuore. L'Ambrosiana si è trovata in tal modo a dover fronteggiare un'avversaria tutt'altro che disposta al ammainare bandiera e già al secondo minuto di giuoco un pallone è andato a finire nella sua rete. Il goal però non era sanzionato dall'arbitro Scarpi. In seguito il comando delle operazioni rimane sempre all'undici locale, il quale al 10.o minuto colse il premio della sua superiorità con un goal marcato da Colombo a porta vuota, su un'intempestiva uscita di Degani. L'Ambrosiana, frustata dallo smacco, partiva subito al contrattacco, mettendo a dura prova l'abilità del trio estremo bustese. Al 20.o minuto Meazza, ricevuto un preciso passaggio, pareggiava le sorti, battendo il portiere bianco-scudato con un potente tiro. Da tale momento il punteggio non subiva più alcuna variante. Si giunse al riposo dopo fasi alterne, in cui i nero-azzurri si distinsero per migliore chiarezza di giuoco, mentre i concittadini seppero rendersi pericolosi per la loro velocità e decisione.

Nella ripresa la fisionomía della partita non mutò; solo si ebbero a registrare azioni falloso dell'Abrosiana, troppo longanimamente tollerate dall'arbitro Ciò trosportò lo incontro sul terreno della battaglia, con inevitabile danno dal lato dello stile, fra il disappunto del pubblico.

Bologna-Pro Vercelli 3-0 (1-0)

BOLOGNA 1. — Non ostante i tre goals a zero con i quali il Bologna ha avuto ragione della combattiva Pro Vercelli, una chiara e netta superiorità di giuoco non si è vista oggi. Dopo un primo tempo scialbo, è seguita una ripresa che ha visto tutti gli uomini in campo giuocare con maggiore slancio ed entusiasmo; da una parte i bianchi decisi alla conquista del pareggio, dall'altra il Bologna, incoraggiato a gran voce dal proprio pubblico, era ben lanciato e desideroso di aumentare il suo bottino.

Qualche azione iniziale del Bologna, fino a che al 6.o minuto Fedullo trae da una melée la buona occasione per segnare il primo goal. Reazione vercellese e al 18.o minuto Cassetti deve salvare in corner un poderoso tiro. Il Bologna al 19.o, al 21.o e al 34.o è costretto in corner, mentre prima della chiusura del tempo sono invece gli ospiti che devono liberarsi da un calcio d'angolo. La ripresa è più combattuta e la lotta è affascinante. Al 4.o minuto corner contro la Pro Vercelli, mentre questa ne beneficia di due subito dopo. Al 19.o si registra un bel tiro di Facchini che, raccolto di testa da Maini, per poco non finisce in rete. Alternative; calcio d'angolo contro la Pro Vercelli, poi è Scansetti che si produce in una bella parata su tiro di Maini. Al 27.o d'improvviso il Bologna segna il suo secondo punto su una bella azione partita dal duo Montesanto-Fedullo; è Maini che, giuocati i terzini vercellesi, infila la casa dei bianchi. Azioni alterne con superiorità bolognese. Al 43.o minuto su calcio d'angolo tirato da Facchini, Della Valle segna il terzo e ultimo punto della giornata. Arbitro Lenti.

Modena-Lazio 3-0 (2-0)

MODENA, 1. — L'incontro, bello e combattivo, non ha visto per un attimo il giuoco sostare, chè le contendenti hanno sempre spinto a fondo per giungere ad una vittoria ambita. La palma è toccata al Modena, apparso il meglio inquadrato e dotato di una tecnica realizzatrice. La Lazio invece, pur distinguendosi per la foga e velocità, ha avuto solo nel trio di difesa il reparto veramente all'altezza della situazione, chè i mediani risultarono volonterosi, ma insufficienti e gli avanti poco conclusivi. Vittoria quindi chiara e convincente del Modena.

I concittadini aprono il giuoco con un attacco serrato e già ai primi minuti si crea una mischia daavnti a Sclavi. Sbrogliata da questi con difficoltà, la Lazio deve poco dopo sventare l'insidia di un calcio d'angolo e passa poi al contrattacco. La minaccia dei romani è presto sventata e la muta dei canarini ritorna sotto Sclavi, che al 17.o minuto si produce in una bella parata. Il goal però matura per i concittadini ed è Piccaluga che al 22.o minuto spedisce in rete, raccogliendo un pallone respinto dal guardiano celeste, su potente tiro di Lombatti. Causa una contusione, Manzotti al 30' lascia il campo, per rientrare a breve distanza. Il Modena comunque mantiene il comando, impegnando ripetutamente Sclavi, che para l'impossibile. Poche e inconcludenti sono i nquesto periodo le discese dei celesti. Il primo quarto d'ora della ripresa vede la Lazio all'attacco, approfittando di una momentanea uscita dal campo di Lombatti contuso. I canarini reggono bene l'offensiva avversaria e, ritornato Lombatti, si riportano in campo avversario. Lombatti stesso segna imparabilmente di testa un goal. Al 32.o minuto terzo goal modenese per opera di Manzotti. La partita è ormai decisa e si arriva al fischio finale dell'arbitro Carraro, attraverso il netto predominio dei concittadini.

PRIMA DIVISIONE

Mantova al secondo posto col Vicenza

Niente di fatto a Thiene e a Treviso - Netta vittoria del Dolo sull'Esperia

Spal-Carpi 3-1 (1-0)

(*Spal-Carpi 1-1)

CARPI, 1. — Il leader del Girone è uscita vittoriosa dal terreno carpigiano dopo una partita giuocata in modo discreto ma certo non degno della sua classifica. Ottimo degli spallini il reparto difensivo, un po' in ombra la mediana che ebbe in Calzolari l'uomo migliore della giornata, mentre la prima linea condusse e diede poche azioni tecniche e bene organizzate. Superiori carpigiani di linea le due estreme. Il Carpi ancora una volta ha deluso nella linea attaccante; ma il giuoco di essa specie nell'area di rigore ferrarese, riusciva a togliersi dal measma confusionario che impadronivasi dei singoli giuocatori. Nulla o quasi il Saetti mentre Battini all'estrema sinistra non riuscì che rare volte a giuocare il mediano avversario. Focerini sciupò occasioni d'oro mentre Tirelli e Caliumi non erano nella miglior giornata.

La mediana e il trio difensivo riuscirono a svolgere il loro compito senza infamia e senza lode. Ottimo l'arbitraggio del sig. Quilleri.

Alle 14.40 si ha l'inizio. Palla agli azzurri ferraresi. Il Carpi ha il favore del sole. La prima minaccia tocca ai bianchi locali, ma la difesa si libera bene. Quando ancora il giuoco è nella fase della stabilizzazione e l'orgasmo nelle linee non è ancora sparito, Praga, l'ottimo ala destra ferrarese, sebbene pressato dalla mediana riesce a convergere al ventre e a saettare un fulmineo pollane nella rete di Sala che spiazzato, non può nemmeno tentare la parata. Siamo al 10 minuto. La spal è galvanizzata dal successo e le retrovie bianche sono messe a ben dura prova. Ma al 25 minuto di giuoco una uscita intempestiva del portiere locale permette a Romani di tirare nella porta rimasta libera. Il montante respinge e un terzino bianco libera. Il Carpi ora passa al centro attacco ma riesce solamente ad ottenere un corner. Al 30 minuto Bocchini da pochi metri indugia nel tiro a Cerrini salva a stento. Al 34 minuto nuovo corner contro la Spal ma Tirelli tira a lato. La pressione bianca è intensa, ma la scarsa capacità di realizzazione degli avanti non porta ad alcun risultato concreto. Un nuovo corner contro gli azzurri spallini al 38 minuto crea una serie di minaccie per la rete degli spallini ma il portiere e i terzini liberano. Gli ultimi minuti di giuoco sono a favore degli spallini ma la difesa bianca riesce anch'essa a liberare ottimamente.

Nella ripresa è ancora il Carpi che cerca il pareggio ma gli avanti non riescono a concludere e così il trio estremo ferrarese libera sempre. Al 24 minuto nuovo corner contro la Spal. Nessuno riesce a raccogliere l'ottimo tiro dell'ala destra carpigiana. La Spal ora si getta animosamente all'attacco e costringe il Carpi in corner. Al 20 minuto Silingardi colpisce con la mano il pallone nell'area di rigore bianca. L'arbitro concede il rigore. Tira il centro attacco ferrarese ma il tiro va a lato. Poco dopo il centro attacco carpigiano Boccherini sciupa un'ottima occasione per ottenere il pareggio. Ora si ha il periodo migliore ferrarese. Infatti in pochi minuti la Spal riuscirà a segnare altri due punti per merito di Romtini. Al 30 minuto su passaggio di Braga Romani saetta in rete il secondo punto. Poco dopo, cioè al 39 minuto, è ancora il centroattacco ferrarese che con una prodezza individuale riesce a segnare il terzo punto ferrarese mentre i supporters spallini chiedono a gran voce quattro porte, è il Carpi che si rianima e vuole almeno l'onore della giornata. Infatti dopo alcune difese in area è Caliumi che riesce a deludere la sorveglianza avversaria e a segnare al 44 minuto in rete l'unico punto carpigiano. Poio dopo l'arbitro fischia la fine. Formazione delle squadre: A. C. Carpi: Sala, Bonaccin, Guadalini, Sabbadini, Silingardi, Ferrari, Caliumi, Saetti, Boccherini, Pirelli, Attimi.

Spal: Caselli, Cherini, Olari, Brindisi, Calzolari, Ramini, Melchiorri, Romano, Spalergo, Barbieri.

Rovigo-Grion 2-1 (1-0)

(*Grion-Rovigo 0-0)

ROVIGO, 1 — Favorita da una meravigliosa giornata di sole, che ha molto contribuito per l'affluenza di un pubblico numeroso, si è oggi svolta nel nostro campo sportivo la preannunciata partita tra la squadra polesana e il «Grion» di Pola.

I pronostici per l'esito di questa partita non erano troppo concordi inquantochè il valore del «Grion» era noto, e la vitoria sebbene dovesse aspettare per molteplici ragioni al Rovigo, non era sicura.

Abbiamo perciò assistito con vivo interesse allo svolgersi della partita che ebbe fasi veramente emozionanti, per la combattività delle due squadre. Il Grion indubbiamente ha nelle sue file una difesa magnifica, che guidata con tattica da un tenace lavoro da compiere a chi tenta infrangere la compagine.

Il primo tempo si è iniziato con una veloce discesa del Rovigo, che si piazzò sotto la porta avversaria, pausa però di breve durata, inquantochè i rodigini devono a malincuore retrocedere e portarsi nella loro area dove vi si svolgono temerarie azioni del Grion, per la conquista del primo punto. Le vicende della partita si alternano ora in favore del Rovigo ora in favore del Pola, certo che il Rovigo in tale frangente non si lascia vincere ma anzi mantiene le posizioni, riuscendo con veloci passaggi a portarsi nell'area avversaria. In un supremo sforzo, il Grion, si libera della stretta morsa dei rodigini ed anzi apertosi un varco vi si caccia tra la sorpresa degli azzurri che in quel momento sono impotenti a salvarsi, dai nero stellati che riescono con pochi passaggi a sfondare la compagine e al 25.o Colussi del Grion viola per la prima volta la porta dei rodigini.

Sorpresa generale, per questo punto veramente inaspettato, ma che serve ai rodigini a porsi in guardia da altre eventuali sorprese, e infatti riescono a fare retrocedere la squadra ospite, che mobilita tutte le sue risorse per non subire il pareggio, e nei pochi minuti che ancora ci separano dalla fine del primo tempo; assistiamo alle fasi più emozionanti della partita. E questa volta i rodigini insistono con foga audace, con azioni rapide e belle per avere il pareggio, ma purtroppo la loro azione meritevole di tutti gli elogi, non da il desiderato risultato; e il primo tempo si chiude con la vittoria del Grion che ha un punto in suo favore.

Se il primo tempo però è stato favorevole per un complesso di circostanze al Pola, il secondo però è stato fortunoso per il Rovigo.

La prima azione si svolge sotto la porta del Grion, le due compagine ad eccezione di qualche elemento, sono allineate sotto tale porta, la squadra ospite, malgrado il disperato tentativo di uscire dalla poderosa morsa dei rodigini non vi riesce, anzi deve retrocedere ancora, e finalmente con la più viva soddisfazione del pubblico e dei giocatori rodigini che si rianimano, il Rovigo al 6. minuto segna il pareggio per merito di Donadoni. Reeistriamo poi azioni varie, che denotano però il valore delle due squadre che si equivalgono, il «Pola» per più di qualche tempo sottostà al valore del Rovigo, e infatti deve giocare nella sua area difendendo con magnifiche parate la porta.

La partita che si avvia rapidamente verso alla fine sembra debba chiudersi alla pari, perchè gli ospiti, che in fortunosi sprazzi rotta la cerchia che li tiene prigionieri calcano l'area del Rovigo, senza però nulla concludere però gli azzurri mobilitatesi con audacia ammirevole, in brevi istanti sono ancora sotto la porta avversaria, e questa volta, imperterriti mantengono la posizione, manca ancora qualche minuto alla fine dell'interessante partita e i sostenitori del Rovigo, sono delusi per l'esito, quando Frascorolli centra e il pallone si ferma nella rete del Pola. Arbitro dott. Veritti di Udine.

Il Grion era sceso in campo nella seguente formazione. Dinelli, Poiani, Vatta, Vocini, Petrini, Mauro, Curto, Brenco, Colussi, Gasperutti Stocco. — Il Rovigo: Fasolo, Bedendo, Mercatelli, Ferri, Isalberti, Zen, Turchetti, Donadoni, De Brunati, Frascarolli, Angelini.

Alla partita ha assistito il Segretario Generale Amministrativo del P.N.F. S. E. l'on. Marinelli e gli on. Fier e Piccinato e altre autorità

Thiene-Vicenza 1-1 (0-0)

(*Vicenza-Thiene 2-0)

THIENE, 1. — (b.m) Il Vicenza con una artipta giocata con volontà e ardore è riuscita a strappare un prezioso punto sul munitissimo campo edl Thiene. E' questo il terzo punto che l'undici locale fino ad oggi perde sul campo. La partita si è iniziata calma e con qualche abbozzo di tecnica da parte delle due squadre. Il primo tempo, finito alla pari, ha fatto riscontro una ripresa caotica ed in cui spesso si vedevan i giocatori in preda da orgasmo svolgeva un gioco brutto e troppo spesso pesante. Han valso ad inasprire il gioco alcuni apprezzamenti errati dell'arbitro Barlassina junior di Novara, che nel complesso però ha diretto il difficile incontro con autorità e buon senso. La mediana del Vicenza è stata il miglior reparto della squadra; Morando specialmente è emerso nel doppio gioco di difesa e offesa. A posto anche i terzini. Dal Maschio superiore al proprio compagno. L'attacco che durante il primo tempo non aveva fatto gran che, nella ripresa ha saputo condurre a fondo pericolissime azioni, principalmente per merito di Zanotto e Spinato. Il Thiene, che nel primo tempo dava a sperare in un brillante successo, nella ripresa è visibilmente calato. La difesa, in particolare Busin II, ha fatto sovente rimaner sospeso, l'animo del pubblico. I punti sono stati segnati nel secondo tempo e tutti e due su corner. Il Vicenza ha inoltre sbagliato un calcio di rigore. Alla partita assisteva numerosissimo pubblico venuto da Vicenza, Bassano e Schio. Le squadre si son così allineate: *Vicenza*: Romanzini; Capraro, Del Maschio; Scavazza, Pedezzi, Morando; Zanotto, Gianesello I, Spinato, Ronzani, Gianello III. — *Thiene*: Mosele; Busin I, Busin II; Costa, Ferretto, Graziani; Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto, Dall'Amico.

All'inizio della partita il Thiene, che ha avuto il campo migliore, attacca a fondo e già al 7' Romanzini deve parare. Non son passati 3 minuti che su un tiro di punizione Romanzini deve eseguire un'altra bella parata alta. Il pallone volteggia per lo più in area vicentina, ma Velo prima e poi per due volte Dall'Amico, oggi inspiegabilmente fermo, sbagliano a porta vuota facilissimi tiri. Invano Rosa si arrovella a dar palloni ai compagni che vengon sempre sciupati. Dall'Amico sbaglia un ennesimo tiro ed il gioco ha un momentaneo capovolgimento. Mosele è costretto in due consecutive parate. Al 31' un corner contro il Thiene rimane senza esito. Al 34' una parata di Mosele strappa gli applausi. Al 40' una brillante azione Rosa-Mascotto porta il pallone sotto la rete avversaria. Dall'Amico raccoglie il preciso passaggio di Rosa e tira, ma il pallone sfiora l'asta. Il primo è stato di pretta marca Thienese.

All'inizio della ripresa si crea una azione pericolosa sotto la porta del Vicenza che provoca un corner a favore dei rosso-neri, ma Ferretto, come in precedenza, calcia fuori malamente. Una improvvisa azione vicentina crea una situazione critica per il Thiene. Busin II interviene non troppo correttamente. L'arbitro concede un rigore al Vicenza che però vien calciato fuori da Capraro. Al 10. minuto un allungo di Ferretto vien raccolto da Zampieri che fugge e dalla linea di fondo crossa un preciso pallone: raccoglie Dall'Amico che rimette a Velo il quale devia di precisione in rete. Ora assistiamo ad una progressiva riscossa del Vicenza; incominciano i falli della difesa Thienese e le ansie per il pubblico. Mosele però para sempre se anche fortunosamente. Al 19' Mosele eseguisce una arcila parata a terra. Un suo nuovo tuffo ha del fantastico. I mediani a ridosso della difesa non riescono ad arginare le insidiose puntate dei vicentini. Al 22' Busin II nel liberare mette che con perfetta parabola mette il pallone in rete. Il gioco si fa rabbioso. Rosa con un pugno viene atterrato in area avversaria. L'arbitro interviene sovente con richiami e punizioni. E' sempre il Vicenza però che guida la partita e rabbiosamente tenta la via della vittoria. I Thienesi oramai si difendono accanitamente e non senza qualche rudezza. Spinato si destreggia fra gli avversari e molti suoi tiri vanno fuori di molto. Ronzani anche sciupa dei preziosi palloni. Sul finire il Thiene tenta di portarsi in area avversaria. In un passaggio in avanti di Dall'Amico l'arbitro fischia la fine.

Dolo-Esperia 2-0 (0-0)

(Dolo-*Esperia 3-2)

DOLO, 1. — (C. G. V.) I granata concittadini sono riusciti a piegare ancora una volta la forte compagine rosso nera dell'Esperia di Trieste. La squadra Triestina, scesa fra noi favorita dal pronostico, ha dovuto cedere ai Dolesi che oggi sono stati davvero magnifici. La partita è stata condotta velocemente per tutti i novanta minuti di gioco, con impegno ed i migliori si sono meritati la vittoria.

Se i calciatori dell'Esperia completi in ogni linea hanno svolto un gioco basato su precisi passaggi, i granata concittadini non sono certo stati inferiori, anzi sono riusciti a dominare l'avversario che sino alla fine si è sempre battuto coraggiosamente, senza concedersi un istante di tregua.

I granata hanno trovata nella difesa rosso nera una barriera dove emergono due terzini precisi e decisi che rispondono ai nomi di Pantani e De Vescovi ed un portiere di classe che con sicurezza salvò le numerose azioni pericolose. I due goal segnati a Kubic non sono certamente a lui imputabili, poichè erano imparabili. Bresadola il centro sostegno di classe ha sfoggiato oggi le sue migliori doti, però ha trovato il suo diretto avversario Poletto che non le è stato per nulla inferiore. La squadra Dolese quindi ha data una nuova dimostrazione che quando vuole, anche le più dotate avversarie devon segnare il passo.

Magrini il giovane e simpatico portiere non ha fatto per nulla rimpiangere Zancanaro, e per le sue parate meravigliose ed uscite tempestive che sono riuscite a rubare il pallone dai piedi dell'avversario gli hanno meritato il plauso di tutto il pubblico. Piasentin e Rizzi, con Poletto il vecchio ma sempre giovane atleta granata, con Paccagnella che è davvero in vena di prodezze e Scanferlini hanno formato una barriera insormontabile. Nella prima linea solo Simonato è emerso su tutti gli altri, i quali però meritano egualmente di essere citati.

E veniamo all'incontro, che è stato arbitrato da Germignani del G. A. Ferraresi, che alle volte non ha saputo frenare il gioco pesante svolto dai Triestini. Sono i concittadini che attaccano per primi e Martinello sbaglia da pochi passi il bersaglio. I granata insistono all'attacco e Kubic salva meravigliosamente due tiri consecutivi, di Vulcano e Di Bello. Al 6' è ancora Di Bello che impegna Kubic con tiro poderoso, il pallone respinto dal portiere triestino va a Vulcano che tira a lato. I triestini rompono la cerchia e scendono minacciosi impegnando Magrini che si libera con facilità e sicurezza. I Dolesi si portano all'attaco, trovando però la difesa rosso nera che libera e manda agli avanti. Qui abbiamo modo di assistere a dei bellissimi traversoni alle ali che mettono in imbarazzo la difesa Dolese. Al 30' Paccagnella con un poderoso tiro sfiora la casa di Kubic. Al 36' una nuova discesa granata e Kubic blocca e invia agli avanti. I Triestini rispondono ed attaccano decisi, Perper tira ma Magrin respinge con sicurezza. Alla fine del primo tempo le squadre sono zero a zero.

Nella ripresa i granata aumentano la loro superiorità e minacciano la rete difesa dal bravo Kubic. Reazione Esperina, i rossi tentano la via del goal ma trovano vigile la difesa granata, che libera e manda agli avanti. I granata sono all'attacco e minacciano nuovamente la rete triestina, una bellissima azione in linea, una mischia ed il ball sta per infilarsi in rete. Un terzino ferma con le mani e l'arbitro concede giustamente il calcio di rigore che è tramutato in goal da Rizzi I. con un tiro fortissimo che non permette al bravo Kubic che di tentare la porta. Siamo al 28'. I Triestini punti dallo smacco reagiscono rabbiosamente ed impegnano seriamente la difesa granata. I granata si battono coraggiosamente, Magrini è impegnato con tiri insidiosi di Perper e Busidoni, però egli si libera con sicurezza. La reazione dei rosso neri è rabbiosa, però la difesa granata è sempre vigile. Magrini è nuovamente chiamato al lavoro. Una mischia sotto la casa dolese da modo a Magrini di rubare il pallone all'avversario che stava per segnare. I triestini insistono all'attacco e Magrini può dare ancora prova del suo valore. Ecco che finalmente i granata rompono la cerchia e scendono in area avversaria, Kubic però è al suo posto e salva un poderoso tiro di Di Bello. I granata hanno le ali ai piedi, Vulcano avuto un passaggio da Paccagnella, manda a Berretta che fugge solo, scarta i terzini e scaraventa in goal Kubic tenta la parata ma utilmente, il ball s'insacca nella rete. Siamo al 43'. Pochi minuti ancora e la fine trova i granata sempre protesi all'attacco. Il pubblico applaude vincitori e vinti.

Le squadre: ESPERIA: Kubic, Pantani, De Vescovi, Tomsic, Bresadola, Belle, Franzoni, Bisidoni, Bon, Perper, Zoch.

DOLO: Magrini, Rizzi I., Piasentin, Scanferlin, Poletto, Paccagnella, Di Bello, Simionato, Vulcano, Berretta, Martinello.

Mantova-Mirandolese 3-0 (2-0)

(Mantova-*Mirandola 2-1)

MANTOVA, 1 — Il campo Mussolini ha registrato oggi l'undicesima vittoria dei calciatori in maglia celeste che undici in tutto il Girone possono vantarsi alla quarta partita di ritorno d inon aver perduto nessun punto sul trreno amico. Questa performance davvero notevole e quasi senza precedenti si comporta col quoziente realizzato dal Mantova davanti al suo pubblico; contro 21 punti segnati nelle partite casalinghe due soli sono subite. E ciò dice chiaramente la saldezza della retroguardia bianco celeste comandata da un uomo della classe e del la generosità di Pierino Negri. Anche la Mirandolese inesorabilmente ha dovuto pagare il suo tributo. Il match, che si prevedeva animatissimo dati i propositi di rivincita degli ospiti, si è chiuso con la vittoria dei più forti per tre punti a zero. Se si pensa che la vittoria è stata ottenuta dal Mantova con una prima linea che fin dai primi minuti ha dovuto rinunciare praticamente all'ausilio validissimo di Gaotti, feritosi in uno scontro fortuito con un avversario, si comprende facilmente quale sia stata la sua superiorità nel giuoco. Non vogliamo con ciò dire che i bianchi calciatori della città emiliana siano stati alla mercè dei mirandolesi; al contrario essi hanno combattuto con foga e supremazia e tutte le volte che se ne è loro presentata l'occasione si sono fatti sotto minacciando seriamente gli avversari. Qui però la valentia dei terzini abbinata con la precisione degli avanti mirandolesi ha reso difficile il compito all'ottimo portier mantovano che ha avuto modo in due parate a tuffo consecutive il riconfermare la sua altissima classe.

Il Mantova partito a grande andatura fin dall'inizio non tardava a mettere fra sè l'avversario un distacco netto di due punti. Da quel momento (si era a metà del primo tempo) la partita è andata notevolmente perdendo d'interesse. Va aggiunto però che in campo le azioni si sono continuate a ritmo vivacissimo e nella ripresa specialmente dopochè Vallari aveva sanzionato col terzo punto il successo mantovano. Gli spunti contro offensivi degli ospiti improntati anche a qualche inopportuna animosità sono stati numerosi e condotti con grande impegno. Nel momento in cui scriviamo non ci è ancora dato a sapere quale sia la sorte toccata alla Spal e al Vicenza che si avventurarono oggi su campo avversario. Quali siano stati gli esiti delle due squadre leaders, il Mantova con la chiara e meritata vittoria si mantiene contro la Mirandolese nelle primissime linee e conserva il diritto di puntare al primato.

L'arbitro Mioni del Gruppo Poderini di Pistoia chiama le squadre in campo alle ore 14.30. Terreno asciutto e sole primaverile. Le formazioni delle due squadre sono le seguenti:

Mantova: Vaini, Mantovani, Mortini, Menegazzi, Negri (cap.), Bonazzi, Artioli, Moretti, Vallari, Lazzarini, Croci.

Mirandolese: Bertuzzi, Brighenti Cavazzutti, Garutti, Brevilieri, Parmeggiani, Setti, Bonfà, Lalli, Vignelli, Faccini.

Un perfetto triangolo Lalli, Vignelli, Faccini si conclude infatti al 7 minuto con una mischia liberata dall'energico della difesa di Mantova. I celesti scattano alla contro offensiva e pervengono al successo dopo numerosi tentativi infruttuosi. Un arresto irregolare di Lazzarini sul limite dell'area provoca un calcio di punizione contro i mirandolesi. Tira Negri che saetta in rete un bolide che Bertuzzi non può assolutamente parare.

Subito dopo Croci, contusosi in uno scontro, manca il bersaglio d'un soffio; al 27 Lazzarini portatosi sulla sinistra mette il pallone al centro e Moretti dava irresistilbilmente di testa nella rete degli ospiti. Con tale punteggio finisce il primo tempo dopo che Vaini ha parato in extremis un pallone difficilissimo.

Nlla ripresa la superiorità mantovana è ancora manifesta quantunque gli avversari tentino ripetutamente la via del punto. Due corners d'angolo a favore della Mirandolese sono bilanciati da altrettante paurose calate degli avanti in maglia azzurra. Successivamente il portiere mantovano respinge un pallone che pareva destinato nella rete e al 32 una punizione a favore del Mantova passa un palmo alto sul traverso. Il terzo e ultimo punto della giornata viene al 34 per merito di Vallari. Il centro forward mantovano che ha giuocato la partita brillantemente, ritiene in profondità un passaggio di Lazzarini e da non più di due metri manda in rete, senza che Bertuzzi possa nemmeno abbozzare un tentativo di parata. Le ultime battute dell'incontro non hanno storia e alla fine il pubblico improvvisa ai suoi beniamini riuniti al centro del campo una imponente, calorosa ovazione.

Treviso-Gorizia 0-0

(*Gorizia-Treviso 0-0)

TREVISO, 1. — (g. f.) E' uno di quei soliti, indefinibili incontri nulli che giungono a conclusione di novanta minuti di gioco disputati, più che con la preoccupazione di mettere in mostra i migliori pregi della tecnica, col miraggio dei due preziosissimi punti.

Ambedue squadre dotate di buona velocità, hanno condotto il gioco ad un ritmo indiavolato, nella prima parte dell'incontro, per poi rimanere ambedue inefficaci e prive di brio nella ripresa.

Se il Pro Gorizia è sceso in campo con la circospezione di chi ha tutto a temere su un terreno pericoloso, altrettanto si potrebbe dire pre la compagine trevigiana che, consapevole del valore degli avversari, ha marcato si una breve ma nella superiorità ai azioni, ma al tempo stesso non ha osato mandare allo sbaraglio tutti i suoi uomini, nell'eventualità che dovesse verificarsi qualche improvviso capovolgimento di fronte ad opera dei velocissimi goriziani. Pertanto abbiamo ammirato un'ottima mediana dei concittadini, ottima nel gioco difensivo ma generalmente insufficiente a reggere una linea d'attacco come quella del Treviso, che ha bisogno cioè di essere ininterrottamente rifornita, risospinta all'offensiva, stimolata. A voler analizzare fino in fondo le cause di questo ennesimo pareggio dei concittadini, ritorniamo alla nostra solita conclusione: l'attacco non cammina ancora a dovere, per quanto qualche miglioramento sia apparso più che evidente. Non sappiamo poi concepire come Bisigato, l'unico che abbia un buon tiro, si ostini a giocare arretrato, venendo così a mancare il suo prezioso lavoro nelle fasi conclusive. Crediamo che la mediana basti a sè stessa e che quindi non abbia bisogno di un quarto half. Altro punto sul quale insistiamo è quello del sistema di gioco attualmente svolto dai trevigiani, ma più ancora che di sistema, sarebbe come parlare di tattica. Il Treviso aveva oggi di fronte un avversario di rispettabile levatura che rivelava, quale particolare caratteristica, velocità e penetrazione, ma sopratutto gioco alto, più confacentesi all'atletica struttura dei calciatori progoriziani. Era quindi più che logico che la compagine trevigiana, per poter agevolmente passare, dovesse adottare il sistema opposto, vale a dire il gioco a terra. Invece nulla di tutto ciò: vada pure per i terzini, ma ai mediani, incombeva l'obbligo di rifornire i cinque attaccanti con brevi e secchi palleggi rasoterra, e non con palloni tenuti per lo più alti, che facilitavano enormemente il compito difensivo dei prestanti Duo, Colausig I.o, Rossi ecc.

Il Pro Gorizia è riuscito nell'intento di sortire imbattuto dal campo dei bianco-celesti, in virtù di una meticolosa registrazione del gioco avversario; ogni trevigiano aveva il suo corpo di guardia che sventava con sicurezza la benchè minima velleità di puntare direttamente sulla rete del bravo Tomini. E la seconda linea è stata addirittura infaticabile nello smorzare e nello stroncare le intese offensive del quintetto trevigiano; gioco più che altro di spezzettamento che non di costruzione. Infatti, anche la linea d'attacco goriziana si è trovata il più delle volte isolata a dover contendere il ball ad un munitissimo due quale si è dimostrato quello Zanatta-Greatti, sorretto da un Visentin in grande forma, infaticabile, inesauribile: il miglior uomo in campo. Il centro sostegno dei celesti, Rossi, forse più a posto nella distribuzione del pallone, è stato notevolmente al di sotto dell'aitante trevigiano.

Le sgroppate condotte dagli ospiti sono vissute nella maggior parte sulle due insidiose ali Gorini e Colausig II.o, particolarmente su quest'ultimo. In generale abbiamo avuto campo di notare che l'attacco dei goriziani, se opposto ad una difesa che sappia il fatto suo, non ha qualità tecniche di notevole rilievo: scarsa precisione nei tiro a rete e frequenti ed inutili ricami che rendono il reparto assai sterile.

Solo che Villini e Martellani avessero avuto una maggior decisione ed una più chiara concezione, e De Biasi, costretto a salvarsi per ben due volte in modo spettacoloso, avrebbe dovuto chinarsi a raccogliere il pallone in mondo alla rete. Paolin, poi, si è trovato negli ultimi minuti dell'incontro a pochi passi dal goal trevigiano e si è perduto in un inutile passaggio ad un compagno, che gli è certo costato la segnatura. Difesa, quella progoriziana, non sempre centrata nei rimandi.

Volendo trarre una qualche conclusione, diremo che oggi nessuna delle due squadre in campo meritava il successo, in quanto ambedue hanno rivelato deficienze di notevole entità. Se il Treviso disponeva di una linea attaccante che, pur attaccando e dominando, non ha saputo giungere ad un tangibile risultato, il Pro Gorizia è riuscito a contrapporre un sestetto difensivo che bene si addiceva al gioco caorico della prima linea trevigiana. Alla resa dei conti di risultato è perfettamente equo.

Del Treviso è stato detto abbastanza per quanto si riferisce al gioco d'assieme. Individualmente si è mantenuto alquanto al di sopra della mediocrità. Lascia bene a sperare la nuova recluta Crosato, nel ruolo di ala sinistra. Notata con particolare simpatia la «rentrè» di Zanatta, apparso ancora il bel giocatore di un tempo.

Arbitro, ottimo, Gugnini di Ancona che alle 14.40 dà il segnale.

Ad una prima offensiva trevigiana corrisponde una vivace intesa Colausig II.o-Martellani. Un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Antonio Zambon, il cimpianto giocatore trevigiano. Si riprende, ed un'azione in profondità Crosato-Contessotto II.o-Bisigato non approda a nulla per il pronto intervento di Gruden. Crosato raccoglie di testa una precisa rimessa di Moretto I.o, ma il tiro sfiora il montante. Il Gorizia risponde con una fuga di Gorini, infruttuosa.

Al 17.o il Treviso è costretto in angolo, Villini manda fuori di testa; poco dopo un cross di Gorini va a vuoto; fuga di Bisigato, duramente atterrato da Duo. La minaccia è in area trevigiana per merito ancora di Gorini. Pronta risposta dei bianco-celesti; Marzucco II.o ottimamente lanciato, spara in porta da pochi metri, Tomini salva di pugno, riprende Moretto, ma il bail va a finire tra le braccia del portiere progoriziano. Marcuzzo II.o mette ancora in pericolo la rete degli ospiti con un tiro improvviso da 15 metri. Al 35.o un'intesa lineare dei concittadini, che hanno iniizato da tempo la loro prevalenza, è conclusa con un magnifico pallone, da rete di Moretto; Tomini salva in angolo.

La ripresa è condotta a ritmo più calmo. Il Treviso stringe da vicino gli ospiti, e già al 2.o Tomini salva con un magnifico tuffo un'insidiosa centrata rasoterra di Bisigato; il conseguente calcio d'angolo non dà alcun esito; un traversone di Moretto poco dopo fa... la barba al palo di destra, ancora un ottimo tiro di Contessotto II.o, in angolo, trova il difensore goriziano perfettamente piazzato. Gli ospiti rompono gradualmente l'assedio e conducono l'insidia sotto la rete di De Biasi; è Gorini che impegna in una parata spettacolosa il portiere trevigiano: Zanatta libera, l'azione di calcio d'angolo. Al 10.o Villini scende veloce e da pochi metri tira potentemente, si è già gridato al goal, ma De Biasi è, come un fulmine, sul pallone.

Al 15.o gli ospiti sono in corner, che rimane senza esito. La squadra trevigiana è protesa all'attacco e preme più che mai sulle retroguardie avversarie; per circa dieci minuti si mena la danza in campo degli azzurri.

Gorini raccoglie improvvisamente un bel pallone e fugge velocemente, da tre metri spara in porta ma De Biasi attanaglia il ball. E questa la terza occasione che sfuma per gli ospiti. Ancora un calcio d'angolo contro il Pro Gorizia, un violentissimo tiro rasoterra di Contessotto II.o che trova miracolosamente Tomini piazzato, quindi la fine.

Le due squadre. *Pro Gorizia*: Tomini, Duo, Colausig I.o, Ciuffarin, Rossi, Gruden, Colausig II.o, Martellani, Paolin, Villini, Gorini.

Treviso: De Biasi, Zanatta, Greatti, Tramontini, Visentin I.a, Barluzzi, Crosato, Contessotto II.o, Bisigato, Marcuzzo II.o, Moretto I.

Le solenni onoranze alla salma di Antonio Zambon

TREVISO, 1 — Questa mattina seguirono in forma solenne le onoranze funebri alla salma di Antonio Zambon, rapito nel fior degli anni quando la sua vita stava aprendosi alle cose più belle, quando l'atleta stava per raccogliere il frutto dei suoi sacrifici.

Alle ore nove una folla imponente è convenuta all'Ospedale Civile per condurre all'ultima dimora il caro estinto ha formato il lungo, interminabile corteo.

Oltre ai fratelli dello scomparso, ai parenti ed ai laboriosi popolani di Sant'Ambrogio di Fiera, si notavano le numerose rappresentanze del Treviso F.B.C., del Gruppo Atletico Treviso, dell'Unione Libera Italiana Calcio, del Gruppo Arbitri Trevigiani, del Gruppo Sportivo Fascista di Melma, della Associazione Sportiva Pro Gorizia, del Gruppo Sportivo Fascista Moglianese, del Gruppo Sportivo di Lancenigo e di altre società Uliciane e della provincia di Treviso.

Ricco l'omaggio di fiori: le corone disposte parte sul carro funebre e parte portate a mano dai commilitoni. I nastri avevano le scritte: La famiglia desolata — Tuo cugino Antonio — Gli amici tuoi di Fiera — Il Consiglio Direttivo del Treviso F.B.C. — I giocatori e l'allenatore del Treviso F.B.C. — Comitato Provinciale U.L.I.C. — Gruppo Atletico Treviso — Gruppo Arbitri Trevigiani — Gruppo Sportivo Fascista di Melma — Nino Memi e Baci Piovesan — Associazione Calcio Pro Gorizia — Gli amici tuoi.

Reggevano i condoni i sigg.: cav. Silvio Gemin per il Treviso F.B.C. e per l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista; geom. Angelo Donadi per la Federazione Italiana di Atletica Leggera e il Gruppo Ateltico Treviso; Vittorio Laslò allenatore del Treviso F.B.C.; Gino Visentin per i giocatori di prima squadra del Treviso F.B.C.; Perini Sandor per gli amici del defunto; Piovesan Stefano per gli amici della famiglia.

Dopo la benedizione nella chiesa dell'Ospedale civile, ove la salma è stata portata a braccia dai giocatori del Treviso F.B.C., il corteo raggiunse, attraverso le vie della città, l'ex barriera Vittorio Emanuele ove il cav. Silvio Gemin e il geom. Angelo Donadi porsero rispettivamente a nome del Treviso F.B.C. e della Federazione Italiana di Atletica Leggera l'estremo saluto al compianto atleta.

La salma proseguì quindi per il Cimitero comunale ove ebbe tumulazione.

PING PONG

Le gare internazionali di Cortina per la Coppa Cristallo

CORTINA, 1. — Ieri sera sono terminate le eliminatorie per la Coppa Cristallo, svoltesi nei locali del Palaco Hotel Cristallo. Ecco le classifiche quali risultano dopo lo svolgimento delle finali:

Gare Signori: 1. Dh. Jan Borren (Olanda) che vince la Coppa Cristallo; 2. Gualtiero Fenzl (Italia); 3. Dott. Giuseppe Ferrari (Italia); 4. Ernst Reuter (Germania); 5. Signey Hebblethwaite (Inghilterra); 6. Otto Bermann (Austria); 7. Roberto Zardini (Italia); 8. Beni Bruzzo (Italia); 9. Pippo Bonetti (Italia); 10. Nini Jonoch (Italia); 11. Principe Pignatelli (Italia); 12. Barone Mackay of Farr (Inghilterra); 13. Conte Orlando di Collalto (Italia).

Gara Signore: 1. Signorina Maria Cogliolo (Italia); 2. Signorina Carla de Grandi (Italia); 3. Signorina Gretl Ueberbacher (Italia); 4. Signorina Umberta Raggio; 5. Signora Gertrude Lemle (Germania); 6. Signorina Luisa da Grandi (Italia); 7. Signorina Cina Raggio (Italia); 8. Baronessa von Gleichen (Germania).

A Nobile di Reggio Calabria il cross centro meridionale

ROMA, 1. — Con partenza e arrivo al Motovelodromo Appia si è svolto il campionato ciclistico centro meridionale cross country. Vi hanno partecipato 35 concorrenti che rappresentavano nove regioni. L'on. Garelli presidente dell'Unione velocipedistica Italiana ha dato il via ai concorrenti che hanno dato luogo ad una vivace e bella lotta terminata con la vittoria del calabrese Nobile il quale è riuscito facilmente a distaccare tutti i suoi avversari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nobile Natale di Reggio Calabria che ha compiuto i 21 km. del percorso in 46.30; 2. Marini di Cagliari in 47.10; 3. Lallo di Roma; 4. Caccioni; 5. Argenti; 6. Struglia. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Comitato regionale romano dell'Unione velocipedistica Italiana.

CORSA CAMPESTRE

Bacchi e Zuccari campioni juniores e allievi

FIRENZE, 1 .— All'ippodromo delle Cascine si è svolta la gara per il campionato italiano iuniores e allievi di cross coutry con ostacoli artificiali alla quale hanno partecipato 70 concorrenti. Il successo si è delineato fin dal principio. Velocissima è stata la gara di due giri sull'ippodromo ed estremamente combattuta tanto che 22 corridori sono arrivati nello spazio di pochi metri. La vittoria è toccata all'allievo Bacchi di Bologna finora sconosciuto fra i specialisti delle gare campestri.

Ecco i risultati :1. Bacchi Umberto della «Bologna sportiva» (primo allievi) che compie i quattro chilometri del percorso in 11.43 2/5; 2. Betti Bruno del «Giglio Rosso» di Firenze; 3. Zuccari Umberto dell'Unione Sportiva Borgo Prati di Roma (primo degli iuniores); 4. Vianelli; 5. Pellin; 6. Bassignana; 7. Cassarena; 8. Gordin; 9. Volpini; 10. Luisetti. Seguono altri in tempo massimo.

Battistel della Rialtina vince la gara del Lido

Ottimamente organizzata dalla Sezione Atletica dell'A. S. Lido si è svolta ieri al Lido l'eliminatoria per i campionati provinciali di Corsa campestre per Allievi e Juniores. La partenza è stata data alle 14.30 preciso sulla pista del nuovo Campo Sportivo del 2.o Regg. Art. da Costa gentilmente concesso. Lungo il percorso, accidentato e bene tracciato con segnalazioni visibili poste dai soldati del 2.o Regg. Art. da Costa, gli atleti si sno prodigati alternandosi al comando quasi sino all'arrivo. All'entrata in pista Battistel prendeva decisamente il comando e tagliava vittorioso, con vantaggio, il traguardo. Direttore di gara e starter: Capitano Carturan. Giudici di arrivo: Momi Armando, Trentin Tullio, Volponi Gualtiero.

Ordine di arrivo: 1. Battistel Antonio (U. S. Rialtina) in 8' 50''; 2. Padovan Angelo (Cellina) in 9' 4''; 3. Scarpa Carlo (Cellina) in 9' 8''; 4. Zandinella Pietro (Cellina) in 9' 18''; 5. Artuso Antonio (Cellina) in 9' 24''; 6. Ballarin Alberto (U. S. Rialtina) in 9' 53''; 7. Sandri Saturnino (Excelsior) in 9' 58''; 8. Bruna Luigi (libero) in 95 '955; 9. Concina Ferruccio (Cellina) in 10' 10''.

Ranieri vince la corsa del Guf triestino

TRIESTE, 1 — (a.p.) Con il concorso di un forte numero di goliardi si è svolta oggi, nelle adiacenze del campo militare in Cologna, la attesa corsa campestre indetta ed organizzata dal locale Guf. La gara, fortemente contrastata sui mille metri formanti l'indovinato percorso, si è risolta in favore del giovane Ranieri il quale ha avuto la meglio sugli avversari, quanto mai tenaci negli ultimi duecento metri: 1. Ranieri Carlo; 2. Michieletto; 3. Superina; 4. Poldrugo; 5. Bevilacqua.

CICLISMO

Testa vince il cross lombarbo

MILANO, 1. — Trentasei concorrenti hanno preso oggi il via per la disputa del Campionato lombardo di Cross ciclistico. Benchè il percorso sia stato assai difficoltoso la gara è stata superata facilmente dai concorreni. La lotta è stata vivace tra i partecipanti che vicino al traguardo si sono lievemente separati l'un dall'altro.

Il bersagliere Errico che come è noto ha partecipato al giro d'Italia pur essendo arrivato primo è stato tolto dall'ordine di arrivo per aver ebbreviato il percorso di quattro metri.

Ecco la classifica: 1. Testa Pietro del «Gruppo Sportivo Tonoli» di Milano che ha compiuto i venti chilometri del percorso in 43'22''; 2. Febbrero; 3. Magni; 4. Cattaneo; 5. Mutti; 6. Vergagni. Seguono altri in tempo massimo.

Entrambe le targhe messe in palio sono state vinte dal gruppo Sportivo Tonoli di Milano.

IPPICA

Farnese vince a Milano

MILANO, 1. — Nel premio dell'Unione Ippica di L. 50 mila e Coppa d'oro offerta dall'Unione Ippica si è nettamente imposto sulla distanza di metri 3500 «Farnese» guidato da Jeffelbacher in una corsa a andamento veloce. «Portus Naonin» alla partenza ha preso la testa ma dopo il primo giro «Farmeselo» raggiungeva sorpassando e resistendo poi ad ogni attacco. Dieci partenti: 1. «Farnese» della scuderia Lorentaggio in 5 primi 8 secondi; 2. «Marcello» della scuderia Gonella Appiano; 3. «Hermada» dei fratelli Gagliardo. Totalizzatore vincente L. 59, 59; piazzati L. 14, 11, 18, 50.

SECONDA DIVISIONE

Lonigo riprende il comando del girone veneto

Bassano pareggia a San Michele

Lonigo-Petrarca 6-2

(*Lonigo-*Pertrarca* 2-1)

LONIGO, 1. — Una splendida giornata di sole ha favorito oggi l'incontro con la bella squadra del Petrarca. Dopo le due splendide vittorie riportate recentemente dai padovani contro le compagini del Rovereto e S. Michele Extra, questi nutrivano forse qualche speranza ma i nostri azzurri si sono subito imposti con la loro superiorità tecnica. Difatti al 1. minuto una discesa di Olivieri e Bonesini sorpassando la difesa degli ospiti riescono a segnare il primo punto per merito di Bonesini. La compagine patavina sembra un po' fiacca, ha qualche sprazzo di luce ma molte azioni si infrangono contro la nostra vigile difesa. Della squadra ospite solo le due ali Carretta e Martignago hanno lavorato bene qualche azione coadiuvati da Guarnieri. Degli azzurri la prima linea ha lavorato delle magnifiche azioni con vero stile, sostenuta con vero ardore dalla mediana e dalla difesa specie per opera di Guelfi. Allegri ha fatto qualche bella parata ma in complesso ha lavorato poco. Nell'assieme tutti hanno dato il loro fuoco giovanile affermandosi nettamente.

La partita ha inizio alle 14.45. Il pallone è agli azzurri che scendono subito in campo avversario e dopo breve azione al 1. minuto segna il primo punto, su tiro di Bonesini. Al 3. corner contro Lonigo a vuoto; al 7. minuto goal degli azzurri viene annullato per fuori gioco; al 15. Castegnaro rimette la palla in gioco e Andreoli raccoglie e segna il secondo punto. Si riprende con veloci scorrerie di Castegnaro e Pachera; al 17. tiro di punizione di Andreoli dal limite dell'area di rigore che viene parato da Ferraro. Al 22. corner contro Padova che finisce a lato. Al 21. altro corner contro Padova che non conclude; una punizione è tirata da Bonesini passa sopra la porta avversaria. Una discesa del Padova viene infranta da Guelfi; al 30. un cross di Castegnaro viene raccolto da Bonesini che tira alto sopra porta. Al 32. una fuga di Castegnaro mette in pericolo la porta avversaria ma il tiro non è preciso e finisce fuori. Al 35. il Padova riesce a segnare il 1. punto con un bel tiro di Guarnieri; al 37. un tiro di Cabianca finisce a lato; al 39. un corner contro Lonigo viene salvato dal portiere; una discesa di Cabianca taglia il terzino e infila la rete avversaria segnando il terzo punto. Al 42. altro corner contro Lonigo, a vuoto ed il primo tempo finisce.

La ripresa è felice per gli ospiti che riescono al 5. minuto segnare il secondo punto. Incoraggiato dal folto pubblico il Lonigo si riprende subito e prende il comando del gioco. Le azioni si svolgono quasi sempre sul campo del Padova. Due potenti tiri di Procura vanno a vuoto. All'11. corner contro Padova che viene parato debolmente dal portiere, ma Procura raccoglie e di prepotenza segna il quarto punto. Altro goal del Lonigo viene annullato per fuori gioco. Al 19. punizione contro Padova che finisce sopra la porta; ma l'azione continua per opera di Cabianca e Pachera il quale segna il quinto punto invano parato da Ferraro. Al 27. e 31. corner contro Padova ma niente di fatto. Al 36. una bella azione della prima linea approfitta Cabianca e segna il sesto punto. Al 42. altro corner contro Lonigo, ma nulla di fatto. Sono le ultime cartucce della bella battaglia ma le posizioni non cambiano. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bragagnolo di Verona.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: *Padova*: Ferraro; Zocca, Dolfin, Zannetton, Mazzoncini, Martignago, Guarnieri, Benetillo, Volpi, Carretta e Soranzo. — *Lonigo*: Allegri; Zavarise, Guelfi, Candio (cap.), Procura, Olivieri, Castegnaro, Bonesini, Andreoli, Pachera e Cabianca.

Padova B-Valery 2-0

(**Padova B-Valery* 1-0) —

LEGNAGO, 1. — A ragione del vero il Legnago doveva perdere. La nostra squadra da parecchie domeniche non gioca più con quella volontà d'animo che era proverbiale. La sfiducia è entrata nei giocatori. La forte colpa non va tutta attribuita a loro; continui infortuni toccati ora da un ora ad un altro, hanno fatto sì che tutto quello che era di loro patrimonio morale sia decaduto. Oggi infatti si sono viste azioni confuse senza nessun concetto di gioco. La superiorità, tenuta quasi costantemente dal principio della partita dalla squadra avversaria, non ha permesso loro di segnare. Il Padova si è mostrato una squadra molto salda in difesa, ove in Danieli ha un terzino insormontabile. Il portiere è stato felice; se l'è cavata molto bene parando palloni che pareva destinarsi in rete. Poche sono state le azioni della squadra padovana; però più concrete permettendo così di segnare il primo punto al 40' minuto del primo tempo e segnare il suo secondo al 0. minuto della ripresa.

Il Valery ha cercato di poter almeno salvare l'onore della giornata senza però riuscirvi. Ha arbitrato molto bene il sig. Diana del Gruppo Arbitri veneziani.

Audace-Bassano 1-1

(**Bassano-Audace* 1-1)

VERONA, 1. — Gli audacini di Mastella non sono riusciti a spuntarla sul campo di S. Michele contro la squadra che guida il girone, il Bassano. La partita ha avuto un gioco abbastanza equilibrato nel primo tempo, durante il quale però gli ospiti sono riusciti a portarsi in vantaggio. Tutto il generoso impegno dely'Audace non è vaiso a spuntarla.

Nella ripresa invece gli audacini attaccano sino dalle prime battute e insistono nelle azioni, impegnano il portiere bassanese, ma il goal del pareggio stenta a venire. L'arbitraggio scontenta il pubblico dei frazionisti veronesi i quali incitano i propri beniamini che, costretti gli ospiti in corner, vedono coronato il loro impegno.

La partita, malgrado il gioco abbia risentito un pò della pesantezza delle azioni, per la grande combattività dei due undici, ha vivamente interessato e tale interessamento è durato sino alle ultime battute, durante le quali l'Andace si è visto sfuggire il goal della vittoria.

Un pubblico numeroso, data anche la bella giornata, assiste all'incontro. Il gioco si alterna sulle due aree.

All'8.o il Bassano con una robusta discesa raggiunge il suo goal. Due minuti appresso per poco il punteggio non è aumentato a duefl L'Audace contrattacca energicamente: gli ospiti al 25.o sono in corner: nulla di fatto. Dopo il 40. il Bassano riprende il sopravvento.

ella ripresa gli audacini attaccano vivacemente: il Bassano si difende bene. Al 1.o e al 15.o il portiere bassanese è impegnato. I veronesi ritornano all'assalto della porta avversaria, ma non segnano. Al 32.o sul favore di un calcio di angolo, gli audacini raggiungono al fine il pareggio.

Il gioco stagna un pò al centro e poi verso la fine l'Audace tenta ancora di portarsi in vantaggio, ma senza risultato.

Arbitro De Benedetti di Padova.

Triestina B-Monfalcone B 2-0

(**Triestina B-Monfalcone B* 2-2)

MONFALCONE, 1. — (r. s.) La vittoria conseguita dai calciatori triestini è stata meritata. Indubbiamente il Monfalcone avrebbe potuto fare molto di più di quanto 'ra concluso, ma questa cattiva prova fornita dalla squadra riserve dei bianchi è la conseguenza del gioco infruttuoso o meglio confusionario degli attaccanti che troppo abusano del gioco individuale e non tirano mai in porta avversaria. All'opposto i triestini hanno giocato con un reparto attaccante, che non si perde in sterili dialoghi o acrobatismi individuali, ma va diritto allo scopo, va cioè diritto sul goal. I due punti dai triestini sono stati segnati: uno nel primo tempo, giocando con vento favorevole e uno nella ripresa nonostante il forte vento contrario.

Udinese B-Lido 4-3

(*Udinese B-*Lido* 2-0

UDINE, 1. — La squadra B dell'Udinese ha trovato oggi un osso assai duro negli ospiti i quali, pur essendo mancanti di Cortivo e di Longeva, al posto dei quali giocarono Alberti e Salmasi, hanno dimostrato di formare una squadra omogea e volitiva, ricca di ottime qualità tecniche. Di fatti la vittoria bianco nera è di stretta misura, cosa insolita a Campo Moretti dove la squadra di Semintendi è usa ad infliggere severe lezioni. Va però rilevato che per quasi tutta la durata della partita i concittadini hanno giocato in dieci, essendo stato espulso nei primi minuti Modonutti. Primi a segnare sono gli ospiti con Pontel che batte Copat a 30'' dall'inizio. Faticosa è stata la lotta per conseguire il pareggio il quale è arrivato soltanto al 24.o su calcio di rigore battuto da Schiffo. Nella ripresa quello che si fa onore più di tutti è Vittorio, il quale si vede che vuol farsi perdonare dal pubblico qualche marachella commessa nel primo tempo. Di fatti al 14.o è lui che dribblando più avversari riporta di nuovo in vantaggio l'Udinese con bellissimo goal. Al 25.o un allungo di Semintendi a Melchior provoca un passaggio di questi a Vittorio il quale porta a tre i goals udinesi. Ma al 34.o Vianello su azione di calcio d'angolo, segna per il Lido. Quattro minuti dopo, ancora Vittorio, su brillante azione personale, segna la quarta porta udinese. Ad un minuto dalla fine Cavazzina ottiene la terza ed ultima porta veneziana.

UDINESE B: Copat; Schiffo, Cotterli; Del Pont, Gori e Magrini; Melchior, Vittorio, Modonutti, Semintendi e Valente.

LIDO: Girolami; Alberti e Salmasi; Vio, Badiello e Novello; Vianello, Pontel, Franzoi, Cavazzina e Ventura.

Arbitro sig. Iurco di Trieste.

Serenissima B-Mestrina 3-2

(**Mestrina-Serenissima B* 2-2)

La squadra veneziana, in grande giornata, ha ottenuto un franco e convincente successo contro il massiccio undici mestrino.

La battaglia appassionante, fu vivacemente combattuta da entrambe le squadre per tutti novanta minuti. Nel primo tempo la Mestrina condusse il giuoco con una lieve superiorità, pur tuttavia la Serenissima riusciva a porsi in vantaggio con un bel goal al 26 minuto per merito di Esposto.

Nella ripresa i rossi della Serenissima assunsero decisamente il comando delle azioni sin dall'inizio ottenendo in pochi minuti due goals entrambi per merito di Gentili. Il loro vantaggio doveva però venire più tardi grandemente diminuito per due autentici infortuni: prima era Cordella che, nella fretta di liberare la propria area minacciata dagli avversari, metteva in rete di Santarello un pallone... traditore. Più tardi era Vio che procurava un calcio di rigore. Tirava Colussi e Santarello era battuto per la seconda volta!

Arbitro Tiberio di Gorizia.

Verona B-Rovereto 2-0

(**Rovereto-Verona* B 1-0)

VERONA, 1. — La squadra riserve del Verona poteva oggi più largamente vincere contro i bianco-neri del Rovereto, solo che avesse avuto una prima linea che avesse giuocato con un po' più di intesa e di affiatamento e che avesse realizzato aiche in parte le innumerevoli occasioni presentatesi.

Tanto nel primo tempo che nella ripresa i giallo-bleu sono stati di gran lunga superiori agli ospiti, comandando l'incontro con la iniziativa delle azioni e con la sostenutezza dell'attacco.

Quasi tutte le belle occasioni di segnare sono state sciupate dalla imprecisione dei tiri degli avanti giallo-bleu: la bella difesa dei roveretani ha poi fatto il resto. Specialmente il portiere, sottoposto ad un duro lavoro, si è disimpegnato ottimamente, mentre pressochè inoperoso è stato quello del Verona.

La vittoria e la superiorità dei giallo-bleu non hanno però deposto gran che in favore del gioco d'attacco dei concittadini, che, bene sostenuto dalla linea mediana, che ha avuto nel nuovo centro Banfi un buon elemento, ha mancato di stile e di realizzazione. Meglio ha giocato la difesa, nella quale è emerso il terzino Vicentini.

Il Rovereto è apparsa una squadra tenace, veloce: la prima linnea, bene sostenuta dalla mediana ha dato vita a quando a delle azioni di largo respiro, ma che hanno trovato una barriera insuperabile nella difesa veronese.

Qualche bella azione è stata poi sciupata in pieno.

Prima di iniziare l'incontro gli ospiti hanno offerto un mazzo di fiori da deporre sulla tomba dell'ex capitano delle riserve, Nobis, improvvisamente deceduto da pochi giorni, ed in memoria del quale poco dopo l'arbitro ha fischiato un minuto di raccoglimento.

Già dalle prime battute il Verona comanda il giuoco. Il Rovereto è in corner al 3'. Pozzi e Raguzzi tentano di segnare.

Al 12' discesa degli ospiti: Manzini salva in corner. I giallo-bleu riprendono il comando: le azioni persistono in area roveretana, ma sono prive di effetto.

Manzini è impegnato al 25' da un tiro di Andreotti. Attacco del Verona e discesa di Rovereto; Chiesole ò sbaglia in pieno da dieci metri il goal. Nuovo attacco del Verona, ma il primo tempo si chiude sul nulla di fatto.

Nella ripresa i giallo bleu marciano un po' meglio e al 7' Raguzzi, raccolto un pasaggio di Barnardin, segna il primo goal.

All'8' corner contro il Verona, ed al 14' corner contro il Rovereto.

Il portiere degli ospiti è ripetutamente impegnato. Al 22' nuovo corner contro i bianco-neri ed al 26' Panonzini, raccolto un cross di Pozzi, segna il secondo ed ultimo goal. Il Rovereto attacca e Manzini è impegnato. Anche una punizione contro il Verona, tirata dalla linea del rigore, è calciata fuori. I concittadini riportano le azioni in area degli ospiti i quali sono on corner al 41.

Arbitro Morellato di Vicenza.

Friuli

PORDENONE-ITALA 1-1

PORDENONE, 1. — La squadra udinese scesa a Pordenone con la mal celata speranza di ritornarsene con due punti, pur rivelandosi squadra tecnica e volitiva ha doruto dividere la posta con la compagnia nero-verde che si è ripresa dopo un periodo di crisi attraversata nelle due ultime partite.

Ad onor del vero i pordenonesi avrebbero meritato la vittoria perchè specie nel secondo tempo molti palloni furono miracolosamente salvati dal portiere italano. Un calcio di rigore fu sbagliato a sette minuti dalla fine dal nerolverde Marini. Un folto pubblico ha assistito all'incontro.

L'arbitro sig. Zenarola ha egregiamente diretto l'incontro.

MORTEGLIANO-P. FALETTO 1-1

MORTEGLIANO, 1. — La prima partita di semifinale per il campionato Ulic di seconda categoria, contrapponeva in questo campo la squadra vincente del Girone A e quella vincente del Girone B. Il risultato pari rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento dell'incontro. La Pro Feletto ha svolto un giuoco più tecnico e più veloce mentre il Mortegliano ha fornito una prova piuttosto scialba. Al 36' del primo tempo Desinan, concludendo una bella azione in linea, ha segnato la porta degli ospiti. Soltanto al 10' della ripresa Di Tomaso I ha pareggiato per il Mortegliano.

Mortegliano: Morandini, Visentini e Pascutti; Candolo, Di Tomaso II e Savani; Nadali, Pestoldi, Colussi, Beltrame, Di Tomaso I.

Pro Feletto: Patriarca, Mainardis e Bufone; Gaspardo, Basbetti, Canciani, Modotto, Del Medico, Desinan, Querini e Cornetta. Arbitro geom. Biondani.

EDERA-OLIMPIA 2-1

UDINE, 1. — Nella seconda giornata delle semifinali di prima categoria l'Edera ha riportato una vittoria di stretta misura sull'Olimpia inaugurando così sotto favorevoli auspici il suo nuovo campo di via Pordenone. Il primo tempo, durante il quale si è registrato una discreta superiorità dell'Edera, si è chiuso alla pari. Primo a segnare è stato Miani per l'Edera al dodicesimo minuto di giuoco. A dieci minuti dalla fine l'Olimpia, marcando il suo unico goal della giornata, ha pareggiato. Al trentunesimo della ripresa, su calcio di rigore, Pozzi ha ottenuto per l'Edera il goal della vittoria. Le due squadre hanno giuocato con impegno pari all'importanza della posta in palio ricorrendo anche a qualche durezza, frenata del resto dall'arbitro signor Spago di Pordenone.

Gorizia

S. LORENZO-ROMANS 2-1

GRADISCA, 1 —Sul campo neutro di Gradisca si svolse oggi la finale ad oltranza per la vittoria del girone tra le squadre del San Lorenzo di Mossa e del Romans. Contro ogni aspettativa, gli arancioni del San Lorenzo colsero una meritata vittoria, battendo per 1-0 la compagine del Romans, scesa in campo al gran completo. Nei primi minuti di giuoco il Ramans usufruisce d'un penalty, che viene magistralmente parato dal portiere avversario. Al 25 minuto, su calcio di rigore, gli arancioni ottengono l'unico goal della giornata. Nella ripresa il Romans parte deciso alla conquista del pareggio ed usufruisce, a pochi minuti dalla fine, d'un penalty, il cui tiro batte sul palo laterale della porta. Numeroso pubblico assistette alla partita, ottimamente diretta dal sig. Bielli del Gruppo Arbitri Goriziani.

IUVENTUS-AVIAZIONE 2-1

GORIZIA, 1. Meritata la vittoria della Iuventus, che ha saputo, seppur di misura, piegare la focosa compagine degli Avieri. Nel primo tempo segna l'Aviazione al 20.o minuto. Nella ripresa i rosso-neri della Iuventus, ridotti in dieci uomini, passano all'offensiva e riescono a violare per due volte la rete degli azzurri. Gli Avieri, nonostante l'impegno opposto, alla fine si trovano battuti per due goal ad uno. Diresse impeccabilmente l'incontro il sig. Fedon del locale Gruppo Arbitri.

Le ultime battute della Terza Divisione

La prima vittoria dello Zevio mentre Sambonifacio vince a S. Michele - Niente di fatto tra Ferrovieri e Schio Arzignano riprende il comando del Girone B - I Ferrovieri veneziani, battendo il Dolo, passano in testa alla classifica - Giorgione vince il Girone E classificandosi per le finali

S. G. Lupatoto-Verona C 3-1

S. GIOV. LUPATOTO, 1. — Una discreta partita hanno oggi svolto le due squadre in campo quantunque il primo tempo sia stato alquanto arruffato e scontinuo. Il S. Giovanni ha stentato molto a ritrovarsi, e solo a 20 minuti dalla fine dominò incontrastata battendo i valorosi e volonterosi avversari per 3 a 1.

Il primo tempo si chiuse con 1 a zero segnato da Bianchi al 4'. Nella ripresa, al 4' minuto il Verona ha pareggiato, su calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro sig. Capitano. Poi con un gioco falloso ed animoso il S. Giovanni è riuscito ad espugnare al 32' e al 41', la raccaforte veronese ed assicurarsi una chiara e convincente vittoria.

Le squadre: *S. Giovanni Lupatoto*: Rena; Bagon, Zanardi, Filippi, Mozzo, Bonente, Bianchi, Voltolini, Azzetti, Caprara cap., Signorini. — *A. C. Verona*: Porbellini, Mazzi, Galleazzi, Longo, Becchia, Zuzi, Bonani, Chesta, Bentivoglio, Vignola. Arbitro attento e imparziale il sig. Capitanio del G. A. Veneziani.

Sambonifacese-Audace B 1-0

(**Sambonifacese-Audace* B 3-1)

VERONA, 1. — Come era nelle previsioni, la seconda squadra dell'Audace ha perduto, sia pure di stretta misura, sul proprio campo a S. Michele, contro la Sambonifacese. Gli ospiti forti della loro bella inquadratura e lanciati dai vari successi colti sui vari campi di gioco, hanno imposto agli audacini la loro superiorità sino dall'inizio. Già nel primo tempo hanno saputo portarsi in vantaggio segnando il loro punto, che nella ripresa hanno difeso energicamente contro il forte risveglio dei veronesi, i quali però non sono riusciti a spuntarla contro la robustissima difesa avversaria

Arzignano-Marostica 2-0

(*Arzignano-*Marostica* 3-0)

ARZIGNANO, 1. — I nuovi dirigenti dell'A. C. Arzignano hanno avuto oggi la soddisfazione di vedere uscire dall'odierno difficile incontro vittoriosa la loro squadra. L'Arzignano sceso in campo con la ferma volontà di vincere e forse fu appunto questo che lo sorresse contro una compagine agguerrita che senza dubbio meriterebbe un miglior posto nella classifica. Gli ospiti infatti, possono vantare una ottima difesa, una migliore linea di sostegno, il tallone di Achille della squadra lo riscontriamo invece nella linea di attacco che pur sapendo tessere delle ottime trame di giuoco non sa sul più bello concludere.

Degli azzurri concittadini ottima la difesa, scarsa se non in tutti i suoi elementi la mediana, abbastanza buona la prima linea.

Da elogiare senza distinzione la generosità con cui la squadra si è prodigata.

Campo pesante, giuoco abbastanza veloce e cavalleresco. Ottimo lo arbitraggio del sig. Bertoni del G. A. Padova.

Le porte sono state segnate all'8' ed al 32' entrambe nel primo tempo dall'azzurro attaccante De Mazzi, che con Zamunaro, Parise e Dal Toso svolse giuoco brillante.

L'A. C. Arzignano ha allineato: Sattin, Dal Monico, Chiarello, Pasquale, Tognato, Coladon, Parise, (cap.); Zamunaro, Dal Toso, De Mazzi, Baldisserotto.

Il Marostica: Frescura, Zilio (cap.), Zanettin, Passuello I, Xausa, Bortolomiol, Tasca, Cuman, Sorio, Pozza, Passuello II.

Ferrovieri Vicenza-Schio B 1-1

(**Schio B-Ferrovieri* 2-1)

VICENZA, 1. — Il Dopolavoro Ferroviario avrebbe meritata la vittoria, però la sua precipitazione e la ferrea difesa dello Schio, hanno contenuto il risultato nei limiti della parit6. I Ferrovieri segnarolo il proprio punto con Dal Pozzo su rimando debole di Saccardo, mentre lo Schio segnò con Molena su perfetta discesa in linea. Giocarono bene del Dopolavoro Ferroviario: Zorzan, Dal Pozzo e Bernardotto; dello Schio: Dorigo I, Saccardo e Bertonon.

Poco convincente l'arbitraggio di Ferrari del G. A. Trevisani.

Squadre: *Dopolavoro Ferroviario*: Scattolin, Zorzan e De Marchi; Scalasi, orzan II e Arduino; Dal Pozzo, Dalla Pozza, Bernardetto, Libondi e Pasini. — *A. C. Schio B*: Dorigo I, Saccardo e Pizzolato; Bortoli, Meneghini e Dorigo II; De Toffani, De Giovannini, Mlena, Berton e Zaramella.

Adria - Piovese 0-0

(**Piovese-Adria B* 2-1)

ADRIA, 1. — Partita incolore e caotica quella svoltasi sul nostro retangolo di giuoco tra l'undici di Piove di Sacco e i cadetti della Polisportiva Fascio.

Le poche azioni travolgenti non hanno avuto conclusione sia perchè i due reparti attaccanti le hanno precipitate e sia perchè il forte vento le ha guastate. Cavalleria in campo e fuori; giuoco leale e a tratti veloce. Dei due undici hanno eccelso il portiere Faraona della Piovese che ha salvato tiri spettacolosi, e il capitano dell'adriese Cibin che è stato il migliore della sua squadra anche nei momenti di generale sbandamento.

Con un reparto d'attacco più redditizio l'undici locale avrebbe potuto cogliere una bella vittoria, esso per settanta dei novanta minuti di giuoco ha invaso l'area avversaria. Discreto l'arbitraggio del sig. Schiavon di Padova.

La partita dopo quanto abbiamo detto ha poca storia. Alle ore 14.45 le due squadre scendono in campo in queste formazioni:

A. C. Piovese: Faraona, Marigo, Oste, Dal Molin I (cap.), Torretta, Toro, Crovellari, Dal Molin, Grego, Dal Molin II e Fusaro.

P. F. Adria II: Bertarelli, Cibin (cap), Franzoso, Martello, Segantin, Turati, Ansoldi, Peccher, Vendemmiati, Buittini, Beltramini.

L'Adria vince il campo e giuoca col favore del vento che è forte. Per tutto il tempo di giuoco la superiorità è di marca locale. Gli ospiti subiscono cinque calci d'angolo e due punizioni contro un angolo in favore. La ripresa segna ancora una forte superiorità adriese che rimane però inconclusiva. Quattro calci d'angolo contro gli ospiti e due contro i locali. Numerose punizioni per ambedue le squadre; palloni sciupati e la fine trova le squadre alla pari per 0 a 0.

Ferrovieri-Dolo 5-3

(**Dolo B-Ferrovieri* 3-0)

I nero-azzurri di Villanova hanno piegato in modo netto i bianco rossi dela seconda squadra del S. C. Dolo.

I Ferrovieri potevano permettere che i dolesi, vincitori nel girone di andata per tre a zero, passassero vittoriosi anche nel Campo Sportivo delle Chiovere? No: chi conosce, come noi, l'animo dei nero-azzurri, quando si profila una partita difficilissima, di quelle di cartello come quella d'oggi, non poteva dubitare che la volontà dei Ferrovieri avrebbe fatto assistere ad una nuova e bella affermazione, come in realtà è avvenuta.

Il Dopolavoro Ferroviario, presieduto da quella esimia persona, che è il cav. Preti, sta formando nell'attuale campionato di terza divisione delle prove degne della massima attenzione, dimostrandosi una compagine molto solida, che se saprà rinforzare l'estrema difesa, che a tratti zoppica paurosamente (come oggi), andrà molto ma molto lontano.

Il Dolo è sceso in campo con serie probabilità di ben affermare, ma riteniamo che qualunque squadra, partecipante al nostro campionato, oggi avrebbe piegato le ali di fronte ai nero-azzurri lanciati visibilmente al successo.

Il Dolo è di fatto una compagine solida in tutte le linee, che possiede una difesa, oggi rinforzata da Falconaro, potente, una mediana affiatata e degli avanti decisi a concretare non appena si resenta loro il momento buono.

E' una squadra che merita, senza dubbio, l'attuale posto in classifica.

Dei Ferrovieri bene la prima linea, dove hanno rifulso le due ali Scarabellin e Villanova 2.o, le quali si sono divise il cospicuo punteggio. Bene anche il trio centrale. La mediana, imperniata sul capitano Villanova I.o, che ha avuto nei laterali Venuda e Parisotto due ottimi collaboratori, è stata senza dubbio la linea migliore della squadra. Della difesa il migliore si è dimostrato Pirocco, terzino intelligente e deciso, mentre hanno lasciato a desiderare gli altri due.

Con la vittoria odierna, il Dopolavoro Ferroviario assume il comando della classifica del proprio girone ed auguriamo che questa squadra, brillantemente diretta da Silvio Villanova, lo mantenga fino alla fine del Campionato.

Pubblico buono ed abbastanza numeroso.

Agli ordini dell'arbitro sig. Renzo Fadiga del Gruppo Arbitri Trevigiani, ottimo direttore della competizione, le squadre scendono in campo nella seguente formazione: *Ferrovieri* (nero-azzurri): Funes, Pirocco e Montini; Perisotto, Villanova I.o (cap.) e Venuda; Scarabellin, Brandolisio, Carnera I.o, Carnera 2.o, Villanova 2.o *Dolo* (bianco-rosso): Basetto, Falconaro (cap.3 e Riato; Rizzi 3.o, Stocco e Rizzi 5.o; Celeghin, Boscolo, Ermo 3.o, Mizzi 4.o e Poletto

La palla è ai Ferrovieri. Il gioco si mantiene equilibrato, quindi il Dolo ottiene il suo primo punto per merito di Rizzi 4.o, il quale approfitta di una indecisione della difesa nero-azzurra per sorprendere da pochi passi il portiere Funes. I concittadini ripartono al contrattacco e dopo una taco e dopo una melèe sotto la porta dolese, il pallone giunge a Villanova 2.o, che con un potente quanto improvviso tiro viola la rete avversaria. Gli uomini di Villanova 1.o, galvanizzati dal successo ottenuto, invadono con azioni piacenti e pericolose l'area doloso e per poco non ottengono il secondo goal su azione personale di Scarabellin. I bianco-rossi, come un fulmine al ciel sereno, su un corner provocato involontariamente da Venuda, segnano il loro secondo punto con un magnifico colpo di testa di Boscolo. Botta e risposta da parte concittadina. Il nuovo e promettente acquisto Scarabellin, riesce con una velocissima azione a pareggiare. Nuova discesa dei Ferrovieri e nuovamente Scarabellin, ricevuto un perfetto allungo di Brandolisio, sorprende Pasetto e porta in vantaggio la propria squadra.

La ripresa viene incominciata dalle due squadre nel massimo impegno. Il pallone viaggia con facilità da una parte all'altra del campo. I Ferrovieri, smaniosi di aumentare il loro punteggio, martellano incessantemente la porta ben difesa da Pasetto. Registriamo un potente tiro di Venuda che batte violentemente contro la traversa della casa dolese. Finalmente il frutto di questa superiorità è premiato: Scarabellin, dimostratosi un'ala velocissima e pericolosa, porta il punteggio a quattro con un magnifico tiro raso terra. Il Dolo marcia alla riscossa, sperando diversi spostamenti. Per un buon quarto d'ora si dimostra nettamente superiore e perviene a segnare il terzo goal per merito di Riato. Ora c'è la minaccia del pareggio, ma per sollevare questo peso ci pensa di nuovo Scarabellin, che fugge e crossa di precisione, riprende Villanova 2.o, che, senza tanta difficoltà, viola per la quinta ed ultima volta la rete avversaria. Ancora qualche guizzo di marca dolese, quindi tra la più schietta gioia del risorto pubblico, termina la gara.

Giorgione-Treviso B 2-2

(**Treviso B-Giorgione* 2-2)

CASTELFRANCO, 1. — Sono le 14.53 quando l'arbitro Cecchini di Venezia fischia l'inizio della partita e sfilano salutando le squadre dei rosso-crociati e degli azzurri che portono al braccio il lutto per la morte del loro compagno Antonio Zambon.

Possiamo dire subito che i rosso-crociati ebbero una pessima giornata e ad eccezione del portiere Alzetta e del terzino Petrin, non si seppe mettere quell'impegno che avrebbe portato a miglior risultato.

Di contro il Treviso svolse un giuoco pesante tanto che ad un certo punto l'arbitro dovette espellere dal campo un bianco-celeste per scorrettezza.

Per fallosità del Treviso al 35' l'arbitro concede pure un calcio di rigore: tira Nardi che proietta il pallone in rete e così termina il primo tempo.

Al 15' del secondo tempo il Treviso ottiene il pareggio e al 20' al fischio dell'arbitro le due squadre si raccolgono in un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria del compagno Zambon degli sportivi trevigiani. Ripreso il giuoco in una bella discesa dei castellani su passaggio in profondità di Nardi, Giarella segna il secondo punto. Da questo momento si giuoca quasi ininterrottamente a metà campo; ma indecisione di Berton dà modo all'ala sinistra del Treviso di portare al pareggio la propria squadra della quale si distinsero i terzini ed il portiere. Poco dopo la fine.

Clodia-Petrarca B 1-0

(*Petrarca B-Clodia* 1-0)

Ieri al nostro Campo Sportivo di Viale Garibaldi, essendo squalicato quello del Chioggia, ebbe luogo un incontro di calcio di III Divisione fra il Clodia e il Petrarca B. Le brutte condizioni del campo, a causa delle recenti pioggie, non favori certo il giuoco tecnico influendo molto anche sui giocatori, ma ciò non ostante la partita fu quanto mai vivace e combattuta. Per la verità bisogna dire che un risultato nullo avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara, poichè se sul principio il Clodia si dimostrò più veloce e deciso, nel complesso il Petrarca fu più tecnico, se di tecnica si può parlare. Passando alle squadre diremo che il Clodia mise in campo una buona difesa, imperniata nell'ottimo Rossetti I. Discreta la linea mediana e inconcludente l'attacco. Solida pure la difesa del Petrarca con Paolin sempre pronto, e deciso Zenini. Buono pure Carretta, ma sterile la linea attaccante.

L'arbitro sig. Doria del G. A. V. che dirigerà la partita, fischia l'inizio alle 14.55.

Subito i giocatori del Clodia partono decisi all'attacco e al 10.o su di un potente rimando di Rossetti Penso II segna l'unico goal della giornata. Registriamo un giuoco deciso d'ambo le parti fino alla fine del tempo, ma nulla di interessante.

Nella ripresa il Petrarca parte all'attacco per conseguire il pareggio che non viene ad ottenere, sia per la buona difesa del Clodia, come pure per il gioco sconclusionato degli attaccanti in maglia nera.

Le squadre: Clodia: Zennaro, Rossetti I, Sambo II, Nordio, Penso I, Lavezzo, Sambo I, Sambo III, Penso II, Fornaro e Ciriello. — Petrarca: Badin, Zago, Zenini, Sulmaso, Carretta, Zanovello, Cappelletto, Carbonin I, Castagna, Carbonin II, Carbonin III. — Corners: 4 per il Petrarca, 2 per il Clodia.

Conegliano-Mestrina B 1-0

(**Mestrina B-Conegliano* 1-0)

CONEGLIANO, 1. — Coll'odierna partita e coll'odierna brillante vittoria l'A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano ha chiuso il suo Campionato di terza categoria. I risultati che la squadra di quell'eterno appassionato dello sport che è Nestore Calò, ha saputo conseguire in questo suo primo assaggio delle forze federali (fino allo scorso anno il Conegliano militò fra i liberi, vincendo per due stagioni consecutive il Campionato trevigiano) sono abbastanza lusinghieri se si considera la forza e la classe degli aggrupmmneamah ma hmahamahzz aggruppamenti in campo, e la loro preparazione. Non si riesce infatti a piegare un Belluno, un Treviso, una Mestrina, se non si ha un'ottima attrezzatura, una classe per lo meno discreta, e sopratutto se non si pratica un ottimo gioco, sola speranza e probabilità di vittoria contro squadre più prestanti e massiccie. Da notare poi per di più la sfortuna che in una maniera o nell'altra, o sotto una diversa forma ha sempre accompagnato gli uomini in giallo-bleu. Anche oggi per esempio, essi mancavano dei due terzini e dell'ala destra ammalati; per diverse partite sono stati privi del centro-sostegno titolare: sempre però il cuore e la fede hanno fatto raddoppiare gli sforzi dei presenti, cosicchè ben cinque vittorie sono venute a premiare i giocatori concittadini e le rimanenti sono state perdute con non più di un punto al passivo.

Nella partita di ieri disputatasi su campo alquanto pesante, la Mestrina h aancora una volta dimostrato di essere una solista. Squadra efficente, in difesa e nei sostegni, ma mancante nell'attacco. Il Cornegliano pur colle assenze lamentate dei tre suddetti titolari, ha giocato una discreta partita, riuscendo a segnare alla fine del primo tempo, l'unico punto, per opera di Cardinali. Nel complesso sensibile equilibrio di azioni.. Molto buono l'arbitraggio del sig. Zoppeletto del G. A. Veneziani. Pubblico scarso e come al solito corretto.

S. Ilario-Mantova B 2-1

MANTOVA, 1. — Prima della partita di prima divisione fra il Mantova e la Mirandolese le riserve del Mantova partecipanti al Campionato di Tera Divisione hanno incontrato gli arancioni del S. Ilario. La partita che al primo tempo sembrava svolgersi nettamente in favore del Mantova B ha completamente capovolta la sua fisionomia. Nella ripresa allorchè gli ospiti che già erano in vantaggio di un punto riuscivano a superare lo svantaggio e a segnare il punto della vittoria. Per il Mantova B ha segnato il punto Bonazzi. Le riserve dei celesti erano nella seguente forma zione: Zanoletti, Perina, De Michieli, Bottani, Aldrovandi, Ghizzi, Bonazzi II, Racola, Barbieri, Soresina, Vernizzi.

Bari-Parma 1-0 (1-0)

PARMA, 1. — La compagine pugliese, confermando le sue brillanti doti di squadra tecnica e ricca di spirito agonistico, ha saputo superare il non facile ostacolo del campo parmense, chiudendo in vantaggio una partita che alla vigilia aveva tutte le insidie ed era ricca di incognite. La squadra crociata, contro una tale avversaria, pur giuocando con grande accanimento, non ha pur tuttavia saputo espugnare la roccaforte degli ospiti, vuoi perchè poco favorita dalla fortuna, vuoi per la decisa quadrata difesa opposta dal Bari, il quale è riuscito a segnare nel primo tempo l'unico goal della giornata e nella ripresa seppe, con buona tattica, mantenere il seppur lieve ma prezioso distacco, chiudendo in fine vittoriosamente l'incontro, che è stato giuocato con perfetta cavalleria sportiva. Per la cronaca, il punto fu segnato al 20.o minuto del primo tempo da Ottara.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annuale della Milizia

Una nuova sede di Milizia

inaugurata a Roma

ROMA. 1

Di ritorno dalla rivista passata dal Duce a Villa Umberto S. E. Teruzzi si è recato ad inaugurare la nuova sede di Milizia Fascista in Via del Tritone. Erano presenti il luogotenente generale Starace, Tradili, Maggiotto, Verne, Carini, Gagliani, Priolo, Scorza, Torre, Allegretti, Michetoux e Nobili i consoli generali Auro D'Alba Dupanloup, Agostini, Gian Antonio De Plato e Vaccaro, i consoli Tanese, Dallorto, La Rocca, Gravelli, Salvetti, Rimediotti e numerosi altri ufficiali del Comando Generale e delle varie specialità della Milizia.

Dopo la visita ai locali i presenti si sono riuniti nell'ufficio del direttore on. Alessandro Melchiori il quale ha rivolto a S. E. Teruzzi brevi parole di saluto e di ringraziamento offrendogli in omaggio una coppa di argento da mettersi in palio fra le Camicie Nere in una gara sportiva.

S. E. Teruzzi ha risposto ringraziando e affermando di inaugurare in nome del Capo del Governo e Comandante Generale della Milizia la nuova sede del giornale delle Camicie Nere e dichiarandosi lieto di portare alla famiglia del giornale e particolarmente all'on. Melchiori l'espressione di simpatia e di affetto del Duce del Fascismo.

L'austera cerimonia si è chiusa al grido: «Per il Duce- A Noi-» lanciato da tutti i presenti.

La celebrazione a Treviso

TREVISO, 1

La solenne celebrazione del VIII annuale della Milizia si è svolta stamane in forma austera, prettamente militare in piazza dei Signori dove alle ore 10 erano convenute l Autorità civili politiche e militari e le rappresetanze con labari e bandiere. Su apposito palco presero posto il Prefetto nob. comm. Boltraffio il Console della 50. Legione M.V.S.N. dott. Palmentola, il Podestà on. comm. Chiarelli, l'on. Olivi, la medaglia d'Oro Sante Dorigo, il Questore cav. Monarca, il Gen. barone Marincola di San Floro del Nastro Azzurro, molti ufficiali delle varie armi del Presidio etc.

Sulla piazza erano schierate le Camicie Nere della 1. e della 2. centuria, la Centuria Universitaria, la Centuria Mutilati, Avanguardie, e Premilitari. Inoltre reparti di truppe del 55. fant. dell'II. Genio dei RR. Carabinieri etc.

Il Console cav. dott. Palmendola Comandante la 50. Legione ha pronunciato un vibrato e devoto discorso. Subito dopo le forze della Milizia e le Avanguardie incolonnate col Labaro della Sezione in testa, si recarono nel Tempio di S. Nicolò per assistere alla Messa celebrata dal Vicario don Mario Ficer assistito da due Balilla. Al Vangelo Mons. prof. cav. Chimenton ha pronunciato brevi parole inspirate a sensi di religione e patriottismo.

Terminato il sacro rito le truppe ritornarono in Piazza dei Signori dove han dato il saluto presentando le armi al Labaro che venne trasportato al Comando, quindi rientrarono alla Caserma della Coorte Sile dove si sciolsero.

Una generosa offerta

per le scuole all'Estero

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Coselschi che gli ha consegnato lire 114 mila in titoli di Stato e 8500 in contanti rimessi al Coselschi da un italiano residente a Londra per le scuole italiane all'estero. S. E. ha incaricato l'on. Coselschi di esprimere al generoso donatore il suo compiacimento.

L'insediamento del Direttorio

del Fascismo Polesano

ROVIGO, 1

Stamane nella magnifica sala della Casa del Fascio con simpatica cerimonia, a cui hanno preso parte tutte le autorità di Rovigo e Provincia, si è insediato il nuovo Direttorio Federale.

Abbiamo notato tra i presenti, oltre al Segretario Federale avv. comm. onor. Piccinato e tutti i membri componenti il nuovo Direttorio, il Segretario generale amministrativo del Partito S. E. l'on. Giovanni Marinelli, l'on. Fier, il Prefetto della Provincia di Rovigo, S. E. il comm. Valentino Dal Nero, S. E. il Vescovo Mons Anselmo Rizzi, i presidenti e i segretari delle varie organizzazioni sindacali, politiche e patriottiche, nonchè tutti i segretari politici delle Sezioni fasciste del Polesine.

L'on. Piccinato, in un magnifico discorso ha passato in rassegna tutta l'opera compiuta a vantaggio del fascismo polesano soffermandosi, principalmente ad illustrare i quadri di tutte le organizzazioni che dipendono dalla Segreteria Federale.

Ringraziò vivamente il Prefetto per l'opera prestata nei vari campi a vantaggio del nostro Polesine che, con piena fiducia, segue le direttive del Duce apportatrici di benessere. Il nostro programma — disse l'on. Piccinato — è: «Faremo tutti il nostro dovere» per il bene dell'Italia e del Duce.

Nella grande sala del Palazzo Municipale ebbe poi luogo un ricevimento a cui parteciparono tutte le autorità. Il Podestà on. Giulio Fier portò il saluto della cittadinanza all'on. Giovanni Marinelli. La cerimonia si è chiusa con poderosi alalà all'indirizzo de Re, del Duce e dell'Italia.

Una sciagura sul Terraglio

Motociclista abbagliato da un auto

che investe e uccide una ragazza

TREVISO, 1

Questa sera circa alle ore 18 sulla strada provinciale del Terraglio all'altezza del Cimitero comunale di San Lazzaro, un motociclista che era diretto verso Treviso, abbagliato dai fari di una automobile che aveva la targa di Bologna, investiva certa Albina Tasca di anni 17 da Pramaggiore, domestica presso una famiglia dimorante a San Lazzaro. La disgraziata ragazza, che camminava costeggiando i binari della tramvia, venne gettata violentemente a terra riportando gravissime lesioni. Pietosamente raccolta da un'auto di passaggio è stata trasportata all'ospedale, dove giunse cadavere.

Il motociclista, che nella conseguente caduta, ha riportata sola una leggera lesione alla faccia, giunto all'Ospedale è stato giudicato dai medici guaribile in dieci giorni. I Carabinieri hanno sequestrato la motocicletta ed hanno trattenuto il motociclista a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vicentino ridotto in fin di vita

da un'automobile sconosciuta

VICENZA, 1

Questa sera alle ore 21 certo Dionisio Cazzola d'anni 23, abitante al Gallo, è stato investito in Viale Gagua da un'automobile di cui non si conosce nè il proprietario nè il guidatore. L'autoveicolo subito dopo l'incidente si è allontanato a grande velocità ed ora è attivamente ricercato.

Il Cazzola è stato trasportato all'ospedale con altro automezzo e trattenuto con prognosi riservatissima. Le sue condizioni sono molto gravi e si dispera di salvarlo perchè i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

La riunione del Comitato di difesa

dei monumenti e del paesaggio

MILANO, 1

Presso la sede del Touring Club Italiano si è riunito oggi sotto la presidenza Rava il comitato nazionale per la difesa dei monumenti e dei paesaggi. Il dott. Parpagliolo capo dell'ufficio incaricato dell'applicazione della legge sulla difesa del paesaggio ha riferito sul funzionamento di essa ed ha poi trattato dei pani regolatori terminando poi con l'esprimere il compiacimento del Ministro dell'E. N. per i provvedimenti presi dagli on. Ciano e Giuriati. L'ing. Canevari di Roma ha poi riferito sulla difesa del paesaggio un rapporto all'utilizzazione industriale. Il prof. Pavari del R. Istituto Superiore Agrario forestale di Firenze ha riferito sulla difesa dell'albero. Parlano ancora il prof. Vaccari del Ministero dell'E. N., il presidente del Touring Club Italiano dott. Bognetti e il dott. Albertini che ha trattato del rispetto ai caratteri particolari delle vecchie città e delle necessità del progresso urbano. Infine il prof. Venè soprintendente dell'arte medioevale e moderna per le provincie di Verona e di Mantova ha riferito sulla difesa del paesaggio compiutasi in occasione della nuova strada Gardesana orientale.

Il romanzo d'amore

del Principe Lennart

LONDRA, 1

Tutta la Svezia sta parlando del romanzo d'amore del Principe Lennart con la bellissima miss Karin Nissvandt, al matrimonio dei quali Re Gustavo ha posto il veto. Miss Nissvandt ha 19 anni ed è figlia di un ricchissimo uomo d'affari svedese. Il Principe vive in un castello a Stoccolma; egli è costernato per la decisione presa dal Sovrano.

«Voi avete soltanto 21 anno — ha detto il Re a suo nipote — e dovete attendere ancora un poco per sposarvi». Ma sembra che ci sia una via d'uscita. Il «veto» del Re impedisce, naturalmente, la realizzazione del sogno d'amore della coppia, ma esso non si estende al di là dei confini della Svezia. Non c'è nulla che possa impedire al Principe e alla sua fidanzata di recarsi in Inghilterra, o in Germania, o in qualche altro paese e là sposarsi. Si crede, infatti, che ciò possa avvenire. Potrebbe anche darsi che Re Gustavo revochi il suo «veto».

Il Principe Guglielmo, padre del Principe Lennart, è partito in fretta dalla Riviera francese alla volta di Stoccolma. Domani egli discuterà l'incidente con suo figlio e con Re Gustavo.

Miss Nissvandt, che all'annuncio del «veto» del Sovrano aveva perduto i sensi, si trova ora indisposta a letto. Naturalmente essa ed i suoi familiari sperano che Re Gustavo voglia ritornare sulla sua decisione. Essa non vive lontano dal castello del Principe Lennart e questi continua, come prima, a farle visita.

Luigi Santorini di Fiume

campione studentesco giuliano

UDINE, 1. — A Tarvisio si è svolta oggi la gara pel campionato studentesco di sci della regione Giulia. Il campionato è stato vinto da Luigi Santorini del G.U.F. di Fiume.

La serata all'Augusteo

Il Duce presenzia agli incontri

ROMA, 1

La celebrazione dell'annuale della fondazione della Milizia ha avuto il suo coronamento stasera all'Augusteo con la grande accademia di scherma che i vincitori dell'II torneo hanno offerto al Duce. Il teatro era gremito di uno scelto pubblico di invitati presenti, tutte le autorità.

Il Duce è giunto alle 21.30 precise accompagnato dal generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo ed ha preso posto in uno dei palchi laterali. Un uragano di applausi ha salutato l'apparire del Duce, mentre la musica suonava l'inno Giovinezza. L'acclamazione è cessata solo quando ha avuto inizio l'accademia schermistica. Dopo un assalto accademico di sciabola tra Curatolo e Marrocco e un assalto di fioretto tra Tagliaferri e Gambedotti sono seguiti un incontro di spada tra Garda e Spinelli vinto dal secondo per 5 a 4. Uno di sciabola tra Gabbrielli e Grata chiusosi con la vittoria del Gabrielli per 6 a 5.

La seconda parte del programma è stata aperta da un incontro accademico di spada tra il console Garda e il centurione Palizzolo e da un assalto di sciabola sempre accademico tra Stefano e Sormano. Successivamente Ragno e Grata hanno disputato un incontro di spada che è stato vinto dall'olimpionico Ragno per 10 toccate a 4. Quindi Baldi e Jacchini hanno sostenuto un assalto di spada a torso nudo, assalto vinto dal Baldi per 3 a 1. Un secondo assalto a torso nudo è stato disputato da Spinelli e Di Giorgio, sempre con la spada, ad un sol colpo.

La terza parte del programma seguita con sempre maggiore interesse dal Duce e dal pubblico, comprendeva un incontro di sciabola fra Salafia e Rusconi; un incontro di fioretto tra Pignotti e Di Giorgio e un assalto accademico di sciabola tra Gabrielli e Puliti.

Esaurito il programma schermistico il Duce ha ricevuto eel suo palco il bresciano Bettinelli vincitore della «spada Mussolini» e tra nuove calorosissime acclamazioni del pubblico gli ha consegnato il trofeo stringendogli poi calorosamente la mano. Mentre la banda intuonava l'inno Giovinezza e gli applausi si facevano sempre più alti ed entusiastici, il Duce ha lasciato il teatro.

HOCKEY

Milan-Innsbrucker 7-0

MILANO, 1. — Questa sera al Palazzo del Ghiaccio si sono incontrate in un match di hockey la squadra del Milan e quella austriaca dell'Innsbrucker.

L'incontro che è stato assai interessante, è stato vinto dalla squadra milanese che nelle tre riprese ha dominato nettamene gli ospiti che hanno dato l'impressione, con le loro rare incursioni, di essere di classe inferiore alla nostra squadra. I punti sono stati segnati due al primo tempo, due nel secondo e tre nel terzo. Arbitro Redaelli.

La neve a Cortina

CORTINA, 1

Oggi a Cortina, dopo le nevicate di questi giorni, si hanno quindici centimetri di neve fresca.

Rovigo

ARIANO-BOTTRIGHE 3-0

BOTTRIGHE, 1. — Dinanzi ad un pubblico discreto si è svolta oggi sul nostro campo la partita valevole per il campionato ulicia-no tra la squadra locale e il forte undici di Ariano Polesine. Gli ospiti hanno vinto e la vittoria è stata quanto mai meritata. Alle ore 14.30 l'arbiro sig. Luigi Gaiuppo della Polisportiva Fascio Adria allinea le squadre in queste formazioni:

A. C.: Ugo Turrini, Turnatti, Stella II, Rovatti (cap.), Crispi I, Stella I, Casetta, Marchiani, Cisotto, Mantovani III. Sacchetto e Forza.

Dop. Sportivo Bottrighe: Boscolo, Cobianchi (cap.), Rossati III, Marangoni, Nocenti, Carban, Castagneli, Cibin, Marchiori, Cominato, Franzoso.

L'Ariano a conclusione di belle azioni segna al 26.o minuto del primo tempo con Sacchetto. Dopo un dialogo cn Marchiani, al 10' della ripresa con Cisotto su allungo di Stella I e al 19' con Mantovani su cross di Forza. Per la cronaca registriamo cinque calci di angolo a favore dei bianco-azzurri ariani contro uno a favore dei locali. Campo pesante; pubblico corretto e soddisfacente l'arbitraggio.

TAMBURELLO

MANTOVA - BENTEGODI 19-17

VERONA, 1. — Una seconda vittoria si è conquistata sullo sferisterio del campo della Fiera la rappresentativa mantovana contro la prima squadra della Bentegodi.

Gli ospiti, guidati dal campione nazionale Toffoli, si sono portati in vantaggio sino dalle prime giocate. Dopo la tredicesima partita, segnata in pareggio, hanno avuto contrastato il passo dalla ardente combattività dei veronesi, che riuscirono a portarsi sulle 17 partite. La vittoria ha arriso ai mantovani per 19 a 17. — Arbitro Bullo.

La morte del sen. Luigi Luiggi

ROMA, 1

Oggi è morto il senatore prof. ing. Luigi Luiggi. L'on. Luiggi era nato a Genova il 3 agosto 1856 e apparteneva al Senato dal 18 settembre 1924. Durante la 26.a legislatura aveva fatto parte della Camera dei Deputati come mebro del gruppo nazionalista.

CICLISMO

Una nuova vittoria di Guerra

al Velodromo d'inverno

PARIGI, 1. — Anche oggi al Velodromo d'inverno, fra l'entusiasmo di un'immensa folla, l'italiano Guerra ha battuto tutti i suoi avversari nel Criterium routiers. Binda si è distinto classificandosi al terzo posto. La sua più bella corsa è stata quella della prova a inseguimento, in cui veniva battuto da Guerra dopo un'emozionante lotta. Ecco il dettaglio:

Prima prova: individuale km. 5, dieci traguardi: 1. Charles Pelissier punti 30; 2. Leducq; 3. Binda; 4. Guerra. Seconda prova, inseguimento all'australiana: Guerra raggiunge Binda dopo 2350 metri compiuti in 2.52 e 4 quinti; 3. Leducq; 4. Pelissier. Terzo prova, km. 30 dietro triplette: 1. Guerra in 22.23 (nuovo récord locale alla media di 53.600); 2. Leducq a 250 metri; 3. Pelissier a 475 metri; 4. Binda a 500 metri. Classifica: 1. Guerra punti 6; 2. Leducq punti 7; 3. Pelissier punto 8; 4. Binda.

Le altre gare in programma hanno avuto questo risultato: Poule nazionale velocità, classifica: 1. Michard; 2. Gerardin; 3. Faucheux. Grand Prix Champion, tre prove 20 km.. dietro motori: 1. Jaeger; 2. Laequehoye; 3. Bencit, 4. Linart.

Il Torneo Bonacense

RUMOROSA-PRIMI CALCI 6-0

RIVA, 1 — La galloppata della Ramorosa non ha avuto contrasti da parte dei Prici Calci che, pure subendo la netta superiorità degli avversari, hanno giuocato con brio. La cronaca dei punti è la seguente. Al fischio d'inizio dopo un breve palleggio, la palla fila all'ala Santorum che rimanda al centro. Alberti coglie e segna di precisione. Sono passati appena 12 secondi. Al 13' è Santorum che segna su corner tirato da Mandelli. Nel secondo tempo, al 1', è Oradini che infila in porta ancora su calcio d'angolo. Al 17' Alberti coglie un pallone che batte per la quarta volta Sorboli. Al 26' e al 29' due altri punti furono segnati da Belfiore. Arbitro Ettore Righi.

JUVENTUS-DOP. ARCO 2-0

RIVA, 1 — Grande partita quella della Juventus che pur presentatasi in formazione ridotta ha giocato una delle sue migliori partite per la tecnica dimostrata e per la coesione fra linea e linea. Benini della Juventus fu il migliore in campo; ottimi pure Amistasi, Cattoi, Maceri, Monesi, Monenti e lo improvvisato portiere Ciresa che ha avuto campo di prodursi in un paio di splendide parate. Tutti i nominati hanno giuocato brillantemente in una partita in cui hanno completamente dominato gli avversari. Dopo pochi minuti di giuoco l'ala destra Maceri (oggi in vena di prodezze) coglie un passaggio che riesce a bloccare col piede e a sparare un bellissimo tiro a mezza altezza che batte nettamente Campetti. Nessuna azione del Dopolavoro di Arco riesce a concretarsi nell'area di rigore juventina dove sorveglia attentamente il preciso Cattoi.

Nel secondo tempo per pochi minuti sembra che il Dopolavoro riesca a passare, ma l'ottimo portiere Ciresa ha la possibilità di raccogliere applausi per alcune sue magnifiche parate. Al 20' Maceri prende il pallone a metà campo, sorpassa i mediani e dal limite della area di rigore spara un fortissimo pallone, che passa fra le gambe dei terzini e sorprende il portiere buttatosi inutilmente in plongeon. La fine trova ancora la Juventus lanciata all'attacco. Arbitro Cattoi Ennio.

Basso Piave

LATISANA-ODERZO 3-2

ODERZO, 1. — I latisanesi scesi a Oderzo per la disputa della partita di ricupero, hanno colto sul nostro campo una vittoria poco convincente. All'inizio del giuoco gli ospiti attaccavano con foga, mantenendo una buona superiorità per circa 10 minuti, mentre per il resto del primo tempo il comando passava ai concittadini, che facevano sfoggio di agnifiche azioni, non coronate però da alcun successo. Il tempo terminava così zero a zero. Nella ripresa erano ancora i concittadini che conducevano a forte andatura, minacciando continuamente la rete di Drusian, ma a nulla valevano i loro sforzi. Al 35' l'arbitro concedeva agli ospiti con molta leggerezza e fra le proteste del pubblico, un calcio di rigore che l'ala destra latisanese tramutava facilmente in goal. Gli opitergini, per quanto demoralizzati dall'immeritata punizione, reagiavno rabbiosamente, ma ormai il destino era segnato. Gli ospiti riuscivano infatti a consolidare il loro vantaggio con altri due punti segnati, per merito del mezzo sinistro, al 38' e al 42'. Pubblico numeroso. Discusso l'arbitraggio del sig. Truldi di San Donà di Piave.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Vicenza

VICENZA, 1. — (m. r.) E' stata tolta dalle finali, dalla sorte avversa, una squadra che aveva dimostrato sin dall'inizio del Campionato di esser meritevole di coprire il ruolo di testa. Una partita durata 120 minuti è occorsa per decidere la scelta della seconda finalista del girone B.

Ci duole la sconfitta di questa squadra di appassionati, ma ci felicitiamo d'altra parte di vedere ripagati gli sforzi dell'undici studentesco composto di giovani. Ecco, noi, dobbiamo confessarlo, vediamo di buon occhio le squadre composte di novizi che quelle a mosaico. Bisogna che quelle ottime persone che dirigono con tanto amore e passione le squadre ulicianc sacrifichino qualche vittoria per acquistarsi un merito maggiore: quello di iniziare al gioco del calcio la gioventù promettente anche se questa non sa dare subito le soddisfazioni maggiori. Bisogna ricordare sopratutto che l'Ulic dev'essere un vivaio di future promesse, non una palestra di redivivi.

Si è pure iniziato oggi il campionato di II.a Categoria. Questi parissimi son spesse volte impossibilitati a svolgere la loro attività perchè le tasse per tessere, iscrizioni ecc. son troppo forti. Procurino i dirigenti del Comitato venir loro incontro togliendo questi balzelli chè non bisogna scordarlo, l'Ulic è nata in povertà ed i suoi tempi migliori furono quelli in cui la povertà era regina. Propagandiamo il calcio e per far ciò curiamo di non recidere la pianta nelle sue radici.

FUSINIERI-S. CROCE 2-1

VICENZA, 1 — La partita che doveva dare la seconda classificata per la finale del girone B ha avuto bisogno dei tempi supplementari, e ciò dimostra l'equilibrio delle due squadre. La fine ha dato l'alloro della vittoria se non alla squadra superiore, alla più tecnica ed in possesso di maggior riserva di fiato. Ciò dipende forse perchè composta di elementi più giovani.

Le discese del Fusinieri se non furono più numerose di quelle avversarie in compenso furono maggiormente pericolosee s solo la bravura di Quaggiotto ed Anselmi, oggi in giornata studenda, poterono arginarle Il Fusinieri segnò i suoi punti al 34. della ripresa con Libondi ed al 10. con Casolin del primo tempo supplementare.

Il S. Croce invece segnò il proprio punto al 44 minuto della ripresa su calcio di rigore tirato magistralmente da Anselmi, dopo che i suoi attaccanti avevano sciupate delle occasioni d'oro.

Degno di lode l'arbitraggio del rag. Pastorio.

Squadra vincente: Bagni, Orio e Staffiero Radin, Perilongo, e Stocco Casolin, Libondi I., Galla II. Rossi e Saciotto.

STANGA-CAVAZZALE 2-2

VICENZA, 1 — Alle 10 stamane sul Campo di Via Cesare Lombroso diretta con perizia dal raf. Fabris è stata giocata la prima partita di II. Categoria. Quest'ultima squadra si è presentata con soli 9 giocatori ed ha giocato senza convinzione. Per contro la Stanga non ha saputo sfruttare varie occasioni per segnare. Il primo tempo è finito 1-0 a favore della Stanga. Nella ripresa Miazzon del Cavazzale al 23' ha ottenuto il pareggio ed al 27' lo stesso giocatore porta a due i punti per la sua squadra. Solo al 40' la Stanga ottiene il sospirato pareggio.

Bassano

BASSANO C.-OLYMPIA 7-0

BASSANO, 1 — Facile e netta la vittoria dei giallo-rossi contro i nero-rossi dell'Olympia, i quali, inferiori di molto agli avversari, hanno subito il loro gioco, per tutto il tempo. La partita, poco interessante, data la disparità di valore fra le due squadre in campo, ha perso interesse anche dal lato sportivo, a causa di un arbitraggio veramente insufficiente. Il Bassano ottiene 4 punti nel primo tempo per merito di Berton (2) Comportella e Bas e tre nella ripresa con Ussaggi (2) e Baas. Arbitro sig. Paresotto.

SMALTERIA - CARTIGLIANO 6-1

Anche i verdi del Dop. Smalteria non hanno faticato troppo a cogliere la vittoria, battendo nettamente i focosi avversari di Cartigliano, i quali, benchè pieni di buona volontà, hanno ceduto di fronte ai più tecnici avversari, mancando pure di scatto finale in qualche facile occasione di segnare. I due tempi videro la netta superiorità dei verdi con cittadini che concretarono belle azioni, coronate da goal. Segnarono il primo tempo Cecchetti (2), Lazzarotto e verso la fine Bianchin salva l'onore per la sua squadra, battendo Possanai. La ripresa vede altre tre porte per i verdi della smalteria segnate da Passamai (2) e Cecchetti.

TEZZE-ROSA' 5-1

Partita focosa, ma leale e cavalleresca, tenuta bene in pugno dallo arbitro sig. Besenzon. I rossi, dopo una veloce partita, hanno battuto con largo scarto di punti i tenaci avversari, i quali, devono anche la loro sfortuna alla giornata nera del portiere, che avrebbe potuto ridurre al minimo la sconfitta. Ad ogni modo le cinque porte segnate dai rossi furono regolari e la vittoria ha coronato la fatica dell'undici più attivo e più volonteroso. Buono lo arbitraggio. Pubblico entusiasta.

Verona

HESPERIA B. - TRENTO: 4-2

VERONA, 1. — Nella finale di campionato per il titolo di campione veronese dei liberi, il B. Trento che tante promesse aveva alimentato all'inizio, ha decisamente dimostrato di essere in declino. Gli avversari hesperini già nel primo tempo segnano ben tre punti contro due del B. Trento, il quale si vede sfumare il pareggio, che poteva essere raggiunto da un calcio di rigore mandato invece fuori.

Nella ripresa l'Hesperia aumenta il bottino a quattro e l'avversario si vede bloccato un nuovo penalty dal portiere della vincente.

Treviso

TREVISO-LANCENIGO 2-1

TREVISO, 1 — Incontro combattutissimo e che ha visto l'alternarsi del gioco. I ragazzi del Treviso, più veloci e decisi, hanno colto il meritato punto della loro lieve superiorità di stile, pervenendo a segnare due punti di buona fattura. Il primo tempo terminava 1 a 1. Nella ripresa la decisione dei bianco-celesti ha ragione della buona volontà dei bianco-neri del Lancenigo. Ha diretto con oculatezza il sig. Forni del Gruppo Arbitri Trevigiani.

La Coppa San Marco a Sacile

MAGISTRALE C-MAGISTR. A 2-1

Oggi è stata disputata la seconda partita del campionato studentesco sacilese. Le due squadre contendenti, composte esclusivamente di studenti delle Magistrali, si sono prodigate con ardore per la bella riuscita della contesa. Nel primo tempo un calcio di rigore dà un vantaggio momentaneo alla squadra A. Questo vantaggio però viene perduto nel secondo tempo durante il quale la squadra C segna un bel goal e, in seguito a punizione, marca una seconda volta con un calcio di rigore Ha arbitrato egregiamente il signor Giacomo Camillotti.

Lucullus si classifica ottavo

al G. P. Copenaghen

PARIGI, 1. — All'ippodromo di Vincennes si è disputato oggi il gran premio di Copenaghen al quale partecipava anche Lucullus della scuderia Lorenteggio che però, senza la guida preferita, ha deluso. Ecco il risultato: Gran Premio Copenaghen: fr. 75.000, metri 2600: 1. Amazzone B in 3.53 3/5,

ANNO CLXXXIX - N. 34 - Cent. 20

Martedì 3 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-48 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (e impr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipat

Dai problemi di politica estera e interna ai conflitti di parte in Germania

BERLINO, 2

(F.B.) Per il volo non autorizzato e l'atterraggio del pilota tedesco Gruse in territorio polacco, il Governo di Varsavia ha fatto pervenire al Governo di Berlino, a quanto risulta alla Telegraphen Union, una vivace nota di protesta. I giornali berlinesi non hanno cessato di occuparsi dell'atteggiamento della Polonia riguardo alla minoranza tedesca. Essendo stati informati che il voivoda Grasszinski ha ripreso il suo posto tenendo subito un discorso polemico « fatto per rianimare le bande di insorti polacchi », i giornali di qui hanno ripreso con accresciuta intensità il coro di profondo pessimismo sulla efficacia dei provvedimenti decisi a Ginevra per la riparazione dei danni arrecati alla minoranza tedesca in Alta Slesia.

Molto rilevata e commentata è dalla stampa tedesca la notizia di un successo elettorale riportato dai partiti tedeschi nel distretto industriale polacco di Rosdzin. Difatti nelle elezioni colà svoltesi ieri la lista germanica ha ottenuto il maggior numero di voti e ciò — può imaginarsi — dà motivo alla Germania di riaffermare che l'Alta Slesia non può rimanere polacca e che i trattati devono essere riveduti.

Intanto la commissione degli esteri del Reichstag dopo aver ascoltato la relazione del Ministro degli Esteri Curtius sui lavori della Società delle Nazioni ha respinto le mozioni comunista e nazional-socialista che chiedevano che la Germania uscisse dalla Società delle Nazioni.

Vento di pessimismo

Domani si inizia al Reichstag la grande battaglia per il bilancio. La battaglia, veramente, ferve da un pezzo sui giornali, ma solo con domani essa entrerà nella sua fase decisiva. Il Governo vuole a tutti i costi far approvare il bilancio prima del 31 marzo. Le opposizioni, rappresentate dai partiti di estrema, gettano invece fuoco e fiamme contro la politica finanziaria di Bruening. In queste condizioni il Cancelliere dovrà impegnarsi in una lotta che per molti aspetti si annuncia la più dura del suo Cancellierato.

Stamane nei corridoi del Reichstag tira vento di pessimismo. Non si teme tanto un naufragio del Governo, quanto un forzato ricorso a quel famoso articolo della Costituzione con cui, in casi di estrema congiuntura, è data facoltà al Governo di applicare le leggi per decreto, istituendo di fatto la dittatura. Qualcuno si spinge sino a pronosticare lo scioglimento del Reichstag e nuove elezioni. Se ciò dovesse verificarsi — caso improbabile, ma non impossibile — avremo un interregno dittatoriale di cui nessuno è per il momento in grado di valutare le conseguenze.

Le cose sono stamane complicate da una imprevista mossa dei socialdemocratici, i quali hanno fatto sapere che voteranno anch'essi contro il Governo qualora alcune voci del bilancio non vengano modificate nella forma da essi proposta. Per il momento è difficile farsi una idea precisa della portata della mossa delle sinistre, ma sembra che la minaccia sia più grave di quanto non si credeva a tutta prima. Nei circoli politici corrono le voci più disparate e allarmistiche. Fra l'altro, a Bruening si attribuisce il proposito di aggiornare senz'altro il Reichstag, facendo scattare i meccanismi dell'art. 48 della Costituzione sui poteri straordinari del Governo. Qualunque sia la decisione che finirà col prendere Bruening appare certo tuttavia che egli non ricorrerà ai mezzi estremi se non dopo aver esaurito tutti i mezzi di persuasione di cui dispone.

I guai del Governo

I partiti, bisogna dirlo, si fanno tuttavia troppe illusioni sulla situazione. Da molte parti si sentono appelli e inviti a serrare i ranghi e a tenersi pronti a ogni evenienza. Tipiche, in proposito, le frasi pronunciate ieri dal Presidente del Reichstag Loebe, in un discorso davanti agli elettori social-democratici di Bochum. Secondo il Loebe, la situazione è tale da imporre a tutti i partiti la più rigida e vigile disciplina. Bisogna tenersi pronti a nuove elezioni — ha detto l'oratore — ricordando che esse possono essere indette quando meno ce lo aspettiamo. Discorsi analoghi tengono stamane i fogli nazionalisti e gli organi della rivoluzione comunista.

Ancora a proposito del bilancio si annuncia infine un'offensiva dei gruppi industriali per una riduzione delle spese nella misura di 250 milioni di marchi. La mozione per la riduzione non specifica in quali voci dovrebbero essere realizzati i risparmi, ma è chiaro che il Governo dovrà anche fare i conti con la corrente politica dominata dalla grande industria.

Un morto in un conflitto

Nella notte di sabato, Berlino è stata teatro di cruenti conflitti tra socialnazionali e comunisti. Nella Hebbelstrasse, a Charlottenburg, comunisti e socialnazionali tengono i loro locali di riunione a poca distanza l'uno dall'altro.

Sabato sera, tanto nei locali comunisti che in quelli socialnazionali, si erano svolte riunioni che durarono fino a tarda sera. Verso le 3 del mattino, due gruppi di avversari che lasciavano le rispettive sezioni per rincasare, vennero a contatto. L'atmosfera di rovente avversione che divide i due partiti estremi diede luogo al conflitto. La Hebbelstrasse fu presto tramutata in campo di battaglia. Non passò molto che i primi colpi di rivoltella rintronarono, allarmando gli abitanti della zona.

Esaurite le munizioni la lotta continuò coi coltelli e con gli sfollagente. Alcuni inquilini delle case prospicienti il teatro della lotta, avevano intanto chiamato telefonicamente la polizia, che mandò una pattuglia in automobile. All'apparire della polizia i contendenti cessarono la zuffa per darsi alla fuga. Non tutti però poterono fuggire: a terra giacevano tre uomini; l'operaio comunista Gruenberg, di 20 anni, era morto, colpito da un colpo di rivoltella allo stomaco; gli altri due presentavano ferite d'arma da taglio in profondità e dovettero essere ricoverati all'ospedale.

I poliziotti sguinzagliati in tutte le direzioni poterono fare quattro arresti di partecipanti al conflitto. Verso le 7 di ieri mattina un centinaio di comunisti, reduci da un trattenimento, si gettarono contro alcuni rivenditori di giornali che offrivano ai passanti il foglio socialnazionale diretto da Goebbels *Der Angriff*. I giornalai vennero malmenati e avrebbero avuto la peggio se dei passanti non fossero intervenuti. Ciò non garbò ai rossi, che rivolsero le loro ire contro i pacieri. Nel conflitto che seguì due socialnazionali vennero feriti gravemente da pugnalate. Degli assalitori nessuna traccia.

Il giornale di Hitler proibito

Il presidente della polizia di Monaco ha proibito per una settimana la « Woelkischer Beobachter », organo quotidiano di Adolfo Hitler. La motivazione del grave provvedimento è da ricercarsi nell'articolo di fondo del giornale nazional-socialista del 30 gennaio intitolato: « Mussolini e Von Schubert ».

L'articolo attaccava violentemente l'attuale ambasciatore a Roma e faceva le lodi del predecessore suo Von Neurath. Il presidente della polizia di Monaco ha ravvisato nell'articolo incriminato gli estremi previsti dal paragrafo 5, comma 5, della legge straordinaria per la protezione della Repubblica, che considera il vilipendio e la diminuzione di prestigio del Reich. Naturalmente la stampa social-democratica e marxista è altamente soddisfatta del provvedimento che mette a tacere per otto giorni l'organo hitleriano.

Un bizzarro personaggio interrogato sull'affare Oustric

PARIGI, 2

(A.P.) La commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Oustric ha interrogato oggi un bizzarro personaggio, mancante di una precisa identità e nazionalità, certo Moisè Salzman, detto anche Sarovic. Costui sembra sia un disertore dell'esercito romeno, condannato da un consiglio di guerra in contumacia, rifugiatosi in Russia, dove esercitò il commercio, e quindi passato in Italia. Quando il Sarovic si è presentato davanti alla commissione gli è stata rivolta questa domanda: « Conoscete il sig. Moisè Salzman? ». Il Sarovic rispose: « Sono io stesso ». E produsse un atto di notorietà in cui si faceva conoscere anche sotto questo nome.

Il teste ha dichiarato che, entrando in Italia, si mise in relazione con Riccardo Gualino, al quale consigliò di quotare i titoli della Snia Viscosa a Parigi, perchè il mercato italiano gli sembrava troppo angusto per la importanza di quell'affare. Venuto in Francia per preparare l'emissione dei titoli della Viscosa, pensò di rivolgersi ad un grande istituto di credito; ma nel frattempo in un club fece conoscenza del sig. Oustric che si interessò al suo progetto. Il Sarovic entrò così al banco Oustric e vi assunse una grande importanza. Egli mise in relazione Oustric con Gualino che promise di mettere a disposizione della Banca fondi considerevoli. Durante i negoziati relativi alla introduzione della Snia Viscosa il Sarovic si recò parecchie volte in Italia per mettere il Gualino al corrente delle difficoltà di tale operazione.

Il *Figaro* ha publicato che nell'affare della Snia la influenza del segretario particolare di Raoul Peret aveva avuto una parte predominante sul Ministro. Il giornale aggiungeva che il signor Peret aveva a capo della sua segreteria particolare sua figlia la quale aveva un conto alla Banca Oustric. Il signor Peret ha inviato al giornale una lettera nella quale protesta contro le affermazioni fatte e mette in rilievo che sua figlia allora diciottenne, era addetta alla sua segreteria particolare e che il conto era stato aperto più di un anno dopo l'introduzione della Snia con un versamento di 1,250 franchi; su tale versamento però da quel giorno non era stata mai accreditata una somma qualsiasi.

I lavori del congresso panindiano

Due intransigenti decisioni e le speranze d'un accordo

ALLAHABAD, 2

Nella riunione dei dirigenti del Congresso sono state approvate due risoluzioni: 1) necessità di rinnovare la decisione che la disobbedienza civile deve continuare con non minore intesità; 2) la sorveglianza coi picchetti dei magazzini di alcool e di tessuti britannici non rientra nel programma della disobbedienza civile ma costituisce l'esercizio di un diritto ordinario del cittadino finchè resti strettamente pacifico; e il boicottaggio dei tessuti inglesi continuerà finchè la nazione avrà il potere di escluderli dalle Indie, sia mediante l'assoluto divieto di adoperarli, sia mediante dazi doganali proibitivi.

D'altra parte, parecchi capi del Congresso panindiano, dopo essersi consultati con il « mahatma » Gandhi prima di lasciare Allahabad, pare abbiano espresso l'opinione che un regolamento della situazione non sia affatto senza speranza.

Intanto da Rawalpindi (nel Punjab) si segnala che in un villaggio situato a 40 miglia di distanza da quella città la popolazione siki indu ha elevato una protesta in massa perchè un maomettano aveva cotto un bue. Il seguace di Allah ha chiamato allora in aiuto un centinaio di mussulmani dei villaggi vicini i quali accorsi all'appello hanno assalito furiosamente i siki indu, saccheggiato e incendiato quindici negozi, gettato quarti di bue nell'interno del tempio indu e hanno ferocemente arso vivo un ufficiale siki indu. I siki indu hanno dal canto loro usato rappresaglie impegnando cogli avversari un combattimento selvaggio. Si segnalano numerosi morti e feriti. E' stato inviato sul posto un forte contingente di polizia per ristabilire l'ordine.

La politica di prestigio dell'Italia elogiata da un giornale francese

PARIGI, 2

(A.P.) Un collaboratore del *Petit Bleu* si occupa oggi della politica di alto prestigio che svolge l'Italia nel mondo sotto il regime fascista e fa un elogio della giustizia italiana, che, nell'affare Gualino, si è dimostrata particolarmente rapida ed energica. A proposito del recente passo fatto dagli Stati Uniti, dopo le diffamatorie dichiarazioni del generale Butler, il giornale afferma che la diplomazia italiana non è meno speditiva ed energica della giustizia interna e scrive: « Si possono avere su Mussolini tutte le opinioni, ma bisogna riconoscere che il suo Governo ha assicurato all'Italia una situazione mondiale che noi dobbiamo invidiarle. Noi arrossiamo pensando alle innumerevoli e spesso clamorose umiliazioni che andiamo subendo e ci sembrano tanto più gravi quando constatiamo che altre nazioni sanno farsi rispettare in maniera semplice e nello stesso tempo degna. Il dopoguerra è stato per noi molto fertile di disinganni di ogni genere; esso ha fecondato incidenti penosi, nei quali abbiamo perduto ogni volta un po' del nostro prestigio all'estero ».

Il giornale ricorda quindi il fermo dei vapori francesi fatto dalla polizia nord-americana sotto pretesto che trafficassero di contrabbando, rievoca il trattamento fatto dai Soviety all'ambasciatore Herbette, ecc. e tornando all'incidente italo-americano conclude:

« L'Italia ha tenuto a Washington un linguaggio di cui noi abbiamo perduto l'abitudine. Non possiamo imaginare un ambasciatore come Paul Claudel presentarsi alla Casa Bianca e parlare col tono di un ambasciatore fascista. La sola idea di ciò ci fa sorridere. Da questo sorriso si può misurare il basso livello al quale è giunto il nostro prestigio all'estero ».

Fabbriche costruite in Romania dalle officine Skoda

VIENNA, 2

(E. M.) Le officine cecoslovacche Skoda hanno concluso un accordo col governo romeno in base al quale sono autorizzate ad installare a Bukarest una fabbrica di automobili e in un'altra città di provincia una fabbrica di esplosivi.

Il film di Remarque a Bratislava e le gite dei socialisti viennesi

VIENNA, 2

(E. M.) A Bratislava, che è la città straniera più vicina a Vienna, viene proiettato in questi giorni il famoso film tratto dal romanzo di Remarque « Nulla di nuovo all'occidente ». Tutti i curiosi particolarmente i socialisti di Vienna hanno approfittato della favorevole circostanza ed ieri si sono dovuti allestire tre treni speciali e organizzare delle corse automobilistiche per il trasporto di migliaia di volonterosi spettatori, i quali, cedendo all'invito delle organizzazioni socialiste austriache, si sono recati nella vicina città cecoslovacca per applaudire un tedesco che dileggia i suoi connazionali che parteciparono alla guerra.

Un terribile investimento evitato dal sangue freddo di Malcolm Campbell

PARIGI, 2

Si apprende da Dayton Beach che il sangue freddo del corridore britannico Malcolm Campbell è stato messo a dura prova. Durante le prove che effettuava a bordo della sua automobile *Uccello azzurro* e mentre filava a più di 350 chilometri all'ora, un gruppo di spettatori s'avanzò in mezzo alla pista e si trovò sulla traiettoria del bolide. Il maggiore Campbell bloccò subito i treni e riuscì ad immobilizzare la sua vettura, in mezzo a una formidabile nuvola di fumo e dinanzi ad una folla resa muta ed esterrefatta per lo spavento e l'ammirazione.

Prestito romeno a Parigi

VIENNA, 2

(E. M.) Il Ministro delle finanze romeno Popovici è partito da Bukarest per Parigi dove firmerà un prestito di 40 milioni di dollari destinato in parte all'agricoltura, in parte a rafforzare le riserve della banca nazionale romena.

Un discorso di Re Alessandro a 30 mila scolari a Zagabria

BELGRADO, 2

Si ha da Zagabria che ieri, alle ore 19, oltre 30 mila allievi delle scuole secondarie, dopo aver sfilato per le vie della città preceduti dalle bandiere iugoslave, si sono ammassati in Piazza S. Marco, dinanzi al Palazzo del Banato, dove risiede il Sovrano. Questo si è presentato al balcone del palazzo ed ha pronunziato il seguente discorso:

« Vi ringrazio della bella manifestazione del vostro amore per me e per la mia famiglia. In questa vecchia e storica piazza, testimone di grandi e importanti avvenimenti del nostro passato nazionale, siete venuti voi giovani che siete la nostra speranza, per esprimere in modo così magnifico al vostro Re e a suo mezzo a tutta la Jugoslavia i vostri sentimenti di fedeltà e di attaccamento. Anch'io desidero in questa piazza confermarvi la mia fede indistruttibile nel grande avvenire della nostra patria.

« Oggi che tra il Re e il popolo non esiste più alcun intermediario, perchè io li ho soppressi, perchè seminavano odio, uccidevano la fede, attentavano gravemente ai primordiali interessi della Nazione, oggi posso, con fede in Dio e con piena fiducia, a nome di tutta la nostra augusta..., proclamare a tutti ed a ciascuno, amici e nemici, che siamo tutti uniti e risoluti a difendere fino alla fine l'unità e la libertà del nostro popolo. Che nessuno si inganni dubitando delle mie parole. Viva i giovani! ».

Le parole del Sovrano sono state accolte da un uragano di applausi tra un entusiasmo indescrivibile.

Un banchetto d'addio a Sofia al Ministro Piacentini

SOFIA, 2

Prima della partenza da Sofia del Ministro d'Italia Piacentini, il corpo diplomatico ha offerto un banchetto in suo onore, cui hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Liapceff, il Ministro degli Esteri Buroff, il Ministro dei Lavori pubblici Vasileff ed altri membri del Governo.

Il Ministro di Romania, Geilciurescu, decano del corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso rivolgendo un saluto a S. E. Piacentini e rilevando le qualità diplomatiche da lui dimostrate nel corso della sua missione.

Il Premier Liapceff ha fatto poi l'elogio del Piacentini per la preziosa attività svolta in favore degli amichevoli rapporti italo-bulgari. Altri oratori hanno espresso il rammarico per la partenza di Piacentini che ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti e facendo fervidi voti per la grandezza della Bulgaria.

Gesto teppistico a Bellinzona di socialisti svizzeri ubriachi

BELLINZONA, 2

L'altra notte un gruppo di giovani socialisti — guardie rosse — reduci dalla Casa del popolo della città, ove avevano abbondantemente tracannato per solennizzare la sedicente vittoria elettorale, giunti in piazza Indipendenza ove si trova la sede del Fascio locale, non sapendo come meglio smaltire la sbornia, si abbandonarono all'eroico gesto di lanciare alcuni sassi contro lo stemma del Fascio che sta saldamente piantato sul davanzale della finestra della sede.

Lo stemma in ferro ed in bronzo non ha sofferto. Ma il gesto teppistico, che si rinnova periodicamente, è indice dello spirito di educazione e di civiltà al quale si abbevera certa gente che, sicura dell'impunità, si sfoga come può e come sa. Il fatto è oggi così commentato da *Squilla Italica*, il settimanale dei Fasci in Svizzera: « I teppisti che nello scorso luglio asportarono lo stemma del Fascio — gli stessi, probabilmente, della sassaiuola di domenica notte — non sono mai stati identificati. Ma stiano bene attenti, questi bravi giovanotti, perchè non è escluso che qualche volta, in notti di sbornie, non si abbia a trovare qualcuno dietro le gelosie, pronti ad accoglierli coi dovuti onori!... ».

Le onoranze alla memoria di Michele Bianchi

Giuriati, De Bono e De Vecchi partiti per Belmonte Calabro

ROMA, 2

Questa sera, alle ore 0.50 sono partiti alla volta di Belmonte Calabro le autorità ed i gerarchi che si recano ad assistere alle manifestazioni che si svolgeranno nel paese natale del compianto Quadrumviro Michele Bianchi. Per la occasione era stato apprestato un treno speciale in cui hanno preso posto S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, l'on. Di Crollalanza in rappresentanza del Governo, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Starace vice segretario del Partito, l'on. Scorza capo dei G.U.F., l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro, in rappresentanza dei combattenti, l'on. Martelli, l'on. Maraviglia, l'on. Perna, l'on. Irianni in rappresentanza dell'Associazione calabrese, il console Leonardi segretario di S. E. Giuriati ed i vari seguiti.

Con treno speciale è anche partita la vedova di S. E. Bianchi, che è stata deferentemente salutata da tutte le autorità al suo arrivo alla stazione.

Alla partenza del treno speciale hanno assistito vari membri del Direttorio nazionale del P. N. F. tra cui l'on. Parolari, il prof. Marpicati, l'on. Dudan questore della Camera e numerose personalità.

In occasione dell'anniversario della morte del Quadrumviro il Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti ha inviato a Mussolini il seguente telegramma:

« Gli italiani debbono ricordare ed onorare Michele Bianchi, interventista e intervenuto, Quadrumviro della Rivoluzione fascista restauratrice della Vittoria, primo Segretario del Partito all'avvento del Fascismo vittorioso. Ministro fattivo e dalla probità esemplare, tribuno che dall'amore per il popolo lavoratore e negletto trasse motivo per guadagnare alla Patria i lavoratori. I combattenti, che si sentono di essere espressione purissima del popolo, nell'annuale della sua morte intendono onorarne la memoria, riconfermando a V. E., e ispirandosi al suo nobile esempio, la loro fedeltà. — Firmati: *Rossi, Russo, Sansanelli* ».

Al telegramma inviatogli dal Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti il generale Teruzzi ha così risposto:

« *La Milizia delle Camicie Nere espressa dai veterani delle trincee e dagli adolescenti dello squadrismo eroico, risponde alla voce al saluto dei combattenti della grande guerra riconsacrata vittoriosa all'orgoglio del popolo italiano dalla Rivoluzione fascista.* — Teruzzi ».

La solenne celebrazione dell'annuale della Milizia

ROMA, 2

Solenni cerimonie di carattere strettamente militare hanno riaffermato ieri in tutta Italia, nella ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia, l'importanza storica della granitica istituzione voluta dal Duce a presidio della Patria fascista. Presso ciascun comando di Legione sono state ordinate imponenti rassegne di Camicie Nere alla presenza delle autorità e delle gerarchie locali e con l'intervento di rappresentanze delle truppe dei vari presidi e di larghi stuoli di ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Nei discorsi celebrativi dell'annuale tutti gli oratori hanno posto in evidenza il nobile spirito di fraternità che unisce e rinsalda i vincoli stabilitisi tra la Milizia e le forze armate della Nazione e la consacrazione del ricordo delle glorie e dei prodi che la Milizia ha già raccolto a dovizia, della fede fascista che anima e pervade sempre più saldo il rinnovato popolo italiano.

Tutte le città hanno esposto il tricolore e ovunque alla rivista ha presenziato anche grande folla di popolo entusiasta. (Stefani).

Un telegramma di Balbo e la risposta di Teruzzi

ROMA, 2

In occasione dell'ottavo annuale della Milizia è pervenuto al generale Teruzzi il seguente telegramma:

« *Nel giorno in cui la Milizia celebra l'ottavo annuale della sua fondazione voglio ricordarmi a te e ai camerati con fervido cuore di camicia nera.* — Italo Balbo ».

Il generale Teruzzi ha così risposto:

« *Il tuo saluto è giunto particolarmente caro a tutte le Camicie Nere ed a me in questo giorno celebrativo dell'ottavo annuale della Milizia. Le Camicie Nere sentono vicino a loro il cuore del transvolatore di oceani e sono fiere di salutarlo alla voce come camerata e come comandante. Ti abbraccio.* — Teruzzi ».

La partenza dall'Urbe della legione libica della Milizia

ROMA, 2

Stamane è ripartita da Roma la rappresentanza della Legione libica della Milizia venuta per la cerimonia dell'ottavo annuale. Il drappello col glorioso labaro in testa, preceduto dalla musica della 112. Legione e da un largo stuolo di ufficiali, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, quindi si è diretto alla stazione di Termini, ove ha preso posto in un vagone riservato del treno di Napoli.

Una centuria della 112. Legione ha reso gli onori militari ai partenti.

Il Duce presiede la riunione della Commissione di difesa

ROMA, 2

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a palazzo Venezia la prima riunione della sessione dell'anno IX presenti tutti i suoi membri. All'inizio della seduta il Capo del Governo ha rivolto un saluto al Maresciallo Badoglio, accolto da applausi. I lavori della Commissione saranno continuati mercoledì. — (*Stefani*).

Le ricerche degli alpini travolti dalla valanga

BARDONECCIA 2

Sono continuate anche ieri le ricerche per recuperare le salme degli Alpini travolti dalla valanga. L'on. Manaresi è rimasto due ore sul luogo della sciagura, dirigendo personalmente le ricerche, che purtroppo non hanno dato alcun esito. L'on. Manaresi, è, quindi, ridisceso a Bardonecchia, ma prima ha sostato a Rochemolles per dare un estremo saluto alle salme dei tre alpini recuperate sabato. Nulla è ancora stato deciso per le onoranze ai tre caduti.

Il Sottosegretario alla Guerra è partito da Bardonecchia con il treno delle 18.30, salutato alla stazione dalle autorità locali. Le ricerche continuano e il comando del 3. Alpini si è anzi trasferito a Bardonecchia.

La Regina visita il Planetario con la Granduchessa di Russia

ROMA, 2

Stamane S. M. la Regina Elena e S. A. I. la Granduchessa di Russia sorella della Sovrana, hanno visitato il Planetario accompagnate dalla marchesa Leonardi e dal conte Seyssel d'Aix. Ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», le Auguste Dame hanno assistito ad una proiezione astronomica compiacendosi col conferenziere dott. Gratton.

Il bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione

ROMA, 2

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1931 al 30 giugno 1932. Da esso si rileva che le spese previste ammontano complessivamente a L. 1,439,998,046,90 delle quali L. 1,332,457,234,40 riguardano la parte effettiva ordinaria e L. 107.029.062.50 la parte effettiva straordinaria e L. 512.750 il movimento dei capitali. In confronto dello stato di previsione per il corrente esercizio la cui spesa ascende a L. 1,511.750,832,20 complessivamente, risulta pertanto per l'esercizio 1931-32 la diminuzione complessiva di L. 71.752,785,50 di cui L. 71,374,139,20 per la parte effettiva ordinaria e L. 378,646,10 per la parte effettiva straordinaria.

Il Duce riceve il presidente e i giudici del Tribunale Speciale

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia il presidente ed i giudici componenti il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Convegno di dirigenti confederali

ROMA, 2

Venerdì prossimo presso il Ministro Bottai si riuniranno i presidenti e i segretari generali di tutte le Confederazioni, per discutere su questioni amministrative delle Confederazioni stesse.

Il difficile compito di Laval e la sua volontà di proficuo lavoro

PARIGI, 2

(A.P.) Mentre il Gabinetto Laval si accinge ad intraprendere il lavoro di un'intensa sessione legislativa, che deve riparare all'inoperosità parlamentare dovuta alle crisi di questi ultimi mesi, tutto intorno al Presidente del Consiglio, che chiede invano pace e collaborazione, si agitano impazienze e rivalità le quali metteranno a dura prova il programma di lavoro del Gabinetto.

Impazienze e rivalità

Sono sopratutto i socialisti e i radicali, nonchè i comunisti quelli che cercano tutti i pretesti per creare difficoltà e orientare l'opinione pubblica e il Parlamento contro il Governo. Nella stampa radicale socialista di stamane non viene trattato che un solo argomento: quello delle elezioni generali. I partiti di sinistra sono impazienti di rinnovare questo Parlamento in cui, sia pure per pochi voti, sono tenuti, dall'inizio della legislatura, in iscacco. Resi arditi da due elezioni dipartimentali che ebbero luogo ieri e in sui essi guadagnarono la maggioranza, sperano che, organizzando le elezioni durante questo periodo di crisi, l'opinione pubblica dia loro ragione inviando al Parlamento un « cartello » molto più imponente di quello che si formò nel 1924 sotto gli auspici del sig. Herriot.

Il leader di questa campagna, che vuole anticipare le elezioni legislative di un anno, è il socialista Leon Blum, cui fanno coro i giornali di sinistra, non ostante la reazione violenta del blocco di destra, favorevole al Ministero. La ragione con la quale i partiti sovversivi sostengono la necessità di mandare in vacanza il Parlamento per consultare il Paese è che il Ministero Laval non sembra loro più solido di quello di Steeg o di Tardieu. « La maggioranza del 30 gennaio — osserva in proposito la *République* — è stata ottenuta con un triplice giuoco, di astensioni, di precauzioni e di cortesie provvisorie. I deputati non possono tuttavia astenersi all'infinito. Un Governo non può rimanere al potere lungo tempo, obbligando i deputati a non pronunciarsi ».

Ma ieri il Presidente della Repubblica, che evidentemente non approva la politica di sabotaggio dei partiti estremi, parlando ai giornalisti repubblicani democratici riuniti a banchetto intorno a lui, ha espresso chiaramente la sua opinione: ha affermato cioè la necessità della concordia e della collaborazione. Ciò fa supporre che il Capo dello Stato sia deciso a sostenere un Governo orientato verso questa concezione.

Gli scogli da superare

Anche il Presidente del Consiglio Laval ieri dichiarava di non voler abbandonare la posizione e di avere assunto il potere per realizzare un lavoro proficuo. In queste condizioni è lecito attendersi che durante i lavori parlamentari incominciati oggi il Governo debba sostenere una dura battaglia e possa essere messo in serio pericolo.

La discussione del bilancio, il progetto di attrezzamento nazionale, la politica laica e varie questioni di minore importanza, come quella della partecipazione francese nello sfruttamento dei giacimenti di petrolio in Asia Minore, sono altrettanti problemi irti di difficoltà, che potranno prestarsi ottimamente alle insidie delle sinistre. Ma sopratutto pericolosa ci sembra, per la durata del Governo, la discussione sulla politica laica. Su questo problema il Presidente del Consiglio ha molto bene attenuato le rivalità parlamentari mediante una formula imprecisa e trasattiva; ma nella discussione dei particolari scaturiranno inevitabilmente i contrasti dottrinari e politici attraverso i quali il blocco formante l'attuale maggioranza potrà essere ridotto in frantumi.

Il periplo africano di un trimotore polacco

VIENNA, 2

(E. M.) Alle 8.20 di ieri mattina sono partiti dall'aerodromo di Varsavia su un triplano di costruzione polacca, il capitano aviatore Skarydeki e il tenente Marhleviez i quali si propongono di compiere il periplo africano. Essi dovranno fare un volo di 25 mila chilometri, che durerà circa 44 giorni.

Il principe Lenhart trasgredirebbe al divieto del Re

BERLINO, 2

(F. B.) Da Stoccolma telegrafano che è stato diramato un comunicato riguardante il fidanzamento del Principe Lenhart con la signorina Nisevanit. Nel comunicato, che è stato pubblicato dal Ministro della Real Casa di Svezia, è detto che il Re non riconosce il fidanzamento. I giornali pubblicano contemporaneamente una dichiarazione del principe il quale, riconfermando il suo proposito di sposare la signorina svedese, aggiunge di essere pronto a tutte le conseguenze che da tale passo deriveranno. La data delle nozze non è però ancora fissata.

I lavori preparatori
della Conferenza balcanica

SALONICCO, 2

Il Consiglio della Conferenza balcanica si è qui riunito per avere comunicazione delle relazioni sull'attività delle delegazioni nazionali e concretare l'ordine del giorno della prossima Conferenza che si riunirà a Costantinopoli. Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la prima seduta del Consiglio rileva che l'idea dell'unione balcanica guadagna rapidamente terreno tra i popoli balcanici e che i Governi dei sei Stati balcanici manifestano disposizioni favorevoli all'attività e agli scopi della Conferenza. Il Consiglio ha autorizzato il suo presidente ad esprimere al popolo albanese, per incarico di tutti i governi balcanici, la sua simpatia in occasione del terremoto di Coritza. Il comunicato termina con un saluto a tutti i popoli balcanici.

Il Consiglio della Conferenza balcanica ha infine fissato l'ordine del giorno della prossima Conferenza. Esso prevede tra l'altro la discussione sull'applicazione dei trattati, sugli obblighi che ne derivano compresi i trattati per le minoranze. Il presidente Papanastasia ha comunicato la decisione della facoltà di diritto di Atene di raccomandare la Conferenza balcanica per il premio Nobel per la pace per il 1931 ed ha pregato gli altri gruppi nazionali di provocare un passo identico da parte delle Università degli altri paesi balcanici. Il Consiglio ha deciso tra l'altro di pregare il Ministro degli Esteri di Turchia di convocare una riunione di tutti i Ministri degli Esteri dei paesi balcanici in occasione della seconda Conferenza balcanica.

Città cinese incendiata
e saccheggiata dai rossi

HONG-KONG, 2

La situazione nelle provincie meridionali della Cina continua a essere molto grave per l'attività delle bande comuniste che saccheggiano e distruggono città e villaggi terrorizzando la popolazione. Il Governo aveva inviato contro i «rossi» forti contingenti di truppe. Ma oggi si apprende che due divisioni al comando del generale Liming-Shui era erano state inviate nel Kwangsi hanno disertato passando armi e bagagli dalla parte dei rossi. Le truppe dopo essersi messe agli ordini dei generali comunisti si sono portate nella regione del North River, a 200 chilometri da Canton, e hanno incendiato e saccheggiato la città di Lin-chow, 60 miglia a occidente di Shin-chow.

L'affare di spionaggio
e i mutamenti nell'esercito bulgaro

SOFIA, 2

La stampa si occupa largamente delle dimissioni del generale Vakargieff da Ministro della guerra e della nomina al suo posto del generale Kissioff, rilevando che tanto le dimissioni, quanto il successivo movimento degli alti gradi dell'esercito sarebbero sempre in rapporto col noto affare di spionaggio di cui ultimamente ebbero ad occuparsi Governo e Parlamento. Nessuna responsabilità sembra doversi addossare all'uscente Ministro della guerra, cui il Governo ha offerto la carica di capo di Stato maggiore dell'esercito. L'attuale capo di Stato maggiore gen. Marikoff passerebbe in tal caso al comando della gendarmeria che è stato finora tenuto dal nuovo Ministro della Guerra. Si annuncia inoltre che il colonnello Solaroff uno dei migliori elementi militari della Bulgaria è stato proposto generale e chiamato a dirigere la scuola di guerra.

La morte del Duca di Vendôme

PARIGI, 2

Il Duca di Vendôme, cognato del Re del Belgio, è morto ieri mattina alle 10.30 nel castello di Saint Michel a Cannes, in seguito a una grippe

Filippo Emanuele Massimiliano Maria Duca di Vendôme e di Alençon era nato il 18 gennaio 1872 a Obernais e si era sposato a Bruxelles il 12 febbraio 1896 con la Principessa Enrichetta del Belgio. Egli era figlio del duca di Alençon, Ferdinando Filippo Maria, nato a Neuilly e morto in Inghilterra, il quale a sua volta era figlio del Duca di Nemours e della Duchessa Sofia di Baviera, che morì nell'incendio del bazar della Charité a Parigi il 4 maggio 1897.

Anche l'anarchico Scarfo
è stato fucilato

BUENOS AYRES, 2

Si hanno nuovi particolari intorno alla fucilazione dell'anarchico Di Giovanni. Prima di lasciare la cella per il luogo dell'esecuzione, il Di Giovanni, in un drammatico confronto coll'anarchico Paulino Scarfo ha finito per confessarsi autore della strage avvenuta alla sede del R. Consolato italiano di questa capitale il 23 maggio del 1928. Con la complicità dello Scarfo furono organizzati e compiuti gli attentati alle succursali della National City Bank of New York, della Banca of Boston e contro gli stabilimenti Ford.

Il Di Giovanni ha nel modo più reciso negato di aver partecipato alle aggressioni ed alle rapine a mano armata specificate nel capo di imputazione e ciò contro le affermazioni del suo compagno Scarfo.

La fucilazione è stata eseguita da un plotone di esecuzione composto di otto tiratori scelti. Essa è avvenuta nel cortile della prigione federale, alla presenza di funzionari, del direttore delle carceri e di numerosi giornalisti.

Il Di Giovanni ha ascoltato impassibile la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale militare e del decreto del presidente della Repubblica che ratificava il verdetto. Di tanto in tanto il condannato faceva segni di assenso col capo, come per dire che comprendeva quanto gli veniva letto. Egli non ha voluto essere bendato ed ha guardato con occhio fermo le otto canne di moschetto puntategli contro il petto. Dopo che l'anarchico è caduto fulminato dalla scarica, il comandante del plotone si è chinato sul giustiziato e gli ha inferto il colpo di grazia, tirandogli un colpo di rivoltella in un orecchio.

La sentenza di morte pronunziata dal Tribunale militare contro l'altro anarchico Paolino Scarfo è stata eseguita questa mattina. Lo Scarfo è stato fucilato alle ore 5 e 4 minuti nel cortile del penitenziario federale.

Numerosi arresti sono stati operati in questi giorni dalla polizia. E' attivamente ricercato l'anarchico argentino Miguel Rosciga che dalle dichiarazioni fatte all'autorità inquirente da Scarfo risulterebbe complice in parecchi delitti col giustiziato Di Giovanni.

I funerali di Lundborg
Una corona del Governo italiano

STOCCOLMA, 2

I funerali dell'aviatore svedese Einar Lundborg, tragicamente perito giorni fa, hanno dato luogo a solenni manifestazioni di cordoglio nazionale. La partecipazione del pubblico è stata enorme. Tra le numerose personalità ufficiali che seguivano il feretro, cui vennero resi gli onori militari, vi era il primo segretario della Legazione d'Italia a Stoccolma che, in rappresentanza del Ministro, ebbe parole commosse di riconoscenza per l'opera coraggiosa svolta dal defunto nell'estate del 1928 nel tentativo di salvare i naufraghi dell'*Italia*. Numerosissime erano le corone tra cui quelle del Governo italiano, di Nobile e della famiglia del prof. Malmgreen.

I primi risultati delle indagini sulle cause della fine di Lundborg hanno rivelato gravi responsabilità della casa svedese costruttrice dell'apparecchio, a bordo del quale lo aviatore precipitò. Sembra che il direttore di detta società avesse pregato Lundborg di effettuare il volo di prova in luogo del pilota civile alle dipendenze della società stessa, al fine i risparmiare la spesa di un premio di assicurazione. Oltre a ciò è stata rintracciata una relazione scritta di pugno di Lundborg poco prima del volo fatale, nella quale l'aviatore esprime il parere che il nuovo apparecchio non debba venire messo in servizio a causa delle sue eccessive oscillazioni in volo. In conseguenza di queste risultanze il Ministro della Difesa Nazionale ha provveduto alla nomina di una Commissione speciale d'inchiesta che ha già iniziato i suoi lavori.

Ribellione contro il Governo
in uno stato brasiliano

NEW YORK, 2

La ribellione è scoppiata nello Stato brasiliano di Piauy. Un colpo, organizzato da un gruppo di cittadini ed eseguito con l'appoggio dell'Esercito, ha rovesciato il commissario nominato dal Governo provvisorio e al quale esso aveva conferito larghi poteri amministrativi e legislativi.

Operaio ucciso a rivoltellate
dal figlio del padrone

SPEZIA, 2

Nelle prime ore di questa mattina, nella nostra città, tale Galassi Egidio di Gaetano, di anni 37, entrava nel negozio di proprietà di suo padre e senza rivolgere la parola ai presenti, si dirigeva risolutamente nel laboratorio e si avvicinava al forno, presso il quale era l'operaio Luigi Maretti, di anni 30, entrato appunto in servizio stamane presso il Galassi, e senza dirgli una parola, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella. Alla detonazione i compagni di lavoro accorrevano per portare soccorso all'infelice, che veniva subito accompagnato al vicino posto di pronto soccorso, dove, appena giunto, cessava di vivere. L'assassino, compiuto il delitto, si dileguava senza lasciare traccia di se. Sembra che fra i due anni addietro fossero corse delle parole per ragioni di rivalità di mestiere e che il Maretti avesse colpito con uno schiaffo il Galassi, che era ritornato nella nostra città sabato scorso, dopo un periodo di assenza. E' probabile però che esista un fatto nuovo che avrebbe armato la mano del Galassi, dipinto come un violento e come un poco di buono; in questo senso sono orientate le indagini dei funzionari e dei giudici. Il Galassi è munito di un passaporto per l'estero.

Mezzo milione di danni
per l'incendio d'una fabbrica

CREMONA, 2

Ieri mattina verso le 5.30 un violentissimo incendio scoppiava nella fabbrica di proprietà del signor Giuseppe Grossi. I pompieri avvertiti immediatamente si recavano sul posto ma per sfortuna le fiamme, date le materie infiammabili contenute nella fabbrica, e i pavimenti tutti in legno che costituivano le parti principali del fabbricato, avevano già intrapreso la loro opera di distruzione. Con spirito di vera abnegazione i pompieri ,al comando degli ing. Borsatti e Giovannini hanno lavorato ore ed ore nella speranza di poter circoscrivere prima l'incendio e poi domare le fiamme, ma i loro sforzi sono stati vani dato che le fiamme in breve tempo avevano reso quasi impossibile l'opera dei militi del fuoco. Il violento incendio è durato fino al pomeriggio inoltrato ed ha richiamato sul posto una folla di cittadini che è stata tenuta lontana da un opportuno servizio di vigili urbani.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma si crede siano state determinate o da un corto circuito o da faville uscite da uno dei forni che rimanevano accesi anche la notte. I danni sono ingentissimi; a 150 mila lire sono stati valutati i danni sofferti dalla ditta Balestreri ed a 350 mila quelli sofferti dal proprietario del fabbricato sig. Giuseppe Grossi.

Si lava i capelli con la benzina
ed è avvolta dalle fiamme insieme alla madre

FIRENZE, 2

Certa Bruna Puccini di anni 35 abitante colla madre Teresa Pettini in via dell'Angillara 50, mentre si lavava il capo con della benzina si avvicinava ad un fornello acceso. E' bastata una favilla perchè una vampata le avvolgesse il capo comunicando il fuoco anche alle vesti. Alle grida della poveretta accorse la madre per prestarle aiuto, ma il fuoco si è comunicato anche ad essa. Le due donne sarebbero andate incontro ad una orribile morte se alcuni vicini con un tappeto non avessero soffocato le fiamme. Madre e figlia venivano trasportate all'Ospedale dove i medici si sono riservata la prognosi.

Ucciso per disgrazia da una fucilata

VICENZA, 2

All'autorità giudiziaria è pervenuta telegrafica notizia di una grave sciagura avvenuta nella canonica di Durlo presso Crespadoro, in circostanze non ancora conosciute con precisione.

Maneggiando un fucile da caccia, certo Paolo Franceschi ha fatto inavvertitamente partire un colpo che ha preso in pieno tale Florindo Zordan, uccidendolo.

Sul posto si è recato per gli accertamenti del caso l'avv. Survano, pretore di Arzignano.

L'inizio a Roma del processo
contro l'uccisore di Padre Geni

ROMA, 2

Si è iniziato innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Bambino Marchi che, come si ricorderà, nel 1923 uccise Padre Paolo Geni in Via San Basilio. L'interessante processo ha richiamato nell'aula una folla numerosa. Il giudicabile è un giovane dall'aspetto tutt'altro che volgare, dall'intelligenza sveglia e abbastanza colto. Egli espone le vicende della sua disordinata vita giovanile; dalla sua fuga dalla casa paterna dopo aver trafugato alla sorella i risparmi, alle sue peregrinazioni da un capo all'altro dell'Italia settentrionale in cerca di emozioni e sempre a piedi, ai suoi viaggi all'estero a bordo di velieri ove si era imbarcato come mozzo e poi al suo ritorno in famiglia dopo aver chiesto perdono promettendo di ravvedersi. Il giudicabile ha appena compiuto i 25 anni essendo nato a Reggio Emilia nel dicembre 1905.

All'epoca del delitto, ottobre 1925, era soldato di fanteria, addetto come ordinanza all'ufficio del Comando di Divisione di Roma. L'imputato narra come il mattino precedente al delitto avesse ricevuto una romanzina da un sottufficiale del comando di divisione per questioni di servizio; della notte trascorsa insonne per essere stato di piantone e dei momenti che precedettero immediatamente il suo folle gesto consumato in via San Basilio. Dice che mentre attraversava la Piazza dell'Esedra leggendo un giornale sportivo, intese improvvisamente un acuto dolore al cervelletto; quello che sia accaduto poi afferma di non ricordare. Termina invocando un verdetto sia pure di condanna, ma che non lo restituisca al manicomio.

Nell'udienza pomeridiana sfilano i testimoni. Il tenente colonnello Massimo Strani e il tenente colonnello Giovanni Di Romano danno buone informazioni sul contegno del Marchi come soldato. La guardia scelta di P. S. Attilio Milito racconta la scena del delitto a cui presenziò; il brigadiere di P. S. Antonio Formia riferisce il primo interrogatorio dell'assassino. Il Marchi disse allora che aveva ucciso perchè il prete del suo paese, con la notizia della morte in guerra di un suo fratello, fece fare un colpo a suo padre.

Depongono quindi i periti, che hanno a suo tempo affermato la piena responsabilità dell'imputato; essi confermano i risultati del loro esame. Da ultimo un centurione della Milizia depone a favore del Marchi, parlando dei suoi sentimenti fascisti. L'udienza viene tolta e rinviata a domane per la lettura delle perizie.

Un bimbo che si accieca

LEGNANO, 2

Nel tardo pomeriggio di ieri una grave disgrazia avveniva in una umile casa di vicolo Legnano n. 2. Il piccolo Renato Farioli di anni quattro, tentando di aprire una vecchia scatola di latta con un ferro arrugginito, si colpiva inavvertitamente un occhio con tale violenza, che il ferro rimaneva infisso nella occhiaia sinistra. Il sangue abbondante e le grida del bambino impressionarono la madre che stava accudendo alle faccende di casa. Corse disperatamente la povera donna, col bimbo in braccio all'Ospedale. Qui le cure dei medici non valsero a salvare l'occhio del povero piccolo che dovette essere prontamente operato.

Il libro genealogico dei cavalli

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 29 dicembre 1930 contenente disposizioni per il libro genealogico dei cavalli di puro sangue nati nel Regno od importati. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 8 gennaio 1931 che stabilisce le nuove tabelle organiche dei salariati addetti ai servizi finanziari.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — *Probabilità*: Venti piuttosto forti grecali sull'Istria, da moderati a quasi forti occidentali sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali tra nord e ponente, deboli in Val Padana, moderati altrove. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sull'Italia meridionale e sulla Sicilia; sereno e parzialmente coperto altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

SPORT

Teruzzi consegna i premi
ai vincitori del Torneo della Milizia

ROMA, 2

I vincitori del torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della «Spada Mussolini» sono stati oggi premiati dal capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi. La cerimonia si è svolta nella sala d'armi di Palazzo Viminale alla presenza dei generali della Milizia Traditi, Torre, Allegretti, Siringardi, Carini e Vernè, dei maestri di scherma che hanno fatto parte delle giurie e di tutti i partecipanti al torneo.

Al suo apparire nella sala il generale Teruzzi è stato accolto da un poderoso «A noi!» e da un calorosissimo applauso. Il maestro Rodolfi ha presentato al capo di Stato Maggiore i vincitori con i quali il gen. Teruzzi si è vivamente congratulato esprimendo loro anche l'alto compiacimento del Duce. Dopo la distribuzione dei numerosi e ricchi premi, la cerimonia si è chiusa con un potente alalà al Duce.

BOB

Il Premio Città di Torino
vinto da Kleewein

VIPITENO, 2

Oggi, alle ore 15, ha avuto luogo sulla pista naturale della strada del Giovo, da Calice a Casateia, la gara di bob per la disputa del Premio Città di Torino, offerto undici anni or sono dal sig. Conrotto, industriale di Torino, che viene aggiudicatto all'*équipe* vincente almeno due volte in tre anni.

Hanno partecipato alla gara dieci equipaggi, fra i quali due composti solamente da signorine. Le condizioni della pista erano ottime sotto ogni riguardo ed anche la bella giornata ha favorito il concorso di molto pubblico, che ha assistito con entusiasmo all'interessante disputa. Fra i dieci equipaggi concorrenti, è arrivato primo il bob Keidenschaft, guidato dal sig. Francesco Kleewein, nel tempo di 9'22" 2/5; secondo il bob Tribulaum (Colle Isarco) guidato dal sig. Groebner Augusto, nel tempo di 9'33" 3/5; terzo il bob Grifone guidato dal sig. Umberto Kleewein, nel tempo di 9'34" 3/5. Seguirono gli altri con tempi che nel complesso furono ottimi.

La consegna del premio è avvenuta stasera all'Hotel Centrale, presenti le autorità. Da notarsi che il premio, non essendo ancora stato vinto da un equipaggio per due volte nel periodo di tre anni, tornerà in palio l'anno venturo.

PUGILATO

Suarez batte Petrarca per k. o.

BUENOS AIRES, 2

(S. I. A.) Allo stadio River Plate, rigurgitante di pubblico, ha avuto luogo la scorsa notte un match tra il pugilatore italiano Bruno Petrarca e l'argentino Justo Suarez.

Il Petrarca è stato nettamente dominato dal suo avversario. Vittima del proprio spirito combattivo, il romano ha sbagliato completamente tattica. Le azioni iniziali sono partite da Petrarca che ha sfoggiato sul principio una buona tecnica di giuoco, piazzando forti diretti di sinistro e di destro all'avversario il quale durante un violento scambio è riuscito a colpire l'italiano con un veloce e preciso destro al mento. Petrarca scosso dal colpo violento ha barcollato: non si è subito riavuto e colpito da un crochet sinistro èandato al tappeto K. O.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — *Frumento*: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 106.55, maggio 105.50, luglio 93 e 80. Chiusura: marzo 106.40, maggio 105.30, luglio 94. *Granoturco*: Stabile, discreti affari. Apertura: marzo 44.65, maggio 43.75, luglio 42.75. Chiusura: marzo 44.75, maggio 43.75, luglio 42.65. *Riso*: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 94.25, maggio 95.50, luglio 98. Chiusura: marzo 92.75, maggio 94.30, luglio 97.50. *Risone*: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 63.50, maggio 65.85, luglio 68. Chiusura: marzo 62.65, maggio 64.75, luglio 67.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,80	72,—	71,70	71,90
Consolid. 5 o/o	81,35	81,55	81,35	81,52
Obb. Venezie	78,42	78,45	78,27	78,32
Bancari				
Banca d'Italia	1670,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1410,—	1408,—	1411,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,50	742,50	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	735,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	525,—	551,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	828,—	830,—	—,—	—,—
Rubattino	432,—	425,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	48,—	—,—	51,—
Costr. Venete	190,—	190,—	191,50	190,—
Saturnia	46,50	48,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	354,—	358,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	271,—	284,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	90,—	94,—	86,—	90,—
Fil. Cuc. Cant.	610,—	620,—	—,—	—,—
Cascami Seta	516,—	520,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	944,—	951,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	138,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,—	248,50	250,—	250,—
Lin. Can. Naz.	132,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	310,—	330,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	44,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	515,—	512,—	—,—	—,—
Man. Tosi	174,—	178,—	—,—	—,—
Varedo	21,75	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,25	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,50	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	337,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,50	208,50	208,—	208,—
Metallurgica	146,50	147,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	131,50	134,—	—,—	—,—
Montecatini	200,25	200,25	200,—	202,—
Breda	70,—	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	244,—	246,50	243,—	246,—
Isotta Frasch.	68 75	72,—	—,—	—,—
Bianchi	44,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,50	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,50	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	191,50	194,—	191,50	194,—
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	197,50	195 —	—,—	—,—
Bresciana	227 —	227,50	—,—	—,—
Adamello	231,50	231,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	217,—	217,50	—,—	—,—
Emiliana	426 —	440,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	76,—	77,—	—,—	—,—
Edison	645,—	649,—	—,—	—,—
Edison Post.	431,—	435,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,25	125,—	—,—	—,—
Tirzo	182,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	241,—	248,—	—,—	—,—
Vizzola	573,—	590,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	276,50	—,—	—,—
Valdarno	147,50	148,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	81,50	—,—	—,—
Terni	379,—	383,50	377,—	379,—
Es. Elettrici	68 75	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,50	119,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	837,—	857,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	24,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	105,—	106,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	44,50	47,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,75	9,75	—,—	—,—
Beni Stabili	520,—	532,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	42,50	43,—	43,50
Diversi				
A. C. N. A.	11,50	12,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51,50	52,25	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	367,—	370,50	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	146,—	—,—	—,—
Pirelli It.	730,—	740 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	204,—	—,—	—,—
Rinascente	30,50	33,—	—,—	—,—
Brasital	70,50	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	204,—	218,—	—,—	—,—
Spalato	124,—	115,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3650,—	3680,—
Italiana Gas	59,50	61,—	—,	—,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,86	74,85	74,87
Zurigo	369,07	368,87	369,20	369.10
Londra	92,75	92,76	92,76	92,78
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	197.50	195,50	195,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.60	56 57	56.60	56.55
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,37	13,27	—,—	—,—
„ carta	5,89	5,84	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33,79	33,80	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.15 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 744 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30.50 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 53 — Lloyd 603 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3695 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — Id. id. seconda serie 1405 — Assicuratrico Ital. emiss. '23 530 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 36.25 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.76 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.50 — Madrid 197 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 32

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Anita rimase immobile, tendendo il suo spirito nela decisa volontà di non lasciarsi commuovere.

Cristiano riprese:

— Io non vi porto il ramo d'olivo, nè vi porto un perdono generoso, perchè voi non avete nessuna colpa. Io vengo a dirvi semplicemente che la vostra partenza ci ha profondamente addolorati, che la vostra assenza che il vostro silenzio ostinato pesano su noi come un rimorso... Anita, ve ne supplico, rientrate in voi stessa, scrutate lealmente la vostra anima e rispondetemi francamente: non vi siete pentita di quanto avete fatto? Sareste capace di perseverare ancora nella vostra volontà di vivere lontana da noi?

Anita non rispose. Ella era profondamente agitata da quella voce che suscitava in lei delle sensazioni che la spaventavano.

Cristiano proseguì con accento più amoroso e persuasivo:

— Perchè volete infliggerci un dolore che non meritiamo? In quella vecchia dimora degli Arnaudi, che è la vostra e che noi, mia moglie ed io, non penseremo mai neppure per un minuto a toglervi, in quella casa nella quale vissero vostro padre e vostra madre, la vostra immagine è continuamente presente ai nostri cuori. La vostra assenza sparge su tutti noi come una cenere implacabile che offusca tutti i nostri pensieri, tutte le nostre speranze. Non passa giorno senza che io non sorprenda, Regina o Antonia piangenti dinanzi a qualcuno dei vostri ritratti. Ora io vi domando: possibile che voi non vogliate uscire da questa solitudine, da questo luogo indegno di voi? Non vi chiedo di rispondermi subito. Sono venuto semplicemente per dirvi che avete fatto di noi degli esseri infelici, mentre potremmo vivere nella gioia... Anita, mia cara Anita, mia amica, mia sorella, lasciatemi sperare che quanto prima avrò il conforto di ricondurvi presso i vostri e dir loro: «Non le dite nulla, non domandate nulla. Prendetela fra le vostre braccia ed amatela come essa si merita, con tutte le forze dela vostra anima».

Così dicendo, egli tese verso la fanciulla le mani, con un gesto di tenera e fraterna invocazione.

Anita scosse la testa e mormorò:

— Cristiano, ve ne supplico, tacete. Lasciatemi... Io non posso, io non voglio rispondervi.

E due lacrime ardenti le solcarono le guance.

Egli si alzò, si avvicinò alla poltrona sulla quale Anita era seduta. Si chinò verso di lei. Ella cercò di alzarsi. Ma Cristiano, poggiandole una mano sulla spalla, la costrinse all'immobilità.

— Anita! — egli mormorò. — Nessuno sa ancora che io vi ho ritrovata. Regina, Antonia, Saint-Avinian, lo ignorano, lo avevo confidato, sotto il suggello del segreto professionale, la notizia della vostra fuga ad un mio amico che occupa un'alta posizione al Ministero dell'Interno. Voi siete stata complicata recentemente in una inchiesta eseguita dalla polizia. E' vero?

— Si! — ella rispose abbassando la testa — è vero.

— Voi avete dato lealmente il vostro nome al commissario, il quale all'indomani riceveva l'ordine segreto di far procedere col maggior tatto possibile alla ricerca della figlia del generale Arnaudi.

Anita ebbe un movimento di dispetto.

— Ah! questo era il nostro......

— proseguì Cristiano. — Noi non volevamo spiarvi. Voi eravate e siete libera di agire come meglio vi aggrada.

Ma pensate che, durante molti giorni, noi abbiamo trepidato per voi, tanto il vostro ostinato silenzio ci aveva angosciati. Il Commissario informò il suo superiore gerarchico della scoperta fatta, e un'ora dopo io ebbi il vostro indirizzo.

Io non ho detto nulla ad Antonia e a Regina. Non volevo dar loro una speranza che, se delusa, si sarebbe mutata in un nuovo tormento. Ma ora che vi ho ritrovata, io sono sicuro che tornerete accanto a noi. Noi vi ameremo, calmeremo il vostro povero cuore ferito....

— Di grazia, Cristiano — sospirò Anita — lasciatemi!... Non m'imponete più a lungo una prova dolorosa e inutile.

— No, io non voglio che viviate così Ho bisogno anch'io del vostro sorriso, della vostra presenza. Non posso pensare che voi vivete sola in un ambiente che non è il vostro, in un ambiente indegno di voi... Vi voglio al mio fianco.

— Ma io non lo voglio... Non lo posso! Lasciatemi. Ve l'ordino. Voi mi torturate inutilmente.

Voi mi torturate inutilmente...

— Perchè? — egli mormorò. E chinandosi ancora, si sedette sul bracciuolo della poltrona, passò un braccio dietro le spalle della fanciula e l'attirò a se.

Ella tentò di resistere...

Ma ad un trato, come se una molla segreta si fosse improvvisamente spezzata in lei, si abbattè con un gran singhiozzo, con la fronte sulla spalla dell'uomo.

— Ritorna , ritorna, mia cara! egli le mormorò all'orecchio. — Io ho bisogno di te. Ah se tu sapessi...

Ella lo guardò con gli occhi imperlati di lacrime.

— Tu mi amavi — continuò Cristiano — e mi hai fuggito! Ah! se lo avessi saputo prima!... Perchè eri tu, eri tu, che io amavo!..

Nella certezza della Vittoria, Cristiano si chinò ancora e sfiorò con le sue le labra della fanciulla.

Ma Anita bruscamente lo respinse con tutte le sue forze e si alzò di scatto.

Egli per poco non cadde. Si alzò a sua volta, turbato e interdetto dall'improvvisa rivolta. Anita tese il braccio verso la porta e con accento fermo disse:

— Uscite immediatamente!

— Anita... — egli mormorò — Ve ne supplico....

— Uscite, vigliacco!

Egli ricevette l'ingiuria in pieno viso, come un colpo di frusta, e le guance gli si imporporarono. Ma non si mosse.

— Uscite! ripetè Anita — Voi siete un miserabile senza coscienza e senza onore...

— Badate a quel che dite — egli disse finalmente. — Queste ingiurie....

— Sono meritate... Io so in qual modo Antonia e voi vi siate accordati nel giardino d'inverno del Palazo Arnaudi... Io so che voi cercavate una preda quella sera, o lei od io... So perchè avete preferito lei... Comprendo anche perchè vorreste che io ritornassi al vostro fianco... Andatevene... Andatevene!. E che io non vi riveda mai più!

Egli prese il cappello ed il bastone e s'inchinò. Cercava di dominarsi; ma, per quanto si sforzasse di imporsi un atteggiamento corretto, il suo sguardo minaccioso rivelava chiaramente il suo dispetto e la sua collera.

— Noi ci rivedremo certamente Antonia — egli disse infine. — Non mi mancano i mezzi per poter seguirvi nella vita, per sapere dove siete e che cosa fate... Può darsi che fra poco io abbia modo di intervenire nella vostra esistenza in maniera meno amabile di quella che ho usata oggi...

Dio!... — mormorò Anita — Ma di quale ignobile fango è dunque composto quest'uomo?

Cristiano accennò un nuovo inchino ironico ed uscì...

Il rumore dei suoi passi si estinse a poco a poco..

Anita allora congiunse le mani alzò gli occhi al cielo e disse con voce dolorosa:

Papà!... Papà!... Tu che sai e che vedi, perchè permetti tutto ciò?

continua

Palanche

Quando la Marchesa Caterina Sauli di Rogliasco, una vecchietta buona buona, che aveva sempre vissuto nel santuario della casa piena dei ricordi nobiliari del marito, si accorse che la figlia Tecla una bella e sana«figgia» giunse all'età di maritarsi, accarezzò l'idea di accasarla col guardiamarina Schiaffino, un ragazzo tutto fuoco e muscoli, bello, forte, il moderno «sportivo» che a Camogli, in una giornata di azzurro e di sole, vince una gara.

La dote della ragazza era già bell'e pronta, accumulata soldo a soldo con i sacrifici del padre buonanima che non avrebbe mai permesso che una Sauli di Bogliasco si accasasse senza dote. Ma no, l'idea della mamma non piace a Tecla che non vuole far la vita di «fametta» con lo stipendio fisso, il mensile sempre quello, di un guardiamarina anche se nobile. Dai discorsi di un bottegaio, «il Capitani», Tecla viene a sapere che nella bottega di ferraccie di Enrico Scognamiglio, un figlio di mercanti e di armatori, le palanche entrano a mucchi, a cassetti, a palate. E ad Enrico quella ragazza fresca e sana ha messo addosso un certo rimescolio che si tramuta presto in proposte chiare e formali. Tecla, al robusto e maschio Schiaffino, preferisce il signor Enrico dal petto scosso da frequenti e poco rassicuranti colpi di tosse che lo squassano tutto. Ma nella sua bottega le palanche entrano a mucchi, a palate.

Purchè la figlia sia felice, la mamma si rassegna a quel matrimonio non certo illustre, ma borghese e, quello che più stava a cuore di Tecla, palancaio. La vecchia marchesa rimane sola nella sua casetta, nel piccolo scatolino di ricordi; fra i suoi gioielli e miniature, regali di sposa, il tavolinetto di Cina laccato, con la folla di memorie dei Rogliasco e della principessa Giustiniani di Schio, madre del povero marito.

Nella nuova casa Tecla, con mille vezzi dettati dal suo amore per il denaro — che sarà anche più forte di quello materno — si guadagna le confidenze e la completa fiducia della suocera, di scià Nunziata, perchè anche essa ricca, con la sua dote di sposa intatta, con i cassetti colmi di mezzari, di biancheria ed oggetti di pregio, non nobili quanto quelli della marchesa ma non per questo di minor valore. E quando Tecla regala alla suocera due figli, quando sa quasi per intero il valore della sostanza che nella casa c'è, essa lotta strenuamente, si preoccupa, cerca in tutti i modi che quella fortuna le rimanga, stringe d'assedio la suocera e la fa capitolare con le premure, i sacrifici, l'affetto prodotto soltanto dalla sua cupidigia, dall'avarizia. E ci riesce.

La scià Nunziata non lascierà più alle opere di carità i suoi averi come la coscienza, prima che Tecla entrasse nella casa, aveva stabilito per riparare ad un fallo d'amore degli anni più belli e che fu involontaria causa della morte del primogenito.

Il male che minava quel tisicuzzo del marito di Tecla, lo abbatte pochi giorni prima della fine della suocera medesima, di scià Nunziata. Tecla rimane sola nella grande casa, nel negozio di ferraccie, sola con tutti gli averi della suocera e del marito, *padrona* finalmente, piena di palanche, tante da metterle addosso una strana paura. Il suo sogno è raggiunto quando, inattesa, diventa madre una terza volta: una bambina, questa.

Ma come si fa a tener d'occhio a tanto denaro, sola, giovane, con tre figlioli? E vende ogni cosa, tutto, anche il negozio, liquida la servità e per risparmiare affitta perfino la bella casa, quella su a Ruta; si ritira in un appartamento dove accoglie la vecchia madre, la marchesa Caterina, che proprio quando cominciava a gustare le gioie di esser nonna con quei tre amori di bimbi, se ne vola in cielo.

I ragazzi crescono presto. Il maggiore, speculatore, avido quanto la madre, si laurea in legge per meglio tentare le fruttuose imprese che la madre stessa incoraggia concedendogli tutto il patrimonio per cercare di aumentarlo, vendendo anche i preziosi ricordi dei Rogliasco e degli Scognamilio, riducendo al minimo perfino la stessa dote della figlia Zita, l'ultima. Il secondo, invece, fa il ragioniere di famiglia per meglio servire da tirapiedi e da comodino al fratello maggiore nelle rischiose speculazioni fin'allora ben riuscite.

Con un annunzio sui giornali, Zita, la figlia buona quanto la nonna, sposa un buon diavolo di farmacista e se ne parte per un paese della bassa Lombardia confortata dai tre bimbi che nascono per farle dimenticare le tristezze passate, il ricordo della sua dote ridotta al minimo purchè andasse fuori dei piedi. E nella casa di Zita, Tecla, l'avida madre sarà accolta quando rimarrà sola e senza un soldo a cagione delle operazioni fallite del figliolo maggiore. E morirà, ma pretendendo prima l'assicurazione che ciò gli ha prestato perchè venisse investito, le sarà restituito fino all'ultimo centesimo.

*

Leggendo quest'ultimo romanzo di Paolo Arcari (1) ci si accorge di molte cose nuove, si avvertono delle sensazioni e delle impressioni che oggi giorno per chi legge romanzi non trova ne prova tanto facilmente. S'avverte sopratutto il ritorno al «vero romanzo», a quella narrazione di cose, fatti e persone create con un nostro modo inconfondibile ed in una atmosfera di abitudini e pensiero casalinghe, paesane, con in più una forma ed uno stile elegantissimo, sempre.

Non era certamente facile risolvere il problema della donna di fronte al denaro come l'Arcari lo aveva impostato e la figura della protagonista Tecla è disegnata in pochi colpi, da artista. L'analisi profondamente psicologica di questa donna giovane che porta un nome illustre ma che si arrabatta, s'arrovella di continuo fino allo stremare di forze, fine ad assopire il suo affetto materno è riuscita perfetta. Dopo tanto tempo riusciamo a scorgere in un romanzo italiano, finalmente, una figura ed una passione veramente balzachiana. Questa figura con quel suo modo di agire, di pensare, sempre tesa ad una sola mèta; le palanche, non è mai presentata in maniera volgare come comunemente l'avaro viene descritto, ma rivestita di un abito di signorilità tale, che spesso ci fa pensare se veramente quella donna ami proprio tanto il denaro. Se ciò fosse per soddisfare a' capricci e civetterie, a lusso e piaceri, sarebbe in parte scusata, ma per il solo amore per le palanche, il peccare d'avarizia, più vera, è quello che ci si accorge di essere lo scopo della sua vita Accumulare palanche. La facesero felice, almeno!

L'Arcari ha una maniera tutta propria, un carattere inconfondibile nel descrivere i suoi personaggi e la continuità delle loro azioni. Non stanca e quando si crede che debba arrivare ad una noiosa paura di chiacchierata che prepari l'azione successiva, ci si accorge che questa viene saltata con grande abilità.

Le descrizioni d'ambiente e le altre figure sono da segnalare, per esempio quella di Camogli in una giornata di sole, la casa su a Ruta, la bottega degli Scognamilio e la casa della marchesa Caterina sono pagine che non dimenticano facilmentite. E di un'altra bella cosa ci si accorge: che l'autore è maestro quando parla e fa parlare i bimbi; lo fa con tanta semplice grazia che pare d'averli accanto, di udire il loro festoso cinguettio, di vedere i loro giochi, gli sguardi ed i loro sorrisi, come nella descrizione dei figli di Zita. Una pagina è indimenticabile e forse una delle migliori: la descrizione di Zita bambina, la visita dei tre nipotini alla nonna e quella della nonna e di Zita a Genova, in casa di donna Luisa. Poi un'altra, quella di Zita costretta a rimanere sola in casa per un'ingiusta punizione della madre nella sera delle «sparate», commuove fino allo strazio. Sembra proprio di scorgere la piccola Zita protendersi fuori della finestra cercando di vedere i fuochi artificiali, fino a quando un razzo, che forse aveva indovinato il desiderio della piccola, riesce ad arrivare nella striscia di cielo fra le case, e farla contenta.

Troppe sarebbero da elencare le belle pagine di questo romanzo che merita tutta l'attenzione e la considerazione del pubblico. Con il romanzo *Il cielo senza Dio* dove l'Arcari pone la donna di fronte al problema del «credo» e di *Altrove*, quello della donna e l'amore, ci presenta ora quello più difficile della donna di fronte al denaro. Grazie a questo scrittore che dall'Università di Friburgo svolge una attiva propaganda per far amare e conoscere la nostra Italia dell'Arte che lavora e crea con un senso di alta dignità artistica, la nostra letteratura si arricchisce di un romanzo veramente «romanzo».

Peccato che Paolo Arcari sia uno solo.

Pier Maria Bianchin

(1) *Palanche*, romanzo di Paolo Arcari. Fratelli Treves editori, Milano, lire 15, pp. 282.

Un' avventura di viaggio
che costa 3600 lire

ROMA, 2

Il viaggiatore di commercio Dante Salvia di Bologna, sul direttissimo Firenze-Roma attaccò discorso con un'avvenente signorina che viaggiava con lui in uno scompartimento di seconda classe. Il colloquio filò diritto e promettente fino alla stazione di Roma e qui l'ottimo sig. Dante, poichè era sià la mezzanotte, sembravagli scortese lasciare così a mezza strada una signorina — difatti la suddetta si era qualificata per la ventiquattrenne Ermenegilda Filostini, milanese puro sangue — le profferse un gratuito alloggio all'albergo degli Abruzzi in piazza del Pantheon. Ma il mattino appresso, quando la luce si è fatta anche nella camera del sig. Dante, questi ha chiamato la sua compagna, ha cercato fin sotto il letto, poi ha avuto un lampo: troppo tardi però, perchè l'irremediabile era avvenuto e 3600 lire si erano dileguate con la donna. La polizia sta ricercando la troppo intraprendente donnetta.

Camion precipitato in burrone
Un morto e un ferito grave

CATANZARO, 2

Un camion entro cui erano i braccianti Vincenzo Critelli e Giovanni Colacino e un fanciullo, scendeva verso Catanzaro. Giunto in località Perarace, incontrò una automobile e per dare a questo il libero passaggio, sterzava a destra; ma per la rottura dello sterzo andava a battere contro un muro di cinta e precipitava poscia dall'altezza di 15 metri nel sottostante burrone, capovolgendosi. Il bracciante Critelli moriva sul colpo; il suo compagno Colacino versa in pericolo di vita. Il ragazzo e lo *chauffeur* invece rimasero miracolosamente illesi.

Gentile episodio a Ostia
durante una visita di Mussolini

ROMA, 2

Il Duce, in una delle sue consuete visite alla marina di Roma, presso la spiaggia che si distende sotto la muraglia che domina la nuova passeggiata, si è imbattuto giorni or sono in un gruppo di pescatori di telline carichi dei loro arnesi da pesca; essi tornavano dal loro faticoso lavoro.

Veduto il Duce, uno di essi, tale Pippo D'Arienzo, e gli altri cavarono dai sacchi manciate di telline e gliele offrirono. Il Duce, come sempre, fu affabile, di quella sua squisita affabilità che egli riserva agli umili, col D'Arienzo e con gli altri pescatori; accettò un po' dei piccoli e squisiti frutti di mare e regalò altresì al D'Arienzo 200 lire e 50 lire ad un altro pescatore. Ma il D'Arienzo covava in cuore il desiderio di parlare al Duce di una sua disgrazia e cioè di un certo ritiro di patente che, se gli permette di pescare, gli impedisce di vendere le telline al bancone, sulla passeggiata della marina. Prese coraggio e implorò da Mussolini la restituzione della patente. Infatti ieri, fra la gioia dei compagni, il D'Arienzo ha riavuto la patente.

Le feste di Paranagua
agli aviatori Marini e Cecconi

RIO DE JANEIRO, 2

L'esploratore *Usodimare* recante a bordo gli aviatori Marini e Cecconi è arrivato a Paranagua. La popolazione ha tributato accoglienze entusiastiche ai due aviatori i quali, insieme agli ufficiali della R. Nave, hanno poscia partecipato ad un banchetto cui sono intervenuti numerosi connazionali e personalità brasiliane. Hanno parlato applauditissimi il R. Console Mammaiella il quale ha esaltato il valore della transvolata, il prefetto municipale che si è dichiarato orgoglioso di ospitare i valorosi italiani ed il comandante Sportiello che ha ringraziato per le accoglienze ricevute.

Gli aviatori e gli ufficiali dell'esploratore, ospiti del Governo, si sono recati a Curityba. Alla stazione, decorata con bandiere dei due Paesi, erano a riceverli le autorità locali e numerosa folla plaudente. Una banda militare ha suonato fra vive acclamazioni inni italiani e brasiliani. Fra gli Italiani erano presenti gli iscritti ai Fasci di Pontagrossa e di Curityba e a tutte le organizzazioni patriottiche. Gli aviatori e gli ufficiali di marina sono stati portati in trionfo e coperti di fiori.

Gli apparecchi acquistati dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 2

Si apprende da fonte autorevole che gli undici idrovolanti della crociera transatlantica sono stati acquistati dal Governo brasiliano. La vendita fu effettuata una quindicina di giorni fa. Non si hanno particolari circa il prezzo di acquisto o circa le modalità del pagamento.

Maltempo e violente bufere
in Francia, in Spagna, in Inghilterra

PARIGI, 2

Da due giorni una violenta tempesta infuria su parecchie regioni della Francia e in particolar modo in Bretagna ove la pesca è interrotta e nessun battello può uscire dal porto di Douarnenez e da quello di Treboul.

Nella regione di Creuzot la neve è caduta in quantità e così pure nei dintorni di Chalons sulla Saona. La neve è pure caduta in abbondanza sui colli di Velley e le autocorriere di montagna non circolano più se non con estrema difficoltà. Il cattivo tempo infuria pure nel Limosino. Da parecchi giorni la pioggia non cessa di cadere e sull'alto dei colli la neve è caduta a raffiche formando uno strato abbondante.

Sulla Costa Azzurra il maestrale soffia con violenza. Tuttavia la temperatura in Francia rimane superiore a quella media che regna in Spagna, ove il freddo glaciale che infuria nella regione montagnosa ha fatto sì che branchi di lupi affamati hanno fatto la loro comparsa nelle vallate ove hanno divorato numerosi capi di bestiame. Si segnalano poi parecchi decessi dovuti al freddo intenso.

Anche in Inghilterra il maltempo è generale. Le violente tempeste di neve scatenatesi ieri sulla Scozia e sul nord dell'Inghilterra hanno infuriato particolarmente nel Northumberland ad Alnwick e nella contea di East Fife ove la circolazione è rimasta sospesa ed i servizi telefonici completamente disorganizzati.

L'arresto del segretario generale
della Banca Fondiaria Turca

ANKARA, 2

Su domanda della corte marziale di Menemen Sare Fettin Bey, segretario generale della Banca fondiaria, è stato qui arrestato. La polizia ha effettuato una perquisizione al suo domicilio ed ha sequestrato un certo numero di documenti.

Enorme diamante di 200 carati
trovato da due boeri

LONDRA, 2

Da Johannesburg si annunzia che due boeri hanno trovato un enorme diamante di 200 carati nella regione ovest del Transvaal, dopo lunghi mesi di ricerche infruttuose e nel momento in cui stavano per spendere letteralmente il loro ultimo centesimo. Questo diamante, che è il più grosso di quanti ne siano finora stati trovati nell'Africa, è stato venduto dai due a Johannesburg.

Il significato e gli sviluppi
dell'occupazione di Cufra

LONDRA, 2

Il *Sunday Times*, ponendo in rilievo il significato e l'importanza dell'occupazione da parte delle truppe italiane dell'oasi di Cufra, scrive che la Nazione italiana, sotto la guida di Benito Mussolini, non fa le cose a mezzo, come dimostra la metodica tenacia delle operazioni testè compiute per il consolidamento del dominio italiano nei possedimenti dell'Africa del Nord.

«L'occupazione di Cufra — aggiunge il *Sunday Times* — è una vittoria contro i senussi e una vittoria contro il deserto. La marcia delle due colonne italiane attraverso quella desolata regione costituisce un'impresa memorabile che corona una lunga e sapiente serie di operazioni militari. L'impresa avrà ripercussioni immediate sul prestigio dell'Italia in Europa oltrechè in Africa e porterà a maturazione le questioni controverse attinenti ai confini della Libia, specialmente per quanto riguarda il Sudan francese. E' quindi probabile che alla campagna militare terminata a Cufra segua una campagna diplomatica altrettanto intensa. (*Stefani*).

Spettacolo sospeso a Milano
per una lite fra le quinte

MILANO, 2

Un incidente di sapore tragicomico si è verificato ieri sera al Teatro Carcano durante l'intermezzo fra la rappresentazione del Barbiere di *Siviglia* ed i *Pagliacci*. Infatti, l'eccessivo ritardo della esecuzione dei *Pagliacci* veniva spiegato fra la sorpresa generale del pubblico: lo spettacolo era sospeso ed il teatro chiuso per ragioni di P. S., mentre i biglietti acquistati erano valevoli per una successiva rappresentazione o rimborsati.

Alla Questura centrale si apprendeva più tardi la ragione della sospensione dello spettacolo. In seguito ad una vertenza sorta fra alcuni artisti lirici e degli attrezzisti e l'impresario Umberto Palmenchieri era degenerato un vero putiferio tra le parti avverse dietro le quinte e nei ridotti del teatro. Sembrerebbe che gli aristi pretendessero prima di eseguire il resto del programma il pagamento delle loro spettanze arretrate. Artisti, macchinisti ed impresario sono stati invitati in Questura per dare spiegazioni.

Falsi agenti del fisco
che truffano numerosi contadini

AVELLINO, 2

Nel vicino Summonte due individui, qualificatisi per agenti, avevano intrapreso un giro nelle campagne, pretendendo dai contadini una tassa il cui ammontare variava da una a tre lire ed asserendo che tale nuova tassa colpiva precisamente le forbici per la potatura. I contadini, che naturalmente venivano avvicinati dai furfanti mentre erano intenti al lavoro dei campi non sospettando per nulla la frode e sentendosi minacciati di multa nel caso in cui non avessero effettuato subito il versamento della nuova tassa, si inducevano facilmente a sborsare quanto era loro richiesto, tanto più che i truffatori avevano cura, per dare maggiore attendibilità alle loro richieste, di rilasciare anche una specie di ricevula a coloro che effettuavano il versamento.

Con questo sistema i malviventi erano riusciti a trarre in inganno i contadini dell'agro di Summonte. La truffa si è potuta scoprire per essersi i contadini colpiti dalla nuova.... tassa rivolti al locale podestà per chiedere chiarimenti.

L'occupazione operaia
nei lavori dell'Urbe

ROMA, 2

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al giorno 31 gennaio erano 6.505 così divisi: edilizia 2591, strade 2192, opere idrauliche 474, impianti tecnici 157, opere varie nell'Agro 659, lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 92, lavori dell'azienda elettrica 340. La occupazione operaia è aumentata di 22 unità.

Svaligiano una cooperativa
alla presenza di testimoni

ROVIGO, 2

I ladri che ieri notte hanno svaligiato in pieno la Cooperativa di consumo di Mardimago, hanno dimostrato una audacia veramente temeraria. La combriccola ladresca, formata da sette persone, portatasi con un carretto alle porte della Cooperativa, dopo avere divelta la serratura ed essere entrati nell'esercizio, cominciarono il completo svaligiamento.

Sul carretto infatti furono caricati sacchi di grano, di riso, di caffè, zucchero ed ogni altra provvidenza per il valore di oltre dieci mila lire.

Particolare curioso è il fatto che alcuni contadini abitanti nelle vicinanze hanno visto lo svolgersi del furto, ma non si sono azzardati a dare l'allarme, per paura di rappresaglie.

I carabinieri, sulle scorte delle indicazioni avute, hanno iniziato indagini per assicurare alla giustizia i ladri che sembra siano gli stessi che da vario tempo infestano le nostre campagne.

La morte del co. Hattyanyi

BUDAPEST, 2

L'ex Ministro dell'Interno conte Teodoro Hattyanyi è morto stamane di influenza. Aveva 72 anni.

Trova la moglie e due figli
sgozzati da un servo indiano

BERLINO, 2

Lo studente in veterinaria Soeperwi, nativo dell'isola di Giava, inviato in Olanda a studiare dalle autorità coloniali olandesi, nel rientrare ieri sera nella sua villa a Bilthoven, presso Utrecht, bussò invano alla porta di casa. Nessuno venne ad aprire. Sfondata la porta, un orribile spettacolo si presentò allora allo studente. La moglie e i suoi due bimbi giacevano esanimi con la gola tagliata. Al suolo, rantolante, presso di essi, stava il corpo del servitore indiano che lo studente aveva portato con sè da Giava.

Le indagini hanno appurato che la signora e i due bimbi furono uccisi dall'indiano. Difficile è appurare il movente del tremendo delitto. Lo studente, che è come inebetito dal dolore, suppone che l'indiano abbia voluto vendicarsi perchè gli venne negato ieri il permesso di uscire a diporto. Questa causa appare però così lieve di fronte a simile delitto che la polizia stenta a ritenerla plausibile. Un interrogatorio dell'assassino è d'altra parte impossibile, dato che egli non ha finora riacquistato conoscenza.

Importanti scoperte archeologiche
nella zona di Porto d'Anzio

ROMA, 2

Nella vicina Porto d'Anzio, durante i lavori di sterro che si stanno facendo ai lati del faro, sono venuti alla luce cospicui resti di antiche costruzioni romane. Trattasi di grandiosi muraglioni paralleli e normali alla linea del mare, costituenti due distinti gruppi di costruzioni: l'uno a destra e l'altro a sinistra del faro. In antico i due edifici erano divisi da una ampia aera attraverso la quale passava la strada dirigentesi verso il mare. L'edificio a sinistra del faro ha carattere di edificio pubblico; quello a destra ha invece carattere di sontuosa abitazione e fece certamente parte della Domus Neroniana. Le costruzioni sono di varie età, a cominciare da un primitivo nucleo dell'età repubblicana, di massi squadrati di macco; seguono i muri a reticolato di età neroniana. Evidenti sono le tracce di ricche decorazioni degli ambienti, ornati di colonne, incrostazioni marmoree, sopratutto di magnifici pavimenti a mosaico.

Un'altra scoperta di eccezionale importanza è avvenuta durante i lavori di costruzione di una abitazione civile, nel terreno dell'ex villa Sartina, poco distante dagli altri rinvenimenti. Nel procedersi all'escavazione di una cantina è stato casualmente scoperto un piccolo ambiente, già rotto in antico e chiuso da un muro scavato nella roccia di macco, il quale è perfettamente conservato; una piccole nicchia con mosaico policromo a tessere, a smalti e paste vitree, mosaico altresì di buona epoca imperiale, forse del primo secolo; è di perfetta tecnica musiva e lavorato da mano maestra. Allo stato attuale della scoperta è difficile decidere quale fosse la destinazione del grazioso ambiente. Tutti questi lavori sono eseguiti con vigile attenzione personalmente dal direttore della Regia Sovrintendenza alle antichità di Roma.

Incidente d'auto all'on. Rocca

ALESSANDRIA, 2

Un incidente automobilistico che poteva avere gravissime conseguenze è acaduto sullo stradale Alessandria-Casale. Verso le ore 5 facevano ritorno in automobile ad Alessandria, dopo avere partecipato da una festa di ballo nelle sale della Filarmonica di Casale, il console generale on. Alessandro Tarabini comandante il III Gruppo Legioni, l'on. Ladislao Rocca colla signora, il console Uggè comandante la Legione Santorre Santarosa di Alessandria e signora, e il sig. Cesare Bertocchi capo zona dei sindacati fascisti di Asti. Causa la nebbia, improvvisamente la macchina si trovò davanti ad un ostacolo rappresentato da un pesante carro. Subito lo chauffeur mise in opera i freni con molto sangue freddo, evitando un terribile urto. Tuttavia la macchina urtava in modo lieve il carro, girava su sè stessa piegandosi e capovolgendosi in un fossato laterale.

Tutti i gitanti rimanevano chiusi nella macchina, accalcati l'uno sull'altro. In quel frattempo giungeva anche da Casale la macchina del console comm. Natale Cerruti, Segretario federale di Alessandria, e questi porse tutti gli aiuti agli infortunati che intanto avevano saputo con molto sforzo e con mirabile energia uscir fuori faticosamente dalla macchina, tirando a salvamento anche le signore. Per fortuna l'incidente si è risolto con molto spavento per le signore e con qualche ammaccatura senza conseguenze.

Concorso per le scuole di canto
presso il Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 2

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un nuovo concorso a sei posti di perfezionamento nella scuola di canto presso il Teatro Reale dell'Opera, elevando i limiti di età per i concorrenti a 30 anni, da compiersi non oltre il 14 febbraio 1931, data di scadenza dei termini del concorso stesso. Entro tale giorno gli aspiranti dovranno inviare soltanto una domanda in carta legale da 5 lire al Direttore del R. Conservatorio di Musica di Santa Cecilia in Roma, dichiarando in essa di essere di nazionalità italiana e indicandovi la data di nascista. Gli eventuali vincitori del concorso che non presentino in seguito i documenti di rito decadranno da qualsiasi diritto alla nomina.

Lessona inaugura a Firenze
il convegno agricolo coloniale

FIRENZE, 2

Ieri all'Istituto agricolo coloniale italiano si è inaugurato il primo convegno di agricoltura coloniale per dare ai partecipanti notizie sulle colonie italiane e delle isole italiane dell'Egeo onde indirizzare la loro azione per la propaganda coloniale tra le classi rurali. Erano presenti alla cerimonia l'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario al le Colonie, e le principali autorità cittadine.

Dopo brevi parole di saluto del sen. Bongiovanni, ha parlato l'on. Lessona il quale ha iniziato il suo discorso affermando che il problema coloniale italiano, purtroppo spesso incompreso anche fra le classi superiori, non è solamente problema di potenziamento economico, ma anche di potenziamento dell'Italia nella politica.

I due più grandi Stati europei (Francia e Inghilterra) dominano ormai nettamente il continente nero. Se l'Italia non avesse più saputo acquistare e mantenere quei possedimenti africani che erano ancora disponibili quando si affacciò nel mondo con dignità di nazione, sarebbe ora priva della possibilità di interloquire nella questione africana dalla cui soluzione può forse derivare la salvezza economica mondiale. Perchè questo sia, occorre rivolgere con fede, con amore, con sapienza l'attività italiana alle colonie, prime fra esse l'attività agricola che deve precedere per necessità storiche ad economiche quella industriale.

Contro l'opinione pessimistica di chi ignora il vero stato delle cose e lo scettico per costume, bisogna invece pensare pensare cosa sono le nostre colonie le quali diedero le maggiori prove di vitalità quando duramente la guerra alcune bastarono a se stesse, altre poterono anche aiutare la Madrepatria.

Passate in rivista sinteticamente le caratteristiche agrarie di ognuna di esse, l'oratore accenna particolarmente alla Cirenaica, oggi dal valore e del sangue italiano resa sicura alla Patria, i cui figli sapranno con il lavoro valorizzare i sacrifici della conquista. A questo scopo sarà utilissima l'opera dei tecnici agricoli i quali, edotti nei problemi e dei bisogni dell'avvenire dell'agricoltura coloniale, potranno essere apostoli di fede, seminatori della buona messe futura.

Con questo auspicio è lieto di portare al Congresso la parola e il saluto del Ministro delle Colonie De Bono, coloniale di razza e di fede, agricoltore audace e consapevole. Una valorosa ovazione saluta il discorso dell'on. Lessona.

Infine il prof. Guido Valentin ha inaugurato il corso annuale delle conferenze dell'Istituto volgendo la sua conferenza sul tema: «Coloni italiani nel Queensland» che ha vivamente interessato l'uditorio il quale ha applaudito calorosamente l'oratore.

Concorsi per la propaganda
a favore della mutualità

ROMA, 2

La sede centrale dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica, insieme con la presidenza dell'Ente nazionale di cultura, nell'intento di diffondere fra gli alunni i concetti mutualistici e di premiare e di incoraggiare quei maestri, quei direttori didattici, nonchè quegli ispettori scolastici delle scuole comunali sezionali e di quelle non classificate i quali con assidua opera abbiano favorito lo sviluppo della mutualità durante l'anno scolastico 1930-31, ha bandito un concorso a premi fra le suddette categorie. Agli alunni vincitori saranno distribuiti 13 premi dei quali 10 di lire 100 ciascuno e tre di lire 50; ai maestri dieci biblioteche con armadietto di custodia dono della presidenza dell'Ente nazionale di cultura; ai direttori didattici dieci medaglie d'oro, agli ispettori sei medaglie d'oro di formato maggiore. La commissione si riserva di conferire dei diplomi di benemerenza ai concorrenti giudicati meritevoli.

I componimenti degli alunni, che dovranno svolgere un tema sulle finalità della mutualità scolastica e sui benefici da essa perseguiti nel campo assistenziale, e la documentazione dei titoli dei maestri, dei direttori didattici e degli ispettori scolastici vanno indirizzati alla sede centrale dell'Ente nazionale della mutualità scolastica pel tramite delle Federazioni provinciali del l'Ente medesimo. Circa le norme per la partecipazione al concorso, le modalità per l'aggiudicazione dei premi, i concorrenti dovranno interpellare la Federazione provinciale di mutualità scolastica nella cui giurisdizione essi risiedono. Il termine utile per l'ammissione al concorso è fissato per 21 aprile 1931 IX

Domani S. E. Teruzzi
arriverà a Vicenza

VICENZA, 2

S. E. Teruzzi, anzichè domattina martedì come in un primo tempo era stato annunciato, arriverà a Vicenza mercoledì mattina alle 9.30. Egli sarà ricevuto al Palazzo del Governo dal Prefetto e quindi passerà al Palazzo del Littorio e alla sede del Comando della Milizia. Il gerarca visiterà poi il Municipio e prenderà parte ad una colazione che sarà offerta in suo onore all'Hotel Roma. Nel pomeriggio egli si recherà ad Asiago, ove si tratterrà anche la giornata di giovedì, per assistere alle esercitazioni invernali di numerosi reparti della Milizia nazionale della regione.

Donna Rachele Mussolini
e la contessa Ciano a Merano

BOLZANO, 2

Nel pomeriggio è transitata per Bolzano Donna Rachele Mussolini accompagnata dalla contessa Ciano di Cortellazzo, proveniente da Roma e diretta a Merano.

SPIGOLATURE

Dopo la morte di Molière, avvenuta nel febbraio del 1763, la sua compagnia si trovò rovinata e dovette sciogliersi. In questa triste circostanza — narra il *Temps* — i comici dovettero abbandonare la sala del «Palais Royal» e il musicista italiano Lulli riuscì a farsi dare quel teatro e vi fece rappresentare la prima tragedia lirica, di cui la scuola francese possa gloriarsi: «Cadmo ed Ermione» di Guinaud, con musica del Lulli. Fu un grande avvenimento nella storia del teatro. Il re Luigi XIV venne espressamente a Parigi, accompagnato dai duchi d'Orleans. Il Re rimase immensamente soddisfatto di quel magnifico spettacolo e l'indomani accordò a Lulli l'uso gratuito del teatro del «Palais Royal». Erano trascorsi appena due mesi da che Molière aveva agonizzato su quelle scene, ma i morti sono facilmente dimenticati. Si trovò che il Re non aveva avuto nessuna pietà per i comici di Molière, ma Luigi XIV non rifiutava niente al Lulli. Cedendo alla sua insistenza, gli aveva pure concesso il monopolio delle rappresentazioni musicali. I musicisti sostennero che tutti avevano la facoltà di comporre delle opere. Anche il ministro Colbert era di questo avviso, ma Lulli era andato dal Re sostenendo il suo punto di vista, e Re Luigi confermò quanto gli aveva concesso. Tale era il potere dell'uomo che divertiva il Sovrano e che poi fu nominato suo segretario. Nel «Cadmo ed Ermione» vi era un prologo composto da Lulli, per glorificare il Monarca. Lo spettacolo incominciava con questa apoteosi: il Re voleva il progresso delle arti e Lulli lo glorificava. Sui versi di Guinaud, il Lulli aveva ideato mille immagini varie, che rialzavano l'opera del poeta. Poesia, pittoresco, tenerezza, tutto vi è in queste linee melodiche, fantastiche come sogni, precise come ritratti, che con le loro inflessioni musicali servono a meraviglia il pensiero del poeta.

*

Il 27 Gennaio 1901, trent'anni fa, moriva a milano Giuseppe Verdi. Con la scomparsa di questo Grande pareva chiudersi tutto un secolo di gloria. In questo grande Maestro il più popolare artista che abbia avuto la Nazione italiana, e insieme il più alto esempio di sempre maggior nobiltà, gli irredenti — scrive il *Piccolo* di Treste — fino dagli anni del Risorgimento, erano abituati a veder il cantore della Patria e la più alta espressione del Genio italiano vivente. Il grido di «Viva Verdi!», se altrove aveva perduto il suo signficato di sfida qui lo serbava ancora; e certi cori inneggianti, certe frasi fatidiche delle sue opere, continuavano qui a suscitare un fremito, a far sgombrare con la forza teatri deliranti, a far proibire Ernani. Perciò la morte di Giuseppe Verdi fu sentita a Trieste come un sacro lutto; e testimonio della sincerità e dell'immensità del dolore è il monumento del Maestro, deliberato in quei giorni, il primo che si decretasse, il primo che si inaugurasse in Italia. I triestini, che durante la lunga agonia del Maestro erano vissuti in ansia affannosa, si abbandonarono alla loro costernazione. I navigli italiani presenti nel porto alzarono bandiera a gramaglia. La Giunta municipale si riuniva la sera stessa del 27, sotto la presidenza del Podestà Sandrinelli, e convocava il Consiglio per sottoporgli un programma di manifestazioni di dolore e di omaggio, tra le quali l'intitolazione del Teatro Comunale a Giuseppe Vardi, e l'erezione di un busto del maestro nell'atrio del teatro; nonchè nel trigesimo della morte, una solenne commemorazione cittadina che poi fu tenuta con discorso di Riccardo Pitferi. Ma quanto il dolore di Trieste, altrettanto era grande e commovente il dolore perfino dei più piccoli luoghi delle più umili borgate delle nostre provincie; e i giornali dell'epoca dedicavano intere pagine a raccogliere le manifestazioni di cordoglio che venivano dall'Istria, dal Friuli, da Fiume e dalla Dalmazia.

*

Il milionario americano era diventato caricatura nei giornali umoristici, ma è tempo che questo tipo venga sostituito da un altro.

Quando un giovane in Europa, vuole intraprendere un viaggio di studi, chiede una borsa allo Stato e l'ottiene. In America — scrive un collaboratore del *Figaro* — il giovane comincia a farsi una fortuna e poi si mette in viaggio. Siede sui gradini del Partenone, sogna di Fidia e di Euripide, legge, s'istruisce e rientra nel suo paese col progetto di costruire una casa, che riempirà di ricordi di Atene, di Roma e di Parigi. Vi è a Minneapolis un ricco proprietario di molini, di cui si valuta la fortuna a trenta milioni di dollari. Egli abitava una bella casa, ma modesta. Non aveva che una sola persona di servizio. Sua moglie e i suoi figli erano semplici al pari di lui. Era dottore in lettere, ed aveva studiato le lingue antiche e le letterature francesi e nordiche. Non parlava mai di denaro. L'America ha molti milionari di questo genere, ma non li troviamo nei giornali umoristici di Europa. Anche gli artisti lavorano a Nuova York con grande entusiasmo e non sarà lontano il tempo in cui l'America avrà non soltanto le migliori università, ma anche i teatri e gli ospedali più perfezionati. Nessuno si rifiuta di lavorare per quanto elevata sia la sua ricchezza. A Nuova York uno fra i principali banchieri è stato posto alla testa del servizio dell'approvigionamento dell'armata e, facendo parte di questa fu obbligato a ricevere uno stipendio. Lui stesso ne fissò la cifra: due dollari all'anno.

Libri nuovi

Ezio Viarana: «La cosa più bella». Edizioni Corbaccio, Milano. — L. 8.

Gino Valori: «Donata», roman-

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Opera Nazionale Balilla

La consegna dei diplomi ai Capisquadra Avanguardista. — Domenica 1.o corrente mese alle ore 11 nella Casa del Balilla, ebbe luogo la consegna dei diplomi ai giovani nominati Capisquadra Avanguardisti in seguito agli esami sostenuti il 30 Dicembre ultimo scorso.

Dopo il giuramento, il Comandante della 309.a Legione Avanguardia consegnò i diplomi alla presenza degli Ufficiali addetti all'inquadramento delle Organizzazioni Viovanili.

Alla cerimonia erano presenti tre plotoni del Reparto di Leva, una Centuria della Coorte Marinara e la Centuria Tamburini della 309.a Legione Balilla.

Circolo di Dorsoduro

I camerati di questo Circolo, che si trovano attualmente disoccupati, sono invitati a presentarsi al Circolo stesso, dandosi in nota al Fiduciario.

G. U. F.

Torneo di calcio tra studenti Medi. — Si avvertono i giocatori che avrebbero dovuto incontrarsi sabato 7 febbraio, come da precedente comunicato di sabato 31, che gli incontri sono rinviati a lunedì 9 c. m. per le ore citate, poichè il campo di S. Elena, nel sabato prossimo è occupato dalla squadra di divisione.

Lunedì i giuocatori dovranno trovarsi in campo all'ora stabilita; non si ammettono ritardi di alcun genere.

Marco Foscarini b. Scuola d'Arte 5-1. — La squadra del Marco Foscarini ha ieri battuto, sul campo di S. Elena la forte compagine della scuola d'Arte.

Dopo aver incassato un goal nel I.o tempo per opera di Fusa, i diavoli neri del Foscarini, nel secondo tempo, partiti di scatto dominavano nettamente gli avversari.

Questa superiorità fruttava cinque goals per opera di Beretta (1.o), Magrini I.o (3.), e Lazzarotto (1).

Formazione della squadra vincente: Magrini II., Wintelor, Rizzetto; Segatini Scololaro, Beretta II., Beretta I., Lazzarotto I., Magrini I. (cap.).

Fascio Giovanile di Combattimento

Gruppo di Castello. — Tutti i giovani fascisti inquadrati nel gruppo di Castello sono mobilitati er venerdì sera 6 corr., alle ore 20.30, presso la sede del Circolo per esercitazioni.

Università Popolare

Gli scrittori polacchi

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il collega G. B. Scarpa inizierà il III. periodo dell'U. P. parlando dei poeti e romanzieri polacchi.

Questa conferenza, mentre serve ad integrare l'interessante corso sulla letteratura europea che sta svolgendo il prof. G. Antonini, si allaccia a quanto lo stesso cav. Scarpa ebbe a dire tre anni fa, illustrando il tema «Polonia eroica».

Ecco l'intero programma di febbraio:

Venerdì 6, ore 21. — «Traduzione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi» (IV) - Scrittori Russi: Prof. Giacomo Antonini, pubblicista.

Domenica 8, ore 17.30. — «L'astro e l'atomo»: prof. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale di Venezia.

Martedì 10, ore 21 — «La poesia di Giovanni Prati»: prof. Benvenuto Cestaro, del R. Istituto Tecnico di Padova.

Giovedì 12, ore 21. — «Arte veneziana moderna»: prof. Virgilio Guidi, della R. Accademia di Belle Arti.

Venerdì 13, ore 21 — (Sala del Conservatorio «B. Marcello»): Concerto della cantatrice Irma Weile-Barkany.

Domenica 15, ore 17.30 — «L'opera di Michelangelo nella Cappella Sistina» (con proiezioni): prof. Michele Mattioni, del R. Istituto Magistrale di Bergamo.

Martedì 17, ore 17.30 — «Andremo un momento in Cina e torneremo subito» (per ragazzi) (con proiezioni): prof. Vincenzo Natali, direttore didattico.

Venerdì 20, ore 21 — «La battaglia del Juttland» comand. Oscar Parolini, della R. Marina (per invito della Lega Navale).

Domenica 22, ore 17.30 — «Le bonifiche e i loro problemi agrari e sociali» (con proiezioni): dott. Costante Bortolotto, presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Martedì 24, ore 21 — «Poesia immortale»: prof. Armando Michieli, segretario del Sindacato Regionale Fascista Autori e Scrittori (per invito dell'Istituto Fascista di Cultura).

Giovedì 26, ore 21 — «Il ritratto nell'arte antica» (con proiezioni): S. E. Roberto Paribeni, dell'Accademia d'Italia (per invito dell'Istituto di Cultura).

Venerdì 27, ore 21 — «Il potere marittimo ed aereo»: comand. Vladimiro Marselli, della R. Marina (per invito della Lega Navale).

Le conferenze si tengono nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

La biblioteca circolante dell'U. P. è aperta per il prestito gratuito ai soci ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20, e ogni domenica dalle 10.30 alle 12.

La leva della classe 1913

Si rende noto che presso l'Ufficio Comunale di Leva trovasi giacente l'elenco dei giovani inscritti sulla lista di leva della classe 1913.

Chiunque potrà denunciare gli omessi della stessa classe o di classi anteriori e fare tutte le osservazioni che crederà opportuno.

Detto elenco sarà a disposizione del pubblico da oggi a tutto il 15 Febbraio p. v.

Premi di incoraggiamento

per il buon governo della famiglia

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica di Venezia, preoccupato di arginare l'odierna tendenza femminile a preferire l'impiego anzi che esplicare la propria attività nella famiglia e nella casa, e desiderando mettere in valore il significato altamente morale e sociale della funzione domestica della donna, ha deliberato l'istituzione di 5 premi d'incoraggiamento di L. 500 ciascuno.

Tali premi sono destinati ad exallieve nubili della Civica Scuola Professionale femminile «Vendramin Corner» le quali abbiano frequentato con diligenza e profitto le lezioni di Economia Domestica e, ottenuta da non meno di tre anni la licenza della Scuola stessa, si siano dedicate esclusivamente al governo della famiglia, dimostrando per serietà di costumi e spirito di sacrificio di aver messo in pratica gli insegnamenti ricevuti.

Per l'anno in corso la premiazione avrà luogo nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, gentilmente concessa, mercoledì 11 febbraio, Festa della Conciliazione, alle 16 precise. In tale occasione le alunne dei corsi superiori della Vendramin Corner svolgeranno alcuni numeri di canto corale e recitazione, di cui diamo il programma, a totale beneficio della Biblioteca della Scuola.

Prima della distribuzione dei premi Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale dell'O.N.M.I., Capo del Fascismo Femminile e, sin dalla fondazione, Patronessa benemerita della Vendramin Corner, aderendo al caldo invito dei colleghi preposti al Consiglio del Consorzio, dirà degli alti scopi che si prefigge la iniziativa del Consorzio stesso a favore delle giovani che anche dai suoi libri «Cose Piane» e «Semplici Verità alle donne del popolo italiano» attinsero nella scuola larga messe di preziosi consigli per la vita.

I biglietti, per il benefico scopo suaccennato, sono in vendita presso l'Economato della Scuola, ove le gentili Signore cui fossero già pervenuti, potranno versare l'importo, o restituirli prima del 4 febbraio.

Ecco il programma della festa scolastica:

Parte I.: Due paroline prima di cominciare. (Piccola allieva della Scuola di Avviamento al Lavoro).

Canto corale: Marcia Reale, Inno Fascista. — 1. P. Mascagni: Op. «Cavalleria Rusticana», «Gli aranci olezzano» (a due voci). — 2. P. Vianello: «Alba festiva (a due voci). — 3 A Boito: Op. «Mefistofele», atto I. Coro dei Cherubini (a due voci). — 4. P. Vianello: «La colomba veneziana» a solo e coro).

Sarfatti: «Il Minuetto» (allieve del la Scuola di Tirocinio).

Parte II.: Premiazione di ex-allieve della Scuola da parte del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica con parole della prof. Maria Pezzè Pascolato, Consigliera del Consorzio stesso.

Canto corale: 1. G. Puccini. Op. «Butterflay», 2. atto (coro a bocca chiusa). - 2. P. Vianello: «La pioggerellina di Marzo». — 3. B. Zenoni: «Inno della Scuola». — 4. G. Puccini: «Inno a Roma». — 5. Canti Regionali: a) Campania: «Nonna mia»; b) Trentino: «Bel oselin del bò»; c) Puglie: «Bella fantella». — 6. «Giovinezza».

Il coro è composto delle allieve dei Corsi superiori dirette e accompagnate al pianoforte dal prof. Piero Vianello.

Per la recitazione ha prestato gentilmente l'opera sua la signora Ester Sainati.

Le prenotazioni per la Cavalchina

Centenario del Romanticismo

Il Comitato organizzatore della Cavalchina di Beneficenza che avrà luogo, come si è detto, la notte tra il 14 e il 15 corrente, al Teatro La Fenice, ci prega d'avvertire che, aderendo alle richieste per venutegli, ha deciso di protrarre fino alle ore 19 di venerdì 6 corr. il termine utile per il ritiro dei palchi da parte dei loro proprietari. Resta inteso che, trascorso il termine, i palchi stessi saranno assegnati ai primi richiedenti.

Mentre l'organizzazione delle Veglia procede attivissima, così da assicurarne il lietissimo esito, possiamo comunicare che si è costituito in questi giorni un Comitato di Patronesse il quale, presieduto dalla contessa Annina Morosini, darà al successo della benefica Cavalchina il contributo del suo prestigio e un nuovo ornamento d'eleganza, di grazia e di gentilezza.

Pescatori, occhio alle passere segnate

Per poter studiare i movimenti che compiono i pesci chiamati «Passere» nella Laguna Veneta e nell'alto Adriatico, sono state contrassegnate dall'Istituto di Biologia Marina del R. Comitato Talassografico Italiano in Rovigno d'Istria numerose passere vive, ed altre verranno marcate durante il 1931.

Le marche consistono in «bottoni di ebanite nera con anello di gomma». Ogni pesce è stato marcato con uno di questi bottoni passato attraverso l'orlo dell'animale.

Le marche portano inciso un numero e l'indicazione: «Museo Trieste». Chiunque pescherà esemplari muniti di marca, è invitato a spedire queste marche direttamente o pel tramite dell'Autorità di Porto ad uno dei due indirizzi seguenti: «Museo Trieste», oppure: «Acquario-Rovigno d'Istria», insieme all'indicazione della lunghezza del pesce, della località precisa dove fu catturato e all'indirizzo del mittente.

Vita Sindacale

NEI SINDACATI TRASPORTI. — Tutti i barcari, facchini, motoristi, capi-barca, dipendenti da Ditte o Imprese di trasporto e spedizioni, sono invitati trovarsi mercoledì 4 c. m., alle ore 20, presso la Sede della Segreteria Interprovinciale Ausiliari delle Commissioni sita a Malcanton N. 3561, per una importante riunione.

I ladri tentano di forzare

la cassaforte delle Assicurazioni Sociali

Solo oggi, tolto il riserbo che imponeva la delicatezza delle indagini, si può parlare di un audacissimo colpo ladresco, riuscito solo in minima parte, architettato contro la cassaforte, che si sapeva largamente provvista, della filiale di Venezia della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con sede a San Leonardo 1814 Il tentativo avvenne nella notte dal 26 al 27 u. s.

L'Istituto che, come si sa, è diretto dal cav. Camillo Rodomonte, il quale abita sopra gli uffici, ha due ingressi, l'uno in Rio Terrà San Leonardo e l'altro in Rio Terrà del Cristo a San Marcuola. E' da quest'ultimo che i furfanti riuscirono a penetrare nella notte del colpo, non si sa bene se con chiave falsa oppure uno di loro si sia nascosto nell'interno durante il giorno e poi nella notte abbia aperto ai compari. Fatto sta che la combriccola, una volta dentro, dopo avere forzato vari usci, riuscì a entrare nell'ufficio al pianterreno dove è la cassaforte, lavorando invano e a lungo a scassinarla, in quanto si tratta di un mobile di marca moderna e resistentissimo e i ladri non erano muniti di utensili particolarmente adatti a simili imprese, come la fiamma ossidrica. Essi avevano portato con loro solo un trapano e uno scalpello a leva.

Perciò invano si accanirono contro la cassa, riuscirono solo a torcere nello sforzo di aprire la maniglia della portella principale e a guastare il congegno della serratura, che è a parole combinate. Invece poterono aprire abbastanza facilmente un cassetto metallico, che è sotto la cassaforte, facendo in esso un magro bottino, 180 lire fra carte e valori.

Visto però che avevano arrischiato tanto per così poco, non si diedero per vinti e, lasciata la cassaforte, salirono negli altri uffici del piano superiore, dove rovistarono a loro agio i cassetti dei tavoli e degli scrittoi, rubando quanto poteva far loro comodo. Dallo scrittoio del cav. Rodomonte essi involarono un prezioso anello d'oro bianco cesellato con un brillante e due zaffiri, una penna stilografica e portamatite d'oro, il tutto del valore di 2350 lire; dal cassetto di una impiegata, la signorina Maria De Luca, 60 lire in danaro e da quello dell'impiegato Manlio Maguanini lire 15.50 esatti per diritti amministrativi e 448.60 di francobolli. Poi se ne andarono, non senza però avere lasciato un ricordo assai poco profumato della loro presenza.

Del furto si accorse la mattina il primo impiegato che entrò negli uffici, il signor Mamelli Zolli. Fu avvisata subito la Questura di Cannaregio, il commissario cav. Srazzuso fece un accurato sopraluogo, ma le indagini condotte dal predetto commissario e dallo stesso cav. Rodomonte non hanno ancora portato a conclusioni positive. Certo che il colpo deve essere stato architettato da persone molto pratiche dei luoghi, forse da qualche disoccupato che ebbe occasione di recarsi spesso negli uffici dell'Istituto per riscuotervi il sussidio. Egli doveva essere anche a conoscenza che la cassaforte era in quella notte particolarmente fornita, difatti conteneva 50 mila lire in biglietti, ritirati il giorno prima dalla Banca d'Itala, e più di un milione di lire di marche assicurative.

Siccome gli sforzi ostinati fatti contro la cassaforte ne avevano rovinato il delicato congegno, per aprirla e constatare che tutto era fortunatamente in ordine bisognò aspettare l'arrivo di un operaio specializzato, mandato qui da Saronno dalla ditta costruttrice della cassaforte.

Ora le indagini su questo misterioso tentativo sono state affidate alla nosra Squadra mobile.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o febbraio: «Maria» ital. da Tampa con cotone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Nettuno» ital. da Batum con nafta — «Marini» ital. da Fiume vuoto — «Campidoglio» ital. da Costanza con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeg.

Spedizioni del 1.o febbraio: «Semiramis» ital. per Trieste con passeg.

Spedizioni del 2 febbraio: «Campidoglio» ital. per Trieste vuoto — «Paganini» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 31 gennaio: «Helouan» ital. per Alessandria.

Partenze del 1.o febbraio: «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 1.o febbraio: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Nettuno» ital. arrivato il 1.o febbraio: da Batum: rinfusa tonn. 2260 nafta, all'ordine. Raccomandato alla ditta Lardon.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 2: totale 24. Arrivati 6; partiti 9.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 53; merci varie tonn. 223; totale tonn. 276.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 25; uomini 260 — Carri caricati 146; scaricati 388 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 1 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1: totale 27. Arrivati 4; partiti 1.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 11: uomini 113 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

"Unione Cantori Rialtini"

Si è costituita in Venezia una nuova Società Corale Filantropica denominata «Unione Cantori Rialtini».

Nata qualche mese fa per iniziativa e fervida volontà di alcuni amanti del canto veneziano, ha già il simpatico plauso e l'adesione di 200 soci tra onorari ed effettivi. La Presidenza è così costituita: Grassi Emilio presidente: Jodice Salvatore vice-presidente; Scoccimarro Giuseppe segretario: Garbo Federico cassiere; Ardit Cesare, Polti Giuseppe, Fontana Attilio, Cinti Emilio, Furlani rag. Michele, Tagliapietra Vittorio consiglieri; Bonelli Antonio (maestro pianoforte).

L'Unione si prefigge lo studio e l'esecuzione di musicale corale, curando il massimo decoro d'arte e moralità per svilppare e divulgare sempre più il canto veneziano.

E' indetto per la sera di sabato 7 febbraio p. v. una Veglia danzante pro vessillo sociale. Essa avrà luogo nella sala della sede Ristorante Pizzo a Rialto.

Le iscrizioni alla Società e alla festa si ricevono presso il vice-presidente Jodice Salvatore e presso il segretario.

La Leva marittima 1911

Con recentissima disposizione, ai ventisei titoli che danno diritto all'assegnazione alla ferma ridotta o riducibile, specificati nel manifesto di chiama della leva marittima 1911 e compresi nel precetto a cura del Comune recapitato, è aggiunto il seguente titolo:

«Figlio di genitori che abbiano procreato altri cinque figli maschi o femmine, nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, anche se siano deceduti, a condizione che almeno due abbiano prestato o prestino servizio militare.»

Gli inscritti che si trovano in una delle condizioni previste per l'assegnazione alla ferma riducibile o ridotta debbono presentarsi subito all'Ufficio comunale di Leva per la compilazione dei documenti prescritti: documenti che dovranno essere presentati entro la data fissata per la visita ed arruolamento.

Stato Civile di Venezia

Giorno 1 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Zanin iovanni imp. ferrov. con Marchesi Vanda imp. celibi — **Decessi**: Una bambina al disotto degli anni 5.

Giorno 2 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Greco Diego Amleto cameriere mattimo con Zambon Maria cas. celibi — **Decessi**: Brunello Antonio di anni 75 con. ag. neg. — Ivancich Antonio 82 ved. avvocato — Gasparini Vincenzo 84 id. r. pens. — Zorzini Pietro 50 cel. imp. — Limarutti Carlo 77 con. ricov. — Martelossi Luigi Pio 75 id. calzolaio — Corner Innocente 74 cel. ricov. — Gaggio Pietro 39 con. macellaio — Franceschi Vittorio 68 id r. pens. — Bardi Vantilio 20 cel. fuochista R. M. — Bortoluzzi Costantini Elisabetta 71 ved. r. pens. — Civran Rossi Maria 78 id. id. — Olivotto Anna 75 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 14.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Cardinale Lambertini».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand. Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Ore 16.30: Programma Cines: Rivista Cines N. 5 presen. da A. Falconi, «Medico per forza» e «Cortile» con E. Petrolini. Varietà Comp. Stelle Filanti; «Acqua cheta». Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» interessante documentario della grande gesta antartica, con commento parlato in italiano.

S. MARCO. — «Settimo cielo» con Charles Farrell e Janet Gaynor. Tito Schipa canterà la romanza «Una furtiva lacrima».

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari ultime replice di «Corte d'Assise»; film parlato in italiano della Cines Pittaluga; inoltre Rivista Cines N. 5 e «Scoiattoli e Corvi».

OLIMPIA. — «Piccolo Caporale» dramma sentimentale intepr. Vera Reynolds. Segue «Topolino ballerino» e Film Luce.

MODERNO. — Ultime de «L'incrociatore Lafayette» film sonoro con Billie Dove. Segue cartoni «Toreador senza paura» e «Giornata dell'ala».

S. MARGHERITA. — «Cuori in esilio» prot. Dolores Costello. Segue comica due atti. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Divorziata» passionale interpret. di Marcella Albani. Nel varietà «Momoleto Principe».

ITALIA. — «Troika» magnifico film sonoro e cantato prot. O. Tschechowa e H Schlettow. Ultimo giorno.

Tribunale di Venezia

Assolto ma non scarcerato

Fisser Martino di Vittorio d'anni 26, è appellante contro la sentenza del Pretore di Venezia, il quale il 27 agosto lo condannava a mesi 3 di arresto perchè passeggiava in Piazza San Marco alle otto di sera pure essendo sottoposto all'ammonizione. Appella pure il P. M. perchè il Pretore ha trascurato di applicare la libertà vigilata.

Il Fisser si giustifica asserendo che quando passeggiava in Piazza ci si vedeva ancora molto bene.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Avrebbe dovuto essere rilasciato ma viene trattenuto per altra causa. Difensore d'ufficio l'avv. Camuto.

Riduzione di pena

Giovanni Giusti di Giuseppe, scaricatore marittimo, è stato condannato con sentenza del 29 agosto dal Pretore a quattro mesi di detenzione, 200 lire di multa e 160 di ammenda perchè in Campo S. Geremia molestava i passanti ed era in condizioni manifeste d'ubbriachezza. Lo scorse il maresciallo di P. S. Sauli il quale fu da lui oltraggiato perchè lo aveva pregato di andarsene. Il Giusti fu per questo tradotto in camera di sicurezza.

La condanna è ridotta a un mese e mezzo di reclusione, 50 lire di ammenda e 50 di multa.

Bastonata duramente dal marito

Bonizzato Adelino di Marcellino, ferroviere di anni 40, corse il rischio di comparire, invece che in Tribunale, alla Corte d'Assise.

La sera del 2 agosto dello scorso anno egli, in preda al vino, bastonò tanto duramente la propria moglie, Giuseppina Zamperini di anni 37, da S. Michele Extra (Verona), che la disgraziata dovette essere ricoverata al nostro Ospedale, dove le furono riscontrate forti contusioni con ematoma al viso, alle braccia ed in altre parti del corpo, guaribili in una ventina di giorni.

Poco tempo dopo la poverina decedeva mentre era ancora ricoverata. I medici furono però d'accordo nel ritenere la morte cagionata da improvviso collasso cardiaco e perciò il marito deve rispondere soltanto di lesioni.

Egli si giustifica dicendo che non era solito bastonare la moglie. Ma alcuni testi affermano recisamente di sì e tra questi tre fratelli della morta, Giuseppe, Giordano e Cirillo Zamperini, i quali dichiarano che spesso la sorella si lagnava con loro per i maltrattamenti che il marito le faceva subire.

I fratelli però, per scrupolo di coscienza, dichiarano anche che la parente aveva qualche volta l'abitudine di bere e tale dichiarazione convalida la padrona di casa dei Bonizzato, la quale si adoperò affichè la povera donna la sera della rissa fosse trasportata all'ospedale.

Il vice brigadiere di P. S. di Mestre, Rosario Pason, ricevette la denuncia del medico ed interrogò i coniugi ed altri testimoni i quali asserirono che marito e moglie avevano la deplorevole abitudine di bere.

Il Presidente condanna il Bonizzato ad otto mesi di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione di Parte Civile, rappresentata dall'avvocato Antonio Bondi, liquidate in lire 300.

Dif. d'ufficio avv. Camuto.

Il fallimento d'un cinematografo

Carer Gustavo aveva assunto la gestione del Cinema «Accademia» e spinto dal desiderio di abbellire il locale fece fare in esso spese così forti di restauri e di adornamento che nei suoi riguardi fu dichiarata la bancarotta semplice.

Il Carer non compare. L'avv. comm. Plinio Donatelli spiega al Presidente tutte le vicende della disgraziata impresa. Il Carer viene condannato a cinque mesi di detenzione. Dif. d'ufficio avv. Camuto.

Le furie di Stella

Tale Giacomo Stella fu Bartolomeo di anni 40, è da molto tempo vigilato speciale. Nell'estate scorsa rientrando a casa ubriaco mise a soqquadro la stanza che gli affitta tale Gobetto, arrecando allo stesso un danno complessivo di qualche centinaio di lire.

Il Pretore il 1. settembre lo condannava a due mesi di detenzione e lire 90 di multa. La condanna viene ridotta, in seguito all'appello, ad un mese e 15 giorni di reclusione e 45 lire di multa. Dif. d'ufficio avv. Camuto.

Convegno di Associazioni

reduci dall'Africa

Domenica 8 febbraio converranno in Milano i presidenti e le rappresentanze di ben 14 Società Reduci dalle campagne d'Africa disseminate in tutte le regioni d'Italia.

Il convegno sarà presieduto da S. E. il generale Fara e si svolgerà in locali messi a disposizione dal Podestà di Milano in Palazzo Marino.

Scopo del convegno è quello di gettare le basi di un'unica Associazione fra Reduci d'Africa mantenendo separato ed indipendenti le iniziative mutualistiche alle quali verrebbe dato nuovo e più moderno sviluppo.

Durante la riunione verrà anche predisposto il programma di un prossimo raduno sull'Altare della Patria degli ormai pochissimi superstiti di Dogali insigniti tutti della medaglia d'argento al valore militare a seguito di una speciale disposizione di legge.

S. E. il generale Fara terrà inoltre al Cimitero Monumentale, avanti alla lapide che ricorda i morti nel la prima campagna d'Africa, la commemorazione della Battaglia di Dogali.

Le Associazioni combattenti milanesi, le autorità militari e comunali preparano solenni acoglienze ai convenuti ed al leggendario eroe che presiederà il raduno.

Le associazioni Reduci d'Africa che ancora non avessero inviata sono invitate a mandare la loro adesione alla Presidenza dell'associazione di Milano via S. Orsola n. 15.

La Società Reduci d'Africa di Venezia sarà rappresentata dal suo Presidente cav. Angelo Vidal.

All'Accademia di musica antica

Nel corrente mese, secondo la tradizione, s'inaugurerà il XII.o anno accademico, dell'Accademia di Musica Antica nella nuova sede concessa dal Podestà in palazzo Giustinian-Jager, ai S. S. Apostoli (Scuola elementare femminile).

Il direttore dell'Accademia, M.o G. G. Bernardi, ha organizzato una serie di sedute su la «Storia del Violino in esempi», dalle origini a tutto il settecento. Per tali sedute, che promettono di riuscire molto interessanti, hanno offerto la loro opera cortese e preziosa i Professori: Luigi Enrico Ferro (violino), Rino Fantuzzi (violino e ciola soprano), Oscar Crepax (viola e viola d'amore), Edoardo del Colle (viola da gamba), la Professoressa Maria de Lutti (clavicembalo e pianoforte). Il M.o G. B. Botteri, già costruttore di pianoforti, ha messo gentilmente a disposizione dell'Accademia il nuovo grande clavicembalo, bellissimo istrumento, che rappresenta un notevole progresso su quello da lui costruito l'anno scorso, che servì per il concerto inaugurale della sede accademica, dato dalla Prof. Maria de Lutti e dal Prof. Oscar Crepax.

Daremo prossimamente particolareggiate notizie sul programma e sulle condizioni d'abbonamento.

Unione Ufficiali in congedo

Il Tenente Colonnello Lanza, Capo Gruppo, a chiarimento della notizia già apparsa domenica scorsa, comunica che «le conferenze di carattere militare varie» per Ufficiali in Congedo, che avranno inizio questa sera, alle ore 21, al locale Circolo Militare (Bocca di Piazza), con quelle del colonnello cav. Edmondo Rossi C.te il 75 fanteria vennero ordinate dal Ministero della Guerra per mettere al corrente gli Uffici Superiori e Generali delle più recenti espressioni dottrinali militari, specialmente riguardanti l'impiego dell'Ufficiale in guerra.

Anche tutti gli altri Ufficiali in Congedo possono assistervi, insieme con gli Ufficiali in S. P. E. e con quelli della M. V. S. N.

E' vivamente raccomandato l'intervento in uniforme.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 17.18 — Luna tramonta alle ore 8.09; leva alle ore 17.57 — Primo quarto il 27-1; Luna piena il 3.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.10 ed ore 17.25; Alte ore 10.45 ed ore 24.

Ieri a Venezia, temperatura massima 9.6; minima 1.5.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 760.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 2 febbraio erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Oggi dopo breve malattia all'età di 82 anni, munito dei Conforti della S. Religione e circondato dai suoi Cari chiudeva serenamente la sua esemplare e laboriosa vita il

Comm. Prof. Avvocato

Antonio Ivancich

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Elisa nata Contessa di Sambonifacio, i figli Alda col marito Comm. Antonio Baccega e Arrigo Capitano di Cavalleria, la nuora Maria Mazzaro vedova Ivancich con la figlia Giuliana, la sorella Cecilia vedova Jodice, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Marco.

Si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 1 Febbraio 1931.

Alle ore 3.30 del 2 Febbraio spegnevasi

Piero Zorzini

Il FRATELLO AUGUSTO ed i PARENTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. LUCA.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 2 febbraio 1931, IX

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini, Tel. 3290.

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Pietro Zorzini

suo affezionato e ottimo funzionario da oltre un trentennio.

VENEZIA, 2 Febbraio 1931 - A. IX.

Ringraziamento

Le sorelle coi cognati e nipoti del Compianto

Ingegnere

Gio. Batta Guidini

commossi per le manifestazioni di affetto tributate in occasione della luttuosa circostanza, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare il caro Estinto.

VENEZIA - ZERO BRANCO
1 Febbraio, 1931

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini, Tel. 3290.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Il Segretario Federale avv. Suppiej presiede a Mirano l'assemblea generale del Fascio

MIRANO, 2

Entusiasticamente accolto dalle Camicie Nere di Mirano, giunse fra noi sabato sera il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

A ricevere l'amato Gerarca, che era accompagnato dall'avv. Valtorta e dal dott. Scorzon, si trovavano al Municipio — per l'occasione illuminato sfarzosamente — il Podestà del Comune avv. comm. Carlo Lanza, il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio con i Membri del Direttorio sigg. Eugenio Moggian, Mario Muneratti, C. M. Fausto Zanchin, maestro Martello Costante e rag. Aldo Meneghelli.

Al suo ingresso nella ex Sala Consigliare, gremita di fascisti, scoppiarono fragorosi applausi e subito si alza a parlare il Podestà che, con infiammata parola, porge al Segretario Federale il saluto di Mirano. Dopo breve relazione sull'attuale situazione amministrativa del Comune, rivolge un mesto pensiero ai gloriosi alpini di Rochemolles, vittime della loro audacia.

Le parole del Podestà sono accolte da vive approvazioni.

Il Segretario Politico cav. Bonifacio, legge quindi la sua dettagliata relazione sull'attività del Fascismo miranese. Nell'esprimere a nome delle Camicie Nere di Mirano, tutta la soddisfazione per avere, dopo lunga e sospirata attesa, l'ambita visita del Segretario Federale, il cav. Bonifacio lo assicura che il fascismo miranese è disciplinato e compatto, pronto a servire con assoluta dedizione la causa della Rivoluzione fascista.

Il Fascismo miranese, egli prosegue, guarda a voi, ill. sig. Segretario Federale, con illimitata fiducia, conscio della diuturna, silenziosa e assidua opera da voi svolta a vantaggio della nostra Provincia e da voi attende il conseguimento di quelle che sono le sue giuste, le sue nobili e legittime aspirazioni.

Venendo a parlare della Milizia locale il cav. Bonifacio afferma che il Direttorio ha dato tutta la propria leale collaborazione perchè essa raggiungesse un notevole grado di efficenza qualitativa e quantitativa e ha stretto vieppiù con essa i rapporti di cordiale collaborazione.

Anche i rapporti con le autorità locali sono cordiali e sinceri; specialmente col Capo del Comune, al quale il Direttorio procurerà anche in avvenire di rendere più agevole il suo compito difficile, nella certezza ch'egli saprà, del pari, affiancare l'opera dei fascisti di Mirano.

Il cav. Bonifacio passa quindi in rapida rassegna il lavoro svolto a favore delle istituzioni del Regime, O.N.D. e O.N.B.

Parlando delle opere assistenziali, loda coloro che vi sono a capo e le dirigono con vera passione. Mirano va giustamente orgogliosa di questo magnifico fervore di opere che lo mette alla testa di Comuni ben più importanti.

Accenna ai lavori di pubblica utilità compiuti nell'anno VIII (fabbricato scolastico di Campocroce, Asilo infantile di Zianigo) ed assicura che molto di più verrà fatto nel corrente anno, semprechè non vengano meno gli aiuti finanziari.

Esposta quindi la situazione economica del Fascio, il Segretario Politico parla ampiamente del problema agrario che interessa così da vicino il nostro paese e sostiene che esso va attentamente studiato per l'attuazione di adeguati provvedimenti.

Infine il cav. Bonifacio rivolge uno speciale ringraziamento ai sigg. Membri del Direttorio, che gli furono validi e leali collaboratori; chiude il suo dire inneggiando al Duce, a S. E. Giovanni Giuriati, all'avv. Suppiej.

L'ampia e chiara relazione del cav. Bonifacio è stata seguita attentamente dall'assemblea che ne ha sottolineato i punti più salienti con segni manifesti di approvazione. Le ultime parole del nostro Segretario politico sono accolte con triplici alalà da tutti i presenti.

Sulla relazione del cav. Bonifacio, avutane la facoltà, parla brevemente, con la consueta facondia, il camerata dr. Guido Meneghelli, sui problemi che stanno tanto a cuore della cittadinanza miranese e che riguardano in modo speciale il Dopolavoro.

Il Segretario Federale si alza quindi a parlare accolto da vivi applausi. Egli ringrazia anzitutto per l'accoglienza ricevuta e ringrazia in modo particolare il Podestà che egli elogia altamente per l'opera da lui svolta per il bene del Paese; vive congratulazioni al Segretario Politico — ch'egli da tanto tempo apprezza — per la sua chiara esposizione.

Dice che il Fascismo miranese è tenuto in monta considerazione dalle autorità provinciali ed è certo che, anche in avvenire, esso saprà pienamente corrispondere a quelle che sono le direttive del nostro Duce magnifico, intese a creare l'Italiano nuovo, rispettato e temuto dal mondo intero.

Scendendo ai particolari della relazione del Segretario Politico, egli assicura che le aspirazioni di Mirano, basate su questioni che interessano così da vicino le organizzazioni del Regime, saranno esaminate con particolare benevolenza. Accenna quindi al problema economico ch'egli afferma sarà risolto mercè l'infaticabile opera del Fascismo, confortata dalla fede tutti ci deve sorreggere nei gloriosi destini della Patria nostra adorata, invidiata da tutto il mondo per il fulgido esempio di disciplina e di ferrea volontà di superare la crisi che ci travaglia come altri paesi, ben più ricchi del nostro.

Il Segretario Federale è stato vivamente acclamato e ha sciolto la assemblea al grido di « Viva il Duce », grido che è stato ripetuto a gran voce da tutti i presenti.

L'avv. Suppiej si è quindi intrattenuto col Podestà e coi Membri del Direttorio e poscia, ossequiato dai maggiorenti del paese, è ripartito per Venezia.

NELLA FAMIGLIA DEI PREMILITARI.

Domenica scorsa in occasione degli esami del II.o Corso Premilitari si è svolta una piccola festa in seno al Corso stesso. Fino dalle 7.30 tutti gli iscritti si sono radunati presso la sede del Comando di Presidio agli ordini del Direttore C. Man. Prando sig. Spiro. Verso le 8.30 è giunta la Commissione esaminatrice composta del T. Col. Lemme cav. Antonio, del Ten. Sottile sig. Mariano appartenenti al 58.o Fanteria e del C. Man. Corso sig. Francesco della 49.a Legione. Dopo aver superato con esito soddisfacente le esercitazioni pratiche, gli iscritti al II.o Corso si sono recati in una sala del Municipio (gentilmente concessa) per sostenere la prova di teoria. L'esito è stato dei più lusinghieri inquantochè la quasi totalità dei candidati ha ottenuto l'approvazione. Degni di lode in questo gli istruttori C. Man. Prando e il C. Sq. Rizzo Illario.

Dopo gli esami, il Corso al completo, unitamente ai Militi del Manipolo di Mirano, si riunirono per una lieta bicchierata onde attestare al loro Direttore tutta l'affezione e la loro riconoscenza per l'opera da lui svolta.

Alla modesta cerimonia parteciparono, come amici del C. Man. Prando, ospiti graditi, il Coppellano della Milizia don Mario Forlan, il C. Man. Marchesi della 49.a Legione, il sig. Eugenio Moggian, il signor Silvio Costantini ed inoltre il C. Man. signor Corso della Commissione esaminatrice.

Fatte le presentazioni, ha preso la parola don Mario Furlan, la cui nobilissima orazione ha suscitato un frenetico battimani.

Hanno poi preso la parola il premilitare Guerra Guido e il premilitare Ezio Meneghelli che a nome di tutti i compagni ha offerto al C. Man. Prando un modesto regalo accompagnandolo con nobili e semplici parole alle quali il C. Man. Prando profondamente commosso ha risposto ringraziando. Con l'occasione ha poi consegnato in forma semplice, ma solenne, le medaglie ben meritate nel Concorso Ginnico Sportivo di Mirano del 28 dicembre p. p. al premilitare atleta Cavallari Ugo, additandolo ad esempio a tutti gli altri. La riunione si è sciolta inneggiando all'Italia, al Re, al Duce ed a tutti coloro che per l'Italia hanno sacrificato la loro giovane vita.

CERIMONIA NELLA MILIZIA

Domenica scorsa in occasione dell'anniversario della Fondazione della Milizia il Comandante del Presidio di Mirano C. Man. Prando sig. Spiro ha riunito presso la sede del Comando i Manipoli di Mirano e S. M. di Sala ed ha illustrato loro l'opera svolta dalla Milizia durante questi 8 anni, incitando i militi ad essere fieri della divisa che portano.

La riunione si è sciolta al canto degli inni patriottici e tutti i militi si sono quindi recati alla riunione dei premilitari sopra accennata.

DISTRIBUZIONE TESSERE ANNO IX.

Il Segretario Politico avverte tutti i fascisti che da oggi e fino a sabato prossimo, dalle ore 16.30 alle 19.30, presso la Sede del Fascio in via Umberto I saranno distribuite a tutti i fascisti iscritti a questa sezione le tessere per l'anno IX.

Prima del ritiro della tessera dovranno essere versati i contributi annuali.

ASILO DI MATERNITA'

Movimento di gennaio: Esistenti 26 (coniug. 17, nub. 9); entrate 36. (coniug. 30, nub. 6); dimesse 27, rimaste 35 (coniug. 23, nub. 12). Nati 36, dei quali 29 legittimi e 7 illegittimi.

FESTA ALL'ASILO INFANTILE

Alla presenza di numerose mamme e di cittadini di ogni ordine e grado, ebbe luogo ieri l'annuale festicciuola a beneficio del locale Asilo Infantile, nella quale i nostri bimbi, pazientemente istruiti da quelle suore, hanno cantato e recitato delle belle poesie, accompagnate all'armonium dal maestro sig. Luigi Scattolin.

Cronaca di Ceggia

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Secondo disposizioni ricevute dalla Federazione Provinciale, il segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi, rende noto: Giovedì 5 corrente, con l'intervento del cav. dott. Arturo Nao, membro del Direttorio Federale avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti a questo Fascio di Combattimento, per la relazione annuale politico-amministrativa. Detta assemblea sarà tenuta presso la sala del Dopolavoro, alle ore 20 precise.

E' fatto obbligo ai fascisti di non mancare, e le eventuali assenze, per gravi motivi, dovranno essere tempestivamente giustificate. E' prescritta la camicia nera.

FILM ANNO VIII.

Ricordiamo, che questa sera 3 febbraio, nella sala del Dopolavoro verrà girato il grandioso film «Anno VIII». Per tale occasione la Filarmonica Dopolavoro, svolgerà uno scelto programma. E' da prevedere l'intervento di numeroso pubblico.

S. Stino di Livenza

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Domenica scorsa, anche a S. Stino l'ottavo annuale della fondazione della Milizia, è stato solennemente celebrato. Hanno partecipato alla cerimonia il Podestà sig. Bernardo Segati con altre autorità locali, i militi, i premilitari e il Fascio Giovanile di S. Stino, i militi e i premilitari di Torre di Mosto e Pramaggiore, rispettivamente al comando dei capi manipolo Santucci Isidoro e Cosimi dott. Domenico. Alle ore 10 ha avuto luogo l'adunata e la sfilata presso il foro boario, e quindi i militi, i premilitari, ecc. si sono recati in piazza del Municipio dove si sono schierati in quadrato. Dal poggiuolo del palazzo municipale il centurione Riccardo Biarasin, con elevata parola ha egregiamente illustrato le origini della Milizia, i suoi scopi e le sue glorie. Ha chiuso il suo dire, rivolgendo un pensiero ai Caduti per la grande guerra, e per la causa fascista. Terminata la cerimonia, ai convenuti è stato offerto un rinfresco.

UN LUTTO IN CASA BOSSO

A la Spezia, l'altro ieri, cessava di vivere la buona e virtuosa signora Savio Maria vedova Bosso, madre amatissima del colonnello cav. Alessandro, nostro farmacista.

La Estinta fu sposa esemplare, madre affettuosa, che dedicò tutta la sua vita al sacrario della famiglia e all'affetto dei suoi cari.

S. Stino, che nutre rispetto e stima per l'egregio colonnello, si unisce con spontaneo, vivo cordoglio al grave lutto che colpisce la famiglia Bosso, alla quale porgiamo sentite condoglianze.

L'AVV. SUPPIEJ ALL'ASSEMBLEA DEL FASCIO.

Il segretario politico, centurione Biarasin Riccardo, comunica:

Domani, mercoledì 4 corrente alle ore 2 0precise, con l'intervento del segretario federale, avv. Giorgio Suppiej, avrà luogo, nella propria sede, l'assemblea generale di questo Fascio di Combattimento, per la relazione politico-amministrativa.

Tutti i fascisti dovranno intervenire in camicia nera, e non saranno ammesse giustificazioi delle assenze, se non comprovate da malattia attestata da certificato medico.

E' fatto obbligo di partecipare al l'assemblea anche agli iscritti al Fascio Giovanile.

Da Riva del Garda

CONTRABBANDIERI ARRESTATI

Di questi giorni una brillante operazione è stata mandata a termine dalla locale Brigata di Finanza. In seguito ad indagini condotte dal drappello investigativo, il comando sapeva che un contrabbando si stava preparando a Caneve di Arco. Venne così disposto per un appostamento di guardie nei pressi del cimitero, poichè risultava che appunto in quel sito doveva avvenire la consegna del tabacco ad un signore.

Verso le due di notte infatti i mariuoli sono giunti coi loro sacchi a spalle preceduti da un compare che aveva la funzione di.... esploratore. Ma quale non fu la loro sorpresa, quando si videro davanti le guardie di Finanza, le quali intimarono il fermo alla comitiva. I contrabbandieri gettarono i sacchi a terra e si diedero a fuggire, tosto inseguiti dai finanzieri che riuscirono ad acciuffarne uno, tale Giovanni Martinelli. In seguito vennero arrestati pure Morandi Achille di Bolognano, Rigoto Davide e Rigotti Achille di Nago.

La merce, che fu sequestrata, era costituita da un quintale e più di tabacco. Continuano le indagini per l'arresto del quinto contrabbandiere e per appurare altri particolari sulla provenienza e sulla destinazione della merce.

PANIFICI CHIUSI

D'ordine della R. Prefettura di Trento sono stati chiusi per due giorni i panifici di Cesare Magonzini, Berto Rigoldi, Severino Zucchelli e Arnaldo Bacchi, perchè il pane confezionato era mal cotto e conteneva una percentuale di acqua superiore a quella prescritta.

LA CENTRALE DEL LATTE

In seguito a delibera del Podestà è istituita nella nostra città la centrale del latte. L'incarico è stato affidato alla locale Lateria Cooperativa e la centrale comincerà regolarmente a funzionare il giorno 10 febbraio corr. Con tale istituzione è proibita la vendita del late nel territorio comunale di Riva e anche l'importazione, che possono essere concesse soltanto con autorizzazione prefettizia. Il latte viene pagato ai produttori a L. 0.70 il litro.

CRONACA DI ADRIA

NELL'OPERA NAZIONALE BALILLA

Sabato 3 1corr. s'è riunito sotto la presidenza dell'avv. cav. Giovanni Pegolini il comitato comunale, con la presenza dei suoi membri: prof. Carlo Cipriani, insegnante di Educazione fisica e direttore ginnico sportivo; dott. cav. Eugenio Lolli, sanitario dell'Opera; prof. ttilio Giordani, direttore didattico; sig. maestra Atilde en, fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; N. A. Giovanni Guarnieri; C. M. Vito Pace; C. M. Nino Sartori.

Nella riunione furono trattati diversi argomenti. Sulla preparazione morale e militare dei giovani, sulle disposizioni per l'applicazione delle nuove norme regolamentari circa l'organizzazione giovanile femminile; sull'attività culturale, sulle attività assistenziali del Patronato Scolastico; sulla vestizione degli organizzati. Il prof. Cipriani infine espose quello che egli si propone, in accordo con le locali autorità scolastiche di attuare per quanto si riferisce all'educazione fisica degli alunni delle varie scuole cittadine.

L'OTTAVO ANNUALE DELLA MILIZIA SOLENNEMENTE COMMEMORATO

Domenica mattina l'ampio salone della Palestra Ginnastica Comunale era gremito di Balilla, Avanguardisti, Premilitari ed appartenenti al Fascio giovanile per assistere all'annunciata cerimonia della solenne consegna dei galloni e brevetti agli Avanguardisti capisquadra e diplomi del concorso « Dux » a commemorazione anche dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia.

Fra le autorità convenute notammo il presidente dell'O. N. B. cav. avv. Giovanni Pegolini, il Podestà cav. Salvagnini, il tenente dei carabinieri, il commissario di P. S., il Preside del R. Ginnasio, la direttrice della Scuola d'Avviamento al lavoro, il direttore delle scuole elementari prof. Giordani, il prof. Cipriani, i capimanipolo Pace e Sartori e molti altri.

Il cav. Pegolini vivamente ascoltato tenne un nobile discorso di occasione ottenendo alla fine applausi e felicitazioni.

Dopo di ciò il presidente fece la solenne consegna dei brevetti e galloni ai seguenti Avanguardisti promossi a capisquadra nella recente sessione d'esami: Bizzarro Bruno, Braghin Valmore, Sartori Luigi, Sambin Tripoli, Chiarelli Galileo ed i diplomi agli Avanguardisti che a suo tempo parteciparono al secondo concorso Ginnico-Militare « Dux » a Roma.

La riuscitissima cerimonia si chiuse con possenti alalà ed al canto degli inni della Patria.

OSPITE GRADITO

E' giunto tra noi il sig. Rizzo Armando Ispettore superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma, il quale si è stabilito nella sede dell'I. N. A. presso lo studio dell'avv. Riccardo Malfatti agente titolare per Adria e consulente legale della Compagnia, coadiuvato dall'amico Tranzoso Gino. All'ospite gradito il cordiale nostro saluto.

LA MATRICOLA DEI DATORI DI LAVORO

Il Podestà rende noto che a datare da oggi e per otto giorni consecutivi rimarrà depositata nell'Ufficio di Ragioneria del nostro Comune la Matricola dei datori di lavoro rappresentati dall'Associazione Nazionale di Navigazione interna e riferentesi all'anno 1930.

Gli eventuali ricorsi si produrranno all'apposita Commissione entro e non più tardi del 19 febbraio 1931.

Cronache vicentine

L'annuale della Milizia — Concerti alla Società del Quartetto.

* Con l'intervento delle maggiori autorità civili, politiche e militari, con a capo il Prefetto S. E. Reale ed il Segretario federale nob. Dolfin, ha avuto luogo domenica mattina, in Viale Dalmazia, la consegna del nuovo labaro alla 42.a Legione della Milizia. Dopo la benedizione del vessillo il valoroso Don Simeone Borgo ha pronunciato vibranti parole, seguito da discorsi del Console generale Montagna, del Console Martini e del Segretario federale, il quale ultimo, nel pomeriggio, ha commemorato la fondazione della Milizia Nazionale agli iscritti al Fascio giovanile.

* Per mercoledì è annunciato un concerto del Quartetto Zimmbr di Bruxelles. Venerdì sera, sempre ad iniziativa della Società del Quartetto, avrà luogo una esecuzione musicale dei fratelli Tossy e Jascka Spiwakowsky.

Bassano del Grappa

VEGLIA «PRO BASSANO»

Sabato sera, nel Teatro Sociale, avrà luogo la Veglia «Pro Bassano» riservata ai soci e loro famiglie. Le danze, a grande orchestra, avranno inizio alle ore 21 e si protrarranno fino alle 5 del mattino.

Alle ore 1.30 fra i soci verranno estratti tre ricchi premi. Alla mezzanotte cena nella sala superiore del Teatro, straordinariamente illuminata ed addobbata.

ESTRAZIONE DELLA «PISSOTA»

Il tradizionale gioco romano della «Pissota» vedrà la sua tstrazione, domenica 8 corr. nel pomeriggio, in Piazza Garibaldi. I premi assegnati, sono i seguenti: Terno, una pecora; quaderna, un maiale; tombola, una vacca; seconda tombola, una vitella. Ogni cartella, bollo compreso, costa L. 2. Il netto ricavato va a beneficio dell'Orfanotrofio maschile.

GRANDE CONCERTO DEL «TRIO DI PESARO».

Giovedì 5 corr., alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Sociale, a cura della Società del Quartetto sarà dato un eccezionale concerto del Trio di Pesaro: Amilcare Zanella, pianoforte; Giovanni Chiti, violino; e Nerio Brunelli, violoncello, col seguente programma: 1.) Joaquin Turina: «Trio — 2.) Amilcare Zanella: «Trio N. 2 in Sol minore» (nuovo) — 3.) A. S. Arensky: «Trio in Re minore, ou. 32».

Cronaca di Marostica

L'OTTAVO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA VOLONTARIA

Ieri 1 febbraio, fu degnamente celebrata la commemorazione dell'VIII anniversario della fondazione della Milizia.

Per l'occasione convennero i numerosi armati di questa sede, fra i quali notiamo il caposquadra Parise Tiziano della Milizia locale, quello di Vallonara Tolardo Raimondo, di Crosara Maroso Attilio, di Mason Vic. Scodro, di Pianezze Gera Vittorio, di Nove Tescari Ferdinando. Sono pure presenti tutti gli iscritti ai corsi premilitari, molti ufficiali comandanti la VI Centuria, nonchè tutte le Autorità locali, e i Fasci giovanili al completo. Alle ore 10, davanti alla sede del Comando ebbe luogo la cerimonia che riuscì austera e solenne. Subito le Camicie Nere furono presentate dal Capomanipolo Padovano sig. Geremia Augusto Procuratore del locale Ufficio del Registro, al Seniore Pianezzola sig. Giovanni, che passò in rivista i militi ed i premilitari schierati in Via IV Novembre. Alle Camicie Nere parlò il Capomanipolo sig. Padovano Geremia Augusto ricordando con vibranti parole di fede l'istituzione, gli scopi, i doveri, lo spirito di sacrificio e di abnegazione delle Camicie Nere. Indi in corteo le truppe si recarono in Piazza Umberto I dove venne apposta una corona sul monumento ai Caduti per la Patria in segno di riverente omaggio ai 500 mila morti per la grande guerra e dei 317 morti per la rivoluzione fascista.

Indi i reparti sfilarono in parata davanti alle Autorità e degli Ufficiali in perfetto ordine riscuotendo l'ammirazione del numeroso pubblico convenuto alla cerimonia.

MOTTA DI LIVENZA

FESTIVAL AL TEATRO NUOVO

Animatissimo domenica sera e fino a mezzanotte il Festival indetto al Teatro Nuovo. Numerose e scelte le coppie danzanti accorsevi anche dai paesi limitrofi; indovinati i ballabili della orchestra jazz trevigiana; ottima l'artosmera di schietta allegria. La eleganza dell'ambiente fornita di ogni confort contribuì notevolmente a rendere la festa riuscitissima, una delle migliori della stagione.

Sabato p. v. 7 corrente alle ore 21.30 grande veglione.

AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.

Un manifesto energico del Podestà di giorni oddietro esortava la cittadinanza ad evitare che venissero recati guasti da parte dei fanciulli alle piante e al recinto del Parco della Rimembranza. Purtroppo sono stati veduti anche dopo dei polli a pascolarvi dentro, e nuovi guasti non sono mancati. E' necessario che ognuno si metta bene in mente che detto Parco dev'essere tenuto nel massimo rispetto, siccome luogo sacro alla memoria dei gloriosi nostri fratelli caduti per la Patria.

In questi giorni targhette, reticolato, cancello ecc. saranno rimessi a dovere. Confidiamo non abbiano da verificarsi danni ulteriori, chè i colpevoli potrebbero attirarsi le sanzioni più legittime e severe.

Cronaca di Verona

Ucciso da un'auto — Investito dal tram — Nudo in cimitero «Lumi e ombre» — L'annuale della Milizia.

* Barcollando perchè brillo lungo lo stradale di Verona, il sessantenne Antonio Volpiano è stato investito da una automobile guidata da certo Bruno Leonardi. Raccolto subito e condotto all'Ospedale, il povero vecchio cessava poco dopo di vivere per commozione cerebrale.

* In via Goffredo Mameli, mentre d'improvviso si accingeva ad attraversare la strada per correre appresso ad un compagno, il bambino Attilio Rota d'anni 7 è stato investito da un tram, riportando la frattura di un piede. Trasportato all'Ospedale è stato subito accolto.

* Preso da alienazione mentale certo Luigi Bertuno che abita ai Filippini, ieri entrato in Cimitero s'è tolto di dosso il vestito, gettando ogni indumento in aria. Accorso il vigile Marcazzan, il poveretto diede in furie così fu condotto in manicomio.

* Il gr. uff. Luigi Parpadoglio vicedirettore generale delle Belle Arti, domani sera terrà una conferenza sul tema «Luci e ombre del paesaggio italiano».

* Il rito per l'annuale della Milizia, ha avuto anche a Verona una celebrazione veramente degna. Ha avuto inizio con la rivista della 40. Legione delle Camicie Nere in Corso Porta Pellio, con sfilamento davanti alla prima sede del Fascio e con la apposizione di fiori alla memoria dei primi camerati caduti per la grande causa. Nel pomeriggio, il Segretario Federale del Partito, conte Bernini Buri, ha tenuto a Gran Rapporto i Comandanti dei Fasci Giovanili. Poi, il Console Fontolan ha illustrato ed esaltato ai giovani fascisti le origini, gli scopi e le glorie della Guardia della Rivoluzione.

Cronache padovane

Un incendio — Ladri al lavoro

* Ieri mattina verso le 4 si è sviluppato a Pianiga un incendio nella casa colonica abitata dai fratelli Guido ed Angelo Tranovi. I pompieri si portarono sul posto con due motopompe ed il loro lavoro continuò fino a mezzogiorno. Andarono distrutti duecento cinquanta quintali di fieno, 20 q.li di granoturco, vari attrezzi rurali e naturalmente una parte della casa. Il danno fu di circa centro mila lire.

* La scorsa notte scassinando la porta d'abitazione i ladri penetrarono in casa di Primo Servadio in via Alessandro Poerio ma mentre stavano cogliendo il frutto della loro audacia furono disturbati dai padroni e quindi abbandonarono l'impresa.

* All'ora di chiusa dell'osteria Canova Carolina di anni 50, dimorante in via Giacomo Medici si è accorta che dal muro della sala man cava addirittura l'orologio a pendolo. Non si sa come abbiano potuto i ladri, sia pure, avventori, compiere un furto di questo genere.

Da Camposampiero

CONFERENZA DI COLTURA FASCISTA

A cura dell'Istituto fascista di Padova ebbe luogo la seconda conferenza nella quale il prof. Capone Braga Gaetano della R. Università di Padova trattò magistralmente il tema *Povertà e ricchezza d'Italia*.

Il direttore didattico cav. Simonetto, interprete di tutti i presenti, espresse tutta la sua ammirazione al distinto prof. Capone Braga e manifestò il desiderio che l'Istituto Fascista di Padova faccia stampare sì dotta e importante conferenza che potrà servire di istruzione a tutti.

Cronaca di Conegliano

L'ADUNATA DEI GIORNALISTI

Domenica scorsa, i giornalisti coneglianesi, riuniti in assemblea, hanno discusso sulle due mostre «Fotografica Triveneta» ed «Industriale» che si terranno nel prossimo autunno.

Sotto la presidenza del cav. Tocchio ogni argomento è stato trattato raggiungendo il pieno accordo tra i componenti.

Il collega Concini ha fatto una dettagliata relazione di quanto svolto sinora.

A. S. BOLDO

Gli sciatori del C. A. I. hanno effettuata una gita a S. Boldo dove la neve, alta 50 cm. ha permesso la gioia dello Sport invernale.

LA CROCIERA DI BALBO

Anche a Conegliano è stata data la visione la pellicola sulla Crociera Atlantica al Cinema Modernissimo dove si è riversata una stragrande quantità di folla. Alle ore 21 il Capitano Reali dell'Aereonautica ha tenuta una conferenza in presenza della Autorità e del pubblico.

FIORI D'ORO

In memoria del nobile Liberale Fabris, Pietro ed Angelina Bonetto da Padova hanno inviato alla Congregazione di Carità lire 50.

Le famiglie Casellato, Zanetti e Gattolin in memoria del fratello del radiologo Dott. Bruno Jaccini hanno elargito L. 15 all'Asilo Infantile; G. P. alla Congregazione di Carità ha offerto lire 10 in memoria del N. H. Massimo Galeazzi; in memoria di Vincenza Moreolo Coletti lire 10; in memoria del cav. uff. nob. Fabris Liberale lire 10.

Cronaca di Treviso

La celebrazione del volo transatlantico

Ieri sera alle ore 18, nella sala del Cinema Teatro Hesperia affollatissimo dal pubblico scelto fra cui erano in prima linea S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio il podestà on. comm. Chiarelli, il Questore cav. Monarca, il Console della 50. Leg. della Milizia cav. Palmentola e molte altre personalità cittadine e numerosissimi ufficiali delle varie armi del Presidio, ha avuto luogo la annunciata celebrazione degli erai del volo transaoceanico, promossa dallo Aereo Club di Treviso. Ha parlato in forma elevata il colonnello cav. uff. Virgilio Gavino comandante la aereonautica dell'Alto Adriatico il quale ha illustrato molto efficacemente il film che riproduce i vari episodi della leggendaria transvolata arditissima impresa dell'ala italiana

Frequenti applausi interruppero l'oratore nei punti salienti della sua dotta conferenza. Alla fine scoppiò una imponente ovazione.

In serata ad ore 21 il film venne poi proiettato in piazza dei Signori alla presenza di una folla numerosa di popolo acclamante.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri il Segretario Federale ing. cav. uff. Castiglioni è partito per Roma, onde conferire con le superiori Gerarchie.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Rustechello il chiar. dott. prof. Evaristo Jelmoni, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra città, terrà l'annunciata conferenza dal titolo: «La bonifica integrale veduta da uno, che non è agricoltore».

La conferenza che tratta uno dei problemi che il Fascismo si è imposti per la rigenerazione economica del Paese, sarà illustrata da proiezioni.

Anita Cipollato-Rosada agli Amici della Musica

Domenica nel pomeriggio al teatro Garibaldi gli «Amici della Musica» hanno avuto il 171. Concerto Sociale con un concerto della gentile e valente cantatrice signora Anita Cipollato - Rosada.

Il programma svolto, vario e interessante comprendeva musiche da camera di Falconieri, Scarlatti, Schumann, Rachmaninow, R. Zandonai, ecc. La geniale cantante che si mostrò fine interprete e rivelò mezzi vocali eccellenti fu molto apulaudita

Accompagnava al pianoforte la prof.ssa Lina Eletta Mattei di Venezia.

Il maestro Gianese al Circolo di scherma

S. E. il Senatore Jacopo Gasparini Presidente del Circolo di Scherma ha nominato nuovo Insegnante di Scherma e direttore Tecnico del Circolo Trevisano il M.o cav. uff. Guido Gianese insegnante di fama mondiale, due volte Campione d'Italia, emulo dei migliori e più conosciuti Maestri d'Italia recentemente Direttore del Club di Trieste e di quello di Praga. Il nuovo insegnante inizia i suoi corsi regolari oggi dalle ore 16 alle 19.30. L'orario per le lezioni rimane invariato e cioè nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 19.30.

Allo scopo di incrementare lo sport schermistico nella nostra città e provincia il Presidente del Circolo ha deliberato di dare libero accesso alla Sala d'Armi. Chiunque lo desideri potrà iscriversi alle lezioni anche senza essere socio del Circolo.

Le lezioni di ginnastica verranno impartite dal prof. Gaspare Robino direttore tecnico dell'O.N.B., insegnante assai stimato e diligentissimo preparatore e organizzatore di tutti i corsi di ginnastica.

Onorificenza pontificia al prof. Isotto Boccazzi

Con decreto in data 15 gennaio 1931, il prof. cav. Isotto Boccazzi venne insignito del titolo di cavaliere di S. Silvestro, dall'attuale Pontefice Pio XI.

L'alta onorificenza, sollecitata dai Vescovi di Treviso, Padova e Vittorio Veneto, è un esplicito riconoscimento delle benemerenze con seguite dal prof. Isotto Boccazzi per la sistemazione dei nostri Asili Infantili.

E' una onorificenza meritata, delquale il prof. Boccazzi può andare orgoglioso.

Ieri in una forma privata, e alla presenza di pochi amici, S. E. Mons. Vescovo di Treviso ha consegnato al prof. Boccazzi il decreto di nomina a cavaliere di S. Silvestro, decreto che porta la firma di S. Em. il Cardinale Pacelli; infine S. E. il Vescovo rivolse parole di congratulazioni al prof. Boccazzi che, commosso per l'attestazione di stima, ringraziò brevemente.

Al camerata prof. Boccazzi le nostre più sincere e vive felicitazioni.

Le Marionette benefiche

Domnica ebbe luogo nella sala de' Circolo Sociale lo spettacolo marionettistico pro Piccole Italiane, dinanzi ad un folto pubblico di bambini e genitori.

Il lavoro venne seguito con viva attenzione; piacque assai le «trovate» delle maschere principali, Facanapa specialmente fu insuperabile nelle sue risorse comiche di una comicità composta e corretta sempre fine e appropriata.

La signorina Maria Berton offerse gentilmente la sua collaborazione eseguendo al pianoforte con la sua nota perizia dei brani di scelta musica durante gli intervalli e nei balletti. Nel complesso la manifestazione può dirsi riuscita sotto ogni aspetto.

Per dar modo a coloro che domenica non trovarono posto alla rappresentazione marionettistica de «Lo anello magico» la Fiduciaria Provinciale per le piccole e Giovani Italiane è venuta nella determinazio ne di ripetere lo spettacolo giovedì mattina alle ore 10.

I biglietti possono acquistarsi presso la Direzione Didattica in Municipio.

Cronaca varia

Da ieri lunedì 2 corr. nello spaccio comunale delle carni il prezzo del vitello «braciole e coscia con osso» è ridotto da L. 9.80 a 8.50.

Beneficenza. — In morte del compianto Sebastiano Marcolin pervenne al Pio Istituto Turazza le seguenti offerte: L. 50 dai figli Umberto ed Ubaldo e L. 50 dai nipoti Bruno e Violetta Peraro.

Sovvenzioni ad Asili. — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della nostra Federazione Provinciale ha deliberato una sovvenzione straordinaria di L. 1200 allo Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Solighetto di Pieve di Soligo a titolo di contributo per la somministrazione della refezione scolastica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hoover e la Camera

in conflitto col Senato pei disoccupati

LONDRA, 2

(C.C.) A Washington è scoppiata una seria battaglia parlamentare ed anzi un vero conflitto fra il Senato da una parte e la Camera e il Presidente Hoover dall'altra. Argomento della controversia è la proposta sostenuta dal Senato, di destinare 25 milioni di dollari all'acquisto e alla distribuzione di viveri alle famiglie dei disoccupati e alle vittime dell'inondazione. A questa proposta si oppone la Camera dei rappresentanti e il Presidente Hoover ha già dichiarato di essere d'accordo con la Camera bassa.

Si tratta in realtà di una questione di principio. Come è noto, data l'eccezionale gravità della situazione e il dilagare spaventoso dei disoccupati, in molti stati della confederazione il Governo, con il consenso dei due rami del parlamento, ha già destinato la somma di 45 milioni di dollari per la distribuzione di sementi agli agricoltori e per la concessione di prestiti a tasso ridottissimo all'industria agricola in generale.

Ora il Presidente Hoover ritiene che l'intervento diretto dello Stato nella distribuzione di sementi e per l'estensione del credito agli agricoltori bisognosi sia un provvedimento giusto e necessario, ma che invece non competa allo Stato la distribuzione di viveri, la quale costituirebbe una forma di paternalismo spinto all'eccesso e del resto sarebbe contraria, secondo il Presidente Hoover, alla tradizione americana per cui, in caso di pubblica necessità, i soccorsi vengono provveduti e organizzati dai privati.

I senatori insistono sulla loro proposta e per conseguenza la questione dovrà essere discussa nuovamente dalla Camera bassa. Senonchè doveva terminare proprio oggi la sessione parlamentare e per seguitare la discussione sulla proposta del Senato bisognerà quindi indire una sessione straordinaria appositamente. I senatori speravano che il Presidente Hoover cedesse, piuttosto che acconsentire a questa sessione suppletiva, che nessuno in verità si aspettava; viceversa il Presidente Hoover ha dichiarato oggi che il Senato può discutere se vuole ancora un'altr'anno e che non sarà lui ad ostacolare l'eloquenza dei membri della Camera alta.

Un discorso di Schober

sulla politica austriaca

VIENNA, 2

Al ballo dell'Associazione giornalistica «Concordia» il Ministro degli Esteri Schober ha tenuto un discorso, nel quale parlando della grave situazione economica in Austria, ha espresso la speranza in favorevoli trattative per la conclusione di trattati di commercio, dichiarando che la mèta prefissa deve essere raggiunta su nuove vie secondo le indicazioni della Società delle Nazioni.

«Il Governo — egli ha soggiunto — adopererà come nel passato tutte le forze per migliorare i rapporti dell'Austria con tutti i suoi vicini e gli altri Stati, cercando di renderli più antimi perchè gli interessi nazionali siano in perfetto acordo con gli sforzi che vengono fatti per il mantenimento del la pace. Il Governo farà tutto il possibile perchè l'Austria sia un baluardo della pace, della quiete e dell'ordine, perchè soltanto così può progredire l'economia della nazione.

Strano incidente aereo

in un sobborgo di Londra

LONDRA, 2

(C.C.) Oggi in un sobborgo di Londra, mentre alcuni ragazzi giocavano in un piccolo giardino dinanzi la loro abitazione, un aeroplano sbucò improvvisamente dalla nebbia e precipitò nel giardino. Si tratta certamente di uno dei più strani incidenti che siano mai avvenuti nella storia dell'aviazione. Difatti, sebbene l'aeroplano sia caduto in un giardino la cui superficie arriva appena a 60 o 70 metri quadrati, non fece alcun serio danno, diroccando soltanto una parte del muricciolo in mattoni; non solo, ma le due persone che erano dentro all'aeroplano se la cavarono con ferite relativamente lievi. Per fortuna i bambini che giuocavano nel giardino avevano fatto a tempo a rientrare in casa un attimo prima della caduta dell'apparecchio.

La macchina era partita un'ora prima dall'aerodromo di Croydon portando a bordo un operatore cinematografico, il quale, per conto di una ditta fabbricante di pellicole, doveva ritrarre dall'alto il panorama di Londra. Il cinematografista ha riportato ferite tanto lievi che ha lasciato l'ospedale stasera; invece il pilota è ferito piuttosto gravemente, sebbene i medici non disperino di salvarlo.

Ventotto forche drizzate

in diversi punti di Menemer

ANKARA, 2

La Camera ha approvato la pena capitale pronunciata dalla Corte marziale di Menemer per 28 accusati, ed ha commutato in due anni di prigione la pena capitale pronunciata contro altri due accusati.

Ventotto forche sono state drizzate a Menemer per l'esecuzione dei condannati alla pena capitale. Le impiccagioni avranno luogo in differenti punti della città.

Un gigantesco progetto

per prosciugare il Mare del Nord

BERLINO, 2

Il problema della revisione dei tratti comprende, naturalmente, anche la restituzione, almeno parziale delle colonie. Esiste anzi in Germania una associazione nazionale che si dedica esclusivamente a questa parte del problema, che, quando può e come può, cerca di illustrare non solo la necessità, ma anche la urgenza di una soluzione. Frattanto però vi sono di quelli che, essendo alquanto scettici circa il risultato di simili sforzi, ritengono di trovarsi su un terreno solido facendo dei piani, a loro giudizio più concreti e quindi più facilmente realizzabili.

Uno di questi piani è dovuto ad un gruppo di ingegneri e verrà quanto prima discusso in un convegno internazionale di tecnici. Si tratta di ingrandire il suolo della Germania, senza ledere, nemmeno lontanamente, lo spirito del trattato di Versailles; è precisamente di strappare al mare del Nord una vastissima zona — alcune centinaia di migliaia di chilometri —: zona che potrebbe benissimo ospitare venti milioni di persone. Il gigantesco progetto degli ingegneri tedeschi contempla anzitutto la costruzione di una enorme diga, lunga 800 chilometri ed alta in media 30 metri. L'acqua verrebbe, mediante vari sistemi, travasata e, nel medesimo tempo, il vasto bacino da prosciugare sarebbe liberato dalle acque dei fiumi che dovranno venir deviati rispettivamente nel canale della Manica ed in quello di Kiel.

Teoricamente, e fino ad un certo punto anche praticamente, il progetto appare realizzabile. Intanto la profondità del mare nella zona contemplata oscilla fra i 15 ed i 30 metri ed in pochi punti raggiunge i 100. Si avrebbe insomma, una specie di atopiano sub-marino, che a ragione si ritiene fertilissimo e ricco anche di minerali, specie di ferro. Del resto si tratta in primo posto di riconquistare ciò che il mare stesso ha strappato al continente nel corso dei secoli. Anzi, al riguardo si osserva che in circa 900 anni, secondo i calcoli approssimativi fatti dai competenti, ben 5 mila chilometri quadrati di terra sono finiti nell'immensa voragine e con essi 144 località, ed è pure noto che l'opera di ricupero ha fruttato finora 2600 chilometri quadrati. Il progetto si propone di riconquistare il rimanente con l'aggiunta di altri 295 mila chilometri quadrati di terra: infatti a 300 mila ammonta il bacino da prosciugare.

Secondo le ammissioni degli stessi progettisti, le difficoltà maggiori saranno di natura politico-diplomatica. Il piano insiste sulla necessità di unire il continente belga-tedesco alla Gran Bretagna, necessità che è imposta da criteri di ordine tecnico. In secondo luogo, verrebbero tirati in gioco gli interessi anche più vitali dei paesi confinanti: Belgio, Olanda e Danimarca senza poi contare la questione inevitabile della proprietà della vastissima zona, che dovrebbe essere assegnata — ed in ciò i patriottici progettisti sono bene espliciti — alla Germania depauperata. Il piano è meticolosamente redatto, sia dal punto di vista tecnico che da quello delle relative spese e dei conseguenti vantaggi. A proposito di questi ultimi la parola è data alle cifre, sulla scorta delle quali ogni sacrificio anche finanziario appare giustificato.

Tra l'altro, il «Paese nuovo» il piano ha già trovato il nome della nuova terra europea, risolverebbe una delle più gravi questioni che occupano e preoccupano le menti dei dirigenti del Reich. Il terreno strappato al mare verrebbe coltivato prevalentemente a cereali. In tal guisa, il fabbisogno nazionale sarebbe completamente coperto. Le cifre, a tale riguardo, sono precise e si afferma che la produzione dei cereali aumenterà esattamente del cinquanta per cento. Analogamente si prevede per l'allevamento del bestiame, mentre si fanno delle riserve, anzi si prospetta un lato negativo, a proposito della pesca, la quale, per varie cause, rivoluzionerebbe l'intero mercato del nord a beneficio di quello Atlantico (Francia e Spagna). Si obbietta però che questa evoluzione avrebbe un carattere del tutto transitorio: nel corso di pochi anni tutto tornerebbe come prima e la pesca, attualmente essenziale risorsa di quei paesi, si aggiungerebbe alle molte altre create con la realizzazione del titanico piano.

Una smentita ufficiale

del moto brasiliano

PARIGI, 2

L'Ambasciatore del Brasile smentisce che un movimento rivoluzionario sia scoppiato nello Stato di Planuy. Il solo fatto che abbia potuto dare origine a tale informazione è che il Governo provvisorio ha proceduto nello Stato di Planuy alla nomina di un nuovo delegato del Governo in sostituzione dell'antico.

La data probabile

della gara Schneider

LONDRA, 2

(C.C.) Sembra che, dato che dal punto di vista finanziario non vi sono più difficoltà da temere, il Reale Aero Club si sia deciso a fissare fin d'ora la data approssimativa della gara Schneider fra l'ultima settimana di agosto e la seconda settimana di settembre. Questo anno le prove e le verifiche avranno luogo nella medesima giornata.

Per accrescere la velocità degli idrovolanti britannici del tipo Supermarine, il disegnatore sig. Mitchell, a quanto si dichiara nei circoli aeronautici, si sforzerà di affusolare ancor più la sagoma della macchina e di ridurre il più possibile il dragaggio dei galleggianti. Inoltre il Royal Aero Club ha allo studio l'adozione di un propulsore a velocità variabile.

I campionati mondiali di Kriniza

VIENNA, 2

(E. M.) Nella seconda giornata dei campionati mondiali di hockey sul ghiaccio a Kriniza, la squadra americana ha vinto quella romena con 15 a 0. Nel pomeriggio si sono avuti altri due incontri: quello tra Austria e Svezia vinto dagli svedesi per 3 a 1 e quello tra Cecoslovacchia e Polonia vinto dai cecoslovacchi per 3 a 1.

Riunione di tre Corporazioni

per la protezione del nome "seta"

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, si sono riunite le Corporazioni dell'Industria, dell'agricoltura e del commercio per esaminare uno schema di provvedimento riflettente la protezione giuridica del nome «seta».

Il provvedimento è stato predisposto in ossequio al voto espresso dal Consiglio nazionale delle Corporazioni e mira in una breve serie di articoli ad ottenere che il nome «seta» e gli altri da esso derivati siano riservati ai filati e ai tessuti di vera seta composti esclusivamente di prodotti e sottoprodotti del baco.

Hanno più volte preso la parola sui vari articoli del provvedimento il sig. Anzillotti, il dott. Anselmi, il prof. Del Giudice, il prof. Guarneri, l'on. Lantini, il prof. Belella, l'avv. Roberti, l'on. Gorio, l'on. Angelini, l'on. Razza, il senatore Marozzi, l'avv. Malgeri, il signor Troise, l'on. Pavoncelli.

Nel corso della discussione sono stati proposti vari emendamenti all'originario disegno di legge allo scopo di meglio assicurare la efficacia e di meglio chiarire la portata giuridica di alcune disposizioni.

Ha chiusa la discussione il Ministro il quale ha rilevato che l'attuale schema è il secondo provvedimento di carattere generale che venga sottoposto al parere del Consiglio nazionale delle Corporazioni a norma della legge 20 marzo 1930 prima di essere esaminato e discusso in sede legislativa e che esso, pur non avendo una efficacia decisiva sui mercati, potrà avere un indubbio effetto morale in quanto varrà a moralizzare il commercio della seta eliminando la possibilità di frodi finora anche troppo facili e ad assicurare sia i produttori di bozzoli, sia i fabbricanti di seta che il Governo e gli organi corporativi dedicano le loro più vigili cure a questo importante ramo della produzione nazionale. Le Corporazioni riunite, avendo accettato vari emendamenti, hanno dato parere favorevole sullo schema di provvedimento.

Incidente ferroviario

sulla Milano-Sondrio

SONDRIO, 2

Una disgrazia è avvenuta stasera sul tronco ferroviario Milano-Sondrio. Alle 16.30 è partito dalla stazione di Milano il solito treno viaggiatori che è stato regolarmente segnalato al passaggio di Como e da Lecco, senonchè giunto alla galleria Piona a 5 chilometri da Colico, la locomotiva del treno viaggiatori è andata ad urtare violentemente contro quella di un treno merci che procedeva in senso inverso. L'urto è stato violento, il panico enorme; fortunatamente non si sono avute a deplorare vittime umane, poichè le sole vetture ad avere danni sono state le due locomotive.

Soltanto i due macchinisti, Guggi e Balcare, e i loro rispettivi aiutanti riportarono ferite per cui sono stati trasportati all'ospedale di Lecco. Le condizioni dei due macchinisti sono piuttosto gravi. Immediatamente avvertite, sono accorse sul posto le autorità ferroviarie. Il traffico ha potuto essere ben presto ripreso mediante un servizio di trasbordo ed è stata subito ordinata un inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Una conferenza a Rieti

sul volo transatlantico

RIETI, 2

Nel locale teatro il tenente colonnello dell'Aeronautica Zappelloni presentato dall'on. Marcucci ha parlato degli sviluppi e delle glorie dell'aviazione italiana, e particolarmente della crociera atlantica, facendo risaltare la grande importanza tecnica e politica dell'eroica impresa. Alla conferenza è seguita la proiezione del film della crociera.

Erano intervenuti il Prefetto S. E. Palumbo e tutte le autorità provinciali, le organizzazioni giovanili, la scuola allievi sottufficiali, i convitti e una imponente massa di pubblico

L'inaugurazione dei corsi

della scuola sindacale a Roma

ROMA, 2

Stasera nella sede della Confederazioni professionisti e artisti, sono stati inaugurati i corsi della scuola sindacale Carlo Alberto Sabbadini. Erano presenti S. E. Bottai, gli on. Angelini, Costamagna, Panunzio, Razza, il dott. Di Marzio, la medaglia d'oro prof. Fantini, gli ispettori confederali, i segretari nazionali dei Sindacati professionisti ed artisti e il corpo insegnanti al completo.

Ha tenuto la prolusione l'on. prof. Dario Guidi svolgendo il tema: *Il diritto corporativo e la crisi del diritto*. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Cospicuo dono per aumentare

le relazioni intellettuali italo-svedesi

STOCCOLMA, 2

La signora Ahrenberg ha fatto una donazione di 100 mila corone alla scuola di alti studi di Gothenbourg per un lettore permanente in lingua italiana. Ha fatto inoltre una donazione di altre 25 mila corone allo scopo di mantenere durante 8 anni a cominciare da 1932 uno posto di lettore svedese all'Università di Roma.

Uno sconosciuto trovato

carbonizzato a Rovigo

ROVIGO, 2

Ieri sera uno sconosciuto, dal vestire molto dimesso si è presentato al Podestà di Pettorazza per chiedere asilo durante la notte, non avendo avuto la possibilità, perchè privo di mezzi, di trovare un ricovero.

Il cav. Manca impietosito dal racconto dello sconosciuto, si fece premura di aderire al desiderio espresso, e fornitolo di due materassi lo fece accomodare in una legnaia.

Questa mattina di buon'ora i coloni del cav. Manca videro uscire dalla stanza ove era alloggiato lo sconosciuto del fumo, si fecero perciò premura di avvertire del fatto il podestà, il quale con lo aiuto dei suoi coloni scassinò la porta, trovandovi oramai carbonizzato il disgraziato.

Molto probabilmente, durante la notte, nell'accendersi la pipa, l'infelice aveva provocato l'incendio, del quale non s'avvide avendo pigliato sonno.

L'autorità giudiziaria avvertita del luttuoso fatto ha iniziato per suo cono un'inchiesta, escludendo fin d'ora ogni responsabilità da parte di chicchessia, ha inoltre iniziato le indagini per l'identificazione.

La morte d'un bue

che ingoia una lampadina

RIVA DEL GARDA, 2

Si potrebbe intitolarla ingordigia punita e farci su un pò di morale, se non si trattasse di una povera bestia, tanto bestia che ci lasciò la vita. L'eroe di questa melanconica storia è un bue, un bue forte e pasciuto, cura ed orgoglio del contadino Giuseppe Faitelli di Dro, che ne era proprietario legittimo. L'errore fu di lasciar libero il quadrupede nella stalla e si sa che quando le bestie (ma anche gli uomini e più le donne) sono lasciate libere, hanno la disgraziata mania di curiosare, vedere, toccare.

Ora, nella sua... passeggiata il bue lento e grasso si fermò ad un tratto come ipnotizzato a fissare una lampadina elettrica che pendula dal soffitto illuminava nel mezzo la stalla. Chi sa cosa mai suggerì alla tarda mente del bue quel globo fiammeggiante. Allungò il muso, sporse un palmo di ruvida lingua e si diede a leccare coscienziosamente la lampadina. Gli parve saporita, perchè spalancò le fauci e le rinchiuse attanagliando la vivida sfera. Uno scoppio soffocato, e l'animale piombò come percosso dal fulmine. E così fu poscia trovato dal proprietario in disperazione con un filo della lampada fuoruscente dalle chiuse mascelle.

Si crede che la bestia sia stata uccisa dal corto circuito provocato facendo scoppiare la lampadina perchè, altrimenti, non si capisce come un debole scoppio e i minutissimi frammenti di vetro possano avere ucciso istantaneamente nientemeno che un bue!

Il mortale epilogo

di un investimento

VICENZA, 2

Stamattina è morto all'ospedale il muratore ventitreenne Dionisio Cazzola, investito ieri sera, come abbiamo narrato, in viale Gogna, da un'automobile che dopo l'incidente proseguì la corsa senza fermarsi un istante.

Il guidatore, dapprima rimasto ignoto, è stato identificato per il ventottenne Raffaele Toro di Brogliano, chauffeur di una nobile famiglia della città. Il Toro era uscito con la macchina del padrone, all'insaputa di quest'ultimo, per recarsi a passare una mezza ora in una osteria di viale Gogna. Egli è latitante.

Il contestato pagamento

d'una vistosa assicurazione

MILANO, 2

La cronaca deve occuparsi di un nuovo caso di contestato pagamento assicurazione. Il comm. Luigi Battaglia, persona assai nota e facoltosa nella nostra città, aveva contratto un'assicurazione in caso di infortunio mortale per la somma di due milioni di lire. Il 23 ottobre dello scorso anno il Battaglia rimaneva ferito in un incidente automobilistico. Sulle prime sembrava che la cosa fosse lieve, tanto che l'infortunio venne dichiarato guaribile in poco più di dieci giorni. Invece egli andò man mano aggravandosi e dopo tre mesi decedeva. I familiari hanno fatto richiesta della somma assicurata, ma la società ha obbiettato che il comm. Battaglia non è morto per le dirette conseguenze dell'infortunio, bensì per polmonite. Rimessa la vertenza all'autorità giudiziaria, il comm. Montanari, giudice istruttore capo, ha ordinato l'autopsia della salma del Battaglia, autopsia che è stata eseguita oggi nel pomeriggio. Il responso dei periti sarà dato domani o dopo domani.

Bollettino delle nevi

ROMA, 2

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Cortina d'Ampezzo: Sereno, cm. 15, polverosa. Ponte di Legno: Sereno, cm. 30, farinosa. Tonale: Sereno, cm. 30, farinosa. Croce d'Aune: Coperto, cm. 30, farinosa. Campon d'Avena: Coperto, cm. 60, farinosa. Nevegal (Belluno): Coperto, cm. 35, farinosa. Asiago: Sereno, cm. 40, farinosa.

La gara di sci a Tarvisio

TARVISIO, 2

Ieri a Tarvisio si è svolta la prima gara di sci tra studenti per il campionato regionale, indetta dal G.U.F. di Trieste. Alla gara hanno partecipato rappresentanze dei Guf di Trieste, Udine, Fiume e Gorizia (78 iscritti, 62 partecipanti). Ma la preparazione degli studenti fiumani ha superato e ha fatto vincere la gara. La partenza ai concorrenti venne data alle 9.30. Dopo un'ora dalla partenza hanno inizio gli arrivi; alle 13 nel salone dell'Albergo Lablegger segue la premiazione: 1. Luigi Santorini di Fiume; 2. Amerigo Delfar; 3. Facthofer Giuseppe; 4. Francesco Facotti di Trieste; 5. Carlo Giacomelli di Udine; 6. Michelangelo Uerlich di Trieste; 7. Giovanni Scarpa di Gorizia; 8. Uedenich Delimiro di Fiume; 9. Celso Alberti di Udine; 10. Giovanni Pe, Guf Gorizia. Seguono: Erberto Dodc Trieste, Giorgio Trevisini, Kizmonn Giudo di Trieste, Bernardo Cacciapuoti Udine, Giuseppe Scholer Gorizia, Ubaldini Mario Trieste, Franco Brinni Udine, Antoniani Giovanni Trieste, Bruno Clonfer Udine, Carry Mossetig Trieste, Luigi Griffaldi Udine. All'udinese Carlo Giacomelli, vincitore del quinto premio, venne assegnata la medaglia d'argento, la medaglia vermeille, e la medaglia d'oro.

La consegna del labaro

della scuola dei militi forestali

ROMA, 2

Stamane al Ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro della scuola di Cittaducale dei militi forestali. I 300 militi di detta scola sono stati presentato al Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo dal comandante della Milizia forestale gen. Agostini. Il Ministro on. Acerbo, prendo in consegna il labaro, ha rivolto brevi parole di saluto ai militi, che devono essere fierissimi dell'elogio tributato loro dal Duce nella giornata di ieri in occasione della rivista della Milizia.

La cerimonia, alla quale assisteva anche il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, si è chiusa al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 7.10 dd.; 7.16 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.2 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.3 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 19.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.8; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ...; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.58 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.28; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì): 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

ANNO CLXXXIX - N. 35 - Cent. 20

Mercoledì 4 Febbraio 19..IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 3-12 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

S. E. Giuriati rievoca a Cosenza la nobile figura di Michele Bianchi

dopo di essersi recato con De Bono e De Vecchi in pellegrinaggio d'amore alla tomba del Quadrumviro

COSENZA, 3

La Calabria fascista, fusa in un unico sentimento di affetto e di devozione, ha tributato oggi reverente omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi nel primo anniversario della sua morte, recandosi in pellegrinaggio di fede alla tomba ove egli riposa.

Rendendosi interpreti dell'anima solidale della Nazione, da Roma sono giunte alte autorità del Regime, mentre da ogni parte d'Italia sono convenute le rappresentanze di gruppi universitari fascisti.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Il treno speciale partito da Roma ieri sera è giunto a Paola verso le 7. La stazione era imbandierata e la Milizia prestava servizio d'onore. Dopo una breve sosta, il treno ha proseguito per Belmonte scalo dove è giunto alle 7.30. Erano presenti alla stazione i Prefetti di Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro coi Segretari federali, i Podestà e dirigenti delle organizzazioni sindacali, combattentistiche, scolaresche, Avanguardisti, Balilla con le rispettive insegne. Nel piazzale della stazione sono schierati reparti dell'Esercito e della Milizia e rappresentanze di tutti i gruppi universitari fascisti d'Italia e delle Colonie con berretti goliardici. Ogni gruppo ha inviato il fascista più anziano con gagliardetto. Il gruppo di Messina, più numeroso, è composto di 100 rappresentanti.

L'arrivo del treno è salutato dal suono dell'inno Giovinezza, mentre le masse schierate salutano romanamente e le insegne vengono abbassate. Dal treno discendono il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Ministro Di Crollalanza, il sen. Simonetta, i deputati on. Starace, vice-Segretario del Partito, on. Scorza, segretario dei Guf, l'on. Martelli, l'on. Amilcare Rossi nella qualità di presidente dell'Associazione combattenti, lo on. Perna, gli on. Maraviglia, Molinari, Irianni, questi anche in rappresentanza dell'Associazione «Michele Bianchi» fra calabresi residenti a Roma, il capo di gabinetto del Ministro Crollalanza, Oreglia, il dott. Parziale, che fu per lungo tempo segretario di Michele Bianchi, il console Leonardi, comandante della Milizia stradale, e il dott. Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del Partito.

La cerimonia religiosa

S. E. Giuriati, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi e S. E. Di Crollalanza passano in rivista i reparti dell'Esercito e della Milizia, i gruppi universitari e quindi si forma un corteo di automobili che si dirige al paese di Belmonte. Per lungo tratto del percorso dalla stazione verso il paese sono schierati gli inscritti alle organizzazioni giovanili, sindacali e associazioni varie e, di tanto in tanto, gruppi isolati. All'ingresso del paese tutta la popolazione rurale è convenuta ad attendere le alte autorità del Regime. Altre personalità sono giunte da ogni parte della provincia, tra esse sono i senatori Renda, Joele, i deputati Paoloni, Morelli, Tallarico, Arnoni, Capialbi, Barbaro, Gianturco, Raffaelli, Trapani, Lombardo, il console generale della Milizia Cultrera, il Rettore dell'Università di Messina, i dirigenti di tutte le istituzioni più importanti della regione.

I Quadrumviri, S. E. Giuriati, il Ministro Di Crollalanza e le autorità, tra due ali di popolo reverente e commosso, si recano alla chiesa Matrice di Belmonte ove ha luogo la celebrazione di una messa cantata di requiem con accompagnamento di archi e armonium celebrata da monsignor Tribellati, vescovo di Tropea.

La chiesa è parata a lutto. La tomba del Quadrumviro, che ivi riposa provvisoriamente in attesa di essere deposto nella cripta della simbolica torre di cui sarà più tardi posta la prima pietra, è ricoperta di numerose corone di fiori. Nel centro della Chiesa è eretto un tumulo presso cui è deposta la bandiera del Comune e sul quale è collocato un cuscino di fiori inviati dal Partito. Ai lati del tumulo ardono quattro grossi ceri sostenuti da torciere a forma di fascio.

Nella casa natale del Quadrumviro

La chiesa si gremisce in breve di autorità e di folla devota. Tra i presenti sono la vedova signora Cornelia Bianchi, il fratello dott. Gustavo, le sorelle signore Teresina e Saveria, quest'ultima delegata dai Fasci femminili, altri familiari e tutte le alte personalità qui convenute. Terminata la messa il vescovo impartisce la benedizione al tumulo e quindi i presenti, con a capo S. E. Giuriati, si soffermano presso la tomba di Michele Bianchi salutando romanamente e restando vari minuti in profondo raccoglimento. E' un momento di viva commozione.

Dalla chiesa il lungo corteo si dirige a piedi alla casa dove nacque il Quadrumviro. La modesta abitazione è vuota in tutte le sue camere ad eccezione di una ove sono raccolti alcuni ricordi dell'Estinto la cui immagine dallo sguardo sereno è collocata in un angolo contornata di piante ornamentali.

La casa, dichiarata monumento nazionale, attesterà al futuro la riconoscenza del Paese all'uomo che visse con modesta austerità pur raggiungendo le più alte cariche di Governo e di Partito e che donò ogni palpito della sua vita al bene della Patria e del suo Duce.

Pochi intimi e le principali autorità visitano le varie stanze e poscia, attraverso le vie del paese gremite di folla, seguite da un lungo corteo di associazioni, si recano verso un'altura che dà quasi sul mare per assistere alla posa della prima pietra di una simbolica torre luminosa che sarà eretta dal Partito al di sopra della cripta ove sarà collocata definitivamente la salma del Quadrumviro.

Sul basamento della colonna quattro alto rilievi illustreranno la vita di Michele Bianchi: la Marcia su Roma, il tribuno, l'uomo di Governo, la glorificazione. Al di sopra della colonna sarà apposta una croce luminosa portata in gloria da due angeli. L'altezza complessiva dell'opera d'arte sarà di circa 30 metri. Il progetto è dello scultore Drei.

La prima pietra della simbolica torre

Sull'alto del piccolo colle che domina il Tirreno sono schierati i giovani universitari con gagliardetti. Alla presenza della vedova e dei famigliari dell'Estinto e di tutte le alte autorità, il vescovo di Tropea procede alla benedizione della prima pietra nella quale viene posta una pergamena ricordo cui hanno apposto le loro firme S. E. Giuriati, i Quadrumviri, l'on. Di Crollalanza, gli on. Starace e Scorza, il vescovo, il prefetto di Cosenza e altre personalità.

Un mite sole primaverile dà luce di auspicio alla cerimonia semplice ed austera. Tutto intorno il silenzio composto e addirittura religioso domina su tutto lo svolgimento della cerimonia.

Alla fine S. E. Giuriati, i Quadrumviri e l'on. Di Crollalanza gettano le prime cucchiaiate di calce e dopo avere salutato romanamente, seguiti da tutta la popolazione che giunge da ogni via e da ogni casa, si dirigono, sempre a piedi, alla stazione di Belmonte.

Nuove manifestazioni di omaggio vengono tributate ai membri del Governo e del Partito, mentre gli universitari si schierano lungo i binari per salutare ancora una volta gli uomini della Rivoluzione. Non applausi o evviva: la grande ombra è viva agli occhi di ognuno. Più che un pellegrinaggio infatti oggi si è compiuto un rito di onore e di amore alla memoria del grande Scomparso.

Verso le ore 10 S. E. Giuriati e tutti gli altri personaggi salgono nel treno che parte per Cosenza.

Le accoglienze di Cosenza

Alle ore 13.10 il treno speciale recante le autorità e le personalità che hanno assistito alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della morte di Michele Bianchi è giunto a Cosenza. Lungo tutto il percorso alle varie stazioni era convenuta tutta la popolazione dei rispettivi Comuni con insegne e musiche, reparti della Milizia e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime che hanno acclamato a Michele Bianchi, al Duce, a S. E. Giuriati, ai Quadrumviri, al Fascismo. La stazione era addobbata con piante e bandiere e la saletta d'onore con drappi di velluto rosso.

Le alte personalità del Regime, ossequiate dalle autorità, hanno passato in rivista i reparti militari ed hanno poi proseguito in automobile per il palazzo del Governo, mentre la musica della 162.a Legione della Milizia eseguiva la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». La folla fa ala al passaggio delle macchine e si addensa in Piazza della Ferrovia, lungo il Corso Telesio e in Piazza della Prefettura. Tutti i negozi, gli edifici pubblici, le case e i balconi sono adorni con bandiere e festoni.

L'offerta della popolazione

S. E. Giuriati ha ricevuto dal Prefetto Giacone la somma di lire 74.000 accompagnata dalla seguente lettera:

«Eccellenza, nel giorno stesso in cui la popolazione di questa provincia si raccoglieva dolorante in Belmonte Calabro attorno alla bara del Grande suo conterraneo, dava per mio mezzo solenne promessa di innalzare una simbolica torre, luce di affetto e di riconoscenza, sulle stesse zolle destinate a custodire in eterno le venerate spoglie.

«Oggi, la stessa popolazione consegna per mio mezzo alla E. V. l'unita offerta onde l'aspirazione del suo cuore diventi, con rapida opera, realtà di storia e il popolo di terra Bruzia, che ha in Michele Bianchi l'espressione più fulgida delle proprie virtù e il segno permanente delle proprie gloriose tradizioni, si lusinga che la spontanea offerta trovi benevola accoglienza e sia così lasciato alla provincia di Cosenza, che ha dato i natali al Quadrumviro glorioso animatore di vittoriosa Rivoluzione e di nuova èra, il diritto che è pur dovere, di erigere in sua terra la torre luminosa, fiamma di affetto, luce di sante memorie e di possanza futura.

«Devoti ossequi. Firmato: Giacone».

S. E. Giuriati ha ricevuto il seguente telegramma dal generale Italo Balbo: *«Ti sono vicino nel giorno in cui commemori il nostro caro Michele. Affettuosamente* - Balbo».

La commemorazione del Quatro Comunale ch'era letteralmentro Comunale che era leteralmente gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, oltre a tutte le gerarchie e le autorità venute da Roma, erano anche il Prefetto Giaccone, il Podestà on. Arnoni, il Segretario federale ing. Mancini, il Preside della provincia Tancredi, l'Arcivescovo mons. Trussoni, altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia, tutte le rappresentanze sindacali, le organizzazioni, gli universitari e una immensa folla di Camicie Nere. Il teatro è addobbato con bandiere tricolori e fasci littori.

La commossa parola del Segretario del Partito

Salutato da una calorosa ovazione prende la parola S. E. Giuriati. Egli dice:

«Quadrumviri della Marcia su Roma, Eccellenze, Camerati!

«Se per rievocare la figura di Michele Bianchi ricorressi agli artifici della retorica, e specialmente a quella forma retorica che si chiama iperbole, il ritratto che mi propongo di tracciare non sarebbe somigliante.

Il Congresso di Roma del '21

«Sobrio, semplice e sdegnoso in ogni piaggeria egli era: sobrio, semplice e rigorosamente veritiero sarà il mio discorso. Non conobbi personalmente Michele Bianchi quando egli si levò a parlare, il 7 novembre 1921, al Congresso di Roma. Mai ho visto assemblea politica più imponente, nè più varia negli episodi, nè più unanime nel profondo, nè più pronta a passare dall'attuazione spasmodica al disordinato tumulto.

«Nella vasta aula Augustea, che doveva due giorni dopo trasformarsi in fortilizio, a mille a mille ondeggiavano i gagliardetti già stinti e laceri come emblemi di reggimenti provati in cento battaglie. Il movimento fascista, travagliato dai dissensi teorici, dalla varia provenienza degli iscritti, dalle virtuose impazienze e dalle intemperanze passionali, era sembrato, fino alla vigilia di quella assise paurosa, in pericolo di frantumarsi. Era pertanto fatale che il Congresso fosse clamoroso e irrequieto.

«Le virtù guerriere del camerata De Vecchi, che presiedeva, furono messe a continua e dura prova. Ma sano e santo fu il travaglio, tanto che la commovente manifestazione di concordia dopo il discorso di Mussolini, parve a noi tutti e fu presagio certo della vittoria che nel volgere di un anno doveva essere conseguita.

La parola di Bianchi

«Allorchè Michele Bianchi si levò a parlare, la tempesta subitamente si placò. Pallidissimo, quell'uomo esile parve dapprima cercare le parole. Disse alcune frasi lentamente, con larghe soste fra l'una e l'altra, come se separasse a stento una sua angoscia interna. Ebbi la sensazione per un istante che l'oratore non riuscisse a dominare l'adunanza; ma ben presto la sicura chiarezza delle espressioni, la maturità del giudizio, la logica degli argomenti e sopratutto la sincerità impetuosa della passione, incatenarono gli ascoltatori e quando Michele Bianchi chiuse biasimando gli eccessi verbali del Congresso e ricordando a tutti che il cammino del movimento fascista era già seminato di sangue generoso, unanime plauso salutò il futuro Segretario del Partito.

«Consentite che da questa data io prenda le mosse. E' stato autorevolmente osservato che la vita nostra è divisa in due parti: la prima appartiene al tempo in cui l'Italia era senza storia, al tempo in cui ciascuno di noi militava nelle file liberali, o nelle file socialiste, o in quelle nazionaliste, o in quelle repubblicane; la seconda appartiene al Fascismo e si chiama con un nome: Mussolini!

Inizio di vera vita politica

«Nessuno di noi rinnega il suo passato, ma tutti sentiamo che la nostra vera vita politica e morale è cominciata il giorno in cui abbiamo giurato fede al Duce e abbiamo vestito — emblema di totale dedizione, di purezza e di fede — la camicia nera. Prima di quella data Michele Bianchi, socialista prima, poi con Mussolini interventista e combattente, se si era segnalato per acume e per foga nelle battaglie giornalistiche, per coraggio e per amore di Patria nelle trincee della grande guerra, non era uscito, si può dire, dai ranghi.

«Il Congresso del '21, consegnandogli il bastone di maresciallo, lo porta sul primo piano della notorietà. Fino a ieri era un soldato virtuoso e prode, improvvisamente eccolo, come egli stesso ama definirsi, strumento intelligente e fedele nelle mani del grande artiere.

«Si afferma comunemente, ed è certo, che la sorpresa è il segreto iniziale della vittoria. Questa regola della strategia militare ha avuto piena applicazione nell'anno durante il quale si preparò la vittoria fascista. Ma non perchè Mussolini abbia creato la sorpresa avvolgendo di nubi misteriose il travolgente progresso del movimento fascista, o sottotacendone gli scopi e i propositi. No! La sorpresa fu dovuta unicamente ad una testarda e idiota sottovalutazione del Fascismo e dei suoi uomini.

Lo stratega e il tattico

«Per i nostri avversari, in feluca o in berretto frigio, Mussolini non era che un tribuno come tanti altri ed il suo luogotenente era giudicato come una piccola vipera che non avesse ancora messo il dente velenoso; gente inoffensiva, in fondo. Nessuno si accorgeva che sotto la morta gora dello stagno politico maturava una eruzione vulcanica.

«Eppure, per chi non fosse stato colpito da totale cecità, i segni diventavano quotidianamente più manifesti. Nei primi giorni di agosto del 1922, i socialisti proclamavano lo sciopero legalitario. Mussolini non si lascia sfuggire la opportunità e decide di combatterla. Il capitano ha già quasi vinto quando può scegliere il terreno della battaglia. Ma oltre allo stratega, occorreva il tattico e la prima grossa prova ha rilevato le qualità di prontezza e di tempestiva audacia del nostro Michelino.

Lo sciopero stroncato

«A Sarzana, nel discorso per lo anniversario dell'eccidio, egli aveva notificato l'ultimatum fascista al Governo di Facta: Se il Governo non avesse represso lo sciopero nelle prime 48 ore, sarebbe intervenuta la legittima nostra violenza. Il secondo giorno, alle cinque di sera, egli ripeteva al Governo la sua minaccia, al Paese la sua promessa. Ed io immagino che chi ascoltava il suo perentorio discorso pensasse: «E' possibile che questo omino sparuto, miope e malaticcio, sia in grado di mantenere la terribile parola che pronunzia?».

«L'incredulità favoriva il disegno fascista, a alla mezzanotte del secondo giorno, come era stato deciso dal condottiero, in ogni città ed in ogni villaggio d'Italia, le camicie nere, formate in legioni, in coorti e manipoli, armate sopratutto di coraggio, scesero ad occupare le piazze ed a regolare i servizi pubblici. Quale sia stato l'esito del nostro intervento non ricorderò a voi, camerati, che aveste allora la certezza dell'imminente più vasta conquista.

La Marcia su Roma

«A Napoli, questo strano e fortunato fenomeno di incomprensione si riproduce. Al tramonto del 24 ottobre, dopo lo sfilamento grandioso, durato tutto un pomeriggio, Mussolini parla con perfetta chiarezza alle squadre adunate in Piazza del Plebiscito: «E' necessario per l'azione che dovrà essere simultanea in ogni parte d'Italia e che dovrà prendere per la gola la miserabile classe dominante, che voi riguadagniate le vostre sedi». *E l'immensa moltitudine armata prorompe unanime in un grido:* A Roma! A Roma! A Roma!

«L'indomani Michele Bianchi licenzia il Congresso con la storica frase incitante i fascisti a marciare dal grigiore insolito della giornata napoletana verso il sole dell'Urbe. Fortunatamente nemmeno questa volta fummo creduti, non fu creduto il Generalissimo, non fu creduto il capo di Stato Maggiore, e nemmeno fu creduto il poderoso esercito che aveva salutato con altissimo grido il Duce la cui camicia nera era apparsa per la prima volta solcata, simbolo, promessa, sfida, dai colori di Roma.

Segretario del Partito

«Appartiene alla storia e non ha pertanto bisogno di essere qui ricordata l'azione di Michele Bianchi durante la Marcia su Roma. Ne fate testimonianza voi, camerati Quadrumviri, e con voi l'altro nostro comandante di allora che continua oggi nei cieli la conquista di Roma.

«Ma è mio dovere recare a questa celebrazione un'altra testimonianza. Durante l'anno corso tra il Congresso del '21 e la Marcia su Roma, noi, deputati della pattuglietta, vedemmo con frequenza Michele Bianchi nella sua funzione di Segretario del Partito. Noi si, lo conoscemmo lucido nel giudicare, pronto nel decidere, autorevole nel comando. Ci appariva quasi assorto in un proposito eroico. Come il pilota che si meritò il canto del poeta, egli era fiso ad una stella. Non conosceva soste. Non procrastinava, non aveva perplessità. Parola non diceva che non fosse pesata e nessun tema lo coglieva impreparato.

«Senza accedere nell'aula parlamentare, solo per intuito, sempre sicuro della schermaglia politica, drigeva le nostre mosse, ordinava le discussioni, distribuiva i compiti. Come un generale in guerra governava la battaglia curvo sulle carte, senza vedere il terreno e senza assistere all'urto delle masse.

Al Ministero degli Interni

«L'indomani della Marcia su Roma il Duce assegnava a Michele Bianchi un compito arduo, un compito in apparenza inferiore al passato del Quadrumviro ed alle benemerenze da lui conquistate, ma in realtà di alta e decisiva importanza. Segretario generale al Ministero degli Interni, e consigliere di Stato, egli doveva affrontare e inquadrare una burocrazia allora notoriamente infida, doveva imporre il metodo di insegnare la passione fascista a funzionari che fino a quel punto erano stati i servitori e gli strumenti del regime demoliberale; doveva disciplinare, agli ordini del Duce, un esercito che gli era stato fino al giorno prima in massima parte nemico. Doveva convincere e fustigare, vigilare e combattere.

«In quest'opera, di cui il pubblico e nemmeno i fascisti ebbero contezza, Michele Bianchi fu paziente, inflessibile, audace. Identificò gli irriducibili che non erano per fortuna legione, trasformò quelli che si dimostravano atti a comprendere le necessità ed i compiti del nuovo tempo; esaltò i buoni. In breve volgere di mesi la disciplina fascista era diventata abito mentale di quegli impiegati che la democrazia aveva educati a giudicare i capi e talvolta a disprezzarli. L'asse dello Stato fascista si è consolidato così, per virtù indubbiamente del fascino che il Grande Artiere esercitava in tutti gli strati dell'opinione pubblica, ma anche per merito del suo strumento fedele ed intelligente.

La massoneria sconfitta

«Perchè una rivoluzione riesca non basta concepire le riforme e creare le nuove istituzioni, bisogna anche applicarle e adattarle alla vita nei suoi aspetti multiformi, bisogna imporle a milioni di uomini, ciascuno dei quali ha la sua piccola storia, ha i suoi rancori ed i suoi affetti, le sue necessità, le sue aspirazioni.

«La Rivoluzione fascista poteva contare sulle qualità del popolo italiano; ma per arrivare al popolo, perchè il popolo si convincesse a vivere nel nuovo Stato non si poteva prescindere dai multiformi ingranaggi della burocrazia. Il più complicato tra questi fu consegnato a Michele Bianchi ed il collaudo della sua opera pertinace si è avuto quando, pochi mesi più tardi, la massoneria, sorrella, come oggi chiaramente si dimostra, da forze straniere, ha sferrato il suo assalto contro la Rivoluzione e contro il Capo. Se l'urto potè essere vittoriosamente sostenuto, lo si deve anche al silenzioso segretario del Ministero che seppe preparare e schierare intorno al Duce le indispensabili guardie fedeli.

«Dal novembre 1925 al marzo 1928, Michele Bianchi fu con me al Ministero dei Lavori Pubblici. Voi mi conoscete, camerati. Ero stato un giorno agli ordini di Michele Bianchi e mi crederete se vi dico la mia trepidazione quando Michele Bianchi passò, per volontà del Capo, ai miei ordini. Era, per la mia mentalità, un capovolgimento pieno di incognite spirituali. Ma dopo il primo colloquio col mio Sottosegretario, ogni preoccupazione svanì. Ho subito compreso che Michele Bianchi arrivava al Ministero con un solo proposito, quello di ubbidire come meglio avrebbe potuto e saputo. Io solo mi sarei ricordato che egli era uno dei Quattro della Marcia su Roma. Ed io vorrei che tutti i gerarchi fascisti avessero sempre innanzi alla mente questo esempio, tutti, ma specialmente coloro che, avendo ricoperto un giorno un importante ufficio, credono di avere conquistato non so quale diritto a non retrocedere nella gerarchia.

«Quali speranze potremmo fondare sulla nostra Rivoluzione se, prima di accettare un incarico, dovessimo consultare il regolamento sulle precedenze a Corte per decidere se esso sia degno del nostro passato? E di quale marca sarebbe la nostra vantata umiltà verso il Capo, se fosse limitata o contaminata da restrizioni mentali e dalla brama di ascendere?

«Camerati che mi ascoltate, camerati di tutta Italia, se volete onorare la memoria di Michele Bianchi, promettete al Duce, al Fascismo, a voi stessi, di imitarne l'esempio!

Collaboratore di S. E. Giuriati

«Michele Bianchi si sedette accanto al suo subordinato di ieri con la semplicità convinta che è il segno della grandi anime. Una passione ci unì, il problema del Mezzogiorno e delle Isole. La pietà e la speranza ispirarono la nostra quotidiana fatica. Per due anni e mezzo, gesto non fu compiuto, provvedimento non fu adottato che non sia stato nei nostri quotidiani colloqui vagliato e discusso.

«In questa lunga esperienza che io ebbi di lui, Michele Bianchi non mi apparve soltanto come tecnicamente preparato ad assumere il carico che poco tempo dopo sulle sue spalle doveva gravare, ma egli mi fu sopratutto prezioso perchè chiaramente e sicuramente intuiva gli effetti politici ed economici dell'azione spiegata dal nostro Ministero.

«L'uomo di Governo tanto vale quanto sa prevedere le conseguenze delle sue deliberazioni. Mancherei ad un sacro dovere se non rendessi alla memoria di Michele Bianchi questa sincera e fervida attestazione di gratitudine, e sono certo che il camerata di Crollalanza, rovistando negli archivi del Dicastero che oggi regge con salda mano, può meglio di ogni altro apprezzare la verità delle mie affermazioni.

Sottosegretario agli Interni

«Ho detto che ci unì la passione per il problema del Mezzogiorno. Voi avete conosciuto questa passione, Calabresi, ne avete giorno per giorno constatato gli effetti. Parlando qui il 15 marzo 1926 egli vi diceva: «La rinascita del Mezzogiorno e delle isole non è più una vana speranza: è una certezza che ha avuto in questi tre anni di Governo fascista il suo incominciamento e che avrà col Governo fascista e per volontà del Duce il suo coronamento».

«Nella storia di queste regioni mai annunzio più lieto ha avuto più precisa conferma. Tutta Italia compiange ed esalta Michele Bianchi, ma voi, meridionali, voi calabresi, dovete compiangerlo ed esaltarlo con particolare riverenza, gratitudine e affetto.

«Nel marzo 1928 il Duce rivolle Michele Bianchi presso di sè, quale Sottosegretario agli Interni. Il dolore di vederlo partire fu per me consolato dal pensiero che egli aveva l'orgoglio supremo per un fascista: quello di essere a quotidiano contatto col Duce, di riceverne immediatamente gli ordini, di servirlo negli uffici più gravi e più delicati. Durante i diciotto mesi del Sottosegretariato agli Interni, Michele Bianchi dovette affrontare questioni di vitale importanza.

La lotta contro il male

«Accennerò soltanto all'applicazione pratica dell'istituto podestarile, alla riforma della provincia, alla riforma elettorale e al plebiscito del 24 marzo. Noi lo ricordiamo allora, già minato dalla malattia, ma tuttavia fermo al suo posto di lavoro che, in più occasioni somigliò ad un vero posto di combattimento.

«Non gli ammonimenti fraterni di quel prode soldato e fedele fascista che indarno ha tentato di strapparlo alla morte, non gli amorevoli consigli nostri valsero a farlo riposare ed a curare! Egli pensava essere vita soltanto l'operare per una grande causa e alla nostra grande causa prodigava le forze superstiti. Quanto queste più affievolivano, di tanto cresceva il suo ardore. Nella sua maschera ossuta era il segno di una decisione incrollabile. Quando uscivamo, dopo un inutile tentativo, dal suo gabinetto, era aumentato il nostro sconforto, ma era a dismisura cresciuta la nostra ammirazione.

«Nel contrasto col progresso del male, la sua attività al Ministero dei Lavori Pubblici, che assunse nel novembre del 1929, non potè essere se non saltuaria. Ormai egli lottava contro un decreto inesorabile! E tuttavia molte opere grandiose ebbero la sua appassionata sollecitudine e molte leggi ebbero accurato studio e fervida discussione.

Gli ultimi istanti del Quadrumviro

«Un giorno ci dissero che la sua fine era imminente. Accorremmo. In una villa suburbana, Michele Bianchi, stremato ma cosciente, sofferente ma sereno, si preparava al trapasso. Numerosi amici vegliavano l'agonia. Al tramonto del 3 febbraio, riconoscendo Costanzo Ciano e me, un ultimo sorriso illuminò il suo volto disfatto, e parve a noi che quel saluto indimenticabile testimoniasse la coscienza del dovere compiuto.

«Michele Bianchi ha chiuso il suo ciclo mortale in perfetta povertà, ma chi di noi non comprende quanta sia stata, per contro, la sua ricchezza morale? Soltanto lo uomo volgare può credere che i beni della terra possono costituire lo scopo della vita. Aver preparato con le proprie forze il proprio destino, avere volontariamente affrontato la morte sui campi di battaglia, avere servito la Patria in devozione perfetta e senza sognare o chiedere ricompense, avere dato ad un grande Capo e ad una bella causa tutto il proprio ingegno e fino all'ultimo respiro, avere combattuto senza tregua gli inetti, i disonesti e i traditori, e poter sorridere prima del trapasso, mentre tutti intorno si struggono in singhiozzi convulsi, questa è ricchezza, questa è la vera ricchezza.

Dare tutto alla Patria

«Giovani camerati! *Per voi è la conclusione di questa vita gloriosa, per voi la conclusione del mio modesto discorso. Michele Bianchi vi ha lasciato in eredità una grande parola e un grande esempio. La parola è questa:* «Quando alla Patria si è dato tutto, non si è dato ancora abbastanza». *Scolpitela nel vostro cuore, diffondetela fra i vostri compagni, sia scritta sul vostro scudo, contro la mediocrità, contro la disonestà, contro ogni maniera di pigrizia. Sia la divisa della vostra fede, della vostra intransigenza, del vostro coraggio.*

«L'esempio ho tentato di indicare rievocando, sopratutto per voi, la figura di Michele Bianchi. Quest'uomo che la volontà del Duce e la forza degli eventi hanno chiamato alle supreme responsabilità che ha governato un giorno centinaia di legioni, che ha interpretato direttamene il cenno del Capo e preso parte ai Consigli della Corona, quest'uomo non ha mai mutato costume e si è sempre considerato in perfetta umiltà di spirito, soltanto servitore della Patria.

«Imparate, giovani fascisti, e vestendo la camicia nera pensate sempre che vivere senza sacrificarsi e senza osare non è vivere, che soltanto chi dona, suda e sanguina senza premio sperare, lascia traccia di sè sulla terra».

Grandiose manifestazioni

Il discorso di S. E. Giuriati è stato spesso interrotto da manifestazioni di plauso all'indirizzo del Duce, di Michele Bianchi e del Fascismo. Alla fine una vera ovazione durata più minuti ha salutato il Segretario del Partito. S. E. Giuriati che con i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, col Ministro Di Crollalanza e con tutte le altre autorità ha lasciato il teatro fatto segno ad una grande manifestazione e si è diretto alla stazione ferroviaria tra due fitte ali di popolo plaudente.

Alle ore 17.30 il treno speciale è ripartito alla volta di Roma.

Telegrammi di devozione

di Italiani all'estero al Duce

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da New York:

«In occasione del loro primo congresso federale inaugurato alla presenza del rappresentante del R. Ambasciatore e del Console generale Grazzi i combattenti degli Stati Uniti assicurano V. E. della loro immutata devozione ringraziando per la valorizzazione dell'Italia fascista all'estero di cui essi apprezzano gli inestimabili benefici. — Presidente: Vedovi».

Al Capo del Governo è pure pervenuto da Parigi quest'altro telegramma:

«I combattenti di Parigi, riuniti in assemblea sotto la presidenza del Console Gentili, elevano a V. E. i sentimenti della loro immutabile devozione. — Firmato: Grazioli».

Le note sui prestiti di guerra

scambiate fra Londra e Parigi

PARIGI, 3

Sono stati pubblicati iersera a Parigi e a Londra le note scambiate dai Governi francese e inglese sulla situazione dei portatori britannici dei prestiti di guerra emessi nel Regno Unito.

L'Ambasciata d'Inghilterra ha indirizzato al Ministero degli Esteri due note con le quali si domanda che la situazione di questi portatori inglesi sia esaminata con attenzione.

Il Governo britannico mette in rilievo i danni subiti dai portatori britannici in seguito al deprezzamento del franco e rileva che tali danni sono stati attenuati per i portatori francesi con la riduzione del costo della vita e l'alleggerimento delle imposte.

Il Governo britannico domanda che questo compenso sotto forma di un aumento di interesse, sia accordato ai portatori britannici; esso propone che il regolamento di questo compenso sia sottoposto ad un arbitro di alta reputazione internazionale.

Il Governo francese nella sua risposta ha fatto rilevare che la situazione dei portatori britannici è disgraziatamente analoga a quella dei portatori francesi e che non sarebbe equo riservare a certi portatori dei vantaggi che non fossero immediatamente estesi a tutti gli altri. Esso ricorda che questo stato di cose di cui soffrono i portatori francesi come i portatori britannici è dovuto a cause generali dinanzi alle quali l'opinione francese tutta intera è ben contro il suo desiderio, ha dovuto accettare in definitiva di inchinarsi.

Il Governo francese pur deplorando di non poter accedere alla proposta britannica è persuaso che l'opinione pubblica inglese comprenderà che il suo rifiuto non è dettato da considerazioni egoistiche ma dalla legittima preoccupazione di non rimettere in causa quando nessuna ragione di diritto e di equità lo obblighi una riforma che ha assicurato la sua stabilità monetaria.

Per lo sviluppo dell'aviazione francese

Il volo transatlantico esaltato

PARIGI, 3

L'associazione francese aerea ha tenuto ieri sera una grande riunione alla quale hanno partecipato circa 10 mila persone. Hanno parlato vari oratori sulla situazione dell'aeronautica francese e delle aeronautiche degli altri paesi.

Fra gli altri oratori ha parlato il sig. Michelin, che ha esaltato il raid transatlantico compiuto dallo stormo di Balbo illustrando le difficoltà che esso ha dovuto affrontare e rilevando la perfetta preparazione dell'aeronautica italiana che ha qualificato perfetta al suo compito.

La riunione è terminata con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale i presenti si dichiarano convinti degli orrori di una guerra aerea chimica, ma essendo persuasi che dato lo stato attuale dello spirito del mondo solo il timore di questi orrori può evitare che essi si verifichino, chiedono ai poteri pubblici che lo sforzo della Francia nel campo dell'aviazione non sia inferiore a quello di nessun altro paese e che essa sia messa in grado di rispondere energicamente ad ogni aggressione con delle rappresaglie istantanee e decisive.

L'attività della Società delle Nazioni

nel mese di febbraio

GINEVRA, 3

L'attività della Società delle Nazioni nel corso del mese di febbraio avrà soprattutto un carattere d'ordine tecnico ed economico. Il Comitato dei tredici si è riunito per studiare alcune questioni relative all'organizzazione del segretariato della Società delle Nazioni (mantenimento o soppressione numerica o diminuzione dei posti di vice segretario e di vice segretario generale).

Il 5 corr. comincerà la seconda sessione del Comitato degli esperti del bilancio designati dalla Commissione preparatoria della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti. Il 3 si aprirà la seconda sessione della conferenza internazionale per l'unificazione del diritto in materia di lettere di cambio, di biglietti all'ordine e di assegni circolari e la 31.a sessione del Comitato economico comincerà il 16 corrente. All'ordine del giorno figurano la questione della clausola della nazione più favorita, il rapporto sugli studi degli esperti agricoli e l'esame dei progetti delle delle convenzioni veterinarie elaborate dal parere del Comitato con l'aiuto degli esperti veterinari.

La questione dei crediti agricoli più particolarmente della concessione di crediti ai paesi agricoli dell'Europa centrale e orientale sarà ripresa il 9 corr.

La nebbia micidiale conteneva

il gas venefico degli stabilimenti

BRUXELLES, 3

L'inchiesta ordinata lo scorso dicembre, come si ricorderà, dalle autorità belghe dopo la strage verificatasi nella vallata della Mosa, che in un primo tempo fu attribuita alla nebbia che si disse avvelenata, si è chiusa. E' stata fatta la constatazione che tutte le persone decedute in quella località per asfissia e in altre che figurano la questione della causa, furono vittime dell'azione di anidride solforica, gas venefico uscito col fumo prodotto dagli stabilimenti esistenti in quella località, e mescolatosi poi con la nebbia scesa su tutta la valle della Mosa per parecchi giorni.

Nuova estrazione di petrolio

compiuta a Fontevivo

PARMA, 3

Nel cantiere minerario di Fontevivo è stata eseguita la prima prova ufficiale di estrazione del petrolio dalla sonda n. 1, che dopo l'estrazione delle prime due tonnellate di petrolio era stata chiusa in attesa del sopraluogo dei dirigenti dell'A.G.I.P. Hanno presenziato alla prova l'on. Giarratana presidente dell'A.G.I.P., l'ing. Amoretti direttore generale dell'ufficio ricerche, l'on. Ranieri ispettore del Partito, il Segretario Federale dott. Pizzi, altre autorità e tutti gli ingegneri e i tecnici del cantiere. E' stata eseguita la riapertura della sonda con un esito felicissimo. Ne è sgorgato abbondante petrolio di ottima qualità alla pressione di otto atmosfere tra la viva soddisfazione dei presenti.

Si tratta di una qualità di olio ricco di benzina al 14 per cento di benzina leggera, il 63 per cento di petrolio, più lubrificanti. Dopo il felice esperimento la sonda è stata di nuovo tamponata in attesa dei provvedimenti da prendere per la raccolta del combustibile.

Complotto scoperto in Manciuria

organizzato da bolscevichi

LONDRA, 3

Telegrammi da Mukden segnalano che le autorità manciuriane hanno scoperto nei giorni scorsi un grave complotto organizzato da elementi bolscevichi per provocare la rivolta nella regione attraversata dalla ferrovia cinese orientale.

Il centro del complotto era stato stabilito a Pokatu, provincia di Hei-lun-kiang. Un alto funzionario sovietico, che le autorità manciuriane non sono riuscite ad identificare, coadiuvato da altri elementi venuti da Mosca, sviluppò un largo lavoro di propaganda costituendo in tutte le città e villaggi toccati dalla ferrovia numerose «cellule» comuniste. A un determinato momento queste «cellule» avrebbero dovuto sollevare le masse operaie della regione, e, dopo aver rovesciato il Governo locale, avrebbero dovuto proclamare un plebiscito per l'unione territoriale di quelle provincie alla Russia sovietica.

Le autorità manciuriane, venute a conoscenza dell'attività di questi emissari, hanno compiuto vaste operazioni, riuscendo ad arrestare 30 comunisti. I capi dell'organizzazione sono però riusciti a fuggire e a riparare nella Repubblica sovietica.

Telegrammi da Han-kow segnalano intanto che la situazione nelle provincie meridionali continua ad essere difficile, data l'attività delle bande comuniste. Nella provincie dell'Hu-peh, dall'Hit-man, del Klang-si e del Kwan-tung, le organizzazioni rosse continuano a terrorizzare le popolazioni, saccheggiando città e villaggi. Giorni addietro un generale nanchinese, Li Ming-Shut, che era stato inviato nel Klang-si per affrontare i ribelli, passò ai comunisti, permettendo alle sue truppe di incendiare e saccheggiare la città di Linchow, a 60 miglia ad occidente di Chiu-chow-fu. D'altra parte il Governo nanchinese, date le continue defezioni che si verificano fra le sue truppe, si trova nell'impossibilità di promuovere azioni decisive contro i ribelli.

Il generale Mo Ping Ch'ng, ministro del Cuero del Governo nanchinese, che è partito per le provincie meridionali per organizzare un corpo d'esercito di 100.000 uomini e ristabilire la situazione non è riuscito a ottenere finora alcun importante risultato.

L'epidemia degli scandali

e degli episodi di corruzione in Francia

PARIGI, 3

La serie degli scandali e degli episodi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche francesi sembra non doversi più chiudere. Intorno al clamoroso affare, Questo e ora tutta una fioritura di azioni fraudolente di cui risultano colpevoli funzionari dello Stato e delle amministrazioni locali.

Un mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore di Saint-Cloud contro Feliciano Gauthier consigliere generale di Bouchoux, cavaliere della Legione d'Onore, vice-presidente del Consiglio generale del Giura e vice-presidente del Sindacato agricolo di quella regione, accusato di appropriazione indebita ai danni della Cassa Regionale del Credito agricolo del Giura. Il Gauthier era stato veterinario municipale a Saint-Cloud. La gendarmeria della regione non ha potuto per ora procedere all'arresto del colpevole che si ritiene rifugiato presso un figlio occupante un'alta carica amministrativa a Lonsle-Saunier. Questo nuovo scandalo ha causato una grande emozione in tutta la regione.

Un criminoso tentativo

per far deviare un treno

PARIGI, 3

Il macchinista di un treno proveniente da Saarbruecken ha segnalato al suo arrivo alla stazione di Metz che passando col convoglio su un ponte della linea ferroviaria, aveva avvertito il violento urto di un corpo estraneo contro la locomotiva. Una inchiesta immediatamente iniziata ha fatto trovare sopra sui binari del ponte indicato una grossa sbarra di ferro, un palo della segnalazioni e dei blocchi di pietra. Questi materiali erano stati gettati al disopra del ponte da uno sconosciuto, che la gendarmeria cerca ora di identificare, con l'evidente scopo di far deviare il treno e provocare così un disastro ferroviario.

La nuova aliquota

dell'imposta sui fabbricati

ROMA, 3

Dalle cartelle tributarie dell'imposta fabbricati recapitate in questi giorni ai contribuenti risulta che l'aliquota erariale sui fabbricati per il 1931 è dell'11,25, mentre l'anno scorso era stata del 7.50. Si tratta non di un nuovo aumento di aliquota, ma dell'applicazione di una norma del decreto legge 12 agosto 1927, che concedeva, come si ricorderà, alcuni gravi fisce li. Tale decreto aveva ridotto l'aliquota dell'imposta fabbricato, che era prima del 10 per cento, al 7,50 per tre anni e cioè fino al 30 giugno 1930; sicchè l'aliquota ridotta fu applicata per tutto il semestre non soltanto per il primo semestre. Ora per ricuperare la differenza dal 7.50 al 10 per cento non pagata dai contribuenti nel secondo semestre 1930, gli uffici finanziari hanno aggiunto per l'anno in corso, all'aliquota ripristinata del 10 per cento, tale differenza dell'1.25, cosicchè per il 1931 si pagherà l'11.25 per cento. Naturalmente l'anno venturo l'aliquota tornerà ad essere del 10 per cento.

Due malviventi uccisi

dopo un drammatico inseguimento

LONDRA, 3

Mandano da Nuova York, che un drammatico inseguimento notturno, finito con l'uccisione di due malviventi, si è svolto nei dintorni di quella città. Verso le 2.30 di ieri notte una pattuglia di poliziotti in perlustrazione nelle vie di Beacon, grosso sobborgo a circa 30 miglia da Nuova York, scopriva un individuo che, in atteggiamento sospetto, era fermo dinanzi alla porta di una gioielleria. I poliziotti si avvicinarono; ma in quel momento altri tre individui uscirono dal negozio riuscendo ad allontanarsi su un'automobile prima che gli agenti potessero scorgere i connotati.

L'individuo sospetto, che evidentemente aveva funzionato da «palo», fu però immediatamente arrestato. Poco dopo sulle strade dei dintorni, con ordine di fermare la macchina che si era diretta sulla strada di Nuova York. L'automobile passò attraverso numerosi villaggi a grande velocità, ma sulla strada principale di Yonkers essa trovò il passo sbarrato da un poliziotto che, al volante di un'altra macchina, cercò di fermare i malviventi spianando contro di essi la rivoltella.

I fuggitivi riuscirono però a passare oltre; ma l'agente si slanciò al loro inseguimento e dopo tre miglia riuscì a sorpassarli, obbligandoli a gettarsi in un fossato laterale. I tre individui fecero allora fuoco e si diedero alla campagna, ma uno di essi, ferito da un colpo di rivoltella sparato dall'agente, fu arrestato. Gli altri due, invece inseguiti, incontrarono poco dopo una pattuglia e obbligarono il poliziotto a condurli verso Nuova York. Giunti in città i fuggitivi furono riconosciuti da altri agenti all'angolo della 212.a strada. Una sparatoria si impegnò violentissima; ma dopo pochi istanti due gli agenti ebbero ragione dei malviventi, uccidendoli a colpi di rivoltella.

I due morti sono tali Charles Sirico e Charles Clare, fuggiti un anno fa dal penitenziario di Eastview, dove scontavano una serie di condanne. Essi si erano appropriati, nella gioielleria, di valori per circa 500 dollari. Gli oggetti sono stati ricuperati.

3 morti nel naufragio

della lancia d'un vapore inglese

MADRID, 3

Una mareggiata nel porto di Almeria ha fatto naufragare una lancia del piroscafo inglese *Lorca*. Sono periti il capitano Thomson, il macchinista Hendy e il radiotelegrafista Tatson, mentre gli altri uomini che erano a bordo hanno potuto salvarsi nonostante il mare grossissimo, afferrandosi al salvagente lanciati dal piroscafo. Da una nave tedesca fu calata una scialuppa che però non riuscì a ripescare la salma del capitano Thomson, ma fu a sua volta trascinata dalla corrente al largo, e il *Lorca* dovette correre in aiuto traendo a bordo i pericolanti e la scialuppa.

Un'altra imbarcazione di questo stesso piroscafo riuscì a ricuperare anche la salma del macchinista. Manca tutt'ora quella del Tatson.

Assassino che prima del delitto

prepara il resoconto pei giornali

PARIGI, 3

I giornali ricevono da Bruxelles notizia di un delitto avvenuto in circostanze eccezionali la cui premeditazione è stata compiuta con freddo cinismo.

Il direttore di un grande stabilimento di Anversa, il signor Delhaye, ha avuto una violenta discussione con uno dei suoi impiegati, in seguito alla quale questo ultimo estraeva di tasca una rivoltella e la scaricava sull'industriale uccidendolo sul colpo. Indosso all'assassino è stato trovato un manoscritto recante il titolo: *La vendetta di un impiegato*. Dalla lettura di esso si è visto trattarsi del resoconto del crimine che l'uccisore aveva avuto intenzione di compiere. Si riconosce non essersi trattato in alcun modo di un'azione impulsiva, ma si crede che il delitto sia stato originato dalla gelosia.

Sciopero di portuali a Le Havre

LE HAVRE, 3

Per una questione di indennità è stato proclamato ieri uno sciopero parziale degli operai del porto.

Le nuove elettrificazioni

nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che le Ferrovie dello Stato, allo scopo di aumentare la fornitura di energia elettrica e di completare quell'inquadramento della trazione elettrica ferroviaria in tutto il sistema industriale per la produzione e l'utilizzazione dell'energia, iniziato già da qualche anno in Italia con le sottostazioni di conversione di Bologna, Arquata, Ligonchio e Livorno, hanno studiati nuovi allacciamenti con la rete industriale di distribuzione.

Il programma concretato comprende la costruzione di cinque sottostazioni di conversione: a Torino, Voghera, Taggia, Fornovo e Sestri Levante. Lo stesso programma prevede pure il completamento della Centrale della Chiappella, con l'impianto di due gruppi di conversione, per allacciarla alle rete industriale, nonchè l'impianto di varie linee primarie di collegamento delle esistenti sottostazioni. Analogamente a quanto è già fatto per le linee a trazione elettrica trifase, si è studiato, per le linee a corrente continua a 3 Kw. l'impiego di una sottostazione ambulante di conversione. Questa è già in costruzione presso la Società di Elettricità Ansaldo. Essa, ricevendo la corrente a frequenza industriale a 60 Kw., la convertirà in corrente continua, mediante raddrizzatori a vapore di mercurio.

L'estremo omaggio di Roma

alla salma del sen. Luiggi

ROMA, 3

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del sen. Luigi Luiggi. Il corteo funebre preceduto dal clero di Sant'Agnese si è mosso dall'abitazione dell'estinto in via Nomentana. Rendeva gli onori militari un battaglione di artiglieria pesante campale con musica e bandiera. I cordoni del carro erano tenuti dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni rappresentante del Governo, dall'on. Dudan per la Camera, dall'on. Marchi per la città di Genova, dal comm. Grillo della famiglia, dal sen. Libertini per il Senato, dal Ministro De Pretis per il Governatore, dal gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata anche in rappresentanza del Maresciallo d'Italia Giardino e dell'Istituto anormali psichici di Roma e dal comm. Volpini per gli ingegneri. Dietro al carro erano il figlio dell'Estinto ing. Mario, le figlie, le sorelle, i cognati e i nipoti. Sul feretro, per espressa volontà del defunto, non erano state deposte nè corone nè onorificenze, ma solo una croce di viole mammole dei figli. Dietro al gruppo della famiglia Luiggi venivano autorità, rappresentanze, associazioni e amici dell'Estinto fra cui il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, l'ambasciatore d'Inghilterra, i sen. De Vito, Nuvoloni, Saint-Just, Rota, Giordano, De Michelis, il conte Cozzi per il direttore dell'ufficio per le ricerche, l'ammiraglio Sechi e l'ammiraglio Ordini, i gen. Lavallè e Ferrari, il barone Sardi.

I solenni funerali a Roma

del marchese Ferrero di Cambiano

ROMA, 3

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato. Sul feretro scortato dai valletti della Casa Reale, del Senato, della Camera e della Cassa di Risparmio, erano state deposte la corona inviata da S. M. il Re e quella della famiglia.

Precedeva una compagnia di carabinieri con musica e bandiera e subito dopo il carro funebre venivano il fratello dell'Estinto generale Luigi Ferrero di Cambiano e i nipoti, quindi una folla di autorità e di rappresentanze della R. Casa, del Governo, del Senato, della Camera, della città di Torino, di enti ed istituti bancari fra cui l'Associazione e l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio che S. E. Ferrero di Cambiano aveva fondato e presieduto da dalla loro costituzione. Chiudevano il corteo i labari ed i gagliardetti dell'Associazione fascista tra i dipendenti della Cassa nazionale infortuni, della Federazione fascista degli artigiani, del gruppo dirigenti della Cassa nazionale delle assicurazioni.

Dopo il rito dell'assoluzione che è stato celebrato nella chiesa di S. Camillo, il corteo si è sciolto ed il feretro ha proseguito per la stazione di Termini da dove in giornata è stato trasportato a Torino, città natale dell'estinto.

Due grosse bombe presentate

pel sotterramento secondo le tradizioni

NAPOLI, 3

Sabato ad Albanova, chiudendosi le Sacre Missioni tenute nelle due parrocchie del paese, terminate le funzioni religiose, si è svolta l'annuale tradizione, che ha valore simbolico e insieme pratico, consistente nell'offerta che i singoli cittadini fanno alle croci votive erette in vari luoghi del comune delle armi cui sono in possesso e che vengono sotterrate ai piedi delle croci stesse. Sabato dunque una piccola folla di fedeli trovavasi prostrata ai piedi di una croce di questi simboli, dopo aver compiuti il gesto di sottomissione e riconoscimento, allorchè un individuo, comparso improvvisamente, si fece strada tra la folla, tra rumoroso, e giungendo dinanzi al padre missionario che aveva presieduto al sotterramento delle armi, depose sotto la croce due grosse bombe che alla grande semplicità che si trattava di due bombe ad alto esplosivo. Mentre un mormorio di spavento si levava d'attorno, il sacerdote mandò ad avvisare i carabinieri. Interrogato lo sconosciuto dichiarò di chiamarsi per essere Michele Vinciguerra, penitente. Le bombe sono state trasportate sulla spiaggia e fatte brillare a cura dell'artiglieria di Napoli.

Nell'Ispettorato lavoro marittimo

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini della Marina annuncia che dal 1.o febbraio il maggiore generale di porto Francesco Fasinito ha assunto la carica di capo dell'Ispettorato del lavoro marittimo e portuale presso il Ministero delle Comunicazioni.

La causa Bruneri-Canella

rinviata al 10 marzo

FIRENZE, 3

Davanti alla sezione civile della Corte d'Appello è stata chiamata la causa Bruneri-Canella. Per quanto si sapesse che la causa sarebbe risolta in una semplice richiesta delle parti di rinvio ad una data prestabilita, molta folla era presente. Anche questa volta per i più è stata una disillusione; diciamo per i più, perchè effettivamente lo smemorato di Collegno ha fatto, qualche minuto avanti l'inizio dell'udienza, una fugacissima apparizione nel palazzo di Giustizia, apparizione che è stata però passata inosservata. Egli infatti, giunto a Firenze stamane col diretto dell'Alta Italia insieme alla signora Giulia Canella e al bambino Giuseppe, che ha oggi 15 anni, si è fatto accompagnare direttamente al palazzo Buontalenti, con l'intenzione di presentarsi all'udienza per sollecitare lo svolgimento del processo. Dati gli accordi intervenuti fra le parti per l'ulteriore rinvio della causa, lo smemorato è stato sconsigliato dal proprio procuratore avv. Lucchini dal presentarsi all'udienza.

E' stato così che cinque minuti prima che il Primo Presidente fosse entrato nell'aula, lo smemorato, sempre in compagnia della signora Canella e del di lei figlio, ha abbandonato il palazzo di Giustizia. L'apparizione dell'uomo di Collegno è passata, come si è detto, ai più inosservata.

La causa Bruneri-Canella è stata la seconda ad essere iscritta nel ruolo della giornata d'oggi. L'avv. Lucchini, procuratore della famiglia Canella e l'avv. marchese Serlupi, rappresentante di Felice Bruneri e di Rosina Negro moglie di Mario Bruneri, hanno chiesto concordemente il rinvio alla data del 10 marzo. Il Presidente, che era il comm. Vescovo, ha accordato il rinvio dichiarando però che l'attuale differimento è esclusivamente dovuto a richiesta delle parti, ma che la Corte e l'Avvocato generale erano pronti ad affrontare il dibattimento. «Intendo che si sappia — ha detto il Presidente — che tale proroga è dovuta ad esclusiva richiesta delle parti stesse».

Lo smemorato ha fatto alcune dichiarazioni nello stesso ambiente di Palazzo di Giustizia. Egli ha detto fra l'altro: «Sono spiacentissimo del nuovo rinvio. Per una seria indisposizione con forte tosse assai acuta, non appena ieri sera ho saputo dai giornali che la causa avrebbe dovuto subire un nuovo rinvio, sono partito immediatamente per Firenze. Era tardi per il treno della sera e tanto io quanto mia moglie e mio figlio, tutti con la signora Giulia Canella e al di lei figlio), io e siamo dovuti tre giorni prima per trovarci in tempo a raggiungere la capitale alle 5 di notte da Verona. Qualunque sacrificio però era lieve in confronto del desiderio vivissimo di far sì che la causa non subisse ulteriori rinvii. Questo è vero, ma abbiamo dovuto soprattutto non mi addolora in tutta questa disgraziatissima vicenda è l'accusa che mi viene rivolta di essere un vigliacco, di agognare per questo stato di cose e di cercare, attraverso i rinvii e i differimenti, di guadagnare tempo. Invece nessuno più di me desidera la fine di questa angosciosa vita di incertezze e di dubbi. Tuttavia ho dovuto rinunciare all'udienza, premendo di presentarmi all'udienza, perchè ormai tanti i miei avvocati, quanti quelli della parte avversaria mi hanno sconsigliato di intervenire, si erano accordati per chiedere il differimento al 10 marzo. Una cosa che mi consola è il fatto che il Presidente della Corte dichiarò che si discuta presto il processo».

Lo smemorato si tratterà a Firenze per visitare alcuni congiunti della famiglia Canella e poi ritornerà a Verona.

Le vicende stagionali

e lo stato delle colture agrarie

ROMA, 3

Il bollettino mensile di statistica agraria e forestale dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sulle vicende stagionali e sullo stato delle colture nella prima quindicina del mese di gennaio.

La prima quindicina di gennaio è decorsa prevalentemente serena nell'Italia settentrionale e nella Toscana, piovosa nel resto dell'Italia centrale e nell'Italia meridionale, variabile e con pioggie di lieve entità nell'Italia insulare. La temperatura è scesa quasi ovunque. Solo in poche provincie si lamentano danni, tuttavia leggeri, causati dai geli. I lavori di stagione sono stati rallentati o sospesi in quelle poche località ad andamento stagionale nettamente avverso. Il freddo, arrestando lo sviluppo del frumento, ha molto avvantaggiato i seminati che si presentano in buone condizioni. Sempre abbastanza promettenti le colture foraggiere ed ortensi. Buona la vegetazione degli agrumi. L'invasione di arvicole permane particolarmente intensa in qualche zona della provincia di Foggia.

Corrado Zoli ricevuto dal Re

ROMA, 3

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza privata S. E. Zoli, già Governatore dell'Eritrea, il quale gli ha offerto una copia del suo recentissimo volume di cronache etiopiche. L'Augusto Sovrano si è degnato di gradire l'omaggio ed ha intrattenuto l'autore in lungo e cordiale colloquio.

L'ordine di precedenza a Corte

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che apporta modifiche all'ordine di precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — *Probabilità*: Le condizioni atmosferiche continuano ad essere buone nelle regioni settentrionali e nell'alto e medio versante tirrenico, con cielo sereno e poco nuvoloso. Saranno invece perturbate altrove con cielo coperto e precipitazioni specialmente nel versante jonico. Venti quasi forti settentrionali sull'Italia fra nord e ponente, deboli sulle regioni settentrionali, moderati sull'alto e medio versante adriatico e sul versante tirrenico e sulla Sardegna, moderati da tramontana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato l'Jonio; mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,—	72,15	71,90	72,30
Consolid. 5 ojo	81,55	81,70	81,52	81,70
Obb. Venezie	78,45	80,—	78,32	78,70
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1720,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1410,—	1411,—	1411,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	109,—
Banco Roma	107,—	109,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,50	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	736,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	88,—	75,50	85,50
Ferr. Mediterr	551,—	551,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	830,—	896,—	—,—	—,—
Rubattino	425,—	430,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,50	54,—	53,—
Costr. Venete	190,—	191,—	190,—	190,—
Saturnia	48,—	47,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	358,—	351,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	284,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	94,—	97,—	90,—	95,—
Fil. Cuc. Cant.	620,—	625,—	—,—	—,—
Cascami Seta	520,50	524,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	951,—	953,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	138,—	140,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,50	250,50	250,—	250,—
Lin. Can. Naz.	136,—	154,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	330,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,75	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	44,—	40,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	512,—	500,—	—,—	—,—
Man. Tosi	178,—	182,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	86,50	87,—	—,—	—,—
Unione Man.	337,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,50	215,—	208,—	208,—
Metallurgica	147,—	149,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	134,—	134,—	—,—	—,—
Montecatini	200,25	205,—	202,—	206,50
Breda	71,—	77,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	246,50	251,50	246,—	251,—
Isotta Frasch.	72,—	78,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,—	188,—	194,—	200,—
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	227,50	228,—	—,—	—,—
Adamello	231,—	234,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	217,50	217,50	—,—	—,—
Emiliana	440,—	442,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	77,—	80,—	—,—	—,—
Edison	649,—	652,—	—,—	—,—
Edison Post.	435,—	435,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,—	126,—	—,—	—,—
Tirzo	181,—	182,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	248,—	258,—	—,—	—,—
Vizzola	590,—	600,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,50	278,—	—,—	—,—
Valdarno	148,50	150,	—,—	—,—
Tecnomasio	81,50	82,—	—,—	—,—
Terni	383,50	389,—	379,—	384,—
Es. Elettrici	73,25	77,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	119,50	117,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	857,—	856,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,75	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	106,—	107,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	47,—	47,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,75	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	532,—	535,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	44,25	43,50	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	12,50	14,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,25	54,50	—,—	—,—
Petroli	35,50	36,—	—,—	—,—
Eridania	370,50	376,—	—,—	—,—
Italo Am.	146,—	148,50	—,—	—,—
Pirelli It.	740,—	755,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,—	210,—	—,—	—,—
Rinascente	33,—	36,50	—,—	—,—
Brasital	70,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	115,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3680,—	3790,—
Italiana Gas	61,—	52,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,86	74,87	74,87
Zurigo	368,87	368,85	369,10	369,—
Londra	92,76	92,76	92,78	92,78
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,50	195,—	195,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,60	56,55	56,75
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,27	13,22	—,—	—,—
" carta	5,84	5,81	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,79	33,88	33,75	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 81.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 744 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 102 — Adria 31 — Cosulich 87 — Libera Triestina 53 — Lloyd 603 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 74 — Tripcovich 185 — Anonima Infortuni Milano 1750 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1445 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forza Idraulica 173.50 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 36 — Stabilim. Tecnico Triestino 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.75 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.25 — Madrid 195.50 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il corso delle azioni

MILANO, 3

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di gennaio presenta un aumento del 2.08 per cento passando da 66.98 a 68.37. Hanno contribuito all'aumento dell'indice specialmente i rialzi verificatisi negli indici degli alimentari e vari, degli agricoli e immobiliari e degli elettrici. L'indice generale delle obbligazioni presenta un notevole rialzo dovuto principalmente alle obbligazioni industriali.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo la statistica da esso compilata, nell'ultima settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.62 per cento passando da 361.12 a 358.87 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 249.22 a 250.24 durante la settimana in esame; tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione sensibilissima, particolarmente per l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 426.81 a 414.29, mentre l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348.56 a 346.32. L'indice dei prodotti chimici è passato da 365.97 a 265.55; l'indice dei minerali e metalli è passato da 369.79 a 367.78; l'indice dei materiali da costruzione da 461.75 a 458.59; l'indice delle materie industriali varie è passato da 443.75 a 442.07.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 98.0 a 97.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Inghilterra dove è passato da 96.7 a 96.6 e più lievemente in Germania da 114.9 a 113.9 e negli Stati Uniti d'America da 117.4 a 116.8.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 107.20, maggio 105.83, luglio 95.25. Chiusura: marzo 107.40, maggio 106.50, luglio 95.30. — GRANOTURCO: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 44.70, maggio 43.95, luglio 42.75. Chiusura: marzo 45.10, maggio 44, luglio 42.75 — RISO: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 92, maggio 93.20, luglio 97.50. Chiusura: marzo 93.20, maggio 95, luglio 97.65 — RISONE: Sostenuto discreti affari. Apertura: marzo 62, maggio 64.60, luglio 63.20. Chiusura: marzo 62.50, maggio 65.15, luglio 68.30.

Il frumento negli Stati Uniti

ROMA, 3

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che lo stato del frumento d'autunno continua ad essere buono, benchè nell'ultima settimana la coltura abbia sofferto per la mancanza di copertura di neve.

La "GAZZETTA,, a Roma

Tre accademici in ballo per un palazzone

La nuova sede della Cassa Nazionale infortuni - Rivogliamo il Teatro Nazionale - Una causa promossa dal Principe Colonna

ROMA, gennaio

Ora si che non siamo più in pochi a rimpiangere il Teatro Nazionale. I «romani della Cisterna» hanno perfino lanciato un grido di guerra: «Rivogliamo il Nazionale» a significare non tanto la loro ammirazione per la demolita architettura dell'Azzurri, corretta modesta bene inquadrata, quanto il desiderio che al suo posto non sorga il fin troppo monumentale palazzo dell'Accademico d'Italia, Armando Brasini. E questa non già perchè il progettato edificio preso in sè, da quanto è dato giudicare dai disegni, sia una brutta cosa, anzi, ma invece perchè codesto palazzo a gradini, alto sessantaquattro metri, cacciato a far da fondale ad una strada stretta, troppo stretta per lui, finirà per gravarla con la sua mole ed a dare ai passanti una sensazione di incubo.

In realtà l'architetto Azzurri quando fu chiamato a costruire il teatro Nazionale, costretto a lavorare entro rime obbligate, capì che bisognava costruire una cosa semplice, che stonasse il meno possibile con gli edifici adiacenti, che facesse senza pretese la sua parte di sfondo a questo primo tratto di una strada, che proprio in quel punto svolta bruscamente ad angolo retto. Si trovò a lavorare in un buco e cercò di cavarsela alla meno peggio. Il suo teatro osteriormente si intonava alla piatta architettura dei più vicini edifici. Non aveva l'aria, insomma, di dire: «Qui ci sono io, guardatemi».

La serie dei guai

Ciò non ha inteso l'accademico Brasini, che invece abbandonandosi al suo estro superlativo, ha ideato un edificio di proporzioni e di motivi tali che si imporrà per forza all'attenzione, come già si impongono le possenti ossature cementizie. Strano che questo artista, che ha il cervello zeppo di idee, che possiede un senso scenografico dell'architettura quale l'ebbero, e nel miglior significato, i maggiori, tanto che le sue ideazioni richiamarono spesso alla penna dei critici i nomi del Bernini e del Borromini, strano, dicevo, che non abbia sentito subito che qui, questo buco, era il posto meno adatto per una sua opera. Aria, luce, spazio e sole chiedono i suoi edifici perchè il gioco dei piani, delle masse e delle ombre che lui sa creare con senso coloristico e con vigoria sinfonica, abbia risalto e renda in pieno l'effetto voluto. Quando infatti egli si è accorto che fra quelle quinte il suo palazzo finiva costretto su di un letto di Procuste, che l'aria per il suo largo respiro gli mancava, ha cercato di spezzare il cerchio che lo stringeva ed anelante d'aria e di luce, è andato a cercarle in altezza e, fino ad un certo punto, in larghezza. E allora sono cominciati i guai. Da un lato una bella fetta di un palazzone è andata giù, lasciando la facciata con i suoi portoni e le sue loggie senza più simmetria, dall'altro la nuova costruzione strapiomba sul ninfeo del Giardino Colonna. Il campo artistico è andato sossopra. Già molti anni fa la bella villa romana era stata profanata con un brutto palazzone costruito da quel furbacchione di quattro cotte che era il simpatico Senatore Mengarini, ora un altro palazzone ne minacciava ancora più seriamente l'integrità artistica. S'è mosso, finalmente, il Consiglio Superiore delle Belle Arti, mentre il Principe Colonna, in base a non so quale fatto non ben rispettato, ricorreva al Magistrato e la Cassa Nazionale Infortuni ed assistenza sociale — per cui l'Accademico «Basini» costruisce — s'è trovato sulle spalle la spesa della costruzione e questa di una causa, che ha già cominciato col perdere dinanzi al giudice di primo grado.

Le vivaci polemiche

Le polemiche sono scoppiate vivacissime. Sia lodato Dio! C'è ancora della gente che si scalda per le cose d'arte e per la integrità di quella bella Roma, che dal 1870 sta passando una serie di guai. Intanto delle critiche e delle osservazioni l'Accademico Brasini s'è avuto a male; è salito in cattedra ed ha fatto capire che in materia intende godere di una certa infallibilità. Il Governatorato, sospettato di aver accordato il permesso senza guardar troppo per il sottile, ha pubblicato una lunga elencazione di atti dalla quale risulta che tutte le sue commissioni consultive furono interrogate, perfino una di cui fanno parte l'accademico Brasini ed il suo collega in «abito azzurro» Marcello Piacentini, che intervennero alla riunione

Risulta anche che il Ministero dell'Educazione Nazionale, interrogato in merito dalla Sovraintendenza dei Monumenti, approvò le amplificazioni del progetto e la costruzione di una torre, che dovrà conferire all'edificio un aspetto di maggiore monumentalità, anche se dentro vi balleranno i topi, perchè non dovrà essere occupata. Così entra in causa un altro «abito azzurro», l'accademico Paribeni, direttore generale delle Belle Arti.

Il rondò dell'Accademia d'Italia funziona in pieno. Come poi costoro si metteranno d'accordo col giudizio del Consiglio Superiore sarà cosa da vedere e assai spassosa. Intanto qualcuno si domanda se per le funzioni che ha, la Cassa Nazionale infortuni avesse proprio bisogno di costruirsi nel cuore della città un palazzo monumentale, che le costerà qualche decina di milioni. Siamo sempre là. Dopo nove anni di Regime Fascista, che tante idee storte ha raddrizzato, ci sono ancora uomini autorevoli che ogni qualvolta devono scegliere ai propri uffici una sede la vanno a cercare disperatamente in questo centro di Roma, ove ormai non è più possibile aprir nuove vie senza buttar giù le poche cose buone rimaste e dove già, con appena novecentomila abitanti in certe ore del giorno veicoli e pedoni non si muovono più. Un palazzo monumentale del genere, costruito in uno dei nuovi quartieri avrebbe conferito al luogo un titolo di nobiltà e sopratutto avrebbe riaffermato un moderno concetto che vuole distribuiti un po' dappertutto questi edifici per modo che il decentramento avvenga automaticamente e certe zone della città non abbiano quell'aria permanente di malinconia, che deriva loro dall'essere destinate tutte per abitazioni. Guardate Balbo dove è andato a costruire il nuovo e grandioso Ministero dell'Aeronautica. Lontano dal centro; a fianco del Castro Pretorio, in luogo dove fino a ieri andavano gli innamorati, nella certezza di trovar la solitudine. Lasciate che l'edificio sia terminato, in piena aria e luce con piazze e viali tutt'attorno, e poi vedrete che bel quartiere gli sorgerà attorno. Perchè la Cassa Infortuni non ha fatto lo stesso? Avrebbe speso meno e l'Accademico Brasini si sarebbe sbizzarrito a suo talento senza incomodare troppo le commissioni d'arte, il Consiglio Superiore e la critica e finalmente i romani avrebbero potuto avere la misura piena delle doviziose possibilità architettoniche di questo artista, che fin qui in Roma, diversamente da altri, non ha realizzato alcuna delle sue molte, buone e spesso belle cose progettate.

Ora si domanda: la faccenda come finirà? Finirà così. Nonostante il parere contrario del Consiglio Superiore il magniloquente palazzo brasiniano sorgerà e si allungherà all'infinito dal buco-pozzo di via Nazionale. La causa con Casa Colonna andrà avanti fino all'infinito e poi chi dei due contendenti perderà, pagherà e gli avvocati si stropiccieranno le mani. L'accademico costruttore, che poteva facilmente ottenere altrove l'unanimità più uno, seguiterà a veder la sua opera discussa, portata ai sette cieli oltre la sua torre, o nell'abisso, in fondo al buco. L'Arte, quella con l'A grande, ne uscirà sbertucciata; il Consiglio Superiore con un bello sviluppo alla sua autorità, e Roma con una incongruenza panoramica di più, aggiunta alle molte che dal 1876 le sono state donate. E tutto ciò proverà che in materia di estetica cittadina c'è ancora qualche cosa di molto importante da fare.

gincar

La strada d'accesso al Vittoriale

nella relazione dell'on. Ferretti

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Lando Ferretti per la Giunta generale del bilancio al disegno di Legge relativo alle disposizioni complementari per la costruzione della strada di accesso al Vittoriale.

Dopo aver rilevato he il decreto legge 27 novembre 1930 è naturale conseguenza nell'accettazione compiuta dallo Stato della generosa offerta del Vittoriale compiuta da Gabriele d'Annunzio, in quanto con il R. D. medesimo si provvede a che il complesso degli edifici e di opera sorte per l'ardita concezione e per la volontà tenacissima del Poeta non rimanga nascosto e quasi negato al viaggiatore di oggi, ai viaggiatori di domani e di sempre, la relazione continua dicendo che questa considerazione è stata certo prevalente in chi ha saggiamente disposto che lo Stato anticipasse la spesa derivante dalla costruzione della strada pur non rinunziando al ricupero dei contributi da corrisponderi da parte della provincia di Brescia o del comune di Gardone Riviera.

La Camera poi nel concedere i suoi suffragi al disegno di legge in argomento, non può non tener conto che nessuna speciale assegnazione è stata necessaria per l'esecuzione delle opere dal R. D. previsto, perchè la relativa spesa può essere prelevata da quella autorizzata per l'esecuzione di opere urgenti a pagamento non differito in base al R. D. L. 24 ottobre 1930. Nè alcuno vorrà disconoscere il carattere di urgenza per un lavoro indispensabile alla messa in valore d'un così grande patrimonio artistico, di recente acquisto con legittimo orgoglio e vivissima riconoscenza della Nazione.

La versione ufficiale

dell'incidente sulla Lecco-Colico

ROMA, 3

Abbiamo data ieri notizia dell'incidente ferroviario avvenuto sulla linea Lecco-Colico. In proposito l'Agenzia *Stefani* comunica:

«Ieri sera, alle ore 20, sulla linea Lecco-Colico un treno merci non eseguiva la fermata prescritta nella stazione di Piona e proseguendo la corsa urtava nella galleria attigua alla stazione di Piona un treno viaggiatori proveniente da Lecco. Nell'urto restavano feriti cinque agenti del personale ferroviario dei due treni. Nessun ferito tra i viaggiatori. La linea è rimasta ingombra, ma sarà liberata stamane prima di mezzogiorno. Tra le stazioni di Piona e di Dervio è stato attivato un servizio di trasbordo automobilistico per le persone e per i bagagli. E' in corso una severa inchiesta per accertare le responsabilità del fatto».

La XVII settimana sociale

dei cattolici italiani

ROMA, 3

La sospensione, deliberata nello scorso anno da parte della Giunta Centrale, aveva provocato in qualche ambiente non bene informato apprezzamenti inesatti e avventati. Si era infatti voluto vedere da qualcuno, nella sospensione, del tutto contingente e provvisoria, determinata cioè dalla necessità di non distrarre le forze e l'attenzione dei cattolici italiani, neppure in minima parte, dalla solenne riuscita del Congresso Eucaristico nazionale di Loreto, un mutamento nelle direttive tattiche della nuova Presidenza della Giunta Centrale.

Vi fu chi pensò che la serie delle Settimane Sociali sarebbe stata interrotta e che, in luogo di queste riunioni di studio e di preghiera, che avevano dato risultati così notevoli nel campo organizzativo e in quello culturale, sarebbero risorti gli antichi Congressi cattolici, a loro volta sospesi allorchè erano degenerati in manifestazioni poco simpatiche e meno opportune di mentalità demagogiche, a base di colpi di scena e di lotte di maggioranza, in contrasto con le direttive della Chiesa, e con le norme rigide e sane della disciplina gerarchica.

Che siffatte informazioni non corrispondessero a verità, viene oggi comprovato dal fatto che la Giunta Centrale dell'Az. Catt. ha deciso di riprendere la serie delle Settimane Sociali ed ha indetto la XVII a Padova nel settembre del corrente anno.

«La Corrispondenza» rileva la speciale importanza che la nuova Assise dei cattolici italiani assumerà per la sua coincidenza con le grandi feste centenarie Antoniane, che richiameranno sulla insigne città del Veneto l'attenzione del mondo intero. «La Corrispondenza» informa che nella Settimana Sociale di Padova saranno riprese le discussioni sulle lezioni, discussioni che, in questi ultimi anni, per giustificati motivi, erano state eliminate.

Il ritorno di Balbo a Rio de Janeiro

L'ardente saluto degli italiani a S. Paulo

RIO JANEIRO, 3

Provenienti da San Paulo, hanno fatto ritorno in questa capitale il generale Balbo e gli altri equipaggi della crociera, salutati alla stazione da un gran numero di preminenti della colonia italiana, i quali hanno accompagnato i transvolatori fino all'albergo. Il generale Balbo e gli equipaggi hanno viaggiato in vettura speciale messa a loro disposizione dal Governo, attaccata al diretto San Paulo-Rio Janeiro. Il generale Balbo, i piloti e i meccanici ritorneranno in Italia a bordo del Conte Rosso, *che partirà per Genova nella giornata di sabato.*

Il congedo a S. Paulo

L'ultimo ardente saluto degli italiani di San Paolo al generale Balbo ed ai transvolatori è stato superiore ad ogni aspettativa, ed ha degnamente coronato le giornate di vibrante entusiasmo vissute dagli atlantici nella metropoli costruita in massima parte dal lavoro italiano.

Prima di recarsi alla stazione per prendere posto nel treno speciale loro destinato il Ministro Balbo ed i suoi compagni hanno accettato lo invito delle associazioni operaie italiane che volevano porgere il loro saluto nel teatro sociale "Guglielmo Oberdan".

Nel teatro, gremitissimo, il Ministro, l'ambasciatore Cerruti, il generale Valle, l'ammiraglio Bucci, il console Mazzolini e tutti gli equipaggi hanno preso posto sul palcoscenico, accolti da frenetiche acclamazioni. L'operaio Serpieri ha preso la parola per dichiarare al generale Balbo l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani della capitale, e la loro incondizionata adesione al fascismo che dimostra coi fatti la sua volontà costruttrice.

Il saluto del Ministro

Fra un delirio di applausi ha poi preso la parola S. E. Balbo, che ha ringraziato per il commovente saluto delle classi lavoratrici, dicendo che tale saluto è giunto al suo cuore fra i più cari e i più significativi. Quindi il Ministro ha esortato tutti i presenti ad essere sempre degni nelle opere e nello spirito, della grande Italia di Benito Mussolini, che procede sicura alla conquista del suo posto nel mondo.

Una imponente fiaccolata, alla quale hanno partecipato oltre ventimila persone, ha quindi accompagnato i partenti alla stazione, dove la folla, rotti i cordoni, ha invaso la pensilina prorompendo in ininterrotte altissime acclamazioni fino alla partenza del treno.

Grandiosa opera di beneficenza

Il Ministro Balbo, nella visita fatta all'ospedale italiano Umberto I. a San Paulo, non ha tralasciato di visitare anche le due Case di Salute annesse all'Ospedale donate dal conte Francesco Matarazzo alla Società Italiana di Beneficenza "Ospedale Umberto I", e che portano il nome del donatore e del figlio Ermelino.

Le due Case, insignite di un monumento che gli italiani di San Paulo hanno eretto per confermare al conte Matarazzo la loro grata benevolenza, costituiscono la più grande opera benefica della capitale paulista: il reddito delle due Case raggiunge annualmente i due milioni e mezzo di lire italiane.

Il Ministro Balbo, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia grand'uff. Cerruti e dall'ammiraglio Bucci, ha percorso i padiglioni delle due Case di Salute ammirandovi gli impianti igienici e l'ordine in ogni branca dell'Istituto.

Il personale dirigente e i ricoverati hanno accolto il Ministro italiano con espressioni di commossa ammirazione.

Così l'Italia, anche nel campo della beneficenza, eccelle a San Paulo sopra tutte le altre nazioni.

Il gen. Teruzzi ha così risposto:

«*La bandiera delle intrepide* Fiamme gialle *e i labari delle Camicie Nere garriscono di esultanza sulle frontiere inviolabili dove si veglia e si muore per la Patria fascista*».

Al generale Teruzzi è pervenuto anche il seguente telegramma del generale Di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei RR. CC.:

«*Nella fausta ricorrenza dell'ottavo annuale della Fondazione della Milizia, l'Arma dei CC. RR. invia alle calorose Camicie Nere un fervido augurale saluto riaffermando i sensi del suo affettuoso cameratismo*».

Il generale Teruzzi ha così risposto:

«*Camicie nere della Milizia accolgono e ricambiano con fierezza il saluto dei fedelissimi dell'Arma benemerita cui sono uniti dal profondo sentimento del dovere*».

Il saluto alla Milizia

della Guardia di Finanza e dei Carabinieri

ROMA, 3

In occasione dell'VIII annuale della fondazione della Milizia al capo di Stato Maggiore generale Teruzzi è pervenuto il seguente telegramma dal generale Di Benedetto, comandante generale della R. Guardia di Finanza:

«*Ricorrendo l'ottavo annuale della fondazione della fierissima* Guardia della nuova èra, *le* Fiamme gialle *rievocando pionieri e caduti, uniscono la bandiera ai labari protesi verso superbe sorti*».

Disposizioni di Giuriati

pel nuovo ordinamento delle associazioni

ROMA, 3

Il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati, predisponendo la attuazione dei provvedimenti deliberati nei riguardi del nuovo ordinamento delle associazioni dipendenti dal Partito, ha inviato ai Segretari delle Federazioni fasciste e ai fiduciari delle associazioni le seguenti istruzioni:

«In applicazione delle disposizioni comunicate con foglio d'ordini n. 80 dispongo:

1. — I Segretari federali prenderanno immediato contatto con i segretari responsabili delle associazioni dei pubblici dipendenti, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego, addetti alle aziende industriali di Stato, per l'esecuzione del Foglio d'Ordini suddetto

. — Il lavoro normale che le associazioni svolgono non dovrà subire soste o mutamenti. Esso sarà accentrato dal segretario federale coadiuvato da un componente del direttorio federale e dai fiduciari delle associazioni.

3. — Per i ferrovieri, i segretari delle singole sezioni si metteranno alle dipendenze del Segretario federale della provincia, il quale, per il collegamento nominerà un fiduciario provinciale scelto fra i ferrovieri iscritti al Partito.

4. — Per i postelegrafonici, i segretari provinciali del personale delle ricevitorie ed i segretari delle sezioni dei telegrafi dello Stato cureranno l'immediata consegna delle carte contabili, registri, ruolini degli iscritti, mobili di arredamento delle proprie sezioni o comunque di proprietà delle associazioni ai segretari dell'associazione personale di ruolo del capoluogo di provincia, che assumerà provvisoriamente la carica di fiduciario per i postelegrafonici della provincia stessa e si porrà alle dipendenze del Segretario federale.

5. — Tutti i fiduciari dovranno far capo al Segretario federale per lo svolgimento del lavoro di loro competenza. I Segretari federali, a ordinamento definito, si avvarranno particolarmente, per quanto riguarda i rapporti con l'amministrazione dello Stato, unicamente del tramite del Partito, il quale curerà i rapporti con i Ministeri competenti, evitando così interferenze che non sono ammesse in regime fascista.

6. — I fiduciari delle associazioni disporranno per il licenziamento o il ritorno presso le singole associazioni cui appartenesse, di tutto il personale dipendente dalle associazioni sudette, a datare dal febbraio. Per le liquidazioni relative, i dirigenti delle singole associazioni si accorderanno con le amministrazioni centrali delle associazioni stesse.

7. — I segretari federali inoltre predisporranno il lavoro del tesseramento annuale, che avverrà al prezzo unico della tessera in lire quattro. La tessera sarà data su richiesta. Intendo conoscere il quantitativo di tessere presumibilmente occorrenti per ogni provincia.

8. — Le opere assistenziali già esistenti per le categorie dei pubblici dipendenti dovranno continuare a svolgere la loro normale attività.

9. — Attendo una relazione dettagliata che illumini sullo stato attuale dell'organizzazione e sulle opere assistenziali esistenti.

10. — Attendo altresì proposte concrete circa i locali attualmente occupati dalle organizzazioni di cui si tratta.

Il terremoto nella Nuova Zelanda

La città di Napier distrutta - Numerosissime vittime
Altri centri devastati - Spaventosi incendi

LONDRA, 3

Un violentissimo movimento tellurico della durata di circa due ore ha devastato questa mattina la cittadina di Napier, nell'Isola settentrionale della Nuova Zelanda.

Il fenomeno sismico è stato accompagnato da maremoto ed ha causato anche delle grandi frane. Tutti gli edifici in muratura di Napier sono crollati o ridotti in condizioni di inabitabilità.

In alcuni quartieri e nei pozzi petroliferi dei dintorni si sono sviluppati incendi che completano l'opera di devastazione del terremoto. Napier e una vasta area circostante sono rimaste isolate, perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoni che sono interrotte. L'unico mezzo di comunicazione che ha permesso di avere le prime sommarie notizie è costituito dalla radio delle navi.

Spaventosa devastazione

Non si hanno ancora informazioni sul numero delle vittime ma si teme che la cifra sia alta, data la devastazione che il fenomeno sismico, ha compiuto nella cittadina di Napier, che conta circa quindici mila abitanti.

Il piroscafo Northumberland *che si trovava ancorato nel porto di Napier si è affrettato appena verificatasi la prima scossa, a portarsi al largo nel timore che all'improvviso flusso dell'Oceano seguisse un riflusso che avrebbe potuto mettere a secco la nave, provocandone il naufragio.*

Il terremoto è stato avvertito in tutta l'isola settentrionale. Appena giunte le prime informazioni sul disastro, le autorità hanno incomincia to ad organizzare i soccorsi. Da questo porto sono partiti con medici, infermieri, medicinali, materiale di attendamento, le navi da guerra Diomede, Dunedin *che ora già procedono a tutto vapore alla volta di Napier.*

Pozzi petroliferi in fiamme

Successivi particolari confermano la gravità del disastro a Napier e nella zona circostante. Mancano ancora informazioni precise da altri centri che si suppone abbiano subito gravi danni.

A Napier la scossa disastrosa è avvenuta stamane alle 10.48 (ora locale). Ad essa ne hanno tenuto dietro parecchie altre, tutte fortissime. Mentre le acque marine, sconvolte dai movimenti del fondo, demolivano il porto con enormi ondate, tra le rovine delle case crollate si determinavano incendi che in breve hanno raggiunto un'impressionante diffusione. Quasi ciò non bastasse, un intero quartiere costruito sui fianchi della collina che domina la città veniva travolto da un'enorme frana anch'essa provocata dal fenomeno tellurico.

Ad aumentare il panico dei superstiti hanno contribuito i boati e una cortina di fumo denso e irrespirabile che ha invaso la città in rovina, in seguito all'incendio dei vicini pozzi petroliferi e dei serbatoi annessi.

La corvetta Veronica *è stata lanciata sulla spiaggia dal maremoto, non fortunatamente di riffusso che l'ha fatta poi galleggiare di nuovo senza che fossero verificate gravi avarie. La nave è stata utilissima per le prime segnalazioni radiotelegrafiche. Essa ha lanciato appelli informando che a Napier e nel distretto vi è urgenza di medici e medicinali per curare i numerosissimi feriti. Il radio-messaggio aggiunge che non si conosce, il numero delle vittime, ma purtroppo la intensità del fenomeno sismico e i suoi disastrosi effetti lasciano supporre che sotto le macerie siano sepolti moltissimi abitanti.*

Secondo notizie raccolte dalla stessa nave, oltre a Napier, deve considerarsi praticamente distrutto anche il paese di Gisborse dove tutte le case sono in stato tale da poter essere considerate inabitabili.

Altri luoghi danneggiati

Il corso del fiume Rangitaild è rimasto bloccato da una enorme frana che cadendo nei pressi di Mangascena ha formato una specie di diga.

Altri radiotelegrammi da Napier informano che il centro della città è virtualmente raso al suolo. Tutte le strade per un raggio di quaranta miglia intorno a Napier sono impraticabili a causa di enormi crepacci causati dal terremoto. Non si sa ancora quale sia stata la sorte della cittadina di Hastings, situata a pochi chilometri da Napier, mentre vengono segnalati gravi danni da Waghellupu e da Taupo dove gli edifici sono in gran parte rovinati.

La interruzione delle linee ferroviarie e delle strade ordinarie hanno reso necessario l'invio di medici e medicinali e viveri per via di mare, da Wellington. Gravemente danneggiata è anche la città di Waipukurau, situata a circa cinquanta a sud di Napier.

Il forte vento che agita le acque dalla baia di Nauhe, quale sorge il porto di Napier, contribuisce ad alimentare gli incendi dei pozzi petroliferi del retroterra.

Secondo gli ultimi telegrammi da Wellington, il numero dei morti si aggirerebbe sui trecento. Si tratta di un calcolo assolutamente approssimativo, è unicamente eseguito sulla scorta dei primi frettolosi dati trasmessi dalle navi.

S'appropria di due milioni in America

ed è arrestato a Milano

MILANO, 3

Su richiesta dell'autorità americana è stato arrestato a Milano Joseph Sobubert di Nuova York sotto l'accusa di essersi appropriato di oltre centomila dollari, pari a quasi due milioni di lire italiane, in danno della Casa di cambio Houpt di Nuova York presso la quale era impiegato.

La nostra questura, e precisamente la squadra di polizia addetta agli stranieri, ha agito con rapidità e con scaltrezza in seguito ad un ordine telegrafico pervenuto dal Ministero degli Interni. L'ordine aggiungeva anche che il Schubert dovrà essere qui trattenuto in attesa che siano ultimate le pratiche per l'estradizione già chiesta dal Governo degli Stati Uniti.

L'arresto è avvenuto in un albergo cittadino dove da pochi giorni lo Schubert aveva preso stanza. Egli proveniva da Parigi e sembra che avesse lasciato quella capitale avendo avuto in qualche modo sentore che la polizia francese si era posta sulle sue tracce.

Pare che Milano fosse da lui considerata come una tappa per poter poi spiccare il volo verso qualche asilo sicuro.

1.081.222 iscritti al 31 Gennaio

nelle file dell'O. N. B.

ROMA, 3

Dal bollettino dell'O. N. B. si rileva che il tesseramento nelle file dell'Opera al 31 *gennaio* 1931 *anno* IX *dà il numero totale complessivo di* 1.081.222 *iscritti, così ripartiti: Balilla* 470.874, *Avanguardisti* 175.310, *Piccole Italiane* 378.285, *Giovani Italiane* 56.753.

Schiacciato da un autocarro

BRESCIA, 3

Il sedicenne Paolo Damini faceva ieri una gita in bicicletta nei dintorni della città quando, nell'attraversare la frazione Volta, è stato raggiunto da un autocarro con rimorchio, al quale si è attaccato con una mano, facendosi trascinare. Quando ha voluto staccarsi dal rimorchio si è trovato improvvisamente davanti ad altro autocarro, carico di legname, sotto al quale è andato fatalmente a cadere, rimanendone travolto, fra le grida di raccapriccio del conducente, Giuseppe Coltri, che non potè evitare la sciagura.

Il dott. Briosi, accorso con un'autolettiga della Croce Bianca, ha constatato che lo sventurato aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica e la frattura del bacino, per cui all'ospedale, un'ora dopo moriva.

Giornali tedeschi proibiti

nel territorio cecoslovacco

PRAGA, 3

In base alla legge sulla stampa è stata proibita la circolazione postale per tutto il territorio della repubblica cecoslovacca dei seguenti giornali tedeschi: «Nazionalsozialistiche Monatshetto» di Monaco, «Der Weltkampf» di Monaco, «Der Fretbeitskampff» di Dresda, «Der Nazionalsozialist» di Weimar, «Schlesische Tages Zeitung» di Breslavia, «Schesischer Beobachter» di Breslavia.

Rivoluzionari arrestati a Lisbona

Depositi di esplosivi sequestrati

LISBONA, 3

La polizia, dopo aver proceduto all'arresto di due rivoluzionari che essa ricercava da lungo tempo, è pervenuta a sequistrare tre casse contenenti 85 bombe e sette pistole in un magazzino appartenente ad un individuo che è stato pure arrestato.

I socialisti spagnoli

si asterranno dalle elezioni

MADRID, 3

Alla fine della riunione dei comitati nazionali del partito socialista e dell'unione dei lavoratori il capo socialista Vesteiro ha dichiarato che la riunione ha deciso, con 50 voti contro 4 e nessuna astensione di non partecipare alle prossime elezioni.

5 morti e 17 feriti

per una esplosione di dinamite

NEW PORK, 3

Un dispaccio da Tegucigalpa informa che si sono avuti 5 morti e 17 feriti in seguito ad una esplosione di dinaminte che ha distrutto parte della nuova strada automobilistica fra quella capitale dell'Houduras e Danli che era stata inaugurata ieri stesso dal Presidente della Repubblica.

La morte a Vienna

d'un ex-ambasciatore austro-ungarico

VIENNA, 3

(E.M.) In un sanatorio viennese è morto ieri l'ex ambasciatore austro-ungarico Gaetano Merey Kapos. Il Merey aveva compiuto due settimane fa il suo 70.o anno. Egli era uno dei diplomatici più abili della monarchia austro-ungarica e era noto anche negli ambienti romani avendovi rappresentato per qualche tempo nell'anteguerra il suo Governo presso di noi.

Il viaggio di Venizelos sospeso

ATENE, 3

Per consiglio dei dottori, Venizelos rinunzia al progettato viaggio a Salonicco.

Egli comunicherà alla stampa il discorso che doveva pronunciare colà.

SPIGOLATURE

Gli americani continuano a comprar quadri a prezzi elevatissimi o almeno ad offrire somme favolose per il loro acquisto. Ecco il caso attuale. La città di Caen che, già prima della guerra, aveva rifiutata l'offerta fattale da un amatore americano di un milione e cinquecentomila franchi per una «Vergine e il Bambino», ha ora ricevuto da un altro amatore americano una nuova offerta per lo stesso quadro. Il nuovo amatore propone di acquistarlo per tre ed anche per quattro milioni. La città di Caen ricevette quel quadro da Mancel, che l'aveva acquistato a Roma nel 1844 alla vendita delle collezioni del cardinale Fresch, zio di Napoleone I. Chi è l'autore di questo quadro? La «Vergine e il Bambino» dipinti sul legno facevano parte di un dittico del quale l'altra parte, che porta il nome del donatore, trovasi al museo di Bruxelles. Nel 1848 il quadro era attribuito a Van Dyck, poi si pensò che fosse di di Memling. Nel 1924 si scoprì che non era nè del primo, nè del secondo, ma di Van der Weyden, del quale costituiva il capolavoro. Ruggiero Van der Weyden, al quale l'amatore americano fa ora un omaggio così dorato, si chiamava in realtà Ruggiero de la Pasteure. Era nato a Tournai verso il 1400 e morì a Bruxelles nel 1461. Eseguì sopratutto soggetti religiosi. — Così il Matin.

*

Telegrafano da New York al *Journal* che miss Alma Rubens, «la bellezza tragica di Hollywood», è morta giorni sono in un ospedale di Los Angeles dopo una straziante agonia. Da sette anni, presa dal demone della morfina, che aveva distrutto la sua giovinezza e spezzato i suoi sogni d'arte, lottava contro il male ricorrendo alla scienza dei primari clinici del mondo, nella speranza di liberarsi dal tremendo vizio. Ma la sua volontà era ormai spenta. Il suo fisico era profondamente scosso e quando già pensava di essere guarita ricadeva di nuovo in acutissime crisi di morfinomania, durante le quali perdeva ogni controllo delle sue azioni. Nel gennaio del 1929, con un appello disperato chiese alla madre che intervenisse in suo soccorso. «Sento che la vita mi abbandona — diceva in una lettera. — La terribile droga mi soggioga e mi uccide. Comprendo che è il principio della fine. Vorrei reagire, ma non ho la forza di oppormi al tremendo desiderio. La mia arte, la mia belleza, il mio avvenire non contano più nulla quando io cerco disperatamente la fialetta che mi è stata tolta. Abbiate pietà di me e accorrete. Forse farete ancora in tempo a salvarmi. Tra breve sarà troppo tardi». A questo appello la madre rispose accorrendo presso la figlila. Da alcuni mesi miss Alma che, nonostante il suo matrimonio con Riccardo Cortez, aveva conservato il «miss» dinanzi al suo nome, aveva abbandonato il marito per darsi completamente al suo vizio. Ma al suo grido disperato, anche il Cortez accorse e la sciagurata fu indotta a farsi ricoverare in una sanatorio per una cura di disintossicazione, che riuscì inutile. Era nata a San Francisco nel 1897 ed era stata educata in un convento. A diciotto anni debuttò nell'operetta raggiungendo, nel 1919, il rango di *vedetta*. Passò quindi all'arte muta, interpretando numerosi films tra i quali il cuore di *Salomè*, *Madama Sfinx*, *Farfalla dorata* e ottenendo il migliore successo nel film» *Nemici delle donne*, tratto dal lavoro di Blasco Ibanez.

*

Quest'anno si celebrerà il centenario della nascita di Enrico Rochefort, nato al pricipio del 1831. E' una figura molto singolare — scrive Leone Daudet nella *Nation Belge* — Nipote di Voltaire, era come lui innamorato della giustizia. Molto meno geniale del suo illustre congiunto, era però scrittore corretto, di una indipendenza ammirabile, poteva essere terribile e buono come i bambini. Sotto le sue apparenze disinvolte nutriva degli aspri rancori. La sua frivolezza capricciosa era quella stessa del regime imperiale che esecrava e che contribuì ad abbattere. Era molto accurato nel vestire, galante e premuroso con le donne giovani e belle, indifferente ma cortese con le altre. Non beveva che acqua e non fumava. «A che scopo — diceva — mettere in bocca delle foglie secche e marcite?» Era stato condannato al bagno, dopo la comune, poi all'esilio dopo il Boulangismo e fu uno dei fondatori della Repubblica. Mai piegò nè indietreggiò e fu una delle più belle figure del giornalismo militante. Non ambì mai nè a titoli speciali, nè a seggi, nè a distinzioni. Rochefort fu deputato a diverse riprese, ma non seppe mai farsi un posto alla Camera, dove trionfava la mediocrità dei suoi colleghi. A parte le sue memorie, Rochefort non ha lasciato opere stampate, se si toglie la collazione della *Lanterne* e *dell'Intransigeant*. Di lui, sparita la generazione che lo ha seguito, non resteranno forse per ricordarlo che i quattro versi che Victor Hugo gli aveva dedicato: «Rochefort il fiero arciere, il sagittario ardito, la cui freccia restò nel fianco dell'impero abbattuto».

Libri nuovi

Giulio Reichenbach: «Tassoni». (Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche). G. B. Paravia ed., Torino. — L. 5.25.

O. F. Tencaioli: «La Corsica». Curiosità e notizie storiche (ill.). «Modernissima Libreria Internazionale» ed., Roma. — L. 20.

Emil Seeliger: «Le talpe della lotta dei popoli». (Agenti segreti o spie). Giacomo Agnelli ed., Milano. — L. 14.

Luigi Barzini junior: «Nuova York». Casa ed. Agnelli, Milano. — L. 15.

—: Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. Relazione al Parlamento 1929-30. Casa ed. Laterza, Bari.

CRONACA DI VENEZIA

La preparazione del Congresso Internazionale di Navigazione

Nel pomeriggio di ieri si è riunito in Municipio sotto la presidenza del Podestà dott. Mario Alverà il Comitato cittadino per il XV Congresso Internazionale di Navigazione, che avrà luogo in Venezia nel venturo settembre.

Erano presenti oltre al Podestà ed al vice-Podestà co. Elti di Rodeano i signori; ing. comm. Pallucchini, Segretario generale del Comitato centrale; avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale; commendatore dott. Zattera per S. E. il Prefetto; comm. avv. Borgo per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. gr. uff. Castellani, Procuratore Generale della Corte d'Appello; Sen. co. Gerolamo Marcello; on. ing. Fantucci anche per l'on. avv. Magrini; comandante Paties per l'Ammiraglio comandante in capo Alto Adriatico; gen. comm. Maccaluso; gr. uff. ing. Miliani; comm. dott. Ugo Trevisanato; gr. uff. ing. Coen Cagli; comm. dott. Fogolari, gr. uff. ing. Croce; comm. Cini; dott. Giovanni Giuriati, anche per il comm. avv. Poli; prof. Pelli; comm. Dissi; capitano Vagliano; capitano Galeazzi; i consultori del Comune: gr. uff. ing. Carraro e cap. Venturini; il dr. Nino Barbantini; il dr. Bogoncelli ecc.

Il Podestà, comunicate le giustificazioni dell'assenza da parte di S. E. il Conte Volpi, dei senatori ammiraglio Casavanova, prof. Giordano e conte Valle, nonchè del comm. Garioni, Preside della Provincia e del conte Revedin, ed esposto il motivo della riunione ed il compiacimento per la scelta di Venezia a sede del suddetto Congresso, dava la parola al comm. Pallucchini, pregandolo di fornire ai presenti le opportune informazioni.

Il comm. Pallucchini in rapida sintesi accennava allo svolgimento dei Congressi precedenti, avvenuto a cura dell'Associazione Internazionale permanente dei Congressi di Navigazione con sede a Bruxelles, nell'ultimo dei quali, seguito al Cairo nel 1926, Umberto Cagni proponeva, presi gli ordini dal Duce, di designare Venezia a sede del Congresso successivo.

Il Congresso si svolgerà nella prima decade del settembre, avrà sede nel Palazzo Ducale, e sarà presieduto dall'illustre figlio di Venezia S. E. Giovanni Giuriati. Sua Maestà il Re si è degnato di accettarne l'Alto Patronato e S. A. R. il Duca degli Abruzzi la presidenza onoraria. Del Congresso stesso si interessano vivamente i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e della Marina, e vi prenderanno parte i rappresentanti di oltre 40 Nazioni, ed illustri italiani, tra cui S. E. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia di Italia; S. E. il Conte Volpi ecc.

Il Congresso comprenderà due sezioni: quella della Navigazione Interna e quella della Navigazione Marittima; ciascuna di queste tratterà importanti questioni e comunicazioni, per le quali numerose nazioni hanno già inviato interessanti relazioni. Le lingue ammesse saranno la italiana, la francese, la inglese e la tedesca. Il comm. Pallucchini concludeva affermando che nessun'altra città, nessun'altro palazzo, poteva offrire più degna sede, nè accoppiare tanta gloria marinara e tanto splendore d'arte; mentre le adesioni delle eminenti personalità comprese nel Comitato cittadino danno affidamento sicuro per il miglior esito della grandiosa manifestazione.

Il Podestà, ringraziato il comm. Pallucchini della sua esposizione, proponeva ai convenuti di addivenire alla nomina di un piccolo Comitato esecutivo, incaricato specialmente di provvedere alle varie esigenze della ospitalità, per la costituzione del quale l'adunanza dava pieno mandato al Podestà stesso. Quindi, dopo una breve discussione cui prendevano parte il gr. uff. Carraro, il comm. Trevisanato, il gr. uff. Miliani e il comm. Pallucchini, veniva tolta la seduta.

Il movimento demografico di gennaio

Durante lo scorso mese di gennaio furono registrati nel Comune di Venezia:

nati vivi 450
nati morti 11
morti 371
matrimoni 106

La rinnovazione della pista allo Stadio di Sant'Elena

In previsione delle prossime Feste Internazionali di Educazione fisica e Sport, che avranno luogo nel maggio a Venezia, il Podestà ha deciso di far rinnovare la pista per l'atletica leggera allo Stadio di S. Elena, di proprietà comunale, stanziando all'uopo, e per la pista e pei lavori ad essa attinenti, come condutture d'acqua potabile, collettore, vasca ecc., la somma di lire 75 mila.

Tiri di mitragliatrici in mare

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che il giorno 7 corr. i reparti dipendenti dal 71. Reggimento Fanteria eseguiranno dalle ore 12 alle 16 esercitazioni di tiro con mitragliatrici nel tratto del litorale di S. Nicolò di Lido compreso fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina, fronte a mare contro bersagli collocati in prossimità della Spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà verso il mare per circa 4 km. dalle stazioni di tiro la cui zona sarà delimitata da due bandiere rosse.

Sullo specchio d'acqua antistante la zona pericolosa sopra indicata stazionerà un rimorchiatore che terrà a riva in modo ben visibile una bandiera rossa.

Le navi ed i galleggianti dovranno aderire immediatamente alle indicazioni che verranno fornite dal rimorchiatore predetto.

Corso di legislazione fascista del lavoro

Allo scopo di far conoscere agli artigiani e piccoli industriali la vigente legislazione del lavoro e di impartire nozioni di contabilità e amministrazione indispensabili a rilevare in ogni momento l'andamento dell'azienda, l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Unione Industriale Fascista, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia attueranno un Corso normativo di legislazione del lavoro e di amministrazione-contabilità per piccoli industriali ed artigiani a Venezia.

Il Corso è completamente gratuito e sarà tenuto in un locale dell'Unione Industriale Fascista, (Riva del Carbon 4792, Palazzo Bembo) con inizio delle lezioni giovedì 19 gennaio ad ore 21.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Unione Industriale Fascista (Riva del Carbon 4792) e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia (San Felice Palazzo Mora).

Il tesseramento all'Associazione Nazionale Combattenti

Il Presidente della Sezione Combattenti avverte i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 1931.

Gli interessati sono pregati di voler sollecitamente regolare la rinnovazione della tessera.

Provvedimenti del Comune per la disciplina del commercio

La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 2 corr. ha preso i seguenti provvedimenti nei riguardi delle ditte sottoindicate, per aver venduto generi a prezzi superiori ai massimi stabiliti d'accordo col Consiglio Provinciale della Economia e con la Federazione Prov. Fascista dei Commercianti:

Chiusura per due giorni dell'esercizio della Ditta Lugobon Giordano Lido, Via Negroponte - vendita legna e carbone;

Chiusura per giorni uno degli esercizi delle ditte: Gasparini Maria Cannaregio 326 b panificio; Tosato Ida, Zellarino, negozio biade; De Rossi Giuseppe, a Zellarino, negozio biade,

Diffida alle ditte: Villani Adolfo, S. Marco 4570, - bazar al «33» con oblazione di L. 50 alla Congregazione di Carità per cucine economiche Righi Giuseppe, Cannaregio 326 b, panificio; Fabris Angelo a Zellarino, panificio; Naccari Luigia, S. Polo, 1136, tabaccheria e generi diversi; Motta Maria, Murano, Fondamenta Manin 81; frutta e verdura con oblazione di L. 20 alla Congr. di Carità pro Cucine Economiche gratuite; Tosi Mario, Murano Fond. Santi 8: frutta e verdura con oblazione di L. 20 alla Congr. di Carità pro cucine economiche gratuite; Albertì Giovanni, Murano, Fond. Bernardi 8: frutta e verdura con oblazione di L. 20 alla Congr. di Carità pro cucine economiche.

Radunata sciatoria nella conca di Folgaria

Per sabato e domenica prossima la sezione veneziana del C.A.I. chiama a raccolta i suoi soci per una radunata sciatoria nella conca di Folgaria. La partenza da Venezia è fissata per Sabato 7 corr. alle ore 17 con arrivo a Rovereto alle 22.30

Al mattino di Domenica, servendosi di automezzi la comitiva si porterà a Folgaria ove verrà organizzata, per i più allenati, un'attraente passeggiata sciistica, mentre gli ottimi campi di neve accoglieranno i meno esperti per le tradizionali evoluzioni. Ritorno a Venezia per le 23.40.

Quota della gita L. 60 con diritto al viaggio in treno e automobile, pernottamento e prima colazione di Domenica.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale (Calle del Ridotto) Giovedì e Venerdì sera dalle 21 alle 22

La tassa scambi sugli spiriti

L'Intendenza di Finanza comunica:

Giusta provvedimento in corso, dal 1. febbraio 1931 la tassa scambi sugli spiriti di produzione nazionale ed importati dall'estero, compresi i denaturati, sarà riscossa una volta tanto, rispettivamente, a mezzo abbonamento, in confronto dei fabbricati, e all'atto dell'importazione, con l'applicazione dell'aliquota media comprensiva della tassa dovuta per tutti gli scambi successivi.

Pertanto da detta data le fatture e le quietanze, relative agli scambi di spiriti nel regno emesse da fabbricanti e commercianti, sono esenti da ogni tassa di bollo.

All'Asilo per i senza tetto

Le presenze durante il mese di Gennaio 1931 furono: Uomini 4151, donne 569, ragazzi 1. Totale delle Presenze 4721.

CORTE D'APPELLO

L'assoluzione dell'avv. Boscolo

Pres. comm. Borgo. P. M. cav. uff. Marinoni.

E' noto l'incidente toccato all'avvocato Cleanto Boscolo, noto e stimato professionista di Treviso. Mesi fa, mentre davanti al Tribunale di Treviso, si discuteva un grosso processo di cui l'avvocato Boscolo era uno dei difensori, s'accese un vivace alterco tra il funzionante P. M. cav. Sacerdote e lo stesso avv. Boscolo. Nel calore della discussione il Magistrato opponendosi ad una istanza difensiva, gridò contro l'avvocato: « Stia zitto se no la faccio mettere a posto ». A tale frase pronunciata concitatamente e che era l'epilogo di una serie di incidenti già avvenuti, l'avv. Boscolo rispose all'indirizzo del cav. Sacerdote: « Non dica sciocchezze ».

Il Magistrato fece redigere verbale di oltraggio ed il processo contro l'avv. Boscolo si è discusso la fine dello scorso novembre, davanti il Tribunale di Padova.

Numerosissimi sono stati i testi escussi e le udienze si svolsero in un'atmosfera vivacissima. La difesa rappresentata dall'avv. prof. Carnelutti, che patrocinò con calore la causa del Boscolo, provò che il cav. Sacerdote è di temperamento esuberante e che altri incidenti si sarebbero verificati in discussioni alle quali il Magistrato aveva preso parte sempre come P. M.

Alla fine il Collegio di Padova ha assolto l'avv. Boscolo per aver dato il cav. Sacerdote causa al fatto.

Contro la sentenza, che ebbe larga eco, ha interposto appello il Procuratore del Re di Padova. Ed ieri la causa si è ridiscussa davanti la nostra Corte.

Il cav. uff. Marinoni, Sostituto Procuratore Generale, chiese la riforma della sentenza nel senso che l'avv. Boscolo fosse assolto per mancanza di dolo.

Il prof. Carnelutti in una poderosa arringa ha negata la sussistenza del materiale diffamatorio. La frase pronunciata dall'avvocato non sarebbe oltraggicsa anche perchè rappresenta una giustificata reazione ad un contegno non sereno del Magistrato. Il cav. Sacerdote come P. M. era parte nella causa e perciò doveva non ribellarsi alla critica. Il P. M. nel dibattimento discute e la discussione importa la critica. Non avrebbe esagerato perciò l'avv. Boscolo dopo la minaccia.

L'avv. on. Olivi ha portato in appello la solidarietà degli avvocati di Treviso, associandosi alle questioni di diritto enunciate brillantemente dal prof. Carnelutti.

La Corte, dopo l'elevata discussione, ha riformato la sentenza mantenendo però l'assoluzione completa dell'avv. Boscolo, assolvendolo cioè perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.29; tramonta alle ore 17.19 — Luna tramonta alle ore 8.37; leva alle ore 19.22 — Luna piena il 3; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 0 ed ore 11.25; basse ore 5.45 ed ore 18.

Ieri a Venezia temperatura massima 9.7; minima 3.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.1.

Alle ore otto di ieri martedì 3 febbraio i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra ed in forte magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il tessitore».
MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Il Colonnello Bridau» di E. Fabre. Prezzi anteguerra.
ROSSINI. — Ore 16.30: Programma Cines: Rivista Cines N. 5 present. da A. Falconi: «Il Cortile» - «Medico per forza» con E. Petrolini. Arte varia: Comp. Stelle Filanti «Acqua cheta».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Charles Forrell e Janet Goynor trionfano in «Settimo cielo». Precederà Tito Schipa cantando «Una furtiva lacrima»; ultime visioni.
MODERNISSIMO. — A prezzi popolari ultime replice di «Corte d'Assise»; film parlato in italiano della Cines Pittaluga; inoltre Rivista Cines N. 5 e «Scoiattoli e Corvi».
OLIMPIA. — «Piccolo Caporale» dramma sentimentale intepr. Vera Reynolds. Segue «Topolino ballerino».
MODERNO. — «Il Cantante di jazz» film sonoro cantato e parlato con Al Jolson. Nuovissimo film per il rione. Segue «Rorò poliziotto» cartoni animati.
S MARGHERITA. — «Cuori in esilio» prot. Dolores Costello. Segue comica due atti. Prezzi popolarissimi.
NAZIONALE. — Sullo schermo: Harold Lloyd nel film «I tre amanti di Bebè». Nel varietà la Comp. Momoleto nel dramma «Notte di tempesta» e commedia «Festa goliardica».
ITALIA. — A richiesta ultime del capolavoro sonoro e cantato «Troika». Interpretazione dei grandi artisti Olga Tschechowa e H. Schlettow.
MASSIMO. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» documentario della grande gesta antartica con speciale commento parlato in italiano.

Un dramma della gelosia

Marinaio che sfregia la moglie

Ieri sera alle ore 8.30 certa Stella Afabris di Pietro di anni 20, abitante a Castello 3060 veniva accompagnata all'Ospedale da alcuni cittadini, accorsi in suo aiuto mentr'ella poco prima implorava pietà, essendo stata ferita alla faccia dal proprio marito Vianello Mario di Luigi di anni 20, marinaio dei RR. EE. Il Vianello aveva colpito la moglie accecato dalla gelosia, servendosi di una lametta *gillette*.

E' da notare che già in precedenza il marinaio, in preda alla snaturata passione aveva fatto esplodere il suo risentimento contro un conoscente, Aldo Sanson di anni 19, sospettandolo di tresca colla moglie. Incontratolo il 24 gennaio u. s, l'aveva affrontato e bastonato a sangue, tanto che dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al naso guaribile in sei giorni.

Per venire al fatto ieri sera in cucina, mentre i due coniugi non avevano ancora finito di cenare, si accese un alterno più feroce che mai. Il Vianello a un certo punto estrasse una lametta *gillette* e con essa si diede a colpire la donna ripetutamente al volto, mentre lei urlando e avanzando le braccia tentava invano di schermirsi. Quando vide la moglie ridotta a una maschera sanguinosa, il forsennato si dava alla fuga, mentre in soccorso della ferita accorrevano vari inquilini che, come dicemmo, l'accompagnarono sanguinante all'Ospedale.

Il sanitario di servizio, che visitò la poveretta, giudicò i tagli non gravi. Essa guarirà in 15 giorni.

Dal brigadiere Casella, che raccolse all'Ospedale la deposizione dell'Afabris, vennero informati dell'accaduto il funzionario di notturna alla Centrale rag. Filotico, il Comando dell'Arsenale e la Compagnia dei RR. SS., trattandosi di un militare in servizio, accasermato presso la Celestia.

Sui precedenti del poco felice matrimonio dei due, ferita e feritore, va precisato che le nozze avvenero quattro anni or sono, quando ciascuno di essi aveva appena 16 anni! Dall'unione nacque un bimbo, che adesso conta tre anni. I primi dissapori avvennero prima dell'arruolamento, per la disoccupazione del marito, e per i suoi miseri guadagni, tanto ch'ella per arrotondare il bilancio doveva andare a servire a ore.

I vicini dipingono l'Afabris come sposa onestissima e lavoratrice, tuttavia il marinaio in fatti in realtà innocenti trovò esca alla sua forsennata gelosia, sospettando di tutto e di tutti. Il Sanson, ch'egli dubitava fosse l'amante della moglie, è un fabbro che lavorava nell'officina di Giulio Burigana, in Campo della Celestia n. 2729. Il curioso si è che fu il marito stesso dell'Afabris a farlo conoscere alla moglie durante una passeggiata!

Il Vianello, un'ora dopo il ferimento, si presentava egli stesso dal brigadiere Casella all'Ospedale a costituirsi, accompagnato dai genitori. Egli è stato trattenuto per essere, come militare, consegnato per il giudizio della marina. Interrogato dal funzionario di notturna, ha confessato di essere allucinato dalla gelosia. Aveva fondata ragione di vedere che il Sanson se l'intendesse colla moglie, poichè erano stati visti insieme girare per le strade deserte.

Iersera a tavola saltò fuori il discorso del Sanson. Egli minacciò la moglie, essa si diede a gridare e lui imbestialito trasse la lametta, che teneva in tasca in un taccuino, e colì.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 febbraio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 3 febbraio: «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Cellina» ital. da Trieste vuoto — «Ferruccio» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Spedizioni del 3 febbraio: «Cellina» ital. per Vancouver con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 2 febbraio: «Paganini» ital. per Trieste — «Alberta» ital. per New York — «Molfetta» it. per S. Maura — «Egeo» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 3 febbraio: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 900 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuso tonn. 3205; merci varie tonn. 1437; totale tonn. 4642.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 595; merci varie tonn. 182; totale tonn. 777.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 67; uomini 625 — Carri caricati 182; scaricati 116 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Feste e trattenimenti

I the al Danieli

Animatissimo ed elegantissimo il tè del Danieli di domenica scorsa. Tutta la migliore società veneziana si è data convegno nel signorile ambiente, alternando le fervide danze coi lieti conversari intorno ai fioriti tavoli da tè. Feste più simpatiche e più affollate non si possono immaginare, e a chi v'interviene una volta resta un incanto e un desiderio: quello di ritornarvi. Intanto le tanto ammirate lotterie si arricchiscono per i prossimi trattenimenti di magnifici doni. Alla contessa Annina Morosini sono pervenuti fra l'altro una finissima ombrella da uomo donata dalla ditta Marforio, uno scialle di seta frangiato della ditta Ceschin, una bellissima chitarra della ditta Barera e una macchina fotografica Zeiss, perfetta e di gran valore, offerta dalla ditta Martin e Michieli.

Per il tè di venerdì è annunciata una nuova e gradita attrazione: il cinematografo. Ma di questo si daranno particolari a tempo debito. Si può però pronosticare sin d'ora che il tè di venerdì supererà in splendore tutt'i precedenti e che nessuno vorrà mancare a una visione di bellezza e di gioia.

Il the pel Giustinian

Anche il tè danzante di domenica per l'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian ha avuto nella magica cornice delle sale della Fenice l'esito più brillante che si potesse immaginare, degno premio all'operosità instancabile del Comitato di elette signore, il quale nulla trascura perchè questi tè lascino in tutti il più caro e lieto ricordo, e riconoscimento palese della simpatia con cui la cittadinanza asseconda le iniziative atte a incrementare un'istituzione così beneficente.

Per il venturo trattenimento, che dovrà chiudere trionfalmente la serie, sono annunziati nuovi regali e nuove sorprese, tali da superare le immaginazioni più sbrigliate.

Al Veloce Club Ciclistico

Come precedentemente comunicato, domenica ebbe luogo nella sala superiore dell'Albergo Centauro a S. Luca il II.o Trattenimento Danzaste del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Miglior esito non poteva avere questa seconda festa del vecchio sodalizio. Dalle 15 alle 19, fu un susseguirsi di danze, solo interrotte alle 17 per il sorteggio alle signore di regali offerti dalla Società: Domenica la festa si ripete.

La veglia del Das

Sabato 7 corrente nelle sale del Ristorante Bonvecchiati, gentilmente concesso, si svolgerà l'annuale veglia del D.A.S, per i Soci della Sezione di Venezia e loro famiglie.

Fervono i preparativi per la buona riuscita della festa ed un apposito Comitato composto dal Fiduciario Sig. Comirato e dai Consiglieri sezionali sig. Pes e sig. Corradini lavora alacremente perchè tutto riesca di soddisfazione dei Soci.

Ricchi «cotillons», una bella lotteria, un magnifico premio da sorteggiare fra i Soci, costituiscono le attrative della serata che si annuncia veramente brillante.

Sono ancora a disposizione dei Soci pochi biglietti ed il Comitato ci prega avvertire che l'ingresso alle sale sarà assolutamente inibito a coloro che non si saranno prima muniti di apposito biglietto.

Le gare di calcio di domenica

SECONDA DIVISIONE

(16.a giornata)

Girone Unico: Padova: Padova B-Schio — Padova: Petrarca-Mezzomo — Valdagno: Valdagno-Audace — Adria: Adria-Valery — Rovereto: Rovereto-Lonigo — Bassano: Bassano-Verona B.

TERZA DIVISIONE

(13.a giornata)

Girone A: Vicenza: Vicenza B-Verona C — Nogara: Nogarese-Audace B — Sambonifacio: Sambonifacese-S. Giov. Lupatoto. Riposa: Zevio.

Girone B: Schio: Schio B-Marostica — Vicenza: Dop Ferr. Vicenza-Thiene B — Valdagno: Valdagno B-Arzignano — Riposa: Montebello.

Girone C: Castelmassa: Fragd-Rovigo B — Montagnana: Montagnana-Estense — Monselice: Monselice-Lendinara. Riposa Padova C.

Girone D: Venezia: Serenissima C-Dolo B — Padova: Petrarca B-Adria B — Piove di Sacco: Piovese-Cavarzere — Lido: Clodia-Dop. Ferr. Venezia.

Concorso per modelli di oggetti d'Arte Sacra

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie allo scopo di favorire la creazione di modelli originali moderni di oggetti di arte sacra, e di assegnarvi per l'esecuzione ad aziende artigianali e piccolo industriale contribuendo a promuovere nuove espressioni tecniche attraverso la più nobile tilizzazione delle materie prime, bandisce fra gli artisti italiani i seguenti concorsi: Via Crucis (14 stazioni); Presepio composto con figurette sciolte; Acquasantiera; vasca battesimale; confessionale; panca inginocchiatoio.

I premi a disposizione ammontano a complessive lire 10.250. Per ogni chiarimento e informazioni rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, 4792.

Solenne manifestazione alla Corte per l'insediamento di S. E. Zanni

L'insediamento del nuovo Presidente della Seconda Sezione della nostra Corte d'Appello, cav. uff. Filippo Zanni, ha assunto l'imponenza di una vibrante, solenne manifestazione di stima, alla quale hanno partecipato, con lieto animo, i Magistrati ed i Funzionari di tutti gli uffici giudiziari della città, gli avvocati in gran numero e cospicue personalità.

Gl'intervenuti

Il cav. uff. Filippo Zanni perviene all'alta carica in giovane età, per i suoi meriti speciali. Magistrato colto, gentile e buono egli s'è dedicato al nobile ministero, con fervore, come ad un apostolato. Da qualsiasi posto egli abbia giudicato e parlato, ha difeso il diritto, ha ricercata la verità con retta coscienza e serenità; conquistandosi le simpatie più vive; suscitando attorno a sè un'atmosfera di sincera ammirazione.

Ricordiamo il cav. uff. Zanni, Sostituto Procuratore Generale, elevarsi dal banco del P. M. per indicare, con adorna parola, la via della giustizia vera, che l'acume di cui è dotato gli faceva intravvedere, in difficili processi. Creato dal legislatore fascista il nuovo organismo della Magistratura del Lavoro, egli v'ha portato, dopo un severo studio, il senso pratico e realistico; la decisione pronta per derimere intricate vertenze. Alle innate virtù egli ha unito la volontà ferrea dello studioso.

La solenne cerimonia dell'insediamento si è svolta ieri a mezzogiorno nella magnifica sala delle udienze della Prima Sezione. Presiedette lo stesso Presidente S. E. cav. uff. Ferruccio Malipiero che aveva ai lati i Consiglieri componenti la Prima Sezione e cioè: cav. uff. Antonio Micozzi, cav. uff. Giacomo Boschieri, cav. uff. Otello Brelich e cav. uff. Giuseppe Biron. Al posto del Procuratore Generale sedeva S. E. il gr. uff. Umberto Castellani; funzionava da Cancelliere il cav. uff. Luigi Tessari, Cancelliere capo della Corte.

Nella sala erano, come abbiamo detto, tutti i Magistrati e funzionari: S. E. il comm. Gio. Antonio Borgo, Presidente della Terza Sezione della Corte; l'Avvocato Generale S. E. comm. Amedeo Padoa, il Presidente del Tribunale comm. Paladini, il Consigliere di Cassazione a riposo comm. Zeffirino Gelmetti, l'ex Presidente della Seconda Sezione S. E. Pier Vittorio Toniolo attuale presidente della locale sezione della Croce Rossa, ecc.

Dopo che l'ufficiale giudiziario ha annunciato l'ingresso della Corte e S. E. Filippo Zanni, con la toga ed il tocco, prende posto in una poltrona, il Procuratore Generale S. E. Castellani chiede che il nuovo Presidente venga immesso nell'esercizio delle sue funzioni. S. E. Malipiero invita il Cancelliere a dare lettura del decreto di nomina. Terminata la lettura da parte del cav. uff. Tessari si svolge la simpatica cerimonia di immissione.

Parla il Procuratore Generale

Prende quindi la parola S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Castellani. Egli cominciò col dire che si trovava combattuto da due sentimenti in contrasto fra loro, poichè mentre provava tutta la gioia di vedere un eletto Magistrato, a lui legato dai vincoli della più tenera amicizia, che in giovane età veniva assunto ad un alto ufficio, assegnatogli in seguito a concorso, sentiva l'amarezza di staccarsi da lui che gli era stato fino ad ieri compagno fedele nella sua quotidiana fatica.

S. E. Castellani ricordò infatti che egli ormai da sei anni tiene l'ufficio di Procuratore Generale e che in tutto questo periodo ebbe sempre il Sostituto Zanni al suo fianco, pronto, volonteroso, premuroso, senza che abbia mai dato un segno di stanchezza o di svogliatezza anche quando le carte che gli affidava si accumulavano in modo impressionante.

Il Procuratore Generale fece poi l'elogio delle qualità intellettuali e culturali del Magistrato e ricordò di avere in un rapporto diretto al Ministero indicato lo Zanni come *Magistrato tipo* e cioè come Magistrato sotto ogni riguardo completo e perfetto.

S. E. Castellani così conclude il suo nobile discorso: « Il Presidente di Sezione Zanni sale nel suo nuovo ufficio seguito dai voti dei Magistrati e dei funzionari della Procura Generale; noi siamo sicuri che egli nel nuovo ufficio confermerà le sue qualità eminenti e preclare; così egli potrà acquistare nuovi titoli di benemerenza nei nuovi ed insigni servizi cui ora è chiamato a compiere per l'amministrazione di quella giustizia retta, serena, equanime, a cui tendono tutti gli impulsi dell'anima nostra ».

Un simpatico, prolungato mormorio d'approvazioni accoglie la chiusa dell'ispirata orazione.

A nome degli avvocati tutti si alza il Segretario del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori avv. Raoul Levis il quale espresse con termini particolarmente calorosi, la profonda simpatia, la incondizionata fiducia, la gioia del Foro Veneziano nel vedere assurgere il comm. Zanni, ancor giovane d'anni e di spirito, a un sì alto posto di comando. Detto dell'affiatamento e dei legami di reciproca deferenza e simpatia fra la Magistratura e il Foro, prosegue applaudito ricordando come ciò che più si ammira nel festeggiato sia la virtù della bontà, semplice e schietta.

« Noi, Eccellenza — conclude l'avvocato Levis — ammiriamo in voi anche questa preclara virtù: la abbiamo sentita e ci ha fatto fremere di commozione infinite volte quando voi, fino a ieri, compivate il vostro duro e faticoso dovere esercitando il ministero della pubblica accusa, ministero che sempre avete saputo far assurgere a cattedra di pura, serena ed obbiettiva giustizia.

« Per questo, Eccellenza, il Foro Veneziano, oltre che con gioia plaudente e con sincero affetto, con tranquilla e sicura fiducia vi è vicino in quest'ora in cui assumete l'alto ufficio di Presidente di Sezione; esso ben sa, senza titubanza alcuna, che da quel seggio, che già fu di Magistrati illustri e non obliati, ancora e sempre sarà da voi amministrata pura e feconda giustizia.

« E voglia Iddio, per le migliori fortune della Corte Veneta, che il vostro esempio ed il vostro insegnamento ci durino a lungo quanto è, in sincerità di cuore, il nostro fervido auspicio ».

Unanimi applausi salutano l'avv. Raoul Levis che tanto felicemente s'è fatto interprete della classe forense.

Le parole di un collega

S. E. il Presidente F. Malipiero porge al suo collega il saluto cordiale ed affettuoso della Corte e la simpatia con la quale egli viene accolto nella Magistratura giudicante. Auspica al cav. Zanni il raggiungimento di altre mète di cui l'ingegno e lo studio lo rendono meritevole. Quella di oggi non è che una tappa nel cammino ascensionale. Anche le belle parole del cav. uff. Malipiero sono accolte da calorosi applausi.

Il discorso del nuovo Presidente

Assai commosso il nuovo Presidente, ringrazia per la manifestazione indimenticabile offertagli. S. E. Zanni dice:

« Il turbamento che in me deriva dalla particolarità del momento, che è certo fra i più solenni della mia vita, e dalle parole gentili e lusinghiere che mi furono indirizzate or ora, mi vieta di esprimere in modo adeguato i sentimenti che si effondono dal mio cuore. Prima di tutto essi dirigono all'E. V. illustrissimo Procuratore Generale nella cui voce io sentiva poco fa vibrare una malceiata nota di commozione che trova, ve lo assicuro, piena rispondenza nell'animo mio

« Lasciate che io vi esprima la mia profonda riconoscenza che si estende pure al gentilissimo Avvocato Generale, ai cari colleghi tutti ed ai bravi Segretari che gareggiarono nel circondarmi di un'aura confortevole di benevolenza.

« Non è quindi senza pena che io vedo interrompersi, almeno in parte, questa dolce consuetudine di vita e di lavoro con voi. Alla nuova parte della nostra unitaria famiglia a cui da questo momento appartengo, il mio saluto fidente che tutti comprende, Magistrati e Funzionari. Se finora ho parlato di coloro da cui debbo in certo senso distaccarmi e a coloro tra cui vengo accolto, volgo ora il pensiero riconoscente ai rappresentanti del Foro in nome del quale con tanto squisita gentilezza mi fu porto il saluto dal sig. Segretario del Sindacato Forense. I sigg. Avvocati rappresentano in questo mio contrastato momento psicologico l'elemento di continuità. Da essi non mi distacco nè ad essi mi dirigo: essi invece li conservo ed assicuro che la conservazione dei rapporti con questo Foro è stata una delle considerazioni che mi hanno fatto desiderare vivamente di rimanere in questa sede.

« Il nuovo ufficio mi è cagione di grande trepidazione per le difficoltà del nuovo compito e per la modestia delle mie forze. Molte lodi ho sentito or ora rivolgermi, ma esse sono dovute non ad altro che alla bontà di coloro che a me le indirizzavano. Per mia fortuna posso fare affidamento su tre grandi aiuti: il primo deriva dall'esempio luminoso degli illustri Magistrati che nel mio nuovo ufficio mi hanno preceduto ».

S. E. Zanni così conclude: « Un Magistrato non ha da fare programmi. Certamente il mio spirito non è insensibile al fervore delle nuove idee; all'influsso dello spirito nuovo che impronta di sè ogni pubblica attività. Ma so che il compito del Magistrato si racchiude in una formula che non è nuova, che non può esser nuova, perchè è antica quanto la nostra funzione e resterà costante ed eterna quanto la nostra missione: serbare il rispetto più assoluto ed ove occorra coraggioso, alla verità ed alla legge, per l'attuazione della più completa giustizia. A questo ideale sono tesi tutti i miei più fermi propositi. Li benedica Iddio e avvalori le mie povere forze per renderle sempre meno inadeguate ai doveri del nuovo ufficio che assumo ».

L'aula affollatissima echeggia di nutriti applausi: tutti i presenti battono le mani a S. E. Zanni il quale è assai festeggiato. Magistrati, Avvocati e funzionari gli stringono le mani per riaffermargli le congratulazioni e gli auguri. Il discorso di S. E. Zanni è stato ascoltato con vero godimento.

Al nuovo Presidente, al Magistrato insigne la *Gazzetta* esprime congratulazioni ed auguri.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'esumazione di circa 100 salme di caduti in guerra

Durante la guerra e l'invasione nemica a Udine hanno funzionato numerosi ed affollati ospedali attraverso i quali venivano sfollate le retrovie degli ospedaletti da Campo della zona di operazioni prossima alla Città. I militari che decedevano in questi luoghi di cura, venivano trasportati per l'eterno riposo in alcuni Camposanti improvvisati alle porte della città; mentre una gran parte di coloro che decedevano negli ospedali del centro venivano trasportati al Cimtero di S. Vito.

Durante l'invasione nemica gli austriaci usufruirono di vecchi camposanti e talvolta sotterrarono dei militari anche in terreno neutro.

Alla fine della guerra l'Ufficio Onoranze Cure Salme dei Caduti concentrò tutte le salme dei militari sporse nelle vicinanze della città, li raccolse nel cimitero principale di porta Venezia ove un vastissimo campo fu completamente destinato a tale pio scopo.

Rimase solo al Cimitero militare di San Gottardo nel quale venivano durante il periodo bellico e dell'invasione, sepolte le salme dei degenti nel grande ospedale contumanciale delle vicinanze.

Con decisione di questi giorni del Comitato Cure e con l'appoggio e la collaborazione del Comune di Udine è stato disposto perchè vengano esumate tutte le salme di militari di tale cimitero per essere a tempo opportuno collocate nel costruendo tempio Ossario dei Caduti in guerra.

L'inizio dei lavori, anche per lo interessamento vivissimo del Podestà di Udine, saranno iniziati fra breve e le salme raccolte, per il momento saranno deposte nel Cimitero Monumentale.

Si ritiene che il numero delle esumazioni che dovranno essere compiute si aggirino sulle 700 circa.

Incendio in Viale Palmanova

Questa mattina, per cause ancora ignote si sviluppava un incendio nel la liscivaia del sig. Alessandro Rossi, sita in Viale Palmanova n. 30. Andarono bruciati i capi di biancheria e coperte di lana che ivi si trovavano per essere lavati e in più anche le travi del soffitto della liscivaia stessa. Il danno si aggira sulle 600 lire e per il pronto intervento dei pompieri che impedirono danni maggiori. Il sig. Rossi è assicurato.

Grave incendio presso Attimis

Per cause ancora ignote, ma ritiensi accidentali, si sviluppava un violento incendio al fabbricato del sig. Domenico Del Fabbro a Partistagno frazione del comune di Attimis. In breve l'incendio prese misure assai vaste avvolgendo il fienile e quindi la stalla. Con l'aiuto di volonterosi a stento vennero sedate le fiamme. Furono salvate dopo non poca fatica otto armente che si trovavano nella stalla, però tutto il resto, il fabbricato e duecento quintali di fieno andarono distrutti. Il danno si aggira sulle 100 mila lire, in parte assicurato.

Si ferisce gravemente un occhio

L'operaio Antonio Meoliuaro fu Domenico di anni 61 da Forgaria era intento a lavorare quando un chiodo gli saltò nell'occhio ferendo e offendendo il bulbo oculare destro. Prontamente venne portato all'ospedale dove venne medicato dallo specialista Feruglia dott. Aldo. Gli venne riscontrata una grave ferita penetrante. Probabilmente il povero operaio perderà l'occhio offeso.

Lite per gelosia tra donne

Nell'osteria al «Forsareto» successe un forte diverbio tra due pollivendole certa Vilma Balbrusso di anni 23 di Beissi, Assunta Ellero di anni 40 di Basagliapenta; un rivenditore di pollame, e Nino Bobbi di 36 anni. Da notarsi che la Assunta Ellero, vedova di guerra convive da anni con Nino Bobbi con il quale ha avuto quattro o cinque figli. La donna da un po' di tempo era divenuta gelosa perchè per ragiosi di mestiere il suo amante aveva sempre l'occasione di parlare con Vilma Balbusso. Quest'ultima, era creditrice da parte di un rivenditore di polli per una bella sommetta, e aveva provocato nell'osteria suindicata un appuntamento per aggiustare i conti. Ma con il rivenditore c'era anche Nino Bobbi, il quale, da cavaliere offerse alla fine un bicchiere di vino bianco. Ma a questo punto entrò la Ellero la quale fu sopra alla rivale dando origine a una lite furiosa.

Ci volle l'intervento e la forza degli uomini che adoprarono del bello e del buono per separare le due donne. La più malconcia uscì la Balbusso la quale dovette ricorrere al sanitario di guardia dell'Ospedale per profonde graffiature alla faccia ed al cuoio cappelluto!

Muore colpito da paralisi

Un caso assai doloroso è avvenuto nella frazione di Codromaz Comune di Prepotto. Il giovane Francesco Doronach di Floriano di diciotto anni si era recato col padre e col nonno nei boschi a tagliare legna. I tre avevano lavorato tutta la mattina quando, stanchi si sedettero in terra a riposare. Il figlio Francesco intanto aveva chiesto una sigaretta al padre, e mentre questi gliela porgeva si vide il giovane impallidire e cadere col capo riverso a terra. Il padre gli fu subito sopra per soccorrerlo, ma inutilmente. Si può immaginare la scena straziante, che ne seguì. Il figlio era morto per paralisi cardiaca.

Un celibe recalcitrante

Il macellaio Giovanni Turco fu Giovanni da Morteglano si recò a protestare in Municipio per la tassa sui celibi che suo fratello è obbligato a pagare. Sfogò tutta la sua ira contro il segretario, e poi fece per andarsene. Ma pentito tornò indietro per replicare sul discorso e quest avolta con più veemenza offendendo la persona sacra di S. M. il Re. La guardia comunale lo trasse il arresto. Il macellaio venne denunciato.

L'arresto di un... fakiro

E' stato arrestato dalla squadra mobile degli Agenti di P. S. per contravvenzione al foglio di via obbligatorio certo Romolo Benedech di Leopoldo di anni 30 da Gorizia. Il Benedeck portato in Questura in un sommario interrogatorio si è qualificato di professione fachiro.

Cronaca di Pordenone

AVVENTURA A LIETO FINE TRA FILATELICI

L'egregio noleggiatore d'automobili sig. Spirt Enrico noto filatelico della nostra città è in corrispondenza d'affari già da lungo tempo con il sig. Livraga, filatelico della metropoli Lombarda, il quale ebbe a spedirgli sei mesi or sono una raccomandata contenente francobolli che il concittadino doveva scegliere per la sua collezione.

La lettera venne recapitata regolarmente al Bar Flores, gestito dal sig. Cescut, dove lo Spirt ha il suo abituale recapito, ma disgraziatamente essa sparì per mano di uno spettro invisibile, prima ancora che pervenisse nelle mani del legittimo destinatario.

Pochi giorni dopo il Livraga scrisse allo Spirt reclamando il ritorno dei francobolli inviatigli e non ancora restituiti: Conseguente stupore dello Spirt ed inizio di un carteggio e di indagini tra gli interessati e di conseguenza il Cescut viene coinvolto, per la misteriosa scomparsa della lettera. Frattanto il filatelico lombardo reclamava l'importo spettantegli, per via legale allo Spirt, ed il Cescut, persona onorabilissima sotto ogni rapporto, contristato per il triste fatto accorso al concittadino ed in cui era stato involontariamente causa, si offrì di sostenere in parte le spese.

Le cose stavano a tal punto quando il sig. Scabbia, capo posta, ricevette una lettera anonima la quale accompagnava un plico da consegnarsi allo Spirt. Nel plico erano naturalmente i famosi francobolli e nel messaggio l'anonimo mittente asseriva di essersi deciso alla restituzione per evitare il danno all'innocente sig. Cescut.

VANDALISMI

In questi giorni ad utenti della Società elettrica pordenonese, del Comune di Zoppola, veniva a mancare, a volte, la luce. Si constatò che atti vandalici venivano commessi contro i fili posti lungo la strada provinciale diretta ad Udine. Il maresciallo Murgia, comandante questa stazione di carabinieri, si è recato nelle località ove furono riscontrati i danni e constatò che sassi legati a filo di ferro venivano lanciati sopra i fili della corrente causando gravissimi inconvenienti. Auguriamo che le indagini iniziate severamente dai carabinieri assicurino i responsabili alla giustizia.

LEZIONE AI PREMILITARI

Giovedì 5 corr. alle ore 20 presso la Casa del Fascio, il comandante istruttore dei premilitari decurione geom. Luigi Furlan terrà l'ultima lezione teorica di preparazione agli esami che avranno luogo domenica 8 corrente.

PALMANOVA

UNA PARTENZA

Dopo aver prestato tre anni di servizio in questa caserma la GG. di FF. Gorica Rosario, meritandosi la stima dei superiori e della popolazione, è stato trasferito a quella di Tolmezzo. Alla GG. di FF. giunga il saluto della nostra cittadina.

SPETTACOLI

L'impresa che gestisce la Sala Savoia farà proiettare un interessante film intitolato «Sultano bianco» e precederà un film Luce. Nella sala stessa tutte le sere gran concerto elettrofonico.

CROCE DI GUERRA

E' stata in questi giorni recapitata la croce di guerra al concittadino Musuruana Pietro fu Antonio della classe 1891, ex caporale maggiore della 1116.a Compagnia Mitraglieri Fiat. Al valoroso camerata, che ha al suo attivo anche la campagna di Libia, vive congratulazioni.

VIII ANNUALE DELLA MILIZIA

Nel pomeriggio di domenica alle 14, nel cortile delle Scuole elementari si riuniva la 5.a Centuria della M.V.S.N. ed i giovani fascisti, per la commemorazione dell'VIII. annuale della fondazione del corpo armato, presidio della Rivoluzione.

Gli adunati, al comando dei capi manipolo Pacilio rag. Mario, Giorgione Giuseppe e cav. Di Tommaso, furono passati in rivista dal seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, che poscia ebbe ad illustrare agli intervenuti la storica data. Con la sfilata dei manipoli la breve, austera cerimonia ebbe termine.

IL MERCATO

Il primo mercato del mese fu abbastanza animato; moltissima gente e molte baracche in Piazza Vittorio Emanuele; al mercato granario entrò diversa quantità di merce; molto animato pure il mercato di pollame ed uova. Al Foro boario entrarono 220 bovini, 180 vitelli, 32 equini, 35 suini grandi, 320 lattonzoli. Numerosi gli affari conclusi.

L'ESITO DEL VEGLIONE

Sabato 31 u. s., come da annuncio dato, nella vasta Sala Savoia ebbe luogo il primo veglione il quale ebbe lietissimo esito. Anche la gara di valzer fu molto animata. Le danze si sono protratte fino alle 4 del mattino. Un elogio va rivolto al sig. Mario Valle che gestì egregiamente il buffet.

ARTEGNA

VEGLIA TRICOLORE

Sabato prossimo 7 corr., organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento, nella sala Concordia e Progresso, avrà luogo una grande veglia mascherata. Suonerà lo jazz band tarcentino che si presenterà con il suo nuovissimo repertorio di ballabili. La sala sarà artisticamente addobbata e illuminata, e funzionerà uno speciale servizio di buffet.

Un infortunio sul lavoro

Galani Oreste di anni 35 automobilista in Tolmezzo residente a Udine lavorando presso la S. A. F. riportò la frattura di una gamba.

All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

S. DANIELE

DENUNCIATO PER APPROPRIAZIONE.

Un bel tipo di individuo è certo Attilio Minisini di Giorgio di professione fornaio da poco congedatosi dalle armi, per le prodezze che si è dato a compiere credendo di rimanere impunito.

Durante il servizio militare che ha prestato presso il 1. Regg. Fanteria a Sacile, il Minisini ha conosciuto il commilitone Battista Nimis abitante in quel di Nimis. Congedatosi per trarne profitto, un bel giorno si recò a Nimis dai famigliari del camerata rimasto alle armi a portare loro i saluti e a raccontare che il loro congiunto lo aveva incaricato di farsi consegnare gli abiti borghesi per avere così la facilità di compiere qualche scappata a casa. Tanto seppe dire e fare il Minisini, che gli vennero consegnati su due piedi dalla signorina Nimis, un paio di pantaloni, un soprabito, un paio di stivaloni, una camicia, delle cravatte e alcune paia di calzoni.

Di tutto questo po' po' di roba il Minisini fece un grosso involto e anzichè portarlo all'amico a Sacile, pensò bene di indossarsela, facendo così la «maffia» a San Daniele. Questo accadeva verso la prima decade di gennaio.

Ma poichè non tutte le ciambelle riescono col buco, neppure questa riuscì all'intraprendente fornaretto. Da uno scambio di corrispondenza avvenuta tra i fratelli, si venne a scoprire il trucco e le denuncie a carico del Minisini piovvero da due parti: Dal Comando del 1. Regg. Fanteria e dalla Stazione CC. RR. di Tarcento. Il maresciallo Salvestroni, comandante la locale Stazione della Benemerita, appena in possesso della denuncia, si pose sulle traccie del nostro uomo e non tardò a scovarlo. Ma gli riusciva difficile farlo cantare. All'insaputa del Minisini fissò un confronto con la sorella del Nimis e questa, posta davanti al truffatore, non tardò a riconoscerlo e ad accusarlo nel modo più schiacciante. Questi sulle prime tentò di negare; ma poi dovette ammettere il mal fatto e palesò anche la località ove aveva nel frattempo nascosti gli effetti appartenenti al compagno d'armi.

Questi ultimi vennero immediatamente restituiti ai legittimi proprietari, mentre il Minisini veniva, dal solerte maresciallo, denunciato per appropriazione indebita e truffa.

CRONACA D'ORO

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Anna Vidoni, Irma e Manlio Chiurlo di Udine L. 10; Adele Gaspardia Frittaion, nel 3. anniversario della morte del marito L. 10. La presidenza del Giardino sentitamente ringrazia.

VEGLIONISSIMO SPORT

Sono incominciati i lavori di trasformazione e di addobbo del «Teobaldo Ciconi» per il Veglionissimo Sport che avrà luogo sabato prossimo 7 corrente.

INCIDENTE D'AUTO

S TOMASO

Stamane poco dopo le otto due auto che incrociavano all'altezza dell'Ufficio Postale, non essendosi scorte a distanza a cagione della strettezza della strada che in quel punto segna anche una leggera curva, per evitare un cozzo, che poteva avere gravi conseguenze, bloccarono i freni, ma a causa della fanghiglia della strada, le ruote slittarono e le macchine si investirono di fianco danneggiandosi non gravemente, a vicenda. In breve si radunò gente che aiutò gli automobilisti ad accomodare alla bell'e meglio le macchine e riprendere la via.

Cogliamo l'occasione di questo incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se fosse venuto meno il sangue freddo ai guidatori, per richiamare l'attenzione di chi di competenza acchè vengano iniziati al più presto i lavori per il nuovo tronco della «nazionale» che dovrà «girare» il paese, liberandolo dall'eccessivo transito dei veicoli di passaggio.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della improvvisa dipartita in Udine del dott. cav. Augusto Luxardo, chirurgo primario di questo civico ospitale, universalmente amato e stimato per le elette doti che facevano di lui, oltre che il perfetto gentiluomo, il professionista eletto.

Alla venerata memoria del mai abbastanza lacrimato dottore, il nostro ricordo riconoscente e grato. Alla vedova inconsolabile N. D. Pia Spandri ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

VEGLIONISSIMO SPORT

I lavori di addobbo del «Teobaldo Ciconi» per il Veglionissimo Sport che avrà luogo sabato 7 corr. sono a buon punto. Anche nei locali ove verranno installati i varii servizi si sta lavorando a tutt'uomo cosicchè per detto giorno tutto sarà trasformato secondo i criteri dell'artista cui venne affidato l'addobbo.

CORMONS

BRACH VINCE LA CORSA CAMPESTRE.

Sebbene il numero dei partecipanti non fosse numeroso, in conseguenza che altre gare consimili erano in programma nel circondario, il cross country indetto ed organizzato dal Dopolavoro cittadino ha avuto una riuscita ottima e per questo va data lode agli instancabili organizzatori Saldarini e Colugnatti.

Ecco l'ordine d'arrivo: Brach Enrico del Dopolavoro Cormonese; Sfiligoi Giovanni; Pegan Giuseppe.

IL MERCATO MENSILE

Venerdì 6 corrente si terrà nella nostra città il grande mercato mensile di animali, e precisamente sul foro boario (accampamento).

Per tale mercato hanno già dato assicurazione moltissimi commercianti, allevatori e contadini. Sulla piazza XXIV Maggio si terrà il consueto mercato di granaglie, verdure e pollame.

Da S. Donà di Piave

IN PRETURA

Giudice dott. A. Fabbri; P. M.: dott. Lorenzini; Canc. Testaferrata.

I Polli di Busanel. — Busanel Antonio fu Angelo residente in Cortellazzo di Cavazuccherina era proprietario di un buon pollaio, ma con sua sorpresa dovette spesso constatare come i suoi pennuti prendevano il volo. Pertanto un bel giorno si decise a denunziare il fatto al Brigadiere Castagnaro della stazione di Cavazuccherina il quale dopo abili indagini riuscì a raccogliere gravi elementi a carico di Stefani Ines di anni 39, la quale comparsa davanti questo Pretore, malgrado sia negativa venne condannata a 5 giorni di reclusione e spese.

Fra padrone di casa ed inquilina — Rossi Giovanni fu Antonio di anni 41 è imputato di esercizio arbitrario per essersi introdotto con violenza in appartamento di sua proprietà e dato in affitto a Quintavalle Rosa, asportandone la porta, e ciò perchè la Quintavalle non aveva voluto accondiscendere alle richieste del Rossi che intendeva alloggiare in una stanza dello stesso appartamento una vedova di guerra.

Lire 400 di multa e le spese del giudizio, faranno un'altra volta pensare al sior Nane, che non può farsi giustizia da sè.

Si ribella alla Finanza. — Il giorno 26 dello scorso mese il contadino Moro Vittorio fu Massimiliano di anni 24 residente a S. Stino si trovava casualmente a Cavazuccherina ed essendo alquanto brillo si fermò davanti l'ingresso dell'osteria di certo Telloli ostruendo l'ingresso alle persone. Dentro l'esercizio si trovava anche per caso la Guardia di Finanza Corado Antonio e nell'atto di uscire vedendo che il Moro era alquanto alticcio lo invitò a lasciare libero l'accesso. Ma il contadino non si muoveva e allora la guardia lo invitò a seguirlo in caserma. Non l'avesse mai fatto. I fumi di Bacco aumentarono in tal modo nel Moro che si ribellò contro la guardia, la quale con l'ausilio di altra forza intervenuta trasse in arresto il Moro il quale oggi viene condannato a 25 giorni di reclusione e spese.

In contumace. — Marcon Alessio di Enrico di Cavazuccherina malgrado abbia appena 20 anni ha al suo attivo un paio di condanne per furto. Oggi deve risupondere di un altro furto di un orologio in danno di Buziol Luigi da Grisolera. Non crede opportuno presentarsi e viene condannato in contumacia a giorni 20 di reclusione e spese.

CORSI UFFICIALI IN CONGEDO

Stasera dalle ore 19.30 alle 21.30 in una sala del Palazzo Municipale avranno inizio i corsi di adestramento per gli ufficiali in congedo che saranno diretti dal magg. cav. De Marchi. Si fa viva raccomandazione a tutti gli ufficiali in congedo di non mancare.

Gazzetta Bellunese

L'inizio dell'attività culturale pei giovani fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Questa sera mercoledì alle ore 18.30 tutti i giovani fascisti della città e rioni esluse le frazioni, dovranno trovarsi al Teatro Sperti, gentilmente concesso, per assistere alla prima lezione che sarà tenuta dal Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili avv. Bonsembiante sul tema: «Le varie Nazioni d'Europa considerate sotto i loro diversi aspetti: etnografico, economico, politico, militare. La differenziazione fra l'Europa prima della guerra e l'Europa dopo la guerra».

Le lezioni seguiranno ogni mercoledì alla stessa ora.

Si avverte che è riservato uno spazio del teatro anche per tutti coloro che pur non appartenendo ai giovani fascisti, volessero assistere alla lezione.

Mussolini all'Asilo Sanguinazzi

Apprendiamo che S. E. il Capo del Governo, su proposta di S. E. il Prefetto dott. comm. Mario Montecchi, ha concesso all'Asilo Infantile G. B. Sanguinazzi di Feltre un sussidio di lire ventimila.

Anche questa nuova cospicua elargizione dimostra il vivo interessamento che S. E. il Capo del Governo manifesta costantemente per le opere di assistenza della nostra Provincia. A lui vada l'espressione più viva di devota e profonda gratitudine, non solo della città di Feltre, ma anche della popolazione della Provincia tutta.

Le elezioni del Consiglio Federale

La Federazione Fascista del Commercio di Belluno comunica:

Domenica 1.o febbraio nella sede federale i Presidenti di Gruppo costituiti in Assemblea straordinaria hanno eletto il Consiglio federale.

Presiedeva il Commissario ministeriale Seniore Luciano Melloni assistito dal segretario sig. De Luca.

Aperta la seduta il Seniore Melloni ha rammentato le norme statutarie che regolano l'elezione dei consiglieri dell'Associazione.

A mente dell'art. 2 dello statuto, l'on. Presidenza Confederale ha stabilito che i membri del Consiglio della Federazione di Belluno siano in numero di 10, oltre quelli eventualmente eletti in rappresentanza delle categorie associate separatamente in conformità di quanto è disposto dagli art. 6 e 34 delle norme 1.o luglio 1926, n. 1130.

Dopo che il Commissario ebbe spiegato i criteri che informano la distribuzione dei seggi fra le categorie, l'assemblea ha proceduto nei modi regolamentari all'elezione.

Sono stati eletti ad unanimità i signori: Angelini Eliodoro, Feltre; Apollonio Angelo, Cortina; Bocchetti comm. Giuseppe, Belluno; Brogliati Benigno Ernesto, Belluno; Canova Augusto, Belluno; Cattaruzza cav. Giacomini, Auronzo; Ceccato Pio, Fonzaso; D'Incà [illegible] Vittorio, Belluno; Frescura U[illegible]rto, Agordo; Genova Ernesto, Pieve Cadore; Luca Ettore, Feltre; Marson Bortolo, Belluno; Terribile Francesco, Belluno; Zanasi Luigi, Belluno.

La proclamazione degli eletti è stata accolta dal consesso con applausi.

In Tribunale

— In istato di arresto sono comparse le girovaghe Qnesrini Stefania Gisella di Giuseppe di anni 41, da Stanghetta di Padova e Rosenfort Teresa fu Otto di anni 34 nativa in Jugoslavia. Erano imputate di correità in furti aggravati e continuati in territorio di Feltre. La seconda inoltre doveva rispondere di falsa generalità.

La Querini si busca otto mesi di reclusione, mentre la Fosefort viene condannata a 46 mesi della stessa pena ed a lire 250 di ammenda.

— Pure in istato di arresto viene giudicato Balestra Mario fu Nicolò di anni 53 da Forno di Zoldo, per rispondere di aver cantata canzone anarchica nella frazione di Pecol la sera del 21 dicembre scorso anno.

Il Tribunale ammette a beneficio del prevenuto la parziale infermità di mente per ubriachezza abituale, e lo condanna a mesi sedici di reclusione ed alla multa di lire 666.

Cronaca varia

— Il termomentro ieri mattina ha segnato in città sette gradi sotto zero e nel pomeriggio zero.

— Ai carabinieri della nostra stazione si è presentato l'esercente Da Cas Giovanni di Giuseppe, di anni 26, dalla frazione di Nogarè, denunciando che l'altra notte ignoti, penetrati mediante scasso a piano terra del negozio gli avevano portati via generi di privativa per circa mille lire.

— I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno tratto in arresto Cornaviera Antonio fu Giuseppe di anni 24 dalla frazione di Sitram, siccome colpevole ai furti continuati, commessi alla Bastia, in danno di Rizzo Augusto fu Giosuè di anni 62.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno tratto in arresto a Pieve d'Alpago Dal Borgo Eugenia fu Giuseppe d'anni 19, manovale disoccupato, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Spezia nel dicembre passato.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Soccorso», on Ronald Colman e Lily Danita.

Cronaca di Agordo

FUNEBRI TOMÈ

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto camerata Riccardo Tomè, decesso domenica scorsa, all'età di 80 anni.

Ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora sono accorse Autorità, il segretario Politico, il Podestà, rappresentanti di Associazioni e Sodalizi, Fascisti col gagliardetto e molta folla, per tributare all'estinto l'ultimo saluto a dimostrazione delle sue esemplari virtù di fervente fascista e di perfetto gentiluomo.

Dopo la cerimonia religiosa, al cimitero venne compiuto il rito fascista con l'appello chiamato dal nostro Segretario Politico dott. Gigi Lise.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

LE ELIMINATORIE DI SCI

Lunedì scorso ebbe luogo a Selva di Cadore la gara eliminatoria di sci per la scelta delle squadre di avanguardisti per il campionato di Asiago.

In detta gara la nostra squadra conseguì il primo premio consistente in un bellissimo allegorico trofeo e venne così designata per la gara di Asiago.

I nostri atleti sono Chierzi Giuseppe C. P., Chierzi Vincenzo, Todesco Eldo, Schena Riccardo e Rosson Giuseppe.

Cronache padovane

I fitti agraria nella Provincia di Padova stabiliti con spirito di collaborazione : : : :

Nella sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori seguirono negli scorsi giorni importanti riunioni per esaminare il problema dell'adeguamento dei canoni di fitto agrario alle attuali condizioni dell'agricoltura. Presiedeva l'on. Calore presidente della Federazione. Dopo ampia discussione improntata a spirito di sana collaborazione tra i rappresentanti dei proprietari e dei fittavoli è stato stabilito:

I.o - di applicare tale criterio a tutte le affittanze poliennali della provincia di Padova per l'annata agraria 1930-31, stabilendo che i generi ai quali le parti contraenti o le commissioni si debbono riferire saranno quelli principali e normali della zona, applicando le mercuriali che sarano stabilite dalla Commissione Provinciale e che saranno rese di pubblica ragione con l'indicazione dei mesi fissati per la loro formazione;

II.o - quando si verifichino casi per cui il canone in generi o il canone in danaro o misto, per quanto perequato come sopra, si dimostri ancora evidentemente eccessivo per il fittavolo, questi potrà ricorrere alla Commissione Mandamentale, che, caso per caso, emetterà il suo giudizio.

Qualora, su parere concorde degli interessati, i canoni attuali risultino congrui ed equi (cioè rispondenti entro ragionevole e conciliante limite di tolleranza al rapporto di uno a quattro in confronto dell'immediato anteguerra) non avrà luogo alcuna modificazione all'importo dovuto per fitto, sia esso in denaro o misto.

In caso di mancato accordo tra le parti sulla equità del fitto attuale il conduttore potrà sempre ricorrere alla Commissione Mandamentale che si pronuncierà in merito in contraddittorio;

III.o - I canoni riferentisi alle affittanze annuali, ove risultino eccessivi, in mancanza di accordo tra le parti, potranno essere portati dai conduttori all'esame della Commissione Mandamentale, la quale, premesso tentativo di amichevole componimento, deciderà caso per caso con criterio di conciliante equità.

Cronaca di Schio

VANDALI NOTTURNI

L'altra notte ignoti ladri hanno asportato 75 metri di rete metallica che cingeva una proprietà di tale Fanchin Antonio De Santis, lungo la strada provinciale Schio-Torrebelvicino, nelle vicinanze del paese di Torre, causando un danno di oltre lire 300.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri i quali stanno attivamente indagando per scoprire i colpevoli.

Cronaca di Treviso

Festa della Croce Rossa

Per la sera di sabato venturo 7 corr. il Comitato di Croce Rossa sta organizzando la festa della Carità, il di cui esito finanziario deve assicurare l'ospitalità gratuita nel Preventorio Colonia Marina di Jesolo ad un buon numero di piccoli bimbi poveri.

Pensiamo che alla provvida istituzione «Luigi Luzzatti» sorta fin dal 1920 per merito della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, per la lotta e la prevenzione della tubercolosi infantile, ed il cui sviluppo ed attività sono dovuti al benemerito locale Comitato di Croce Rossa, non può venir meno l'aiuto della cittadinanza che ha sempre apprezzato e sostenuto gli umanitari fini della C.R.I. La manifestazione benefica avrà quindi anche quest'anno il migliore dei successi, e Treviso saprà ancora una volta dimostrare la sua buona tradizione di ben fare divertendosi.

La modicità del prezzo dei biglietti, fissato indistintamenteper tutti in sole L. 15 (tassa erariale compresa) contribuirà notevolmente all'esito della serata, che promette di riuscire la più brillante della stagione, perchè il Comitato riserva alle Signore una gradita e nuova attrattiva.

Gentili signore si occupano di collocare i biglietti, che possono anche essere ritirati presso la sede del Comitato di Croce Rossa e presso il Circolo di Scherma.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera il pubblico è accorso in numeroso alla rappresentazione della Compagnia napoletana del comm. Raffaele Viviani.

Lo sposalizio, due atti, e *Vetturini da nolo*, un atto, ambedue lavori del Viviani, l'eclettico autore-attore fu ammirato nelle sue varie parti genialmente sostenute. Gli furono degni collaboratori la Scarano, la Pisano, il Fortezza, e tutti gli altri valenti attori.

Stasera terza e ultima recita del la compagnia.

Fondazione "Letizia Piovesan,,

La famiglia del concitadino Arturo Piovesan, nella dolorosa ricorrenza del IV. anniversario della scomparsa della compianta figlia Letizia, ex alunna della locale R. Scuola Commerciale, ha trasmesso al Direttore prof. Renzo Brevedan una obbligazione delle Venezie del valore di L. 100, come incremento della fondazione destinata a ricordarne perennemente la memoria.

Le marionette al Circolo Sociale

Domani giovedì 5 corr. alle ore 10, nella sala del Circolo Sociale in Piazza Duomo, avrà luogo una rappresentazione marionettistica con *L'anello magico*.

La raccolta delle spazzature

Il Podestà del Comune di Treviso comunica: Si è dovuto osservare come non tutti i cittadini si attengano alle norme vigenti per il servizio della raccolta delle spazzature e dei rifiuti di piani-terra delle abitazioni private, uffici, negozi, stituti, caserme, ospedali, alberghi ecc. Tali immondizie, raccolte dai privati in adatti recipienti metallici, devono essere consegnate ai carri raccoglitori, il passaggio dei quali (dalle ore 8 alle ore 11 d'inverno e dalle ore 7 alle 10 in estate), viene segnalato da suono di cornetta.

In nessun caso può essere tollerata la deposizione di spazzature, contenute o no nei recipienti in parola, presso la soglia delle abitazioni o negozi ecc. o in qualsiasi altro posto del suolo pubblico o privato, costituendo tale esposizione di rifiuti un deplorevole fatto al quale deve essere assolutamente posto rimedio.

Contro i trasgressori saranno prese severe misure contravvenzionali da apposita squadra di agenti disposti per la vigilanza.

Oblazione alle opere assistenziali del Partito Fascista

L'avv. cav. Cevoloto nel IV anniversario della morte della compianta consorte Amalia Barbin offre L. 50 alle cucine popolari.

Cronaca di Castelfranco

REFEZIONE SCOLASTICA

La spesa sostenuta per la fornitura gratuita di libri ad oltre 600 alunni appartenenti alle famiglie meno abbienti è salita a circa L. 9000, il Comitato dell'O.N.B. aiutato dal Fascio locale ha potuto ieri iniziare la refezione scolastica che somministrerà per un mese minestra e pane a duecento alunni delle nostre elementari.

Cronaca di Conegliano

OMAGGIO AL CO. BOLASCO

Domenica scorsa dall'Ass. Sportiva Giovinezza Fascista è stata consegnata al co. Bolasco, suo presidente onorario, in una sala dell'Albergo Europa, una medaglia d'oro. Hanno parlato il dott. Rui per il G.U.F., il colonn. Esposito ed il sig. Nestore Calò. Ha risposto a tutti, ringraziando il co. Bolasco.

CRONACA RELIGIOSA

La ricorrenza del Concilio di San Efeso avrà la sua commemorazione al nostro Duomo. Intanto si è iniziata la novena e si annunciano per l'8, 9 e 10 c. m. delle prediche. Il giorno 11 sarà dedicato a solenni funzioni tra le quali la Benedizione del Labaro della Sottosezione diocesana dell'Opera Trasporti malati in Lourdes della quale è delegato O. Francesco Sartor.

UN LADRO DI POLLI

E' stato arrestato un ladro di polli da parte dei fratelli Larzetto mentre era intento a compiere nel loro pollaio una accurata requisizione di galline. Il ladro è Grando Attilio fu Pier Francesco da S. Vendemiano.

BENEFICENZA

Per onorare l amemoria della compianta loro madre Svaluto Moreolo Vincenza, i sigg: F.lli Coletti hanno offerto lire 200 alla Casa di Ric.

Cronaca di Portogruaro

LA CROCIERA ATLANTICA

Ieri sera, a cura dell'Istituto fascista di coltura, si è svolta una grande manifestazione celebrativa della epica crociera atlantica condotta da Italo Balbo.

L'ampio salone «S. Pellico» era gremito fino all'inverosimile: tutta Portogruaro era presente, con tutte le sue classi sociali.

La celebrazione è stata tenuta dal ten. col. A. A. Rino Corso Fougier comandante del primo stormo Caccia a Campoformido, eroico combatente e capo di magnifiche crociere aeree. Il giovanissimo comandante era circondato da tutte le autorità cittadine, dai dirigenti l'Istituto di cultura e dai vessilli e gagliardetti delle Associazioni locali.

Il pubblico ha seguito nel più religioso silenzio la bellissima esposizione fata dal col. Fougier, scattando in applausi calorosi ed infine n una grande ovazione e in alalà al Duce, a Italo Balbo e al valoroso conferenziere.

CONFERENZA PROVENZAL

Questa sera alle ore 20.30 l'illustre scrittore prof. Dino Provenzal, terrà per l'Istituto Fascista di Cultura una conferenza sul tema: *Un'ora con Renato Fucini.*

L'uditorio portogruarese, memore della brillante conferenza dello scorso anno: *Nel mondo della luna*, accorrerà foltissimo ad ascoltare l'acclamato oratore.

VEGLIONE GRANATA

Promossa dalla Società Sportiva «Romatina» dell'O. N. D. sarà tenuta sabato 14 corr. una grande Veglia danzante nel Teatro Sociale, denominato *Veglione granata.*

Cronaca di Scorzè

AUTOSERVIZIO SCORZE - MESTRE.

Col primo corrente il Garage Vittoria ha sistemato il servizio trasporti passeggeri e merci da Mestre a Scorzè e viceversa col seguente orario: Da Mestre ore 7; 12; 17; da Scorzè ore 8.10; 13.10; 18.10.

La corsa del mezzodì si effettuerà nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica.

Le tariffe sono state pure notevolmente ridotte, il biglietto di andata e ritorno per l'intero percorso costa solo L. 6.50.

PREMI DEL DUCE

E' pervenuto giorni fa a mezzo della R. Prefettura a questo Podestà un sussidio di L. 150 quale premio elargito da S. E. il Capo del Governo alla moglie di Barbiero Giovanni fu Domenico residente in frazione di R. S. Martino per la nascita di due gemelli.

Ieri giunse pure altro premio come sopra per la signora Brugnaro Clelia mar. Zanetti che diede pure alla luce due gemelli.

I beneficati inviarono subito al Duce un telegramma di vivissimi ringraziamenti.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario politico comunica a tutti i fascisti che l'assemblea generale avrà luogo senz'altro domenica 8 febbraio corr. alle ore 10.30 ant. nel Palazzo Littorio.

Conferma pertanto tutte le disposizioni date col precedente invito e ricorda che non accetta scuse di assenza. Avverte inoltre che non sarà consegnata la tessera dell'anno IX a coloro che non avranno pagate le quote mensili arretrate e la nuova tessera.

I «CANTI STRAPAESANI» AL DOPOLAVORO.

Domenica 8 febbraio alle ore 15.30 nel Teatro del Dopolavoro verranno eseguiti dal Corpo corale dell'Istituto musicale «F. Manzato» di Treviso, vincitore del I.a Concorso Nazionale di Roma i «Canti strapaesani» raccolti da G. Mazzotti armonizzati dal maestro Sante Zanon.

I prezzi dei biglietti d'ingresso sono così fissati: Posti distinti L. 4; dopolaviristi L. 2. I. posti L. 3; dopolavoristi L. 2.50; I. posti L. 2; dopolavoristi L. 1.50; Ragazzi L. 1 (compreso il diritto erariale sugli spettacoli).

CRONACA DI ADRIA

LAVORI A COMPARTECIPAZIONE

Il collocatore di zona, camerata sig. Umberto Gallo, ci comunica che da oggi sono aperte le iscrizioni obbligatorie per il collocamento della mano d'opera delle donne addette alla terra a compartecipazione.

Nessuna operaia potrà iniziare il lavoro se non regolarmente iscritta. L'agricoltore quindi ad ogni fabbisogno dovrà rivolgersi all'ufficio di collocamento dell'agricoltura di Adria per la scelta dagli elenchi appositi.

NELLA COLONIA FLUVIALE

Sappiamo che a far parte del Comitato Direttivo della Colonia Fluviale «Adria» è stato in questi giorni eletto il comm. ing. arch. Gio. Batta Scarpari, la cui opera sarà certamente proficua nelle direttive dell'umanitaria e benefica istituzione cittadina.

THE DANZANTI ALL'ISTITUTO

Anche domenica, le ampie e lussuose sale dell'Istituto Maschile Antonio Bussolin, sfolgoranti di luci, hanno accolto la parte migliore della cittadinanza e dei centri vicini.

Il tradizionale «Thè Danzante» iniziatosi alle ore 17 si è protratto animatissimo sino alle ore 20.30.

All'attivo comitato composto dei gofliardi Raule, Bergamasco e Berti un plauso sincero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sistema del voto alternativo approvato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3

(C.C.) Con poco più di 30 voti di maggioranza la Camera dei Comuni, dopo due giorni di discussione, ha approvato il nuovo progetto di legge che abolisce la legge elettorale vigente, fondata sul principio del voto uninominale puro e semplice, e sostituisce a questo il criterio del voto alternativo. Il voto d'oggi ha approvato il progetto di legge in seconda lettura.

Il nuovo principio

In sede di comitato, prima che venga definitivamente sanzionato, il testo della legge subirà considerevoli modificazioni, ma in sostanza da oggi il sistema del voto alternativo subentra a quello del voto uninominale. La legge è stata presentata dal Governo laburista in seguito ad un segreto patteggiamento avvenuto fra il Primo Ministro MacDonald e Lloyd George, il quale, a nome del gruppo liberale, ha promesso, in cambio della riforma, di astenersi dal votare contro il Governo laburista. Rimane da vedere se quando la nuova legge sarà entrata in vigore, Lloyd George seguiterà ad attenersi a questo suo impegno. Per ora ad ogni modo il patto ha ancora piena forza e quindi, con il voto di oggi, il Governo laburista ha guadagnato per lo meno ancora qualche mese di vita, salvo beninteso l'imprevisto.

Durante la discussione, che per il resto è stata poco interessante, il sig. MacDonald ha fatto una dichiarazione notevole. Egli ha detto infatti, di essere sempre stato contrario al principio del sistema proporzionale. I conservatori hanno dato un gran respiro di sollievo udendo questa dichiarazione del Primo Ministro, perchè tutti sanno in Inghilterra che il vero desiderio di Lloyd George sarebbe stato appunto quello di vedere sostituita la proporzionale al voto uninominale, a costo magari di determinare anche in Inghilterra quei fenomeni patologici di degenerazione che il sistema proporzionale ha causato in tanti parlamenti continentali.

L'equilibrio del pendolo elettorale

Beninteso i conservatori durante la discussione hanno avuto buon giuoco nel rimproverare al Governo di mantenersi al potere soltanto in virtù di un patto segreto col gruppo liberale, ma MacDonald ha risposto che dopo tutto il sistema elettorale di stile democratico si risolve in un giuoco di bussolotti e che il voto alternativo potrà per lo meno correggere le anomalie del giuoco. In realtà la riforma approvata oggi dalla Camera dei Comuni è molto più importante di quanto non possa parere a prima vista. Si tratta in realtà di uno sforzo inteso ad affrettare il ritorno al sistema dei due partiti, mediante la eliminazione sistematica di un terzo partito di forze molto minori di quelle degli altri due. Così si tenderebbe a ristabilire l'equilibrio del pendolo elettorale, quell'equilibrio che fino a pochi anni fa aveva ancora salvato il parlamento britannico dalle degenerazioni cui sopra si è alluso.

MacDonald ha più tardi dichiarato che il Governo continuerà a fare del suo meglio per affrettare il miglioramento della situazione economica, ma che non ha nessuna idea di gettare il Paese nel disordine e nel fermento delle elezioni generali, a meno che non sia costretto a far questo da circostanze imprevedute.

Calma apertura al Reichstag

BERLINO, 3

(F.B.) La prima seduta del Reichstag è trascorsa senza notevoli dibattiti. L'ordine del giorno comprendeva argomenti non importanti. Cominciata alle 16, alle 18 la seduta era già terminata. Alcune pratiche politico-sociali sono state trasmesse alla commissione competente.

Di interessante vi è stata solo la presentazione di una interpellanza nazional socialista tendente a far chiarire dal Governo dove furono presi i fondi per le manifestazioni tenute negli ultimi tempi dalle organizzazioni e dai reparti armati dei repubblicani.

Nei corridoi del Reichstag si è invece lavorato ai preparativi per il prossimo dibattito. E' stato anzitutto fissato che giovedì sarà portato in discussione il bilancio del 1931. Parlerà il Cancelliere sulla politica generale con riferimento particolare al programma finanziario del Governo.

L'arrivo di Popovic a Parigi per la conclusione del prestito

PARIGI, 3

(A.P.) E' arrivato stamane a Parigi il Ministro romeno delle Finanze sig. Michele Popovic. La sua venuta a Parigi ha lo scopo di concludere i negoziati, apertisi parecchie settimane fa con un gruppo di banchieri parigini capeggiati dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, circa la concessione di un'altra quota del prestito di stabilizzazione. Questo nuovo prestito sarebbe di un miliardo di franchi, al tasso d'interesse del 7.50 per cento.

Il risultato delle elezioni in Bolivia

LA PAZ, 3

(S. I. A.) Le elezioni generali in Bolivia hanno dato i seguenti risultati: 7 posti al partito repubblicano in Senato, 5 al partito liberale e 2 ai repubblicani indipendenti.

Dei 70 posti alla Camera i repubblicani ne conservano 2?, i liberali 22 e i repubblicani indipendenti 9.

Le trattative fallite nella Ruhr per la vertenza dei metallurgici

BERLINO, 3

(F. B.) Le trattative, che si svolgono da qualche giorno nel distretto di Duisburg nella Rohr fra proprietari degli stabilimenti di acciaio e maestranze dipendenti, sono completamente fallite. Gli operai rifiutano in modo assoluto di accettare le nuove tariffe ridotte; gli industriali sono rimasti fermi sulla loro deliberazione di diminuire i salari e gli stipendi del 20 per cento, percentuale che a vero dire non era stata finora raggiunta in Germania, non ostante i tentativi che si fanno verso una stabilizzazione economica.

L'arbitrato del Re d'Italia fra la Francia e il Messico

PARIGI, 3

(A.P.) Briand ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il quale gli ha comunicato le conclusioni di S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III quale arbitro tra la Francia e il Messico nella vecchia vertenza dell'isola Clipperton. Le conclusioni di S. M. il Re riconoscerebbero la sovranità della Francia sull'isola di Clipperton.

Il Console Bianchi migliora

GINEVRA, 3

(U. S.) Le condizioni del Console generale d'Italia a Zurigo comm. Bianchi sono assai soddisfacenti. Nessuna delle temute complicazioni è intervenuta. Domani il paziente potrà essere sottoposto all'esame radioscopico, che darà modo ai medici di pronunciarsi definitivamente. L'inchiesta frattanto procede il suo corso, ma su di essa si mantiene il più assoluto riserbo.

Chiassata antifascista a Montauban

PARIGI, 3

(A. P.) Ieri mattina a Montauban, mentre si teneva all'Agenzia Consolare una riunione di bambini e di connazionali per la distribuzione dei doni della befana fascista, fatta personalmente dal Console D'Agliano, alcuni antifascisti capitanati da noti avversari di Tolosa improvvisarono una dimostrazione sotto le finestre del consolato, gridando i più volgari insulti, intimorendo alcune donne italiane che stavano uscendo e strappando dalle mani dei bambini i giuocattoli ricevuti.

Gli agenti di polizia riuscirono a disperdere i dimostranti solo dopo l'intervento del commissario.

Un volo di prova del "Do X,,

LAS PALMAS, 3

Ultimate le riparazioni dei motori, nel tardo pomeriggio il «DO X» ha fatto un volo di prova in preparazione della partenza, che è stata fissata per domani. Al ritorno dal volo però il comandante dell'idrovolante ha dichiarato che era obbligato a telegrafare in Germania perchè gli fosse inviato un meccanico con un pezzo di ricambio che si era danneggiato sotto la cabina di controllo e che era assolutamente necessario sostituire.

Il "Do X,, partito per la seconda tappa

BERLINO, 3

(F.B.) I giornali sono informati che il grande idrovolante «Do X» ha intrapreso stamane alle ore 8 — ora dell'Europa centrale — la seconda tappa della sua crociera transatlantica. L'apparecchio è partito regolarmente da Las Palmas nell'isola delle grandi Canarie, diretto a Porto Praga nell'isola di Capo Verde; un percorso lungo 1700 chilometri.

Rigattieri ungheresi uccisi dalla granata che vogliono vendere

VIENNA, 3

(E. M.) Nella piazza Teleki a Budapest, ove i rigattieri della capitale ungherese raccolgono le carrettelle per lo smercio dei più svariati oggetti, un tale Samuel Mondl portava oggi, con l'intendimento di venderla, una granata che rimontava ancora al tempo della guerra. Circondato dai suoi compagni di affari, egli si sforzava di strappare l'innesco della granata, sicuro che l'ordigno fosse ormai, dopo tanti anni, innocuo. Lo scoppio invece non si fece attendere e fu spaventoso.

Allorchè il fumo si dissipò, sul terreno si vedevano diversi corpi umani insanguinati; il selciato era anch'esso sventrato e alcune finestre delle case tutt'intorno sfondate. Il Mondl ed altre persone erano state uccise e i loro corpi mutilati. La polizia cerca di stabilire da dove proveniva la granata. Le indagini non saranno però facili, poichè a Budapest si sta da qualche tempo procedendo, in seguito a disposizioni impartite dalle autorità, ad una grande pulizia cittadina. Dai solai e dalle cantine vengono tratti rottami ed oggetti di ogni specie accumulati nel corso di decenni, ma, a quanto pare, essi grazie all'attività dei rigattieri ebrei, finiscono per tornare poi in circolazione e formare oggetto di piccolo commercio.

Sconta 40 anni di carcere per un errore giudiziario

BERLINO, 3

I giornali narrano la storia di un infelice che per un errore giudiziario ha scontato quarant'anni di carcere. Si tratta di certo Theermann che era stato accusato di aver assassinato una donna in un villaggio della Sassonia. Ora il vero uccisore ha confessato il delitto. Il povero Theermann conta sessant'anni, è curvo e canuto, ma felice che finalmente sia stata provata la sua innocenza, che egli non aveva mai cessato di proclamare.

La relazione di De Stefani al decreto sui dazi per gli zuccheri

ROMA, 3

L'on. Alberto De Stefani, presidente della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e di navigazione, ha presentato alla Camera la propria relazione sul decreto che eleva la protezione doganale degli zuccheri da 36 a 45 lire oro. L'on. relatore fa osservare che mentre nel quadriennio 1896-1900 le fabbriche crebbero da 2 a 28, nei trent'anni successivi passarono solo da 23 a 51, benchè la produzione sia in questo periodo sestuplicata; da quintali 601.030 nel 1900-1901 a quintali 3.879.000 nel 1929-1930. Anche territorialmente la coltivazione delle barbabietole è concentrata: 99 su 116 media ettari coltivati a barbabietole nel regno appartengono al Veneto e all'Emilia. Il beneficio diretto della protezione statale è dunque concentrato sopratutto su due regioni. Essa ammonta a cinquemilacinquecento lire per ettaro, al centotrentacinque per cento del capitale azionario, al 90,8 per cento del valore totale degli impianti e al 77 per cento sul valore del consumo dello zucchero nel 1929-1930.

Lo scopo della protezione

Questi rapporti hanno soltanto per iscopo non di risolvere il problema della utilità nazionale della produzione zuccheriera, bensì di mettere in evidenza l'importazione, astraendo dalla considerazione delle differenze fra costi interni e costi esteri di fabbricazione. Tale aumento di protezione è stato consigliato dalla situazione generale del mercato mondiale dello zucchero. I forti stocks cresciuti ancora dal 1928 a 1930 da 1.870.000 a 3.595.000 di tonnellate causarono una flessione sensibilissima sui corsi internazionali dei prezzi. Analoghe disposizioni furono prese anche dal Governo belga nel dicembre dell'anno scorso. Si può però notare che la situazione belga, è, sotto vari aspetti diversa da quella dell'Italia. Su un quintale di zucchero grava infatti nel Belgio un dazio di lire oro 14.50 di contro a un dazio italiano di lire 45 oro; non solo, ma il consumo dello zucchero per abitante raggiunge nel Belgio i 26 kg. annui, in Italia al contrario non si superano i 9 e si prevede una nuova contrazione dell'8 per cento. La quotazione dello zucchero sulle piazze italiane, al netto da dazi e imposte, era nel 14 ed è tutt'oggi superiore alle quotazioni sulle piazze straniere. La forte protezione tende evidentemente a mantenere questo stato di cose. Ed è per questo che il Governo Nazionale ha creduto di far seguire immediatamente al decreto del 26 novembre 1930 accordi atti a impedire un nuovo aumento di prezzi.

Gli indirizzi del Governo

Se il Governo Nazionale non può disinteressarsi del rapporto esistente fra il prezzo di un genere di prima necessità come lo zucchero, e il potere medio di acquisto della popolazione non può non meno disinteressarsi della situazione in cui verrebbero a trovarsi di fronte a nuovi aumenti nei prezzi dello zucchero le industrie che da questo dipendono. Un maggiore sviluppo dell'industria dei canditi e delle marmellate sarebbe da auspicarsi a complemento della nostra economia agraria. Non mancherebbe certo di manifestarsi ove all'abbondanza delle frutta si aggiungesse la possibilità di procurarsi zucchero ai prezzi minimi della concorrenza mondiale. A ben intendere lo spirito del decreto occorre dunque porre in chiaro che il Governo Nazionale non ha inteso incoraggiare nè un aumento di prezzo nè un aumento di produzione che non fosse congiunto ad una diminuzione dei prezzi. Il presente decreto si risolve in un contributo dei consumatori e dell'economia italiana ai risultati della gestione di una attività agricola industriale di non trascurabile importanza per la situazione agraria del Veneto e dell'Emilia per la bilancia dei pagamenti. (Stefani).

La commemorazione di Bianchi alla scuola di giornalismo

ROMA, 3

Nell'anniversario della sua morte, Michele Bianchi è stato commemorato alla Scuola di giornalismo. L'insegnante di ordinamento del giornalismo fascista, il giornalista Giuseppe Marini, prima di iniziare la sua lezione ha parlato di Michele Bianchi giornalista e statista mettendo in luce le magnifiche qualità costruttive del compianto Quadrumviro, la sua fede, la sua antiveggenza, la sua rettitudine. I numerosi allievi hanno ascoltato in piedi la commossa rievocazione dell'insigne scomparso, salutandola alla fine con una calda ovazione.

L'attività religiosa dell'O.N.B.

ROMA, 3

«La Corrispondenza» segnala la sana e proficua attività religiosa svolta in questi ultimi tempi dall'O. N. B., egregiamente inquadrata nel piano generale dell'attività culturale e in rispondenza alle direttive educative del Regime, che trovano sempre più larghi consensi fra i padri di famiglia.

Cospicua offerta d'un mantovano al Comitato Provinciale Balilla

MANTOVA, 3

Il professor Prassitele Piccinini, mantovano di origine da molti anni residente a Milano, ha inviato al Presidente del Comitato provinciale Balilla di Mantova la cospicua offerta di 100 mila lire per la creazione di una colonia alpina oppure per una casa del Balilla nel capoluogo.

L'on. Ricci ad Asiago pel campionato Avanguardisti

VICENZA, 3

Domani mattina, oltre a S. E. Teruzzi la cui visita è già stata annunziata, arriverà da Roma anche l'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale che si recherà direttamente ad Asiago, dove venerdì prossimo avranno inizio le gare per il terzo campionato nazionale avanguardisti.

Importante accordo ratificato da due Corporazioni

ROMA, 3

Si sono riunite presso il Ministero delle Corporazioni le due Corporazioni dell'agricoltura e del Commercio, per esaminare l'accordo economico collettivo intervenuto tra le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e del commercio di Roma per un più efficace disciplinamento della vendita del latte alimentare nella città di Roma. La discussione è stata presieduta da S. E. Bottai ministro delle Corporazioni, e ad essa hanno partecipato S. E. Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura, lo on. Giordani, in rappresentanza del P.N.F. ed i rappresentanti del Governatorato di Roma, del Ministero dell'Interno e del Ministro dell'Agricoltura. S. E. Bottai, aprendo la discussione, ha precisato le finalità che hanno inspirato l'accordo e che si possono così riassumere: assicurare alla cittadinanza un latte di qualità sempre migliore, col dare la preferenza nella importazione al latte prodotto nell'agro romano, che presenta maggiori requisiti di purezza e di titoli di grassi, assicurare d'altro canto agli agricoltori, che sono sottoposti ai vincoli portati dalla legge sulla bonifica dell'agro romano, lo smercio del oro prodotto e ciò ne superiore interesse della riuscita della bonifica medesima, garantire il rifornimento di tutto il fabbisogno di latte mediante importazioni integrative dalle altre zone di produzione, stabilire un prezzo di vendita equo. Fatta quindi dare lettura del testo dell'accordo stesso S. E. Bottai ha sottolinato ai convenuti la sua importanza pratica agli effetti dello svolgimento successivo dell'azione corporativa, pur mettendo in rilievo la necessità che le organizzazioni sindacali e gli stessi organi corporativi procedano con grande cautela nel campo economico come del resto hanno mostrato di saper fare con grande senso di misura e di responsabilità nel caso presente.

Apertasi la discussione generale han parlato l'on. Razza in nome della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Lantini per la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ed il dott. Pareschi per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Sulla discussione delle singole disposizioni hanno ripetutamente preso la parola oltre il relatore d.r Anselmi segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni l'on. Lantini, l'on. Mazza, l'on. Angelini, l'on. Ascione, l'avv. Muzioli, l'avv. Levi de Veali, il sig. Marzatico, l'on. Cartoni, l'on Giordani, l'avv. Roberti il d.r Di Lullo. A tutte le osservazioni e proposte fatte dagli oratori è stata data esauriente risposta dal Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni e si sono nella stessa seduta concretate le modifiche da apportare al testo dell'accordo in relazione agli scopi lumeggiati dal Ministro.

L'accordo stesso a norme dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930 N. 206 diventerà obbligatorio per tutti i produttori e commercianti interessati dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» la quale essendo già intervenuta la ratifica del Consiglio nazionale delle Corporazioni verrà a sanzionare quanto prima questo importante esperimento di accordo economico collettivo.

Il processo contro l'assassino del padre gesuita Geni

ROMA, 3

E' continuato stamane il processo a carico dell'uccisore del padre gesuita Geni, iniziatosi ieri. Dopo alcune domande rivolte ai periti, l'avv. Romualdi esibisce una pubblicazione fatta dall'Università Gregoriana in onore del compianto maestro, insigne filosofo, lavoratore instancabile, e compagno affettuoso più che maestro, Padre Geni. L'avv. Romualdi insiste, accennando alla fotografia, sul fatto che dall'aspetto di padre Geni nessuno avrebbe potuto indovinare in lui un alto dignitario della Chiesa. Si leggono poi i voluminosi atti processuali e alcune deposizioni di testi non citati all'udienza, tra cui il generale Barco, già comandante della Divisione di Roma, che ebbe come piantone l'assassino e lo trovò poco intelligente e svogliato. Il parroco di Reggio conferma tale giudizio.

Si inizia quindi la lettura delle tre lunghe perizie, che viene sospesa per il rinvio a domani dell'udienza.

Un processo sensazionale concluso a Bruxelles

PARIGI, 3

(A. P.) Si è concluso oggi, dinanzi a ltribunale correzionale di Bruxelles, un processo sensazionale, che ha sollevato un enorme scandalo in tutto il Belgio. Ne era protagonista il direttore del servizio belga delle riparazioni tedesche di guerra, Andrea Frick, al quale si imputava di avere fin dal 1927 riscosso notevoli provvigioni da parte di fabbricanti tedeschi di colori, ai quali aveva procacciato ordinazioni in conto riparazioni. Il processo ha messo in causa anche il figlio del sindaco in un grosso comune dei sobborghi di Bruxelles.

Il dibattito è durato quattro giorni. Andrea Frick ha riconosciuto di aver intascato forti somme da parte di un grande finanziere Egli aveva come funzionario uno stipendio di 70 mila franchi, che evidentemente ad una società tedesca, da parte del governo francese, un'ordinazione per la posa del cavo telefrafico Parigi-Bordeaux costato 200 milioni. In tutto il Frick incassò per siffatti compensi circa un milione e mezzo di franchi.

Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole condannandolo a due anni di prigione. Lo Stato belga si era costituito parte civile.

La morte dell'on. Antonelli

ROMA, 3

Oggi è deceduto in Roma l'on. avv. Umberto Antonelli, deputato al Parlamento.

Un'interessante causa al giudizio della Cassazione

ROMA, 3

La prima sezione civile della Corte di Cassazione è chiamata a pronunciarsi circa una notevolissima questione, che ha già formato oggetto di studio da parte dell'Ufficio centrale del Senato e di un'apposita commissione presieduta dal senatore D'Amelio. La questione è questa: Le obbligazioni in oro contratte prima della stabilizzazione della lira devono essere, dopo la stabilizzazione, pagate secondo il valore in oro contratto prima della stabilizzazione, dicembre 1927, o sulla base del rapporto oro stabilito dalla vecchia legge?

Particolarmente la vertenza è la seguente: In seguito a deliberazione del 24 marzo 1890 il Consorzio di irrigazione dell'agro veronese contrasse un prestito ipotecario con l'emissione di obbligazioni ciascuna di lire 500 in oro, da rimborsarsi in 50 anni mediante sorteggi semestrali, riservandosi la facoltà del rimborso anche prima del tempo fissato dal piano di ammortamento, con anticipazione delle estrazioni.

Emanato, in seguito all'aggravamento del cambio, il decreto legislativo 14 aprile 1918, il Consorzio, a cominciare dal 15 giugno 1918, pagò le obbligazioni estratte e gli interessi al cambio di lire 125 per ogni 100 lire oro, finchè al 31 gennaio 1928 procedette all'estrazione anticipata di tutte le residue obbligazioni del prestito, disponendo che queste dovessero essere presentate per il pagamento in ragione di lire 115 per cento.

L'ing. Alberto Tantini, possessore di 121 obbligazioni, ritenendo che, con l'emanazione della legge sulla cessazione del corso forzoso e sulla stabilizzazione della lira, si fossero abrogate le norme temporanee circa il pagamento delle obbligazioni in oro, depositate presso il Consorzio le sue 121 azioni, chiese dapprima il rinvio del rimborso, e poscia, con citazione 6 aprile 1928, convenne in giudizio davanti al Tribunale di Verona il consorzio, chiedendo il rimborso in lire oro o in lire italiane al cambio di 3.76 per lira. Il Tribunale con sua sentenza accorse la domanda. Proposto gravame dal Consorzio, la Corte d'Appello di Venezia confermava la decisione del Tribunale di Verona.

Avverso la sentenza il Consorzio è ora ricorso in Cassazione col patrocinio degli avv. prof. Carnelutti e Cavalieri. L'errore della Corte sta — si afferma nel ricorso — sul non aver compreso che la portata della stabilizzazione consiste precisamente nell'aver attribuito alla lira italiana un determinato valore oro effettivo diverso da quello che aveva prima, cioè nell'avere equiparato la lira oro alla lira carta.

Una coalizione politica dei conservatori argentini

BUENOS AIRES, 3

(S. I. A.) I rappresentanti del partito conservatore, riuniti a congresso, hanno deciso di raggruppare tutte le forze conservatrici della Repubblica in un unico partito nazionale.

La nuova coalizione politica, in opposizione al partito che riconosce per suo capo l'ex Presidente Irigoyen, dovrebbe, secondo l'intenzione degli organizzatori, far perdere alla Federazione Democratica Nazionale ogni sua consistenza.

D'altra parte il partito radicale sta tentando la coalizione dei gruppi di opposizione per un'affermazione di principio alle prossime elezioni politiche.

Banca costituita ad Atene colla partecipazione di capitale francese

VIENNA, 3

(E. M.) E' stata costituita ad Atene una banca ipotecaria franco-greca con un capitale di 50 milioni di dramme, formata con la partecipazione di capitalisti francesi e della Banca di Atene.

I ventotto dervisci sono stati impiccati a Menemen

VIENNA, 3

I 28 dervisci pei quali il Consiglio nazionale aveva confermato la sentenza capitale pronunciata dal Tribunale di guerra, incaricato di procedere contro i religiosi maomettani che avevano inscenato a Menemen la congiura e la prima rivolta contro il regime di Kemal Pascià, sono stati impiccati la notte scorsa.

Il varo del Giulio Verne

LONDRA, 3

(A.P.) I giornali ricevono da Lorient che in quell'arsenale ha avuto luogo oggi il varo del rifornitore di sottomarini *Jules Verne*. La nave avrà un equipaggio di 24 ufficiali e 473 uomini. Alla cerimonia del varo era presente il comandante della piazza di Lorient, il quale per l'occasione ha distribuito varie medaglie d'onore al personale tecnico dell'arsenale, conferite dal Ministero della Marina.

Terremoto in Baviera

BERLINO, 3

(F. B.) Gli apparecchi sismografici hanno registrato ieri sera, fra le 13 e le 18.30, sensibili scosse telluriche. Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione specialmente della Baviera meridionale e si è manifestato in direzione nord-est, da Vurlitz a Monschenderf. Nel paese di Campersreuth la scossa è stata assai violenta e molte case hanno riportato lesioni e danni. Sembra che anche in Boemia e sopratutto nel distretto di Asch, si siano verificati dei movimenti tellurici, recante sensibili danni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.?5 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.?0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 1?.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.?5; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ..; 1?.?5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.58 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano:** 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 36 - Cent. 20

Giovedì 5 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: urb. 2-42 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Aspetti dell'attività del Regime

Provvedimenti corporativi e riunioni confederali
L'ammirazione straniera per l'Opera Balilla

ROMA, 4

In seguito a deliberazione del Comitato corporativo centrale il Capo del Governo ha firmato un decreto con cui vengono conferite le attribuzioni e i poteri propri delle Corporazioni alle sezioni e alle sottosezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il decreto sulle Corporazioni

Il decreto, che è in corso di pubblicazione, consta di un unico articolo del seguente tenore: «Le attribuzioni e i poteri propri delle Corporazioni contemplati dall'art. 3 della legge 3 aprile 1926 n. 563 sono a norma dell'art. 13 della legge 20 marzo 1930 n. 206 conferiti alle sezioni e sottosezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, in confronto dei corrispondenti rami di produzione e di categorie di imprese che vi appartengono. Le funzioni di conciliazione delle controversie sindacali, di cui all'art. 19 della legge 20 marzo 1930 n. 206 continuano ad essere esercitate direttamente dal Ministero delle Corporazioni per mezzo del Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.»

A proposito della riunione dei presidenti e degli amministratori delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, che avrà luogo domani al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Bottai, si apprende che questa adunanza è stata indetta per esaminare alcune questioni di carattere amministrativo interessanti le Confederazioni, e per assicurare l'esatta osservanza di alcune disposizioni date di recente dal Ministro delle Corporazioni.

Le categorie confederate

Per effetto di quel decreto una maggiore importanza assumono le Confederazioni dell'industria e quelle dei sindacati industriali, i quali ultimi acquistano diciotto categorie. La Confederazione del commercio ne acquista ventidue. Anche la Confederazione dei sindacati di commercio acquista ventidue categorie. La Confederazione dei sindacati agricoli ne acquista undici, la Confederazione dei trasporti ne acquista otto.

In merito alla deliberazione del Comitato corporativo centrale per la imposta di ricchezza mobile si conferma che questa non si estende ai salari operai. Il commissario della Confederazione dei sindacati industriali comm. Klinger ha avvertito gli uffici competenti essere indiscutibile che i salari non possono essere sottoposti a imposizione quando i prestatori di opera manuale non adempiano a mansioni per le quali sia richiesta una specializzazione o comportino carattere di fiducia. Non devono essere sottoposti ad imposizione neppure quei salari dei prestatori che, pur essendo adibiti a mansioni che rivestano carattere di specializzazione e di fiducia, non hanno garanzia di continuità di lavoro; e ciò perchè in questo caso viene a mancare al prestatore d'opera un reddito certo e sicuro.

Entusiasmo americano
per l'Opera Nazionale Balilla

CHICAGO, 4

Il *Chicago Daily* ha pubblicato due interessanti articoli illustranti i fini e le attività dell'Opera Nazionale Balilla lodando questa istituzione non solo come la più grande, ma anche come la più originale e la più potente istituzione del Regime. I due articoli portano i titolo: «Il Fascismo dà alla giovinezza italiana gli ideali spartani e la giovinezza d'Italia perpetua le idealità del Fascismo».

L'articolista esordisce dicendo che il Fascismo è destinato all'immortalità e garanzia ne danno i due milioni e più di giovani organizzati dall'Opera Balilla che oggi crescono con le idealità del Fascismo sotto la diretta tutela del Governo. L'Opera Nazionale Balilla è una delle più poderose e incisive opere che il Fascismo sta compiendo e che attrae l'attenzione di tutti i Governi esteri.

Dopo aver parlato diffusamente delle varie attività dell'Opera, delle istituzioni dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Giovani Italiane ed averne commentato nel modo più lusinghiero lo sviluppo attraverso le cifre fornite dalle relazioni ufficiali, l'articolista prosegue:

«L'esercito delle giovanissime Camicie Nere dell'Opera differisce da ogni altra organizzazione di giovani che sia mai stata effettuata da altre nazioni. Anche la Russia moderna ha l'esercito dei giovanissimi, ma con lo svantaggio che ha spezzato l'organismo e i vincoli effettivi della famiglia. Nello stesso tempo l'urgenza dell'addestramento militare nei giovani bolscevichi esclude molte altre attività che invece il Fascismo è in grado di incoraggiare e promuovere per il benessere e la grandezza della Nazione rigenerata. L'Italia fascista si propone di addestrare la propria giovinezza non solo per il servizio militare, ma desidera innanzitutto dar dei buoni fascisti e dei buoni italiani che in Italia i due termini sono sinonimi.

In quattro anni di vita l'Opera Balilla ha già operato in modo gigantesco in materia di educazione fisica e morale della gioventù. Regolari visite mediche sono state effettuate per tutti gli organizzati e si sono compiute tutte le cure possibili dagli appassionati e competenti sanitari inquadrati nelle organizzazioni dell'Opera Balilla. La salubrità dei campeggi, delle spiagge e dei monti tempra e rinvigorisce i giovani indistintamente durante il periodo delle vacanze annuali. Il fatto più importante che si riscontra attraverso il grande movimento dei Balilla è che la giovinezza d'Italia è educata alla robustezza fisica da un lato e dall'altro all'amore verso la Patria e alla dedizione agli ideali del Fascismo che porterà l'Italia alle sue mète più alte. (*Stefani*).

Oltre 177 mila minorenni
lavorano negli stabilimenti

ROMA, 4

Un'interessante indagine è stata compiuta dal Ministero delle Corporazioni sui libretti di lavoro rilasciati dal 1929 in esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'indagine dà modo di conoscere l'importante fenomeno dell'ammissione dei fanciulli e delle donne minorenni negli stabilimenti industriali mettendone in luce i vari aspetti e in particolare quello dell'età di ammissione e il controllo sanitario prima della loro assunzione nelle fabbriche.

Risulta dai dati raccolti che il numero complessivo dei libretti di lavoro rilasciati nel 1929 ascende a 177.773, non discostandosi di molto dalla media del triennio precedente, e che nel 1929 è stato quasi raggiunto il pareggiamento per l'occupazione dei fanciulli e quella delle fanciulle, mentre per gli anni scorsi il numero dei libretti di lavoro rilasciato a queste ultime superava di gran lunga quello dei libretti concessi ai primi.

Circa l'età di ammissione al lavoro si è rilevato anche per il 1929 un ulteriore e più vasto sviluppo del fenomeno dell'elevazione del livello normale di età per l'assunzione nelle fabbriche in tutti i compartimenti essendosi avuto in ciascuno il massimo dell'occupazione a 14 anni per i fanciulli. Per le fanciulle invece la massima occupazione è risultata tra i 15 e i 16 anni, mentre dopo tale età il numero delle occupate diminuisce gradatamente.

Circa il controllo sanitario è stato accertato inoltre che sono stati rifiutati 727 libretti per inidoneità fisica e che ben 9847 sono stati rilasciati con esclusione di occupazione pericolosa, insalubre e gravosa.

I risultati dettagliati dell'indagine vengono pubblicati dall'ultimo numero del Bollettino del lavoro e della previdenza sociale nel quale, oltre alle consuete rubriche sul mercato del lavoro, sull'igiene e la sicurezza del lavoro, sulla previdenza ed assistenza sociale ecc., trovasi pure riassunta la relazione a suo tempo fatta dall'on. Bottai al Comitato corporativo centrale sull'adeguamento dei salari, dei prezzi e dei costi al nuovo equilibrio economico.

L'on. Giuriati tornato a Roma

ROMA, 4

Stamane alle 8.30 col treno speciale ha fatto ritorno a Roma S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati con i quadrumviri De Bono e de Vecchi, il Ministro di Crollalanza e tutte le autorità che hanno partecipato alle celebrazioni di Belmonte Calabro e di Cosenza per il primo annuale della morte di Michele Bianchi.

La Camera francese convalida
un'elezione contestata

PARIGI, 4

La Camera ha discusso le conclusioni del quarto ufficio tendenti alla convalidazione dell'elezione del deputato socialista Simounet del collegio di Bergerac. Come si ricorderà, il signor Quennesson, candidato radicale battuto, aveva contestato tale elezione. Un lungo dibattito durante il quale sono state molto discusse le manovre alle quali si sono abbandonati i diversi concorrenti, è avvenuto dinanzi alla Camera. Infine l'elezione del signor Simounet è stata convalidata dopo uno scrutinio pubblico con 132 voti contro 76 e 128 astensioni.

Si comunica ufficialmente che i negoziati proseguiti da qualche tempo fra i liberali e i due partiti governativi, vale a dire i socialisti e i radicali, sulla proposta governativa di riduzione nell'Esercito e nella Marina sono falliti.

La morte dell'ammiraglio Gauchet

PARIGI, 4

Il vice ammiraglio Gauchet ex comandante in capo nel 1916 delle forze navali alleate nel Mediterraneo è morto, nella sua proprietà di Avrances.

Nobile lettera di Pétain
dopo il suo discorso sulla vittoria italiana

ROMA, 4

Subito dopo il discorso del Maresciallo Pétain all'Accademia di Francia il duca di Camastra, che è una delle figure più nobilmente in vista della Colonia italiana di Parigi, scriveva al grande soldato una lettera congratulandosi con lui per quanto aveva detto a proposito della Vittoria italiana.

Il Maresciallo gli ha inviato la seguente risposta che reca la data del 27 gennaio:

«Signor Duca, la vostra lettera è giunta ad aggiungere una nota personale, che mi è infinitamente gradita, ai commenti della stampa italiana. Io sono felice che le mie parole siano state intese dall'altra parte delle Alpi, come io desideravo che fossero. Le nostre due Nazioni, così vicine l'una all'altra per il carattere e il culto delle idealità nazionali, sono fatte per intendersi e comprendersi quando si parla loro il linguaggio della verità.

«Sugli avvenimenti del 1917 la verità doveva essere detta, poichè essa permette di rendere giustizia all'attitudine eroica dell'Esercito italiano, pur confermando la portata del gesto di solidarietà degli Alleati. Possa essa contribuire a stringere nella pace i legami di generosità e di mutua confidenza che hanno fatto la forza della nostra alleanza durante la guerra.

«Vi prego di presentare i miei omaggi alla duchessa di Camastra e di credere ai miei sentimenti cordialmente devoti. - *Pétain*».

Duecento ribelli morti
nelle operazioni a Cufra

ROMA, 4

Da ulteriori accertamenti compiuti dalle nostre truppe che procedono all'assestamento dei territori di nuova occupazione e reduci dall'inseguimento, si può valutare che il numero dei ribelli morti sia per fatto d'armi, sia in seguito per stenti e privazioni nel deserto, ascendono a duecento. Sono stati raccolti in totale oltre duecento fucili di vario tipo, in buone condizioni, nonchè tre mitragliatrici, ingente quantitativo di munizioni e tre cannoni. (Stefani).

L'immane catastrofe nella Nuova Zelanda

La cifra dei morti notevolmente aumentata - La gara dei soccorsi - I primi racconti di superstiti

LONDRA, 4

Le notizie che d'ora in ora affluiscono dalla Nuova Zelanda recano particolari sempre più impressionanti sul terremoto che ha devastato l'intera zona della baia di Hawke, nell'isola settentrionale.

Nella sola città di Napier sono già stati contati settecento morti. Altri trecento cadaveri sono stati rinvenuti nei centri circostanti, anch'essi devastati dalle scosse. Il numero dei feriti è elevatissimo. Pur mancando cifre ufficiali, esso si fa salire ad oltre millecinquecento. I danni materiali sono immensi.

Le navi di soccorso

Verso le località colpite sono stati distaccati altri soccorsi di viveri e di medicinali, ma l'opera altruistica, nonostante lo slancio con cui viene condotta, si rivela sempre inadeguata allo scopo. Da Wellington, da Auckland e dai maggiori porti neo-zelandesi sono state distaccate numerose navi di soccorso. Sul posto si trovano già gli incrociatori Dunedin e Diomede, il piroscafo Northumberland, le navi da carico Bryan e Ulysses e lo schooner Veronica. Altre navi sono giunte in giornata.

La gravità del disastro che ha colpito Napier è accentuata dall'incendio dei pozzi e delle cisterne di petrolio esistenti nella città. Le notizie da Wellington concordano anzi nel descrivere gli incendi come la causa principale delle morti e delle rovine della città. Il terremoto, in altre parole, non avrebbe agito che come fenomeno determinante. Il resto dei danni e gran parte delle vittime umane lamentate sarebbero stati causati dal fuoco subito sprigionatosi in forma impressionante dalle rovine.

In breve la città distrutta si è trasformata in un immenso braciere infernale. Cinquanta depositi di olio minerale si sono incendiati avvolgendo le rovine in una unica cupa cortina nera. Molti abitanti sfuggiti al terremoto sono periti asfissiati dalle esalazioni del petrolio in combustione, o sono caduti colpiti da congestione per l'intenso calore sprigionato dalle gigantesche fornaci avvampanti.

Scene terrificanti

A Napier sono stati allestiti posti di medicazione e di pronto soccorso nel pubblico parco. In uno solo di tali posti sono stati curati circa trecento feriti. Fra gli edifici crollati a Napier vi è anche una scuola dove quattordici scolaretti sono rimasti sepolti e molti altri feriti più o meno gravemente.

Un testimone oculare afferma che sotto le macerie di un negozio sono rimaste dodici persone. Cinque donne sono perite fra le rovine delle rispettive case completamente rase al suolo.

Le squadre di salvataggio continuano alacremente la loro pietosa opera. Una di esse sta rimovendo le macerie di un negozio di stoffe nella speranza di salvare almeno qualcuno dei sedici operai e commesse travolti dal crollo.

Un altro superstite ha narrato scene spaventose cui ha assistito mentre attraversava la strada principale di Napier. Egli ha detto che gli edifici, dopo avere oscillato paurosamente, sono caduti di schianto, sollevando un polverone accecante ed asfissiante.

In un'altra strada un edificio si è abbattuto su una fila di automobili pubbliche. I conducenti al primo allarme avevano tentato di mettersi in salvo, ma parecchi furono raggiunti dai mattoni e dalle tegole ed uccisi. I loro corpi sono stati trovati sulla via frammisti ad altri di passanti colpiti dalla morte mentre forse cercavano anch'essi una via di scampo. Lo stesso superstite ha narrato che solo alcuni edifici moderni hanno resistito al violentissimo terremoto.

Fra gli scampati rifugiatisi a bordo delle navi da guerra vi è un mercante di tessuti, certo Weston, il quale racconta che aveva aperto da pochi minuti la sua bottega quando all'improvviso una signorina si precipitò dentro il locale e gli si buttò fra le braccia invocando soccorso. Il sig. Weston cercò di calmarla assicurandola che il terremoto sarebbe durato solo qualche secondo. Ma subito dopo una delle colonne che sorreggevano il soffitto precipitò addosso ai due. La signorina rimase schiacciata e letteralmente tagliata in due dal peso della colonna di marmo cadutale addosso. Il signor Weston rimase invece quasi per miracolo illeso.

Molti scampati non sono in grado di fare alcuna narrazione. Lo stato di eccitazione in cui versano impedisce loro di riferire con un certo nesso i particolari della tragedia di cui sono stati spettatori.

Il tetto della cattedrale crollato

Nella cattedrale di Napier molti fedeli si trovavano a pregare, quando il terremoto fece sprofondare la volta del tempio. Dodici persone rimasero sepolte sotto le macerie. Una donna rimasta imprigionata invocava aiuto. Alcuni superstiti si accinsero a liberarla ma dovettero abbandonare il tentativo perchè anche la Cattedrale fu attaccata dal fuoco che in breve la invase tutta.

La cattedrale è rimasta così danneggiata che si ritiene non potrà essere più restaurata e si dovrà demolire ciò che ne è rimasto per farla risorgere. Anche un'altra chiesa, di recente costruzione, fu distrutta, e così il nuovo Teatro Municipale.

Tutte le Banche di Napier sono crollate e il quartiere degli affari non è ormai che un immenso mucchio di cenere. Il porto marino della città è stato devastato completamente dal petrolio in fiamme. La scuola tecnica è rimasta danneggiata ed è rovinata sopra i professori e gli scolari, uccidendone molti. La casa delle infermiere fu colpita mentre il personale che aveva prestato servizio durante la notte, riposava nelle rispettive camere. Così si spiega il numero abbastanza considerevole di infermiere rimaste seppellite sotto la casa. Si teme pure che molti malati siano sotto le rovine della parte crollata dell'ospedale.

Il personale di un negozio si è salvato rifugiandosi al primo allarme sotto robusti banconi. Fra le vittime di Napier vi è anche un sacerdote belga, il reverendo Gonringer, dei frati Maristi. L'arcidiacono Brocklehurst è rimasto invece gravemente ferito. Egli ha riportato la frattura della spina dorsale. Duecento feriti sono stati trasportati per ferrovia a Palmerston.

Sono arrivati a Napier in questo porto due incrociatori che hanno sbarcato abbondante materiale e parecchie squadre di soccorso. A queste si sono unite nella pietosa opera anche gli equipaggi delle navi.

Un'altra scossa a Napier

Alle 20.50 di iersera un'altra scossa di terremoto ha colpito Napier e così forte quanto la disastrosa di ieri. Essendo crollata la caserma dei pompieri, questi sono rimasti senza mezzi per spegnere il fuoco che qua e là si manifesta e per circoscriverli si ricorre alla dinamite facendo crollare definitivamente gli edifici pericolanti.

La situazione a Napier è gravissima. Alcuni autocarri inviati con viveri e medicinali non hanno potuto raggiungere la città perchè le strade sono rese impraticabili da numerosi crepacci e da frane. Gli autocarri non sono riusciti a procedere oltre Hastings, cittadina che, come è noto, è rimasta anch'essa gravemente danneggiata. Ad Hastings sono giunti intanto quattro Ministri e altre autorità con funzionari del Genio civile per regolare l'opera di soccorso.

La vastità e la intensità del movimento tellurico è confermata dal fatto che nella zona che si estende per cinquanta miglia fra Napier e Waipukuara non esiste più alcuna traccia di fumaioli nè dei serbatoi di acqua potabile che sormontavano gli edifici.

Molti cadaveri estratti dalle macerie di Napier e delle altre località colpite, sono stati trasportati in camere mortuarie improvviste per una eventuale identificazione prima del seppellimento.

La zona colpita è stata sorvolata da aeroplani. I piloti hanno telegrafato confermando la gravità del disastro la cui estensione non è ancora pienamente accertata.

Gli incendi continuano a divampare; essendo venuta a mancare la provvista d'acqua è impossibile circoscriverli. Però per ordine delle autorità navali, che hanno assunto il comando della città, arriveranno domani ad Aukland cinque idrovolanti muniti di speciali pompe a idroclorina. Gli idrovolanti dall'alto tenteranno di spegnere l'incendio.

Colonne d'acqua bollente

Lo sconvolgimento e il terrore seminato a Napier dal cataclisma hanno avuto gravi riscontri anche nella zona circostante. A Wairakei, il terreno, spaccato dalle scosse, ha sprigionato altissime colonne di acqua bollente.

Ad Hastings sotto i rottami di un magazzino sono state trovate oggi ancora in vita nove giovinette che erano colà impiegate e furono sorprese dal cataclisma.

Tanto Napier come Hastings sono completamente bloccate in seguito alla rottura delle conduture dell'acqua e all'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche. Si contano a diecine i ponti crollati, i villaggi distrutti, gli acquedotti rovinati, le opere portuarie abbattute dalle scosse e dalla furia delle ondate, abbattutesi come catapulte sui moli e sulle banchine dei porti.

Nelle diverse città della Nuova Zelanda si organizzano soccorsi. Numerose squadre di volontari con viveri e materiale di attendamento sono partiti o pronti a partire per la zona terremotata. Intanto si sta provvedendo a fornire i diversi centri della zona colpita con acqua potabile che per sopperire ai primi bisogni viene distribuita per mezzo di quattro aeroplani.

Danni incalcolabili

Al fondo che si sta raccogliendo fra il pubblico in favore dei terremotati, il governatore generale della Nuova Zelanda, lord Bledislos, ha offerto cento sterline. A questo fondo tutti contribuiscono generosamente.

La città di Palmerston North si prepara a ricevere cinquemila scampati dal terremoto e rimasti privi di tutto. Il Governo fornisce coperte e altri indumenti ai bisognosi.

Lord Bledislos si è recato personalmente sul luogo della sciagura, confortando i feriti e incitando con la sua presenza la generosa opera dei salvatori. La polizia si è tuttavia preoccupata di mettere un po' d'ordine nella gara di altruismo delle popolazioni, stabilendo che nessuno non munito di speciale lasciapassare superi la località di Dannewirk, al limite della zona colpita.

Il numero dei profughi si calcola a migliaia. Cinquemila di essi hanno già ricevuto soccorsi sotto forma di viveri, medicinali e coperte. I danni materiali sono incalcolabili. Si parla di centinaia di milioni di sterline perduti.

Telegrammi dell'ultima ora recano che anche la città di Gisborne ha subito ingenti danni in seguito alle scosse.

Le indagini preliminari dei tecnici hanno accertato che il pericolo delle oscillazioni della massima larghezza durò per cinque ore consecutive. Il centro del terremoto deve essere stato, a quanto si crede, in alto mare, a nord est del porto di Napier. Questo è confermato dal fatto che il fondo del mare si è sollevato scemando improvvisamente il pescaggio del porto di Napier.

Nomine di nuovi membri dell'Accademia
di Scienze di Leningrado

LENINGRADO, 4

Nella sessione ordinaria dell'Accademia delle scienze di Leningrado sono stati eletti membri dell'accademia, nella sezione delle scienze naturali e matematiche i proff. Keller Zernov e Williams, nella sezione delle scienze sociali sono stati eletti accademici i proff. Stroumiline, Deryavine e Orlov. La candidatura di Rothstein, celebre storiografo, autore di una serie di lavori scientifici di grande valore, è stata respinta in votazione segreta con sette voti contro 11. (la elezione a membro dell'accademia esige i due terzi di voti favorevoli del numero totale dei votanti).

Il vivace dibattito al Reichstag
sulla politica del lavoro

BERLINO, 4

(F.B.) Il Reichstag, nella sua seduta d'oggi, ha deciso senza dibattito di affidare alla competente commissione parlamentare l'esame degli accordi internazionali con l'Unione Sud-Africana, col Guatemala e col Belgio. L'accordo col Belgio rispecchia alcune modifiche di frontiera di non grande importanza. Rapidamente sono state liquidate questioni minori all'ordine del giorno senza però che l'assemblea si riscaldasse.

Gli animi però sono abbastanza tesi nella imminenza del grosso dibattito. La frazione comunista aveva presentato una mozione per la revoca del decreto con cui fu di recente riformato l'arbitraggio nei conflitti del lavoro; i socialisti dal canto loro presentarono una interpellanza sull'accordo governativo per una generale diminuzione dei salari.

Odor di polvere

La politica del lavoro non trova più riuniti, come una volta, socialisti e comunisti. Pertanto si è assistito oggi ad un battibecco fra i due gruppi. I socialisti hanno dovuto difendersi dall'accusa che loro è stata fatta di non rappresentare più gli interessi delle masse lavoratrici. Uno dei loro oratori è stato costretto a rivelare in parte il pogramma del partito, che è di sostenere la politica di Bruening.

I comunisti hanno sferrato un attacco feroce contro Severing che durante lo sciopero della Ruhr mobilitò la sua polizia dando ad essa istruzioni di reprimere ad ogni costo l'agitazione, e contro il Ministro Stegerwald. Più volte i deputati comunisti e hitleriani sono stati richiamati all'ordine dal Presidente Loebe.

Ha preso quindi la parola Stegerwald, per rispondere alla interpellanza. Secondo il Ministro, non si tratta ora di sapere se sia possibile creare un ordinamento economico di tipo comunista, socialista o nazionalista; bisogna bensì rimanere sul campo della realtà e cercare di combattere il fenomeno della disoccupazione. Sarebbe altresì erroneo provocare ora un collasso nella speranza di un qualsiasi rivolgimento da cui la situazione possa uscire modificata o forse migliorata. L'agricoltura è ultra indebolita, l'industria stessa è gravata di tasse e di obblighi di natura sociale, le ferrovie ed altre imprese di trasporto non possono ridurre le tariffe; è pure impossibile ottenere ribassi nel prezzo del gas e della luce elettrica. Premesso ciò, non rimase altro da fare che ritoccare i salari.

Appena Stegewald pronunzia per inciso le parole *piano Young* si scatena nell'aula un tumulto. I socialisti sono venuti a questa sessione del Reichstag, a quanto pare, con propositi di accresciuta intolleranza. Stegerwald in sostanza voleva ripetere quanto fu già più volte detto dallo stesso Cancelliere che cioè anche senza un piano di riparazioni, la Germania sarebbe ora ugualmente oppressa dalla crisi.

L'hitleriano Dreher, che ha due o tre volte interrotto il Ministro, è stato richiamato all'odine. Scattando allora in piedi, egli esclama: «Mandatemi piuttosto a casa e subito».

La mozione comunista respinta

Stegerwald prosegue affermando che col mantenere inalterati gli attuali salari le fabbriche rischierebbero di dover in pochi giorni chiudersi e in conseguenza le condizioni delle masse lavoratrici peggiorerebbero. Il Ministro conclude pregando l'assemblea di rinviare alla commissione la mozione comunista.

L'opposizione questa volta ha voluto far conoscere con chiarezza la sua opinione. Un deputato tedesco-nazionale ha rilevato che il Governo, in tali questioni di natura sociale, agisce con mezzi coercitivi. La frazione tedesco-nazionale non è affatto disposta ad indossare la camicia di forza. In conseguenza voterà per la mozione comunista.

Il nazional-socialista Sturts ha criticato il sistema vigente dell'arbitraggio obbligatorio ed ha rivolto alla socialdemocrazia varie accuse, tra cui quella di essere divenuta un partito capitalistico.

Il Governo ha vinto la partita, in quanto la mozione, messa in votazione, è stata respinta. Dopo altri battibecchi fra hitleriani e cattolici, la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Domani il Capo del Governo aprirà il grande dibattito finanziario con un appello alla Camera, alla quale chiederà che al Governo sia permesso liquidare il bilancio preventivo legalmente, senza dover applicare provedimenti straordinari, ai quali il Gabinetto non esiterebbe a ricorrere, se costrettovi.

Il dibattito sul bilancio sarà interrotto dopo due giorni per dare adito alla Camera di discutere la riforma del regolamento interno. Si tratta della introduzione di disposizioni destinate a limitare la libertà di azione del Parlamento, a ridurne in modo sensibile i diritti e la competenza, disposizioni che tutti i gruppi, dai socialisti al centro cattolici, ai democratici, i più gelosi custodi delle prerogative del parlamentarismo, approvano ed ingoiano solo per porre un freno alla formidabile pressione degli hitleriani, dei nazional-tedeschi e dei comunisti ed unicamente per far tacere la voce poderosa di 250 deputati dell'opposizione.

Il parlamento esautorato

Si tratta di una mossa della paura che pone il Parlamento nelle mani del potere esecutivo e che non sarebbe stata compiuta se il socialismo e la democrazia avessero continuato a spadroneggiare e non fossero stati assillati dalla preoccupazione della decisiva sconfitta. Così sabato prossimo se il nuovo regolamento, come è sicuro, sarà approvato, il libero Reichstag tedesco sarà ridotto ad un organismo incolore e senza più alcuna importanza dagli stessi paladini della illimitata libertà democratica e parlamentare.

Un altro fatto interessante e significativo della situazione del Reich è che i partiti rivoluzionari o meglio gli hitleriani chiedono allo Stato protezione contro l'odio e gli agguati del partito dell'ordine, ai quali ogni libertà ed abuso di questa libertà sono concessi, ma che all'avversario non permettono di agire neppure sul terreno legale, quando questo avversario è potente ed avanza irresistibile. Ecco infatti il gruppo social-nazionalista che presenta al Reichstag una interpellanza in cui è detto che il marxismo solo perchè si sente minacciato dagli hitleriani nelle posizioni di comando e solo perchè teme l'avvento al potere non con la violenza e con la rivolta, ma per vie legali del social-nazionalismo, eccita il popolo alla guerra civile.

«I social-nazionalisti — aggiunge l'interpellanza — hanno avuto nello spazio di pochi giorni nove morti e numerosi feriti». La interpellanza chiede al Governo se si decide infine ad agire ed a prendere le misure che è suo dovere applicare per opporsi a questa campagna di odio e per garantire ai membri del movimento hitleriano quella sicurezza a cui hanno diritto.

L'affare Oustric

Le conclusioni del relatore alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 4

La commissione di inchiesta ha interrogato nuovamente Savoric, il quale ha fornito spiegazioni supplementari sulla sua naturalizzazione. Egli ha esposto in seguito quale era il suo compito nella società «Paris Foncier» fondata da lui il 1925 con l'appoggio di Gualino. Il Savoric ha dichiarato inoltre di avere firmato cambiali in due o tre riprese come amministratore del «Paris Foncier» su domanda della Banca Oustric. Il 14 ottobre, in presenza della cattiva situazione della Banca, rifiutò di firmare due nuove cambiali e diede immediatamente le dimissioni da amministratore del «Paris Foucier» e della Banca Oustric. Il Savoric ha quindi risposto a molte domande rivoltegli dai commissari.

Il Commissario Louis Buiat ha fatto quindi una esposizione delle conclusioni del suo rapporto. Egli ha esaminato le diverse soluzioni che possono essere adottate: quella del giury d'onore, la cui sanzione potrebbe portare ad un voto di biasimo, quella del rinvio alla Corte di Giustizia, e quella del rinvio alla giurisdizione del diritto comune. Buiat si è dichiarato favorevole al rinvio all'Alta Corte ed ha spiegato il meccanismo che si dovrà adottare precisando che spetta alla Camera di decidere sulla accusa. Egli ha ricordato inoltre che l'Alta Corte poteva pronunciarsi anche sui collaboratori e sui complici che non sono per se stessi punibili. Il relatore ha fatto conoscere alla Commissione le ragioni della sua scelta, determinata sopratutto dalla natura delle infrazioni. Egli ha spiegato poi il punto di vista penale del rinvio dinanzi all'Alta Corte, ed ha precisato il meccanismo col quale l'Alta Corte può essere richiesta dalla Commissione.

Dopo l'esposizione del sig. Buiat la Commissione non ha impegnato alcuna altra discussione e si riserva di deliberare venerdì in merito alle conclusioni del relatore.

Le modifiche doganali brasiliane
rinviate di tre mesi

RIO DE JANEIRO, 4

Il Governo brasiliano ha rinviato a tre mesi l'entrata in vigore delle modifiche doganali che sono contenute nella legge del bilancio del 1 gennaio.

Un aeroplano gigante in Giappone

TOKIO, 4

L'idroplano gigante ordinato dalla marina giapponese in Inghilterra è arrivato a Yokohama.

Il "modus vivendi„ fra la Santa Sede e la Cecoslovacchia

ROMA, 4

Il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, nell'esporre il programma che egli intende svolgere nel corrente anno, ha promesso di applicare integralmente, entro il 1931, il «modus vivendi» concluso con la Santa Sede». «La Corrispondenza» ricorda che si tratta del «modus vivendi» parafato a Roma il 17 dicembre 1927 e che, approvato dal Pontefice e dal Governo cecoslovacco venne riprodotto in due Note Riversali del Cardinale Segretario di Stato e dal Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia in data 2 febbraio 1928. Questo «modus vivendi» regola alcuni problemi divenuti di urgente soluzione, di carattere contingente, ed altri di carattere stabile, anticipando così, per questo lato, il futuro Concordato. Le questioni regolate sono sostanzialmente tre: le circoscrizioni ecclesiastiche; l'amministrazione dei beni ecclesiastici e la posizione giuridia degli ordini e congregazioni religiose.

Un vivace dibattito si svolge ancora intorno alla nomina dei Vescovi. Essa dovrebbe avvenire previa comunicazione al Governo, secondo il principio generale adottato dalla S. Sede in tutti i Concordati. Intanto il Vaticano ha nominato degli «Amministratori Apostolici» ma il Governo si rifiuta di riconoscerli. La cosa riguarda principalmente le diocesi di Kupka, Jantausch, Bubnic e Carsky. Poichè della nomina degli Amministratori il «modus vivendi» non parla, la S. Sede afferma il diritto di procedere alla loro nomina senza consultare il Governo cecoslovacco. Di due altre questioni il «modus vivendi» non parla, e cioè di quella scolastisca e di quella della proprietà ecclesiastica. Di qui la necessità di ulteriori trattative per ulteriori accordi.

Il dividendo che distribuirà il Credito Italiano

MILANO, 4

Presenti i sigg. Gr. uff. d.r Carlo Feltrinelli, presidente, cav. gr. cr. d.r Alberto Pirelli vice presidente, gr. uff. Carlo Orsi, amministratore delegato, dei consiglieri Giovanni Agnelli senatore del Regno, senatore Borletti, Angelo Carminati, senatore del Regno, gr. uff. Angelo Ferrario, marchese Giorgio Guglielmi di Pulci senatore del Regno, gr. uff. ing. Alberto Lodolo, on. prof. ing. Giacinto Motta deputato al Parlamento, comm. Vittorio Emanuele Parodi, gr. uff. Edgardo Pinto, ing. G. B. Pirelli senatore del Regno, comm. ing. Emilio Prandoni, ing. Fernando Quartieri, senatore del Regno, gr. uff. Mario Rossello, professor Pietro Sitta senatore del Regno, gr. uff. ing. Raimondo Targetti, gr. uff. ing. Carlo Tarlarini, si è oggi riunito il consiglio di amministrazione del Credito Italiano che ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1930.

Il bilancio che verrà sottoposto all'appovazione della prossima assemblea, redatto con i consueti criteri di prudenza consente la ripartizione di un dividendo di lire 40 per azione pari a quello distribuito per l'esercizio precedente. Il consiglio inoltre preso atto con vivo compiacimento dell'ormai completa attuazione del programma, approvato dalla assemblea nello scorso anno, diretto a conservare ed estendere l'attività del Credito Italiano nell'esclusivo campo delle normali operazioni di banca.

L'anniversario della Milizia celebrato dai Giovani Fascisti

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'ottavo annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato dai giovani fascisti in tutta Italia. Le assemblea dei Fasci giovanili di combattimento si sono svolte nel più grande entusiasmo, esse sono state una nobile esaltazione del sacrificio e della gloria della guardia armata della Rivoluzione.

Il saluto del Ministro della Marina

ROMA, 4

In occasione dell'.8o annuale di fondazione della Milizia il Ministro della Marina ha così telegrafato al capo di Stato Maggiore della Milizia: «La Marina invia il suo saluto fraterno alla Milizia, nella ricorrenza dell'ottavo annuale».

Il generale Teruzzi ha così rispoto: «La Milizia della Rivoluzione risponde col grido di battaglia e di vittoria al fraterno saluto della Marina, che afferma sui mari la potenza dell'Italia fascista».

Riuscita manovra navale nella zona di Taranto

ROMA, 4

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica:

«Dal 26 al 29 gennaio ha avuto luogo nella zona di Taranto una esercitazione d'imbarco e sbarco, alla quale hanno preso parte unità della Regia Marina, della Regia Aeronautica, reparti del IX Corpo d'Armata e della Regia Guardia di Finanza. S. E. l'ammiraglio Rota e S. E. il generale Piola Caselli, comandante del Corpo d'Armata, hanno presenziato a questa esercitazione, che è riuscita veramente proficua e ricca di pratici insegnamenti. Fra gli ufficiali spettatori ve n'erano molti in congedo, affluiti a Taranto anche da Bari e da Lecce. L'esercitazione fu anche ottima per l'espressione della piena solidarietà fra le forze che ci parteciparono».

Medaglie al valor di marina per fatti svoltisi a Venezia

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto reale 13 gennaio sono state concesse fra l'altro le seguenti ricompense al valor di marina:

Medaglia di bronzo: Beltramini Benedetto di Giovanni da Taglio di Porto Viro di anni 38, conducente di motoscafo. Sviluppatosi un principio d'incendio sul motoscafo ove trovavasi imbarcato in qualità di conducente, in mancanza di mezzi indicati non esitava a gettare sul fuoco gli indumenti dei quali si era spogliato, riuscendo, col concorso del motorista, a soffocare le fiamme e accortosi successivamente che il fuoco si era propagato al tubo della benzina, si portava prontamente, benchè ustionato, con l'altro compagno sul serbatoio del combustibile, per continuare l'opera di spegnimento. Venezia, canale di Malamocco, 9 febbraio 1930.

Cerruti Giovanni di Carlo da Milano di anni 28, guardia di P. S., motorista nel motoscafo di cui sopra, per l'identica motivazione del Beltramini.

Gobesso Oscar fu Carlo dalla Maddalena, di anni 23, marittimo: Si slanciava prontamente in acqua vestito com'era, in soccorso di due bambini accidentalmente caduti nel canale da una chiatta e passando sotto di essa riusciva a tornare alla superficie con uno dei pericolanti; afferrava quindi l'altro che trovavasi a fior d'acqua e li traeva entrambi in salvo alla riva. Canale della Giudecca, 6 giugno 1929.

Costantini Luigi fu Augusto di anni 38, bagnino: Accortosi che due giovani bagnanti erano stati travolti da una grossa ondata e sospinti al largo, non esitava a gettarsi in mare in loro soccorso. Raggiunto uno dei pericolanti a circa cento metri da terra, riusciva, dopo molti sforzi e non senza pericolo, a trarlo in salvo. Si prodigava successivamente nella ricerca dell'altro bagnante, senza però riuscire a rintracciare lo sfortunato, il cui cadavere veniva dopo poco gettato sulla spiaggia dalle onde. Venezia, spiazza degli Alberoni, 8 settembre 1929.

La tragica avventura di due fidanzati ciclisti

NOVARA, 4

Sulla stessa bicicletta percorrevano lo stradale di Ponte Ticino a Trecate due giovani fidanzati, certi Vincenzo Porzio di Francesco ventiduenne, e Gaudenzia Tacchini, ventunenne, di ritorno a Trecate da una gita, quando un'automobile, guidata da certo Pierino Visconti, da Milano, li investiva. La ragazza, che era seduta sulla parte anteriore della bicicletta, veniva sbalzata e lanciata a distanza, mentre il Porzio, travolto dalla macchina, restava ucciso.

Il Visconti venne tratto in arresto. Alla Tacchini furono riscontrate leggere ferite.

Una Fondazione udinese eretta in Ente Morale

ROMA, 4

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la Fondazione Principe Umberto istituita presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine in Udine, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Incrociatore olandese a Palermo

PALERMO, 4

E' giunto l'incrociatore olandese *Heemskerk* che si tratterrà in questo porto fino al 10 febbraio.

Le solenni onoranze di Torino alla salma del sen. Ferrero di Cambiano

TORINO, 4

Stamane le autorità e la cittadinanza hanno reso solenni onoranze alla salma del sen. Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato, giunta alle 10 a Porta Nuova. Alla stazione si è formato il corte aperto dalla musica militare e da una compagnia di bersaglieri che prestavano servizio d'onore. Attorno al feretro erano disposti valletti della Real Casa, del Comune e della Cassa di Risparmio. Seguivano tutte le autorità cittadine tra cui il gen. Petitti di Roreto, il Prefetto, il primo presidente di Corte d'Appello, il Podestà, il sen. Cian, il prof. Broglio, presidente della Cassa di Risparmio. Era pure presente un ufficiale d'ordinanza di S. T. R. il Principe di Piemonte. Tra gli innumeri omaggi di corone spiccava quella inviata da S. M. il Re. Il corteo, snodatosi per via Roma, è giunto alla chiesa di S. Carlo dinanzi alla quale ha sostato mentre le truppe si disponevano in quadrato. Hanno reso omaggio alle alte virtù dell'estinto, lumeggiandone le particolari doti di studioso e di patriota, tra gli altri il prof. Broglia, il sen. Cian, e il Podestà conte di Revel. Nella chiesa, artisticamente parata a lutto, è stata celebrata una messa funebre accompagnata da scelta musica sacra. Dopo l'ufficio religioso, la salma è stata accompagnata da pochi intimi al cimitero.

Incidente aviatorio a Ciampino

ROMA, 4

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotati rispettivamente dal tenente Mario Mariani e dal sergente Mastrantuono Ugo, durante un volo di pattuglia si urtavano alla quota di circa 1000 metri. I piloti, pur avendo avuto gli apparecchi danneggiati, tentavano di riportarli al campo; il tenente Mariani infatti riusciva nella manovra, mentre il sergente Mastrantuono, non potendo ben governare l'apparecchio danneggiato, cadeva da pochi metri e decedeva. (*Stefani*).

Nuove provvidenze per la pesca

ROMA, 4

A proposito delle provvidenze stabilite per la pesca, e che hanno formato oggetto di una legge di prossima applicazione, si apprende che è allo studio presso il Ministero dell'Agricoltura una serie di concorsi, premi di incoraggiamento e di diretto aiuto per la costruzione di nuove barche da pesca attrezzate in modo da rispondere agli odierni bisogni per le cooperative dei pescatori che dimostreranno di dare effetiva opera utile all'incremento della pesca, per la sistemazione delle acque interne come le risaie e simili allo scopo di renderle adatte a cultura piscicola per le campagne di pesca, di trovare nuove zone utilmente fuori di quelle ora sfruttate, e infine per la costruzione e l'esercizio di carri e di mezzi di trasporto adeguatamente attrezzati per portare il pesce fresco dalla spiaggia ai paesi anche più interni ed isolati.

Il nuovo patto di lavoro per il bracciantato vicentino

ROMA, 4

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di un delegato corporativo, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura assistiti dai rappresentanti delle competenti associazioni professionali della provincia di Vicenza per fissare le nuove tariffe salariali per il bracciantato agricolo della provincia di Vicenza. Dopo ampia discussione si è raggiunto l'accordo con piena soddisfazione delle parti.

La sostituzione del presidente della Federazione Ginnastica

ROMA, 4

L'ufficio stampa del C.O.N.I. comunica:

Nel comunicato col quale venne data notizia del provvedimento di sostituzione del comm. Alberto Buriani nella carica di presidente della Federazione ginnastica italiana fu erroneamente omessa, per una deplorevole svista di trascrizione, la ragione del provvedimento, determinato esclusivamente da motivi di carattere disciplinare.

Disastroso incendio di un molino nel milanese

MILANO, 4

I pompieri di Milano e di Lambrate sono stati chiamati stamane, poco dopo le ore 7, per un incendio scoppiato al Molino Paglia, alle Rottole, di proprietà della ditta Emilio Dahò, dove si fabbricano paste alimentari. Appena gettato l'allarme, quando ancora il sinistro non si era rivelato nella sua entità, gli operai ricorsero subito agli estintori, ma senza successo. Poco dopo giungevano i pompieri volontari di Lambrate e quelli cittadini con quattro autopompe, al comando dell'ing. Carelli.

L'opera dei militi del fuoco è stata pronta ed efficace, ma non ha potuto impedire danni rilevanti: l'incendio aveva già distrutto molto materiale quando stamane veniva dato il primo allarme. I getti d'acqua delle autopompe hanno arginato poi l'avanzarsi del fuoco e nello spazio di due ore l'hanno poi completamente estinto.

Appena è stato possibile, i dirigenti della ditta si sono affrettati a fare l'inventario del materiale distrutto. Sono andate perdute, secondo questo calcolo, tutte le macchine che si trovavano al primo e al secondo piano, nonchè 2000 sacchi di cereali, che occupavano il piano terreno: complessivamente per un valore di mezzo milione. Per quanto riguarda le cause del sinistro non si è potuto stabilire nulla di sicuro. Sembrerebbe da escludere l'ipotesi del corto circuito, dato che la corrente elettrica era stata tolta ieri sera, come al solito, in tutto il padiglione; si affaccia invece la possibilità che il fuoco sia stato causato da un fenomeno di spontanea fermentazione dei cereali.

Bracciante ferito da una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 4

Anche oggi la cronaca deve registrare una gravissima disgrazia dovuta alla imprudenza di gente che nonostante tutti i richiami continua ad andare in cerca di materiale bellico per impossessarsi dell'ottone del quale sono rivestiti i micidiali ordigni.

Verso le ore 14 di ieri il bracciante Bariani Silvio di Luigi di anni 36, qui residente in via dietro la Caserma, si recava in golena del Piave oltre il ponte della ferrovia in cerca di materiale bellico inesploso, e ne aveva raccolto un certo quantitativo, quando mettendolo a posto tutto ad un tratto uno dei proiettili gli esplodeva nelle mani, ferendolo gravemente ad una mano e alle gambe.

La detonazione e le invocazioni di aiuto del Bariani fecero accorrere delle persone sul luogo del sinistro, le quali ebbero subito cura di trasportare il povero bracciante con un automezzo al nostro Ospedale civile Umberto I. ove i sanitari gli riscontrarono ferite da scoppio di bomba alla mano ed alla gamba destra guaribili in trenta giorni salvo complicazioni.

Date le condizioni gravi del Bariani, questi rimase ricoverato in nosocomio.

Castel dell'Ovo minaccia rovina

NAPOLI, 4

Castel dell'Ovo, l'insigne monumento che domina il nostro porto, pare sia pericolante. La solidità dell'edificio pare sia incrinata in modo abbastanza grave; comunque per ora la cosa non raggiunge un carattere allarmante, benchè le autorità abbiano già proibito il transito delle barchette lungo il muraglione dalla parte di Posillipo e il transito dei veicoli dalla parte della stradetta che porta all'Eldorado.

Comunisti triestini condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 4

Il Tribunale Speciale ha emesso sentenza nel processo contro un gruppo di comunisti triestini che nelle provincie di Trieste, Pola e Gorizia, nell'agosto 1930 e precedentemente, hanno fatto parte del disciolto partito comunista e fatto propaganda delle dottrine, dei programmi e dei metodi d'azione di tale partito, specialmente a mezzo del cosidetto «soccorso rosso» e della diffusione di stampa sovversiva.

Il Tribunale ha condannato: Malalan a 8 anni di reclusione, Stanizza a 3 anni, Chimisso a 5 anno, Cerne a 8 anni, Danieli a 5 ani, Davi a 5 anni, Jacuz pure a 5 anni, Cacori a 2 anni, Ianich a 3 anni, Tenze a 5 anni, Wilhelm a 8 anni; tutti poi a tre anni di vigilaza speciale. Assolve infine lo imputato Antoni per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il processo dei "tifosi„ Una sfilata di testi

ROMA, 4

Questa mattina si è ripreso al nostro Tribunale il processo cosidetto dei «tifosi», su querela intentata dall'avv. Crostarosa contro il comm. Sacerdoti commissario della Roma, per la nota questione riguardante il compenso di lire 20.000 trattenuto dal Crostarosa per la «tournèe» in America. L'aula è straordinariamente affollata, per la maggior parte da sportivi.

La deposizione del gen. Ferrari

Viene a deporre il generale di Corpo d'Armata Ferrari, che accompagnò nell'America del Sud la squadra calcistica piemontese. L'ex capo di Stato Maggiore della I. Armata dichiara subito che quando gli venne offerto l'incarico di recarsi in America con i «tifosi» del Torino tentò di schermirsi, facendo presente ai dirigenti il sodalizio che le sue condizioni finanziarie purtroppo non gli permettevano di affrontare le spese di viaggio, nè, per il decoro del paese, quelle di rappresentanza nelle capitali che la squadra avrebbe dovuto visitare, anche perchè, essendo stato costretto a procurarsi un impiego civile, avrebbe dovuto a sue spese farsi sostituire da altri a Torino. Però avendo il presidente del Torino commendator Maroni ritenuta indispensabile la collaborazione del generale nell'impresa sportiva, alle obbiezioni mossegli dal teste per le ragioni ora dette il presidente stesso lo rassicurò dichiarandogli che il sodalizio avrebbe provveduto in proposito. Vi furono infatti delle riunioni a Torino e in una di queste l'avv. Crostarosa intervenne nella discussione circa i compensi dovuti agli accompagnatori. Si stabilì per questi ultimi 20 mila lire.

Dichiara che ritiene avere il Crostarosa informato il suo presidente di quanto si era convenuto, perchè fu tradotto in atto quanto era stato deliberato. Riconosce di essere stato lui a consigliare, sia pure indirettamente, il Crostarosa a reclamare uguale indennizzò allorchè il rappresentante della «Roma» ebbe a parlargli a Torino delle spese ingenti che, dato il cambio, avrebbero dovuto sostenere durante il soggiorno degli sportivi romani in America.

Seguono le testimonianze del dr. Mario Mengarelli revisore dei conti della «Roma» e del giuocatore Arturo Chini il quale dichiara essere stati i giuocatori soddisfatti di ogni loro avere.

La questione delle 20 mila lire

Nell'udienza pomeridiana continua la sfilata dei testi. Il teste Tofani spiega come veniva tenuta la parte amministrativa delle tournèes. L'avv. D'Angelantonio esibisce il contratto per la tournèe americana, di cui più volte si è parlato. Quindi il maestro Zanetti, segretario della Federazione del Calcio, riferisce come la Federazione abbia ricevuto dalla «Roma» la denuncia che il Crostarosa, nel rendere i conti della tournèe, non aveva versato lire 20 mila che aveva trattenuto a titolo di compenso quale accompagnatore. Il maestro Zanetti dice che il Crostarosa gli dichiarò che le 20 mila lire gli erano dovute e lo pregò di richiedere alla «Roma» i documenti relativi. Il direttorio s'interessò della cosa, ma non prese nessuna decisione, perchè nel frattempo, in seguito alla querela sporta dal Crostarosa, la Federazione ritenne cessato il suo compito.

Su richiesta del Crostarosa, il maestro Zanetti chiese all'on. Arpinati che cosa ne pensasse della vertenza, ma l'on Arpinati rispose che nulla poteva dire dal momento che il Crostarosa aveva creduto di sporgere querela.

Sfilano poi i testi Turchi, il quale dice che il Crostarosa era un fanatico dello sport e vi dedicava tutta la sua attività senza il minimo interesse personale; avv. Vittorio Scialoja consigliere della «Roma» e rag. Giovanni Roversi contabile della società. Quindi l'udienza è rinviata a sabato prossimo.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui vengono nominati vice presidente e segretario generale dell'U. N. U. C. I. rispettivamente il generale di Corpo d'Armata nella riserva Giuseppe Boriani e il ten. col. di fanteria in aspettativa Francesco D'Alanzo.

I decreti ministeriali con cui vengono revocati i decreti che istituivano campi di fortuna in Cecina (Livorno), Campiglia Marittima (Livorno), Grosseto e in Albinia (Grosseto).

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,15	72,25	72,30	72,20
Consolid. 5 o/o	81,70	81,52	81,70	81,50
Obb. Venezie	80,—	80,—	78,70	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1720,—	1695,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1410,—	1411,—	1410,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	109,—	108,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	736,—	736,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	551,—	550,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	896,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	430,—	430,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,50	48,50	53,—	52,—
Costr. Venete	191,—	190,—	190,—	190,—
Saturnia	47,—	44,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	89,75	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	351,—	349,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	97,—	95,50	95,—	95,—
Fil. Cuc. Cant.	625,—	621,—	—,—	—,—
Cascami Seta	524,—	512,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	953,—	937,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	140,—	140,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2500,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,50	249,—	250,—	248,—
Lin. Can. Naz.	154,—	147,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,50	41,75	—,—	—,—
A. Rea Varzi	500,—	485,—	—,—	—,—
Man. Tosi	182,—	185,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	21,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	87,—	87,—	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	215,—	212,—	208,—	208,—
Metallurgica	149,—	150,50	—,—	—,—
Elba	45,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	134,—	131,—	—,—	—,—
Montecatini	205,—	204,—	206,50	203,50
Breda	77,—	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	251,50	245,—	254,—	247,—
Isotta Frasch.	78,—	72,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	199,—	200,—	200,25
Elett. Brioschi	455,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	228,—	227,50	—,—	—,—
Adamello	234,—	233,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	217,50	220,—	—,—	—,—
Emiliana	442,—	436,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	80,—	79,50	—,—	—,—
Edison	652,—	649,—	—,—	—,—
Edison Post.	435,—	432,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	126,—	123,—	—,—	—,—
Tirzo	182,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	258,—	259,—	—,—	—,—
Vizzola	600,—	588,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	150,—	151,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	389,—	387,—	384,—	382,—
Es. Elettrici	77,—	73,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	117,50	116,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	856,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	107,—	103,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	47,—	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,50	13,50	—,—	—,—
Beni Stabili	535,—	530,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,25	44,—	44,—	45,—
Diversi				
A. C. N. A.	14,50	18,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,50	55,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,50	—,—	—,—
Eridania	376,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,50	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	755,—	746,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	210,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	36,50	35,—	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	204,—	218,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	122,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3675,—
Italiana Gas	52,50	52,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,88	74,87	74,88
Zurigo	368,85	368,90	369,—	369,—
Londra	92,76	92,80	92,78	92,80
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,—	194,—	195,—	194,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,57	56,75	56,55
Bucarest	11,35	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,22	13,24	—,—	—,—
„ carta	5,81	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33,70	33,75	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.00 — Consolidati 5 p. c. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 744 — Banco Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 53 — Lloyd 603 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 73 — Tripcovich 135 Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3680 — Riunione Adriat. 1390 — Forze Idr. 173.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.79 — New York 19.10 — Zurigo 369.25 — Madrid 194.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 454.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

Frumento: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 107.55, maggio 106.50, luglio 95. Chiusura: marzo 107.85, maggio 106.75, luglio 95.10. *Granoturco*: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 45.50, maggio 43.95, luglio 42.50. Chiusura: marzo 45.20, maggio 43.85, luglio 42.75. *Riso*: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 93.50, maggio 95, luglio 98.25. Chiusura: marzo 92.75, maggio 94.50, luglio 98. *Risone*: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 62.75, maggio 65.25, luglio 68.10. Chiusura: marzo 62.85, maggio 65.35, luglio 68.10.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — *Probabilità* Il tempo andrà peggiarando alquanto sul bacino tirrenico, sull'isole maggiori generale aumento della nebulosità e piogge. Si avranno pure precipitazioni nel medio e basso versante adriatico e sull'arco alpino-appennnico, sul rimanente il cielo sarà parzialmente coperto. Prevalenza di venti moderati fra nord e levante in Val Padana e sull'alto versante adriatico, orientale sul medio e basso Adriatico e sull'alto Tirreno, meridionali altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato il medio e basso Tirreno.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 33

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

XII.

La farfalla che diventa bruco

Nella notte, distesa sul suo letto, coi nervi tesi, col cervello reso lucidissimo dall'insonnia, Anita riflettteva profondamente.

Cristiano d'Izelles le era apparso nella sua vera luce.

Era un avventuriero. Valoroso, forse (perchè anche su questo punto era il caso di fare qualche riserva), ma capace anche di qualunque bassezza. Chissà come egli era riuscito a guadagnarsi la stima del generale Arnaudi? Poteva anche darsi che egli fosse presente per caso nel momento in cui il prode generale era stato colpito a morte. Forse il morente non si era rivolto a lui per nessuna ragione personale all'infuori di quella che egli indossava la divisa di ufficiale francese.

Con la sua squisita sensibilità di artista, con suo innato senso di armonia, Anita aveva notato fin dal primo momento in Cristiano alcuni tratti i quali rivelavano l'uomo che, pur avendo acquistato ormai l'abitudine di vivere nel gran mondo, non doveva però esser nato in un ambiente di raffinata eleganza.

— Pure — pensava la fanciulla — egli ha avuto oggi degli accenti la cui sincerità era evidente. I suoi occhi, che si fissavano nei miei, riflettevano una vera angoscia... Mi amerebbe egli dunque davvero?...

Ella scosse la testa e mentalmente soggiunse:

— Si, egli m'ama, forse, a suo modo. Forse, s'egli fosse stato ricco, sicuro del presente e dell'avvenire, mi avrebbe preferita...

Sospirò, ricordando lo strano brivido che l'aveva scossa, quando Cristiano l'aveva attratta sul suo petto..

Certamente in quel momento egli doveva aver pensato alla possibilità di una vittoria su lei...

Questo pensiero fece fremere la fanciulla di vergogna e di dolore.

— Quale è il suo vero scopo?... Egli vuole fare di me la sua amante... E se Antonia...

— Mio Dio! Quale orrendo pensiero!... Sei tu, Signore, o è il demonio che me lo ispira.

Ella si segnò col segno della croce e pregò con fervore.

Ma l'odioso pensiero, invece di allontanarsi, si rafforzava nel suo spirito.

— Si — ella pensò. — Se io divenissi la sua amante e se Antonia.. sparisse un giorno o l'altro, egli potrebbe sposarmi. Divenuta la sua schiava, io sarei costretta ad accettare la sua mano... E la fortuna degli Arnaudi gli apparterrebbe completamente... Io vi ringrazio, mio Dio, di avermi data la forza di respingere le sue tentazioni.... Ma mi sono fatti di lui un nemico, un avversario tanto più temibile, in quanto che io ho doppiamente delusa la sua criminosa speranza. Io ho tutto a temere da lui... Quale sarà la minaccia che egli farà pesare su di me?... La mia fortuna?... Finchè Regina ed il signor Pinconnet apparteranno a questo mondo, io non avrò nulla a temere da questo lato, a meno che egli non tenti di sopprimermi. Sarebbe egli capace di tanto?... Perchè no?... Io devo, dunque, prepararmi ad una lotta incessante, tenace... Guardarmi sempre intorno, per fuggire ad ogni insidia... A meno che io mi metta al riparo in qualche asilo talmente inviolabile che egli non riesca a trovarmi....

Ma, all'infuori di qualche convento in Spagna o in Austria, questo asilo è quasi introvabile... Che cosa fare, dunque?...

Ella meditò lungamente, mentre dai vetri della finestra filtravano le prime luci dell'alba.

Ed un pensiero, dapprima informe, poi sempre più preciso, si presentò al suo spirito.

Ed un pensiero, dapprima informe, poi sempre più preciso, si presentò al suo spirito.

— Mio Dio!... — ella mormorò. — E' da voi che mi viene questa ispirazione?

Ella aveva pensato ad assumere un altro stato civile, utilizzando all'uopo le carte di Marcella Lambert. Così facendo, ella non avrebbe in alcun modo nociuto all'ammalata che almeno per due anni doveva rimanere chiusa nell'asilo di Bretigny. Ella avrebbe così potuto usare dell'appartamento di Marcella, approfittando della sua strana somiglianza con lei. Il solo mezzo sicuro per sfuggire a Cristiano era quello di divenire Marcella Lambert, di assumere la sua apparenza fisica e la sua personalità morale, indirizzandola gradatamente verso la rigenerazione. Si trattava, in una parola, di preparare le vie che l'ammalata dovrebbe seguire al suo ritorno nel mondo, di ridare lentamente alla personalità di Marcella Lambert un equilibrio normale..

Tutte queste idee sorgevano confusamente al suo spirito e le ronzarono nel cervello fino a quando la stanchezza fisica non la vinse ed il sonno non chiuse le sue pupille.

. . . .

Quando si svegliò, un po' prima delle undici, la sua risoluzione era presa.

Tutto un oscuro travaglio si era compiuto nel suo subcosciente, durante il sonno.

Ella si alzò e rinchiuse tutti gli oggetti che le appartenevano in una valigia che aveva comprata alcuni giorni prima.

Nella sua ultima visita alla casa di Marcella Lambert, ella aveva trovati e portati con sè una carta di identità, uno stato di famiglia, una fotografia. Ella guardò lungamente quel ritratto che figurava Marcella Lambert in tailleur nero.

Quindi uscì e si recò presso un parrucchiere, dal quale si fece tagliare e ondulare i capelli ed acquistò dei lapis, del belletto, della cipria...

La sera stessa, alle sette, ella lasciava la Pensione Cotignac e, in presenza della direttrice, dava allo chauffeur l'ordine di condurla invece in via Victor Massè.

— Siete stata in viaggio? — le domandò la mamma Bourasse — vedendola discendere dal taxi.

— Si, rispose Anita con voce studiatamente rauca. — Volete aiutarmi a portare la valigia fino in casa?

— C'è il carbonaio, per questo — rispose la portiera. — Ora vado a cercarlo. Intanto, voi potrete leggere le lettere giunte al vostro indirizzo.

— Grazie — rispose Anita sforzandosi di imitare i gesti e la voce di Marcella Lambert.

— Non c'è di che. Ma come mai parlate così basso, così si ode appena! Siete raffreddata?

— Si, un poco. Mi fa male la gola.

La signora Bourasse di allontanò e ritornò poco dopo in compagnia di un robusto giovanotto, che si pose la valigia sulle spalle, e seguì Anita verso la scala.

— E le lettere? — gridò la portinaia.

Anita ridiscese, prese le lettere, quindi raggiunse il carbonaio.

Pochi istanti dopo, ella era nello studio di Marcella Lambert.

Dette un biglietto da cento soldi al carbonaio che uscì ringraziando. Accese quindi tutte le lampadine ed ispezionò la casa.

Mise la fotografia di Marcella accanto allo specchio, entrò nel gabinetto di toilette e frugò nei tiretti, in cui trovò dei lapis, delle bottigliette di essenze, dei gioielli, veri o falsi. Dritta dinanzi allo specchio, si studiò di dare al suo viso l'apparenza di quello di Marcella. Non per nulla ella era pittrice! In venti minuti, Marcella Lambert rivisse in lei, con le sue occhiaie profonde, con le sue narici arrossate, con le sue labbra imbellettate.

continua

Le memorie inedite di Tommaseo

Paolo Prunas, curando l'edizione del volume di Memorie storiche inedite del Tommaseo « Venezia negli anni 1848 e 1849 » il quale si aggiunge alla collezione « Studi e documenti di Storia del Risorgimento » diretta da Giovanni Gentile e Mario Menghini, ha cooperato alla realizzazione del pensiero di Felice Le Monnier, che, già sul finire del '49, invitava il Tommaseo a scrivere la Storia della Rivoluzione di Venezia. Il libro è, per così dire, un riflesso del carattere del nobilissimo dalmata e insieme documento importantissimo per chiarire lati in ombra e ancora non bene valutati, di quei due anni gloriosissimi della Repubblica Veneziana. In esso il Tommaseo ha voluto, come egli stesso dice, far meglio risaltare « le scuse pensabili al male, al bene le debite lodi », pur premettendo « che non era il caso di stampare il volume in un tempo di ciarlatanerie rumorose e di passioncelle pettegole ».

Il Tommaseo, certo, era un uomo di difficile accontentatura e il Capponi e il Vieusseux avevano notato questa sua nobile ma spiacevole caratteristica, ma noi dobbiamo pure ammettere che cagioni forti, sopratutto dal lato morale, lo abbiano spinto a scrivere a Corfù, circa tre anni dopo l'Assedio di Venezia, queste sue Memorie.

Egli era partito, dopo la resa di Venezia, in condizioni di spirito molto depresse e addolorato per la capitolazione che egli avrebbe voluto più a lungo protratta, sopratutto convinto come era che il popolo di Venezia non avrebbe chiesto la capitolazione, nè l'avrebbe accettata, nelle forme imposte, se non vi fosse stato spinto e costretto da ragioni di ineluttabile necessità.

Il suo amore per il valoroso popolo di Venezia, rappresentante diretto dello spirito e del carattere della gloriosa Venezia Dogale, gli faceva giudicare invece con severità quella parte della cittadinanza « che avrebbe dovuto mostrarsi riconoscente verso di lui » che con animo deliberato aveva sofferto patimenti e sacrifici per una terra nella quale non era nato.

Questa sua asprezza di giudizio, verso la classe aristocratica di Venezia, era in parte giustificata? Era vero che al Manin, incarcerato assieme al Tommaseo, erano state usate più agevolezze nel carcere, era vero che novantanove cittadini di Venezia, con alla testa il Podestà, Conte Correr, avevano appoggiato una domanda della moglie del Manin, alla Direzione Generale di Polizia austriaca, per ottenere a suo marito la libertà provvisoria ed essi stessi si facevano garanti che egli non sarebbe fuggito. Chiedevano e garantivano per lui, osserva il Tommaseo, e non si curavano del suo compagno di carcere e ancora, quando era già da sei mesi in Corfù, lo raggiungeva una calunnia sfacciata. Era corsa voce che egli nel partire da Venezia avesse ricevuto dal Comune una somma di denaro, come indennità, per l'esilio. Ora a un uomo, della dignità e dell'onestà integerrima del Tommaseo, questa diceria doveva suonare dolorosissima. « Io non biasimo, egli diceva, e sarebbe ingiustizia crudele, chiunque ha chiesto, o ricevuta, qualche indennità dell'esilio; dico che io non l'ho chiesta, nè, se proffertami, la accettavo ». La sensibilità del suo sentimento era tanto elevata che egli dovendo nel '51 sposarsi, e provvedere a più urgenti necessità, pregò sì che fosse fatta, per sottoscrittori, una edizione di due delle sue opere, quella sul « Numero e i versi » ma non volle assolutamente rivolgersi alla città di Venezia, per non sembrare di chieder ricompensa o compenso.

Molte calunnie, purtroppo, false e malevoli, erano state diffuse sul suo conto. Un certo Mario Pieri di Corfù, giunse perfino a dire nelle sue memorie inedite, che il Tommaseo avrebbe percepito dei denari per una colletta, in favore del Papa, da lui organizzata in Francia invece di giovare alla sua Repubblica per la quale egli era stato mandato in missione e aggiunse che il Tommaseo anelava di scavalcare il Manin, più stimato e più amato di lui dalla cittadinanza, per dominare da solo. Tommaseo, invece, che si trovava in condizioni economiche molto difficili, giunse perfino, per non accrescere i pesi del popolo, ad aggiungere quattro lire del suo alla somma avuta nel partire per cibarsi di mele crude, acqua e pane. « E le bucce delle mele erano gelosamente nascoste ai servitori del ricco albergo, vestiti come signori, nascoste sì come un segreto di gabinetto ». L'amarezza del Tommaseo era dunque in parte giustificata.

Non bisogna però fermarsi troppo ai motivi personali e alle calunnie e ai pettegolezzi, cose sempre antipatiche e soggettive, per giudicare la condotta del Tommaseo e non bisogna neppure credere che il suo libro sia uno sfogo personale e un autoapologia.

Niente di più falso perchè se egli aveva sufficienti motivi per essere addolorato, e se il suo carattere, molto diverso da quello di Manin, lo portava spesso a dissentire da lui, egli, uomo semplice e fedele, egli che si sentiva uno di quelli Schiavoni che nel 1797 erano rimasti gli ultimi veneziani, eredi veri dei De Michieli e del Dandolo, che deposero segnacolo della loro fede, la Bandiera di San Marco sotto il loro altare, voleva dire le lodi di Venezia e difendere il popolo veneziano calunniato. Questa la sua idea dominante che, nel libro, affora assai di frequente. La notizia poi che il Manin dettava al De La Forge, letterato francese, amico dell'Italia, una storia della Rivoluzione Veneta, nella quale la figura dominante la faceva lui, e i fatti erano spesso falsati e considerati troppo soggettivamente, lo spinse definitivamente a chiarire i suoi sentimenti e le sue intenzioni. Egli voleva, prima, fare cosa sommaria, ma poi si convinse che, per esporre del tutto il suo operato e il suo pensiero, la forma più adatta era la narrazione storica. E per questo ebbe inizio l'opera in questione.

Un punto che il Tommaseo voleva chiarire era quello della resistenza legale della quale il De La Forge, nel suo libro, attribuiva a Manin il primato. Tommaseo, invece, già dal giugno del '47 scriveva al Conte Carlo Leoni della necessità di qualche atto di resistenza civile e all'Ateneo Veneto, in occasione del Nono Congresso in Venezia degli Scienziati, raccoglieva pubblicamente le firme per una petizione sull'argomento della censura, già da tempo dal Tommaseo sottoscritta. Questa petizione, giudicava il Dall'Ongaro, fu il « primo atto di ribellione, il primo sintomo di vita politica che dimostrasse Venezia ». L'Ulloa, nella sua opera « Guerre de l'indipendence italienne en 1848 et en 1849 » giudica che la petizione e il discorso del Tommaseo fossero la data di inizio della Rivoluzione Veneziana.

Era logico che il Tommaseo dimostrasse risentimento vedendo, dal De La Forge, attribuito anche questo merito al Manin. Del resto il Tommaseo non voleva affatto svalorizzare Manin, voleva far risaltare le altre figure che, rispetto alla luce, con la quale era stato illuminato il Manin, erano rimaste nell'ombra.

Un'accusa che il Tommaseo fa al Manin è quella che si riferisce alla presa dell'Arsenale; per questo egli tenterà di mettere in evidenza che il Capitano Francesco Olivieri fu il primo che entrò nell'Arsenale. La presa dell'Arsenale stessa fu concretata d'accordo con altri e il Tommaseo si stupisce che il Manin appunto questo non volesse riconoscere. Di qui il suo risentimento verso le ambizioni piccine: « tutti siamo piccoli, egli conclude, tutti da poco, solo una cosa è grande: la Patria ».

Il Tommaseo tuttavia riconosce coraggio e fortezza nel Manin e circonda la sua figura di un alone di fierezza eroica, pur non cessando di muovergli altre accuse come la perdita della flotta, il non avere, dopo la cacciata austriaca, meglio raccolto il suffragio delle Province, l'aver ritardata la convocazione della Assemblea. Accuse suffragate certamente da dati di fatto.

Eppure c'è nel Tommaseo, qualche cosa che spiace e che irrita. I caratteri di Tommaseo e di Manin erano disperatissimi. Tommaseo, ad esempio, non poteva, uomo di rigida fede religiosa, perdonare a Manin di essere poco credente e contemporaneamente di incoraggiare tante manifestazioni del culto che egli non sentiva. Accusa più grave mossa al Manin è quella di aver consigliato in pieno parlamento la aggregazione di Venezia al Piemonte, cosa che a lui, repubblicano intransigente, certo non poteva piacere. Tommaseo però, secondo il parere del Prunas, non sapeva far sacrificio dei propri convincimenti per l'amore di Venezia. A parte tutto, il libro del Tommaseo resterà certo documento dei tempi, espressione di un'anima nobilissima, anche nelle sue intemperanze.

L'amore di Tommaseo per Venezia e per la libertà, che tutto domina il libro, è tanto da farci dimenticare le leggere mancanze e i piccoli rancori dello scrittore e presentarlo a noi come una figura di uomo integro, nobilissimo e, per quanto talvolta eccessivamente severo, elevato e sincero.

Francesco T. Roffarè

Nicolò Tommaseo: « Venezia negli anni 1848-49 ». Memorie storiche inedite. Prefazione e note di Paolo Prunas. Felice Le Monnier editore, Firenze, 1931. — L. 35.

Un pranzo dell'Ambasciatore a Berlino
in onore dei nostri cavalieri

BERLINO, 4

Il Regio Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore del gruppo ufficiali italiani partecipanti al concorso ippico internazionale. Vi hanno preso parte il Segretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura prussiano Heukamp, il comandante in capo dell'Esercito generale Hammerstein, il capo di gabinetto del Ministro della Reichwemr generale Schleicher, l'ispettore di cavalleria generale Hirschberg, il capo dell'ufficio truppe generale Adam, il tenente colonnello Fischer, il capo dell'ufficio di statistica, il Ministro plenipotenziario Freitag, il capo dell'ufficio culturale del Ministero degli Esteri, il tenente colonnello Hindenburg, figlio del Presidente del Reich. Inoltre il Presidente della Società di allevamento ippico, organizzatrice del Torneo Zitzewitz-Western e il generale Holzing Bersted capo della giuria; il gruppo degli ufficiali italiani al completo, e cioè il tenente colonnello Dappi, il tenente colonnello Borsarelli, il maggiore Bettoni, il maggiore Formigli, i capitani Lequio, Oliveri, Filipponi, Lombardi e Pinna, il tenente colonnello Guidotti, e il tenente colonnello Manginelli, addetto militare; numerose personalità della società berlinese e il personale dell'ambasciata.

L'agganciamento automatico dei vagoni
al convegno di Ginevra

GINEVRA, 4

In questi giorni si è riunita a Ginevra la Commissione per l'agganciamento automatico dei vagoni ferroviari istituita in seguito ad una ricognizione presa dalla Conferenza internazionale del lavoro.

La Commissione nella quale l'Italia è rappresentata dall'onor. Ciardo deputato al Parlamento e dell'ing. Luzzatti aveva già tenuta una prima sessione nel giugno 1930. Dopo avere udito una esposizione dei risultati ottenuti dagli studi effettuati in proposito dall'Unione internazionale delle ferrovie ed avere riconosciuto che la realizzazione tecnica di un apparecchio per agganciamento automatico sembra possibile la Commissione ha deciso di istituire una Sottocommissione incaricata di seguire gli studi che l'Unione internazionale delle ferrovie dovrà continuare al riguardo.

A tale scopo la Commissione ha chiesto alle Unioni internazionali delle ferrovie di ammettere che la Sottocommissione e i rappresentanti della Conferenza dell'unità tecnica sieno messi al corrente di tali studi che possono assistere agli eventuali esperimenti. La Sottocommissione, che è composta di due rappresentanti di Governi fra cui quello del Governo italiano, di due rappresentanti padronali e due rappresentanti operai, dovrà presentare il proprio rapporto all'ufficio internazionale del lavoro prima del 31 gennaio 1932.

La Commissione ha aggiornato i propri lavori dopo aver deciso di esaminare in altra sessione l'aspetto finanziario della questione.

Le tre avventurose viennesi
e il bagno dei focosi ammiratori

VIENNA, 4

Tre signorine viennesi tra i diciannove e i ventidue anni, tutte e tre di buona famiglia, trovarono un bel giorno che la vita è molto noiosa e che sarebbe stato opportuno colorirla con qualche bella avventura. Ma le avventure non capitano così facilmente vivendo in città. Bisognava dunque decidersi a battere le vie del vasto mondo.

Misero insieme quanti più quattrini poterono e acquistarono una barca a motore, una delle tante ormeggiate sulle rive del Danubio azzurro. Qualche mattina fa, dunque, le tre fanciulle, dando a intendere ai genitori che si recavano per qualche giorno in montagna a fare dello sport invernale, si imbarcarono risolutamente, puntando su Budapest, dove giunsero senza il minimo incidente.

Budapest è una grande e allegra città e le tre fanciulle erano felicissime di poterla ammirare comodamente. Esse capitarono in un cinematografo dove ebbero la prima avventura, cioè quella di conoscere due intraprendenti giovanotti che si offersero di accompagnarle. I due giovanotti vollero sapere dove abitavano le vezzose amiche. In una barca. Ma no! Ma sì! Fu così che i due giovanotti, seguendo le tre ragazze poterono constatare che esse abitavano davvero in una imbarcazione. In vita loro non avevano mai visto qualcosa di simile ed espressero il desiderio di conoscere più intimamente le tre fanciulle. Senonchè Susanna, Edithe e Maria, non erano della stessa opinione e poichè i due giovanotti erano diventati troppo audaci li buttarono semplicemente nell'acqua.

Non appena i due si trovarono nella rapida corrente del fiume, si diedero a gridare a squarciagola invocando aiuto e tentando di tenersi alla meno peggio a galla. Giunse provvidenzialmente un canotto automobile con a bordo dei gendarmi e i due malcapitati furono tratti fuori dall'acqua più morti che vivi. Naturalmente il battello dei gendarmi si accostò poi anche alla barca e le tre fanciulle, nonostante le loro proteste, furono tratte in arresto e alla fine confessarono tra le lagrime, la loro istoria. Così i funzionari di Budapest le hanno trattenute, telegrafando alle famiglie perchè potessero riprendersi le loro troppo avventurose figliole.

Il successo di "Miss Austria,,
nella sfilata sul "ponte d'argento,,

PARIGI, 4

Gaston Doumergue ha presieduto ieri sera all'Opera al ballo dei « petits lits blancs », che apre la stagione del carnevale parigino. Era questa l'ultima volta che Doumergue interveniva, come Presidente della Repubblica, a codesta festa di beneficenza, giacchè egli è deciso a non ripresentare la propria candidatura nelle elezioni del maggio prossimo. Il Comitato gli ha rivolto quindi un saluto in versi, detto con molta grazia dall'attrice Gaby Morley.

Sul « ponte d'argento » che è ormai una tradizione del ballo, sono sfilate le più popolari vedette dei teatri parigini; vi hanno fatto la loro apparizione anche Colette e Tristan Bernard. Sono state poi presentate alla folla le sedici reginette di bellezza, che si disputeranno il titolo di Miss Europa: fra esse si trova anche una rappresentante non ufficiale dell'Italia. E' stata Miss Austria a ricevere i maggiori applausi, ma non è detto che la giuria, destinata ad assegnare il titolo di campione europeo di bellezza, voglia accogliere questa designazione. L'incasso è stato di oltre un milione e mezzo di franchi.

I funzionari della polizia di Luk
sono stati destituiti

VARSAVIA, 4

In relazione alle accuse formulate dalla stampa polacca contro la polizia circa i metodi applicati ai detenuti durante le istruttorie giudiziarie da parte degli organi di polizia di Luck, il Ministro degli Interni Skladkwski nella seduta plenaria del Senato ha dichiarato che in seguito ai risultati dei lavori della commissione d'inchiesta inviata a Luck, egli ha destituito dalle loro funzioni, dieci giorni fa, tutti i funzionari di polizia di Luck a carico dei quali sono emerse specifiche responsabilità.

La morte di Pietro Soubirous

LOURDES, 4

E' morto il signor Pietro Soubirous, ultimo fratello di Bernadette Soubirous. Mons. Gerlier presiederà le esequie giovedì mattina.

Una nuova testimonianza
a favore della tesi Canella

FIRENZE, 4

L'ing. co. Lorenzo Priuli Bon, un veneto trasferitosi da parecchi anni nella nostra città, ha portato alla tesi sostenuta dalla famiglia Canella un nuovo contributo con un singolare esperimento. Quindici giorni or sono, frugando fra vecchie carte, il Priuli rinvenne una lettera speditagli nel 1915 dal fronte dal prof. Giulio Canella del quale era amicissimo. Animato dal desiderio di poter utilizzare a favore della verità il documento, il Priuli, temperamento nobilissimo e schiavo della pubblicità quantunque mai avesse voluto intervenire nella questione Canella, tuttavia consigliato da alcuni amici, pensò questa volta di far dattilografare il testo della lettera, e spedirlo allo Sconosciuto, con la preghiera di voler trascrivere di suo pugno il testo medesimo su un'altra lettera. L'esperimento è riuscito in modo superiore alle previsioni e le due calligrafie sono di una somiglianza impressionante. « Quello che desta il più grande stupore — dice l'ing. Priuli Bon — non è tanto la somiglianza dell'insieme e anche quella particolare della formazione delle lettere, quanto certi minutissimi quasi impercettibili dettagli che, se c'è di mezzo un trucco, dimostrerebbero nell'uomo di Collegno una così sottile abilità da rasentare il prodigio ».

Lo stratagemma d'un lestofante
per uscire dalle carceri

PERUGIA, 4

L'attenzione di un agente di P. S veniva ieri richiamata da un individuo vestito civilmente che allo sportello della Banca d'Italia stava per cambiare alcuni pacchi di biglietti da cinquanta lire che si presentavano deteriorati e sporchi. Il fuzionario lo fermava e lo conduceva in Questura. Qui l'individuo si qualificava per Umberto Pellegrini di Grosseto, commerciante in grano. Si fecero subito ricerche in archivio e si trovò che il Pellegrini, insieme con il padre e con un fratello, era reo di un furto di 250 mila lire patito dalle Miniere di Grosseto alcuni anni or sono e che il Pellegrini stesso era stato da due mesi dimesso dalle carceri.

Si è provveduto subito alla traduzione del Pellegrini alle nostre carceri perchè sorpreso con una parte della refurtiva, della quale solo centomila lire erano state da tempo recuperate. Ma il lestofante, quando già era stato consegnato agli addetti allo stabilimento di pena, con abile stratagemma riuscì ad allontanarsi e, qualificandosi per avvocato, varcò il cancello delle carceri e uscì all'aperto. Troppo tardi le guardie carcerarie si sono accorte della fuga e il Pellegrini, malgrado le indagini, non è stato ancora rintracciato.

Il macellaio galante
e la sua brutta avventura

BRESCIA, 4

Il macellaio Gustavo Cò, di 33 anni, abitante nel vicino Comune di Borgosatollo, corteggiava, quantunque ammogliato, la giovane figliola dell'oste Troisi. La scorsa notte il macellaio si recò nell'osteria e si nascose nel retrobottega. Ma, dopo aver chiuso l'esercizio, un figlio dei Troisi, Battista, mentre andava verso la sua camera, attigua al retrobottega, trovò l'intruso e, naturalmente, gli chiese delle spiegazioni. Il Cò abbozzò delle giustificazioni; ma il Troisi, cui esse parvero poco plausibili, ingiunse al macellaio di uscire immediatamente. Il Cò allora tentò di colpire con un coltello il Troisi. A tale gesto questi estrasse la rivoltella e ne esplose tre colpi contro il macellaio. Due andarono a vuoto, ma il terzo colpì il Cò al viso. Il ferito, trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto in osservazione. Il Troisi è stato denunciato a piede libero, essendo risultato dalle indagini che egli aveva agito per legittima difesa.

Libri nuovi

Avv. Emilio Nardini: « Contro l'uccellazione ». Ed. della Società Zoofila Friulana. Tip. Doretti, Udine.

Arturo Solari: « Vita pubblica e privata degli Etruschi » (con appendice di documenti archeologici a cura di Aldo Neppi Modona). « Rinascimento del Libro » ed., Firenze. — L. 80.

Carlo Pastorino: « Orme sull'erba », una lettera e due racconti. Ed. degli Artigianelli. Pavia. — L. 8.

Carlo Cattaneo: *La città considerata come principio ideale delle storie italiane* a cura di G. A. Belloni. Vallecchi ed. Firenze. L. 8.

Onesta signora arrestata
per un errore di persona

FIRENZE, 4

Si ha da Empoli che, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Milano, veniva tratta in arresto, il 28 gennaio scorso, dai carabinieri, la signora Ada Fontani Gori coniugata ad Agostino Gori, impiegato di fiducia, da oltre vent'anni, in una vetreria. La signora risultava condannata a 20 mesi di reclusione per falso e appropriazione indebita, con sentenza emessa il 9 dicembre 1929; tutto il processo si era svolto senza che l'accusata ne avesse avuto notizia.

L'arresto, come era naturale, produsse viva impressione. Fatte dai parenti ricerche a Milano la innocenza della Gori fu finalmente provata: si trattava di un errore di persona. La signora è stata perciò rimessa in libertà.

L'automobile troppo stretta
e la controversia col carrozziere

PARIGI, 4

Una controversia assai curiosa dovrà essere giudicata dai magistrati francesi. Per festeggiare il matrimonio di sua figlia con un signore del Devonshire, il colonnello Slowby aveva deciso di acquistare un'automobile francese nella quale contava prendere posto con la propria moglie, il giorno delle nozze. Scelto un magnifico *chassis* ordinò a un carrozziere di Parigi di attrezzarlo a guida interna.

E' opportuno sapere che il colonnello è, come si suol dire, un bell'uomo: misura circa 2 metri di altezza e il suo corpo è perfettamente proporzionato a tanta altezza. Egli ebbe cura di attirare l'attenzione del costruttore sulla sua complessione atletica e questo fece perchè le dimensioni della vettura fossero adeguate. Non contento della raccomandazione verbale, il colonnello spinse la sua meticolosità fino a consegnare al costruttore un biglietto pieno di dati antropometrici riguardanti la sua persona. Le misure e i pesi erano stati tradotti da lui dal sistema inglese a quello metrico decimale. Si deve ora credere che il meticoloso inglese si sia sbagliato nel tradurre le libbre in chilogrammi, e piedi e pollici in metri e centimetri? O va supposto che il costruttore abbia commesso un deplorevole errore? L'enigma non potrà mai essere chiarito perchè il prezioso foglio contenente i dati, a quanto pare, è andato smarrito.

Ma è certo però che la guida interna che lo *chauffeur* del colonnello era venuto a prendere a Parigi alla vigilia delle nozze si dimostrò troppo piccola. Aiutato da due valletti l'inglese fece sforzi sovrumani per penetrare nella vettura: dovette tuttavia rinunziarvi, persuaso che, se anche fosse riuscito a ficcarsi nella vettura, forse non ne sarebbe poi venuto fuori. Umiliato fu costretto a seguire il corteo nuziale in una vettura noleggiata.

E' per questa ragione che egli ora, per mezzo di un avvocato francese, ha fatto citare il carrozziere di Parigi, chiedendogli il rimborso delle spese sostenute per acquistare l'automobile, più 1000 sterline di danni e interessi per il pregiudizio subito dal suo amor proprio.

Jack Diamond morente

PARIGI, 4

Si ha da Nuova York che il famoso *gangster* Jack Diamond è morente per una grave polmonite doppia. Si ricorderà che il 13 ottobre scorso, in un albergo di Nuova York, il Diamond sia stato attaccato dai suoi rivali che lo ferirono gravemente a colpi di rivoltella.

La sovranità sull'isola di Cliperton
spetta alla Francia

PARIGI, 4

Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, recatosi al Quai d'Orsay per comunicargli la decisione che S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha preso nella sua qualità di arbitro tra la Francia ed il Messico nella controversia per l'isola Cliperton.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che la decisione è favorevole alla Francia riconoscendo la sovranità francese sull'isola Cliperton contro le pretese del Messico.

Il censimento a Parigi

PARIGI, 4

Il censimento quinquennale della popolazione avrà luogo l'8 marzo 1931.

Tumulti alla Camera di Praga

VIENNA, 4

Notizie da Praga dicono che ieri in quel Parlamento sono avvenuti disordini di una certa gravità. I comunisti reclamavano urlando ed inveendo, che i prigionieri politici dovevano essere rimessi in libertà. La gazzarra era tale che il Ministro della Giustizia, Meimer, non riusciva a parlare.

Si dovette espellere a viva forza il gruppo degli scalmanati: solo così nell'aula potè ritornare una relativa calma.

Una riunione di esperti
alla Conferenza dei paesi agricoli

BUCAREST, 4

Il Governo rumeno ha deciso di invitare gli esperti membri del Comitato degli studi per la Conferenza dei paesi agricoli a riunirsi il 15 corrente a Bucarest.

Nel Comitato sono rappresentate la Bulgaria, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Polonia, la Romania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

Festose accoglienze vicentine
ad Attilio Teruzzi

VICENZA, 4

S. E. Attilio Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato stamane festosamente accolto durante la sua sosta in città prima di proseguire per Asiago dove si trova per le manovre il battaglione dei militi della 55.a Legione di Gemona e dove si svolgeranno in questi giorni le eliminatorie dei corsi di sci svoltisi in Val Gardena, a Tarvisio e ad Asiago. Il gerarca, incontrato a Padova dal Segretario federale dr. Dolfin e dal podestà comm. Franceschini, è giunto a Vicenza in automobile, alle ore 9.45, accompagnato dal console generale Vernè, dal console generale Montagna, dai consoli Martini, Marchese e Fraracci nonchè dal maggiore rumeno Samolescu, entusiastico ammiratore del Fascismo, che è da tempo in Italia per studiare l'organizzazione delle Avanguardie e della Milizia.

S. E. Teruzzi è stato ricevuto al Palazzo del Governo da dove poco dopo, con S. E. il gr. uff. dott. Ernesto Reale, capo della nostra provincia, si è recato al Palazzo Littorio, salutato dalle rappresentanze del Fascio, da reparti di Milizia, ossequiato da tutte le maggiori autorità politiche, civili, ecclesiastiche e militari.

Preceduto dal dott. Dolfin, che gli ha rivolto vibranti parole di saluto, S. E. Teruzzi ha visitato i varii ambienti della bella sede delle organizzazioni fasciste. Dopo di aver sostato nel Sacrario dei Caduti, il gerarca ha risposto eloquentemente, richiamandosi ai ricordi della vigilia delle battaglie della Rivoluzione e affermando che contro i sognatori di catastrofi si aderge la incrollabile saldezza del Fascismo e della Milizia, i quali non si lascieranno mai calpestare, ma, caso mai, calpesteranno.

S. E. Teruzzi ha visitato poi la sede del comando della 42.a Legione, quella del quotidiano *Vedetta Fascista*, recandosi poi alla caserma della Milizia di S. Catterina e al Palazzo del Littorio.

Alle 11.30 egli ha partecipato poi ad un vermouth d'onore offerto dal Podestà nella sala degli Stucchi del palazzo municipale.

E' seguito uno scambio di saluti fra il primo magistrato cittadino e il capo di Stato Maggiore delle Camicie Nere, i quali hanno preso lo spunto per inneggiare al cameratismo tra Fascismo e Milizia, al Duce e all'avvenire della Patria, garantito dalla disciplina e dalla concordia degli spiriti, di cui non ultimo fattore è stato il concordato di cui celebreremo tra giorni il secondo anniversario.

Nel pomeriggio, dopo una colazione all'albergo Roma, S. E. Teruzzi è partito in auto per Asiago dove nella mattina lo aveva preceduto il Sottosegretario all'Educazione nazionale S. E. Ricci, giunto direttamente da Padova, accolto dalle acclamazioni entusiastiche delle giovani Camicie Nere.

Il capoluogo dei Sette Comuni ha offerto oggi a S. E. Teruzzi e a S. E. Ricci la visione dei suoi pittoreschi dintorni sotto la neve, ma anche un'aspetto di eccezionale animazione: sono incominciate già ad affluire le prime squadre giovanili delle molte che hanno preannunciato il loro arrivo per partecipare al terzo campionato triveneto degli avanguardisti che avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8.

La morte per cause di servizio
d'un caposquadra della Milizia della strada

PALERMO, 4

Il caposquadra Sciuto Orazio del reparto di Palermo è morto in seguito alle ferite riportate per un incidente di macchina avvenuto in servizio. E' il primo caduto della Milizia della strada. Era tesserato al Partito dal 1921, valoroso combattente nelle legioni libiche, sottufficiale disciplinato, attivo, volenteroso. (*Stefani*).

SOMMARI DI RIVISTE

* Diretta da B. Coceani, F. Pagnacco, S. Stefani, è uscito a Trieste il primo numero di una nuova rivista intitolata: «La Porta Orientale» il quale dice per se stesso il significato e gli scopi della pubblicazione, illustrata anche meglio dal fatto che della pubblicazione s'è fatta editrice la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Ecco il sommario del primo fascicolo interessantissimo e raccomandabilissimo. — Francesco Salata: Giacomo Venezian e l'«Assedio di Roma» del Guerrazzi. — Giovanni Quarantotto: La «Porta Orientale di Carlo Combi — Ermanno Amicucci: A Trieste con l'«Audace» Per Guglielmo Oberdan — Ferdinando Pasini: Stranieri amici dell'Italia Bruno Coceani: La situazione industriale nella Venezia Giulia — Giuseppe Lazzarini: La bonifica carsica in Istria - Edoardo Susmel L'equilibrio economico del Carnaro. — Luciano G. Sanzin: I traffici d'Italia attraverso il porto di Trieste — Giannino Angelini: La caccia nella Venezia Giulia ed il nuovo Testo Unico. — Vita e Problemi della Regione — Livio Ragusin Righi: Guardia al confine — Andrea Benedetti: Postumia — R. M. Cossàr: Un garibaldino friulano — Roberto Ghiglianovich commemorato da Luigi Federzoni.

Abbonamento annuo: Italia e Colonie: Sostenitore lire 500, onorifico lire 100, ordinario lire 50. — Un fascicolo lire cinque.

* **La Nuova Antologia** del 1 febbraio contiene: L'Unione Federale Europea: Carlo Schanzer. — Il paese del vento. Romanzo - III: Grazia Deledda. — La ritirata della quarta armata: Enrico Caviglia. — Tre liriche di Giovanni Keats (trad.): Paolo Emilio Giusti. — La femminilità di Enrichetta Manzoni Blondel: Giovanni Ziccardi. — Giacomo D'Alibert costruttore del primo teatro pubblico di musica in Roma: Alberto Cametti. — La grande borghese: Matilde Serao: Lorenzo Giusso. — La Poesia dialettale trentina: Luigi Sorrento. — Notizie e Commenti.

SPIGOLATURE

Le caratteristiche fondamentalmente poetiche di alcune popolazioni del mezzogiorno d'Italia presentano un particolare interesse ora che quei paesi rifioriscono e si affermano sotto il fervido impulso del Governo Fascista nella loro vita agricola, industriale, nazionale. D'altra parte, il tema della canzone napoletana, per esempio, benchè largamente sfruttato — e forse appunto per questo — offre ancora largo campo di esplorazione agli specialisti, quando se ne vogliano studiare attentamente le origini e gli sviluppi, come ha fatto con molta chiarezza un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nell'VII volume testè uscito.

Se si accettui la *tarantella* e la *pastorale* (composizione quest'ultima di movimento moderato, che, eseguita dalla cornamusa, è connessa da secoli alla solennità del Natale) non si può parlare di musica popolare della Campania come creazione anonima e collettiva, essendo essa in massima parte creazione individuale.

Il più antico frammento di canzone popolare napoletana che ci resta è quello citato dal Basile nel suo *Pentamerone* (1778) e che comincia: « Jesce jesce sole. Scajento m'peratore — Scaniello mio d'argiento — Che vale Quattrocento ».

Questa cantilena o filastrocca che si canta tuttora, forse sull'antica melodia, è probabile che risalga alla metà del Trecento. Alla stessa epoca e al secolo seguente risalgono certo, come si può argomentare da allusioni storiche, altre canzoni citate dal Basile. Ma una vera e continua produzione dialettale napoletana comincia solo nel '500 con l'apparire di Velardiniello, di Giovanni della Carriola, di Giovanni dell'Arpa e di altri poeti che spesso sono anche musicisti, di cui ci restano le poesie e le musiche. E' infatti del 1537 la prima stampa, fatta a Napoli da Giovanna da Colonia, delle *Canzoni villanesche alla napoletana* tra le quali ne appare una attribuita al Velardiniello. E non meno di 250 stampe col nome di villanelle o canzoni villanesche alla napoletana, si contano fino ai primi del 1600. Qualunque sia il carattere, popolare o no, e l'origine napoletana o meno, della Villanella, sta di fatto che essa assume a Napoli come dappertutto carattere regionale. Musicalmente la villanella era una breve composizione a tre o quattro voci, senza artifici contrappuntistici, in modo che le parole fossero intelligibili, per cantarle con accompagnamento d'arpa o di liuto.

*

Ai primi del '600 la tipica villanella alla napoletana a più voci, giunge presso il Mantella, il Trabaci, il Lombardi e lo Spano, tutti napoletani, alla sua ultima fioritura. E, sorto ai primi del '600 il nuovo stile monodico, esso si adatta alla nuova espressione musicale. Andrea Falconieri, napoletano, pubblica infatti, a Roma nel 1616, delle villanelle a due e tre voci con intavolatura di chitarra. Risale al '600 una canzone famosa attribuita a Salvatore Rosa, che ricorda le imprese dei pirati: *Michelemmà*, canzone che nel 1780 dal Serio era citata come antichissima con altre quattro di cui non ci è pervenuta la musica.

Nel '700 col fiorire dell'opera buffa napoletana la canzone popolare fa capolino sul teatro. Salvatore di Giacomo cita quella de *Lo frate innamorato*, dell'opera omonima del Pergolesi rappresentata al teatro dei Fiorentini nel 1732, *Amore e 'na pazzia* dello stesso Pergolesi, e la *Molinarella* nell'opera omonima di Nicolò Piccinni. Finalmente nel secolo decimonono la canzone popolare assurge ad istituzione cittadina, e ha la sua festa nella notte dal 7 all'8 settembre presso la chiesa della Madonna di Piedigrotta. Nel 1835 fu eseguita con enorme successo la prima (secondo il di Giacomo) canzone di Piedigrotta: *Te voglio bene assaje*, poesia di Raffaele Sacco e musica di Gaetano Donizetti. Intanto Guglielmo Cottrau, un parigino stabilitosi a Napoli, dal 1825 al 1835, pubblicava una raccolta di canzoni originali e rielaborate sulla tradizione orale intitolata *Passatempi musicali*, la quale contiene canzoni tradizionali come *Fenesta che lucive* attribuita al Bellini e canzoni originali del Cottrau per le quali ultime non è possibile stabilire quanto rimanga di veramente popolare. Teodoro Cottrau, figlio di Guglielmo, è autore fra l'altro della popolarissima *Santa Lucia* (1849).

*

Del 1850 è la canzone *Li capille de Carolina* di Domenico Bolognese musica di Pietro Labiola, del 1855 la *Rosa* di M. D'Arienzo, musica di S. Mercadante, del 1862 *Dimme 'na volta sì* di Carlo Scalisi. La Canzone di Piedigrotta prende voga verso la fine del secolo XIX con l'istituzione di concorsi a premio. Appartengono a questo periodo la meritamente famosa *Funicolì Funicolà* di Luigi Denza, composta per l'inaugurazione della funicolare del Vesuvio e *Marechiaro di F. P. Tosti*, su parole di Salvatore di Giacomo.

Le canzoni sono cantate e hanno il loro tipico accompagnamento nelle chitarre e nei mandolini, e durante la festa di Piedigrotta anche in caratteristici strumenti popolari a percussione detti putipù, triccaballacche, scietavajasse, ecc.

La canzone napoletana non fa, dunque, che riflettere ininterrottamente i caratteri della musica di arte contemporanea. La sua storia sembra distruggere la concezione romantica dell'arte popolare come creazione anonima, mostrando in manera evidente come si formi il mito della canzone popolare, che secondo lo Jeanroy non è poesia composta dal popolo ma per il popolo: e poichè esso l'accoglie, la fa sua, l'ama, la ripete con piacere, vuol dire che giustamente essa gli appartiene.

CRONACA DI VENEZIA

discorso di S. E. Giuriati nelle Scuole Medie del Veneto

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha inviato ai Capi degli Istituti di istruzione media Regi, Pareggiati e Parificati e ai Direttori delle scuole e corsi di avviamento al lavoro governative e libere della Regione la seguente circolare:

«E' mio intendimento che la smagliante profonda orazione che S. E. l'on. Giuriati ha pronunciato in Belmonte Calabro per commemorare il quadrumviro della Marcia su Roma, on. Michele Bianchi, sia letta e degnamente commentata in ogni classe degli Istituti Medi e delle Scuole di Avviamento al lavoro della Regione.

«In ogni classe il professore all'uopo designato dal Capo d'Istituto, che preferibilmente sarà l'insegnante di storia, nel giorno e nell'ora che verranno indicati dal Capo dell'Istituto stesso, commenterà l'orazione soffermandosi ad illustrare la nobile figura di Michele Bianchi: soldato e combattente nella grande guerra prima, e nelle lotte del Fascismo poi, e sempre guida sicura, agli ordini del Duce, del movimento di valorizzazione delle idealità Fasciste.

«Porrà l'insegnante in rilievo la importanza ideale del pellegrinaggio compiuto da S. E. il Segretario del Partito nella visita alla tomba di Colui che con ardimento ed amore contribuì a segnare la nuova vita e le nuove vie che il Regime ha dato all'Italia.

«Illustrando così la figura del quadrumviro esalterà l'ideale che lo indusse a contribuire con tutte le sue forze al trionfo del movimento fascista, trionfo voluto e conseguito dal Duce per le migliori fortune dell'Italia nostra.

«Entro il giorno 18 corrente i Signori Capi d'Istituto favoriranno riferirmi su quanto in ogni Scuola sarà stato fatto in esecuzione della presente disposizione, intesa, come altre mie circolari precedenti, a svolgere il mio programma che è di dare agli alunni una precisa e chiara conoscenza delle virtù e dei meriti degli Uomini che hanno portato e portano la Patria nostra alla grandezza cui di giorno in giorno sempre più si avvicina. — Il R. Provveditore agli Studi f.to Umberto Renda»

Biglietti ridotti festivi da Venezia a Cortina e viceversa

Il Ministero delle Comunicazioni, onde agevolare l'afflusso del pubblico a Cortina d'Ampezzo, durante la presente stagione degli sports invernali, oltre ai già accordati ribassi ferroviari del 30 per cento da qualunque stazione del Regno durante il periodo: 15 febbraio-4 marzo p. v. e con validità del biglietto di giorni 15 dalla data del rilascio; ha, con recente disposizione istituito che dal giorno 17 gennaio c. a. e sino a nuovo avviso, siano rilasciati speciali biglietti ridotti di andata e ritorno, festivi, da Venezia a Cortina d'Ampezzo, ai prezzi sottindicati:

Andata e ritorno Venezia (S. Lucia)-Cortina, seconda classe 96.20, terza classe 54.60.

Id. Id. Mestre-Cortina seconda classe 92.20, terza classe 53.10.

All'uopo si rammenta che i biglietti distribuiti il giorno precedente uno festivo, valgon pel ritorno fino a tutto il giorno susseguente al festivo. Quando ricorrono due giorni festivi consecutivi, i biglietti distribuiti nel giorno precedente i due festivi e nel primo giorno festivo, valgono per il ritorno fino a tutto il giorno susseguente ai festivi.

Quando fra due giorni festivi, intercedono uno o due giorni feriali, i biglietti distribuiti, a cominciare dal giorno precedente il primo festivo valgono per il ritorno a tutto il giorno susseguente il giorno festivo.

Le gare della "Sosav„ a Castel Tesino

La «Sosav» ha indetto per Domenica 8 corr. una grande adunata di tutti gli sciatori per la gara di campionato sociale per la categoria «juniores» e per le prove dei brevetti di sciatore dopolavorista; il campione degli «juniores» riceverà la Coppa Marforio, mentre agli altri concorrenti giunti in tempo massimo verranno assegnati ricchi premi, dei quali verrà dato l'elenco appena completata la raccolta.

La manifestazione raccoglierà indubbiamente un grande successo non soltanto fra i giovani sciatori, che ambiscono di cimentarsi in una prova per misurare il loro valore ed i progressi conseguiti negli allenamenti; ma anche fra gli escursionisti. Infatti, la località scelta nella conca del Celado, sul cui margine è stato tracciato il percorso della gara, consentirà agli spettatori di seguire per intero lo svolgimento della stessa, essi, inoltre, potranno assistere comodamente alle prove di discesa su pista di velocità e di salto dal trampolino per il conseguimento dei brevetti.

Le partenze da Venezia si effettueranno Sabato nel pomeriggio alle 13.12 e alle 18.37; verrà provveduto per il trasporto in auto dei partecipanti da Grigno a Castel Tesino e per il pernottamento. Le gare avranno inizio al Passo Celado alle 8 precise, per evitare che le condizioni della pista danneggino i concorrenti che partono per ultimi; ultimata la gara, si effettueranno le prove per i brevetti, mentre il pomeriggio resterà libero per tutti.

La quota di viaggio in ferrovia Venezia Grigno è fissata in L. 22; si consigliano tutti i partecipanti di provvedersi di una colazione al sacco. Per la consultazione del regolamento delle gare, informazioni e iscrizioni rivolgersi in Sede della Sosav (S. Provolo Pal. Priuli) la sera di Venerdì dalle 21 alle 22, avvertendo i soci che non si potranno accettare, dopo tale termine, le iscrizioni dei ritardatari, dovendosi provvedere tempestivamente per i trasporti e gli alloggi.

Ruolo dei palombari

Il Colonnello Comandante del Porto porta a conoscenza degli interessati che il termine massimo per la presentazione delle domande per la iscrizione sul Ruolo dei Palombari che sarà istituito presso il locale Ufficio del Registro Italiano di cui al precedente avviso del 24 gennaio 1931 scade col 28 Febbraio p. v.

Un dramma alla Misericordia

Una ragazza che spara uccidendo il suo feritore

Ieri sera poco prima delle otto, nelle quiete e nel silenzio del quartiere intorno all'Abbazia della Misericordia, scoppiava un dramma fulmineo. Una giovanissima ragazza, minacciata e ferita con un rasoio dal suo ex innamorato, furibondo perch'essa si era allontanata da lui, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendolo al petto così gravemente che egli poco dopo cessava di vivere fra le braccia dei soccorritori.

I protagonisti del fatto sanguinoso sono la ragazza di diciott'anni e mezzo Erminia Scarpa di Guglielmo, abitante in Calle della Vida alla Ca' di Dio, sarta, e il ventiseienne Gino Cicogna di Luigi abitante in Fondamenta della Sensa 3240, ex macellaio, sorvegliato speciale.

I precedenti del dramma

La Scarpa, che è una snella e bruna venezianina, aveva conosciuto il Cicogna due anni fa allorchè i genitori di lei conducevano una osteria « All'antica mola » agli Ormesini, di cui il Cicogna era un frequentatore. I due amoreggiarono e furono promessi. Ma dopo alcuni mesi il Cicogna veniva arrestato per furto di polli e condannato ad un anno e un mese di carcere e alla sorveglianza speciale. Dal carcere egli continuò a scrivere all'amata, la quale recentemente mutava pensiero, spinta a ciò anche dai genitori, che naturalmente non potevano vedere di buon occhio una simile relazione. La Scarpa infatti non volle più saperne e cominciò ad amoreggiare coi ventiquattrenne Anacleto Rigoni abitante in Lista di Spagna, che è attualmente ad Odessa imbarcato in qualità di cameriere sulla motonave «Lerici».

E della nuova relazione, che sarebbe divenuta ufficiale fra poco tempo, e precisamente al ritorno del Rigoni dal suddetto viaggio, dopo il quale avrebbe avuto una posizione sicura quale motorista, essendo questo il suo mestiere, la giovane aveva scritto all'ex fidanzato per convincerlo a non pensare più a lei. Ma dal carcere il Cicogna rispondeva che essa avrebbe dovuto essere solamente sua e che lui avrebbe buttato « lu sui copi, copà so pare e so mare » e a lei avrebbe tagliato « le cane de la gola ».

Dieci giorni fa, e cioè il 23 dello scorso gennaio, il Cicogna usciva dal carcere e subito cercava di mettersi in relazione con l'amata, che in questi giorni si recava a lavorare da sarta in casa della famiglia Rossi in Lista di Spagna 202. Qui la Scarpa andava la mattina alle sette e ne usciva alle 19.

Frattanto era avvenuto che il padre del fidanzato Rigoni s'era occupato in qualità di cuoco in un albergo di Adria, dove fu ben presto raggiunto anche dalla moglie, che lasciò la chiave del loro appartamento a Venezia alla futura nuora perchè ogni tanto desse aria alle stanze. E in una di queste visite alla casa la Scarpa, nel guardare vestiti e mobili del nuovo fidanzato, scoperse due rivoltelle. La giovane, ricordando le minacce del Cicogna e sapendo che lui voleva a ogni costo vederla e parlarle, si prese una delle due armi, di calibro 6.35, che ripose in una tasca interna del soprabito all'altezza del petto dal lato sinistro. E questa arma la portò con sè fino a ieri sera.

L'appuntamento

La Scarpa aveva ricevuto in questi giorni delle lettere dal Cicogna nelle quali egli le diceva che, nonostante tutto, essa doveva essere fiera di lui, giacchè non era poi quel cattivo soggetto che lo dipingevano gli altri, ma tornava, dopo il grave fallo, sulla retta via. Le diceva inoltre di dimenticare le minacce e di ricordarsi invece il bene ch'ella gli voleva nei primi tempi anche quando egli era in carcere, allorchè essa gli portava anche i pasti.

Da ultimo le aveva fissato un appuntamento per ieri sera alle sette al Ponte delle Guglie, ove la ragazza si recò per convincere il Cicogna a desistere assolutamente dal pensare a lei. A S. Fosca tagliarono per S. Marziale e di qui, per Campiello Trevisan lui l'accompagnò al sottoportico di Fondamenritorno le sue lettere che la ragazza affermò poscia all'Ospedale di aver bruciate. Il Cicogna voleva che la Erminia tornasse a lui, e la giovane naturalmente opponeva la sua ferma decisione.

Fu così che ad un certo momento il Cicogna le disse « te tagio le cane de la gola». La giovane vide il balenio di una lama. Con mossa istintiva alzò il braccio sinistro a riparo del collo e infatti a tale gesto deve forse la vita perchè il rasoio vibrato dal Cicogna tagliandole soprabito e vestito, la feriva alla parte superiore del braccio. Nello stesso momento con mossa fulminea la giovane estraeva con l'altra mano la rivoltella facendo scattare il grilletto. Il giovane, colpito in pieno petto, si dava alla fuga verso il ponte di legno, ove pronunciò la sua ultima parola: « Mima » o «Erminia », che fu udita dalla guardia di finanza Tamburello.

Gli ultimi passi

Pare certo che nessuna persona si trovava presente alla tragedia. Le prime notizie furono fornite dal rag. Giuseppe Sansoni il quale alle 19.25, mentre era in cammino verso la sua abitazione, sita in Corte Nuova all'Abbazia 3556, era giunto a pochi passi dal ponte di legno che dalla piccola fondamenta fiancheggiante l'ex chiesa della Misericordia, ora archivio comunale e palestra della Reyer, conduce in Campo dell'Abbazia.

In quel momento il rag. Sansoni udì una detonazione partire dal sottoportico al di là del canale, sottoportico ben noto perchè da epoca immemorabile è luogo prescelto dalle coppie in amore per la sua tranquillità e più ancora per la sua oscurità.

Il rag. Sansoni si lanciava di corsa sul ponte per accorrere sul posto dello sparo, ma aveva percorso appena pochi metri quando vide salire di corsa la scalinata opposta del ponte un giovane vestito abbastanza civilmente, che si comprimeva le mani sul petto. L'individuo, che era il Cicogna, giunto a metà del ponte, forse temendo di essere fermato dal rag. Sansoni, che correva verso di lui o chissà perchè, faceva un brusco dietro fronte ritornando sui propri passi.

Il rag. Sansoni si diede ad inseguirlo lungo il sottoportico e la fondamenta, e lo aveva quasi raggiunto a pochi metri dal Ponte Trevisan, allorchè il Cicogna si abbattè al suolo bocconi. Il Sansoni fino a quel momento aveva creduto di aver avuto dinanzi a sè lo sparatore: solo allora si accorse che invece ai suoi piedi c'era proprio il colpito. Si chinò per soccorrerlo, mentre sopraggiungeva di corsa la guardia di finanza Antonio Tamburello, che egli aveva notato poco prima fermo con una ragazza nella fondamenta fiancheggiante la Reyer.

Soccorsi vani

Il rag. Sansoni aveva visto anche sul ponte Trevisan due donne fare gesti folli di spavento, mentre una terza si allontanava di corsa verso Campiello Trevisan e quindi Fondamenta della Misericordia. Qualificandosi alla guardia di finanza per ufficiale in congedo, come è infatti avendo fatto la guerra quale tenente degli Alpini, pregò la guardia di rincorrere la fuggitiva ed arrestarla.

Ma torniamo al ferito. Appena veduto bene il giovane, il rag. Sansoni comprese il caso gravissimo. Il ferito perdeva molto sangue dal naso, ma in pochi istanti il rag. Sansoni si convinse che il naso non presentava gravi ferite, l'uscita del sangue essendo dovuta unicamente al colpo violentissimo ricevuto in piena faccia nella caduta sul selciato. Rimosso il disgraziato ed essendo il soprabito e la giacca sbottonati, scorgeva un forellino sul panciotto di maglia. Sbottonatogli il panciotto, comparvero sulla camicia alcune chiazze di sangue e al centro del petto, proprio sotto lo sterno, era ben visibile fra il poco sangue raggrumato il forellino di entrata del proiettile.

Frattanto accanto al ferito erano giunte altre persone tra cui il padre del rag. Sansoni, signor Cesare, ed il signor Bruna, commerciante di ferramenta, che abita pure lì vicino. Il signor Bruna, messo al corrente del dramma dal rag. Sansoni, si affrettava a telefonare ai medici abitanti in quei pressi, ma non riuscì a trovarne nessuno in casa.

La ragazza si costituisce

Frattanto il rag. Sansoni tentava di farsi dire dal Cicogna, ormai moribondo, chi l'aveva colpito, ma questi non sentiva più; dalla bocca gli usciva solo il rantolo dell'agonizzante. Il Sansoni telefonava agli agenti dell'Ospedale per sapere come comportarsi nel frangente, dato che alla riva vicina era appena approdato il mototopo della ditta di spedizioni Domenichelli. Dall'Ospedale naturalmente gli rispondevano che se il Cicogna era ancora vivo lo facesse subito trasportare al Pio Luogo, se era morto, il corpo non venisse toccato. Ma allorchè il Sansoni tornò abbasso, il Cicogna non dava più segni di vita. Gli sentì il cuore e provò ad avvicinargli alle labbra uno specchietto fattosi prestare da una ragazza, che era tra la piccola folla ormai agglomeratasi d'intorno. Il Cicogna era infatti spirato.

Più tardi il cadavere è stato visitato dal dott. Montemezzo che ha constatato la morte avvenuta per emorragia interna dovuta a ferita d'arma da fuoco alla regione epigastrica con ritenzione del proiettile. La salma, presso la quale s'era recato anche il fratello dell'ucciso, Alfredo di anni 24, dopo il sopraluogo del Procuratore del Re cav. uff. Prospero, con la barca della Croce Rossa, veniva trasportata all'Ospedale Civile ove fu deposta nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Allora il Sansoni faceva avvertire la Questura ed i Carabinieri facendo accorrere sul posto il Commissario di Cannaregio cav. Strazzuso, il Commissario di notturna dott. Cantilena, il cap. Carta Mantiglia, il maresciallo di polizia Sauli e il maresciallo dei carabinieri Bianchi con militi ed agenti, i quali per prima cosa dovettero provvedere al servizio d'ordine facendo sgomberare la fondamenta e trattenendo sul ponte Trevisan la folla, ormai divenuta imponente.

Il rag. Sansoni, ancora mentre stava presso il moribondo aveva mandato due ragazzetti a cercare sotto il portico l'arma feritrice, ma stante l'oscurità nulla fu trovato. Venuta la polizia, gli agenti, alla luce delle loro lampadine elettriche, rinvennero sotto il secondo arco quasi presso al muro un rasoio aperto non insanguinato. Invece della rivoltella nessuna traccia. Evidentemente la Scarpa dopo aver sparato se n'era liberata gettandola in acqua.

Intanto la guardia di finanza Tamburello lanciatasi sulle peste della giovane, la raggiungeva a pochi passi dal Commissariato di Cannaregio. Essa — una graziosa ragazza bruna ed elegante, con un soprabito di velluto con collo di pelliccia — era abbastanza calma e all'agente disse che stava appunto recandosi al Commissariato per costituirsi e farsi accompagnare all'Ospedale. La guardia di finanza Tamburello si prestò alla bisogna e l'accompagnò all'Ospedale, ove fu medicata di una ferita da taglio alla parte superiore del braccio sinistro, guaribile in dodici giorni. La ferita non è molto profonda, ma la ragazza è stata ricoverata in sala di custodia, ove fu interrogata dal brigadiere Casella prima, dal Commissario di Cannaregio poi e dal cav. uff. Prospero più tardi.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Gennaio u. s. dalla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 1.516.288.00 per un totale di somme compensate di L. 1.467.755.00. Il movimento in contanti risulta quindi di L. 48.333.00 con la percentuale del 3.20 sul totale complessivo delle operazioni.

Previsioni del tempo

La situazione pur mantenendosi nelle linee generali omologa a quella dei giorni scorsi appariva alquanto paggiorata pel formarsi di un centro di depressione sul Mediterraneo ocidentale, sono probabili per oggi dei rannuvolamenti.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 2 corr. - IX:

Venezia: O. P. Carlo Combi: Bilancio 1931-33 — Venezia: O. P. Cucine econ.: id. — Venezia: O. P. Nove Congr. del Clero: Assestamento bilancio 1930 — Venezia: Comune: Sussidio di L. 300 alla famiglia della inserviente Romanello Candida — Campolongo Magg.: Comune: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità — Fossalta di Portogruaro: Comune: Spesa per fotografie del nuovo fabbricato scolastico — S. Donà di Piave: Comune: Modifica alla tariffa per la riscossione della tassa bestiame — S. Michele al Tagl.: Comune: Soppressione del posto di ricevitore daziario — Venezia: Comune: Sussidio di L. 200 a Pieresca Anna ved. Favaron — Venezia: Congr. di Carità: Riduzione di fitto agrario dovuto dai fittavoli Toniolo — Venezia: Comune: Sussidio di L. 300 al bidello Giovanni Daissè — Venezia: Manicomi CC. VV.: Bilancio 1931 — Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità al personale pel 2. semestre 1930 — Fiessa d'Art.: Comune: Abbonamento a periodici — Caorle: Comune: Bilancio 1931 — Cavarzere: Comune: id. — Grisolera. Comune: id. Modificazioni — Noventa di Piave: Comune: Bilancio 1931 Spinea: Comune: Riduzioni del 12 p. c. sugli stipendi e modifica al bilancio — Venezia: Comune: Riduzione di tasse comunali — Cinto Cao magg.: Comune: Modificazione tariffa delle imposte comunali sul consumo.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Il fegato di merluzzo col fosforo e la morte di una signorina

Pres. cav. uff. Cavarzerani — P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Da trentadue anni esplica la sua attività, nel campo farmaceutico, la Società Anonima «Mutua Farmaceutica Italiana» che ha sede principale in Milano e succursali nelle città più importanti. E' gestita a scopo cooperativistico, da dottori e farmacisti.

Gli affari della «Mutua» sono stati prosperi tanto che il capitale sociale ha aggiunto la cospicua cifra di quindici milioni di lire. Per la rettitudine degli amministratori e la bontà dei prodotti l'Azienda, oltre a consolidarsi finanziariamente, ha acquistato larga rinomanza.

Un luttuoso avvenimento tuttavia ha scosso in modo improvviso la Ditta, mettendone a repentaglio il buon nome. L'incidente verificatosi due anni sono, a Padova, ha costato la vita ad una giovanissima signorina ed ha avuto lungo strascico giudiziario tanto che il Presidente stesso della Ditta, e suo legale rappresentante il gr. uff. Carlo Giongo nativo di Bergamo e residente a Milano è stato citato quale civilmente responsabile d'un errore che si sarebbe compiuto a Padova ed i cui autori sono stati colpiti da sanzioni penali.

In un giorno del febbraio del 1928 si presentò all'agente della Sede padovana della «Mutua» un uomo indossante il camiciotto di fatica: un facchino. Chiese una bottiglia d'olio di fegato di meduzzo fosforato. Lo agente, Arturo Lupatin di Giuseppe di anni 35 aderì alla richiesta senza chiedere la ricetta medica o preparazione. E il facchino portò la bottiglia a coloro che gli avevano dato l'incarico dell'acquisto: alla famiglia Simionato.

L'olio di fegato di merluzzo fosforato era desiderato dalla signorina Sofia Simionato, la quale appena vide quella bottiglia con il segno del cranio con la scritta «Veleno» s'impressionò.

Dai particolari che in succinto esponiamo è sorta la grave accusa di omicidio colposo.

La signorina Sofia Simionato dunque s'allarmò appena vide sulla bottiglia il sinistro simbolo. Si precipita al laboratorio della Mutua a domandare spiegazioni. Il Lupatin la rassicurò. V'era pericolo di morte se avesse ingerito tutto d'un fiato il contenuto del flacone, ma se gradatamente non avrebbe avuto danno, anzi giovamento. La sua gracilità sarebbe scomparsa con il potente farmaco.

La bottiglia conteneva 800 grammi di olio di fegato di merluzzo: il fosforo v'era in dose di due per mille grammi. Dose — diciamo subito — velenosissima; capace di procurare dopo breve uso, morte strazian te. Tutte le perizie hanno concordato in questo punto saliente.

La signorina non persuasa delle assicurazioni dell'agente, andò alla farmacia Cornelio che aveva fornito il ricostituente alla «Mutua». Difatti sul vetro era incollata l'etichetta del Laboratorio Cornelio. Con chi abbia parlato la signorina esattamente non s'è potuto appurare. Pare con la cassiera. Questa, sorridendo, mentre aveva sott'occhi lo strumento di morte, la invitò a fugare ogni dubbio: quell'olio col fosforo si dava perfino ai bambini!

Tornata a casa, la signorina con piena fiducia incominciò la cura che l'avrebbe irrobustita. Al terzo giorno invece dovette smetterla. Aveva preso soltanto tre cucchiai della medicina ma sentiva strani dolori. Il tormento s'era localizzato allo stomaco e alle viscere. Non cessando il misterioso male si chiamò il D.r Lorenzi. Questi diagnosticò trattarsi di indigestione e consigliò alla signorina una buona purga a base di olio di ricino.

Il malessere, il dolore non calmarono subito dopo la purga. La signorina trovava un'istintiva repugnanza per l'olio di fegato di merluzzo; la croce di morte la faceva rabbrividire. Si credette però alla sentenza del dottore tanto che una sorella di Sofia, signorina Anna pensò di far lei la cura ricostituente. Il primo giorno bevette un cucchiaio del farmaco e così il secondo; il terzo invece due cucchiai: uno la mattina ed uno la sera. Ne aveva bevuto in tutto quattro quando lo spasimo del dolore la colse violentemente. Al suo capezzale accorse d'urgenza il D.r Lorenzi, il quale, anche a lei, consigliò, e din quantità più abbondante la purga con l'olio di ricino stimando anche in questo caso di essere di fronte ad una indigestione. Si dice che balenato il sospetto nella famiglia Simionato sulla provenienza degli improvvisi malori sia stata mostrata la bottiglia con l'olio di fegato di merluzzo fosforato al dottore e che il sanitario non abbia avvertito l'avvelenamento, ma anzi l'abbia escluso.

La disgraziata Norma Simionato morì dopo atroci sofferenze. Complessivamente erano stati usati 79 grammi degli 800 che ne conteneva la micidiale bottiglia.

Denunciato il grave fatto, eseguite tutte le perizie ed espletate le indagini, l'Autorità addivenne a questa decisione: rinviare a giudizio per omicidio colposo il Lupatin; il chimico Guido Fontana di Bernardo d'anni 47 nato a Schio ed all'epoca del fatto, residente a Padova il gr. uff. Giongo. Come abbiamo detto, il Presidente della «Mutua» è stato citato quale civilmente responsabile per non aver provveduto d'impedire, nella sede padovana abusi come quello commesso dal Lupatin col vendere veleno senza ricetta.

La bottiglia conteneva un liquido da adoperarsi soltanto dopo che fosse stato diluito. Per non essere velenoso e al tempo stesso per essere efficace ricostituente doveva moltiplicarsi ben diciannove volte.

Il Lupatin fu accusato di aver procurato la morte con la vendita del medicinale ed il chimico Fontana, dirigente il laboratorio padovano, di aver agevolato il fatto luttuoso non usando speciali doverose cautele e non impedendo al Lupatin di vendere al primo che gli si presentava veleni. Si faceva colpa anche al Fontana di aver pure lui dato assicurazione alla signorina Sofia Siminonato della innocuità del medicinale ove fosse stato adoperato con discernimento: uno o due cucchiai al giorno!

Il Tribunale di Padova è stato severo: condannò Lupatin a mesi otto detenzione e L. 1000 di multa; il chimico Fontana ad un anno e sei mesi di detenzione e L. 2000 di multa ed il gr. uff. Giongo, in qualità di Presidente della «Mutua» a tutte le spese ed al risarcimento dei danni verso la famiglia Simionato.

In appello la causa è stata discussa — è facile imaginarlo — con particolare, lunga critica a tutto il materiale raccolto dal Tribunale. Lupatin ha detto di aver dato la bottiglia al facchino, credendolo l'uomo di fatica d'una vicina drogheria che acquistava spesso presso il laboratorio inviando poi la regolare nota. Negò che alla vendita fosse stato presente il Fontana e di aver dato assicurazione sul medicamento. Rispose solo: ho venduto quello che mi è stato domandato. Il Fontana dichiarò di non essere stato presente alla vendita e quindi di non aver dato alcuna assicurazione. Ignorò anzi la vendita fino alla morte della signorina ed alla denuncia.

L'avv. Amodei di Torino, che rappresentava il gr. uff. Giongo, chiese fra l'altro la sospensione del giudizio e la riapertura dell'istruttoria per estendere l'accusa al D.r Lorenzi. Il medico, a detta dell'avvocato avrebbe l'imperdonabile colpa di aver ordinato, anche dopo aver appreso dell'uso fatto dell'olio di fegato di merluzzo col fosforo e dopo il primo segnale, che doveva essere di allarme, del malessere della signorina Sofia, il purgante, e abbondantemente, olio di ricino. Si sa in medicina che l'olio di ricino è assorbente o meglio agevola rapidamente l'assorbimento nell'organismo umano dell'olio di fegato di merluzzo col fosforo. Con tre o quattro cucchiai ingeriti non vi sarebbe stato pericolo e causa di morte se non si fosse ricorso all'assorbente per eccellenza.

Il P. M. cav. uff. Dalla Mura propose alla Corte la conferma della sentenza appellata. I difensori lottarono strenuamente per ottenere l'assoluzione. L'avv. Omodei aveva compilato una diffusa memoria ove trattava la causa anche dal lato puramente tecnico o medico.

La Corte ha assolto Lupatin per insufficienza di prove; il chimico Fontana per non aver concorso nel fatto e conseguentemente ha prosciolto da ogni responsabilità civile il gr. uff. Giongo.

Il Lupatin era difeso dall'avv. Chiaradia; il Fontana dall'avvocato Raffaello Levi e avv. Dal Savio, il gr. uff. Giongo dall'avv. Amodei. Le parti civili erano patrocinate dall'avv. Bizzarrini e dall'avv. Tuozzi di Padova.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori Dopolavoro Comunali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali:

Fiesso d'Artico. — Presidente ing. Gino Garbin; Segretario del Comune dott. Giovanni Sonzogno; Medico del Comune dott. Silvio Mazzoleni; Insegnante elementare maestra Liberali Anna; Fiduciario del Fascio femminile maestra Dal Zovo Antonia Guarda; Fiduciario Sindacale Lavoratori Basso Giovanni; Fiduciario Agrario: Pavanetto Angelo; Rappresentante della Milizia C. M. Bovolenta reste; Collaboratore Munarin Lino.

Vigonovo: Presidente Giantin Giovanni; Segretario del Comune Pietro Bordon; Medico del Comune dottor Enrico Scappis; Insegnanti elementare Guido Ruvoletto; Fiduciario Fascio femminile maestra Livia Lovadina; Fiduciario Sindacale datori di Lavoro Luigi Biasiolo; Fiduciario Sindacale Lavoratori Domenico Ferrares; Fiduciario Agrario Roberto Pugno; Rappresentante della Milizia Uff. Giantin Marino.

Fiesso d'Artico. — Presidente ing. Gino Garbin; Segretario del Comune Baldo Antonio; Medico del Comune dott. Augusto Cardini; Insegnante elementare maestra Vittoria Boscolo; Fiduciario Sindacale datori di Lavoro Mario Marin; Fiduciario Sindacale Lavoratori Mario Michielon; Fiduciario Agrario Amedeo Barina; Rappresentante dello Sport Gino Gaglioli; Rappresentante della Filodrammatica maestra Eva Borghesan.

Martellago. — Presidente Tescari dott. Ippolito Luigi; Medico del Comune dott. Goffredo Tossi; Insegnante elementare Marangon Edvige; Fiduciario Sindacale Lavoratori Franzoi Gino; Rappresentante della Filodrammatica Leonardi Guido; Rappresentante per lo Sport Leonardi Umberto.

Brevetti sciatore dopolavorista

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza colla collaborazione della Società Operaia Sciatori Alpinisti Veneziani le prove per il conseguimento dei brevetti dopolavoristici di sciatore e sciatrice, per domenica 8 febbraio 1930.

Le prove si svolgeranno a Casteltesino, località Celado (m. 1100).

Potranno partecipare a dette prove tutti gli iscritti all'O.N.D. e alla F.I.E., nonchè coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929 e 1930.

Le prove per il conseguimento dei brevetti, come da disposizione della F.I.E. sono le seguenti: a) Marcia di km.6 su terreno variato, dislivello m. 150, da compiersi nel tempo massimo di un'ora; b) discesa in velocità m. 800 su terreno variato con tre curve obbligatorie; c) salto da un trampolino di m. 1.30.

Tutti coloro i quali supereranno le tre prove di cui alle lettere a), b), c) conseguiranno il brevetto di primo grado. Tutti coloro i quali ne supereranno soltanto due conseguiranno il brevetto di secondo grado.

Per conseguire il brevetto di sciatrice dopolavorista la candidata dovrà superare una marcia di km. 3, dislivello metri 50, nel tempo massimo di minuti primi 35.

La prova del salto dovrà essere eseguita senza bastoncini. Allo sciatore che dovesse cadere al primo salto può essere consentita una seconda prova. Tutti i candidati saranno muniti di un numero e di tre gettoni, per la marcia, la discesa e il saldo, che dovranno consegnare ad ogni prova eseguita, agli incaricati della Giuria.

L'iscrizione alle prove è stata fissata in L. 2, che si ricevono al Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Pescheria) e alla S.O.S.A.V. (Fondamenta dell'Osmarin) fino alle 20 di venerdì.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Bonaparte».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Il Beffardo» di N. Berrini. Domani «I Tre Moschettieri».

ROSSINI. — «Il Cortile» e «Medico per forza» con Petrolini; «Rivista Cines N. 5 presentata da Armando Falconi e Comp. Stelle Filanti: «Acqua cheta».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli; ore 21 (Fil. Dop. Ferroviario): «L'ultimo Lord».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi veramente popolari ultime repliche di «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e Corvi».

OLIMPIA. — «Zio Sam si diverte» commedia con Will Rafers e Irene Rich. Segue «Topolino» (novità).

MODERNO. — «Lasciate fare a me» film sonoro e cantato con Marion Nixon. Segue «Sinfonie sincopate» e «Rorò alla pesca».

S. MARGHERITA. — «Veglia di Capodanno» dramma avventuroso con Billie Dove. Segue comica. Prezzi indistintamente L. 1.

NAZIONALE. — «I tre amanti di Bebè» esilarante film con Harold Lloyd. Segue Comp. Monoleto nel dramma «Notte di tempesta» e «Festa goliardica».

L'annegato riconosciuto

Ieri alle ore 16 al Comando di Stazione di P. S. dell'Ospitale Civile si presentarono i fratelli Carlo e Umberto Celeghin di Angelo rispettivamente meccanico e dispensiere, di anni 41 e 31, abitanti l'uno alla Giudecca 660 e l'altro a Cannaregio 3278.

I Celeghin chiesero al brigadiere Casella di poter vedere la salma sconosciuta trovata ieri l'altro in acqua presso lo Squero della Abbazia, temendo per i connotati riportati dai giornali, trattarsi del loro padre.

Condotti in sala anatomica e messi di fronte al cadavere, essi non poterono trattenere le lagrime riconoscendo purtroppo i lineamenti del genitore.

I Celeghin dissero poi di non sapersi spiegare la misera sua fine: credono tuttavia ad una disgrazia: il padre loro camminando di notte soprapensiero, deve avere imboccato una calle terminante col canale, precipitando dal la riva e miseramente annegando.

Il povero Angelo Celeghin viveva con la figlia Maria di anni 28 a Cannaregio 1978. Era nato 68 anni or sono a Noventa di Piave, aveva esercitato il mestiere di pasticciere ed ora si era da qualche tempo ritirato dal lavoro.

L'ultima volta uscì di casa il mattino del giorno 2 alle ore 11 e non fu più visto. La figlia non aveva fatto gran caso della scomparsa del padre, dato che egli soleva spesso rimanere assente da casa anche per due o tre giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 17.20 — Luna tramonta alle ore 8.59; leva alle ore 20.46 — Luna piena il 3; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 0.30 ed ore 13; Basse ore 5.25 ed ore 18.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 9.0; minima 1.8.

Alle ore 18 la pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 4 febbraio erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra o in forte magra.

Alle ore 23 di ieri, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, nell'età di 76 anni munita di tutti i conforti religiosi e circondata dai suoi cari spirava serenamente

Teresa Pigazzi Paccagnella

Ne danno con profondo dolore il triste annunzio i figli:

ALBERTO con la moglie LUISA Nob. DI MALFER;

GIULIA col consorte Marchese CARLO MALVEZZI CAMPEGGI;

TEA col consorte Conte AROLDO DAL POZZO;

le sorelle ANNA col consorte Conte ANTONIO MANIN;

MARIA PIGAZZI ved. MARCHESI;

I nipoti PACCAGNELLA, MALVEZZI, DAL POZZO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10 nella Chiesa di S.ta Maria Formosa ove la Salma sarà trasportata privatamente.

La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Zelarino.

Si prega di non inviare fiori.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. Telef. 3290.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Campionati veneti studenteschi

Il Gruppo Universitario Fascista comunica:

Tutti gli studenti universitari e med. che intendono partecipare ai campionati veneti studenteschi di selezione che si svolgeranno a Venezia nei giorni 28 e 29 marzo sono invitati a dare i loro nomi alla Segreteria del gruppo trevisano.

Questi campionati di selezione servono per scegliere gli atleti (massimo 4 per ogni gara) che rappresenteranno le Università ai campionati nazionali che si svolgeranno a Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile con le seguenti gare:

Corse piane metri 100, 200, 400, 800, 1500, 3000; Corse a ostacoli metri 110, 400; Salto in alto, in lungo e con l'asta; Lanci: del disco, peso e giavellotto; Penthatlon (corse m. 200 e 1500; salto in lungo, disco e giavellotto).

Saranno tutte classifiche individuali e per Università. Debbono essere osservati scrupolosamente i regolamenti della F.I.D.A.L. e possono partecipare solamente gli iscritti al Guf.

Potranno pure dare i loro nomi quegli studenti universitari e medi iscritti al G.U.F. che intendono partecipare al campionato veneto di selezione di corsa campestre che si svolgerà con sede e data da stabilirsi d'accordo con i comitati della F.I.D.A.L. e in ogni caso prima dell'8 marzo.

Teatro Garibaldi

La rappresentazione della brillante e interessantissima commedia: « Napoli in frack » ha costituito ieri sera vero godimento per il pubblico accorso al Garibaldi. Raffaele Viviani si è rivelato ancora una volta efficacissimo riproduttore di tipi e di macchiette e anche abilissimo ideatore e sceneggiatore nei tre atti folkloristici. Gli applausi calorosissimi rimeritarono la sua arte.

Stasera, ultima rappresentazione, con uno spettacolo in onore di Raffaele Viviani.

Spettacolo marionettistico

Ricordiamo che oggi, giovedì, alle ore 10, nella sala del Circolo Sociale in Piazza Duomo avrà luogo l'annunciata ripetizione dello spettacolo marionettistico « L'anello magico » a beneficio delle Piccole Italiane di Treviso.

Concerto Tomlinson

La Presidenza della Società degli Amici della Musica ci comunica:

Ricordiamo ai soci che venerdì 6 corr. alle ore 21, avrà luogo al Politeama Garibaldi il concerto della cantante Mary Tomlinson (172.o della Società), già annunciato la scorsa settimana, col seguente programma:

Parte I.: Schubert F.: 1) In primavera; 2) Il tramonto; 3) Cantilena; 4) La città; 5) La trota.

Parte II.: (compositori inglesi contemporanei). 1. Goossens E.: a) Lamento; b) Filomela — 2. Bax A.: a) Cantilena irlandese; b) Il pifferaro — 3. Warlock P.: a) Eraclito; b) Pretty Ring Time (da Shakespeare).

Parte III.: 1. Mahler G.: a) Da molto tempo ho lasciato il mondo; b) Il mattino di primavera — 2. Brahms J.: a) Il vagabondo; b) Le melodie passano; c) Parla la fanciulla d) Il messaggio.

Gli iscritti all'Istituto fascista di cultura ed al corso «pro cultura» gli allievi dell'Istituto F. Manzato ed i componenti l'orchestra, il coro e la banda usufruiranno delle consuete agevolazioni. Il programma verrà distribuito in teatro.

Riunione di macellai

Tutti i macellai del Comune di Treviso sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi 5 febbraio, alle ore 17, nei locali della Federazione Fascista, per prendere in esame i prezzi delle carni.

Beneficenza

La sig. Regina Fabris Schnideritsch, per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Golfetto offre L. 100 alla Pia Casa di Ricovero Umberto I.

Nuova Sede dell'Automobile Club

Sabato scorso si è effettuato il trasloco di tutti gli uffici dell'Automobile Club di Treviso nella nuova sede in Via Regina Margherita 17, dove ha sede anche la Società Telefonica. Con l'occasione va rilevato che il Sodalizio Trevigiano occupa il quinto posto per numero di soci tra i confratelli italiani.

Invalidi di guerra alle cure termali

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra della Provincia di Treviso informa: Come per gli anni decorsi anche per la prossima stagione estiva, questo Opera Nazionale provvederà all'invio alle cure termali, salsojodiche e idropiniche, degli invalidi di guerra che ne abbiano bisogno per curare le infermità di guerra e per le quali godono della pensione.

Sono esclusi dal beneficio: gli invalidi che beneficiarono di dette cure consecutivamente per gli ultimi tre anni; gli invalidi affetti da qualsiasi forma di tubercolosi; gli invalidi con assegni temporanei (9.a e 10.a cat.) scaduti.

Le domande, per iscritto, e contenenti la designazione del periodo di cura preferito (escluso il mese di agosto) dovranno pervenire entro il 15 marzo p. v. termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

Cronaca di Castelfranco

ANCORA DELLA CHIESA DI S. GIACOMO.

Nella corrispondenza che abbiamo spedita sui restauri alla chiesa di S. Giacomo il lettore avrà capito da sè che l'ordine dei religiosi dei Servi di Maria volgarmente detti Padri Serviti vi durò fino al 1770 e non 170 come erroneamente era stampato.

Aggiungiamo che i cittadini abitanti nei pressi di detta antica chiesa sono rimasti lieti dell'intenzione del rev. Arciprete di Pieve di far attuare al più presto dei restauri che si rendevano assolutamente necessari, ma vorrebbero bensì che si destinasse un sacerdote per l'esercizio quotidiano nella chiesa che sempre si praticava un tempo, anche durante il periodo bellico quando, subentrato nel luogo sacro l'Ospedale da campo 202 e poi 0.25, si ridusse un locale ad uso oratorio nella casa del dott. cav. Agostino Giacomazzi che gentilmente lo concesse e dove si celebravano persino quattro o cinque messe quotidiane, dai cappellani militari della Croce Rossa.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Saato 7 corr. alle ore 20.30 al Teatro Kursaal «Italia» il noto scrittore Dino Provenzal che l'anno scorso dilettò il pubblico con «I motivi per cui...» terrà una conferenza sul popolare poeta Renato Fucini. I primi posti saranno riservati ai soci dell'Istituto.

NEL 2000

Sabato 14 febbraio alle ore 21 nella sala del Dopolavoro gestita dal Gruppo Sportivo «Giorgione» avrà luogo una grande veglia danzante futurista intitolata «Nel 2000». Saranno assegnati ricchi premi alle migliori maschere. Nella sala ci sarà servizio di caffè e ristorante con tavoli da prenotarsi.

Da Vittorio Veneto

ASSEMBLEA CONS. DAZIARIO

Domenica 8 corr. alle ore 10 nella sala dell'Associazione Industriali o Commercianti sarà tenuta un'assemblea straordinaria del Consorzio Daziario per trattare quanto segue: 1. Relazione sulle trattative svolte col Comune sul canone dell'imposta di consumo; 2. Relazione sulla vertenza del personale. Si raccomanda ai consorziati di intervenire tutti alla assemblea.

ANNA MORLE' AL SOCIALE

La solerte Ditta Paccagnella di Padova che ora gestisce il nostro Sociale, da giovedì 5 a domenica 8 corrente farà agire al nostro massimo la primaria compagnia di riviste e canzoni sceneggiate di Anna Morlè, la quale è reduce dai maggiori teatri d'Italia. Quali attori oltre all'Anna Morlè, saranno il tenore cav. Bencivenni e le spagnole sorelle Morles quali danzatrici.

VEGLIONE DEGLI SCI

Per opera del nostro Dopolavoro, sabato 7 corr. al nostro Teatro Comunale avrà inizio la stagione carnevalesca col Veglione degli Sci. Molti premi verranno posti in palio per le migliori maschere in carattere.

VEGLIONE DELLO SCI

Per opera del solente nostro Dopolavoro sabato 7 corr. al nostro Teatro Comunale avrà inizio la stagione del carnovale colla Grande Veglia dello Sci. Ricchi premi saranno assegnati alle migliori maschere in carattere.

ASSEMBLEA CONSORZIO DAZIARIO.

Domenica 8 corr. alle ore 10 nella sala della Federazione Mandamentale dei Commercianti si terrà l'assemblea straordinaria del Consorzio daziario per discutere: 1. Relazione sulle trattative svolte col Comune sul canone dell'imposta di consumo; 2. Relazione della vertenza del personale.

ANNA MORLE' AL SOCIALE

Oggi giovedì e sino a domenica 8 corr. il nostro Teatro Sociale ospiterà la Compagnia The Broadway della stella internazionale Anna Mortè.

Cronaca di Oderzo

LA TRANSVOLATA ATLANTICA NELLA PAROLA DEL T. COL. FOUGIER.

L'eroico tenente colonnello Corso Fourgier, Comandante del primo stormo da caccia ha l'altra sera parlato all'Istituto Fascista di cultura della transvolata atlantica compiuta in massa dagli equipaggi agli ordini di Italo Balbo.

La sala pur nelle sue vaste proporzioni, era così gremita di pubblico di ogni condizione da rendere impossibile a molti di partecipare alla simpatica evocazione.

Il tenente colonnello Fougier venne presentato con brevi parole dal Presidente dell'Istituto fascista di cultura sig. Arrigo Bernardi che pregò anche l'oratore di voler di sua mano consegnare brevetti ed insegne del grado ai nuovi capisquadra delle Avanguardie. Finita la brevissima cerimonia il colonnello Fougier intraprese il suo chiaro, elegante ed interessantissimo racconto che è stato più volte interrotto da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

COMMEMORAZIONE DI CIRO MENOTTI.

Giovedì prossimo alle ore 20.45 il prof. cav. Isotto Boccazzi R. Ispettore scolastico di Treviso commemorerà all'Istituto Fascista di cultura il primo centenario dal martirio di Ciro Menotti.

LA COPPA CITTA' DI ODERZO

L'incontro decisio valevole per la coppa Città di Oderzo è stato vinto dalla squadra del Caffè Ben Turpin avendo la squadra del Caffè «da Mario» dichiarato forfait.

Ecco la formazione della squadra vincente: Ben Turpin Giuseppe; Mortadella Carlo e Scagnola Rino; Brill Carluccio, Colpeo Aldo e Foscan Gino; Biga Angelo, Occhiali Ciro, Magher Attilio, Secco Lillo e Polenta Armando.

MALTRATTAMENTI DI ANIMALI DOMESTICI.

Malgrado le rigorose disposizioni di Legge e l'opera di propaganda della Societa nazionale di protezione agli animali, di spesso assistiamo a deplorevoli scene di maltrattamento di animali: buoi, cavalli, muli ed asini particolarmente, che vengono eccessivamente caricati nel traino e per di più bastonati con la maggiore violenza, se non riescono a muovere il pesante carico. E' recente a tale proposito, una esemplare condanna di questa R. Pretura, contro un giovane bifolco per maltrattamento ad animali bovini.

Abbiamo ancora di peggio:

Da alquanto tempo vengono trovate nelle strade, nei cortili e nei fossi carogne di gatti uccisi in seguito a sassate e bastonate di ragazzacci e talora di adulti. Tali barbarie indegne della religione cattolica e della civiltà sono vivamente da deplorarsi.

Nelle Chiese come nelle scuole sarebbe bene che si rilevasse ai fanciulli particolarmente: come gli animali fossero particolarmente cari al grande santo di Assisi e come per sentimento cristiano e per educazione, oltrechè per la costituzione di un vero reato punibile ai rigori di legge, il maltrattamento e l'uccisione degli animali specialmente i più utili e più cari alle nostre famigliari tradizioni rappresentino delle vere efferatezze che debbono essere senza riguardi denunciate.

IL PITTORE ENRICO VIZZOTTO ALLA MOSTRA DEI COMBATTENTI INAUGURATA A MILANO.

Sarà di vivo aggradimento ai molti amici ed estimatori del buon pittore concittadino Enrico Vizzotto, l'apprendere la notizia che alla Mostra dei Combattenti inaugurata in questi giorni a Milano, fra i più apprezzati pittori veneti questi figura con la nota simpatica e dolcemente suggestiva dei suoi paesaggi.

La critica d'arte della mostra combattentistica milanese riguardo l'egregio artista opitergino afferma che: «Enrico Vizzotto cerca nel paesaggio l'elemento armonizzante con la seduzione e la persuasione».

Sono questi pregi notevoli per un artista, tanto più sinceri e significativi se provenienti da una eco lontana di plauso dalla grande città lombarda.

Felicitazioni al bravo quanto modesto pittore concittadino.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

In memoria del proprio fratello il Primario Radiologo D.r Bruno Faccini ha elargito L. 100 all'Asilo Infantile; 100 per pane ai poveri e 100 alla Congregazione di Carità.

IPPICA

L'Ass. Sportiva Giovinezza Fascista alacremente prepara per il Concorso ippico del prossimo maggio, concorso che avrà un buon numero di aderenti.

Oltre al Concorso Ippico, in questo anno, e precisamente a settembre, avranno luogo le corse al trotto care alla popolazione per ogni manifestazione sportiva.

IL PROF. SANTANASTASO

Il prof. Giuseppe Santanastaso del nostro ginnasio ha vinto il concorso alla cattedra di fiosofia, storia ed economia politica del liceo Pareggiato di Orvieto.

CACCIA ALLA VOLPE

Odganizzata dal conte Rambaldo di Collalto, domenica scorsa in una sua tenuta presso Susegana ha avuto luogo una caccia alla volpe cui prese parte un brillante stuolo di amazzoni, ufficiali e gentlemen.

Cronaca di Montebelluna

LA CELEBRAZIONE DELL'8. ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA.

Domenica mattina, con rito semplice ed austero è stata celebrata nella sala maggiore del Municipio, la ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia.

Alla presenza delle autorità e dinanzi ai manipoli della M.V.S.N. e D.A.T. comandati rispettivamente dal capomanipolo sig. Mario Alberto Casagrande e dal centurione sig. Casadei Riccardo, presenti i premilitari dei corsi di Montebelluna, Caerano e Volpago, il comandante della centuria sig. Mario Alberto Casagrande ha letto il messaggio che S. E. il generale Teruzzi ha trasmesso a tutte le Camicie Nere. Indi il capomanipolo Saccol geom. Lodovico ha commemorata la data storica, esaltando l'opera dei militi che hanno offerto ed offrono tuttora il proprio sangue nel compiere il sacro dovere a guardia del Regime e della Patria ed ha chiuso il suo dire inviando un alalà al Re, al Duce ed al Console della Legione della Marca Gioiosa.

LE NOZZE DI UNA SIGNORINA FASCISTA.

Nella ridente chiesetta di S. Maria Ausiliatrice in frazione Guarda di Montebello, ebbe luogo una intima e suggestiva cerimonia. L'ex cassiera del Fascio femminile di qui, signorina Lina D'Andrea figlia del rag. cav. Giovanni D'Andrea, direttore della Banca Popolare, si è unita in matrimonio col dott. Francesco Pellegrini, chirurgo primario dell'Ospedale di Trecenta. Alla intimissima cerimonia hanno partecipato numerosissimi intimi ed amici ed i testimoni sono stati i sigg. commend. Memi Gobbatto e cav. Francesco Garbin.

Durante la suggestiva cerimonia una eletta orchestrina diretta dal maestro Tullio Caverzan ha eseguito vari brani musicali intonati all'ambiente. Il cappellano dell'Ospedale Civile don Carlo Massaro, cugino del cav. D'Andrea, ha unito la coppia che dopo il trattenimento offerto nelle sale della Banca Popolare, è partita alla volta di Roma.

BUONA USANZA

Nel trigesimo della morte della N. D. Cont. Angelina Colonna ved. Rinaldi, il figlio co. Piero Rinaldi ha elargito le seguenti somme: Opera Maternità ed Infanzia L. 500, Cucine Economiche L. 500, Congregazione di Carità L. 500. A Mons. Furlan per poveri più bisognosi del comune L. 500.

In morte del compianto sig. Francesco Pietrobon, la famiglia Tajer di Cornuda ha versato alla Congregazione di Carità L. 50. I preposti ringraziano.

OMESSA DENUNCIA DI ARMI

Dalle guardie della Brigata di Finanza di Montebelluna, venne l'altro ieri dichiarato in contravvenzione Pellizzari Ferdiando d'anni 69, abitante a Posmon di Montebelluna, perchè nella sua abitazione venne trovata una rivoltella che mai era stata denunciata. Il Pellizzari a sua discolpa ha asserito di aver trovato la rivoltella stessa or sono due anni nel proprio fienile e di non averla denunciata ignorando le disposizioni di legge.

ASS. NAZ. ALPINI

La segreteria della Sezione Alpini comunica: Sabato sera 7 corr. alle ore 20.3z tutti gli alpini ed artiglieri da montagna sono pregati a volersi trovare all'Albergo Corona per il rinnovo della tessera e per importanti comunicazioni circa la prossima adunata di Asiago alla quale interverrà S. E. Manaresi.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Nella notte dal 30 al 31 corr., ad opera di ignoti che si sono introdotti nella sala dell'esercizio condotto dal sig. Pozzobon Ribeiro in Caerano San Marco, venne asportata una bicicletta seminuova Bianchi in danno di Pantaleoni Attilio che tale bicicletta aveva colà lasciata. Dei furfanti nessuna traccia mentre i nostri Carabinieri stanno svolgendo attive indagini.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA MAGISTRALE

Questa sera alle ore 17.30 nella sala delle adunanze magistrali delle Scuole Elementari di via Felice Cavallotti, la prof. dott. Silvia Bonardini terrà una conferenza sul tema: «Arte e pensiero negli «Sprazzi di Luce di Marino Marin».

ORIGINALE PARTITA BENEFICA

Un nucleo di studenti adriesi e numerosi soci della «Società del Bachetelo» stanno organizzando una amichevole originale partita di calcio che si svolgerà al nostro Campo Sportivo del Littorio.

La temibile squadra del «Bachetelo» sarà capitanata dall'insidioso veloce Stoppa suo presidente mentre quella della «Studentesca temibile» avrà in Braga II. un trascinatore irresistibile.

Cronache vicentine

Conferenza dell'on. Orsi — Concerto sospeso

✱ Lunedì prossimo l'on. prof. Pietro Orsi, presidente del Comitato regionale della Società nazionale per la Storia del risorgimento, terrà all'Accademia Olimpica la commemorazione del centenario dell'assunzione al trono di Carlo Alberto.

✱ E' stato sospeso, per indisposizione di uno degli esecutori, il concerto che il duo Tossy e Iascha Spiwakowsky doveva tenere domani sera, venerdì, alle ore 21 nel salone dell'Istituto Musicale ad iniziativa della Società del Quartetto.

Cronaca di Schio

RINNOVAZIONE DELLE LICENZE DI COMMERCIO.

Entro il 15 febbraio corr. tutte indistintamente le licenze di commercio rilasciate a sensi della Legge 16 dicembre 1926 n. 2174, dovranno essere rinnovate per il corr. anno 1931.

Gli interessati dovranno produrre le licenze alla locale Delegazione dei Commercianti (Via Carducci, C2) ad eccezione dei venditori ambulanti che rimetteranno la propria licenza all'Ufficio dei Sindacati Fascisti (presso il Municipio.

Coloro che entro il termine prefisso non presenteranno la licenza per la rinnovazione, saranno passibili di ammenda.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ADUNATA DEL FASCIO GIOVANILE

Domenica mattina 8 corr. alle ore 8.30 tutti i giovani fascisti di Mirano dovranno trovarsi in perfeta tenuta davanti le scuole maschili del capoluogo, onde partecipare alle istruzioni regolamentari.

Per gli assenti non giustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

NEL DOPOLAVORO

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, presidente della Sezione locale dell'O. N. Dopolavoro, ha nominato i suoi collaboratori nelle persone dei signori Carabelli Francesco e Gallo Marcello per gli sportivi; Moggian Eugenio rappresentante dei datori di lavoro, Meneghelli dr. Guido medico condotto, Meneghelli rag. Aldo per la filodrammatica, Martello Costante insegnante elementare, Sartori Primo vice segretario comunale, Minto Pietro segretario del Dopolavoro.

COMUNICAZIONI VARIE

Il Segretario politico avverte tutti gli inscritto alla Milizia Difesa A erea Territoriale di trovarsi alle ore 10 di domenica 8 corr. presso la sede del Fascio per una riunione che sarà presieduta dal C. M. Darman Pietro, comandante il 214.o Manipolo mitraglieri.

— Il rag. Fiorenzato Romeo è stato nominato fiduciario politico per la zona di Ballò e dintorni.

— I fascisti che avessero bisogno di notizie, chiarimenti ecc. potranno rivolgersi al detto camerata.

Da S. Donà di Piave

MINACCIA UN SUO RIVALE CON LA RONCOLA.

Fra Conte Francesco di Antonio d'anni 19 da San Fior di Sopra e qui residente in frazione di Passarella e Perissinotto Antonio di Silvio di anni 18 non correvano dei buoni rapporti, poichè il Conte diceva di avere sofferto una condanna in seguito ad una testimonianza fatta dal Perissinotto. Ieri i due s'incontrarono e il Conte minacciò con una roncola il suo rivale, il quale fuggendo si recò subito a denunciare il fatto all'arma dei Reali Carabinieri.

Il Brigadiere Castagnaro rintracciato il Conte lo perquisì rinvenendogli addosso la roncola. Tratto in arresto il Conte confessò. Fu passato alle carceri mandamentali e denunziato all'autorità giudiziaria.

CONFERENZA E FILM DELLA CROCIERA ATLANTICA.

Il film della transvolata atlantica sarà proiettato gratuitamente sabato sera dalle ore 17.30 alle 18.30 nella sala del nostro Cinema Dux gentilmente concessa. Durante la proiezione il Capitano sig. Agosta cav. Nino, terrà nella città rata e Giannino Ancilotto, una conferenza sulla Crocera Atlantica.

Cronaca di Dolo

PARTITA DI CALCIO VICENZA-DOLO.

Domenica prossima al nostro campo sportivo avremo l'importante partita di cartello fra l'undici dell'A. C. Vicenza ed i granata concittadini.

Cronaca di Stra

ESAMI PREMILITARI

Domenica mattina in quel di Rossò gli allievi premilitari del secondo anno del corso di Stra, istruiti amorosamente dall'egregio centurione Baldan sig. Virginio Comandante la III. Centuria di Milizia, sostennero gli esami, ai quali presiedette un Ufficiale Superiore del R. Esercito.

L'esito degli esami fu davvero lusinghiero poichè il cento per cento degli allievi presentati vennero promossi, tanto che il Maggiore che presiedeva la commissione di esami, ebbe parole di vivo plauso con l'infaticabile centurione Baldan.

Anche dal canto nostro vogliamo giunga al Direttore del Corso di Strà cent. Baldan e al suo coadiutore camicia nera scelta Miazzi Antonio il meritato elogio unito al ringraziamento sincero di tutti i premilitari.

Cronaca di Portogruaro

VEGLIA DANZANTE

Il Dopolavoro Ferroviario, ora presieduto dal camerata C. M. Righetto, ha promosso nel Salone dell'Albergo Cossutti la Veglia danzante della «Ruota alata».

La festa, animata da un ottimo jazz-band, si è svolta ordinata ed animatissima sino a tarda, ed è pienamente riuscita.

PROIEZIONE «LUCE»

Venerdì sera p. v., a cura del Dopolavoro Comunale e dell'Istituto Fascista di Cultura, verranno proiettati al «S. Pellico» i bellissimi ed interessantissimi films «Luce»: «Anno Ottavo» e «La transvolata Atlantica».

M. V. S. N.

Domenica scorsa gli iscritti alla locale Sezione degli Ufficiali in congedo hanno partecipato ad un'azione tattica diretta dal Maggiore De Marchi, in località «Ronchi» di Borgo S. Gottardo.

La truppa di manovra era costituita dalla nostra Centuria della M. V. S. N., comandata dal C. M. geom. Perulli. Al termine della tattica il Magg. De Marchi ha espresso al Seniore Muschietti, Comandante la 3.a Coorte, il plauso più entusiastico per il magnifico comportamento delle Camicie Nere.

La Centuria si è poi adunata in Piazza della Pescheria, dove il C. M. Perulli lesse ai Militi il proclama di S. E. Teruzzi, esaltando con nobili parole l'annuale della costituzione della Milizia.

Da Torre di Mosto

COSE DEL PATRONATO SCOLASTICO.

Il resoconto finanziario del Patronato Scolastico dal I.o giugno al 31 dicembre 1930. Entrate: Contributo del Comune L. 4500, utile dell'economato scolastico 1500, offerta 100, proventi vari 115.45. Totale entrate L. 6315.45. Uscita Lire 3773.55. Residuo al 31 dicembre 1930 L. 2541.90.

Cronaca di Pordenone

CRISTOFORO COLOMBO

Alla Casa del Fascio sabato sera 7 corr. alle ore 02 l'avanguardista Milani Gino parlerà agli avanguardisti pordenonesi su « Cristoforo Colombo ».

FURTO DI POLLI E CONIGLI

Nella notte scorsa si effettuarono alcuni furti di polli ed anche conigli.

La P. S. confida di potere acciuffare gli autori di queste imprese notturne.

PORDENONE EDERA DI UDINE

Domenica alle ore 14.30 avrà luogo la terza partita valevole agli effetti della classifica per la finale Campionato Friulano U. L. I. C. tra l'A. S. Edera di Udine (detentrice del titolo 1925-30) e la concittadine del Leber-Foot-ball Club.

DAME INFERMIERE

Il Consiglio Direttivo del sottocomitato della R. I. di Pordenone, comunica che saranno riprese lunedì 9 corr. le lezioni per le Allieve Volontarie della C. R. I. e per le iscritte al Corso Famigliare Fascista.

Le lezioni seguiranno regolari tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17.30 nella solita sala messa a disposizione del Fascio locale.

Queste ultime lezioni del 1.o corso avranno carattere di recapitolazione del programma già svolto per la preparazione agli esami che avranno luogo nel mese di aprile.

GEMONA

Sono convenuti dai monti nella nostra città le Camicie Nere del 55.o Battaglione: Legionari che hanno lasciato i loro lavori per rispondere prontamente, con il solito entusiastico slancio ed entusiasmo, alla chiamata per l'addestramento tattico militare.

Il 55.o Battaglione C. C. N. N. è partito stanotte con 100 sciatori, per la Val Brenta da dove effettuerà una manovra di montagna con l'impiego di nuclei sciatori, puntando su Asiago.

LA FIERA DI S. BIAGIO

La fiera che ogni anno richiama gran folla di gente, quest'anno non ha avuto l'esito atteso. Ciò si deve attribuire al periodo che si attraversa, ma sarà prossima la ripresa e allora anche questo mercato riprenderà il suo vecchio sviluppo.

Gazzetta Bellunese

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista comunica:

Per domani venerdì 6 corr. alle ore 18 sono convocati presso l'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale fascista (Palazzo Littorio) tutti i rappresentanti delle varie organizzazioni sportive per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Programma sportivo per l'anno IX;

2) Nomina rappresentanti o delegati;

3) Varie.

Sindacati Fascisti del Commercio

Stipulazione contratto panettieri. — Ieri nei locali della Federazione Provinciale Fascista del Commercio è stato firmato dalle parti il contratto di lavoro provinciale per i lavoratori panettieri stipulato in data 31 gennaio 1931.

Erano presenti: Il presidente della Federazione del Commercio Seniore Melloni Luciano, con il segretario signor De Luca ed i signori: Bianchet capo gruppo dei panificatori, Monego, Sommavilla, il commissario dell'Unione iSndacati del Commercio sig. Mulè con il segretario di categoria sig. Ciotto e i membri del direttorio Dall'Armi, Olivotti e Cassol; il presidente della Federazione dell'Industria signor Dalla Rossa con il segretario sig. Petracco.

Prese primo la parola il presidente Melloni che affermò i sentimenti di perfetta collaborazione che debbono invigere fra le Associazioni per le presenti e future affermazioni corporative; rispose quindi il camerata Mulè.

Cassa Nazionale malattie addetti al commercio. — Diamo il resoconto trimestrale degli importi liquidati ai lavoratori ammalati duranti i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1930 dalla Cassa Naz. malattie per gli addetti al commercio:

Raffaele Pesavento, importo L. 778.60; Colle Giuseppe L. 217.60; Agostini Francesco L. 40 (acconto); Soppelsa Bruna L. 170; Bertagno Rachele L. 265; Fagioletti Angelo L. 11.60; Peratoner Giuseppe L. 80; Guadagnini Emilio L. 800; Costa Maria L. 75; Raffin Giuseppe L. 650 (acconto); Speranza Gilda L. 50 (acconto). Totale L. 3.237.80.

Ufficio collocamento per gli addetti al commercio. — Lavoratori disoccupati, iscritti nei mesi di dicembre e gennaio, città e provincia, N. 60, occupati 25.

Zona di Cortina d'Ampezzo: Disoccupati: iscritti N. 90, occupati 66.

Attività assistenziale. — Vertenze risolte nei mesi di novembre, dicembre e gennaio 1931: N. 8: Personale Albergo e Mensa per l'importo di Lire 13.665.00 — N. 1: Venditori ambulanti per l'importo di L. 250 — N. 1: Impiegati Aziende Commerciali per l'importo di L. 800 — N. 1: Panettieri ed affini per l'importo di L. 200. — Titale L. 14.915.00.

Il corso di cultura magistrale

Questa sera giovedì alle ore 16 parlerà il prof. Zavagna del R. Liceo, il quale con la competenza che lo caratterizza e con la nota conoscenza della materia della quale è studioso profondo, tratterà il tema: *La via lattea*.

Gare sciatorie sul Nevegal

La Sezione Sci del G.U.F. di Belluno organizza per domenica 8 febbraio una gara sciistica di marcia. La gara è libera a tutti e comprende un percorso di sei chilometri di marcia.

Le iscrizioni si ricevono presso il G.U.F. sia alla sua sede sia sul posto della gara sino ad un'ora prima della partenza, che avrà luogo alle ore 14.

Sono in palio dei ricchi premi tra i quali uno per il primo dopolavorista arrivato e uno per il primo avanguardista.

Turno delle macellerie

La Federazione fascista bellunese del Commercio comunica che domani 6 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Macellerie di I.: Colle Angelo, Piazza Mercato; Barlò Giovanni, via Loreto.

Macellerie di II.: Barlò Agostino, via S. Stefano.

Liste elettorali politiche

A termini dell'art. 22 del T. U. della Legge eletorale politica, il podestà rende noto che chiunque abbia reclami da avanzare contro gli elenchi preparatori per la formazione della lista elettorale politica di questo Comune per il 1931 deve presentarli entro il 15 febbraio corrente.

Fino a tale termine i detti elenchi resteranno nell'ufficio comunale a disposizione dei cittadini.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45; 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 16.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

La riapertura delle sale della Ginnastica "Alpina,,

Questa sera giovedì la Società Ginnastica Alpina della quale abbiamo giorni or sono ampiamente riferito sulla promettente ripresa di attività, riaprirà le sale della sua sede di via Mezzaterra per tutti i soci.

Confermiamo intanto che per sabato 7 corr. alla Ginnastica Alpina avrà luogo la prima serata danzante.

Varie di cronaca

Il termometro ha segnato ieri in città sei gradi sotto zero al mattino e nel pomeriggio uno sopra.

— Oggi al Cinema teatro Italia rappresentazione popolare con: *Fantasia nuziale*, cui seguirà una brillantissima comica.

— Ci consta che in seguito all'annullamento del bando di concorso a Segretario Capo del Comune di Belluno, avvenuto con Decreto Reale in data 20 novembre 1930, S. E. il Prefetto ha bandito un nuovo concorso per titoli al posto stesso.

Le domande dovranno pervenire alla Prefettura non oltre il 10 maggio p. v.

Cronaca di Feltre

CAMPIONATO FELTRINO DI SKY

Ad iniziativa della locale attiva sezione del Club Alpino Italiano, il 22 corr. sui magnifici campi di neve di Campon d'Avena si svolgerà la gara pel 3.o campionato feltrino di Sci.

La gara sarà disputata su un percorso di 15 km. con un dislivello di 500 metri. Contemporaneamente si svolgerà una gara di mezzofondo di km. 8 ed una gara per anziani in discesa.

Il grande convegno sciistico promette di riuscire ottimamente. Gli organizzatori d'altronde nulla trascurano perchè la manifestazione non smentisca le brillanti tradizioni.

Pubblicheremo a suo tempo il regolamento dettagliato.

BENEFICENZA

— All'Orfanotrofio Carenzoni Monego le sorelle Antonietta ed Elvira Paoletti in morte di Zannin Antonio hanno offerto L. 10; le sorelle Ros nell'anniversario della morte della loro mamma hanno offerto L. 15.

— Per onorare la memoria di Sante De Zordi la famiglia ha offerto L. 25 all'Istituto Infanzia Abbandonata; Paternollo Antonio L. 5 all'Istituto Bellati Morelli e L. 5 all'Infanzia abbandonata; il dott. Giuseppe Luciani L. 20 all'Infanzia abbandonata.

Cronaca di Udine

Il nuovo Teatro si farà

Si è svolta ieri sera l'assemblea dei soci della Società del nuovo Teatro presieduta dal co. Enrico de Brandis.

E' stato discusso sulla scelta di uno dei progetti tra i quattro presentati da distinti professionisti locali. A tale proposito il cav. Giusto Venier ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

« L'assemblea della Società per il nuovo Teatro, presa cognizione dei progetti presentati, udita la relazione del Consiglio, rende omaggio alla iniziativa dell'onorevole Podestà di Udine, che con elevato senso di opportunità e di civismo ha saputo additare la via perchè il vivo desiderio della cittadinanza sia esaudito, e delibera:

1) di confermare in carica l'attuale Consiglio d'Amministrazione e il collegio dei Sindaci;

2) di affidare al Consiglio stesso, d'accordo con l'on. Podestà di Udine, la scelta del progetto da eseguire, fissando tutte le modalità per la sollecita costruzione del Teatro. »

Ballo al Club Unione

Ieri sera si svolse il primo ballo in costume nelle belle sale del Club Unione accogliendo una folla elegante di dame e cavalieri.

Ecco qualche nome: tra le signore: Berghinz, Broili (che indossava un costume da indiana), co. Brunner Muratti (costume da spagnola), Marchesine Concina (costume del 1700, principesse Torre e Tasso, signore Celotti, Fougier, Rampoi, co. Cecilia del Torso (costume da spagnola), signora Barisco, Volpe (costume russo) e tante altre.

Tra i signori notammo: co. cav. Arbeno d'Attimis, co. Rodolfo d'Attimis, tenente Airoldi di Robbiate, avv. Raffaello Berghinz, comm. Biasutti, co. Brunner Muratti, nob. Franco Caratti, co. Antonio di Colloredo Mels, ing. Dario del Negro, sig. Mario Pecile, cap. Alessandro Kechler, colonnello Ernesto Guillet, cav. Pietro Salterio, co. Luciano del Torso (che indossava un costume del '700), prof. Azzo Varisco, avv. Secondo Zanuttini, medaglia d'oro De Carli ed una brillante schiera di ufficiali di cavalleria e bersaglieri.

Una famiglia modello!

Nello scorso novembre gli agenti di P. S. facevano irruzione in una casa in Tiberio Deciani e trovavao in intimo colloquio la ragazza Olimpia Billia di anni 16 da Castions e il vecchio Giuseppe Novello di anni 66 da Pozzuolo del Friuli. La ragazzo era stata accompagnata in quella casa dalla zia Anna Billia di Castions.

Il Novello e l'Anna vennero denunciati per violenza carnale e per lenocinio, ma il processo che doveva seguire ai primi di gennaio fu poi rinviato. Era insorto un fatto nuovo: l'Olimpia Billia aveva fatto accuse speciali anche contro la nonna Caterina Cadorini di anni 69 accusando tutti e tre di averle propinato stupefacenti.

Annega nella roggia

Ieri verso mezzogiorno il commerciante Antonio Mazzolini fu Domenico di anni 62 abitante in via Mercerie, 9, si era recato sul piazzale della stazione e precisamente alla Birreria Dreher. Chiese al cameriere di andare al gabinetto. Il Mazzolini poco pratico mise il piede in fallo e cadde nella roggia che passa sotto il fabbricato. Il personale della birreria non vedendolo comparire, avvertiva il vigile Ronco che assieme ad altre persone fecero le indagini. Infatti seguito il corso d'acqua trovarono il corpo del povero disgraziato impigliato in una rete presso il molino Muzzatti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli armamenti navali ai Comuni
e le costruzioni della Francia e dell'Italia

LONDRA, 4

(C.C.) Questa sera la Camera dei Comuni ha ascoltato una breve ma significante dichiarazione del Ministro della Marina sig. Alexander, a proposito degli armamenti navali della Francia, ai quali fanno necessario riscontro, data la situazione, gli armamenti navali dell'Italia.

In risposta a varie interrogazioni il Ministro della Marina ha incominciato col precisare che le navi in costruzione per conto della Gran Bretagna e dei domini sommano ad un tonnellaggio complessivo di 46.145 tonnellate, di cui 43.189 per la Gran Bretagna e 2.656 tonnellate per il Canadà. Invece la Francia ha in costruzione 100.684 tonnellate di navi, benchè da questa somma vadano escluse a rigore circa 35.318 tonnellate di navi che appartengono al programma del 1930, ma che finora, a quanto si crede, non sono state ancora messe in cantiere.

Quanto all'Italia, le costruzioni complessive della Marina da guerra italiana ascendono a un totale di 100.777 tonnellate, di cui 32.550 tonnellate fanno parte del programma navale del 1930.

Allarmi ingiustificati

Qualche deputato ha manifestato un certo allarme, sostenendo che, dati gli armamenti francesi e italiani, la Gran Bretagna correrebbe il pericolo di perdere terreno, sopratutto per quanto riguarda la sua posizione nel Mediterraneo.

Ma a questa obbiezione Alexander ha risposto che è un errore considerare soltanto le cifre riferentisi alle costruzioni in corso tanto in Francia quanto in Italia. Invece bisogna tener conto del numero totale delle navi di ciascuna categoria, beninteso delle navi che non siano già di tipo antiquato. Non è giusto e darebbe luogo ad equivoci prendere in esame isolatamente le cifre che ho testè riferite.

— Ma è vero o no — ha interrotto a questo punto un deputato conservatore, l'amm. Hall — che la Francia e l'Italia, invece di ridurre i propri armamenti, stanno aumentando i loro programmi, mentre noi invece li stiamo riducendo

— Noi — ha risposto concludendo il Ministro della Marina — non abbiamo mai tentato di dissimulare i fatti. Abbiamo già dichiarato che stiamo facendo del nostro meglio per indurre la Francia e l'Italia ad aderire al principio della limitazione. Se non riusciremo ad ottenere questo, allora dovremo riprendere in esame la nostra situazione.

Rilievi e critiche

La dichiarazione del Ministro Alexander ha suscitato qualche sorpresa ed anche qualche critica, del resto opportuna, fra i deputati conservatori, i quali hanno subito e giustamente osservato che l'Italia non solo ha aderito al principio della limitazione degli armamenti, ma alla Conferenza navale dell'inverno scorso fu quella fra le grandi Potenze che insistette con maggior fervore e tenacia su questo punto.

Evidentemente il Ministro Alexander ha voluto esprimere un ben diverso concetto da quello che trapelerebbe dal testo esatto della sua dichiarazione. Egli ha voluto dire cioè che la Gran Bretagna ha più volte dichiarato di essere disposta a fare del proprio meglio per indurre la Francia a mettersi d'accordo con l'Italia riguardo l'adesione al principio della limitazione e riduzione effettiva degli armamenti, adesione che è condizione necessaria perchè tanto la Francia quanto l'Italia possano aggiungere anche le loro firme a quelle apposte dalle tre Potenze oceaniche al patto navale di Londra.

La crisi economica in Francia
Un milione di disoccupati parziali

PARIGI, 4

(A.P.) La crisi economica, che in questi ultimi giorni presentava qualche sintomo di miglioramento e faceva nascere molte speranze, si rivela per molti segni sempre più vasta nel campo dell'industria e del commercio francesi. Essa preoccupa perciò il Governo e gli uomini politici, e dà argomento ai giornali di lunghi articoli, quantunque il problema politico tenga ancora il primo posto.

Nel campo politico le sinistre continuano a negare qualsiasi collaborazione al Ministero Laval. Esse negano anche che il Presidente del Consiglio possa vantarsi di avere una maggioranza parlamentare, ma contro questa interpretazione dell'ultimo voto della Camera si schierano i giornali del blocco di destra, affermando che 40 voti, con i tempi che corrono, costituiscono una maggioranza schiacciante. Bisogna ricordare in proposito che la Repubblica venne votata con un solo voto di maggioranza.

Le elezioni Presidenziali

Altro argomento di discussione politica è il rinnovamento del Presidente della Repubblica che, come è noto, avrà luogo quest'anno. Le varie candidature e autocandidature danno lo spunto oggi ad un articolo di Emile Burè, in cui sono passati in rassegna gli uomini di cui si parla con più o meno insistenza. Il Burè fa un quadro della situazione dei concorrenti all'alta carica, servendosi del linguaggio ippico. Secondo lui, i conoscitori più quotati punterebbero sull'attuale Presidente del Senato Paul Doumer, mentre Fernand Buisson Presidente della Camera sarà probabilmente indotto, all'ultimo momento, a ritirare la sua candidatura.

Il Presidente del Consiglio dell'ultimo Gabinetto, sig. Steeg, la cui ambizione sembra non aver limiti, tenterà invece di partecipare alla corsa; ciò — osserva il Burè — è sorprendente, ma incontestabile. Louis Barthou correrà per conto dei radicali, ma la sua quota di probabilità rimane bassa. Aristide Briand figura fra i candidati che possono raccogliere il maggior numero di suffragi. Edoardo Herriot per il momento si accontenterebbe di entrare all'Accademia. Paul Painlevè non è un candidato da trascurare. Accanto a lui figura Lebrun, capo dei socialisti francesi; ma il favorito rimane Paul Doumer, Presidente del Senato.

Ma le passioni e le controversie che possono essere suscitate negli ambienti politici da queste candidature, devono necessariamente lasciar posto alle preoccupazioni materiali, che richiedono provvedimenti urgenti e una disciplina di lavoro nel Governo e nel Parlamento.

Per fronteggiare la disoccupazione

Per fronteggiare la crisi della disoccupazione un gruppo di deputati ha presentato al Consiglio nazionale economico un rapporto dettagliato secondo il quale la Francia conterebbe oggi circa un milione di disoccupati parziali. Per eliminare questa piaga, che cresce di giorno in giorno, il rapporto chiede che siano intrapresi senz'altro i lavori di riparazione delle strade nazionali, la soppressione dei passaggi a livello, l'attrezzamento dei porti marittimi di Dunkerque, Le Havre, Rouen, Bordeaux e Marsiglia, nonchè l'attrezzamento degli aeroporti, per i quali è stata stanziata una somma di 300 milioni.

Il rapporto insiste sulla necessità di elettrificare le campagne, di migliorare le vie navigabili, le poste, i telegrafi, i telefoni, le ferrovie e le forze idrauliche. Ricorda inoltre che in questi ultimi anni è cresciuto il bisogno di scuole primarie e che sarebbe ora di spendere i 500 milioni di franchi che occorrono per organizzare modernamente l'insegnamento tecnico, nonchè i due miliardi e mezzo previsti per il perfezionamento ospitaliero e i 1700 milioni destinati alla costruzione di case a buon mercato.

Continuando, il rapporto sottoposto all'approvazione del Consiglio nazionale economico domanda che sia rigorosamente arrestata l'introduzione della mano d'opera straniera, salvo in casi assolutamente eccezionali, che si incoraggi il ritorno ai paesi d'origine degli operai stranieri occupati in Francia regolarmente e infine che siano immediatamente intrapresi i lavori previsti dal piano di attrezzamento nazionale, sopprimendo le formalità burocratiche.

La coppia Reale jugoslava
ha lasciato Zagabria

VIENNA, 4

(E. M.) La coppia reale jugoslava, ha lasciato oggi, dopo undici giorni di permanenza, la capitale croata. Il borgomastro di Zagabria, in un breve discorso di saluto, ha espresso al Re la speranza che egli, aderendo al desiderio della popolazione, ritorni spesso nel secondo grande centro jugoslavo. Il borgomastro ha quindi ringraziato il Sovrano per la somma di 17 mila lire circa da lui lasciatagli per opere di beneficenza. Re Alessandro dal canto suo ha ringraziato il borgomastro per l'accoglienza fattagli dalla cittadinanza di Zagabria ed ha concluso con le parole «Dopo così belle giornate possiamo esprimere la nostra soddisfazione soltanto con una parola: arrivederci».

Come si rammenterà, un giorno prima dell'attentato dinamitardo contro la sede dell'associazione giovanile jugoslava di Zagabria i giornali avevano annunziato che il Sovrano avrebbe prolungato la sua permanenza nella capitale croata.

Dimostrazioni in Bulgaria
per la proibizione del film di Remarque

VIENNA, 4

(E. M.) Anche in Bulgaria il film tratto dal romanzo di Remarque «Nulla di nuovo sul fronte occidentale» è stato proibito. La proibizione non è andata a genio ai socialisti di Sofia, i quali si sono riuniti oggi per un comizio di protesta durante il quale un gruppo di nazionalisti è penetrato nella sala. Ne è nato un pandemonio. Tanto da parte dei socialisti, quanto da parte dei nazionalisti si sono avuti dei feriti.

Bethlen illustra i vantaggi
dell'accordo con l'Austria

VIENNA, 4

(E.M.) Illustrando oggi alla commissione per gli affari esteri della Camera Alta ungherese la portata del suo recente viaggio a Vienna, il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha insistito sopratutto sul significato economico di esso. Il Governo ungherese — ha affermato Bethlen — ha sostenuto gli orientamenti che possono mitigare la crisi mondiale e sopratutto quella agraria. A tale proposito due diverse direttive si sono fatte strada in questi ultimi tempi: quella del sistema doganale preferenziale, auspicato dalle conferenze di Bukarest, di Varsavia, ecc., e quella delle soluzioni regionali, le quali, se anche entro un limite ristretto, possono portare l'uno e l'altro stato ad una soluzione del problema.

A Ginevra non fu possibile adottare alcuna formula, poichè gli Stati industriali non si sono mostrati favorevoli al sistema preferenziale. Le trattative economiche fra Austria e Ungheria hanno tenuto conto del sistema regionale e con profitto, sicchè è giustificata la speranza che un accordo, il quale costituisce il principio fondamentale del sistema stesso, potrà essere presto raggiunto e concretato nel corso della primavera in un trattato.

A tale proposito occorre ripetere — ha affermato Bethlen — che un'unione doganale fra l'Austria e l'Ungheria non avrebbe offerto una soluzione più appropriata.

Dopo la discussione, la commissione parlamentare della Camera Alta ha espresso la sua fiducia nel nuovo Ministro degli Esteri conte Karoly e nella politica estera del Governo.

Smentita ufficiale alle voci
d'un'alleanza militare austro-ungarica

VIENNA, 4

Un comunicato ufficiale dice: A proposito delle notizie pubblicate da diversi giornali stranieri circa pretesi preparativi per una alleanza militare tra l'Austria e l'Ungheria, si dichiara ufficialmente che accordi del genere non sono mai esistiti.

In occasione della visita del Presidente del Consiglio conte Bethlen a Vienna è stato soltanto firmato il trattato di amicizia di conciliazione e di arbitrato, che era stato concretato nel luglio 1930 a Budapest dall'ora cancelliere austriaco dott. Schober e del Presidente del Consiglio conte Bethlen. Tutte le altre informazioni appartengono al regno della fantasia.

L'on. Coselschi a Ginevra

GINEVRA, 4

Oggi, con l'intervento dell'on. Coselschi presidente dell'Associazione italiana dei volontari di guerra, è stata costituita la sezione ginevrina della «Dante Alighieri» che svolgerà un vasto programma culturale e spirituale per l'irradiazione del pensiero italiano. E' stato nominato presidente della sezione l'avv. Ulrico Aliaudi e vice presidente la signorina prof. Maria Castellani. Si annuncia che fra breve sarà svolto, ad iniziativa della sezione, un ciclo di conferenze da personalità dell'arte e delle lettere italiane.

Questa sera l'on. Coselschi è stato ricevuto alla casa degli italiani ove ha tenuto un elevato discorso alla presenza di una numerosissima assemblea presieduta dal console generale marchese de Costantin de Chauteneuf e dal segretario del Fascio conte Vinci. L'on. Coselschi ha esaltato la missione della nuova Italia nel mondo, affermando che essa vuole sinceramente la progressiva unità spirituale e il benessere di tutti i popoli in una vera solidarietà civile e umana. L'oratore, dopo aver detto che l'Italia affronta con serena fiducia la crisi economica mondiale, mercè la mirabile disciplina e la concordia di tutto il popolo sotto la guida illuminata del Duce ha aggiunto che di questa disciplina e di questa concordia debbono dar prova anche gli italiani all'estero, che son parte viva ed integrale della Patria.

Concludendo e tracciando i compiti e i doveri degli italiani all'estero l'on. Coselschi ha esortato gli italiani a mantenersi uniti e compatti intorno ai rappresentanti del Governo e del Regime e a rendere le loro case templi di fede e fiamme di civiltà.

Panico in un circo berlinese
durante una ripresa cinematografica

BERLINO, 4

(F. B.) In un grande circo equestre berlinese, ove si facevano prove cinematografiche con la la partecipazione di un'infinità di persone, più di cento comparse senza contare gli artisti, gli operatori e coloro che assistevano alle prove, si è verificato un corto circuito che di per sè non ha arrecato danni, non avendo neppure provocato l'incendio; ma vi è stato un vivo panico durato parecchi minuti. Artisti e comparse si sono slanciati per la stretta uscita nel corridoio e nella scena selvaggio sono rimaste gravemente ferite sette persone.

Il Ministro di Estonia a Roma

REVAL, 4

Con decreto odierno il sig. Schmidt vice ministro per gli affari esteri è stato nominato ministro di Estonia a Roma e nel medesimo tempo rappresentante permanente della Repubblica estone presso la Società delle Nazioni.

I risultati delle elezioni a Mosca

MOSCA, 4

Nelle elezioni del 2 corr. per i Sovieti di Mosca, sono stati eletti 1093 deputati. Il 17 per cento di questi è formato da donne; il 75 per cento sono comunisti e il 3 per cento membri della gioventù comunista. Fra gli eletti figurano 11 medici e 29 ingegneri.

Otto morti in Inghilterra
in un pauroso incidente aviatorio

LONDRA, 4

(C.C.) *Una grave disgrazia è avvenuta oggi nella rada di Plymouth. Due dei nuovi idrovolanti giganteschi dell'esercito britannico, muniti di tre motori e appartenenti alla costiella categoria Iris, facevano oggi delle esercitazioni al largo di Plymouth. A bordo di ciascuna macchina erano dodici ufficiali e graduati. All'improvviso una delle macchine, l'Iris III, fu vista scendere verso la superficie del mare, ma l'evoluzione aveva tutta l'aria di essere perfetamente normale. Invece sembra che, giunti quasi a pelo dell'acqua, il pilota per scansare una barchetta, abbia fatto fare alla sua macchina uno scetto improvviso. L'idrovolante si piegò subitamente sul fianco e precipitò nell'acqua.*

Subito dalla spiaggia, che era gremita di spettatori delle evoluzioni delle due grandi macchine, si udì una forte esplosione; in poco meno di un secondo l'apparecchio era affondato. Emergeva soltanto dalla superficie delle onde l'estremità dell'ala destra e su quella era riuscito ad aggrapparsi uno degli uomini dell'equipaggio. Dalla spiaggia vicinissima accorse una veloce scialuppa, che raccolse quest'unico naufrago. Però altri tre poterono poco dopo essere presi a bordo della scialuppa; erano tutti e tre svenuti e sul punto di affogare.

Tutti gli altri, in tutto otto persone, sono periti. Gli ufficiali a bordo erano il pilota comandante Tucker e il capitano Woor; gli altri avevano tutti il grado di sergente. Questo è il più grave disastro del genere che si ricordi nella storia dell'aviazione militare britannica.

Esecuzione capitale
d'un gendarme assassino

VIENNA, 4

(E. M.) All'alba di stamane è stato impiccato nelle carceri di Cinquechiese il gendarme Stefano Ambrus che era stato processato per avere saccheggiato l'ufficio postale di Szalanta, dopo aver ucciso le due impiegate. Alla notizia che la domanda di grazia era stata respinta e che il giudizio sarebbe stato eseguito stamane, il condannato è svenuto. Quindi ha fatto chiamare il boia e si è raccomandato a lui perchè gli facesse provare il minor male possibile.

Una condanna a morte a Berlino

BERLINO, 4

(F. B.) La Corte di giustizia di Berlino ha accolto in parte le richieste del pubblico accusatore nel processo per l'uccisione dell'orologiaio di Ulbrich. Dei tre accusati, uno è stato condannato a morte, certo Stolpe; il suo complice Benzige a sei anni e tre mesi di carcere e la sedicenne Neumann, che fu l'istigatrice del delitto, a otto anni e due mesi.

Il fallimento della Banca Oustric

PARIGI, 4

Oggi si comunicava ufficialmente al Tribunale del Commercio la trasformazione in fallimento della liquidazione giudiziaria della banca Oustric. Il sig. Vendning è stato nominato giudice commissario. Non è possibile indicare neanche approssimativamente l'ammontare dell'attivo.

Il fallimento della Società "Odeon,,

MILANO, 4

Ha vivamente impressionato in città il fallimento della Società anonima Odeon, dichiarato con sentenza di ieri. La società Odeon era sorta due anni or sono per l'esercizio di un cinematografo e di un teatro di varietà e di un grande ristorante di tipo americano, da crearsi nel nuovo palazzo di Corso Vittorio Emanuele. I progetti di questa società non ebbero buon fine, cosichè attualmente il cinematografo e il teatro di varietà sono eserciti da un'altra società che nulla ha a che fare con la fallita. L'istanza di fallimento è l'epilogo di una lunga controversia fra la Società Odeon e il sig. Umberto Vida, direttore di un Hotel a Teormina, che era stato assunto dall'Odeon in qualità di direttore del ristorante che avrebbe dovuto essere impiantato sulla grande terrazza e nei saloni attigui alla sommità del palazzo, ma che non ra mai funzionato.

La condanna d'un parricida

MILANO, 4

Stasera alla Corte d'Assise è terminato un processo per parricidio. Il disegnatore Ulrico Cialente di anni 51 una sera del febbraio dello scorso anno, dopo aver visitato parecchie osterie, rincasava e furibondo afferrava una scure che si trovva accanto ad un caminetto e con essa colpiva il vecchio padre Carlo di anni 81, pittore. Il disgraziato genitore, trasportato all'ospedale, dopo circa una settimana moriva. Il parricida è stato subito arrestato e mandato al Cellulare. All'udienza egli si è difeso dichiarando di essere stato sempre perseguitato dalla sfortuna e maledetto da tutti. Egli ha fatto una storia pietosa di patimenti, dicendo che era stato abbandonato anche dalla moglie e dei figli, e che quest'ultima gli aveva anche trasmessa una grave malattia.

Stasera a tarda ora, dopo la requisitoria del P. M., che ha chiesto un verdetto di piena responsabilità, ai conforme verdetto dei giurati ha condannato il parricida Ulrico Cialente a dieci anni di reclusione, due anni di vigilanza e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La motonave "Brioni,,
varata a Monfalcone

MONFALCONE, 4

Stamane alle 10 precise, alla presenza delle autorità locali, della provincia e di un folto gruppo di ufficiali della R. Marina, venne felicemente varata al nostro cantiere navale la motonave *Brioni* prima delle serie di 6 unità ordinale dalla Società di Navigazione Puglia di Bari.

Le dimensioni della bella nave sono le seguenti: lunghezza al galleggiamento m. 78.50; lunghezza tra le perpendicolari m. 76; larghezza massima fuori ossatura metri 12.20; altezza di costruzione al ponte principale m. 5.20; altezza di costruzione al ponte di coperto m. 7.50; altezza dal cassero dal pante di coperta m. 2.40; altezza del castello m. 2.135. Immersione media a pieno carico sarà di m. 2.70 con una portata di 1000 tonn.; capacità delle stive mc. 1900.

Vivo successo a Roma
d'una nuova commedia di Bonelli

ROMA, 4

Questa sera al Teatro Quirino la compagnia Galli-Gandusio ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in tre atti di Luigi Bonelli, con musiche del maestro Alfredo Cuscinà intitolata «La barca dei comici». L'argomento è tolto dai primi capitoli delle memorie di Carlo Goldoni che parlano della fuga del Goldoni giovinetto da Rimini a Chioggia sopra una barca che trasportava una compagnia di comici. Il giovane faceva il suo ingresso nel mondo del teatro alla cui soglie trovava un mentore impagabile in Titta, l'arlecchino della compagnia che, prendendo il neofita sotto la sua protezione, gli permetteva di vincere i primi ostacoli della sua carriera di autore. L'amore e l'arte compiono in questa commedia, sul genio dell'adolescente, il miracolo della fioritura e imprimono alla sua vita il marchio indelebile del teatro, attraverso piacevoli avventure e festosa galanteria settecentesche.

La musica è legata intimamente all'azione. Goldoni era Dina Galli; Titta, Antonio Gandusio e l'innamorata servetta Lola Braccini. La commedia ha avuto calorose accoglienze da parte del pubblico che gremiva la sala, il quale è stato largo di applausi per gli interpreti e per gli autori, che si sono dovuti presentare parecchie volte alla ribalta. Le chiamate sono state complessivamente dodici.

I prossimi lavori del Senato

ROMA, 4

Il Senato, a quanto si assicura, riprenderà i suoi lavori lunedì 9 marzo per procedere all'esame ed approvazione di una parte dei bilanci preventivi, per l'esercizio finanziario 1931-32 e dei disegni di legge deliberati dall'assemblea elettiva. E' da ritenersi che per tale data la Camera sospenderà i suoi lavori per riprenderli dopo le vacanze pasquali. La prossima tornata dei lavori del Senato si prolungherà fino alla fine del prossimo mese di marzo.

Ultime di Sport

SCHERMA

Nedo Nadi batte Piller
Altre cinque vittorie italiane

MILANO, 4

Una folla veramente enorme ha gremito stasera il Teatro Lirico, sacro ormai alla scherma nazionale, per la magnifica serata di gran galà organizzata per la disputa della Coppa Lorenzini, che metteva di fronte il campione del mondo Nedo Nadi e il campione europeo di sciabola, l'ungherese Piller. Alla grande serata partecipò in un incontro dimostrativo l'on. Augusto Turati. La riunione di questa sera che accoglieva, eccezione fatta per Nedo Nadi, tutti dilettanti, aveva lo scopo di iniziare l'orientamento per la prossima preparazione olimpionica fra i nostri giovani schermitori. Alla riunione hanno presenziato numerose autorità.

La serata è stata delle più felici per le armi italiane: otto matches, sei vitorie. Soli Cornaggia e Riccardi, il primo in cattiva giornata, il secondo di fronte ad un avversario assai più forte, hanno dovuto cedere. Magnifica la vittoria riportata da Marzi sull'ungherese Glykais. Anche il match fra Nedo Nadi e Piller è stato emozionantissimo.

In una prima parte si credeva che il campione del mondo di fioretto e sciabola potesse avere la peggio di fronte al suo avversario, ma poi si è avuto il colpo di scena nella seconda parte dell'incontro e il livornese ha avuto la meglio solo alla distanza. Si ricordi però che il match di 16 stoccate era stato voluto da Piller, il quale credeva di poter vincere Nedo Nadi. Anche l'esibizione di Augusto Turati col maestro Bertinetti è stata applauditissima, come pure quella fra la campionessa olimpionica Mayer e la ex campionessa italiana Ceirani.

Ecco i risultati:

Restelli batte Hehs 10 a 9 (sciabola); Verratti batte Lemoine 10 a 7 (fioretto); Debuer batte Cornaggia 8 a 6 (spada); Pignotti batte Ducret 10 a 6 (fioretto); Marzi batte Glykais 10 a 6 (sciabola); Buchard batte Riccardi 8 a 5 (spada); Guaragna batte Casmir 10 a 7 (fioretto); Nedo Nadi batte Piller 16 a 12 (sciabola).

HOCKEY

La gara di Criniza
pel campionato mondiale

VIENNA, 4

(E. M.) Continuando a Criniza le gare per il campionato mondiale di hockey, si sono trovate contro la squadra austriaca e quella americana. L'americana ha vinto per due a uno. La squadra canadese si è poscia incontrata con quella cecoslovacca ed ha vinto per due a zero.

TENNIS

L'ordine degli incontri
per la Coppa Dawis

PARIGI, 4

Per la quarta volta il Presidente della Repubblica signor Doumergue è stato invitato nel pomeriggio al palazzo dell'Eliseo a procedere alla estrazione o sorte della coppa Dawis la grande prova internazionale di tennis che la Francia l'anno scorso ha guadagnato sugli Stati Uniti. Nel salone in cui si trovava esposto il trofeo erano riunite numerose personalità sportive e diplomatiche tra cui si notavano il sottosegretario di Stato alla Educazione fisica e allo sport, ambasciatori rappresentanti delle ambasciate e legazioni dei paesi impegnati nella coppa nonchè il presidente della federazione francese di tennis. L'estrazione a sorte per la zona europea ha dato il seguente risultato: Lo girone Gran Bretagna contro Monaco, Germania contro Sud Africa, Svizzera contro Olanda, Grecia contro Austria, Cecoslovacchia contro Spagna, Ungheria contro Italia.

Secondo girone Giappone contro Jugoslavia, Egitto contro Finlandia, Belgio contro Vincente dell'incontro Gran Bretagna Monaco, vincente di Germania-Sud Africa contro vincente di Svizzera-Olanda, vincente di Grecia-Austria o contro vincente di Cecoslovacchia-Spagna, vincente di Ungheria-Italia contro Olanda; Danimarca contro Romania Norvegia contro Polonia.

Per quanto concerne la zona dell'America del Nord l'estrazione a sorte ha dato: Messico contro Canadà, il vincente di questo incontro giocherà a sua volta nel secondo girone contro gli Stati Uniti. Come si ricorderà liestrazione a sorte dell'America del Sud che ha avuto luogo il 4 ottobre scorso ha dato come risultato: Paraguay contro Argentina, vincente contro Uraguay e Cile contro Brasile.

341 mila disoccupati in Polonia

VIENNA, 4

(E. M.) Secondo le statistiche ufficiali il numero dei disoccupati in Polonia è salito a 341.000. Ciò significa che più del 30 per cento della popolazione operaia polacca è senza lavoro. Soltanto un terzo dei disoccupati ufficialmente accertati, e cioè circa 108.000, ricevono il sussidio di disoccupazione; gli altri sono parzialmente aiutati dai comuni.

La situazione al 31 Gennaio
della Banca dei regolamenti internazionali

ROMA, 4

Viene comunicata oggi la situazione al 31 gennaio 1931 della banca dei regolamenti internazionali. Le varie partite riportate sono calcolate in fr. svizzeri alla pari monetario All'attivo la banca registra in cassa 5.691.646,38; fondi a vista collocati ad interesse 75.517.704,18; portafoglio discontabile 532.101.954,28; fondi a termine collocati ad interessi: 884.347.521,85, collocamenti diversi 187.700.268,61; altre attività 12 milioni 272.151,19. Il passivo: capitale 102.875.000,00; depositi a lungo termine 300.234.092,07; depositi a breve termine e depositi a vista Lire 1.291.572.311,71; partite diverse: 13.250.242,71; Risulta pertanto una eccedenza attiva di 1.707.931.648,49

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 37 - Cent. 20 Venerdì 6 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urceri 2-62 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca ... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamenti ...

IL RITO FUNEBRE SULLA MONTAGNA

Gli Alpini raccolti intorno al Principe Umberto accompagnano le bare dei fratelli caduti

BARDONECCHIA, 5

La fiera cittadina delle Alpi ha vissuto la sua giornata eroica raccogliendosi attorno alle cinque bare degli alpini strappate alle candide tombe. Le cinque salme hanno riposato stanotte nella camera ardente, che la pietà dei commilitoni scampati ha loro preparato nel corpo di guardia della caserma Principe di Piemonte.

La pietà dei commilitoni

Le mura della stanza militarmente sobrie sono state ricoperte da un drappo nero con ricamati fregi d'argento. Sulle bare allineate commilitoni, autorità, cittadini ignoti, e alte cariche dello Stato hanno fatto deporre innumeri omaggi floreali. In una tazza di acqua benedetta è immerso un ramoscello di mirto. Sovrasta tutto l'ambiente raccolto, dove si succedono le sentinelle in servizio d'onore e si susseguono le visite pietose, una grande bandiera tricolore con lo stemma sabaudo.

Con il loro passo fermo e sonoro son giunti a Bardonecchia i camerati dei caduti; alpini del terzo provatissimi e fieri, che si stringono attorno al loro capo angosciato, il colonnello Rossi, che ha vissuto e vive tuttora lo strazio dei suoi "Bocia" e che pur tuttavia, sereno e austero come si conviene, pure nella sciagura affronta i particolari del rito. Alpini in congedo di tutti i reggimenti, venuti da tutte le parti, riempiono la città di torme lente e silenziose e tutti vanno alla camera ardente e qualcuno piange.

Le corone

Sono state deposte le corone inviate da S. M. il Re, dal Principe di Piemonte, dal Capo del Governo, dai Ministri, dalle altre armi dell'Esercito e dalla Milizia. La corona del Sovrano, purpurea e bianca, ricorda la fede intensa dei caduti e la immacolata discesa nella loro tomba nella quale ancora dormono gli altri, attesi pure essi per un rito della nostra pietà e del nostro amore.

Tutti gli ufficiali in congedo del "Fenestrelle" sono giunti all'appello muto degli scomparsi e per il desiderio dei rimasti di vedere ricostituita nell'amore del ricordo e della fermezza dei propositi dopo una sciagura la grande famiglia alpina. Il battaglione "Fenestrelle" ha voluto mandare una propria corona tutta purpurea di garofani, per ricordare il colore della "nappina" della eroica trentesima compagnia. Il dolore non ha ammantato la città di tristezza, poichè ricordino gli alpini che lo spettacolo della morte, per chi sfida ogni giorno le vie impervie dell'altissima montagna, non è pauroso ma anzi eleva e sprona lo spirito dei combattitori ad una più austera serenità. Sono diverse anche le bande che per ora tacciono, già ansiose però di elevare anche per questi caduti una lenta melodia di quelle che si cantavano lassù in guerra anche vicino a morti dopo le azioni gloriose.

L'arrivo del Ministro

Nel chiarore mattutino incominciano a giungere le autorità; S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, in rappresentanza di S. M. il Re e di di S. E. il Capo del Governo, è giunto, accompagnato dal Sottosegretario on. Manaresi. Questi è anche presente nella sua qualità di comandante del decimo reggimento Alpini. Da Torino sono giunti inoltre il Prefetto S. E. Ricci, il generale Clerici, il generale Montefinale, comandante la divisione militare anche in rappresentanza del comandante del Corpo d'armata; il generale Pintor comandante la scuola di guerra, il generale Perol, in rappresentanza del commissario federale console generale Mastromattei. La Milizia è rappresentata dal generale Scandolara, comandante il primo gruppo di legioni, seguito da un numeroso stuolo di ufficiali. Sono convenute rappresentanze di ufficiali delle armi del presidio, delle Madri e Vedove e dei caduti, di tutte le associazioni patriottiche combattentistiche, ed esse si dispongono tra un ondeggiare di vessilli e di labari. E' presente anche il Dopolavoro con tutte le società escursionistiche affiliate.

L'omaggio del Principe Umberto

Poco dopo l'omaggio reso dai membri del Governo alle vittime è preannunciato l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe, accolto l'omaggio delle personalità, compie la sua visita alla camera ardente dove si sofferma pensoso e vivamente commosso. Irrigidito, salutando a capo scoperto, S. A. R. Umberto di Savoia assiste nel grande silenzio della giornata radiosa di sole al trasporto delle bare che i commilitoni del terzo alpini effettuano a braccia.

Dopo gli onori militari resi alle bare si ferma il corteo nel quale precede il vescovo Castrense mons. Bartolomasi, seguito dal clero salmodiante, segue lo stuolo dei parenti delle vittime, quindi il Principe di Piemonte, che ha ai lati il Ministro e il Sottosegretario alla Guerra ed è seguito dalle autorità e dagli ufficiali. In omaggio ai caduti astigiani è presente il gonfalone di Asti recato dai valletti comunali. La folla si scopre reverente per tutto il tragitto che porta dalla caserma alla chiesa parrocchiale. Molte donne piangono silenziosamente.

L'austero rito

Dinanzi alla chiesa parata a lutto le bare vengono allineate ed il colonnello Rossi legge con voce altissima l'ordine del giorno all'Esercito emanato da S. E. il generale Gazzerra. Quindi il comandante fa l'appello dei caduti, mentre la folla risponde a gran voce ad ogni evocazione il suo "presente" appassionato. Dopo breve sosta, una parte del corteo prende posto nel tempio, dove il Vescovo Castrense officia il servizio funebre, coadiuvato dal clero della Diocesi. S. A. R. il Principe di Piemonte si china in atto di omaggio verso le bare, e si allontana dopo l'assoluzione, non senza avere espresso i sensi di accorate condoglianze alle famiglie dei caduti. Nella custodia del tempio rimangono le bare gloriose ad accogliere l'omaggio di fiori, e uno sguardo d'amore di popolani e di autorità. Poi il tempio rimane vuoto e le bare attendono di essere recate verso i paesi natii, dove altri omaggi le attendono dopo il rito sereno di Bardonecchia.

Mentre ciascuno rievoca in sè per la propria commozione la visione del sacrificio dei soldati di Italia echeggiano lontano le note della vecchia canzone degli Alpini, che lenta e sicura sale dalle musiche che la lanciano come un ultimo saluto. E tutti pensano che la odano ancora questi caduti e quegli altri anche, che attendono quasi di scolta, sui confini della Patria, nella valle pericolosa di Rochemolles.

Nella Nuova Zelanda

Altre scosse di terremoto
La città di Napier sgombrata

LONDRA, 5

L'ordine emanato dalle autorità di sgombrare la città di Napier è cominciato ad essere eseguito dalla popolazione Oltre cinquemila donne e bambini hanno raggiunto gli accampamenti apprestati dalle autorità.

Oggi giovedì sono state avvertite a Napier parecchie forti scosse di terremoto le quali dimostrano che il movimento tellurico non è ancora cessato. Per precauzione è stato ordinato lo sgombero anche di tutti gli edifici ferroviari di quella città e all'uopo si sono requisiti tutti i mezzi di trasporto possibili per provvedere di urgenza.

L'opera di soccorso

Nella città di Taradele i danni sono assai superiori a quelli indicati nella prima notizia. Finora sono stati accertati trentun morti.

Il Consiglio dei Ministri neo-zelandese si è riunito per deliberare i provvedimenti più efficaci per aiutare gli scampati e riparare i danni. Il Consiglio ha anche controllato i rapporti delle varie autorità locali. Da essi si apprende che ad Hastings sono stati accertati circa cento morti. Cinquantanove di essi sono già stati identificati. Parecchi cadaveri sono tuttora sotto le macerie.

L'aviazione coopera attivamente ai soccorsi, mantenendo le comunicazioni ove le vie ordinarie sono interrotte. Essa ha anche rilevato con fotografie aeree che la spiaggia di Awkesbay si è sollevata di circa tre metri.

Il Governo ha fatto e continua a fare largo uso di aeroplani anche per la disinfezione dall'alto delle acque inquinate. L'opera dei salvatori è tuttavia gravemente ostacolata dalle scosse che, come si è già detto, si susseguono a intermittenze, facendo crollare nuove case o abbattendo del tutto quelle già rovinate dalle scosse dei giorni scorsi.

I feriti sono stati quasi tutti ricoverati sulle navi giunte sul posto. Da ogni parte si reca il più caloroso tributo di amirazione alle popolazioni per il coraggio e la energia con cui, passata la prima costernazione, si prodigano nella opera di soccorso.

Il Governo ha fissato il giorno otto corrente, per le manifestazioni di lutto nazionale.

Numero ingente di vittime

L'Alto Commissario neo-zelandese a Londra, Sir Thomas Wilford, si è messo stamane in comunicazione telefonica col Primo Ministro a Wellington, Forbes, chiedendo ansiosamente notizie sul numero esatto delle vittime del formidabile terremoto di martedì.

Attraverso la sterminata distanza la voce del Primo Ministro ha nitidamente risposto essere impossibile per ora sapere con precisione quante siano le vittime della immane catastrofe. Egli ha tuttavia ammesso che il loro numero è ingente. Entro la giornata di domani il Governo neo-zelandese farà di tutto per far avere da Londra il triste elenco richiesto.

Il varo a Monfalcone
del sommergibile turco "Sakarya"

TRIESTE, 5

Stamane, al Cantiere navale di Monfalcone, è stato felicemente varato il sommergibile turco *Sakarya*. E' questa la prima nave turca costruita nei cantieri italiani dopo la guerra.

Erano presenti l'ambasciatore turco Suad Bey in rappresentanza del suo Governo, il generale di Corpo d'armata Taranto, il comandante la divisione Vacca Maggiorini, il Podestà di Trieste sen. Pitacco, il Podestà di Monfalcone Coceani, Segrè vice presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, uno stuolo di ufficiali della Marina italiana e molte altre personalità.

Da Ankara sono giunti espressamente tre ufficiali della Marina per rappresentare al varo la Marina turca. Madrina del sommergibile è stata la figlia dell'Ambasciatore turco Nubhe Suad Hanem.

Dopo il varo le autorità si sono recate all'Albergo degli impiegati del Cantiere dove è stato servito un rinfresco durante il quale sono stati scambiati brindisi ed è stato inneggiato all'amicizia italo-turca.

Il sommergibile *Sakarya* disloca 715 tonnellate, misura di lunghezza m. 61.56, larghezza 6.80, altezza 5.60.

Tra breve seguirà il varo dell'altro sommergibile *Dumbufinar*. L'ordinazione di questi due sommergibili venne fatta nel maggio 1929, ordinazione che è risultata dalla vittoria conseguita dai nostri Cantieri in competizione con quelli inglesi e francesi.

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il Direttore generale delle Dogane ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di gennaio 1930 furono importati quintali 444.906, mentre nel mese di gennaio 1931 le importazioni di grano furono di quintali 1,427,228 con un aumento di quintali 982,331. Nel periodo dal 1. luglio 1929 al 31 gennaio 1930 le importazioni del grano furono di quintali 3,806,654; nel corrispondente periodo 1 luglio 1930-31 gennaio 1931 le importazioni stesse ammontano a quintali 11.559,173 con un aumento di q.li 7,752,510.

UN CRIMINOSO PIANO SVENTATO A ROMA

Drammatico arresto d'un terrorista anarchico

Dall'America in Italia per compiere attentati - Il delinquente ferisce un vice-commissario, un maresciallo e un agente e tenta poi di uccidersi - Il sequestro di due bombe ad alto esplosivo

ROMA, 5

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Da lungo tempo la polizia seguiva le mosse del temibile anarchico sardo Schirru Michele, partito dall'America fin dal marzo del decorso anno e giunto recentemente in Italia, col deciso proposito di compiere atti di terrorismo politico, dopo una non breve peregrinazione in vari paesi esteri, costantemente osservato dalla polizia.

La drammatica scena

«La sera del tre corrente, in seguito ad oculati servizi di vigilanza disposti dalla Questura di Roma, lo Schirru fu tratto in arresto all'albergo Colonna in via Due Macelli. Condotto al Commissariato di pubblica sicurezza di Trevi, lo Schirru, al momento in cui gli agenti si accingevano a perquisirlo estrasse con rapida mossa una rivoltella di cui era armato, e ne esplose vari colpi che ferirono il vice-commissario di pubblica sicurezza rag. De Simone Mario, il maresciallo Giani Pasquale e la guardia scelta Tassi Alfredo e tentò poi di suicidarsi esplodendosi un colpo alla bocca.

«Eseguita una rigorosissima perquisizione alla camera nella quale avvenne l'arresto e in un'altra camera occupata dallo Schirru all'Hôtel Royal furono, fra l'altro, rinvenuti in quest'ultima camera, due ordigni caricati con esplosivo ad altissimo potenziale, usabili tanto a tempo che a percussione.

«I feriti migliorano ad eccezione della guardia Tassi che, ricoverata all'ospedale di S. Giacomo, versa in gravissime condizioni».

Una losca attività stroncata

La pronta azione della Polizia ha dunque stroncato tempestivamente la losca attività di un criminale venuto appositamente in Italia per farne teatro delle sue gesta terroristiche. Molte circostanze sono ancora da chiarire a proposito della misteriosa attività di questo sanguinario anarchico. Ma è evidente dai pochi elementi già dati al pubblico che si tratta di un'attività terroristica con precisi scopi antifascisti. Sempre più l'antifascismo è sgominato sul terreno della realtà politica e sempre più va riducendosi alle zone estreme ed ai mezzi illegali di violenza e di terrorismo. Naturalmente con ciò esso riesce a documentare la sua definitiva disfatta.

La polizia italiana è stata veramente all'altezza del suo compito risparmiando al Paese il lutto di chi sa quali tragiche sciagure. La vigile opera di prevenzione e repressione ha già dato ottimi risultati con la recente operazione, ma certamente, se vi sono dei complici del terrorista, essi saranno presto assicurati alla giustizia.

Attraverso informazioni di carattere riservato la Direzione generale della Pubblica Sicurezza aveva stabilito che, munito di un passaporto americano, era rientrato in Italia l'anarchico Schirru di Giovanni, nato 32 anni fa a Sassari, che era emigrato parecchi anni addietro in America dove aveva assunto la cittadinanza americana e quivi era stato raggiunto dalla madre, dal fratello e da una sorella.

La Direzione generale della Pubblica Sicurezza, ben conoscendo la losca figura dell'anarchico, notissimo anche quale frequentatore dei peggiori ritrovi, diramava subito le segnalazioni a tutte le Questure del Regno. A Roma la segnalazione veniva trasmessa anche nei vari Commissariati poichè si aveva la sensazione che lo Schirru avesse per meta la Capitale.

L'arrivo a Roma dell'anarchico

Furono subito attuate le più diligenti ricerche ed infatti si riuscì a stabilire che un individuo a nome Michele Schirru era stato segnalato in due alberghi contemporaneamente. I funzionari riuscirono in breve ad accertare che un Michele Schirru giunse a Roma precisamente la sera del 15 gennaio ultimo scorso, prendendo alloggio all'Albergo Reale in via XX Settembre. Egli era sbarcato in Europa fin dal marzo del 1930 proveniente dall'America del Sud. Non è quindi escluso che l'anarchico, interrompendo le sue misteriose peregrinazioni all'estero, sia venuto altre volte a Roma. Sembra anzi — ma ulteriori investigazioni potranno accertare meglio questa circostanza — che egli compì parecchie volte viaggi tra Roma e Napoli senza una ragione spiegabile.

Il 15 gennaio lo Schirru si presentava all'Albergo Reale chiedendo una stanza di prima classe per la quale venne fissato il prezzo di lire cento giornaliere di cui finora aveva versato la somma di settecento lire. La quota non gli sembrò eccessiva dimostrando con una certa abilità di essere un raffinato signore.

Egli, alto di statura, dalla corporatura tarchiata, addirittura da atleta, accuratamente pettinato ed elegantemente vestito così da essere giudicato una persona ragguardevole, presentò al *bureau* il suo regolare passaporto già coperto di parecchie vidimazioni dove erano segnate tutte le caratteristiche corrispondenti all'individuo cui era stato rilasciato il documento.

Quantunque il suo bagaglio fosse abbastanza sommario perchè costituito da una sola valigia, lo Schirru indossava più volte l'abito da sera per introdursi nei più eleganti luoghi di mondanità notturni.

L'amica ballerina

Fu frequentando appunto questi locali, e precisamente il *dancing* «Imperiale I di via Borgognona, che lo Schirru veniva a conoscere la ballerina Pisouski di nazionalità ungherese, giovane e bella ragazza che sembra non abbia avuto mai precedenti penali. Il pericoloso anarchico, che viaggiava sotto le spoglie di un *viveur* raffinato, non faceva che offrire alla sua gentile compagna cenette, coppe di *champagne* e qualche volta anche del denaro.

L'amicizia si strinse così ben presto, amicizia che si tramutò in relazione, essendo lo Schirru riuscito, sotto gli atteggiamenti romantici, a suscitare le simpatie della giovane ungherese, la quale non sapeva allontarsi dallo Schirru. Infatti essa dovette trovarsi presente, vicino al delinquente, proprio al momento dell'arresto, e cioè durante un colloquio che ella aveva con lui in una stanza dell'albergo Colonna.

Come abbiamo detto, lo Schirru aveva preso alloggio all'Albergo Reale, albergo situato nella migliore arteria di Roma, assai frequentato e di continuo transito. Segnalata alla Questura la presenza dello Schirru all'Albergo Reale, esso venne sottoposto ad una rigorosa sorveglianza finchè la sera di martedì decise di agire per trarre l'anarchico in arresto.

Il portiere dell'albergo, interrogato, confermò che lo Schirru occupava un appartamento signorile ed aveva dato il suo nome regolarmente. Egli però era uscito nel pomeriggio per compiere una passeggiata e non aveva fatto ancora ritorno. Naturalmente l'Albergo Reale continuava ad essere sorvegliato dai funzionari specializzati colla speranza che il ricercato facesse ritorno per l'ora della cena.

Il fermo del delinquente

Intanto una segnalazione al Commissariato di via Trevi avvertiva che un giovane dai connotati corrispondenti a quelli dello Schirru si era recato in compagnia di una signorina di nazionalità ungherese in un altro albergo, e precisamente in quello Colonna, che si trova in via dei Due Macelli. Il vice-commissario De Simoni, il maresciallo Giani e l'agente scelto Tassi si recavano all'albergo suddetto dove identificarono la stanza che l'anarchico aveva occupato provvisoriamente per un colloquio galante.

Il vice-questore comm. Feliciangiolo, reggente il commissariato di Trevi, inviava all'albergo due sottufficiali per procedere al fermo dell'individuo. Egli ordinava di tradurre l'anarchico al commissario senza fargli sospettare dell'arresto pregandolo di recarsi all'ufficio solo per adempiere ad alcune formalità amministrative per far vidimare il passaporto. Infatti i due sottufficiali si recarono nella stanza e chiesero al delinquente le generalità.

Le maniere degli agenti e la loro abilità non fecero sospettare niente allo Schirru il quale mostrava con disinvoltura il suo passaporto comprovante la nazionalità americana. Evidentemente l'anarchico contava sulla sua abilità e disinvoltura, supponendo che la polizia si accontentasse del solo documento presentato.

Invitati a seguire gli agenti, lo Schirru e la donna si recarono senz'ombra di sospetto al Commissariato di Trevi. Il tragitto fu coperto velocemente in automobile tanto che dopo pochi minuti, erano le 20, il gruppo varcava la soglia dell'ufficio di Pubblica Sicurezza di Via S. Marcello.

La fulminea ribellione

La notizia del fermo veniva subito comunicata al Questore, che ordinava di procedere ad un immediato interrogatorio. La donna veniva accompagnata in un'altra stanza, e l'anarchico fatto entrare nella camera del vice-commissario dott. De Simone. Lo Schirru entrava accompagnato dal maresciallo maggiore Giani mentre altri agenti erano disposti in modo da evitare qualsiasi tentativo di fuga.

La stanza del commissario è relativamente piccola; vi sono uno scrittoio, uno scaffale e alcune seggiole. Al tavolo si trovava il vice-commissario De Simone, che aveva al fianco il Tassi e vicino alla porta il maresciallo Giani. L'anarchico è stato pregato di deporre gli oggetti che aveva addosso, ma egli si rifiutò. Al rifiuto i funzionari si avvicinarono per frugargli le tasche. Allora l'anarchico, colla mano sinistra, tolse dalla tasca posteriore dei pantaloni una pistola automatica, lasciando partire un colpo. Il gesto fu subito notato dal metropolitano Tassi, il quale, gridò al dott. De Simone: «Guardi che l'ammazza». Questi riuscì a schivare il colpo abbassandosi e facendosi, istintivamente scudo con il braccio rimanendo però ferito alla mano destra.

Il dott. Simone, lo Giani e lo stesso Tassi, si lanciarono contro lo Schirru disarmandolo, ma prima l'anarchico riuscì ancora a sparare tre colpi. Un proiettile raggiungeva il Tassi al fianco destro, e un altro colpiva il Giani alla mano destra. Lo Schirru trovava poi il modo di puntarsi la pistola all'orecchio sinistro e di lasciar partire un altro proiettile, rimanendo gravemente ferito.

Due bombe nella valigia

Tanta era la furia dell'anarchico, che nonostante avesse il viso completamente imbrattato di sangue, ha preso a gridare come un forsennato inneggiando all'anarchia e tentando di darsi alla fuga. Alle grida accorsero altri agenti. Il commissario De Simone, il maresciallo Giani, il Tassi e lo Schirru sono stati adagiati in due macchine e a grande velocità trasportati all'ospedale di S. Giacomo e ricoverati nella sala del pronto soccorso dove ebbero le cure dei medici di guardia.

In gravi condizioni si trova il Tassi per il quale è stato necessario un atto operatorio sopportato con la stoica fermezza propria dei romagnoli, soddisfatto di aver contribuito con il suo sacrificio al bene del Fascismo. In meno gravi condizioni è apparso il Giani, che è stato anch'egli operato per permettere l'estrazione del proiettile, mentre il commissario De Simone è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Lo Schirru, che è stato operato al capo, risulta in condizioni non eccessivamente gravi. All'ospedale di S. Giacomo, ove fu

Un'opportuna lezione romena
ai politicanti antifascisti

BUCAREST, 5

L'*Epoka* ribatte vibratamente i recenti atteggiamenti antifascisti di una parte della stampa. Dopo aver detto che i politicanti, accortisi che il loro periodo di dominio s'avvia verso la fine, tentano con ogni mezzo di avvelenare gli animi descrivendo a fosche tinte i risultati ottenuti dal Fascismo, il giornale così continua:

«Non si dice però al nostro pubblico che se il Fascismo non fosse intervenuto tempestivamente, l'Italia sarebbe caduta definitivamente nelle braccia dell'anarchia. E pertanto noi romeni saremo stati i primi a risentire le conseguenze della vittoria delle dottrine moscovite.

«Anzichè occuparsi della generale revisione morale provocata dal Fascismo, i nostri patrioti non trovano metodo migliore per combattere le dottrine fasciste che segnalare le banali ripercussioni determinate anche sull'Italia dalla crisi mondiale. Con palese malafede si segnala in Italia la presenza di «controllori finanziari americani».

Il giornale fa dell'ironia sulla trovata degli immaginari «controllori» e si domanda perchè non si è detto che addirittura gli idrovolanti italiani giunti a Rio erano pilotati dai «controllori» di Wall Street.

L'*Epoka* così conclude: «Oggi più che mai i nostri patrioti potrebbero imparare da Mussolini che cosa significa consacrarsi completamente al bene della Patria». — (*Stefani*).

La peste scomparsa
nel distretto di Costantina

ALGERI, 5

Un comunicato del Governatore generale annuncia che l'epidemia di peste polmonare che si era manifestata nel distretto di Costantina nel gennaio scorso, è ora estinta. La situazione sanitaria è ritornata normale e non dà luogo attualmente ad alcuna inquietudine. — (Stefani).

Il tasso di sconto ridotto in Svezia

STOCCOLMA, 5

La Banca di Svezia ha abbassato il tasso di sconto al 3 per cento.

I colloqui Grandi-Benes
secondo un giornale di Praga

PRAGA, 5

Il giornale *Suedetendeutsche Tages Zeitung* pubblica un articolo in cui, occupandosi dei colloqui tra il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ed il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, scrive che il risultato delle conversazioni è stato che l'on. Grandi ha mantenuto il suo punto di vista nei riguardi della candidatura di Benes alla presidenza della Conferenza del disarmo e non si è lasciato convincere dalle proteste di Benes circa la politica cecoslovacca.

Il giornale aggiunge che è significativo il fatto che le notizie relative a dette conversazioni non sono state riportate da nessun giornale ceco. Anche l'Ufficio stampa cecoslovacco, che generalmente riporta ogni riga dei giornali esteri favorevole alla Cecoslovacchia, questa volta, per ragioni comprensibili, ha ignorato tali notizie. Il giornale si dichiara lieto di poter colmare la interessante lacuna dei servizi di notizie internazionali. — (*Stefani*).

Le accoglienze di Rio de Janeiro
al ritorno del gen. Balbo

RIO DE JANEIRO, 5

(S.I.A.) Per quanto fosse stato ripetutamente dichiarato che il generale Balbo con i trasvolatori dell'Atlantico, accompagnati dall'Ambasciatore Cerruti, di ritorno dalle feste di San Paulo, sarebbero giunti a Rio in forma privata, iermattina, all'arrivo del treno, si trovavano egualmente alla stazione parecchie migliaia di persone che acclamarono a lungo i trasvolatori i quali vennero pure salutati entusiasticamente lungo il tragitto per recarsi all'Hotel Gloria a Botafogo.

Il generale Balbo ha manifestato l'intenzione di recarsi con i suoi ardimentosi compagni a porgere un «nostalgico saluto» ai loro apparecchi che resteranno qui perchè acquistati dal Governo del Brasile e che ora sonnecchiano all'isola del Governador in attesa di solcare nella loro rinnovata piena efficenza il cielo dell'immenso Brasile.

Si pevede che la visita e il saluto agli storici apparecchi riuscirà una toccante manifestazione di fattiva amicizia italo-brasiliana.

Nuove misure in Argentina
contro gli anarchici

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) La fucilazione dei terroristi De Giovanni e Scarfo ha determinato nelle organizzazioni operaie una sorda agitazione, tanto che si prevedono da parte del Governo centrale nuove misure repressive con lo scioglimento delle organizzazioni che non abbiano scopi eminentemente patriottici e dei quali sia giudice il Governo stesso. In proposito gli interventori delle provincie hanno avuto dal Governo della Repubblica disposizioni precise.

Fra l'elemento operaio, sovratutto dei centri marittimi, che è in gran parte composto di immigrati russi, polacchi, tedeschi e cecoslovacchi, gli anarchici lavorano per creare un movimento contrario al Governo del gen. Uriburu. Tale movimento è facilitato dalla campagna che conducono contro l'attuale governo gli esponenti della deposta amministrazione del dott. Irigoyen.

Da parte sua il generale Uriburu — che è uomo risoluto e il prestigio del quale aumenta ogni giorno di più — si appresta a prevenire ogni movimento dannoso agli interessi dell'Argentina con disposizioni che la stampa giudica saggie e doverose.

La polizia informa di aver operato, fra gli altri numerosi effettuati in questi giorni, di agitatori di ogni nazionalità, l'arresto dei sovversivi Miguel Rosciga e Giovanni Scarfo, i quali devono chiarire i rapporti da essi avuti con i giustiziati De Giovanni e Paulino Scarfo.

Sette comunisti giuliani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 5.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha proceduto oggi alla discussione del processo contro il secondo gruppo dei comunisti giuliani ed ha emesso la sentenza che assolve per insufficienza di prove Micheluzzi Marcello, Ballone Bernardo e Forlanis, condanna a un anno di reclusione Marcello Gavaliesi, a tre anni Zerbo Silvestro, Pecchiari Nazario e Stoùe Francesco, a due anni Babich Valerio, Karis Mario e Bancina Giordano; tutti poi alle conseguenze di legge.

Le dichiarazioni di Zaleski
sui lavori ginevrini

VARSAVIA, 5

Alla riunione tenuta dalla Commissione degli esteri il Ministro Zaleski ha fatto alcune dichiarazioni relative alla sessione ginevrina della Commissione per l'esame dell'unione europea illustrando particolarmente il punto di vista sostenuto dalla Polonia.

Per quanto riguarda le divergenze polacco-lituane per gli incidenti verificatisi alla frontiera, Zaleski ha riferito che i negoziati relativi saranno ripresi prima della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Nell'ultima parte delle sue dichiarazioni il Ministro si è soffermato ad esaminare il contenuto delle note della Germania relative alle elezioni svoltesi nell'Alta Slesia, nella Poznania e nella Pomerania, informando ampiamente sulle discussioni cui esse hanno dato luogo a Ginevra, per porre in rilievo le esatte proporzioni degli incidenti verificatisi, la cui responsabilità non può ricadere sul Governo polacco.

Il Ministro Zaleski ha illustrato infine dettagliatamente la relazione approvata al riguardo dal Consiglio della Società delle Nazioni rilevando che la relazione stessa non prevede la costituzione di alcuna commissione internazionale di inchiesta, ma contiene l'approvazione delle misure adottate dalle autorità polacche e l'affermazione che i territori a popolazione mista non dovrebbero servire di terreno per l'attività di organizzazioni a carattere nazionalista aggressivo.

«Le conclusioni della relazione — ha terminato Zaleski — coincidono per la maggior parte con la opera fin qui esplicata dal Governo polacco, conscio così degli obblighi internazionali come delle supreme ragioni dello Stato, nonchè col programma che il Governo intende svolgere per l'avvenire». (*Stefani*).

per primo condotto, egli si strappava più volte le bende, gridando di lasciarlo in libertà. Fu necessario, dato il suo stato di agitazione, assicurarlo con la camicia di forza. Dopo di ciò lo Schirru si chiudeva in un esasperante mutismo, rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda circa il suo soggiorno a Roma.

Successivamente si disponeva una perquisizione alla camera occupata dallo Schirru all'Albergo Reale. Fu appunto nella valigia che i funzionari hanno rinvenuto due bombe, delle quali una doveva esser lanciata a mano, ed una era destinata ad esplodere per mezzo di una miccia. Si tratta di congegni micidiali, che per una necessaria perizia sono stati recati alla direzione dell'artiglieria. Si è accertato trattarsi di ordigni caricati con esplosivi di alta potenzialità, diligentemente preparati dall'anarchico per il suo criminoso piano.

Alla ricerca dei complici

La polizia ritiene che lo Schirru abbia dei complici, e all'identificazione di essi sono rivolte tutte le indagini della Questura. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che lo Schirru al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di 500 lire in biglietti di banca, e 25 lire in monete d'argento. Ora poichè è risultato che l'anarchico conduceva una vita assai dispendiosa, si ha ragione di ritenere che egli fosse da altri individui sovvenzionato.

Il Segretario federale si è recato ieri all'ospedale per visitare gli agenti feriti e portare loro la parola di conforto e di elogio del Fascio romano. Lo Schirru si trova sempre in preda a grande agitazione, e tenta continuamente di strapparsi le bende. Egli è stato trasportato all'Ospedale del Littorio con l'autoambulanza della Croce Rossa, ed attualmente si trova in una camera isolata attentamente sorvegliato dagli infermieri e dal personale scelto. Le sue condizioni oggi sono migliorate. L'anarchico si mantiene costantemente in assoluto silenzio. Non appena le sue condizioni lo permetteranno, egli sarà trasportato al carcere di Regina Coeli e sottoposto ad un interrogatorio.

Non è improbabile che il maresciallo maggiore Giani venga trasportato all'Ospedale del Littorio che si trova vicino all'abitazione della sua famiglia. I suoi quattro bambini, mentre la moglie lo assiste amorevolmente, vengono curati dalle signore del Fascio inviate dal Segretario Federale. Alfredo Tassi, metropolitano romagnolo dato che le sue ferite migliorano notevolmente, si può ritenere fuori di pericolo se non sopraggiungano delle complicazioni.

Le riduzioni salariali
per le maestranze della seta

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dr. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione dei Sindacati dell'industria, nonchè quelli delle Federazioni nazionali competenti, per esaminare la situazione salariale delle maestranze addette alla trattura e alla torcitura della seta. Dopo lunga e animata discussione si è stipulato il nuovo accordo che avrà vigore dal primo febbraio al 31 agosto di quest'anno per il quale le paghe attuali di tutte le maestranze addette alla trattura e alla torcitura della seta sono ridotte in ragione del sette per cento. Qualora per effetto dell'accordo il salario della filatrice provetta dovesse risultare inferiore a L. 7.50, la riduzione viene applicata solo fino a tale limite. Speciali norme sono stabilite per le provincie di Arezzo, Piacenza, Pistoia e Macerata. Le associazioni competenti si sono poi impegnate ad incontrarsi entro il corrente mese di febbraio per la stipulazione dei contratti collettivi provinciali integrativi di quello nazionale che non siano stati ancora conclusi.

Bollettino delle nevi

ROMA, 5.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato dele nevi: Località Asiago: Tempo sereno, altezza neve cm. 40, stato neve farinosa. Croce d'Aune: Bello, cm. 30, farinosa; Campon Avenz: Bello, cm. 60, farinosa; Nevegal (Belluno): Sereno, cm. 20, farinosa; Ponte di Legno: Sereno, cm. 40, farinosa; Tonale: Sereno, cm. 80, farinosa; Pizzo Formico: Nuvolo, cm. 10, buona; Lequa: Sereno, cm. 25, farinosa.

Le Federazioni agricoltori
per le scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 5

In seguito ad interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano la Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Federazioni provinciali l'invito di mettersi in contatto con i Regi Provveditori agli studi per svolgere un'azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo.

I punti principali che formano la base sulla quale potrà concretarsi l'azione in parola sono: l'assunzione gratuita e dietro il compenso di legge dell'insegnamento delle mozioni di agraria e relative esercitazioni pratiche da parte del dipendente personale laureato o diplomato in agraria; la concessione gratuita o a condizioni di speciale favore da parte dei confederati di appezzamenti di terreno per la creazione di campi didattici; il consenso infine da parte dei confederati stessi a che gli alunni delle scuole e dei corsi in parola possano recarsi sui loro fondi sia per effetturvi le esercitazioni pratiche non attuabili nel rispettivo campo didattico, sia per assistere ed eventualmente partecipare a speciali lavori agricoli, sia infine per visitare campi di prova e dimostrativi, allevamenti, cantine, oleifici, case, edifici ecc.

La Confederazione hainoltre interessato la Federazione italiana Consorzi agrari perchè gli enti confederati siano invitati a donare alle scuole e ai corsi in parola collezioni di materie utili all'agricoltura e donare o a cedere a prezzi di speciale favore i piccoli attrezzi da lavoro occorrenti per la coltivazione dei campi didattici.

I lavori della Camera
che si riaprirà il 12 corrente

ROMA, 5

E' stato distribuito oggi alla Camera dei deputati l'ordine del giorno della seduta di giovedì 12 febbraio 1931 anno IX, che reca la discussione di dieci disegni di legge tra cui: Conversione in legge del R. D. L. 10 luglio 1930 riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile *Italia*; conversione del R. D. L. 7 novembre 1930 che modifica il regime doganale degli zuccheri; conversione del R. D. L. 28 agosto 1930 concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno; conversione del R. D. L. 19 maggio 1930 che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari nonchè ad abolire i calmieri; discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Fornace distrutta nel Veronese
da un violento incendio

VERONA, 5

Si ha notizia dalle basse legnaghesi di un gravissimo incendio sviluppatosi all'improvviso in località Valeton, vicino al paese di Minerbe. Il fuoco, che ha avuto origine da un corto circuito, si è sviluppato nel pianterreno dello stabile della fornace dei signori Righetti e Zaffani. Malgrado il pronto accorrere di una folla enorme di operai e di volonterosi, il fuoco ha preso proporzioni spaventose ed alte fiamme hanno avviluppato l'intero stabile. Sono accorsi sul posto i pompieri di Legnago e di Verona, ma nemmeno la loro intensa opera valse a vincere l'incendio, che ha distrutto ogni cosa.

Il danno ascende a circa mezzo milione, in gran parte però coperto da assicurazione. Quello che desta maggiore apprensione è che oltre 150 operai addetti alla fornace sono così rimasti senza lavoro; si tratta per la maggior parte di capi famiglia.

Un treno che deraglia

S. GIORGIO DI NOGARO, 5

Ieri sera il treno merci N. 6283 proveniente da Venezia, giunto qui alle 20,2, dopo aver scaricato alcuni colli destinati a Udine, veniva fatto avanzare per ricoverarsi in altro binario e lasciare libero il passaggio al diretto 614 proveniente da Venezia. Nel mettersi in movimento, un carro trascinò con sè uno dei colli scaricati che andò a finire sotto le ruote. Giunto il treno presso uno scambio, il collo merci, che frattanto si era sciolto, impedì il regolare movimento del treno stesso il quale si fermò di botto e sei vagoni deragliarono. Siccome questi occupavano uno dei binari di corsa, si dovettero istradare, fra le 20 e le 24 tutti i treni viaggiatori sull'altro binario, ciò che produsse qualche ritardo. Si è subito proceduto al lavoro di sgombero che è terminato nella notte stessa. Danni lievissimi al materiale e nessun danno al personale.

L'on. Scorza a Messina

MESSINA, 5

Stamane è giunto il comandante dei fasci giovanili on. Scorza, per ispezionare le organizzazioni giovanili fasciste e universitarie. Erano qui convenuti da tutta la provincia migliaia migliaia di giovani fascisti, che, riunitisi coi camerati del capoluogo, nelle prime ore di stamane hanno sfilato in ordine perfetto per le vie della città offrendo un magnifico spettacolo di forza e di giovinezza, per andarsi a schierare inquadrati in piazza del Duomo agli ordini del comandante provinciale centurione Potestà. Imbarcazioni di canottieri con equipaggi prevelentemente universitari sono andate incontro al Ferry Boat che aveva a bordo l'on. Scorza, che è giunto col Segretario federale Catalano con l'on. Betto e con numerosi universitari che si erano recati ad incontrarlo a Villa San Giovanni. Sul pontile si trovavano ad attendere S. E. le autorità oltre a varie rappresentanze con una selva di bandiere e gagliardetti.

L'on. Scorza si è recato subito alla Prefettura e quindi in piazza del Duomo dove lo ha accolto una manifestazione imponentissima al grido di viva il Duce, mentre le musiche suonavano gli inni della Rivoluzione. Cessate le acclamazioni e dopo la cerimonia della benedizione dei gagliardetti offerti dai combattenti della provincia a tutti i Fasci giovanili, il console generale Magistri più volte decorato al valore, presidente della federazione combattenti ha illustrato il significato dell'offerta ed il comandante provinciale dei fasci giovanili ha rinnovato a nome dei giovani fascisti messinesi il giuramento di benedizione alla Patria e al Duce. Una nuova dimostrazione ha salutato l'on. Scorza quando questi ha cominciato a parlare fissando nel discorso i compiti dei giovani fascisti.

Nel pomeriggio l'on. Scorza ha tenuto il rapporto dei comandanti dei fasci, visitando quindi la sezione arditi di guerra presiendendo infine all'assemblea generale del Guf.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 5

I pochi centimetri di neve caduta la settimana scorsa, avevano raddolcito... la temperatura così che il ghiaccio cominciava a sciogliersi. Da ieri il vento di Nord-Est ha abbassato nuovamente il termometro, stamane in piazza Tiziano segnava 10 gradi sotto zero, 16 al passo Mauria, da 18 a 20 in Misurina e Cima Banche e 23 a S. Stefano ponte sul Piave. Abbiamo però giornate serene e di tutto sole, e potrebbe darsi venisse un febbraio come nel 1901, tanto che in quell'epoca a Pieve si registrarono 19 gradi sotto zero.

I contratti di lavoro

ROMA, 5

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 45 dei contratti collettivi, supplemento del bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 31 gennaio 1931 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali 193. Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese appaltatrici dei servizi di concessione in appalto delle FF. SS. nelle provincie della Lombardia. 194. Contratto di lavoro per le maestranze adette alla tessitura serica. 195. Modificazione al regolamento per il personale della Banca popolare cooperativa i Novara.

Il fascicolo contiene inoltre l'indice dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 2401 al 2424.

La nave scuola Colombo a Barcellona

BARCELLONA, 5

Accolta con le salve regolamentari delle artiglierie è giunta in questo porto la nave scuola «Cristoforo Colombo» salutata dalle autorità spagnole consolari, italiane e da numerosi connazionali.

La colonia ha preparato un programma di ricevimenti. Gli ufficiali della nave allievi saranno ricevuti nella Casa degli italiani e sabato parteciperanno ad un ricevimento ufficiale indetto in loro onore dal comune di Barcellona.

Conferenza di Valentino Piccoli
ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

Il pubblicista Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia* ha tenuto una conferenza dinanzi al folto e scelto pubblico che frequenta il corso di conferenze internazionali di cultura. L'oratore ha brillantemente svolto il tema: « La rinascita della volontà », seguito dalla più viva attenzione dei presenti che hanno coronato con entusiastici applausi la chiusa della conferenza.

SPORT

Lo Stadio del Partito
in uso e gestione del "Coni„

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del «Coni» comunica:

E' stata firmata oggi la convenzione in forza della quale lo Stadio del Partito nazionale fascista viene concesso in uso e gestione al C.O.N.I. per un determinato numero di anni. Al Partito è riservata la facoltà di disporre, previa comunicazione alla presidenza del C.O.N.I. per l'organizzazione delle proprie manifestazioni. Per effetto della predetta convenzione viene raggiunto lo scopo della massima utilizzazione dello Stadio ed è dato contemporaneamente modo al C.O.N.I. di svolgere il suo programma di propaganda sportiva e di preparazione olimpionica. Tutti gli sportivi apprenderanno con viva soddisfazione la notizia dell'accordo e ne apprezzeranno la importanza e il significato.

Il campionato italiano
di corsa campestre

ROMA, 5

La Federazione italiana di atletica leggera comunica:

Il campionato italiano di corsa campestre (km. 10) in calendario per il 22 febbraio si svolgerà a Torino nell'ippodromo di Mirafiori. La organizzazione di dette gare è stata affidata allo Sport Club Galvani di Torino. Tutte le società che intendono organizzare una o più delle manifestazioni compresa nel calendario delle gare pubblicate dalla Fidal sono invitate a farne richiesta entro il 15 febbraio p. v. Inoltre tutte quelle società che intendono organizzare gare a carattere nazionale, od internazionale non comprese nel succennato calendario sono parimenti invitate a farne richiesta entro la suddetta data.

Foglia battuto da Mocoroa ai punti

BUENOS AIRES, 5

(A. I. A.) Il pugilista romano Armando Foglia ha combattuto al Parco romano contro il campione argentino Giulio Marcoroa. Il combattimento è stato interessantissimo. Il medio leggero romano in qualche momento ha dimostrato una potenza di pugno sconcertante, tanto che nella ripresa il pubblico ha avuto la sensazione che il campione argentino stesse per perder terreno. L'abile metodo di combattere di Mocorca ha reso difficile il compito del romano, che all'ottava ripresa ha arginato un'offensiva avversaria ed è passato in un deciso attacco, mettendo con un crochet sinistro al tappeto l'argentino per tre secondi.

Incitato dai connazionali Marcoroa ha accelerato poi la sua azione ma ha trovato l'italiano pronto ed attento. Il giudice ha dichiarato il campione Marcoroa vincitore ai punti. Il verdetto è stato accolto dal pubblico con qualche contrasto.

Protesta degli sportivi argentini
pei campioni acquistati in Italia

BUENOS AIRES, 5

(S. I. A.) A bordo del transatlantico «Conte Rosso» si è imbarcato per l'Italia il giocatore Sandro Gigli centro mediano del club Huracan di questa capitale. Insieme al Gigli si è pure imbarcato il giuocatore Rodolfo Orlandini, che fu scelto dall'associazione argentina di Foot Ball a formare la squadra al campionato mondiale di Montevideo. L'Orlandini è un mediano di fama: ha un passato che lo fa uno dei più potenti calciatori del sud America. Tanto il Gigli che l'Orlandini sono stati acquistati dal Genova Club dove già si trovano Stabile e Tratto.

Alle proteste dei circoli sportivi argentini per questi nuovi ingaggi si fa eco il giornale della sera il quale scrive: « Bisogna mettere un punto fermo a questa gara delle società italiane per assicurarsi i servizi dei giocatori argentini a meno che non si voglia giungere ad una collaborazione ancor più ampia, mettendo in piedi in Italia una squadra italo-argentina. Non si vorrà negare agli sportivi argentini il diritto a commentare e a criticare. In breve volger di tempo quanti campioni, lasciando in disparte le figure di secondo piano hanno lasciato i nostri club per quelli italiani ?

La Regina di Jugoslavia a Bucarest

BUCAREST, 5

La Regina di Jugoslavia è giunta stasera a Bucarest proveniente da Zagabria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,25	72,—	72,20	72,10
Consolid. 5 ojo	81,52	81,50	81,50	81,50
Obb. Venezia	80,—	78,85	79,—	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1695,—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1410,—	1410,—	1412,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	108,50	108,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	760,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	736,—	736,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	550,—	550,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	85,50	85,50
Ferr. Mediterr	540,—	551,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	865,—	896,—	—,—	—,—
Rubattino	425,—	430,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,50	52,—	52,—
Costr. Venete	190,—	191,—	190,—	190,—
Saturnia	44,—	42,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,75	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	349,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	283,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95,50	95,—	95,—	95,—
Fil. Cuc. Cant.	621,—	613,—	—,—	—,—
Cascami Seta	512,—	511,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	937,—	935,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	140,—	138,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2500,—	2550,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	249,—	249,—	248,—	249,—
Lin. Can. Naz.	147,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,75	42,—	—,—	—,—
A. Rea Varzi	485,—	455,—	—,—	—,—
Man. Tosi	185,—	187,—	—,—	—,—
Varedo	21,75	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	87,—	86,50	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	70,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	212,—	212,50	208,—	212,—
Metallurgica	150,50	153,—	—,—	—,—
Elba	43,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	131,—	130,—	—,—	—,—
Montecatini	204,—	205,—	203,50	205,50
Breda	80,—	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	245,—	246,—	247,—	247,—
Isotta Frasch.	72,—	72 50	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	199,—	201,—	200,25	202,—
Elett. Brioschi	452,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	190,—	—,—	—,—
Bresciana	227,50	227,—	—,—	—,—
Adamello	233,—	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	220,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	436,—	434,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	79,50	79,—	—,—	—,—
Edison	649,—	652,—	—,—	—,—
Edison Post.	432,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,—	123,—	—,—	—,—
Tirso	181,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	266,—	—,—	—,—
Vizzola	588,—	589,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	151,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	387,—	386,25	382,—	383,—
Es. Elettrici	73,50	73 50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,—	115,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	26,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	103,50	104,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,50	13,—	—,—	—,—
Beni Stabili	530,—	536,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,—	44,—	45,—	44,50
Diversi				
A. C. N. A.	18,—	15,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	36,50	36,25	—,—	—,—
Eridania	368,—	365,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	156,—	—,—	—,—
Pirelli It.	746,—	745,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	203,—	—,—	—,—
Rinascente	35,—	34,50	—,—	—,—
Brasital	70,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	215,—	—,—	—,—
Spalato	122,—	122,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3675,—	3735,—
Italiana Gas	52,75	52,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,87	74,88	74,88
Zurigo	368,90	368,95	369,—	369,—
Londra	92,80	92,79	92,80	92,81
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	194,—	193,—	194,—	194,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56 57	56.54	56.55	56.60
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,24	13,22	—,—	—,—
" carta	5,82	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,71	33,75	33,75
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 106.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 32 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 73 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3715 — Riunione Adriat. 1420 — Assicur. It. emiss. '23 540 — Forze Idr. 173.50 Cant. Riuniti Adriatico 81.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.10 — Zurigo 369.25 — Madrid 194.50 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 34

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Quindi Anita scelse nel guardaroba un tailleur ed un cappello quasi nuovo. L'abito era ancora impregnato del profumo usato da Marcella, e ciò provocò in Anita un certo senso di ripugnanza; per cui si affrettò a spruzzare sul vestito alcune goccie da una piccola fiala che aveva nella sua borsetta, mise quindi alle orecchie degli orecchini di corallo, scelti fra i gioielli di Marcella, una broche alla cintola ed al dito, un anello formato di un topazio circondato di marcasite.

Quando ebbe fatto tutto ciò, gettò uno sguardo sulle lettere che, entrando aveva deposto sul tavolo e pensò:

— Bisogna che io le legga!...

Un'istintiva repulsione la tratteneva dal violare il segreto di quella corrispondenza. Dovette fare uno sforzo su sè stessa per vincere il sentimento delicato che la faceva esitare dinanzi a quella indiscrezione, d'altronde necessaria.

Lesse le lettere. C'era un biglietto di Geo, il ballerino, il quale informava Marcella che partiva per Berlino, scritturato colà alla «Taverna delle Belle Arti». C'era inoltre un reclamo della Società della luce elettrica che minacciava di chiudere il contatore se non venivano pagate subito le mensilità arretrate; il conto di una sarta, una reclame. Nulla d'interessante.

— Regolerò tutto ciò domani — pensò Anita.

Discese, col cuore che le batteva forte, salutò la mamma Bourrasse con un piccolo cenno della testa, e raggiunse la via dei Martiri, in cerca di un ristorante.

Erano già suonate le otto e mezza.

Vide infine una specie di cremeria di onesta apparenza. Vi entrò, si fece servire, e mangiò con appetito.

Nessuno fece attenzione a lei, Marcella non doveva essere conosciuta in quel locale.

Quando ritornò nell'appartamento di Marcella, contò il denaro che le rimaneva. La sua borsetta conteneva ancora una ventina di migliaia di franchi.

— Ce n'è abbastanza per sei mesi, salvo imprevisti — ella pensò — Ma dopo?.. Potrei — è vero — confidarmi col signor Pinconnet, il quale è un onesto uomo, che certamente saprebbe conservarmi il segreto. Ma chissà se nel suo «entourage saprebbe conservarlo ugualmente? Si fa presto a commettere una indiscrezione, anche involontaria!... Insomma, vedremo quale svolgimento prenderà l'avventura...

Si rammentò all'improvviso dei quattrocentomila franchi che dormivano tranquillamente sotto il marmo del caminetta. E si domandò, se all'occorrenza, avrebbe potuto servirsi di quel denaro.

— Perchè no? — pensò. — Posso usare senza scrupoli di quel denaro dal momento che sono sicura di poterlo poi restituire... Coi relativi interessi, beninteso. Mi basterà tenere un conto esatto di ciò che spenderò... Innanzi tutto, spedirò al d.r Dubois un forte anticipo su ciò che gli è dovuto per la assistenza a quella disgraiata... Grazie a lei, Anita Arnaudi può oramai sparire. Quella povera Marcella mi salva due volte.

Mentalmente ella rese grazie a Dio della buona ispirazione datale.

— Bisognerà poi ch'io purifichi questa casa di tutte le cose orribili che ancora la ingombrano... Via quei quadri abominevoli... via questo bazar equivoco... Un po' alla volta, s'intende...

Aprì il pianoforte che era in uno degli angoli dello studio e fece scorrere le dita sulla tastiera.

— Dio! Come è scordato!... Bisognerà pensare anche a questo..... Ah! Il mio magnifico Erard.... Come lo rimpiango!

Si sovenne delle belle ore di lavoro e di ispirazione trascorse un tempo nel sontuoso studio che aveva in comune con Antonia al palazzo Arnaudi. Delle lagrime le imperlarono gli occhi bellissimi.

Ella le asciugò lentamente, avviandosi verso la stanza da letto. Prese delle lenzuola di bucato, si svestì, si coricò, si addormentò di un sonno pesante e senza sogni.

All'indomani si alzò di buon'ora e cominciò a organizzare la sua nuova esistenza.

Incominciò col far sparire dalle pareti tutto ciò che offendeva i suoi occhi: i ventagli, le reclames, le giapponeserie, i lampioncini di carta colorata....

La mamma Bourrasse la sorprese immersa in quel lavoro..

— Che miracolo è questo? — ella disse stupita. — Voi al lavoro, a quest'ora? Che cosa è dunque avvenuto?

— E' avvenuto — rispose Anita, riprendendo la voce rauca di Marcella — che ne ho abbastanza della sciocca vita che conduco da qualche tempo... Voglio rimettermi a lavorare... E voglio che voi non lasciate salire più nessuno dei miei vecchi amici... Nessuno: capite?...

La mamma Bourrasse ebbe un sorriso d'incredulità e rispose:

— Eh!... Ho capito... Non sono mica sorda!... Ma queste vostre belle intenzioni dureranno.... quel che dureranno. Non è la prima volta che dite così... Otto giorni di sosta, e poi daccapo... Basterà che la piccola Camilla venga a cercarvi col suo amico, perchè corriate a pentirvi al Moulin Rouge di tutti i buoni propositi....

— Ouf!... — esclamò Anita, arrossendo. — Smettetela!... Se la piccola Camilla verrà, le direte che io non sono in casa: ecco tutto!.... Avete capito, signora Bourrasse?

— Dite proprio sul serio?... Bah! Tanto meglio... Io non chiedo altro! Volete che vi rassetti la stanza?

— Sì.

La mamma Bourrasse entrò nella stanza da letto. Ma poco dopo riapparve portando in mano un porta cenere, che ella guardava con profonda meraviglia.

— Non avete fumato da ieri sera!... Possibile?...

— Ma sì!.. Vi ho già detto che mi fa male la gola... Il medico mi ha proibito il tabacco... e tante altre cose...

continua

per primo condotto, egli si strappava più volte le bende, gridando di lasciarlo in libertà. Fu necessario, dato il suo stato di agitazione, assicurarlo con la camicia di forza. Dopo di ciò lo Schirru si chiudeva in un esasperante mutismo, rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda circa il suo soggiorno a Roma.

Successivamente si disponeva una perquisizione alla camera occupata dallo Schirru all'Albergo Reale. Fu appunto nella valigia che i funzionari hanno rinvenuto due bombe, delle quali una doveva esser lanciata a mano, ed una era destinata ad esplodere per mezzo di una miccia. Si tratta di congegni micidiali, che per una necessaria perizia sono stati recati alla direzione dell'artiglieria. Si è accertato trattarsi di ordigni caricati con esplosivi di alta potenzialità, diligentemente preparati dall'anarchico per il suo criminoso piano.

Alla ricerca dei complici

La polizia ritiene che lo Schirru abbia dei complici, e all'identificazione di essi sono rivolte tutte le indagini della Questura. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che lo Schirru al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di 500 lire in biglietti di banca, e 25 lire in monete d'argento. Ora poichè è risultato che l'anarchico conduceva una vita assai dispendiosa, si ha ragione di ritenere che egli fosse da altri individui sovvenzionato.

Il Segretario federale si è recato ieri all'ospedale per visitare gli agenti feriti e portare loro la parola di conforto e di elogio del Fascio romano. Lo Schirru si trova sempre in preda a grande agitazione, e tenta continuamente di strapparsi le bende. Egli è stato trasportato all'Ospedale del Littorio con l'autoambulanza della Croce Rossa, ed attualmente si trova in una camera isolata attentamente sorvegliato dagli infermieri e dal personale scelto. Le sue condizioni oggi sono migliorate. L'anarchico si mantiene costantemente in assoluto silenzio. Non appena le sue condizioni lo permetteranno, egli sarà trasportato al carcere di Regina Coeli e sottoposto ad un interrogatorio.

Non è improbabile che il maresciallo maggiore Giani venga trasportato all'Ospedale del Littorio che si trova vicino all'abitazione della sua famiglia. I suoi quattro bambini, mentre la moglie lo assiste amorevolmente, vengono curati dalle signore del Fascio inviate dal Segretario Federale. Alfredo Tassi, metropolitano romagnolo dato che le sue ferite migliorano notevolmente, si può ritenere fuori di pericolo se non sopraggiungano delle complicazioni.

Le riduzioni salariali

per le maestranze della seta

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dr. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione dei Sindacati dell'industria, nonchè quelli delle Federazioni nazionali competenti, per esaminare la situazione salariale delle maestranze addette alla trattura e alla torcitura della seta. Dopo lunga e animata discussione si è stipulato il nuovo accordo che avrà vigore dal primo febbraio al 31 agosto di quest'anno per il quale le paghe attuali di tutte le maestranze addette alla trattura e alla torcitura della seta sono ridotte in ragione del sette per cento. Qualora per effetto dell'accordo il salario della filatrice provetta dovesse risultare inferiore a L. 7.50, la riduzione viene applicata solo fino a tale limite. Speciali norme sono stabilite per le provincie di Arezzo, Piacenza, Pistoia e Macerata. Le associazioni competenti si sono poi impegnate ad incontrarsi entro il corrente mese di febbraio per la stipulazione dei contratti collettivi provinciali integrativi di quello nazionale che non siano stati ancora conclusi.

Bollettino delle nevi

ROMA, 5.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato dele nevi: Località Asiago: Tempo sereno, altezza neve cm. 40, stato neve farinosa. Croce d'Aune: Bello, cm. 30, farinosa; Campon Avenz: Bello, cm. 60, farinosa; Nevegal (Belluno): Sereno, cm. 20, farinosa; Ponte di Legno: Sereno, cm. 40, farinosa; Tonale: Sereno, cm. 80, farinosa; Pizzo Formico: Nuvolo, cm. 10, buona; Lequa: Sereno, cm. 25, farinosa.

Le Federazioni agricoltori

per le scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 5

In seguito ad interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano la Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Federazioni provinciali l'invito di mettersi in contatto con i Regi Provveditori agli studi per svolgere un'azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo.

I punti principali che formano la base sulla quale potrà concretarsi l'azione in parola sono: l'assunzione gratuita e dietro il compenso di legge dell'insegnamento delle mozioni di agraria e relative esercitazioni pratiche da parte del dipendente personale laureato o diplomato in agraria; la concessione gratuita o a condizioni di speciale favore da parte dei confederati di appezzamenti di terreno per la creazione di campi didattici; il consenso infine da parte dei confederati stessi a che gli alunni delle scuole e dei corsi in parola possano recarsi sui loro fondi sia per effetturvi le esercitazioni pratiche non attuabili nel rispettivo campo didattico, sia per assistere ed eventualmente partecipare a speciali lavori agricoli, sia infine per visitare campi di prova e dimostrativi, allevamenti, cantine, oleifici, case, edifici ecc.

La Confederazione ha inoltre interessato la Federazione italiana Consorzi agrari perchè gli enti confederati siano invitati a donare alle scuole e ai corsi in parola collezioni di materie utili all'agricoltura e donare o a cedere a prezzi di speciale favore i piccoli attrezzi da lavoro occorrenti per la coltivazione dei campi didattici.

I lavori della Camera

che si riaprirà il 12 corrente

ROMA, 5

E' stato distribuito oggi alla Camera dei deputati l'ordine del giorno della seduta di giovedì 12 febbraio 1931 anno IX, che reca la discussione di dieci disegni di legge fra cui: Conversione in legge del R. D. L. 10 luglio 1930 riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile *Italia;* conversione del R. D. L. 7 novembre 1930 che modifica il regime doganale degli zuccheri; conversione del R. D. L. 28 agosto 1930 concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno; conversione del R. D. L. 19 maggio 1930 che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari nonchè ad abolire i calmieri; discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Fornace distrutta nel Veronese

da un violento incendio

VERONA, 5

Si ha notizia dalle basse legnaghesi di un gravissimo incendio sviluppatosi all'improvviso in località Valeton, vicino al paese di Minerbe. Il fuoco, che ha avuto origine da un corto circuito, si è sviluppato nel pianterreno dello stabile della fornace dei signori Righetti e Zaffani. Malgrado il pronto accorrere di una folla enorme di operai e di volonterosi, il fuoco ha preso proporzioni spaventose ed alte fiamme hanno avviluppato l'intero stabile. Sono accorsi sul posto i pompieri di Legnago e di Verona, ma nemmeno la loro intensa opera valse a vincere l'incendio, che ha distrutto ogni cosa.

Il danno ascende a circa mezzo milione, in gran parte però coperto da assicurazione. Quello che desta maggiore apprensione è che oltre 150 operai addetti alla fornace sono così rimasti senza lavoro; si tratta per la maggior parte di capi famiglia.

Un treno che deraglia

S. GIORGIO DI NOGARO, 5

Ieri sera il treno merci N. 6283 proveniente da Venezia, giunto qui alle 20,2, dopo aver scaricato alcuni colli destinati a Udine, veniva fatto avanzare per ricoverarsi in altro binario e lasciare libero il passaggio al diretto 614 proveniente da Venezia. Nel mettersi in movimento, un carro trascinò con sè uno dei colli scaricati che andò a finire sotto le ruote. Giunto il treno presso uno scambio, il collo merci, che frattanto si era sciolto, impedì il regolare movimento del treno stesso il quale si fermò di botto e sei vagoni deragliarono. Siccome questi occupavano uno dei binari di corsa, si dovettero istradare, fra le 20 e le 24 tutti i treni viaggiatori sull'altro binario, ciò che produsse qualche ritardo. Si è subito proceduto al lavoro di sgombero che è terminato nella notte stessa. Danni lievissimi al materiale e nessun danno al personale.

L'on. Scorza a Messina

MESSINA, 5

Stamane è giunto il comandante dei fasci giovanili on. Scorza, per ispezionare le organizzazioni giovanili fasciste e universitarie. Erano qui convenuti da tutta la provincia migliaia migliaia di giovani fascisti, che, riunitisi coi camerati del capoluogo, nelle prime ore di stamane hanno sfilato in ordine perfetto per le vie della città offrendo un magnifico spettacolo di forza e di giovinezza, per andarsi a schierare inquadrati in piazza del Duomo agli ordini del comandante provinciale centurione Potestà. Imbarcazioni di canottieri con equipaggi prevelentemente universitari sono andate incontro al Ferry Boat che aveva a bordo l'on. Scorza, che è giunto col Segretario federale Catalano con l'on. Betto e con numerosi universitari che si erano recati ad incontrarlo a Villa San Giovanni. Sul pontile si trovavano ad attendere S. E. le autorità oltre a varie rappresentanze con una selva di bandiere e gagliardetti.

L'on. Scorza si è recato subito alla Prefettura e quindi in piazza del Duomo dove lo ha accolto una manifestazione imponentissima al grido di viva il Duce, mentre le musiche suonavano gli inni della Rivoluzione. Cessato le acclamazioni e dopo la cerimonia della benedizione dei gagliardetti offerti dai combattenti della provincia a tutti i Fasci giovanili, il console generale Magistri più volte decorato al valore, presidente della federazione combattenti ha illustrato il significato dell'offerta ed il comandante provinciale dei fasci giovanili ha rinnovato a nome dei giovani fascisti messinesi il giuramento di benedizione alla Patria e al Duce. Uno nuova dimostrazione ha salutato l'on. Scorza quando questi ha cominciato a parlare fissando nel discorso i compiti dei giovani fascisti.

Nel pomeriggio l'on. Scorza ha tenuto il rapporto dei comandanti dei fasci, visitando quindi la sezione arditi di guerra presiendendo infine all'assemblea generale del Guf.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 5

I pochi centimetri di neve caduta la settimana scorsa, avevano raddolcito... la temperatura così che il ghiaccio cominciava a sciogliersi. Da ieri il vento di Nord-Est ha abbassato nuovamente il termometro, stamane in piazza Tiziano segnava 10 gradi sotto zero, 16 al passo Mauria, da 18 a 20 in Misurina e Cima Banche e 23 a S. Stefano ponte sul Piave. Abbiamo però giornate serene e di tutto sole, e potrebbe darsi venisse un febbraio come nel 1901, tanto che in quell'epoca a Pieve si registrarono 19 gradi sotto zero.

I contratti di lavoro

ROMA, 5

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 45 dei contratti collettivi, supplemento del bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 31 gennaio 1931 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali 193. Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese appaltatrici dei servizi di concessione in appalto delle FF. SS. nelle provincie della Lombardia. 194. Contratto di lavoro per le maestranze adette alla tessitura serica. 195. Modificazione al regolamento per il personale della Banca popolare cooperativa i Novara.

Il fascicolo contiene inoltre l'indice dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 2401 al 2424.

La nave scuola Colombo a Barcellona

BARCELLONA, 5

Accolta con le salve regolamentari delle artiglierie è giunta in questo porto la nave scuola «Cristoforo Colombo» salutata dalle autorità spagnole consolari, italiane e da numerosi connazionali.

La colonia ha preparato un programma di ricevimenti. Gli ufficiali della nave allievi saranno ricevuti nella Casa degli italiani e sabato parteciperanno ad un ricevimento ufficiale indetto in loro onore dal comune di Barcellona.

Conferenza di Valentino Piccoli

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

Il pubblicista Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia* ha tenuto una conferenza dinanzi al folto e scelto pubblico che frequenta il corso di conferenze internazionali di cultura. L'oratore ha brillantemente svolto il tema: «La rinascita della volontà», seguito dalla più viva attenzione dei presenti che hanno coronato con entusiastici applausi la chiusa della conferenza.

SPORT

Lo Stadio del Partito

in uso e gestione del "Coni,,

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del «Coni» comunica:

E' stata firmata oggi la convenzione in forza della quale lo Stadio del Partito nazionale fascista viene concesso in uso e gestione al C.O.N.I. per un determinato numero di anni. Al Partito è riservata la facoltà di disporre, previa comunicazione alla presidenza del C.O.N.I. per l'organizzazione delle proprie manifestazioni. Per effetto della predetta convenzione viene raggiunto lo scopo della massima utilizazione dello Stadio ed è dato contemporaneamente modo al C.O.N.I. di svolgere il suo programma di propaganda sportiva e di preparazione olimpionica. Tutti gli sportivi apprenderanno con viva soddisfazione la notizia dell'accordo e ne apprezzeranno la importanza e il significato.

Il campionato italiano

di corsa campestre

ROMA, 5

La Federazione italiana di atletica leggera comunica:

Il campionato italiano di corsa campestre (km. 10) in calendario per il 22 febbraio si svolgerà a Torino nell'ippodromo di Mirafiori. La organizzazione di dette gare è stata affidata allo Sport Club Galvani di Torino. Tutte le società che intendono organizzare una o più delle manifestazioni compresa nel calendario delle gare pubblicate dalla Fidal sono invitate a farne richiesta entro il 15 febbraio p. v. Inoltre tutte quelle società che intendono organizzare gare a carattere nazionale, od internazionale non comprese nel succennato calendario sono parimenti invitate a farne richiesta entro la suddetta data.

Foglia battuto da Mocoroa ai punti

BUENOS AIRES, 5

(A. I. A.) Il pugilista romano Armando Foglia ha combattuto al Parco romano contro il campione argentino Giulio Marcoroa. Il combattimento è stato interessantissimo. Il medio leggero romano in qualche momento ha dimostrato una potenza di pugno sconcertante, tanto che nella ripresa il pubblico ha avuto la sensazione che il campione argentino stesse per perder terreno. L'abile metodo di combattere di Mocorca ha reso difficile il compito del romano, che all'ottava ripresa ha arginato un'offensiva avversaria ed è passato in un deciso attacco, mettendo con un crochet sinistro al tappeto l'argentino per tre secondi.

Incitato dai connazionali Marcoroa ha accelerato poi la sua azione ma ha trovato l'italiano pronto ed attento. Il giudice ha dichiarato il campione Marcoroa vincitore ai punti. Il verdetto è stato accolto dal pubblico con qualche contrasto.

Protesta degli sportivi argentini

pei campioni acquistati in Italia

BUENOS AIRES, 5

(S. I. A.) A bordo del transatlantico «Conte Rosso» si è imbarcato per l'Italia il giocatore Sandro Gigli centro mediano del club Huracan di questa capitale. Insieme al Gigli si è pure imbarcato il giuocatore Rodolfo Orlandini, che fu scelto dall'associazione argentina di Foot Ball a formare la squadra al campionato mondiale di Montevideo. L'Orlandini è un mediano di fama: ha un passato che lo fa uno dei più potenti calciatori del sud America. Tanto il Gigli che l'Orlandini sono stati acquistati dal Genova Club dove già si trovano Stabile e Tratto.

Alle proteste dei circoli sportivi argentini per questi nuovi ingaggi si fa eco il giornale della sera il quale scrive: «Bisogna mettere un punto fermo a questa gara delle società italiane per assicurarsi i servizi dei giocatori argentini a meno che non si voglia giungere ad una collaborazione ancor più ampia, mettendo in piedi in Italia una squadra italo-argentina. Non si vorrà negare agli sportivi argentini il diritto a commentare e a criticare. In breve volger di tempo quanti campioni, lasciando in disparte le figure di secondo piano hanno lasciato i nostri club per quelli italiani?

La Regina di Jugoslavia a Bucarest

BUCAREST, 5

La Regina di Jugoslavia è giunta stasera a Bucarest proveniente da Zagabria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,25	72,—	72,20	72,10
Consolid. 5 ojo	81,52	81,50	81,50	81,50
Obb. Venezie	80,—	78,85	79,—	79,..
Bancari				
Banca d'Italia	1695.—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1410,—	1410,—	1412,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	108,50	108,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	760,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	736,—	736,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	540.—	551,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	865,—	896,—	—,—	—,—
Rubattino	425,—	430,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,50	52,—	52,—
Costr. Venete	190,—	191,—	190,—	190,—
Saturnia	44,—	42,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,75	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	349,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	283,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95,50	95,—	95,—	95,—
Fil. Cuc. Cant.	621,—	618,—	—,—	—,—
Cascami Seta	512,—	511,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	937,—	935,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]0,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	140,—	138,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2500,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	248,—	249,—
Lin. Can. Naz.	147,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,75	42,—	—,—	—,—
A. Rea. Varzi	485,—	455,—	—,—	—,—
Man. Tosi	185,—	187,—	—,—	—,—
Varedo	21,75	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	87,—	86,50	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	70,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	212,—	212,50	208,—	212,—
Metallurgica	150,50	153,—	—,—	—,—
Elba	43,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	131,—	130,—	—,—	—,—
Montecatini	204,—	205,—	203,50	205,50
Breda	80,—	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	245,—	246,—	247,—	247,—
Isotta Frasch.	72,—	72 50	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40.—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	199,—	201,—	200,25	202,—
Elett. Brioschi	452,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195 —	190,—	—,—	—,—
Bresciana	227,50	227 —	—,—	—,—
Adamello	233,—	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	220,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	436,—	434 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440 —	440,—	—,—	—,—
Seso	79,50	79,—	—,—	—,—
Edison	649,—	652,—	—,—	—,—
Edison Post.	432,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,—	123,—	—,—	—,—
Tirzo	181,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	266,—	—,—	—,—
Vizzola	588,—	589,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	151,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	387,—	386,25	382.—	383,—
Es. Elettrici	73,50	73 50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,—	115,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	26,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	103,50	104,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,50	13,—	—,—	—,—
Beni Stabili	530,—	536,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,—	44,—	45,—	44,50
Diversi				
A. C. N. A.	18,—	15,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	36,50	36,25	—,—	—,—
Eridania	368,—	365,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	155,—	—,—	—,—
Pirelli It.	746 —	745,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	203,—	—,—	—,—
Rinascente	35,—	34,50	—,—	—,—
Brasital	70,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	215,—	—,—	—,—
Spalato	122,—	122,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3675,—	3735,—
Italiana Gas	52,75	52,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,87	74,88	74,88
Zurigo	368,90	368,95	369.—	369,—
Londra	92,80	92,79	92,80	92,81
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	194,—	193.—	194,—	194,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56 57	56.54	56,55	56.60
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,24	13,22	—,—	—,—
" carta	5,82	5,82	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33.71	33,75	33,75
Budapest	3,34	3.33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 106.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 32 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 73 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3715 — Riunione Adriat. 1420 — Assicur. It. emiss. '23 540 — Forze Idr. 173.50 Cant. Riuniti Adriatico 81.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.10 — Zurigo 369.25 — Madrid 194.50 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 34

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Quindi Anita scelse nel guardaroba un tailleur ed un cappello quasi nuovo. L'abito era ancora impregnato del profumo usato da Marcella, e ciò provocò in Anita un certo senso di ripugnanza; per cui si affrettò a spruzzare sul vestito dell'acqua di Colonia, che trovò sulla toeletta. Poi frugò nella cassetta che stava nella sua borsetta, mise quindi alcuni orecchini di [illegible] di corallo, scelti fra quelli di Marcella, ed un topazio circondato di marcasite.

Quando ebbe fatto tutto ciò, gettò uno sguardo sulle lettere che, con suo grande [illegible] avevo deposto sul tavolo e pensò:

— Bisogna che io le legga!...

Un'istintiva repulsione la tratteneva dal violare il segreto di quella corrispondenza. Dovette fare uno sforzo su se stessa per vincere il sentimento delicato che la faceva esitare dinanzi a quella indiscrezione, d'altronde necessaria.

Lesse le lettere. C'era un biglietto di Geo, il ballerino, il quale informava Marcella che partiva per Berlino, scritturato colà alla «Taverna delle Belle Arti». C'era inoltre un reclamo della Società della luce elettrica che minacciava di chiudere il contatore se non venivano pagate subito le mensilità arretrate; il conto di una sarta, una reclame. Nulla d'interessante.

— Regolerò tutto ciò domani — pensò Anita.

Dunque, col cuore che le batteva forte, salutò la mamma Bourrasse con un piccolo cenno della testa, e raggiunse la via dei Martiri, in cerca di un ristorante.

Erano già suonate le otto e mezza.

Vide infine una specie di cremeria di onesta apparenza. Vi entrò, si fece servire, e mangiò con appetito.

Nessuno fece attenzione a lei, Marcella non doveva essere conosciuta in quel locale.

Quando ritornò nell'appartamento di Marcella, contò il denaro che le rimaneva. La sua borsetta conteneva ancora una ventina di migliaia di franchi.

— Ce n'è abbastanza per sei mesi, salvo imprevisti — disse a se stessa. — Ma dopo?... Potrei — è vero — confidarmi col signor Pinconnet, il quale è un onesto uomo, [illegible] e che saprebbe conservarmi il segreto. [illegible] Insomma, vedremo domani...

Si rammentò all'improvviso dei quattrocentomila franchi che dormivano con un piccolo [illegible] sotto il marmo del caminetto. E si domandò, se all'occorrenza, avrebbe potuto servirsi di quel denaro.

— Perchè no? — pensò. — Posso usare senza scrupoli di quel denaro dal momento che sono sicura di poterlo poi restituire... Coi relativi interessi, beninteso. Mi basterà tenere un conto esatto di ciò che spenderò... Innanzi tutto, spedirò al d.r Dubois un forte anticipo su ciò che gli è dovuto per la assistenza a quella disgraziata... Grazie a lei, Anita Arnaudi potrà vivere ancora. Quella povera Marcella mi salva due volte.

Mentalmente ella rese grazie a Dio della buona ispirazione datale.

— Bisognerà poi ch'io purifichi questa casa di tutte le cose ordinarie che ancora la ingombrano... Via questi quadri abominevoli... via quel tappeto... Un po' alla volta, s'intende...

Aprì il pianoforte che era in un angolo del salotto e [illegible] le dita sulla tastiera.

— Dio! Come è scordato!... Bisognerà pensare anche a questo... Ah! Il mio magnifico Erard... Come lo rimpiango!

Si sovvenne delle belle ore di lavoro e di ispirazione trascorse un tempo nel sontuoso studio che aveva in comune con Antonia al palazzo Arnaudi. Delle lagrime le imperlarono gli occhi bellissimi.

Ella le asciugò lentamente, avviandosi verso la stanza da letto. Prese delle lenzuola di bucato, si svestì, si coricò, si addormentò di un sonno pesante e senza sogni.

All'indomani si alzò di buon'ora e cominciò a organizzare la sua nuova esistenza.

Incominciò col far sparire dalle pareti tutto ciò che offendeva i suoi occhi: i ventagli, le stampe, le giapponeserie, i lampioncini di carta colorata..

La mamma Bourrasse la sorprese immersa in quel lavoro..

— Dio mio!... Che succede?... [illegible] questa?... Che cosa è avvenuto?

— E' avvenuto — rispose Anita, riprendendo la voce rauca di Marcella, — che ne ho abbastanza della sciocca vita che conduco da qualche tempo... E voglio che tutto sia diverso... E voglio rimettermi al lavoro, seriamente... Nessuno deve mettere il naso nei miei vecchi affari... Nessuno: capite?...

La mamma Bourrasse ebbe un sorriso d'incredulità e rispose:

— Eh!... Ho capito... Non sono mica sorda!... Ma queste vostre belle intenzioni dureranno.... quel che dureranno. Non è la prima volta che dite così... Otto giorni di sosta, e poi daccapo... Basterà che la piccola Camilla venga a cercarvi col suo amico, perchè voi vi pentiate al Moulin Rouge di tutti i buoni propositi...

— Uff!... — esclamò Anita, arrossendo... Smettetela!... Se la piccola Camilla verrà, le direte che io non sono in casa. Avete capito, signora Bourrasse?

— Dite proprio sul serio?... Tanto meglio... Io non chiedo altro! Volete che vi rassetti la stanza?

— Sì.

La mamma Bourrasse entrò nella stanza da letto. Ma poco dopo riapparve, [illegible] con profonda sorpresa....

— Non avete fumato da ieri sera?... Possibile?...

— Ma sì!... Vi ho già detto che mi fa male la gola... Ho smesso di fumare... [illegible] il tabacco... e tante altre cose...

continua

CRONACHE DI LETTERATURA

I TETTI ROSSI

Corrado Tumiati non era certo sconosciuto nel mondo delle lettere prima che *Pègaso* ospitasse le prime puntate dei suoi *Tetti rossi*. Aveva tradotto con molto garbo rendendole in vivezza luminosa alcune opere di teatro destinate all'interpretazione del fratello suo Gualtiero, e ricordo alcune pagine premesse all'ottima versione di « Barberina » del De Musset; pagine brevi e succose nelle quali la sensibilità delicata e il buon gusto squisito dello scrittore, trasparivano in piena evidenza come dietro il prisma di una prosa solida e tersa.

Nei pochi fogli in corsivo il Tumiati narrava la storia della « Sala azzurra » ovverosia di quel povero teatrino milanese che sorto da modesti intendimenti nell'alta terrena di un chiostro veniva elevato a nobiltà di forme e a funzioni artistiche d'eccezione per le virtù solidali di un attore, d'una pittrice e di un mecenate.

Era, nascosto tra quelle poche righe, tutto il vasto fiorire di un puro sogno d'arte che solo qua e là si turbava per l'affiorare della malinconia, come sempre avviene quando i progetti ideali di un artista sono tratti a forza verso i compromessi con le più torve realtà della vita.

Quando Corrado Tumiati, medico e psichiatra, lasciava i campi della scienza per trascorrere i giorni dell'annuale vacanza scrivendo e sognando tra i colli aprichi di Castelletto, egli poteva dirsi già ufficialmente arruolato nei battaglioni della repubblica letteraria.

Nessuna sorpresa quindi all'apparire dei primi suoi scritti tra i fogli della illustre rivista fiorentina, nessuna meraviglia per gli echi favorevoli ch'essi hanno destato nel pubblico, allargando via via la fama dello scrittore come il cerchietto d'onda attorno al sasso piombato nel lago.

Ora alle pagine già ospitate da *Pègaso* il Tumiati ha aggiunto altre sue cose inedite ed ha tutto raccolto in un volume ch'è apparso adesso coi tipi dei Treves sotto il titolo de *I tetti rossi*. Dire *I tetti rossi* è quanto chiamare il manicomio con un nome più gaio e pittoresco. E', in fondo, quanto coprire le candide corsie di un ospedale con la tinta del sangue o coi veli scarlatti e cocenti cui la febbre affida tra bruciori di brace l'ansia dei suoi deliri e lo spasimo delle sue allucinate fantasie.

Eppure sotto i tetti rossi non tutto è sì acceso e vampante come parrebbe a chi passando al largo dei fuoriporta, sfiori la casa dei pazzi che occhieggia al di là dall'altissima mura oltre i tralicci delle finestre sbarrate. L'umana pietà, alleatasi alla scienza progredita, ha sparso petali di rose dov'erano sole le spine, la dolcezza ha messo all'uscio la forza, e i sacerdoti delle nuove dottrine hanno raccolto a monito e condanna sugli scaffali-museo i ceppi che un giorno « tenevano » i pazzi fra bande di cuoio e catene d'acciaio.

Non sono or più nel serraglio, i mostri feroci e misteriosi, gli invasati e gli ossessi da esorcizzare o da propiziare, ma sono i malati compassionevoli, le creature reiette che hanno bisogno di trovare nella pace e nel benessere, la calma e l'ordine del proprio cervello e la favilla che riaccenda la luce nel buio delle loro anime e delle loro menti. Ora sotto i tetti rossi è il regno tranquillo della pietà sempre vigile e del dolore rassegnato; si cerca che sieno allegre le stanze, che sien fioriti i cortili, che i sorrisi della sana vita esterna, non si trasmutino nelle smorfie del pianto innanzi al divieto delle alte mura umide e vischiose.

In questo mondo, popolato di medici, di suore, di guardiani e di infermieri, più ancora che di ammalati, l'autore di questo volume è passato ogni dì per tanti anni, avvolto nel camice bianco del sanitario, e adesso che la professione per più libere vie lo ha chiamato, vi torna volontario pellegrino a scrutare le cose e le creature, non più con lo sguardo imbrigliato lungo i cammini obbligati della diagnosi o dentro ai labirinti dell'esperienza scientifica, ma con occhio di artista e con cuore di uomo.

Niente adunque, com'egli stesso avverte, la brillante volgarizzazione della disciplina fedelmente sentita, niente dispute metafisiche e niente tesi medico-sociali. Le memorie affiorate da un ritorno ideale ai primi anni delle sue cure professionali, l'incontro negli orti dei mali e dei rimedi coi suoi malati di un giorno, coi maestri, coi colleghi, coi subalterni, con quanti per una ragione o per l'altra solevano aggirarsi per le sale del frenocomio, gli dettano piccole pitture: bozzetti, schizzi, scorci, pennellate, che talvolta hanno carattere di impressioni fermate da un semplice appunto come una farfalla dalla punta di uno spillo e talvolta sembrano l'accorta ed amorosa impostazione di un tema, che aspetta di sgranchirsi e di svilupparsi nello spazio di uno studio o di una novella.

Le visioni sono sempre lucide e nette: non è bolla, nè incrinatura sul cristallo che le protegge, la luce è propizia all'affiorare di tutti i disegni e il sole sembra filtrarsi entro leggere nuvole di tulle, prima di scendere sul quadro perchè le tinte cantino in sordina. Una specie di vigile controllo guida da capo a fondo l'andatura del periodo, ne imbriglia gli scatti, ne regge gli abbandoni, ed è dappertutto un'abile mano che sceglie i vocaboli, monda le frasi, le liscia le scarnisce, le veste con l'eleganza sobria e disadorna ch'è propria dei gusti più raffinati.

Con simile parsimonia e con tanta nobiltà di mezzi il Tumiati determina l'atmosfera del libro simile a quella serena e mattinale di un giardino guazzoso ravviato di fresco. Tutto limpido e tutto fioco come dopo la pioggia purificatrice: esalano languidi i profumi dai fonti inavvertite, s'ode netto il *tic-tic* della cesoia che sta tagliando il cespuglio a forme perfette.

In tale serenità di clima Corrado Tumiati, medico illuminato e fraterno, artista fine e sensibile, scrittore calmo, espressivo, coscienzioso, coglie la messe delle sue emozioni, e le memorie di piccole e grandi esperienze e i ricordi di tante creature, che gli erano un tempo vicine o gli passano accanto e che ora rivivono in carne e in spirito per la magia di un tratto di penna. E scende nel profondo delle cose per coglierne l'essenza, e sonda l'umanità più intima e più sentita dei suoi soggetti e la espone con una commozione tanto più avvincente e comunicativa quanto più le sue espressioni si allargano d'ogni sorta di decorazione verbale.

Non c'è bisogno di aprire l'uscio di una cella dove si torce negli spasimi affocati il corpo di un pazzo furioso, nè di assistere all'impeto urlante di un forsennato, o di provar l'orrore innanzi agli atti più insani di un mentecatto, per salire alle vette del *pathos*. Bastano al Tumiati poche righe ben sciolte e ben dosate per trarre dalla contemplazione di una semplice scena di dolore, o dall'avvicinarsi ad una creatura raccolta entro la stretta di una pena inconfessata, per raggiungere gli effetti più intensamente drammatici o per gettare il seme di melanconie senza fine. Leggiamo, per assicurarsi, i capitoli che hanno per titolo « *Il fabbro* », « *L'epidemia* », « *Musica* », « *La sfinge* », « *La cattura* » e, soprattutto, la storia della piccola « *Mri* », storia breve, commossa e dolorosa, coronata coi fiori del sepolcro in uno sfogo di pianto subito represso.

Se vuol tentare il pastello, l'arte del Tumiati ancor più si raffina: prova ne sia la « *Lezione difficile* » del medico alle diciassette suorine. Pittura fine e limpidissima: piccolo capolavoro di grazia e di gentilezza.

Una vena di umorismo fresca e sottile si fa largo talvolta tra le righe, e investe e ravviva il disegno di certe figure, cui basta una mezza pagina di prosa per rivelarsi in verità perfetta. Veggansi i rapidi profili del *Signor Pilade*, per esempio, dei due cappellani, dell'infermiere, dell'amministratore, dell'ultimo notato fra i *Colleghi* dello scrittore, di quello ch'è amato di più, medico, artista e metafisico, vero e proprio ritratto plastico e vivo come quelli di Pio Semeghini e di Medardo Rosso di cui l'autore non ci dice il nome solo perchè l'incontrarli sulle pagine del libro è come il vederceli innanzi in carne ed ossa.

A un tratto il Tumiati abbandona la clausura del manicomio, sale in fretta, quasi di corsa, la scaletta di un transatlantico olandese, e mentre la pioggia fredda e torrenziale scroscia sui tetti metallici dei doks, salpa verso l'America del Nord dove lo chiama un congresso di scienziati. Ed ecco, nella seconda parte del libro, le impressioni di questo suo viaggio, rapido ma attentissimo, oltre i gangli tentacolari della nuova civiltà transoceanica.

Ora non è più l'accordo fra lo scienziato e l'artista qual'era nei luoghi del dolore e della pietà, ma è una specie di compromesso fra il poeta e l'uomo pratico di cui lo scrittore è quasi l'avveduto intermediario.

Non sono soltanto in questi capitoli le osservazioni, rese talvolta sottilmente ironiche, della vita meccanica americana, nè le deduzioni spesso condite di un saporito umorismo raccolte e rivelate dopo gli stordimenti fra i fragori di Broadway notturna, e le orgie di luce di Manhattan risplendente dei suoi incendi gioiosi, o dopo le soste nei *tabarins*, nei cinema e nei *music-halls*, nei quali l'elemento umano s'è alleato all'aggeggio meccanico per attrarre nei gorghi di nuove frenesie i pubblici assetati di emozioni inattese. Ma sono anche qui i momenti di assorta contemplazione, sia presso le glauche trasparenze di un acquario, sia nelle fredde sale dei musei, sia innanzi all'incontro di un gioco di luce che illumina il formarsi di mondi illusori sovra le spume del mare.

Anche qui è l'uomo che scruta il simile suo, approfondendo l'indagine fino alle più riposte anfrattuosità del carattere per trarne i tratti essenziali o maggiormente significativi, e ne segue gli stati d'animo e li analizza e discretamente li rivela con dolcezza e quasi con pietà, contenendo, anche qui, come sempre, del resto, ogni abbandono, forse pauroso che una pur minima concessione alla sua foga di artista lo porti al di là del giusto e del vero. L'opera va così acquistando tale grado di nobiltà e di probità quale ben di rado si riscontra, nella forma e nella sostanza degli scritti che ci vengono offerti cotidianamente dai raccoglitori di impressioni girovaganti sulle strade del mondo e anche per questo, nell'arrengo dei nuovi scrittori italiani- spetta a Corrado Tumiati, un posto d'onore.

Alberto Zajotti

Corrado Tumiati: « I tetti rossi ». Ricordi di manicomio. Milano, F.lli Treves Ed., 1931. — L. 12.

La strana vicenda che ha condotto l'innocente signora in prigione

MILANO, 5

In una corrispondenza da Firenze è stata data notizia ieri della singolare avventura della signora Ada Fontana maritata Gori, la quale si è vista arrestare ad Empoli, ove abita, per un mandato di cattura che la diceva condannata dal Tribunale di Milano a venti mesi di reclusione per appropriazione indebita e falso in scrittura privata. Rimasta detenuta per cinque giorni nonostante le sue disperate proteste di innocenza, la malcapitata, come si è detto, ha potuto essere liberata per le pronte pratiche svolte dal marito presso il nostro Tribunale, pratiche che hanno messo in chiaro come la signora fosse stata condannata per il reato commesso da una donna che si era appropriata il suo nome.

Ecco come si è potuta ricostruire la curiosa vicenda: proveniente da Viareggio, dove abitava, giunse a Milano nel 1923, stabilendosi nel quartiere di porta Venezia, una coppia irregolare; lui si qualificò per Valerio Tantini di Carlo, nativo di Firenze, di 29 anni; lei per Ada Maria Fontana coniugata Gori, ventunenne. Trovato l'alloggio, i due cercarono di ammobiliarlo e si rivolsero alla Società anonima « La Fiduciaria », ottenendo per 30 mila lire di mobili, che pagarono per contanti solo in parte; il resto doveva saldarlo a rate, e per questo la ditta cautelò la vendita con la rituale clausola del riservato dominio.

Per qualche tempo i due continuarono a versare le rate, ma un bel giorno cessarono e quando la ditta volle invitarli a mantenere gli impegni assunti non li trovò più: la coppia si era allontanata da Milano dopo essersi disfatta di tutto il mobilio della casa. Alla constatazione seguì poco dopo una denuncia all'autorità giudiziaria, ma per alcuni anni la coppia truffaldina fu invano ricercata; si venne peraltro a sapere che il Tantini era un pregiudicato in materia di truffe, per una delle quali aveva scontato già quattro anni di carcere.

Il 9 dicembre 1929 il Tribunale procedette in contumacia contro la coppia condannando la donna appunto a venti mesi di reclusione per avere anche lei firmato certe carte col nome del Tantini, e appioppando un anno soltanto al Tantini, però aggravato da un sesto di segregazione cellulare per essere egli recidivo. Poco dopo la sentenza era notificata alla competente autorità di Viareggio perchè venissero fatte anche là ricerche dei due latitanti, ma queste riuscirono per circa due anni inutili: la coppia era, come tuttora, irreperibile. Soltanto ultimamente, continuando le indagini, l'autorità di Viareggio veniva a sapere che una certa Ada Fontana maritata Gori soleva ogni estate giungere da Empoli per trascorrere la stagione dei bagni in quella spiaggia. L'ordine di cattura venne immediatamente trasmesso ai carabinieri di Empoli, e questo portò all'arresto della signora, arresto che, anche per la notorietà del marito, da vent'anni impiegato di fiducia presso una vetreria locale, destò naturalmente viva impressione.

L'ampia documentazione recata a Milano dal Gori, un atto di notorietà rilasciato dall'autorità di Empoli per venire a Milano hanno giovato a chiarire subito la incresciosa faccenda e a ridare la libertà all'arrestata.

Allarme in un caseggiato
per l'imprudenza d'un giovinetto

MILANO, 5

L'imprudenza di un giovanetto ha provocato stamane verso le 8, nello stabile di via Marco Polo 9, un vero allarme. Gli inquilini udivano a quell'ora rimbombare al piano terreno, dove si trova l'officina meccanica di Daniele Davoli, una fortissima esplosione, ma rimasero ancor più impressionati dai bizzarri fenomeni che la seguirono. Negli appartamenti che si trovano sopra la suddetta officina, fino all'altezza del quarto piano, dall'apertura dei caminetti uscì una, violentissima corrente d'aria, come prodotta da un esplosivo e, quel che è peggio, da qualche cappa si distaccarono mattoni che vennero proiettati a qualche metro di distanza. Nelle medesime stanze dove si trovano i camini, suppellettili e sopra mobili vennero spostati, mentre i lampadari venivano fatti oscillare con veemenza. Anche da un comignolo sopra il tetto alcuni mattoni precipitarono con fragore sul marciapiede sottostante.

Non è difficile immaginare lo spavento di cui furono preda gli inquilini della casa. Mentre si cercava di assodare cosa mai fosse successo, venivano chiamati i pompieri della stazione di via Benedetto Marcello, i quali, giunti poco dopo sul posto, riuscivano a stabilire le cause di tanto allarme. Non si trattava — come in un primo tempo si era ritenuto — di un'esplosione di gas. Un ragazzetto che presta servizio nell'officina del Davoli ha dichiarato che poco prima, per accendere più rapidamente la stufa che si trova nel locale al pianoterra, aveva avuto l'imprudente idea di versare nel fornello della benzina.

Il liquido era stato versato da una latta sul carbone e si era volatizzato in emanazione gasose che avevano invaso tutto il tubo del camino. Quando poi era stato avvicinato un fiammifero al fornello della stufa, il gas si era incendiato, così da dar luogo a una vera e propria esplosione, con le conseguenze che si sono dette per gli altri locali attraversati dalla stessa cappa di cammino.

Corso di economia domestica
inaugurato a Roma

ROMA, 5

Stamane ha avuto luogo nei locali della Mostra della cooperazione in Piazza Venezia l'inaugurazione del corso di economia domestica indetto dall'Istituto superiore della cooperazione e dall'Ente della cooperazione. Erano presente l'on. Di Marzio, sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale in rappresentanza del Governo, il prof. Marpicati della Direzione del Partito, l'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, il prof. Fantini, direttore dell'Istituto superiore della cooperazione, i rappresentanti del Ministro delle Corporazioni e di varie Confederazioni e numerose personalità.

Hanno parlato vivamente applauditi il prof. Marpicati, il quale ha porto il saluto del Segretario del Partito S. E. Giuriati, l'on. Biagi a nome dell'Ente per la cooperazione e infine il prof. Oddone Fantini il quale ha illustrato il programma e le finalità che il corso si propone.

Marinetti commemora a Roma
l'aviatore poeta futurista Azai

ROMA, 5

F. T. Marinetti ha commemorato oggi alla Camerata degli artisti l'aviatore poeta futurista Fedele Azai, primo aeropittore italiano, morto un anno fa. La molta folla ricca di personalità artistiche e politiche che gremiva la sala ha seguito con visibile commozione l'esaltazione lirica di Marinetti e infine gli ha tributato una calorosa ovazione.

I visitatori e le vendite
alla Quadriennale d'Arte

ROMA, 5

Dai dati prelevati dalla Segreteria della prima Quadriennale d'arte nazionale si apprende che il numero totale dei visitatori della Mostra dal giorno 6 gennaio al 4 febbraio è stato di 33.192. Nello stesso periodo di tempo sono state effettuate vendite per un complessivo di circa 800 mila lire.

La vigilanza governativa
sulle Società cooperative

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 11 dicembre 1930 n. 1882 che reca norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative.

Borse di studio e sussidi
dell'Istituto d'Assistenza Magistrale

ROMA, 5

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale Rosa Maltoni Mussolini. Il Consiglio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1931 e la relazione sul funzionamento delle colonie estive per i figli degli insegnanti e delle case del maestro deliberando di apportare a queste importanti miglioramenti per l'anno corrente.

Il Consiglio, su proposta di apposita commissione, ha deliberato di assegnare 100 borse di studio dell'ammontare di 1000 lire ciascuna per l'anno scolastico 1930-1931. Così l'Istituto in tre anni successivi vi ha assegnato 300 borse di studio. Queste come è noto sono mantenute per tutto il corso degli studi medii o professionali ai beneficati che ottengono ogni anno la promozione alla classe superiore.

Nel bilancio approvato per l'anno 1931 perciò sono iscritte 200.000 lire per borse di studio ai figli degli insegnanti. Il Consiglio inoltre, esaminando le domande di sussidio per operazioni chirurgiche, approvò la distribuzione di L. 15.000 già fatta nel giugno scorso e deliberò di distribuire la somma di altre 15.000 lire a 47 nuovi richiedenti.

Cardinali, Vescovi e Arcivesovi
nell'ordine di precedenza delle cariche

ROMA, 5

Ponendo a raffronto il R. Decreto 16 dicembre 1927 n. 2210 riguardante l'ordine delle precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni, con il R. Decreto 22 dicembre 1930 n. 1757. testè pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», la «Corrispondenza» mette in rilievo le importanti modificazioni e innovazioni introdotte nella materia.

La categoria V viene chiusa colla classe XVI, occupata dall'Ordinario militare d'Italia. Gli Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi Italiane e i Vicari Apostolici delle Colonie susseguono immediatamente le cariche della classe IV della V categoria, e precisamente il Governatore della Banca d'Italia. Nel precedente decreto, gli Arcivescovi susseguivano le cariche della V Categoria, venivano cioè dopo i Podestà delle città capoluogo di provincia e i vice direttori gen. delle FF.SS., e i Vescovi seguivano i funzionari della VI cioè venivano dopo il Presidente della Unione Ufficiali in congedo. Il Precedente decreto assegnava anche un posto ai Cardinali, avvertendo che «essi precedono i Cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata». Poichè i Patti Lateranensi riconoscono ai Cardinali il grado e gli onori dovuti ai Principi del Sangue, è ovvio che essi dovessero risultare esclusi da un ordine delle precedenze che non può contemplare i Principi del sangue.

Le assemblee delle sezioni
delle Associazioni di professori

ROMA, 5

Secondo disposizioni impartite con l'approvazione di S. E. Giuriati, quasi tute le sezioni delle Associazioni Nazionali dei professori e degli assistenti universitari fascisti hanno tenuto nel mese di gennaio, immediatamente dopo la inaugurazione ufficiale dell'anno academico universitario, un'assemblea generale degli iscritti.

Le discussioni ampie ed elevate, hanno utilmente posto in rilievo questioni di carattere organizzativo e problemi accademici. I professori e gli assistenti universitari presso ogni Ateneo si sono inoltre riuniti per ascoltare una lezione sul tema: *Il Regime fascista*. Le lezioni sono state tenute da insigni camerati e presso alcune delle principali città furono presenziate dal prof. Arturo Marpicati, membro del direttorio nazionale del P.N.F.

Riunione della classe di scienze
all'Accademia d'Italia

ROMA, 5

Nell'ultima adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e materiali della Reale Accademia d'Italia, tenuta alla Farnesina, il vice presidente Vallauri al principio della seduta ha ricordato con commosse parole gli accademici Stringher, Mancini e Perozzi recentemente scomparsi. Su sua proposta la classe ha votato poi un ordine del giorno di plauso per la transvolata atlantica.

La classe ha in seguito avuto un primo scambio di vedute per le proposte di assegnazione dei premi Mussolini, dei premi di incoraggiamento ed ha dato al presidente il mandato di costituire le commissioni relativa. Infine sono state lette le relazioni sopra i lavori inviati in esame all'Accademia e l'accademico Severi ha presentato per la pubblicazione una memoria del signor Poletti.

Strage d'aeroplani provocata
da un incendio doloso

PARIGI, 5

Si ha da Nuova York che un incendio, che si ritiene doloso, è scoppiato la notte scorsa nell'aerodromo di Roosevelt Field, distruggendo tre *hangars* e danneggiandone altri tre. Dodici aeroplani sono andati perduti prima che i pompieri accorsi da 10 centri differenti abbiano potuto domare lo incendio.

Attivate da un forte vento di nord-ovest, le fiamme in breve hanno minacciato l'intero aeroporto e numerosi aeroplani, del valore di 500.000 dollari, sono stati trasportati a braccia molto lontano dagli *hangars* e messi in salvo. I danni sono tuttavia valutati a oltre 300.000 dollari. Il fuoco è scoppiato nell'*hangar* detto « Columbia » perchè vi fu ricoverato il *Miss Columbia* l'aeroplano transatlantico di Charles Levine e nel quale era attualmente custodito un altro aeroplano in durallumiio chiamato *Uncle Sam*, appartenente allo stesso Levine, cui era costato 200.000 dollari. L'apparecchio è stato ridotto in breve a un ammasso di metallo liquefatto e insieme a esso sono stati distrutti due altri apparecchi anfibi che dovevano servire ad esperimenti. Ad onta degli sforzi dei pompieri dell'aeroporto, le fiamme si sono subito propagate ad altre rimesse, ed è stato necessario chiedere a tutti i Comuni dei dintorni dei rinforzi. Altri due *hangars* vicini a quello del *Columbia* sono stati in breve preda delle fiamme e con essi sono stati distrutti 9 apparecchi, fra cui 3 frandi aeroplani per passeggeri.

Le autorità dell'aeroporto ritengono, come si è detto, che l'incendio sia stato appiccato dolosamente e la polizia sta conducendo una inchiesta basandosi sulle dichiarazioni che ha fatte il guardiano notturno. Egli ha detto che poco tempo prima che l'incendio scoppiasse aveva visto un uomo dileguarsi partendo dall'*hangar* del *Columbia*. Egli lo aveva chiamato ma lo sconosciuto era saltato su un'automobile da piazza ed era scomparso. Il guardiano però è riuscito a notare il numero dell'automobile e si spera perciò in seguito a questo dato di poter rintracciare il misterioso individuo.

Le insinuazioni di Belgrado
sul movimento separatista croato

BELRADO, 5

L'odierno editoriale del *Novosti* si occupa del movimento separatista croato che prima del colpo di Stato potè liberamente svilupparsi. L'articolo afferma che detto movimento veniva validamente sostenuto dall'Ungheria, dall'Austria e sopratutto dall'Italia fascista che faceva assegnamento sulla cooperazione della Chiesa cattolica, la quale però sembra poco probabile che intenda seguirla in tali insani progetti.

L'articolo sostiene che l'iniziativa estera è stata favorita dalle lotte interne e dai dissidi dei partiti e conclude che con l'avvento dell'attuale regime tutti, sia amici che nemici, debbono presuadersi che i croati sono risoluti a difendere la unità e la libertà fino alla fine. — (*Stefani*).

La campagna elettorale spagnola
e la stabilizzazione della peseta

MADRID, 5

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro delle Finanze ad adottare le misure necessarie per controbattere le dannose conseguenze che le manovre politiche contro le elezioni producono sul mercato dei valori e dei cambi in relazione alla stabilizzazione della peseta. Il Re firmerà domenica o lunedì il decreto col quale vengono convocati i comizi elettorali.

Lo spaccio delle bevande alcooliche
riammesso nel Brasile

SAN PAULO, 5

(S. I. A.) All'indomani della rivoluzione dell'ottobre u. s. in tutto lo Stato fu con decreto governativo proibito l'uso delle bevande alcooliche.

A parziale deroga del detto decreto, il Governatore dello Stato, colonnello Alberto Joao, ha decretato che nei pubblici esercizi possono essere distribuite bevande alcooliche dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 19

La conquista di Algeri
e il nepote geloso della gloria dell'avo

PARIGI, 5

Una polemica ravvivata dopo la pubblicazione di un libro del Principe Sisto di Borbone sulla conquista di Algeri, polemica che ha messo in questione i diritti della libera valutazione dei fatti da parte dello storico da un lato e quelli dell'eredità morale dall'altro, avrà il suo epilogo al tribunale di Parigi. I protagonisti di questa vicenda sono noti e la polemica ha vivamente interessato gli ambienti culturali e letterari di Parigi.

Il signor Dompierre d'Hornoy, tenente di vascello della Marina francese e nipote dell'ammiraglio Duperrè, comandante la squadra francese all'occupazione di Algeri e irriducibile rivale del comandante del Corpo d'occupazione generale Bourmont, è partito in guerra contro quanti non ammirano, senza riserve, la condotta del suo avo. Tale insofferenza lo ha obbligato a tener testa a numerosi storici che non condividono i suoi giudizi sull'argomento. Già Louis Bertrand, dell'Accademia di Francia, aveva subìto un vivace attacco del Dompierre d'Hornoy per apprezzamenti critici sull'opera dell'ammiraglio e fu persino accusato di calunnia.

Nell'occasione delle feste per il centenario dell'occupazione di Algeri, è comparso il libro del principe Sisto di Borbone intitolato: *La dernière conquête du Roi: Alger 1830*. Vi si racconta la rivalità fra il generale Bourmont e l'ammiraglio Duperrè aggravata da divergenze di opinioni politiche. Il Dompierre d'Hornoy non rivolse al principe Sisto di Borbone lo stesso attacco sferrato contro Bertrand, ma pubblicò un libro intitolato: *Après la conquête d'Alger* che è una calorosa difesa dell'opera del suo avo.

Le ostilità sembravano chiuse, ma la pace non durò a lungo. Il sig. De Valons si occupò sul *Corrispondent* del libro del principe di Borbone dichiarando nel suo articolo che il generale Bourmont aveva dovuto usare la sua autorità per obbligare l'ammiraglio Duperrè a dar l'ordine di sbarco. Dompierre d'Hornoy indirizzò allora una lettera di rettifica al gerente del giornale e siccome questi rifiutò di pubblicarla, viene ora chiamato in giudizio dal nipote dell'ammiraglio. Il difensore del giornale giudica « temeraria » l'azione impegnata dall'ufficiale, perchè, afferma, la legge riconosce agli eredi di un morto il diritto di rettifica soltanto nel caso di diffamazione. Ora l'ammiraglio Duperrè non sarebbe stato diffamato, ma soltanto giudicato sfavorevole dal De Valons. La decisione del Tribunale sarà nota il 12 febbraio.

Arresto per malversazioni
del Consigliere generale del Giura

PARIGI, 5

E' stato arrestato, questa mattina, a Saint-Claude, presso Lione, mentre scendeva dal treno proveniente da Parigi, il consigliere generale del Giura, Felicien Gauthier, che, accusato, come è noto, di malversazioni per oltre mezzo milione di franchi, era perseguito da un mandato d'arresto. Verso la fine del mese scorso, durante una riunione tenuta al Consiglio d'amministrazione della Cassa regionale del credito agricolo di Saint-Claude, uno dei consiglieri rilevò gravi irregolarità commesse dal Gauthier. Questi, il 2 dicembre scorso, aveva fatto scontare presso la Banca di Francia obbligazioni a breve scadenza e *warrants* agricoli. Tre settimane più tardi la Banca faceva sapere che parte dei *warrants* erano irregolari e che una ventina di lettere indirizzate ai firmatari delle obbligazioni a breve scadenza erano tornate con l'indicazione « sconosciuto. Invitato a dare spiegazioni, il Gauthier aveva finito per confessare le sue appropriazioni che ammontano a 580.000 franchi. Poi era scomparso annunciando però la sua intenzione di costituirsi.

"Beppe il fornaio„ ucciso
in una battaglia tra contrabbandieri

LONDRA, 5

Una battaglia tra contrabbandieri di alcool, nella quale è rimasto vittima tale Giuseppe Cantano, ben noto nella malavita di Nuova York sotto il nomignolo di « Joe the Baker » (Beppe il fornaio), è avvenuta ieri.

« Beppe il fornaio » è stato ucciso da parecchi colpi di rivoltella sparati contro di lui da alcuni individui che si trovavano in un'automobile. Trasportato all'ospedale il Cantano si è rifiutato di rivelare i nomi degli sparatori, che si presume gli siano noti. Egli era da qualche tempo in aperto contrasto contro il gruppo di contrabbandieri seguaci del famigerato Dutch Schultz, « il Barone della Birra ». Si ritiene perciò che l'« esecuzione sommaria » del Cantano sia opera dei seguaci di Schultz, i quali hanno voluto vendicarsi della perdita subita in una battaglia impegnatasi la notte del 24 gennaio in una taverna di Broadway.

I poteri del Presidente del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5

(S. I. A.) La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge con cui conferisce prerogative straordinarie al Presidente della Repubblica generale Carlos Ibanez. La legge ha valore per quattro mesi solamente in attesa che il Governo emani tutta una serie di provvedimenti per la difesa della Repubblica.

Consolati brasiliani soppressi

RIO DE JANEIRO, 5

Un decreto sopprime numerosi Consolati e viceconsolati onorari del Brasile in Francia, in Inghilterra, in Italia, in Germania, al Portogallo, in Spagna, in Austria, in Bulgaria, in Polonia, in Grecia, in Finlandia, in Olanda, in Svizzera, in Svezia, Norvegia, in Danimarca, negli Stati Uniti, all'Uraguay e in Egitto.

SPIGOLATURE

Mr. J. W. Downie, alto commissario britannico della Rhodesia del Sud, ebbe a riferire recentemente in un rapporto alla «Società reale dell'Impero» alcuni interessanti particolari sul commercio sudafricano e specialmente su quello della Rhodesia. E' bene che l'Inghilterra sfrutti la preferenza che quelle popolazioni dimostrano per i prodotti e le industrie britanniche. Infatti, nel 1929 la Rhodesia importò per 6. 750.000 lire sterline di merci dall'Europa. Di queste il 70 per cento erano acquistate in Inghilterra e nei dominii. L'industria e il commercio britannico avrebbero ottime occasioni per estendersi, impiantando nei luoghi grandi mercati che finirebbero per annullare completamente la concorrenza di altri paesi e specialmente degli Stati Uniti. Bisogna tener presente che gli abitanti delle due Rhodesie, del Nyasaland e del Bedmanaland, dimostrano di apprezzare gli oggetti ben fabbricati essendo in essi assai sviluppato il gusto raffinato, che fu importato nel paese degli europei. Mediante una costante e ben organizzata penetrazione il relatore opina che si potrebbe impiantare nel sud della Rhodesia uno dei più cospicui mercati del mondo. La nazione che fa presentemente una terribile concorrenza alla Gran Bretagna sono gli Stati Uniti di America. Infatti, le macchine agricole più moderne sono fornite ai grandi conduttori di fattorie della Rhodesia quasi esclusivamente dall'America. Nel 1929 furono importate nel paese 1900 automobili. Di esse solo 249 furono acquistate in Inghilterra, mentre il resto venne fornito dagli Stati Uniti e dal Canadà, i quali hanno sguinzagliato per il paese un'infinità di agenti e di rappresentanti di case commerciali americane coll'intento d'imporre i loro articoli. Per altro le classi migliori del paese preferiscono sempre i prodotti inglesi che, essendo più perfetti, meglio rispondono alle loro esigenze. M.r Downie incita gli industriali e i commercianti inglesi a farsi largo in un paese già fedelissimo alla madre patria e nel quale Cecil Rhodes, l'intrepido esploratore e pioniere, che gli diede il nome, circa 40 anni fa, suscitò tante ambizioni e tante speranze. Queste speranze e queste ambizioni sono state, difatti, pienamente realizzate. — Così il *Times*.

*

Ci si è preoccupati da Montaigne in poi, di rendere gradevoli all'occhio le sale scolastiche. Questo è lo scopo dell'Associazione: «L'arte a scuola» presieduta da un poeta Ora — scrive la *Pètite Gironde* — si vuole estendere questa sollecitudine agli ospedali. A Parigi già Alberto Besnard ha illustrato le sale del dolore. Ma è a Stoccolma, nel vecchio ospedale Seraphine Lazzarethe, recentemente rinnovato, che si sono dipinte le sale secondo i mali che in esse sono curati. Il direttore di questo ospedale sta studiando tutto un sistema di terapeutica artistica, cercando l'influenza medica del colore. Così la sala dei convalescenti è dipinta in rosa, e degli artisti hanno regalato dei quadri analoghi. Il giorno in cui la tinta dominante di un quadro assicurerà la cura efficace di una malattia, il pittore, trasformato in collaboratore del farmacista, eserciterà la sua arte nel laboratorio vicino. Vi saranno, se occorrerà, delle cliniche di pittura e ogni medico potrà rivolgersi al pittore, per fare assieme a lui delle ricerche personali. Le scuole delle Belle Arti saranno trasportate nelle facoltà mediche. A questo riguardo ogni genere di pittura sarà apprezzata. La pittura... ad olio, osserva in proposito un poeta umorista, «difficilmente riesce perfetta, ma negli ospedali guarisce tutti i mali».

*

Un numismatico d'eccezione — scrive il *Resto del Carlino* — è il parmense Aleardo Ziveri, che appena ventenne ha raccolto con grande passione, in meno di un lustro, una superba collezione di monete e di medaglie assai pregevoli per rarità, varietà e bellezza non comuni. La collezione dello Ziveri comprende fra l'altro quattrocento monete decimali, sabaude, duecento monete napoleoniche coniate in Italia, le monete del Regno di Napoli, del Granducato di Toscana, del Lombardo-Veneto, delle Repubbliche di Venezia e di Genova, degli Stati Pontifici, le monete parmensi, quelle della Repubblica Romana, del Governo provvisorio a Venezia, delle Repubbliche cisalpina e subalpina, del Governo provvisorio di Lombardia. La raccolta si completa con le monete medioevali italiche di tutti gli Stati e di tutte le Zecche, con quelle romane e bizantine. Non meno interessante è il medagliere dello Ziveri, che comprende mille medaglie papali, quelle napoleoniche, degli Stati parmensi, del Ducato di Maria Luisa, le medaglie sabaude e militari, quelle coniate durante la guerra libica e oltre cinquecento pezzi di artisti, letterati e principi italiani. Lo Ziveri ha in questi giorni inviato in omaggio a Re Vittorio Emanuele III, una pregevole riproduzione di una moneta rarissima: le otto doppie oro di Ferdinando di Borbone.

Libri nuovi

A. Della Corte, G. M. Gatti: «Dizionario di Musica» III ed. rifatta. G. B. Paravia ed. Torino.

Etelka Hory: « L'ultima Farina ». Editore L. Cappelli, Bologna. — L. 10.

Giuseppe Grilli: « Come si applicano le imposte e tasse in Italia ». Soc. ed. « La Stampa Commerciale», Milano. — L. 25.

Niccolo Rodolico: «Carlo Alberto Principe di Carignano». — Felice Le Monnier ed. Firenze.

Dott. Carlo Manetti: « Il cane ». Antonio Vallardi ed., Milano. — Lire 3.

Dott. Pietro Parenzan: « Fauna marina ». Antonio Vallardi ed. Milano. — L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

Il gran volo
nel cuore dei piccoli

Abbiamo esaminato le centinaia di lavori che i piccoli delle scuole elementari hanno scritto nel giorno in cui gli idrovolanti di Balbo si preparavano a compiere la più ardua e gloriosa tappa. Invocazioni commosse alla Divinità, frasi di augurio, nomi di altri eroi, ingenue e fiere affermazioni di orgoglio nazionale, formano un superbo mosaico sul quale si pone la mano non senza trepidazione. Vi è in questi lavori non solo la eco della parola convinta ed infiammata degli insegnanti, ma anche il vivente riflesso dell'entusiasmo e della trepidazione con cui l'intero popolo nostro ha seguito l'impresa. Ed è bello che proprio i piccoli sian stati chiamati a testimoniare, a dare la loro voce in nome di milioni di uomini.

Qualcuno di questi lavori ci fa entrare addirittura nell'intimità delle pareti domestiche. Un'amica dell'aviatore Maddalena scrive: « Maddalena è compagno del mio papà; sono stati a scuola e hanno fatto la guerra insieme. Mio padre ha persino delle lettere sue e ciò gli fa onore ».

Un'altra dice: Il mio cuoricino mi suggerisce di star buona in questi giorni, perchè Dio li aiuti, proprio come se il mio babbo volasse con essi ».

Un'altra bambina associa le sue piccole gioie alle grandi gioie degli eroi, con un sentimento vivo ed immediato che nessuno avrebbe potuto suggerirle. « E' la sera della Befana, tutti i bimbi dormono felici, perchè sanno che domani avranno dolci e balocchi; anche gli aviatori sono felici, perchè la Befana porterà ad essi la gloria ».

Nè mancano gli storici ed i geografi. I nomi dei nostri navigatori più audaci tornano continuamente in queste paginette: « Sapete perchè 14 idrovolanti italiani volano verso l'America? Per ricordare al mondo che a scoprire quella fertile terra fu Cristoforo Colombo; che l'Italiano Americo Vespucci le diede il suo nome e la fece conoscere; che il grande navigatore del cielo, l'italiano De Pinedo la traversò in lungo e in largo; perchè è bene che in quella terra giunga spesso un fascio di ali italiane e ricordi agli americani e a tutti che la civiltà viene sempre da Roma dei Cesari ».

« Altri coraggiosi italiani hanno fatto lo stesso viaggio: De Pinedo, Ferrarin e Del Prete. Questi due ultimi però senza tappe e con un solo apparecchio ».

Ed ecco un geografo: « Se arrivassero — egli dice — a questa difficilissima tappa (Porto Natal), sarebbe la gloria; molte sono le difficoltà perchè in una parte equatoriale (notate l'ingenuità dell'espressione) fa molto caldo; i raggi cocenti del sole fanno innalzare dalle acque una specie di nebbia che rende più difficile l'orientamento, ma i nostri aviatori sono pieni di coraggio.... Caldo, vento, pioggia, niente li farà indietreggiare ».

Un altro cita « Il pericolo di essere presi dai mori se fossero caduti, quello di essere sorpresi dal sinum, vento che solleva colline di sabbia nel deserto del Sahara ».

C'è in tutte queste frasi come una eco dei discorsi dei grandi, dei maestri, dei parenti, dei conoscenti. Ma si sente anche che lo spirito dei fanciulli è stato toccato e che essi hanno rivissuto nell'animo le parole e gli entusiasmi altrui. In ogni bambino c'è l'uomo che vuol nascere, un'ammirazione sconfinata per le imprese dei grandi e talvolta addirittura un doloroso senso di inferiorità, che si esprime in frasi ingenue, come questa: « Se fossi in aeroplano, non andrei nemmeno su di quattro metri, perchè non avrei quel coraggio e quell'audacità come hanno loro ». Proprio al contrario di chi dice: « Anch'io vorrei volare lassù, lassù, oppure essere italiano del Brasile, ma solo nei giorni 7, 8, 9; dopo no, vorrei ritornare in Italia! ».

La figura del Duce animatore è spesso ricordata con frasi appassionate: « Quello che decise il volo fu il Duce. Noi dobbiamo aver riconoscenza per quest'Uomo che vuole l'Italia pacifica, ma anche forte e pronta a difendersi ». « Questa crociera ideata dal Duce, porterà le nostre ali trionfanti oltre i mari e darà al mondo un saggio di nuova civiltà ». « Il Duce vuole che 12 idrovolanti italiani portino alla Nazione brasiliana e agli italiani residenti in Brasile, il saluto di Roma imperiale e della Patria fascista ».

E la figura di Balbo? Come essa campeggiò gigante sovra tutta l'impresa, alta contro gli orizzonti corvolyati, così è viva e presente in ogni pagina: « Ad Italo Balbo il padrino ha messo nome Italo, perchè sapeva che avrebbe reso grande la Patria ». « Italo Balbo alla comoda poltrona di Ministro ha preferito il seggiolino dal quale guida l'apparecchio di punta ».

Una fanciulla, in termini ammirabilmente ingenui si dichiara entusiasta: « di Sua Ecc. Balbo che ha voluto dividere i rischi ed assumersi la responsabilità della direzione di un'impresa tanto ardua, mentre avrebbe potuto dar ordini e rimanersene a Roma ad attendere notizie per telegrafo »

Ed insieme al nome del Duce, di Italo Balbo, ecco i nomi di tutti gli eroi e quello della patria. « Gli aviatori che fanno la crociera sono tutti eroi, perchè sono tutti volontari e sfidano la morte per la gloria della loro patria.

E così via via l'orgoglio di essere italiano, le difficoltà dell'impresa, i vantaggi anche economici che da essa potremo trarre, le invocazioni al Signore perchè tutti i volatori ritornino sani e salvi alle loro case e alle loro madri; non si finirebbe più di spigolare e citare. Ma ricordiamo almeno per ultima, la frase di una bambina che può ben servire di chiusa. Essa: « E' felice di vivere in quest'epoca di prodigi, di poter seguire il lavoro poderoso di S. E. Mussolini e dei suoi valorosi Ministri, di vivere in Italia dove gli eroi spuntano come i fiori ».

Gino Segala

Un corso preparatorio
per telefonisti ed elettricisti

Ieri sera presso la Centrale Termica del Cellina a San Giobbe, presenti l'ing. Sega dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. Mainardis della Società Cellina, gli ingegneri Bongiovanni e Marchini della Società Telefonica delle Venezie, i Capi Tecnici sigg. Bonzio e Busulini del Cellina si è inaugurato il Corso preparatorio per telefonisti elettricisti.

Il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro portò il saluto del sig. Presidente Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà e ringraziò l'ing. Mainardis ed i sigg. Bonzio e Busulini della Società Cellina che offrendosi di prestare la loro preziosa collaborazione hanno reso possibile l'attuazione del Corso. L'ing. Sega illustrò brevemente le finalità del Corso facendo presente la necessità per gli operai, siano essi elettricisti telefonisti o conducenti di macchine termiche di conoscere gli elementi fondamentali di aritmetica, geometria ed elettrotecnica, necessari per poter seguire con utili risultati le lezioni di specializzazione, che faranno seguito a questo corso preliminare.

L'ing. Mainardis rivolse, anche a nome dei numerosi frequentanti parole di vivo plauso all'opera che va svolgendo il Presidente dell'Istituto per il Lavoro per migliorare la coltura tecnica professionale delle maestranze adulte, illustrò ampiamente il programma che verrà svolto durante il Corso.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 20 presso la Centrale Termina del Cellina a San Giobbe.

Per i Fanti del 71 e 72 Fanteria

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione Naz. del Fante indice un'adunata generale di tutti i soci e non soci (ufficiali e truppa) che hanno appartenuto sia in guerra che in pace alla Brigata « Puglie », per addivenire alla costituzione definitiva del già annunziato Gruppo della Brigata « Puglie ».

Il materiale già raccolto è cospicuo e se tutti risponderanno col dovuto entusiasmo a questo appello, ciò che è nella mente di pochi diventerà senz'altro realtà.

Si fa quindi vivissima raccomandazione agli ex Fanti della gloriosa Brigata di accorrere numerosissimi alla detta adunata che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise in Sede sociale (Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 febbraio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Dobrota» jugosl. da Morfu Bay con pirite.

Spedizioni del 5 febbraio: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Maria» ital. per Trieste vuoto — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Lylepark» jugosl. per Susak vuoto — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 4 febbraio: «Himalaja» ital. per Bombay — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Albachiara» ital. per Fiume — «Diana» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Dobrota» jugosl. arrivato il 5 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3400 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1; totale 29. Arrivati 5; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3004; merci varie tonn. 418; totale tonn. 3422.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 853; totale tonn. 1063.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65: uomini 615 — Carri caricati 147: scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 80 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Elenco Telefonico

Le Aziende di Caprin Soc. A.G.L. di Trieste diffidano con questo mezzo gli inserzionisti dell'Edizione I. Semestre 1931 a non pagare i conti della pubblicità a nessuna persona che si presentasse come Agente, giacchè i pagamenti vengono fatti esclusivamente a mezzo Banca o direttamente all'Azienda a Trieste.

Solo questi pagamenti possono venir riconosciuti.

Pseudi agenti che si presentassero per l'incasso verranno senza altro denunciati alla competente Autorità.

Aziende G. Caprin S.A.G.L. - Trieste

I costumi della Casa Finzi
al "Centenario del romanticismo,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 19 scade il termine utile per la prenotazione dei palchi da parte di coloro che essendone proprietari vorranno usufruirne in occasione della benefica veglia.

I palchettisti che hanno già esercitato il loro diritto di prelazione sono ormai numerosi, altri lo faranno senza dubbio quest'oggi sicchè crediamo di poter affermare che tutti i loro nomi figureranno nell'elenco che ci riserviamo di pubblicare fra giorni.

Mentre il prof. Giuseppe Cherubini ed Enrico Zoppi stanno prodigando le loro intelligenti e amorosissime cure alla miglior riuscita della festa, il Comitato organizzatore ha ricevuto in questi giorni molte visite di dame e di cavalieri desiderosi di aver notizie intorno alle mode del 1830 e alle vie più brevi a percorrere per procurarsi un costume intonato al carattere della Cavalchina. Il Comitato, ha voluto far di più, che mostrar loro figurini del tempo e dar consigli sulla foggia delle vesti sulla natura delle stoffe da impiegarsi, sul loro colore e via e via: Esso s'è messo in corrispondenza ed ha concluso un accordo con la Ditta Amedeo Finzi di Milano, e cioè con una delle più ricche e delle più celebri case fornitrici del teatro di prosa e lirico italiano. La casa ha per direttore artistico il pittore Dino Gelich Stella, il quale benchè giovanissimo s'è già fatto una invidiabile notorietà nel campo dell'allestimento teatrale, avendo ottenuto e in patria e all'estero molti e caldi successi dovuti sopratutto al suo senso stilistico e al suo buon gusto. Il suo nome unito a quello, già fattosi mondiale della casa Finzi, assicurano che acquistando o noleggiando un costume ideato dal Gelich Stella e confezionato dalla celebre sartoria milanese ciascuno potrà partecipare alla festa vestito con squisita eleganza e in perfetta fedeltà allo stile nelle fogge più in uso nei tempi d'oro del romanticismo.

Per facilitare ancor più gli acquisti e il noleggio dei costumi, il Comitato ha rivolto alla Casa Finzi l'invito di mandare subito a Venezia un largo assortimento delle sue confezioni, invito che venne tosto cortesemente accettato. Avremo adunque fra qualche giorno in una sala dell'Hôtel Vittoria, gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi, una vasta e svariatissima esposizione di costumi. Accanto alla mostra ci sarà una sala di prova e qui appositi incaricati del Finzi si presteranno ad ogni opera di adattamento e di riduzione.

Come si vede la Cavalchina creerà per pochi giorni una vera e propria succursale Veneziana della Casa Amedeo Finzi, la quale esporrà, del resto, altri suoi costumi nella vetrina della Casa di Arte del Cav. Ferruccio Asta in Piazza San Marco, pur questa gentilmente concesso.

Ricordiamo che i palchi si prenotano e i biglietti d'ingresso si ritirano ogni giorno dalle 18 alle 19 presso la sede del Comitato all'Hôtel Vittoria, mentre i coperti delle cene, di cui diremo a lungo fra breve, vanno fissati alla « Taverna la Fenice » a San Fantin dove sono a disposizione del pubblico anche i biglietti d'ingresso al teatro.

Il The di beneficenza al Danieli

Una grande attrazione è annunciata per quest'oggi: verrà proiettata una interessantissima film *Luce*, illustrante importanti avvenimenti della Real Casa ed altre novità del giorno, che la S. A. Pittaluga (concessionario cav. Rossetto) gentilmente si presterà a girare. La riunione mondana riuscirà così più che mai brillante ed affollata. Seguirà l'estrazione di una ricca lotteria, i cui premi saranno i seguenti: una magnifica lampada di maiolica di Ginori, raffigurante il mappamondo, dono grazioso del conte Visconti, ed un porta-frutta stile settecento, in ceramica, cortesemente offerto dalla tanto conosciuta Ditta E. Camerino. Inoltre verranno distribuiti artistici calendarietti, e cartoline donati dalla Stamperia Zanetti.

Altri doni sono, frattanto, pervenuti sia al Patronato di Beneficenza, come alla Direzione del Danieli, tra i quali, un elegante bastone da uomo, della ditta Luigi Vogini, e due bellissime collane, dono squisito della ditta Ettore Rossetto. La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha voluto portare anch'essa il suo contributo coll'offrire un grande orcio fiorentino in terracotta decorata a mano, ed il gr. uff. Alfredo Campione, Consigliere Delegato della Compagnia, ha gentilmente messo a disposizione del Comitato un originalissimo servizio da thè, ultima creazione della ditta Richard Ginori. Il thè di oggi segnerà dunque un successo degno dell'interessamento e della volontà di bene del Patronato di beneficenza, e delle gentili signore ad esso preposte.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 17.22 — Luna tramonta alle ore 9.20; leva alle ore 22.06 — Luna piena il 3; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Alto ore 1 ed ore 12.35; Basse ore 7 ed ore 19.

Ieri a Venezia, temperatura massima 9.0; minima 1.1.

Alle ore otto di ieri 5, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra o in forte magra.

Tribunale di Venezia

Il registratore di cassa

Pres.: Barich; Giudici: Vitale e Frusi; P. M.: Prospero; Cancell. Lionti.

Dalla Società Anonima Italiana «Registratore di Cassa Krupp», tale Crovato Giovanni fu Antonio d'anni 51 aveva acquistato, sotto la clausola del riservato dominio, un registratore di cassa del valore di L. 6000 per mezzo dell'agenzia di Padova della Società stessa, e, dopo fatto l'acquisto, impegnò la macchina al Monte di Pietà di Padova, comportandone il ricavato a suo profitto.

Da ciò la denuncia di appropriazione indebita sporta dalla Ditta per mezzo del signor Gironi Giovanni, patrocinato dall'avv. Bondi, contro il Crovato difeso d'ufficio dallo avv. Carnielli.

Il Crovato dice che voleva comprare una macchina ed a questo scopo versò una caparra per averla subito in suo possesso e quando dopo un certo periodo la Società si rifiutò di prendergli la macchina e gl'impose di di ritornare la stessa senza volergli restituire la caparra, egli si rifece impegnando la registratrice ed avvisandone la ditta.

La P. C. sfata completamente la artificiosa difesa del Crovato che è condannato per la truffa commessa a mesi 2 di reclusione e 300 lire di multa e risarcimento di danni alla P. C.

Il furto d'un ubriaco

Albiero Mario bracciante di anni 27 di Cavarzere la notte sul 1 settembre u. s. rubò con scasso della porta, dal mulino di Riccardo Lunghin dei sacchi di frumento.

— Era ubriaco quella sera, dice l'imputato difeso d'ufficio dall'avv. Bondi: avevo la moglie malata e pensavo continuamente come curarla, perchè ero disoccupato e senza soldi.

La parte lesa Longhin conferma condizioni di ubriacrezza dell'Albiero, col quale trascorse la serata del fatto bevendo. Conclusione: 3 mesi e 10 giorni di detenzione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Ciliege e pesche

I fratelli Longo Eliseo e Giovanni difesi d'ufficio dall'avv. Bondi, si scolpano dall'imputazione d'essersi indebitamente approfittati di 1400 lire, che Mello Amedeo negoziante di frutta aveva loro affidato nel 1928 perchè gli procurassero ciliegie e pesche e che invece fino ad oggi non gli vennero in nessun modo restituite.

— Spendemmo quei denari assieme a molti altri per curare la mamma, ma non abbiamo mai avuto l'intenzione di rubare. Quando si saran pesche e ciliegie e non siccità le man deremo al Mello.

Sono assolti per insufficienza di prove.

Pescatore di frodo

Criusso Olivo, d'anni 31 accusato d'aver rubato a Portosecco il 9 settembre 1930 a Chiusso Ferdinando per 200 lire di pesce. Il Tribunale udite le parti in causa lo assolve per insufficienza di prove.

Per bancarotta

Gli imputati sono quattro. Il primo: Zanetti Venanzio di Ernesto è accusato di non aver tenuto i libri prescritti dalla legge e di non aver fatto l'inventario della sua azienda di calzature in Venezia. E' difeso dall'avv. Bondi d'ufficio. Egli ammette l'addebito. E' condannato a 5 mesi di detenzione ed a un anno d'interdizione.

Lo segue Stevani Camillo che è colpevole delle stesse infrazioni di legge oltre a non aver fatto la dichiarazione d'insolvenza. Difesa di ufficio: avv. Oreffice. Ammette il fatto ed è condannato anche lui con la condizionale, alle stesse pene.

Gli ultimi due, Prudentino Cosimo e Antonio, sommano le imputazioni dei precedenti. Sono difesi dal l'avv. Cisco. I Prudentino ammettono la colpa. Non credevano che occorressero tenere i libri per il loro commercio di carboni.

Sono ambedue condannati alla pena di 5 mesi ed all'interdizione per un anno dal commercio. Il solo Antonio però, beneficia della condanna condizionale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Bonaparte».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «I Tre Moschettieri» dal romanzo di A. Dumas. Riduzione scenica di A. Ninchi. Novità.

ROSSINI. — Ore 16.30: Programma Cines: «Rivista Cines 5.». Segue «Il Cortile» e «Medico per forza» con E. Petrolini. Arte varia: Comp. Stelle Filanti: «Casta Susanna».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Zio Sam si diverte» commedia brillante con Will Rogers e Irene Rich. Segue «Topolino...» e film Luce.

MODERNO. — «Lasciate fare a me» film sonoro e cantato con Marion Nixon. Segue due fuori programma: «Sinfonie sincopate» e «Rorò alla pesca».

S. MARGHERITA. — «Veglia di Capodanno» con Billie Dove. Segue comica due atti. Platea L. 1.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Atlantide» grandioso film interpretato da Jean Angelo. Nel varietà Momoleto nella nuovissima commedia «I due gemelli».

ITALIA. — «Il canto del deserto» cinema-operetta sonora e cantata prot. John Boles e Myrna Lois. Segue «Topolino nella Jungla» cartoni animati.

MASSIMO. — «La spedizione Byrd al Polo Sud». Ultimo giorno. Domani «Donna bianca» film parlato in italiano.

S. MARCO. — «Sahara» grande film sonoro con Olive Borden e Noah Beery.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari di «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e corvi»

I the per l'Asilo G. B. Giustinian

Abbiamo avuto più volte il piacere di segnalare ai lettori l'esito brillantissimo dei tè danzanti, che si susseguono nei pomeriggi domenicali sotto le volte dorate della sala Apollinea a beneficio dell'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustininan. La cittadinanza veneziana s'è dimostrata, adunque, ancora una volta perfettamente conscia dell'importanza e della santità dell'opera che va svolgendo l'Istituto nel campo della pubblica beneficenza, e assecondando con tanto fervore la filantropica iniziativa sì amorosamente e sì felicemente realizzata dagli organizzatori dei tè, ha contribuito a perpetuare una delle più nobili tradizioni del carnevale veneziano.

L'Asilo G. B. Giustinian ha, come è noto, lo scopo di assistere durante il giorno i figliuoli lattanti e svezzati delle operaie che sono costrette di abbandonare la casa per attendere al proporio lavoro.

Vengono ammessi al beneficio i piccoli dai 45 giorni fino al compimento del sesto anno di età e sono divisi in tre speciali reparti; da una parte i lattanti, dall'altra gli svezzati da uno ai tre anni e altrove i bambini dai quattro ai sei anni.

Così tante piccole creaturine che sarebbero esposte per tutta la giornata o ai pericoli della strada o alla sorveglianza di gente mercenaria, senza affetto e senza compassione, possono essere nutrite, allevate, educate e avviate, nell'ultimo periodo, all'istruzione primaria.

Le mamme, prima di recarsi al lavoro allattano i loro piccini perchè essi possano avere il loro nutrimento naturale, e possono visitarli durante le soste delle loro fatiche e riprenderli a sera nel rincasare.

Durante la permanenza nell'Asilo, i piccoli sono assistiti dalle Suore dell'ordine della Misericordia coadiuvate da personale specializzato. Una sorveglianza assidua ed oculatissima segue ogni cura ch'è sempre prodigata con tutto l'affetto, e con tutta la diligenza secondo le più moderne regole dell'igiene applicata alla puericultura.

Per ques'opera di bene, ch'è vasta, ch'è indispensabile, ch'è benedetta e che tanto più vale nei mesi dell'inverno e nei tempi, come questo, in cui più vivi e più sentiti sono i bisogni del ceto povero, l'Asilo si vale dei fondi costituiti dai lasciti e dalle donazioni di benemeriti cittadini, ma non potrebbe nè reggersi, nè svilupparsi, se non avesse i suoi cespiti straordinari; il più redditizio dei quali è appunto quello rappresentato dai proventi dei tè danzanti.

Chi frequenta questi tè danzanti ha non solo il vantaggio di trascorrere ore piacevoli in uno dei più eleganti e aristocratici ritrovi della città, ma compie un atto squisito di pietà e di gentilezza tanto più meritorio se accompagnato da un'opera di attiva ed infaticata propaganda a favore della benefica iniziativa.

Il carnevale, che già volge alla fine, invita, d'altra parte, i veneziani ad approfittare, di quel poco ch'esso può donare. E' certo pertanto che il tè di domenica ventura sarà ancor più brillante di quelli trascorsi. Tanto più ch'esso è ricco di inaspettate attrattive e promelle nuove sorprese.

Possiamo intanto comunicare che saranno poste in vendita fra gli intervenuti alcune collane di perle che sono piccoli capolavori di finezza e di buon gusto. Poichè sono state confezionate dalle gentili Dame patronesse con materiale graziosamente offerto, il loro prezzo sarà mitissimo in proporzione al loro valore e tutto intero l'introito della vendita potrà essere versato nella cassa dell'Asilo. I cavalieri potranno offrire tali monili alle dame preferite e le dame che alla fine del convegno avranno raccolto il maggior numero di omaggi saranno premiate con doni di valore.

Nè sarà questa, ripetiamo, la sola attrattiva del tè, il quale è attesissimo e sarà senza dubbio tra i più brillanti della stagione.

Il Veglionissimo dello Sport

Al veglionissimo dello Sport hanno aderito con entusiasmo tre gruppi di sciatrici, due di giuocatrici di tennis, uno di nuotatrici e un altro di giovanissime schermitrici. Quindi si ha ragione di credere che le rappresentanze femminili potranno nel giocondo certame competere con quelle maschili. Inoltre il Comitato ha avuta comunicazione da Treviso e da Padova di due numerose mascherate femminili una di 38 e l'altra di 55 signorine.

Fioccano poi le richieste di biglietti da parte di signore e signorine veneziane, per partecipare alla festa.

Numerosi gruppi di atleti si vanno intanto preparando: i loro sostenitori ei tifosi» anch'essi attendono con impazienza l a sera del 7 febbraio per sostenere i loro favoriti nelle carnascialesche contese. Tutti, in una parola, affolleranno le sale del teatro La Fenice, sfarzosamente addobbato, ricco di festoni e di cortinaggi, allietate dalle allegre musiche di due ottime orchestre.

Sono anche aspettate comitive di simpatiche girls.

I buon gustai poi, sappiano, che le cene, ricche e succulente, saranno servite con la consueta eleganza dal Ristorante Martini.

Ecco lo sportivo menu:

Zuppa di canottieri — Filetti di sogliola alla Serenissima — Pollo novello alla spada — Radicchio rosso alla Carnera — Torta mille miglia — Frutta in raccretta.

E così la serata si prepara veramente «monstre»...

Le crociere primaverili ed estive
con meta Venezia

E' annunziato per la fine di questo e pei mesi venturi l'arrivo di parecchi transatlantici dall'America e dall'Europa in crociere turistiche con meta Venezia. Quasi tutti, anche i maggiori, entreranno in Bacino di San Marco a popolare, colla maestosa mole, l'incomparabile specchio d'acqua.

Il primo di essi sarà il «Carinthia» della Cunard Line proveniente da New York, il quale giungerà in Bacino il 26 del corrente mese, e ripartirà il 29 stesso, raccomandato all'Agenzia A. Bertoli, C; a questo seguirà l'«Enpress of France» della Canadian Pacific Steamspips C.o proveniente da New York. Esso giungerà il giorno 27 corrente e ripartirà il giorno seguente Tanto i passeggeri quanto il Piroscafo sono raccomandati all'Agenzia G. Guetta.

Il giorno 13 Marzo prossimo arriverà il transatlantico «Hamburg», della Hamburg Amerika Linie, proveniente da New York, il quale partirà il giorno seguente, raccomandato all'Agenzia G. Guetta.

Il giorno 15 marzo arriverà il transatlantico «Oceana» della suddetta compagnia proveniente da Genova, che sbarcherà qui tutti i passeggeri e ne imbarcherà altri per compiere il viaggio di ritorno. L'«Oceana» è raccomandato all'Agenzia G. Guetta

Il giorno 23 Marzo arriverà il transatlantico «Rotterdam» della Holland Amerika Linie, proveniente da New York, che ripartirà il 25 stesso pel ritorno. Esso sarà raccomandato all'Agenzia A. Bertoli e C.

Il giorno 29 marzo arriverà il transatlantico «Samaria» della Cunard Line proveniente da Southampton, che ripartirà il giorno seguente. Anche questo raccomandato all'Agenzia A. Bertoli e C.

Il giorno 2 Maggio arriverà da Genova il transatlantico «Oceania» della Hamburg Amerika Linie il quale farà un secondo viaggio di crociera sul Mediterraneo e Adriatico ripartendo il giorno 4 dopo imbarcati nuovi turisti, raccomandato all'Agenzia G. Guetta.

Il giorno 25 Maggio arriverà il transatlantico «Viceroy of India», della Penninsular Company proveniente da Londra in crociera nel Mediterraneo e Adriatico con turisti.

In maggio p. v. arriverà il transatlantico «Arandora Star», della Blue Star Line, proveniente da Southampton, che ritornerà a Venezia con turisti nel mese di Settembre, ed infine pure in Settembre il giorno 9 arriverà il transatlantico «Oford» della Orient Line proveniente da Sauthamton con turisti; questi tre ultimi transatlantici sono raccomandati all'Agenzia Pardo e Bassani.

Queste le crociere di cui è stato già fissato l'arrivo. Non è detto però che altre se ne formino, a seconda delle esigenze del traffico turistico.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro di Mirano

La presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Mirano: Presidente: cav. Giovanni Bonifacio; Segretario del Comune: Sartori Primo; Medico del Comune: dott. Guido Meneghelli; Insegnante elementare: Martello Costante; Rappresentanti dello sport: Carabelli Francesco e Gallo Marcello; Fiduciario Sindacale datori di lavoro: Moggian Eugenio; Fiduciario sindacale lavoratori: Costantini Silvio; Rappresentante della Filodrammatica: Meneghelli rag. Aldo; Segretario del Dopolavoro: Minto Pietro.

Riduzione del 10 p. c. sui diritti d'autore

La Direzione generale dell'O. N. D. comunica che la Società Italiana Autori ed Editori, in omaggio alle direttive impartite dal Governo nazionale, ha, con deliberazione del 27 novembre s. a., ridotto in misura del 10 per cento i *forfait* per i diritti d'autore.

Pertanto la suddetta riduzione deve essere praticata su tutte le tariffe stabilite dalle concezioni tra l'O. N. D. e la S.I.A.E. del 31 marzo 1929 per le rappresentazioni artistiche; e del 12 gennaio 1930, relativo all'abbonamento delle bande dopolavoristiche al repertorio sociale e demaniale.

Dalle eventuali controversie, che sorgessero tra i dipendenti Dopolavoro ed i locali Agenti della Società Italiana degli Autori ed Editori, dovrà essere data immediatamente comunicazione al Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria).

Sul dramma della Misericordia

Sul dramma dell'altra sera dell'Abbazia della Misericordia aggiungiamo che oggi, presso la sala anatomica dell'Ospedale Civile il perito giudiziario prof. Fabris, dirigente l'Istituto anatomo-patologico, procederà, alla presenza del Consigliere Istruttore, alla necroscopia dell'ucciso Gino Cicogna.

Frattanto alla giovane Erminia Scarpa, ricoverata all'Ospedale in sala di custodia, è stata suturata la ferita al braccio sinistro. Le sue condizioni sono relativamente soddisfacenti, sebbene in preda ad un forte *choc*, derivatole dall'eccitazione susseguita al fatto e dalla stanchezza per i numerosi interrogatori subiti prima dalla polizia, dal Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Prospero e quindi dal Consigliere Istruttore.

La madre della Scarpa, signora Lomazzi, è stata ieri mattina a trovare la figlia. Ne è avvenuta una scena di lacrime. Il padre della ragazza, almeno a quanto dicono, era stato sempre tenuto all'oscuro delle minacce e delle persecuzioni del Cicogna verso la figlia, e ciò per evitargli inutili apprensioni, dato che si credeva che le minacce stesse non fossero che un bluff.

Il processo a epilogo di questo triste dramma si discuterà molto probabilmente nella prossima sessione di Assise, che avrà luogo in marzo. Esso sarà istruito dal comm. Pagani, Procuratore del Re. La Scarpa ha scelto per suo difensore l'avvocato cav. uff. Nunzio Perricone.

Una perquisizione eseguita ieri dal Commissariato di Cannaregio prima a casa della Scarpa e poi del Cicogna ha avuto esito negativo.

Previsioni del tempo

Nessuna mutazione sostanziale nella situazione barica dei giorni scorsi: due depressioni sulle regioni nordiche e della Tripolitania e due centri di alta pressione sulla Finlandia e sulla Spagna. Anche oggi si avranno buone condizioni di tempo, però con più diffusi rannuvolamenti.

Stato Civile di Venezia

Giorno 5 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zane Mario manov. con Dal Corso Olga cas. celibi — **Decessi**: Celeghin Angelo di anni 63 ved. pasticc. — Catullo Antonio 72 id. macellaio — Pinzon Vincenzo 46 con. vetraio — Novello Giovanni 82 id. ricov. — Martinuzzi Eugenio 64 ved. id. — Padella Potenza Giuseppina 84 ved. cas. — Frattin Teresa 86 nub. id. — Frizziero Ballarin Carmela 86 ved. id. — Simioni Francesco Giuseppina 32 con. id. — Pescosta Mezzaval Elvira 62 ved. id. — Costantini Lozer Amalia 64 id. id. — Vianello Gritti Maria 85 id. ric. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 13.

Domani 7 febbraio, nel secondo anniversario della morte tanto lagrimata del loro

Omero Soppelsa

la moglie e la figlia faranno celebrare una Messa di suffragio nella Chiesa dei SS. Apostoli alle ore 10.

Ringraziamento

La famiglia del

Comm Avv. Prof.

Antonio Ivancich

gratissima a tutti coloro che vollero onorarne la cara memoria, riconoscente ringrazia, pregando scusare le involontarie omissioni.

VENEZIA, 5 Febbraio 1931.

Contrariamente a quanto ieri pubblicato il funerale della compianta Signora

TERESA PIGAZZI PACCAGNELLA

seguirà anzichè alle 10, alle **ore 11**, nella Chiesa di S. M. Formosa.

VENEZIA, 6 Febbraio 1931.

Premiata Impresa E. RICORDINI e C. - Telefono 3290

Dalla Marca Trevigiana

DA CONEGLIANO

Ritorno dei militari sciatori

CONEGLIANO, 4

Questa notte sono ritornati a Conegliano i militari sciatori del Gruppo «Conegliano», i quali, assieme a quelli dei Gruppi «Udine» e Belluno» hanno partecipato al corso sciistico reggimentale, svoltosi in questi giorni a Sesto di Pusteria, in provincia di Bolzano.

Il corso, della durata di 40 giorni, si svolgeva sotto la personale direzione del Colonnello Marangio Cav. Uff. Vittorio, comandante del 3.o Reggimento Artiglieria da Montagna e solo durante gli ultimi giorni, essendo stato trasferito altrove, fu sostituito dal Ten. Col. Norcen cav. Antonio, comandante del Gruppo «Udine». Istruttore era il Capitano Dissegna sig. Ferdinando, comandante della 14.a Batteria del Gruppo Conegliano. Il Capitano Dissegna è un ottimo sciatore ed un vero tipo di Alpino. Negli anni precedenti ha vinto numerosi premi nelle varie gare sciistiche, e l'anno scorso avendo superato le prove prescritte, ha ottenuto dall'Ispettorato delle Truppe Alpine il Diploma e la qualifica di istruttore scelto di sci. Il Comando di Reggimento dunque non poteva scegliere un ufficiale migliore per destinarlo al corso sciistico in qualità di istruttore.

Parallelamente al corso militare si svolgeva pure il corso dei valligiani, al quale si sono iscritti un centinaio di giovani di Sesto e di San Candido.

Alla fine del corso si sono svolte le gare di sci, nelle quali i nostri artiglieri hanno ottenuto dei risultati soddisfacenti. Abbiamo specialmente segnalare il serg. magg. Pio Fenogli, de la 14.a Batteria del Gruppo «Conegliano», il quale, senza aver in precedenza mai usato gli sci, in 40 giorno di corso è diventato un ottimo sciatore e vingendo, nelle gare individuali tra ufficiali, sottufficiali e truppa, il primo premio col diploma.

Ecco il risultato delle gare:

1) Gara individuale tra ufficiali, sottufficiali e truppa: 1. Serg. Magg. Fenogli, 2. Ten. Palombarini; 3. Artigl. Scalet. 4. Artigl. Fraccaro; 5. Artigl. Bortolotti.

2) Gara staffetta: 1 Gruppo «Udine» 2. Gruppo «Conegliano» 3. Gruppo Belluno».

3. Gara Pattuglie: 1. Gruppo Belluno, 2. Gruppo Conegliano, 3. Gruppo Udine.

Alla premiazione dei vincitori, svoltasi nella Caserma di Sesto, il ten. Col. Norcen ha tenuta un discorso incitando gli sciatori al sempre maggiore perfezionamento e sviluppo dello sport dello sci, che poi nella vita militare non è più sport, ma una specialità, che in montagna durante le escursioni assume una grandissima importanza.

La premiazione dei valligiani si svolse in una sala dell'Albergo Forte. Erano presenti il Ten. Col. Norcen, il Capitano Dissegna, il seniore d.r Cresche, il Commissario Prefettizio dott. Russo e numerose altre autorità di Sesto e di San Candido. Il capitano Dissegna ha tenuto un applauditissimo discorso.

Ritornando agli Artiglieri sciatori diremo che non appena rientrati, già si preparano per partire nuovamente il 9 c. m. per predere parte alle prossime escursioni invernali.

Coll'occasione dobbiamo segnalare un'altra pattuglia del Gruppo «Conegliano», composta dal Sergente Bianchin e da due artiglieri, che lontano da qui sta insegnando l'uso degli sci, svolgendo un corso sciistico al Dopolavoro di Castel del Monte in Provincia di Aquila.

IL NUOVO REPARTO UROLOGICO DEL NOSTRO OSPEDALE CIVILE

Nel nostro Ospedale civile sta per essere istituito un reparto urologico che, a quanto ci consta, sarà l'unico del genere in tutto il Veneto.

La formazione di tale reparto è stata possibile soltanto in quanto che il Primario Chirurgo, prof. dott. Franco De Gironcoli è da vari anni specializzato nelle malattie delle vie urinarie.

ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO

La Società Italiana Pirelli di Milano con illuminato senso di beneficenza donò due astucci di compassi ai migliori alunni dello prime classi di questa Scuola.

Furono premiati Trevisin Celio della I.a A e Zambon Bruna della I.a B.

Cronaca di Istrana

RIUNIONE DI COMMERCIANTI

Ieri sotto la presidenza del Podestà del Comune sig. O. Dal Brollo si sono riuniti in municipio i commercianti ed esercenti del comune per prendere accordi ed è stato stabilito per u nterzo ribasso dei prezzi dei generi gastronomici, ed adeguamento in base al listino della Federazione prov. fascista del commercio. Diamo qui l'elenco dei prezzi che sono stati praticati:

Pasta extra tipo Napoli-Bologna L. 2.50 al ggà id fina comune 2.20; id comune 2.00; Riso camolino extra 1.10; id. Maratello 1.40; Farina bianca di granoturco 0.50; gialla 0.60; Caffè Minas naturale 22.00; Santos buono 23.00; Fagioli bonelli 0.90; id scritti nostrani 1.20; id. sanguini di Feltre 1.90; Formaggio reggiano stravecchio 14.00; pecorino fresco 7.00; id vecchio 10.00; Burro garantito 12.00; Salame nostrano nuovo 15.00; Lardo 6.50; Strutto bianco 5.00; Caffè tostato Santos 29.50; Olio oliva 6.50 al litro id eqtra classico 7.00; id di semi 4.80; Zucchero pilè 6.40; id raffinato 6.35; patate cadorine 0.60; id nostrane 0.50; Baccalà comune 5.80; id Bergen 8.00; Piselli pilati esteri 1.90; Petrolio 1.80; id Vigor 1.70; Saponina lisciva 0.70; Tonno sottoolio 15.00; Tonnetto 13.00.

Il prezzo del pane è il seguente: Forme di pane da gr. 200 a 250 a L. 1.50; id. fino a gr. 100 1.60; pane di lusso a L. 1.80.

Zenson di Piave

CONFERENZA ZOOTECNICA

Stamane 5 febbraio alle ore 10 nella sede del Fascio in Municipio, come è stato annunciato, dal Commissario Prefettizio signor Carmelo Rebecca, il dottor Visentini, veterinario consorziale, ha tenuto una conferenza interessante su problemi zootecnici inderogabili e di attualità. Intervennero le Autorità politiche e comunali locali e gran parte degli agricoltori ed allevatori, i quali seguirono con attenzione ed interessamento la chiara esposizione scientifica ed i consigli pratici del valente tecnico, che alla fine fu molto applaudito e complimentato.

Cronaca di Oderzo

CRONACA BENEFICA

Nell'anniversario della morte della compianta sua signora, il signor Giovanni Zanaia offre alla Cucina economica lire 200 ed alla Colonia agricola lire 200. I preposti alle Opere Pie ringraziano il generoso benefattore.

IN PRETURA

Giudice avv. nob. Giulio Orio; P. M. Arrigo Bernardi; Cancelliere Conforti.

Contravvenzione al regolamento stradale. — Girardi Carlo fu Ferdinando di anni 51 da Oderzo è imputato di contravvenzione al regolamento stradale per essersi rifiutato di abbattere una siepe viva contrariamente agli inviti dell'Azienda statale della strada.

Il Girardi dice di non aver mai pensato di contravvenire alla fattagli intimazione, ma di aver scritto all'intimante che avrebbe provveduto all'abbattimento quando gli fosse detto quale indennizzo gli sarebbe stato pagato, cosa che l'AASS non fece mai. Afferma di aver provveduto ad ogni modo a regolare la siepe ad un metro di altezza.

Viene assolto dalla prima imputazione e condannato a L. 100 di ammenda per la seconda.

Difesa avv. Manfren.

Le molte disavventure di Marino - Siedono sul banco degli accusati Favaro Policarpo d ianni 74 ed i fratelli Cellini Antonio Pietro e Giovanni tutti da Cavalier di Gorgo imputati di furto continuato il primo, di ricettazione, furto semplice e minaccie i secondi. Querelante il figlio del Favaro, a nome Marino ora abitante a Mestre. Marino spiffera la sua odissea; il padre gli ha venduto un cavallo, una vacca, un maiale, una caldaia tutta roba di suo proprietà ed i Cellini si sono prestati all'acquisto. Di questo parere non è il padre che dice: la roba venduta ai Cellini era tutta roba mia, tanto è vero che i Cellini comperarono anche la terra da me. Sfilano numerosi i testimoni citati dal querelante, e sono i più convincenti difensori degli imputati.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione per improcedibilità nei confronti del Favaro Policarpo, l'assoluzione per non aver commesso il fatto dei Cellini e l'imputazione per calunnia del denunciante. Ed in questo senso giudica il Pretore.

Gli schiaffi di Vazzoler - Non è un personaggio da teatro russo Luigi Vazzoler un turbolento ed anzianotto abitante di Mansuè, eppure sembrerebbe l'uomo che prende gli schiaffi. In un primo processo egli si querela contro Pedron Angelo di anni 16 e Gasparotto Giocondo di anni 42 da Mansuè che lo avrebbero schiaffeggiato dopo essere entrati abusivamente nella sua abitazione. Ma gli imputati vengono assolti per insufficienza di prove dalle lesioni e minaccie e per non costituire il fatto reato dalla violazione di domicilio. In un secondo processo il Vazzoler querela Bongiorno Giuseppe fu Antonio di anni 69 da Mansuè, ma anche questo viene assolto per insufficienza di prove, mentre il querelante viene condannato alle spese del processo.

Difesa dott. Carretta.

CRONACA ASOLANA

LA FILARMONICA

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Filarmonica. I soci presenti se non molti, erano però i più rappresentativi e volonterosi.

Il Commissario straordinario ing. Sergio Cartini, che, dall'assemblea del 29 dicembre 1929, ebbe l'incarico di procedere allo scioglimento del Corpo bandistico e addivenire possibilmente alla sua ricostituzione su nuove basi, diede relazione della opera svolta, facendo una chiara esposizione della situazione finanziaria e morale della Società, relazione che ottenne l'incondizionata approvazione dei presenti. L'ing. Cantoni infatti, valendosi anche della sua veste di segretario politico, ha saputo, colla sua appassionata attività, raggiungere gli scopi demandategli dall'assemblea, mettendo colla collaborazione intelligente e costante de già presidente della Filarmonica signor Mariot, il corpo filarmonico in condizioni di prestare servizio nel decorso anno, dando prova di disciplina e di passione così che vi sono affidamenti per una promettente ricostituzione della banda, sempre cara e utile al paese.

L'assemblea pertanto, incoraggiata dall'autorevole e fattivo appoggio del Podestà cav. dott. Boselli e del Presidente del Dopolavoro cav. De Mattia, che seduta stante si sono impegnati di coprire il deficit, risultante in L. 1000, ha deliberato di ricostituire la Filarmonica, facendo affidamento nel largo e concorde aiuto della cittadinanza.

Il cav. De Mattia ha delegato il sig. Mariot a presidere la Società e dirigere per intanto la banda, alle cui funzioni ha atteso anche in passato con passione e perizia.

AL DOPOLAVORO

Su interessamento del Presidente cav. De Mattia e per cortese concessione del Comando della II. Zona Aerea, domenica alle ore 16 il capitano aviatore cav. Edoardo Cipparone terrà una conferenza sulla «Crociera Atlantica» illustrata da proiezioni.

La conferenza seguirà nella sala municipale messa a disposizione dal sig. Podestà. L'ingresso costa L. 2 e pei dopolavoristi 1.50.

IL RAG. CREMONA A VITTORIO

Il rag. Cremona, direttore di questa succursale della Banca S. Liberale è stato trasferito a quella più importante di Pittorio V. La significativa promozione è stata festeggiata l'altra sera con una cena all'Albergo al Sole, alla quale intervennero i componenti il comitato di vigilanza e tutto il personale di questa succursale e delle agenzie di Cavaso, Possagno e S. Zenone.

Mons. Brugnoli, impedito per lieve indisposizione, indirizzò al rag. Cremona una bella lettera; parole di compiacimento e di augurio espresse il sig. Visentin, al quale si unirono con vera cordialità tutti i convenuti.

Da Vittorio Veneto

ANNA MORLI' AL SOCIALE

Ieri sera al nostro Sociale la compagnie di riviste e canzoni sceneggiate da Anna Morlì ha avuto un ottimo successo.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel decorso mese di gennaio si ebbe un lieve aumento di natalità in relazione al numero dei morti in tale periodo. Nati vivi 40; morti 26 matrimoni 17.

Cronaca di Este

RIUNIONE DI BONIFICATORI

Si son radunati i Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, i quali, dopo di aver discusso in merito alla riduzione di stipendi ed assegni; al Regolamento tipo per il Personale dei Consorzi di bonifica trasmesso dalla Associazione generale fascista del pubblico impiego; ad altri affari di amministrazione interna, hanno esaminata la situazione nella quale vengono a trovarsi i terreni di bonifica, situazione resa ancor più difficile da rilevanti oneri che premono sugli stessi per effetto di interessi passivi che non subiscono alcuna diminuzione, di contributi che gravano con nessuna o scarsa utilità, e da altre cause.

Hanno stabilito di fare appello ai Consorzi veneti per una azione concorde al fine di prendere in esame le condizioni dei terreni di bonifica e, d'accordo con le Superiori Autorità e con la Associazione Naz. fra i Consorzi, cercare la soluzione dei problemi che affannano i Consorziati per la difesa dei loro interessi.

L'unione dei Consorzi, i quali ora purtroppo, vivono ciascuno per proprio conto, è una necessità ed un dovere. Dall'esame dei problemi di interesse generale da parte di chi vive l'intima vita degli organismi consorziali e delle bonifiche, da parte di chi lotta giornalmente contro difficoltà di ogni genere e bisogni pressanti, da parte di chi difende appassionatamente difficili situazioni perchè non abbiano da peggiorare, non può uscire che bene.

Questa azione di Consorzi, però, non deve avere per base nè uffici, nè cariche, nè stipendi, perchè il Regime come i Consorzi devono essere serviti con semplicità, perchè la terra bonificata è satura di oneri e di passività ed ha assoluto bisogno della maggiore economia adattandosi perfettamente ad essa la giusta affermazione del Duce: «la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa.

Così facendo si collaborerà veramente col Governo Nazionale nella lotta contro la crisi che affanna il mondo e nella quale noi dobbiamo badare anzitutto ai fatti nostri.

Da Piove di Sacco

NOTE DI CARNEVALE

Il Gruppo Dopolavoristico Professionisti ed impiegati ha organizzato per domenica 8 corr. alle ore 15 un thè danzante di beneficenza che avrà luogo nella sala teatrale del Circolo stesso.

Al trattenimento danzante sono invitati oltre che soci tutte le personalità della zona.

Con un veglionissimo sabato 7 corr. alle ore 21 si aprirà il Politeama Sociale. Dopo il veglionissimo feste danzanti domenica 8, sabato 14, domenica 15 e martedì 17.

ARRESTATO

Ieri notte le guardie notturne del nostro capoluogo si dettero all'inseguimento di due individui in bicicletta che verso le ore 3 del mattino transitavano con pacchi voluminosi per strade nascoste. Fu possibile procedere la fermo di uno di essi che venne consegnato ai RR. CC. perchè in possesso di parecchi oggetti ritenuti compendio di un furto. Stretto da interrogatorio del brigadiere Potestio l'arrestato Fragato Natale di Polverara finì per confessare di avere assieme con Veggian Celestino fu Gio. Batta consumato un furto. Egli portava con se uno scialle, 9 capi di pollame, 33 salami mentre il Veggian, latitante, portava 10 salami, 18 galline e tre tacchini.

Stamane alla caserma si presentava Sacchetto Severo fu Pietro a denunciarsi vittima del furto degli oggetti ritrovati in parte al Bragato.

Da Camposampiero

LA CROCIERA ATLANTICA — RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA.

Gli alunni di queste scuole elementari, circa 800, sabato 7 corr. alle ore 14 nella Sala Romana, assisteranno alla proiezione cinematografica «La Crociera Atlantica».

TRASFERIMENTO

Il sig. Robaud, Cancelliere di R. Pretura, è stato trasferito a Vicenza. Al valente ed amatissimo funzionario il nostro saluto augurale.

Gazzetta Bellunese

Il Vice Preside della Provincia

A seguito della nomina dell'avv. cav. nob. Valentino de Castello, già Vice Preside della nostra Amministrazione Provinciale, a Preside è stato in questi giorni nominato Vice Preside il camerata Seniore rag. cav. Angelo Sommavilla.

La nomina del Seniore Sommavilla, vecchia camicia nera bellunese che ha dato al Fascismo e alla sua città, il contributo della sua appassionata intelligente attività, sarà accolta con viva soddisfazione da tutta la Provincia, che ha avuto modo di apprezzare le doti del cav. Sommavilla attraverso tutta la sua opera dedicata sia al Fascismo come alle istituzioni cittadine.

La lezione del Segretario Federale ai Giovani Fascisti

L'altra sera al Teatro Sperti il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha tenuto ai giovani fascisti della città la prima annunciata lezione che fa parte del ciclo di lezioni per la propaganda culturale ai giovani fascisti.

L'Avv. Bonsembiante ha parlato sulle condizioni dell'Europa in generale prima della grande guerra.

La seconda lezione avrà luogo mercoledì 12 c. m. alla stessa ora.

Rammentiamo che chiunque può assistere a tali conferenze.

Nella Federazione Provinciale Maternità e Infanzia

Il Comm. Bortolo de Col Tana per avere compiuto il quadriennio di carica quale Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia ha date le dimissioni, che sono state accettate.

Il Commissario dell'Opera ha nominato al suo posto il camerata sig. Giuseppe Sommavilla Vigna.

Al sig. Sommavilla Vigna, che ha tutti i requisiti necessari per dare alla Federazione Maternità Infanzia un'opera veramente provvidenziale per la nostra Provincia, e che saprà portare anche in questa carica la passione e la attività che lo hanno distinto in tanti anni che egli dedica alla cosa pubblica. A lui il nostro augurale saluto.

Varie di cronaca

— Temperatura ieri mattina in città sette gradi e nei sobborghi dieci. In città nel pomeriggio gradi due sopra zero.

— Comunicato N. 19 del giorno 3 febbraio dell'U. L. C. I.:

Campionato di I. categoria, omologazione: Guf-Oltrardo 8-1.

Partite di domenica otto corrente: Virtus-Buf Campo del Littorio, ore 14.30.

Campionato ragazzi. Omologazioni: Oltrardo-Pirtus 1-0.

Partite di domenica 8 corrente: Virtus-Fulgens, Campo Littorio, ore 13.

— In questi giorni il Circolo «Minerva» ha offerto ospitalità ad un gruppo di artisti veneziani, che vi hanno organizzato una mostra bene ordinata di quadri, vivamente ammirati dai numerosi frequentatori.

Il «gruppo» è così costituito dai noti pittori Attilio Cavallini, Duilio Corompai, Giulio Enrico Trois, Vittorio Zanetti Tassin.

Oltre ai soci ed alle loro famiglie possono visitare la Mostra, dalle 15 alle 20, anche coloro che non appartengono al Circolo, purchè accompagnati da un socio.

— Si avvertono i giovani premilitari iscritti al 2.o anno di corso che domenica 15 corrente, alle ore otto precise, presso il Comando della 43.a Legione avranno luogo gli esami premilitari.

— I caltelloni preannunciano ormai ilVeglionissimo, che avrà luogo al Sociale sabato 14 corrente. Sarà indubbiamente una grande festa carnevalesca. I cartelloni stessi recano un primo premio in lire 750 alla prima mascherata, ed altre di lire 200 per la seconda. Avremo inoltre un premio di 100 lire alla migliore coppia mascherata ed altro di lire 50 alla migliore maschera isolata.

— L'altra sera il treno 2219, in arrivo a Belluno alle 17.45, all'altezza di Cusighe fu fatto segno ad una sassata, che andò ad infrangere il vetro del bagagliaio. Fatta immediata denuncia della cosa si interessarono i carabinieri della nostra stazione, i quali oterono identificare l'autore della sassata stessa: un giovanetto di dieci anni, che aveva commesso il fatto inconscientemente. Così sono cadute tutte le prime ipotesi di un...attentato, per il quale tanti si erano posti in trambusto.

— I carabinieri della vicina stazione di Sedico hanno posto in contarvvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante Reba'di Benedetto fu Pietro di anni trentasette dalla frazione di Oregne.

Cronaca di Feltre

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Un apposito comitato riunitosi ieri sera ha deliberato d'organizzare pel 17 corr. ultimo giorno di carnovale un «Veglionissimo Azzurro». Gli organizzatori vogliono che la festa, che avrà luogo al Teatro Excelsior riesca nel miglior modo e perciò nulla trascureranno perchè sia l'ambiente che l'orcrestra, rendano piacevole il partecipare alla veglia. La sala sarà decorata con lusso; saranno ditribuiti ricchi cotillon es regali omaggio delle maggiori Ditte.

GITA A S. MARTINO

Rammentiamo che solo fino a sabato 6 corr. a mezzogiorno sono accettate le iscrizioni per la gita del C.A.I. a S. Martino di Castrozza. I ritardatari si affrettino poichè i posti distribuiti nella corriera sono ormai pochi.

Pieve di Cadore

LA FESTA DI S. APOLLONIA

In occasione della festa di S. Apollonia patrona del paese e Tai si stà organizzando la grandiosa e tradizionale serata danzante che si svolgerà nei saloni del caffè Cadore, annessi all'albergo omonimo. Domani pubblicheremo il programma e data definitiva in cui avrà luogo questa caratteristica festa, alle cui danze parteciperanno nuerosi gruppi in costume Cadorino, bellunese e Ladino.

Da Riva del Garda

LA VEGLIA DELLE CAMICIE NERE.

La veglia delle Camicie nere a totalo beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste avrà luogo sabato 7 corrente. Fervono da parte del Comitato organizzatore i lavori di preparazione della serata, che si prevede fino da ora riuscirà movimentata.

CASA DISTRUTTA DAL FUOCO

Mercoledì sera un incendio molto violento si è sviluppato a «Linfano» di Arco nella casa abitata dai coloni Prandi di proprietà dei Fratelli Marchetti di Arco. Sono accorsi sul posto i pompieri di Arco e S. Giorgio, i carabinieri e e i popolani, ma ogni sforzo fu vano, perchè la casa unito ai mobili, granaglie, ecc. è andata distrutta. Non si conoscono le cause del sinistro, e non vi sono disgrazie umane.

Cronaca di Arco

NUOVO SANATORIO

Entro il 15 corrente mese di febbraio, verrà aperto nella nostra città, un nuovo sanatorio, nella ca villa «Bellarie», situato ai piedi della collina romarzollese, denominato «Doss de Romarzol». Il sanatorio, potrà contenere 36 letti circa.

BALLO PRO COLONIA ALPINA DI « CASTEL ».

Sabato sera al salone municipale avrà luogo una veglia danzante a favore della Colonia Alpina di «Castel». Come è noto la Colonia alpina di «Castel» sullo Stivo organizzata dal Fascio femminile di Arco ha dato ottimi risultati anche l'anno scorso.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO.

Comunicato ufficiale N. 13 del 2-2-31-IX.o.

Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Campionato di I. categoria: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri: Rocchette-Savoia 5-0; Arsiero-Malo 0.4; Malo-Arsiero 0-1.

Gara Arsiero-Malo del 22 gennaio: In considerazione che il pubblico tenne nei riguardi dell'arbitro durante e dopo la partita un contegno minaccioso, offensivo e scorrettissimo, tenuto conto che i dirigenti dell'U. S. F. Arsiero non si adoperarono per portare la calma, si delibera: a) di squalificare sino al 25 corrente il campo dell'U. S. F. Arsiero; b) di ammonire i dirigenti dell'U. S. F. Arsiero per il motivo sopra specificato.

Gara Del Prete-Zanè - Avendo giocato con il Del Prete due giocatori in posizione irregolare si delibera di omologare il risultato della gara come segue: Del Prete-Zanè 0-2.

Finalissima: Risultando l'U. S. F. Arsiero e l'U. S. Malo a parità di punti dopo la disputa delle due partite di finale, si dispone affinchè domenica 8 corr. abbia luogo sul campo dell'U. S. Schio la finalissima per la designazione della squadra campione. L'inizio avrà luogo alle ore 13.

CAMPIONATO DI II. CATEGORIA

Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa il risultato della seguente partita: Gabanese B-Magrè 6-0.

Punizioni: Si squalifica per due giornate effettive di Campionato il giocatore Pretto (Magrè) espulso dal campo per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro.

Calendario per domenica 8 corr.: Campo Dopolavoro Schio ore 13.30, S Vito-Magrè — Id. id. id. ore 15, Avanguardia-Arsiero B.

Il Presidente: V. Siviero - Il Segretario: G. Gualdo.

X GITA SCIATORIA

La Società Alpina Val Leogra effettuerà domenica prossima 8 corrente la decima gita sciatoria a Dolomiti-Capogrosso. Partenza ore 7, ritorno ore 18.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio G. B. Chilesi accompagnate dalla quota di L. 7 per i soci e di L. 10 per i non soci.

TEATRO SALESIANO

Domenica 8 corr. alle ore 20.15 la Filodrammatica «Ex allievi» ripeterà a richiesta generale il dramma in tre atti di G. Rocca «La congrega dei mati» riduzione della commedia «Se no i xe mati no li volemo».

Cronaca di Lonigo

ANNUALE RELAZIONE DELL'UFFICIALE SANITARIO

Dall'annuale relazione sullo stato sanitario del Comune nel 1930 fatta dall'Ufficiale sanitario dott. Ferron, togliamo i seguenti dati: popolazione residente nel Comune al 31 dicembre 1930: 13.478; matrimoni celebrati 77; nascite 343; morti 172.

L'emigrazione ha dato le seguenti cifre: 263 in altri comuni della Provincia; 501 in altre provincie e 162 all'estero. Furono denunciati 92 casi di malattia infettiva, numero assai esiguo che attesta la fama saluberrima della zona leonicena. Le vaccinazione antivaiolose furono 233 e le rivaccinazioni all'ottavo anno 218.

L'autorità comunale in cooperazione colla Croce Rossa e col Fascio ha ottimamente curata la salute dei fanciulli, provvedendo alle cure climatiche e particolarmente a quelle marine, ottenendone un ottimo profitto. Per merito del Comune e del Dopolavoro furono incrementati gli esercizi fisici dei giovani presso il locale campo sportivo. Funziona egregiamente poi il Comitato di assistenza ai poveri con la distribuzione di minestre e sussidi. Fu ultimato ed aperto al pubblico il dispensario antitubercolare, che darà ottimi risultati per la profilassi e la cura degli ammalati.

INAUGURAZIONE DEL CORSO DI CROCEROSSINE

Nella sala maggiore del Palazzo Podestarile convennero le autorità provinciali e locali per l'inaugurazione del corso di crocerossine volontarie. Notiamo il Podestà avv. Marchi coi vice podestà rag. Carretta, l'avv. cav. Tozzi, presidente del Comitato Prov. C. R. I., la contessa Salasco Pasini, la signora Luisa Mugna, il dott. Ferron presidente del locale Comitato C. R. I., Mons. Caldara, la signorina Annina Giacometti, Chiampan Emma, Maria Marchi Cazzola, Anita Cavaggioni, molti sanitari e altre signore.

Parlò il dott. Ferron presentando le allieve crocerossine; quindi il cav. avv. Tozzi. Seguono il Podestà avv. Marchi e Mons. Caldana.

CRONACA DI ADRIA

PRO MATERNITA' ED INFANZIA

In questi giorni al locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia pervennero le seguenti nuove offerte:

Anna Barzan Malfatti L. 25; Ramello Maria Luigia ved. Casellato 10; Zorzan Sante di Ca' Emo 50.

Il Comitato beneficato sentitamente ringrazia i generosi offerenti.

AI FASCISTI

Il Segretario amministrativo del Fascio, avverte che le operazioni di tesseramento per l'anno 1931 IX, sono iniziate.

All'uopo si invitano i fascisti già in possesso della tessera dell'anno VIII.o, a versare l'importo di L. 10, presso la Sede nelle ore antimeridiane e non più tardi del 28 febbraio corr. mese.

A. C. VALERY-P. F. ADRIA

Domenica, sul nostro campo sportivo del Littorio, alle ore 14.30 precise e con qualunque tempo, avrà luogo un interessante incontro calcistico di campionato di II.a Divisione tra la squadra locale ed ilforte undici dell'A. C. Valerio Valery di Legnago.

I CADETTI AL CAMPO DEI TRE PINI.

La giovane squadre dei cadetti della Polisportiva Fascio, capitanata da Cibin, partecipante al campionato calcistico di III. Divisione, si recherà domenica a Padova ove nel campo dei Tre Pini si misurerà col veloce e forte undici della Pensione universitaria dell'A. C. Petrarca.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

RINNOVAZIONI LICENZE

Il Delegato mandamentale degli addetti al Commercio, sig. Pluchino Carmelo, avverte tutti i venditori ambulanti che il 10 del corr. mese scade il termine utile per la rinnovazione delle licenze.

Invita pertanto tutti gli interessati a presentare entro la data suddetta la licenza negli uffici della Delegazione siti in Mirano via Luigi Perale (ex Via Giudecca) nel fabbricato della Scuola di Musica, uffici che a tale scopo rimarranno aperti tutti i giorni dalle 14 alle 16.

Cronaca di Dolo

VICENZA-DOLO

I torelli vicentini scenderanno domenica al campo sportivo di via Cairoli ospiti graditi dei granata concittadini. Battaglia combattuta, condotta velocemente per tutti i novanta minuti dell'incontro e difficile ne riesce il pronostico. Certo però che i bianco-rossi vicentini scendono a Dolo favoriti dalla carta e decisi a strappare la vittoria al temuto avversario. I granata concittadini forti della recente affermazione ottenuta sulla forte compagine dell'Esperia dovrebbero disputare un bell'incontro ed è per questo che gli appassionati dolesi attendono la squadra del cuore alla prova.

Ai calciatori di Vicenza il saluto della cittadinanza e degli sportivi e ai ragazzi tanto cari all'avv. Beretta e ad Ernesto Zebellin « in bocca al lupo ».

LE RISERVE A VENEZIA

I cadetti dolesi dopo la sconfitta subita domenica scorsa sul campo dei Ferrovieri giocheranno a S. Elena contro l'A. C. Serenissima. I granata è sperabile che vorranno riabilitarsi disputando un bell'incontro e ritornando con la palma della vittoria.

Cronaca di Mira

NELL'AVANGUARDIA

Il Comando comunica: «Tutti gli avanguardisti appartenenti alla I.a e 2.a Centuria devono trovarsi domenica 8 corrente alle ore 8.30 precise al Comando dell'A. G. F. in divisa. per importanti comunicazioni, e le assenze ingiustificate saranno severamente punite.

Inoltre tutti gli avanguardisti, che per il 15 corrente, non avranno pagata la tessera per l'anno IX.o verranno senz'altro espulsi.

Sono aperte le iscrizioni all'Avanguardia per i nati negli anni 1916-1917 e si riceveranno tutte le sere dalle 19 alle 20 presso il Comando dell'Avanguardia.

Cronaca di Meolo

I RIBASSI DEGLI AFFITTI

La segreteria politica di questo Fascio di Combattimento ci prega di rendere pubblico il seguente manifesto che stabilisce le norme per la riduzione degli affitti:

1. La riduzione sulle paghe orarie degli operai industriali deve essere praticata sulla base e nella misura della più recente tariffa concretata dalle Federazioni Sindacali interessate.

2. Gli affitti agricoli saranno ribassati nella seguente misura: per gli appezzamenti di terreno inferiori a due ettari sarà praticata una riduzione del 15 per cento. I fittavoli, i cui canoni d'affitto concordati in passato, in tutt'altra situazione dell'agricoltura, non sono oggi adeguati ai diminuiti prezzi dei prodotti agricoli e del costo della vita, possono chiederne l'adeguamento in via conciliativa.

3. Gli affitti attuali dei fabbricati, senza riguardo alla destinazione dei locali, saranno ridotti nella misura del 10 per cento.

4. Tutte le riduzioni avranno vigore dal 1.o dicembre 1930-IX, esse dovranno essere denunciate alla segreteria politica di questo Fascio da ambedue le parti interessate.

Gli inadempienti a quanto sopra e coloro che, con atti o con parole, faranno azione tendente a contrastare il normale svolgimeto della campagna per il ribasso del costo della vita, saranno denunciati alla autorità competente e puniti con il massimo rigore.

La sede del Fascio (Casa del Fascio) è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

GITA D'ISTRUZIONE

Gli alunni che frequentano questo corso complementare agrario, diretto dal maestro sig. Vasapolli Giuseppe, si sono recati l'altro giorno in gita d'istruzione a Fornaci di Monastier per visitare il campo sperimentale tenuto dal sig. Antonio Nicoli e l'essicatoio con lavorazione di tabacco del sig. Nicoli Giuseppe.

La visita ha destato il massimo interesse specialmente per le spiegazioni offerte dai signori Nicoli Antonio e Giuseppe, i quali esposero i criteri razionali seguiti nello svolgimento di tutto il complesso lavoro di impianto, produzione coltivazione e raccolta.

Cronaca di Cavarzere

SCUOLA SERALE DELLA MILIZIA.

Per iniziativa dell'avv. Urbano Simonati, Segretario politico e Centurione comandante della II.a Centuria, fra giorni sarà istituita la Scuola serale della Milizia, per Avanguardisti e Militi analfabeti iscritti ai Fasci di Cavarzere e Cona.

La Scuola, che sarà retta da insegnanti comunali, avrà il suo funzionamento nel locale a pianterreno di questa «Casa del Fascio».

LA CENTURIA A CHIOGGIA

Domenica mattina 8 corr. la locale Centuria partirà in bicicletta alla volta di Chioggia, ove sarà passata in rivista dal nuovo Console della Legione di S. Marco Colonnello Sebastianelli.

Pertanto Ufficiali, Capi Squadra e Militi sono finora invitati a provvedersi della bicicletta e a trovarsi in Piazza Mainardi nel detto giorno e all'ora che sarà stabilita con apposito invito personale.

Da Recoaro

L'ADUNATA DEI MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

Domenica scorsa la locale Rappresentanza dei Mutilati e Invalidi di Guerra, presente la quasi totalità degli associati tenne nella propria sede l'assemblea annuale, per la distribuzione delle Tessere Associative e per ascoltare e discutere la relazione morale e Finanziaria per il 1930, svolta dal Fiduciario Albino Storti.

Prima di dichiarare aperta l'adunanza il Fiduciario invitò i commilitoni presenti, al rituale minuto di raccoglimento in omaggio ai gloriosi fratelli Caduti e passò quindi alla lettura della sua interessante relazione illustrando l'attività svolta dalla Rappresentanza a favore degli Associati. Mandò infine un vibrante saluto alle Gerarchie Provinciali della Associazione e al Presidente Generale grande mutilato on. Carlo Delcroix.

Il Fiduciario riscosse alla fine un vivo plauso quale riconoscimento per la compiuta opera, con alto disinteresse e grande amore.

Dopo l'Assemblea i Mutilati e Invalidi si raccolsero verso mezzogiorno a modesto banchetto all'Albergo Giraffa, alla fine del quale intervenne la fanfara Lelio Piovene che rallegrò la fraterna adunata al suono di varé inni.

Soc. Anonima Litoranea di Elettricità

Sede Legale in S. DONÀ DI PIAVE

Capitale Sociale L. 5.600.000 interam. versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Sabato 28 Marzo 1931 - IX., alle ore 11 in prima convocazione ed eventualmente per il giorno di Sabato 4 Aprile 1931 IX alle ore 11 in seconda convocazione presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia N. 1057 - Palazzo Contarini degli Scrigni - per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1. - *Proposta di proroga della durata della Società al 31 Dicembre 1960 (art. 4 dello Statuto Sociale)*
2. - *Proposta di riduzione ad otto del numero dei Consiglieri di Amministrazione (art. 20 dello Statuto Sociale).*

PARTE ORDINARIA

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione*
2. - *Relazione dei Sindaci*
3. - *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1930 e del riparto degli utili*
4. - *Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno 1930*
5. - *Nomina di Amministratori e di Sindaci.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli Azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno 24 Marzo 1931:

in VENEZIA: presso la Direzione della Società
presso lo spett. Credito Italiano
presso la spett. Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto;

in MILANO: presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

I depositi delle azioni effettuati per la prima convocazione sono validi anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 5 Febbraio 1931 - IX.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi politici ed economici tedeschi

nell'esposizione di Bruening al Reichstag

BERLINO, 5

(F.B.) La terza e più importante giornata parlamentare si è iniziata con un grande fermento nei corridoi della Camera, dove piccoli gruppi si intrattengono a discutere sulla situazione politica e su quelli che possono esere i propositi del Governo. Corrono come al solito le voci più disparate che per il momento non è possibile controllare. Un giornale del gruppo Hugemberg avanzava il proposito di attuare riforme nel campo economico, amministrativo e perfino della costituzione, e rendere più salda così la posizione del Governo, e quindi regolare la questione delle riparazioni non più con l'ausilio delle destre, ma anche con quello dei socialisti Ardito progetto che a tutta prima sembrerebbe inattuabile data la psicologia dei partiti.

Induzioni e previsioni

Il sogno di Bruening sarebbe quello di costituire un governo di coalizione tra i partiti del centro e quelli della social-democrazia. Altre voci dicono che dopo l'approvazione del bilancio il resto sarebbe destinato a passare in silenzio per lungo tempo la camera chiuderebbe i battenti per almeno sei mesi. In questo intervallo il Governo si metterebbe in accordo con la Prussia in merito alla riforma generale dello stato interno. Per ultimo si faceva la voce che Bruening di accordo con Brauss preferirebbe di sciogliere il Reichstag e di proporre la riforma del diritto di voto, per modo che l'età minima per essere elettori verrebbe elevata, così che si troverebbero eliminati i giovani iscritti al partito nazionalista.

Il gesto degli Elmi d'acciaio che vogliono il referendum per lo scioglimento della dieta prussiana è considerato anche nel campo della destra una mossa inutile.

Nessuno ha parlato oggi al Reichstag sul fatto nuovo sulla richiesta formale di questo referendum.

L'aula parlamentare è oggi gremitissima. La discussione è stata aperta con un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo, anzi un oratore comunista si è alzato a chiedere che cosa si sia di vero intorno alle voci sulla imminente dittatura. Il Presidente Loewe ha cercato di evitare questo dibattito ma, poichè il deputato comunista ha insistito il Cancelliere prende immediatamente la parola.

Il discorso del Cancelliere

Il discorso è pronunciato con lentezza e misura. Egli comincia col la solita difesa dell'opera finanziaria del governo e continua con brevi accurati accenni alle riparazioni. Il Cancelliere insiste su quella che chiama ora per la prima volta « soluzione generale ». Dietro a queste due semplici parole, non si riesce però ad intravvedere il segreto pensiero; ma i giornali nazionalismi non mancheanno di collegarlo con le voci di un accordo coalizionista di riforme parlamentari e anche di nuovo elezioni. Il Cancelliere comincia col dire: « Mai come questa volta la discussione della questione di bilancio assume il significato di un vero dibattito, non tanto sulle questioni tecniche quanto sulle questioni politiche. Nello stato critico, sia politico che economico in cui la Germania si trova — egli dice — l'approvazione del bincio da parte del parlamento è un problema di primo ordine ».

Il Cancelliere dice di voler che questo bilancio possa divenire legge non più tardi del 31 maggio. Quindi risponde alle domande del comunista sul presunto piano di dittatura, dichiarando che non ha mai avuto tali propositi. Anzi respinge il solo pensiero di un governo dittatoriale. Bruening parla poi della politica economica in generale, e dice che devono essede applicati i necessari risparmi. Il Governo è pronto a prendere misure in tale senso, ma per chiamare al sacrificio la nazione, bisogna prima di tutto effettuare le riforme più urgenti.

Da parte comunista si interrompe: Riforme alle spalle dei lavoratori. Voi passate su dei cadaveri.

I nazional-socialisti gridano: E' la Francia che lo vuole; essa vi sarà riconoscente.

Politica di economia

Brunening prosegue dichiarando che all'estero come all'interno bisogna formare l'opinione che il governo vuole attuare una politica di economia. Appena egli aggiunge che questo è il mezzo più adeguato per aprire la vi all'attuazione del piano delle riparazioni, sui banchi della destra scoppiano lunghe e sonore sisate.

Noi non accetteremo mai — esclama il Cancelliere — una soluzione del problema delle riparazioni che sappia d'avventura. Questo problema non riguarda soltanto noi, ma meterebbe tuta la economia mondiale in uno stato di anormalità.

Brunening accenna di sfuggita alla disoccupazione. Riguardo alla politica commerciale, dichiara che il governo seguirà la via intrapresa senza perdere di vista gli scopi. Il Cancelliere spende qualche parola anche per l'agricoltura; si dice soddisfatto di aver potuto accordarsi con le categorie interessate alla salvezza dell'agricoltura, la quale non può più, a lungo andare, dipendere soltanto da misure doganali.

Il Cancelliere conclude toccando una delle questioni più spinose e cioè l'accordo fra la maggioranza dei partiti per una riforma del regolamento dei lavori del Reichstag. « Sono convinto che questa riforma servirà ad evitare eventuali colpi mancini alla stabilità del nostro governo ».

I nazional socialisti e i tedeschi nazionali in piedi gridano in coro: « Viva la democrazia ». Il Cancelliere riprende: « Io sono persuaso, egregi colleghi, che una democrazia tanto più forte e oculata è e tanto più ha il senso della propria responsabilità. In quest'accordo abbiamo la prova che quest'alta assemblea è decisa, ai pari del Governo, che ogni discussione sia resa possibile ed efficace; gli errori del passato vengano riparati, come pure in avvenire siamo sicuri della nostra finanza, da cui dipendono una fruttuosa politica interna e un'altrettanto fruttuosa politica estera ».

A Bruening ha replicato brevemente un deputato comunista per chiedere che l'interpellanza sulla dittatura, come pure l'ordine del giorno di sfiducia, siano posti in discussione nella giornata di domani. Il Presidente Loebe si oppone.

Serrata critica nazionalista

Ad un certo momento prende la parola Goebbels, hitleriano, che è accolto dai comunisti con urla e fischi. Con la sua stringata oratoria, il deputato nazionalista berlinese fa un'ampia critica dell'opera governativa. Il Cancelliere, secondo lui, si è astenuto ancora una volta dal fare un'esposizione programmatica. Occorre indagare da chi e quando è nata la crisi in Germania.

Dopo un debole discorso di un oratore social democratico, sale alla tribuna un tedesco-nazionale che accusa Bruening e il centro cattolico di fare l'altalena fra destra e sinistra. Il deputato Kleiner, hitleriano, si duole che Hindenburg abbia ratificato, sotto la influenza dei suoi consiglieri, il piano Young e l'accordo di liquidazione con la Polonia, con cui si sono dati a questa nazione i miliardi per armarsi contro la Germania. La situazione — prosegue l'oratore — è tale che il Gabinetto Bruening, anche volendo, non può adottare alcuna efficace misura risanatrice.

La seduta alle ore 20 è tolta e rinviata a domani.

Un conflitto alla frontiera

tra la Bulgaria e la Grecia

ATENE, 5

I giornali pubblicano telegrammi da Drana annunzianti che alla frontiera greco-bulgara, in località Agria Korassia, è avvenuto un conflitto tra soldati greci ed un posto bulgaro. Vi sarebbe un soldato greco morto. Le autorità militari stanno eseguendo un'inchiesta. — (Stefani).

La versione di Sofia

SOFIA, 5

A proposito dell'incidente di frontiera greco-bulgara l'Agenzia telegrafica bulgara dà i seguenti particolari.

« Alcuni contadini bulgari stavano tagliando della legna in una foresta prossima alla frontiera nelle vicinanze del villaggio di Slatener, nella regione di Nevrokop, quando improvvisamente alcuni soldati di un posto greco aprirono il fuoco verso i contadini.

« Un soldato greco passò la linea di demarcazione e si mise ad inseguire uno dei contadini riuscendo a raggiungerlo in territorio bulgaro. Durante l'alterco che seguì, il soldato greco si permise di percuotere il contadino. I soldati dei vicini posti bulgari accorsero in aiuto del loro connazionale.

« Intanto i soldati dei posti greci di fronte al luogo dove si svolgeva l'incidente, aprirono il fuoco sui soldati bulgari. Seguì uno scambio di fucilate, durante il quale rimase ucciso il soldato greco che aveva inseguito il contadino in territorio bulgaro. Il cadavere del soldato si trova a cento passi al di quà della linea di demarcazione. E' stata aperta una inchiesta. — (Stefani).

Un discorso di Stalin

sullo sviluppo delle industrie

MOSCA, 5

Dinanzi alla conferenza dei dirigenti dell'industria, riuniti a Mosca per esaminare i problemi che si ricollegano con la realizzazione del piano per lo sviluppo delle industrie dell'U. R. S. S. nel 1931, Stalin ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha illustrato le condizioni necessarie per ottenere l'aumento della produzione industriale.

La Francia ha chiesto

la temporanea estradizione di Gualino

PARIGI, 5

I lavori della commissione della inchiesta per il fallimento della Banca Oustric sono virtualmente terminati quantunque si attenda di sottoporre ad un nuovo interrogatorio Gualino.

Il Ministro degli Esteri Briand, comunicava ieri alla commissione che il Quai d'Orsay ha chiesto, a Palazzo Chigi la temporanea stradizione del finanziere italiano.

L'attività di Briand

I prestiti alle Potenze estere

e la questione dei petroli di Mossul

PARIGI, 5

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand è intensamente assorbito in questi giorni da varie questioni internazionali di ordine materiale, che lo distraggono dalla politica paneuropea.

Ieri doveva egli occuparsi della controversia suscitata sulle modalità di pagamento del debito francese incontrato in Inghilterra durante la guerra; oggi è assorbito dalla questione dei petroli di Mossul i quali, come è noto, avvenuto il trattato di Losanna, con cui fu conclusa la pace con la turchia dopo le vittorie asiatiche di Kemal, sono passati al controllo ed alla amministrazione inglese con l'interessenza del 25 per cento concessa alla Francia, ed infine del prestito da concedere alla Romenia e di un altro alla Germania.

Il prestito alla Rumenia

Ieri Briand si è intrattenuto lungamente col Ministro degli Esteri romeno Popovic, il quale gli ha esposto gli elementi della grave crisi economica in cui versa la Romania in conseguenza specialmente della svalutazione dei prodotti della terra.

Secondo notizie che crediamo di poter ritenere attendibili, il Ministro degli Esteri romeno ha sollecitato la emissione in Francia di una seconda parte del prestito di stabilizzazione. La prima parte sottoscritta nel febbraio dello scorso anno, raggiunse la cifra di 101 milioni di dollari e permise al Governo romeno di fissare il livello del leu a 6.55 rispetto al franco francese. Il nuovo prestito dovrebbe elevarsi a un miliardo 250 milioni di franchi. Ma le operazioni non sembrano facili negli ambienti finanziari e politici, perchè l'istituto che concederebbe il credito chiede al Governo romeno che, prima di iniziare nuove operazioni regolate secondo il punto di vista francese, una diecina di leggi trovino una soluzione.

Si pensa inoltre che la Romania non sia suscettibile, nelle attuali condizioni, di assestare definitivamente la sua economia, e si prevede che, pur ottenendo un nuovo prestito, il Governo di Bucarest si troverebbe a breve scadenza nella condizione di doverne chiedere un terzo.

Le trattative con la Germania

Più avanzate sembrano invece le trattative per un prestito francese alla Germania, destinato allo sviluppo dell'industria del ferro tedesca. Secondo notizie berlinesi e inglesi, che trovano conferma a Parigi, l'adesione di questo Governo, sia pure dopo molte lungaggini, sarebbe assicurata. Essa verrebbe resa pubblica fra poco. Si tratta di un prestito di 300 milioni di marchi oro e cioè di un miliardo e mezzo di franchi, che verrebbe fornito dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, col concorso della Higginson and Company.

Per quel che riguarda i petroli di Mossul, di cui dovrà occuparsi prossimamente anche il parlamento francese, nessuna decisione sarebbe stata presa fino a questo momento. La controversia dura da molti anni. Da una parte la Francia chiede che la costruzione della ferrovia destinata a facilitare il trasporto del petrolio segua il tracciato più breve, raggiungendo il mare nei pressi di Tripoli di Siria; dall'altra la Gran Bretagna, ispirata da preoccupazioni suggerite dal suo impero coloniale, propone un tracciato politico molto più lungo ed esteso, il quale raggiungerebbe il mare a San Giovanni d'Ocu, attraverso la Palestina, formando una linea strategica sussidiaria dell'impero britannico, nel caso in cui un giorno qualche potenza nemica riuscisse a bloccare il passaggio dello stretto di Suez.

Dopo la sistemazione franco-britannica dei petroli di Mossul, l'Inghilterra ha creduto opportuno di portare il progetto sul tappeto, sperando che possa essere realizzato mediante le risorse delle miniere petroliferedi. Di qui l'ostilità del Governo francese, il quale sostiene che la società di sfruttamento dei petroli di Mossul non può accettareun tracciato ferroviario ispirato da preoccupazioni politiche e per giunta enormemente più lungo e più costoso.

Frattanto la compagnia Turkisch Petroleum che fu costituita tre anni or sono e che lo scorso anno lanciò le sue azioni in borsa a 1500 franchi ciascuna, ha visto retrocedere in questi giorni i suoi titoli a 575 franchi.

La Turchia accetta l'invito

di partecipare ai lavori di Paneuropa

GINEVRA, 5

Alla segreteria generale della Società delle Nazioni a Ginevra è giunta finora soltanto la risposta del Governo di Ankara all'invito di partecipazione ai lavori preparatori della commissione per la Paneuropa. La Turchia, così come è già stato annunciato, accetta l'invito e comunica che la sua delegazione sarà diretta dallo stesso Ministro degli Esteri, Ruscdi Bey. Si è sempre invece in attesa delle risposte della Russia dei Sovieti e della Islanda. Ma questo ritardo non preoccupa la segreteria poichè esso è attribuito ad un errore commesso dall'ufficio di spedizione il quale ha inviato in Islanda il documento destinato al Governo russo, ed a Mosca quello destinato all'Islanda. A Ginevra si è intanto sicuri dell'accettazione dell'invito da parte di entrambi gli Stati.

Teruzzi assiste alle esercitazioni

della Milizia sull'Altipiano di Asiago

ASIAGO, 5

Stamane ha avuto luogo sull'altipiano di Asiago l'annunciata esercitazione tattica invernale di reparti della Milizia. Scopo dell'esercitazione era quello di dare un indirizzo ad un rendimento pratico militare ai corsi di sciatori tenuti dalla Milizia in questo mese e di esercitare sciatori e truppe all'impiego di guerra in montagna d'inverno.

Il tema della manovra

Il tema dell'esercitazione, facendo astrazione da qualsiasi situazione strategica, era il seguente: « Il partito A (inquadrante tre battaglioni di Camicie Nere alpine, un gruppo di artiglieria da montagna, reparti sciatori e servizi) da Valstagna doveva risalire la Val Franzola e sboccare sull'altipiano fra Gallio, Monte Longara e monte Sisemol. Il partito B (tre battaglioni di Camicie Nere alpine, due gruppi di artiglieria da montagna, mitraglieri e servizi) doveva difendere la testata di Val Franzola ed opporsi all'avanzata.

Il partito A, agli ordini del console generale Piazza, era rappresentato dal 55.o battaglione Camicie Nere di Femona con i servizi; il partito B, comandato dal console generale Montagna, era rappresentato dal 44.o battaglione Camicie Nere di Schio, da mitragliatrici e servizi. Dirigeva l'esercitazione il luogotenente generali Pernè, comandante il 2.o raggrupamento di Bologna.

Lo svolgimento dell'operazione

Sin dalla sera del giorno 4 il partito A ha lanciato da Valstagna verso l'alta Val di Franzola i suoi reparti sciatori allo scopo di esplorazione e sicurezza e sopratutto per garantirsi lo sbocco della Val Franzola, vero corridoio tra pareti a picco verso il Buso Zaibena. Stoccaredo dove il terreno si allarga e rende possibile lo spiegamento delle truppe. Nella notte dal 4 al 5 e nelle prime ore de 5 gli sciatori assolvono brillantemente il loro compito e prendono i primi contatti con le pattuglie sciatori che la difesa ha lanciato su Valbella e Col De Rosso a garanzia della sua linea di sicurezza stabilita tra malga Sterifle ed il Monte Xomo.

Verso le ore 9 il partito A ritiene di aver chiarita la situazione e decide di attaccare in direzione di monte Sterifle e del Sisemol con due battaglioni e con una compagnia per il fondo della Valle Franzola e con due compagnie sul Monte Xomo Ogni reparto ha il suo adeguato scaglionamento in profondità.

Agli sciatori riuniti è dato il compito di compiere un lungo giro per il Monte Valbella, Malghe, Costalunga e da questa località attaccare di sorpresa e din velocità in direzione di Bertigo. Il piano si svolge come concepito malgrado l'alta neve che impedisce e rallenta i movimenti. Verso le ore 11 l'attacco si delinea energicamente contrabattuto dalla difesa che procede a parare tempestivamente la minaccia degli sciatori di Costalunga. Particolarmente interessante ed istruttivo è stato questo episodio per quanto ha tratto all'impiego degli sciatori.

Il plauso di Teruzzi

Alle ore 12 il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, che ha assistito a tutta l'esercitazione, ha ordinato la cessazione della manovra. Il gen. Teruzzi ha poco dopo passato in rivista le truppe presso Gallio. Merita particolare menzione lo sforzo fisico compiuto dalle Camicie Nere attaccanti che, partite alle tre di notte, hanno manovrato e marciato fino alle 12 con la neve alta 50 centimetri e per pendii erti e scoscesi.

Dopo la rivista le stesse truppe, con altre tre ore di marcia si riportavano a Valstagna per riprendere i treni onde raggiungere la loro sede. Notevolissima è stata la resistenza fisica ed altissimo lo spirito di sacrificio di queste Camicie Nere. Così pure i reparti della difesa hanno manovrato con precisione e con rapidità. Particolarmente notata è stata l'abilità tecnica dei reparti sciatori che hanno compiuto veramente uno sforzo magnifico. S. E Teruzzi ha inviato subito ai reparti di Camicie Nere l'espressione della sua soddisfazione. All'esercitazione hanno assistito anche vari consoli generali ed ufficiali della Milizia.

S. E. Teruzzi a Gallio

VICENZA, 5

Stamane S. E. Teruzzi alle ore 9 ha lasciato Asiago diretto a Gallio per rendere omaggio ai caduti di guerra sepolti nei cimiteri di: Qui non si passa, Generale Prestinari e Medaglia d'oro Maifreni.

Egli era accompagnato dal luogotenente generale Vernè comandante del secondo raggruppamento delle legioni della Milizia e dal console generale Angelini, Piazza Diamante Montagna, dai consoli Marchesi, Giufrida, Fraricci, Martini, Pancrazio, Tamburini ed altri. Accolto dalle autorità e dalle rappresentanze locali il capo di Stato Maggiore della Milizia ha visitato innanzi tutto il cimitero Di qui non si passa. Al centro del sacro recinto egli è rimasto per qualche istante in atteggiamento riverente, e ha posto poscia una corona d'alloro a nome delle Camicie Nere in onore dei valorisi morti.

Oggi intanto nel capoluogo dei Sette Comuni sono giunti parecchi altri scaglioni di Avanguardisti provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno tributato al loro capo S. E. Ricci vibranti dimostrazioni di devozione. Domani e domenica si svolgeranno le gare sciatorie per il terzo campionato nazionale degli Avanguardisti, che comprende la disputa delle gare di pattuglie alle quali parteciperanno 200 pattuglie e le gare individuali.

Ultime di Sport

Campbell batte il record di Segrave

a una media di 245.736 miglia

LONDRA, 5

(C.C.) *Sulla spiaggia di Daytona nella Florida il capitano Malcom Campbell, sulla sua potentissima automobile munita di un motore da 1000 cavalli vapore, è riuscito oggi a battere il rècord stabilito tre anni fa, sulla medesima spiaggia, dal compianto maggiore Segrave. Il rècord di Segrave, come si ricorda, era stato di 231.36 miglia all'ora. Oggi il capitano Campbell è riuscito a percorrere il miglio ufficiale ad una velocità media di miglia 245.736; nel primo percorso del miglio in direzione nord la velocità media arrivò a miglia 266.575. Nell'andata il miglio fu percorso in 14''60, al ritorno in 14''70.*

L'intrepido corridore è stato festeggiatissimo. Egli ha dichiarato che oggi stesso intende ritentare la prova su una piccola automobile Austion da sette cavalli per battere il rècord del mondo divelocità per macchine di questa categoria.

Gli universitari veneti vincono

la coppa di fioretto a Milano

MILANO, 5

L'incontro di ritorno della gara di fioretto fra universitari milanesi e veneti è terminato stasera, nella sala d'armi della Società del Giardino, senza nè vinti, nè vincitori. Le due squadre avevano ottenuto otto punti cadauna. Se per l'assegnazione della coppa fosse occorsa una vincente, questa sarebbe stata la squadra milanese, in vantaggio per maggior numero di stoccate all'attivo. Ma il primo incontro è stato vinto dai veneziani per undici vittorie a quattro e la coppa è stata quindi assegnata agli universitari veneti. Non bisogna dimenticare che la squadra ospite era giunta assai tardi nella nostra città, accompagnata dal maestro De Leonibus ed era svaltaggiata non solo dalla precipitazione, ma anche dall'assenza di Zamichieli, il migliore elemento della squadra, sostituito da Giuliani, che ha fatto il possibile per equivalere il compagno assente.

Gli incontri sono stati tutti combattutissimi ed hanno offerto molto spesso fasi interessanti. Il migliore della squadra veneta è apparso Macerata, che ha combattuto con grande impegno, riuscendo anche a capovolgere il pronostico, battendo avversari più quotati di lui. E' a lui che la squadra veneta deve l'ottava vittoria, quella che ha portato le due competitrici alla pari. Anche Molin ha tirato con brio ed ha saputo aggiudicarsi una preziosa vittoria su Benazzato. I milanesi hanno combattuto con impegno ed hanno fatto quanto meglio era possibile per aggiudicarsi la vittoria. Gli incontri erano diretti dall'ex campione del mondo universitario Verratti, assistito dai giudici Luzzatto e Reggiani per Venezia e Spotti e Brusa per Milano.

Ecco i risultati:

Primo girone: Restelli D. batte Molin di Venezia 5 a 1; Macerata di Venezia batte Guaragna II. 5 a 4: Damiani di Milano batte Gambier di Venezia 5 a 3. Giuliani di Venezia batte Benazzato di Milano 5 a 4

Secondo girone: Molin di Venezia batte Guaragna di Milano 5 a 4; Rastelli di Milano batte Gambier di Venezia 5 a 2; Macerata di Venezia batte Benazzato di Milano 5 a 2; Damiani di Milano batte Giuliani di Venezia 5 a 4.

Terzo girone: Molin di Penezia batte Benazzato di Milano 5 a 4; Damiani di Milano batte Macerata di Venezia 5 a 4; Gambier di Venezia batte Guaragna di Milano 5 a 4 Restelli di Milano batte Giuliani di Venezia 5 a 4

Quarto girone: Gambier di Venezia batet Benazzato di Milano 5 a 4 Damiani di Milano batte Molin di Venezia 5 a 3; Guaragna di Milano batte Giuliani di Venezia 5a 4; Macerata di Venezia batte Restelli di Milano 5 a 4.

La classifica ra trovato le due squadre alla pari con otto vittorie cadauna.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5. — Frumento: Discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 108, maggio 106.35, luglio 95.50. Chiusura: marzo 108.10, maggio 106.80, lulio 96.10. Granoturco: Discreti affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 45.50, maggio 44.40, luglio 42.75. Chiusura: marzo 45.60, maggio 44.35, luglio 42.75. Riso: Pochi affari, andamento sostenuto Apertura: marzo 93.25, maggio 93.15, luglio 98.25. Chiusura: contante 92, marzo 93.70, maggio 96, luglio 98.90. Risone: Pochi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 62.50, maggio 65.25, luglio 68.25. Chiusura: marzo 63.60, maggio 65.90, luglio 69.15.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 38 - Cent. 20 Sabato 7 Febbraio 1931

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale urceri 2-45 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le deliberazioni del Comitato corporativo centrale

La riforma del Consiglio dell'Economia

L'importanza del Comitato corporativo rilevata dal Duce

ROMA, 6

Si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti i Ministri Bottai e Acerbo, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Sottosegretari Arpinati, Alfieri e Trigona, gli on. Tassinari, Razza, Lantini, De Marsanich, Pala, Marchi, Ciardi, Bianchini, Mezzetti, Bodrero, Biagi e Maraviglia, il signor Klinger e il dott. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Assenti giustificati l'on. Benni e l'on. Barni. Assistevano anche l'on. Giordani e il delegato corporativo signor Benaglia.

Gli organi provinciali

La seduta ultima della presente sessione ha esaurito la discussione sul problema degli organi corporativi provinciali. Hanno parlato S. E. Bottai e S. E. Giuriati, l'on. Pala, l'on. Marchi, e l'on. Razza.

Il Capo del Governo ha poi riassunto la discussione ed espresso il suo avviso sull'importante argomento.

Il Comitato corporativo centrale ha accolto la proposta del Presidente di lasciar sussistere nelle provincie il Comitato intersindacale e il Consiglio dell'Economia, riformando opportunamente quest'ultimo per renderne più agile il funzionamento e più aderente all'ordine corporativo la struttura introducendovi le rappresentanze dei prestatori d'opera.

L'organo periferico del Ministero delle Corporazioni così riformato assumerà il nome di Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e continuerà ad essere presieduto dal Prefetto della Provincia.

Le dichiarazioni del Duce

Esauriti i temi all'ordine del giorno, il Capo del Governo ha chiuso i lavori della sessione osservando che, come una macchina si giudica quando è in movimento perchè allora soltanto si può misurare il rendimento e giudicarne gli inconvenienti eventuali, così avviene delle istituzioni, il rendimento delle quali è saggiato dal loro pratico funzionamento.

Da questo punto di vista l'attività del Comitato corporativo centrale si è rivelata molto soddisfacente. Da tutto il complesso delle discussioni e deliberazioni si trae la convinzione che l'organo è perfettamente riuscito ed è dotato di un alto potere di funzionalità. Sono stati affrontati e discussi argomenti importanti e delicati, con la calma e la diligenza necessaria alla valutazione dei problemi di ordine economico e sociale.

Il Capo ha concluso affermando che il Comitato corporativo centrale è destinato a rendere preziosi servigi tanto al Regime quanto all'economia della Nazione. (Stefani).

Le norme per l'unificazione

delle Associazioni scolastiche

ROMA, 6

I giornali pubblicano una circolare diretta ai segretari federali provinciali fascisti e ai rettori di Università dal prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del Partito, relativa all'unificazione in un solo organismo delle diverse associazioni scolastiche. La circolare dispone che le attuali sezioni dell'A. N. P. U. F. e dell'A. N. A. U. F. siano trasformate in sezioni professori universitari e sezioni assistenti universitari dell'Associazione fascista della scuola. Parimenti le segreterie provinciali del gruppo scuola media, dell'A. N. I. F. scuola primaria, sono trasformati in sezioni scuola media e sezioni scuola elementare dell'Associazione fascista della scuola.

Nuove nomine per i Comandi dei Fasci Giovanili

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il Segretario del Partito, avendo disposto che i Comandanti provinciali dei Fasci Giovanili di combattimento facciano parte delle Federazioni provinciali fasciste ha nominato il camerato Carlo Bergamaschi comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Frosinone in sostituzione dell'on. Paolo Ceci il quale essendo deputato al Parlamento non può far parte della Federazione».

La raccolta in testo unico

delle leggi sulla bonifica integrale

ROMA, 6

Sono a buon punto i lavori iniziati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la raccolta in testo unico di tutte le leggi che si riferiscono alla bonifica integrale. Il Ministro e il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri sono assistiti nell'elaborazione dello importante provvedimento relativo da una commissione che ha già tenuto parecchie riunioni dando alcune direttive fondamentali a una speciale sottocommissione la quale ha proceduto a un esame di dettaglio di tutta la legislazione in materia di bonifica integrale.

La commissione ha particolarmente discusso i seguenti quesiti: 1. Se la nuova legge possa essere impostata nella fondamentale distinzione di trasformazioni fondiarie di pubblico interesse e di opere fondiarie di competenza privata e facoltativa sussidiate dallo Stato; 2. Se le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse siano a loro volta divisibili in due categorie, quelle di iniziativa e competenza statale e quelle di iniziativa e competenza consortile; 3. Quale sia la miglior disciplina giuridica dei concorsi o delle agevolazioni finanziarie dello Stato per le opere fondiarie facoltative; 4. Quale sia la miglior disciplina giuridica delle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse ed eventualmente delle due singole categorie fra le quali esse venissero divise. 5. Quale sia infine la miglior disciplina finanziaria delle suddette trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

L'inno della transvolata dedicato al gen. Balbo

ROMA, 6

La grandiosa transvolata atlantica compiuta dal Ministro Balbo e dai suoi eroici compagni, non poteva mancare di eccitare — come tutte le epiche imprese del passato — l'estro poetico e la vena musicale. Il fascino potente dell'ardimentosa gesta e la gloria della conquistata vittoria nel nome del Duce ispiratore e di Roma Gran Madre ha dettato un inno dal titolo «Aquile» che, su parole dell'avv. Pietro Sarcona, musicato da Gian Ludovico Paoli, autore di altre canzoni popolari, quali «Sei tutta un fascino» e «Viene la Gente nostra» scritta ed eseguita in piazza San Marco a Venezia, in occasione del «Raduno dei costumi». L'inno è stato dedicato al Ministro Balbo, glorioso Condottiero dell'impresa, e in questi giorni venne autorevolmente presentato all'on. Riccardi, Sottosegretario dell'Aeronautica, il quale ha dimostrato, anche a nome del Ministro, il vivo gradimento «per il simpatico inno».

Lo Stato di Paranà ai transvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 6

In seguito alle premurose richieste del Governo dello Stato di Paranà e della numerosissima colonia italiana ivi residente il Generale Italo Balbo concesse che una rappresentanza della crociera atlantica si recatte a Curittyva.

A bordo del R. Esploradore *Usodimare* il maggiore Marini e il Capitano Cecconi raggiunsero nei giorni scorsi Baravanua donde proseguirono per Curittyva. Quivi gli avieri vennero accolti con gli onori militari e dalle vive acclamazioni di una immensa folla di brasiliani e di connazionali.

Tra le autorità convenute alla Stazione erano il Governatore dello Stato ed il Prefetto nonchè il R. Console generale Mazzarella alla testa della colonia italiana al completo. Gli aviatori rimasero due giorni nella Capitale partecipando a varie cerimonie patriottiche tra cui alla inaugurazione di un monumento in onore dei caduti italiani in guerra scolpito in un masso del Grappa appositamente inviato dall'Italia. La colonia italiana ha tributato ai valorosi transvolatori entusiastiche dimostrazioni di simpatia che si sono ripetute più volte per tutta la durata della loro permanenza a Curittyva.

Iersera il maggiore Marini ed il capitano Cecconi hanno fatto ritorno a Rio de Janeiro.

Una conferenza ad Istambul sulla crociera atlantica

ISTAMBUL, 6

Il comandante Simon, direttore dell'idroscalo dell'Aeroespresso a Bayskdere, ha tenuto alla presenza di fortissimo pubblico una conferenza sulla crociera atlantica. L'oratore è stato spesso vivamente applaudito mentre vibranti acclamazioni all'Italia fascista chiudevano la fine della bella conferenza. Fra le personalità intervenute era il Console generale Salerno Mele e le più spiccate notabilità della colonia italiana e straniera.

Un discorso di Venizelos sull'opera del suo Governo

SALONICCO, 6

In un discorso politico di cui è stata data lettura davanti a gran folla, Venizelos ha fatto una relazione sull'opera compiuta in 30 mesi dal suo Governo nel campo della politica interna finanziaria ed estera. «Il mio Governo — egli ha detto — per l'applicazione del suo vasto programma non ha aggiunto una sola dracma a carico del popolo ellenico, ma si è procurato i fondi necessari grazie ai successi della sua politica estera che hanno permesso di accrescere le entrate con 262 milioni provenienti dalle riparazioni e di ridurre le spese improduttive di 150 milioni di dracme all'anno.

La gravità del dissenso tra la S. Sede e la Lituania

ROMA, 6

La situazione di contrasto sorta da tempo fra il Governo della Lituania e la Santa Sede, non ostante tutta la buona volontà di quest'ultima e l'opera assidua e intelligente di mons. Bartolini Nunzio Apostolico a Kaunas, non accenna a risolversi.

Forze oscure che non possono perdonare al clero cattolico lituano di essersi messo in prima linea nella riscossa nazionale e di aver sempre attraverso le difficoltà create dallo czarismo, lottato per mantenere viva la cultura, la fede e la stessa lingua nazionale, operano sui partiti politici, dipingendo la situazione di larga considerazione e di larghissima partecipazione delle autorità ecclesiastiche alla vita nazionale, come un'intollerabile invadenza.

Pressioni politiche, manovre settarie e azione di gruppi anticattolici sono state messe in moto per rendere più aspro il conflitto, che la Chiesa cattolica non ha certamente provocato.

«La Corrispondenza» rileva che, qualunque sia lo sbocco dell'odierno increscioso, dissenso la S. Sede non ha nulla da rimproverarsi, perchè essa da una parte mantiene intatte le posizioni che il Concordato sottoscritto il 27 settembre 1927 e ratificato il 10 dicembre dello stesso anno, le hanno, in piena consapevolezza delle autorità civili, assicurato, e dall'altra conserva verso la Lituania quei sentimenti di particolare benevolenza che la spinsero a stringere relazioni con il nuovo Stato appena esso raggiunse l'indipendenza nazionale, riconoscendolo fino dal 10 novembre 1922, prima cioè del riconoscimento «de jure» da parte della Conferenza degli Ambasciatori; che la condussero ad andare incontro alla «diletta popolazione lituana» con la emanazione della «Costituzione Apostolica» Lituanorum gente del 4 aprile 1926, senza attendere il Concordato, nella persuasione che una migliore sistemazione ecclesiastica avrebbe contribuito, non solo all'incremento del cattolicismo, ma anche alla prosperità civile della Lituania.

Il piano di Brüning per parare i colpi dell'opposizione

L'imminente battaglia al Reichstag

sul regolamento dei lavori parlamentari

BERLINO, 6

(F.B.) Vi è nei circoli politici una grande impazienza per il dibattito che si svolgerà al Reichstag sulla riforma del regolamento dei lavori parlamentari. Questo progetto è cardine dell'intera discussione. In gran parte da esso dipendono le decisioni che il Cancelliere prenderà, poichè è ovvio che, se egli riesce a garantirsi, per mezzo di questa riforma, contro i colpi mancini dell'opposizione, non ha più bisogno di mandare in lunga vacanza il Reichstag o di scioglierlo. Egli continuerà col sistema dei decreti.

Il dibattito in questione avrà luogo, secondo i calcoli, domani nel pomeriggio, dopo la votazione sull'ordine del giorno di sfiducia presentato dagli hitleriani e si spera che nella giornata venga esaurito, cosicchè la discussione sulla politica estera, annunziata per martedì, possa aver luogo addirittura lunedì.

Una seduta rumorosa

La seduta d'oggi al Reichstag è cominciata alle ore 3 pomeridiane. Al banco del Governo siede il Cancelliere. I vari settori sono gremiti; così le tribune. Il dibattito prosegue sul bilancio del 1931 e, come annunzia il Presidente all'inizio della seduta, anche sull'ordine del giorno di sfiducia presentato dai nazional-socialisti e sulla interpellanza comunista.

Parla dapprima un deputato del partito dello Stato, il quale invita Bruening ad essere energico e deciso. Quando si alza a parlare un deputato comunista, gli hitleriani escono dall'aula e subito dopo di essi esce anche Bruening. Il Reichstag assiste così all'ennesima filippica contro il capitalismo e la borghesia. I nazional-socialisti rientrano nell'aula per zittire un oratore del centro cattolico, che risponde a Goebbels. Il clamore si fa assordante e il Presidente espelle dall'aula quattro deputati hitleriani, i quali escono fra le ovazioni dei loro compagni.

Il successivo discorso è del deputato populista Dingeldey, e da esso si comprende che i populisti daranno il loro appoggio a molti punti delle riforme stabilite. Incondizionato è il consenso dei cristiano-sociali e degli economici sulla riforma del regolamento parlamentare. Un deputato comunista chiude la seduta con una protesta perchè oggi a Berlino è stato dalla polizia vietato un corteo che avrebbe dovuto accompagnare al Camposanto le salme di due operai rossi caduti nei tumulti di questi giorni.

I commenti al discorso di Brüning

I giornali, specialmente la stampa ministeriale, commentano diffusamente i discorsi pronunciati ieri dal Cancelliere al Reichstag. La cattolica *Germania* si diffonde specialmente sull'imminente cambiamento del regolamento del Reichstag annunziato ieri dal Cancelliere e dice che la maggioranza del Parlamento, calma ed energica, porrà fine al gioco demagogico di coloro che sono lontani dalla responsabilità e ragionevolezza politica.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, Bruening ha tenuto ieri il migliore e più efficace discorso finora da lui pronunciato al Reichstag.

Secondo la *Vossische Zeitung* il cambiamento avvenuto è sottolineato specialmente dal fatto che tutti i partiti, ad eccezione dei gruppi sabotatori, e cioè nazional-socialisti, tedesco-nazionali e comunisti, si sono riuniti in un'opera di difesa che rafforza le dighe facendo aumentare la fiducia.

Il *Boersen Zeitung* pone specialmente in rilievo le affermazioni di Bruening circa le soluzioni parlamentari da fare ai vari problemi ed aggiunge che tali soluzioni portano con sè nell'attuale Reichstag il pericolo che per riunire una maggioranza siano fatti sacrifici sull'altare di coloro dei quali si ha bisogno per le soluzioni parlamentari stesse e cioè dei social-democratici.

Il social-democratico *Vorwaerts* dice che i discorsi di Bruening hanno molto contribuito a chiarire la situazione specialmente in questo momento in cui è più necessario che mai la fiducia verso la Germania. Il giornale critica però il Cancelliere perchè non si è diffuso nei dettagli sulle questioni di politica economico-sociale come salari, arbitrati e prezzi.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che Bruening si è certamente reso conto che il suo primo discorso era stato un'assoluta delusione e che aveva provocato malcontento precisamente nei suoi amici di sinistra e dei partiti medi.

Vivaci critiche

Il giornale aggiunge: «Quando gli oratori tedesco-nazionali hanno sostenuto l'assenza di contenuto del discorso, anche la famosa calma di Bruening è scomparsa. Visibilmente eccitato, il Cancelliere si è scagliato per dieci minuti contro i critici spietati delle destre e non mostrandosi più il Cancelliere disciplinato, egli è divenuto soltanto oratore di partito con la coscienza aggravata dall'alleanza contro natura col social-democratici».

Il *Tag* ricorda le profezie fatte pochi mesi fa da Bruening e poi crudelmente smentite dai fatti. Dice che il primo discorso è stato fatto secondo la ricetta che le parole dovevano nascondere i pensieri. Il giornale aggiunte che in materia di disoccupazione il Cancelliere altro non ha detto se non di aver nominato una commissione. Lo stesso *Tag* rileva poi l'attenzione con la quale è stato seguito il discorso nazional-socialista che ha provocato grande impressione ed è stato freneticamente applaudito dalla destra compresi i tedesco-nazionali. A proposito della violenta replica di Bruening, il *Tag* osserva che essa è stata una prova evidente di imbarazzo. Secondo la *Deutsche Zeitung* i discorsi di ieri dimostrano che Bruening è molto più uomo di partito che uomo di governo, ed anche ammettendo che egli voglia essere obbiettivo, si deve riconoscere che egli è prigionieri del partigianismo divenuto sistema e derivante dagli sforzi disperati per mantenere ad ogni costo il sistema di Weimar.

Nervosismo a Bucarest

Le probabili dimissioni del Ministero

BUCAREST, 6

In questi circoli politici si è diffusa una inquietudine che è ritenuta come il sintomo delle prossime dimissioni del ministero.

Gli esponenti nazional-zaranisti riterrebbero ormai maturo il momento che il loro partito abbandoni il potere, poichè il governo di Mironescu non risponderebbe più ai programmi del partito che insistendo nel voler restare al governo rischierebbe di perdere dignità e gran parte di prestigio. Il nervosismo è aumentato dal fatto che giungono notizie di continui ostacoli e di condizioni onerose poste per la conclusione del prestito a Parigi ove, si trova lo stesso ministro delle finanze Popovici.

I dirigenti nazional-zaranisti hanno inviato un loro incaricato presso Maniu che è a Nizza per invitarlo a rientrare al più presto in Romania data la situazione. Tutti i partiti si mostrano molto preoccupati a causa dell'accentuarsi della tendenze in favore della dittatura determinate dalla confusione politica, il che indurrà probabilmente i partiti a dare opera per la formazione di un governo di concentrazione già da vari mesi auspicato dalla Corona.

Tumulti di disoccupati in Spagna

MADRID, 6

Si ha da Jorca che circa 4000 disoccupati hanno effettuato una pubblica manifestazione di protesta. La gendarmeria ha caricato i dimostranti che hanno risposto a colpi di pietra. Un gendarme e numerosi dimostranti sono rimasti contusi.

La morte dell'Arcivescovo di Tours

PARIGI, 6

E' morto Monsignor Negre Arcivescovo di Tours.

La prova suprema pei russi

nel drammatico discorso di Stalin

MOSCA, 6

Rompendo un silenzio che durava ormai da parecchio tempo, Stalin ha tenuto il discorso del quale abbiamo fatto cenno ieri e che ha illustrato il programma industriale di quest'anno, quale risulta dal famoso piano quinquennale in corso di attuazione.

Stalin ha parlato con lo stile e secondo i principi dell'oratoria di Lenin: niente retorica, quindi, e niente astruserie, bensì due o tre concetti essenziali ripetuti dozzine di volte con linguaggio da propagandista rurale. Unica licenza, il largo uso di parole e frasi del popolo. L'effetto sull'uditorio è stato immediato. Il discorso è largamente riprodotto dai giornali e forma stamane l'oggetto dei generali commenti della folla.

Una domanda essenziale

Stalin ha esordito con una domanda: che cosa occorre perchè anche quest'anno il programma prestabilito dal piano venga adempiuto?

«Per rispondere a questa domanda — ha detto il capo del bolscevismo — bisogna considerare anzitutto le possibilità obiettive, cioè le nostre risorse naturali, il funzionamento dell'autorità centralizzata, e la efficacia del piano. In secondo luogo, occorre chiedersi se l'intelligenza e la capacità di ognuno siano all'altezza dello sforzo richiesto.»

Per quanto riguarda le possibilità obiettive, Stalin non ha dubbi: esse bastano largamente all'attuazione del piano anche per quest'anno. Lo dimostra l'ansiosa attesa dei paesi capitalisti, e l'emozione con cui in essi vengono seguiti i colossali lavori che la Russia bolscevica tenacemente conduce per il proprio affrancamento industriale.

Dunque, niente paura sulle possibilità obiettive. Il discorso si fa tuttavia diverso quando da esse si passa all'intelligenza, e soprattutto alla capacità effettiva del personale incaricato dell'attuazione del piano. Qui Stalin non ha avuto, come si dice, peli sulla lingua. Molto bonaria (anche questo secondo lo stile di Lenin), ma molto esplicita è stata la sua denuncia delle manchevolezze di cui soffre il personale tecnico sovietico.

Il punto debole

«Noi abbiamo certamente la volontà — ha dichiarato — ma quello che ci manca è la competenza». Qui il dittatore ha fatto ridere l'assemblea descrivendo il carattere burocratico di molte amministrazioni industriali sovietiche. Molta, troppa gente crede ancora in Russia che tutto consiste nella firma delle scartoffie. La tecnica invece è molto spesso ancora un mito. La capacità effettiva non c'è. Gli ingegneri sono pochi, e in buona parte insufficienti allo scopo.

«In fatto di cultura — ha proseguito l'oratore — la Russia è indietro di cento anni rispetto al resto del mondo. Spetta a noi, bolscevichi, il compito formidabile di riguadagnare il tempo perduto. Chi rimane indietro è sempre condannato a ricevere i colpi degli altri. Questo è quanto accadde alla vecchia Russia e per esso la vecchia Russia ha duramente pagato. Essa fu battuta dai mongoli, dai turchi, dal feudalesimo svedese, dalla frusta dei polacchi. Battuta fu dai capitalisti anglo-francesi e dai baroni nipponici. Perchè? Perchè era indietro in tutto, nel campo militare come in quelli industriale, agricolo, culturale e commerciale. I colpi ricevuti un tempo non devono ora recarci meraviglia, poichè, in regime capitalista, il debole perisce e il forte trionfa. Ha ragione chi è forte; chi è debole serve».

Riguadagnare il tempo perduto

Secondo Stalin, il bolscevismo deve ora riguadagnare il tempo perduto. «O raggiungere gli altri, o perire»; questa, secondo il dittatore rosso, è la verità che i bolscevichi non devono dimenticare. Se il bolscevismo non avrà ragione sul capitalismo, sarà il capitalismo che avrà ragione su di lui; cioè sarà la fine della rivoluzione russa.

Concludendo, Stalin ha incitato i comunisti allo studio. Solo così si eviterà il peggio. «Imparare, imparare, imparare»: ecco il comandamento dei tempi — l'imperativo categorico della rivoluzione russa. Il piano quinquennale, questo supremo sforzo della Russia bolscevica per affrancarsi dall'estero, solo potrà essere attuato superando la secolare inerzia che fu nel passato la maledizione della Russia degli Zar.

Il primo rapporto ufficiale

sul terremoto nella Nuova Zelanda

LONDRA, 6

Il Governatore generale della Nuova Zelanda, Lord Liedisloe, ha inviato un primo rapporto ufficiale sugli effetti del tragico terremoto che ha distrutto la zona della baia di Hawke.

Dal rapporto si desumono i seguenti dati. Il numero dei cadaveri estratti e identificati a Hastings e a Napier ammonta a centoquarantacinque. I danni sono gravi ma non sono eccessivi. Molti morti giacciono ancora sotto i materiali delle case crollate. Gli incendi sono stati quasi dappertutto domati. All'opera di salvataggio partecipano volonterosamente gli equipaggi delle navi della flotta e i volontari accorsi da molte parti dell'isola.

Il rapporto descrive poi minutamente l'opera preventiva contro le epidemie, i soccorsi ai feriti e lo sgombero delle zone colpite. Il Governatore conclude tributando un elogio alle popolazioni per la calma dimostrata.

Scosse di terremoto a Zante

ATENE, 6

Informano da Zante che è stata colà avvertita una forte scossa di terremoto che ha allarmato la popolazione dell'isola. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima.

Le nefande macchinazioni dell'antifascismo

L'anarchico Schirru preparava un attentato contro il Duce

ROMA, 6

L'Agenzia Stefani comunica:

L'anarchico Schirru Michele è stato ieri lungamente interrogato dalla polizia. Ai funzionari che lo interrogavano lo Schirru ha dichiarato di aver professato fin dalla prima giovinezza idee anarchiche. Fu durante la sua permanenza a Parigi, nell'estate scorsa che cominciò a maturarsi nella sua mente il proposito di compiere un attentato contro la persona del Capo del Governo. L'attuazione del piano criminoso cominciò però a concretarsi nel Belgio. A Charleroi infatti egli costruì con le proprie mani i due ordigni rinvenuti durante la perquisizione all'Hôtel Royal, e a Liegi si procurò l'esplosivo potentissimo che servì a caricarli.

Lo Schirru, secondo le dichiarazioni da lui stesso rese, giunse quindi a Roma con la ferma decisione di attuare il suo criminoso proposito mediante il lancio delle bombe da lui preparate, e stava studiando con ogni circospezione i particolari dell'esecuzione, quando il tempestivo intervento della polizia sventò i suoi disegni. Lo Schirru è stato deferito al Tribunale Speciale.

Le mire criminose

Fin qui il comunicato ufficiale. Concludendo ieri l'ampia cronaca pubblicata sul tragico arresto dell'anarchico Schirru, non eravamo dunque lontani dal vero quando dicevamo che l'obbiettivo dello Schirru era apparso, dopo le prime indagini compiute, bene individuato. La scelta dell'Albergo Reale in via XX Settembre, la permanenza dell'anarchico in una stanza del primo piano con balcone sulla strada, tutto faceva arguire che l'intenzione del delinquente era quella di attentare al Capo del Governo. La via XX Settembre è percorsa molto spesso dal Capo del Governo per recarsi a Villa Torlonia. Ci troviamo di fronte ad un sovversivo deciso a tutto e che ha dato prova di una abilità veramente diabolica, dimostrando di essere pronto a giuocare il tutto per tutto pur di aver modo di attuare il suo piano.

Lo Schirru non mancava mai di uscire armato di rivoltella, per essere pronto ad affrontare ogni evenienza. L'anarchico occupava la camera n. 136 all'Hôtel Royal, con annessa camera da bagno; in generale prendeva i suoi pasti nel salone dell'albergo; nè la sua maniera di comportarsi aveva mai richiamato l'attenzione dei commensali sopra di lui.

La pericolosa valigia dello Schirru era stata, durante i giorni della sua permanenza in albergo, depositata sopra quello speciale sgabello che in tutti gli alberghi è destinato a quest'uso. I camerieri e i facchini che durante tutto questo tempo sono passati e ripassati indifferenti vicino a quella valigia, dovranno ora avere un piccolo brivido ripensando al suo pericoloso contenuto, che hanno forse senza alcun riguardo sfiorato e forse anche urtato nello spazzare o nel togliere la polvere.

La potenzialità delle bombe

Frattanto alla Direzione d'artiglieria sono state attentamente esaminate le due bombe sequestrate. Le bombe sono risultate cariche di esplosivo d'altissima potenza e capaci di provocare strage e seminare morte su un vasto raggio. Gli ordigni infernali sono della grossezza approssimativa di un cedro e appaiono preparati con molta cura e con grande perfezione tecnica. Essi possono esplodere sia a tempo che a percussione. L'anarchico avrebbe quindi potuto usarli sia regolandone il momento dell'esplosione per mezzo di un meccanismo di orologeria, sia facendoli esplodere a percussione. Uno degli ordigni era nascosto in un termos e l'altro in una specie di bottiglia da cognac impagliata, ma senza vetro. La direzione d'artiglieria ha accertato che uno di questi congegni sarebbe stato sufficiente a far saltare un palazzo.

Fra le cose trovate nella stanza n. 136 era un fascio di giornali francesi e jugoslavi e due rivoltelle marca Walter, identiche a quella con la quale ha compiuto la tragica scena al commissariato di Trevi.

Il fermo di un sovversivo

Mentre le indagini proseguivano con alacre ritmo da parte di tutti i funzionari della polizia romana, questa nella giornata di ieri procedeva al fermo di un individuo giunto poco prima a Roma con il treno di Milano. Perquisito, veniva trovato in possesso di manifesti antifascisti, che vennero sequestrati. Interrogato, ha dichiarato di essere tornato dalla Francia e precisamente da Parigi, dove aveva ricevuto in consegna i manifesti per distribuirli in Italia. La prima tappa italiana l'aveva fatta a Milano, da dove era partito per Roma fermandosi un giorno a Bologna. Si tratta di un giovane sovversivo residente in Italia da qualche tempo; è lombardo. Stamane è stato nuovamente interrogato e si sta attivamente indagando per sapere se abbia avuto contatto con lo Schirru e se sia un complice.

La polizia ha accertato che nelle serate lo Schirru si dava alla bella vita, frequentando locali notturni. Fu appunto in uno di questi locali e precisamente al Dancing Imperial di via Borgognona che lo Schirru ebbe occasione di conoscere la ballerina Anna Volkowska di nazionalità ungherese. Come abbiamo già detto ieri, la ragazza risulta non aver avuto precedenti penali o beghe con la giustizia. Lo anarchico, che nascondeva la sua temibile personalità sotto le spoglie del vitaiolo raffinato, non lesinò il denaro alla ballerina, conducendola a cene e trascorrendo con lei molte ore. Tra i due si strinse così un'intima relazione.

Risulta per altro che mai l'anarchico parlò con la Volkowska dei suoi propositi. Non bisogna per altro neppure escludere che l'anarchico si accompagnasse con la donna e cercasse di farsi notare in compagnia per sviare i sospetti che potevano sorgere a suo riguardo.

Chi sono i sovvenzionatori?

Come abbiamo detto ieri sera, addosso allo Schirru sono state rinvenute appena 500 lire, nè fino ad ora è risultato che egli avesse depositato altre più importanti somme presso le direzioni dei due alberghi o in qualche banca; nè pare d'altronde che egli possedesse un libretto di *chèques* per poter trarre somme a misura dei suoi bisogni, da un deposito in conto corrente istituito a suo nome. Questo particolare è di una fondamentale importanza, perchè, serve a stabilire in maniera inoppugnabile che lo Schirru doveva essere di frequente in continui rapporti con qualcuno che provvedesse a rifornirlo quasi quotidianamente di denaro. Forse non si era creduto opportuno di affidargli tutta in una volta un ingente somma a sua libera disposizione; forse lo si voleva tenere soggetto e vincolato a un grave impegno con la corresponsione graduale e misurata dei mezzi che gli erano indispensabili per condurre il suo tenore di vita, probabilmente con la riserva di un più concreto compenso a missione compiuta, sistema questo sempre molto più comodo per gli eventuali complici o mandanti, perchè c'è sempre la probabilità che il materiale esecutore di questo genere di lavori non ne esca con le ossa integre e con la pelle salva. Onde le ricerche delle autorità di pubblica sicurezza sono in particolar modo orientate verso la ricostruzione precisa della vita dello Schirru dal momento del suo arrivo in Italia e per l'accertamento delle relazioni personali ed epistolari che egli ha avuto durante questo periodo.

Il racconto dell'agente ferito

L'agente Tassi sembra migliorare ancora. Il Tassi, giovane di ventott'anni, dalla fisionomia asciutta e intelligente, dagli occhi nerissimi, dai capelli bruni, è nato a Grontardo in quel di Cremona, dove ha la madre, il babbo e i fratelli, che sono stati telegraficamente avvertiti della sventura toccata al loro congiunto. Da cinque anni, dopo aver compiuto il corso alla scuola, è agente scelto presso il commissariato di Trevi. E' stato sempre uno dei migliori agenti per attività, per intelligenza, per tatto e per bontà.

«E' stato un atto fulmineo e impreveduto — ha detto il Tassi ai giornalisti — che rivela un po' l'abitudine di certi delinquenti americani che usano sparare senza pietà su chi voglia impadronirsi di loro fino a che abbiano una cartuccia nella pistola. Stavo perquisendolo attentamente quando ebbi appena il tempo di accorgermi che con mossa felina aveva cavato l'arma. Portava in tasca la pistola senza sicura e con il proiettile già pronto nella canna; altrimenti non avrebbe fatto in tempo a sparare.

«Ebbi appena la percezione di quanto stava per accadere, gridai: «Attenti alla rivoltella!» e già l'arma vomitava i suoi proiettili mortali. Mi accorsi subito di essere ferito, perchè sentii una sensazione di caldo al petto e di sangue che mi inzuppava la camicia. Mi posi la mano al petto e la ritirai tutta rossa. Allora, mentre una fiera colluttazione si svolgeva nella stanza, ebbi la forza di uscire senza aiuto nel corridoio, dove incontrai il collega che ora mi assiste. Portami all'ospedale — lo pregai — e sostenuto da lui, perchè le forze cominciavano a mancarmi e sentivo un sapore di sangue in bocca, giunsi nella strada e con un *taxi* all'ospedale».

Lo "spagnolo" e la ballerina

Il maresciallo Ciani ha aggiunto da parte sua i seguenti particolari: «Cercavamo lo Schirru per mare e per terra; ne avevamo i connotati precisi: biondo, dagli occhi chiari, un vero tipo di americano anglo-sassone; nulla che lo facesse rassomigliare alle caratteristiche dei sardi. Seppi, compiendo accurate ricognizioni nel quartiere di Trevi, che il giorno primo

febbraio era stato per alcune ore all'albergo Colonna con una ballerina. C'era una schedina contrassegnata con questo nome: Giulio Schirru di nazionalità spagnola. Pensai: Chissà se è lui; ma i connotati che mi diede il personale dell'albergo mi fecero pensare di aver rintracciato l'uomo che cercavo; essi corrispondevano esattamente alla fotografia, assai rassomigliante, del bollettino delle ricerche.

« Tornai insieme con Tassi all'albergo il giorno 2, ma lo spagnolo non c'era. La sera del 3, verso le 17, rinnovai la visita e il portiere mi disse: « E' in camera con la ballerina, al n. 50 ». Senza far scandali, lo feci pregare di scendere abbasso. Si presentò tranquillo e sorridente, parlando un misto di inglese e di spagnolo e ostentando l'ignoranza dell'italiano, che invece parlava come me, tanto che durante il primo interrogatorio dovetti ricorrere all'aiuto dell'interprete dell'albergo.

— Ha il foglio di soggiorno degli stranieri? — gli domandai.

— E' poco tempo che sono a Roma, — rispose senza tremare, — ma ho del resto il mio passaporto in piena regola.

— Allora è necessario che venga con noi al commissariato per spiegarsi con il funzionario.

"Siete l'anarchico Schirru„

Si mise il cappello, un soprabito marron foderato di seta e ci seguì. Imboccammo via Due Macelli; dinanzi al Bar Apolloni si fermò e disse: « Prendiamo un caffè ». Rifiutammo dicendo di aver molto da fare. « Allora saliamo su di un taxi », soggiunse.

— Non c'è bisogno — risposi — perchè il commissariato è a due passi.

Proseguimmo a piedi. Strada facendo egli parlò e disse di essere cittadino spagnolo e di non aver nulla a che vedere con la polizia italiana. Giunto in Piazza Trevi, per darsi sempre più l'aria di un innocuo turista, si soffermò ad ammirare la fontana, dando in alcune esclamazioni in inglese.

« Al commissariato, dove il comm. Feliciangeli aveva già dato ordini al cav. De Simone di interrogare e di far perquisire minuziosamente il fermato, egli ripetè di essere in perfetta regola, di essere spagnolo e di voler essere rilasciato subito. Ma quando il funzionario gli disse a bruciapelo: « Voi non siete nè spagnolo, nè inglese; siete l'anarchico Schirru che da tempo andiamo cercando » — il suo contegno cominciò a diventare sospetto e minaccioso, tanto che furono chiamati per prudenza due carabinieri.

« Poi, cominciata la perquisizione, si levò il cappotto e lo gettò su di un divano; quindi, facendo finta di levarsi anche la giacca, si passò la mano dietro e prese l'arma. Il resto lo sapete. »

Anche lo Schirru è stato operato della ferita prodottasi. Avvicinato subito dopo il fatto dal brigadiere Ciani, fratello del maresciallo, che gli disse: « Avete ferito mio fratello gravemente e volevate ucciderlo. Perchè? », rispose seccamente e questa volta in perfetto italiano: « Io non ho voluto uccidere nessuno ».

Il nefando proposito

Alla notizia della confessione fatta dallo Schirru circa il suo scopo di attentare alla vita del Capo del Governo il *Giornale d'Italia* fa seguire questo commento: « Ecco l'antifascismo ridotto alla zona rossa, all'attività criminale, occupato a preparare il più nefando dei delitti con un attentato contro il Capo del Governo italiano, contro l'uomo nel quale si assommano le nuove forze creative, la rinascita, la fierezza e la speranza dell'intera Nazione italiana. I nefandi propositi oggi rivelati non possono che stringere più appassionatamente il popolo italiano attorno al suo Duce con la riconfermata volontà di difenderne la vita e le opere ».

Grave condanna per peculato d'un funzionario sindacale

VARESE, 6

Il locale Tribunale ha pronunciato la sentenza contro Mario Bianchi fu Giuseppe, già amministratore dei Sindacati dell'Industria dell'Unione provinciale di Varese, condannandolo a 6 anni, 3 mesi, 25 giorni di reclusione e a lire 1165 di multa per peculato continuato e falso. Un altro funzionario sindacale, a nome Mario Lazzaroni, rinviato pure a giudizio quale correo per indicazioni date dal Bianchi in istruttoria, è stato assolto per insufficienza di prove. L'ammontare delle somme contratte è stato stabilito dall'autorità giudiziaria in lire 42.000 delle quali 20 mila risarcite. (*Stefani*).

Le salme di altri tre alpini trovate sulla montagna

ROMA, 6

I lavori per la ricerca delle salme degli alpini del Fenestrelle che appena le condizioni del tempo lo hanno permesso erano subito stati iniziati con slancio sotto il personale impulso di S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, immediatamente accorso sul posto, avevano già condotto al ricupero delle cinque salme, cui ieri furono rese solenni onoranze e di cui sono già stati dati i nomi. La pietosa opera continuata con fervore ha ieri stesso portato al ricupero di altre tre salme di alpini e precisamente di quelle dei soldati Felice Bo, Alfonso Massaglia e Giovanni Piantone.

I propalatori di voci allarmanti sulla Cassa di Risparmio Triestina identificati

TRIESTE, 6

Nello scorso gennaio si ebbe un improvviso e momentaneo allarme tra i depositanti della nostra Cassa di Risparmio, ben presto vinto dalle provvidenze adottate dall'Istituto cittadino e dalla pronta reazione dell'opinione pubblica. L'autorità di Pubblica Sicurezza riuscì a scoprire che l'allarme era stato provocato dalla diffusione di manifestini, stampati alla macchia e largamente distribuiti nei quartieri popolari.

Le indagini continuarono e il *Piccolo* annunzia oggi che in questi giorni la polizia è riuscita a individuare gli autori della criminosa propaganda, tutti affiliati a organizzazioni sovversive, i quali, pienamente confessi, sono stati deferiti alla giustizia.

Risulta anche al giornale triestino che è stato sequestrato un abbondante materiale che documenta come l'organizzazione si proponesse di continuare l'opera nefasta di propaganda sobillatrice in tutti i campi della vita cittadina.

Uccide il marito della donna che fu sua fidanzata

NAPOLI, 6

Il 22 gennaio scorso, nelle campagne di San Valentino Torio, veniva ferito con una fucilata il colono Ferdinando Caliendo. L'infelice è morto stamane al nostro ospedale dei Pellegrini.

Sul grave fatto di sangue regnava il più fitto mistero, ma stamane si costituiva ai carabinieri di San Valentino Torio il pregiudicato Giuseppe Tibaldi, di 24 anni, il quale cinicamente si confessava autore del ferimento del Caliendo.

Il Tibaldi due anni fa era fidanzato con la contadina Giuseppina Esposito, la quale or sono pochi mesi passava a nozze con il Caliendo. Il Tibaldi decise di vendicarsi e continuò a circuire d'una corte assidua la donna che, vistasi minacciata, ha chiesto aiuto al marito. Costui il 22 gennaio scorso si mise alla ricerca del Tibaldi per scongiurarlo di lasciare in pace la sua famiglia, ma il giovane, temendo che l'avversario volesse colpirlo, spianò il fucile di cui andava armato facendo fulmineamente fuoco. Le indagini condotte dai carabinieri hanno confermato pienamente la versione del Tibaldi, che è stato inviato alle carceri.

Si confessa al reclusorio autore di un delitto

FIRENZE, 6

Il famigerato Agostino Pierazzoli, autore degli efferati delitti al Viale dei Colli, torna a far parlare di sè.

Il giovane assassino, l'altro giorno confessava al direttore del reclusorio di S. Stefano ove sta scontando i trenta anni inflittigli dai giurati fiorentini, di essere autore della tentata rapina in danno dell'orefice Mario Landini, avvenuta due anni or sono a Poggio Imperiale. La dichiarazione il Pierazzoli la ripeteva al Sostituto Procuratore del Re di Napoli, che trasmetteva subito gli atti relativi al procedimento alla nostra Procura.

Della istruttoria relativa al nuovo delitto si sta occupando il sostituto cav. avv. Cri. Il Pierazzoli sarà tradotto a Firenze per rispondere del nuovo reato di cui si è confessato autore.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 6

L'Azienda Autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli N. 65 del valico del Cerreto, tratto Passo del Cerreto Collagna neve, transito con catene.

Un colpo di scena alle viste sul tragico mistero dei Corni di Canzo?

MILANO, 6

E' già stato rilevato più volte che nella tragica vicenda del dottore in chimica Ferdinando Mezzari e della sua amante Maria Bernard, ritenuti vittime di una orribile macchinazione ordita da un gruppo di individui che avevano interesse alla morte del Mezzari, è la fine della donna, la quale non era legata al chimico da profondi vincoli di affetto, che rende più cupo e romanzesco il mistero.

Come è noto, sinora l'autorità giudiziaria non ha raccolto indizi sufficienti per formulare l'ipotesi che il Mezzari e la Bernard siano stati violentemente soppressi, e pertanto l'imputazione che viene rivolta alle sei persone tratte in arresto è quella di istigazione al suicidio. Sono state messe in luce tuttavia, sin dalle prime indagini, delle quali si è nei giorni scorsi data ampiamente notizia, circostanze tali da far dubitare che le persone che avevano interesse alla morte del Mezzari non si siano limitate ad esercitare su di lui una suggestione sistematica per spingerlo a togliersi la vita, ma abbiano cercato prima di farlo ammalare e quindi, riusciti vani tutti i tentativi all'uopo escogitati, l'abbiano addirittura soppresso.

Un colpo di scena?

Dei sei arrestati, i tre imputati più gravi, l'industriale Luigi Magni, di Monza, e i fratelli Pio e Aldo Balconi, contro i quali è stato emesso mandato di cattura, si mantengono ostinatamente negativi, respingendo con sdegno ogni accusa. Gli altri tre, sempre trattenuti per misure di polizia e citati col solo mandato di comparizione, sembra invece che siano disposti a mettere l'autorità sulla buona strada. Si tratta, come è noto, dell'amante ufficiale del Mezzari, la profumiera Giovanna Grandi, del cognato di uno dei fratelli Balconi, tale Luigi Garlatti, e del negoziante monzese Luigi Mantica. Sopratutto il Garlatti, a quanto risulta, avrebbe fatto certe ammissioni per cui non sarebbe da escludere la possibilità di un colpo di scena.

Il Garlatti avrebbe anzitutto confermato la nota circostanza che esisteva tra il Magni e i compagni un vero e proprio contratto redatto in carta da bollo, col quale si conveniva che, alla morte del chimico, l'assicurazione di 850.000 lire da questo stipulata a favore del cugino Magni sarebbe stata suddivisa in proporzione del contributo portato al pagamento del premio trimestrale. Questo contratto sarebbe stato stipulato quando il Magni si sarebbe trovato nell'impossibilità di continuare a far fronte da solo all'onere del pagamento dei premi e avrebbe chiesto la collaborazione degli altri.

Così l'esistenza del Mezzari sarebbe diventata di peso non più a un individuo solo, il Magni, ma a una società... commerciale, la quale avrebbe cercato di perfezionare l'« affare », affrettando con mezzi « normali » la morte del chimico. In tal guisa si spiegherebbero le gite organizzate per ubriacare il Mezzari e fargli commettere ogni sorta di pazzie, come quella del bagno nudo in mezzo alla neve, nonchè l'intervento della Bernard, donna di facili costumi, la quale sarebbe stata anche incaricata di somministrare stupefacenti all'amante. Con tutto questo, il Mezzari non si decideva a morire. Secondo le informazioni raccolte dai carabinieri, prima della gita fatale ai Corni di Canzo, il chimico era di umore allegro e non pareva affatto intenzionato di uccidersi. Ciò ha confermato nei suoi interrogatori anche la Grandi, alla quale il Mezzari avrebbe annunciato la gita ad Asso. Quanto alla Bernard, l'autorità crede, attraverso le indagini compiute, di poter escludere che pensasse alla morte. Oltre la cartolina che ella scrisse da Asso alla sorella Cecilia, concludendo con un gioioso arrivederci, altri particolari dimostrano che, partendo per l'escursione che doveva risolversi così tragicamente, la giovane era persuasa di rimanere assente poco tempo da Milano.

Nel mare delle ipotesi

La portinaia dello stabile di viale Abruzzi 62, signora Agostina Mamelli maritata Bianchessi, che conosceva bene la Bernard, essendo questa stata per due anni a servizio di una famiglia dello stabile, ha riferito che la sera dell'11 o 12 settembre 1929, cioè immediatamente prima della partenza della coppia per Asso, la Bernard le portò in deposito una valigia parlandole tranquillamente dei suoi futuri progetti e manifestando l'intenzione di andare ad abitare con la sorella. Non era certo una donna, ha detto la Mamelli, che meditasse il suicidio.

Da questo cumulo di circostanze che escluderebbero la verosimiglianza del suicidio a due è sorta nella mente di taluno che ha viva parte alle indagini la formulazione di un'ipotesi atroce: la Bernard, accettato il compito di uccidere il Mezzari, lo avrebbe fatto precipitare in un burrone e poi si sarebbe recata dal Magni e dagli altri, a Monza, a reclamare il compenso pattuito. I mandanti avrebbero espresso il desiderio di controllare la sua asserzione e, tornati sul luogo del delitto, avrebbero fatto precipitare anche la donna nel burrone, per togliere di mezzo il testimone incomodo. Una pura ipotesi, allo stato attuale delle indagini, formulata da tempo all'autorità ma sulla quale non è opportuno indugiarsi sino a quando non vengano in luce circostanze atte a suffragarla.

Altri affermerebbe che la Bernard avrebbe finto di volersi uccidere per amore del Mezzari così da deciderlo a farla finita, riservandosi di ritirarsi a momento opportuno: invece non ci sarebbe riuscita perchè, gettandosi nel vuoto, l'amante l'avrebbe trascinata con sè. Ma anche queste sono voci e congetture desunte da informazioni anonime, che l'autorità non trascura tuttavia, ma fa oggetto di minuziose indagini.

La morte dell'ultima degli Hortis

TRIESTE, 6

E' morta ieri, a 80 anni, a Trieste, la signorina Bice Hortis, unica superstite sorella dello storico triestino Attilio Hortis. Era una delle donne più colte di Trieste. Amatissima dal fratello, ne era stata assidua consigliera e collaboratrice, possedendo una ferrea memoria che la rendeva infallibile nel citare particolari e dati di qualsiasi periodo storico. Oltre a parecchie lingue moderne, Bice Hortis conosceva alla perfezione il latino e il greco ed era noto che molte volte le conversazioni familiari tra Attilio Hortis e la sorella si svolgevano in latino. L'estinta è l'ultima degli Hortis che scende nella tomba.

Corsi di cultura zootecnica per ufficiali d'artiglieria e cavalleria

ROMA, 6

Il «Giornale militare» pubblica la circolare che informa dell'istituzione in Portici presso il R. Istituto superiore di agraria d'un corso di cultura zootecnica e agronomica della durata di due anni scolastici per ufficiali di artiglieria e cavalleria che aspirino al servizio nei depositi allevamento quadrupedi e nei depositi cavalli stalloni; la circolare con cui si avverte che gli esami per conseguire lo speciale attestato di idoneità e di ammissione nei servizi radiotelegrafici dell'Esercito avranno luogo dal 9 al 16 marzo presso i battaglioni radiotelegrafisti e presso la compagnia radiotelegrafisti della Sardegna. Il limite per la presentazione delle domande è fissato al 28 febbraio corr. Agli esami possono partecipare i giovani chiamati alle armi per servizio di leva e i volontari ordinari.

Bollettino militare

ROMA, 6

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Armellini cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore Regio Corpo Truppe Coloniali Eritrea; Negro è nominato Capo di Stato Maggiore Regio Corpo Truppe Coloniali Eritrea. Serra comando divisione militare di Roma è trasferito al Ministero della Guerra (Comando Corpo di Stato Maggiore); Borlini Ministero Guerra è trasferito comando Corpo Armata di Milano.

Arma di Fanteria: Tenenti colonnelli: Finino scuola allievi ufficiali di complemento Palermo cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Militare di Palermo; Ferlini 83 fanteria cessa dalla carica di giudice supplente Tribunale Militare di Palermo, Saturno 6 fanteria è nominato giudice effettivo Tribunale Militare di Palermo.

Arma di artiglieria: Tenenti colonnelli: Venignani divisione Militare di Torino è collocato in ausiliaria Pelligra 26 Campagna assegnato alla scuola centrale di artiglieria con incarico insegnamento; Roberto 5. Pesante Campale è trasferito 4 centro automobilistico.

Arma del Genio. Tenenti colonn. Lastrucci 12. Regg. Genio è nominato giudice supplenti Tribunale Militar di Bologna è collocato in aspettativa per riduzioni di quadri.

SPORT

SCI
L'adunata di S. Martino per il campionato valligiani

S. MARTINO DI CASTROZZA, 6

(A. g.) Tutte le valli d'Italia, dagli estremi confini settentrionali agli altipiani d'Abruzzo, dagli ultimi lembi occidentali della chiostra Alpina al Cadore, hanno risposto entusiasticamente all'appello lanciato dalla «Gazzetta dello Sport» per la XII Adunata Sciatoria.

Trentaquattro sono infatti i centri alpini che manderanno i loro atleti; molti dei quali, reduci dalle più importanti gare delle ultime settimane, hanno già ricevuto sulle scene sportive il battesimo della fama: difficile quindi prevedere a chi toccherà l'onore del trofeo ed il plauso della Nazione.

Quello che fin d'ora è certo, è che la battaglia finale sarà gigantesca per l'eccezionale valore dei partecipanti e per le condizioni speciali della pista. Essa è stata studiata accuratamente dal dott. Bertarelli di Milano in collaborazione col Capitano Berard della Scuola alpina di Rolle e con lo Sport Club di S. Martino e Primiero, e si svolgerà per trenta chilometri davanti ai meravigliosi scenari che rendono la stazione trentina unica al mondo. La pista cioè attraverserà le più belle foreste dolomitiche, ancora fasciate per le recenti nevicate, di candidissimi manti; salirà dalla dolcezza riposante dei declivi accesi dal sole, per creste gelate, per larghe selle, per valli come di ombra, al Passo di Colbriccon che segna la linea di spartiacque della Val di Fiemme e di Primiero; dalla pianura diamantina di due laghi salirà sul Passo di Rolle per lanciarsi in un volo vertiginoso attraverso gli altipiani che custodiscono nella loro solitudine la altissima scogliera del Castellazzo, naturale rocca di guerra in mezzo ad uno sconfinato mare bianco; strisciando quindi sulle anfrattuosità della Vezzana, slanci vigorosi e ritorni a spirale vicino alla sorgente del ghiacciaio del Travignolo, volgerà verso S. Martino divallando sull'immensa colata nevosa di Col del Vento.

Frattanto, in attesa della suprema prova, mentre le squadre che portano i nomi più gloriosi delle Montagne d'Italia continuano ad affluire a S. Martino, festeggiate dalla numerosissima colonia di turisti che l'eco della massima competizione sciatoria dell'annata ha richiamato nel mondo sportivo, ha richiamato dalle regioni italiane e dall'estero; fervono i preparativi per un'accoglienza trionfale agli sciatori concorrenti ed a S. E. Manaresi, il grande celebratore delle Alpi, il quale presenzierà al campionato insieme con le supreme autorità politiche, civili, militari della Venezia Tridentina, dell'Alto Adige e delle provincie finitime.

Per a giornata di domenica, San Martino di Castrozza, orgogliosa di essere stata scelta per la seconda volta, quale sede dell'Adunata Nazionale Valligiani, si presenterà infatti in mezzo all'immacolato splendore dei suoi campi nevosi in un indimenticabile tripudio di colori, di musiche, di luci, mentre dagli archi trionfali e da tutti i suoi alberghi fastosi, aventoleranno i vessilli nazionali per glorificare davanti alle Dolomiti monumentali la grande festa della giovinezza d'Italia.

Ribasso ferroviario per S. Martino di Castrozza

PRIMIERO, 6

Sabato e domenica 7 ed 8 corr. si svolgerà a San Martino di Castrozza la XII Adunata Sciatori Valligiani per il VII Campionato Valli d'Italia.

In occasione di questa grandiosa manifestazione sportiva il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 30 sui biglietti ferroviari dalla Lombardia, dall'Emilia e dal Veneto a destinazione di Feltre Primolano ed Ora.

I biglietti di andata e ritorno con il debito ribasso verranno rilasciati nel periodo dal 5 all'8 febbraio, validi per effettuare il viaggio di ritorno sino al 10 febbraio 1931.

Comitato veneto del "Coni„

ROMA, 6

Il commissario straordinario del C.O.N.I. ha ratificato la riconferma in carica per 1931 dei presidenti dei sottoindicati comitati regionali: Veneto: rag. Luciano Colbacchini; Venezia Giulia: rag. Romeo Marcavigi.

I fastidi di Schmeling pel modo con cui accoglie gli ufficiali giudiziari

NEW YORK, 6

Mentre stava allenandosi nel suo campo, Max Schmeling, campione mondiale dei pesi massimi, è stato arrestato ieri e solo dietro il versamento di una cauzione di 10 mila dollari è stato rimesso in libertà provvisoria. Il suo arresto si deve al fatto che, mentre l'ufficiale giudiziario James Rahl, si era presentato all'albergo ove il pugile abitava, per consegnarli una citazione, lo Schmeling lo aveva cacciato fuori a viva forza, picchiandolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,—	71,80	72,10	71,80
Consolid. 5 o/o	81,50	81,25	81,50	81,10
Obb. Venezie	78,85	78,85	79,—	78,80
Bancari				
Banca d'Italia	1680,—	1685,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1409,—	1412,—	1411,—
Banca Credito	100,—	99,—	100,—	100,—
Banco Roma	108,50	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	760,—	750,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	736,—	735,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,50	85,50	85,50
Ferr. Mediterr	551,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	896,—	850,—	—,—	—,—
Rubattino	430,—	405,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,50	48,—	52,—	52,—
Costr. Venete	191,—	194,—	190,—	189,—
Saturnia	42,50	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	344,—	340,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	283,—	283,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95,—	92,—	95,—	95,—
Fil. Cuc. Cant.	613,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	511,—	495,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	935,—	920,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	138,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	144,—	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	39,50	—,—	—,—
A. Rca Varzi	455,—	455,—	—,—	—,—
Man. Tosi	187,—	183,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	86,50	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	212,50	210,—	212,—	211,—
Metallurgica	153,—	151,—	—,—	—,—
Elba	44,50	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	129,—	—,—	—,—
Montecatini	205,—	203,25	205,50	203,—
Breda	80,—	78,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	246,—	241,—	247,—	243,50
Isotta Frasch.	72 50	70,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,—	200,—	202,—	201,25
Elett. Brioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190,—	190 —	—,—	—,—
Bresciana	227 —	226,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	229,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	434 —	424,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440 —	—,—	—,—
Sesto	79,—	77,50	—,—	—,—
Edison	652,—	643,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,—	123,—	—,—	—,—
Tirso	181,—	180,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	266,—	260,—	—,—	—,—
Vizzola	589,—	576,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	386,25	384,—	383,—	382,—
Ea. Elettrici	73,50	70,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,50	112,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	820,—	842,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,50	24,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	101,—	100,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	48,—	48,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	536,—	532,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,—	43,50	44,50	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	15,50	10,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	36,25	35,75	—,—	—,—
Eridania	365,—	359,—	—,—	—,—
Italo Am.	155,—	150,—	—,—	—,—
Pirelli It.	745,—	735 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	203,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	34,50	33,75	—,—	—,—
Brasital	71,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	215,—	210,—	—,—	—,—
Spalato	122,—	122,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3735,—	3700,—
Italiana Gas	52,50	52,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,89	74,88	74,88
Zurigo	368,95	369,07	369,—	369.10
Londra	92,79	92,79	92,81	92,81
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193,—	193,—	194,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.54	56 55	56.60	56.55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,22	13,21	—,—	—,—
" carta	5,82	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.71	33,70	33,75	33,75
Budapest	3.33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.15 — Banca Comerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 765 — Banco di Roma 106.50 — Banca Nazionale di Credito 130.50 — Banca Commerciale Triestina 403 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 73 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1735 — Assicurazioni Generali 3717.50 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1415 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Forze Idraul. 173.50 — Cant. Riuniti Adriatico 82.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.80 — New York 19.10 — Zurigo 369.50 — Madrid 19° — Amsterdam 767.75 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 26.50 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 363.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 6 Febbraio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni e canali interni al Q.le da Lit. 105 a 106 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 101 a 102 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 122 a 122.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Cif. Venezia id. dollari 3.07 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Lucia» febb. Cif. Venezia id. dollari 3.07 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 1[illegible].50 a 10[illegible] — Barusso, d'imbarco febbraio Cif. Venezia id. scellini 96 — Rosafe 79 viaggiante «Bucari» Cif. Venezia id. scellini 96.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni e canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni e canali interni id. da Lit. 38 a 40 — Foxami colorito sano stagionato, di imbarco 2-7 Cif. Venezia id. scellini 75 — Bessarabia, d'imbarco 2-5 Cif. Venezia id. scellini 79 — Plata giallo, d'imbarco Cif. Venezia id. scellini 72.3 — Plata rosso, viaggiante «Laura C.» Cif. Venezia id. da scellini 80 a 81 — Plata rosso, d'imbarco febbraio Cif. Venezia id. scellini 75.3.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da scellini 51 a 51.50 — Rogosa, viaggiante 6 Cif. Venezia id. scellini 75.6.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 2[illegible] a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 22.6 a 22.9; id. da 112 a 113 — Gas inglese secondario id. da 20.[illegible] a 21; id. da 104 a 105 — Tedesco da vapore id. da Lit. 130 a 132 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 110 a 112 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 158 a 160 — Coke Westfalia id. da 158 a 160 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 185 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 335 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 106 a 108.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 890 a 900 — Salvador naturale id. da 740 a 750 — Nicaragua naturale id. da 640 a 650 — S. Domingo Haiti trèsa la main id. da 760 a 780 — Guayaquil id. da 540 a 550 — Santos prime id. da 620 a 630 — Santos superior id. da 590 a 600 — Santos good id. da 560 a 570 — Santos regular id. da 510 a 520 — Rio superior id. da 435 a 450 — Rio corrente id da 395 a 405 — Bahia id. da 400 a 415.

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per Q.le da Lit. 600 a 620 — Nero Alepov id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune abb. 74 per cento al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore xetra id. Lit. 148 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 169 a 170 — Granito OO id. id. id. da 180 a 183 — Farina O Tenero N. 1 Superiore id. 145.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 63 a 64 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune integrale gialla id. da 58 a 59 — Comune integrale bianca id. da 58 a 59.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 85 — Filtrato rosso id. da 160 a 170 — Filtrato bianco id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rossa gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 130 a 135 — Marsa id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 200 a 210 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Carbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 110 — Raboso gradi 9 mezzo id. da 110 a 120 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per le vendite all'ingrosso.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 35

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Lo strano non è che il medico l'abbia probito., E' che voi obbediate!... — mormorò la mamma Bourrasse, disparendo in cucina.

Otto giorni dopo, la casa aveva mutato totalmente il suo aspetto.

Era divenuta un quartierino elegante, grazioso, decorosissimo.

Un buon pianoforte aveva sostituto quello di Marcella che Anita aveva ceduto in fitto ad un negoziante del vicinato. Un grande cavalletto da pittore era stato situato accanto alla finestra. Le tinte delle pareti erano state rinfrescate; disposti diversamente i mobili e i lampadari.

I creditori erano stati pagati. La mamma Bourrasse aveva ricevuto il saldo dei mensili arretrati, nonchè una lauta mancia, che aveva portato al settimo cielo la gioia della vecchia portiera.

— Dal momento — ella disse — che a quanto pare, avete rimessa la testa a posto, potreste ora far sgombrare la stanzetta del sesto piano e prendervi una domestica, che vi curi la casa e vi faccia da mangiare...

— Ci penserò — disse Anita. — Ma... che cosa c'è nella stanzetta del sesto piano... Io non rammento più...

— Mi meraviglierebbe il contrario... Andiamo a vedere...

La stanzetta era ingombra degli oggetti i più disparati. Anita la fece vuotare. E scoprì così un grazioso «secretaire» antico e due belle poltrone Luigi XVI, in cattivo stato, che fece portare presso un riparatore.

All'indomani, Anita fece inserire nell'ultima pagina del «Petit Parisien» un avviso così formulato.

«Giovane signora sola cerca domestica cuoca, dai 25 ai 30 anni, possibilmente nata in Corsica o in Italia — Rivolgersi M. Lambert, via Victor Massè 134 bis ».

Il mattino seguente una domestica si presentò. Ella portava un bambino fra le braccia.

— Mi chiamo Maria Rosi — ella disse — Sono nata in Corsica. — Ho ventisei anni.. Sono vedova..... Mio marito si uccise casualmente.... Non sarò esigente, signora, purchè il posto sia stabile ed io possa allevare il mio piccolo Oliviero...

Ella aveva una fisonomia franca ed aperta, un po' rude.

— Ma dove metterete il vostro bambino — domandò Anita — Disgraziatamente io non posso tenerlo qui..

— Lo porterò a Marsiglia, dove i miei genitori verranno a prenderlo. Mi si spezza il cuore a separarmi da lui... Ma è necessario... Noi siamo così poveri...

Anita ebbe un sorriso...

— Ascoltate mia cara — ella disse, non più in francese, ma in dialetto corso — Anch'io sono dell'isola, e potrò fare molto per voi, se vi dimostrerete affezionata e fedele..

— Oh!.. Siate tranquilla! — rispose la vedova, raggiante di gioia — Io vi sarò fedele e devota... Sarò lieta di servirvi, perchè voi siete del paese...

— Allora — disse Anita — tu porterai il tuo bimbo, non a Marsiglia, ma a casa tua... Vi resterai otto o dieci giorni, e poi ritornerai... Ecco per le spese. Poi faremo i conti...

E così dicendo, ella porse a Marina, stupefatta, un biglietto da mille franchi.

— Signora... signora... è possibile? Voi avete fiducia in me? — balbettò la donna.

— Sì. Mi è bastato a guardarti per conoscerti.... Va' e ritorna.

Dodici giorni dopo, Marina era di ritorno e prendeva servizio presso Anita.

La fanciulla aveva gradatamente modificata la sua figura, attenuata la sua truccatura...

Aveva trovate nei cassetti delle lettere dirette a Marcella Lambert da alcuni negozianti, che le richiedevano dei modelli di decorazione, per carte e per ceramiche.

Trovò anche fra i vecchi cartoni di Marcella alcuni bozzetti di lavori consimili. E si mise subito all'opera. Eseguì dei modelli e andò ad offrirli.

Ebbe delle ordinazioni e ritornò a casa folle di gioia.

Da allora si mise a maneggiare i pennelli e le matite, come se non avesse fatto mai altro nella sua vita.

Ella aveva del gusto, un senso sicuro delle nuove tendenze, una viva immaginazione. E la sua cultura, infinitamente superiore a quella di Marcella, le ispirava delle felici ricerche che rafforzavano e perfezionavano sempre più la sua arte.

Nei giorni di festa, si riposava dal lavoro, dedicandosi alla musica.

Il mattino della festa d'Ognissanti, la mamma Bourrasse la sorprese mentre pregava nella chiesa di Nostra Signora di Loreto.

— Va' a pregare! — mormorò stupita la brava comare. — Lavora... Non beve... Chi l'avrebbe mai creduto? Questo è un miracolo del buon Dio!..

Anita Arnaudi riteneva di aver vinto il destino avverso, sostituendosi a Marcella Lambert.

Ma il passato ci segue ovunque, ha detto un poeta...

Assumendo la personalità dell'ammalata di Bretigny, Anita aveva mutato il proprio destino. Anita aveva mutato quello di Marcella Lambert.

Ed ella stessa doveva farne subito la dolorosa esperienza....

PARTE II

Sotto mentite spoglie.

I.

IL FERMENTO DELL'ODIO

Juanita de Cordoba, distesa sopra un divano basso, coperto di una meravigliosa pelle d'orso bianco, fumava una sigaretta e guardava attraverso il fumo azzurro, con gli occhi socchiusi David Silberscheim, immerso nella lettura di un giornale finanziario.

Dei piccoli paraventi in lacca rossa del Coromandel, adorni di chimere e fiori d'oro, circondavano il divano. Sulle pareti, coperte di una preziosa seta cinese dai fantastici uccelli di paradiso si alternavano dei vasi di cristallo pieni di rose e di camelie. Dei mobili del migliore periodo Luigi XV, sparsi qua e là con grazia svelta e delicata. Un meraviglioso candelabro di veneziano pendeva dal soffitto, ed una fantasia della danzatrice aveva sospeso dei lunghi grappoli di ametiste, di topazi e di rubini.

Juanita indossava un ekimono di seta nera, a larghi fioroni purpurei, che facevano risaltare il pallore e lo splendore dei suoi occhi di fuoco.

— Ebbene — ella disse con voce vibrante, alla quale aggiungeva grazia l'accento andaluso — che cosa interessante la Borsa stasera, da mezz'ora non mi dite nulla.

David Silberscheim ripiegò il giornale.

— Molto... interessante... mia cara amica — egli disse, [illegible] fine sorriso. — Domani venderò le vostre azioni della Transafricana... Al prezzo a cui son giunte, [illegible] il prezzo sarà disceso...

continua

Bulow e Guglielmo II

Quando il Principe von Bülow divenne Cancelliere dell'Impero, Guglielmo II era nella piena formazione del suo carattere: irascibile e prepotente, impulsivo e dominatore, mutevole e suggestionabile.

Bülow il quale era, oltre che un finissimo diplomatico, un grande conoscitore di uomini, sfruttò in un primo momento il lato debole del monarca: la megalomania, e se ne giovò ai suoi fini con vera abilità per potere più tardi dominare Guglielmo e farlo prigioniero della sua politica. Il Cancelliere si rivelò in quel periodo un pschiatra di non comune valore, un diagnostico infallibile. Egli aveva di fronte un ammalato: facile allo scatto, alle *gaffe*, alla credulità. Bülow ebbe così il suo quarto d'ora di supremazia e di popolarità. Ma fu una breve parentesi, perchè il giorno in cui l'Imperatore si convinse che non sarebbe mai riuscito a categhizzare il suo Cancelliere, pensò subito al successore.

Bülow era personalità, non il servo che curva la schiena al padrone. E Guglielmo non ammetteva che degli uomini senza volontà per fare imperare unicamente la sua. Per quanto il Cancelliere avesse sempre contrapposto una energia e una individualità rivestite da quella squisitezza di modi di caratterizza il gran signore di razza.

Bülow rivelava nella conversazione e nei gesti, nel perenne sorriso, nella limpidità dei suoi occhi celesti, nella figura e nel vestire la *chance* latina.

Anche in questo secondo volume delle sue *Memorie* postume edite dal Mondadori (1903-1909) Bülow si rivela uno osservatore scrupoloso e uno scrittore che interessa e diverte. Lo stile è elegante, il pensiero chiaro e sintetico, l'*humor* sempre a portata di mano. Vi sono giudizi che passeranno alla storia, specialmente quelli sull'ex Kaiser: un vero e proprio atto di accusa contro Guglielmo. E vi sono frasi che meritano, per quanto personalmente riguarda gli italiani, di essere rintuzzate.

Quel Bülow che assistè a Roma alla memorabile impressionante dimostrazione di popolo che salutò il Maggio radioso; quell'ambasciatore straordinario in Italia che davanti a quel popolo istintivo ed onesto, aveva esclamato: «*E' impossibile comprare tutta questa gente*», più tardi, senza accorgersene, si contraddice. E una oltraggiosa asserzione: «Nel Maggio 1915 bande assoldate dall'Ambasciata di Francia percorrono le vie di Roma al grido di: «Morte a Giolitti»».

Il Principe era indubbiamente inasprito pel fallimento della sua missione di paciere a beneficio esclusivo degli Imperi Centrali e pel fatto che tutta la Nazione italiana era sorta improvvisamente a difendere il suo diritto e il suo onore. L'oltraggio al popolo italiano era anche e sopratutto nell'azione svolta a Roma dal Bülow, il quale provocò la reazione italiana.

Non sappiamo cosa avrà più tardi pensato o detto Bülow sulle vittorie del Carso e del Piave e su quella definitiva di Vittorio Veneto. Non poteva egli certo fingere ancora di scambiare i nostri adolescenti volontari per «bande» e gli *uomini dalle mazze ferrate* per innocenti ragazzi pieni di vivacità...

Ma è superfluo dilungarsi su alcune miserabili parole che la storia non potrà mai raccogliere, perchè lo storico guarda esclusivamente al *fatto*: *Vittorio Veneto*.

Occupiamoci piuttosto del duello ad armi corte Bülow-Guglielmo.

E' doveroso ammettere che Bülow non voleva la guerra. E finchè egli diresse la *Whilstrasse* la scongiurò in tutte le contingenze, frenando gli impulsi bellicosi e cercando di salvare le difficili situazioni che gli creava Guglielmo.

Il defunto Cancelliere fu sopratutto un abile temporaggiatore: un cuscinetto fra Guglielmo e la Regina Vittoria, fra Guglielmo ed Edoardo VII «il gattone maligno», fra Guglielmo e lo Zar.

Le relazioni personali di Bülow col Konprinz furono sempre buone. «Il Kronprinz non possedeva nè la singolare prontezza di mente di suo padre, nè il suo talento oratorio. Gli mancava anche l'incanto personale con che Guglielmo II affascinò molte persone. Ma il Kronprinz aveva ereditato dalla giudiziosa sua madre una certa prudenza e oggettività che purtroppo mancava al genitore... «Dopo la nostra rovina, mi fu più volte domandato perchè non avessi approfittato dei fatti di Novembre per mettere il Kronprinz al posto di suo padre».

Vale la pena riferire il colloquio avvenuto il 26 giugno 1897 a Kiel, a bordo dell'*Hohenzollern* fra Bülow e Guglielmo: colloquio memorabile perchè esso registra il congedo definitivo del Cancelliere e sintetizza chiaramente due opposte politiche: quella pacifista di Bülow e quella provocatrice e tentacolare dell'ex Kaiser.

Al momento di salire la scaletta dell'*yacht* imperiale, Bülow dichiarò all'ammiraglio von Müller: «Seguendo una politica ragionevole, intrepidi ma cauti, con l'aiuto di Dio saremmo andati bene».

Guglielmo ricevette Bülow alla scaletta di bordo, nervoso, irrequieto e impaziente, con un'ombra di imbarazzo. «Il suo violento gesticolare mi colpì». Si svolse il dialogo seguente che l'ex Cancelliere ricostruì sulla scorta di appunti scritti il 27 giugno 1909. S. M. «Quanto alla sua successione, caro Bülow, occorre non si dia il disturbo di un lungo discorso, cui si è probabilmente preparato. Eono deciso a prendere Bethmann. Ella è del tutto consenziente a tale scelta. E' di una fidatezza d'oro...». Io: «Poichè la scelta di V. M. è già fatta, non posso che dire con Amleto *The rest is silence*». S. M.: «Nel citare Ella è sempre grande, ma non faccia un viso così elegiaco. Mi esponga le sue obiezioni. Ho molta fretta, è vero, perchè all'una debbo pranzare col Principe di Monaco, ma la ascolto sempre volentieri...» Io: «Per la politica interna, Bethmann è certo tutto sommato, il meglio.. Soltanto non capisce niente di *politica estera*». S. M. (ridendo): «La politica estera, la lasci pure a me. Ho imparato qualche cosa alla sua scuola. La cosa andrà». Io: «Lo spero. Ma a V. M. occorre per lo meno quale esecutore un buon Segretario agli Esteri. Schöen è inetto». S. M.: «Pure nella questione bosniaca ha fatto eccellente figura, mi pare...». Io: «Sì, sotto di me». S. M. (per la prima volta un po' risentito): «Ciò che andava sotto di Lei, mio caro Bülow, andrà anche sotto di me...».

A questo punto, Bülow accennò alla personale politica antibritannica che perseguiva Guglielmo. La cosa seccò molto al Sovrano, e le sue parole debbono essere meditate.

S. M. (molto irritato): «E ora, per finire, viene anche fuori con questa faccenda? Non le ho detto abbastanza *spesso a voce* e per iscritto e in *tante note marginali che non lascio alcuno impacciarsi delle mie costruzioni navali?*» Io: «Come può il nostro onore essere offeso se noi liberamente, *avec un beau geste*, veniamo ad un accordo con l'Inghilterra che, insieme con la preoccupazione inglese per il ritmo delle nostre costruzioni navali, diminuisca il latente pericolo di guerra?». S. M.: «Io non credo ad un siffatto pericolo di guerra». Risposi: «Nemmeno io credo che l'Inghilterra ci piomberà addosso da un giorno all'altro, come a suo tempo Nelson a Copenaghen e alla piccola flotta danese. Ciò che credo è che *se noi forziamo* le nostre costruzioni navali — *sottolineo la parola*: *forziamo!* — un'Inghilterra troppo allarmata e irritata infine dal ritmo delle nostre costruzioni ci si volterà contro, *qualora una grossa complicazione qualsiasi gliene offra l'occasione*». S. M: «Io voglio separarmi da Lei in buona pace, caro Bülow, perchè torna su questo vecchio tema di dissenso?». Io: ««Perchè appunto ora *l'occasione è favorevole per un accordo con l'Inghilterra*...». S. M.: «Io non posso nè voglio permettere a John Bull di prescrivermi il ritmo delle mie costruzioni navali!...». Io: «Ma non si tratta affatto di una prescrizione, di una imposizione e nemmeno di costrizione, bensì di un libero e amichevole accomodamento». S. M.: «Lei ritiene che io debba andar cauto nei Balcani?...». Io: «Sì, là *più che altrove. Là sta il pericolo*... Ripeto: non credo ad una aggressione improvvisa da parte degli Inglesi, credo bensì che un'Inghilterra mandata sulle furie dalla celerità delle nostre costruzioni navali, muoverà contro di noi non appena veniamo a conflitto con la Russia». S. M. (movendo verso la scaletta): «*Lo trovo troppo ostinato, troppo cocciuto, come Lei sa da un pezzo!*... Ma adesso in barca!».

Pochi minuti dopo l'Imperatore e l'ex Cancelliere erano a bordo dell'*Alice*, lo yacht a vapore del Principe di Monaco.

Pochi giorni dopo, Guglielmo e l'Imperatrice pranzarono un'ultima volta in casa Bülow. Avevano spontaneamente espresso il desiderio di essere loro ospiti. Il Kaiser appariva di lieto umore, l'Imperatrice mesta.

La Principessa Bülow disse a Guglielmo: «Maestà, io non mi intendo di politica, ma questo so e lo giuro: che Bernardo è devoto corpo e anima a V. M. Da dodici anni in qua non ha avuto altro pensiero che di servirvi fedelmente. V. M. è stata sobillata contro Bernardo». S. M.: «Se volete orizzontarvi, vi consiglio di leggere il libro del Martin. Ma io mi intendo poco di tutte codeste macchinazioni politiche e Voi anche meno. Ora, andiamo a tavola».

Il 17 luglio 1909 Bernardo von Bülow lasciava definitivamente Berlino per Roma. La stazione era piena di gente, anche moltissime persone a lui sconosciute. «Ero esternamente tranquillo e composto, ma intimamente molto commosso, *pieno di foschi presentimenti*. Quando il treno si mise in moto, la folla si scoprì e intonò l'inno nazionale. Mentre il treno usciva dalla tettoia, mi giungevano all'orecchio le ultime note: *Deutschland über alles*....».

Uomo di grande ingegno e di rara sensibilità, di vasta cultura e di profondo intuito, Bernardo Bülow dovette accontentarsi di intuire, perchè gli fu impedito di agire liberamente.

Ecco la tragedia spirituale che egli visse nella solitudine romana della Villa delle Rose.

Francesco Geraci

"Settimana italiana" ad Atene

ATENE, 6

Sotto la presidenza del Ministro d'Italia Bastianini si è riunita per la prima volta la commissione esecutiva per la «Settimana italiana» che si svolgerà ad Atene alla fine di aprile. E' stato determinato il programma d'azione per la migliore riuscita della manifestazione e sono stati distribuiti i compiti a vari membri.

Tentativo ladresco sventato in pieno giorno a Torino

TORINO, 6

Dopo il furto compiuto l'altro giorno in un negozio di via Andrea Doria, un altro audace tentativo ladresco consimile è stato tentato, probabilmente dagli stessi ladri, in un negozio di profumeria di corso Vittorio Emanuele. Anche qui un ladro, approfittando della chiusura da mezzogiorno alle 14, entrò con chiave falsa mettendosi a raccogliere un largo bottino mentre un complice faceva la guardia fuori.

Senonchè questa volta i ladri non ebbero fortuna. Il portinaio d'uno stabile di fronte al negozio, osservato il lavoro dei due mariuoli, li affrontava risolutamente. Uno dei ladri riusciva a darsi alla fuga; l'altro invece fu solidamente afferrato e costretto prima ad abbandonare la refurtiva e poi a seguire un agente di P. S. in Questura. Quivi venne identificato per il vigilato speciale Giulio Ravi di 27 anni, Il complice fu anche identificato per il pregiudicato Lorenzo Givone, di 32 anni.

Crocifisso in un cimitero per puro caso non è sepolto vivo

PARIGI, 6

Un episodio d'inaudita crudeltà, che tuttavia non meraviglia nel paese dei linciaggi e delle battaglie di «gangsters».

Ancora tutto tremante per l'avventura toccatagli, un negoziante della città, tale Giorgio Wittrod, di 54 anni, si è recato in un ufficio di polizia per riferire l'atroce scherzo di cui rimase vittima nei giorni scorsi. Il poveretto che è malaticcio, fu trascinato verso un cimitero dei dintorni di Chicago da una banda di giovinotti mascherati: il Wittrod fu inchiodato ad una croce e torturato, poscia i suoi persecutori cantarono intorno a lui fintanto che, stanchi, e non sapendo più fare del disgraziato, decisero di sotterarlo vivo. Lo calarono allora in una fossa che cominciarono a riempire di terra. Ma, fortunatamente, furono disturbati da qualcuno che sopraggiungeva e abbandonarono la delittuosa e macabra impresa. Il disgraziato Witthrod fu poi trovato la mattina seguente, svenuto, da alcuni contadini che lo soccosero.

Come sarà la XIII Fiera di Padova

La concomitanza del VII Centenario Antoniano - Massimo sfarzo
Un panorama preventivo - L'Esposizione d'Arte Sacra

PADOVA, febbraio

Benchè oltre quattro mesi ci separino dall'apertura della XII Fiera di Padova, si può dire che viviamo di già in un'atmosfera di vigilia dell'evento. Una vigilia molto anticipata ma indiscutibilmente reale poichè lo avvenimento fieristico del 1931 avrà una portata superiore alle precedenti manifestazioni.

E' noto infatti, che la XIII Fiera Internazionale di Padova coinciderà con un evento — pure patavino — di importanza e risonanza mondiale: la Celebrazioe del VII.o Centenario Antoniano. Coincidenza veramente felice che richiamerà nella città del Santo genti da tutte le parti del mondo civile.

La Fiera Padovana, consolidatasi ormai a traverso il vaglio di dodici riuscitissime Manifestazione annuali, non ha certo bisogno di ingredienti estranei alla sua cucina, nè di mischiare il sacro col profano, per affermare il suo sano diritto di vita e di prosperità; ma è indubitato che essa ritrarrà un beneficio dalla felice coincidenza di cui sopra. Ecco perchè quest'anno i reggitori dell'Ente Fiera hanno moltiplicato sforzi e iniziative per creare una manifestazione campionaria di portata veramente grande e d'impronta internazionale, ecco perchè, ad onta dei quattro mesi che ci separano dalla data inaugurale, possiamo dire d'essere alla vigilia dell'avvenimento, ecco perchè l'aspettativa, sia in Italia che all'estero è di già viva e pienamente giustificata.

Ventiquattro giorni d'apertura

In considerazione della vastissima portata della XIII Fiera, un prolungamento del consueto periodo d'apertura era reclamato da tutti e particolarmente dalle Ditte partecipanti, specie da quelle che per lunga consuetudine freqentano la Fiera.

I preposti alla Fiera hanno subito intesa questa necessità e, pur senza cadere in inutili e pericolose esagerazioni, hanno stabilito che la XIII Fiera Intersazionale di Padova abbia una durata di 24 giorni: cioè dal 6 al 29 giugno 1931. Decisione questa più che moderata; niuno troverò certo a ridire, semmai, si potrà obiettare che la Presidenza della Fiera ha esagerata in scrupoli, in «politesse». Ventiquattro giorni d'apertura appaiono appena sufficienti, ove si consideri la portata degli eventi concomitanti; ma è sempre stata una prerogativa della Fiera Padovana quella dell'equilibrata moderazione, e di ciò dev'essere reso omaggio, anche questa volta, all'assennatezza dei reggitori.

L'ossatura della XIII Fiera di Padova sarà costituita, come sempre, dall'allestimento dei consueti Gruppi Merceologici quali: l'Alimentazione — Agricoltura e industrie agrarie — Filati e tessuti — Pelletterie e calzature — Mobilio — Economia domestica — Giocattoli e chincaglierie — Abbigliamento in genere — Ceramiche e vetrerie — Elettrotecnica — Edilizia — Sport e Turismo — Riscaldamento — Elettricità — Idraulica — Arti Grafiche — Meccanica agraria e siderurgia — Fisica e Apparecchi scientifii — Chimica — Piccole Industrie e Artigianato — Industrie Artistiche — Arte Musicale e Arredi Sacri — Progetti e Invenzioni — Colonie — Pubblicità — ecc.

Accresciuta la diffusione avranno le Mostre Speciali fra le quali: la Mostra delle Applicazioni dell'Elettricità, il Padiglione del Mobilio con Sezione di mobilio rustico, il Gruppo delle Ceramiche e Vetrerie, la Mostra di istrumenti musicali ed il II Concorso Nazionale di Liuteria, la Mostra della Radio, la VII Mostra del Mare, la Mostra dei Tessuti rurali, la III Mostra del Piumaggio con una Sezione di Animali vivi da piuma, il grande Padiglione delle Industrie Agrarie e della Meccanica, la VIII.a Fiera Nazionale di Avicoltura e Coniglicoltura, la «Bottega del Vino» che sarà una vera e propria rassegna dei migliori vini italiani, la Fattoria Zootecnica moderna, la VI.a Mostra di Silvicoltura, una Mostra Concorso per progetti tipo di case coloniche, ecc. Sono inoltre allo studio altre iniziative quali una Mostra stradale, una di marmi italiani, una ferroviaria e tranviaria, una della legatura del libro, una degli antiquari ed altre cose ancora. Si stà anche studiando l'opportunità di costruire un padiglioncino per le indstrie carcerarie di Padova.

Intensa propaganda

Per lo svolgimento del complesso programma la Fiera ha avuto il più largo consenso dai produttori e loro organizzazioni nonchè l'alto appoggio del Governo Nazinale.

Non mancheranno, neache questo anno, iun occasione della Fiera, convegni e cogressi di primaria importanza dei quali sarà data ampia notizia in seguito per la trattazione di problemi tecnico-economici di grande attualità.

Come si vede, intorno all'ossatura della Fiera Campionaria-merceologica vera e propria, è stato creato tutto un importante assieme di altre Mostre e di avvenimenti che costituiscono il più efficace mezzo di propaganda e di incremento all'interessamento collettivo.

La Fiera di Padova tende ogni anno ad allargare di più con visione realistica la cerchia dei suoi fedeli e la zona dei suoi attributi.

Quest'opera di grande richiamo è fiancheggiata da una robusta, razionale ed efficace campagna propagandistica-pubblicitaria grandemente appoggiata, per spontanea e simpatica comprensione, dalla Stampa nazionale ed estera. Campagna ri..ta sopratutto a richiamare l'attenzione del compratore nazionale ed estero sulla produzione italiana.

Quest'anno in misura anche maggiore che per il passato, è già in via di preparazione un ampio materiale cartellonistico inspirato, come sempre, a concetti d'arte e di efficace richiamo. Il cartello ufficiale della XIII Fiera sarà molto decoroso ed efficace. Altri cartelli sono stati approntati per le Mostre Speciali.

Divertimenti e Mostre

Non ci sentiamo di chiudere questa rassegna panoramico-preventiva della XIII Fiera Padovana senza accennare anche al «Luna Park» che costituisce un gradito svago e riposo serale anche per gli uomini d'affari oltre che per il pubblico.

Anche quest'anno il «Luna Park» attiguo alla Fiera rappresenterà la maggiore attrattiva serale dei Quartieri dal 6 al 29 giugno.

Avremo un «Luna Park» veramente degno di tale nome, e di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi con una spiccata nota di signorilità.

Organizzata dal Comitato Autoniano, sarà attuata in un grande padiglione annesso al Quartiere della Fiera un'Esposizione Internazionale di Arte Sacra Cristiana Moderna che conterà opere dei maggiori artisti d'Italia, Germania, Francia, Austria, Ungheria, Polonia, Spagna, Cecoslovacchia, Russia, Belgio, ecc. e il cui patronato è stato assunto dalle più alte gerarchie artistiche italiane.

Il Padiglione sarà allestito con criteri originali: ogni opera verrà collocata in modo da giustificare la sua applicazione, mercè felici combinazioni architettoniche.

La Mostra, dotata di vari concorsi a cospicui premi, rimarrà aperta un anno e raccoglierà il fior fiore della produzione artistica cristiana moderna, e costiturà una novità gradita anche per i visitatori della Fiera.

Concludendo, la XIII Manifestazione Campionaria rappresenterà veramente il massimo sforzo che Padova intende compiere per dimostrare al mondo l'indistruttibile vitalità della sua Fiera.

Il programma pel nuovo anno dell'Associazione del paesaggio

ROMA, 6

L'associazione nazionale dei paesaggi ed i monumenti pittoreschi di Italia ha stabilito il programma del nuovo anno: continuerà così l'ordinamento delle «esposizioni nazionali dell'arte del paesaggio» che verranno estese, e verranno pure continuate le pratiche, a fine di porre opere d'arte nelle navi nazionali.

L'associazione curerà l'opera iniziata per la compilazione degli elenchi delle bellezze nazionali da indicare alle commissioni regionali, perchè vengano tutelate dalla legge e svolgerà sempre la sua propaganda pei giardini pel verde nelle città, ed anche perchè venga fissata una regola alla invadenza della pubblicità Svolgerà opera di sviluppo delle sezioni, e, per invito di queste, organizzerà convegni in diverse città, nei quali il presidente illustrerà gli scopi culturali ed estetici dell'azione sociale. Darà definitivo assetto alla scuola del paesaggio, ed accompagnerà nell'autunno giovani artisti e soci a visitare sul lago di Como, villa Carlotta e le isole Brioni.

Un doppio alone lunare pronostico di bel tempo

AREZZO, 6

Alla distanza di quasi un anno dal fenomeno celeste del 10 febbraio 1930, l'altra sera il fenomeno stesso si è ripetuto. Trattavasi di un doppio alone lunare, che spiccava ben delineato nel cielo sereno, dal quale da poco era scomparsa la nuvolaglia che aveva portato al monte la neve e al piano la pioggia.

Siccome l'alone non era lontano dalla luna, conviene rivolgersi al detto popolare che afferma: «Cerchio vicino, acqua lontana». Cosicchè il bel tempo dovrebbe ancora continuare in questa stagione invernale molto benevolmente primaverile.

L'Opera di previdenza per la Milizia

ROMA, 6

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 13 gennaio 1931 che approva il nuovo statuto dell'Opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

La tragica morte del gen. Villani nel racconto di testimoni di San Leonardo

UDINE, 6

Qualche giorno fa abbiamo dato la notizia del ritrovamento della salma del tenente generale Mario Villani, comandante della 19.a Divisione, la quale al momento dell'offensiva austriaca del 1917 si trovava in difesa del fronte davanti a Tolmino.

La *Patria del Friuli* pubblico oggi i seguenti particolari importanti sulla morte del valoroso generale appresi dai testimoni sul luogo ove egli morì tragicamente. Così scrive il giornale:

Nella casa d'una vecchietta

«Vi è ancora a Scrutto (S. Leonardo) una vecchia, certa Antonia Duriava, che in quella sera del 26 ottobre vide entrare nella cucina bassa e fumosa dove si trovava, il Generale dal volto disfatto, e dietro di lui un ufficiale e un carabiniere.

Oramai tutti gli abitanti del paese che lo potevano, erano fuggiti; anche i soldati di sanità addetti all'ospedaletto che aveva sede nel palazzo comunale, stavano sgomberando le sale dei malati.

La Duriava rimase molto sorpresa nel vedere nella sua casa il generale, che seppe poi essere il comandante della 19.a Divisione. L'ufficiale che lo accompagnava e che appariva, come il generale molto accorato, pregò la donna di un caffè. Tutti e tre, mentre la Duriava stava approntando il bricco, sedettero senza dir parola ad un tavolo.

Fuori scrosciava la pioggia e giungeva nella cucina il rombo degli aeroplani nemici che sorvolavano a bassissima quota sul paese. Bevuto il caffè, il generale uscì e come avesse preso una decisione, si avviò al vicino palazzo comunale. Sulla porta i soldati di sanità gli fecero rispettosamente osservare che l'ospedale era ormai vuoto, che nelle stanze superiori non avrebbe trovato più nessuno. Appunto per questo — avrebbe risposto il generale Villani — appunto per questo salirò. Desidero di rimanere un istante solo....

Quindi salì nella stanza di medicazione (ove attualmente si trova l'ufficio del segretario comunale) e si rinchiuse. L'ufficiale d'ordinanza ed il carabiniere addetto al servizio del generale lo attesero nel cortile prospiciente al palazzo, e così pure i soldati di sanità che nel frattempo aveva interrotto il lavoro di sgombero.

Passarono pochi minuti. Ognuno può immaginarsi che avvenne in quella piccola stanza che ieri rivedemmo tutta inondata di sole, con le larghe vetrate che si affacciano sulla ridente valle dell'Erbezzo.

Il suicidio

Nella stessa sera un ufficiale si recava in cerca del parroco mons. Giovanni Petricig, e con voce rotta dalla commozione gli raccontava come nel palazzo comunale vi fosse la salma del generale Villani.

Egli con i suoi pochi uomini doveva fuggire subito per evitare di cadere in prigionia; lo pregava perciò di dare a quella povera salma onorata sepoltura.

Mons. Petricig — che attualmente è parroco a San Pietro al Natisone, assicurò senz'altro che avrebbe provveduto a questo ufficio, non subito però, perchè era stato chiamato in una frazione vicina al capezzale d'un moribondo.

Il buon parroco, benchè annottasse, si recò sollecitamente per questo pietoso ufficio e benchè il nemico fosse già ad un tiro di fucile dal paese, non appena ritornò, si portò al municipio ove doveva trovarsi la salma del generale Villani. Ma fu grande la sua sorpresa (egli ci ha raccontato) nel trovare tutto vuoto, tutto abbandonato, senza traccia veruna nè di morti nè di viventi.

Visitò tutte le stanze: tutte deserte, affatto deserte.

«Credetti allora — ci ha detto — di aver mal compreso, e mi recai presso un altro ospedale, quello del Sacro Cuore, posto a breve distanza dal primo. Forse, pensai, la salma sarà lì. Invece anche questo ospedale era vuoto, una vera desolazione....

All'indomani il paese era occupato dal nemico e le ricerche furono abbandonate.

Le riprese invece per conto proprio il Comando austriaco, il quale venuto a conoscenza del tragico fatto, tentò in tutti i modi di ritrovare la salma del valoroso e sfortunato comandante, senza però venirne a capo.

Il seppellimento

Il giornale, continuando il racconto, così descrive il seppellimento della salma del generale:

«Certa Maria Canalaz che ha osteria a Scrutto, era l'unica persona che fosse stata in grado di dare qualche notizia in proposito: ma ella era fuggita profuga.

«In quella sera stessa veniva da lei in preda alla più viva agitazione il soldato di sanità Frattangelo di Campobasso, il quale le raccontava come poco prima nell'ospedaletto fosse giunto il generale Villani e come si fosse chiuso tutto solo nella stanza di medicazione.

Di lì a pochi minuti — raccontò il soldato — abbiamo udito una detonazione. Noi che eravamo rimasti nel cortile con l'ufficiale di ordinanza ed il carabiniere, accorremmo subito di sopra e trovammo l'infelice generale steso sul pavimento, in un lago di sangue. S'era sparato un colpo di rivoltella al capo.. Ma ecco — aggiunge il soldato — che lo portano al cimitero...

Mi affacciai alla finestra, — continua a questo punto la Canalaz — e vidi a passare il corteo. Erano sei soldati di sanità. Due precedevano con un lumino per ciascuno in mano, e dietro venivano altri quattro con una rozza bara di quelle che si usavano nell'ospedaletto per le salme dei soldati. Recitai mentalmente, ma di cuore, la preghiera dei morti. La impressione dolorosissima che ho provata allora, non si cancellerà mai più dalla mia memoria. Mi pare che la visione si rinnovi davanti ai miei occhi. Era una serata d'inferno: pioggia, vento, freddo, rombo di spari, cielo arrossato qua e là da bagliori di fiamme... e quel misero corteo funebre attraversava il paese deserto... E quei due soldati con fanali da carro che tenevano rasente terra sulla strada piena di pozzanghere...

La scoperta della salma

La salma ebbe ricetto in un nuovo cimitero di guerra, ove erano già state poste tre altre salme di soldati.

Coloro che le diedero sepoltura, preoccupati di far presto, anzichè allinearla con le altre tre, la posero fuori, in modo che per quante ricerche venissero poi rinnovate, non fu possibile riutracciarla.

Nel dopo guerra, ritornò a San Leonardo anche il Frattangelo, ed indicò al fratello del generale — venuto appostamente da Bari — e agli Ufficiali dell'Ufficio Cure ed Onoranze, il luogo ove la bara era stata, o almeno ove egli credeva fosse stata internata. Fu scavato e venne scoperta una cassa. Questa però era vuota.

Si pensò allora ad un misterioso trafugamento della salma, forse da parte del nemico, e corse appunto questa voce, smentita ora dalla scoperta fatta casualmepte dal contadino Terlicher.

Il cimitero che conteneva tre salme fu abbandonato, e il terreno venne quest'anno per la prima volta sottoposto a coltura.

Quando il Terlicher mise allo scoperto la bara, arando il campo, la notizia si sparse subito in paese e le autorità portatesi sul luogo e fatta aprire la cassa conservata in buone condizioni, poterono constatare essere i resti mortali del generale Villani.

«Nessun dubbio era possibile, perchè fu trovato il soprabito che recava ad una manica l'insegna di generale, e così pure la giubba: aveva poi un dente d'oro — come il valoroso scomparso — e il teschio presentava un foro d'entrata al lato sinistro con foro d'uscita della pallottola al vertice del capo.

Nelle tasche della giacca e del soprabito non fu trovato documento nè oggetto alcuno, se si eccettui una lampadina elettrica tascabile.

Come è stato già pubblicato, i resti del generale composti pietosamente in una cassetta furono trasportati ad Azzida, e deposti provvisoriamente in quel camposanto militare, in attesa delle onoranze ufficiali».

Le prossime costruzioni per la marina francese

LORIENT, 6

L'arsenale di Lorient, che ha costruito due vapori di nuovo tipo: «Pluto» e il «Giulio Verne», inizierà quest'anno la costruzione di un tipo nuovo di nave che non esiste ancora in nessun'altra marina e cioè un affondatore di reti per mine di tre tonnellate che sarà posto in cantiere sullo scalo stesso ove si sta terminando la costruzione del cacciatorpediniere «Epervier». Verrà pure costruito in questi cantieri un sottomarino del tipo «Henry Poincarè» e due caccia saranno posti in cantiere nel bacino ove si trova ora il «Giulio Verne».

Cinque commercianti uccisi dai banditi in Bessarabia

BUCAREST, 6

Il brigantaggio della Bessarabia registra oggi uno dei suoi più sanguinosi episodi. Durante la scorsa notte, cinque commercianti di Colarasci, traversando in carrozza un bosco in provincia di Orhei, venivano fermati da alcuni banditi, che imponevano loro di consegnare ogni avere. Avendo però uno dei commercianti riconosciuto uno dei banditi, i cinque disgraziati vennero selvaggiamente uccisi.

Brisbane invasa dall'acqua
I danni delle inondazioni

LONDRA, 6

Un dispaccio da Brisbane (Australia) informa che in seguito ad abbondanti pioggie i sobborghi di quella città sono stati inondati e migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni, al cui sgombero hanno cooperato anche gli agenti. Molte famiglie sono state trasportate in barca; altre hanno raggiunto a guado la stazione ferroviaria e quindi la zona adiacente non invasa dalle acque.

Il servizio dei treni sulla frontiera costiera è stato sospeso e le navi che si trovavano sul fiume hanno ricevuto l'ordine di levare le ancore. Larghi tratti della Queenstandia meridionale sono trasformati in laghi a causa dello straripamento di parecchi affluenti del fiume Brisbane, gonfiatosi per le pioggie torrenziali. Nelle ultime 24 ore sono caduti infatti ben sedici pollici di pioggia.

La morte di Pandit Motilal

DELHI, 6

Si ha da Lucknow che è morto Pandit Motilal, presidente del comitato esecutivo del Congresso panindiano. Pandit che come è noto era una delle personalità più in vista del movimento nazionalista indiano, aveva 69 anni.

SPIGOLATURE

E' morta recentemente a Parigi Maria Lencru, la quale qualche anno fa si era conquistata la celebrità col suo lavoro drammatico: «Les affranchis» (Gli emancipati) rappresentato con vivo successo nel teatro dell'«Odèon». Ma ciò che rendeva più singolare questo successo, è che l'autrice, a sedici anni, bionda, graziosa, era stata colpita da una malattia che l'aveva resa sorda e quasi cieca. Ma la Lencru — scrive il «Temps» — possedeva quella forza interna capace di dominare la sventura. E qualche anno più tardi quest'anima vigorosa chiusa in una prigione di silenzio, aveva fatto echeggiare nel mondo una parola possente. Fu una rivelazione. Ognuno si inchinava davanti a questa donna, che coraggiosamete, con la sua bella intelligenza, trionfava del destino. La sua fresca e sana adolescenza certo non le faceva prevedere il male che doveva colpirla. Essa aveva allora registrato tutta la musica melodiosa della terra, e la sua prosa ritmica e precisa ritrovava le sonorità che avevano colpito il suo orecchie. Anche la sua arte stessa assieme a delle grandi gioie, doveva recarle delle delusioni. Un giorno fu crudelmente incompresa. Nel suo lavoro drammatico «Le redoutable» (Il temibile) rappresentato pure all'«Odèon» un critico poco illuminato credette di trovare nel protagonista l'apologia di un traditore. Nulla poteva maggiormente ferire la Lencru, figlia di un ammiraglio, ammiratrice dei valorosi e degli audaci. Troppo fiera per discutere una critica che la sdegnava, ritirò dalla scena l'opera così falsamente giudicata. Ma coll'energia che la distingueva si rimise al lavoro serbando fino all'ultimo giorno della sua vita, che fu troppo breve, quell'energia spirituale, che l'aveva sempre sostenuta. Fino agli ultimi istanti la sua inalterabile serenità non l'abbandonò. La sua anima vittoriosa del silenzio, con l'appoggio divino, affrontava coraggiosamente la morte.

*

La morte del maresciallo Joffre avvenuta nel suo palazzo della via Oudinot, una delle più tranquille del sobborgo di San Germano, fa rievocare a un collaboratore del «Figaro», la storia di questa via. Fu aperta nel 1720 e si chiamava prima la via Blamet e fino alla metà dell'altro secolo Plumet. I primi episodi della sua storia, degni di nota, datano dalla Rivoluzione, ed hanno per cornice il palazzo di Montmorin, fabbricato nel 1780 dal marchese di Montmorin Saint Herem. Nei primi giorni di agosto del 1792 il marchese con qualche altro fedele amico di Luigi XVI si concertano in segreto per fare accettare dal re i loro consigli su di una situazione che a loro sembra disperata. Montmorin ritiene che la partita per il re è perduta. Anche lui non si sente sicuro. Il popolo lo ha reso responsabile della fuga a Varenne e di avere procurato alla regina Maria Antonietta un passaporto sotto il falso nome di baronessa de Korf. Montmorin e i suoi amici sanno che un attacco è preparato contro la famiglia reale per il 10 agosto. Bisognava ad ogni costo fare uscire il re ed i suoi dalla capitale. Il 7 agosto vi fu l'ultima riunione, il 10 la famiglia reale venne arrestata. Montmorin riuscì a nascondersi fino al 21, poi fu arrestato e il 2 settembre fu ghigliottinato. Il 29 luglio del 1830 questa via fu teatro dell'ultima delle tre «gloriose giornate». Vi fu un attacco, nel quale gli insorti riuscirono vittoriosi. Poi la via Plumet ritornò calma e silenziosa. E quando Victor Hugo componendo i «Miserabili» cerca una località parigina da porvi un giardino abbandonato e selvaggio per nascondervi gl'innocenti amori di «Mario» e di «Cosetta», lo mette in quella via e intitola il capitolo «L'idillio della via Plumet». Per quanto la vita parigina vi fervesse d'intorno, quella via appariva un deserto. Il 30 maggio del 1851 essa cambia nome in memoria di Nicola Carlo Oudinot, nato a Bar-le-Duc nel 1767, generale di divisione nel 1799, maresciallo dell'Impero, duca di Reggio, ministro di Stato, pari di Francia e governatore, morto a Parigi nel 1847.

*

Scrive il «Piccolo della Sera» di Trieste: Durante la prima prova della commedia «Battistrada» di Giannino Antona Traversi al Valle di Roma, gli è stato chiesto quando cominciò a scrivere per il teatro «Fu nel 1890 — risposе — dopo una giovinezza spensierata e tempestosa. Fui chiamato in un modo abbastanza curioso. M'ero ritirato in una semi diroccata villa paterna, sopra una altura della Brianza, e là m'ero messo a coltivare i bachi da seta quando nella primavera del 1890 mi capitò una lettera dell'attrice Teresa Boetti Valvassura, che recitava con poco concorso di pubblico ai Filodrammatici di Milano, e mi chiedeva, su consiglio di mio fratello Camillo, di scrivere per la sua prossima serata d'onore un lavoro, sia pure in un atto. L'attrice era certa che il mio nome sul cartellone sarebbe bastato ad affollare quella sera il teatro di tutta Milano mondana. Io, per dire il vero, non avevo pensato mai di scrivere per il teatro, ma la richiesta mi lusingò e senz'altro mi posi al tavolino e sullo spunto di un recente piccolo scandalo mondano milanese, scrissi la mia prima gaia commedia in un atto: «La mattina dopo», che fu poi recitata a Milano in uno spettacolo a beneficio della Cassa di previdenza dei comici, con il concorso di Ermete Zacconi, della Boetti Valvassura, del Ferrati e di quella meravigliosa madre nobile che fu Adelaide Falconi». E difatti, aperta la vena, il sangue comico ha continuato a spillare da Giannino Antona Traversi per oltre un ventennio attraverso più di venti tra drammi e commedie, l'ultima delle quali fu, nel 1914, «La grande ombra». «Negli ultimi due anni — dice ancora — ho ripreso l'antica penna ed ho scritto un lavoro in 3 atti: «Le stalle di Augia», che però non ho potuto rappresentare per il numero soverchio dei personaggi. Eppoi venne questo «Battistrada».

LIBRI NUOVI

Giovanni Tecchio: *Canti*. Casa ed. Monanni, Milano. L. 12.

— *Enciclopedia delle Enciclopedie*. Vol. I, a cura di G. Fumagalli. A. Formiggini ed. Roma.

Mario Viscardini: «La Casa genere umano», romanza. S.N.I.S., Milano. — L. 12.

—: «L'arcilibro». Almanacco dell'Alleanza Nazionale del Libro. 1931. — L. 10.

Vittorio Emanuele Bravetta: *I figli del sole*, dis. e decorazioni di C. Nicco. Paravia ed. Torino. L. 11.

CRONACA DI VENEZIA

In memoria di Omero Soppelsa

Un premio di 2500 lire per un articolo su Venezia

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Omero Soppelsa avvenuta, tra tanto sincero compianto, il 7 di febbraio del 1929, la Fondazione che da lui prese il nome per mantenerne viva ed onorarne la memoria, ha diramato a quanti concorsero alla istituzione, una nobile e commovente circolare, con la quale, mentre accenna al primo premio da essa erogato, annunzia il nuovo che sarà assegnato il 7 di febbraio dell'anno prossimo.

Com'è noto, la fondazione decise l'anno scorso di premiare con duemila lire il migliore paesaggio di artista giovane italiano esposto alla XVII biennale; e la scelta dei commissari cadde sul quadro *Controluce* del pittore lombardo Cesare Monti. Il quadro premiato è stato riprodotto, col consenso dell'artista, in una elegante cartolina, che fu largamente distribuita. «Voglio sperare, scrisse il pittore nel dar ricevuta della somma inviatagli, e dopo esser stato illuminato sull'alto significato del premio, che la mia fede mi sproni anche nell'avvenire ad esserne sempre più degno, e ringrazio di avermi dato il conforto e la gioia di vedere riconosciuto il mio amore per l'arte». Omero Soppelsa amava l'arte come una delle forme più alte e più assolute della vita e la simpatia ch'egli rivolgeva ai giovani voleva essere sopratutto riconoscimento morale e incitamento; il suo spirito si è certo confortato tutto di queste nobili parole.

Capolavoro d'arte e di umanità secolare insieme, Venezia era amata da Omero Soppelsa di un affetto trascendentale animato di un pudico e squisito sentimento di dedizione completa e di rinunzia a sè stesso.

In considerazione di ciò, la Fondazione ha deliberato di assegnare l'anno prossimo, il 7 di febbraio, il suo secondo premio, che sarà di 2500 lire, al miglior articolo ispirato da Venezia, fra quelli che compariranno da oggi ad allora sui giornali o sulle riviste italiane.

Non si intende, con ciò, bandire un vero e proprio concorso, ma mettendosi in grado di conoscere gli scritti che fioriranno, durante quest'anno, di argomento artistico, storico, letterario o, anche, di semplice attualità, su Venezia, la commissione destinerà il premio della Fondazione a quello che le sembrerà più esattamente corrispondere alla scelta che Omero Soppelsa ne farebbe con lei. Così si vuole servire la memoria del letterato e del veneziano insieme, che alle fonti della sua duplice passione attingeva le virtù più belle del suo spirito di moderno.

Come non era necessario dichiarare di concorrere al premio Soppelsa per gli artisti della Biennale, così non sarà necessaria una dichiarazione di concorso per gli autori di articoli su Venezia. Ma la Fondazione sarà grata sia agli autori sia a tutti coloro che vorranno segnalarle l'avvenuta pubblicazione di scritti di argomento veneziano. La bella e cara figura di Ome- Soppelsa letterato, mecenate, editore illuminato, antesignano del zionalismo e del fascismo, uno dei primi segretari politici del Fascio di Venezia, immaturamente rapito all'affetto della famiglia e di strati larghi e cospicui della cittadinanza meglio che in fuggitive evocazioni di circostanza ben rivive in questa fedele e serena attività della Fondazione che mira ad esaltare ciò che di meglio è di più indimenticabile era in lui.

—o—

Sono pervenute alla Fondazione Omero Soppelsa, nell'annuale della morte, le seguenti offerte: da Renza e Giovanna Soppelsa L. 500; dal comm. G. B. Del Vò L. 100; dai commissari della Fondazione dott. Nino Barbantini, comm. Gino Damerini, dott. gr. uff. Gino Fogolari, gr. uff. dott. Giuseppe Fusinato, avv. comm. Alberto Musatti, L. 50 ognuno.

Si ricorda che stamane alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Apostoli, la vedova e la figlia faranno dire una Messa funebre.

Due altri transatlantici

All'elenco dei transatlantici, pubblicato ieri, i quali durante la primavera e l'estate venture trasporteranno a Venezia turisti in crocera, vanno aggiunti i seguenti: *Monte Rosa* della Hamburg Sud-America Line, che arriverà qui il 14 maggio da Geneva ripartendo lo stesso giorno, e *Britannia* della *Anchor Line*, il quale arriverà da Southampton il 18 agosto ripartendo il giorno seguente. Ambidue i piroscafi sono raccomandati all'Agenzia A. Bertoli e C.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.25; tramonta alle ore 17.23 — Luna tramonta alle ore 9.39; leva alle ore 23.24 — Luna piena il 3; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e ore 13.15; Basse ore 7.45 e ore 19.35.

Ieri 6, a Venezia. temperatura massima 1.2; minima 1.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Tagliamento, Brenta e Adige in forte magra.

Opera Nazionale Balilla

Costituzione Comitati Comunali

Dalla Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. Venezia sono stati nominati i sottosegnati Comitati Comunali O.N.B. che pertanto restano composti nel modo seguente:

Comitato Comunale di Dolo. — Presidente: Angelo Borella; Membri: cav. dr. Luigi Dozzi, cav. avv. Silvio Bandarin, Amalia Berengo, Gio. Batta Fabris, cav. dr. Pietro Prà, Luigi Fasolato. Collaboratori: dr. cav. Luigi Dozzi, Dirigente sanitario; Amalia Berengo, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Gina Dalle Grave, Fiduciaria per la cultura e propaganda; Duilio Danieli, Direttore ginnico-sportivo; Gio. Batta Fabris, Segretario amministrativo.

Comitato Comunale di Campagna Lupia. — Presidente: geom. Gino Cisotto. Membri: Adolfo Pranovi, Italo Cisotto, dr. Enrico Serinzi. Collaboratori: Eleonora Calzavara, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; dr. Enrico Serinzi, Dirigente sanitario; Giuseppe Griguolo, Direttore ginnico-sportivo; Giuseppina Piutti, Fiduciaria per la cultura e propaganda; rag. Antonio Pirone, Segretario amministrativo.

Comitato Comunale di Grisolera. — Presidente: Vanin Alvise. Membri: Pier Luigi Dalla Zorza, Antonio Ferro, dr. Pietro Mollica, Valentino Bardellotto, Angela Orlandi, Vittorino Baldo. Collaboratori: Pier Luigi Dalla Zorza, Segretario amministrativo; Angela Orlandi, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; dr. Pietro Mollica, Dirigente sanitario; Valentino Bardellotto, Direttore ginnico-sportivo; maestro Antonio Ferro, Fiduciario per la cultura e propaganda.

Comitato Comunale di S. Maria di Sala. — Presidente: C. M. Gaetano Coi. Membri: dr. Aly Arturo Belfadel, rag. Ferdinando Ferracini, Teresina Moraldi, Guido Paccagnella, Antonio Montagna. Collaboratori: Teresina Moraldi, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; dr. Aly Belfadel, Dirigente sanitario e Fiduciario per la cultura e propaganda; Maestra Ada Guarnieri, Segretaria amministrativo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori Comunali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali:

Strà. — Presidente, Emanuele Voltan; segretario del Comune dr. Giovanni Miazzi; medico del Comune dott. Leonida Bortolozzi; insegnante elementare maestra Antonietta Pasmann; fiduciario sindacale datori di lavoro ing. Luigi Smania; fiduciario sindacale lavoratori, Giuseppe Gasparini; rappresentante sezione agricola, Carlo Settimo; rappresentante per lo sport, centurione Virginio Baldan.

Mirano. — Presidente, cav. Giovanni Bonifacio; segretario comunale, Primo Sartori; medico del comune, dott. Guido Meneghelli; insegnante elementare, maestro Costante Martello; fiduciario sindacale datori di lavoro, Eugenio Moggian; fiduciario sindacale lavoratori, Silvio Costantini; rappresentante dello sport, Marcello Gallo; rappresentante della filodrammatica, rag. Aldo Meneghelli; membro aggiunto, Minto Pietro.

Grisolera. — Presidente, Vanin Alvise; segretario del comune, Leopoldo Boldrù; medico del comune, dott. Mollica Pietro; insegnante elementare, maestro Ferro Antonio; fiduciario sindacale lavoratori, Teso Federico; fiduciario sindacale datori di lavoro, Federico Papa; rappresentante per lo sport, dott. Domenico Veronese.

Il "Quartetto F. De Guarnieri,,

per gli alunni delle Scuole Medie

Il «Quartetto F. De Guarnieri» composto di Sanzogno, primo violino, Gastaldello, secondo violino, Michieli, viola, e Gasparoni violoncello, ha tenuto in questi ultimi giorni nella Sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» due interessanti concerti dedicati il primo agli alunni del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini e il secondo a quelli del Marco Polo.

Nel primo oltre al *Quartetto in re magg.* op. n. 5 di Beethoven e al *Quartetto in fa* opera 96 di Dvorah, offerti in forme chiare, plastiche, stilisticamente correttissime e gustosamente espressivi, i quattro giovani e valorosi concertisti offrirono tre nuovissime impressioni campestri per quartetto di Mario Gasparoni, raccolto sotto il titolo di «Frottole». Si tratta di tre pagine di carattere impressionistico ricche di vita ritmica e di vivace colore nelle quali il giovane e promettente autore raggiunte con mezzi armonici moderni senza esagerazioni, notevoli effetti strumentali. Nel secondo concerto oltre al *Quartetto di Beethoven* e due tempi del *Quartetto* N. 2 di Borodine i quattro archi veneziani esposero con molto buon gusto il Quartetto del Guidi, ottenendo come in ogni altra parte dei due programmi i più calorosi consensi dell'uditorio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 1932: 11.70-72 — Febbraio 10.57 — Marzo 10.69-71 — Aprile 10.82 — Maggio 10.95-97 — Giugno 11.07 — Luglio 11.19-22 — Agosto 11.33 — Settembre 11.33 — Ottobre 11.48-49 — Novembre 11.57 — Dicembre 11.67.

Letture e conferenze

Gli scrittori russi

Il prof. Giacomo Antonini concluse ieri sera all'Ateneo il suo corso sulla letteratura europea d'oggi parlando degli scrittori russi. Il conferenziere esaminò prima in chiara sintesi l'ambiente dal quale la letteratura russa odierna attinse l'ispirazione e le caratteristiche. Il carattere della letteratura russa del periodo prima della rivoluzione pur essendo originale e del tutto russo risente insieme degli aspetti universali.

Rimasero, continuatori di Tolstoi, di Turghenieff, di Gogol, di Dostyewschi, gli scrittori Andreieff e Gorki, quest'ultimo ritornato alla letteratura dopo un'agitata parentesi politica, che molto influì sulle sue idealità.

Ma — osserva l'Antonini — in una valutazione assolutamente oggettiva, altri scrittori russi, e non bene ancora conosciuti in Italia, possono stare a pari e per valore di produzione e per elevatezza di ispirazione con Andreieff, morto verso la fine della guerra europea, e con Gorki, ora residente in Italia.

Essi sono gli scrittori proletari, ma in piccola parte. Vengono poi gli scrittori che passano sotto il nome, molto caratteristico ed espressivo di «compagni di strada», mentre ad essi si può considerare opposto un gruppo di scrittori simbolico-idealisti facenti parte di un cenacolo d'artisti di Pietroburgo, che si schierò assolutamente contro il verismo dominante tutta l'opera degli scrittori russi del periodo post-rivoluzionario. Assolutamente a se sta poi il gruppo degli scrittori emigrati risiedenti nelle grandi capitali, che, lontani dalla loro patria, sentono ancora rivivere in se stessi le caratteristiche spirituali della santa Russia.

Gli scrittori proletari, come il Semionoff, descrivono l'ambiente creatosi dopo la rivoluzione aderendo sempre ad un realismo e ad una obbiettività assoluta.

«I compagni di strada» che furono così chiamati da Trozki, aderiscono allo spirito ed al movimento sovietico, ma con minore assolutezza degli scrittori proletari. Si possono trovare nel loro gruppo scrittori personalissimi come il Fedin, il Pylniach, il Remizow, autori di romanzi poderosi, dove il verismo si mescola con le idealità più alte, più contrastanti in un quadro spirituale doloroso ma al tempo stesso elevato e significativo.

Gli scrittori simbolisti invece dovettero — per così dire — abiurare al loro credo artistico. Dopo molti esperimenti essi dovettero convincersi che il genere da loro trattato non sapeva e non poteva più destare rispondenze nello spirito della massa perchè i risultati della rivoluzione russa avevano fatto breccia sopratutto nella massa, nel popolo che voleva trovare nella letteratura i riflessi della sua vita tanto modificata e tanto ricca di motivi specie allora, in pieno rivolgimento.

Degli scrittori emigrati l'Antonini considerò sopratutto l'opera dell'Ehremburg, il quale persegue ostinatamente in mezzo alle sofferenze e alle miserie morali della vita un suo ideale di umana fraternità ricco di poesia e di amore.

Egli — così conclude l'Antonini — assieme a Burim e ad altri è forse il rappresentante più genuino della letteratura russa odierna, la quale per le caratteristiche del popolo al quale appartiene ritornerà ad essere la letteratura in fondo idealistica e mistica della vecchia Russia come alla fine, dopo rivolgimenti o pseudo rivolgimenti letterari, le letterature moderne ritorneranno ad essere le letterature dei motivi dominanti eternamente nella vita.

Il prof. Antonini, che degnamente concluse il suo corso di lezioni con questa chiara ed efficace sintesi della letteratura russa, venne alla fine lungamente applaudito dal pubblico.

Domani poi alle 17.30 il prof. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale, terrà una conferenza sul tema: «L'astro e l'atomo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Bonaparte».

ROSSINI. — Ore 16.30: Programma Cines: «Il Cortile» e «Il medico per forza» con E. Petrolini. Precede Rivista Cines N. 5. Arte varia Comp. Stelle Filanti «La casta Susanna».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «I Tre Moschettieri» di A. Dumas, riduzione scenica di A. Ninchi

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Letti gemelli» film sonoro e cantato. Segue «Rorò e le sue conquiste» e «Virtuosi di jazz e saxofon».

S. MARGHERITA. — «Amore e Champagne» prot. Jvan Petrovich e comica due atti. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — «Sam Lee Principe cinese» protag. Richard Barthelmess. In varietà la Comp. Momoleto nella commedia «Le cerimonia di Momoleto».

ITALIA. — «Tabarin di lusso» film sonoro e cantato con Betty Balfour e V. Gibson. Segue cartoni animati «Topolino nella Jungla».

MASSIMO. — Première di «Donna Bianca» secondo film della Paramount parlato in italiano al 100 per 100. Interpreti: Lamberto Picasso, Matilde Sasagrande, Sandro Salvini e Carlo Lombardi.

S. MARCO. — Successo! «Sahara» con Olive Bordon e Noah Beery.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise» parlato in italiano della Cines Pittaluga. «Rivista Cines N. 4» e comica disegni animati.

OLIMPIA. — «Zio Sam si diverte» con Irene Rich e Will Rogers. Segue «Follie di Topolino» e Film Luce.

Tribunale di Venezia

Per bancarotta

Pres. Vitale — Giudici Bognar e Frusi — P. M. Calderone — Canc. Farinea.

Oreste Morgante fu Carmelo è imputato di non aver tenuto in ordine i prescritti libri, di formare gl'inventari annuali dell'azienda e di non aver fatto la tempestiva denuncia di cessati pagamenti per obbligazioni commerciali.

Il Morgante è difeso dall'avv. Contursi-Lisi. Ammette l'imputazione. E' condannato a 5 mesi di detenzione ed a un anno d'interdizione dal commercio.

Le tavole di pioppo

Biagio Carletto fu Luigi da Cavarzere era impiegato nell'agosto 1930 presso la ditta Pietropoli. Abusando di questa sua qualità rubò 21 tavole di pioppo del valore di L. 80, che servivano alla ditte per lavori in corso.

Il Carletto, che non si presenta, è difeso dall'avv. Contursi-Lisi. E' condannato in contumacia a mesi 1 e 5 giorni di recusione.

Le conseguenze d'una lite

Alle 22.30 dell'11 maggio 1930 uscendo dall'osteria di Torre di Mosto i due contadini Piovisan Narciso e Bortoletto Domenico vennero a lite.

Il Piovisan voleva aver spiegazioni dal secondo di certe voci messe da quello in giro sul furto di certi fiori; da parola nacque parola e da queste una solenne bastonatura li fece ruzzolare a terra ambedue i contendenti.

Chi ebbe la peggio fu il Bortoletto che se ne stette circa 90 giorni infermo per la frattura dell'apofisi della spalla sinistra.

Ambedue compaiono dinanzi al Tribunale, il primo per lesioni gravi involontarie ed il Bortoletto per minaccie a mano armata contro il Piovisan e porto abusivo della roncola.

L'avv. Bastianetto difende il Piovisan e l'avv. Cerutti il Bortoletto.

«No te dago di s'ciaffi perchè ti podaressi esser me pare» afferma di aver detto il Piovisan al Bortoletto. Questi gli si rivoltò contro, allora successe quel che successe.

Il Bortoletto nega d'aver avuto la roncola.

I testi invece l'hanno tutti veduta. Conclusione: 4 mesi a Piovisan e 3 al Bortoletto.

Le bollette del lotto

Morandi Achille fu Domenico da Scorzè aveva escogitato un mezzo, molto grossolano del resto, per far frutture ogni giocata ch'egli faceva al Banco Lotto del suo paese. Giocata una piccola somma, il giorno dell'estrazione immancabilmente egli risultava vincitore sostituendo ai numeri reali della bolletta quelli della ruota che più gli conveniva.

Un brutto giorno la truffa fu scoperta dal ricevitore del Banco, sig. Manni, ed allora il Morandi in diverse rate gli restituì la somma che aveva truffata; circa 1000 lire. Ma contemporaneamente, s'era accorta nel gennaio 1930, anche l'Intendenza di Finanza di Venezia, Ufficio Lotto che le matrici del Banco Lotto di Noale, ove il Morandi giocava, non corrispondevano alle bollette vincenti ed iniziava le indagini scoprendo la truffa.

Ieri l'imputato, difeso dall'avv. Cerutti, si presentò dinanzi al Tribunale ammettendo l'addebito e scusandosi col dire che a quell'epoca era matto, ma che poi, nell'aprile scorso, aveva restituito la somma mal guadagnata.

La parte lesa Manni racconta come s'accorse della truffa e testifica che il Morandi gli rifuse la somma.

Il Tribunale condanna il Morandi ad anni 2, mesi 11 e giorni 14 di reclusione e 116 lire di multa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 febbraio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Egitto» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 6 febbraio: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Novorossik con merci — «Algerino» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni del 6 febbraio: «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Algerino» ital. per Susak con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Assiria» ital. per Trieste vuoto — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Ferruccio» ital. per Pescara vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 5 febbraio: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Maria» ital. per Trieste — «Barletta» it. per Brindisi — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca — «Lylepark» ingl. per Susak — «Nettuno» ital. per Taranto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 2; totale 30. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1955; merci varie tonn. 161; totale tonn. 2116.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 223; merci varie tonn. 974; totale tonn. 1198.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 5 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 118 — Motoristi 2.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 febbraio 1931 A. IX.

Nati: Maschi 6, femmine 8 — **Decessi**: Castelli Antonio di anni 79 con. r. pens. — Fusaro Giuseppe 64 id. id. — Ganforin Valeriano 65 cel. falegn. — Giuratovich Emilio 70 con. pens. — Morini Amedeo 64 id. calzolaio — De Nicolò Ferdinando 85 celibe sacerdote — Pigazzi Paccagnella Teresa 76 ved. possid. — Mason Ribul Elvira 56 id. cas. — Ragusa Gilli Maria 55 con. civ.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

Il torneo nazionale di sciabola

per civili e militari

Affluiscono le iscrizioni al Torneo organizzato dall'Accademia Galante per il 14 e 15 corrente sotto l'alto patronato del Principe Umberto.

Particolarmente numerosi saranno i concorrenti nelle categorie juniores ed ufficiali. Ecco un primo elenco di premi pervenuti al Comitato organizzatore: Comando Corpo d'Armata di Udine: medaglia d'oro; Comune di Padova: medaglia d'oro; Federazione Prov. Fascista commercianti: medaglia d'oro; commend. Negri dell'O. N. B.: medaglia d'oro; on. comm. Fantucci: medaglia d'oro; Accademia Sportiva Galante: medaglia d'oro; Società di scherma Trieste: medaglia di oro; S. A. R. il Principe di Piemonte: grande medaglia d'argento; S. E. Sirianni, Ministro della Marina: due medaglie d'argento; S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia: servizio in cristallo e argento; S. E. Renato Ricci, Sottosegretario E. N.: servizio in argento; Comune di Bologna: grande medaglia argento; Comune di Firenze: una medaglia vermeill e una argento; Comune di Venezia: una medaglia vermeil, due medaglie argento e ferma carte col Littorio; Comando Aeroporto Alto Adriatico: grande medaglia vermeil; Comando D.A.T.: grande medaglia vermeil; II. Regg. Artiglieria Costa: spada da terreno; Ufficiali 7. Legione R. G. F.: cofano artistico con armi; Ammiraglio Fiorese: portasigarette argento; C.O.N.I.: tre medaglie argento; comm. col. Lanza del U.N. U.C.: tabacchiera argento; on. Mazzini, pres. C.N.I.S.: sei medaglie vermeil; M.o Agostino Greco di Valdina: due spade internazionali; Dopolavoro di Venezia: coppa in argentone; giornale «Gazzettino»: due medaglie; giornale «Fonosport»: coppa artistica; comm. Zardinoni, Pres. Reyer: coppa artistica; conte Jacopo Rossi: sciabola militare; conte Giovanni Pellegrini: fermacarte in marmo; ditta Ferro Toso di Murano: vetro d'arte; comm. avv. Gustavo Sarfatti: oggetto artistico; ditta F.lli Barbieri Padova: un vassoio; Compagnia Italiana Grandi Alberghi: oggetto d'arte; Ministero Interni; Cassa di Risparmio di Venezia: coppa artistica in vetro di Murano; S. E. Ammiraglio duca Denti Amari di Piraino: oggetto artistico; S. E. Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni: medaglione argento; on. Biagi dell'E. N. C.: medaglia d'oro; comm. Bissi. segr. Sindacati fasc. industria: medaglia di oro; Guf Venezia: tre medaglie argento; S. A. Pilla: due bottiglie dell'aperitivo «Select».

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 20 del 4 febbraio 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro, Scalabrin e Storer. Assente giustificato Dalle Mole.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Valery 2 a 0; Verona II-Rovereto 2 a 0; Lonigo-Petrarca 6 a 2; Audace-Bassano 1 a 1; Schio-Adria 2 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Sissi Giovanni (Bassano) e Angiolini Andrea (Audace), espulsi dal campo per essersi colpiti reciprocamente con un calcio intenzionale; si ammoniscono i giocatori Zen Mario (Bassano) e Barbolini Fausto (Audace), richiamati dall'arbitro per condotta scorretta; si inibisce all'Audace di far fungere da segnalinee il sig. Milani Alberto fino al 30 giugno p. v.; si multa di L. 200 (da versarsi entro il 15 febbraio corrente) l'Audace per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite (la punizione è limitata in considerazione dell'opera solerte svolta dai dirigenti dell'Audace a tutela dell'arbitro e della squadra ospite); si ammonisce severamente il Valery per il contegno ostile di propri sostenitori verso l'arbitro.

Gara Mezzomo-Valdagno. — Si dà atto della sospensione della gara emarginata per impraticabilità di campo. Se ne manda l'effettuazione al 22 febbraio corr.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Valdagno II-Montebello. — Visti il rapporto ed il supplemento di rapporto dell'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, intesa la gravità dei fatti successi, preso atto dell'esito degli accertamenti eseguiti in merito, si delibera: a) di applicare nei confronti del Montebello il disposto dell'art. 40 del R. O., dando partita vinta al Valdagno per 2 a 0; b) di squalificare a vita il giocatore Golin Luigi del Montebello, per aver colpito proditoriamente l'arbitro con pugni; c) di squalificare fino a tutta la stagione in corso il giocatore Pesavento Umberto del Montebello, per gravi minaccie e tentate vie di fatto verso l'arbitro; d) di squalificare per una domenica effettiva di campionato (già scontata) il giocatore Brunello Giuseppe del Montebello, per condotta scorretta nei confronti dell'arbitro.

Gara Muranese-Belluno. — Si dà atto del forfait della Muranese nella gara a margine, che si penalizza con l'ammenda di L. 200, con la perdita della partita per 2 a 0 e con la detrazione di un punto nella classifica.

Gara Serenissima III-Cavarzere. — Si dà atto del rinvio a fine girone della gara a margine per indisponibilità di campo.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: S. Giov. Lup.-Verona III 3 a 1; Zevio-Nogarese 5 a 1; Sambonifacese-Audace II 1 a 0; Dop. Ferr. Vicenza-Schio II 1 a 1; Arzignano-Marostica 2 a 0; Thiene II-Montebello 7 a 2; Estense-Rovigo II 1 a 1; Padova III-Monselice 4 a 0; Montagnana-Lendinara 1 a 0; Adria II-Piovese 0 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Dolo II 5 a 3; Clodia-Petrarca II 1 a 0; Conegliano-Mestrina II 1 a 0 e Giorgione-Treviso II 2 a 2.

Punizione. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Garatti Pietro (Treviso) e Carretta Guglielmo (Petrarca), espulsi dal campo il primo per condotta scorretta verso l'arbitro, il secondo per gioco pericoloso; si ammoniscono i giocatori Carniato Giovanni (Treviso), Zaccaria Dino (Audace), Faedo Pietro (Sambonifacese), Dal Molin Paolo (Piovese), Pippa Guido (Monselice) e Pizzolato Ennio (Schio), richiamati dagli arbitri per gioco o contegno scorretto; si multa di L. 50 l'Audace (da versarsi entro il 15 corr.), per il contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro; si multa di lire 25 la ripetuta U. S. Audace (da versarsi pure entro il 15 corr.), per la ritardata presentazione in campo di mezz'ora della propria squadra.

Ricorso U. S. Marosticense. — Il ricorso a margine non viene preso in considerazione per quanto ha tratto il risultato della gara per non essere stato annunciato all'arbitro, col versamento della tassa prescritta, entro mezz'ora dalla fine della gara e viene respinto per quanto si riferisce alle deliberazioni del Direttorio sulla gara Marostica-Dop. Ferroviario Vicenza, per non essere documentato con fatti e circostanze nuove. Si incamera la tassa reclamo, confermando lo svolgimento in campo neutro della gara Marostica-Thiene II, in epoca da precisarsi.

Gara Clodia-Dop. Ferr. Venezia. — Si manda a giocare nel campo dell'Adriatica Sportiva Lido (ex Stadium) la gara a margine, per la squalifica del campo del Clodia.

U.L.I.C.

Ricorso G. S. F. Badiese. — In attesa di accertamenti, si sospende ogni decisione sul ricorso a margine avverso la delibera del Comitato Provinciale di Rovigo sulla gara Polesella-Badiese del 18 gennaio u. s.

Campionato Regionale I. Categoria. — Non avendo i Comitati dipendenti comunicato ancora il nominativo della loro squadra campione, si delibera di protrarre l'inizio del campionato al 15 febbraio corr. Si invitano formalmente i Comitati interessati a far pervenire entro l'11 febbraio i nominativi esatti delle squadre qualificate ed i moduli verdi relativi al campionato. I Comitati in difetto verranno esclusi dal campionato regionale. Il 15 febbraio saranno da giocarsi le gare: Alto Vicentino — Vicenza e S. Donà di Piave — Treviso; il 22 febbraio le gare: Vicenza — Alto Vicentino e Treviso — S. Donà di Piave. Il calendario delle altre partite eliminatorie verrà notificato con un prossimo comunicato. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Cronache funebri

Resy Pigazzi Paccagnella

Ieri mattina alle ore 10 si svolsero i funerali della compianta signora Resy Pigazzi Paccagnella, i quali riuscirono una manifestazione di unanime rimpianto per la scomparsa della pia e benefica signa.

Notiamo le rappresentanze della Difesa antiaerea col Console Baudracco, l'Alleanza del Libro col dr. Mario Dazzi, le Suore Domenicane e di istituti e i Balilla di Zelarino.

Tra la folla delle autorità e personalità e conoscenti della Defunta: il Podestà dott. Mario Alverà e signora, l'on. co. e contessa Orsi con le figlie, conte e contessa Labia, conte e contessa Grimani, commendator Antonio Garioni, Preside della Provincia, contessa Morosini, comm. avv. Giuseppe e comm. avv. Andrea Tessier, duchessa Denti di Piraino, comm. Paolo Errera, ing. G. C. Stucky, conte e contessa Miari, contessa Mario da Schio Alverà, comm. Carlo Trentinaglia; co. Gio. Pilo di Capaci, Maria Pigazzi Valentinis, generale Pastore, conte Manin, contessa Paolina Giustiniani, Fratelli Marchesi, comandante Francesco ed Elena de Angelini, ing. Giacomo Bisacco, ing. Domenico Mocellin e figlio, Luisa Licer, co. Casanuova Brandolini, comm. Efisio Norfo e figlia, contessa Passi e figlie. Ugo Bortolotto, Angela Berchet Cucchetti, dr. Mario Levi, conte Alessandro Marcello, Ugo Levi e signora, conte e contessa Luccheschi, contessa Norina Casanuova Avogadro, contessa Dada Albrizzi, contessa Giulia Leonardi di Casalino, comm. Marco e Leopolda Allegri, dr. Ugo Bertoldi anche per la contessa Persico, dr. Antonio Cà Zorzi, co. Giorgio Viola, Luisa Favaretti, Angelo Cesari, contessa Carla Bianchi Michiel, Emilia Cà Zorzi Ceresa, Maria Ant. Cà Zorzi, comm. Giannino Gastaldis, Guido e Antonia Alverà, ammiraglio Giovannini, dr. Antonio Fornoni, Luisa Rietti Stucky, dr. Elio Rietti, Dino e Arturo Chiggiato, baronessa Rubin, sig. D'Angelo, signora Antona, avv. Brunetta, contessa Foscari march. Gherardini, conte e contessa Balbo, Aurelio ed Andrea Cavalieri, dr. Angelo Bellati, co. Paolo Foscari, Anna Maria e Leone Rocca, Enrico e Giuseppe Rocca, Pietro Vianello per il Consorzio Dese e per il prof. Combi, comm. dott. Fabio Vitali, ing. Angelo Bortolato, avv. De Biasi, conte Leonardo Caragiani, Andriolo Antonio pei Combattenti di Zelarino, Margherita e Natale Vianello, comm. Gio. Manetti, Attilio Damiani, Gustavo Bocher, Enrico Ratti, avv. Garlato, don Castagna, Gino Trevisan, Don Tosatto, Campetta cav. Carlo, Società adr. Ferr. e Metalli, ecc. ecc.

Dopo la Messa funebre e l'assoluzione al tumulo, la salma fu trasportata al Camposanto.

La famiglia della compianta signora, ad onorarne la memoria, ha versato al Seminario Patriarcale di Venezia L. 5000; ai poveri di Zelarino L. 1000; all'Opera di San Vincenzo per i poveri di S. M. Formosa L. 500; all'Opera Pia G. B. Giustinian «Lattanti e slattati» per un letto da intestarsi alla defunta L. 1000; alla Colonia Alpina S. Marco per un letto id. id. L. 500; ai poveri di Covolo di Piave L. 500.

La neve in tutto il Veneto

Da tutti i centri della Regione Veneta ci viene segnalata la caduta della neve, più o meno obbondante, ma ovunque, salvo nella zona di montagna, con carattere labile.

In Cadore e nell'Agordino

PIEVE DI CADORE, 6

Portata dal vento, stamane è ritornata a cadere la neve raggiungendo solo un'altezza di pochi millimetri, tanto che nel pomeriggio, dopo esser cessata la caduta, è sparita. Il leggero e bianco manto durò però nelle praterie poste a Nord, tant'è che nei pressi del Roccolo di S. Alippio, Vallina, Pecol, Forcella Flora presso Pozzale, giornalmente numerose squadre di giovani sciatori percorrono tali piste, la cui neve ottima a qualsiasi sport, durerà tutto il mese. Anche l'ondata di freddo che da due giorni batteva la zona Cadorina, s'è alquanto raddolcita, ed oggi il termometro segna 9 gradi sotto zero.

AGORDO, 9

Dalla notte scorsa è riapparsa la neve che è caduta abbondantemente su tutta la vallate.

Nessuna interruzione al normale svolgimento dei traffici e caratteristica di queste giornate è l'uso delle slitte.

Tutto il movimento merci, ed in ispecie quello del trasporto legname da ardere e d'opera avviene a mezzo slitte trainate da cavalli

Cronaca di Noale

COSTITUZIONE DEL COMITATO PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI.

Domenica 1 febbraio alle ore 11 presso la Sede della Direzione didattica di Noale ha avuto luogo la costituzione del Comitato Locale di propaganda per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'Istituto era rappresentato dall'Ispettore di Zona sig. Buscemi rag. Adolfo, il quale dopo avere accennato alla politica economica del Governo Nazionale Fascista ha parlato ampiamente delle Assicurazioni Popolari, dei Comitati Regionali e Provinciali e quindi ha dichiarato costituito il Comitato Locale sotto la presidenza del Podestà di Noale comm. avv. Carlo Prandstraller. Ne sono membri l'avv. Giusto Trevisan, Segretario Politico; sig. Martini Pietro, Comandante della Milizia e dei Fasci Giovanili di Combattimento; sig. Daci Giovanni, Delegato Mandamentale dell'Opera Nazionale Dopolavoro; proff. Giuseppe Janelli, Direttore Didattico di Noale; sig. Manzocco Giovanni Maresciallo Comandante a Stazione dei RR. CC.; sig. Scanferlato Riccardo, Presidente Assoiazione Combattenti; rag. Antonio Guglielmi, Direttore della Cassa di Risparmio di Noale e Delegayto dell'Associazione del Fante; sig. Mario Peron, Delegato Mandamentale della Federazione Fascista degli Agricoltori; sig. Granello Giuseppe, Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria; sig. Pavan Emilio Delegato dell'Artigianato; Don Giovanni Della Riva, Arciprete di Noale; Don Antonio Condotta, Arciprete di Moniego; Don Mario Baldo, Parroco di Briana; Don Giuseppe Baldissera, Parroco di Cappelletta. L'Ufficio di Segretario è stato affidato all'Agente Locale dell'I. N. A. sig. Baldan Antonio. Presenziava alla riunione tutto il Corpo insegnante di Noale ed altre personalità tra le quali notavasi la fiduciaria Scolastica per le Assicurazioni Popolari Signora Adele Zizari, il Direttore della Banca Popolare di Novara, il Direttore della Banca Cattolica S. Liberale. Il Comitato si propone senz'altro di attuale la più larga propaganda delle Assicurazioni Popolari quali sintesi del risparmio e della Previdenza sociale mezzi sicuri per un largo contributo alla soluzione dei problemi economici della Nazione.

Cronaca di Schio

LA FINALISSIMA MALO-ARSIERO.

Le due squadre dei gironi A e B del Campionato dei Liberi, Alto Vicentino, Malo ed Arsiero che nell'attuale campionato si sono trovate a parità di punti, e nella lotta finale hanno vinto entrambe l'una a Malo e l'altra ad Arsiero, disputeranno oggi, al nostro Campo Sportivo Pasubio la finalissima per segnazione della squadra Campione.

L'incontro si inizierà alle ore 13.

SCHIO B-MAROSTICA

Alle ore 14.30 lo Schio si incontrerà al nostro Campo Sportivo con la squadra del Marostica per una partita di Campionato di III. Divisione.

LE PARTITE DEI LIBERI

Al Campo Sportivo del Dopolavoro Rossi si incontreranno alle ore 13.30 il S. Vito ed il Magrè, alle ore 15 l'Avanguardia e l'Arsiero B per il Campionato di II. Categoria.

SERVIZIO SANITARIO

Domani domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Dott. Sella in Piazza A. Rossi.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

La fornitura della ghiaia per le strade del Comune di Udine

Il Podestà ha ieri deliberato i seguenti provvedimenti:

— Ha aggiudicato la fornitura della ghiaia per la manutenzione ordinaria delle strade comunali nell'anno 1931, salva e riservata la superiore approvazione, alle seguenti ditte: cav. Fausto Capitanio, Giuseppe Castellani, Angelo Miani e Alberto Fattori, ai prezzi segnati nell'apposito specchietto.

— Ha nominato l'ing. Eugenio Mariutti collaudatore dell'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione dell'edificio scolastico «Benito Mussolini».

Nel Fascio di Moimacco

Il Segretario Federale accettando le dimissioni del sig. Serafini Pietro, ha nominato il camerata Rieppi G. B. a Segretario Politico del Fascio di Moimacco il cui direttorio viene formato dai seguenti fascisti: Vecchio Antonio, segretario amministrativo; membri: Vida Luigi, Bruno Augusto, Gremese Guido, Sione Emilio.

Itala-Olimpia

La sorte ha voluto che l'Olimpia combattesse le migliori e difficili partite in campo neutro scegliendo per teatro di queste belle competizioni il campo della massima Associazione cittadina.

Domani gialli e azzurri scenderanno in aperta battaglia che le previsioni fanno ritenere combattutissima. L'Olimpia reduce da una sconfitta dovuta ad un arbitraggio deficiente, e quello che più conta, aver giuocato tutto il secondo tempo con solo dieci uomini, scenderà in campo decisa a cancellare con una affermazione la sfortunata prova di odmenica scorsa. L'Itala reduce da un pareggio col focoso Pordenone, tenterà di aggiungere altro lauro alla sua bella colonna di vittorie per garantirsi il comando assoluto del girone finalista.

La corsa di apertura del ciclo campestre

Il C. C. T. Learco Guerra organizza ed indice per il primo giorno di Quaresima la prima corsa d'apertura ciclo campestre la quale è già stata approvata dal Commissario Provinciale della U. V. I.

La corsa si svolgerà su un percorso di Km. 20 circa e sarà aperta a tutti i corridori indistintamente purchè sin possesso della tessera 1930.

La consacrazione di un Altare per la Chiesa dei Cappuccini

Essendo stata ultimata in questi giorni la decorazione della nuova Grotta di Lourdes, aperta nella chiesa dei Cappuccini, il nuovo altare sarà consacrato il giorno 11 febbraio corrente alle ore 7, da S. E. Mons. Arcivescovo.

Una serie di condanne per un furto commesso a Grado

La signora Olga Verizzo maritata Berut da Vienna, è proprietaria a Grado della Villa Berut ceduta in affitto al signor Maurizio Kurner che gestisce durante la stagione estiva ad uso ristorante.

Un gruppo di marinai del luogo sapendo che la villa era disabitata penetrarono nei locali poco tempo fa, danneggiando ed asportando molta roba in essa contenuta. Gli autori di questo fatto si sono ieri presentati davanti il Tribunale per rispondere dei furti e danneggiamenti commessi a danno della Verizzo e del Kurner.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Pozzetto Giovanni fu Sebastiano di anni 27, a mesi sette di reclusione; Alfredo Marin fu Giuseppe di anni 20, a due anni, due mesi, 29 giorni e 250 lire di multa; Tognon Nicolò di Giacomo, a due anni, due mesi e 24 giorni e 250 lire di multa; Marocco Pietro di Alessio d'anni 30, a 7 mesi di reclusione; Giacomo Marchesan di Florindo di anni 27, due anni e 7 mesi e 300 lire di multa; Mario Fonda fu Girolamo a 50 lire di ammenda.

CIVIDALE

IL DOTT. SARTOGO LASCIA L'OSPEDALE.

Nel 1893 l'egregio dott. cav. Antonio Sartogo veniva chiamato a reggere una condotta medica e dopo un anno di prova veniva nominato a vita in quel posto e inoltre gli veniva conferito il titolo di chirurgo primario nell'Ospedale Civile. Nel dopo guerra il Comune sopprimeva la condotta medica e il chirurgo dott. cav. Sartogo passava alle dirette dipendenze dell'Ospedale dal quale, per avere raggiunto i limiti di età, il valente medico si ritira fra il rammarico di tutta la cittadnanza.

Durante 38 anni di servizio, il dottor Sartogo ha messo tutto il suo sapere, tutto l'amore alla sua professione, e, con vera passione ha disimpegnato la sua santa missione.

Per questo il dott. Sartogo gode tutta la riconoscenza e ammirazione di tutti. Nel momento che il dott. Sartogo lascia l'Ospedale, anche noi portiamo il saluto e l'augurio più vivo che per lunghi anni possa godere il meritato riposo.

A sostituire il dott. Sartogo, fino alla apertura del concorso, venne chiamato il prof. dott. Ottorino Tenani di Ferrara.

CORMONS

IL VEGLIONISSIMO ODIERNO

Vivissima è l'attesa per l'annunciato «Veglionissimo Dopolavoro» che si svolgerà questa sera 7 febbraio nella sede di via Dante alighieri.

Verso la presentazione della tessera anno IX i dopolavoristi usufruiranno di uno speciale sconto.

Cronaca di Pordenone

L'IMPROVVISA MORTE DEL DOTT. LUIGI PELICRETI.

Ieri sera nella sua camera da letto nella villa di famiglia in Ornedo di Aviano venne trovato morto per un male improvviso, il nob. dott. Luigi Policreti, trentacinquenne, figlio del cav. avv. Carlo. Condoglianze.

P. N. F. - TESSERAMENTO DEI FASCISTI.

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica:

Nonostante la chiarezza degli avvisi precedenti, alcuni fascisti non si sono ancora presentati in Sede a versare la tessera dell'anno scorso con la fotografia e L. 10 per il costo della tessera dell'anno IX.

Siccome non è ammesso che per alcuni ritardatari si debba giungere a metà dell'anno fascista prima di poter portare a termine il tesseramento, essi sono invitati a portarsi alla Sede a compiere quello che è uno dei primi doveri d'ogni fascista, entro l'improrogabile termine del 15 corr.

NUOVO ARCIPRETE DI PORCIA

A nuovo Arciprete dell'Arcipretale di Porcia, è stato nominato Don Umberto Cadelli, ottimo sacerdote che viene da Toppo (Spilimbergo). Gli diamo il cordiale ben venuto.

TEATRI APERTI

Licinio: «L'intruso» (sabato e domenica).

Roma: «La Maschera del Diavolo», (sabato e domenica).

S. Marco: «Slin lupo di mare», da sabato a lunedì.

Veglia danzante al Teatro Licinio domenica 8 corr. dalle 20 in poi veglia mascherata danzante.

NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE DELLO STATO.

Per Udine: 5.15 acc., 7.51 acc., 14.47 acc., 17.33 d, 23.11 d.

Per Venezia: 6.06 acc., 9.03 acc., 11.36 acc., 15.02 acc., 19.14 acc., 21 dd.

ALL'UFFICIO POSTALE

Diamo l'orario ora in vigore al nostro Ufficio Postale.

Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; giorni festivi dalle 9 alle 12.

Telegrafo: Giorni feriali dalla 8 alle 13 e dalle 14 alle 22; giorni festivi dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nel pomeriggio il servizio vaglia e risparmi dura sino alle 18 e quello delle accettazioni e raccomandate ed assicurate sino alle 20.

S. DANIELE

I TITOLARI DI DUE BENEFICI

Presso la Curia Arcipretale di Udine hanno avuto luogo l'altro giorno, con esito favorevole per i concorrenti, gli esami dei due soli aspiranti alla Cappellania di Madonna di Strada ed al Vicariato del Duomo.

Ora all'Amministrazione Comunale, dopo la nota convenzione con la Curia predetta, non resterà che procedere alla nomina e all'insediamento dei due concorrenti, assegnando il Vicariato del Duomo a don Giuseppe Coiattini attuale Cappellano dello Spedale, avendo lo stesso concorso per quel Beneficio; e don Ermanno Anzil oriundo di Rive d'Arcano, attuale Cappellano di Beivara, la Cappellania di Madonna di Strada, essendo l'unico concorrente a tale Beneficio.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana presterà servizio la farmacia Mareschi.

VEGLIONISSIMO SPORT

Questa sera, al «Teobaldo Ciconi», avrà luogo il Veglionissimo organizzato dalla locale Associazione Sportiva. L'interno del teatro si presenterà in un aspetto originalissimo.

GEMONA

IL PROGRAMMA DELLA MASCHERATA.

I lavori sono ultimati ed ora, man mano che il pomeriggio di domenica 8 corr. s'avvicina, l'attesa si fa sempre più viva, non soltanto qui ma in tutta la Provincia.

Possiamo ora accennare succintamente al programma che si svolgerà.

Il corteo mascherato sarà aperto da un gran numero di maschere di ogni genere e dal carro musicale con gruppo mascherato della giostra.

Seguiranno nell'ordine che la Presidenza riterrà più opportuno gli altri carri e gruppi mascherati: Il «Trionfo di Carnera». Il vittorioso puilista siederà sull'improvvisato trono (la mole di questo carro mascherato ha richiesto un lavoro enorme, per le sue dimensioni all'americana: stile grattacielo) e dietro seguiranno, in veste penitenziale, tutti i vinti; sarà circondato da una corte sontuosa di re, di presidenti, di imperatori.

Altro carro sarà la «gran barca» dove si troveranno riuniti in grande assise i nostri amici di Ginevra; altro carro la veduta della nuovissima Gemona; altro gruppo mascherato sarà l'esposizione del 1931, vista attraverso lenti speciali preparate da uno scienziato locale di gran portata e di gran vaglia; altro carro ci mostra un ambulatorio con tutti gli specifici, per la cura dell'influenza; seguiranno quindi «La furlanella tradita» e «il pianto delle prefiche» con alti guai ed alti lai; a tutti questi preparati dai nostri dopolavoristi sono da aggiungere i carri delle zone contermini.

ARTEGNA

VEGLIA TRICOLORE

La Veglia Tricolore avrà luogo questa sera 7 febbraio.

CODROIPO

VIOLENTO URTO TRA DUE CAMION

Verso le ore 12 di ieri, marciavano lungo la strada Codroipo-Casarsa due camion con rimorchio, carichi ambidue di sacchi di frumento di proprietà l'uno della ditta Variola di Cordovado, l'altro del conte Di Trento di Dolognano, guidato quest'ultimo da certo Cantarutti Luigi di Dolegnano, coadiuvato dal giovane Nascie Vittorio pure di Dolegnano. Detti camion erano diretti ai molini Variola a Cordovado ove dovevano depositare la merce.

A circa un chilometro dal passaggio a livello locale, il conducente del secondo camion volle tentare di sorpassare quello che lo precedeva. Trapassatolo con la macchina, per aver forse troppo sterzato, il rimorchio piegava sulla desta, ed andava ad impedire la marcia del camion condotto dal Cantarutti. Quest'ultimo, vista la mala parata, tentò ancora di sterzare alla sua destra, ma la macchina non teneva la strada ed andava a finire nel fossato attiguo profondo oltre un metro, con la parte anteriore.

Per vera fortuna i due che si trovavano a bordo non rimasero schiacciati. Un pò per la resistenza del parapetto, un pò per la loro prontezza a puntare la loro schiena, essi evitarono che i sacchi si rovesciassero addosso a loro, che li avrebbero certo travolti.

Per il pronto accorrere di una macchina che passò di lì in quell'istante, i due poterono essere tratti in salvo e fortunatamente se la cavarono con qualche escoriazione guaribile in pochi giorni.

Il camion invece si è sfracellato completamente nella parte anteriore e diversi sacchi di frumento sono andati rotti. Il rimorchio della ditta Variola invece potè proseguire poco dopo.

CRONACA FUNEBRE

L'altro giorno è improvvisamente decesso lasciando largo rimpianto l'ottantenne signor Giovanni Toso, padre del sig. Giuseppe Toso, Vice Conciliatore del Comune e maestro della banda cittadina.

I funerali ebbe luogo l'altro ieri nel pomeriggio, e riuscirono imponenti.

Tra le corone abbiamo visto le seguenti: I nipoti Toso al buon nonno, la figlia Maria, I nipoti Cengarlo, La famiglia Bianchi e Sante Toso, Gli operai adetti al forno, nonchè quella dei figli Giuseppe ed Elvira.

LA CADUTA DI UN CICLISTA

Certo Severino Pressacco da Turrida, mentre si recava l'altro giorno a Codroipo in bicicletta, vadde violentemente a terra rimanendo stordito.

Trasportato da alcuni passanti nell'abitazione del dott. Carafoli a Sedegliano, fu curato di varie ferite ma non gravi. Venne giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

UN FURTO A RIVOLTO

L'altra note a Rivolto, mentre la signora Ottogalli Caterina trovavasi assieme ai suoi familiari nella stalla, per trascorrere le consuete ore serali, i ladri salirono le scale esterne, andarono nella camera da letto, e da un cassetto dell'armadio rubarono 200 lire circa.

IGNORANZA NON CONSENTITA

Tale Romolo Urban di Felice di Beano, molti anni addietro si era recato in America, e nell'ottobre scorso fece ritorno nel suo paese nativo, con il proposito di trovare i suoi genitori.

Egli però non avvertiva in tempo utile la locale Stazione dei RR. CC. del suo soggiorno, e veniva perciò denunziato alle autorità competente.

L'Urban si è scusato col dire che egli non conosceva la legge. Però la gnoranza dela legge non è ammessa.

IL PRESUNTO AUTORE DEL FURTO DI BIAUZZO.

E' noto che il 24 gennaio u. s. a Biauzzo di Codroipo, ignoti penetrarono nell'abitazione del sig. Bragagnol Giuseppe e vi asportarono una quantità rilevante di carne di maiale insaccata, formaggi, ed indumenti lasciati fuori dell'abitazione.

I carabinieri hanno denunciato come presunto autore del furto il pregiudicato Clinto Zucchet di Luigi.

FESTIVAL DANZANTE

Domenia prossima al teatro Benini avrà luogo la terza veglia di Carnevale. L'orchestra sarà la solita quella diretta dall'esimio prof Peller.

VINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Teatro Pittoria verrà appresentato il film: «L'Avventuriero d'Algeri» con l'interpretazione della grande artista italiana Maria Jacobini.

"Guglielmo Tell" al Verdi di Padova

PADOVA, 6

E' andata in scena stasera la prima rappresentazione di Guglielmo Tell» il capolavoro di Rossini.

Da 54 anni l'opera non veniva rappresentata a Padova sicchè ha assunto l'importanza di una esumazione.

Il nostro «Verdi» era affollato di un pubblico elegantissimo. Sono stati molto applauditi il tenore Merli nella parte di Arnoldo; il baritono Gaetano Viviani (Guglielmo Tell); la soprano Franca Somigli (Matilde), il basso Franco Zaccrini (Gualtiero); il basso Giulio Zecca (Melchtal); la signorina Renata Villani (Jemmy) per le parti principali e gli altri nelle parti minori.

L'opera concertata dal M.o Paolantonio ha ottenuto, come era da prevedersi, un vero trionfo. Il pubblico ha applaudito oltre agli artisti al Maestro e all'orchestra.

Magnifici i balli eseguiti dal coro di ballo della scuola Suschitaki.

Bassano del Grappa

IN PIENO CARNEVALE

Domani, penultima domenica di carnevale, vedrà la piazza Vittorio Emanuele gremita di persone, in gran parte provenienti dai centri vicini, richiamate dal programma di divertimenti della Pro Bassano.

Festival danzante mascherato nella grandiosa piattaforma che si trasformerà nella sera in un artistico padiglione sfarzosamente illuminato con numerose lampadine multicolori.

Vi saranno poi la ruota della fortuna, la giostra a cavalli ecc.

In piazza Garibaldi alle ore 18 si procederà all'estrazione del gioco romano della «Pissota» ed i fortunati vincitori si porteranno a casa una pecora, un maiale, una vacca, ed una vitella a seconda della vincita.

Questa sera intanto i soci della Pro Bassano in regola coi pagamenti si godranno al Teatro Sociale la tradizionale festa di famiglia con ballo fino alle ore piccole. Anche qui premi da estrarsi ai soci consistenti in un taglio di vestito, un artistico lampadario ed un bariloto di birra. Inoltre alla migliore maschera o mascherata, un sacchetto contenente 500 palanche.

CRONACA DI ADRIA

SPRAZZI DI LUCE

Dinanzi ad un'uditorio numerosissimo e distintissimo la dott. prof. Silvia Bonandini Bergamasco, tenne giovedì sera nella sala delle adunanze magistrali delle scuole di via Felice Cavallotti, una applauditissima conferenza svolgendo il tema: «Arte e pensiero negli «Sprazzi di luce» di Marino Marin. E' stata molto festeggiato anche Marino Marin, presente nella sala.

FARMACIE DI TURNO

Da stasera stessa inizierà il servizio notturno la farmacia del dr. Luigi Ferruccio Cibin, sita al Ponte Tomba.

CONFERENZA AL FERRINI

Domenica prossima alle ore 17 e 30 precise al Teatro Ferrini il teologo Arciprete mons. dott. Filippo Pozzato terrà la tredicesima e ultima sua lezione del corso superiore di religione svolgendo il seguente tema di grandissima attualità: «Il martirio di un popolo ed un Cavaliere della libertà».

LA VEGLIA DELLE ROSE

Questa sera al nuovo teatro Politeama ,a favore dell'Associazione di P. A. Croce Verde, avrà luogo la tradizionale veglia danzante di beneficenza che prenderà nome: «Veglia delle Rose».

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Ceggia

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO PRESIEDUTA DAL DOTT. NAO

Giovedì sera, come preannunciato, ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio di Combattimento. Il cav. dott. Nao, membro del Direttorio Federale, giunto da Mestre alle ore 20, è stato ricevuto dal Commissario Prefettizio signor Silingardi Pompeo, dal Segretario Politico cav. Sigismondo Ferraresi e dal Direttorio. L'assemblea è stata tenuta nella sala del Dopolavoro addobbata per l'occasione; ed oltre ai fascisti sono intervenuti gli aderenti ai vari sindacati, gli sportivi, i dopolavoristi e la Filarmonica con a capo il maestro Enrico Segattini di S. Donà di Piave. L'ingresso del dott. Nao nella sala è stato salutato da nutriti applausi e dal suono di «Giovinezza».

Il cav. Nao, assunta la presidenza, ha dato la parola al Segretario politico. Prima d'iniziare la relazione il cav. Ferraresi porge un caloroso saluto al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e al dott. Nao che degnamente lo rappresenta. Rivolge anche un saluto ed un augurio al membro del direttorio locale, camerata Memi Pavan, da lungo tempo gravemente ammalato.

Il Segretario politico quindi entra a parlare dei sindacati e da assicurazione del loro buon funzionamento. Nota solo qualche deficenza nel sindacato addetto all'industria, deficenza che è però da attribuire a scarsa esperienza, giacchè solo da un anno Ceggia possiede una fabbrica importante. In ogni maniera il Fascio locale s'è sempre interessato ed è intervenuto per la soluzione di varie vertenze. Buono il funzionamento dell'Associazione Commercianti; quella degli artigiani è bene organizzata, ma manca il lavoro sufficente. Però l'appoggio e il consiglio del Fascio non sono mai mancati. Passa poi a parlare della Milizia e delle organizzazioni giovanili e della prima assicura l'ottimo andamento. Rivolge un plauso alla signora Tina Orzali segretaria del Fascio femminile, e per i Balilla nota come ancora pochi siano i tesserati, ma si ripromette che a poco per volta la popolazione comprenda i reali vantaggi della tessera. L'Avanguardia non funziona perfettamente, ma si spera che con l'aiuto del centurione Savani Gustavo e del capomanipolo Baradel G. Battista, si possano ottenere presto migliori risultati. La associazione Combattenti, affidata al camerata Caprile, conta già 45 iscritti.

Il segretario politico venendo a parlare del Dopolavoro, dice che i tesserati sono più di cento e le inscrizioni sono ancora aperte. La Banda Dopolavoro ha 40 suonatori e la Società Sportiva Libertas occupa quest'anno il secondo posto prima fra le squadre del Basso Pianel campionato dei liberi ed è la ve. D'accordo col Presidente del Dopolavoro provinciale verrà organizzata una gita, una gara di bocce, una regata con sandoli e altre manifestazioni.

Il relatore passa a parlare del campo sportivo e afferma che, mentre sarebbe stato desiderio di realizzare il progetto preparato dal geometra Roma di S. Donà per la somma di lire 54.000, s'è dovuto accontentarsi pel momento di prendere in affitto dal comm. Genovese l'appezzamento di terreno, che oggi costituisce il campo sportivo se non al completo, almeno sufficente ai bisogni locali.

Per iniziativa del Fascio venne fatta una pesca di beneficenza e con il ricavato furono sovvenzionate la Colonia Solare, l'Opera Balilla, la Banda Dopolavoro e, più di tutti, l'Asilo infantile «Charitas Christi». Con la morte del Podestà signor Romualdo Cristofoletti, il Fascio ha assunto tutte le istituzioni locali, meno la Colonia Solare affidata al dott. Antonio Dozzi. E' stata organizzata la Befana Fascista e sono stati distribuiti 70 pacchi fra le famiglie più povere del paese.

Nel campo del lavoro e dell'industria, il relatore dice che gli operai hanno sempre avuto l'appoggio e la assistenza del Fascio, sia per la loro sistemazione nel locale zuccherificio, sia per risolvere questioni sindacali ed altro. In quest'opera trovarono sempre solidale l'attuale Commissario Prefettizio.

Per l'avvenire il segretario politico assicura che i capisaldi della opera del Fascio saranno la pubblica beneficenza, l'assistenza ai lavoratori, lo sviluppo fascista e militare della gioventù. Termina la relazione con alalà al Re e al Duce.

Segue la relazione amministrativa letta dal sig. Silingardi Pompeo.

Il dott. Nao prende quindi la parola dicendosi lieto d'essere stato incaricato dal Segretario Federale di rappresentarlo nell'odierna assemblea. Si compiace col segretario politico della situazione di questo Fascio, augurandosi che più prosperi nell'avvenire. Le vibranti parole del dott. Nao sono state vivamente applaudite. L'assemblea si è sciolta fra possenti alalà al Fascismo, al Duce, a S. E. Giuriati.

Cronaca di Dolo

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

La sera di martedì 3 corrente alle ore otto a Dolo nella sala dell'ex Consiglio Comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo la assemblea generale del Fascio di Dolo.

Presiedette la riunione il co. Della Frattina membro del Diretorio federale che fu accolto con deferente omaggio dai fascisti che numerosissimi presero parte all'assemblea, col Direttorio ed il Segretario politico.

Il segretario politico sig. Angelo Borella fa l'appello delle camicie nere ed il comandante sig. Cesare Bertolin dei Giovani fascisti.

Il segretario politico dopo aver rivolto un saluto di omaggio al Segretario federale e al co. Della Frattina, passa in analisi le attività e le benemerenze del Fascio di Dolo raccomandando a tutti disciplina e fede. Parla con entusiasmo delle organizzazioni giovanili (Balilla, Avanguardie, Giovani fascisti), loda tutti i preposti alle diverse istituzioni con particolare accenno agli avanguardisti ed alle insegnanti; accenna al passaggio al Fascio del Patronato Scolastico ed alla magnifica riuscita della Befana fascista nella quale vennero beneficati 220 bambini bisognosi.

Dei Fasci giovanili loda l'ottimo risultato, l'educazione morale, fisica e sportiva perchè i giovani possano lottare e vincere; si appella quindi al comandante Bertolin raccomandandogli di inculcare a questi figli della giovane Italia l'amore alla Patria, all'Italia di Mussolini.

Finisce il suo dire inneggiando al Duce e al Segretario federale.

Le parole del sig. Borella sono state vivamente applaudite.

Quindi il co. Della Frattina apre la discussione e domanda se qualcuno ha qualche desiderio da esprimere o petizioni da fare.

Infine viene fatta la distribuzione delle tessere per l'anno IX.

Cronaca di Cavarzere

INCENDIO

Ieri notte un improvviso incendio si è sviluppato in località Marice, distruggendo completamente una casona adibita ad uso stalla e finelile con circa 15 Q.li di fieno, nonchè una cavalla rinchiusa in stalla.

Il danno causato al proprietario, certo Bartello Antonio di anni 52, mugnaio ammonta a oltre L. 4000.

Non si conoscono le cause che determinarono l'incendio, comunque è da escludersi il dolo.

Sul posto si è recata l'arma benemerita.

CALCIO

Domenica 8, l'ulici azzurro del Club San Marco si recherà a Piove di Sacco per la partita di ritorno con quella valorosa squadra, nel girone pel campionato di terza divisione. A giudicare della posizione mantenuta dalla squadra Piovese, nel calendario del campionato, si dovrebbe propendere per la vittoria dei Piovesi; la squadra locale, che, come si ricorderà, vinst per tre a uno la partita di andata giocata nel nostro campo, lascia invece il pubblico sportivo più tranquillo e più fiducioso che mai.

Auguri ai nostri intrepidi e baldi calciatori.

FARMACIA DI TURNO

Per il turno settimanale di riposo quest'oggi sabato fa servizio la farmacia Ambroso.

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia Ganzina.

I MILITI DI CONA

Domenica 8 alle ore 5.30 tutti i Militi del Comune di Cona, iscritti alla seconda Centuria dovranno trovarsi nella piazzetta prospiciente la sede del Fascio di Pegolotte provvisti di biciclette e in divisa oppure (qualora n esiano sprovvisti) in abito civile, per partire alla volta di Chioggia.

Al punto ove la strada si congiunge con quella Bebe, il gruppo di militi si incontrerà con il rimanente corpo della Centuria che come è noto si reca a Chioggia per essere passata in rivista dal nuovo Console Comandante Colonnello Sebastianelli. Il manipolo di zona sarà comandato dal C.M. Dissette.

PER FURTO CONTINUATO

Da vario tempo nella grande azienda agricola dei Padri Armeni, in quel di Monsole, nel Comune di Cona, andavano sparendo, ora in danno di questo ed ora di quel mezzadro, dei vomeri di trattore.

L'altro ieri il Padre Lazzaro Serabionjan Amministratore dell'Azienda stessa, deciso a farla finita, sporse di ciò regolare denuncia al Brigadiere dei Carabinieri Piras, della Stazione di Cona.

Il brigadiere riusciva ad accertare il furto continuato ed a identificare i ricettatori che sono stati denunziati.

Da S. Donà di Piave

LA CADUTA D'UNA BIMBA

Accompagnata dai propri familiari riparava oggi al nostro ospedale la bambina Montagner Giuliana di Marco di anni 2, alla quale furono riscontrate ferite da taglio alla schiena guaribili in giorni 15. I familiari riferirono che la bambina scivolando era andata a sbattere contro un badile.

CONFERENZA SULLA CROCERA ATLANTICA

Il capitano A. A. Agosti stasera alle ore 17.30 al Cinema Dux terrà l'annunziata conferenza sul tema *Ali italiane sull'Atlantico.*

Alla conferenza seguirà la proiezione del film della crocera. L'ingresso è libero a tutti.

Da Torre di Mosto

SERVIZIO ESATTORIALE

Portiamo a conoscenza degli interessati che l'esattore farà recapito nel nostro centro, nel solito locale in Municipio, alle ore 9 di mercoledì 11 corrente, per la riscossione della prima rata imposte e sovrimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari ecc.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Giudice dott. Di Matteo — P. M. rag. Mineo — Cancelliere Vergani.

Offendeva le guardie campestri. — Guerra Augusto fu Agostino di anni 51 da Giavera, si presenta in udienza per rispondere di oltraggio verso le guardie giurate campestri Camerini Augusto e Cadorin Giovanni. Difatti il giorno 26 ottobre u. s. le suddette guardie trovandosi verso la presa 4 del Montello, si soffermarono nella abitazione di Livotto Elisa chiedendo del proprio genero che non si trovava presente. Dovendolo attendere, le guardie stesse ebbero momentanea ospitalità nella casa della Livotto dalla quale poterono, pochi minuti dopo entrati, scorgere un uomo alquanto alterato nell'aspetto che manovrando un bastone inveiva contro le guardie stesse gridando «questa sera mi voglio vendicare, voglio farla finita». Avvicinandosi la sera, le guardie anche per evitare dei guai dato che il Guerra stava insistentemente chiamando il proprio figlio a prestargli man forte, se ne andarono dalla casa della Livotto redigendo però la relativa denuncia verso il Guerra che viene condannato a [illegible] quattro e giorni 20 di reclusione ed alle spese di giudizio oltre a L. 200 di multa.

Una assoluzione. — Il 16 novembre u. s. in Guia di Valdobbiadene, i militi forestali di quella zona denunciavano per uccellazione abusiva con rete, Cesco Leo di Ilario di anni 17 da S. Pietro di Barbozza. Il Cesco in udienza viene invece assolto per non aver commesso il fatto. Il R. Pretore ordina pure la restituzione degli oggetti sequestrati.

Oltraggio ai Carabinieri. — In istato di arresto compare nella sala delle udienze Fiorot Antonio di Giuseppe di anni 35 da Fregona, individuo noto negli ambienti giudiziari poichè egli è già alla decima condanna. Dai carabinieri di Valdobbiadene, il 25 gennaio u. s. il Fiorot in istato di alterazione veniva trovato nei pressi di quel Comune e dato il suo stato, i carabinieri stessi lo invitavano in caserma. Questi sulle prime si rifiutò asserendo di essere un ardito e di avere vista la fine di altri carabinieri, ma pian piano, dovette accondiscendere all'invito. In caserma poi, mentre veniva perquisito, si dimostrò oltraggioso verso l'arma stessa proferendo delle parole oscene accompagnate da più osceni atti bestemmiando anche le divinità e offendendo la religiose cattolica. Per l'altraggio il Fioriot viene condannato a giorni 35 di reclusione e L. 150 di ammenda.

PER UBBRIACHEZZA

Colonnello Pietro fu Luigi di anni 53 da Volpago, non è nemmen costui alle sue prime armi giacchè in materia giudiziaria deve essere un erudito date le sue venti condanne ormai subito per reati di varia specie. Questa volta però si presenta solo per rispondere di ubbriachezza molesta e per sentirsi condannare ad un mese di arresto ed alle spese di giudizio.

Da Vicenza

Il prossimo funzionamento della Centrale del Latte a Vicenza.

Il giorno 10 corr. entrerà in funzione nella nostra città la «Centrale del Latte» alla quale sarà concentrato, obbligatoriamente in base ad un'ordinanza del Podestà, tutto il latte (circa cento quintali al giorno) che viene prodotto entro il territorio del Comune.

L'edificio, costruito a San Bortolo, oltre la Caserma del 57 fanteria su progetto dell'ingegner Saccardo, è stato visitato dal Vice prefetto comm. Marigonda, dal Podestà comm. mend. Franceschini, dal segretario amministrativo della Federazione Fascista cav. Monti, da un gruppo di medici e di personalità cittadine che sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Centrale on. Tullio Cariolato e dal direttore dott. Novaro.

Ai visitatori è stato alla fine fatto assaggiare il latte pastorizzato.

Cronaca di Castelfranco

S. POLO CONTRO GIORGIONE

Domenica alle ore 14.30 si disputerà con qualunque tempo una gara di calcio per ilcampionato italiano di prima categoria «Ulic» dall'A. S. S. Polo di Piave (prima squadra) contro Giorgione (seconda squadra).

Cronaca di Belluno

Consiglio Provinciale dell'Economia

Giovedì ultimo scorso, sotto la Presidenza del dott. Virgilio Sommariva, ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una seduta della Sezione I. Agricola-Forestale, presenti i Signori nob. cav. Giovanni de Bertoldi, Ispettore Forestale Cesare Hellweger, Mariano Pilotto, cav. Andrea Pralorao ingegnere capo del Genio Civile, Seniore cav. Cataldo Parisi, comandante la Coorte della Milizia Nazionale Forestale, dott. prof. Luigi Vedovi, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura e d.r Giuseppe Araldo veterinario provinciale.

La Sezione ha trattato vari problemi attinenti all'agricoltura fra i quali, di principale importanza: esame ed approvazione di quattro progetti redatti dalla Milizia Forestale e dal Segretariato della Montagna riguardanti lavori di rimboschimento e di miglioramento di pascoli montani appartenenti a privati e a Comuni, per un importo complessivo di L. 204811, per l'esecuzione dei quali è stata proposta la corresponsione da parte dello Stato di contributi per L. 63921,75; approvazione del bilancio 1930-31 del Consorzio Provinciale Rimboschimenti che prevede l'esecuzione di lavori per L. 102873,50; esame ed approvazione del programma di altre opere di rimboschimento da eseguirsi in Provincia dalla Milizia Forestale nell'anno 1931 per un importo di L. 70771,30.

In Tribunale

— In istato di arresto è comparso De Pona Luigi di anni 50, pregiudicato da Feltre. Doveva rispondere di due distinti furti di galline consumati di notte. Si busca due mesi di reclusione.

— In contumacia Susin Pietro fu Giovanni di anni 21 da Fonzaso, viene condannato a sei mesi di reclusione per renitenza alla leva.

— Cordella Valentino di Antonio di anni venti da Lamon, e Tiziani Andrea di Giuseppe di anni sedici, pure da Lamon, sono imputati il primo di omicidio colposo in danno di Tiziani Pietro, per averlo ferito con un colpo di fucile, sparato per imprudenza, producendogli perforatura dell'intestino che ne causò la morte il 6 ottobre del decorso anno nonchè di porto abusivo d'arma e di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative. Il secondo doveva rispondere di omessa denuncia del fucile in parola, di sua proprietà: un vecchio moschetto austriaco ridotto per caccia minuta.

Il Cordella viene condannato a due mesi e 25 giorni di detenzione ed a lire 600 di ammenda, mentre il Tiziani si busca stte giorni di arresto. Il Tribunale ammette entrambi al beneficio della condizionale.

Tre colpi di rivoltella

Dai carabinieri della nostra stazione si è recata ieri il venticinquenne Giuseppe Fasolo di Luigi abitante nella frazione di Cusighe per denunciare che la sera precedente, mentre da solo faceva ritorno a casa da Caverzano, ove si era recato a trovare la fidanzata, verso la mezzanotte passando nei pressi del cimitero era stato fatto segno a tre colpi di rivoltella, sparati a poca distanza da persona che si trovava appiattata dietro la siepe laterale.

Si crede che il fatto si debba attribuire a gelosia. Intanto i carabinieri hanno subito iniziato indagini.

Varie di cronaca

— Ancora neve ieri mattina in città e sui monti circostanti: poca però e nel pomeriggio un bel sole. Temperatura al mattino cinque gradi sotto zero e nel pomeriggio tre sopra.

— Per cura del Gruppo Universitario fascista per domenica nel pomeriggio è stata indetta sul Nevegal una gara sciatoria d'apertura a mezzo fondo, sul percorso dei sei chilometri, libera a tutti.

Dal mattino si avrà apposito servizio continuato di autocorriera per il Campo sportivo.

— Questa sera, nei locali Del Rio della Società Ginastica Alpina avrà luogo una festa danzante, alla quale potranno intervenire i soci e le loro famiglie.

— Questa sera al Cine Italia: «La Canzone del cuore» con Lupe Velez Dolores e Greta Garbo.

— Domenica nel pomeriggio seguirà un The danzante nella sede della Società sportiva Juventus.

Cronaca di Feltre

III.o CAMPIONATO FELTRINO DI SCI.

Diamo qui il Regolamento per il 3.o campionato feltrino di sci che sara disputato domenica 22 febbraio a Croce d'Aune:

La Sezione del C. A. I. di Feltre organizza pel giorno 22 febbraio 1931 IX.o una gara individuale di Km. 15 con un dislivello di m. 500 per la disputa del III.o Campionato Feltrino di Sci.

Per i concorrenti di età inferiore ai 16 anni verrà organizzata una gara individuale di Km. 8 con classifica separata.

Per i concorrenti di eta superiore agli anni 30 verrà organizzata una gara in discesa: gara degli «Anziani»

Le gare sono libere a tutti gli appartenenti al Circondario di Feltre.

Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio in Feltre e dal sig. Lino Del Favero presso il negozio della Ditta G. B. Da Forno; la quota d'iscrizione è per tutti di L .3.

Le gare si svolgeranno sui Campi di M. Avena (Croce d'Aune); i percorsi verranno resi noti in seguito.

I numeri di partenza verranno assegnati per estrazione: il via ai concorrenti sarà dato alle ore 9 precise; le partenze si susseguiranno con un distacco di un minuto.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il 1.o classificato per i concorrenti alla gara principale, e di 30 minuti per la gara dei giovani.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro un ora dall'arrivo.

Verranno stabiliti dei premi il cui elenco sarà pubblicato fra giorni: non partecipano ai premi speciali coloro che nei Campionati Feltrini precedenti si siano classificati fra i primi cinque.

La gara si svolgerà con qualunque tempo.

Iscrivendosi alle gare i concorrenti sollevano gli organizzatori da ogni responsabilità per eventuali incidenti o disgrazie che si verificassero durante lo svolgersi delle gare.

Da Camposampiero

NOMINA

Il sig. Capati Luigi è stato nominato presidente della Congregazione di Carità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli idrovolanti transatlantici acquistati dal Governo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 6

Il Governo brasiliano ha deciso l'acquisto degli undici idrovolanti italiani della crociera transatlantica. E' stata già firmata una base ufficiale ed impegnativa di contratto che dovrà essere in questi giorni legalmente perfezionata. Gli apparecchi sono stati venduti al prezzo di lire ottocentosettantamila ciascuno in completo assetto di volo eccettuata la stazione radio. A presiedere alle operazioni di consegna, che si prolungheranno per qualche tempo, è stato dal gen. Balbo designato il maggiore Donatelli sotto la direzione del quale alcuni ufficiali aviatori brasiliani hanno già brillantemente decollato sull'apparecchio transatlantico.

Il Ministro Balbo è stato ricevuto in forma privata dal Capo del Governo provvisorio Getulio Vargas che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il gen. Balbo ha offerto un banchetto di saluto a tutti gli ufficiali dell'aviazione brasiliana nel Copagaban Palace. Erano presenti lo ammiraglio Protogenes Guimaraes, capo dell'aviazione brasiliana ed il generale Aranhas, capo dell'aviazione terrestre, nonchè un numeroso stuolo di ufficiali piloti che hanno fraternizzato con i camerati italiani transvolatori dell'Atlantico.

Al levare delle mense il Ministro Balbo ha fatto un brindisi innalzando un inno al cameratismo aviatorio che unisce in forte affinità spirituale tutti coloro che sfidano i cieli in tutte le parti del mondo ed ha auspicato al successo della impresa transoceanica iniziata dal Do X. Nello stesso tempo il Ministro Balbo ha inviato un caloroso telegramma augurale al capitano Cristiansen comandante del Do X.

Dopo poche parole di ringraziamento pronunciate a nome dei camerati dell'aviazione brasiliana da un ufficiale che si è espresso in italiano, gli intervenuti hanno lasciato il salone da pranzo trattenendosi nelle altre sale fino a tarda ora in conversazioni improntate a schietta e simpatica cordialità. (Stefani).

Il prestito d'un miliardo alla Germania e il carattere dell'operazione

PARIGI, 6

La voce corsa secondo la quale la Francia si apprestrebbe a concedere un importante prestito alla Germania ha provocato talune rettifiche ufficiose le quali precisano che l'operazione finanziaria non sarebbe un vero e proprio prestito, ma un intervento di Banche francesi, inglesi e americane per lo sconto di un considerevole «stock» di azioni delle Compagnie ferroviarie tedesche.

In massima, e sotto certe garanzie, il governo francese sarebbe favorevole. La somma di cui si tratta non supererebbe il miliardo. Il sindacato comprende, come si è detto finanzieri americani, olandesi, inglesi, svizzeri e francesi; ma la Francia da sola garantirebbe la sottoscrizione di un terzo dalla somma, chiedendo come garanzia la cessione dei crediti germanici sulla società di assicurazione dei funzionari dello Stato.

Il *Petit Parisien* precisa, dando maggiori particolari, che in realtà si tratta di una cessione da parte delle Compagnie ferroviarie del Reich di titoli destinati a Compagnie di assicurazioni tedesche. Il pagamento di questi titoli dovrebbe essere fatto fra il 1 luglio 1931 e la fine del 1932. Il gruppo di Banche americane francesi e inglesi avrebbe accettato di scontare a profitto dello Stato tedesco questi titoli, il cui valore globale è di circa 130 milioni di marchi. Le negoziazioni, sempre secondo lo stesso giornale, non sarebbero ancora completamente ultimate.

Si sa intanto che il deputato di Parigi Louis Dumat ha presentato alla Camera una interpellanza sulle intenzioni del Governo circa il progetto di prestito tedesco in Francia.

Quattro dimostranti uccisi in conflitti colla polizia ceca

VIENNA, 6

(E.M.) I cortei organizzati dagli operai di diversi centri industriali sono stati disciolti dalla forza pubblica. A Oberleitnerdorf, Bruex, Neubeck, Asch e Chodau in Cecoslovacchia, hanno degenerato in tumulti particolarmente gravi. Tumulti vi sono stati a Dux. Quivi la polizia ha sparato sulla folla e quattro dimostranti sono stati uccisi. A capo dei dimostranti vi era il senatore Stranki, anch'egli comunista, che è stato tratto in arresto.

Alla Camera dei deputati la faccenda ha avuto un seguito tumultuoso. I deputati comunisti hanno aggredito quelli dell'altra parte. Il Primo Ministro Urdzal ha rimpianto i morti e i feriti della giornata precedente, ma ha soggiunto che egli deve preoccuparsi sopratutto di mantenere l'ordine a qualunque costo.

Tanto più gravi appaiono queste dichiarazioni in quanto una grande giornata di manifestazioni comuniste si sta preparando in Cecoslovacchia per il 25 febbraio prossimo. Anche oggi del resto, in molte località della regione carbonifera della Boemia del Nord, si sono avute manifestazioni, che hanno potuto però essere sedate senza ulteriori complicazioni.

Lo scandalo Oustric

La discussione sul rapporto Buyat alla commissione d'inchiesta

PARIGI, 6

Un comunicato ufficiale della commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Oustric dice che i commissari hanno proceduto allo scambio delle vedute sul rapporto preliminare che il deputato Buyat ha dato in visione alla commissione stessa nella seduta di mercoledì scorso. I deputati Gelie, Denais, Giorgio Maniel e Guerant hanno successivamente esposto la loro tesi, specialmente per ciò che concerne la qualità dei fatti che si debbono imputare agli interessati.

Buyet, dopo avere esaminato le tesi proposte ha dichiarato di mantenere le conclusioni provvisorie da lui formulate. Renaudel ha chiesto allora che invece di una giurisdizione speciale politica il giudizio sia devoluto alla giurisdizione di diritto comune e cioè alla Corte d'Assise.

Il giudice istruttore ha accusato per la nona volta Oustric di abuso di fiducia in seguito a querela sporta contro di lui da due azionisti della Società Paris Foncier. Il magistrato ha inoltre interrogato il sig. Gurgo Salice, cognato del banchiere Gualino, venuto espressamente dall'Italia per deporre e che ha spiegato il compito che aveva nell'Holfra di chi era amministratore.

La legge sul salario minimo alla Camera dei Comuni

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura, con 122 voti contro 51, un progetto di legge presentato dall'ala sinistra del partito laburista, che si propone di assicurare a tutti i lavoratori un salario minimo che permetta di vivere convenientemente. I laburisti hanno appoggiato il progetto di legge, ritenendo che la prima cura dell'industria dovrebbe essere lo sviluppo delle basi dei salari, ciò che sarebbe utile dal punto di vista economico perchè aumenterebbe il potere di acquisto della comunità. L'opposizione conservatrice ha qualificato il progetto di legge come un tentativo di deludere i poveri, tentativo che è impraticabile e che provocherebbe una grande disoccupazione.

Il Ministro del Lavoro, durante la discussione, ha dichiarato che una inchiesta condotta dal congresso delle Trade Unions ha dimostrato che la fissazione di un salario minimo unico per tutta la Nazione è impraticabile. Il Ministro ha aggiunto che è impossibile dare la minima speranza che il Governo possa trovare tempo per un nuovo esame del progetto di legge.

Rispondendo ad un'interrogazione, il Segretario agli Esteri Henderson dichiara di essere spiacente che, a causa del programma, sovraccarico di affari importanti, non abbia potuto essere discusso, nella recente riunione del Consiglio della Società delle Nazioni di questo anno, se i membri permanenti del Consiglio stesso si rendano garanti speciali a termini della convenzione per l'assistenza finanziaria. L'Italia e la Germania, — ha aggiunto Henderson — hanno firmato recentemente la convenzione e la Gran Bretagna al riguardo e in comunicazione col Giappone.

Piroscafo olandese incagliato per la tempesta nel Mar Nero

BUCAREST, 6

Il maltempo imperversa da alcuni giorni in parecchie provincie della Romania. In seguito a una tempesta scatenatasi sul Mar Nero, il piroscafo olandese *Myriel*, diretto a Costanza, si è incagliato vicino a Tuzla, e si trova in difficoltà.

In Transilvania la temperatura è discesa a meno di 20 gradi sotto zero.

Italiano arrestato a Lione per una grave imputazione

PARIGI, 6

(A.P.) La Sicurezza generale di Lione ha arretato questa sera un italiano, che è fortemente indiziato di avere commesso ieri, nel sobborgo di Brotteaux, una aggressione contro un commesso viaggiatore, certo Tremeau. L'italiano, di cui non viene pubblicato il nome, ha negato energicamente la imputazione adebitatagli.

Scacco al Governo americano inflitto dall'opposizione al Senato

WASHINGTON, 6

L'opposizione al Senato ha fatto un esperimento delle proprie forze respingendo con 47 voti contro 22 il progetto di legge per lo stanziamento di un miliardo di dollari a favore delle Poste; progetto che dovrebbe essere approvato prima del 4 marzo se si vuole evitare la sessione straordinaria del Congresso.

La Mostra di calcografia che s'inaugura oggi a Tours

TOURS, 6

Domani si inaugurerà al palazzo del commercio di Tours l'esposizione internazionale di calcografia comprendente 300 stampe della calcografia del palazzo dell'Ouvre, della calcografia reale di Roma, e della calcografia del palazzo reale di Madrid. Questa esposizione che permette di seguire le evoluzioni dell'arte della incisione dalla sua origine fino ai giorni nostri, ha avuto luogo a Parigi, a Roma, a Madrid e a Ginevra. Essa durerà fino al 20 febbraio.

L'arresto di Michele Schirru

La figura dell'anarchico e la sua attività giovanile

SASSARI, 6

Michele Schirru non è nato a Sassari, come erroneamente è stato pubblicato, ma a Padria, paese di circa 2000 abitanti, situato a tre chilometri dal grosso borgo di Pozzo Maggiore. Fin da giovinetto l'anarchico mostrò carattere violento, che seppe dissimulare sotto un aspetto abbastanza tranquillo. Egli ha frequentato soltanto le classi elementari e quindi, sulla scarsa cultura rudimentale, foggiò la sua mentalità anarchica, alimentata specialmente dalla lettura di fogli sovversivi e comunisti.

Lo Schirru fino a 19 anni visse a Pozzo Maggiore presso la madre, Cuccuru Mariangela, essendogli morto il padre Giovanni. Al paese egli si fece notare per le sue idee sovversive e per la propaganda antinazionale che tentava di svolgere; inutilmente però, perchè era circondato da un ambiente moralmente e politicamente sano. Egli non aveva amicizie o simpatie. Appunto perchè si trovava isolato e, secondo lui, incompreso maturò il progetto di emigrare. Così appena compiuti i 20 anni lasciò Pozzo Maggiore per la Francia, donde si imbarcò per l'America. Quivi fu raggiunto dalla madre, da due fratelli e da una sorella, mentre un suo fratello minore, a nome Giovanni, fu lasciato in Sardegna e precisamente nel seminario di Cuglieri presso Bosa, dove si trova attualmente. Circa la vita menata all'estero dall'anarchico, niente di notevole si sa, ma risulta che in passato, ogni tanto, saltuariamente, cercava di far pervenire dei giornali sovversivi e antinazionali a persone di cui ricordava l'indirizzo. Inoltre egli era corrispondente del giornale *Il martello* che attualmente si pubblica a New York.

Le comunicazioni con Cufra pienamente assicurate

ROMA, 6

Le comunicazioni fra la costa della Cirenaica e l'oasi di Cufra sono ormai assicurate anche col mezzo di autocarri. Con l'ausilio di pochi e sommari lavori il percorso da Bir Zighem alle oasi è stato coperto in tre giorni.

Tittoni gravemente malato

ROMA, 6

S. E. Tittoni il mese scorso fu colpito da una delle consuete forme di influenza che gli ha lasciato una forte depressione cardiaca. Nonostante tutte le cure, in questi ultimi giorni lo stato dell'illustre infermo si è notevolmente aggravato.

Mandato di cattura contro un fermato per la tragedia di Corni di Canzo

MILANO, 4

In merito al mistero che regna attorno alla tragedia del Corni di Canzo, si apprende che questa sera il giudice istruttore di Como ha spiccato un mandato di cattura pel reato di istigazione al suicidio contro uno dei tre individui che erano stati semplicemente fermati per misure di pubblica sicurezza, e che si trovano ancora nelle carceri di quella città. Costoro erano stati finora interrogati dal magistrato inquirente con mandato di comparizione. Non è ancora possibile sapere il nome di colui contro il quale è stato preso il provvedimento.

Oggi stesso il Giudice, su richiesta del Procuratore del Re, ha anche ordinato una perizia calligrafica in merito a quella famosa lettera testamento che il defunto dottore in chimica Mezzari ha indirizzato all'industria e Magni di Monza.

Un incendio a Villaganzerla

VICENZA, 6

Stanotte si è sviluppato un violento incendio, nella stalla dei fratelli Carlo e Luigi Bertuzzo di Villaganzerla. Il fuoco alimentato dal vento si è esteso ad un attiguo porticato, bruciando una trentina di quintali di fieno e distruggendo parecchi attrezzi agricoli. Le fiamme hanno causato un danno che ammonta a circa 20 mila lire ed è coperto da assicurazione. L'opera dei pompieri di Vicenza, subito accorsi sul posto, valsero ad evitare che l'incendio si propagasse ad alcuni grossi pagliai.

Un investimento al passaggio a livello di Beivara

UDINE, 6

Questa mattina verso le ore 10 per un vero miracolo un grave investimento automobilistico verificatosi al passaggio a livello di Bivvary della Udine-Pontebba non ebbe conseguenze fatali. Un'automobile guidata dallo chauffeur Enrico Rizzi di Udine sulla quale si trovava il dott. Alfredo Farina fu Angelo di anni 41 da Torino che doveva recarsi a Povoletto, veniva investito dal direttissimo delle 9.40 e lanciato lontano.

L'automobile subiva gravissimi danni. Il treno veniva subito fermato ed i due viaggiatori trasportati all'ospedale ove vennero medicati e dichiarati guaribili in pochi giorni.

Il dott. Farina era arrivato ieri a Udine col proposito di recarsi stamane a Povoletto onde salutare una famiglia conosciuta in tempo di guerra, quando come ufficiale, era con la truppa accantonato nei dintorni del paese.

Bollettino delle nevi

ROMA, 6

Lequa: nevica, cm. 40, farinosa; Ponte di Legno: Semicoperto, cm. 40 farinosa — Tonale: Semicoperto cm. 80 farinosa — Postumia: nevica, cm. 30 farinosa — Croce d'Aune bello, cm. 30 farinosa — Campon Avena: bello, cm. 60, farinosa.

Ultime di Sport

La gare di slalom ad Asiago alla presenza degli on. Teruzzi e Ricci

VICENZA, 6

Stamattina, davanti al municipio di Asiago, i 1100 avanguardisti convenuti nel capoluogo dei Sette Comuni, per il terzo campionato nazionale di sci, sono stati passati in rivista dagli on. Teruzzi e Ricci, con i quali erano il luogotenente generale Vernè, l'on Restivo, il segretario federale Dolfin, i consoli Montagna, Diamanti e Ivan Doro.

E' seguito poi lo sfilamento, al suono degli inni fascisti eseguiti dalla fanfara degli avanguardisti fluviali di Vicenza. Gli on. Teruzzi e Ricci, in testa alla colonna, si sono recati al cimitero di guerra «Generale Turba» dove è stata deposta una corona di alloro. Nel pomeriggio hanno avuto luogo, alla presenza dei due gerarchi, le gare di slalom di militi nazionali, su 400 metri di percorso, con un dislivello di metri 150. Ecco i risultati:

Categoria olimpionici: 1. milite De Lago in 45" 2/5. Categoria ufficiali anziani: 1. capomanipolo Prohasca della 61. Legione, in 48" 3/5; 2. Gresele della 45; 3. De Lorenzo della 43; 4 Larcher della 41. Seguono Trevisan della 44, Rieppi della 62, Donati della 67, Tommei della 45 e Rodighiero della stessa.

Categoria anziani truppa: 1. Sartorini della 61. Legione, in 1'45" e 3/5; 2. Sartori della 43, 1'52" 3/5.

Categoria ufficiali: 1. Cappelletti della 40, in 1'3" 4/5; 2. Vuerich della 55.

Categoria allievi truppa: 1. Mairon della 55, in 1'23" 2 quinti.

L'on. Ricci ha voluto rendersi conto personalmente del perfetto funzionamento dei servizi di accantonamento e di vettovagliamento che sono stati organizzati dal presidente del comitato di Vicenza comm. Ghirardini e che assicurano alla massa degli avanguardisti un soggiorno comodo. L'on. Ricci ha avuto modo di constatare anche la perfetta disciplina degli avanguardisti, curata pure da numerosi allievi dell'accademia di educazione fisica della Farnesina, venuti appositamente da Roma.

Domani sabato sarà disputata la gara a pattuglie su un percorso di km. 6, per la conquista della Coppa Mussolini. Vi partecipano squadre di tutte le regioni d'Italia, da Torino, a Roma, a Catania ecc. Le Tre Venezie saranno così rappresentate. Venezia due squadre, individuali sei; Vicenza cinque squadre, individuali cinque; Trieste due squadre, individuali tre; Padova tre squadre, individuali nove; Gorizia due squadre, individuali cinque; Treviso due squadre, individuali 3, Verona quattro squadre, individuali 16; Belluno cinque squadre, individuali 23; Udine una squadra, individuali sette.

La partenza alle pattuglie sarà data con l'intervallo di un minuto, a incominciare dalle ore 7.30. Ciascuno dei componenti delle squadre sarà interrogato prima del via sul funzionamento del moschetto mod. 91. Domenica seguirnano le gare individuali e nel pomeriggio l'on. Ricci procederà alla premiazione dei vincitori e rivolgerà loro vibranti parole.

HOCKEY

Le gare di Criniza

VIENNA, 6

(E.M.) Nelle gare di hockey sul ghiaccio, che si svolgono a Crinizo, la squadra degli Stati Uniti ha battuto quella cecoslovacca per uno a zero. Nel girone di consolazione la Inghilterra ha battuto la Romenia per undici a zero.

La stagione a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Hockey. — Il pattinaggio di Cortina d'Ampezzo domenica 8 corr. sarà vuoto. La squadra locale si porterà a Milano per le eliminatorie del campionato nazionale al quale sono iscritte 6 squadre.

Avevano sperato di poter avere a Cortina d'Ampezzo la partita finale fra le squadre vincenti i due gironi ma ogni speranza è stata delusa poichè Milano ha voluto appagare la passione del suo pubblico sportivo coll'offrirgli la partita finale che riuscirà interessantissima sia per il giuoco d'assieme tecnicamente condotto come pure per la ferma e tenace volontà nei giocatori di vincere.

La squadra di Cortina si fa sempre più temibile e Milano dovrà a denti stretti lottare per mantenere il campionato che detiene da cinque anni.

Le maglie azzurre locali partono oggi e sebbene siano convinte che col Milano debbono cedere, pur tuttavia nell'animo loro v'è la soluzione di fare pesare la vitoria che Milano raccogliera. Non è più la squadra giovane, impressionabile, fredda, ma le continue partite hanno prodotto nei giocatori di Cortina un cambiamento tale da non riconoscerli e tutta la squadra non può trascurarsi perchè è stato sempre dimostrato che una sorpresa può essere fatale per la disputa di incontri decisi.

Veglione al Gran Hotel Bellevue. — Per questa sera è stato organizzato dalla Direzione del Grand Hotel Bellevue un ballo grandioso ed elegante intitolato «Il Cavaliere della Rosa».

E' stato assicurato l'intervento di alte personalità della politica, della finanza, dell'aristocrazia internazionali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 39 - Cent. 20

Domenica 8 Febbraio 1931

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urgeri 2-45 e 9-31

Le direttive di Bottai ai dirigenti confederali

Rigide economie nei Sindacati

Regolarizzazione del trattamento economico dei funzionari

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, presenti i Sottosegretari di Stato e il direttore generale delle Associazioni professionali, si è tenuta al palazzo della stamperia una riunione allo scopo di esaminare la situazione amministrativa delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e di avvisare ai mezzi più opportuni per assicurare sempre più una ragida amministrazione in omaggio ai precetti voluti dal Regime per la gestione degli enti pubblici. Alla riunione hanno partecipato tutti i presidenti e commissari e gli amministratori delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane. E' intervenuto in rappresentanza del P. N. F. l'on. Giordani.

Le dichiarazioni di Bottai

Il Ministro ha fatto presente che per le esigenze del momento si impone la più assoluta economia nelle gestioni sindacali con la soppressione di ogni spesa non strettamente necessaria, nè urgente, o che esuli dai fini istituzionali delle associazioni. L'on. Bottai ha ribadito le direttive già impartite dal Ministero delle Corporazioni circa i criteri di amministrazione da seguirsi, raccomandando alle Confederazioni interessate di avere presente l'opera sin qui svolta dall'amministrazione dello Stato per la restaurazione del bilancio, regolandosi per quanto possibile in conformità.

Il Ministro ha fatto altresì presente che i suddetti criteri di parsimonia tanto più si impongono in quanto le recenti riduzioni salariali apportano un notevole coefficiente di diminuzione al gettito dei contributi i quali, com'è noto, sono di regola commisurati alle retribuzioni medie dei lavoratori. D'altra parte anche la revisione di alcuni redditi disposta dallo Stato agli effetti tributari apporterà non lievi riduzioni alle entrate di quelle associazioni che riscuotono il contributo con il sistema delle addizionali.

Nessun aumento di contributi

Il Ministro ha su questo argomento dichiarato che, in ossequio alle direttive del Capo del Governo, non saranno permessi in nessun caso aumenti di contributi obbligatori e supplettivi riservandosi anzi di studiare l'opportunità di altre riduzioni sulle misure già ridotte dal regio decreto 1 dicembre 1930.

Il Ministro ha raccomandato che nell'esercizio dei poteri di vigilanza e di tutela delegati dal Ministero alle Confederazioni per le associazioni dipendenti sia adottato il più assoluto rigore in occasione dell'esame dei bilanci e delle deliberazioni impegnative di spese rinviando tutti gli oneri non improrogabili, specie quelli riferentisi all'acquisto o alla costruzione di immobili.

Speciali istruzioni ha inoltre impartito sul personale delle associazioni. Premesso che non è apparso opportuno fornire di uno stato giuridico detto personale per evitare una burocratizzazione esiziale ai fini dello sviluppo della vita sindacale, il Ministro ha ricordato che, in mancanza di espresse disposizioni, deve applicarsi ai funzionari sindacali la legge sull'impiego privato con il relativo trattamento ivi previsto per il caso di cessazione del servizio. Ogni particolare convenzione che implichi un trattamento più favorevole di quello suaccennato sarebbe nulla ove non fosse regolarmente deliberata dagli organi competenti a norma dei rispettivi statuti ed approvata dall'autorità tutoria.

La posizione dei dirigenti

Su questo punto il Ministro ha chiarito che le cennate norme non concernono i dirigenti delle associazioni i quali, forniti come sono di poteri di rappresentanza, non possono in nessun caso considerarsi impiegati e come tali aventi diritto a stipendio. Nei loro confronti è inapplicabile la legge sul contratto di impiego privato e la loro attività si presume gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e l'assegnazione di una indennità di rappresentanza qualora non credano di rinunciarvi. Ai dirigenti quindi non spetta la liquidazione delle indennità previste dalla legge dell'impiego privato in caso di cessazione dal servizio.

Il Ministro ha infine soggiunto che, allo scopo anche di eliminare alcune rilevate sperequazioni di trattamento economico tra le varie associazioni, è in corso un provvedimento con il quale, in applicazione del regio decreto legge 20 novembre 1930, vengono dettate norme per la revisione del detto trattamento da parte di tutti gli enti sindacali ed istituti collaterali fissandosi dei limiti massimi di emolumenti così da adottare unicità di criteri nei confronti degli enti stessi fra loro e per quanto possibile con gli altri enti di diritto pubblico.

L'on. Bottai ha dato quindi atto che la misura massima così stabilita solo per una decina di casi segnerà una certa diminuzione di assegni avendo la maggior parte delle associazioni mantenuto in materia la necessaria ed opportuna moderazione.

Il trattamento ai funzionari

Il Ministro ha illustrato ampiamente la portata del provvedimento dicendo che esso è il coronamento di una lunga e continua opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per inalveare verso una sfera di regolamentazione legale anche per la parte amministrativa le organizzazioni sindacali che, superata la prima fase di assestamento, si avviano ora verso un solido e sicuro ordinamento delle loro gestioni e ha posto altresì in rilievo che, con l'applicazione del decreto, le associazioni sindacali, dando una nuova prova di quello slancio e di quella disciplina che sono propri degli istituti creati dal Regime, saranno le prime tra le pubbliche amministrazioni ad uniformarsi al disposto dell'ultimo comma dell'art. 4 del R. D. L. 20 novembre 1930 per sempre più adeguare gli stipendi all'aumentato potere di acquisto della lira e alla generale situazione dell'ora presente. Anzi le associazioni sindacali daranno opera perchè la revisione prevista dal citato articolo 4 sia del tutto completata, come è fermo intendimento del Ministero, entro il 30 giugno 1931 rinunciando ad avvalersi del maggior termine consentito dall'articolo stesso.

Il plauso del Partito

Ha successivamente preso la parola l'on. Giordani che ha dichiarato che il Partito ha seguito e segue con la massima attenzione l'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per assicurare la maggiore regolarizzazione nelle gestioni confederali ed ha espresso il più vivo compiacimento per il provvedimento che da un lato darà la sensazione che si è pervenuti ad un sicuro e stabile ordinamento amministrativo delle associazioni e d'altra parte dimostrerà che gli organizzatori sindacali, pure dando un'appassionata e speciale attività, non si trovano in una posizione economica di privilegio.

Per richiedere alcuni chiarimenti hanno preso la parola gli on. De Marsanich, Mezzetti, Cartoni, Razza, Lantini, Pala, Bodrero, Tassinari e il sig. Klinger: a tutti il Ministro ha fornito ampie spiegazioni. I dirigenti delle Confederazioni hanno assicurato formalmente l'on. Bottai che le direttive impartite saranno eseguite e fatte eseguire con la cura più scrupolosa.

Il Ministro De Bono all'adunanza del rinnovato Consiglio coloniale

ROMA, 7

Al Palazzo della Consulta ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Lessona, la prima adunanza del rinnovato Consiglio superiore coloniale. E' intervenuto il Ministro delle Colonie generale De Bono il quale ha voluto ringraziare il consesso per l'opera compiuta nel passato biennio che ha confortato molto la sua azione di Capo dell'amministrazione, opera che certamente sarà proseguita nel biennio che si inizia.

Ha richiamato l'attenzione del Consiglio superiore sulla minore disponibilità dei mezzi finanziari per le economie apportate in ogni bilancio dello Stato ed ha espresso la fiducia di essere anche dal corpo consuntivo aiutato nell'adeguare l'azione ai mezzi disponibili.

Il senatore Schanzer ha manifestato al Ministro l'animo grato suo e dei suoi colleghi per le parole lusinghiere con le quali ha voluto salutare il consiglio superiore coloniale rinnovato assicurandolo che il consesso, lieto di contribuire all'azione coloniale del Governo fascista ai fini segnati dal Duce, cercherà sempre di ispirarsi alle sane direttive generali tracciate dal Ministro.

Ha quindi espresso il più vivo compiacimento per il nuovo magnifico successo dell'Italia coloniale con l'occupazione dell'oasi di Kufra, fatto politico e militare di notevole importanza.

La prima sezione ha quindi, sotto la presidenza del senatore Schanzer, iniziato i lavori. La seconda sezione ha iniziato i lavori sotto la presidenza del senatore Venino e la terza sotto la presidenza del senatore generale Bongiovanni.

Danni alla coltura del frumento negli Stati Uniti

ROMA, 7

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che la coltura del frumento di autunno ha subito seri danni per la mancanza di copertura di neve. Si desidera un tempo più umido.

Funzione religiosa a Torino in suffragio dei Caduti della Milizia

TORINO, 7

Stamane in Duomo, a cura del Comando del I. Gruppo di Legioni della Milizia, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio dei caduti della Milizia. Alla celebrazione, alla quale assistevano tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto Ricci, il luogotenente generale della Milizia Perola in rappresentanza del commissario federale gen. Mastromattei, ricevuti dal comandante il I. Gruppo gen. Scandolara, erano intervenute anche larghe rappresentanze della Milizia che prestavano servizio nell'interno del Duomo.

Terminata la Messa bassa in suffragio delle anime di tutti i militi caduti nell'adempimento del loro dovere, è stata impartita al tumulo dal vicario capitolare monsignor Benna la solenne benedizione.

Sfiducia bulgara sui risultati della Conferenza di Salonicco

SOFIA, 7

I lavori della conferenza balcanica di Salonicco non sembrano avere eccessivamente interessato l'opinione pubblica bulgara. Soltanto qualche giornale si è limitato a rilevare l'atteggiamento deciso tenuto dalla delegazione bulgara nei riguardi della questione delle minoranze e il successo da essa ottenuto facendo inscrivere, nonostante l'opposizione jugoslava tale questione all'ordine del giorno della prossima conferenza di Costantinopoli. Ma in generale i giornali non nascondono un certo pessimismo per il successo della nuova iniziativa balcanica.

Si è sicuri che si presenteranno sempre degli ardui e insuperabili ostacoli alla discussione serena e proficua della medesima questione delle minoranze che viene in questi circoli politici considerata di essenziale importanza per reali fiduciosi e amichevoli rapporti tra i popoli balcanici.

RITORNO IN PATRIA

Il vibrante saluto di Rio de Janeiro

a Balbo e ai suoi compagni nel volo transatlantico

RIO DE JANEIRO, 7

(S.I.A. - via Italcable) *Difficile, per non dire impossibile, rendere con precisione ed evidenza l'imponenza del saluto tributato dal popolo carioca al generale Italo Balbo e ai suoi compagni nel volo transatlantico, tanto la manifestazione è stata spontanea e grandiosa.*

Già prima che il transatlantico Conte Rosso del Lloyd Sabaudo apparisse nella baia di Guanabara, una moltitudine di persone di ogni classe si era andata addensando davanti e nelle vicinanze dell'Hotel Gloria, per tributare agli arditi volatori italiani il proprio saluto, mentre un'altra moltitudine si andava stendendo e accalcandosi lungo le avenide e le banchine del porto, per dove gli ospiti dovevano passare.

Sul "Conte Rosso,,

Il Conte Rosso è giunto puntualmente da La Plata alle ore tredici italiane. Attraccatosi con rapida manovra al Caes Pharoux è, stato subito invaso da centinaia di invitati che hanno voluto godere il privilegio di poter dare da vicino il loro addio agli italiani.

Il comandante cav. uff. Vittorio Olivari, alacremente coadiuvato dal comandante in seconda capitano Lorenzo Conti, dal capo commissario capitano cav. Luigi De Pasquali, dal vice commissario cav. Gaetano Lampertico, dal direttore medico dott. Francesco Parenti dal maitre d'hotel Artemio Fontani, da tutti gli altri ufficiali, aveva disposto e curato con vigile attenzione che tutto fosse adeguato alla migliore delle accoglienze.

Salutato instancabilmente dalla moltitudine che da qualche ora stazionava lungo il molo, il Ministro Balbo, che era accompagnato dall'Ambasciatore Cerruti, dai Consoli generali d'Italia a Rio e a S. Paulo, dal capo dell'Aviazione brasiliana amm. Guimaraes, e da uno stuolo di ufficiali piloti, è, insieme agli altri trasvolatori, ricevuto a bordo dal comandante con tutto lo stato maggiore in alta tenuta, mentre l'equipaggio saluta alla voce e la musica eseguisce gli inni italiano e brasiliano.

Il commovente commiato

Breve la cerimonia di commiato. Al rappresentante del Governo federale che dice come il Brasile abbia sentito la vittoria italiana con intensa vibrazione fraterna, il generale Balbo risponde affermando la propria ammirazione al nobilissimo popolo brasiliano e si dichiara orgoglioso di lasciare ad esperti piloti, degni del grande pioniere Santos Dumont, le vittoriose ali d'Italia, che essi sapranno condurre con abile audacia attraverso il cielo dell'immenso Brasile.

All'abbraccio del rappresentante del Brasile e del Ministro d'Italia urlano le sirene di tutte le navi ancorate nel porto e dalla baia giunge il grido della folla, grido che si fa rombo allorchè, scambiati i saluti fra chi resta e chi parte — particolarmente affettuoso il saluto del Ministro all'Ambasciatore Cerruti e all'on. Mazzolini — la bella nave accenna a lasciare la baia. Sono circa le ore diciotto italiane.

Il Ministro Balbo con i suoi compagni saluta romanamente la folla e il gesto è ripetuto da terra da diecine di migliaia di persone. Il generale Balbo, il generale Valle, il comandante Maddalena raggiungono quindi i loro appartamenti e gli altri trasvolatori le loro cabine di lusso, tramutati gli uni e le altre in serre di magnifici fiori, tributo fragrante in gran parte femminile, poichè le donne brasiliane hanno gareggiato ovunque con gli uomini nelle manifestazioni ai volatori italiani. Il telegrafo e la radio di bordo hanno riversato numerosissimi telegrammi provenienti da svariatissime località con cui personalità della politica e della coltura brasiliane, comunità italiane ecc. inviavano il loro saluto augurale.

A bordo del grande transatlantico tutto è stato disposto per il più gradito soggiorno dei gloriosi trasvolatori. Questa sera stessa, nel salone delle feste, ornato di trofei di bandiere italiane, avrà luogo una festa danzante in onore dei trasvolatori.

Il Principe di Galles e il fratello traversano a volo il Canale di Panama

LONDRA, 7

Si ha da Colon (Panama) che è giunto colà ieri il piroscafo *Orosa*, recante a bordo il Principe di Galles e il Principe Giorgio d'Inghilterra. I Principi, dopo essersi recati in automobile a Francefield, sulla costa dell'Atlantico, hanno raggiunta in volo Patillafield, sulla costa del Pacifico: essi sono i primi Principi di case regnanti che abbiano attraversato in volo il canale di Panama.

Più tardi i Principi hanno fatto visita al Presidente della Repubblica del Panama e al comandante generale e governatore della zona del canale.

Il piroscafo *Oropesa* ha intanto attraversato il canale e farà quindi scalo a Talara, sulla costa settentrionale del Perù.

Oltre due miliardi nel 1930 d'esportazioni americane in Russia

NUOVA YORK, 7

Le esportazioni americane in Russia nel 1930 ammontarono a 111.362 mila dollari, pari a 2 miliardi e 115 milioni di lire, mostrando che l'America per la prima volta ha sorpassato la Germania nel commercio con Soviet. A tale proposito è interessante notare il crescente interesse americano per l'esperimento russo. Il mercato librario è inondato da libri illustranti il piano quinquennale e la situazione russa. Solo nell'ultima settimana sono apparsi sette libri sulla Russia.

Una razzia di ribelli in Marocco e la pronta punizione

PARIGI, 7

I giornali hanno da Rabat che nella valle del Dades un gruppo di cento ribelli ha recentemente attaccato una tribù sottomessa, razziando duemila montoni. Un reparto di armati indigeni appartenenti alla tribù sottomessa ha inseguito gli attaccanti e, scontratosi con essi ne ha ucciso 18, riprendendo tutto il bestiame rubato.

Un lettore italiano a Stoccolma

SOCCOLMA, 7

Il Governo italiano ha messo a disposizione della scuola di alti studi di Stoccolma un lettore di lingua italiana nella persona del libero docente prof. Vittorio Fantoli.

La morte di Tommaso Tittoni

ROMA, 7

Già nel dicembre 1929 il sen. Tittoni, che allora presiedeva l'Accademia d'Italia, veniva colpito da un grave attacco di emiplegia che gli tolse l'uso della parola. Mercè le cure dei medici il sen. Tittoni potè risollevarsi alquanto, benchè la parte sinistra del corpo rimanesse paralizzata e difficoltoso l'uso della parola. Nel giugno e nel luglio dello scorso anno si recò a Formia e la permanenza nella cittadina marinara giovò notevolmente alla sua salute.

L'attacco di influenza

Il resto dell'estate, fino agli ultimi del mese di ottobre, fu trascorso nella sua villa di Manziana, ove l'ex Presidente del Senato amava trascorrere le vacanze consentitegli dal suo ufficio. Durante tutto questo periodo non mancò di occuparsi della compilazione della Nuova Antologia *ed era per lui un gran diletto poter attendere alla lettura delle bozze dell'importante rassegna. Circa una diecina di giorni or sono una forma d'influenza, dapprima leggera e poi più intensa, trovò nell'organismo malato rapida presa e i medici Relazzè, Marchiafava e Castellani compresero che difficilmente il cuore avrebbe resistito a questo nuovo attacco.*

Furono informati della gravissima malattia i familiari e per prima la figlia Elena maritata Preziosi che, col consorte Gabriele, nostro Ministro a Bukarest, giungeva in tempo a raccogliere l'ultimo bacio. Infatti ieri il venerando parlamentare perdeva la conoscenza e stasera alle 19.10, con l'apostolica benedizione del Pontefice, esalava l'ultimo respiro. Erano intorno al capezzale la consorte donna Bice, il figlio Antonio, la figlia Elena e il marito Gabriele, il fratello Tito, il cognato Giannino Antona Traversi con i nipoti Colleoni, Berardi e Traversi.

Le condoglianze del Re e del Duce

Dell'avvenuta morte veniva subito data comunicazione al Re e al Duce, che inviavano immediatamente a presentare le condoglianze il sen. Mattioli Pasqualini e il comm. Beer capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio. La salma veniva subito rivestita con la feluca, il Collare dell'Annunziata e le decorazioni e portata nella biblioteca, trasformata in camera ardente. Al palazzo di via Rasella si sono recati il Governatore di Roma, un rappresentante del Senato e della Camera, l'accademico Sartorio, l'Ambasciatore di Francia, il marchese Casati ed altre numerose notabilità dell'arte e della politica.

Ancora nessuna disposizione è stata presa per i funerali. Secondo le disposizioni testamentarie la salma sarà trasportata a Manziana, dove il Tittoni aveva fatto costruire recentemente una grande tomba di famiglia.

Tommaso Tittoni era nato a Roma il 16 novembre 1855. Il padre suo Vincenzo appartenente ad una vecchia famiglia della ricca borghesia locale, era stato un patriota ardente. Ventenne, aveva combattuto per la difesa della Repubblica Romana; più tardi, coinvolto in cospirazioni politiche, aveva dovuto cercar scampo nell'esilio, dove il figlio Tommaso l'aveva seguito, e dov'era rimasto fino alla presa di Roma da parte delle truppe italiane. Vincenzo Tittoni era poi stato eletto deputato, ed era infine entrato in Senato.

Gli inizi della vita politica

Il figlio suo, dopo aver compiuto a Roma gli studi legali, si era recato in Inghilterra, per seguire i corsi dell'Università di Oxford, e nel Belgio, per frequentare l'Università di Liegi. Tornato in patria con una vasta coltura generale e con un corredo di solidi studi politici ed economici, Tommaso Tittoni aveva debuttato nella vita pubblica accettando la candidatura al Consiglio Comunale di Roma. Eletto, s'era acquistato ben presto tanta autorità nel consesso, che era stato scelto poco dopo a coprire la carica di assessore del Comune.

Nelle elezioni generali politiche del maggio 1886 gli elettori del III. Collegio di Roma lo mandarono alla Camera per la XVI Legislatura. Egli sedette a Destra, facendosi subito notare per la serietà e la competenza con la quale si occupava principalmente di questioni economiche, agrarie e amministrative. Sciolta la XVI.a Legislatura nel 1890, Tommaso Tittoni si presentò agli elettori di Civitavecchia, che lo elessero, e gli riconfermarono il mandato per la XVII, la XVIII e XIX Legislatura.

Da Montecitorio a Napoli

Nel 1892 il Consiglio Provinciale di Roma lo elesse suo Presidente, e tale alta carica egli tenne ininterrottamente fino al 1920.

Frattanto, dopo il disastro di Adua, l'on. Di Rudinì era andato al potere. Conoscendo ed apprezzando il valore del giovane deputato romano, il Presidente del Consiglio volle utilizzarne le energie nell'amministrazione dello Stato, e lo nominò prefetto, destinandolo prima a Perugia, poi alla sede delicatissima e importantissima di Napoli.

A Napoli Tommaso Tittoni rimase alcuni anni, dando un fortissimo impulso al risanamento morale e materiale della metropoli meridionale, e dedicando a quest'opera immane un'attività straordinaria.

Non si ripresentò al corpo elettorale allo scioglimento della XIX Legislatura (1897) e cinque anni dopo, su proposta del Ministro Zanardelli, entrò in Senato (25 novembre 1902).

Il Ministero Zanardelli, com'è noto, era di tendenze democratico-radicali. L'on. Tittoni, per contro, era — come allora si diceva — un moderato. La politica del Prefetto di Napoli non era sempre in perfetto accordo con quella del Presidente del Consiglio, e specialmente con quella del Ministro degli Interni on. Giolitti; tra i due uomini v'erano state non poche divergenze e non poche discussioni.

Quando, nel novembre 1903, il Ministero Zanardelli presentò le dimissioni, e divenne evidente che la successione sarebbe andata a Giolitti, il Prefetto di Napoli si disponeva a rinunciare alla sua carica e, ad abbandonare la vita politica. Egli fu pertanto molto meravigliato quando ricevette un telegramma dall'on. Giolitti, che lo pregava di recarsi a Roma per conferire sulla composizione del Ministero.

Ministro degli Affari Esteri

Tittoni credette che Giolitti volesse offrirgli il Sottosegretariato di Stato all'Agricoltura; ma quale non fu la sua meraviglia quando l'on. Giolitti gli disse, *ex abrupto*, che gli aveva riservato il portafoglio degli Affari Esteri.

Il sen. Tittoni esitò alquanto. Egli sentiva lo scrupolo di assumere un altissimo posto, al quale non si sentiva affatto preparato. Ma Giolitti insistette, e insistette anche il Sovrano, che l'aveva conosciuto ed apprezzato a Napoli, quando, come Principe Ereditario, comandava quel Corpo d'Armata.

Così il sen. Tittoni finì coll'accettare, e pochi giorni dopo accompagnava a Londra il Re, che si recava a far visita a Edoardo VII.

I giornali e i circoli politici fecero le meraviglie e non risparmiarono le loro ironie; Tittoni, nel suo primo discorso alla Camera (15 dicembre 1903) si difese efficacemente citando il caso di un altro uomo di Stato italiano — il marchese Visconti-Venosta — che, nominato Ministro degli Esteri per la prima volta nel 1863, era stato accusato dalla stampa dell'epoca di essere uno «scolaro»; ma poco dopo aveva dato magnifiche prove della sua abilità, preparando l'occupazione di Roma e gettando le basi della politica italiana nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Tuttavia per parecchio tempo i giornali umoristi continuarono a scherzare sul prefetto «bombardato» Ministro e sul diplomatico improvvisato. Ma l'on. Tittoni si mise al lavoro con ardore, e cercò subito di migliorare la situazione internazionale dell'Italia, che lasciava allora molto a desiderare.

Una situazione delicata

Infatti il marchese Prinetti, che era stato obbligato da una grave malattia a lasciare la Consulta durante il Ministero Zanardelli, aveva lasciato la sua opera in gran parte incompiuta. Riprendendo la concezione politica del marchese Visconti-Venosta, il marchese Prinetti s'era reso conto che l'Italia non avrebbe potuto difendere i propri interessi nell'Adriatico e nel Mediterraneo se non avesse integrato l'alleanza con la Germania e con l'Austria mediante accordi amichevoli e speciali con la Francia e con l'Inghilterra. Ma il marchese Prinetti non aveva avuto il tempo di realizzare interamente la sua politica, e, se era riuscito a stabilire gli accordi con la Francia e l'Inghilterra, non era riuscito a migliorare i rapporti dell'Italia con le sue due alleate, e specialmente con l'Austria.

Nel 1903, qualche mese prima che l'on. Tittoni arrivasse alla Consulta, mentre il portafoglio degli Esteri era tenuto dall'ammiraglio Morin, succeduto al Prinetti, due fatti abbastanza gravi s'erano verificati: le clamorose dimostrazioni irredentistiche di Udine in occasione della visita del Re, le quali avevano creato uno stato di grave tensione tra l'Italia e l'Austria; d'altra parte il rinvio *sine die* della visita dello Zar al Re d'Italia (visita che doveva avvenire solo sei anni più tardi). A rendere più difficile la situazione era avvenuto, contro il desiderio dell'Italia, il convegno di Muersteg tra lo Zar e Francesco Giuseppe, e l'accordo tra Russia ed Austria per la Macedonia, con l'esclusione dell'Italia dall'accordo stesso.

L'on. Tittoni, che era assolutamente nuovo alle questioni internazionali, trovava dunque alla Consulta una situazione molto delicata; ma fu appunto in quell'ambiente pieno di difficoltà che si manifestarono le sue qualità positive: un gran buon senso, vedute chiare, sentimento molto preciso delle proprie responsabilità, fredda tenacia unita ad una dignitosa e cortese bonomia, e molto tatto e *savoir-faire* nelle sue relazioni con i diplomatici e gli uomini politici. E poi perseveranza nel lavoro, costanza e pazienza.

Sei anni di politica estera

I suoi principali obiettivi erano quattro: garantire la sicurezza del paese e il mantenimento della pace, e quindi portare le relazioni con l'Impero Austriaco su un terreno di reciproco rispetto e di reciproca fiducia; consolidare la Triplice Alleanza, pur sviluppando le relazioni con la Francia e l'Inghilterra; favorire la formazione del concerto europeo per la questione della Macedonia, per annullare così praticamente l'accordo austro-russo di Muersteg, che danneggiava l'Italia come potenza interessata alle questioni orientali; migliorare infine i rapporti con la Russia, e farsene un'ausiliare per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, o almeno per aiutare lo sviluppo delle nazioni balcaniche, ed impedire, in ogni caso, i progressi dell'Austria a detrimento degli interessi italiani e russi nella penisola balcanica.

Questa fu, nelle sue grandi linee, la politica che l'on. Tittoni perseguì, con ottimi risultati, nei sei anni che passò alla Consulta prima della grande guerra.

Sei anni non continui, ma interrotti dalla crisi del marzo 1905, allorchè Giolitti, di fronte alla questione del riscatto delle Ferrovie, abbandonò il potere. L'on. Tittoni tenne allora *per interim*, durante dieci giorni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno.

L'on. Fortis, raccogliendo la successione di Giolitti, confermò Tittoni agli Affari Esteri; ma nel dicembre dello stesso anno il Ministero Fortis fu rovesciato per il *modus vivendi* doganale con la Spagna, e Tittoni, colpito personalmente dal voto contrario della Camera, non tornò al potere con la seconda reincarnazione Fortis.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina

L'on. Di San Giuliano, che lo sostituì alla Consulta, mandò il sen. Tittoni all'Ambasciata di Londra. Ma l'anno successivo, dopo gli effimeri ministeri Fortis e Sonnino, Giolitti ritornò al potere (maggio 1906) e richiamò alla Consulta il senatore Tittoni. Vi rimase fino al dicembre del 1909. In questo secondo periodo di governo Tittoni riuscì a portare a compimento la visita dello Zar a Vittorio Emanuele III, e a perfezionare così la sua politica, che ebbe però un grave colpo dall'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Impero Austro-Ungarico. Quando la bomba dell'annessione scoppiò in faccia all'Europa, una tempesta di invettive e di accuse si scatenò contro l'on. Tittoni, che non aveva saputo prevenire e impedire il colpo di scena preparato dagli Imperi centrali.

Tittoni si difese efficacemente. Come mai l'Italia avrebbe potuto impedire l'annessione, dal momento che la Russia — che era la maggiore interessata — la Francia, la Inghilterra, la Turchia e gli stessi Stati balcanici non avevano potuto, voluto o saputo farlo? E come si poteva parlare di grave danno per gli interessi italiani, se l'Austria teneva quelle due provincie sotto il suo dominio di fatto da più di trent'anni, e rinunciava d'altra parte alle clausole del trattato di Berlino, che l'autorizzava ad occupare il Sangiaccato di Novibazar?

Tittoni vinse la battaglia alla Camera e rimase al potere per tutta la durata del Ministero Giolitti.

Caduto Giolitti, il marchese di San Giuliano che andò alla Consulta del Ministero Luzzatti, mandò il senatore Tittoni Ambasciatore a Parigi. Ed a Parigi egli si trovò allo scoppio della guerra europea, ed al momento dell'ingresso dell'Italia nella conflagrazione. Vi rimase infatti fino al 1916.

Quando il senatore Tittoni — creato, nel frattempo, Ministro di Stato — ritornò alla Consulta era il 1919.

A Parigi, per firmare la pace

Orlando era caduto. Sonnino lasciava al suo successore il compito di «liquidare» la pace. Era il momento più difficile della politica estera italiana dalla costituzione del Regno. Il Governo era presieduto da Nitti. Tittoni si sobbarcò alla terribile responsabilità con spirito di abnegazione non comune. Andò a Parigi, capo della Delegazione Italiana alla Conferenza della Pace; cercò di salvare quello che potè dal naufragio della nostra politica. Ma non rimase a lungo al potere; alla caduta del primo Ministero Nitti, si ritirò.

Il Re lo volle Presidente del Senato; e tale altissima funzione Tittoni conservò fino allo scioglimento della XXVII Legislatura. Rappresentò l'Italia alla Società delle Nazioni dal 1920 al 1922. Nel 1923 fu creato Cavaliere dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata. Dal 1912 era Membro della Corte permanente di arbitrato dell'Aja.

Infine, la carica di Presidente dell'Accademia d'Italia, che egli tenne dalla fondazione dell'alto consesso fino allo scorso autunno, coronò la lunga e nobile carriera di questo fedele servitore della Patria.

Il sen. Tittoni, che aveva al suo attivo numerosissime opere di di-

ritto, di finanza, di economia, di politica e di letteratura, era uno scrittore di compostezza classica, materiato di solida cultura e di acuta osservazione. Sia che si trattasse di meditati scritti o di discorsi improvvisati, sia che si trattasse di vivide rievocazioni di luminose figure della storia nazionale o di moderazione nel discorrere altrui come dal seggio di Presidente del Senato, il Tittoni aveva sempre recato nella discussione il sussidio della sua dottrina e della sua esperienza. Le più gravi e stringenti questioni sorte dalla guerra e che della guerra rievocavano le cause e le responsabilità, lo ebbero appassionato e fedele studioso. Nei suoi saggi di politica estera il Tittoni ha saputo raccogliere testimonianze limpide ed esaurienti che hanno valore di documenti storici definitivi.

Il sen. Tittoni era Membro dell'Accademia dei Lincei dal 1923, e dal 1926 direttore della « Nuova Antologia ».

La criticissima situazione del governo romeno

BUCAREST, 7

Voci generali ammettono che la situazione del Governo è criticissima. La stampa afferma probabile la successione del maresciallo Presan con un ministero di concentrazione. Qualora la concentrazione fallisse si formerebbe un gabinetto di personalità al di fuori dei partiti. Maniu, richiamato, avrebbe deciso di recarsi a Parigi e da qui partirebbe direttamente per la Romania, rinunciando alle altre annunciate visite.

I giornali si dimostrano pessimisti circa la conclusione di un prestito a Parigi, e accennano alla possibilità che non si addivenga ad una conclusione.

Il conguaglio dei contributi di bonifica

La Associazione fra i Consorzi ha diramata una circolare nella quale dimostrando la opportunità di ridurre al minimo la misura dei conguagli dei contributi, lamenta che negli Statuti predisposti per i Consorzi di nuova costituzione e negli Statuti di Consorzi costituiti da tempo, sia spesso ammesso un periodo da 5 a 10 anni prima di procedere al conguaglio delle contribuzioni sulla base del beneficio conseguito dai singoli terreni per le opere di bonifica; afferma che se è ammissibile che, anche per un lungo periodo di tempo, o indefinitivamente, sia ripartito in ragione di superficie l'onere corrispondente alle spese annue che il Consorzio sopporta per la sua ordinaria vita amministrativa, ovvero corrispondente a benefici che si distribuiscono uniformemente su tutto il comprensorio, non altrettanto può dirsi per gli altri oneri.

E avvertendo essere intendimento del Sottosegretario per la bonifica integrale, in sede di approvazione degli Statuti, di non ammettere che il periodo del riparto degli oneri in ragione di superficie si prolunghi oltre lo stretto necessario, conclude consigliando i Consorzi a distribuire di regola il carico dei propri ruoli con questa modalità:

a) un ruolo, distribuito permanentemente in ragione di superficie, con il quale far fronte alle normali spese di amministrazione e a quelle che recano vantaggio uniforme a tutti i terreni del comprensorio;

b) altri ruoli emessi per fronteggiare le spese che recano beneficio diverso alle singole classi di terreni, e che debbano quindi essere distribuite sui singoli terreni, secondo le classifiche e le aliquote di contributo adottate dallo Statuto.

*

La questione del conguaglio dei contributi di bonifica è sempre stata della massima importanza economica ed è diventata ancor più importante con l'aumentare del costo delle bonifiche e conseguentemente del contributo consorziale.

Ha fatto bene, pertanto, la Associazione fra i Consorzi a fermare l'attenzione su questo vitale problema e ad invitare gli enti consorziali a cercare di ridurre e possibilmente di eliminare le conseguenze del conguaglio.

Il metodo, però, suggerito dalla Associazione non è ancora pratico ed è contrastante con se stesso.

Il ruolo per superficie sia pure delle spese di amministrazione non elimina il conguaglio perchè per i comprensori a pendenza accentuata anche le spese di amministrazione dovrebbero essere graduate (tale sistema, però, con le nuove classifiche non viene generalmente seguito) mentre il vantaggio uniforme non esiste.

D'altra parte «se fin dall'inizio dell'esecuzione delle opere» devono funzionare altri ruoli (non si comprende quanti ruoli di contributo si voglia usare in un Consorzio) «per fronteggiare le spese che recano beneficio diverso alle singole classi di terreni, e che debbono quindi essere distribuite sui singoli terreni secondo le classifiche e le aliquote di contributo adottate dallo Statuto» si rende inutile il ruolo per superficie.

*

Ci siamo occupati ripetutamente del contributo di bonifica perchè esso è uno dei fattori economici più delicati e più importanti; è l'elemento che generalmente viene troppo trascurato dai preposti ai Consorzi, al quale si fa attenzione soltanto ad opera iniziata, o avanzata, o compiuta, mentre esso deve essere attentamente esaminato prima d'iniziare l'opera, anche prima di approvare il progetto.

La bonifica è un'opera anzitutto economica pur con il suo carattere sociale ed igienico.

Il proprietario chiamato a sostenere le spese per la esecuzione di una bonifica prima che del problema sociale si occupa del problema economico, cioè esamina se l'onere della bonifica (e non soltanto l'onere dell'esecuzione, ma anche quello della manutenzione) con tutti gli altri oneri erariali, provinciali, comunali, sindacali, ecc. stanno al di sotto del reddito del terreno. Se l'onere eguaglia il reddito, o se quello supera questo, la bonifica non può essere eseguita dal proprietario, ma deve intervenire lo Stato, perchè vuol dire che l'interesse sociale sovrasta l'interesse economico, non potendosi esigere l'intero sacrificio proprio per il bene altrui.

La stessa Repubblica Veneta, tanto vigile per il bene dei sudditi, pur avendo creato i Consorzi per la bonifica delle terre paludose ed incolte, pur sostenendo la necessità della redenzione del territorio, stabiliva — lo abbiamo ripetutamente esposto, ma non lo è mai troppo — che la bonifica non debba essere di tanta spesa il farla ed il conservarla. Pratica massima di quei nostri antichi che pur nel desiderio del pubblico bene consideravano la necessità di mantenere il rapporto fra l'utile e la spesa nella attività economica di redenzione della terra.

*

Le bonifiche aventi il territorio allo stesso livello, per modo che i terreni sono chiamati a contribuire in oguali misure o con leggere differenze, sono eccezioni.

La maggior parte dei comprensori di bonifica sono formati di terreni a diverse altimetrie ed anche di diverso grado di fertilità, per modo che disuguale viene ad essere il contributo perchè questo deve essere in rapporto ai benefici risentiti dai terreni dalle opere di bonifica.

Alla Commissione Ministeriale incaricata di studiare la riforma della legislazione sulle bonifiche facemmo nel 1912 la proposta che oltre alla determinazione del contributo in ragione della superficie venisse concessa al Consorzio di provvedere provvisoriamente ad una classifica per altimetria mediante la compilazione di un piano quotato del comprensorio.

La proposta venne tradotta, con dizione più generica, nell'art. 4 del D. L. 8 agosto 1918 n. 1255, ora art. 64 del T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256.

Per obbligare i Consorzi ad esaminare la convenienza economica della bonifica abbiamo sostenuta nel 1922 in seno alla Commissione Ministeriale incaricata della preparazione del Testo Unico delle leggi sulle bonifiche la necessità di stabilire che con il progetto tecnico della bonifica sia presentato un piano sommario di classifica con l'aggravio presunto per i terreni.

Sono rarissimi i Consorzi che, allorquando sottopongono alle assemblee il progetto tecnico della bonifica, dimostrano l'aggravio che approssimativamente verranno a risentire i terreni a bonifica ultimata per la esecuzione e la manutenzione delle opere, per modo che il proprietario, aggiungendo a tale onere tutti gli altri oneri, possa avere una idea della convenienza economica della bonifica e dare il proprio voto con cognizione di causa.

Siamo sempre stati contrari alla applicazione di contributi uniformi provvisori con la riserva del conguaglio, perchè tale sistema è uno dei più gravi spropositi economici di bonifica.

In pratica il conguaglio difficilmente si effettua, sia perchè trascorre troppo tempo fra la classifica provvisoria e quella definitiva, sia perchè se avvenisse si risolverebbe in un disastro economico per diversi proprietari.

Ed allora rimane l'iniquo contributo da parte dei terreni che della bonifica risentono il minor beneficio.

La mancanza di una classifica provisoria; la applicazione di contributi uniformi fino alla applicazione di una classifica, che non avviene mai sollecitamente; la insufficiente attenzione all'onere degli interessi per il finanziamento delle opere; la scarsa cura nella economia della spesa, sono deficienze che fanno sentire gravemente le loro conseguenze sui terreni bonificati con la applicazione della classifica definitiva.

Ha fatto bene, pertanto, la Associazione fra i Consorzi a rilevare il malanno del conguaglio ed a suggerire dei rimedi, come è assai lodevole il proposito del Sottosegretario per la Bonifica di non ammettere, in sede di approvazione degli Statuti, che il periodo del reparto degli oneri in ragione di superficie si prolunghi oltre lo stretto necessario.

Ma ne i suggerimenti della Associazione, ne il provvedimento del Sottosegretariato potranno eliminare il grave inconveniente del conguaglio, perchè, o questo non avrà luogo, con danno per una parte dei terreni, o se avverrà sarà di troppo peso per un'altra parte di terreni.

Riteniamo che il sistema più pratico per ridurre al minimo se non annullare, il malanno del conguaglio sia quello che noi andiamo sostenendo, e cioè la provvisoria applicazione di una classifica per altimetria, mediante la compilazione magari a larghe quote, di un piano quotato del comprensorio.

Tale classifica basandosi su dati di fatto si presenta più facile e pronta, mentre i dati altimetrici sono indispensabili per la compilazione del progetto tecnico.

Verrà più tardi la classifica completa con uno o più dati altimetrici per ogni numero mappale, con i dati agronomici-fisioi, con la corrivazione, ecc.

Il piano quotato del comprensorio è una necessità per lo studio della bonifica ed esso dovrebbe essere imposto.

Molti Consorzi, anche di antica data, mancano di un tale importantissimo documento, che dovrebbe essere la base del progetto tecnico della bonifica.

La esistenza del piano quotato facilita la compilazione della classifica e lo studio della bonifica, mentre è di somma utilità per qualsiasi azione di natura idraulica e si rende utile anche nei riguardi della sistemazione dei terreni.

Speriamo che anche questo importante problema economico della bonifica arrivi alla sua pratica soluzione. E' la primo volta che se ne interessa uno speciale organismo pubblico quale è il Sottosegretariato per la bonifica.

I tempi duri dimostrano maggiormente come i problemi economici della bonifica devono essere profondamente studiati e rigidamente curati in ogni tempo anche quando la larghezza rende facile la spesa.

Ugo Mozzi

L'attività dell'Enit nel 1931 fissata dall'on. Suvich

ROMA, 7

L'on. Suvich in una circolare ha fissato le direttive per l'attività che l'Enit di cui egli è presidente, dovrà svolgere nel corrente anno. Premesso che l'Enit si orienta sempre più verso le pubblicazioni di carattere generale, che meglio rispondono ai suoi compiti, eminentemente nazionali, ha aggiunto che non sarà trascurata la propaganda di regioni e di zone turistiche e anche quella di singole località di particolare interesse.

Il programma di pubblicazioni di quest'anno comprende anche un opuscolo a grande tiratura in sei lingue sull'Italia in generale, un altro opuscolo in quattro lingue sugli sport invernali, una guida italiana ed una estera sulle principali stazioni di cura balneare e termale, un opuscolo in quattro lingue, sulle maggiori manifestazioni musicali e feste tradizionali, sulle scoperte archeologiche ecc.

La terrificante avventura d'un maestro mussulmano

BELGRADO, 7

A Bagnalucca veniva sepolto l'altra mattina il maestro mussulmano settantenne Hasmet. Il vecchio aveva perduto i sensi la precedente sera e non aveva dato più segno di vita. Secondo la usanza maomettana i funerali ebbero luogo la mattina dopo. Compiuta la cerimonia religiosa il corteo mosse verso il cimitero ove avvenne la tumulazione. Più tardi in città si diffuse la voce che il vecchio maestro doveva essere ancor vivo poichè qualcuno che aveva toccato le mani del presunto defunto prima che lo avessero deposto nel feretro aveva notato che erano ancora calde. Per fortuna la cosa fu riferita alle autorità che ordinarono subito la esumazione. Così il vecchio fu portato all'ospedale ove i medici riuscirono a richiamarlo in vita. Egli si sente ora completamente ristabilito.

LE GARE DI ASIAGO

La 16ª pattuglia di Vicenza vince

il campionato premilitare di sci e la Coppa Mussolini

ASIAGO, 7

Questa mattina mattina alle ore 8 precise, sul meraviglioso Campo Bellocchio di Asiago, si è iniziato il terzo campionato nazionale premilitare di sci per pattuglie di Avanguardisti, alla presenza di S. E. Ricci. Il gerarca, calzati gli sci, ha voluto rendersi personalmente conto dell'organizzazione del percorso, ed ha perciò compiuto i sei chilometri della pista, tornando evidentemente soddisfatto. Egli si è compiaciuto con gli organizzatori e particolarmente con il Presidente dello Sci Club di Asiago sig. Carli.

La partenza delle pattuglie

Delle 183 squadre iscritte, alla partenza se ne sono presentate 171; di queste, 162 si sono classificate, mentre quattro sono giunte fuori tempo massimo. Prima della partenza gli Avanguardisti hanno subito un esame sulla conoscenza del moschetto mod. 91 e sulla scuola di slittamento. Le pattuglie sono partite ininterrottamente fino alle ore 11.30, ognuna a distanza di un minuto primo. La temperatura era freddissima e nelle prime ore raggiungeva i 21 gradi sotto zero. Un magnifico sole rallegrava però questa gagliarda giovinezza, che ha dato prove ammirevole di ordine e di disciplina.

La prima pattuglia a prendere il via è stata quella di Alessandria; indi sono partite quelle di Catania, Chiasso, Venezia, Firenze, Teramo, Padova, Vicenza, Ferrara, Modena ecc. Il numero dei concorrenti non ha permesso di ricostruire la gara attraverso i tempi e solo alle ore 21 di stasera i cronometristi, dopo cinque ore di lavoro, hanno potuto comunicare la classifica.

La 16.a pattuglia di Vicenza, composta da elementi di Asiago, ha vinto il campionato e la Coppa Mussolini, percorrendo i 6 chilometri in 31' e 2 quinti. Al terzo posto si è classificata la pattuglia di Bolzano. In complesso gli Avanguardisti triveneti si sono imposti a tutti gli altri. La temperatura rigidissima ha intirizzito autorità, giuria, giornalisti e pubblico, che però, vinti dallo spettacolo di giovinezza offerto dagli Avanguardisti giunti da ogni parte della penisola, hanno finito per non farvi più caso. Anche S. E. Teruzzi, di ritorno dalle esercitazioni della Milizia, ha voluto compiere l'intero percorso degli Avanguardisti.

Stasera si è proceduto all'estrazione dei numeri di partenza per i campionati individuali, ai quali parteciperanno domattina oltre 600 Avanguardisti. Fin d'ora ci è dato sapere che la classifica di questa gara non potrà, per il numero degli iscritti, essere comunicata prima di lunedì sera.

La classifica

Ecco la classifica della gara odierna: 1. Vicenza squadra 16.a in 31'2/5, composta dal capo squadra Nico Lorenzi, da Stella Cristiano, Giuseppe Dal Sasso, Vincenzo Rigoni e Giovanni Caneva; 2. Sondrio squadra prima in 30.40; 3. Bolzano squadra seconda in 31.53 e 3 quinti; 4. Vicenza squadra 23.a in 32.10 e 3 quinti; 5. Trento squadra 13.a in 33.8 e 3 quinti; 6. Bolzano squadra prima in 33.21; 7. Torino squadra seconda in 33.32 e 3 quinti; 8. Brescia squadra prima in 33.43; 9. Bolzano squadra terza in 33.53; 10. Trento squadra 10.a in 33.56; 11. Belluno squadra 4.a; 12. Como squadra 10.a; 13. Novara squadra prima; 14. Trento squadra 4.a; 15. Torino squadra prima; 16. Vicenza squadra 26.a; 17. Aosta squadra 3.a; 18. Bolzano squadra 4.a; 19. Bergamo squadra prima; 20. Aosta squadra quarta.

Le altre pattuglie hanno toccato il traguardo con pochissimi minuti di differenza.

Mai è stata vista nè in Italia nè altrove una gara sciatoria con un così imponente numero di partecipanti. L'Italia, dopo questa brillantissima prova superata dagli avanguardisti, prepara sicuramente, nel campo dello sci, il suo primato mondiale.

Nel pomeriggio S. E. Ricci ha presenziato alle evoluzioni della intera legione sciatoria che sono state compiute in modo perfetto. L'interminabile colonna di avanguardisti offriva sullo sterminato bianco campo di neve una visione stupenda. Gli avanguardisti godono tutti buona salute nonostante i rigori invernali e continuano a dimostrarsi ordinati, disciplinati e felici della loro permanenza in montagna.

La gara della Milizia

Stamane sono continuate le gare di sci riservate alla Milizia. Vi ha presenziato il capo di S. M. on. Teruzzi. I risultati delle gare dierne sono i seguenti:

Pattuglie anziani: La squadra della 55.a Legione ha vinto la Coppa Generale Vernè (biennale). La Coppa della Federazione fascista di Vicenza è stata vinta dalla 42. Legione. La Coppa Generale Diamanti dalla 55.a Legione. Invece per le pattuglie allievi la Coppa generale Montagna è stata assegnata alla 55.a Legione classificatasi prima e il secondo premio, Coppa delle Casse di Risparmio delle Venezie, è stato assegnato alla 45.a Legione.

Nel pomeriggio, nell'aula consiliare del Municipio di Asiago, ha avuto luogo la premiazione dei militi. Il podestà di Asiago dott. Rossi ha offerto al generale Teruzzi un albo di fotografie dell'altipiano, che il Capo di S. M. della Milizia ha dimostrato di gradire vivamente. Hanno poi parlato il generale Vernè e l'on. Teruzzi.

Hindenburg assiste alle gare del concorso ippico

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha assistito alle gare del concorso ippico internazionale. Al Presidente sono stati presentati tutti gli ufficiali italiani che partecipano al concorso coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932 11.71 — Febbraio 10.53 — Marzo 10.65-67 — Aprile 10.78 — Maggio 10.91-92 — Giugno 11.03 — Luglio 11.16-17 — Agosto 11.30 — Settembre 11.34 — Ottobre 11.44 — Novembre 11.54 — Dicembre 11.63-65.

Gli Stati Uniti tornano a disinteressarsi

delle vicende degli altri paesi

NEW YORK, 7

Il Segretario di Stato, Stimson, ha pronunciato un discorso al consiglio degli Affari Esteri, discorso particolarmente notevole per le affermazioni in esso contenute.

Innanzi tutto Stimson ha tenuto a confermare che il Governo di Herbert Hoover ha definitivamente abbandonato la politica voluta ed attuata a suo tempo da Woodrow Wilson di impegnare l'influenza del governo di Washington per promuovere all'estero liberi organismi costituzionali. Oggi il Governo di Washington invece ritorna apertamente alle direttive politiche di un secolo fa; nessuna ingerenza nei movimenti costituzionali stranieri e riconoscimento dei governi da essi risultati, fondato sulla loro capacità a mantenere fede ed eseguire le obbligazioni internazionali.

A giustificazione di tale ritorno all'antico, Stimson ha ricordato e criticato il tentativo compiuto nel 1913 dall'allora presidente Wilson di revesciare il Governo di Huerta nel Messico, perchè ritenuto dagli Stati Uniti costituito su basi arbitrarie o irregolari. Secondo Stimson fu quello un atto che per lunghissimi anni ebbe conseguenze assai dannose sui rapporti fra il Governo messicano e quello di Washington.

Il segretario di Stato è poi passato ad illustrare la situazione speciale oggi prevalente nell'America centrale, ove esistono cinque repubbliche che considerano l'amicizia degli Stati Uniti vitalissima, oltrechè per la loro sicurezza nazionale, anche per la loro prosperità ed evoluzione economica.

Infine, esaminando le relazioni col sud-America, Stimson ha dichiarato che nonostante alcune aberrazioni, la politica sud-americana degli Stati Uniti nell'ultimo secolo è stata caratterizzata da uno scrupoloso rispetto dei diritti delle Repubbliche latine come nazioni indipendenti, la quale cosa se è confrontata con la moralità internazionale corrente in altri emisferi può definirsi tanto insolita quanto degna del maggior elogio.

Le dichiarazioni del primo lord dell'Ammiragliato britannico, Alexandre, alla Camera dei Comuni, secondo le quali l'Inghilterra si vedrà costretta a riesaminare la propria posizione se l'Italia e la Francia non aderiranno al principio della limitazione degli armamenti navali in base al patto di Londra, sono ampiamente commentate dalla stampa americana la quale rileva che le parole del ministro inglese dimostrano la poco solida base dell'accordo di Londra.

Il *New York Herald Tribune* scrive che anche il Parlamento americano dovrebbe manifestare un pensiero identifico a quello del primo Lord e che l'accordo tripartito potrebbe essere reso nullo dal disaccordo italo-francese.

Il *New York World* osserva che le parole di Alezander servono a prospettare la vera natura del patto di Londra, che poggia su fondamente insicure poichè non cementato dall'adesione italo-francese.

Gli Stati Uniti vogliono liberarsi rapidamente degli indesiderabili

WASHINGTON, 7

Si apprende che il Ministero del Lavoro si propone di liberare gli Stati Uniti di tutti gli stranieri indesiderabili. Il rastrellamento sarà effettuato in tutte le città della Confederazione e particolarmente a New York ove parecchi arresti sono stati operati negli ultimi giorni.

Da fonte autorevole si precisa che non si tratta di provvedimenti diretti particolarmente contro i comunisti ma piuttosto contro tutti coloro i quali si sono resi colpevoli di reati per cui si ritenga opportuna la loro espulsione.

La commissione greco-bulgara per l'inchiesta sull'incidente di frontiera

ATENE, 7

In relazione all'incidente svoltosi alla frontiera greco bulgara una commissione mista di ufficiali greco bulgari ha proceduto sul posto ad una inchiesta, della quale mancano però informazioni ufficiali.

Michalacopoulos, ricevendo il ministro di Bulgaria ad Atene, ha dichiarato che mancando gli esatti particolari, non si è fatto ancora una esatta idea dell'incidente e delle relative responsabilità, ma il fatto che soltanto da parte greca esiste un morto lo ha impressionato.

Il ministro bulgaro ha qualificati l'incidente spiacevole esprimendo la speranza che l'inchiesta dimostri la mancanza di cattiva intenzione da ambo le parti, e comunque l'incidente non turbi i buoni rapporti esistenti fra i due paesi.

Passo amichevole delle Potenze ad Atene per le pendenze greco-bulgare

ATENE, 7

L'ufficioso « Messager » d'Atene pubblica che il Governo britannico, a mezzo del suo ministro ad Atene, ha fatto un passo amichevole presso Michelacopulos invitandolo a cercare di risolvere le pendenze greco-bulgare. Analogo passo sarebbe stato fatto presso il Governo di Sofia e la soluzione proposta sarebbe di sottoporre all'arbitrato tutte le questioni comprese quelle che uno o l'altro dei due Governi considera risolte. Secondo il giornale, analoghi passi sono stati fatti dal ministro d'Italia e da quello di Francia.

Un colloquio Briand-Tyrrell

PARIGI, 7

Il Ministro degli Esteri Briand ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Lord Tyrrell. In relazione a tale colloquio il « Journal » ricorda che sono attualmente all'ordine del giorno tra Parigi e Londra numerose questioni fra le quali, all'infuori della preparazione del Comitato per l'Unione europea, la derivazione della frontiera fra l'Egitto, la Tripolitania ed i territori francesi dell'Africa del nord, nonchè la questione degli armamenti navali che gli inglesi seguono con una insistenza particolare.

La scomparsa da Milano d'una giovanetta di Fiume Veneto

MILANO, 7

Tempo fa dal nativo Fiume Veneto giungeva a Milano la diciassettenne Irma Zannese di Olivo e di Barbara Mussalti. Fra un servizio e l'altro, in attesa di trovare lavoro, aveva avuto cortese ospitalità da una famiglia di via Ariosto, presso la quale abita una sua cugina, in qualità di cameriera. La giovinetta appariva tranquilla e fiduciosa di collocarsi presto e bene. Martedì sera alle 17, lasciando i suoi indumenti nella casa ospitale, usciva dicendo che si sarebbe recato in cerca di lavoro presso le monache di Corso Magenta. In attesa di ritorno per tutta la serata e tutta la notte. Il mattino dopo la cugina, preoccupata si recava dalle monache, sperando che la Irma si fosse trattenuta colà a dormire, ma apprendeva che la ragazza non si era presentata. La scomparsa venne denunciata alla polizia e finora tutte le ricerche sono state vane.

E' stato telegrafato alla famigia a Fiume Veneto, nella supposizione che la giovane abbia fatto ritorno a casa, ma non si è avuta ancora alcuna risposta. Ad ogni modo tale supposizione appare poco verosimile, perchè nulla vietava alla giovinetta di rivelare alla cugina la sua decisione. La Zannese è alta metri 1.60, ha capelli castagni tagliati alla maschietta; indossava al momento della scomparsa un vestito rosso con golf giallo e paletot marrone.

Infanticidio in una cantina

MILANO, 7

Nel pomeriggio d'oggi il sig. Carlo Colombo, scendendo nella propria cantina in Corso Indipendenza per fare provvista di carbone, constatò che la porta era aperta e che sul pavimento vi erano delle tracce di sangue e un grosso involto. Dato l'allarme, accorreva alcuni agenti e in presenza di un funzionario il pacco veniva aperto. Fra il più vivo raccapriccio si constatava che esso conteneva il cadaverino di una bambina nata da poche ore sana e vitale, morta per soffocamento. Risultò pure che la vittima era stata data alla luce nella cantina stessa. La polizia ha iniziato le indagini per assicurare alla giustizia gli autori del nefando delitto.

Mortale incidente nelle acque d'Amburgo

BERLINO, 7

(F. B.) Stamane alle 7 nel porto di Amburgo un rimorchiatore ha investito una barca a remi, causando la morte di due persone. A bordo del rimorchiatore sono state raccolte altre tre persone gravemente ferite.

Gli accordi navali di Londra registrati a Ginevra

GINEVRA, 7

(U. S.) Gli accordi navali di Londra del 1930 sono stati registrati oggi alla Segreteria generale della Società delle Nazioni, alla quale li ha presentati il Governo inglese. Nel medesimo tempo è stato registrato l'accordo intervenuto fra la Cina e la Gran Bretagna circa la restituzione del territorio di Wai-Hai Wai.

Colloquio in vista della ripresa delle trattative economiche austro-ungheresi

VIENNA, 7

(E. M.) Al Ministero delle Finanze ungherese il Ministro degli esteri conte Karolji e il Ministro delle finenze Wekerl si sono intrattenuti oggi col Ministro austriaco a Budapest Licke, sui negoziati economici con l'Austria.

La delegazione ungherese partirà nella seconda metà di questo mese per Vienna, allo scopo di riprendere le trattative economiche con la delegazione viennese.

Nave russa arenata

VIENNA, 7

(E. M.) Un telegramma da Costantinopoli informa che il piroscafo russo «Sergiec» si è arenato nelle vicinanze di Sebastopoli. A bordo vi sono un centinaio di passeggeri. La nave sta affondando. Da Sebastopoli sono partite in soccorso del «Sergiec» alcune navi da guerra sovietiche.

Un'interessante novità per Alberghi e Pensioni

L'albergatore Leopoldo Neumann, propr. dell'Hotel « Savoia » di Madonna di Campiglio ha ideato un tipo di registro per la contabilità alberghiera.

Tale registro è frutto d'un accurato studio e della lunga esperienza nel ramo, da parte dell'ideatore, che ha saputo concepire un libro contabile pratico e semplice, che sostituendo il libro giornale e quello cassa, non richiede la minima conoscenza della contabilità alberghiera pur contenendo tutte le annotazioni riguardanti la contabilità. Contemporaneamente alle registrazioni, viene fatto l'originale e la copia del conto da presentarsi al cliente.

Il Prof. Bonatta, Direttore della Scuola Alberghiera di Bolzano, si espresse molto favorevolmente sul brevetto, raccomandandolo.

Dietro richiesta (a mezzo cartolina postale) il sig. Neumann è disposto a dare una dimostrazione pratica sull'impiego del suo registro, anche a domicilio del richiedente.

Riproduciamo il testo di alcune lettere che attestano la praticità del brevetto in parola:

« Col Suo libro, il quale uso da due stagioni, sono molto contenta, perchè facile da condurre emolto pratico. Pia Graziadei - Hotel Posta - Fondo ».

« Confermo volentieri, che mi servo del Suo libro per Pensioni già da diverse stagioni e lo trovo assai pratico e facile da condurre e non vorrei più usare un'altro sistema. Remo Zorzi - Pens. Aurora - Peiz ».

« Dopo aver ricevuto il Suo libro di prova, prego di mandarmi 50 libri. Lo trovo di mia piena soddisfazione e non mancherò di raccomandarlo ai miei colleghi. Saluti. Carlo Abbo - Pensione Polnia - San Remo».

Non voglio che tu pianga...

1.

Ogni giorno prima di uscire di casa il signor Peel rinnovava alla figliuola la stessa raccomandazione — obbedire alla mamma, aiutare la mamma, voler bene alla mamma — e ogni sera, rincasando, dalla moglie si sentiva ripetere — non è che non sia capace, che le manchi l'intelligenza, l'accorgimento...

— E allora, chiedeva il marito, che manca a Dryad?

— Dryad non riuscirà mai ad essere utile sul serio perchè le manca quel che più conta nella vita...

— Cioè?

— La buona volontà!

Su questa parola che pareva una sentenza irrevocabile Agnes Peel si gonfiava, si torceva, si illuminava, arrossiva e sbiancava ma ormai era una musica alla quale tutti avevan fatto l'orecchio.

— A che ora mi alzo? — domandava Dryad al papà e alla mamma. — Sentiamo? Quando mi chiamate? Il papà uscirebbe con le scarpe lucidate se sua figlia non conoscesse il segreto della spazzola? La mamma potrebbe preparare la colazione esattamente a mezzogiorno di ogni giorno se sua figlia non facesse le spese e cercasse, tentasse, osasse, di ribassare il prezzo dei commestibili, dei legumi, delle droghe, delle carni? Come si potrebbe andar avanti senza una specie di cameriera se la signorina Dyad Peel, figlia di Abel, impiegato in un grande «bureau» della City non si guastasse le mani, non si logorasse le unghie a lavare i piatti, senza badare alle ustioni dell'acqua bollente e della soda caustica? Io posso essere — come dice la mamma? — una signorina senza la buona volontà ma quel che devo fare, — tardi — accetto — male — e sia, lo faccio e nessuno lo sa, nessuno lo sospetta, nessuno lo indovina, perchè io sono semplicemente, candidamente, la figlia di papà, la signorina Peel mentre — voi lo sapete! — io lavo i piatti sporchi e fosse questo soltanto! Io scopo le scale quando gli altri vanno a letto perchè nessuno m'abbia a vedere, io taglio le legna più adagio che posso perchè nessuno abbia a sentire, e allora che c'è da protestare? E' vero, dormo molto e faccio una fatica del diavolo ad aprire gli occhi ma questo — lo hai detto tu papà! — questo è dell'età, e dunque...

Forse non era il ragionare grazioso o la logica astuta che rovesciava le idee contrarie della mamma e del papà, ma quel visino innocente, quella personcina svelta ed elegante inquieta e nervosa che finiva per aver ragione ogni giorno di più fino a che ella non prese una risoluzione degna di lei.

Uscendo un meriggio dalla sua casa schiacciò il naso pettegolo su uno di quei grandi cristalli dei negozi più ricchi e fastosi del quartiere commerciale ma tuttavia elegante della stupenda città: una vetrina due volte più alta di lei e, allineati di fronte, in tre piani, collocati su un triplice ordine di specchi dei cappellini che erano una gioia: alcuni neri cupi e foschi pieni di malie e di ombre, squisiti, alcuni vaporosi nuvolosi aerei soffici come la piuma lievi come la spuma; alcuni chiusi, serrati stretti attorno alle teste di cera dei «mannequins», alcuni vermigli accesi scarlatti, altri più larghi segreti e misteriosi, di tutte le foggie, di tutti i gusti, d'ogni bizzarria, per tutti capelli, per le chiome brune, per le chiome bionde, ma così fini che Dryad Peel una volta sola non ne aveva portato uno e adesso la magica vetrina la lusingava, la invitava, la tentava, una specie di leve vertigine che la inchiodava nel marciapiede fra la folla che le passava dietro all'incrocio fragoroso di due vie.

— Entro? Non entro?

Il desiderio fu più forte (Ma sì, aveva ragione la signora Agnes, quella che le mancava era la buona volontà!) ed ella entrò. Girò per la bella sala lucente, fu un po' dubbiosa fra il rosso e il nero, fra il bianco e il verde, ma poi le sue mani si posarono su una «cloche» invisibile, tutta nera, con un mezzo velo di fronte simile ad una ragnatela un po' scialba. Vi poteva essere un cappello più elegante in tutta la città? Lo provò, lo ripose, lo rimise.

— Perchè non lo tiene, signorina? Le sta magnificamente bene!

Lo tolse, lo rimirò, lo pesò, sentì nelle sue mani il gaio splendore di questa specie di monile, chiese timidamente:

— Quanto costa?

— Otto sterline, signorina, ma è una meraviglia.

Non disse di sì, non disse di no, ne guardò un altro, un terzo, un quarto...

— Bisognerebbe che io avessi quel vestito per vedere... lei mi capisce?

— Il colore!

— Ecco, molte volte basta una sfumatura, non è vero?

La signorina sorrise. Dryad Peel capì perchè, ma se non possedeva le otto sterline che colpa ne aveva?

2.

L'impresa le pareva audace — otto sterline per un cappello! — e per questo non parlò con alcuno ma, alla sera, quando il papà tornò in casa gli espose il suo piano:

— Caro il mio papà, io non ho più quindici anni...

— Infatti ne hai ventidue!

— Tu lavori tutto il giorno e più di così non puoi lavorare....

— Che discorsi sono? — chiese la signora Agnes.

— Zitto! — gridò il signor Abel.

— E così io ho una idea: badare alle faccende di casa, come il solito, ogni mattina, più presto del solito, e poi, «march»!

— Come?

— Cercare un posto, un impiego, una occupazione, guadagnare del denaro, bastare a me stessa, come le signorine americane che se hanno una voglia... — vestiti, escursioni, dolci — se la pagano.

— Prova!

— E' quello che cerco!

— Utopie! — esclamò Agnes Peel, — esagerazioni, visioni, pazzie, non troverà!

— Chi l'ha detto?

— Io che sono tua madre!

— Non mi conosci!

— Non la conosci!

— Se dovete darmi torto, fate lega...

Ma il signor Abel Peel era una buona pasta d'uomo e se dava torto alla moglie non voleva dar ragione alla figlia.

— Sarà difficile!

— Tenterò.

Si fece dare tutti i più gravi giornali mercantili, lesse qua e là, su e giù, cercò fra le offerte d'impiego, strisciò qualche avviso, lo mise in tasca, cominciò da quel giorno, per sette giorni di seguito, dalla mattina alla sera questo suo «raid» capriccioso, senza che nessuno dei due, nè il papà nè la mamma capissero bene se aveva raggiunto il suo scopo o se ancora ne fosse lontana. Ma se dentro di sè, ogni sera, aprendole la porta, la mamma diceva — questa volta è la volta buona! — soltanto a veder la figliuola si disilludeva con quell'intuito che hanno tutte le mamme, anche se Dryad cantava, anche se Dryad rideva, anche se era allegra, una maschera che ingannava tutti, che poteva ingannar tutti, meno la signora Agnes che, ritirandosi nella sua stanza da letto, rifaceva lo stesso discorso al marito:

— Te l'ho detto? Non lo trova!

3.

Quando Dryad entrò nel «Gran Caffè» di Arnold de Foe in una delle strade più frequentate dello Strand, il proprietario la guardò dall'alto al basso, le chiese come si chiamava, rispose:

— Mi piace! Dryad è un nome che mi piace. Vedremo...

Cinque minuti dopo che la signorina attendeva, Arnold de Foe la pregò di passare nel suo salottino. Ella passò.

— Signorina, lei deve farmi...

— Un caffè espresso!

— Non ancora, ma un piacere, soltanto....

— Un piacere?

— Provi a camminare.

Che strana cosa era questa?

Dryad Peel camminò fino al muro, si volse, tornò a camminare fino a che egli le disse: «alt!»

— Mi guardi, signorina!

Lo guardò.

— Provi a sorridere.

Sorrise.

Dal salotto si udì una voce gridare:

— Me lo fate un caffè?

— Lo faccia, signorina!

La signorina pareva che fosse nata in un «bar». Staccò il misurino, lo mise sotto il congegno automatico, lo riempì, lo cacciò sotto la macchina di presa, abbassò la leva, fece passare il vapore, girò, rigirò, lasciò colare adagio adagio, chiese con una voce graziosa — molto zucchero? — aspettò che il signore le rispondesse — uno — versò un cucchiaino, tese la chicchera sul piattino, guardò l'uomo che avvicinava la chicchera alle labbra, la toglieva, la riavvicinava. L'uomo gettò una moneta sul banco, andò, si girò, disse:

— Signor de Foe, il vostro caffè è un «moka» così per dire...

— Come no?

— E' «moka», ma non mi piace.

Al terzo caffè Arnold de Foe la chiamò, e le disse.

— Signorina, non se n'abbia a male, ma un caffè, un vero caffè, lei non lo sa fare.

La signorina si tolse il grembiule ancora immacolato, passò in uno stanzino, si rimise il solo vestito che aveva, un «tailleur» bleu sopra una sottana grigia, un po' vecchio, un po' stinto, un cappello nero, un po logoro, un po' sdruscito, una ragazza bella e a modo, lo stesso, salutò — signor de Foe, buon giorno... — Signorina, buon giorno — con un'aria, il padrone di caffè, che voleva dire — qualunque mestiere che vuoi, ma al banco di un «bar», no, per amor del cielo...

4.

Col giornale in mano la signorina percorse il giorno dopo tutto il quartiere più ricco dell'Est End e, poichè aveva ancora qualche soldo in tasca — un po' dei suoi antichi risparmi sulle spese di famiglia di un intero mese — chiamò uno *chauffeur*, entrò in un *taxi*, si arrestò quasi ai cancelli di tutti i parchi, di fronte al Saint James, al Green's, di fronte all'Hyde, cercando nomi di strade, nomi di ditte, insegne di agenzie, fino a che le sembrò di aver trovato. Scese alla porta di un negozio di mode per uomo, dove, una volta, era entrato il Principe di Galles e dove, dopo di lui, era passata tutta l'aristocrazia maschile di Londra.

— Il signor Basil?

Al signor Basil Chesterfield ella espresse il suo desiderio.

— Chiedete?

— Quello che il signore vorrà darmi!

— Sta bene. Conoscete il nostro articolo?

Mentiva senza che si vedesse.

— Molto bene!

— Sapete; camicie, pijama, cravatte, colli, bretelle, tutto, tutto....

— Perfettamente!

— Comincereste domani?

— Come vuole il signore.

— Un momento.

Dopo un momento Basil Chesterfield le si ripresentò.

— Venite con me.

Arrivarono nella saletta delle prove.

— Come vi chiamate?

— Dryad Pe...

— Quello non importa....

— Ascoltate!

— Ascolto, signore.

— Che vi veda bene!

— Eccomi, signore.

— Sorridete!

Ella sorrise come potè.

— Camminate.

Ella camminò come le riuscì.

Dopo un attimo Basil le mise una mano sulla spalla;

— Signorina, credete pure che questo mestiere non è facile come potreste pensare, è un mestiere difficile, sul serio, perchè la clientela uomo è esigente, arrogante, taccagna. Forse, un'altra cosa, vender fiori, vender trine, un negozio per signore...

— Ma allora, lei...

— Ci ho pensato e non voglio farvi perder del tempo. Non vi prendo perchè se vi prendessi, domani, posdomani, dovrei dispensarmi, e non voglio. Scusatemi, signorina, sono il primo a dolermi...

Ella ripercorse a piedi i tre parchi del West End e giunse a casa a sera così tardi, così tanca che si capiva subito.

— Te l'ho detto? disse Agnes Peel al marito. Non trova, non trova...

— Finchè ha una speranza non abbiamo diritto, proprio noi, di mandargliela in pezzi.

Ma poi si sa come son fatte le mamme. A notte tardi lasciò la sua stanza da letto, camminò senza far rumore, arrivò alla porta della stanza della figlia. Dormiva, dormiva...

O il posto lo aveva trovato oppure era la gioventù.

5.

Tre giorni dopo Dryad Peel — le cose più semplici sono le ultime che vengono alla mente — si ricordò di essere una velocissima e pricisissima dattilografa, si ricordò che a Londra questa era una strada aperta a tutte le ragazze che volevano guadagnarsi bene la vita —, si ricordò che la Copisteria di Goliath Pitt all'angolo di Cherring Grosse cercava sempre personale nuovo, sveito, capace, e le parve davvero che nel cuore dell'inverno fosse arrivata per lei la primavera che le avesse permesso finalmente di spendere — anche lei, come le signore di Piccadilly — otto sterline per un cappello nero.

Uscì di casa per tempo prima che Abel Peel avesse raggiunto il *bureau* della casa Fiord dove sgobbava da anni, fu la prima di tutte a raggiungere la porta degli uffici quando nessuna di tutte le altre — le dattilografe che erano pagate per venir presto, per arrivar presto — si erano fatte vive, chiese al portinaio se mai il signor Pitt....

— Il signor Pitt, disse il portinaio, viene alle nove.

— Entra da un'altra porta e non riceve che alle 10, signorina. Perchè voi cercate lavoro?

[Si vedeva? Come si vedeva? Era il suo vecchio tailleur, la sua vecchia gonna, il suo vecchio cappellino? Oppure l'aria, il non so che, il profilo mattutino?]

Rispose soltanto; Aspetterò! E si accomodò in una grande poltrona nella quale il magro corpo affondava. Così Dryad vide arrivare tutte le altre, le compagne di domani, quando ella sarebbe stata uguale a loro, belle tutte, no, troppo magre, troppo grasse, troppo piccole, troppo alte, ma vivaci, ilari, seducenti pettegole, ciarliere, ma affabili con un fascino che non avevano le donne di Londra, piccole rondini scappate da nidi lontani e sconosciuti, con una personalità diversa, con seduzioni discordi, con un profumo disuguale, donne come molte altre, ma come lei? Non tanto diverse che Dryad non potesse serbare questa speranza che le saliva dal cuore; divenire una dattilografa di Goliath Pitt, e dunque una Dryad Peel così dissimile da quella che tutti conoscevano da essere irriconoscibile come questa, come questa, come questa...

Entravano a due due, dileguavano, sparivano, nelle stanze accanto, tutta una immensa orchestra di macchine da scrivere battute agilmente da mani candidissime, alcune appena toccate, appena sfiorate, accarezzate, una fatica gioiosa che doveva rallegrare perchè, di fuori, ella sentiva quel che alcuni giovani signori, seri ma non gravi dettavano, quel che le signorine scrivevano, commedie, romanzi, avventure d'amore, quel che la città qualche giorno dopo applaudiva nelle scene di un teatro, quel che la città assetata di novità leggeva nei giornali e nei libri e dunque non era un piacere poter guadagnare del denaro e comperarsi un cappello, due cappelli, tre cappelli, tutto un negozio, con questo, ascoltando le parole di un uomo — amore, fedeltà, passione, gelosia? —.

— Il signor Pitt!

— Posso entrare?

— Non cercava il signor Goliath Pitt?

— Appunto!

— Entri!

Se non aveva tremato nel gran caffè di Arnold de Foe, se non aveva temuto Basil Chesterfiled, poteva aver paura, adesso, sul più bello, quando stava per raggiungere il suo scopo, di Goliath Pitt?

Questi era assai giovane, molto a modo, alto, magro, il volto glabro, capelli radi, gli occhi azzurri, ingenui, dietro due grandi lenti cerchiate di platino.

— Vi chiamate?

— Dryad Peel.

— Cercate?

— Un posto?

— Dattilografa?

— Sissignore.

— Voi?

[Si vedeva? Come si vedeva?]

— Subito no, non è possibile, ma fra sette giorni, certamente

— Fra sette giorni? Andrebbe bene. Allora, tornerò...

Il signore aveva abbassato gli occhi sulle carte e li sollevò.

— Aspettate un momento, signorina.

— Eccomi, signore.

— Sorridete...

— Ancora...

— Di più...

— Camminate.

— Allora?

Finse di cercare fra le sue carte. Riprese;

— Fra sette giorni sarà troppo presto perchè ce ne sono altre, prima di voi. Senza impegno, via... Anzi è meglio che cerchiate altrove... Ma sì, ma sì... Se dovessi accontentare tutti, anche voi, anche voi....

Ella aveva toccata la soglia di una porta, egli quella di un'altra.

Così si lasciarono senza incontrarsi più.

6.

— Ah! Thomas, Thomas, tu non puoi credere, non puoi capire, è stata una fatalità, una disgrazia, una iettatura...

Thomas Page la prese sotto braccio, la strinse a sè, provò a portarla fuori della ressa dove la strada larga, vasta, scintillante, cadeva in una piazzetta della City quasi gialla, sotto la luce ambigua di tre fanali alti.

— Ma se hai me, Dryad, se mi ami sempre, se sai che ti amo, che ti ho sempre amato, che ti sposerò presto, che sarai felice, che ti può importare, che t'importa del resto? Che c'è di più grande del nostro amore? Sentiamo, vediamo...

La fidanzata esile e bionda stava per rispondere; un cappellino, Thomas, che è un amore, anche un cappellino nero, non più grande di così — ma rimasticò le parole, le gettò in fondo, senza che sulla fronte le restasse una ruga.

— Ti voglio tanto bene Thomas, ma, sai, non sono più una bambina, sono una piccola vecchietta.....

Rideva così fra le lagrime.

— Volevo pensare a me stessa, vivere con quello che avrei guadagnato...

— Tu?

— Comperarmi tante cose....

— Per esempio..

— Un cappellino nero nero..... Vieni a vedere.

Lo trascinò di fronte ai cristalli di quel negozio.

— Uno così, o lo stesso, chissà quanti di uguali ne avranno venduti da quel giorno..... E' meglio non guardare, Thomas, è meglio scappare, fuggire..

Camminarono in fretta nella strada deserta, verso la casa di lei.

— Come posso dire al papà, alla mamma, alla mamma sopra tutto...

— Che cosa?

— Avevo imparato da me, tutto da me...

— Che?

— A fare un caffè espresso eccellendere, a vendere cravatte bretelle, camicie, avevo imprato a scrivere a macchina, velocemente, perfettamente e non mi vogliono...

— No?

— Davvero?

— Nessuno mi vuole, nè Basil Chesterfield, nè Arnold de Foe, nè Goliath Pitt perchè...

— Perchè....

— Chissà! Mi dicono tutti la stessa cosa; provi a sorridere, provi a camminare, e non va, non va..

Sulla porta di casa si lasciarono, ma egli le tenne un po' la mano nella sua, un po' più del solito, poi le disse;

— Non piangere, Dryad, non voglio che tu pianga...

Marito e moglie, dopo tanti anni si ricordano ancora, qualche sera. Lei ha dieci anni di più, e una bambina che quasi è più bionda, una figliuola che è tutta la sua vita. Ma qualche sera — nostalgie, timori, ansietà? — se le sembra di non amarlo abbastanza, di non amarlo troppo, come si merita, Dryad corre nella stanza da letto, apre un cassetto, trova una scatola, apre la scatola, leva fuori un cappellino nero a *cloche*, vecchio — oh! quanto vecchio, di dieci anni prima! — una letterina sbiadita, di dieci anni prima, il giorno dopo di quell'incontro col fidanzato, una lettera di Thomas: «eccoti il cappellino che desideravi, Dryad, perchè tu sorrida soltanto a me, perchè tu cammini soltanto con me...».

Giannino Omero Gallo

Una notevole ripresa degli studi cristologici

ROMA, 7

Con lo sviluppo sempre crescente, che, per volere del Pontefice, va assumendo in tutto il mondo cattolico la festa di Cristo Re, è da segnalare una promettente ripresa degli studi Cristologici italiani. «La Corrispondenza» informa che a favorire questo movimento, dietro consiglio di alte autorità ecclesiastiche e di competenti di fama mondiale, la Società Editrice Internazionale ha ripubblicato, in superba edizione di 5 volumi la celebre «Vita di Gesù» dell'Abate Fornari, che è giustamente ritenuto il più classico libro sulla Regalità Sociale del Redentore. «La Corrispondenza» rileva che il capolavoro rimase quasi dimenticato per oltre un ventennio e l'attenzione del gran pubblico si rivolse ad opere del genere, che se fecero molto chiasso e destarono, per ragioni diverse, una fugace curiosità, sono certamente inferiori a questa. L'iniziativa ha incontrato il più largo favore negli ambienti più autorevoli della cultura religiosa italiana.

La cognata e il nipote creati conti dal Papa

ROMA, 7

Circa due anni or sono, come annunciammo a suo tempo, il Pontefice era venuto nella decisione di conferire il titolo di conte al fratello comm. Fermo Ratti. La morte di questi, avvenuta il primo gennaio del passato anno, impedì al Pontefice di mettere in atto la sua decisione. Oggi invece viene resa ufficiale la nomina a contessa della cognata del Papa donna Ernestina Ratti e a conte del nipote ing. Franco Ratti in occasione della cooperazione da questi prestata all'ingrandimento della centrale elettrica della Città del Vaticano.

Pubblicazioni in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Mario Chini il quale gli ha presentato in omaggio le sue recenti pubblicazioni letterarie e lo ha informato di essere stato chiamato dalla Facoltà di lettere e di filosofia di Madrid a tenervi un corso di 40 lezioni sulla letteratura e la cultura italiana. Il Capo del Governo ha intrattenuto il prof. Chini e si compiaciuto con lui per l'attività che svolge nel campo degli studi e della cultura nazionale.

Viaggi e borse di studio istituiti dall'Accademia d'Italia

ROMA, 7

La Reale Accademia comunica: La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla fondazione Alessandro Volta, dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare nelle sue tornate di fine marzo quattro assegni di Lire 16 mila per viaggi di studio (delle durata minima di 5 mesi) di professori universitari e per borse di studio (della durata di almeno otto mesi) a favore di altri studiosi italiani. La classe prenderà in esame, oltre alle proposte degli accademici, anche eventuali domande di interessati che espongono le loro aspirazioni e il loro programma per ottenere le assegnazioni previste. Tali domande debbono pervenire alla cancelleria della Reale Accademia d'Italia entro il 15 marzo.

Un cannone napoleonico rinvenuto ad Anzio

ROMA, 7

Si ha da Anzio che durante i lavori per il prolungamento del porto è stato rinvenuto un vecchio cimelio di guerra, un cannone ad avancarica. Il cannone, un tipo obice da fortezza, lungo circa tre metri, è tutto di ghisa ed ha ai lati due orecchioni di appoggio mentre è rafforzato con fasce di bronzo. Nella parte superiore della culatta è scritto: A. N. 1812 Ruelle. Tale scritta fa supporre che si tratti di un cannone appartenente a uno dei cinque fortini che difendevano Anzio durante l'occupazione delle soldatesche francesi di Napoleone.

Provvedimenti per i pescatori

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo all'istituzione di premi in danaro a favore dei pescatori che conseguono la qualifica di motorista autorizzato alla condotta di motori ausiliari.

Il padiglione italiano inaugurato a Tampatown

WASHINGTON, 7

E' stato inaugurato dal R. Console Italiano di New Orleans signor Rossi il padiglione italiano della Fiera internazionale a Tampatown nella Florida, alla presenza di tutte le autorità americane dell'intero Corpo Consolare e delle rappresentanze della Camera di Commercio e della colonia italiana di New Orleans.

Questo che è il secondo padiglione italiano alla Fiera della Florida è riuscito notevolmente superiore a quello del 1929. L'abbondanza, la ricchezza, la varietà del materiale esposto hanno destato l'unanime ammirazione del Comitato della Fiera internazionale e della stampa locale offrendo la visione più conveniente del progresso compiuto dall'Italia nuova.

Il giorno della inaugurazione il padiglione italiano ha ricevuto l'appellativo di Italy Day e tutto il programma svolto nella giornata rappresentò un omaggio all'Italia. La mostra italiana è stata visitata da migliaia di persone provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e ha costituito un vero successo per il largo interesse destato e il numero rilevante degli espositori italiani.

Due navi giapponesi arenate

SIDNEY, 7

Il piroscafo giapponese «Shunsei Maru» si è incagliato contro una scogliera a fior d'acqua, al largo del capo Cloates. In una posizione assai pericolosa a causa del mare grosso, un altro vapore pure giapponese, il «Chotuku Maru», che, nonostante la tempesta, ha voluto portargli soccorso, si è parimenti arenato e la sua sala delle macchine è stata inondata dall'acqua. I due equipaggi, almeno per il momento, non sono in pericolo.

Piroscafi in pericolo nel Mar Nero

BUCAREST, 7

La tempesta che si è scatenata sul Mar Nero ha continuato a infuriare anche durante la giornata di ieri. Alla Capitaneria del porto di Costanza continuano a giungere appelli radiotelegrafici di navi che si trovano in difficoltà. Particolarmente difficile sembra dover essere la situazione del piroscafo inglese «Master Gardenoak», di 3000 tonnellate, che è diretto a Sulippa. Esso si è arenato a 50 miglia da Costanza.

Invece il vapore olandese «Misajete», che ieri si era incagliato presso Tuzla, è riuscito a liberarsi con i propri mezzi e nonostante i danni subiti, a rifugiarsi a Costanza.

I piccioni parigini in giudizio

PARIGI, 7

I piccioni del parco di Monceau o il Comune di Parigi, che è civilmente responsabile della loro... condotta, sono minacciati di processo.

Il locatario di un immobile del boulevard Courchelles, che è in prossimità di quel parco, avevano lasciato Parigi per una crociera che durò sei mesi. Ritornato dai tropici ebbe la sorpresa di trovare balconi e davanzali delle finestre occupati dai piccioni. Negli angoli essi avevano costruito i loro nidi trasformando i balconi in veri depositi di guano. Il navigatore non ne fu affatto entusiasmato e indirizzò una citazione per mille franchi di danni al proprietario dello stabile ritenendolo responsabile di tutti i danni apportati al libero godimento dell'abitazione da parte dei locatari. L'affare finirà in Tribunale poichè il proprietario della casa sostiene che responsabili dell'accaduto sono i piccioni e per essi il Comune di Parigi.

Antica città scoperta nei pressi di Babilonia

LONDRA, 7

Giunge notizia dalla Mesopotamia che la spedizione archeologica diretta da Stephen Langdon ha scoperto in prossimità di Babilonia un'antica città le cui rovine recano i segni delle alluvioni dell'età biblica. Al di sopra di questo remotissimo centro è stata dissotterrata parte di un palazzo di re persiani della dinastia dei Sassanidi, che risale al 350 dopo Cristo. In uno strato inferiore poi si sono rinvenute tracce di rovine di templi risalenti alla primitiva civiltà dei Sumeri. Gli scavi sono eseguiti sotto gli auspici della Università di Oxford.

Le disavventure di Miss Paris 1931 e il loro prossimo epilogo in Tribunale

PARIGI, 7

Mentre la signorina Jeanne Jullia, Miss Europa 1931, gode del suo recente trionfo, un'altra reginetta di bellezza francese «Miss Paris», al secolo Viviana Ortmans, il cui titolo è stato ultimamente contestato, si prepara a portare in Tribunale le sue delusioni.

La signorina Ortmans fu eletta «Miss Paris 1931», ma appena la elezione fu proclamata le rivali sparsero sul suo conto voci che ne menomavano la nuova dignità. Le voci, e questo è il peggio, risultarono fondate, e così il presidente del Comitato che l'aveva eletta pronunciò la destituzione dell'Ortmans, nominando in vece sua la signorina Renata Jouve, risultata seconda nella graduatoria del concorso. La signorina Ortmans vuol rifarsi: nominata «mademoiselle Paris 1931» da una giuria indipendente, tale vuol rimanere. Intanto minaccia rivelazioni.

Il signor Guy Duval, presidente del Comitato, dichiara a buon conto: «Noi ci siamo accorti che la signorina Ortmans era nata a Roubaix e non a Parigi come il regolamento esige e che essa non abitava presso sua madre come ci aveva dichiarato». Ma non basta: il principale argomento che il sig. Duval accampa per spiegare la destituzione è che la Ortmans è madre. La Ortmans non nasconde affatto la sua maternità, e dichiara che il presidente del Comitato sapeva che aveva una bambina di 4 mesi. Insomma tutto un retroscena.

Si tratta di sapere ora se il regolamento del Comitato di Parigi vieta a una giovane e graziosa candidata di essere madre; se così fosse, il divieto non costituirebbe evidentemente un incoraggiamento alla maternità. Intanto la Ortmans ha già chiesto all'avv. De Moro Giafferi di assisterla nella sua azione contro il Comitato. Qualche giornale osserva, e finalmente il buon senso sembra farsi strada, che questa faccenda, quando verrà dinanzi al tribunale, non mancherà di interesse sopratutto se potrà dare a tutti coloro che si occupano di queste manifestazioni elettive la misura del loro ridicolo e denunziare le piccole manovre che l'ambizione favorisce.

Famiglia che vive da otto mesi nel cortile della casa donde fu sfrattata

BUDAPEST, 7

Un fenomeno che spesso si verifica nella capitale ungherese in conseguenza della crisi economica generale, è quello degli sfrati in seguito al mancato pagamento del fitto. Ora i giornali raccontano un caso pietoso. La famiglia di un operaio, abitante in via Runolder 25, fu sfrattata otto mesi or sono: da allora essa abita nel cortile dello stabile e il figlio di 16 mesi dell'operaio vive da otto mesi sotto un ombrello. I giornali nel pubblicare la notizia chiedono un immediato intervento delle autorità, perchè almeno il povero bambino venga accolto in qualche istituto di beneficenza, al riparo dalle intemperie.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 6 de **L'Italia Letteraria**. Contiene: G. B. Angioletti: Letteratura di guerra. — Antonio Gandolfo: La casa di Vincenzo Bellini. — Giacomo Debenedetti: Domande a Gargiulo. — Alfredo Gargiulo: Risposta a Debenedetti. — Anton Schank: Il contromastro Njkifor Begitschw (versione di D. D. Rotindi). — Dino Terra: Evasione (racconto). — Ronald De Carvalho: Tutta l'America (versione di Giacomo Prampolini). — Alfredo Mezio: Alla maniera di Cocteau Longanesi, Mafai (disegno). — Nino Bertocchi: Alla Quadriennale. IV. - Piemontesi, Veneti e Liguri. — Vincenzo Costantini: Miscellanea di libri di arte. — Alberto Francini: Mostre romane. — Gilo Doerfles: Mostre milanesi. — Alberto Rossi: Mostre torinesi. — S. A. Luciani: Origini italiane del Romanticismo musicale (di Fausto Torrefranca). — Al Teatro Reale dell'Opera. — Concerti. — Raffaello Matarazzo: Cinelandia. — Vice: Serate romane. — Pietro Fornaciari: Veduta di Reggio Emilia. — Giulio Cogni: La filosofia di Giovanni Gentile — Guido Vitaletti: Meridiano di Lisbona. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Job: Le fondamenta senza casa. — Marco Ramperti: Fatto personale. — Ugo Marescalchi: Vespertina di Ada Negri — Alfonso Silipo: Le strade verdi di Beltramelli. — Raffa Garzia: Fondazione il Nuraghe. — Recensioni di: Fracassi, Morandi, Pasini, Balla, Fabietti, Sciortino, Vicinelli, Servadio, Obertello.

SPIGOLATURE

E' incominciata a New York — scrive il «Journal» — la vendita all'asta di una importantissima raccolta di quadri antichi di grandi maestri. Per l'occasione convennero sulla grande metropoli, nonostante la crisi economica, tutti i principali antiquari, amatori e direttori di musei degli Stati Uniti e del Canadà. La collezione viene chiamata, nel catalogo, svizzera, ma non è un mistero per nessuno che alcuni dei quadri di maggior valore in essa contenuti provengono dalle raccolte dell'ex-imperatore Guglielmo, dell'ex-re Manuel del Portogallo, degli Absburgo e di altre famiglie principesche tedesche. La collezione viene venduta dietro domanda di alcune Banche tedesche e svizzere e dopo le perizie eseguite da alcuni fra i maggiori critici d'arte europei, come il dott. Giorgio Gronau, il prof. Max Friedlander e Augusto Mayer. Tra i quadri che verranno venduti all'asta si trovano una «Circoncisione» di Giovanni Bellini, simile a quelle della National Gallery di Londra e della Galleria Leuchtenberg di Monaco; due ritratti del Tintoretto, due di Van Dyck, del tempo in cui questi lavorava nell'«atelier» di Ruber; e di Nicolas Maes. A questi vi è da aggiungere il gaio dipinto «I piaceri campestri» di Nicolas Lancret, che ornava una sopraporta della camera da letto di Federico II di Prussia. Dalla collezione dell'ex-imperatore Carlo d'Absburgo provengono due notevoli quadri di Marc Nattier, e da quella dell'ex-re Manuel due ritratti di Sebastiano del Piombo. Insieme a queste opere verranno vendute molte miniature del Settecento e preziose porcellane da tavola.

*

Una strana morte si è verificata in una clinica viennese. Secondo tutte le apparenze, la vittima, moglie di un professore di Università, la signora R. Fischer, è morta in seguito ad avvelenamento di arsenico. L'istuttoria ha stabilito che verosimilmente l'arsenico proveniva dalla tinta della carta della sua stanza da letto. La signora Fischer abitava col marito negli uffici dell'ex-ministero del lavoro. Sei anni or sono, dopo lo scioglimento di quel ministero, l'immobile fu trasformato in casa di abitazione. Due anni or sono il prof. Fischer fece collocare nuove carte dipinte nella camera da letto e nei salotti del suo appartamento. Scelse carta dipinta fabbricata all'estero del colore lilla e rosa. Un anno fa, la signora Fischer cominciò a manifestare singolari sintomi di stanchezza. Provava un costante bisogno di sonno e deperiva a vista d'occhio. Il marito consultò parecchi medici senza alcun risultato. Poco prima di Natale la signora Fischer piombò in uno stato completo d'atonia e fu necessario trasportarla in una clinica. I medici della clinica constatarono sintomi di avvelenamento per mezzo dell'arsenico, specialmente pel colore speciale della pelle e l'uscita del veleno dalle dita. Nonostante i controveleni somministratile, l'ammalata decedeva. Dopo la sua morte, la carta fu sottoposta all'analisi chimica, e si scoprì che, su una superficie di circa un metro quadrato, la carta conteneva 0.7 milligrammi di arsenico, quantità sufficiente ad avvelenare una persona debole. — Così l'«Indépendence belge».

*

E' uscito a Nuova York — scrive la *Koelnische Zeitung* — un romanzo di Booth Tarkington: «Alice Adams», che fra quelli usciti dopo la guerra ha avuto il maggiore dei successi. E ciò perchè è uno studio, tratto dal vero, di una ragazza della classe media di una città di provincia degli Stati Uniti. La protagonista è la personificazione del tipo femminile diffuso attualmente in America a migliaia di esemplari. La ragazza è il lusso delle famiglie americane. Fra gli arricchiti i genitori sono rimasti semplici e di aspirazioni modeste. I maschi non ricevono che l'istruzione necessaria per poter partecipare agli affari paterni. Ma per la ragazza si spende una fortuna. Essa è il gioiello, del quale tutti sono orgogliosi. E' la gloria della famiglia. Viene educata nei più costosi collegi, dove ha per compagne figlie di antiche e aristocratiche famiglie delle quali prende le stesse maniere, le stesse abitudini. Il lusso, del quale la si circonda, sviluppa nella giovane americana il sentimento della sua importanza e dà alla sua personalità un'attitudine ostile di fronte alla gente che considera inferiore. Essa approfitta con vera avidità di quel bel periodo che sa esser breve, pensando che quando si marita la aspetta una esistenza ben diversa. Anche quelle che devono guadagnarsi la vita, vogliono correre l'alea della fortuna e vivere in un ambiente sociale superiore al loro, nella speranza di far un buon matrimonio. E in America si adduce soveate questa ragione per giustificare e spiegare la libertà della quale gode la gioventù. Un giovanotto non appena incomincia a guadagnarsi la vita sceglie una ragazza, o più esattamente si lascia scegliere da lei. Il suo dovere è di condurla a passeggio, al ballo, al teatro, alle giterelle, di colmarla di fiori, di dolci ed offrirle qualche volta dei regaletti più seri. Una fanciulla americana trova cosa sgradevole andare al ballo senza avere un cavaliere fisso in precedenza. Allora rimane seduta invasa da un sentimento di umiliante inferiorità di fronte a quelle che sono scortate da un giovanotto. E' l'opposto della vita di società come la si comprende ancora nella vecchia Europa. Però generalmente in America i giovani sono poco arditi, facili a lasciarsi conquistare e abbastanza ingenui. La ragazza, nel suo giuoco, si sente sicura, perchè protetta all'estremo dalle leggi. Basta una parola perchè il «policemen» arresti il suo compagno, e una querela obbligherebbe l'imprudente giovanotto, o al matrimonio o a pagare una forte indennità.

LIBRI NUOVI

— «Lombardia» (parte prima) a cura del Touring Club Italiano. Milano. — L. 40.

Gian Pietro Giordana: «Rondini al liceo». Formiggini ed., Roma. — L. 7.50.

Mario Massa: «L'ospite pazzo». Mondadori ed., Milano. — L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Dicembre	Gennaio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	404	461	57	
	Resto Provincia	1038	1077	39	
	Totale	1442	1538		
MORTI	Capoluogo	267	371	104	
	Resto Provincia	330	364	34	
	Totale	597	735		
MATRIMONI	Capoluogo	110	106		5
	Resto Provincia	294	145		149
	Totale	404	251		

Dicembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	404	1038	1442
Morti	267	330	597
Aumento popolaz.	137	708	845

Gennaio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	461	1077	1538
Marti	371	364	735
Aumento popolaz.	90	713	803

L'avv. Suppiej all'assemblea del Fascio di S. Michele del Quarto

La sera di giovedì alle otto è seguita, numerosa ed entusiastica, la assemblea del Fascio di S. Michele del Quarto, coll'intervento del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. La riunione avvenne in Municipio. Il Podestà e Segretario Federale Caberlotto fece una completa e chiara relazione di un anno di attività del Fascio locale.

Dopo un caldo saluto all'avv. Suppiej, il Caberlotto ha esposto le attività del Fascio da lui presieduto, dicendo dell'affiatamento perfetto delle varie branchie e questo, malgrado che l'ostacolo dell'ubicazione del Comune renda rari i contatti fra i tesserati; sarà però compito di chi assume la responsabilità per l'anno IX dare maggior impulso affinchè ogni Fascista porti con onore la tessera che egli è stata concessa.

Il nucleo di giovani della Milizia ha sempre risposto con entusiasmo in tutte le occasioni, volontariamente esenza badare a disagi di sorta.

Sono iscritti all'Opera Nazionale Balilla 113 giovani.

Anche quest'anno come tutti gli anni scorsi la Befana è riuscita in pieno ed ha portato l'allegria a molti poveri bambini ed alle loro famiglie.

L'anno IX segna un notevole risveglio nell'O.N.D. anche a S. Michele. Coloro, e sono molti, che hanno con entusiasmo aderito, godranno quest'anno, dei ntevoli vantaggi accordati.

Gli iscritti al F.G.C. sono 37. Il loro comandante Conte Dino Lucheschi, ha già fatto senza le difficoltà delle iscrizioni, dovute a ristrettezze finanziarie.

Le organizzazioni sindacali non funzionano troppo speditamente, ma non si può pretendere che un noto rappresentante per categoria, con scarsi mezzi di trasporto possa abbracciare una così vasta zona come quella del Comune. Perciò non sempre gli iscritti possono avere quella assistenza di cui abbisognano.

La relazione, che è stata ascoltata attentamente dai fascisti, è accolta alla fine da approvazioni alle quali si unisce il Gerarca provinciale che si congratula con il relatore.

Prima di dichiarare sciolta l'assemblea l'avv. Suppiej si è intrattenuto in conversazione con i fascisti dicendo loro:

Dopo la buona relazione del vostro Segretario politico, desidero darvi il mio saluto e dirvi che nel fascio di S. Michele del IV, ho trovato quelle caratteristiche speciali d'ambiente che vi ha sempre distinti da molte altre sezioni.

Qui veramente c'è un solido legame fra gregari e capi, legame che vorrei quasi definire familiare.

In un paese agricolo come il vostro, in cui 560 grosse aziende tengono in proprietà tutto il terreno e che per conseguenza i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori sono continui, in un paese dove il proprietario difende e qualche volta anche duramente i suoi interessi, è facile abbiano a succedere degli screzi, degli urti, appunto perchè il problema che è sentito qui è il problema del lavoro.

Pur tuttavia il legame che esiste tra voi è veramente bello e di ciò ne faccio lode ai vostri capi ed a voi stessi. Ma poichè siete qui voglio che usciamo insieme dai quotidiani rapporti.

Badate che il fascismo opera molto di più in questi centri che altrove; non bisogna non vedere, ma se si vuol essere veramente fascisti è necessario vedere dove il Fascismo va.

L'Italia sta attraversando un periodo non lieto, economicamente. Dopo il crollo dell'Economia americana l'Europa tutta ne ha sentito duramente gli effetti.

La guerra ha consumato la ricchezza, molta ricchezza è stata consumata nello immediato dopo guerra; era inevitabile perciò che si arrivasse ad un periodo di disagio, di pane bigio. Ma come siamo stati i primi a sopportare gli effetti di questa crisi mondiale siamo anche i primi ad uscirne perchè noi siamo il popolo più resistente, più sobrio, più laborioso di tutti gli altri popoli.

Ad una cosa bisogna tendere perchè questo superamento sia completo; bisogna non abbandonare per un solo istante la volontà della vittoria, la disciplina che ci siamo imposti, la fede nel Duce infaticabile.

E vinceremo anche questa battaglia, che non sarà l'ultima.

Un altro compito è riservato ai tesserati fascisti: quello di insegnare il vivere civile, di imporre al paese la disciplina che professiamo.

Ogni fascista ha una responsabilità, ogni fascista è nella scala gerarchica un responsabile e questo senso della responsabilità deve essere sentito dal fascita.

L'avv. Suppiej tocca quindi diversi argomenti di carattere generale e continua la conversazione: Il fascismo, camerati, ha una grande aureola che lo circonda ed è di avere dato al Paese la coscienza della nostra potenza nel mondo. Con questa coscienza oggi possiamo marciare tranquilli sulle strade che il Duce ci traccia.

Camerati, ricordatevi, verrà giorno che il Capo potrà imporci, per la gloria della Patria, anche il supremo sacrificio. Allora il fascista dovrà ricordare i Martiri della Rivoluzione e con il miraggio del loro sublime olocausto marciare verso la immancabile vittoria.

La fine della conversazione è accolta da una lunga e vibrante manifestazione di affetto per la valorosa camicia nera avv. Giorgio Suppiej.

L'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta

Il Comitato di Venezia dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, a mezzo della sua Presidente la Contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere, ha raccolto anche quest'anno molte offerte in indumenti e offerte in denaro, che furono spedite alla Signorina Castagnone Direttrice dell'Ufficio di Zara dell'Opera N. A. I. R. per le Feste di Natale e Capo d'Anno.

I doni vennero distribuiti ai bimbi degli Asili e del Dispensario.

Il generoso dono fu reso possibile per l'offerta di indumenti fatta delle Signore: Contessa Dada Albrizzi, Sig. Brass Contessa Casanuova Brandolin, Sig. Prof. Rita Chiminelli, Marchesa Cappelli, Contessa Luigi Cittadella Vigodarzere, Sig. Lia Coen, Sig. Dasy Errera Ravà, Contessa Elti di Rodeano, Contessa Ferrari Ardiccini Cittadella Sig. Elena Fabris, Sig. Olga Finzi, Sig. Lila Friedenberg, Sig. Noemi Gaspari Biaggini, Contessa Giustiniani Toso, Sig. Gerometta Sacchetto, Sig. Giuseppina Gerometta, Sig. Dora Ivancich, Sig. Emma Ivancich, Contessa Mocenigo Faa di Bruno, Contessa Annina Morosini, Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciara, Contessa Giulia e Ginetta Persico, Sig. Paccagnella Malfer, Baronessa Rubin Albrizzi, Signora Rietti Stuchy, Sig. Mariuccia Rizzoli, Sig. Santello Piasentini, Sig. Giuseppina Santello, Sig. Olga Sammartini, Sig. Toniolo, Sig. Hulton, Sig. Hilda Tagliapietra, Contessa di Val Marana Cittadella Vigodarzere, Contessa Pia di Valmarana, Sig. Mary e Marcella Vianello Chiodo, Sig. Paola Vivante, Contessa Nana di Valmarana, Contessa Valier Toso, Sign. Emilia Velluti, Sign. Margherita Zanon; e per le seguenti offerte in denaro:

Sign. Errera Grassini L. 100, Baronessa Treves De Bonfili L. 100, Miss. Mitchell L. 100, Contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 100, Sign. Lidia Cini L. 50, Sign. Damiani L. 50, Sign. Rita Errera L. 50, Contessa Foscari Widmann L. 50, Sig. Friederichsen L. 50 Sig. Guarnieri L. 50, Sig. Luzzatto Frigyessy L. 50, Sign. Olga Levi L. 50, Sign. Hulton L. 50, Sign. Edmea Bianchetti L. 25, Contessa Brandolin D'Adda Lucchesi Palli L. 25, Sign. Fries Coen L. 25, Contessa Soranzo Zeno L. 25, Sign. Luisa Marinoni L. 20, Sign. Adelia Vivante L. 20, Sign. Masciadri L. 10, Contessa Orsi Boldrin L. 10.

La Signorina Castagnone ha espressa la viva riconoscenza dei bambini di Zara per il costante ricordo di Venezia e dei loro benefattori, ed il Comitato di Venezia dell'O. N. A. I. R. ringrazia profondamente tutti coloro che con offerte generose gli permisero di attestare anche quest'anno alla città carissima il vivo affetto di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Don Buonaparte».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 15. «Cirano di Bergerac»; Ore 21: «I Tre Moschettieri». Domani ore 21: «Il Cardinale Lambertini».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno Progr. Cines: «Il Cortile e «Medico per forza con E. Petrolini. Precede Rivista Cines N. 5. present. da A. Falconi. Arte varia: Comp. Stelle Filanti «Casta Susanna.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Quelle oneste signore» (novità) e «La locandiera».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Gloria» il capolavoro di Dolores del Rio. Altri interpreti: Victor Mc Laglen, Sammy Coen e Ted Mc Namara.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Sam Leo Principe Cinese» con Richard Barthelmess. In varietà la Comp. Momoleto nella commedia «Le cerimonie di Momoleto».

ITALIA. — Dalle 14: Un suggestivo film sonoro: «Il General Crack» leggenda romantica di amori e di eroismi protag. il celebre attore John Barrymore. Segue «Topolino violinista» cartoni animati.

MASSIMO. — Dalle 14: Successo di «Donna Bianca» film Paramount tutto parlato in italiano con Matilde Casagrande ,Salvini e Lamberto Picasso.

S. MARCO. — Grandioso successo «Sahara» con Olive Bordon, Noah Beery, Hugh Trevor.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: Ultimo giorno di «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga. Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e Corvi».

Nella Commissione Reale dell'Ordine degli Avvocati

ROMA, 7

Sono state accettate le dimissioni dell'avv. Raffaello Levi dalla carica coperta nella commissione Reale dell'Ordine degli avvocati di Venezia e in sua vece è stato nominato l'avv. Ugo Scandiani.

Il comm. Andreoni designato alla Presidenza della Corte d'Appello

ROMA, 7

Con prossimo provvedimento del Ministro Guardasigilli sarà disposto un movimento negli alti gradi della Magistratura e sarà compresa la nomina del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, attualmente vacante. Sarà chiamato a coprire il posto lasciato vacante da S. E. Tombolan Fava, il comm. Antonio Andreoni, distinto e colto magistrato, che gode una generale estimazione non solo negli ambienti della magistratura, ma anche in quelli forensi. Il comm. Andreoni è attualmente Procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia. Fu già presidente del Tribunale di Firenze, dove ha lasciato un grato ricordo.

La "Dante Alighieri,, in memoria di Omero Soppelsa

Il Comitato veneziano della « Dante Alighieri », in occasione del secondo anniversario della morte di Omero Soppelsa che fu tra i più attivi consiglieri della « Dante » veneziana per molti e molti anni, ha deliberato di onorarne la memoria stanziando la somma di L. 500 a incremento della fondazione della Società stessa, intitolata al nome di Omero Soppelsa.

Il tesseramento dei combattenti

Il Presidente della Sezione Combattenti avverte i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 1931.

Gl'interessati sono pregati di voler sollecitamente regolare la rinnovazione della tessera.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene ostinatamente analoga a quella di questi ultimi giorni nei quali il tempo ha subito variazioni notevoli: così anche oggi si avrà un regime di variabilità e in ogni caso si verificheranno solo dei perturbamenti leggeri e senza carattere di continuità.

Una casa svaligiata dai ladri

Il sig. Angelo Pradella economo della Banca Commerciale ha ieri informato il commissariato di Dorsoduro che ignoti ladri, penetrati la notte scorsa con scasso nell'appartamento della signora Lina Lupis ved. Calzolari a San Gregorio 173, la quale trovasi attualmente a Roma, avevano messo tutto sottosopra rubando il meglio che c'era, vestiti, biancheria, e oggetti facilmente trasportabili, per un importo imprecisato, in quanto per l'esatto inventario si attende il ritorno della signora Calzolari, alla quale è stata telegrafata la disavventura.

Si è accennato l'altro ieri all'atto onesto dei fratelli Giovanni e Umberto Barich i quali in campo Santo Stefano avevano trovato un involtino di carta contenente quattro biglietti da mille, un libretto della Cassa di Risparmio annullato e uno della Cassa Postale col nominativo di Domenico Sante De Antoni e il deposito di lire 6000.

I due fratelli, che si affrettarono a portar tutto alla Questura Centrale, perchè fosse riconsegnata al suo legittimo proprietario, seppero ieri che il sig. De Antoni si era effettivamente presentato a ritirare i libretti smarriti. Il De Antoni che conta 73 anni ed è guardia di finanza in pensione, narrò che verso le ore 15 dell'altro ieri passava per campo Santo Stefano diretto a quell'ufficio postale per depositarvi le 4000 lire, somma che aveva prelevato, estinguendo il libretto della Cassa di Risparmio, per portarle su quello della Cassa Postale. Teneva tutto nella tasca del cappotto e non sa spiegarsi come li potè perdere.

Ad ogni modo, vista l'onestà dei ritrovatori, i quali potevano approfittarsi, oltrecchè delle 4000 lire, anche della somma del libretto postale, servendo della delega unita al libretto stesso, ha ricompensato il bel gesto regalando loro un biglietto da mille.

La campagna contro il caro vita

CAFFE a L. 22 al kg. e ZUCCHERO a prezzo di costo

Allo scopo di favorire nel modo più efficace le classi operaie ed impiegatizie, ed anche per essere in prima linea nella gara tra Commercianti indetta dall'On. Federazione Fascista, la Ditta **FARINA** con negozio in Calle della Bissa (Telefono 16-24) ha messo in vendita, da oggi, una nuova miscela di caffè per famiglia al prezzo convenientissimo di L. 22 crudo e 27.50 torrefatto. Agli acquirenti della stessa verrà ceduto lo zucchero al prezzo di L. 6.20 al kg.

Possiamo affermare che si tratta di caffè sanissimo accuratamente scelto e miscellato e di ottimo rendimento in tazza.

I consumatori, e particolarmente le massaie, dovrebbero smettere la vecchia abitudine di comperare appena fuori della porta di casa e preferire quei negozi che, come quello della Ditta A. FARINA offrono concrete possibilità di risparmio.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita il giorno 4 corr. sotto la Presidenza di S. E. il dott. Gr. Uff. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, con l'intervento del Segretario Federale del P.N.F. e del Rappresentante del Podestà di Venezia, la Commissione tecnico consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

Alla riunione sono intervenuti ancre i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate ed alcuni tecnici.

Prima di procedere all'accertamento dei prezzi S. E. il Prefetto ha rilevato la necessità che l'azione di controllo da parte delle Autorità e delle Associazioni Sindacali continuti cotante ed assidua.

La Commissione ha quindi preso in esame i prezzi all'ingrosso ed al minuto dei vari generi quotato nel listino entrato in vigore il 7 gennaio u. s. ed ha fissati i seguenti prezzi massimi, che entreranno in vigore a cominciare da domani lunedì 9 Febbraio corrente.

Carni fresche a peso morto al Macello di Venezia:

Buoi di I. qualità al q.le L. 660.—
Buoi di I. e vacche » 620.—
Vitelli di I. qualità » 1000.—
» II. » » 960.—

CARNI FRESCHE AL MINUTO
(I. Categoria)

Bovini:
1. taglio con osso al kg. L. 8.—
2. taglio senza osso » 10.50
Rostbeaf senz'osso e filetto » 15.—
2. taglio con osso » 7.—

Vitelli:
1. taglio con osso » 12.—
1. taglio senza osso » 17.—
2. taglio con osso » 9.—

(II. Categoria)

Bovini:
1. taglio con osso » 7.50
1. taglio sena osso » 10.—
Rostbeaf sen'osso e filetto » 14.—
2. taglio con osso » 6.50

Vitelli:
1. taglio con osso » 11.—
1. taglio senza osso » 16.—
2. taglio con osso » 6.50

Ovini
Castrato posteriore » 10.—
Castrato anteriore » 9.—

CARNI CONGELATE (I. qualità)

Bovini:
Posteriore » 5.90
Anteriore » 4.90

Vitelli:
Posteriore » 7.—
Anteriore » 6.—

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa L. 11.—
Braciole di lombo » 9.—
Braciole di costata » 8.—
Petto costicine » 6.—
Luganeghe di Treviso (con marca) » 12.—
Luganeghe nostrane » 9.—
Musetti nostrani » 9.—

POLLAME MORTO

Polli interi L. 9.50
Galline intere » 9.—
Galline a pezzi » 11.—
Tacchini interi » 9.—
Tacchini a pezzi » 11.—
Oche intere » 6.50
Oche a pezzi » 7.50
Anitre intere » 7.—
Anitre a pezzi » 9.—

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio L. 26.—
Prosciutto crudo di produzione locale » 25.—
Prosciutto cotto di I. qual. » 23.—
Mortadella di I. qualità di puro suino » 14.—
Mortadella di II. qual. » 10.50
Salame nostrano » 13.—

VINO

Vino nostrano comune da pasto (gradi 8) al litro L. 1.80

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola L. 17.—
Burro di montagna » 15.—
Burro naturale comune » 13.—
Caffè crudo Santos good » 23.—
Caffè crudo Santos superior » 23.50
Caffè crudo S. Domingo » 27.50
Caffè crudo Portorico » 28.—
Caffè tostato Santos buono » 29.—
Caffè tostato qualità superiori (S. Domingo e Portrico) » 33.—
Estratto di pomodoro di I. qualità (sciolto) » 3.50
Fagioli verdoni nuovi » 1.10
Fagioli scritti di Piemonte o di Piave » 1.20
Fagioli Galiziani o Cooks » 1.50
Fagioli Sanguigni » 1.90
Fagioli Vigevano nuovi e Lamon » 2.20
Farina di granot. bianca » 0.70
Farina di granot. gialla » 0.70
Formaggio reggiano stravecchione » 17.50
id. id stravecchio » 14.50
Formaggio Emmenthal svizzero » 15.—
id. id. nazionale » 9.50
Formaggio pecorino Asiago e similare montagna » 17.—
Formaggio provolone stravecchio » 11.50
Id. stagionato » 9.50
Id Gongorzolla verde (con crosta artificiale) » 8.50
Id. (con crosta artificiale) » 10.—
Lardo nostrano » 6.50
Olio di oliva classico » 6.50
Olio di semi di I. qual. » 4.70
Patate comuni » 0.55
Patate Cadorine » 0.70
Riso camolino orig. fino » 1.05
Riso maratello » 1.40
Riso Cimone e Carolina » 1.70
Riso Vialone » 2.—
Stoccafisso Bergen I. Westre Magro (se battuto L. 1 in più) » 7.50
Hammerfest (se battuto L. 1 in più) » 6.—
Strutto nostrano » 6.—
Tonno all'olio (1. qual.) » 16.—
Zucchero raffinato pilè » 6.45
Zucchero semolato » 6.40
Zucchero cristallino » 6.20
Latte pastorizzato al lirto » 1.10

PANE

Filoni da gr. 300 (confezionato con farina N. 1 Superiore al kg. L. 1.50
Filoni da gr. 200 id id. » 1.70
Montasù e spaccate » 2.—
Ciopete e mantovane » 2.—

FARINE

All'ingrosso:
N. 1 superiore » »
N. 1 extra al q.le L. 148.—
N. 1 superiore » » 145.—
Comune » » 137.—
Granito O tenero » » 171.—

Al minuto:
N. 1 Superiore al kg. L. 65.—

PASTE ALIMENTARI

All'ingrosso:
Superiore locale o di qualsiasi provenienza abburat. 45-50 p. c. al q.le L. 235.—
Tipo Napoli o Bologna » 220.—
Comune » 205.—

Al minuto - merce sciolta:
Superiore o di qualsiesi altra provenienza abburtata 45-50 p. c. al kg. L. 2.60
Tipo Napoli o Bologna » 2.40
Comune » 2.20

I prezzi suindicati sono PREZZI MASSIMI. Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità. Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce, comprese le ossa aderenti alla carne stessa ed eventualmente anche l'aggiunta di tagli inferiori.

Il quintetto olandese alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del sesto concerto che avrà luogo la sera di lunedì 9 corr. alle ore 21.15 nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello col Quintetto strumentale olandese composto di violino, viola, violoncello, flauto, arpa.

Couperin: Concerts royaux - per violino, cello, arpa. — Mozart, Quartetto per flauto, violino, viola, cello. — Debussy: Sonata per flauto, viola arpa. — Robert Casadesus: Quintetto. — Leo Smit: Quintetto.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 10, femmine 3 — **Decessi**: Scarpa Gerolamo di anni 75 ved. cap. marittimo — Rinaldo Domenico 39 con. r. pens. — Cicogna Gino 26 cel. macell. — Rossini Gussoni Rosa 86 ved. r. pens. — De Col Belenzier Catterina 73 con. cas. — Zanchi Biscontin Angela 53 id. id. — Sacchi Tagliapietra Emilia 73 ved. id. — Piazzon Bortoluzzi Maria 83 id. r. pens. — Freguggia Biasutto Vincenza 89 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronaca di Portogruaro

GARA DI CALCIO

Quest'oggi, alle ore 14.30, nel campo di «S. Gottardo» si svolgerà l'atteso incontro amichevole tra la squadra di Conegliano (di 3.a divisione) e la nostra « Romatina », finalista nel campionato uliciano.

ISTITUTO DI CULTURA

Mercoledì sera l'illustre scrittore prof. Dino Provenzal ha tenuto una brillante ed applauditissima conferenza su « Renato Fucini ».

Venerdì è stata proiettata la cinematografia illustrante le fasi preparatorie e la partenza della gloriosa crociera atlantica e ieri sera si è avuta la visione del film « Anno Ottavo » ,meravigliosa illustrazione della grandiosa opera del Regime fascista in ogni campo della vita nazionale.

A tutte le manifestazioni hanno presenziato le autorità cittadine ed una folla imponentissima di cittadini d'ogni classe.

Cronaca di Mirano

TRASFERIMENTO

Il sig. Luigi De Agostini, dirigente del Consorzio Agrario, sezione locale, è stato promosso all la filiale di Mestre del Consorzio stesso.

In sua sostituzione verrà il sig. Marco Dal Zennaro.

Al camerata partente il nostro affettuoso saluto, e al sig. Dal Zennaro porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

SALA PIO X

Oggi alle 20.30 precise la filodrammatica «Onda lieve» di Venezia, svolgerà il seguente programma: *Arsenio Lupin*, commedia burlesca in tre atti di A. Beltrame e G. Cavasi; *Il Segreto*, dramma in due atti. Chiuderà lo spettacolo uno scherzo comico: *Grattasassi.*

La sala sarà riscaldata. I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria dei fratelli Tonolo in Piazza V. E. II.

PER GLI ISCRITTI alla M.D.A.T.

Il segretario politico cav. Giovanni Bonifacio ricorda a tutti gli iscritti alla Milizia difesa aerea territoriale che stamane alle 10 avrà luogo presso la sede del Fascio l'annunciata riunione che sarà presieduta dal C. M. Pietro Darman, comandante il 214.o Manipolo mitraglieri.

Cronaca di Stra

CONFERENZA AGRARIA

Oggi domenica dopo l'ultima Messa, il dr. Rizzo della Cattedra di Agricoltura, terrà a San Pietro di Stra, nella sala Bellini, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Scorzè

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Questa mattina alle 10.30 seguirà a Palazzo Littorio l'annuale assemblea del Fascio. Sarà la prima riunione del nostro Fascio che avrà luogo nella nuova sede. Detta riunione sarà presieduta dal dott. Silvio Vardanega, membro del Direttorio provinciale di Venezia.

Si ricorda nuovamente a tutti i fascisti l'obbligo d'intervenire a detta assemblea non accettando scuse di sorta per gli assenti se non comprovate da gravi motivi di famiglia. Si avvisa altresì che non sarà consegnata la nuova tessera a coloro che non saranno in regola con le quote mensili a tutto gennaio u. s. e pagata la tessera anno IX.

In occasione di tale riunione sono stati invitati pure tutti i dopolavoristi che richiesero la tessera 1931 che verrà consegnata subito dopo l'assemblea.

TEATRO DEL DOPOLAVORO

Oggi nel pomeriggio alle 15.30, come preannunciato, dal corpo corale dell'Istituto « F. Manzato » di Treviso verranno eseguiti i celebri Canti Strapaesani, diretti dal maestro Santo Zanon.

CORSA CAMPESTRE

Questa mattina avrà luogo l'eliminatoria comunale di corsa campestre indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal locale Dopolavoro.

La partenza sarà data alle ore 9. Il percorso misura circa km. 6. Il primo arrivato prenderà parte domenica prossima alla eliminatoria mandamentale.

Ringraziamento

Le famiglie **PACCAGNELLA, MALVEZZI** e **DAL POZZO** ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentanze e quanti vollero con la loro presenza onorare la memoria della loro cara Estinta.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. Telef. 3290.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:

Nucleo di Ampezzo: Comandante Candotti Dante.

Fascio di Aviano: Comandante Forte Antonino; aiutante Cristofori rag. Mario; alfiere Pujatti Leone.

Fascio di S. Martino di Campagna: Comandante De Mattia Beniamino; aiutante Sparavier Pietro; alfiere Belgrado Sante.

Fascio di Cervignano: Comandante Pietro Del Ponte; aiutante Facchinato Vitaliano; alfiere Bradaschia Carlo.

Fascio di Aiello: Comandante Macuglia Ubaldo; aiutante Piet Ottaviano; alfiere Malacrea Amerigo.

Fascio di San Vito al Torre: Comandante Gregorat Guido; aiutante Brandolin Giuseppe; alfiere Adrian Giuseppe.

Fascio di Precenicco: Comandante Gerardi Giovanni; aiutante Zanelli Raimondo; alfiere Fantinatti Armando.

Fascio di Palazzolo dello Stella: Comandante Michele Gregoratti; aiutante Bearzi Silvio; alfiere Gregoratti Ugo Alfonso.

Fascio di Pocenia: Comandante Giovanni Galaone; aiutante Feretti Remo; alfiere Barberini Quinto.

Nucleo di Fanna: Comandante Girolamo Fortunato.

Nucleo di Vivaro: Comandante Tomasini Urbano.

Nucleo di Porcia: Comandante Bernardis Gaetano.

Fascio di Polcenigo: Comandante Zoia Ermenegildo; aiutante Cosmo Generio; alfiere Cosmo Antonio.

Nucleo di Fontanafredda: Comandante Mario De Pieve.

Fascio di San Daniele del Friuli: Comandante geom. Polano Ezio; aiutante Quarente Mario; alfiere Cerva Arnaldo.

Fascio di Maiano: Comandante Nicoloso dott. Nino, aiutante Zilli Mirco; alfiere Eustacchio Angelo.

Fascio di Colloredo di Montalbano: Comandante Quarino Alberto; aiutante Furlano Luigi; alfiere Gasparotto Ernesto.

Nucleo di Valvasone: Comandante Veronese Ernesto.

Fascio di Palmanova: Comandante dott. Bruno Travaglini; aiutante Bertossi Antonio; alfiere De Lorenzi Antonio.

Fascio di Bagnaria Arsa: Comandante Gregoratti Massimo; aiutante Caprioli Cesare; alfiere Cecconi Elio.

Fascio di Marano Lagunare: Comandante Regeni Angelo; aiutante Gimigotto Giovanni; alfiere Gimigotto Eusebio.

Per l'organizzazione della vendita dei prodotti Caseari

A Codroipo per invito della Federazione Agricoltori si sono riuniti i Presidenti delle latterie del mandamento di Codroipo. Presiedeva la riunione il dott. Zanettini, direttore della Federazione, ed era assistito dal dott. Sambuco.

Lo scopo della riunione fu quello di gettare le basi della cooperazione e del coordinamento del lavoro di vendita dei prodotti caseari di cui le numerose latterie posseggono larghi quantitativi.

Costruzione d'una strada in Carnia

In questi giorni presso gli uffici comunali di Forni Avoltri e di Rigolato sono depositati gli elenchi descrittivi e relativi atti degli immobili da espropriarsi per la costruzione della strada Ponte Lanes, Monte Coventas, Forcella Piumbs e Monte Cola.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della settimana: Lunedì 9: Artegna, Azzano Decimo, Tolmezzo e Palmanova. Martedì 10: Pasiano di Pordenone. Mercoledì 11: Casarsa, Fagagna, Mortegliano. Giovedì 12: Flaibano, Sacile, Udine. Sabato 14: Amaro, Cividale, Pordenone.

L'asta della Pordenone-Maniago

E' rimasto aggiudicatario dell'asta per i lavori di sistemazione della strada provinciale Pordenone-Maniago, l'impresa Bidinost Teodoro, con il 26 e 22 per cento di ribasso. La base d'asta ammontava a lire 166 mila e 600.

Il Podestà del Comune di Raveo

Con recente decreto prefettizio il signor Luigi Bonanni, da un mese circa Commissario Prefettizio del Comune di Raveo, è stato nominato Podestà.

Il Segretario Politico di Chions

Il Segretario Federale in sostituzione del dimissionario Angelo Marsoni, ha nominato Segretario politico del Fascio di Chions il camerata Aurelio Monis.

Con decreto prefettizio è stato nominato sub Commissario Prefettizio dello stesso Comune il signor Silvio Travani.

Un annegato a Basiliano

E' stato trovato ieri nel canale del Ledra in località Basiliano un annegato che fu identificato per l'agricoltore Rossi Luigi di anni 64 da S. Maria di Sclaunicco. Il Rossi durante la notte transitando lungo la via, accidentalmente cadde nel canale, in quel luogo profondo, ed annegò.

S. Maria La Longa

FESTA DA BALLO

Oggi, domenica, nella vasta sala «Vittoria» sarà tenuta la terza festa danzante.

Cronaca di Pordenone

ANNEGATO

Nelle acque del Noncello e più precisamente dal canale di scarico del Cotonificio Veneziano (Amman) in via Revedole venne a galla un cadavere, che subito da passanti e dalla guardia comunale Diana si identificò per l'operaio Mariuz Angelo di anni 58 abitante in località Revedole, disoccupato. Il disgraziato, che era molto benvoluto, deve essere caduto nelle acque stamane stessa. Lascia moglie e quattro figli. Condoglianze ai congiunti tutti.

TEATRI APERTI

Licinio: «L'intruso» dalle 17 alle 19 e dalle 20 in poi Veglia danzante mascherata.

Roma: «La maschera del Diavolo». S. Marco: «Slim lupo di mare».

FARMACIA APERTA

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Cesarorato in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v. e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di mercoledì festa della conciliazione.

UNA CULLA

La gentile signora Marcella Colauzzi consorte del sig. d'Alessandro Pasquale ufficiale d'ordine del nostro «Saluzzo» diede alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Renzo. Rallegramenti auguri.

CALCIO

Oggi domenica alle 14.30 al nostro Campo Sportivo avrà luogo la III.a partita semifinale Uliciana.

Scenderà a Pordenone l'undici dell'A. S. «Edera» di Udine, che ii fronte alla squadra concittadina del Pordenone L. F. B. C. sosterrà decisamente l'incontro, mentre anche i nostri nella difficile prova, faranno tutto il possibile per vincere e riprendere la brillante ascesa interrotta dall'esito delle due ultime partite, acquistandosi un buon posto in classifica.

L'incontro si prevede quindi molto animato ed interessante.

ARRESTO PER UN'AMMENDA

In Pinzano al Tagliamento i carabinieri, trassero in arresto tale Passerini Pietro fu Giuseppe d'anni 34 il quale deve scontare col carcere un'ammenda di L. 30 che non ha pagato.

STATO CIVILE

Movimento della popolazione dal 23 gennaio al 5 febbraio 1931:

Nati: maschi 3 · femmine 14: totale 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Brosin Giovanni con Battiston Adalgisa.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Gaspardo Odorico con Pitton Santa; Costalunga Orlando con Rugo Silvia; Piccinin Romano con Borromeo Angela.

Morti: Zanet Antonio fu Osvaldo d'anni 41; Salvadori Salvatore fu Salvatore d'anni 82; Ravagnolo Veronica fu Girolamo d'anni 57; Rosset Teresa fu Giovanni d'anni 57; Boccalon Santa di Agostino d'anni 39; Marcolin Luigia di Giacomo di anni 72; Basso Giovanni fu Giovanni d'anni 85; Bucco Amante di Gio. Batta d'anni 23; Bertoncin Antonio fu Antonio d'anni 64; Rusetto Anacleto di Domenico d'anni 39; Pitton Giovanni fu Antonio d'anni 85; Moraldo Santa fu Agostino d'anni 46; Borean Maria di Ermenegildo d'anni 25.

GEMONA

IL 55.o BATTAGLIONE C. C. N. N. RITORNATO DALLE MANOVRE

E' rientrato oggi in sede, reduce dalle manovre invernali svoltesi nella zona montana di Asiago, il 55.o Battaglione C. C. N. N.

Il Battaglione dei legionari alpini friulani ha dato una nuova prova di saldezza e di resistenza ineccepibili. Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. S. E. Teruzzi s'è rallegrato vivamente con il Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante del Battaglione, per le magnifiche doti che posseggono i suoi reparti e per lo slancio con cui prendono parte alle esercitazioni tattiche.

Il Manipolo gemonese delle mitragliatrici pesanti, comandato dal nostro camerata Capo Manipolo Tomaso Masini ha gareggiato splendidamente con gli altri reparti, dimostrando i Militi gemonesi una efficenza veramente encomiabile.

OGGI SFILERA' LA MASCHERATA.

Se Giove Pluvio desisterà dal proposito di mettere i ferri fra le ruote, oggi nel pomeriggio sfilerà, per le vie cittadine il grande corteo dei carri e delle brigate mascherate.

La presidenza del Dopolavoro ha curato ed ha provveduto a tutti i servizi, sia per lo smistamento della folla, sia per dare ricetto a tutti, comprese le automobili e veicoli d'ogni sorta.

Cessiamo dal sollevare altri veli al grande corso mascherato, che tutti i friulani potranno apprezzare e godere, dandosi convegno per le ore 14 di oggi qui a Gemona; in caso di maltempo alla stessa ora nella domenica successiva.

SEDUTA DIDATTICA DEGLI INSEGNANTI.

Il R. Direttore Didattico Zumino Amilcare ha riunito nell'Aula Magna dell'edificio scolastico gli insegnanti del Comune, per fare diverse comunicazioni. Sono stati illustrati i programmi, per la mostra didattica che sarà tenuta nell'occasione dell'Esposizione artistica industriale agricola delsettembre c. a. E' stata fissata la data della festa «Pro Dote della Scuola» che sarà data il 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci. Il R. Direttore didattico ha esposto i fini che si prefigge il Fascio femminile, attualmente diretto attivamente dalla N. D. Alina Simonetti, ed invitando le insegnanti tutte ad aderire per continuare la loro missione di bontà e di gentilezza anche nella suddetta Istituzione.

BALLO POPOLARE

Domenica 8 corr. continuerà nella sala sociale il ballo popolare, con scelta orchestra e con sorprese di spiccato carattere friulano. Addobbo di occasione.

PALMANOVA

CINEMATOGRAFO

Per lunedì 9 corr. nella sala Savoia sarà proiettata una brillantissima pellicola intitolata «Artisti». Precederà un bel film «Luce».

Trivignano Udinese

FESTA DANZANTE

Oggi 8 febbraio nella vasta sala del «Padiglione Serenissima» sarà tenuta la 6.a festa da ballo.

CODROIPO

I NUOVI PREZZI DELLE CARNI

Ecco i nuovi prezzi delle carni, fissati dalla Delegazione del Commercio in comune accordo con i macellai del capoluogo.

Manzo di 1.a qualità L. 7.50 il kg. taglio unico; Vitello 1.a qualità L. 9 al kg. taglio unico; Maiale 1.a qualità L. 8; Costola di maiale (non spolpate) L. 7; Pollame L. 10; Agnello L. 9.

FESTIVAL DANZANTE

Oggi dalle ore 16 in poi al Teatro Benini, avrà luogo la quarta Festa danzante.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che farà servizio di turno festivo oggi domenica sarà quella del signor Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

CHIEDEVA ALLOGGIO IN CASERMA.

L'altra notte tale Romeo Pasquali fu Francesco, nato nel Monfalconese ed ora residente nelle case popolari di Udine, si presentava presso il locale Comando dei RR. CC. e chiedeva alloggio.

Il Maresciallo credeva bene inviarlo nelle carceri mandamentali, ed assunte poi informazioni risultò che il Pasquali è un pregiudicato che altre volte ebbe a fare con la giustizia. Venne trattenuto in arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale.

AL COMITATO ANTITUBERCOLARE.

In morte del compianto Giovanni Toso, al Comitato Antitubercolare locale sono pervenute le seguenti offerte: Toso Giuseppe L. 50, rag. Pietro Cozzi L. 5, dott. Ernesto Ballico L. 5.

PRO BEFANA FASCISTA

La Filanda Stradiotto di Goricizza ha versato la somma di L. 50 a favore della Befana Fascista 1931.

NUOVI RIBASSI DEL PANE

Ecco il nuovo listino dei prezzi del pane, che andrà in vigore con lunedì 9 corr. Per il Comune di Codroipo: Pane di pasta dura da L. 2.05 a 1.95 il kg.; pane di pasta molle da L. 190 a 1.80 il kg; Per i Comuni di Talmassons, Bertiolo, Sedegliano e Varmo: Pane di pasta dura da L. 2 a 1.90 il kg.; pane di pasta molle da L. 1.85 a 1.75 al kg.

CONTRAVVENZIONI NEL MESE DI GENNAIO.

Durante il mese di gennaio il locale ufficio di polizia municipale ha elevato n. 24 contravvenzioni per diversi motivi.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO MESE DI GENAIO.

Nati N. 32; morti N. 14; Immigrati: maschi 36, donne 38, totale 74 · Emigrati: maschi 5, femmine 4, totale 9. Popolazione in diminuzione N. 47 unità. Matrimoni 14.

CIVIDALE

I PREZZI DELL'ODIERNO MERCATO CIVIDALESE.

Ecco il bollettino dei prezzi rilevati sul mercato odierno:

Carbone L. 33 al q.; legna L. 6.5 id.; capponi 8.25 al kg.; galline 6.75 id.; polli 7.50; tacchini 6; uova 32 al 100; burro 8.50 al kg.; patate 2; fagiuoli 110 al q.; frumento 108 id.; granoturco 47 id.; segala 65; pere 3 al kg.; mele da 2 a 4 id.; maiali da macello L. 400 al q.; lattonzoli da L. 90 a 120 l'uno.

FASCIO FEMMINILE

Mercoledì 10 corr. alle ore 17 nella propria sede si adunerà il Fascio femminile di Cividale per il ritiro della tessera dell'anno VIII e la consegna di quella dell'anno IX.

CARNOVALE

Stasera avrà luogo la Veglia Fascista e giovedì la Veglia dei Cacciatori. Sarà esumata musica antica con ballabili che non si odono da decine di anni

MANIAGO

COSE DEL FASCIO

Nella sede del Fascio in Via Maggiore, domenica 8 corr., il Commissario politico cav. Matteo de Valenzuela di Pordenone, dalle 15,30 in poi, riceverà quanti hanno bisogno di conferire con lui.

Al segretario politico sig. Pietro Morassi che dopo anni di lavoro proficuo cede il posto e rientra nei ranghi, il nostro saluto.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

In seguito al passaggio dalle autorità civili a quelle militari delle sezioni del Tiro a Segno Nazionale, a formare il Consiglio direttivo della locale sezione sono nominati i signori C. M. dottor Bertoldi Paolo (presidente), Conte Girolamo Ferro (delegato dell'Unione Italiana di Tiro a Segno), Enrico Campolin (delegato del Comune), C. M. geom. Argo Beltrame(direttore di tiro e geom. Ettore Venier vice direttore di tiro.

Nel prossimo mese di giugno questa sezione darà una gara per il campionato mandamentale di fucile 91 (secondo i nuovi ordinamenti della Unione Italiana di Tiro a Segno, valevole per il passaggio di categoria) e gare di carabinetta flobert per Balilla e Avanguardisti.

S. DANIELE

MATRICOLA TASSE

Un manifesto del Podestà informa che presso l'Ufficio municipale è ostensibile la matricola delle tasse di Industria, Commercio, Professioni, Arti e di Patente, e che gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati entro i termini prescritti in regolare carta da bollo.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana entrante, è di turno la farmacia Mareschi.

FESTA DANZANTE

Questa sera al «Teobaldo Ciconi» avrà luogo la consueta festa danzante di Carnovale.

S. VITO

P. N. F. - PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE.

La Sezione Fascista comunica: Il Direttorio del Fascio di Combattimento di San Vito ha deliberato di proporre alla Segreteria federale provvedimenti disciplinari a carico del sig. Feola Oreste.

In conseguenza di ciò il Feola deve considerarsi sospeso dal Partito sino alle risultanze dei fatti a lui attribuiti.

BALLO

Oggi, come di consueto la Sala d'oro sarà aperta agli amanti di Tersicore. Le danze incominceranno alle 16 e avranno termine alle una dopo la mezzanotte. Vi sarà un intervallo di un'ora alle 19.

IL PRIMO MERCATO DEL MESE RINVIATO.

Causa il cattivo tempo, l'on. sig. Podestà ha deliberato di rinviare al 13 febbraio corrente il primo mercato bestiame del mese.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio la farmacia del dott. Aldo Majnardis.

CORMONS

TRATTENIMENTO DANZANTE

Oggi, domenica 8 febbraio, dalle ore 20 alle 24 nella sede del Dopolavoro cittadino avrà luogo un trattenimento danzante riservato esclusivamente ai dopolavoristi in regola con la tessera del corrente anno.

MOTTA DI LIVENZA

NEL VECCHIO LETTO DEL LIVENZA.

Siamo ancora in una stagione in cui non si può allarmarsi tanto facilmente di miasmi provenienti da stagni di acqua infetta o poco pulita; ma chi si trova a passare lungo le sponde del vecchio letto del Livenza non può fare a meno di domandarsi se quel tratto di fiume semimorto non sia destinato a sparire del tutto e l'erbe acquatiche a guadagnare la riva e ad ospitarvi in tempo più o meno prossimo, oltre ai miasmi palustri, l'anofele di non lontana memoria. Quando fu fatto il famoso taglio del fiume deviandone la corrente a circa mezzo chilometro fuori dell'abitato, l'ingente spesa fu giustificata dalla necessità di preservare il centro del Comune da eventuali inondazioni. Per impedire che l'acqua poi ristagnasse nel vecchio letto, vi fu immessa una debole corrente, che entrando per una canaletta a nord esce attraverso il sostegno a sud, consentendo attraverso quest'ultimo il passaggio delle barche.

La debole corrente poi lasciò interrare il letto, sul quale si depositarono tutti i detriti delle torbide del fiume. Lungo le sue sponde intanto pian piano acquistando acqua, cominciarono a spuntare lunghe erbe acquatiche, limitate prima a qualche macchia, poi ad una sottile striscia lungo le rive. Questa si fece sempre più larga, ed oggi, malgrado siano stati effettuati ripetutamente gli spurghi, tali erbe dominano una buona parte del letto medesimo, ostacolando il decorso dell'acqua, fermando ogni rifiuto, preparan do insomma quello stato d'inquinamento, ch'è il più genuino semenzaio della malaria.

Come abbiamo detto siamo in una stagione nella quale questo pericolo di una epidemia non può manifestarsi da oggi a domani. Ed appunto perchè c'è del tempo per qualche rimedio, ci sembra proprio non sia il caso di dormirvi sopra in attesa di peggio, quando si potrebbero rendere vani i rimedi più coraggiosi.

Quegli stessi uffici del Genio Civile che per salvare l'abitato dalle inondazioni hanno voluto ed eseguito il taglio, dovrebbero (ci sembra) pensare a un rimedio. Se quanto è stato fatto non si può disfare, si potrà almeno correggere o mantenendo questo corso del vecchio letto del Livenza animato da acque correnti non inquinate, o regolandone il decorso in modo che abbiano da sparire le erbe acquatiche.

Ora che abbiamo la fortuna di avere tecnici, preposti e autorità, che per competenza e amore al pubblico bene dànno il più serio affidamento, vogliamo sperare che di tale problema non mancheranno di rendersi conto con quell'ingente interessamento, che la sua importanza richiede.

LA VEGLIA DELLE BAMBOLE

A cura di apposito comitato si lavora alacremente per dare la sera del 14 corrente, ultimo sabato di carnevale, una veglia danzante al teatro intitolata « Delle bambole ».

Cronaca di Montebelluna

SEVERA CONDANNA PER DIFFAMAZIONE.

Rizzardo Onorato di Gaetano di anni 21 da Volpago si presenta nell'aula delle udienze per rispondere di diffamazione avendo esso dall'aprile 1929 al febbraio 1930 in Volpago e Signoressa di Trevignano, attribuito a Frassetto Anselmo e Vidotto Rosina il fatto determinato di avere tra loro tenuta relazione adulterina essendo il Frassetto ammogliato, e che da tale relazione la Vidotto avrebbe avuta una bambina, esponendoli così al pubblico disprezzo.

Ricostruendo il fatto si può accertare che il Rizzardo, fidanato da vari anni colla Rosina Vidotto, che egli stesso avrebbe reso

alla partenza per l'America del padre della stessa ebbe da questi incarico di provvedere eventualmente ai bisogni di lei e della famiglia. Venuto però a conoscenza che tale Frassetto Anselmo frequentava troppo la casa, ebbe qualche sospetto circa, la fedeltà della fidanzata, ruppe ogni rapporto con lei e la additò al ubblico disprezzo. Di qui la querela tanto del Frassetto che della madre della Rosina.

All'udienza le parti lese Frassetto Anselmo e Frassetto Angelo in Vidotto, per conto e nell'interesse della minore Vidotto Rosina, essendo il padre di costei Vidotto Beniamino all'astero, si sono costituiti parte civile col procuratore Besa avv. Angelo.

Il Rizzardo per primo interrogato dal giudice narra che quando il Frassetto cominciò a frequentare la casa, egli diffidò la fidanata a non riceverlo più.

La sera del 18 marzo 1929 — dice l'imputato — la Vidotto mi chiuse la porta in faccia dicendomi che sua madre stava male e che pertando non poteva ricevermi. «Io andai via ma, poco persuaso di quanto la Rosina mi diceva, ritornai dopo circa un quarto d'ora sul posto e, girando attorno alla casa, attraverso una finestra, scorsi il Frassetto seduto e davanti a lui la Vidotto nell'atteggiamento solito dei «morosi». Deciso a rompere la relazione, mi portai davanti alla casa chiaamndo la Rosina, essa mi fece attendere, per essere andata a prendere una tanaglia onde aprire colla stessa il cancello fermato da un filo di ferro. Entrai egualmente ma non ho visto il Frassetto che probabilmente si sarà nascosto nella cantina.

Il Rizardo poi dice che da tale sera non entrò più in casa della Vidotto fidanzandosi poscia con altra ragazza.

Introdotta la parte lesa Frassetto Anselmo, questi ammette di essere stato parecchie volte in casa della Rosina perchè amico del padre che atualmente trovasi in America, affermando anche, di essere creditore verso la famiglia Vidotto della somma di cinquemila lire.

Interrogato il Rizzardo su tale circostanza, questi risponde di aver saputo che la fidanzata dicendole di accettare da lui la somma che dovevano al Frassetto, avendo risposta dalla Rosina che la sua famiglia verso il Frassetto non aveva debito alcuno.

La Vidotto Rosina interrogata a sua volta afferma di aver avuto rapporti col Rizzardo e non col Frassetto, non esistendo con quest'ultimo confidena alcuna che desse ragione agli altri di pensare ci fosse fra loro una relazione intima.

Il Frassetto, essa risponde, quando entrò in casa mia era sempre in compagnia di amici. Nega quanto il Rizzardo disse di aver veduto il Frassetto la sera del 18 marzo 1929, asserendo poi che dopo tale sera quest'ultimo non mise più piede in casa sua.

La madre della Rosina, Frassetto Angela, conferma la querela sporta nei riguardi del Rizzardo.

E' quindi la volta dei vari testi fra i quali primo è introdotto l'avv. Zillotto Isaia il quale spiega come, avuto l'incarioc dalla Rosina che nel frattempo era divenuta madre, di un chiarimento col Rizardo ed affinchè questi si adoperasse per corrispondere almeno gli alimenti alla piccina, questi si rifiutò dicendo che dubitava che l'ex fidanzata avesse avuto relazioni con altri.

Depongono altri numerosi testi i quali dicono di aver sentito, di aver visto e di aver sentito parlare. Dopo la efficace disamina dei fatti svolta egregiamente dall'avv. Besa il quale ha chiesto una condanna per l'imputato, il R. Pretore ha emesso sentenza colla quale condanna Rizardo Onorato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, L. 200 di multa, alle spese di giudizio ed ai danni verso la parte lesa costituitasi P. C. da liquidarsi in separata sede. Ordina la sospensione di esecuzione della sentenza per anni 5 sotto le comminatorie di legge.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria della compianta signora Gobbato Vittoria in Buziol i sigg. Padovan Vittorio e Esposito Gennaro hanno versato rispettivamente alla congregazione di carità la somma di L. 5.

FARMACIA DI TURNO

Quest'oggi farà servizio di turno la farmacia Faggionato in Piazza Vittorio Emanuele. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza durante la ventura settimana.

Gazzetta Bellunese

Le gare sciatorie odierne sul Nevegal

Oggi, dunque si svolgeranno sul Nevegal, comeavevamo preannunciato, le gare sciatorie indette dal Gruppo Universitario fascista · Sezione «Sci», gare libere a tutti.

Come è noto il percorso è di sei chilometri e sono stati posti in palio premi.

Le gare daranno motivo agli sportivi ad intervenire alla bella adunata tra i bianchi campi di neve di questa palestra nuova sui contrafforti nostri.

Ricordiamo anche che per tutta la giornata funzionerà un servizio d'autocorriera per il Nevegal, con ritorno assicurato alle ore 17.

E' quello d'oggi una esercitazione che prelude alle grandi manifestazioni sciatorie che pur sul Nevegal seguiranno il 15 corrente, giorno nel quale lassù avranno luogo le gare dedicate alla innumerevole falange dei dopolavoristi ed escursionisti delle Tre Venezie, per la disputa fra altro della coppa Giuriati, e con l'intervento assicurato di S. E. Starace.

Data improrogabile stavolta il 15 febbraio, e tutto lascia a prevedere che Belluno in tale dì, nella sua conca sciatoria bene prescelta, avrà un raduno imponente e significativo

Comunicati

Capi Comunità Provinciali per il 1931. — La locale Segreteria Provinciale della Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia porta a conoscenza di tutti gli Artigiani della Provincia che in relazione alle disposizioni emanate dalla Superiore Federazione ha provveduto a confermare in carica per il corrente anno i seguenti Capi Comunità:

Comunità Fotografi: Sig. Rocco Antonio, Belluno; Sarti: Sig. Maniezzo Manlio, Belluno; Maniscalchi: Sig. Cabbia Umberto, Belluno; Mugnai: Sig. Dal Molin Giuseppe, Belluno; Fabbri: Sig. Colle Antonio, Belluno; Faegnami: Crò Antonio, Belluno; Barbieri: Sig. Ticinelli Arnaldo, Belluno; Pittori: Sig. Grotto Gerardo, Belluno; Artieri del legno: Sig. Menardi Federico, Cortina.

Direttorio Provinciale Barbieri e Parrucchieri. — La Segreteria Provinciale, su proposta del Capo Comunità Sig. Ticinelli Arnaldo ha provveduto a nominare i Signori:

Dal Mas Alessandro, Belluno; Saccenti Ferruccio, idem e Bottega Domenico, idem, membri del Direttorio Provinciali della Categoria Barbieri e Parrucchieri.

Corso di luidatura del legno alla nitrocellulosa. — La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani di Italia ricorda a tutti gli Artegiani falegnami ed artieri del legno di Belluno che, lunedì 9 febbraio alle ore 18.30 sarà tenuta presso la R. Scuola Industriale di Belluno la prima lezione del Corso di Lucidatura del Legno alla Nitrocellulosa.

Tutti gli Artigiani Falegnami ed Artieri del Legno di Belluno sono pertanto invitati a voler, entro la giornata di lunedì, provvedere alla loro iscrizione al Corso.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso questa Segreteria (Via della Motta 7) e presso la Direzione della R. Scuola Industriale.

Giunta Esecutiva Orfani di Guerra

Il 29 Gennaio u. s. si è riunita in Prefettura la Giunta Esecutiva per gli orfani di guerra presieduta dal Comm. Giuseppe Bocchetti.

La Giunta ha preso atto delle direttive impartite dall'Opera Nazionale, in sede di approvazione del Bilancio 1931, nei riguardi dell'opera di assistenza da svolgere il corrente anno, ed ha riconosciuto la necessità di dover dimettere dagli Istituti di ricovero, entro il corrente anno, gli orfani che abbiano raggiunto il 18.o anno di età, sia per le diminuite disponibilità di bilancio, che per far godere del beneficio del ricovero eventualmente altri orfani in più giovine età e maggiormente bisognosi di tale assistenza.

Sono state concesse due grazie dotali di L. 900 ciascuna ad orfane nubende povere; sono stati assegnati vari contributi a titolo di assistenza sanitaria e di avviamento professionale, e venne disposto infine, il ricovero all'Istituto dei Ciechi «Luigi Configliachi» a Padova dell'orfano Sommacal Riccardo di Pieve d'Alpago a arico dell'Opera degli orfani di guerra.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso De Col Maria Olinda fu Giochino Giacomo, di anni ventisette, nata a Santa Giustina Bellunese, residente a Seren del Grappa.

La De Col doveva rispondere di avere in Feltre il 20 aprile dello scorso anno sottratta una macchina da caffè espresso, marca «Eterna», pignoratale dall'ufficiale giudiziario di quella Pretura il 25 gennaio dello stesso anno, in danno di Cirillo Mario Giovanni, della quale era stata nominata custode.

E' stato un processo che ha subito quattro rinvii, o per mancanza di testimoni, o per mancanza del Cirillo.

La De Col venne assolta per insufficienza di prove.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi, alle ore 13, al Campo del Litorio avrà luogo una partita di Campionato tra ragazzi, fra la squadra «Virtus» e la «Fulgens». Tosto, alle 14.30, avrà luogo il Campionato di I. Categoria, pel quale grande è l'attesa tra la «Virtus» e la «Buf».

— Temperatura ieri in città al mattino gradi sette sotto zero e nel pomeriggio uno sopra.

— Oggi presterà servizio la farmacia Chiarelli in via Loreto e lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «La canzone del cuore», con Lupe Velez, Dolores Del Rio e Greta Garbo.

— Stasera al Teatrino Selziano Sperti: «L'Ultimo Lord», azione in 5 parti di Ugo Falena, Film di produzione italiana, con interpretazione di Carmen Boni e Lido Manetti. Poi «Primavera scapigliata», brillantissima comica.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Sante De Zordi, De Benedet Luigi L. 5.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

Il compianto sig. Spagnolo Luigi, con atto di sua ultima volontà ha disposto il legato di L. 200 a favore del locale Asilo Infantile, e la somma di L. 200 da distribuire ai vecchi della Casa di Ricovero.

Cronaca di Treviso

Riunione dei commercianti in generi alimentari

Convocati dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio si sono riuniti in assemblea i dettaglianti alimentari allo scopo di esaminare la situazione creatasi in seno alla categoria a seguito delle dimissioni del cav. Ugo Perissinotto quale Presidente del Gruppo.

Dopo ampia ed esauriente discussione sulla eventualità della nomina di un Reggente o Commissario provvisorio, l'assemblea, su proposta del sig. Mussato Alessandro ha riconfermato per acclamazione il proposito di invitare ancora il cav. Ugo Perissinotto a voler recedere dalle sue dimissioni presentate, accettando il posto di fiducia conferitogli elettivamente dai collegh tutti della Provincia.

L'assemblea svoltasi diede luogo ad una simpatica manifestazione di stima all'indirizzo del cav. Ugo Perissinotto e rinviò tosto la sua convocazione per procedere alla discussione dell'ordine del giorno che sarà svolto lunedì prossimo 9 corr. alle ore 21 presso la Federazione Provinciale del Commercio nella serena fiducia che lo stesso cav. Perissinotto possa presiederla.

Riduzione del prezzo delle carni

Sotto la Presidenza del sig. Borghesan, Presidente di Gruppo, si sono riuniti giovedì 5 corr. nei locali della Federazione del Commercio, i macellai del comune di Treviso,i quali prendendo atto sulla determinazione dei prezzi a peso vivo degli animali da macello, pur tenendo conto della svalutazione subita dalle elli hanno deciso di praticare i prezzi seguenti:

Vitello: Braciole da L. 12 a 11; Spezzati da 10 a 8; Parte anteriore a L. 10; Polpa arrosto 13; Polpa cotolette 16; Fegato e cuore 14. li.

L'orario dei bagni pubblici

Lo Stabilimento Comunale dei Bagni da domani praticherà il seguente orario: giorni festivi dalle ore 8 alle 12.30; giorni feriali, fino a nuova disposizione limitati al martedì giovedì e sabato dalle ore 8 alle 12.30, e dalle 15 alle 19.

La vendita dei biglietti cessa mezz'ora prima della chiusura dei bagni

La targhetta delle macchine da caffè

Il Podestà avverte gli utenti delle macchine da caffè espresso che entro il corr. mese le guardie municipali procederanno alla applicazione della targhetta obbligatoria per l'anno 1931 alle dette macchine col numero corrispondente al relativo libretto di denuncia.

Cronaca di Castelfranco

TARIFFA DI MATTAZIONE

In dipendenza della deliberazione podestarile 6 dicembre 1930 approvata dalla G. P. A. nella seduta del 30 gennaio 1931 ed inerente la tariffa di mattazione con aggiunta delle voci oche, tacchini, polli, siamo lieti di comunicare che non trattasi dell'obbligo dell'abbattimento di tali animali nel pubblico macello, sibbene di fissare una tariffa per tutti coloro che per comodità sono soliti a valersi di tutti i mezzi che mette a loro disposizione il pubblico macello quale acqua calda, acqua corrente, personale per la pulizia. Un tale uso per quanto encomiabile non può andare esente da una giusta tassa, come ha disposto l'amministrazione nell'interesse singolo e generale.

BALLO PRO OPERE ASSISTENZIALI

Nel pomeriggio di mercoledì 11 corr. alle ore 15 avrà luogo un trattenimento danzante nella sala dei teatro Italia con scelta orchestra. Il ballo è organizzato dal Segretario e segretaria politico pro Opere Assistenziali del fascio.

VEGLIONCINO DEI BAMBINI

Giovedì grasso dalle ore 15 alle 18 al teatro Vittoria accorreranno cino che sarà accompagnato daltanti bambini per il loro Veglionl'orchestra cittadina. Saranno assegnati ricchi premi alle migliori mascherine.

Le indagini sulla delittuosa attività e sulle relazioni dell'anarchico Schirru

ROMA, 7

La bieca figura di Michele Schirru, che si preparava a compiere un attentato nefando frequentando i ritrovi notturni e dandosi alla bella vita con femmine dei varietà, si va sempre meglio inquadrando, grazie alle indagini della polizia, da parte della quale si sta ricostruendo il sistema di vita condotto dallo Schirru, dal momento in cui egli varcò la frontiera.

Risulta intanto che la permanenza dell'anarchico in Francia è stata assai più lunga di quello che lo stesso Schirru voleva lasciar credere. Tornato dall'America con la sua famiglia, Michele Schirru sostò prima a Parigi e poi nel Belgio, facendosi notare negli ambienti sovversivi di Liegi e di Charleroi. I suoi frattanto si stabilirono ad Apt, una cittadina del sud est della Francia e capoluogo del dipartimento di Vancluse, dove la sorella dello Schirru convive attualmente con un anarchico.

Se le nostre informazioni sono esatte, il criminale, prima di venire in Italia, andò ad Apt, soffermandosi qualche giorno con i suoi. Di là si sarebbe trasferito a Marsiglia, dove poi prese il treno per l'Italia, sostando in alcune città prima di arrivare a Roma.

La ballerina ancora trattenuta

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, la ballerina ungherese che fu trovata in compagnia dell'anarchico Schirru al momento dell'arresto non è stata rilasciata, ma è tutt'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di nuovi interrogatori e di precise informazioni sul suo passato.

In uno degli interrogatori la ballerina ha dichiarato che essa cominciò a nutrire qualche sospetto sul suo amico proprio nel momento in cui un cameriere dell'albergo annunciò allo Schirru che due signori della polizia attendevano in portineria per parlargli. Discendendo le scale seguendo l'amico la signorina ungherese vide chiaramente che lo Schirru traeva dalla tasca dei pantaloni la pistola e toglieva la sicura facendo entrare con un secco scatto una cartuccia nella canna. Così si spiega come l'anarchico nella stanza del commissario abbia agito in modo così fulmineo da sparare cinque colpi senza che alcuno avesse il tempo di disarmarlo.

Le bombe preparate in Italia?

La tesi sostenuta dallo Schirru secondo la quale egli sarebbe entrato in Italia portando con se le due bombe non può essere fondata poichè alle visite doganali così rigorose, non è assolutamente possibile che si possano occultare due arnesi della grossezza delle bombe sequestrate. E' infatti ancora da chiarire la ragione per cui l'anarchico, dopo aver lungamente sostato in Francia ed in Belgio, non sia direttamente venuto a Roma, ma sia giunto a tappe soffermandosi in diverse città. Ciò non esclude che le bombe di cui doveva servirsi non fossero ancora pronte e che solo da pochissimo tempo egli le avesse ricevute. Certo è che l'anarchico doveva avere qualche complice a Roma o per lo meno ne riceveva le visite periodiche. In queste visite egli probabilmente riceveva anche sovvenzioni in denaro. Infatti egli doveva pagare l'ultimo conto dell'albergo.

Lo Schirru giunto all'Albergo Reale volle riempire da se lo schedino regolamentare e vi segnò queste generalità: Scir Nibe di Harry proveniente da Firenze. Queste generalità furono accettate dall'albergo senza troppo domandare e senza esaminare il passaporto che forse lo Schirru mostrò solo fugacemente. Quindi lo schedino con questo nome falso ed alterato, fu trasmesso al commissariato di Castro Pretorio, dove non destò alcun sospetto.

Come l'anarchico fu smascherato

Fu invece il maggior rigore del portiere dell'albergo Colonna, dove lo Schirru si presentò due volte con la ballerina ungherese, che fece smascherare l'anarchico. Qui infatti fu invitato ad esibire il passaporto, che venne attentamente esaminato e il suo nome fu scritto esattamente sullo schedino.

All'albergo Reale il falso straniero combinò fin dal primo momento un forfait di 85 lire al giorno per la camera e i due pasti. La cameriera Adele Gasparini addetta al servizio della stanza 136 ha dichiarato che lo straniero era taciturno; si esprimeva in inglese e più spesso in spagnolo. Si levava ogni giorno assai tardi, scendeva nella sala da pranzo per la colazione ;poi verso le 14 soleva uscire come per una passeggiata. Non ricevette mai posta, eccettuata una cartolina illustrata, di cui non si conosce il mittente. A sera indossava lo *smoking* e usciva rientrando a tarda notte.

Vi informammo ieri che la polizia romana aveva arrestato un giovane giunto a Roma da Milano, reduce dalla Francia ed azzardammo l'ipotesi che questo giovane fosse un complice dello Schirru. Il fermato è stato ieri sera rilasciato insieme ad altri, perchè è risultato completamente estraneo alla faccenda.

Malversazioni per circa un milione d'un avvocato pisano

PISA, 7

Il quarantaduenne avv. Amedeo Valle, civilista della nostra città, una quindicina di giorni or sono ha ceduto il suo studio di Pisa ad altro professionista, trasferendosi definitivamente a Viareggio, dove da alcuni mesi aveva aperto uno studio legale, che frequentava tre volte la settimana. Una signora pisana, dopo aver fatto inutili ricerche del Valle, per oltre dieci giorni, ha oggi presentato alla Procura del Re una denuncia contro di lui per malversazioni e appropriazioni indebite in suo danno, per circa 54.000 lire, affidate all'avvocato in ragione dei suoi rapporti professionali con la cliente.

Le indagini hanno stabilito che l'avvocato Valle si è allontanato da Viareggio 14 giorni or sono e che nemmeno alla famiglia ha lasciato sue notizie: date le sue precarie condizioni economiche, si dubita che egli sia riuscito a riparare all'estero. Si sa, inoltre, che da circa un mese molti clienti gli avevano chiesto la restituzione di somme a lui affidate; e che egli era riuscito ad ottenere firme di favore da un amico professionista, che ora sarebbe danneggiato per una somma ingente. Il danno globale arrecato dal Valle alla clientela e all'amico assommerebbe a circa un milione di lire.

Colono ucciso nel suo fondo

NAPOLI, 7

Un agiato colono del comune di S. Nazzaro Calvi, tale Francesco Serino, di anni 55, era ritornato di recente dagli Stati Uniti ed aveva acquistato un appezzamento di terreno in territorio di Montefusco.

Il Serino si recava spesso nel fondo di sua proprietà a scopo di sorvegliare le piantagioni di alberi.

Domenica scorsa egli usciva dal la sua abitazione diretto al podere e disse ai familiari di attenderlo. Ma vano fu l'attesa dei congiunti, che fino a tarda ora della notte nessuna traccia ebbero del colono che si rese irreperibile.

I familiari, allarmati, iniziarono subito le opportune ricerche dirigendosi verso il podere del Serino e dopo laboriose ricerche, rinvenivano nel podere il cadavere dell'infelice colono che giaceva sulla sponda di un ruscello colle braccia protese come in una disperata invocazione.

Poco discosto vi era il cappello forato dai proiettili di un fucile da caccia.

Le indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto di tali Giuseppe e Pasquale Serino e di Domenico Oliva sui quali pesano sospetti, costoro però hanno protestato la loro innocenza.

Estrazione del Lotto 7 Febbraio

Venezia	83	37	15	45	84
Bari	20	72	79	74	55
Firenze	75	8	22	28	62
Milano	81	75	84	79	8
Napoli	61	77	37	63	1
Palermo	63	64	14	12	29
Roma	36	61	55	5	44
Torino	38	85	78	71	83

Il Prefetto e i gerarchi di Bolzano ricevuti dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati da S. E. Giuriati Segretario del Partito, il prefetto di Bolzano, Marziali, il Segretario federale ing. Rizzini e i componenti il Direttorio federale conte Manzoni, professore Segalla, avvocato De Angelis, sig. Filippi, sig. Radina, barone Altemburg e dottor Menestrina. Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio coi presenti parlando loro degli speciali doveri che incombono agli Italiani tutti ed in particolare ai fascisti della provincia di Bolzano, congedandoli con parole di vivo elogio e di incitamento. (*Stefani*).

La celebrazione dell'8 febbraio

PADOVA, 7

La celebrazione dell'8 febbraio, assurge quest'anno ad importanza simbolica. La fatidica data che schiuse l'anno dei portenti e la lotta aperta pel nazionale riscatto, vedrà assolto un voto da anni vagheggiato: l'inaugurazione dell'aula dell'Università di una lapide ad Antonio Bajamonti, il Podestà mirabile di Spalato che studiò a Padova ed a Padova l'8 febbraio 1848 partecipe di quella goliardia generosa che si fregia dei nomi del Prati, di Fusinato e del Lupati.

Oltre a queste cerimonie si svolgerà il tradizionale programma di festeggiamenti goliardici compresa la corsa delle carriole.

Alla vigilia della Conferenza oraria di Padova

ROMA, 7

La Conferenza Oraria che si inaugura a Padova domani trova svolgimento in un momento particolarmente delicato.

In fatto le numerose soppressioni di treni decretate recentemente dall'Amministrazione Ferroviaria, se hanno risposto alle esigenze del bilancio ferroviario, non potevano non arrecare un turbamento nelle comunicazioni che attraverso i successivi ritocchi ed adattamenti di orario disposti dall'Amministrazione Ferroviaria in accoglimento dei voti espressi nelle precedenti Conferenze avevano raggiunta una sistemazione corrispondente in massima alle esigenze dei viaggiatori.

L'on. Milani, presidente del Comitato di studio e di collegamento degli interessi ferroviari delle Tre Venezie che abbiano avuto occasione di incontrare nei corridoi di Montecitorio ci faceva rilevare come le soppressioni di treni, dettate da esigenze di ordine superiore e deliberate con l'urgenza richiesta dalla particolare situazione, mentre hanno ridotto al minimo le coppie di treni su talune linee, hanno tolto la facilità e la rapidità delle coincidenze fra linea e linea, e hanno determinato sulle linee di grande comunicazione intervalli fra un treno e l'altro che converrà, in qualche maniera, ridurre per evitare che il pubblico abbia a ricorrere ad altri mezzi di trasporto allontanandolo così dalle ferrovie con la probabilità che il distacco abbia a permanere durevolmente una volta che l'uso di altri mezzi di trasporto sia entrato nella pratica comune.

Compito della Conferenza Oraria, fiduciosa della cordiale collaborazione dei rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, sarà quello di ottenere che l'attuale disponibilità di treni chilometro giornalieri venga distribuita, per quanto particolarmente riguarda la zona di competenza della Conferenza, che è quella dell'Italia Nord-Orientale, nel modo più corrispondente agli interessi del pubblico e alla importanza delle esigenze reali delle singole città, tra le quali prima di ogni altra è di gran lunga Venezia.

Dovrà essere curato in primo luogo — ha proseguito l'on. Milani — che le linee di grande comunicazione a carattere nazionale ed internazionale quali ad esempio la Tarvisio-Venezia, la Brennero-Bologna, la Trieste-Roma, la Venezia-Milano possano contare su comunicazioni giornaliere celeri e ciò nell'interesse non solamente dei traffici interni a lungo percorso bensì anche del traffico turistico internazionale. Non si può invero prescindere dalla considerazione che il territorio pertinente alla Conferenza comprende centri turistici di importanza internazionale e basterà in proposito accennare a Venezia, a Bolzano, a Merano ed alla conca di Cortina e, per quest'anno dedicato al Centenario Antoniano, a Padova.

Sollecitare il turista straniero a visitare il nostro paese mettendo a sua disposizione servizi ferroviari comodi e rapidi è intendimento che riveste larga importanza anche dal punto di vista economico. Fare in modo che il forestiero giunto in Italia possa trasferirsi prontamente da una all'altra stazione climatica è compito pure importante: perciò la Conferenza dedicherà particolare attenzione affinchè le comunicazioni di Venezia con Tarvisio via Udine, di Venezia e Padova con Bolzano e Cortina, siano assicurate nella maniera migliore. Nè potranno essere trascurate le esigenze dei viaggiatori a breve percorso. Queste due necessità della salvaguardia del particolare carattere delle linee di grande percorso nazionali e internazionali e della pure legittima aspettativa di adatte comunicazioni al servizio dei piccoli centri dovranno trovare in sede di conferenza il terreno propizio per un equo componimento.

Fissati pertanto i servizi sulle arterie di grande comunicazione ritenuti indispensabili per non rallentare il movimento turistico internazionale e nazionale e per favorire altresì il movimento interno a grandi distanze d'interesse particolare per gli uomini d'affari, sarà d'uopo provvedere per assicurare ai centri minori quel minimo di corse giornaliere e di coincidenze che valga a garantire le normalità dei rapporti nell'interesse stesso dell'Amministrazione ferroviaria. A tale risultato si potrà pervenire mediante una razionale distribuzione dei treni attualmente esistenti allo scopo di ridurre i forti intervalli fra una corsa e l'altra, con ritocchi d'orario nell'intento di favorire le coincidenze fra linea e linea, mediante la estensione del servizio di terza classe al maggior numero di comunicazioni, abolendo molte esclusioni ora in vigore.

La Conferenza anche stavolta, nel contrasto fra quelle che sono le richieste dei vari centri interessati e le limitazioni che l'Amministrazione ferroviaria deve imporre a sè ed al Paese e che sono dovute ad imprescindibili, se pure, come è augurabile, transitorie esigenze d'ordine finanziario, saprà trovare la via per giusti contemperamenti e non trascurerà di segnalare quelli ulteriori perfezionamenti ed ampliamenti di servizi che, difficilmente attuabili in questo speciale momento, con vantaggio del Paese e della stessa azienda ferroviaria saranno certamente realizzabili in un domani che è da auspicare non lontano.

I due rapinatori loquaci truffati da un terzo briccone

MILANO, 7

Una brutta avventura capitò nella notte dal 19 al 20 ottobre scorso al trentanovenne Federico Zanin fu Giacomo, da Belluno, abitante in via Farneli 6. Verso le ore 24 egli venne avvicinato da due individui i quali, dopo essersi qualificati per agenti di Pubblica Sicurezza, lo invitarono a seguirlo al Commissariato. Nonostante le sue proteste, lo Zanin venne allora condotto, attraverso le vie più oscure in direzione di Greco, fino a che, in un viale del Parco delle Rimembranze, uno dei due sconosciuti, estraendo dalle tasche un oggetto che parve allo Zanin una rivoltella, gli intimò di consegnare i denari, pena la morte. Così egli venne depredato di un orologio con catena, di 50 lire e dei documenti personali. I due falsi agenti riuscirono quindi ad eclissarsi nell'oscurità e il disgraziato non potè far altro che recarsi a denunciare la rapina.

Grazie alle indagini prontamente condotte dalla Polizia, non solo furono identificati i due colpevoli, ma si venne a sapere che un terzo briccone, a conoscenza del colpo delittuoso, aveva giocato loro un tiro birbone. I due malviventi infatti, che vennero pochi giorni dopo tratti in arresto, — Luigi Mauri fu Pasquale, di 28 anni, meccanico, da Civaie, e il ventisettenne Eugenio Zarnetti fu Valerio, da Crema, carrettiere, — non erano riusciti a tener celata la loro impresa, offrendo così al ventiquattrenne Ruggero Vaiani di Sante, abitante in via Aldo Sette 1, il destro di compiere una truffa ai loro danni. Costui infatti si presentò il giorno dopo ai due rapinatori, dichiarando di essere il figlio della vittima e pretendendo la restituzione della refurtiva; minacciò, in caso di rifiuto, di rivolgersi alla Questura. E così il Mauri e lo Zarnetti, spaventati dalla minaccia, avevano senz'altro ceduto al Vaiani tutto il loro bottino.

I delinquenti furono tratti in arresto e ora terminata l'istruttoria dal sostituto Procuratore del Re cav. Pinna, il Mauri e lo Zarnetti sono stati rinviati a giudizio per rapina, mentre il Viani dovrà rispondere di truffa.

La stazione ittiologica inaugurata a Desenzano

BRESCIA, 7

Alla presenza delle autorità si è inaugurata stamane la stazione ittiologica di Desenzano sorta per interessamento del commissario prefettizio cav. uff. Marini ed organizzata dal sig. Archetti, e destinata ad avere una grande importanza per lo sviluppo della pesca sul Garda. L'incubatorio è fornito di sei apparecchi della capacità di due milioni di uova geni.

Città minacciata di distruzione nella Nuova Zelanda

LONDRA, 7

Proprio quando si sperava che la furia degli elementi scatenatisi sulla Nuova Zelanda si placasse, gli ultimi telegrammi da Wallington recano che nuove sciagure si preparano nella zona di Hawke già così duramente colpita dal terremoto.

La città di Waiora, a una settantina di chilometri da Napier devastata, è condannata alla completa distruzione in seguito allo sconvolgimento provocato nel terreno dalle scosse. La città sorge su un'alta costa, che degrada verso la baia di Hawke con ripido pendio. Secondo quanto si apprende da Wellington, le scosse dei giorni passati hanno così gravemente compromesso la stabilità del sottosuolo da rendere necessario e urgente lo sgombero della città. L'intero abitato minaccia infatti di rovinare da un momento all'altro nel mare in seguito alle frane che si susseguono per effetto delle scosse.

Da altri punti dell'Australasia giungono intanto notizie di altri disastri e di nuove sciagure. Dalla Nuova Galles del Sud e dal Queensland si sono verificate gravi inondazioni che hanno seminato la rovina in intere zone. Tre quarti della città di Brisbane sono sotto l'acqua. In condizioni ancora più critiche si trovano altri centri dell'interno.

Il maltempo ha infine causato gravi danni alla navigazione, con l'affondamento di alcuni piroscafi di piccolo tonnellaggio e la perdita di numerose vite umane.

Il falso marchese e la sua sbalorditiva fantasia

PARIGI, 7

La quattordicesima camera correzionale si occuperà sabato prossimo della attività truffaldina di un falso marchese che vantava aderenze e ricchezze quasi favolose e che è stato denunziato dall'ex-Ministro delle Finanze Cheron.

Quando Chéron era ancora in carica apprese che un sedicente marchese di Toutenville si faceva passare per un suo amico intimo e incaricato da lui di piazzare parecchi miliardi di franchi di buoni del Tesoro francesi, trentennali; il falso nobile, con tale presentazione, commetteva numerose truffe a danno di persone onorevoli a cui prometteva grosse senserie se avessero cooperato con lui al piazzamento dei buoni. L'istruttoria rivelò che la nobiltà del marchese di Toutenville era campata in aria. Questo individuo era in realtà un antico notaro di Uzel che si chiamava Manson. Rovinato da speculazioni sbagliate si era dato ad imprese di ogni genere perchè gli fruttassero denaro, poco o molto che fosse. E naturalmente la vantata stretta amicizia col ministro delle Finanze gli serviva benissimo.

Ad una delle sue vittime mostrò una lettera del « vecchio Chéron », che non esitava ad impiegare un po' del suo tempo prezioso per scrivergli mentre era occupato alla Conferenza dell'Aja. La lettera era evidentemente apocrifa. L'exnolaio, accompagnato da un altro dei truffati, si fece condurre un giorno fino al domicilio particolare del Ministro; salì con una cert'aria di confidenza lo scalone del palazzo, quindi ridiscese dopo... un colloquio con l'ottimo amico. A un terzo ingenuo, rimasto nelle sue reti, inviò questa lettera-testamento che doveva assicurargli una « piccola » commissione: « Nel caso in cui la parca crudele venisse a falciarmi nel fiore della vita, potrete incassare direttamente alla Banca di Francia 38 milioni in buoni dello Stato francese ». Una bazzecola.

Manson assicurava che il profitto spettantegli per l'affare dei buoni trentennali altro non era che una piccola aggiunta alla fortuna colossale che era sul punto di realizzare. Assicurava infatti di possedere nell'isola di Borneo una foresta di 150 mila ettari che aveva acquistato a condizioni straordinarie da un maggiore inglese rovinato finanziariamente e che aveva pagato 600.000 franchi soltanto. Una vera occasione. Questa tenuta egli l'aveva rivenduta per 75 milioni ad un signore di Milano il quale tuttavia non aveva ancora pagato. Ecco perchè in attesa egli si trovava in qualche imbarazzo... E così si accontentava di quanto gli riusciva a carpire: vere elemosine, talvolta, nelle sue mani di Creso. Il dibattito promette di riuscire pittoresco e piccante.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 36

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Cosa dite? — fece Juanita, che credeva di aver mal compreso.

— Dico che venderò le mie azioni quando il prezzo attuale sarà caduto di un centinaio di franchi... Esse discenderanno ancora... Cristiano le comprerà e diventerà così il padrone del mercato... Sarà questo l'inizio delle ostilità fra me e lui. Egli guadagnerà tutto ciò che vorrà.

I grandi occhi della danzatrice ebbero un lampo.

— Ma io non vi ho ancora dato il via — ella disse.

— No — rispose il banchiere — Ma io eseguo il vostro programma. La «gaffe» che io commetterò lo inciterà a giuocare contro di me.... Io conosco il giuoco e mi piace giocarlo.. Preparo la mia preda.... Ecco tutto! Egli mi batterà su questo affare e mi darà così modo di condurlo a poco a poco sopra un altro terreno giudiziosamente preparato.. Allora, quando voi mi darete il «via» io saprò dove e come colpirlo...

— E se io non ve lo dessi mai. — domandò Juanita.

Silberscheim sorrise.

— Aspetterò, per agire, l'ora della mia stanchezza o della vostra — egli disse — Un mese... Un anno... Io ho della pazienza da vendere..

— E se io vi probissi di agire contro di lui?.. Che cosa fareste? — domandò lentamente la danzatrice.

Il banchiede s'avvicinò alla donna. E sotto lo sguardo fermo e chiaro dei suoi occhi di acciaio, Juanita abbassò la fronte.

Egli carezzò lentamente i capelli e sotto quella mano calda e dolce ella ebbe un lungo brivido.

— Credo — egli disse — che in tal caso io vi ucciderei, Juanita.... Ed ucciderei anche lui...

— E perchè non anche voi?

Egli non rispose. Juanita si mise a ridere. Quindi domandò:

— Cristiano è dunque giunto all'apogeo?..

— Non ancora. Lo raggiungerà fra sei mesi.. Ora siamo a novembre.. Verso aprile o maggio, potrò abbatterlo ed abbattermi con lui.... A meno che non preferiate che io lo faccia discendere lentamente nell'abisso, senza correre soverchi rischi per parte mia.

Suo malgrado Juanita sentì il suo cuore stringersi nel petto...

— Ma sia improvvisa o lenta la caduta — proseguì David Silberscheim accendendo una sigaretta — sia oggi o domani, fra un mese o fra un anno, il certo si è che egli è condannato...

— Ma io non voglio che tu ti rovini, David — disse Juanita. — E preferisco la seconda maniera alla prima...

— Ed hai mille ragioni, mia bella amica. Potrai così assaporare lentamente la tua vendetta... Lo vedrai costretto a vendere la sua casa, le sue automobili, a liquidare la sua fortuna. Chi sa?... Può darsi anche che tu lo veda in Corte d'Assise...

Le mani della donna ebbero un lieve tremito che David notò:

— Della pietà! — egli disse con voce incisiva.

— Come siete sciocco — disse Juanita, scrollando le spalle. — Ho un po' di freddo, semplicemente. Volete azionare per qualche istante il radiatore elettrica?

Il banchiere si alzò, girò un commutatore. Quindi tornò a sedersi sul divano e prese fra le sue la mano che Juanita teneva inerte lungo il fianco.

— Siete un uomo terribile — ella disse penosamente. L'odio assume in voi una intensità spaventevole...

— Sì, Juanita — egli rispose semplicemente.

— Odiate dunque Cristiano a tal punto?

Egli scrollò le spalle e rispose:

— No... Ma è evidente che uno di noi due è di troppo su questa terra. Egli è per me un ostacolo.... Ora non si odia un ostacolo... Lo si sopprime.. Ecco tutto!

— Sì — mormorò la donna. — Voi siete un uomo terribile... Mi fate un po' di paura, David... Io mi credevo implacabile perchè odiavo ed odio Cristiano con tutta la forza che in questo sentimento può mettere un'andalusa... Ma voi lo odiate molto più di me...

— Lo so — rispose David con voce sorda. — Ma gli è che il vostro odio è ancora amore... No, non protestate!... Nel vostro paese l'amore, se non è un bacio è un colpo di coltello.. L'uno e l'altro sono due forme della stessa passione e qualche volta esse si confondono.. Si uccide baciando o si bacia uccidendo..

— Dio mio!.. Come siete romantico! — ella disse con un sorriso forzato. — Anche da noi Carmen e don Josè sono delle eccezioni.

Egli le prese i polsi, glieli strinse forte, e fissandola coi suoi occhi scintillanti, disse con voce rauca:

— Osi dire che non l'ami più?... Osi dire che egli non è sempre qui presente fra noi due?.. Osi dire che egli non ti ruba ancora a me, perfino nel momento di maggiore abbandono?...

— David — ella gridò — ti proibisco di dire ciò!

— Ma non m'impedirai di pensarlo.

— La gelosia ti acceca!..

Egli sorrise e lasciò le braccia della donna.

— Tu menti! — egli disse scrollando la testa. — Tu menti a me ed a te stessa! Non passa giorno senza che tu, con un pretesto o con un altro, non mi parli di lui. Ed è questo che io non posso perdonargli, che io non potrò perdonargli mai..

— Ascoltami, David: io ti giuro..

Egli sospirò, si alzò, si asciugò la fronte madida di sudore, e disse:

— Dei giuramenti? Non so che farmene!.. Io non rimprovero a te di non poterlo dimenticare. Io odio lui, per averti egli impressa nel cuore una impronta indelebile. Tu non mi ami....

— David!..

— E' così... Io non raccolgo che le briciole del tuo amore.... Non te ne faccio un rimprovero, perchè tu sei nei termini del nostro trattato. Ma non sono uno sciocco..... Vedo e comprendo tutto ciò che inutilmente ti sforzi di nascondermi. Egli è sempre qui fra noi. Ieri, tu mangiavi delle pesche nel vino di Borgogna.... Fu lui che t'insegnò a mangiarle così. E durante tutto il tempo in cui preparavi quei frutti, non hai fatto altro che pensare a quella cena, alla quale anch'io assistetti... Sorridevi, evocando la sua immagine. Se egli fosse stato presente in quel momento, gli avrei fracassata la testa, come se lo avessi sorpreso fra le tue braccia. Come vedi, uno di noi due è troppo!...

Egli ti ha stregata. Ma io ti esorcizzerò.

La danzatrice rimase lungamente immobile e pensierosa.

Poi si alzò bruscamente, andò verso Silberscheim, lo guardò intensamente negli occhi, e con voce rauca gli disse:

— L'ora è giunta... Vendicami!.

. . . .

All'indomani, sul marciapiede della Borsa, verso mezzogiorno, Cristiano d'Iselles incontrò David Silberscheim.

continua

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,80	71,85	71,80	71,70
Consolid. 5 o/o	81,35	81,27	81,40	81,30
Obb. Venezie	78,85	79,—	78,80	78,75
Bancari				
Banca d'Italia	1685,—	1675,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1408,—	1411,—	1410,—
Banca Credito	99,—	95,—	100,—	100,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	750 —	746,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	735,50	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,50	88,—	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	520 —	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	850,—	847,—	—,—	—,—
Rubattino	405,—	403,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,—	52,—	52.—
Costr. Venete	194,—	194,—	189,—	188,—
Saturnia	42,—	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	340,—	336,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	283,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	92,—	90,—	95,—	90,—
Fil. Cuc. Cant.	600,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	495,—	480,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	920,—	917,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,50	249,—	248,—
Lin. Can. Naz.	138,—	135,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	38,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	455,—	450,—	—,—	—,—
Man. Tosi	183,—	183,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,75	35,50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	332,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	210,—	211,—	211,—	210,—
Metallurgica	151,—	151,50	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	129,—	124,—	—,—	—,—
Montecatini	203,25	202,—	203,—	202,—
Breda	78,—	77,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	241,—	238,—	243,50	238,—
Isotta Frasch.	70,—	66 50	—,—	—,—
Bianchi	40,50	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40.—	39,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200,—	199,—	201,25	199,25
Elett. Brioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190 —	189,—	—,—	—,—
Bresciana	226,—	223 —	—,—	—,—
Adamello	229,—	229,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,—	222,—	—,—	—,—
Emiliana	424,—	420 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440 —	440,—	—,—	—,—
Sesa	77,50	77,—	—,—	—,—
Edison	643 —	638,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	425,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,—	122,—	—,—	—,—
Tirzo	180,50	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	260,—	266,—	—,—	—,—
Vizzola	576,—	569 50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	272,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	152,50	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	384,—	386,—	382.—	385,—
Es. Elettrici	70,75	69 25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	111,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	100,—	98,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	42,—	40,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	11,—	—,—	—,—
Beni Stabili	532,—	533,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	43,50	42,—	44,—	43,50
Diversi				
A. C. N. A.	10,—	10,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,75	34,75	—,—	—,—
Eridania	359,—	361,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	149,—	—,—	—,—
Pirelli It.	735 —	732,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	33,75	30,—	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	210,—	204,—	—,—	—,—
Spalato	122,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3700,—	3720,—
Italiana Gas	52,50	50,50	—,—	52,
Cambi				
Parigi	74,89	74,85	74,88	74,87
Zurigo	369,07	369,05	369.10	369,05
Londra	92,79	92,83	92,81	92,84
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193,—	194.—	192,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56 55	56.55	56.55	56.55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,21	13,29	—,—	—,—
" carta	5,82	5,84	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33.72	33,75	33.75
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 — Consolidati 5 p. c. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.80 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 106.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 50.50 — Martinolich 73 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1725 — Assicurazioni Generali 3715 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — Id. id. seconda serie 1405 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.84 — New York 19.10 — Zurigo 369.50 — Madrid 195 — Amsterdam 767.75 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

La costituzione della deputazione

dalla Borsa di Venezia

ROMA, 7

Con decreto ministeriale la deputazione della Borsa di Venezia è così costituita: Deputati effettivi: Tornadù comm. Giovanni Battista, delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco per l'Istituto di emissione; Del Vò comm. Giovan Battista; Friederichsen comm. rag. prof. Vittorio; Pellas cav. uff. Silvio per il Consiglio provinciale dell'Economia; deputati supplenti: Giovinco Giuseppe delegato governativo; Rietti comm. Massimo per l'Istituto di emissione Alvaro cav. Augusto e Bolchini avv. Alando per il Consiglio provinciale dell'Economia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: Discreti affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 109, maggio 107.15 luglio 97. Chiusura: marzo 108.80, maggio 106,85, luglio 96,75 — GRANOTURCO: Pochi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 45,85, maggio 45, luglio 43. Chiusura: marzo 45,50, maggio 44.35, luglio 42,75 RISO: Idem come il granoturco. Apertura: marzo 94,65, maggio 96.50, luglio 99. Chiusura: marzo 94.40. maggio 96,35, luglio 99.25. — RISONE: Trascurato, andamento sostenuto. Apertura: marzo 64, maggio 66, luglio 69.25. Chiusura: marzo 64.50, maggio 66.50, luglio 69.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 febbraio: «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Lina Matkovich» jugosl. da Susa con fosfato.

Arrivati il 7 febbraio: «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Garage» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 7 febbraio: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Zinovia» ital. per Catania con cereali — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Fortunstar» ital. per Novorossik vuoto.

Partenze del 6 febbraio: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Assiria» it. per Trieste — «Algerino» ital. per Susak — «Palacky» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Praga» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lina Matkovich» jugosl. arrivato il 6 febbraio: da Susa: rinfusa tonn. 1200 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 febbraio 1931-IX:

Piroiscafi e velieri a banchina 30, al largo 2; totale 32. Arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1310; merci varie tonn. 395; totale tonn. 1705.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 52; merci varie tonn. 537; totale tonn. 589.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 50; uomini 437 — Carri caticati 99; scaricati 35 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far petrvenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le partenze e gli arrivi

dei piroscafi della San Marco

Diamo l'elenco delle partenze e degli arrivi da e nel Porto di Venezia dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia» durante la settimana entrante:

PARTENZE

Lunedì 9: ore 9.30 linea Pola-Fiume Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» con scali a Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23 linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pir. «Lussino con scali a Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» con scali: Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa. — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con il Pir. «Lazzaro Mocenigo» con scalo a Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 12: ore 23: Linea Dalmazia-Albania Brindisi con il Pirosc. «Taranto» con scali a Trieste, Zara Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24: Pirosc. «Filippo Grimani» con scali a Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola-Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» con scali a Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

ARRIVI

Lunedì 9: ore 23 15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» con scali a Gravosa Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 10: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» con scali a Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Mercoledì 11 ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il Pirosc. «Rodi» con scali ad Alessandria, Rodi, Pireo Brindisi, Bari, Ancona Trieste.

Giovedì 12: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Piirosc. «Jonio» con scali a S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino Pola Trieste. — ore 20.30 linea Fiume, Pola con Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» con scali a Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 15: ore 6 Linea Brindisi, Albania Dalmazia con Pirosc. «Barion» con scali a Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara Trieste. — ore 7.30: Linea Pola-Fiume con Pirosc. «Lorenzo Marcello» con scali a Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Alessandria l'1-2 per Napoli — «Barbarigo» partito da Perim il 4-2 per Calcutta — «Birmania» arrivato a Rangoon il 6-2 da Calcutta — «Caboto» arrivato ad Aden il 30-1 da Massaua — «Dandolo» partito da Madras il 3-2 per Rangoon — «Lepanto» partito da Port Said il 6-2 per Lireo — «Loredano» arrivato a Gedda il 5-2 da Suez — «Mauly» arrivato a Rangoon il 4-2 da Calcutta — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 28-1 da Perim — «San Michele» arrivato a Calcutta il 16-1 da Colombo — «Olivolo» arrivato a Venezia il 31-1 da Sebenico.

Il telefono nelle campagne

I rapporti con i nuovi utenti

ROMA, 7

Il problema della telefonia rurale forma da tempo oggetto di studi e di preoccupazioni per le Società Telefoniche Concessionarie e del Ministero delle Comunicazioni.

Il Ministro Ciano ha infatti, or non è molto affermato che «alla telefonia rurale è ora rivolta tutta l'attenzione del Ministro, persuaso che, per rendere di uso pratico e comune il telefono, che come mezzo corrente di affari si può dire ancora oggi sconosciuto alla maggior parte dei centri che non siano capoluoghi di provincia, occorrono particolari iniziative e ardite riforme». Nella legislazione emanata nel periodo della gestione statale, una soluzione era stata tentata, stabilendo le estensione delle reti telefoniche urbane entro un raggio di utilizzazione, che variava da 25 a 10 km. Senonchè con ciò mal si provvedeva alla penetrazione del servizio nelle zone e nei centri di economia rurale.

Il fatto nuovo della grandiosa politica agraria instaurata dal Governo Fascista per la trasformazione fondiaria e culturale di tutta la nostra economia ha spostato completamente le basi del problema e ha data la possibilità di risolverlo con efficacia pratica. Il concetto fondamentale che presiede ora alla nuova soluzione del problema della telefonia rurale è fondato sul nuovo carattere e sul nuovo contenuto della legge sulle bonifiche.

«La Corrispondenza» informa che il problema telefonico sarà inserito nel movimento generale degli Enti consortili italiani, i quali stanno provvedendo alla integrale bonificazione di gran parte del territorio nazionale. Sono in corso scambi di vedute tra le Società Concessionarie e l'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, la quale ha constatato il preciso bisogno del servizio di collegamento telefonico per il funzionamento delle aziende agrarie.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 7

ENCOMI SOLENNI: Camicia Nera Termini Ferruccio, 63.a legione Tagliamento; Camicia Nera Capuano Vittorio 109 legione F. Corridoni: Accorrevano tra i primi sul luogo ove era avvenuto un incidente tramviario rimanendo vittime del devere, esempio di generoso altruismo e di alto spirito fascista. Camerino, 27 novembre 1930.

Seniore Bidoli Mario, Centurione Zolese Luigi, C. S. Divito Clemente; C. N. scelta Luparia Aurelio della Coorte confinaria di Cuneo: Organizzavano e conducevano a termine brillantemente una difficile operazione di polizia confinaria che portò all'arresto di dieci espatrianti clandestini e del loro favoreggiatore altre volte condannati per reati contro l'emigrazione. Vernate Cuneo, 16 novembre 1930.

C. N. Dicosmo Antonio, 148 legione Tavoliere — Con pronto ed energico intervento, disarmato affrontava in una via campestre un bruto che con la complicità di altro individuo tentava di usare violenza ad una giovine, riuscendo, quantunque minacciato con la rivoltella, a mettere ambedue in fuga. Carpino Foggia, 13 dicembre 1930.

C. N. Vedalà Annunziato, 163.a legione Tommaso Gulli. Avuta notizia di un reato di sangue avvenuto durante la notte, interveniva prontamente ed energicamente procedendo all'arresto della colpevole di un congiunto della stessa correo nel misfatto, sebbene il prigioniero, col favore delle tenebre, fosse riuscito a fuggire. Il mattino seguente, mossosi sulle di lui traccie, lo arrestava nuovamente consegnandolo all'arma dei RR. CC. - Sivizzano di Consoleto, 24 novembre 1930.

Vice capo squadra Fiornovalli Tommaso, coorte autonoma Tempio Affrontava il mare in tempesta contribuendo a trarre in porta la bilancella Nicola Padre con tre uomini di equipaggio. Stretto di Bonifacio 28 ottobre 1930.

Capo Manipolo Casna Giuseppe: 41. legione C. Battisti: Avuta notizia di un grave incendio scoppiato a Cersè di Rabbi, riuniva senza indugio alcune Camicie Nere del suo manipolo e lo portava sul luogo dell'incendio distinguendosi nella direzione dei lavori di salvataggio e dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. - Ciresè di Rabbi, 19 ottobre 1930.

Caposquadra Canna Guido, camicia neda Ballassera Giuseppe, Astolfi Primo, Bava Giovanni, Bertagnolli Guido della 41. legione Cesare Battisti: Avuta notizia di un grave incendio scoppiato a Cirisè di Rabbi, agli ordini del proprio comandante di reparto accorrevano sul luogo dell'incendio e dinanzi alla popolazione terrorizzata, sprezzanti del pericolo, sfidavano coraggiosamente le fiamme riuscendo a porre in salvo il bestiame e ingente quantità di masserizie. Cirisè di Rabbi, 19 ottobre 1930.

C. S. Catalano Pasquale, C. N. Buscetti Antonino, 163 legione Tommaso Gulli. — Dopo lunghe e laboriose indagini riuscivano ad individuare i componenti di una vasta associazione a delinquere e in cooperazione con l'Arma dei RR. CC. procedevano al loro arresto epurando così il proprio paese da temibili delinquenti. San Roberto Reggio Calabria, 20 novembre 1930.

C. S. Tantillo Antonino, 171 legioni Vespri. — Accorreva prontamente sul luogo dove erano stati esplosi alcuni colpi di pistola e coadiuvava efficacemente un ufficiale del la Milizia nell'arresto di un omicida. Palermo, 31 luglio 1929.

Vice C. S. Prosinoni Ottavio, 7.a legione ferroviaria. — Coraggiosamente senza curarsi della propria vita, si lanciava in soccorso di un viaggiatore che, attraversando incautamente il binario, stava per essere travolto da un treno sopraggiungente e riusciva a trarlo in salvo. Siena, 6 dicembre 1930.

C. N. scelta Coffarelli Ignazio, C. N. Calderaro Orazio e Nicotra Giuseppe, 167 legione Etna. — Spontaneamente e disinteressatamente coadiuvavano in modo encomiabile l'autorità di P. S. in complesse indagini che portavano all'identificazione e arresto di otto autori di una grave rapina a mano armata. Giardinelli (Catania), 21 febbraio 1930.

C. N. Zaini Ettore, 18 legione Costantissima. — Con prontezza e coraggio si lanciava completamente vestito nelle acque di un fossato in soccorso di un uomo cadutovi accidentalmente riuscendo dopo numerosi sforzi a trarlo in salvo. Crema, 9 novembre 1930.

C. M. Perlauso Giovanni, 167 legione Etna. — Venuto a conoscenza che un suo allievo correva imminente pericolo di vita perchè rimasto sospeso ad una ringhiera che minacciava di rovinare sul selciato della pubblica via, accorreva prontamente riuscendo ad afferrare e trattenere il ragazzo pur trovandosi in posizione oltremodo ardua e quasi a contatto con la corrente elettrica da cui subiva ad intervalli fortissime scosse. Catania, 11 marzo 1930.

C. S. Tacchini Gaetano, 108 legione Stamura. — Dopo la violenta scossa di terremoto che aveva abbattuto la propria abitazione, ricercava tra le macerie la divisa della Milizia ed indossatala sul posto si dava subito con alto spirito fascista all'opera di soccorso dei danneggiati dal movimento tellurico. Senigallia, 30 ottobre-12 novembre 1930.

CITAZIONI. — C. M. Chiaraluce Giuseppe e Pierandrei Ignazio, 108 legione Stamura. — Con encomiabile iniziativa, in occasione del terremoto che colpì Ancona, provvedevano a concentrare presso il comando di legione il proprio reparto e si prodigavano con alto senso del dovere nei vari servizi di soccorso e ordine pubblico. Senigallia, 30 ottobre 1930.

C. M. Calcatelli Italo, 108 legione Stamura. — In unione al proprio comandante di centuria accorreva tra i primi a Senigallia e per vari giorni collaborava instancabilmente nelle opere di organizzazione dei soccorsi ai danneggiati dal movimento tellurico meritandosi l'elogio delle autorità locali. Senigallia, 30 ottobre 1930.

La quinta Fiera di Tripoli

si inaugurerà l'otto marzo

ROMA, 7

Scaduti i termini utili fissati per le iscrizioni, risulta all'Ente autonomo organizzatore della V. Fiera campionaria di Tripoli che il numero degli aderenti e la qualità di essi superano anche quest'anno ogni ottimistica previsione tanto da assicurare all'iniziativa il più lieto dei successi. Molte merci provenienti dall'estero e dall'Italia settentrionale e dirette a Tripoli dai porti di imbarco di Genova, Livorno e Napoli, non potrebbero però essere caricate sui piroscafi che fanno servizio quindicinali se non attendono anche le partenze dell'ultima settimana di febbraio. L'Ente autonomo ha pertanto deciso che la cerimonia inaugurale, alla quale presenzieranno il Maresciallo d'Italia e Governatore della Colonia marchese Pietro Badoglio del Sabotino, che trovasi attualmente in Italia, e in rappresentanza del Governo, il barone Giacomo Acerbo dell'Aterno, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sia brevemente prorogata dal primo all'otto marzo e che la chiusura della manifestazione abbia luogo il 3 maggio invece che il 30 aprile p. v.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.23; tramonta alle ore 17.25 — Luna tramonta alle 10; leva domani alle 0,43 — Luna piena il 3; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 2 ed ore 14; basse ore 8.35 ed ore 20.25.

Ieri a Venezia temperatura massima 3.9; minima 0.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756..

I corsi d'acqua della Regione, ieri alle ore otto erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra-Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Lemene, fino a nuovo avviso, è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Partelle.

Il Naviglio Adigetta dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige, dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico, sarà sospesa dal 15-2 al 31-3 in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Probabilità: Venti intorno nord deboli o moderati in Val Padana, moderati o quasi forti tra nord e levante sull'Istria e sull'alto e medio versante tirrenico, fra nord e ponente sul rimanente. Cielo nuvoloso con precipitazioni sul l'Italia meridionale, annuvolamenti irregolari altrove, nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione nell'Italia meridionale, quasi stazionaria altrove. Mare agitato lo Jonio ed il basso Tirreno, mosso il rimanente. Geli e brine nelle regioni settentrionali.

Il problema della réclame-regalo

e quello dei prezzi

Il «Sole» di Milano si è occupato di una questione di viva attualità nelle sue colonne con articoli e note per lumeggiare i danni che all'economia italiana può recare, e già comincia a recare, il sistema della Reclame-Regalo.

Anzi su questo problema interloquisce per dar ragione al «Sole» il «Lavoro Cooperativo» che nella «Pagina dei Consumatori», sotto il titolo «Artifici commerciali: La vendita con i buoni a premio», pubblica assennate e notevolissime considerazioni.

Il sistema è stato introdotto in Italia dalla concorrenza estera...

«Il così detto sistema delle vendite con i buoni a premio — scrive il «Lavoro Cooperativo» — da tempo in voga all'estero, è stato appunto introdotto in Italia da alcune case commerciali estere le quali vendono da noi i loro prodotti, basandone sopratutto la diffusione sullo sfruttamento di una determinata marca lanciata sul mercato.

Tale sistema ha immediatamente trovato l'ostilità delle grandi case produttrici e di vendita italiane, le quali, nella quasi totalità, si sono inizialmente dichiarate contrarie alla sua adozione. Però le stesse case, pur mantenendo fermo il loro principio contrario, hanno dovuto poi seguire su questo falso terreno commerciale i loro concorrenti.

E, attualmente, vi sono ditte produttrici di lucidi da scarpe, di cioccolata, di liquori, di alimenti per bambini, di estratti di caffè, ecc., che vendono i loro articoli, passando ai rivenditori, insieme con le casse di merce, anche uno stock di tagliandi-premio che, in vari quantitativi, dànno poi diritto a ricevere in regalo i più svariati, utili od inutili oggetti.

Quanto sia pernicioso questo metodo di vendita e come sia il meno opportuno a ottenere una buona educazione del consumatore è facilmente dimostrato».

.... e costituisce una reale frode alle aspettative del consumatore

«L'allettamento del consumatore con la promessa di premi, impedisce infatti — continua il «Lavoro Cooperativo» — intendimenti di natura più elevata, e sui quali anche i consumatori manifestano il loro consenso, e rispondenti al criterio, secondo il quale le battaglie dell'industria e del commercio si vincono col migliorare i prodotti e i prezzi, non coll'organizzare dei bazar di oggetti di ogni genere, da distribuire come premio agli acquirenti di un determinato prodotto.

Ora, questi sistemi, anche se non sono aleatori come le lotterie, vanno sempre, se dati all'acquirente come sconto su determinati quantitativi di merci, a svantaggio del consumatore, perchè i premi rimangono nelle mani dell'acquirente esercente.

Il normale consumatore non è interessato affatto, o lo è ben difficilmente, in quanto, espressamente, le Case venditrici mettono i loro buoni soltanto in iscatole recipienti, pacchi contenenti un determinato quantitativo minimo di bottiglie, o di scatolette, o di merce varia.

Siccome il consumatore acquista al minuto una sola unità di prodotto per volta, è chiaro che i buoni si trovano nelle mani soltanto degli esercenti. L'esercente può quindi ritirare i buoni contenuti nelle scatole o nelle casse, mentre il consumatore, che in un anno acquista soltanto alcune unità del prodotto, di cui neppure può farsi una scorta trattandosi solitamente di merce deperibile, non avrà mai la possibilità di disporre di buoni; nessun privato consuma quantità rilevanti di prodotti e cioè quanto ne occorrerebbe per aver diritto ad un premio che rappresenti veramente qualche cosa di utile e di valore.»

Combattere le Aziende che praticano la "réclame-regalo",...

Questa è la conclusione alla quale perviene l'articolista del «Lavoro Cooperativo»:

«Economisti, uomini politici, studiosi, dirigenti del Partito, di organizzazioni sindacali, uomini di Governo e, sopra tutti il Duce, hanno insistito sulla necessità di fare il massimo risparmio, di creare una nuova mentalità e una nuova coscienza nei consumatori. Il sistema di vendite con i buoni, fuorviando il compratore dall'apprezzamento o dalla valutazione normale del prodotto e sostituendovi l'imbonimento artificioso del venditore, compie una opera contraria a questo indirizzo generale educativo che deve invece essere rinforzato.

Gli organismi annonari, gli enti cooperativi, che non compiono opera speculativa nella distribuzione dei prodotti, più che mai devono dare il buon esempio nel combattere le aziende che applicano il nuovo «ritrovato» commerciale. L'auspicata intesa corporativa potrebbe e dovrebbe partire da loro anche in questo campo: sarebbe per loro un nuovo meritato titolo di benemerenza.»

.... anche in considerazione della necessità di ridurre i costi

Facciamo senz'altro nostra, continua «Il Sole», la giusta osservazione del «Lavoro Cooperativo». Come è possibile, infatti, sperare quella riduzione dei costi, che dalle colonne di questo giornale viene insistentemente invocata al fine di consolidare il ribasso avvenuto nei prezzi di vendita, se non si combattono tutte indistintamente le forme di inutile aggravio sui costi, e, fra esse, anche quella della «réclame-regalo»?

E' per questa ragione che torniamo sull'argomento, richiamando su di esso l'attenzione di tutti gli interessati.

Diciamo subito che «interessati» sono tutti gli italiani, e per un duplice ordine di ragioni, uno diretto e l'altro indiretto: per il primo perchè ciascun italiano è consumatore di prodotti che vengono prepagandati col sistema della «réclame-regalo», per il secondo perchè ogni singolo italiano è indirettamente compartecipe dei benefici derivanti dalla maggiore o minore prosperità della vita economica nazionale in genere, e di alcune branche di questa. in ispecie.

Come si vede quindi, il problema è di interesse nazionale.

Abbiamo date notizie (così «Il Sole») dei dibattiti e dei provvedimenti che il dilagare del sistema della «réclame-regalo» avevano sollevato e provocato all'estero, in Germania ed in Inghilterra; quanto si dica o si faccia fuori d'Italia contro questo che non esita a prospettare come un illecito mezzo di concorrenza commerciale, potrà servire egregiamente a portar luce sulla questione ed eventualmente ad additare più o meno efficaci rimedi, ma è certamente di interesse soltanto relativo per noi Italiani.

Da noi, la prima volta in cui venne richiamata l'attenzione del pubblico sul problema della «rèclame-regalo» fu al Primo Congresso dei Pubblicitarii italiani, tenutosi nell'aprile dello scorso anno a Milano. Ma a questo Congresso colui che denunciava le deleterie conseguenze del sistema non veniva sfortunatamente compreso dai congressisti, nella parte essenziale della questione. Per questa inspiegabile incomprensione, il Congresso ebbe il torto, giustificabile soltanto con la mole dei lavori e con la ristrettezza del tempo, di non volersi occupare della cosa.

Rimandiamo il lettore agli articoli pubblicati sul «Sole» nell'ottobre-novembre scorso, per quanto riguarda il congegno pratico della «rèclame-regalo», e veniamo a chiarire un equivoco, assai grosso, nel quale sono incorsi molti di coloro che si sono occupati della questione.

"Pubblicità,, e "Réclame-regalo,,

L'equivoco è questo: che la «réclame-regalo» costituisca una normale forma di «pubblicità».

In realtà il sistema della «riclame-regalo» non costituisce per nulla una forma di «pubblicità», anzi non è neppure il caso di parlare di «pubblicità». Questa, infatti, — e lo dice il suo stesso nome — non deve essere rivolta al rivenditore, bensì al «pubblico» dei consumatori, i quali, invece, nel caso della «réclame-regalo, non sanno proprio nulla, e per nulla beneficiano del regalo percepito dall'esercente.

E' impropria quindi l'unione dei due sostantivi con la quale si usa chiamare il sistema in questione. Doppiamente impropria perchè non esiste nemmeno alcun vero «regalo», perchè nulla viene effettivamente «donato».

La «pubblicità» è, inoltre, economicamente utile perchè indica o ricorda un prodotto, ne provoca l'uso, e (se il prodotto mantiene le promesse fatte dalla «pubblicità») ne stimola il consumo; la «réclame-regalo», invece, non può che stimolare la vendita del prodotto da parte del produttore all'esercente: ma ciò non significa affatto che il prodotto venga realmente consumato. Ecco quindi che il ciclo economico produzione-vendita-consumo non è, nel nostro caso, completo: per questa ragione, essenzialmente, la «réclame-regalo» è economicamente inutile e dannosa.

Si potrà obiettare che l'esercente, solleticato dalla promessa del «regalo», si farà un efficace propagandista del prodotto, quando il cliente si affaccerà al banco del suo negozio.

E' pacifico, però, che la propaganda serve solo ad indicare, a ricordare un determinato prodotto, ma che occorre anche l'ottima qualità di questo perchè ne sia affermato il successo: orbene, il sistema della «réclame-regalo» è tale da condurre fatalmente il produttore a trascurare la bontà del prodotto, a peggiorarla anzi, per poter conseguire nei costi di produzione quei risparmi che dovranno essere impiegati nell'acquisto di sempre migliori e più costosi «régali», coi quali appagare l'esercente, diventato di difficile accontentatura e sempre più esigente in seguito alla battaglia scatenatasi fra produttori concorrenti, tutti e soltanto preoccupati di accaparrarsi, non già il consumatore con la buona qualità e l'equo prezzo del prodotto, bensì il rivenditore con un maggior valore del «regalo» ed una più larga possibilità di scelta di questo nll'apposito ricco catalogo.

Il fatale rincaro dei prodotti...

Altro pericolo grave nel quale incorre il consumatore è l'eventuale rincaro artificioso che il sistema della «réclame-regalo» può generare allorchè si verificano, come purtroppo avviene sovente nell'industria, aumenti soltanto temporanei nei pressi delle materie prime, della mano d'opera o d'altri fattori che concorrono nel costo della produzione. Infatti, siccome la «réclame-regalo» è uno di quei sistemi così detti «a catena», e poichè pertanto essa non può essere momentaneamente sospesa, qualsiasi aumento nei prezzi di uno o più degli elementi del costo di produzione, obbligherà l'industriale, ad un proporzionale aumento dei prezzi del prodotto che vende col sistema della «riclame-regalo». Se invece l'industriale non avesse il legame della «rèclame-regalo» ed usufruisse di una vera e sana «pubblicità», nel caso di aumenti soltanto temporanei nei prezzi degli elementi produttivi, egli potrebbe compensare il temporaneo maggior costo di produzione, col moderare, pure temporaneamente, le proprie spese di pubblicità, e potrebbe rinunciare così a qualsiasi aumento nei prezzi di vendita del prodotto.

.... e nessun beneficio effettivo per il rivenditore

Esaminiamo ora quale sia il reale vantaggio del rivenditore. Questi, solleticato dal «regalo», e pressato dai famigliari, (la moglie che desidera il servizio da the, la figlia che brama il fonografo, il figlio che vuole la bicicletta), preferisce il «regalo» ad uno sconto sul prezzo, del quale potrebbe fare in parte beneficiare i clienti consumatori, e che, comunque, costituirebbe un effettivo super-guadagno. Per giungere al più presto in possesso del «regalo» ordina merce in quantità superiori alla possibilità di vendita della propria bottega, e si troverà quindi nell'imbarazzo quando dovrà pagare la fattura ed avrà anco in negozio molta merce, magari deperibile col tempo, invenduta.

Chi considerasse soltanto superficialmente il sistema della «réclame-regalo» potrebbe fors'anche affermare che esso, in fine, non è. nè più nè meno, che uno sconto sul prezzo di vedita, uno sconto corrisposto in una maniera speciale. Ma questo sarebbe un errore grossolano perchè il «regalo», nel nostro caso, non è proprio assimilabile ad uno sconto. Infatti è chiaro, come si è detto, che di esso il consumatore non può assolutamente beneficiare, mentre d'altra parte il rivenditore ricevendo in «regalo» un orologio, una bicicletta, un fonografo, ecc., riceve in realtà degli oggetti dei quali non ha un sentito bisogno, degli oggetti che per lui rappresentano un superfluo, che probabilmente non comprerebbe — ed in qualche caso non potrebbe nemmeno comperare — in quel preciso momento, se dovesse proprio pagarli con moneta sonante proveniente dai suoi redditi commerciali coi quali deve vivere con la propria famiglia e pagare le spese di esercizio della bottega (affitto, tasse, commessi, luce, ecc.). spese necessarie, alle quali non può certo provvedere coi «regali».

Come si vede, anche il vantaggio che il sistema deprecato porta al rivenditore, è soltanto apparente, mentre il danno è reale.

I guai del produttore

Ma ben maggiori sono i guai del produttore. Questi, trascinato al sistema della «réclame-regalo» dal timore di essere sopraffatto dalla concorrenza che adopera la medesima arma, s'impegola in affari di compera di merce dei più disparati generi, nei quali non ha competenza alcuna; deve sostenere le spese d'un ingranaggio amministrativo e tecnico assai complicato e dispendioso; deve creare nella sua azienda un magazzino fornito come quello d'un bene assortito bazar; immobilizzare forti capitali; far stampare e distribuire allettantissimi cataloghi elecantori ed illustratori dei numerosi e ricchi «regali»; badare a non lasciarsi superare dalla concorrenza nella efficacia dei «regali» e cercare quindi in ogni ramo e senza pace il «dono» che faccia colpo, che sbalordisca. Con tutte queste preoccupazioni, e con la necessità di risparmiare sul prodotto, è più che naturale che questo ne risenta nella qualità; quindi ecco anche pregiudicato il buon nome della Ditta.

Il sistema della «réclame-regalo» è insomma un male incurabile ed inguaribile, da cui non ci si può liberare coi mezzi ordinari; il sistema è come una pesante catena al piede dalla quale il produttore non potrà svincolarsi mai, che egli dovrà trascinare sempre perchè gli impegni assunti verso gli esercenti con la promessa del «regalo», non possono, è chiaro, esaurirsi tutti contemporaneamente, anzi, a mano a mano che sono assolti, si rinnovano di continuo, costituendo una vera «spada di Damocle» sospesa minacciosa sul capo dell'industriale, che potrebbe anche vedersi piombare addosso in un sol giorno un blocco di richieste di «regalo» (richieste naturalmente legittimate ciascuna dalla corrispondente mazzetta di «buoni-premio»), magari per un importo complessivo di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Occorrono rimedi pronti ed energici

Ciò posto, è inutile ripetere per l'ennesima volta, la necessità di provvedere a che il sistema della «réclame-regalo» sia stroncato a tempo, in Italia, prima che produca i gravi danni che ha già prodotto altrove.

Alle Autorità competenti — cui certo non sono sfuggite le considerazioni che da tempo andiamo facendo — non mancherà certo la facoltà di scegliere quelle fra le misure efficaci, che sono più conformi alla Legge ed allo spirito dell'economia corporativa.

Da parte nostra, afferma il «Sole», che tanto nel campo della produzione come in quello del commercio, non vi sono più oggi, in Italia, dei sostenitori del sistema e che, quindi, un qualunque efficace provvedimento, verrebbe da tutti salutato con favore, specie oggi che le forze della produzione e dello scambio sono impegnate nella battaglia per la riduzione dei costi e dei prezzi.

E, per quanto possano giovare come elementi di studio, e come base di azione, riassumiamo, scrive il «Sole» quelli che, a parer nostro, potrebbero essere i mezzi più semplici e pronti:

1) che tutti gli industriali si impegnino di abolire, contemporaneamente e per sempre, il sistema della «réclame-regalo, rimborsando, in denaro od in merce di loro produzione, l'importo dei loro «buoni-premio» in circolazione;

2) che venga accettata la tesi sostenuta da numerosi ed insigni giuristi tedeschi, secondo la quale il sistema della «réclame-regalo» costituisce una forma ed un mezzo di illecita concorrenza, ed un oltraggio al buon costume commerciale;

3) che dalle superiori autorità sia ritenuto che il sistema della «réclame-regalo» non è altro, in ultima analisi, che l'aggiunta della vendita d'un prodotto accessorio alla vendita del prodotto principale, corrispondendo il prezzo del primo ad uno sconto sul prezzo del secondo. In questo caso sarebbe necessaria agli industriali che si valgono del sistema in questione, una speciale «licenza d'esercizio» relativa alla vendita del prodotto accessorio, licenza che dovrebbe essere loro negata, in considerazione del fatto che il sistema della «rèclame-regalo» è estremamente dannoso, oltre che ai reali interessi dei singoli, anche, e specialmente, ai supremi interessi della Nazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il primo scontro al Reichstag
terminato con la vittoria del Governo

BERLINO, 7

(T. B.) Il primo scontro al Reichstag è terminato con la vittoria del Governo. Dopo le dichiarazioni dei rappresentanti delle frazioni governative di mezzo, dagli economici, ai populisti, agli agrari, poteva prevedersi il risultato di questa prima discussione sugli ordini del giorno di sfiducia presentati dai nazional-socialisti e dai comunisti. Si è sempre detto, e rimarrà norma per tutta la durata di questa legislatura, per ragioni di pura aritmetica, che l'esito di ogni battaglia fra la provvisoria coalizione, Governo e socialdemocrazia, da una parte, ed estreme radicali dall'altra, dipende esclusivamente dall'atteggiamento dei partiti di mezzo.

Bruening già all'inizio del dibattito si era assicurato l'appoggio di tali gruppi, almeno limitatamente all'attuale discussione. E' costumanza di iniziare i lavori del Reichstag con un programma già bell'e stabilito, nel presentare il quale si deve far uso della più esperimentata strategia: liquidare in primo luogo gli ordini del giorno che suonano sfiducia nel Governo, possibilmente tutti in una volta, per sgombrare il terreno nel più breve tempo possibile; rinviare invece gli altri argomenti.

Tattica manovristica

Il proposito dei nazionalisti di far discutere ad una ad una le domande per la revoca del diritto all'immunità dei deputati, che fra hitleriani e comunisti sono oltre 60, è stato abilmente controbilanciato dalla proposta di un deputato della coalizione perchè le domande stesse siano discusse e trattate tutte insieme. Mentre l'opposizione tende naturalmente a guadagnar tempo prima che si giunga al dibattito e alla votazione sulla riforma del regolamento parlamentare, il Governo e i suoi fautori hanno fretta di giungervi.

La seduta d'oggi è stata caratterizzata da questa tattica manovratrice, alla quale l'una e l'altra delle due parti ricorrono nella speranza di conquistare la prevalenza. All'ostruzionismo; risultato: la discussio-struzionismo; risoltato: la discussione sulla riforma del regolamento parlamentare, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a lunedì e le domande di revoca dei 60 e più deputati dei partiti radicali saranno in una volta sola messe in votazione nella prossima seduta.

I tedesco-nazionali si sono ricordati di aver presentato nel dicembre, poco prima che il Reichstag prendesse le vacanze, tre mozioni di sfiducia contro Treviranus, Wirth e Curtius e che non furono votate. Queste mozioni furono rispolverate e riportate nell'agone parlamentare. Il Presidente Loebe ha rimandato alle calende greche le mozioni riguardanti Wirth e Curtius non ha però potuto fare altrettanto con quella contro Treviranus, che sarà messa in votazione prossimamente.

Grandi discorsi non vi sono stati oggi. Il deputato tedesco nazionale Oberfohren ha difeso l'industriale Thyssen dagli attacchi che contro di lui sono stati mossi da un deputato del centro cattolico, per la affermazione fatta dal Thyssen che è preferibile perdere se mai una provincia che rimanere fra le catene del piano delle riparazioni. Replicando al Cancelliere, l'oratore si occupa del noto suggerimento di Hugenberg di ritornare al marco-Helferrich. Si è detto che Hugenberg vuole una nuova inflazione. Oberfohren domanda al capo del Governo se egli sappia quale differenza passa tra deflazione e inflazione e se gli consta che la Germania si trovi oggi in uno stato di pericolosa deflazione. Oberfohren si richiama alle trattative finanziarie che sono state fatte in questi ultimi tempi ed hanno avuto per effetto di far scendere, sia pure leggermente, la valuta.

Il discorso del secondo oratore tedesco nazionale Kleiner è una filippica contro i cattolici.

Il voto

Segue la votazione sugli ordini del giorno, che si chiude con 293 voti in favore del contro, contro 221 e 13 astenuti. Il Governo ha ottenuto la fiducia del Reichstag, come pure è stata respinta la domanda, inclusa in uno degli ordini del giorno dell'opposizione, di sciogliere il Reichstag immediatamente.

Una proposta comunista perchè sia abolito il bilancio dell'ufficio di Cancellierato, che vorrebbe dire abolire lo stipendio del Cancelliere, è stata naturalmente respinta.

Un deputato del centro ha dato motivo con una sua mozione di affrettare la conclusione del dibattito. Con questa mozione, che è stata approvata con 312 voti contro 206, il bilancio del 1931 ha acquistato forza di legge.

La seduta, che si è svolta fra i rumori intermittenti e un grande nervosismo nell'aula, non continua, come molti deputati si aspettavano. Loebe è pronto a dichiarare che la discussione sulla riforma del regolamento parlamentare avrà luogo lunedì nel pomeriggio. Ciò farà ritardare ancora il dibattito sulla politica estera previsto per lunedì. L'opposizione ha ancora dinanzi a se dure battaglie da combattere.

Il prestito e le discussioni in Francia
sulla collaborazione con la Germania

PARIGI, 7

(A.P.) Sul prestito alla Germania oggi si sa soltanto che esso ammonta non già a 700 milioni di franchi, ma a 300 milioni di marchi oro, cioè a 1.800 milioni di franchi. Ma qualunque sia l'opinione del Governo, è certo che, non ostante la pregiudiziale che divide le sinistre della maggioranza che sostiene Laval, nessuna seria opposizione si manifesterà in seno al parlamento. Per il blocco delle sinistre e per molti uomini della stessa maggioranza non può esservi salute se non in un'intensa collaborazione economico-politica fra la Germania e la Francia.

E' di ieri un articolo molto commentato di Vladimiro D'Ormes, son pubblicato sull'*Ere Nouvelle* per tracciare un programma di intima collaborazione franco-tedesca. Secondo il D'Ormesson, bisognerebbe ridurre del 50 per cento le riparazioni tedesche e destinare le somme risultanti da questa riduzione al risanamento economico e finanziario del Reich.

La cattiva stampa ottenuta in Germania da tale progetto non scoraggia i fautori del piano, per l'attuazione del quale — si osserva — importa più l'atteggiamento di Washington, che non quello di Berlino.

Il progetto, — come abbiamo detto — contempla la riduzione del 50 per cento delle riparazioni tedesche, subordinatamente però all'accettazione da parte degli Stati Uniti di un'analoga riduzione nell'ammontare dei crediti vantati nei riguardi della Francia. Come sempre, poichè in fondo quel che conta sono i quattrini, si opina che l'ultima parola verrà dagli Stati Uniti. Se Washington non rifiuterà *tout-court* il progetto, ma accetterà di discuterlo, è da prevedersi che anche la Germania, che lo considera sinora ostilmente, finirà con l'accettarlo.

Gli esperimenti di durata
e di pressione del pozzo di Fontevivo

FONTEVIVO, 7

L'esperimento di estrazione del petrolio dal pozzo n. 1 del cantiere di Fontevivo, iniziatosi nella scorsa sera, è durato fino alle ore 3 di stanotte. Sono state estratte oltre nove tonnellate di petrolio di ottima qualità. Poi la sonda è stata chiusa fino al pomeriggio d'oggi per procedere ad esperimenti sulla pressione che si son svolti alla presenza dell'on. Raineri e dell'ing. Zammatti capo della zona mineraria emiliana.

Sei morti e venti feriti in uno scontro
fra due diretti in Polonia

VIENNA, 7

(E.M.) *Il treno diretto Bucarest Berlino si è scontrato stamane verso le ore 5.30 presso la stazione di Cracovia col diretto Kattowitz-Varsavia. Le due locomotive si sfasciarono l'una contro l'altra; tre vagoni restarono fortemente danneggiati. I morti sono sei e venti i feriti più o meno gravi. La catastrofe sarebbe stata provocata dal fatto che il capostazione della suburbana di Cracovia aveva anticipato la partenza del diretto di Bucarest. Fra i morti si trovano due macchinisti, un impiegato delle poste e un ingegnere.*

Altri incidenti si sono verificati oggi sulle linee ferroviarie polacche. Sulla Stanislav-Huslatin, presso la stazione di Pahlahiose un accelerato si è scontrato con un merci e le locomotive e due vagoni sono stati fortemente danneggiati. Si sono avuti tre feriti fra i passeggeri.

Sulla linea Ostrowo-Jaracin due treni merci si sono scontrati in piena corsa; i danni sono stati anche qui gravi e un ferroviere è morto.

Grandi nevicate in Austria

VIENNA, 7

(E.M.) In Austria la neve cade abbondantemente da ieri. I giornali preannunziano che se ne avrà per una quarantina di giorni.

Intanto le conseguenze cominciano a manifestarsi ed i traffici, tanto sulle strade cittadine, come sulle linee ferroviarie, ne sono turbati. Nessuna disgrazia è stata segnalata finora, ma i treni cominciano ad arrivare con notevoli ritardi. Uguali notizie si hanno in tutta la regione danubiana dell'Ungheria. A Zamaegorszeg la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Gli autobus che fanno servizio fra questo centro e Keethely sono rimasti bloccati e i passeggeri hanno potuto sgomberare a stento.

Sulla Croazia infuriano bufere di neve. La linea di Zagabria-Susak e quella Zagabria-Spalato rimangono spesso interrotte. A Zagabria cinquanta persone sono state ricoverate oggi all'ospedale per fratture e lesioni riportate in seguito a cadute sul ghiaccio.

I funerali delle vittime di Dux

VIENNA, 7

(E.M.) I funerali di una delle vittime dello scontro di Dux si sono svolti oggi tranquillamente con un enorme apparato di forze. Anche alla Camera dei deputati cecoslovacca l'ordine è ritornato.

De Michelis parla della sua proposta
per dar lavoro ai disoccupati

ROMA, 7

Il «Lavoro Fascista» pubblica un'intervista avuta col senatore De Michelis sulla sua proposta presentata al Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro tenutosi a Ginevra e che riguarda l'utilizzazione dei territori non valorizzati per risolvere il problema della disoccupazione.

Il senatore De Michelis ha detto che la sua proposta partì dall'idea più feconda del corporativismo italiano: sostituire nella politica economica ad affrettate, frammentarie misura d'urgenza soluzioni di programma che dalle manifestazioni risalgono alla causa dei fenomeni.

«Il fenomeno di disoccupazione — ha continuato l'intervistato — ha due aspetti: uno più superficiale e l'altro più profondo, cui sono rispettivamente appropriate misure di urgenza e misure di programma, solo capaci di risolvere il problema integrale della disoccupazione che trascende l'interesse pur tanto importante delle masse e dei disoccupati. Ora si tratta purtroppo di una rottura dell'equilibrio economico mondiale, non di semplici oscillazioni parziali in singole nazioni. La disoccupazione deve essere trattata in connessione di una riorganizzazione economica estesa come sono estesi i mercati mondiali.»

Partendo da questo concetto il senatore de Michelis mise a Ginevra in evidenza un punto di particolare considerazione: la necessità di una libera, che vuol dire anche organizzata, circolazione degli uomini per la messa in valore dei territori non ancora sufficientemente utilizzati. L'intervistato ha soggiunto che il ristabilimento dell'equilibrio dell'economia non si può ottenere che in una nuova organizzazione dell'economia mondiale basata sulla migliore ripartizione degli uomini per una migliore utilizzazione delle materie prime, compresa la materia prima principale: la terra.

Il prof. Edwin Darwin Lyon illustra
la portata degli esperimenti col razzo

SONDRIO, 7

Dopo alcuni giorni di permanenza a Sondrio, è partito stamane alla volta della Svizzera il professore americano Edwin Darwin Lyon, di cui è stato fatto il nome a proposito degli esperimenti per il lancio di un razzo che dovrebbe salire a 50 mila metri d'altezza.

Numerosi giornali stranieri, che si sono occupati della cosa, hanno riferito delle inesattezze e il professore, prima di partire, ha voluto mettere nella giusta luce la portata degli esperimenti in parola. Egli non esclude che in prosieguo di tempo e con perfezionamenti si possa costruire anche un apparecchio capace di trasportare persone fuori dell'orbitra terrestre, oltre la quale sarebbe forse possibile subire l'attrazione di altri pianeti. Il professore ha aggiunto che il proiettile, denominato racchetta-razzo, è aziosato con aria liquida. Gli esperimenti finora fatti hanno dato luogo a vari incidenti, dei quali è rimasto vittima pure il professore stesso, che ha avuto una mano ruciata. Il professore, accompagnato dalla segretaria, è partito per Davos, ove pensa di fermarsi una quindicina di giorni, per poi far ritorno a Sondrio, perchè, a quanto sembra, la nostra città sarebbe terreno adatto per i suoi esperimenti.

I lavori della Commissione
suprema di difesa

ROMA, 7

Ieri e oggi la Commissione suprema di difesa ha tenuto due riunioni a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo. I lavori continueranno lunedì alle ore 16. (*Stefani*).

Altri agricoltori trevisani
in Tripolitania

TREVISO, 7

Ieri sera alle 20.45 sono partite le 15 famiglie di agricoltori della Marca Trevigiana che andranno a raggiungere i coloni già inviati nello scorso novembre con una prima spedizione a lavorare nei terreni di concessione nelle campagne della Tripolitania.

Le 15 famiglie comprendenti complessivamente 130 persone fra uomini, donne e bambini sono accompagnati dal sig. Ciro Liverani funzionario della Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura e dirigente del locale ufficio di collocamento pei lavoratori agricoli.

Erano alla stazione a salutare i partenti S. E. il Prefetto il Podestà, le rappresentanze degli Agricoltori Fascisti e della Uunione provinciale Sindacati dell'agricoltura.

Alla partenza del treno vennero elevati alti evviva e alalà augurali.

Dopo un caldo saluto all'ovv. Sup-

Premi per la cattura dei delfini

ROMA, 7

Con decreto ministeriale è istituito un premio di 50 lire a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1931, catturi e uccida portandolo a terra un delfino. Il premio è elevato a lire 100 quando si tratti di femmine durante il periodo di rproduzione.

Incendio distruttore nel Veronese

VERONA, 7

Stamane prima dell'alba nel laboratorio centro di Padova si è manifestato d'improvviso un incendio violento nella Fattoria del sig. Enrico Bergamasco causa a quanto pare di un corto circuito nella linea di illuminazione della stalla. Al bagliore delle fiamme si sono precipitati in strada spaventati i coloni appartenenti alla famiglia di Carlo Dindo che abitano ai piani superiori. L'incendio che non potè essere domato, ha distrutto l'intero stabile e sono rimasti carbonizzati parecchi animali da cortile. I danni ammontano a parecchie decine di migliaia di lire, in parte assicurati.

La morte di Tittoni

Le condoglianze del Re

ROMA, 7

S. M. il Re ha inviato a donna Bice Tittoni il seguente telegramma:

« *Con profondo rammarico apprendo la triste notizia. Ricordando con animo grato gli insigni servizi resi al Paese dal sen. Tommaso Tittoni nelle cariche eminenti coperte, porgo a lei ed ai suoi, anche a nome della Regina, le più vive condoglianze per la dolorosa perdita.* - VITTORIO EMANUELE ».

Le condoglianze del Senato

ROMA, 7

Il Presidente del Senato del Regno S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma a donna Bice Tittoni:

« *S. E. Donna Bice Tittoni - Roma — La scomparsa di Tommaso Tittoni, dolorosa alla Patria da lui così devotamente amata e nobilmente servita, è gravissimo lutto per il Senato, che egli onorò con la lunga, feconda, luminosa attività parlamentare e presidenziale, lasciandovi la traccia imperitura della sua sapienza politica e della sua incomparabile autorità personale*

« *Molti anni tra i più memorabili della storia della gloriosa assemblea resteranno indissolubilmente congiunti nella memoria e nella riconoscenza di tutti al nome di Tittoni Tommaso. So di interpretare il sentimento unanime del Senato manifestando il più vivo e commosso cordoglio a V. E. alla quale porgo altresì la sincera espressione del mio reverente compianto* ».

Le condoglianze del Partito

ROMA, 7

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha inviato a donna Bice Tittoni il seguente telegramma: « *Pregola accogliere le espressioni di vivissime condoglianze del Partito Fascista e mie personali per dolorosa scomparsa suo illustre congiunto* - Giuriati ».

L'on. Scorza a Catania

CATANIA, 7

Fatto segno a vibranti manifestazioni da parte delle popolazioni dei comuni attraversati, l'on. Scorza è giunto stamane in automobile a Taormina. L'on. Scorza si è recato al teatro Bellini, già gremito. Una calda ovazione ha salutato il suo ingresso nella sala. Dopo brevi parole del segretario federale Vagliasindi, l'on Scorza ha pronunciato un applauditissimo discorso illustrando i compiti dei fasci giovanili e poscia ha visitato vari istituti e associazioni.

Infine stasera il gerarca ha assistito presso il dopolavoro della Società generale elettrica della Sicilia ad un concerto corale eseguito dai canterini etnei.

I risultati della seconda giornata
dal concorso ippico della Spezia

LA SPEZIA, 7

Si è svolta oggi la seconda giornata del concorso ippico. Ecco i risultati delle singole gare. Premio Regia Marina: 1.o Capomanipolo D'Angelo su «Aquilotto»; 2. tenente Acquaviva su «Marameo»; 3. maggiore Marsili su «Bettina». Premio Torre Scuola (per amazzoni): Prime a pari merito signora Cacciandra su «Dante» e baronessa Nisco su «Quinone». Premio Maralunga (a coppie): 1. tenente col. Valle e maggiore Lombardi; 2. tenente Gutierrez e capitano Arnone; 3. capitano Chiantia e cap. Arnone.

La Cavalchina veneziana
al Continental a Milano

MILANO, 7

Stasera ha avuto luogo nei grandi saloni dell'Hôtel Continental la tradizionale Cavalchina Veneziana. I saloni erano gremiti di oltre 800 veneti residenti nella nostra città. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Famegia Veneziana sig. Amedeo Busetto e dal comm. Torresin. Le danze si sono protratte fino a tarda ora.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.36 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 — alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne 23.50 — 0.5 — 0.25 — 0.40 — 1 — 1.20.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30 (*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5 (*); 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52 (*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55 (*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ..; 1..5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 8.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45 (*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.10; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ANNO CLXXXIX - N. 40 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 9 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3580 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Spedizione e Intercomunale numeri 2-42 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I trasvolatori sul "Conte Rosso,,

Il delirante congedo dal Brasile

Da bordo del « Conte Rosso », 7 (per Radio).

La partenza del Ministro Balbo e degli equipaggi della crociera transatlantica è stata salutata da una commovente delirante manifestazione di popolo.

Alle undici del mattino gli equipaggi hanno incominciato a prendere imbarco sul "Conte Rosso,,. A mezzogiorno, salutato dagli alalà dell'equipaggio schierato sul ponte, mentre veniva issato il gran pavese, è salito a bordo il Ministro Balbo accompagnato dal suo Stato Maggiore.

Ha quindi avuto luogo una colazione intima offerta dal generale Balbo ai Ministri brasiliani della Guerra Leite Del Castro e della Marina Heck. Vi hanno partecipato anche l'Ambasciatore d'Italia ed altre autorità brasiliane e italiane.

Gli ultimi saluti

Alle quattordici fra l'intensa commozione della folla che gremiva le banchine sventolando bandiere e prorompendo in continue altissime acclamazioni il transatlantico ha iniziato le operazioni di partenza, mentre a bordo le autorità si congedavano da S. E. Balbo e dai suoi valorosi compagni di volo.

Fra coloro che salutavano S. E. Balbo rinnovandogli le espressioni della loro entusiastica ammirazione era anche il Ministro degli Esteri del Governo federale Mello Franco venuto appositamente a bordo del "Conte Rosso,,.

Alle quindici il piroscafo lancia con la sirena il segnale di partenza che strappa alla moltitudine un altissimo urlo di saluto e di rimpianto S. E. Balbo vincendo la sua commozione e quella di tutti i presenti si accomiata affettuosamente dalle autorità brasiliane, dall'Ambasciatore Cerutti, dal Console di S. Paolo on. Mazzolini, dal Console di Rio Moscati, da altri funzionari italiani e da numerosissimi connazionali tra cui è una rappresentanza di diciannovisti giunti espressamente da S. Paulo.

Sulla passeggiata del ponte gli equipaggi intonano l'Inno degli Aviatori e Giovinezza che scatenano un nuovo delirio di acclamazioni da parte della folla che erompe in alalà ed evviva al Duce ed a Balbo. Dopo pochi minuti il "Conte Rosso,, lascia il porto salutando con la sirena.

In cielo volteggia una squadriglia di sette apparecchi brasiliani e a bassissima quota la squadriglia dei gloriosi apparecchi atlantici pilotata da aviatori brasiliani.

La partenza

Appena il piroscafo prende la rotta nel largo della baia di Guanabara è accostato dagli otto esploratori italiani che iniziano la navigazione di scorta su due file di quattro. L'uscita dalla baia di Guanabara del piroscafo e delle regie navi è trionfale: il volo dei velivoli è divenuto quasi radente le acque, tutti i forti delle varie isole salutano con le artiglierie, nelle acque dell'imboccatura sciano motoscafi, rimorchiatori, cutters e piccoli navigli che hanno voluto accompagnare fin sulla soglia dell'oceano i transvolatori che ritornano in Patria dopo la loro impresa gloriosa.

Nel momento di lasciare le acque territoriali del Brasile S. E. Balbo ha inviato i seguenti telegrammi:

« Getulio Vergas - Presidente della Repubblica del Brasile. — Gli aviatori italiani della squadra aerea transatlantica mentre la costa d'America si dilegua all'orizzonte salutano ancora una volta in Voi il popolo fratello del grande Brasile. »

« Ambasciatore Italia Cerutti. — A Vostra Eccellenza e alle colonie italiane del Brasile giunga gradito ancora un nostro saluto di gratitudine e di fraternità. Viva l'Italia immortale! Viva il Re! Viva il Duce! ».

Alle ore diciotto mentre il "Conte Rosso,, si trovava di traverso al Capo Frio la divisione degli esploratori di scorta ha lasciato il piroscafo per prendere la sua rotta.

Il saluto dato dalle otto belle navi ai transvolatori è stato pieno di suggestiva bellezza. Contro le luci del tramonto le navi da guerra hanno filato a forte velocità a pochi metri di distanza dalle murate del transatlantico, mentre gli equipaggi schierati salutavano alla voce e le artiglierie tuonavano le salve regolamentari.

Un telegramma all'Amm. Bucci

S. E. Balbo e tutti gli equipaggi della crociera aerea hanno risposto agli onori dal ponte di comando del "Conte Rosso,, mentre tutto il personale del transatlantico era salito sugli alberi salutando romanamente e tutti i passeggeri di ogni classe affollavano le passeggiate.

Appena la freccia luminosa delle navi da guerra ha incominciato ad allontanarsi dal piroscafo S. E. Balbo ha inviato all'ammiraglio Bucci il seguente telegramma:

« Grazie Ammiraglio per il saluto della superba divisione, grazie ai suoi prodi ufficiali ed ai valorosi marinai d'Italia fedeli compagni degli aviatori atlantici nell'ardua impresa. Ed oggi dinanzi alla costa d'America che si dilegua gridiamo assieme come a Bolama: Viva la Patria immortale! Viva l'Italia Vittoriosa su tutti i cieli su tutti i mari! »

Quando S. E. Balbo ha lasciato il ponte di comando i passeggeri di terza classe che avevano assistito al commiato oceanico gli hanno tributato una vibrante manifestazione di affetto.

Il Re inaugura a Roma

il corso degli ex granatieri

ROMA, 8

Stamane nell'aula magna del collegio romano all'Augusta presenza di S. M. il Re ha avuto luogo l'inaugurazione del corso militare dell'associazione nazionale granatieri. Nell'atrio del collegio romano prestavano servizio d'onore i granatieri in congedo. Nell'aula magna decorata con piante ornamentali era un grande gruppo numerosissimo di ex granatieri con il labaro e con il medagliere, numerosi ufficiali superiori di tutte le armi e un folto stuolo di ufficiali dei granatieri.

Erano presenti inoltre il generale Battigi comandante la brigata granatieri, il gen. Goggia comandante interinale di Corpo d'Armata in rappresentanza di S. E. il Ministro della Guerra, il Segretario federale dell'Urbe d'Aroma, il gen. Pirzio Biroli, vice-presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri col segretario gen. Nicoletti e il colonnello Boeche presidente della sezione di Roma, il gen. medaglia d'oro Bignami presidente del museo storico dei granatieri, il generale Vaccaro della M. V. S. N. in rappresentanza del generale Ragioni, numerosi generali e varie personalità.

Alle ore 10, ossequiato dalle autorità, è giunto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante generale di campo marchese generale Asinari di Bernezzo. Ha preso subito la parola il colonnello Giacchi direttore dell'ufficio storico del corpo di Stato Maggiore del R. Esercito il quale dopo aver ringraziato il Sovrano per l'alto onore fatto ai granatieri in congedo con la sua presenza alla inaugurazione del corso, ha illustrato il carattere duplice del corso stesso rilevandone lo aspetto pratico e quello spirituale, il primo dei quali mira a tenere i granatieri in congedo al corrente di quanto concerne il perfezionamento dell'arma di fanteria, mentre il secondo mira a rievocare i ricordi storici nazionali ed i valori morali conquistati col sangue dei granatieri caduti in 272 anni di servizio fedele al Re e all'Italia. Il conte Giacchi ha poi fatto in breve sintesi la storia dei granatieri dalla loro fondazione ai giorni nostri esaltandone la provata dedizione alla Patria ed al Re. Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso.

S. M. il Re si è compiaciuto con l'oratore, quindi fra applausi scroscianti e prolungati ha lasciato l'aula magna del collegio romano, accompagnato dai dirigenti della Associazione granatieri e dalle autorità. Giunto nell'atrio S. M. il Re visto un granatiere in congedo decorato di tre medaglie d'argento al valore militare che comandava il drappello in servizio d'onore ha voluto conoscerne il nome. Appreso che era del maggiore Ghira, valoroso combattente, il Sovrano si è compiaciuto con lui ed ha voluto stringergli la mano. Ossequiato dalle autorità il Re ha poi lasciato il Collegio Romano. Nell'aula magna è stata quindi proiettata una pellicola LUCE dal titolo « Le armi nostre » e poi una pellicola sui granatieri.

Banche di Belluno e Feltre

nella Banca Cattolica del Veneto

BELLUNO, 8

L'altra sera ha avuto luogo una importante assemblea generale alla Banca Provinciale Bellunese, chiamata ad approvare in via straordinaria la sua incorporazione con la Banca Cattolica del Veneto, sotto la presidenza del co. dott. comm. Francesco Agosti, che fece una lucida esposizione sui precedenti e sulle finalità della progettata fusione, chiarendo le modalità e le condizioni che consentirono di arrivare ad essa, con una situazione di tutto riposo, con lo apporto di energie perfettamente sane e fattive.

La Provincia tutta apprenderà, certo con vivo piacere la notizia dell'avvenimento di fusione della Banca Provinciale con la forte Banca Cattolica del Veneto.

La Banca Provinciale, che diventerà così la sede del nuovo Istituto, seguiterà la sua benefica azione a vantaggio dell'economia locale, acquistando maggior fiducia nei risparmiatori, nei commercianti e produttori della Provincia. Al nuovo Istituto i nostri auguri migliori.

FELTRE, 8

E' stato raggiunto l'accordo tra i caratisti della Società accomandita Banca Feltrina per la fusione della Banca stessa con la Banca Cattolica del Veneto, analogamente a quanto è stato deliberato dalla Banca provinciale di Belluno.

La celebrazione a Padova

dell'otto Febbraio

PADOVA, 8

La serie di cerimonie per la commemorazione dell'Otto Febbraio si è aperta con un significativo rito.

Nell'aula E dell'Università si è inaugurata — presenti autorità, studenti, cittadini, rappresentanze degli studi delle Tre Venezie — una lapide ad Antonio Bajamonti, il Podestà Mirabile di Spalato, il patriota che studiò nell'Università di Padova e che tutte conobbe le gioie del martirio per la difesa dell'italianità.

Antonio Bajamonti è stato commemorato dal prof. Solitro della nostra Università, culture di storia del Risorgimento. Nell'Aula, gremita di pubblico, ha letto le adesioni per il Comitato promotore, l'avv. Tuozzi. Indi il Rettore Magnifico prof. Ferrari ha presentato l'oratore ufficiale.

Questi, dopo aver premesso che in questo antico tempio del sapere, fra i mille segni di gloria accumulati dai secoli, fra i ricordi custoditi in questa aula, a memorare e a onorare insigni Maestri da poco scomparsi, bene stà una lapide ad Antonio Bajamonti, maestro anch'egli di sapienza civile, di patriottismo vigilante e operoso, di ardentissimo amore all'Italia, ha aggiunto: La commemorazione e la inaugurazione della lapide è stata fissata l'8 Febbraio perchè questa data è memorabile nei fasti universitari e cittadini. La lapide ad Antonio Bajamonti non è soltanto un omaggio alla sua memoria e il riconoscimento ai meriti suoi, ma è ancora di più: l'affermazione e l'esaltazione dell'idea italiana, di cui, in tristissimi tempi, egli fu l'assertore gagliardo ed il campione più puro, è una condanna a chi, in un dato momento della nostra storia più vicina non seppe o non volle fare ciò che avrebbe potuto e dovuto; è un atto di amore verso i fratelli nostri dall'altra sponda, è un eccitamento agli scettici e ai pigri perchè aprano gli occhi alla luce della verità, è un augurio di divenire della Patria.

E anche Spalato cadde, la città di Diocleziano e di Bajamonti, ed ebbe anch'essa come le altre mutato e imbarbarito il nome.

Bajamonti eletto podestà di Spalato nel 1860, tenne per 22 anni l'ufficio con finissimo tatto politico, in difficilissimo ambiente, fra italiani e slavi, meritando il nome di Podestà mirabile.

L'oratore ha terminato la sua calda commemorazione affermando che «Giorno verrà... e che in disciplinato raccoglimento gli italiani preparano il futuro».

Applausi vivissimi hanno salutato alla fine l'oratore col quale le autorità si sono molto complimentate.

Ha parlato poi lo studente Laiola per i goliardi.

Prima della commemorazione nel Cortile del Sansovino era stata celebrata la Messa da Campo, officiante il capitano Alicante.

Dopo il rito simbolico gli studenti hanno dato la stura al programma caratteristico dei tradizionali festeggiamenti.

In sala bianca dell'antico Caffè Pedrocchi è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda il piombo nemico. Poi per tutta la giornata si sono avute qua e là altre manifestazioni.

Alle 15 tuta la cittadinanza si era riversata sulle vie da Pedrocchi lungo Via Roma, su, su fino a Corso Vittorio Emanuele. Poi verso la stazione ferroviaria per Piazza Garibaldi, Corso del Popolo.

Alle 15 è cominciata la sfilata dei carri mascherati. Qui gli studenti hanno ottenuto un vero successo.

Il clou del programma era costituito dalle famose corse con carriole e nella serata lo spettacolo tradizionale si è svolto con tutti i dovuti rigori...

L'esame dei due ordigni

dell'anarchico Schirru

ROMA, 8

Le condizioni del maresciallo Ciani e della guardia Tassi, nonchè quelle dell'anarchico, sono notevolmente migliorate, tanto che presto lo Schirru sarà trasferito al carcere di Regina Coeli e sottoposto in cella speciale ad una sorveglianza attenta. La polizia prosegue le indagini per accertare i rapporti che l'anarchico ha avuto fin dal suo primo ingresso in Italia. Data la delicatezza delle indagini, come è facile comprendere, si mantiene il massimo riserbo.

Punto principale da assodare è con chi lo Schirru fosse in rapporti, da chi fosse rifornito di denaro; perchè, come è stato già detto, i suoi conti erano all'albergo pagati regolarmente. Solo lunedì due febbraio lo Schirru aveva avvertito il portiere del Royal che avrebbe soddisfatto il conto il giorno di mercoledì quattro. Da chi attendeva i denari? Doveva forse attendere l'arrivo di qualche persona? Un fatto è ormai accertato: che nessuno domandò di lui all'albergo, che mai egli si valse del telefono dell'albergo e infine che mai pagò a mezzo vaglia cambiario, ma sempre con denaro contante.

Fu, come ha dichiarato la ballerina ungherese, varie volte al caffè Aragno, ma non fu visto in compagnia di altre persone. La meticolosità con cui preparava il piano diabolico è comprovata appunto dal fatto come egli cercò di allontanare qualsiasi sospetto e di non lasciare alcuna traccia del suo operato.

Sembra ormai accertato che lo Schirru aveva varcato la frontiera italo-fancese dalla parte della Riviera; infatti le tracce del suo passaggio sono state ricostruite attraverso le indagini, in alberghi di Genova, Pisa, Firenze e da ultimo a Roma. L'ultima città di permanenza nel territorio francese sarebbe stata Marsiglia.

In quanto alle bombe, vennero portate al laboratorio della Direzione d'Artiglieria. Si precisano oggi alcuni dati della costruzione e forma delle due bombe, che lo Schirru ha confessato di aver preparato e caricato a Charleroi e a Lievi. La prima di esse, la più potente e più perfetta, che denota una pratica e un'esperienza non comuni, era chiusa in un thermos da un litro, che ha approssimativamente un'altezza di trenta centimetri e una circonferenza di dieci centimetri circa; quindi la bomba è stretta e alta, di forma cilindrica, in modo da poter essere comodamente contenuta nel recipiente, che è chiuso con il largo tappo normale, sul quale, come si sa, è poi avvitato il relativo bicchiere metallico. Nello spazio fra la parete del thermos e la bomba l'anarchico aveva posto dei giornali, neanche a dirlo antifascisti scritti in francese, in modo che l'ordigno fosse avvolto e compresso e non ballasse nell'interno del recipiente. L'infernale strumento di morte termina superiormente con un collo, come una qualunque pila a secco, dal quale esce un pezzetto di miccia. Questa bomba terribile, con congegno cosidetto a deflagrazione, che esplode dopo pochi secondi dall'accensione della miccia, è fornita anche di percussore, per cui, lanciata con violenza contro un bersaglio resistente, esplode seminando la strage in un raggio di circa cinquanta metri. E' ovvio che per usarla lo Schirru avrebbe dovuto toglierla dal thermos.

La seconda bomba è costituita da una fiaschetta metallica, che fa parte integrante della bomba stessa; essa ha la forma di una borraccia schiacciata, di tipo austriaco, della capacità di un quarto di litro; esternamente non presenta nulla di anormale ed è di colore scuro, grigio ferro Unico particolare interessante è il suo peso; essa evidentemente è stipata di esplosivo, è di ferro e come confezione è meno complicata dell'altra. Questa seconda bomba, finisce in una capsula; sotto di essa vi è il percussore destinato a provocare l'esplosione per il lancio dell'ordigno. Dalle conclusioni generali della perizia è ad ogni modo emersa chiaramente la terribile micidialità dell'ordigno.

Il Gran Consiglio Fascista

convocato pel 2 marzo

ROMA, 8

Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è convocato per le ore 22 del giorno 2 marzo a Palazzo Venezia col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul Partito e sulle istituzioni controllate dal Partito. — 2. Relazione sulla situazione interna ed internazionale. — 3. Relazione sulla situazione sindacale e corporativa. — 4. Relazione sul movimento giovanile.

I funerali di S. E. Tittoni

si svolgeranno oggi

ROMA, 8

Stamane S. E. il Capo del Governo accompagnato dall'onor. Giunta si è recato a visitare la salma del senatore Tittoni ed ha presentato le sue profonde condoglianze a Donna Bice Tittoni ed alla famiglia.

I funerali di S. E. Tommaso Tittoni avranno luogo domani alle 15.30, a spese dello Stato, partendo da Palazzo Tittoni in Via Rasella.

Le onoranze del Senato

ROMA, 8

Stamane convocato d'urgenza dal Presidente on. Federzoni si è riunito il Consiglio di presidenza del Senato del Regno per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi alla memoria di S. E. Tommaso Tittoni.

Il Consiglio ha deliberato di intervenire ufficialmente ai funerali che saranno celebrati a spese dello Stato e di apporre in una sala del Senato un busto dell'estinto e proporre all'assemblea la pubblicazione dei discorsi parlamentari da Lui pronunciati

La transitabilità sulle strade

ROMA, 8

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli:

N. 3 Flaminia tratto Sigillo Scheggia ponte Riccioli neve transito con catene. N. 36 del Lago di Como e dello Spluga tratto BellanoN Derivo frane transito interrotto, probabile durata giorni cinque. N. 67 Tosco Romagnola passo del Muaglione neve transito interrotto durata incerta. N. 70 della Consuma neve valico interrotto durata incerta. N. 71 Umbro Casentinese valico dei Mandrioli neve transito interrotto durata incerta. Località Badia a Prataglia frana transito riattivato.

L'avv. Giorgio Suppiej presenzia a Chioggia

all'annuale della Milizia e all'assemblea del Fascio

Fin dal mattino Chioggia si appresta ad accogliere entusiasticamente i graditi ospiti che qui convennero per l'annuale assemblea del Fascio. Il palazzo del Comune, le case del Corso sono tappezzate di vibranti avvisi del Fascio, della Milizia, della Sezione Bersaglieri, con striscie inneggianti al Re, al Duce, alla Milizia, agli ospiti graditi, alla Rivoluzione fascista. Il Segretario politico seniore Bolognesi così scrisse sul suo manifesto:

« Chioggia, di cui è proverbiale la gentilezza e la cavalleresca ospitalità, spiegando al vento i tricolori accoglierà gli egregi Gerarchi con il consueto vibrante entusiasmo ».

E Chioggia con unanime slancio fascista rispose all'appello. Il tricolore sventola esultante sul palazzo del Comune, sulle torri, sui palazzi, sulle case, sui mille alberi dei nostri mille bragozzi.

Alle dieci convengono al molo di Vigo in attesa degli ospiti, le autorità tutte di Chioggia. Notiamo tra i presenti: il Podestà ing. Luigi Frizziero col segretario capo cav. uff. Antonio Busatto, il Pretore avvocato Grossi, il comandante del Porto ten. col. Bertuccioli, il Direttorio del Fascio rappresentato dal rag. Grosso e V. Vidale; il rag. Galimberti. presidente della Congregazione di Carità col segretario avvocato Fasserin, il rag. Perosa direttore della Banca del Lavoro, il tenente dei RR. CC. sig. Schettino, il tenente della R. Guardia di Finanza sig. Fenga, geom. F. Galimberti per gli Ufficiali in congedo, dott. Baruffaldi per i Mutilati, ten. Zennaro per i Combattenti, Romanello per i Bersaglieri, il Procuratore del Registro sig. Nebbione, il cav. Carlo Galimberti direttore della Cattedra d'Agricoltura, il dr. cav. Parco Diego Commissario di P. S., i sigg. Fava, Trentin, De Col, Lorenzi per le federazioni e sindacati, prof. Bruno preside della Scuola d'avviamento al lavoro, Mons. dott. Ettore Dughiero, Ravagnan Paolo, Ravagnan Mario, Galimberti prof. Dario, il capo stazione ed altri di cui ci sfugge il nome.

Era schierata lungo il Corso tutta la Coorte di Chioggia. Sono presenti anche le centurie di Cavarzere e Cona, venute in bicicletta comandate dal centurione avv. Simonati, e il manipolo universitario comandato dal ten. Signoretto. Stanno schierati con la Milizia, gli Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane, i Balilla.

Alle 10.30 circa arriva al molo di Vigo la lancia della Federazione. Ne scendono il Console comm. Sebastianelli, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'aiutante maggiore centurione Gallina, il dr. Scorzon ed altri. La banda cittadina intona l'inno Fascista.

Il Console e l'avv. Suppiej passano in rivista la coorte comandata dal seniore cav. Bolognesi, e convengono quindi in Municipio, dove viene offerto un vermouth d'onore.

Scendono gli ospiti e i convenuti dal palazzo del Comune e sostano ai piedi della scalinata. Comandata dal seniore Bolognesi, sfila loro dinanzi magnificamente la Coorte tra l'entusiasmo e gli applausi della cittadinanza.

Con la banda in testa il corteo delle autorità si dirige alla Cattedrale. Quivi è già schierata la Milizia. Celebra la Messa per l'ottavo annuale della Milizia Mons. Dughiero. Nel vasto tempio vi sono solamente le autorità, la Milizia, gli Avanguardisti, le Giovani Italiane, Piccole Italiane e Balilla.

Mons. Dughiero finita la celebrazione della Messa, sale in pulpito e con la sua facondia esalta il Fascismo e la Milizia. Ricorda i caduti della Milizia e dice che più degnamente non poteva Chioggia celebrare questo ottavo annuale che con un suffragio religioso alla gloriosa Coorte dei caduti. Afferma che la Religione non può andar disgiunta dal Fascismo, poichè senza Dio non può esservi progresso, libertà e civiltà. Innalza quindi un inno alla Milizia d'Italia geniale creazione del Duce.

Chiude il suo dire invocando la benedizione divina sul Condottiero d'Italia.

Il forbito e patriottico discorso commuove tutti i presenti che si felicitano vivamente con l'oratore.

Autorità e ufficiali convengono quindi nella Caserma della Milizia. Quivi il Console comm. Sebastianelli e il Segretario Federale visitano i locali e hanno parole di elogio pel comandante seniore Bolognesi. Il Console tiene quindi alla Milizia un vibrante discorso, dichiarandosi lieto e soddisfatto per quanto ha veduto e per quello a cui ha assistito.

In una stanza terrena della caserma sono imbandierate le mense: autorità e milizia consumano nella più schietta intimità il rancio. Echeggiano gli evviva al Re, al Duce, alla Milizia, e gli inni fascisti.

L'imponente assemblea

Verso le 15 davanti alla sede del Fascio si forma l'imponente corteo che si reca al Teatro Garibaldi per l'annuale assemblea del Fascio. Precede la banda cittadina, seguono la Milizia, le autorità, i fascisti. Il teatro è gremito; il palcoscenico ha uno sfondo superbo di gagliardetti e di tricolori. Al suono di Giovinezza entrano applauditi entusiasticamente il Segretario Federale che presiede l'assemblea, il Podestà, il Console Sebastianelli, il Segretario politico, l'avv. Monaro, il dr. Vidale del Direttorio e le altre autorità. L'avv. Suppiej dà subito la parola al Segretario politico seniore cav. Aurelio Bolognesi, il quale legge la seguente relazione:

Ill.mo Sig. Segretario Federale,
Egregi Camerati,

Voi ben ricordate come il giorno 10 febbraio 1929, non ancora completamente rimesso da grave infermità, per disciplina accettai il posto di Segretario Politico di Chioggia.

Accettai l'aspro incarico con un unico intendimento: quello di lavorare, lavorare intensamente in un campo nel quale il lavoro appariva copioso; lavorare con lo spirito fascista, con la volontà di cittadino conscio dei suoi doveri e delle sue responsabilità in un nuovo ambiente completamente libero dalle forme grette di un passato tramontato con la rivoluzione Fascista, che anche in questo è ricca per noi di grandi insegnamenti.

Un attento esame ci persuade senz'altro che la popolazione di Chioggia, divisa in due grandi masse, si dedica alla pesca ed all'agricoltura, ed attende con lavoro indefesso alla opera sua senza riposo. Parla quindi della vita di Chioggia.

Così dice: Io ben so che molti e' vari sarebbero i bisogni di tanti cittadini, specialmente in questa stagione; la crisi generale ha ridotto in condizioni di grave disagio non soltanto i poveri, ma anche coloro che traevano modeste fonti di vita da mezzi un dì sufficienti. Abbiamo dunque un forte aumento delle masse che sono preoccupate per il quotidiano sostentamento. Ed è quindi naturale che il numero degli abbienti, — in un centro in cui la grande sorgente di vita si ritrae in gran parte dal mare (pesca e traffici) e dall'agricoltura oggi fra le spire di una crisi acuta — sia molto ridotto. Esamina il lavoro esplicato dal Fascio dicendo che l'attività della Segreteria Politica venne esplicata principalmente:

a) nell'assistere tutti i fascisti bisognosi ed alla ricerca affannosa di un'occupazione

b) nell'intervenire nelle controversie tra proprietari di case ed inquilini;

c) nel curare in tutti i modi l'educazione fascista dei piccoli Italiani;

d) nel controllare con assidua cura i Sindacati Fascisti;

e) nel porgere largo, specifico aiuto alla grande famiglia dei marinai pescatori.

Illustra quindi i recenti provvedimenti del Governo per la riduzione del costo della vita e così prosegue:

Allorquando vediamo in Italia che con ammirabile disciplina, con spirito di sacrificio che dimostra alte doti civiche, migliaia e migliaia di operai hanno accettato per il bene della Patria, con abnegazione, con stretto dovere, la riduzione degli stipendi e delle paghe pensiamo che tutte le gradazioni dei possidenti hanno pure il dovere strettissimo di seguire l'esempio dell'operaio, dell'impiegato, di colui insomma che da mane a sera attende febbrilmente al lavoro del quale vive, senza discussioni, senza sofismi, senza lamentele, con sincero contegno.

Espone quindi il programma della Segreteria politica trattando particolarmente dell'assistenza ai pescatori.

Parla quindi dei Balilla, dei Piccoli e Giovani Italiani, dichiarando che nel nuovo anno si adoprerà per chè venga dato un forte sviluppo all'Avanguardia che, per varie cause, presenta forti deficienze. La mente acuta di S. E. Giuriati ha provvidamente disposto per la istituzione dei nuovi fasci giovanili, istituzione che fu sentita con grande simpatia dalla gioventù chioggiotta, la quale vi si aggregò numerosa.

Il segretario così termina la sua relazione:

Prima di chiudere il mio dire, illustre Gerarca, rivolgo a lei un'ardente preghiera: di volere insistere con tutta la sua persuasione e con tutta la sua autorità presso S. E. Giuriati — autorevolissimo Segretario Generale del Partito — di voler onorare Chioggia di una sua desideratissima visita. (Applausi).

L'assemblea improvvisa una delirante manifestazione di affetto e di simpatia all'indirizzo del Segretario del Partito. L'avv. Suppiej promette di farsi interprete presso S. E. Giuriati del desiderio dei fascisti chioggiotti.

Ella sa come Chioggia — continua il segretario — e specialmente la sua gente marittima, attende l'illustre figlio di Venezia con vivissimo desiderio, lo attende perchè desidera esprimergli tutta la sua deferenza, tutto il suo amore e perchè vorrebbe sentire la sua voce alta e forte, che sarebbe di consiglio, di conforto e di ammonimento nelle quotidiane battaglie nel mare infido per natura sua e per conseguenza degli iniqui patti politici fatti alla nostra gente. Ella, senza dubbio, riuscirà nell'intento, acquistando così nuovi meriti alla gratitudine di Chioggia.

Fascismo è evoluzione che non si arresta, nè ci fa arrestare; Fascismo è conquista forte, perenne.

Sommessi ferreamente ai comandamenti del Duce, sotto la guida — che è luce viva — dell'illustre Segretario Generale, S. E. Giuriati, incediamo a testa alta, senza esitazione nel camino che ci addita l'amato Gerarca provinciale.

La nostra fede sia quella che animò le Camicie Nere a puntare su Roma tutto osando: il nostro sacrificio si purifichi nel sangue dei Martiri, sull'avello del grande, indimenticabile Quadrumviro Michele Bianchi, che sparve dalla scena del mondo nello splendore della più grande povertà. (Applausi).

Camerati! All'opera con esuberanza di cuore, con ferreo volere. E il nostro grido sia sempre più forte: Per il Re! Per il Duce! Per l'Italia!

La relazione viene spessissimo interrotta da approvazioni ed è accolta alla fine da entusiastici applausi.

Da prolungati applausi vengono accolti la preghiera rivolta al Segretario Federale di invitare per una visita a Chioggia S. E. Giuriati e il pensiero di affetto rivolto a Michele Bianchi.

Il Segretario Federale avv. Suppiej dichiara aperta la discussione. Il fascista Romanello chiede la parola per interessare l'assemblea su un interessante problema riguardante i pensionati.

Parla l'avv. Suppiej

Dopo ciò il Presidente dichiara chiusa la discussione e consegna la tessera al Podestà ing. Luigi Frizziero e al Segretario politico cav. Bolognesi.

Il Segretario Federale si alza quindi a parlare fra la più viva attenzione dell'assemblea. Egli dice di aver seguito attentamente l'azione e la relazione del Segretario Bolognesi, che ha bene assolto il compito affidatogli. Dice che la relazione del Bolognesi merita ogni attenzione.

Quindi prosegue:

« Le poche parole che sto ora per dirvi non avranno niente di retorico: non vogliono l'applauso consueto ad ottenersi da chi parla sonoro e sovratutto da chi esalta demagogicamente le ipotetiche virtù dei suoi ascoltatori.

Voglio invece parlarvi chiaro e duro da fascista a fascista su di un argomento non di frequente trattato in pubbliche adunanze nella città di Chioggia. Guai se nascondessimo le nostre piaghe dietro il dito: la energica azione curativa del Fascismo sarebbe vana.

Le situazioni politiche dipendono sempre dal crearsi e dal permanere di stati d'animo in alcuni strati della popolazioni; molto spesso anche dalla fama giusta od ingiusta che le popolazioni si creano.

Ora a Chioggia il Fascismo ha compiuto in parte la sua opera di rinnovamento e di purificazione. Non è riuscito però finora a distruggere certe inveterate abitudini sulle quali voglio portare per un momento il nostro esame.

Intendo riferirmi anzitutto alla pessima, sciocca e balorda leggenda che fa passare Chioggia per la città delle beghe e dei dissapori: intanto non mi è mai accaduto di entrare in Chioggia e di sentir le schioppettate per le strade, almeno da dopo la Marcia su Roma. Poi, tutte le volte che sono venuto qui mi son visti venire incontro senza che si guardassero in cagnesco tutti gli esponenti della cittadinanza e del fascismo, dal rappresentante di S. E. il Vescovo al capo dei pescatori, alla guardia municipale. Tutte le volte ch'io ho dato un ordine sono stato ascoltato, senza ribellioni o secessioni.

Ma poi quale forza è maggiormente coordinatrice ed unificatrice del fascismo? E i chioggiotti non son forse pronti ad obbedire e ad agire compatti nell'interesse superiore della Patria, con la volontà unanime di servire il fascismo?

Il fascismo ripudi per sempre e bandisca da ogni chiacchiera più o meno letteraria la favola della settecentesche *baruffe ciozzotte* e se vuol ricordare una lotta faccia rivivere nella tradizione la *battaglia di Chioggia* in cui fieri uomini di mare vendevano il loro sangue per la potenza di due Imperi.

Ma un altro luogo comune voglio dissipare: Io ammiro quei vostri compaesani che reagiscono quando sentono chiamare con epiteto poco eroico il vostro sacro simbolo della potenza fascinatrice di San Marco. Dai confini della Lombardia e fino alle sponde del Mar Nero è il Leone ruggente ed in marcia, che ci ammonisce sulle glorie della nostra stirpe veneta. Vorremo noi fascisti veneti rinunciare alla forza che tale simbolo ci infonde: vorremo noi rinunciare a portare accanto al fascio littorio e ai colori dell'unità italiana questo segno della nostra fierezza?

Il fascismo chioggiotto pone fine da oggi a queste stoltezze. Chioggia ha un forte popolo di lavoratori e marinai, che tra fatiche estenuanti e rischi mortali si guadagnano la vita, ma mantengono anche saldi vincoli di italianità con l'altra sponda (*vivi applausi*.

Dopo aver detto che il Fascismo non può oggi fermarsi un solo istante il Segretario Federale afferma che l'Italia è oggi in piena battaglia, e che forse in questi anni ricostruzione e di preparazione decidono le sorti della nostra razza e della nostra civiltà latina. Fu quindi un sintetico quadro storico del periodo che dai tempi dell'asservimento e della disgregazione porta alla Rivoluzione Fascista. Accenna in particolari all'intervento, magnifico storico di popolo, alla guerra, all'ingiustizia della pace e alle vere usurpazioni perpetrate dagli interalleati ai nostri danni. Parla quindi della battaglia economica che noi, in condizioni di inferiorità finanziaria affrontiamo meglio degli altri e supereremo per primi in virtù di una grande superiorità morale di una meravigliosa disciplina di popolo. Dice della funzione di Chioggia nel sistema della potenza marinara d'Italia e finisce con un'esaltazione del tipo di marinaro e pescatore chioggiotto pronto a mutare il suo bragozzo o la sua nave in vedetta di battaglia, a sacrificare le sue membra robuste e abbronzate alla grandezza dell'Italia fascista.

Le parole dell'avv. Suppiej sono raccolte da unanimi applausi. Fra il suono della Marcia Reale, di Giovinezza e tra gli evviva l'assemblea si scioglie.

ASTERISCHI DEL '700

Il Carnevale di Venezia

Il Carnevale, questo mostro dallo sberleffo grottesco, dal policromo abbigliamento, dal frizzo mordace, sta per morire dov'era un giorno il suo regno. Gli ultimi aneliti di una tradizione millenaria hanno assunto oggi l'aspetto di manifestazioni industriali, nelle quali ci si traveste e si urla a pagamento: e tutto si riduce ad un corteo di carri ricolmi di gente squattrinata che si abbiglia nelle foggie più strane e proietta fiori e gettoni per divertire la folla cosmopolita: folla che corre a «vedere» il Carnevale, come si recherebbe ad assistere a una partita di calcio.

In qualche città d'Europa, celebre per questo genere di spettacoli, è così. A Venezia, culla del vecchio carnevalone, non è più nè così, nè altrimenti: ma nel bel '700, frangiato di ori, luccicante di rasi, vaporoso di merletti e di parrucche, la Serenissima insegnava a tutti il modo migliore di arrivare a Quaresima.

Per non perder nulla, assolutamente nulla, il carnevale a Venezia cominciava il giorno di Santo Stefano; ma colui che, almanaccando sugli splendori carnascialeschi della Regina delle Lagune, immaginasse una folla di maschere travestite in mille guise, vocianti e sboccate, mattacchione e travolgenti, gaie e spensierate, si sbaglierebbe di grosso. A Venezia le maschere erano per lo più silenziose e gravi, e, molto spesso, assai cupe: ciò si spiegherà facilmente, quando si pensi che mettersi in maschera era un rito, direi quasi un dogma, un'abitudine insomma, come quella di mangiar di magro al venerdì e di riposare alla domenica. Tutti, infatti, si mascheravano, anche gli uomini e le donne di sessanta o settant'anni: tutta gente che, celiando con la vita, poteva da un momento all'altro venir beffata dalla morte.

La maschera era una delle libertà più care ai Veneziani: essi la portavano per una buona parte dell'anno: durante il Carnevale, alla festa di San Marco, durante la fiera della «Sensa», nei mesi di ottobre e novembre, e in tutti i giorni di festa. Si può dire che fosse diventata un costume nazionale, poichè l'abbigliamento era uniforme, e le donne, in special modo, non mutavano per nulla i loro abiti usuali: soltanto si coprivano il viso. Gli uomini, invece, indossavano un lungo e ampio mantello nero o rosso di fiamma, un cappuccio e un tricorno ornato di piume: sul volto la maschera bianca, così tipicamente veneziana, era di rigore.

Qualcuno crederà che tutto questo fosse privilegio di pochi, passatempo di chi non aveva nulla da fare: ma niente affatto. Tutta la città prendeva parte al carnevale, ed era spettacolo comune veder le donne del popolo mascherate, passar per le calli con bimbi di pochi mesi in braccio, mascherati anch'essi e molto spesso urlanti di noia per la pezzuola che tappava loro il nasetto moccioso. Gli uomini e le donne che al mattino si recavano a Rialto a trattar affari o comprar provviste, erano mascherati anch'essi: nei negozi i commessi erano irriconoscibili, ai traghetti i gondolieri avevano il volto: tutti si trinceravano nell'ignoto. Era sibillina, allora, Venezia! E doveva apparire quasi tragico l'aspetto della città che offriva al forestiero un unico volto e decine di migliaia di pupille! Colui che avesse avuto la faccia scoperta doveva certamente vergognarsi e sentirsi a disagio come un pesce fuor d'acqua, come un uomo solo in un comizio di suffragette. Durante il giorno le maschere passeggiavano gravi e silenziose per la città; ma quando il sole buttava lingue di fuoco sullo scenario d'oro della basilica marciana, la piazza formicolava di una folla inverosimile. Ed era là, nell'ondeggiare dei flutti di quella marea umana, tra quei volti impassibili che nascondevano sorrisi e sospetti, intenzioni prave e velleità burlone, che si ordivano trame e celie, che si stabilivano corrispondenze segrete con le dame più sorvegliate. Nuclei iracondi e dispettosi di patrizi si recavano al carnevale in piazza con l'unico e prestabilito scopo di beffare un marito, di ingelosirlo, di provocare qualche tragicommedia coniugale: era tutto un sistema di spionaggio organizzato da delatori, spesso falsissimi, che una volta compiuta la loro maligna missione, sgusciavano tra le gambe della gente rendendosi irreperibili, e lasciando una punta nel cuore e un certo prurito nelle mani.

I «ridotti» completavano il quadro del carnevale veneziano. Il gioco travolgeva e avviluppava come un polipo dalle mille succhianti ventose, l'aristocrazia rammollita ed imbelle. Tutti giocavano, e in quei ridotti scintillanti di luci e di specchi, incrostati di stucchi, olezzanti di essenze e di muschi, i ceti più disparati si davano convegno: era la corsa verso la rovina, sembrava una congiura contro la patria. Ed era facile vedere in quei templi del vizio il senatore a braccetto del cavaliere d'industria, la patrizia solenne seduta a fianco della cortigiana: a tutti la febbre dell'oro riscaldava le teste, a tutti i liquori di Francia annebbiavano i cervelli; e se il nemico avesse violata la laguna, nessuno avrebbe abbandonate le carte per brandire una spada.

I luoghi di piacere, le case ove tutto era permesso e tutto avveniva, erano numerose, piccine, leggiadre, raccolte: i più illustri personaggi, i funzionari più in vista delle Repubbliche, i patrizi più noti le frequentavano: entrando in quelle salette tutte queste persone altolocate deponevano alla porta la loro dignità, sperando, talora invano, di potersela riprendere all'uscita. I balli pubblici, i «festini», erano gli spassi carnevaleschi più in voga. In tutte le strade ve n'era uno, e le case che offrivano questi divertimenti facevano mostra al sommo della porta di una lanterna inghirlandata di frasche: l'entrata era libera a tutte le maschere, e al suono dei clarini e delle viole una folla inverosimilmente mista e chiassosa danzava la furlana e il minuetto. Ogni tanto l'organizzatore della festa passava col piatto e piovevano quattrini. Il pubblico che frequentava queste sale era composto di gente piuttosto bassa, di donne equivoche, di soldati; ma anche i patrizi, che a Venezia mai disdegnavano di avvicinarsi al popolo, ogni tanto facevano irruzione nei locali portando lo scompiglio tra le donne e qualche beneaccetto zecchino all'uomo del piattello.

Ma non dimentichiamo i teatri che allora formavano la delizia del pubblico e nei quali la commedia si rappresentava soltanto durante il carnevale: i patrizi vi si recavano nei loro palchi, ma non per gustare lo spettacolo (cosa ritenuta banale), bensì per mostrare al pubblico la loro ultima conquista, o la cortigiana d'importazione non ancora lanciata. Ma, pazienza! Almeno si fossero comportati da persone educate; ma neanche per sogno!

Basti dire che uno dei passatempi abituali consisteva (pare impossibile ma è vero) nello sputare ritmicamente e fragorosamente per terra, fino a provocare un coro unanime di proteste: quando finalmente le guardie di servizio erano costrette a intervenire, la serata veniva da quegli eroi giudicata estremamente brillante e completa.

Anche nella strade e nei campi vi erano distrazioni e spettacoli di ogni genere: tra quest'ultimi erano molto in voga i combattimenti di cani con orsi, e le «corride», nelle quali i «matadores» più strani e bisiacchi giostravano coi tori rimanendo spesso malconci. Ad ogni angolo di calle pitonesse e sibille vendevano il futuro, e per pochi soldi promettevano amore, zecchini e fortuna: nelle osterie, sempre numerose a Venezia, si accalcava una ressa incredibile di gente dalla gola riarsa e sitibonda di malvasia. Sulla Riva degli Schiavoni i teatrini ambulanti facevano affari d'oro, dando in pasto a centinaia di occhi sbarrati le rocambolesche imprese di Pulcinella e di Pantalone, di Rosauro e di Arlecchino.

Venezia godeva! Forse voleva godere ad ogni costo, perchè sapeva di dover morire.

L. Tommaseo Ponzetta

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo

i goliardi celebrano a Padova la Festa delle Matricole

PADOVA, 8

In una atmosfera veramente goliardica s'è svolta oggi la festa delle matricole: giornata splendida, moltitudine di studenti, grande folla di popolo; allegria e spensieratezza.

Padova ha manifestato ancor una volta tutto il suo entusiasmo, tutto il suo amore per gli studenti.

Da parecchi giorni la studentesca patavina aveva lanciato il suo appello. Sui cristalli del Pedrocchi, a grandi lettere, stavano affissi i manifesti. Ecco le frasi più salienti: « Matricole! L'ora più bella della vostra giornata sta per scoccare. Dalla gloriosa lontananza dei secoli i primi clerici vagantes, creatori della nostra grande famiglia goliardica, spensierati vagabondi di tutte le sagre bacchiche, risorgono felici per intonare il canto della nostra rinascita, per incitarvi ad essere degne del primo « golia ». Il battesimo di gioia che state per ricevere segna il principio della vostra più bella età. Voi, matricole, dovete ascoltare l'incitamento felice di S. E. Giuriati che con tanto acume seppe intuire la nostra amarezza! La festa deve ritornare per merito vostro agli antichi splendori!

« Memorandi saranno i ludi goliardici del giorno 8 febbraio 1931.

« Genti patavine date fiori e plaudite!!! ».

E Padova, gentile e ospitale, che ormai da secoli tiene i goliardi come suoi figli prediletti, diede tutti i suoi fiori.

Alle due pomeridiane, nel piazzale della stazione, si forma il corteo dei carri mascherati, che, fra due ali di popolo plaudente, si dirige, per Corso del Popolo e via Roma, verso il Prato della Valle.

Dalle finestre, dai poggioli delle case e dei palazzi, una folla gioiosa lancia, tra risate ed applausi, stelle filanti e fiori.

Davanti al « Bò » (il palazzo dell'Università) i carri e i gruppi studenteschi si fermano: dalla porta dell'Ateneo illustre, esce a cavallo il « Concilium Tribunisium » seguito dai rappresentanti delle Facoltà Patavine e delle Università di Bologna e Venezia.

Il tribuno indossa il caratteristico manto di velluto rosso guernito d'ermellino... autentico. I « Cafoscarini », messi della Serenissima, vestono policromi ed eleganti costumi trecenteschi.

Ecco i carri che hanno sfilato: la Biga romana, la Caravella di Colombo, il carro dei Zulù, venuti apposta a Padova, per iscrivere all'Università il figlio del Capo tribù, il carro delle matricole, rinchiuse in una grande gabbia, ove, sedute su piccoli banchi scolastici, ascoltano la lezioncina della maestra; il carro delle Farfalle, graziosa allegoria della primavera; il carro della sala Laurenti dello Storione; il carro « Beata gioventù » ispirato alla gaia canzone del goliarda Guido Coen (il trionfo di Bacco, jazz band messicano, ballerine spagnole, cantori e ballerini in frack); due carri futuristi molto bizzarri: l'uno vuol rappresentare la cucina di Marinetti, l'altro il movimento futurista italiano (Marinetti parla alla folla mentre un pittore dipinge ed un poeta declama alcune sue liriche. Chiudono il quadro Adamo ed Eva, modello 1931 ed un uomo meccanico); il carro di Bacco, il carro di Troia ed altri ancora.

Giunto il corteo studentesco in Prato della valle si iniziano i «ludi» goliardici: il tradizionale torneo dei «mussi», montati da fantini, nei classici costumi, la corsa delle carriole; la corsa nei sacchi e la famosa lotta tra il «bo» e la «vacca» (il Bò rappresenta, nella zuffa, le varie facoltà, la vacca la scuola di ingegneria).

Ricchi ed... originali premi vengono consegnati ai carri migliori e ai vincitori delle gare.

Una delle cose più interessanti, in feste di tal genere, è osservare il pubblico, notare le diverse espressioni dei volti, cogliere il commento arguto, l'esclamazione di entusiasmo.

E comincio da voi, mamme, mamme degli studenti, mamme dei figli del popolo: un sorriso di gioia illuminava il vostro sguardo quando vi passavano accanto! Avete visto in ognuno di noi il vostro ragazzo, gaio e spensierato. Nella giovinezza dei figli è tutta la vostra vita.

Ma qualche madre venne forse per vedere nei goliardi il figliuolo che le fu tolto. Sì, o signore, ci sarà stata tra voi la mamma che sorrise alla nostra gioia, ai nostri canti con gli occhi gonfi di lacrime.

E quella cara vecchietta, al poggiolo della casa di fronte alla chiesa dei Servi, l'avete vista, amici? Lanciava manate di caramelle ed accompagnava il dono con parole affettuose: *cari, cari i me tosi.... pecà esser veci... viva i nostri fioi.*

Non ci siamo dimenticati di voi, fanciulle, di voi belle, che come in tutte le cose della vita, avete dato, con la vostra grazia, con le vostre fresche risatine, con le vostre smorfiette buffe e simpatiche, la nota più gentile alla festa.

Ma ditemi, signorine, nessuna di voi ha detto fra sè: « Chissà, che tra questi studenti ci sia... il mio futuro marito? ». E la speranziella fu cullata forse dallo sguardo fatale che vi lanciò quel biondino dal berretto azzurro o quel bruno dal bel costume trecentesco.

Una di costoro (bisogna che ve lo racconti... è tanto carino il fatterello) rimase così presa dal fascino di un goliardo da seguirlo per un buon tratto di strada, cacciandosi in mezzo al corteo studentesco. Ma una mano l'afferrò e la ricondusse... alla retta via: « *brutta stupida, vien via, no ti vedi che i se aprofita...* ». Era la madre, severa tutrice dell'onore della figlia. Ed ora lasciamo le ragazze e riprendiamo il filo del discorso.

Alle nove di sera, in Piazza dei Signori, nella « gran baracca di carnevale » avviene il battesimo delle matricole: il corteo goliardico entra preceduto dall'araldo. Segue il pontifex dalla lunga barba e dal paludamento di velluto nero. Quindi si avanzano i «famuli» recanti le pergamene accartocciate, le matricole e la folla dei goliardi.

Il tribuno fa inginocchiare le matricole, leva in alto una bottiglia di champagne e le asperge, pronunciando la sacramentale formula del battesimo: « Ego baptizo in nomine Bacchi, tabacchi et Veneris ». S'intona l'inno goliardico. Il pontifex abbraccia i matricolini, mentre il tribuno pone loro in capo i berretti. Gli anziani, armati di sifoni, spruzzano dappertutto.

Tra grida e canti di gioia ha termine il gran rito... e tutta la notte le comitive dei novecentisti «clerici vagantes» hanno tenuta desta la città con la loro rumorosa allegria.

Bella città dei nostri studi, chi di noi, un giorno, ti potrà dimenticare? Dotte lezioni di maestri... lunghe ore di studio con l'amico più caro, di notte, nella modesta camera d'affitto... e ad esami finiti... la partita a biliardo... la riunione al Pedrocchi, ove due soltanto della numerosa compagnia hanno i quattrini per bere un caffè... la passeggiata serale da Piazza Garibaldi al « Canton del Galo »... le strizzatine d'occhio, la paroletta audace alle ragazze per la strada... l'inevitabile idillio con la sartina... i pranzi ai restaurant di lusso, accanto al signore che poco prima, all'angolo della via, vendeva anelli di gomma e stringhe da scarpe, ed infine le indimenticabili serate a teatro, nel palco di famiglia, tra il biadaiuolo e la macellara.

Sbornie più di allegria che di vino, perchè ora il vino costa caro. Compagni appena visti che ti sembra d'aver conosciuto da cent'anni. Fraterna alleanza della gioia e della bolletta, fugace ubbriacatura che ti fa adorare la vita: Questa è la goliardia!

Fin che possiamo, teniamoli stretti al cuore i nostri berretti azzurri, i nostri berretti dai molti colori.

Con un sorriso di pianto, domani, berrettino goliardico, compagno e testimone di tante ore felici, finirai i tuoi giorni nell'oscurità di una cassa, tra vecchi cenci e palline di naftalina. E i tuoi dottori, lungamente sospirando, ripeteranno le parole di Leone nell'« Addio Giovinezza »: « Tout passe... tout lasse... ».

B. G.

La neve a Roma

ROMA, 8

Quest'oggi la neve ha fatto la sua apparizione sulle colline circostanti Roma e nelle prime ore del mattino anche sulla Capitale ha cominciato a cadere per pochi istanti. La temperatura si è abbassata ed è rigidissima, cosa insolita per la nostra città.

Varietà femminili

Amabilità

Il dono più invidiabile per una donna, dono irresistibile e attraente — a portata di ogni intelligenza e che va coltivato fin dalla prima infanzia, è quello dell'amabilità.

Siate amabili, care amiche! Tutto il segreto è là. Ma troppo spesso si confonde l'amabilità con la banalità. Quest'ultima ha un tono falsato, un accento, spesso, imitato: ha parole a fior di labbra, senza alcun interesse e che giungono all'orecchio senza arrivare al cuore. All'amabilità appartiene invece una potenza deliziosa che conquide e penetra. E' uno sguardo, un sorriso, un'attenzione, un pensiero che svegliano qualche cosa di soave e di delicato la cui impressione vi lascia una traccia. La bellezza più perfetta se non è sostenuta da questo dono, impallidisce presso le altre che lo posseggono. Difatti l'amabilità è uno dei mezzi che hanno messo maggiormente in opera quelle donne che son rimaste famose per la loro grazia e per i loro successi mondani.

M.me Rècamier sorrideva ai piccoli vagabondi che la sua bellezza faceva sostare per la via e che la guardavano interdetti ad ammirarla. L'imperatrice Giuseppina non indirizzava mai la parola ad un uomo o ad una donna, senza lasciare l'impressione di una benevolenza e di un interessamento di cui tutti rimanevano estasiati.

E' dall'infanzia, ripeto, che si deve far sì che le bambine siano istintivamente amabili, ancor prima di riflettere e di pensare. Bisognerà quindi contornarle di persone dal carattere dolce, di umore uguale e rallegrante, di persone che non scorgano sempre il lato cattivo delle cose e degli esseri. Bisognerà interdire assolutamente la saccenza e l'arroganza, e in particolare, tutto ciò che è proprio a far sorgere nell'anima del fanciullo, la sciocca e deplorevole vanità di credersi superiore agli altri per doni estranei alla propria personalità, quali il rango e la fortuna.

Amabilità... Questo, in fondo, è il più grande elogio che si possa fare di una donna. Requisito che dispensa dai pregi della bellezza e della cornice delle vesti eleganti....

Colori di primavera

Quantunque sia ancora presto, pure ci possiamo già fare un'idea circa il „colore" della nuova moda nei diversi abiti da mattino, da pomeriggio e da sera.

Uno dei colori preferiti dalla nuova moda primaverile ed estiva è decisamente il marrone in tutte le gradazioni possibili ed immaginabili, dalla più scura „tete de negre" ai più chiari „beiges" giallastri. Il colore marrone viene particolarmente preferito per gli abiti da mattina e sportivi.

L'altro colore di gran voga è il verde, anche in una grande varietà di toni e di gradazioni. Vi sono poi diversi accoppiamenti di colori o di tinte, a due a due, a tre a tre, perfino a quattro colori diversi tutti nello stesso abito.

Per gli abiti da sera tra le tinte delicate le preferite sono: il giallo „chartreuse", l'azzurro cielo, il verde giada pollido e quattro o cinque gradazioni di rosa pallido. Tra le tinte ricche invece le più popolari sono i rossi bordeaux, i verdi uva, caffelatte, e il blu saffiro scurissimo.

L'ora del "bridge„

Ed ora un consiglio alle signore fanatiche del bridge. Moltissime fra le eleganti signore che amano i ricevimenti, i tè, le partite a bridge, avranno visto quasi con angoscia giungere le ore venti senza nemmeno essersene accorte, dopo un pomeriggio al tavolo da gioco. E allora un saluto in fretta alle amiche, un fuggi fuggi, un correre a casa, vestirsi in un lampo e forse saltare il pasto, per giungere a teatro in tempo esatto.

Ebbene, signore giocatrici, un sarto francese ha pensato a voi. Uscendo alle diciassette, indosserete un vestito in „crèpe marocain" nero o colorato, la cui sottana termina a due centimetri da terra e viene stretta alla vita da una cintura che serve a renderla corta quanto si vuole, rialzando il corpetto. Questo è scollatissimo e senza maniche, cosicchè allargando la cintura, la gonna si allunga e si rimane in abito da sera.

Sopra questa, per il pomeriggio, quando la gonna è corta, si pone una morbida giacca dello stesso tessuto dell'abito. La forma è semplice, molto aderente e termina alla vita dove viene fissata da una semplice fibbia.

Come si vede la trasformazione è presto fatto, e giungendo a casa tardi non c'è bisogno che di pochi momenti per essere pronte ad uscire nuovamente.

I cappellini fioriti

Nella moda della prossima primavera ed estate avranno importanza fiori naturali ed artificiali, anzi importanza più grande che mai. I cappellini anzitutto, saranno leggermente ornati di fiori, che daranno loro una nota femminile e talvolta puerile. L'ornamento floreale, spesso, sarà semplicemente puntato all'orlo inferire del cappello, aderendo alla linea del collo, spesso sarà anche fissato di sopra, sulla tesa. Le infinite possibilità diverse che offre tale ornamento floreale darà luogo, secondo le modisterie parigine, ad una moda spiccatamente „eccentrica", che lascierà alla fantasia di ciascuna donna libero corso. Uno di tali cappellini, che appare già frequente nelle collezioni di modelli, è fatto di due parti: un cocuzzolo, che per la sua forma fa pensare in modo allarmante ad una scodella color di rosa e ricopre l'orecchio destro e parte dell'occipite, e un secondo elemento, di paglia chiara, che tien fermo il cappellino all'orecchio sinistro. Davanti, tra le due metà, i capelli sono liberi, e a sinistra, subito dopo l'orecchio è fissato un ramo di lillà pendente, che sfiora quasi la spalla.

Ma non sui cappellini soltanto faranno mostra di sè i fiori, anche sui vestiti. Se ne porteranno mattina e pomeriggio, fissati per lo più sulla spalla. Sarà particolarmente di moda un mazzolino di rose gialle o arancione, colore che offre ricca possibilità d'armonizzare.

Con tanta profusione di fiori, non fa meraviglia se l'estate prossima ci recherà anche veri ombrellini da sole con le impugnature pur ornate di fiori.

Questione di centimetri

Sembra, malgrado i ripetuti, relativi accenni, che la questione della lunghezza delle vesti in rapporto alle ore diverse della giornata, sia ancora un problema per molte signore.

Ecco dei termini precisi per quanto riguarda la lunghezza delle vesti: per gli abiti da mattina e da sport dieci centimetri sotto il ginocchio, per gli abiti da pomeriggio a mezza altezza tra il ginocchio e la caviglia, per abiti da sera a cinque o sei centimetri da terra. Il punto di vita per gli abiti da giorno sarà all'incirca alla altezza naturale, oppure leggermente più in alto. Un tipo di abito, che è destinato a ritornare in grandissimo favore presso la massa femminile, è il tailleur, per le sue particolari doti di praticità e di eleganza nello stesso tempo.

La silhouette degli abiti da sera non presenta molti cambiamenti rispetto a quella della passata stagione, restando limitata ogni trasformazione ad una tendenza manifestata sporadicamente qua e la a conformare la parte superiore dell'abito da sera su linee che ricordano nettamente lo stile "impero„ colla caratteristica propria spiccatamente di questo periodo del punto di vita spostato molto in alto.

Ferme in posta

TARQUINIA. — *Difficile, ma non impossibile. Chi si contenta dello stretto necessario può sempre realizzare delle economie. Tutto sta nel non abituarsi a considerare necessario anche il superfluo.*

DIANA. — *Non saprei suggerirle il rimedio non conoscendo il male. Non ho tempo di annoiarmi, e confesso che non desidererei averne. Ma probabilmente lei confonde la noia con la stanchezza, con la malinconia e anche con l'inquietudine. Probabilmente lei è o una milionaria o una delusa, o una che ha atteso passivamente qualche dono dalla vita senza saperselo in qualche modo meritare. L'insieme della sua lettera mi dice questo. Se qualche viaggio le farebbe bene? Lo credo. A condizione di non viaggiare come i bauli o con troppi bauli: di non conoscere cioè che le hall dei vari alberghi, i palchetti dei teatri, le cuccette degli sleeping.....*

ELENA. — *Se il vostro amore è così, come lei me lo descrive, non c'è nessuna ragione di non coltivare e frequentare amicizie. In altro genere di passione allignano le gelosie, i proibizionismi, i divieti. Quando cioè non c'è stima, non c'è intesa, e il dare non è pari all'avere.*

FRAULEIN LISA. — *Al suo fidanzato scriveva lettere come ha scritto a me? Mi spiego: tempestava le lettere di citazioni, di saggi psicologici, di sentenze, di aforismi, di motti in latino, francese, inglese, papuasiano, ecc?. Allora si spiegherebbe facilmente la sua stanchezza. Gli uomini — ed a ragione — non tollerano le pedanti, le cattedratiche, le eruditissime, le pedagoghe. Gli uomini preferiscono le discepolo alle maestre. A meno che non abbiano diciott'anni.*

LEPTIS MAGNA. — *Sfido io! Bisogna fare un po' come si fa con i creditori. Continuare a servirsi da essi per non destare sospetti. Ma la sua fuga oltre che ridicola è stata anche un po' indecorosa. Non le resta che da salpar l'Oceano.*

R. T. — *Preferisca essere amata così, come donna, come la „sua" donna, anzichè come una bella bambola da vestire, dipingere e portare a spasso per suscitare l'ammirazione degli altri. Perchè, cosa avverebbe, domani, all'apparire della prima grinza e dei primi capelli bianchi?*

RENZO. — *Un dispetto? Quello lo chiama „aver fatto un dispetto!?" Mi fa venire in mente il motivo di un'operetta francese dove Carlo VI canta...*

Ma è meglio passar oltre. Altrimenti Violetta perderebbe il suo simbolo di castigatezza!

VIOLETTA

Il Podestà di Vipiteno festeggiato

VIPITENO, 8

Stamane alle ore 11 nella sala del Consiglio del Municipio di Vipiteno, presenti tutte le autorità della nostra cittadina, vennero offerte al Podestà capitano Achille Decadilac una medaglia d'oro e una pergamena per l'alta opera di risanamento svolta nell'amministrazione del Comune.

Hanno parlato il dott. Kofier decano del Consiglio, e quindi il vice segretario politico del P. N. F. rag. Dell'Antonia e il segretario politico dott. Emilio Rossi. Infine ha ringraziato il Podestà sig. Decadilac. La cerimonia ebbe fine con un vermouth offerto nella sala del Dopolavoro cittadino.

Lunedì 9 Febbraio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La XII adunata nazionale sciatori Valligiani

La squadra di Val Cismon si aggiudica il VII campionato delle Valli d'Italia

S. MARTINO DI CASTROZZA, 8 — L'animazione che si denota fin dalla vigilia dimostra l'importanza della manifestazione organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* e dagli Sci Clubs di Fiera e San Martino manifestazione che ha raccolto a S Martino, fra queste superbe visioni di dolomitiche bellezze, i baldi componenti le squadre di sciatori provenienti dalle più lontani valli d'Italia ed affluiti qui dalle stazioni di Feltre e Primolano mercè un ottimo servizio automobilistico disimpegnato dalla Soc. Autom. Dolomiti.

Fervono intanto i preparativi per accogliere degnamente S. E. Manaresi che presenzierà assieme a numerose altre autorità a questa competizione nazionale.

Anche a Fiera di Primiero hanno dovuto allogarsi i numerosissimi turisti ed amatori dello sport bianco che non hanno trovato alloggio a S. Martino e feste da ballo sono state organizzate per l'occasione tanto all'Hotel Orsingher di Fiera che al Sass Maor di S. Martino, affollatissime entrambe. Ed il giorno dell'attesissima gara sorge in un tripudio di sole che fa da corona alle circostanti vette.

Una unga teoria di automobili proveniente da tutte le parti affluisce continuamente portando altro stuolo di appassionati.

Alle 8.30 proveniente da Cavalese, ove era stato ospite dell'on. Mendini, arriva S. E. Manaresi che viene ossequiato dalle autorità presenti ed acclamato vivamente.

Intanto le squadre partecipanti, con in testa la fanfara della Scuola delle Guardie di Finanza, sfilano per recarsi al luogo di partenza. La partenza delle squadre ha inizio alle 9.10 con uno « starter » d'eccesione. S. E. Manaresi che dà il via a tutte le squadre ad una distanza di due minuti una dall'altra.

Gli applausi della folla salutano le 27 squadre che si sono presentate alla partenza. quelle di Alta Val d'Isarco, Val d'Agno, Altipiano d'Asiago, Val Seriana, Alta Pusteria, Val d'Adige e Val Travignolo non hanno preso il via.

Partono nell'ordine: Alto Piave ore 9.11; Pieve di Cadore; Alta Valtellina; Monte Bianco; Formazza; Val di Grigna; Val Mucrone; Val Vigezzo; Cibiana di Cadore; Val d'Isonzo; Val Antrona; Valtournanche; Alta Val d'Adige; Val Cismon; Alpe di Siusi; Valsassina; Val di Fiemme; Val Trompia; Roccaraso; Altipiano dei Lessini; Val Livinallongo; Val Sesia; Val Camonica; Val Cordevole; Alta Val Venosta; Calalzo (Cadore); Val di Fella (Pontebba).

Incuranti del freddo che è pungentissimo e dell'ardua fatica che li aspetta, partono i forti sciatori delle nostre belle Valli, e scompaiono rapidi addentrandosi nel vicino bosco per raggiungere al passo della Costazza il punto più alto a 2170 metri, un percorso suggestivo di 30 chilometri.

Sono applauditissime le squadre della Val Cismon, Formazza, Fiemme e l'ultima partente, la Val di Fella (Pontebba), fra i componenti la quale è il famoso Andrea Vuerich, campione trivento di fondo.

Mentre gli atleti delle 27 squadre partite faticano sul lungo ed aspro percorso la numerosa folla che ha assistito alla partenza si sparpaglia per i magnifici campi di neve che fanno di S. Martino una celebrata stazione di sports invernali.

L'ottima organizzazione che ha dotato di telefono tutti i posti di controllo permette di seguire le fasi della gara, così apprendiamo che al controllo di Passo Rolle è passata prima Alta Valtellina alle 10.11 seguita dalla squadra di Pieve di Cadore, Alto Piave, Formazza, Monte Bianco, Val Mucrone, Val Cismon, Cibiana, Val Vigezzo ecc.

Le fasi della gara sono immediatamente comunicate alla stazione radio di Bolzano che provvede alla trasmissione. Sul palco delle autorità, S. E. Manaresi, che nell'attesa pronuncia un vibrante discorso, è attorniato dall'on. Mendini Podestà di Cavalese, dal Prefetto di Trento; S. E. Marta, gr. uff. Larcher, Console della M. V. S. N. di Trento, dal presidente dello Sci Club Trentino Enitner, dal Segretario Federale di Trento ing. Brasadola De Massa e da numerose altre autorità di cui ci sfugge il nome.

Frattanto dalle alture prossime alla fine del percorso, da squilli di tromba viene annunciato l'approssimarsi della 1. squadra che poco dopo taglia velocemente il traguardo salutata da una fragorosa salve di applausi: sono i 4 baldi atleti della Valtellina che han rimontato bravamente le squadre dell'Alto Piave e del Cadore

Alle 11.40 e cioè dopo 5 minuti arriva la squadra di Val Formazza, quindi alle 11.44 quella di Val Ufucrone, alle 11.47 quella del Monte Bianco, alle 11.52 quella di Val Cismon, alle 11.53 quella di Sappada, ecc.

Unico lieve incidente della giornata, all'arrivo un concorrente della squadra di Val Formazza investe in pieno il fotografo Gavazzi che capitombola con la sua macchina senza nessun danno alle persone

La notizia che la forte squadra di Val Cismon, con Ermanno Tavernaro (indiscusso campione non nuovo a simili trionfi), Scalet Giacomo, Stefanon G., Dal Molin T. e Secco, si è aggiudicata la palma della vittoria si sparge subito tra la folla che acclama i trionfatori.

A mezzogiorno all'Hotel Sass Maor ha luogo il pranzo delle Autorità, e alle ore 15 S E. Manaresi ha proceduto alla premiazione delle squadre.

Oltre a S E. Manaresi pronuncia un discorso d'occasione il comm. Colombo direttore della « Gazzetta dello Sport ». Vennero inviati telegrammi a S. E. il Capo del Governo ed al Commissario del C.O.N.I.

Ultimata la simpatica cerimonia comincia l'esodo dell'enorme folla convenuta per assistere alla importante gara.

S. E. Manaresi si reca quindi a Predazzo a visitare quella Scuola delle Guardie di Finanza.

Giorgio Rossi

La classifica

1. Val Cismon 2 20' 16" 4/5
2. Valtellina 2 25' 9"
3. Val Mucrone 2 26' 31"
4. Val Formazza 2 26' 41"
5. Val di Fiemme 2 29' 29"
6. Calalzo 2 31' 4"
7. Val Montebianco 2 36' 11"
8. Valtournanche 2 39'
9. Val Livinallongo 2 40' 25"
10. Valsassina 2 41' 14"
11. Valcamonica 2 41' 18"
12. Roccaraso 2 42' 25"
13. Alto Piave 2 47' 43"
14. Val Cordevole 2 50' 18"
15. Pieve di Cadore 2 54' 38"
16. Cibiana di Cadore 2 55' 25"
17. Valtrompia 3 03' 50"
18. Val Vigezzo 3 06' 21"
19. Val Sesia 3 07' 38"
20. Monti Lessini 3 09' 25"

Sono giunte fuori tempo massimo:

21. Val Antrona 3 35' 31"
22. Val Isonzo 3 52' 44"
23. Alta V. Venosta 4.

Squadre partite 27.

Il campionato nazionale di bob a Vipiteno

Il magnifico successo della gara

VIPITENO, 8. — Oggi alle ore 15, favorita da una magnifica giornata di sole è stata corsa la gara per la conquista del primo campionato di « bob » su strada naturale.

La gara è stata corsa sulla strada Giogo su di un percorso di 7 chilometri da Calice a Casadeida con un dislivello di 450 metri.

La scelta della strada del Giogo per la disputa del primo campionato, voluto dalla Federazione Fascista Sports Invernali è l'unica strada in Italia che durante l'inverno si trasformi in un'ottima pista di ghiaccio, adatta per lo sport bianco.

L'organizzazione della gara è stata affidata dalla Federazione alla Società Sports Invernali di Vipiteno che si è dimostrata all'altezza per un simile ardimento. Hanno concorso inoltre per l'appoggio economico e morale il Comune di Vipiteno e il P. N. F. che col segretario dott. Emidio Rossi sempre presente a tutte le riunioni, hanno dato prova di mirabile iniziativa. Per questa disputa che è anche altamente patriottica Vipiteno oggi ha trascorso una giornata che resterà memorabile nei suoi annali sportivi.

Da parecchi giorni l'amena cittadina è un continuo affluire di comitive di turisti e di appassionati che vogliono assistere al tanto desiderato avvenimento sportivo.

Sono inscritti ben tredici equipaggi concorrenti, dei quali due composti da signorine. E' da notare un equipaggio di Cortina d'Ampezzo con guida il dott. Alverà che detiene il campionato italiano di « bob » su pista artificiale; Francesco Kleewein che ha un attivo di 12 primi premi fra i quali la Coppa Principe di Piemonte e il premio della Città di Torino, premi vinti tutti quest'anno; un equipaggio di Innsbruk con i « blitz » guidato dal sig. Lorenz Francesco, campione tirolese su « blitz » su pista artificiale. Però dato che il regolamento i corridori devono essere tutti di nazionalità italiana il sig. Lorenz corre fuori concorso.

La partenza è avvenuta alle ore 15 precise da Calice nell'ordine di estrazione con un distacco di cinque minuti fra concorrente e concorrente. Primo a partire è il « bob » « Veloce », guidatrice Tock Maria; 2. « Weli I guidatrice Kelderer Antonia; 3 « Aquila » guidatore Trenner Giacomo; 4. « Colle Isarco » guidatore Groebner Ludovico; 5. « Zeppelin » guidatore Eisendel Carlo; 6. « Valle Giongo » guidatore dott. Seeber Antonio; 7. « Sella » Opera Nazionale Dopolavoro guidatore Pisani Mario; 8. « Griffone » guidatore Kleewein Umberto; 9. « Tribulaun » guidatore Groebner Augusto; 10. « Heidenschaft » guidatore Kleewein Francesco; 11. « Blitz » Innsbruk guidatore Lorenz Francesco; 12. « Bernina » guidatore Weglaiter Antonio; 13. « Cortina » guidatore Alverà Ignazio.

Al traguardo d'arrivo molto pubblico ha assistito all'appassionante gara fra il più vivo entusiasmo e non curante del freddo che rigido sferzava sulle guancie. Molte autorità sono intervenute, provenienti anche da Bolzano. Ecco la classifica:

1. « bob » « Grifone » guidatore Kleewein Umberto in 8.57 e 2 quinti; 2. « bob » « Heidenschaft » guidatore Kleewein Francesco in 8.58; 3. « bob » « Sella » dell'Opera Nazionale Dopolavoro, guidatore Pisani Mario in 8.59 e un quinto; 4. « bob » « Valle Giogo » guidatore dott. Seeber Antonio in 8.13; 5. « bob » « Tribulaun » guidatore Groebner Augusto in 9.16; 6. « bob » « Blitz » Innsbruk guidatore Lorenz Francesco in 9.18 e 2 quinti; 7. « bob » « Zeppellin » guidatore Einsendel Carlo in 9.22 e 2 quinti; 8. « bob » « Colle Isarco » guidatore Groebner Ludovico in 9.44 e 3 quinti; 9. « bob » « Welli » guidatore Kriderer Antonia in 9.52 e un quinto; 10. « bob » « Aquila » guidatore Trenner Giacomo in 9.45; 11. « bob » « Cortina » guidatore dott. Alverà in 10.3; 12. « bob » « Bernina » guidatore Weglaiter Antonio in 12.4 e 3 quinti; 13. « bob » « Veloce » guidatrice Tock Maria. Questa ultima non è arrivata al traguardo perchè a metà strada per una difficile volta riportò la rottura di un tirante dello sterzo senza conseguenze però da parte dell'equipaggio.

Si è conclusa così la gara del Primo Campionato Italiano di « bob » su pista naturale vinta dal sig. Keewein Umberto nel tempo di 8.57 e 2 quinti non raggiungendo però il record della stessa strada, ottenuto il 24 gennaio 1920 dal sig. Obexer Lodovico nel tempo di 8.56 e un quinto. La premiazione è avvenuta questa sera all'Hotel Centrale Posta Vecchia. Venne offerta una coppa d'argento montata su uno zoccolo di Lanice offerta dal Governo per mezzo di S. E. il Prefetto di Bolzano. Altri ricchi premi assegnati dal Partito, dal Comune, e da personalità cittadine sono stati assegnati ai rispettivi equipaggi meglio classificati. Ha avuto luogo infine un ballo offerto dal Comitato organizzatore del Campionato.

I fiumani vittoriosi

nella gara di Tarvisio

TARVISIO, 8. — Tarvisio ha chiamato oggi a raccolta il fior fiore degli sciatori giuliani ed una agguerrita rappresentanza torinese qui convenuta a disputare la gara Nazionale di fondo per squadre non valligiane per la Coppa « Claudio Casa » e quella regionale di fondo pure per squadre non valligiane per la Coppa « Ettore Grego ».

La bella manifestazione organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste ha visto il pieno successo degli sciatori fiumani che hanno vinto tutte e due le gare aggiudicandosi così i due ambiti premi. Le ideali condizioni della neve e la bella giornata invernale hanno notevolmente contribuito al felice esito della combattutissima gara svoltasi su di un percorso di circa 12 km.

La partenza dei 32 concorrenti avvenne alla presenza di pochi appassionati con una temperatura di 13 gradi sotto zero. Le otto squadre partono alle ore 9.30 con tre minuti di intervallo l'una dopo dell'altra nel seguente ordine: 1 Spa di Torino 2. e 3. Fiume; 4. Udine; 5., 6., 7., 8., Trieste. Il controllo è tagliato dalla prima squadra alle 10.27. La terza giunge alle 10.31, la seconda alle 1034, la quinta alle 10.40, la quarta alle 10.42, la sesta alle 10.47, la ottava alle 10.51 e la settimana alle 10.52.

Un'ora dopo la partenza festosamente accolti giungono i primi arrivati nel seguente ordine: 1. Sci Club Montenevoso di Fiume che compie il percorso in ore 1 4'; 2. Spa di Torino in 1 1' 45"; 3. Monte Tricorno di Trieste in 1 3' 11"; 4. Monte Tricorno di Trieste in 1 6' 26" e 5 decimi; 5. Monte Nevoso di Fiume in 1 7' 11"; 6. ricorno di Trieste in 1 10' 13" e 5 decimi; 7. Società Escursionisti Friulana in 1 15' 29"; 8. Tricorno di Trieste in 1 16' 45".

Alle ore 14 si è svolta la premiazione tra le acclamazioni dei presenti La consegna dei premi avviene nel modo seguente: Coppa Casa e Coppa Attilio Grego allo Sci Club Montenevoso di Fiume (Federico Cadorini, Pietro Cadorini, Amerigo Defas ed Amleto Margotti).

Molto festeggiati con grande cordialità e cameratismo sono stati i forti sciatori fiumani che con questa gara si son posti alla testa della Venezia Giulia.

La coppia Schott-Marcello

vince la gara di Cortina

CORTINA, 8. — Nei giorni scorsi la gara a coppie annunciata per oggi era l'argomento che più appassionava. Infatti è la prima gara di sci organizzata dallo Sci Club di Cortina; gara che rappresenta certamente il via alle manifestazioni sportive predisposte. Se la neve è stata ingrata fino ad oggi, occorre pu tuttavia usufruire di quello strato che si è dimostrato sufficiente a permettere la competizione tanto più quando si sa che al di sopra di Pocol e cioè a soli 300 metri di dislivello di Cortina d'Ampezzo l'altezza della neve è ragguardevole ed in ottime condizioni.

Il numeroso concorso di pubblico e le numerose coppie partecipanti alla gara di oggi hanno affermato che le competizioni sciistiche interessano ancora molti sportivi e villeggianti. Diciamo ancora perchè vi è chi vuole affermare che queste competizioni sono in decadenza, mancano cioè del vero interesse sportivo perchè non si possono seguire le fasi durante il percorso.

Fra le coppie partecipanti alla gara di oggi, con piacere abbiamo veduto che la colonia dei villeggianti possiede ottime sciatrici e sciatori. A Pocol posto di partenza e durante tutto il percorso ed al traguardo abbiamo veduto molto pubblico. Le coppie dei partecipanti sono partite con un minuto di distacc l'una dall'altra. Gara riuscita interessantissima perchè condotta con tenacia e temerità. Il gentil sesso come sempre ha imbarazzato i cavalieri, perchè nella competizione ha portato l'assolutismo e quindi la passione spinta nella disperata ricerca della vittoria: molto contesa quindi è stata questa gara.

Al traguardo registriamo, alle ore 15,7 i primi arrivi. I concorrenti giungono agitati e specie e signorine domandano il tempo impiegato per controllarlo con quello delle coppie che si susseguono nel tagliare il traguardo. Tutti vorrebbero essere prima ma la documentazione del primato porterà la classifica che premierà i migliori.

L'on. Maltini arriva con uno sci rotto e segna un tempo buonissimo. Molta ilarità ha provocato una coppia mascherata. Si trattava di due gentiluomini della aristocrazia uno dei quali era vestito diligentemente da donna, e scambiato per tale, ha ricevuto molti complimenti e molte premure dai dirigenti del club sportivo Dolomiti per un capitombolo fatto in prossimità del traguardo. Molto interessante la partecipazione di una coppia giovanissima: il bambino era agitatissimo in attesa della compagna che poi abbiamo saputo essere occupata a dare lezioni di galateo sciatorio a un novello sciatore che urtandola l'aveva fatta cadere.

Ecco la classifica:

I. coppia signorina Schott e conte Marcello in minuti 5 40" 1 quinto; II. coppia signorina D'Andrea Frida e dott. Castelli in 6' 4" 2 quinti. III. Zardini Ofelia e on. Maltini in 6' 7"; IV. Vacchelli Gabriele con Ada Ross in 6' 32" un quinto; 5. Bassi Lella e conte Leonardi in 6' 36" 2 quinti; 6 Blass Lina con Magnusmayer in 6' 41" 5 quinti; 7. signorina Clerici con Baschieri in 7' 10" un quinto; 8. Zanetti Maria con Cini Giorgio in 7' 33" 2 quinti; 9. Menardi Carlotta con Rosa Aurelio in 7' 38"; 10. Casorzi con avv. Brunetta in 9' 15" 3 quinti; 11. Grenlich Mina con Giacobbe Valerio in 9' 17"; 12. signorina De Puppi con conte Ancilotti in 9' 21" 3 quinti. 13. sig. Stavro Santarosa con Gianni Bonesi in 10' 54" 3 quinti; 14. Avanzo con conte Kechler in 11' 7" un quinto 15. Arditi con conte di Collalto in 13' 9" 3 quinti; 16. Vacchelli Maristella e Vogel in 14' 29"

Fuori gara: Avanzelli e conte Del Bono in 6' 12" un quinto.

La premiazione è stata fatta nel salone del Grand Hotel Belle Vue aClla presenza di una folla di sportivi e villeggianti.

La chiusura dei Campionati nazionali avanguardisti

S. E. Ricci sanziona col suo alto plauso la perfetta riuscita della manifestazione

ASIAGO, 8. — La seconda giornata dell'Adunata Nazionale degli Avanguardisti convenuti ad Asiago per il III. Campionato Sciatorio, è trascorsa tra l'entusiasmo dei mille giovanetti convenuti da ogni parte d'Italia e dall'Estero oltre che per una competizione sportiva, per conoscere i luoghi dove s'immolarono i nostri prodi.

A questa balda giovinezza qui tutto parla di eroismo, di gloria, di valore; qui riposano a migliaia le salme di coloro che della loro vita fecero olocausto per la salvezza della nostra Patria e per dare a questa gioventù la possibilità di contribuire a fare dell'Italia una Nazione invitta.

Anche per la parte sportiva l'adunata può dirsi perfettamente riuscita. Abbiamo avuto in questi giorni dei risultati notevoli. Basti vedere il tempo impiegato ieri dalla pattuglia che ha vinto la «Coppa Mussolini».

Stamane poi la gara individuale ha costituito una vera rivelazione circa il grado invidiabile di forma rivelato da questi giovansim cultori dello sci.

Era stamane uno spettacolo superbo e pittoresco vedere queste giovani camicie nere allinearsi con perfetta disciplina alla partenza e poscia snodarsi sulla bianca via, superare con forza le asperità delle salite, ridiscendere al piano ed infine risalire verso il traguardo arrivandovi con volontà tenace di vittoria, anche se stremati nelle forze.

Esempio magnifico questo, alla gioventù sedentaria, sorda al richiamo dei campi candidi e delle palestre dai cento attrezzi rigeneratori del fisico.

Renato Ricci, il Capo di questa fresca e vibrante giovinezza fascista ha voluto con l'esempio insegnare ai suoi Avanguardisti come lo sport debba essere praticato. Spirito e corpo devono vibrare all'unisono, l'italiano deve essere all'avanguardia del popolo forte e di quello intelligente.

La gara individuale

Asiago ha accolto i 1000 giovanetti con lo slancio tipico di questa gente montanara e dal cuore sensibile. I piccoli militi del Fascismo sono stati dovunque fatti segno alle più premurose attenzioni, alla maggiore simpatia.

Le partenze dovevano avvenire alle 8 dal Bellocchietto. Però gli organizzatori e S. E. Ricci stessa credettero opportuno iersera differire la partenza di un'ora data la rigidità del clima. Ieri la gara a pattuglie si svolse sotto una temperatura di 23 gradi sotto zero. Stamane era migliorata e segnava 20 gradi. Alle 9.10 quando il primo concorrente, Albino Daune di Belluno, prees il via il termometro segnava 17 gradi sotto zero.

Dopo Daune partirono il vicentino Cesa, il ravennate Sama, i vercellesi Corna e Ramella, Giovanni Stufer di Bolzano, il vicentino Zoppi, ed ancora Pierino Vuelf di Aosta, Silvio D'Andrea di Belluno, Pietro Gambirasio da Como ecc. Le partenze si susseguivano a 15 secondi di differenza.

I piccoli sciatori con la loro disciplina contribuivano a rendere agevoli le operazioni di partenza.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dagli Allievi della Scuola di Educazione Fisica della Farnesina mentre alla complessità dei vari servizi, con rara competenza presiedeva il prof. cav. Dario Dall'Osso.

Tutte le Regioni d'Italia erano rappresentate. Vedemmo gli Avanguardisti Piemontesi fammisti a quelli venuti dalla Sicilia; i veneti con i campani, quelli della Venezia Giulia fraternizzanti con i laziali, i lombardi con gli abruzzesi.

Anche le rappresentanze dei Fasci all'Estero erano alla partenze: vedemmo così gli Avanguardisti di Modane e quelli di Chiasso.

S. E. Ricci sul percorso

Intanto mentre le partenze si susseguono ininterrotte e l'interminabile fila indiana si snoda lungo gli 8 km. di percorso che si svolgono partendo dal Bellocchietto (versante Est del Bellocchio), partendo per Ponte Roncalto, Roncalto e ritornando quindi per la Casa Rossa, il Pòslen, e per villa Comunale ritorna al Bellocchietto, noi saliamo alla località fissata per l'arrivo. Qui sono già in vista i primi avanguardisti. Alle 9.47'58" 2 quinti il bolzanese Giovanni Stufer taglia il traguardo seguito poco dopo dal vercellese Ramella. Fra i primi arrivati vi è l'asiaghese Nico Lorenzi partito centosessantaseiesimo. Sicuramente questo avanguardista, che è caposquadra della Pattuglia vincitrice della Coppa Mussolini, dovrà essersi classificato ai primi posti.

A questo punto arriva sciando S. E. Ricci che senza soffermarsi continua la sua ricognizione lungo il percorso. La presenza del Gerarca rianima i ritardatari ed il suo esempio suona monito e sprone ai giovani avanguardisti.

Asiago avrà la prima scuola di sci

Intanto alle 12.45 all'Albergo Croce Bianca è stato offerto a S. E. Ricci un banchetto al quale sono intervenuti oltre al Sottosegretario alla Educazione Fisica e alla sua Signora, il Segretario Federale di Vicenza, i Podestà di Vicenza ed Asiago e di tutti i Comuni dell'Atopiano, il vice presidente del Consiglio Provinc. dell'Economia di Vicenza, i Presidenti di tutti i Comitati Provinciali dell'O.N.B., i Segretari Generali dei Comuni di Vicenza ed Asiago, uno stuolo elegante di Signore fra cui le Consorti del Segretario Federale e del Podestà di Vicenza e molte altre Autorità di cui ci sfuggono i nomi.

Alle frutta il Presidente del Comitato Esecutivo prof. comm. Ghirardini porge a S. E. Ricci il saluto e l'omaggio di tutti, i Presidenti dei Comitati Provinciali dell'O. N. B. convenuti ad Asiago da ogni parte d'Italia e dice che spera che il Capo dell'.N.B. sia soddisfatto di questa manifestazione.

Risponde tosto S. E. Ricci esprimendo tutto il suo plauso per l'opera degli organizzatori e per la perfetta disciplina dimostrata dagli Avanguardisti. Rileva che nessun minimo incidente è venuto a turbare l'imponente manifestazione e si augura di presto ritornare in questa Asiago che definisce il centro sciatorio più importante d'Italia ed uno dei migliori d'Europa. Annuncia quindi fra vivi applausi che l'anno venturo comincerà a funzionare ad Asiago la prima Scuola Sciatoria di Italia che servirà a togliere la nostra Nazione dal servaggio delle Scuole di Austria e Germania. Sede della Scuola sarà la Caserma degli Alpini, auspicio questo di sicura riuscita ed affermazione. Da questa scuola usciranno i campioni che contribuiranno sicuramente a forgiare nuovi destini dell'Italia Fascista.

Terminato il discorso del Sottosegretario sono state tolte le mense.

La premiazione della gara Pattuglie

Quindi tutti gli Avanguardisti sono stati raccolti sui campi di neve per procedere alla premiazione dei vincitori del Campionato Pattuglie. Ecco l'assegnazione dei premi:

Al Comitato Prov. di Vicenza: Coppa Mussolini e 5 medaglie d'oro alla 16.a pattuglia vincitrice del Campionato; al Comitato Prov. di Sondria: Coppa Faelli e 5 medaglie d'oro piccole per la pattuglia di Sondrio I.a classificatasi; alla II. pattuglia Bolzano 5 medaglie d'oro piccole; alla 23. patttuglia Vicenza 5 medaglie d'oro piccole; alla 13. pattuglia Trento 5 medaglie d'oro piccole; alla 1. pattuglia Bolzano 5 medaglie d'argento; alla 2. pattuglia Torino id. id; alla 1. pattuglia Brescia id. id; alla 3. pattuglia Bolzano id. id; alla X. pattuglia Trento id. id ; e quindi dalla 11. alla 20.a pattuglia classificata: 5 medaglie bronzo.

Premi ai Comitati: Medaglia di oro di S. M. il Re al Comitato Modane; Medaglia argento di S. A. il Principe Ereditario al Comitato di Chiasso; Medaglia argento di S. E. Giuliano al Comitato di Vicenza; Vaso artistico di S. E. Mosconi al Comitato di Udine per disciplina equipaggiamente, tiro; Vaso artistico S. E. Mosconi al Comitato di Torino per disciplina, equipaggiamento, tiro; Medaglia argento di S. E. Gazzera al Comitato di Trieste per disciplina, equipaggiamento, tiro; Medaglia bronzo di S. E. Giuliano al Comitato di Padova id. id.; Vaso artistico dell'on. Garelli al Comitato di Napoli id. id.; Coppa argento della Federazione Fascista di Vicenza al Comitato di Bardonecchia id. id.; Coppa F.R.O.V. al Comitato di Ravenna id. id.; Coppa Podestà Vicenza al Comitato di Roma id. id.; Coppa O.N.B. Vicenza al Comitato di Campobasso id. id.; Coppa Nuveileux al Comitato di Trieste miglior classificato della Venezia Giulia; Coppa Fascio Femm. Vicenza al Comitato di Gorizia; Coppa O.N.B di Como al Comitato di Frosinone; 5 paia di sci alla 23. pattuglia di Vicenza; Vaso artistico Richard Ginori al Comitato di Ancona; 2 vasetti di S. E. Teruzzi al Comitato di Aquila; Medaglia argento Preside Prov. Vicenza al Comitato di Modena; Medaglia bronzo Preside Provincia Vicenza al Comitato di Macerata; Medaglia bronzo ai Comitati di Cuneo, Aosta e Bergamo.

La medaglia d'oro per il Comitato presentante il maggior numero di concorrenti fu assegnata al Comitato di Vicenza (130 partecipanti) che con gesto cavalleresco rinunciò in favore del Comitato di Como che presentò 80 concorrenti.

Medaglia d'oro per la pattuglia proveniente da più lontano al Comitato di Catania.

Prima della distribuzione dei premi s'è avanzato un avanguardista di Como per porgere al Capo amato il saluto ed esprimere la riconoscenza di tutti gli avanguardisti sciatori per l'amore con cui egli regge l'Opera e ne cura il suo sviluppo. Indi il Segretario Federale dott. nob. Nino Dolfin ha porto a S. E. Ricci il saluto del Fascismo vicentino e l'augurio di rivedere presto ancora questa animosa gioventù calcare i campi gloriosi dell'Altipiano.

Il Sottosegretario all'Educazione fisica ha infine risosto dicendosi lieto di trovarsi fra la sua bella famiglia dell'O. N. B. in questi luoghi sani alla Patria ed ha elogiato il contegno e la disciplina degli sciatori additando loro le luminose mète a cui con tutte le forze la gioventù della nuova Italia deve tendere. Con questo atto si è chiusa la rassegna sportiva degli Avanguardisti italiani, speranze promettenti della nuova Italia di Vittorio Veneto.

La Giuria solo alle 10 di stasera ha comunicato la classifica ufficiale che è la seguente:

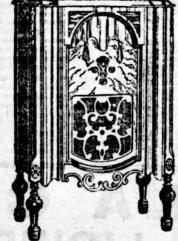
1. Schio Bruno di Tranto in 33'35" 2 quinti; 2. Stella Cristiano di Vicenza in 33'50"; 3. Lorenzi Domenico di Vicenza in 34' 3 quinti; 4. Brenne Luigi di Volzano in 34'16"; 5. Tommasi Camillo di Trento in 34'21" 3 quinti; 6. Compegnoni Mario di Sondrio in 34'39" 7. Skanz Ettore di Novara in 34'39" 3 quinti; 8. Cadorin Bruno di Belluno in 34'52" 1 quinto; 9. Samonel Vittorio di Bolzano in 34'53" 3 quinti; 10. Petrini Angelo di Sondrio in 34'55"; 11. Pedrazzini Ettore di Sondrio in 3''57".

Seguono Vescovi di Vicenza, Vitolino di Sondrio, Cuce di Trento, Ronchetti di Torino e Antonioli di Sondrio.

Manlio Riva

Il raduno dopolavoristico sul Renon

Sessanta brevetti

BOLZANO, 8. — Organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Bolzano, ha avuto luogo sul'altipiano di Renon il secondo raduno provinciale escursionistico. La manifestazione è assurta ad una grande importanza; infatti vi hanno preso parte ben quattrocento dopolavoristi, accorsi da tutte le valli dell'Alto Adige. L'altipiano di Renon, suggestivo in una radiosa giornata di sole, ha risonato di canti e di musiche, mentre sui campi di neve gli sciatori si sbizzarivano nei loro audaci volteggi. Su ottanta concorrenti che hanno partecipato alle prove per i brevetti sciatorii, ben sessanta sono riusciti ad aggiudicarsi il brevetto di prima categoria.

Il Napoli largamente battuto a Vercelli mentre il Bologna pareggia a Trieste

Netta vittoria di Padova e Verona - Serenissima e Udinese pareggiano a Monfalcone e Bergamo

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Bologna 1-1
Juventus-*Pro Patria 3-1
*Roma-Modena 4-1
*Pro Vercelli-Napoli 6-3
*Genova-Legnano 5-0
*Casale-Ambrosiana 1-0
*Torino-Lazio 2-0
*Milan-Livorno 5-0
*Brescia-Alessandria 7-3

SERIE B

*Verona-Derthona 4-1
*Padova-Novara 6-2
*Monfalcone-Serenissima . . . 0-0
*Atalanta-Udinese 3-3
Firenze-*Parma 3-1
*Palermo-Cremonese 3-1
*Lucchese-Bari 0-0
*Pistoiese-Liguria 3-1
*Spezia-Lecce rinviato giorno 11

Prima Divisione

GIRONE A

**Dolo-Vicenza 2-1
*Gorizia-Spal 1-1
*Carpi-Mantova 1-0
*Thiene-Treviso 3-0
Esperia-*Rovigo 1-0
*Grion-Fiumana 7-1
*Mirandolese-Finale 1-1

GIRONE B

*Forlì-Carrarese 3-1
*Fiorenzuola-Ravenna 3-1
*Ancona-Faenza 5-0
*Viareggio-Piacenza 3-0
*Empoli-Prato 3-0
*Reggiana-Portuale 2-1
Pisa-*Littorio 4-1

GIRONE C

*Lissone-Saronno 2-1
*Desio-Crema 3-3
*Fanfulla-Monza 5-1
*Isotta-Seregno 1-0
*Lecco-Gallaratese 2-0
Biellese-*Clarense 4-0
Comense-*Varese 2-0

GIRONE D

*Abbiategrasso-Ruentes 3-1
*Sestrese-Savona 2-0
*Braidese-Vigevanesi 1-1
*Vogherese-Rivarolese 4-1
*Imperia-Pavia 2-0
*Ventimiglia-Codogno 6-0

GIRONE E

*Vomero-Bagnolese 2-1
Salerno-Gladiator 2-1
*Savoia-Reggina 1-1
*Messina-Cosenza 3-0
*Angri-Catanzaro 0-0
*Catania-Siracusae 1-1

GIRONE F

Cagliari-*Foggia 2-1
*Taranto-Trani 1-1
*Macerata-Ternana 4-1
*Molfetta-Brindisi 2-1
*Foligno-Bisceglie 1-0
*Ascoli-Perugia 1-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Rovereto-Lonigo 3-0
*Bassano-Verona B 0-0
*Adria-Valery 1-1
*Valdagno-Audace 4-0
Mezzomo-*Petrarca 3-2
*Padova B-Schio 1-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Ponzianini-*Lido 6-1
*Triestina B-Udinese B . . . 3-2
*Esperia B-Mestrina rinviata
*Monfalcone B-Serenissima B manca
*Ronchi-Capodistriana manca

Terza Divisione

GIRONE A

S. G. Lupatoto-*Sambonifacese 1-0
*Nogarese-Audace B 4-3
*Vicenza B-Verona C 6-3

GIRONE B

*Schio B-Marostica 2-0
*Valdagno B-Arzignano 4-1
*Ferrovieri-Thiene B sospesa

GIRONE C

*Montagnana-Estense 3-0
Lendinara-*Monselice 2-0
*Fragd-Rovigo B 2-0

GIRONE D

Lido: Clodia-Ferrovieri . . . 3-2
Dolo B-*Serenissima C 4-1
*Piovese-Cavarzere 2-0
*Petrarca B-Adria B 4-0

VENEZIA GIULIA

Finali

*Gorizia B-Monfalconese C . 3-1

EMILIA

*Mantova B-Gustalla . . . 3-2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

BELLUNO

Girone A

Virtus-G.U.F. 1-0

FRIULI

Girone finale

*Pordenone-Edera 1-1
Itala-*Olimpia 2-1

GORIZIA

Finali

*Sagrado-Aviazione 3-0
*S. Lorenzo-Juventus 4-1

MANTOVA

Girone unico

Libertas-Governolo 2-1
Castellucchio-Sustinente . . 3-2
Castelbelforte-D. S. Giorgio . 1-1
Erranti A-Virgilio 6-2

PADOVA

Girone A

Stanga-*Pelà 3-0
Carmense-*Mezzomo (forf.) . 2-0
*Merlara-Zuckermann . . . 1-0

Girone B

Bonservizi-*Conselve 3-1
Plateola-*Contro 3-1

TREVISO

Finali

*Borletti-Eden 3-3

Qualificazione

S. Polo-*Giorgione 3-2

Eliminatorie

*Treviso C-Roncade (forf.) . . 2-0
Melma-*Casier 6-0

VERONA

Girone Finale

Villafranca-*Bolgo Trento . . 2-1

VICENZA

Semifinali

S. Marco-Fusinieri 4-2
Berga-Camisano 2-0

ALTO VICENTINO

Finalissima

Schio: Malo-Arsiero 3-0

BASSANO

Girone unico

Liceo-Olimpia 9-2
*Sandrigo-Tezze 8-1
*Cartigliano-Angarano rinviato

SECONDA CATEGORIA

VENEZIA

Girone finale

Balilla-Giovinezza 2-2
Melagna-Juventus 1919 B rinviata

FRIULI

Finali

Udine: Beivars-Mortegliano . 1-1

PADOVA

Girone B
(Ricuperi)

Silvestrini B-*Vecchina . . . 2-0
Bonservizi-Aurora rinviata

VICENZA

Girone unico

San Marco B-Stanga . . . 3-3
Spensierata-Belgeri manca

RAGAZZI

VENEZIA

Girone finale

Leon Boys-Olimpia 3-0

BELLUNO

Girone unico

Virtus-Fulgens rinviata

PADOVA

Girone unico
Ricupero

Silvestrini-Bonservizi . . . 0-0

TREVISO

Girone unico

*Treviso-Serenissima . . . 6-1

VERONA

Girone unico

Verona A-Verona B 3-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Olivo Arco-Primi-Calci . . . 1-0
Rumorosa-Dop. Arco 3-0

SAN MARCO A SACILE

Complementare B-Complementare C 2-1

Amichevoli

Venezia: Amatori-Virtus Mur. 5-4
Venezia: Petroniana-S. Marco 5-0
Venezia: Paolin-Romeo . . . 2-1
Venezia: Adriatica B-Excelsior 3-0
Bolzano: Sinigo-Juventus . . 0-0
Venezia: Muranese-Imperia . 4-0
Venezia: Muranese B-S. Marco 3-0
Bolzano: Gries-Vittoria . . . 4-3
Venezia: Union B-Rialto . . 3-2
Portogruaro: Romatina-Conegliano 3-3
Montebello: Montebello-Vicenza C 3-2

VOLATA

Portuali-Lido 4-3
A.C.N.I.-D.A.S. 3-0

Genova-Legnano 5-0 (1-0)

(*Legnano-Genova 2-1)

GENOVA, 8. — La partita ha avuto due fasi distinte, pur avendo il Genova dominato, per la classe dei suoi uomini, per quasi tutta la totalità dei novanta minuti di giuoco. Infatti mentre nei primi 45 minuti i rosso-bleu hanno svolto un giuoco disordinato, caotico e confusionario, nella ripresa essi hanno migliorato notevolmente, tanto che il Legnano, che nel primo tempo aveva potuto riprendersi con molto onore, ha ceduto nettamente, permettendo ai genovesi di segnare a loro piacimento. Del Legnano si è distinto l'estremo terzetto difensivo; in modo particolare il portiere Rotondi. La prima linea dei lilla ha sciupato qualche buona occasione. Del Genova bene i terzini, in ispece Pratto, Bacgalupo, Banche I.o e Levratto. Quasi tutto il primo tempo ha visto il Genova all'attacco e solamente al 44.o Patri ha potuto segnare il primo goal, su azione di Banchero.

Nella ripresa netta superiorità dei rossobleu e i goals non si fanno tanto attendere. Al 10.o segna su calcio di rigore, per fallo di Pagani, Levratto. Al 13.o è Notti che marca su passaggio di Banchero. Al 25.o con un tiro da lontano Banchero I.o sorprende il portiere lilla; al 35.o Levratto con una potente rovesciata mandava in rete portiere e pallone. Un altro punto di Patri è annullato per fuori giuoco dall'arbitro Giulini. Buon pubblico. Il Genova era privo di Stabile e Frisoni I.o, sostituiti da Notti e Bodini.

Padova-Novara 6-2 (3-0)

(*Novara Padova 2-0)

PADOVA, 8 — (G.G.) I bianco-scudati hanno saputo cogliere oggi un franco successo su una delle più forti squadre delle diciotto, su quel Novara che, alla vigilia, era considerato come un ospite... poco desiderato. Il punteggio abbondante, che ha soddisfatto la folta cornice di spettatori convenuti all'Appiani nella bella ma freddissima giornata, è dovuto però, oltre che alla soddisfacente partita giuocata dagli uomini del dr. Kovacs, anche alla incompletezza dell'undici azzurro, sceso tra noi privo del portiere titolare e di altri due atleti di prima squadra. Ciò nonostante, la vittoria è stata largamente meritata ed il distacco di quattro punti che alla fine dell'incontro separava le due squadre è regolare, se si considera anche che i novaresi hanno ottenuto il loro primo punto mercè un calcio di rigore concesso loro dall'arbitro. Bisogna convenire però che il clamoroso successo patavino è la risultanza precisa, inequivocabile, d'una buona giornata di vena dell'attacco bianco scudato, che nel primo tempo specialmente ha svolto azioni su azioni, belle, chiare, irresistibili. Prendato, al centro della prima linea, ha finalmente dimostrato il suo valore, smistando alla perfezione il giuoco e dando seri grattacapi al povero Simonetta. Buoni pure, dei suoi compagni di linea, Gravisi, generoso ed intelligente, Gamba insidioso ed efficace Busini, sempre fine e preciso. Un po' in ombra invece è stato Perazzolo, che più degli altri risentiva del terreno pesantissimo. La mediana, pur senza aver dato fondo a tutte le sue energie, ha svolto abbastanza bene il suo compito, dimostrandosi però molto più attiva nelle fasi d'attacco che nel lavoro di difesa. Dei tre, il più incolore Scanferla. Marchioro ha rotto azioni su azioni con la sua bella decisione, mentre Bergamini, pur non avendo strafatto come tante altre volte, è stato di valido ausilio contro le pericolose incursioni novaresi. Colognese ha parato più di qualche difficile pallone, ed è stato battuto da due palloni inevitabili.

E' naturale che il Novara, così incompleto, non abbia lasciato a Padova l'impressione di squadra organica, poderosa e solida. Negli azzurri ha fatto difetto, più che tutto, il portiere, che per altro ha sfoggiato più di qualche ottimo numero, e l'intesa fra i due terzini, che non sempre hanno saputo ostacolare opportunamente le indiavolate azioni dei bianco-scudati. Presi singolarmente però, Checco e Rabbaglio sono due bei colpitori e svolgono abbastanza bene il loro compito. Niente di eccezionale nella mediana, che ha avuto nei laterali i due uomini migliori. All'attacco, che è stato il reparto più brillante dell'undici ospite, si sono distinti Mosca, Versaldi e Cassano.

L'arbitraggio del sig. Scorzoni di Bologna non ha del tutto soddisfatto.

La palla è battuta dal Padova, che giuoca contro sole. Dopo un corner contro gli azzurri, ecco, al 2', il primo goal padovano. Ne è autore Prendato, che dopo un'abile intesa con Perazzolo si sposta a destra e sferra un tiro imparabile nell'angolo sinistro. Il pubblico tripudia. I concittadini insistono all'attacco: si notano tiri di Businì, Perazzolo, Gamba. Al 15' Mosca, lanciato, irrompe nell'area di rigore padovana, ma Colognese gli soffia di giustezza il pallone dai piedi. Un altro corner contro il Novara al 19', reso vano da Gravisi che mette fuori di testa. Dopo un bel tiro di Gamba, i novaresi intessono una delle loro più pericolose azioni: Versaldi fugge, effettua un preciso cross e Cassano, sotto la porta, manda il pallone di testa a... battere sull'asta trasversale. Scampato pericolo! Il Padova ritorna in area azzurra, e si registrano alcune ammirate azioni degli attaccanti. Al 24' secondo goal. E' ancora «Bissa» che, ricevuto il pallone da Bedendo, passa Rabbaglio e spara da pochi passi. Goal imparabile: applausi nutriti. Dopo un tiro di Busini, che fa scuotere la rete... esterna della casa di Simonetta, è Mosca che impegna Colognese in una facile parata. Ancora un calcio d'angolo al 34' contro gli azzurri, che il portiere s'incaricherà di rendere vano. Il terzo punto, colto al 41', è ottenuto da Perazzolo che, dopo una sua rimessa dalla linea laterale, riceve il pallone da Busini e tira in porta da una distanza rispettabile. Simonetta, forse sorpreso, arresta la palla, ma questa gli sfugge dalle mani e penetra in porta, cacciatavi poi a viva forza da Gamba sopraggiunto in piena velocità. Null'altro di notevole sino al termine del tempo.

I primi venti minuti sono condotti dal Padova ad un'andatura infernale. Non soddisfatto del già pingue bottino, il team concittadino si lancia all'attacco con foga lodevolissima, ed al 6' il pubblico saluterà il quarto smacco degli azzurri. Questa volta l'autore del... misfatto è Gravisi che, imbeccato da Gamba, passa Rabbaglio dopo una vivace scaramuccia e, ormai libero a poca distanza dalla porta, batte irremissibilmente il portiere che avrebbe dovuto tentare l'uscita. Ma non sono passati tre minuti che i novaresi, in uno sporadico attacco, riescono a violare per la prima volta la rete di Colognese. Marchioro, alle prese con Rizzotti, marca un po' duramente, ma in modo regolare; l'arbitro, fors'anche per... consolare gli azzurri, fischia il penalty, non senza dopo qualche istante di... raccoglimento. Checco non ha difficoltà a tramutare in goal con tiro fulminante. Non ci voleva altro, per dare più impeto ai già ardenti patavini. La raffica s'abbatte sui traballanti difensori piemontesi, e ben due goals, nel corso di tre minuti, otterrà il Padova. Busini I., al 12', indirizza in porta, quasi dalla linea di fondo, un pallone fortissimo che, parato a malapena da Simonetta, va a cacciarsi in rete. Al 15' bellissima azione Gravisi-Prendato: questi porge astutamente a Gamba che stringe al centro e batte di prepotenza il portiere novarese. Il tono vivace della partita non scema e il Padova, lanciatissimo, non appare ancora sazio. Al 18', una bella azione Gravisi Gamba Prendato, è conclusa con un bel tiro di quest'ultimo che viene parato a mala pena da Simonetta. Poco prima della mezz'ora, il Novara, ad onta della gravosa soma, dà segni sensibili di risveglio. Al 24' Colognese deve parare un difficile pallone di Cassano. Al 25', nella immediata risposta, Perazzolo colpisce in pieno lo spigolo della casa novarese. Gli ospiti non mollano, e nei reparti estremi dei bianco-scudati si giuoca con eccessiva confidenza. Al 26' Versaldi tenta senza successo la via del goal, ma quattro minuti dopo Mosca, dopo una buona intesa con Galli, riesce a sorpassare Bergamini e battere da pochi metri Colognese. Il successo degli ospiti non mette.... i brividi, chè ce n'è del margine! Al 35', tiro alto di Prendato, dopo una ammirata azione con Gamba e Gravisi. Poi pressione novarese fino alla fine, che costringe Colognese a qualche buona parata ed ottiene un corner al 40' contro il Padova, senza esito.

Il fischio di chiusura è accolto con tripudianti grida del numeroso pubblico che applaude a lungo ai protagonisti della combattuta e piacevole partita.

Le due squadre: PADOVA: Colognese; Marchioro e Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba. — NOVARA: Simonetta; Rabbaglio e Checco; Crenna, Mornese, Bercellino; Versaldi, Galli, Mosca, Cassano, Rizzotti.

Verona-Derthona 4-1 (1-0)

(Verona-*Derthona 2-1)

VERONA, 8. — (r.m.) Malgrado il quattro ad uno, e tenuto calcolo della differenza di classe, effettivamente esistente fra le due squadre, oggi il Derthona, nel confronto con i giallo-bleu, non ha sfigurato. Gli ospiti sono scesi a Verona con un notevole rimaneggiamento della squadra, nella quale sono state incluse ben cinque riserve; il portiere, il terzino di sinistra, i due laterali della mediana ed il centro avanti. La compagine, giusta quanto riferirono i dirigenti, risulta ora composta di giuocatori tutti del luogo, e questo torna ad onore della stessa. Pur essendo partiti con la certa convinzione di non riuscire a spuntarla contro la quadrata squadra veronese, i neri tortonesi non hanno cessato di giuocare con grande impegno, con estrema velocità, sulla quale riteniamo contassero molto. Nel primo tempo hanno saputo condurre delle belle azioni sino all'area di rigore dei giallo bleu, ma è loro mancata la conclusività, tanto che non un tiro solo è stato effettuato durante i primi quarantacinque minuti.

Nella ripresa hanno avuto dei momenti felici dopo il sesto minuto, quando il Verona già si era portato in vantaggio di due punti, segnati uno dopo dieci minuti di giuoco ed il secondo al quarto minuto dopo il riposo. In questo frattempo hanno segnato il goal dell'onore e gli avanti, fortemente animati dal successo, hanno saputo impegnare seriamente il guardiano della porta veronese. E' stato giustappunto questo brillante risveglio che ha donato vivo interesse alla partita e che ha richiamato i concittadini a impegnarsi più a fondo ed a portare il bottino nella sua giusta misura. Quella che doveva nelle previsioni essere una partita di ordinaria amministrazione, si è tramutata invece in un incontro che ha tenuto avvinto l'interesse del pubblico, accorso numeroso malgrado la cruda giornata, bella ma freddissima, sino alle ultime battute.

Come sovente avviene quando si trovano in gara squadre di troppa differenza di classe, il giuoco del Verona non ha figurato così come nei passati incontri. Alle ben combinate azioni dei giallo-bleu, il Derthona ha opposto una ardentissima, se pur faragginosa, difesa, che ha avuto il vantaggio di far sì che il primo tempo si chiudesse con un solo goal di vantaggio per il Verona. Dei concittadini si sono distinti il centro sostegno Bernardi, capitano della squadra, il terzino Gorretta, il mediano Corsi e tutta la prima linea, della quale solo Patuzzi ha giuocato con minore rendimento perchè sofferente ad una gamba. Degli ospiti si è distinto il portiere Rota, il centro avanti Arneri, che nella ripresa è passato all'ala sinistra Ramello, l'autore del goal, e la difesa.

Le due squadre si presentano in campo nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi (cap.), Corsi; Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Boncsini, Biagini.

DERTHONA: Rota; Castaldi I (cap.), Anversa; Passalacqua, Rolanod, Amici; Taverna, Rossi, Arneri, Ramello, Gastaldi II.

Il Verona, che ha la palla, attacca subito; Biagini e Cipriani tirano fuori. Al 10', una bellissima azione combinata fra Cipriani, Tommasi e Patuzzi dà modo a Boncsini di segnare il primo punto.

Al 12' corner contro il Verona ed al 13' contro il Derthona. Al 19' Rota effettua una bellissima parata a tuffo. Al 22' corner contro gli ospiti, provocato dal portiere e dallo stesso salvato. Al 29' nuovo corner contro i neri ed al 30' contro i giallo-bleu. Altra pericolosa parata di Rota buttatosi sui piedi di Biagini. Al 37' calcio d'angolo contro il Derthona e a due minuti dal riposo l'asa trasversale salva la rete degli ospiti da un bellissimo tiro di Biagini.

Nella ripresa, dopo due corner al 1' ed al 2 contro il Derthona, Biagini, su allungo di Tommasi, segna il secondo punto al 4'. Bernardi poco dopo alza un potente pallone e quindi notiamo un serrato attacco dal quale al 7' scaturisce il goal per i neri segnato da Ramello, con un raso terra imparabile. Sino al tredicesimo minuto Olivieri è impegnato per tre volte consecutive da Remello, Rossi ed Arneri. Il Verona riprende il sopravvento e dal 17' costringe in corner l'avversario. Notiamo tiri di Biagini e di Ciparini, una parata di Olivieri su tiro di Ramello ed una di Rota sui tiro di Corsi. Al 32', su una punizione tirata sulla linea del rigore, Cipriani segna il terzo goal, mandando il pallone in rete mentre si trovava a terra. Corner contro il Derthona al 38' ed al 49' e quarto goal di Tommasi al 43' su parata difettosa di Rota. Arbitro Pagnin di Trieste.

Juventus-Pro Patria 3-1 (2-1)

(*Juventus-Pro Patria 4-1)

BUSTO ARSIZIO, 8. — Lo squadrone torinese ha espugnato il campo tigrotti dopo una partita disputata e ricca di fasi emotive. La Pro Patria, che era priva di Rossi e di Cazzaniga, ha tenuto onorevolmente il campo nel primo tempo, mentre nella ripresa, calato il centro sostegno Giani, l'intera compagine ha perso la velocità e la sicurezza, permettendo alla Juventus di sfoggiare un giuoco migliore. La vittoria della squadra piemontese, che era oggi priva di Cesarini è stata senza discussione meritata. L'undici ha messo in luce le riserve della sua prima linea, in hanno primeggiato Vecchina, Ferrari e Orsi, mentre negli altri reparti il rendimento è stato costante, senza eccellere. Della Pro Patria si sono distinti l'ala sinistra, l'half sinistro e il portiere. Tutto sommato, la squadra non ha concluso nulla di veramente notevole, di fronte all'alta classe dell'avversaria.

Al fischio d'inizio la Juventus attacca subito con decisione. Al 5.o minuto in uno scontro fra Giani e Varglien, il juventino ha la peggio e dove essere trasportato a braccia svenuto fuori del campo. La sua assenza dura una quindicina di minuti; è solamente dopo il suo ritorno che la Juventus si porta in vantaggio; al 24.o un forte tiro di Varglien è malamente intercettato da Fizzotti che devia in rete il pallone, mentre Colombo era piazzato per la parata.

La risposta dei bianco-cerchiati è immediata e al 27.o minuto, su corner battuto da Crosta, usi pareggia. La Juventus riprende il comando della gara, ristabilendo al 35.o minuto la distanza con un goal magnifico di Orsi, dopo un velocissimo palleggio con Ferrari. Nella ripresa la Pro Patria dà segni di stanchezza, cosicchè i bianco-neri possono agevolmente imporre il loro giuoco, facendo anche dell'accademia. Al 16.o un centro di Munerati trova pronto Orsi che scaraventa in rete al volo. Invano il pubblico incita la Patria alla riscossa. — Arbitro Dani.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	18	15	1	2	43	15	31
Roma	18	11	5	2	41	16	27
Bologna	18	11	3	4	42	18	25
Napoli	18	12	1	5	35	26	25
Genova	18	11	1	6	34	27	23
Torino	18	8	4	6	25	19	20
Modena	18	9	2	7	32	29	20
Lazio	18	9	2	7	23	22	20
Milan	18	7	3	8	25	22	17
Pro Vercelli	18	6	5	7	27	30	17
Brescia	18	7	3	8	28	33	17
Alessandria	18	6	3	9	30	32	15
Triestina	18	5	5	8	17	23	15
Ambrosiana	18	4	6	8	22	31	14
Pro Patria	18	5	2	11	22	38	12
Casale	18	4	2	12	17	36	10
Legnano	18	3	3	12	14	33	9
Livorno	18	2	3	13	15	40	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	18	11	5	2	35	14	27
Palermo	18	10	6	2	28	13	26
Atalanta	18	8	8	2	30	15	24
Bari	18	8	8	2	24	17	24
Padova	18	9	5	4	40	24	23
Verona	18	10	3	5	32	21	23
Novara	18	9	3	6	27	23	21
Pistoiese	18	8	3	7	27	21	19
Cremonese	18	6	6	6	30	26	18
Serenissima	18	6	5	7	24	25	17
Parma	18	6	3	9	23	33	15
Lucchese	18	6	3	9	17	30	15
Lecce	17	5	4	8	21	28	14
Montalconese	18	4	5	9	15	25	13
Spezia	17	5	3	9	18	32	13
Udinese	18	3	6	9	29	42	12
Liguria	18	5	2	11	22	37	12
Derthona	18	1	4	13	15	36	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	18	12	2	4	51	25	26
Pro Gorizia	18	7	7	2	30	15	23
Vicenza	18	8	7	2	34	25	23
Mantova	18	10	3	5	30	21	23
Thiene	18	8	4	6	32	23	20
Finale	18	8	4	6	27	24	20
Esperia	18	6	7	5	23	18	19
Mirandolese	18	7	4	7	31	23	18
Dolo	18	8	2	8	33	41	18
Treviso	18	4	9	5	26	21	17
Grion	18	5	5	8	34	41	15
Fiumana	18	4	5	9	20	30	13
Carpi	18	2	5	11	14	49	9
Rovigo	18	3	2	13	25	52	8

In testa agli altri gironi

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	18	12	2	4	34	15	26
Viareggio	18	10	5	3	28	10	25
Reggiana	18	10	3	5	38	22	23
Forlì	18	8	6	4	36	23	22
Portuale	18	8	6	4	27	22	22
Pisa	18	8	5	5	28	19	21

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	18	12	6	0	49	13	30
Seregno	18	10	4	4	31	16	24
Lissone	18	11	2	5	29	27	24
Isotta	18	9	5	4	27	17	23
Lecco	18	7	5	6	30	23	19
Gallaratese	18	8	3	7	22	24	19

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	16	10	4	2	42	13	24
Vogherese	17	9	3	5	29	19	21
Savona	16	9	2	5	28	25	20
Pavia	17	8	3	6	34	23	19
Braidese	16	7	5	4	23	19	19
Rivarolese	17	8	2	7	22	21	18

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	16	11	3	2	28	11	25
Vomero	16	11	2	3	32	22	24
Messina	16	9	3	4	23	17	21
Reggiana	16	7	5	4	26	20	19
Angri	16	5	7	4	16	21	17
Gladiator	16	5	5	6	18	20	15

GIRONE F

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Taranto	16	12	2	2	38	11	26
Cagliari	16	10	4	2	35	24	24
Trani	16	8	5	3	26	14	21
Foggia	16	9	2	5	30	24	20
Macerata	16	6	5	5	20	20	17
Molfetta	16	5	5	6	19	20	15

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	16	10	4	2	38	13	24
Lonigo	16	11	2	3	35	21	24
Padova B	16	10	2	4	33	17	22
Verona B	16	7	6	3	27	15	20
Valdagno	15	7	3	5	21	21	17
Rovereto	16	7	2	7	30	18	16
Schio	16	6	4	6	24	23	16
Audace	16	6	4	6	23	29	16
Valery	16	6	2	8	27	32	14
Mezzomo	15	4	2	9	20	32	10
Adria	16	2	3	11	25	58	7
Petrarca	16	2	0	14	21	52	4

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	15	10	2	3	49	27	22
Triestina B	15	8	4	3	36	22	20
Ponzianini	15	8	2	5	36	27	18
Monfalconese B	14	7	2	5	32	26	16
Mestrina	14	6	3	5	36	21	15
Serenissima B	14	6	3	5	24	28	15
Lido	15	6	2	7	32	31	14
Esperia B	14	5	3	6	27	37	13
Ronchi	14	2	4	8	18	31	7
Capodistria	14	1	1	12	5	46	1

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	11	8	1	2	24	10	17
S. G. Lupatoto	11	8	1	2	27	13	15
Vicenza B	11	4	3	4	29	32	11
Nogarese	11	3	4	4	22	20	10
Audace B	12	4	1	7	29	33	9
Verona C	11	4	1	6	24	32	9
Zevio	11	1	3	7	20	36	5

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Schio B	11	7	1	3	25	13	15
Arzignano	11	6	2	3	25	16	14
Montebello	11	5	3	3	23	22	13
Ferr. Vicenza	10	5	1	4	18	21	11
Valdagno B	11	4	1	6	24	31	9
Thiene B	9	2	3	4	25	27	7
Marostica	11	1	3	7	8	18	5

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	11	10	1	0	38	11	21
Montagnana	11	8	2	1	32	12	18
Estense	11	4	3	4	24	27	11
Padova C	11	4	1	6	17	20	9
Lendinara	11	4	1	6	16	22	9
Rovigo B	11	2	2	7	11	25	6
Monselice	12	1	2	9	19	37	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	12	9	0	3	36	12	18
Ferr. Venezia	13	8	1	4	35	23	17
Petrarca B	13	6	2	5	16	14	14
Clodia	12	5	3	4	14	14	13
Piovese	13	5	2	6	28	22	12
Adria B	13	4	3	6	20	28	10
Cavarzere	12	3	3	6	14	22	9
Serenissima C	12	1	4	7	7	25	6

Brescia-Alessandria 7-3 (3-0)

(*Alessandria-Brescia 4-0)

BRESCIA, 8. — Il primo incontro del girone di ritorno non poteva concludersi sotto migliori auspici. In brevi parole oggi il Brescia ha avuto nettamente ragione di un avversario che certo non si sarebbe creduto di dover fare la strada del ritorno con un pingue bottino di goals al proprio passivo, data la sua ben nota combattività nella lotta e per il valore indubbio di alcuni dei suoi componenti. Gli è che i concittadini, in giornata buona e decisi ad offrire al propro pubblico fedele una chiara dimostrazione del proprio ottimo giuoco, hanno subito affrontato in pieno e con grande ardore i temuti ospiti, attaccando prima con cautela e tattica, poi scatenando una seria offensiva, che non ha mancato di dare in seguito i suoi frutti. L'Alessandria a tratti ha messo in luce un perfetto stile di manovra, ma i locali, dopo aver chiuso in vantaggio il proprio tempo, con un netto: tre goals a zero, imbaldanziti, nella ripresa hanno continuato a bersagliare la porta alessandrina, pervenendo alla segnatura di altri punti. I grigi, favoriti un po' dal momentaneo rilassamento degli azzurri, riuscivano infine a segnare, sempre nella ripresa, i loro tre goals. Ha arbitrato Gonani.

Dopo i tre punti del primo tempo a favore del Brescia, segnati per merito di Giuliani al 2', di Maffioli al 28' e di Scaltriti al 41', i locali aumentavano il vantaggio nella ripresa con Maffioli al 4', Frisoni II al 15 e Ranelli al 20 e al 25', mentre i grigi segnavano all'8' con Bancrero, al 30' con Scagliotti e al 37' con Banchero ancora.

Lucchese-Bari 0-0

(*Bari-Lucchese 2-1)

LUCCA, 8. — I concittadini sono pervenuti al match nullo per avere saputo contenere la temibile avversaria con un giuoco calmo, tecnico e continuo. Il Bari si è impegnato a fondo nel primo tempo, ma sempre le sue discese sono state stroncate da decisi interventi dei terzini rosso-neri e da parate del portiere lucchese. Gli ospiti, constata vana l'impresa di cogliere la vittoria, hanno prudentemente adottato nella ripresa una tattica difensiva, correndo però seri pericoli per le azioni impetuose offensive dei concittadini, che pervennero a impegnare Zamberletti con più di un difficile pallone.

Monfalconese-Serenissima 0-0

(*Monfalcone-*Serenissima 3-2*)

MONFALCONE, 8. — L'incontro odierno non è stato che una ripetizione leggermente peggiorata della partita contro il Palermo terminato anch'esso con un niente di fatto. La persistenza di una bora molto violenta ha disturbato notevolmente l'andamento della partita mettendo a dura prova il compito e l'abilità degli uomini in campo. Alla squadra Monfalconese è senza dubbio riuscita dannosa l'assenza di Simonetti indisposto tanto più sentita in quanto la riserva Pacor non si è dimostrata adatta al posto affidatogli.

Il primo tempo è trascorso fiacco ed incolore, ciononostante i monfalconesi hanno dimostrato in questi 45 minuti una bella combattività e qualità tecnica non comuni. Verso la fine però, soltanto la squadra concittadina ha dimostrato una netta prevalenza sulla avversaria malgrado l'handicap del vento.

I veneziani sono stati obbligati durante tutto il corso della partita ad un giuoco nettamente difensivo e non sono riusciti che raramente a portarsi sotto la rete di Archesso senza però essere pericolosi. I lagunari si sono dimostrati ottimi nella difesa mentre negli altri reparti non sono stati quasi mai appariscenti: è mancata l'intesa e la coesione tra uomo e uomo e linea e linea. Roggero in porta ha parato l'imparabile, salvando la sua squadra da una sicura sconfitta.

L'inizio è per i monfalconesi che obbligano gli avversarii ripetutamente in corner senza esito. Roggero è chiamato a due difficili parate al 15 e al 18'. Al 22' Pacol sotto la rete avversaria tira un pallone che colpisce il paletto. I monfalconesi cercano ansiosamente il goal della vittoria, ma la difesa veneziana si salva calciando fuori. Dopo tre corners per i concittadini i veneziani compiono una discesa pericolosa. Essi creano una situazione difficile sotto la rete monfalconese, che non ottiene per- alcun esito. Anche nella ripresa, malgrado il vento sfavorevole, è registrata una netta superiorità monfalconese riuscita del tutto vana per la bella difesa opposta dai rossi della Serenissima.

Atalanta-Udinese 3-3 (1-1)

(**Udinese-Atalanta 3-2*)

BERGAMO, 8. — La bella squadra udinese, presentatasi in campo senza pretese e senza volleità, se n'è uscita con un insperato quanto prezioso pareggio: risultato meritatissimo che sta a premiare una squadra modesta ma valorosa, amituata a gettare nella battaglia tutte le risorse di un entusiasmo senza confronti.

Dopo la secca sconfitta subita domenica *sul proprio campo, ad o*pera della risorta squadra veronese, poche erano le «possibilità» attribuite all'undici friulano. Alla prova dei fatti invece esso ha superato ogni previsione. Favorita dall'incerta — ed in alcuni casi veramente impossibile — condotta della squadra nero-azzurra, la compagine udinese non ha badato a troppe sottigliezze: si è gettata nella lotta con l'ardore che è proprio dei giovani, controbattendo, battuta per battuta l'abulico gioco dei calciatori locali, e costringendoli, in fine, alla divisione dei punti.

Il risultato ottenuto dagli ospiti è più che meritato, ch'essi hanno dimostrato oggi al folto pubblico accorso allo stadio «Mario Brumana» di non aver nulla da invidiare alle squadre migliori. Ottimi in tutti i reparti, i bianco-neri udinesi che hanno approfittato della nera giornata della difesa atalantina per strappare un risultato che torna a tutto loro onore. La squadra bergamasca ha avuto il suo tallone di Achille nell'estremo trio difensivo che, privo di Comolti, si è lasciato spesso battere in tromba dalle veloci incursioni avversarie. A turare questa falla non è valso l'accorto giuoco della linea mediana che, in fine, preoccupata di alleviare ulteriori minaccie alla difesa, terminò per trascurare l'attacco. Ecco forse perchè mancò più volte, da parte di quest'ultimo, la tanto attesa riscossa.

Nel complesso però il risultato rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro.

Al fischio dell'arbitro, Burlaspina junior, che diresse in modo lodevole, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Lippizer, Tavano, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Bartezaghi, Vittorio, D'Odorico, Zilli, Valente.

ATALANTA: Ceresoli, Mortarotti, Bettoni, Casati, Viola, Volta, Paniatti, Sanero, Buschi ,Barisone.

Palla all'Atalanta; bella azione di Sanero sciupata da Simonetti. Ceresoli al 4.o e al .5o deve prodursi in due belle parate su tiri di Bartesaghi. Al 14.o Viola vede respinto dal palo un forte tiro. Corner contro l'Udinese al 15.o. Al 17.o minuto pericolosa uscita di Lippizer che si scontra con Barisone lanciato. Al 22.o si ha il goal su calcio di rigore tirato da Paniatti. Altri corners al 24.o e al 26.o senza esito. Il giuoco si sposta con velocità su ambe le aree. Al 0.o minuto Vittorio segna dopo una bella intesa con la propria ala; il tiro però è fiacco e batte sul paletto laterale e schizza in rete. Al 31.o l'Atalanta tira il quarto corner e al 38.o Lippizer deve parare un forte tiro di Sanero. Il primo tempo finisce su tiro di punizione di Viola.

La ripresa si inizia a forte andatura, onde acquistarsi un vantaggio sia da parte dei bergamaschi che dagli udinesi. Però la pressione atalantina incomincia con un altro corner al primo minuto e il tiro conseguente di Sanero trova ancora il palo pronto per la respinta. Ma all'8.o minuto ancora Sanero, dopo una bella azione con Paniatti, può finalmente battere Lippizer con un tiro magistrale da 20 metri. Gli udinesi non si danno per vinti, vogliono pareggiare e al 17.o minuto Barlassina concede loro un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore. Tavani con forte e secco tiro insacca nella porta di Ceresoli il goal del pareggio. Le azioni dei bergamaschi subiscono il colpo e la mediana udinese non ha difficoltà ad arginare gli avanti nero-azzurri. Il pubblico incita i beniamini alla battaglia; gli udinesi si difendono bene, ma al 24.o minuto Barisone, con un colpo di testa, sorprende Lippizer con un bellissimo tiro nell'angolo destro, dopo un prezioso pallone avuto da Buschi. Non si dubita della vittoria. i bergamaschi si svegliano, gli udinesi stanno in agguato ai falli dei terzini bergamaschi che sono a metà campo. E difatti Zilli al 35.o ricevuto un bel pallone da Bonino, aiutato anche da Mortarotti, che sbaglierà in pieno il rimando, segna il terzo punto per i propri colori e porta nuovamente la propria squadra al pareggio. Mancano dieci minuti alla fine; invano i bergamaschi attaccano, ma Bellotto e Tavani liberano con sicurezza e allontanano la minaccia atalantina. Altro corner al 36.o Bei tiri al 40.o e al 43.o rispettivamente di Buschi e di Simonetti; Lippizer riesce con bravura a respingere un pericoloso pallone. La fine viene accolta con gioia dagli sportivi, che salutando romanamente ricevono dal pubblico un caloroso applauso.

L'Udinese lasciò una buona impressione. Non è squadra da relegarsi al penultimo posto; ha una ottima coppia di terzini, con un centro sostegno attivo quale è Bonino. La prima fila gioca con mobilità e decisione. Sarà squadra che nell'iniziato girone di ritorno darà del filo da torcere a parecchie squadre anziane. L'Atalanta invece ha deluso i numerosi appassionati. La prima linea specialmente ebbe nelle mezze ali due uomini lenti ed indecisi. La seconda fila ha giocato troppo in difesa ed i terzini furono insufficienti, specialmente nell'area di rigore. A Ceresoli non si può imputare nessun goal.

Triestina-Bologna 1-1 (1-1)

TRIESTE, 8 — (a. p.) Numeroso pubblico, nonostante la forte bora e la giornata diaccia ha assistito alla prima partita del girone di ritorno fra il Bologna e la Triestina. Quest'ultima, tanto per non smentire la tradizione, è scesa in campo in una ennesima formazione, con Rigotti all'ala sinistra e coll'innesto di Cò alla mezza destra. Tale tentativo avrebbe potuto esser la causa di una sconfitta se Pasinati non avesse saputo sfruttare la lontano un momento di disattenzione dell'intera difesa rosso-blù, segnando così il primo ed unico punto per i triestini. Aggiungasi l'inoperosità di Castellani — completamente trascurato — e la poco redditizia giornata di Rocco allora si vedrà che l'attacco concittadino aveva la sua unica forza valida nel minuscolo ma troppo custodito De Manzano. Anche la mediana ha stentato a ritrovarsi ed è stata, appena nel secondo tempo, quando giocava col vento in favore, all'altezza della situazione. La difesa ha avuto poi oggi un Loschi poco sicuro e privo di allenamento e si deve sopratutto a Gazzari ed in parte anche a Bonetti se il Bologna non è riuscito ad espugnare il campo di Montebello.

Gli ospiti, nonostante il vento che rendeva difficile la costruzione delle trame, hanno bene impressionato, sopratutto per l'ottimo piazzamento e lo smarcamento dei singoli atleti, maestri nel rubare il tempo agli avversari, oggi oltremodo pigri e lenti. Il trio centrale si è dimostrato oltremodo insidioso ed ha creato parecchie situazioni difficilissime per la difesa avversaria. Nella mediana ha brillato per continuità il veneziane Montesanto ed il classico Pitto. La difesa, in ispecie nell'apertura del secondo tempo, si è dimostrata ferrea. Il pareggio non rispecchia affatto il valore delle due squadre in lizza giacchè gli emiliani sono stati nettamente superiori ai triestini.

Le squadre sono scese, agli ordini del dolese Scarpi, nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Bonetti, Gazzari, Loschi, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Cò, De Manzano, Rocco e Rigotti. — BOLGGNA: Cassetti, Monzeglio, Gasperi, Donati, Montesanto, Pitto, Ottani, Della Valle, Maini, Fedullo e Facchino.

Il Bologna, che gioca col sole in faccia, vince il campo e la Triestina batte il via, ma il pallone, tagliato anche dal vento, passa subito ai bolognesi ed al 2. Maini falla per poco il bersaglio. Favoriti dal vento, gli emiliani persistono, impegnando seriamente la difesa triestina. Al 4. Bonetti para un facile tiro di Fedullo, rinviando ai propri artnti. La prima discesa triestina si smorza però nell'area di rigore bolognese. Tornano alla carica i rosso-blù ma il tiro da lontano di Fedullo viene bloccato con sicurezza da Bonetti. All'11 Cuffersin manda a lato. Subito dopo, la difesa concittadina passa un brutto momento per una uscita a vuoto di Bonetti; è però Gazzari che salva di testa sulla linea e Bonetti ha campo di affierrare il pallone mentre Della Valle stava per ripetere il tiro in porta. Dopo una breve sosta a metà campo, il pallone viaggia verso la casa di Cassetti che rimanda non tanto lontano. L'intera difesa bolognese e qualche attaccante giuliano si trovano in confabulazione spostati nel' angolo sinistro della porta e Pasinati calcia, da una quarantina di metri, mandando il pallone ad insaccarsi nell'angolo opposto senza che nessuno tenti nemmeno a sventare il punto di sorpresa uno a zero. Rabbiosa reazione bolognese e dopo una breve schermaglia sulla linea di centro, Della Palle, parte da solo, scartando mediani e terzini per infilare il pallone nella rete con uno dei suoi tradizionali tiri secchi che non perdonano. E' il pareggio avvenuto a soli quattro minuti dal primo punto della giornata.

Dopo un fuori gioco di Maini, la Triestina ottiene la prima punizione d'angolo contro gli ospiti che lascia immutate le sorti della partita. Al 33. Miani tira alto per impegnare poco dopo Bonetti con un bel tiro di testa. La pressione degli ospiti si accentua e Bonetti deve salvarsi da un tiro, da lontano, di Fedullo. Una sparodica azione della Triestina culmina in un tiro di De Manzano che trova a posto Cassetti. Due tiri a lato di Facchini e di De Manzano subito dopo imitati da Della Valle e Fedullo e con ciò termina il primo tempo.

Dopo il riposo, la Triestina parte a grande andatura ed ottiene una manifesta superiorità d'attacco. Notiamo una bella parata del friulano su tiro di De Manzano, due punizioni d'angolo contro i bolognesi e due poderosi salvataggi di Pitto. Lo assedio viene rotto appena dopo 15 minuti di gioco e Maini ha modo di mandare a lato per poco. Nuova reazione dei triestini ma una sventola di Castellani sfiora il montante. Al 19. il Bologna si rinfranca compeltamente e prende nuovamente il comando delle azioni. Una discesa in linea trova fuori gioco Facchini ed al 23. Bonetti blocca con sicurezza un bolide di Maini. Due minuti più tardi il portiere triestino effettua una spettacolosa parata deviando in angolo una cannonata di Ottani. La controffensiva bolognese si arresta, sulla mezz'ora, con una parata di Bonetti, impegnato da Maini. L'ultimo quarto d'ora è di marca triestina e Cassetti si salva con sicurezza su azioni di Rigotti e di Villini. A cinque minuti dalla fine il Bologna è in angolo, ma la punizione di Rigotti termina al di là della linea di fondo. Al 44. Rocco si vede parare una delle sue stecche da Cassetti che assieme agli altri compagni, vigila per poter portare in salvo il prezioso pareggio. Un tiro a lato di De Manzano e poi il fischio finale che trova alla pari le rue fiere contendenti.

Torino-Lazio 2-0 (1-0)

(**Lazio-Torino 0-0*)

TORINO, 8. — Il Torino, pur lamentando parecchie deficienze, ha vinto ma non dominato l'incontro, che si è chiuso in suo favore. Prato all'ala ha sprecato parecchie occasioni e così dicasi per Baloncieri e Rossetti II. Libonatti e Silano hanno svolto un giuoco utile, se non appariscente. La mediana e la difesa hanno giuocato bene. La Lazio per contro ha avuto il suo migliore uomo in Pastore, che ha cercato, con passaggi e azioni personali, di raggiungere il successo, riuscendo qualche volta a creare seri imbarazzi alla difesa granata. Ma il lavoro della pirma linea azzurra mancava di continuità, anche perchè dopo un quarto d'ora la seconda linea nos sapeva più tenere il campo. La difesa, specie Tognotti e Sclavi, ebbe non poco lavoro, ma brillò in linea assoluta.

Al 13' del primo tempo, dopo scorribande inutili da ambe le parti, Libonatti, su azione Baloncieri-Rossetti II, tirava nell'angolo sinistro. La palla batteva nello spigolo interno del palo ed entrava in rete. Continuava la pressione disordinata del Torino, alternata da spunti offensivi della Lazio, che al 25' otteneva un corner. Al 27' l'intervento di Tognotti risolveva una brutta situazione davanti alla sua rete. Dopo un calcio d'angolo a favore dei granata, al 42', a conclusione di una bellissima azione personale di Libonatti, per poco Silano non indirizzava in goal.

Nel secondo tempo il giuoco si fa più caotico e sia da una parte che dall'altra non si riesce a combinare qualche attacco che dia la impressione di poter raggiungere il successo. Si sono avuti soltanto dei corners infruttuosi e mal tirati all'8' e al 32' minuto. Si sono registrati perciò quattro corners contro la Lazio e due contro il Torino. Al 38' si ha l'azione del secondo punto dei granata: su di un passaggio in lungo, Rossetti, a posto, dribblati due avversari, passava quindi a Silano il quale, fatti pochi passi, indeciso sul da fare, fulmineamente sparava in porta e segnava. Al 40' Staccione rimandava col pugno un insidioso tiro, mentre prima della fine Pastore tentava invano di violare la rete torinese. Ha arbitrato Guarnieri.

Fiorentina-Parma 3-1 (0-1)

(**Firenze-Parma 5-0*)

PARMA, 8. — La squadra toscana è passata vittoriosamente sul campo dei crociati, dopo una partita emozionante e disputata con cavalleria. Il Parma produsse il suo giuoco migliore nel primo tempo, nel corso del quale, fronteggiando con bella foga e tecnica gli ospiti, pervenne ad assicurarsi un prezioso vantaggio sotto forma di un goal applauditissimo. Lo sforzo poteva però ripercuotere i suoi effetti deleteri nella ripresa. Infatti il Parma lentamente e inevitabilmente soggiacque alla classe dei viola, i quali poterono prima pareggiare e quindi marcare due irresistibili punti, strappando in tal modo la vittoria ambita. I punti furono segnati da Storchi per il Parma e per la Fiorentina da Gregar (due) e Moretti. Arbitro: Umberto Gama.

Palermo-Cremonese 3-1 (0-1)

(**Cremonese-Palermo 0-0*)

PALERMO, 8. — La partita fra palermitani e cremonesi, risoltasi con la vittoria dei locali, è stata giocata da ambe le squadre con grande impegno, dando luogo ad una magnifica lotta, specie nel primo tempo in cui le due compagini si sono equivalse. La Cremonese ha segnato un goal di sorpresa all'inizio del gioco ed ha cercato di vivere sul vantaggio, riuscendovi solo in parte, perchè se il tempo si è chiuso con un punto al suo attivo, nella ripresa è stata dominata nettamente dai rosa che, dopo il pareggio, hanno marcato altri due goals. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 1. minuto da Ravani per la Cremonese e nella ripresa all'8. da Lolli, al 20. e al 40. da Barbieri per il Palermo. Arbitro Sassi.

Roma-Modena 4-0 (1-0)

(**Modena-Roma 1-1*)

ROMA, 8. — I giallo-rossi hanno vendicato la secca sconfitta subita otto giorni or sono dai concittadini della Lazio, battendo il Modena con un netto e significativo punteggio. In verità i canarini sono un po' mancati all'attesa. Coloro che si ripromettevano una partita equilibrata e incerta sul suo esito finale, sono stati soddisfatti solamente a metà e cioè per la durata del primo tempo. Difatti in questo periodo la Roma ha saputo strappare un solo goal, incontrando nella squadra emiliana una fierissima resistenza, oltre a trovarsi costretta anche a ripiegare talvolta nella sua area, per respingere i contrattacchi emiliani.

All'inizio della ripresa un goal fulminante di Volk a' 3.o minuto stroncò completamente la compagine ospite perchè il Modena perdette di colpo la sicurezza e l'orientamento, lasciando pienamente il comando delle operazioni ai giallo-rossi, che al 10.a ancora con Volk e al 17.o per merito di Fasanelli, portavano il loro bottino a quattro punti. Il Modena dopo tale periodo di abulia e di scoraggiamento serrò le file, impedendo un'ulteriore marcatura, che avrebbe tramutato la sua sconfitta in una débacle. Il giuoco proseguì ad andatura ridotta e si arrivò al 90.o minuto senza che i canarini fossero riusciti, attraverso le loro intermittenti scorribande, a salvare l'onore. Arbitro Zorzi.

Milan-Livorno 5-0 (2-0)

(**Livorno-Milan 0-0*)

MILANO, 8. — Il punteggio che alla fine della partita ha separato le due squadre può rendere una precisa idea dell'efficienza del Livorno e del Milan. I livornesi non hanno saputo, col loro giuoco animoso e veloce, bilanciare la mogliore tecnica dei milanisti. Il primo tempo si è giocato quasi costantemente in area livornese e il portiere milanista ha toccato appena due volte il pallone tuttavia i rosso-neri hanno raggiunto gli spogliatoi con due soli punti all'attivo, anche perchè i livornesi erano tutti asserragliati nella loro area di rigoe, difendendosi coraggiosamente.

Nella ripresa il Livorno ha abbandonato la sua tattica difensiva e molte volte si è portato a contatto della difesa rosso-nera, oggi in cattiva giornata; ma alcune ottime occasioni sono state sciupate in modo grossolano dagli avanti livornesi. Il Milan invece, approfittando dell'insufficienza della mediana avversaria, è riuscito a segnare ancora tre punti, scaturiti tutti da azioni in linea chiare e convincenti ed ha sfiorato il sesto con un tiro violento, che è stato respinto dal palo superiore. Il gioco è stato molto falloso e l'arbitro Turbiani ha dovuto fischiare numerose punizioni in danno delle due squadre, principalmente del Livorno. Dieci corners contro il Livorno, quattro contro il Milan. I milanesi hanno segnato il primo goal su azione di Sterniza che allunga in profondità a Santagostino; l'intervento di Pescini faceva pervenire la palla ad Arcari che segnava con un tiro fortissimo. Dopo 10 minuti e precisamente al 32., Sterniza si impadroniva del pallone a metà campo e con una bellissima azione individuale lo portava in area, passandolo quindi ad Acari che batteva di nuovo l'ottimo Baggiani. La serie dei goals era riaperta al 27. della ripresa da Sterniza, che segnava con un corto tiro, in seguito ad una brillante azione in linea. Al 34. Santagostino, raccogliendo a volo un passaggio di Marchi, indirizzava irresistibilmente in rete il quarto pallone; l'ultimo goal era segnato da Arcari su allungo di Sterniza.

Pro Vercelli-Napoli 6-3 (2-2)

(**Napoli-Pro Vercelli 1-0*)

VERCELLI, 8. — La tanto attesa partita fra i bianchi vercellesi e gli azzurri napoletani, favorita da una giornata piena di sole e davanti ad un numeroso nonchè cavalleresco pubblico, è finita con una clamorosa vittoria dei concittadini. I verellesi hanno benemeritato l'odierno successo; tutti, a partire dal loro intrepido capitano Ardizzone, hanno assolto in maniera superba il loro compito e contro un avversario che si presentava in campo con un biglietto da visita rispettabilissimo. A nulla sono valsi gli eroici saltataggi della retroguardia napoletana. Oggi contro il quintetto della Pro Vercelli non c'era proprio nulla da fare. Per la cronaca diremo che i goals nel primo tempo sono stati segnati per la Pro Vercelli al 37.o da Zanello e al 39.o da Piola su calcio di rigore, mentre il Napoli pareggiava in seguito le sorti al 40.o e al 44.o per merito precipuo di Vojáck. Nella ripresa i bianchi dominarono la situazione ed altri quattro goals vennero segnati contro il Napoli, al 15.o da Piola su passaggio di Santagostino, al 20.o ancora da Zanello su calcio di rigore, al 21.o nuovamente da Piola, mentre al 40.o Sbecatore marcava l'ultimo punto della giornata. Il Napoli pervenne al suo terzo punto al 30.o minuto per merito di Castello. Il Napoli sostituiva Sallustro con Castello.

Pistoiese-Liguria 3-1 (2-0)

(*Pistoiese-*Liguria 1-0*)

PISTOIA, 8. — Contro la squadra a sorpresa di Cornigliano gli arancioni hanno colto, nella prima giornata del girone di ritorno, una bella quanto meritata vittoria; vittoria di classe, conseguita in virtù di un giuoco superiore e realizzatore. L'inizio è a favore dei locali, i quali, dopo aver segnato al 6' con Civinini, a conclusione di una sempre più chiara superiorità, marcavano ancora al 20' con lo stesso giuocatore. Viceversa nella ripresa sono gli ospiti che furiosamente segnato al 5' per merito di Gianelli. Sotto lo spauracchio di un eventuale pareggio, i concittadini si facevano più minacciosi, cosicchè al 29' aumentavano il loro bottino con Gambini. Arbitro Carletti.

Casale-Ambrosiana 1-0 (1-0)

CASALE, 8. — Finalmente, dopo le nubi il sole, dopo tante sfortunate prove, i nero-stellati, di fronte al loro pubblico entusiasta, hanno saputo ben meritare l'odierna vittoria contro i campioni d'Italia, che si annunciano temibili e grandi scardinatori di difese. L'unico punto, ma così tanto prezioso, è stato conseguito dal Casale al 23.o minuto del primo tempo, per merito di De Marchi, che riusciva ad infilare in modo superbo la rete munita dell'Ambrosiana. Parrebbe una stiracchiata ivttoria, dato il lievissimo punteggio ottenuto dalla nostra squadra, ma chi ha potuto vedere all'opera oggi gli undici uomini, difensori di un passato glorioso e già facenti parte del famoso quadrilatero piemontese, certamente a giusta ragione ha potuto senz'altro elogiare l'ottimo comportamento, la fede, il cuore e la volontà posti nella lotta da parte dei locali, i quali hanno degnamente trionfato in campo e saputo uscire dalla difficile contesa con una certa autorità che dà bene a sperare per una pronta ripresa in questo inizio del girone di ritorno.

L'Ambrosiana, dopo un primo tempo in netto vantaggio dei nerostellati, si è fatta più minacciosa ed ha tentato il tutto pur di riuscire a pareggiare ma la difesa casalese teneva bene gli occhi aperti e contro la saettante prima linea dei nero-azzurri essa non è mai crollata. Era anzi in seguito il Casale che portava seri imbarazzi nell'area di rigore degli ospiti, ma due pali, su tiri di De Marchi, frustavano i tentativi e il punteggio alla fine della combattutissima partita, bene diretta da Castellari, non subiva cambiamenti.

CORSA CAMPESTRE

Il padovano Furia campione veneto seniores

L'udinese Catarossi al secondo posto - Marchi del Cellina campione provinciale veneziano allievi

Con una giornata rigida e ostacolata dal vento, si sono svolti ieri al Lido il campionato regionale veneto seniores e il campionato provinciale allievi-juniores. Le due prove, ottimamente organizzate da «La Fenice» di Venezia, si svolsero su di un percorso non privo di difficoltà, e ricco di tratti accidentati, che misero a dura prova la resistenza e la perizia dei concorrenti. Peccato che gare così interessanti non abbiano chiamato a raccolta un numero più rilevante di atleti.

Ventuno concorrenti alle 15.5 prendono il via, per il Campionato Provinciale Allievi juniores. Subito dopo la partenza la lotta è ingaggiata specialmente tra i veneziani Marchi, Bernardi e il padovano Pigozzo. E sarà Marchi che taglierà primo il traguardo d'arrivo.

Poco dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente ha inizio il campionato regionale veneto seniores che si disputa su di un percorso di circa sei chilometri e che sarà appannaggio del padovano Furia che si è dimostrato fra i cinque concorrenti il più meritevole della vittoria. Ecco le classifiche delle due gare:

Campionato Regionale Veneto Seniores: 1. Furia Alfredo del G. F. L. Padovano di Padova, che compie il percorso in 22' 19'' e 2 quinti; 2. Catarossi Gino dell'Udinese in 22' 22''; 3. Gallo Marcello della Juventus di Mirano in 24'; 4. Pasqualato izzieri del G. F. L. Padovano; 5. Scarsato Giuseppe id.

Campionato Provinciale Allievi Juniores: 1. Marchi Giuseppe del G. S. Cellina di Venezia in 11' 27''; 2. Bernardi Renato id.; in 11' 28''; 3. Pigozzo Italo del G. F. A. Padovano in 11' 28'' e 2 quinti; 4. Pullo Giovanni id.; 5. Battistella Antonio della Rialtina; 6. Bretulli Ettore di «La Romantina» di Portogruaro; 7. Romor Ferruccio del Cellina; 8. Padovan Angeli, libero di Venezia; 9. Scarpa Carlo del Cellina; 10. Campello Giuseppe id.; 11. Zandinella Pietro; 12. Artuso Antonio; 13. Favaretto Angeo; 14. Ucelli Mario; 15. Vianello Dino; 16. Cesaro Antonio; 17. Girosolo Antonio; 18. Bortoluzzi Aldo; 19. Concina Ferruccio.

Il premio di rappresentanza, consistente in un'artistica coppa, dono della Federazione Provinciale di Venezia, venne assegnato al G. F. A. Padovano per merito di Furia 1. dei Seniores e di Pigozzo 3. degli Allievi.

Erano presenti il conte Paolo Foscari, Commissario della A. S. Fenice, il comandante cap. Francesco Carturan, il sig. Egidio De Zotis della Fenice, il sig. Ca' Zorzi capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il signor Payer segretario della Fenice e il sig. Ghiliani segretario della Fidal.

Il percorso è stato segnato dal cap. Carturan, poco prima della gara, coadiuvato dai militari, gentilmente concessi dal Colonnelli Gucci Comandante del 2.o Artiglieria da Costa.

I campioni provinciali

Godina a Trieste

TRIESTE, 8. — (a. p.) Ottimamente organizzato dal Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», si è svolto, nel pomeriggio di oggi, sul prato dell'Ippodromo di Montebello il campionato giuliano per federati e quello dopolavoristico provinciale, che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Cesare Godina (S. Ginnastica Triestina), primo dei federati, in 20'54'' 1 quinto, 2. Romano Burlo (C. R. M. Trevisan), primo dei dopolavoristi, in 20'54'' 2 quinti, 3. Giordano Riegher (id.), secondo dei federati, in 21'6'' 3 quinti; 4. Antonio Govich (Monopoli Pola), terzo dei federati, in 21'15'' 5 quinti, 5. Francesco Mlekus (S. Ginnastica Triestina), quarto dei federati. Seguono altri.

Gasparini a Treviso

La vittoria è toccata a un atleta totalmente nuovo alle competizioni sportive, fatto che dimostra l'utilità di questo genere di propaganda, nel qual campo tanto benemerito si è reso il locale Comitato della F. I. D. A. L.

Il moglianese Giuseppe Gasparini ha compiuto oggi, in uno con Evaristo Geronazzo, ritiratosi a un Km. dall'arrivo, una prova veramente superba.

Il campione veneto Geronazzo messo a dura prova su un percorso per lui insolito, ha condotto la gara per tre quarti del percorso, poi, esausto, è stato costretto alla resa. Belle prove hanno compiuto Ruggero Gerardo di Fontanelle, che migiora di gara in gara e i valdobbiadenesi Tagliapietra, Brunoro e Dal Din.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gasparini Giuseppe di Mogliano in 16'13'' 3 quinti; 2. Gerardo Ruggero di Fontanelle in 16'40''; 4. Brunoro Evelino di Valdobbiadene; 5. Dal Din Giuseppe di Valdobbiadene; 6. Pretotto Antonio di Ponzano Veneto; 7. Polito Pruno di Nervesa della Battaglia;; 8. Badoin Luigi di Mogliano Veneto; 9. Geronazzo Giovanni di Valdobbiadene; 10. Pol Giuseppe di Nervesa della Battaglia. Seguono altri 11 in tempo massimo.

Avian a Gorizia

GORIZIA, 8. — Indetta ed organizzato dal locale Dopolavoro Provinciale si svolse oggi il campionato provinciale di corsa campestre. Alla manifestazione, che si disputò al Campo Sportivo Divisionale (g. c.), parteciparono una cinquantina di concorrenti, dei quali molti inviati dai Dopolavori della Provincia. I sei chilometri del percorso videro in lotta per il primato Avian, Princis e Saksida. Ma negli ultimi giri Avian guadagnava visibilmente terreno e tagliava il traguardo con circa sessanta metri di vantaggio su Princis, secondo classificato. Diresse la manifestazione il Rag. Fabretto della Fidal, coadiuvato dai sigg. Costantini, Marini, Sadaia e Bernot.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Avian Vincenzo di Salona in 23'42'' 2 quinti; 2. Pincis Audisio Dop. Aziende Municipalizzate in 24'7''2 quinti; 3. Saksida Cristiano del Dop. di Vertoiba in 24'42''; 4 Timunin Vittorio del Dop. di Calcano in 24'53''; 5. Tomsig Luigi del Dop. di Savogna in 25'13'' 1 quinto; 6.Sellan Alfredo del Dop Gorizia in 24'47'' 1 quinto; 7. Marega Luigi del Dop. di Mossa in 25'52'' 1 quinto; 8. Bressan Sergio del Dop. di Moraro in 25'52'' 2 quinti; 9. Morelli Francesco del Dop. di Salcano in 26'9'' 1 quinto; 10. Simsig Federico del Dop. di Peuma in 26'9'' 3 quinti; 11. Toros Chiaromonte del Dop. S. Lorenzo di Moss ain 26'9'' 4 quinti; 12 Sbogar Stanislao del Dop. Cittadino «P. Piemonte» in 26'48'' 1 quinto; 13. Iane Emilio del Dop. di Vertoiba in 26.5755 1 quinto; 14. Ferfoglia Alfredo del Dop. di S. Andrea in 27'7''1 quinto; 15. Capozzi Francesco del Dop. di Salcano in 27'8'' 1 quinto; 16. Minen Giuseppe del Dop. di Cormons in 27'9'' 2 quinti; 17. Srebernich Cirillo del dop. di Salacano in 27''0'' 1 quinto; 18. Mi[illegible] Enrico del Dop. di Cormons in 27'12''; 19. Blasur Giuseppe del Dop. di Piedimonte in 27'15'' 1 quinto; 20. Craurer Giovanni del Dop. di Peuna in 17'16'' 2 quinti; 21. Comiscech Augusto del Dop. di Salcano.

Minozzi a Padova

PADOVA, 8 — la gara così bene organizzata dal Circolo Rionale Fascista Vittore Mezzomo è riuscita a destare entusiasmo per il podismo in Padova. La giornata magnifica, ha permesso alla manifestazione di animarsi e ai giovani di affrontare i rigori del freddo. Il percorso misurato esattamente in metri 5000, risultò adattissimo ai giovani della categoria Dopolavoristi della V. Mezzomo chiamati a raccolta. Minozzi A. che è balzato via rapido e deciso nel 1 gruppo è subito superato da Pesce che è il primo ad entrare lungo il bastione tallonato da Minozzi, Gottardo e Pasinetti ed altri. Si è certo tirato subito all'inizio, perchè non si è compiuto 400 metri che già i concorrenti sono una lunga fila indiana.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Minozzi Antonio, G. S. Edera Patavina; 2. Gottardo Giovanni id. 3. Pesce Mario, O.N.D. Loreggia; 4. Pasinetti Armando, O.N.D. V. Mezzomo; 5. Pinton Romeo, Bassanello; 6. Crivellaro Romeo, G. S. Edera Patavina; 7. Solia Giovanni O.N.D. Loreggia; 8. Genova Guido G. S. Edera Patavina; 9. Velleda Augusto, id.; 10. Friso Guerrino, O.N.D. Mezzomo. Seguono altri diciotto in tempo massimo. Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla Società organizzatrice Vittore Mezzomo con 14 arrivati.

Tonino a Udine

UDINE, 8 — Come annunciato, nel recinto del nostro Polisportivo Moretti si è svolto oggi il campionato provinciale Dopolavoristico. Alla gara hanno partecipato quindici dopolavoristi. Ecco i risultati: 1. Tonino Angelo di Buia; 2. Sgobino Luigi di Udine 3. Sestiere; 3. Besa Pasqualino di S. Lucia di Budoia; 4. Lodolo Angelo di Udine 3. Sestiere; 5. Blasoni Adelgardo di Udine 1. Sestiere; 6. S. Lucia di Budoia.

PRIMA DIVISIONE

Vicenza battuto a Dolo e Mantova a Carpi

La Spal costretta al pareggio a Gorizia

Pro Gorizia-Spal 1-1 (1-1)

(*Spal-Gorizia* 3-1)

GORIZIA, 8. — Innanzi a numeroso pubblico, si svolse oggi al Campo del Littorio l'attesissimo incontro tra la locale Pro Gorizia e la Spal di Ferrara. Gli ospiti scesi a Gorizia con velleità di successo, hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari, che non rispecchia che esattamente il valore delle due compagini in lizza. Infatti l'incontro doveva dare la vittoria ai goriziani, che hanno dimostrato effettivamente di meritarsela. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse; ma, mentre la Spal conseguiva la sua porta per una difettosa parata di Tomini, i goriziani, con azione magnifica ,segnavano il loro goal per merito di Villini; il cui tiro era il frutto d'una serie di passaggi, che avevano spiazzato la difesa avversaria. Nella ripresa, invece, il gioco era di pretta marca goriziana. Più volte, Caselli, l'ottimo portiere degli spallini, ha salva to delle situazioni disperate, facendosi anche applaudire per delle parate in extremis.

Ecco le fasi salienti dell'incontro:

Agli ordini dell'arbitro Ziglioli di Milano, le due squadre così si allineano:

Pro Gorizia: Tomini; Colausig II, Duo; Gruden, Rossi, Ciu rin; Gorini, Villini, Paulin, Martallani, Colausig I.

Spal: Caselli; Cerini; Olasi, Calzolari, Spanghero, Braga, Aramini, Romeni, Villotti, Barbieri.

I concittadini vincono il campo, per cui gli ospiti iniziano il gioco. Dopo fasi alterne, al 10 minueo si ha l'azione che frutterà il goal degli spallini. Una fuga di mano e raccolto da Barbieri finisce in rete. Poco dopo un bolide di Villini sorvola di poco il paletto di mezzo della rete di Caselli. Al 20 gli ospiti sono in corner, che rimane senza esito. Azioni precipitati dagli avanti goriziani, danno buon gioco alla difesa ferrarese. Al 31' il piccolo Colausig sbaglia per poco il bersaglio. Non passa neanche un minuto ed ecco il pareggio. Dopo una discesa goriziana, Villini s'impossessa del pallone e con un tiro secco infila la rete, senza che Caselli tenti la minima parata. Già nelle prime battute della ripresa, il gioco registra la superiorità dei goriziani, superiorità che durerà per tutto il secondo tempo. Al 3 minuto gli spallini devono difendersi d'un calcio d'angolo, che raccolto di testa da Rossi sfiora il palo traversale. Al 6' altro calcio d'angolo a favore dei goriziani che però rimane senza esito. In una improvvisa discesa, la Spal passa all'offensiva ed un palo salva miracolosamente la rete di Tonini. Due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti, non mutano le sorti delle due squadre. Al 36' i ferraresi sono nuovamente in corner, ma Caselli, con pronta intuizione, riesce e fermare il pallone indirizzandogli di tesa di Villini. A pochi minuti dalla fine è ancora il bravo Caselli a contrattare la vittoria dei goriziani, attanagliando un preciso bolide di Villini. Su azioni di calcio d'angolo a favore della Pro Gorizia, ha fine l'incontro.

Dai posti d'onore in tribuna, assistettero all'incontro il Segretario Federale dell'Isonzo Console Avenanti, il Cav. Baviera, il Rag. Toschi, il Seniore Deleferri del C. R. dellla F. I. G. C., il Rag. Pettariniy del C. I. T. A.

Dolo-Vicenza 2-1 (1-1)

(*Vicenza-Dolo* 1-0)

DOLO, 8 — (C.G.V.) I granata concittadini sono riusciti a dominare ancora una volta sul terreno di Via Cairoli, la forte tecnica e completa squadra del Vicenza.

La battaglia fu incerta e combattuta e la vittoria ha voluto prtmiare gli atleti in maglia granata che hanno posto nella competizione oltre a tutte le doti tecniche, anche il cuore. E crediamo appunto cht il cuore sia stato proprio quello che ha permesso ai dolesi di piegare i bianco rossi del Picenza. I granata si sono battuti da leoni ed hanno vinto meritatamente.

Il Vicenza sceso a Dolo deciso a strappare la vittoria ha dovuto accontentarsi di terminare la partita onorevolmente. E con questo non intendiamo certo di menomare la compagine vicentina, che ha giocato col cuore in gola, con impegno e foga, clrcando, ma inutilmente di travolgere la difesa dolese. Nella cifesa granata dle atleti vanno portati sugli scudi: Paccagnella e Poletto; che non hanno voluto concedtrsi un solo istante di tregua e che nella partita odierna hanno giganteggiato su tutti i ventidue uomini in campo.

Paccagnella è statodavvero magnifico, preciso e deciso, veloce e pronto sempre ad accorrere ove si apriva una falla. Poletto non si è certo risparmiato ed il suo diretto avversario Pedezzi è stato posto in ombra da questo modesto atleto granata, che svolgendo un gioco di offesa e di difesa, ha formato assitme a Paccagnella una barriera insormontabile, ove le raffiche dell'avversario hanno dovuto cozzare.

Anche oggi il portiert granata, il giovane Magrini, è stato nelle poche parate eseguite, preciso e deciso, mostrando di avert doti non comuni

L'attacco vicentino benchè abbia sfoggiato tutte le sue migliori doti di tecnica non è riuscito a passare. La difesa granata ha sudato le proverbiali sette camicie ptr contenere l'irruenza dell'avversario che a tutti i costi voleva ottenere il pareggio, e se la sorte avesse favorito il Vicenza il risultato non sarebbe stato demeritato.

Nella prima linea dolese solo Di Bella merita di essere citato; gli altri benchè abbiano giocato con impegno e cuore, non sono stati certamente precisi e se le numerosissime azioni avessero raggiunto il bersaglio, il bravo Romanzini avrebbe dovuto raccogliere molte, ma molte volte di più, il pallone insaccoto nella sua rete. Martinello e Di Bello sono stati gli autori dei goals che sono scaturiti da azioni bele e nitide da permettere al bravo Romanzini di tentare solo la parata.

Ad ogni modo tutti i granata meritano il più vivo plauso ed elogio per la partita difficile che sono riusciti a vincere.

Del Vicenza bisogna dire bene. Tutti si sono battuti, impegnando la difesa granata che ha lavorato e come! Capraro e Dal Maschio sono una coppia di terzini invidiabile ed il piccolo Morando è stato assai ammirato, oltre che per la tecnca anche per il cuore.

Ed ora veniamo all'incontro cre è stato arbitrato da Rossetti del G. S. Arbitri di Milano. Sono i granata che hanno il pallone e che abbozzano la prima discesa. La difesa bianco rossa interviene prontamente e libera. I Dolesi insistono all'attacco però viene subito una rabbiosa reazione vicentina e la difesa granata è messa a dura prova. Magrini salva un tiro di Faccipieri ed i granata passano all'attacco. Romanzini è impegnato da Di Bello, il quale però pochi istanti dopo sciupa una facile occasione.

Ecco che una fuga di Gianessello III, permette al Vicenza di ottenere il primo ed anche unico goal della giornata.

Siamo al 18' I granata punti dallo smacco reagiscono rabbiosamente ma trovano il Vicenza deciso a non mollare e la partita si fa più che combattuta ed interessantissima. Azioni vicentine convulse, rabbiose raffiche degli attaccanti granata che forniti continumente da Poletto e Paccagnella tentano la via del goal Il Dolo insiste ed il goal matura. E al 42' dopo una serie di azioni di marca granata che Martinello ottiene il pareggio con un tiro insidioso e poderoso su passaggio di Vulcano.

La fine del primo tempo trova le squadre alla pari.

Nella ripresa il Dolo conduce velocemente e minaccia la porta difesa dal bravo Romanzini. Un'azione granata ed al 9' il veloce ed insidioso di Bello manda con un tiro secco il ball ad insaccarsi nelle rete vicentine. Il nuovo punto dolese viene salutato da molti applausi. Il Vicenza parte rabbioso al contrattacco e mette a dura prova la difesa dolese. Magrini è più volte impegnato. I granata si difendono e a volte si portano minacciosi sotto la porta vicentina impegnando Romanzini. La battaglia è dura, il Vicenza vuole a tutti i costi ottenere il pareggio e dil Dolo mantenere la vittoria Convulsa e combattutissima è la fine della partita. Tutto l'impegno ed il cuore sono chimati in aiuto alla tecnica dei due undici e la fine dell'incontro saluta vincitore l'undici concittadino.

Esperia-Rovigo 1-0 (0-0)

(*Esperia-Rovigo* 3-0)

ROVIGO, 8. — Un freddo intenso ha oggi ostacolato non poco l'affluire del nostro pubblico al campo sportivo per l'incontro con l'Esperia.

Il risultato dice in breve dello svolgersi della partita, che fu aspramente disputata, per l'equivalente valore delle due squadre.

Per meglio dire l'Esperia se ha vinto con un insignificante punteggio lo deve al suo portiere, che da solo ha tenuto testa alla magnifica offesa che i giocatori rodigini hanno saputo assai bene organizzare. Il primo tempo si riassume in un gioco forte e deciso per il Rovigo che favorito anche dal vento, può impunemente calcare l'area avversaria, senza dovere retrocedere di un sol passo.

La lotta audace si svolge in gran parte sotto la porta dell'Esperia e il portiere Cubich sostiene l'urto sempre più vivace, riuscendo con parate degne di ammirazione a salvare la sua porta continuamente minacciata. Finalmente una breve tregua viene concessa all'Esperia che riavutasi ha potuto svincolarsi dalla stretta morsa portando il gioco nel centro del campo che per qualche tempo è sede di battaglia; senza però esito chè il Rovigo non si lascia per nulla intimorire, ma anzi preme per farsi nuovamente strada e portarsi ancora sotto la porta avversaria nella speranza di segnare. Angelini del Rovigo punito dall'arbitro deve prendere la via d'uscita e il Rovigo deve giocare mancante di un elemento, ciò nonostante il Rovigo domina superbamente il gioco, e l'speria deve accontentarsi di mantenersi in posizione di difesa, se vuole salvare la porta spesso minacciata.

Al 30.o Veronese del Rovigo per una lieve ferita ad una gamba deve riposare, ma dopo poco rientra. Fino alla fine del primo tempo registriamo varie azioni che nulla concludono in modo che quando l'arbitro fischia per il riposo le due belle squadre si trovano ancora alla pari.

La ripresa si inizia con un calcio di rigore che viene concesso a favore del Rovigo: Turchetti ha il compito di tirare, ma il portiere dell'Esperia non si lascia sfuggire tale nuova occasione per dimostrare la sua abilità, in modo che il pallone non riesce a varcare la ben difesa porta avversaria. Assistiamo poi ad un gioco estremamente pesante, la volontà di concludere delle due squadre, è grande, nessuno vuole soccombere sotto i colpi dell'avversario: quindi nessuna tregua, ma anzi gioco serrato, tiri rapidi, discese veloci. Finalmente l'Esperia al 12.mo per merito di Zocca riesce a segnare il primo e anche ultimo punto della giornata.

Il Rovigo all'improvviso smacco inizia una nuova offensiva, mettendo in serio imbarazzo la squadra avversaria che resiste però all'urto battagliero, e se vogliamo con onore, perchè alle azioni di offesa vi contrappone una disperata difesa, in modo che il Rovigo deve semplicemente accontentarsi di calcare l'area avversaria senza però ottenere alcun risultato positivo.

Al 35.mo non sappiamo per quale ragione molto probabilmente per errore l'arbitro Cibaldi del Brescia, segna la fine pure mancando ancora 10 minuti. Il pubblico che ha assistito all'errore evidente, poichè nessuna ragione era valida per sospendere il gioco, giustamente insorge e protesta, perchè vede nei 10 minuti che ancora ci separano dalla fine della partita la possibilità per il Rovigo di ottenere il pareggio. I dirigenti della squadra polesana richiamano in campo i giocatori e insistono perche la partita prosegua regolarmente, infatti le squadre giocano ancora per pochi minuti, senza però nulla concludere. Quando l'arbitro per una seconda volta segna la vera fine troviamo vincente l'Esperia, per un punto a zero.

ESPERIA: Cubich, De Vescovi, Pantovich, Bressadora, Nordio, Zidinich, Franzoni, Busdon, Bon, Alenich, Zocca.

ROVIGO: Fasolo, Bedendo, Isalberti, Zen, Marcolongo, Ferri, Turchetti, Donadoni, Veronesi, Frascarolli, Angiolini.

Carpi-Mantova 1-0 (0-0)

(*Mantova-Carpi* 3-0)

CARPI, 8. — Finalmente le bianche casacche carpigiane riuscirono vittoriose in un incontro calcistico contro una delle leaders del Girone orientale. La compagine locale è apparsa trasfigurata dall'esibizione di domenica scorsa contro la Spal. La volontà e la tenacia e la felice composizione della linea d'attacco avrebbero certo condotto a una maggiore segnatura di punti all'attivo dei bianchi se la partita fosse rimasta sempre nei limiti di una partita di calcio. Tuttavia il Carpi ha meritato di vincere, perchè giuocando tutta la ripresa inferiore di numero seppe resistere energicamente alle offensive degli azzurri mantovani e sul palo d'arrivo acciuffarono la meritata vittoria.

Del Carpi ottimi tutti; peccato che la disposizione del primo tempo di Gasparini e Bonaccini non abbia permesso alla squadra di dimostrare in modo migliore la sua superiorità di giuoco sulla compagine avversaria. Il Mantova esce dalla sconfitta non certo menomato, dato l'handicap fortissimo di essersi presentato in campo, privo di tre elementi della linea di attacco, sostituiti da volonterose riserve, inferiori però di classe agli assenti titolari.

L'arbitraggio del sig. Porchetto non è certo stato privo di manchevolezze, ma ha il vanto di aver saputo condurre a termine una partita infuocata ed elettrizzante e di essersi dimostrato equo ed imparziale.

Alle ore 14.45 l'inizio. Il Carpi è contro sole, ma ha a favore un vento fortissimo. Sono dapprima i bianchi locali che minacciano la rete difesa da Vaini in modo ottimo. Il Mantova si difende tenacemente dai pericolosi assalti dei locali che cercano in tutti i modi il vantaggio. Al 10' Vaini para a stento un forte tiro di Gasparini e poco dopo è ancora impegnato da due tiri di Tirelli e di Silingardi. Rapide scorribande degli azzurri mantovani sono prontamente frenate dalla vigile difesa carpigiana, imperniata sull'otimo trio Bonaccini-Mazzini-Sala. Su un attacco carpigiano al 26 minuto, in cui la rete mantovana corre serio pericolo, l'arbitro espelle Perino del Mantova e Gasparini del Carpi, rei di essersi colpiti vicendevolmente. Il Carpi ne risente vivamente la mancanza e l'attacco appare slegato. Sono ora gli azzurri che minacciano la rete di Sala, ma questi si libera sempre ottimamente. Al 32 minuto l'arbitro espelle Bonaccini, reo di avere reagito contro un avversario.

Il Carpi sebbene inferiore di numero passa al contrattacco e Cagliumi sciupa un'ottima occasione sfiorando la trave superiore della rete mantovana con un pallone da goal. Poco dopo la fine del primo tempo. Nella ripresa, sebbene il Carpi si dimostri inferiore e giuochi contro vento, resiste magnificamente all'offensiva azzurra e Sala ha modo di prodursi in spettacolose parate. L'attacco ridotto a soli tre uomini riesce egualmente a minacciare le retrovie avversarie ,ma Vaini il brillante portiere azzurro si libera sempre. Il Carpi è costretto in angolo al 26 e al 30 minuto. La rete di Sala è però invulnerabile. Mancano 10 minuti alla fine e il Carpi punta deciso alla vittoria, costringendo Vaini in una fortunosa parata in corner al 30 minuto che Sacchetto sciupa. Infine, dopo una magnifica azione in linea di Cagliumi, Tirelli e Sacchetto, quest'ultimo mette in rete al 43 minuto il pallone della vittoria, mentre il portiere mantovano tento invano la parata. Furioso contrattacco mantovano per ottenere il pareggio che si risolve solo in un corner a favore, ma la difesa libera bene. Poco dopo è la fine che trova la mutilata compagine bianca meritatamente vittoriosa. Formazione delle squadre:

A. C. CARPI: Sala, Bonaccini, Mazzini, Sabbadini, Ferrari, Gorgo, Cagliumi, Gasparini, Silingardi, Tirelli, Sacchetto.

MANTOVA: Vaini, Mantovani, Parini, Bonazzi, Negri, Menegazzi, Centa, Moretti, Sanerni, Lazzarini e Soresina.

Thiene-Treviso 3-0 (0-0)

(*Treviso-Thiene* 1-1)

THIENE, 8. — (b. m.) Il Thiene ha inflitto una severa sconfitta al Treviso battendo per un secco tre a zero. Non bisogna però credere che il Treviso sia stato per un solo istante in mano dei locali che anzi specie nella prima metà del primo tempo e verso la fine del secondo ha costretto la difesa rosso-nera ad un gravoso lavoro. I due Busin però, oggi in buona giornata e ben coadiuvati dai due mediani laterali hanno solo poche volte richiesto l'intervento del portiere. Il Treviso come abbiamo detto ha iniziato la partita con gran foga e aiutato anche dal vento dava l'impressione di uscire vincitore dell'incontro. Tiri degni attaccanti trevigiani venivano sovente sciupati malamente facilmente neutralizzati dalla difesa. Finalmente il Thiene si scuoteva e intesseva qualche azione poggiando il gioco su Dellamico oggi in buona giornata. Il primo tempo trovava le due squadre alla pari.

Nella ripresa, resosi più mobile Posa, benchè sorvegliato a vista da tre avversari, il gioco dei locali ha acquistato in rendimento e il bravo De Biasi è stato costretto a delle parate incredibili. Il Treviso anche dopo il secondo punto non si è smontato facendosi anzi più minaccioso. L'arbitro Tagliabue di Milano che in complesso aveva ben diretto l'incontro verso la fine ha commesso degli errori in apprezzamento a danno del Thiene.

Del Treviso è emerso su tutti il portiere De iBasi che ha sovente strappato degli applausi al non numeroso pubblico. Buoni i terzini benchè svblgessero un gioco pesante. Dei mediani il migliore è stato Moretto I. L'attacco che ha svolto un gioco volante e di smarcamento perfetto ha avuto in Bisigato e Contesotto 2.o i due uomini più pericolosi. Si è notato cosa non solita, che tutti tiravano sovente in porta, ma purtroppo senza efficacia e con tiri sbagliatissimi. Dei Thienesi, senza dubbio, i migliori sono stati i fratelli Busin invidiabile coppia nei terzini. Mosele benchè poco occupato, a parte due parate ben eseguite, è stato inferiore al suo solito. Dei mediani bene Ferretto e Graziani.

All'attacco finchè Rosa ha dormito si è visto poco di buono. Ma nel finire del primo tempo e per tutta la ripresa il ragazzo si è svegliato ed ha dato palloni a tutti i compagni di linea. Dall'Amico benchè non troppo preciso è stato utilissimo.

Il primo tempo chiusosi zero a zero non ha di notevole che due sensazionali parate di De Biasi e un bel salvataggio in corner di Mosele. Al fischio della ripresa è ancora il Treviso, come per lo più nel primo tempo, che attacca. Ma al 1.o De Biasi para alto un tiro di Graziani. Dopo due minuti per una entrata su Rosa di un terzino avversario il Thiene ottiene un calcio di rigore tramutato in goal da Busin I.o. Velo costringe ancora il portiere del Treviso ad una parata difficile. Dall'Amico poco dopo sbaglia a porta vuota; al 6.o Velo sciupa una ottima azione. Al 28.o, dopo una critica azione per la porta Thienese Zampieri fugge e lancia Dall'Amico che sbaglia il bersaglio. Al 36.o dopo una aziono di corner Velo di testa segna il 2.o punto. Il Thiene lanciato è per lo più in area avversaria e tiri di Rosa e Velo mettono a dura prova l'abilità di De Biasi. Il pallone volteggia, per un momento è in area Thienese, ma un lungo rimando di Ferretto vien ripreso da Zampieri che scavalcata la difesa lancia Dall'Amico il quale mette di prepotenza in rete. Non mancano che 5 minuti alla fine. Graziani costretto per una contusione ad uscire vien rimpiazzato con Mascotto. I Trevigiani premono nell'area locale ma il fischio della fine trova il Thiene vincitore per 3 punti a zero.

Le squadre: *Treviso*: De Biasi, Perisinotto, Greatti, Moretto I., Visentin 2. Barbuzzi, Zambon Marcuzzo 2. Bisigato Contesotto 2. Crosato. *Thiene*: Mosele Busin I. Busin 2. Costa Grazia Ferretto Zampieri Velo Rosa Mascotto Dall'Amico.

SCHERMA

121 iscritti al torneo di sciabola di Venezia

Il successo del torneo nazionale di sciabola per civili e militari, che l'Accademia Galante sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte farà svolgere a Venezia nei giorni 14 e 15 corrente, si può dire ormai assicurato data la grande affluenza di sciabolatori fino ad oggi iscritti. Le regioni rappresentate saranno dieci e precisamente: Veneto, Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria, Toscana, Marche, Romagna e Basilicata per un totale di 121 tiratori così divisi per categorie: 6 giovanetti; 52 juniores non classificati; 26 seniores; 23 ufficiali; 14 studenti. Non è improbabile che il numero degli iscritti aumenti, dato che la chiusura delle iscrizioni è fissata per stasera (lunedì) alla mezzanotte. Infatti sono attese per oggi le iscrizioni di numerosi ufficiali dell'Esercito, avendo S. E. il Ministro della Guerra gen. Gazzera invitato i dipendenti Comandi ad inviare alle gare veneziane forti rappresentanze.

La serata di gala per la premiazione si avrà alle ore 21 di domenica prossima nel salone Napoleonico di Palazzo Reale e vi interverrà il Presidente della C.N.S.I. on. Giuseppe Mazzini. Sulla pedana sosterranno combattimenti e assalti dimostrativi alle tre armi l'olimpionico e campione europeo cav. Ugo Pignotti di Firenze (che presiederà le giurie del Torneo), l'olimpionico veneziano Saverio Ragno; gli olimpionici universitari Vincenzo Santostefano di Trieste ed Ennio Zammichieli di Venezia; nonchè i maestri concittadini cav. uff. Giuseppe Galante, cav. uff. Guido Gianese, cav. Cesare De Leonibus e ten. Bonaventura Prozzillo; i maestri cav. Aristide Selmi di Ferrara, D'Amore di Cremona e Guido Comini di Padova; l'on. Roberto Farinacci ed i vincitori delle cinque categorie del torneo.

I brevetti sciatori dei dopolavoristi veneziani

CASTEL TESINO, 8. — Sui magnifici campi di neve del Celado (m. 1300) si sono svolte oggi le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista indetti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzati dalla S. P. S. A. V. con la collaborazione del locale Comitato.

Alla bella manifestazione hanno preso parte ottanta sciatori, numero ragguardevolissimo per una provincia come Venezia che non gode dell'invidiabile previlegio di vicini campi di neve. Degli ottanta concorrenti ben settanta superarono ottimamente le prove conquistandosi così l'ambita distinzione. Furono infatti conseguiti trenta brevetti di primo grado e quaranta di secondo grado.

L'elenco completo dei brevettati sarà comunicato dalla Direzione Provinciale del Dopolavoro.

Contemporaneamente e sugli stessi campi del Celado si è svolta la gara sociale per seniores della S.O.S.A.V. che ha segnato un bel successo di Formasier.

La giuria comunicherà domani le classifiche ufficiali. Alla manifestazione rappresentava il Dopolavoro il Direttore tecnico provinciale della F.I.E. seg. Luigi Veni.

SECONDA DIVISIONE

Il Bassano, beneficiando della sconfitta del Lonigo si affianca nuovamente ai leoniceni al comando

Adria-Valery 1-1

(*Valery-Adria* 3-1)

ADRIA, 8. — Il pareggio registrato dopo novanta minuti di gioco non ha certamente rispecchiato i valori in campo. Ancora una volta la vittoria è sfuggita alla squadra udinese per un colpo mancino della sorte. Ottanta minuti di netto predominio culminato in sette calci d'angolo a favore contro uno subito, un calcio di punizione a favore e un penalty non concesso possono chiaramente dire quale sia stato l'andamento della partita che per quasi tutto il secondo tempo è stata giocata dall'Adria in dieci uomini per l'espulsione di Manzato.

Il primo tempo è stato elettrizzante. Nella ripresa l'Adria ha esordito sfuocata; la prima linea — mancata in pieno perdendo e sciupando azioni preziosissime. Il punto adriese avvenne per opera di Manzato su cross di Barbuiani al 14.o minuto della ripresa. Gli ospiti pervennero al pareggio a due minuti dalla fine su fuga dell'ex adriese Pescarini. L'arbitraggio del Gigi De Grandis del Gruppo Arbitri di Venezia ha soddisfatto anche se non ha fischiato alcuni falli in favore della squadra adriese e se ha spezzato molte sue azioni per ofside inesistenti.

Dinanzi ad un pubblico accorso numerosissimo alle ore 14.45 l'arbitro allinea in campo le squadre in queste formazioni:

A. C. Valerio Valery (Bianchi): Cassanelli, Bottacini, Signorini, Cavalleri, Paganini, Bianchini, Castagnini, Carer, Zinelli Pescarini (cap. e Vivaldi.

P. F. Adria (Azzurri): Colombo, Favretto, Casellato, Gottardi (cap.) Manzato, Prandini, Barbuiani, Marangoni, Pegoraro, Salvagnini e Domeneghetti.

Il campo è vinto dagli ospiti che giocano col favore del vento. Al 7.o minuto Pegoraro impegna seriamente Cassanelli che viene applaudito. All'8.o minuto Domeneghetti sciupa alto; indi altre varie azioni vengono sciupate dal vento. Al 18.o una punizione contro i bianchi è sciupata a lato. Al 27.o e 32.o Domeneghetti è costretto ad abbandonare il campo perchè contuso. Al 29. il Valery si salva in corner e deve faticare non poco per liberarsi dalla stretta degli avanti adriesi che sono magnificamente sorretti dalla loro linea mediana.

Numerose azioni sono di marca adriese. Gli ospiti sono tutti in difesa e il loro portiere è impegnatissimo. Al 39.o e al 42.o due punizioni contro i bianchi non hanno esito. Al 43.o il portiere adriese si fa applaudire per una bella parata. Subito dopo l'Adria subisce una punizione che rimane infruttuosa. Il fischio della fine del primo tempo leva l'assedio alla casa di Cassanelli e trova le squadre alla pari per zero a zero.

La ripresa si inizia a fortissima andatura. Al primo minuto gli ospiti sono costretti a salvarsi in corner, che battuto da Barbuiani provoca una melèe. Al 13.o minuto il paletto destro della casa di Cassinelli rimanda un fortissimo tiro di Salvagnini. Al 14.o minuto su rimessa al centro di Barbuiani, il bravo Manzato mette in rete il pallone tra gli applausi del pubblico. Al 17.o nuovo corner contro gli ospiti e subito dopo l'arbitro espelle Manzato per gioco pesante. Al 30.o l'Adria subisce il primo ed unico corner della giornata che rimane però infruttuoso. Al 31.o su melèe il portiere legnaghese provoca un penalty che l'arbitro non concede. Al 41.o la pressione adriese aumenta e si conclude in un nuovo corner al 43.o su fuga dei propri avanti il veloce Pescarini riesce a portare la sua squadra al pareggio con un tiro preciso ed imparabile. L'Adria frustata dallo smacco parte decisa minacciando l'area avversaria. Il fischio della fine trova le due squadre alla pari per uno a uno.

Ponzianini-Lido 6-1

(*Ponzianini-Lido* 5-3)

La squadra triestina dei Ponzianini ha conquistato sul campo di S. Elena u nameritata e preziosa vittoria, che la porta con molta probabilità alla conquista del girone ed alla promozione nella divisione superiore. Onore quindi agli audaci calciatori che hanno svolto un ottimo gioco tecnico dall'ampio respiro e dall pronta e decisa realizzazione. Tutta la squadra si è ben comportata, ma fra tutti ha brillato il bravo centro attacco Swagelli autore di ben tre punti. La squadra lidense purtroppo, sa in campo in un'ennesima formazione ha accusato il colpo dei due punti subiti nei primi quattro miuti di gioco ed è crollata dinanzi alla foga ed alla tecnica avversaria. Un solo uomo si è salvato e questi è stato l'ottimo Vianello, che si è assai prodigato, però invano.

Ben quattro punti venivano segnati nel primo tempo dai Ponzanini, mentre soltanto uno ne segnavano i Lidensi. Nel secondo tempo l'Adriatica Sportiva Lido cambiava ancora una volta formazione, retrocedendo Vio a terzino e Ventura a mediano, ma non poteva evitare che altri due punti venissero segnati dai Ponziani, che ormai lanciati non davano tregua agli azzurri. Questa la storia dei due tempi che hanno visto l'indiscussa superiorità di gioco della squadra triestina.

Alle 14.45 l'arbitro signor Ovat di Gorizia chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

Ponziani: Bertuzzi; Rustia, Giorgi; Babich, Passagnoli; Savariz, Trizan, Dobrilla, Swagelli, Viola, Gersinich.

Adriatica Sportiva Lido: Gualco; Longega, Alberti; Novello, Badiello, Vio, Ventura, C vazzino, Pontel, Franzi, Vianello.

La palla d'inizio tocca ai Ponzianini, mentre i Lidensi giocano a favore di vento che soffia abbastanza violento. Brevi battute e poi Venturi fiora con un forte tiro il palo della rete triestina. Rimessa in gioco e discesa dell'ala sinistra Gersinich, che scartato Longeva, crossa al centro; raccoglie Swagelli che spara; Gualco para in tuffo, ma la palla gli sguscia e sivola in rete. Sono passati due minuti. L'Adiratica Sportiva Lido non si è ancora rimessa dallo scacco subito che al 4.o è ancora Swagelli, che scavalcata la difesa lidense, scocca il secondo punto. La lotta continua accanita fra le due squadre. L'Adriatica Sportiva Lido ha un breve momento di azione; rapo aver respinto un calcio d'angolo a suo favore al 19' per merito di Vianello segna un punto, che sarà quello dell'onore. I Ponzianini riprendono quindi il comando della partita e Swagelli ricevuto un magnifico cross da Gersinich segna il terzo punto. Al 42' l'Adriatica Sportiva Lido è in angolo ed al 43' ancora il quarto punto segnato da Gesinich.

Nella ripresa la squadra veneziana appare in una più valida resistenza. All'8 Dobrilla spara in rete; Guarco para, ma la palla gli sguiscia dalle mani ed il quinto punto è così segnato. Al 16' Viola segna il sesto ed ultimo punto per la squadra triestina. Continuano gli attacchi dei Ponzianini, Gualco più volte è impegnato ed in maniera pericolosa, registriamo quattro parate veramente pericolose. Al 37' Vio e Swagelli vengono espulsi dal campo per scorrettezza. La fine della partita trova vincente la squadra dei Ponzianini per 6 a 1. Buono l'arbitraggio del signor Osvat.

Bassano-Verona B 0-0

(*Verona-Bassano* 2-1)

BASSANO, 8. — Il pubblico è uscito deluso dal Campo del Littorio dopo la bruttissima esibizione data dall'udici bassanese. Il Verona ha vinto con dieci uomini (Manzini dopo 20 minuti ha dovuto abbandonare la porta per un incidente di gioco): il Bassano deve tuttavia il suo risultato al bravo Palafacchina che ha salvato la squadra da una sicura sconfitta.

Dei giallo-rossi — tranne il portiere — non possiamo dire bene: dopo una bella superiorità dimostrata nei primi 15 minuti di gioco ed un tiro improvviso di Strazzabosco che solo un Manzini è capace di parare, il Bassano è andato gradatamente calando, finchè alla fine è stato in balia degli ospiti. Nemmeno il passaggio di Favenz all'attacco ha valso a dare legame agli avanti, chè gli avversari, giocando di fede e volontà hanno saputo troncare le puntate dei bassanesi. Di più diremo francamente che mai abbiamo visto una linea giallo-rossa così arruffata, indecisa e slegata.

Anche l'arbitraggio ha lasciato un po' a desiderare. Non sempre preciso nelle punizioni, ha lasciato correre alcune pesantezze, che se frenate a tempo, avrebbero forse consentito un gioco più regolare, e messo meno orgasmo agli atleti in campo, che miravano ai due punti. Passare in rassegna i giocatori non è il caso: diremo solo che il merito del pareggio va a Pallafacchina; la difesa ha fatto parecchi «buchi», la mediana è andata lentamento calando e gli avanti, tranne i primi 15 minuti, hanno lavorato molto male. Si dice giornata nera; non lo crediamo, noi piuttosto diciamo difetto di uomini. Del Verona bene tutti, undici atleti ottimamente inquadrati precisi, tenaci e che hanno giocato con la volontà di vittoria, specialmnete dopo l'incidente di Manzini.

La cronaca è presto fatta: palla ai Verona che gioca con campo in favore. Il Bassano se ne impadronisce e conduce all'attacco per venti minuti dominando. Un tiro improvviso di Strazzaboso, trova Manzini pronto. Il Bassano insiste ed usufruisce di quattro corner che nulla concludono.

Dopo questa prima sfuriata, ecco l'incident idi Manzini che priva Verona del portiere. Ma i giallo-bleu non si sgomentano, anzi passano all'attacco e le loro riserve sono più pericolose. Abbiamo ora azioni alternate, con puntate verso le due porte: Pallafacchina blocca un tiro pericoloso del mezzo destro scaligero.

La ripresa non cambia fisonomia, anzi sono gli ospiti che, quantunque ridotti in dieci, attaccano in prevalenza la porta custodita da Pallafacchina, il quale si salva sempre con belle parate. Un tiro di Costenaro batte contro l'asta traversale: il pubblico incita a gran voce i giocatori giallo-rossi i quali tentano un disperato attacco in area giallo-bleu, senza però riuscire a segnare, chè la difesa scaligera spazza ogni azione. Geremia manca ancora una facile occasione di segnare. La fine si avvicina, Favena passa all'attacco, ma neppure il suo inesto raggiunge lo scopo, chè il fishio dell'arbitro trova le squadre come in partenza 0-0.

VERONA B: Manzini (cap.); Vicentini, Marini; Poli, Banfi, Silvestri; Dal Fin, Panonzini, Bernardin, Raguzzi, Bucchi.

BASSANO: Pallafacchina; Grigoletto, D'Este; Favenz, Costenaro, Casale; Zen, Zanchetta, Geremia, Strazzabosco, Cenere.

Arbitro sig. Bianchin del G. A. Trevigiani.

Rovereto-Lonigo 3-0

(*Lonigo-Rovereto* 1-0)

ROVERETO, 8. — (p.r.) La squadra di testa del girone divisionale veneto di seconda categoria, è stata oggi battuta in pieno dalle ceresentola roveretana sul campo di Via Giardini. Più che certa di una vittoria sul rettangolo Trentino, la falange del Lonigo, ancora dall'inizio del gioco, non dimostrò quell'impegno e quella serietà di condotta che i tecnici e gli appassionati del calcio più li potevano desiderare. E mal gliene incolse, che dopo un duplice brusco ripiegamento, ancora nel primo tempo, il Lonigo che tentava da ultimo la sua riabilitazione, correva, pressato da un'avversa sorte alla più inesorabile e acerba sconfitta. Il Rovereto, per contro, che temeva atrocemente l'avversario, fu deciso e quadrato in campo per tutto il tempo della partita, favorito da unanime celerità, lodevole capacità tecnica e... diciamolo pure questa volta, da una buona stella. Si distinsero in modo particolare gli avanti, che hanno notevolmente contribuito al felice esito della competizione.

Brevemente, diremo ancora, che nel primo tempo i goals furono segnati da Chiusole I e rispettivamente da Filippi, su calcio di rigore; il goal del secondo tempo veniva pure segnato da Filippi.

Non molto pubblico in campo, ma in compenso un entusiasmo indicibile nel popolo e nei giocatori, che rincuorati dai primi allori, hanno saputo strappare senza discussione di merito, quello finale, ambitissimo e significativo.

Audace S. Michele-Valdagno 4-1

(*Audace-Valdagno* 1-1)

VALDAGNO, 8. — L'Audace S. Michele ha subito oggi una troppo dura sconfitta non rispecchiante fedelmente la sua condotta di gara. Essa infatti svolse un gioco piacente e meritevole almeno del punto dell'onore; fu vinta più che in linea tecnica dalla maggior foga degli Azzurri i quali possono vantare un ottimo centro attacco in Dal Prà, realizzatore di prima forza, ben contornato da due mezz'ali insidiose e redditizie e da un'ottima ala destra. L'Audace non seppe realizzare per deficienza di tido in porta non ostante che la seconda linea bea servisse gli avanti.

Anche la difesa non ci parve oggi nella sua miglior forma, ma ripetiamo, il gioco dell'Audace in linea tecnica non ha nulla da invidiare a quello del Vadagno.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione: VALDAGNO: Sandri II., Tomba I. (cap.), Valente II., Pretto, Rizzato, Sandri I., Valente I., Valente III., al Prà, Zanini e Tomba I. AUDACE S. MICHELE: Pagani, Nogara, Mastella (cap.), Barbolini, Zamboni, Bampa, Focano, Sterzi, Bianchi, Pimmazzoni e Guzzo agli ordini dell'arbitro Sebellin del G. A. di Venezia.

Il Valdagno parte immediatamente all'attacco e costringe l'Audace in corner al 10' il quale provoca una melèe sotto la porta che frutta al Valdagno una punizione di rigore tramutata in goal da Valente I. Al 18' l'Audace è ancora in corner che viene tramutato in goal da Pretto. Al 38' l'Audace per poco non subisce il terzo goal su corner, goal invece che scaturisce da bella azione al 41' su tiro magistrale di Dal Prà (miglior uomo in campo); poco dopo abbiamo la fine del primo tempo.

Nel secondo tempo vi fu un maggiore equilibrio in campo per la diminuita foga del Valdagno il quale però riesce ad avvantaggiarsi di un altro punto per autogoal dell'Audace. Arbitraggio buono, pubblico numeroso e abbastanza corretto.

Triestina B-Udinese B 3-2

(*Udinese B-Triestina B* 4-1

TRIESTE, 8. — (a.p. La squadra udinese ha subito oggi una sconfitta che avrà delle ripercussioni nella classifica per il titolo di categoria. Gli ospiti hanno l'attenuante di due punti segnati su calcio di rigore e l'imperversare della bora colla quale gli udinesi non sono così familiari come i triestini. Il forte ritorno dei bianco-neri, nella ripresa, a nulla valse, cosicchè la partita si è chiusa nella misurata vittoria della Triestina che, d'altro canto, ha dimostrato di non essere indegna dell'odierna vittoria.

L'incontro, impeccabilmente arbitrato dal polese Sansovini, ha visto la Triestina in vantaggio già nel primo tempo, per merito di Cudicini che ha segnato i due punti, al 19.o e al 20.o, di cui il primo su calcio di rigore per fallo di mano nell'area di rigore. Al 14.o della ripresa è Semintendi che salva l'onore per la propria squadra, con un tiro da lontano che sorprende nettamente Umer. Dodici minuti dopo è ancora Cudicini che non ha difficoltà a tramutare in punto il secondo calcio di rigore, pure questo per fallo di mano. Al 33.o Semintendi ottiene il secondo ed ultimo punto per l'Udinese.

Ecco la squadra vincente: Umer, Zaccardi, Derin, Capitanio, Rossetti, De Bortoli, Brossi, Puttar, Cudicini, Palumbo e Ribarich.

Padova B-Schio 1-0

(*Schio-Padova B* 2-1)

PADOVA, — La squadra riserve del Padova ha dovuto estrarre le armi migliori per aver ragione della quadrata compagine scledense, in una partita che ben poco di buono ha potuto offrire agli spettatori che cominciavano ad adrliare l'Appiani. Il primo tempo è condotto con buona foga dalle due contendenti, che vanno però a gara nello svolgere un gioco strettamente impreciso e falloso, a causa anche del pessimo stato del terreno. Partita di azioni: più pericolose quelle dei padovani, che trovano però nella solida difesa avversaria una difficile diga da oltrepassare. A 39' un calcio di rigore battuto dalla casa di Zamperletti, non frutta il sospirato punto. La ripresa invece vede il risveglio dei biancoscudati, i quali, al 4.o riescono a segnare l'unico goal della giornata, Brombin, che sfrutta con abilità un corner battuto da Geremia. Per tutto il resto della partita il Padova domina abbastanza nettamente, ma non riesce a pervenire ad un risultato più concreto per la troppa precisione ed imprecisione degli attaccanti.

Della squadra ospite ha lasciato buona impressione Terzo, il migliore dei difensori, Dalle Ore un mediano intelligente ed attivo, e all'attacco, che ha saputo intessere più di qualche azione rilevante, Culera e Berton. Del Padova, da cui era però lecito attendere cose migliori, va elogiata la difesa in blocco, Lotto e Paganini nella mediana, Brombin e Franchini all'attacco. Accorto il gioco di Doni.

Le due squadre. - *Padova*: Bezzti, Maran, Favero; Paganini, Doni, Lotto; Brombin, Geremia, Oriani, Franchini, Galliani.

Schio: Zamperletti; Saccardo, Terzo; Dalle Ore, Bortolotto, Gon; Fortunato, Culera, Crolli; Colifero, Berton.

Mezzomo-Petrarca 3-2

(*Mezzomo-Petrarca* 4-1)

PADOVA, 8 — Una nuova sconfitta è venuta oggi ad render ormai decisa a meno d'un miracolo, la sorte dell'undici bianco-nero che appare ormai votato alla retrocessione. Opposta ieri alla Mezzomo, ricca di volontà ed esuberante, la squadra petrarchina, dopo aver iniziato bene, offrendo l'impressione di poter disporre a suo bell'agio degli avversari ed aver chiuso in vantaggio il primo tempo, nella ripresa, a causa dell'incerto giuoco del reparto di difesa, si lasciava raggiungere dapprima e poi sorpassare dagli ospiti, senza trovar la forza di reagire.

Strana squadra, quella padovana, che dopo aver avuto un ultimo scorcio di campionato pieno di promesse, s'è lasciata sfuggire un successo che le era assolutamente necessario. Il suo punto più debole è stato, indubbiamente, il trio estremo. Strane titubanze in Ferraro e Zocca hanno permesso ai feltrini di passare. Anche la mediana non è certo stata nella migliore giornata. Priva di coordinamento tattico, a volte del tutto sbandata, ha accusato non lievi pecche. L'attacco è stato il reparto più autorevole e preciso. Caretta e Volpi si sono prodigati senza tregua, ma l'intera linea, nella ripresa s'è lasciata cogliere dall'orgasmo, arruffando e facendo buon giuoco alla difesa avversaria.

La squadra ospite, di levatra piuttosto modesta, ha commesso un..... latrocinio, chè nel complesso dello andamento della partita è stata più spesso dominata piuttosto che dominante. Il suo merito precipuo, quello che l'ha portata alla vittoria, è stato il suo sano spirito battagliero, la indomita volontà con cui ha tenuto, per tutti i novanta minuti di giuoco il campo di gara.

I migliori della Mezzomo: l'intera difesa, Bonomo e Scapinelli. Discreta la mediana.

Le due squadre: MEZZOMO di Feltre: Favero, Vergani, Guolo, Zangrando, Zandomenefihi, Burlando, Nardello, Cappero, Bonomo, Cecchet, Scapinelli.

PETRARCA: Ferraro, Zocca, Dolfin, Zanvettor, Benetello, Volpi, Caretta, Soranzo. Gli inizi sono pel Petrarca che attacca senza posa: al 7. Soranzo raccoglie un perfetto passaggio di Caretta e batte Favero. Il successo non fa scemare il ritmo delle azioni, che saranno quasi sempre condotte dai padovani, fino alla mezz'ora. I bianco-neri, paghi forse dello sparuto bottino, allentano il ritmo della azioni; ne approfitta il Mezzomo, che dimostra risorse insospettate, per passare all'attacco. Al 39' Bonomo ha la meglio, in un duello, su Dolfin, e riesce a portare le due squadre alla pari. Tre minuti dopo Benetello, su punizione dal limite dell'area di rigore, segna il secondo punto pel Petrarca.

La ripresa vede il capovolgimento della situazione: su errori della difesa, Scapinelli infila all'11 e al 34' due palloni nella rete di Ferraro. I disperati spamodici attacchi dei bianco-neri per evitare la sconfitta, s'infrangono battendo contro la muraglia estrema del Mezzomo, che difende trenuamente l'agognata vittoria.

Arbitro il sig. Tommasi del G. A. Veronesi.

Battaglia a ferri corti nella Terza Divisione

Il Lupatoto balza a fianco della Sambonifacense - Le riserve di Schio strappano il comando all'Arzignano clamorosamente battuto a Valdagno - Lendinara vince a Monselice Clodia batte i Ferrovieri e il Dolo B passa in testa al proprio girone

S. G. Lupatoto-Sambonifacese 1-0

(*Sambonifacio-Lupatoto* 1-0

SAMBONIFACIO, 8 — La gran folla che oggi assisteva alla bella partita promessa dal calendario ha lasciato il campo oltremodo delusa per la cattiva prova fornita dalla squadra del cuore. Tutti i rosso-bleu sono stati inferiori all'altezza e al di sotto del loro valore reale. La prima linea in special modo non è riuscita mai a legare ed a concludere ,dndo così facile lavoro alla difesa avversaria.

Il S. Giovanni segnato il primo ed unico suo punto s'è chiuso in difesa ributtando a metà campo i disordinati attacchi dei Sambonifacesi.

La lotta ora si fa oltremodo interessante ed indecisa. Ancora una partita, e poi si avrà deciasamente l'affermazione della squadra migliore. Arbitro il sig. Tassini del G. A. Verona.

Nogarese-Audace B 4-3

(*Audace B-Nogarese* 1-1

VERONA, 8. — Sul campo del Nogara si sono incontrate oggi la squadra del luogo e quella dell'Audace di San Michele. Al secondo minuto Brentegadi su un tiro facile segna il primo punto pareggiato al 5.o minuto da Bolognesi per il Nogara su calcio di rigore. Al 33. minuto Remondini con un bel tiro porta in vantaggio la squadra locale fra il giubilo del pubblico. Poco dopo è Bergamini che segna il pareggio.

Alla ripresa si vede il Nogara all'attacco dopo un opportuno spostamento dei suoi uomini. Tassari su errore di Menegatti porta in vantaggio ancora i rosso neri ma al 25.o minuto Rimondini con un bel tiro ristabilisce il pareggio; al 28. Bolognese riesce però a segnare il punto della vittoria per il Nogara che nonostante i disperati attacchi degli ospiti riesce a mantenere il suo vantaggio e portare definitivamente in porto la meritata vittoria.

Vicenza B-Verona C 6-3

(*Verona C-Vicenza B* 5-1)

VICENZA, 8. — (g. c.) Il Vicenza allineatosi in questa formazione: Tricarico; Canossa e Giordan; Griggio, Medici e Gianesello II.; Monti, Scavazza, Galla, Belloni e Ongaro; segnò una costante superiorità sull'avversario concretata in 3 goals segnati con Belloni, Scavazza e Monti.

Nel II.o tempo il Vicenza aumentò il bottino con Scavazza, Monti e Ongaro, mentre il Verona con sole tre discese potè segnare i suoi 3 punti su altrettanti errori di Tricarico oggi inspiegabilmente ombra del bel giocatore del passato. A somme tirate il Vicenza avrebbe meritato una vittoria su più larga scala.

Dei vincenti bene Medici, Ongaro, Scavazza e Monti; dei veronesi mediocri tutti. Giusto l'arbitraggio.

Arzignano-Valdagno B 4-1

(*Arzignano-Valdagno B* 3-1)

VALDAGNO, 8. — L'esito dell'odierno incontro rispecchia fedelmente il valore delle squadre in campo. La classe degli azzurri ha saputo vincere la disdetta che per tutto il primo tempo sembrava avesse reso invulnerabile la porta del Valdagno. Ciò ragioevolmente si spiega nella imprecisione degli attaccanti arzignanesi dovuta indubbiamente al loro manifesto nervosismo acuito dalla fortunosa difesa avversaria.

Il secondo tempo è di pretta marca arzignanese. Gli azzurri infatti colmano lo svantaggio iniziale e tutti protesi all'attacco sconvolgono la difesa avversaria (che mai si diede per vinta) e trovano ancora irresistibilmente per ben altre tre volte la via del goal. Per la cronaca, la partita venne diretta dal sig. Serafini del G. A. Venezia, il quale dà il via alle 12.30. Maran al 10.o segna per il Valdagno su punizione. Così si chiuderà il primo tempo non ostante la continua insistente pressione dell'Arzignano sotto la porta del Valdagno. Nel secondo tempo a pochi minuti dall'inizio Parise pareggia. Subito dopo il Valdagno è costretto in corner che tirato magistralmente dallo stesso Parise è rovesciato in rete da Dal Toso. Al 22.o De Marzi segna ancora imparabilmente ed è infine ancora Parise che allunga a Zamunaro che non ha difficoltà di battere per la quarta volta il portiere Berti. L'Arzignano usufruì di ben 17 corner contro tre subiti. Gioco poco cavalleresco, pubblico eccessivamente tifoso, campo pesante, arbitraggio tecnicamente buono ma eccessivamente longanime verso certe poco simpatiche rudezze di gioco.

Le squadre: *Arzignano*: Sattin, Dal Monico, Chiarello, Pasquale, Frigo, Coladon, Parise, Zamunaro, Dal Toso, De Marzi e Tognato. — *Valdagno*: Berti, Caicchiolo, Puletto, Dal Lago, Maran, Savio, Rosa II Cattaneo, Dalla Valle, Randon e Cielo.

Lendinara-Monselice 2-0

(*Lendinara-Monselice* 3-1)

MONSELICE, 8. — Alle ore 14.30, agli ordini del sig. Bellò del Gruppo Arbitri Veneziani, incomincia la partita. L'inizio è veloce ;le squadre guocano con impegno, ma il vento ostacola alquanto lo svolgersi della partita mandando il pallone spesso fuori campo. La prevalenza monselicense oggi è stata per tutti i 90 minuti di giuoco, ma la fortuna non ha sempre assistito i nostri bravi gocatori.

Dopo alcune azioni alterne, al 15 minuto, Pedron segna il primo punto della Lendinara. Vivace reazione monselicense. Il portiere della Lendinara è spesso impegnato in tiri spettacolsi e in parate pericolosissime. Il giuoco continua con netta prevalenza monselicense fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa i monselicensi assediano la porta del Lendinara, ma i loro tiri non arrivano al giusto bersaglio perchè folate di vento ostacolano seriamente il buon andamento della gara. Al 18, al 28 e al 22 il Lendinara è in angolo, ma senza esito. Al 25 minuto Polo del Lendinara segna il secondo punto. I monselicensi tentano di salvare almeno l'onore della giornata ma non ostante giochino con ardore e con impegno, non riescono a violare la porta del Lendinara. Molto bene del Lendinara Pedron, Polo e Chinatto. Abbastanza bene del Monselice, Zemo, Toso, Cuccato e Lizzato. Ottimo l'arbitraggio.

Montagnana-Este 3-0

(*Estense-Montagnana* 3-3)

MONTAGNANA, 8. — La vittoria netta, indiscutibile premiò la squadra che sul campo sfoggiò le doti migliori di tecnica e di volontà.

Partita dura perchè gli estensi erano scesi a Montagnana decisi a formare la magnifica ascesa dei rosso-neri i quali, a lor volta, non potevano permettere ai rivali di ritornarsene vittoriosi. Più che la questione del punteggio in classifica era impegnato l'orgoglio delle due avversarie: ma gli estensi, quantunque si sia no impegnati a fondo, cozzarono contro un complesso di classe superiore e dovettero cedere senza neppure segnare il punto dell'onore.

Contrastato da un fortissimo vento il gioco si mantenne vivace per tutta la partita; ma mentre il Montagnana continuava ad intessere azioni pericolose ed a pressare la porta estense, i neri non seppero che tentare qualche fuga che mai si concluse con tiro in porta. Molto probabilmente se i rosso-neri avessero tenuto un gioco raso terra e avessero dominato maggiormente l'inevitabile emozione avrebbero vinto a ben più largo punteggio. La gara ha inizio alle 14.45 ben diretta dall'arbitro Carraro di Padova. Dopo cinque minuti su magnifica azione partita dal centro Borin rovescia in porta un pallone che il portiere estense neppure tenta di parare. Il Montagnana preme sempre, ma in parte per merito della difesa e in parte del vento non segna più. Al 38. l'arbitro fischia un fuori gioco molto discutibile ed in tal modo non viene concesso un goal che contemporaneamente Borin aveva segnato con un tiro magistrale da una ventina di metri. 4 corner contro Este, uno contro Montagnana.

La ripresa vede le due compagine più ardenti: l'una vuole consolidare la vittoria, l'altra tentare il pareggio. Qualche puntata dei neri viene subito paralizzata dal pronto intervento dei terzini, ed il gioco sosta in prevalenza nell'area estense. Al 27. è ancora Borin che segna e al 42. Crema, con uno scatto sorprendente, sorpassa la difesa avversaria e scende verso la porta inutilmente rincorso: da pochi passi segna il terzo punto. Applausi infiniti ma, come al solito, la brava e modesta ala del Montagnana non si volge neppure verso il pubblico a raccoglierli e riprende il suo posto imperterito. Il fischio dell'arbitro chiude così anche questa volta il duello Montagnana-Este con la dimostrazione inconfutabile che i rosso-neri sono superiori per assieme di squadra e per valori individuali.

Formazione della squadra vincente: Mumtore, Pesavento, Cortivo, Zanuso, Zambotto, Fossato, Carretta, Tommasi, Bellon, Borin, Crema

Ferrovieri-Thiene B

(*Ferrovieri-Thiene* 2-1)

VICENZA, 8. — Non effettuata per ritiro di quest'ultima dal campo dopo soli 5 minuti di gioco.

Fragd-Rovigo B 2-0

(*Fragd-Rovigo B* 3-0)

CASTELMASSA, 8. — La squadra B del Rovigo, che ha dovuto giocare nel campo della Fragd in Castelmassa quest'oggi ne è uscita perdente del duro confronto. E doveva essere così perchè la Fragd è un'ottima squadra sotto ogni aspetto, e non avrebbe certo potuto lasciarsi battere dal Rovigo, che se vogliamo essere veritieri, è alquanto inferiore nei suoi confronti. Il Rovigo però, pure perdendo, si è difeso bene riuscendo anche a chiudere il urimo tempo con esito negativo.

La ripresa è stata più fortunata per la Fragd che infatti al 23.o ha segnato il primo punto e al 32.o otteneva il secondo con Maccari. La partita fu arbitrata da Franzoso di Verona.

Petrarca B-Adria B 4-0

(*Adria B-Petrarca B* 1-0)

PADOVA, 8. — Le riserve del Petrarca hanno piegato con facilità la volonterosa, ma nulla più, squadra B dell'Adria. La vittoria netta avrebbe potuto anche risolversi con un punteggio più vistoso, se gli allievi bianco-neri non avessero, nella ripresa, giocato piuttosto confidenzialmente.

Già dalle prime battute si vede chiaramente che fra le due contendenti v'è un divario piuttosto notevole: i compagni di Zago dominano signorilmente e sottopongono ad un nutrito fuoco di fila la rete degli ospiti. All'8' e al 18' Carbonin III approfitta di due incertezze di Bertorelli, segnando due punti. Al 35' Griggio sfrutta un passaggio di Carbonin II, tramutandolo in un terzo goal. Nella ripresa il giuoco procede piuttosto monotono. L'Adria abbozza qualche discesa, senza convinzione. Al 39' il più bel goal della giornata, Greggio, imbeccato dall'inside sinistro, si attira la difesa per piantarla in asso e fila su Bertorelli, che non può evitare il quarto punto. Giuoco inconcludente fino alla fine.

L'undici del Petrarca ha disputato un incontro pregevole per stile, per ampiezza di vedute e prontezza d'esecuzione. Griggio è apparso tra i migliori, in una con Carbonin II, bravi pure tutti gli altri. Della compagine ospite si sono elevati un po' dalla mediocrità dell'intera squadra Franzoso, Segantini e Boltin.

Nel secondo tempo l'arbitro sig. Griggio, di Vicenza, che ha diretto con oculatezza l'incontro, ha annullato due goals uno di Carbonin II ed uno di Martignano per evidenti fuori giuoco.

Le due squadre:

Petrarca B: Badin; Zannini, Tertari; Martignago, Zago., Zanovello; Griggio, Carbonin I, Carbonin III, Carbonin II, Cappelletto.

Adria B: Bertarelli; Franzoso, Cibin, Turatti, Segantin, Martello; Vendramin, Boltin, Vendemmiati, Beccar, Fornasini.

Piovese-Cavarzere 2-0

(*Cavarzere-Piovese* 3-1)

PIOVE DI SACCO, 8 — I calciatori concittadini hanno oggi disputato una bellissima partita, entusiasmando il numeroso pubblico. Gli azzurri del Cavarzere sono stati inchiodati nella loro area e costretti a difendersi affannosamente dalle continue discese dei piovesi che oggi hanno fatto sfoggio del loro migliore repertorio: tecnica, velocità, smaccamento degli uomini, passaggi a volo, e intuizione dei temi di gioco. Un solo difetto: il tiro in goal altrimenti oggi chissà quanti palloni sarebbero stati nella casa di Rubinato. I goals furono segnati al 30. minuto del primo tempo da Bettio che raccoglie una rovesciata di Grego e al 25' della ripresa dallo stesso Bettio che conclude un'azione manovrata da tutta la prima linea.

Numerosi corners vennero tirati senza esito, contro il Cavarzere che solo per merito del veloce Fava riusciva a rompere la pressione avversaria. Ma poco poteva fare il valoroso giocatore, non coadiuvato dai compagni di linea assolutamente insufficienti. E' superfluo fare la cronaca del match che, salvo qualche breve interruzione è stato un continuo assalto alla rete del Cavarzere. Merita un cenno particolare la seconda linea della Piovese: e Doro Turetta e Da Molin II hanno giocato una superba partita ma anche tutti gli altri sono da elogiare, dalla difesa sempre attenta, agli attaccanti dove Grego e Fusaro benchè contusi tennero bravamente il loro posto. Del Cavarzere bene Gusella che si difese da leone. Le squadre: Piovese: Faraone, Marigo e Osti, Doro, Turetta, Dal Molin II, Crivellari, Bettio, Grego, Da Molin I, Fusaro — Cavarzere: Rubinato; Niccodemi II, Rizzo, Carlin, Salvagnini, Gusella, Fava, Niccodemi I., Greggianin II., Modena, Bocchi.

Clodia-Ferrovieri 3-2

(*Ferrovieri-Clodia* 4-3)

Sul campo dell'Adriatica Sportiva Lido a S. Nicolò essendo quello del Clodia squalificato, si è svolto ieri l'incontro tra gli azzurri ferrovieri e i bianco-celesti del Clodia. Il forte vento di tramontana ha alquanto ostacolato il giuoco alto e il freddo intenso si è fatto anch'esso molto sentire. L'undici chioggiotto dopo aver subito il gioco avversario nel primo tempo — subendo anche due punti — ha iniziato la ripresa spinto anche dallo spauracchio di una sconfitta, con irruenza e tenacia e peccando qualche volta anche nel giuoco pesante riuscendo tuttavia a rimontare l'avversario e chiudere poscia l'incontro con un punto di vantaggio. Nel complesso la squadra bianco-celeste è piaciuta. Salda nel trio difensivo, di cui il portiere Zennaro è il migliore. Sicuro e intelligente il giuoco della mediana sempre vigile e larga nei rifornimenti agli attaccanti dei quali quest'ultimi hanno saputo trarne vantaggio con belle coordinate discese. La squadra del Clodia ha insomma dimostrato ieri una superiorità sugli avversari, specialmente nell'intesa del giuoco che è stato senza dubbio il fattore principale del successo colto nel campo di Lido. I ferrovieri coglievano il primo punto al 18' su calcio di rigore concesso dall'arbitro e inviato nella rete di Zennaro da Pirocco. Il secondo punto è segnato dall'azzurro Tonini approfittando di una indecisione del portiere chioggiotto uscito intempestivamente dalla porta. Nella ripresa i bianco-celesti prendono decisi le redini della partita e s'insediano nell'area dei ferrovieri che sono costretti a difendersi strenuamente. Un punto segnato da Fornaro al 18. rianima ancor più i chioggiotti che insistono ancor nella tenacia offensiva e due minuti dopo raccoglievano il pareggio su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo di mano del capitano dei ferrovieri. A questo punto gli azzurri sono ridotti a dieci uomini, che Pirocco deve uscire dal campo zoppicante per uno scontro avuto con l'ala destra avversaria. Fornaro a otto minuti dalla fine manda in rete di Funes il terzo punto per il Clodia tra il delirante entusiasmo dei concittadini calati assai numerosi nela campo di Lido. A nulla valgono gli sforzi dei ferrovieri che punti dallo smacco hanno sferrato verso la fine una inutile controffensiva.

L'arbitro Brombara di Verona non è stato troppo occulato; avrebbe dovuto almeno ammonire qualche giocatore del Clodia che nel giuoco pesante ha insistito con troppa frequenza.

Dolo B-Serenissima C 4-1

(*Dolo B-Serenissima C* 1-0)

I dolesi hanno ottenuto una bella vittoria sulla squadra dei ragazzi della Serenissima, che veramente non meritavano una così dolorosa sconfitta. Difetti i serenissimi hanno giocato i primi minuti della partita in deci uomini, privi del portiere Menin che prendeva il suo posto solo al 15.o minuto dall'inizio. E fu precisamente in questi primi minuti che i dolesi hanno avuto agio di segnare con abbastanza facilità due punti. I giovani veneziani scoraggiati dal duplice smacco non hanno saputo reagire e colmare la distanza e si sono lasciati prendere la mano dagli avversari, che imballanziti hanno giocato con tutta l'anima e con tutta la passione anche nella ripresa nella quale riuscivano a marcare altri due punti. In punto dell'onore della Serenissima veniva segnato sul finire del primo tempo su calcio di rigore.

I punti sono stati segnati nel primo tempo per il Dolo al 2.o da Ermo in seguito a calcio d'angolo ed al 12.o da Rizzi IV e per la Serenissima al 42.o da Pasella in seguito a calcio di rigore. Nella ripresa segnavano per il Dolo Rizzi δX al 19.o e Conte al 26.o. Ottimo l'arbitraggio del signor Pilla di Noventa di Piave.

Le squadre. DOLO B: Gasparini; Riatti, Rizzi III; Celeghin, Boscolo, Rizzi V; Conte, Poletto II, Ermo III, Rizzi IV, Duro.

SERENISSIMA C: Menin; Asin, Stivanello, Da Ros, Ravagnan, Camozzi, Pavan, Pasella, Piutti, Ennas, Scarpi II.

Gorizia B-Monfalconese C 3-1

GORIZIA, 8. — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Spal, si svolse al Campo del Littorio l'incontro tra la squadra riserve della Pro Gorizia e quella della Monfalconese. La contesa, valida agli effetti del campionato di terza divisione, vide la vittoria dei goriziani per tre goals ad uno. Il primo teampo termina con una porta per parte. Al 15' Fornasaris segna per i goriziani ed al 20' De Grasso pareggia per gli ospiti. La ripresa è a favore dei concittadini, che assediano la porta degli ospiti. Al 15' e 18', per merito di Pipp e Fornasiris, i goriziani ottengono altri due punti. Diresse lodevolmente l'incontro l'arbitro Brancolini di Gradisca.

Ecco la formazione dell'undici vincente: Vittori; Troiani, Bressan; Resen, Moretti, Giuffarin II; Butcovig, De Rocco, Fornasaris, Pipp, Visintin

Mantova B-Guastalla 3-2

MANTOVA, 8. — Sul campo Benito Mussolini si è svolto oggi l'incontro di terza divisione tra le riserve del Mantova e la squadra del Guastalla. Gli ospiti hanno dimostrato di essere una squadra organica e prestante e hanno brillantemente resistito alla migliore tecnica dei calciatori locali, per tutto il primo tempo che si è chiuso alla pari 1 a 1.

Nella ripresa però la supremazia mantovana ha dato suoi frutti e mentre il Guastalla otteneva un secondo goal grazie a dun calcio di rigore, i mantovani portavano a tre i loro punti guadagnando in tal modo la vittoria per 3 a due.

I campionati dei liberi

A Treviso

BORLETTI-EDEN 3-3

CROCETTA DEL MONT., 8. — A quattro minuti dalla fine, quando già sembrava che le sorti della partita dovessero terminare con una vittoria del Crocetta, il centro avanti dell'Eden raccogliendo a volo di testa un passaggio dell'ala destra, fulminava la rete di Guerresco un'imparabile pallone che dava il risultato pari agli ospiti. Considerata nel suo aspetto tecnico la partita ha deluso. Gioco deciso, molto accanimento, poca tecnica, che ha poco soddisfatto il pubblico non numeroso. L'arbitro Selva non è apparso in buona giornata. Nel primo tempo concedeva un calcio di rigore, con troppa leggerezza agli ospiti, nel secondo tempo ha lasciato correre una serie di falli assai gravi. Il Borletti è sceso in campo incompleto.

S. POLO-GIORGIONE 3-2

CASTELFRANCO, 8 — Al fischio dell'arbitro scendono in campo le due squadre di S. Polo di Piave e del Giorgione B. quest'ultimo nella seguente formazione: Stradiotto; Burnelli, Trevisan; Biasin 2, Argentin, Biasin 1; Berro 1, Zonta, Bertoncello, Stoppani. Mentre a S. Polo i nostri riuscivano vincitori è doloroso dover registrare una sconfitta sul proprio campo in una sfortunata giornata che diede due punti per merito di Stoppani contro tre ben guadagnati dalla squadra sampolese.

MELMA-CASIER 6-0

CASIER, 8 — Anche l'ultimo incontro eliminatorio ha visto la clamorost affermazione dei campioni provinciali dell'anno scorso, che hanno ancora una volta risposto ai bianco stellati la loro larga superiorità di classe. Forse il risultato, in sè stesso, è un po' esagerato e non rispecchia nel miglior modo l'andamento di gioco, chè solo nella ripresa il Melma è apparso lo squadrone imbattibile. Nella prima parte dell'incontro il Casier, grazie alla foga e all'impeto, è riuscito a trattenere la baldanza avversaria con successo però subendo due punti. Gravi deficienze hanno rivelato i nostri calciatori nel reparto d'attacco, apparso slegato e poco deciso nei tiri in goal. Del Melma si è sopratutto distinto l'infaticabile mediana. Ottimo l'arbitraggio di Fenti di Conegliano.

TREVISO-SERENISSIMA 6-1

TREVISO, 8 — L'incontro non ha avuto storia, perchè si è risolto in un continuo attacco sferrato dai bianco-celesti alla rete dei nero-azzurri della Serenissima; attacco che come dice il risultato, è stato coronato da un'adeguata marcatura di punti. Del Treviso i migliori sono apparsi le due ali, Chinoli e il centro sostegno.

A Belluno

VIRTUS-G.U.F. 1-0

BELLUNO, 8 — Il tanto atteso incontro tra le forti squadre concittadine G.U.F. e Virtus, s'è risolto con la vittoria di quest'ultima per un punto a zero. Il gioco è stato pesante e quasi privo d'azioni tecniche. Nel primo tempo i verdi, superiori, hanno mantenuto il gioco quasi sempre in area avversaria. Nel secondo tempo le azioni si sono svolte alternativamente sui due campi. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro e ad incoraggiare i propri beniamini. Ha diretto la gara il signor De Col Tana. Esaminando le due squadre troviamo nei neri una formidabile difesa e un discreto trio d'attacco. Dei rosso-verdi buono l'estremo trio difensivo. Ottimo il centro sostegno Bondi. All'inizio i verdi invadono l'area avversaria ove mantengono il gioco per qualche tempo. Zannoni e Gaggia sono continuamente impegnati in rimandi. De Marchi, cade poco dopo e malconcio viene portato fuori del campo. Privi di uno dei migliori giocatori, i neri cercano invano di passare la difesa avversaria, che innanzi a Barluzzi forma un baluardo insormontabile. Solo nel secondo tempo la Virtus riesce a segnare per merito di Coletti. Il G.U.F. attacca quindi continuamente senza risultato e la fine lo trova mentre, sotto la porta avversaria, non può condurre a termine un corner.

Carnera a Miami

NEW YORK, 8. — Primo Carnera è partito per Miami nella Florida per prepararsi all'incontro di dieci riprese col peso massimo americano Jiim Maloney, incontro che avverrà ai primi di marzo.

Le elezioni in Spagna al 1 Marzo

MADRID, 8

Il *Giornale Ufficiale* pubblica due decreti, uno che convoca i comizi elettorali per il primo marzo e l'altro che ristabilisce le garanzie costituzionali. La relazione che accompagna i decreti dice fra l'altro che il futuro parlamento sarà rivestito dell'autorità necessaria per la revisione della legislazione politica e per studiare la modificazione della costituzione sempre nel quadro delle istituzioni fondamentali.

Il programma sportivo di Scorzè per l'anno 1931

SCORZE', 8. — Anche pel 1931 i sodalizi sportivi locali hanno tracciato il ricco programma sportivo dell'annata. Scorzè Sportiva che vuol mantenere così la tradizione di tutte le sue ininterrotte manifestazioni ha stabilito il programma seguente:

Dal Club Ciclistico: — 1.o Marzo: IV. Cross Country, Km. 6; 2. marzo: IV. Campionato Com.le Podistico del Kilometro; 26 aprile: IX. Marcia Ciclistica «Routier», Km. 100; 5 luglio: VIII. Coppa Zando, Grande gara Ciclistica di Km. 200; 9. Agosto: II. Marcia Ciel. «Auda», Km. 200.

30 Agosto: *4.o Grande convegno Ciclistico Nazionale*. — 27 settembre: V. Targa Favaro Corsa Cilistica di Km. 150; 11 ottobre: I. Corsa Ciclistica «Ragazzi»; 25 ottobre: Campionato Ciclistico Sociali; 15 novembre: VIII. Circuito Ciclistico della Croserona; 22 novembre :II. Traversata Podistica di Scorzè.

Dal Gruppo Motociclisti. — 17 maggio: 2. Marcia Motociclistica di Popolarità Km. 200; 3-4 giugno: 2. Gita sociale (mèta Bolzano-Merano); Partecipazione alle Marcie di regolarità, nonchè a Convegni Raduni ecc.

Dal Dopolavoro Sportivo. — 6 aprile: V. Gara di bocce; 26 luglio: VII. Gara di nuoto; 17 novembre: III. Gara di tiro alla fune. Organizzerà pure gite sociali, parteciperà a quelle indette dal Dopolavoro Provinciale. Prenderà parte a raduni Escursionistici ecc.

Il Club Ciclistico oltre al programma suddetto, indirà delle gite sociali e prenderà parte a tutti i Convegni Ciclistici della Regione ed altre adunate.

Una grandiosa manifestazione ciclistica-sportiva poi completerà come è elencato nel programma dianzi citato l'attività sportiva di Scorzè con l'organizzazione del 4.o grandioso Convegno Ciclistico Nazionale che verrà indetto per il 30 Agosto p. v. e ciò per festeggiare in modo solenne l'anniversario del venticinquesimo anno di vita del glorioso sodalizio ciclistico di Scorzè. Sarà questa una delle più grande rassegne turistiche della nostra Regione per la quale si sta già preparando l'organizzaione e di cui a suo tempo ne daremo dettagliata relazione.

Gare di pattinaggio a Cortina

CORTINA, 8 — Giovedì prossimo, organizzato dall'O. N. D., avrà luogo nel grande pattinaggio un trattenimento cavalleresco con gare di pattinaggio. Per la seria organizzazione si confida nella partecipazione di i villeggianti residenti a Cortina.

IPPICA

Lo steeple chase di Roma

ROMA, 8. — Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto è stato disputato il grande steeple chase di Roma di 20.000 lire su un percorso di 4270 metri giungono I.o «Travale» montato dal ten. Bocchini, 2.o «Kirktwhelpington» a otto lunghezze montato dal ten. Ramberti, 3. «Orbigny» a sei lunghezze. Non piazzati «Verdi», «Daino», «Valentin II.». Totalizzatore 31, 16, 11.

PUGILATO

La riunione di Milano

Magnolfi campione d'Italia

MILANO, 8. — Il fiorentino Magnolfi è campione d'Italia dei pesi gallo. a vittoria che egli ha oggi riportata sul ring del Palazzo dello Sport è una di quelle che non prestano i fianchi a soverchie discussioni ,chè alla fine della dodicesima ripresa la superiorità dell'atleta toscano era così marcata che il compito dei giudici risultò essere facilitato. Magnoldi pur avendo conquistato la vittoria e con essa l'ambito titolo di campione, non deve fermarsi su questi allori. La sua boxe, abbastanza piacevole, non è però ancora quella che può essere in definitiva una boxe classica perchè molte sue azioni sono frutto più che di tecnica, di improvvisazione.

Certi colpi, pur essendo portati con convinzione, arrivano molte all'impazzata nei punti vitali dell'avversario. Incassatore perfetto, durante il match Negri è riuscito a toccarlo due o tre volte con precisione e violenza senza che egli se ne impressionasse gran che.

Di egri poco c'è da dire. Egli ha opposto la migliore difesa ma ha dovuto piegare alla classe superiore del suo avversario.

Cavagnoli si è presa la rivincita su Savi che l'anno scorso l'aveva battuto durante la disputa pel campionato italiano di mosca. Sulla base dell'incontro odierno non riusciamo a convincerci come il romano abbia potuto spuntarla allora sul milanese, data la evidente inferiorità da esso dimostrata oggi nei confronti del suo avversario.

Prima di questi due si diedero battaglia altri due giovani elementi del pugilato nostrano: Abbruciati di Roma e Spoldi di Milano. Alla fine delle sei combattutissime riprese, Abbruciati aveva sia pur di poco vinto ai punti, ma i giurati sono stati di parere diverso decretando il match nullo. Nerone poi batteva ai punti Pizzi dopo che questi lo aveva costretto al tappeto per un paio di secondi dopo la prima ripresa.

Ecco i risultati:

Neroni di Milano (kg. 72.800) batte Pizzi di Roma (kg. 71.100) ai punti in sei riprese.

Spoldi di Milano (57 kg.) e Abbruciati di Roma (56.600): match nullo in sei riprese.

Cavagnoli di Milano (kg. 50.950) batto Savi di Velletri (kg. 51) ai punti in sei riprese.

Incontro valevole per il campionato d'Italia pesi gallo:

Magnoldi di Firenze (kg. 52.700) batte Negri di Milano (kg. 53.100) ai punti in 12 riprese. Arbitrò questo incontro il sig. Pasquali di Ferrara.

SCI

Rasi vincitore nella gara sul Col Nevegal

COL NEVEGAL, 8. — (M.B.) Per l'adunata di domenica prossima tutto è pronto quassù. Infatti per opera dei dirigenti il Dopolavoro tutto è stato preparato per ottenere i risultati della grande manifestazione triveneta, preparativi in accordo col comitato della Stazione di cura e soggiorno del Comune di Belluno, che ha dato quanto era possibile dare per questa belle organizzazione.

Per il grande convegno di domenica prossima abbiamo già tante adesioni, da Venezia, Treviso, Verona, Bolzano, Padova, Zara, Trento, Vicenza; in tale occasione, come è noto, verrà disputata la grande Coppa Giuriati che costituisce il premio più ambito.

Così oggi si sono svolte quassù le gare sciatorie indette dal G.U.F. sezione Sci, gare libere a tutti, sul percorso di sei chilometri.

Nelle prime ore di stamane grande movimento verso il campo di Nevegal, ove tanti si recarono con svariati mezzi.

Quassù faceva ancora più freddo, in questa conca di neve ottima e farinosa, che aveva raggiunti trenta e quaranta centimetri, conforme alle onduosità del terreno.

E' un ammassarsi di autorità, di ufficiali, soldat, cttadn, student, appassonati per gli sports nel rfugio nuovo e bello, che non riesce a contenere la esuberante falange degli ospiti. Ma ancora maggiore affluenza abbiamo avuto nel pomeriggio, quando con poderose automobili tanti e tanti altri vollero assistere alla bella festa sulla neve.

Organizzazione ottima per merito di Luigi Dal Magra e di Italo Fabris. Poco dopo le quattordici, sul percorso dei sei chilometri, viene iniziata la gara e lungo il tratto si va a schierare la gente. Cronometrista ufficiale Pagani Cesa.

I partenti sono 35 ed al gruppo si sono unite anche alcune signorine. Arrivati in tempo massimo 26.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rasi Pietro del GUF Belluno (con sci Lamborghini), in minuti 21 e trenta; 2. D'Incal Antonio da Castion in 23 minuti e 11 secondi; 3. Rasi Mario del GUF di Belluno (con sci Lamborghini) in 23.30. Il quarto, quinto, sesto e settimo erano della squadra di Castion. Il premio dell'O. N. B. e del G.U.F. venne quindi assegnato al campione Pietro Rasi. Il percorso è stato velocissimo, ed assai movimentato ed animato, ad onta di vari incidenti per i feltrini, fratelli Rosi, maestri d'arte sciatoria, che pur essendo nuovi al campo riuscirono a classificarsi primi.

—oOo—

Il Comitato esecutivo del Convegno Escursionistico e sciatorio delle Tre Venezie, che come è noto avrà luogo domenica 15 c. m. sul Nevegal, rende noto che è stato predisposto un accurato servizio di approvvigionamenti per i partecipanti all'adunata.

Tale servizio si svolge attraverso tre posti di ristoro presso i quali tutti i partecipanti all'adunata potranno trovare quanto è necessario. Ai posti di ristoro un gruppo di signorine in costume locale, attenderà all'importante servizio. In considerazione di ciò il Comitato esecutivo e il Comitato della stazione di cura e soggiorno avvertono che non sarà consentito l'accesso al posto dell'adunata di venditori ambulanti.

CICLISMO

Il bolognese Castellani vince

il campionato italiano di cross

BOLOGNA 8. — Organizzato dal Velosport Reno si è svolto oggi il secondo campionato italiano assoluto di cross country ciclopodistico. Su 120 inscritti hanno preso il via 69 corridori. La gara si è svolta su di un percorso di 24 km. snodantisi nei dintorni più pittoreschi della città. Molto pubblico ha assistito alla corsa sia alla partenza che al traguardo, lungo la via Emilia, sia lungo il percorso che al traguardo di arrivo posto al velodromo. La gara ha avuto uno svolgimento oltremodo combattuto e gli atleti migliori sono subito riusciti a dominare.

Ecco l'orrine di arrivo:

1. Castellani Antonio del Velosport Reno di Bologna primo della quarta categoria che impiega 53 minuti 60"; 2. Zanasi Elio idem, a 30 metri; 3. Albanelli Guido idem. primo della quinta categoria a 25 metri; 4. Cinatti Marco idem, a 50 metri; 5. Zucchini Armando idem, a 50 metri; 6. Fava Renato idem; 7. Fiorini Secondo idem, 8. Lolli Onorato dell'Ausonia di Torino; 9. Nobili Natale di Reggio Calabria; 10. Ferrini Nino della Spa di Torino; 11. Montosi Adriano del Velo sport Reno; 12. Lalle Angelo di Roma; 13. Marini Raimondo di Cagliardi. Seguono molti altri.

Facheux vince a Parigi

Il Gran Premio di velocità

PARIGI, 8. — In occasione del Congresso dei delegati dell'Unione velocipedistica internazionale, si è svolto oggi al Velodromo di Inverno il Gran Premio di velocità alla presenza di un folto pubblico e col concorso di specialisti.

Gli italiani Bergamini, Ciani e Martinelli sono stati eliminati nei quarti di finale così la finale ha visto di fronte i due campioni francesi e Foucheux aveva ragione del campione del mondo

Alla riunione assisteva pure la coppia Guerra-Dinale reduce dal trionfo della sera precedente di Bruxelles e l'on. Garelli presidente della Unione Velocipedistica Italiana che in serata è partito per l'Italia. Ecco i risultati:

Gran premio velocità finale dei secondi: 1. Arlette batte Kauffmann; finale dei primi: 1. Foucheux; 2. Michard a un quarto di ruota. Ultimi 200 metri 15 e 4 quinti.

IPPICA

L'Italia vince a Berlino

Il Gran Premio delle Nazioni

BERLINO, 8. — Oggi con una magnifica vittoria italiana si è chiuso il Torneo Ippico internazionale organizzato dalla Federazione del Reich per la corsa con ostacoli. Il premio delle Nazioni (per squadre di quattro cavalli per ciascuna nazione) dopo quello della Repubblica, è la più importante manifestazione ippica berlinese. Essa è stata vinta oggi dalla cavalla «Prodigio», così l'hanno definita i tedeschi «Crispa» montata dal tenente colonnello italiano Borsarelli.

Ecco la classifica: 1. Italia cavalla «Crispa» montata dal tenente colonnello Borsarelli con punti 33; 2. Germania con punti 35; 3. Olanda con punti 82e mezzo; 4. Svezia con punti 94 e mezzo.

La squadra italiana era composta inoltre dagli ufficiali: maggiore Formigli col cavallo «Montebello», capitano Lequio col cavallo «Suello», capitano Lombardi col cavallo «Baci».

Alla manifestazione erano presenti alcuni Ministri del Reich e l'Ambasciatore d'Italia Orsini Barone.

Tutti i giornali rilevano l'affermazione italiana ed in particolar modo il «Montag» che dice essere la vittoria italiana una vera e superba affermazione di cavalli e di uomini

Rose Mc Gregor vince a S. Siro

Il premio Diana Maggiore

MILANO, 8. — All'Ippodromo trottistico il premio Diana Maggiore moneta della giornata lire 20.000 su metri 2140 riservato alle femmine ha raccolto 4 partenti giunte nel seguente ordine: 1. Rose Mc Gregor della scuderia Roma guidata da Fabrucci in 3'; 2. Miss Woerner; 3. Margaret Balwina, 4. Giorgia Volo; Totalizzatore vincenti lire 16, 34 piazzati lire 8 10.50.

Torneo Benacense d'incoraggiamento

RUMOROSA-DOP. ARCO 3-0

RIVA, 8. — La Rumorosa ha vinto in virtù della sua classe superiore nei confronti del Dopolavoro di Arco. Il distacco indica esattamento le forze in campo. I temi di giuoco della Rumorosa sono stati impostati bene, ma forse per la notte di carnevale non venivano ultimati con il solito brio, la solita precisione e scioltezza. Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati uno nel primo tempo e due nel secondo, uno dei quali su calcio di rigore. Arbitro Cattoi Ennio.

OLIVO ARCO-PRIMI CALCI 1-0

RIVA, 8 — La Società Sportiva di Arco si è dimostrata oggi uno squadrone completamente rimaneggiato in confronto delle dispute precedenti, più aggressiva e meritevole della vittoria si è dimostrata la Primi Calci, in cui hanno emerso Martinelli e Michele. Verso la fine del secondo tempo in una melèe davanti alla porta dei Primi Calci il pallone riesce a superare la rete fatale, fra le proteste dei giuocatori e del pubblico per due giuocatori fuori giuoco. Il giuoco riprende per segnare un nuovo attacco dei Primi Calci, con bellissimo tiro in porta dell'ala destra che sbaglia di poco il bersaglio. Ma il fischio della fine sopraggiunge senza che i Primi Calci concretino qualche cosa.

Mantova

MANTOVA, 8. — L'odierna giornata di torneo è stata contrassegnata dalla netta e meritata vittoria colta dalla Libertas sul campo di Governolo che sin qui aveva rimandato battute tutte le squadre di città e di provincia che ivi si erano avventurate. Con tale successo gli ex campioni d'Italia confermano la loro candidatura alla vittoria finale che non sembra possa essere insidiata nè dalla San Giorgio nè dalla Governolese. Ecco in breve i resoconti delle partite disputate:

LIBERTAS-GOVERNOLO 2-1

Gli azzurri della Libertas hanno condotto a breve andatura il primo tempo che si è chiuso alla pari uno a uno. Nella ripresa essi sono riusciti a segnare il goal della vittoria dopo che l'arbitro Tinelli ne aveva annullato un altro per fuori giuoco.

CASTELL. - SUSTINENTE 3-2

La squadra di Sustinente ha dovuto abbassare le armi sul terreno della Castellucchio. La partita vivacissima è stata combattuta a grande andatura ed è stata sempre dominata dai castellucchesi che dopo aver finito il primo tempo per 2 a 1, hanno mantenuto la vittoria fino alla fine chiudendo la partita a favore della Castellucchio per 3 a 2.

CASTEBELF. - D. S. GIORGIO 1-1

L'incontro è riuscito animatissimo e a quanto pare è stato caratterizzato da qualche incidente di lieve entità. Le due squadre hanno cercato inutilmente per tutti i 90 minuti di giuoco di sopraffarsi dopo aver chiuso il primo tempo con uno a uno. Tale punteggio è rimasto invariato anche nella ripresa. Arbitro Valenza.

ERRANTI A-VIRGILIO 6-2

Il compito della prima squadra dei virgiliani erranti contro l'undici della Virgilio è risultato facile. Sul campo Benito Mussolini essi hanno avuto alla loro mercè gli avversari i quali hanno segnato ben sei goals contro due. Arbitro Andreani.

Verona

VERONA A-VERONA B 3-0

VERONA, 8. — Nel campionato Ragazzi sono entrate in gara solo due squadre del Verona, i «Pulcini» A e B.

La partita di finale è stata disputata oggi sul campo di Quartiere Venezia e la vittoria è toccata alla squadra A, la quale sarà chiamata a disputare il campionato italiano Ragazzi. L'incontro è stato assai interessante in quanto i 22 «Pulcini» hanno giocato bene e con grande impegno, palesando la scuola di Kutik, allenatore del Verona. Due punti sono stati segnati nel primo tempo ed il terzo nella ripresa su calcio di rigore. La squadra vincente era così composta: Fagioli; Brisi, Cassanelli; Olivieri, Solati, Sabbaini; Castellarin, Vicentini, Guerinoni, Montresor, Piva .

Friuli

UDINE, 7 — Come già la scorsa domenica, la partita di semifinale di seconda categoria si è oggi chiusa con un pareggio. Questo risultato torna a tutto onore del Mortegliano che era ospitato sul terreno del Bologne di Beivars. Al 2. minuto dall'inizio Di Tommaso ha segnato il goal del Mortegliano. Questa squadra ha fatto registrare una sua leggera superiorità per tutta la durata del primo tempo. Ma nella ripresa il Bologne è partito decisamente alla riscossa, ed al 24 Lrasig ha ottenuto il pareggio.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Arbitro sig. Zenarola.

PORDENONE-EDERA 1-1

PORDENONE, 8. — Partita animatissima quella di oggi che ha trovato di fronte due squadre animate l'una più dell'altra dal proposito di non cedere. Se l'undici pordenonese si è lasciato sfuggire la vittoria dopo 90 minuti di giuoco condotti tecnicamente in modo migliore, lo deve ad un fallo grossolano del portiere che in una intempestiva uscita si è lasciato rubare la palla da un avanti ederino che ben pensò deviarla in rete con un magistrale colpo di testa.

Il primo tempo è giuocato dagli undici con il vento fortissimo a favore, ciò nonostante i calciatori pordenonesi oggi in buona giornata dimostrano la loro superiorità con frequentissimi tiri in porta ben parati dal portiere ederino. E' al 30' però che parte l'azione che frutterà il goal dei pordenonesi; Marelli passa a Pozzarin che a sua volta invia a Zaramella e questi con tiro potente manda in rete. Gli ospiti contrattaccano e già parte finito il primo tempo quando a trenta secondi dalla fine ottengono il loro punto.

Nella ripresa (il vento è cessato) i nero-verdi partono decisi, ma il potriere come abbiamo detto, para magistralmente. L'arbitro un po' troppo meticoloso espelle per due falli che non crediamo però di sufficente gravità, il capitano Marelli e il mezzo destro Darbo. La squadra così mutilata continua a premere ma il mischio finale non trova nè vinti nè vincitori. Assistette pubblico numeroso e rumoroso.

Vicenza

VICENZA, 8, — (g. c.) Partita elettrizzante nei 90 minuti di gioco regolamentare per l'equilibrio delle squadre. I due tempi terminarono con 1-1. Solo nei tempi supplementari il S. Marco potè far valere la sua superiore classe e segnare altri 3 punti, contro uno solo del Fusinieri.

Le squadre agli ordini dell'arbitro Callegarini iniziano la contesa alle ore 8.58. Dopo 2' Saccillotto dei Fusinieri sbaglia un'occasione propizia. Al 22' per poco il Fusinieri non passava in vantaggio per una difettosa parata a terra di Pesavento. Ai 37' si svolge la discesa che porterà il S. Marco in vantaggio per un goal segnato da Fraresso. Lo smacco riscuote il Fusinieri che passa alla riscossa ma solo all'8' del II. tempo può segnare il pareggio con Libondi. Caotico il rimanente del tempo regolare.

Alle 10.40 s'iniziano i tempi supplementari che come detto dovevano segnare il colasso dell'undici studentesco. Al 8' Fraresso segna il II.o punto su calcio di rigore imitato all'11' da Perdoncin. Perdoncin segna ancora per i suoi colori al 4' del II. tempo e solo al 12' Saccillotto può approfittare di un momento di sbandamento della difesa avversaria e segnare il II. punto per la sua squadra.

Squadra vincente: Pesavento: Tressi e Meneghello; Todescan, Foladore e Milan; Bolin, Perdoncin, Fraresso, Negri e Mendo. Sicuro l'arbitraggio.

STANGA-S. MARCO

VICENZA, 8 — Partita equilibrata ed il risultato rispecchia i valori in campo. Malgrado che la Stanga con un poco di fortuna potesse vincere il primo tempo si è chiuso con 2-1 a vantaggio del S. Marco B che segnava ancora al 2. del II. tempo su azione seguente di calcio di rigore. La Stanga però si riprendeva bene e prima della fine segnava 2 goal marcando una discreta superiorità.

Buono l'arbitro Ing. Tomasi.

VICENZA, 8. — (g. c.) Poche righe bastano per illustrare questa partita che si può dire si sia giocata ad una sola porta, quella del Camisano. Salvo qualche sprazzo degli attaccanti camisanesi la prima linea del Borgo Berga potè continuamente minacciare la rete avversaria validamente difesa. Il Borgo Berga, forte in difesa con Celadon e Anzolin che si intendono a meraviglia, può oggi disporre di una seconda linea forte ed omogenea e che svolge il doppio gioco a perfezione. In I. linea oggi abbiamo visto del bel gioco e se i punti non furono di più, ciò devesi al motivo che i giocatori sicuri della vittoria curarono più l'intesa che la realizzazione.

Del Camisano niente da menzionare. Il Borgo Berga segnò nel I.o tempo con Acerbi II. al 15' e con Busolo al 32' minuto. Nel II.o tempo ancora con Acerbi I. dopo che Busolo ha sbagliato 2 punti sicurissimi.

Alto Vicentino

MALO-ARSIERO 3-0

SCHIO, 8 — I nero stellati del Malo hanno oggi saputo impegnarsi a fondo per vincere nettamente la coraggiosa squadra dell'Arsiero, che si è dimostrata assai combattiva tanto da essere applaudita dal numeroso pubblico. Gli azzurri della Valle d'Astico hanno avuto nella linea mediana la parte migliore della loro squadra e i loro avanti non si sono mostrati troppo precisi e talvolta furiosi. Il risultato della partita avrebbe potuto segnare un altro punteggio. Ci sono apparsi questa volta assai battaglieri e nell'odierno incontro hanno dato prova tangibile della loro perfezione impegnando strenuamente il Malo in piena efficenza e relegandolo a lungo nella sua area. Il Malo è sempre la squadra unica di formazione e dotata di una capacità realizzatrice; ha una difesa granitica, una mediana ottima e una prima linea che sa fruttare buone azioni.

La cronaca della partita registra un inizio veloce tutto a favore del Malo. Questo infatti fruisce di un calcio di rigore che il portiere avversario para magistralmente. Successivamente segna un goal su azione calciata da Doregato II. Lo Arsiero si scuote e passa al contrattacco, premendo con insistenza, ma i tiri degli avanti non sono micidiali e la difesa malense si libera sempre. Nella ripresa le azioni si equivalgono e il Malo al 16' sfruttando una discesa velocissima segna il secondo punto a suo favore con Zaccaria. All'Arsiero al 20' viene concesso un calcio di rigore che disgraziatamente viene calciato fuori. Il terzo punto dei nero stellati avviene per merito di Destro che da pochi passi dalla porta avversaria raccoglie il pallone e lo scaraventa nella rete. Ottimo l'arbitraggio del sig. Morellato di Vicenza.

Coppa San Marco

SACILE, 8. — Il torneo studentesco di calcio per la Coppa S. Marco segue il suo sviluppo regolare. Nella partita odierna, giocata tra gli studenti delle Complementari, la fortuna ha arriso alla squadra B la quale, nonostante la bravura dei suoi giocatori, nel primo tempo aveva compromesso l'esito della giornata facendosi segnare un goal dagli avversari. Nel secondo tempo, però, essa è riuscita a riprendersi con due belle discese contro la squadra C, segnando due punti a breve distanza l'uno dall'altro. La partita arbitrata egregiamente dal maestro Annibale Borsetti, s'è così conclusa con la vittoria della squadra B.

Teruzzi a Cortina

CORTINA, 8

Questa sera, preceduto dal console comandante la Legione Piave signor Mongardini e dai rappresentanti delle autorità provinciali è giunto a Cortina d'Ampezzo S. E. Teruzzi accompagnato dal luogotenente generale Vernè.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia è sceso al Grand Hotel Savoia. Erano a riceverlo tutte le autorità cittadine ed i rappresentanti della Milizia.

Mendicante ucciso a Fossalta

dal diretto di Trieste

Ci viene segnalato che ieri alle 15.30 al passaggio a livello del diretto 618 proveniente da Venezia per Trieste al chilometro 24-178 e precisamente in località Fossalta di Piave è stata investita al passaggio a livello una povera donna che non si era accorta del sopraggiungere del convoglio.

Il personale ferroviario sostò un attimo sul luogo dell'investimento, ma poichè l'infelice era ormai spirata il treno proseguì la sua corsa, mentre i carabinieri di Portogruaro eseguivano i rilievi di legge, facendo trasportare la salma alla cella mortuaria del capoluogo.

Qui è stata identificata per la mendicante Giovanna Bressan di anni 59 da Roncade.

Cronaca di Venezia

Bimbo bruciato vivo

muore dopo straziante agonia

Un caso pietosissimo avvenne ieri mattina nella baracca N. 17 alla Giudecca. Ivi mentre la madre stava mendicando lungi dalla sua casa per sfamare i proprj figli, un tenero bimbo suo cadde su di un braciere e morì dopo atroci sofferenze.

Il piccolo sventurato si chiama Veglianetti Eugenio di Michele di anni 5. Il padre suo è disoccupato e ieri mattina la madre Giuseppina Battistella aveva lasciato in custodia il piccolo Eugenio, con altri due o tre fratelli minori, alla sorella Rina di anni 10. I bimbi intirizziti dal freddo, stavano attorno ad un braciere di carbone a riscaldarsi. Ad un certo punto lo Eugenio inciampò e cadde sopra le bragie. Il fuoco si appiccò alle vesti della creaturina che spaventata si mise a correre per la stanza, mentre la sorella Rina tentava colle mani di spegnergli di dosso le fiamme che gli bruciavano le carni, riportando pure essa delle ustioni in entrambe le mani.

Le grida dei bimbi, che corsero all'aperto fecero accorrere gente fra cui era un certo Scaranzin Archimede di anni 57, abitante nella baracca N. 25 e questi si adoperò per togliere i lembi delle vesti che ardevano sul corpo del misero piccino.

Quasi immediatamente il piccolo veniva raccolto e accompagnato da una vicina, certa Ida Comese di anni 34, colà abitante, all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono ustioni multiple di secondo grado, giudicandolo perciò in pericolo di vita.

La madre del martoriato Eugenio, rincasando con il pane raccattato per la colazione dei figli trovò mancante una sua creatura che aveva lasciato, piena di vita e solo dopo qualche ora riabbracciò morente all'ospedale.

Infatti ieri sera alle ore 8.30 il piccolo martire della miseria è deceduto tra sofferenze atroci.

Il cadaverino è stato deposto nella sala anatomica a disposizione dell'autorità.

Il treno in gara coll'aeroplano

Da Milano a Venezia in due ore e mezza

Il primo esperimento a 120 all'ora

In questi giorni le Ferrovie dello Stato stanno eseguendo, con treni speciali trainati dalle nuove potentissime e gigantesche locomotive modello 691, degli esperimenti di alta velocità sui principali tronchi di grande comunicazione, quali i tratti Venezia-Milano, Bologna-Roma, Milano-Torino e Taranto-Bari.

Non è dato di sapere quale nuovo servizio verrà istituito, certo però che le Ferrovie sarebbero in grado, dopo le prove eseguite, di istituire dei treni espressi così veloci da sostenere con successo la concorrenza delle grandi linee automobilistiche e contenere forse, per qualche linea, anche quella degli aeroplani.

L'esperimento che si è compiuto nelle giornate di ieri e di sabato sul tratto Milano-Venezia ha dato risultati maggiori di quanto era stato previsto con l'orario fissato per il treno speciale che ha eseguito i viaggi di prova.

L'orario infatti prevedeva due ore e cinquanta minuti per coprire i 265 chilometri che distanziano la metropoli lombarda dalla nostra città. Ma il tempo impiegato è sceso a due ore e 35 minuti dato che il treno era stato fatto partire in ritardo appunto per esperimentare anche la massima possibilità di ricupero.

Il treno della prova, trainato, come abbiamo detto, da una locomotiva dell'ultimo dello 691, era formato da un bagagliaio, da una vettura mista di prima e seconda classe, e da tre vetture di terza in modo da raggiungere un peso medio di sicurezza di trecento tonnellate che gli consentisse di lanciare in pieno la macchina, in quanto erano principalmente da sperimentare la solidità e la resistenza dell'armamento della linea, finora mai percorsa a così forte velocità.

Il convoglio, montato da personale scelto del Compartimento di Milano e scortato da un funzionario della Direzione generale delle Ferrovie, non recava naturalmente viaggiatori. Ancora sul tratto Milano-Verona, essendo stato spinto fino a centoventi chilometri all'ora, ricuperava il ritardo iniziale e da Verona a Venezia anche il tempo perduto nei rallentamenti a cui era stato costretto ove la linea è in riparazione ,in modo che i 265 chilometri sono stati percorsi esattamente in due ore e 35 minuti, vale a dire alla media di 105 all'ora.

Il viaggio di ritorno è stato eseguito ieri mattina. Lo stesso convoglio, con lo stesso personale, è partito dalla Stazione di S. Lucia alle 8.40 giungendo a Milano in perfetto orario e dopo aver ricuperato alcuni lievi ritardi fatti apposta durante il percorso.

Il tempo-record di 2 ore e 35 minuti viene a dare il cospicuo risparmio di ben un'ora e mezza su quello che attualmente è il treno più veloce in questa linea, il Simplon Orient Express, che, fermando solo a Verona e Padova, impiega quattro ore e otto minuti.

Con questi esperimenti le Ferrovie dello Stato hanno portato anche un'altra innovazione: la frazione di minuto nell'orario, che finora non era mai esistita neache per i treni rapidi. Difatti l'orario del treno di prova Milano-Venezia prevedeva la partenza dall'unica stazione di fermata, quella di Verona, alle ore 11.17 minuti e mezzo, frazione di minuto che è stata assolutamente rispettata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 41 - Cent. 20

Martedì 10 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-41 e 2-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gli sviluppi dell'iniziativa di Grandi a Ginevra

Mosca accetta di partecipare

ai lavori della Commissione per Paneuropa

MOSCA, 9

Il Governo sovietico, a firma Litvinoff, ha spedito al Segretario generale della Società delle Nazioni la nota di risposta all'invito di partecipazione ai lavori della Commissione di studio per l'Unione europea.

La nota tra l'altro rileva che la comunicazione ricevuta, messa a confronto con il memorandum del Governo francese circa l'organizzazione dell'Unione europea, portata a conoscenza ufficialmente del Governo sovietico e confrontata pure con le discussioni che ebbero luogo nell'ultima sessione della Commissione di studio per quanto il Governo sovietico è al corrente del loro contenuto, ha lasciato il Governo sovietico stesso indeciso su un certo numero di questioni.

Nella nota poi è detto che tutti gli Stati interessati, se non viene assicurata in modo generale la pace universale e più specialmente la pace europea, eliminando le cause che minacciano di turbare tale pace, troveranno evidente che non si può parlare di alcun successo degli sforzi che mirano a stabilire una solidarietà europea nel campo economico od in qualsiasi altro campo.

La nota conclude dicendo che, rendendosi conto dell'impossibilità di avere qualsiasi chiarimento sul le varie questioni al di fuori delle sedute della Commissione e ritenendo che sarebbe probabilmente imbarazzante per la Commissione stessa il formulare risposte precise, il Governo sovietico ha preso la decisione di partecipare ai prossimi lavori della Commissione di studio per l'Unione europea, pur riservandosi il suo atteggiamento definitivo nei riguardi dei lavori ulteriori fino al momento in cui esso avrà ricevuto gli schiarimenti desiderati ed avrà studiato esso stesso i lavori svolti finora dalla Commissione, nonchè lo spirito informatore delle intenzioni delle parti invitanti.

Nel prendere tale decisione, il Governo sovietico si inspira al suo desiderio costante di contribuire al successo di ogni iniziativa che con tale concorso possa essere diretta verso la realizzazione della pace universale e più particolarmente della pace europea. — (Stefani).

L'incidente greco-bulgaro

virtualmente composto

SOFIA, 9

Una nota ufficiosa rileva che l'incidente avvenuto ultimamente alla frontiera greco-bulgara e nel quale ha trovato la morte un soldato greco è già virtualmente composto essendo per la sua natura di competenza della Commissione mista appositamente stabilita per questi casi dallo speciale protocollo greco-bulgaro concluso nel 1924. Anche il Ministro della Guerra generale Kisioff ha dichiarato che l'incidente non oltrepassa la portata di un comune incidente di frontiera e può considerarsi liquidato e le autorità bulgare hanno già accordato il permesso per la rimozione del cadavere del soldato greco ucciso in territorio bulgaro. (*Stefani*).

Un'interrogazione ai Comuni

sulle armi importate in Abissinia

LONDRA, 9

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro degli Esteri se egli sappia che, nonostante la convenzione esistente tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia in virtù della quale è proibita l'importazione di armi e munizioni in Abissinia, armi a munizioni vengono importate dalla Francia e dall'Italia. Il Ministro Henderson ha risposto che la convenzione in parola è destinata a regolare non ad interdire le importazioni di armi in Abissinia ed ha soggiunto che per quanto gli consta nessuna importazione dopo la firma del trattato ha avuto luogo se non conformemente a quanto è stabilito nella convenzione stessa. (*Stefani*).

L'apertura della sessione del Consiglio

della banca dei regolamenti internazionali

BASILEA, 9

Prima della sessione ordinaria [illegible] febbraio del consiglio della [illegible]nca dei regolamenti internazio[illegible]li ha avuto luogo la conferen[illegible] preliminare abituale dei Governatori delle banche di emissione. Vi hanno partecipato una trentina di Governatori di banche e di banchieri per la elaborazione dell'ordine del giorno della sessione, e per una presa li contatto circa le questioni da trattare.

La sessione dei lavori del consiglio si è aperta stamane alle undici.

Il Consiglio ha preso atto dell'estratto conto della banca al 31 gennaio 1931. L'aumento verificatosi nei depositi in questo mese porta 1708 milioni di franchi svizzeri il totale dei fondi a disposizione della Banca.

Il Consiglio ha anche preso nota con compiacimento dei progressi realizzati durante il mese per l'applicazione pratica delle raccomandazioni del comitato in ordine alle transazioni in divise e in oro. Le varie banche centrali, che hanno depositi in oro a New York, Londra, Parigi e Berna hanno dichiarato di essere fin d'ora pronte a partecipare alle operazioni di cambio dei lingotti. D'alta parte gli scambi di divise tra le banche centrali, pel tramite della banca dei regolamenti internazionali, si sono intensificate durante il mese di gennaio. Il Consiglio ha inoltre fissato al 19 maggio prossimo la data della prima assemblea generale della banca e al 9 marzo quella della prossima riunione del consiglio.

Vittoria del Governo greco

nelle elezioni a Salonicco

SALONICCO, 9

Nelle elezioni complementari di Salonicco è riuscito eletto il sen. Artzoglou, candidato al Governo. I risultati segnano una netta vittoria del Governo con una perdita di suffragi per il partito popolare monarchico e dell'unione repubblicana e con un aumento invece di suffragi per i partito agrario e progressista benchè siano rimasti sconfitti.

Il Consiglio dei Ministri francese

La difesa aerea in Francia

Questioni economiche, finanziarie e coloniali

PARIGI, 9

(A.P.) Presieduto dal sig. Doumergue, Presidente della Repubblica, ha avuto luogo oggi un importante Consiglio dei Ministri, durante il quale sono state trattate gravi questioni finanziarie, economiche e coloniali e sopratutto concernenti la difesa del suolo francese nel campo aereo.

Il Ministro dell Finanze, Flandin, il Ministro del bilancio Pietri ed il Ministro dei Lavori pubblici Deligne, hanno riferito al Consiglio sugli studi che essi svolgono in collaborazione sulla situazione finanziaria e sulle conclusioni del raporto Fournier. Il Ministro delle Colonie Reynaud ha parlato sulle conseguenze della crisi mondiale e sull'economia delle Colonie. Il Consiglio ha ratificato la proposta di Flandin e Reynaud, che hanno presentato un progetto di legge autorizzante il *Credit National* ad applicare alle operazioni di prestiti alle Colonie, ai paesi di protettorato e ai paesi sotto mandato, le garanzie dell'art. 8 della convenzione 24 marzo 1929 in seguito alla decisione presa l'8 gennaio u. s. dal Consiglio Superiore della difesa nazionale.

La difesa aerea

Su proposta del Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno, dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria; è stato presentato alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che coordina l'insieme delle misure preparatorie contro gli attacchi aerei. Il Maresciallo Petain è stato incaricato, in qualità di ispettore generale della difesa aerea del territorio, di assicurare tra i diversi Ministeri interessati il coordinamento necessario; il generale di Divisione Gamelin è nominato capo di stato maggiore dell'Esercito in sostituzione del generale Weygand, che è stato nominato vice presidente del Consiglio superiore della guerra e ispettore generale dell'esercito al posto del Maresciallo Petain. Il generale Gamelin è nello stesso tempo nominato membro del Consiglio superiore della guerra. Il generale di divisione Linau, comandante la quarta regione. è nominato primo sottocapo di Stato Maggiore generale dell'Esercito in sostituzione del generale Gamelin.

La nuova missione di Petain

Per quanto riguarda il Maresciallo Petain, la Presidenza del Consiglio ha comunicato la seguente nota:

« Il Maresciallo Petain aveva espresso a parecchie riprese la sua intenzione di rassegnare le dimissioni dalle funzioni di vice presidente del Consiglio superiore della guerra e di ispettore generale dell'Esercito, per prendere quel riposo che gli avvenimenti dopo la ultima guerra gli avevano negato. Su preghiera del Governo egli aveva consentito a conservare le sue funzioni durante il periodo delicato della applicazione delle nuove leggi militari, che instaurarono il servizio di un anno e della elaborazione del programma di fortificazioni di frontiera. Preoccupato di coordinare le misure di difesa aerea del territorio, prese dai vari Ministeri interessati, il Governo ha pregato il Maresciallo Petain di volere dare ancora una volta il concorso della sua grande esperienza e della sua alta autorità nell'adempimento di un compito tanto grave e tanto delicato.

Il Maresciallo Petain ha accettato di adempiere questa nuova missione, ma ha ritenuto di dover consacrare tutta la sua attività a tale compito la cui ampiezza non gli permette di adempiere nello stesso tempo i doveri di vice presidente del Consiglio superiore di guerra e di ispettore generale dell'Esercito. Il Governo gli ha dunque affidato la missione di coordinare tutte le misure di difesa col titolo di ispettore generale della difesa aerea del territorio, ed ha nominato come vice presidente del consiglio superiore della guerra e ispettore generale dell'Esercito il gen. Weygand ».

Le comunicazioni ufficiali non dicono però se il Consiglio dei Ministri si sia occupato anche di problemi riguardanti gli altri rami della difesa nazionale. Ma l'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Pertinax in cui viene biasimata la lentezza con la quale sembrerebbe svolgersi in questo principio d'anno il programma navale francese per il 1931. Questo programma sarà fra poco esaminato dal Parlamento e in verità bisogna riconoscere che il succedersi delle crisi ministeriali ne hanno ritardato di qualche mese la discussione e l'approvazione.

Il programma navale

« Noi sostituiamo — scrive Pertinax — le nostre vecchie unità aumentando la nostra marina da guerra in lievissime proporzioni e con estrema lentezza. Il Governo di Roma in conseguenza può credere di avvicinarsi a poco a poco a quella completa parità a cui aspira. Dal 1926 i cantieri italiani ci stanno alle costole. Se noi non stiamo attenti, la nostra superiorità di 240 mila tonnellate consisterà fra poco in una pesante ferraglia. Il programma navale francese per il 1930 fu adottato soltanto nel dicembre 1929, cioè sette mesi dopo l'approvazione del corrispondente programma italiano. Ora le previsioni italiane per il 1931 sono già stabilite e, salvo errori, prenderanno forma ben altrimenti che sulla carta. Frattanto il nostro programma è di là da venire e la Camera come il Senato si permettono di polemizzare lungamente sulla corazzata da 23 mila tonnellate che vi figura.

« Bisogna ricordare — continua Pertinax — che il 23 luglio scorso il Governo francese, cedendo alle pressioni britanniche, e conservando la speranza di concludere con l'Italia un accordo sulle costruzioni navali dei due Paesi per i prossimi sei anni — cioè fino al 1936, scadenza del trattato di Londra — accettò la vacanza navale di sei mesi; una convenzione che prima della fine del dicembre 1930 nessuna unità prevista nel programma di quell'anno sarebbe stata messa in cantiere. In questo modo furono perduti cinque mesi. Si potrà obbiettare che questi mesi furono perduti nel tempo stesso dall'Italia e dalla Francia, ma bisognerebbe sapere quante unità italiane e quante francesi erano già incominciate il 23 luglio. Bisognerebbe sapere anche che cosa si sia fatto nei due Paesi dopo il 31 dicembre. Il nostro bilancio del 1931 non si annunzia facile da equilibrare; esso dovrà tuttavia, in conseguenza della vacanza navale di cinque mesi, sopportare un carico più pesante di quello ordinario. Le finanze francesi hanno un bel essere più solide di quelle italiane. In Italia esiste una volontà di armarsi, di rovesciare la proporzione delle forze militari esistenti; in Francia non esiste nulla di simile. L'Italia, a torto o a ragione, pensa che in questa corsa potrebbe raggiungerci e costruisce sempre più di qualunque altro Paese, anche per conto di Marine straniere e si munisce di strumenti, come i bacini di prova, più potenti dei nostri. E' dunque necessario che il Parlamento svegli il Governo. Il Governo non nutre certo alcuna fiducia ormai nella riuscita dei languenti negoziati franco-italiani. Ma Briand, sprofondato nelle idee ginevrine si preoccupa di barcamenare l'opinione internazionale in materia di armamenti; egli trova modo di pensare che l'eventauale domanda italiana di un prestito possa dispensarci da un sforzo diretto. Ma Briand si inganna ».

Solenne tributo di omaggio a Roma

alla salma di Tommaso Tittoni

ROMA, 9

Da ogni parte d'Italia continuano a giungere alla famiglia Tittoni numerosissimi telegrammi di condoglianza. Sono Cardinali, Ministri, Sottosegretari di Stato, senatori, deputati, alti ufficiali delle Forze Armate, autorità, personalità di ogni campo della vita pubblica che esprimono vivo rimpianto per la scomparsa dell'eminente statista. Hanno indirizzato espressioni di condoglianze il Principe di Piemonte, la Duchessa di Aosta, il Principe Tommaso di Savoia, il Principe Aimone di Savoia e il Conte di Torino.

Un telegramma di S. E. Giuriati

Il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati ha inviato a Donna Bice Tittoni il seguente telegramma:

« *La Camera fascista si unisce al commosso rimpianto della Nazione per la luttuosa perdita di Tommaso Tittoni ed inchinandosi alla memoria del cittadino preclaro che seppe assurgere per virtù d'intelletto ai più alti onori, le porge per mio mezzo condoglianze profonde. Accolga anche i sensi vivissimi della mia personale partecipazione al cordoglio* ».

Il Presidente dell'Accademia di Italia Marconi ha così telegrafato:

« *La Reale Accademia d'Italia, dolorosamente colpita per la scomparsa dell'illustre suo primo benemerito presidente, esprime a V. E. che gli fu valida e nobile compagna nell'arduo e alto cammino della sua vita, i sentimenti del più profondo cordoglio* ».

Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Tommaso Tittoni. Lungo il percorso del corteo, da via Rasella abitazione dell'estinto alla Basilica di San Carlo al Corso, erano schierate le truppe per rendere gli onori al passaggio del corteo. Dietro i cordoni si assiepava una grande folla, ed anche le finestre ed i balconi delle strade atraversate dal corteo erano gremitissimi.

L'imponente corteo

Alle ore 15,30 il feretro è stato deposto sul carro monumentale tirato da sei cavalli. Sul carro era la corona inviata da S. M. il Re. Reggevano i cordoni il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, collare dell'Annunziata, S. E. Giuriati Presidente della Camera dei deputati e Segretario del P. N. F., S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. De Bono Ministro delle Colonie per il Governo, S. E. Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora per il Governatore.

Il carro era fiancheggiato dai valletti di Casa Reale del Senato, della Camera dei deputati, dell'Ordine Mauriziano, della Provincia, del Governatorato. Seguivano il feretro il fratello dell'Estinto, il genero S. E. Preziosi, il cognato sen. Antona Traversi, ed i nipoti. Venivano poi il sen. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa in rappresentanza di S. M. il Re, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, il generale marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante generale di campo di S M. il Re, con l'ammiraglio Moreno aiutante di campo generale, il primo maestro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia, con i maestri delle cerimonie co. Suardo e principe Ruffo di Calabria, il senatore D'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione, il generale Bonzani capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il sen. Pironti per il Consiglio di Stato, S. E. Gasparini, Presidente della Corte dei Conti, gli Ambasciatori Martin Franklin e Lojacono, i Ministri plenipotenziari Pagliano e Tagliani e il comm. Jacomoni per il Ministero degli Esteri, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il gen. Ragioni della Milizia, il dott. Beer, capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, col direttorio, il prof. Marpicati del direttorio del Partito, lo on Cencelli presidente dell'O. N. Combattenti.

Si notavano quindi un numeroso gruppo di senatori e deputati, e di accademici d'Italia fra cui mons. Perosi, moltissimi generali e ufficiali superiori delle varie armi, i rappresentanti del Prefetto e della Provincia, mons. Bartolomasi ordinario militare che rappresentava anche il Cardinale Maffi Collare dell'Annunziata.

Dopo il gruppo delle autorità si ammassavano i gruppi rionali fascisti coi rispettivi gagliardetti, rappresentanze del Dopolavoro, del Nastro Azzurro, dei Combattenti e di altre associazioni patriottiche. Ai funerali hanno preso parte anche il podestà di Manziana e quello di Desio, intervenuti coi rispettivi gonfaloni. Il carro era preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo, da un battaglione del II. Granatieri con bandiera e musica e dal clero col parroco don Savi di S. Maria in Via.

Nella Basilica di S. Carlo

Al pasaggio del feretro le truppe schierate lungo il percorso hanno presentate le armi mentre le musiche suonavano una marcia funebre, le bandiere si inchinavano e la folla salutava romanamente. Il corteo è giunto in piazza S. Carlo al Corso alle ore 16.30. Il feretro, trasportato nella Basilica, è stato deposto a terra *more nobilium*. Su di esso è stata collocata la corona del Re ed un cuscino cui erano le decorazioni dell'Estinto. Attorno alla salma si sono schierati i gagliardetti e le bandiere delle Associazioni ed i valletti, mentre le autorità hanno preso posto in apposite poltrone in recinti riservati. La basilica era addobbata a lutto, ed i candelabri erano ravvolti con veli neri. E' stato celebrato il rito religioso ed il parroco ha impartito l'assoluzione alla salma. Dopo di che le autorità hanno lasciato la basilica.

Il feretro domani alle ore otto sarà trasportato in forma privata alla stazione di Termini, da dove proseguirà per Manziana.

Le corone

Fra le corone si notavano quelle del Capo del Governo S. E. Mussolini, del Senato, della Camera, del Ministro degli Esteri, del Governo Fascista, del Governatore, del sig. Briand Ministro degli Esteri francese, della Reale Accademia di S. Luca, delle città di Desio e di Manziana e moltissime altre.

I funerali, riusciti imponentissimi, sono stati fatti a spese dello Stato ed organizzati dalla Presidenza del Consiglio.

La notizia della morte in Francia

PARIGI, 9

I giornali fanno seguire alla notizia della morte di S. E. Tittoni cenni biografici e ricordi sulla carriera politica e sulla parte avuta dal defunto uomo.

La figura di Tittoni

esaltata in Ungheria

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali pubblicano necrologi del sen. Tittoni rilevandone l'importanza dell'opera politica a servizio degli interessi della sua Patria nel campo internazionale. Il *Pester Lloyd* scrive che con Tommaso Tittoni scompare uno dei maggiori diplomatici italiani il cui nome è intimamente legato all'ascesa della nuova Italia.

Lo scandalo Oustric

Testimone che rifiuta di deporre

davanti la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 9

Per la prima volta dal principio dei suoi lavori la commissione parlamentare di inchiesta si è trovata questa mattina alla presenza di un testimonio che ha rifiutato di deporre dinanzi ad essa. Si tratta del presidente del consiglio di amministrazione della banca Oustric, Paradis. Appena introdotto nella sala delle deliberazioni, il testimonio è stato invitato dal presidente, secondo le consuetudini, a prestare giuramento, ma egli non ha ottemperato a tale domanda ed ha dichiarato di essere pronto ad esporre ufficiosamente le ragioni di tale rifiuto. Il presidente si è opposto ed ha pregato Paradis di ritirarsi alcuni minuti per riflettere sulle conseguenze del suo rifiuto. Introdotto nuovamente una diecina di minuti più tardi nella sala delle deliberazioni Paradis ha mantenuto il suo atteggiamento, ed ha insistito per dare spiegazioni alla Commissione, ma il sig. Louis Marin non ha voluto ascoltare il testimonio senza che questi avesse adempiuto alla formalità del giuramento, e lo ha informato che la commissione lo avrebbe deferito al Tribunale a termine della legge 23 marzo 1914. Paradis incorre così in una ammenda di alcune centinaia di franchi.

De Perquel direttore di un giornale finanziario è stato richiesto di precisare la somma che egli assegnava in retribuzione ai suoi collaboratori membri del parlamento. Egli ha indicato che il prezzo di un articolo era in generale di 500 franchi ma due ex Presidenti del Consiglio beneficiavano di una tariffa speciale, cioè Herriot percepiva mille franchi per articolo, e Caillaux 5000 franchi. Il teste ha riconosciuto inoltre che egli aveva degli informatori fra i funzionari di alcuni Ministeri, al Parlamento e alla Banca di Francia ai quali assegnava fino a 4000 franchi di retribuzione al mese.

De Perquel ha precisato inoltre che al momento del periodo critico della banca Oustric egli aveva avuto quattro conversazioni con banchieri e due col guardasigilli Raoul Peret. La commissione ascolterà domattina Oustric.

Il gen. Butler deplorato

dopo la presentazione delle sue scuse

WASHINGTON, 9

Il Ministro della Marina comunica che il generale Butler sarà deplorato e non comparirà dinanzi al Consiglio di Guerra. La decisione di deplorare il generale Butler invece di farlo comparire dinanzi al Consiglio di Guerra fu presa dopo che il Ministro della Marina Adams ebbe ricevuto una lettera del generale stesso nella quale questi dava spiegazioni riguardo ai commenti che egli avrebbe fatto sul conto dell'on. Mussolini.

Nella lettera inviata al Ministro il generale Butler afferma che egli credeva che i discorsi pronunciati il 19 gennaio al Contemporary Club di Filadelfia fossero confidenziali e fa le sue scuse per la mancanza di discrezione.

Nella sua risposta oggi il Ministro Adams dice: « Tale atto da parte vostra merita ed ha la condanna assoluta del Dipartimento della Marina. Con la presente siete deplorato. In considerazione del vostro passato e dei vostri brillanti servigi non sarete deferito alla Corte marziale ».

Il Ministro esprime infine la speranza che l'incidente avrà salutare influenza sulla condotta futura del generale Butler in situazioni analoghe. (Stefani).

La propaganda nei Fasci giovanili

Creare nei giovani una profonda coscienza fascista

Le istruzioni dell'on Scorza

ROMA, 9

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza ha inviato a tutti i comandanti provinciali dei Fasci giovanili, e per conoscenza ai Segretari federali del Partito, ampie e dettagliate istruzioni sullo svolgimento della propaganda.

L'on. Scorza rileva nelle sue istruzioni che compito essenziale dei Fasci giovanili di combattimento è creare nei giovani una profonda coscienza fascista, la quale non si deriva se non dall'esatta comprensione dei comandamenti ideali e delle finalità della Rivoluzione fascista.

Gli episodi della gloriosa vigilia

« Ai giovani che vengono nelle nostre file nell'anno nono — scrive l'on. Scorza — bisogna far comprendere il Fascismo, non solo attraverso i grandi fatti, ma anche attraverso la vicenda episodica della gloriosa vigilia e i particolari concreti della presente realtà costruttrice; episodi e particolari i quali possono avere un'apparenza transitoria ed anche di limitata importanza, ma che acquistano un indiscutibile valore quando se ne sappia ricercare la essenza intima e collocarli al loro giusto posto nel quadro generale. E ciò risulta tanto più necessario quando si pensi che i giovani d'oggi avevano appena pochi anni quando la guerra bruciava i cuori e le frontiere e appena adolescenti erano quando l'impeto disperato di pochi contrastò vittoriosamente il dissolvimento bolscevico. Eppertanto se è vero che essi, i giovani, sono immuni da tale piaga politica e portano a noi un cuore vergine e un entusiasmo senza riserve, non è men vero che, mancando ad essi la tremenda esperienza fornita dai confronti e dai paralleli, non potrebbero apprezzare, senza una conveniente illustrazione, le attuali condizioni della Patria, in tutto quello che esse rappresentano di volontà eroica e di e di sacrifici innumerevoli. Necessita quindi informarne l'opera educativa ».

Prepararsi al domani

L'on. Scorza spiega quindi come debbano essere illustrati ai giovani l'intervento, la guerra, l'ingiustizia della pace, le rinuncie, il sorgere a l'affermarsi dei Fasci di combattimento, l'emergere della personalità del Duce, le sue benemerenze verso la Patria e la sua insostituibile funzione nella vita nazionale, il martirologio fascista, lo squadrismo, la Rivoluzione, il sindacalismo, il corporativismo, il nuovo Stato, l'importanza di Roma nelle vicende del Paese, i rapporti fra il Regime e la Chiesa, ecc.

Tracciate le linee dello svolgimento della propaganda su tali argomenti, l'on. Scorza prosegue: « E' indispensabile che quest'azione di propaganda educativa sia libera da ogni forma e ciarpame rettorico, dalla facilioneria che non è del nostro tempo e del nostro stile, dalla comoda affermazione che il più difficile sia già fatto e che il domani sia piano e facile. Il Fascismo, occorre tenerlo presente, deve ancora combattere le più dure battaglie e conquistare ancora le più difficili vittorie ».

Le direttive per la propaganda

Per adeguamente rispondere al compito affidato dal Duce ai giovani fascisti e per attuare le norme fissate dal Segretario del Partito nel primo gran rapporto, è necessario fissare alcune idee pratiche che possano facilitare il lavoro dei comandanti: a) costituire presso ogni Fascio giovanile un circolo di cultura e di svago; qualora non sia possibile adottare un locale proprio, utilizzare, previi accordi e opportune autorizzazioni, i locali delle altre organizzazioni fasciste; b) costituire presso ogni comando provinciale un nucleo di propagandisti; evitare che per propagandisti s'intendano esclusivamente cattedratici solenni e complessi; c) evitare le conferenze solenni, noiose e preferire le discussioni sui vari argomenti durante le gite campestri, le passeggiate sportive domenicali e i raduni serali; non salire in cattedra per farsi solennemente ascoltare, ma provocare discussioni sugli argomenti trattati, ribattere dubbi, fornire notizie, rettificare interpretazioni inesatte; d) dare fondamento ideale a tutta l'opera educativa, esigere che i giovani siano perfettamente a posto dinanzi alla legge morale le Fascismo, che è più di ogni altra dura e precisa; e) lavorare con metodo, con tenacia e con perseveranza in profondità; essere attuali e trattare dei fatti politici italiani e mondiali presentandoli in piena realtà onde provocare attorno ad essi la discussione e il giudizio; f) i comandanti provinciali segnaleranno il programma dell'attività che intendono svolgere in questo campo come meglio rispondente alle particolari condizioni della provincia; g) saranno inviati a cura di questo comando temi e sunti sugli argomenti da trattare.

L'on. Scorza all'adunata

dei Fasci giovanili del siracusano

SIRACUSA, 9

Ieri alle ore 14 è arrivato l'on. Scorza, comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento. L'on. Scorza ha passato in rivista le balde schiere dei Fasci giovanili del capoluogo e della provincia che hanno poi sfilato fra vibrante entusiasmo e le acclamazioni della folla. Quindi al Teatro Comunale gremitissimo di fascisti e di popolo presenti tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del Partito si è svolto il rito della consegna dei gagliardetti alle sezioni dei Fasci giovanili offerti con nobile cameratismo dall'Associazione dei combattenti. Hanno pronunciato applaudite parole il Segretario federale avv. Corpaci e l'on. Romano cui è seguito l'on. Scorza che ha tracciato la vita politica e morale delle masse giovanili chiamati all'onore di servire la Patria ed il Fascismo. Le parole dell'on. Scorza hanno suscitato profondo entusiasmo vibranti acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia. E' seguito il rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili ai quali l'on. Scorza ha dato le direttive.

Nuove scosse nella Nuova Zelanda

LONDRA, 9

Un messaggio da Wellington riferisce che nuove scosse sismiche sono state risentite ieri nell'isola del Nord della Nuova Zelanda. Un ponte è crollato a Wairoa. In modo generale tuttavia i sussulti consecutivi al terremoto di martedì scorso diminuiscono in numero ed intensità. Perciò si crede che non sarà più necessario continuare lo sgombro degli abitanti delle zone devastate nei dintorni della baia di Hawke. Ormai tutti i feriti ricevono le cure necessarie negli ospedali improvvisati nelle campagne. Dei soccorsi in viveri, in vesti, in denaro, cominciano ad affluire, ed i lavori di demolizione degli edifici crollati continuano nella città. Sembrerebbe che, contrariamente a quanto fu annunziato, i serbatoi di benzina di Napier non siano scoppiati, ma che tuttavia un deposito di essenza sarebbe stato incendiato. Le autorità del porto dichiarano che il letto del mare si è abbassato alquanto e che la ripresa della navigazione di cabotaggio sarà possibile quando si saranno scandagliati i passi. I moli, le banchine e i depositi del porto hanno subito danni considerevoli.

Le vittime accertate fino ad oggi a Napier sono centotrè. In questa stessa città durante l'opera di sgombero delle macerie è stato ritrovato ancora in vita sotto il cumulo di travi e di masse della sua casa crollata, un vecchio di 90 anni. Questi che si trovava in quella tragica situazione da martedì scorso è stato subito ricoverato all'Ospedale e le sue condizioni sono ora soddisfacenti.

Solenne funzione a Budapest

nell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

BUDAPEST, 9

In occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice Pio XI, nella chiesa dell'Incoronazione il Cardinale primate Seredi ha officiato una solenne pontificale

Gravi misure in Francia

contro disonesti banchieri

PARIGI, 9

In seguito a mandato del giudice istruttore è stato proceduto, sabato all'arresto di due finanzieri, Edoardo Datteny e Carlo De Lagrille, direttore l'uno e amministratore l'altro della Banca di Guyenne e del Bourgère, la cui sede principale è a Parigi. Da parecchi mesi la sezione finanziaria della Sicurezza Generale procedeva ad un'inchiesta sulla situazione e sugli affari di questa Banca, contro la quale parecchie querele erano state sporte da clienti malcontenti. Recentemente due nuove denunzie di grande importanza erano state presentate: una dal gruppo nazionale titolari degli spacci dei tabacchi, che aveva fatto emettere dalla Banca suddetta duemila obbligazioni da cinquecento franchi e non aveva potuto ottenere il versamento delle somme raccolte dai banchieri, quantunque il piazzamento delle obbligazioni fosse stato compiuto; l'altra da una fabbrica di automobili della regione parigina, la quale, avendo incaricato i banchieri di una operazione identica per una somma di settecento mila franchi, aveva subito la stessa disillusione.

Venerdì scorso il sig. Datteny si presentò spontaneamente al gabinetto del sig. Perrier, commissario della Sicurezza Generale al quale dichiarò che la sua Banca non poteva far fronte ai propri impegni, poichè le sarebbero stati necessari venti milioni. Egli espose in qual modo la sua Banca trovandosi alla presenza di numerose domande di rimborsi da parte della clientela, aveva impiegato per questi rimborsi i fondi provenienti dal piazzamento delle obbligazioni di cui era stata incaricata. Ma gli affari della Banca non si ristabilirono, mentre il passivo, aumentava continuamente.

In seguito a mandato di un altro giudice istruttore, è stato proceduto ad una perquisizione negli uffici della Banca Mendès e C., la cui contabilità è sequestrata. Delle perquisizioni sono state effettuate anche nelle due succursali di questa Banca a Tours e a Rouen. Questa misura giudiziaria è stata provocata da querela per abuso di fiducia e truffa diretta contro i fratelli Mandesuno, dei quali uno è morto da alcuni giorni, mentre l'altro, gravemente ammalato è costretto a letto e non ha potuto ancora essere interrogato dal giudice. Il passivo sarebbe considerevole.

Un telegramma da Strasburgo annunzia che la Banca Popolare Alsaziana, una grossa Banca locale, ha presentato sabato il suo bilancio. Il passivo oltrepasserebbe i 25 milioni. Il direttore della Banca, Klein, è fuggito e si sarebbe rifugiato in Germania.

Nuovo delitto a Sofia

fra membri delle organizzazioni macedoni

SOFIA, 9

Un nuovo delitto dovuto alle rivalità esistenti fra le varie organizzazioni macedoni è stato compiuto a mezzogiorno di ieri in via Pirot, una strada del centro di Sofia. Assalito da due giovani appartenenti al partito di Protogherof, che gli hanno sparato contro oltre trenta colpi di fucile, il principale luogotenente di Mihailof, Jordan Gurkof, è caduto fulminato.

Gli uccisori che si sono costituiti alla polizia sono il macedone Miladinof da Ochrida e tale Kosturkof da Panagurichte (Filippopoli). Si ritiene che gli uccisori del Gurkof abbiano voluto vendicare il recente attentato che costò la vita al macedone Tomalevski, capo del partito di Protogherof.

In una dichiarazione fatta oggi al giornale *Utro*, il nuovo Ministro della Guerra Kissiof, accennando al recente incidente di frontiera verificatosi nei dintorni di Nevrokop, ha dichiarato che le speciali Commissioni militari nominate dai due Governi si sono incontrate venerdì sera sul luogo dell'incidente e hanno firmato un rapporto conclusivo.

Sorpresa poliziesca a Madrid

in una tipografia clandestina

MADRID, 9

La polizia ha portato a termine stanotte una riuscita incursione in una tipografia clandestina dalla quale uscivano da parecchio tempo opuscoli, manifesti e pubblicazioni varie di carattere rivoluzionario.

L'incursione ha portato al sequestro di un ingente materiale di propaganda. Sono state arrestate varie persone, tutte implicate nella losca faccenda. I giornali parlano di accertamenti che condurrebbero presto all'arresto di altri indiziati.

L'ambasciatore polacco in Vaticano

VARSAVIA, 9

Da fonte ufficiale si dichiara infondata la notizia circa un qualsiasi cambiamento nel posto di Ambasciatore di Polonia presso la S. Sede.

La rivoluzione a Madera

Cinque morti e 30 feriti

LONDRA, 9

I disordini scoppiati la settimana scorsa a Madera sono continuati per tutta la giornata di ieri assumendo gli aspetti di una vera rivoluzione.

Il Governatore dell'isola ha proclamato lo stato d'assedio. La polizia intervenuta per disperdere i comizi dei dimostranti, ha dovuto ingaggiare con essi dei veri combattimenti, nel corso dei quali si sono avuti a lamentare cinque morti ed una trentina di feriti.

L'agitazione si propaga a tutta l'isola.

Al Governo di Lisbona sono pervenute urgenti richieste di rinforzi. L'ammiraglio inglese, in previsione della necessità di proteggere le vite e gli averi dei sudditi britannici, ha dato ordine che unità navali di presidio a Gibilterra siano tenute pronte per l'immediato invio a Funchal in caso di bisogno.

Mille arresti in Turchia

LONDRA, 9

Mentre si prepara il secondo processo contro gli altri arrestati di Menemen accusati di alto tradimento, le autorità di polizia continuano gli arresti di persone ed individui sospetti di complotto contro il Governo.

Secondo informazioni da fonte ufficiosa, oltre mille arresti sarebbero stati eseguiti nel corso delle due ultime settimane. Di questi, parecchie centinaia sono stati effettuati nella sola Stambul, dove l'attività comunista è sotto la diretta sorveglianza del Governo.

Altri arresti vengono segnalati dall'Anatolia e da qualche centro armeno.

L'ex soldato indiano assassino

condannato a morte

LONDRA, 9

Un telegramma da Lahore annunzia che il Tribunale speciale di quella città ha condannato a morte l'ex-soldato «Sike» Sujjan Singh che il 13 gennaio scorso uccise a sciabolate la moglie del capitano inglese Curtiss. Durante tutto il processo l'imputato ha tenuto un contegno spavaldo. Poco prima che la giuria entrasse in Camera di consiglio il presidente del Tribunale gli chiese se avesse nulla da aggiungere a sua difesa. Il Singh ha risposto: «Non ho nulla da aggiungere. Impiccatemi pure, poichè se mi lasciate libero ucciderò tutti gli Inglesi che incontrerò sulla mia strada».

Quando il presidente della Corte ha letto la sentenza, il Singh è rimasto impassibile ed è uscito dalla aula lanciando grida di odio contro il regime britannico. Subito dopo la condanna l'avvocato difensore si è recato al carcere per far firmare al condannato il ricorso in appello, ma il Singh si è rifiutato di firmare il documento. La sentenza sarà eseguita oggi.

Trova la morte pattinando

su un lago gelato

BERLINO, 9

Sui piccoli laghi del Brandeburgo, nei dintorni di Berlino, si sono riversati ieri a migliaia quegli abitanti della capitale che, pur essendo amanti dello sport invernale, non possono permettersi il lusso di recarsi in montagna. Questa domenica sportiva dei berlinesi è stata però piuttosto sfortunata. Non meno di 200 persone sono infatti rimaste ferite in numerosi incidenti avvenuti sulle piste nevose o ghiacciate, e una quarantina tra esse hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Si lamenta però anche un morto: un padre di famiglia, che pattinava su un lago gelato, presso Lindenwerder, è precipitato in un crepaccio, apertosi improvvisamente, con la moglie e la figlia. Le due donne hanno potuto essere salvate, mentre il disgraziato non ha potuto venire ripescato neanche cadavere.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — *Probabilità*: Tempo ancora perturbato sulle regioni centrali e specialmente sulle meridionali con cielo nuvoloso e pioggie più scarse sull'Italia centrale e sulla Sardegna, più copiose sul rimanente; nevicate nel medio e basso Appennino. Sull'Alta Italia e sugli alti versanti Adriatico e Tirreno cielo vario, qualche nebbia e brinate in Val Padana. Bora sull'Istria; venti maestrali Sardegna e Sicilia, altrove correnti intorno greco, moderati sulla Val Padana e sul medio Adriatico; alquanto forti o forti sulle altre regioni. Temperatura quasi stazionaria. Agitato il Tirreno, specie il basso bacino, lo Jonio e l'alto Adriatico.

La Conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 9

Si è inaugurata stamane a Padova la Conferenza Oraria che come abbiamo detto ieri ha trovato il suo svolgimento in un momento particolarmente delicato se si considera l'attuale distribuzione dei treni tenendo presente le numerose soppressioni di corse decretate recentemente dall'Amministrazione Ferroviaria.

S. E. il Prefetto comm. Dei Pighetti, Presidente del Consiglio dell'Economia ha aperto i lavori con un nobile discorso in cui ha auspicato ai migliori risultati.

Per acclamazione vennero nominati: Presidente l'on. Milani e vicepresidenti il gr. uff. De Mossier ed il gr. uff. Segrè di Trieste.

I lavori s'iniziano con la lettura dei voti di indole generale che vengono approvati in blocco eccetto la proposta di Venezia per le vetture dirette Trieste-Venezia-Bologna e Trieste-Venezia-Dieppe che non è di competenza di questa Conferenza oraria e dovrà essere rinviata alla discussione della Conferenza Internazionale. Si passa poi all'esame delle diverse proposte.

Linea Venezia-Milano. — Vicenza chiede l'istituzione della fermata a Peschiera del 176, essendo stato soppresso il diretto 416. La proposta viene accettata con riserva di concedere la fermata in estate.

Con l'attuale treno 192 si arriva a Milano verso mezzogiorno, troppo tardi per gli uomini d'affari. Si fa voti perchè sia anticipata la partenza da Venezia. Il treno 1760 che parte da Ferrara alle ore 22.07 si chiede che sia anticipato il più possibile per colmare il lungo intervallo delle comunicazioni con Bologna, esistente dopo il diretto 47.

Il 6572 avrà posticipato le partenze da Bologna per permettergli la coincidenza del direttissimo 155 in arrivo a Bologna da Milano alle ore 0.25.

Si concedono nuove fermate ad Abano dei treni 48, 472, 474, 475, 478 durante il periodo maggio-ottobre.

Nell'estate 1930 il treno 448 in partenza da Verona alle ore 13.26, arrivava a Bolzano alle 17.50 e proseguiva per il Brennero con il n. 448 «...» due ore dopo, o, precisamente alle 19.50, con grande disagio dei viaggiatori. Nell'estate prossima il treno 448, proseguirà per il Brennero alle 18.30 accelerando la marcia con riduzione delle soste a Campodazzo, Ponte Isarco, Chiusa o Bressanone.

Linea Verona-Mantova-Modena-Bologna. — Attesa la sensibile diminuzione di traffico che si lamenta anche sulle Ferrovie e la poca probabilità, pel momento, che si acconsentano aumenti di treni, si domanda, poi in particolare, il migliore ordinamento delle comunicazioni a Bologna fra l'Emilia superiore, il Mantovano e l'Adriatico per Rimini ed Ancona, affinchè nel periodo estivo siano agevoli le comunicazioni con le spiaggie balneari.

Linea Suzzara-Sermide-Ferrara. —Con l'orario attuale in vigore si è perduta la comunicazione del mattino con Poggio Rusco, con Suzzara e centri limitrofi. Si raccomanda che col nuovo orario sia ovviato all'inconveniente. Per il treno che parte da Ferrara alle ore 8.30 dovrebbe essere fatto proseguire fino a Suzzara, e messo in coincidenza col diretto 491 Verona-Sarzana-Spezia che transita da Suzzara alle ore 10.44.

La Rovigo-Chioggia. — Il servizio orario della linea Rovigo-Chioggia, attualmente in vigore, non risponde assolutamente agli effettivi, urgenti ed imprescindibili bisogni di quella zona. Si ritiene di dover insistere sull'opportunità del ripristino, in via principale, delle quattro coppie di treni permanenti, ed almeno, in via subordinata, delle quattro coppie di treni dello scorso orario invernale, trasformando conseguentemente in bisettimanale (martedì e sabato) i treni 4513 e 4514.

Dopo raccomandazioni di indole generale circa le linee Ferrara-Cento-Modena per cui le proposte saranno messe allo studio viene tratto a questione riguardanti i treni provenienti da Mantova e diretti a Padova.

Si fa voti perchè tutti i treni da e per Mantova inizino e termino la loro corsa a Padova.

Si raccomanda poi che l'Amministrazione delle Ferrovie attivi anche la promessa comunicazione Genova (ore 5.15)-Venezia come dal relativo progetto orario.

Linea Schio-Vicenza. — Questa linea non deve considerarsi soltanto in rapporto agli interessi di Vicenza, curando le coincidenze da e per Milano a danno di quelle con Padova e Venezia. Si riconosce che Schio ha dei grandi interessi con la metropoli Lombarda, ma non si vorrebbe poi trascurati gli interessi di Padova e di Venezia. Sarebbe desiderabile, d'inverno per ragioni sportive e d'estate per l'affluenza delle stagioni climatiche, che le comunicazioni da Venezia a Padova trovassero a Venezia strette coincidenze per Schio. Attualmente si ha una sola coincidenza col treno 1458 per Schio, mentre colle altre quattro corse si hanno gli intervalli di un minimo di due ore.

Per tutto l'ordinamento di questa linea si stralcia l'ordine del giorno al completo. La questione di vitale importanza per la regione Veneta sarà trattata ampiamente in una prossima riunione a Vicenza.

A conclusione delle varie proposte è stato votato il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio P. di Padova e da quello di Trieste.

La Conferenza oraria estiva delle Tre Venezie e provincie finitime nella sua adunanza del 9 febbraio 1931 (IX), rilevato che per effetto delle numerose soppressioni di treni le attuali comunicazioni ferroviarie corrispondono inadeguatamente alle imprescindibili esigenze degli interessi commerciali e turistici dell'Italia nord-orientale;

considerato che le deficenze così dei servizi di grande comunicazione come di quelli di carattere locale sono di grave pregiudizio per le provincie rappresentate alla Conferenza e distolgono altresì il pubblico di far uso delle Ferrovie dello Stato per ricorrere ad altri mezzi di trasporto,

Sottopone a S. E. il Ministro delle Comunicazioni il voto:

che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato proceda ad una razionale distribuzione dei treni-chilometro giornalieri così da provvedere almeno alle più vitali comunicazioni riservando ai trasporti automobilistici l'integrazione delle deficenze per le linee di secondaria importanza e di minor traffico, qualora non fosse possibile soddisfare tutti i bisogni essenziali del pubblico viaggiante».

Terminati i lavori gli intervenuti si sono riuniti a banchetto alla Stazione.

Il mercato degli affitti

ROMA, 9

Secondo le informazioni pervenute alla Federazione Nazionale della proprietà edilizia anche nel quinto bimestre del 1930 è continuato il progressivo estendersi del fenomeno dello sfitto. Benchè i dati relativi a questo titolo di indagine siano solo largamente approssimativi, tuttavia, anche attribuendo loro un semplice valore di indice, non si può non rilevare l'incremento continuo del numero dei vani sfitti nelle grandi città. «La Corrispondenza» apprende che a Milano il numero dei vani sfitti è, nel quinto bimestre dello scorso anno, epoca a cui risalgono le ultime rilevazioni, all'incirca raddoppiato nei confronti del bimestre precedente. La composizione media degli appartamenti sfitti continua a mantenersi elevata, anzi, in qualche caso, con tendenza all'aumento; indice questo di non trascurabile importanza economica. Le medie dei fitti segnano una sensibile diminuzione, e ciò prima della riduzione del 10 per cento. Mentre nel bimestre precedente si era notato un aumento di cause per finita locazione o per risoluzione anticipata di contratto, nel bimestre in esame, si nota una diminuzione nella quasi generalità dei casi. Analoga e più sensibile diminuzione si ha nelle domande di fissazione di sfratto in special modo nella situazione degli sfratti fissati. Questi che rappresentano l'ultimo residuo del vincolismo, sono oramai ridotti a cifre di poca entità. Per quanto riguarda l'attività edilizia, predomina sempre la costruzione di piccoli appartamenti (tre o quattro vani).

La preparazione della conferenza

internazionale del grano

ROMA, 9

L'Istituto internazionale di agricoltura sta avviando a termine un vasto lavoro di preparazione per la seconda Conferenza internazionale del grano, che si terrà a Roma il 26 marzo. La conferenza discuterà particolarmente l'ordinamento internazionale della produzione agraria, l'ordinamento del credito agrario internazionale per la cultura dei cereali, l'ordinamento del commercio internazionale del grano.

Il monito agli antifascisti

delle Camicie Nere di Palermo

PALERMO, 9

Nella sede della Federazione provinciale fascista ha avuto luogo la prima assemblea dell'anno IX, delle Camicie Nere, presenti le autorità. Il segretario federale prof. Pavone ha esposto le direttive che seguirà per il sempre maggiore incremento del Fascismo di Palermo. Richiamandosi al monito del Segretario del Partito il prof. Pavone ha detto che i fascisti dovranno mantenersi disciplinati e compatti, pronti ad ogni evento ed ha terminato vivamente applaudito esortando i fascisti ad ispirarsi in tutti gli atti della loro vita a sentimenti di lealtà, bontà e giustizia. Quindi il fascista avv. Romano ha svolto un ordine del giorno che approva la relazione del segretario federale esprimendogli fiducia e simpatia e riafferma la devozione dei fascisti di Palermo per S. M. il Re, per il Duce, per il Segretario del Partito e per il Prefetto Albini. L'ordine del giorno è stato salutato da vivissime acclamazioni.

Ha poi parlato il fascista De Luca che, ricordando il recente arresto dell'anarchico Schirru, ha pronunciato parole di monito per i nemici interni ed esterni affermando che tutte le Camicie Nere, stringendosi attorno al loro Duce, sapranno annientare e vendicare qualsiasi tentativo criminoso. Da ultimo il Prefetto Albini che ha esortato i fascisti a meditare le parole del prof. Pavone, ricordando che occorre vigilare e reprimere costantemente ogni tentativo tendente e deprimere lo spirito pubblico e l'eventuale affiorare del mal costume delle mormorazioni, collaborando con le autorità. Ha terminato riaffermando che il Regime mantiene la sua grande efficienza e compattezza per guidare a mète sempre più alte la Patria. L'assemblea ha quindi approvato fra acclamazioni l'invio di telegrammi di devozione al Re, al Duce e al Segretario del Partito.

Si butta dalla finestra

in un accesso di sonnambulismo

MONTEBELLUNA, 9

Certo Callegaro Luigi di Vittorio di anni 18 da Bigolino di Valdobbiadene, era stato assunto da pochi giorni in qualità di panettiere presso la ditta Andolfato Antonio in via S. Andrea nei pressi dell'Ospedale civile. Sabato a sera, dopo aver mangiato forse a troppo completa soddisfazione, si metteva a letto verso le ore 21 tranquillamente e senza pensiero alcuno. L'abbondante cena sembra abbia molto influito nel far sognare cose terribili al Callegaro il quale verso le 0.30 di domenica mattina si svegliava di soprassalto chiamando aiuto.

La stanza nella quale il Callegaro dormiva e che si trova soprastante al forno della ditta Andolfato, si trova alquanto discosta dall'abitazione dei proprietari che non poterono udire le grida del ragazzo Destato così di soprassalto ed in preda all'incubo che dei ladri stando sulla porta che dalla scala immette nella stanza ove egli dormiva con a fianco la sua bicicletta, stessero con una corda ed un gancio tentando di impadronirsi della bicicletta stessa, forse colto da leggero sonnambulismo si gettava dal primo piano nel vicino cortile riportando la frattura comminuta della gamba sinistra.

Subito soccorso da vicini che richiamati dalle grida poterono assistere alla scena, venne trasportato al vicino ospedale ed ivi ricoverato di urgenza. Dal sopraluogo fatto sul posto dai proprietari signori Andolfato, si è riscontrato che il Callegaro, rotti i vetri di una finestra senza aprirla, gettò a terra i calzoni, buttandosi poscia nel sottostante cortile.

Altro esperimento della radiomante

presso la necropoli di Capena

ROMA, 9

Domenica Mataloni e il tenente Cattoi hanno ieri nuovamente convocato autorità e giornalisti sulle colline attorno a Leprignano, per alcuni esperimenti di rabdomanzia applicata all'identificazione delle tombe nella necropoli di Capena. All'esperimento di ieri hanno presenziato il vice Governatore conte D'Ancora e tutti i Consoli esteri.

La morte dell'amm. De Teffè

ROMA, 9

E' morto in questi giorni a Parigi l'Ammiraglio barone De Teffè, padre dell'Ambasciatore del Brasile presso il Re d'Italia. Il barone De Teffè era l'unico americano del sud che facesse parte dell'Istituto di Francia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,85	71,85	71,70	71,70
Consolid. 5 ojo	81,27	81,42	81,30	81,23
Obb. Venezie	79,—	78,85	78,75	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1675,—	1625,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,—	1406,—	1410,—	1410,—
Banca Credito	95,—	83,—	100,—	100,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	746,—	745 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	733,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	87,50	85,50	85,50
Ferr. Mediterr	515,—	515 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	847,—	855,—	—,—	—,—
Rubattino	403,—	417,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,—	52,—	49,—
Costr. Venete	194,—	194,—	188,—	192,—
Saturnia	42,—	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	336,—	340,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	275,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	90,—	85,—	90,—	89,—
Fd. Cuc. Cant.	600,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	480,—	472,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	917,—	918,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	248,—	248,—	249,—
Lin. Can. Naz.	135,50	136,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	350,—	345,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,50	38,—	—,—	—,—
A. Res Varzi	450,—	460,—	—,—	—,—
Man. Tosi	183,—	180,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	21,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,50	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	332,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	211,—	212,—	210,—	211,—
Metallurgica	151,50	150,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	124,—	125,50	—,—	—,—
Montecatini	202,—	203,—	202,—	202,—
Breda	77,—	76,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	238,—	247,—	238,—	241,50
Isotta Frasch.	66 50	68,—	—,—	—,—
Bianchi	40,50	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,50	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	199,—	199,50	199,25	199,—
Elett. Brioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	189 —	—,—	—,—
Bresciana	223 —	223,—	—,—	—,—
Adamello	229,—	229,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	222,—	225,—	—,—	—,—
Emiliana	420 —	438,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440 —	—,—	—,—
Seso	77,—	77 50	—,—	—,—
Edison	638,—	654 —	—,—	—,—
Edison Post.	425,—	428,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	122,—	122,—	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	266,—	258,—	—,—	—,—
Vizzola	569 50	578,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	272,—	—,—	—,—
Valdarno	152,50	153,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	386,—	386,	385,—	385.—
Es. Elettrici	69 25	69,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	111,50	110,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Im. obiliari				
Aedes	98,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,—	39,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,—	10,75	—,—	—,—
Beni Stabili	533,—	545,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,50	43,50	43,50
Diversi				
A. C. N. A.	10,50	11,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	34,75	35,—	—,—	—,—
Eridania	361,—	364,—	—,—	—,—
Italo Am.	149,—	150,—	—,—	—,—
Pirelli It.	732,—	744 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	204,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	122,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3720,—	3740,—
Italiana Gas	50,50	53,—	52,	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,88	74,87	74,89
Zurigo	369,05	368,97	369,05	369,—
Londra	92,83	92,86	92,84	92,87
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	194,—	193,—	195,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.55	56 55	56.55	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,29	13,27	—,—	—,—
„ carta	5,84	5,83	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,09	19,10	19,09
„ cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33,76	33,75	33,70
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidato 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.85 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 746 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 51 — Martinolich 72 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1725 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — Id. id. seconda serie 1425 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 123 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.84 — New York 19.09.75 — Zurigo 369.25 — Madrid 194 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9. — Frumento: Discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 109.10, maggio 106.90, luglio 97. Chiusura: marzo 108.95, maggio 107.15, luglio 97.50. Granoturco: Pochi affari, andamento stabile. Apertura: marzo 45.50, maggio 44.50, luglio 43. Chiusura: marzo 45.50, luglio 42.85. Riso: Pochi affari, andamento debole. Apertura: marzo 93.70, maggio 95.50, luglio 98.85. Risone: Idem come per il riso. Apertura: marzo 63, maggio e luglio 67.50. Chiusura: marzo 63.35, maggio 65.85, luglio 68.75.

Il segretario del C. A. I.

Il nuovo statuto del sodalizio

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

«L'on. Iti Bacci, commissario del Comitato olimpico nazionale italiano, su proposta di S. E. Manaresi presidente del Club Alpino Italiano ha ratificato la nomina del sig. Vittorio Frisinghelli a segretario del Club Alpino Italiano.

In data odierna l'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I., su proposta del presidente del C. A. I. on. Manaresi, ha approvato e reso esecutivo il nuovo statuto del sodalizio che entra immediatamente in vigore.

La segreteria della federazione italana motonautica ha trasferito i propri uffici in Milano via Nerino n. 8, dove dovrà essere indirizzata tutta la corrispondenza diretta alla predetta federazione.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 37

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Buon giorno mio caro! — disse quest'ultimo, col più cordiale sorriso.

— Come state?

— Molto bene, mio caro Silberscheim. E voi?

— Benissimo. Facciamo colazione insieme?

— Con piacere — rispose Cristiano. — Ma non prima del tocco. Devo dare ancora degli ordini. Volete?

— Ma sì — esclamò Silberscheim

— Quali tendenze ci sono oggi?

— Rialzo della Transafricana, naturalmente! Le azioni saliranno ancora di cinque sei punti. Siamo a 1.443 Io scommetterò per 1.450 prima della chiusura....

— E guadagnerete certamente. Io ho degli ordini d'acquisto per più di un milione.

— Io invece ho degli ordini di vendita da parte di una mia cliente — disse con aria indifferente Silberscheim.

— E non comprate voi stesso? — chiese stupito Cristiano.

— No — rispose seccamente Silberscheim.

— Uhm... Per quanto vendete?

— Mille azioni, comprate al prezzo di emissione, vale a dire a 120 circa. La mia cliente ha bisogno di realizzare.

Un'aspra gioia brillò negli occhi di Cristiano.

— Le compro io, se volete — egli disse.

— Resta inteso — rispose Silberscheim. — Ci rivedremo, dunque, a ore una a piazza Gaillon.

— Arrivederci — disse Cristiano.

I due uomini si scambiarono una stretta di mano e si separarono.

Cristiano salì a passo svelto i gradini della Borsa, e si mescolò ai gruppi di finanzieri che si trovavano nel peristilio.

Il suo viso sorridente, i suoi occhi ardenti, rivelavano la sua sicurezza in sè stesso, la sua fiducia nell'avvenire.

— Sono sicuro che avete fatto un buon affare stamane, mio caro d'Izelles — gli disse un vecchio frequentatore della Borsa, col quale Cristiano era da tempo in relazione.

— Infatti — rispose Cristiano. — Ho messo in trappola Silberscheim.

— Complimenti! Non è facile prenderlo... Ma voi avete il vento in poppa. Profittatene!.. Non avete nessun ordine per me?

— Sì, voi giungete in buon punto, mio caro Mattei. Sono troppo contento, per non far parte della mia soddisfazione a qualcuno. Mi servono mille azioni della Transafricana...

— Impossibile! Sono sempre in rialzo. Nessuno le vende...

— Ma sì, le vende Silberscheim e le compra d'Izelles.

— Come? Silberscheim vende delle azioni della Transafricana per poco più di un milione? E' dunque impazzito?...

— Pare di sì — rispose ridendo Cristiano.

Un'ora dopo, in tutti gli ambienti borsistici circolava la voce che il barone Silberscheim doveva versare in gravi ristrettezze finanziarie e che il dissesto doveva essere così forte che egli trascurava l'occasione di assicurarsi la premienza sulla Transafricana, della quale Cristiano d'Izelles grazie ad un fortunato acquisto, diventava invece uno dei più grossi azionisti.

— Deve versare in brutte acque, il barone! — disse un giovane finanziere, rivolgendosi al vecchio Mattei.

— E' un'opinione come un'altra — rispose Mattei scrollando le spalle.

— Chi vivrà vedrà — egli disse. Io conosco molto bene il barone. E' un uomo che sa il fatto suo. E' un terribile schermitore. Quella di oggi non è, per me, che una finta..

— Credete? — fece l'altro scetticamente.

— Giovanotto, — rispose Mattei — bisogna essere un principiante, per pensare che Silberscheim possa trovarsi in difficoltà per un milione...

— Ma, allora, perchè egli farebbe ciò?

— «Cherchez la femme!» — rispose Mattei sorridendo.

Ed ammiccando gli occhi, ripetè:

— Chi vivrà, vedrà!...

Alla stessa ora, Cristiano d'Izelles entrava nella sala del Ristorante della Piazza Gallion e si dirigeva verso il tavolo al quale sapeva che Silberscheim prendeva ordinariamente i pasti. Ma ebbe una improvvisa stretta al cuore quando si accorse che il barone non era solo.

Fresca, sorridente, bella da fare impazzire, Juanita de Cordoba era là, portando sul seno la collana che Cristiano le aveva donato il giorno dell'addio.

— Buongiorno! — ella disse gaiamente tendendo al giovanotto la sua mano pallida e fine, sulla quale egli posò le labbra, un po' turbato.

— Buongiorno, cara amica — egli rispose.

— Sedetevi qui, accanto a me — disse la danzatrice. Il barone, nostro anfitrione, ci farà da «vis a vis».

Egli obbedì con premura. Silberscheim, sorridendo, si sedette di fronte.

La conversazione fra Juanita e i due uomini cominciò a svolgersi leggera e gaia.

A poco a poco Cristiano si animava sentendosi accanto la femmina bellissima. Di tanto in tanto, guardandola, sorprendeva in lei uno sguardo o un segreto sorriso. Voluttuosi ricordi sorgevano nella sua memoria.

— Dicono che state per diventare papà... E' vero?

— E' vero — rispose Cristiano, con un sorriso in cui l'orgoglio si confondeva con un certo imbarazzo.

Improvvisamente, Juanita domandò.

— E vostra cognata? .. Sempre in viaggio?...

— Sì — disse Cristiano — Da quattro mesi non abbiamo più sue notizie

— Perchè è partita?.... Per gelosia?...

— Ma... non siete un po' indiscreta, amica mia? — domandò Silberscheim, a bassa voce.

— Bah!... Cristiano ed io siamo così buoni amici — rispose la danzatrice, col più affascinante sorriso — che l'indiscrezione non esiste fra noi.

E il suo ginocchio toccò con insistenza, sotto la tavola, il ginocchio del giovanotto, che sorrise a sua volta.

— Dunque?... Tua moglie era gelosa? — continuò Juanita, riprendendo il «tu» confidenziale che in altri tempi aveva usato con Cristiano.

— No — rispose quest'ultimo. — Non è mia moglie che si è mostrata gelosa.... E' invece Anita..

— Come!... Anche lei? — esclamò arditamente Juanita. — Tu dunque hai fatto tre infelici nello stesso momento!.. Ed io per prima! Dio! Come è stupida la vita!... Quando penso che ho persino pianto, per te... mi vien da ridere!... Fortunatamente, è finita... Tu ora sei una persona seria.. Sei ammogliato.... prossimo a diventar padre di famiglia.... Passata la festa.....

continua

Lettere di Gauguin

Il 4 aprile del 1891 Paul Gauguin s'imbarca per Tahiti. E', questa la seconda volta che egli spezza decisamente la sua vita per darle un nuovo indirizzo. Ci sono uomini che, ogni tanto, debbono rifarsi daccapo. Gauguin e di questi. La prima spezzatura della sua vita è stata quella per cui da agente di cambio si tramutò in pittore.

Poche vite d'artisti offrono un simile esempio di devozione totale all'arte; la prima volta Gauguin lascia dietro di sè una solida posizione bancaria, l'agiatezza per non dir la ricchezza e una famiglia. La seconda lascia alle sue spalle la Patria, gli amici, una esperienza d'arte di cui altri pittori profittano già.

Tahiti lo attrae: sulle strada delle isole verdi del Pacifico altri artisti lo hanno preceduto: tra questi l'impareggiabile Stevenson, con i suoi sogni e le sue fantasie; altri lo seguiranno, tra cui Marcel Schwob, piccolo uomo malato, ricco di sapere, uscito da una razza esausta e incapace, appunto per queste ragioni, di intendere la bellezza di quei frammenti di terra lussureggiante persi in mezzo all'oceano. Nessuno di costoro è penetrato come Gauguin nella vita misteriosa e fascinatrice di quei paesi lontani e della bella e strana razza da cui sono abitati — « la più bella del mondo », asserisce Stevenson — che la civiltà decima spietatamente.

Prima di partire Gauguin ha ottenuto dal Governo una specia di incarico ufficiale: per questo si presenterà ai burocrati di Papeete, capitale di Tahiti, piccola, pretensiosa capitale coloniale, col titolo di « *Chargé de mission artistique du Ministère de l'Instruction* ». Ma ciò non gli servirà gran che: il viver così detto civile di cui era gustato a Parigi, lo offende ancor più qui, ove intreccia le sue piccole menzogne convenzionali sui bordi di una esistenza più sana e diretta: quella degli indigeni che la civiltà non è ancora riuscita a guastare interamente. « *Au dix-septième de latitude sud, là comme ailleurs, conseillers généraux, juges, fonctionnaires, gendarmes...* I Meglio fuggire verso l'interno: d'altronde la materia della sua arte è là, tra le foreste ove una magnifica razza che s'avvia fieramente alla fine, vive una esistenza tranquilla e indolente. Ed ecco Gauguin stabilito a circa cinquanta chilometri dalla capitale, in una capanna sua, con una piccola sposa indigena, deliziosa e infedele. Sin dal principio egli sente — per servirsi delle parole d'un suo critico — che in quella terra immemoriale e senza passato, le forme della natura e i gesti degli esseri si presteranno docilmente agli ordini del suo sogno. Frattanto inselvatichisce

Tutto il segreto dell'opera tahitiana di Gauguin è in questo suo affondarsi nell'ambiente nuovo, in questo suo non resistere alle suggestioni che da questo gli vengono, e, insieme, in quella ineliminabile potenza ordinatrice che gli viene dalla sua coscienza d'artista e gli consente d'imporre a quella natura primitiva che, tuttavia, s'impadronisce di lui e lo foggia a sua immagine, un ritmo e un ordine. C'è tra la natura di Tahiti e Gauguin uno scambio perenne di favori: la natura riconduce il pittore all'origine dei tempi, gli dà occhi nuovi per vedere un mondo nuovo, rinfresca e rinvergina le sue sensazioni; in cambio il pittore riordina gli aspetti delle cose, disponendole secondo la rigorosa logica del suo spirito e indirizzandole a significati ch'egli pel primo scorge e indovina. Per questo la pittura tahitiana di Gauguin è nuova ed antica ad un tempo.

Tutti conoscono le tele che Gauguin dipinse nei suoi due soggiorni australi, quelle tele che, per giungere da Tahiti a Parigi, per recare il messaggio del grande pittore lontano dalle foreste agitate dai venti del Pacifico alla metropoli, dovettero viaggiare arrotolate in fondo alla stiva dei lenti vapori che, alla fine del secolo scorso univano quelle lontane Colonie all'Europa. Assai minore deve essere il numero delle persone che han letto i due bellissimi libri che Gauguin scrisse a Tahiti: *Noa-noa* e *Avant et après*. Non si può dire di conoscere Gauguin se non se n'è cercata la personalità attraverso i suoi quadri e attraverso i suoi scritti. Ai quali ultimi vanno aggiunte novanta lettere dirette a Daniel de Monfreid, che, raccolte in volume, sono state recentemente pubblicate per la seconda volta. (1).

La miseria è il ritornello di queste lettere dirette dal pittore al solo amico ch'egli abbia a Parigi, al solo su cui conti per non essere dimenticato e per ricevere le piccole somme di cui ha bisogno. Perchè quest'uomo che può dare dei capolavori al mondo, non chiede che di vivere con lo stipendio d'uno di quegli impiegati che ingombrano gli uffici del governo di Papeete. Gli mandino tela, colori e duecentocinquanta franchi al mese e non chiederà di più. La vita primitiva non affranca dai bisogni: è vero che in una delle sue lettere egli asserisce che essere « *insensible comme un caillou c'est être fort comme un caillou* », ma anche questa insensibilità tutta teorica, dinanzi alla miseria nera e continua, dinanzi all'indifferenza degli uomini, allo sconfortante pensiero di una distanza che rende ineluttabilmente lento l'arrivo dei soccorsi cede. A tutto ciò si aggiunge la malattia. Lo scoraggiamento prende Gauguin: « *... sono solo e all'estremo delle mie risorse e alla fine delle mie forze. Alla lunga tutto si consuma, e la mia volontà, in questo momento, è ben fiacca. Dal mio arrivo in poi la mia salute si va rovinando. Il mio piede rotto mi fa enormemente soffrire; ha due piaghe che il medico non riesce a chiudere* »; per poco egli non dubita della sua arte e di sè: « *Può darsi che io non abbia ingegno* », ma poi, nella stessa lettera, parla d'un suo quadro, lo descrive quasi ingenuamente e conclude: « *credo di non aver mai fatto una cosa d'una così grande sonorità grave* ».

A Parigi, Daniel de Monfreid si dà un daffare indiavolato: colloca quadri presso collezionisti, organizza esposizioni, riceve le tele di Gauguin, le srotola, le rimette sui telai. E Gauguin si scusa: « *quanto lavoro vi dò* », dopo di che ricomincia la sequela delle lamentele: il tale mercante doveva inviargli una certa somma, un acquirente doveva versare il prezzo di un quadro, l'esposizione in Svezia dovrebbe pure aver reso qualche cosa: come mai egli non riceve nulla? Ma se un lieve soccorso gli giunga, eccolo far mille progetti di economia, in fondo ai quali non vede che la possibilità di realizzare quel modesto benessere di cui ha bisogno per lavorare e produrre.

Nell'agosto del 1893 Gauguin sbarca a Marsiglia: « *Sono arrivato mercoledì a mezzogiorno con quattro franchi in tasca* ». Il viaggio è stato lunghissimo, con una tappa forzata di venticinque giorni a Numea: tuttavia eccolo arrivato e l'eredità d'uno zio morto ad Orléans lo rimette a galla. Parigi conosce un Gauguin quasi elegante, padrone d'un bello studio, nel quale riceve vestito come un *compère de révue*. Ma tutto ciò dura poco: nel settembre del 1894 egli è di nuovo a Pont-Aven, nella sua cara Bretagna, il paese che gli ha dato le prime emozioni pittoriche. Poi, alla fine del 1895, lettere sue giungono ancora da Tahiti: la magia delle terre lontane l'ha ripreso e questa volta per sempre. Verrà anzi un giorno in cui andrà ancora più lontano e si spingerà sino a Riva-Oa nell'arcipelago delle Marquises, dove morrà.

Intanto riprende la sua vita semiselvaggia turbata dalla mancanza di denaro, dalle malattie, dall'impossibilità di lavorare. Le sue lettere riprendono la narrazione del lungo martirio: sono a volte sagge e pure, a volte iraconde o disperate, a volte esaltate e felici, quando il pittore crede di aver dipinto un bel quadro. Allora Gauguin diventa orgoglioso: « *io non son facile da seguire con i miei stivali da sette leghe* ». A volte questo orgoglio ha qualche cosa di doloroso: in fondo, vivendo tanto lontano dal mondo cui lo legano solamente le lettere che vanno e vengono così pigramente attraverso gli oceani, egli si sente profondamente solo e dimenticato. Quando a questo senso desolante di solitudine si aggiungono la miseria e la malattia, il coraggio lo abbandona. E in uno di questi momenti pensa al suicidio. Uscito dalla sua capanna s'avvia su per la montagna dove il suo cadavere sarà divorato dalle formiche. Il mezzo scelto per morire — in mancanza di armi — è l'arsenico accumulato a questo scopo durante la malattia. Ma la dose è troppo forte e il vomito annulla l'effetto del veleno. Dopo una notte di terribili sofferenze, Gauguin torna a casa: la morte lo ha respinto. Tutto ciò è narrato pacatamente, con poche e scarne frasi, ma appunto per questo giunge direttamente al cuore. « *La mia decisione era presa per il mese di dicembre* ». Scrive: « *Allora, prima di morire, ho voluto dipingere un grande quadro che avevo in mente, e durante il mese ho lavorato giorno e notte sostenuto da una febbre tremenda* ». Questo quadro ha un titolo misterioso: « *Donde veniamo, chi siamo, dove andiamo?* » e misteriosi ne sono l'essenza e il significato. Come pittura, è certo tra le cose più belle e profonde che si siano dipinte sulla fine del secolo scorso.

Intanto la vita si fa più difficile: l'eden tropicale non è benigno a questo uomo, figlio d'una lontana civiltà, che vuole strappargli uno per uno i suoi segreti. I molti mali da cui Gauguin è afflitto incrudeliscono, il bisogno lo assilla, a Parigi lo si dimentica. A volte le settimane passano senza ch'egli prenda in mano il pennello. In cima ai suoi pensieri è ancora e sempre quello di vivere economicamente, di ridurre al minimo possibile le proprie necessità. Per questo giudica Tahiti troppo cara; ed eccolo di nuovo in viaggio. Egli va più lontano, verso isole che — si dice — la civiltà non ha ancora invaso. Nel 1901 Gauguin è stabilito a Hiva-Oa nelle Marquises. Ma — ironia del caso — appunto per avere urtato l'impalcatura immorale della civiltà, il pittore si trova implicato in un processo. Un gendarme accusato da lui di connivenza con i contrabbandieri lo fa condannare per diffamazione e tre mesi di prigione e a 1000 franchi di multa. E' la rovina: « *Tutte queste preoccupazioni mi uccidono* ». Sono le ultime parole scritte da Gauguin a quello che gli era stato amico fedele durante la sua lunga assenza. Quest'ultima lettera è dell'aprile 1903; nel maggio dello stesso anno Gauguin muore.

« *Le blancs sont des brigands inouis* », ha lasciato scritto Schwob, a proposito, appunto, dei funzionari coloniali francesi. Gauguin morto non ebbe che il rimpianto di quegli indigeni ch'egli aveva amato, difeso, ritratto, con i quali aveva vissuto cercando di abolire in sè l'uomo civile per diventar come loro.

Gli uomini della sua razza invece si gettarono avidamente su quello che rimaneva di lui; i quadri e i disegni, che furono venduti all'asta. Un suo quadro rappresentante un villaggio bretone sotto la neve, fu dal banditore presentato capovolto e annunciato col titolo « Le cascate del Niagara ».

Ma di contro all'incomprensione degli uomini — che quella bestiale d'un banditore d'asta riassume e simbolizza perfettamente — sta questa raccolta di lettere che è ad un tempo una postuma accusa e la riprova che dietro ogni grande opera d'arte è una lunga sofferenza umana.

Cesare Giardini

(1) « Lettres de Paul Gauguin à Daniel de Monfreid ». Paris, Plon-Norwist, éditeurs.

Aggredito e percosso a sangue
sul diretto Colonia-Bruxelles

BRUXELLES, 9

Un grave fatto è avvenuto ieri notte sul diretto Colonia-Bruxelles. Un olandese, certo Luigi Rohmon, abitante ad Anversa, è salito alla fermata di Verviers, alle 2 del mattino, in uno scompartimento di seconda classe. Alcune stazioni dopo Vorviers saliva nello scompartimento dell'olandese uno sconosciuto che, a somiglianza di questo, si sdraiava senz'altro. L'olandese non vi pose attenzione e si riadormentò. Ad un tratto però venne svegliato di soprassalto, qualcuno, chinato su di lui, stava frugandogli nelle tasche: Il Rohman volle difendersi, ma lo sconosciuto gli assestò un colpo formidabile al capo, continuando poi a colpire finchè il viaggiatore svenne. Dalle ferite era sprizzato del sangue che aveva insudiciato i cuscini del sedile. Il bandito spogliò la vittima dell'orologio d'oro, di due portafogli, contenenti rispettivamente 350 fiorini e parecchie migliaia di franchi belgi, un passaporto, altri documenti e poi scomparve, non senza essersi prima lavate le mani nella ritirata del vagone. Una signora, che si trovava in uno scompartimento vicino udì dei gemiti e diede l'allarme. Il treno si fermò immediatamente e della sosta il bandito deve avere approfittato per dileguarsi, poichè l'ispezione nei vagoni non ha dato risultati. A Bruxelles il ferito ricevette le prime cure.

Il convegno dei reduci d'Africa
con l'intervento del gen. Fara

MILANO, 9

E' giunto ieri il generale Fara, luogotenente generale della Milizia per presiedere ai lavori del convegno dei reduci d'Africa.

Il generale Fara si è recato a Palazzo Marino, dove era stato indetto il convegno, il quale, fra i molti argomenti messi all'ordine del giorno, ha discusso e risolto uno di prevalente importanza: la fusione cioè delle 14 associazioni dei reduci d'Africa in una associazione unica di carattere nazionale. L'adunata si è chiusa con un ricevimento offerto agli ospiti dal Podestà.

Nel pomeriggio si è svolta nella quiete solenne del Cimitero Monumentale una solenne cerimonia ad esaltazione delle glorie immortali degli eroi di Dògali. Un corteo, al quale hanno partecipato i reduci d'Africa convenuti a Milano, le rappresentanze militari e le associazioni combattentistiche e patriottiche, ha mosso alle ore 16 da piazza Sant'Ambrogio, e attraversata la città, ha raggiunto il cimitero. Il generale Fara, l'eroe di Sciara-Sciat, ha pronunciato un discorso nel quale ha celebrato anche il 50.o anniversario dell'occupazione dell'Eritrea, ha paragonata la lotta tremenda di Dògali ad un combattimento di giganti ed ha rievocato il mirabile sacrificio dei 500 fanti della colonna De Cristoforis, travolti e massacrati dalle orde abissine.

E' stata quindi deposta dinanzi alla lapide dei caduti milanesi una corona di alloro offerta dai superstiti genovesi.

Il gen. Fara si è quindi recato alla sede della Federazione combattenti ove ha voluto abbracciare e baciare nell'on. Gorini tutti i combattenti d'Italia.

La giornata si è conclusa con una visita alla sede della Federazione provinciale fascista. Il Segretario federale Brusa ha accompagnato nella cripta sacra che custodisce e raccomanda la memoria dei morti fascisti il generale Fara, il quale ha deposto dinanzi alla lapide che porta incisi i nomi dei camerati caduti un magnifico mazzo di fiori freschi sostando per un minuto in ginocchio.

L'Associazione nazionale dei reduci d'Africa, che può dirsi virtualmente costituita, ha oggi stesso inviato telegrammi di devozione e di ossequio al Re, al Duce, a S. E. De Bono e al Maresciallo Badoglio.

SPIGOLATURE

In una sua lettera al *Marzocco* il sen. Romeo Gallenga ha recentemente rievocata una iniziativa che stava per prendersi a Milano prima della guerra, per onorare (o con un busto o con una iscrizione) la memoria di Stendhal che ebbe vivo amore per la grande città lombarda sino a volere che lo si considerasse, anche dopo morto, milanese. Quella iniziativa non fu realizzata per il sopravvenire della conflagrazione europea e molto opportunamente il sen. Gallenga ha voluto ricordarla nella speranza che essa possa ora venire attuata ed efficacemente patrocinando l'iniziativa, egli tra l'altro ha scritto: « E' poi da notare che con la memoria da collocarsi a Milano si corrisponderebbe, sia pure con quasi un secolo di ritardo, al desiderio che lo Stendhal manifestò chiaramente di essere tumulato nel nostro paese, e, almeno idealmente, si riparerebbe al fato veramente implacabile che perseguita l'eterno riposo di quei resti mortali. Nel 1830 egli aveva detto di voler essere sepolto ad Andilly, presso Monmorency, ma nel 1834 dichiarava invece di desiderare la tomba a Roma, presso la Piramide di Cestio, a fianco di quella dello Shelley. Ora non c'è che da augurarsi che il voto espresso anche a nome di molti altri stendhaliani del patrizio romano a traverso le colonne del *Marzocco* venga ascoltato e che la lapide o il busto milanese non si lascino troppo desiderare, poichè una siffata testimonianza varrà, meglio di molti scritti critici, a far sapere quanto l'opera letteraria di Enrico Beyle abbia tratto ispirazione dalle bellezze italiche.

*

Voltaire diceva che vi sono vari modi di essere ingiusti, per esempio quello di condannare un innocente su indizi equivoci, e quello di assolvere per dei vani scrupoli un imputato che meriterebbe l'estremo supplizio, e il *Figaro* afferma che i giurati francesi hanno optato per la seconda maniera. E' un quadro che colpisce quello dei principali verdetti di assoluzione, emanati dalle Corti d'assise dal gennaio 1930 a tutto oggi. Padri che hanno ucciso i figli, figli che hanno soppresso i genitori, mogli che hanno tolto la vita ai loro mariti e viceversa, e innumerevoli poi i delitti passionali, nei quali si trovano sempre le attenuanti della passione esasperata, della gelosia e di altri sentimenti inconfessabili ed invincibili. Un esempio valga per tutti: il 19 gennaio 1930 venne assolto un padre che aveva ucciso un figlio diciannovenne durante il sonno. La giuria ritenne troppo dura la pena meritata per così grave delitto. Questa debolezza nella repressione, che secondo Voltaire è un fallimento della giustizia, è una cosa molto grave dal punto di vista sociale. Essa dissolve in qualche modo la società collettiva, rendendo a ciascuno il diritto della difesa personale, e ripiombando gli uomini nello stato i cui si trovavano prima che la società fosse costituita. Il delitto passionale, che i giurati scusano così facilmente, è fra tutti il più selvaggio, il più pericoloso per la società, tant'è vero che nella Grecia antica gli avvocati per difendere i loro clienti, si sforzavano di dimostrare che non avevano commesso il delitto trascinati dalla passione accecati dall'amore o dall'odio. «Lo uomo che difendo davanti a voi — diceva un giorno Demostene — sapeva ciò che faceva uccidendo. Egli aveva pesato tutte le ragioni che aveva per sopprimere un essere pericoloso». Era l'assassino impulsivo che al grande oratore sembrava il più temibile per la collettività. Lo spirito della giurisprudenza criminale di allora era di difendere e di vendicare la Società.

*

In primavera si risvegliano gli alberi e e piante. Dopo il periodo di letargo invernale la linfa vitale torna a scorrere entro i tronchi, e i rami e gli alberi si ridestano dal loro sonno. Tale risveglio avviene molto prima che essi ne diano i segni, anzi alcuni ritengono che esso abbia inizio verso la fine di dicembre. Molte piante esotiche si rivestono di foglie e di fiori assai presto, essendo originarie di paesi caldi; perciò si dà frequentemente il caso dei nostri paesi di alberi fioriti nel cuore dell'inverno. Così il prunus Davidiana» e l'«Hamamelis mollis» di origine giapponese. Naturalmente, come una rondine non fa primavera, le piante esotiche fiorite in questa stagione non vogliono signficare la fine dell'inverno. E ben lo sanno i giardinieri e gli appassionati di floricultura quale grave danno può arrecare agli alberi precocemente in fiore un'improvviso ritorno al gelo. Fino all'ottobre la stagione si è presentata specialmente nei paesi del sud molto sfavorevole al giardinaggio specialmente nei terreni compatti. In Inghilterra — scrive il *Times* — la sovrabbondanza di piogge agli inizi della stagione invernale ha procurato la morte di moltissime piante montane che non sopportano l'umidità, con grande disappunto di coloro che amano il giardinaggio e la moda, poichè pare che si usi trapiantare nei parchi e nei giardini queste specie di arbusti e di pianticelle. L'inverno inglese, umido e freddo, non è confacente alle piante abituate all'aria rarefatta e asciutta delle regioni alpine. Però i coltivatori appassionati non si scoraggiano per questo e specialmente se possiedono una borsa grande come la loro ingenuità, escogitano tutti i mezzi immaginabili per conservare in vita le piante dilette. Buono è l'uso di un terreno molto poroso che non trattiene l'umidità e di una specia di campana di vetro per ogni pianticella. Altri mezzi sono stati tentati in serre speciali adatte alle piante alpine in cui esse dovrebbero ritrovare il clima natìo. La soluzione radicale però non si è ancora trovata poichè, se il vetro difende le piante dalla pioggia, non può togliere l'aria che le circonda tutta la sua unità

La trovata di un avvocato
per aiutare due disgraziati

PARIGI, 9

Almazian, il famoso sarto, le cui vicende con la polizia parigina hanno sollevato tanto rumore, quando egli fu ingiustamente accusato di avere ucciso il contabile Rigaudin, il cui cadavere venne spedito a Lilla in un baule di vimini, si era consacrato al cinematografo. Ma pare non sia rimasto molto soddisfatto, poichè egli riprende ora il mestiere di «chauffeur» d'automobile pubblica, in circostanze che rendono la cosa particolarmente curiosa. I lettori rammenteranno il truce assassinio commesso l'anno scorso in prossimità di Gonesse dal giovane alsaziano Loos, in persona dello «chauffeur» italiano Peretto. Al processo svoltosi davanti alle Assise di Versailles nello scorso novembre, l'avv. Gian Carlo Legrand, che rappresentava la vedova della vittima, parte civile, ottenne la condanna a morte dell'assassino. Recentemente la vedova Peretto si recò a pregare il suo avvocato al quale disse: « La scomparsa di mio marito mi lascia senza risorse. Ma ho sempre la sua vettura che non sono riuscita finora a vendere, e vorrei trarne partito ».

L'avv. Gian Carlo Legrand si ricordò allora che un altro dei suoi clienti, per il quale era stato non parte civile, ma difensore, Almazian, aveva riavuto il suo permesso di guidare, che gli era stato ritirato in seguito a due accidenti. Egli pensò che, malgrado i suoi tentativi cinematografici, Almazian doveva aver molto bisogno di lavorare: « Perchè non unirei queste due miserie? » si disse l'avvocato. Così fu fatto. E ieri sera nel suo gabinetto di Neuilly si trovavano riuniti la signora Peretto, vedova dello chauffeur italiano assassinato ed Almazian, il quale deve alla drammatica vicenda una notorietà di cui avrebbe certamente fatto ben volentieri a meno. Un atto è stato firmato fra le due parti: Almazian piloterà il «taxi» di Peretto e pagherà alla sua proprietaria una somma che è stata fissata. Entrambi sono lieti di questa soluzione per lo meno imprevista.

Una banda lillipuziana

PARIGI, 9

Una musica originalissima è arrivata a Parigi, la Banda degli orfanelli di San Giorgio dell'isola e Saint-Frambault-de-Prières, che può davvero chiamarsi una musica lillipuziana in quanto che i suoi 60 esecutori, sono tutti bambini dell'età dai 5 ai 13 anni. La musica comprende tutti gli strumenti delle altre bande compresa la gran cassa. I due vice direttori, che talvolta dirigono tutto l'insieme, hanno rispettivamente 10 e 11 anni. L'Orfanotrofio che è diretto dalle suore di San Vincenzo da Paola, riunisce 200 orfanelli ed una cinquantina di vecchi. Il primo marzo 1924, per mostrare la sua riconoscenza per le suore che lo avevano allevato, ed anche per aiutare l'Ospizio a sormontare le difficoltà pecuniarie contro le quali doveva lottare continuamente, un grande ferito di guerra, certo Pietro Jouenne, eccellente educatore ed esimio musicista, ebbe l'idea di fondare questa compagnia musicale. La musica, i cui esecutori sono tutti vestiti alla marinara, di bianco, era già venuta a Parigi nel 1927 e davanti alla Tomba del Milite Ignoto, sotto l'Arco di Trionfo il generale Mariaux che l'aveva ricevuta non potè trattenersi dall'abbracciare e baciare il piccolo suonatore di gran cassa, che aveva allora 5 anni e mezzo, dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale. Ieri, con un successo che è facile immaginare, la musica hà dato un concerto nella mattinata a Saint Louis en l'Isle, e nel pomeriggio si è prodotta una rappresentazione di gala a cui parteciparono anche dei membri della *Commedie Francaise*. E non è del credere che i piccoli suonatori abbiano soltanto suonato delle marcie, essi hanno suonato con molto sentimento dei pezzi come il finale della IX sinfonia di Beethoven, dei brani del « Flauto Magico » di Mozart e la Marcia di Alceste di Glük. Il pubblico ha acclamato con entusiasmo i piccoli esecutori.

Un duello alla pistola
del genere di Chiappe

PARIGI, 9

In seguito ad un articolo comparso nel settimanale *Gringoire*, sotto la firma del signor Orazio De Carbuccia, uno scontro alla pistola ha avuto luogo al Parco dei Principi fra lui ed il signor Daniou. Due proiettili sono stati scambiati a 25 metri senza risultato. Mentre il signor De Corbuccia sparava in aria, il suo avversario lo mirava però senza colpirlo. I due avversari non si sono riconciliati.

Il signor De Corbuccia è il genero del Prefetto di Polizia Chiappe ed è noto nel mondo letterario e sovratutto teatrale, poichè alcune opere sue o da lui adattate sono state rappresentate con grande successo.

Applaudite conferenze in Olanda
dell'on. Franco Ciarlantini

L'AJA, 9

Organizzate dai comitati olandesi della « Dante Alighieri », l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto ad Amsterdam, all'Aja ed a Rotterdam applauditissime conferenze sulla « Colonizzazione romana nell'Africa del Nord », facendole seguire dalla proiezione di interessanti pellicole che illustravano specialmente gli scavi di Leptis Magna ed i risultati raggiunti a Tripoli dalla colonizzazione fascista. Alle conferenze tenute all'Aja e ad Amsterdam, oltre alle autorità consolari ed ai segretari dei Fasci, ha assistito il Regio Ministro all'Aja, conte Carlo Senni, che ha presentato con vibranti parole l'oratore al pubblico sceltissimo che gremiva la sala. Ad Amsterdam l'on. Ciarlantini ha preso contatto con quei centri universitari ed intellettuali, gettando le basi di future manifestazioni di propaganda italiana in Olanda che contribuiranno ad aumentare i vincoli già numerosi che legano l'Italia ed i Paesi Bassi nel campo artistico e culturale. Le conferenze del deputato italiano hanno sollevato interesse presso la stampa olandese che mette specialmente in rilievo la feconda attività colonizzatrice che il Governo fascista svolge nella colonia libica.

Esplosione che riduce a mal partito
alcune celebri stelle di Hollywood

PARIGI, 9

Telegrafano da Los Angeles che parecchie celebri [illegible] del cinematografo stanno curando le loro ferite o i loro nervi scossi in seguito all'esplosione che ha avuto luogo l'altra sera all'entrata dell'Orpfeum Theatr ad Hollywood. Un pubblico brillantissimo, nel quale figuravano gli attori più celebri e le più belle donne di Hollywood, assistevano alla prima rappresentazione di una pellicola, quando una formidabile esplosione si produsse in prossimità di una automobile che stava girando davanti all'entrata; 29 persone rimasero ferite e l'esterno del teatro rimase danneggiato. Mach Senneth, il famoso inventore delle pellicole delle «girls» in maglia e l'attrice Marvorie, che stavano per entrare nel teatro rimasero stordite dall'esplosione ed ebbero i loro vestiti tutti anneriti. Costanza Bennet, una delle più famose stelle delle pellicole parlanti non sfuggì che per poco alla morte, e due persone fra la folla, che stava assistendo al l'arrivo di queste notabilità dello schermo, rimasero gravemente ferite.

L'incendio d'un manicomio
24 pazzi pericolosi fuggiti

PARIGI, 9

Un messaggio da Nashville annunzia che ieri mattina all'alba un violento incendio è scoppiato nel Central State Hospital, che è il grande Manicomio dello Stato del Tennessee i cui edifici sono stabiliti in prossimità dell'importante agglomerazione di Nashville. In presenza della gravità del sinistro il direttore fece aprire le celle ove erano rinchiusi più di seicento pazzi, che vennero accompagnati verso le porte. La operazione venne compiuta non senza confusione, approfittando della quale 24 internati riuscirono a scomparire. E' questa per lo meno l'ipotesi delle autorità, poichè sembra poco probabile che i mancanti siano morti tra le fiamme. Perciò gli abitanti del vicinato sono stati messi in allarme e partecipano alle ricerche della polizia con tanto maggiore zelo in quanto che i 24 fuggiaschi sono considerati pericolosissimi.

La scomparsa misteriosa della figlia
d'un ricco industriale di New York

PARIGI, 9

La popolazione di Nuova York comincia ad essere seriamente impressionata dall'esito infruttuoso delle ricerche della polizia per ritrovare miss Florence Parker, figlia di un grande e ricco industriale americano Miss Parker, da poco ritornato in America dopo un soggiorno in Europa per perfezionare la sua cultura artistica, è scomparsa misteriosamente il 26 gennaio. Le stazioni radiotrasmittenti di tutti gli Stati Uniti hanno annunciato che delle ricompense vistose saranno pagate a chi fornisca notizie suscettibili di condurre al rinvenimento della ragazza. Sembra tuttavia che una contrarietà sentimentale sia la causa dell'abbandono del tetto familiare.

D'un altro fatto analogo si sta pure occupando la polizia. Una bambina di dieci anni è scomparsa dal quartiere di Brooklin, dove abitava con i suoi genitori. Questi avevano ricevuto lettere di minaccie firmate «Asso di picche» e la polizia crede di aver individuato l'autore del ratto nella persona d'un sarto, tale Antonio Cutrone, che sarebbe un esaltato ed uno squilibrato.

L'adunanza e le deliberazioni
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 9

Nell'ultima adunanza generale della Reale Accademia d'Italia S. E. il Senatore Marchese Guglielmo Marconi che la presiedeva ha innanzi tutto ricordato con nobili parole gli accademici recentemente scomparsi, Bonaldo Stringher, Antonio Mancini, Silvio Perozzi. Si è quinid aprovato il bilancio consuntivo 1929-30. A S. E. Sartorio, che ha diretto con rara perizia i lavori di restaurazione della sala di Psiche, è stato espresso un voto di vivo plauso.

E' stata inoltre aprovata la ripartizione tre le quattro classi dell'Accademia della somma di lire 200.000 (pari a metà del reddito della Fondazione Volta), destinate a borse di perfezionamento, viaggi di studio, aiuti a studiosi ed artisti.

Tuttavia in conformità del carattere dell'istituzione e delle intenzioni dei donatori, la metà delle 200.000 lire è stata assegnata alla classe delle scienze fisiche matematiche e naturali mentre la seconda metà è stata ripartita tra le altre tre classi. Le classi sono state invitate a formare le commissioni per l'aggiudicazione dei «Premi Mussolini» del *Corriere della Sera* e dei premi di incoraggiamento sul fondo dei diritti di autore, che per quest'anno è stato ridotto a mezzo milione. — S. E. Tucci ha fatto un ampia e applaudita relazione sul suo viaggio nel Tibet promosso ed aiutato anche dal Capo del Governo.

Dopo discussioni su altri punti di minore importanza, posti all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato in linea di massima una proposta di S. E. Ojetti per una serie di monografie sull'opera degli architetti ingegneri scultori e pittori italiani fuori d'Italia dal dodicesimo al ventesimo secolo.

Come il Papa inaugurerà
la stazione radio vaticana

ROMA, 9

Giovedì prossimo, nelle ore pomeridiane, il Pontefice inaugurerà la stazione radio vaticana. La cerimonia si svolgerà così: Il Pontefice giungerà sul piazzale della stazione alle ore 16.30, preannunziato dai rituali squilli di tromba. Entrerà poi nella sala macchine e chiuderà i circuiti della corrente per azionare i motori; dalla sala macchine passerà in quella dei pannelli del trasmettitore e manderà la potenza alle valvole; inaugurerà la trasmissione radiotelegrafica tanto per tasto che per trasmettitore automatico; dalla sala di emissione passerà infine nella sala dei ricevitori, dove è il microfono. Il marchese Marconi annunzierà la presenza di Sua Santità al microfono; il Pontefice sarà avanti al microfono alle ore 16.45, tempo medio Europa centrale, e pronuncierà in lingua latina parole dirette a tutto il mondo. Infine visiterà le altre sale della stazione e poi riprenderà l'automobile per recarsi alla sede dell'Accademia delle Scienze.

Appena il Santo Padre avrà lasciato la stazione, vari annunciatori ripeteranno davanti al microfono le parole del Santo Padre nelle diverse lingue. Alle 17.30 all'Accademia delle Scienze si svolgerà una breve seduta straordinaria, nella quale, dopo le parole del Presidente dell'Accademia e del marchese Marconi, parlerà Sua Santità. Nelle sale dell'Accademia sarà un microfono in connessione con la stazione radio, per trasmettere i discorsi che vi saranno pronunciati. La radio vaticana, durante l'inaguazione, trasmetterà con onda di metri 19.84, equivalente a 15.120 kilocicli. Quelli che non sono preparati a ricevere su onda corta potranno ascoltare la trasmissione su onda di 441 metri emessa dalla stazione di Santa Palomba e da altre stazioni italiane a onde medie.

Nei Fasci giovanili di Bolzano

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Duilio Filippo comandante provinciale di Bolzano.

Sei feriti in un incidente d'auto

ROMA, 9

All'ospedale di Tivoli questa mattina sono stati curati e ricoverati sei feriti in un incidente automobilistico avvenuto presso Vicovaro. La macchina per il cattivo funzionamento dei freni si rovesciò, causando ferite più o meno gravi alle persone che vi erano a bordo. Tra i feriti vi è Petrillo Nereo fu Giovanni da Padova, domiciliato a Roma, industriale, che presentava la frattura di una braccio; è stato trattenuto in osservazione.

Il diario di guerra di Mussolini
commentato dal prof. Marpicati

FORLI', 9

Ieri sera nell'aula magna della Casa del Fascio il prof. Marpicati membro del Direttorio del P. N. F., e cancelliere della R. Accademia d'Italia, dinanzi a tutte le autorità della provincia e ad un pubblico imponente, ha inaugurato i corsi dell'Istituto Fascista di Cultura di Forlì con una prolusione sul tema: *Il diario di guerra di Benito Mussolini*. Il conferenziere ha efficacemente posto in rilievo l'acutezza dello spirito di osservazione del Duce, profondo ed impareggiabile conoscitore dell'anima del popolo, affermando che fin dai lontani giorni in cui si batteva valorosamente come fante, Mussolini sentiva l'interiore certezza che doveva più tardi fiammeggiare trascinando l'Italia alla conquista della Patria ideale.

L'oratore è stato salutato alla fine da interminabili applausi e da frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

L'on Starace inaugura
la Casa del Fascio a Bressanone

BRESSANONE, 9

Ieri mattina è qui giunto l'on. Achille Starace, Vice-Segretario del Partito, per l'inaugurazione della nuova Casa del Fascio. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità della regione. S. A. il Principe Vescovo benedì i locali adibiti alle organizzazioni fasciste, dopo di che il Vice-Segretario del Partito ricordò la situazione politica di questa zona di dieci anni or sono, quando egli formò il primo Fascio di combattimento a Tesino; plaudì alla concordia fra le autorità locali. Indi presiedette ad un banchetto, al quale intervennero S. A. il Principe Vescovo, i senatori e i deputati, il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità della provincia. Alle ore 16 l'on. Starace è ripartito per Bolzano, per presenziare alle cerimonie del decimo anniversario della fondazione del Fascio atesino.

Una conferenza a Milano
di Massimo Bontempelli

MILANO, 9

Ieri sera, nel salone del Circolo Filologico, affollato di uno scelto pubblico di studiosi, Massimo Bontempelli, accademico d'Italia, ha tenuto una brillante conferenza trattando il tema: *L'Italia di ieri e l'Italia d'oggi*. L'oratore ha fatto un lucido quadro dello spirito che ha caratterizzato la fine del l'800 contrapponendo ad esso la nuova anima dell'attuale gioventù italiana realizzatrice, attraverso il sentimento della disciplina, dell'ottimismo dignitoso e dell'energia ardimentosa. L'accademico Bonteempelli è stato vivamente applaudito.

Il centenario della tipografia elvetica di Capolago

MILANO, 9

Ieri nel pomeriggio al Castello Sforzesco, dinanzi ad un eletto pubblico fra cui erano molte notabilità cittadine, il prof. Paolo Arcari ha commemorato il centenario della tipografia elvetica di Capolago. L'oratore è stato molto applaudito.

CRONACA DI VENEZIA

Una medaglia del Comune
alla "Smobilitati Benefica,,

Ieri al Municipio, nel Gabinetto del Podestà, si è svolta una cerimonia semplice ma significativa.

Il dr. comm. Mario Alverà ha ricevuto il dr. cav. Giacomo Bussandri, Presidente della « Smobilitati Benefica », ed i sigg. Giuseppe Meo ed Eugenio Fabris, vice Presidenti della Società stessa, ai quali ha consegnato, accompagnandola con parole di plauso e compiacimento per l'opera svolta, un'artistica medaglia d'argento perchè il Sodalizio ne adorni la sua bandiera.

Dire delle benemerenze acquisite dalla « Smobilitati » durante il primo decennio della sua costituzione è superfluo; basterà accennare che a tutto 30 aprile 1930 essa ha erogato a beneficio dei derelitti della grande guerra la cospicua somma di lire 264.700 di cui lire 175.000 alla Nave « Scilla ».

Molto opportunamente quindi il Comune ha fatto incidere sul recto della medaglia la dedica: « Alla Smobilitati Benefica — nel primo decennale del bene compiuto ».

Al benemerito Sodalizio esprimiamo il nostro vivo compiacimento per questo nuovo crisma dato alla sua feconda e provvida attività.

Il combattimento delle Fanterie

Il tenente colonnello Capo Gruppo rammenta che questa sera 10 corrente alle ore 21 presso il locale Circolo Militare (Bocca di Piazza) sarà tenuta dal colonnello cav. Rossi, Comandante del 55. Fanteria, la seconda conferenza di carattere militare.

Alla conferenza in parola assisteranno anche gli Ufficiali in servizio effettivo permanente qui residenti.

Il tema che verrà svolto e che riguarderà: « Il combattimento delle fanterie » riuscirà interessantissimo come fu molto interessante lo argomento trattato nella conferenza di martedì scorso.

Il Comandante la Divisione Militare di Padova vuole sia portato a conoscenza degli Ufficiali iscritti ai corsi di addestramento per fanteria, artiglieria e genio che la loro presenza alla conferenza di questa sera e alle successive « di carattere militare vario » è obbligatoria e che delle eventuali assenze sarà dagli Ufficiali istruttori tenuto conto nelle valutazioni finali.

Cinematografia pei fanciulli

Domenica mattina il cinematografo Olimpia era tutto affollato di bambini e di giovinetti, di Piccole e Giovani Italiane e di Giovani Fasciste. Con irreprensibile contegno facevano la loro seconda comparsa in pubblico nella loro marinaia a righe bianche e turchine con le cifre dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia anche gli ospiti della « Casa dei Ragazzi » di Sant'Elena.

Tutto questo pubblico giovanile ammirò le bellissime architetture e i caratteristici costumi e i paesaggi pittoreschi della Spagna: Madrid, Segovia, Cordova, Malaga, Salamanca passarono sullo schermo in visioni interessantissime. Ogni tanto si sentivano le bambine leggere ad alta voce le poetiche didascalie e fare i olro briosi ingenui commenti.

Alla fine grandi applausi al prof Broch y Llop, delegato del Patronato Nazionale del Turismo Spagnolo che aveva cortesemente concesso le pellicole.

Notammo tra il pubblico la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili prof. Pezzè Pascolato con le signore del Direttorio co. Zacco, signora Sostemo e Salemi, la contessa Elti di Rodeano, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste prof. Emma Gavagnin e la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane signora Nabyr Marsich, la prof. Nilde Ghiron, la signora Cozzarini, la co. Paladini, Viale ecc. ecc.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 febbraio: «Puccini» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il giorno 8 febbraio: «L. Mocenigo» ital. d. Fiume con merci — «Duba» jugosl. da Newcastle con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 9 febbraio: «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Duchessa d'Aosta» ital. da Trieste vuoto — «Selene» ol. da Abadan con benzina.

Spedizioni del 7 febbraio: «Gange» ital. per Yokohama con merci.

Spedizioni del giorno 8 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 9 febbraio: «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Duchessa d'Aosta» ital. per Vancouver con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Gardenia» ital. per Lussinpiccolo vuoto — «Selene» ol. per Trieste vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Dobrota» jugosl. per Spalato vuoto.

Partenze del 7 febbraio: «Zuiovia» germ. per Catania — «Ferruccio» it. per Pescara — «Vienna» ital. per Alessandria — «Gange» ital. per Yokohama.

Partenze del giorno 8 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Mariù» per S. Quaranta — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Duba» jugosl. arrivato il giorno 8 febbraio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il giorno 9 febbraio: da Batum: rinfusa tonn. 3200 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Selene» ol. arrivato il 9 febbraio: da Abadan: rinfusa tonn. 4700 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Federazione Artigiani

Il convegno dei proprietari
barbieri e parrucchieri

Come era stato annunciato, ieri nel salone delle adunanze della Segreteria provinciale degli Artigiani si sono svolti i lavori del I. Congresso Provinciale dei proprietari barbieri e parrucchieri di Venezia e Provincia. Presiedeva il Congresso il cav. Alessandro Cesolari, Commissario Nazionale dell'Arte dell'Igiene e della Bellezza, espressamente venuto da Roma: assistevano il dott. Mario Tocchi, Segretario provinciale, il dott. Renato Dudan, vice segretario, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il sig. Lombardo Salvino capo comunità provinciale dei parrucchieri per signora; inoltre un notevole numero di padroni di bottega da barbiere e da parrucchiere.

Primo a prendere la parola fu il cav. Cesolari che brevemente illustrò gli scopi del Congresso ed invitò i presenti ad accingersi serenamente alla discussione dei vari problemi posti all'ordine del giorno. Al cav. Cesolari fece seguito il dott. Mario Tocchi il quale con una lucidissima relazione illustrò la situazione della comunità, accennando a vari problemi che particolarmente meritano di essere a fondo studiati. Inoltre porse il benvenuto al cav. Cesolari il quale proseguendo nel suo dire dopo aver elogiato l'attività della Segreteria provinciale invitò i barbieri e parrucchieri presenti a voler collaborare nell'esame dei problemi di classe che ad uno ad uno vennero esaminati secondo l'ordine del giorno in precedenza comunicato. Dopo ampie discussioni alle quali hanno partecipato attivamente tutti gli intervenuti sono stati approvati all'unanimità gli ordini del giorno messi in discussione.

Il congresso si è chiuso a tarda ora nel pomeriggio dopo che su proposta del Segretario Provinciale veniva deliberato di inviare significativi telegrammi all'on. Buronzo, Commissario Governativo della Federazione degli Artigiani e al commend. Cattinara, Segretario generale.

Sventure e disavventure

Giocando in istrada

Ieri alle ore 16.30 è stato ricoverato all'ospitale il decenne Antonio D'Amore abitante a Dorsoduro 2287, con la distorsione del piede destro e la frattura bimalleolare della gamba sinistra, guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni.

Il ragazzo ha detto che quattro giorni orsono giocando a « masse e pandolo », in Corte Maggiore, inseguendo dei compagni era caduto riportando la sopradetta lesione. Si pose a letto non dicendo nulla ai genitori per tema di essere rimproverato, sicchè solo ieri, cresciuti i dolori, confessò tutto. Fu chiamato un medico e questi, constatate le fratture, consigliò il trasporto del giovinetto all'Ospedale.

Sbrigando le faccende

Mentre sbrigava le faccende in cucina la trentenne Margherita Chinellato abitante a Dorsoduro 2953, scivolava cadendo e fratturandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale, da dove uscirà guarita fra una trentina di giorni.

Caduta in calle

Passando per calle della Malvasia alla Madonna dell'Orto la cinquantatreenne Cecilia Rosada abitante a Cannaregio 2942, è scivolata cadendo e fratturandosi il braccio destro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Una contusione allo sterno

Il carpentiere in ferro Frangipane Francesco da Palermo di anni 58, abitante alle Casermette 349, ieri alle ore 15 colto da capogiro sulla soglia di casa cadeva urtando violentemente contro il gradino della porta. Dovette essere ricoverato all'ospedale per una forte contusione allo sterno guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Fuoco a due camini

Due piccoli incendi ai camini si sono verificati ieri, e sempre per agglomeramento di fuliggine; l'uno a Murano in campo S. Bernardo 2, presso la famiglia Bullo, ove accorse la II. Sezione con la «Favilla», e l'altro al Lido, in via Malamocco 46, presso la famiglia Trevese, ove si portò la monocilindrica della sezione lidense. Il danno complessivo ammonta a qualche centinaio di lire.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Decessi**: Zennaro Cilia Antonia di anni 81 ved. ricov. — Sambo Valentini Luigia 81 con. id. — Rubelli Regina 22 nub. sarta.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 9 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ravagnin Ferruccio fabbro con Pilot Maria cas. celibi — **Decessi**: Stein Fortunato Vita di anni 64 con. editore — Zorn Vittorio 64 id. negoz. — Dal Fabbro Antonio 58 cel. r. pens. — Barbaro Agostino 71 con. ricov. — Bellati Pietro 49 cel. fabbro — Dal Borgo Luigi 58 con. murat. — Stefanin Emilia 59 nub. pens. — Vianelli Luigia 78 id. cas. — Sonego Barbacich Maria 87 ved. id. Visentin Toniolo Antonia 71 id. id. — Gaggio Seguso Amelia 41 con. pens. — Zaramella Irma 40 nub. cas. — Vidali Pescarolo Giuseppina 78 vedova cas.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 13.

I premi per la Cavalchina
Centenario del Romanticismo

L'organizzazione della Cavalchina procede attivissima e già s'avvicina al suo brillante coronamento. La vendita dei palchi procede con ritmo assai confortante, sono copiosissime le adesioni di comitive in costume che hanno già preannunciata la loro partecipazione alla veglia e altri doni cospicui sono venuti a completare lo elenco già assai ricco dei premi dei quali in addietro abbiamo parlato.

Saranno posti in palio per il concorso dei costumi regionali, e assegnati ai migliori costumi isolati, alla miglior coppia e alla miglior comitiva, e saranno sorteggiati fra gli intervenuti alla Cavalchina e fra i commensali delle cene non solo i premi già annunciati come il viaggio d'andata e ritorno Venezia-Roma in prima classe con soggiorno gratuito per cinque giorni presso il Grand Hotel di Roma, offerto dalla C. I. G. A., i due passaggi per un viaggio aereo Venezia-Roma e viceversa regalati dalla Transadriatica, e la superba *toilette* per signora, dono della Casa Manlio Cappellin, ma altri doni di valore come quello offerto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e quello del Presidente del Comitato conte comm. Antonio Revedin. Vi saranno poi premi in danaro, cassette di bottiglie di spumante e per giunta il regalo del celebre Stabilimento Fotografico del cav. Piero Giacomelli, il quale offrirà gentilmente un buono per una fotografia a tutti i premiati. Lo stesso stabilimento aprirà inoltre durante la veglia una sua succursale alla Fenice sicchè in qualunque ora della notte l'obiettivo sarà pronto ad accogliere l'effigie di chi vorrà avere un ricordo della brillantissima festa.

Ci riserviamo di parlare nel nostro numero di domani delle cene, del loro *menu*, del loro prezzo, e di quanto sta preparando Enrico Zoppi per sviluppare la sua organizzazione gastronomica in ogni punto del teatro. Ricordiamo intanto che il Comitato della Cavalchina siede ogni giorno dalle 18 alle 19 in una sala dell'Hôtel Vittoria, dove sono già incominciati ad affluire i modelli dei costumi confezionati per la veglia dalla celebre Casa Finzi di Milano sui bozzetti del pittore Dino Geilich Stella.

Il Quintetto olandese
alla Società del Quartetto

Nella sala del « Benedetto Marcello » gremita da un pubblico elegantissimo, ha avuto luogo iersera il sesto concerto della Società Veneziana del Quartetto, tenuto dal « Quintetto Strumentale Olandese ». L'ottimo assieme, composto da Willem Van Hock, flauto, Fernando Zepparoni, violino, Louis Costam viola, Co Van Der Beek, violoncello, e Rosa Spier, arpa, si presentò in un programma vasto e nutrito se non molto interessante in tutte le sue parte rivelandosi propizio, in ogni caso, alla compiuta valutazione dei pregi dei singoli e dell'assieme.

Il programma venne aperto da *Concerts Royaux* per violino, cello e arpa, di Couperin, il quale nel conversare gioioso dei suoi strumenti e nello sciogliersi delle sue danze morbide ed elegantissime, mise tosto in particolare evidenza i meriti del flautista Willem Van Hock, il quale ebbe modo più innanzi di sviluppare ancor più il brillantissimo saggio con la purezza e la pastosità del suono, cavato dal suo difficile strumento, con la duttilità del fraseggio, e con lo sfoggio di una meccanica fluida e precisa. In primissimo piano, forse con lieve nocumento dell'amalgama tali doti emersero pure nei tre tempi del vaporoso *Quartetto per flauto, violino, viola e cello* di Mozart, dei quali più seppe divertire il *Rondò*, che intreccia tanta grazia, tanta malizia, e tanta civetteria di linguaggio in un clima di giocondità sì sfrenata.

L'arpista Rosa Spier affermò in forma più imperiosa le notevolissime qualità della sua tecnica nella difficile *Sonata per flauto, viola e arpa*, che non è certo tra le opere migliori del fecondissimo autore e che interessò quasi esclusivamente per le sue doti esteriori come per la luminosità di certi impasti e per il gusto delicatissimo di certi effetti strumentali.

Vuoto ed inutile parve il *Quintetto* di Casadesus e non soverchiamente interessante il *Quintetto* del belga Joseph Jongen, offerto invece di quello di Leo Smit ch'era in programma: opera di mole che chiude tra il primo tempo prolisso e melodrammatico e l'ultimo piuttosto banaluccio un'oasi soavemente lirica nella quale il canto si distende tra i profumi più cari ai sensi di Maurice Ravel.

I valorosi concertisti, che esposero le varie composizioni in forme chiare e correttissime vennero assai festeggiati specie dopo le musiche settecentesche e alla fine dell'audizione.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. Benvenuto Cestaro, insegnante nel R. Istituto Tecnico di Padova, sul tema: « La poesia di Giovanni Prati ».

Giovedì sera il prof. Virgilio Guidi, della R. Accademia di Belle Arti, terrà una conferenza molto attraente per la viva attualità del tema: « Arte veneziana moderna ».

Tribunale di Venezia

Una lite fra braccianti nel giorno di Capodanno

(Udienza del 9, Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Vitale e Senise. P. M. Calderone. Canc. Lionti).

Per i braccianti Giovanni Bego fu Giuseppe d'anni 57, da Boscochiaro di Cavarzere, ed il nipote Mario Bego fu Sante d'anni 23, l'inizio dell'anno 1930 non fu molto felice. Nelle prime ore del mattino del primo gennaio, dopo aver brindato all'anno nuovo insieme ad altri presso un amico, lo zio ed il nipote nel ritirarsi a casa venivano a questione con il bracciante Angelo Celio di anni 35, che veniva da essi colpito al braccio e alla nuca con una falce. Il Celio veniva in seguito raccolto svenuto e trasportato a casa, ove rimase a letto per una cinquantina di giorni a curarsi le ferite riportate.

I due Bego, zio e nipote, furono denunciati per lesioni e compaiono dinanzi ai giudici del Tribunale.

Viene interrogato dapprima Mario Bego, il quale racconta di essere stato a festeggiare il principio d'anno insieme ad altri quattro o cinque amici in casa di Giovanni Trombon e che, ritiratosi a casa, vide nel cortile il Celio il quale lo schiaffeggiò. Avvenne allora una colluttazione, alla quale in difesa del nipote intervenne lo zio ed il Celio fu ferito.

Il Bego Giovanni nulla sa di quanto avvenne quel giorno.

La parte lesa Celio dice invece ch'egli amoreggiava da tre anni con la sorella di Mario Bego e che questa relazione era mal vista dallo zio e dal fratello della ragazza. Quella notte — continua il Celio — andai per vedere la mia *morosa*, quando incontrai il Mario Bego che mi diede un colpo di bastone, subito dopo intervenne anche lo zio che mi colpì con la falce.

Vengono quindi sentiti alcuni testi. Risulta infatti che a colpire il Celio con la falce fu proprio il Giovanni Bego.

Il Tribunale condanna il Giovanni Bego ad un anno e sei mesi di reclusione ed il nipote Mario a tre mesi di reclusione con il perdono.

Difensore d'ufficio avv. Ferruccio Ferrarin. Parte Civile per il Celio l'avv. Vitta.

Renitenti alla leva

Accusato di renitenza alla leva compare Marcello Bandiziol di Giacomo di anni 21 da Leson di Portogruaro, il quale doveva presentarsi alla visita medica il 26 ottobre 1929 ed invece si presentò il 16 aprile 1930. A sua giustificazione lo imputato dice che nei giorni in cui doveva presentarsi alla visita si trovava ammalato all'ospitale. La giustificazione non vale e il Bandiziol viene condannato a otto mesi e dieci giorni di detenzione.

*

Anche Amedeo Zennaro fu Arturo di anni 32, da Venezia, ha la stessa imputazione di renitenza alla leva, però con l'aggravante del tempo di guerra. Solo il 28 novembre del 1930 fu arrestato ed arruolato in un reggimento di fanteria. Il Zennaro dice che all'epoca della leva si trovava internato e perciò non potè presentarsi alla chiamata. Viene condannato a 10 mesi di detenzione.

A porte chiuse

Regina Lozzi di Pietro di anni 35, veniva dal Pretore di Venezia condannata per meretricio clandestino e abusivo, a cinque mesi di carcere e a 45.000 lire di multa, per adescamento e libertinaggio ad altri due mesi di carcere. La Lozzi ricorse in appello ed ieri si discusse la causa dinanzi al Tribunale a porte chiuse.

Il Tribunale assolse per insufficenza di prove la Lozzi dall'imputazione di meretricio clandestino e abusivo, mentre invece confermò la pena di due mesi di carcere per l'adescamento. Difensore avv. Ezio Bottari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Bonaparte».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Glauco» di Morselli. Domani unica mattinata alle 15 con «Cena delle Beffe» e alle 21 «Cirano di Bergerac».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Gheisa di Shangai» con Mary Nixon. Segue «Topolino e gli spettri». Sul palcoscenico Comp. Stelle Filanti «Zia di Carlo».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Confini in fiamme» con Olga Tschechowa. Nel varietà «Momoleto e le 99 disgrazie».

ITALIA. — «Il General Crack» film sonoro interpretato da John Barrymore e Marion Nizon.

MASSIMO. — «Donna bianca» film tutto parlato italiano con Matilde Casagrande, Salvini e Lamberto Picasso.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Sahara» grandioso capolavoro serie d'oro. Entusiastico successo.

MODERNISSIMO. — «Baldoria» commedia sentimentale interpreti Georgia Lind e Harry Liedtke.

OLIMPIA. — «Studentessa dinamica» con Alice Withe. Segue «Battellieri del Volga»; «Topolino e l'Aratro» e Film Luce.

S. MARGHERITA. — «Signorina Roulette» avventure. Segue comica con Ridolini.

Partite amichevoli di calcio

Muranese B S. Marco 3-0

Dopo un campionato nel quale non ebbe fortuna, la Muranese giocava ieri la sua prima partita amichevole, battendo per 3 a zero i compagni veneziani.

La partita, benchè assai ostacolata dal vento e dal terreno fangoso, ha avuto un inizio molto vivace. La Muranese, mancante di tre giocatori titolari, si porta subito nell'aria avversaria mettendo in serio pericolo la porta della S. Marco. La eccessiva precipitazione non permette però alla Muranese di segnare subito, per quanto la sua superiorità si delinei chiaramente. Solo più tardi, dopo precisi passaggi Rosa segna magnificamente. Nel secondo tempo la Muranese gioca contro vento; ma ciò non toglie che altri due punti siano segnati l'uno dalla riserva Cimarosti III, l'altro dal Salmistriri. La partita termina mentre i nero azzurri sono protesi all'attacco. Formazione della Muranese: — Cimarosti II, Redolfi, Zuffi, Novello, Ferro Marco, Cimarosti III, Rosa, iBgaglia, Salmistrari, Toso. — Ottimo l'arbitraggio del sig. Salmistrari Giacomo.

Muranese Imperia 4-0

Le due squadre, agli ordini del Signor Bullo, sono scese ieri nel campo Muranese animate dalla migliore volontà di vincere. La Muranese attacca con insolita lena invadendo subito l'area avversaria ed ottenne il primo punto per merito di Bigaglia. Le azioni si susseguono a favore della Muranese che ha giocato l'intera partita nel terreno dell'Imperia.

Gli altri tre punti sono stati senati nel secondo tempo per merito di Cimarosti, Tarlò e Onesto.

Formazione della Muranese: Zanetti, Alberti, Dalla Valentina, Zanella, Sguorcina, Onesto, Rioda, Bigaglia, Cimarosti, Tarlà, Sent. — Ineccepibile l'arbitraggio del signor Augusto Bullo.

Paolin Romeo 2-1

Ieri al campo delle Chiovere si sono incontrare le due squadre libere Poalin e Romeo.

La Paolin ha chiuso l'incontro vincendo per due a uno.

Il primo tempo si è chiuso alla pari ma nel secondo tempo i giocatori della Paolin poterono concretare la lor osuperiorità con un altro punto.

Ottima la difesa della Paolin che ha validamente sostenuto gli attacchi avversari. I punti sono stati segnati da Strinchen II e da Trevisan per la Paolin e Rossi per la Romeo.

Squadra vincente: Rossetto, Ruvianco, Strinchen I, Paolin, Costantini, Zennaro; Bindoni, Martin, Trevisan, Strincher II, Marinetti.

Amatori Virtus Murano 5-4

La partita svoltasi a Murano fu quanto mai caotica. La squadra degli Amatori pur avendo gran parte dei suoi uomini in pessima giornata, vinse l'incontro mercè la sua classe sensibilmente superiore. Degli Amatori i migliori sono stati Giani I, Grisostolo e Fabris che svolsero un gioco assai redditizio.

I goals degli Amatori sono stati segnati da Fabris (2), Gianico, Pellegrini e Tiraoro.

Squadra vincente: Ranzato, Pellegrini, Ferrari; Trunisan (cap), Cerelini, Zuanelli; Tiraoro, Ballarin, Gianico, Grisostolo e Fabris.

Adriatica B Excelsior 3-0

Dopo tre settimane di riposo l'Adriatica si è misurata, per una partita amichevole, con la fiera antagonista dell'Excelsior. Gli adriaticini, sebbene mancanti di cinque titolari quali Ghersich, Cerulli, Scaramuzza Viaro e Vecchina, seppero imporsi con grande slancio e netta superiorità sui bianchi dell'Excelsior. L'arbitro dà il via alle 15 precise e dopo poche battute d'ambo le parti, l'Adriatica, pur ostacolata dal vento, non ha difficoltà d'installarsi nell'aria avversaria e riesce a cogliere due punti segnati ambedue da Perini su passaggio di Gavagnin.

Nella ripresa l'Excelsior scatta e tenta di sorprendere la difesa dell'Adriatica, che oggi in buona giornata, libera facilmente inviando ai propri attaccanti. In questo secondo tempo l'Adriatica coglie il terzo punto.

Petroniana S. Marco

Si sono incontrate ieri a S. Elena per una partita amichevole le squadre libere Petroniana e S. Marco.

L'incontro si è chiuso con la netta vittoria dei giocatori in maglia rosso-bleu che si sono dimostrati i migliori in campo nel loro gioco piacevole e redditizio. Per tutti i novanta minuti della combattuti partita i Petroniani hanno tenuto in iscacco gli avversari bianco-gialli asseragliandoli nella loro area così da costringerli ad un intenso gioco difensivo. I due goal colti nel primo tempo sono stati segnati da Piazzalunga. Nella ripresa hanno segnato: Piazzalunga, Zinelli e Regazzo.

Squadra vincente: Paronuzzi, Balestra II, Zinelli, Gorini, Regazzo, Ruggero, Forti, Todesco, Balestra I, Dei Rossi, Piazzalunga.

Union B Rialto 3-2

Sul campo del G. S. Vetrocoke di Marghera si trovarono di fronte per un incontro amichevole la II. squadra dell'Union F. B. C di Mestre e l'A. C. Rialto di Venezia.

Dopo un buon principio dei veneziani, che riescono a segnare per primi, i bianco rossi unionini partono di scatto riuscendo ad imporre il loro gioco e segnando tre punti al loro attivo. Un calcio di rigore aumentava il bottino dei veneziani che si dimostrarono però bene affiatati specialmente nelal linea d'attacco.

La vittoria ha però premiato i migliori e i giovani bianco rossi mestrini hanno ben saputo meritarla.

VOLATA

Il Torneo Veneziano
Portuali Lido 4-3

Ieri allo Stadio Sportivo Comunale, si sono incontrate per una partita di Volata, le squadre dellA. S. Lido e quella dei Portuali di Venezia. Al fischio d'inizio, le squadre si gettano nella lotta dimenticando subito il freddo pungente, offrendo al pubblico il godimento di un gioco tecnico e impetuoso ricco di azioni di bellissima fattura che spostano le squadre da un campo all'altro. Vidal, in grande forma, ben sorretto dai compagni è una corntinua minaccia per gli avversari. Ma i Portuali non disarmano di fronted ad una delle migliori squadre italiane e riescono ad ottenere una leggera superiorità che a fine di partita sarà tramutata in punteggio.

Giotto il portiere dei Portuali, debuttante, è una sicura promessa, il portiere del Lido poi rivelò la sua classe in parate magistrali. Ottimo come sempre l'arbitraggio del signor Berengo. La squadra vincente era così composta: Giotti, Migliaccio, Manca, Fornaro, Tognatti Morsetti (Capitano), Spernich e Pagan.

Il Campionato Liberi
SECONDA CATEGORIA
Balilla-Giovinezza

La squadra dell'O. N. B. di Mestre con una travolgente partita seppe strappare un prezioso punto nell'incontro con la Giovinezza la quale credendosi già sicura della vittoria dopo aver segnate due porte, è stata invece tenuta in iscacco dalla veloce avversaria che ha saputo cogliere a pochi minuti dalla fine, il punto del pareggio su punizione concesso giustamente dall'arbitro per un duplice fallo del terzino destro avversario.

I punti della Giovinezza sono stati segnati da Bianchi I.

U. S. Giovinezza: Davini, Fagarazzi, De Lorenzi, Boer, Vio II, Minotto; Bianchi I, Rasador, Vianello, Vio I. Bianchi II.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.21; tramonta alle ore 17.27 — Luna leva alle ore 1.59; tramonta alle ore 10.53 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino di S. Marco: Alta ore 3.00 — Bassa ore 11.20.

Ieri a Venezia, temperatura massima 7.2; minima meno 0.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 769.3.

Alle ore otto di ieri 9 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida: tutti gli altri in magra o in forte magra.

I premi alle alunne
della Vendramin Corner

Si rammenta al pubblico che domani, Festa della Conciliazione, avrà luogo ad ore 16 nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » l'annunciata premiazione ed il trattenimento di musica e recitazione offerto dalle allieve dei Corsi superiori della Scuola Professionale « Vendramin Corner » pro Biblioteca scolastica.

Alla porta della sala saranno in vendita gli ultimi biglietti da L. 5 e quelli da L. 3 per la galleria.

Sciarada a premio

Splende il *primo*, è antenato il *secondo*
si vuole che il *tutto* spesso meni il mondo.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA SULLA CROCIERA ATLANTICA.

Sabato scorso alle ore 17, nella sala del Cinema «Dux» gremita di pubblico e presenti le autorità politiche, civili e militari, ebbe luogo la annunziata conferenza sulla Crociera Atlantica. Il comm. dott. De Faveri, dopo di avere inviato il saluto dei fascisti e della cittadinanza sandonatese a S. E. il Capo del Governo presenta l'oratore nella persona del Capitano cav. Nino Agosti. Il dotto conferenziere esaltò la gesta transatlantica e fece la storia dell'areonautica dal 1918 ad oggi e chiuse mandando il saluto agli aviatori che lasciarono la loro vita sull'Oceano facendo presente che i loro nomi saranno sempre vivi nei nostri ricordi, come vivo è sempre fra noi e nell'aviazione il nome dell'asso medaglia d'oro Giannino Ancillotto. Applausi prolungati coronano le ultime parole della conferenza.

Seguì la proiezione del film della Crociera.

S. DONA' - N. JUVENTUS 1919 5-4

Dalla Juventus scesa fra noi con l'alloro di campione veneziano dei liberi ci attendavamo un po' di più. Comunque assistemmo ad una partita vivace e cavalleresca che non ha deluso il folto pubblico accorso, data la larga marcatura di goal che ha caratterizzato l'incontro. Arbitrava il signor Dalla Zorza, la partita s'inizia a grande andatura su di un terreno in non buone condizioni causato dalle nevicate dei giorni scorsi e dallo sgelo. Il San Donà si fa subito notare per un gioco chiaro in linea poggiato preferibilmente sulle ali oggi molto pericolose. I Veneziani sembrano disorientati dal gioco veloce degli avversari e dallo stato del terreno. E' Cavallari che segna per primo raccogliendo un preciso passaggio di Spadari

La Juventus contrattacca e pareggia con Agostini; di nuovo Cavallari segna per il S. Donà su perfetto cross di Dus. I Veneziani si portano decisamente all'attacco e concretano una leggera superiorità con un magnifico punto realizzato da Pog gidopo una perfetta discesa pareggiando di nuovo le sorti. Il S. Donà insiste e per merito di Batucchi segna il 3.o e 4.o goal che il portiere veneziano poteva evitare.

Nella ripresa il S. Donà risente un poco dell'andatura vivace del primo tempo ed assistiamo ad una buona mezz'ora di magnifico gioco di intesa della Juventus che anche per sfortuna riesce a segnare un solo goal con Gambosi, in questa parte d'incontro ove ha dimostrato le sue ottime qualità. Subito il goal il S. Donà parte rabbiosamente e per un'incertezza dei difensori juventini portano a 5 il loro bottino, per merito di Salvadori.

I Veneziani sparano le ultime cartucce in un finale che pur fruttando un 4.o goal non riescono a ristabilire la distanza.

Squadra vincente: Caramel, Velludo, Tonel, Basso, Toppan, Alfier, Dus, Salvadori, Spadari, Cavallari, Batucchi.

S. Maria di Sala

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

La sera del 7 corrente alle ore 20 il Fascio di Santa Maria di Sala accolse il dott. Vardenga, membro del Direttorio Federale, venuto a consegnare le tessere dell'anno IX. Il Segretario Politico C.M. Gaetano Coi presentò ai rappresentante della Federazione i membri del Direttorio sigg. dott. Aly-Belfadel, Piero Cattelan, Podestà Ferdinando Ferracini, Antonio Montagna, Segr. Amm. Guido Paccagnella, Comandante del Fascio Giovanile C. S. Mario Coi. Lesse poi la sua relazione annuale. Diede risultati dell'accurata epurazione del Fascio recentemente fatta; accennò al fiorente Fascio Giovanile e si soffermò a far notare l'attività sindacale svolta, per cui, nonostante difficoltà varie, per 4 mesi fu dato lavoro ad una media giornaliera di 40 operai. Passò poi alle singole manifestazioni del Fascio.

Milizia. — Ne fece notare la fede e la disciplina, nonchè la perfetta unione cogli altri elementi del Fascio.

Balilla. — Accennò al lusinghiero numero degli iscritti, nonostante le attuali condizioni misere di molti, ed al loro prossimo equipaggiamento. Essi sono affidati al dott. Aly-Belfadel.

Dopolavoro. — Raggiunse i 100 iscritti e non sono terminate le adesioni. Durante l'anno partecipò ad alcune gare ad opera del Picepresidente Giovanni Mistro.

Fascio Femminile: Efficiente, per quanto non numeroso. E' diretto dalla sig. Moraldi-Guarnieri.

Associazione Famiglie dei Caduti in guerra. Attivissima ed egregiamente funzionante, sotto la presidenza del sig. Luigi Scattolin.

Associazione Combattenti. — Assai borida compatta ed ossequente al Partito. Dura da 5 anni ed ottiene notevoli facilitazioni ai Soci. Presidente G. Paccagnella. Accennò in seguito al buon esito della Befana Fascista, alla collaborazione delle autorità locali, con vivo interessamento del Podestà nob. Ferracini, segnalò le attività e le passività e promise di proseguire con nuova lena sulle vie indicate dal genio del Duce.

Chiusasi fra gli applausi la relazione, sorse a parlare il Podestà nob. Ferracini portando il saluto suo e del Comune al Segretario Federale ed al suo rappresentante. Fece notare le tristi condizioni di questa popolazione agricola, per cui viene forzatamente limitata l'attività municipale. Con tutto ciò fu trovato modo d'occupare molti bisogni. Non crede possibile aumentare la pressione tributaria, causa il disagio generale nè diminuirla, per non compromettere i pubblici servizi Le spese scolastiche, ospedaliere, beneficie ed i debiti antichi assorbono gran parte dei redditi. Con tutto ciò si spera sempre nell'avvenire, rimandando di qualche anno ciò che non è strettamente necessario. Promise per ultimo il Podestà di continuare validamente col Partito nelle direttive segnate dal Duce.

Vivi applausi chiusero le sue parole e rispose allora il dott. Vardanega portando anzitutto il saluto del Segretario Federale, compiacendosi della perfetta unione fra Milizia e Fascio, lodando in ogni sua parte la relazione del Segretario Politico, della quale volle copia, ed insistendo lungamente e particolarmente sulle organizzazioni giovanili che sono la potenza del domani. Spiegò, come la crisi presente non sia solo italiana, ma mondiale ed affermò che l'Italia, a regime povero, dovrà uscir per la prima da queste strettoie, come replicatamente annunciò il Duce, che vede lontano.

Lodò la disciplina del Fascio di S. Maria di Sala che si vede unito e concorde. E terminò confortando ognuno ad aver fiducia nell'avvenire prossimo e nel genio del Duce.

Dopo nutriti applausi, il dott. Vardenga distribuì le tessere a tutti i presenti trattenendosi poi lungamente coi Camerati, per sentire alcune loro osservazioni ed aspirazioni. Ossequiato poi dal Direttorio alle 21 risaliva in macchina diretto a Venezia.

Cronaca di Meolo

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Questa sera, nella Sala Comunale, presente il camerata cav. dott. Arturo Nao, Ispettore Federale, avrà luogo l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento.

L'adunanza è fissata per le ore 19.30 e gli inscritti al Fascio dovranno indossare la camicia nera.

CORSA CAMPESTRE

Domenica si è svolta in questo Comune la corsa campestre. Parteciparono 40 inscritti ed arrivarono al traguardo nel tempo di dieci minuti dopo l'arrivo del primo 29 partecipanti. I primi sei arrivati, in ordine di merito, sono i seguenti: 1. Mariuzzo Marzio Marcello, campione comunale, che parteciperà alla Corsa Campestre Provinciale per la formazione della squadra che dovrà recarsi a Roma; 2. Zanin Antonio; 3. Matiuzzo Alessandro; 4. Paquola Giuseppe; 5. Placca Antonio; 6. Tolot Gino Luigi.

Il Comitato Comunale del Dopolavoro ha premiato i primi tre arrivati e si è assunta la spesa di viaggio per il campione che deve recarsi a Venezia l'11 corr. per la corsa provinciale.

Cronaca di Portogruaro

ROMATINA-CONEGLIANO 3-3

Il risultato è stato pari se non superiore alle nostre previsioni, lode dunque aperta e incondizionata alle giovani e valorose casacche romatine che hanno saputo disputare oggi una partita ricca di brio e di volontà. Vi furono però periodi di granata in cui qualche atleta o girando a vuoto o non essendo vigile il senso della posizione ha determinato lo spegnimento di brillanti e ariose azioni subito dopo il loro inizio. La squadra avversaria è un agile, e ben costruito organismo calcistico che s'è fatto molto ammirare per la buona marca del gioco che pratica.

Le azzurre maglie del Conegliano hanno avuto il loro periodo di dominio nel primo tempo mentre la seconda parte dell'interessante e conteso incontro ha visto una decisa maggioranza di azioni romatine. Il punteggio ha rispecchiato l'equilibrio della partita Redi, Doneluzzo e Gavagnin hanno segnato i goals per i concittadini.

La Romantina che da questo risultato trarrà maggior forza per affrontare difficili avversari di finale s'era presentata nella seguente formazione: Turchetto, Crosera, Selansero, Piccolo VI., Bellio (capo), Cester, Piccolo I., Redi, Broschin II., Doneluzzo, Gavagnin.

Buono l'arbitraggio del sig. Bottogliarini di S. Donà.

Da Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO.

Giovedì 12 corrente, alle ore 19.45 precise, presso la nostra sede, avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio che sarà presieduta dal cav. dott. Arturo Nao, membri del Direttorio provinciale. Tutti coloro che hanno ricevuto l'invito, sono obbligato di intervenire puntualmente ed in camicia nera.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

In S. Stino di Livenza, hanno avuto luogo domenica scorsa, gli esami dei nostri premilitari iscritti ai secondo corso.

La commissione esaminatrice, presieduta dal maggiore Pignone cav. Eustachio del 3.o Artiglieria pesante, e composta del tenente Egidio Ciaccia del 23.o Artiglieria da campagna, e del capomanipolo Cingotto Adolfo della 49.a Legione S. Marco, ha ritenuto meritevoli della promozione il 98 per cento dei numerosi esaminati. La commissione non ha mancato d'esprimere il proprio vivissimo compiacimento all'istruttore del Corso capomanipolo sig. Isidoro Santucci e ai nostri volonterosi premilitari.

Da Noventa di Piave

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Si ricorda a tutti i fascisti che mercoledì 11 corrente alle ore 20 nella locale sala del Dopolavoro alla presenza del rappresentante della Federazione Prov. Fascista dott. cav. Nao avrà luogo l'assemblea del Fascio per la relazione annuale.

Alla riunione oltre a tutti i fascisti sono invitati ad intervenire i giovani fascisti, il Fascio femminile e tutti gli appartenenti alle organizzazioni sindacali.

Cronaca di Stra

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Oltre centocinquanta ex combattenti presero parte all'assemblea annuale della Sezione Combattenti. In attesa dell'arrivo del rappresentante della Federazione Provinciale dei Combattenti di Venezia, abbiamo notato: il Podestà dr. Adolfo Menin, il Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan, il centurione Virginio Baldan, comandante la centuria di Milizia, il Segretario Politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, il capo manipolo sig. Mettifogo in rappresentanza anche del dr. Miazzi, il dr. Bortoluzzi cav. Leonida, ed il brigadiere Prisco comandante la stazione dei carabinieri.

Alle 15 arriva in automobile il gr. uff. ing. Errera della Federazione Combattenti; egli è ricevuto dal Presidente della Sezione camerata Antonio Calzavara e dal Consiglio direttivo, dalle autorità locali.

Prende la parola il Presidente della Sezione sig. Calzavara che svolge la relazione morale, che è calorosamente applaudita. Per la relazione finanziaria della Sezione parla il cassiere sig. Pandolfo, e per la relazione della scuola di disegno il sig. Bocassini. Tutte le relazioni sono state approvate.

Ha quindi parlato il gr. uff. Errera rivolgendo il vivo plauso ed elogio al camerata Calzavara. Egli afferma che la sezione di Stra è una delle migliori della nostra provincia. Ha parole di ringraziamento per il Podestà dott. Menin ed il Segretario Politico Emanuele Voltan per l'appoggio incondizionato che concedono ai solerti dirigenti della sezione. Ringrazia il Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan per l'alto appoggio morale e finanziario che concede continuamente ai combattenti. Termina il suo breve ed applaudito discorso rivolgendo il suo pensiero al Duce.

Cronaca di Dolo

VEGLIONE MASCHERATO

Il Veglione Sportivo mascherato organizzato tutti gli anni dal locale Club Sportivo, ha ormai per tradizione, una riuscita straordinaria. Nel piacevole ritrovo del teatro Sociale di Dopo, converranno in allegra fusione gran parte degli sportivi della Riviera del Brenta, delle città viciniori Padova e Venezia, nonchè numeroso l'elemento studentesco.

Così pure per quest'anno, non vi ha dubbio sulla riuscita di questo Veglione bianco-granata che assicura un intenso divertimento alla numerosa schiera di sportivi che vorranno parteciparvi.

Le danze si protrarranno dalle ore 21 di giovedì 12 alle ore 5 di venerdì 13 corr., e ciò per comodità di coloro che volessero servirsi del tram elettrico della linea Padova, Dolo, Mestre, Venezia.

Cronaca di Scorzè

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica mattina alle ore 10 e mezza ebbe luogo a Palazzo Littorio l'annuale assemblea del Fascio di Scorzè e con l'occasione vennero dispensate le tessere dell'anno IX. In rappresentanza della Federazione Provinciale intervenne il dott. Silvio Vardanega il quale fu prima ricevuto dal Segretario Politico e Podestà e dal Direttorio Giovanni Barbiero al Municipio e poi accompagnato alla sala Teatrale dell'O. N. D. appositamente addobbata per l'occasione. Il dott. Vardanega è stato fatto segno a vivi applausi da tutti i presenti. Il dott. Vardanega porse il saluto del Segretario Federale e dichiara aperta l'assemblea. Prima però di dare la parola al Segretario Politico invita tutti i presenti a due minuti di raccoglimento per ricordare il Duce magnanimo. Indi invita il Segretario Politico a leggere la sua relazione, la quale illustra l'attività più cospicua del Fascismo.

Dopo aver detto dei risultati della Befana Fascista in cui furono beneficiati 200 bambini, della partecipazione del Fascio alle celebrazioni del partito e patriottiche, della fondazione del Fascio Giovanile con 42 iscritti e dell'inaugurazione della Casa del Littorio il relatore passa a trattare dell'efficenza dell'O.N.B. con 262 iscritti; della Milizia con 83 Camicie nere, delle Associazioni di Guerra, dei Sindacati 300 iscritti e dell'O.N.D. con 137 iscritti, 77 in più dell'anno scorso.

Dopo aver detto dell'attività sportiva e del progettato Campo Sportivo da erigersi nel Comune, il sig. Friziero, quale Podestà, ha trattato anche dell'amministrazione comunale, del suo bilancio, che è in buone condizioni, e della massa di opere pubbliche attuate, specie strade.

La relazione, ascoltata attentamente, è accolta alla fine da approvazioni, alle quali si unisce il rappresentante provinciale che si congratula con il relatore. Segue poi la relazione amministrativa esposta dal Segretario Amm. Munarin Lino Anche questa è approvata. Vengono poi dal dott. Vardenga dispensate le tessere. Prima di chiudere l'assemblea egli fa viva raccomandazione ai presenti di continuare sempre con lo stesso entusiasmo e collaborare col loro Segretario Politico perchè il Fascio diventi sempre più saldo e fiorente. Il dott. Vardanega è stato vivamente acclamato. Egli ha sciolto la riunione al grido di W il Luce, W il Fascismo, W S. E. Giuriati.

Prima della partenza è stato preso un gruppo fotografico davanti al Palazzo Littorio.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

S. E. TERRUZZI AL BALLO DEL CLUB UNIONE.

S. E. Terruzzi Capo di S. M. della Milizia V. S. N. ha voluto gentiimente accettare l'invito della Presidenza del Club Unione e del Sig. Aldo Cazzola di Schio intervenendo al ballo di sabato sera dato dal Club. S. E. Terruzzi che ad Asiago con il suo brillante Stato Maggiore giunse verso le 22.30 nella bella Sala del Ridotto accompagnato dalla Signora Tilde ed Aldo Cazzola: fu ricevuto dal Presidente del Club avv. cav. Angelo Dal Savio e dai membri della Presidenza, mentre l'orchestra intonava l'inno «Giovinezza» ascoltato sull'attenti da tutti gli intervenuti.

Il generale era accompagnato dal luogotenente Generale gr. uff. Vernè, dal Console Generale cav. Ottavio Piazza, dai Consoli cav. Palmerii e cav. Palmentola.

Notiamo anche il Maggiore dell'esercito rumeno comm. Savulescu, gli ufficiali d'ordinanza De Pluches, Stufferi e Rossito. Dopo lo scambio delle presentazioni e dei saluti, le danze furono riprese animosamente e vivaci. Il Podestà di Schio Ing. Saccardo giustificò la sua forzata assenza, mentre erano presenti il Segretario Capo del Governo Avv. Cav. Beccari, il Sig. Guido Cazzola Comandante la I.a Centuria, il Commissario di P. S. Dott. Reitano, il Sig. Antonio Bella, Podestà di Valli, la Signora Tilde Sella Segretaria del Fascio Femminile di Schio.

Dopo la mezzanotte le danze furono brevemente sospese, e l'ospite illustre fu salutato con liete coppe di champagne.

S. E. si intratenne gentilmente facendo anche una rapida partita di bridge con molte delle nostre Signore; Matilde Sella, Donna Ester Cazzola, la Signora Emma Mesthene Cazzola, le signore Fattara Polidoro e Baronessa Chiodo di Bassano, gli Avvocati Tattara e Polidoro e l'Ing. Moretti oltre ad una elegante e folta schiera di altre Signore e Signori.

Verso le ore una si ripresero le danze a cui partecipò lietamente S. E. Terruzzi.

Alle due e mezzo circa S. E. Terruzzi prese commiato, l'orchestra intonò ancora il canto «Giovinezza» dopo di che S. E. ed il seguito salutarono cordialmente tutti i presenti.

MALO-ARSIERO 3-0

i nero-stellati del Malo hanno domenica scorsa dovuto impegnarsi a fondo per spezzare la coraggiosa squadra dell'Arsiero che si è difesa coraggiosamente tanto da essere applaudita dal numeroso pubblico. Gli azzurri della Valle dell'Astico hanno avuto nella linea mediana la parte migliore della loro squadra e se gli avanti non si fossero mostrati troppo precipitosi e talvolta anche fallivi, il risultato della partita avrebbe potuto segnare un altro conteggio.

Ci sono piaciuti assai questi giovani battaglieri che dall'anno scorso hanno fatto molta strada e nell'odierno incontro hanno dato la prova tangibile del loro programma impegnando strenuamente un malo in piena efficenza e relegandolo a lungo nella sua area, premendoli spesso, mancando poi nel momento decisivo.

La cronaca della partita registra un inizio veloce e tutto a favore del Malo. Questo infatti fruisce di un calcio di rigore che il portiere avversario para magistralmente e successivamente goal su azione calciato da Dorigoti II. L'Arsiero si scuote e passa al contrattacco premendo l'avversario che con insistenza, ma itiri degli avanti non sono micidiali e la difesa malense si libera sempre. Nella ripresa le azioni si equivalgono ed il Malo al 16' sfruttando una discesa veloceottiene il secondo punto in suo favore per merito di Zaccaria. All'Arsiero al 20' viene concesso un calcio di rigore che disgraziatamente viene calciato fuori e così si vede sfumata anche la possibilità di salvare l'onore.

Il terzo punto i nero-stellati l'ottengono con Detro che da pochi passi di testa raccoglie il pallone e lo insacca nella rete.

SCHIO B.-MAROSTICA 2-0

Partita scialba e scolorita quella che ha visto domenica al Campo Sportivo Pasubio protagonisti Schio B e Marosstica, i locali mancanti di quattro ottimi elementi che hanno sostituito altrettanti titolari della prima squadra e con un Eccheli che dopo il deprecato infortunio ha fatto la prima ricomparsa in condizioni precarie, tanto da dover abbandonare prima della fine del primo tempo, ha pur tuttavia tenuto testa al Marostica che a dire il vero ci è sembrata un undici di molta scarsa mediocrtà. Lo Schio comunque ha imposto il proprio stile e si porta con insistenza in area avversaria che con difficoltà gli ospiti tentano liberare e vi si soffermano lunghi tratti. Le brevi azioni dei Rossi neri non sono mai state pericolose e hanno sempre avuto il loro termine prima di giungere in prossimità della Casa di De Rigo.

Bassano del Grappa

FESTEGGIAMENTI DI CARNEVALE: LA VEGLIA SOCIALE — LA PISSOTA — LE PENNE D'OCA — LA MASCHERATA DEI BAMBINI — IL CORSO DEI CARRI.

✱ Ottima riuscita ha avuto al Sociale la veglia danzante dei soci della «Pro Bassano». I fortunati vincitori dei premi estratti alle ore 1.30 furono: Due graziose mascherine in costume settecentesco, premio 500 palanche. I signori Sartorelli Raffaele, Baggio Gio. e Rocchi Alfredo vinsero rispettivamente: il taglio di vestito, dono della ditta Mercante, la lampada artistica dono della ditta Gobbi, il barilotto di birra, dono della ditta Ottone Wipflinger.

✱ Con grande concorso di pubblico, e fra la massima ilarità, ebbe luogo alle ore 18 in piazza Garibaldi, l'estrazione del gioco romano della «Pissota». Il montone, il maiale, la vacca ed il vitello, stanchi ormai di aver girato tutta la giornata, si lasciarono tranquillamente trascinare dai vincitori.

✱ «Le Penne d'Oca» fanno veramente venire la febbre al solo pensarci. La febbre agli organizzatori del grande Veglione della Stampa che vedrà la sua IX.a straordinaria edizione sabato sera, 14 corr. alle ore 22 precise, al Teatro Sociale in piena trasformazione; la febbre alle dame, damine e cavalieri che vanno pregustando il diletto di una veglia danzante dei giornalisti e pubblicisti, i quali con un tocco di «penna» sanno ideare, trasformare e presentare quello che sarà la «nottata» dedicata «pro opere assistenziali del Regime». Le sorprese non mancheranno e saranno molte... intanto chi vuole intervenire, non lasci tempo in mezzo e si precipiti a prenitarsi un palco... magari di terza fila: perchè sarebbe una brutta... sorpresa quella di giungere ultimo e dover restare in piedi.

✱ Organizzata dalle gentili signore del Fascio femminile, si svolgerà giovedì grasso, dalle ore 14 alle 18, al Teatro Sociale, la tradizionale festa dei bambini. Bei regali saranno destinati alle migliori coppie e maschere, ed altri doni saranno estratti fra i bimbi presenti. Il ricavato andrà a profitto delle opere assistenziali del Regime.

✱ Grande è l'attesa pel corso dei carri mascherati che va ogni anno più richiamando il numero dei concorrenti, nonchè la massa dei forestieri. I ricchi premi che la «Pro Bassano» ha fissato darà maggior impulso alla bella iniziativa, e domenica avremo certamente una grande affluenza di popolo ed una migliore riuscita del corso dei carri mascherati. Ecco i premi: 1.o L. 1000; 2.o L. 600; 3.o L. 400; 4.o L. 300; 5.o L. 200.

Cronaca di Marostica

I FUNERALI PAVAN

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Gino Pavan di anni 20 di Giovanni, che riuscirono solenne manifestazione di affetto e di cordoglio.

BENEFICENZA

In morte del compianto giovane Pavan Gino, figlio del noto commerciante Giovanni, il padre ha voluto elargire: L. 300 pro Solario; L. 200 pro Asilo Infantile; L. 200 pro Assistenza invernale ai poveri; L. 700 all'O.N.B.; L. 1000 pro erigendo Duomo.

Il compianto Luigi Spagnolo ha disposto un lascito per L. 200 ai ricoverati dell'Ospedale, L. 250 al fondo pensioni della Società di Mutuo Soccorso, L. 200 alla Società di M. S Femminile e L. 200 pro Duomo. Come da desiderio del compianto Luigi Spagnolo le L. 200 ai ricoverati sono state distribuite dalla sorella.

Cronaca di Verona

Corso d'istruzione agraria — Nuovo Dopolavoro — Ciclista disgraziato — Nei nostri teatri.

✱ Il perito agrario prof. Lionello Dusi, ha testè chiuso nella sala del Dopolavoro di Guaderni il II.o corso di istruzione agricola. L'importanza ed utilità della stessa sono state confermate dagli agricoltori medesimi intervenuti in numero imponente.

✱ Con l'approvazione della Direzione Provinciale di Verona è stato oggi inaugurato il Dopolavoro bellunese, voluto dalla maggioranza della massa operaia locale.

Alla cerimonia hanno presenziato le autorità fasciste e varie rappresentanze.

✱ In Corso V. E. stamane il giovanetto Albino Zampieri Zardini di anni 16 abitante a S. Michele, mentre correva con la sua bicicletta proveniente da Porta Nuova ha fatto un terribile capitombolo, rimanendo tramortito au suolo. Raccolto da alcuni passanti egli è stato trasportato all'Ospedale, dove, quei medici lo hanno accolto per frattura di una clavicola e per contusioni varie per il corpo.

✱ Dopo la serie di rappresentazioni con «Rigoletto» svoltesi al Nuovo, domani avremo la prima recita di De Santis il quale va in scena con «Il curato tra i ricchi». Al Teatro Ristori invece, continuano fino al termine di carnevale le tradizionali cavalchine.

Il teatro sperimentale a sua volta inizia stasera una serie di concerti in grande stile.

Cronaca di Treviso

Il ballo della Croce Rossa pro Colonia Marina

Sabato scorso nel salone del Circolo di Scherma, ha avuto luogo la festa da ballo indetta dal Comitato di Croce Rossa «Pro Preventorio Colonia Marina».

Gli onori di casa furono fatti dalla Baronessa e Barone Ferruccio Marincola di S. Floro; vi intervennero S. E. il Prefetto e il Questore colle rispettive signore, nonchè altre autorità cittadine ed una accolta numerosa di signore e signorine fra quante di più belle, signorili, ed eleganti offre la città di Treviso.

Il ballo, aperto alle ore 22, fu interrotto alle ore una per le cene; nel frattempo, gentili signorine, si prestarono per la vendita ai cavalieri di piccoli braccialetti in perline di Venezia, preparate dal Comitato di Croce Rossa e da offrire alle signore e signorine.

In pochi minuti la gara per l'acquisto esaurì i numerosi braccialetti, con piena soddisfazione delle dame e dei cavalieri.

Risultarono premiate: 1.o premio: borsetta in marocchina marron, offerta dal comm. Giovanni Giol assegnato alla signora Adele Argenti-Benesch con 99 braccialetti; 2.o premio: collana ed orecchini in perle di Venezia offerte dalla Contessa Emma Avogadro degli Azzoni assegnato alla Contessa Tina Sernagiotto, con 96 braccialetti; 3.o premio: borsetta da sera in camoscio nera, offerta dal Comitato di Croce Rossa assegnato alla signora Elsa Benedetti Asti con 76 braccialetti; 4.o premio: statuetta in terracotta offerta dalla Contessa Amelia De Reali, assegnata alla N. D. Clara Cappellari de Bertoldi con 57 braccialetti.

Dopo cena le danze ripresero con maggiore animazione protraendosi fino alle prime ore del mattino.

La festa, riuscitissima, ha lasciato negli intervenuti un indimenticabile ricordo :il Comitato di Croce Rossa ringrazia tutte le persone che con la loro presenza e, quelli, che pur non intervenendo, hanno trattenuto il biglietto, del contributo portato al buon esito finanziario della festa della carità.

Un dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte

Il Comitato di Croce Rossa si onora comunicare che S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata inviare in dono per la festa da ballo Pro Colonia Marina, un magnifico orologio d'argento da tavola.

L'Augusto dono, avendo subito un ritardo nell'arrivo, verrà offerto in occasione del the danzante che si terrà la domenica dopo Pasqua per l'apertura del «Salvadanaio benefico Pro Colonia Marina».

Veglionissimo studentesco

In seguito alle numerose richieste da parte dei partecipanti alla prima veglia danzante liceale, le lussuose sale del Reale Hotel Stella d'Oro saranno riaperte il giorno 14 corr. mese per il veglionissimo di chiusa del carnevale. Da festa si sta preparando con tutta cura e serietà, e l'incasso andrà a totale beneficio del locale Gruppo Universitario.

Il Comitato avvisa che per evitare inconvenienti, l'invito sarà strettamente personale e per la famiglia dell'invitato.

Gli inviti si possono pure ritirare tutti i giorni dalle 18 alle 19 presso il Gruppo Universitario (Palazzo Littorio).

In onore degli Eroi caduti

L'altra mattina alle 10.30 nel Tempio Votivo S. Maria Ausiliatrice si è svolta la solenne e pia cerimonia in suffragio dei gloriosi aviatori caduti nelle acque di Bolama e degli alpini del battaglione Fenestrelle periti tragicamente a Rochemelles. Il rito fu organizzato a cura della Federazione Provinciale Fascista e dalle Fiamme verdi della locale Associazione ex Alpini.

Alla cerimonia hanno partecipato le cospicue autorità cittadine civili militari, ecclesiastiche, le numerosissime rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle associazioni patriottiche, scolaresche, istituti ecc.

Durante il rito tre aeroplani dell'aereoporto militare di Padova eseguirono evoluzioni nel cielo di Treviso.

I contributi sindacali per i lavoratori agricoli

La Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori comunica:

Il R. D. 1644 del 1.o dicembre 1930-IX. stabilisce che tutti gli agricoltori datori di lavoro, proprietari od affittuali, conduttori diretti di poderi con assunzione di bracciantato (esclusi i conduttori a mezzadria o colonia) sono tenuti, entro il 31 dicembre di ogni anno 1930, 1931, 1932, a fare la denuncia di quanto appresso, alla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori:

1. - Estensione dei terreni condotti a bracciantato con la distinzione delle varie coltivazioni agrarie.

2. - Bestiame esistente mediamente nelle stalle dei terreni condotti a bracciantato.

3. - Personale occupato fisso nella azienda agraria e non addetto direttamente alle coltivazioni agrarie (dirigenti, impiegati, falegnami, fabbri, guardie ecc.).

Causa il ritardo dell'emissione del decreto, S. E. il Prefetto ha concesso per il corrente anno 1931 che il termine utile per la presentazione delle denuncia sia protratto eccezionalmente e non oltre il 15 febbraio.

Questa Federazione ha fatto stampare appositi moduli che sono a disposizione gratuita degli interessati presso la sede e presso i suoi uffici di Zona dove potranno essere compilate le denuncie stesse e potranno anche essere assunte tutte le necessarie informazioni.

La denuncia ha per solo scopo la attuazione di un nuovo sistema di riscossione dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori agricoli non mezzadri.

Cronaca varia

Istituto Fascista di Cultura. — Ricordiamo che questa sera alla solita ora, avrà luogo l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Armando Michieli sul tema: «Ungheria» (con proiezioni).

Beneficenza. — Alle Opere assistenziali del P. N. F. la famiglia Nandi offre L. 20 in memoria della sig.ra Ester Bocchi.

Convocazione dei commercianti e mediatori in cereali e farine. — La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che, allo scopo di procedere all'esame delle proposte in corso di discussione per l'eventuale ritocco delle tariffe di mediazione vigenti e riferentisi alle suddette categorie, tutti i mediatori e commercianti in cereali e farine, associati alla Federazione, sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la Federazione del Commercio, mercoledì prossimo 11 corrente alle ore 15.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 6 febbraio ha dato corso ai seguenti affari:

Treviso: Contributo finanziario del Comune all'orchestra sinfonica Trevigiana; approva. — Nervesa della Battaglia: Zanusso Martino, Da Re Giordano, Gottardo Tranquilla: Esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Istrana: Applicazione tasse comunali per il 1931; appr. — Vittorio V.: Regolamento per gli autoservizi pubblici da piazza e di noleggio da rimessa; appr. — Ponte di Piave: Regolamento per gli autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa; appr. — Pieve di Soligo: Regolamento per autoservizio pubblico noleggio da rimessa; appr. — Paese: Regolamento per gli autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa; appr. — Gorgo al Monticano: Svincolo cauzione Lazzarin Silvio! appr. — Fontanelle. Regolamento di polizia rurale, appr. — Valdobbiadene: Congregazione di Carità: Assegni annui dal 1926 al 1928 al segretario; appr. — Mansuè: Congregazione di Carità: Legato Momi dott. Filippo, deliberazione per stare in giudizio. appr. — S. Biagio di Callalta: Alloggio del segretario comunale; non approva. — Gaiarine: Acquisto terreno per campo sportivo; parere favorevole. — Nervesa della Battaglia: Indennità trasferta al tesoriere comunale; non appr. — Sarmede: Regolamento elenco poveri; appr. — Altivole: Congregazione di Carità: Costruzione tettoia; appr. — Treviso: Canoni per licenze e concessioni stradali; appr. — Montebelluna: Pagamento di rata di pensione agli eredi dell'ex segretario comunale Serena Giovanni; appr. — Vittorio: Ospedale Civ.: Impianto riscaldamento appartamento suore e dispensario antitubercolare. appr. — Treviso: Casa di Ricovero Umberto I.: Case coloniche Mantse e Sartor, riatto e ampliamento; appr. — Gaiarine: Fornitura ghiaia per strade vicinali; appr. — San Pietro Feletto: Maggiore contributo nella spesa per costruzione ponte sul torrente Crevada. appr. — Istrana: Ratizzazione debito col Comune di Vedelago; appr. — Paese: Collocamento di somme alla Banca d'Italia; appr. — Casale sul Sile: Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1931-1933 appr. — Resana: Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1931-1933; appr. — Fregogna: Congregazione di Carità: Asilo Infantile costruzione teatro; appr. — Paderno del Grappa: Congregazione di Carità: Prelevamento dal fondo di riserva; prende atto. — Vittorio V.: Ospedale Civile: Riduzione stipendio del Cappellano per cessazione servizio S. Agata; appr. — Sarmede: Mutuo L. 50.000 con la Cassa di Risparmio M. T.; rinvia. — Treviso: Appalto servizio riscossione della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche e modifiche al regolamento comunale per occupazione spazi pubblici; appr. —

Cronaca di Belluno

Il Santuario di Borgo Piave

Da ieri, nella chiesa di Borgo Piave, è stato cominciato il triduo di preparazione alla festa dell'apparizione di Nostra Signora di Lourdes, triduo predicato da padre Alfonso Pajotti, francescano, lettore e generale nonchè Commissario in Terrasanta.

E' l'illustre prelato, noto a Belluno, che qui fu in epoca di guerra quale cappellano d'Armata.

Domani, mercoledì, giorno della festività, al mattino S. Messe continuate dalle 5 alle 12. Ore 7 Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Vescovo, ed alle 11 ultima Messa col canto dell'Ave Maria. Ore 12 supplica all'altare della grotta. Subito dopo la supplica S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima. Alle ore 17 Rosario, discorso e benedizione col Santissimo, impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal Vice Prefetto, comm. dott. Riva, nella seduta del 5 febbraio 1931 IX, ha preso le seguenti deliberazioni:

Approva:

Belluno: Bilancio 1931. — Alleghe: Tasse sulle macchine da caffè; tassa sul bestiame; tassa sui cani; tassa sui pianoforti e sui bigliardi; tassa ui domestici; tassa sulle vetture pubbliche. Pio Istituto Caprile: bilancio 1931-33. Congregazione di Carità: bilancio 1931-1933. — Forno Canale (Istituto Elemosiniero): Bilancio 1931-33. — Pedavena: Indennità caro viveri ai dipendenti comunali — Cencenighe: Anticipazione di cassa con la Cassa di Risparmio di Verona. — Cesiomaggiore: Affrancazione di canoni enfiteutici. — Vigo: Abolizione tassa bestiame, vetture, patente e domestici - Permuta di terreno. — Longarone: Sussidio all'Asilo infantile di Igne-Fortogna. — Falcade: Regolamento sulle pubbliche affissioni. — Trichiana: Regolamento per la concessione di diritti di accesso alle strade pubbliche comunali. — S. Tomaso: Vendita di terreno a Rossi Giuseppe. — Feltre (Congr. Carità): Compravendita di terreno. — Cencenighe: Vendita di terreno a Roberto Manfroi. — Cortina d'Ampezzo: Concessione attraversamento stradale. — S. Tomaso: Classifica di strada ex militare in comunale. — Sappada: Stazione di cura, soggiorno e turismo - Bilancio 1931. — Auronzo: Riduzione tassa comunale sulle macchine da caffè. — Calalzo: Riduzione tasse comunali.

Rinvia:

Perarolo, Feltre, Fonzaso, Trichiana, Longarone, Vigo, Arsiè, S. Stefano, Comelico Superiore e Lentiai: Regolamento per il servizio pubblico di autonoleggio da rimessa.

Parere favorevole:

Vodo: Acquisto terreni per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Un giovanotto... intraprendente

A Falcade, nell'Agordino, il macellaio Emilio Zandò di Sebastiano di anni 53, si accorse che durante la notte, da una quindicina di giorni, spariva dal tiretto del banco denaro. Complessivamente gli erano state portate vie oltre seicento lire.

Lo Zandò volle finirla una buona volta e si recò dai carabinieri, che fecero immediate indagini, le quali condussero all'arresto del diciottenne Andrich Vittorio di Agostino da Forno di Canale.

L'Andrich stretto da abili domande si rese confesso e disse ai carabinieri, che fecero immediate indagini, le quali condussero all'arresto del diciottenne Andrich Vittorio di Agostino da Forno di Canale.

L'Andrich venne trovato in possesso di un centinaio di lire, che teneva nascoste in un tiretto nella propria abitazione.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà ing. Zampieri, ha preso fra altre, le seguenti deliberazioni:

di rimborsare all'esattore comunale alcune quote indebite relative agli anni dal 1922 al 1930;

di liquidare ed ammettere a pagamento parecchie fatture per forniture e lavori eseguiti per conto e nell'interesse del Comune;

di accettare in cessione gratuita dal Ministero dei LL. PP. la baracca in legno costruita in via Fantuzzi ed adibita finora a sede del Giardino d'Infanzia;

di acquistare da De Moliner Luigi il terreno occorso alla costruzione della nuova cella mortuaria del Cimitero di Cusighe;

di concedere a De Battista Osvaldo una derivazione dall'acquedotto di Castion;

di liquidare il compenso per le classi aggiunte al bidello della R. Scuola Complementare per l'anno 1930-31;

di concedere un sussidio di lire 600 ai frazionisti di Sant'Antonio Pedecastello per riatto di quella strada vicinale;

di nominare collaudatore dei lavori del primo tronco della nuova costruzione dell'acquedotto di Talvena, l'ing. Ugo De Martini.

Tesseramento Fasci Giovanili

✱ Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ricorda a tutti i Comandanti dei Fasci e Nuclei Giovanili che è fatto loro obbligo di trasmettere subito lo elenco dei Giovani Fascisti con la indicazione esatta del loro indirizzo.

L'importo del tesseramento verrà inviato al Comando Provinciale appena possibile.

✱ Il Comando del Fascio Giovanile di Belluno ricorda a tutti gli iscritti di provvedere con la massima sollecitudine al pagamento della quota di L. 10 per la tessera, distintivo e abbonamento annuo a Gioventù Fascista.

L'importo verrà versato alla Segreteria Amministrativa della Federazione del P. N. F. a Palazzo Littorio.

Orario di lavoro per l'11 Febbraio

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Belluno, in risposta alle richieste pervenutele in questi giorni, avverte che il giorno 11 Febbraio corr. ricorrenza degli accordi del Laterano, le aziende industriali osserveranno l'orario normale di lavoro.

Il giorno 11 Febbraio è stato compreso nell'elenco delle solennità civili ma non in quello dei giorni festivi a tutti gli effetti civili.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni comunali in Austria e la ripresa delle Heimwehren

VIENNA, 9

(E.M.) Le elezioni comunali, che possono considerarsi un corollario delle elezioni parlamentari svoltesi nel novembre scorso, vanno segnando dei progressi per le frazioni di estrema destra, in danno degli altri partiti borghesi. Ciò si è verificato or non è molto a Wiener Naustadt e si è verificato anche ieri a Klagenfurt, dove i nazional-socialisti hanno conseguito sette mandati — contro i tre ottenuti nelle elezioni del 1926; la lista della federazione corporativa e blocco patriottico — Hhimwehren — ha conseguito quattro mandati, mentre non ne aveva prima nessuno; i pangermanisti hanno perduto sette mandati, poichè i loro rappresentanti da undici sono discesi a quattro; i cristiano sociali un mandato, passando da dieci a nove, mentre i social democratici e i comunisti hanno conservato le loro forze, rispettivamente di undici mandati e di un mandato.

Chiarimenti di Stahrenberg

Le Heimwehren dell'orientamento Stahrenberg, quelle cioè che costituiscono la grande maggioranza del movimento, pare vadano rimettendosi dalla crisi recente. In una riunione che ha avuto luogo ieri a Gratz, Stahrenberg ha nuovamente parlato dei motivi che determinarono l'allontanamento di alcuni capi provinciali e delle sue dimissioni da deputato. « Ho abbandonato il mio mandato — ha detto — perchè l'esercizio di esso in un Parlamento che costituisce una volgare e cosciente truffa in danno del popolo mi era personalmente insopportabile. Inoltre il mio ufficio di capo generale delle Heimwehren mal si adattava a quello di deputato e tanto meno allo scopo del nostro movimento, che deve restare al disopra dei partiti ».

Secondo il nuovo regolamento interno delle Heimwehren, vengono abolite le votazioni; i capi provinciali debbono ubbidienza assoluta al capo federale Stahrenberg; solo la nuova elezione del capo federale e la fiducia in lui possono essere messe ai voti. Anche nel Tirolo, la provincia che sembrava inespugnabile roccaforte di Steidle, si hanno ora correnti in favore di Stahrenberg. Pare che anche debba andare in fumo il progetto accarezzato da Steidle e appoggiato dal capitano provinciale del Tirolo, di fare delle Heimwehren, come già si verifica nel Voralberg, un corpo armato provinciale sussidiario.

La minaccia degli agrari

Dal canto loro gli agrari, malcontenti dell'attuale politica nei loro riguardi, minacciano di ritirare dal Gabinetto il loro rappresentante, il Ministro dell'Interno Winckler. Seipel è anch'egli alle porte e il suo ritorno alla politica attiva riattiverà molto probabilmente la vita politica interna. La crisi che anche in Austria si manifesta acuta e mette in discussione il grave problema della riduzione dei costi di produzione e lo altro non meno grave degli sbocchi industriali ed agrari, contribuisce anch'essa a ravvivare la vita politica la quale, come abbiamo fatto notare, manifesta per ora una lenta, ma progressiva radicalizzazione dei partiti borghesi e cioè il loro graduale indebolimento a favore delle correnti più attive della destra.

Navi che abbassano in alto mare la bandiera germanica

BERLINO, 9

(F.B.) Un fatto che è giudicato nuovo negli annali della navigazione mercantile è stato scoperto ed è oggetto di inchiesta. Si è venuti a conoscere che due vapori per il trasporto di merci, il *Vogegen* e il *Vgtland*, appartenenti ad una società di armatori di Amburgo, hanno abbassato in alto mare la bandiera tedesca ed issato quella della Repubblica di Panama, continuando a navigare per lungo tempo in queste condizioni. Le due navi sono capitanate da comandanti che hanno la nazionalità di Panama. Il vero scopo di questa trovata sarebbe di sottrarsi al pagamento di settemila marchi per ogni nave per il porto della bandiera germanica. La bandiera del Panama sembra sia molto più a buon mercato. Inoltre gli equipaggi furono assunti e ammessi a bordo alla condizioni di riconoscere la nuova bandierra, non solo ma altresì di accettare una notevole riduzione di salario rispetto a quello stabilito dagli accordi mercantili; la società tendeva altresì a risparmiare il denaro che avrebbe dovuto pagare per l'assicurazione e le altre guarentigie.

Le autorità che si sono recate ad Amburgo per accertare le cose non hanno trovato gli armatori confusi ed incerti: tutt'altro. I dirigenti della società non si sono neppure scolpati; essi si trincerano dietro il fatto che i comandanti delle navi sono di Panama e poi si rifiutano assolutamente di fare qualsiasi riparazione.

Nei circoli marittimi e politici v'è chi ritiene che la società abbia fatto ciò non solo per sottrarsi alle tasse e agli altri obblighi di natura finanziaria e sociale, ma anche e sopratutto per fare una dimostrazione contro la costituzione tedesca; in una parola contro la repubblica.

Un nuovo attentato nei pressi di Cannes

PARIGI, 9

(A.P.) La pittoresca località del Cannet, sulla Costa Azzurra, a pochi chilometri da Cannes, è stata nuovamente teatro di un attentato che, per quanto avvolto ancora dalle ombre del mistero, sembra doversi imputare, sulla base dei primi indizi racolti, agli anarchici italiani colà rifugiati. Si ricorderà che il Cannet, dove si è impiantata una numerosa colonia italiana, si rese tragicamente celebre negli anni scorsi per numerosi attentati dinamitardi perpetrati colà da fuorusciti italiani. In una di queste imprese terroristiche furono implicati due notissimi anarchici sardi, i fratelli Puddu, recentemente condannati dal tribunale correzionale di Parigi per detenzione di esplosivi. Ora l'ultimo attentato è stato appunto commesso a pochi metri dalla casa dei Puddu e vi è chi pensa che questi possano esservi stati ancora una volta implicati.

Verso la mezzanotte di ieri il quartiere di Font Marie era messo a subbuglio da una violenta detonazione proveniente dalla villa Yasmina, appartenente al sig. De Jalade e contigua a quella del sig. Guyot consigliere municipale del Cannet. Il tetto della villa ha forma di terrazza e vi si accede mediante una breve scala di legno; è lì che era esplosa una bomba. Non si potè accertare se essa fosse depositata sul tetto oppure scagliata dalla strada contro i muri della villa, che era occupata in quel momento dal sig. De Jalade e dalle sue due figlie Carmen e Maddalena. Fatto sta che la bomba scoppiò al di sopra della camera delle giovanette e fu solo per un prodigioso che esse non furono ferite. Il micidiale congegno aveva infatti prodotto una escavazione di 90 centimetri di diametro, riducendo tutti i vetri delle finestre in briciole e sventrando imposte e la porta della camera. Tutti i vicini della casa furono messi in allarme. Il sig. De Jalade, credendo di scorgere un'ombra che fuggiva, sparò un colpo di rivoltella in quella direzione. Gli abitanti della vicina villa del consigliere Guyot si precipitarono sul luogo per sapere che cosa accadesse. In quel turbamento nessuno potè rendersi un esatto conto dell'avvenimento.

Il sig. De Jalade, lasciando le figlie in custodia, venne subito a Cannes per avertire la gendarmeria e alle tre del mattino ritornò in compagnia dei gendarmi, che procedetero ad una prima nchiesta sommaria. Stamane poi alle 10.30 il Procuratore della Repubblica sig. Roman si è recato sul posto ed ha svolto attive indagini insieme al giudice istruttore Dargent e all'ispettore principale Roustan.

Riferendo queste indagini il corrispondente locale del *Petit Journal* scrive che « dalle constatazioni effettuate sembra risultare che si tratta di un atto di vendetta personale, nel quale sarebbero implicati degli stranieri recentemente espulsi dalla Francia ».

Discorso di Bruening a Munster sul modo di uscir dalla crisi

BERLINO, 9

(F.B.) La riforma parlamentare è stata votata oggi dal Reichstag in una seduta burrascosa, da 303 deputati. Hanno votato contro 161.

A Munster ieri il Cancelliere Bruening ha tenuto un discorso sul modo di uscire dalla crisi e ciò che egli ha detto di più importante è stato: « Non crediate che il Goberno sia, anche per pura combinazione, in condizioni di trattenere da solo la Nazione dal precipizio. Ciò è assolutamente escluso. L'unica cosa che possa fare il popolo tedesco in quest'ora critica è aver fede in se stesso e nella sua energia. Questa fede comincia nel momento stesso in cui il popolo mostra di aver fiducia nel suo Governo ».

Bruening, per quanto riguarda le riparazioni, ha dichiarato che nessuno crede che esse siano adempiute con l'andar del tempo. Però bisogna, indipendentemente da esse, mettere dell'ordine nella finanza della Nazione.

Scosse telluriche in Tirolo

L'allarme della popolazione

VIENNA, 9

(E. M.) A Namlos, piccolo paese del Tirolo, si manifestano dall'ottobre scorso quasi quotidianamente scosse telluriche. Le ultime si sono avute ieri e l'altro ieri ed hanno prodotto danni più gravi del solito. Alcune case sono state lesionate. Anche la notte scorsa la popolazione che vive in uno stato di continua eccitazione, è stata svegliata da altri movimenti tellurici ed è scappata fuori all'aperto, malgrado il freddo intenso.

La serrata in Alta Slesia nelle miniere di ferro

BERLINO, 9

(F.B.) La serrata è stata proclamata dagli industriali delle miniere di ferro dell'Alta Slesia tedesca poichè il lodo della commissione arbitrale non è stato riconosciuto nè dalle maestranze, nè dallo stesso Ministro del lavoro, stabilendo esso salari troppo bassi per i minatori. Gli operai che vengono, in conseguenza di questo provvedimento padronale, a trovarsi senza lavoro sono 2500.

Una relazione del Duce in materia d'istruzione elementare

ROMA, 9

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo e Ministro degli Interni al disegno di legge recante norme per l'interpretazione autentica degli art. 161 e 162 del testo unico 5 febbraio 1928 sull'istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione.

Con recente decisione, è detto nella relazione, la IV sezione del Consiglio di Stato, basandosi su un'ordinanza emessa con valore regolamentare dall'ex Ministro della Pubblica Istruzione in data 18 febbraio 1924, ritenne che il maestro assunto presso un comune che abbia abolito il proprio regolamento sulle pensioni, doveva essere trattato alla stessa stregua dei maestri che in base a tale regolamento possono avanzare diritti acquisiti presso il comune medesimo.

Considerate le conseguenze che in non pochi casi deriverebbero alle amministrazioni comunali da trattamenti di quiescenza non dipendenti da impegni precedentemente assunti, son valutati in confronto alle proprie possibilità economiche e approvati a norma di legge, ma sorti improvvisamente in base a regolamenti non più in vigore, si è ravvisata la necessità di una interpretazione autentica dei citati articoli. A ciò si è provveduto col R. D. 1 dicembre 1930, il cui primo articolo stabilisce che le citate disposizioni non si applicano agli insegnanti e ai dirigenti didattici assunti o riassunti in servizio dopo l'abrogazione dei regolamenti speciali di pensione nei comuni che tale abrogazione dei regolamenti speciali abbiano deliberata anteriormente al primo luglio 1926.

Nuova riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 9

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo la sua terza riunione. (*Stefani*).

Il Ministro Bottai visita gli stabilimenti di Terni

TERNI, 9

Ricevuti dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Preside della provincia, da altre autorità e dai dirigenti degli stabilimenti Terni è giunto stamane il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, accompagnato dagli on. Raschi e Stame e da alcuni funzionari del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro ha visitato gli stabilimenti per la produzione del solfato di ammonio e le installazioni per la produzione del carbone coke a Neramontoro.

L'on. Bottai si è quindi recato a visitare le assaierie interessandosi vivamente ai vari rami della produzione, portandosi poi alle reale fabbrica d'armi e alla centrale di Galletto. Il Ministro è stato dovunque fatto segno a vive manifestazioni da parte della popolazione e delle maestranze. Il Ministro si è infine recato alla Casa del Fascio dove è stato accolto entusiasticamente dalle Camicie Nere.

La responsabilità di Bambino Marchi sostenuta dal Procuratore generale

ROMA, 9

Al processo a carico del giovane Bambino Marchi, uccisore del padre gesuita Geni, il Procuratore generale ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato. Il Procuratore generale dice che il carattere ereditario non autorizza affatto ad ammettere al delinquente l'infermità anche parziale di mente non è che una presunzione. L'imputabilità individuale deve basarsi sugli elementi che presenta l'individuo. Polemizza quindi con le perizie psichiatriche muovendo ad esse una serrata critica e dicendo che i periti hanno fatto opera di avvocati e non di psichiatri. L'oratore cataloga gli atti del Marchi così: egli fu buono quando vi fu chi gli impose la disciplina fu buono quando ebbe la disciplina dei genitori, non lo fu più quando restò sotto tutela della sorella troppo clemente; dunque il Marchi sa frenarsi quando vuole. Ecco la smentita più aperta a quello che hanno detto i periti, secondo i quali il Marchi mancherebbe assolutamente di freni inibitorii. Avviandosi alla conclusione il Procuratore generale ha rilevato come il Marchi abbia detto di aver avuto la sensazione del fatto compiuto quando sentì l'urto della baionetta nelle carni dell'innocente vittima. Dobbiamo crederlo? Signori giurati, il Marchi fu presente a se stesso prima, durante e dopo il delitto.

Domani parleranno gli avvocati di difesa e in giornata facilmente si avrà il verdetto.

Piroscafi respinti da Madera con la minaccia dei cannoni

PARIGI, 9

(A. P.) Il piroscafo francese «Corynthia», proveniente da Casablanca, si apprestava a gettare l'ancora nel porto di Funchal (Madera) quando, sotto la minaccia di due cannoni puntati sul molo, ha dovuto far macchina indietro e ritornare a Casablanca. Un ufficiale del piroscafo ha detto che all'arrivo in rada l'equipaggio scorgeva il segnale di interdizione issato al vertice del semaforo. Sorpreso di questa misura e dei cannoni che erano stati disposti sul molo in direzione del mare, il capitano inviò una sua piccola imbarcazione a terra, con alcuni ufficiali incaricati di parlamentare con le autorità portuali; ma essi furono ricevuti da una pioggia di pietre e dovettero ritornare a bordo precipitosamente. Furono scorti a riva numerosi gruppi di uomini che urlavano e gesticolavano.

Il tricolore sulla storica chiesetta di S. Liberale di Belluno

BELLUNO, 9

Lassù, ai piedi del Serva, nel santuario di San Liberale, giovedì prossimo avrà luogo la benedizione della nuova bandiera della Confraternita del Santo, da parte del M. Rev. Parroco di Sargnano don Lucio Deola. La cerimonia seguirà solenne, specie per cura del mariga e procuratore della frazione di Cusighe sig. Giovanni Giannizza, coadiuvato dal presidente della Associazione cattolica sig. Antonio Bortot. La sera precedente avrà luogo sulla collina del santuario una fantastica illuminazione.

La chiesetta di San Liberale è nota anche per un episodio della storia del Risorgimento. Infatti nella primavera del 1848 don Sebastiano Barozzi, d'origine veneziana, ma bellunese per elezione, prete patriota caldo e generoso, che aveva preso parte con i « Crociati Bellunesi » al fatto d'armi di Visco presso Udine, tornato di là si ridusse alle cure di anime nella parrocchia di Sargnano, dalla quale dipende il Santuario di San Liberale, e per continuare la propaganda per la prossima riscossa, affisse alle porte della Cattedrale un avviso sacro, col quale invitava i cittadini all'ufficio divino nella chiesetta di San Liberale. Ciò era una sfida all'Austria, sapendo tutta Belluno che l'inno a San Liberale, che si cantava dopo la Messa, era un inno all'italianità della nostra terra. Ed infatti, ad onta che la truppa fosse stata consegnata e che numerose spie fossero lassù, la dimostrazione ebbe luogo. Il patriottico inno venne cantato e ricantato, e sulla torre di San Liberale sventolò il vessillo tricolore fra l'immenso giubilo ed entusiasmo dei cittadini.

Don Sebastiano Barozzi dovette poi fuggire e si recò a Venezia nascostamente, dove si incorporò nei Cacciatori delle Alpi.

Giovedì la bandiera nuova, formata in tricolore, dopo la solenne benedizione, sventolerà ancora sulla torre di San Liberale, ove coraggiosamente nel 1848 venne issata dal prete patriota don Barozzi, al quale, come doveroso ricordo venne nell'atrio del palazzo del Comune da anni collocato un busto, assieme a quelli dei più benemeriti cittadini.

Il X. anniversario della fondazione del Fascio di Bolzano

BOLZANO, 9

Il Fascio di Combattimento di Bolzano e con esso tutto il Fascismo Alto Atesino, hanno festeggiato oggi il 10.o Anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento di Bolzano. La commemorazione è stata fatta alla presenza dell'on. Starace, vicesegretario del Partito e tenente generale della M. V. S. N. nonchè di tutte le Autorità e rappresentanze corporative e nazionali della città, e di S. E. De Stefani, il quale, unitamente all'on. Starace, nel 1921, erano stati presenti a Bolzano alla fondazione del Fascio di Combattimento.

Alle 11 ha avuto luogo il ricevimento ufficiale nella sala dell'Hotel Grifone. Poi l'on. Starace e S. E. De Stefani, unitamente alle Autorità della Provincia, si sono recati a Bressanone, ove ha avuto luogo l'inaugurazione di quella Casa del Fascio; poi hanno fatto ritorno a Bolzano, e al Teatro Comunale, alle 17.30, ha avuto luogo la commemorazione ufficiale, per opera dell'on. Starace, del glorioso avvenimento. Dopo la commemorazione, s'è formato un corteo, con fiaccolata, che s'è recato alla nuova Sede della Casa del Fascio in via Leonardo da Vinci, dove ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale e la distribuzione delle tessere agli inscritti al Partito.

La città era tutta imbandierata per l'ocasione.

S. E. Teruzzi a Belluno e in Cadore

BELLUNO, 9

Reduce da Asiago è giunto domenica nel pomeriggio nella nostra città S. E. Teruzzi ha sostato a Belluno per circa un'ora ed è stato ossequiato da nostro Console Comandante la 43 Legione Cav. Uff. Mario Morgantini e da un gruppo di ufficiali della Milizia.

S. E. ha passato in rassegna anche un reparto della Milizia che si trovava in città reduce dalle esercitazioni festive.

Nella giornata di oggi S. E. ha sostato a Cortina d'Ampezzo ed a Tori, dove erano ad attenderlo in piazza Vittorio Emanuele, autorità e rapresentanze. Domattina ad Auronzo passerà in rassegna quelle organizzazioni sia della Milizia come del Partito.

Spaventosa tragedia in Germania

BERLINO, 9

(F.B.) Una spaventosa tragedia è avvenuta la scorsa notte nel villaggio di Gielsdorf. Il terrazziere Fellner, un lavoratore, a quanto affermano i vicini, padre di famiglia di carattere tranquillo, ha ucciso dopo una violenta scenata per motivi finanziari prima la propria suocera e la cognata, mentre dormivano nel loro alloggio a poca distanza dall'abitazione del Fellner; poi, rientrato in casa propria, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie e i suoi due bambini. Infine, preso dal rimorso, ha posto fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo al cuore. Il cognato del Fellner è l'unico che sia sfuggito alla strage, rimanendo ferito gravemente.

Ritenuto morto in guerra scrive alla famiglia dopo 14 anni

UDINE, 9

Un caso veramente straordinario ha messo sossopra il paese di Malborghetto in Val Canale, già celebre per i suoi forti di sbarramento che sono stati però smantellati dalle nostre artiglierie sin dal primo anno di guerra.

Un giovane, certo Giuseppe Gelbmann fu Giovanni della classe 1895, che la famiglia considerava ormai morto, si è fatto improvvisamente vivo, con una lettera diretta alla madre, che vive tuttora nella borgata di Santa Caterina di Malborghetto.

Il Gelgmann venne arruolato allo scoppiare della guerra europea nel corpo dei Vraiser-Gagher, e seguendo la sorte del proprio reggimento venne inviato sul fronte russo. Combattè in Bucovina, e sui Carpazi, il 2 luglio 1916 venne fatto prigioniero e internato in Russia. Da allora la famiglia continuò a ricevere lettere sino al 15 luglio 1917, poi non più.

Si può quindi immaginare la sorpresa e la gioia provata dalla sua vecchia mamma, dalle sorelle e dal fratello, il 27 gennaio scorso, quando fu loro recapitata una lettera datata dal mese di dicembre dalla Siberia.

Era il Gelbmann che scriveva lamentando di essere tagliato fuori del mondo, di non saper nulla della famiglia nonostante avesse più volte scritto. Egli informava di godere buona salute, ma di provare grandi privazioni per il freddo e per la fame.

Se la lettera arrivasse a destinazione, pregava la madre di inviargli effetti di lana, e qualche frutto — perchè aggiungeva la lettera — da tredici anni non aveva veduto un frutto. Non vi è dubbio sulla autenticità della lettera, la calligrafia essendo stata perfettamente riconosciuta dai famigliari, i quali hanno interessato le autorità perchè al loro caro redivivo, venga sollecitamente concesso un passaporto per poter rimpatriare come egli stesso invoca ripetutamente.

Il Gelbmann aggiunge che in Siberia si trovano ancora dispersi e privi di tutto, migliaia di prigionieri austriaci, i quali non hanno nè i mezzi nè la possibilità di rimpatriare.

Particolare curioso: la lettera è indirizzata a Malborghetto, Tarvis, Austria.

Egli è quindi all'oscuro di tutto, e ignora il destino avuto dall'Austria, e la avvenuta assegnazione all'Italia di tutta la Val Canale, sino a Tarvisio.

L'indirizzo che ha il Gelbmann è il seguente: Bolschareycheregø Reiron — Schermasorgi Potsche — Dereûne Wergali - Siberia.

L'ondata di freddo

Undici sotto zero a Belluno e trenta a S. Stefano di Cadore

BELLUNO, 9

Giornata piena di sole anche oggi a Belluno, ed il barometro continua a salire.

Il termometro invece scende. Stamane in città il termometro ha segnati undici gradi e nei sobborghi dai tredici ai quattordici.

Abbiamo da Santo Stefano del Cadore che stamane lassù il termometro aveva raggiunti i trenta gradi!

PIEVE DI CADORE, 9

Ieri ed oggi vere giornate polari. Nel mattino il termometro segnò 13 gradi sotto zero mantenendosi irremovibile fino a sera per scendere a 15! La gelida ondata persiste anche a causa del vento del Nord.

Basse temperature, varianti dai 20 ai 26 gradi si registrarono ieri e doggi a Misurina, Passi del Mauria e Monte Croce nonchè a Cima Sappada.

UDINE, 9

Da varie località della pianura friulana si segnala che nella scorsa notte il termometro è sceso fino a 5, 6 e 7 gradi sotto zero.

L'Hockey Club Milano vince il campionato italiano

MILANO, 9

Alla presenza di una folla entusiasta ha avuto luogo questa sera al Palazzo dello Sport l'incontro di finalissima per il campionato italiano di hockey sul ghiaccio, dopo tre giorni di eliminatorie che avevano designato per l'incontro definitivo la prima squadra dell'Hockey Club Milano e quella del Cor. d'Ampezzo. L'incontro di stasera si è chiuso con la vittoria dei milanesi per sei goals a uno.

Malgrado il punteggio abbastanza eloquente, l'incontro è stato combattuto ed emotivo. Grazie alle sue migliori qualità tecniche, il Milano ha vinto. Il primo tempo è stato il più favorevole per la squadra locale, che ha segnato tre goals contro zero. La seconda ripresa è stata la più equilibrata ed ambedue le squadre hanno segnato un punto ciascuna. Nella terza ripresa il Milano, approfittando del lieve sbandamento degli avversari, perveniva a marcare altri due punti.

La disputa per il terzo posto è terminata con la vittoria della seconda squadra del Milano su quella dell'Artisei per tre punti a uno.

Gli "azzurri,, in allenamento a Carpi

ROMA, 9

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: I seguenti giocatori: Combi, Sclavi, Monzeglio, Rosetta, Calegaris, Bertolini, Pitto, Colombari, Bernardini, Ferraris, Costantino, Orsi, Ferrari, Meazza, dovranno trovarsi a Carpi giovedì 12 corrente prima di mezzogiorno, all'Albergo del Turco, a disposizione del comm. Pozzo. Altri giuocatori verranno convocati telegraficamente. Il direttorio federale è convocato in seduta per lunedì 16 corr. alle ore 16 precise presso la sede Lungotevere in Augusta.

Lo statuto di un'opera pia bellunese

ROMA, 9

Con R. D. è approvato con alcune modifiche lo statuto organico per il governo dell'opera pia Istituto «Casa Charitas» con sede nel comune di Lamon (Belluno).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 42 - Cent. 20

Mercoledì 11 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbanale ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

UNA SERIE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ordinamento del Consiglio dei Lavori Pubblici

Il regolamento del Genio Civile - Lo stato giuridico della Milizia della strada
Inquadramento delle cooperative e provvedimenti per la cinematografia

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Balbo; segretario l'on. Giunta.

Le norme per il censimento

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto col quale, in esecuzione dell'art. 34 del R. D. L. 3 agosto 1930 si emanano le norme necessarie per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture, mediante integrazione, a carico dello Stato, dei bilanci dei comuni medesimi per gli anni 1930 al 1932; uno schema di disegno di legge che istituisce presso il Ministero delle Corporazioni un comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire Mostre, Fiere ed Esposizioni e che detta ulteriori norme dirette a sempre meglio disciplinare dette manifestazioni; uno schema di decreto con cui si approvano le norme per l'esecuzione del 7.o censimento generale della popolazione del Regno, delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani.

Convenzioni con Stati esteri

Successivamente, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato: un disegno di legge che approva la convenzione firmata a Roma il 2 giugno 1928 tra l'Italia e altri Stati per la protezione delle opere letterarie e artistiche; un disegno di legge per l'esecuzione della convenzione di stabilimento con protocollo stipulata a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930; uno schema di provvedimento per la proroga fino al 10 maggio 1931 dell'accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno-11-24 luglio 1928; uno schema di provvedimento relativo ad alcune modifiche alle norme concernenti i passaporti per l'Estero; un disegno di legge relativo all'approvazione del protocollo concernente il prestito di franchi oro 8.500.000 alla Commissione del Danubio; un disegno di legge concernente l'approvazione dell'accordo italo-svizzero del 19 dicembre 1930 per la circolazione automobilistica; uno schema di provvedimento per l'approvazione del protocollo inteso a modificare i precedenti accordi commerciali italo-francesi del 13 novembre 1922 e del 7 marzo 1928, protocollo stipulato a Roma tra l'Italia e la Francia nel febbraio 1930, con annessa nota indirizzata dall'ambasciatore al Ministro degli Affari Esteri.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, uno schema di disegno di legge recante nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato: uno schema di decreto che disciplina il trattamento pei viaggi che sono compiuti da impiegati per mare dal Regno nelle Colonie e viceversa; uno schema di decreto che estende il R. D. 8 marzo 1914 relativo agli infortuni sul lavoro per i pescatori di spugne e corallo nelle acque della Libia agli altri componenti gli equipaggi; uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro delle Finanze a garantire e facilitare nuovi finanziamenti alla società Migiurtina. Nell'applicazione del R. D. L. 6 novembre 1930 sono sorte tali difficoltà per cui si è reso indispensabile aumentare a 25 milioni il finanziamento da accordarsi alla Società di cui 10 saranno forniti da istituti bancari senza la garanzia dello Stato, mentre la rimanenza sarà somministrata da Enti parastatali con rimborso posticipato e previa garanzia dello Stato.

Il personale del fondo per il culto

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto circa il personale in servizio temporaneo presso l'Amministrazione del fondo per il culto. Col 31 dicembre u. s. è scaduto il termine entro cui poteva mantenersi in servizio il personale straordinario assunto dall'Amministrazione del fondo per il culto. Imprescindibili ragioni di servizio richiedono tuttavia che il detto personale continui a prestare servizio fino al 30 giugno 1931. A ciò provvede lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio. Si tratta di un personale molto esiguo comprendendo appena 14 impiegati. La spesa all'uopo occorrente è assai lieve anche pel fatto che gli assegni corrisposti subiscono la riduzione del 12 [per] cento stabilita dal R. D. L. 20 [no]vembre 1930 e in ogni caso non [com]porta maggiore aggravio sul bi[lan]cio dell'Amministrazione per il [fond]o perchè si fa luogo a corrispon[den]ti variazioni compensative sullo [stess]o bilancio.

Il Ministro delle Finanze ha in seguito sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Le pensioni agli insegnanti

Uno schema di provvedimento col quale viene trasformata in contanti l'operazione di mutuo consentita col R. D. L. 3 agosto 1928 dal Monte dei Paschi di Siena a favore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato per l'importo di 15 milioni in titoli del Littorio.

Testo Unico delle leggi sul Monte Pensioni per gli insegnanti elementari. Avvalendosi della delega ottenuta col decreto legge 13 agosto 1926 n. 1500 il Governo, col provvedimento ora approvato, ha inteso dare ed ha dato all'importante materia già regolata dal T. U. 2 gennaio 1913 una sistemazione organica riunendo opportunamente tutte le disposizioni con le quali dal 1913 in poi si erano venute modificando le norme regolatrici del Monte Pensioni.

Uno schema di provvedimento col quale viene aumentato da 300 a 600 quintali il contingente di petrolio da importare annualmente in franchigia in quanto sia destinato ad essere impiegato come solvente nell'estrazione delle essenze concrete dai fiori.

Uno schema di provvedimento col quale vengono attuate talune disposizioni per il conferimento delle esattorie delle imposte dirette agli effetti del prossimo decennio di appalto (1933-1942) già approvate dalla Camera dei Deputati.

Per l'industria edilizia

Uno schema di provvedimento col quale vengono prorogate in misura ridotta per un altro quinquennio (e cioè dal 1. gennaio 1931 al 31 dicembre 1935) le agevolazioni in materia di tasse sugli affari per quanto riguarda le case popolari e l'industria edilizia di cui al R. D. L. 30 novembre 1919 già prorogato col R. D. 20 gennaio 1925 fino a tutto l'anno 1930.

Uno schema di decreto col quale viene approvato il contratto stipulato il 20 agosto 1929 col quale la Provincia ed il Comune di Padova hanno donato al Demanio dello Stato il fabbricato denominato ex collegio Pratense per essere adibito a caserma della Milizia.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, tra l'altro ha approvato: uno schema di disegno di legge concernente l'erezione in ente morale del R. Osservatorio astronomico di Collurania che il prof. Vincenzo Cerulli, con atto di liberalità volle, nell'anno 1917, donare allo Stato per dimostrare il suo amore alla scienza ed in special modo all'astronomia; uno schema di decreto concernente l'istituzione in Sassari di un Regio Museo Archeologico da intitolarsi a Giovanni Antonio Sanna; uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un istituto italiano di studi germanici in Roma e di un istituto italo-germanico in Colonia. Scopo principale dei nuovi istituti è quello di intensificare i rapporti tra l'Italia e la Germania per una più stretta collaborazione tra i due paesi nel campo culturale ed economico e per una migliore conoscenza del mondo latino e germanico.

Il Consiglio dei LL. PP.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di disegno di legge riguardante l'ordinamento del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e la competenza degli organi consultivi in materia di opere pubbliche. Le varie riforme concernenti l'ordinamento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la istituzione dei Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole e degli altri istituti decentrati, (quali l'Alto Commissario per la provincia di Napoli e l'Ispettorato per la Maremma Toscana) hanno reso evidente la necessità di riordinare, con criteri di semplificazione, la costituzione del supremo consesso tecnico dello Stato e la competenza degli altri organi consultivi in materia di opere pubbliche. E' sembrato opportuno anzitutto che il Consiglio Superiore dei LL. PP. debba avere in preponderanza una competenza tecnica secondo la fisionomia tradizionale di detto corpo, riservando al Consiglio di Stato la competenza giuridico-amministrativa attribuitagli dalle[tto] ultimo, in parte, la competenza in materia di concessioni di opere pubbliche, che la legge 24 giugno 1929 aveva concentrata nel Consiglio superiore dei LL. PP.

E' ridotto sensibilmente il numero dei membri del Consiglio superiore, del quale per contro faranno parte esperti di agraria e di tecnica forestale allo scopo di dare una adeguata rappresentanza al nuovo organismo recentemente costituito per la bonifica integrale. Resta invariata la competenza dei comitati tecnici-amministrativi degli organi decentrati del Ministero dei LL. PP. tenendo conto delle loro necessità speciali e del carattere in gran parte provvisorio di tali istituti. Vengono infine sottratti all'esame del Consiglio superiore gli affari di minore importanza, restando ad esso la competenza di carattere più elevato.

Il servizio del Genio Civile

Uno schema di decreto con cui si approva il nuovo regolamento pel servizio del Genio Civile. Il servizio del Genio Civile è regolato ancora oggi, almeno formalmente, dalle norme emanate nel 1894, le quali non sono più in armonia con le vigenti disposizioni legislative. Si è pertanto resa necessaria la compilazione di un nuovo regolamento che è suddiviso in quattro capi, riguardanti rispettivamente l'ordinamento generale del servizio del Genio Civile, le attribuzioni e i doveri del personale, la disciplina di servizio interno e degli uffici e i servizi speciali.

Il nuovo regolamento, a differenza di quello del 1894, non contempla l'ordinamento del Consiglio superiore dei LL. PP., le ispezioni straordinarie e gli incarichi speciali agli Ispettori, i premi e le punizioni e le disposizioni generali e diverse, perchè tali materie sono già regolate da altri appositi testi e di più apporta alcune modificazioni al vigente regolamento; relativamente all'esame all'approvazione dei progetti alla sorveglianza sugli uffici del Genio Civile, posti alla dipendenza degli organi decentrati nell'amministrazione dei LL. PP. all'ordinamento interno degli uffici dove la istituzione del servizio fra le Sezioni è fatta di preferenza per materia, anzichè in base alla giurisdizione territoriale e infine al coordinamento delle funzioni ispettive.

La Milizia della strada

Uno schema di disegno di legge sullo stato giuridico della Milizia della strada. La Milizia della strada è, attualmente, l'unica Milizia speciale che non abbia una sistemazione giuridica: onde appare indispensabile, per ovvie ragioni, che sia colmata tale lacuna. E' stato all'uopo predisposto uno schema di disegno di legge col quale si estende alla Milizia della strada il trattamento giuridico della Milizia nazionale forestale di cui al regolamento in applicazione della legge 12 dicembre 1928. Nell'occasione, per uniformità di denominazione, si è creduto opportuno di sostituire nei gradi di sottufficiale la denominazione di caposquadra e di vicecaposquadra con quella di brigadiere e di vice brigadiere.

Uno schema di decreto che modifica gli organi di amministrazione dell'Ente Autonomo per l'acquedotto pugliese; un altro schema di provvedimento recante disposizioni per riparto degli utili di gestione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

Le leggi sulla pesca

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e foreste il Consiglio ha anche approvato: Disposizioni circa un nuovo ordinamento delle commissioni locali di pesca per uniformare la composizione al nuovo assetto corporativo dello Stato e disciplinarne meglio il funzionamento; Schema di disegno di legge con cui si autorizza il Governo del Re ad includere nel T. U. delle leggi sulla pesca da tempo predisposto e la cui preparazione è già avviata le ulteriori disposizioni emanate in materia. Con l'art. 5 del R. D. L. 20 nov. 1927 il Governo del Re fu autorizzato a coordinare e riunire in T. U. le disposizioni legislative in vigore sulla pesca. Mentre si andava predisponendo lo schema del T. U., altre disposizioni legislative in materia di pesca sono state emanate fra le quali sono principalmente notevoli quelle della legge 13 dic. 1928 relative alla costituzione ed all'attività delle associazioni che si propongono la tutela e l'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fine di lucro, quelle del R. D. L. 4 aprile 1929 relative alla disciplina dei mercati del pesce e quelle testè approvate dal Consiglio dei Ministri ed in corso di pubblicazione portanti nuove provvidenze a favore della pesca. Essendo evidentemente opportuno di includere anche tali disposizioni nel T. U. delle leggi sulla pesca, con lo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio si provvede a dare al Governo del Re la relativa autorizzazione. Disposizioni per la distruzione del pesce gatto clandestinamente introdotto nelle acque interne di cui danneggia vivamente la pescosità per l'estrema voracità che lo distingue. Schema di provvedimento per il quale vengono estese al personale della Cassa di Risparmio, dei Monti di Pietà di prima categoria, del Consorzio nazionale per il Credito Agrario di miglioramento e degli istituti speciali di credito agrario, nonchè al personale dei consorzi che provvedono ad opere di bonifica integrale le norme stabilite per il trattamento di quiescenza del personale statale con il R. D. L. 24 novembre 1930. Secondo tale provvedimento le ritenute ed i contributi da versarsi agli effetti del trattamento di quiescenza e previdenziale dei personali predetti dovranno essere liquidati senza tener conto della riduzione di stipendi, paghe ed assegni disposta dal R. D. L. 20 novembre 1930. Disposizioni a favore del Consorzio di irrigazione della Voltidone. Schema di decreto concernente la riforma dei ruoli organici del personale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La previdenza dei postelegrafonici

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato: Un disegno di legge concernente provvedimenti concernenti l'istituto di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico e telefonico. Uno schema di provvedimento recante agevolazioni postali per il carteggio della Tombola Nazionale pro grande Ospedale Civico Piemonte di Messina. Un disegno di legge concernente la revisione dei canoni e delle altre prestazioni analoghe dovute all'Amministrazione delle FF. SS. Un disegno di legge per la conversione in legge dei RR. DD. 14 Maggio 1927 e 5 agosto 1927 contenenti variazioni ed aggiunte alle condizioni e tariffa per i trasporti delle cose sulle FF. SS.

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante l'applicazione della legge 16 luglio 1905 alla dodicesima Fiera campionaria di Milano per l'anno 1931. Con tale schema di decreto viene accordata in applicazione della legge 16 luglio 1905 la protezione temporanea alle invenzioni industriali ed ai modelli ed ai disegni di fabbrica per i quali non si siano potute compiere in precedenza le formalità occorrenti per la concessione dei relativi brevetti. Il provvedimento è inteso allo scopo di dare alle invenzioni ai modelli e ai disegni di fabbrica di cui sopra la possibilità di figurare nella XII Fiera campionaria che si terrà a Milano il 12 aprile prossimo.

L'inquadramento delle cooperative

Uno schema di provvedimento contenente norme per l'inquadramento sindacale delle cooperative. Il provvedimento è stato predisposto in accoglimento del voto espresso dal Consiglio nazionale delle Corporazioni sulla opportunità di dare un assetto definitivo all'inquadramento sindacale delle imprese cooperative e di regolare i rapporti fra le Federazioni di cooperative, associazioni sindacali similari ed enti della cooperazione sulla base di una parziale autonomia delle prime.

Le imprese cooperative, fatta eccezione delle cooperative di assicurazione e di credito, verranno riconosciute in Federazioni di categoria aventi autonomia di funzioni assistenziali e verranno assoggettate ai patti di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali di imprese similari. Le Federazioni avranno inoltre facoltà di intervento nelle controversie giudiziarie e nelle procedure conciliative inerenti all'adempimento del contratto collettivo e potranno anche intervenire nella composizione di vertenze individuali. Data la esclusiva e piena competenza in materia assistenziale da parte delle Federazioni di categoria all'ente nazionale della cooperazione verranno affidati la tutela della cooperazione e i compiti di studio dei problemi cooperativi e della mutualità.

Per la cinematografia nazionale

Un disegno di legge riguardante provvedimenti a favore della produzione nazionale cinematografica. Il provvedimento intende a dare incremento e miglioramento alla nostra industria cinematografica per i riflessi che essa ha sia dal punto di vista dell'economia che da quello dell'educazione nazionale. In applicazione di tale provvedimento alle pellicole che rispondano a particolari requisiti fra cui quelli di dignità artistica e di buona esecuzione tecnica, potrà essere corrisposto nei limiti delle disponibilità di bilancio un contributo a titolo di incoraggiamento che sarà commisurato al successo ottenuto da ogni singola pellicola e desunto dal gettito dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso nei cinematografi. Le provvidenze stabilite dal decreto avranno effetto dal 1.o gennaio del corrente anno.

Un disegno di legge concernente la disciplina dell'uso del nome «seta». Il provvedimento rappresenta uno difesa degli interessi dei produttori e dei commercianti poichè tende ad evitare per quanto possibile confusioni nel commercio delle varie fibre tessili nonchè a tutelare la buona fede degli acquirenti e a garantire la bontà e la purezza di una delle più importanti e caratteristiche industrie nazionali. Con effetto di tale provvedimento sarà possibile una distinzione netta nella denominazione dei vari prodotti tessili in quanto che il nome seta è riservato ai prodotti e sottoprodotti dei bozzoli di insetti sericignei.

La sessione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

I commenti dei giornali sovietici
alla partecipazione ai lavori ginevrini

MOSCA, 10

I giornali esprimono l'opinione che il consenso del Governo sovietico a partecipare ai prossimi lavori della Commissione europea disturba i piani antisovietici dei dirigenti della Commissione stessa. La *Pravda* scrive che Briand, il quale lottò in seno alla Commissione per ottenere che l'invito alla Unione sovietica venisse rinviato, acconsentì alla fine a un compromesso facendo approvare la decisione di invitare con riserva sperando che l'Unione sovietica si offendesse e non accettasse l'invito. Briand aveva bisogno di un rifiuto dell'U. R. S. S. per avere bell'e pronta una giustificazione del fiasco inevitabile degli sforzi di unificazione paneuropea. Questa manovra non gli è riuscita. I paneuropei ginevrini saranno costretti a confessare alle grandi masse popolari con quali mezzi ed alle spese di chi essi si propongono di trovare una soluzione della crisi economica.

Le *Isvestia* dal canto loro scrivono: « Se la Società delle Nazioni crede di non essere per la guerra contro l'U. R. S. S. essa deve invitare l'Unione sovietica a tutte le conferenze in cui è in giuoco il destino di Europa. Tuttavia la Commissione cosidetta europea non si è decisa a questo semplice passo nonostante le proposte dell'Italia e della Germania appoggiate dall'Inghilterra. L'assurda decisione della Commissione si spiega col fatto che una parte della Commissione sta proprio preparando operazioni aggressive contro l'U.R.S.S. Il governo sovietico ha deciso di inviare una delegazione a Ginevra per studiare sul posto la Commissione europea, quello che essa vuole in generale e quello che essa desidera dall'Unione sovietica in particolare.

La decisione del Governo sovietico è dettata dal buon senso che è tanto più necessario per una parte dell'Europa in quanto esso manca ad un'altra parte. — (*Stefani*).

Le dichiarazioni di Curtius al Reichstag
L'astensione dalle sedute dei gruppi di destra

BERLINO, 10

(F. B.) Dopo l'approvazione della riforma del regolamento parlamentare, il Reichstag ha votato anche la proposta di revoca del diritto di immunità per i deputati contro i quasi deve iniziarsi procedimento penale e altresì la proposta di alcune correzionali alla legge relativa alla stampa. La seduta notturna, tempestissima, è terminata dopo le tre. Le ripercussioni di quanto è accaduto si sono cominciate a vedere oggi stesso alla riapertura dei lavori parlamentari. A parte le sobillazioni di tutta la stampa di destra la quale commentava la decisione di stanotte con aspre parole e lo stupore dei giornali moderati, i quali non attendevano questo sviluppo della lotta parlamentare, al Reichstag regnava viva eccitazione.

Una seduta storica

Qualche foglio democratico ha chiamato la seduta di ieri notte «una seduta storica». Il «Voraert», scrive: « L'iniziativa della maggioranza è di non minacciare in alcun modo diritti popolari ovvero parlamentari. Il parlamento deve invece essere tutelato contro coloro che vorrebbero ridurlo ad una taverna ».

La « Vossiche Zeitung », il «Berliner Tageblatt» senza fare speciali commenti registrano la vittoria dei partiti del Governo e la sconfitta dello ostruzionismo della opposizione.

Il «Lokal Anztiger» scrive che i sostenitori di Versailles e del piano Young non hanno mai offerto un quadro pietoso come ieri. Gli oratori di destra hanno avuto il facile compito di dimostrare la profonda menzogna di tale specie di parlamentarismo. Il giornale si chiede poi se il cancelliere, che ieri per ore ed ore dal suo banco di deputato ha aiutato la violentazione dell'opposizione si sia reso conto del vergognoso spettacolo offerto dal parlamento dietro l'iniziativa sua e del suo gabinetto.

La « Rote Fahne » dichiara che la social democrazia concludendo il patto col governo di Bruening Cchiele e Treviranus assume la piena responsabilità della politica assistenziale diretta esclusivamente contro la massa operaia. Il giornale continua poi sostenendo che la social democrazia ha ieri votato contro tutte le garanzie parlamentari specialmente contro l'immunità dei deputati, e conclude affermando che il proletariato, nella sua lotta per la libertà spazzerà via leggi e legislatori senza rispettare alcuna immunità.

Una vittoria socialista

La stretta di freni riprendente le immunità parlamentari deliberata fra la mezzanotte e le 3 del mattino, dopo un lungo giuoco di ostruzionismo, non è stata una vittoria del Governo quanto una vittoria dei socialisti. Essi hanno saputo con abilità costruire, pietra su pietra, il blocco necessario per fronteggiare con successo l'opposizione in questa battaglia. Il Presidente del Reichstag social democratico ha sudato a formare il numero legale perchè il parlamento fosse in grado di decidere con il voto quello che i giornali nazionalisti chiamano il bavaglio.

La risonanza, come dicevamo, è stata enorme. Sembra che giacciano sul tavolo della presidenza della Camera nientemeno che 437 richieste dell'autorità giudiziaria perchè siano ad essa consegnati, senza il privilegio dell'immunità, i deputati accusati di vari reati. La mano del giudice pende severa sul capo di molti rappresentanti dell'estrema radicale. Il solo deputato nazional socialista Goebbels deve rispondere in sette cause diverse di diffamazione. E' anche vero che i socialisti e la loro stampa, divenuta intemperante negli ultimi tempi, sono esposti agli stessi pericoli. Affermava un giornale hugenberghiano quest'oggi che i partiti di destra non si lascieranno sfuggire da ora in poi nessuna occasione per additare alla magistratura quei deputati socialisti che incorressero in infrazioni della legge. Però il primo gesto dell'opposizione, dopo la nota deliberazione del parlamento, dimostrerebbe il contrario.

Provvisoria ritirata sull'Aventino

Quando si è aperta quest'oggi la seduta, alla quale era venuto gran pubblico per udire le dichiarazioni di Curtius sulla politica estera, la opposizione nazionalista ha fatto conoscere la sua volontà di rimanere assente dal Reichstag fino a quando crederà opportuno di rientrarvi. E' una provvisoria ritirata sull'Aventino. Hugenberghiani e hitleriani, a cui si sono aggiunti cinque rappresentanti del partito agrario, intendono non partecipare che a quelle sedute nelle quali, secondo il loro giudizio, potrebbero con la loro presenza mettere in impaccio la coalizione e comunque svolgere un lavoro positivo nel senso nazionalista.

Questa è la protesta. La Germania può solo essere salvata quando i tedeschi si uniranno tutti per combattere il marxismo, che tradisce il popolo e la nazione — ha dichiarato il tedesco nazionale Freytag Loringhoven. Chi è di questo pensiero è per la Germania; tutti gli altri ne vogliono la rovina. Sul tema della politica estera, che oggi sarà discussa in nostra assenza da questa Camera, vogliamo dire queste due sole cose: La Germania sarà salva se il popolo si ricorderà di essere tedesco. Questo parlamento è divenuto la centrale segreta dei nemici della nostra nazione.

E il nazional socialista Stoergt, che è fra l'altro anche vicepresidente del Reichstag, ha aggiunto in nome dei suoi: Il parlamento ha perduto il diritto di parlare a nome del popolo tedesco. Stoergt si è dimesso anche da vicepresidente. Nessuno si aspettava l'aggregazione dei cinque deputati agrari alla manifestazione di protesta dei nazionalisti. Il deputato, che ha parlato per il piccolo gruppo dissidente, ha dichiarato solennemente che egli e i suoi amici seguiranno da oggi in poi in ogni azione l'opposizione nazionale. Dopo queste dichiarazioni i tre gruppi hanno abbandonato la sala.

Il discorso di Curtius

E' cominciato subito la discussione sulla politica estera, con un discorso di Curtius; il Ministro degli Esteri ha detto fra l'altro che, in occasione della conferenza per paneuropa è necessario, senza dogmatismi preconcetti, stabilire l'ordine in determinati campi dell'economia, trovare soluzioni regionali per gli scambi di equilibrio. Non si può non riconoscere, egli aggiunge, che da tutte le parti si dimostra una volontà di collaborazione. I bisogni impellenti dell'epoca presente tendono ad instaurare nuove forme di vita internazionale fra gli Stati del continente europeo.

Il Ministro prosegue dichiarando che la risposta tedesca al memorandum di Briand rappresenta sempre il punto di vista della Germania, e, ripetendo le dichiarazioni da lui già fatte a Ginevra, insiste sul fatto che la collaborazione europea esige una piena uguaglianza di diritti e l'appianamento delle vitali necessità di tutti i popoli, e ricorda l'azione svolta dalla Germania per l'ammissione immediata della Russia e della Turchia su di un piede di eguaglianza.

L'oratore esprime pure la sua particolare soddisfazione per le dichiarazioni del Governo sovietico di partecipare ai lavori del comitato europeo, e rileva quindi la necessità che tutti i popoli siano fra loro solidali per risolvere le grandi questioni tendenti in tutti i campi dell'attività umana e che non possono essere risolte dai singoli popoli e non soltanto coi mezzi di prima della guerra. La creazione di un nuovo diritto e di una nuova organizzazione della pace esige la collaborazione generale ed esclude l'orientamento unilaterale della Germania. Le relazioni franco-germaniche costituiscono in un certo senso il perno dei grandi problemi europei, ed è assolutamente necessario lavorare alla riforma di situazioni che si sono dimostrate insostenibili. Noi, dichiara il Ministro, non vogliamo vedere edificare la nuova Europa sulle fondamenta della nostra gravissima disfatta. Spero che la Francia finirà per comprendere questo modo di vedere.

La questione del disarmo

Passando quindi a parlare della questione del disarmo il dott. Curtius riafferma che il progetto di convenzione di Ginevra non contiene alcun obbligo ed esprime la sua soddisfazione per la fissazione della data definitiva della conferenza generale del disarmo.

Il Ministro degli Esteri così prosegue: Noi abbiamo il diritto evidente di esigere l'esecuzione del disarmo generale e non ci adatteremo ad ulteriori ritardi.

« Noi — dice Curtius — chiediamo che ci sia garantita la stessa sicurezza che è data agli altri Stati, la soluzione dellaquestione del disarmo non è per noi soltanto la pietra di paragone della Società delle Nazioni.

Il Ministro parla quindi delle questioni germano-polacche delle aspirazioni britanniche di fondere il territorio dell'est Africa sottoposto a mandato con le colonie britanniche, applicazioni contro le quali il Governo tedesco lotterà con tutti i mezzi a sua disposizione; dell'atteggiamento generale della Germania nei confronti della Società delle Nazioni afferma solo che le critiche e le decisioni non significano l'esistenza della necessità di uscire dalla Società e di abbandonare la lotta a Ginevra.

Il dott. Curtius, pur mettendo in guardia il paese contro un gesto dimostrativo, afferma tuttavia in modo da non lasciare alcun dubbio che il Governo del Reich non ritiene che la Germania debpa restare in qualsiasi caso membro della Società delle Nazioni qualunque sia la soluzione che fosse data alle questioni più importanti per essa.

« Non si può dire oggi — soggiunge l'oratore — che la possibilità per la Germania di fare accettare a Ginevra le proprie opinioni si sia rivelata definitivamente illusoria ».

Concludendo il Ministro Curtius ricorda le dichiarazioni già fatte dal Cancelliere del Reich secondo le uali l'epoca e i metodi per arrivare ad un alleggerimento degli oneri della Germania non possono essere determinati al di fuori di tutto l'insieme della politica estera.

La discussione

Cessati gli applausi che hanno accolto le dichiarazioni del Ministro Curtius, segue la discussione e il primo a prendere la parola è il deputato Stampfer social democratico, che si limita a deplorare la tattiva dell'opposizione. Con molto interesse sono seguite invece le dichiarazioni di Mons. Kaas, capo del centro cattolico, che, come è noto, specie negli ultimi tempi, ebbe a occuparsi in pubbliche manifestazioni di partito della politica estera, con particolare riguardo ai rapporti con la Francia. Kaas aderisce pienamente alle affermazioni di Curtius solamente in merito al problema del disarmo, ritenendo di essere più « esplicito » dichiarando che, se ad un disarmo non si potesse giungere, la Germania dovrebbe insistere sul pericolo della sicurezza, vale a dire sul diritto ad armarsi. La seduta è quindi chiusa e rimandata a domani.

Dimissioni di hitleriani

A seguito della decisione attuata nella seduta odierna del Reichstag dai deputati nazional socialisti di abbandonare l'aula, i membri di detto gruppo hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche che avevano nell'ufficio di presidenza dell'assemblea e cioè un posto di vice presidente e di due posti di segretario.

I giornali di destra, commentando l'abbandono in massa della seduta da parte dei deputati dell'opposizione, dicono che esso è riuscito del tutto inaspettato per il Governo e per i partiti che lo appoggiano, ed ha prodotto una enorme impressione. Gli stessi giornali dichiarano che essi non riprodurranno i discorsi che saranno pronunciati dai Ministri e dai deputati favorevoli al Ministero.

Il piroscafo inglese incagliato

MIAMI, 10

Il piroscafo « Taka » ha preso a bordo 25 uomini di equipaggio del piroscafo inglese « British Chancellor » incagliatosi al largo di punta Gallinas. Il « Teka » è fermo nei pressi della località dove è avvenuto il sinistro per ogni eventualità, in attesa che giunga il rimorchiatore già partito dall'isola di Giamaica per soccorrere e procedere al disincaglio del « British Chancellor ». Il « British Chancellor » che stazza 7086 tonnellate non corre per il momento a quanto si assicura alcun pericolo.

Il conte Appony si recherà
ad Algeri, Tunesi e Tripoli

BUDAPEST 10

Il 12 corrente il conte Alberto Appony partirà con la consorte per un lungo viaggio all'estero, recandosi ad Algeri a Tunisi e a Tripoli per trascorrervi un periodo di vacanza.

Oustric e Raoul Peret rifiutano di rispondere alla commissione

PARIGI, 10

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha stamane interrogato Oustric, che è giunto a Palazzo Borbone verso le ore 10 accompagnato da due ispettori di polizia. Condotto immediatamente nella sala delle deliberazioni della Commissione, il banchiere è stato introdotto dopo alcuni istanti alla presenza dei commissari. Il presidente Louis Marin gli ha chiesto innanzi tutto se era disposto a rispondere, sotto il vincolo del giuramento, alle domande che la Commissione desiderava formulare. In seguito alla risposta negativa di Oustric, il presidente lo ha informato che, in conformità della legge 23 marzo 1914, egli sarebbe stato deferito al Tribunale se avesse persistito nel suo atteggiamento, e poichè il finanziere ha persistito nella negativa, il presidente lo ha invitato a ritirarsi.

La Commissione ha continuato le sue deliberazioni trasmettendo al Tribunale il rifiuto di Oustric di spiegarsi dinanzi ad essa. Raoul Peret ha inviato a Marin la seguente lettera: « Signor Presidente, mi avete di nuovo convocato dinanzi alla Commissione d'inchiesta. Io credo dovervi ricordare che mi sono spiegato in modo molto completo sulla autorizzazione all'introduzione della Snia Viscosa in tutta la misura in cui i fatti, che rimontano a oltre 4 anni, erano ancora presenti al mio spirito. Mi sarebbe impossibile di apportarvi altri chiarimenti all'infuori di una smentita formale alle asserzioni inesatte e inverosimili del signor Manuel, relative all'ora e alla firma del rapporto del signor Moret. Ho ormai il fermo proponimento di non presentarmi più dinanzi alla Commissione d'inchiesta. Voi non sarete sorpreso della mia determinazione nell'ora presente. Il rapporto del signor Pujat è stato discusso dalla Commissione. La stampa ne ha fatto conoscere i termini generali. Esso mi incrimina personalmente. Per rispondere alle imputazioni che contiene, e contro le quali protesta una vita di onore e di probità, io ho diritto alle garanzie della giustizia. La Commissione non è in grado di assicurarmele. Vogliate gradire etc. - f.to Raoul Peret ».

Dopo avere ascoltato il signor Oustric la Commissione d'inchiesta avrebbe dovuto procedere al confronto tra Raoul Peret e Gaston Vidal e Manuel, ma, in seguito alla lettera dell'ex Ministro, la Commissione ha ascoltato separatamente Moret, Gaston Vidal e Manuel.

Le conclusioni sull'incidente greco-bulgaro di frontiera

SOFIA, 10

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: « Le commissioni militari greca e bulgara, incaricate dell'inchiesta sull'incidente di frontiera, hanno terminato i loro lavori.

« Le due delegazioni hanno firmato un verbale che stabilisce che il soldato greco fu ucciso in territorio bulgaro, dopo essersi servito del fucile di cui furono trovati tre bossoli presso il cadavere. La posizione del cadavere dimostra che il soldato aveva sparato nascosto dietro un riparo in direzione del posto bulgaro.

« Le commissioni hanno deciso che i soldati dei posti bulgaro e greco che hanno provocato l'incidente siano allontanati dai posti stessi ».

La Grecia accetta la proposta di Henderson

ATENE, 10

Micha'acopolos ha consegnato al ministro di Gran Bretagna ad Atene una lettera con la quale conferma di accettare le proposte di Henderson per la soluzione delle questioni pendenti con la Bulgaria. Egli aveva già dato accettazione telegrafica della proposta stessa pel tramite del ministro di Grecia a Londra.

Le superfici seminate in India

ROMA, 10

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'India la prima stima delle superfici seminate a frumento in base alla quale esse risultano di 12.288.000 ettari, ossia superiore del 3.6 per cento a quello dell'anno scorso (11.865.000) e quasi uguali alla media del precedente quinquennio (12.326.000 ettari).

Il Cile tratta con l'Inghilterra per la sistemazione del debito estero

SANTIAGO, 10

(S.I.A.) Il progetto di legge sul conferimento dei pieni poteri al presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez, approvato dal Congresso non senza proteste di qualche settore, è destinato ad avere una vasta ripercussione nella vita economica dello Stato.

Il presidente si varrà dei pieni poteri essenzialmente per le misure ritenute applicabili di necessità allo scopo di fronteggiare l'attuale depressione economica. A pochi giorni di distanza dall'approvazione del progetto di legge il Governo è entrato in trattative con un importante Consorzio di banchieri britannici per la sistemazione del debito estero cileno che ammonta a circa 2680 milioni di pesos, pari a circa 6164 milioni di lire italiane.

Da fonte attendibilissima viene infatti assicurato che l'ex Ministro del Cile a Londra, sig. Agustin Edwards, direttore proprietario del grande quotidiano cileno *El Mercurio*, a nome appunto di un consorzio inglese di banchieri, ha avanzato proposte per la unificazione e il consolidamento dei debiti esteri del Cile.

La notizia, divulgatasi rapidamente negli ambienti finanziari, ha suscitato nella finanza nord-americana qui ampiamente rappresentata ed attrezzata, un senso di sgradita sorpresa. Si vede in questa specie di presa di possesso della finanza inglese al Cile un preannuncio di quelle che saranno le conseguenze della prossima visita del Principe di Galles ai centri cileni.

Tutto lascia prevedere che le trattative anglo-cilene raggiungeranno presto una conclusione. La proposta giunge molto opportuna, poichè nonostante il saldo credito di cui gode la Repubblica, la crisi mondiale e le interpretazioni esagerate e tendenziose date al tentativo di rivolta avvenuto qualche mese fa, in una guarnigione del Sud, hanno fatto ribassare le quotazioni dei titoli del debito pubblico cileno.

La risposta del Duce a Turati che assume la direzione della Stampa

ROMA, 10

Assumendo la direzione della *Stampa* l'on. Augusto Turati aveva inviato al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma - Come ieri voglio solo servire nel nuovo compito la Causa vostra e della Rivoluzione. - Devotamente *Turati* ».

Il Capo del Governo ha così risposto al nuovo direttore del giornale torinese:

« Rispondo al vostro telegramma. Sono sicuro che terrete fede ai vostro proposito. Avete una nuova grande tribuna; valetevene con la massima decisione - *Mussolini* ».

La salma di S. E. Tittoni trasportata a Manziana

ROMA, 10

Stamane poco dopo le 8 la salma di S. E. Tittoni è stata collocata su un autocarro funebre sul quale sono state poste anche le corone inviate da S. M. il Re, dal Duce e dal Governatore di Roma.

L'autocarro preceduto da una altra macchina carica di corone è seguito da vari automobili in cui avevano preso posto S. E. Donna Bice Tittoni con la figlia signora Preziosi e il fratello senatore Antona Traversi, il genero S. E. Preziosi, i nipoti dell'estinto e S. E. Volpe Segretario generale dell'Accademia d'Italia, è partito per Manziana dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

S. E. Federzoni, accompagnato dal dottor Alberti segretario generale del Senato, ha seguito la salma di S. E. Tittoni fino a Manziana dove ha assistito alla messa che è stata celebrata in suffragio dell'estinto.

Domani si riapre la Camera

ROMA, 10

La Camera riprenderà, come è noto, i suoi lavori dopodomani alle ore 16 ed inizierà la discussione del bilancio dell'Agricoltura e Foreste. La discussione del bilancio occuperà probabilmente le sedute di giovedì e venerdì. La Camera si ricovocherà quindi per mercoledì e nella seduta di mercoledì parleranno il relatore on. Fornaciari e quindi il Ministro on. Acerbo.

S. E. Teruzzi nel Bellunese

BELLUNO, 10

S. E. Teruzzi, Capo di Stato maggiore della Milizia ha dedicato ieri la sua giornata alla nostra Provincia, visitando quanto di più bello per bellezze naturali e per attività di uomini la nostra terra possa offrire.

Ieri mattina partito da Cortina d'Ampezzo ove aveva trascorso la giornata di domenica e lunedì, S. E. Teruzzi che è accompagnato da S. E. il Generale Vernè, si è recato ad Auronzo per una visita a quegli impianti elettrici.

S. E. Teruzzi è arrivato ad Auronzo alle ore 11.30 assieme al Generale Vernè, al Console Comandante la 43.a Legione Alpina «Piave» Mario Morgantini, al Podestà di Calalzo Cent. Valentino Vascellari.

Ad Auronzo ad attendere S. E. si trovavano il Segretario federale avv. Bonsembiante, il Segretario politico cav. Giacomo Cattaruzza, il quale è anche al comando di una bella e gagliarda centuria di militi, il C. M. ing. Corte, il Cent. Da Rin Segretario politico di Vigo, il Segretario politico di Lozzo, il C. M. Cattaruzza.

S. E. Teruzzi al suo arrivo ad Auronzo è accolto dal saluto della centuria della Milizia che presenta le armi e lancia il grido di «A Noi!».

Dopo la visita a Santa Caterina e a Pelos di Vigo di Cadore, S. E. Teruzzi si reca a Calalzo ove avanti all'Hotel Marmarole si trova schierato un manipolo della Milizia agli ordini del Capo Manipolo Costella.

Passato in rassegna il manipolo che ha reso gli onori al Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi riceve gli ossequi del Segretario politico Lucio Lozza che è presentato dal Segretario federale e dal capitano del 7.o Alpini Campari e di altre autorità locali.

All'Hotel Marmarole ha poi luogo una colazione alla quale partecipano intorno a S. E. il Generale Vernè, il Segretario federale, il comm. Scarzanella, il Console Morgantini, il Podestà di Calalzo, l'ing. Forlì, il Segretario politico Lozza, i dirigenti le imprese degli impianti idroelettrici e altre autorità locali.

A fine della colazione S. E. con tutto il seguito si reca a visitare lo stabilimento occhialerie dei fratelli Lozza, uno dei pochi in Italia, e uno di quelli che danno nome a Calalzo specializzatosi in questa caratteristica e feconda industria.

S. E. che ha molto ammirato la caratteristica industria e si è vivamente interessato alla complicata lavorazione ha espresso il suo compiacimento al sig. Lozza per la bellezza e la organicità degli impianti.

S. E. lascia quindi Calalzo ove è stato ossequiato dalle autorità locali.

S. E. Teruzzi accogliendo l'invito del Segretario federale avv. Bonsembiante arriva quindi a Belluno e si reca al Palazzo Littorio.

Al Palazzo Littorio il Segretario federale presenta a S. E. Teruzzi il Segretario federale amministrativo Seniore Sommavilla, il membro del Direttorio federale dott. Doglioni, l'Aiutante provinciale dei Fasci giovanili ing. De Martini ed i vari dirigenti gli uffici.

S. E. visita tutti gli uffici della Federazione fascista, del Dopolavoro provinciale, dei Fasci femminili, dell'Opera Balilla e quindi esprime al Segretario federale la sua soddisfazione e il suo elogio per quanto ha potuto constatare e per l'organizzazione che si presenta attraverso l'organicità degli uffici quanto mai perfetta ed efficente.

S. E. Teruzzi dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti lascia Palazzo Littorio salutato dal Segretario federale e dai camerati presenti.

S. E. Teruzzi ringrazia il Segretario federale e lo incarica di porgere il suo saluto a tutte le Camicie Nere bellunesi.

Il Console Morgantini, accompagna poi S. E. a visitare il Comando della balda 43.a Legione «Piave» della quale il Capo di Stato Maggiore ha potuto vedere in questo suo breve soggiorno nella nostra Provincia reparti magnifici per efficenza e per spirito fascista.

S. E. visita minutamente il Comando di Legione assieme al Generale Vernè.

Il Console Morgantini presenta a S. E. gli Ufficiali del Comando e S. E. esprime al Console il suo compiacimento per la nostra Legione Alpina.

Alle ore 17.30 S. E. ha lasciato Belluno diretto a Mestre da dove ha preso il treno per la Capitale.

Il sen. Paolucci infermo

ROMA, 10

S. E. il sen. March. Raniero Paolucci de Calboli è da alcuni giorni malato di influenza con complicazioni broncopolmonari. Le condizioni dell'illustre infermo destano inquietudini.

Il nuovo trimotore Savoia Marchetti

ROMA, 10

Oggi alle 15.30 è arrivato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano civile trimotore « Savoia-Marchetti S. 71 ». L'apparecchio, che è elegantemente attrezzato per il trasporto di otto passeggeri, entrerà prossimamene in servizio per conto della società aerea mediterranea.

SPORT

Il programma sportivo per il 1931 della Federazione di canottaggio

ROMA, 10

Presieduta dall'ammiraglio di Sambuy si è riunita la direzione generale della Federazione italiana di canottaggio presenti i rappresentanti dei comitati sezionali di quasi tutta Italia. Dopo l'approvazione del bilancio preventivo del 1931 si è iniziata la discussione del programma sportivo del 1931 e di preparazione olimpionica, convenendo di limitare quest'anno la partecipazione nazionale all'estero, e ciò allo scopo di intensificare l'attività nazionale, favorendo la maggiore partecipazione delle società alle regate nazionali fissate nel calendario remiero. A facilitare lo preparazione olimpionica la direzione ha deliberato di stanziare per ogni manifestazione nazionale un premio di preparazione olimpionica da assegnarsi, oltre all'indennità di trasferta, alle società che parteciperanno a regate nazionali da una distanza non inferiore a 150 chilometri. Anche nel 1931 tutti i programmi di regate nazionali dovranno comprendere le gare olimpioniche per vogatori seniores, mentre le gare internazionali saranno libere ai vogatori juniores non classificati esordienti, con l'obbligo di includere nei programmi almeno tre gare per i tipi olimpionici. L'indennità di trasferta delle regate nazionali venne ridotta come minimo a lire quattromila, quella delle regate internazionali a lire settemila. Entro il mese di febbraio la presidenza dovrà designare la località nella quale si svolgeranno i campionati italiani del 1931. Sono state abolite le regate femminili ai campionati e in conformità delle decisioni del C. O. N. I. il canottaggio femminile dovrà essere indirizzato piuttosto al turismo nautico che non alle regate.

Bella prova della "Fiat" nel Gran Premio argentino

BUENOS AIRES, 10

(S. I. A.) Il Gran Premio Nazionale dell'Automobilismo è stato quest'anno disputato da un lotto di piloti molto esperti con macchine di fama mondiale, quali la «Fiat», la «Mercedes-Benz» la «Studebaker», la «Chrisler», la «Dogge».

Il Gran Premio Automobilistico, la gara più importante che si corra in Argentina, si svolge sul percorso Lujan-Cordoba-Lujan km. 1400. Il fondo stradale è quanto di più duro si possa immaginare, così che le macchine sono sottoposte ad un severissimo collaudo.

Alla partenza e all'arrivo hanno presenziato in numero imponente gli sportivi ed appassionati dell'automobile: molti turisti hanno compiuto giorni di viaggio per assistere alla finale della gara. Una lotta emozionante è stata quella tra la bella macchina «Fiat» e la tedesca «Mercedes-Benz». La «Fiat», che ha fatto un'ottima prova, è stata superata di pochi minuti dalla «Mercedes» che, guidata dal noto pilota C. Zatuszock, ha coperto l'intero percorso in ore 15.44',57'' e 2 quinti.

Gli italiani e il pubblico hanno applaudito calorosamente il difensore della «Fiat», Riccardo Carù, che ha saputo superare notevolissime difficoltà, benchè non avesse potuto prendere prima conoscenza perfetta del percorso, ciò che gli ha impedito di sfruttare tutte le meravigliose risorse, della sua macchina.

Durante lo svolgimento della gara, date appunto le terribili difficoltà del terreno, si sono verificati alcuni incidenti che si sono fortunatamente risolti senza gravi conseguenze.

La perizia sui beni della Società Bonifiche ferraresi

ROMA, 10

Al Cancelliere del Tribunale di Ferrara è stata presentata da tre dei periti incaricati della valutazione dei beni della Società Bonifiche Ferraresi, on. ing. Prampolini senatore del Regno, dott. Roberto Azzolini e dott. Giuseppe Ragazzi, una domanda di proroga per il deposito delle loro perizie, proroga che il giudice delegato ha loro concesso fino al 28 febbraio prossimo. In conseguenza il commissario giudiziale comm. Punturieri nella prossima adunanza dei creditori che avrà luogo a Ferrara il 16 febbraio venturo, dovrà chiedere che la riunione sia rinviata, non potendo egli presentare la sua relazione se non dopo conosciuti i risultati della perizia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,85	71,80	71,70	71,80
Consolid. 5 o/o	81,42	81,55	81,23	81,50
Obb. Venezie	78,85	78,90	79,—	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1695,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1408,—	1410,—	1410,—
Banca Credito	83,—	75,—	100,—	84,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	745,—	745,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	733,—	734,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	88,—	75,50	85,—
Ferr. Mediterr.	515,—	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	855,—	876,—	—,—	—,—
Rubattino	417,—	415,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	49,—	49,—	42,—
Costr. Venete	196,—	200,—	192,—	194,—
Saturnia	42,—	42,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso			—,—	—,—
Cot. Turati	340,—	348,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	275,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	230,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	89,—	85,—
Fil. Cuc. Cant.	600,—	599,—	—,—	—,—
Cascami Seta	472,—	482,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	918,—	934,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	248,—	249,—	248,—
Lin. Can. Naz.	136,50	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	460,—	480,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	180,—	—,—	—,—
Varedo	21,50	21,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	212,—	211,50	211,—	212,—
Metallurgica	150,—	154,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	125,50	128,—	—,—	—,—
Montecatini	203,—	204,50	202,—	203,—
Breda	76,—	75,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	247,—	253,—	241,50	252,—
Isotta Frasch.	68,—	70,—	—,—	—,—
Bianchi	40,50	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	199,50	201,50	199,—	201,50
Elett. Brioschi	450,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	189,—	—,—	—,—
Bresciana	223,—	234,—	—,—	—,—
Adamello	229,—	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,—	225,—	—,—	—,—
Emiliana	438,—	437,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	77,50	78,—	—,—	—,—
Edison	654,—	657,—	—,—	—,—
Edison Post.	428,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,—	122,50	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	258,—	259,—	—,—	—,—
Vizzola	578,—	587,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	272,—	—,—	—,—
Valdarno	153,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	85,—	—,—	—,—
Terni	386,—	387,—	385,—	386,—
Es. Elettrici	69,50	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	110,50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.			—,—	—,—
Fondi Rust.	39,50	40,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,75	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	545,—	553,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	42,50	43,50	43,50
Diversi				
A. C. N. A.	11,50	13,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,—	—,—	—,—
Eridania	364,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	744,—	752,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,50	—,—	—,—
Brasital	70,50	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	122,—	124,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3740,—	3810,—
Italiana Gas	53,—	53,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,89	74,89	74,88
Zurigo	368,97	369,—	369,—	369,10
Londra	92,86	92,85	92,87	92,87
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193,—	193,—	193,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,55	56,60	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,27	13,28	—,—	—,—
" carta	5,83	5,84	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,10	19,09	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,76	33,70	33,70	33,75
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	21,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.85 — Banca Commerciale italiana 1406 — Credito Italiano 746 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 603 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 51.50 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1445 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 122 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.91 — Londra 92.86.5 — New York 19.10 — Zurigo 369.25 — Madrid 193 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 3337.75

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO: Molto attivo, numerosi affari. Apertura: marzo 109,65, maggio 108,15, luglio 97,10. Chiusura: marzo 109,25, maggio 107,80, luglio 97,30. — GRANOTURCO: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 46,25, maggio 45,20. Chiusura: marzo 46.10, maggio 44.60, luglio 42,75 — RISO: Sostenuto. Discreti affari. Apertura: marzo 93, maggio 95, luglio 99. Chiusura: marzo 93.15, maggio 95.35, luglio 99.05 — RISONE: Stabile, trascurato. Apertura: marzo 63.05, maggio 65,45, luglio 68.50. Chiusura: marzo 63,60, maggio 65.85, luglio 68,85.

Nuova lieve diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lievissima diminuzione del 0.07 per cento, passando da 358,87 a 258,62 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27,87 a 27,88. Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 458,59 e di quelli delle derrate alimentari vegetali e delle derrate animali che sono aumentati rispettivamente da 347.32 a 348.84 e da 414,29 a 418,46, durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione: l'indice delle materie tessili è passato da 250,24 a 249,76, l'indice dei prodotti chimici è passato da 365,55 a 360.82; l'indice dei minerari è passato da 367,78 a 365,18, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 336,27 a 334,72 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 442,07 a 441,03. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 97,4 a 97,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure in Germania da 113,9 a 113,7 e negli Stati Uniti d'America da 116,8 a 115,7.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Situazione barica. Probabilità: Cielo prev. sereno sull'alta e media Italia, nebbie sparse e brinate in Val Padana. Sulle regioni meridionali si avranno annuvolamenti più frequenti, accompagnati da brevi precipitazioni residue sul versante Jonico e sulla Sicilia. Venti generalmente modici alquanto morti intorno greco sull'alto Adriatico, lungo il versante Tirrenico e sullo Jonio, deboli settentrione in Val Padana, moderati maestrali altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 10

L'azienda autonoma statale delle strade comunica le seguenti notizie circa la transitabiltà su strade statali degli autoveicoli: N. 14 della Venezia Giulia tratto Trieste Fiume neve transito con catene; n. 56 Aidussina N. 57 del Vipacco e dell'Idria n. 58 delle Grotte di Postumia neve transito con catene.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 38

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Così dicendo, la danzatrice aveva allontanato il suo ginocchio da quello del giovanotto, il quale inutilmente tentò di ristabilire il contatto

— No... Basta con lo champagne, «amigo mio» — disse Juanita, sorridendo a Silberscheim. — Ho già bevuto abbastanza... E voglio tenere la testa a posto... Ritorniamo a vostra cognata, Cristiano...

— Essa ha lasciato Parigi nello scorso agosto... Già fin dal giugno precedente aveva abbandonato il Palazzo Arnaudi... Seppi che si era rifugiata in una pensione di famiglia, a Montmartre, donde un giorno si fece condurre alla stazione di San Lazzaro, secondo quel che mi ha riferito la direttrice della pensione. Seppi in seguito dalla polizia che una donna i cui connotati corrispondono a quelli di Anita, era stata vista quel giorno prendere il treno per la Havre, dove s'imbarcò sul piroscafo «Francia» per l'America... Dopo d'allora, non abbiamo più avuto notizie... E la cosa più inquietante è che ella è partita con poco denaro, e che finora, non ha prelevato nulla nè alla banca nè presso il notaio. .

— Bah!... Una bella donna non può mai trovarsi in imbarazzo per questioni di danaro — disse cinicamente Juanita.

— Ella ritornerà un giorno o l'altro. Se poi non dovesse più ritornare sua sorella erediterebbe la sua fortuna... E sarebbe tanto di guadagnato per l'erede o per la erede che tu aspetti....

La colazione era finita. Silberscheim regolò il conto.

— Vi conduco con me, Silberscheim? — domandò Cristiano .

— No, io non ritorno alla Borsa. Conduco Juanita a casa e poi andrò alla mia Banca.

— Arrivederci, dunque. Cara amica, vi offro i miei omaggi più rispettosi.

— Non fate tante cerimonia. — Ma fatevi vedere qualche volta — disse la spagnola. — Dalle tre alle sette di tutti i sabato, si beve, si fuma e si ride a casa mia. «Adios....».

Ella montò nella sua vettura e Silberscheim prese posto accanto a lei.

— Siete stata perfetta Juanita — egli disse con voce un po' triste — e siete una collaboratrice preziosa. Ma perdonatemi la domanda: sarete forte fino alla fine?.

— «Sì, amigo mio» — ella rispose.

— Ho fatto poco fa un piccolo esperimento. Ho messo il mio ginocchio contro il suo. Egli non ha ritirato il suo. Ma io non ho provato quel fremito che aspettavo e che.... temevo... Sono rimasta fredda come una statua.

— Davvero?

— Sì, mio caro. Tu puoi ormai andare fino in fondo. Sulla Madonna de Pilar, io ti giuro che egli mi è del tutto indifferente. Vendicami! Vendicatemi!... Fa ciò che vuoi.... Ed amami come io ti amo... Tu sei un uomo, tu! Egli non è che un miserabile e un vigliacco!...

II.

UNA COPPIA MODELLO

Nel palazzo Arnaudi, Cristiano e sua moglie menavano una vita insolentemente felice.

Vivevano soli, perchè Regina Le Coaquer, malgrado le loro insistenze si era ostinatamente rifiutata di vivere sotto il loro tetto.

— Tu non hai più bisogno di me — ella aveva detto ad Antonia. — E sei una padrona di casa di prim'ordine. Io riprendo ora la mia indipendenza e me ne torno al mio appartamento di via Villejust. Staremo vicini ed io non farò da terzo incomodo tra io e tuo marito.

L'ostinata bretone aveva fatto come aveva detto. Si era ritirata in via Villejust ed aveva preso al suo servizio la cameriera di Anita — Valeria — che non poteva consolarsi della sparizione della sua padrona.

Faceva però colazione tutti i giorni con Antonia, la consigliava, la accompagnava. E da quando aveva saputo che la nipote aspettava un bebè, aveva reso più frequenti le sue visite.

Due volte per settimana il barone Saverio di Sainte Avinian era anch'esso ospite di Antonia.

Il vecchio celibe non brillava per una meravigliosa intelligenza, e peccava anche di una certa ingenuità.

— Regina le Coaquer soleva spesso ripetere che egli sarebbe stato capacissimo di annegarsi in un bicchiere di acqua.

Ma egli era buono, servizievole, affettuoso, di una rara dirittura di carattere e di una onestà religiosa, e la idea di poter fra poco tenere sulle ginocchia una nipotina, lo riempiva di gioia.

— Ma se vi ho detto che sarà un maschietto — diceva Regina.

— Una bimba, vi dico che sarà una bimba! E sono io che le offrirò il primo poney. Voglio che sia un'amazzone e non una chaffeuse.

— Naturalmente, vecchio tardigrado che voi siete!

— Lo tardigrado? Siete in errore Ho una automobile. Ho volato su Parigi in aeroplano. Ho la radio in casa. Tardigrada sarete voi, che non avete nemmeno il telefono e non capite il cinematografo!

Così i due eterni avversari disputavano tutti i giorni. E pur sembrando nemici irreconciliabili, non sapevano invece fare a meno l'uno dell'altro.

La fortuna e l'amore sorridevano a Cristiano d'Izelles. Egli aveva persuasa Antonia che non soltanto non bisognava cambiar nulla della loro esistenza mondana, ma non mostrar neppure nessuna inquietudine e nessuna amarezza in quanto si riferiva all'assenza di Anita Così egli non faceva che sfondare una porta aperta.

L'egoismo di Antonia le impediva di provare un accoramento così profondo da riflettersi sul suo tenore di vita. Nè la sua gelosia aveva disarmato. Anita le era così nettamente superiore in tutto, che Antonia temeva che, lei presente, la fortuna che le aveva arriso in un primo momento, non avrebbe potuto avere lunga durata. Ella temeva che la passione potesse [illegible] vampare improvvisa in suo marito ed in sua sorella, riducendo in [illegible] nere tutti gli scrupoli. La partenza di Anita le aveva quindi procurato un enorme sollievo

Un solo sentimento nobilita[va] quell'anima mediocre: l'amore [per il] suo marito. Ella amava Cristiano [fino al] punto di sacrificarli tutto. E questa passione, che ardeva in lei come una fiamma votiva sull'ara di un Dio pagano velova ai suoi occhi tutte le realtà esteriori. Ella vedeva in Cristiano un essere superiore, capace, con la sua autorità, la sua intelligenza, la sua audacia di dominare il mondo.

Lo adorava e lo ammirava. [Gli] avvenimenti avevano d'altronde giustificata la fiducia assoluta che la riponeva nel compagno della sua vita. Erano bastati pochi mesi perchè Cristiano conquistasse un posto di primo ordine negli ambienti finanziari della capitale. Egli si era lanciato con così perfetta abilità [nelle] azioni della Transafricana, che era divenuto direttore della Banca nella quale aveva prima tenuto un posto di secondaria importanza.

(continua)

UN CREATORE DI MODE

« Mon premier modèle fut un petit collet en drap rouge, avec des dandes de drap découpé autour de l'encolure... On le vendit 400 fois... ».

Dalla copertina del suo libro di memorie, Paul Poiret, in bizzarra tenuta tra casalinga e sportiva, guantoni bianchi, berrettino di velluto sotto cui si dilata il faccione rasato, ci fissa attraverso l'enorme lente quasi volesse scoprire anche in noi quel tale difetto o quel tale pregio che può bastare a costruire o ad annientare una « linea ». Ma certo, questo della copertina, è ancora il grande mago di Faubourg Saint-Honorè, quando tutta Parigi sfilava avanti a lui, e le donne più belle e più rinomate entravano per le dieci porte del suo palazzo incantato per contemplare il molle passo dei suoi *mannequins onduleux comme des nimphes* ». Sguardo acuto di artista che ha nel fondo la sicurezza del suo dominio e che l'età ha raddolcito, ha soffuso di ricordi: poichè oggi, la vecchiezza ha sostituito — come risulta da un ritratto più recente — la pipetta alla lente, ha sottratto al berrettino spavaldo una riposante e ravviata chioma, e negli occhi sembra solamente passare la visione delle foglie di Fontainebleau, dorate, bruciate dal sole, che egli mescolava ai velluti e alle sete della sua vetrina, in una cascata di sfumature.

Erano le sue prime concezioni decorative di « couturier » esordiente. Svincolatosi da Doucet, dove aveva visto sfilare tutte le glorie dell'epoca e dove aveva avviluppato la Réjane — per l'ultimo atto di *Zazà* — in un fantastico manto nero e viola (... *toute la tristesse d'un dènuement romantique, toute l'amertume d'un quatrième acte et-aient dans ce manteau plein d'expression*...); venuto via da Worth, dove fra tanti casi gli era capitato anche quello di una principessa Bariatinky che col suo grosso sigaro in bocca e il volto congestionato di piccola elefantessa derise un suo modello in presenza di tutto il personale della Casa prosternato e costernato. (*Ah! Quelle horreur! Chez nous, quand il y a des manants qui courent a prés les traineaux et qui son ennuyeux on leur fait couper la tête, et non les met dans des sacs pareils à ca*...). Paul Poiret schiude il suo libero volo in un suo primo negozio di rue Auber, addobbato, per economia, di tappeti raccapriccianti, a grandi rose « saignantes comme des bifteks »...

Un mese dopo era conosciuto da tutta Parigi, e di là lanciava le sue creazioni ardite, avviluppava le belle parigine nella famosa « jupe étroite » che le faceva disperare, ma che le rendeva docili e schiave. Là, prendeva contatto con la mondanità, con gli artisti, e là conduceva in sposa — tra la meraviglia delle poco caritatevoli parigine — una fanciulla di campagna, timida, senza eleganza, impacciata, ma di cui il suo sguardo accorto intravedeva tutte le risorse nascoste. Infatti, vicino a lui, in contatto assiduo con l'arte e con la bellezza, questa creatura si plasmava, si rivelava, si rivestiva di splendore, e quando una sera, ella comparve alla prima di *Minaret* col suo originale turbante alla Staël sormontato da una enorme aigrette, la sua fama di donna elegante fu consacrata; Mm. Poiret diventò una delle regine di Parigi.

Ma forse, ciò che è più caro a Paul Poiret, non è il successo di un modello, di un colore, nè il suo dominio già impostosi anche in Inghilterra per mezzo di quel famoso défilè, in casa del primo ministro Asquith, che per poco non provocò un incidente internazionale. Egli reca, dovunque porta e diffonde la sua opera, un soffio d'innovazione, riballa pregiudizi, abbaglia, stordisce. Getta via come ragnatele opprimenti, gli slanguiditi colori che regnano col pretesto della distinzione e rende vita ai rossi, ai verdi, ai violetti, agli arancioni. Sul palcoscenico, le vesti delle attrici non saranno più arbitrarie, indipendenti dallo scenario e dallo spirito del lavoro rappresentato, ma formeranno un'armonia rigorosa e audace che sollecita l'emozione e la suggestione del pubblico. Collaborano alla sua opera artisti di fama; e per mezzo della sua opera, altrettanti artisti oscuri si creano una rinomanza. Passano nel suo atelier Paolo Iribe, Marie Laurencin, Dounoyer de Segonzac, Vlaninck, Dérain.

Il dominatore di Parigi può ben crearsi ormai la sua reggia. Essa sorgerà come un castello incantato, tra lo stupore di tutta la metropoli, a un'estremità di Faubourg Saint-Honorè. Fasto di boschetti, di giardini, di enormi tappeti di aiuole: fantasie di specchi, di affreschi, di corridoi e di gallerie interminabili ornati di opere d'arte trasportate da Ercolano e dalla Cina.

L'audacia di questo grande sarto che spezzava spavaldamente la tradizione di Rue de la Paix, che si allontanava deliberatamente dalla via consacrata, sbigottì, fece sorgere discussioni, critiche, commenti.

« *Un mois après l'ouverture, la partie était gagnée. Tout Paris avait defilè chez moi* ». E' in quel nuovo atélier che tutti i giorni ottanta persone, chiedono di vedere il miracolo delle vesti maliose. E' laggiù che Poiret si concede il lusso di mettere alla porta la baronessa de Rotschild che poche ore prima, in casa propria, aveva irriso i suoi modelli. E' da Faubourg Saint Honoré che escono, capitanati da lui, nove *mannequins*, nove belle ragazze indiavolate — tailleur bleu e cappellino con sigla — che se ne vanno di capitale in capitale a suscitare con le loro vesti, l'entusiasmo del mondo.

Ed è a Faubourg Saint Honoré infine, che Poiret darà quelle memorabili feste che rivoluzioneranno ogni limite di casta e dove l'arte, l'aristocrazia, la mondanità si confondevano per partecipare a contribuire a un rito di bellezza. Egli ce le descrive, queste sue feste, sera per sera, scena per scena. Profluvi d'oro, di colori, di astri, di morbidezze, di profumi, di musiche: tesori asserviti alla realizzazione di fantasie rigorosamente armoniose. Leggendo, si ha l'impressione che su tutto ondeggi, come l'atmosfera stessa, uno di quei tessuti impalpabili, — color gemme e filigrana — che componevano aloni di splendore attorno ai corpi femminili.

Nello sfondo di queste notti magiche, accese da fontane di fiamma, inabissate in scorci di foreste cariche di frutti bleu e viola, disseminate da piogge di insetti fosforescenti, odorose di mirra e d'incenso che quaranta negri bruciano nelle loro profumiere, risonanti di urli di scimmie e di pappagalli e di languidi motivi di cetra, si alternano visioni di fiaba. Nella festa «*La mille et deuxième Nuit* » le pitonesse hanno i denti incrostati di diamanti. Il grande tragico Max ha sul suo *gandoura* di seta nera, più di tre milioni di gioielli prestatigli da un'amica americana. Madame Poiret che fa la parte di favorita del principe, è imprigionata in una immensa gabbia d'oro, e ai suoi piedi, le dame d'onore la distraggono con specchi preziosi, sorbetti, acquari, piccoli uccelli, piume di paradiso, veli.

E qui, la nota amara: « Quando i miei trecento invitati furono raccolti, mi alzai e, seguito da tutte le mie donne, mi diressi verso la gabbia della mia favorita e diedi a questa, la libertà. Ella fuggì via come può fuggire un uccello, e io mi precipitai dietro di lei, facendo schioccare il mio frustino inutile. Ella si perdette fra la folla. *Savious-nous, ce soir-là, que nous étious en train de récpéter le drame de notre vie?* »

Ma colori, scenari, note decorative, pitture di ambienti e di creature, Paul Poiret ne incontra e ce ne fa incontrare continuamente, contemplati sempre attraverso una retina di artista e di sognatore. Quale vivezza, quale morbidità non ha la descrizione dei suoi « mannequins »? Ivette piccola parigina delle Batignolles, dalla voce da trombettina da fiera; Jvonne ex cameriera di pasticceria, fine, fragile, trasparente come un'orchidea; Paulette tutta bionda, vaporosa, dai grandi occhi bleu simili a fiori di porcellana, e Andrée stupida come un tacchino ma bella come un pavone: « Se io le dicevo al mattino: « Andrée, tu sei la più bella delle mie donne » il suo sorriso si dilatava per lasciar scorgere i suoi denti smaglianti Ella era come un'attinia che si discioglie nel mare sotto il flusso di una corrente calda; e per tutta la giornata palpitava, si dilatava, faceva la ruota. Ella appariva allora, nelle mie sale, come una Messalina, come una regina indiana, pretensiosa, maestosa, altera, e la sua presenza di sovrana rendeva perplesse anche le principesse autentiche davanti a cui sostava ». Ma « Suis-je le seul a savoir que cet oiseau merveilleux dissimulait la plus sordide académie, qu elle était d'une physiologie riunée, qu' elle avait deux seins flasques et inavouables, ed qu' elle devait les rouler comme des crêpes pour les faire entrer dans la pompe de ses corsages! »

Misteri e miserie, splendori e ombre...

E, fuori della « grande couture » ecco Henri Bataille « pierrot basané », attore della propria vita, artificioso, pieno di una malinconia teatrale e manierata. Ecco Isadora, la procellosa Isadora, la folle Isadora, sempre in vena di travolgere e di esser travolta; Isadora che si beffa e soffre del mondo, volteggiando sui pollici: Isadora che alla fine di un suo spettacolo, svuotata la sala, balla per la prima volta la marcia funebre di Chopin, per Poiret e i suoi amici, in onore di un loro compagno morto. Isadora che — perduti i suoi due bimbi — ne esige assolutamente un altro «qui aurait l'architecture d'Isadora et le genie d'un poéte », e propone l'affare a Maeterlinck, e domanda il permesso a sua moglie, per cadere poi, invece, tra le braccia di Max Jacob (« Poiret, j' ai un bel enfant grand comme ça »).

E Monsieur Coty, piccolo, grazioso, stretto in un completo grigio chiarò, cappello di paglia in testa:

« *Il etait un p'lit homme*
Tout habillé de gris
Carabi.... ».

Mistinguett, Van Dongen, Ivette Guilbert....

Poi, attività e fantasmagorie, hanno un taglio reciso: la guerra. Ma Poiret non dimentica le sue forbici, e tra peripezie d'ogni genere eccolo creare un nuovo tipo di divisa militare. Dopo la guerra, l'attività riprendé. Un tuffo di quiete nei paesaggi del Marocco dove le sete e i veli delle sue « creazioni » sembrano stemperarsi e fumigare attorno alle palme e ai minareti; poi eccolo ancora a Parigi a creare l'« Oasis » teatro fra i giardini; eccolo salpare ancora, sempre con le sue forbici in tasca, verso la terra dei grattacieli in cui le donne accettano la moda come una disciplina e l'adottano come un'uniforme...

Ancora per poco, egli è l'uomo del giorno, il despota delle eleganze, uno degli idoli della Francia. Poi, lentamente questa febbre di cinquant'anni, questa esistenza che si è svolta e sviluppata prodigiosamente come quei nastri che i maghi fanno roteare attorno ad una bacchetta e che tracciando orbe e spirali sempre più ampie sembrano sbocciare in immense fioriture, compie la sua parabola.

Compimento però, che non è una fine. E' piuttosto una pausa, una tregua, e forse anche, una preparazione solitaria e raccolta. Poichè Paul Poiret chiude il suo libro confessando che si sente « *beaucoup de robes sous la peau* »....

Teresa Sensi

Paul Poiret: « En habillant l'époque ». Librarie Grasset, Paris.

400 ettari di bosco
distrutti dall'incendio

SAVONA, 10

Durante tutta la giornata di ieri in località Segno, è continuato un incendio nei boschi. Sul posto si sono recati reparti di truppa, della Milizia forestale e di pompieri. Solo a tarda sera il fuoco è stato circoscritto e quasi totalmente domato. Oltre 400 ett. di bosco sono andati distrutti arrecando un danno di oltre centomila lire.

Ieri sera, mentre i pompieri ritornavano dal luogo dell'incendio, sopra un carro attrezzi, causa un brusco sobbalzo il veicolo si rovesciava in un fossato. Hanno riportato ferite più o meno gravi i seguenti militi: Saettone G. B. vice capo squadra, Alessandro Captini, Bernardo Leone, Angelo Sambarino, Costanzo Rosago, Giuseppe Rossi.

Il problema degli orchestrali
alla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 10

E' stato annunziato che la Corporazione dello spettacolo inizierà i suoi lavori trattando un problema fra i più notevoli e preoccupanti del mondo teatrale e cinematografico: quello della situazione della categoria orchestrale, colpita più di qualsiasi altra dal triste fenomeno della disoccupazione. Il *Lavoro Fascista* pone in rilievo a questo proposito come la disoccupazione fra gli orchestrali sia alta. Dai dati di tesseramento per il 1930 in novanta provincie, escluse cioè quelle di Piacenza e Sassari, risulta che al 31 dicembre dello scorso anno erano scritti al Sindacato nazionale 15.646 orchestrali. Ebbene, due terzi di loro, e cioè 10.158, erano e sono tuttavia disoccupati. Qualcuno dirà: non tutti quei 15.646 vivono comunemente dei frutti della sola professione di orchestrale. Verissimo: non tutti gli orchestrali si dedicano soltanto alla loro arte e traggono dall'esercizio di essa i mezzi per vivere, ma fra i 15.646 iscritti al Sindacato nazionale, quelli che non esercitano alcun'altra attività sono ben 7.897. Anche volendo ammettere dunque che tutti gli orchesrali tesserati attualmente occupati non esercitino altra attività, vi sarebbero sempre ben 2.409 disoccupati fra gli autentici orchestrali iscritti al sindacato. Ma è evidente che questa cifra, già assai notevole, deve essere in realtà assai più forte, perchè non sempre i datori di lavoro preferiscono nelle assunzioni gli orchestrali autentici a quelli che esercitano nello stesso tempo qualche altra attività e la ragione è evidente: questi ultimi possono essere retribuiti in misura minore dei primi.

Il censimento in Italia
delle acque minerali

ROMA, 10

Presieduta dal prof. Parravano, accademico d'Italia, si è riunita presso la Direzione generale della Sanità pubblica, la commissione per lo studio delle acque minerali italiane. Il prof. Parravano espose gli scopi per cui il Consiglio nazionale delle ricerche ha ritenuto necessario la nomina della commissione. Le acque minerali sono per l'Italia un patrimonio prezioso non abbastanza conosciuto nè valorizzato. La commissione ha deciso di iniziare subito il lavoro di censimento delle acque minerali italiane. Si è deciso inoltre di iniziare una pubblicazione sulle acque minerali italiane, completa da ogni punto di vista e regione, di pubblicare la carta idrominerale d'Italia sotto la classificazione « Marotta-Sica » delle acque minerali. Il primo fascicolo: « Le acque minerali del Lazio », vedrà la luce entro il corrente anno.

Il nuovo sigillo vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha deciso di modificare il sigillo di piombo usato finora dalla cancelleria apostolica per confermare e ratificare documenti solenni della Chiesa, non solo quanto alla struttura, ma anche quanto al peso e grandezza in modo che si renda più agevole la spedizione delle bolle. A tale scopo il Papa ha ordinato che un peritissimo artista apprestasse il conio del nuovo sigillo, nella forma degli antichi più eleganti esemplari, con lievi e opportune modificazioni. Il Papa ha approvato il nuovo modello e con suo motu proprio ha ordinato che dal giorno 12 corrente, anniversario della sua incoronazione, il nuovo sigillo venga usato in tutti gli atti della cancelleria apostolica quale sigillo del suo pontificato.

Vecchia uccisa dai ladri
Il marito gravemente ferito

ROMA, 10

Nella vicina Cinciano sono stati aggrediti a scopo di furto con arma di punta e taglio due vecchietti, marito e moglie, a nome Dato Giuseppe Antonio e Mula Rosa. Gli aggressori, con molteplici ferite gravi, provocarono la morte della vecchietta, mentre il Dato, pur sopravvivendo ancora, difficilmente potrà salvarsi. Il Dato non fu ucciso perchè gli aggressori, accortisi che i vicini già avevano intuito la loro opera delittuosa ed emettevano grida, rinunciarono alla prosecuzione dell'atto criminoso e si dettero a fuga precipitosa. Avvertito dell'accaduto, il comandante dei carabinieri apprestò i primi soccorsi e raccolse le dichiarazioni dei vicini e del Dato stesso e con i nomi dei rei potè arrestarli e tradurli in caserma, dove hanno finito per confessare il delitto.

Il drammatico rapimento
d'una ragazza presso Frosinone

ROMA, 10

Da Arce, in provincia di Frosinone, giunge notizia di un romanzesco episodio che ci fa rivivere i tempi del medio evo. Un'avvenente fanciulla orfana è stata rapita da una masnada di individui armati di fucile, sotto gli occhi esterrefatti dei parenti, i quali non hanno potuto far nulla per schiverae il brigantesco ratto. Mentre tale Gerardo Santoro tornava dal mercato di Roccasecca unitamente alla sua nipote Giovannina Santoro, di anni 18, ed altre persone, si vide venire incontro, con atteggiamento minaccioso, tale Pasquale Giorgi, armato di fucile, nonchè altri tre fratelli del Giorgi, tutti armati, i quali, dopo aver sparato alcuni colpi di fucile per intimorire i passanti, afferravano con feroce violenza la ragazza Giovannina Santoro, non ostante che questa avesse preso e stretto fra le braccia un bambino da latte figlio di una donna presente, nella speranza di impietosire gli assalitori, e la trascinarono via, sordi alle grida della rapita, la quale invocava pietà, mentre uno di essi, e precisamente il Pasquale Giorgi, teneva a bada il vecchio Santoro, minacciandolo di morte col fucile. Alle grida disperate della ragazza accorsero un centinaio di persone da tutte le case della contrada, ma nessuno osava affrontare quella masnada di violenti. Costoro, dopo aver sparato per intimorire i parenti della Santoro, si dileguarono poi nei boschi.

Più tardi, quando il Gerardo Santoro potè seguire la pista dei malviventi, si fermò nei pressi della casa di certo Isidoro, cognato del Pasquale Giorgi, sospettando che la ragazza fosse ivi nascosta. Infatti affannosamente interrogava una donna che era sulla soglia della casa, sentì le grida soffocate della nipote la quale da una stanza interna del pianterreno avendo riconosciuto la voce di lui, lo chiamava: «Nonno, nonno aiutami, apri la porta perchè il figlio di Pasquale Giorgi mi vuol far male e mi minaccia con la rivoltella».

A questa invocazione il povero vecchio si lanciava contro la porta, ma gli abitanti della casa e il Pasquale Giorgi che nel frattempo era sopraggiunto, lo trattennero. Intanto scesero dal primo piano della casa gli stessi individui che avevano preso parte al ratto e insieme col figlio del Pasquale Giorgi trascinarono via di casa la Giovannina, mentre il nonno era immobilizzato dal Pasquale Giorgi e da altri. Finora non è stato possibile scoprire il nascondiglio della giovane e i carabinieri, ai quali è stato denunciato il ratto, ricercano attivamente i rapitori.

Un ingarbugliato affare
di indennità e appropriazioni

PADOVA, 10

Nel 1912 la signora Maria Scarpa proprietaria di un negozio di fiori artificiali in via Roma, andava sposa all'avvocato Francesco Sessa di Napoli. Lasciando la nostra città la signora Scarpa affidava per la semplice gestione il negozio di fiori artificiali a certa Graziosa Peguri che da anni era alle dipendenze della Scarpa. Come si vede son passatiormai 19 anni e in questo lungo periodo, secondo voci giunte all'avv. Sessa il negozio sarebbe stato dalla Peguri condotto assai male.

Di più questa avrebbe richiesto a varie riprese somme all'avvocato, la cui cifra arriverebbe a 20 mila lire. Venuto in questi ultimi tempi a Padova, la signora Scarpa avrebbe constatato che oltre a essere male condotto il negozio avrebbe fatto cattivi affari e perchè la Figuri non vi attendeva e perchè questa si sarebbe — come si dice — un pò approfittata.

Di qui una lunga denuncia dell'avvocato in Questura contro la Peguri per appropriazione indebita e conseguente licenziamento di questa la quale a sua volta reclama 24 mila lire di indennità di licenziamento.

Come si vede, la faccenda è un pò ingarbugliata ed a dipanarla attende la Questura.

Grave incidente a un'autocorriera

ROMA, 10

Si ha da Tivoli che ieri nel pomeriggio l'autocorriera che fa servizio Tivoli-Olevano, giunta al bivio di Castel Madama, sbandava rovesciandosi su un margine della strada. A bordo della macchina, condotta dallo chauffeur Amedeo Mancini di anni 24, si trovavano sedici viaggiatori che vennero sbattuti gli uni contro gli altri. Dieci di essi sono stati trasportati all'Ospedale di Tivoli, dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite e contusioni guaribili dai sei ai 20 giorni. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Sparatoria di comunisti cinesi
contro un vapore inglese

LONDRA, 10

Il vapore inglese *Tunguo*, mentre navigava sullo Yang-kiang, in direzione di Han-kow, è stato fatto segno a violente scariche di fucileria da parte di alcune bande comuniste appostate in una boscaglia. L'equipaggio del piroscafo ha reagito rispondendo al fuoco; ma, disgraziatamente, il *Tunguo* si è arenato in un fondale basso rimanendo esposto per lunghe ore alle scariche di fucileria degli attaccanti.

I comunisti hanno continuato a sparare fino al calar del sole e si preparavano a dare l'assalto alla nave durante la notte. Ma i loro piani sono stati ostacolati dalla violenza della corrente e dal deciso atteggiamento difensivo assunto dall'equipaggio.

La mattina seguente, dopo vari tentativi compiuti per disincagliare il *Tunguo*, il piroscafo *Kian* è riuscito a passare un cavo alla nave incagliata e quest'ultima è stata tratta dal suo fondale ed ha potuto riprendere il suo viaggio. Il corrispondente del *Times* da Hankow segnala che a bordo del piroscafo non si lamentano vittime.

Il governo di Nanchino si prepara intanto a fronteggiare con estrema energia la minaccia dei comunisti e ha ordinato una mobilitazione generale lungo lo Yang tze-kiang contro le roccheforti dei banditi nel Kwang-si e nelle altre provincie meridionali. Quattro squadriglie di aeroplani sono giunte ad Han-kow per cooperare all'opera delle truppe.

Ieri, nei pressi di Han-kow, dodici comunisti, tra cui era anche una donna, sono stati decapitati per aver fatto propaganda sovversiva.

Singolari mannequins a Londra
per protestare contro le gonne lunghe

LONDRA, 10

Le donne inglesi sono contrarie alle gonne lunghe che i sarti parigini vorrebbero imporre? Certo che si a giudicare dalla campagna iniziata da un gruppo di femministe londinesi, le quali affermano che i nuovi dettami d'oltre Manica sono un tentativo reazionario contro la libertà fisica delle donne. Dato che di questa opinione sono tanto le giocatrici di golf quanto le dattilografe che devono salire rapide sugli autobus, le sostenitrici della libertà fisica minacciata protestano.

Ieri poi, per dare pubblicità alla loro campagna, due bellissime girls londinesi hanno passeggiato per le vie della capitale indossando sottane lunghe fino a terra e sfoggiando giacche e cappellini di anteguerra che esse avevano scelto per accentuare il ridicolo del proprio abbigliamento. Per attirare l'attenzione femminile i due eccezionali «mannequins» hanno incrociato nei luoghi ove la circolazione era più intensa e la cosa è finita come doveva finire: esse infatti hanno attirato l'attenzione di un policeman addetto al traffico che le ha accompagnate sul marciapiede, promettendo loro di accompagnarle in qualche luogo meno libero e meno allegro se avessero continuato a fare dei crocicchi della city tante tribune per la loro protesta.

Vittoria di partiti di destra
nelle elezioni studentesche viennesi

VIENNA, 10

Le elezioni dell'Associazione studentesca di Vienna, che nei giorni scorsi hanno dato luogo a parecchi conflitti tra studenti nazional socialisti e studenti social democratici, si sono concluse con la vittoria dei partiti di destra. I nazional socialisti si sono brillantemente affermati conseguendo 37 mandati, dovuti in parte anche al passaggio di molti studenti pangermanisti nelle file di Hitler e alla aumentata percentuale di votanti, che dimostra il crescente interesse dei giovani per la politica. Gli studenti cristiano sociali hanno sensibilmente rafforzato le loro posizioni.

Il progetto pei nuovi uffici
del Governo inglese

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni il Governo ha presentato oggi un progetto di legge per la costruzione nel centro di Londra su di una vasta area che va da White Hall alla riva del Tamigi di un ampio gruppo di fabbricati per gli uffici del Governo nei quali potranno trovar posto 7500 funzionari.

Breve congedo di Venizelos

ATENE, 10

Il presidente del Consiglio Venizelos, che è stato recentemente ammalato, ha deciso di trascorrere in campagna il periodo delle vacanze parlamentari di carnevale allo scopo di rimettersi in salute.

Egli ha lasciato la presidenza interinale al vice presidente e ministro degli esteri Michalacopoulos.

Il ritorno di Ribeiro a Lisbona

LISBONA, 10

I giornali di Porto annunciano che il Ministro della Guerra ha autorizzato il ritorno del colonnello Ribeiro, deportato politico a Horta, che in questo momento è gravemente malato.

Il matrimonio dei diplomatici

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 gennaio 1931 n. 79 contenente le norme relative al matrimonio dei funzionari appartenenti alla carriera diplomatica consolare

La superiora delle carmelitane
di Malines arrestata per truffa

PARIGI, 10

I giornali ricevono da Bruxelles ampi resoconti intorno ad una vicenda di cui è protagonista la superiora del convento delle Carmelitane di Malines, suor Maddalena

La superiora è accusata di truffa e la giustizia l'ha tolta ora dalla sua cella conventuale per ospitarla in un altra, forse meno severa, nella prigione di Malines. Lo arresto della suora ha causato impressione enorme e profondo stupore in quella città arcivescovile, mentre si è tentato di costituire un consorzio di comunità religiose cui affidare una specie di curatela e il compito di sanare la situazione al fine di evitare lo scandalo; ma i concorsi finanziari indispensabili non sono stati trovati con sufficiente rapidità e la giustizia dovrà pertanto seguire il suo corso.

Suor Maddalena, cinque o sei anni or sono, cominciò a dedicarsi ad operazioni finanziarie: prese a prestito da possidenti, notai e persino da preti somme sempre più importanti per sovvenzionare alcune istituzioni, costruire un muro intorno al convento, acquistare un vecchio castello che destinò al suo Ordine religioso e per dare ad un giovane musicista di talento, già datosi alla vita monastica e poi tornato secolare, la possibilità di far conoscere le sue opere. Per far fronte alle scadenze contrasse prestiti su prestiti spesso a interessi eccessivi, aprendo come suol dirsi un buco più grosso per tapparne uno più piccino.

Su questa china la superiora è precipitata fino all'inevitabile disastro. La suora è ora senza un soldo e non si può dare ancora giustificazione qualsiasi alla sparizione delle somme che ha avuto in prestito. Tra l'altro si sa che mercè il suo concorso finanziario il giovane musicista potè dare dei concerti che riuscirono veri avvenimenti artistici. Ma la loro organizzazione fu enormemente costosa, tanto che si parla di una spesa di 250 mila franchi.

La superiora ha sessant'anni ed è stato accertato che per sè non ha mai usato la benchè minima parte del denaro prestatole e non manca chi avanza l'ipotesi che il suo triste caso debba essere stato provocato da squilibrio mentale.

Vittoria giudiziaria di Scialiapin
contro un abuso dei Soviet

PARIGI, 10

E' terminato ieri dinanzi al tribunale di commercio della Senna il processo intentato da Feodor Scialiapin contro i Soviet in persona del direttore della rappresentanza commerciale dell'Unione dei Soviet a Parigi e contro un editore parigino.

Come è noto, il celebre basso aveva sporta querela per l'avvenuta riproduzione in Francia, senza sua autorizzazione, di una parte delle sue memorie intitolate: *Pagine della mia vita* che furono pubblicate da un editore parigino. I Soviet avevano trattato con l'editore direttamente, senza preoccuparsi di ottenere l'autorizzazione di Scialiapin e senza pagare il minimo diritto di autore. Scialapin aveva fatto sequestrare i volumi che erano esposti in una libreria del quartiere dell'Odeon e aveva quindi intentato causa.

I Soviet all'udienza avevano invocato il principio della extra-territorialità della loro rappresentanza commerciale, ma il tribunale aveva respinto questa tesi Nella sentenza, la rappresentanza commerciale dei Soviet è stata condannata a pagare a Scialiapin 10 mila franchi di danni e interessi. L'editore parigino è stato condanato al pagamento della stessa penale. Inoltre il tribunale ha decretato che tutti i volumi pubblicati debbano essere confiscati.

Le elezioni presidenziali
nella Repubblica di S. Salvador

SAN SALVADOR, 10

(S.I.A.) Le elezioni per la nomina del Presidente e del vice presidente della Repubblica si sono svolte in perfetta tranquillità. Il Presidente eletto è il sig. Arturo Araujo e il vice presidente il sig. Max Martinez.

Domenica 15 corrente avverrà la proclamazione ufficiale degli eletti nei confronti degli altri due candidati Alberto Zarate e Enrico Cordova, poichè al Parlamento spetta di controllare quale dei candidati abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti

Il Presidente del Guatemala

SANTIAGO GUATEMALA, 10

(S.I.A.) Dalle elezioni presidenziali è uscito vittorioso il generale Ubico al quale è andata la maggioranza dei voti. Nessun incidente di qualche gravità ha turbato lo svolgersi delle operazioni elettorali.

L'arrivo di mons. Margotti ad Atene

ATENE, 10

E' qui giunto mons. Carlo Margotti delegato apostolico il quale è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio ad interim Michalacopulos.

Le conferenze di Piccoli in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10

Il dott. Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia* ha tenuto, al corso di cultura internazionale, la sua seconda conferenza parlando della rinascita della volontà quale necessario complemento alla fantasia creatrice. Anche questa seconda conferenza è stata coronata dal più lusinghiero successo, e l'oratore è stato seguito con viva attenzione dal pubblico numeroso che gremiva la sala.

SPIGOLATURE

Mr. Thomas Adams, presidente dell'Istituto d'ingegneria di Londra, ha letto giorni or sono un indirizzo alla Società reale di orticoltura trattando il tema dell'architettura rurale. La Scuola di ingegneria di Londra ha instituito recentemente un reparto speciale di architetti per parecchi paesi, allo scopo di educare il gusto del pubblico. Chi costruisce una villa in campagna deve intonarne l'architettura al paesaggio vale a dire la sua abitazione dev'essere in armonia col naturale scenario. Non solo ma di somma importanza è la formazione del parco o del giardino, che deve circondare la casa. Gli architetti in parola sono altresì specializzati nel comporre e formare giardini, aiuole, situare fontane ed artistici getti d'acqua. Finora quest'attività, che è nello stesso tempo un'arte, era ben poco considerata. L'America per prima ha pensato di creare una Scuola specializzata per questi architetti, i quali esplicano la loro opera non solo nei luoghi di villeggiatura, ma anche nelle città. Infatti — scrive il «Times » — a questi specialisti la città di New York ha affidato la sistemazione di parchi e di giardini, i quali debbono essere in perfetta armonia con le costruzioni circostanti la architettura così applicata diventa un'arte nobile la cui importante funzione consiste nel creare o preservare la bellezza della natura attorno alle abitazioni dell'uomo e nell'intonare queste al vasto scenario naturale della campagna. Anche chi vive e lavora lontano dai centri urbani, gode della vista calmante e rinfrescante che gli vien fornita dalla natura aiutata e completata dall'arte del costruire parchi e giardini.

*

Scrive l'« Extrablatt »: Un grande giornale di Bucarest si è proposto di castigare in maniera originale certe degenerazioni del costume. Esso ha pubblicato nelle sue colonne un avviso in cui è detto che una ricca signora desidera di compiere un viaggio in Italia in compagnia di un giovanotto, al quale veniva assicurato viaggio, vitto e alloggio gratuito. I candidati furono 1458. Le lettere erano quasi tutte firmate e corredate da fotografie. Ora il giornale ha rivelato il trucco, annunciando che avrebbe pubblicato a puntate lettere e fotografie. E' avvenuto che per tutta la giornata una folla di giovanotti ha fatto ressa davanti agli uffici di redazione reclamando le proprie missive; si ebbero pure delle scenate tumultuose. Ma il direttore dell'organo romeno è rimasto irremovibile, ed il giornale ha cominciato a tradurre in atto il suo proposito. Senza firma, è apparsa la prima lettera, accompagnata dal ritratto del mittente, in cui il pubblico della capitale potè riconoscere senza difficoltà un noto aristocratico. A commento, il giornale scrive di sperare con tale esempio di porre un freno alla crescente immoralità della capitale romena.

*

Che cos'è la vita? Un'affannosa ricerca di gloria, di ricchezza, una lotta sorda e instancabile volta alla soddisfazione dei nostri sfrenati desideri. Vanità delle vanità, la gloria è caduca; il dominio si compiace di rivestire del suo manto di porpora ora questo, ora quel mortale avendo a guida il solo capriccio, le ricchezze possono d'improvviso disperdersi e dileguarsi. Vissute alcune ore di magnificenza, l'uomo si desta e riguarda al passato come a un bel sogno. La realtà di ieri diventa la fantasia di oggi: illusione. « La vita è un sogno ». Questa verità viene affermata filosoficamente a traverso il simbolo da Pedro Calderon de la Barca in un dramma singolarissimo « unico forse nella letteratura mondiale in cui l'umano e il divino, l'assoluto e il relativo, la realtà e il sogno si compongono in un'armonia di suprema bellezza il cui fascino inquietante ha sedotto scrittori, pensatori, musicisti. A traverso l'esperienza di dolorose avventure il protagonista del dramma Sigismondo, figlio del re di Polonia, impara a poco a poco a scorgere nelle cose, nelle persone, negli avvenimenti terreni, quella caducità e vanità che sono proprie del sogno. Ogni parvenza di superbia e di orgoglio scompare pertanto dalla sua vita e il dubbio di essere cullato dalla malia di ingannevoli visioni, frena la sua ambizione che non aveva un giorno nè limiti, nè confini. Si viene così compiendo la conversione di Sigismondo, conversione di alto valore filosofico « che fa del protagonista il più grande eroe penseso che sia comparso sulle scene dopo l'« Amleto ». Il dramma del Calderon racchiude un profondo significato simbolico: « è la storia della vita umana, che passa dallo stato di natura allo stato di ragione col soccorso della grazia ». La più sottile dialettica s'alterna a impetuosi squarci drammatici, pagine di poesia si susseguono solo interrotte dal grigiore di qualche rara disquisizione astratta; ma tutta l'opera giunge a noi vivificata da un possente soffio lirico. Di « La vita è un sogno » è stata recentemente pubblicata una bella traduzione italiana dallo scrittore Camillo Berra, preceduta da una prefazione veramente rivelatrice dell'essenza della poesia calderoniana.

*

La città di Bahia, nel Brasile — scrive il *Piccolo di Trieste* — dove i nostri aviatori ebbero così festose accoglienze, costruita in due parti a brusco dislivello, può chiamarsi la città a due piani. Somiglia, sotto questo rispetto, a Quebec o Hongkong, con la differenza che il traffico tra i due piani, il cui dislivello è di 70 metri, urta qui in gravi difficoltà. Per agevolare il transito, assai intenso, tra le due parti della città, si sono infine impiantati ascensori rapidi, ciascuno dei quali può trasportare in un'ora 4000 persone. Il tragitto non richiede che 17 secondi. Sulla piattaforma superiore gli ascensori sboccano nel noto edifizio di Lacerda, dove ed intorno al quale si svolge, con vivacità meridionale, la vita sociale della città brasiliana, nota specialmente per il commercio del caffè.

LIBRI NUOVI

Cilly: « Sinfonie Alpestri ». Edizioni Psiche.

—: *La organizzazione industriale del servizio telefonico in regime fascista* (a cura dell'Ass. Naz. Fasc. dei concessionari telefonici). «Grafia» S. A. Ind. Grafiche, Roma.

—: *Bollettino Parlamentare, dic. 1930*. Tip. della Camera dei deputati, Roma.

CRONACA DI VENEZIA

La partecipazione di Venezia alla Mostra del Giardino Italiano

Venezia era rinomata un tempo anche per i suoi orti e giardini, dei quali aveva copia e ricchezza oltrecchè entro la cerchia cittadina anche nelle isole che le facevano corona degnissima. Questi deliziosi recinti di verzura erano tanto più apprezzabili in una città costruita di marmo e di pietra, perchè ne erano come i polmoni ossigenati e salubri.

Basta sfogliare la *Venezia descritta* di Francesco Sansovino, illustratore ingenuo ma preciso e prezioso dei monumenti, delle arti e della vita della Venezia antica, per considerare con quanta cura dai ricchi patrizi, fossero coltivati gli orti e i giardini annessi alle case padronali sparse nei vari sestieri: vaghe architetture a limitare, diremo quasi a correggere, l'opera solo in apparenza disordinata della natura, prospettive sapienti, giochi d'acque, piante ed alberi rari, talune delle quali, come le specie orientali, furono importate per prime a Venezia. C'era perfino in contrada di San Trovaso, sopra il palazzo di Sante Cattaneo segretario della Repubblica, un giardino pensile che formava la sorpresa e l'ammirazione di quanti lo visitavano.

Poi Murano e la Giudecca andarono famose per i loro orti e giardini, campo di splendide feste estive ma anche di studi severi, perchè vi si radunavano come a luoghi riposati e calmi, i membri delle allora fiorenti accademie letterarie e artistiche. Anche i chiostri e i monasteri seminati per la laguna avevano gioia e splendore di verde.

In seguito, cresciuti le ricchezze e lo sfarzo, alla sete di godimenti non bastarono più i piccoli e placidi orti cittadini o lagunari; i patrizi emigravano durante la stazione calda nella prossima terraferma ove costrussero quelle ville, che ancor oggi fanno della Riviera del Brenta un sito incantato. Architetti celebri ne elevarono le nobili e spaziose moli, ne disegnarono i broli e i parchi seminandoli di edicole e piegando le verzure a formar strani labirinti, pennelli famosi ne decorarono gl'interni animando le pareti e le volte di ardite scene mitologiche o di idilli d'Arcadia, tra ninfe e pastori. Molta parte di tanta bellezza è ancora conservata, il resto è affidato al ricordo delle pitture, le incisioni e le stampe che ancora rimangono.

Si sa che nella prossima primavera a Firenze, per automasia la città dei fiori, si aprirà a Palazzo Vecchio la Mostra del Giardino Italiano; con essa quel Comune vuole riprendere la tradizione di quelle esposizioni retrospettive che ebbero già tanto successo nel 1911 con la Mostra del Ritratto Italiano e poi con quello di Pittura del 600 e 700 a Palazzo Pitti. Nella mente degli ordinatori la mostra dovrà riuscire un'illustrazione compiuta istruttiva interessante, e al tempo stesso piacevole, del giardino italiano dalle origini al principio dell'800, in breve dal giardino pompeiano al giardino romantico. Nella mostra figureranno anche quanto può riferirsi alle feste e agli svaghi della villeggiatura, fiori e piante artificiali eseguiti con criteri d'arte in cera, pelle, stoffa, vetro, porcellana e metallo e una preziosa collezione di antiche opere manoscritte o a stampa sui giardini e sul giardinaggio.

Naturalmente gli ordinatori della mostra si sono preoccupati perchè anche Venezia, città d'arte, vi figurasse degnamente, chiedendo in prestito alle Gallerie e al Civico Museo Correr opere cospicue. Sedando le opportune garanzie per la spedizione e la loro conservazione, Venezia ha aderito all'invito cortese con un gruppo d'opere particolarmente significative. Così le Gallerie manderanno un prezioso dipinto, la *Cena del ricco Epulone* di Bonifacio Veronese, quadro che raffigura nello sfondo uno splendido giardino veneziano, il *Museo* il famoso centro da tavola di vetro di Murano, perfetto esemplare della vetraria del XVIII secolo, di molti pezzi disposti in forma di giardino, con aiole, fontane, vasi, statuette, piante e fiori.

Lo stesso Museo manderà un quadro a sfondo paesaggistico, l'*Annunciazione di Lazzaro Bastiani*, e una cospicua collezione di pitture e stampe raffiguranti giardini veneziani e ville e parchi di terraferma. Eccone la distinta: Marco della Costa, veduta e pianta della villa Selvatico a Battaglia; Francesco Guardi, disegni raffiguranti il labirinto della villa Pisani di Stra e la villa Correr; incisioni delle fabbriche e giardini di casa Barbarigo; vedute della villa Contarini a Piazzola sul Brenta con le feste campestri e della villa Sagredo coi giardini annessi; incisioni di Giuseppe Zucchi col chiostro e il giardino del convento di San Lazzaro e di San Clemente; tre incisioni della villa di Stra; disegni delle stampe della villa Contarini dei Manin; incisioni di G. M. Piccioli della villa Contarini a Pazzola con le feste in onore del Duca di Brumswich; incisioni di Marziale Desbois con la villa Mocenigo in Cittadella; di Filippo Morosini; della villa Cappello a Spinea; dieci rami di Domenico Rossetti con le fabbriche e i giardini della villa Barbarigo a Valsanzibio e stampe di Gaspare Turbini col giardino, le fontane e la scala del monastero di S. Chiara di Brescia.

L'attesa della Cavalchina

Il Comitato organizzatore della Cavalchina ci prega di avvertire coloro che hanno prenotato i palchi di voler compiacersi di ritirarli al più presto, perchè le richieste continuano a piovere dalla città e dalla provincia in una copia assolutamente insperata, nè è più possibile tener sospese le varie pratiche. Anche la ricerca dei biglietti d'ingresso è assai lusinghiera sicchè non è difficile profetizzare che la tradizionele veglia avrà, non solo, un pieno successo, ma riescirà di gran lunga più brillante di quelle precedenti.

A rendere più facile la previsione serve anche il carattere della organizzazione la quale provvede attivissima e prepara tutti i divertimenti e tutti i *conforts* possibili, immaginati a quanti vorranno partecipare alla benifica festa. Mentre il prof. Giuseppe Cherubini sta versando l'argendo del chiaro di luna sulle pietre, sull'acqua e sulle fronde di una Venezia romantica, fiorita dai sogni di un poeta, Enrico Zoppi dirige le maestranze che stanno trasformando il foyer della Fenice, in un delizioso giardino d'inverno incorniciante lo spiazzo di una Caffè ottocentesco e che erigono un nuovissimo e comodissimo guardaroba e i chioschi, i negozi, e le bancherelle che offriranno ogni grazia del cielo dedicata alla gioia del palato. Lo Zoppi non si limiterà, infatti, a servire in una forma sontuosa, cene calde e cene fredde nelle sale Apollinee; ma disseminerà per tutto il teatro, nel vestibolo, sulla scena, nei corridoi, tanti piccoli ritrovi dove ciascuno potrà sentirsi a proprio agio secondo i propri gusti ed il proprio umore avendo a portata di mano qualsiasi cosa possa tornargli gradita dai sigari e sigarette d'ogni sorta ai liquori più prelibati, dalle ostriche oronizzate allo champagne di gran marca, dal caffè, alla bibita, dal dolce alla frutta e via e via. Ogni ritrovo avrà un carattere suo proprio ed offrirà al cliente le più gradite sorprese.

Come si vede tutto questo è affatto nuovo nella storia della Cavalchina.

Ente Nazionale Cooperazione

Il nuovo segretario. — Il nuovo Segretario Provinciale dell'E. N. C. dr. Mario Gullia, ha preso possesso in questi giorni del suo ufficio e ha pure compiuto le doverose visite di presentazione alle Autorità provinciali e cittadine.

Riunioni di cooperative. — Hanno avuto luogo le adunanze dei rappresentanti delle Cooperative di Venezia, della zona di Mestre e del mandamento di San Donà.

Si è pure riunito il Consiglio dell'Unione Provinciale delle Cooperative Pesca.

Alle varie adunanze, presiedute dal dr. Gullia, assisteva pure il sig. Angelo Oliva Del Turco, il quale, dopo aver presentato con opportune parole il nuovo Segretario provinciale dell'E. N. C. ha dato ragguaglio allo stesso dei problemi che interessano le singole associate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.19; tramonta alle ore 17.29 — Luna leva alle ore 3.13; tramonta alle ore 11.29 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 9.55 ed ore 22.10; Bassa ore 13.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 10.0; minima 0.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 768.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 10 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Piave in debole morbida; tutti gli altri in magra o in forte mapra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pane altrui».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 15: «La Cena delle Beffe» — Ore 21: «Cirano di Bergerac». Domani «Suss l'ebreo». Novità.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno: «La Gheisa di Shangai» con Mary Nolan. Segue «Topolino». Sul palcoscenico Comp. Stelle Filanti: «La zia di Carlo».

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Comp. Campagnol): «Le barufe in famegia» e «Chi no se contenta de l'onesto...».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: Un film completamente parlato in italiano «Corte d'Assise» dramma passionale giudiziario inscenato da Brignone e interpretato da Carini, Ricci, Cimara, Steiner e Marcella Albani. Segue Rivista Ciner n. 4 e «Corvi e Scoiattoli» (cartoni animati).

MASSIMO. — Dalle 14: «La donna bianca» film tutto parlato italiano prot. Matilde Casagrande, Salvini e Lamberto Picasso. Ultimo giorno

S. MARCO. — «Charlot, Conte di Squnquaraz» con Charlie Chaplin.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Baldoria» commedia sentimentale int. Georgia Lind, Harry Liedtke. Domani «Lo sceicco bianco».

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La studentessa dinamica» commedia brillante sentimentale con Alice Wite e Louis Fazenda. Inoltre comica di Topolino e «Battellieri del Volga».

MODERNO. — Dalle 14: Ultime repliche «Napoli che canta» film sonoro, cantato e parlato italiano con Malcom Todd e Anna Mari. Segue Rivista Cines n. 3 e «Ali d'aeroplano».

S. MARCHERITA. — Dalle 14: «Il piccolo caporale» dramma d'amore e di avventure prot. Vera Reginalda. Segue comica due atti.

NAZIONALE. — Dalle 14: Sullo schermo «L'agonia sui ghiacci» capolav. dramm. prot. Richerd Barthelmess. Nel varietà la Comp. Momoleto nella farsa «Enigma» e nel monologo drammatico «Mamma perdonami».

Tribunale di Venezia

Una forte stretta di mano

(Udienza del 10. Sezione II. Pres. Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Prospero; Canc. Farinea).

Un fatto un poco strano capitò il 7 settembre dello scorso anno all'oste Antonio Camin di Vincenzo di anni 50, esercente una trattoria a Mestre, il quale nell'allontanare un individuo che faceva del chiasso nel suo esercizio, si trovò ad un tratto con una distorsione al dito, di cui porta ancor oggi traccia evidentissima. Responsabile dell'accaduto fu chiamato l'individuo schiamazzatore. Egli è l'operaio Michele Filiputti di Olivo da Fossalta di anni 31, che è appunto, avendo causato la distorsione al dito del Camin con una forte stretta di mano, imputato di lesioni dolose.

I fatti vengono esposti dai protagonisti del fatto nei suoi particolari innanzi ai giudici. Ero ubriaco quel giorno — dice il Filiputti — quando andai nell'osteria del Camin. Dopo poco sorse una contestazione fra me e la moglie del Camin circa l'ammontare di un mio debito. Il Camin intervenne e mi invitò ad uscire. Io gli presi allora la mano, ma non ricordo come avvenne il fatto.

Il Camin viene a raccontare che il Filiputti per il pagamento del conto arretrato cominciò a maltrattare e ad ingiuriare la moglie tanto ch'egli fu costretto a metterlo alla porta. Il Filiputti uscì — prosegue il Camin — ma più tardi ritornò molto agitato perchè aveva litigato in famiglia. Il Filiputti mi venne addosso prendendomi anche per le spalle, mi afferrò una mano e mi spezzò il dito.

Il Camin mostra ai giudici il dito ancora anchilosato.

La moglie del Camin, a nome Maria Schiavetto, narra che ad un certo punto il Filiputti alzò una sedia per colpire il marito, ma questi gridò: Giù la sedia. In seguito il Filipputti prese il Camin per la mano e gli spezzò il dito.

Vengono escussi alcuni testi, alcuni dei quali affermano che il Filipputti non era ubriaco.

Il Tribunale condanna il Filipputti a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Una lite fra donne

Il giorno 5 settembre dell'anno scorso un figlio decenne di certa Drago Teresa in Furian di S. Bruson di Dolo, a nome Enrico, si recò sulla strada comunale a raccogliere del letame. Giunto presso la abitazione della contadina Romana Pezzato di Antonio maritata Legnaro il ragazzo venne dileggiato da un figlio di quest'ultima, pure decenne. I due piccoli vennero a lite ed allora intervennero le madri a difendere i rispettivi figli. Naturalmente ne nacque un pandemonio e le due donne, dopo essersene dette di tutti i colori, si azzuffarono prendendosi per i capelli. Per l'intervento di alcuni accorsi le due donne, divenute due furie, vennero divise.

Tutto sembrava finito, quando improvvisamente la Drago lanciò contro la Pezzato uno staccio per la farina, di ripicco la Pezzato prese un badile e colpì la Drago al viso, che riportò una ferita guarita in quindici giorni, con sfregio permanente. La Pezzato fu denunciata per lesioni. Dinanzi ai giudici del Tribunale le due donne descrivono la scena accaduta.

Antonio Gabato fu Giovanni di anni 43, così racconta quello che vide quel giorno: Passavo in carrozza per la strada. Da lontano vidi le due donne che gesticolavano, subito dopo si azzuffarono prendendosi pei capelli. Avvicinatomi separai le due donne che sembravano due fiere. La calma sembrava tornata, quando la Drago scagliò uno staccio per la farina alla Pezzato, questa reagì colpendo la Drago con un badile.

Il Tribunale accorda alla Pezzato la provocazione grave e la condanna a mesi 7 di reclusione. Difensore avv. Guarnieri.

La ricerca d'un ladro immaginario

Tre individui si presentavano in un giorno dello scorso dicembre in alcuni locali pubblici di Mestre, spacciandosi uno per commissario di P. S. e gli altri due per agenti. Non si sa quali fossero le intenzioni dei tre, certo essi si presentavano dicendo di essere alla ricerca di un presunto ladro, che era soltanto nella loro immaginazione. Il fatto fu scoperto e i tre identificati per Biagio Freda di Roberto di anni 34, Giuseppe Santaressa fu Luigi di anni 36, e Marino Viviani di Cirillo di anni 29, furono denunciati al Pretore di Mestre, il quale li ha condannati a 25 lire di multa ciascuno.

I tre ricorsero in appello ed ieri dinanzi al Tribunale si discusse nuovamente la causa. Furono tutti e tre assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli.

Dal piroscafo "Rapallo,,

Mentre scendeva dal piroscafo «Rapallo» ancorato a Porto Marghera, Vittorio Blanci di Carlo da S. Michele di Mondovì, di anni 36, il 21 gennaio 1929, venne fermato dalle guardie di finanza che lo trovarono in possesso di 150 sigarette di fabbricazione e provenienza estera. Il Blanci fu denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando.

Al Tribunale si è svolto ieri il processo a carico del Blanci che fu condannato alla pena pecuniaria di 350 lire. Difensore avv. Arduino Cerutti.

TEATRI E CONCERTI

"Quelle oneste signore,, di E. Duse al Dopolavoro

Domenica sera nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria è stata rappresentata per la prima volta a Venezia dalla Compagnia di Elisa Zago la commedia di un atto di Enzo Duse: «Quelle oneste signore» che già aveva destato il vivo interesse del pubblico e della critica quando apparve sulle scene milanesi dell'«Arcimboldi».

La trama è semplice e leggera: Costanza, ch'è una piacevole vedovella milanese si ritira in villa con una figliola da marito e questo non solo per ragioni di economia ma sopratutto per il fiorire di una segreta passione amorosa dalla quale la vedova si vuol ad ogni costo liberare.

Un amico di famiglia, Dongiovanni quarantenne, l'ha ferita al cuore e l'ha anche baciata, così per capriccio, presso all'uscio, senza gioia e senza passione. Ella sa di che piede zoppichi l'amico, sa che cedendo tutto andrebbe a finire in un'avventura a sfondo doloroso e allora nasconde i suoi sentimenti e scappa da Milano. Ma il Dongiovanni insiste. Prima scrive lettere di fuoco e alla fine capita in villa. Costanza ha un colloquio con lui, lo esamina, lo sonda, capisce con quale maschera sul volto egli corra verso la sua meta e allora per guarirlo del vizio, per trarlo alla vita tranquilla e forse alle gioie del perfetto amore gli offre in sposa la figliola e con semplicissimo armeggio lo lascia solo con lei.

Anche la giovinetta è stata baciata di soppiatto dall'intraprendente, anch'essa ha capito di che cosa si tratti e innanzi al nuovo pericolo pensa pur lei di trarre l'amico nelle rette vie e gli consiglia le nozze con la madre della quale rivela l'inconfessata passione. Dongiovanni si commuove, ma innanzi allo spettro del matrimonio se ne scappa come il Diavolo innanzi all'acqua santa.

Allora Costanza esclama: Gran peccato, figliola, esser di quelle oneste signore che vedono la felicità solo attraverso il matrimonio o appartenere a quella brutta categoria di donne che sembrano e non sembrano, che sono e non sono, che hanno e non hanno, ma che non danno mai».

Il pessimismo dal quale prende vita la commedia è, come si vede, più voluto che sentito e il cinismo che affiora qua e là dalle vicende ha la punta di seta come le spine di certe rose non dischiuse ancora. Niente adunque che possa offendere la suscettibilità di chicchesia. La commedia che si parte da uno spunto assai felice è congegnata con molta abilità ed è mossa con mano leggera attraverso il fiorire di un dialogo fresco, scorrevole e scintillante di arguzia.

La commedia, offerta con molta vivezza da Elisa Zago, da Anna Zago e dal Lazzari è stata calorosamente applaudita.

a. z.

*

Questa sera la Compagnia veneziana di Gigia Campagnol presenterà «Le baruffe in famegia» commedia in tre atti di Giacinto Gallina. Farà seguito l'atto brillante di Narviso Quintavalle: «Chi no se contenta de l'onesto...».

Domani nel pomeriggio si avrà la solita mattinata per i piccoli e di sera l'attesa debutto della Compagnia diretta da Dora Baldanello che per l'occasione darà il capolavoro di Carlo Goldoni: «I rusteghi».

GOLDONI

Questa sera Ermete Zacconi offrirà al pubblico veneziano, con «Pane altrui» di Sudermann, una delle sue più significative interpretazioni.

Per domani, giovedì, resta fissata l'annunciata serata in onore dell'insigne artista. Verrà rappresentato «Re Lear» di Shakespeare.

Gli abbonamenti all'Accademia di Musica Antica

La Direzione dell'Accademia di Musica Antica comunica che agli abbonamenti personali di L. 25 per le 12 sedute dell'anno corrente nelle quali, come è noto, verrà svolta la storia del violino, accompagnata da esecuzioni musicali, viene praticata la riduzione a L. 15 per i famigliari d'un abbonato a prezzo normale, per gli inscritti all'Istituto Fascista di Cultura, per gli inscritti al Dopolavoro musicale, per i maestri e maestre comunali e per gli studenti.

Gli abbonamenti normali e ridotti sono in vendita presso i negozi musica Brocco e Gasparini.

Tiri di mitragliatrici

Sabato 14 corr. i reparti dipendenti dal 71. Reggimento Fanteria eseguiranno dalle ore 12 alle 16 esercitazioni di tiro con mitragliatrici nel tratto del litorale S. Nicolò di Lido compreso fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina, fronte a mare contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia. La zona pericolosa si estenderà verso il mare per circa 4 km. dalle stazioni di tiro la cui zona sarà delimitata da due bandiere rosse.

Sullo specchio d'acqua antistante la zona pericolosa sopra indicata stazionerà un rimorchiatore che terrà a riva in modo ben visibile una bandiera rossa.

Le navi ed i galleggianti dovranno aderire immediatamente alle indicazioni che verranno fornite dal rimorchiatore predetto.

Ripara all'estero dopo truffato centomila lire ad armatori

Si ha notizia che è riparato all'estero, e precisamente in Austria, per sfuggire alla cattura una persona abbastanza nota nei ritrovi eleganti ch'egli frequentava assiduamente insieme a una bionda viennese, già ballerina della Compagnia Schwarz. Si tratta del rag. Giuseppe Rizzo di Torino, di anni 28, giovane alto, elegante dai modi distinti, fino a parere effeminati.

Da alcuni mesi egli era qui a Venezia vice segretario della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico occidentale. Benchè la carica gli assegnasse degli emolumenti considerevoli, tuttavia essi non erano certo sufficienti alla vita di dispendio e di lusso, che il giovanotto amava di condurre. La difficoltà di poter sopperire alle spese considerevoli lo spinse sul terreno delle disonestà, malignamente suggerendogli di commettere truffe ed inganni abusando della carica ch'egli copriva e della fiducia che in lui riponevano coloro, coi quali aveva relazione d'impiego. Si calcola che il Rizzo si sia appropriato per più di centomila lire di contributi dovuti alla Federazione.

Ed ecco come. I contributi dovuti dagli armatori alla Federazione, dopo compilato il ruolo e approvato dalle autorità superiori, devono essere versati da ciascuno in un conto corrente intestato al Prefetto, il quale poi regola il saldo dei contributi stessi dividendoli, secondo le disposizioni vigenti, fra la Federazione stessa, il Ministero delle Corporazioni, le opere assistenziali ecc. ecc. In ogni modo la legge non permette assolutamente che la Federazione possa avere il libero maneggio di questo denaro. Ora cosa faceva il Rizzo? Egli, come vice-segretario della Federazione, si recava dai vari enti o ditte iscritti ed esigeva da essi i contributi in contanti rilasciando una ricevuta. Naturalmente il denaro riscosso egli lo intascava e lo spendeva per conto suo neanche pensandosi di metterlo poi in conto corrente. Presso le ditte egli si giustificava dicendo che ciò era più semplice e più spicciativo, e non c'era infrazione di sorta alle regole sindacali.

La scoperta di questo giuoco ingegnoso, che il Rizzo conduceva da parecchio tempo, è avvenuta sabato per puro caso. Infatti tempo fa il ragioniere si recava a riscuotere presso la Società Commerciale Marittima di Porto Marghera 16 mila lire di contributi dovuti alle navi-scuola. La Società però manifestò subito la sua sorpresa perchè il Rizzo insistesse nel volere la somma in contanti, tuttavia pagò quando lui stesso con facile parlantina riuscì a convincere dell'opportunità e della speditezza di fare in tal modo. Sabato sera però il rappresentante della Società si recò alla sede della Federazione in Corte dell'Albero e il discorrendo si lagnò per la novità del sistema di riscossione. Naturalmente alla Federazione caddero dalle nuvole.

Trascorsa la domenica nel fare gli accertamenti il lunedì mattina il Rizzo fu chiamato in ufficio e gli fu contestata l'irregolarità del suo modo di procedere. Non avendo altra via d'uscita il Rizzo confessò subito le sue disonestà, non solo confermando di essersi tenuto i denari riscossi per le navi scuola, ma anche quelli di molti altri contribuenti. Il Rizzo implorava però che non lo rovinassero; essendo egli di ottima famiglia, avrebbe telegrafato e sarebbe andato a Torino a racimolare il danaro per colmare il rilevantissimo vuoto da lui fatto. In ogni modo la Federazione di Venezia non poteva procedere subito contro di lui mancando la denunzia dei danneggiati direttamente, che in questo caso sono i singoli armatori.

Intanto a scarico di coscienza fu telegrafato alla Federazione generale degli Armatori, la quale rispondeva che si procedesse immediatamente alla denuncia. Questo ritardo però fu fatale perchè il Rizzo, anzichè recarsi a Torino, munito del suo bravo passaporto, prese ieri l'altro il diretto di Trieste delle 15 passando la frontiera di Postumia verso le ore 22, dieci minuti appena prima, guarda fatalità, che la polizia confinaria avesse ricevuto il telegramma con l'ordine di arresto. Certamente la polizia di Venezia intavolerà ora le pratiche per le ricerche in Jugoslavia e in Austria e per l'estradizione del Rizzo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far petrvenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura Cotoni: Gennaio 11.62 — Febbraio 10.46 — Marzo 10.58-60 — Aprile 10.72 — Maggio 10.86-88 Giugno 10.98 — Luglio 11.11-12 — Agosto 11.26 — Settembre 11.28 — Ottobre 11.38-39 — Novembre 11.48 — Dicembre 11.58.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista veneziana, comunica:

Fascio Giovanile di Combattimento

Sestiere della Giudecca. — Tutti i Giovani Fascisti della Giudecca si troveranno domani 12 corr., alle ore 21 precise, alla sede del Circolo Fascista «B. Mussolini» per importanti comunicazioni. Si raccomanda puntualità massima. Si terrà conto degli assenti.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Domani 12, alle ore 14, nel campo sportivo di S. Elena, avrà luogo una partita di allenamento tra la squadra rappresentativa studenti medi e la Serenissima.

Si avvertono gli studenti iscritti nella squadra rappresentativa di trovarsi puntualmente in campo.

Opera Nazionale Balilla

Avanguardisti sciatori di ritorno da Asiago. — Lunedì scorso ha fatto ritorno da Asiago il reparto sciatori della 309.a Legione Avanguardia che ha partecipato con due pattuglie e con quattro individuali ai Campionati Nazionali di sci.

Per la disciplina e per i risultati ottenuti dalle pattuglie il reparto ha guadagnato una medaglia d'argento. I risultati della gare individuali non sono ancora noti.

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al 3.o Manipolo della I. Centuria della II. Coorte Avanguardia dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21 precise, al Comando di Centuria (Cannaregio, Scuola Caboto).

Costituzione Comitati Comunali. — La Presidenza Provinciale dell'O.N.B. ha proceduto alla nomina del Comitato Comunale O.N.B. di Gruaro, che pertanto resta costituito nel modo seguente: Presidente: Capo manipolo Giacomo Bortoluzzi. Membri: Giuseppe Bittolo Bon, Redo Barbui, dott. Bettino Betti, Ferdinando Zambon, Maria Jonia, Giovanni Toppan, Antonio Coccolo, Luigi Barbui. Collaboratori: dott. Bettino Betti, dirigente sanitario e Fiduciario per la Cultura e Propaganda; Maria Jonia, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Ferdinando Zambon, Direttore ginnico-sportivo; Redo Barbui, Segretario amministrativo.

Feste e trattenimenti

La festa di martedì alla "Vela,,

Come annunciato, martedì 17 corrente, ultima notte di carnevale, avrà luogo alla Compagnia della Vela la festa danzante notturna.

La Presidenza comunica che sarà assai gradito l'intervento di signore in costume o mascherate, ed a tal uopo invita coloro che intendono prendervi parte di voler passare in sede sociale domani giovedì alle ore 11 per preliminari accordi in proposito.

Veglia danzante al Circolo Ufficiali

Sabato prossimo 14 febbraio si terrà la terza veglia danzante al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza. Le sale saranno aperte alle ore 22. Per l'accurata organizzazione, si prevede che la veglia riuscirà oltremodo affollata ed attraente, tenuto conto della quota minima stabilita per l'intervento e delle sorprese a premio che si stanno preparando.

Possono intervenire i Soci e gli Ufficiali in congedo e le rispettive famiglie. Ad evitare che le richieste pervenute con eccessivo ritardo possano costringere a spiacevoli rifiuti per insufficienza di locali, si avverte che le prenotazioni sono già aperte, con le solite modalità, presso la Segreteria del Circolo e si chiuderanno entro venerdì 13 corrente. Si interviene in divisa, in abito da società oppure in costume.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Finzi Renato commerciante con Bonazzi Albertina cas. — Scotto Felice mecc. con Terenzini Terenzia cas. — Kuschlan Marco commesso postale con Cadenella Giovannina cas. — Fullin Renato allievo fuochista R. M. con Veronese Catterina cas. — Camuffo Paolo bracc. con Milani Elena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Fusaro Enrico di anni 20 cel. fabbro — de Blaas Eugenio 87 ved. pittore — Garbiza dott. Andrea 84 cel. med. chir. — Bassi Giorgio 91 id. ricov. — Mori Giuseppe 59 con. fabbro — Crovato Tenderini Vittoria 70 ved. cas. — Cristofoli Maria Anna 74 nub. id. — Biancotto Rita 21 id. cont. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 5 — Decessi 9.

Trattenimento benefico al Ricovero Cronici

Domenica scorsa la Filodrammatica Juventus si recò al Ricovero Cronici ad offrire a quei ricoverati uno spettacolo di arte varia.

Il piccolo gruppo benefico accompagnato dal suo Presidente signor Alcide Gazzotto e dal segretario sig. Gino Gorini, iniziò lo spettacolo alle ore 16 con una brillante commedia in un atto interpretata dalle signorine Rita Busetto e Dolores D'Alga e dai signori Alcide Gazzotto, Gino Gorini e Giuseppe Moracchiello, i quali si esibirono anche in numeri di arte varia.

Chiuse lo spettacolo un'altra brillante commediola: «Amore e commedia» egualmente interpretata dai suddetti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 febbraio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 10 febbraio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Giulia» ital. da Baltimora con carbone — «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Ossag» germ. da Houston con olio lubrif. — «Raffaello» it. da Morfu Bay con pirite — «Koefia» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 10 febbraio: «Mikalaki» ell. per Pireo vuoto — «Giovinezza» ital. per Fiume con merci — «Ginan» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Palatino» ital. per Gravosa con passegg. — «Pellice» it. per Costantinopoli vuoto — «Sorrento» ingl. per Fiume con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto.

Partenze del 9 febbraio: «Fortunstar» ital. per Novorossisk — «Gardenia» ital. per Lussinpiccolo — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Lussino» ital. per S. Maura — «Puccini» ital. per Valencia — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 10 febbraio: da Hull: barili 30 olio, casse 3 macchine, rinfusa tonn. 406 minerale, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Giulia» ital. arrivato il 10 febbraio: da Baltimora: rinfusa tonn. 5656 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Koefia» ital. arrivato il 10 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Raffaello» ital. arrivato il 10 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa ton. 5000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 febbraio 1931-IX:

Pirosca e velieri a banchina 16, al largo 2, in disarmo 10: totale 28. Arrivati 4: partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1341; merci vadie tonn. 70; totale tonn. 1411.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 575; merci varie tonn. 220; totale tonn. 795.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62 uomini 473 — Carri caricati 173; scaricati 89 — Stato atmosferico sereno.

Oggi alle ore 3.45 serenamente spirava il

Dott.

Andrea Garbizza

Medico-Chirurgo

nel suo 85 anno

munito di tutti i Conforti Religiosi.

I nipoti Laura Bonivento, Conciato, Biadene, Pietramellara ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 12 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto a S. Aponal, Calle del Perdon 1296.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 10 febbraio 1931, IX

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori e torcie.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

Fascio di Vito d'Asio: Comandante Vecil Aurelio; aiutante Morassi Emanuele; alfiere Bellini Benvenuto.

Fascio di Treppo Grande: Comandante: Candussio Giacomo; aiutante Vidoni Quinto; alfiere Di Sinoto Eliseo.

Fascio di Cassacco: Comandante Conchione Ettore; aiutante Comello Riccardo; alfiere Castelletto Lodovico.

Nucleo di Dogna: Comandante Taurian Giacomo.

Fascio di Chiusaforte: Comandante dr. Renato Righetti; aiutante Fontebasso Marco; alfiere De Monte Oddorico.

Fascio di Tarcento: Comandante Di Montegnacco rag. Ermes; aiutante Muzzolini Umberto; alfiere Larese Bruno.

Fascio di Tricesimo: Comandante Di Gaspero Rizzi Luciano; aiutante Rossi Sireno; alfiere Ermacora Millo.

Fascio di Resiutta: Comandante Restivo Domenico; aiutante Teot Francesco; alfiere Zuzzi Carlo.

Fascio di Resia: Comandante geom. Castiglione Alfonso; aiutante Cos Giuseppe; alfiere Buttolo Stefano.

Nucleo di Paluzza: Comandante Barbacetto Gustavo.

Fascio di Forni Avoltri: Comandante Vidale Eugenio; aiutante Romanin Luigi; alfiere Romanin Tarcisio.

Nucleo di Cercivento: Comandante Morassi Luciano.

Fascio di Ravascletto: Comandante De Grignis Celso; aiutante Morassi Ettore; alfiere Puntel Antonio.

Fascio di Pozzuolo del Friuli: Comandante Blasich geom. Carlo; aiutante Gori Giuseppe; alfiere Pitassi Gino.

Fascio di Branco: Comandante Berretta Pasquale; aiutante Savio Augusto; alfiere Petri Franco.

Fascio di Cividale: Comandante Zorzini cav. Nelusco; aiutante Bonfadini Luigi; alfiere Suber Lorenzo.

Fascio di Sutrio: Comandante Del Negro Gino; aiutante geom. Marsilio Amedeo; alfiere Vidale Giacomo.

Fascio di Villa Santina: Comandante Masieri Mario; aiutante Bonanni Ideo; alfiere Sopracasa Luciano.

Fascio di Martignacco: Comandante Lizzi Settimio; aiutante Ermacora Ottone; alfiere Nonino Vittorio.

Fascio di Reana del Roiale: Comandante Cossetti Adelchi; aiutante Cattarossi Gio. Batta; alfiere Silvestri Aurelio.

Fallimento Candotti e Girolami

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Ferruccio Candotti fu Pietro da Rivarotta di Teor, esercente negozio di generi alimentari. E' stato nominato giudice delegato l'avv. Orsi e curatore provvisorio l'avv. Ceroseppi.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta Francesco Girolami di Pontebba. E' stato nominato giudice delegato il cav. uff. Camillo Pampanini e curatore provvisorio il rag. Arturo Bonfiglio di Pontebba. Termine per la presentazione di credito al 28 febbraio; chiusura del processo verbale al 20 marzo.

Infortuni sul lavoro

— Il muratore Ernesto Telli di anni 39, lavorando nella caserma di via Cividale cadde da un'armatura riportando una ferita al sopracilio sinistro ed escoriazioni multiple al viso. E' stato medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in dieci giorni.

— Il tappezziere Luciano Silanetti di anni 19, da Udine, lavorando, con un chiodo riportò una ferita lacera strappata al pollice della mano destra. All'ospedale, ove è stato medicato, è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Un furto a Feletto Umberto

L'altra notte si è verificato un grave furto nel vicino paese di Feletto Umberto, in danno del possidente Angelo Feruglio fu Pietro di anni 39, dimorante in via Molin Nuovo. Ignoti ladri riuscivano a penetrare nella cantina del Feruglio mediante un foro praticato nella porta di accesso ed asportavano un forte quantitativo di carne insaccata di maiale per il valore di oltre un migliaio di lire. Nel mattino il Feruglio non appena si è accorto del furto, denunciò il fatto al comandante la stazione dei carabinieri i quali iniziarono subito indagini. Alcuni sospetti erano sorti a carico di tali Arturo Feruglio di Pietro, abitante in via Vat. e Pietro Marini fu Angelo, abitante a Udine in via Ronchi. Difatti mentre il Marini si rese in questi giorni uccel di bosco, il Feruglio dopo lungo interrogatorio essendo caduto in varie contraddizioni è stato trattenuto in arresto. I denunciati sono muratori disoccupati e pregiudicati.

The danzante pro ciechi

Oggi mercoledì 11, vi sarà al ristorante Nazionale un the danzante a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dell'8 e 9 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Matrimoni: Pestrin Ernesto agricoltore con Salvador Ida casalinga; Squassero Erminio fabbro con Tosolini Lucia operaia; Petri Arrigo agricoltore con Bassi casalinga; Elgrado Germano commerciante con Ermacora Anna casalinga; Pravisani Giordano industriale con Macor Maddalena Matilde sarta; Boscolo Palmiro commerciante con Mainardi Livia casalinga.

Denuncie di morte: Monego Iginio di Pietro d'anni 1; Tonizzo iVncenzo fu Valentino d'anni 87 possidente; Montico Domenico fu Luigi d'anni 78 maestro di musica; Pauletich Giovanni fu Michele d'anni 82 negoziante; Roncali Angela Ida fu Giuseppe d'anni 45 casalinga; Malisani Giuditta vedova Asquini fu Antonio d'anni 89 casalinga; Gazzano Leonardo fu Giacomo d'anni 75 bracciante; Cappelletti Luigi fu Francesco d'anni 70 pensionato; Cussich Mazzola Maria fu Giuseppe d'anni 71 casalinga; Ferrario Ines di Michelangelo d'anni 37 casalinga; Feruglio Catterina vedova Tosolini fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

S. VITO

TRASPORTANDO UN TAPPETO

Marsoni Giuseppe fu Marcello di anni 57 da Bovolone (Verona) ieri mattina mentre provvedeva al trasporto di un tappeto in feltro arrotolato, scivolava, e nel sorreggersi con la mano su di un chiodo infisso in un palo si ferì alla mano stessa.

Venne medicato in Ospedale e giudicato guaribile in giorni 12.

USTIONATO

Benvegni Pasini Iolanda di Filippo d'anni 15 da Braida Bottari nel togliere dal fuoco una pignatta contenente del brodo bollente accidentalmente se la rovesciava addosso producendosi delle ustioni in ambo le gambe. Guarirà in giorni 20.

L'ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che ricorrendo oggi 11 corr. l'anniversario della Conciliazione, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Domani giovedì grasso nella sala alla Scala avrà luogo il tradizionale Ballo mascherato dei bambini.

L'attesa dei piccoli e grandi è vivissima anche per le sorprese che si dice non mancheranno. Il Ballo avrà inizio alle ore 16 e terminerà alle 19 allietato dalla deliziosa e insuperabile jazz-band lel Dopolavoro locale.

L'ingresso indistintamente è di L. re 5 per adulti I bambini saranno ammessi gratuitamente.

SUL FERIMENTO DI IERI

Circa il ferimento dell'impiegato Pasut Tomaso occupato presso lo Zuccherificio locale, il quale ha ricevuto delle percosse dal sig. Candia Giuseppe giudicate guaribili in giorno 10, dobbiamo chiarire che quest'ultimo non è affatto suo collega d'ufficio e non ha nessuna dipendenza dallo Zuccherificio, ma è invece Ufficiale Tecnico di Finanza.

LE RAPPRESENTAZIONI DEL CIRCOLO MEDINI.

Continuano, applaudite da numeroso pubblico, le rappresentazioni del Circo Equestre Medini-Caroli che da qualche giorno ha piantato le sue tende nel Giardino dei pubblici divertimenti.

Particolarmente ammirati sono gli esercizi eseguiti dalle artiste signorine Medini-Caroli, dal simpatico comico Florian e dal clonws Padella. Giovedì la compagnia debutterà al completo con nuovo programma.

VITA SINDACALE

Il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'industria sig. Giustino Primon avverte gli operai interessati di aver iniziato il tesseramento, e che pertanto, gli aderenti alle varie categorie possono provvedere al versamento della quota di L. 6 quale costo della tessera anno IX, recandosi nel suo ufficio dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Gli operai zuccherieri, falegnami, meccanici, fornaciai, cartai, possono rivolgersi ai loro rispettivi segretari i quali provvederanno poi al versamento delle quote raccolte.

CODROIPO

LA VEGLIA MASCHERATA DI GIOVEDI' GRASSO.

Domani sera il nostro Teatro Benini, aprirà i battenti per la celebrazione di un rito ormai tradizionale; il Veglionissimo Mascherato. Maschere, costumi, ballerini, ballerine, giovani e vecchi, con le foggie diverse domani sera si daranno convegno, e si abbandoneranno al fervore delle danze sotto la direzione del prof. Romeo Peler.

Inutile dire che nella sala riccamente addobbata funzioneranno tutti i servizi: dal guardaroba, al buffet, dal garage, dai riscaldamenti, ecc.

Nell'annesso ristorante dell'Albergo alla Stazione, si prenotano i tavoli per la cena della mezzanotte.

IL MERCATO

Favorito da una bellissima giornata ebbe luogo ieri martedì il secondo mercato del mese. Moltissima gente si è data convegno, buoni gli affari.

Sulla piazza granaria i prezzi dei granoni si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 41 a 42, Granoturco bianco da 37 a 40; Cinquantino da 36 a 38.

CHIUSURA DEI NEGOZI

Oggi mercoledì solennità della Conciliazione, i negozi chiuderanno alle ore 12.

PREZZI CARNI SECONDA QUALITA'

Ecco i nuovi prezzi delle carni per le macellerie di seconda qualità: Manzo I.o taglio L. 6 al kg., secondo taglio 5.60; Vitello I.a qualità; 18; taglio 8, secondo taglio 7.50; Suino I.a qualità 1.o taglio 7; secondo taglio 6; 9gnello 8; Pollame 10.

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Dieto proposta del Commissario Politico, il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato a reggere la locale Sezione i seguenti fascisti: Comandante: Scucato Romolo, Aiutante: Petri Mario; Alfiere: Cosivi Bruno.

Cronaca di Pordenone

VEGLIE

Giovedì Grasso avremo la solita Veglia danzante al Licinio con la gara del Valzer per la quale saranno in palio premi in denaro. Il ballabile è stato scritto per l'occasione dal noto violinista concittadino Miceli il quale ha nel suo attivo altre danze accolte lietamente dagli amanti di tersicore. Le prenotazioni alla gara sono già numerose e pervenute anche dai paesi lontani.

— Si sta attivamente lavorando per preparare la grande tradizionale Festa dell'Unione Sportiva Pordenonese, istituzione, che saprà farsi onore come di consueto.

PREMILITARI

Esito brillante davvero diedero ieri gli esami dei nostri premilitari de' II. corso Furono tutti, circa un centinaio, approvati. Gli esami si svolsero nell'interno della Caserma «Saluzzo» e la commissione composta dal Capitano Moscati e decurione Polanzani era presieduta dal maggior cav. Morigi. Presenziavano il console cav. Petron ed il suo aiutante seniore Vicenzini. Con i premilitari erano il direttore del corso dec. Luigi Furlan istruttore dec. Bando, capo squadra Battistella.

La commissione elogiò giovani ed istruttori.

FUNEBRI POLICRETI

Ieri in Ornedo di Aviano, fra la intensa commozione di tutti gli intervenuti, fra il generale compianto degli amici, lo strazio di tutti i coloni dell'Azienda Policreti, è sceso nella tomba, l'avv. nob. Luigi Policreti avv. cav. Carlo.

Amatissimo da tutti i suoi dipendenti per la sua squisita bontà, la sua fine ha destato specialmente nel la terra nativa, un dolore profondo I suoi funerali furono l'espressione di questo sincero rimpianto. Quasi tutta la popolazione di Aviano, e tutti gli agricoltori dei Comuni limitrofi sono intervenuti.

Moltissimi avvocati colleghi dello Estinto, vi hanno partecipato. Dopo l'Assoluzione della salma avvenuta nella Cappella di famiglia si è formato il lungo corteo. Sulla bara portata a braccia dai coloni, posava una croce di fiori della Famiglia. Precedeva il clero. Seguivano il loro caro, il padre avv. Carlo, le sorelle, i familiari, molte signore, i dipendenti dell'azienda agricola e il cav. dott. Longo.

Il lungo corteo si avviò al Cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori nob. avv. Carlo e alla buona signora Ida Policretti Negrel alle sorelle, sia di lieve conforto la unanime manifestazione affettuosa al loro diletto scomparso e giungano nuovamente da queste colonne sincere condoglianze.

TEATRI APERTI

Teatro Licinio: «Femminilità» dal le 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Roma: «Sigari, sigarette.... Signori». Martedì, Mercoledì.

S. Marco: «Ombre bianche».

FESTA DELLA CONCILIAZNONE

Oggi per la festa della Conciliazione i negozi ed uffici si chiuderanno alle 12 ed i barbieri alle 15.

CALCIO

Nel nostro Campo sportivo del Littorio si incontreranno oggi Mercoledì alle 14.30 per le finali di campionato Uliciano, l'Olimpia di Udine e la Pordenonese. Tale incontro verrà preceduto da una partita tra la Pordenonese e le Riserve concittadine.

UN BRAVO OPERAIO

Nelle vetrine dei magazziini stoffe del sig. Marzona è esposta ammiratissima una cornice di legno artisticamente lavorata; essa è opera geniale di un modesto operaio concittadino Zanella Consuelo abitante in via Villanova. Congratulazioni col bravo giovane ed auguri.

MANIAGO

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Giorni sono è stata annunziata la inaugurazione di una nuova linea automobilistica da Pordenone per Trieste. Siccome questro entra negli interessi della nostra zona, crediamo opportuno chiarire la cosa e perciò distinguiamo: la nuova linea compie il servizio Pordenone-Udine e a Udine cambia automezzo trovando la coincidenza con un'altra linea automobilistica per Trieste. Però esiste e funziona da parecchi mesi, con puntualità cronometrica, una linea automobilistica diretta Pordenone Trieste della ditta Brunelli e la Linea Pordenone Trieste della Saita in coincidenza a Udine con la linea Udine-Trieste parte ogni giorno da Pordenone alle 7.40 e arriva a Trieste (Portici di Chiozza) alle 10.30. La linea diretta Pordenone-Trieste che passa per Palmanova, parte ogni giorno da Pordenone alle ore 7 e arriva a Trieste alle 10. La combinazione Pordenone - Udine - Trieste ha 124 chilometri di strada la linea diretta Pordenone - Palmanova - Trieste ne ha 113. Grazie a queste due linee le comunicazioni fra Trieste e il Friuli occidentale sono notevolmente migliorate anche perchè chi arriva alle 18 a Pordenone, trova la coincidenza con le corriere della nostra zona, i cui viaggiatori hanno apprezzato questi rapidi mezzi di trasporto.

CORMONS

L'USO DELLA MASCHERA

Il Commissario Prefettizio del Comune vista la circolare della R. Questura della provincia di Gorizia ordina:

E' vietato comparire mascherato in luogo pubblico. Durante la corrente stagione di carnevale è permesso l'uso della maschera nei teatri e negli altri locali, ove si danno feste da ballo permesse dall'Autorità di P. S.

LA CONFERENZA AL DOPOLAVORO.

Venerdì prossimo, 13 febbraio alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro cittadino avrà luogo la pubblica conferenza sul seguente tema: «Da Assab a Tripoli». La conferenza sarà completata con la proiezione di 85 vedute di quelle regioni pittoresche.

Conferenziere sarà il nostro concittadino dott. prof. Emanuele Fabbrovich del R. Ginnasio Liceo di Udine.

LA GITA DELLO SCI CLUB

Il gruppo Cormonese dello Sci Club «Valle Isonzo» ha effettuato domenica scorsa una gita sciatoria al Monte Matajur (metri 1640).

La prossima gita sarà fatta nella Selva di Tarneva.

GEMONA

AFFERMAZIONE SCIISTICA DELLA 55. LEGIONE

La 55. Legione Alpina Friulana ha strappato una nuova grande vittoria sui campi di neve di Asiago.

Nel campionato «Pattuglie campioni» è stata classificata prima assoluta accaparrandosi il primato di sciismo della Milizia.

Nel Campionato «Pattuglie allievi» è stato classificato primo il Caposquadra Maieron pure della nostra Legione.

Il meritato successo avuto dalla Legione ha entusiasmato le Camicie Nere e la cittadinanza.

Ci rallegriamo con il Comandante cav. Liuzzi che continua imperterrito con la sua Fierissima Legione sulla via delle conquiste e delle vittorie.

BENEFATTORI ALL'O.N.B.

Il Capo Manipolo sig. Gino Dall'Aglio ha elargito al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla la somma di L. 150.

I signori Antonio Venchiarutti e Guido Vidoni hanno offerto pure all'O. N.B. L. 50 per onorare la memoria della morte del concittadino Gio. Batta Sabidussi.

La Presidenza ringrazia vivamente a nome delle piccole Camicie Nere i generosi camerati e concittadini

COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI

Il prof. Vincenzo Liuzzo insegnante nelle nostre Scuole Professionali ha commemorato alla presenza del Consiglio di Amministrazione delle Scuole del Corpo Insegnante agli allievi, la magnifica figura di Michelino Bianchi Quadrumviro del la Marcia su Roma.

Il camerata Liuzzi che ebbe campo di conoscere e di apprezzare le virtù dell'amatissimo defunto Gerarca, ha fatto una illustrazione limpida della vita di S. E. Bianchi che fu uno studioso profondo in tutte le discipline: matematica, scienze fisiche, filosofia.

S. DANIELE

L'ORARIO DEI NEGOZI

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti informa i propri soci che coincidendo oggi mercoledì 11 corr. l'anniversario della Conciliazione col mercato settimanale allo scopo di non danneggiare il commercio locale colla chiusura anticipata dei negozi, di aver ottenuto dalla Prefettura l'autorizzaione di tenere aperti i negozi fino alle ore 15.

IL MERCATO

Oggi avrà luogo il consueto mercato settimanale. Dato il tempo magnifico e la giornata festiva per l'anniversario della Conciliazione, si prevede una buona affluenza di pubblico. Pur ricorrendo giornata festiva, i negozi, per espressa autorizzazione prefettizia rimarranno aperti fino alle ore 15.

CIVIDALE

DECESSO

All'età di 77 anni, dopo lunga malattia è morto stamane circondato dalla famiglia e dai parenti, il notaio cividalese dott. cav. Eugenio De Genibus, già Sindaco di Torneano e presidente del Monte di Pietà.

FESTINA AL GIARDINO D'INFANZIA

Alle ore 11 di giovedì 12 corr. al Giardino Infantile avrà luogo una festina intima, divenuta tradizionale nella ricorrenza del carnevale.

FASCIO GIOVANILE

Il Superiore Gerarca provinciale dei Fasci ha nominato i dirigenti del Fascio giovanile di combattimento nelle seguenti persone: ing. cav. Nalusco Zorzi, comandante; sig. Bonfadini Luigi, aiutante e sig. Suber Lorenzo alfiere.

ULTIMO VEGLIONE

Sabato avrà luogo l'ultimo veglione della Società Operaia.

SOTTO LE ZAMPE DI UNA MUCCA IMBIZZARRITA.

Questa mattina a Gaglions frazione a due chilometri dal Capoluogo è accaduta una grave disgrazia. Certa Novello Giuseppina ved. Luis di anni 71, conduceva a abbeverare la propria mucca alla pozza del cortile di casa quando la bestia imbizzarritasi per aver veduto correre davanti un maiale, diede un salto e la gettò a terra. La poveretta non potè nè difendersi nè rialzadsi, onde la bestia, muovendosi rapidamente le pestò la faccia con la zampa.

La Novello fu raccolta e trasportata all'ospedale dove le vennero riscontrate ferite gravi lacere e contuse alle labbra ed al mento e venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazion.

MAIANO

VEGLIA DELLA S. O.

Sabato prossimo 14 corr. nella sala Schiretti avrà luogo la tradizionale veglia della Società Operaia di M. S. La sala sarà completamente trasformata: illuminazione fantastica, orchestra eccellente, servizio di buffet inappuntabile. Ecco le caratteristiche della tradizionale veglia.

Cronaca di Monfalcone

L'ASSOCIAZIONE STELLA ALPINA ALLE GARE DI LOQUA

Domenica scorsa oltre 40 soci della «Stella Alpina» si sono portati a Loqua per assistere e partecipare alla manifestazione sciatoria organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste e Gorizia.

Alle gare per il conseguimento del brevetto di sciatore parteciparono 15 soci dei quali sette conseguirono il brevetto di primo grado e otto di secondo grado.

Per domenica prossima la Stella Alpina organizza un'altra gita a Loqua e Lazna.

La partenza avverrà alle ore 6 precise.

UN INCENDIO

Ieri sera verso le 17.15 si è manifestato un principio di incendio nella casa di proprietà Prima Schiavinato sita in via Ezio Giacich. Il pronto intervento dei pompieri, che saliti sul tetto hanno iniziato l'opera di spegnimento, valse a limitare di molto il danno.

Cronaca di Mogliano

ASSEMBLEA GENERALE DEL CIRCOLO SOCIALE.

Domenica scorsa nella sede del Circolo Sociale ebbe luogo l'Assemblea generale del Circolo sociale.

Veniva eletto presidente dell'assemblea il sig. cav. uff. Camillo Nardini che ha accettato ringraziando.

Il presidente sig. Aldo Zironda, fece la relazione della Presidenza e così pure i Sindaci della loro relazicne.

Queste relazioni vengono accolte dall'assemblea con manifesta soddisfazione.

Il cav. Nardini esprime il più vivo compiacimento degli intervenuti pel risultato così lusinghiero del conto finanziario e si congratula vivamente col Presidente Aldo Zironda e coi suoi collaboratori ing. Pietro Berizzi e sig. Cesare Gris e propone all'assemblea la loro riconferma che viene accolta per acclamazion ed applaudita.

Per i Sindaci propone la riconferma del sig. Fabris Fulvio, ed in sostituzione del sig. Spagnoli Gio. Batta rinunciatario la nomina del sig. Diez Renato Segretario amministrativo del Fascio locale che vengono approvate per acclamazione.

Il cav. Nardini invita quindi il sig. Aldo Zironda a riprendere il suo posto tenuto con tanto onore.

TEATRO BUSAN

Domenica 8 al Cinema-Teatro Mons. Felice Busan la Compagnia Filodrammatica «Pier Giorgio Frassati» diretta dal signor Vittorio Boni ha rappresentato la commedia in tre atti di Carlo Sespossi «La casa senza pace».

Dal pubblico non numeroso la giovane compagnia, ottenne calorosi consensi e applausi vivissimi, invocando al proscenio alla fine d'ogni atto il Boni nella parte di Giovanni Nova ed il Patron Orlando nella parte di figlio giovane muratore. Ha chiuso la serata la celebre farsa «Le bronze coverte».

Domenica 15 febbraio la Compagnia rappresenterà la commedia brillante in 4 atti «Le due nobiltà».

LA RIUSCITA DEL VEGLIONE SPORTIVO.

La manifestazione carnevalesca, promossa dalla Presidenza della Sportiva sotto l'egida della Sezione del Dopolavoro e con a capo il suo Presidente Maggiore cav. Domenico Carrari, ha superato ogni più rosea aspettativa.

La sala del Teatro Italia elegantemente disposta e preparata con festoni di sempreverde con piante, giochi di luce e varietà di colori, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Numerose furono le comitive dai paesi vicini. Fino a mattina la più schietta allegria regnò sovrana.

All'infaticabile comitato, al signor Fardin Fortunato, al sig. Cavasin Ermenegildo che tanto si prestarono per la riuscita della Veglia Sportiva il nostro vivo plauso.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ESAMI AL II.o CORSO PREMILITARE.

Gentilmente ospitati nella caserma della Regia Guardia di Finanza, nella mattinata di domenica, gli allievi del II.o corso premilitare, istituito presso il locale Comando della 6.a Centuria M. V. S. N., hanno sostenuto gli esami di idoneità finale. Il corso, validamente diretto anche quest'anno dal Comandante della Centuria Capo Manipolo Ciriello Mario, ha dato ancora i suoi ottimi risultati; infatti i 33 allievi presentati agli esami sono stati tutti promossi con la classifica di «ottimo».

Si distinsero in ispecial modo, riscuotendo il plauso della Commissione, gli allievi: Camicia Nera Nardini Bruno, C. N. Borin Giovanni, C. N. Quagliati Umberto, C. N. Trevisiol Primo, C. N. Fantuz Vincenzo (questi ammessi agli esami finali perchè appartenenti alla M. V. S. N., Fabris Onofrio, Bersani Bruno, Amadio Giuseppe, Erissini Vittorio, Rocco Sante, Montagner Alessandro, Ferrazzo Orfeo, Bassetto Marcello e Botter Orfeo.

Alle ore 12.30, la Commissione, composta da un ufficiale superiore del R. E. e da due ufficiali subalterni; uno del R. E. e l'altro della M. V. S. N., lasciò il territorio del nostro Comune, non prima però di essersi congratulata col Direttore del corso C. M. Ciriello Mario per i risultati veramente encomiabili ottenuti dai suoi allievi e per la passione che lo anima nell'istruire i soldati di domani. E' già il terzo anno che il corso di San Donà di Piave, e per esso il suo Direttore, ha la soddisfazione morale di sapere promossi tutti gli allievi iscritti. Va data pure lode agli instancabili istruttori Caposquadra Matassi Angelo, Vicecaps. Cadamuro Basilio e C. N. scelta Camolese Giuseppe ,i quali hanno validamente cooperato per l'ottima riuscita del corso.

Cronaca di Ceggia

DOLO-LIBERTAS

La Società Sportiva Libertas, dopo le brillantissime affermazioni ottenute nel campionato dei liberi del Basso Piave, si appresta ad offrire alla falange degli appassionati del bel giuoco, una serie d'incontri importantissimi e suggestivi.

L'amichevole programma elaborato con tanta cura dai solerti e fattivi dirigenti dell'anziano sodalizio ciliense, ci riserva, come primo numero la partita contro il massiccio e tecnico squadrone dolese.

Contro un avversario di tanta levatura, la Libertas farà scendere in lizza una squadra tecnica e veloce, che sintetizza quanto di meglio al momento si potesse presentare. Non ritoccata la salda difesa, che ha in Giro, Cappelletto e Ferrante tre elementi di ottimo avvenire, immutata la linea mediana i cui titolari Checchini, Peschitz e Taffon hanno volontà e classe da poter, con qualche probabilità, fronteggiare anche il volante attacco granata, la linea di punta ha subito invece qualche ritocco e due rinforzi.

Per gentile concessione della S. S. Fascista di S. Donà di Piave e dello S. C. di Oderzo, la S. S. Libertas potrà infatti contare sul travolgente Batacchi e sul fine Chiara. Con il veloce ed insidioso Carrer, con l'astuto Dall'Oro e con il cannoniere Galassini, la prima fila dei bianco-azzurri sarà completata almeno nei ranghi.

Grisolera

L'altra sera alle ore 20 nella sala consigliare del Municipio ha avuto luogo la preannunciata assemblea del Fascio di Grisolera.

Sin dalle prime ore il paese si è imbandierato a festa e tutto è stato predisposto a dovere per ricevere degnamente il rappresentante del partito.

Prima dell'ora fissata sono venvenute in Municipio tutte le autorità civili e del partito attorniate da tutti i fascisti, da un largo stuolo di cittadini e dalla banda fascista al completo.

Verso le 20.30 è giunto il delegato federale dott. Nao ricevuto cordialmente dalle autorità, acclamato dalla folla e dal suono di «Giovinezza». Quindi il segretario politico sig. Alvise Vanni La esposto in forma dettagliata la sua relazione politica passando in rassegna le molteplici opere create e sostenute dal partito accennando all'efficenza delle medesime. Ha incominciato colla epurazione dal partito a carico dei dubbiosi od indegni, al funzionamento lodevolissimo degli avanguardisti, balilla, piccole italiane e giovani italiane, alla costituzione della sezione Dopolavoro, forte ormai di 80 iscritti ed infine alla costituzione e funzionamento della forte banda fascista bene inquadrata e al completo.

Ha rivolto appello al sig. Podestà affinchè il pubblico gli sia largo di sussidi per questa lodevole iniziativa. Ha accennato quindi ad altre opere minore ed infine dopo d'avere inneggiato al Duce ed al Fascismo, ha passato la parola al segretario amministrativo sig. Teso Federico.

Questi espose le attività e passività annunciando un residuo attivo al 32 dicembre 1940 di L. 46.

Prese infine la parola fiduciario provinciale del partito dott. Nao facendo una magnifica orazione di fede e patriottismo ad infervorare maggiormente lo spirito dei presenti; invitò i preposti ad una vigilante e stretta disciplina di epurazione a carico anche di quelli che non sono capaci al piccolo sacrificio del contributo associativo oppure di quelli altri che considerassero il Fascismo non come fiamma ma come greppia invitò i capi a saper comprendere i gregari ed i gregari a saper obbedire ai dirigenti.

Si sciolse verso le 21.30 questa magnifica assemblea al suono di «Giovinezza», della Marcia Reale e fra gli evviva più schietti.

Da Vittorio Veneto

DINO PROVENZAL ALL'ISTITUTO DI COLTURA.

L'altra sera nel salone della Casa del Fascio ebbe luogo l'annunciata conferenza tenuta dall'illustre novelliere toscano Dino Provenzal sul tema «Un'ora con Renato Fucini».

Applausi calorosi furono tributati alla fine della conferenza all'illustre oratore.

ESAMI DEI PREMILITARI

Ieri nel gran piazzale della Casa del Fascio ebbero luogo gli esami degli allievi iscritti al corso premilitare, dei Comuni di Vittorio, Fregona,, Colle Umberto, Tarro e Revine, i quali agli ordini del Direttore del Corso Seniore Rivasi Geom. Emilio furono presentati alla commissione composta del Ten. Col. Cav. Di Savio e di un Capitano del 56.o Fanteria e del Seniore della M. V. S. N. D'Alessandro Italo. Tutti gli iscritti che assommavano a circa duecento sostennero la prova con esito felice. Tanto il Seniore Rivori come gli istruttori di Vittorio Veneto, Sigg. Sigsmondo e Romeo Agostinelli e il capomanipolo di Fregona sig. De Conti furono dalla Commissione molto elogiati per i risultati conseguiti dai loro allievi.

PRESIDIO MILITARE

Il Gruppo someggiato d'artiglieria da Campagna che doveva esser giunto il 1.o Febbraio per costituire il Presidio Militare, giungerà invece fra qualche giorno, perchè i locali della caserma ad esso edibito devono subire delle modificazioni che già si stanno apportando.

Cronaca di Conegliano

MATERNITA' ED INFANZIA

La dott. prof. Natalia del Bono e madre hanno offerto all'O. N. M. I. N. 20 pannolini, 8 camicine e 3 golfetti confezionati.

Tale offerta è una vera provvidenza per le esauste scorte in cui si trova il guardaroba del Pio Istituto che deve in special modo fornire di indumenti i neonati, i cui genitori si trovano nell'assoluta impossibilità di provvederli.

Si rende noto che dal gennaio del corrente anno ad oggi vi fu un parto trigemino, un gemellare e altre quattro nascite.

In vista di quanto sopra la presidenza spera che i buoni vorranno venire in aiuto di questa provvida istituzione.

UFFICIALI IN CONGEDO

La Presidenza della Sezione di Conegliano dell'Unione Ufficiali in congedo, nella impossibilità, per espressa volontà del suo primo organizzatore e beneamato Capo, Generale Bartolo Gambi, di manifestare il proprio cordoglio per la sua scomparsa in altre forme, invita tutti gli iscritti a intervenire ai funerali e a dar prova della loro stima e del loro affetto all'illustre Estinto con una oblazione in favore della locale Congregazione di Carità.

Cronaca di Lonigo

CROCIERA ATLANTICA

Venerdì 13 corr. alle ore 20.30 all'Istituto fascista di cultura, un ufficiale della R. Aeronautica all'uopo designato, terrà una conferenza con proiezioni sulla Crociera atlantica.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Oggi 11 corr. alle ore 20.30 alla Casa del Littorio il prof. Diramati, valoroso mutilato di guerra terrà una conferenza sul tema: *La battaglia di Vittorio Veneto*.

Cronaca di Belluno

Per le gare sul Nevegal

Fervono i preparativi per la grande manifestazione sciatoria che avrà luogo domenica sul Nevegal. Tutto è stato predisposto, tutto previsto, tutto studiato e Belluno si appresta a dare una dimostrazione della sua capacità e maturità organizzativa.

La coppa Giuriati, che verrà disputata domenica, costituisce il premio più ambito al quale le provincie trivenete aspirano fortemente di arrivare.

Anche ieri grande concorso sul Nevegal di sciatori venuti da tante parti delle Tre Venezie, per gli allenamenti.

Per l'arrivo di S. E. Starace il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale ha in animo di organizzare particolari manifestazioni, che si svolgeranno a lato della adunata e daranno ad essa maggiore risalto e più caratteristico aspetto. Siamo informati che per il giorno dell'adunata uscirà a Belluno un numero unico umoristico.

Il 15 febbraio quindi Belluno avrà la sua giornata trionfale, dedicata tutta alla innumerevole falange dei dopolavoristi ed escursionisti delle Tre Venezie. Il Nevegal dimostrerà di essere realmente una grande palestra per gli sport invernali e i bellunesi avranno il vanto di essere per un giorno citati all'ordine del giorno delle grandi manifestazioni nazionali.

Numerosi e ricchi sono i premi già pervenuti, dei quali diamo un primo elenco, riservandoci di indicare come saranno messi in palio:

Una targa del Dopolavoro provinciale di Belluno; una targa grande di bronzo della Banca provinciale di Belluno; una coppa del Consiglio Prov. dell'Economia di Treviso; una medaglia d'argento del Consiglio Prov. dell'Economia di Bolzano; un servizio per tavolo d'ufficio d'argento della ditta Morassutti di Belluno; una coppa grande della ditta Marino Guarnier e C. di Belluno; una medaglia vermeille del Consiglio Prov. dell'Economia di Gorizia; due medaglie vermeille della Federazione fascista prov. dell'Artigianato; una coppa della Federaz. Prov. Fascista di Vicenza; una coppa grande del Club Alpino di Belluno; una medaglia d'argento grande del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza; un orologio del colonnello Vincenzo Paolini, comandante del Distretto Militare di Belluno; una coppa della Federaz. Prov. Fasc. di Udine; una coppa grande del sig. Luigi Zanasi di Belluno; un trofeo della Federazione Prov. industriali di Belluno; un trofeo del Consiglio Prov. dell'Economia di Belluno; un trofeo del Municipio di Belluno; una medaglia d'oro grande della Amministrazione Prov. di Belluno.

Varie di cronaca

— Freddo intenso anche ieri, ed in città il termometro ha segnato al mattino nove gradi e nei sobborghi undici. In città nel pomeriggio abbiamo avuto un grado sopra zero.

— I carabinieri hanno denunciato, perchè deteneva senza regolare permesso dell'autorità un fucile austriaco, il sig. Emanuele Gava fu Luigi di anni 38, commerciante.

— I carabinieri stessi hanno denunciato per protrazione d'orario l'ostessa Antonia Roccon fu Luigi di anni 43, da Castion.

— I carabinieri di Longarone hanno denunciato per vendita di superalcoolici senza la prescritta licenza l'oste Burigo Beniamino fu Angelo di anni 38, da Soverzene.

— I carabinieri di Caprile hanno denunciato per ubriachezza ripugnante Troit Ettore fu Silvestro di anni 33 da Rocca Pietore, il quale voleva poi che i militi elevassero contravvenzione ad un oste che si era rifiutato di dargli da bere, dato lo stato in cui si trovava.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «L'invasore» con Jvan Mosyoukine.

— Oggi al teatro salesiano Sperti alle 14.30 ed alle 20.45: «Zingaro», avventure dell'epoca napoleonica, con Harry Piel. Indi: «Quello che gli scherzi...», comica in due atti.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI-MONEGO.

In morte del compianto signor Giovanni Carazzai hanno offerto i signori: Debora Filippini L. 10, cav. uff. dott. Giovanni Gaggia L. 10, cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10, De Monego Antonietta L. 10.

In morte della N. D. Bovio Ganzetti hanno offerto i signori cav. uff. dott. Giovanni Gaggia L. 10, cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10, Angelo Cin Guarnieri L. 10.

SOTTO I CIPRESSI

E' spirato ieri mattina a 56 anni il signor Giovanni Carazzai fu Giacomo, da lungo direttore della Banca cambio Bonsembiante Bovio. I funerali avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 17 partendo da Via Porta Oria.

CRONACA DI ADRIA

PER LA CONCILIAZIONE

Oggi 11 febbraio, 2.a anniversario della Conciliazione, alla nostra Cattedrale ed alla Grotta di Lourdes avranno luogo solenni funzioni religiose. Alle ore 16.30 al Duomo seguirà il Vespero, il Panegirico, il Te Deum per la Conciliazione e la Benedizione finale. Oratore per l'occasione sarà il M. R. Don Ferruccio D.r Vianello.

Dopo le funzioni al Teatro Ferrini l'Arciprete D.r Filippo Pozzato terrà una conferenza sul tema «Attraverso l'Oriente e l'Occidente» illustrata da ben 150 proiezioni.

In detta conferenza verranno anche illustrati con 50 proiezioni «I patti del Laterano».

Siamo certi che numerosi saranno fedeli e cittadini che assisteranno alle funzioni ed alla conferenza.

TEATRALIA

Iersera al Nuovo Politeama Adriese debuttò con successo la nota ballerina-cantante Parisette che venne vivamente applaudita e richiesta di bis.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

Fascio di Vito d'Asio: Comandante Vecil Aurelio; aiutante Morassi Emanuele; alfiere Bellini Benvenuto.

Fascio di Treppo Grande: Comandante: Candussio Giacomo; aiutante Vidoni Quinto; alfiere Di Sinoto Eliseo.

Fascio di Cassacco: Comandante Conchione Ettore; aiutante Comello Riccardo; alfiere Castelletto Lodovico.

Nucleo di Dogna: Comandante Taurian Giacomo.

Fascio di Chiusaforte: Comandante dr. Renato Righetti; aiutante Fontebasso Marco; alfiere De Monte Oddorico.

Fascio di Tarcento: Comandante Di Montegnacco rag. Ermes; aiutante Muzzolini Umberto; alfiere Larese Bruno.

Fascio di Tricesimo: Comandante Di Gaspero Rizzi Luciano; aiutante Rossi Sireno; alfiere Ermacora Millo.

Fascio di Resiutta: Comandante Restivo Domenico; aiutante Teot Francesco; alfiere Zuzzi Carlo.

Fascio di Resia: Comandante geom. Castiglione Alfonso; aiutante Cos Giuseppe; alfiere Buttolo Stefano.

Nucleo di Paluzza: Comandante Barbacetto Gustavo.

Fascio di Forni Avoltri: Comandante Vidale Eugenio; aiutante Romanin Luigi; alfiere Romanin Tarcisio.

Nucleo di Cercivento: Comandante Morassi Luciano.

Fascio di Ravascletto: Comandante De Grignis Celso; aiutante Morassi Ettore; alfiere Puntel Antonio.

Fascio di Pozzuolo del Friuli: Comandante Blasich geom. Carlo; aiutante Gori Giuseppe; alfiere Pitassi Gino.

Fascio di Branco: Comandante Berretta Pasquale; aiutante Savio Augusto; alfiere Petri Franco.

Fascio di Cividale: Comandante Zorzini cav. Nelusco; aiutante Bonfadini Luigi; alfiere Suber Lorenzo.

Fascio di Sutrio: Comandante Del Negro Gino; aiutante geom. Marsilio Amedeo; alfiere Vidale Giacomo.

Fascio di Villa Santina: Comandante Masieri Mario; aiutante Bonanni Ideo; alfiere Sopracasa Luciano.

Fascio di Martignacco: Comandante Lizzi Settimio; aiutante Ermacora Ottone; alfiere Nonino Vittorio.

Fascio di Reana del Roiale: Comandante Cossetti Adelchi; aiutante Cattarossi Gio. Batta; alfiere Silvestri Aurelio.

Fallimento Candotti e Girolami

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Ferruccio Candotti fu Pietro da Rivarotta di Teor, esercente negozio di generi alimentari. E' stato nominato giudice delegato l'avv. Orsi e curatore provvisorio l'avv. Cerosoppi.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta Francesco Girolami di Pontebba. E' stato nominato giudice delegato il cav. uff. Camillo Pampanini e curatore provvisorio il rag. Arturo Bonfiglio di Pontebba. Termine per la presentazione di credito al 28 febbraio; chiusura del processo verbale al 20 marzo.

Infortuni sul lavoro

— Il muratore Ernesto Telli di anni 39, lavorando nella caserma di via Cividale cadde da un'armatura riportando una ferita al sopracilio sinistro ed escoriazioni multiple al viso. E' stato medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in dieci giorni.

— Il tappezziere Luciano Silanetti di anni 19, da Udine, lavorando, con un chiodo riportò una ferita lacera strappata al pollice della mano destra. All'ospedale, ove è stato medicato, è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Un furto a Feletto Umberto

L'altra notte si è verificato un grave furto nel vicino paese di Feletto Umberto, in danno del possidente Angelo Feruglio fu Pietro di anni 39, dimorante in via Molin Nuovo. Ignoti ladri riuscivano a penetrare nella cantina del Feruglio mediante un foro praticato nella porta di accesso ed asportavano un forte quantitativo di carne insaccata di maiale per il valore di oltre un migliaio di lire. Nel mattino il Feruglio non appena si è accorto del furto, denunciò il fatto al comandante la stazione dei carabinieri i quali iniziarono subito indagini. Alcuni sospetti erano sorti a carico di tali Arturo Feruglio di Pietro, abitante in via Vat, e Pietro Marini fu Angelo, abitante a Udine in via Ronchi. Difatti mentre il Marini si rese in questi giorni uccel di bosco, il Feruglio dopo lungo interrogatorio essendo caduto in varie contraddizioni è stato trattenuto in arresto. I denunciati sono muratori disoccupati e pregiudicati.

The danzante pro ciechi

Oggi mercoledì 11, vi sarà al ristorante Nazionale un the danzante a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dell'8 e 9 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Matrimoni: Pestrin Ernesto agricoltore con Salvador Ida casalinga; Squassero Erminio fabbro con Tosolini Lucia operaia; Petri Arrigo agricoltore con Bassi casalinga; Elegrado Germano commerciante con Ermacora Anna casalinga; Pravisani Giordano industriale con Macor Maddalena Matilde sarta; Boscolo Palmiro commerciante con Mainardi Livia casalinga.

Denuncie di morte: Monego Iginio di Pietro d'anni 1; Tonizzo iVncenzo fu Valentino d'anni 87 possidente; Montico Domenico fu Luigi d'anni 78 maestro di musica; Pauletich Giovanni fu Michele d'anni 82 negoziante; Roncali Angela Ida fu Giuseppe d'anni 45 casalinga; Malisani Giuditta vedova Asquini fu Antonio d'anni 89 casalinga; Gazzano Leonardo fu Giacomo d'anni 75 bracciante; Cappelletti Luigi fu Francesco d'anni 70 pensionato; Cussich Mazzola Maria fu Giuseppe d'anni 71 casalinga; Ferrario Ines di Michelangelo d'anni 37 casalinga; Feruglio Catterina vedova Tosolini fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

S. VITO

TRASPORTANDO UN TAPPETO

Marsoni Giuseppe fu Marcello di anni 57 da Bovolone (Verona) ieri mattina mentre provvedeva al trasporto di un tappeto in feltro arrotolato, scivolava, e nel sorreggersi con la mano su di un chiodo infisso in un palo si ferì alla mano stessa.

Venne medicato in Ospedale e giudicato guaribile in giorni 12.

USTIONATO

Benvegni Pasini Iolanda di Filippo d'anni 15 da Braida Bottari nel togliere dal fuoco una pignatta contenente del brodo bollente accidentalmente se la rovesciava addosso producendosi delle ustioni in ambo le gambe. Guarirà in giorni 20.

L'ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che ricorrendo oggi 11 corr. l'anniversario della Conciliazione, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Domani giovedì grasso nella sala alla Scala avrà luogo il tradizionale Ballo mascherato dei bambini.

L'attesa dei piccoli e grandi è vivissima anche per le sorprese che si dice non mancheranno. Il Ballo avrà inizio alle ore 16 e terminerà alle 19 allietato dalla deliziosa e insuperabile jazz-band lel Dopolavoro locale.

L'ingresso indistintamente è di Lire 5 per adulti I bambini saranno ammessi gratuitamente.

SUL FERIMENTO DI IERI

Circa il ferimento dell'impiegato Pasut Tomaso occupato presso lo Zuccherificio locale, il quale ha ricevuto delle percosse dal sig. Candia Giuseppe giudicate guaribili in giorno 10, dobbiamo chiarire che quest'ultimo non è affatto suo collega d'ufficio e non ha nessuna dipendenza dallo Zuccherificio, ma è invece Ufficiale Tecnico di Finanza.

LE RAPPRESENTAZIONI DEL CIRCOLO MEDINI.

Continuano, applaudite da numeroso pubblico, le rappresentazioni del Circo Equestre Medini-Caroli che da qualche giorno ha piantato le sue tende nel Giardino dei pubblici divertimenti.

Particolarmente ammirati sono gli esercizi eseguiti dalle artiste signorine Medini-Caroli, dal simpatico comico Florian e dal clonws Padella. Giovedì la compagnia debutterà al completo con nuovo programma.

VITA SINDACALE

Il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'industria sig. Giustino Primon avverte gli operai interessati di aver iniziato il tesseramento, e che pertanto, gli aderenti alle varie categorie possono provvedere al versamento della quota di L. 6 quale costo della tessera anno IX, recandosi nel suo ufficio dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Gli operai zuccherieri, falegnami, meccanici, fornaciai, cartai, possono rivolgersi ai loro rispettivi segretari i quali provvederanno poi al versamento delle quote raccolte.

CODROIPO

LA VEGLIA MASCHERATA DI GIOVEDI' GRASSO.

Domani sera il nostro Teatro Benini, aprirà i battenti per la celebrazione di un rito ormai tradizionale; il Veglionissimo Mascherato. Maschere, costumi, ballerini, ballerine, giovani e vecchi, con le foggie diverse domani sera si daranno convegno, e si abbandoneranno al fervore delle danze sotto la direzione del prof. Romeo Peler.

Inutile dire che nella sala riccamente addobbata funzioneranno tutti i servizi: dal guardaroba, al buffet, dal garage, dai riscaldamenti, ecc.

Nell'annesso ristorante dell'Albergo alla Stazione, si prenotano i tavoli per la cena della mezzanotte.

IL MERCATO

Favorito da una bellissima giornata ebbe luogo ieri martedì il secondo mercato del mese. Moltissima gente si è data convegno, buoni gli affari.

Sulla piazza granaria i prezzi dei granoni si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 41 a 42, Granoturco bianco da 37 a 40; Cinquantino da 36 a 38.

CHIUSURA DEI NEGOZI

Oggi mercoledì solennità della Conciliazione, i negozi chiuderanno alle ore 12.

PREZZI CARNI SECONDA QUALITA'

Ecco i nuovi prezzi delle carni per le macellerie di seconda qualità: Manzo I.o taglio L. 6 al kg., secondo taglio 5.60; Vitello I.a qualità; 18; taglio 8, secondo taglio 7.50; Suino I.a qualità 1.o taglio 7; secondo taglio 6; 9gnello 8; Pollame 10.

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Dieto proposta del Commissario Politico, i Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato a reggere la locale Sezione i seguenti fascisti: Comandante: Scucato Romolo, Aiutante: Petri Mario; Alfiere: Cosivi Bruno.

Cronaca di Pordenone

VEGLIE

Giovedì Grasso avremo la solita Veglia danzante al Licinio con la gara del Valzer per la quale saranno in palio premi in denaro. Il ballabile è stato scritto per l'occasione dal noto violinista concittadino Miceli il quale ha nel suo attivo altre danze accolte lietamente dagli amanti di tersicore. Le prenotazioni alla gara sono già numerose e pervenute anche dai paesi lontani.

— Si sta attivamente lavorando per preparare la grande tradizionale Festa dell'Unione Sportiva Pordenonese, istituzione, che saprà farsi onore come di consueto.

PREMILITARI

Esito brillante davvero diedero ieri gli esami dei nostri premilitari del II. corso Furono tutti, circa un centinaio, approvati. Gli esami si svolsero nell'interno della Caserma «Saluzzo» e la commissione composta dal Capitano Moscati e decurione Polanzani era presieduta dal maggior cav. Morigi. Presenziavano il console cav. Petron ed il suo aiutante seniore Vicenzini. Con i premilitari erano il direttore del corso dec. Luigi Furlan istruttore dec. Bando, capo squadra Battistella.

La commissione elogiò giovani ed istruttori.

FUNEBRI POLICRETI

Ieri in Ornedo di Aviano, fra la intensa commozione di tutti gli intervenuti, fra il generale compianto degli amici, lo strazio di tutti i coloni dell'Azienda Policreti, è sceso nella tomba, l'avv. nob. Luigi Policreti avv. cav. Carlo.

Amatissimo da tutti i suoi dipendenti per la sua squisita bontà, la sua fine ha destato specialmente nella terra nativa, un dolore profondo I suoi funerali furono l'espressione di questo sincero rimpianto. Quasi tutta la popolazione di Aviano, e tutti gli agricoltori dei Comuni limitrofi sono intervenuti.

Moltissimi avvocati colleghi dello Estinto, vi hanno partecipato. Dopo l'Assoluzione della salma avvenuta nella Cappella di famiglia si è formato il lungo corteo. Sulla bara portata a braccia dai coloni, posava una croce di fiori della Famiglia. Precedeva il clero. Seguivano il loro caro, il padre avv. Carlo, le sorelle, i familiari, molte signore, i dipendenti dell'azienda agricola e il cav. dott. Longo.

Il lungo corteo si avviò al Cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori nob. avv. Carlo e alla buona signora Ida Policretti Negrel alle sorelle, sia di lieve conforto la unanime manifestazione affettuosa al loro diletto scomparso e giungano nuovamente da queste colonne sincere condoglianze.

TEATRI APERTI

Teatro Licinio: «Femminilità» dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Roma: «Sigari, sigarette.... Signori». Martedì, Mercoledì.

S. Marco: «Ombre bianche».

FESTA DELLA CONCILIAZNONE

Oggi per la festa della Conciliazione i negozi ed uffici si chiuderanno alle 12 ed i barbieri alle 15.

CALCIO

Nel nostro Campo sportivo del Littorio si incontreranno oggi Mercoledì alle 14.30 per le finali di campionato Uliciano, l'Olimpia di Udine e la Pordenonese. Tale incontro verrà preceduto da una partita tra la Pordenonese e le Riserve concittadine.

UN BRAVO OPERAIO

Nelle vetrine dei magazziini stoffe del sig. Marzona è esposta ammiratissima una cornice di legno artisticamente lavorata; essa è opera geniale di un modesto operaio concittadino Zanella Consuelo abitante in via Villanova. Congratulazioni col bravo giovane ed auguri.

MANIAGO

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Giorni sono è stata annunziata la inaugurazione di una nuova linea automobilistica da Pordenone per Trieste. Siccome questro entra negli interessi della nostra zona, crediamo opportuno chiarire la cosa e perciò distinguiamo: la nuova linea compie il servizio Pordenone-Udine e a Udine cambia automezzo trovando la coincidenza con un'altra linea automobilistica per Trieste. Però esiste e funziona da parecchi mesi, con puntualità cronometrica, una linea automobilistica diretta Pordenone Trieste della ditta Brunelli e la Linea Pordenone Trieste della Saita in coincidenza a Udine con la linea Udine-Trieste parte ogni giorno da Pordenone alle 7.40 e arriva a Trieste (Portici di Chiozza) alle 10.30. La linea diretta Pordenone-Trieste che passa per Palmanova, parte ogni giorno da Pordenone alle ore 7 e arriva a Trieste alle 10. La combinazione Pordenone - Udine - Trieste ha 124 chilometri di strada la linea diretta Pordenone - Palmanova - Trieste ne ha 113. Grazie a queste due linee le comunicazioni fra Trieste e il Friuli occidentale sono notevolmente migliorate anche perchè chi arriva alle 18 a Pordenone, trova la coincidenza con le corriere della nostra zona, i cui viaggiatori hanno apprezzato questi rapidi mezzi di trasporto.

CORMONS

L'USO DELLA MASCHERA

Il Commissario Prefettizio del Comune vista la circolare della R. Questura della provincia di Gorizia ordina:

E' vietato comparire mascherato in luogo pubblico. Durante la corrente stagione di carnevale è permesso l'uso della maschera nei teatri e negli altri locali, ove si danno feste da ballo permesse dall'Autorità di P. S.

LA CONFERENZA AL DOPOLAVORO.

Venerdì prossimo, 13 febbraio alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro cittadino avrà luogo la pubblica conferenza sul seguente tema: «Da Assab a Tripoli». La conferenza sarà completata con la proiezione di 85 vedute di quelle regioni pittoresche.

Conferenziere sarà il nostro concittadino dott. prof. Emanuele Fabbrovich del R. Ginnasio Liceo di Udine.

LA GITA DELLO SCI CLUB

Il gruppo Cormonese dello Sci Club «Valle Isonzo» ha effettuato domenica scorsa una gita sciatoria al Monte Matajur (metri 1640).

La prossima gita sarà fatta nella Selva di Tarneva.

GEMONA

AFFERMAZIONE SCIISTICA DELLA 55. LEGIONE

La 55. Legione Alpina Friulana ha strappato una nuova grande vittoria sui campi di neve di Asiago.

Nel campionato «Pattuglie campioni» è stata classificata prima assoluta accaparrandosi il primato di sciismo della Milizia.

Nel Campionato «Pattuglie allievi» è stato classificato primo il Caposquadra Maieron pure della nostra Legione.

Il meritato successo avuto dalla Legione ha entusiasmato le Camicie Nere e la cittadinanza.

Ci rallegriamo con il Comandante cav. Liuzzi che continua imperterrito con la sua Fierissima Legione sulla via delle conquiste e delle vittorie.

BENEFATTORI ALL'O.N.B.

Il Capo Manipolo sig. Gino Dall'Aglio ha elargito al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla la somma di L. 150.

I signori Antonio Venchiarutti e Guido Vidoni hanno offerto pure all'O. N.B. L. 50 per onorare la memoria della morte del concittadino Gio. Batta Sabidussi.

La Presidenza ringrazia vivamente a nome delle piccole Camicie Nere i generosi camerati e concittadini

COMMEMORAZIONE DI MICHELE BIANCHI

Il prof. Vincenzo Liuzzo insegnante nelle nostre Scuole Professionali ha commemorato alla presenza del Consiglio di Amministrazione delle Scuole del Corpo Insegnante agli allievi, la magnifica figura di Michelino Bianchi Quadrumviro della Marcia su Roma.

Il camerata Liuzzi che ebbe campo di conoscere e di apprezzare le virtù dell'amatissimo defunto Gerarca, ha fatto una illustrazione limpida della vita di S. E. Bianchi che fu uno studioso profondo in tutte le discipline: matematica, scienze fisiche, filosofia.

S. DANIELE

L'ORARIO DEI NEGOZI

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti informa i propri soci che coincidendo oggi mercoledì 11 corr. l'anniversario della Conciliazione col mercato settimanale allo scopo di non danneggiare il commercio locale colla chiusura anticipata dei negozi, di aver ottenuto dalla Prefettura l'autorizzaione di tenere aperti i negozi fino alle ore 15.

IL MERCATO

Oggi avrà luogo il consueto mercato settimanale. Dato il tempo magnifico e la giornata festiva per l'anniversario della Conciliazione, si prevede una buona affluenza di pubblico. Pur ricorrendo giornata festiva, i negozi, per espressa autorizzazione prefettizia rimarranno aperti fino alle ore 15.

CIVIDALE

DECESSO

All'età di 77 anni, dopo lunga malattia è morto stamane circondato dalla famiglia e dai parenti, il notaio cividalese dott. cav. Eugenio De Genibus, già Sindaco di Torneano e presidente del Monte di Pietà.

FESTINA AL GIARDINO D'INFANZIA

Alle ore 11 di giovedì 12 corr. al Giardino Infantile avrà luogo una festina intima, divenuta tradizionale nella ricorrenza del carnevale.

FASCIO GIOVANILE

Il Superiore Gerarca provinciale dei Fasci ha nominato i dirigenti del Fascio giovanile di combattimento nelle seguenti persone: ing. cav. Nalusco Zorzi, comandante; sig. Bonfadini Luigi, aiutante e sig. Suber Lorenzo alfiere.

ULTIMO VEGLIONE

Sabato avrà luogo l'ultimo veglione della Società Operaia.

SOTTO LE ZAMPE DI UNA MUCCA IMBIZZARRITA.

Questa mattina a Gaglions frazione a due chilometri dal Capoluogo è accaduta una grave disgrazia. Certa Novello Giuseppina ved. Luis di anni 71, conduceva a abbeverare la propria mucca alla pozza del cortile di casa quando la bestia imbizzarritasi per aver veduto correre davanti un maiale, diede un salto e la gettò a terra. La poveretta non potè nè difendersi nè rialzadsi, onde la bestia, muovendosi rapidamente le pestò la faccia con la zampa.

La Novello fu raccolta e trasportata all'ospedale dove le vennero riscontrate ferite gravi lacere e contuse alle labbra ed al mento e venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazion.

MAIANO

VEGLIA DELLA S. O.

Sabato prossimo 14 corr. nella sala Schiretti avrà luogo la tradizionale veglia della Società Operaia di M. S. La sala sarà completamente trasformata: illuminazione fantastica, orchestra eccellente, servizio di buffet inappuntabile. Ecco le caratteristiche della tradizionale veglia.

Cronaca di Monfalcone

L'ASSOCIAZIONE STELLA ALPINA ALLE GARE DI LOQUA

Domenica scorsa oltre 40 soci della «Stella Alpina» si sono portati a Loqua per assistere e partecipare alla manifestazione sciatoria organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste e Gorizia.

Alle gare per il conseguimento del brevetto di sciatore parteciparono 15 soci dei quali sette conseguirono il brevetto di primo grado e otto di secondo grado.

Per domenica prossima la Stella Alpina organizza un'altra gita a Loqua e Lazna.

La partenza avverrà alle ore 6 precise.

UN INCENDIO

Ieri sera verso le 17.15 si è manifestato un principio di incendio nella casa di proprietà Prima Schiavinato sita in via Ezio Giacich. Il pronto intervento dei pompieri, che saliti sul tetto hanno iniziato l'opera di spegnimento, valse a limitare di molto il danno.

Cronaca di Mogliano

ASSEMBLEA GENERALE DEL CIRCOLO SOCIALE.

Domenica scorsa nella sede del Circolo Sociale ebbe luogo l'Assemblea generale del Circolo sociale.

Veniva eletto presidente dell'assemblea il sig. cav. uff. Camillo Nardini che ha accettato ringraziando.

Il presidente sig. Aldo Zironda, fece la relazione della Presidenza e così pure i Sindaci della loro relazione.

Queste relazioni vengono accolte dall'assemblea con manifesta soddisfazione.

Il cav. Nardini esprime il più vivo compiacimento degli intervenuti pel risultato così lusinghiero del conto finanziario e si congratula vivamente col Presidente Aldo Zironda e coi suoi collaboratori ing. Pietro Berizzi e sig. Cesare Gris e propone all'assemblea la loro riconferma che viene accolta per acclamazion ed applaudita.

Per i Sindaci propone la riconferma del sig. Fabris Fulvio, ed in sostituzione del sig. Spagnoli Gio. Batta rinunciatario la nomina del sig. Diez Renato Segretario amministrativo del Fascio locale che vengono approvate per acclamazione.

Il cav. Nardini invita quindi il sig. Aldo Zironda a riprendere il suo posto tenuto con tanto onore.

TEATRO BUSAN

Domenica 8 al Cinema-Teatro Mons. Felice Busan la Compagnia Filodrammatica «Pier Giorgio Frassati» diretta dal signor Vittorio Boni ha rappresentato la commedia in tre atti di Carlo Sespossi «La casa senza pace».

Dal pubblico non numeroso la giovane compagnia, ottenne calorosi consensi e applausi vivissimi, invocando al proscenio alla fine d'ogni atto il Boni nella parte di Giovanni Nova ed il Patron Orlando nella parte di figlio giovane muratore. Ha chiuso la serata la celebre farsa «Le bronze coverte».

Domenica 15 febbraio la Compagnia rappresenterà la commedia brillante in 4 atti «Le due nobiltà».

LA RIUSCITA DEL VEGLIONE SPORTIVO.

La manifestazione carnevalesca, promossa dalla Presidenza della Sportiva sotto l'egida della Sezione del Dopolavoro e con a capo il suo Presidente Maggiore cav. Domenico Carrari, ha superato ogni più rosea aspettativa.

La sala del Teatro Italia elegantemente disposta e preparata con festoni di sempreverde con piante, giochi di luce e varietà di colori, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Numerose furono le comitive dai paesi vicini. Fino a mattina la più schietta allegria regnò sovrana.

All'infaticabile comitato, al signor Fardin Fortunato, al sig. Cavasin Ermenegildo che tanto si prestarono per la riuscita della Veglia Sportiva il nostro vivo plauso.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ESAMI AL II.o CORSO PREMILITARE.

Gentilmente ospitati nella caserma della Regia Guardia di Finanza, nella mattinata di domenica, gli allievi del II.o corso premilitare, istituito presso il locale Comando della 6.a Centuria M. V. S. N., hanno sostenuto gli esami di idoneità finale. Il corso, validamente diretto anche quest'anno dal Comandante della Centuria Capo Manipolo Ciriello Mario, ha dato ancora i suoi ottimi risultati; infatti i 33 allievi presentati agli esami sono stati tutti promossi con la classifica di «ottimo».

Si distinsero in ispecial modo, riscuotendo il plauso della Commissione, gli allievi: Camicia Nera Nardini Bruno, C. N. Borin Giovanni, C. N. Quagliati Umberto, C. N. Trevisiol Primo, C. N. Fantuz Vincenzo (questi ammessi agli esami finali perchè appartenenti alla M. V. S. N., Fabris Onofrio, Bersani Bruno, Amadio Giuseppe, Erissini Vittorio, Rocco Sante, Montagner Alessandro, Ferrazzo Orfeo, Bassetto Marcello e Botter Orfeo.

Alle ore 12.30, la Commissione, composta da un ufficiale superiore del R. E. e da due ufficiali subalterni; uno del R. E. e l'altro della M. V. S. N., lasciò il territorio del nostro Comune, non prima però di essersi congratulata col Direttore del corso C. M. Ciriello Mario per i risultati veramente encomiabili ottenuti dai suoi allievi e per la passione che lo anima nell'istruire i soldati di domani. E' già il terzo anno che il corso di San Donà di Piave, e per esso il suo Direttore, ha la soddisfazione morale di sapere promossi tutti gli allievi iscritti. Va data pure lode agli instancabili istruttori Caposquadra Matassi Angelo, Vicecaps. Cadamuro Basilio e C. N. scelta Camolese Giuseppe, i quali hanno validamente cooperato per l'ottima riuscita del corso.

Cronaca di Ceggia

DOLO-LIBERTAS

La Società Sportiva Libertas, dopo le brillantissime affermazioni ottenute nel campionato dei liberi del Basso Piave, si appresta ad offrire alla falange degli appassionati del bel giuoco, una serie d'incontri importantissimi e suggestivi.

L'amichevole programma elaborato con tanta cura dai solerti e fattivi dirigenti dell'anziano sodalizio ciliense, ci riserva, come primo numero la partita contro il massiccio e tecnico squadrone dolese.

Contro un avversario di tanta levatura, la Libertas farà scendere in lizza una squadra tecnica e veloce, che sintetizza quanto di meglio al momento si potesse presentare. Non ritoccata la salda difesa, che ha in Giro, Cappelletto e Ferrante tre elementi di ottimo avvenire, immutata la linea mediana i cui titolari Checchini, Peschitz e Taffon hanno volontà e classe da poter, con qualche probabilità, fronteggiare anche il volante attacco granata, la linea di punta ha subito invece qualche ritocco e due rinforzi.

Per gentile concessione della S. S. Fascista di S. Donà di Piave e dello S. C. di Oderzo, la S. S. Libertas potrà infatti contare sul travolgente Batacchi e sul fine Chiara. Con il veloce ed insidioso Carrer, con l'astuto Dall'Oro e con il cannoniere Galassini, la prima fila dei bianco-azzurri sarà completata almeno nei ranghi.

Grisolera

L'altra sera alle ore 20 nella sala consigliare del Municipio ha avuto luogo la preannunciata assemblea del Fascio di Grisolera.

Sin dalle prime ore il paese si è imbandierato a festa e tutto è stato predisposto a dovere per ricevere degnamente il rappresentante del partito.

Prima dell'ora fissata sono venvenute in Municipio tutte le autorità civili e del partito attorniate da tutti i fascisti, da un largo stuolo di cittadini e dalla banda fascista al completo.

Verso le 20.30 è giunto il delegato federale dott. Nao ricevuto cordialmente dalle autorità, acclamato dalla folla e dal suono di «Giovinezza». Quindi il segretario politico sig. Alvise Vanni ha esposto in forma dettagliata la sua relazione politica passando in rassegna le molteplici opere create e sostenute dal partito accennando all'efficenza delle medesime. Ha incominciato colla epurazione dal partito a carico dei dubbiosi od indegni, al funzionamento lodevolissimo degli avanguardisti, balilla, piccole italiane e giovani italiane, alla costituzione della sezione Dopolavoro, forte ormai di 80 iscritti ed infine alla costituzione e funzionamento della forte banda fascista bene inquadrata e al completo.

Ha rivolto appello al sig. Podestà affinchè il pubblico gli sia largo di sussidi per questa lodevole iniziativa. Ha accennato quindi ad altre opere minore ed infine dopo d'avere inneggiato al Duce ed al Fascismo, ha passato la parola al segretario amministrativo sig. Teso Federico.

Questi espose le attività e passività annunciando un residuo attivo al 32 dicembre 1940 di L. 46.

Prese infine la parola fiduciario provinciale del partito dott. Nao facendo una magnifica orazione di fede e patriottismo ad infervorare maggiormente lo spirito dei presenti; invitò i preposti ad una vigilante e stretta disciplina di epurazione a carico anche di quelli che non sono capaci al piccolo sacrificio del contributo associativo oppure di quelli altri che considerassero il Fascismo non come fiamma ma come greppia invitò i capi a saper comprendere i gregari ed i gregari a saper obbedire ai dirigenti.

Si sciolse verso le 21.30 questa magnifica assemblea al suono di «Giovinezza», della Marcia Reale e fra gli evviva più schietti.

Da Vittorio Veneto

DINO PROVENZAL ALL'ISTITUTO DI COLTURA.

L'altra sera nel salone della Casa del Fascio ebbe luogo l'annunciata conferenza tenuta dall'illustre novelliere toscano Dino Provenzal sul tema «Un'ora con Renato Fucini».

Applausi calorosi furono tributati alla fine della conferenza all'illustre oratore.

ESAMI DEI PREMILITARI

Ieri nel gran piazzale della Casa del Fascio ebbero luogo gli esami degli allievi iscritti al corso premilitare, dei Comuni di Vittorio, Fregona,, Colle Umberto, Tarro e Revine, i quali agli ordini del Direttore del Corso Seniore Rivasi Geom. Emilio furono presentati alla commissione composta del Ten. Col. Cav. Di Savio e di un Capitano del 56.o Fanteria e del Seniore della M. V. S. N. D'Alessandro Italo. Tutti gli iscritti che assommavano a circa duecento sostennero la prova con esito felice. Tanto il Seniore Rivori come gli istruttori di Vittorio Veneto, Sigg. Sigsmondo e Romeo Agostinelli e il capomanipolo di Fregona sig. De Conti furono dalla Commissione molto elogiati per i risultati conseguiti dai loro allievi.

PRESIDIO MILITARE

Il Gruppo someggiato d'artiglieria da Campagna che doveva esser giunto il 1.o Febbraio per costituire il Presidio Militare, giungerà invece fra qualche giorno, perchè i locali della caserma ad esso edibito devono subire delle modificazioni che già si stanno apportando.

Cronaca di Conegliano

MATERNITA' ED INFANZIA

La dott. prof. Natalia del Bono e madre hanno offerto all'O. N. M. I. N. 20 pannolini, 8 camicine e 3 golfetti confezionati.

Tale offerta è una vera provvidenza per le esauste scorte in cui si trova il guardaroba del Pio Istituto che deve in special modo fornire di indumenti i neonati, i cui genitori si trovano nell'assoluta impossibilità di provvederli.

Si rende noto che dal gennaio del corrente anno ad oggi vi fu un parto trigemino, un gemellare e altre quattro nascite.

In vista di quanto sopra la presidenza spera che i buoni vorranno venire in aiuto di questa provvida istituzione.

UFFICIALI IN CONGEDO

La Presidenza della Sezione di Conegliano dell'Unione Ufficiali in congedo, nella impossibilità, per espressa volontà del suo primo organizzatore e beneamato Capo, Generale Bartolo Gambi, di manifestare il proprio cordoglio per la sua scomparsa in altre forme, invita tutti gli iscritti a intervenire ai funerali e a dar prova della loro stima e del loro affetto all'illustre Estinto con una oblazione in favore della locale Congregazione di Carità.

Cronaca di Lonigo

CROCIERA ATLANTICA

Venerdì 13 corr. alle ore 20.30 all'Istituto fascista di cultura, un ufficiale della R. Aeronautica all'uopo designato, terrà una conferenza con proiezioni sulla Crociera atlantica.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Oggi 11 corr. alle ore 20.30 alla Casa del Littorio il prof. Diramati, valoroso mutilato di guerra terrà una conferenza sul tema: *La battaglia di Vittorio Veneto.*

Cronaca di Belluno

Per le gare sul Nevegal

Fervono i preparativi per la grande manifestazione sciatoria che avrà luogo domenica sul Nevegal. Tutto è stato predisposto, tutto previsto, tutto studiato e Belluno si appresta a dare una dimostrazione della sua capacità e maturità organizzativa.

La coppa Giuriati, che verrà disputata domenica, costituisce il premio più ambito al quale le provincie trivenete aspirano fortemente di arrivare.

Anche ieri grande concorso sul Nevegal di sciatori venuti da tante parti delle Tre Venezie, per gli allenamenti.

Per l'arrivo di S. E. Starace il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale ha in animo di organizzare particolari manifestazioni, che si svolgeranno a lato della adunata e daranno ad essa maggiore risalto e più caratteristico aspetto. Siamo informati che per il giorno dell'adunata uscirà a Belluno un numero unico umoristico.

Il 15 febbraio quindi Belluno avrà la sua giornata trionfale, dedicata tutta alla innumerevole falange dei dopolavoristi ed escursionisti delle Tre Venezie. Il Nevegal dimostrerà di essere realmente una grande palestra per gli sport invernali e i bellunesi avranno il vanto di essere per un giorno citati all'ordine del giorno delle grandi manifestazioni nazionali.

Numerosi e ricchi sono i premi già pervenuti, dei quali diamo un primo elenco, riservandoci di indicare come saranno messi in palio:

Una targa del Dopolavoro provinciale di Belluno; una targa grande di bronzo della Banca provinciale di Belluno; una coppa del Consiglio Prov. dell'Economia di Treviso; una medaglia d'argento del Consiglio Prov. dell'Economia di Bolzano; un servizio per tavolo d'ufficio d'argento della ditta Morassutti di Belluno; una coppa grande della ditta Marino Guarnier e C. di Belluno; una medaglia vermeille del Consiglio Prov. dell'Economia di Gorizia; due medaglie vermeille della Federazione fascista prov. dell'Artigianato; una coppa della Federaz. Prov. Fascista di Vicenza; una coppa grande del Club Alpino di Belluno; una medaglia d'argento grande del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza; un orologio del colonnello Vincenzo Paolini, comandante del Distretto Militare di Belluno; una coppa della Federaz. Prov. Fasc. di Udine; una coppa grande del sig. Luigi Zanasi di Belluno; un trofeo della Federazione Prov. industriali di Belluno; un trofeo del Consiglio Prov. dell'Economia di Belluno; un trofeo del Municipio di Belluno; una medaglia d'oro grande della Amministrazione Prov. di Belluno.

Varie di cronaca

— Freddo intenso anche ieri, ed in città il termometro ha segnato al mattino nove gradi e nei sobborghi undici. In città nel pomeriggio abbiamo avuto un grado sopra zero.

— I carabinieri hanno denunciato, perchè deteneva senza regolare permesso dell'autorità un fucile austriaco, il sig. Emanuele Gava fu Luigi di anni 38, commerciante.

— I carabinieri stessi hanno denunciato per protrazione d'orario l'ostessa Antonia Roccon fu Luigi di anni 43, da Castion.

— I carabinieri di Longarone hanno denunciato per vendita di superalcoolici senza la prescritta licenza l'oste Burigo Beniamino fu Angelo di anni 38, da Soverzene.

— I carabinieri di Caprile hanno denunciato per ubriachezza ripugnante Troit Ettore fu Silvestro di anni 33 da Rocca Pietore, il quale voleva poi che i militi elevassero contravvenzione ad un oste che si era rifiutato di dargli da bere, dato lo stato in cui si trovava.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «L'invasore» con Jvan Mosyoukine.

— Oggi al teatro salesiano Sperti alle 14.30 ed alle 20.45: «Zingaro», avventure dell'epoca napoleonica, con Harry Piel. Indi: «Quello che gli scherzi...», comica in due atti.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI-MONEGO.

In morte del compianto signor Giovanni Carazzai hanno offerto i signori: Debora Filippini L. 10, cav. uff. dott. Giovanni Gaggia L. 10, cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10, De Monego Antonietta L. 10.

In morte della N. D. Bovio Ganzetti hanno offerto i signori cav. uff. dott. Giovanni Gaggia L. 10, cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10, Angelo Cin Guarnieri L. 10.

SOTTO I CIPRESSI

E' spirato ieri mattina a 56 anni il signor Giovanni Carazzai fu Giacomo, da lungo direttore della Banca cambio Bonsembiante Bovio. I funerali avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 17 partendo da Via Porta Oria.

CRONACA DI ADRIA

PER LA CONCILIAZIONE

Oggi 11 febbraio, 2.a anniversario della Conciliazione, alla nostra Cattedrale ed alla Grotta di Lourdes avranno luogo solenni funzioni religiose. Alle ore 16.30 al Duomo seguirà il Vespero, il Panegirico, il Te Deum per la Conciliazione e la Benedizione finale. Oratore per l'occasione sarà il M. R. Don Ferruccio D.r Vianello.

Dopo le funzioni al Teatro Ferrini l'Arciprete D.r Filippo Pozzato terrà una conferenza sul tema «Attraverso l'Oriente e l'Occidente» illustrata da ben 150 proiezioni.

In detta conferenza verranno anche illustrati con 50 proiezioni «I patti del Laterano».

Siamo certi che numerosi saranno fedeli e cittadini che assisteranno alle funzioni ed alla conferenza.

TEATRALIA

Iersera al Nuovo Politeama Adriese debuttò con successo la nota ballerina-cantante Parisette che venne vivamente applaudita e richiesta di bis.

NOTIZIE RECENTISSIME

Disappunto dei partiti estremi per la nomina di Weygand

PARIGI, 10

(A.P.) Le novità introdotte, con decreti firmati ieri dal Presidente della Repubblica, nella formazione degli alti comandi militari francesi formano argomento di discussione per i tecnici militari, come per gli uomini politici. Qualche giornale rimprovera il Governo di aver elevato al grado di generalissimo il generale Weygard, ritenuto una bestia nera non solo della politica estera francese, ma anche della politica interna. Il nuovo generalissimo è considerato dai partiti estremi con un reazionario pericoloso, capace di affrontare qualunque avvetura, e come un esponente altrettanto pericoloso di quelle correnti francesi che si oppongono alla politica briandista di pace e di unione europea.

«Per imporci questo nemico delle nostre istituzioni — scrive il socialista *Soir* — il Governo di Laval non ha esitato a commettere una villania ed ad espellere cioè dal comando dell'Esercito il generale Petain. Il Ministro della Guerra Maginot — continua il giornale — ha messo i soldati della Repubblica agli ordini di un uomo da colpi di Stato. Le nostre truppe devono ormai obbedire ad un generale che non ha mai nascosto di essere un'avversario del regime repubblicano. Siamo di fronte ad una manovra contro la politica di pace. Che cosa pensa il sig. Aristide Briand del nuovo collaboratore che gli viene imposto? Crede forse il Ministro degli Esteri che la Francia possa, alla Conferenza el disarmo, fare buona figura con un Weygand alla vice-presidenza del Consiglio superiore della guerra? La campagna nazionalista si sviluppa. Essa realizza oggi una vittoria. Fra poco si parlerà di nuovi armamenti e del prolungamento del servizio militare».

Ma secondo i competenti di cose militari, bisogna vedere nel rimaneggiamento degli alti comandi nella sostituzione del Maresciallo Petain con un provvedimento che tende a diminuire l'autorità e le funzioni di quest'ultimo, ma piuttosto la creazione di un organo nuovo e superiore, di cui non si tarderà a valutare l'importanza.

Sembra infatti al *Temps* che il decreto che viene a mutare la macchina militare sia un segno dei tempi. Esso consacra definitivamente l'importanza dell'arma aerea, facendo appello alla più alta personalità militare della Nazione. Il Maresciallo Petain avrà perciò l'incarico di tutte le misure della difesa del territorio francese contro gli attacchi aerei e dovrà elaborare un programma di insieme e trasmettere le sue osservazioni ai Ministri interessati, per coordinarne gli sforzi e agire di concerto col Governo. In qualità di consigliere tecnico è inappellabile. Concludendo il giornale prevede che fra non molto si renderanno necessari negli alti comandi militari nuovi provvedimenti destinati a rafforzare le vertebre della difesa nazionale.

Nuovo consulto per Re Zog
Nessun male organico

VIENNA, 10

Oggi S. M. il Re Zog di Albania si è sottoposto ad un consulto medico al quale hanno partecipato il prof. Schmidt di Praga e il clinico viennese prof. Chfostek, che già alcuni giorni fa aveva visitato il Sovrano. Il prof. Schmidt ha confermato la diagnosi già fatta dal prof. Chwostek, riscontrando cioè che il Re degli albanesi non è affetto da alcun male organico, ma semplicemente da una indisposizione prodotta da abuso di nicotina ed ha prescritto quindi anch'egli un periodo di riposo. — (*Stefani*).

Arresti di comandanti di reparti d'assalto nazional socialisti

BERLINO, 10

(F.B.) Il *Volkische Beobachter* di questa sera pubblica che alcuni agenti di polizia, espressamente incaricati dal presidente della polizia di Monaco, hanno fatto una improvvisa irruzione nell'abitazione dell'ex capitano Rister, un pezzo grosso del reparto d'assalto nazional-socialista. Il Rister è stato arrestato. Una perquisizione è stata pure compiuta nell'abitazione del vice comandante del reparto d'assalto della Germania meridionale, l'ex maggiore Scheidhuber. Il deputato hitleriano Haine ha elevato, a nome e per incarico della direzione del partito, una fiera protesta.

L'anarchico Schirru tradotto all'infermeria di Regina Coeli

ROMA, 10

L'anarchico Schirru è assai migliorato in salute: le condizioni delle sue ferite appaiono normali e in via di guarigione tanto che egli ha potuto essere tradotto dall'Ospedale del Littorio all'infermeria di Regina Coeli. La vigilanza sul pericoloso delinquente è così più facile.

Fortunatamente va migliorando anche l'agente Tassi due volte colpito dal feroce anarchico. I medici che lo assistono amorevolmente lo hanno ormai dichiarato fuori pericolo. Nella settimana entrante potrà essere trasportato all'Ospedale del Littorio.

I fervidi preparativi inglesi per la disputa della Schneider

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi è stato eletto il comandante John Bird alla presidenza dello speciale comitato del Royal Aero Club, costituito per l'organizzazione della gara per il trofeo Schneider. Il comandante Bird assume dunque la carica occupata finora dal tenente colonnello O'Gorman. Il Bird è uno dei direttori della Supermarine Company che costrui le macchine che vinsero la Coppa Schneider due anni addietro ed anche in due precedenti occasioni; egli è anche uno dei dirigenti del porto di Southampton, e, in questa sua qualità, egli potrà efficacemente cooperare al buon successo della gara perchè, se questa avrà luogo, come si prevede, anche quest'anno nello specchio d'acqua della baia di Solent, dove è appunto il porto di Southampton, sarà in grado di prendere le necessarie disposizioni con assai maggiore autorità di quanto non potessero fare gli anni scorsi il suo predecessore.

Centinaia di città marittime hanno scritto al Comitato della Coppa Schneider chiedendo l'onore di essere prescelte a teatro dell'importante gara. Tuttavia con ogni probabilità la gara si svolgerà anche questa volta — come abbiamo detto sul Solent. L'imboccatura del Tamigi viene anche considerata con una certa attenzione come una delle località adatte per lo svolgimento della gara, e ciò in vista anche del fatto che si trova a breve distanza da Felixtow, ove, come è noto, ha sede la base dell'aviazione militare di alta velocità.

Qualora non fosse possibile giungere a un accordo su queste due località, il Comando dell'Aero Club procederà subito alla ricerca di un'altra zona adatta allo scopo.

Il capo amministrativo della squadra britannica alla Coppa Schneider sarà anche quest'anno il comandante Orlebar che capeggiò la squadra britannica nel 1929 e che, come è noto, è il detentore del rècord mondiale di velocità di 357,7 miglia all'ora. Si dice che fra i piloti che prenderanno parte quest'anno alla gara è stato scelto il tenente Stainforth, che nel 1929 fece ottima prova. Ora si penserebbe di affidare al tenente Stainforth l'incarico di dirigere la difesa britannica del trofeo.

Ender fisserà per decreto legge la data dell'elezione del Presidente

VIENNA, 10

(E.M.) E' stato risolto oggi uno dei problemi a scadenza fissa che in questi ultimi tempi hanno pesato sulla vita politica austriaca. La costituzione, approvata fin dal 1299, prevedeva nelle sue disposizioni transitorie che il Presidente della Repubblica allora in carica dovesse decadere poco tempo dopo lo scioglimento della Camera, che aveva approvato la costituzione stessa. E' stato stabilito che entro un termine di dieci settimane dalla convocazione della nuova Camera, venisse anche fissata la data delle nuove elezioni presidenziali.

Il termine è scaduto oggi e vi si è giunti senza che i partiti rappresentati alla Camera fossero arrivati ad un accordo. La social-democrazia ha sostenuto l'opportunità che, per seguire lo spirito della costituzione, le elezioni presidenziali fossero indette a breve scadenza. Dello stesso avviso era il piccolo gruppo più vicino al vice cancelliere Schober. Il partito cristiano invece si era mostrato del parere di prorogare la elezione fino all'autunno prossimo, in modo che la Camera potesse dedicarsi, senza altre preoccupazioni, ai più urgenti problemi dell'economia.

Stamane, a poche ore dalla scadenza, il Cancelliere Ender ha posto i partiti ad un bivio: se non avessero trovato l'accordo, si dia rendere possibile al governo di tenersi sul terreno strettamente parlamentare, egli avrebbe fatto ricorso ad un decreto legge. L'accordo non è stato raggiunto e in conseguenza il Cancelliere Ender fisserà con decreto legge che l'elezione del Presidente abbia luogo nel suo primo scrutinio il 18 ottobre e nel ballottaggio il 9 novembre successivo.

Le condoglianze del Governo belga per la morte di Tittoni

BRUXELLES, 10

Il Ministro degli Esteri Hymans ha incaricato l'Ambasciatore del Belgio a Roma di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo belga in occasione della morte di S. E. Tommaso Tittoni.

Una messa di Requiem a Bucarest

BUCAREST, 10

Stamane nella chiesa italiana è stata celebrata una messa di requiem in suffragio di S. E. Tommaso Tittoni anche in particolare considerazione del fatto che l'illustre estinto era padre di Donna Elena Preziosi, consorte del Ministro d'Italia a Bucarest.

Alla funzione religiosa erano presenti numerosissimi membri della colonia italiana, fra cui si notavano le rappresentanze del Fascio e di tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti ed il personale della legazione e del consolato. Erano intervenuti inoltre il Presidente del Consiglio Mironescu, il Nunzio Apostolico mons. [illegible]

L'odierna celebrazione dell'anniversario della Conciliazione

ROMA, 10

Celebrandosi domani l'anniversario della firma dei patti lateranensi, la bandiera nazionale verrà issata sulla torre capitolina e sul balcone del palazzo dei Conservatori e del Museo. La bandiera di Roma sarà esposta sul balcone del palazzo Senatorio. Alle finestre dei palazzi capitolini verranno issate le bandiere delle regioni ed esposti gli arazzi. Tutti gli edifici pubblici, le caserme, le scuole del Governatorato esporranno la bandiera nazionale e di Roma; così pure le sedi delle aziende governatoriali. I negozi e gli uffici si chiuderanno alle ore tredici.

Nella Città del Vaticano è stato annunziato ufficialmente che gli uffici vaticani domani faranno vacanza per l'anniversario della Conciliazione. Posdomani giovedì sarà anche giorno di vacanza per l'anniversario dell'incoronazione.

La società della Gioventù Cattolica italiana commemorerà i patti lateranensi con una adunanza nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo. Parlerà il presidente generale avv. Gervolino.

Il fidanzamento di Ferrarin

VICENZA, 10

Arturo Ferrarin è oggi arrivato in volo da Milano per annunciare alla sua mamma il suo fidanzamento con la signorina Adelaide Castiglioni di Milano.

Al magnifico asso Ferarin la *Gazzetta di Venezia* invia le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri.

L'on. Scorza parla a Ragusa ai Giovani fascisti e agli operai

RAGUSA, 10

Prima di giungere a Ragusa proveniente da Siracusa, l'on. Scorza ha sostato a Spaccaforno e a Modica accoltovi con vibranti manifestazioni dalle popolazioni, dinanzi alle quali ha pronunciato applauditi discorsi recando in particolare il saluto del Duce e del Segretario del Partito ai giovani fascisti della terra siciliana.

A Ragusa l'on. Scorza ha visitato le miniere di asfalto e ove ha parlato ai lavoratori in esse occupati, i quali hanno con commovente spontaneità inneggiato lungamente al Duce.

Il comandante dei Fasci giovanili, dopo aver passato in rivista un imponente ammassamento di giovani fascisti, ha parlato in piazza Umberto I, gremita di popolo, illustrando la fisionomia ed i compiti del nuovo organismo dei Fasci giovanili di combattimento.

La folla ha salutato il discorso del gerarca con acclamazioni altissime all'indirizzo del Duce e del Fascismo. E' seguito il rapporto dei comandanti provinciali dei Fasci giovanili e degli iscritti ai G.U.F. A questi l'on. Scorza ha illustrato applaudita i compiti che incombono agli universitari fascisti.

La visita a Caltagirone

CALTAGIRONE, 10

Nel pomeriggio è qui giunto l'on. Scorza accolto da calorosissime manifestazioni. In Piazza del Municipio gremita da una folla di lavoratori e di giovani fascisti egli ha pronunciato un applaudito discorso che alla fine ha provocato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Segretario del Partito. L'on. Scorza ha quindi visitato la R. Scuola di ceramica. Poco dopo la visita il capo delle forze giovanili ha lasciato Caltagirone per proseguire per Gela.

La riunione della commissione suprema di difesa

ROMA, 10

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sua quarta riunione. — (*Stefani*).

Il corso delle indagini sul delitto di Corni di Canzo

MILANO, 10

Il delitto dei Corni di Canzo su cui continuano ad addensarsi le ipotesi ed i dubbi, è seguito con oculata vigilanza da parte delle autorità, chiamate a far luce sull'atroce misfatto. Oggi è stato tradotto alle carceri di Como l'industriale Luigi Garlatti, dapprima indiziato e arrestato, quindi rilasciato pochi giorni or sono, ed era nuovamente arrestato. Il nuovo fermo del Garlatti, sul quale pesa l'accusa di complicità in istigazione al suicidio del dott. Mozzeri, è avvenuto a Monza. Col Garlatti è stato arrestato e tradotto a Como anche il figlio Bruno, il quale pare abbia distrutto, insieme al padre l'originale della famosa dichiarazione del Magni.

La moglie del Garlatti, interrogata dall'avv. Rebuschini, ha dichiarato che il fotografo Ernesto Brinz si era recato anche da lei per offrire la negativa del famoso documento, ma essa non aveva voluto saperne, ritenendo trattarsi di una losca manovra. In seguito avrebbe consigliato il fotografo a rivolgersi alla moglie del Magni, ciò che fu fatto con l'esito noto. Non si sa ancora quali provvedimenti prenderà l'autorità giudiziaria nei riguardi del fotografo.

ULTIME DI CRONACA

Eugenio de Blaas è morto

E' morto iermattina, nel suo palazzo delle Zattere, Eugenio de Blaas. Aveva 87 anni, ed erano tanti anni ormai che la sua figura caratteristica, imponente — un corpo grande, grosso, massiccio, un volto dal cipiglio severo e dalla guardatura nobile e benevola in una cornice di capelli e di barba candidi — era scomparsa dalle strade e dai salotti della città, aveva disertato perfino la passeggiata al sole sulle Zattere. Ottantasette anni, e una lucidità perfetta di mente sino all'ultimo; ma il corpo infermo, la carne pesante su quello spirito aristocratico e geniale di artista romantico, che aveva continuato una bella tradizione familiare, e che aveva creato un «genere»: quello del «bozzetto veneziano».

Era nato ad Albano Laziale, il 24 luglio 1843, da padre austriaco e da madre italiana. Suo padre era Carlo de Blaas, pittore illustre ai suoi tempi, che legò il suo nome alle ampie decorazioni a fresco, con le quali adornò l'Arsenale di Vienna. Anche Giulio de Blaas, fratello di Carlo, fu eccellente pittore, assai caro alla Corte degli Absburgo. Carlo de Blaas insegnò anche all'Accademia di Venezia: Eugenio studiò col padre, e collaborò con lui nell'esecuzione degli affreschi dell'Arsenale di Vienna; poi, stabilitosi a Venezia, e, datosi allo studio dell'ambiente della città nostra, nella quale era ancora vivo tutto un mondo pittoresco e folkloristico che s'avviava, rapidamente, al tramonto, egli incominciò a ritrarre taluni aspetti più tipici, orientandosi così verso un genere suo proprio, che doveva dargli, col tempo, i più lusinghieri successi, e una fama internazionale.

Era spesso pittura romantica, retorica e manierata, ma con spontaneità di movimenti, con brio, e con tanto color locale. Uno dei suoi successi più clamorosi fu un «Pulcinella al convento»: una sala di palazzo veneziano settecentesco, nella quale son radunate una quindicina di educande, sorvegliate dalle monache, per assistere a una rappresentazione di burattini, mentre altre fanciulle conversano, alla grata, con i genitori, che son venuti a salutarle.

Quando venne fatto da taluno osservare al Blaas che il quadro sembrava inspirato al famoso «Parlatorio delle monache» del Museo Correr, egli rispose che non lo conosceva, quando aveva dipinto il suo quadro. — «Se lo avessi conosciuto prima, probabilmente non avrei tentato» — disse allora il pittore.

Il quadro ebbe un successo immenso, tanto che, acquistato da un amatore che lo portò a Londra, ve ne fu subito un altro che ne volle una seconda edizione.

Non minore successo ebbero prima nelle esposizioni — Eugenio de Blaas cominciò ad esporre fin dal 1866, e espose intensamente sempre a Vienna, a Monaco, a Berlino, a Parigi, a Londra, a Bruxelles, a Dresda, a Pietroburgo e a Venezia — poi nelle vendite private gli altri bozzetti veneziani del pittore.

Egli amava fermar sulla tela l'innocente colloquio d'amore del pescatore con la bella perlaia appoggiata alla vera da pozzo in un pittoresco campiello; oppure un gruppo di popolane in atto di acquistar fiori da un venditore ambulante di «bele piante da giardin»; o le galanterie del giovane gondoliere a un gruppo di graziose popolane in «zendà» e in «mulete»; o un canto di fanciulla appoggiata a una guardiafora snella che occhieggia dal muro fiorito di glicine. Venezia, Venezia dell'Ottocento. Una Venezia un po' ferma, un po' accomodata, nella quale tutti dicono cose gentili e compiono gesti graziosi; ma insomma Venezia, su per giù, qual'era, a vederla di fuori; sicchè tutte queste pitture hanno, in sostanza, oltre al loro valor di pittura, un valore di documenti, che non è nè comune, nè piccolo.

Le pitture del Blaas ebbero una diffusione immensa delle riproduzioni di tutte le specie, che se ne fecero. Il Goupil di Parigi, la Photographische Union di Berlino, l'Heinemann di Monaco di Baviera diffusero a decine di migliaia le fotografie di tali quadri. Il mondo fu inondato di riproduzioni di «Nineta», di «Eccola», di «Richetta», e di tante e tante altre figurette veneziane, schizzate con brio, disegnate con grazia, soffuse d'un velo sentimentale, in un colore caldo, piacevole, elegante.

Anche le «testine» muliebri di Eugenio de Blaas ebbero una voga immensa.

Poi v'era un altro de Blaas: il ritrattista. Era questo un aspetto nobilissimo e severo della sua arte. Alcuni ritratti, come quello del Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, sono della mano di un maestro.

Veneziano, Eugenio de Blass era diventato con tutta l'anima. Aveva sposato un gentildonna veneziana d'alto sangue e di bellezza indimenticabile. Alla nascita del suo figliuolo aveva chiesto e ottenuto la cittadinanza italiana. Ma era sopratutto e prima di tutto veneziano, per quella potenza d'assimelazione che aveva Venezia nell'Ottocento, sulle anime aperte alle seduzioni dell'Arte e della Poesia.

Membro del Consiglio Accademico Eugenio de Blaas in ogni tempo vigilò sulla bellezza di Venezia, e fu fierissimo nemico di ogni innovazione nel volto adorato della città come nell'arte. Bellissima figura di gentiluomo, egli riassumeva oramai ultimo superstite, tutto un periodo della vita veneziana: l'ultimo periodo dello splendore romantico, quando un mondo internazionale e raffinato d'aristocrazia del sangue, dell'ingegno e che esso stava raccolto sotto il dolce sole veneziano.

Eugenio de Blaas, si è spento ieri mattina quasi improvvisamente, tra le braccia del figlio suo Lulo e della nipote contessa Zacco.

A Lulo de Blaas, che continua nell'arte la nobile tradizione paterna, le nostre sentite condoglianze.

Il trimotore Savoia Marchetti ha raggiunto i 230 km. all'ora

ROMA, 10

A proposito dell'apparecchio «S. 71» uscito dalle officine Savoia-Machetti e destinato al servizio civile, si apprende che, essendo partito uesta mattina alle 12.45 da Taliedo ed essendo giunto all'aeroporto del Litorio alle 14.55, ha realizzato una velocità commerciale di 230 km. all'ora.

Una gara di salto e velocità domenica ad Asiago

ASIAGO, 10

Lo Sci Club Asiago sta organizzando per domenica prossima una grande gara di salto e di velocità in discesa, per la quale saranno in palio ricchissimi premi. Le iscrizioni vanno rivolte allo Sci Club Asiago fino a sabato 14.

170 mila stranieri in Italia

ROMA, 10

Tenuto conto del movimento dei forestieri verificatosi nel 1930, si calcola che gli stranieri presenti nel Regno al 31 dicembre scorso ammontavano in cifra tonda a 170 mila, di cui 84 mila maschi e 86 mila femmine (*Stefani*).

Arresto di un noto trattore

FIRENZE, 10

Gli agenti della Squadra mobile hanno proceduto all'arresto di Sante Mugnai, settantaquattrenne, proprietario di un noto ristorante cittadino, recentemente fallito con un passivo di circa 250.000 lire. Il Mugnai è stato denunziato per bancarotta semplice; e l'autorità ha ritenuto di applicare per la prima volta la disposizione di legge del Ministro Rocco del luglio 1930, che consente, appunto, il mandato di cattura anche per questo reato.

Ingente furto a Ferrara compiuto in pieno giorno

FERRARA, 10

Mezz'ora dopo mezzogiorno ladri ignoti, approfittando della essenza dell'amministratore cav. Felloni, che si era recato a colazione, sono penetrati nel palazzo di proprietà del cav. Zanardi, situato nel cuore della città, in via Giovecca. Servendosi di chiave fal sa, hanno aperta la porta di ingresso dell'amministrazione, e penetrati nello studio del cav. Felloni ne hanno scassinato la scrivania, rubando 1500 lire in biglietti di banca; poi, aperta la cassaforte, ne hanno asportato 106 mila lire di titoli, più tre libretti della locale Cassa di Risparmio per un importo di lire 85 mila.

Verso le 14 l'amministratore, accorso sul posto, ha constatato il furto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.46 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. Treviso); 12.25 a.; 15.35 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.2 a.; 13.12 a.; 18 a. Bassano); 18.3 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. Montebelluna; 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30 *); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52 *); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45.

Oggi, con i conforti della religione, spirava serenamente il

Prof. Cav. Nob.

Eugenio de Blaas

PITTORE
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Giulio, Agnesina in Ratti, il genero Comandante Gabriele Ratti - Capitano di Vascello, i nipoti N. H. Almorò Morosini, Ludovico e Carlo de Blaas ed i parenti tutti.

VENEZIA, 10 Febbraio 1931.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Trovaso, ove la Salma sarà trasportata anticipatamente.

La presente serve di partecipazione personale.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Tel. 3290.

ANNO CLXXXIX - N. 43 - Cent. 20

Giovedì 12 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— Sem. L. 56.— Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urbani 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La celebrazione dell'anniversario della Conciliazione

Le solenni cerimonie a Roma e nella Città del Vaticano

ROMA, 11

Il secondo anniversario della Conciliazione segna il definitivo assestamento dei rapporti cordiali e di mutua comprensione e aperto riconoscimento tra la Chiesa e lo Stato in Italia e il progressivo affermarsi del nuovo e sano spirito pubblico, libero dagli inceppi del setarismo e sempre più aderente alle direttive del Fascismo. Nonostante il pessimismo di taluni, anche l'applicazione dei Patti Lateranensi si è effettuata in piena lealtà e consapevolezza. Era ovvio che in un così radicale rinnovamento dovessero sorgere disparità di vedute e difficoltà pratiche non certo dovute a malvolere degli uomini, ma alla complessità della materia, ma esse sono state felicemente risolte. Il Paese unanime va ogni giorno più mostrando la sua profonda soddisfazione per l'avvenimento, la cui importanza il trascorrere del tempo non ha certo sminuito, e anche all'estero il mondo cattolico vede, al disopra di ogni tendenza politica, i grandi vantaggi per la Chiesa del nuovo stato di cose.

La Messa celebrata dal Papa

La Città del Vaticano si va ogni dì più affermando come una completa entità statale, libera nei suoi movimenti, perfettamene attrezzata nelle sue funzioni e nelle sue relazioni così di ordine amministrativo come politico, sviluppantesi con un ritmo accelerato in una cornice di bellezza architettonica, antica e moderna, unica al mondo.

La grande giornata odierna è trascorsa in Vaticano in una atmosfera di tranquilla letizia. Il Pontefice, a cui il peso e la responsabilità degli avvenimenti hanno dato, provvidenzialmente, un novello vigore e uno slancio giovanile, che impressiona tanto favorevolmente quanti lo avvicinano, ha stamane celebrato la Messa nella sua cappella privata, trattenendosi più a lungo del consueto in fervida preghiera per rendere grazie alla Provvidenza per il raggiunto sogno del suo cuore di Vicario di Cristo e di italiano. E la sua profonda meditazione si è prolungata dopo la celebrazione del Santo Sacrifizio.

La Città del Vaticano, anche esteriormente, è in festa. Da tutti i palazzi e sul torrione del Belvedere sventola la bandiera pontificia; al portone di bronzo e nelle caserme dei Corpi armati è issata la bandiera dei Corpi stessi. I militi indossano la divisa di gala.

Benchè per la Città del Vaticano, la festa ufficiale sia stabilita al giorno della Incoronazione del Pontefice, stamane i familiari del Papa hanno voluto porgere a Pio XI gli auguri e felicitazioni, tanto più spontanei in quanto rivolti in forma intima e fuori delle rigide norme protocollari.

Riconoscenza verso il Duce

Anche da ogni parte d'Italia e dall'estero sono giunti a fasci telegrammi in cui si inneggia alla faustissima data.

In questo plebiscito i cattolici italiani non hanno dimenticato l'altro artefice della Conciliazione, il Duce, al quale hanno rivolto il loro riconoscente entusiastico pensiero augurale, pregandogli dal Cielo ogni benedizione.

La bandiera pontificia sventola pure al balcone della Nunziatura e in tutti i palazzi pontifici, sparsi per Roma che, in virtù del Trattato Lateranense godono del privilegio della extra-territorialità.

Da parte dell'Italia l'avvenimento è stato celebrato per la prima volta come festa civile, in sostituzione di quella del 20 Settembre. Da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati sventola il tricolore: i borghi specialmente sono tutti una meravigliosa fioritura di vessilli.

Sulla torre capitolina e ai balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei è issata la bandiera nazionale, al palazzo senatorio è esposta la bandiera di Roma. Le vetture tramviarie e gli autobus sono imbandierati. Per la ricorrenza, alla cappella dell'Ambasciata di S. M. il Re presso la Santa Sede, è stata celebrata la Messa con *Te Deum*.

All'Ambasciata d'Italia

Alla cerimonia, per invito dell'Ambasciatore Conte De Vecchi di Val Cismon sono intervenuti: il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi, il rappresentante di S. E. Giuriati, i Ministri De Bono, Gazzera, Di Crollalanza; i Sottosegretari di Stato Fani e Manaresi; l'on. Starace vice Segretario del Partito.

Il senatore d'Amelio Presidente della Corte di Cassazione, S. E. Gasperini Presidente della Corte dei Conti, il Governatore di Roma principe Buoncompagni col vice Governatore conte D'Ancora, S. E. il Prefetto Montuori, il generale Gonzaga, il generale Vaccari Comandante il Corpo d'Armata, l'avvocato generale militare Noseda, i senatori Simonetta, Brusati, i Ministri plenipotenziari Sandicchi e Taliani del Ministero degli Affari Esteri, ed altre personalità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata.

La cappella era tutta addobbata con fiori e piante ornamentali. Presso l'altare era la bandiera nazionale. La Messa è stata celebrata da S. E. Mons. Borgoncini Duca Nunzio Apostolico di S. S. presso la Real Corte, assistito dai canonici del Capitolo del Pantheon con a capo l'ordinario militare Mons. Bartolomasi. Durante la Messa sono stati eseguiti mottetti e musica del Palestrina, di Ludovico da Vittoria e del Perosi. Dopo la Messa è stato cantato il *Te Deum.*

Una colazione alla Nunziatura

Alle ore 13 il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Guardasigilli on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Guerra on. Gazzera, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, il Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, il Governatore di Roma principe Buoncompagni, il conte Arborio Mella di Sant'Elia primo mastro delle cerimonie di S. M. il Re, e il Ministro plenipotenziario Sandicchi.

Un sontuoso ricevimento

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto stasera negli splendidi saloni del Palazzetto di Pio IV un sontuoso ricevimento. Una folla di invitati, tra i quali erano i più bei nomi del patriziato e della nobiltà romana, è intervenuta al ricevimento cui i Cardinali, con lo splendore della porpora, hanno portato una caratteristica nota di solennità. Tra i porporati presenti erano il Cardinale Pietro Gasparri che portava il Collare dell'Annunziata, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, i Cardinali Sincero, Locatelli, Laurenti, Verde, Capotosti, Lega, Pompili con numerosissimi prelati fra cui monsignor Boncompagni, vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, mons. Pizzardo, Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari; mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, mons. Tardini e mons. Spada, cancelliere dei Bravi.

Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era largamente rappresentato con a capo il decano Ambasciatore del Brasile. Moltissimi dignitari della Corte pontificia e della Città del Vaticano. Erano presenti il Governatore Serafini, il foriere maggiore dei Sacri Palazzi marchese Sacchetti; il cavallerizzo maggiore marchese Serlupi; il comm. Vuillemenot, comandante della guardia palatina. Del patriziato erano intervenuti i principi assistenti al soglio Colonna e Orsini, il principe Chigi, maresciallo del Conclave, il principe Barberini e molti altri. Si notava anche un gruppo di ufficiali del R. Esercito e tra questi S. A. il principe generale Gonzaga.

Il ricevimento si è svolto fra la massima cordialità. Agli invitati è stato servito un sontuoso rinfresco.

Grandiosa illuminazione

Alle 18 nella Basilica di San Carlo al Corso, dove il Pontefice ha celebrato la sua prima messa, è stato cantato un altro Te Deum. Ha officiato il Cardinale Locatelli. La Chiesa era gremita di personalità ecclesiastiche e laiche e di molto popolo.

A sera tutta Roma è apparsa in una gloria di luci. Anche la Città del Vaticano ha disposto per la illuminazione del colonnato e della facciata della Basilica di San Pietro. Una folla di popolo ha fino a tarda ora percorso le vie della città. Il solenne ricevimento alla sede della Nunziatura presso S. M. il Re d'Italia si effettuerà, come il consueto, domani, anniversario della incoronazione del Pontefice. Vi interverranno le alte personalità dello Stato, il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e i rappresentanti del patriziato e dell'aristocrazia romana.

Notizie da tutta Italia recano che la data è stata celebrata dappertutto con manifesazioni di composto e disciplinato giubilo, secondo le precise direttive del Regime.

Solenne Te Deum a Napoli

NAPOLI, 11

Per la ricorrenza dell'anniversario dei Patti del Laterano la città è imbandierata. Alla Cattedrale ha avuto luogo un solenne Te Deum celebrato dal Cardinale Ascalesi alla presenza di tutte le scuole e delle varie associazioni. Mentre l'organo eseguiva l'inno pontificio, S. E. Ascalesi ha impartito la benedizione all'enorme folla che gremiva il tempio. Il Cardinale arcivescovo ha ricevuto quindi l'omaggio delle autorità e personalità intervenute.

Una conferenza sulla Conciliazione tenuta da Mons. Scotto a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane al R. Convitto Vittorio Emanuele, alla presenza di S. E. il card. Ascalesi, dell'alto Commissario per la provincia di Napoli, di tutte le autorità e notabilità cittadine e dei convittori, mons. Giandomenico Scotto, cappellano dell'Esercito, ha commemorato la data dell'11 febbraio con una conferenza sul tema «La conciliazione e i doveri verso la Patria e verso la fede».

Incidenti a Madrid

che provocano misure di polizia

MADRID, 11

(R. A.) Oggi si sono verificati alla capitale alcuni incidenti che hanno costretto il Governo a prendere severi provvedimenti di polizia ed altri di carattere precauzionale, quale la consegna delle truppe acquartierate a Madrid. In seguito alla negativa data dal Ministro dell'Interno al direttorio dell'Ateneo madrileno, che chiedeva di riaprire tale centro culturale, membri del consiglio del detto istituto vollero ugualmente penetrare oggi nei locali, ciò che motivò l'intervento della forza pubblica e il conseguente arresto dell'intero direttorio.

Inoltre, data l'odierna ricorrenza della proclamazione della repubblica nel 1873, un numeroso stuolo di persone si sono recate nei paraggi del carcere modello, allo scopo di salutare o portare messaggi di simpatia ai detenuti politici implicati nella sommossa del passato mese di dicembre. Il Governo seppe rintuzzare la manovra non permettendo l'entrata nello stabilimento penale che ai pochi congiunti e intimi dei reclusi, facendo quindi disperdere dalla forza pubblica i gruppi di curiosi che stazionavano nei dintorni.

Ad ogni modo nella capitale esiste una certa effervescenza e gli agenti di polizia percorrono le vie armati di fucili.

Oggi Pio XI inaugura la radio del Vaticano

lanciando un messaggio a tutta la cristianità

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane i giornalisti italiani ed esteri sono stati invitati a visitare la radio-stazione a onde corte per la telegrafia, la telefonia, e per le radio diffusioni che sarà inaugurata domani nel pomeriggio dal Pontefice. I visitatori sono stati ricevuti da padre Gianfranceschi direttore della stazione, e da Guglielmo Marconi che ha diretto l'esecuzione degli impianti. I giornalisti hanno visitato le varie sale. L'ingegnere Esposito, che ha eseguito gli impianti, ha dato spiegazioni sul funzionamento della stazione che è tra le più perfette che esistano.

L'importanza della cerimonia

L'inaugurazione della stazione ultrapotente costituirà la più importante cerimonia con la quale nella Città del Vaticano sarà solennizzato domani il nono anniversario dell'incoronazione del Pontefice. Questo avvenimento esorbita dai confini del piccolo Stato, poichè l'attesa è vivissima in tutto il mondo. Domani infatti il Papa lancierà un messaggio a tutta la cristianità. E' la prima volta che la voce del Papa sarà udita ai più lontani antipodi.

Abbiamo già dato ieri sommaria notizia del programma della cerimonia. Eccolo come è stato ora ufficialmente stabilito:

Sua Santità giungerà alla stazione radio, il cui nominativo di chiamata è H. V. J. alle 15.30 tempo medio Greenwich (16.30 locali). Il suo arrivo sarà annunciato dal suono delle trombe. Il Papa si recherà quindi nella sala delle macchine dove egli chiuderà i circuiti per la messa in moto del macchinario. Dalla sala delle macchine passerà alla sala di trasmissione per dare la potenza ad A. T. al trasmettitore. Appena il trasmettitore sarà in operazione, Sua Santità abbasserà il tasto di trasmissione dopo di che i segnali Morse saranno trasmessi per mezzo di un trasmettitore Wheatstone a velocità normale.

L'odierno messaggio del Papa

Alle 15.45, tempo medio di Greenwich (ore 16.45 locali), Pio XI passerà nella sala di amplificazione dove è il microfono. La presenza di Sua Santità verrà annunciata dal senatore Marconi, dopo di che il Pontefice parlerà in latino. Il discorso del pontefice sarà ripetuto in italiano ed in inglese alla sera alle ore 21 dalle stazioni del Vaticano (onda corta) e di Santa Palomba (onda media) ed eventualmente il giorno dopo nelle altre principali lingue.

Dopo aver visitato le altre sale della stazione il Papa si recherà alla Pontificia Accademia dei lincei dove avrà luogo una speciale riunione alle 16.10, tempo medio di Greenwich, nella quale parleranno il presidente dell'Accademia padre Gianfranceschi, il sen. Marconi e Sua Santità. La Pontificia Accademia dei lincei sarà collegata con la stazione radio per modo che tutti i discorsi in essa pronunciati saranno radiodiffusi nel mondo. La stazione del Vaticano durante l'inaugurazione trasmetterà con l'onda di metri 19.84 (15.120 chilocicli). Gli ascoltatori che non potessero ricevere con onde corte avranno l'opportunità di ricevere le trasmissioni del Vaticano dalla stazione di Roma con onda di metri 441.8 ed anche dalle stazioni dell'E. I. A. R.

Le vibranti parole di Marconi

Guglielmo Marconi, in occasione dell'inaugurazione della stazione radio, ha dettato per l'*Illustrazione Vaticana* questo messaggio:

«*La stazione radio della Città del Vaticano, voluta da Sua Santità Pio XI, fa sentire oggi per la prima volta la sua voce nei misteriosi regni degli spazi. Il cattolicismo che prima della radio ha superato le dure barriere della distanze, instaurando l'universale società degli uomini nella verità del Vangelo, trova oggi in questo materiale strumento un nuovo provvidenziale mezzo con il quale l'Augusto Capo della Chiesa di Roma fa sentire la sua voce di Pastore a tutti i fedeli di tutte le terre. Veloce e sottile come il pensiero, l'onda della parola incalza l'onda dello spirito, che si dilata con la forza e il calore della verità.*

«*Il piccolo Stato territoriale del Pontefice di Roma oggi comunica direttamente, sia con i grandi centri della nostra industre e tormentata civiltà, come con le più lontane e umili provincie del Cristianesimo, dove i legionari della verità evangelica combattono la quotidiana e dura lotta della fede.*

«*La voce della radio, che al naufrago serve per invocare soccorso e che agli uomini dei sociali commerci accelera il ritmo delle industri opere, è oggi utilizzata dal Navigatore che ha superato la burrasca della storia, che porta i soccorsi della verità e che cura gli interessi di tutti i cittadini dello spirito. La romanità della Chiesa, che è cattolicità evangelica, si riafferma una nuova volta nella trasmissione della parola del Papa, che della verità divina è il Maestro e che dell'universale mondo dello spirito è il Sovrano.*

«*La radio che tra le conquiste della scienza sembra toccare più da vicino i regni dell'immaterialità, è oggi esaltata da questo servizio che rende agli interessi più puri e più universali della spiritualità del cattolicismo*».

Il controllo economico-finanziario

delle associazioni sindacali

ROMA, 11

Come è noto, con recenti disposizioni, il Ministro delle Corporazioni ha ribadito che nelle amministrazioni delle associazioni sindacali venga osservata la più rigida parsimonia nelle erogazioni di ogni spesa. A tale intento, il Ministero, intensificando l'azione di vigilanza e di controllo che la legge 3 aprile 1926 gli affida sulle gestioni delle associazioni sindacali, seguirà sempre da vicino l'attuazione delle norme impartite anche allo scopo di contenere nei più ristretti limiti l'applicazione dei contributi sindacali.

Il Ministro ha disposto perciò che presso la direzione generale delle associazioni professionali siano concentrate in uno speciale ufficio le funzioni inerenti al controllo economico-finanziario preventivo e consuntivo delle associazioni sindacali. I poteri di vigilanza affidati al Ministro delle Corporazioni potranno essere così perseguiti con maggiore spirito di coordinamento e con criteri che si proporranno di inalveare le amministrazioni sindacali verso sistemi sempre più perfetti di economia.

Il nuovo ufficio, cui sono stati addetti senza alcuna maggiore spesa pochissimi funzionari di specifica competenza contabile già in servizio presso il Ministero, ha fra l'altro il compito principale di eseguire l'immediata revisione dei conti consuntivi dalle Confederazioni alla chiusura di ogni esercizio finanziario. Mediante questa revisione eseguita metodicamente il Ministero sarà posto in grado di conoscere con precisione se le Confederazioni, nello svolgimento della loro azione amministrativa, si siano mantenute dentro i limiti assegnati dal bilancio preventivo, sia per l'applicazione e la riscossione dei contributi sindacali, sia per l'erogazione delle spese di gestione. Tale funzione di vigilanza e di controllo sarà estesa mediante ispezioni ordinarie e straordinarie anche sulla gestione amministrativa e contabile delle numeroe associazioni sindacali periferiche. — (Stefani).

Voti di fiducia al Governo tedesco

dopo il discorso di Curtius al Reichstag

BERLINO, 11

(F.B.) Per il momento stabilire il valore e la efficacia pratica del gesto compiuto dall'opposizione nazionalista ritirandosi provvisoriamente dal Reichstag per protestare in tal modo contro le nuove restrizioni della libertà parlamentare non è così facile, come pure non è facile raccapezzarsi in mezzo alla caterva dei giudizi contrastante seguiti dall'opinione pubblica e nella stampa dopo quella manifestazione. E' certo che l'eco è stato enorme, ma gli apprezzamenti sono tra di loro così distanti passando così di gradazione in gradazione dalla condanna severa alla postilla ironica, dal la trepidazione per le conseguenze che ne seguiranno, alla entusiastica approvazione e all'elogio del gesto, che non se ne può trarre alcuna conclusione.

I rapporti franco-tedeschi

La stampa nazionalista si astiene dal pubblicare i discorsi pronunciati ieri dal Ministro degli Esteri e dai deputati ministeriali e si astiene anche dai commenti solidarizzando con i deputati dell'opposizione usciti ieri in massa dall'aula parlamentare. Pertanto solo i giornali ministeriali commentano il discorso di Curtius.

La cattolica *Germania* scrive di esser perfettamente d'accordo con Curtius nel giudicare la sistemazione dei rapporti franco-tedeschi, la pietra angolare della politica europea tedesca. Il giornale trova che Curtius ha risposto giustamente alle mozioni favorevoli all'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni accennando che le critiche e le delusioni non sono equivalenti alla rinuncia all'appartenenza alla Società delle Nazioni e che la Germania sarebbe posta di fronte a nuove decisioni soltanto qualora la Società delle Nazioni fallisse definitivamente ai suoi compiti decisivi.

La *Vossische Zeitung* dichiara che non vi è posto per il *pathos*, nè tempo per le parole infiammatrici e continua: «Il discorso di Curtius è stata una esposizione chiara e acuta dietro la quale però si sente nettamente la volontà di non far deviare la politica tedesca dalle direttive seguite finora, nè per confusione interna, nè per eccitazioni esterne. «La Germania — continua il giornale — è sempre pronta a rendere l'intesa franco-tedesca base della ricostruzione europea, ma ciò non è possibile sul terreno di Versailles, bensì soltanto sul terreno della nuova parità di diritti».

Le divergenze con la Polonia

Il *Berliner Tageblatt* nota il forte interesse mostrato dagli ascoltatori allorchè Curtius ricordava energicamente il diritto tedesco al disarmo degli altri Stati, adducendo la solenne dichiarazione di Henderson quale impegno d'onore dei membri della Società delle Nazioni.

«Per quanto riguarda la questione delle minoranze e le divergenze con la Polonia — continua il giornale — Curtius era poi nella situazione fortunata di poter ricordare, senza retorica, ma con orgoglio, i successi ottenuti alla Società delle Nazioni e di far presente l'importanza sostanziale delle decisioni consiliari sulle minoranze».

Il giornale rileva poi il vivace consenso suscitato dall'accenno di Curtius che la Germania non è obbligata a restare ad ogni costo nella Società delle Nazioni e dalla sua nuova confutazione all'accusa mossa alla Germania di essere la sola colpevole dello scoppio della guerra.

Secondo la *Boersen Zeitung*, particolarmente notevoli sono gli accenni alle relazioni franco-tedesche base delle quali devono essese, secondo Curtius, le riforme di alcune situazioni che si sono manifestate insostenibili.

Il giornale trova importante anche il rifiuto di ricostruire l'Europa sulla base della sconfitta tedesca. Secondo il giornale tali formule rappresentano il minimum di quanto la Germania deve richiedere per l'avvicinamento alla Francia.

L'esodo dell'opposizione nazionale

L'esodo della opposizione nazionale è commentato dai giornali ministeriali nel senso che faciliterà ancora il lavoro obbiettivo e tranquillo del parlamento. Secondo il *Vorwaerts* esso è una nuova prova della immaturità politica dei nazionali socialisti.

Klein, direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* è invece preoccupato in quanto la mossa dei nazional-socialisti costituisce un primo passo verso l'abbandono della legalità che essi avevano sempre dichiarato di voler rispettare. L'agraria *Deutsche Tages Zeitung* è preoccupata che la maggioranza profitti dell'assenza dell'opposizione nazionale per trascurare l'agricoltura. Teme anche che la social-democrazia profitti della mancanza della destra per aumentare la sua influenza facendosi pagare a caro prezzo il suo appoggio per esempio nella questione dei bilanci militari.

Nel *Volkische Beobachter*, che dopo otto giorni di sospensione è ritornato ieri a vedere la luce, è detto che l'uscita della frazione nazionalista del Reichstag è un avvenimento storico, perchè i socialisti sapranno barcamenarsi a lungo fra il frustino del centro cattolico e lo scudiscio del bolscevismo, ma ciò non servirà a nulla perchè l'ondata nazional-socialista aumenterà di vigore e il popolo seguirà Hitler in masse sempre più numerose.

Con un decreto emanato all'ultima ora ai deputati assenti senza motivo giustificato viene tolta la diaria. Corrono intanto le voci e le dicerie più diverse. L'ultima di esse, la quale però non è confermata che da un giornale hugenberghiano, è che i nazional-socialisti intenderebbero costituire a Weimar — l'antica culla della repubblica socialista, e che è divenuta la roccaforte del nazionalismo — un anti-parlamento. Monaco e Weimar tacciono a questo proposito, ma la notizia è già largamente diffusa e si può immaginare l'interesse da essa suscitato.

Negli ambienti governativi e coalizionisti si è però dell'opinione che un tale antiparlamento sarebbe come non esistesse, perchè impossibilitato a svolgere alcuna azione.

Un'altra voce, e questa è più attendibile, è che i nazional-socialisti si proporranno di chiedere un referendum per lo scioglimento del Reichstag. In loro è profondo il convincimento che dalle prossime elezioni uscirebbero rafforzati e vincitori assoluti, e sarebbero eletti non meno di 180 deputati hitleriani.

Frattanto al Reichstag si prosegue la discussione sui bilanci, che nel frattempo si è anzi accelerata.

Il Reichstag ha approvato a grande maggioranza il passaggio all'ordine del giorno respingendo così la mozione di sfiducia presentata dai tedesco nazionali contro il Ministro degli Esteri, Curtius. Due mozioni di sfiducia presentate rispettivamente dai nazionali socialisti e dai comunisti sono state pure respinte con 255 voti contro 87 e 29 astensioni.

Ondata di ottimismo in Francia

sulla situazione politica

PARIGI, 11

(A.P.) Si ha l'impressione che non senso di rinnovata fiducia vada diffondendosi in Francia di fronte ai problemi immediati interessanti questo Paese, particolarmente rispetto alle sue relazioni con l'Italia e alla politica verso la Germania. Queste impressioni scaturiscono sopratutto dalle conversazioni che recentemente abbiamo potuto scambiare con uomini politici francesi appartenenti a varie correnti politiche. Ignoriamo se questa ondata di ottimismo si debba attribuire a fatti concreti; si può constatare soltanto che le dichiarazioni fatte dal Duce alla Casa Fox Movietone prima, e il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri del Reich sig. Curtius, hanno prodotto nell'opinione pubblica mondiale ripercussioni profonde, che si sono potute constatare anche nel movimento delle borse europee e americane.

Le relazioni franco-italiane

A proposito delle relazioni franco-italiane e particolarmente dei negoziati navali si apprende oggi che il sig. Craigie, il funzionario del Foreign Office incaricato da MacDonald di seguire la questione del disarmo, è giunto ieri a Parigi dopo essere stato preannunciato dall'Ambasciatore britannico al Ministro degli Esteri sig. Briand in un recente incontro avuto con lui. Non si hanno notizie ufficiali, nè ufficiose intorno alle intenzioni con le quali il rappresentante dell'Inghilterra avvicinerà il sig. Briand per intrattenerlo sui negoziati navali franco-italiani.

L'*Echo de Paris* crede tuttavia di poter dare in proposito qualche notizia che noi riferiamo a semplice titolo di cronaca. Secondo l'*Echo de Paris* l'Italia avrebbe lanciato 50 mila tonnellate di nuove unità durante quest'ultimo periodo, contro 25 mila lanciate dalla Francia. «In questa corsa — scrive il giornale — l'Italia ha guadagnato una tappa. Londra teme però una reazione francese; in conseguenza al sig. Craigie è stata affidata la missione di far intavolare nuove conversazioni con Roma. Noi conosciamo la sterilità di queste conversazioni. E' tempo perciò che il Parlamento si interessi di quest'affare, per allontanare il sig. Briand dalle sue tenaci illusioni».

Si apprende questa sera che il rappresentante del Foreign Office dopo essersi intrattenuto col sig. Briand, si incontrerà anche col delegato francese alla Società delle Nazioni sig. Massigli, per informarsi esattamente dell'andamento e dei risultati delle conversazioni navali franco-italiane.

I rapporti con la Germania

Circa i rapporti franco-tedeschi, nonostante le manifestazioni di ottimismo verbale si può dire che il discorso temperato di Curtius non è apparso sopportabile se non a quei francesi che, di fronte agli avvenimenti e alla politica tedesca di questi ultimi mesi, credettero di veder svanire ogni speranza in un proficuo ravvicinamento. Secondo Bainville, che nella *Liberté* commenta questa sera il discorso del Ministro degli Esteri del Reich, valeva proprio la pena di fare alla Germania il favore di concederle un prestito, per avere in cambio, a distanza di pochi giorni, un ringraziamento di Curtius così poco intonato alla politica del signor Briand. L'*Echo de Paris* trova il discorso di Curtius così rudemente franco da costringere il signor Briand a prendere a sua volta la parola per definire la sua politica. Ma l'*Ere Nouvelle*, a parte alcune riserve intorno all'idea della revisione dei trattati, trova nelle dichiarazioni del Ministro germanico sufficienti promesse per confidare in un avvenire confacente con le sue idee di collaborazione.

Anche il *Figaro* crede necessaria una risposta immediata di Briand. Secondo il *Temps*, l'attenta lettura del discorso pronunciato ieri al Reichstag produce una impressione di disinganno. «Si pensava generalmente — scrive il giornale — che Curtius avesse qualche cosa di nuovo da dire. Egli rimane fermo invece sulla tesi tedesca, conosciuta e cento volte confutata». Secondo l'*Information* il discorso del Ministro degli Esteri germanico può essere definito con le stesse parole di un giornale tedesco, cioè come «una manifestazione accademica nè calma, nè fredda».

L'affare Oustric

La Commissione invita Peret

a mezzo d'usciere

PARIGI, 11

(A. P.) Dopo il sig. Paradis e il sig. Oustric, che si sono rifiutati di deporre davanti alla commissione parlamentare che inquirisce sul fallimento della Banca Oustric, anche l'ex Guardasigilli Raoul Peret, come è noto, ha fatto sapere di non voler aderire all'invito della commissione. L'opinione pubblica comincia perciò a sorridere dell'autorità e dell'utilità di questo organismo parlamentare, che fu la causa della caduta del Ministero Tardieu. Ma, per difendere il suo prestigio, la commissione ha deciso di invitare il sig. Raoul Peret a mezzo di usciere. Vedremo se, dopo questa nuova intimazione, il Peret si deciderà a comparire.

Intanto una perquisizione ha avuto luogo oggi nella casa del sig. Sarovic e Salzmann, il proteiforme fiduciario di Gualino, che fu amministratore di una filiale della Banca Oustric chiamata Paris foncier. Sembra che i documenti raccolti durante la perquisizione debbano offrire nuovi importanti elementi di giudizio agli inquisitori.

I giornali commentano in termini ironici l'imbarazzo in cui è messa la commissione parlamentare di fronte alla resistenza dei testimoni e dello stesso protagonista del fallimento. Oggi non si parla quasi più di insistere per ottenere l'estradizione di Gualino, dato che, sull'esempio di Oustric, il finanziere italiano potrebbe prima di tutto rifiutarsi di venire in Francia e poi, qualora vi fosse costretto, rimanere sordo alle domande dei commissari.

Secondo l'«Ere Nouvelle» la commissione oramai non può fare altro che affidarsi al buon volere dei testimoni, che vorranno compiacersi di deporre. Ma poichè l'inchiesta fino ad oggi sembra aver fatto più male che bene, sollevando un'infinità di sospetti e di maldicenze, molti giornali si compiacciono nel vedere la commissione ridotta quasi all'impotenza, e si augura che la giustizia possa avere il suo corso, seguendo le vie normali, senza prestarsi a speculazioni morali e politiche pericolose per la vita pubblica del paese.

La severa preparazione

della squadra inglese per la Schneider

LONDRA, 11

(C. C.) Questa sera alla Camera dei Comuni qualche deputato manifestò il timore che siccome la decisione di partecipare alla gara Schneider fu presa dal Governo soltanto pochi giorni addietro, la cosidetta «squadra veloce» dell'aviazione militare britannica non abbia il tempo materiale di prepararsi adeguatamente alla gara. Il sottosegretario per l'aviazione sig. Montagu ha rassicurato pienamente i deputati interroganti, dicendo che non solo la squadra veloce è stata in continuo allenamento fin dall'ultima gara Schneider, ossia dal 1929, ma che gli ufficiali addetti alla squadra hanno anche dedicato gran parte della loro attività a speciali opere di indagine scientifica riguardo gli idrovolanti ad altissima velocità, adoperando il Supermarine S. 6 e S. 5 e il tipo Gloster oltre ad alcuni altri tipi di idrovolanti di velocità minore.

Esemplare condanna a Monaco a due loschi individui italofobi

MONACO DI BAVIERA, 11

Al Tribunale di Monaco si è svolto il processo contro il giornale antitaliano scandalista Welt Am Sonntag e contro un famigerato ex-austriaco, tale Otto Kaus, nativo di Trieste, in seguito a querela di diffamazione sporta dal giornalista Giovanni Liguori.

Il Tribunale ha troncato l'ignobile tentativo di trasformare il dibattimento in un processo contro l'Italia e contro il Regime. Non avendo gli imputati potuto fornire la più lieve prova che potesse intaccare comunque l'onorabilità professionale e privata del giornalista Liguori, il direttore del giornale è stato condannato a otto settimane di reclusione e il Kaus per complicità a sei settimane, entrambi alle spese e all'obbligo di pubblicare la sentenza sui principali giornali di Monaco.

La severità del giudizio assolutamente inconsueta in materia di stampa ha suscitato larghi e favorevoli commenti negli ambienti politici e giornalistici bavaresi. — (Stefani).

Dichiarazioni di Michalacopulos sull'Unione europea

ATENE, 11

Alla Camera dei Deputati il Ministro degli Esteri Michalacopulos, parlando sulla politica estera, ha fatto una esposizione dei lavori dell'ultima assemblea della Società delle Nazioni specialmente riguardo alla discussione e alle decisioni relative all'Unione europea.

Il Ministro ha illustrato poscia i suoi colloqui a Ginevra col Ministro degli Esteri inglese Henderson ed i passi britannici ad Atene ed a Sofia, appoggiati dalla Francia e dall'Italia, circa i contrasti greco-bulgari mettendo in rilievo che la Grecia ha dato una nuova prova delle sue buone disposizioni con l'accettare le modalità della soluzione proposta da Henderson.

Il Ministro ha espresso la speranza che le questioni che non fossero risolte entro breve tempo siano regolate a mezzo di arbitrato, che è il procedimento più pacifico e che è prevalso come il più pratico e il più onesto nelle controversie internazionali.

L'ex Presidente del Consiglio Cafandaris, ed altri capi partito, hanno richiamato l'attenzione del Governo sui negoziati in corso sostenendo che il Governo dovrà agire in modo da assicurare un arbitrato equanime ed imparziale allo scopo di ottenere i migliori risultati possibili.

Provvedimenti contro la disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni è stato approvato in terza lettura, con 282 voti favorevoli contro 226, un progetto di legge relativo alla utilizzazione dei terreni agricoli, destinato a portare un rimedio alla disoccupazione, col quale vengono autorizzati un vasto esperimento di affittanza agraria su larga scala e l'assegnazione ai senza lavoro di piccoli terreni per la coltivazione.

Il progetto di legge sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei Pari.

Ispettore di polizia ucciso da un rivoluzionario a Saigon

PARIGI, 11

Si ha da Saigon che dopo una festa a quello Stadio un gruppo di rivoluzionari ha tentato di inalberare bandiere rosse e di arringare la folla, provocando così lo intervento di vari ispettori di polizia che sorvegliavano l'uscio dello Stadio. L'ispettore Legrand procedeva all'arresto di uno dei manifestanti quando un altro di questi gli tirò un colpo di rivoltella al petto. Ferito gravemente, l'ispettore è morto poco dopo all'ospedale di Saigon. L'assassino è stato immediatamente arrestato da un altro ispettore contro il quale sono stati sparati due colpi di arma da fuoco che non lo hanno raggiunto. Cinque altri rivoluzionari sono stati tratti in arresto.

Nuovi ingegneri a Padova

PADOVA, 11

Laureati dalla R. Scuola d'Ingegneria di Padova che hanno conseguito, nella sessione d'esami di Stato testè chiusa, l'abilitazione professionale di Ingegnere:

Angeli Leo, Amarù Emanuele, Astolfi Guido, Antonello Vittore, Bagatin Giacomo, Benedet Mario, Bettio Carlo, Blum Ferdinando, Bertarin Giuseppe, Biscaretti di Ruffia Roberto, Bagnoni Giunio, Bottari Girolamo, Barcella Gian Giacomo, Beni Luigi, Bazzanella Bruno, Boccardo Mario, Bolognin Carlo, Contini Ettore, Cipani Renzo, Comelli Ivo, Codolini Lodovico, Colombo Enzo, Colpi Gregorio, Carletti Cesare, Degasperi Mariano, De Min Giovanni, De Pauli Luigino, Dongili Guido, Del Prà Giovanni, Dilda Giuseppe, Ellena Cesare, Ferrari Carlo, Fabiano Gabriele, Ferrari Claudio, Ferrari Uberto, Ferri Francesco, Foscari Ferrigo, Ferrante Michele, Francese Francesco, Gottardi Nello, Grassi Mariano, Guarda Giuseppe, Guareschi Giacomo, Galanti Giovanni, Garbato Quirino, Yuffmann Dario, Lorenzi Giovanni, Loi Mariano, Mauro Mario, Miotto Carlo, Manfrin Natale, Manzoni Mario, Margola Giov. Batt., Milani Francesco, Mosna Massimiliano, Mariani Mario, Menini Gio. Batt., Montefiore Leone, Moggio Livio, Mazzucchelli Onofrio, Navarra Silvio, Ortona Francesco, Pacati Tarcisio, Pasca Paolo, Pedrazzoli Giuseppe, Perani Placido, Pittà Giovanni, Pastore Lino, Pianetti Bruno, Paroli Pietro, Piovani Ottorino, Pardo Giorgio, Pasdera Oscar, Quercia Angelo, Rosetti Dilio, Ravelli Santo Edoardo, Racz Ladislao, Rostirolla Renato, Rodighiero Pietro, Rosada Giovanni, Ronzoni Attilio, Riva Filippo, Simonelli Bartolomeo, Springolo Enzo, Salmoni Renato, Sanna Iginio, Sorgato Ippolito, Sarogni Luigi, Selonati Gino, Simonetti Erminio, Susin Luigi, Trillo Carlo, Terrachini Paolo, Trentini Alberto, Vannini Manrico, Veronese Giulio, Vasconetto Luigi, Velatta Massimo, Zambelli Angelo, Zannini Dino, Zecchina Mario, Zanon Giovanni, Zilocchi Aldo.

Il Segretario federale di Pistoia e un Commissario a Savona

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Pistoia avv. Franco Cottini ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Pistoia dell'ing. Brunetto Brunoni. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Savona, prof. Giuseppe Agnino, ha rassegnato per ragioni personali le dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina dell'avv. Franco Cottini a commissario straordinario. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Mortale incidente d'auto

PERUGIA, 11

In località Montebello un'automobile condotta dal podestà del Comune di Collazzone, conte Antonio Pongelli, urtava il ciclista Giovanni Baghetti, di anni 21, che procedeva in senso contrario a forte andatura essendo la strada in discesa. Il ciclista proiettato sopra il cofano, spezzava il vetro della vettura riportando la frattura della base cranica e procurando ferite al viso alla signora Marsilla Cruciani, proprietaria dell'automobile. Trasportato al Policlinico il povero Bagnetti vi decedeva poco dopo.

Un ammiraglio francese atteso a Belgrado

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che colà è atteso l'Ammiraglio francese Guepratte, il quale ha, dal suo Governo, una missione di carattere militare in Jugoslavia. L'ammiraglio Guepratte fu, durante la guerra, l'organizzatore di un campo di rifugiati serbi a Biserta.

Il raid d'un aviatore inglese

ROMA, 11

Alle 16.35 ha felicemente atterrato all'eroporto del Littorio l'aviatore inglese Tommy Rose il quale, partito stamane dall'aerodromo di Lympne, si propone di raggiungere Città del Capo in 6 giorni. Egli ripartirà domattina.

Sulle strade dello Stato

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, valico dell'Abetone, neve, transito interrotto, durata incerta.

Corrispondenti esteri in visita all'Accademia di educazione fisica

ROMA, 11

L'on. Ricci ha ricevuto i corrispondenti da Roma dei più importanti giornali nord-americani e li ha accompagnati in visita all'Accademia fascista di educazione fisica e al Foro Mussolini. L'on. Ricci, dopo aver passato in rivista i 42 allievi del secondo anno dell'Accademia, che si recheranno negli Stati Uniti per frequentare uno speciale corso di specializzazione sportiva della durata di sei mesi, ha mostrato ai giornalisti le imponenti costruzioni del Foro.

I giornalisti stranieri si sono vivamente interessati della gigantesca opera architettonica che fornirà tra poco all'Italia un magnifico complesso di edifici sportivi quali mai nessun'altra nazione ha avuto.

Orso che assale il domatore fugge e semina il terrore in città

MONTEVIDEO, 11

(S.I.A.) Il domatore Cesare Casa durante una esibizione al Circo Continental di questa capitale, è stato assalito da un orso, che, con morsi e zampate, lo ha ridotto in breve in fin di vita.

L'orso è poi riuscito a fuggire dalla gabbia, suscitando scene di terrore in mezzo agli spettatori del circo e nei rioni della città attraversati dalla belva infuriata.

Squadre di uomini armati di fucili, di picche e di pistole, coadiuvati dagli agenti di polizia, hanno data la caccia all'orso per qualche ora riuscendo alla fine a catturarlo dopo averlo gravemente ferito in più parti del corpo.

LA COPPA GIOVANNI GIURIATI

Il campionato sciatori dopolavoristi e il raduno escursionistico a Roccaraso

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il secondo campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, indetto dalla Federazione italiana dell'escursionismo, avrà luogo il 22 febbraio. Anche questa volta la più importante manifestazione sciatoria dopolavoristica dell'anno avrà luogo a Roccaraso, località che per la speciale sua situazione geografica e per i comodi servizi di comunicazione che vi fanno capo può radunare sui vasti campi di neve molte migliaia di escursionisti e di sciatori.

Le gare e le adesioni

Le gare di campionato valevoli per l'assegnazione della Coppa Giovanni Giuriati consisteranno in una marcia di regolarità a pattuglie di dodici km. su percorso vario da compiersi nel tempo stabilito di ore 1.30, in una prova di tiro con fucile modello 91 su sagoma di uomo a terra. Queste due prove che hanno un carattere squisitamente sportivo militare, saranno sostenute dalle pattuglie rappresentative di tutte le provincie italiane.

Le adesioni pervenute alla segreteria generale della F. I. E. sono già numerose. Hanno infatti annunciato fino ad oggi la loro partecipazione i Dopolavoro provinciali di Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bologna, Bolzano, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Milano, Novara, *Padova*, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, *Rovigo*, Savona, Terni, *Treviso*, Trieste, *Udine*, Vercelli, *Vicenza*, nonchè il Dopolavoro ferroviario di Casteldisangro e di Bergamo. Può quindi prevedersi che la manifestazione avrà un'importanza che supererà quella ottenuta lo scorso anno.

Il convegno escursionistico

In occasione del campionato avrà luogo a Roccaraso anche il convegno escursionistico invernale che richiamerà una enorme folla di sciatori dopolavoristi. Al convegno hanno già aderito quasi tutti i dopolavoro d'Italia e numerosissime comitive sono già annunciate da Roma, Napoli, Salerno, Pescara, Aquila, Chieti, Caltanissetta ed Enna.

Al convegno parteciperanno anche numerosi gruppi che indosseranno i caratteristici costumi regionali e che allieteranno la riunione con canzoni popolari e tipiche danze.

A Roccaraso l'organizzazione per il campionato e per il raduno è già in pieno sviluppo. E' stato fatto un censimento delle disponibilità di camere negli alberghi e nelle case private allo scopo di assicurare un buon pernottamento ai componenti le pattuglie e si è ottenuto che i partecipanti al raduno possono anche acquistare viveri a prezzi convenzionati nei negozi e negli spacci del paese.

I ricchi premi

La Federazione italiana dell'escursionismo ha dotato la manifestazione di numerosi e ricchi premi. Infatti, per il campionato, oltre la coppa « Giovanni Giuriati » che sarà assegnata al Dopolavoro cui appartiene la pattuglia classificata prima, verranno rilasciate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo alle pattuglie e ai componenti di esse, che si classificheranno entro il decimo posto. Inoltre uno speciale premio verrà dato alla pattuglia che risulterà prima nella prova di tiro.

Per il convegno invece il primo premio consiste nella coppa « Achille Starace » che verrà aggiudicata al Dopolavoro provinciale, organizzazione o società aderente all'O. N. D. e alla F.I.E. partecipante con il maggior numero di iscritti, altri premi di medaglia d'oro saranno poi assegnati ai primi cinque Dopolavoro provinciali che parteciperanno al convegno con i più numerosi gruppi in costume. Infine, una medaglia d'oro verrà data al più vecchio partecipante al raduno.

Le iscrizioni al convegno escursionistico invernale dovranno essere inviate ai rispettivi Dopolavoro provinciali entro il giorno 14 febbraio e dovranno essere accompagnate da una tassa di due lire per ogni singolo partecipante, tassa che dà diritto ad uno speciale distintivo ricordo.

PUGILATO

Bonaglia battuto ai punti da Sekyra

Violente proteste per l'ingiusto verdetto

PROVIDENCE (Rode Island), 11

Ieri sera alla presenza di varie migliaia di spettatori, si è svolto in questa città un match di 10 riprese fra il peso medio messimo Poe Sekyra, dallo Stato dell'Ohio, e l'italiano Michele Bonaglia. Il Sekyra è stato dichiarato vincitore ai punti. La decisione dell'arbitro non ha però incontrato l'approvazione dei numerosi spettatori i quali hanno protestato in forma violenta.

Il combattimento era considerato come uno dei maggiori e più interessanti incontri fra pesi mediomassimi finora svoltisi nello Stato di Rhode Island: di modo che aveva richiamato una folla enorme di sportivi e di appassionati. Sekyra il quale si è battuto con Schmeling, Stribling, Loffren e Risko durante la sua non breve carriera, ha trovato nel pugilatore italiano un degno e vigoroso avversario per tutta la durata del combattimento. Bonaglia è stato nettamente superiore all'avversario nella seconda, quarta, settima e decima ripresa. Alla sesta ripresa Bonaglia ha incassato una violenta serie di colpi da parte del suo avversario. Finito il combattimento, mentre Sekyra si accingeva a lasciare il ring fra le manifestazioni ostili della folla, alcuni spettatori lo hanno investito violentemente, ritenendo ingiusta la decisione dell'arbitro che gli aveva attribuita la vittoria. Peso: Bonaglia 185 libbre, Sekyra 182.

CALCIO

Roma-Cremonese 7-1

ROMA, 11

Quest'oggi sul campo della Roma ha avuto luogo un incontro fra la squadra giallo-rossa e la Cremonese. La Cremonese è stata battuta per sette goals a uno.

Vecchina e Lombardo a Carpi

Ruoff arbitrerà il match Italia-Austria

ROMA, 11

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

« A Carpi, per l'allenamento della squadra nazionale, sono stati invitati anche Vecchina e Lombardo. L'incontro Italia-Austria sarà diretto dallo svizzero Ruoff ».

CORTE D'APPELLO

Una scena boccaccesca

L'avventura di Maria Bergamo, formosa contadina di Portogruaro, è stata ricostruita dopo che il pubblico ha abbandonato, per ordine del Presidente, l'aula.

Dalle porte ben chiuse nulla è trapelato e se anche si fosse raccolto qualche eco delle contrastanti versioni, il cronista dovrebbe tacerlo per non violare le rigide norme del codice penale. Ci è permesso solo di dare il riassunto del fatto come, pure schematicamente, è esposto nel decreto di citazione.

Dice dunque il decreto, che Valentino Zanet di Arcangelo, da Portogruaro, approfittando di una visita che gli fece — non di omaggio ma per ragioni di lavoro — la giovane contadina, sentì ardere con maggiore impeto la passione che, da tempo, s'era impadronita del suo cuore. Perduto così il dominio di se stesso avrebbe insidiato con molta foga alla virtù della Bergamo, sposa fedele ed amorosa.

Il marito apprese la storia dalla ingenua bocca della stessa sua metà e s'avvampò l'odio contro il don Giovanni, il quale ebbe modo di dimostrare di essere capace di tutte le violenze. Trovatosi, qualche mese dopo con il legittimo compagno della contadina, Angelo Benvenuto alle occhiate in cagnesco ed alle parole ironiche o pungenti, fece seguire una furibonda colluttazione. I due uomini — mentre tutti gli altri avventori dell'osteria scapparono per la paura che li aveva invasi — caddero presto a terra ove la feroce tenzone continuò con lo scambio di poderosi pugni. Alla fine lo Zanet estratto un coltello avrebbe ferito, approfondendo lungamente la tagliente lama nella carne, il rivale. Il Benvenuto n'ebbe per un mese circa d'ospedale.

Il Tribunale di Venezia è stato severo con lo Zanet: per la violenta insidia alla virtù della contadina e per il ferimento del marito di costei, lo condannò a tre anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

Ieri in Corte d'Appello la sorte dello Zanet è stata favorevole: dopo lunga discussione egli è stato assolto dalla violenza contro la donna per insufficienza di prove e condannato solo per lesioni, ai danni del Benvenuto, a quattro mesi di carcere con la pena completamente condonata.

Difendevano lo Zanet l'avv. Piero Casellati e l'avv. P. La Rocca.

L'andamento dei prezzi nel mese di gennaio

MILANO, 11

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di gennaio un'ulteriore diminuzione dell' 1,84 per cento passando da 368,63 a 361,86 con un ribasso di 92 punti rispetto al mese di gennaio 1930; è questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere d'acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 27,13 a 27,63, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di gennaio una diminuzione che è stata particolarmente sensibile negli indici delle derrate alimentari animali, delle materie industriali varie e dei materiali da costruzione. L'indice dei prezzi oro calcolato in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di gennaio da 100,1 a 98,2 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione anche negli Stati Uniti d'America (da 120,4 a 117,6), in Germania (da 117,8 a 113,2), in Francia (da 101,9 a 100,5) ed in Inghilterra (da 99,5 a 97,3).

Il mercato dei cereali

MILANO, 11. — Frumento: Sostenuto, discretamente attivo. Apertura: marzo 110.25, maggio 108.75, luglio 97.35. Chiusura: marzo 109.80, maggio 108.40, luglio 97. Granoturco: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 46.50, maggio 44.90, luglio 43.25. Chiusura: marzo 46.70, maggio 44.75, luglio 43.35. Riso: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 93.50, maggio 95.55, luglio 99.25. Chiusura: marzo 93.50, maggio 95.50, luglio 99.35. Risone: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 63.83, maggio 65.85 luglio 69.25. Chiusura: marzo 63.60, maggio 65.90, luglio 69.25.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Probabilità: La formazione della depressione sull'Italia settentrionale apporta quasi ovunque perturbazioni del tempo con cielo nuvoloso e precipitazioni più copiose nell'alta e media Italia, più scarse sulle regioni meridionali. Nevicate sull'Appennino, nebbie sparse in Val Padana, venti moderati e alquanto forti grecali sull'alto Tirreno, intorno scirocco sul restante versante tirrenico, occidentali sulle isole. Altrove correnti moderate prevalentemente orientali; temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali; quasi stazionaria sul rimanente. Mare Tirreno piuttosto agitato.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 39

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Se l'appoggio di David Silberscheim gli era stato utile, bisognava anche riconoscere che egli se ne era mostrato meritevole, per le sue non comuni qualità personali.

La sua ambizione si accresceva di pari passo con la sua fortuna. Il suo matrimonio con la figlia minore del generale Arnaudi, gli aveva aperte delle porte che altrimenti sarebbero rimaste inesorabilmente chiuse dinanzi a lui. Inoltre, il suo fascino personale, la sua sicurezza in se stesso, la sua grazia sorridente lo rendevano bene accetto alle donne, il che è una cosa della massima importanza nel mondo degli affari.

Offrivano di tanto in tanto delle feste, delle serate, dei pranzi sontuosi. Da molti anni il palazzo degli Arnaudi non aveva vista una simile animazione. Avevano trasformato il giardino d'inverno in un vasto salone, in cui si potevano dare delle rappresentazioni teatrali. Una sera avevano offerto a duecento personalità parigine la primizia di un film che mostrava la trionfale avanzata della strada ferrata della Transafricana, tra le sabbie del Taneztrouftz. E quella serata, alla quale aveva assistito in incognito il Presidente della Repubblica, col Presidente del Consiglio, col Ministro degli Affari Esteri, quello delle Colonie, una mezza dozzina di ambasciatori e i più noti finanzieri d'Europa e di America, era rimasta indimenticabile nei ricordi del gran mondo parigino.

. . . .

Quando, all'indomani del suo colloquio con Juanita de Cordoba e con Silberscheim, Cristiano d'Izelles si trovò solo con sua moglie, le disse, fra un bacio e l'altro:

— Mia cara, ho bisogno per qualche settimana del tuo appoggio finanziario.

E poichè Antonia, sorpresa, lo guardava preoccupata, aspettandosi qualche cattiva notizia, egli soggiunse sorridendo:

— Non allarmarti! Ho concluso ieri uno splendido affare, che mi assicura la preminenza del Consiglio di Amministrazione della Transafricana. Ho potuto acquistare da Silberscheim, i cui affari in questo momento vanno molto male, un grosso pacco di azioni, per un milione e mezzo. Ho acquistato queste azioni al prezzo di 1447.50 e da ieri esse hanno già guadagnato tredici punti. Ma non ho disponibile il capitale necessario per pagarne l'importo. E ti prego di anticiparmelo. Le azioni, ben inteso, saranno messe nel tuo dossier alla Banca, ed io rilascerò una regolare quietanza al signor Pinconnet de Grandlieu.

— Che cosa devo fare per obbedirti? — domandò Antonia.

— Scrivere al tuo notaio di mettere a mia disposizione il capitale necessario. Inoltre, per regolarizzare la cosa, firmerai una procura che ho già fatto preparare e che rimetterò io stesso al signor Pinconnet.

— Dov'è questa procura?

— Eccola.

Così dicendo, Cristiano cavò di tasca un foglio bollato e lo porse ad Antonia che, senza nemmeno leggerlo, appose la sua firma nel luogo che egli le indicava.

Ella scrisse quindi, sotto la dettatura di Cristiano, la lettera a Pinconnet.

— Benissimo! — disse il banchiere, mettendosi in tasca i due fogli. — La vittoria è ora assicurata.

Prese quindi la mano della moglie e se la portò alle labbra.

— Grazie, cara, egli disse semplicemente.

Ella gli gettò le braccia al collo, fremente di amore e di felicità.

— Tu mi hai reso un gran servigio — egli disse. — L'affare è eccellente, ed io gli darò un impulso decisivo.

— Potevo rifiutarti questo piccolo favore, Cristiano? — disse Antonia.

— Sì, che lo potevi. Tu hai la libera disposizione della tua fortuna.

— Ah! La mia fortuna sei tu, perchè io ti adoro — disse appassionatamente Antonia.

Nei giorni che seguirono, Cristiano fu raggiante.

In uno di quei giorni i coniugi d'Izelles offrirono una colazione intima a Regina Le Coaquer, a Saint Avinian, ai de Cossac, e a qualche altro amico.

Sedendosi a tavolo, Antonia trovò nel suo tovagliolo un lungo serignetto.

— Che cosa è ciò? — ella domandò stupita.

— Un piccolo ricordo della nostra collaborazione mia cara — rispose sorridendo Cristiano.

Ella aprì lo scrigno e divenne rossa di gioia.

Esso conteneva una collana di perle orientali, dai meravigliosi riflessi.

— Oh!, grazie, mio caro! — ella disse tutta palpitante. Annodamela tu stesso attorno al collo.

Egli si alzò sorridendo e legò il gioiello intorno al candido collo di Antonia. Poi i due sposi si scambiarono un lungo bacio, sotto gli sguardi di inteneriti dei loro invitati.

— Che bella cosa l'amore! — sospirò Regina Le Coaquer.

— Bella!... Bellissima.... — approvò Saint Avinian, aggiustandosi la caramella.

— Se la trovate bella, perchè non vi siete ammogliato? — domandò aggressivamente Regina.

Ma tutti, intorno alla tavola, notarono che per la prima volta Saint Avinian aveva marcato un punto.

. . . .

Il trionfo di Cristiano fu breve. Quindici giorni dopo, dei dispacci da Londra, confermati poco dopo da notizie ufficiali, annunciavano che delle gravi difficoltà erano sorte in Avinian aveva marcato un punto circa il tracciato della via della Transafricana.

Inoltre cominciò a correre la voce che le popolazioni indigene, insorte in parecchi punti, avevano distrutta la via già costruita e che alcune tribù mussulmane si preparavano a proclamare la guerra santa.

continua

JANE

Craigenputtock è situato in New Galloway, una delle contrade più benedette della natura nell'incantevole Scozia: tutto intorno, a perdita di vista, una distesa di prati graziosamente ondulati, dove il sole, nella buona stagione, pare color di rosa sul verde dei pascoli.

All'orizzonte la molle linea delle Highlands, soavemente segnata nell'azzurro pallido, si irradia di una luce argentina nei dolci tramonti estivi.

Di questa terra qualcuno fece un quadro fosco. Anche il Froude descrisse Craigenputtock come «il più lugubre sito dei domini britannici». Jane, esile come un fuscello, logorata dal male, passava i giorni in quella casa dall'aspetto «sparuto ed affannato» nella più squallida solitudine, dando la caccia alle tele di ragno, pulendo i pavimenti, facendo il bucato e la cucina, cocendo il pane, mungendo le vacche, preparando il becchime ai polli, rattoppando le calze e perfino le scarpe di suo marito!

Della comunione intellettuale promessa da Carlyle quando erano fidanzati non se ne parlava più. Suo marito non le rivolgeva quasi mai la parola. Se Jane voleva stare un po' con lui, era costretta ad andare a sorprenderlo nel suo gabinetto di toilette, mentre si faceva la barba.

La mattina Carlyle se ne andava a spasso a cavallo per i *moors*, poi si rinchiudeva nel suo studio non facendosi più vedere che all'ora dei pasti, e faceva scenate d'inferno se il «porridge» sapeva di fumo, se il piatto era poco pulito, se mancava il latte munto di fresco.

Il pane duro non lo poteva assolutamente tollerare. Una notte, Jane si rinchiuse in cucina, si fece il segno della croce, e fabbricò un pane..., alquanto carbonizzato, dice la storia (le pagine in cui madame Barine parla di questa fortunata pagnotta, divenuta leggendaria, commuovono al pianto). E così la salute di Jane se ne andava.

I biografi hanno evidentemente esagerato. In questa casa, una quantità di fiori aveva stesa la sua trama odorosa sulle grigie mura secolari; ciuffi di rose fiorivano a fasci ai piedi delle quercie che proteggevano colle loro ombre il nido tranquillo: Jane ne abbelliva ogni angolo della casa e non ne lasciava mai mancare sul tavolo di lavoro «dell'orso polare».

Nell'interno, tutto era comodo, fresco, lindo, sobriamente elegante. Ella aveva la passione della casa. Se ne occupava più per diletto che per bisogno. Quel nuovo rôle di fattoressa le andava a genio: un gusto innocente come un altro. Così «l'allodola» era in moto tutto il giorno armata di spazzola e cencio da polvere cinguettando e lustrando.

Qualche volta «l'allodola» taceva, e Craigenputtock pareva rabbuiato d'un tratto. Di là, nel piccolo studio, un uomo «malato di misticismo preso sotto qualche grondaia di Germania» lavorava e soffriva, e «l'allodola» non osava più cantare.

Per gli editori egli non scriveva mai una sola riga: tuttavia l'incertezza dell'avvenire gli impediva di lavorare con serenità; gli pareva che «la sua vita fosse come il perpetuo arrampicarsi su di un palo insaponato», e l'indomita anima piegava talvolta, dolorando. Sfiducie mortali increspavano le labbra in un sorriso doloroso. «Questo piccolo bastimento che è il mondo, con questa sua chiassosa ciurma che è l'umanità, vanente come un bioccolo di nube nell'immensità dell'azzurro... Come mi stringe questo pensiero che innalza e annichilisce! Che è la fama? Che è la vita?».

In un pacifico pomeriggio domenicale, una carrozza si fermò al cancello di Craigenputtock: ne discese Emerson, che aveva voluto vedere da vicino il «profeta», vinto dalla potenza del suo genio. E Jane disse comicamente che dal diluvio universale in poi, nessuno aveva intrapreso un viaggio a Craigenputtock per vedere un uomo. Ma, segretamente, ne gioiva.

Jane fu tormentata per tutta la vita da una malattia nervosa, che minacciò di condurla a propositi di suicidio e sulla soglia del manicomio. Il marito non ebbe alcuna colpa se il male seguì il suo corso fatale. Egli serbò inalterato, nonostante le gravi tormentose preoccupazioni, il suo grande affetto per la consorte e nella tarda vecchiaia sognò ancora quel lontano rifugio che l'aveva accolto colla sua Goody nel dolce silenzio delle sue ombre. «Qualche volta la povera vecchia moorland di Craigenputtock brilla ancora ai miei occhi — e la nostra vita laggiù ha scorci di bellezza quasi come in un romanzo. Vorrei poterini innalzare nelle sfere dell'ideale infinito, e lasciar traboccare il mio cuore in una di quelle dolci armonie che i poeti chiamano «un canto».

Le lettere di lui recano accenti di devozione: «Sii certa che non mi sono ancora innamorato di nessun'altra donna. Anzi, di tante che ne vedo per le vie di Londra, lievi ferme vaporose avvolte in sete, o piumate amazzoni che guidano pomposamente i loro palafreni sul parco, non ne ho incontrato una sola, che, nemmeno per guardarla, vorrei cambiare colla mia...».

Ed una brutta sera, Mill entrò nella loro casa a Londra, mortalmente pallido.

«Ebbene, Mill, che è stato?»

«Il manoscritto s'è bruciato!»

Era il primo volume de «La rivoluzione francese», che egli aveva ceduto per trarne alcuni appunti per un prossimo articolo di rivista.

Jane diventò pallidissima e non dissimulò il suo terrore. Gettò le braccia al collo al marito, e, fra le lacrime fu deciso che Carlyle si sarebbe rimesso all'opera.

Entrambi non amarono la vita di società (se nelle lettere loro si paragonano i futili avvenimenti, cogli aggettivi iperbolici coi quali vengono qualificati, un sorriso sale alle labbra) e furono sempre insofferenti dei rumori. «Questi galli devono ritirarsi o morire. E' troppo grossa che un uomo celebre o anche non celebre, sia sottomesso a questa scandalosa polleria», urlava Carlyle con enfasi shakespeariana, maledicendo i bipedi del vicino.

Ma a quella donna, che fu sempre gelosa, passò un giorno in mente che egli si fosse innamorato di Lady Ashburton.. Il suo cervello malato dava spesso corpo alle ombre. E di queste torture dell'anima sua ci sono traccie anche troppo visibili nelle sue «Lettere» e sopratutto nel «Diario». Sono gridi di dolore che veramente muovono a pietà.

Ma le pagine più desolate e strazianti sono quelle scritte quando il male più incalzava, e coincidono sempre coi periodi di squilibrio psichico, che si facevano più lunghi e insistenti ogni volta che si ripetevano. Quando il turbamento mentale si faceva nell'arco decadente della crisi, più tenue, ella riconosceva la sua ingiustizia, e ridiventava mite e dolce nell'anima e negli scritti.

Che poteva fare per questo il filosofo? Niente altro se non pregare il suo buon angelo che la mente di sua moglie si chiarisse nel più breve tempo per la pace di entrambi. E continuò a scriverle: «E' il male che ti fa pensare cose assurde — guarisci — tu sei la mia Goody...».

Il Froude, per mascherare l'enorme contraddizione in cui sapeva di cadere accusando Carlyle, fece dire a Jane che in queste lettere non scriveva per lei, ma per i posteri!

Ma quando Jane morì, Carlyle si rinchiuse in un muto dolore. Non scrisse più una riga per il pubblico. Tutto il suo tempo e tutto il suo cuore dedicò al ricordo della sua compagna, rivedendone le lettere e gli scritti, ed erigendole un monumento di gratitudine e di adorazione nelle Reminiscenze.

Aldo Poli

Proteste di disoccupati in America guidati da agitatori comunisti

LONDRA, 11

Notizie da Nuova York danno conto di una serie di dimostrazioni organizzate ieri negli Stati Uniti dai disoccupati guidati da agitatori comunisti.

A Washington una numerosa colonna di disoccupati ha marciato verso il Campidoglio, chiedendo di entrare nella Camera dei Rappresentanti, molti di essi vennero ammessi nelle tribune riservate al pubblico. A Nuova York cinquemila disoccupati hanno fatto una dimostrazione pacifica, che si è svolta senza dar luogo a incidenti. A Oakland, in California, invece, si sono avuti gravi disordini: è avvenuto un conflitto tra i dimostranti e la forza pubblica, che ha dovuto eseguire delle cariche. A Boston in seguito a una manifestazione di disoccupati inscenata dai comunisti, sono state tratte in arresto dodici persone, tra cui due donne e due pastori. Un altro scontro è avvenuto fra una colonna di disoccupati diretti al luogo dove doveva tenersi un comizio e duecento poliziotti che avevano il compito di impedire la manifestazione. Dopo un'energica azione i poliziotti sono riusciti a disperdere i manifestanti.

Il Parlamento dello Stato di Oklahoma ha dovuto essere protetto ieri dalle truppe contro un minacciato assalto da parte dei disoccupati. La grave misura è stata provocata da una frase di William Murray, governatore dello Stato di Oklahoma, il quale pochi giorni or sono ha dichiarato che «egli avrebbe chiamato a raccolta la piazza» per obbligare il Parlamento a promulgare una legge che stabilisca il sussidio di disoccupazione. Numerosi deputati erano stati avvertiti che diecimila uomini decisi a tutto, avrebbero circondato e assalito il palazzo del Parlamento. All'ultimo momento però queste minacce sono risultate infondate, poichè l'attacco previsto non si è verificato.

Ma la dimostrazione più sensazionale ha avuto luogo a Saint Paul nel Minnesota: parecchie centinaia di manifestanti dopo aver sopraffatto la polizia e gli uscieri sono entrati nella sala della seduta del Parlamento dello Stato. I deputati, sorpresi sono rimasti inchiodati ai loro seggi. Il capo della banda un comunista, è salito alla tribuna e ha fatto un appello in favore dei «10 milioni di disoccupati che negli Stati Uniti muoiono di fame».

L'inizio delle feste a Nuova Delhi per l'inaugurazione della nuova capitale

LONDRA, 11

Sono stati iniziati a Nuova Delhi i festeggiamenti, che dureranno l'intera settimana, per l'inaugurazione della nuova capitale, la cui costruzione è stata recentemente ultimata.

Nuova Delhi è stata costruita in diciannove anni, con una spesa di oltre un miliardo di lire. Si entra in Nuova Delhi attraverso un grande arco, che è stato eretto in memoria dei dodicimila ufficiali e soldati indiani caduti nella grande guerra al servizio dell'Inghilterra. Varcato l'arco, si stende all'occhio l'intero e bellissimo panorama della nuova città. Un largo viale rettilineo conduce al Palazzo del Vicerè, che dista circa due chilometri dall'arco. Questo viale è fiancheggiato da ambo i lati da alberi e da una successione di laghetti nei quali si riflettono i vari edifici. Più oltre, a destra ed a sinistra, si stendono i *bungalow*, occupati dai grandi funzionari di Stato, e i magnifici palazzi dei maragià.

Il palazzo del Vicerè domina Nuova Delhi con la sua imponente solidità. Le casette sono tutte bianche e costruite a forma rettangolare e hanno piccoli chiostri, che fanno ricordare romitaggi di frati, piuttosto che residenze di impiegati.

Le feste sono cominciate con un banchetto offerto dal vicerè ai Principi indiani, ai rappresentanti della madre patria e dei Dominii e alle principali autorità convenute. E' seguito un ricevimento al quale hanno partecipato più di settecento invitati. Vi è stata poi la prima cerimonia pubblica per la inaugurazione, nella Piazza del Governo, di un grandioso monumento commemorativo, formato di quattro magnifiche colonne donate dal Canadà, dall'Australia, dall'Africa del Sud e dalla Nuova Zelanda, che simboleggiano la fratellanza che lega le varie parti dell'Impero.

La tragica vicenda d'un cieco omicida per amore

PARIGI, 11

Un processo che ha vivamente commosso il pubblico e che invece di terminare con un atteso verdetto assolutorio è finito ieri sera con la condanna dell'imputato a cinque anni di reclusione, si è svolto innanzi alle Assise dell'Aisne.

Si trattava di giudicare un cieco, tale Alfredo Helin, che uccise l'11 novembre 1930, strangolandola, la propria amante, la piccola Raimonda. I due giovani si erano conosciuti nel 1927 durante un ballo e la ragazza che aveva 19 anni si era innamorata dell'Helin che voleva sposare per quanto suo padre, fabbro ferraio, fosse contrario. Questa opposizione aveva esasperato la giovane che piuttosto di vivere lontano dall'amato lo aveva scongiurato di ucciderla. L'Helin cedendo all'insana richiesta era riuscito soltanto a ferirla gravemente al ventre. Poi tentando di farsi saltare le cervella si era accecato. La piccola Raimonda fu salvata e serbò il suo amore per il disgraziato; poi convintasi che non avrebbe mai potuto sposarlo lo aveva pregato ancora di toglierle la vita. E il cieco la strangolò, lentamente, mentre ella, senza resistere si sentiva andare verso la morte.

Durante il processo il cieco narrò la tragica vicenda, dicendo che aveva obbedito alle suppliche dell'amata. Dopo l'escussione di alcuni testi e una requisitoria assai benevola del Pubblico Ministero, i giurati si sono ritirati in camera di deliberazione e venti minuti dopo sono usciti col verdetto che condannava l'Helin.

Terribile dramma su una nave per l'improvvisa pazzia del capitano

BALTIMORA, 11

Un terribile dramma della pazzia è avvenuto a bordo del piroscafo norvegese *Nicareid*, giunto qui oggi. Ieri mattina mentre il piroscafo si trovava in alto mare, il capitano venne improvvisamente colpito da un accesso di pazzia furiosa e si diede a minacciare i marinai, sparando all'impazzata colpi di rivoltella, due dei quali ferirono il capo dell'equipaggio e il secondo capo. A fatica l'equipaggio riuscì a impadronirsi del capitano, riducendolo all'impotenza e mettendolo ai ferri. Il secondo capo ha ricevuto una palla nel petto e il suo stato è assai grave; più leggermente invece è rimasto ferito il capo dell'equipaggio.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA

'La sete di Dio,' di R. Alessi a Milano

MILANO, 11

Stasera alla presenza d'un pubblico eccezionale, la Compagnia di Tatiana Pavlova, che agisce al Teatro Manzoni, ha rappresentato per la prima volta in Italia «La sete di Dio» di Rino Alessi.

E' un dramma in quattro atti, dominato da una delle più alte figure della rivoluzione francese: Massimiliano Robespierre. Il lavoro però non deve essere catalogato fra i drammi storici. Esso infatti si svolge intorno alla vita intima di Robespierre, così ricca di episodi e di spiritualità, colta nel periodo culminante nel Terrore tra il 93 e il 94.

Quando si leva il sipario si vede Massimiliano Robespierre in casa del mobiliero Maurizio Duplay. Egli è contornato dai suoi fedeli. La moglie del mobiliere che gli fa da mamma, le figlie, fra cui Eleonora, soprannominata Cornelia, per la quale l'eroe rivoluzionario ha una purissima passione amorosa.

I dantonisti non frequentano più la casa di Robespierre, che riceve soltanto i suoi collaboratori più diretti: Saint Just, David, Couthon e il fedele Buonarroti, discendente di Michelangelo, che allieta la vita severa di Massimiliano cantando sulla spinetta le più ispirate melodie del Settecento musicale italiano.

La lotta fra Robespierre e Danton è furiosamente iniziata. Robespierre considera il grande tribuno come la causa principale del disordine morale della Francia. Ma i dantonisti muovono contro Robespierre con tutte le armi. Sono riusciti a voltare la testa anche a Carlotta Robespierre, la sorella che Massimiliano non ama.

Il primo atto rappresenta l'ultimo incontro fra i due fratelli. Carlotta è assalita dalla gelosia e vorrebbe strappare Massimiliano dalla prigionia dei Duplay e ai legami amorosi di Cornelia. Perciò accusa il fratello e diffama gli ospiti. Ma Massimiliano rimane fermo nel suo atteggiamento. Non andrà con la sorella, ma resterà vicino alle creature con le quali si è legato per un atto di libera scelta del suo spirito. La famiglia Duplay gli è necessaria per difendere la sua solitudine, come la solitudine gli è necessaria per compiere la sua opera tremenda di capo della rivoluzione.

Nel secondo atto Robespierre si incontra con Desmoulins. I due uomini sono due compagni di collegio che la politica divide ormai irreparabilmente. Robespierre accusa Desmoulins di essere uno schiavo di Danton e di avere portato in casa Duplay la sorella Carlotta. Desmoulins si difende ma sente crescere nell'animo di Robespierre la minaccia di vendetta contro Danton. Rimane turbato e soggiogato. Desmoulins accetta i consigli di Robespierre con la speranza di rabbonirlo, ma non si accorge di cadere nel tranello.

Robespierre corre sempre più verso il sogno della sua solitudine. Combatte i nemici. Dopo essersi staccato dalla sorella nemica, si allontana dalla sorella amica: Cornelia Duplay. Egli rifiuta l'amore per poter disporre di tutta la sua volontà e di tutte le sue forze. Al terzo atto la potenza di Robespierre giunge al culmine, attraverso alla storica seduta del Comitato di Salute pubblica, nella quale egli riesce ad ottenere la testa di Danton dagli stessi amici del grande tribuno. L'atto ha una potenza drammatica di eccezionale vigore. Passa attraverso alla scena il brivido del terrore.

Quando Saint Just chiede l'incriminazione di Danton, tutti si ribellano e il giovane «cavaliere» sta per essere soverchiato e travolto. Ma appena entra Robespierre la viltà prende il cuore di tutti. Coloro ch'erano stati fedeli di Danton fino al giorno prima, firmano l'atto di morte. Ciò suscita nell'animo di Robespierre il più profondo disprezzo contro quegli uomini che per salvare la propria testa danno la testa del loro capo.

Il quarto atto coglie il momento forse più caratteristico ed enigmatico della vita di Robespierre. Siamo all'indomani del trionfo. La rivoluzione ha accettato come canone fondamentale per la sua rigenerazione morale l'esistenza dell'essere supremo e l'immortalità dell'anima. Massimiliano ha restituito Iddio al popolo francese. Ma Iddio gli ha bruciato le ali. Per compiere la sua opera egli dovrebbe prendere tutto il potere in pugno e instaurare la dittatura. Ma la sua volontà si è smarrita nello sforzo già compiuto. La viltà dei tradimenti lo ha reso scettico sulla possibilità di ottenere dagli uomini qualche cosa di più di quello ch'egli ha già ottenuto, piegando la loro mente davanti alla grandezza di Dio e alla potenza della natura umana.

Cornelia Duplay domanda i diritti del suo cuore. Saint Just invoca i diritti della rivoluzione. Robespierre è costretto a negare gli uni e gli altri e ad accettare la morte come il principio dell'immortalità. Solo Saint Just sente che al di là di quel sacrificio verrà la vera potenza di un uomo che invece di smarrirsi per le vie del cielo, saprà rinnovare l'esistenza dei popoli sulla terra.

Il dramma si chiude con un breve epilogo di particolare potenza drammatica, nel quale la signora Tatiana Pavlova ha creato il suo capolavoro di grande direttrice scenica.

Il lavoro è stato accolto con molto immenso il pubblico ha compensato la fatica dell'autore, specie pei primi tre quadri, applaudendo quattro volte ad ogni calar di velario ed evocando alla ribalta anche l'autore e gli attori. Al quarto e quinto quadro le chiamate sono state minori. Gli attori si presentarono alla ribalta tre volte al quarto quadro e due al quinto. Magnifica la messa in scena; ottima la recitazione della signora Pavlova, mentre il Cialente che impersonò la figura di Robespierre, non è apparso completamente a posto. Da stasera il lavoro si replica.

I successi a Vienna d'una pianista veneziana

VIENNA, 11

In un ricevimento offerto iersera nel palazzo Metternich dal ministro d'Italia comm. Auriti, al quale partecipavano funzionari della Legazione, il segretario del Fascio e personalità del mondo artistico viennese, la pianista italiana signorina Valeria Navach ha eseguito musiche di Liszt, Brahms, Casella e Tagliapietra, riportando vivo successo. Riccardo Strauss ha voluto personalmente congratularsi con la concertista elogiandone le qualità di artista. La Navach ha già dato altri concerti a Vienna sollevando l'ammirazione del pubblico e della critica.

L'interessamento del Duce a favore dei ciechi

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolodi, presidente dell'Unione italiana dei ciechi, che era accompagnato dal suo segretario capitano Ciro Romualdi. Il dottor Nicolodi, dopo aver riferito sull'attuazione dei provvedimenti voluti dal Duce per l'unificazione dei problemi culturali e rieducativi dei ciechi, che danno oggi all'Italia un primato fra le nazioni, ha prospettato un suo progetto per il collocamento della mano d'opera dei ciechi che non comporterà alcun onere per lo Stato, nè costrizioni per i datori di lavoro. Il Duce si è compiaciuto dell'attività svolta dall'Unione italiana dei ciechi ed ha promesso il suo interessamento per la realizzazione del progetto illustrato.

Il Duce approva il progetto per il monumento a Diaz a Napoli

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha esaminato a Palazzo Venezia il progetto e plastico per il monumento che dovrà sorgere a Napoli in memoria del condottiero della Vittoria Armando Diaz.

Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha dato la sua piena approvazione al progetto che per la sua grandiosità di concetto e di linee risponde nella forma più completa all'importanza di quanto l'opera dovrà ricordare alle future generazioni.

L'on. Guglielmotti dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti, direttore de *La Nazione* di Firenze, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Il mistero sull'uso dei milioni sperperati dalla suora di Malines

PARIGI, 11

Notizie da Bruxelles segnalano che i giornali belgi continuano ad interessarsi vivamente dell'affare della superiora del convento delle Carmelitane di Malines, arrestata, come si sa, sotto l'imputazione di aver truffato una ingente somma.

Si era parlato in un primo tempo di 10 milioni di franchi; secondo le ultime informazioni invece sembra confermata la cifra di 7 milioni. Molti punti rimangono tuttavia ancora oscuri in questa straordinaria faccenda. E' provato che, mentre suor Maddalena non ha tratto alcun profitto personale dalle somme avute in prestito, gran parte di queste è stata spesa per pagare gli interessi elevatissimi in certi casi al 20 e perfino al 30 per cento. Ma anche questo non sembra sufficiente a giustificare la scomparsa di tanti milioni, coi quali sono state comperate proprietà di valore assai limitato. Le più strane e disperate voci corrono perciò sull'impiego della enorme somma.

Si bucina fra l'altro di un giovanotto, appartenente ad ottima famiglia di Malines, che da vari anni faceva spese sproporzionate alle sue risorse. Impiegato del partito fiammingo, costui sovvenzionava, fra l'altro, con grande larghezza tutte le organizzazioni fiamminghe separatiste della provincia di Anversa. Direttore di un circolo artistico, prendeva pretesto della organizzazione di concerti di musica religiosa per entrare in rapporti con autorità ecclesiastiche o congregazioni religiose. Così, si dice, conobbe la signorina Maria Van Nelson, divenuta poi suor Maddalena e superiora del convento di Malines.

Tempo fa un architetto di Malines, a cui suor Maddalena aveva affidato la costruzione di una villa nei dintorni della città, denunciò la superiora perchè non voleva pagare più i lavori che egli aveva iniziato. La presentazione della denuncia coincide con la scomparsa del giovane. Viene anche rilevato che suor Maddalena, è figlia di un grande agente di cambio di Anversa e si congettura che costui, datosi a speculazioni mal riuscite, abbia dilapidato il denaro che la figlia si faceva passare. Si è persino avanzato il sospetto che parte delle somme scomparse sia servita a sovvenzionare la propaganda fiamminga dei separatisti.

Le indagini sull'attentato della villa Jasmina a Le Cannet

NIZZA, 11

Le indagini per scoprire gli autori dell'attentato della villa Jasmina, a Le Cannet, non hanno sortito finora nessun risultato concreto, e il fatto rimane misterioso come d'altronde tutti gli attentati che si sono svolti in questa regione e che ammontano a 10 in tre anni e mezzo.

Se però non vi sono tracce degli autori del misfatto pare molto probabile che si tratti di una vendetta, dato che i noti fratelli Angelo Puddu, di 25 anni, e Enrico Puddu, di 21 anni, tratti in arresto il 6 gennaio 1930 e condannati il 17 giugno successivo a 2 anni di prigione e a 10 anni di interdizione di soggiorno perchè presunti autori di parecchi atti terroristici, sono stati per alcuni mesi locatari del Jalade, il quale ancora oggi non ha ottenuto il pagamento dell'affitto della casetta di campagna ove i due fratelli e due altri complici si riunivano.

Le indagini condotte da questa parte hanno fatto scoprire che la casetta di campagna aveva le porte e le finestre rotte e che giorni sono un probabile complice si sarebbe presentato al Jalade per chiedergli la restituzione dei mobili appartenenti ai fratelli Puddu. Naturalmente il Jalade rifiutò e alcuni giorni dopo riceveva una lettera minacciosa da parte di un fratello dei Puddu, Paolo, espulso dalla Francia e residente a Bruxelles.

Le investigazioni della polizia di Cannes, alla quale s'è unita la Brigata mobile di Parigi, continuano e lasciano sperare in un buon risultato.

Il console Bianchi verso la convalescenza

BERNA, 11

Le condizioni del console Bianchi vanno di giorno in giorno migliorando, tanto che i medici dopo averlo ormai dichiarato fuori pericolo, ritengono che l'infermo possa fra una decina di giorni cominciare ad abbandonare il letto per alcune ore.

La Mostra di Roma nell'800

ROMA, 11

Si è riunita presso l'Istituto di Studi Romani la Commissione Ordinatrice della «Mostra di Roma dell'Ottocento», che avrà luogo nel prossimo anno. In assenza del Presidente Sartorio, ha presieduto l'adunanza il principe Urbano Barberini.

E' stato discusso nei dettagli il programma — già approvato dalla Presidenza del Consiglio della Mostra, che risulterà un'ampia ed esatta rievocazione dell'Ottocento romano. La Mostra sarà divisa nelle seguenti sezioni: storica, artistica, topografica, iconografica, vita e costume. Nella prima verranno illustrate, attraverso l'esposizione di documenti, di cimeli, opere a stampa, manoscritti ecc., le più importanti vicende storiche delle quali Roma fu teatro nel secolo XIX; e quindi l'occupazione francese, la restaurazione del potere temporale, la repubblica romana, la Presa di Roma e quindi i primi trenta anni di Roma capitale; particolare rilievo verrà dato alla illustrazione di determinati episodi storici e di eminenti personalità. Nella sezione artistica si illustrerà il movimento canoviano in Roma, Pinelli, Valadier, i freschisti della seconda metà del secolo, Nino Costa e la sua scuola. Tre sottosezioni saranno dedicate all'arte sacra, alle arti minori e al ritratto romano dell'Ottocento.

La sezione iconografica risulterà per buona parte dalla sottosezione del ritratto romano dell'800 e sarà integrata con quelle testimonianze iconografiche che appariranno interessanti pur non avendo particolare importanza artistica.

La sezione topografica mostrerà le trasformazioni edilizie subite da Roma nel corso del secolo, dal periodo napoleonico alla formazione delle nuove arterie e dei nuovi quartieri dopo il '70, vi figureranno i palazzi, le ville, le chiese, la grande opera di sistemazione dell'alveo del Tevere, i piani regolatori.

Nella sezione vita e costume verranno illustrate le tipiche manifestazioni della vita popolare e della borghesia, della nobiltà e della curia con particolare rilievo agli aspetti della vita sociale ed economica.

La Mostra avrà luogo nella sede del Museo di Roma, che raccoglie già tante e così notevoli testimonianze dell'Ottocento romano.

Quadri trafugati a Milano da uno scaltro truffatore

MILANO, 11

Al signor Gioacchino Cosma fu Donato, nativo di Novoli in provincia di Lecce e consigliere delegato di una Galleria d'Arte, un signore che la frequentava da tempo proponeva tempo fa un buon affare e mostrava di interessarsi vivamente alle manifestazioni artistiche alle quali la Galleria stessa offriva le proprie sale. Si trattava dell'acquisto di otto quadri di diversi autori che interessavano vivamente, disse l'appassionato d'arte, certi suoi conoscenti residenti fuori di Milano, e che avevano avuto occasione di frequentare la Galleria innamorandosi di quelle opere.

La cessione fu stabilita per 42 mila lire e lo stesso giorno il Cosma faceva recapitare gli otto quadri all'albergo dove abitava l'intermediario, semplicemente conosciuto come certo rag. Antonio Rossi. Costui aveva annunciato che sarebbe passato a regolare il conto e che teneva intanto i quadri all'albergo unicamente per poterli mostrare ai suoi amici che sarebbero stati di passaggio e non si potevano fermare. Invece non si fece più vedere; giunse una lettera, il giorno 3, nella quale il Rossi annunciava di aver dovuto allontanarsi improvvisamente da Milano ma prometteva che il giorno 9 sarebbe stato di ritorno. La promessa non fu mantenuta così che il Cosma credette bene di recarsi a chiedere informazioni all'albergo dove seppe che il Rossi non vi era affatto atteso per la buona ragione che si era allontanato alla chetichella senza pagare il conto. Di qui la denuncia per appropriazione indebita subito presentata al Commissariato Duomo che sta ora ricercando il sedicente Rossi e i quadri trafugati.

Fulminato dalla corrente mentre tenta tagliare il filo

LECCO, 11

Alcuni operai elettricisti hanno scorto ieri un uomo penzolante da un palo di ferro della linea che serve per il trasporto dell'energia elettrica al reparto Santo Stefano.

Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimosso e identificato per tale Angelo Cogliati, di 33 anni, operaio disoccupato, il quale stringeva ancora nella mano destra una pinza di ferro con la quale aveva evidentemente tentato di tagliare il filo di rame della conduttura. Si vede che inavvertitamente aveva urtato contro la linea stessa e non avendo preso la precauzione di isolarsi era stato fulminato all'istante.

La morte d'un operaio investito da una valanga di terra

SARZANA, 11

Una grave disgrazia è accaduta, alle 15 di ieri, in territorio di Arcola. Mentre l'operaio Vittorio Paganini, ventiduenne, e il minatore Pietro Paita, di 51 anni, erano intenti al lavoro di sterro presso il ponte della Magra vennero investiti in pieno e travolti da una valanga di terra staccatasi dal monte sovrastante.

All'ospedale il Paganini è stato dichiarato guaribile in 60 giorni; mentre il Paita, che aveva riportato ferite gravissime alla testa, ha cessato di vivere alle ore 18.

SPIGOLATURE

Gli anni 1830 e 1831, vale a dire un secolo fa, furono ammirabili. Lasciando da parte le gloriose conquiste politiche, il professore Carlo Richet del «Matin» si limita a ricordare le brillanti vittorie dello spirito nel dominio delle scienze, delle arti e delle lettere. In pittura le esposizioni del 1830 e 1831 presentano i quadri di due grandi pittori: Ingres e Delacroix. In musica: «Guglielmo Tell» di Rossini, «La sonnambula» di Bellini, «Zampa» di Herold e il «Roberto il Diavolo» di Meyerbeer, quattro opere liriche diverse, ciascuna delle quali nel suo genere è un capolavoro. Nella scienza durante questi due anni le scoperte di Ampère e Faraday, che determinano le leggi dell'elettricità e dànno a questa forza sovrana la parte preponderante che oggi detiene. Ma è soprattutto la letteratura in tutte le forme: dramma, romanzo, storia, che prende in Francia un grande sviluppo. E' il momento nel quale il genio di Victor Hugo crea «Notre-Dame de Paris», «Ernani», «Marion de Lorme». Lamartine pubblica le sue «Armonie», Alfredo de Musset le sue «Prime poesie», Alessandro Dumas fa rappresentare «Antony», Stendhal pubblica il romanzo «Il rosso e il nero», Balzac «Eugenia Grandet», Giorgio Sand «Indiana», ed escono pure i primi volumi di storia di Michelet. Se noi paragoniamo il 1930 al 1830 siamo costretti a confessare che gli scrittori dell'anno testè scorso non furono superiori agli scrittori di un secolo fa. Non bisogna però concludere che siamo in un periodo di decadenza. In fatto d'industria e di scienza il ventesimo secolo ha fatto dei progressi immensi. Eppoi si giudicano male le opere dei contemporanei. Occorre almeno un mezzo secolo di distanza per poterle apprezzare. La storia ci prova che il progresso non è mai una linea di ascensione regolare. E' una linea spezzata con alti e bassi che sfidano ogni analisi e ogni congettura. Bisogna aspettare e sperare. Il 1931 incomincia appena, e ci prepara forse qualche bella sorpresa. Pazientiamo e non lamentiamoci.

*

La voce di Disraeli, conte di Beaconsfield, risuonerà ancora nella politica inglese. Nelle prossime elezioni generali, che avranno luogo nella primavera, il partito conservatore presenterà al pubblico degli elettori tre interessanti «films parlati» in cui il grande premier dell'epoca vittoriana sarà impersonato dall'attore George Arliss. La scelta è caduta su questo attore, avendo già egli recitato egregiamente la parte principale nella nota commedia intitolata: «Disraeli» di Louis N. Parker. Oltre alla mimica, l'attore Arliss riprodurrà nei films suddetti fedelmente i discorsi di Disraeli. Il Partito conservatore ritiene che la figura del grande politico e i discorsi in tal modo riprodotti esprimeranno con forza straordinaria ed efficacia il punto di vista dei Tory. Lo sfondo di uno dei films sarà costituito dal Palazzo di Cristallo di Londra che fu costruito e inaugurato con grandi cerimonie all'epoca di Disraeli. In un altro si può vedere una sezione della Camera dei Lords nella quale trovasi lord Beaconsfield appoggiato alla poltrona in una posa caratteristica col cappello calcato sugli occhi. Subitamente egli si alza per replicare ad un avversario e improvvisa un'orazione travolgente volta a stabilire la responsabilità di un governo imperiale. Il terzo film lo rappresenta ritto in piè di su una piattaforma durante uno scalmanato comizio elettorale. — Così il «New York Times».

*

In un remoto angolo del Hamslme — scrive il *Times* — il giorno dell'Epifania è uno dei più solenni dell'anno. Il piccolo villaggio attaccato quasi ad un'enorme chiesa normanna che lo domina, è in quest'epoca letteralmente seppellito dalla neve. Il visitatore, che entrasse nella chiesa il giorno dell'Epifania, resterebbe meravigliato nei vederla divisa per metà da un enorme sipario tutto cosparso di stelle dorate. I fedeli sembrano assorti in una trepida attesa: il vicario legge alcuni passi delle Sacre Scritture, indi lentamente il velario viene scostato. Le quattro arcate normanne della navata centrale formano lo sfondo della scena che rappresenta il Bambino Gesù, la Vergine e S. Giuseppe. Lentamente un corteo si avanza. Sono i tre re dell'Oriente che vengono a fare atto di adorazione al Re del Cielo. Tutti i componenti la Sacra scena sono contadini del luogo, vestiti sfarzosamente, che fanno con grande convinzione la loro parte. Essi posano nel quadro con semplicità d'ispirazione e di riverenza, mentre un coro di voci infantili accompagna dolcemente la scena. Lo spettacolo, che mostra una semplicità e una ingenuità veramente rare al giorno di oggi, commuove chi abbia occasione di assistervi.

*

Nella campagna oggi intensificata per la difesa degli animali occupa uno dei primi posti la lotta contro l'uccellagione. Ora la «Rivista zoofila italiana» in un articolo di Emilio Nardini prospetta una soluzione non intransigente che, senza abolire l'uccellagione, la renderebbe assai gravosa, per i seguaci di Nembrotte, e quindi più rara. Si tratterebbe di riformare l'art. 711 del Codice civile statuendo che «le cose che non sono, ma possono venire in proprietà di alcuno sono proprietà dello Stato». Così dunque la selvaggina e la pesca. Lo Stato concederebbe la relativa licenza non solo per la «qualità» ma per la «quantità» di codeste cose animate. E come stabilire il prezzo in rapporto alla quantità di selvaggina ceduta dallo Stato al cacciatore? Valutando preventivamente la potenzialità dei mezzi (i quali sono noti ed elencati nella legge per le varie tasse di licenza) usati dai singoli cacciatori ed uccellatori per effettuare «l'occupazione». Si tratterebbe insomma di una cessione che lo Stato proprietario farebbe di una parte della selvaggina (e così del pesce) di cui crede anno per anno poter disporre verso il pagamento di un prezzo prestabilito e per la quantità presumibile dal mezzo usato dalla località destinata e dalla durata dell'«occupazione».

LIBRI NUOVI

G. D'Ambrosio: «Verità del fascismo». G. Mazzone ed., Napoli.

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'Esposizione di educazione fisica e sport

Il Duce presidente onorario

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Il Segretario Federale di Venezia, avv. Giorgio Suppiej, Presidente del Comitato esecutivo e dei Concorsi straordinari ginnastici federali internazionali maschile e femminile dell'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports nonchè del Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione fisica, ha ricevuto dall'Ufficio Sportivo del P. N. F. la seguente comunicazione:

« Sono lieto informarvi che per l'interessamento di S. E. Giuriati e dell'on. Iti Bacci, S. E. il Capo del Governo si è benignata di accettare la Presidenza Onoraria di tutte le manifestazioni inerenti alle feste internazionali di educazione fisica e sport ».

A tale comunicazione l'avv. Suppiej ha così risposto:

« S. E. il Capo del Governo — Roma — Accettazione Vostra Eccellenza Presidenza Onoraria manifestazione ginnastiche internazionali avranno luogo a Venezia prossimo maggio è più grande ricompensa appassionata attività organizzatori. Prometto che avremo questa primavera più grande e più bella manifestazione ginnastica che mai sia stata fatta in Italia ».

L'alto consenso del Duce è invero il migliore conforto e la migliore ricompensa all'ardua fatica degli organizzatori che nella maniera più impeccabile stanno preparando quella che sarà la più completa manifestazione di educazione fisica svoltasi in Italia.

Venezia, Regina dell'Adriatico, sarà fiera e superba di accogliere ed ospitare le numerose falangi ginnastiche maschili e femminili, i congressisti e gli espositori.

Medaglie e manifesto

Diamo il verbale della Giuria nominata per decidere in merito al concorso per il migliore progetto di una medaglia e di un manifesto che verranno adottati per le varie manifestazioni delle feste ginnastiche.

Il giorno 8 febbraio 1931 IX, alla sede del Comitato esecutivo dei Concorsi ginnastici si riunisce la Giuria.

Sono presenti i signori: Ravà gr. uff. ing. Beppe, Presidente della commissione premi doni e propaganda; avv. Alessandro Brass; prof. Riccardo Nobili; prof. Napoleone Martinuzzi; prof. Teo Gianiotti; prof. Mario Gallo membri della Giuria.

Assistono alla riunione della Giuria il cav. uff. Giuseppe Dall'Oro, Segretario della commissione premi doni e propaganda e il signor Lamberto Heinz, segretario generale del Comitato esecutivo.

Il Presidente gr. uff. ing. Ravà dà lettura del bando di concorso e significa che i concorrenti risultano in numero di quattordici, contrassegnati dai seguenti motti: 1. motto « S. C. »; 2. motto « M. A. »; 3. motto « Dora », 4. motto « Giorgina »; 5. motto « S.Marco B. »; 6. motto « Nulli Cedit »; 7. motto « Bucintoro »; 8. motto « Ta-Ho-Ma »; 9. motto « Aurora »; 10. motto « Mens sana in corpore sano »; 11 motto « Fides - Serenissima - Audere »; 12. motto « Domina Maris »; 13. motto « Con forza di Fascio e di leone vincerai »; 14. motto « A. B. C. N. 1 2 3».

L'avv. Brass fa notare che è estremamente difficile attenersi alla premessa dell'avviso di Concorso ove si debba interpretarla nel senso che uno stesso artista debba presentare il progetto della medaglia e del manifesto, in quanto che non si comprende come si possa costringere in una unica personalità l'opera di uno scultore e l'opera di un pittore. Perciò propone che la Commissione esprima il suo giudizio sulle singole opere indipendentemente dalla unicità dell'autore, pregando il presidente della Commissione, ing. Ravà, di provvedere poi, secondo le direttive del Segretario Federale, Presidente del Comitato esecutivo, alla pratica ripartizione del premio.

La Commissione all'unanimità approva la proposta dell'avvocato Brass.

Il prof. Martinuzzi chiede sia chiarito il concetto circa la validità della partecipazione degli artisti veneziani. Su proposta dell'avv. Brass la Giuria ritiene debba deliberarsi nel senso che l'artista partecipante sia domiciliato a Venezia.

La Commissione, esaminati i lavori presentati in numero di 17 per il manifesto ed in numero di 14 per la medaglia, accertata la tempestività della presentazione dei lavori, ha ritenuto all'unanimità che nessuna delle opere risponda al tema; o dal punto di vista artistico, o dal punto di vista del soggetto.

Pertanto ritiene di non designare alcuno quale vincitore della gara. Tuttavia trova di dover segnalare al Presidente generale del Comitato avv. Giorgio Suppiej, il bozzetto per manifesto contrassegnato con la sigla « A.B.C. 3» , ed il bozzetto per medaglia contrassegnato col motto « Dora » (precisamente il primo ed il quarto) come meritevoli di essere incaricati rispettivamente del bozzetto e del modello definitivo, secondo criteri di tema che potranno essere agli artisti opportunamente suggeriti.

Aperte le due buste corrispondenti alla sigla ed al motto di cui sopra, risultano appartenenti ai signori: Nei Pasinetti per il cartello e Francesco Scarpa Bolla per la medaglia.

Tutti gli altri concorrenti potranno recarsi presso la sede del Comitato esecutivo a ritirare quanto presentarono.

Opera Nazionale Dopolavoro

Elogio al Dopolavoro di Caorle

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale tributa un encomio speciale al sig. Guido Mareati, Presidente del Dopolavoro Comunale di Caorle, e ai suoi collaboratori, per la fervida attività e per l'opera di persuasione compiuta la quale non ha tardato a dare i risultati più lusinghieri.

In poco tempo l'O.N.D. ha raccolto a Caorle, uno dei più poveri e lontani comuni della Provincia, più di 350 tesserati, la maggior parte pescatori e contadini.

Si nota con vero compiacimento che nei tesserati vi sono compresi i membri di intere famiglie, e questo dimostra come i vantaggi dell'O.N.D. siano realmente sentiti anche e sopratutto dalle classi più povere, che danno la loro completa e sincera adesione al Regime e apprezzano e comprendono quell'opera di amorosa assistenza e di elevazione che svolge il dopolavoro a favore delle classi meno abbienti.

La fervida attività del Dopolavoro Comunale di Caorle viene citata come esempio agli altri dopolavoro comunali della Provincia, che dovranno distinguersi nella nobile gara.

Abbonamenti concerti sinfonici

Come annunciato, presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia sono in vendita gli abbonamenti per la serie dei sei concerti sinfonici che avranno inizio il 28 corr. al Teatro « La Fenice ».

Gli iscritti all'O.N.D. potranno acquistare detti abbonamenti con lo sconto del 50 per cento e precisamente al prezzo complessivo di lire 33.90 per il loggione e di L. 84.75 per la galleria compreso l'ingresso e il posto a sedere.

In detti prezzi sono pure comprese tutte le tasse.

Riunione sciatoria al Nevegal

Per la grande riunione sciatoria al Nevegal che avrà luogo domenica 15 corr., sono stati fissati i seguenti turni di partenza: Sabato 14: partenza da Venezia ore 14.25, arrivo a Belluno ore 17.58, oppure partenza da Venezia ore 19.35, arrivo a Belluno ore 23.20.

Domenica 15: partenza da Venezia ore 5.50, arrivo a Belluno ore 8.42; partenza da Belluno ore 17.24, arrivo a Venezia ore 20.55; oppure partenza da Belluno ore 20.53, arrivo a Venezia ore 23.23.

Le gare della Sosav

a Castel Tesino

I cento Sosavini di Venezia e di Mestre, che avevano pernottato sabato a Castel Tesino, si portarono tutti al Passo di Celado alle 8 di domenica qui, subito dopo ultimate le partenze dei concorrenti ad una gara locale, venne dato il «via» ai 60 iscritti alle gare sociali e ai brevetti del Dopolavoro. Il percorso della gara di 7 km. si svolgeva lungo il Coston e raggiungendo Cima Celado, scendeva nella magnifica conca nevosa: le ottime condizioni della neve favorirono la combattività dei concorrenti, che giunsero al traguardo nel seguente ordine: 1. Fornasier Antonio in 37' 14''; 2. Guetta in 37' 43''; 3. Maroni in 38' 18''; 4. Zambenedetti Renato; 5. Salmini; 6. Sagramora; 7. Perisotto; 8. Negrin G.; 9. Bragadin; 10. Jarach Dino. Seguono altri 35 concorrenti giunti in tempo massimo.

Assistevano alla gara il Podestà di Castel Tesino sig. Pasqualini cav. Armando, i fratelli Sordo, che gentilmente si prestarono per l'organizzazione e il Presidente della «Sosav» dott. G. Picchini, che desiderava la giuria composta da Ricci G., Verri L. e Lalampa G. della «Sosav».

CALCIO

Le gare di domenica

II. DIVISIONE (14. giornata)

Girone Unico. — Padova: Petrarca-Padova II; Feltre: Mezzomo-Valery; Valdagno: Valdagno-Bassano; Lonigo: Lonigo-Schio.

III. DIVISIONE (14. giornata)

Girone A. — Sambonifacio: Sambonifacese-Verona III; Vicenza: Vicenza II-Zevio; S. Giov. Lup.: S. Giov. Lup.-Nogarese. Riposa: Audace II.

Girone B. — Valdagno: Valdagno II-Schio II; Thiene: Thiene II-Arzignano; Vicenza: Dop. Ferr. Vicenza-Montebello. Riposa: Marostica.

Girone C. — Rovigo: Rovigo II-Lendinara; Padova: Padova III-Estense; Montagnana: Montagnana-Fragd. Riposa: Monselice.

Girone D. — Adria: Adria II-Dolo II; Cavarzere: Cavarzere-Clodia; Padova: Petrarca II-Piovese; Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Serenissima III.

CAMPIONATO REGIONALE ULIC PRIMA CATEGORIA

di Piave)-Crocetta (Treviso); Malo: Portogruaro: Romatina (S. Donà Malo (Alto Vicentino)- X (Vicenza).

La chiusura a Mestre dei corsi d'istruzione operaia

Alle ore 10 di ieri mattina, a Mestre, presso il Cinema Teatro Excelsior ebbe luogo la cerimonia per la chiusura dei Corsi di Istruzione tecnica indetti dall'O. N. D. e dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, corsi che ebbero il cospicuo contributo finanziario e tecnico delle Società Italiana Vetri Cristalli e Società Italiana Coke di Marghera. Tali corsi sono stati iniziati nel novembre 1929 e chiusi nel giugno scorso.

Erano presenti: il dott. cav. Arturo Nao per l'avv. Giorgio Suppiej, gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il cav. Angelo Angeli vice presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia, il comm. Luigi Marinoni per S. E. Castellani Procuratore Generale del Re, il Generale Paiola, il cav. Piovesana per il Comune, Centurione Petroni comandante della Sezione della Milizia, anche per il comm. Valgoi, cav. Riuscetti Capostazione superiore, Maggiore Diaconale per il Generale Maccaluso, Commissario di P. S. cav. Nardi in rappresentanza del R. Questore, Cap. Comino, rag. Marcolini del Fascio di Mestre, rag. Fabbricatore per la Congregazione di Carità di Mestre, signorina Fontanin del Fascio femminile, Annoè Guglielmo, dott. Sonaglia direttore della Società Italiana Vetri e Cristalli, il dott. Arrigo della Torre insegnante del Corso anche per il dott. Sacerdote, rag. Adolfo Cinganotto, segretario provinciale del Dopolavoro, comm. Cavalieri, ecc. ecc.

Vi erano rappresentanze dei Balilla e degli allievi delle scuole diretti dal prof. Bassani.

I discorsi

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà, quale Presidente per l'Istituto Veneto per il Lavoro rivolse agli operai un eloquente discorso.

Esaltata la concezione del Regime Corporativo, nel quale vanno via via armonizzandosi in perfetta fraternità capitale e lavoro, i rigori scientifici della tecnica e i bisogni e le aspirazioni di chi alla tecnica serve e di cui vive, il gr. uff. Ravà spiegò come l'istruzione professionale sia un mezzo potente per concordare il procedere travolgente della tecnica colla elevazione di chi la realizza. E' questo compreso l'Istituto pel Lavoro quando 15 anni or sono iniziò i suoi corsi di perfezionamento operaio. Nella lunga serie di essi, l'Istituto è sceso di gamma fino ad altri assai meno elevati, come quello che qui si conclude con questa lieta adunata, un Corso di Fisica ed uno di Chimica elementari. Nè questi Corsi furono pensati dall'Istituto, ma voluti da due potenti Società: la «Vetri e Cristalli» e la Italiana «Vetri e Coke» conscie che per dare ai propri operai una coscienza tecnico-industriale, conviene ch'essi curino le prime basi del sapere, e che qualsiasi sapere tecnico non può disgiungersi dalla conoscenza dei fenomeni fisici e chimici che colle loro teorie, anche elementari, spiegano da soli tante meraviglie di questa nostra terra.

Nè le due Società anzidette che qui vanno ricordate a titolo d'onore, si limitarono a dare l'idea, ma le appoggiarono colla collaborazione preziosa dei suoi stessi tecnici genialmente volonterosi (e per primo il dott. Carlo Sonaglia che diresse con passione di tecnologo i Corsi stessi e gli insegnanti dott. Arrigo Dalla Torre, dott. Giacomo Sacerdoti i quali ultimi, come già in precedenti Corsi l'ing. Boella ed il cav. dott. Nao, hanno assolto la loro nobile missione con spirito assolutamente disinteressato.

Le Società vollero poi anche premiare gli allievi più tenaci e più studiosi riconoscendone tangibilmente gli sforzi per evolversi, con cospicue somme, su proposta del comm. ing. G. Benedetti, che mi ha scritto essere dolente di non potere presenziare a questa festa.

In questa opera di benefica e pacifica evoluzione si sono poi trovati riuniti in un medesimo slancio l'Istituto che si onora di intitolarsi non disutilmente al Lavoro, e l'Opera Nazionale Dopolavoro che non si limita ad alleviare i riposi dell'operaio, ma ne vuole una parte dedicata al suo miglioramento.

Dopo aver parlato dell'antico artigianato, il gr. uff. Ravà conchiude applaudito formulando gli auguri più fervidi per le meritate fortune dell'Italia geniale e operosa.

Il cav. Angelo Angeli, vice Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro a sua volta prese la parola e dice:

Dopo aver porto ai radunati il saluto dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia, egli conferma come la stessa non si limiti ad allietare i riposi dell'operaio, ma ricerchi anche il suo miglioramento tecnico e culturale. All'uopo essa ha il prezioso aiuto dell'Istituto per il Lavoro. Ringrazia le Società benemerite che appoggiarono i corsi e i valorosi tecnici che vi hanno insegnato. Così conchiude applaudito:

« Il Dopolavoro rinnova ai maestri e agli operai allievi il proprio compiacimento e in questo giorno che ricorda l'evento della conciliazione con la Chiesa, operata da Benito Mussolini, eleviamo il nostro pensiero alla Maestà della Patria e al Fascismo. »

La premiazione

Indi il cav. uff. Giuseppe dell'Oro, Direttore dell'Istituto per il Lavoro e Direttore Tecnico per l'Istruzione Professionale dell'O. N. D., ha chiamato a ricevere i premi i seguenti operai:

Marchiori Sante, Dal Compare Arrigo, Niccolello Clemente, Biolo Cesare, Marcoleoni Giovanni, Zago Leonida, Cesco Luigi premi di L. 200 in consolidato italiano offerti rispettivamente dalla Società Italiana Vetri Cristalli e dalla Società Italiana Coke; Majer Gaetano, Bulegato Carlo, Tonicello Sargio, Marton Aldo, Gianoli Enrico, Righetti Silvio, premi da L. 100 offerti dalle predette Società; Vezzani Lodovico, Pregnolato Giovanni, Pecorini Aristide, Tosetti Egisto, Bonafè Federico certificati di frequenza semplici.

Le autorità si congratulano con gli operai premiati, dopo di che la cerimonia è sciolta con evviva e alalà.

Il manifesto della Cavalchina

Le cene - I costumi della Casa Finzi

E' stato affisso ieri sulle cantonate, in città e nelle provincie, il manifesto ufficiale della Cavalchina. In esso una coppia indossante costumi del 1830 invita i cittadini a recarsi alla Veglia benefica e indica l'elenco dei premi e la somma delle attrattive offerte dalla romantica nottata, attrative che quest'anno saranno, come è noto, molte, molto variate e tali da tener sempre alto e brillante il tono della festa.

Il cartello, che accende sui muri una calda macchia di colore, è stato disegnato dal Tanozzi e stampato con molta eleganza e buon gusto dall'editore Zanetti di Venezia.

Come abbiamo detto nel nostro numero d'ieri, le cene calde e fredde verranno servite nelle sale Apollinee della Fenice dalla cucina ormai illustre della « Taverna la Fenice » di Enrico Zoppi. Le cene calde saranno servite al prezzo di L. 40 per coperto, servizio compreso, e il loro indovinatissimo *menu*, che verrà presentato in una forma tipografica assolutamente nuova, è così concepito: *Brodo ristoro — Scampi a la gondoliera — Riso a l'Oriental — Faraona in speo — Salata mimosa e radicio de Treviso — Marzapan — Fruti.*

Le cene fredde saranno invece servite al prezzo di L. 16 per coperto, escluso il servizio, e saranno composte di un piatto di carne fredda, lingua, galantina, dolce e frutta.

Come abbiamo annunciato il servizio di buffet, di caffetteria e la vendita di tabacchi, di dolci, di gettoni, di palle di neve ecc. ecc., verranno eseguiti un po' dappertutto, e cioè nel vestibolo, sulla scena e nei corridoi. Per tutto questo delizioso mercato lo Zoppi ha voluto, molto opportunamente, unificare per quanto gli sia stato possibile i prezzi dei vari generi e questo non solo per comodità del pubblico, ma anche per rendere più spedito e più regolare il servizio. I prezzi sono stati pertanto così fissati: Sciroppi, bibite e liquori nazionali L. 2.50, liquori esteri L. 5; Champagne da L. 60 a L. 70 alla bottiglia.

Le prenotazioni per le cene si ritirano, com'è stato detto, presso la « Taverna alla Fenice », bisognerà però non perder tempo, perchè per ragioni di spazio il numero dei coperti è limitato e le richieste di posti già pervenute sono assai numerose.

Il Comitato organizzatore della Cavalchina ci prega di avvertire che la Casa Finzi di Milano ha inviato un vasto e ricchissimo assortimento dei suoi costumi ottocenteschi. I modelli saranno esposti dalle ore 18 alle 19 di oggi e di domani in una sala dell'Hôtel Vittoria, mentre altri esemplari verranno ospitati nella vetrina della Galleria del cav. Ferruccio Asta in Piazza San Marco, gentilmente concessa.

Ricordiamo che a incominciare da oggi i biglietti d'ingresso al teatro possono essere acquistati presso il Botteghino della Fenice sotto le procuratie oltre che nella sede del Comitato e presso la « Taverna alla Fenice » a San Fantin.

Il the di beneficenza al Danieli

Il thè che sarà tenuto venerdì, ultimo del morente Carnevale, promette di riuscire ancora più brillante ed affollato dei precedenti thè di beneficenza, che tanto favore hanno incontrato nel mondo elegante e cosmopolita della nostra città, sia per l'eletto pubblico che vi si dà convegno, che per gli scopi altamente umanitari, per i quali sono stati organizzati da un gruppo di caritatevoli dame della nostra migliore società, presieduto dalla contessa Annina Morosini.

L'orchestrina dell'Albergo allieterà le danze con un nuovissimo repertorio di ballabili moderni ed... antichi.

Verranno estratti alla lotteria: un artistico bruciaprofumi giapponese, cortesemente offerto dal conte Elti di Rodeano ed un paio di bottoni d'oro per polsini, dono indovinatissimo del sig. Ettore Salam. Agli intervenuti verranno distribuiti graziosi palloncini offerti dalla ditta Magazzini al Duomo.

Altri doni sono frattanto pervenuti alla Direzione del Danieli, tra i quali un servizio magnifico di 12 bicchierini d'argento, messi a disposizione del Patronato di Beneficenza da un gentile signore, che ha voluto serbare l'incognito.

Previsioni del tempo

Persiste una depressione nordica approfondita a 725 ed una depressione secondaria sull'Italia: tra le due depressioni si insinua dalla Guascogna un cuneo di alta pressione: si avrà così un regime instabile con tempo variabile ed in ogni caso solo con perturbamenti leggeri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 17.30 — Luna leva alle ore 4.21; tramonta alle ore 12.25. — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e ore 14.30; Alte ore 6.18 e ore 22.20.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 6.3; minima 0.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.6.

Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; il Brenta e l'Adige erano in forte magra.

142 schermidori iscritti al torneo di sciabola

Ecco l'elenco degli iscritti al torneo nazionale di sciabola che si svolgerà sabato e domenica all'Accademia Galante:

CATEGORIA GIOVANETTI

1) Guardabasso, Società Schermistica Trieste; 2) Galante Dante, Accademia Sportiva Galante Venezia; 3; Faruolo Italo, id.; 4) Bono Alberto, id.; 5) Scaramuzza Antonio, id.; 6) Visinoni Luigi, id.

CATEGORIA JUNIORE NON CLASSIFICATI

1) Caputo Carmine, Capua; 2) De Leo Francesco, id.; 3) Calogiuri Ermanno, Napoli; 4) Foderati Clemente, Soc. Schermistica Genova; 5) Lungaro Giovanni, 11. Regg. Art. Pes. Camp., Acqui; 6) Anelli Pier Luigi, Accademia Schermistica Cremona; 7) Falchetti Ennio, id.; 8) Tornitore Umberto, id.; 9) Parietti Gino, id.; 10) Valcarenghi Achille, id.; 11) Oscar Pradella, Forlì; 12) Zannini John, Soc. Schermistica Trieste; 13) Capitano Anzilotti, id.; 14) Visintini, id.; 15) Galli Leone, Soc. Comense Como; 16) Bottoni Romolo, Accademia Sportiva Galante Venezia; 17) Daccorsi Umberto ,id.; 18) Galante Dante, id.; 19) Loffredo Luigi, id.; 20) Serg. Magg. Carmelo Tenente, 2. Regg. Art. Costa Venezia; 21) Contu Efisio, Maresciallo R. M. Venezia; 22) Pellegrini Giovanni, Accademia Sportiva Galante Venezia; 23) Dott. Randini, Circolo Dilettanti Scherma Firenze; 24) Marini Roberto, id.; 25) Lotti Giuseppe, id.; 26) Melli Alfredo, id.; 27) Antonielli Roberto, id.; 28) Bertazzolo Ferruccio, Accademia Sportiva Galante Venezia; 29) Mastr Angelo, Bologna; 30) Polacco Francesco, id.; 31) Domeniconi Ercole Franco, Forza e Coraggio Milano; 32) Kestenholz Emilio, id.; 33) Ten. Casella Leandro, Udine; 34) Della Martina Danilo, Udine; 35) Serg. Barca, 71. Fanteria Venezia; 36) Serg. Terlizi, id.; 37) Sergente Bruno, id.; 38) Gambillo Cesare, Accademia Sportiva Gante Venezia; 39) Honorati Ludovico, Ancona; 40) Gigli, Forlì; 41) Pinton Enzo, Accademia Comini Padova; 42) Rebonato Antonio, id.; 43) Mazzucchelli, Ferrara; 44) Ferrando Arturo, Soc. Genovese di Scherza; 45) Perenno Giuseppe, id.; 46) Pompilio Cesare, id.; 47) Montenegro Bernardo, Sala d'Armi Scaffidi Treviso; 48) Bongiorno Ernesto, id.; 49) Ciani Reneto, id.; 50) Manuel ino, id.; 51) Simoncini Giorgio, Circolo Schermistico Belloni, Cremona; 52) Checchi Emo, id.; 53) Rizzà Ernesto, id.; 54) Ferretti Roberto, id.; 55) Costa Ezio, id.; 56) Rizzini Amilcare, id.; 57) Naldi Renato, Accademia Sanesi Firenze; 58) Bernardi Guido, id.; 59) Masciutta Fulvio, id.; 60) Gambier Renè, Circolo della Spada Venezia; 61) Giuliano Giuseppe, id.; 62) Vidal Renzo, id.; 63) Contri Francesco, Firenze.

CATEGORIA SENIORES

1) Artelli Filippo, Soc. Schermistica Trieste; 2) Biach Emerico, id.; 3) Santostefano Vincenzo, id.; 4) Zannini Jhon, id.; 5) Wondrich Riccardo, id.; 6) Galli Leone, Società Comense, Como; 7) Molina Valentino, Circolo della Spada Venezia; 8) Bottoni Romolo, A. S. Galante Venezia; 9) Daccorsi Umberto, id.; 10) Serg. Magg. Tenente Carmelo, 2. Art. Costa Venezia; 11) Contu Efisio, Maresciallo R. Marina, Venezia; 12) Dott Randini, Circolo Dilettanti di Scherma, Firenze; 13) Antonelli Roberto, id.; 14) Marini Roberto, id.; 15) Lotti Giuseppe, id.; 16) Melli Alfredo, id.; 17) Ragno Saverio, Circolo della Spada, Venezia; 18) Zammichieli Ennio, id.; 19) Maestri Angelo, Bologna; 20) Polacco Francesco, Bologna; 21) Montano Aldo, Guf Livorno; 22) Schiazzano Raffaello, id.; 23) Domeniconi Ercole Franco, Forza e Coraggio Milano; 24) Hostenholz Emilio, id.; 25) Boni Aldo, Bologna; 26) Casella Leandro, 7. Art. Mantova; 27) Maresciallo De Biagi Ernesto, 7. Alpini, Belluno; 28) Vidal Renzo, Circolo della Spada, Venezia; 29) Contdi Francesco, Firenze.

UFFICIALI

1) Ten. Accoroni, Aviazione Venezia; 2) Ten. Artelli Filippo, Trieste; 3) Cm. Santostefano Vincenzo, id.; 4) Zannini Jhon, id.; 5) Cap. Azzilotti, id.; 6) Ten. Wondrich Riccardo, id.; 7) Ten. Molina Valentino, Venezia; 8) Sott. Vidal Mario, Venezia; 9) Ten. Severini Renato, 2. Bersaglieri Milano; 10) Magg. Corvino Cesare, Torino; 11) Cm. Ragno Saverio, 49. Leg. Milizia Venezia; 12) Ten. Battaglia Roberto, 5. Fanteria Cremona; 13) Cap. Giacchetti Ruggero, Ancona; 14) Ten. Casella Leandro; 7. Artiglieria Mantova; 15) Cap. Casanova, 2. Art. Venezia; 16) Cap. Riccardi, 71. Fanteria Venezia; 17) Ten. Leandri, 71. Fanteria Venezia; 18) Ten. Redivo Norberto, Padova; 19) Ten. Pantaleo Armando, Treviso; 20) St. Trapani Antonino, Treviso; 21) Sot. Montenegro Bernardo, Treviso; 22) Ten. Signore Giovanni, 3. Art. Cremona; 23) Cm. Gigli, Legione Milizia Forlì; 21) Cap. Spina, Distretto Militare, Trieste; 25) St. Reggiani Gino, Venezia; 26) Seniore Contri Francesco, Legione Milizia Firenze.

G. U. F.

1) Montano Aldo, Livorno; 2) Schiazzano Raffaello, Livorno; 3) Zammichieli Ennio, Venezia; 4) Santostefano Vincenzo, Trieste; 5) Loffredo Luigi, Venezia; 6) Falchetti Ennio, Cremona; 7) Parietti Gino, Cremona; 8) Giuliano Giuseppe, Venezia; 9) Maestri Angelo, Bologna; 10) Polacco Francesco, Bologna; 11) Honorati Ludovico, Ancona; 12) Pinton Enzo, Padova; 13) Perenno Giuseppe, Genova; 14) Manuel Gino, Treviso; 15) Ferretti Roberto, Cremona; 16) Masciutta Fulvio, Firenze; 17) Gambier Renè, Venezia; 18) Beneventano Francesco, Padova.

I Comitato organizzatore del Torneo Nazionale di Sciabola rende noto che la gara degli studenti iscritti ai G.U.F. in programma per domenica 15 corr., anzichè alle ore 11 avrà inizio alle ore 9 precise, sempre all'Accademia Galante.

Dono Reale per un ritratto di Re Umberto

Tempo fa il cav. uff. Amedeo Coda inviava in dono alla Real Casa una tela pregiata raffigurante il compianto Re Umberto I.

La Real Casa accettava il dono e, in segno di gradimento, il Ministro della stessa mandava al cav. uff. Amedeo Coda una significativa lettera di ringraziamento e una spilla di platino e brillanti colla stemma sabaudo.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Ermete Zacconi

Ricordiamo che Ermete Zacconi avrà questa sera al Goldoni lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che vorrà rendere ancora una volta onore al grande interprete, gloria fulgida e genuina del teatro italiano.

Per l'occasione l'illustre festeggiato ha scelto « Re Lear » di Shakespeare e cioè una tragedia nella quale egli può misurare tutta la sua profondità di interprete e la sua forza superba di realizzatore.

Iersera in « Pane altrui » di Turghenieff lo Zacconi ottenne un nuovo pronto, schietto e calorosissimo successo personale e con lui furono molto applauditi gli altri interpreti tutti.

'Suss l'ebreo, di Dukes al Malibran

Stasera avrà luogo la prima rappresentazione della attesa novità: « Suss l'ebreo », dramma in quattro atti di Askey Dukes, dal romanzo omonimo di Lion Feuctwanger.

Ieri pubblico folto sia in mattinata con « La cena delle beffe » che di sera con « Cirano » e calorosi applausi indirizzati al Ninchi, Lacchini, Pina Ardau ecc. sia durante che nei finali d'atto.

Resta fissata per domani la serata in onore di Annibale Ninchi con « La fiammata » di Kistemaechers.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 premiere del film sonoro « Fiamma di passione » con Alma May Wong e John Longden.

Sul palcoscenico la Comp. Stelle Filanti, che ieri fu festeggiata dal numeroso pubblico che ha affollato il teatro, si presenterà con l'operetta: « Il marito di Riri » musica del maestro Migura.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Re Lear».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Suss l'ebreo». Novità. Domani serata in onore di A. Ninchi.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Fiamma d'amore» dramma passionale d'ambiente russo con Anna May Woug. Segue Comp. Stelle Filanti: «Il marito di Riri».

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli; Ore 21 (Compagnia Baldanello): «I rusteghi».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 prime visioni del grande capolavoro «La Bodega» sonoro e cantato.

S. MARCO. — «Charlot, Conte di Squaquarazo» interpretazione di Charlie Caplin.

MODERNISSIMO. — «Lo sceicco bianco» capolavoro drammatico sentimentale int. Lilian Hall Davis e Jameson Thomas.

OLIMPIA. — «La studentessa dinamica» commedia brillante sentimentale con Alice White e Louis Fazenda. Inoltre comica di Topolino e «Battellieri del Volga».

MODERNO. — Dalle 14: «Sam Lee Principe Cinese» film sonoro prot. Richard Barthelmess. Segue due fuori programma «Spagna romantica» e «Topolino fra le foche».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il piccolo caporale» dramma di avventure e di passione prot. Vera Reginalds. Segue comica due atti.

Avviso d'Asta

Prossimamente avrà luogo la gara per l'aggiudicazione del buffet della stazione di Fortezza sulla base del canone annuo di lire 10.000.— (diecimila); durata del contratto tre anni.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domanda su carta bollata da L. 3.— entro il 28 corrente alla Sezione Commerciale e del Traffico delle Ferrovie dello Stato - Venezia.

Come vendere ai dettaglianti

Si vende al pubblico direttamente o mediante dettaglianti o grossisti? E' questo un quesito dei più importanti per ogni fabbricante la cui soluzione dà vita ad una vera folla di altre domande. In generale si vende per dettaglianti, ma non sempre seguendo la via più economica e più redditizia che pare la più difficile. Questa via è indicata chiaramente in uno studio della rivista « L'Ufficio Moderno », Milano, Via Torino 15, la bella rivista di studi aziendali. Inquadrato il problema nelle sue premesse teoriche, se ne deducono pratiche conseguenze che riassumono tutta la tecnica dell'arte di vendere e che valgono per ogni tipo di azienda e di prodotto.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

L'ANNIVERSARIO DELLA CONCILIAZIONE

Con rito semplice ma austero ieri venne celebrato l'anniversario della stipulazione del concordato con la Santa Sede. Fin dalle prime ore del mattino a tutti gli uffici pubblici era esposto il tricolore che sventolava anche da molte case private, affiancato in qualcuna dalla bandiera pontificia.

Alle ore 10 in Piazza Indipendenza si formò un imponente corteo, preceduto dalla Musica cittadina, con le organizzazioni giovanili, i balilla, le piccole italiane, il corpo magistrale, l'istituto tecnico inferiore, le Associazioni dei Combattenti, Mutilati, Decorati, ufficiali in congedo e le autorità fra le quali notammo, il Podestà comm. Bortolotto, con i vice-podestà De Faveri, Fornasari, col segretario capo cav. Fabris, il comm. De Faveri dott. Giuseppe Segretario politico, il giudice dott. Fabbri col cancelliere Testaferrata; il presidente della Congregazione di Carità signor Giuseppe Trentin; il conciliatore cav. Adami, i segretari dei Consorzi di bonifica sig. Narduzzi e Parrinello dell'Ospedale, i marescialli delle RR. GG. di Finanza Tosti e Cau, nonchè quello dei RR. CC. Alessio. Il corteo si recò alla chiesa arcipretale dove viene cantato un solenne Te Deum. Poscia mons. Saretta, con vibranti e patriottiche parole illustrò il grande fatto, politico e religioso del Concordato.

Cronaca di Scorzè

RIUNIONE DELLA MILIZIA

Il Comando presidio locale della M. V. S. N. invita tutti i militi dipendenti a trovarsi domenica 15 corr. per le ore 9.30 precise presso detto comando dovendo essere passati in rivista dal nuovo comandante di legione. Tutti devono presentarsi in divisa completa, chi ne fosse sprovvisto, in borghese con camicia nera e tutti muniti di tessera.

CORSA CAMPESTRE

Domenica 15 corr. alle ore 9 avrà luogo l'eliminatoria comunale di corsa campestre per il campionato dell'O. N. D. che doveva svolgersi domenica scorsa.

LA RADIO AL DOPOLAVORO

Oggi alle ore 16 nella sala del Dopolavoro sarà fatto sentire a mezzo della radio con altoparlante il messaggio del Papa. L'ingresso alla sala sarà aperto alle ore 15.30.

Recita. - Domenica 15 corr. alle ore 19.30 la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» rappresenterà al teatro di questo Dopolavoro la brillante commedia in due atti «I quadri»; seguirà il monologo «La svolada» detto da Gigia Campagnol.

CROSS PODISTICO

Il Club Ciclistico Dopolavoro sta organizzando per domenica 1 marzo p. v. l'annuale Cross Contry, km. 6 giù alla sua sesta edizione. La gara è libera a tutti i podisti tesserati dalla F.I.D.A.L. della regione Veneta.

Spinea

BEFANA FASCISTA

Offerte precedentemente pubblicate lire 2127. Nuove offerte: Sig. Giovannina Levi ved. Sullam lire 100, Agrizzi Domenico L. 20, Nicola di Giuseppe 20, Scanferlato Angelo 5, Michieletto Teresa 5. Totale complessivo lire 2277. — La Ditta Fratelli Pasqualetto fu Felice ha offerto Kg. 6 di pane.

Domenica scorsa nella Sala dell'Asilo alla Presenza del Podestà e Segretario Politico Gr. Uff. Avv. Trabaldi Antonio, del Rev. Parroco Don Sebastiano Baggio, nonchè di molte distinte Signore e dei Membri del Comitato si è proceduto alla distribuzione dei pacchi contenenti indumenti ed altri generi ai bimbi poveri che erano accompagnati dalle rispettive madri. N. 200 sono stati beneficati. — Non è a descriversi la gioia dei piccoli e la soddisfazione generale per la quantità e la qualità dei doni. Pronunciò parole di occasione il Comm. Trabaldi. Il Rev. Parroco ed il dott. Carta espresero al Podestà, alla distinta signora Trabaldi, contessina de Totto e signorina Pajler la viva gratitudine della popolazione per la splendida riuscita della caritatevole iniziativa, dovuta alla loro opera attiva ed indefessa.

Campolongo Maggiore

BEFANA FASCISTA

Sabato scorso nel Municipio di Campolongo Maggiore, alla presenza di tutte le autorità ebbe luogo la distribuzione della Befana fascista voluta ed organizzata con vero spirito patriottico dal sig. Giantin Giacomo Gaetano, delegato podestarile e presidente della locale delegazione fascista, dai commercianti e del sig. Guido Milani, segretario politico.

Vennero beneficate ben 150 famiglie veramente bisognose comprese in esse numero il famiglie beneficate dal Parroco di Campolongo maggiore centro don Rinaldi Giovanni, con vestitini.

Cronaca di Portogruaro

SEZIONE COMBATTENTI

Si avvertono tutti i Commilitoni che è aperto il tesseramento per l'anno 1931-IX. La quota fissata individualmente è di lire nove, tessera compresa.

Le tessere vengono rilasciate dal sig. Scarpa Alberto, presentando quella dell'anno scorso.

Si raccomanda vivamente a tutti i Commilitoni di adempiere il loro dovere iscrivendosi al più presto possibile. Quanto prima si farà nota l'itinerario della VI. gita sociale.

Cronaca di Cavarzere

PRO BALILLA

Sabato 14 corr. al Teatro Comunale, sfarzosamente addobbato e riccamente illuminato, sarà data una grandiosa festa danzante a beneficio dell'O. N. Balilla.

LA CENTURIA ELOGIATA A CHIOGGIA

I militi della locale centuria hanno risposto unanimi all'invito di raduno per l'annunciata gita a Chioggia, cosicchè domenica scorsa oltre cento giovani camicie nere si sono trovati puntuali in piazzetta Mainardi ed hanno sfilato in bicicletta alla volta di Chioggia, ottimamente inquadrate dal capo manipolo Antonio Baldo.

La imponente schiera dei militi con alla testa il nuovo comandante centurione avv. Simonati, è stata accolta a Chioggia da una ondulata dimostrazione di cameratismo da parte delle autorità e dei cittadini.

A Chioggia poi i nostri militi ebbero il premio della faticosa marcia sostenuta, poichè il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e il nuovo console comm. Sebastianelli, durante la visita non risparmiarono parole di ammirazione per il modo compiuto e mirabile con cui la Centuria di Cavarzere intervenne all'imponente e memorabile raduno.

Cronaca di Schio

GITA SCIATORIA AD ASIAGO

Questa Sezione del Club Alpino ha indetto per domenica 15 corr. una gita sciatoria ad Asiago, con il seguente programma:

Ore 7 partenza in auto da piazza A. Rossi; ore 9 arrivo ad Asiago; ore 16.30 partenza da Asiago; ore 18 arrivo a Schio.

Quota per l'auto L. 15 per i soci e L. 20 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Gasparella no a venerdì 13 corr. ore 19.

VEGLIONI POPOLARI

Domenica 15 corr. e martedì 17, ultimo giorno di carnevale, avranno luogo al Teatro Sociale due grandi veglioni popolari.

Cronaca di Marostica

CONCITTADINO BENEMERITO

L'egregio concittadino cav. Domenico Campana, residente a Chicago, ma sempre affettuosamente legato alla sua Marostica, ha in questi giorni disposto perchè sieno consegnate al Podestà L. 1000 per la assistenza ai poveri. Con questa offerta la somma raccolta supera le 22 mila lire e sarebbe superflue dire quanto ciò giovi al paese.

Il cav. Campana in ogni occasione è stato prodigo, al quale si deve un grande dono al nuovo palazzo che completa la nostra piazza Umberto I, merita veramente un speciale ringraziamento.

BALLO SENZA LICENZA

I nostri carabinieri a Pozzoleone hanno dichiarato in contravvenzione certo Cantom Gabrielle fu Antonio per avere in quella sera tenuto una festa da ballo pubblica senza il permesso dell'Autorità superiore. Al reparto furono sequestrato un grande harmonium.

Cronache padovane

La caduta di una impalcatura — Investimento automobilistico — Un infortunio.

Nell'interno del nostro Ospedale, si stanno eseguendo dei lavori di restauro in muratura. Oggi nel pomeriggio alcuni operai si trovarono su una impalcatura intenti al lavoro allorchè l'impalcatura stessa precipitava con uno schianto pauroso.

Uno degli operai, tale Zamparelli Giulio di Felice, di anni 45, da Voltabarozzo, riportava nella caduta un ematoma al capo con probabile commozione cerebrale. Il poveretto subito raccolto veniva trasportato nel reparto chirurgico e ivi ricoverato. I sanitari si sono riservati la prognosi.

✱ Alla fornace di Mestrino è avvenuta oggi una sciagura automobilistica dovuta — questa volta si può dire — all'incapacità del guidatore il quale era sprovvisto anche di patente.

Tale Mattinello Massimiliano di anni 56, contadino da Cervarese S. Croce si trovava nei pressi della fornace quando sopraggiungeva l'automobile N. 4063 P. D. guidata da tale Boscaro Riccardo da Bovolenta. La vettura investiva il poveretto che riportava delle gravi contusioni alla testa ed ai fianchi. La macchina si fermava e subito due militi della strada fermavano il Boscaro e lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri dove veniva tratto in arresto perchè si riscontrava che era sprovvisto di patente.

Il ferito intanto veniva trasportato all'ospedale dove rimaneva ricoverato con prognosi riservata dato il suo stato grave.

✱ Caporello Luciano di Alessandro di anni 34, abitante in via Gino Allegri, mentre lavorava allo scalo ferroviario della stazione centrale sopra un pezzo con un cricco, accidentalmente andava a battere il naso contro il cricco stesso riportando la probabile frattura delle ossa nasali. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Cinema Principe è stato inaugurato

PADOVA, 11

Si è oggi inaugurato il «Supercinema Principe», sorto in fianco a Piazza Garibaldi, il quale può gareggiare con le maggiori e più rinomate sale cinematografiche d'Italia.

La Società Anonima Industria Cinematografica ha appositamente sostituito al solito rinfresco delle cerimonie inaugurali l'offerta di 2000 lire per beneficenza ed il conte Giusti ha assegnato lire 500 all'Associazione Mutilati, lire 500 al Dormitori Pubblico e lire 1000 alla Congregazione di Carità.

Alle 15 numerosissimi invitati, tra i quali tutte le Autorità, e molti curiosi sono entrati nella sala, per assistere alla prima visione del film «Anna Christie».

La sala costruita su disegno dell'architetto Duilio Torres, in stile di sapore spiccatamente moderno, ma ispirato a motivi settecenteschi, presenta un aspetto grazioso, e può contenere nel suo insieme circa duemila spettatori.

Con saggia provvidenza il palcoscenico è stato attrezzato in modo da poter ospitare anche eventualmente spettacoli di prosa o di varietà. In tal modo la città si è arricchita di un simpatico ambiente per merito principalmente dell'iniziativa di due industriali veneziani, il comm. Bastianello e il cav. Gino Chiesura, i quali hanno fondato una società anonima veneta di imprese cinematografiche.

Da Piove di Sacco

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti Agricoltori comunica ai propri organizzati che il tempo utile per presentare il ricorso alla Commissione di conciliazione per il canone di affitto dei fondi rustici scade, per i ricorsi dell'annata 1929-30, con il 15 febbraio prossimo.

Invita perciò tutti coloro che non hanno raggiunto l'accordo col proprietario a presentarsi all'Ufficio di Zona per inoltrare in tempo utile il ricorso alla Commissione.

Cronaca di Verona

Per frenare i prezzi dei generi — Per la Conciliazione — Un furto di bozzoli — Le filande di Castelnuovo — L'Adige in secca.

✱ Sotto il patrocinio del Comune e della Federazione Provinciale Fascista, oggi in Via Leoni è stato aperto un negozio di generi alimentari, per la diretta vendita dal produttore al consumatore.

La encomiabile iniziativa, che rientra nella complessa gamma di provvedimenti, per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità ha incontrato il più grande favore della cittadinanza. Il nuovo negozio è sorto su basi saldissime e con criteri di opportunità inconfutabile.

✱ Presenti autorità, gli esponenti del Fascio ed i giovani fascisti, scortati dal glorioso manipolo gagliardetti, stasera nella loggia Fra Giocondo, il camerata Arturo Omerti del G. U. F. ha tenuto la commemorazione della storica data della Conciliazione fra Chiesa e Stato. L'oratore, valente segretario della Federazione Maternità e Infanzia è stato vivamente applaudito.

✱ Stamane all'alba, il proprietario di frutta Giuseppe Conti di Peschiera, percorrendo col suo carro la stradale che da Castelnuovo conduce a Verona ha rinvenuto in mezzo alla via un sacco pieno di bozzoli abbandonato completamente. Si ritiene trattarsi di un furto avvenuto in danno di qualche carico di passaggio. La refurtiva, può avere il valore di mille lire.

✱ Per merito dei rispettivi proprietari, le tre filande di Castelnuovo sono sempre state in efficienza, e quindi la disoccupazione in quel paese non si è fatta sentire.

✱ Il nostro fiume sempre così gagliardo è ora in secca completa. Nel mezzo del suo letto corre un semplicissimo ruscello che fa destare una gran pena. Mentre, i canali pure dell'Adige ove gono alimentati di fuori, che alle «prese» prima del fiume si nota ora la Tomba corrono ricchi di acqua, e Il lavoro agli stabilimenti.

CRONACA DI ADRIA

L'ATROCE FINE D'UNA BIMBA

Dalla vicina Corbola ci giunge notizia che stamane, verso le ore 10, nella propria abitazione, dopo atroce martirio è deceduta la bimba Siviero Afra Maria di anni due e mezzo.

La piccola Afra ieri sera, eludendo la vigilanza della propria madre afferrava un recipiente contenente dell'acqua bollente rovesciandoselo addosso e producendosi così gravissime ustioni al primo, secondo e terzo grado in più parti del corpo. Sembra sia esclusa la responsabilità da parte dei familiari.

Il doloroso fatto ha prodotto penosa impressione.

NEL CAMPO ATLETICO

Ci consta che l'attivo e numeroso Gruppo Pugilistico Adriese aggregato alla Polisportiva Fascio, capitanato dal giovane atleta Alfredo Forzato, parteciperà alle gare dei prossimi Campionati Veneti che avranno inizio tra qualche settimana.

Intanto, seralmente, alla Palestra Ginnastica Comunale, gli iscritti a detto Gruppo Pugilistico continuano gli allenamenti di preparazione per i Campionati e degnamente difendere il buon nome sportivo della nostra città anche nel ramo dell'atletica pesante.

Ai giovani nostri pugilisti e lottatori inviamo un «forza» di tutti i nostri migliore augurio.

L'ATTIVITA' DEI LADRI

L'altra sera, ignoti malviventi, approfittando dell'assenza di casa di certa Vittoria Rossati in Mottaran, abitante nella vicina frazione di Bottrighe, che si era recata ad un festino da ballo, scassinando una imposta e rompendo una lastra, entrarono nella casa, e riuscivano a sottrarre dal cassetto di un mobile la somma di lire seicento.

Al suo rientrare in casa la Rossati constatava amaramente il furto patito, e subito denunciava all'Arma benemerita la quale ora indaga per accertare e punire i colpevoli.

PRO MATERNITA' E INFANZIA

Per onorare la memoria della figlia Bruna, il negoziante Sante Zorzi dalla frazione di Ca Emo, ha ceduto come offerta al locale Comitato pro Opera Nazionale Maternità ed Infanzia la somma di lire cinquanta.

Cronaca di Treviso

Le tessere ai Balilla

Ieri mattina alle ore 10.30 nel grande cortile dello stabilimento scolastico De Amicis ha avuto luogo l'adunanza di tutti gli organizzati dell'O. N. Balilla del Comune di Treviso.

Intervennero alla cerimonia le autorità cittadine, le rappresentanze delle varie istituzioni, scuole ecc.

Gli avanguardisti della 294.a Legione erano inquadrati con la loro musica.

Balilla, Piccole italiane e Giovani italiane vennero schierati in bell'ordine al comando dei rispettivi insegnanti.

Il cappellano della 295.a Legione Balilla «G. Oberdan» don Giovanni Scalabrin, ha benedetto i tre nuovi gagliardetti Balilla: della scuola G. Ponti, della scuola Pio X e della scuola d'Arte e mestieri.

Segui la consegna dei diplomi ai nuovi capisquadra avanguardisti che hanno superato l'esame a Venezia.

Infine vennero distribuite tremila tessere ai giovani Balilla e alle Piccole e Giovani italiane.

Il prof. Boccazzi in rappresentanza del Segretario federale, ha pronunciato un vibrante discorso invitando i giovinetti al giuramento di fedeltà al Duce e alla rivoluzione fascista.

Infine il Commissario del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla cav. Bonaventura, ha portato alle giovanissime camicie nere il saluto della presidenza centrale e degli organi locali.

La cerimonia, solenne e oltremodo significativa, ebbe termine verso mezzogiorno.

Riunione di fornai

La Federazione del Commercio comunica:

Tutti i panificatori associati sono convocati per il pomeriggio di oggi alle ore 17, presso la sede federale di via Re Umberto allo scopo di discutere importanti argomenti riflettenti urgenti interessi di categoria.

Un lutto

Il collega Mariano Vettori, cronista giudiziario del «Gazzettino» di Treviso, è stato colpito da atroce lutto: la sua buona mamma signora Amelia Brugnera in Vettori cessava di vivere improvvisamente ieri alle ore 15.

Al camerata e ai suoi fratelli, mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Tiro al piattello

Domenica ventura 15 febbraio, verrà ripresa l'attività al campo di tiro a volo all'Eden. Vi sarà una gara di tiro al piattello, ad ore 13.30, con premi in denaro per lire 500.

Dalle ore 17 alle 19, vi sarà un the danzante riservato ai soli soci.

Beneficenza

S. E. il Prefetto ha contribuito alla benefica iniziativa della Croce Rossa inviando la somma di L. 50 a favore della Colonia Marina fondazione Luzzatti. Il Comitato esprime i sensi della sua profonda riconoscenza.

Castelfranco B-S. Polo 6-0

Una sconfitta così dura non meritava certo la veloce compagine del San Polo che, ridotta in 10 uomini a pochi minuti dall'inizio, non ha potuto disporre minimamente di alcuna forza di retalizzazione. I rossocrociati di Castelfranco, impostando cautamente le azioni d'inizio, sono riusciti a trovarsi in vantaggio, nello spazio di pochi minuti, di due goals. Il primo tempo terminava 3 a 0 in favore dei Giorgione. Il San Polo ha giocato una mediana discreta, al cui centro si è chiaramente imposto Tramontin I.o, un elemento di buone doti tecniche. Ha ottimamente diretto l'incontro il sig. Pivetta del G. A. Trevigiani.

Interni-Esterni 4-0

A S. M. della Rovere si sono incontrate le due compagini del Collegio Pio X, scese in campo al gran completo. L'undici degli studenti interni è apparso abbastanza superiore agli avversari, per quanto il risultato conseguito sia in parte dovuto alla cattiva prova fornita dalla difesa rosso-bleu. I bianco-celesti sono partiti di gran lena, ma ben presto, in condizioni normali, riguadagnavano terreno e la squadra lo stesso imposto il loro gioco, ma non con un risultato concreto. Il primo tempo terminava 2 a 0. I migliori sono apparsi degli Interni: il centro sostegno e la prima linea in generale; degli Esterni, il centro attacco Zavan. Ha arbitrato con perfetta competenza il sig. Donadi.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

La Famiglia Fabris, in memoria del compianto Nob. Fabris Luigi, ha elargito alla Casa di Ricovero L. 500.

CORSO DI FRUTTICOLTURA

La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ha disposto che col giorno 13 corrente mese alle ore 15 abbia inizio in una sala delle Scuole Elementari di Costa un Corso Professionale di Frutticoltura per contadini dai 18 anni in poi, della durata di un mese.

Alla fine del corso saranno distribuiti premi ai migliori allievi, nonchè un diploma di merito.

FUNERALI GAMBI

Con semplicità per volontà dell'Estinto hanno avuto ieri luogo i funerali del compianto Ten. Generale Gambi. Il lutto venne sciolto ai piloni della Vittoria con il rito fascista.

Cronaca di Istrana

AVVISO DEL PODESTA'

Il Podestà del Comune sig. O. Dal Brollo comunica:

In seguito a comunicazione dell'On. Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso, si avvertono i interessati che la tariffa di monta pubblica taurina per l'anno in corso resta invariata e precisamente stabilita in L. 10 per salto con l'esclusione assoluta di qualsiasi forma di abbonamento.

NUOVA INSEGNANTE NELLA VICINA FRAZIONE DI SALA.

Ieri è qui giunta la nuova insegnante per la frazione di Sala e cioè la sig.na Grosso Maddalena, che proviene da Pino Torinese (Torino) in sostituzione della partente sig.na Maria Marcellato di Falzè di Trevignano (Treviso).

La sig.na Grosso viene preceduta da buona fama di insegnante di cui diamo il nostro benvenuto.

RIVALITA' D'AMORE

Ieri sera verso le ore 18 in via Trieste avveniva una scenetta poco piacevole che attirò sul posto un crocchio di gente. Da parecchio tempo il giovane Alessandro Zanchetto di Isidoro era innamorato della casalinga Maria Gasparini di Riccardo venticinquenne da cui per qualche tempo fu riamato.

Senonchè i due cuori un bel giorno vennero divisi non si sa per quale ragione, e la avvenente giovane Maria Gasparini, trovò un'altra fiamma da parte di certo Carlo Figkera fu Giacinto da Sala, col quale ieri s'apprestava a recarsi all'altare.

Ma lo Zanchetto, accecato dall'ira contro la sua ex fidanzata, la affrontò in presenza del suo sposo alla vigilia delle nozze, e la schiaffeggiò sonoramente. A dividere i litiganti s'intromise il fratello della Gasparini, a nome Vittorio che si buscò alcuni pugni e andò ruzzoloni contro una siepe di filo spinoso, rimanendo ferito al viso. La triste scenata venne sedata con l'intercento di un altro fratello della Gasparini di nome Alessandro e con l'aiuto di altre persone.

Evidente però la fortuna a scontrosa con lo sposo Figkera Carlo, perchè ieri partita da casa in carrozza per recarsi alle nozze, che snezzato l'asse delle ruote posteriori del veicolo e andò a finire nel fosso assieme ad altri senza però avere ulteriore danno se non si vuol contare la perdita di un biglietto da 50 lire.

Una combriccola di ladri e di manutengoli scoperta ed arrestata

ODERZO, 10

Da alcuni giorni si parlava in città di importanti arresti compiuti a Jesolo ed a Grisolera e Passerella, essendo stata scoperta una combriccola di malviventi, che aveva compiuto una lunga serie di ladrocinii nelle campagne della zona. Si erano anche dati all'attività dei marescialli maggiore comand. questa Stazione di RR. Carabinieri sig. Pietro Termite, coadiuvato dal brigadiere Di Pietro Comandante la stazione di Jesolo. Poichè si stavano per stringere le maglie della rete abbiamo atteso a dare notizia delle cose per non intralciare la felice opera della Benemerita. Possiamo ora comunicare l'arresto del pregiudicato Peresson Giuseppe fu Nicola di anni 36 nato a Wels in Austria, falegname, celibe, residente a Latisana; di Bergamo Pietro fu Francesco di anni 23 bracciante celibe, nato a Jesolo e residente a Grisolera, di Carpenedo Giovanni fu Ottavio di anni 35 villico coniugato, nato a S. Donà di Piave, residente a Passarella di Da Ros Emanuele di Domenico di anni 43, figura di ladro al latronem nato a S. Manuel de Paraiso in Brasile, bracciante coniugato residente a Lorenzaga di Motta di Livenza. Sono poi a piede libero denunziati per ricettazione dolosa Camillo Teresa in Storto fu Francesco di anni 58 residente a Passerella ed il figlio Storto Oreste di anni 35.

La mattina dello scorso venerdì 6 febbraio si presentava al Comando di Stazione dei Reali Carabinieri di Oderzo il sig. Antonio Quargnali di Giovanni, impiegato presso l'Agenzia del comm. Giovanni Giol di Gorgo al Monticano per denunziare che nella notte precedente, da una casa sita in località Margera del Comune di Oderzo, per opera di ignoti erano state rubate due vacche del valore complessivo di 3200 lire circa. La porta della stalla era stata lasciata aperta dai ladri.

Del furto furono ritenuti autori due individui che il giorno prima, a mezzogiorno, si erano presentati nel la casa colonica per chiedere da mangiare. Uno dei due individui balbuziente e zoppo, aveva il collo segnato da una cicatrice.

In seguito alla denunzia avuta, il Maresciallo Termite, dato le relativi informazioni telegrafiche a vari comandi di stazione dei Carabinieri Reali, si poneva sollecitamente alle ricerche col carabiniere Alfredo Peruzzo per i paesi contermini, della Marca trivigiana del Friuli e della provincia di Venezia. I viaggi furono compiuti in automobile messa all'Impiegato dell'Agenzia Giol.

Il filo rivelatore fu rintracciato a Jesolo, per la collaborazione utilissima del bravo comandante quella Stazione dei RR. CC., dal quale si venne a sapere che l'individuo balbuziente e zoppo, doveva senza dubbio identificarsi con il famigerato Peresson, da poco tempo domiciliato in una casa in aperta campagna in quel di Grisolera.

Peresson, dopo stringente interrogatorio finì col confessare che le due vacche rubate si trovavano nella stalla del suo compare Pietro Bergamo, il quale fu pure tratto in arresto. E le mucche, che dai due compari dovevano essere portate al mercato del lunedì a S. Donà di Piave, furono invece ricondotte alla stalla a Margera di Oderzo.

Il Peresson, per giustificarsi dei furti commessi, disse di essere da parecchio tempo disoccupato e di essere venuto a stabilirsi a Grisolera dal Montello ove prima abitava. Raccontò inoltre che egli aveva commesso il furto, e che l'amico Bergamo faceva da palo.

Nel corso dell'interrogatorio il maresciallo Termite osservò che lo arrestato indossava indumenti in evidente contraddizione con le sue condizioni economiche. Strinse pertanto il suo interrogatorio, finchè il Peresson finì per confessare di essere stato l'autore di una serie rag guardevole di depredazioni. Il Peresson, era specializzato nel saccheggiare palazzi signorili disabitati, durante il giorno egli chiedeva ospitalità nelle case dei contadini della zona e abilmente si informava se le case dei signori erano abitate. Di notte poi entrava abilmente nei palazzi e ne asportava le cose di cui aveva bisogno. Nel mese scorso nella notte dal 13 al 14 settembre, asportava due voluminosi fardelli con proprio comodo: indumenti di vario genere, del paletot finissimo al pantalone, al paio di pantaloni, a camicie, mutande, calze e seta e di lino, alle mutande di fazzoletti di seta, posate, cravatte, ombrelli, bastoni e perfino le appetitose scatole di acciughe e sardine e tre pingui fiaschi di buon vino. Un bazar eterogeneo che si mettevano moto verso la strada di Chiarano. Volle il caso che il Peresson incontrasse per strada un amico, certo Da Ros, al quale offerse da bere il vino dei fiaschi ed al quale incautamente chiese aiuto per il trasporto di un fardello di indumenti. Avvenne allora la comica scena della spartizione tentata dal compare, fatto ladro del ladrone col Da Ros sardelle e che veniva successivamente rintracciato.

Per le confessioni avute, parecchia roba rubata venne rintracciata addosso agli arrestati Peresson, Bergamo, Giovanni Carpenedo e Da Ros e nelle case di questi nonchè presso l'esercente Camillo Teresa con la complicità del figlio Storto Oreste in località diverse da Jesolo a Grisolera ed a Passerella di Sotto.

Da una impresa ladresca all'altra con sempre più stringenti interrogatori e pazienti ricerche nelle case si potè accertare che il Peresson era stato l'autore di altro rilevante furto commesso nella notte dal 12 al 13 Dicembre dello scorso anno nel disabitato palazzo del dott. Carlo Anciliotto sito a Spinè presso Oderzo.

Col solito raggiro della cortese ospitalità dei villici, avute le utili informazioni, il Peresson come assieri, trovandosi nelle necessità di compiere un grosso colpo per avere in quel di Codognè un carretto leggero a quattro ruote che condusse a mano nella località propizia all'impresa.

Rotta una finestra, e con il notturno favore delle tenebre, penetrato nella villa, ebbe modo di fare l'abbondante carico di un vero emporio di roba che varia da un orologio a pendolo al comodino con maniglie di argento, il materasso, le coperte imbottite, sei lenzuola ed una piazza e mezza, due copri letti, un tappeto per tavolo, dieci tovaglioli, asciugamani, sei tovaglie la camicia di seta, ed altro. Poichè il Peresson si è dimostrato studioso linguista tanto che nel suo bagaglio teneva tre dizionari: uno italiano, un francese ed un inglese... con la sua medioevale di Treviso del profl. Marchesan... e vari altri indumenti. Con tutto il grosso carico il Peresson presso la via preferita di Grisolera passando per i paesi della sinistra del Piave a Passerella ed a Jesolo in casa degli amici ricettatori a sporgere dovunque roba e di questo ed in custodia del copioso cornucopia.

Si figuri l'opera pazientissima della benemerita nelle varie perquisizioni nelle case, trovando ad esempio l'orologio a pendolo in casa della Teresa Camillo nascosto in un sacco di granoturco e parecchi indumenti sotto il pavimento. Così molta refurtiva fu trovata in casa del Bergamo e del Carpenedo che colpo entrando una marachella e l'altra fu scoperto autore del furto di una bicicletta in località Sette casoni di Grisolera.

I quattro arrestati furono tradotti alla Caserma dei RR. CC. di Oderzo e di qui passeranno alle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il Peresson che si dimostrò provetto saccheggiatore di palazzi, di ville e di stalle, dichiarò che i colpi sono sempre da lui compiuti da solo non fidandosi della collaborazione di complici.

Cronaca di Belluno

In attesa della grande manifestazione sciatoria sul Nevegal

C'era in giro una tremenda paura che la stagione invernale senza neve e invece dopo le nevicate dei primi di febbraio che hanno imbiancato il Nevegal ecco che anche ieri dopo una mattinata di un cielo imbronciato una nuova non disprezzabile calata di neve.

In condizioni quanto mai favorevoli avrà luogo adunque Domenica 15 p. v. l'attesa gita sul Nevegal.

Abbiamo detto come le adesioni pervenute al Dopolavoro Provincia le di Belluno abbiano di già superato tutte le previsioni. Vicenza, Verona, Treviso, Venezia e Padova hanno pure dichiarato di voler inviare quanto quanto di più bello, di più numeroso, di più gagliardo le loro gioventù possa offrire, e le altre città da Udine a Trento, da Bolzano a Fiume da Rovigo a Pola da Trieste a Zara saranno presenti con schiere interminabili di dopolavoristi e di sciatori.

L'organizzazione è perfetta. Il Dopolavoro Provinciale di Belluno con la diretta collaborazione della Federazione Italiana dell'Escursionismo e alla presenza del Delegato Regionale Console prof. Paveraio, hanno provveduto a tutto quello che è umanamente possibile, prevedere e provvedere.

Molti dopolavoro Provinciali invieranno le loro pattuglie concorrenti alla gara e la falange dei loro escursionisti nella giornata di sabato. A questo riguardo il Comitato della manifestazione si è preoccupato di dare alloggio a tutti e sono stati già fissati i vari posti per gli ospiti saranno accolti. Per ogni sera di sabato stesso alla sera al Teatro Sociale di Belluno avrà luogo un grande veglione che offrirà l'occasione di passare una serata allegra e in buona compagnia e alla domenica il divertimento. Al mattino della domenica il servizio trasporti assunto dalla Ditta Buzzatti comincerà a funzionare dalle ore 6.30 ora in cui si inizieranno i trasporti delle pattuglie dei concorrenti sino alla cima del Nevegal. Gli escursionisti invece saranno portati sino a Cirvoi da dove compiranno una facile e bella marcia sino alla cima del monte su un percorso di appena 3 chilometri.

Per la giornata di domenica avranno luogo a tre ore di lavoro, come l'adunata al Teatro Sociale, per la premiazione dei vincitori dopo la quale avrà luogo una esecuzione di musica corale da parte dei corali del dopolavoro bellunese, il quale presenterà le Corali di Belluno, di Agordo, di Sospirolo. I cantori e le cantatrici di Sospirolo saranno tutte in costume nostrano e le Molte musiche della Provincia e di fuori Provincia come quelle di tutte le stazioni dell'Alto Adige, allieteranno l'adunata con un interessante programma di inni e marce alpine.

Come fu già detto a prevedere che S. E. Starace sarà a Belluno per presiedere alla manifestazione e per la venuta del Presidente del Dopolavoro e del Vice Segretario del Partito l'adunata acquisterà un carattere di maggiore importanza e darà luogo senza dubbio a una dimostrazione fervente a tutto gerarca del Fascismo. In una delle vetrine della Città sono stati esposti i premi che in palio per l'adunata. I premi sono numerosissimi e ricchissimi Oltre alla Coppa di S. E. Giuriati sono quelle della Federazione Fascista di Belluno, dell'Unione Industriale del Comune di Belluno, di grandi medaglie del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Amministrazione Provinciale ecc.

La federazione commercianti ha messo in palio un orologio-cronometro d'oro da polso.

Abbiamo già annunciato la pubblicazione di un numero unico umoristico che porterà il nome di «Nevegàla».

Questo numero unico costituirà una parte non indifferente della manifestazione che susciterà il buon umore di tutti perchè i quali del resto non avranno bisogno di essere provocati. E abbiamo detto anche che le chiacchiere, le corbellerie tutto per cronaca della adunata, cronaca che preveduta sarà certamente molto laboriosa.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

In morte della compianta signora Maria Barp ved. Gazzi il sig. cav. ing. Giacinto Noreen ha offerto L. 10.

In morte del compianto signor Giovanni Carazzai hanno offerto i signori: avv. Antonio Pagini L. 10. Nominativi per L. 5 complessivo di L. 100 i signori: Assolari, Colle Giovanni, Barbante Giuseppe, Dell'Acqua Giuseppe Carlo, Carraruzzi Domenico, D'Alberto Giuseppe, Delaito Marigo, Delaito Vittorino, De Girardi Silvestro, Bastiani Angelo, Pontil Bruno, Possagno, Gherlan, Gavani, Sebbadin Giovanni, Tonin Quinto, Zanelli Antonio. La famiglia Cason Antonio L. 25; il cav. ing. Giacinto Coreen L. 10. L'Amministrazione del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

FUNEBRI CARAZZAI

Ieri ebbero luogo in forma severa i funerali del compianto Giovanni Carozzai. Il corteo partiva dalla casa dell'estinto in Via Feltre della Oria, era preceduto dalla bandiera della Società operaia. Un largo stuolo di cittadini vollero tributare l'estremo omaggio al cittadino esemplare che godeva larghe e meritate simpatie. Dopo le esequie nella cattedrale di Feltre il feretro proseguì per il cimitero ove la salma venne tumulata. Alla famiglia i nostri segni le nostre sentite condoglianze.

Cronaca di Arco

GRAVE INCENDIO

Ieri notte un incendio molto grave veniva scoppiato nella frazione di Prabosimana di Arco. Il fuoco si è sviluppato nella casa del contadino Bertamini Agostino Giacinto ed in breve si è esteso a quattro altre case.

Sono accorsi sul posto i pompieri, le autorità e molti popolani, ma causa la scarsezza d'acqua ogni sforzo riuscì pressochè vano.

Le case sono andate distrutte quasi al completo e con esse le derrate, il mobilio e gli attrezzi rurali. Il danno complessivo può essere valutato a lire 150 mila e forse anche di più.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il grido d'allarme di Snowden
per la salvezza della finanza inglese

LONDRA, 11

(C. C.) Una seduta che prometteva di riuscire sterile d'interesse ha assunto inaspettatamente un'importanza eccezionale. Si è avuta chiara e netta oggi per la prima volta al parlamento britannico la percezione della gravità della crisi economica che travaglia il paese.

Il sig. Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, parlando a nome del governo, ha rivolto infatti un caloroso appello all'intera nazione, insistendo sulla necessità di sacrifici necessariamente gravosi da parte di tutti, ricchi e poveri, per evitare che la gravità della crisi economica, percuotendosi sulla situazione finanziaria, determini uno sbilancio irreparabile della pubblica finanza, sbilancio che recherebbe danno permanente e senza rimedio al prestigio finanziario della Gran Bretagna nel mondo.

Snowden ha detto che è giunto il momento di rendersi conto della gravità eccezionale della situazione «Il gettito globale della produzione nazionale è scemato in un anno del venti per cento; per conseguenza il ricavato delle tasse è diminuito in proporzione, mentre d'altro canto il preventivo delle spese è stato completamente scombussolato dallo inaudito dilagare della disoccupazione. Un aumento ulteriore dei gravami tributari, data la situazione precaria di molte grandi industrie, potrebbe essere in questo momento come l'ultima goccia che fa traboccare il vaso. Bisogna evitarlo Bisogna invece far fronte al grosso deficit del bilancio con provvedimenti di economia su tutta la linea. Questa è l'ora dei sacrifici necessari, imprescindibili. Siamo di fronte ad una situazione che bisogna superare a forza di sacrifici. Le competizioni i contradditori dei partiti politici devono essere sospesi. Le competizioni e i contradditori potremo riprenderli quando avremo superato la crisi».

«Ma tutti — ha soggiunto più oltre Snowden — devono affrontare spontaneamente sacrifici analoghi. Tutti. Io che quarant'anni lavoro per il miglioramento del tenore di vita delle classi operaie, dico oggi ai miei amici laburisti che, acconsentendo ora ai necessari sacrifici, essi eviteranno di mettere a repentaglio il proprio regime di vita nell'avvenire. A tutti i costi la produzione nazionale deve riprendere il ritmo normale e il totale delle spese pubbliche deve essere ridotto il più possibile. Per far questo non bastano le parole: occorrono fatti e occorre il consenso e l'appoggio del parlamento».

Snowden ha anche chiarito che, sebbene tutte le nazioni del mondo oggi siano ugualmente tormentate dalle ripercussioni della crisi mondiale, ciò nondimeno la situazione finanziaria della Gran Bretagna è tuttavia più salda di quella di qualsiasi altro paese. «Ciò non toglie però che in materia finanziaria debba essere assolutamente evitata perfino l'apparenza di una squilibrio; quindi necessità urgente e improrogabile di rimettere a posto la situazione del bilancio anche a costo di sacrifici su tutta la linea.

I termini del contratto
per la cessione degli idro della trasvolata

RIO DE JANEIRO, 11

(S.I.A.) Secondo alcuni giornali il contratto in via di stipulazione tra il Brasile e l'Italia per la cessione degli undici apparecchi, che, guidati dal generale Balbo, compirono la vittoriosa traversata dell'Atlantico, comprenderebbe il trapasso di ben cinquanta mila sacchi di caffè per il valore complessivo di 90 mila lire sterline, cioè otto milioni e mezzo di lire italiane.

69 vittime nella collisione
fra il piroscafo e il ferry-boat in Giappone

TOKIO, 11

Le vittime della collisione di ieri sera fra il piroscafo francese *Porthos* e un «ferry-boat» sono state 69. Secondo i risultati dell'inchiesta aperta dalle autorità, il disastro è avvenuto a causa di una tempesta di neve accecante, che impedì alle due navi di evitare l'urto.

Gli scontri nel Nicaragua
fra ribelli e guardia repubblicana

MANAGUA, 11

(S.I.A.) Continuano gli scontri tra la Guardia Nazionale del Nicaragua e i partigiani del generale liberale Sandino. Una grossa pattuglia di ribelli comandata da Pedro Blandon, uno dei luogotenenti di Sandino, ha attaccato a scariche di mitragliatrici un plotone della Guardia Nazionale in servizio di ricognizione. Ne è seguito un conflitto durante il quale i ribelli hanno avuto la peggio. Essi hanno lasciato sul terreno parecchi molti e molti feriti.

Reparti di marinai americani stanno esplorando la zona per liberarla dall'invasione dei ribelli.

Il rinvio a giudizio a Parigi
d'un sovversivo italiano

PARIGI, 11

(A.P.) Il giudice Brosson ha chiuso oggi l'istruttoria relativa ai fatti avvenuti il 29 aprile scorso alla uscita da un ristorante italiano in un quartiere di Parigi. Si tratta di una rissa fra anarchici e comunisti nella quale fu ferito a rivoltellate certo Ramazzotti da parte di tale Romeo Segattini. Quest'ultimo è stato rinviato, con ordinanza odierna del giudice istruttore, dinanzi alla sezione di accusa.

Lo scioglimento dell'Associazione
forestale di mutua assistenza

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale, su proposta del Ministro per le Corporazioni, è sciolta la Assiciazione nazionale forestale di mutua assistenza fra il personale d'ordine e di sorveglianza del reale corpo delle foreste, ed è nominato il R. Commissario liquidatore.

Grave ferimento a Vienna
d'un diplomatico cecoslovacco

VIENNA, 11

(A.P.) Un segretario della legazione cecoslovacca di Vienna è stato preso oggi a revolverate da un suo connazionale e ridotto in fin di vita. Si tratta con ogni probabilità del gesto di uno squilibrato che, colpendo la persona del diplomatico, ha voluto vendicarsi contro un presunto torto delle autorità del suo paese. Verso le 11.30 il commerciante cecoslovacco Zetka, abitante a Vienna, si presentava alla legazione cecoslovacca e chiedeva di parlare col Ministro cecoslovacco a Vienna. Poichè questi era assente, egli veniva introdotto nello studio del segretario di legazione Zajcek Horski, contro il quale, dopo un breve scambio di parole, sparava tre colpi di rivoltella colpendolo all'occhio destro. Lo Zetka cercava di fuggire, ma le detonazioni avevano già destato l'allarme ed egli veniva subito trattenuto da un inserviente della legazione e consegnato a dei poliziotti. Dopo le prime sommarie cure il ferito è stato trasportato all'ospedale, ove nel pomeriggio è stato sottoposto ad un'operazione. Egli versa tuttora in pericolo di vita.

In quanto allo Zetka, si tratta evidentemente di un affetto da mania di persecuzione, che diede già in passato vari segni di squilibrio.

Borgomastro jugoslavo ucciso
mentre sta pregando nella moschea

VIENNA, 11

(E. M.) Il borgomastro del piccolo comune joguslavo di Puzla sito in prossimità della frontiera con l'Albania è stato ucciso con una fucilata.

Il podestà, tale Brescievitseh, si trovava con alcuni suoi amici nella moschea per le preghiere serali allorchè da una finestra vennero sparati due colpi. Entrambi ferivano a morte il borgomastro alla testa. Gli attentatori approfittarono della confusione per darsi alla fuga. Molto probabilmente si tratta di vendetta.

Il successo a Lugano
d'una commedia di E. Duse

LUGANO, 11

E' stata rappresentata questa sera dalla Compagnia Donadio la nuova commedia in tre atti del collega Enzo Duse: *Una favola senza morale*. La commedia ha ottenuto il più vivo successo: si sono avute complessivamte quindici chiamate all'autore e agli interpreti.

Nuovi arresti di autonomisti
operati nel Palatinato

PARIGI, 11

(A. P.) Secondo notizie che giungono da Sarrebruck le autorità palatine hanno proceduto ieri a nuovi arresti di autonomisti. Dopo questa nuova operazione della polizia politica i partigiani di un Palatinato autonomo che in questo momento si trovano in prigione sono nove. L'ex separatista sig. May, arrestato martedì scorso e rilasciato il giorno successivo, venne ieri ricondotto in prigione.

Successi francesi al Marocco

RABAT, 11

I successi riportati dai presidi francesi sul fronte di Ksiba e di Beni Mellal sono stati completati con l'occupazione da parte di forze complementari del paese dell'Ait Mohand che ha permesso il collocamento di posti di guardia sulla riva sinistra dell'Ueb El Attab.

Gli uccelli migratori veicoli
della febbre ondulante

PARIGI, 11

All'Accademia di medicina il dott. Violle, riferendo su esperienze da lui compiute su uccelli migratori, ha tratto la conclusione che questi animali possano trasportare nel loro organismo a grandi distanze i bacilli dai quali sono stati contaminati. Essi possono dunque essere il veicolo e la causa di manifestazioni di febbre ondulante sia negli uomini che negli animali.

Pertanto il dott. Violle ha sostenuto che nella lotta contro a febbre ondulante non si può prescindere dalla fonte di infezione da lui accertata.

Studenti jugoslavi di Praga
passati alle scuole tedesche

PRAGA, 11

La *Narodni Politika* pubblica che gli studenti jugoslavi iscritti alle scuole superiori ceke di Praga passano in massa alle scuole superiori tedesche non trovando fra i czechi sufficiente comprensione. Per il semestre estivo un gran numero di studenti jugoslavi è passato al politecnico tedesco. La lega cecoslovacca-jugoslava sta preparando un memoriale sulla questione e sta studiando il modo di impedire il fatto. — (*Stefani*).

Il prossimo varo a Dunkerque
d'un nuovo cacciatorpediniere

DUNKERQUE, 11

Il 19 corrente avrà luogo il varo del cacciatorpediniere *Aigla*. Alla cerimonia assisterà il sig. Dumont, Ministro della Marina.

La frazione di Raldon aggregata
al comune di Buttapietra

ROMA, 11

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per il distacco dal Comune di Verona e l'aggregazione a quello di Buttapietra della frazione di Raldon.

I problemi all'esame
della Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 11

La Corporazione dell'agricoltura tornerà a riunirsi il 20 corrente mese per l'esame dei vari importanti problemi. Figurano fra questi la sistemazione del bracciantato sulla base delle risultanze dell'inchiesta che sta eseguendo l'istituto di economia agraria di Bologna, la stipulazione dei contratti di mezzadria e a estensione regionale, la liquidazione delle scorte vive per alcune zone e i crediti colonici nei trapassi di proprietà.

Inoltre la Corporazione dell'agricoltura provvederà ad elaborare la carta della mezzadria, che è stata sollecitata dai voti del recente congresso nazionale dei coloni o mezzadri, svoltosi a Bologna. La carta della mezzadria dovrà contenere una serie di enunciazioni di carattere generale, che saranno poi tradotte in precise norme per la stipulazione dei capitolati colonici.

Le nozze di Remo Fasani

ROMA, 11

Questa mattina si sono celebrate le nozze del comm. Remo Fasani vicepresidente del «Secolo-Sera» e corrispondente da Milano della «Gazzetta di Venezia», con la gentile signorina Ernestina Sironi. Agli sposi è pervenuta da Sua Santità Pio XI.o la santa benedizione e il Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano ha fatto omaggio di una sua fotografia con dedica. Gli sposi, subito dopo la cerimonia, sono partiti per un lungo viaggio.

Al collega carissimo, varie volte decorato, volontario e mutilato di guerra, e alla sua gentile signora auguri vivissimi.

Il primo volume della vita
di Luigi Luzzatti

ROMA, 11

Sotto gli auspici di un comitato presieduto dall'on. Boselli e della famiglia Luzzatti, la signora Elena Carli ha compilato il primo volume della vita di Luigi Luzzatti, memorie autobiografiche e carteggi. Il volume abbraccia il periodo che va dalla nascita (1841) alla caduta della Destra (1875) e sarà pubblicato prossimamente.

Le commissioni della pesca

ROMA, 11

A proposito delle disposizioni circa il nuovo ordinamento delle commissioni locali della pesca chiamate a dar parere sulle reti, sugli attrezzi, ecc., la loro composizione sarà uniformata al nuovo assetto corporativo dello Stato e ne sarà disciplinata meglio la funzione. Il nuovo ordinamento sarà a base sindacale. Le commissioni per la pesca interna saranno provinciali e ne presiederanno i lavori i Prefetti. Le commissioni invece per la pesca marittima saranno costituite per compartimenti marittimi e presiedute dai comandanti dei porti. Dell'una e delle altre faranno parte anche esperti di indiscussa capacità in materia di pesca.

Sono anche importanti le disposizioni che si riferiscono al testo unico di tutte le leggi riguardanti la pesca. Si tratta di una necessaria opera di coordinamento della legislazione vigente.

Il dott. Villa Santa ricevuto dal Re

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il dott. Giulio Villa Santa, il quale gli ha esposto il programma di perfezionamento tecnico industriale che la cava romana di Aurisina si appresta ad attuare, e gli ha fatto omaggio di un lavoro artistico eseguito con marmi del Carso e dell'Istria dalle maestranze della azienda.

S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio intrattenendo poi a colloquio il dott. Villa Santa.

La determinazione della misura
del contributo di vigilanza

ROMA, 11

Con decreto ministeriale è stabilito nella misura di L. 0.71 per mille sui premi o contributi incassati per le assicurazioni sulla vita e nella misura di L. 0.1 per mille sui premi e contributi incassati per gli altri rami di assicurazione il contributo di vigilanza dovuto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dalle imprese nazionali ed estere che esercitano l'assicurazione sulla durata della vita umana e contro i danni, dalle imprese di capitalizzazione e di risparmio e dai mediatori autorizzati a collocare all'estero rischi in assicurazione.

Bambino Marchi assolto
per totale infermità di mente

ROMA, 11

Stamane ha avuto termine alle nostre Assise il processo a carico di Bambino Marchi, uccisore del padre gesuita Geni. Alle 12.45 la aula è stata fatta sgombrare ed i giurati si sono ritirati nella camera delle deliberazioni. Un'ora dopo il pubblico è stato riammesso nell'aula per la lettura della sentenza. Avendo i giurati ammesso nei confronti di Bambino Marchi, la totale infermità di mente, il Presidente della Corte comm. Cristina lo dichiara assolto e ne ordina l'internamento in un manicomio.

Commemorazione di Stringher a Udine

UDINE, 11

Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione di S. E. il senatore Bonaldo Stringher, presente il Sottosegretario alle Finanze S. E. on. Enzo Casalini. La cerimonia si è svolta nel salone della Loggia comunale addobbata per l'occasione.

Le maggiori autorità friulane vi presenziarono. Prestavano servizio d'onore i vigili e i fanti del comune in alta uniforme. Notammo fra i presenti oltre S. E. Casalini, il quale sedeva al posto della presidenza, i senatori S. E. Luigi Spezzotti, S. E. Mori, Rota e S. E. Morpurgo, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, l'on. Asquini, Preside della Provincia, il vice prefetto comm. Bianco in rappresentanza di S. E. Motta assente da Udine, il Segretario Federale conte de Puppi, i generali Caffo e de Segneuse, il console generale Piazza, i Podestà di Martignacco col. Cacchi e di Osoppo cav. Faleschini, cav. Pagani vice Preside della Provincia, il prof. Enrico Morpurgo, Presidente della Accademia, il gr. uff. prof. Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, il magg. dott. Luciano Feruglio per il Comando della Divisione Celere, il capitano Tinivella per l'8.o Regg. Alpini, il dott. cav. Giacomo Lucchini vice segretario politico del Fascio, l'ing. Someda, Presidente della Federazione Combattenti, il prof. Scaglione Preside della Scuola Industriale, il prof. Bortoloetti Preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Gargano per le Scuole Magistrali, il prof. Fattorello direttore del Collegio Toppo, il cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il comm. Cavarzerani, il comm. Giuliano di Caporiacco, il console cav. Petrone, il comm. Delser, il comm. Rizzi R. Intendente di Finanza, i Direttori delle varie Banche della provincia e moltissimi altri personaggi. Notammo pure rappresentanze con bandiera dei comuni di Udine e Martignacco, della Dante Alighieri, del Fascio di Martignacco, oltre ad un gruppo di giovani italiani e avanguardisti.

Il Podestà di Udine ha porto il saluto a S. E. Casalini ed a tutti i presenti pronunciando nobili parole di esaltazione per il grande finanziere friulano che per oltre un trentennio resse e guidò le sorti economiche della Nazione. Dopo lette le adesioni S. E. Casalini ha pronunciata un breve discorso portando l'adesione del Duce e del Governo Fascista, alla commemorazione di Bonaldo Stringher.

Quindi S. E. il senatore Elio Morpurgo ha pronunciata un'alta e nobilissima orazione tracciando la figura nobilissima dello Scomparso e ricordandone l'opera insigne. Il discorso di S. E. Morpurgo è stato calorosamente applaudito.

Dieci salme di Caduti
inumate a Nogarole di Chiampo

VICENZA, 11

Stamane, a Nogarole di Chiampo, si è svolta una solenne e commovente cerimonia per la sepoltura di dieci salme di Caduti, ricuperate nella ex zona di guerra. Nella Chiesa parrocchiale, presenti autorità locali, del capoluogo e della provincia, scolaresche, associazioni fasciste e combattentistiche della zona (fra queste, con numerose rappresentanze, quelle di Arzignano e Chiampo), vennero celebrate la S. Messa e le esequie.

Le dieci bare, portate a spalla, vennero poi inumate nel nuovo monumento ai Caduti che sorge nella piazza del Municipio; monumento consistente in una artistica stele di marmo di Chiampo che porta incisi i dieci nomi dei valorosi.

Parlarono, fra il raccoglimento di gran folla, l'Arciprete di Nogarole don Genesio Albanello, il generale Tentori, il dott. Lazzarotto, vice segretario della Federazione Provinciale Fascista, l'oratore ufficiale avv. Gianni Prosperini, il tenente colonnello Capobianco, in rappresentanza dell'Esercito, il podestà di Nogarole cav. Nicolato. Fra i presenti, numerosi erano anche i rappresentanti del clero e dei circoli cattolici.

Il nuovo statuto della scuola
di ingegneria di Padova

ROMA, 11

Viene pubblicato il R. D. che approva il nuovo statuto della R. Scuola di Engegneria di Padova. La Regia Scuola di Ingegneria di Padova ha per fine di impartire l'istruzione scientifica e tecnica necessaria per conseguire la laurea in ingegneria civile o in ingegneria industriale, titolo prescritto per l'ammissione all'esame di Stato, per l'abilitazione alla professione di ingegnere; di provvedere al perfezionamento degli ingegneri e di altri laureati in taluni rami delle discipline tecniche, di promuovere lo sviluppo scientifico nel campo dell'ingegneria e studiare dal punto di vista scientifico tecnico i problemi relativi alla conoscenza e all'utilizzazione delle risorse italiane, con speciale riguardo e quelle della regione veneta.

Bollettino delle nevi

ROMA, 11

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Postumia: Coperto, cent. 30, farinosa. Asiago: Coperto, cent. 35, farinosa. Ponte di legno: Coperto, cent. 40, farinosa.

Il primo anniversario
della morte di Guido Neri

TRIESTE, 11

Ricorrendo oggi l'annivesario dell'attentato che troncò la gagliarda giovinezza di Guido Neri del «Popolo di Trieste», questo tra l'altro pubblica:

«Or è un anno sulla notte dal 10 all'11 febbraio un nefando attentato, suggerito da odio insano contro il fascismo e contro l'Italia piombava nel lutto più stretto la famiglia di questo giornale. Un nostro caro compagno di lavoro cadde per non più rialzarsi. Altri tre ebbero le membra straziate e tuttora soffrono delle orrende ferite».

La celebrazione a Milano
dell'11 Febbraio

MILANO, 11

Il secondo annuale della Conciliazione è stato celebrato nel tempio di S. Gottardo con una funzione religiosa che si è conclusa col *Te Deum* e con un discorso del sacerdote prof. Chiarella che ha illustrato il significato spirituale e la portata storica del trattato del Laterano.

Alla cerimonia era presenti: le autorità citadine, il generale Cattaneo comandante il corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, il luogotenente generale Carini. Al compimento del rito sono stati suonati la Marcia Reale e l'Inno Pontificio.

Agli edifici pubblici e privati è esposta la bandiera. Al palazzo vescovile sventola, a lato dei colori nazionali, il vessillo pontificio. Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

Un morto e un ferito grave
per lo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 11

Verso le ore 13 a S. Andrea di Barbarano, in quel di S. Biagio di Callalta, il manovale diciottenne Giovanni Prota di Angelo che, assieme ad un compagno, andava in cerca di legna per la campagna, rinvenne verso la sponda del Paive un proiettile residuo di guerra; ritenendo che fosse scarico, il Prota colì l'ordigno con un legno provocandone lo scoppio. Le scheggie colpirono in pieno i due disgraziati. Il Prota ha riportato gravissime ferite alla faccia, alle mani, alle gambe e venne trasportato all'ospedale di Treviso dove ebbe ricovero d'urgenza nel primo reparto chirurgico con prognosi riservata. Il suo compagno, certo Biasin, diciassettenne, non meglio identificato, rimase ucciso sul colpo.

La neve nel Bellunese

BELLUNO, 11

Forte abbassamento del barometro durante la notte precedente e nelle prime ore di stamane il termometro ha segnato sei sotto zero, mentre nelle ore migliori è salito a due sopra zero.

Da stamane neve su tutti i monti che fanno cerchia alla città; neve che ha poi cominciato a cadere a Belluno poco dopo mezzodì e che è continuata a scendere abbondantemente tutto il giorno. Anche dal Cadore giungono segnalazioni di abbondanti nevicate.

Sul Cansiglio

VITTORIO VENETO, 11

La neve, che in questi due o tre giorni primaverili era quasi totalmente scomparsa dai nostri monti, è caduta oggi abbondantemente. Sul Piano del Cansiglio ne è caduta oltre dieci centimetri. Il tempo ne promette ancora molta.

Una statua a Carnera

GEMONA, 11

Il padre del pugilista Carnera, accompagnato da alcuni compaesani, è venuto oggi a vedere la colossale statua di Primo Carnera, statua che è stata eseguita dal prof. Luigi Pischiutti. Con molta probabilità la grande statua sarà portata a Sequals, paese nativo del boxeur, per essere collocata in una pubblica piazza.

Contadino che strangola la moglie

PALERMO, 11

Si ha da Licata che il contadino Bruna Colagero di anni 35 da diverso tempo nutriva sospetti sulla propria moglie Concetta Magliarisi di anni 22, la quale, secondo lui, non gli si mostrava molto docile e premurosa. Causa dell'indifferenza era un illecito amorazzo con un giovinotto del vicinato. Ieri questi sospetti forse si acuirono di più nel Bruna, e nella notte, dopo un vivace dibattito, egli cinse il collo della moglie con una fune e strinse finchè rese esamine la donna. Compiuto il misfatto, andò alla casa materna per farne comunicazione alla famiglia.

Contadino ucciso a colpi di scure

CATANIA, 11

Nel fondo di una proprietà è stato rinvenuto ucciso con diversi colpi di scure il contadino Alfio Scalisi di anni 56. Si ritiene che il delitto sia stato originato da motivi di vendetta. Dalle ferite riscontrate sul corpo del disgraziato, circa una diecina, e quasi tutte alla testa e alle spalle, appare che la vittima fu assalita preditoriamente mentre, caricato il suo asinello dei prodotti della campagna, si accingeva a ritornare al suo paese di origine. La benemerita indaga attivamente per identificare gli assassini e assicurarli alla giustizia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 44 - Cent. 20 — Venerdì 13 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

NELL'ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE DI PIO XI

Il Papa rivolge al mondo alte parole di pace e di benedizione

in un messaggio propagato attraverso gli spazi dalla nuova stazione radio del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza del 9.o anniversario dell'incoronazione di Pio XI, stamane nella Cappella Sistina si è svolta una solenne cerimonia. Il Pontefice, preceduto dai Cardinali, dai procuratori degli ordini religiosi, e dalla sua nobile Corte, si è recato in sedia gestatoria nella Cappella Sistina uscendo dalla sala dei paramenti, attraversando le sale Ducale e Regia, lungo le quali era schierata la guardia palatina, che per la prima volta portava il nuovo copricapo colbac che ha sostituito il vecchio berretto.

Nella Cappella Sistina

La folla di fedeli che sostava nelle due sale ha applaudito il Pontefice il quale, vestito con un piviale a lamine d'argento con in testa il Triregno, benediceva i presenti. Appena il Papa è entrato nella Cappella Sistina i cantori hanno intonato il « Tu Es Petrus ». Dopo che Pio XI si è assiso sul trono, il Cardinale Locatelli ha celebrato la Messa, durante la quale i cantori pontifici hanno eseguito scelta musica. Terminata la Messa il Pontefice ha impartito l'Apostolica benedizione.

Alla cerimonia hanno assistito il conte Arborio Mella di Santelia, primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, il conte Macchi di Cellere e il marchese Solari del Borgo. Erano presenti i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, una rappresentanza del Sovrano Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana, e molti invitati. In una speciale bancata aveva preso posto la famiglia del Pontefice.

Per l'attuale ricorrenza sono pervenuti al Pontefice numerosi telegrammi da parte di Sovrani e da capi di Stati, tra i quali uno di S. M. il Re anche a nome della Regina.

La portata dell'avvenimento

Nel pomeriggio è stata solennemente inaugurata la radiostazione della Città del Vaticano. Il Papa ha voluto che l'avvenimento si svolgesse nella ricorrenza della sua incoronazione. Infatti l'odierna cerimonia deve essere considerata come uno dei fatti più importanti del Pontificato di Pio XI poichè per la prima volta un romano Pontefice parla a tutto il mondo e tutti possono, anche stando agli antipodi, udire la viva voce del Capo della Cristianità. Ecco perchè l'inaugurazione della radio-stazione Vaticana è stata universalmente sentita come un avvenimento esorbitante dalla stretta cerchia del piccolo Stato vaticano sorto dai trattati lateranensi ed ha suscitato la più viva attesa in tutto il mondo.

La stazione radio sorge nel punto più alto dei giardini vaticani poco distante dalla riproduzione della grotta di Lourdes. E' un piccolo fabbricato ad un solo piano: attigue si erigono le due antenne alte 60 metri e che oggi portavano in vetta il gagliardetto dai colori pontifici.

Alle 15.30 tutto è pronto: il padre Gianfranceschi, direttore della stazione radio, e il senatore Marconi, che ha curato ed eretto il nuovo impianto, il più perfetto di quanto esista del genere, danno le ultime disposizioni.

La benedizione dell'edificio

Nell'attesa del Pontefice Mons. Zampini, vicario della Città del Vaticano, assistito dal Prefetto delle cerimonie pontificie mons. Respighi e dal clero, procede alla benedizione dell'edificio ai cui lati su due alti pennoni sono issate due grandi bandiere pontificie. Mentre si svolge il sacro rito giungono i pochi invitati: membri del corpo diplomatico e principi del patriziato romano. E' presente anche donna Camilla Ratti, sorella del Pontefice. Tutti sostano sul piazzale prospicente la stazione. Si notano nel gruppo mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S., mons. Cremonesi, elemosiniere segreto, lo ing. De Rossi, capo dell'ufficio tecnico dei sacri palazzi, i camerieri segreti partecipanti mons. Arborio Mella, Venini, Pallori, Confalonieri e vari accademici della pontificia Accademia delle scienze. Un plotone di guardie palatine è schierato alla sinistra presso l'ingresso, mentre ai lati della breve scaletta di accesso prestano servizio d'onore le guardie svizzere con l'alabarda.

Alle 16 il senatore Guglielmo Marconi esce dalla camera degli amplificatori ed invita il padre Gianfranceschi ad entrare perchè possa udire la comunicazione attivata con New York dall'apparecchio Duplex: è la prima volta che tale comunicazione si svolge di giorno; essa viene percepita in modo chiarissimo.

L'annuncio di Marconi

Alle 16.30, preannunciato dal suono delle trombe, giunge il Papa, ricevuto da Marconi e dal padre Gianfranceschi. Il Papa entra nella stazione ove viene osequiato dai Cardinali Pacelli, Esule, Gasparri, Granito, dai mons. Pizzardo e Ottaviani e dal Governatore ed alla sua presenza è stata inaugurata una lapide che ricorda l'avvenimento odierno. Pio XI quindi visita gli apparecchi prendendo ad essi vivissimo interesse ed abbassa il tasto di trasmissione.

Alle 16.45 il sen. Marconi annuncia la solenne inaugurazione della stazione radio da parte del Pontefice con le seguenti parole:

« Ho l'altissimo onore di annunciare che tra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la stazione radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasmetteranno a tutto il mondo attraverso gli spazi la sua parola di pace e di benedizione. Per circa venti minuti il Pontefice Romano farà sentire la parola del suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi, io oggi vi consegno. Il suo compimento è oggi consacrata dalla vostra augusta presenza. Degnatevi, Santo Padre, di voler far sentire la vostra augusta parola al mondo ».

Il messaggio del Papa

Passano alcuni istanti dopo i quali il Pontefice inizia la trasmissione del suo messaggio al mondo. Con voce pacata e ferma S. S. Pio XI pronuncia in latino le seguenti parole:

« A tutto il Creato. Essendo, per arcano disegno di Dio, successori del Principe degli Apostoli, di coloro cioè la cui dottrina e predicazione per Divino comando è destinata a tutte le genti e ad ogni creatura, e potendo pei primi valerci da questo luogo dell'ammirabile invenzione marconiana, ci rivolgiamo primieramente a tutte le cose e a tutti gli uomini, loro dicendo qui e in seguito, con le parole stesse della Sacra Scrittura: « Udite, o Cieli, quello che sto per dire, ascolti la terra le parole della mia bocca. Udite, o genti tutte, tendete l'orecchio o voi tutti che abitate il globo uniti in un medesimo intento, il ricco e il povero, udite, o isole, ed ascoltate, o popoli lontani ».

« A Dio, e sia la nostra prima parola: Gloria a Dio nei più alti dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Gloria a Dio, che diede ai nostri giorni tale potere agli uomini da fare giungere le loro parole veramente sino ai confini della terra; e pace in terra, dove siamo i rappresentanti di quel Divino Redentore Gesù, che venendo annunziò la pace, la pace ai lontani e la pace ai vicini, pacificando nel sangue della sua croce, sia le cose che stanno sulla terra, come quelle che sono nei cieli.

Ai cattolici

« Ai cattolici. Nel rivolgermi poi agli uomini, ci comanda l'apostolo di fare del bene a tutti, ma specialmente ai domestici della fede. Conviene dunque che noi indirizziamo la nostra parola prima che agli altri, a tutti coloro che, facendo parte della famiglia e dell'ovile del Signore, che è la Chiesa Cattolica, ci chiamano col dolce nome di Padre.

« Ai padri e ai figli. Ci rivolgiamo alle pecorelle ed agli agnelli, a tutti quelli che il Pastore e Re supremo Cristo Gesù ci ha affidati per pascerli e guidarli.

« Alla gerarchia. A voi diciamo, collaterali nostri, Cardinali della Santa Romana Chiesa, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi prelati e sacerdoti distribuiti per i diversi gradi della gerarchia, oggetto precipuo delle nostre quotidiane sollecitazioni, e insieme ausiliari e partecipi delle nostre fatiche: Preghiamo e scongiuriamo, che ciascuno di voi rimanga fedele in quella vocazione nella quale fu chiamato; e che tutti camminiate degni della vocazione in cui siete stati chiamati. Pascete il gregge di Dio che è in mezzo a voi, facendovi di cuore forma del vostro gregge, affinchè, quando apparirà il Principe dei pastori, riceviate l'incorruttibile corona della gloria.

« Intanto, il Dio della pace che ha risuscitato da morte il grande Pastore delle pecorelle nel sangue del testamento eterno, il Signore nostro Gesù Cristo, vi formi ad ogni bene affinchè facciate la sua volontà, compiendo in voi ciò che piacerà al suo cospetto per mezzo di Cristo Gesù.

Ai religiosi

« Ai religiosi. Ed ora a voi parliamo, o figli e figlie della predilezione nostra, i quali e le quali emulando migliori carismi ed assecondando non solo i precetti, ma anche i desideri e i consigli del Divino Re e Sposo nella fedeltà dei vostri santissimi voti e nella religiosa disciplina di tutta la vita, profumate di virginea fragranza la Chiesa di Dio, la illustrate con le contemplazioni, la sostenete con le preghiere, l'arricchite con la scienza e la dottrina, la coltivate ed accrescete ogni dì più col ministero della parola e con le opere dell'apostolato.

« Partecipi adunque di una vocazione veramente celeste ed angelica, quanto più prezioso è il tesoro che portate tanto maggiore diligenza dovete usare in custodirlo non solo per rendere certa la vostra vocazione ed elezione, ma anche perchè il cuore del Re e Sposo vostro possa in voi come in servi del tutto fedeli e devoti trovare qualche consolazione e riparazione per le infinite offese e negligenze con cui gli uomini ricambiano il suo ineffabile amore.

Ai missionari

« Ai missionari. Ma già la nostra parola si volge verso di voi, o figli e figlie in Cristo carissimi, i quali e le quali nelle missioni pregate e lavorate a propagare la santa fede di Gesù Cristo e a dilatare il suo regno come i primi apostoli della Chiesa, così anche voi nei pericoli in molta pazienza, nelle necessità e tribolazioni fatti spettacolo a tutti come quelli; così anche voi siete gloria di Cristo; voi che nelle fatiche, spesso anche nelle catene e nel vostro sangue combattendo fino alla morte il buono e grande combattimento della fede e della sofferenza e confessando generosamente la vostra fede, guadagnate le anime e spargete il seme di futuri cristiani. Noi vi salutiamo o forti soldati di Cristo!

« Ma insieme con voi salutiamo i sacerdoti indigeni e i buoni catechisti, principali frutti ed ora colleghi e coadiutori delle nostre fatiche.

A tutti i fedeli

« A tutti i fedeli. Il nostro cuore si protende verso di voi quanti siete fedeli della nostra città episcopale e di tutto l'orbe, verso di voi specialmente che, come i primi credenti uomini e donne, di cui l'apostolo fa un alto elogio, pur appartenendo al laicato, nell'apostolato collaborate con noi e coi nostri venerabili fratelli, i vescovi, e coi sacerdoti; a voi, o popolo di Dio e pecorelle dei suoi pascoli, voi stirpe eletta, regale, sacerdozio, nazione santa, popolo, conquista di Dio. La vostra modestia pertanto sia nota a tutti gli uomini e tutto ciò che è vero, tutto ciò che è pudico, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile e di buona fama, ogni virtù ed ogni lodevole disciplina formino l'oggetto dei vostri pensieri, siano le vostre opere perchè Dio sia glorificato in tutto e in tutti.

Agli infedeli e ai dissidenti

« Agli infedeli e dissidenti. Anche a voi si volge il nostro pensiero e la nostra parola, quanti ancora siete lontani dalla fede e dall'unità di Cristo. Per voi ogni giorno offriamo preghiere e sacrifici a Dio e Signore di tutti chiediamo ardentemente che egli con la sua luce vi illumini e vi conduca e vi unisca alle pecorelle che ascoltano la sua voce e che si faccia un solo ovile e un solo pastore.

Ai governanti e ai sudditi

« Ai governanti. Ed essendo noi debitori a tutti, diciamo primieramente a quelli che governano che comandino nella giustizia e nella carità ad utilità ed edificazione e non a rovina, ricordandosi sempre che non vi è potere se non da Dio e che a Dio dovranno rendere rigoroso conto.

« Ai sudditi. Ai sudditi poi diciamo che obbediscano ai superiori non come ad uomini, ma come a Dio, sapendo che chi resiste alla legittima autorità, resiste alle disposizioni di Dio, e chi in tal modo resiste si prepara da se stesso la sua condanna.

« Ai ricchi. Così pure parliamo ai ricchi e ai poveri. Ai ricchi diciamo che si devono riguardare come ministri della Divina Provvidenza e depositari e dispensieri dei suoi beni a cui Gesù Cristo stesso raccomandò i poveri e dai quali il Divino Giudice più esigerà perchè più hanno ricevuto, e si ricordino sempre di quella divina parola: Guai a voi ricchi!

« Ai poveri. Esortiamo poi nel Signore i poveri che rimirino la povertà di Gesù Cristo Signore e Salvatore nostro, e memori dei suoi esempi e delle sue promesse, non trascurino l'acquisto delle ricchezze spirituali, reso ad essi tanto più facile, e pure sforzandosi come è lecito di migliorare il loro stato con cuore buono e retto, si rendano propizio il Signore e non stendano la loro mano all'iniquità.

« Agli operai e datori di lavoro. Preghiamo vivamente tanto gli operai quanto i datori di lavoro che evitando ogni ostile gara e mutua lotta, congiunti con fraterna ed amichevole alleanza, si prestino a vicenda gli uni i mezzi e la direzione, gli altri il lavoro e l'abilità, e non domandando se non ciò che è giusto, e ciò che è giusto non negando, procurino nella tranquillità dell'ordine non meno il vantaggio proprio di ciascuno che il bene comune.

« Agli afflitti e perseguitati. Ultima nell'esecuzione, ma prima nell'intenzione e nell'affetto del cuore a voi giunge la nostra parola, quanti siete nelle infermità e nei dolori, nelle tribolazioni e nelle avversità, specialmente a voi che tali cose soffrite dai nemici di Dio e dell'umana società. Mentre offriamo per voi le nostre preghiere e in quanto possiamo anche i nostri aiuti, mentre vi raccomandiamo alla carità di tutti, vi diciamo da parte di Cristo, di cui facciamo le veci: Venite a me voi tutti che siete affaticati e tribolati e io vi ristorerò.

L'apostolica benedizione

« Non resta infine se non che all'urbe e all'orbe e a tutti quelli che vi abitano impartiamo di cuore l'Apostolica benedizione come facciamo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo ».

La trasmissione del messaggio del Pontefice è durata circa un quarto d'ora. Prima di entrare nella sala degli amplificatori il Pontefice si è recato dalla sala delle macchine a quella di trasmissione per dare la potenza al trasmettitore ed ha trasmesso con segnali Morse la seguente frase colla quale si è così inaugurata la stazione radiotelegrafica: *« H. V. J in nomine Domini ».*

Dopo la trasmissione del messaggio il Pontefice ha passato in rivista la compagnia di guardia palatina che rendeva gli onori e poi, salito in automobile, si è recato nella palazzina di Pio IV, sede della Pontificia Accademia dei Lincei. Quivi si trovavano i Cardinali Gasparri, Pacelli, Granito ed Ehrle, le famiglie Ratti e Persicnetti e moltissimi accademici. Al suo ingresso il Pontefice è stato ricevuto dai monsignori Pizzardo, Ottaviani, Caccia Dominioni, dal Governatore Serafini, dal padre Gianfranceschi e da Guglielmo Marconi. Il Papa entrando nel salone si è assiso al tavolo presidenziale.

Il discorso di padre Gianfranceschi

Il padre Gianfranceschi, presidente dell'Accademia, ha pronunciato il seguente discorso:

« Beatissimo Padre. Risuona ancora su tutta la terra l'eco della Vostra Augusta parola. Forse le onde eteree modulate dalla voce del Sommo Pontefice si propagano ancora attraverso gli spazi. Ma la Vostra risuona ancora meglio nel petto di tutti i fedeli che hanno avuto la fortuna di ascoltarla. Vibra ancora il loro cuore, come vibra il nostro, per l'emozione con cui hanno ascoltato il Vostro augurio di pace celeste; trema ancora il ginocchio che si è piegato a ricevere la benedizione del Padre comune di tutti i fedeli, il Vicario di Gesù Cristo.

« Padre Santo, i vostri figli devoti di tutto il mondo vorrebbero in questo momento esprimervi la gioia che hanno provato nell'udire la vostra parola, vorrebbero dirvi la parola di ringraziamento che sgorga dal loro cuore, ma che non può giungere fino a Voi, se non nell'eco che essa desta nel Vostro cuore paterno.

« Permettetemi, Padre Santo, che la dica io per tutti questa parola di devozione e di gratitudine: Grazie, Padre Santo, grazie per tutti i figli vostri, e il Signore compia l'augurio della vostra carità; permettetemi che all'unisono col cuore di tutti i fedeli io elevi all'Altissimo la preghiera della Chiesa: « Oremus pro Pontifice nostro Pio; Dominus conservet eum et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra ». nella terra che è la vigna del Signore, e faccia il Signore che intorno alla Cattedra di S. Pietro « fiat unum ovile et unum pastor ».

« La stazione che or ora avete inaugurato sia strumento di questa conquista, e serva sempre alla gloria di Dio, al bene delle anime e all'ampliazione del regno pacifico di Cristo.

« All'uomo illustre che col suo genio seppe concepire questo possente mezzo di comunicazione tra i popoli, e col suo studio e con la sua forte volontà seppe condurlo a questa perfezione, permettete, Padre Santo, che a nome di questa vostra Accademia delle scienze io esprima la nostra ammirazione. Noi vi preghiamo, Beatissimo Padre, a voler di vostra sovrana benignità associare Guglielmo Marconi alla nostra famiglia accademica ».

La parola di Marconi

Il Papa ha dichiarato di accogliere la proposta ed il sen. Marconi, appressatosi al trono papale, ha pronunciato le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla vostra augusta presenza, Beatissimo Padre. La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, ed il pensiero di aver procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro. Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova stazione radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna benedizione che, or sono [illegible] anni, la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di S. Pietro, come primo glorioso atto del vostro Pontificato.

« Ringrazio il padre Giangranceschi, presidente della Pontificia Accademia dei Lincei e direttore della stazione radio, per le sue tante gentili espressioni, e gli accademici tutti per avermi voluto nominare membro della Pontificia Accademia dei Lincei che da Galileo Galilei, ha accolto tanti scienziati, fra quali mi sento altamente onorato di essere accolto ».

Il discorso del Papa

Rispondendo all'illustre scienziato il Pontefice ha pronunciato un breve discorso ponendo in rilievo quando gli riesca gradita la nuova acquisizione del marchese Guglielmo Marconi alla Pontificia Accademia delle Scienze. Pio XI.o ha continuato dicendo che tutti hanno pensato e pensano ancora una parola di ringraziamento e tutti nel cuore hanno un senso di ringraziamento: di ringraziamento ha parlato il Padre Gianfranceschi e di ringraziamento anche l'illustre marchese Marconi; ma questo sentimento e sopratutto anche del Papa il quale ringrazia Iddio e tutti gli uomini che si sono fatti così diligente e devoto strumento della sua volontà.

Il Papa ha rilevato che si passa attraverso ad una meravigliosa esperienza di doni perfetti, dall'impianto della nuova centrale elettrica, che nel suo genere è la più forte di quelle che esistono in Italia, all'impianto telefonico, che è il più perfetto che esista. Oggi finalmente si tocca il colmo con la stazione radio-telegrafica e radio-telefonica che rappresenta l'ultima parola della tecnica e della scienza. Il che costituisce il privilegio di questo piccolo e grande luogo, centro dell'unità della Religione e della fede. Tutto quello che qui si fa nella funzione di questa unità, non è cosa umana nè terrena, nè mondana, ma è ultraterrena, vicina a Dio poichè serve alla gloria di lui, all'efficacia della Religione, alla salute delle anime.

Alta onorificenza a Marconi

Il Papa ha ringraziato ancora una volta Marconi e coloro che così intelligentemente e fedelmente hanno collaborato a questa potenza e perfezione benefica di cose. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi, chiamato a se il sen. Marconi, gli ha consegnato le insegne di gran croce dell'Ordine Piano e un suo ritratto in miniatura, con dedica, racchiuso in una cornice di argento. Alle 18 il Pontefice ha lasciato la casina Pio IX. e ha fatto ritorno al palazzo apostolico.

Oggi l'avv. Gaiola, provveditore della Città del Vaticano, ha presentato a Sua Santità una cesta di fiori dei giardini vaticani in omaggio per l'anniversario dell'incoronazione. Il Santo Padre ha accolto il dono con compiacenza e benedizione

Tittoni commemorato alla Camera da S. E. Giuriati

L'estrazione di petrolio a Fontevivo e i problemi dell'agricoltura

ROMA, 12

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori. Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e si alza in piedi per commemorare il sen. Tittoni. Anche il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano. S. E. Giuriati, fra segni di viva attenzione, così parla:

Le commosse parole di Giuriati

« Onorevoli Camerati. La Patria ha onorato la memoria di Tommaso Tittoni, in questi giorni dolorosamente scomparso dopo una lotta tenace contro l'insidia del male. Assurto alle massime cariche, tutta la vita specchiata, operosissima dedicò al bene della pubblica cosa, dovunque lasciando di sè orme non cancellabili.

« Erede di un nome circondato di gratitudine e di rispetto per le virtù civili e patriottiche dei suoi maggiori, Tommaso Tittoni ne trasse legge per l'esistenza. Esordì nella vita pubblica nutrito di forti studi, con fermi propositi e con chiara consapevolezza dei problemi nazionali più gravi. Nelle amministrazioni locali e in questa assemblea alla quale appartenne per quattro legislature, si pose subito in luce per le rare doti personali, per l'attività perseverante e diligente, per il sano ed equilibrato giudizio.

« Chiamato in seguito ad assumere le più elevate responsabilità amministrative e di governo, seppe sempre con senno e autorità affrontare e superare le situazioni più ardue.

« Il nome di Tommaso Tittoni è legato ad avvenimenti troppo noti perchè io debba a voi rievocarli. Fu presidente dell'assemblea vitalizia di cui guidò per lunghi anni i lavori con ammirata sapienza. Divenuto per merito della profonda e multiforme cultura presidente dell'Accademia d'Italia, nel breve tempo durante il quale ne resse le sorti potè recare il contributo generoso del suo vigilante amore per le scienze, le lettere, le arti, genialmente tracciando l'indirizzo e gli scopi dell'istituto.

« Oggi, dinanzi alla tomba appena dischiusa, rinnoviamo, onorevoli Camerati, il nostro reverente omaggio all'illustre scomparso, alla famiglia così vivamente colpita e all'altro ramo del Parlamento confermiamo l'espressione del nostro solidale compianto.

Altre commemorazioni

« Altri dolorosi lutti nel breve intervallo di tempo fra l'ultimo periodo di lavori e questa ripresa hanno colpito la nostra assemblea. Il 13 dicembre scorso si spegneva in Firenze, dopo brevissima malattia, il camerata on. Giovanni Luigi Berta ed il 3 corrente moriva il camerata on. avv. Umberto Antonelli.

« L'on. Berta, fascista della vigilia, apparteneva alla categoria degli uomini che in silenzio, fervidamente operando con la tenacia dei propositi e con la fermezza delle idee, costituiscono il più sicuro presidio delle fortune della Patria. La sua pura fede fascista era stata sottoposta con sacrificio eroico del figlio Giovanni, caduto nel 1921 vittima non dimenticata della ferocia comunista.

« Giovanni Luigi Berta era nato in America da genitori italiani. Venuto giovanissimo nella terra d'origine, s'era dedicato all'industria della fusione della ghisa acquistandosi in breve, mercè la sua volontà perseverante, lusinghiera rinomanza. Per molti anni consigliere comunale di Firenze, con le elezioni plebiscitarie fece il suo ingresso alla Camera. Nell'esercizio delle cariche pubbliche egli portò dovunque rispettato il saggio contributo della sua temprata esperienza. La memoria del camerata Berta, che la vita semplice seppe ornare delle sue più austere virtù civili, vivrà perenne negli animi nostri.

« Un triste destino ha spezzato in questi giorni l'esistenza ancora fiorente del camerata Umberto Antonelli, caro a quanti lo conobbero per l'innata gentilezza di modi e di sentire. Era nato a Leonessa nel 1879. Laureatosi in giurisprudenza, si era dato con successo all'esercizio dell'avvocatura nella Capitale, pur conservando stretti legami con la regione natia. Per la salda preparazione e per la profonda conoscenza dei più vitali problemi amministrativi, s'era meritato larghi plausi e consensi nelle importanti cariche pubbliche coperte. Alla guerra aveva partecipato compiendo tutto il suo dovere.

« Inscritto al Fascio di combattimento prima della Marcia su Roma diede opera attiva ed apprezzata nelle organizzazioni di Partito. Era deputato da due legislature ed ai lavori della nostra assemblea partecipò sempre con assiduità e con diligenza. Raccogliamoci un istante nel pensiero dei camerati scomparsi ed alle desolate famiglie rinnoviamo l'espressione del nostro commosso cordoglio ».

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunziate dal Presidente di questa assemblea.

Il petrolio di Fontevivo

Dopo un'ampia relazione di S. E. Giuriati circa l'attività della presidenza durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari, si approvano senza discussione numerosi disegni di legge. Quindi viene all'esame il R. D. L. 28 agosto 1930 concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

RANIERI premette che la discussione di questo disegno di legge avviene in un momento particolarmente delicato date le estrazioni di petrolio avvenute proprio in questi giorni dal pozzo Fontevivo. Ricorda come in ogni tempo il nostro Paese sia stato ritenuto ricco di manifestazioni petrolifere superficiali e come negli ultimi tempi sia stata intensificata l'opera di ricerca e di espirazione. Così i pozzi petroliferi sono oggi circa 400, alcuni dei quali hanno dato soddisfacenti risultati. Vi sono stati bensì insuccessi, ma essi devono attribuirsi più che altro alla mancanza di una adeguata preparazione tecnica.

All'avvento del Governo fascista il problema del petrolio si era fermato in Italia ad un punto morto, ma il Capo del Governo fascista lo superò affidando all'A.G.I.P. l'incarico di compiere ricerche su vasta scala. Merito dei dirigenti dell'A.G.I.P. è stato sopratutto quello di comprendere che il lavoro della sonda doveva essere preceduto dalla necessaria preparazione scientifica ed in ciò si deve il fattore primo del successo odierno che costituisce anche una vera promessa per l'avvenire.

Il potenziamento delle ricerche

Le estrazioni di Fontevivo, che per la prima volta in Italia hanno fatto misurare il petrolio a tonnellate e che hanno rivelato l'esistenza nel nostro Paese del prezioso petrolio grigio, costituiscono pertanto una autentica vittoria che deve essere opportunamente valorizzata. L'opera infatti deve essere alacremente proseguita poichè il petrolio potrà costituire un grande coefficente per la ripresa economica del Paese.

L'oratore manda un saluto alla memoria dell'ing. Orsini, caduto nell'adempimento del suo dovere, ed è sicuro che il Governo non lesinerà i mezzi pel potenziamento delle ricerche geofisiche e per il perfezionamento del materiale di perforamento. Raccomanda anche che siano frustrati i tentativi di stranieri calati in Italia per ottenere le concessioni di quelle ricerche cui prima nessuno credeva.

Conclude affermando che l'Italia esprimerà ancora una volta dalle sue stesse viscere, col petrolio, quella ricchezza che dovrà costituire uno dei principali fattori della prosperità cui il Regime l'avvia con passo sicuro (*applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato assieme a quello che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri e ad un altro concernente la costituzione di un centro di studi, esperienze e costruzioni aeronautiche a Montecelio.

Il bilancio dell'agricoltura

Viene poi iniziata la discussione sul bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932. OLMO si occupa del problema della risicoltura sostenendo che bisogna seguire con ogni cura la coltivazione del riso mediante la quale è possibile un altissimo impiego di mano d'opera, e che è necessario diffondere l'uso del riso il quale ha un grande potere nutritivo. L'oratore ritiene che alla coltivazione del riso non sia stata giovevole la riduzione dei prezzi operata anche sul riso e per quanto riguarda la pastificazione col riso, osserva che si potrebbe imporre una minima percentuale di farina di riso anche nella confezione del pane.

Parla poi l'on. CANELLI il quale si occupa del comprensorio del Tavoliere di Puglia in rapporto alla bonifica integrale. Riferendosi ad una recente pubblicazione del Sottosegretario alla bonifica integrale sul primo anno di applicazione della legge Mussolini, rileva che gli ettari di terreni da bonificare ascendono ad oltre quattro milioni. E ricordando come il Ministro dell'Agricoltura abbia recentemente affermato che i lavori di bonifica debbono adeguarsi ai mezzi finanziari disponibili selezionando severamente le iniziative, si domanda se non sia il caso di procedere anzitutto ad una accurata revisione dell'elenco dei comprensori.

L'oratore viene quindi a parlare del comprensorio del Tavoliere delle Puglie e notando che la legge consente che le strade armentizie siano trasformate in strade rotabili, si domanda perchè si ritarda quest'opera oltremodo urgente nel Tavoliere delle Puglie. Afferma che il concetto fondamentale della funzione della strada è stato confermato a Napoli per tutta l'Italia meridionale dall'on. Giuriati.

Dopo di aver trattato del problema delle acque, l'oratore augura che il piano di trasformazione fondiaria per il Tavoliere sia al più presto definito perchè i rurali delle Puglie, proprietari e lavoratori, hanno bisogno di conoscere quale dovrà essere il loro compito presente e avvenire. I rurali delle Puglie infatti vogliono avere anch'essi l'orgoglio come tutti i fascisti, di imprimere il loro segno nella storia, incidendo nella terra arsa dal sole una novella vita (*vivissimi applausi; moltissime congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

Nelle alte cariche sovietiche

MOSCA, 12

Krszieszanovski è stato esonerato dalle funzioni di vice Presidente della Commissione dei piani economici ed è stato nominato Presidente del Consiglio supremo dell'economia nazionale.

Invito allo studio

Giuseppe Bottai ha scritto per il fascicolo di « Politica Sociale » d'imminente pubblicazione il seguente interessante articolo, nel quale sono acutamente impostati i compiti, che l'elaborazione scientifica e in particolare quella economica, è chiamata a svolgere in rapporto all'ordinamento corporativo realizzato dal Regime. Quest'appello agli studiosi per una più profonda e consapevole indagine sui nuovi istituti non può non raccogliere l'appassionato consenso di quanti considerano l'importanza dei problemi, che il rinnovamento fascista ha suscitato nel campo del pensiero e della dottrina.

La struttura dell'ordinamento corporativo, giunta in un quinquennio di metodica e progressiva elaborazione, ad una quasi compiuta armonia, è suscettibile di perfezionamento nei particolari di qualche istituto o di qualche norma; ma, nell'insieme, presenta i caratteri di un sistema, preciso nelle premesse, conseguente negli sviluppi, saldo nel congegno dei rapporti tra organi e funzioni. Le necessità riconosciute, e altre, più agitate che riconosciute o riconoscibili, di adattamenti e di coordinamenti, non sono tali da determinare una sostanziale revisione di principii o di attuazioni.

Tempo è, dunque, che l'elaborazione, scientifica, filosofica, giuridica, economica, entri nel vivo della costruzione, ne individui, ne studi e ne divulghi i concetti, le finalità, le conquiste. L'impeto rivoluzionario determina uno squilibrio fra vita e dottrina, fra realtà e teoria, agevolmente superabile nel primo periodo ricostruttivo, ma, a lungo andare, assai pericoloso, perchè ne nascono situazioni di conflitto e di incertezza, che provocano un abbassamento del tono della creazione scientifica.

Non è vero, che lo studioso e il teorico debbano essere i custodi di un tempio, le cui porte rimangono eternamente chiuse, a dimostrare che la pace dura nell'inviolabile regno dei dogmi e dei principii immortali. Il conservatorismo sta alla scienza, come il museo all'artista: l'ispirazione non è un numero di catalogo. Lasciamo circolare l'aria. Mettiamo un uomo dove c'è una firma.

L'incitamento, che abbiamo già avuto occasione di rivolgere ai giuristi, rivolgiamo oggi agli economisti.

Si parla, spesso, di economia corporativa; troppo spesso, forse, perchè si debba ritenere superato il pericolo dell'improvvisazione e del dilettantismo. Talune prese di posizione contro le vecchie teorie, imbalsamate dalla tradizione, ma comunemente accettate come verità evangeliche, risentono, sovente, di una banale superficialità critica. Bisogna abbandonare le facili vie dell'economia a dispense, per far luogo alla costruzione sistematica, ugualmente lontana dai miti, dall'empirismo e dagli equivoci.

La materia c'è. La portata economica dell'ordinamento corporativo è sì vasta e complessa, da impegnare la fatica esegetica e costruttiva di alcuni decenni. Molti relitti ci sono da rimuovere, perchè il passo sia spedito, molti accostamenti da ripudiare, molte deviazioni da correggere; ma, oltre il lavoro di analisi, di severamento, di purificazione, che può essere oggi il più urgente, dobbiamo preparare buoni e saldi elementi per la sintesi a venire.

L'originalità del corporativismo fascista è prima politica che economica; il principio politico deve essere il fulcro di ogni indagine e di ogni sistemazione. Per tal via, soltanto, può approfondirsi la ricerca, all'infuori di ogni astrazione e di ogni preconcetto unilaterale. Riportare l'esperienza corporativa ad un *quid*, che oscilla fra il comune benessere e il comune sacrificio, è altrettanto errato, che tenersi aggrappati alla lettera della legge, nel timore di sconfinamenti teorici o rassegnarsi alla constatazione dell'insopprimibilità degli interessi, nei momenti di frizione e di contrasto. Identificare i capisaldi economici del Fascismo con un sistema di controlli e di coazioni o con una nuova forma di socialismo di Stato, per elevare poi un accorato saluto alla libertà della iniziativa privata, significa porre il postulato della collaborazione sul piano inclinato dei compromessi e restringere il fine nazionale della produzione ad un episodio.

Il principio della solidarietà delle categorie e della preminenza dell'interesse generale su quello dei singoli è essenzialmente politico. Il Fascismo lo ha nettamente affermato sin dai suoi inizi e lo ha esteso a tutte le manifestazioni della vita nazionale. Perciò, l'organizzazione corporativa è chiamata a realizzare nella produzione i fini supremi dello Stato, attraverso un procedimento che presuppone la coesistenza e determinata la convergenza degli interessi, ma questi subordina al profitto della Nazione.

Al lume di queste premesse, quali sono le conseguenze economiche degli istituti, per i quali si attua l'ordinamento fascista della produzione? Quale ne è la posizione e l'interpretazione, nei confronti dei problemi della produzione?

Gli istituti corporativi, quali il sindacato, la corporazione, il contratto collettivo, la magistratura del lavoro, non possono essere eternamente e unicamente considerati sotto la specie generica, se pure importantissima, di strumenti della pace sociale. Questa genera nuovi rapporti, indica nuove possibilità, apre nuovi orizzonti. L'inquadramento e la disciplina delle categorie professionali, la regolamentazione dei rapporti di lavoro, il superamento dell'autodifesa di classe non rappresentano soltanto i fattori di un profondo rinnovamento della vita nazionale, ma influendo, più o meno direttamente, sul fenomeno della produzione, importano conseguenze positive, le quali devono essere ricercate al fine di integrare la concezione teorica con i risultati della realtà.

La saldatura fra politica ed economia, presupposto della concezione corporativa, realizzandosi attraverso l'ordine giuridico, porta il diritto e l'economia ad un fiorire di correlazioni, che erano sconosciute alla teorica liberale e socialista. Col sindacato fascista, la classe ha dovuto risolvere le sue funzioni nel riconoscimento della sovranità dello Stato. Ma perchè ciò avvenisse, bisognava dare allo Stato, oltre la restaurata autorità, anche il potere di armonizzazione delle categorie e di coordinamento della privata iniziativa. Se gli istituti giuridici hanno tutti, più o meno palese, un'impronta politica, molti dei nuovi istituti racchiudono un contenuto economico tipicamente innovatore, per il quale l'impresa, il lavoro, il salario, l'assistenza, la distribuzione della mano d'opera, tutti i diversi elementi, insomma, in cui si può scomporre il fatto produttivo, si elevano non soltanto nella loro portata sociale, ma nella loro stessa funzione economica.

Un campo vastissimo si apre agli studiosi. Deve essere arato in profondità, perchè la coscienza economica del corporativismo si sviluppi, di pari passo con la sua coscienza giuridica. Vi è un recente e interessante studio di Renato Trevisani sulle conseguenze economiche del contratto collettivo, che già può considerarsi un primo serio tentativo di battere questa via specifica; bisogna perseverarvi. Le posizioni critiche e polemiche, di origine individualista o collettivista, che si appuntano contro il nostro ordinamento, possono essere smantellate da un'indagine rigorosa.

La vitale trasformazione di principii e di istituti, di cui ho voluto ricordare, a puro titolo di esemplificazione, alcuni aspetti caratteristici, è ben degna dello sforzo costruttivo della scienza.

Giuseppe Bottai

Il Duce approva il programma

del maggio musicale fiorentino

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale di Firenze, gli on. Delcroix e Ridolfi, e il sig. Passigli che gli hanno esposto il programma del Lo Congresso internazionale di musica che si terrà in Firenze nella primavera del 1932 e delle importantissime manifestazioni musicali che si svolgeranno in tale occasione. Il Capo del Governo ha approvato il programma compiacendosi dell'iniziativa degna delle tradizioni artistiche e culturali di Firenze. Ad assicurare la continuità della manifestazione d'arte, che assumerà la denominazione di maggio musicale fiorentino, saranno emanate speciali disposizioni legislative come per le altre grandi manifestazioni artistiche periodiche a carattere nazionale ed internazionale.

L'on. Lusignoli commissario

della Federazione Fascista di Padova

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Padova avvocato Francesco Bonsembiante ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a commissario straordinario dell'on. avv. Aldo Lusignoli. Il Capo del Governo ha accettato la proposta.

Il dott. Vantatori comandante

dei Fasci giovanili di Forlì

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha ratificata la nomina del seniore dott. Alfredo Vantatori a comandante provinciale dei Fasci giovanili di Forlì.

Il corpo consolare di Trieste

a S. E. il Prefetto e al Podestà

TRIESTE, 12

Il Corpo Consolare di Trieste ha offerto a S. E. il Prefetto Porro ed al Podestà sen. Pitacco un banchetto al quale hanno partecipato tutti i Consoli presenti a Trieste.

Hanno pronunciato discorsi il Console generale dell'Austria Emerico de Herfeld decano del Corpo Consolare, il Prefetto e il Podestà

La riunione si è chiusa inneggiando all'Italia, al Re, al Capo del Governo.

Nel Sindacato braccianti di Padova

ROMA, 12

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stata approvata la seguente nomina sindacale: Pittarello Giovanni segretario del Sindacato provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Padova.

Le questioni greco-bulgare

Atmosfera poco propizia

alla mediazione inglese

SOFIA, 12

La mediazione che l'Inghilterra si era assunta per una rapida ed utile soluzione delle questioni in sospeso tra la Grecia e la Bulgaria incontra seri ostacoli. Già sulla interpretazione dei patti, fatti dai rappresentanti diplomatici britannici tanto ad Atene che a Sofia, si hanno da parte della stampa greca e bulgara versioni molto diverse. Secondo la prima versione avrebbe riconosciuto come fondata e giusta la richiesta greca di portare tutte le questioni, sia controversie che regolate, ma non parafate o applicate, dinnanzi all'arbitrato. Secondo la versione della stampa bulgara invece Henderson non avrebbe fatto altro che rivolgere a Buroff, per mezzo di una lettera fatta consegnare dal Ministro inglese a Sofia, suggerimenti amichevoli per un pronto inizio delle trattative, esponendogli inoltre le condizioni, che, a suo giudizio ritiene necessarie per esercitare la mediazione.

I giornali di Sofia tendono sopratutto a riferire che il Governo inglese non si sia affatto pronunziato sulla tesi bulgara mirante ad escludere dall'arbitrato le questioni ritenuto risolte o superate, e che i giudizi in merito non siano stati formulati nemmeno nelle conversazioni tra Buroff ed il rappresentante inglese. Tali informazioni, pubblicate dall'ufficioso *Mir*, e riprodotte da altri giornali, vengono particolarmente provocate dalla notizia, diffusa ieri dall'Agenzia ufficiosa *Elleni-ca*, secondo la quale il Governo greco avrebbe accettato di buon grado la mediazione inglese, tanto più che essa veniva a suffragare la tesi di Atene. Contro questa ammissione, che la stampa bulgara giudica inesatta, i giornali pubblicano vari commenti di protesta. Si fa osservare che se Henderson accettasse il punto di vista greco, e cercasse di imporlo alla Bulgaria, il Governo di Sofia potrebbe, senza timore di sbagliare, togliere dagli archivi tutte le questioni già risolte con la Grecia in questi ultimi 20 anni, a cominciare dall'alleanza stipulata nel 1912, e allora, aggiunge il giornale *Tnorteaja*, non riuscirebbe a dirimere le divergenze greco-bulgare nemmeno entro dieci anni, anche se si dovesse occupare soltanto di esse.

Data la presente atmosfera poco propizia, che si viene formando all'inizio delle trattative tra la Grecia e la Bulgaria, questi circoli politici non nascondono un certo pessimismo pel loro successo.

Si giudica che la questione posta com'è su dei termini pregiudiziali ed intransigenti difficilmente potrà presentare probabilità di una intesa qualunque, malgrado gli sforzi del Governo inglese.

Incolore attività del Reichstag

ridotto a meno dei due terzi delle sue forze

BERLINO, 12

(F.B.) A proposito della opposizione nazionalista uscita dal Reichstag non è possibile ancora saper niente di preciso. I capi del movimento nazionalista sono tutti nelle provincie per intensificare la loro propaganda. I parlamentari cercano di utilizzare in tal modo il tempo rimasto loro libero, dopo aver pronunciato la secessione, e cioè tenendo discorsi e comizi, riunioni e congressi di cui è pieno il loro programma. Hitler, si dice, lavora in questi giorni per dare le ultime disposizioni per il completamento della nuova sede del partito a Monaco.

I giornali hitleriani non si può dire abbiano preso molto tragicamente l'avvenimento della loro uscita dal Reichstag. Un'adunanza si è tenuta al Filarmonico: oratori principali sono stati i deputati della frazione nazional socialista.

Al Reichstag si continua a lavorare, sia nell'assemblea plenaria come nelle commissioni.

Per le dimissioni del nazionalsocialista Stoehr è rimasto vacante il posto di vicepresidente del Reichstag. I partiti di mezzo, ad eccezione del centro, non mostravano alcuna fretta di nominare il nuovo incaricato per l'ufficio vacante, neppure il partito populista, che aveva diritto a pretendere per uno dei suoi quel posto. Ma i socialisti hanno insistito tanto che si è venuti alla nomina ed è stato eletto il deputato populista Kardoff.

L'esito stesso della votazione in un parlamento che è ridotto a meno di due terzi delle sue forze normali, è significativo. Infatti su 358 deputati presenti, 258 hanno votato per Kardoff, 56 per un comunista, 32 hanno presentato scheda bianca e quattro si sono astenuti; altri voti sono stati dichiarati nulli. Nell'assemblea al completo Kardoff con i suoi 258 voti non sarebbe stato eletto. Molti deputati erano della opinione che non ci fosse nessuna urgenza di eleggere il nuovo vicepresidente e che convenisse di più attendere che la situazione si chiarisse.

La seduta parlamentare è servita per esaurire il dibattito sulla politica estera ed iniziare quello sul bilancio dell'economia. I discorsi sono stati pochi e poi si è passati assai presto alle votazioni. Una proposta comunista per la sospensione dei pagamenti delle riparazioni è stata respinta con 314 voti contro 58. Gli ordini del giorno presentati nei giorni scorsi dai nazional socialisti e dai tedesco-nazionali, sono stati rinviati. L'unico ad essere posto in votazione è stato quello con cui si chiedeva che la Germania denunciasse la sua partecipazione alla Società delle Nazioni; naturalmente è stato respinto. I soli comunisti ed agrari hanno votato in favore.

Accolta invece a grande maggioranza è stata la risoluzione di chiedere un'inchiesta internazionale assolutamente imparziale sulle cause della guerra mondiale e per porre fine alle affermazioni tendenti a fare della Germania l'unica responsabile. Con un'altra mozione si è protestato per il mancato disarmo delle altre potenze europee.

All'unanimità si è deciso che il Governo dovrà immediatamente entrare in trattative col Governo del Panama per liquidare l'incresciosa questione dell'ammainamento della bandiera di quella repubblica da parte di due navi mercantili tedesche.

Il Reichstag ha anche votato con 314 voti contro 56 una risoluzione che stabilisce la necessità di provocare presto una revisione del piano delle riparazioni. I socialisti si sono adattati a votare questa risoluzione con la riserva che il Governo è quello che deve decidere sul momento opportuno di chiedere tale revisione. Con ciò è terminato il dibattito sulla politica estera.

Una perquisizione della polizia

in ambienti hitleriani

BERLINO, 12

(F.B.) La polizia berlinese, che aveva nei giorni scorsi compiuto perquisizioni e arresti a Monaco negli ambienti hitleriani, ha rinnovato la sua azione anche stamane quasi all'alba, facendo una sorpresa nei locali nazional-socialisti, perquisendo all'improvviso le abitazioni di vari capi, e compiendo un'ispezione alla sede centrale del partito hitleriano a Berlino. Sembra che si cerchino i favoreggiatori della fuga all'estero di due nazionalisti implicati nell'uccisione di alcuni militi della milizia repubblicana. A parte però questo movente, il Ministero deve aver impartito alla polizia draconiane disposizioni, perchè sia esercitata la più severa vigilanza nell'eventualità di future azioni nazionaliste.

Il provvedimento più grave è stato la visita, che si potrebbe anche chiamare provvisoria occupazione, nella sede degli hitleriani. Qui i funzionari della polizia politica sono giunti scortati da un centinaio di agenti. La casa è stata presa d'assedio e piantonati immediatamente i telefoni perchè i pochi nazionali socialisti non potessero comunicare con l'esterno. Ad ogni uscita vi erano dei poliziotti, i quali hanno ispezionato tutti gli uffici, ma particolarmente quello dei reparti d'assalto. Sono state sequestrate molte carte e registri. Un intero dossier di pratiche per i soccorsi ai feriti e ai prigionieri è stato portato alla direzione di polizia; altri carteggi hanno seguito la stessa sorte. Dopo la perquisizione l'assedio è stato tolto. Di arresti non si parla, ma nelle abitazioni di alcuni capi pare si siano trovate alcune armi la cui conservazione, oltre all'uso, è proibita.

La disavventura di un ladro

Scoperto si butta in Adige

CAVARZERE, 12

Ecco nuovamente alle prese il noto pregiudicato Luigi Segantin di Sante di anni 27, abitante a Porzile, il quale per nulla scoraggiato del fiasco fatto tempo fa in un tentativo di furto, ai danni del dot. Giuseppe Nogara, ha rinnovato ieri a mezzogiorno il colpo. Ed ecco come:

Il Segantin, il quale si era recato al molino allo scopo di far macinare della farina, approfittando della momentanea disattenzione del proprietario sig. Pavanello Angelo e del di lui figlio Serafino, entrambi intenti alle macine, in un attimo raggiunse il piano superiore ove sono le stanze da letto della famiglia Pavanello, rovistò dovunque, e riuscì, scassinando i mobili, ad impossessarsi dei risparmi del Pavanello padre, quelli del di lui figlio e quelli della figlia Teresina, per circa un miglia o di lire complessivamente, custoditi in tre distinti armadi.

Ma il colpo così ben eseguito non doveva avere l'esito desiderato dal ladro; infatti, quando il furfante, dopo l'impresa, stava rimettendo placidamente piede nel mulino, il Pavanello Serafino lo scorse provenire dalla porta che mette al piano soprastante, e subodorò l'infida azione. Ma di ciò s'avvide anche il Segantin il quale cercò di prendere il largo, senonchè potè essere raggiunto mentre il portalettere Crestani, noncurante dei copiosi graffi cui fu oggetto, si sforzava di trattenerlo, preso saldamente per un braccio.

Intanto sopraggiungeva un carabiniere, il quale, dopo averlo strettamente assicurato ai polsi, si avviava verso la caserma. Avvenne però che il Segantin, traversando la strada arginale dell'Adige, d'un baleno raggiunse lo sponda, gettandosi nel fiume deciso ad annegare, essendo impossibilitato a muovere le braccia. Fu però prontamente tratto a riva, e bagnato fradicio com'era, condotto in caserma ove confessò il furto, consegnando il denaro rubato.

Il Segantin è stato passato alle carceri mandamentali. Si dice però che si tratti più di uno scemo che di un delinquente.

Il Consiglio nazionale

della gente di mare

ROMA, 12

Presieduto dall'on. d.r Ugo Barni, commissario ministeriale della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, si è riunito il consiglio nazionale della gente del mare. Sono presenti i membri del Direttorio Confederale e i delegati Confederali, il consiglio direttivo dell'associazione marinara fascista e i segretari delle sezioni compartimentali dell'associazione stessa.

L'on. Barni, nell'aprire i lavori, dichiara che, prima di intraprendere la discussione con la Confederazione armatoriale in merito al contratto di arruolamento per gli equipaggi della marina libera da carico, egli ha desiderio di convocare il consiglio nazionale della gente del mare per prendere contatto con la rappresentanza diretta della massa organizzata. Si diffonde ampiamente illustrando i concetti informatori dell'azione che egli intende svolgere per rendere sempre più efficiente l'organizzazione sindacale e termina ripetendo la promessa fatta al Duce: « Agire onestamente e con immensa fedeltà a Benito Mussolini ed al Regime fascista ». Presenti i membri del direttorio confederale ed invita quindi ad iniziare la discussione sulla rinnovazione del contratto di arruolamento per gli equipaggi della marina libera da carico.

Il contratto d'arruolamento

Il cap. Ricci illustra le proposte avanzate dallla « Confitmar » prendendo parte alla discussione i capitani Maggini e Cilento del direttorio confederale, i delegati capitani Segoni di Genova, Bartoli di Trieste, Galleazzi di Venezia, Scotti di Napoli, Cardona di Livorno, Mucci di Palermo, il sig. Benzi, rappresentante dei radiotelegrafisti, ed il sig. Brusaca, rappresentante dei sottufficiali e comuni del personale navigante. Sulla cassa malattia della gente del mare fornisce ampie spiegazioni l'on. prof. Giardina e sulla cassa pensioni fa alcune dichiarazione, l'on. Mario D'Annunzio. L'on. Barni, circa la cassa invalidi, annunzia che il provvedimento deliberato in merito agli aumenti delle pensioni è stato presentato in questi giorni ai due rami del parlamento nazionale per la conversione in legge. Il consiglio accoglie l'annuncio con entusiastici applausi, essendo il provvedimento atteso con viva impazienza dalla gente del mare.

Il cap. Cilento, segretario generale amministrativo illustra i nuovi criteri che informeranno l'amministrazione confederale mettendo in rilievo la necessità di realizzare massime economie, e ciò per un duplice ordine di motivi. Anzitutto perchè è necessario che la organizzazione assuma quella linea di parsimonia che costituisca una delle più belle virtù della gente di mare, ed in secondo luogo le condizioni attuali della marina mercantile sono tali da richiedere la massima oculatezza nelle erogazioni, la sensibile contrazione del principale cespite di entrate, che è costituito dai contributi di legge, la cui contrazione, data l'entità del tonnellaggio in disarmo, è già rappresentato da cifre notevoli.

Afferma che in armonia a quanto ha anche dichiarato il commissario on. Barni in principio della riunione la confederazione intende di sopperire ai propri bisogni con le proprie entrate mentre le entrate provenienti da altri enti ed organizzazioni non debbono servire ad altro che alimentare le opere assistenziali della gente di mare.

La situazione finanziaria

Fornisce alcune cifre che rispecchiano l'attuale situazione finanziaria della Federazione e delle associazioni dipendenti. Il consiglio delibera di nominare il macchinista navale Abbrutuzzato Gaetano membro del consiglio direttivo dell'Associazione marinara fascista, in rappresentanza degli ufficiali di macchina della marina mercantile.

Il capitano Magini ringrazia i delegati compartimentali dell'efficace contributo apportato alla preparazione dei dati che dovranno servire per le prossime discussioni con l'armamento. Mette in particolare evidenza l'importanza di questo consiglio nazionale convocato con molto senso pratico dall'on. Barni.

Riferendosi ad alcune ispezioni eseguite fa rilevare come occorra migliorare il congegno organizzativo snellendolo e rendendolo maggiormente unitario. Conclude con l'assicurare l'on. Barni circa l'azione fedele, disciplinata ed affettuosa di tutti i collaboratori dell'Associazione

Il congresso a primavera

L'on. Barni, chiudendo i lavori del Consiglio, annuncia che il congresso Nazionale della Confederazione Nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, sarà tenuto a Genova nella prossima primavera e che nell'occasione sarà inaugurata a Camogli la casa di riposo per i vecchi marinai, opera assistenziale di alto valore morale e che sarà la prima istituzione del genere nel mondo marittimo.

Ingente furto a Legnano

LEGNANO, 12

Ieri notte ignoti ladri, dopo aver scassinato un cancello e una porta d'ingresso delle tabaccherie di Bernardo Bernasconi, in via Magenta, e di Tommaso Luisetti, in via Volturno, le hanno svaligiate, dalla prima asportando tabacchi, bottiglie di liquori e una bicicletta, per il valore di circa diecimila lire, e dalla seconda tabacchi, valori bollati, liquori, un pastrano e una bicicletta, anche per diecimila lire di valore.

E' da presumere che gli stessi ladri abbiano svaligiato i due negozi. Sinora, pur essendo state fatte attive ricerche, non si ha alcun indizio dei ladri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,80	71,65	71,80	71,80
Consolid. 5 o/o	81,55	81,45	81,50	81,47
Obb. Venezie	78,90	79,05	79,10	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,—	1406,50	1410,—	1409,—
Banca Credito	75,—	65,—	84,—	75,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	745,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	735,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	85,—	86,—
Ferr. Mediterr	515,—	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	876,—	860,—	—,—	—,—
Rubattino	415,—	404,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	49,—	48,—
Costr. Venete	200,—	204,—	194,—	196,—
Saturnia	42,50	43,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,50	342,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	275,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	200,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	85,—	82,—
Fil. Cuc. Cant.	599,—	599,—	—,—	—,—
Cascami Seta	482,—	475,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	934,—	920,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	131,—	136,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	248,50	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	140,—	139,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	375,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	39,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	480,—	479,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	177,—	—,—	—,—
Varedo	21,—	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziina	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	211,50	211,50	212,—	212,—
Metallurgica	154,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	128,—	127,—	—,—	—,—
Montecatini	204,50	205,—	203,—	204,—
Breda	75,—	73,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	253,—	226,—	252,—	245,—
Isotta Frasch.	70,—	70,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	39,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	123,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,50	206,75	201,50	206,—
Elett. Brioschi	452,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	189,—	—,—	—,—
Bresciana	224,—	220,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	230,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,—	225,50	—,—	—,—
Emiliana	437,—	433,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sesto	78,—	77,50	—,—	—,—
Edison	657,—	648,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,50	122,75	—,—	—,—
Tirzo	180,—	178,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	259,—	257,—	—,—	—,—
Vizzola	587,—	583,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	272,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,—	—,—	—,—
Tecnomasio	85,—	81,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	386,—	388,—
Es. Elettrici	72,25	71,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	112,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	842,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	14,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	93,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,75	40,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,50	11,—	—,—	—,—
Beni Stabili	553,—	549,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	43,—	43,50	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	13,50	13,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	368,—	370,50	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	752,—	741,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	30,50	32,—	—,—	—,—
Beasital	70,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	198,—	—,—	—,—
Spalato	124,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3810,—	3800,—
Italiana Gas	53,25	52,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,89	74,90	74,88	74,90
Zurigo	369,—	368,77	369,10	369,—
Londra	92,85	92,84	92,87	92,87
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193,—	190,—	193,—	190,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,54	56,65	56,55
Bucarest	11,35	11,30	11,40	11,40
Argentina oro	13,28	13,66	—,—	—,—
„ carta	5,84	5,97	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,70	33,75	33,70
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.85 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 746 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 580 — Premuda 193 — Gerolimich vecchie 52.50 — Martinolich 71 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3780 — Riunione Adriat. prima serie 1455 — Id. id. seconda serie 1455 — L'Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 122 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.84 — New York 19.10.87 — Zurigo 369 — Madrid 190 — Amsterdam 767 — Berlino 454.40 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.98 — Febbraio 10.77 — Marzo 10.89-90 — Aprile 11.03 — Maggio 11.17-19 — Giugno 11.29 — Luglio 11.42-44 — Agosto 11.56 — Settembre 11.61 — Ottobre 11.71-72 — Novembre 11.80 — Dicembre 11.89.

L'organizzazione del 4° Salone Internazionale dell'Automobile

Il IV Salone, Internazionale dell'Automobile avrà luogo quest'anno dai 16 al 27 aprile, in Milano nei soliti locali del Palazzo dello Sport, adiacente alla Fiera Campionaria. S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di autorizzare che la manifestazione venisse posta sotto il Suo Alto Patronato.

Poichè, nel campo delle vetture da turismo — fatta eccezione di alcuni tipi nuovi dell'industria Italiana, che rappresenteranno un richiamo fortissimo per tutti gli appassionati, e per la gran massa degli automobilisti — in realtà poche novità possono attendersi, e di ciò furono esempio i recenti Saloni di Parigi, Londra e Bruxelles, così gli organizzatori sappiano che tendono a mettere in luce un particolare ed interessantissimo aspetto dell'industria e del commercio automobilitistico

Vogliamo parlare del « servizio », e cioè di tutto il complesso di macchine utensili, di mezzi automatici, di dispositivi speciali, che tendono a garantire l'utente sulla efficenza della macchina, ad accelerare in modo razionale tutti i rifornimenti, e ad assicurare la migliore conservazione.

Anche sotto questo aspetto, assolutamente nuovo, fin d'ora le prenotazioni che si hanno, fanno prevedere la migliore riuscita della importante Esposizione.

Salonauto - Milano - Piazza Duomo 17. Telef. 89-508.

Boldini

Vivere ottantanove anni giusti, e, fin quasi alla fine, godere dell'intero possesso d'un'intelligenza geniale e d'una salute giovanile; aver ottenuto dalla vita tutto quello, che alla vita gli uomini chieggono, e forse di più: amore e gloria, piacere e ricchezza. E, per gli ultimi anni, aver avuto anche il conforto di una compagna affettuosa, intelligente, devota, per esserne assistito, e cullato, e compreso, una compagna che poi voglia raccogliere — giunta l'ora estrema — l'estremo respiro, e chiudere pietosamente gli occhi; si può immaginare un destino più felice di questa?

Boldini era, tra i pittori, quel che tra gli artisti di teatro s'usa chiamare «figlio d'arte». Aveva visto la luce al finire del 1842 a Ferrara, in una casa di Via San Francesco, e aveva cominciato a dipingere come gli altri ragazzi cominciano a far le aste. Con la differenza che le aste si fanno contro voglia, perchè vuole papà, e lui dipingeva di nascosto, contro la volontà di papà Antonio, pittore di quadri sacri, il quale sognava per il figlio carriera più borghese e guadagni più lauti, che i suoi.

Ma Giovanni era pittore nato, pittore con tutta l'anima e con tutti i sensi; papà dovette lasciarlo dipingere. Cominciò a studiare a Ferrara. Andava allo Schifanoia, studiava gli affreschi di Cosme Tura e di Francesco Cossa. Più volentieri si lasciava iniziare ai misteri dell'amore e alle gioie plastiche del nudo femminile delle carni luminose di Giulia, la giovanetta amante segreta, che fu il primo e forse l'unico grande amore d'un uomo, che ebbe innumerevoli amanti.

Per poco. Egli ha bisogno di vivere in un mondo più vasto. La sana e gustosa sensualità provinciale di Ferrara non basta più alla sua vivace, aguzza, avida curiosità d'artista e di giovane maschio predatore. Va a Firenze, dove imperano Ussi e Polastrini all'Accademia, Signorini al caffè Michelangelo, ritrovo dei macchiaioli e degli scapigliati. Quasi subito Boldini si apparta. Gli uni declamavano, gli altri protestavano: Boldini dipinge. Fin dai primi anni detesta ogni forma indigena o importata di «bohéme». D'istinto, tende verso le classi più elevate della società, dove son le donne eleganti, gli uomini educati, la vita raffinata. Nella Firenze di settant'anni or sono, dove viene ad appollaiarsi, per pochi anni, la capitale del nuovo regno d'Italia, Boldini, poco più che ventenne, diventa pittore alla moda e uomo di mondo. Ma tale egli appare anche a Londra, nel '70, nella metropoli della Regina Vittoria, delle romanze di Tosti e del «dandysmo», quando ve lo conduce un ricco mecenate, sir Cornwallis West.

Quello di Londra è il vero «debutto» di Boldini. In pochi mesi egli s'impone come pittore «high life». Le donne superbe del «peerage» britannico passano nel suo studio di Hyde-Place, e gli spalancano le porte dei loro salotti inaccessibili.

Ma egli aveva in cuore Parigi. L'aveva vista, di corsa, anni prima, nel fasto del secondo Impero, nello splendor delle feste per la esposizione universale del '67. Ne era rimasto preso.

E un giorno, della primavera del 1872, improvvisamente, senza avvertire nessuno, senza nemmeno portar a termine un ritratto di fanciulla, che aveva incominciato, Boldini parte per Parigi. Non doveva più staccarsene. Conquistò d'assalto, quasi d'un colpo, la rinomanza, che divenne poi fama; e per mezzo secolo — fenomeno più unico che raro — rimase in prima fila tra i pittori che da tutto il mondo convenivano alla metropoli delle arti figurative, sempre il più giovane tra i giovani sempre vivo e dinamico in mezzo alle generazioni rinnovantisi di artisti nuovi; ironico, scettico, appassionato, crudele, possente illustratore, narratore, annotatore della vita degli ultimi decenni d'una civiltà, che correva, ignara, verso la catastrofe.

La sua vita non ebbe avvenimenti; ma fu un capolavoro di unità, che si può riassumere in una sola parola: dipingere. Egli non fu altro che pittore; ma fu potentemente, spietatamente pittore. Non ebbe cuore, forse, nel senso sentimentale della parola, quantunque fosse sempre innamorato; non ebbe che sensi, e un cervello capace, elettrico nella grande testa rotonda, per trasformarne le impressioni in espressioni di genio

Tutte le donne — le belle donne fatali o civette o decadenti o languorose, dal vitino di vespa, dal corpo imprigionato nel busto altissimo, piegato ad esse, dall'alta pettinatura lucida e rigonfia, dagli occhioni a mandorla, dalle labbra a cuore, le donne neurotiche e sovreccitate, *fin de siècle* e *fin de race*, tutte le donne che egli dipinse, e quelle ch'egli ebbe nei *cinq à sept* delle sue *garçonnières*, furono per lui ben più che altrettante modelle, od amanti, altrettante sinfonie d'ebbrezza pittorica. La donna ch'egli dipingeva egli voleva — quando gli riusciva — e gli riusciva molto spesso, o tempora! — possederla interamente, per far della bellezza delle sue forme carne della sua arte. Quante volte, nell'intimità dell'alcova, egli fermò un gesto di voluttà dell'amante, per fissarne le linee meravigliose sull'album. Quante volte trattenne la bella adultera, che si affrettava a lasciare il nido del peccato, per schizzar con pochi rapidi tratti il gesto della mano che stendeva in furia la cipria sul volto arrossato dai baci, e che appuntava sulla nuca la complice veletta!

Pittore della bellezza muliebre, sì, di grandi dame e di grandi attrici, di grandi cortigiane e anche di piccole *grues* da strada, se capitava. Gli uomini gli riuscivano meno, perchè li femminilizzava un poco. Ma quando il suo modello era Verdi o Whistler o Roberto di Montesquieu, il suo pennello ne interpretava il genio non meno che i tratti del volto. Quando egli voleva ritrarre la vita tumultuosa dei *boulevards*, la grigia atmosfera dei sobborghi, la campagna operosa, la fatica degli uomini, lo sforzo dei cavalli al traino, tutto il suo temperamento nervoso, irrequieto, dinamico, si impennava, si arcuava, si profondeva in colori, in volumi, in luce, in movimento. Non era mai un pompiere, un accademico; egli rimaneva pur sempre l'amico intimo di Edgar Degas e degli impressionisti, che prima che impressionisti si erano chiamati «indipendenti».

Indipendente e semplice, sempre. In arte, in amore, in politica, in società. Riceveva nella sua casa — nella sua bella casa rossa di Boulevard Berthier, dove è vissuto per quarant'anni, e dove è morto — riceveva mezzo mondo: principi e artisti, parigini e italiani di passaggio; era ricco; ma non volle mai tener più d'una persona di servizio.

Italiano rimase sempre al cento per cento, e ferrarese in ispecie, anche se scriveva e parlava il francese meglio che l'italiano. Fino a pochi anni fa continuò a venir quasi ogni anno in Italia.

Ma fu parigino di gusto, di spirito, di mentalità fino alla radice dei capelli... che in verità erano pochi. Non era bello, no. Piaceva alle donne, per il suo spirito indiavolato, e per la forza del desiderio col quale le avvolgeva.

Era brutto. Piccolo, con la pancia, con una grossa testa, con due occhi rotondi che sembravano protendersi in fuori per veder meglio.

Era sarcastico, cinico, egoista. Se s'inteneriva a volte, per isbaglio, si vendicava prendendosi in giro. (Una volta che aveva le lagrime agli occhi per l'abbandono di una sua bella, gli chiesero perchè piangesse.

— Non piango mica — rispose — Ho la testa piena d'acqua).

Ma, a modo suo, sapeva voler bene.

Si sposò nel 1929. «Ce n'est pas ma faute si je suis si vieux — egli disse allora. — C'est une chose qui m'est arrivèe tout a coup...»

Emilia Cardona Boldini, devota compagna dei suoi ultimi anni, ha fatto, dei ricordi colti dalle labbra dell'artista, un libro rapido, vivo, giornalistico, in un'atmosfera sobria e gentile di rimpianto. Il libro è apparso proprio in questi giorni a Parigi.

Aneddoti se ne potranno raccogliere ancora, all'infinito, sul Boldini; ma della sua vita la sua vedova ha detto oramai, in sostanza, tutto quel che si poteva dire.

Dell'arte sua, dirà tra poco la grande mostra delle sue opere, che il governo francese allestirà nel Museo del Jeu de Paume: massimo onore postumo che ad un artista possa rendere la Francia.

L'Italia, per parte sua, l'onorerà l'anno venturo, a Venezia.

Elio Zorzi

Cardona - *La vie de Boldini*. - Eugène Figuière Ed. Paris. Pag. 108 - 25 tavole fuori testo — Frs. 50.

Un concorso per mobili intarsiati

ROMA, 12

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie, allo scopo di favorire le creazioni di modelli originali di mobili moderni intagliati e intarsiati, incitando in tal modo la rinascita dell'intaglio e della tarsia, ha bandito fra gli artisti italiani un concorso per il progetto di uno studio salotto e di una camera da letto matrimoniale con 3000 lire di premio per ciascuno dei due progetti.

I disegni dovranno pervenire all'Ente Nazionale entro il 31 marzo 1931. Il giudizio insindacabile e inappellabile sarà deferito ad una giuria presieduta dal R. Commissario dell'I.N.A.P.I. e costituita da S. E. l'architetto Marcello Piacentini, onor. prof. Vincenzo Buronzo, on. Cipriano Efisio Oppo, scultore Libero Andreotti, pittore architetto Giovanni Guerrini.

I bandi del concorso potranno essere richiesti all'Ente Nazionale in Roma e alla Segreteria di Milano, alle Unioni industriali, alle Segreterie regionali del Sindacato belle arti, alle RR. Scuole artistiche e agli Istituti di promovimento delle Tre Venezie, alle Segreterie provinciali dell'artigianato.

L'on. Bodrero nel Comitato per la storia del Risorgimento

ROMA, 12

Con recente decreto S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, vice Presidente della Camera dei Deputati e Commissario straordinario della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, è stato nominato membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento in sostituzione del defunto senatore Greppi.

Il Tempio Ossario Antoniano
La ripresa dei lavori

PADOVA, 12

Le autorità cittadine ed i presidenti delle associazioni di guerra, riuniti alla Prefettura sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si sono trovati d'accordo nella deliberazione di riprendere immediatamente i lavori di completamento del Tempio Antoniano della Pace e di trasformazione di detto tempio in Ossario per i Caduti.

Le iniziative minerarie italiane
Dall'olio greggio delle roccie di Ragusa
alla zona petrolifera di Fontevivo

ROMA, 12

Il Ministro delle Corporazioni ha proceduto alla firma della convenzione con la Società Anonima asfalti, bitumi, combustibili liquidi e derivati (A.B.C.D.I.) rappresentata dal suo amministratore delegato ing. La Porta. Alla firma assistevano il generale Dell'Olio, presidente del Comitato di mobilitazione civile, il sig. Secreti presidente del Consiglio superiore delle miniere, il sig. Antilochi direttore generale della produzione industriale e degli scambi, il sig. Belli, ispettore generale, il signor Cordella, capo della divisione miniere.

In forza di della convenzione la società si impegna a costruire interamente a suo rischio e spese gli impianti occorrenti per la produzione di 50 mila tonnellate annue di olio greggio combustibile e a produrre effettivamente detto quantitativo mediante la distillazione delle roccie asfaltifere di Ragusa e di Vizzini delle quali la A.B.C.D.I. ha la libera disponibilità, beneficiando all'uopo oltrechè dei provvedimenti disposti dalla legge 27 giugno 1929, di una sovvenzione che verrà corrisposta dallo Stato di L. 110 per ogni tonnellata prodotta di olio grezzo avente le caratteristiche stabilite dalla convenzione stessa.

Questa stabilisce poi in termini precisi entro i quali gli impianti devono essere ultimati e la produzione dell'olio greggio che deve aver luogo, nonchè le sanzioni per le eventuali inadempienze in cui potesse incorrere la società. L'esecuzione degli impianti deve essere effettuata gradatamente in modo che essi siano ultimati entro tre anni dalla data di approvazione della convenzione.

Con la firma della convenzione con la A.B.C.D.I. può considerarsi finalmente risolto il problema della distillazione delle rocce asfaltifere di Ragusa che tanta importanza ha per la economia e per la difesa nazionale.

I risultati di Fontevivo
al Consiglio delle miniere

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Consigliere di Stato Arnaldo Pedretti si è riunito il Consiglio Superiore delle Miniere. Oltrechè sugli affari di ordinaria amministrazione seguati all'ordine del giorno, ha espresso il proprio parere su alcuni importanti quesiti posti dal Ministero delle Corporazioni, quali la facoltà degli esercenti di trasferire a tempo determinato la concessione di coltivare le miniere, la cessione a cottimo delle lavorazioni minerarie per le quali siano ancora vigenti contratti di esercizio anteriori alla nuova legge mineraria, la utilizzazione delle scorie terrifere di Populonia e Follonica, il nuovo criterio di reparto nelle percentuali di vendita da assegnarsi alle imprese aderenti al consorzio europeo del mercurio.

Il Consiglio ha quindi preso atto con compiacimento dei nuovi promettenti risultati testè conseguiti nella zona petrolifera di Fontevivo. Il rinvenimento di idro-carburi allo stato liquido dopo le forti emanazioni di gas avutesi nell'anno decorso, confermano la importanza attribuita a quella zona marginale. L'individuazione di una rilevante anticlinare, le manifestazioni gassose e liquide suddette, la concordanza delle investigazioni geologiche con i rilevamenti geofisici sono certamente risultati che danno ragione a sperare. Tuttavia non siamo ancora a risultati definitivi. Ed il Consiglio pertanto mentre invia il suo saluto augurale ai tecnici tutti che in quella ed in altre regioni d'Italia attendono alle ricerche con operosità alacre e silenziosa è di avviso che durante il corso dei lavori che proseguono si impone un fiducioso riserbo.

Traendo argomento dai risultati suddetti, il Consiglio rinnova il suo voto perchè il regio servizio geologico sia rafforzato e messo in armonia con le moderne esigenze della tecnica segnatamente geofisica e perchè sia sempre saldamente coordinato al servizio minerario di cui è parte integrante ed inscindibile.

Da ultimo il Consiglio, informato della sottoscrizione dell'atto che consentirà l'utilizzazione della roccia asfaltifera del ragusano, ha espresso l'augurio che il sistema con tale convenzione instaurato di far convergere le sovvenzioni governative all'esercizio anzichè agli impianti, sia seguito e generalizzato per accertare la serietà delle iniziative e per garantire gli interessi dell'Erario.

Uno strano tipo d'avventuriero
caduto nelle maglie della giustizia

MILANO, 12

E' stato tradotto a Milano da Bolzano, dove si trovava in carcere in conseguenza di alcune truffe colà commesse, uno strano tipo di avventuriero, dall'esistenza movimentata e dal passato burrascoso. Si tratta di un sedicente marchese Ubaldo Santini Pacinelli fu Quintilio, nato ad Arezzo 45 anni fa e che fu brillante ufficiale di cavalleria e un personaggio in vista negli ambienti aristocratici e mondani, fino a che il bisogno di danaro non lo spinse a ripieghi poco scrupolosi e infine a varie e proprie azioni disoneste.

Le sue nozze con una ricca signorina francese non riuscirono fortunate tanto che intervenne la separazione legale dei coniugi. Dissipatore, preso dalla cieca passione del giuoco, il Pacinelli aggravò sempre più la sua rovina, e nel 1929 si stabilì a Milano cercando qui nuovo campo alle sue gesta. Giunse nella nostra città da Parigi, dove il Tribunale della Senna lo aveva condannato a due anni di reclusione, e rimase qui poco tempo. Ebbe, fra l'altro l'occasione di conoscere la signora Ester De Angeli, dalla quale si sarebbe fatto consegnare, secondo le accuse che ora gli vengono mosse, diversi quadri per 7000 lire. Altri cinque dipinti riuscì a farsi affidare dalla signora Carmelina Finardi vedova Biolchi, abitante in via Ferrucci 1, alla quale si presentò dicendosi inviato dalla De Angeli, che la Finardi conosceva; questi cinque quadri avevano il valore di 13.000 lire. Nè in caso nè nell'altro egli pagò; promise che lo avrebbe fatto non appena gli fosse stata liquidata una grossa eredità che attendeva. Poi scomparve, nè dei quadri le due signore ebbero più notizia.

Si è saputo poi che egli aveva venduto i dipinti, traendone buon profitto, specialmente da un ritratto di giovinetto che era tra quelli ceduti dalla Finardi e che veniva attribuito all'Hayez: questo ritratto figurerebbe ora come pezzo ragguardevole in una Galleria privata di Parigi.

Le ricerche del Pacinelli erano riuscite fino ad ora vane, fino a che la polizia, come si è detto, ha potuto sapere che egli si trovava in carcere a Bolzano. Contro di lui è anche il sospetto che non sia estraneo a certe faccende di cambiali false, che l'autorità sta chiarendo.

Asfissiati in un forno

PESCARA, 12

Due fornai, tali Giovanni Savocchi, diciannovenne, e Serafino Massucci, ventisettenne, sono drammaticamente morti, nella notte scorsa, nel forno in cui lavoravano, sito in via Nicola Fabrisi. Essi erano rimasti nel locale dove, dopo avere smorzato il forno, si erano addormentati; la loro fine, avvenuta durante il sonno, è stata causata da asfissia, prodotta dalle braci non completamente spente.

Galline con gravi malattie
rubate all'Istituto Zooprofilattico

PADOVA, 12

Al nostro Istituto Sperimentale Zooprofilattico i ladri sono penetrati la scorsa notte riuscendo ad asportare una buona quantità di galline, faraone e tacchini per il valore di circa 300 lire.

Fin qui la notizia assume una importanza relativa giacchè furti di polli ne vengono commessi tutti i giorni. Il grave si è che tutti questi animali da cortile non si trovavano all'Istituto Sperimentale per essere destinati ad allietare qualche mensa. Ai pennuti erano state inoculate per ragioni sperimentali delle gravi malattie quali il cancro, la tubercolosi, la morva ed altri mali terribili.

Coloro che hanno commesso il furto, se si saranno serviti oggi per i loro pasti di queste galline, si può star certi che a tale notizia masticheranno amaro.

In ogni modo il segretario dell'Istituto rag. Pivotto Antonio di Giuseppe di anni 35 dimorante in Via dei Mille, ha denunciato il fatto in Questura. La polizia ha iniziato le più attive indagini e sono state prese d'accordo con l'Ufficio d'Igiene le precauzioni del caso onde evitare il contagio di gravi malattie in cittadini, che magari possono avere acquistato in un qualche modo galline infette.

Corteo di devoti ammalati
per le vie di Torino

TORINO, 12

Una solenne funzione in omaggio alla Madonna di Lourdes si è svolta ieri alla chiesa di San Domenico. Circa trecento ammalati si sono radunati nelle navate dell'antico tempio, dopo avere attraversato la città in carrozze, automobili, autolettighe e barelle. Ancora una volta, ai piedi della Vergine dei Pirenei, il cui simulacro era stato collocato sull'Altare maggiore, tra la bandiera italiana e quella pontificia, si sono visti raccolti, in pietoso convegno, le più tristi miserie; e si è visto risplendere sul viso dei sofferenti il sorriso della fede. Paralitici, ciechi, sordo-muti, epilettici, cancerosi, quali vecchi e quali bambini, hanno innalzato voti e preghiere alla Vergine miracolosa, assistendo devotamente alla funzione.

Verso le 15, ricevute dai padri Domenicani e dalle autorità presenti, sono giunte alla chiesa la Duchessa di Pistoia e la Principessa Maria Adelaide che hanno presenziato alla solenne benedizione impartita dal vicario capitolare mons. Benna.

Il raid d'un aviatore inglese

ROMA, 12

Questa mattina è partito dall'aeroporto del Littorio l'aviatore inglese Tommy Rose che si propone di compiere in sei giorni il percorso Londra-Città del Capo.

L'atteggiamento del Gabinetto in una nota ufficiosa spagnola

MADRID, 12

Il Consiglio di Gabinetto ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato la situazione politica. Il Consiglio ha approvato una nota presentata dal Ministro dell'Istruzione nella quale si dànno spiegazioni sulla situazione del Gabinetto e si smentisce l'intenzione di presentare le dimissioni.

Alla fine è stata diramata alla stampa una nota ufficiosa nella quale fra l'altro si rileva che le notizie delle ingiustificate astensioni dalla lotta elettorale hanno contrariato il Governo ma questo tuttavia adempierà gli impegni presi di mantenere l'ordine e di ristabilire la vita costituzionale.

Il Consiglio ha deciso inoltre di persistere nella via tracciata di ristabilire la normalità costituzionale e di mantenere la data fissata per le elezioni poichè malgrado le astensioni il Parlamento avrà una rappresentanza economica, ciò che permetterà di comporre i futuri Gabinetti.

Il Governo dichiara di confidare sulla adesione di elementi di tutti i settori che siano disposti a compiere il loro dovere di cittadini.

Nella riunione del Consiglio di Gabinetto i Ministri degli Esteri e dell'Economia hanno riferito circa i negoziati commerciali ispano-italiani che sono prossimi a concludersi.

I disastri del gelo in Romania

BUCAREST, 12

Il maltempo e il gelo in Romania hanno cominciato a provocare danni e disastri impressionanti. In Dobrugia la neve ha raggiunto i tre metri; molte linee ferroviarie sono assolutamente interrotte.

I disastri più gravi sono avvenuti nella Bassa Bessarabia, e specialmente nella cittadina di Valcov, costruita tra i canali alla foce del Danubio; essendo stati questi canali bloccati dai ghiacci, ne è derivato un pauroso rialzo del livello delle acque, che hanno sommerso gran parte delle abitazioni. La popolazione è fuggita, ma è probabile che vi siano alcune vittime; si delinea inoltre la minaccia della fame, essendo impossibile inviare immediati soccorsi. E' stato richiesto l'intervento di navi rompighiaccio.

Anche Ismail è gravemente minacciata; l'acqua ha raggiunto 4 metri sopra il livello del mare; sono state evacuate 300 case e una chiesa è crollata.

Un tragico episodio è poi avvenuto alla frontiera con la Russia, sul Nistro. Un gruppo di 16 persone, che tentava il passaggio sopra il fiume ghiacciato, veniva preso a fucilate dalle guardie rosse di frontiera; due uomini cadevano uccisi. Nello stesso tempo il ghiaccio del fiume si spaccava, inghiottendo 4 fuggiaschi. I superstiti riuscivano a salvarsi sulla sponda romena, ove le autorità procedevano al loro arresto.

Un fenomeno veramente eccezionale è quello del gelo nel Mar Nero; campi di ghiacchio, larghi centinaia di metri, si accostano alla riva, ostacolando le manovre delle navi. I marinai riferiscono che nel porto di Odessa un vapore ha dovuto retrocedere a causa dell'agglomeramento dei ghiacci.

Una conferenza a Porto Said
di Valentino Piccoli

PORT SAID, 12

Il dottor Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia*, qui giunto da Alessandria d'Egitto, ha parlato alla colonia adunata nei locali del Circolo italiano per iniziativa del R. Console Calisse con la partecipazione del Fascio e della «Dante Alighieri». Il numeroso pubblico ha ascoltato con vivo interesse l'oratore che ha rievocato la grande tradizione nazionale fidente nell'Italia fascista. Il dottor Piccoli ha poscia visitato le scuole italiane soffermandosi a parlare alla scolaresca.

Il trattato del Laterano
commemorato a Lisbona

LISBONA, 12

Per la commemorazione della incoronazione di Pio XI e della firma del trattato del Laterano il Nunzio apostolico Mons. Beda ha offerto un banchetto in onore del Presidente della Repubblica. Fra gli intervenuti erano i membri del Governo, tutti i membri del Corpo diplomatico, il Cardinale Patriarca Moncalves Cereiera, i Governatori militari e civili di Lisbona. Il Capo dello Stato e il Nunzio hanno scambiato brindisi molto cordiali.

Miniere chiuse in Francia

PARIGI, 12

Tra oggi e domani quindici nuovi pozzi delle miniere di Lens e Courrières, nel nord della Francia, cesseranno il lavoro. La Commissione senatoriale dei Sindacati dei minatori si è preoccupata vivamente della situazione e in una riunione tenuta ieri sera ha votato un ordine del giorno in cui dichiara fra l'altro «essere inammissibile che una corporazione come quella dei minatori possa soffrire per la disoccupazione in un paese che non produce che i due terzi del suo consumo».

Italiano ucciso da una pietra
lanciata in alto da uno scoppio

MARSIGLIA, 12

Una pietra lanciata in alto dallo scoppio di una mina a Malmort, ricadendo, ha colpito alla fronte l'italiano Virgilio Scarletti, di 28 anni, e lo ha ucciso sul colpo. Il cadavere è stato trasportato a l'Isle ove il defunto era domiciliato. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta.

La morte di Paolucci di Calboli

ROMA, 12

Le condizioni di S. E. il Senatore Marchese Raniero Paolucci di Calboli hanno avuto stanotte un peggioramento e stamane alle ore 6.40 il senatore è spirato.

Erano al suo capezzale la consorte Contessa Virginia Lazzari-Tornielli, la figlia Marchesa Camilla e il genero Marchese Paolucci di Calboli Barone, Sottosegretario generale della Società delle Nazioni giunti da Ginevra.

La notizia della morte del senatore Paolucci di Calboli è stata subito comunicata al Capo del Governo.

Il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro Acerbo e una folla di personalità del mondo diplomatico e letterario si è recata alla casa di Paolucci per presentare le condoglianze alla famiglia.

Il Capo del Governo ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «Voglia accogliere l'espressione del mio profondo cordoglio. Il senatore ed ambasciatore De Calboli ha reso durante una intera vita grandiosi servizi al Paese - *Mussolini*».

Al marchese Giacomo Paolucci de Calboli il Duce ha così telegrafato: «Accolga mie personali condoglianze».

I funerali sono stati fissati per le ore 15.30 di sabato 14 febbraio partendo da via Niccolò Porpora. La salma sarà trasportata per la assoluzione nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa dopo di che la sera partirà alla volta di Forlì. Qui, dopo la funzione, nella cappella del Palazzo Paolucci, la salma sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.

La notizia della morte è stata appresa con vivo rammarico da quanti conoscevano e apprezzavano la sua lunga attività diplomatica, il suo chiaro ingegno, la nobiltà del suo carattere.

Discendente di antica e nobilissima famiglia il marchese Raniero Paolucci di Calboli apparteneva a quella schiera di diplomatici, conoscitori accurati dei problemi internazionali, cui piaceva dedicare la propria attività anche nel campo degli studi e della coltura.

Nato a Roma il 15 aprile 1831, entrò nel 1885 nella carriera diplomatica: fu a Londra, a Vienna, a Parigi e quindi nel 1906 ministro plenipotenziario a Lisbona. Nel 1912 fu trasferito a Berna e resse quella importante Legazione fino al 1919, cioè per tutto il periodo della guerra. Da Berna fu trasferito a Tokio con credenziali di ambasciatore, quindi il 10 novembre 1922 fu da Mussolini nominato ambasciatore a Madrid, ufficio che tenne sino al suo collocamento in aspettativa.

Ma oltre a tali brillantissime funzioni, il sen. Paolucci di Calboli ha svolto un'attività intensa ed efficace nel campo dell'assistenza sociale e dell'infanzia, facendo parte di numerose Commissioni internazionali e pubblicando varie interessanti monografie e relazioni. Va ricordata la sua fervida azione alla Conferenza internazionale sanitaria del 1903, a Parigi e a quella tenutasi poi a Parigi nello stesso anni 1903, per la repressione della tratta delle donne. Conferenza alla quale egli partecipò quale delegato e relatore del Governo italiano. Nel 1913 fu delegato del Governo italiano alla Conferenza di Berna per la protezione della natura.

In moltissime altre Commissioni internazionali egli ha autorevolmente rappresentato il Governo italiano; fra le altre, nelle Commissioni dell'Elba e del Reno, e nella Commissione consultiva per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli della Società delle Nazioni a Ginevra; nel 1924, poi, fu delegato del Governo al nuovo «Ufficio internazionale d'assistenza» a Parigi.

Scrittore chiaro e vivace, pubblicò numerosi articoli su problemi di varie attualità e interessanti studi, trattando specialmente questioni di assistenza sociale.

Padre dell'eroico Fulcieri, medaglia d'oro, gloriosamente caduto in guerra, era un fervente patriota e un fedele di Mussolini e del Fascismo. Nell'amministrazione degli Esteri e nel Senato, a cui apparteneva dal 1922, lascia un largo e sincero rimpianto.

Il nuovo Ministro del Portogallo
presso il Quirinale

ROMA, 12

E' giunto a Roma S. Ecc. il signor Augusto De Castro, nuovo Ministro del Portogallo presso il Quirinale.

L'Illustre Diplomatico è una cara conoscenza degli ambienti intellettuali e dell'aristocrazia romana, perchè egli fu già a Roma in qualità di Ministro presso la Santa Sede. La notizia del suo ritorno è stata accolta nei circoli artistici, diplomatici e mondiali della Capitale con profonda soddisfazione. S. Ecc. de Castro è un grande ammiratore del nostro Paese e predilige il soggiorno di Roma a quello delle altre Capitali in cui ha dimorato durante la sua brillante carriera. Uomo di grande tatto e di squisita cortesia, è anche uno scrittore elegantissimo, ed ha recentemente pubblicato un volume intitolato «Le donne e le città», la cui azione si svolge nelle più belle città italiane. A porgergli il benvenuto in Roma si sono recati alla stazione i rappresentanti del Ministero degli Esteri italiano, il personale delle due Legazioni portoghesi in Roma, e un numero grande di personalità della cospicua colonia portoghese. Hanno poi lasciato la loro carta da visita all'albergo Excelsior dove il giovane diplomatico ha preso dimora, numerosi amici di lui.

LIBRI NUOVI

Giuseppe de Michelis: *La crisi economica mondiale*. Stab. tip. C. Colombo, Roma.

SPIGOLATURE

Generalmente Enrico Bernstein è considerato — scrive il «Figaro» — come l'ultimo campione del teatro di un tempo. La generazione attuale lo ha accolto come il pittore più minuzioso delle angoscie del passato. Si dice di lui che è il grande poeta dell'inquietudine, e si esalta il suo costante sforzo di rinnovellamento. Certo l'inquietudine si legge nel suo sguardo. L'arte è il suo orgoglio, il suo unico pensiero ed è sempre occupato a combattere pro o contro un'idea, in uno di quei rifugi, e che non deve trovare tanto facilmente, perchè non è facile isolarsi e vivere ad un tempo, nella tormenta. Bernstein ripete volentieri un detto famoso: «Bisogna vivere pericolosamente». Per uno scrittore, per un artista, ciò significa arrischiare nella propria opera. Ma egli sorride quando s'immagina nella posizione dell'autore seduto al suo tavolo e che passandosi la mano nervosa sulla fronte pensa: Del nuovo! Su! lavoriamo a rinnovellarci! Bernstein scrive i lavori che ha voglia di scrivere. Lo scorso giugno stava per incominciare un lavoro drammatico dal titolo: «La morte del bacio». L'unità di luogo era rispettata al punto da prevedere un unico ambiente per i tre atti. Compiendo quest'opera da lungo tempo meditata e che poteva andare in scena nell'ottobre, si sarebbe risparmiato il lavoro materiale immenso inimaginabile che rappresentano i sedici quadri del «Giorno». Ma l'idea di questo dramma attraversò la sua mente nello stesso mese di giugno, quando aveva già firmato i suoi impegni per la «Morte del bacio». Abbandonò quest'ultimo per il «Giorno», con il ritardo di tre mesi, con la rinuncia ad ogni speranza di riposo e di vacanza. E' forse l'effetto — diceva allora l'autore — di una effervescenza intellettuale, che è un cattivo sintomo. Giacchè Enrico Bernstein parla volentieri della sua maturità. Pensa che gli anni di lavoro gli sono contati, che le sue opere attuali siano fra le ultime della sua carriera.

*

Il centenario dell'assedio di Firenze ha fatto giustamente ricordare colui che primo rese popolare in tutta Italia la patriottica difesa: Guerrazzi. Ora a proposito del celebre romanzo, in un numero della *Liburni Civitas* tutto dedicato al Guerrazzi, Gino Fucini si occupa della difesa che nel romanzo lo scrittore livornese aveva fatto di Michelangelo a proposito della sua fuga a Venezia e del rapido ritorno. Il Fucini riassume il risultato degli studi più recenti in proposito, per conchiudere che tutti ormai ammettono quel che il Guerrazzi divinò, che cioè Michelangelo allora fuggì per paura di un tradimento entro la stessa città, non fuggì come un disertore, per paura volgare e codarda, come prima dell'assedio di Firenze s'era creduto. Ora il curioso è che a un certo momento sembra che il Guerrazzi credesse anche alla versione della viltà, ma amasse coprirla di pietoso velo. In una lettera inedita del 1849, che il Fucini pubblica, il Guerrazzi scriveva dal carcere a un amico: «Michelangelo ne più nè meno, ebbe paura; pagò tributi a quel di Adamo; ma queste cose non importa dirle; facciamo come praticano gli scultori moderni, e più specialmente i greci antichi nell'effigiare i grandi uomini, mettiamoci un po' di bello ideale; in questo non iscapita nessuno: non il grande defunto perchè cresce in fama, non i piccoli vivi perchè si offre loro migliore esempio da imitare, e si privano della facoltà di giustificare le mille ed una turpitudine loro sopra un fallo del grande». Ecco un monito buono ancor oggi per tutti coloro che nello studiare la vita dei grandi uomini, tengono più che tutto alla pettegola ricerca delle debolezze che non hanno avuto parte alcuna nella fama di costoro.

*

Gabriele Faure ricorda nel «Temps» un suo viaggio a Volterra, la piccola città della Toscana che faceva dire a d'Annunzio che «non vi ha sulla terra solitudine più sola». Il viaggiatore vi trova i ricordi di un amore giovanile di Enrico Beyle (Stendhal) per Matilde Viscontini, una bella milanese, fine, intellettuale, che era in relazione cogli uomini più notevoli della Lombardia. E' a Milano che Stendhal l'aveva conosciuta, moglie del generale Dembowsky. Nelle sue lettere parla dell'amore per la donna, legata ad un altro, che lo tormentò per lunghi anni, e che non finì colla morte di Matilde, avvenuta nel 1825. Nel 1819 Matilde aveva messo i suoi due figli al collegio San Michele di Volterra, un istituto religioso che esiste ancora. Nel mese di maggio si recò a trovare i figlinoli, e malgrado la promessa di non seguirla, Stendhal non potè resistere al desiderio di rivederla. Per farsi scusare la sua audacia le scrisse delle lettere, di cui ora si è ritrovata la copia. Sono molto interessanti perchè trapela tra queste la giovinezza del cuore e il romanticismo di Stendhal, che a 36 anni sembra amare per la prima volta: «Non crediate Madama, che così ad un tratto abbia deciso di venire a Volterra. Vedendo sulla carta che Livorno era vicino a Volterra, e da Pisa si potevano scorgere le colline della città felice dove voi vi trovate, pensai di partire. Con degli occhiali verdi, con altri vestiti, mi lusingavo di passare due o tre giorni a Volterra senza essere riconosciuto da voi. Arrivai il 3 e la prima persona che vidi siete stata voi. Alla sera mi tolsi gli occhiali verdi, ma in quel momento siete passata...». I giorni seguenti cerca d'incontrarla nel giardino Giorgi e perfino nel collegio. Essa gli fa pervenire un biglietto severo dove lo prega di non importunarla più! Le risponde con una lettera appassionata, dove, fra altro, scrive: «Questa passione è diventata oramai l'unico scopo della mia vita. Se dovessi uccidere per vedervi diventerei un assassino!».

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Probabilità: Cielo piuttosto nuvoloso, precipitazioni intermittenti su quasi tutta l'Italia, nebbie sparse in Val Padana, nevicate sulle stazioni montane. Correnti prevalentemente occidentali d'intensità moderata con qualche raffica. Temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno alquanto agitato.

CRONACA DI VENEZIA

La Società Veneziana di Navigazione e i suoi traffici indiani nel 1930

La Società Veneziana di Navigazione pubblica la sua relazione 1930 relativa alle linee postali mensili Venezia-Calcutta, e Genova-Calcutta. Ne riportiamo i brani che seguono:

Condizioni generali

Il traffico di importazione ed esportazione dell'India Inglese che nel 1929 era stato sfavorevole rispetto all'anno precedente peggiorò ancora nel 1930. I prezzi dei principali prodotti agricoli continuarono a ribassare durante l'anno. La juta greggia (Firsts) che era quotata Lire sterline 28.10 nel dicembre 1929 discese a 15.17.6 nel dicembre 1930. Il riso di Birmania da 14 scellini in gennaio per hundredweight a 8 in novembre 1930. Il cotone da denari 7 e 3 quarti per libbra a 4 e mezzo. Gli agricoltori vendettero spesso con perdita e per conseguenza fu fortemente ridotta la loro capacità di acquisto.

Si aggiunsero i torbidi politici e i boicotaggi alle merci europee, sicchè le statistiche ufficiali segnano una diminuzione del 20 per cento in esportazione e 18 per cento in importazione. Per quanto riguarda specialmente le manifatture di cotone la diminuzione fu del 18 per cento da gennaio a giugno e del 67 per cento da luglio a ottobre in confronto del 1929.

Durante l'anno fu promulgato in India il Cotton Industry (Protection) Act in virtù del quale fu imposto per tre anni un aumento di dazio dell'11 al 15 per cento sulle cotonate, ed un dazio extra del 5 per cento sui prodotti di origine non britannica.

Oltre a questa misura nociva al commercio italiano continua in India il sistema di tassare le società estere di navigazione senza riguardo al fatto che pagano le imposte nel proprio Paese. L'accordo che esisteva fra gli importatori di sale a Calcutta fu rotto e ne derivò una sfrenata concorrenza. L'importazione è inoltre minacciata dalle proposte fatte da una Commissione ufficiale per favorire il consumo di sale di produzione indiana. Nel complesso la situazione commerciale dell'annata fu pessima.

Noli

Il numero indice dei noli per il settore indiano fu di 93.7 nel 1928, di 91.1 nel 1929, di 74.8 nel 1930 (Lloyd's List).

La Società effettuò i 24 viaggi obbligatori in base alla Convenzione: 12 da Venezia per Calcutta dei quali 6 con toccata di Rangoon in andata e ritorno, 12 da Genova per Calcutta ed 1 in più in partenza da Genova e ritorno in Adriatico.

Il totale di miglia percorse fu di 353.958 nel 1929 e di 365.932 nel 1930. La velocità di navigazione fu notevolmente migliorata.

Due delle quattro motonavi celeri in costruzione entrarono in attività di servizio: la «Barbarigo» in settembre 1930 raggiungendo alle prove ufficiali con 4000 tonnellate di carico miglia 15.025 di velocità oraria, la «Birmania» in novembre 1930 raggiungendo nelle medesime condizioni e con mare agitato miglia 14.87. Tali navi ebbero larghe approvazioni dai tecnici e dal commercio e furono qualificate perfette navi da carico veloci, non soltanto in Italia, ma in tutti i porti esteri di approdo. Gli Agenti della Società a Calcutta riferirono che le Autorità Marittime ne apprezzarono grandemente la potenza e la facilità di manovra.

Le altre due navi in costruzione entreranno in esercizio nel primo semestre 1931.

Esportazione

La Società sperava in un aumento progressivo del traffico di esportazione che permettesse in tempo non lontano l'intensificazione dei viaggi. A tal fine fu usata ogni diligenza possibile nonchè facilitazioni e incoraggiamenti a caricatori e ricevitori. Ma la crisi generale del traffico acuita dalle agitazioni politiche indiane ha arrestato il progresso.

Le merci imbarcate nei porti italiani furono: nel 1928 tonn. 45.656, nel 1929 tonn. 63.856, nel 1930 tonn. 48.077.

Sono incluse nel totale le merci destinate a Rangoon che sommarono nel 1929 a tonn. 2.453, nel 1930 a tonn. 2.970.

Importazione

Nell'importazione la quantità sbarcata dalle navi sociali nei porti italiani durante il 1930 di tonnellate 144.358 contro tonn. 174.003 nel 1929. La diminuzione si nota in particolare nell'importazione dei semi e così, quasi cessati in Italia per forti quantità disponibili di olio di oliva e per il dazio cui furono sottoposti.

Diminuzione notevole vi fu pure nell'importazione della juta, riso, rottami di ferro, causa la contrazione del commercio mondiale sopra descritta.

Noli. — I noli medi ottenuti furono: nel 1930 L. 97.88 per tonn., nel 1929 L. 109.77 per tonn., nel 1928 L. 112.75 per tonn., nel 1927 L. 118.30 per tonn., nel 1926 Lire 120.90 per tonn.

Conclusione

La concorrenza della bandiera estera nei porti Italiani non è diminuita, anzi da I. novembre 1930 è aumentata colla presenza di una linea germanica a fianco della linea olandese.

La diminuzione mondiale dei trasporti negli anni 1929 e 1930 ha messo in evidenza quanto sia difficile il compito della Società nel mantenere due linee regolari mensili dall'Italia per le Indie senza poter far conto su un carico d'uscita sufficente.

Le caricazioni nei porti italiani sono ancora di due terzi al di sotto del necessario.

Il mantenere le comunicazioni regolari e migliorarle con navi non inferiori a quelle impiegate dalla concorrenza degli altri Paesi produttori e delle altre bandiere è un interesse nazionale di primo ordine.

Malgrado le difficoltà presenti la Società vi ha provveduto senza esitare con quattro nuove motonavi celeri sempre fiduciosa nei sicuri destini del commercio e della navigazione italiana.

La presente scarsità di traffico rese necessario il disarmo di quattro unità più anziane della flotta. E' questo un provvedimento doloroso ma necessario per collaborare al risanamento dell'irragionevole avvilimento dei noli.

Si deve sperare che una graduale ripresa di condizioni normali non sia lontana.

Alla ripresa del traffico risponderà immediatamente una intensificazione del servizio. Nello svolgimento della sua attività la Società conta sull'appoggio del commercio Italiano col quale essa ha perfetta identità di interessi.

Il messaggio del Pontefice ascoltato per radio

Come le altre città anche Venezia, città di profonda fede religiosa e sempre divota alla chiesa romana, ha ieri ascoltato con animo intento e cuore commosso l'alta e paterna parola del Sommo Pontefice, il quale per la prima volta da Roma eterna lanciava al mondo per mezzo della macchina meravigliosa il monito alla pace e alla carità universale. Intorno a tutte le radio private c'erano ieri piccole folle, i proprietari, i parenti, gli amici e gli invitati, tanto cocente era in tutti il desiderio di udire la voce del Pontefice; davanti agli apparecchi radiofonici dei negozi la gente faceva addirittura le code, donne, uomini, giovani, vecchi, bambini, in attitudine composta come in chiesa. Mischiati nella folla si vedevano anche sacerdoti e prelati. Gruppi numerosi sostavano così in campo S. Stefano, al Ponte della Canonica, a San Giuliano, al ponte dei Bareteri, a S. Luca ecc. dovunque sono negozi per audizioni radiofoniche. Gli apparecchi erano stati muniti di speciali altoparlanti, sicchè la voce giungesse anche lontano robusta e chiara.

Anche le società e i circoli, e gli esercizi pubblici, che posseggono la radio, ebbero ieri un pubblico eccezionale e numeroso.

Alle quattro e mezza, nelle piccole e grandi folle si fece come per incanto silenzio: squillò la voce del senatore Marconi per annunziare, prima in italiano, e poi in inglese, che tra poco la parola del Sommo Pontefice si sarebbe fatta sentire per la prima volta da Roma eterna attraverso la radio.

Ritornato silenzio, l'attesa si fa ancora più ansiosa: fra un attimo parlerà il Papa, il Capo venerato di milioni di credenti, il successore di San Pietro, al quale si guarda più che come a persona corporea come a simbolo eccelso. E a molti viene, per associazione d'idee, il ricordo di un altro Papa, umile e santo, di Pio X, figlio di Venezia e suo pastore indimenticabile.

Ed ecco che una voce si fa sentire, dapprima pacata e lenta, poi acquistante via via foga e calore. Tutti si scoprono, alcuni piegano il capo. L'armonia del latino, la lingua liturgica, assume una nettezza e una distinzione singolari. Anche questo è un miracolo, che la più nobile delle lingue antiche faccia ora vibrare, modernissimi congegni della macchina mirabile, creazione del genio italiano. Alcuni, che conoscono il latino, comprendono i concetti sublimi dell'allocuzione, ma per gli altri le parole hanno si può dire anche più di incanto, come un'inespressa armonia, come le preghiere e i canti della chiesa così suggestivi per le anime semplici, che pur non afferrando la lettera, ne indovinano, o meglio ne sentono, lo spirito vivificatore.

Il messaggio procede con accenti sempre più calorosi, alla fine esso si anima così che par di sentire un tremore nella voce di chi lo pronuncia e un respiro che sempre più incalza. E' la fine. Una pausa di silenzio. Poi echeggiano parole di benedizione. Molti si inginocchiano, pervasi da commozione sincera, e si segnano lentamente seguendo le parole della trina benedizione.

La voce consolatrice del Capo della cristianità ha profondamente commosso i cuori, seguendola pareva di aver vicino il Vicario di Cristo in terra, di ammirarlo nel suo alto trono ammantato di candore, di vederne l'ampio gesto benedicente.

Il traffico portuale nel mese di gennaio

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo Bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di gennaio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Gennaio 1931	180.252	56.927	237.179
Gennaio 1930	201.436	50.203	251.639
	meno 21.184	più 6.724	meno 14.460

Le 14.460 tonn. di diminuzione totale rappresentano il 5.7 per cento del traffico del corrispondente mese del 1930.

Negli sbarchi la diminuzione di 1 mila tonn. ossia del 10.5 p. c. rispetto al gennaio 1930, è dovuto ai carboni con 17,600 tonn., ai fertilizzanti con 15,700 tonn., alle ceneri di piriti con 3,100 tonn., al legname con 3,300 tonn., ai sali e tabacchi con 4,700 tonn., al cotone con 3,600 tonn., compensate in parte da un aumento nei petroli per 15.800 tonn., nei cereali con 7 mila tonn., nei metalli con 1.600 tonn., nella canapa con 1,800 ton. e nelle merci diverse con 800 tonnellate. Gli imbarchi segnano un aumento di 6,700 tonn. ossia del 13.4 per cento rispetto al gennaio 1930 dovuto alle ceneri di pirite ed ai fertilizzanti.

Il traffico ferroviario del mese segna una diminuzione di 70 mila tonnellate dovuta a 19 mila tonn. di minori arrivi e 51 mila tonn. di minori partenze.

Il nuovo Segretario della Federazione Agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

«Il d.r Cav. Vasco Ferrari, Segretario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia è stato trasfertio alla Federazione di Alessandria. Lo sostituisce il d.r Amos Bacchelli, già segretario della Federazione Agricoltori di Brescia che è stato ieri insediato nel Suo Ufficio dall'Ispettore della Confederazione ing. Gazzola».

Il d.r Vasco Ferrari che fu già Direttore tecnico della Federazione Agricoltori della nostra Provincia e poscia segretario, durante la sua permanenza tra noi, ha saputo conquistare la fiducia delle Autorità Politiche del Partito e la stima e l'affetto degli agricoltori tra i quali lascia il più caro ricordo.

Al valente funzionario rivolgiamo un saluto cordiale e l'augurio di ogni maggiore soddisfazione nel disimpegno del suo Ufficio presso l'importante Federazione degli Agricoltori di Alessandria.

Un benvenuto non meno cordiale rivolgiamo al suo successore d.r Amos Bacchelli.

A Treviso ed a Brescia, dove fu Segretario di quelle Federazioni Agricoltori, il d.r Bacchelli, per le sue doti particolari di organizzatore e di fascista, e per la sua competenza tecnica, era circondato dalle più vive e generali simpatie.

Gli agricoltori avranno in lui, come ebbero nel d.r Ferrari, un amico affezionato ed un valido difensore degli interessi agricoli della nostra Provincia che è, sopratutto nel campo delle trasformazioni fondiarie, all'avanguardia di ogni altra del Regno.

Anita Cipollato Rosada agli "Amici della Musica„ di Treviso

Domenica nel pomeriggio al teatro Garibaldi gli «Amici della Musica» hanno avuto il 171. Concerto Sociale con un concerto della gentile e valente cantatrice signora Anita Cipollato-Rosada.

Il programma svolto, vario e interessante, comprendeva musiche da camera di Falconieri, Scarlatti, Schumann, Rachmaninow R. Zandonai, ecc. La geniale cantante che si mostrò fine interprete e rivelò mezzi vocale eccellenti fu molto applaudita.

Accompagnava al pianoforte la prof.ssa Lina Eletta Mattei di Venezia sua egregia maestra.

L'ultimo venerdì di Carnevale al Danieli

Come già annunciammo ieri, data la prossima fine del Carnevale, il thè di oggi si prevede più che mai affollato e movimentato. Movimentato, innanzi tutto, poichè le gentili dame ed i cavalieri si troveranno di fronte alla realizzazione del... moto perpetuo: due scelte orchestrine difatti si alterneranno nell'eseguire il loro repertorio, ininterrottamente.

Verrà estratta la solita lotteria, con due ricchi ed utili premi

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 febbraio: «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Arrivati il 12 febbraio: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Tyr» norv. da Novorossik con cereali — «Bactria» ingl. da Liverpool con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Eos» oland. da Amsterdam con merci — «Chrisdoforos» ell. da Novorossik con cereali.

Spedizioni dell'11 febbraio: «Sistiana» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 12 febbraio: «Vesta ital. per Trieste vuoto — «Assiria» ital. per Novorossik con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Ossag» germ. per Batum vuoto — «F. Grimani ital. da Smirne con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 10 febbraio: «Duchessa d'Aosta» ital. per Vancouver — «Giovinezza» ital. per Fiume.

Partenze dell'11 febbraio: «Palatino» ital. per Gravosa — «Selene» ital. per Trieste — «Ginan ital. per Rotterdam — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Pellice» ital. per Costantinopoli — «[illegible]kalaki» ell. per Pireo — «Olivolo» ital. per Monfalcone.

Partenze del 12 febbraio: «Gina» ital. per Trieste — «Nevona» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 10 febbraio: da Casablanca: sacchi 120 semi lino; da Savona: colli 115 olio lub., barili 100 ossido zinco, barili 2 vernice; da Genova: leg. 31 acciaio, casse 250 stearina, barili 25 paraffina; da Napoli: barili 65 ferro vuoti, casse 26 conserve alimentari, barili 120 vuoti, cil. 40 vuoti, cil. 280 vuoti; da Messina: sacchi 7 nocciole; da Catania: damig. 2 vino, sacchi 50 mandorle; da Riposto: barili 71 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Sistiana» ital. arrivato il giorno 11 febbraio: da Capetown: balle 1681 lana, balle 12 pelli, colli 1077 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Mess trouri» ell. arrivato il giorno 11 febbraio: da Rotterdem: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine.

Pir. «Kektor» norv. arrivato il giorno 11 febbraio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Tyr» norv. arrivato il 12 febbraio: da Novorossik: rinfusa tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. L. Salvagno.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 12 febbraio: da Fiume: rinfusa tonn 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Chrisdoforos» ell. arrivato il 12 febbraio: da Novorossik: rinfusa tonn. 6116 cereali, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 1, in disarmo 10; totale 32. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 4164; merci varie tonn. 815 totale tonn. 4979.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 230; merci varie tonn. 809; totale tonn. 1039.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 604 — Carri caricati 170; scaricati 40 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 17.32 — Luna leva alle ore 5.18; tramonta alle ore 13.2 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree a Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e ore 15.20; Alte ore 8.0 e ore 22.30.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 6.6; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.2.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Po in magra; Adige in forte magra.

La morte di Giovanni Zenoni

Anche Giovanni Zenoni è scomparso. E' morto ieri mattina, alle 6.30, quasi improvvisamente, d'una congestione cerebrale. La sua salute declinava da qualche tempo; soffriva di arterio sclerosi. Ma la morte della compagna della sua vita, Maria Zenoni Bressan, che un mese fa l'aveva lasciato solo, era stata per lui un colpo, dal quale non s'è più riavuto. Aveva ottantadue anni.

Era nato nell'agosto del 1848, a Vicenza; aveva studiato filosofia all'Università di Padova, laureandosi nel 1869, e, intrapresa la carriera dell'insegnamento classico, era stato destinato al liceo di Siracusa. Dopo tre anni di permanenza colà era passato ad Avellino, e l'anno appresso, nel 1873, era stato chiamato alla cattedra di lingua e letteratura latina e greca nel liceo Marco Foscarini di Venezia.

Il liceo di Santa Caterina era allora tra i più insigni istituti d'educazione del nuovo regno italiano; un gruppo veramente eletto di insegnanti vi teneva alte le tradizioni, che più di mezzo secolo di coltura nazionale avevano accumulato sulla scuola, creata nel 1807 dal primo regime italico. L'esser designato, giovanissimo, a una cattedra fondamentale al Foscarini significava allora goder d'una quotazione altissima tra i professori di scuole medie.

Giovanni Zenoni non solo non fu inferiore alla fiducia che era stata riposta in lui, ma, dopo pochi anni di insegnamento, ebbe una promozione delle più lusinghiere, con la nomina a Provveditore agli Studi a Catanzaro. Era il 1882. Egli andò alla sua nuova sede, e prese possesso del suo ufficio. Poi, quando vide che intorno a lui c'era un mare di scartoffie burocratiche, e nient'altro, rinunciò al posto, riprese il treno e se ne tornò a Venezia, alla sua cattedra. Non era fatto per fare il «funzionario». Egli era un professore, anzi un Maestro, nel più nobile e più esatto senso classico della parola.

Maestro di umane lettere, come si diceva nel buon tempo antico. Dell'umanista aveva la coltura sconfinata, la serena filosofia, fondata sopra una profonda, granitica fede religiosa, il senso della misura e dell'equilibrio nell'arte delicatissima dell'insegnare e dell'educare, che è arte di plasmare intelletti e caratteri, di formar cuori e cervelli.

Chiaro esegeta dei classici, filologo di profonda dottrina, Giovanni Zenoni riuscì ad acquistar una vasta rinomanza come grammatico. I suoi due volumi di *Morfologia latina* per il ginnasio inferiore, la sua *Sintassi latina*, la sua *Morfologia greca*, e la *Sintassi greca* per i licei, che fu il suo capolavoro, e che è realmente un'opera perfetta per chiarezza, per equilibrio, e per rispondenza allo scopo didattico, sono da molti anni testi fondamentali nelle scuole medie del Regno.

Non pubblicò altro; non si lasciò tentare a dar alle stampe i frutti dei suoi studi su Orazio e sul Manzoni, i due autori ch'egli predilesse, e che furono vicini al suo capezzale, fino all'ultimo. Lasciò la sua cattedra al Marco Foscarini nel 1910, dopo averla tenuta per trentasette anni. E da allora visse appartato immerso nei suoi cari studi, ma spesso raggiunto nel suo ritiro dal ricordo affettuoso di molti degli innumerevoli discepoli, ch'egli ebbe. L'anno scorso, a Pasqua, era stato creato Commendatore della Corona d'Italia.

Salutiamo con reverenza questo benemerito educatore, che ha finito la sua laboriosa giornata, e ai figli prof. Luigi e Maestro Baldi Zenoni e alle loro famiglie porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Venier Arturo ingegn. con Di Giacomo Lidia civ. celibi — Giunta Nicolò imp. calzoleria con Battelino Gemma cas. id. — **Decessi**: Fanello Pietro di anni 80 con. operaio — Dal Tedesco Angelo 41 id. r. pens. — Nenz Angelo 84 ved. fattorino — Dalla Torre Cesare 72 con. impieg. — Miani Giuseppe 62 cel. r. pens. — Zanon Luigi 23 id. bracc. — Zenoni prof. Giovanni 82 ved. r. pens. — Pistellato Antonio 51 con. bracc. — Zennaro Giovanni 81 id. ricov. — Pasqualigo Giuseppe 74 ved. imp. — Chichisiola Pietro 58 esercente — Ardizzon Felice 56 con. custode — D'Este Felice 70 ved. r. pens. — Codognato Navarro Teresa 75 con. cas. — Baldan Dal Maschio Regina 79 ved. id. — Del Zotto Marinon Maria 95 id. id. — Secchetto Canova Giuditta 77 id. r. pens. — Fassetta Anna 14 nub. cas. — Mattesco Catterina 77 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 2 — Decessi 21.

Cronache funebri

Angelo Dal Tedesco

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro ha il dolore di partecipare la morte dell'Azzurro Dal Tedesco Angelo, decorato al valore militare.

Gli Azzurri veneziani sono pregati di intervenire ai funerali del valoroso commilitone che seguiranno oggi 13 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto, Bragora Corte Querini 3693.

M. V. S. N.

ORDINE DI ADUNATA. — Tutti i militi della 49. Legione facenti parte dei Circoli Fascisti di Dorsoduro, S. Croce e Giudecca sono invitati a trovarsi, in divisa, oggi 13 corr. alle ore 20 presso il Circolo Fascista di Dorsoduro.

Opera Nazionale Balilla

Tesseramento di Reparti Avanguardisti

Domenica 15 c. m. avrà luogo il tesseramento degli Avanguardisti della Città.

Pertanto tutti gli Avanguardisti appartenenti ai Reparti sottosegnati dovranno trovarsi nella Sede del proprio Reparto all'ora segnata di seguito: Coorte Marinaretti ore 8.30 presso la Casa del Balilla. — Reparto V. Leva Fascista ore 8.30 presso la Casa del Balilla — Id. di Lido ore 10 presso il Circolo Fascista di Lido — Centuria di Cannaregio ore 8.30 presso la Scuola «Caboto» — Id. di S. Croce ore 9.15 presso il Circolo Fascista «G. Cattelan» — Id. di S. Polo ore 10 presso il Circolo Fascista «G. Giuriati» — Id. di Dorsoduro ore 10.30 presso la Sede del Comando (ponte delle Maravegie) — Id. di S. Marco ore 9.30 presso la Caserma di San Severo — Id. di Castello ore 13.30 presso la Scuola «G. Gozzi» — Id di Giudecca ore 10.45 avanti al Circolo Fascista di Giudecca.

Ordine di adunata

Questa sera, alle ore 21 precise tutti gli Avanguardisti appartenenti al V. Manipolo della I. Centuria della 2. Coorte Avanguardia dovranno trovarsi presso la sede del Comando di Centuria (Cannaregio-Scuola «S. Caboto» per comunicazioni importanti.

Esercitazione di Avanguardisti sui Colli Euganei

Domenica 29 corr. i Capisquadi Avanguardisti di Venezia parteciperanno ad una esercitazione sui Colli Euganei.

Programma: ore 7.15 adunata davanti alla Stazione Ferroviaria, ore 7.50 partenza; ore 9.38 arrivo a Battaglia Terme; ore 10-18 esercitazione; ore 18-19.30: libera uscita; ore 19.45 adunata; ore 20.25: partenza da Battaglia Terme; ore 22.27: arrivo a Venezia.

Il viaggio è a totale carico del Comando della 309 Legione Avanguardia. Per il vitto ognuno provvederà a proprie spese. Da tener presente che la colazione verrà consumata in località non abitata e pertanto ognuno dovrà portare seco il necessario.

All'esercitazione potranno partecipare anche i Capi Centuria e gli Avanguardisti che dovranno versare però L. 15 ciascuno per le spese di viaggio.

Tutti i Capisquadra dovranno inviare assicurazione entro il 17 corr. Le eventuali adesioni dei Capi Centuria e degli Avanguardisti dovranno pervenire all'Ufficio Ispettorato dei Reparti Avanguardisti entro il 1 corrente, accompagnate dalla quota fissata.

Per l'esercitazione è stabilito l'uso dei calzettoni al posto delle fascie o dei gambali.

E' consigliabile l'uso delle scarpe chiodate.

Per l'illustrazione dell'esercitazione e per ricevere il materiale necessario i partecipanti all'esercitazione dovranno trovarsi alla Casa del Balilla sabato 21 corr. alle ore 16 precise.

Istituzione di Reparti speciali

Con il 16 corr. sono aperte le iscrizioni ai sottonotati reparti speciali in costituzione: Coorte Marinaretti; Reparto Alpino (numero limitato a 5 graduati e 45 Avanguardisti; Reparto Comando (numero limitato a 10 graduati e 50 Avanguardisti); Reparto D.A.T.

Le domande di iscrizione devono essere dirette all'Ufficio Ispettorato della 309. Legione Avanguardia presso la Casa del Balilla.

Possono richiedere di essere assegnati al reparto D.A.T. Avanguardisti di età non inferiore ai 16 anni appartenenti alle seguenti categorie: operai di stabilimenti industriali; artigiani; studenti delle scuole complementari e di quelle di avviamento al lavoro; studenti delle scuole professionali.

Non possono richiedere il passaggio studenti di istituti medi superiori. I Comandi di Centuria, se del caso assegneranno d'autorità i giovani che posseggano i requisiti necessari.

Le iscrizioni si chiuderanno il 24 corrente.

Corsi per capisquadra avanguardisti

A tutto il 24 corrente sono aperte le iscrizioni al corso per allievi Capisquadra Avanguardisti.

Le domande dovranno essere dirette all'Ufficio Ipettorato della 309. Legione Avanguardia presso la Casa del Balilla.

Gli ultimi preparativi della Cavalchina

La Dita Manlio Cappellin ha fatto pervenire ieri sera al Comitato organizzatore della Cavalchina il suo ricchissimo dono, il quale, come è noto, verrà estratto a sorte domani sera tra le signore che parteciperanno alla veglia. Si tratta di una squisita *toilette* in pizzo di seta bleu elettrico con sottoveste di *crepe* dello stesso colore e cintura fermata da fibbia di *strasser*, che testimonia ancora una volta il buon gusto della casa confezionatrice.

La vendita dei palchi e dei biglietti è proceduta attivissima anche ieri sera sicchè nel nostro numero di domani potremo certamente annunciare il tutto esaurito. Anche le prenotazioni delle cene sono già assai numerose sicchè pochi coperti possono ormai essere aggiunti al lungo elenco già compilato.

La mostra degli elegantissimi costumi esposti da ieri in due sale dell'Hotel Vittoria e che sarà quest'oggi quasi interamente rinnovata, è stata animatissima e tanti modelli sono già stati acquistati da garantire al campiello veneziano che il prof. Cherubini sta costruendo sul palcoscenico della Fenice, una folla quanto mai pittoresca e vivace.

A render questa più gioconda ancora giungeranno comitive in costume dalle città vicine e sappiamo che una grossa brigata di maschere goldoniane si raccoglierà domani sera alle ore 22 in Piazza San Marco e preceduta da un'allegra fanfara farà il suo ingresso trionfale nel teatro del Selva. Qui già fioriscono i giardini, le pergole ed i chioschi che lo Zoppi ho piantato sul vestibolo, sui corridoi e nel retroscena della Fenice per creare altrettanti ritrovi piccoli e tranquilli.

Ricordiamo che i pochi palchi ancora disponibili potranno essere ritirati oggi dalle 18 alle 19 presso il Comitato all'Hotel Vittoria, che i biglietti d'ingresso sono in vendita e presso lo stesso Comitato e presso il Botteghino del Teatro La Fenice sotto le Procuratie e presso la *Taverna la Fenice* dove vengono fatte le prenotazioni per le cene.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 febbraio corr.:

Venezia - Comune: Contributo per lavori di restauro sede Associazione Mutilati. — Id.: Autorizzazione di spesa per offrire la bandiera di combattimento all'esploratore «Alvise Da Mosto». — Id.: Servizi straordinari dei pompieri nel 1931. — Pianiga - Comune: Abbonamento al «Popolo d'Italia». — Venezia - O. P. Davide Cutti: Bilancio 1931-32. — Venezia - A. I. Principesa Letizia di Murano: id. — Venezia - Itituto Ciliota: Bilancio 1931. — Cavarzere - Comune: Assegno graziale alla pensionata Guerrini Maria ved. Ronchi. — Id. Assegno graziale alla vedova del capo stradino Finotto Leandro. — Mira - Comune: Sanatoria per la permanenza all'Istituto Gris di Mogliano di 9 fanciulli orfani. — Portogruaro - Comune: Contributo all'O. P. Francescon per il ricovero di Caverzan Sante. — Venezia - Comune: Quota di pensione alla maestra Sartorelli Elena a carico del Comune. — Id.: Domanda di sussidio della signora Perini Angela vedova Barale. — Fossalta di Port. - Comune: Rescissione contratto di assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente. — Mira - Comune: Accettazione quota pensione liquidata dalla Direzione Cassa DD. e PP. a carico del Comune a favore di Socrate Rosa. — Portogruaro - Comune: Premi di operosità ai dipendenti del Comune. — Stra - Comune: Aliquota dell'anno 1931 per l'imposta sulle industrie e tasse di patente. — Id.: Applicazione tassa famiglia 1931 in confronto di coloro che non pagano addizionale all'imposta completamento sul reddito. — Venezia - Casa di Ricovero: Incarico al dott. Vianello della direzione medica. — Chioggia - Comune: Fornitura ghiaia. Svincolo cauzione. — Caorle - Comune: Indennità licenziamento alla levatrice E. Vergombello. — Noale - Ospedale Civile: Compenso al personale di basso servizio. — S. Maria di Sala - Comune: Ricovero allo spedale di Silvestrini Maria in Stevanato. — Venezia - Provincia: Contributo alla Lega italiana d'igiene e profilassi mentale. — Id.: Acquisto effetti letterecci per la Colonia Alpina G. Ancilotto. Stanziamento suppletivo. — Penezia - Ospizio Marino: Variazione bilancio 1930. — S. Donà - Comune: Modificazione della deliberazione relativa al prestito di L. 250 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia. — Vigonovo: Bilancio 1931. Modificazioni.

Diario sacro

13. Venerdì. — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna, nel II secolo. I loro sacri Corpi si conservano sotto l'altare della bella antica chiesa di S. Fosca in Torcello, dove celebrasi la solennità titolare. — Titolare anche della chiesa di S. Fosca in città. A S. Giovanni Grisostomo Dedicazione della chiesa.

Spacci comunali di carni

Il Podestà comunica che negli Spacci Comunali Carni, Rialto, S. Luca, Lido, Via Garibaldi, da oggi i prezzi di vendita al minuto, sono così diminuiti:

Bovini: I. taglio con osso, I. categoria L. 7.60, II. categ. 7.10; primo taglio con osso, I. categ. 10.10, II. categ. 9.50; Rosbeaf e filetto I. categ. 14.50, II. categ. 13.50; II. taglio con osso I. categ. 6.60, II. categ. 6.10.

Vitello: I. taglio con osso I. cat. L. 11.60, II. categ. 10.80; I. taglio senza osso I. categ. 16.50, II. categ. 15.50; II. con osso I. categ. 9; II. categ. 8.50.

Modificazioni d'orario sulla linea di Verona

Dal giorno 15 corrente il treno 1991 M da Verona P. N. (5.30) a Venezia S. L. (9.02) sarà anticipato come segue:

Verona P. N. partenza ore 5.25; Verona P. V. 5.32; Vicenza 6.51; Padova 7.47; Venezia-Mestre 8.23; Venezia S. L. arrivo ore 8.35.

Detto treno non avrà più fermata nelle stazioni di Ponte di Brenta, Barbariga e Dolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Cardinale Lambertini».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «La Fiammata» di Kistemaekers. Serata in onore di A. Ninchi.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Fiamma d'amore» con Anna May Wong. Segue cart. anim. «Si balla al Polo Nord». Arte varia Comp. Stelle Filanti: «Il marito di Riri».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Charlot, Conte di Squaquarazi» con Charlie Chaplin.

MODERNISSIMO. — «Lo sceicco bianco» dramma sentimentale interp. Lilian Hall Davis e Jameson Thomas. Inoltre «Topolino e gli spettri».

OLIMPIA. — «Ritorna il sole» commedia sentimentale con Norma Shearer e Lewis Stone; indi comica di Topolino.

MODERNO. — «Sam Lee Principe Cinese» film sonoro prot. Richard Barthelmess. Segue due fuori programma «Spagna romantica» e «Topolino fra le foche».

S. MARGHERITA. — «Notte di S. Silvestro» prot. Charles Morton e Mary Astor. Segue comica. Platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il piccolo Caporale» prot. Vera Reynolds. Nel varietà Momoleto nella commedia brillante di Ottolenghi «In Pretura». Precederà il bozzetto «Pazzia».

ITALIA. — «Corte d'Assise» film tutto parlato italiano interpretato da Carini, Cimara, Ninchi e Marcella Albani. Segue Rivista Cines n. 4 e «Corvi e Scoiattoli».

MASSIMO. — Grande successo de «La Bodega» film sonoro e cantato di novità prot. Gabriel Gabrio.

Nelle prime ore del 12 Febbraio coi conforti della Fede e colla particolare benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Patriarca, spirava santamente

GIOVANNI ZENONI

già professore del R. Liceo Foscarini

I figli prof. Luigi colla moglie Rosa Politeo e i nipoti Nino e Paolo; Maestro Baldi colla moglie Amalia Barbon e il nipote Luciano; i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 14 alle ore 9 nella Parrochiale di S. Marcuola, ove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè fiori nè corone e si chiede di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 12 Febbraio 1930.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il terzo campionato di sci per avanguardisti

Come abbiamo già pubblicato, si è testè svolto in Asiago il terzo Campionato Nazionale di Sci per Avanguardisti.

Il campionato comprendeva gare di pattuglia per la disputa della Coppa Mussolini e gare individuali per la disputa della Coppa Giuriati.

Nella gara per pattuglie la nostra provincia partecipava con due squadre: una di Treviso e una di Valdobbiadene e alla gara individuale concorsero tre avanguardisti di Treviso e quattro di Valdobbiadene.

I risultati possono considerarsi ottimi: infatti la pattuglia di Treviso riuscì a piazzarsi al 93.o posto su 180 squadre concorrenti e quella di Valdobbiadene al 115. posto. Forse le cifre così come esposte non danno un'idea precisa della affermazione dei nostri giovani.

Conviene quindi tenere presente che moltissime fra le squadre concorrenti erano valligiane e perciò con un allenamento che i nostri non potevano assolutamente avere. D'altra parte è necessario considerare che la differenza di tempo fra l'arrivo della 30.a pattuglia e quella di Treviso, che figura al 93. posto, è appena di un minuto primo.

Ciò sta a dimostrare con quanto ardore la gara sia stata combattuta e come i nostri giovani abbiano dato tutto ciò che potevano dare.

Anche nelle gare individuali gli avanguardisti trevigiani si sono onorevolmente piazzati.

Dato il grande numero di pattuglie partecipanti al campionato, data la difficoltà di allenamento tra i nostri giovani, data la notevole percentuale di pattuglie valligiane, possiamo affermare che veramente il Comitato di Treviso si è, anche questa volta, fatto onore.

E si onora sopratutto dei giovani atleti che nel nobilissimo sport sciistico temprano i nervi e i muscoli, stimolano la volontà e il coraggio.

Delitti contro la maternità

Da qualche tempo la nostra Questura indaga per iscoprire una tale che prestava la sua losca attività nel favorire i delitti contro la maternità.

Le ricerche indussero ad identificare certa Giovanna Sandrinelli di Giuseppe di 26 anni nativa di Firenze ed attualmente residente a Treviso in frazione S. Lazzaro.

La Sandrinelli abilmente interrogata ha finito con il confessare le sue colpe dicendo che per compiere le sue delittuose operazioni si recava in casa delle varie «clienti» oppure presso tale Maria Gaio di 62 anni abitante in piazza S. Leonardo. La Sandrinelli e la Gaio vennero arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria, la prima quale autrice di procurati aborti, l'altra per complicità. Ambedue furono passate alle carceri.

Istituto Fascista di Cultura

Si ricorda che questa sera alle ore 9 nella sala del Palazzo Rusteghello l'ing. Mario Cavinato della R. Scuola Industriale, terrà l'annunciata conferenza dal titolo: La Radio.

Beneficenza

Il sig. Cendese Annibale ha offerto al Pio Istituto Turazza la somma di L. 30 in memoria del compianto sig. Fattore Vittorio.

A mezzo del sig. Pascotto alcuni amici del defunto Fattore Vittorio hanno offerto al Pio Istituto Turazza la somma di lire 100 in memoria del compianto loro amico.

Teatro Istituto Turazza

Domenica prossima 15 corr. alle ore 20.45 avrà luogo l'annunciata replica de «L'avaro» di Molière, che tanto successo ha riscosso alla prima rappresentazione.

Da Vittorio Veneto

ADUNATA INVERNALE «TRE VENEZIE».

Domenica 15 corr. sul Nevegal avrà luogo la grande adunata escursionistico-sciatoria indetta dall'O. N. B. e dalla F. I. E. coll'intervento dell'on. Achille Starace quale Commissario Straordinario dell'O. N. B. e Presidente della F. I. E. e delle maggiori autorità delle «Tre Venezie».

Si disputeranno il campionato di marcia e di tiro con gli sci per pattuglie e le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista. Per tale manifestazione la Ditta Paolo Armellini metterà a disposizione dei gitanti, per la andata e il ritorno delle autocorriere il cui prezzo per i dopolavoristi sarà ridotto del 60 per cento. La partenza avverrà alle ore sette da Piazza Vittorio Emanuele.

DOPOLAVORISTI SUL PALCOSCENICO.

I nostri dopolavoristi filodrammatici hanno messo oggi in scena al Teatro Comunale il «Poliglotta» e «In Tribunale» farse che furono molto gustate dagli alunni delle scuole elementari superiori che componevano l'uditorio.

Martedì prossimo dette recite verranno ripetute per le scuole medie, ed un altro giorno da destinarsi per il pubblico il cui ricavato andrà a totale beneficio delle nostre Opere Pie.

IL VEGLIONE DEI GRANDI E DEI PICCINI.

Nel nostro Teatro Sociale sabato 14 corrente alle ore 21, avrà inizio il caratteristico Veglione che il nostro Dopolavoro ha organizzato, dal titolo di vera attualità «Veglia della Fortuna».

Domenica 15 corr. alle ore 15 nello stesso Teatro avrà inizio il «Veglioncino dei bambini».

L'O. N. B. riserva numerosi premi per le maschere dei due Veglioni.

Cronaca di Castelfranco

PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO

La locale Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti del commercio avverte ancora una volta tutti i dipendenti delle sottosegnate categorie e quei tali che non si sono messi al corrente col tesseramento per l'anno 1931, di passare presso questo Ufficio entro il 20 corrente per mettersi in perfetta regola. Come è già stato pubblicato sono le seguenti categorie: Addetti alumerie, drogherie, panettieri ed affini, abbigliamento, arredamento e merci varie; personale pubblici esercizi, Alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè, addetti studi professionali agenzie di assicurazione venditori ambulanti, agenti, viaggiatori e piazzisti di commercio.

NOTA TRISTE

Alle ore 12.30 di mercoledì dopo breve penosa malattia dalla quale sembrava fosse uscita ristabilita, si è spenta serenamente con tutti i conforti religiosi la signora Eleonora Magrini d'anni 71 che per ben 42 anni profuse tesori di suo sapere alle Scuole Elementari. Ai congiunti e in ispecie al comm. Silvio Magrini profonde condoglianze.

Stamane, venerdì alle ore 10 seguiranno in forma modesta i funerali dell'estinta.

VEGLIA FUTURISTA

Come è stato annunciato, sabato 14, nella sala del Dopolavoro seguirà la veglia futurista «Nel 2000». L'egregio decoratore cittadino Bruno Mattion sta esplicando l'opera sua di addobbo con meravigliosi lavori che renderanno ancor più attraente la sala che sarà illuminata a giorno. Ai migliori gruppi mascherati verranno assegnati ricchi premi.

LA CAVALCHINA DEI BAMBINI

Non molto numeroso fu il veglioncino mascherato dei bambini ma in compenso si fecero ammirare dei bei costumini di fioraie, di zingarelle, un pagliaccio, un Fortunello, Pierot e persino una Pierette di.... quattordici mesi.

Le danze si protrassero vispe e alla fine il sig. Andretta fece l'estrazione dei premi: un triciclo; un carrettino con ruote gommate, un leone, una bambola, un cavallo.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

In memoria del generale Bartolo Gambi: Fam. Bidasio e Di Renzo pro Congr. di Carità L. 100; Magg. Augusto Vidal 20; enotecnico Francesco della Barba 10; dott. Mario Antoniazzi 10, fam. de Lotto 10 pro Asilo Infantile; Claudia Malvolti Gambi 200; generale Mario Garrone e signora 100; Brunetta Gentile 20 alla Congr. di Carità.

AL TEATRO S. MARTINO

Ieri sera al Teatro S. Martino diretto dai RR. PP. ha avuto luogo la rappresentazione della commedia «Il piccolo parigino» con il concorso della filodrammatica Turazza di Treviso. Negli intervalli il prof. Giorgio Ussardi del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia ha deliziato il pubblico eseguendo col violino pezzi scelti di musica classica.

LA VEGLIA DEGLI STUDENTI

Sabato 14 corr. gli studenti della nostra R. Scuola Enologica daranno in una sala dell'Hotel Europa la Veglia dello Strozzolo. Siamo sicuri della riuscita dela festa.

I BARBIERI PER CARNEVALE

Orario: lunedì orario usuale; martedì festivo; mercoledì: chiuso.

ALL'OSPEDALE

Venivano medicati al notro ospedale tale Bin Giorgio di Giovanni di anni 40 per una ferita al dito indice della mano sinistra e tale Damian Attilio di Federico di anni 12 per ferita da taglio al piede destro guaribili in giorni 8 e 10.

Cronaca di Oderzo

FUNEBRI SIGNORA TERESA CAPPELLOTTO.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, si svolsero nella nostra città i funerali della compianta signora Teresa Cappellotto, donna di esemplari virtù e di profonda pietà. Il lungo corteo funebre partì dalla casa della defunta in Via Trento e Trieste.

Reggevano i cordoni, le signore Manfren, Erler, Vizzotto e Paludo. Dietro il feretro procedevano: la nuora signora Da Ros, coi nipotini Plinio e Carlo ed altri parenti, le Suore dell'Asilo Infantile di Visnà, i fabbricieri del paese, i RR. PP. Giuseppini di Oderzo col direttore del Collegio Brandolini Rota Don Gaetano Todescato, le orfanelle dell'Asilo Vittorio Emanuele II, Orfanotrofio Moro, i ricoverati della Casa di Ricovero Vittorio Emanuele II e reparto frenastenici con RR. Suore e personale e un largo stuolo di signore, signorine e signori della città e dintorni. Numerosa era la folla di popolani che chiudeva il lungo corteo. Questo si recò nella Chiesa Abbaziale, dove Mons. Abate Mitrato impartì la assoluzione della salma, che venne quindi trasportata nel camposanto comunale dove fu tumulata in un loculo del Colombario.

Cronaca Asolana

BENEFICENZA IN MEMORIA DEL DOTT. BASSO.

Alla Congregazione di Carità: Facco Stefano L. 10, cap. Valtellina Ferruccio 10, col. cav. uff. De Faveri 10, ing. cav. Cantoni 80, famiglia Curti 10, Vettoruzzo Apelio 20, Benvenuto Zodella 10, famiglia dott. Basso 200, famiglia rag. Sutto 100, A. Occioni Bonafons 10, comm. Achille Serena 25 Emilio Rostirolla 10, Cilio Giuseppe 5, Dal Brollo Emilio 10, rag. Gennari Ferdinando 15, Filippa Ernesto 15.

All'Asilo Infantile Vittorio Em. II.: avv. cav. Giocondo Bianchini 50, Giovannina Bittante di Giuseppe 5, famiglia dott. Basso 100, De Mattia rag. Antonio 50, Bolzon Pia eGiuseppe 20, avv. Antonio Zambianco 10, famiglia Beach 50, Petrin Giuseppe 10, Zannini Giuseppe 5, Cilio Giuseppe 10, famiglia Curti 10, famiglia Favero 10, Modenese Ferruccio 5, famiglia Bianchi 5, comm. Achille Serena 25, dott. Francesco Serena 25, dott. cav. Ernesto Pasini 15, rag. Gennari Ferdinando 15.

All'O. N. Maternità e Infanzia: Ing. Luigi Bolzon 100, avv. cav. Bianchini Giocondo 50, Banca Popolare di Asolo 150, De Mattia rag. Antonio 50, Lucia Occioni Bonaffons Casale 100, cav. 1 T. De Faveri 10, dott. Corso Ciceri 20, Mariot Aurelio 5, famiglia Zanin fu Giovanni 10, Giulia Vettoruzzo 10, famiglia Curti 10, Filippin Pietro 15, Fabris Vittorio 10, famiglia Favero 10, Forato Benvenuto 10, Pizzolo Giuseppe 10, Modenese Ferruccio 5, prof. Gurekian 100, Pasquali dott. cav. Riccardo 50, Pastega cav. Giuseppe 10, famiglia dott. Basso 300, famiglia Sutto 200, famiglia Guarnieri 100, Tabacchi rag. Luigi 50, Zannini cav. Antonio e figli 100, Malipiero Gianfrancesco 20, comm. Sassi 20, dott. Andrich 20, Sezione U. N. U. C I. 25, ing. Giovanni Carraro 10, avv. cav. Alvise Fietta 50, rag. Cardello Armando 10, Benacchio Tullio 10, Vivian Adolfo 10, Cusinati Asclepiade 10, Pinchiaro Francesco 10, Franceschini Attilio 10, Scremin Pietro 5, Frezza Renzo 5, Forner Natale 5, Zambianco Luigi 5, dott. cav. Ernesto Pasini 15, co. Felicita Giauna 25, Rossi Giuseppe 15.

All'O. N. Balilla: De Paoli Giovanni 10, Ganzina Giuseppe 10, famiglia Panardo 10, Savio Maria 5, famiglia Polo Leone 10, Capovilla Guido 5, Rossi Giuseppe 15.

Alla Società Operaia Giuseppe Garibaldi: Martini Antonio 5, Possiedi Leone 5, Cadonà Luigi 5, Arnaldo Sutto 25.

Cronaca di Lonigo

DE SANCTIS AL COMUNALE

Quanto prima avremo cinque rappresentazioni straordinarie della primaria compagnia drammatica del gr. uff. Alfredo De Sanctis.

Nel corso delle rappresentazioni saranno presentati i seguenti lavori: «Il colonnello Bridau», «La vendetta di Demostene», «I celibi», «Mia moglie... mia figlia»; «L'avventuriera».

IL CARNEVALE

Domani sera alla Casa del Fascio avremo la terza festa danzante organizzata dal Dopolavoro. Questa serie di feste private, eleganti e vivaci hanno sempre riscosso il plauso delle belle dame e dei cavalieri che affluiscono in buon numero.

Al Comunale invece martedì venturo avremo il veglionissimo dello sport. Nell'occasione l'elegante sala del notro teatro sarà splendidamente illuminata e arredata.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO DI PRAMAGGIORE.

Martedì sera si è svolta a Pramaggiore l'assemblea ordinaria, annuale, di quel Fascio di Combattimento. In sostituzione dell'avv. Suppiej, indisposto, è intervenuto alla riunione il co. Nico della Frattina, membro del Direttorio Federale.

Il rappresentante della Federazione è stato ricevuto dal Podestà e Segretario politico del Comune, cav. Sante Pasqualini, dal Parroco Don Carrara, dal dott. Cosmi, segretario comunale e C. M. della Milizia.

Erano pure presenti il segretario politico di Portogruaro sig. Castiglione e il rag. Canciani segretario politico di Concordia.

Prestavano servizio d'onore Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Oltre ai fascisti al completo si notavano le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, ecc.

Accolto da un vibrante Alalà il co. Frattina ha dato subito la parola al cav. Pasqualini il quale ha svolto la relazione sulle attività dell'anno ottavo. Dopo un accenno all'opera di epurazione degli iscritti al Fascio, il Segretario politico ha ricordato come la Befana fascista abbia beneficato un centinaio di bimbi poveri, e la Celebrazione del Pane date alla Pro Oriente L. 600. Ottimamente funziona la Colonia solare della quale beneficiano per due mesi oltre 40 bambini.

Accennando alla collaborazione col Comune, il S. P. e Podestà illustrò l'opera di sistemazione delle strade comunali, dei lavatoi e la inaugurazione del Ricordo dei Caduti in guerra sulla facciata del Palazzo municipale.

Magnifico per disciplina ed entusiasmo è il Manipolo della Milizia ed il Corso Premilitari funziona dando buonissimi risultati.

Centocinquanta sono a Pramaggiore i Balilla e 40 gli Avanguardisti, tutti completamente equipaggiati.

La bella coscienziosa, esposizione si chiuse con l'accenno all'organizzazione dei «Giovani fascisti» del Dopolavoro, dei Combattenti ecc. e con un particolare ringraziamento al dott. Domenico Cosimi e ai sigg. Villanova Girolamo e Sessaro Pietro per la loro preziosa opera.

Austeramente, dopo brevi, vibranti, parole del co. Frattina, l'assemblea si è chiusa con vibranti acclamazioni al Re, al Duce e al Segretario federale.

LA SCUOLA PER MICHELE BIANCHI.

Il giorno 9 corr. il Preside prof. Grandis e la prof. Fanfani, insegnanti di Storia, commemorarono in tutte le classi il quadrumviro Michele Bianchi. Gli insegnanti posero in rilievo il valore spirituale altissimo del pellegrinaggio alla tomba del grande soldato del Fascismo, il cui nome è indissolubilmente legato alla Storia della Rivoluzione, rilevarono in modo semplice ed accessibile all'intelligenza degli alunni, tutta l'attività del Bianchi deputato, sottosegretario, ministro diretta verso il solo obbiettivo di creare lo Stato Fascista, di tradurre, cioè, nello realtà concreta dello Stato le promesse ideali e dottrinarie del Fascismo, eccitarono infine i loro alunni ad alimentare e a temprare il loro spirito alla fiamma del la fede del grande Quadrumviro, che con la serena e proba semplicità della vita, in perfetta umiltà di spirito sempre a da per tutto, senza mai chiedere nulla per sè, portò uno spirito di assoluta devozione e disciplina al Fascismo e collaborò fedelmente col Duce ad assicurare la vitalità perpetua della Rivoluzione Fascista.

Dopo la commemorazione, gli insegnanti lessero ed illustrarono la magnifica orazione di S. E. Giuriati

Da S. Donà di Piave

THE DANZANTE UNIVERSITARIO

Nel pomeriggio di mercoledì, nella sala del teatro Verdi, gentilmente concessa e per l'occasione addobbata con decorazioni di stile goliardico ebbe luogo l'atteso trattenimento danzante organizzato dagli studenti universitari. Il trattenimento di carattere puramente privato ha accolto l'elemento migliore della zona che ha voluto ancora una volta dimostrare agli studenti la propria simpatia e la considerazione con cui vengono accolte le loro iniziative. In un ambiente familiare di schietta allegria la festa si iniziò coll'inno goliardico cantato a voce spiegata dagli studenti, accolto da fragorosi applausi degli invitati. Le danze poi seguirono animatissime, agli one-steeps vivaci, alle languide cadenze dei tango si intrecciarono gli allegri waltzer ballati con valentia e stile dagli appassionati. Varietà e colore alla festa furono portate da *cotillons* e da giuochi svariatissimi.

Il comitato organizzativo, quantunque sia stato alle prime armi ha purtuttavia assolto in modo soddisfacente al suo difficile compito così da sperare che la buona impressione riportata da tutti gli invitati sia auspicio per una futura iniziativa del genere.

Ottimo anche il funzionamento dell'orchestrina composta da elementi locali.

I POLLI NELLE RETI

Dai carabinieri è stato tratto in arresto certo Masiero Giovanni di Ferdinando di anni 26, sotto la imputazione di furto di pollami, per la cui caccia l'esperto rapitore dei bipedi, andava stendendo una rete entro la quale andavano a finire i volatili allettati dal lancio di abbondanti cicchi di granoturco

FILATRICE INFORTUNATA

Bincoletto Adelina di Giuseppe di anni 21, ieri, mentre lavorava nel locale Jutificio, veniva accidentalmente ferita al sopracciglio sinistro da un'aletta saltata fuori da un fuso in moto. All'ambulatorio del dott. Augustini, dove la Bincoletto riparò, le vennero medicate delle ferite guaribili in giorni dieci.

Cronaca di Mira

NOZZE FRANCESCHINI Co. MORO-LIN

Stamane all'arcipretale di Mira, la contessina Germana Moro-Lin, ha giurato fede di sposa al sig. Guido Franceschini, Industriale di Verona.

Ha funzionato da Ufficiale di Stato Civile il cav. Don Giuseppe Granzo Arciprete di Mira, e furono testimoni all'atto nuziale, per la sposa il cav. rag. Giuseppe Pellizzaro Direttore della Soc. Anon. Mira Lanza, ed il sig. Ferruccio Annoè Segretario Politico di Mira, e per lo sposo il Vice Podestà di Verona cav. d.r Filippo Zanetti, Ispettore del Partito Naz. Fascista ed il sig. Emanuele Voltan Segretario Politico di Strà.

Erano presenti, il padre della sposa conte cav. uff. d.r Mario Moro-Lin, gli zii co. Giorgio Moro-Lin e conte Renzo Moro-Lin; la contessa Marcella Rusconi Moro-Lin di Verona col marito conte Marco; la signora Anny Pellizzaro; la sig.ra Noemi Franceschini sorella dello sposo; le contessine Valentina, Lietta e Tina Moro-Lin; sig. Luigi Mattioli di Noventa; la sig.ra Madda Venturini di Verona; sig. Sante Bedoni e Signora.

La cerimonia odierna venne preceduta ieri sera a Villa Moro-Lin da un ricevimento al quale presero parte le notabilità e personalità sopra accennate.

Cronaca di Mirano

NOTIZIE ATTINENTI ALLA LEVA MILITARE.

L'ufficio municipale di Leva invita tutti gli arruolati con la classe 1910 non ancora chiamati alle armi ,aventi titolo a ferma riducibile quali figli primogeniti di padre vivente non avente altro figlio di età superiore a 16 anni e non inscritti nei ruoli imposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile per un reddito netto superiore a L. 18.000 a presentare subito domanda all'ufficio leva suddetto per l'ammissione alla ferma riducibile, semprechè tale domanda non sia stata finora presentata.

Cronaca di Cavarzere

PRO ASILO INFANTILE

Per lodevole iniziativa di alcuni generosi, lunedì sera 16 corr. avrà luogo nei locali della scuola Regina Elena una grande festa danzante notturna.

Un apposito Comitato, di cui sono a capo la con. Van Axel Castelli, la signoro Lina Villanova Pacchini e la Signorina Franca Noto, si è costituito e sta operando per la completa organizzazione e per la migliore riuscita della veglia, il cui ricavato è destinato a totale beneficio della Pia scuola Regina Elena (già Asilo Infantile).

Alla benefica festa vi potranno intervenire tutti indistintamente i cittadini i quali acquistino apposito biglietto di entrata, rivolgendosi al Comitato. Il biglietto cota L. 15.

CRONACA DI ADRIA

VEGLIA DANZANTE PRO MATERNITA' E INFANZIA

Sabato 14 corr. nelle sale dello Istituto Musicale Antonio Buzzolla si darà una veglia danzante il cui introito netto andrà a beneficio del locale Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

ADRIA-ROVERETO RIMANDATA

La gara calcistica, pel campionato di II. Divisione, che doveva aver luogo domenica al nostro campo del Littorio tra la locale squadra della Polisportiva Fascio Adria e quella dell'A. C. Rovereto, è stata rimandata ad epoca da fissarsi dal Direttorio Regionale Veneto gioco calcio

Cronaca di Agordo

FORTE NEVICATA

Da stanotte è riapparsa la neve cadendo incessantemente sino ad ora tarda.

La zona più colpita dalla nevicata è l'alta Valle del Biois e la Fiorentina, ma dappertutto è assicurata la viabilità per la tempestiva entrata in servizio degli spartineve.

Pure i trasporti funzionano regolarmente e nessun incidente si deve sino ad ora lamentare sia per il servizio autocorriere che per quello ferroviario.

Gazzetta Bellunese

Al Santuario di Borgo Piave

La festa di N. S. di Lourdes è stata celebrata con un fervore di spirito e con un concorso di popolo oltre alla previsione.

S. E. Mons. Vescovo fu impedito di partecipare alle sacre funzioni da una indisposizione fortunatamente leggera. L'oratore, il francescano R. Padre Alfonso Pajotti, in tutti i quattro suoi discorsi ha intrattenuto i fedeli sull'unico tema della Madonna di Lourdes.

L'ultimo giorno, l'11, il caro Santuario è stato letteralmente gremito di fedeli, nonostante la rigidità della stagione, dalle prime ore del mattino alle ultime della sera.

Una nota angelica, in tanto mistico concerto di anime, è stata la Prima Comunione del caro bambino De Marco Oreste, venuto appositamente da Frassenè di Agordo per fare la sua prima Comunione ai piedi dell'Immacolata di Lourdes.

Allo straordinario afflusso dei devoti al Santuario Mariano del Borgo ha certamente contribuito, quest'anno la coincidenza della festa della Conciliazione.

Alla funzione di chiusura, celebrata da Mons Pietro Rizzardini Vicario generale della Diocesi, è stata impartita la benedizione eucaristica a tre infermi di Gosaldo, disposti sul presbiterio.

Opera Nazionale Balilla

Comunicato.

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

Tutti i sigg. Presidenti dei Comitati comunali O .N. B., che non l'avessero ancora fatto, sono tenuti a comunicare telegraficamente il numero degli Avanguardisti di Leva e a mezzo lettera, inviare l'elenco nominativo.

Della inosservanza di tale disposizione, che implica la perdita del diritto al passaggio di Leva dell'Anno IX, per tutti gli Avanguardisti dei rispettivi Comitati, sono tenuti moralmente responsabili i signori Presidenti.

Avanguardisti di Leva.

Tutti gli Avanguardisti di Leva del Comune di Belluno sono tenuti a presentarsi alla sede dell'O. N. B. (Palazzo Littorio), domani 13 corrente, alle ore 18 per firmare i moduli regolamentari.

Transito degli autoveicoli diretti per Col del Nevegal

Allo scopo di disciplinare il movimento delle automobili lungo il percorso, ed il servizio d'ordine durante lo svolgimento delle gare, la locale R. Questura ha disposto che tutti gli autoveicoli, senza alcuna eccezione, percorreranno nell'andata la strada: Belluno, Castion, Cirvoi, Nevegal, e nel ritorno: Nevegal, Faverga, Castion, Belluno.

Le autocorriere grandi, per il trasporto di oltre 20 persone, dovranno fermarsi a Cirvoi perchè la strada non consente il transito a vetture larghe e pesanti. Le dette autocorriere però dovranno nel ritorno prendere la strada che conduce a Belluno passando per Visome.

Il numero unico

Domani sabato sarà posto in vendita il numero unico che due colleghi hanno approntato per l'adunata del Nevegal.

Ci assicurano che il numero unico edito dalla Tipografia Benetta è quanto di più interessante e di più divertente si possa immaginare in fatto di umorismo sciatorio e invernale.

Vi si trovano pubblicate freddure terribili e tali da far intirizzire dal freddo anche i più ostinati «musoni».

Il numero unico è posto in vendita al prezzo di L. 0.30.

I distintivi dell'adunata

Presso la ditta Berna e Sgorlon sono in vendita i distintivi dell'adunata triveneta del Nevegal distintivi che si possono avere per la somma di L. 2 e che costituiscono un artistico ricordo della manifestazione.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 9,32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 14 10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45, 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8 40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11 15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Lambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Lambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7 55 del mattino.

Varie di cronaca

— Brancaleone Angelo di Giovanni di anni 28, a Sospirolo, tempo fa venne condannato per furto dal nostro Tribunale. Egli aveva ricorso in appello e l'altro ieri all'uopo venne condotto a Venezia, ove gli venne confermato il giudizio in prima istanza. Durante il ritorno a Belluno il Brancaleone, che era naturalmente scortato dai carabinieri, diede in escandescenze, bestemmiando come un ossesso. Per questo altra denuncia a suo carico.

— La proprietaria dell'alberghetto-rifugio a Nevegal ha denunciato ai carabinieri della nostra stazione che ignoti avevano asportati dallo stesso due paia di sci nuovi, di proprietà di due signorine che si erano lassù recate per esercitazioni.

— I carabinieri della stazione di Caprile hanno denunciato Collegari Pietro fu Paolo di anni 32, direttore di quella cooperativa di consumo, perchè vendeva tonno ed olio a prezzi superiori a quelli fissati dal calmiere.

— Il maresciallo sig. Renato Dessì dei RR. CC., che da circa quattro anni si trovava a Belluno, capo dell'Ufficio della Divisione, è stato trasferito al comando dell'importante stazione di Gries a Bolzano.

E' venuto a sostituirlo, dalla Legione di Bologna, il maresciallo maggiore sig. Fortunato Trevisan.

— Il nuovo Procuratore del Re cav. uff. avv. co. Amedeo Lajola, giungerà a Belluno il venti corrente, ed assumerà subito l'ufficio.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che oggi 13 febbraio, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Macellerie di I.: Tommaselli G., via Rialto; Battain Ferruccio, via G. Federici — Macellerie di II: Smania Giuseppe, via Mezzaterra.

Gli studenti del Liceo in visita al gabinetto radiologico

Ieri alle ore 14.30 gli alunni del locale R. Liceo Tiziano accompagnati dal Preside prof. R. Zorzut e dal prof. I. Zavagna, visitarono l'importante istituto radiologico dell'Ospedale Civile della nostra città.

La comitiva venne con squisita cortesia accolta dal prof. dott. Marino La Penna primario radiologo, il quale con la ben nota competenza di studioso illustrò ai giovani i vari apparecchi nel loro funzionamento e nelle applicazioni terapeutiche, eseguendo anche delle radioscopie.

Il Preside espresse i suoi vivi ringraziamenti al prof. La Penna.

L'esito del Ballo delle Bambole

Nel pomeriggio, come annunciato, si è svolto il tradizionale Ballo delle Bambole con un concorso straordinario di bambini e ragazzi con i parenti e pubblico nella maggior parte femminile.

Il Ballo ebbe inizio alle ore 15. Molti costumi bellissimi tanto di isolati come nelle coppie.

La Giuria era composta dai signori: Piccinini Bernardinis e Cirutti.

Alle ore 17 cominciò il lavoro della giuria e la rassegna dei concorrenti.

Ecco l'esito delle premiazioni:

Premio Bellezza: 1. premio Peresson Diana (medaglia); 2. Cosmi Giuseppe (diploma di primo grado).

Premi di costumi: 1. Copradoni Mario (pastorello romano); 1. Arcidiacono Massimo (paggio Fernando); 2. Calligaris Angelina (San Giovanni; 2. Billia Leskovic (Macedone); 3. Cola Baiocchi (Amleto); 3. Damiani Dora (Veneziana 700); 4. Bavisani Margherita (odalisca); 4. Riccardini Ivanna (cadorina). Tutti premiati con medaglia.

Premi per coppie: Italia- Avviazione (Poderni Walter - Tillin Vanda); Luigi XV: (Manaetti Ferdinando - Boerani Tresa); Zingare: (Cecco Brunea e Gigliola. Tutti diplomi di I. grado.

Pupperi Giulietta, Tabacco Miranda, Tevratti Gigetto, Scoccimarro Enzo, Premiati con diploma di I. grado singolari.

De Luca Elena, Prosperi Silvana, Mansutti Lucio, Beretta Antonio, Beretta Aldo, Di Caporiacco Lucio, Savio Gina, Martineis Ivo, Del Santo Marino, Premiati con diploma di 2. grado.

Il ballo è continuato anche dopo la premiazione tra l'allegria dei bimbi e delle mamme, protraendosi fino alle ore 19.

Cronache padovane

Veterinario moribondo per uno scontro motociclistico — Bimbo ustionato — Il furto di un anello.

✱ Una grave sciagura è avvenuta ieri sera sulla provinciale di Luvigliano. Un camion di Treviso, carico di trachite che aveva prelevata alle cave dei colli Euganei, procedeva ad andatura moderata trainando un rimorchio carico pure del pesante materiale.

Ad un certo punto sopraggiungeva in motocicletta il veterinario del paese dott. Giuseppe Pozzer, residente a Bresseo. Il veterinario era proveniente da Praglia e ad una svolta si trovò di fronte il camion. Con brusca sterzata non riuscì ad evitare il cozzo della macchina contro il rimorchio. L'urto fu violentissimo. Il povero dottore batteva il cranio contro il pesante veicolo poi rimbalzava verso il lato della strada. Riportò la commozione cerebrale e viscerale, la frattura della mano destra, una grave ferita ad un occhio ed altre contusioni. Raccolto il poveretto fu trasportato alla propria abitazione dove è curato amorosamente da bravi sanitari. Le sue condizioni sono gravissime.

✱ I bambini Vladimiro Simonetto di Umberto di anni 4 e Andreina di anni 2, fratello e sorella dimoranti in via Tiziano Aspetti, durante l'assenza della mamma giocavano accanto alla stufa accesa.

Ad un certo momento la piccina dava uno spintone al fratellino che andava addosso alla stufa riportando delle gravi ustioni per cui il piccino dovette essere trasportato all'ospedale dove rimase ricoverato.

✱ Un anello era stato rubato in questi giorni in casa del sig. Giuseppe Galosso fu Achille di anni 52 da Campobasso e dimorante nella nostra città in via XX Settembre. L'oggetto prezioso apparteneva alla figlia del Galosso e valeva mille lire. La Questura ha iniziato le indagini del caso.

CRONACA DI UDINE

Federazione Fascista Friulana

Nei Fasci Giovanili di Combattim.

Il Comandante Prov. dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

Nucleo di Dignano: Comandante Commessati Giovanni — Fascio di Sesto al Reghena: Comand.: Gruarin Giuseppe, aiutante: Milanese Mario; Alfiere: Fioretti Luigi — Fascio di Castelnuovo del Friuli: Comand.: Tositti Pietro, Aiutante Cozzi Eldo, Alfiere: Frauz Giovanni — Fascio di Moggio Udinese: Comand.: Missoni geom. Aldo; Aiutante: Rodolfi Rodolfo; Alfiere: Elio Treu — Fascio di Tolmezzo: Comand. De Marchi ing. Paolo; Aiutante: Cacitti Oddino; Alfiere: Antonio Montenovo — Nucleo di Treppo Carnico: Comand. geom. Candido Antonio — Fascio di Prato Carnico: Comand.: Gonaus geom. Riccardo; Aiutante: Monaci Ermenegildo; Alfiere: Solari Carlo — Fascio di Rigolato: Comand.: Gortan Cappellati cav. Giuseppe; Aiutante Pellegrina Italo; Alfiere: Candido Riccardo — Fascio di Meretto di Tomba: Comand.: Setri Mario; Aiutante: Mattiussi Livio, Alfiere: Enzo Bertoli — Nucleo di Cavazzo Carnico: Comand.: Coidessa Virgilio — Nucleo di Verzegnis: Comand.: Deotto Luigi — Fascio di Basiliano Comand.: Pravat Giovanni; Aiutante: Verlino Luigi, Alfiere: Paolino Craighero.

Nel Fascio di Coseano

Accettando le dimissioni rassegnate per cambio di residenza dal dott. Felice Da Villa dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Coseano, il Segretario Federale in data di ieri ha nominato in sua sostituzione il camerata Piccoli Enea

Il Segretario Politico di Ravascletto

In sostituzione del sig. De Griguil Quirino, dimissionario dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Ravascletto per motivi personali il Segr. Federale ha proceduto alla nomina del camerata Cecconi Pietro il quale assume la reggenza della Sezione in qualità di Commissario straordinario.

Il Direttorio del Fascio di Budoia.

Il Segr. Federale accogliendo la proposta del Segr. Politico del Fascio di Budoia camerata Luigi Forti, ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio del Fascio stesso il quale risulta così cotituito: Rodaro Arturo, Segr. Ammini. Membri: Carli Andrea, Zambon rag. Mario, Bastianello Marcello, Lacchin Pietro di Angelo.

Gli incendiari di Sutrio davanti ai giurati

Nella notte del 16 al 17 maggio si sviluppò in Sutrio un vasto incendio che distrusse vari stabili di proprietà di certa Elvira Straulino arrecando dei danni anche alla proprietà dei signori G. B. Vazzarino, Pietro Dorotea Giacomo e Ilario Straulino, Serafino Straulino, Mattia Odorico, Nicolò e Orazio Nodale e Guido Moro per un complessivo importo di oltre cento mila lire.

Dal modo col quale si è sviluppato l'incendio è risultato in seguito ad accurate indagini che si trattava di incendio doloso e furono perciò denunciati Angelo Luciano, De Reggi fu Pietro d'anni 28, mugnaio di Sutrio Pio Dorotea du Pantaleone ed il fratello Mario pure di Sutrio.

Essi dovranno comparire davanti ai giurati per rispondere dell'incendio doloso che fu appicato per vendicarsi della guardia giurata Gio. Batta Vazzarino, il quale tempo addietro aveva elevato una denuncia agli stessi.

Carnevale in provincia

Le tradizionaili mascherate di Orzano. — L'ultimo giorno di carnovale ad Orzano comune di Premariacco avrà luogo la tradizionale mascherata che tanta aspettativa suscita ogni anno nei paesi del Circondario.

....e di Remanzacco. — Tutti gli anni a Remanzacco l'ultima domenica di Carnovale ha luogo una grande mascherata che si ispira di solito ad uno dei più importanti avvenimenti politico-mondani dell'annata.

Anche per domenica il Comitato organizzatore ha disposto per la mascherata tradizionale. Fervono pertanto i preparativi per l'organizzazione dei carri ed è annunciato un programma pieno di sorprese.

La Società Veneta, in vista della consueta affluenza del pubblico tanto di Udine, quanto del Cividalese, ha disposto un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14 ed uno in partenza da Cividale.

Cronaca di Pordenone

ANCORA GALLINE

A tale Bruna Luigi di Gio. Batta di Ranzano di Vigonovo questa notte vennero a mancare 14 galline.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

PADRE MAGNI A PORDENONE

Padre Magni, il valoroso oratore sarà tra noi questa sera venerdì e ci parlerà sul «Teatro di Pirandello» nella sala della Banca Cooperativa pordenonese per la Scuola di Coltura Cattolica.

ALLA COMMEMORAZIONE DI STRINGHER

Il fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista, Patrocinatori legali essendo impossibilitato a partecipare alla solenne commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher che ha avuto luogo ieri a Udine, ha inviato il seguente telegramma di adesione.

«On. co. di Caporiacco, podestà di Udine Appena iniziata convalescenza grave malattia, impediscemi intervenire personalmente. Associomi entusiasticamente commemorazione grande friulano scomparso. Saluti fascisti rag. Cigolotti fiduciario Patrocinatori Legali.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto avv. nob. Luigi Policreti gli avvocati Enea e Giuseppe Ellero hanno versato alla S. Vincenzo de' Paoli L. 100.

MAIANO

VEGLIA FRIULANA

Sabato prossimo 14 corrente nella Sala Schiratti, appositamente trasformata, avrà luogo la tradizionale Veglia «Friulana» organizzata dalla locale S. O. di M. S. Suonera la distinta orchestra diretta dal M. Molinari, sfoggiando un nuovissimo repertorio i ballabili usciti durante quest'ultimo scorcio di Carnevale. Durante lo svolgimento della Veglia, che avrà carattere famigliarissimo, cioè friulano, avranno luogo dei giuochi a sorpresa che costituiranno il sano divertimento di tutti i partecipanti alla festa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli accordi navali franco-italiani

Critiche inglesi alla Francia
per le asserzioni della stampa

LONDRA, 12

Le osservazioni contenute nel rapporto della commissione finanziaria francese sul nuovo bilancio navale, ed in generale l'atteggiamento dei giornali parigini di fronte alla questione degli accordi navali franco-italiani, suscitano tuttora critiche da parte della stampa britannica.

Il *Manchestern Guardian*, sottolineando appunto il preconcetto manifestato dalla stampa parigina a proposito della missione del signor Craigie del Foreing Office, consistente in un nuovo tentativo per indurre il Governo francese a rendersi conto della urgente necessità di una intesa navale con l'Italia, deplora particolarmente l'asserzione francese secondo cui la vacanza navale nel secondo semestre del 1930 si sarebbe risolta in favore dell'Italia, perchè durante lo scorso anno l'Italia costruì 51.000 tonnellate mentre la Francia ne costruì 25.000. Se anche questo fosse esatto, osserva il *Manchestern Guardian*, la colpa sarebbe della Francia, perchè la proposta italiana, respinta a suo tempo dall'on. Briand, era per la sospensione completa delle costruzioni per tutta la durata delle trattative italo-francesi e fino alla conclusione definitiva di accordi sul problema della parità. L'Italia non ha mai ritirato questa proposta, la quale mirerebbe ad una vera ed effettiva vacanza navale.

Inoltre l'Italia aveva anche proposto che la parità italo-francese venisse riconosciuta quanto al numero rispettivo delle navi di ciascuna categoria, ma era disposta a lasciare alla Francia per un certo tempo una notevole superiorità riguardo al tonnellaggio globale. Ma anche questa proposta fu respinta. Allora il sig. Craigie, a nome del Governo britannico, suggerì di limitare le costruzioni italo-francesi alla sola sostituzione delle navi antiquate, e questa proposta fu accettata dall'Italia ma come le altre venne respinta dalla Francia.

Queste, conclude il giornale, sono le ragioni per cui i negoziati navali ristagnano. Anche il corrispondente francese del *Times* torna a rilevare la tendenziosa insistenza delle asserzioni francesi secondo cui l'Italia avrebbe approfittato della vacanza navale semestrale del 1930 a detrimento della Francia.

Nuovi commenti francesi

PARIGI, 12

(A.P.) Con ragioni diverse ma con la stessa intonazione la stampa continua a commentare con scarso entusiasmo la presenza a Parigi del rappresentante del Foreign Office signor Craigie.

Dopo il discorso allarmistico pronunciato dal Cancelliere dello Scacchiere britannico Snowden, a proposito della grave situazione economica e finanziaria in cui si trova il gabinetto di Inghilterra, questa opinione pubblica si rende conto chiaramente della tattica dell'ammiragliato britannico, consistente a portare tutti i suoi sforzi sulla Francia e sull'Italia per tener bassi i loro quozienti navali.

L'*Eco de Paris* scrive che il funzionario del Foreign Office viene a Parigi per stabilire le forze navali francesi e italiane. Ma Pertinax non solo si sofferma a commentare le ragioni precise della visita, ma aggiunge, entrando nei particolari della questione, che gli sforzi del sig. Craigie non sono stati vantaggiosi per la Francia. Anche l'Italia ne ha approfittato per lanciare nel 1930 ben 59.790 tonnellate di cui 54,870 tonn. di naviglio superficiale mentre noi — scrive sempre il giornale — non lanciavamo che 39,475 tonn. di cui 6.675 di superficie. Il sig. Briand si è lasciato ingannare.

Nel suo rapporto sila marina da guerra rispeto al bilancio dell'esercizio 1931-32 ilsignor Jacques Stern scrive: «La Francia ha scrupolosamente tenuto la sua promessa: nessuna unità fu messa in cantiere dal 14 luglio al 31 dicembre 1930. Senza dubbio l'Italia ha scrupolosamente osservato anch'essa il patto bilaterale, ma essa ha portato i suoi sforzi sulle costruzioni navali già in cantiere fino ad ottenere un risultato superiore a quello degli anni precedenti, mentre in Francia rimaneva invariato il suo programma regolare di 400 mila tonnellate. In queste condizioni, che giustificano numerose preoccupazioni, noi abbiamo il dovere di eseguire secondo il ritmo stabilito a Londra, il programma previsto nel 1922.

Commentando queste indicazioni del relatore del bilancio della Marina da guerra, Pertinax scrive con ironia di dubbio sapore che il signor Craigie invece di venire a Parigi avrebbe dovuto andare a Roma.

In questo argomento, di opinione completamente opposta, è il collaboratore navale del *Petit Parisien*, Albert Jullien, il quale, dopo aver criticato le informazioni degli ambienti ufficiali, ristabilisce, di fronte alla attività dei cantieri navali, la verità che Pertinax rifiuta di riconoscere.

Scrive infatti Jullien che la pretesa superiorità italiana non è che apparente, perchè il nostro nuovo tonnellaggio quest'anno non rappresenta se non la realizzazione tardiva di un programma già prestabilito.

Nnovo complotto croato
scoperto dalla polizia di Zagabria

VIENNA, 12

(E.M.) *Un comunicato ufficiale della polizia di Zagabria informa oggi che, sulla base dei dati forniti da persone testè arrestate, è stato scoperto un nuovo complotto terrorista croato. Le esplosioni di macchine infernali, avvenute a Zagabria lo scorso mese, sarebbero in relazione con l'uccisione del borgomastro di Nova Gradika, avvenuta pochi giorni or sono per motivi politici. L'uccisore del borgomastro, tale Rosic, avrebbe confessato che gli ultimi attentati sono avvenuti per istigazione dell'emigrato croato Percec il quale avrebbe fornito ai terroristi, per il tramite di un tale Javokovic, arrestato nel frattempo, denaro e materiale esplosivo per macchine infernali.*

Secondo il comunicato della polizia il Jakovic si è incontrato prima di Natale col Percec ed ha ricevuto da questi un passaporto falso ungherese intestato al nome di Walter Reman Il Javokovic è re in tal modo rientrato in Jugoslavia passando per il confine ungherese. Alla preparazione delle macchine infernali, che scoppiarono nella piazza del Banato di Zagabria, e contro i locali dell'associazione "Giovine Jugoslavia", avrebbero partecipato altre quattro persone che sono state anch'esse arrestate. Nell'abitazione di due di queste, tali Miklasic e Porobad, sarebbero state sequestrate due macchine infernali.

Come si vede, la questione croata non può dirsi nè sedata, nè tanto meno risolta se non passa mese senza che nuovi attentati siano compiuti e che la polizia jugoslava non annunzi la scoperta di nuovi complotti. A tale proposito è il caso di rilevare per incidenza come alcuni giorni fa il quotidiano croato Obzor, organo di quella stessa massoneria che approvò l'istituzione della dittatura, lamentava l'atteggiamento tenuto dalla stampa italiana nei riguardi della Jugoslavia, e credeva di poter informare dettagliatamente i propri lettori sul modo in cui i corrispondenti viennesi dei giornali italiani preparavano le loro notizie. L'Obzor affermava in quell'occasione che fonte principale di tutte le notizie ostili alla Jugoslavia è la viennese Reichspost, e che da essa attingono i giornalisti suddetti. Qualche giorno dopo l'ufficioso Novosti di Zagabria tornava alla carica su quest'argomento: però riteneva doverosa una maggiore obbiettività, affermando che non solo la stampa italiana, ma anche molti altri giornali europei e americani recano notizie che alle autorità di Belgrado riescono poco simpatiche e che il quotidiano stesso qualificava infami.

Italo Balbo a pranzo
coi passeggeri di terza classe

Da bordo del *Conte Rosso* (per radio), 12

S. E. Italo Balbo e gli equipaggi che parteciparono alla crociera aerea transatlantica, si sono trattenuti oggi a pranzo con i passeggeri di terza classe. Il comandante del Conte Rosso, Olivieri, a nome dei passeggeri, ha rivolto a S. E. Balbo un fervido ringraziamento per l'onore loro concesso. Il Generale ha risposto con un entusiastico, patriottico discorso inneggiando all'Italia e al Duce, tra acclamazioni vivissime.

Nuovo trionfo di Respighi a Tunisi

TUNISI, 12

Il concerto orchestrale, dato al Teatro Municipale, dal maestro Ottorino Respighi è stato un nuovo trionfo dell'arte italiana. L'eletto uditorio ha seguito con crescente entusiasmo la perfetta esecuzione da parte dell'imponente massa orchestrale del programma, che, oltre alla trascrizione per grande orchestra di antiche arie, recava il delicatissimo poema «Tramonto» per canto ed orchestra. La parte vocale è stata sostenuta dalla signora Respighi.

Tra i presenti erano anche le autorità della reggenza ed il corpo consolare. L'organizzazione del concerto era stata affidata alla società francese degli «Amici della musica» ed alla sezione musicale della «Dante Alighieri». Ai valorosi artisti S. A. il Bey ha concesso un'alta onorificenza cavalleresca.

L'assemblea turca approva
i trattati con la Grecia

ANKARA, 12

L'Assemblea nazionale ha approvato i trattati e le convenzioni recentemente conclusi tra la Turchia e la Grecia.

Muore schiacciato
tra il camion e il rimorchio

PADOVA, 12

Una mortale sciagura è avvenuta a S. Biagio di Teolo. Il giovane Adolfo Lionello di anni 17 stava agganciando un rimorchio ad un camion quando il conducente dell'automezzo, nel fare marcia indietro, sbagliava la manovra e accelerava la marcia in modo tale da investire il Lionello che rimaneva schiacciato tra i due pesanti veicoli.

Accortosi del fatale errore, il conducente scendeva cercando di soccorrere il disgraziato compagno che ormai era cadavere. I carabinieri si sono recati sul posto della mortale sciagura.

Lo scandalo Oustric

Un confronto De Ribardiere e De Ribaud
davanti la commissione d'inchiesta

PARIGI, 12

Al principio della seduta di stamane Rinauden si è lamentato che solamente due nomi, dei collaboratori indicati da De Perquel siano stati pubblicati e cioè quelli di Herriot e Cailleux. Un membro della Commissione ha osservato che erano questi i soli nomi che figuravano nel resoconto stenografico. Su domanda di Renaud la Commissione ha deciso di pubblicare i nomi di tutti i parlamentari che hanno scritto articoli pel foglio finanziario di cui Perquel era direttore.

La Commissione ha in seguito proceduto ad un confronto tra De Ribardiere e De Ribaud. Durante la precedente audizione De Ribardiere aveva sostenuto che soppressione della votazione dei valori del gruppo Oustric, ordinata da Ribaud il 30 ottobre scorso, era stata una delle cause essenziali del crak della banca. De Rivaud, presidente del sindacato della Coulisse, ha tenuto a protestare dinnanzi alla commissione contro tale affermazione. I due testi sono stati ascoltati su tale soggetto e il il confronto ha provocato vivi incidenti. De Rivaud si è espresso con molta violenza verso il suo contradditore che a due riprese, per essersi trincerato dietro il segreto professionale, ha manifestato l'intenzione di ritirarsi ed è stato a gran fatica che presidente Marin è riuscito a trattenerlo. La Commissione ascolterà domani il procuratore generale Donat Guigne e Paul Reynaud in qualità di ex Ministro delle Finanze.

La commissione per la propaganda
del prossimo censimento

ROMA, 12

Il Consiglio superiore di statistica, considerando la grande importanza del prossimo censimento generale della popolazione, e ritenendo opportuno che venisse preparato lo spirito della nazione allo scrupoloso adempimento di questo alto dovere civile, aveva espresso il voto che il presidente dell'Istituto della statistica prof. Corrado Gini nominasse una speciale commissione al fine di organizzare una efficace propaganda. Accogliendo tale voto il prof. Gini ha chiamato a far parte della commissione i proff. Niceforo e on. Zingalli, membri del Consiglio superiore, ed i rappresentanti dei principali ministeri interessati al censimento, sotto la presidenza del senatore prof. Pietro Sitta.

La commissione si è adunata ed ha fissato nelle sue grandi linee la azione vasta, intensa e metodica che dovrà svolgere, servendosi di ogni mezzo atto a far conoscere gli scopi che si prefigge il Governo con questa prima grande rilevazione demografica fascista.

La malafede d'un giornale cecoslovacco
a proposito della crociera atlantica

ROMA, 12

Rispondendo ad un giornale cecoslovacco il «Pravo Lidu» organo social democratico, il quale ha pubblicato che alla crociera atlantica parteciparono su due apparecchi ufficiali e sottufficiali magiari, e che il capitano Boer sarebbe nato in Transilvania, il «Giornale d'Italia» scrive che l'articolo in questione merita di essere segnalato, perchè costituisce un notevole chiarissimo documento dei metodi ai quali si ispira certa stampa ostile all'Italia fascista. Il giornale torna a ripetere che nessun straniero ha partecipato alla trasvolata atlantica, e che il glorioso raid, di cui gli italiani sono orgogliosissimi, è stato compiuto solo da italiani i cui nomi sono stati pubblicati fin dal primo giorno. Il capitano Boer, gloriosamente caduto a Bolama, è figlio della nostra terra ed è nato in Italia. Per quel che riguarda poi l'istruzione dei piloti stranieri in Italia il giornale nota che in Europa c'è solo un gruppo di potenze strette fra loro da un ferreo legame di alleanza militare il quale sta organizzando sotto un'unica direttiva le proprie forze militari, ma che tale gruppo è proprio quello che in ogni occasione non manca di dimostrare la propria ostilità all'Italia.

Teruzzi visita all'Abetone
il corso sciatori delle CC. NN. di Roma

PISTOIA, 12

All'alba di stamane è giunto all'Abetone S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. per visitare il corso sciatori del IV Raggruppamento CC. NN. di Roma. S. E. Teruzzi in mattinata ha assistito alle gare finali di raggruppamento, e nel pomeriggio ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Il generale Teruzzi, in serata, accompagnato da una fiaccolata degli sciatori fino al passo dell'Abetone, si è recato a Pistoia ove ha proseguito per Roma ossequiato da tutte le autorità.

Riunione sotto la presidenza del Duce
della commissione suprema di difesa

ROMA, 12

La commissione suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la sua sesta riunione sotto la presidenza del Capo del Governo.

L'on. Polverelli ricevuto dal Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Polverelli che gli ha riferito sull'andamento dell'Unione cooperativa milanese di consumo e si è compiaciuto con lui per l'opera sin qui svolta.

La commozione di Roma
per il radiomessaggio del Papa

ROMA, 12

Il messaggio del Pontefice è stato ascoltato dai romani con viva commozione. In moltissime piazze, anche le più centrali, gli apparecchi hanno raccolto il messaggio del Pontefice trasmettendolo poscia al pubblico accorso ovunque numeroso. Si notavano moltissimi prelati e molti collegiali.

Una folla veramente considerevole già un'ora prima dell'ora segnata si era raccolta, come abbiamo detto, nei vari punti della città impedendo spesso la circolazione dei veicoli. Quando è risuonata la voce del senatore Marconi che ha parlato prima in italiano e poi in inglese, si è imposto subito un profondo silenzio. Perfino le trombe delle automobili si son fatte mute per incanto. Il preludio detto dall'uomo insigne, gloria d'Italia, è stato udito perfettamente. Egli, annunciando, che fra poco, per la prima volta, la voce del Sommo Pastore da Roma eterna si sarebbe irradiata contemporaneamente fino agli estremi confini del mondo, ha reso l'aspettativa più vibrante e più intensa.

Ed infatti, dopo una breve pausa, si è sentita un'altra voce sicura, profonda che nella lingua latina, lingua della Chiesa Romana, annunciava al mondo la parola di pace. La mente di ognuno, ascoltando la parola del Sommo Pontefice, riandava alla bianca figura del Papa che da Roma immortale inviava il saluto a tutte le genti del mondo.

La lettura del messaggio è andata a poco a poco animando e si è anzi avvertito ad un certo punto, un sensibile tremore della voce come per improvvisa commozione. Nella seconda parte del messaggio di Pio IX si è sentito addirittura il respiro affannoso del Pontefice e si è notato come egli accelerasse il discorso che si è fato rapidamente incalzante fino alla fine.

Allorchè, dopo un attimo di riposo, il Pontefice ha dato l'apostolica benedizione abbracciante l'oriente e l'occidente, il nord ed il sud della terra nel mistico segno della croce, la folla raccolta nelle vie, presa da intima commozione quasi si trovasse nel tempio maggiore della cristianità, si è scoperta, ripetendo il segno della croce.

La modifica dello statuto
del Consorzio fra cooperative "Il Montello„

ROMA, 12

Con R. Decreto viene modificato lo statuto del Consorzio tra le Cooperative di produzione e lavoro agricolo nella provincia di Treviso il «Montello» con sede a Treviso. Possono far parte del consorzio tutte le cooperatize di produzione e lavoro legalmente costituite ed iscritte nel registro prefettizio e quelle agricole, restando obbligate all'osservanza del presente statuto e deliberazioni regolamentari prese dagli organi statutari.

Gli utili netti dell'esercizio saranno così ripartiti: il 5 per cento al capitale sociale, il 5 per cento al fondo riserva; il 70 per cento alle cooperative ed in proporzione dei salari corrisposti nei lavori eseguiti per conto del Consorzio, del 10 per cento a disposizione del consiglio di amministrazione; il 10 per cento al personale dipendente del Consorzio.

Dottore arrestato a Padova
per falso in cambiali

PADOVA, 12

Il medico chirurgo Trecca Fedele di anni 30 nativo di Nardò (Lecce) era da qualche tempo ricercato dalla polizia essendosi reso responsabile di un grave reato. Falsificando la firma di un suo parente, tale Francesco Trecca, il medico in parola aveva avallato delle cambiali per il complessivo importo di 10 mila lire. Nell'affare era interessato l'Istituto chimico farmaceutico di Lecce che scoperto il fatto, ha subito denunciato il disonesto professionista.

La Procura del Re di Lecce aveva spiccato mandato di cattura e la segnalazione era stata diramata alle varie questure e comandi dei carabinieri.

Il brigadiere Tommaso D'Antoni della stazione principale dei carabinieri, in seguito ad indagini, riusciva a scovare il medico che aveva stabilito la sua dimora nella nostra città in via Cappelli, 13. Oggi stesso il dottore è stato arrestato e dopo un breve interrogatorio è stato passato al Paolotti.

L'incendio di una fabbrica

PERUGIA, 12

Questa mane dense nubi di fumo e lingue paurose di fuoco hanno richiamato l'attenzione degli abitanti di via Cornetta. Un incendio si è improvvisamente sviluppato nei locali della Società Anonima Valigeria Italiana. Mentre vi telefoniamo i pompieri continuano la loro opera di spegnimento. A causa di un corto circuito le fiamme si sono presto propagate nel capannone adibito all'imballaggio della merce dove tra l'altro si trovavano circa cinquemila zaini pronti per essere spediti. Oltre a tale reparto sono andati distrutti i magazzini di legname e di cartone e il locale adibito alle segherie elettriche. Fino a dora è assolutamente impossibile precisare esattamente l'entità dei danni i quali però superano approssimativamente un milione.

Ultime di Sport

L'allenamento degli azzurri
sul campo di Carpi

CARPI, 12

In una cornice di pubblico veramente imponente si è svolto oggi sul campo sportivo di Carpi l'allenamento della Nazionale che domenica 22 febbraio dovrà incontrarsi con la squadra austriaca. All'appello del commissario sono mancati Pitto, invuenzato, Cattaneo, Colombari e Tavani perchè contusi.

La squadra dei probabili nazionali è scesa in campo agli ordini di Taddei di Reggio Emilia alle ore 14.30 nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Calligaris, Ferraris, Bernardini, Bertolini, Costantino, Vecchina, Meazza, Ferrari, Orsi. La squadra allenatrice era composta da elementi del Modena. I giuocatori della squadra allenatrice erano in maglia bianca e quelli della Nazionale in maglia rossa.

L'inizio dei rossi è immediata e per merito di Orsi, col quale collabora Meazza, segnano subito il primo goal. Al 30 minuto abbiamo un corner contro i nazionale che Pittaluga tira, passando a Magrini, il quale costringe Combi a parare. Al 35 minuto Mazzoni, su rimessa di Duconi, tira e segna il pareggio mentre Combi a terra non riesce a fermare la palla. Il primo tempo si chiude così alla pari: uno a uno.

Nel secondo tempo che ha la durata di un'ora, le squadre si presentano in campo con qualche variazione.

Al 12 un corner contro i bianchi parato da Combi. Questo inizio del secondo tempo non è più brillante da parte dei rossi tanto che siamo al 20 minuto senza aver nulla di buono. opo due minuti Combi passa lento la palla a Cogliumi e questi a Gasparini che avanza e dà modo a Tirelli di segnare per la squadra allenatrice. Al 28 minuto Sabadini passa a Saetti che segna il terzo punto.

L'arbitro annulla al 30 un tiro di Meazza, il quale poco dopo riesce a segnare il secondo goal per i rossi.

Tiro di Meazza che Combi para: è un'azione individuale di Bernardini che finisce senza alcun risultato. Nella rimessa Orsi centro a Ferrari che raccoglie: Meazza interviene prontamente e riesce a segnare cos iil terzo goal per rossi.

Il giuoco per quanto brutto ha maggiore vivacità, ma non riesce mai a concretarsi in superiorità di punti e ciò per la tenace e volitiva resistenza degli allenatori. Al 45 minuto un corner contro i bianchi. La palla è tirata da Costantino ma finisce alta. Al 51 altro corner contro i bianchi, Costantino tiro giusto, ma Guandolini riesce a rinviare. Al 55 minuto Meazza riesce a segnare il quarto goal.

Hanno giuocato ottimamente Meazza, Combi, Sclavi e Callegaris.

Il podestà di Carpi ha offerto un banchetto ai giuocatori. Gli sportivi prima dell'inizio dell'incontro si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba dei Caduti per la Patria.

I campionati di calcio sospesi
domenica 22 febbraio

MILANO, 12

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Giuoco Calcio avverte che domenica 22 febbraio dovendosi disputare a Milano la gara internazionale Italia-Austria, il campionato Divisioni superiori serie A e B e prima Divisione resteranno sospesi.

In base ai rapporti arbitrali sono stati respinti i reclami del Fascio Grion per la gara Grion-Treviso del 4 gennaio; del Derthona per la gara Monfalcone-Derthona. Sono stati pure presi provvedimenti disciplinari nei riguardi delle seguenti Società: multa di lire 1000 alla Unione Sportiva Pro Gorizia.

Sono state poi omologate tutte le partite di Divisione nazionale e prima Divisione disputate domenica. Sui rapporti arbitrali sono stati presi provvedimenti disciplinari nei riguardi d numeros giuocator tra i quali, squalificati er una gara effettiva di campionato i giuocatori Graziani del Thiene e Angiolini di Rovigo.

Due circolari dell'on. Giuliano
sull'educazione fisica

ROMA, 12

Il Bollettino dell' O. N. B. pubblica una circolare che il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha inviato ai Provveditori agli Studi

a circolare stabilisce che fino a quando non sarà emanato il particolare provvedimento circa la tassa di educazione fisica, all'educazione fisica degli alunni delle regie scuole secondarie di avviamento al lavoro provvederà l'O. N. B. Parimenti detta opera manterrà la direzione dell'educazione nelle regie scuole secondarie di avviamento al lavoro, ove l'insegnamento obbligatorio, per l'anno in corso, continuerà ad essere impartita transitoriamente con le norme prima in vigore per i corsi integrativi regionali da cui esse derivano.

Il Bollettino pubblica pure un'altra circolare del ministro ai presidi degli Istituti e laboratori industriali degi e pareggiati in cui si avverte che nessuna disposizione è stata finora impartita per estendere anche alle scuole ed agli istituti industriali e commerciali l'obbligo dell'insegnamento dell'educazione fisica, in conformità a quanto è disposto per tutti gli altri istituti di istruzione media. In armonia però con le direttive generali del Governo nazionale, che tendono alla valorizzazione dell'educazione fisica delle nuove generazioni, anche per i riflessi potenti che essa ha sulla formazione morale della gioventù, il ministro afferma essere suo intendimento che l'insegnamento predati sia esteso a tutte le scuole ed istituti e affidato con unità di indirizzo all'O. N. B. a norme del R. D. L. 20 novembre 1927.

Grave caduta di un falegname

VICENZA, 12

Nel nostro ospedale è stato ricoverato in grave condizioni il falegname ventottenne Nichele Angiolo. Egli, percorrendo in bicicletta una delle vie principali, si è scontrato con un altro ciclista rimasto sconosciuto, e, nella caduta, riportò la frattura di alcuni anelli della colonna vertebrale per cui si manifestò anche sintomi di paralisi degli arti inferiori.

Un grave incendio nel Vicentino

VICENZA, 12

Oltre ventimila lire di danni si è avute in causa di un incendio sviluppatos: oggi a Villaganzerla in una casa del cav. Gino Benedetti e abitata da certo Luca Formaggio. La stalla ed il fienile, dove erano ammassati 200 quintali di foraggio, andarono completamente distrutti. Un'ora di lavoro dei nostri pompieri valsero a salvare quasi completamente una parte del fabbricato adibito ad abitazione.

Bollettino delle nevi

ROMA, 12

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle bello m. 1.50, farinosa. S Martino Castrozza: bello cm. 80, farinosa; Ponte di legno: coperto, cm. 40, farinosa; Tonale: coperto, cm. 80 farinosa; Pizzo Formico: nuvolo, cm. 10, ottimo; Loqua, nevica, cm. 45, tormenta; Croce d'Aune: variabile, cm. 35, farinosa; Campon Avena: variabile, cm. 65 farinosa; Asiago: coperto cm. 35, farinosa.

La galleria di palazzo Spada

ROMA, 12

Lunedì prossimo sarà aperta al pubblico la galleria di quadri del palazzo Spada. Si tratta di quattro sale che contengono dipinti di notevolissimo pregio.

Il successo della "Bisbetica domata„
al Reale dell'Opera

ROMA, 12

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata la nuovissima gaia commedia musicale in quattro atti di Mario Persico *La bisbetica domata*, su libretto di A. Rossato. L'opera è stata concertata e direta dal maestro Gabriele Santini. Le scene sono state ideate e dipinte da Pieretto Bianco. Alla rappresentazione assistevano i critici dei maggiori giornali italiani ed esteri e un folto pubblico di personalità dell'arte e dell'aristocrazia romana.

Il giovane maestro Persico, che è alla sua prima prova, è riuscito ad avvincere l'uditorio, uscendone vittorioso.

Le parti principali erano affidate ad artisti di valore quali la Cristoforeanu, il Ghirardini, il De Paolis, il Cirino e il Nardi. Complessivamente vi sono state una ventina di chiamate, qualcuna anche a scena aperta, tanto all'autore che agli interpreti.

La nuova denominazione
dei Carri di Tespi

ROMA, 12

L'O. N. D. comunica:

L'on. Achille Starace, vicesegretario del P. N. F. e commissario straordinario per l'O. N. D., ha stabilito che le compagnie addette ai Carri di Tespi non siano denominate «brigata Sassari», «brigata Milano», «brigata Firenze», ma rispettivamente: Carro di Tespi n. 1, Carro di Tespi n. 2, Carro di Tespi n. 3.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 43 - Cent. 20 — Sabato 14 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 66.— - Trim. L. 34 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 3-42 e 3-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I LAVORI DELLA CAMERA

Bonifica e problemi della montagna

Un provvedimento a favore dei teatri lirici

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Finanze, CASALINI il quale dichiara agli on. Luardi, Barattolo, Mulè e altri che il provvedimento col quale fu consentita in favore dell'Ente autonomo del teatro della Scala di Milano la devoluzione del provento dei diritti erariali e del diritto demaniale introitati per gli spettacoli dati a cura dell'Ente stesso nel teatro della Scala, fu consigliato dalla necessità del[l'intervento] dello Stato nel definitivo assetto finanziario del massimo teatro dell'arte lirica nazionale.

Per i teatri lirici

Quanto all'eccezionale estensione del provvedimento di favore in questione all'Ente autonomo del Politeama fiorentino con decreto del luglio decorso, essa trova la sua giustificazione nell'opportunità di dare la possibilità di vita ad un Ente di nuova creazione di cui era vivamente sentita la mancanza in un centro eminente quale la città di Firenze. Ora, pur apprezzando l'opera veramente meritoria che per il decoro dell'arte lirica svolgono il Teatro Reale dell'Opera di Roma, il San Carlo di Napoli, il Regio di Torino e il Carlo Felice di Genova, le condizioni del bilancio non consentono per ora una ulteriore estensione delle accennate agevolazioni imponendo l'attuale momento finanziario una rigorosa difesa delle entrate. Invece verrà prossimamente presentato un disegno di legge per esonerare dal diritto erariale del 10 per cento le dotazioni, o sussidi, o contributi di privati oblatori e amministrazione civiche che sono molte volte necessarie per rendere possibile la gestione dei teatri, quando l'Impresa è costituita da un ente che non ha mire di speculazioni.

Per quello che riguarda infine la costituzione dei consigli direttivi delle direzioni dei teatri lirici, il Ministero delle Corporazioni, che già nell'ottobre del 1928 fece premure affinchè la richiesta del Sindacato nazionale musicisti intesa ad ottenere l'inclusione di una propria rappresentanza nei consigli direttivi dei maggiori enti e istituzioni musicali della Nazione trovasse l'adesione presso tali Enti, sta, ora, prendendo accordi con le amministrazioni competenti per i provvedimenti necessari.

L'on. LUALDI ringrazia e prende atto con compiacimento dell'annunzio dato circa l'esonero dal diritto erariale delle dotazioni, sussidi o contributi di privati oblatori ed amministrazioni civiche. Nota che mentre il pubblico si allontana per molteplici ragioni dal teatro lirico, il costo degli spettacoli non è diminuito sopratutto per talune grosse paghe che sembrano intangibili. Sarebbe quindi bene che venisse dall'alto un ammonimento nel senso che gli ambienti interessati siano avvertiti che alle agevolazioni statali devono corrispondere i necessari adeguamenti da parte di tutti.

Riconoscenza di terremotati

Si approvano poi senza discussione vari disegni legge fra cui quello che autorizza la spesa di lire 2 milioni per l'esecuzione dei lavori di sistemazione delle adiacenze e dell'edificio del Viminale in Roma e particolarmente del piazzale antistante. Si passa quindi all'esame del disegno di legge recante provvedimenti per la città di Napoli e per i comuni delle provincie di Napoli e di Salerno in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930. L'on. SANSANELLI esprime la viva e profonda riconoscenza delle popolazioni verso il Governo fascista; dopo di che il disegno di legge è approvato.

Si passa all'esame del R. D. L. 22 dicembre 1930 concernente la sistemazione dei rapporti di credito tra il Tesoro dello Stato e le manifatture cotoniere meridionali. Lo on. BIANCHINI, relatore, mette in rilievo l'importanza del provvedimento col quale si è voluto assicurare la continuità dell'esercizio di questa importante azienda di notevole interesse per l'economia industriale del Mezzogiorno assicurando il lavoro degli 8000 operai che da essa traggono vita.

Dopo queste dichiarazioni il disegno di legge è approvato e viene in discussione il R. D. L. 4 dicembre 1930 concernente la definizione delle controversie già di competenza del cessato tribunale arbitrale misto italo-germanico. Parla ancora l'on BIANCHINI il quale rileva che questo provvedimento chiude un'annosa vicenda relativa alle sistemazioni di guerra. Il disegno di legge è quindi approvato.

Il bilancio dell'agricoltura

A questo punto la Camera riprende l'esame del bilancio del Ministero dell'Agricoltura, ieri iniziato, ed ha la parola l'on. DI BELSITO che si occupa del problema agricolo siciliano. L'oratore, dopo di aver ricordato la provvidenziale opera del Governo fascista, fa alcune raccomandazioni e conclude confidando che il Governo, attraverso le leggi sulla bonifica, saprà risolvere in pieno il problema dell'agricoltura siciliana con grande vantaggio non solo della Sicilia, ma anche per tutta l'Italia (*vivi applausi*).

Ha poi la parola l'on. CORTI che s'intrattiene sul problema della montagna che investe uno fra i più alti interessi del paese e che è stato portato in primo piano per la volontà del Duce e della gioventù fascista. Accenna allo spopolamento manifestatosi in maniera preoccupante nelle Alpi piemontesi e che minaccia ora ad estendersi anche agli Appennini e dice che per rimediare a questa situazione occorre anzitutto provvedere la montagna di strade. Inoltre è necessario procedere al rimboschimento, intensificando la sorveglianza dei boschi e favorendo la costituzione dei Consorzi provinciali di rimboschimento

Venendo alla Milizia forestale, ritiene che sarebbe opportuno aumentarla. Rendendosi conto però delle presenti difficoltà finanziarie, si limita ad esprimere l'augurio che lo aumento possa effettuarsi appena possibile. Altra necessità per vincere lo spopolamento è la trasformazione del pascolo montano da ovino in bovino.

Concludendo ricorda che il Duce ammonì che sarebbe una grande jattura per la Nazione se la montagna si spopolasse. Questo ammonimento sarà certo inteso da tutti gli Italiani nell'interesse superiore della Nazione (*applausi*).

La questione della malaria

Segue l'on. GIARDINA che tratta del problema della malaria in rapporto alla bonifica integrale. Constata con compiacimento che il 60 per cento delle somme finora versate per le bonifiche compete al periodo che segue alla Marcia su Roma, mentre in tutto il periodo precedente, dalla costituzione del Regno, si sia speso soltanto il 40 per cento.

Esaminando in particolare le somme spese, osserva che le maggiori erogazioni si sono fatte nel Veneto dove la bonifica rappresenta una tradizionale necessità e dove si ha l'impulso benefico del Magistrato delle Acque, creato appositamente per le necessità di quelle regioni.

Ma per l'Italia meridionale nessun Governo ha fatto più del Governo fascista che ha compiuto una opera di vera riparazione per la quale quelle regioni hanno motivo di essere profondamente riconoscenti al Fascismo (*applausi*). Con particolare compiacimento segnala la opera che viene compiendo a questo proposito l'Opera Nazionale Combattenti (*approvazioni*).

Venendo ai rapporti fra bonifica e malaria, nota che la mortalità per malaria discende con ritmo accelerato in proporzione dell'estendersi delle bonifiche, constatazione che trova la riprova nel Veneto durante il periodo della guerra quando, sconvolto il sistema idrico, la malaria ebbe a riacutizzarsi, mentre ripristinata la normalità, essa tornò a decrescere.

Segnala l'opportunità che in seno ai Comitati provinciali di recente costituiti per le opere di bonifica, l'igienico sia guardato come consultore (*interruzione del Ministro dell'Agricoltura*). E' evidente infatti che il parere dell'igienista non può e non deve mancare in materia che con l'igiene ha tanti diretti rapporti. Nè si dica che l'igienista è sentito nel Comitato centrale, perchè, ove l'opera dell'igienista si palesa più utile, è proprio nei comitati provinciali (*interruzioni del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale*).

Un'iniziativa veneta

Dimostra come solo se eseguita con oculati criteri igienici, la bonifica si manifesta pienamente rispondente ai suoi scopi. Sarebbe quindi il caso di stabilire in sede di revisione del testo unico che la ultima rata di contributo non sia pagata se non vengano prima eseguiti tutti i provvedimenti inerenti alle moderne esigenze tecniche suggerite dalla scienza igienica

L'oratore fa poi alcune altre raccomandazioni relative alla lotta contro la malaria e viene infine a parlare dei patti di lavoro rilevando che nei terreni di bonifica non dovrebbe ammettersi almeno nei primi anni la mezzadria. La coltivazione dovrebbe essere invece fatta direttamente dal proprietario (*interruzioni*). Ciò perchè i mezzadri si vengono a trovare in rovinose condizioni igieniche come ha constatato un Consiglio provinciale dell'Economia del Veneto (*interruzioni*).

Ricorda che nel Veneto si è costituito per iniziativa del compianto generale Giuriati, secondata dall'illustre Presidente di questa Assemblea, un istituto antimalarico che ha operato con grande successo. Ora i comitati provinciali di bonifica potranno benissimo operare con eguale successo in tutta Italia.

Concludendo ricorda l'opera dei pionieri della bonifica: i ravennati di Ostia. Quando tali iniziative saranno diffuse in ogni provincia del Regno, allora il Regime avrà attuato pienamente il suo poderoso programma di bonifica agraria ed igienica (*vivi applausi*).

A questo punto assume la Presidenza il Vice-Presidente BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. SERTOLI che espone i mezzi atti ad eliminare — secondo il suo parere — gli inconvenienti che tendono a limitare la produzione agricola montana. L'oratore dice che bisogna favorire la costituzione di consorzi che possano affrontare la risoluzione dei vari problemi concernenti la montagna. Venendo al problema fiscale nota che vi sono comuni di montagna in cui la sovrimposta supera di otto volte il limite legale. Se si aggiungono la sovrimposta provinciale e il reddito agrario, si vedrà come il carico fiscale sia insopportabile. Se pertanto esistono possibilità di sgravi bisognerebbe farne beneficiare sopratutto la montagna anche per quanto riguarda i trasferimenti di proprietà.

Elogia l'opera feconda di risultati svolta dalla Milizia forestale che compie rigidamente il suo dovere e riafferma concludendo l'alta importanza nazionale del problema montano.

La seduta termina alle 20.5. Martedì seduta alle 16.

La Nuova Zelanda devastata

da un altro formidabile terremoto?

MELBOURNE, 13

I sismografi dell'osservatorio di Sidney hanno registrato un terremoto di intensità maggiore di quello che nei giorni scorsi devastò la regione di Hawke Bay nella Nuova Zelanda. Subito dopo si è constatato che erano rimaste interrotte le comunicazioni con Napier, Hastings e Waipukurau, cioè cogli stessi centri che rimasero maggiormente danneggiati per il recente movimento tellurico.

La scossa è stata avvertita anche a Wellington, dove la popolazione è rimasta molto allarmata. Ma in tale città non si sono verificati danni, mentre invece alcuni edifici sono rimasti lesionati a Dunedin.

Il fatto che risulta crollato la torre del fanale di Wanfanni, sulla costa occidentale dell'isola nord a circa 175 chilometri da Napier lascia temere che la zona colpita sia più vasta che quella dell'ultimo fenomeno sismico.

La relazione parlamentare

sul bilancio della Giustizia

ROMA, 13

Stamane, sotto la presidenza dell'on. [Z]uppini, si è riunita alla Camera dei deputati la Giunta generale del bilancio che ha esaminato ed approvato la relazione dell'on. Arcangeli sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia per l'esercizio 1931-32.

La relazione rileva che se in un momento come questo che si attraversa, critico per la finanza pubblica e per l'economia privata, non è lecito a nessuno consigliare incremento di spese anche per scopi essenziali, è però doveroso segnalare quanto si dovrà fare non appena la bufera che scuote l'economia di tutto il mondo.

Accennando poi alla riforma del Codice penale che suddivide i delinquenti in cinque categorie, il relatore osserva che non varrebbe aver introdotto tale riforma se poi mancassero istituti, enti e personale per un diverso trattamento delle cinque categorie in questione.

Occupandosi della magistratura l'on. Arcangeli rileva come l'abrogazione graduale delle giurisdizioni speciali esistenti e la vigilanza assidua perchè non se ne creino delle nuove, sono merito indiscusso del Ministro Guardasigilli, pur richiamando l'attenzione del Ministro su un altro fenomeno sostanzialmente interno, ma producente anch'esso una menomazione dei poteri giurisdizionali dello Stato e della tutela dei cittadini. Sono troppo sovente infatti i decreti della più varia natura per cui un determinato atto o provvedimento non potrà essere definito in via giudiziaria, ma in via amministrativa. Appunto perchè troppo frequente, sottolinea il relatore, il sistema sta diventando un abuso e non sarà opportuno arginarlo con un'opportuna sorveglianza del Ministro della Giustizia.

Dopo aver accennato all'importanza che ha la funzione del giudice quale immediato collaboratore dello Stato per i fini sociali, la relazione osserva come col nuovo sistema penale più ampi siano i poteri giurisdizionali del magistrato alla cui prudenza è rimessa la valutazione di numerose circostanze e l'applicazione di numerosi benefici fra i quali anche l'istituto del perdono giudiziario.

Due interrogazioni per l'aggressione

al dott. Tacconi sul ponte di Fiume

ROMA, 13

L'on. Dudan ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli esteri sull'aggressione da parte di due guardie confinarie serbe sul ponte di Fiume italiana, con sequestro di persona ai danni del nostro concittadino pretore dott. Vincenzo Tacconi, nipote del senatore del Regno on. Antonio Tacconi di Spalato, e con manomissione da parte delle stesse guardie, del distintivo fascista, che oggi è emblema statale dell'Italia Fascista».

Sullo stesso argomento l'on. Eugenio Coselschi ha presentato la seguente interrogazione: «Per avere precise notizie sulle violenze che sarebbero state usate da agenti di finanza jugoslavi contro il nostro R. Pretore a Fiume dott. Vincenzo Tacconi, nipote di un illustre Senatore del Regno, che munito di documenti e passaporti in perfetta regola, si recava a Sussak per restituire una visita a degli amici, e chiedo anche di conoscere se e quali provvedimenti abbia preso il Governo jugoslavo contro i responsabili».

La Cassazione accoglie il ricorso

delle Bonifiche Ferraresi

ROMA, 13

Soltanto oggi, dopo oltre due mesi dalla discussione, è stata pubblicata e depositata alla cancelleria la sentenza pronunciata dalla prima sezione civile della Cassazione sul ricorso presentato dalla Società delle Bonifiche Ferraresi in ordine al noto regolamento di competenza, fra il Tribunale di Torino e quello di Ferrara. Come si ricorderà, il Tribunale di Ferrara nell'agosto scorso aveva ammesso le Bonifiche alla procedura di concordato preventivo, ordinando la convocazione dei creditori per il 18 settembre successivo. Con ordinanza del 29 agosto il Tribunale prorogò di quattro mesi la convocazione dei creditori.

Senonchè il 30 dello stesso mese di agosto la Banca Commerciale, il Credito Italiano e la Banca privata finanziaria, con ricorso al Tribunale di Torino, domandavano il fallimento della Società, e, dietro sentenza del Tribunale medesimo, promuovevano il giudizio fallimentare. Alle banche attrici si associarono altri istituti di credito quali la Banca Popolare di Cremona, la Banca di credito generale, la Commerciale finanziaria. La Società delle Bonifiche ricorreva allora in Cassazione chiedendo che, in sede di regolamento di competenza, dichiarasse che tanto sulla procedura di concordato che sull'istanza di fallimento fosse solo competente a provvedere il Tribunale di Ferrara. Alla domanda delle Bonifiche di associava Gino Lisi. Le banche creditrici impugnarono dinanzi al supremo collegio l'istanza avversaria e a mezzo dei loro patroni sostennero che essa fosse inammissibile e in ogni caso infondata in fatto e in diritto. La Corte con sua sentenza pubblicata oggi, ha accolto invece l'istanza delle Bonifiche, che erano patrocinate dall'avv. Carnelutti, dichiarando la competenza del Tribunale di Ferrara a conoscere così delle domande di fallimento come delle proposte di concordato preventivo.

Aspri dibattiti e nuovi arresti

dopo il gesto secessionista degli hitleriani

BERLINO, 13

(F.B.) La cronaca politica oggi offre in primo luogo alcuni particolari sull'esito dell'azione compiuta dalla polizia per il rintraccio dei tre hitleriani accusati di omicidio e per scoprire i loro eventuali favoreggiatori; in secondo luogo registra una gigantesca montatura della stampa democraticosocialista allo scopo di provocare lo scioglimento dei reparti di assalto del partito nazional-socialista. Le smentite del Ministero della Guerra e della stessa direzione di polizia non sono state dalla stampa neppure prese in considerazione.

Fra le carte ed i documenti sequestrati alla sede del partito hitleriano e Berlino è stata scoperta una lettera di un capitano di corvetta, certo Beelitz, il quale da alcuni mesi trovasi occupato presso il Ministero della Guerra come consulente economico. Il Beelitz, essendo prossimo a cessare le sue funzioni presso il Ministero e quindi a cessare dalla sua qualità di impiegato di Stato, domandava di entrare a far parte dei nazionalsocialisti. Hitler gli rispose in senso negativo. Ciò non ostante la lettera è sfruttata dai giornali di sinistra i quali l'interpretano come uno scandalo e vedono in essa un segno delle intelligenze esistenti fra il partito nazional socialista e alcuni funzionari del Ministero della Guerra, giungendo fino a sostenere che Hitler ha creato delle cellule nazional-socialiste perfino nei Ministeri.

I deputati secessionisti hanno fatto rinuncia delle loro diarie e spetanze, che non ancora sono state ad essi tolte, ma serviranno in un primo momento a favore dei disoccupati. Calcolando che essi rimangano fino alle fine del mese fuori del Reichstag, restano a disposizione 45 mila marchi. che dovrebbero essere devoluti all'ufficio per la disoccupazione.

I giornali democratici si perdono in mille cavilli e sottigliezze allo scopo di togliere valore al gesto secessionista degli hitleriani.

La polizia prosegue frattanto la inchiesta. Qualche personalità politica dei gruppi governativi afferma che forse si giungerà a stabilire che i reparti S. A. hanno il carattere militare che la legge vieta loro e quando ciò fosse provato, potrà essere il caso per il Governo di sciogliere i reparti stessi. E' chiaro che a ciò soltanto si mira.

Da Innsbruck giunge notizia che è stato colà arrestato il capitano fuori servizio von Maltiz, che fungeva da ufficio di collegamento e da fiduciario del partito nazionalsocialista. E' sorto contro di lui il sospetto di aver favorito la fuga dei tre nazional-socialisti ricercati per omicidio. Un giornale pubblica che il giorno precedente al suo arresto il capitano aveva fatto sparire una cassa piena di documenti.

All'ufficio della polizia politica di Berlino si lavora a fotografare ed a copiare le carte politiche più importanti sequestrate nella sede di Hedeman Strasse. Quando questo materiale non potesse costituire prova di sorta, pure servirebbe un giorno o l'altro per la campagna politica.

Il comando degli elmi d'acciaio sta accogliendo le 20 mila firme necessarie sotto la domanda di referendum per lo scioglimento della dieta prussiana. Lo stesso comando annuncia che conta per sabato di aver pronta la lista.

Lo scandalo Oustric

Magistrati che rifiutano

di giurare innanzi la Commissione

PARIGI, 13

L'odierna seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta è stata assai movimentata. Due magistrati sono stati convocati da Louis Marin e precisamente il Procuratore generale Donat-Guigne e il Procuratore della Repubblica Bressard. Invitati a prestare giuramento come tutti gli altri testimoni, hanno dichiarato entrambi che non potevano prestare che un giuramento relativo perchè, pur essendo stati prosciolti dal segreto professionale dal loro capo gerarchico, il Guardasigilli, essi si considerano legati dal segreto del l'istruttoria in corso sull'affare Oustric, e non solamente per ciò che concerne la loro funzione ma anche relativamente ai colloqui che essi avevano avuto col Ministro della Giustizia.

Donat-Guigne in particolar modo si è dimostrato risoluto a mantener tale atteggiamento. A parecchie riprese son scoppiate vive discussioni tra i commissari e il procuratore generale, il quale ha lasciato la sala delle deliberazioni in modo assai brusco. Il Procuratore della Repubblica Bressard si è pure trincerato dietro il segreto dell'istruttoria; i commissari hanno allora osservato che tale segreto non è assoluto poichè molte comunicazioni vengono fatte giornalmente a palazzo di Giustizia alla stampa.

Dopo l'uscita dei due testimoni una discussione assai animata è avvenuta in seno alla Commissione circa il modo di inviare una protesta al Guardasigilli.

La discussione alla Camera francese

sui petroli della Mesopotamia

PARIGI, 13

La Camera ha ripreso in seduta notturna la discussione della convenzione fra lo Stato e la Compagnia dei Petroli in Mesopotamia.

Partecipazione estera

alla Fiera agricola di Verona

VERONA, 13

All'ente organizzatore della 35.a fiera dell'agricoltura, che si terrà a Verona nel prossimo mese di marzo, dal giorno 8 al giorno 23, è giunta comunicazione della partecipazione ufficiale dell'Ungheria. Altri Stati esteri parteciperanno ufficialmente a questa importantissima rassegna agricola nazionale, che ha raccolto un numero stragrande di adesioni e che nella prossima edizione con le speciali fiere dei cavalli, del vino, delle macchine agricole accentrerà nella città scaligera una grande quantità di affari, richiamando all'Italia e dall'estero visitatori tecnici, commercianti e industriali, che vedono nella fiera veronese una fra le più grandi manifestazioni dell'Italia agricola.

Nuovi arresti a Zagabria

VIENNA, 13

(E. M.) Un dispaccio da Zagabria al «Neues Wiener Tageblatt» informa che altri arresti sono stati operati ieri dalla polizia di Zagabria per assodare quali intenzioni abbia il nuovo complotto croato testè scoperto. A quanto si afferma i ricercati hanno opposto resistenza armata alla polizia. Nello scontro che ne è seguito un commissario di polizia e due agenti sarebbero stati feriti.

I disastri delle inondazioni

nella regione del basso Danubio

VIENNA, 13

(E. M.) Le inondazioni nella regione del basso Danubio prendono dimensioni sempre più vaste. Tutte le località intorno alla città di Valkow sono già sott'acqua e questa aumenta sempre più di livello poichè i blocchi di ghiaccio ingombrano ogni sbocco. Alcune case sono già crollate. Truppe del genio dell'esercito romeno vengono inviate sul posto per gli aiuti del caso. Analoghe inondazioni sono avvenute nei pressi di Ismail, cittadina di 8000 abitanti, che oggi è stata sgombrata per ordine dell'autorità. Lo sgombero si è effettuato in condizioni difficilissime, poichè la popolazione ha dovuto attraversare a guado le acque freddissime. Lo sgombero della popolazione dura ancora.

Discordi valutazioni in Francia

sul problema della disoccupazione

PARIGI, 13

(A.P.) Il breve dibattito svoltosi ieri alla Camera sull'interpellanza Blum relativa all'insincerità delle statistiche della disoccupazione in Francia è lungi dall'aver esaurito l'interesse dell'argomento, che ormai è stato portato dalle circostanze al primo piano dell'attualità e al quale naturalmente l'opinione pubblica, sempre più inquieta per l'aggravarsi continuo della crisi, si appassiona ogni giorno di più.

Fisime riformiste

Nel *Peuple* Leon Jouhaux si preoccupa di far risaltare in tutta la sua estenzione il fenomeno che ha colpito anche la Francia. Secondo lui la crisi attuale potrebbe essere paragonata alla grave crisi che intierì in Europa al principio dell'industrialismo del secolo XIX. Ora, secondo il Jouhaux, soltanto una politica di adattamento razionale del tempo di lavoro ai progressi della tecnica industria e una poltica di alti salari permetterebbero ristabilire l'armonia fra la capacità di produzione e i poteri di acquisto. Si vede quanto queste fisime riformiste facciano a pugni con la relatà in un momento in cui tutte le grandi nazioni produttrici, a cominciare dall'America, sono costrette a riconoscere il fallimento della politica degli alti salari.

Su un tono del tutto diverso, il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale François Poncet si è espresso oggi sullo stesso argomento, presiedendo la seduta del Consiglio nazionale economico. Dopo alcune considerazioni generali sul mutamento tecnico che si opera sotto i nostri occhi, sostituendo sempre più la macchina alla mano d'opera, l'oratore si è domandato se questi fenomeni costituiscano un male senza rimedio. Quanto al caso della Francia, egli ha fatto osservare che l'applicazione del piano di attrezzamento nazionale avrebbe potuto mitigare notevolmente questo male. Disgraziatamente la politica se n'è impadronita, i mesi sono passati, i governi si sono succeduti al potere e il famoso piano, che avrebbe dovuto essere votato nella primavera scorsa, rimane ancora lettera morta.

L'ottimismo del "Temps,,

Queste amare constatazioni, per quanto esatte, non modificano in alcun modo i dati del problema, a cui si tratterebbe ora di portare una soluzione pratica all'infuori delle argomentazioni retrospettive. Secondo il *Temps* il numero die disoccupati che attualmente in Francia meriterebbero davvero tale qualifica non sarebbe di molto superiore ai 100 mila. Il giornale crede di poter definire esattamente così la situazione: «Su sette milioni di salariati dell'industria francese, sei milioni lavorerebbero almeno 48 ore per settimana, 630 mila lavorebbero meno di 48 ore ma più di 40; 270 mila soltanto farebbero meno di 40 ore per settimana. A questo totale si dovrebbero aggiungere, come si è detto, 100 mila disoccupati totali. Questa distinzione, puramente arbitraria, serve al *Temps* per criticare la tesi sostenuta a Ginecra dal sopracitato Jouhaux a favore della generalizzazione della settimana di 40 ore. Non occorre falsare la verità per distruggere una tesi così demagogica.

Oggi il dibattito sulla disoccupazione è stato riaperto alla Camera dal deputato Haye, che ha richiamato l'attenzione sulla presenza in Francia di due milioni di lavoratori stranieri, spesso preferiti alla mano d'opera nazionale perchè si accontentano di salari miserabili. «Sulla Costa Azzurra e in Corsica — osserva l'oratore — gli italiani sono impiegati a migliaia nell'industria alberghiera. In molte altre categorie il pericolo è altrettanto grave. Vi sono stabilimenti che favoriscono l'ingresso degli stranieri in Francia, munendoli talvolta di falsi contratti di lavoro. Il deputato Haye vorrebbe che certe industrie fossero costrette a non impiegare che una certa percentuale di operai stranieri e che altre misure di protezione fossero prese. Terminando, egli domanda un credito largamente sufficiente per rispondere ai bisogni di 1.350 mila disoccupati. I cento milioni proposti dal partito socialista gli sembrano inferiori a tali bisogni.

Segue un dibattito a cui intervengono a volta a volta il Ministro del Lavoro Landry, il Ministro dell'Agricoltura Tardieu e il leader dei radico socialisti Herriot. Infine il seguito ella discussione è rinviato a otto giorni. La Camera è invitata a fissare la data di un'interpellanza sull'aumento delle tariffe ferroviarie. Il Ministro dei Lavori Pubblici si impegna a questo proposito a non prendere alcuna decisione prima che le commissioni competenti e il Parlamento si siano pronunciati in merito. Dopo di che l'interpellanza viene ritirata dal suo autore.

L'Inghilterra chiede alla Francia

una riduzione delle tariffe doganali

PARIGI, 13

Il Governo britannico ha inviato una nota alla Francia per chiedere la riduzione delle tariffe doganali del 2 per cento sulle merci esportate dalla Gran Bretagna, in considerazione del fatto che essa pratica un regime di libero scambio.

Questa nota è l'applicazione pratica delle idee sviluppate alla tribuna dell'assemblea della Società delle Nazioni nel settembre scorso dal Ministro dei Commerci britannico, signor Graham. Si fa però notare qui che molto difficilmente la Francia potrà aderire alla richiesta britannica. Si nota infatti che la clausola della nazine più favorita quale è oggi praticata, proibisce fare riduzioni di tariffe ad un dato pease senza farne benefciare gli altri ai quali sono applicate le tariffe minime.

Le gravissime perdite

della White Star Line

LONDRA, 13

Negli ambienti borsistici inglesi hanno fatto viva impressione le notizie sulla situazione finanziaria della White Star Line.

All'assemblea di quella Compagnia il presidente ha dichiarato che i risultati sfavorevoli dello scorso esercizio hanno provocato la perdita dell'intero capitale azionario ordinario della società, e che tutte le attività della Compagnia sono state vincolate a favore dei creditori. L'assemblea ha dovuto approvare la moratoria di 6 mesi per il ricupero dei dividendi garantiti. A questa moratoria hanno aderito pure i portatori delle azioni preferenziali.

Richieste di vescovi di S. Paulo

alla prossima Costituente Brasiliana

SAN PAULO, 13

(S.I.A.) Cinque Vescovi dello Stato di S. Paulo, in un memoriale che sarà presentato alla prossima Costituente, chiedono: 1. che la promulgazione della nuova Carta Costituzionale del Brasile sia fatta in nome di Dio; 2. che l'insegnamento e l'assistenza religiosa siano facoltativi nell'esercito, negli ospedali, nelle carceri; 3. che il matrimonio cattolico sia riconosciuto dallo Stato agli effetti civili; 4. che siano concesse facilitazioni per l'insegnamento religioso nelle scuole e in tutti gli stabilimenti ufficiali di insegnamento.

Il giornale *A Noite* dice che, tenuto conto dello spirito di tolleranza della costituzione brasiliana, negli stessi commenti dei suoi giuristi migliori quali Ruy Barboasa e Pedro Lessa, i cattolici chiedono poco: l'insegnamento religioso facoltativo nelle scuole costituisce tra l'altro un corollario della libertà di coscienza. Tale insegnamento fu già attuato nello Stato di Minas Geraes sotto la presidenza di Antonio Carlos, e allorchè segretario alla pubblica istruzione dello Stato mineiro era il dott. Francesco de Campos attuale Ministro federale per l'educazione.

La questione, conclude il giornale, formerà oggetto di di discussione da parte dei dirigenti dell'opinione nazionale, per i quali la riforma dei costumi, reclamata come una imperiosa necessità della vita nazionale, dipende essenzialmente dalla morale, che è intimamente legata nel nostro Paese all'insegnamento religioso.

Una bomba a Bruxelles

all'Istituto per la radio

BRUXELLES, 13

Una bomba è scoppiata stanotte negli uffici dell'Istituto Nazionale della Radio, che ospita la principale stazione trasmittente di Bruxelles.

Lo scoppio ha causato gravi danni materiali. Tutti i vetri dell'edificio sono volati in pezzi. Un inservente è rimasto ferito da una scheggia in modo piuttosto grave.

Sugli autori dell'attentato regna il mistero. Secondo alcuni, si tratterebbe di una protesta di elementi nazionalisti irritati per il divieto, emanato in questi giorni dai dirigenti socialisti, di abolire il costume di far eseguire ogni notte la Brabançonne *alla fine del programma.*

Sanchez Cerro candidato

alla presidenza del Perù

LIMA, 13

(S.I.A.) La Giunta Militare Governativa ha decretato che le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica e dei deputati abbiano luogo nei giorni 22 e 23 del prossimo mese di marzo.

La Giunta fa appello al patriottismo dei cittadini per «l'austero compimento dei doveri civici nelle elezioni che devono dare al Paese gli uomini atti a risolvere la crisi economica più grave che abbia mai afflitta la nazione e a fronteggiare il fantastico debito estero, derivato da colpevoli dispendii».

La commissione per il consolidamento della Rivoluzione propone la candidatura del col. Sanchez Cerro alla Presidenza della Repubblica.

Gli accordi greco-turchi

La riconoscenza verso l'Italia manifestata da Rusdi Bey

ANKARA, 13

Alla fine della discussione svoltasi alla Camera dei Deputati sui trattati di amicizia, di neutralità, conciliazione e arbitrato turco-greci e sul protocollo riguardante l'intesa intervenuta per le forze navali delle due potenze, ha parlato il Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi Bey.

L'oratore ha messo anzitutto in rilievo l'importanza particolare che presentano i trattati specialmente per la Turchia, la Grecia, i Balcani e il Mediterraneo, cioè per l'Europa; ha notato poi che essendo stati essi conclusi dopo la completa liquidazione delle questioni pendenti, le due parti hanno dato prova di notevole comprensione di spirito nella portata di una convenzione di questa natura.

Il Ministro ha osservato con grande soddisfazione che la serie dei trattati di amicizia e di neutralità iniziata con l'accordo con la U.R.S.S. e continuata col trattato stipulato con l'altra grande vicina europea, l'Italia, è oggi completata dalle convenzioni realizzate con tutti gli altri Stati vicini in Europa ed in Asia.

Parlando quindi dello svolgimento dei negoziati greco-turchi per la conclusione degli accordi, Tewfik Rusedi Bey ha ricordato con gratitudine gli sforzi compiuti dal Capo del Governo italiano on. Mussolini e dal Ministro degli Esteri on. Grandi con spirito di perfetta imparzialità, allo scopo di assicurare la realizzazione dei vari punti. Dopo aver precisato che le convenzioni non contengono alcuna clausola segreta, l'oratore ha osservato che la Bulgaria è il solo degli Stati vicini col quale la Grecia non è ancora legata da un analogo trattato ed ha formulato voti per la soluzione delle questioni pendenti che li separano con la conclusione di un trattato analogo a quello stipulato con la Grecia.

Terminando il Ministro ha accennato al viaggio che egli farà prossimamente con Ismet Pascià ad Atene nonchè alla visita che farà, sempre con Ismet Pascià al conte Bethlen a Budapest.

La scoperta di un complotto contro il gen. Uriburu

BUENOS AYRES, 13

(S.I.A.) *L'interventore federale della provincia di Cordoba, in una dettagliata relazione inviata al Governo, ha spiegato come quella polizia sia giunta alla scoperta di un complotto che si proponeva di abbattere il Governo presieduto dal generale Uriburu e di rimettere al potere l'ex presidente deposto dott. Irigoyen.*

Nella sua relazione l'interventore, dopo aver rilevato le ramificazioni che il complotto aveva in qualche altra provincia della Repubblica, afferma che il nucleo centrale della cospirazione è a Montevideo dove l'ex Ministro degli Esteri dott. Oyhanarte sta conducendo una attivissima campagna contro il Governo del generale Uriburu.

Tra i cospiratori sono stati denunziati trentaquattro ufficiali dell'esercito, i quali sono già stati arrestati e deferiti al consiglio di guerra. Numerosi sono gli arresti operati tra cittadini in parecchie provincie.

All'ultimo momento si viene a conoscenza che gli ufficiali dell'esercito deferiti al tribunale militare per complotto contro lo Stato hanno inviato una petizione al presidente Uriburu invocando clemenza.

Tutti i tremila minatori cinesi sono stati salvati

MUKDEN, 13

Fortunatamente il grave pericolo che incombeva da qualche giorno su oltre tremila lavoratori cinesi rimasti sepolti in seguito a un'esplosione nelle gallerie sotterranee di una miniera di carbone situata nel distretto di Fushun, è ormai scongiurato, e quella che si prospettava come una delle più gravi sciagure minerarie non ha fatto alcune vittima. Infatti, l'opera di soccorso febbrilmente condotta da squadre che si alternavano senza interruzione ha permesso di abbattere la barriera che imprigionava i minatori rimasti sorpresi dalle frane prodotte dall'esplosione, e in serata si annunciava che tutti i minatori sono sani e salvi.

Veneti decorati al valore per operazioni in colonia

ROMA, 13

Il Bollettino Militare reca un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in colonia. Notiamo fra esse:

Medaglia di bronzo. — Foletto Erminio da Arcugnano, Vicenza, sergente maggiore gruppo squadriglie autoblindo-mitragliatrici della Cirenaica: Comandante di un'autoblindata, si distingueva per perizia e ardire nel rompere le linee ribelli. Fatto segno a vivo fuoco che gli causava guasti alla macchina, prontamente riparava e proseguiva l'attacco. Avvistata una carovana fortemente scortata, si lanciava all'inseguimento. Rimasto isolato per guasti sopravvenuti all'altra macchina della sezione, proseguiva egualmente e immobilizzava i nemici fino all'arrivo di altre macchine che completavano l'opera di distruzione. Balbet Ezlagh, Cirenaica, 31 marzo 1928.

Croce di guerra. — Dini Cesare di Venezia, tenente di complemento del comando zona di Gharian: Comandante di mezza compagnia indigena costituente la testa dell'avanguardia di un gruppo operante contro una forte ed agguerrita mehalla nemica, attaccato da questa in forze assai superiori e su terreno estremamente insidioso, con rapida ed esatta percezione della situazione, trascinava energicamente avanti il proprio reparto, ricacciando i ribelli dopo aver loro inflitte gravi perdite. Birz Sciueref, Tripolitania, 26 maggio 1929.

Vianello Raimondo di Venezia, sergente maggiore del primo gruppo sahariano, in un'importante azione militare coadiuvava efficacemente il proprio comandante, recandosi nei punti del fronte maggiormente minacciati, per trasmettere ordini ed incitare con l'esempio e con la voce gli uomini al combattimento. Avendo scorto un gruppo di ribelli che tentava di portarsi sul fianco sinistro del plotone, di propria iniziativa si metteva alla testa di pochi uomini e attaccava decisamente, mettendolo in fuga. Bir Sciuref, 26 maggio 1929.

La conversione dei Buoni del Tesoro passata alla Direzione del Debito pubblico

ROMA, 13

Secondo le disposizioni impartite dal Ministro Mosconi, le operazioni di conversione, ancora da compiere, dei buoni del tesoro ordinari e poliennali, al portatore e nominativi, sono passate direttamente alla Direz. Gen. del Debito Pubblico. La competenza in materia delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale è cessata coi 1 gennaio 1931. La «Corrispondenza» informa che le Sezioni Tesoro presso la Intendenza di Finanza ricevono i Buoni del Tesoro ordinari e poliennali al portatore, con o senza cedole, stampigliatt o non stampigliati, da convertire e li descrivono in duplice distinta, firmata, in modo chiaro, dall'esibitore, con nome cognome e paternità, domicilio. Quanto ai buoni novennali vengono accettati solo quelli che risultano già stampigliati prima della sospensione della conversione facoltativa di questa categoria di debito. Le distinte relative ai buoni settennali e novennali, stampigliati, debbono portare la dichiarazione dell'esibitore dalla quale risulti che fu eseguito il riscontro dei Bollettini dei premi e che nessun premio spetta ai buoni presentati oltre quelli eventualmente già riscossi. Gli esibitori dei buoni al portatore hanno facoltà di domandare al Debito Pubblico il rilascio di certificati nominativi. I Buoni del Tesoro ordinari all'ordine di proprietà di persone fisiche, capaci, liberi da vincoli, stampigliati o non, possono essere convertiti in cartelle al portatore a richiesta delle parti. In questo caso la domanda dovrà essere redatta in doppia su apposito modulo, a firma autenticata dal notaio. La firma del notaio dovrà essere legalizzata. Fatta l'eccezione per i buoni ordinari all'ordine, di tutti gli altri buoni nominativi, non è consentito, in sede di conversione obbligatoria, il tramutamento in cartelle al portatore del Prestito del Littoria.

«La Corrispondenza» informa ancora che tutti gli atti e documenti necessari per l'esecuzione della conversione in cartelle o certificati nominativi del Prestito del Littorio dei Buoni ordinari e poliennali, sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa e, ove occorra la registrazione, essa sarà eseguita gratuitamente.

Copiosa nevicata nel Modenese

MODENA, 13

Il tempo da bello si è tramutato in pessimo. Al freddo è succeduta la neve abbondantissima a Modena, ed in tutta la provincia.

L'istruttoria giudiziaria sulle gesta dell'anarchico Schirru

ROMA, 13

E' ancora presso l'autorità giudiziaria, non essendo stato richiamato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato dichiarato competente a giudicare, il fascicolo relativo al processo contro l'anarchico Michele Schirru. Intanto sono state eseguite varie perizie sulle lesioni dell'imputato e dell'agente Tassi, i quali sono stati pure interrogati.

Nel pomeriggio, nei locali del Commissariato di Trevi, dove avvenne la sparatoria dello Schirru, è stato compiuto, a opera del giudice Fabiani che conduce l'istruttoria, un diligente e minuzioso sopraluogo. Vi assisteva anche l'avvocato Cassinelli, difensore dello Schirru, il perito Buglilli e i due funzionari che rimasero feriti ad opera dell'anarchico, essendo il terzo di essi tutora ricoverato all'ospedale. Il giudice, a mezzo del perito, ha precisato la direzione e la distanza dei colpi, mentre i due feriti presenti hanno ricostruito, dinanzi al magistrato, la tragica fulminea scena.

Sembra accertato che lo Schirru iniziò la sparatoria col proposito di sbarazzarsi dei funzionari e degli agenti che lo circondavano e poi di suicidarsi quando, iniziata la perquisizione sulla sua persona, vennero fuori le ricevute dell'Hotel Royal. E' noto che l'anarchico aveva preso alloggio presso tale albergo lasciandovi il bagaglio, in mezzo al quale furono poi rinvenuti i due ordigni micidiali. Si comprende quindi che alla vista di quelle ricevute egli si considerasse irrimediabilmente perduto. Nella perquisizione gli furono anche sequestrate due lettere scritte in inglese, sulle quali si mantiene naturalmente il massimo riserbo.

L'istruttoria, che si prevede lunga e complessa, tende ad accertare chi forniva i mezzi allo Schirru per condurre la sua vita elegante e mondana. L'anarchico, che è tuttora degente all'infermeria delle carceri, è stato finora interrogato una sola volta dal giudice istruttore, al quale sembra abbia pienamente confessato i suoi piani criminosi.

Giovinetta fulminata da un apparecchio per la diatermia

MILANO, 13

Una tragica scena è avvenuta ieri sera nella casa di via Boccaccio 20, dove una giovanetta diciottenne è rimasta vittima di una singolare sciagura. Il fatto è accaduto nell'abitazione del medico ostetrico dott. cav. Guido Fenini ed è stato causato, secondo le prime risultanze, dall'uso fatto per gioco di un modernissimo apparecchio sanitario destinato a dare la salute ai sofferenti e che si sarebbe improvvisamente trasformato in strumento di morte. La tragedia fulminea appare ancora più pietosa in quanto ha interrotto una serata familiare che doveva essere particolarmente lieta; si festeggiava infatti in casa del dottore, al piano terreno, con l'intervento di alcuni parenti ed amici, una ventina in tutto, il fidanzamento di un cugino. Fra gli intervenuti era un lontano parente, il possidente Ettore Dell'Orto di anni 48 abitante in via Cernaia 4, con la moglie signora Angela Gavazzi e con le figlie Maria Teresa di anni 18 e Giulia di anni 6, e la vittima è appunto la giovane Maria Teresa.

A un certo punto, per aderire al desiderio di qualche invitato, il d.r Fenini fece visitare il suo gabinetto. I visitatori si interessarono molto al funzionamento degli apparati del dottore, il quale sottopose allo esame radioscopico la signorina Maria Teresa, mostrando a lei stessa e agli altri alcune parti dei suoi visceri interni sullo schermo. Poi fece provare alla sorellina Pia la diatermia dandole in mano i reofori. La bimba si divertì molto, dichiarò di sentire un dolce tepore, e poi passò i reofori alla sorella. La signorina Maria Teresa li aveva appena toccati che, senza un grido cadde stecchita, come folgorata.

Mentre si verificava una scena di disperazione, alla poverina venivano prodigate le cure più pronte. Il dottore praticò una iniezione di adrenalina, tentò anche la respirazione artificiale, ma senza risultato. Venne chiamato il dott. Giuseppe Minola e fu invocato anche telefonicamente, dall'Ospedale Maggiore, il prof. Carpi, ma quando essi giunsero non poterono che limitarsi alle constatazioni del doloroso caso.

Sul luogo fu subito chiamato il funzionario di notturna a San Fedele, e accorse anche il giudice istruttore dott. Triolo per le constatazioni del caso; l'inchiesta disposta dal magistrato potrà stabilire le cause della sciagura, intorno alle quali si fanno due ipotesi: quella di un eccesso di corrente nell'apparecchio funzionante, come è noto, con l'elettricità, e quella di un caso di embolia, ossia di un fenomeno prodottosi nella circolazione del sangue, con conseguenze letali.

Vecchio agricoltore assassinato da un bracciante licenziato

SAVONA, 13

Un delitto dovuto a brutale malvagità è stato compiuto ieri sera sull'imbrunire a Diano Marina, in aperta campagna, nelle vicinanze del locale cimitero. Il contadino Luigi Novaro, fu Giuseppe, di anni 64, sopranominato «Scoglio», ottimo uomo dedito al lavoro, piccolo proprietario di campagna, aveva da alcuni giorni assunto alle sue dipendenze per il dissodamento di un poco di terreno certo Giacomo Gastaldi, nativo di Cosio d'Arroscia, di anni 40.

Il Gastaldi fin dall'inizio del lavoro aveva dimostrato poca capacità, tanto che il Novaro, e con lui il figlio suo Giovanni, esperto agricoltore, avevano dovuto a più riprese insegnargli come doveva procedere per zappare convenientemente il terreno. Ma continuando il Gastaldi nella mala esecuzione del lavoro, il Novaro ne decise il licenziamento recandosi a comunicargli il divisamento ieri sera verso le 18 nel terreno dove lavorava, in località denominata Citroni. Il Gastaldi esasperato per il licenziamento deve avere perduto il lume della ragione poichè, scagliatosi improvvisamente sul Novaro, lo percosse prima con un corpo contundente al capo stordendolo e poscia rovesciandolo a terra con ferocia gli strinse con ambo le mani la gola, strozzandolo.

I congiunti del Novaro verso le 18.30 non vedendolo tornare come era di sua consuetudine dalla campagna inviarono alla sua ricerca la nipote sedicenne Adelina e il cugino Davide Novaro i quali, perlustrando il predetto terreno dei «Citroni», non tardarono a fare la macabra scoperta del corpo esanime del povero vecchio.

Trascorso il primo momento di stupore i due corsero a denunziare la scoperta ai carabinieri. Subito il comandante della stazione maresciallo Ratto e il brigadiere Pia si recarono sul luogo e dall'esame del cadavere non tardarono a convincersi che si trattava di un assassinio e che autore doveva esserne il Gastaldi il quale, compiuto il delitto, con cinismo più unico che raro, si era recato, forse per crearsi un alibi, alla caserma per denunziare di essere senza lavoro e privo di mezzi, allontanandosi subito dopo.

Le indagini dei carabinieri per rintracciare l'assassino durarono tutta la notte, e stamane il bieco figuro potè essere arrestato. Tradotto in caserma e messo alle strette da un interrogatorio del maresciallo, il Gastaldi confessò pienamente di essere l'autore dell'orribile crimine.

Il Gastaldi è un pessimo soggetto, sorvegliato speciale, il quale ha subito dieci condanne per reati comuni e da due mesi solo era stato dimesso dal carcere. Questa sera sarà tradotto alle carceri di Oneglia. Sul posto si è recato il Pretore di Oneglia dando ordini per la rimozione del cadavere.

I tre zeri sull'assegno circolare e la truffa di 97.902 lire

MILANO, 13

L'ufficio dei vaglia alla Posta di Milano veniva messa a rumore nel maggio di tre anni fa dalla scoperta che un assegno circolare di ben 98 mila lire, pagato qualche giorno prima, era stato emesso a Bologna, da quell'ufficio conti correnti postali, per sole lire 98. Un abile imbroglione, che risultava dalle indicazioni date per Eugenio Dafur di Milano, aveva provveduto a falsificare il documento, aggiungendo alla cifra i tre zeri e danneggiando così, con poca fatica, l'Amministrazione postale per 97.902 lire.

Il sedicente Dafur si era presentato a incassare l'assegno esibendo documenti che erano risultati in piena regola, ma evidentemente falsi. Difatti la polizia subito interessata della cosa, credette a parecchie riprese di identificare lo imbroglione in falsari di altro nome che avevano operato spesso con successo a Genova, a Bologna e a Torino. Solamente ora, attraverso a nuove indagini e a perizie calligrafiche, si è riusciti a stabilire che il truffatore è il quarantaquattrenne Amilcare Fabbri di Ercole, da Roma dove si trova già arrestato da tempo per altri falsi compiuti. Ora dovrà rispondere anche del nuovo reato.

Ucciso da un autocarro

MODENA, 13

Un autocarro guidato da Virgilio Papini, investiva il bracciante Setti Onesto, di anni 54 che riportava gravissime ferite alla testa per cui poco dopo cessava di vivere.

Bollettino militare

ROMA, 13

Costa, generale di brigata di artiglieria cessa dalle funzioni di capo divisione del Ministero della Guerra; Cottin generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo; Sacco, maggiore generale idem. idem.

Arma dei Reali Carabinieri. — Peverini, tenente colonnello legione Roma, è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria. — Colonnelli: Mella, cessa dalle funzioni di Capo divisione del Ministero della Guerra; Bertinelli, assume le funzioni di Capo divisione del Ministero della Guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Massetti dal comando distretto di Livorno all'83 fanteria; Agrò dal 15 fanteria al comando distretto di Agrigento; Lattes dai 40 fanteria al distretto di Aversa; Bonito Oliva dal distretto di Aversa al 40 fanteria; Marchi dal 2.o granatieri al 3.a granatieri.

Arma di artiglieria. — I seguenti colonnelli sono nominati direttori principali servizio tecnico artiglieria, continuando attuale destinazione: Palcani, Scoppa. Pasquetti tenente colonnello è collocato a riposo; Bruno tenente colonnello è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio; De Rossi idem è nominato vice direttore in soprannumero Regio Arsenale di Piacenza; Pannoncini idem. è nominato vice direttore polverificio Liri; Pori id. id. fabbrica d'armi Terni; Faggio idem direzione superiore servizio tecnico artiglieria è trasferito spolettificio Roma; Zazzari idem direzione artiglieria Corpo Armata di Milano è trasferito 3. Campagna; Grill idem 29 Campagna è trasferito 2. Pesante Campale.

Arma del Genio: Ponsigli colonnello è collocato in ausiliaria; Graziadei tenente colonnello 4. Genio è trasferito 5. Genio.

Corpo di Commissariato: Tenente colonnello Gentile direzione commissariato Corpo Armata di Alessandria è trasferito ufficio locale commissariato Genova.

Corpo di amministrazione: Allavena tenente colonnello è collocato in ausiliaria.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore militare per operazioni guerresche compiute in colonia. L'elenco comprende otto medaglie d'argento, 20 di bronzo, e 48 croci di guerra al valore militare

La pubblicità negli atri degli uffici postali

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che lo Istituto di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali, e per esso la Compagnia nazionale di pubblicità con sede in Roma, ha facoltà di far esporre cartelli pubblicitari in massima negli uffici principali in quelli di 1 classe e in tutte le ricevitorie, comprese le succursali, salvo, per le Venezie, le eccezioni e limitazioni seguenti: A) E' esclusa qualsiasi forma di pubblicità, con o senza quadri speciali, negli edifici delle Direzioni provinciali di Venezia 2 (Hotel Danieli), Venezia 4 (S. Marco). C) negli uffici succursali e negli edifici sottoelencati è consentita la affissione dei cartelli pubblicitari, a condizione che siano racchiusi in quadri convenienti ed intonati al decoro dei locali riservati al pubblico.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — *Probabilità*: Sotto l'influenza della depressione tirrenica, il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia; si avranno quindi generalmente cielo nuvoloso e piogge, nevicate specie sull'Italia superiore e sull'Appennino, nebbie in Val Padana. Correnti moderate grecali sull'Italia continentale, intorno scirocco lungo il versante adriatico, forti o molto forti fra nord e ponente sull'alto Tirreno e sulle isole meridionali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mar Tirreno molto agitato; piuttosto agitati gli altri.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Debole, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: marzo 108,75; maggio 106,75; luglio 95. Chiusura: marzo 108.75; maggio 106.50; luglio 95 — GRANOTURCO: Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 45.50; maggio 44; luglio 42,75. Chiusura: marzo 45.80; maggio 44.05; luglio 42,75 — RISO: Sostenuto, pochi affari, andamento debole. Apertura: marzo 94, maggio 96.50, luglio 99.80 Chiusura: marzo 94, maggio 96.60 luglio 100.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,65	71,60	71,80	71,80
Consolid. 5 ojo	81,45	81,30	81,47	81,35
Obb. Venezie	79,05	79,25	79,10	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1680,—	1670,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,50	1406,—	1409,—	1409,—
Banca Credito	65,—	56,—	75,—	65,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	735,—	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	515,—	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	860,—	848,—	—,—	—,—
Rubattino	404,—	403,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	48,—	48,—	48,—
Costr. Venete	204,—	202,—	196,—	204,—
Saturnia	43,50	43,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	342,—	340,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	275,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	82,—	82,—
Fil. Cuc. Cant.	599,—	599,—	—,—	—,—
Cascami Seta	475,—	464,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	920,—	918,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	136,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,50	248,50	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	139,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	375,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M.Pacchetti	39,75	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	479,—	473,—	—,—	—,—
Man. Tosi	177,—	177,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	35,50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	211,50	209,—	212,—	212,—
Metallurgica	160,—	157,—	—,—	—,—
Elba	44,75	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	127,—	127,—	—,—	—,—
Montecatini	205,—	204,—	204,—	204,—
Breda	73,—	74,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	226,—	244,50	245,—	245,—
Isotta Frasch.	70,—	69,50	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,50	39,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,75	212,—	206,—	210,50
Elett. Brioschi	452,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	189,50	—,—	—,—
Bresciana	220,—	218,50	—,—	—,—
Adamello	230,—	230,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,50	221,50	—,—	—,—
Emiliana	433,—	430,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	77,50	77,—	—,—	—,—
Edison	648,—	647,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,75	122,50	—,—	—,—
Tirso	178,—	177,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	257,—	256,—	—,—	—,—
Vizzola	583,—	579,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	267,50	—,—	—,—
Valdarno	153,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	388,—	387,—
Ea. Elettrici	71,—	71,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	111,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	841,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	14,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	93,—	93,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,50	40,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,—	10,75	—,—	—,—
Beni Stabili	549,—	548,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	43,—	42,50	43,—	43,75
Diversi				
A. C. N. A.	13,50	13,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,—	—,—	—,—
Eridania	370,50	367,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	741,—	741,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	32,—	32,—	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	117,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3800,—	3770,—
Italiana Gas	52,50	51,25	—,—	53,—
Cambi				
Parigi	74,90	74,86	74,90	74,90
Zurigo	368,77	368,60	369,—	368,80
Londra	92,84	92,85	92,87	92,86
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,—	189,—	190,—	187,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,54	56,54	56,55	56,55
Bucarest	11,30	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,66	13,73	—,—	—,—
" carta	5,97	6,03	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,67	33,70	33,65
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1452.50 — Id. id. seconda serie 1452.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 121 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.84 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.70 — Madrid 187 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.55 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.40 — Budapest 33.37

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 13 Febbraio 1930

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 106 — Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 101 a 102 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 124 a 125 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s Ida Cif. Venezia id. dollari 3.15 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco s Lama Cif. Venezia id. dollari 3.15 — Russo tenero 77-78, 4 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 108 a 109 — Ba russo, d'imbarco febbraio Cif. Venezia id. scellini 99 — Rosafè 79, viaggiante Buccari Cif. Venezia id scellini 99.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 52 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 39 a 40 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 2-7 Cif. Venezia scellini 78 — Bessarabia sano secco, d'imbarco 2-6 Cif. Venezia scellini 78 — Plata giallo, d'imbarco febbraio Cif. Venezia scellini 76.

Avene: Plata, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 51 a 51.50.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 143 — Cardiff grosso secondario Cif. Venezia id. da 26.6 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da Lit. 103 a 105 — Gas inglese secondario id. da 103 a 105 — Tedesco da vapore id da 130 a 132 — Tedesco da gas id da 105 a 106 — Americano da gas id. da 110 a 112 — Antracite originale id. da 190 a 195 — Antracite inglese inglese crivellata alla miniera scelta a mano id. da 230 a 23[illegible] — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 21[illegible] a 220 — Coke inglese Patent id da 160 a 162 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 162 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 18[illegible] — Coke gas nazionali id. da 182 a 186 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 107 a 109.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 880 a 8[illegible] — Salvador naturale id. da 730 a 740 — Nicaragua naturale id. [illegible] 630 a 640 — S. Domingo Haiti tr à la main id. da 750 a 770 Guayaquil id. da 530 a 540 — Santos prime id. da 610 a 620 — Santos superior id. da 580 a 590 — Santos good id. da 550 a 560 — Santos regular id. da 500 a 510 — Rio superior id. da 425 a 440 — Rio corrente id. da 385 a 395 — Bahia id. da 390 a 405.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id da 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id da 130 a 135 — Marsala id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso 18-19 id. da 200 a 210 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 110 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per vendita all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 13

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 14 della Venezia Giulia, tratto Trieste, Fiume, neve, transito interrotto, durata incerta; N. 57 del Vipacco e dell'Idria; N. 58 delle Grotte di Postumia; N. 59 di Bisterza, neve, transito interrotto, durata incerta.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 40

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

In tre giorni, le azioni della Transafricana subirono una perdita formidabile, di quasi un terzo del loro valore. Pacchi di azioni furono gettati sul mercato, avvilendo il corso a tal punto, che la caduta assunse quasi le proporzioni di un crollo disastroso.

Cristiano d'Izelles e gli altri del suo gruppo, ricomprarono a contanti quante più azioni poterono, sforzandosi di arginare la catastrofica discesa e di rassicurare i portatori. Ma l'opinione pubblica, sebbene le notizie fossero migliori e degli energici comunicati dei governi interessati avessero istabilita la verità. Venticinque chilometri di strada distrutti ed una piccola insurrezione locale, motivata da cause totalmente estranee alla Transafricana non meritavano l'importanza che veniva loro attribuita. Le cattive notizie erano state, dunque, esagerate per un interesse recondito, e pure evidentissimo... E non si sarebbe mancato di avviare un'inchiesta, per identificare i seminatori di panico, i disfattisti della fortuna e del progresso nazionale.

Ma si aveva un bel fare e un bel dire... La fiducia nasce lentamente ma muore di colpo. La Transafricana era stata ferita a morte: e se fu possibile, a prezzo di enormi sacrifici, frenare in parte la discesa precipitosa, non fu possibile determinare un nuovo rialzo che potesse compensare i portatori di azioni delle ingenti perdite subite.

Cristiano d'Izelles era stato profondamente colpito dalla crisi inattesa. Egli aveva resistito e combattuto con disperata energia. Fronteggiando il pericolo, senza mai accusare i colpi che lo raggiungevano, era riuscito miracolosamente ad evitare una liquidazione disastrosa. La sua posizione malgrado le perdite subite, era ancora buona, e lo avvenire — quando fosse giunto il momento buono — avrebbe potuto migliorarla rapidamente. La sua preoccupazione più grave era l'eventualità che i consoci potessero mutare il loro atteggiamento verso di lui... Le assicurazioni che gli erano state date in proposito, lo avevano però alquanto tranquillizzato.

Ma una strana ed improvvisa voce cominciò — in un certo momento — a circolare negli ambienti borsistici. Si diceva che il barone Silberscheim, padrone di una imponente massa di azioni appositamente accaparrate, avrebbe fatto la contropartita del gioco di Cristiano, tendendo al ribasso.

— Che ne dite, mio caro amico? — chiese sorridendo il vecchio Mattei al suo giovane confratello, che aveva giudicato Silberscheim come un uomo finito.

— Il barone è certamente forte. Ma anche d'Izelles ha dei mezzi e dell'audacia... Egli non ha ancora perduta la partita...

— Non ancora; ma siatene sicuro — concluse Mattei scrollando la testa — è il barone he vincerà!...

III.

IL DUELLO

La lotta s'impegnò a fondo tra i due uomini.

Essi erano simili a due schermitori di ugual valore, dei quali uno ha più fortuna e l'altro più scaltrezza.

Sulle prime, le circostanze parvero favorire Silberscheim. Una improvvisa ricaduta si produsse nei corsi, ricaduta non molto importante, ma sintomatica. Era bastata una falsa notizia perchè i titoli di nuovo affluissero al mercato. E malgrado i suoi sforzi personali e quelli del suo gruppo, Cristiano non riuscì a dominare il nervosismo del pubblico.

Poi — di colpo — in seguito all'annunzio, non smentito, che il governo britannico avrebbe assunto direttamente i lavori della Transafricana per la parte della linea che attraversava la sua colonia, la fiducia rinacque e si ebbe, per alcuni giorni, una ripresa ferma dei corsi.

Per più di due mesi le alternative dei rialzi e dei ribassi continuarono senza mutare sensibilmente la reciproca posizione dei due avversari....... Poi ricominciò la caduta, continua, lenta, implacabile...

Una sera, un'impiegato della Banca avversaria che Cristiano era riuscito a corrompere, lo avvertì che Silberscheim preparava contro di lui una offensiva di grande stile. Le masse di manovra sarebbero state messe subito in azione, con lo aiuto di un gruppo anglo-alemanno, che, possessore di una grande quantità di azioni della Transafrimana, avrebbe gettato quei titoli sul mercato e provocato un nuovo ribasso, manovrando in modo da ottenere la liquidazione del gruppo francese e lo scioglimento della società per formarne una nuova, su diverse basi.

Cristiano d'Izelles non aveva più incontrato Silberscheim, perchè il barone faceva tutto il possibile per evitarlo. Dopo aver lungamente esitato decise di recarsi il sabato di quella settimana presso Juanita de Cordoba, che in quel giorno riceveva i suoi amici.

Il suo scopo era di cercar di sapere dalla danzatrice ciò che lo interessava.

Dolores la Gitana era quel giorno in casa di Juanita, col gruppo delle sue compagne e dei relativi amici. L'appartamento della danzatrice somigliava all'«hall» di un grande albergo cosmopolita. Vi erano mescolati spagnoli e francesi, inglesi e portoghesi, russi e turchi.

Juanita era distesa, come era sua abitudine, sopra un mucchio di cuscini, quando Cristiano si presentò sorridendo inanzi a lei.

— Buonasera, caro — disse la danzatrice al suo antico amante. — Ce n'è voluto del tempo, perchè voi vi ricordaste del mio invito.

— Bisogna scusarmi, mia bella Juanita — rispose il giovane banchiere.

— Ho avuto tanto da fare in queste ultime settimane.

— Settimane?... Sono già quattro mesi che abbiamo fatto colazione insieme. Io però sono incapace serbarvi rancore, e credo di avervelo dimostrato abbastanza..

Ella si mise a ridere, pronunziando quest'ultime parole e proseguì:

— Sedetevi qui, accanto a me. Che cosa volete bere? Del the, del Porto, dello champagne?

— Un dito di porto, per farvi piacere.

— E una sigaretta di Avana?

— Si, grazie, Juana.

Egli prese il bicchiere che la stessa danzatrice gli offriva, scelse una sigaretta e l'accese.

Juanita l'osservava in silenzio ed a poco a poco le sue labbra si atteggiavano ad un sorriso ambiguo quasi crudele.

— Tu non hai una buona cera mio caro — ella disse finalmente. I tuoi occhi sono cerchiati, tristi, febbricitanti. Se non m'inganno, hai qualche capello bianco, là, sulle tempie..

E la sua mano sfiorò dolcemente la testa curva di Cristiano.

— Sono un po' stanco — egli confessò — La vita è dura e i miei affari mi danno qualche preoccupazione.

— Lo so — disse la danzatrice

— Lo sai?... che cosa sai? — domandò arditamente Cristiano.

La bella spagnuola ebbe, questa volta, un sorriso ingenuo, meravigliosamente studiato.

continua

Gli accordi greco-turchi

La riconoscenza verso l'Italia manifestata da Rusdi Bey

ANKARA, 13

Alla fine della discussione svoltasi alla Camera dei Deputati sui trattati di amicizia, di neutralità, conciliazione e arbitrato turco-greci e sul protocollo riguardante l'intesa intervenuta per le forze navali delle due potenze, ha parlato il Ministro degli Esteri Tewfik Rusdi Bey.

L'oratore ha messo anzitutto in rilievo l'importanza particolare che presentano i trattati specialmente per la Turchia, la Grecia, i Balcani e il Mediterraneo, cioè per l'Europa; ha notato poi che essendo stati essi conclusi dopo la completa liquidazione delle questioni pendenti, le due parti hanno dato prova di notevole comprensione di spirito nella portata di una convenzione di questa natura.

Il Ministro ha osservato con grande soddisfazione che la serie dei trattati di amicizia e di neutralità iniziata con l'accordo con la U.R.S.S. e continuata col trattato stipulato con l'altra grande vicina europea, l'Italia, è oggi completata dalle convenzioni realizzate con tutti gli altri Stati vicini in Europa ed in Asia.

Parlando quindi dello svolgimento dei negoziati greco-turchi per la conclusione degli accordi, Tewfik Rusdi Bey ha ricordato con gratitudine gli sforzi compiuti dal Capo del Governo italiano on. Mussolini e dal Ministro degli Esteri on. Grandi con spirito di perfetta imparzialità, allo scopo di assicurare la realizzazione dei vari punti. Dopo aver precisato che le convenzioni non contengono alcuna clausola segreta, l'oratore ha osservato che la Bulgaria è il solo degli Stati vicini col quale la Grecia non è ancora legata da un analogo trattato ed ha formulato voti per la soluzione delle questioni pendenti che li separano con la conclusione di un trattato analogo a quello stipulato con la Grecia.

Terminando il Ministro ha accennato al viaggio che egli farà prossimamente con Ismet Pascià ad Atene nonchè alla visita che farà, sempre con Ismet Pascià al conte Bethlen a Budapest.

La scoperta di un complotto contro il gen. Uriburu

BUENOS AYRES, 13

(S.I.A.) *L'interventore federale della provincia di Cordoba, in una dettagliata relazione inviata al Governo, ha spiegato come quella polizia sia giunta alla scoperta di un complotto che si proponeva di abbattere il Governo presieduto dal generale Uriburu e di rimettere al potere l'ex presidente deposto dott. Irigoyen.*

Nella sua relazione l'interventore, dopo aver rilevato le ramificazioni che il complotto aveva in qualche altra provincia della Repubblica, afferma che il nucleo centrale della cospirazione è a Montevideo dove l'ex Ministro degli Esteri dott. Oyhanarte sta conducendo una attivissima campagna contro il Governo del generale Uriburu.

Tra i cospiratori sono stati denunziati trentaquattro ufficiali dell'esercito, i quali sono già stati arrestati e deferiti al consiglio di guerra. Numerosi sono gli arresti operati tra cittadini in parecchie provincie.

All'ultimo momento si viene a conoscenza che gli ufficiali dell'esercito deferiti al tribunale militare per complotto contro lo Stato hanno inviato una petizione al presidente Uriburu invocando clemenza.

Tutti i tremila minatori cinesi sono stati salvati

MUKDEN, 13

Fortunatamente il grave pericolo che incombeva da qualche giorno su oltre tremila lavoratori cinesi rimasti sepolti in seguito a un'esplosione nelle gallerie sotterranee di una miniera di carbone situata nel distretto di Fushun, è ormai scongiurato, e quella che si prospettava come una delle più gravi sciagure minerarie non ha fatto alcune vittima. Infatti, l'opera di soccorso febbrilmente condotta da squadre che si alternavano senza interruzione ha permesso di abbattere la barriera che imprigionava i minatori rimasti sorpresi dalle frane prodotte dall'esplosione, e in serata si annunciava che tutti i minatori sono sani e salvi.

Veneti decorati al valore per operazioni in colonia

ROMA, 13

Il Bollettino Militare reca un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in colonia. Notiamo fra esse:

Medaglia di bronzo. — Foletto Erminio da Arcugnano, Vicenza, sergente maggiore gruppo squadriglie autoblindo-mitragliatrici della Cirenaica: Comandante di un'autoblindata, si distingueva per perizia e ardire nel rompere le linee ribelli. Fatto segno a vivo fuoco che gli causava guasti alla macchina, prontamente riparava e proseguiva l'attacco. Avvistata una carovana fortemente scortata, si lanciava all'inseguimento. Rimasto isolato per guasti sopravvenuti all'altra macchina della sezione, proseguiva egualmente e immobilizzava i nemici fino all'arrivo di altre macchine che completavano l'opera di distruzione. Balbet Ezlagh, Cirenaica, 31 marzo 1928.

Croce di guerra. — Dini Cesare di Venezia, tenente di complemento del comando zona di Gharian: Comandante di mezza compagnia indigena costituente la testa dell'avanguardia di un gruppo operante contro una forte ed agguerrita mehalla nemica, attaccato da questa in forze assai superiori e su terreno estremamente insidioso, con rapida ed esatta percezione della situazione, trascinava energicamente avanti il proprio reparto, ricacciando i ribelli dopo aver loro inflitte gravi perdite. Birz Seiueref, Tripolitania, 26 maggio 1929.

Vianello Raimondo di Venezia, sergente maggiore del primo gruppo sahariano, in un'importante azione militare coadiuvava efficacemente il proprio comandante, recandosi nei punti del fronte maggiormente minacciati, per trasmettere ordini ed incitare con l'esempio e con la voce gli uomini al combattimento. Avendo scorto un gruppo di ribelli che tentava di portarsi sul fianco sinistro del plotone, di propria iniziativa si metteva alla testa di pochi uomini e attaccava decisamente, mettendolo in fuga. Bir Sciuref, 26 maggio 1929.

La conversione dei Buoni del Tesoro passata alla Direzione del Debito pubblico

ROMA, 13

Secondo le disposizioni impartite dal Ministro Mosconi, le operazioni di conversione, ancora da compiere, dei buoni del tesoro ordinari e poliennali, al portatore e nominativi, sono passate direttamente alla Direz. Gen. del Debito Pubblico. La competenza in materia delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale è cessata col 1 gennaio 1931. La «Corrispondenza» informa che le Sezioni Tesoro presso la Intendenza di Finanza ricevono i Buoni del Tesoro ordinari e poliennali al portatore, con o senza cedole, stampigliati o non stampigliati, da convertire e li descrivono in duplice distinta, firmata, in modo chiaro, dall'esibitore, con nome cognome e paternità, domicilio. Quanto ai buoni novennali vengono accettati solo quelli che risultano già stampigliati prima della sospensione della conversione facoltativa di questa categoria di debito. Le distinte relative ai buoni settennali e novennali, stampigliati, debbono portare la dichiarazione dell'esibitore dalla quale risulti che fu eseguito il riscontro dei Bollettini dei premi e che nessun premio spetta ai buoni presentati oltre quelli eventualmente già riscossi. Gli esibitori dei buoni al portatore hanno facoltà di domandare al Debito Pubblico il rilascio di certificati nominativi. I Buoni del Tesoro ordinari all'ordine di proprietà di persone fisiche, capaci, liberi da vincoli, stampigliati o non, possono essere convertiti in cartelle al portatore a richiesta delle parti. In questo caso la domanda dovrà essere redatta in doppia su apposito modulo, a firma autenticata dal notaio. La firma del notaio dovrà essere legalizzata. Fatta l'eccezione per i buoni ordinari all'ordine, di tutti gli altri buoni nominativi, non è consentito, in sede di conversione obbligatoria, il tramutamento in cartelle al portatore del Prestito del Littoria.

«La Corrispondenza» informa ancora che tutti gli atti e documenti necessari per l'esecuzione della conversione in cartelle o certificati nominativi del Prestito del Littorio dei Buoni ordinari e poliennali, sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa e, ove occorra la registrazione, essa sarà eseguita gratuitamente.

Copiosa nevicata nel Modenese

MODENA, 13

Il tempo da bello si è tramutato in pessimo. Al freddo è succeduta la neve abbondantissima a Modena, ed in tutta la provincia.

L'istruttoria giudiziaria sulle gesta dell'anarchico Schirru

ROMA, 13

E' ancora presso l'autorità giudiziaria, non essendo stato richiamato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato dichiarato competente a giudicare, il fascicolo relativo al processo contro l'anarchico Michele Schirru. Intanto sono state eseguite varie perizie sulle lesioni dell'imputato e dell'agente Tassi, i quali sono stati pure interrogati.

Nel pomeriggio, nei locali del Commissariato di Trevi, dove avvenne la sparatoria dello Schirru, è stato compiuto, a opera del giudice Fabiani che conduce l'istruttoria, un diligente e minuzioso sopraluogo. Vi assisteva anche l'avvocato Cassinelli, difensore dello Schirru, il perito Buglilli e i due funzionari che rimasero feriti ad opera dell'anarchico, essendo il terzo di essi tutora ricoverato all'ospedale. Il giudice, a mezzo del perito, ha precisato la direzione e la distanza dei colpi, mentre i due feriti presenti hanno ricostruito, dinanzi al magistrato, la tragica fulminea scena.

Sembra accertato che lo Schirru iniziò la sparatoria col proposito di sbarazzarsi dei funzionari e degli agenti che lo circondavano e poi di suicidarsi quando, iniziata la perquisizione sulla sua persona, vennero fuori le ricevute dell'Hotel Royal. E' noto che l'anarchico aveva preso alloggio presso tale albergo lasciandovi il bagaglio, in mezzo al quale furono poi rinvenuti i due ordigni micidiali. Si comprende quindi che alla vista di quelle ricevute egli si considerasse irrimediabilmente perduto. Nella perquisizione gli furono anche sequestrate due lettere scritte in inglese, sulle quali si mantiene naturalmente il massimo riserbo.

L'istruttoria, che si prevede lunga e complessa, tende ad accertare chi forniva i mezzi allo Schirru per condurre la sua vita elegante e mondana. L'anarchico, che è tuttora degente all'infermeria delle carceri, è stato finora interrogato una sola volta dal giudice istruttore, al quale sembra abbia pienamente confessato i suoi piani criminosi.

Giovinetta fulminata da un apparecchio per la diatermia

MILANO, 13

Una tragica scena è avvenuta ieri sera nella casa di via Boccaccio 20, dove una giovanetta diciottenne è rimasta vittima di una singolare sciagura. Il fatto è accaduto nell'abitazione del medico ostetrico dott. cav. Guido Fenini ed è stato causato, secondo le prime risultanze, dall'uso fatto per gioco di un modernissimo apparecchio sanitario destinato a dare la salute ai sofferenti e che si sarebbe improvvisamente trasformato in strumento di morte. La tragedia fulminea appare ancora più pietosa in quanto ha interrotto una serata familiare che doveva essere particolarmente lieta; si festeggiava infatti in casa del dottore, al piano terreno, con l'intervento di alcuni parenti ed amici, una ventina in tutto, il fidanzamento di un cugino. Fra gli intervenuti era un lontano parente, il possidente Ettore Dell'Orto di anni 48 abitante in via Cernaia 4, con la moglie signora Angela Gavazzi e con le figlie Maria Teresa di anni 18 e Giulia di anni 6, e la vittima è appunto la giovane Maria Teresa.

A un certo punto, per aderire al desiderio di qualche invitato, il dr Fenini fece visitare il suo gabinetto.

I visitatori si interessarono molto al funzionamento degli apparati del dottore, il quale sottopose allo esame radioscopico la signorina Maria Teresa, mostrando a lei stessa e agli altri alcune parti dei suoi visceri interni sullo schermo. Poi fece provare alla sorellina Pia la diatermia dandole in mano i reofori. La bimba si divertì molto, dichiarò di sentire un dolce tepore, e poi passò i reofori alla sorella. La signorina Maria Teresa li aveva appena toccati che, senza un grido cad de stecchita, come folgorata.

Mentre si verificava una scena di disperazione, alla poverina venivano prodigate le cure più pronte. Il dottore praticò una iniezione di adrenalina, tentò anche la respirazione artificiale, ma senza risultato. Venne chiamato il dott. Giuseppe Minola e fu invocato anche telefonicamente, dall'Ospedale Maggiore, il prof. Carpi, ma quando essi giunsero non poterono che limitarsi alle constatazioni del doloroso caso.

Sul luogo fu subito chiamato il funzionario di notturna a San Fedele, e accorse anche il giudice istruttore dott. Triolo per le constatazioni del caso; l'inchiesta disposta dal magistrato potrà stabilire le cause della sciagura, intorno alle quali si fanno due ipotesi: quella di un eccesso di corrente nell'apparecchio funzionante, come è noto, con l'elettricità, e quella di un caso di embolia, ossia di un fenomeno prodottosi nella circolazione del sangue, con conseguenze letali.

Vecchio agricoltore assassinato da un bracciante licenziato

SAVONA, 13

Un delitto dovuto a brutale malvagità è stato compiuto ieri sera sull'imbrunire a Diano Marina, in aperta campagna, nelle vicinanze del locale cimitero. Il contadino Luigi Novaro, fu Giuseppe, di anni 64, soprannominato «Scoglio», ottimo uomo dedito al lavoro, piccolo proprietario di campagna, aveva da alcuni giorni assunto alle sue dipendenze per il dissodamento di un poco di terreno certo Giacomo Gastaldi, nativo di Cosio d'Arroscia, di anni 40.

Il Gastaldi fin dall'inizio del lavoro aveva dimostrato poca capacità, tanto che il Novaro, e con lui il figlio suo Giovanni, esperto agricoltore, avevano dovuto a più riprese insegnargli come doveva procedere per zappare convenientemente il terreno. Ma continuando il Gastaldi nella mala esecuzione del lavoro, il Novaro ne decise il licenziamento recandosi a comunicargli il divisamento ieri sera verso le 18 nel terreno dove lavorava, in località denominata Citroni. Il Gastaldi esasperato per il licenziamento deve avere perduto il lume della ragione poichè, scagliatosi improvvisamente sul Novaro, lo percosse prima con un corpo contundente al capo stordendolo e poscia rovesciandolo a terra con ferocia gli strinse con ambo le mani la gola, strozzandolo.

I congiunti del Novaro verso le 18.30 non vedendolo tornare come era di sua consuetudine dalla campagna inviarono alla sua ricerca la nipote sedicenne Adelina e il cugino Davide Novaro i quali, perlustrando il predetto terreno dei «Citroni», non tardarono a fare la macabra scoperta del corpo esanime del povero vecchio.

Trascorso il primo momento di stupore i due corsero a denunziare la scoperta ai carabinieri. Subito il comandante della stazione maresciallo Ratto e il brigadiere Pia si recarono sul luogo e dall'esame del cadavere non tardarono a convincersi che si trattava di un assassinio e che autore doveva esserne il Gastaldi il quale, compiuto il delitto, con cinismo più unico che raro, si era recato, forse per crearsi un alibi, alla caserma per denunziare di essere senza lavoro e privo di mezzi, allontanandosi subito dopo.

Le indagini dei carabinieri per rintracciare l'assassino durarono tutta la notte, e stamane il bieco figuro potè essere arrestato. Tradotto in caserma e messo alle strette da un interrogatorio del maresciallo, il Gastaldi confessò pienamente di essere l'autore dell'orribile crimine.

Il Gastaldi è un pessimo soggetto, sorvegliato speciale, il quale ha subito dieci condanne per reati comuni e da due mesi solo era stato dimesso dal carcere. Questa sera sarà tradotto alle carceri di Oneglia. Sul posto si è recato il Pretore di Oneglia dando ordini per la rimozione del cadavere.

I tre zeri sull'assegno circolare e la truffa di 97.902 lire

MILANO, 13

L'ufficio dei vaglia alla Posta di Milano veniva messa a rumore nel maggio di tre anni fa dalla scoperta che un assegno circolare di ben 98 mila lire, pagato qualche giorno prima, era stato emesso a Bologna, da quell'ufficio conti correnti postali, per sole lire 98. Un abile imbroglione, che risultava dalle indicazioni date per Eugenio Dafur di Milano, aveva provveduto a falsificare il documento, aggiungendo alla cifra i tre zeri e danneggiando così, con poca fatica, l'Amministrazione postale per 97.902 lire.

Il sedicente Dafur si era presentato a incassare l'assegno esibendo documenti che erano risultati in piena regola, ma evidentemente falsi. Difatti la polizia subito interessata della cosa, credette a parecchie riprese di identificare lo imbroglione in falsari di altro nome che avevano operato spesso con successo a Genova, a Bologna e a Torino. Solamente ora, attraverso a nuove indagini e a perizie calligrafiche, si è riusciti a stabilire che il truffatore è il quarantaquattrenne Amilcare Fabbri di Ercole, da Roma dove si trova già arrestato da tempo per altri falsi compiuti. Ora dovrà rispondere anche del nuovo reato.

Ucciso da un autocarro

MODENA, 13

Un autocarro guidato da Virgilio Papini, investiva il bracciante Setti Onesto, di anni 54 che riportava gravissime ferite alla testa per cui poco dopo cessava di vivere.

Bollettino militare

ROMA, 13

Costa, generale di brigata di artiglieria cessa dalle funzioni di capo divisione del Ministero della Guerra; Cottin generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo; Sacco, maggiore generale idem. idem.

Arma dei Reali Carabinieri. — Peverini, tenente colonnello legione Roma, è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria. — Colonnelli: Mella, cessa dalle funzioni di Capo divisione del Ministero della Guerra; Bertinelli, assume le funzioni di Capo divisione del Ministero della Guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Massetti dal comando distretto di Livorno all'83 fanteria; Agrò dal 15 fanteria al comando distretto di Agrigento; Lattes dal 40 fanteria al distretto di Aversa; Bonito Oliva dal distretto di Aversa al 40 fanteria; Marchi dal 2.o granatieri al 3.a granatieri.

Arma di artiglieria. — I seguenti colonnelli sono nominati direttori principali servizio tecnico artiglieria, continuando attuale destinazione: Palcani, Scoppa. Pasquetti tenente colonnello è collocato a riposo; Bruno tenente colonnello è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio; De Rossi idem è nominato vice direttore in soprannumero Regio Arsenale di Piacenza; Pannoncini idem. è nominato vice direttore polverificio Liri; Pori id. id. fabbrica d'armi Terni; Faggio idem direzione superiore servizio tecnico artiglieria è trasferito spolettificio Roma; Zazzari idem direzione artiglieria Corpo Armata di Milano è trasferito 3. Campagna; Grill idem 29 Campagna è trasferito 2. Pesante Campale.

Arma del Genio: Ponsigli colonnello è collocato in ausiliaria; Graziadei tenente colonnello 4. Genio è trasferito 5. Genio.

Corpo di Commissariato: Tenente colonnello Gentile direzione commissariato Corpo Armata di Alessandria è trasferito ufficio locale commissariato Genova.

Corpo di amministrazione: Allavena tenente colonnello è collocato in ausiliaria.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore militare per operazioni guerresche compiute in colonia. L'elenco comprende otto medaglie d'argento, 20 di bronzo, e 48 croci di guerra al valore militare.

La pubblicità negli atri degli uffici postali

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che lo Istituto di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali, e per esso la Compagnia nazionale di pubblicità con sede in Roma, ha facoltà di far esporre cartelli pubblicitari in massima negli uffici principali in quelli di I classe e in tutte le ricevitorie, comprese le succursali, salvo, per le Venezie, le eccezioni e limitazioni seguenti: A) E' esclusa qualsiasi forma di pubblicità, con o senza quadri speciali, negli edifici delle Direzioni provinciali di Venezia 2 (Hotel Danieli), Venezia 4 (S. Marco). C) negli uffici succursali e negli edifici sottoelencati è consentita la affissione dei cartelli pubblicitari, a condizione che siano racchiusi in quadri convenienti ed intonati al decoro dei locali riservati al pubblico.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — *Probabilità*: Sotto l'influenza della depressione tirrenica, il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia; si avranno quindi generalmente cielo nuvoloso e pioggie, nevicate specie sull'Italia superiore e sull'Appennino, nebbie in Val Padana. Correnti moderate grecali sull'Italia continentale, intorno scirocco lungo il versante adriatico, forti o molto forti fra nord e ponente sull'alto Tirreno e sulle isole meridionali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mar Tirreno molto agitato; piuttosto agitati gli altri.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Debole, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: marzo 108.75; maggio 106,75; luglio 95. Chiusura: marzo 108.75; maggio 106.50; luglio 95 — GRANOTURCO: Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 45.50; maggio 44; luglio 42,75. Chiusura: marzo 45.80; maggio 44.05; luglio 42,75 — RISO: Sostenuto, pochi affari, andamento debole. Apertura: marzo 94, maggio 96.50, luglio 99.80 Chiusura: marzo 94, maggio 96.60 luglio 100.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 13	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,65	71,60	71,80	71,80
Consolid. 5 ojo	81,45	81,30	81,47	81,35
Obb. Venezie	79,05	79,25	79,10	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1680,—	1670,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,50	1406,—	1409,—	1409,—
Banca Credito	65,—	50,—	75,—	65,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,--	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,-	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	735,—	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,--
Ferr. Mediterr.	515 —	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	860,—	848,—	—,—	—,—
Rubattino	404,—	403,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	48,—	48,—	48,—
Costr. Venete	204,—	202,—	196,—	204,—
Saturnia	43,50	43,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	342,—	340,--	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	275,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	82,—	82,—
Fil. Cuc. Cant.	599,—	599,—	—,—	—,—
Cascami Seta	475,—	464,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	920,—	918,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	136,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,50	248,50	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	139,--	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	375,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,75	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	479,—	473,-	—,—	—,—
Man. Tosi	177,—	177,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	35,50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,--	—,—	—,—
Ilva	211,50	209,—	212,—	212,—
Metallurgica	160,--	157,--	—,—	—,—
Elba	44,75	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	127,—	127,—	—,—	—,—
Montecatini	205,—	204,—	204,—	201,—
Breda	73,—	74,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	226,—	241,50	245,—	245,—
Isotta Frasch.	70,--	69,50	—,—	—,—
Bianchi	41,--	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,50	39,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,--	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,75	212,—	206,—	210,50
Elett. Brioschi	452,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189 --	189,50	—,—	—,—
Bresciana	220,--	218 50	—,—	—,—
Adamello	230,—	230,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,50	221,50	—,—	—,—
Emiliana	433,—	430 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	77,50	77,—	—,—	—,—
Edison	648,—	647,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,75	122,50	—,—	—,—
Tirzo	178,—	177,--	—,—	—,—
Lig. Toscana	257,—	256,—	—,—	—,—
Vizzola	583,—	579,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	267,50	—,—	—,—
Valdarno	153,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	388,—	387,—
Es. Elettrici	71,—	71 25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	111,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	841,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	14,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	93,—	93,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,50	40,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,--	10,75	—,—	—,—
Beni Stabili	519,—	518,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	43,—	42,50	43,—	43,75
Diversi				
A. C. N. A.	13,50	13,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,—	—,—	—,—
Eridania	370,50	367,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	741,—	741,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	32,—	32,—	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	117,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3800,—	3770,—
Italiana Gas	52,50	51,25	—,—	53,-
Cambi				
Parigi	74,90	74,86	74,90	74,90
Zurigo	368,77	368,60	369,—	368,80
Londra	92,84	92,85	92,87	92,86
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,--	189.--	190,—	187,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.54	56.54	56.55	56.55
Bucarest	11,30	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,66	13,73	—,—	—,—
" carta	5,97	6,03	—,—	—,—
New-York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,67	33,70	33,65
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1452.50 — Id. id. seconda serie 1452.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 121 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.84 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.70 — Madrid 187 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.55 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.40 — Budapest 33.37

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 13 Febbraio 1930

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 106 — Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 101 a 102 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 124 a 125 — Manitoba Domin. 2, viaggiante a Ida Cif. Venezia id. dollari 3.15 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco a Lama Cif. Venezia id. dollari 3.1[illegible] — Russo tenero 77-78, 4 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 108 a 109 — Barusso, d'imbarco febbraio Cif. Venezia id. scellini 99 — Rosafè 79, viaggiante Buccari Cif. Venezia id. scellini 99.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 52 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 39 a 40 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 2-7 Cif. Venezia scellini 78 — Bessarabia sano secco d'imbarco 2-6 Cif. Venezia scellini 78 — Plata giallo, d'imbarco febbraio Cif. Venezia scellini 76.

Avena: Plata, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 51 a 51.50.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 143 — Cardiff grosso secondario Cif. Venezia id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da Lit. 103 a 10[illegible] — Gas inglese secondario id. da 103 a 105 — Tedesco da vapore id da 130 a 132 — Tedesco da gas id da 105 a 106 — Americano da gas id. da 110 a 112 — Antracite originale inglese criv... id. da 190 a 195 — Antracite inglese crivellata alla miniera scelta a mano id. da 230 a 23[illegible] — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 21[illegible] a 220 — Coke inglese Patent id. da 160 a 162 — Coke inglese Westfalia id. da 130 a 162 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 18[illegible] — Coke gas nazionali id. da 182 a 186 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 107 a 109.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 880 a 8[illegible] — Salvador naturale id. da 730 a 740 — Nicaragua naturale id. da 630 a 640 — S. Domingo Haiti tr[illegible] a la main id. da 750 a 770 — Guayaquil id. da 530 a 540 — Santos prime id. da 610 a 620 — Santos superior id. da 580 a 590 — Santos good id. da 550 a 560 — Santos regular id. da 500 a 510 — Rio superior id. da 425 a 440 — Rio corrente id. da 385 a 395 — Bahia id. da 390 a 405.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id da 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id da 130 a 135 — Marsala id. da 300 a 350 — Passito id. da 350 a 36[illegible] — Rodi rosso 18-19 id. da 200 a 210 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 10[illegible] a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 110 a 115 — Bianco gradi 1[illegible] id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per vendita all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e Rodi i prezzi si intendono col fusto gratis.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 13

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 14 della Venezia Giulia, tratto Trieste, Fiume, neve, transito interrotto, durata incerta; N. 57 del Vipacco e dell'Idria; N. 58 delle Grotte di Postumia; N. 59 di Bisterza, neve, transito interrotto, durata incerta.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 40

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

In tre giorni, le azioni della Transafricana subirono una perdita formidabile, di quasi un terzo del loro valore. Pacchi di azioni furono gettati sul mercato, avvilendo il corso a tal punto, che la caduta assunse quasi le proporzioni di un crollo disastroso.

Cristiano d'Izelles e gli altri del suo gruppo, ricomprarono a contanti quante più azioni poterono, sforzandosi di arginare la catastrofica discesa e di rassicurare i portatori. Ma l'opinione pubblica, sebbene le notizie fossero migliori e degli energici comunicati dei governi interessati avessero istabilita la verità. Venticinque chilometri di strada distrutti od una piccola insurrezione locale, motivata da cause totalmente estranee alla Transafricana non meritavano l'importanza che veniva loro attribuita. Le cattive notizie erano state, dunque, esagerate per un interesse recondito, e pure evidentissimo... E non si sarebbe mancato di avviare un'inchiesta, per identificare i seminatori di panico, i disfattisti della fortuna e del progresso nazionale.

Ma si aveva un bel fare e un bel dire... La fiducia nasce lentamente ma muore di colpo. La Transafricana era stata ferita a morte: e se fu possibile, a prezzo di enormi sacrifici, frenare in parte la discesa precipitosa, non fu possibile determinare un nuovo rialzo che potesse compensare i portatori di azioni delle ingenti perdite subite.

Cristiano d'Izelles era stato profondamente colpito dalla crisi inattesa. Egli aveva resistito e combattuto con disperata energia. Fronteggiando il pericolo, senza mai accusare i colpi che lo raggiungevano, era riuscito miracolosamente ad evitare una liquidazione disastrosa. La sua posizione malgrado le perdite subite, era ancora buona, e lo avvenire — quando fosse giunto il momento buono — avrebbe potuto migliorarla rapidamente. La sua preoccupazione più grave era l'eventualità che i consoci potessero mutare il loro atteggiamento verso di lui... Le assicurazioni che gli erano state date in proposito, lo avevano però alquanto tranquillizzato.

Ma una strana ed improvvisa voce cominciò — in un certo momento — a circolare negli ambienti borsistici. Si diceva che il barone Silberscheim, padrone di una imponente massa di azioni appositamente accaparrate, avrebbe fatto la contropartita del gioco di Cristiano, tendendo al ribasso.

— Che ne dite, mio caro amico? — chiese sorridendo il vecchio Mattei al suo giovane confratello, che aveva giudicato Silberscheim come un uomo finito.

— Il barone è certamente forte. Ma anche d'Izelles ha dei mezzi e dell'audacia... Egli non ha ancora perduta la partita...

— Non ancora; ma siatene sicuro — concluse Mattei scrollando la testa — è il barone he vincerà!...

III.

IL DUELLO

La lotta s'impegnò a fondo tra i due uomini.

Essi erano simili a due schermitori di ugual valore, dei quali uno ha più fortuna e l'altro più scaltrezza.

Sulle prime, le circostanze parvero favorire Silberscheim. Una improvvisa ricaduta si produsse nei corsi, ricaduta non molto importante, ma sintomatica. Era bastata una falsa notizia perchè i titoli di nuovo affluissero al mercato. E malgrado i suoi sforzi personali e quelli del suo gruppo, Cristiano non riuscì a dominare il nervosismo del pubblico.

Poi — di colpo — in seguito all'annunzio, non smentito, che il governo britannico avrebbe assunto direttamente i lavori della Transafricana per la parte della linea che attraversava le sue colonie, la fiducia rinacque e si ebbe, per alcuni giorni, una ripresa ferma dei corsi.

Per più di due mesi le alternative dei rialzi e dei ribassi continuarono senza mutare sensibilmente la reciproca posizione dei due avversari....... Poi ricominciò la caduta, continua, lenta, implacabile...

Una sera, un'impiegato della Banca avversaria che Cristiano era riuscito a corrompere, lo avvertì che Silberscheim preparava contro di lui una offensiva di grande stile. Le masse di manovra sarebbero state messe subito in azione, con lo aiuto di un gruppo anglo-alemanno, che, possessore di una grande quantità di azioni della Transafrimana, avrebbe gettato quei titoli sul mercato e provocato un nuovo ribasso, manovrando in modo da ottenere la liquidazione del gruppo francese e lo scioglimento della società per formarne una nuova, su diverse basi.

Cristiano d'Izelles non aveva più incontrato Silberscheim, perchè il barone faceva tutto il possibile per evitarlo. Dopo aver lungamente esitato decise di recarsi il sabato di quella settimana presso Juanita de Cordoba, che in quel giorno riceveva i suoi amici.

Il suo scopo era di cercar di sapere dalla danzatrice ciò che lo interessava.

Dolores la Gitana era quel giorno in casa di Juanita, col gruppo delle sue compagne e dei relativi amici. L'appartamento della danzatrice somigliava all'«hall» di un grande albergo cosmopolita. Vi erano mescolati spagnoli e francesi, inglesi e portoghesi, russi e turchi.

Juanita era distesa, come era sua abitudine, sopra un mucchio di cuscini, quando Cristiano si presentò sorridendo inanzi a lei.

— Buonasera, caro — disse la danzatrice al suo antico amante. — Ce n'è voluto del tempo, perchè voi vi ricordaste del mio invito.

— Bisogna scusarmi, mia bella Juanita — rispose il giovane banchiere.

— Ho avuto tanto da fare in queste ultime settimane.

— Settimane?... Sono già quattro mesi che abbiamo fatto colazione insieme. Io però sono incapace serbarvi rancore, e credo di avervelo dimostrato abbastanza..

Ella si mise a ridere, pronunziando quest'ultime parole e proseguì:

— Sedetevi qui, accanto a me. Che cosa volete bere? Del the, del Porto, dello champagne?

— Un dito di porto, per farvi piacere.

— E una sigaretta di Avana?

— Sì, grazie, Juana.

Egli prese il bicchiere che la stessa danzatrice gli offriva, scelse una sigaretta e l'accese.

Juanita l'osservava in silenzio e a poco a poco le sue labbra si atteggiavano ad un sorriso ambiguo quasi crudele .

— Tu non hai una buona cera mio caro — ella disse finalmente. I tuoi occhi sono cerchiati, tristi, febbricitanti. Se non m'inganno, hai qualche capello bianco, là, sulle tempie ..

E la sua mano sfiorò dolcemente la testa curva di Cristiano.

— Sono un po' stanco — egli confessò — La vita è dura e i miei affari mi danno qualche preoccupazione

— Lo so — disse la danzatrice

— Lo sai?... che cosa sai? — domandò arditamente Cristiano.

La bella spagnuola ebbe, questa volta, un sorriso ingenuo, meravigliosamente studiato.

continua

Diario d'inverno

Le albe si colorano di rosei pudori verginali, che galleggiano a lungo sospesi sull'indaco fondo del cielo. E le vampe del crepuscolo lambiscono le ultime stelle del mattino, che svàmpolano e mancano in quel mare di fiamma.

Sulla città, impigrita ancora dal sonno, le campane gettano lenti e profondi suoni di sveglia. E' la diana delle beghine, che, in fretta, si vestono. E sulla strada deserta, ombre nere e silenziose si affrettano al tepore della chiesa.

Ogni mattina i passeri si danno convegno sull'altana della mia casa, perchè sanno che io spàppolo per loro del pane. Fin di buon mattino cinguettano, quasi impazienti che io mi desti.

Spiano in tralice le briciole di mollica o di buona crosta fumante che io sfrègolo per loro: e saltellano e sussultano, bramosi. Quando poi mi discosto si gettano sulla preda con un minuto di becchettio, a piccoli passi di danza. Poi svòlano in un frullo e vanno a mattinare nel sole, sugli alti comignoli.

Gli alberi tendono disperatamente le braccia contorte contro il cielo alto, azzurro, lontano.

Nella luce immobile si disegnano nettamente tutte le cose, si pèrmeano esse stesse di luce. Lontano, dal limite estremo dell'orizzonte, fùmigano i monti come una nebbia azzurrognola. Sembra quasi che l'aria, imbevuta dell'oro meridiano del sole, si stèmperi in tiepidi fiati e si insinui gradevoli in tutto il corpo. Solo hai l'impressione di una fissità calma e tranquilla, che gràviti e incombi dovunque, sì che anche l'ora ed il tempo paiono immobili.

Muto è il cielo di voli e di canti.

A poco a poco l'autunno ha assopite tutte le voci che si esprimevano dalla terra, nelle belle giornate, con vaste esplosioni corali come in un immenso inno geòrgico.

Vivo è il colore dell'acqua; ma di un chiarore lustro, gravido e freddo, senza più vibrazioni. Nei fossati, ai bei tempi canori di bodde e di rane, l'acqua pùtrida ristagna e si copre di gromma verdastra.

Solo, poggiato sui fili del telegrafo, un passero a quando pipila il suo triste lamento.

Non so come, non so come; ma questa giornata serena, dopo una notte di vento, mi riempie l'anima tutta di dolcezza, di luce e di canto.

Sempre al solito convegno, nei giorni di sole, addossati a una parete rossastra del sagrato stanno due vecchi, assidui e spasimosi bevitori di sole.

Stanno lì, a quel tepore confortevole; e i còccolano e si centèlliano, un po' raccolti nella persona, questo bel sole tanto aurato e tanto mite, che par di sentirsi veramente disciogliere nella sua morbida luce. E tra l'una e l'altra battuta traggono una boccata di fumo dalla vecchia pipa annerita ed acidulata.

Sono vecchi pescatori che rinavigano con la mente nel loro passato di lupi di mare, ed ora han raccolte le vele prima dell'estremo viaggio. L'altr'anno erano in tre, ora son rimasti due soli. E lì, a quel convegno usuale, il compagno assente è per loro un monito sempre presente.

Perchè sanno che anch'essi un giorno, senza troppo dolore, senza troppo rimpianto, passeranno così, come quella boccata di fumo che osservano dileguare pigramente nell'aria.

Che grigiore stamane! Il cielo è basso e la terra nàufraga tra cumuli di nebbia cinerognola.

Si respira male. I suoni e i rumori del giorno si smorzano dietro fùmidi cortinaggi. Anche il ritmo del sangue scorre più lento, con un indolente torpore.

La luce filtra sbiadita, livida, stinta.

Nell'ora sonnolenta suona un rombo di campana monotono, grave, senz'eco, stancamente.

La giù, in fondo alla strada, verso il mare della nebbia che sembra impigliarsi tra i rami spogli degli alberi, scompare un morto, preceduto da croce astile, portata da un monello infreddolito, e da un prete.

Alla porta del paese, il prete e il crocifero, compiuta la bisogna, se ne vanno.

E il morto continua solo la sua via, trainato a ballonzoli da un carro cigolante e mal fermo, alla deriva in quel mare di nebbia.

Ulula il vento e sibila. Come una belva famèlica miete le ultime spoglie dell'autunno. Questa è la ultima mietitura dell'anno: la più triste di tutte.

E il vento convoglia, nel suo transito, ondate, le ultime offerte dalla terra, come un mendico che racimoli avidamente e furtivo l'ultimo pane.

Malinconia dei tramonti invernali!

In quest'ora divina, il cielo trèpida tutto di luce e si incurva benigno sulla terra già rigida.

Le tinte dell'aria qua si smorzano in toni languidi e di velluto, là si accendono di lumi àurei. Ai contorni sfumano in teneri riflessi orlati di lillà e di viola, mentre il sole nàufraga là giù, regalmente, in un vasto nimbo di fuoco.

La terra è come assorta in un attònito stupore. Piano piano, per gradi insensibili, calano le ombre della sera, trapunte dai primi palpiti di stelle.

Sembra che per un tratto anche il tempo sia immobile. E ancora molto indugiano a spegnersi ad oriente gli estremi lumi ràncidi del giorno.

Poi nella pace serale, ondante, profonda, lontana chiama una campana all'usato convegno tutte le stelle.

Il chiaro di luna, nelle notti di inverno, ha un lucore freddo e medianico, ma di una vitrea trasparenza.

Nel novilunio il firmamento è alto e inaccessibile con tutte le fiaccole delle sue stelle, che fiàmmano anelando nell'orbite vertiginose degli spazi.

Ma nelle notti di plenilunio il cielo si approssima e la terra nàviga in un fitto chiarore astrale, sì che il muto silenzio degli spazi siderali incanta tutte le cose.

E in quell'incanto tu nàvighi, ardito argonauta, verso ignoti e lontani approdi stellari.

Notte alta; notte profonda. Non si ode un rumore. Non si ode una voce.

Tace il rumore quotidiano delle opere. Tacciono le avide passioni degli uomini.

Di tanto travaglio non resta più nulla, se non un buscinare sommerso che a quando a quando si esala dagli spazi sonori di stelle.

Salvino Chiereghin

L'infortunio d'un ammiraglio spagnolo

che non legge il giornale ufficiale

MADRID, 13

Un infortunio, che si potrebbe anche credere uno scherzo di cattivo gusto, toccato a un ammiraglio spagnolo, fa in questi giorni le spese delle conversazioni nei circoli mondani e militari della capitale, servendo se non altro a diradare per un'ora l'atmosfera grave che gli avvenimenti politici hanno di nuovo disteso su Madrid.

Come si ricorderà, venne data notizia, giorni sono, della nomina, fatta dal Sovrano, dei nuovi consiglieri di Stato, e ieri l'altro appunto doveva avere luogo la cerimonia dell'insediamento, alla presenza dei Ministri e di tutte le principali autorità della capitale. Orbene, la *Gazzetta di Madrid* e qualche altro giornale, dando notizia delle nomine, avevano attribuito un posto di consigliere di Stato anche all'ammiraglio Nunez, molto noto a Madrid e questi, ben s'intende, si era mostrato molto soddisfatto per l'onorifico incarico attribuitogli. Il giorno dopo il *Giornale Ufficiale* smentì la notizia, annunciando invece la nomina dell'ammiraglio Cerverra.

L'ammiraglio Nunez però non ebbe occasione di leggere il *Giornale Ufficiale* e pertanto, non avendo ragione di dubitare della nomina, ieri l'altro vestì la grande uniforme, costellò il petto delle sue decorazioni e all'ora fissata per la cerimonia al Consiglio di Stato fece la sua apparizione nella sala, andando a occupare quello che egli credeva dover essere il suo posto. Fu allora che, discretamente, un consigliere gli si avvicinò, rivelandogli l'equivoco che aveva già sollevato i commenti di tutti i presenti. Inutile dire che, tra l'imbarazzo generale, lo ammiraglio Nunez lasciò immediatamente la sala.

La cerimonia potè allora incominciare e i nuovi consiglieri prestarono, secondo il solenne cerimoniale, il loro giuramento sul Vangelo.

La crisi estone risolta

REVAL, 13

Il capo del partito dei contadini Costantino Paets, ha formato il nuovo Gabinetto, assumendone la presidenza.

Il messaggio di Pio XI

Come i Principi Sabaudi

hanno ascoltato il messaggio

TORINO, 13

Il messaggio del Papa è stato ieri ascoltato con profonda commozione a Torino. A Palazzo Chiablese il Duca di Genova, circondato dai Principi e dalle Principesse della sua Augusta Famiglia, dai gentiluomini e dalle gentildonne della Corte, dai Duchi di Pistoia, nonchè dal personale della Casa, ha ascoltato commosso le parole del Papa e ha poi seguito i discorsi pronunciati per l'insediamento nell'Accademia dei Nuovi Lincei del senatore Marconi.

Notizie da Clavières assicurano che i Principi di Piemonte sono rientrati all'albergo per ascoltare il messaggio, udito distintamente in tutte le alte valli. A Courmauveur quelle guide alpine si sono radunate nel loro *bureau* ornato di ritratti di Pio XI, del Re, del Duca degli Abruzzi e hanno ascoltato, inginocchiate, la parola del Pontefice, scalatore di nevai scoscesi e di picchi impervi.

Milioni di ascoltatori in Inghilterra

LONDRA, 13

L'allocuzione pronunciata dal Papa è stata udita distintamente da milioni di radio-amatori in Gran Bretagna. Il messaggio del Pontefice alla Cristianità era stato preannunciato con grande evidenza dai giornali. Vivissima era l'attesa del pubblico per sentire l'alta parola di Sua Santità.

Nella cattedrale di Westminster, piena di fedeli, erano stati installati degli altoparlanti. Alle prime parole in latino pronunziate dal Pontefice l'intera Congregazione si alzò e rimase in attitudine di riverente attenzione per i venti minuti nei quali il Pontefice ha parlato. Nell'istante in cui il Santo Padre incominciò con il pronunziare le parole della benedizione papale, tutti i presenti si inginocchiarono e si fecero il segno della Croce.

A Parigi

PARIGI, 13

Grandissimo numero di radioamatori hanno atteso ieri con ansia alle 15.45 per ascoltare per la prima volta la voce del Pontefice trasmessa per telefono senza fili. Purtroppo però, la ricezione è stata assai difettosa. Le onde corte della stazione della Città del Vaticano, captate dalla stazione ad onde medie di Santa Palomba, erano ritrasmesse sul terreno francese dalle due stazioni ad onde medie di Radio Paris e di P. T. T., nonchè alla stazione radio ad onde lunghe della Torre Eiffel. Ma, per ragioni che a noi non è dato spiegare, la trasmissione è stata disturbata da intensissimi rumori. Solo le ultime parole pronunciate dal Pontefice sono state percepite dalla maggior parte degli ascoltatori con sufficiente chiarezza.

La cerimonia della sostituzione

del sigillo plumbeo pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane al palazzo della Cancelleria apostolica ha avuto luogo la cerimonia della sostituzione del sigillo plumbeo pontificio con quello nuovo approvato con recente motu proprio del Papa. Erano presenti il Cardinale Fruhwirth, cancelliere di Santa Romana Chiesa, e altri prelati. L'antico sigillo è stato preso in consegna dal cardinale Fruhwirth.

Mons. Margotti nominato

delegato apostolico in Grecia

CITTA' DEL VATICANO, 13

L'«Osservatore Romano» annuncia che il Papa ha nominato delegato apostolico in Grecia mons. Carlo Margotti, delegato apostolico in Turchia.

L'on. Lusignoli partito

alla volta di Padova

ROMA, 13

Questa sera è partito alla volta di Padova l'on. Aldo Lusignoli, commissario straordinario di quella Federazione prov. Fascista. L'on. Lusignoli, che ha retto fino ad oggi l'associazione del pubblico impiego, gode a Padova stessa e nel Veneto una larga corrente di simpatia per la sua opera intelligente, fattiva e sopratutto di organizzatore.

La manifestazione pei transvolatori

all'ingresso del Mediterraneo

GENOVA, 13

A mezzogiorno è salpato il Conte Biancamano *diretto all'America del Nord, recando un cospicuo numero di passeggeri, tra i quali notavasi pure un foltissimo gruppo di connazionali, che si recano a porgere il primo saluto della Patria agli intrepidi transvolatori che S. E. Balbo ha guidato oltre Oceano sulle gloriose ali d'Italia. I connazionali, partiti stamane col* Biancamano *da Genova, e gli altri numerorissimi che si imbarcheranno a Napoli, parteciperanno alla superba manifestazione di italianità che avrà luogo in onore di S. E. Balbo e dei suoi eroici compagni di volo all'ingresso del Mediterraneo, manifestazione per la quale è stata predisposta la presenza contemporaneamente a Gibilterra del* Conte Rosso, *col quale tornano in Italia gli intrepidi transvolatori, del* Conte Grande, *proveniente da New York, e di un idrovolante della Società Anonima Navigazione Aerea che compirà evoluzioni sulle navi.*

Si sono imbarcati per Gibilterra sul Biancamano *il generale Gino Graziani, comandante il gruppo di legioni della M. V. S. N., il valoroso aviatore Francis Lombardi, il direttore generale dell'Agenzia* Stefani *Manlio Morgagni, il dott. Pini, direttore del* Giornale di Genova, *il console Raoul Forti, Mistress Mary Howell della* Cicago Tribune, *Mirko Ardemagni del* Popolo d'Italia, *Alfio Russo della* Stampa *e molte notabilità della industria e del commercio. A Napoli si imbarcheranno numerosi parlamentari; figura pure tra i passeggeri S. E. Marinetti.*

Il successo a Genova della Fiera

degli autoveicoli usati

GENOVA, 13

La fiera degli autoveicoli usati, dovuta all'iniziativa del circolo della stampa di Genova, continua a richiamare l'attenzione degli interessati che affluiscono ogni giorno sempre più numerosi nel vasto padiglione degli ex cantieri aeronautici di Borgoli. Oltre quaranta autoveicoli, di tutte le fogge e di tutti i prezzi, sono stati venduti. Numerose sono le trattative in corso.

Il sen. Broccardi, Podestà di Genova, domenica scorsa, unitamente ad altre autorità, ha visitato la fiera avendo parole di elogio per la bella iniziativa. La fiera si chiuderà improrogabilmente il 15 corrente.

Statue sacre nelle Chiese albanesi

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che, mercè l'opera del Fratello Coadiutore Arturo Sala, la missione che i Gesuiti italiani hanno in Albania, è riuscita a risolvere il grave problema di fornire le modeste chiese albanesi di artistiche statue. Fino a poco tempo fa tali chiese ne erano completamente sprovviste perchè non potevano sopportare le spese per avere le statue dall'estero. Il fratello Sala, artista di non comune perizia, ha già fornito un buon numero di statue alle chiese albanesi con il solo rimborso delle spese del materiale. Il Sala ha scolpito anche pregevoli busti di S. M. Re Zog, del Pontefice e dell'eroe nazionale albanese Skanderbeg.

I rapitori della ragazza Santori

salvati a stento dall'ira della folla

ROMA, 13

Vi informammo ieri che i carabinieri di Roccasecca erano riusciti ad assicurare alla giustizia i rapinatori della ragazza Santoro ad Arce. La ragazza è stata riconsegnata ai suoi ed ha narrato una storia straziante di torture e di violenze. Di qui il furore della popolazione, che pensò di far giustizia sommaria dei due Giorgi, padre e figlio. Si sapeva che costoro si trovavano per il momento in carcere di Roccasecca e che dovevano essere trasportati ad Arce in quel carcere mandamentale. Molti contadini, muniti di arnesi di lavoro, si appostarono in attesa del trasporto degli arrestati.

I carabinieri per fortuna vennero a conoscenza delle intenzioni della popolazione di Roccasecca è presero tutte le precauzioni per proteggere gli arrestati. Quando infatti i due Giorgi scesero nella piazza del paese, molti contadini cercarono di sottrarli alla forza pubblica; si trovarono però di fronte i carabinieri che protessero e salvarono gli arrestati. Alla popolazione non rimase altro che accompagnare i Giorgi con fischi, schiamazzi e ingiurie.

Martiri fascisti

Una lapide a Gino Neri

nell'Istituto nautico di Ancona

ANCONA, 13

E' stata inaugurata oggi nei locali dell'Istituto Nautico «Antonio Elia», ad iniziativa del G.U.F. di Ancona, una lapide in ricordo del concittadino martire Guido Neri, che per quattro anni fu allievo di tale istituto. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità, il Direttorio della Federazione fascista, rappresentanze del Fascio giovanile di combattimento, tutti i presidi, professori e alunni degli istituti medi, con gli iscritti al gruppo giornalisti e ufficiali. Il «Popolo di Trieste» era rappresentato dal direttore del «Corriere Adriatico».

Il vice preside dell'Istituto nautico prof. Bresca ha pronunciato un elevato discorso rievocando il sacrificio del giornalista Guido Neri. Il segretario del G.U.F. Ludovico Menicucci gli ha risposto con nobili parole.

E' stata quindi scoperta la lapide che reca la seguente iscrizione: «G.U.F. di Ancona. Gioventù fascista! La morte gloriosa è il più bel premio ad una vita di sacrificio. Ricordate i doveri che, lasciate le aule di questo istituto in cui fu preparato alla ardimentosa vita del mare, è caduto a Trieste vittima dell'odio sovversivo. Egli è morto con la fronte alta e il sorriso sulle labbra, come i giovani di Curtatone e Montanara, come gli eroi del Carso e del Grappa. Il suo spirito aleggi intorno a voi e vi ammonisca. Scolpite nell'intimo del vostro cuore il rito insegnatoci da Benito Mussolini. Camerata Guido Neri: Presente!».

Il Segretario federale ing. Giorgetti ha fatto l'appello del martire Guido Neri, cui tutti hanno risposto a gran voce: Presente!

Al cimitero, sulla tomba monumentale di Guido Neri, sono state deposte due corone, una dei giornalisti anconetani e una del «Popolo di Trieste». La sezione anconetana dei giornalisti marchigiani, che porta il nome di Guido Neri, ha inviato un nobile telegramma ai colleghi del «Popolo di Trieste». Il padre del martire, non avendo avuto cuore di partecipare alla grande cerimonia, ha inviato una nobilissima lettera

Bottai presiede la riunione

del Comitato di cultura corporativa

ROMA, 13

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato nazionale dei centri di cultura corporativa. Presiedeva il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Erano presenti: il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero, il segretario generale dott. Cornelio di Marzio, il fiduciario dei Centri dott. Ugo D'Andrea, i membri del Comitato Arturo Marpicati, Fantini, Aldo Vecchini, Luigi Trevisani, Domenico Leva, Ernesto Fodale. Per il Ministero delle Corporazioni erano presenti Emanuele Carnevali e il dott. Carmelo Sancetta.

Il fiduciario dei centri dottor D'Andrea ha presentato un'estesa e particolareggiata relazione sull'attività svolta dai centri sino ad oggi e sul programma per l'avvenire.

Il Ministro Bottai ha elogiato vivamente la relazione; ne ha riassunto i termini e ha aperta la discussione sul programma in essa tracciato. Hanno partecipato alla discussione quasi tutti i presenti. Infine il Ministro Bottai ha riassunto la discussione e ha particolarmente raccomandato di curare lo sviluppo della propaganda popolare e la creazione in alcuni centri di veri e propri laboratori di studi corporativi in cui attrarre i giovani delle Università.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 2 della rivista **L'Oltremare** fondata da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario: L'occupazione delle oasi di Cufra: L.O. — Le oasi di Cufra e la Senussia, P. Bernasconi. — Politica coloniale tedesca, M. Pigli. — Il sale e l'India: E. Aimone — La nuova tariffa doganale dell'Egeo: D. Montini. — Il Camerun: U. Bassi. — I lavori della Conferenza per l'India: G. E. Pistolese. — Per la storia del contrasto sardo-tunisino del 1830: C. Masi. — Primo Congresso di Studi coloniali: G. Valensin. — Gli Italiani in Dancalia: C. Zaghi. — Le nostre scuole indigene in Tripolitania: A. V. — Stampa estera. — Notiziario d'oltre mare. — Le lingue kuscitiche dell'Abissinia.

Virgilio commemorato a Varsavia

Un discorso del Ministro Zaleski

VARSAVIA, 13

Oggi nell'aula magna dell'Università di Varsavia si è chiuso con una conferenza dell'illustre scienziato Taddeo Zilienski su *Virgilio e la tragedia della maternità*, il ciclo di conferenze organizzate dalla «Dante Alighieri» per onorare il bimillenario Virgiliano.

Alla riunione ha dato speciale rilievo la partecipazione del Ministro degli esteri Zaleski il quale, rispondendo al saluto del presidente della Dante, ha pronunciato un elevato discorso riaffermando gli stretti vincoli che uniscono la Polonia alla cultura latina.

«La Polonia, ha detto il Ministro, ha scelto la sua via nella storia orientale decisamente verso la latinità fin dal secolo X nonostante un tale secolo segnasse per questa cultura un momento della massima depressione e nonostante che premesse da vicino con piena forza di espansione la cultura bizantina. L'oratore ha rilevato che con una intuizione ammirevole i fondatori dello Stato Polacco hanno posto le basi della evoluzione dell'anima nazionale e creato la nazione. Fin dal principio della sua individuazione il popolo polacco si accinge al lavoro spirituale di adattarsi a questa cultura per formare il suo carattere sui valori latini.

L'agricoltore polacco, soldato e poeta nel puro senso virgiliano, si sente attratto verso l'opera di Virgilio in ogni epoca. Dal '500 in poi si contano cinque traduzioni complete della sola Eneide in versi in lingua polacca, apparvero illustri autori polacchi che scrissero in lingua latina e precisamente Mattia Sardiewski che è considerato il principe dei poeti neo-latini. Anche dall'800 all'epoca nostra tutti i grandi scrittori polacchi di fama mondiale possedevano una cultura classica solidissima. L'oratore mette in evidenza che la cultura latina non contrastava con la individualità nazionale, anzi influiva nel rigoglioso sviluppo della individualità polacca.

Nella fine del Medioevo si dimostra la consapevolezza della missione storica che ebbe la Polonia con una parte decisiva nella difesa della cultura latina e della religione cattolica nell'Europa orientale. Dalle lotte eroiche il popolo polacco uscì conservando tutta la serenità latina della sua indole assai tollerante mentre acquistò perfetta conoscenza dei vicini di altra razza e cultura, sviluppò speciali qualità civilizzatrici, dimodochè i popoli vicini sono stati sensibili all'influsso della cultura latina solo nella forma adottata dalla Polonia.

Concludendo il suo discorso il Ministro Zaleski, che è stato applauditissimo, ha affermato che tuto ciò che attinge alle fonti perenni della latinità non può che accentuare i valori della Nazione.

Come la moglie di Rotschild

ricuperò la sua preziosa collana

PARIGI, 13

La moglie del barone Rotschild ha potuto rientrare in possesso di una sua magnifica collana in platino ornata di brillanti, stimata mezzo milione di franchi, che aveva perduto nei giorni scorsi ai Campi Elisi.

La baronessa aveva interessato la polizia per la ricerca del monile e mercoledì scorso, alcuni ispettori di polizia seppero che un macchinista del teatro dei Campi Elisi, aveva acquistato il giorno prima da alcuni suoi compagni di lavoro, due brillanti del valore di 40 mila franchi per la modesta somma di 1200 franchi. Interrogato il macchinista restituiva i brillanti e designava gli autori della vendita, certi Enrico Flory e Enrico Knoss ambedue elettricisti dello stesso teatro, che arrestati la notte scorsa a Montmartre confessarono di aver trovato il monile la mattina del 6 febbraio mentre si recavano al lavoro. Essi ruppero la collana in 30 pezzi e si proposero di vendere i brillanti separatamente. Il monile è stato ricuperato nella sua totalità e i due elettricisti naturalmente sono stati inviati in carcere.

Energica caccia ai comunisti

in tutto il nord della Cina

LONDRA, 13

In tutto il nord della Cina si è iniziata una vera caccia ai comunisti, fautore il generale Ciang Sue Liang, stabilitosi a Pechino col titolo di vice comandante delle forze terrestri, navali e aeree di tutto il territorio cinese a nord del Fiume Giallo.

In una intervista ai giornali, Ciang ha dichiarato il proposito di liberare dai comunisti tutto il settentrione.

Nelle concessioni straniere la caccia al comunista continua intanto senza tregua. A Tien-Tsin sono stati arrestati una trentina di elementi sospetti. Altri arresti sono stati eseguiti a Pechino. Fra gli arrestati figurano numerose donne. Il numero maggiore di arresti è stato eseguito nelle concessioni francese e giapponese.

Vivo fermento a Lahore

LAHORE, 13

Stante un certo fermento che si nota fra gli elementi più scalmanati in seguito al rigetto del ricorso di Bhagat Lugh, condannato a morte per partecipazione in assassinio, tutti gli ufficiali sono autorizzati a portare la rivoltella anche fuori servizio. Le truppe inglesi sono consegnate ed il presidio della città è stato rinforzato di una mezza compagnia.

Varietà mediche

(e.s) **La signora Anna Celli-Fraentzel**, vedova dell'esimio e celebre igienista e malariologo romano, memore dell'apostolato condotto a favore della lotta contro la malaria dal marito, coltiva con particolare predilezione gli studi attinenti la febbre palustre. Di recente segnalavamo una sua importante monografia presentata al congresso di Algeri per il centenario di Laveran, e riguardante il contributo apportato dalla Francia nella lotta contro la malaria in Italia. Oggi vogliamo additare un altro suo pregevole scritto, pieno di erudizione e di coltura avente per titolo «la febbre palustre nella poesia». Il lavoro apparso di recente nella «Rivista di Malariologia» viene ampiamente riassunto da Argo su «il Policlinico». Detto lavoro passa in rassegna i poeti che dall'antica Roma all'epoca moderna, da Virgilio a D'Annunzio, accennarono nei loro canti alla malaria della nostra penisola.

Chiari indici della presenza della malaria in Italia fin dall'epoca repubblicana si hanno nelle commedie di Plauto e nei versi di Terenzio.

Più tardi Orazio non solo accenno alla malaria nelle sue odi, ma specifica addirittura una forma già ben delineata di essa nella quartana in una delle sue Satire.

Vediamo poi, sempre nell'epoca romana, trattare della malaria e dei danni da essa prodotti, Virgilio, Marziale e Giovenale.

Al principio del Medio Evo si hanno scarse testimonianze letterarie della malaria se si eccettuino quelle di Claudiano verso il 400.

Verso il 1000 nel suo «Tetrasticon» diretto a Papa Nicola II, S. Pier Damiano accenna alla febbre palustre.

Dante che ebbe la vita troncata da una perniciosa parla di

«volti lividi e confusi
perchè l'aere e la Chiana li inimica»

e ancor più esplicitamente accenna alla malaria quanto canta:

«Qual'è colui c'ha sì presso il ribrezzo
Della quartana, c'ha già l'ugne smorte
E triema tutto, pur guardando il rezzo;
Tal divenn'io...».

Petrarca benchè vittima anch'egli della malaria non accenna ad essa nelle sue poesie ma solo in scritti di prosa.

I poeti del Rinascimento cantano anch'essi in strofe desolate i danni prodotti dalla «febbre» e specie nelle Maremme.

Anche gli stranieri accennano alla malaria italiana: chiari richiami si hanno nel «Faust» di Goethe, nel «Marenghi» di Schelley.

Versi accorati sul flagello che colpiva l'Italia alla loro epoca sono stati scritti da Giulio Orsini e da Aleardo Aleardi.

Quanta mai veristica la descrizione della malaria di Cesare Pascarella:

E lì (a Ninfa) me prese na sbadijarella
Come fanno le febbre paludina
e doppo, quela bboja tremarella
che a le mane te fà l'ogna turchina!
La capoccia me dava in ciampanella
Co' na smania e 'n'arzura malandrina,
Fra lo strano piacere de 'n languore.

E non meno veristiche sono le visioni poetiche di Augusto Sindici, di Augusto Tandolo e Ada Negri. Chi non ricorda i versi scultorei riguardanti la Malaria nell'ode barbara del Carducci «Innanzi alle terme di Caracalla»?

La selvaggia bellezza dei paesi malarici fu rappresentata poeticamente nelle sue «Laudi» nel «Canto nuovo», nel «Primo Vere», nelle «Elegie Romane» da Gabriele D'Annunzio.

*

Riporta Guglielmo Bilancioni nel «Bollettino dell'Istituto Storico Italiano dell'Arte Sanitaria» come al congresso di Chirurgia, riunito a Parigi, ebbe successo l'idea, che può sembrare singolare di affidare la presidenza allo scrittore e romanziere Paolo Bourget dell'Accademia di Francia. Nel suo discorso inaugurale, l'eminente romanziere e critico, del quale si è criticata qualche volta la «mania medica» ha ricordato che, infatti, ha avuto sempre il culto della medicina. Questo interesse risale ai primi giorni della sua giovinezza. «Mi vedo ancora — ha detto — dopo mezzo secolo e più, passare sul ponte coperto che riuniva allora la piazza Nostra Signora al vecchio Ospedale per mescolarmi agli studenti che seguivano la clinica del nostro celebre collega del 1872, il dott. Maisonneuve. Ero allora deciso a far la carriera di scrittore, ma non era senza rimpianto che rinunciavo ai sogno, accarezzato egualmente un giorno, di essere anch'io uno degli apprendisti di quell'arte, della quale constatavo «de visu» l'utilità. Di quelle sedute d'ospedale amavo tutto: la profonda serietà dei maestri e degli allievi, la volontà di portar giovamento nell'operatore, il barlume di speranza accesa negli occhi degli ammalati. Occorreva che la vocazione letteraria fosse molto forte per aver trionfato di un'attrazione, della quale posso confessare davanti a voi che mi è restata una nostalgia... L'arte della chirurgia non è che la messa in opera di due virtù troppo raramente associate, dell'accordo fra il pensiero e l'azione, l'uno illuminando l'altra, e questa realizzando quello».

*

«L'Avvenire Sanitario» ricorda come il caso di persone morte per avvelenamento da arsenico contenuto nella carta da tappezzeria si è verificato abbastanza spesso e ogni volta si sono poi avute discussioni fra periti chimici e industriali e oggi le vediamo rinnovarsi essendo spirata in una clinica di Vienna la giovane signora Olga Fischer, moglie di un professore nella Scuola Superiore di Agraria. I medici che l'hanno curata per tre settimane dichiarono che tutto lascia supporre un avvelenamento per arsenico dovuto alla causa suddetta. La camera da letto della povera signora fu tappezzata agli inizi del 1929 con carta in lilla e rosa di fabbricazione tedesca che, esaminata dai tecnici, ha rivelato la presenza di arsenico: dato ciò, è stato disposto per l'autopsia della vittima.

Tomy Rose parte per Bengasi

TRIPOLI, 13

L'aviatore inglese Tomy Rose giunto ieri nel pomeriggio, ripartirà stamattina per Bengasi.

SPIGOLATURE

La Cina è una delle nazioni del mondo maggiormente interessata nella discussione sulle droghe nocive, che si terrà alla fine del mese a Ginevra. Infatti, recentemente, un'enorme quantità di morfina e di eroina è stata sequestrata nel porto di Shanghai e, nonostante sia severamente controllato dal governo cinese, tale commercio è ancora molto fiorente. Infatti, il traffico degli stupefacenti è fatto di contrabbando da una lega di forti finanziatori internazionali. In novembre, in un piroscafo francese a Shanghai fu sequestrato un carico di 188 libbre di eroina nascosta in casse contenenti... prosciutto. L'eroina sequestrata fu mandata a Tientsin, ma non si riuscì a stabilire a chi si sarebbe consegnata la droga. Alla metà di novembre, un altro carico venne sequestrato di 623 libbre di morfina e di 661 libbre di eroina. Tali quantità sono enormi perchè sono sufficienti per praticare 50.000.000 di iniezioni. La morfina era mescolata a vernice e a marmellata, e l'eroina era dissimulata da un prodotto di cera in modo che la loro presenza non sarebbe stata scoperta senza un accurato esame chimico. Un processo chimico permette poi di separare gli stupefacenti dalle altre sostanze. Un simile metodo dà l'idea della vastità e della natura scientifica dell'organizzazione alla quale obbediscono i contrabbandieri. Questi sequestri occasionali provano l'esistenza di numerosi delinquenti che, rovinando il prossimo, realizzano utili colossali, ma finora ben poco si è fatto per reprimere l'indegno commercio. L'effetto disastroso degli stupefacenti in Cina è notorio. Essi rovinano corpo e anima e al loro confronto l'azione dell'oppio è nulla. E non solo la classe colta ed elevata della Cina è posseduta dal terribile vizio, ma anche il popolo e specialmente i coolies che portano per mestiere gravi pesi e cercano nella cocaina un sollievo alla spossatezza. Alcuni di questi disgraziati, ridotti in stato compassionevole, sono stati fotografati ed il loro corpo presentava centinaia di punture. Si spera che la Lega delle Nazioni possa in qualche modo aiutare i governi dell'Estremo Oriente nella lotta contro gli stupefacenti. — Così il «Times».

*

Nell'Orto Botanico di Dahlem — scrive la «Koelnische Zeitung» — la serra «D» è quella che maggiormente attrae l'attenzione dei visitatori. Nella sua calda ed umida temperatura, vivono i «nepenti», le strane piante della famiglia delle crucifere, che hanno la caratteristica di cibarsi d'insetti. I loro organi divoratori sono simili ad un.... sassofono. A tutta prima sembrano semplici florescenze si tratta invece di vere e proprie bocche, con le rosse labbra sempre aperte. Da queste bocche emana un dolce profumo di miele, quantunque di miele non ci sia traccia. Quale insetto può resistere ad una simile tentazione? Guai a lui. Il bacio del «nepente» segna la sua ultima ora di vita, perchè la bocca tanto è più dolce quanto più vi si penetra. E, una volta penetrati, non ci si ferma più. Le mosche, le formiche ecc. finiscono con un tonfo nel «succo gastrico», che si trova in discreta quantità nel fondo del sassofono e qui vengono divorate fino al più piccolo resto. Tuttavia queste piante crudeli non vanno esenti da pena: nei paesi dove crescono, ci sono certi uccelli che le sventrano a colpi di becco, per impadronirsi a lor volta della preda gustosa. L'apparato divoratore del «nepente» è però assai meno complicato di quello della «Dròsera rotundifolia», una piccola pianta di modesta apparenza, che cresce nei terreni paludosi. Le sue foglie a forma di cucchiaio sono interamente ricoperte da una specie di sottilissimi capelli, che si rizzano verso l'alto, e sembrano spruzzati di rugiada. Non si tratta, naturalmente, di rugiada, e l'insetto che si lascia tentare e si avvicina troppo ai sottilissimi tentacoli, viene immediatamente afferrato dai medesimi, come se si trovasse fra quelli di una seppia. Un succo caustico inonda il prigioniero che viene «succhiato». Appena finito il pasto ed allontanati i rifiuti, i sottili capelli si rizzano nuovamente verso il cielo, come se nulla fosse successo.

*

Il centenario, recentemente celebrato, della nascita di Giulio de Goncourt, che morì nel 1870, ha fatto ricordare una volta di più — scrive il «Figaro» — la collaborazione dei due fratelli troppo presto interrotta. Quei ventisei anni, durante i quali Edmondo, il fratello maggiore, ha occupato, da solo, la scena letteraria, hanno diminuito un po' l'opera dei due fratelli. Si dimentica spesso che i libri firmati Edmondo e Giulio de Goncourt, sono contemporanei di quelli di Flaubert. La loro opera non appartiene alla generazione del 1880, ma a quella del 1850. E' a questa data che bisogna mettere il loro lavoro per ben giudicarlo. Non al tempo della crisi naturalista, ma al tempo nel quale si disegna il movimento letterario che ha seguito il Romanticismo. E' certo che i de Goncourt hanno compiuto una importante tappa sul campo che ha condotto dal realismo al naturalismo, da Flaubert a Zola. I due fratelli hanno fatto un passo in questo senso con «Suor Filomena», quella storia d'amore tutta impregnata degli odori dell'ospedale. Nella prefazione essi dicono che anche le classi popolari hanno diritto al loro romanzo, che gli umili, anche in letteratura, non devono essere trascurati. Ma il giorno che pubblicarono «Madama Gervaisais» l'ultimo dei romanzi che reca la doppia firma, il critico Sainte Beuve rifiutò di fare un articolo. Sarebbe stato troppo duro per due scrittori, che erano suoi buoni amici: e a voce disse loro: «Io non so: non è più della letteratura è della musica, della pittura che voi fate. Dite che il colore nella parola è l'anima delle cose, ma io non so come si andrà avanti con questo sistema». Che direbbe Saint Beuve se vedesse fino dove alcuni prosatori sono andati? E vedendo come tanti scrittori del nostro tempo vogliono trarre dalle parole pittura e musica, a rischio di adulterare la sostanza stessa del linguaggio, si deve convenire che i fratelli de Goncourt furono dei precursori.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Solitro: *Antonio Baiamonti il podestà mirabile di Spalato* — A cura del Comitato di azione dalmata. — Padova.

Giulio Caprin: *Quirina e Floriana* - romanzo - Mondadori ed. Milano L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La Pastorale del Patriarca

per la prossima Quaresima

Nella prossimità della Quaresima S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine ha indirizzato al Clero e al Popolo della Città e della Diocesi la seguente Lettera Pastorale:

Al Clero e al Popolo della Città e della Diocesi di Venezia Salute e Pace.

Siamo prossimi alla santa Quaresima, tempo di penitenza e di preghiera più intensa che mai, tempo stabilito dalla Chiesa a ricordare ogni anno che il cristiano, pur vivendo nel mondo, non deve vivere dello spirito del mondo, ma dello spirito di Cristo risorto, come il tralcio vive del succo della vite.

Di penitenza poi e di preghiera v'ha bisogno da vero. Se si svolge attorno lo sguardo, l'animo si sente mosso a ripetere con Isaia (24. 4): « la terra è in lacrime e si consuma e vien meno ».

Perchè? Perchè, risponderebbe Isaia, tante volte « *i suoi abitatori, han trasgredito le leggi, han cambiato il diritto, hanno sciolto l'alleanza sempiterna* (Is. 24. 5) ». Han cambiato il diritto, *mutaverant jus*: l'intendete. Veramente certi abitatori della terra l'hanno contaminata, commenta il Martini, e profanata coi loro peccati: non hanno fatto uso delle leggi naturali e divine, le hanno alterate a loro capriccio, hanno rotta e annichilita l'alleanza fatta da Dio con essi mediante la stessa legge naturale, alleanza che doveva essere eterna e immutabile come lo è la stessa legge. *Mutaverunt jus*, han cambiato il diritto! Che brutto quadro dovrei qui dipengere. Ne volete un accenno? La santificazione delle feste, per esempio, co' suoi elementi essenziali, cioè riposo dal lavoro, partecipazione al sacrificio Eucaristico per riconoscere il supremo dominio di Dio, per rendergli grazie, per placarlo, per impetrar benefizi oh! come spesso è stato violato nelle città e nelle campagne. Alla violazione poi del precetto si aggiunse spesso la profanazione del giorno santo.

Non frequenza, in vari luoghi, alle sacre funzioni vespertine, non visite caritative a chi soffre, non conforto all'afflitto, non l'aiuto fraterno al poverello; bensì lo spettacolo non cristiano, scuola tante volte di peccato e di delinquenza, onde si propina veleno morale e sociale. Non è forse questa scuola, che fornisce nuova materia ai tribunali e nuovi inquilini al carcere e nuovi degenti agli ospedali, ai tubercolosari e ai manicomi? Aggiungete certi luoghi da ballo, specialmente presso osterie, dove si promuove e si porge occasione allo sperpero di moneta, che specialmente a questi chiari di luna dovrebbe essere pane per le famiglie; onde nascono discordie tra assennati genitori e figliuoli leggeri, e poi ditemi se molti non cambiarono il diritto.

E il matrimonio? Ahimè, specialmente in certi paesi esso s'invoca quando è giocoforza di evitare il biasimo di una riprovevole condotta antecedente. E non mancano davvero quelle pratiche indegne, che il Santo Padre testè ha deplorato nel suo veramente magistrale documento intorno al matrimonio. *Mutaverunt jus, mutaverunt jus.* E che dire del vorticoso affannarsi di molti per guadagnare, senza scrupoli di usare, senza considerazione degli altrui sudori, con slealtà senza pari? In pratica molti, benchè affermino di esser cristiani, si diportano come gli atei pratici, altamente riprovati dallo Spirito Santo (salmo 13).

E poichè sovente sono interrogato in proposito da famiglie cattoliche, debbo segnalare altresì il vezzo che va introducendosi, di fare o di prender *parte, malgrado il divieto della Chiesa* a certe pratiche larvate di scienza, cosidette teosofiche, spirtualistiche, spiritiche ecc. atte. — notatelo, figliuoli carissimi: poichè « amor mi mosse che mi fa parlare», — a stravolgere a suo tempo i cervelli e a rovinare il sistema nervoso, nelle quali sovente si sente predicare la virtù e la pietà etc. e al momento opportuno s'infligge il colpo di coltello alla Fede e alla Chiesa.

Vorrei domandare: quali potranno essere le conseguenze di simile condotta? Rispose in passato Isaia (24. 6): « *la maledizione divorerà la terra, perchè i suoi abitanti sono peccatori, e per questo daranno in pazzie, quei che in essa dimorano* ». « *Chi semina iniquità*, soggiungono i Libri santi nei Proverbi (22-8), *raccoglie sventura e tutta la sua fatica va in niente* ». Ah! figliuoli carissimi; io desidero ardentemente che voi tutti siate da Dio benedetti. La sventura massima sarebbe la perdita eterna.

Il mondo poi è pieno di polvere, dalla quale non tutti certo rimangono soffocati; pochi però son quelli, al dire di S. Leone Magno, che non ne siano sospersi: « Ricordatevi che siete cristiani », ripete la Chiesa all'avvicinarsi della Pasqua di Risurrezione, ed esorta a rinettarsi a tagliare a bruciare il seccume: perchè la bontà, la virtù rinverdiscano e fioriscano come la terra in primavera. Hanno gli uomini cambiato il diritto? La Chiesa da madre ansiosa esclama: « Fate penitenza, chè il regno dei cieli è vicino » (Mat. 3. 2).

Facciamo penitenza Fratelli e Figliuoli carissimi: penitenza del cuore, penitenza del corpo. Riparare il male fatto, restituire il bene tolto, emendare la vita. Già per tanti le condisioni economiche costituiscono uno stato di penitenza. Aggiungiamovi l'umiltà del cuore penitente. Chi sa che Dio si commuova alla nostra umiliazione e ci ristori? Chi può, ajuti i poverelli dividendo magari il pane con essi. Allora si gli occhi del Signore saranno rivolti sulla nostra Città e Diocesi. Non venire meno alla preghiera, meditare con amore la passione del dolce Gesù, ascoltare la parola di Dio, che a Venezia non fa difetto da vero. Anche quest'anno, con la grazia del Signore, avrò la consolazione di parlarvi io stesso nelle sante Stazioni.

Che se il quadro delle nostre miserie spirituali e temporali abbozzato sopra è fresco; non vi perdete d'animo. Due luci lo rischiarano quella della Vergine *Madre di Dio*, Donna ammantata di sole, l'altra, quella di S. Antonio di Padova, astro limpido nel cielo della Chiesa. Sapete che quest'anno cade il XV. centenario del Concilio di Efeso dove il dogma della divina Maternità di Maria rifulse in tutto il suo splendore. Incontra poi il VII centenario della gloriosa morte di S. Antonio di Padova, il santo del Pane dei poveri.

Festeggeremo l'uno e l'altro avvenimento come si conviene. Intanto io prego i miei cari Fratelli Parrochi a far si che quest'anno sia veramente mariano, solennizzando più che mai tutte le feste della Madonna, specialmente dove la festa è titolare della Chiesa. Vorrei che d'intesa si tenessero dei Congressini Mariani sestierali, da chiudersi con una solenne adunata di tutti i sestieri insieme riuniti, ne la Basilica d'oro, che è segnatamente la Basilica della divina Maternità. Oh! non è l'Angelo d'oro del Campanile di S. Marco, che volgendosi da ogni parte della laguna ricorda a Venezia e alla Diocesi il santo mistero della Incarnazione?

Preghiamo la Madre di Dio, che, commossa alla mancanza del vino alle nozze di Cana, provocò maternamente il primo miracolo del suo Figliuolo, affinchè ci ottenga lo spirito di penitenza, la carità e il pane quotidiano. A consegure poi cotanta grazia c'ingegneremo d'imitare il glorioso S. Antonio, patrono anche esso di Venezia, che ci si porge esempio magnifico di fraterno amore.

Pregate per me. Vi benedico.

\+ *P. Card. LA FONTAINE*
Patriarca

Un idrovolante caduto

La morte dell'ufficiale pilota

ROMA, 13

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Venezia, durante un volo di esercitazione, cadeva in mare da bassa quota. Il pilota tenente Accoroni Gino è deceduto; l'osservatore tenente di vascello Nucci Antonio è rimasto ferito alquanto gravemente. (*Stefani*).

Un dono del Principe Umberto

per le gare della "Sosav„

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di offrire alla SOSAV una magnifica medaglia d'argento con la sua suo effigie; questo dono ambitissimo accrescerà indubbiamente l'interesse per la disputa del campionato sociale per le categorie « seniores » e signorine che avrà luogo domenica 22 corr. sui campi di Castel Tesino.

Continuano a pervenire altri doni con lusinghiere attestazioni di simpatia per la fiorente associazione veneziana, le cui iniziative incontrano sempre tanto successo; fra gli altri, la Direzione del P. N. F., il Touring Club Italiano, la Direzione della F.I.S., l'O.N.D. di Venezia, l'Amministrazione Provinciale, la Cassa di Risparmio, il commend. Guido Rey, la gentile «sosavina» Olga Levi, il socio La Lampa, ecc.. Appena ultimata la raccolta, verrà pubblicato l'elenco completo con le assegnazioni ai concorrenti delle varie categorie.

Intanto la Presidenza provvede all'organizzazione della giornata di gare, nella quale i soci d'ambo i sessi potranno divertirsi; si invitano coloro che hanno intenzione di partecipare alla gita a prepararsi un paio di scarpe di ricambio, che torneranno molto utili a tempo opportuno, come si potrà rilevare dal programma completo che verrà reso noto a giorni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori Dopolavoro Comunali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali;

Cavarzere: Presidente avv. Urbano Simonati; segretario del Comune Oscar Dall'Oro; medico del Comune dott. Francesco Narizzano; insegnante elementare Attilio Giaimo; fiduciario sindacale datori di lavoro Pietro Alibrante; fiduciario sindacale lavoratori Gino Berto; direttore Cattedra Ambulante agricoltura dott Giusto Medina; rappresentante della Filodrammatica sig. Felice Matta; rappresentante dello sport Gino Baruffaldi.

Spinea: Presidente avv. Antonio Trabaldi; segretario del Comune dott. Vincenzo Carta (anche per la Filodrammatica); medico del Comune dott. Giuseppe Niccolin; insegnante elementare maestro Medardo Lupi; fiduciario sindacale datori di lavoro Antonio Zonchin; fiduciario sindacale lavoratori Giovanni Rabbato; rappresentante Cattedra di Agricoltura Giulio Cippolato; rappresentante per gli sport Mario Testa; collaboratore Carmelo Piuchino e Giuditta Pajer.

Il torneo nazionale di sciabola

verrà iniziato stamane

Questa mattina si inizia, alle ore 8,30 all'Accademia Galante il Torneo Nazionale di Sciabola per dilettanti civili e militari, cui sono iscritti ben 142 tiratori rappresentanti 10 regioni. Eccone il programma orario:

Sabato 14 (Oggi): Ore 8.30: Gara giovanotti (girone unico); ore 10: eliminatorie juniores non classificati in Tornei internazionali e nazionoli; ore 14: finale juniores di 12 tiratori; ore 17: eliminatorie seniores; ore 21; finale seniores di 10 tiratori.

Domenica 15: ore 8.30: Gara militare (Ufficiali); ore 9: gara studenti iscritti ai G.U.F.

L'appello dei concorrenti verrà fatto venti minuti prima dell'inizio di ogni gara: coloro che non risponderanno all'appello non potranno prender parte alle gare. I tiratori che non hanno ancora versato la prescritta quota d'iscrizione (lire dieci per ogni gara) lo devono fare all'atto dell'appello, pena l'esclusione dal Torneo. Il pubblico avrà libero accesso alla sala.

L'accademia finale

Alle ore 21 di domani avrà luogo nel salone Napoleonico di Palazzo Reale l'Accademia finale, cui seguirà la premiazione dei vincitori. Vi interverranno le autorità cittadine ed il Presidente della C.N.I.S. on. Giuseppe Mazzini.

Sulla pedana sosterranno combattimenti ed assalti accademici gli olimpionici Pignotti e Ragno, gli olimpionici universitari Santostefano e Zammichieli; i vincitori delle cinque categorie del Torneo e valorosi maestri d'arme.

Il pubblico, per assistere a questa serata di gala, dovrà munirsi di speciale biglietto d'invito. Alle ore 22.30 a Palazzo Bollani si svolgerà un ballo in onore degli chermidori.

Le giurie

GARE CIVILI: Presidente: olimpionico e campione europeo comm. Pignotti cav. Ugo di Firenze; Vice Presidenti: Olimpionico comm. Ragno Saverio di Venezia; olimpionico universitario comm. Santostefano Vincenzo di Trieste, Maresciallo Maggiore Mason del 2. Regg. Artiglieria da Costa: Giurati: Artelli dott. Filippo di Trieste, Biach d.r Emerico di Trieste, Borella rag. Leonardo di Venezia; Maestro Comini Guido di Padova, M. D'Amore di Cremona, Capitano De Chiro di Venezia; M.o De Leonibus cav. Cesare di Venezia; M.o D'Amore di Cremona; dott. Faraone di Treviso; Molin conte Francesco del G.U.F.; di Venezia; M.o Prozzillo ten. Bonaventura del Commissariato Militare; M.o Scaffidi Cono Abbate di Treviso; M.o nob. cav. Giuseppe di Genova; M.o Rossi di Capua.

GARA MILITARE: Presidente: Col. Gargiulo comm. Guglielmo, Comandante 71. Fanteria; Vice presidente: Col. Conte Bon. Giurati: Col. R. N. Viola comm. dott. Dante, Console Baudracco cav. uff. Camillo, Comandante D.A.T.; maggiore cav. Vincitorio del 71. Fanteria, Cap. De Cairo dell'U.N.U.C.; M.o Ten. Prozzillo Bonaventura del Commissariato Militare.

Direttore Tecnico del Torneo: M. Galante cav. uff. Giuseppe; Presidente Commissione d'Appello: M.o Gianese cav. uff. Guido; Segretario delle Giurie: Sig. Giuseppe Massaro.

Ai concorrenti

Ai concorrenti: Il Comitato Organizzatore, nel porgere il ben venuto ai tiratori convenuti a Venezia da ogni parte d'Italia, rende noto:

I premi sono stati equamente suddivisi nelle cinque categorie del Torneo. Allo scopo di evitare spiacevoli inconvenienti, è stato deciso che i finalisti di ogni categoria secondo il piazzamento ottenuto, avranno la facoltà di scegliere il premio di proprio gradimento, fra quelli messi in palio. I finalisti dovranno, però comunicare lo scelta fatta al Segretario delle Giurie nel più breve tempo possibile. I premi sono esposti al Negozio Asta, in piazza San Marco, sotto le Procuratie Vecchie.

I premi

CATEGORIA GIOVANETTI. — Premi individuali per finalisti: 5. Servizio per viaggio, dono del Ministero Interni; Bomboniera «Unica» e med. vermeille dono della C.N.I.S.; Fermacarte in marmo, dono del co. Pellegrini e med. argento della C.N.I.S.; Med. argento media del C.O.N.I.; Med. argento media del Comune di Venezia.

Premio condizionato: Alla Sala d'Armi avente il maggiore numero di finalisti: artistica coppa della Società Genovese di Scherma; al primo Avanguardista: med. oro dono O.N.B. Venezia.

CATEGORIA JUNIORES: Premi individuali per i finalisti: 12. Servizio d'argento e cristallo di S.E. l'on. Ricci; Medaglia d'oro dell'on Fantucci; Portasigarette argento della C.I.G.A.; Grande med. argento di S. E. Sirianni; Coppa artistica della S.G. Triestina; Cartella di cuoio artistico dell'amm. Denti di Piraino; Orologio d'oro da polso del M.o Agesilao Greco; Med. artistica argento del Comune di Bologna; Coppa in vetro della Cassa di Risparmio; Grande med. argento della C.O.N.I., Medaglia d'oro della Soc. Triestina di Scherma.

Premi condizionati: Alla Sala di Armi col maggiore numero di finalisti gran coppa artistica in vetro di Murano; al primo finalista veneto med. vermeille della C.N.I.S.; al primo finalista cremonese med. argento Comune di Venezia; al primo finalista genovese medaglia similoro dorato; al più giovane finalista med vermeille A. T.; Al concorrente giunto da più lontano med. argento Comune Firenze.

CATEGORIA SENIORES: Premi individuali per i finalisti: 10; Scatola argento cesellata di S. E. il co. Volpi; Med. oro del Comune di Padova; Grande med. argento di S. E. Ciano; Grande med. argento di S. E. Balbino Giuliano; Portasigarette argento dell'amm. Fiorese, Med. oro 12 gr. del M.o Gennari; Grande Medaglia d'argento dono di S. M. il Re; Med. Vermeille del Comune di Firenze; Medaglia d'oro del Corpo Armata di Verona, Ventro d'arte della Ditta Ferro-Tosi di Murano; Premi condizionati: Al vincitore e II. classificato: croce al merito d'arme istituita dall'Accademia Galante ed approvata dalla C.N.I.S. Alla sala d'Armi cui apparterrà il vincitore: croce al merito d'arme. Al primo finalista triestino med. vermeille della Deputazione Provinciale di Venezia, portafogli e portamonete dell'A. S. Galante.

CATEGORIA UFFICIALI: Premi individuali per i finalisti: 10: Grande medaglia argento di S. A. R. Umberto di Savoia; Medaglia di oro del Comando C. d'A. Udine; Grande med. argento di S. E. Gazzera; Medaglia argento di S. E. Sirianni; Tabacchiera argento del col. Lanza; Cofano con due fioretti degli ufficiali di Finanza; Grande medaglia vermeille dell'Aviazione; Spada da terreno del II. Art. da Costa dono del 71. Fanteria e med. argento C. d'A. Roma; Servizio argento e cristallo di S. E. Teruzzi — Premi condizionali: all'ufficiale Veneto meglio classificato spada militare del Co. Jacopo Grossi; al primo Ufficiale dell'Esercito ed al primo Ufficiale della Milizia medaglia vermeille della C.N.S.I.; ai primi due assoluti croce al merito; al Reggimento o Legione cui apparterrà il vincitore croce al merito.

CATEGORIA G.U.F.: Premi individuali per i finalisti: 10: Coppa «Serenissima» in argento dono della Società Sportiva Serenissima; Coppa in vetro di Murano del sig. Ferdinando Toso; Coppa artistica in vetro del comm. Zardinoni; Coppa in argento del Dopolavoro di Venezia; Vassoio e med. argento del Guf di Venezia; Servizio in argento del comm. Sarfatti; Medaglione argento del «Fonosport»; Med. argento del Guf di Venezia; Oggetto artistico dono del sig. Baldi. — Premi condizionati. Med. Argento piccola del C.O.N.I. al Guf che avrà il maggior numero di finalisti.

Al primo finalista veneziano del Guf medaglione in bronzo del «Gazzettino».

DIPLOMI: A tutti i partecipanti alle 5 categorie, anche agli eliminati, verrà rilasciato un artistico «diploma al merito».

I prezzi prima e dopo

la campagna per il ribasso

La campagna per il ribasso dei prezzi, si da adeguarli via via al reale potere di acquisto della lira, per la serietà con cui è stata condotta dalle autorità e per lo spirito di collaborazione di cui han dato prova in buona parte i commercianti e gli esercenti, ha apportato rapidi e notevoli benefici al consumatore riducendo effettivamente i prezzi dei generi di prima necessità di una percentuale media che supera il dieci per cento.

A riprova di ciò riportiamo coi dovuti raffronti il listino dei prezzi dei generi di più largo consumo compilati dal Consiglio Provinciale dell'Economia prima dell'inizio della campagna (22 novembre 1930) e dopo, alla data del penultimo bollettino (5 gennaio 1931). Da allora i prezzi hanno avuto altri lievi ribassi e nessun accrescimento. Perciò il raffronto è sempre attuale.

Da notare che i prezzi s'intendono tutti al minuto, eccetto che per le farine.

GENERI	Prezzi prima del 22-11-1930	Del penultimo bollettino 5-1-1931	Percentuale di diminuzione
CARNI FRESCHE di I. Categoria			
BOVINI: 1. taglio con osso	9.65	8.—	17.10
1. taglio senza osso	13.50	11.—	18.50
2. taglio con osso	8.50	7.—	17.60
VITELLI: 1. taglio con osso	14.75	12.—	18.65
1. taglio senza osso	21.—	18.—	14.30
2. taglio con osso	12.50	10.—	20.—
CARNI FRESCHE di II. Categoria			
BOVINI: 1. taglio con osso	8.75	7.50	14.29
1. taglio senza osso	11.75	10.50	10.60
2. taglio con osso	7.75	6.50	16.10
VITELLI: 1. taglio con osso	13.25	11.—	17.—
1. taglio senza osso	19.—	17.—	10.50
2. taglio con osso	11.50	9.—	13.—
OVINI: Castrato posteriore	10.75	10.—	6.98
Castrato anteriore	9.75	9.—	7.70
CARNI CONGELATE I. qualità			
BOVINI: Posteriore	6.20	5.90	4.—
Anteriore	5.10	4.90	3.90
VITELLI: Posteriore	8.25	7.—	15.16
Anteriore	7.25	6.—	17.25
CARNI SUINE FRESCHE			
Polpa	13.50	11.—	18.50
Braciole di lombo	12.—	9.—	25.—
Braciole di costata	11.—	8.—	27.30
Petto costicine	9.—	6.—	33.30
Luganeghe nostrane	12.—	9.—	
Luganeghe di Treviso (con marca)	16.—	12.—	25.—
Musetti nostrani	12.—	9.—	25.—
POLLERIA MORTA			
Polli interi	10.50	9.50	9.50
Galline intere	9.75	9.—	7.70
Tacchini interi	10.50	9.—	14.30
Oche	8.25	6.50	21.20
Anitre	8.50	7.—	17.60
SALUMERIA			
Prosciutto crudo	30.50	26.—	14.75
Prosciutto cotto	27.—	23.—	14.80
Mortadella di 1.a	15.50	14.—	9.70
Mortadella di 2.a	12.50	10.50	16.—
Salame nostrano	15.50	13.—	16.10
VINO			
Vino nostrano comune da pasto	2.60	1.80	30.77
ALTRI GENERI ALIMENTARI			
Burro finissimo da tavola	18.—	18.—	
Burro finissimo di montagna	18.—	16.—	11.12
Burro naturale comune	13.50	13.—	3.70
Caffè crudo Santos good	24.75	23.—	7.07
Caffè crudo Santos superiore	25.25	23.50	7.85
Caffè crudo S. Domingo	28.—	27.80	0.72
Caffè crudo Portorico	31.—	29.—	6.46
Caffè tostato Santos buono	29.50	29.—	1.70
Caffè tostato qualità superiore	33.50	33.—	1.50
Estratto pomodoro I. qualità	3.50	3.50	
Fagioloni verdoni nuovi	1.50	1.10	26.67
Fagioli scritti	1.90	1.20	36.85
Fagioli Vigevano nuovi	2.80	2.20	21.43
Fagioli Galiziani o coka		1.50	
Fagioli sanguigni		1.90	
Farina di granoturco	0.95	0.73	26.31
Reggiano stravecchione	22.—	17.50	20.46
Reggiano stravecchio	16.—	14.50	15.62
Emmenthal svizzero	15.50	15.—	3.23
Emmenthal nazionale	12.—	10.—	16.66
Pecorina Asiago stravecchio	19.—	17.—	10.52
Provolone stravecchio		11.50	
Provolone stagionato	11.50	9.50	17.39
Gorgonzola verde	10.—	9.25	7.50
Lardo nostrano	9.—	6.50	27.50
Olio di oliva classico	6.75	6.50	3.70
Olio di semi I. qualità	5.10	5.—	1.96
Patate comuni	0.60	0.50	16.67
Patate cadorine	0.65	0.65	
Riso camolino orig. fino	1.35	1.05	22.23
Riso maratello	2.10	1.40	33.34
Riso Cimone o Carolina		1.70	
Riso Vialone	2.90	2.—	31.04
Stoccofisso Berga I. Westr. Magro	8.50	7.50	11.76
Stoccofisso Hammerfest	6.25	6.—	4.—
Strutto nostrano	7.50	6.—	20.—
Tonno all'olio I. qualità	17.50	16.—	8.57
Zucchero raffinato Pilè	6.60	6.50	1.52
Zucchero semolato	6.55	6.40	2.30
Zucchero cristallino	6.35	6.20	2.37
Latte pastorizzato al litro	1.25	1.10	12.—
PANE			
In filoni da gr. 300	1.70	1.50	11.75
In filoni da gr. 200	1.80	1.70	5.55
Montasù e spaccate	2.25	2.—	11.10
Ciopete e mantovane	2.45	2.—	18.36
Bovoli all'olio	3.70	3.30	10.30
Montasù al latte	4.40	3.90	11.40
PASTA ALIMENTARE			
Pasta sup. locale o Napoli orig.	3.25	2.60	20.—
Pasta tipo Napoli o Bologna	2.75	2.40	12.73
Pasta comune	2.60	2.20	15.29
FARINE (all'ingrosso)			
Farina N.1 extra	164.—	148.—	8.25
Farina N. 1 superiore	161.—	145.—	11.03
Farina comune	152.—	137.—	9.86
Granito O tenero	188.—	171.—	9.04

La Cavalchina di questa sera

al Teatro La Fenice

Questa sera, adunque, s'apriranno i battenti della Fenice per dar luogo alla tradizionale Cavalchina di Beneficenza, che vuol celebrare quest'anno nella forma più originale e piacevole il centenario del Romanticismo. Sarà una festa di colore, di luce, di grazia e di bellezza, ravvivata da un'onda di musica e da una frenesia di danze.

Come abbiamo più volte annunciato. l'addobbo del teatro non si limiterà quest'anno al palcoscenico, ma si svilupperà nei corridoj e nell'atrio dove Enrico Zoppi ha creato il suo giardino d'inverno, fronzuto di lauri e chiazzato dalle sfere d'oro delle melarance. Tra queste sarà il frutto gigantesco, dal cuore del quale una biondissima signorina dispenserà le coppe del succo prodigioso. Nel giardino saranno serviti sotto ombrelle di fronde i generi di buffet e di caffetteria e vicino sarà il fornitissimo chiosco del tabaccaio.

Pure nell'atrio saranno due vastissimi e ordinatissimi guardaroba dei quali sono invitati ad approfittare tutti coloro che interverranno alla veglia. E a tal proposito sarà bene avvertire che nessun reclamo potrà essere accettato da parte di chi avesse deposto i propri indumenti al di fuori di questi guardaroba, diremo così ufficiali, cui altri se ne aggiungeranno nei corridoi di platea.

Nella saletta d'accesso alle poltrone di sinistra rivolgerà al pubblico i suoi inviti l'« Osteria alle pergolette » che metterà a disposizione dei clienti le bibite e gli spumanti «Martini» in deliziosi *separès* discretamente velati da fronte intrecciate tra fiocchi di mimose.

Nel palcoscenico, dove il prof. Giuseppe Cherubini ha creato una fantasiosa visione di Venezia romantica protesa verso gli specchi notturni della laguna, fervèrà il rumoroso movimento di una sagra ottocentesca. Questa promette le gioie di un *Luna Parck* in miniatura, con le giostre, la banda, i giochi, le sorprese. Arriveranno le diligenze, scenderanno i Dulcamara venditori dei specifici miracolosi e qui apriranno le loro porte una allegra farmacia dalla quale lo Zoppi dispenserà i rimedi pei non malati e un'osteria veneziana, la quale avrà le sue pergole coi tavolini apparecchiati tra i quali s'aggirerà il venditore delle famose ostriche di Taranto. Dal più veneziano dei pozzi la più veneziana delle nostre *tose* distribuirà il *punch alla barcarola* e tutto attorno le bancherelle esporranno sacchetti di cioccolatini, i gettoni « Ali d'Italia », le palle di neve e quant'altro può esser gradito ai partecipanti ad un veglione.

Nel mezzo verrà collocato un gigantesco secchio dorato entro il quale saranno nel ghiaccio le bottiglie dei celebri Spumanti Cinzano e da una enorme *corbeille* di camelie alcune leggiadrissime fanciulle distribuiranno il fiore che raccoglie tutti i sospiri dei più romantici amanti di cent'anni or sono.

All'una e mezza nelle sale Apollinee sfarzosamente guernite e inondate di luce, verranno servite dalla celebre « Taverna la Fenice » le sontuose cene delle quali abbiamo esposto ieri il delizioso *menu*. Cene calde a L. 40 il coperto, cene fredde a L. 16. Spumanti italiani da L. 35 e L. 45 la bottiglia, e *Champagne* francesi da L. 50 a lire 70. Gli altri prezzi sono stati raggruppati come abbiamo detto nel nostro numero di ieri. Le cene saranno rallegrate da un nutrito jazz il quale inviterà continuamente alle danze. A tutti i commensali verrà distribuito un delizioso *menu* stampato sulla seta e costituente un fine e gentilissimo ricordo della Festa, per di più verrà estratto a sorte fra le signore un artistico gruppo settecentesco in porcellana di Capodimonte e fra i signori un finissimo orologio da tavolo montato su porcellana Rosenthal.

Abbiamo ieri parlato dei ricchissimi premi che verranno assegnati ai migliori costumi ed estratti a sorte fra i partecipanti alla veglia. Ricordiamo che coloro che intendono partecipare al concorso dei costumi, dovranno iscriversi dalle ore 13 alle 24 presso la direzione del teatro dove siederà la Giuria incaricata di esprimere il giudizio. All'una avrà luogo sul palcoscenico la premiazione e subito dopo verranno estratti i doni fra i partecipanti.

Questa anticipazione panoramica della Veglia può bastare a dare appena un'idea delle attrazioni offerte dalla Cavalchina e giustifica pienamente la vivissima attesa.

I pochi palchi rimasti ancora disponibili potranno essere acquistati in tutte le ore del giorno presso il Botteghino del teatro sotto le Procuratie mentre l'esposizione dei costumi della Ditta Finzi sarà aperta, pure per tutta la giornata, in una sala dell'Hotel Vittoria.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Osservando i baracconi

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Senise Giudici Frusi e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

Mentre la folla di bambini e bambine si addensava incuriosita attorno ai baracconi carnevaleschi di Campo S. Margherita, un certo Mario Vianello detto Manetti di Vincenzo di anni 30 da Pellestrina si aggirava anch'egli per il campo, ma con intenzioni non molto pulite. Approfittando di un po' di confusione il Vianello, adocchiata una bambina decenne, tentò di compiere degli atti osceni. Fu però veduto a tempo e denunciato. Il processo a suo carico si è svolto ieri, nonostante la sua contumacia, a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato il Vianello a tre mesi e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Il mestiere della fruttivendola

Anche il processo a carico della fruttivendola Elvira Maria Giacomello di anni 30 da Mestre si svolge a porte chiuse. La donna infatti è imputata di aver agevolata la prostituzione della ventunenne Teresa Gazzetta e di aver tenuto un locale di meretricio clandestino.

La Giacomello viene condannata per l'agevolazione alla prostituzione a mesi 6 di carcere e a lire 500 di multa mentre viene assolta per il resto. Difensore avv. Gigli.

CRONACA ROSA

La famiglia dell'egregio signor Ettore Facchin, Ispettore d'assicurazioni, è stata l'altro ieri allietata dalla nascita d'un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Luciano.

Vivissime felicitazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Bonaparte».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «La Fiammata».

ROSSINI. — Ore 16.30 proiez. «Fiamma d'amore» e cart. anim. «Si balla al polo Nord». Segue Comp. Stelle Filanti «Il marito di Ririn».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: (Comp. Campagnol): «La cameriera nova» e «Le done che pianze».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Lo sceicco bianco» int. Lilian Hall Davis e Jameson Thomas; inoltre «Topolino e gli spettri».

OLIMPIA. — «Ritorna il sole» commedia sentimentale con Norma Shearer e Lewis Stone; indi comica di Topolino.

MODERNO. — «Evangelina» film sonoro e cantato prot. Dolores Del Rio. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — «Notte di S. Silvestro» prot. Charles Morton e Mary Astor. Segue comica. Platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il piccolo Caporale» prot. Vera Reynolds. Segue Momoleto nella commedia «Lo sciopero dei servi» e bozzetto «La pazzia».

ITALIA. — «Corte d'Assise» film tutto parlato italiano prot. Carini, Ricci, Ninchi e Marcella Albani. Segue Rivista Cines n. 4 e «Corvi e scoiattoli».

MASSIMO. — Continua lo strepitoso successo del film sonoro e cantato «La Bodega» tratto dall'omonimo romanzo di Blasco Ibanez.

S. MARCO. — «Charlot, Conte di Squaquaraz» protagonista Charlie Chaplin; successo; ultime visioni.

Dalla Provincia di Venezia

Il cav. Nao presiede l'assemblea del Fascio di Torre di Mosto

TORRE DI MOSTO, 13

Imponente è riuscita l'assemblea del Fascio di Combattimento di Torre di Mosto svoltasi giovedì sera alle ore 20, sotto la presidenza del dott. cav. Arturo Nao, membro del Direttorio Federale. I fascisti al completo, gli iscritti al Fascio Giovanile, gli Avanguardisti, i dirigenti delle varie organizzazioni, ecc., si sono riuniti nella sala maggiore del Palazzo Comunale, per l'occasione splendidamente addobbata ed illuminata.

Il cav. Nao, ricevuto dal podestà e segretario politico sig. Enzo Boccato e dal Direttorio, è stato accolto con grande entusiasmo dai convenuti. Assunta la presidenza, ha dato la parola al Segretario Politico, per la relazione annuale.

Il signor Boccato porge a nome suo e dei camerati un deferente saluto al cav. Nao, e lo prega di presentarlo anche al Segretario Federale, avv. Suppiej, ed ai gerarchi della provincia, con l'assicurazione che lo spirito di disciplina e l'armonia veramente fraterna dominano la massa fascista di Torre.

La situazione del Fascio

Il segretario politico, dopo avere assicurato di poter contare sulla collaborazione dei camerati, passa a parlare della situazione interna del Fascio, la cui vita procede con ritmo tranquillo in un ambiente di schietto cameratismo. L'amministrazione poi ne è improntata alla più schietta economia. I rapporti con la Milizia e con le varie autorità sono stati ottimi. La nuova istituzione del Fascio Giovanile conta 25 iscritti, dei quali 16 provenienti dalle leve fasciste e 9 nuovi iscritti.

Organizzazioni Giovanili. — La organizzazione ha subito quest'anno una trasformazione radicale, in seguito alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale; ha aggiunto con la fusione dei Patronati Scolastici, ai Comitati comunali dell'O. N. B., il delicatissimo incarico del controllo ed assistenza sull'educazione scolastica elementare.

Pertanto il direttorio in accordo con l'ex commissario dell'O. N. B., ed in considerazione dell'importanza che veniva ad assumere la Istituzione decideva di dare una regolare amministrazione per il più concreto e definitivo assestamento. E' stato così provveduto da parte del Comitato Provinciale alla nomina del nuovo presidente del Comitato Comunale, affidando detto incarico al camerata dott. Massimiliano Pizzini, che con la sua ben nota passione, sono certo, porterà le nostre Organizzazioni al massimo potenziamento possibile.

Nelle Organizzazioni Giovanili, sono già inquadrati 146 Balilla, 113 Piccole Italiane e 24 Avanguardie.

Sindacati. — L'attività svolta in questo campo è stata più intensa che per il passato. Ciò sta a dimostrare come il direttorio si preoccupi di seguire nel miglior modo possibile e con tutte le sue forze, la graduale applicazione dei postulati fascisti, che si compendiano nella Carta del Lavoro. Conscio della difficile situazione del momento, proteso nella ferma volontà di contribuire alla vittoria economica, il direttorio ha rivolto particolari cure alla massa operaia del nostro Comune, che organizzata nei diversi sindacati di categoria è completamente inquadrata. E' intervenuto in ausilio dei rappresentanti sindacali in quasi tutte le vertenze per ottenere la più sollecita e giusta soluzione; ha collaborato con gli uffici di collocamento per alleviare la disoccupazione, ha influito presso le amministrazioni agricole per l'assegnazione di terreno ai braccianti dell'industria, ed infine è intervenuto in numerose altre forme a favore dei lavoratori.

Dopolavoro. — Questa importantissima Opera, è fra le Organizzazioni più fiorenti del nostro Comune e svolge la sua attività nei più svariati campi della vita. Nel campo culturale, attraverso una ben fornita biblioteca, ed una filarmonica egregiamente diretta dal maestro sig. Otello Camozzo; nel campo ricreativo, con spettacoli della filodrammatica aderente al Dopolavoro; nel campo della propaganda con film patriottici proiettati dal cinema Dopolavoro, e con conferenze; ed infine nel campo assistenziale, e nelle manifestazioni sportive rispondenti alle nostre condizioni d'ambiente. Merito del buon andamento di questa Istituzione, va dato al suo segretario sig. Lenarda Vittorio, che con passione e con encomiabile spirito di sacrificio si dedica a questa Opera.

Opere assistenziali e di beneficenza. — In armonia con le direttive del Governo Fascista la loro benefica attività in questo Comune esplicano tutte le Istituzioni assistenziali e di beneficenza. Così funzionano i Comitati comunali della Maternità ed Infanzia, ed Antitubercolare; quest'ultimo, nel periodo autunnale ha istituito anche quest'anno una Colonia estiva scolastica, alla quale parteciparono numerosi Balilla fra i più bisognosi, ottenendo vantaggi rilevanti.

Amministrazione Comunale — Assunto — continua il relatore — nel 1927 il grave incarico della direzione dell'Amministrazione Comunale, dovetti occuparmi intensamente in un primo tempo, per lo studio della la reale situazione del bilancio comunale. In seguito, con la preziosa collaborazione di nuovi ottimi funzionari, procedetti alla regolarizzazione di tutte le pratiche pendenti. Dopo ottenuta la liquidazione dei danni di guerra ancora in parte pendente, la sistemazione del mutuo di disoccupazione avuto dallo Stato nell'immediato dopo guerra, dopo avere riuniti tutti i debiti cambiari esistenti con diversi istituti e privati, sono riuscito, con la contrattazione di un mutuo a mettere in effetto un piano di ammortamento che mentre da un lato dà il definitivo assestamento al bilancio, consente quella tranquillità amministrativa, così da poter rivolgere lo studio ai più urgenti e vitali problemi del nostro Comune, in rapporto al suo continuo sviluppo.

In seguito venne messo in attuazione parte del progetto relativo alla costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, e venne istituita una nuova scuola in frazione Fiumicino. Recentemente ebbi la concezione di un mutuo di favore dallo Stato, per la costruzione dell'edificio scolastico a Staffolo. Si è inoltre varata un'altra opera di primissima importanza per la nostra zona, con l'approvazione da parte dello Stato, del grande progetto per un acquedotto fra i Comuni del «Basso Piave».

E finalmente con l'esercizio finanziario del 1930, ho raggiunto il reale pareggio del bilancio comunale. In armonia alle direttive del Governo Fascista ho apportato nell'esercizio 1931 gli sgravi dei tributi comunali seguenti: tassa famiglia 10 per cento; tassa bestiame 10 per cento; sovraimposta terreni, fabbricati 7,25 per cento che nel loro complesso si riflettono con una minore entrata di L. 20.000 circa, che di fronte all'importanza del nostro bilancio, rappresenta una cifra ragguardevole.

La esauriente e bene esposta relazione, raccoglie l'entusiasmo generale consenso dei convenuti, che inneggiano al Duce, a S. E. Giuriati e al Segretario Federale.

Segue una dettagliata e precisa relazione amministrativa, fatta dal segretario signor Galimberti. Il rappresentante della Federazione Provinciale, apre la discussione e le due relazioni vengono approvate ad unanimità.

Il compiacimento del cav. Nao

Il cav. Nao, prende quindi la parola ed esprime il proprio compiacimento, e approva in pieno, a nome della Segreteria Federale, l'operato del camerata Boccato, giacchè questo Fascio risponde in tutto alle direttive volute dal Duce. Elogia i fascisti di Torre per la concordia e la fraternità che li unisce. Il Fascismo, egli dice, dev'essere lealtà completa ed assoluta, desiderio sconfinato di onestà, deve essere considerato come fede e come religione. Chiude il suo dire ricordando il sacrificio dei martiri per la causa fascista e per la grande guerra, e inneggiando alle migliori fortune della Patria e del Fascismo.

L'appassionato discorso del cav. Nao strappa ai presenti scroscianti applausi e ripetuti alalà per il Duce.

L'assemblea ha così termine, mentre i convenuti, con schietto entusiasmo, intonano «Giovinezza».

L'inquadramento degli affittuali e la revisione degli affitti

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia comunica:

In corrispondenze da alcuni comuni della Provincia pubblicate in questi giorni nei giornali cittadini, si è accenato all'inquadramento degli affittuali che lavorano con mano d'opera familiare, in una organizzazione sindacale piuttosto che in un'altra, inquadramento che sarebbe avvenuto per deliberazione del Duce.

Si riteneva che tali comunicazioni avessero origine ufficiosa, ma un manifesto affisso nei comuni della Provincia dall'Unione Provinciale dell'Agricoltura prova che anche le precedenti comunicazioni dei giornali avevano una origine ufficiale.

Senza voler affermare completamente il contrario di ciò che afferma l'organizzazione dei lavoratori, riteniamo doveroso porre in evidenza che questa ha per lo meno posto il carro davanti ai buoi, considerando come definitivo uno stato di cose che non fu ancora precisato.

Infatti nessun ordine del Capo del Governo assegna definitivamente gli affittuali alla organizzazione dei lavoratori, ma soltanto obbliga le organizzazioni interessate a stabilire l'appartenenza di quota parte di essi: qualora fra le organizzazioni stesse non fosse raggiunto l'amichevole accordo, dispone che un tecnico nominato dal Ministero dell'Agricoltura funga da arbitro definitivo per l'inquadramento.

In relazione a quanto sopra è pacifico che per il momento nella nostra provincia appartengono all'Unione dei lavoratori i soli affittuari conduttori di terreni di estensione non superiore ai due ettari; l'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura ha veste per rappresentare soltanto questi nei tentativi di conciliazione per la revisione degli affitti dei fondi rustici.

Cogliamo l'occasione per ricordare che i termini per la richiesta di intervento conciliativo nella revisione degli affitti sono già scaduti col 15 gennaio p. p. come da comunicazione pubblicata nel n. 51 del 20 dicembre dell'*Agricoltore Veneziano.*

Cronaca di Cavarzere

LA FESTA PRO BALILLA

Fervono i preparativi per la organizzazione della benefica e patriottica festa danzante che si darà questa sera sabato al Teatro Comunale, dalle ore 18 alle 24, per gentile concessione dei nostri gloriosi mutilati, a beneficio delle Opere Balilla e Dopolavoro.

TUTTI AL CAMPO

Domenica 15 corrente alle ore 14.30 precise, la valorosa squadra del Clodia che — come si ricorderà — ha piegato i nostri baldi azzurri con due a uno, scenderà in questo Campo del Littorio per la disputa di ritorno, nel campionato di terza divisione.

Il giuoco si effettuerà con qualunque tempo.

FARMACIA DI SERVIZIO

Per il turno settimanale di riposo quest'oggi farà servizio la farmacia del dott. Ganzina sita in via Ospitale; nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia «Luna» del dott. Bonvicini sita in via Umberto I.

S. Maria di Sala

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 15 febbraio, dopo la seconda Messa, il cattedratico di Dolo, dott. Rizzo terrà nelle scuole della frazione di Caltana, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

CRONACA DI ADRIA

CONCERTO BONELLI - GIARDA

La sera di mercoledì 18 corr. nelle belle sale del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» a cura della Società Adriese dei concerti avrà luogo l'interessante e tanto atteso settimo concerto della stagione 1930-31.

Esecutori ne saranno il celebre violinista Ettore Bonelli, il quale appartiene alla rinomata scuola del concittadino Francesco De Guarnieri, e il pianista Goffredo Giarda, assai noto in Italia e all'estero come organista.

L'atesa è vivissima e assicura un uditorio eletto e numerosissimo che applaudirà i due concertisti.

AL FERRINI

Ier sera al Teatro Ferrini gremito di pubblico, il concittadino dott. Filippo Pozzato parlò diffusamente su l'Oriente e Occidente illustrando il suo dire con oltre 150 proiezioni.

Parlò poi del Patto del Laterano illustrando pure con altre 50 proiezioni.

Il pubblico tributò al felice oratore vivi applausi.

L'introito netto, che fu soddisfacente, andò a beneficio dell'Orfanotrofio maschile cittadino.

P. F. ADRIA II - A. C. DOLO II

Domani domenica alle ore 14.30 al nostro campo sportivo del Littorio avrà luogo un interessante incontro calcistico di III Divisione tra le riserve della Polisportiva Fascio Adria e quelle Granata dell'A. C. Dolo.

La squadra adriese scenderà in campo nella sua solita formazione e ad essa inviamo il nostro migliore augurio.

MACELLAIO IN CONTRAVVENZIONE

Per inosservanza del regolamento sul servizio metrico, i carabinieri hanno ieri posto in contravvenzione il macellaio Ferri Giuseppe di Luigi da Ariano Polesine.

FIORI D'ARANCIO

Il camerata ed amico carissimo Pietro Trombini ha ieri realizzato il suo sogno d'amore portando all'altare la gentile e vezzosa signorina Maria Donà di Adria.

Alla coppia gentile, partita in lungo viaggio di nozze, le nostre felicitazioni.

FARMACIA DI TURNO

Da stasera inizia il servizio di turno la Farmacia Bellato al Ponte Castello.

CRONACA DI TREVISO

I Segretari politici della Marca al conte Bolasco

Oggi sabato, alle ore 16, nella sede della Federazione Prov. Fascista, a palazzo Littorio, si raduneranno tutti i Segretari Politici della Marca Trevigiana per salutare il co. dott. Steno Bolasco e presentargli un ricordo.

Il convegno riuscirà simpatico e significativa dimostrazione di affetto al gentiluomo che ha lasciato la Segreteria Politica Trevigiana per essere stato chiamato dalle supreme Gerarchie all'altissimo incarico di Commissario Straordinario dei Fasci all'estero e inviato a reggere i fasci della Repubblica Argentina.

Il saluto del conte Bolasco

Tutti gli studenti iscritti sono invitati a trovarsi oggi alle ore 17 a palazzo Littorio per il salutato al co. Bolasco e l'offerta dell'album ricordo. Indosseranno la camicia nera e il berretto goliardico.

All'Istituto fascista di Cultura

L'ing. Mario Corinato della nostra R. Scuola Industriale, ha tenuto ieri sera, nella sala ex Rusteghello davanti a detto pubblico dell'Istituto Fascista di Coltura, la conferenza sul « Radio ». Con molta chiarezza, interessando vivamente l'uditorio, l'oratore ha parlato del mondo infinitamente piccolo delle molecole, degli atomi, degli elettroni e intrattenendo con competenza sulla natura delle correnti elettriche, delle correnti a radiofrequenza, venne a parlare poi delle onde herziane.

Spiegò poi la trasmissione e la recezione della radiofonia e radiotelegrafia, e le applicazioni della radio: la televisione, la telemeccanica i radiofari, i radio goniometri etc.

La conferenza molto interessante e istruttiva fu ascoltata con godimento: alla fine l'oratore che concluse esaltando il genio di Marconi fu calorosamente applaudito.

Spacci associati

La Federazione Fascista del Commercio rende noto:

Allo scopo di assecondare maggiormente l'azione per l'adeguamento del costo della vita, da oggi cominciano a funzionare gli spacci associati per i generi alimentari.

I consumatori dovranno soprattutto confrontare oltre che i prezzi, anche il peso e le qualità.

L'azione già portata a compimento per i negozi di pizzicheria e di carne congelata, andrà man mano sviluppandosi ed estendendosi anche per tutte le altre categorie commerciali, con particolare riguardo a quelle riferentesi ai generi commestibili.

Prezzi Spacci Associati Alimentari — Pasta extra tipo Napoli Bologna L. 2.40; Id. vera Napoli extra lusso 2.90; Id. fina comune 2.15; Riso camolino extra 1.10; Id. camolino comune 0.95; Id. maratello fino 1.40; Id. maratello comune 1.15; Id. vialone gigante 1.75; Farina granita lusso Verona 0.60; Id. nostrana 0.50; Caffè Minas naturale 21.50; Caffè Santos buono 22.50; Id. superiore 23; Fagioli Bonelli 0.80; Id. scritti nostrani di campagna 0.90; Id. sanguini puri di Feltre 1.70; Formaggio reggiano vecchio 1929 1.30; Id. latteria fresco di campagna 0.50; Id. vecchio 1; Id. Emmenthal Nazionale 1; Id. Emmenthal svizzero 1.50; Id. Gorgonzola verde di I.a 0.80; Burro naturale garantito 11.50; Id. naturale superiore 13; Id. da tavola Soligo, Cison ecc. 16.50; Id. centrifugato 14; Salame nostra nuovo 14; Mortadella I.a qualità (suino bovino) 11; Id. (suino puro) 16; Lardo nostrano nuovo 6.50; Caffè tostato Santos 29; Olio di olivo extra fino 6.20; Id. raffinato 5.70 Id di semi 4.40; Zucchero cristallino 6.15; Zucchero raffinato semolato 6.25; Id. raffinato pilè 6.30; Marmellata Fede 2.25; Marmellata Cirio - Delsa 2. 80.

Prezzi Spacci Associati Carne Congelata. — Punta di petto L. 3; Parti magre 4; Vitello da latte parte anteriore 5; Vitello da latte parte posteriore 6; Trippa cotta 5.

Beneficenza

I bambini Ferruccio e Carla Bortolan del Sig. Francesco, seguendo una gentile consuetudine, hanno inviato in dono ai piccoli del Brefotrofio la farina e l'uva per le fritelle.

Il Sig. Conte Pier Vincenzo Loredan offre in morte della Signora Cornelia Vettori Brugnera L. 10.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 15 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8.30 alle 16.30: S. Lazzaro, Frescada, S. Antonino (dalla Chiesa alla Strada Reato), Borgo S. Pietro di Antonino, Dosson e Ponte Dosson.

Dalle ore 11 alle 13: S. Sofia di Fiera dopo la Ferrovia e S. Maria Caffoncello.

Funebri

Solenne e commovente dimostrazione di cordoglio è riuscita la mestissima cerimonia pel trasporto della Salma della compianta Signora Cornelia Brugnera Vettori, mamma del collega e camerata carissimo Mariano Vettori.

Il feretro era coperto di fiori, al seguito erano cospique rappresentanze della Federazione Provinciale Fascista e del Fascio di Treviso, giornalisti, colleghi del figlio Mariano, funzionari e dipendenti dell'Ufficio collocamento dei lavoratori del Commercio, professionisti e numerosissimo stuolo di Signore.

La salma venne accompagnata in chiesa parrochiale a S. Agnese dove ebbero luogo le esequie e venne impartita la benedizione, quindi al Cimitero Comunale per la tumulazione.

Al collega Vettori alla sua desolata famiglia rinnoviamo le condoglianze profonde.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

In memoria del generale Bartolo Gambi, Vittoria Dal Vera di Gaspero ha elargito lire 25 all'Asilo Infantile. I fratelli Urbani hanno offerto lire 200 alla Casa di Ricovero in memoria della loro mamma.

AL CIRCOLO DELL'ACCADEMIA

La sera del 19, ultimo giorno di Carnovale, avrà luogo al Circolo dell'Accademia una festa danzante che, come al solito, richiamerà l'aristocrazia Coneglianese ed un brillante stuolo di dame e cavalieri.

FARMACIA DI TURNO

Da stasera, e per tutta la nuova settimana, presterà servizio, anche per le chiamate notturne, la farmacia Bruni in via XX Settembre.

MOTTA DI LIVENZA

LA VEGLIA DELLE BAMBOLE

Questa sera, ultimo sabato di carnovale sarà data con allestimento signorile e attraente al nostro teatro nuovo, la Veglia delle Bambole

Cronaca di Istrana

LE SOLITE TRUFFE... ALL'AMERICANA

Il giorno 3 Febbraio u. s. si presentava sul mezzogiorno a Monfumo nella casa colonica del contadino Colla Antonio d'anni 62, un giovane vestito decentemente dell'apparente età di 28 anni, alto, magro, viso rosso vestito in bleu con berretto alla russa con mantellina bleu tipo militare con bicicletta seminuova, con fare e parlare svelto in dialetto trevigiano. Egli disse di chiamarsi Favaro Primo nato a Istrana negoziante ecc. di essere ritornato pochi giorni fa dal Brasile e di essere stato al lavoro assieme ad un figlio del Colla. Dopo una serie di discorsi l'americano disse che alla stazione di Castelfranco si trovava un baule da svincolare all'ufficio merci e che ci voleva del denaro per vincolarlo. Il Colla consegnò al presunto Favaro L. 200 per il necessario svincolo del baule, con la promessa che all'indomani avrebbe consegnato ogni cosa a domicilio. Ma egli aspettò fino ad oggi e nè il baule nè le 200 lire si videro più.

Il Colle ha fatto denuncia ai Carabinieri.

ORBATO DI UN OCCHIO

Il contadino Gino Fraresso detto Barisel d'anni 24 da Casacorba, mentre ritornava dalla campagna con la bicicletta, in spalla teneva un piccone e una scure, quando a una svolta della strada s'incontrava con un altro ciclista che percorreva in senso inverso. Il Fraresso fu rovesciato e cadde a terra. Nella caduta fatalmente la punta del piccone lo feriva all'occhio destro, provocandogli la completa cecità dell'occhio. Il poveretto veniva ricoverato all'Ospedale.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica la farmacia in piazza del municipio resterà aperta per il solito turno quindicinale.

CRONACA ASOLANA

LANCIO DI PERNICI

La Società Venatoria della provincia ha provveduto al lancio nel territorio di questo mandamento di dodici coppie di pernici. Incorreranno nelle penalità di legge coloro che tentassero di catturarle o ucciderle.

BENEFICENZA

I signori cav. Giacomo e Annetta De Mattia nob. Cantoni in occasione dell'anniversario del loro matrimonio hanno offerto all'Asilo Infantile Vittorio Em. II. L. 75.

Cronaca di Castelfranco

FUNEBRI M.a E. MAGRINI

Ieri alle ore 10 si svolsero i funerali della compianta sig. Eleonora Magrini per 42 anni maestra alle Scuole Elementari.

La salma portata dai congiunti venne posta su bara di prima classe spoglia di fiori per desiderio dell'estinta, tenevano i cordoni signore amiche e maestre.

Precedevano i bimbi dell'Asilo Infantile, dell'Orfanotrofio, delle Scuole, seguivano la croce, sacerdoti, e dopo la bara parenti, autorità cittadine, dell'Agenzia delle Imposte, dell'Ufficio Registro ecc. e un lungo stuolo di signore e di alunne della brava insegnante e di popolo devoto.

Nella chiesa del Duomo vennero celebrate contemporaneamente cinque messe e dopo l'assoluzione disse commoventi parole l'Abate Mitrato Mons. Rossi.

Al Camposanto venne tenuto l'elogio funebre dall'amico di famiglia Magrini ed ex insegnante dott. Giacomazzo cav. Agostino. Ringraziò per la famiglia il comm. Silvio Magrini.

FUOCO AD UNO STUDIO

Il notaio Giuseppe Abbate rientrando l'altro giorno, dopo la colazione nel suo studio sito in un locale aderente alla Posta, s'accorse che il calore superava i limiti della nomalità; toccò i muri ed essi sembrava bruciassero per cui impressionato chiamò il sig. Rana e un muratore il quale appena toccò il soffitto ne provocò la caduta trovando il focolaio d'incendio tra le travi già arse da un principio d'incendio provocato dalla stufa. Vennero chiamati i pompieri che in breve tolsero ogni pericolo.

Cronaca di Verona

La popolazione di Verona aumenta — La carta d'identità Ferito dai figli.

✱ Dal prospetto ufficiale che la Prefettura ha diramato circa la situazione demografica, si apprende che la popolazione di Verona è in continuo aumento. Infatti, davanti ad una mortalità di 731 anime si sono avute in quest'ultimo mese 1133 nascite. E cioè, un aumento di popolazione di 402 persone. Sommando a queste cifre i 590 nati in più nel dicembre scorso, se ne deduce che nel bimestre, la popolazione di Verona è aumentata di 992 anime, cosa questa che non può altro che fare inorgoglire.

✱ Sono stati denunciati, ed il Questore ha imposto ad essi la chiusura per alcuni giorni, gli alberghi cittadini «Gabbia d'Oro» in Corso dei Borsari, « Cavallino » in Cittadella e « Parigino » ai Cappuccini, perchè i rispettivi proprietari davano alloggio a forestieri senza farsi dar visione della carta d'identità.

✱ Sono stati tratti in arresto i fratelli Pietro e Virgilio [illegible], di anni 24 e 25, abitanti a Ciseno, per il fatto che sere or sono, venuti a diverbio per affari di interesse col loro padre lo hanno percosso e ferito tanto che il povero vecchio ha dovuto ricorrere alle cure di una sanitario.

Bassano del Grappa

VEGLIONE DELLA STAMPA

Stasera i portoni del nostro Sociale si apriranno al tradizionale veglione della Stampa che, come le precedenti edizioni, lascierà in tutti gli intervenuti un grato ricordo. Il Veglionissimo è dedicato alle opere assistenziali del Regime.

LA DOMENICA GRASSA

Siamo in pieno carnovale e domani vi sarà il Corso dei Carri mascherati, Giostra, chiosco delle bottiglie lancio di coriandoli, profumi e stelle filanti, illuminazione con ampadine multiple, danze all'Esperia ed all'Olimpia, ecco il vasto programma della giornata di domani. Vi sarà anche una ricca pesca di beneficenza.

ADUNATA DI FANTI

Domani la Sezione del Fante farà la sua prima sortita ufficiale con passeggiata a Romano d'Ezzelino, visita alla caserma Cadorna e monumento a Dante, ritornando in Città per riunirsi in fraterna compagnia all'Albergo «Cappellari»

SULLA NEVE

Un gruppo di Escursionisti «Monte Grappa» si recherà all'adunata sul Monte Nevegal.

— Lo Sci Club ha organizzato per domani la nona escursione al Campo di Val Lastari, riservata esclusivamente per soci in regola.

CALCIO

Domani il nostro undici giallo rosso si recherà a Valdagno a disputare una partita di Campionato.

Cronaca di Schio

LA FESTA DI S. VALENTINO

Oggi, 14 ricorre la festa di San Valentino che si venera nella Chiesa di S. Antonio, con numerose messe, il bacio della reliquia, l'offerta di candele, le S. Funzioni e la benedizione.

Cronaca di Merano

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Domenica prossima, 15 corr., avrà inizio il campionato di calcio per la disputa della coppa « Giarratana ».

Merano naturalmente non mancherà con le sue agguerrite squadre di prendere parte a tale campionato, nel quale avrà occasione di misurarsi con le altre squadre della provincia.

Pertanto l'Unione Sportiva di Merano si incontrerà sul campo di via del Bersaglio con la squadra dell'Unione Sportiva di Bolzano, mentre l'« Audace » si misurerà sul campo di Bolzano col Gruppo Sportivo di Gries.

Gazzetta Bellunese

Le disposizioni per l'adunata del Nevegal

Domani, dunque, Belluno avrà la sua giornata trionfale con lo svolgimento della grandiosa adunata escursionistica e sciatoria delle Tre Venezie.

Dalle ore 8 alle ore 14 con orario continuato, si svolgerà sul Nevegal la disputa dei brevetti sciatori dei dopolavoristi.

Alle ore 10 dal traguardo posto alle pendici della magnifica cintura del Nevegal sarà dato il via alle pattuglie partecipanti al campionato di marcia e tiro. Alle ore 10.30 avrà luogo il ricevimento delle autorità.

Alle 11.35 si inizieranno le gare di tiro alle sagome da parte delle pattuglie concorrenti al campionato triveneto. Alle 13.30 fine delle gare di marcia e di quelle di tiro. Alle ore 1 fine delle prove per il conseguimento dei brevetti sciatori. Alle 14.30 scioglimento dell'adunata e concentramento a Belluno di tutti i partecipanti.

Allo scopo di disciplinare il movimento delle automobili lungo il percorso ed il servizio d'ordine durante lo svolgimento delle gare è stato stabilito che tutti gli autoveicoli percorrano nell'andata la strada Belluno, Castion, Cirvoi, Nevegal e nel ritorno la strada Nevegal, Faverga, Castion, Belluno. A cura del Comitato organizzatore sono già state collocate le tabelle indicatrici del percorso.

Sulla cima del Nevegal il Comitato esecutivo della manifestazione ha organizzato un accurato servizio vettovagliamento. Oltre al Rifugio della Stazione di Cura e Soggiorno sono stati collocati altri posti di ristoro.

I lavori eseguiti a cura dell'Ufficio tecnico municipale e le precise disposizioni impartite fanno sì che nessun timore possa esistere sulla sicurezza della viabilità.

Al Dopolavoro provinciale continuano a pervenire altri ricchi premi per la adunata. Oltre ai premi già resi noti sono giunti al Dopolavoro provinciale anche i seguenti: un dono personale di S. E. il Prefetto di Belluno comm. Montecchi consistente in una coppa di argento artisticamente lavorata; una coppa d'argento massiccio dalla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza.

Il Dopolavoro provinciale ha annunciato che metterà in linea anche una pattuglia composta esclusivamente da gentili sciatrici.

Federazione del Commercio

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

Sono state deliberate le seguenti diminuzioni di prezzi:

Burro di latteria da L. 13.50 a 13; lardo da 7 a 6.80; Surrogato olandese Rossa da 0.85 a 0.80; Olio di semi di I. qualità da 5.30 a 5.20; id. di II. qualità da 5.10 a 5; Riso vialone da 2.10 a 2; Zucchero cristallino da 6.40 a 6.30; id. semolato raffinato da 6.60 a 6.50.

I nuovi prezzi andranno in vigore col 13 corr.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 9,32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45, 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.55.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7 55 del mattino.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

In morte del compianto sig. Zannin Antonio, il sig. Carlo Pontil ha offerto L. 5. In morte del compianto sig. Carazzai Giovanni hanno offerto i sigg. Collarini cav. Giuseppe L. 10, Celli Ermenegildo L. 5.

LA PARTENZA DEGLI ALPINI

Oggi gli alpini del Battaglione Feltre sono partiti per un periodo di esercitazioni invernali.

GARA DI CALCIO

Domenica 15 alle ore 14.30 al campo Sportivo delle Venture la squadra di Mezzomo giocherà una partita di campionato contro A. C. Vallery.

Da Cortina d'Ampezzo

MANIFESTAZIONI SPORTIVE CARNEVALESCHE

Per iniziativa del Commissario del Dopolavoro sig. Mariotti Felice, hanno avuto luogo oggi delle simpatiche manifestazioni Sportive-Carnevalesche, alle quali sono intervenuti molti cittadini e moltissimi signori della elegante colonia dei forestieri.

Il programma comprendeva come inizio, una partita di hockei umoristica perchè composta di elementi non pratici di pattini. Secondo una gara di pattinaggio a coppie: terzo gara della pasta asciutta; quarto Gimkana sul ghiaccio; quinto ingresso trionfale di un cavallo magico pattinatore.

Grazie all'appoggio data all'iniziativa dal Conte Marcello e dal Conte Del Bono, la manifestazione ebbe ad incontrare subito il favore dei numerosi villeggianti, i quali oggi hanno potuto godere delle ore veramente divertenti di sport-carnevaleschi a stile invernale.

L'esecuzione del programma è riuscita benissimo.

Ha chiuso la festa l'ingresso in pattinaggio, dopo avere attraversato le vie della cittadina preceduto da una fanfara squillante che non poteva essere meglio in carattere, un maestoso sauro che fra lo stupore del pubblico ha fatto una ventina di giri pattinando sul ghiaccio con vera maestria.

Pieve di Cadore

TRUPPE DI PASSAGGIO

Provenienti da Belluno e diretti nella zona Dolomitica per svolgere l'escursioni invernali giunsero oggi a Pieve prendendo stanza alla Caserma Calvi, il battaglione Alpino «Pieve Cadore» ed alcune batterie artiglieria da montagna. Ai baldi reparti auguri di buone escursioni.

LA VEGLIA DEI POMPIERI

Fervono intensi i preparativi per il veglionissimo che avrà luogo stasera nel salone del caffè Tiziano. Grandiosa riuscirà la decorazione e l'illuminazione della sala, e fin da ora è assicurato numeroso il concorso dei gruppi in costume, alcuni dei quali porteranno il concerto.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

« Licinio »: sabato Veglia mascherata del Fiore, dalle ore 21 alle ore 6 di domenica: « Roma »: « Io e la scimia », sabato e domenica; « S. Marco »: « Cuor di monello » da sabato a lunedì prossimo.

LA FESTA DELL'UNIONE SPORTIVA

Questa notte al teatro Licinio si svolgerà la tradizionale Veglia del Fiore organizzata dall'Unione Sportiva pordenonese.

GIOVEDI' GRASSO

Folla di pubblico ieri sera alla Veglia al Licinio. Molte maschere che contribuirono ad animare la festa. La tradizionale gara di ballo si svolse briosamente con applausi al bel Valzer di Miceli. Si ebbe questo risultato: 1. coppia Pasut Antonio e sorella signorina Amelia; 2. coppia: ing. De Renzo e signorina Anna Polese; 3. coppia: Venier Enrico e domino.

ALL'ASILO INFANTILE

Si festeggiò il Giovedì Grasso con una mascherata di tutti i bambini, e con un'offerta di un merendino agli stessi, grazie ciò al dono di mostarda da parte del cav. F. Asquini.

CROCE DI GUERRA

Pasquale Presotto mutilato di guerra, bidello dell'Istituto Tecnico « Monti » ricevette in questi giorni la Croce di guerra.

Il cav. prof. Andreetta, preside dell'Istituto stesso volle ieri nel pomeriggio presentare la decorazione al Presotto in forma solenne, presente il corpo insegnante e gli alunni dell'Istituto.

Il chiarissimo preside fece precedere la consegna della decorazione pronunciando belle e indovinate frasi, ispirate ad elevati sentimenti patriottici, e infine rivolgendo parole di encomio al Presotto per le sue virtù militari e per le sue lodevoli qualità nell'adempimento zelante nel suo attuale servizio.

Applausi calorosi accolsero le indovinate parole del prof. Andreetta.

NON FA PIU' RITORNO A CASA

Basegio Dionisio di Romano di anni 25 abitante in corso Garibaldi, *chauffeur*, da vari giorni manca da casa, non si sa dove egli si trovi. Si stanno facendo ricerche.

S. DANIELE

UN INCIDENTE STRADALE

Ieri sulla strada nei pressi di Ciconicco, nelle prime ore del pomeriggio transitava proveniente da Udine con un carico di carbone, il camion della ditta Pietro Di Filippo di qui, guidato dal figlio del proprietario, sig. Erasmo. In senso inverso venivano un carretto trainato da un cavallo e una carretta a due ruote trainata da un uomo e sospinta da una donna. I due veicoli marciavano uno da un lato e l'altro all'opposto della strada; il Di Filippo calcolò di passare senza rallentamenti, e ciò sarebbe avvenuto senz'altro, se lo uomo che trainava la carretta non si fosse allarmato, spostando improvvisamente, di modo che la parte posteriore del carretto andò a cozzare violentemente contro un parafango del camion provocando come conseguenza il volo nel fosso del povero uomo che non potè subito liberarsi del timone e del carretto essendo legato a quest'ultimo a mezzo di un passante che gli facilitava il traino.

Il Di Filippo arrestò immediatamente la macchina e si affrettò a soccorrere il disgraziato che giaceva nel fosso lamentandosi di forti dolori. Lo caricò sul camion e lo recò immediatamente a Fagagna nell'ambulatorio del dott. Genane ove gli vennero prestate le prime amorevoli cure. Quindi dietro espresso consiglio del dottor Genano, venne di nuovo caricato sul camion e recato in questo Pio luogo ove venne prontamente accolto nel reparto chirurgico dal primario dott. Penasa e accuratamente medicato.

Dal dott. Penasa gli venne riscontrate: la frattura incuneata del collo dell'omero destro, escorzioni al viso, contusioni multiple agli arti e cospicuo ematoma al terzo medio della gamba sinistra.

Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni in giorni 60. Il disgraziato risponde al nome di Domenico Roseane fu Andrea, è nativo di Resia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La spontanea capitolazione degli industriali tessili inglesi

LONDRA, 13

(C. C.) Dopo quasi un mese di disastrosa paralisi durante la quale si calcola che direttamente o indirettamente l'industria tessile del cotone abbia subito una perdita complessiva di quattro milioni di sterline, la serrata generale delle tessitorie è stata improvvisamente disdetta dagli industriali. Questa decisione è giunta assolutamente inattesa e perciò tanto più gradita, non solo ai sindacati e alla massa operaia direttamente interessata, ma alla massa del pubblico britannico.

I motivi della decisione

Gli industriali hanno chiarito i motivi di questa spontanea capitolazione in un manifesto pubblicato oggi stesso, nel quale dichiarano che, essendosi adunati in assemblea questa mattina, stabilirono all'unanimità di revocare la serrata, di rinunciare all'uso dei telai multipli che richiedono una riduzione del 50 per cento della mano d'opera rispetto ai telai vecchio modello e di riaprire fin da lunedì mattina gli stabilimenti. Le cause di questa decisione, sempre secondo il manifesto, sono due: anzitutto il grido di allarme elevato da Snowden due sere addietro alla Camera dei Comuni e in secondo luogo il fatto che la settimana prossima si inaugurerà a Londra una grande esposizione di tessuti di cotone, la quale dovrebbe mettere in rilievo la superiorità dei prodotti britannici in questo ramo dell'industria. I padroni cotonieri si sono resi conto che sarebbe una curiosa ironia tenere un'esposizione ed invitare i clienti stranieri ad ammirare dei prodotti britannici mentre la produzione è paralizzata da una contesa che potrebbe durare ancora per molto tempo. Perciò hanno preferito rinunciare ai telai multipli che cagionarono la contesa, pur di veder ripresa senz'altri indugi la produzione.

Diffidenza laburista

Così questa grossa vertenza industriale che per il suo significato profondo aveva assunto un'importanza eccezionale, in quanto aveva tutto il carattere di un principio di rivolta da parte delle masse operaie contro il modo della cosidetta razionalizzazione, intesa a ridurre al minimo il costo della produzione è terminata pacificamente, almeno per ora. Merita però di essere rilevato il fatto che i caporioni laburisti non nascondono questa sera la loro diffidenza: la vittoria dei sindacati operai del Lancashire è stata troppo repentina, troppo inaspettata, troppo facile. Che cosa si nasconde, domandano ansiosamente i caporioni dei sindacati — dietro questa subitanea remissività degli industriali? I laburisti temono in altre parole che, risolta e piuttosto rinviata a miglior tempo la questione dei nuovi meccanismi perfezionati, i proprietari delle tessitorie si riservino di sollevare alla prima occasione il problema dei salari, adducendo a giustificazione della loro richiesta per una diminuzione generale del livello delle mercedi, la necessità imprescindibile di ridurre il costo della produzione con questo mezzo, visto che il mezzo alternativo consistente nella sostituzione dei nuovi telai multipli ai vecchi telai è venuto a fallire.

Giornata di panico alla Borsa di Londra

LONDRA, 13

(C.C.) Oggi la Borsa di Londra ha avuto una giornata agitatissima perchè una grossa quantità di obbligazioni dei vari prestiti di guerra interni e di altri titoli di Stato venne messa in vendita improvvisamente, provocando per qualche ora oscillazioni violente delle quotazioni. Questa manifestazione di panico da parte di molti detentori di titoli di Stato viene interpretata in vario modo, ma i più la fanno risalire al grido di allarme lanciato da Snowden sulla gravità della crisi.

Mentre l'Inghilterra vive in una atmosfera di orgasmo, un deputato laburista, il sig. Scrymgeour, ha scelto proprio questo momento per presentare alla Camera dei Comuni un progetto di legge che instaurerebbe da un giorno all'altro in Gran Bretagna il regime proibizionista americano. Si noti che una delle maggiori fonti del tesoro è data appunto dalle tasse sulla birra e sui liquori, che rendono circa 115 milioni di sterline all'anno. Ad ogni modo la Camera ha fatto rapida giustizia della proposta, bocciandola con 137 voti contro 18.

La crisi della marina mercantile alla Camera francese

PARIGI, 13

In occasione della discussione alla Camera sul bilancio della marina mercantile il Ministro della Marina mercantile, dopo avere assicurato che egli dedica la massima attenzione allo sviluppo del credito marittimo, ha riconosciuto che la situazione dela marina mercantile francese è colpita dalla crisi economica, ma che questa raggiunge anche e con maggiore intensità le marine di tutti i Paesi. In Francia si ha una flotta di 3 milioni e mezzo di tonnellate. Di questo tonnellaggio totale vi sono 229.000 tonnellate immobilizzate, ciò che non oltrepassa la media normale.

E' seguito alla tribuna il relatore Caudase il quale invita la Camera a votare nel più breve tempo possibile il bilancio. Egli critica alcune cifre date da diversi oratori sul tonnellaggio francese e precisa che la flotta mondiale nel 1914 saliva a 49 milioni di tonnellate mentre nel 1930 era di 70 milioni. La flotta francese è passata nello stesso tempo da due milioni e mezzo di tonnellate a 3,530,879 tonnellate, riducendosi al sesto posto fra le marine delle altre Nazioni. Per spiegare la crisi mercantile il relatore ricorda che i cantieri francesi durante la guerra hanno fabbricato proiettili invece di costruire navi.

Balbo visita a Las Palmas
Il "Do X,, colà ancorato

BARCELLONA, 13

(R.A.) Il corrispondente da Las Palmas (Isole Canarie) del giornale *El Noticiero* telegrafa che il transatlantico *Conte Rosso* ha oggi fatto scalo in quel porto. S. E. Balbo e gli altri transvolatori che si trovano a bordo sono stati salutati dalle autorità del luogo e da un folto stuolo di cittadini, che hanno improvvisato agli eroi della traversata atlantica una calorosa dimostrazione di simpatia.

S. E. Balbo e gli equipaggi hanno approfittato della breve sosta a Las Palmas per visitare il super idro « Do X » colà ancorato.

Entusiastici commenti brasiliani allo sviluppo dell'aviazione italiana

RIO DE JANEIRO, 13

(S.I.A.) La stampa brasiliana continua ad interessarsi dello sviluppo dell'aeronautica italiana, sviluppo che chiama prodigioso. « La terra dell'arte — scrive il noto scrittore Costallat — è diventata, ad opera sopratutto del fascismo, la terra dei migliori sottomarini e degli apparecchi aerei più veloci e più sicuri ». I giornali annunciano che il generale Italo Balbo condurrà nel prossimo anno una squadriglia di 18 idrovolanti da Orbetello a New York. La crociera sarà preceduta da un raid che il comandante Maddalena compirà da Roma a Washington.

Il cap. Sacerdoti parla a Praga sulla transvolata atlantica

PRAGA, 13

Ad iniziativa dell'Istituto di Cultura italiano il capitano Sacerdoti, addetto aeronautico della regia legazione d'Italia, ha tenuto una conferenza oggi sulla transvolata atlantica innanzi a numerosissimo pubblico, fra cui erano il ministro d'Italia, del Brasile, gli addetti militari delle Ambasciate e legazioni a Praga, il generale Sal[illegible] capo di St. Maggiore dell'aviazione cecoslovacca, generale Faifr, comandante generale dell'aviazione cecoslovacca, numerosissimi ufficiali aviatori e una rappresentanza dei Legionari italiani.

L'oratore ha illustrato le condizioni dell'aviazione italiana nell'ultimo decennio, e, dopo aver particolarmente ricordato la ricostruzione e la valorizzazione dell'ala italiana fatta dal fascismo, ha esposto i particolari tecnici della transvolata atlantica esaltandone uomini e macchine. Numerose proiezioni hanno completato l'efficace esposizione.

Al termine della conferenza il capitano Sacerdoti è stato vivamente applaudito.

Violenta tempesta nell'Arz settentrionale

BERLINO, 13

(F. B.) Una violenta tempesta di neve infuria nell'Arz settentrionale e sui Monti Giganti. Molte strade carrozzabili sono completamente ostruite. Un grosso autocarro presso Goslar ha dovuto essere abbandonato e i suoi occupanti si sono salvati dopo una marcia estenuante. La neve sui Monti Giganti è salita a 15 metri. Anche in quella zona la circolazione è divenuta impossibile. Parecchi villaggi montani si trovano sprovvisti dei viveri necessari. Nelle Alpi bavaresi sono cadute parecchie valanghe.

Il Sindaco di S. Etienne contro la riduzione dei salari

PARIGI, 13

Appena avuto conoscenza delle decisioni del comitato delle miniere della Loire, che prevedono una riduzione generale dei salari, il sindaco di Saint Etienne e il deputato Pernay hanno inviato una protesta al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro, in cui rilevano la inopportunità e il pericolo di una tale misura.

Spara contro i genitori che non vogliono testimoniare il falso

NAPOLI, 13

Nel 1928, ad Albanova, fu ucciso il colono Mario Baldiscini e furono feriti gravemente sua moglie, Rosa, e suo figlio, Antonio. In seguito alle laboriose indagini dei carabinieri, si arrestarono il guardiano campestre Diana e il figlio di lui Michele, che avrebbero colpito a morte il Baldiscini, perchè costui minacciava di denunciarli, essendo da loro stato danneggiato un suo campo.

Durante il periodo istruttorio fu inteso quale testimone un fratello del Diana, Francesco, il quale non potè non accusare il germano della strage commessa ad Albanova. Intanto, un figlio del teste, Antonio, ventunenne, avendo ricevuto in regalo dagli accusati duemila lire, un appezzamento di terra e la promessa di condurre a nozze una giovinetta loro parente, pretendeva che il padre ritrattasse in udienza la testimonianza già resa in istruttoria. Il vecchio si rifiutava, approvato in ciò dalla moglie, e il giovane sparava allora contro di lui e contro la madre alcuni colpi di rivoltella, ferendogli gravemente.

Il delinquente, datosi alla fuga, veniva più tardi arrestato.

Bollettino delle nevi

ROMA, 13

Porte di legno: Semicoperto, cm. 40, farinosa; Tonale: Semicoperto, cm. 80, farinosa, Postumia: Nevica, cm. 20, farinosa; Passo Campolongo cm. 50; Forzella Aurine cm. 40; Passo Duran cm. 50; Sappada cm. 50; Tambre d'Alpago cm. 25; Croce d'Aune cm. 25; Campon d'Avena cm. 60; Nevegal cm. 40.

Futuri istruttori dell'O.N.B. che si recano in America

ROMA, 13

Accompagnati dall'on. Ricci presidente dell'O. N. B. sono stati oggi ricevuti dal Ministro dell'Educazione Balbino Giuliano i 42 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica dell'Opera Balilla che si recheranno negli Stati Uniti d'America per frequentare uno speciale corso di educazione fisica che avrà la durata di sei mesi.

L'on. Balbino Giuliano ha espresso ai giovani futuri istruttori della O. Naz. Balilla il suo compiacimento per l'alto spirito di disciplina da loro sempre dimostrato, ed ha fatto i più fervidi auguri per il viaggio. Dopo la visita al Ministro dell'Educazione Nazionale gli allievi dell'accademia sono stati accompagnati dall'on. Ricci a palazzo Vidoni, dove l'on. Bacci, vice segretario del P. N. F. ha rivolto loro il saluto e l'augurio del Partito a nome di S. E. Giovanni Giuriati.

Vivo successo a Milano d'una nuova commedia di Bevilacqua

MILANO, 13

«Centouno» è un nuovo lavoro in tre atti di Giuseppe Bevilacqua che la compagnia veneta Giachetti-Cavalieri ha rappresentato con successo questa sera al Teatro Trianon. Il protagonista è un singolare tipo di vegliardo di 95 anni, convinto di poter vivere fino al 101 anno; da ciò il nomignolo. Centouno ha fatto un originalissimo testamento in base al quale diverrà erede di una discreta sommetta, che egli è riuscito a mettere da parte, colui o colei fra le braccia del quale esalerà l'ultimo respiro. Si assiste così allo sferrarsi delle cupidigie. Il lavoro, che si svolge poi nel terzo atto attorno ad una delicata figura giovanile di donna, è piaciuto, cosicchè la cronaca registra una ventina di chiamate, di cui sei all'autore. Il lavoro si replica.

Il processo per i compensi agli accompagnatori dei calciatori in America

ROMA, 13

Stamane con l'aula gremita di tifosi e aspiranti tifosi, si è ripreso l'esame testimoniale del processo contro il comm. Renato Sacerdoti, su querela dell'avv. Pietro Crostarosa. Il cav. Stanislao Bartoli, primo teste escusso, interrogato dal presidente, rievoca, quale segretario della « Roma », lo svolgimento delle trattative intercorse per la famosa tournée calcistica in America e la decisione presa circa gli accompagnatori. Riferisce cioè che, avendo il « Torino » stabilito di prelevare delle entrate della tournée 30 mila lire per corrisponderle 20 mila al generale Ferrari e 10 mila ai subaccompagnatori, la Roma pretese un eguale prelevamento, e fu deciso, nella riunione stessa, che la somma sarebbe andata a costituire un'attività per il sodalizio; ha cioè confermato che le 20 mila lire che hanno dato origine al processo si sarebbero dovute versare a favore del « Roma ». Una simile deposizione rende l'avv. Pito De Notari Stefani.

10 cm. di neve a Bologna

BOLOGNA, 13

Dopo un lungo periodo di stagione buona e temperatura abbastanza mite, stamane si è avuto un abbassamento di temperatura e la neve ha cominciato a cadere fittissima, tanto che in poche ore ha ricoperto il suolo di uno strato di oltre dieci centimetri.

PUGILATO

Incontro Locatelli - Orlandi

PARIGI, 13

(A. P.) Anacleto Locatelli, il valoroso pugile milanese, che l'ultima vittoria sul temibile peso welter francese Alverel ha consacrato campione di classe internazionale, ha firmato oggi con un fiduciario dell'organizzazione « Piccolo Ring » di Milano, per incontrare a Milano il 15 marzo prossimo l'ex campione d'Italia dei pesi leggero Carlo Orlandi. Il match fra i due irreducibili avversari sarà valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione dei pesi leggeri.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 13 febbraio: «Praga» ital. da Trieste con cotone — Srbrin jugosl. da Trieste vuoto — «Ioannis Iannagos» ell. da Danzica con carbone — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto — «Bucaresti» rom. da Braila con cereali.

Spedizioni del 13 febbraio: Srbrin jugosl. per Patrasso con merci — «Eos» ol. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 10 febbraio: «Duchessa d'Aosta» ital. per Vancouver — «Giovinezza» ital. per Fiume.

Partenze dell'11 febbraio: «Palatino» ital. per Gravosa — «Selene» ital. per Trieste — «Ginan» ital. per Rotterdam — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Pellice» ital. per Costantinopoli — «[illegible]kalaki» ell. per Pireo — «Olivolo» ital. per Monfalcone.

Carichi specificati: Pir. «Eos» ol. arrivato il 12 febbraio: da Amsterdam: sacchi 50 fecola, casse 1 olio, n. 2657 lamiere ferro, colli 47 cacao, casse 12 detto, sacchi 25 semi, casse 1 parti motore, sacchi 10 semi, sacchi 270 piselli, casse 1 vetri, sacchi 30 piselli, barili 20 olio; da Orano: balle 555 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ioannis Iannagos» ell. arrivato il 13 febbraio: da Danzica: rinfusa tonn. 6627 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 46 - Cent. 20

Domenica 15 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-42 e 2-81 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

UN COLPO DI SCENA NELLA GRAVE CRISI SPAGNOLA

Il Gabinetto Berenguer si è dimesso

Un passo di Romanones - Le elezioni generali sospese - Verso un Governo nazionale - Il Re convocherà la Costituente?

MADRID, 14

Il Gabinetto presieduto dal gen. Berenguer ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Sovrano il quale ha iniziato subito le consultazioni. L'improvvisa determinazione di Berenguer di dimettersi è stata causata da un passo compiuto dal conte di Romanones il quale ha visitato nella notte passata il Presidente del Consiglio a cui ha consegnato una nota di grande importanza.

Il passo di Romanones

Il passo compiuto dal conte di Romanones, ex-Presidente liberale e paladino incondizionato della Corona, è dovuto alla crescente inquietudine determinatasi nell'opinione pubblica dopo le successive dichiarazioni di astensione fatte da sempre più vasti settori elettorali, dichiarazioni che venivano a togliere ogni autorità alle progettate elezioni politiche spagnole.

Nella nota presentata a Berenguer si rileva che il contegno del Governo, anzichè sopire, acuisce i dissensi, e si dichiara che gli elementi devoti alla monarchia accettano unicamente per disciplina di partecipare alle elezioni, ma anche per chiedere subito la convocazione delle Corti costituenti.

Presa visione del contenuto della nota, il Capo del Governo dichiarò che essa modifica la situazione e di conseguenza si riservava di prendere deliberazioni relative.

Subito dopo appariva un comunicato del sig. Cambo il quale, a nome della lega realista catalana che egli capeggia, si associava immediatamente alla dichiarazione di Romanones e terminava che, date le circostanze venutesi a creare, era preferibile affrontare fin d'ora la lotta politica a mezzo di consultazioni da parte della Corona.

Intanto l'effervescenza politica aumentava vivamente allorchè veniva conosciuta la nota comunicata dal conte di Romanones e da Garcias Prieto, marchese di Alhucems. I giornali di questa mattina rilevano questo nervosismo attraverso la relazione di diversi colloquio e dei passi fatti dal conte di Romanones che hanno avuto per scopo di mettere altre personalità politiche al corrente dell'atteggiamento adottato dai due capi liberali e dal signor Cambo.

Il colloquio col Re

L'ansietà ha raggiunto il suo culmine questa mattina alla notizia che il Re si era recato al Ministero della Guerra per intrattenersi a lungo col Capo del Governo. Durante questo tempo il conte di Romanones ha continuato a spiegare la più grande attività ricevendo innanzi tutto il duca di Maura col quale si è intrattenuto fin verso le ore undici e lasciando quindi il suo domicilio per recarsi dal signor Garcias Prieto.

Nel frattempo il generale Berenguer convocava tutti i Ministri a consiglio, che ha avuto luogo al Ministero della Guerra a causa dello stato di salute del Presidente del Consiglio che non gli permette ancora di uscire.

Il Re aveva sospeso le udienze civili e militari previste per oggi. I membri del Governo sono entrati nel salone dove si trovava il consiglio alle ore 11.30 ed hanno fatto poche dichiarazioni. Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, uscendo, ha dichiarato semplicemente che la crisi era inevitabile. Infatti alle 12.15 il Gabinetto annunciava le sue dimissioni. I Ministri si sono astenuti dal fare dichiarazioni.

In realtà la crisi si era virtualmente aperta durante la conversazione fra il Re e il generale Berenguer, in quanto che quest'ultimo, dopo un'ampia esposizione della situazione, aveva posto al Monarca la questione di fiducia.

Le elezioni sospese

Prima di dimettersi il Gabinetto Berenguer ha emanato un decreto col quale vengono sospese le elezioni generali, convocate per il [illegible] 15 marzo per la scelta delle Cortes. Re Alfonso aveva firmato [illegible] mattinata il relativo decreto, [illegible] Sovrano stesso consegnato al generale Berenguer durante la visita fattagli al Ministero della Guerra.

[illegible] senza dubbio prematuro dare un'indicazione sulla formazione del nuovo Governo. Il conte di Romanones non farà parte del nuovo Governo. Solo i rappresentanti del suo partito ne faranno parte e tra questi suo figlio marchese di Villa Braginas. Si dice che il sig. Wais conserverebbe il portafoglio in rappresentanza del suo partito.

[illegible] la stessa mattinata Re Alfonso [illegible] proceduto alle prime e più importanti consultazioni con uomini politici dei diversi partiti monarchici. Primi ad essere furono i signori Romanones e Alucemas, i quali vennero presto raggiunti dal marchese Maura. I liberali avrebbero consigliato al Re di formare un Ministero sulla base di un'ampia concentrazione, affidando la presidenza del Consiglio ad un uomo estraneo alla politica.

Le consultazioni del Re

Nelle prime ore del pomeriggio faceva la sua entrata a palazzo Reale il sig. Sanchez Guerra, che si intratteneva abbastanza lungamente. Interrogato all'uscita, l'ex capo dei conservatori si è limitato a dichiarare che aveva espresso al Sovrano, francamente e lealmente, il proprio punto di vista, soggiungendo: «Io seguo gli insegnamenti della storia e dico che la realtà si sovrappone alla regalità».

Poscia il Re ha ricevuto il conte Bugallial, nuovo capo del gruppo conservatore. Anch'egli si è dichiarato partigiano di una larga concentrazione, però composta metà di uomini del centro e metà di sinistra, presieduta da una personalità non politica. A tale uopo il conte Bugallial ha indicato il nome del capitano generale della Marina, comandante in capo delle forze di mare, ammiraglio Aznar, il quale sembra assai quotato per coprire l'alta carica.

Inoltre hanno varcato le porte della Reggia i signori Milchiade Alvarez conservatore, ma partigiano della costituzione, e Sanchez Tosa dinastico. Il primo non vede naturalmente altra soluzione all'infuori della costituente, mentre il secondo si è associato alle idee espresse dal conte Bugallial. Per quanto la crisi non sembri di difficile e lunga soluzione, tuttavia il Re si è riservato ogni decisione fino a quando non avrà visto il sig. Cambo, il quale da Barcellona è partito stasera alla volta di Madrid.

Dichiarazioni di Berenguer

Si dice anche che sia imminente l'arrivo alla capitale del sig. Santiago Alba, che trovavasi a Parigi, ma finora la notizia non è stata confermata.

Il generale Berenguer, interrogato sulle origini della crisi ministeriale, si è espresso nei seguenti termini:

«Dopo le note pubblicate dai signori di Romanones e Cambo, ho reduto che le astensioni si propagavano ad importanti gruppi e settori monarchici, inclusi i liberali e di fronte a tale situazione ho creduto doveroso esporre al Re che le circostanze erano molto cambiate e che esse modificavano completamente ogni piano. Naturalmente ho posto a S. M. la questione di fiducia e siccome si trattava di una situazione che deve essere risolta al più presto, il Re ha iniziato fin da stamane le consultazioni.

«I motivi della crisi sono lampanti. Davanti all'atteggiamento assunto da codesti gruppi monarchici, il Governo sentì che veniva a mancargli il dovuto appoggio allo svolgimento del suo programma e in tali condizioni ho preferito ritirarmi.

Ritengo che la crisi non sarà difficile da risolvere, poichè coloro che hanno fatto manifestazioni in un determinato senso, vuol dire che aspirano a governare. Il decreto di convocazione per le elezioni sarà abrogato da un controdecreto, ma le elezioni saranno solamente rinviate.

Appello ai monarchici

Il sig. Cambo dal canto suo, prima di partire per Madrid, ha lanciato una specie di manifesto chiamando a raccolta tutti i monarchici ed i benpensanti, affinchè costituiscano un fronte unico davanti alla minaccia rivoluzionaria. D'altra parte in un consiglio di colonnelli tenutosi oggi alla capitale, i militari dichiararono la loro volontà di mantenersi lontani da ogni lotta politica.

Il duca di Maura, uscendo da palazzo reale, ha dichiarato che la formula governativa adottata sarebbe senza dubbio quella di un Governo nazionale e che il Re convocherebbe forse la Cortes costituenti.

Questa è l'opinione che prevale anche nella stampa. La permanenza al potere del generale Berenguer minacciava di compromettere irreparabilmente l'esito delle elezioni, le quali, anzichè risolvere la situazione, l'avrebbero aggravata in seguito al sistematico astensionismo dei partiti di sinistra, e, in parte, anche di quello liberale. Le Cortes che sarebbero così uscite dalle urne non avrebbero potuto funzionare nemmeno con una illusione di successo. Ciò ammettono stamane tutti i giornali, mettendo in rilievo le difficoltà sempre maggiori nelle quali si era ultimamente venuto a trovare il Gibinetto Berenguer, e con esso, fino a un certo punto, anche Re Alfonso e la Monarchia.

La Libertad, commentando stamane la situazione, scrive:

«Il Paese segue attentamente lo svolgersi di questa crisi che è una delle più gravi e decisive per l'avvenire della Spagna. Ogni patriotta non può che augurarsi che il nuovo Governo, comunque costituito, sia all'altezza della situazione».

El Liberal *afferma che da palazzo reale deve uscire un nuovo Presidente del Consiglio munito dell'autorità e del prestigio indispensabili ad affrontare con successo il grave complesso dei problemi che assillano la Spagna. "Qualsiasi soluzione che non risponda a questo requisito essenziale — afferma il giornale — avrebbe inevitabilmente per effetto di peggiorare una situazione sulla cui gravità nessuno si fa più delle illusioni".*

L'Imparcial *osserva che le Cortes quali sarebbero uscite dalle urne disertate non avrebbero potuto funzionare. Il Paese sarebbe stato così posto di fronte a una commedia. "Le Cortes — afferma il giornale — non avrebbero risolto uno solo dei problemi dell'ora. Questa è la ragione per cui i partiti dell'ordine si sono opposti sin dagli inizi a che esse venissero costituite".*

Secondo El Debate, *è provato che un Primo Ministro civile non può governare. Il giornale afferma che soltanto un generale o un ammiraglio può esser nominato dal Re con la speranza di riuscire a superare il difficile momento attuale.*

La gravità della situazione

Richieste di abdicazione del Re?

PARIGI, 14

La notizia delle dimissioni del Gabinetto spagnolo ha prodotto viva impressione in questi circoli politici. Certi giornali lasciano intendere che l'abdicazione di Re Alfonso sarebbe reclamata con insistenza. Anche il corrispondente da Hendaye del Paris Nouvelles raccoglie la voce di una eventuale abdicazione del Re a favore del cognato, l'Infante Don Carlos di Borbone, già capitano provinciale della Catalogna e attualmente ispettore dell'Esercito Spagnolo. Questa voce naturalmente va accolta con tutte le riserve del caso.

Minaccia di sciopero ferroviario

Secondo altre notizie, pure da accogliersi con riserva, la situazione politica spagnola sarebbe complicata anche da un conflitto ferroviario. I ferrovieri avrebbero respinto la formula di conciliazione proposta dal Ministro dei Lavori Pubblici riguardo alla domanda di aumento di salario e lo sciopero generale su tutta la rete nazionale sarebbe a ritenersi imminente.

Negli ambienti politici madrileni la possibilità di una crisi di Gabinetto era considerata sempre più imminente, in seguito all'atteggiamento assunto dai capi liberali conte di Romanones e marchese di Alucema, il quali avevano avuto ieri una lunga conversazione telefonica col capo dei "regionalisti" di Barcellona, signor Cambo.

Dopo tali colloquio, il marchese di Alucema aveva fatto sapere al Governo di Berenguer essere inutile preparare le progettate elezioni per le "Cortes" ordinarie quando tutti i veri liberali della Spagna chiedono un Parlamento costituzionale. I capi liberali si erano così messi d'accordo per negare la collaborazione alle "Cortes" ordinarie ed il marchese di Alucema aveva dichiarato anche che i liberali, avrebbero partecipato alle elezioni, ma che alla prima seduta del Parlamento avrebbero chiesto la convocazione di un'assemblea costituente. Se la loro richiesta non fosse stata accettata, essi avrebbero abbandonato l'aula.

La Costituente sarà convocata?

In seguito a questo stato di cose sembra che il Sovrano non sia alieno dal convocare la Costituente. A conferma di ciò si dice che il conte di Romanones, durante un colloquio avuto stamane col Re, abbia precisamente trattato di tale argomento, suscettibile di dare una nuova e decisiva impronta alla politica spagnola.

D'altra parte è da rilevare che lo stesso Governo, nella nota ufficiosa pubblicata dopo il Consiglio dei Ministri tenuto martedì scorso, aveva espresso nettamente il proprio rammarico per le annunziate astensioni, specie per quella del signor Alba, sul quale le sfere monarchiche avevano fatto molto assegnamento.

E' pure da rilevare il continuo ribasso della "peseta", che questa sera si è fortemente accentuato.

Intanto esecuzione agli ordini che erano stati loro notificati dal commissario speciale alla frontiera, e conformemente alle decisioni del Governo francese, parecchie personalità spagnole affiliate al partito repubblicano, che dopo gli avvenimenti dello scorso dicembre risiedevano ad Hendaye, avrebbero abbandonato ieri sera la città per recarsi nel Belgio. Esse avrebbero preferito recarsi colà anzichè stabilirsi al di là della Loira com'era stato proposto loro dalle autorità francesi.

Fra gli esiliati figurerebbe il capo socialista Indalencio Prieto, il giornalista Falcon, l'avv. Ayuso ed altri. D'altra parte si annunzia che il generale Queipa De Llano e l'aviatore comandante Franco ed altri ufficiali aviatori esiliati si preparerebbero ad abbandonare la Francia a causa dell'ospitalità piena di restrizioni che è loro accordata ed a recarsi nel Belgio.

I giornali francesi di sinistra lo Oeuvre *e il* Populaire *hanno iniziato una vivace campagna per protestare contro le misure prese dal Governo di Parigi. Questa polemica è per noi interessante per il raffronto che si può fare con la liberalissima ospitalità data in Francia ai fuorusciti italiani.*

Il complotto degli emigrati croati

in Austria sarebbe una finzione

VIENNA, 14

Commentando le informazioni giunte da Belgrado sulla scoperta d'un complotto diretto dagli emigrati croati, in Austria e che ha condotto all'arresto di certo Levakovic, il quale durante un soggiorno a Vienna ricevette denari ed esplosivi per organizzare gli attentati dinamitardi avvenuti a Zagabria ai primi di gennaio, la cattolica «Reichspost» mette in dubbio il contenuto del comunicato jugoslavo di ieri e si dice informata che il Levakovic fu effettivamente nella capitale austriaca verso la metà del dicembre scorso. Egli era in possesso di regolare passaporto jugoslavo e prese alloggio in un albergo del terzo distretto ma, durante la sua permanenza, cercò ripetutamente invano di avvicinare i capi dell'emigrazione croata i quali rifiutarono di vederlo, essendo il Levakovic abbastanza noto come agente provocatore e collaboratore di giornali fedeli al gen. Zivkovic. La scoperta del complotto sarebbe insomma, secondo la «Reichspost», una finzione.

Il dibattito sulla disoccupazione in Francia

e la spinosa questione del prestito alla Germania

PARIGI, 14

La Camera ha iniziato ieri sera la discussione del bilancio del Ministero del Lavoro. Vari oratori hanno preso la parola mettendo in rilievo le ripercussioni della crisi economica nel campo del lavoro. Il deputato Delcourt ha dichiarato che i 13 milioni di franchi che saranno impiegati per venire in aiuto ai 350 mila disoccupati non rappresentano neppure un sussidio di 50 franchi per ciascuno di essi. Il sig. Paul Boncour dopo avere dichiarato che il numero dei minatori disoccupati non fa che aumentare, ha aggiunto che la Francia generosa e ospitale ha fatto appello a minatori stranieri che sono forse un po' troppi.

Proseguendo durante la notte la discussione generale sul bilancio del Ministero del Lavoro alla Camera hanno parlato altri deputati sulle misure atte a frenare la crisi della disoccupazione.

Il signor Fiancetto ha esposto i grandi lavori intrapresi a Parigi per ovviare a tale crisi. Il signor Landry, Ministro del Lavoro, ha illustrato il programma del Governo relativamente al perfezionamento della legislazione sociale, alla difesa dell'artigianato, alla creazione di camere di mestiere ed all'aumento della assegnazione per le famiglia numerose.

Il Ministro ha dichiarato poscia che la situazione non giustifica un pessimismo ad oltranza e che la crisi è meno grave del 1921 e 1927 poichè in Francia si contano circa 100 mila disoccupati completamente ed un milione di disoccupati parzialmente. Ha parlato il signor Pierre Laval, Presidente del Consiglio, il quale nel porre in rilievo l'interessamento del Governo per il miglioramento della situazione dei disoccupati ha osservato che il fondo nazionale previsto a tale scopo in un milione e mezzo di franchi è stato portato a 20 milioni.

Dopo avere votato il bilancio del lavoro e quello dell'Alsazia Lorena, la Camera ha tolto la seduta alle 8.20. A causa dell'ora molto tarda la discussione di questo ultimo bilancio si è svolta dinanzi ad un numero molto ristretto di deputati.

La portata del rinvio

dell'interpellanza Dumat

PARIGI, 14

(R.P.) Il breve e confuso dibattito impegnatosi ieri alla Camera sull'anticipo alla Germania, ci ha offerto un semplice assaggio di quella che sarà la discussione vera e propria dello spinoso argomento nel momento in cui verrà messo in esame il bilancio del Ministero degli esteri. Il rinvio dell'interpellanza Dumat sembra aver soddisfatto ugualmente i fautori e gli avversari della politica di collaborazione franco-tedesca.

I giornali che riflettono le due tendenze vantano infatti come un successo per la relativa parte l'adesione quasi unanime della Camera ad una soluzione dilatoria, che lascia per il momento impregiudicata la posizione del Governo di fronte alle responsabilità inerenti a questo gesto. Gli organi di destra lasciano capire che Blum e i suoi amici avrebbero tentato invano una abile manovra per indurre il parlamento a pronunciarsi senza riflettere sugli sviluppi futuri della politica di prestito alla Germania. Secondo gli organi cartellisti, la manovra sarebbe stata tentata invece dai nemici del locarnismo, allo scopo di compromettere la politica di ravvicinamento con gli ex nemici. Comunque è chiaro che, data l'assenza inattesa del focoso leader unionista Francklin Bouillon, che i giornali danno come ammalato, almeno uno dei partiti contendenti ha temuto di affrontare la battaglia.

Il Governo del sig. Laval tuttavia ha dovuto rifugiarsi dietro la responsabilità iniziale del gabinetto Steeg per giustificare davanti alla Camera l'autorizzazione accordata all'operazione finanziaria a favore della Germania.

Le spiegazioni fornite dal Ministro delle finanze Flandin sono oggetto di molte e vivacissime critiche da parte della stampa tedesca. Il *Journal des Dèbats* per esempio ricorda che mentre il Governo francese è invitato a tirare le conseguenze pratiche dei principi che avevano ispirato l'elaborazione del piano Young, il dott. Curtius afferma nel modo più esplicito la volontà di sottrarsi in un avvenire prossimo agli impegni assunti.

L'*Ordre* afferma che a nessun costo la Francia potrebbe collaborare con coloro che non sognano che di distruggere ciò che rimane della sua vittoria. L'*Ami du Peuple* pubblica a questo riguardo una vigorosissima requisitoria contro Briand e gli altri apostoli del locarnismo, accusandoli di farsi strumenti della finanza internazionale.

L'inchiesta sull'affare Oustric

Nuovo interrogatorio di Gualino

Peret e Besnard all'Alta Corte

PARIGI, 14

Secondo alcuni membri della Commissione d'inchiesta sull'affare Oustric, questa sarebbe stata informata che il Governo italiano avrebbe offerto di far condurre Gualino a Bardonecchia, ultima stazione italiana della linea Torino-Modane allo sbocco del tunnel del Moncenisio per permettere alla Commissione di interrogare il finanziere in territorio italiano, il più vicino possibile alla frontiera francese. Alcuni commissari hanno espresso il rincrescimento che un salvacondotto non possa essere accordato a Gualino per recarsi a Parigi.

Non si sa ancora se la Commissione si sposterà tutta intera o se designerà una sottocommissione per recarsi a Bardonecchia per far subire un interrogatorio al finanziere italiano. Il Ministro degli Esteri è stato del resto pregato dal presidente della Commissione di continuare i negoziati. La Commissione ha ricevuto con grande soddisfazione la comunicazione del Governo italiano che le è stata trasmessa dal Ministro degli Esteri Briand

La Commissione parlamentare d'inchiesta, riunita oggi sotto la presidenza di Marin, ha terminato l'esame delle sue conclusioni sulla Snia Viscosa. Il relatore ha esposto che la Commissione, votando ieri il rinvio dell'affare Snia dinanzi all'Alta Corte, aveva deciso di rinviare Raul Peret dinanzi a tale giurisdizione in virtù dell'art. 183 e dell'art. 175 del Codice Penale. Ha aggiunto che la Camera dei Deputati, agendo in qualità di camera di accusa, poteva non solamente rinviare Raul Peret, ma anche i complici e gli autori di fatti annessi.

Dopo lunga discussione la Commissione ha infine deciso di rinviare con Raul Peret anche Renè Besnard, Gastone Vidal, Alberto Favre e tutti gli altri. La Commissione continuerà martedì le sue riunioni sulle nuove questioni interessanti l'affare Oustric.

La riduzione nel bilancio

della Marina degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge che prevede per il bilancio della Marina una diminuzione nello stanziamento dei fondi, sia per varie riduzioni nelle costruzioni navali sia per economia nelle spese del personale. Lo stanziamento adottato porta a 348 milioni 830 mila dollari il bilancio della Marina. Il progetto di legge è stato inviato al Senato.

L'esame della situazione

dell'industria mineraria sarda

ROMA, 14

Sotto la Presidenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, ha avuto luogo una riunione con l'intervento del sottosegretario S. E. Cao di San Marco, del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, dei rappresentanti dell'Unione Industriale e dei Sindacati Provinciali dell'Industria di Cagliari con la partecipazione dell'On. Olivetti per la Confederazione Generale Fascista dell'industria del gr. uff. Klinger per i sindacati Fascisti dell'Industria degli on: Bibolini, Tredici e Putzoru; con l'intervento dei direttori generali del Ministero delle Corporazioni Anselmi e Anzilotti e dei rappresentanti delle Imprese minerarie dell'Inglesiente e di altre imprese industriali della Sardegna, per un esame preliminare della difficile situazione in cui si trova l'industria mineraria sarda dello zinco e del piombo.

La discussione a cui hanno partecipato quasi tutti i presenti ha affrontato in un primo tempo la questione di carattere generale per poi passare ad un primo esame dei desiderata esposti dagli interessati. Il Ministro pur rilevando le difficoltà che il problema presenta sotto i vari aspetti ha assicurato il massimo interessamento da parte del governo.

Ha preso atto con compiacimento del fermo proposito espresso dai presenti di collaborare fra le diverse parti perchè il grave problema trovi presto la migliore soluzione e dell'unanime intendimento perchè siano evitate sospensioni di lavori: Il ministro ha invitato altresì gli intervenuti a far pervenire agli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni memorie di carattere integrativo che saranno esaminate dagli uffici stessi con l'intervento delle rappresentanze degli interessati.

L'assemblea dell'Associazione

dirigenti aziende bancarie

ROMA, 14

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione fascista dirigenti aziende bancarie per discutere la relazione presentata dal commissario straordinario dr. Nesi al termine della sua gestione e procedere all'elezione dell'amministrazione ordinaria dell'Associazione stessa. Era presente in rappresentanza della Confederazione generale bancaria fascista l'avv. Gheslandi.

La relazione è stata approvata alla unanimità con vivo plauso per l'opera dal commissario svolta a tutela degli interessi della categoria rappresentata. A seguito della votazione il consiglio direttivo della Associazione è risultato così composto per unanime voto degli intervenuti: consiglieri: Berni Aroldo, Candiani Luigi, cav. Arnaldo Chiavelli, Luigi Dini, Arnaldo Ferratini, Giulio Giardini, Ernesto Paris, Scarpetto Umberto. Revisori: Ferrario Giuseppe, Fracaro Giovanni, Fustinoni Andrea; tesoriere economo: Badoglio Giannino.

L'assemblea, prima di chiudere i suoi lavori, ha rivolto il suo deferente saluto al Capo del Governo, all'on. Bottai e all'on. Bianchini, presidente della Confederazione, ed ha deliberato di inviare loro telegrammi di omaggio.

Movimento di Prefetti

Mariano nominato Prefetto

ROMA, 14

Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Ciofi degli Atti conte dott. Alessandro, Prefetto di Perugia, è collocato a riposo. — Testa console dott. Temistocle è nominato Prefetto e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Perugia. — Mariano Adalberto è nominato Prefetto e destinato ad esercitare funzioni ispettive.

Il comm. dott. Temistocle Testa, iscritto al P. N. F. dal 1919, è stato Segretario federale di Modena per molti anni; è stato anche comandante della legione della Milizia di quella città. Nel 1929 veniva promosso console generale, ma egli rinunciò alla promozione.

Il cav. Adalberto Mariano, ufficiale della Regia Marina, prese parte alla spedizione polare con il dirigibile *Italia*.

Promozioni negli alti gradi

della Regia Marina

ROMA, 14

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

I sottonotati ufficiali di vascello sono promossi al grado rispettivamente indicato: Ad ammiraglio di squadra l'ammiraglio di divisione Ettore Rota; ad ammiraglio di divisione il contrammiraglio Gustavo Ponza di San Martino; a contrammiraglio il capitano di vascello Giovanni Battista Scapin; a capitano di vascello il capitano di fregata Giuseppe Trionfi; a capitano di fregata il capitano di corvetta Franco Rogadeo, a capitano di corvetta il tenente di vascello Giovanni Mazzucchetti.

L'ammiraglio di divisione in aspettativa riduzione quadri Augusto Capon è promosso ammiraglio di squadra in A. R. Q. L'ammiraglio di squadra Enrico Guduli è a domanda collocato in ausiliaria.

I solenni funerali a Roma

del sen. Paolucci de Calboli

ROMA, 14

Oggi si sono svolti i solenni funerali del senatore Raniero Paolucci de Calboli. La casa dell'estinto in via Porpora, che anche nella mattinata è stata meta di un pietoso pellegrinaggio di autorità e di personalità, si è affollata di nuovo nelle prime ore del pomeriggio.

La folla dei presenti

Sulla via dove stazionava un battaglione di truppa con musica e bandiera si erano riuniti numerosissimi iscritti alla sezione romana dell'Associazione nazionale mutilati e volontari di guerra che hanno voluto rendere omaggio al padre dell'eroica medaglia d'oro Fulcieri Paolucci de Calboli, una rappresentanza del Comune di Forlì, una rappresentanza dell'Associazione tra i romagnoli residenti in Roma, tutti con le rispettive bandiere.

Ben presto sono cominciate a giungere le autorità tra cui erano il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Ministro degli Esteri Grandi, il sen. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Pellizzari in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari on. Fani e Pennavaria, il conte Suardi, maestro delle cerimonie di S. M. il Re per la Real Casa, l'on. Parolari in rappresentanza del Partito, l'ambasciatore di Spagna conte de la Vinaz in rappresentanza di Re Alfonso XIII, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, una larghissima rappresentanza del corpo diplomatico, il sen. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione del Regno, il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, numerosissimi senatori e deputati, l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati di guerra col segretario generale on. Baccarini, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra, il Prefetto, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il dott. Morino in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il Ministro Taliani dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, il colonnello Zappellone in rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, il segretario politico del Fascio di Ginevra conte Vinci e numerosissime personalità.

Il corteo

Alle 15.30, mentre il reparto di truppa rendeva gli onori e le autorità salutavano romanamente, la salma è stata collocata nel carro funebre su cui è stato deposto un cuscino con le decorazioni dell'estinto, la feluca e lo spadino. Il corteo, preceduto dal battaglione di truppa e dal clero, si è messo in moto. Ai lati del feretro erano i valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera e del Ministero degli Affari Esteri. Subito dopo il carro venivano il marchese Paolucci de Calboli Barone, genero dell'estinto, il conte Caccia di Romentino, il marchese Afan de Rivera Costagueti ed il marchese Corsi, cugini dell'estinto. Seguivano le autorità e le rappresentanze. Un reparto di truppa chiudeva il corteo.

Il corteo, attraversati i quartieri Sebastiani per Via Po e il Corso d'Italia è giunto alla chiesa di Santa Teresa. Qui la bara è stata collocata a terra *more nobilium* e su di essa è stata deposta una grande corona inviata dalla famiglia dell'estinto e una croce di viole. Dopo l'ufficio funebre il parroco di Santa Teresa ha impartito l'assoluzione alla salma. Terminata la cerimonia il corteo si è sciolto.

Il feretro, accompagnato dai familiari e da pochissimi intimi, è stato trasportato alla stazione di Termini donde sarà fatto partire per Forlì.

Sono pervenuti alla famiglia telegrammi di condoglianze. Hanno telegrafato S. M. il Re, S. M. il Re Alfonso XIII, S. A. R. il Principe Umberto, i Principi Ferdinando ed Aimone di Savoia, il Capo del Governo, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi e numerosissime altre autorità e personalità.

La riunione periodica

dell'Istituto delle ricerche

ROMA, 14

Sotto la presidenza del sen. Marconi il Direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il direttorio ha anzitutto manifestato il suo vivo compiacimento all'illustre presidente per il brillante risultato dell'inaugurazione della radio vaticana. Ha poi esaminato le proposte relative agli impianti per le ricerche da eseguirsi durante il 1931 da una ventina di istituti e ha concretato i mezzi per provvedervi.

Il Vicepresidente Parravano ha comunicato che la Commissione che si occupa della questione dell'alcool come carburante ha concluso in parte i suoi lavori formulando delle proposte precise che saranno quanto prima sottoposte all'esame del direttorio. E' stato poi esaminato ed approvato il programma della partecipazione italiana alla preparazione della carta geologica dell'Africa che fu possibile organizzare per l'efficace intervento di S. E. De Bono, Ministro delle Colonie. Il Segretario ha infine comunicato l'avvenuta convocazione della Commissione per lo studio dei fenomeni di corrosione.

Appello ai consorzi di bonifica

L'appello che stiamo facendo ai Consorzi veneti non ha alcun sapore acerbo, ma nasce in piena serenità d'animo, dalla passione nutrita per i Consorzi e le bonifiche, dal sentimento del dovere verso i Consorziati che serviamo, dalla necessità che ai terreni di bonifica sia data tutta l'opera degli amministratori per sostenerli più che è possibile.

Non sono questi i momenti di azioni fuori posto, non solo per ciò che ha operato, opera e insegna il Regime, ma perchè ora necessita più che mai l'azione concorde e serena di tutti.

E' appunto per questa azione concorde a favore dei terreni bonificati che noi facciamo appello ai Consorzi veneti, in ciò sorretti dai Rappresentanti del gruppo di Consorzi che serviamo e dal consenso dei bonificatori, e furono parecchi, ai quali esponemmo la nostra semplice idea.

I Consorzi continuano da secoli a compiere la loro magnifica opera in silenzio. Ma sono, purtroppo ancora divisi; ognuno opera per proprio conto affaticandosi a superare le pene che lo tormentano, mentre problemi, questioni, situazioni, si fanno sempre più preoccupanti.

L'unione dei Consorzi per la difesa della proprietà, bonificata con immensi sacrifici di denaro e di opere, è un dovere.

Dall'esame dei problemi di interesse generale da parte di chi vive l'intima vita degli organismi consorziali e delle bonifiche, da parte di chi lotta giornalmente contro difficoltà di ogni genere e bisogni pressanti, da parte di chi difende appassionatamente difficili situazioni perchè non abbiano da peggiorare, non può uscire che bene.

Il momento è indiscutibilmente difficile senza colpa di alcuno. Ciò avviene in tutto il mondo, ma noi dobbiamo badare anzitutto ai fatti nostri.

La proprietà bonificata è indiscutibilmente gravata di oneri più di qualunque altra, e su essa i problemi economici e tecnici premono con più forza ed ora con più urgenza.

Continuare a vivere disgregati, lasciando disperdere una forza, di esperienza principalmente, che riuscirebbe utile agli enti, alle opere, alla proprietà, diventa una colpa.

E ciò gli amministratori dei Consorzi veneti, che hanno conservata la saggezza e la praticità degli antichi Magistrati alle acque ed ai beni inculti, non devono volere, non solo nell'interesse dei propri amministrati, ma anche nel loro stesso interesse.

Noi riteniamo, pertanto, che quando un Consorzio od un gruppo di Consorzi ha problemi, questioni, proposte, situazioni di carattere generale da esporre debba chiamare a raccolta i Presidenti (i quali interverranno con i Funzionari che crederanno) in una città qualunque del Veneto per discutere e stabilire il da farsi.

Dalla discussione da parte di persone conoscitrici degli enti, delle opere e dei loro bisogni non può non risultare la pratica soluzione.

Questa azione di Consorzi, però, non deve portare assolutamente a istituzione di cariche, di uffici, di stipendi, a compilazione di circolari, ad uso di stenografi.

Il Regime come i Consorzi devono essere serviti con semplicità, perchè la terra bonificata è satura di oneri e di passività ed ha assoluto bisogno di economia, adattandosi perfettamente ad essa la giusta affermazione del Duce che «la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa».

Questa azione di Consorzi dovrà svolgersi naturalmente in pieno accordo con l'Autorità Superiore e con la Associazione fra i Consorzi.

Quest'ultima nell'opera del gruppo di Consorzi veneti non potrà vedere che l'azione pratica di organismi più di quanto essa possa svolgere, data la sua ampiezza, la sua lontananza, lo svolgimento della sua maggiore opera presso organismi, quali i Consorzi del Mezzogiorno e delle Isole, che non hanno ancora la maturità di vita dei Consorzi Veneti e degli Emiliani.

Così facendo si potrà arrivare a quella efficacia di azione da parte della Associazione che fu invocata nella sua nascita, e dalla quale i Consorzi, le bonifiche, i bonificatori attendono i necessari benefici.

*

L'azione che proponiamo è semplice ed efficace. E' necessario stare assieme di tanto in tanto con semplicità per discutere serenamente e praticamente su ciò che interessa i terreni bonificati.

L'iniziativa deve partire dal Consorzio che ha il problema da risolvere, l'idea da esporre, la proposta da fare, la situazione da prospettare, l'azione da suggerire.

Nessuno monterà in cattedra perchè ognuno è al servizio dei Consorzi, delle bonifiche, dei terreni bonificati, dei Consorziati, e deve essere un fedele collaboratore del Regime e degli organi da esso creati.

Quindi, come non dovrà sorgere alcuna aspirazione personale, non dovrà essere alimentata alcuna invidia.

Ognuno resterà ciò che è, soddisfatto soltanto di avere servito con semplicità e senza spesa la grande causa delle bonifiche, che è causa vitale per la Nazione, e che ora specialmente ha bisogno delle cure assidue di coloro che vivono la vita degli organismi consorziali.

Se questo appello rimarrà inascoltato sarà inutile continuare ad imprecare.

Ugo Mozzi

L'adesione della Polonia alla Fiera di Verona

VERONA, 14

All'Ente organizzatore della 35. Fiera dell'agricoltura di Verona è giunta pel tramite dell'addetto commerciale a Varsavia Menotti Corvi l'adesione ufficiale della Polonia alla grande manifestazione che seguirà a Verona dal giorno 8 al 23 Marzo prossimo. Infatti il Ministero dell'Agricoltura polacco in vista della importanza della rassegna primaverile che riunisce nella città Scaligera le forze della produzione specializzate in ogni branca della attività agricola ed altresì una folla di commercianti e di agricoltori italiani ed esteri ha comunicato alla R. Ambasciata d'Italia a Varsavia il desiderio di parteciparvi affidando la preparazione della mostra agli organi competenti. I ministri dai quali dipendono le reti ferroviarie della Cecoslovacchia e della Jugoslavia hanno comunicato allo stesso Ente organizzatore della fiera agricola la decisione di applicare forti ribassi sulle tariffe per le merci e gli animali che diretti alle mostre di Verona transiteranno per i due paesi.

La vendita della benzina estratta a Fontevivo

FONTEVIVO, 14

L'on. Giarratana, presidente dell'A.G.I.P., ha visitato stamane i cantieri della zona petrolifera. Tra le disposizioni impartite vi è quella che vieta per ragioni di prudenza le visite degli estranei. D'ora innanzi le visite dovranno essere autorizzate dalla direzione di Roma.

Il fatto nuovo della giornata è costituito dall'inizio della vendita della benzina da parte dell'agenzia di Parma dell'A.G.I.P. Così a distanza di soli 15 giorni dalla scoperta del petrolio, si è già provveduto a regolare la produzione del greggio e la vendita del prodotto. — (*Stefani*).

La morte d'un carettiere provocata da uno strano incidente

BERGAMO, 14

Un poco comune incidente, che ha avuto mortali conseguenze, è toccato al carrettiere Luigi Bortolotti, da Albino. Mentre percorreva la strada provinciale di Carinusco, sul carro trainato da un cavallo, venne raggiunto da un autocarro, e fatalità volle che la coda del cavallo si impigliasse in una ruota della macchina.

La bestia, spaventata, fece un salto violento, provocando la caduta del conducente, che rimase cadavere.

Violento incendio in montagna presso Bressanone

BRESSANONE, 14

Verso le 3.30 di questa mane un violento incendio si sviluppò in località Caredo, distruggendo l'intero «maso». Data la località montana, priva d'acqua e di comunicazioni, fu impossibile portare aiuti e per tutta la notte il chiarore sinistro delle fiamme illuminò la montagna. Il «maso», che aveva anche un'osteria, è una località molto conosciuta dagli escursionisti diretti al lago Rodella. Nessuna vittima. Alle ore 10 il fuoco non aveva ancora finito la sua opera di distruzione.

Incidente d'auto a un deputato

ROMA, 14

Il *Messaggero* ha notizia da Aquila di un incidente automobilistico accorso ieri all'on. De Collibus, segretario federale per la provincia di Pescara, e alla sua signora. L'on. De Collibus era diretto a Roma in compagnia della moglie e del vicesegretario federale prof. Sammartano. A circa due chilometri da Aquila, a un passaggio a livello della linea ferroviaria la macchina, sembra a causa del nevischio, slittava, rovesciandosi sopra una scarpata.

Il prof. Sammartano, rimasto illeso, telefonava all'ospedale di Aquila che inviava sul posto un'autoambulanza per il trasporto dei feriti. All'on. De Collibus i sanitari riscontrarono ferite multiple alla fronte e al cuoio capelluto e lo giudicarono guaribile in venti giorni; alla sua signora veniva riscontrata la rottura del braccio destro. Il conducente dell'automobile se l'è cavata con lievi contusioni, tanto che ha dovuto essere ricoverato al nosocomio.

Ingente furto in un castello disabitato

PIACENZA, 14

Si ha notizia d'un ingente furto perpetrato l'altra notte nel castello della contessa Barattieri in San Pietro in Cerro. Il castello da diversi giorni era disabitato e di questa circostanza ne approfittarono i ladri i quali mediante chiave falsa, s'introdussero nel castello e indisturbati rubarono quadri antichi, arazzi di valore, oggetti d'oro e di argento, indumenti e biancheria.

La proprietaria denunciò il furto ai carabinieri, i quali iniziarono attive indagini dalle quali risulterebbe che i ladri si recarono sul posto in automobile, servendosi poi della macchina per asportare la refurtiva. Il danno subito dalla derubata è ingentissimo per quanto non ancora precisato. Dei ladri nessuna traccia.

Il soggiorno dell'on. Scorza ad Agrigento

AGRIGENTO, 14

L'On. Scorza accompagnato da S. E. il Prefetto Miglio, dall'on. Basile Commissario della Federazione Fascista e dalle altre autorità locali dopo aver visitato le sedi del Dopolavoro e la casa dei Balilla ha passato in rivista i reparti dei giovani fascisti, la Milizia, le organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche. Si è formato quindi un imponente corteo con alla testa l'on. Scorza, il Prefetto, il Commissario della Federazione e le altre autorità che fatto segno ad entusiastiche manifestazione e ad un continuo lancio di fiori ha attraversato la città recandosi al teatro gremitissimo di giovani fascisti.

Dopo la benedizione dei gagliardetti dei fasci giovanili ha pronunciato un discorso che è stato frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da vibranti acclamazioni al Re, al Duce, al Segretario del Partito. Terminata la cerimonia dal balcone del palazzo Comunale l'on. Scorza ha parlato ad una folla di lavoratori adunatisi nella sottostante piazza suscitando vivo entusiasmo. Più tardi l'on. Scora ha tenuto un rapporto di tutti i dirigenti dei fasci giovanili e dei componenti del GUF illustrando i compiti delle organizzaioni giovanili e universitarie.

Successivamente accompagnato dal Prefetto, dal Commissario Federale Fascista, l'on. Scorza è partito per Trapani fatto segno a vibranti manifestazioni in tutti i paesi attraversati, specialmente a Sciacca ove egli dopo aver passato in rivista i fasci giovanili ha parlato al popolo tra vibranti manifestazioni di devozione al Regime.

La chiamata alle armi di varie categorie di reclute

ROMA, 14

Il *Giornale* ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra in data odierna che dispone la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai corpi. La presentazione delle reclute ai distretti militari avrà luogo nei giorni 2 marzo e 7 aprile 1931.

Alla chiamata alle armi devono rispondere: a) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee prive di istruzione premilitare, nate dal primo febbraio al 31 dicembre 1910; b) I nati in data precedente arruolati con la classe 1910 e non ancora presentatisi alle armi; c) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee fornite di istruzione premilitare nate nei mesi di febbraio, marzo, aprile del 1910; d) Le reclute idonee a incondizionato servizio con ferma riducibile; e) Le reclute idonee a incondizionato servizio aventi titolo riconosciuto a ferma minima, ma non ammesse a detta ferma per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare: 1) arruolate con la classe 1908 che avendo ottenuto il rinvio per acquistare nel frattempo l'idoneità dell'istruzione premilitare non l'abbiano conseguita; 2) arruolate con la classe 1909 e 1910 nelle stesse condizioni che non richiedano il rinvio alla chiamata per poter frequentare nel frattempo il corso biennale di istruzione premilitare e ottenere così l'iscrizione definitiva alla ferma minima; 3) le reclute di cui alla lettera d) presteranno servizio alle armi per sei mesi.

Sono pure chiamate alle armi: a) i militari tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questo sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; b) i militari già ammessi al ritardo di servizio per ragione di studio o a rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o che non facciano domanda di continuare a usufruire di detta agevolazione; c) i giovani che trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1930 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi; d) i militari chiamati alle armi per il 2 marzo 1931 e rinviati in congedo perchè non idonei per le armi a cavallo o per la regia aeronautica o perchè avendo superato gli esami dei due corsi di cultura militare abbiano chiesto un'assegnazione diversa dalla presente arma.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i chierici ordinari in sacris e i religiosi che abbiano emesso i voti, i quali abbiano posteriormente all'arruolamento presentata domanda di esenzione al distretto militare di leva con la prescritta attestazione della curia vescovile; coloro che non abbiano ancora presentata la documentata domanda potranno farlo entro il 25 marzo.

Non sono chiamati alle armi: a) le reclute ammesse alla ferma minima; b) le reclute dichiarate limitatamente idonee ammesse o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile; c) le reclute che dovranno essere assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica, le quali saranno chiamate il primo novembre p. v.; d) le reclute con ferma ordinaria che abbiano conseguito l'idoneità nell'istruzione militare nati nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre o nati in data precedente arruolate con la classe 1910. Tali reclute saranno chiamate il primo ottobre p. v.

Le reclute comprese nella presente chiamata le quali per essere in possesso del titolo di studio devono frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento saranno lasciate in congedo illimitato provvisorio fino al 31 ottobre p. v. purchè producano al proprio distretto di leva il certificato di studio di cui sono munite. Sarà effettuato un solo corso per gli allievi ufficiali di complemento che avrà inizio al primo novembre prossimo.

Le reclute che senza giustificato motivo non si presenteranno nel giorno fissato saranno la sera dello stesso giorno date in nota all'arma dei RR. CC. perchè siano fatte subito giungere ai distretti. Coloro poi che senza legittimo impedimento non si presenteranno alle armi entro cinque giorni dalla data in cui dovevano presentarsi, saranno dichiarati disertori. Speciali norme regolano la chiamata alle armi delle reclute da assegnarsi alle armi a cavallo e alla R. Aeronautica.

Uccide a fucilate la moglie sospettando che lo abbia avvelenato

MILANO, 14

Una tragedia della follia è scoppiata fulminea la notte scorsa a Trezzano sul Naviglio, ove il trentasettenne Carlo Magnani di Ercole ha ucciso la moglie Teresa Boffadossi fu Giuseppe, trentocinquenne, colpendola proditoriamente con due colpi di doppietta.

Entrambi erano notisimi in paese perchè gestivano un negozio di mercerie. Erano sposati da sette anni e la loro unione era stata allietata cinque anni fa, dallo nascita di una bimba, Amneris.

Fino a due anni addietro, fra lo amore della piccina e i buoni affari del negozio, nessuna nube oscurò la serenità della piccola famiglia. Data, invece, da quell'epoca, un repentino mutamento nel carattere del Magnani il quale cominciò a diventare irascibile ed a rimproverare la moglie per le cause più futili. Prima da velate allusioni, poi da accuse aperte la donna scoprì con indignazione e dolore la causa di quel mutamento: preso da mania di persecuzione, egli credeva fermamente che la moglie volesse disfarsi di lui mescendo veleno nei cibi e nelle bevande.

L'assurdo sospetto

Perciò le scenate si rinnovavano più di frequente all'ora dei pasti. Assalito improvvisamente da fantastici sospetti, il Magnani si rifiutava spesso di cibarsi al desco familiare, vituperando la moglie e sostenendo che se avesse mangiato quei cibi sarebbe morto. Le accorate proteste della povera donna non valsero mai a far comprendere al marito l'assurdità dei suoi sospetti e la singolare vicenda, nota in paese, induceva a molta commiserazione verso i coniugi. D'altra parte il Magnani non ne aveva fatto un mistero. Ripetute volte s'era recato dal medico, dott. Foscolo, accusando mali derivanti, diceva, dal lento avvelenamento propinatogli dalla moglie.

Poichè il sanitario lo trovava invece sano, fuor che nel cervello, non mancava ogni volta di esortarlo a liberarsi dai dubbi che lo tormentavano. Esortazioni vane, perchè, ritenendosi mal visitato e peggio consigliato, lo sciagurato restava fermo nei suoi convincimenti.

Nulla però lasciava prevedere che tale mania potesse condurlo al delitto. Ieri sera, chiuso il negozio e consumato il pranzo, la famigliola si coricò in una delle tre stanze abitate al primo piano della casa stessa ove è situato l'esercizio, i due coniugi nel letto matrimoniale, la piccola Maria in un lettuccio accanto.

La tragica scena

Alle due, il silenzio della casa è stato rotto dall'eco di una clamorosa scenata. Gli inquilini che ne hanno avuto troncato il sonno, hanno udito il Magnani che investiva la moglie con le solite accuse, e quest'ultima scagionarsi ancora e pregare il disgraziato di lasciarla in pace e di calmarsi. Già da un paio d'ore, il Magnani era in preda a viva agitazione: poco dopo essersi coricato e aver smaniato nel letto, aveva imposto alla donna di correre a chiamare il dott. Foscolo perchè si sentiva preso da atroci dolori al ventre e non mancò, al solito, di riaffermare che erano i veleni della consorte. Vestitasi in fretta la poveretta andò e tornò col medico, il quale, non trovando neppure stavolta nel sedicente sofferente alcun male, lo esortò a calmarsi e a riposare.

Il Magnani parve infatti più calmo e la moglie, recatasi in cucina per scaldargli una bevanda, si preparò a tornare a letto. Affacciatasi all'uscio della stanza scorse terrorizzata il marito in piedi davanti a lei, armato della doppietta che aveva frattanto staccato da una parete. Comprendendo il pericolo che le sovrastava, la sventurata fece per avventarglisi contro e disarmarlo, ma un primo colpo la faceva ruzzolare a terra ferita alla gamba destra. Perdendo sangue a flotti dall'orribile squarcio, ella ebbe la forza di aprire la porta che dà sulle scale, trascinandosi carponi fino al pianerottolo, urlando disperatamente al soccorso, ma qui la raggiunse il forsennato il quale con un secondo colpo la colpì al petto.

L'arresto dell'uxoricida

Gli inquilini accorsi alle detonazioni si trovarono davanti il tragico quadro della sventurata rantolante a terra in una larga pozza di sangue, del marito che immobile, con aria di allucinato, la guardava stringendo ancora fra le mani l'arma omicida e della piccina che scesa dal lettino, terrorizzata urlava disperatamente.

Inebetito com'era, l'uxoricida non tentò di fuggire nè reagì alle parole di esecrazione rivoltegli dalla gente accorsa, la quale nulla potè fare per soccorrere la sventurata spirata dopo pochi minuti senza dire parola. L'uccisore si ribellò invece al vice brigadiere dei carabinieri Corbia e all'appuntato Lo Signore, chiamati da Carsico, i quali però, ebbero presto ragione di lui, disarmandolo e ammanettandolo.

In caserma, come uscendo da un incubo, lo sciagurato a ricostruito la sanguinosa vicenda, confermando di aver ucciso la moglie per non finire avvelenato. Richiesto delle ragioni che avrebbero mosso la poveretta a tentare di sopprimerlo, ha risposto che ella voleva potersi godere da sola i redditi del negozio, a ciò istigata anche dalla madre di lei.

Il Consiglio nazionale della Federazione panificatori

ROMA, 14

Presso la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha iniziato stamane i suoi lavori il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei panificatori ed affini, con la partecipazione dei rappresentanti di quasi tutte le Federazioni provinciali. Fra essi abbiamo notato: per la provincia di Belluno il cav. Vittorio Bianchetti; per Bolzano, Salvaterra Carlo, per Rovigo il cav. Ferrarese Luigi; per Trento il cav. Paternostro Guido, per Venezia il cav. Baccalin Gino, per Verona il cav. Villari Giovanni.

Dopo che il presidente on. Cartoni ha aperto la seduta, spiegando le ragioni dell'adunanza, diretta ad esaminare i maggiori problemi che attualmente interessano la panificazione, ha preso la parola il segretario generale ella Federazione comm. Luraschi, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'organizzazione sindacale per fiancheggiare l'efficace azione svolta dal Governo per adeguare i prezzi di costo al valore aureo effettivo della lira.

Il Consiglio ha iniziato quindi la trattazione dei vari argomenti iscritti all'ordine del giorno, tra cui particolarmente notevoli sono: Il contratto di lavoro nazionale e i contratti integrativi provinciali, l'esame della situazione economica della produzione del pane nelle singole provincie, i prezzi del pane e delle farine, l'esame della situazione generale della produzione della pasta alimentare in rapporto ai nuovi dettami, il contratto di lavoro per i piccoli pastai e gli addetti alla vendita nei panifici e per i rivenditori di pane, paste e cereali.

Concorsi per 812 posti nell'amministrazione Statale

ROMA, 14

I concorsi nell'amministrazione statale sono riaperti con 812 posti negli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze. E' infatti indetto un concorso per esami a 190 posti di procuratore di seconda classe nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. E' inoltre indetto un concorso per esami a 107 posti di procuratore di seconda classe nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari. Un altro concorso per esami è aperto a 214 posti di alunno d'ordine nei ruoli del gruppo C del personale sussidiario provinciale dipendente dall'amministrazione delle tasse sugli affari. E' indetto un altro concorso per esami a 34 posti di volontario negli uffici esterni del Tesoro, gruppo B. Infine è aperto un concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova negli uffici esterni del Tesoro.

Omicidio presso Catanzaro

CATANZARO, 14

A pochi metri dall'abitato di San Floro tale Antonio Rigitano, di anni 26, per motivi non bene precisati, esplodeva da brevissima distanza un colpo di fucile carico a pallettoni contro tale Lemma Saverio, che rimaneva ucciso sul colpo. I proiettili andarono anche a colpire certo Antonio Gentile, che rimaneva leggermente ferito. Il Rigitano è latitante e viene ricercato attivamente dai carabinieri.

Uccide un carabiniere ed è a sua volta ucciso

REGGIO CALABRIA, 14

In contrada Lenzi, del comune di Bordignola, tale Murdava Giuseppe, ricercato quale autore di un mancato omicidio, incontratosi con i carabinieri, dopo avere impegnato due volte con essi un conflitto, freddava con un colpo di rivoltella, di cui era armato, il carabiniere Mazzitelli Nunzio della stazione di Bovalino, rimanendo egli stesso poi ucciso dagli altri militi.

Si sfracella precipitando in un burrone

INTRA, 14

Una orribile disgrazia è avvenuta sui monti di Cravasso. Mentre il sessantenne Angelo Rossi percorreva une ripida mulattiera, recando un grosso fascio di legna sulle spalle, precipitava improvvisamente in un burrone, profondo trecento metri. Il Rossi, dopo aver compiuto un salto spaventoso nell'abisso, andava a sfracellarsi sulle rocce del fondo valle.

Misura persiana per allontanare i russi sfuggiti al rigore comunista

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Teheran:

In seguito a un passo compiuto dall'ambasciatore sovietico, il Governo persiano ha emesso una ordinanza invitando tutti gli stranieri che si trovano in Persia senza passaporto, ad abbandonare immediatamente il Paese.

Questa misura pare sia rivolta principalmente a convincere numerosi gruppi di profughi sovietici a ritornare nella Repubblica dell'Azerbaijan (Caspio) da cui essi erano fuggiti per sottrarsi ai rigori del regime comunista. Secondo informazioni, confermate nelle sfere ufficiose, migliaia di contadini dell'Azerbaijan si sono infatti rifugiati in territorio persiano in seguito alle ordinanze emesse dalle autorità sovietiche per la trasformazione della coltivazione di grano in quella di bozzoli e cotone.

In varie località dell'Azerbaijan i contadini si ribellarono a questa ordinanza; ma alla fine essi preferirono abbandonare il territorio sovietico dato che ogni infrazione alle disposizioni delle autorità sovietiche veniva punita con la morte.

Notizie da Baku segnalano intanto che nel distretto industriale petrolifero si sono svolti nei giorni scorsi numerosi conflitti fra guardie rosse e operai. Il malcontento fra le masse operaie sarebbe provato sopratutto dal basso livello dei salari e dai lunghi turni di lavoro imposti dai dirigenti delle aziende collettivizzate.

La morte d'un popolare deputato laburista

LONDRA, 14

E' morto ieri ad Harlesden, a 70 anni, il deputato laburista Alfred Smith, che da varie legislature rappresentava ai Comui il collegio di Sunderland.

Di umili origini, lo Smith aveva militato fin dalla prima giovinezza nel partito laburista, dedicando tutta la sua attività all'organizzazione di varie categorie di lavoratori. Venuto a Londra nel 1892, egli esercitò per qualche tempo il mestiere di vetturino pubblico e fu più tardi uno dei primi conducenti di automobili pubbliche della capitale. Contemporaneamente egli organizzò il sindacato dei vetturini e conducenti di auto pubbliche, e nel 1906, senza abbandonare il suo quotidiano lavoro, entrò a far parte del Comitato direttivo dell'Unione nazionale degli addetti ai trasporti.

Alla Camera lo Smith era molto popolore per l'arguzia e lo spirito che sapeva portare nei dibattiti e nelle private conversazioni. Sul suo conto si raccontavano alla Camera interessanti aneddoti che egli ben di rado smentiva.

La morte di Sir Worthington Evans

LONDRA, 14

Sir Laming Worthington Evans, ex-ministro della Guerra nel passato Gabinetto conservatore, è improvvisamente deceduto stamane nel sonno.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca. L'ex-ministro aveva da poco superata la sessantina. L'annuncio della sua improvvisa fine, diffusasi stamane in questi ambienti politici, dove era notissimo, ha causato vivo cordoglio.

Accordi italo-austriaci

VIENNA, 14

Il Ministro delle Finanze ha presentato all'assemblea nazionale il progetto di legge concernente l'accordo concluso con l'Italia in materia finanziaria circa gli uffici di verifica e di compensazione, nonchè relativamente al tribunale misto arbitrale italo-austriaco.

Un ricevimento a Vienna nella sede della Nunziatura

VIENNA, 14

Il Nunzio Apostolico, per solennizzare l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI, ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Cardinale Piffl, il Cancelliere federale, il Ministro degli Esteri e altre personalità ufficiali, nonchè numerosi prelati.

Arresto di lappisti in Finlandia

HELSINGFORS, 14

In seguito alla pubblicazione di alcuni articoli polemici da parte del giornale *Aktivisti*, organo del movimento dei lapisti, il Ministro dell'Interno ha ordinato l'arresto dei dirigenti. Due persone sono state già arrestate.

Appello ai consorzi di bonifica

L'appello che stiamo facendo ai Consorzi veneti non ha alcun sapore acerbo, ma nasce in piena serenità d'animo, dalla passione nutrita per i Consorzi e le bonifiche, dal sentimento del dovere verso i Consorziati che serviamo, dalla necessità che ai terreni di bonifica sia data tutta l'opera degli amministratori per sostenerli più che è possibile.

Non sono questi i momenti di azioni fuori posto, non solo per ciò che ha operato, opera e insegna il Regime, ma perchè ora necessita più che mai l'azione concorde e serena di tutti.

E' appunto per questa azione concorde a favore dei terreni bonificati che noi facciamo appello ai Consorzi veneti, in ciò sorretti dai Rappresentanti del gruppo di Consorzi che serviamo e dal consenso dei bonificatori, e furono parecchi, ai quali esponemmo la nostra semplice idea.

I Consorzi continuano da secoli a compiere la loro magnifica opera in silenzio. Ma sono, purtroppo ancora divisi; ognuno opera per proprio conto affaticandosi a superare le pene che lo tormentano, mentre problemi, questioni, situazioni, si fanno sempre più preoccupanti.

L'unione dei Consorzi per la difesa della proprietà, bonificata con immensi sacrifici di denaro e di opere, è un dovere.

Dall'esame dei problemi di interesse generale da parte di chi vive l'intima vita degli organismi consorziali e delle bonifiche, da parte di chi lotta giornalmente contro difficoltà di ogni genere e bisogni pressanti, da parte di chi difende appassionatamente difficili situazioni perchè non abbiano da peggiorare, non può uscire che bene.

Il momento è indiscutibilmente difficile senza colpa di alcuno. Ciò avviene in tutto il mondo, ma noi dobbiamo badare anzitutto ai fatti nostri.

La proprietà bonificata è indiscutibilmente gravata di oneri più di qualunque altra, e su essa i problemi economici e tecnici premono con più forza ed ora con più urgenza.

Continuare a vivere disgregati, lasciando disperdere una forza, di esperienza principalmente, che riuscirebbe utile agli enti, alle opere, alla proprietà, diventa una colpa.

E ciò gli amministratori dei Consorzi veneti, che hanno conservato la saggezza e la praticità degli antichi Magistrati alle acque ed ai beni inculti, non devono volere, non solo nell'interesse dei propri amministrati, ma anche nel loro stesso interesse.

Noi riteniamo, pertanto, che quando un Consorzio od un gruppo di Consorzi ha problemi, questioni, proposte, situazioni di carattere generale da esporre debba chiamare a raccolta i Presidenti (i quali interverranno con i Funzionari che crederanno) in una città qualunque del Veneto per discutere e stabilire il da farsi.

Dalla discussione da parte di persone conoscitrici degli enti, delle opere e dei loro bisogni non può non risultare la pratica soluzione.

Questa azione di Consorzi, però, non deve portare assolutamente a istituzione di cariche, di uffici, di stipendi, a compilazione di circolari, ad uso di stenografi.

Il Regime come i Consorzi devono essere serviti con semplicità, perchè la terra bonificata è satura di oneri e di passività ed ha assoluto bisogno di economia, adattandosi perfettamente ad essa la giusta affermazione del Duce che «la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa».

Questa azione di Consorzi dovrà svolgersi naturalmente in pieno accordo con l'Autorità Superiore e con la Associazione fra i Consorzi.

Quest'ultima nell'opera del gruppo di Consorzi veneti non potrà vedere che l'azione pratica di organismi più di quanto essa possa svolgere, data la sua ampiezza, la sua lontananza, lo svolgimento della sua maggiore opera presso organismi, quali i Consorzi del Mezzogiorno e delle Isole, che non hanno ancora la maturità di vita dei Consorzi Veneti e degli Emiliani.

Così facendo si potrà arrivare a quella efficacia di azione da parte della Associazione che fu invocata nella sua nascita, e dalla quale i Consorzi, le bonifiche, i bonificatori attendono i necessari benefici.

*

L'azione che proponiamo è semplice ed efficace. E' necessario stare assieme di tanto in tanto con semplicità per discutere serenamente e praticamente su ciò che interessa i terreni bonificati.

L'iniziativa deve partire dal Consorzio che ha il problema da risolvere, l'idea da esporre, la proposta da fare, la situazione da prospettare, l'azione da suggerire.

Nessuno monterà in cattedra perchè ognuno è al servizio dei Consorzi, delle bonifiche, dei terreni bonificati, dei Consorziati, e deve essere un fedele collaboratore del Regime e degli organi da esso creati.

Quindi, come non dovrà sorgere alcuna aspirazione personale, non dovrà essere alimentata alcuna invidia.

Ognuno resterà ciò che è, soddisfatto soltanto di avere servito con semplicità e senza spesa la grande causa delle bonifiche, che è causa vitale per la Nazione, e che ora specialmente ha bisogno delle cure assidue di coloro che vivono la vita degli organismi consorziali.

Se questo appello rimarrà inascoltato sarà inutile continuare ad imprecare.

Ugo Mozzi

L'adesione della Polonia
alla Fiera di Verona

VERONA, 14

All'Ente organizzatore della 35. Fiera dell'agricoltura di Verona è giunta pel tramite dell'addetto commerciale a Varsavia Menotti Corvi l'adesione ufficiale della Polonia alla grande manifestazione che seguirà a Verona dal giorno 8 al 23 Marzo prossimo. Infatti il Ministero dell'Agricoltura polacco in vista della importanza della rassegna primaverile che riunisce nella città Scaligera le forze della produzione specializzate in ogni branca della attività agricola ed altresì una folla di commercianti e di agricoltori italiani ed esteri ha comunicato alla R. Ambasciata d'Italia a Varsavia il desiderio di parteciparvi affidando la preparazione della mostra agli organi competenti. I ministri dai quali dipendono le reti ferroviarie della Cecoslovacchia e della Jugoslavia hanno comunicato allo stesso Ente organizzatore della fiera agricola la decisione di applicare forti ribassi sulle tariffe per le merci e gli animali che diretti alle mostre di Verona transiteranno per i due paesi.

La vendita della benzina
estratta a Fontevivo

FONTEVIVO, 14

L'on. Giarratana, presidente dell'A.G.I.P., ha visitato stamane i cantieri della zona petrolifera. Tra le disposizioni impartite vi è quella che vieta per ragioni di prudenza le visite degli estranei. D'ora innanzi le visite dovranno essere autorizzate dalla direzione di Roma.

Il fatto nuovo della giornata è costituito dall'inizio della vendita della benzina da parte dell'agenzia di Parma dell'A.G.I.P. Così a distanza di soli 15 giorni dalla scoperta del petrolio, si è già provveduto a regolare la produzione del greggio e la vendita del prodotto. — (*Stefani*).

La morte d'un carettiere
provocata da uno strano incidente

BERGAMO, 14

Un poco comune incidente, che ha avuto mortali conseguenze, è toccato al carrettiere Luigi Bortolotti, da Albino. Mentre percorreva la strada provinciale di Carinusco, sul carro trainato da un cavallo, venne raggiunto da un autocarro, e fatalità volle che la coda del cavallo si impigliasse in una ruota della macchina.

La bestia, spaventata, fece un salto violento, provocando la caduta del conducente, che rimase cadavere.

Violento incendio in montagna
presso Bressanone

BRESSANONE, 14

Verso le 3.30 di questa mane un violento incendio si sviluppò in località Caredo, distruggendo l'intero «maso». Data la località montana, priva d'acqua e di comunicazioni, fu impossibile portare aiuti e per tutta la notte il chiarore sinistro delle fiamme illuminò la montagna. Il «maso», che aveva anche un'osteria, è una località molto conosciuta dagli escursionisti diretti al lago Rodella. Nessuna vittima. Alle ore 10 il fuoco non aveva ancora finito la sua opera di distruzione.

Incidente d'auto a un deputato

ROMA, 14

Il *Messaggero* ha notizia da Aquila di un incidente automobilistico accorso ieri all'on. De Collibus, segretario federale per la provincia di Pescara, e alla sua signora. L'on. De Collibus era diretto a Roma in compagnia della moglie e del vicesegretario federale prof. Sammartano. A circa due chilometri da Aquila, a un passaggio a livello della linea ferroviaria la macchina, sembra a causa del nevischio, slittava, rovesciandosi sopra una scarpata.

Il prof. Sammartano, rimasto illeso, telefonava all'ospedale di Aquila che inviava sul posto un'autoambulanza per il trasporto dei feriti. All'on. De Collibus i sanitari riscontrarono ferite multiple alla fronte e al cuoio capelluto e lo giudicarono guaribile in venti giorni; alla sua signora veniva riscontrata la rottura del braccio destro. Il conducente dell'automobile se l'è cavata con lievi contusioni, tanto che ha dovuto essere ricoverato al nosocomio.

Ingente furto in un castello disabitato

PIACENZA, 14

Si ha notizia d'un ingente furto perpetrato l'altra notte nel castello della contessa Barattieri in San Pietro in Cerro. Il castello da diversi giorni era disabitato e di questa circostanza ne approfittarono i ladri i quali mediante chiave falsa, s'introdussero nel castello e indisturbati rubarono quadri antichi, arazzi di valore, oggetti d'oro e di argento, indumenti e biancheria.

La proprietaria denunciò il furto ai carabinieri, i quali iniziarono attive indagini dalle quali risulterebbe che i ladri si recarono sul posto in automobile, servendosi poi della macchina per asportare la refurtiva. Il danno subito dalla derubata è ingentissimo per quanto non ancora precisato. Dei ladri nessuna traccia.

Il soggiorno dell'on. Scorza ad Agrigento

AGRIGENTO, 14

L'On. Scorza accompagnato da S. E. il Prefetto Miglio, dall'on. Basile Commissario della Federazione Fascista e dalle altre autorità locali dopo aver visitato le sedi del Dopolavoro e la casa dei Balilla ha passato in rivista i reparti dei giovani fascisti, la Milizia, le organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche. Si è formato quindi un imponente corteo con alla testa l'on. Scorza, il Prefetto, il Commissario della Federazione e le altre autorità che fatto segno ad entusiastiche manifestazione e ad un continuo lancio di fiori ha attraversato la città recandosi al teatro gremitissimo di giovani fascisti.

Dopo la benedizione dei gagliardetti dei fasci giovanili ha pronunciato un discorso che è stato frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da vibranti acclamazioni al Re, al Duce, al Segretario del Partito. Terminata la cerimonia dal balcone del palazzo Comunale l'on. Scorza ha parlato ad una folla di lavoratori adunatisi nella sottostante piazza suscitando vivo entusiasmo. Più tardi l'on. Scora ha tenuto un rapporto di tutti i dirigenti dei fasci giovanili e dei componenti del GUF illustrando i compiti delle organizzaioni giovanili e universitarie.

Successivamente accompagnato dal Prefetto, dal Commissario Federale Fascista, l'on. Scorza è partito per Trapani fatto segno a vibranti manifestazioni in tutti i paesi attraversati, specialmente a Sciacca ove egli dopo aver passato in rivista i fasci giovanili ha parlato al popolo tra vibranti manifestazioni di devozione al Regime.

La chiamata alle armi
di varie categorie di reclute

ROMA, 14

Il *Giornale* ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra in data odierna che dispone la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai corpi. La presentazione delle reclute ai distretti militari avrà luogo nei giorni 2 marzo e 7 aprile 1931.

Alla chiamata alle armi devono rispondere: a) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee prive di istruzione premilitare, nate dal primo febbraio al 31 dicembre 1910; b) I nati in data precedente arruolati con la classe 1910 e non ancora presentatisi alle armi; c) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee fornite di istruzione premilitare nate nei mesi di febbraio, marzo, aprile del 1910; d) Le reclute idonee a incondizionato servizio con ferma riducibile; e) Le reclute idonee a incondizionato servizio aventi titolo riconosciuto a ferma minima, ma non ammesse a detta ferma per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare: 1) arruolate con la classe 1908 che avendo ottenuto il rinvio per acquistare nel frattempo l'idoneità dell'istruzione premilitare non l'abbiano conseguita; 2) arruolate con la classe 1909 e 1910 nelle stesse condizioni che non richiedano il rinvio alla chiamata per poter frequentare nel frattempo il corso biennale di istruzione premilitare e ottenere così l'iscrizione definitiva alla ferma minima; 3) le reclute di cui alla lettera d) presteranno servizio alle armi per sei mesi.

Sono pure chiamate alle armi: a) i militari tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questo sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; b) i militari già ammessi al ritardo di servizio per ragione di studio o a rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o che non facciano domanda di continuare a usufruire di detta agevolazione; c) i giovani che trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1930 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi; d) i militari chiamati alle armi per il 2 marzo 1931 e rinviati in congedo perchè non idonei per le armi a cavallo o per la regia aeronautica o perchè avendo superato gli esami dei due corsi di cultura militare abbiano chiesto un'assegnazione diversa dalla presente arma.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i chierici ordinari in sacris e i religiosi che abbiano emesso i voti, i quali abbiano posteriormente all'arruolamento presentata domanda di esenzione al distretto militare di leva con la prescritta attestazione della curia vescovile; coloro che non abbiano ancora presentata la documentata domanda potranno farlo entro il 25 marzo.

Non sono chiamati alle armi: a) le reclute ammesse alla ferma minima; b) le reclute dichiarate limitatamente idonee ammesse o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile; c) le reclute che dovranno essere assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica, le quali saranno chiamate il primo novembre p. v.; d) le reclute con ferma ordinaria che abbiano conseguito l'idoneità nell'istruzione militare nati nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre o nati in data precedente arruolate con la classe 1910. Tali reclute saranno chiamate il primo ottobre p. v.

Le reclute comprese nella presente chiamata le quali per essere in possesso del titolo di studio devono frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento saranno lasciate in congedo illimitato provvisorio fino al 31 ottobre p. v. purchè producano al proprio distretto di leva il certificato di studio di cui sono munite. Sarà effettuato un solo corso per gli allievi ufficiali di complemento che avrà inizio al primo novembre prossimo.

Le reclute che senza giustificato motivo non si presenteranno nel giorno fissato saranno la sera dello stesso giorno date in nota all'arma dei RR. CC. perchè siano fatte subito giungere ai distretti. Coloro poi che senza legittimo impedimento non si presenteranno alle armi entro cinque giorni dalla data in cui dovevano presentarsi, saranno dichiarati disertori. Speciali norme regolano la chiamata alle armi delle reclute da assegnarsi alle armi a cavallo e alla R. Aeronautica.

Uccide a fucilate la moglie
sospettando che lo abbia avvelenato

MILANO, 14

Una tragedia della follia è scoppiata fulminea la notte scorsa a Trezzano sul Naviglio, ove il trentasettenne Carlo Magnani di Ercole ha ucciso la moglie Teresa Boffadossi fu Giuseppe, trentocinquenne, colpendola proditoriamente con due colpi di doppietta.

Entrambi erano notisimi in paese perchè gestivano un negozio di mercerie. Erano sposati da sette anni e la loro unione era stata allietata cinque anni fa, dallo nascita di una bimba, Amneris.

Fino a due anni addietro, fra lo amore della piccina e i buoni affari del negozio, nessuna nube oscurò la serenità della piccola famiglia. Data invece, da quell'epoca, un repentino mutamento nel carattere del Magnani il quale cominciò a diventare irascibile ed a rimproverare la moglie per le cause più futili. Prima da velate allusioni, poi da accuse aperte la donna scoprì con indignazione e dolore la causa di quel mutamento: preso da mania di persecuzione, egli credeva fermamente che la moglie volesse disfarsi di lui mescendo veleno nei cibi e nelle bevande.

L'assurdo sospetto

Perciò le scenate si rinnovavano più di frequente all'ora dei pasti. Assalito improvvisamente da fantastici sospetti, il Magnani si rifiutava spesso di cibarsi al desco familiare, vituperando la moglie e sostenendo che se avesse mangiato quei cibi sarebbe morto. Le accorate proteste della povera donna non valsero mai a far comprendere al marito l'assurdità dei suoi sospetti e la singolare vicenda, nota in paese, induceva a molta commiserazione verso i coniugi. D'altra parte il Magnani non ne aveva fatto un mistero. Ripetute volte s'era recato dal medico, dott. Foscolo, accusando mali derivanti, diceva, dal lento avvelenamento propinatogli dalla moglie.

Poichè il sanitario lo trovava invece sano, fuor che nel cervello, non mancava ogni volta di esortarlo a liberarsi dai dubbi che lo tormentavano. Esortazioni vane, perchè, ritenendosi mal visitato e peggio consigliato, lo sciagurato restava fermo nei suoi convincimenti.

Nulla però lasciava prevedere che tale mania potesse condurlo al delitto. Ieri sera, chiuso il negozio e consumato il pranzo, la famigliola si coricò in una delle tre stanze abitate al primo piano della casa stessa ove è situato l'esercizio, i due coniugi nel letto matrimoniale, la piccola Maria in un lettuccio accanto.

La tragica scena

Alle due, il silenzio della casa è stato rotto dall'eco di una clamorosa scenata. Gli inquilini che ne hanno avuto troncato il sonno, hanno udito il Magnani che investiva la moglie con le solite accuse, e quest'ultima scagionarsi ancora e pregare il disgraziato di lasciarla in pace e di calmarsi. Già da un paio d'ore, il Magnani era in preda a viva agitazione: poco dopo essersi coricato e aver smaniato nel letto, aveva imposto alla donna di correre a chiamare il dott. Foscolo perchè si sentiva preso da atroci dolori al ventre e non mancò, al solito, di riaffermare che erano i veleni della consorte. Vestitasi in fretta la poveretta andò e tornò col medico, il quale, non trovando neppure stavolta nel sedicente sofferente alcun male, lo esortò a calmarsi e a riposare.

Il Magnani parve infatti più calmo e la moglie, recatasi in cucina per scaldargli una bevanda, si preparò a tornare a letto. Affacciatasi all'uscio della stanza scorse terrorizzata il marito in piedi davanti a lei, armato della doppietta che aveva frattanto staccato da una parete Comprendendo il pericolo che le sovrastava, la sventurata fece per avventarglisi contro e disarmarlo, ma un primo colpo la faceva ruzzolare a terra ferita alla gamba destra. Perdendo sangue a fiotti dall'orribile squarcio, ella ebbe la forza di aprire la porta che dà sulle scale, trascinandosi carponi fino al pianerottolo, urlando disperatamente al soccorso, ma qui la raggiunse il forsennato il quale con un secondo colpo la colpì al petto.

L'arresto dell'uxoricida

Gli inquilini accorsi alle detonazioni si trovarono davanti il tragico quadro della sventurata rantolante a terra in una larga pozza di sangue, del marito che immobile, con aria di allucinato, la guardava stringendo ancora fra le mani l'arma omicida e della piccina che scesa dal lettino, terrorizzata urlava disperatamente.

Inebetito com'era, l'uxoricida non tentò di fuggire nè reagì alle parole di esecrazione rivoltegli dalla gente accorsa, la quale nulla potè fare per soccorrere la sventurata spirata dopo pochi minuti senza dire parola. L'uccisore si ribellò invece al vice brigadiere dei carabinieri Corbia e all'appuntato Lo Signore, chiamati da Carsico, i quali però, ebbero presto ragione di lui, disarmandolo e ammanettandolo.

In caserma, come uscendo da un incubo, lo sciagurato a ricostruito la sanguinosa vicenda, confermando di aver ucciso la moglie per non finire avvelenato. Richiesto delle ragioni che avrebbero mosso la poveretta a tentare di sopprimerlo, ha risposto che ella voleva potersi godere da sola i redditi del negozio, a ciò istigata anche dalla madre di lei.

Il Consiglio nazionale
della Federazione panificatori

ROMA, 14

Presso la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha iniziato stamane i suoi lavori il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei panificatori ed affini, con la partecipazione dei rappresentanti di quasi tutte le Federazioni provinciali. Fra essi abbiano notato: per la provincia di Belluno il cav. Vittorio Bianchetti; per Bolzano, Salvaterra Carlo, per Rovigo il cav. Ferrarese Luigi; per Trento il cav. Paternostro Guido, per Venezia il cav. Baccalin Gino, per Verona il cav. Villari Giovanni.

Dopo che il presidente on. Cartoni ha aperto la seduta, spiegando le ragioni dell'adunanza, diretta ad esaminare i maggiori problemi che attualmente interessano la panificazione, ha preso la parola il segretario generale ella Federazione comm. Luraschi, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'organizzazione sindacale per fiancheggiare l'efficace azione svolta dal Governo per adeguare i prezzi di costo al valore aureo effettivo della lira.

Il Consiglio ha iniziato quindi la trattazione dei vari argomenti iscritti all'ordine del giorno, tra cui particolarmente notevoli sono: Il contratto di lavoro nazionale e i contratti integrativi provinciali, l'esame della situazione economica della produzione del pane nelle singole provincie, i prezzi del pane e delle farine, l'esame della situazione generale della produzione della pasta alimentare in rapporto ai nuovi dettami, il contratto di lavoro per i piccoli pastai e gli addetti alla vendita nei panifici e per i rivendtori di pane, paste e cereali.

Concorsi per 812 posti
nell'amministrazione Statale

ROMA, 14

I concorsi nell'amministrazione statale sono riaperti con 812 posti negli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze. E' infatti indetto un concorso per esami a 190 posti di procuratore di seconda classe nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. E' inoltre indetto un concorso per esami a 107 posti di procuratore di seconda classe nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari. Un altro concorso per esami è aperto a 214 posti di alunno d'ordine nei ruoli del gruppo C del personale sussidiario provinciale dipendente dall'amministrazione delle tasse sugli affari. E' indetto un altro concorso per esami a 34 posti di volontario negli uffici esterni del Tesoro, gruppo B. Infine è aperto un concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova negli uffici esterni del Tesoro.

Omicidio presso Catanzaro

CATANZARO, 14

A pochi metri dall'abitato li San Floro tale Antonio Rigitano, di anni 26, per motivi non bene precisati, esplodeva da brevissima distanza un colpo di fucile carico a pallettoni contro tale Lemma Saverio, che rimaneva ucciso sul colpo. I proiettili andarono anche a colpire certo Antonio Gentile, che rimaneva leggermente ferito. Il Rigitano è latitante e viene ricercato attivamente dai carabinieri.

Uccide un carabiniere
ed è a sua volta ucciso

REGGIO CALABRIA, 14

In contrada Lenzi, del comune di Bordignola, tale Murdava Giuseppe, ricercato quale autore di un mancato omicidio, incontratosi con i carabinieri, dopo avere impegnato due volte con essi un conflitto, freddava con un colpo di rivoltella, di cui era armato, il carabiniere Mazzitelli Nunzio della stazione di Bovalino, rimanendo egli stesso poi ucciso dagli altri militi.

Si sfracella precipitando in un burrone

INTRA, 14

Una orribile disgrazia è avvenuta sui monti di Cinavasso. Mentre il sessantenne Angelo Rossi percorreva une ripida mulattiera, recando un grosso fascio di legna sulle spalle, precipitava improvvisamente in un burrone, profondo trecento metri. Il Rossi, dopo aver compiuto un salto spaventoso nell'abisso, andava a sfracellarsi sulle rocce del fondo valle.

Misura persiana per allontanare
i russi sfuggiti al rigore comunista

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Teheran:

In seguito a un passo compiuto dall'ambasciatore sovietico, il Governo persiano ha emesso una ordinanza invitando tutti gli stranieri che si trovano in Persia senza passaporto, ad abbandonare immediatamente il Paese.

Questa misura pare sia rivolta principalmente a convincere numerosi gruppi di profughi sovietici a ritornare nella Repubblica dell'Azerbaijan (Caspio) da cui essi erano fuggiti per sottrarsi ai rigori del regime comunista. Secondo informazioni, confermate nelle sfere ufficiose, migliaia di contadini dell'Azerbaijan si sono infatti rifugiati in territorio persiano in seguito alle ordinanze emesse dalle autorità sovietiche per la trasformazione della coltivazione di grano in quella di bozzoli e cotone.

In varie località dell'Azerbaijan i contadini si ribellarono a questa ordinanza; ma alla fine essi preferirono abbandonare il territorio sovietico dato che ogni infrazione alle disposizioni delle autorità sovietiche veniva punita con la morte.

Notizie da Baku segnalano intanto che nel distretto industriale petrolifero si sono svolti nei giorni scorsi numerosi conflitti fra guardie rosse e operai. Il malcontento fra le masse operaie sarebbe provato sopratutto dal basso livello dei salari e dai lunghi turni di lavoro imposti dai dirigenti delle aziende collettivizzate.

La morte d'un popolare
deputato laburista

LONDRA, 14

E' morto ieri ad Harlesden, a 70 anni, il deputato laburista Alfred Smith che da varie legislature rappresentava ai Comui il collegio di Sunderland.

Di umili origini, lo Smith aveva militato fin dalla prima giovinezza nel partito laburista, dedicando tutta la sua attività all'organizzazione di varie categorie di lavoratori. Venuto a Londra nel 1892, egli esercitò per qualche tempo il mestiere di vetturino pubblico e fu più tardi uno dei primi conducenti di automobili pubbliche della capitale. Contemporaneamente egli organizzò il sindacato dei vetturini e conducenti di auto pubbliche, e nel 1906, senza abbandonare il suo quotidiano lavoro, entrò a far parte del Comitato direttivo dell'Unione nazionale degli addetti ai trasporti.

Alla Camera lo Smith era molto popolore per l'arguzia e lo spirito che sapeva portare nei dibattiti e nelle private conversazioni. Sul suo conto si raccontavano alla Camera interessanti aneddoti che egli ben di rado smentiva.

La morte di Sir Worthington Evans

LONDRA, 14

Sir Laming Worthington Evans, ex-ministro della Guerra nel passato Gabinetto conservatore, è improvvisamente deceduto stamane nel sonno.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca. L'ex-ministro aveva da poco superata la sessantina. L'annuncio della sua improvvisa fine, diffusasi stamane in questi ambienti politici, dove era notissimo, ha causato vivo cordoglio.

Accordi italo-austriaci

VIENNA, 14

Il Ministro delle Finanze ha presentato all'assemblea nazionale il progetto di legge concernente l'accordo concluso con l'Italia in materia finanziaria circa gli uffici di verifica e di compensazione, nonchè relativamente al tribunale misto arbitrale italo-austriaco.

Un ricevimento a Vienna
nella sede della Nunziatura

VIENNA, 14

Il Nunzio Apostolico, per solennizzare l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI, ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Cardinale Piffl, il Cancelliere federale, il Ministro degli Esteri e altre personalità ufficiali, nonchè numerosi prelati.

Arresto di lappisti in Finlandia

HELSINGFORS, 14

In seguito alla pubblicazione di alcuni articoli polemici da parte del giornale *Aktivisti*, organo del movimento dei lapisti, il Ministro dell'Interno ha ordinato l'arresto dei dirigenti. Due persone sono state già arrestate.

Quirina e Floriana

E' il romanzo d'amore, di fedeltà, di lontananza e di morte di due donne che, cento e più anni fa, ebbero i loro destini intrecciati a quello tempestoso e splendente di Ugo Foscolo. La vita di Quirina Mocenni Maggiotti, l'« amica gentile » del poeta tenera e materna, la vita di Floriana, la figlia naturale che il Foscolo ritrovò romanzescamente nell'esilio ed ebbe compagna devota negli anni più crudeli, si svolgono parallele, idealmente congiunte a quella dell'uomo amato per incontrarsi nella morte.

Un libro che è tutto un romanzo, pur essendo anche tutto di storia, evocazione di due nobili cuori femminili, tra le grazie di Toscana e le nostalgie di Londra. Racconto schietto ed avvincente, caldo di una nuova commozione romantica.

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore una primizia del volume.

Floriana Emerytt era contenta di essere venuta a stare, con la nonna, a East Moulsey, in campagna.

Era la prima volta che aveva tutti per sè, e tutti i giorni, dei prati, degli alberi, un ruscello — il Moul — un cielo aperto corso da grandi nuvole bianche: anche quando pioveva faceva luce. La villetta dove abitavano si chiama *Ermerytt Lodge* perchè la nonna la aveva comperata. Non era di quelle ville nuove, *fashionables*, con i saloni grandi per ricevere, che si andavano costruendo da quelle parti; ma lo stesso era assai graziosa con le due colonne e il portichetto nobile sul davanti. Quasi troppo grande per la nonna e la nipotina che ci abitavano loro due con la Kitty — la balia asciutta di Floriana, ora cuoca — e il garzone, Bob, che serviva in casa e si occupava anche del giardino e della stalla, dove stava la mucca. Sul muro della stalla, a solatio, si arrampicava una pianta di fusto legnoso con le foglie larghe come mani. Non aveva fiori, ma, tra le foglie larghe, dei corimbi verdi: a Floriana era stato spiegato che quei corimbi sarebbero maturati in grappoli rossi, sugosi e gustosi, se la stagione continuava buona e calda com'era cominciata quell'estate. Poichè quella pianta, che la bambina conosceva qui per la prima volta, era una vite, di quelle che anche in Inghilterra, qualche volta, per eccezione, fanno l'uva. La nonna, che da giovane aveva viaggiato molto nei paesi del sud, ne parlava come di un frutto di paradiso.

In campagna, a East Moulsey, anche Floriana cominciava a viaggiare. Alcune ore della giornata le era permesso di star fuori, purchè non si allontanasse dalla villa, anche senza essere accompagnata dalla Kitty. Ne approfittava. Il Moul, il ruscello che passava davanti a Emerytt Lodge, le portava lontana la fantasia. Le sarebbe piaciuto salire in uno di quei barchetti che dondolavano legati a qualche tronco di salice e lasciarsi andare, chi sa dove, giù per l'acqua verde scivolante tra due bande di vegetazione fitta. Ma rispettava il divieto di accostarsi troppo al ruscello, che era stretto ma profondo. Si contentava di accompagnarne, come poteva, il corso, dietro i pioppi, per il breve tratto che toccava il loro giardino. Un giorni si azzardò a saltare la staccionata che limitava il possesso e seguire il ruscello più in là. Il filare dei pioppi andava lontano. Ma a un certo punto anch'esso finiva. E finiva anche il prato su cui Floriana stava facendo il suo primo viaggio. Improvviso le si aprì davanti un gran fiume che veniva lento, di traverso, il Tamigi.

Le parve di essere arrivata al limite del mondo. Allora lì non c'era ancora il ponte. La riviera scivolava silenziosa tra le rive alte tutte verdi di fronde curve sulle acque. Ogni tanto passavano barconi carichi di mercanzie e battelli pieni di passeggeri, vestiti di chiaro, felici, sotto le tende. Ma a riempire di stupore gli occhi nuovi di Floriana fu quello che le apparve sulla riva opposta, un po' a valle. Un castello, rosso e bianco, o piuttosto una città formata di tanti castelli, o, anzi, di tante chiese. Si scorgevano portali, archi, rosoni, e, sopra i tetti innumerevoli, una selva di comignoli, come tanti campanili, a perdita di vista tra chiome di alberi e nuvole d'orizzonte. Era Hampton Court, casa antica del Re. Ma Floriana non pensava al Re. Gli occhi incantati fissavano una città incantata. Certo vi abitava la fata Rosamonda e San Giorgio combatteva a tutte le ore col drago. Rimase lì assorta e beata, fino a che la Kitty, che la stava cercando, non la sorprese e la riportò indietro minacciandola di raccontare la scappata alla nonna.

Floriana era portata a fantasticare come tutti i rgazzi che sono cresciuti soli con persone anziane. Per quanto avesse rare occasioni di confrontare la propria vita con quella delle altre bambine, sentiva, nella sua, come un peso di desideri e di affetti repressi. Alla nonna voleva certo molto bene, come alla mamma, se la avesse avuta. Sapeva che la sua mamma era morta, ma anche questo confusamente. Nei ricordi più lontani ai quali arrivava, c'era sempre, con lei sola, la nonna. E lei, sola, in casa della nonna. Fino a ieri era stata sempre la stessa casa: un *flat* a Londra, con poca luce e dei mobili che avevano delle facce di persone vecchie. La nonna non usciva quasi mai di casa. A trovarla non venivano che dei vecchi signori, con la parrucca e con la coda, che avevano con la nonna delle lunghe conversazioni a bassa voce e a Floriana non badavano punto. Si rammentava che, quand'era assai piccola, di quando in quando veniva anche una signora giovane la quale, partendo, le lasciava un regalo. Non era per il regalo che Floriana sentiva di voler bene a questa signora, che era bella e qualche volta la abbracciava, ma sempre senza sorridere. Una volta le era venuto in mente di chiederle che la portasse con sè. La nonna e questa signora si erano guardate tra di loro e la nonna le aveva detto che non era possibile: quella signora stava lontano, fuori di Londra, e il viaggio era difficile perchè c'era la guerra. Per via della guerra la signora aveva finito col non farsi più vedere ed era quasi passata di mente alla bambina.

Ci ripensò il giorno che la nonna, ritornando dopo un'assenza, le disse che sua madre non era più; la nonna piangeva e pianse anche lei, senza capire bene perchè. Anche questo era avvenuto certamente nei suoi primissimi anni; lontano, incerto come una cosa successa ad un'altra. Floriana era cresciuta tranquillamente, in una vita senza cambiamenti, silenziosa accanto alla signora Ermerytt. Questa era sempre stata la stessa: madra, pallida, con i cappelli appena grigi sotto il *cap* di pizzo bianco, buona, un po' distratta, seria. La loro conversazione abituale, a tavola, non usciva dai soliti argomentii gli studi di Floriana, i lavori domestici e poche altre cose senza rilievo. Qualche rara volta, di sera, le avveniva di portare il discorso sui viaggi che aveva fatti, in Francia, in Italia, con il nonno che era stato ufficiale: allora la signora Emerytt si animava raccontando e Floriana ascoltava, tutta orecchi, osando perfino interrompere per domandare particolari nuovi: com'erano i «nativi» di quell'isola che si chiamava Elba, e se veramente per le strade di Florence crescevano i fiori. A un tratto la nonna si interrompeva e rimandava la bambina dalla Kitty.

Anche la Kitty voleva bene a Floriana. A Londra era lei che la conduceva a passeggio a Green Park; peccato che non la lasciasse giocare, come le sarebbe piaciuto, con le altre bambine che ci venivano. Dopo un poco la richiamava a sè, come se avesse fatto qualche cosa di male. Cercava di consolarla raccontandole una quantità di storie, di spettri, di coboldi, anche dei briganti che da Hampstead scendevano a cavallo fino in città. Dalla Kitty aveva appreso anche diverse cose della guerra: dei contrabbandieri che, non ostante il blocco, riuscivano a far entrare i fazzoletti di seta; dei *press gangs* che per ordine del Re passavano per le strade, prendevano tutti gli uomini giovani che incontravano e li mandavano sulle navi a combattere contro i Francesi. Anche il fidanzato di Kitty era sparito così da tanto tempo. La guerra non finiva più. Da un momento all'altro i Francesi potevano capitare a Londra. Il loro re era un gigante con il cappello storto e le gambe così lunghe che, in quattro salti, compariva dove meno lo si aspettava, e si chiama Fetching Boney.

Così raccontava la Kitty, ma una volta che la nonna sorprese questo discorso sgridò la balia e proibì assolutamente a Floriana di pronunciare quei nome. Il re dei Francesi si chiamava Bonaparte, e basta. Tutti i ragazzi però lo chiamavano a quel modo perchè, quando erano cattivi, le cameriere minacciavano di far venire Fetching Boney a prenderli. Fino a che una bella volta anche i ragazzi di Green Park seppero che il Duca di Wellington aveva tagliato le gambe al cattivo gigante e, chiusolo in una gabbia, lo aveva mandato in un'isola lontana da dove non sarebbe potuto più fuggire. Allora la folla aveva invaso le strade cantando e gridando «Fuori i lumi» e tirando anche dei sassi nelle finestre che non facevano presto a illuminarsi. Anche a casa Emerytt un vetro andò rotto e tutti avevano preso molta paura. Era uno dei primi giorni di luglio del 1815. Era la pace. Anche la nonna disse che bisognava essere contenti e decise di andare a stare, con Floriana, a East Moulsey, perchè tutte e due avevano bisogno dell'aria di campagna.

G. Caprin

Servizio medico per radio
alle navi sprovviste d'assistenza sanitaria

BERLINO, 14

Le poste del Reich hanno inaugurato oggi nel porto di Cuxhaven, nel Mare del Nord, un servizio di consultazioni mediche per radio tra il porto e le navi tedesche sprovviste di assistenza sanitaria a bordo.

Ogni nave potrà d'ora innanzi radiotelegrafare alla stazione di Cuxhaven con la cifra «Elba Wiser Radio» e potrà chiedere radiotelegraficamente o radiotelefonicamente i consigli dei medici della stazione. Questi risponderanno immediatamente, impartendo le disposizioni e i consigli del caso. E' stato anche disposto che le navi non tedesche possano rivolgersi alla stazione di Cuxhaven. E' ammesso anche l'uso di lingue straniere, come l'inglese, il francese e lo spagnuolo. I traduttori della stazione provvederanno ad inviare le risposte dei medici già tradotte nella lingua usata dalla nave.

Proposte di pangermanisti
approvate dalla Camera austriaca

VIENNA, 14

Durante la discussione svoltasi alla Camera sul bilancio preventivo si sono avute le prime votazioni. E' stato approvato tra l'altro una proposta dei pangermanisti tendente a rendere la legge austriaca sul matrimonio identica a quella germanica. La proposta ha ottenuto 80 voti dei social-democratici e del blocco economico contro 79 voti dati dai cristiano-sociali, dagli agrari e dal blocco patriottico. Con lo stesso numero di voti è stata approvata un'altra proposta dei pangermanisti riguardante l'introduzione della legge sull'istruzione elementare nel Burgeland. L'esito delle votazioni è stato accolto da vivi applausi e con grida ostili al blocco patriottico.

La morte di una patrizia
che seguì la campagna garibaldina nel '66

PAVIA, 14

Il 13 corr., più che nonagenaria, moriva a Pavia la contessa Luisa Attendolo Bolognini Sforza, ved. Perduca, ved. Campari. Bella tempra di gentildonna lombarda, sposata giovanissima al capitano Biagio Perduca dei Mille, ella lo seguì nella campagna del 1866. Ebbe quattro fratelli garibaldini, fu amica intima delle famiglie Cairoli, Türr, Bixio.

Più tardi, andò sposa all'ing. Alessandro Campari, per molti anni sindaco di Pavia.

Visse con ansia materna la grande guerra e il dopo guerra; trascorse gli ultimi anni in religioso raccoglimento, conservando il dono d'una lucidissima intelligenza. Lascia numerosi figli, nipoti, pronipoti.

Antica tomba scoperta
per opera d'una rabdomante

ROMA, 14

Si ha notizia da Leprignano che, seguendo la picchettatura della rabdomante signorina Mataloni, è stata scoperta una delle tombe segnalate domenica scorsa durante la visita del corpo consolare a Leprignano. Nella tomba sono stati trovati degli oggetti preziosi di una fattura perfetta. Finora sono stati portati in luce un anello in oro inciso con figurine mitologiche, un paio di artistici orecchini pure d'oro e uno scarabeo. Questi oggetti erano racchiusi in un artistico vaso di terracotta che ha su di una parete una scrittura etrusca. La notizia del prezioso materiale ritrovato è stata subito telegrafata alla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Il parere di Gino Fogolari
sulla controversia del preteso Antonello

Ha largamente occupato la cronaca dei giornali milanesi in questi giorni la denuncia sporta dal sig. Francisco Cambò, il noto uomo politico e finanziere spagnolo, contro il raccoglitore di cose d'arte sig. Chiesa di Milano. Costui, nella primavera del 29 aveva venduto per una ingentissima somma al Cambò, una tavoletta di Antonello da Messima, rappresentante un fraticello che sorregge una chiesa; il ricco spagnolo si disponeva ad adornare del prezioso dipinto la famosa galleria di quadri che egli possiede a Barcellona nel suo palazzo di Avenida Laytana, che è considerata una delle più complete raccolte della Catalogna, se non dell'intera Spagna, quando la lettera di un noto scultore italiano insinuava nel suo animo dei dubbi sull'autenticità del quadro. Ritornato l'anno scorso in Italia il Cambò poteva, dietro le indicazioni dello stesso scultore, ricostruire la storia del quadro venendo a sapere che circa vent'anni fa lo ing. Rajkieviez, lo studioso collezionista polacco, ormai milanese per lunga dimora, avendo avuto tra mano una tavoletta raffigurante un ignoto senatore veneziano, grattandola vi aveva scoperto il fraticello. Il quadro, aveva subito poi varie manipolazioni, l'ultima delle quali da parte del noto pittore e restauratore milanese prof. comm. Carlo Moroni che gli aveva dato l'aspetto in virtù del quale aveva potuto esser ritenuto opera di Antonello da Messina.

Siccome però il prof. Moroni stesso dichiarava di essere ben certo che si trattava invece dell'opera d'un pittore veronese contemporaneo di Antonello, e cioè di Paolo Morando detto il Cavazzola, il Cambo, viste vane le pratiche fatte presso il venditore perchè gli venisse restituita l'ingente somma che aveva versato, sporgeva contro di lui in questi giorni, come abbiamo detto, denuncia al procuratore del Re di Milano.

Gli scritti di A. Venturi e Berenson

E' da augurarsi che la vertenza si risolva in modo da non gettare un'ombra poco favorevole sul nostro commercio antiquario; ad onor del vero però non mancano elementi per sostenere almeno la buona fede del venditore. E' noto infatti che già nel 1921 il quadro fu pubblicato su l'*Arte* da Adolfo Venturi, che l'attribuiva appunto ad Antonello, e che il Berenson, scrivendo nel 1926 in *Dedalo* della pala oggi smembrata che una volta decorava la chiesa di San Cassiano a Venezia dipinta da Antonello da Messina tra il 1475 e 1476, affacciava l'ipotesi che il quadretto Chiesa, condotto anche secondo il Venturi « nel tempo in cui il maestro creava, modello a Venezia, la pala di San Cassiano », e visibilmente un frammento potesse aver fatto parte del perduto capolavoro. E concludeva così: « nella Madonna di Vienna (una Madonna e Bambino, del Museo nazionale di questa città, dal Berenson stesso riconosciuta in uno studio pubblicato nel '17) noi abbiamo la figura centrale della perduta pala di Can Cassiano dipinta da Antonello da Messina nel 1475 e 1476. Nel frammento di Budapest (una testa di Santo esposta in quel Museo) noi abbiamo una Santa, probabilmente della stessa pala, e forse Santa Cecilia. Ed è verosimile che la testa del monaco il quale regge un modello di chiesa, pubblicata per la prima volta dal Venturi, sia la parte superiore della figura di San Cassiano per la stessa grande pittura ».

Il Berenson tanto poco dubitava dell'autenticità dell'opera che poteva aggiungere: « Prima di finire dirò una parola anche sulla contraria ipotesi: che nè la Santa di Budapest nè il Monaco abbiano mai fatto parte del quadro di San Cassiano. Certo essi sono dei frammenti e in questo caso devono essere frammenti di altre opere. *Si potrebbe allora sperare che, trovando altri frammenti simili, noi si possa recuperare dipinti di Antonello della cui esistenza non abbiamo finora nessuna notizia* ».

Ciò che dice il Fogolari

Ma in questi giorni è stato interpellato anche il prof. Fogolari, il quale ha dichiarato:

« Ho conosciuto il quadro all'Esposizione di Brera dove mi ero recato a esaminarlo col prof. Pogliaghi. Allora però mi era stato posto il quesito se il quadro dovesse essere esportato o meno, se cioè dovesse essere compreso o no fra le opere di sommo pregio che non si possono in alcun modo alienare. La pertinenza ad Antonello da Messina non era stata nemmeno posta in dubbio. Nè del resto l'ammettemmo, nè io nè il prof. Pogliaghi, che in fatto di arte non è certo l'ultimo venuto.

« Il quadro, infatti, per l'impostatura della faccia e degli occhi fu ritenuto e lo ritengo ancora opera di molto pregio. Escluso che il dipinto sia parte della famosa pala di Antonello da Messina già della chiesa di San Cassiano, ammettendo che il quadro ha subito lunghe e diverse traversie ed accettando che la figura sia stata trasformata da frate in gentiluomo veneziano, non si deve negare, con questo, autenticità al quadro stesso. La sua attribuzione ad Antonello da Messina è esatta. Tutto al più si potrà dire che non è fra le migliori opere del nostro autore. L'autenticità è comprovata dalla struttura dell'opera.

« Come ripeto è un'opera che nelle sue fondamena è molto forte e bella e certo resisterà alle odierne diffamazioni. Del resto quanti esempi non si sono avuti di tal genere? Chi non ricorda le fantasticherie intorno alla *Madonna* di Jacopo Bellini, allorchè fu comprata dal Ricci? Allora fu diffamata e diffamata, discussa e discussa; ma poi la sua fama rimase. In genere si può dire che ogni quadro che sia venuto in onore per attribuzione dei critici senza provenire da una gloria storica ha dovuto affrontare serie battaglie prima di vedere affermato incontestabilmente il suo valore ».

Il *Corriere della Sera* alle dichiarazioni del comm. Fogolari, fa seguire le seguenti osservazioni:

"L'impostatura degli occhi,,

« Si deve però ricordare che non si trattò di trasformazione della figura di un frate in quella di un gentiluomo veneziano; originariamente, come ci dichiarò l'ing. Rajkieviez, la tavola rappresentava un gentiluomo, mentre per ottenere la figura del frate quale si vede attualmente, fu necessario togliere del tutto la dipintura sovrapposta. Erano dunque due dipinti assolutamente diversi e distinti ».

« Quanto alla «impostatura della faccia e degli occhi » il restauratore prof. Moroni, ammettendo che essa era fondamentalmente quale è rimasta, e come è nella maniera tutt'altro che trascurabile del Morando, aggiunge di averla accentuata con l'opera sua. Particolarmente per gli occhi, egli stesso li atteggiò più decisamente alla maniera del Morando, che è poi in qualche modo quella di Antonello, volgendoli così come si vede in altri ritratti appunto dello stesso Morando ».

La consorte di Balbo s'imbarca
sul Biancamano per incontrare il marito

NAPOLI, 14

Stamane si sono imbarcati sul « Conte Biancamano » la sonsorte di S. E. Balbo accompagnata dal fratello conte Gino Florio, S. E. Albini, prefetto di Palermo, l'accademico d'Italia S. E. Marinetti, gli onorevoli Solmi, Lantini e Racheli, gli aviatori Rasini e Mazzotti, alcuni giornalisti e numerose personalità, che si recano a Gibilterra ad incontrare gli eroici transvolatori dell'Atlantico.

A ossequiare la consorte del Ministro dell'Aeronautica si sono recati sul «Biancamano» autorità e personalità cittadine. Il segretario regionale del sindacato giornalisti Avv. Assante ha porto alla signora Balbo l'omaggio dei gionalisti napoletani, ed un saluto ai membri della stampa italiana ed estera che avevano preso imbarco a Genova.

Sul « Biancamano » si sono imbarcati pure 40 allievi dell'accademia di educazione fisi accompagnati dal rettore sen. Versari, i quali si recano nell'America del Nord per frequentare un speciale corso di educazione fisica. La partenza del «Biancamano», che è avvenuta alle ore 12, ha dato luogo ad una imponente manifestazione di italianità da parte dei passeggeri e della folla che gremiva le banchine.

Animali del Matto Grosso
donati da Balbo allo Zoo di Roma

ROMA, 14

Con un radiogramma l'on. Balbo ha annunziato al conte Suardi. commissario del Giardino zoologico di Roma, di avere destinato al giardino stesso un cospicuo numero di animali, tutto del Matto Grosso e di rilevante interesse. Gli animali che Balbo dona così benevolmente alla nostra istituzione, arricchendola di nuovi esemplari, giungeranno fra giorni a Roma.

Da cameriera a castellana
La vicenda della sig.a Rowley

LONDRA, 14

La signora Rowley, cameriera in una bottega da tè di terzo rango situata in un locale sotterraneo dello Strand, viene chiamata al telefono.

— Signora Rowley, — grida il proprietario, — siete desiderata al telefono, ma fate presto perchè i clienti non devono aspettare.

La signora Rowley, una donna di circa trent'anni, consumata dal lavoro, coi capelli già grigi e lo sguardo stanco, depone le tazze che sta portando in cucina, si pulisce nel grembiule le mani imbrattate di grasso e si avvia con passo pesante e le movenze sgraziate all'apparecchio.

— Hallo? La signora Rowley? chiede cortesemente una voce maschile all'altra estremità della linea.

— Sì, la signora Rowley in persona, la cameriera del *Tea shop* dello Strand.

— *Verry well*, signora Rowley; qui è lo studio degli avvocati Perkins and Perkins; abbiamo per voi una buona notizia. Lo zio di vostro marito, Lord Langford, è morto ieri improvvisamente in Corsica dove si trovava per ragioni di salute. Erede del suo titolo e del suo patrimonio è vostro marito, il signor Rowley. Noi siamo molto lieti di congratularci con voi, Paressa d'Irlanda, castellana di Summerhill, erede di un patrimonio di milioni di sterline e abbiamo l'onore di metterci ai vostri ordini.

La signora Rowley è presa da capogiro, il ricevitore le cade di mano e sembra sul punto di accasciarsi al suolo svenuta. Ma ecco che un signore prontamente accorre e la sostiene: la signora Rowley cade così nelle braccia di un redattore del *Daily Express*. Il giornalista inglese ha naturalmente saputo tutto in precedenza dai signori Perkins and Perkins e si è recato al *Tea shop* per assistere alla scena della telefonata. Egli osserva un istante lo sgomento della signora Rowley, poi le chiede:

— Quali sono le vostre impressioni? Cosa farete ora?

Riacquistati i sensi, la cameriera si alza: il suo portamento non è naturalmente più quello della signora Rowley, ma di Lady Langford, e accorda una intervista.

— Io sono finora stata assai povera, dice, ma di nascita io sono una O' Donovan Sheil e la famiglia degli O' Donovan Sheil è molto più antica di quella dei Rowley, la famiglia di mio marito. Noi, O' Donovan Sheil, discendiamo dagli Ugonotti, non dimenticatelo. Mio marito? Attualmente lavora come operaio in Australia. Il castello di Summerhill è addirittura fiabesco: vi sono stata una volta da bambina.

Un'ora dopo tutta Londra legge sotto il titolo « Ieri cameriera, oggi castellana » il sensazionale racconto.

« La nuova Lady Langford — continua poi il giornale, — è una signora meravigliosamente bella. Ha forse vent'anni: le sue movenze sono graziosissime. I capelli neri e magnifici, lo sguardo regale negli occhi grandi e bruni tradiscono la aristocratica discendenza dagli Ugonotti... ».

Lady Langford legge la narrazione dapprima un po incredula; poi si guarda nello specchio del *Tea shop* e presto si convince che il giornalista ha detto la verità...

Fujita fabbricherà pijama in America
per saziare il fisco francese

PARIGI, 14

Una notizia sensazionale fa da parecchio tempo il giro di tutti i cenacoli d'artisti esotici annidati nei vari caffè e nelle varie *boites* di Montparnasse, della *Coupole* al *Dòme* e della *Rotonde* alla *Closerie des Dilas*; l'arcinoto pittore Fujita, il più parigino dei Giapponesi viventi in riva alla Senna, il beniamino di tutti i moderni saloni d'esposizione della *Rive gauche*, ha lasciato Parigi, dove abitava ormai da molti anni, e non si sa ancora quando vi farà ritorno.

Prima di partire, egli ha dichiarato che non crede di poter ritornare prima che siano passati due anni, dato che gli sarà impossibile guadagnare in minor tempo la grossa somma che il fisco francese pretende a lui. L'agente delle tasse dichiara infatti che il pittore gli deve non meno di un milione e mezzo di franchi.

Dato che Fujita non possiede, in questo momento la somma in questione, egli si è deciso di partire per gli Stati Uniti, dove intende, insieme alla moglie, mettersi a fabbricare pijama giapponesi, a poco prezzo e da lui designati; spera così di riuscire in due anni a procurarsi i denari sufficienti per saziare la voracità del fisco francese e far ritorno alla sua Parigi.

Vi è però, bene inteso, chi dubita che questo sia il vero motivo della partenza del pittore ,e molti lo attribuiscono a semplici ragioni d'arte.

Strage di imbarcazioni berlinesi
provocata da un incendio

BERLINO, 14

Ieri sera un violento incendio ha raso completamente al suolo un vasto complesso di rimesse per motoscali e barche a remi e a vela, situate al limite occidentale di Berlino, sotto il ponte della Heerstrasse. Non meno di 300 barche a remi, 30 grandi motoscafi e 20 barche a vela sono andati distrutti. Il danno materiale è sensibilissimo.

Mortale incidente aviatorio

NUOVA YORK, 14

Si ha da Montreal che mentre sul campo di Borden, nell'Ontario, un aeroplano da istruzione stava eseguendo esercizi, è precipitato da un'altezza di 300 metri. L'ufficiale pilota Carlo Gill e un allievo sono rimasti uccisi.

IN LIBRERIA

L'Enciclopedia delle Enciclopedie

L'«Enciclopedia delle enciclopedie», che l'editore Formiggini prometteva da anni, ora finalmente si inaugura con un grosso volume di 1710 colonne ben rilegate (L. 125) dedicato all'« Economia domestica », al « Turismo », allo « Sport », ai « Giuochi e passatempi ».

Che cosa vuol essere l'« Enciclopedia delle enciclopedie »? Avvertiamo subito che non è un titolo superbo, come quello di « re dei re » o « maestro dei maestri » e simili. Vuole semplicemente e modestamente dira raccolta o «corpus» di enciclopedie. Avverte appunto il Formiggini nella sua prefazione a questo primo volume: « L'Enciclopedia delle Enciclopedie dovrà diventare un ciclo completo (e di cui la ragione del titolo) di enciclopedie particolari, per materie, coordinate da un Dizionario sintetico che, oltre ad avere vita autonoma, come tutte le altre singole parti dell'opera, dovrà anche servire, mediante piccoli segni, da indice generale ». Si tratta insomma di altrettante enciclopedie di grandi rami dello scibile così classificati nel programma: 1. «Religione»; 2. «Filosofia»; 3. «Pedagogia»; 4. «Storia»; 5. «Letteratura»; 6. «Arte»; 7. «Geografia»; 8. «Diritto»; 9. «Economia»; 10. «Medicina»; 11. «Scienze naturali»; 12. «Fisica e chimica»; 13. «Matematiche»; 14. Tecnologia»; 15. «Guerra, marina e aviazione»; 16. «Economia domestica, turismo, sport e giuochi». Dovrebbero essere dunque in tutto sedici volumi, ai qali si dovrebbero aggiungere i due di «Dizionario sintetico» sopra detto.

Si tratta, come si vede, di una pubblicazione del tutto diversa, e nell'esecuzione e nella funzione, dall'« Enciclopedia italiana ». Questa vuol essere — come disse il senatore Treccani nel suo discorso di saluto e ringraziamento al Capo del Governo — « il monumento della cultura dell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini » e lo specchio fedele del « contributo che l'Italia ha dato in ogni tempo al progresso della civiltà »; quella invece vuole soltanto informare, con esattezza e completezza, il medio pubblico italiano circa alcuni campi del sapere o dell'attività pratica. Non offre tutto a tutti, ma a ciascuno quel che meglio lo può interessare. Pur essendo quindi naturale il desiderio dell'editore di trovare una clientela uguale a tutti i volumi, in realtà egli si contenta di dividere a zone il vasto pubblico italiano, in modo che le speciali curiosità teoretiche e pratiche possano essere soddisfatte con un sacrificio finanziario alla portata delle borse più modeste.

Il primo volume uscito è tuttavia tale da interessare ogni categoria di lettori.

La prima parte, « Economia domestica », è dedicata più specialmente alle signore. La buona massaia vi troverà utili consigli sulla cucina, la contabilità domestica, le adulterazioni dei cibi; ma anche la signora elegante troverà qualcosa che la interessi, dai profumi alla biancheria.

Dati i gusti e le abitudini odierne, le due parti dedicate al « Turismo » e allo « Sport » non troveranno indifferente nessun lettore. Notizie storiche e suggerimenti pratici abbondano qui come nel resto del volume. Utilissimo fra gli altri il codice internazionale telegrafico alberghiero, che permette di risparmiare parecchio, specie se si telegrafa all'estero. Ma è soprattutto per lo « Sport » che questo libro si rivelerà prezioso. Di ogni ramo dello sport fa conoscere la storia, il funzionamento, l'organizzazione, i regolamenti per le gare, le tabelle dei principali «récords», e di ciascuno è riferita, sotto forma di dizionarietto, la terminologia, tanto più difficile a conoscersi dal gran pubblico in quanto è quasi tutta esotica.

I « Giuochi e passatempi » poi sono una miniera inesauribile che formerà la gioia di grandi e di piccoli e aiuterà intere famiglie, specie in provincia e in villeggiatura, a scacciare la noia della clausura serale o delle giornate di cattivo tempo.

Questo primo volume è stato compilato da un uomo, il cui nome è già la miglior garenzia di serietà: Giuseppe Fumagalli, il decano dei nostri bibliografi ed anche lei sostri « enciclopedisti ». Nella redazione egli si è fatto aiutare da una larga schiera di collaboratori specializzati, oltre che da enti quali il Touring, l'Opera Nazionale Balilla, ecc. Il volume poi è stampato nitidamente su carta resistente ed ha una rilegatura da amatore nonostante il prezzo relativamente mite.

Quanto all'ulteriore sviluppo dell'« Enciclopedia delle enciclopedie », avverte ancora il Formiggini nella presentazione di questo primo volume: « Non potrei oggi garantire che la realizzazione del piano dell'opera riuscirà testualmente conforme a quanto ho in origine annunciato.... Neanche potrei fissare oggi la data certa per l'uscita dei singoli volumi: questa impresa, superiore alle forze economiche di un privato cittadino, ben deciso a consacrare tutte le sue possibilità a servizio della coltura nazionale, ma sardanapalescamente ricco soltanto di magnifiche intenzioni, dovrà procedere per forza propria, e il suo ritmo sarà più o meno rapido secondo che più o meno generoso e cordiale sarà il giusto consenso del pubblico ». Noi auguriamo che la generosità del pubblico sia pari alla generosità dell'iniziativa.

Telefonica

I mirabili progressi della telefonia ed il grande sviluppo che sta assumendo anche in Italia il servizio telefonico, dopo il rapido e radicale riordinamento di esso, facevano sentire la necessità di una pubblicazione, che rendesse possibile al pubblico la comprensione del funzionamento di questo vitale servizio. La telefonia automatica, specialmente, che permette di scegliere da se stesso anche tra un milione di utenti quello con cui si desidera parlare, suscita la meraviglia e la curiosità di tutti.

Questa ed altre curiosità sono largamente soddisfatte dall'ing. Gabriele Acocella in un volumetto intitolato « Che cosa è e come si usa il telefono ». (L. 4). Egli ha saputo accoppiare l'assoluta esattezza alla maggiore semplicità nella trattazione dei vari argomenti, rendendoli accessibili a chiunque. Tutti gli argomenti sono trattati, dagli apparecchi alle linee alle centrali agli impianti duplex, multiplex ed intercomunicazioni, alla telefonia a grande distanza al servizio taxis ed altri servizi accessori.

Particolarmente utili sono i consigli all'utente sull'uso del telefono, perchè il buon andamento del servizio telefonico dipende non solo da chi lo esercisce, ma, anche. da chi se ne serve.

SPIGOLATURE

Tutti conoscono *Topaze*, la famosa commedia di Pagnol, che è stata tradotta e rappresentata in tutti i paesi del mondo ad eccezione della Cina e della Turchia. La cifra totale degli incassi raggiunti fino ad oggi è di 125 milioni di franchi. La Francia — scrive il *Soir* — ha contribuito a queste cifre con 25 milioni di franchi. A che cosa attribuire questo prodigioso successo, che non s'era preveduto? Dopo la prima, un critico parigino, persona di spirito, scriveva di questa commedia in questi termini: Non è feroce e perciò ha potuto essere rappresentata sulle scene delle «Varietés». I personaggi sono dei fantocci: il pubblico non può prenderli sul serio quindi ne ride, ma l'autore movendo i suoi burattini pronuncia delle frasi ingegnose e violente sulla corruzione sociale. Esse non sono nuove, Pagnol non è un discepolo di Becque. Non immaginate che egli abbia voluto studiare i nostri contemporanei. I suoi uomini e le sue donne, malgrado il loro abbigliamento, non sono del 1928, non sono di nessun anno, di nessun paese. Dovrebbero portare dei costumi ridicoli e cantare un poco; è un'opera buffa senza musica». Altri hanno scritto che *Topaze* era un lavoro immorale, perchè non finiva con la punizione del vizio, ma il pubblico si era divertito nel vedere delle canaglie più canaglie di esso. Vi sono nel testo francese dei motti di spirito intraducibili, eppure *Topaze* ha avuto successo a Milano, a Mosca, a Budapest, a Londra e a Gotheborg. Malgrado l'opinione ostile del critico parigino, i «fantocci» di Pagnol sono uomini e donne del nostro tempo, ed è perciò che *Topaze* acquista un particolare significato. Napoleone ha detto che il *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais era già la rivoluzione in cammino. Si conosce il progioso successo di quella commedia. Ai tempi della Grecia antica tutte le tribù dell'Ellade compresero Aristofane, perchè i suoi personaggi rappresentavano i vizi del tempo. I personaggi di *Topaze* sono personaggi aristofaneschi.

*

Nel bel mezzo dell'Atlantico, a circa 500 miglia in direzione Nord-Est da Capo S. Rocco, che è la punta più orientale del continente sudamericano, sorge un gruppetto di scogli uno dei quali è alto poco più di una ventina di metri, e gli altri molto più bassi ed in massima parte, appena emergenti dall'acqua. Tutta la scogliera non misura che circa cinquecento metri per trecento ed è circondata, a poca distanza, da grandi profondità, sicchè, essendo separata da qualunque altra terra, appare chiaro non essere che la sommità di un'alta montagna sottomarina, probabilmente di un antico vulcano. A questo gruppetto di scogli i primi navigatori che lo scorsero dettero il nome caratteristico di «Penedo de San Pedro», ma gli inglesi, che hanno sempre avuto la mania di ribattezzare le terre che altri scoprirono prima di loro, ne mutarono il nome, cambiando di santo, e lo chiamarono «Saint Paul's rocks», o scogli di San Paolo, e con questa denominazione infatti generalmente il gruppo di scogli figura sulle carte nautiche. Questi scogli, flagellati continuamente dalle onde dell'Oceano e da furiose pioggie, sono regno incontrastato d'innumerevoli uccelli marini che a stormi volteggiano continuamente attorno ad essi, e che trovano abbondante nutrimento nella stragrande quantità di pesce pullulante in quelle acque. I due o tre scogli più alti biancheggiano da secoli. Il Penedo de San Pedro è conosciuto bene dai marinai fino dai tempi dei primi traversatori dell'Oceano, e su di esso, come su ogni altro scoglio isolato che si rispetti, i naviganti hanno accumulato storie paurose di naufraghi che vissero mesi e mesi su quelle roccie cibandosi con le uova degli uccelli o con i crostacei ivi abbondantissimi. Ma questa scogliera è importante per la navigazione come punto di riferimento e lo è stato specialmente per la navigazione a vela fino dagli antichi tempi. Di questo gruppo di scogli — scrive un collaboratore dell'*Italia Marinara* descrivendolo — e della più meridionale isola di San Ferdinando di Noronha si è parlato molto in questi ultimi tempi a proposito della transvolata atlantica, appunto poichè la rotta dei nostri velivoli doveva appunto tagliare l'Equatore, la *linea* come dicono i marinai, proprio alla longitudine di questi scogli che distano cinquantacinque miglia dall'Equatore stesso e giacciono quindi proprio dentro la famigerata zona delle calme equatoriali.

*

Durante l'anno 1930 — scrive il *Times* — la Gran Bretagna ha importato dai suoi «dominions» una quantità di frutta molto superiore alle annate precedenti. Interi bastimenti provenienti dall'Australia, dalla Nuova Zelanda portarono nel Regno Unito rispettivamente quattro milioni 320 mila e 1.100.000 casse di mele. Le cifre dell'esportazione di mele dalla Columbia Britannica all'Inghilterra, sorpassarono nell'anno scorso di gran lunga le cifre degli anni passati. I dominii del Sud-Africa provvidero alla madre patrio 1.840.000 casse di arancie vale a dire 748.000 di più della stagione precedente, mentre le casse di arancie spedite da Jaffa ammontarono a 2.7000.000. Anche per le banane gli inglesi mostrano grande predilezione. La sola Giamaica ha fornito ala Gran Brettagna 22 milioni di grappoli. Dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e dal Sud-Africa partono quasi settimanalmente bastimenti carichi di pere, uva e pesche che vengono rapidamente consumate dagli inglesi che detengono così un record nel consumo mondiale della frutta.

LIBRI NUOVI

Mario Franchini: *Fidanzata*, romanzo - Casa ed. Ruffilli - Firenze lire 10.

CRONACA DI VENEZIA

Un ricordo marmoreo
sulla tomba di Fradeletto

Già durante il podestariato del co. Ettore Zorzi il Comune pensava di sistemare convenientemente le tombe di tre veneziani illustri: Riccardo Selvatico, Emilio Zago e Antonio Fradeletto. Per l'ultimo di questi egregi, il sen. Fradeletto, Comune e cittadini memori stanno ora provvedendo a un degno ricordo marmoreo che ne attesti ai lontani lo splendore dell'ingegno e il fervore dell'opera spesa in esaltazione di Venezia. Come si sa il compianto sen. Fradeletto è sepolto nel cimitero di S. Michele in Isola a sinistra dell'ingresso principale per via d'acqua vicino alla cappella dedicata ai difensori di Venezia. Ebbene, sapendosi che lo scultore Leonardo Bistolfi possedeva un bel medaglione in gesso da lui stesso eseguito coll'effige del sen. Fradeletto, si intavolarono pratiche per averlo, onde trarne un calco. Il Bistolfi però, con encomiabile spirito di generosità, fece lui stesso a sue spese fondere il medaglione in bronzo, offrendolo perchè sia collocato sulla parete sovrastante il sepolcro. Lo scultore Antonio Maraini ha poi aderito alla nobile gare proponendo di scolpire in marmo due allegorie reggenti il medaglione stesso. Sotto, a cura del Comune, sarà collocata una stele di marmo con incisa un'epigrafe dettata dal comm. prof. Giovanni Bordiga. Dinanzi vi sarà un cancelleto in ferro battuto lavorato e offerto dal comm. Umberto Bellotto.

Il ricordo sarà inaugurato probabilmente il giorno cinque del prossimo mese di marzo, anniversario della morte del compianto sen. Fradeletto.

Il disavanzo comunale
ridotto di 4 milioni e mezzo

Il Comune, ancora nel novembre dell'anno passato, presentava alla Giunta Provinciale Amministrativa il bilancio di previsione 1931 per l'approvazione. Come pubblicammo a suo tempo, il bilancio contemplava un disavanzo di L. 11.974.207,42. In data 30 gennaio u. s. la Giunta approvava il bilancio stesso, col disavanzo però ridotto di L. .574.207.42. Per gran parte di questa riduzione entrano L. 2.913.333,75 risparmiate sugli stipendi dei dipendenti comunali per l'applicazione della riduzione del 12 per cento. Il rimanente è rappresentato da riduzioni di spese e da nuove economie realizzate dopo un severo esame del bilancio generale.

Società Ven. contro la tubercolosi

Alla Società pervennero per il calendario le seguenti offerte:

L. 100 dai sigg. Bianchini Errera Rita, gr. ff. prof. Fabio e Mina Vitali; L. 50 i sigg. Compagnia Grandi Alberghi, Luigi Dellacasa, Giancarlo e Antonietta Stucky, dott. Luigi Fanna, comm. Del Vo, Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, Laboratorio Ospitale San Marco, Società del Cellina, Mariano Fortuny, Ditta Bruni e Valli, Cont. N. D. Luisa Valier, Società del Gaz, dott. Giuseppe Calzavara, Bar. Lilly Reichsteiner, Baronessa Ortensia de' Bonfili, Acciajerie Venete, Amelia Nepoti, Ditta Pasqualin e Vienna, ing. comm. Ferdinando Vienna, Banca Commerciale Italiana, Ditta Massimo Rietti, Cont. Maria Walter Bas, Co. e Cont.ssa Volpi di Misurata, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Famiglia Arduini L. 30: Società Veneziana Industria Conterie, cav. Giovanni Rossi, Annina Bondi, comm. prof. G. Jona, Cont. Dada Albrizzi, Daisy Errera, Elisa De Benedetti; L. 25: Famiglia Zona, Co. Elti di Rodeano, Cont. Elti di Rodeano, comm. Vitale, Cont. Costanza Nani Mocenigo, gr. uff. ing. Carraro, Rosa Coen Porto, dottor Arturo Cavalieri, Scarpa Amerigo, Società Adriatica Ferro Metalli, dott. Andrea Venuti, Famiglia Ravanello Miotto, Olga Calzavara, on. ing. comm. Fantucci, Solveni Anna, avv. Pietro Spessa, Imprese ing. Pasquali, Ditta Del Prà, Società dei Silos; L. 20 cav. uff. Dino Romanin, comm. Pietro e Anna Parisi, Ida Bianchini, dott. nob. Giovanni Fabbri, on. avv. E. Florian, Teresa Massone, avv. Dante Gardani, Cont. Gabriella Brandolin d'Adda, Amalia Merlo, Cont. E. Falier, Etella Palmarin Franco, avv. Renzo Franco, cav. Ferdinando Pasqualy, Lina Scarpa, avv. Pietro Solveni; L. 10: Nina Anzil, cav. prof. Paolo Negri, Mario Boldrin, Amalia Penso, cav. dott. Marino Rotta, Antonio Canova, Gatti, Raffaelle Ougaro, dott. Mario Franchi, cav. Giovanni Forbeson, Zenoni Politeo Rosa, prof. cav. Enrico Locatelli, Cecilia Miani Della Zorza, cav. Emilio Ruggeri, Guido Motta, cav. Jacopo Monico, dott. Antonio Tessari, Co. Ugo Gioppi, Ditta Missaglia, F.lli Merola; L. 5: Elisa Cipolatto Palazzi, prof. Maria Fazzini, Lazzari Jole, Luigi Cosulich, Marcon Arturo, comm. avv. Carlo Lanza, dott. F. Zanotto, F.lli Crovato, comm. Quarti, G. Trevisan.

Nell'A. C. Juventus 1919

Martedì 10 corr., alcuni soci simpatizzanti della Società hanno voluto riunire ad un fraterno banchetto i giocatori juventini, brillanti vincitori del campionato veneziano dei liberi. Il banchetto ha pienamente raggiunto lo scopo, quello di rinsaldare sempre più i vincoli di amicizia fra i giocatori, ottimo coefficente per il conseguimento di più ambiti allori.

Al brindisi ha preso la parola il Presidente il quale ha messo in rilievo la brillante affermazione ottenuta, avendo parole di ringraziamento pei giocatori ed incitandoli e ben augurando che possano tener alto l'onore di Venezia nella competizione veneta che prossimamente saranno chiamati a sostenere

Assemblea del Pedale Veneziano
49 Legione San Marco

Numerosissimi gli intervenuti all'assemblea generale dell'attivissima e benemerita Società Ciclistica «Pedale Veneziano» 49. Legione S. Marco.

Il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto, che da circa un ventennio dirige con passione sportiva il vecchio glorioso sodalizio, prese la parola per esporre una dettagliata relazione sportivo-economico-finanziaria riguardante la decorsa annata.

Egli disse tutta la sua soddisfazione per i magnifici allori conseguiti e che hanno inciso nel libro d'oro sportivo di Venezia una fulgida pagina anche per il ciclismo che con vero spirito di sacrificio viene coltivato e sorretto non ostante le difficoltà del suo sviluppo dovuto alle condizioni speciali della amata nostra città.

Affermò che da quando ebbe qui vita, il ciclismo non giunse mai ad affermarsi in modo così clamoroso come lo scorso anno che fu fervido di attività e di sorprendenti risultati poichè i baldi atleti della «Pedale» parteciparono a ben 49 gare conseguendo 11 vittorie individuali quali: la Coppa Caldirola a Milano, la Picilli a Udine, la Popolarissima di Treviso, il Circuito dell'Adige a Ramodipalo, la Milano-Modena, la VII Pedale Veneziano, la corsa di velocità su pista a Pordenone e quella ad eliminazione (26 concorrenti) pur su pista a Ferrara — tutte per merito di Altissimo Aimone — e quindi il Campionato Provinciale di Resistenza e quelo veneziano di velocità che videro il trionfo di Battaggia Giuseppe ed infine il Campionato Veneziano di Resistenza nel quale si impose Tagnin Bruno. E 10 vittorie collettive aggiudicandosi i seguenti premi di rappresentanza: Coppa d'argento Picilli, Coppa Co. Volpi, Coppa artistica di cristallo della Cassa di Risparmio altra Coppa della Cassa di Risparmio, Targa d'argento dell'U. V. I., Medaglione d'argento del Ministero delle Comunicazioni, medaglione d'argento del «Gazzettino Illustrato», Targa di bronzo «Caldirola», Targa di bronzo Convegno Ciclo-turistico ed infine per la prima volta la grandissima Targa di bronzo «Biennale» del «Gazzettino Illustrato» ed ebbe anche a premio della sua attività «Il diploma di benemerenza».

Ed inoltre 5 secondi posti, 7 terzi, 7 quarti, ecc. complessivamente le affermazioni della «Pedale» che ebbe ad organizzare: al 16 marzo 1930 la corsa sociale a cronometro vinta da Giuseppe Vetta, al 14 settembre la VII Corsa «Pedale Veneziano» vinta da Aimone Altissimo, al 26 ottobre il Campionato Veneziano di velocità vinto da Giuseppe Battaggia, al 9 novembre il Campionato sociale di resistenza vinto da Livio Cottica; patrocinò la gara «Coppa Domenico Giuriati» svoltasi al Dolo il 17 agosto a cura di quel Club Sportivo ed ottenne anche, per merito di Altissimo, una vittoria in batteria con l'ammissione alla finale, nel Campionato Veneto di velocità a Padova, campionato che rimandato per la pioggia sopravvenuta non veniva poi più effettuato.

Fu presente, molto ammirata per il costume, per la compattezza e prestanza fisica dei suoi atleti, al Convegno ciclo-turistico Triveneto a Vicenza ottenendo in premio una magnifica targa di bronzo.

Elencò il Presidente le gare alle quali parteciparono i corridori della «Pedale», soffermandosi in modo particolare sull'alto onore avuto della partecipazione della sua squadra alla Finale Coppa Italia a squadre a Roma ove, in competizione con gli squadroni più forti d'Italia e nonostante la sfortuna riuscì a classificarsi riscuotendo l'elogio vivissimo dell'on. Alberto Garelli che additò la Società veneziana a tutti i presenti quale meraviglioso esempio di passione sportiva e di tenacia della partecipazione di Altissimo Aimone (solo dilettante italiano invitato) alla gara a cronometro per professionisti a Vicenza e della designazione dell'Altissimo stesso quale uno dei difensori dei colori azzurri al Giro d'Ungheria ove una sua rovinosa caduta provosata dal corridore ungherese Pec spezzandogli la macchina lo costrinse al ritiro privandolo di uno sperato fulgido trionfo, e sulla vittoria ambitissima del superbo campione, alla formidabile media oraria di circa 37 km. su 181 km. di percorso nella Milano-Modena per professionisti e dilettanti, prova che doveva essere decisiva per venire incluso fra i corridori designati ai campionati mondiali.

Enumerò poscia il Presidente le altre gare classiche alle quali partecipò il magnifico atleta e non citate più sopra conseguendo brillantissime affermazioni quali: terzo assoluto al Criterium d'Apertura Gran Premio S. Cea a Milano e secondo dei dilettanti; secondo assoluto alla Coppa Del Grande pure a Milano e I. dei dilettanti; Coppa del Re pure a Milano mentre nel Campionato Italiano, che lo trovava in condizioni superbe di volontà e di forma e sicuro del trionfo dato il suospunto finale elettrizzante, investito da un'automobile negli ultimi chilometri, ferito e dolorante, dovette ritirarsi, ecc. ecc.

Ma anche del Campione Provinciale di Resistenza e veneziano di velocità Giuseppe Battaggia tessè i migliori elogi per l'attività fervida svolta in importanti gare e le affermazioni brillanti conseguite che tornano a grande suo onore, della «Pedale» di Venezia. E così Bruno Tagnin — campione veneziano di resistenza — dell'Angelo Minto, del campione sociale Livio Cottica, del Vettor, dell'ottimo Gino De Gobbi, che per la serietà e doti promette di distinguersi, del pur ottimo Pellegrino e quindi Carlon, Demin, Giugovaz, Gasparini, Borsato e Perelda nonchè di Altissimo Antenore, che dopo aver fornito belle prove dovette appartarsi, ed in modo speciale Marco Danesin, un atleta che prometteva grandi cose, date le sue prove di alto valore date in principio di stagione, quando fu chiamato al servizio militare.

Ed entusiastici applausi venne fatta segno la dettagliata relazione del Presidente che si trattenne poi a parlare del movimento economico-finanziario dicendo che da esso risaltano i gravissimi sacrifici dovuti sopportare dalla Società per non mancare alle importantissime competizioni alle quali a titolo d'onore venne ammessa, sacrifici che sono altamente sentiti ora che deve iniziare il nuovo anno sportivo. Aggiunse, fra le vivissime acclamazioni dei presenti, che la «Pedale» ha una tale storia morale e sportiva che fidente sugli appassionati suoi sostenitori prestissimo supererà il disagio attuale ed ancora e sempre si renderà degna del suo passato, del buon nome sportivo di Venezia.

E concluse, applauditissimo, coll'esprimere parole di viva riconoscenza per l'opera benemerita data per il ciclismo veneziano dal Commissario Provinciale dell'U. V. S. sig. Vittorio Mario Aita additando quali esempi di alta passione sportiva: Tullio Annarelli, Romeo Tiozzo, Ettore Banto, Pietro Reatto, Arturo Maffei, Carlo Patero, Ermenegildo Ruvoletto e Luigi Deolo, e Olivo Ranon e l'attivissimo Livio Cottica. Ed ancora al Console cav. uff. Muratori per l'appoggio morale dato alla Società.

Procedutosi quindi alla designazione del nuovo Consiglio Direttivo, queste le recenti disposizioni del C. O. N. I. e sempre previa ratifica da parte della Federazione Provinciale Fascista, esso riuscì così composto: Presidente Chiozzotto Vittorio; vice-presidente Annarelli Tullio segretario Girardello Ferruccio; direttore sportivo Cottica Livio; cassiere Ruvoletto Ermenegildo; consiglieri: Boato Ettore, Girardi Fernando, Tiozzo Romeo.

E l'assemblea quindi ebbe termine fra il più vivo entusiasmo mentre il Presidente avvertiva che prestissimo sarà sottoposto all'approvazione il programma sportivo 1931.

Un incendio al Lido
provocato da corto circuito

Ieri sera alcuni che passavano la via Doge Michiel si fermarono vedendo uscire del fumo dal II. piano della casa segnata col numero 11, abitata dal tenente della R. Marina Luigi De Col. Poichè tutti erano assenti, veniva avvertito il proprietario dello stabile sig. Baccalin, il quale telefonato ai pompieri si recò poi con loro sopraluogo. Fu sfondata la porta e si constatò che il fuoco stava divampando in una stanza da letto. L'autopompa iniziò immediatamente l'opera di estinzione, che durò un paio d'ore. A fuoco spento si constatò che l'incendio aveva quasi distrutto parte dei mobili, vestiario, biancheria ecc. I danni si aggirano sulle 5 mila lire. L'incendio si crede provocato da un corto circuito.

Corso di legislazione del lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista di Venezia comunicano che il Corso di Legislazione del Lavoro e contabilità ed Amministrazione avrà inizio giovedì 19 febbraio ad ore 21 in un locale del l'Unione Industriale Fascista al Palazzo Bembo.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso gli Enti sopranominati nelle ore d'ufficio.

La Cavalchina del Romanticismo

Il tornare dal secolo della rapidità e della macchina a quello serenamente ingenuo, familiare, sognante del Romanticismo è stato ieri notte alla «Fenice» una cosa piena di suggestione e di franca letizia. Nessun teatro era del resto più atto ad accogliere la folla elegante e gaudiosa, che amò per alcune ore di rivivere tra i cari fantasmi del passato; tube bizzarre e pelose, marsine attilate verde bottiglia o marron scuro, panciotti fantastici ricamati a fiori di primavera, calzoni attilati a staffa, di tinte tenere, tortora e paglierino, bastoni diritti col pomo d'argento vagamente istoriato. Questo gli uomini; le donne meglio ancora. Oh che abiti di stile composito, a sbuffi, a volani, a trine, combinati con arte così sapiente che oggidì, nell'epoca del trionfo della linea retta e del disegno schematico, se n'è persa perfin la memoria, che artifizio di capigliature d'ebano o d'oro in cascate abbondanti di riccioli, quanti nastri, quante piume sui cappellini, che incorniciavano volti di madonne con occhi... assassini, e vezzi e nei sparsi a risaltare l'avorio delle carni. Un maniaco della statistica dopo studi accurati ha scoperto che una di quelle vitine da vespa dell'epoca tramontata, in cui la luna si rifletteva sul laghetto immobile animando il seghettato profilo di un antico castello d'ombre spettrali, mentre lui e lei sul verone sognavano l'amore e la morte, aveva sul suo corpo grazioso più di quindici pezzi di vestiario sicchè a spogliarla occorreva mezz'ora; adesso invece... Ma a che giovano i confronti? Romantica o moderna, sognatrice o sportiva, la donna è sempre stata la stessa. Ed era ed è bella col crinolino, colla gonna a paniere, collo strascico, coll'abito corto fino a diventare simbolico, ecc. ecc.

Dunque la «Fenice» teatro il più romantico che si possa immaginare, tutto bianco e oro, tutto semplice e fresca leggiadria nel disegno, nella decorazione, nei tendaggi, ha ospitato ieri la più bella folla romantica che si potesse immaginare. Ma non romantica nel senso lugubre della parola, cioè fanatica per le scene macabre e cupe, ma graziosa e gioiosa, pazza di divertersi e di divertire, perchè fortunatamente non vi ha nulla di più contagioso dell'allegria.

Se non avessimo timore di cader nel banale diremmo che la sala della Fenice pareva tramutata in una serra di fiori; i palchi, tutti quanti occupati, erano veri *boquets* coloriti vaghissimi. Che magnifiche rose di carne, che lampeggiare di costumi, rosa, mauve, celeste languidi, tenerissimo verde, e tutte le più soavi sfumature del celeste e del giallo! I volti mascherati erano anche più seducenti per il fascino dell'incognito: nulla di più appassionante che due occhi neri od azzurri sorridenti dal taglio della mascherina di seta nera; è un punto interrogativo a cui ognuno vorrebbe rispondere, un enigma che ognuno vorrebbe sciogliere.

Giù in platea la folla a... piedi è così densa che non si cammina. Un'orchestra nutrita guida i balli elettrizzanti dell'oggi, ma sul palcoscenico è un'altra orchestra, sollevata su un palco, la quale sospira, in sordina quasi fosse timorosa del suo stesso ardimento, le musiche, le arie, i ritmi dell'epoca: i valzer languorosi, le gavotte, le gighe che facevano andar in estasi le nostre bisnonne. Due riflettori variavano le luci sfolgorando ora la platea ed ora il palcoscenico, le coppie volteggianti risaltano nei fasci di luce, l'oro e il colore dei palchi hanno rapidi baleni. Oltre il frastornamento delle musiche, si levano i richiami, i motti e i frizzi della folla gioiosa, folla tutta bella e distinta sicchè pareva che quanto ha Venezia di più aristocratico, di più nobile, di più leggiadro si fosse radunato per la festa spensierata. E volano i gettoni come pioggia d'oro e d'argento. La corrente di simpatia che accomuna gli ospiti dei palchi a quelli di platea e del palcoscenico, dov'è l'agone fervoroso delle danze, anima tutto il teatro di una vita rumorosa e gaia, un mondo nuovo crepitante come di bagliori elettrici. Nel folto delle toilettes e degli sparati, ecco la graziosa bimba romantica, che stenta ad aprirsi un varco coll'impaccio della sua gonna a paniere, ch'essa porta però con una disinvoltura ammirabile, ecco un tipo alto e robusto che fa da cosacco del Don, col candido colbacco e il caffetano orlato di pelliccia, ecco sgusciare timido, quasi tema gli sguardi indiscreti, il domino nero, poi le grasse e ridanciane maschere caratteristiche, un perfetto dottor Dulcamara con le basette, la callatura ariosa e una tuba spavalda, ecc. ecc.

Questa è un'idea d'insieme, scendiamo ora ai particolari. L'atrio del teatro, che non è mai stato fra parentesi il più bell'ambiente della Fenice, è tramutato in grazioso giardino con cancellate e fasci di verde. Qui c'è il bar, fornito e copioso, per gli assetati. Ma ecco la sorpresa. Un arancio gigantesco, certo il più grande che madre natura abbia mai prodotto sotto le latitudini, è tagliato alla sommità. Da esso emerge, come dalle uova di pasqua, una bella ragazza bruna ammantata del colore del frutto. Passando, la bimba serve ai desiderosi il nettare solare, la bionda aranciata.

Anche la sala del teatro è decorata di fronde e fiori e di alberelli scaglionati qua e là. L'incanto però è sul palcoscenico. Il pittore Cherubini ha animato il vuoto spazio con una fantasiosa visione di Venezia, un suo angolo seducente destato dal via vai e dal brusio di una sagra popolare. Fra le dipinte architetture, con un arcone da cui si vede lo specchio della laguna, un pezzo di ponte e una diligenza in miniatura — o faticose diligenze del tempo che fu! — fiammeggiano i fanali a rulli, tipici dei traghetti.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Re Lear»; Ore 21: «La morte civile».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 15: «I Tre Moschettieri»; Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere». Domani «La Maschera d'Oro» Novità.

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni: «Fiamma d'amore» con Anna May Woug. Segue cart. anim. «Si balla al Polo Nord» e Comp. Stelle Filanti «Il marito di Riri».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 15: Mattinata di beneficenza: Ore 21: Serata in onore di Berto Barbarani con dizioni di poesie; indi «Esmeralda» (Comp. Baldadanello).

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Ritorna il Sole» con Norma Shearer e Lewis Stone. Segue cartoni animati «Corvi e Scoiattoli» e Film Luce.

MODERNO. — «Evangelina» film sonoro e cantato prot. Dolores Del Lio. Segue Short sonoro «La transvolata Italia-Brasile» con commento in italiano.

S MARGHERITA — Dalle 14: «La Stella della Fortuna» grande film Fox prot. Charles Farrel e Janet Gaynor. Segue comica Fox.

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'albergo dei miliardari» prot. Harry Piel. Nel varietà Momoleto nella commedia «Chi è il più malandrino?».

ITALIA. — Dalle 14: «Corte d'Assise» film tutto parlato italiano prot. Carini, Ninchi, Cimara, Ricci e Marcella Albani. Segue Rivista Cines n. 4 e «Corvi e Scoiattoli».

MASSIMO. — Dalle 14: «La Bodega» grande film sonoro e cantato dal romanzo di Blasco Ibanez prot. Gabriel Gabrio. Strepitoso successo.

S MARCO. — «Charlot, Conte di Squaquaraz» con Charlie Chaplin.

MODERNISSIMO. — «Lo sceicco bianco» poderoso dramma sentimentale int. Lillian Hall Davis e Jameson Thomas. Inoltre «Topolino e gli spettri».

Un dono di S. M. la Regina
per i the benefici del Danieli

S. M. la Regina Elena si è degnata di far avere alla contessa Morosini per i the di beneficenza del Danieli, un bellissimo orologio da tavolo in un astuccio in cuoio con la Corona Reale.

La Contessa Morosini ha esternato a S. M. i ringraziamenti di tutto il Comitato. Ed ecco dunque, insieme con l'altissimo riconoscimento, una augusta attrattiva per queste benefiche ed aristocratiche riunioni del venerdì e della domenica che tanta simpatia godono nella parte più eletta della cittadinanza.

Alla contessa Morosini, che ringrazia, sono poi pervenute lire cento dal Comandante e dalla signora Pellegrini, e dalla ditta Giulietti una cartella in cuoio.

Il the di venerdì e di oggi

Il thè di venerdì u. s. al Danieli è riuscito più brillante ed affollato del solito, tanto da superare ogni previsione. Si trattava dell'ultimo venerdì del morente Carnevale, ma non già dell'ultimo thè della stagione, poichè, dato il favore incontrato presso l'eletto pubblico, che suole frequentare i thè al Danieli, questa indovinatissima, elegante e benefica iniziativa del Patronato di beneficenza, presieduto dalla contessa Annina Morosini, si protrarrà fino alla inoltrata primavera.

Le danze, ritmate dall'eccellente orchestrina dell'albergo, si susseguirono fino a tardi, interrotte soltanto al momento in cui venne estratta la lotteria.

Per oggi, ultimo thè di Carnevale, si prevede la solita affluenza del mondo elegante cittadino e forestiero. Verranno estratti alla lotteria: un ricco scialle di seta celeste, cortesemente offerto dalla Ditta Becaria ed un artistico vaso di vetro, dono gentile della ditta E. Camerino, che già altre volte ebbe a rendersi benemerita coll'offrire doni.

Il the di martedì per l'Asilo Giustinian

Per aderire alle numerose e insistenti richieste pervenutegli, il comitato organizzatore dei The di beneficenza pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, ha deciso di aprire ancora una volta le sale Apollinee per un ultimo Thè danzante che avrà luogo nel pomeriggio di martedì p. v. ultimo giorno di carnovale.

Inutile dire che anche questo ultimo convegno avrà esito brillantissimo come gli altri che lo hanno preceduto.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di gennaio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Istituzione	Somma
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	L. 2.370.—
Colonia Marina per Infermiere dell'Ospitale	» 1.000.—
Nave Scuola Scilla	» 720.—
Congreg. di Carità	» 600.—
Cucine Econ. O. P.	» 500.—
Opere Assisten. P.N.F.	» 500.—
Soc. M. S. fra Tecnici e Maestri di Canna e Smalto Conterie Murano	» 500.—
Soc. M. S. di Burano	» 500.—
Scuola Angelo Raffaele per la refezione	» 500.—
Ist. Canal al Pianto	» 440.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo	» 395.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo	» 350.—
Col. Alpina S. Marco	» 300.—
Ist. Inf. Abbandonata Vittorio Em. III	» 300.—
Unione Sinite Parvulos	» 290.—
Infanzia Abbandonata	» 275.—
Parroco di Burano per i poveri	» 250.—
Parroco di S. Donato di Murano per i poveri	» 250.—
Parroco di S. Pietro di Murano per i poveri	» 250.—
Istituto Solesin	» 225.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 205.—
Scuola di S. Fosca per alunne povere	» 200.—
Pane Quotidiano	» 200.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 150.—
Parroco di S. Zaccaria	» 150.—
Soc. Dante Alighieri	» 135.—
Cucine di S. Marcuola	» 120.—
Istituto Ciliota	» 120.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 117.—
Ospitale Cronici	» 100.—
Parroco di S. Giacomo dell'Orio	» 100.—
Colonia Alpina Coranni Giuriati	» 100.—
Orfani di Guerra	» 100.—
Comitato per i restauri della Cappella del Rosario	» 100.—
Scuole Israelitiche	» 100.—
Parroco di S. Felice	» 100.—
Befana Fascista	» 100.—
Monache Clarisse della Giudecca	» 80.—
Ist. Canal ai Servi	» 75.—
Tempio Votivo del Lido	» 65.—
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	» 50.—
Istituto Manin	» 50.—
Biblioteca Leonia Ravà	» 50.—
Parroco di S. Trovaso	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Istituto Artigianelli	» 50.—
Casa Fam. Giudecca	» 50.—
O. N. Maternità ed Infanzia	» 25.—
Colonia Alpina Piero Marsich	» 25.—
Istituto Milite Italico	» 20.—
Ciechi di Guerra	» 20.—
Ist. Magistrale Principessa Mafalda	» 20.—
Totale	L. 13.392.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 28 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Alberto Gianquinto padre del dott. Antonino Gianquinto, Sindaco della Soc. An. M. Jesurum e C.ia, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della suddetta Società offrono L. 150 pro Mutilati ed Invalidi di guerra; la Soc. An. M. Jesurum e C.ia offre L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; gli impiegati della Soc. An. M. Jesurum e C.ia offrono L. 50 pro Società contro la tubercolosi. gr. uff. Giuseppe Guetta L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; rag. cav. Terzo Coen L. 25 id.: Società Adriatica Commerciale Industriale Molini da Granone L. 25 id.; Oleificio Panellificio Adriatico L. 25 id.; Mario Cherido L. 20 alla Nave Scilla.

✱ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Zenoni L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco dall'avv. Ugo Scandiani; L. 25 all'Unione «Sinite Parvulos» dalla Famiglia Dell'Andrea Faifofer; L. 25 alla Nave Scilla dal prof. Giacomo Pagan; L. 50 id. dal comm. Umberto Calzavara; L. 25 all'Ospizio Marino dall'ing. Francesco Cibele; L. 25 alla Società contro la Tubercolosi dall'avv. Max Ravà.

✱ Nel II. anniversario della morte di Giovannina Barbon Bennicelli L. 100 al Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto da Luigi e Rosa Zenoni; L. 100 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo di S. Marcuola dal maestro Baldi Zenoni; L. 50 all'Ospizio Marino dall'ing. Francesco ed Angela Cibele.

✱ Per onorare la memoria del prof. Eugenio De Blaas, Guido e Paolina Ringler offrono L. 50 ai Tubercolotici di guerra.

✱

Rivedendo le liste settimanali della beneficenza, abbiamo rilevato un secondo deplorevole errore tipografico, pel quale la beneficenza di L. 50 fatta dai signori Alberto e Maria Lebreton a favore della Nave Scilla, è stata segnata in L. 20. Facciamo la nuova rettifica affinchè l'istituzione beneficata possa prenderne cognizione.

Stato civile

Giorno 13 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Colombo Aldo chauffeur con Rossi Iride cas. celibi — Fiori Fernando pittore decorat. con Telaroli Luigia sarta id. — **Decessi**: Pellegrini Duzzolo Giuseppe di anni 74 con. pens. — Vianello Antonio 78 id. ricov. — Paolin Luigia 87 nub. r. pens. — De Felip Cecchini Anna 77 ved. cas. — Daba'\ Garlato Maria 78 id. r. pens. — Levada Voipe Elisabetta 69 con. cas. — Corinari Amelia 53 nub. id. — Gagliano Vitale Efigenia 80 ved. id.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 8.

Giorno 14 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Boldrin Faustino imp. telefoni con Zocco Ferruccia ricam. — Pagan Guglielmo fabbro con Volpato Antonia cas. — Giandomenici Babila imp. d'albergo con De Giorgio Cosima civ.; tutti celibi — **Decessi**: Pellizzari Arturo di anni 31 con. impieg. — Memo Giovanni Vittorio 64 id. pescat. — Benzon Antonio 53 ved. inferm. — Castellano Giosuè 31 con. portinaio — Pulese Giuseppe 33 cel. ricov. — Malamocco Elena 56 nub. cas. — Beccari Lorigiola Elena 70 ved. ricov. — Bellemo Cabassi Giustina 79 id. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 3 — Decessi 9.

In strana compagnia

L'altra sera alle 18 i pellestrinotti Giuseppe Scarpa di anni 49 e Lorenzo Marchetti, di anni 47, braccianti, incontravano due donne colle quali si accompagnarono per bere un bicchiere di vino. I due però a un certo punto si divisero. Il Marchetti restò colla sua... dama all'osteria, mentre lo Scarpa si attardava in una calle prossima a campo Sant'Angelo. Il fatto si è che ad un certo punto lo Scarpa, quando la sua donna lo aveva già salutato andandosene, constatava di non avere più in tasca il portamonete con settanta lire. Corse a informare della disavventura il compagno Marchetti, e da lui seppe che la... compagna si chiamava Quagli Teresina di anni 38, abitante a Cannaregio 2434. Sporse quindi denuncia alla Caserma dei Carabinieri di San Giuliano, dove si provvide a ritracciare la Quaglia. Benchè essa si mantenga negativa, come negativa è stata la perquisizione fattale in dosso e in casa sua, veniva denunciata per borseggio e inviata alle carceri.

La Fiera dell'Artigianato a Firenze

Si rende noto a tutti i partecipanti alla Prima Fiera Nazionale dell'Artigianato che i campionari dovranno essere spediti dal 1. al 10 marzo porto franco al Comitato per la Fiera Nazionale artigianato, Firenze, Campo Marte anzichè alla Ditta Ulderigo Martelli, come in precedenza era stato comunicato.

Ringraziamento

Il figli Luigi e Baldi, le loro famiglie, i parenti tutti di

GIOVANNI ZENONI

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano S. Em. il Cardinale Patriarca, il R. Provveditore agli Studi, il Comm. Prof. Lizier, preside del R. Liceo Foscarini, il N. H. Prof. Alessandro Orio, i capi di tutti gli altri istituti cittadini, le varie rappresentanze e indistintamente tutti i buoni, che parteciparono, vicini e lontani, alla loro grande sventura.

VENEZIA, 14 Febbraio 1931

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOC. AN. M. JESURUM e Cia DI VENEZIA, ha il dolore di annunciare la morte, avvenuta in Trapani di

Alberto Gianquinto

Padre del Dott. Antonino Gianquinto, Sindaco della Società.

VENEZIA, 14 Febbraio 1931 - IX

I SINDACI DELLA SOC. AN. M. JESURUM e Cia DI VENEZIA partecipano con vivo rimpianto la morte, avvenuta in Trapani, di

Alberto Gianquinto

Padre del Dott. Antonio Gianquinto, loro collega e amico carissimo.

VENEZIA, 14 Febbraio 1931 - IX

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOC. AN. ANGLO ITALIANA CARBONI, ha il dolore di annunciare la morte del Signor

Alberto Gianquinto

Padre del Dott. Antonino, Sindaco della Società.

VENEZIA, 14 Febbraio 1931 - IX

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

GARA DI CALCIO

Oggi, alle ore 14.30, nel Campo di S. Gottardo si svolgerà l'attesissimo incontro Treviso-Romatina, per le finali del Campionato ulisiano.

SPETTACOLO

Questa sera, ad ore 20,30 nel Salone «S. Pellico» gli alunni del Collegio Vescovile daranno una rappresentazione teatrale con «Il Segreto» tre atti di Ricci, commovente dramma dei nostri tempi. Faranno seguito una farsa e un monologo.

ISTITUTO DI CULTURA

Davanti ad un pubblico foltissimo, il chiar.mo prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Padova ha parlato applauditissimo dell'ultima importante opera di Giovanni Papini «Gog».

SIGNIFICATIVO RITO A FOSSALTA.

La ricorrenza del Patto del Laterano è stata festeggiata a Fossalta con un austero rito d'arte e di fede al quale la popolazione ha partecipato compatta ed esultante. Il Podestà e Segretario politico, Arrigo Bazzoni, con un nobile manifesto aveva invitata la popolazione ad accorrere al Tempio per l'inaugurazione del grande dipinto che orna l'abside e sul quale l'egregio artista prof. Tiburzio Donadon ha raffigurata la Conciliazione tra la Chiesa e l'Italia.

Dopo una Messa solenne celebrata dall'Arciprete Mons. Leonardo Zanier, il rappresentante di S. E. il Vescovo di Concordia, il M. R. Mons. cav. prof. Lodovico Giacomuzzi, ha impartita la benedizione all'opera d'arte ed esaltando con alta, commossa parola, il grande evento della Conciliazione.

Il rito si è chiuso al canto del «Te Deum».

PER LA CONCILIAZIONE

Alla presenza di tutte le Autorità civili e militari e dei vessilli di tutte le associazioni, mercoledì u. s. ricorrenza della Conciliazione, è stato celebrato nella Concattedrale di S. Andrea un solenne «Te Deum». S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha parlato ai fedeli illustrando la grandiosità dello storico avvenimento.

Cronaca di Mirano

NELLA MILIZIA

Questa mattina alle ore 10, verrà fra noi, ospite graditissimo, il Console della 43.a Legione S. Marco sig. Stastianelli, per un'ispezione ai premilitari.

SALA TEATRALE PIO X.

Oggi la nostra filodrammatica «Costantiniana» darà nella Sala Pio X due spettacoli teatrali.

Alle 16 rappresenterà la brillante commedia del cav. Giuseppe Fucco «Disinganno» e la farsa «I sordomuti»; alle 21.30 il dramma di Dario Benini «Il tramonto di un sogno».

La sala sarà convenientemente riscaldata. I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria Tonolo in Piazza V. E. II. Anche domani e martedì, gli ultimi di carnevale, la stessa filodrammatica si produrrà con sempre nuovo programma.

BALLO POPOLARE

Nei tre ultimi giorni di Carnovale nell'esale Erico e Sport verranno dati balli popolari mascherati dalle ore 15 alle 24.

Domani e martedì, tempo permettendo, grande ballo in Piazza V. E. II.

Cronaca di Scorzè

AUTOMOBILE CONTRO UN PLATANO.

L'altro giorno, il Sig. Emilio Favaro, che tiene in questo Comune noleggio di rimesse, ritornava da una gita fino a Dolo con i passeggeri Turolla, appuntato dei CC. RR. di questa Stazione con la propria Signora e il Sig. Fabris Vittorio. In località fra la stazione di Dolo e la frazione di Balò, mentre stava per sorpassare due ciclisti che stavano alla sinistra, e dato il segnale con la tromba, uno dei ciclisti all'improvviso traversava la strada portandosi alla destra. Il Favaro, per evitare il sicuro investimento del ciclista, certo Gambato Angelo fu Giovanni d'anni 38 da Scaltenigo di Mirano, mediatore, faceva in tempo sterzare, ma andando a cozzare contro un platano, tanto lo chauffeur che i passeggeri rimasero illesi. Solo la macchina ha avuto diverse avarie per un danno di circa 500 lire.

Da S. Donà di Piave

FURTO IN UNA PASTICCERIA

Ieri mattina l'agente della pasticceria dei fratelli Trionfini, come di consueto verso le ore otto si recò ad aprire il negozio e passando nel retrobottega si accorse che la porta era aperta e che mancava la bicicletta del suo padrone. Fatta una sommaria visita al locale constatò che dal negozio mancavano anche delle bottiglie di liquori, per cui si premurò di avvertire il proprietario, il quale a sua volta denunziava il fatto al comando dell'Arma dei RR. CC. Portatosi sul posto il brigadiere comandante la stazione potè constatare come i ladri si erano introdotti da un cortile della segheria Papa, in un andito del retrobottega, che aveva facilmente sollevati una porta che presentava poca sicurezza e che introdottisi nell'esercizio avevano asportato una bicicletta, alcune bottiglie di liquore, il tutto per un complessivo valore di lire 300, mentre poi avevano lasciato fuori del negozio lire circa 80 che erano nel cassetto del banco di vendita. L'Arma dei RR. CC. indaga per scoprire gli autori.

Da Noventa di Piave

BENEFICENZA

In occasione delle nozze della propria figlia Maria-Luisa con il sig. Bruno Giovanni il sig. Luigi Isardello Giuseppe ha fatto pervenire al sig. Podestà L. 200 da distribuirsi a favore delle famiglie più povere del paese.

Cronaca di Cavarzere

IL CADAVERE DI UN'ANNEGATA RINVENUTO NEL «RIBOSOLA».

Ieri mattina, poco dopo le ore 7 due contadini, certi Manzato Giovanni, di anni 29, da Cantarana, e Magagnato Manfredonio di anni 32 da Correzzola, stavano percorrendo in bicicletta la strada arginale che costeggia il canale Ribosola quando, all'altezza della fornace «Cantarana», a circa 200 metri dal ponte, scorsero a galleggiare supino sulle profonde acque del canale, il cadavere di una donna.

Mentre il Magagnato rimaneva a guardia del misero corpo, il Manzato si recava a denunciare il rinvenimento al Comando dei Carabinieri di Cona. Sul posto si è recato subito il Comandante Brigadiere Liras, accompagnato da un milite; il quale provvedeva a fare piantonare e ricuperare il cadavere che il Magagnato con l'aiuto di alcuni sopravvenuti, aveva frattanto recuperato.

La donna, priva di qualunque carta di identità potè essere riconosciuta dai suoi parenti che nel frattempo erano accorsi sul posto.

E' costei la contadina Cappellato Silvia, maritata Fabbian, di anni 45 da Concadalbero.

Nel pomeriggio ha fatto il sopraluogo il Pretore di Cavarzere Dott. Orselli col Cancelliere Cav. Gregorini il quale ha dato il nulla osta per la rimozione della salma al cimitero.

Non è dato conoscere per ora il movente dell'annegamento. Si crede però trattarsi di disgrazia.

IL MAL TEMPO

Per tutta la giornata di ieri il tempo si è mantenuto inclemente, dando luogo prima ad un violento piovaione e nella serata ad un'abbondante nevicata che è durata per tutta la notte e la mattina successiva, accompagnata da forti raffiche di vento gelido.

Una fila di pali telegrafonici sono stati atterrati e i fili aggrovigliati, causando l'interruzione di tutte le linee telefoniche e telegrafiche anche per l'intera giornata di oggi, così pure la corrente elettrica è venuta a mancare fin da stamane alle quattro.

Il suolo è ricoperto di neve per circa dieci centimetri e il bianco riluce dai tiepidi raggi del sole ricomparso nel pomeriggio.

Cronaca di Meolo

LOTTA CONTRO LA PIRALIDE DEL GRANOTURCO.

I proprietari e i conduttori di terre coltivate a granoturco dovranno provvedere, entro il 15 aprile di ogni anno, a impiegare per lettiera tutti gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia oppure consumarli come combustibile o per mangime, o in qualunque altro modo, che assicuri l'uccisione delle larve della piralide del granoturco. L'obbligo si estende sia agli steli già raccolti in mucchi, sia agli steli non ancora raccolti.

Gli interessati per maggiori informazioni potranno recarsi in Municipio.

Cronache padovane

L'arrivo del Commissario straordinario della Federazione Fascista — Stupidi energumeni. — Incendio.

* Iermattina è giunto da Roma l'on. avv. Aldo Lusignoli, commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista, il quale ha preso immediatamente possesso dell'ufficio.

* A Campodarsego sono in corso le operazioni per le nuove numerazioni delle case. Tale faccenda non doveva piacere a certi Pinton, i quali si scagliarono contro i rappresentanti del Comune.

Quando comparvero i carabinieri, si scagliarono anche contro questi. Per ridurli a mettere giudizio dovettero intervenire anche dei carabinieri da Padova. Naturalmente i Pinton furono arrestati.

* Nel pomeriggio di oggi, alle 17.30 si sviluppò un incendio in Corso del Popolo, nel negozio di parrucchiere di certo Osti.

Il danno fu di qualche migliaio di lire.

CRONACA DI ADRIA

A. C. BACHETELO - STUDENTESCA T.

In città è vivissima l'attesa per l'eccezionale incontro calcistico amichevole che avrà luogo oggi, martedì 17 corr. al nostro Campo del Littorio tra le forti squadre concittadine della C. Studentesca Trenile e della A. C. Bachetelo. L'incontro sarà interessantissimo e quindi un bel divertimento.

L'introito netto andrà a favore della locale «Polisportiva Fascio».

IL TURNO DELLE FARMACIE

Per tutta la giornata di oggi rimarrà aperta al pubblico la farmacia della Stazione gestita dal sig. Bellato, che per tutta la entrante settimana presterà servizio notturno.

Le farmacie dei dottori Prandstaller e Bergamasmo rimarranno aperte sino alle ore 12.

INCONTRO DI CAMPIONATO

Oggi alle ore 14.30 sul nostro campo sportivo del Littorio, avrà luogo l'ultimo importante incontro calcistico del Campionato di terza Divisione fra la squadra dei Cadetti Adriesi della Polisportiva Fascio e quella delle Riserve dell'A. C. Dolo.

Bassano del Grappa

LA VEGLIA DEL GUF

Nella sala superiore del Teatro Sociale, gentilmente concessa, si svolgerà domani sera una festa danzante organizzata dalla locale sezione del Guf, alla quale potranno intervenire gli studenti e le loro famiglie. Una scelta orchestrina rallegrerà l'ambiente.

CALCIO

Mentre i giallo-rossi concittadini disputeranno a Valdagno una difficile partita, al Campo del Littorio si svolgeranno due incontri di calcio fra squadre libere: saranno infatti di fronte Bassano b-Liceo e Angarano-Smalterie.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO

Comunicato ufficiale N. 19 del 9 febbraio 1931-IX.

Campionato di I. Categoria. Omologazione: Visto il rapporto arbitrale si omologa il risultato della seguente partita: Malo-Arsiero 3-0.

Squadra campione: Visto l'esito della partita finale si proclama squadra Campione per l'Alto Vicentino l'U. S. Malo e si invia alla stessa il vivo plauso di questo Comitato e l'augurio che abbia a bene affermarsi nelle venienti partite intercomitati.

Classifiche gironi eliminari: Si comunicano le classifiche dei gironi eliminatori:

Girone A: Arsiero punti 16; Zanè p. 14; Rocchetta p. 12; Savoia p. 11; Marano p. 6; Del Prete p. 1.

Girone B: Malo p. 11; Gabanese p. 8; Dopolavoro Rossi p. 4; Schio p. 1.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Scolari Giovanni(Arsiero) richiamato dall'arbitro per gioco pesante.

CAMPIONATO 2. CATEGRIA

Esclusione campionato: In base all'art. 8 Regolamento campionati si esclude dal Campionato in corso l'A. C. S. Vito. Le partite disputate da detto Società vengono considerate agli effetti della classifica come non giocate.

Calendario per domenica 15 corr.: Campo U. S. Schio ore 15 Magrè-Arsiero; Id. 13.30 Gabanese B-N. Quartiere; Campo D. L. Schio ore 14.30 Avanguardia-Marano B.

Varie: Statuti ed affiliazioni F. I. D. A. L.: A parte sono stati rimessi a tutte le Società i moduli occorrenti per la compilazione dello Statuto e per l'affiliazione alla F. I. D.A.L.

Le domande di affiliazione alla F. I. D. A. L., accompagnate dalla tassa prescritta, dovranno essere indirizzate entro il 15 corr. alla Federazione Italiana di Atletica leggera, Via Frattina, 19, Roma.

L'ALA ITALIANA ESALTATA

L'annunciata conferenza sulla Crociera Atlantica tenutasi l'altra sera alla nostra Scuola Fascista di Cultura Popolare, ha attirato una folla considerevole di ascoltatori e la grande sala di via Pietro Maraschin aveva un aspetto imponente.

L'oratore Magg. Giovelli Stefano dell'Aeroporto di Venezia è stato presentato dal notro Segretario Politico dott. Lazzarotto ed ha parlato egregiamente, salutato alla fine da calorosi ovazioni.

L'A. C. SCHIO A LONIGO

La nostra prima squadra di calcio si recherà oggi a Lonigo per una partita di Campionato di II.a Divisione, girone di ritorno.

L'A. C. SCHIO B A VALDAGNO

Anche la seconda squadra dello Schio si recherà a Valdagno per incontrarsi con quell'undici in una partita di campionato di III. Divisione.

GRANDI VEGLIONI MASCHERATI

Questa sera, 15 corr. al Teatro Sociale avrà luogo un grande veglione popolare, con concorso di jazz-band, getto di stelle filanti e coriandoli.

Martedì ultimo giorno di carnevale, veglionissimo.

Al Cinema Centrale martedì, veglione della baldoria.

TEATRO SALESIANO

Questa sera 15, la Filodrammatica «Concordia» darà la commedia in tre atti di G. Burlando «Mio piccolo Fufui».

Martedì 17, la Filodrammatica «ex Allievi» darà la brillante commedia in tre atti «I uatro rusteghi»

TEATRO JACQUARD

Questa sera la Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi rappresenterà la commedia in dialetto veneziano «Tutti in campagna» di G. Gallina.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno: «Della Carità» in via Garibaldi.

Cronaca di Lonigo

CONFERENZA AVIATORIA

La conferenza di propaganda aviatoria promossa dal Dopolavoro Provinciale è stata tenuta al nostro Teatro Comunale alla presenza delle autorità e di un folto pubblico che gremiva la sala.

L'oratore maggiore cav. Giavelli è stato presentato dal Segretario politico rag. Benetti. Quindi egli parlò con grande efficacia riscuotendo unanimi applausi.

LONIGO CONTRO SCHIO

Oggi alle ore 14.30 sul Campo Sportivo avremo un importante incontro con la forte squadra dello Schio.

COMPAGNIA SILVIO PELLICO

Martedì prossimo al Patronato la nostra brava Compagnia filodrammatica «Silvio Pellico» darà: «Altro è parlar di morte... altro è morire» di Erminio Albertario. Interpreti saranno i giovani Lucenti, Martinoni, Muraro, Balsemin e Accordi. Seguirà un duetto comico e alcune romanze.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

Per onorare la memoria del compianto Generale comm. Bartolo Gambi, il dott. Leonardo Curcio ha versato L. 25 e la signora Vittoria Dal Vera di Gaspero L. 25. Il Consorzio Agrario Coperativo ha elargito la somma di lire 100 alla Cassa Scolastica della R. Scuola di Avviamento al Lavoro «G. B. Cima» per onorare la memoria dell'amato e compianto suo presidente, generale comm. Bartolo Gambi, al quale provvida istituzione stava tanto a cuore che l'anno scorso volle inscritto all'albo d'oro dei benefattori di essa il sodalizio da lui presieduto.

IN PRETURA

Attilio Grando fu Pier Francesco nato il 9 gennaio 1884 a S. Vendemiano è imputato di avere asportate 4 galline della vedova Maria Sarzetto. Condannato a 2 mesi e giorni 10 di carcere, tassa e spesa sentenza. Avvocato di fiducia Rocchi.

— Giovanni Magro ed Emilio Bassani hanno l'imputazione di avere venduto burro margarinato per burro puro e di aversi in S. Fior, ai danni di Taciturno Emilia impossessati di un biglietto da 1000 lire. Il Bassani, con la condizione di 5 anni viene condannato ad 1 mese e giorni 15 di reclusione, alla multa di lire 207 e all'ammenda. Il Magro a 3 mesi e giorni 10 di reclusione, a lire 325 di multa e all'ammenda di lire 50 ed alla pena pecuniaria di lire 100. Di fiducia avv. Rocchi.

— Una falsa accusa ai danni di Zadra Fausto di Giuseppe era stata mossa da Antoniazzi Daniele. L'imputato è assolto per non aver commesso il fatto. Avv. di fiducia cav. Dario Burei.

— Giuseppe Felippuzzi fu Renato, da Cavazucchenina, viene assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di avere l'11 aprile 1930 mendicato in Pieve di Soligo. Difesa d'ufficio Armellini.

Vice Pretore avv. G. B. Saccon; P. M. Romei; Cancelliere Antonelli.

O. N. D.

Tutti coloro che hanno provveduto al rinnova della tessera dell'O. N. D possono passare presso la sede del Fascio a ritirare la nuova tessera.

UN FERIMENTO ED UN ARRESTO.

Tale Berlinghieri Giovanni di Marco, scendendo a diverbio con l'operaio Tonon Leo licenziato dalla ditta De Marchi, feriva con un temperino rèclame alla faccia il Tonon per difendersi dai suoi pugni.

Il Berlinghieri veniva arrestato dai nostri carabinieri mentre il suo infortunato rivale si giudicava al nostro Civico guaribile in 10 giorni per ferita alla faccia.

Cronaca di Castelfranco

LA SAGRA DI S. VALENTINO

Alla Pieve, favorita nel pomeriggio da un bel sole, ebbe luogo la tradizionale sagra di S. Valentino. Alla chiesa di S. Maria di Pieve al mattino furono recitate diverse messe, nel pomeriggio le sacre funzioni terminate con il bacio della reliquia del Santo e per tutta la giornata un affluire continuo di comitive specie di bambini, rallegrò la contrada sulla quale si allineavano banchi di dolciumi, di giuocattoli e degli aranci.

BENEFICENZA

In memoria della campianta maestra signorina Eleonora Magrini a favore dell'Ente Autonomo di beneficenza Casa dell'Operaio «Principessa di Piemonte» furono fatte le seguenti elargizioni: Comm. Paolo Viganò L. 100; sig. Franco Viganò 50; inf. Vittorio Zannoni 50; dalla Famiglia Magrini all'Istituto Canossiano L. 150; all Orfanotrofio: Funzionari Imposte dell'Agenzia di Venezia L. 200; Funzionari Imposte dell'Agenzia locale L. 60; gli ultimi allievi L. 120; fam. Luigi Fracarro L. 50; fam. Genovese L. 50; fam. Sartori L. 50.

LA SOLITA TRUFFA

Giorni or sono presentavasi alla abitazione di Martin Giov. di Treville d'anni 56 un giovanotto sulla età dai 24 ai 27 anni, abito bleu, statura media che si diceva reduce da un viaggio nella Francia. Aggiunse d'essere incaricato dal figlio del Martin di nome Ferruccio residente in Francia di trasportare un baule pieno di biancheria giacente alla stazione di Istrana. Naturalmente occorrevano L. 70 per lo svincolo che la famiglia Martin fu ben lieta di versare nelle mani dello sconosciuto con immancabili complimenti e attesa del baule che... non arriverà mai.

PER BESTEMMIE

Mentre i carabinieri traducevano in camera di sicurezza per misure certo Binda Napoleone fu Giov. di anni 38, questi usciva in volgari bestemmie per le quali dovrà rispondere alla giustizia.

FURTO DI CONIGLI

Nella notte dall'8 al 9 corr. ignoti introdottisi nel cortile aperto dell'abitazione di Guidolin Martino di Salvarosa, da una tinozza coperta da canne trafugavano otto conigli di pellame bigio valsenti circa L. 60. Il furto venne denunciato.

GAZZETTA BELLUNESE

Il grande raduno Triveneto sul Nevegal

Oggi dunque sul Nevegal avrà luogo la grande giornata trionfale per lo svolgimento della adunata escursionistica e sciatoria delle Tre Venezie.

Ieri giornata piena di sole, il termometro ha segnato al mattino 3 gradi sotto zero e nel pomeriggio 1 sopra.

Il concorso è stato grande fin da ieri. Una folla di sciatori in allenamento, una folla di dilettanti e di curiosi da ogni parte delle Tre Venezie e la città nostra presentava una magnifica preparazione per il cimento interessante e che tanto sarà disputato.

All'ultimo momento è pervenuto il seguente telegramma:

«Impegni improrogabili che avevo già assunto mi vietano in modo assoluto essere costì domenica. Non mancherà altra buona occasione che mi consentirà di trascorrere qualche ora lieta tra le Camicie nere bellunesi ed i dopolavoristi, a me particolarmente cari. Affettuosi saluti. - ACHIELLE STARACE».

La festa di San Liberale

L'altra ieri nella chiesetta votiva di S. Liberale ha avuto luogo con la maggiore solennità e con grande intervento di fedeli la inaugurazione del nuovo vessillo di S. Liberale e Santa Barbara.

E' stata la celebrazione del 28.o anniversario della Società Patria e Religione, ed il tricolore venne benedetto dal parroco di Sargnano don Lucio Deola. Indi la bella bandiera venne fatta sventolare sulla torretta del tempio, ove era stata fatta sventolare già nel 1848 sfidando le ire austriache, dal prete patriota don Sebastiano Barozzi.

Lassù nel Santuario, venne poi cantato il famoso inno patriottico che venne cantato e ricantato nel 1848 con fede nella Patria e nella Religione.

Una bella rievocazione del rito è stata fatta dal procuratore sig. Giovanni Gianizza e dal presidente della Associazione sig. Antonio Bortot, che entrambi chiusero il loro dire, assai applauditi, con un evviva alla Religione e alla Patria proprio in questo momento che cadeva l'anniversario della Convenzione del Laterano.

L'elogio del Duce alla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza

Ci è gradito riprodurre la seguente lettera che S. E. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha indirizzato al comm. avv. Riccardo Galli presidente della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza:

«Compio il gradito incarico di far pervenire a V. S. la espressione di vivo compiacimento e di lode che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di manifestare nei riguardi di codesta Cassa di Risparmio che meritamente riscuote la piena fiducia dei risparmiatori.

«Mi associo all'alto riconoscimento di S. E. il Capo del Governo e colgo l'occasione per far giungere il mio saluto augurale all'Istituto, ed in particolare a V. S. che degnamente lo presiede, alla Direzione che in modo sì egregio coadiuva l'amministrazione, ed ai fuzionari tutti della Cassa. -- Il Ministro: ACERBO».

Corso di lucidatura del legno alla nitrocellulosa

Si è chiuso giovedì sera il corso di lucidatura del legno alla nitrocellulosa, tenuto nei locali della R. Scuola Industriale.

Hanno partecipato alle lezioni 123 artigiani del legno ed operai falegnami dipendenti dai vari stabilimenti del Comune. Le lezioni teorico-pratiche svolte nei giorni 9, 10, 12 corrente sono state tenute dal sig. Vedovato Guido della «Standard Varniasch Italiana» di Milano.

Alla chiusura del corso hanno presenziato l'ing. Guglielmo Sartori direttore della R. Scuola industriale e il Segretario provinciale della Federazione artigiani sig. Antonio Petracco. L'ing. Sartori ha pronunciato appropriate parole e il Segretario della Federazione artigiani ha distribuito ai partecipanti il diploma di frequenza.

Il corso sarà ripetuto durante il corrente mese nei Comuni di Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo, Sedico Bribano, Agordo e Feltre.

Truffatore veneziano arrestato

Carli Giovanni di Cesare di anni 31, nativo di Venezia, e da qualche anno a Belluno in qualità di rappresentante di commercio, venne ieri tratto in arresto per ordine del Commissario capo dott. cav. Blandino.

Il Carli venne passato nelle carceri di via Ussolo; egli è imputato di truffa in danno del negoziante di formaggi sig. Pietro De Biasi da Belluno.

Deliberazioni Podestarili

Il podestà ing. Paolo Zampieri, ha, fra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

Di corrispondere al Consorzio per la manutenzione della strada vicinale delle Valli di Bolzano lire 440.50 quale sussidio del Comune per la manutenzione della stessa per l'anno 1929;

— di approvare la matricola della tassa sul bestiame per l'anno 1931;

— di accordare un congedo per malattia alle insegnanti Dal Fabbro Anna, Palma Regina, De Min Clara e Doglioni Majer Rosa;

— di corrispondere al messo comunale Cecchella Bortolo incaricato della riscossione della tassa di posteggio per l'anno 1930 un compenso di L. 1100;

— di assumere a carico del Comune la spesa per proroga di ricovero di tubercolotiche povere all'Ospedale;

— di corrispondere a Triches Bortolo fu Giacomo e a De Biasi Maria in Forti un compenso per l'abbattimento delle piante sul terreno espropriato per l'allargamento del Cimitero urbano.

Varie di cronaca

— Presterà servizio di turno da oggi la Farmacia Fabris in via Rialto Nuovo e lo Spaccio privative Cavinato in Piazza Campitello.

— Oggi alle 14.30 al Sociale seguirà l'annuale festa danzante mascherata dei bambini e alla sera dalle 21 avrà luogo la Cavalchina mascherata.

La grande Cavalchina mascherata per la chiusura del carnevale seguirà martedì con inizio alle ore 21.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Pirata dell'amore» protagonisti Ramon Novarro e Marceline Day.

— L'Ufficio provinciale delle scuole serali fasciste comunica che il corso integrativo verrà tenuto a partire da lunedì 16 corr in una aula del R. Liceo Ginnasio. Il presente comunicato serve di avviso agli allievi.

Il Direttorio Sindacato Panettieri ricevuto dal Prefetto e dal Segretario Fed.

Ieri, nelle ore pomeridiane il direttorio del Sindacato panettieri, al completo, accompagnato dal Commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti del commercio camerata Mulè, è stato ricevuto dal Prefetto.

Il Commissario dell'Unione rendendosi interprete del desiderio della categoria, ha rivolto al Prefetto il saluto di tutti i lavoratori della Provincia ed i sensi della loro riconoscenza per l'avvenuta sistemazione contrattuale, che inizia il nuovo periodo di stabilità salariale e di tranquillità di lavoro; quindi l'operaio Dall'Armi volle riaffermare i sensi di riconoscenza della categoria e di disciplina verso il rappresentante del Governo, significando che tutti i lavoratori seguono con fede le provvide direttive del Duce.

Alle calde espressioni del Segretario dei Sindacati e dell'operaio, risponde con alte significative parole di fede e di incoraggiamento S. E. Montecchi il quale si dichiara lieto di questo nuovo risveglio e coesione sindacale ove tutte le categorie dei lavoratori del Commercio, attraverso le leggi tutelatrici del lavoro dello Stato fascista troveranno la loro equa sistemazione.

Il direttorio prese quindi commiato dal Prefetto e si recò alla Federazione del P. N. F. ove venne accolto con cordialità dal Segretario federale cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante.

Ai rappresentanti del Partito rivolse parole di fede e di attaccamento il Commissario, dicendo come gli operai, per quanto in un periodo di rigide economie, sentono la bontà delle leggi fasciste uniche tutelatrici e valorizzatrici del lavoro. Rispose quindi il Segretario federale intrattenendo a lungo il direttorio su argomenti di somma importanza, riguardanti la situazione economica del Paese ed esponendo i vari mezzi ed i sani criteri con i quali il Governo fascista viene incontro a garantire il lavoro alla classe lavoratrice; e facendo anche dei convincenti rapporti con l'economia degli altri paesi.

Il Segretario federale si dichiarò lieto della sistemazione contrattuale della categoria, avvenuta nella dovuta atmosfera di fascistica collaborazione. L'operaio Casol Giovanni volle infine esprimere al Segretario federale l'attaccamento dell'intera categoria.

La rapresentanza operaia commossa dalle fraterne parole del gerarca riportò la tangibile impressione di come le autorità del Regime si interessano, vigilano e sono in continuo contatto con coloro che onestamente danno il loro quotidiano lavoro.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928 n. 100 di S. E. il Capo del Governo, si comunica che la festa danzante tenuta il 6 gennaio u. s. a aprile a beneficio del Corpo dei Pompieri, ha dato un introito netto, debitamente controllato, di lire 650.

Che la pesca di beneficenza tenuta il 18 gennaio scorso a San Vito pro Fascio giovanile di Oltrechiusa, ha dato un introito netto controllato di L. 957.15.

Che la festa danzante tenuta il 1.o gennaio scorso a Pirago di Longarone a beneficio dell'erigendo Asilo infantile di Pirago ha dao un introito netto di L. 229,70 debitamente controllato.

Le somme sono state ritirate dagli Enti interessati.

R. Liceo Ginnasio

In memoria della sorella prof. Bice il comm. prof. Ettore Ricci titolare del R. Liceo di Belluno, ha fatto dono alla Biblioteca dello stesso istituto di una preziosa edizione veneta delle opere di Virgilio mantovano, commentata da G. Fabrini, da Mighine, Carlo Malatesta da Rimini e Filippo Venuti da Cortona, stampata nel 1623.

Detto professore ha inoltre donato alla stessa biblioteca: «La crisi economica mondiale» di Giuseppe De Michelis; la «Vita di S. Agostino», di Fr. Nicolaus Concetti e le «Annotazioni al S. Agostino di L. Bertrand» di Fr. Raffaello Bracco.

MOTTA DI LIVENZA

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Giovedì u. s. nel pomeriggio in piazza S. Rocco hanno avuto luogo gli esami ai premilitari della classe 1911. Tutti i 69 presenti della Sezione di Motta furono promossi, e furono promossi quasi tutti quelli dei limitrofi comuni di Meduna, Chiarano e Cessalto.

La commissione si congratulò particolarmente col direttore del corso di Cessalto sig. Natale e con quello di Motta sig. Antonio Flora.

CONFERENZE AGRARIO ZOOTECNICHE.

Per iniziativa di questo benemerita Banca Popolare prossimamente sarà tenuto un corso d'istruzione agrario-zootecnica ai contadini dei cinque Comuni del Mandamento (Motta, Gorgo, Cessalto, Chiarano e Meduna) da parte del prof. cav. Evaristo Ielmoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, dal dott. comm. Andrea Fonda veterinario mandamentale e dal dott. Borini-Pasqualini assistente.

La prima lezione avrà luogo mercoledì 18 corrente alle ore 18 e mezzo presso le Istituzioni Agrarie di Motta. Saranno successivamente trattati i seguenti argomenti: 1. Bovini da lavoro, da latte, da carne ed a triplice attitudine; 2. Teoria della riproduzione (selezione, incrocio ecc.); 3. Scelta dei riproduttori; 4. Pratica della riproduzione (gravidanza, parto, sterilità ecc.); 5. Allevamento dei vitelli; 6. Allevamento dei bovini; 7. Ricoveri, costruzioni, foraggi, stalle, concimaie ecc.; 8. Ordinamento e operazioni nella stalla (personale, mungitura ecc.); 9 Malattie infettive e contagiose.

Cronaca di Oderzo

GLI ULTIMI TRATTENIMENTI DANZANTI

Il Comitato «Incremento vita cittadina» oltre al the danzante di domenica e di martedì prossimo ha deciso di finire il carnevale aprendo i battenti alle maschere e costumi, indicendo per la sera di martedì, sempre a scopo di beneficenza, il Veglione dell'allegria.

A tale veglione potranno partecipare tutte le maschere che si faranno riconoscere all'ingresso da apposito incaricato.

Cronaca di Treviso

La morte del comm. Gabbi

La Federazione del Commercio annuncia con profondo dolore a tutti gli associati, la improvvisa morte, avvenuta l'altro ieri, del benemerito e amatissimo Presidente Federale, comm. Carlo Gabbi.

E' scomparso un pioniere del commercio, un Capo vegente, un'anima tessuta di bontà e di sacrificio.

Il comune grande dolore rinsaldi i vincoli fra gli associati, attorno al Labaro abbrunato della Federazione e la lunga magnifica opera dello Scomparso sia orgoglio e incitamento a bene oprare nei ranghi di cui Egli fu amatissimo Capo.

Audace colpo ladresco negli uffici della Società Autori

Un'audace colpo ladresco è stato consumato l'altro ieri negli uffici della Agenzia B. P. (Benzina Petroleum) di cui è direttore il sig. Sergio Payer e in quelli del nob. Egidio Cadamuro Morgante Agente Generale della Soc. It. Autori ed Editori e Agente Generale delle Associazioni della Italian Excess, nella casa di via Ordagzo N. 3.

Gli uffici come d'ordinario venivano chiusi per riposo meridiano, alle ore 12.10 circa per essere riaperti alle 14.

Ignoti e audacissimi ladri si introdussero negli uffici impossessandosi di quanto potevano trovare scassinando cassetti e mettendo a soqquadro carte e documenti.

Il sig. Payer che per primo rientrava negli uffici poco dopo le ore 14 s'accorse del passaggio dei furfanti e diede l'allarme avvertendo il nob. Cadamuro e la Questura. Per le prime indagini è risultato che i ladri si sono impossessati di una stilografica d'oro, una macchina da scrivere «Undedvood» del valore di L. 1500, una Calcolatrice «Baret» del valore di L. 2500, un centinaio di lire di marche e francobolli e poco denaro in moneta. Un assegno trovato in una lettera per L. 2.250 venne trovato nella cesta delle cartaccie. La cassaforte venne forzata inutilmente.

La Questura indaga per la ricerca dei ladri.

Lattivendolo disonesto

E' stato testè denunciato all'Autorità Giudiziaria il contadino De Pieri Virgilio di Antonio, d'anni 57, da Casier, per aver portato a Treviso per la vendita del latte parzialmente scremato.

Da Vittorio Veneto

RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA

La Società dei cacciatori di Vittorio al fine di ripopolare le nostre zone collinose, ha in questi giorni liberato alcune coppie di pernici in queste località: Monte altare, Bigontina, Pascoli, Piadera, Valspiron, Vinera.

A giorni, qualora la richiesta rivolta alla Commissione provinciale venatoria abbia esito favorevole, ne saranno liberate delle altre, come pure nelle stesse località quanto prima vi saranno immesse delle coppie di lepri.

Pertanto la Società dei cacciatori avverte che come per i bracconieri saranno prese delle misure severissime, così per coloro i quali avranno contribuito al felice esito delle covate dandone avviso alla Società, otterranno un premio di L. 100 e concorreranno inoltre ai premi stabiliti dalla Commissione provinciale venatoria.

CONFERENZA ZOOTECNICA

Domani lunedì 16 corr. alle ore 10.30 nel salone della Casa del Fascio il dott. Massimiliano Momola terrà una conferenza sulla «Sterilità delle bovine».

ANCHE L'AZIENDA TRAMVIARIA RIDUCE I PREZZI.

La Commissione amministrativa dell'Azienda Tramviaria, ha deciso di portare dal 17 corrente mese ed in via sperimentale, le seguenti variazioni di prezzi dei biglietti della linea interna.

Il biglietto ordinario viene ridotto da cent. 50 a cent. 40. Viene inoltre istituito un libretto di 20 biglietti da usarsi in sostituzione di quelli ordinari. Il prezzo del libretto è di L. 6.20 e quindi quello di ogni biglietto risulta di cent. 31. Tali libretti sono personali e dovranno essere acquistati alla sede dell'Azienda.

Nei giorni festivi resta in vigore il solo biglietto da cent. 50.

Sul prezzo degli abbonamenti mensili, ordinario e ridotto, viene concesso uno sconto del 10 per cento e quindi i nuovi prezzi risultano rispettivamente di L. 22.50 e 18 e L. 14 l'abbonamento per i ragazzi.

Il prezzo del percorso Vittorio Veneto-S. Giacomo di Veglia viene portato da L. 0.80 a 0.70.

Non possiamo fare a meno di elogiare il saggio ed opportuno provvedimento dell'Azienda Tramviaria, alla quale permettendolo le esigenze, raccomandiamo l'istituzione di qualche corsa in più per toccare certe località che oggi trovansi veramente in luogo disagiato.

TORNEO COPPA PICCIN

Oggi alle ore 14, tempo permettendo, sul Campo di S. Giacomo di Veglia avrà luogo la gara di calcio, per il torneo Coppa Piccin, fra la Scuola Enologica di Conegliano e il Dopolavoro di S. Giacomo di Veglia.

TABACCO DI CONTRABBANDO

Ieri mattina il vice brigadiere Schena Giuseppe coll'appuntato Monti Leonardo e al carabiniere Zagaria Michele si portarono in quel di Miane per compiere una perquisizione in casa di certo Zeppan Angelo fu Antonio di anni 62 e invece di trovarsi quanto cercavano si rinvennero tre bottiglie contenenti del tabacco da fiuto che il Zeppan Angelo disse scusandosi di averle acquistate per proprio uso da uno sconosciuto, ma non potè egualmente scansarsi dall'essere denunciato a piedi libero per detenzione di merce di contrabbando.

LA NEVE

Anche questa notte sui nostri monti è seguita una forte nevicata. Sul Piano del Cansiglio, per oggi sono attese varie brigate di sciatori entusiasti delle nostre località, ove la neve raggiunge i 40 centimetri.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Il cozzo di due treni
e l'assoluzione d'un ferroviere

Pres. comm. Borgo; P. M. cav. uff. Messini.

Il tardo pomeriggio del 9 giugno 1929, nello scalo ferroviario di Mestre, avvenne un grave incidente che costò la vita ad un ottimo funzionario ferroviario. La morte, orribile, lo colse mentre attendeva sereno al consueto servizio.

Verso le 16 era giunto da Udine un lungo treno composto di 50 carri vuoti e tre pieni di merce. Doveva percorrere quasi tutta la penisola, essendo diretto a Foggia. Per necessità di servizio — scambi, combinazioni di orari, ecc. — il convoglio fece sosta a Mestre. Il capo stazione dirigente il primo posto di movimento, Spartaco Pompucci di Virgilio d'anni 44, nato a Firenze e residente a Mestre, a mezzo di un fonogramma, ordinò agli agenti dipendenti di inoltrare il treno, che avrebbe dovuto riprendere la marcia dopo due ore, nel binario raccordo Ceresa. E così fu fatto.

Non trascorse nemmeno un'ora che arrivò alla stazione un altro treno merci. Era pesantissimo; proveniva da Portogruaro e si componeva di 43 carri pieni con un peso complessivo di circa 950 tonnellate. Il Pompucci, cui spettava la disciplina od il servizio nello scalo, diede ordine di apertura del semaforo. In seguito a tale ordine il capo squadra deviatore Luca Francesco, che ricordava perfettamente di aver dato posto al treno diretto a Foggia, chiese il consenso — per l'apertura elettromeccanica all'addetto al posto di controllo della Ceresa, raccordo arrivi e ricovero partenza, e precisamente al deviatore Giuseppe Rossi di Vittorio d'anni 45 da Spinea.

Il Rossi, dimenticandosi come il Pompucci del treno fatto inoltrare un'ora prima e che giaceva sul binario della Ceresa, diede l'indispensabile consenso elettromeccanico al prudente Luca e questi allora aprì il semaforo dando la via libera al pesante treno. Con accelerata corsa la macchina infilò il binario che era già occupato dal treno con i 50 carri vuoti.

Il macchinista del treno in corsa, Cesare Testi, se ne accorse in ritardo; si prodigò per evitare il cozzo; non abbandonò — la sua incolumità era in pericolo — il posto; ma ogni sforo è stato vano.

L'investimento ebbe sciagurate conseguenze: molti carri ed il bagagliaio furono addirittura sfasciati, ed il capotreno, Enrico Costa, che si trovava al posto del suo lavoro, nel treno già fermo, morì istantaneamente per schiacciamento della testa e della cassa toracica. E' stato raccolto fra le maerie ed i rottami.

L'inchiesta diligentemente e premurosamente condotta dai dirigenti il Compartimento, assodò che il Capo stazione Pompucci aveva ordinato il ricovero del treno proveniente da Portogruaro nel binario raccordo Ceresa non pensando più che vi aveva fatto inoltrare il convoglio diretto a Foggia. Il deviatore Rossi peccò di negligenza avendo dato al Luca il consenso elettromeccanico pel ricovero del secondo treno nel raccordo occupato dal primo.

Il Pompucci ed il Rossi, di conseguenza, vennero incolpati di omicidio colposo e denunciati all'autorità giudiziaria. Il Tribunale di Venezia, con sentenza dell'8 aprile dell'anno scorso, li condannò a mesi nove di detenzione ed a L. 200 di multa ciascuno.

Il capo stazione Pompucci ha appellato: il Rossi ha accettato invece la sanzione giudiziaria.

La dimenticanza fatale, è stata così spiegata dal Pompucci. Al raccordo Ceresa esiste altro binario cosidetto « morto »: all'arrivo del secondo treno — cioè quello di Portogruaro — egli pensò subito di farlo inoltrare in codesto binario morto, ma emettendo l'ordine col fonogramma ebbe come una pausa nel pensiero, una specie di amnesia: il suo potere mnemonico non funzionò e disse semplicemente: aprite il semaforo pel raccordo Ceresa. Voleva aggiungere pel binario « morto » del raccordo Ceresa. La dimenticanza, come abbiamo detto, cagionò la morte del Costa. Ad ogni modo il deviatore Rossi, che si trovava sul posto e che era — se si può dire — a contatto coi treni o meglio dall'alto della cabina dominava la situazione, avrebbe dovuto supplire allo sbaglio avendo proprio fatto inoltrare il treno primo arrivato nel binario raccordo Ceresa ed alle sollecitazioni preoccupanti del Luca avrebbe dovuto eseguire gli opportuni accertamenti.

La Corte aggiusta fede alla giustificazione del Pompucci e accolta la tesi brillantemente sostenuta dall'avv. F. Ferrarin, lo assolve per non aver concorso nel fatto. Ordina l'esecuzione della sentenza per quanto riguarda il Rossi.

Tribunale di Venezia

Gli oggetti dell'amica

(Udienza del 14. - Sez. II. - Presidente: De Carli, - Giudici: Scio e Gerosa - P. M.: Santoro - Canc. Vittori).

Giuseppe Milella di Francesco di anni 27 da Bari e residente a Trieste è chiamato a rispondere di furto in danno della signorina Eleonora Campaner di anni 31 di Giuseppe da Mestre. Il Milella, che era l'amico della Campaner e che conviveva con lei, con uno stratagemma si sarebbe appropriato di alcuni bollettini del Monte di Pietà e di oggetti di vestiario per un valore di un migliaio di lire appartenenti alla sua amica, la quale sporse denuncia contro il Milella.

Il Milella nega di aver rubato gli oggetti ed afferma che aveva abbandonata la Campaner essendo andato a convivere con un altra donna ed aveva portato con sè le sue cose fra cui era anche un tovagliolo appartenente alla Campaner.

La Campaner racconta ai giudici la sua odissea dicendo di essere stata prima l'amica del padre del Milella e poi del figlio, con il quale conviveva. Una sera — continua la Campaner — venne a casa un ragazzo, il quale mi disse che il Milella mi attendeva al cinema. Mi recai al cinema ma non trovai nessuno. Ritornata a casa trovai i cassettoni aperti e gli oggetti mancanti. Seppi da una vicina che durante la mia assenza era venuto in casa il Milella.

La Campaner prima di allontanarsi aggiunge che dopo aver sporto la denuncia ebbe restituiti tutti gli oggetti in un pacco inviatogli non si sa da chi.

Il Tribunale assolve il Milella per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ferruccio Ferrarin.

La scomparsa d'un cavo

Marinaio a bordo di un burchio, ormeggiato a S. Lucia, di proprietà di Vittorio Vianello, Eugenio Tessarin fu Domenico si sarebbe impossessato di un cavo lungo 50 metri del valore di circa 300 lire. Il Tessarin non compare all'udienza, mentre il Vianello racconta che non trovando più il cavo nella barca ebbe dei sospetti sul suo marinaio.

Da alcune circostanze processuali risulta inoltre che i ladri sarebbero stati due ignoti che nottetempo avrebbero rubato il cavo. Il Tessarin viene perciò assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Tribunale Militare Marittimo

Il portalettere della R. N. Carini

Presidente: Comandante Hirsch, Colonello Andrenelli, Maggior Stefanelli, Tenente di Vascello Alberti, Giudici, Miani Calabrese Giudice relatore; P. M.: Caporale; Cancelliere Bertancini.

Il sottocapo Cannoniere Aita Ferruccio di anni 22 da Cervignano già portalettere della Regia Nave «Carini» deve rispondere di una lunga serie di reati e precisamente: 1) di prevaricazione perchè il 4 dicembre 1929, nella sua qualità di portalettere della R. Torp. «Carini» ricevuto dall'ufficio postale di Pola per la consegna al destinatario, un vaglia di L. 49.10 intestato al motor. Ricchini Lorenzo, se ne impossessava e poscia il 14 stesso mese riusciva a riscuoterlo; di falso per avere il 14 dicembre 1929, allo scopo di riscuotere il vaglia, falsificato la firma di Ricchini Lorenzo. Allo scopo poi di occultare le sue azioni distruggeva alcune pagine del registro vaglia della R. Torp. «Carini». E' accusato ancora di appropriazione indebita di L. 50 perchè il 26 aprile 1930 in Trieste, ricevuto dal Guardiamarina Vaccari sig. Enrico, la somma di L. 200 con l'incarico di acquistare un biglietto ferroviario di 2. classe Trieste - Palermo, egli tale incarico espletava consegnando però al Vaccaro la somma residua di L. 9.25 anzichè quella di L. 69.10 appropriandosi in tal modo della differenza risultante di Lire 59,85; di altra appropriazione indebita perchè il 3 maggio 1930 in Venezia, ricevuto in consegna dal marinaio Ivancich Pietro la somma di L. 450 con l'incarico di acquistare un vaglia per l'importo di eguale valore indirizzato alla sig.na Emilia Calsich, egli faceva invece emettere un vaglia di L. 400, prendendo per sè le 50 lire. Il 1 febbraio 1930 l'Aita, sempre nella sua qualità di portalettere della R. Torp. «Carini» si impossessò della somma di L. 50 contenuta in un'assicurata indirizzata al marinaio Di Franco Sebastiano che egli era riuscito a ritirare dall'Ufficio postale di Pola, falsificando la firma per la riscossione e sopprimendo la corrispondenza.

Dalle risultanze tutte della causa dalle precise deposizioni dei testi e delle parti lese e dalle numerose contraddizioni in cui l'imputato è caduto non vi è stato dubbio della sua colpevolezza.

Esaurito il dibattimento condotto con rara abilità dal sig. Comandante Hirsch, l'avvocato militare Caporale con vibrante requisitoria conclude perchè data la gravità dei fatti venga affermata la responsabilità dell'Aita per tutti i reati di cui la imputazione domandandone la condanna ad anni 3 e mesi 7 di reclusione militare.

Il difensore avv. Carlo Buttaro invoca calorosamente la applicazione del beneficio della semi infermità avendo l'imputato agito sotto l'impulso di una forza alla quale non potè resistere.

Dopo una replica dell'Avvocato Militare e controreplica del difensore il Tribunale e accogliendo la tesi della difesa concede all'Aita Ferruccio il beneficio della semi infermità di cui l'art. 57 Codice Militare Marittimo e lo condanna ad anni due di reclusione militare con il beneficio della condanna condizionale ordinandone la scarcerazione.

L'istruttoria contro Schirru
al Tribunale Speciale

ROMA, 14

Siamo informati, a conferma della notizia data a suo tempo col comunicato relativo all'arresto, che la Procura generale del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, avvalendosi dei propri poteri, ha avocato a se l'istruttoria a carico dell'anarchico Schirru.

Le istruzioni ministeriali
sulla tassa scambio

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, ha diramato di questi giorni ai dipendenti Uffici le Istruzioni Ministeriali per l'applicazione del nuovo Testo della Legge sulla Tassa di Scambio, approvate con Decreto Ministeriale 27 settembre 1930-VIII, n. 43202 e *che hanno carattere obbligatorio e si trovano in vigore, unitamente alla legge, dal 1. ottobre 1930.*

Tali Istruzioni, costituenti un fascicolo di 235 pagine che ufficialmente viene trasmesso solo agli Uffici tenuti a curarne l'applicazione ed a pochi altri, sono importantissime perchè dettano le norme interpretative ed integrative della Legge e ne illustrano e chiariscono la portata ed i limiti in ogni articolo o disposizione e debbono essere conosciute da tutti coloro che per qualsivoglia ragione hanno rapporti con la tassa di scambio, sia perchè tutti debbono osservarle, sia perchè possono eventualmente anche trovarvi delle agevolazioni coincidenti col loro interesse, dato che le Istruzioni, tenendo conto dell'esperienza acquisita sotto l'impero della precedente legge, si ispirano al concetto di disturbare, nell'applicazione del tributo, il meno possibile la complessa vita delle industrie e dei commerci.

Assai opportunamente quindi la casa editrice del *Manuale degli Affari* ha pensato di riunire il nuovo Testo della Legge e le detto Istruzioni Ministeriali, nonchè le successive disposizioni e chiarimenti fino a data corrente, in un volume di circa 300 pagine — corredato di quanto può riuscire utile, ad esempio di chiari e pratici indici — che tornerà indispensabile per ogni azienda industriale e commerciale, piccola o grande, per i commissionari, rappresentanti, agenti d'affari, ecc., per gli stessi professionisti, ragionieri, notai, avvocati, ecc. ed a chiunque debba applicare e pagare questa tassa che tocca, si può dire, quasi la generalità dei cittadini.

Per avere subito il volume raccomandato basta versare l'importo di sole lire otto, sul Conto Corrente Postale 3/6429 intestato a *Scalabrini (Manuale degli Affari), Como* oppure inviarlo con cartolina vaglia o in qualsiasi altro modo allo stesso indirizzo.

Gazzetta dello sport

SPORT INVERNALI

Le grandi gare di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 14

Cortina d'Ampezzo offrirà in questi giorni ai suoi ospiti lo svolgimento delle migliori e più importanti manifestazioni di sport invernale. Ci troviamo nel vero periodo di attività sportiva e la seconda quindicina di febbraio sarà quella che determinerà i migliori avvenimenti della stagione e registrerà le più grandi competizioni che questo anno si sono svolte in Italia.

Domenica 15 corr. oltre ad una gara internazionale di salto per la Coppa Barone Franchetti, gara che richiamerà numerosi saltatori esteri, avremo l'inizio di un torneo internazionale di Hockey con la partecipazione delle migliori squadre della Germania e dell'Austria oltre alle nostre squadre di Milano e di Cortina d'Ampezzo. Questo torneo impegnerà i giorni 15, 16 e 17 corr. con due incontri per giorno.

Il 19 corrente avremo al pattinaggio la gara per il campionato italiano di velocità sul ghiaccio e pertanto troveremo al campo Revis i migliori pattinatori.

Oltre alla serie di gare organizzate dallo Sci Club e dell'Hockey Club locali, avremo lo svolgimento delle gare per il Campionato nazionale italiano di sci organizzato e voluto dalla Federazione Italiana dello Sci. Questa competizione richiamerà i più agguerriti atleti italiani e la selezione dei migliori fra i tanti concorrenti non soltanto influirà sul campionato nazionale ma determinerà i campioni che nell'inverno 1932 dovranno partecipare alle Olimpiadi che si svolgeranno in America. In considerazione di ciò le gare saranno sportivamente attraentissime perchè la lotta sarà serrata e la vittoria molto contesa perchè molti ambiscono rappresentare i migliori sportivi e sciatori italiani nelle competizioni di oltre oceano.

A proposito delle olimpiadi non sembra escluso ma pare anzi probabile che le gare in discesa con sci vengano svolte in Europa e più precisamente a Cortina d'Ampezzo dato che non appare possibile trovare laggiù, nel Lago Placido, un percorso come i regolamenti richiedono.

Ritornando al Campionato Nazionale di Sci annunciamo ai nostri lettori che le competizioni sono così distribuite:

20 febbraio: Campionato nazionale di sci gara di fondo km. 18.

21 febbraio: Campionato nazionale di sci gara in discesa.

22 febbraio: Campionato nazionale di sci gara di salto.

23 febbraio: Campionato nazionale di sci gara di slalom.

24 febbraio: Campionato nazionale di sci gara di gran fondo km. 50.

26 febbraio: Gara nazionale di salto in sci per il trofeo Mocenigo Soranzo.

I dirigenti le organizzazioni sportive locali sono intenti da giorni all'accurata e diligente organizzazione di tutte le gare che si svolgeranno in questi ultimi 15 giorni.

Cortina d'Ampezzo che ha avuto l'onore di garantire il regolare svolgimento di competizioni europee e mondiali saprà con la sua particolare diligenza e cura garantire il perfetto svolgimento delle gare per il campionato nazionale italiano.

Frattanto negli alberghi migliori il carnevale che incalza mette la febbre del divertimento in tutti gli sportivi ed ospiti.

La gaia cittadina chiuderà brillantemente la sua stagione invernale per poi ripreparsi nuovamente per affrontare quella estiva.

Il programma della manifestazione sciistica al Nevegal

ROMA, 14

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente programma orario della manifestazione interregionale sciistica che avrà luogo domani al Nevegal (Belluno), ed alla quale sono iscritte 104 pattuglie per le gare di marcia e tiro e 3800 sciatori dopolavoristi per il brevetto:

Ore 8 - 14: Prove pel conseguimento dei brevetti. Ore 10. Partenza pattuglie campionato triveneto. Ore 10.30: Ricevimento autorità. Ore 11.30: Arrivo prima pattuglia campionato. Ore 11.35: Inizio prove tiro. Ore 13.30: Termine gara di marcia. Ore 14: Termine prove brevetti. Ore 14.30: Scioglimento adunata e riunione a Belluno.

Due campi di tennis
a disposizione del G. U. F.

A partire dal primo febbraio due campi di tennis del « Circolo della Spada » saranno ogni mattina a disposizione dei goliardi iscritti al GUF di Venezia, dando ad essi il modo di esplicare un'attività sportiva delle più sane, alternando allo studio l'amore per lo sport, il nostro Gruppo Universitario ha dimostrato ancora una volta (e non ce n'era bisogno) com'esso partecipi con tutta l'anima alla propaganda sportiva diretta a rendere più forti e più ardite le nuove generazioni.

Agli occhi però dello sportivo questa iniziativa dimostra un altro fatto di primaria importanza, e cioè che il tennis, che per parecchio tempo e per sua disgrazia non era riuscito a liberarsi da quella tinta snobistica che lo faceva apparire come esclusivo passatempo di una classe ristretta di privilegiati, va propagandosi ovunque (proprio per mezzo degli studenti) rendendosi accessibile agli appassionati.

Basta pensare che giorni fa un nuovo campo coperto è stato offerto al locale GUF dal Podestà di Modena, mentre due ottimi campi in terra rossa sono stati inaugurati proprio in questi giorni dal GUF di Pisa, i cui tennisti (giocatori come Supino Mercisi ed altri) erano stati prima costretti ad allenarsi a Viareggio e a Marina di Pisa.

Il Tennis Universitario veneziano è rimasto fino ad oggi un po' allo stato embrionole; d'ora innanzi la possibilità d'allenarsi gratuitamente (anche i profani sanno che pochi sports esigono come il tennis, un allenamento continuo) farà indubbiamente conoscere il numero dei nostri tennisti, esiguo fino ad ieri.

Si è detto il numero; non quindi necessariamente anche la qualità, perchè se è vero che i Gruppi Universitari hanno dato al tennis d'Italia giocatori come De Stefani, Bocciardo e del Bono, è pure certo che con la sua felice iniziativa il GUF di Venezia cerca soltanto di ottenere la partecipazione « generale » dei goliardi anche in questa come in tutte le altre attività sportive.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio regionale veneto

Comunicato N. 21 del 13 febbraio 1931-IX.

CAMPINATO 2. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Schio 1 a 0; Mezzomo-Petrarca 3 a 2; Valdagno-Audace 4 a 0; Adria-Valery 1 a 1; Rovereto-Lonigo 3 a 0; Bassano-Verona II 0 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Manzato Marcello (Adria), espulso dal campo per aver tentato di colpire con un calcio un avversario; si ammoniscono i giocatori Bottacini Mario (Valery), Bellotti Mario e Zanolli Osvaldo (Rovereto), Barbolini Fausto, Sterzi Oreste e Bampa Giuseppe (Audace), richiamati dall'arbitro per gioco o condotta scorretta.

Gara Mezzomo-Valdagno. — La gara a margine, a suo tempo sospesa per impraticabilità di campo, su richiesta delle Società interessate, viene differita a fine girone.

Gara Audace-Verona II. — Su richiesta del Verona, consenziente l'Audace, la gara emarginata viene differita al 22 corr.

Gara Adria-Rovereto. — Su richiesta del Rovereto, consenziente l'Adria, la gara a margine viene differita a fine girone.

CAMPIONATO 3. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Vicenza II-Verona III 6 a 3; Nogarese-Audace II 4 a 3; S. Giov. Lupatoto-Sambonifacese 1 a 0; Schio II-Marostica 2 a 0; Arzignano-Valdagno II 4 a 1; Fragd-Rovigo II 2 a 0; MontagnanaEstense 3 a 0; Lendinara-Monselice 2 a 0; Dolo II-Serenissima III 4 a 1; Petrarca II-Adria II 4 a 0; Piovese-Cavarzere 2 a 0; Clodia-Dop. Ferr. Venezia 3 a 2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Cappelletto Otello (Petrarca), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Turato Giovanni (Adria), espulso dal campo per gioco scorretto; si squalifica ad ogni effetto fino a tutto febbraio corrente il giocatore Dal Molin Paolo (Piovese), per aver colpito con uno schiaffo un avversario; si ammoniscono i giocatori Bettini Gioacchino (Fragd), Conte Lorenzo (Dolo) e Salvagnini Giovanni (Cavarzere), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto; si multa di lire 25 il Petrarca per la ritardata presentazione in campo di oltre venti minuti della propria squadra.

Gara Dopolavoro Ferroviario Vicenza-Thiene II. — Si sospende ogni decisione in merito alla gara a margine, in attesa di accertamenti.

Gara Padova III-Estense. — Si differisce al 22 corr. la gara a margine, per mancata disponibilità di campo.

U. L. I. C.

Ricorso G. S. Dopolavoro Meolo. — Previo esame dell'incartamento relativo alla gara Meolo-S. Stino agli atti del Direttorio, in base all'esito degli accertamenti eseguiti, si delibera: a) l'annullamento della gara contestata, mandandola a ripetere domenica 22 corr., a cura, spese e vantaggio del Meolo; b) la squalifica del giocatore Fillon Marino del Meolo fino al 28 febbraio corr., per condotta imprudente verso l'arbitro; c) la conferma delle decisioni prese dal Comitato locale di S. Donà di Piave in merito alle indennità reclamate dal Meolo. Si restituisce la tassa reclamo versata.

Ricorso G. S. F. Badiese. — In esito agli accertamenti eseguiti e alle dichiarazioni dell'arbitro, per il disposto dell'art. 13 del Regolamento Tecnico, ultimo comma decisioni ufficiali, il ricorso a margine viene respinto, incamerandone la tassa. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Ferrovieri - Serenissima

Oggi, alle ore 14.30, nel Campo Sportivo delle Chiovere di S. Girolamo, si disputerà la tanto attesa partita, valevole per il Campionato veneto di terza divisione, tra il Dopolavoro Ferroviario e la terza squadra della Serenissima.

I nero-azzurri di Villanova, scenderanno in campo col fermo proposito di cancellare, con una bella vittoria, la poco felice prova fornita domenica scorsa contro il Clodia, che li vedeva sconfitti per 3 punti a zero.

A sua volta l'undici della Serenissima farà di tutto per superare le sfavorevoli previsioni, con l'opporre una brillante difesa.

Data l'importanza, che riveste lo incontro, si prevede un concorso numeroso di pubblico, il quale avrà modo di assistere ad azioni vivaci basate su un gioco tecnico e cavalleresco.

La gara sarà preceduta da quella tra i promettenti allievi dei Ferrovieri e la giovane squadra dell'U. S. San Marco di Venezia.

Partita di calcio

Oggi nel campo di calcio di Chioggia, la squadra veneziana del GUF si incontrerà con la squadra del G.U.F. di Chioggia.

La partita è attesa con grande impazienza dato che sono assai conosciute le qualità ottime di ambedue le squadre; la squadra di Chioggia sarà aiutata dal fatto che giocherà in campo proprio, vantaggio questo non indifferente, ma che non può certamente spaventare la squadra del G.U.F. veneziano già provata in serie battaglie.

Tutti gli elementi della squadra del G.U.F sono conosciuti nel campo calcistico studentesco.

Ecco la formazione della squadra veneziana: Toffoluti, Arduini, Garbosi, Ferro, Maneo, Bognolo, Zanetti, Lazzarotto, Loi, Di Bello, Narduzzo e Magrini.

Il campionato dopolavoristi
di corsa campestre

ROMA, 14

Domenica 15 verrà disputato da tutti i dopolavoristi vincitori dei campionati provinciali il secondo campionato nazionale di corsa campestre indetto dall'O. N. B. La partenza sarà data al campo Lazzaroni alle ore 15.30 dall'on. Achille Starace, vice-Segretario del Partito e commissario straordinario dell'O. N. D. Pure al campo Lazzaroni avrà luogo alle ore 14.30 una partita di volata fra le squadre rappresentative dei Dopolavoro di Roma e di Asti per la disputa del trofeo Turati.

La nomina di Salvatore Gallo
a Segretario della F. A. I.

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica: «In data odierna l'on. Iti Bacci, Commissario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, su proposta dell'on. Barisonzo Presidente della Federazione atletica italiana ha ratificato la nomina del signor Salvatore Gallo a Segretario della F.A.I.

In data odierna il console Mario Candeloro cessa dalla sua funzione di reggente della Segreteria della Federazione atletica italiana. Il Commissario del C. O. N. I. lo ha vivamente ringraziato per l'opera efficace da lui svolta.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (DI - AVOLO) i seguenti:

Signore: Maria Dancetto, Lucia Munaretti, Giannina Ballarin, Gina Pasini, Ida Panciera, Eugenia Cossio, Odorica Meli, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Maja Querini, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Dina Piazza, Elisa Moda, Ida Picchini, Anna Pinzoni, Adriana Ambrosi, Maria Moroni, Gina Rossi, Elda Benevento.

Signori: Benito Albonico, Benvenuto Baccega, Eugenio Duse, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Ruggero Ravà, rag. Umberto Morandi, Ettore Veronese, Ermanno Fanzago, Gino Corsi, Giovanni Bettati, Giulio Anselmi, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Gino Cerioni, L. Pinon.

La sorte favorì: Eugenia Cossio, Dina Piazza, Benvenuto Baccega, Giulio Anselmi.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 41

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Io so, mio caro, che gli affari in questo momento vanno male un po' per tutti. Anche Silberscheim me lo dice spesso. Noi pure abbiamo traversata una crisi molto acuta, dopo che ci siamo visti l'ultima volta...

Cristiano alzò la testa e con un sorriso leggermente ironico, notò:

— Non si direbbe... Tu porti una collana di brillanti che prima non avevi...

— Sì. E' un dono recente del barone — disse con noncuranza Juanita. — Me l'ha offerta per ringraziarmi dell'aiuto datogli in un momento difficile. La sua crisi fu presto risolta grazie appunto al concorso datogli da me e dai miei amici.

— Complimenti!... — disse nervosamente Cristiano. — Tu gli hai dato anche degli aiuti finanziari?

— Sì! caro! Ho messo tutta la mia fortuna a sua disposizione, ed ho impegnato i miei gioielli a Londra. Ciò gli ha permesso di superare gli ostacoli...

— Benissimo — mormorò Cristiano a denti stretti.

— Ho fatto per lui quello che tua moglie senza dubbio farebbe per te, se tu ti trovassi in una simile condizione. E' tanto naturale, quando si ama!...

La spagnola si divertiva immensamente a quel gioco ironico. Ella sapeva che le sue parole ferivano la segreta gelosia di Cristiano. In presenza di quella bella creatura, che un anno innanzi era stata tua, anima e corpo, egli provava infatti un sentimento complesso, fatto di rabbia e di desiderio di ammirazione e di umiliazione. Ed ella, la donna esperta, indovinava tutto ciò.

Cristiano trasse, senza volerlo, un sospiro.

— Sospiri, mio caro! — chiese Juanita.

— Sì — disse Cristiano. — Vorrei se fosse possibile, parlarti un po' a quattr'occhi.

— E' facilissima — disse Juanita — Non hai che da chiudere a chiave la porta di questa stanza.

— Ma se tornasse il barone, potrebbe supporre che...

I grandi occhi di Juanita si fissarono con tranquillità su Cristiano.

— Tu dimentichi, mio caro, che io non sono di quelle che dividono il loro amore, nè di quelle che riaccendono sigarette spente. Te l'ho già detto un giorno. Ma vedo che tu l'ha dimenticato o non lo hai creduto. L'ho detto anche a Silberscheim, il quale invece mi crede. Egli sa che io non sono capace di una bassezza...

Egli ebbe, riavvicinandosi a lei, un furtivo sorriso d'incredulità. Ed il suo braccio lentamente cinse la vita della danzatrice.

Ella non si mosse. Ed egli ebbe la sensazione del suo imminente trionfo, sentendo l'agile corpo della donna scosso da un lungo brivido.

— Mia cara Juanita — egli disse a mezza voce — è proprio vero che tu non mi ami più?...

La donna non rispose. Ma si morse le labbra ed un lieve rossore tinse il suo viso.

— Hai dunque dimenticato le nostre belle ore di amore? — egli riprese. — Tu sei stata mia, Juana! Ed io non posso dimenticarti!...... Quel giorno al ristorante, quando io ho sfiorato il tuo ginocchio, senza che tu lo ritirassi, tutto il passato è rivissuto in me...

— E tu hai creduto — interruppe la donna — che io desiderassi di essere ancora tua, che io fossi propensa al tradimento, come tu lo sei all'adulterio, che io fossi pronta a concederti delle ore furtive, rubandole tu a tua moglie ed io al mio amante... Ed osi dire, senza ridere che tutto il passato è rivissuto in te... Tu menti, mio caro: ma non sai mentire... Menti come una cameriera...

Cristiano si raddrizzò bruscamente e disse con voce secca:

— Io non mento.

— Ma sì!... Tu menti!... Se «tutto il passato» rivisse in te, perchè non sei venuto a dirmelo?... Se veramente il vecchio amore fosse risorto dalle ceneri, non avresti esitato ad accorrere presso di me..... Avresti studiato i mezzi per riconquistarmi, avresti moltiplicate le occasioni per incontrarmi. Tu invece, non hai fatto niente di tutto ciò... A che pro recitare, dunque, la commedia?

— Io non ho cercato di raggiungerti: ho cercato, anzi, di sfuggirti — egli disse con voce triste. — Ma il tuo ricordo mi ha perseguitato per molte notti... Avevo paura rivedendoti, di cedere al tuo fascino...

— Ma chi ti dice, poi, che avrei ceduto anch'io? — interruppe Juanita con voce aspra. — Cesare potette dire «Veni, vidi, vi....» Ma tu non sei Cesare, mio caro... E faresti bene a convincertene.... E' già mezz'ora che siamo soli, e, come vedi, io non t'ho chiesto nemmeno un bacio...

Così dicendo, ella incrociò le mani sulla nuca, sporgendo innanzi il busto con gesto provocante.

Egli stese le mani... Ma la donna gli ordinò con voce secca:

— Le mani a posto!....

Egli abbassò la testa e mormorò:

— Perdonami Juana... Non credevo di offenderti...

Seguì un breve silenzio. Poi Juanita domandò:

— Hai detto che volevi parlarmi a quattr'occhi... Di che cosa?.... Non sei certo venuto qui per fare il sentimentale, evocando il passato...

Egli la guardò, un po' sorpreso, dalla sua voce stridente. Juanita aveva ripreso il suo aspetto indifferente. Ma il seno le ansava e il suo respiro era breve.

— Se non sei venuto per amore — ella riprese — sei venuto senza dubbio per interesse...

— Juanita!...

— Carte in tavola «amigo mio!..» Che cosa vuoi da me?...

Egli si decise bruscamente.

— Ebbene, sì!... Tu mi hai compreso. Io ho bisogno di te... Bisogna che tu mi renda un servigio...., un gran servigio, Juana!...

Ella lo ascoltava tenendo sempre le mani incrociate dietro la nuca e le palpebre socchiuse, attraverso le quali filtrava uno sguardo torbido ed ardente.

— E quale? — ella domandò:

— Silberscheim mi fa la guerra da qualche tempo...

— Di chi la colpa?

— Mia, senza dubbio... Ma perchè? Io non lo so...

— Non lo immagini?

— Ma no...

— Hai la memoria corta, mio caro.

Ella s'interruppe, tese l'orecchio, sorrise...

Da una stanza lontana giungeva il suono affievolito di un «passo doppio» e un rumore di mani battute ritmicamente.

— Come si divertono quei matti! — mormorò la danzatrice.

— Perchè ho la memoria corta? — chiese Cristiano con impazienza.

— Come!... Silberscheim ha fatto del suo meglio per aiutarti... Ti ha tenuto la staffa, come si suol dire, perchè tu possa montare in sella.... Ti ha fatto fare dei buoni affari....

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disarmo e l'opinione pubblica

in un lucido articolo d'un giornale ginevrino

GINEVRA, 14

Nell'editoriale odierno del *Journal de Genève* sotto il titolo « Il disarmo e l'opinione pubblica » William Martin prende lo spunto dal discorso pronunciato l'altro giorno dal sig. Henderson, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna, all'Albert Hall per dire che la riduzione contrattuale degli armamenti, qualunque sia la misura, è una novità così formidabile nella storia del mondo, che essa non può essere attuata se non sarà voluta e pretesa dai popoli, e se non corrisponderà ad un nuovo istinto e ad una nuova mentalità.

Una unità formidabile

Egli nota che tanto i popoli i quali sono stati disarmati per forza dai trattati di pace, quanto gli altri popoli, quali quelli che considerano per ragioni politiche o geografiche la propria sicurezza come fortemente garantita (come gli Stati neutrali nella grande guerra, come gli Stati scandinavi e i Paesi Bassi) e quelli che si possono per altre ragioni aggiungere, come gli Stati Uniti d'America, hanno tutto da guadagnare da un disarmo generale. Anche la Svizzero e la Spagna non possono in fondo che guadagnare dal disarmo.

Egli dice che si tratta di domandare anzitutto il parere a quegli Stati che sono chiamati a fare un sacrificio di interessi o di amor proprio e nota: « L'accoglienza che è stata fatta in Francia al discorso di Henderson non è stata molto incoraggiante. Sappiamo, è vero, che la grande stampa nazionalista di Parigi non rappresenta la Francia, ma, pur tenuto conto di ciò, è impossibile constatare nella opinione pubblica francese un grande movimento popolare in favore del disarmo. Se questo movimento esistesse, come mai sarebbe possibile al Governo di compromettere tutta la sua politica di riavvicinamento europeo subordinandola ad una questione così teorica quale la parità navale con l'Italia? Non è dire abbastanza. Il Quai d'Orsay, che vede le cose nelle loro realtà, è incline verso una intesa con l'Italia al prezzo che bisogna mettervi, cioè a prezzo di un sacrificio. Ora è la Camera, la destra per nazionalismo, la sinistra per antifascismo, che vi hanno fatto ostacolo. La Camera, organo dell'opinione, impedisce al signor Briand di costruire nel tempo della pace, del riavvicinamento dei popoli e del disarmo, una nuova colonna sostenitrice ».

Lo stato di spirito francese

William Martin nota inoltre che il disarmo è un elemento indispensabile del riassetto europeo, senza il quale non vi è un avvenire di pace per l'Europa, nè perciò per la società attuale. Vi sono in Francia persone che contestano ancora l'impegno reciproco di disarmare scritto due volte nel trattato di Versailles. Se tale deve restare lo stato di spirito francese, e per ripercussione quello dei suoi alleati, l'avvenire del disarmo e da esso dipende quello dell'Europa, è oscuro.

La vittoria ha procurato alla Francia un tale accrescimento di potenza relativo, che il popolo francese non può avere la speranza di guadagnare in un cambiamento: esso non può che perdere. Noi comprendiamo, dice William Martin, questo stato di spirito perchè noi stessi non abbiamo interesse a cambiare. Ma il pericolo per i conservatori è di voler conservare troppo, di confondere la conservazione con la immobilità della vita umana, meno ancora nella vita internazionale. E la storia insegna che quelli che hanno voluto la immobilità nulla hanno conservato ma hanno condotto i loro popoli alla catastrofe. La Francia di oggi sembra alle volte essere « mutatis mutandis », ma per ragioni assolutamente analoghe, nello stato di spirito dell'Austria di Metternich. E' una lezione che i suoi uomini di Stato, ed i conservatori della sua posizione farebbero bene a meditare. Alle volte si accusa la Francia di imperialismo. L'imperialismo è movimento. Ora, lo stato dello spirito francese è esattamente il contrario. Il popolo francese si arma per conservare integralmente non per cambiare.

Due idee incontestabili

William Martin continua osservando che i francesi non possono impedire che gli stranieri vedendo la Francia detentrice di un esercito senza pari per il numero, armamento ed esperienza, risentano qualche meraviglia davanti all'inquietudine cronica che manifesta l'opinione francese. E' stato proposto dal sig. D'Ormesson di ridurre le spese militari francesi da due miliardi a 200 milioni di franchi oro a 2 miliardi di franchi oro, e contemporaneamente di chiedere che la Germania riduca le sue spese da 885 a 780 milioni di franchi oro e si grida che il proponente è un cattivo patriota. Si vuol ridurre !

Conclude poi il sig. William Martin, che due idee sembrano incontestabili; la prima è che non si può sperare nulla dalla conferenza del 1931 se la Francia e i suoi alleati non fanno, nel senso del disarmo, uno sforzo reale e serio e che è ormai tempo di preparare la loro opinione. La seconda che l'Europa ha un grande interesse a conservare ciò che esiste sopratutto le sue istituzioni sociali attuali, ma che non è possibile fare ciò se non nella pace la quale esige con la massima urgenza un certo disarmo.

Pronta azione ungherese

contro la manovra jugoslava

BUDAPEST, 14

Il comunicato della polizia di Zagabria in cui si dava la notizia della scoperta di un nuovo complotto croato affermava fra l'altro che i preparativi per il lancio delle ultime bombe contro il palazzo del Banato nella capitale croata e contro la sede dell'associazione «Giovane Jugoslavia» erano stati fatti in Ungheria, e che uno dei colpevoli era entrato in territorio jugoslavo atraversando il confine magiaro con un passaporto falso ungherese. I giornali jugoslavi avevano naturalmente colto questa affermazione, per lamentarsi dell'Ungheria, aggiungendo che le autorità magiare non si preoccupavano affatto di svolgere la inchiesta necessaria ad assodare le responsabilità anche all'interno del loro paese.

Un comunicato dell'Agenzia telegrafica ungherese informa invece stasera che il Governo di Budapest, avuta notizia del comunicato jugoslavo secondo cui tale Levakovic, implicato nell'attentato terroristico, aveva ottenuto un passaporto ungherese presumibilmente rilasciato a Budapest, a nome di Roman Walter, ha subito iniziata una inchiesta. Essa ha portato alla constatazione che nessuna autorità di Budapest ha rilasciato un passaporto al suddetto nome di Roman Walter. Il Governo ungherese ha incaricato immediatamente il suo Ministro a Belgrado di chiedere al Governo jugoslavo se questo possiede dati più esatti di quelli contenuti nel comunicato dell'«Agenzia Avala» e in caso affermativo di farglieli conoscere, poichè è deciso ad eseguire le più energiche indagini.

Dal testo di questa informazione ufficiale ungherese si comprende che il Governo jugoslavo, nel dare alla stampa il comunicato che portava sul terreno ungherese le mene terroristiche croate, aveva tralasciato di fornire al rappresentante dell'Ungheria a Belgrado quelle notizie e informazioni che abitualmente si danno per evitare che una misura di polizia dia origine a polemiche internazionali.

Cinque esecuzioni capitali ad Hanoi

PARIGI, 14

(A. P.) Si apprende da Hanoi che cinque indigeni condannati a morte il 15 novembre scorso dalla commissione criminale di Haiduong, sono stati giustiziati, uno il 12 e gli altri il 13 corrente.

Lo sport sotto... protezione

a causa dei disordini in India

LAHORE, 14

Gli inglesi abitanti nella vallata di Pesciavar, ai confini fra l'India e l'Afganistan, dove si teme sempre lo scoppio di disordini, non possono rinunziare agli sports, che debbono per il motivo accennato svolgersi unicamente sotto la protezione delle forze armate. Le donne possono giocare al golf ma sotto gli occhi della polizia. Esse possono cavalcare ma scortate da europei muniti di fucili e anche ciò in determinate località. Alla caccia però le donne debbono rinunciare. Essa è permessa soltanto agli uomini in comitive. Tutti gli europei oltre agli ufficiali debbono circolare armati. La situazione non accenna a migliorare. Si annunzia che una pattuglia di otto uomini è stata assalita da una banda di cinquanta indigeni. Il comandante della pattuglia è rimasto ucciso.

Il trono d'Inghilterra reclamato

dal signor Antony Hall...

LONDRA, 14

Re Giorgio ha ricevuto a palazzo di Buckingham questa singolare lettera: « Non essendovi eredi legittimi di sesso mascolino dei Tudor, io discendente illegittimo di tale dinastia ho il diritto di succedere al trono inglese. Lo reclamo ».

Si tratta di certo Antony Hall, che pretende discendere da un figlio naturale di Edoardo I.

I senatori repubblicani francesi

e "l'irredentismo italiano,,

PARIGI, 14

Il Gruppo dell'Unione Repubblicana del Senato si è riunito sotto la presidenza del senatore Chastenet, ed ha ascoltato una esposizione del senatore Maurizio Ordinaire sul nuovo irredentismo italiano di cui ha precisato i mezzi e gli scopi. — (*Stefani*).

Dalla Sicilia a Roma a piedi

per recare un messaggio al Duce

CALTANISSETTA, 14

Da Sammartino sono partiti quattro giovani fascisti, che si propongono di compiere il viaggio Sammartino-Roma a piedi, per portare al Duce un messaggio delle Camicie Nere nissene. I quattro camerati alla partenza sono stati salutati da calorose manifestazioni di simpatia.

Pregevoli affreschi scoperti

nel Castello di Asolo

ASOLO 14

E' stato demolito il vecchio teatro di Asolo, costruito in legno, circa un secolo fa e che non essendo un'opera d'arte di grande pregio, non si poteva conservare perchè inutile. Abbattuto lo scheletro di legno si è presentata una sala di superbe proporzioni, e che conserva ancora gli stalli lungo le pareti più lunghe, il che dimostra che era la sala del consiglio. Si sono scoperte parecchie decorazioni a fresco e un ritratto di uomo (nella destra tiene il mondo, nella sinistra un bastone) che certo deve essere di un personaggio illustre. E' dell'epoca della Regina Cornaro ed il carattere di questo ritratto ci fa psneare alla pittura di Paris Bordone. Molto probabilmente si scopriranno altri affreschi, ma se altro non saltasse fuori, questo uomo austero, dalla lunga barba, dai capelli rossi e solennemente togato, ammonisce coloro che gli hanno ridato la luce del sole e par che dica: « Non dimenticate che siete nella dimora della Regina di Cipro e che se già dovrò sopportare certi spettacoli, che indubbiamente non avrebbero soddisfatto l'amica del Cardinale Bembo, almeno non confinatemi in un inutile orridoio di palchetti campestri ».

Chi accontenterà colui che ha in mano il mondo e il bastone?

Il Duca di Bergamo nominato

comandante de' Savoia Cavalleria

MILANO, 14

In data 12 corr. S. M. il Re ha firmato un decreto col quale S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova duca di Bergamo viene nominato comandante del reggimento Savia Cavalleria di stanza a Milano.

S. E. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata di Milano, non appena conosciuta la notizia ha indirizzato a S. A. R. il Duca di Bergamo il seguente telegramma: « S. A. R. il Duca di Bergamo - Torino - Mio Corpo Armata, orgoglioso avere Augusto Principe fra i suoi ranghi, porge sensi augurio e giubilo. - firmato Comandante Corpo d'Armata *Cattaneo* ».

Nuovi ribassi a Trieste

TRIESTE, 14

Con lunedì 16 corrente le cooperative praticheranno i seguenti ribassi: Farina bianca da polenta da L. 0.85 a 0.80 al kg.; Farina bianca da polenta lusso da 0.95 a 0.85; Formaggio Emmenthal nazionale da 8.80 a 8.50 il kg.; Lardo americano affumicato da 9.50 a 9.00; Lardo nostrano affumicato da 10.00 a 9.00; Orzo grosso da 1.30 a 1.20; Orzo medio da 1.60 a 1.50; Orzo fino da 2.60 a 2.10; Piselli spezzati esteri da 2.20 a 2.00; Pancetta nostrana affumicata da 11.50 a 10.50; Pancetta nostrana salata da 10.50 a 9.50; Strutto nostrano da 6.50 a 6.30; Strutto americano da 7.20 a 6.80 il kg.

L'on. Manaresi ad Asiago

VICENZA, 14

Oggi è giunto a Vicenza il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, che, dopo una breve sosta in città, è ripartito per Asiago dove presenzierà domani le gare sciatorie degli alpini.

Il dott. Mathis direttore

generale delle Dogane

ROMA, 14

Con recente decreto ed in conformità della deliberazione che il Consiglio dei Ministri aveva preso nella sua ultima riunione, il dott. Silvio Mathis, Intendente di Finanza di prima classe in servizio presso il Ministero delle Finanze, è stato nominato direttore generale delle Dogane e delle Imposte indirette al posto rimasto vacante per il passaggio del dott. Pasquale Troise alla Banca d'Italia come direttore generale.

Una relazione al Duce

sull'Associazione degli Alpini

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e presidente dell'Associazione nazionale degli Alpini, che gli ha riferito sull'organizzazione della associazione stessa. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera svolta dall'on. Manaresi.

La tragica sorte di due cacciatori

nella laguna di Grado

GRADO, 14

Ieri mattina tali Giusto Dovier di 32 anni e Gaetano Scaramuzza di 30 anni da Grado vollero recarsi a caccia di anitre selvatiche e a tale scopo salirono su una barca dirigendosi verso la laguna. Ma durante il ritorno a tarda sera cominciò a soffiare un forte vento che fece capovolgere la fragile imbarcazione.

Le grida dei due disgraziati furono udite da alcune persone che si trovavano sulla spiaggia, le quali avvisarono tosto i carabinieri che con un motoscafo si misero subito alla ricerca dei naufraghi onde portare loro soccorso. Ma data l'ora tarda non riuscirono a scorgerli. Questa mattina venne rinvenuto il cadavere di uno dei due sventurati, che fu identificato per Giusto Dovier, mentre dell'altro naufrago non si riuscì a scoprire alcuna traccia.

Nave cisterna per la Norvegia varata a Monfalcone

MONFALCONE, 14

Stamane è stata qui varata la motonave cisterna *Bonzo* costruita per conto di alcuni armatori di Toensberg in Norvegia. E' questa la seconda nave norvegese costruita in Italia nei cantieri di Monfalcone. La prima nave è stata consegnata agli armatori nei primi giorni della corrente settimana.

La motonave ha le seguenti dimensioni: lunghezza massima metri 142, larghezza massima metri 18.30, altezza metri 10.52, portata tonnellate 11.000.

Altri spacciatori di monete false

arrestati nel Cavarzerano

ADRIA, 14

Oltre ad aver eseguito due importanti arresti ieri a Loreo nelle persone del diciannovenne Bergo Mario fu Ferdinando e del trentadueene Pavan Ernesto di Angelo, il primo a Cavarzere ed il secondo da Pettorazza, entrambi abitanti in frazione Pegolotte di Cona (Venezia) per falsificazione e spaccio di monete false, l'attivo maresciallo dei Carabinieri di Loreo sig. Mele assai bene coadiuvato dall'arma di Cona e Cavarzere, ha ieri proceduto all'arresto in Cavarzere di certi Mario Veronese di Antonio di anni 26 e Arturo Zangirolami di Angelo di anni 27, quali complici nella spendita di numerosissime monete d'argento false da lire 10.

I militi dell'arma benemerita, diretti a Loreo dal tenente dott. Luigi Bologna di Adria e a Cavarzere poi dal tenente sig. Schettino di Chioggia, pervennero alla scoperta nell'abitazione del Veronese di altre 10 monete false (anch'esse di buona lega e lucidissime, ma però senza le parole « FERT » ed i nodi Savoia) nonchè ad una somma legale abbastanza rilevante che si presume sia stata ricavata dalla spendita e cambio delle numerose monete così abilmente falsificate e messe in circolazione.

Mentre scriviamo sembra che altri falsari e spacciatori siano stati assicurati alla Giustizia. Come si vede si tratta di una vera e propria banda assai bene organizzata ed in possesso di vario materiale, parte del quale è stato sequestrato.

Gli arrestati verranno pure denunciati per organizzazione a delinquere. Dal canto suo l'autorità continua con febbrile encomiabile attività le proprie indagini.

I figli di un feroce uxoricida

ottengono di cambiare il loro nome

COMO, 14

E' ancor vivo nella nostra plaga il ricordo del feroce uxoricidio commesso la sera del 20 settembre 1928 nel vicino Comune di Villaguardia. Il trentaquattrenne Luigi Piopi, dopo aver scontata una condanna a tre anni di reclusione per truffe e falso in atto pubblico, voleva tornare a convivere con la moglie, ma questa aveva preferito starsene col proprio padre ed i due figli avuti dal matrimonio col Pioppi stesso. Costui, dopo varii inutili tentativi, entrò nella casa ove trovavasi la moglie e il suocero, uccidendo a pugnalate la prima e ferendo il secondo. Inseguito da questi e da alcuni terrazzani, dopo una drammatica fuga attraverso la campagna il Pioppi andava a battere nell'oscurità contro un albero, rimanendo ucciso sul colpo. Ora i due figli dell'uxoricida hanno fatto istanza, col patrocinio degli avvocati Burzi e Luzzani, di cambiare il loro nome con quello della madre assassinata. L'istanza è stata accolta ed un decreto reale uscito in questi giorni autorizza i due giovinetti a cambiare il cognome Pioppi n quello di Botta.

Un notaio denunciato per peculato

UDINE, 14

Il dott. Ettore Fazzutti della nostra città da qualche anno aveva abbandonato l'avvocaura per dedicarsi all'ufficio notarile, essendo stato destinato ad Aviano.

Giunge ora notizia che il Consiglio dell'Ordine dei Notai e la R. Intendenza di Finanza hanno denunciato all'autorità giudiziaria il dott. Fazzutti per peculato che egli avrebbe commesso omettendo di versare alcune decine di migliaia di lire alle Casse dello Stato, somma che il Fazzutti avrebbe incassato per la registrazione di documenti di compra e vendita.

Si sono portati ad Aviano, in seguito alla denuncia per una inchiesta ed una perquisizione domiciliare, il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, il Giudice istruttore cav. Berretta e il Cancelliere De Martino.

Da qualche giorno l'avv. Fazzutti ha abbandonato la propria residenza

Direttore d'orchestra fulminato

dall'apoplessia durante lo spettacolo

VIENNA, 14

Ieri sera, al Teatro Nazionale di Skoplie, in Macedonia, lo spettacolo ha dovuto essere sospeso in seguito alla improvvisa morte del direttore d'orchestra Giuseppe Joschholowski. Il maestro, in piedi davanti al leggio, aveva appena dato il segnale d'attacco dell'«ouverture» del *Faust* quando fu visto barcollare e cadere a terra. Colpito da apoplessia, il maestro è spirato pochi istanti dopo, mentre i musicisti lo adagiavano su una poltrona.

Bollettino giudiziraio

ROMA, 14

Tiana pret. e Cavalese è destinato pretura Genova; Del Piero vicepretore pretura Udine è incaricato temporanea reggenza pretura Cividale del Friuli. I sottonominati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento presso ciascuno di essi indicato: Gallimberti pretura di Chioggia; Carretta id. Oderzo; Maglienti sostituto Procuratore del Re Tribunale di Trieste è tramutato R. Procura tribunale Palermo; Barone giudice pretore mandamento Ala è nominato sostituto Procuratore del Re tribunale Palermo; Macha cancelliere pretura Thiene è nominato segretario R. Procura Vicenza; Damiani id. Plezzo è trasferito pretura Palmanova; Balestra id. Pola id. id. Pinguente; Gaffuto id. Monfalcone id. id. Adrano; Radinis id. Pola id. id. Postumia; Giustiziani id. Parenzo id. Plezzo; Robau id. Camposampiero è nominato segretario R. Procura Vicenza.

Bollettino delle nevi

ROMA, 14

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Pontedilegno: Tempo semicoperto, altezza neve cent. 40, farinosa; Tonale: Semicoperto, cent. 80, farinosa; Cortina d'Ampezzo (valle): Coperto, cent. 20, polverosa; Cortina d'Ampezzo (monte): Coperto, cent. 80, polverosa; Casteltesino: Coperto, cent. 80, farinosa; Mottarone: Coperto, cent. 8, farinosa; Altipiano Renon: Coperto, cent. 35, sciabile; Postumia: Nevica, cent. 50, farinosa; Asiago: Coperto, cent. 30, farinosa; Croce d'Aune: Variabile, cent. 35, farinosa; Campon d'Avena: Variabile, cent. 65, farinosa; S. Martino di Castrozza: Bello, cm. 80, farinosa; Passo Rolle: Bello, metri 1.50, farinosa.

Un concorso di poesia

Per la rinascita del sonetto — il componimento lirico più schiettamente italiane « Il Pensiero » — rassegna quindicinale di lettere, scienze ed arte che si pubblica in Bergamo — bandisce un concorso di poesia estendendone la graziosa battaglia anche al folclore.

Il concorso è per « tre sonetti » in lingua italiana e per « uno » per ogni dialetto tra cui il triestino, veneziano, veronese.

Per tutte le norme del concorso e per i diversi premi di cui potrà godere ciascun vincitore, veggasi la rassegna « Il Pensiero » che esce il 1. e il 15 di ogni mese.

Estrazione del Lotto 14 Febbraio

Venezia	20	55	67	46	62
Bari	27	3	25	49	76
Firenze	44	46	71	62	18
Milano	21	58	83	12	50
Napoli	51	40	22	45	44
Palermo	89	55	56	39	85
Roma	61	60	7	37	71
Torino	4	65	1	22	54

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 23. Seduta dell'11 febbraio 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare. — Balilla-Giovinezza 2-2.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Minet to Giuseppe della Giovinezza perchè recidivo in gioco scorretto. Si ammoniscono i giocatori Boer Angelo e Vio Arnoldo (Giovinezza) richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Partite di domenica 15-2-931. — Melagna-Giovinezza ore 8.30 campo Dopolavoro Ferroviario; Balilla-Juventus B ore 10.15 campo Dopolavoro Ferroviario. Si invitano le suddette squadre a presentarsi in campo con la massima puntualità.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare — Leon Boys-Olimpia 3-0.

Partita Leon Boys-Studentesca del 1-2-931. — Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente, si omologa la partita emarginata nel suo risultato: Leon Boys-Studentesca 6-2.

Partita Olimpia Leonessa del 1-2-931. — (Reclamo Olimpia). Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente, in merito al reclamo dell'Olimpia avverso al risultato della gara emarginata, constata la irregolarità della posizione del giocatore Greco Antonio, si delibera di accogliere parzialmente il reclamo stesso.

Caso A. C. Leonessa. — Constatato come nel Campionato Ragazzi l'A. C. Leonessa abbia fatto partecipare alcuni giocatori in posizione irregolare, si delibera (salvo ratifica da parte del C.C.D.) quanto appresso: 1) squalifica fino al 31-12-931 dei giocatori Greco Antonio e Bastasi Ferruccio per falsificazione dei documenti comprovanti la loro età 2) squalifica fino al 31-12-932 del giocatore Penso Giuseppe per avere lo stesso giocato sotto falso nome 3) sospensione da ogni attività sportiva a fino al 31-12-932 del sig. Bergamin Giuseppe, presidente della Società stessa 4) esclusione dall'A. C. Leonessa dal Campionato Ragazzi; 5) proposta al C.C.D. per la radiazione della Società dai ranghi uliciani.

Classifica finale Campionato Ragazzi. — Si dà atto della classifica ufficiale del Campionato Ragazzi: 1. Leon Boys Hellas partite 2, punti 4; 2. A. S. Studentesca partite 2, punti 2; 3. A. C. Olimpia partite 2, punti 0. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 3.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.50; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ..; 1..5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,60	71,60	71,80	71,70
Consolid. 5 o/o	81,30	81,40	81,35	81,42
Obb. Venezie	79,25	792,5	79,10	79,30
Bancari				
Banca d'Italia	1670,—	1675,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1406,—	1409,—	1409,—
Banca Credito	50,—	60,—	65,—	60,—
Banco Roma	108,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	86,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	515,—	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	848,—	857,—	—,—	—,—
Rubattino	403,—	404,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,—	48,—	48,—
Centr. Venete	202,—	202,—	201,—	202,—
Saturnia	43,50	43,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	340,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	275,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	240,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	82,—	82,—
Fil. Coc. Cant.	529,—	506,—	—,—	—,—
Cascami Seta	464,—	476,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	918,—	924,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,50	249,—	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	136,—	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	473,—	472,—	—,—	—,—
Man. Tosi	177,—	177,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	21,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,50	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	332,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	209,—	209,—	212,—	211,—
Metallurgica	157,—	159,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	127,—	127,50	—,—	—,—
Montecatini	204,—	204,—	204,—	203,—
Breda	74,50	73,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	244,50	249,50	245,—	248,—
Isotta Frasch.	69,50	69,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,50	39,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	212,—	211,—	210,50	211,—
Elett. Brioschi	452,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,50	189,—	—,—	—,—
Bresciana	218,50	217,—	—,—	—,—
Adamello	230,50	229,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	224,50	224,50	—,—	—,—
Emiliana	430,50	430,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sesso	77,—	77,75	—,—	—,—
Edison	647,—	650,50	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,50	122,75	—,—	—,—
Tirso	177,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	256,—	255,—	—,—	—,—
Vizzola	579,—	581,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	267,50	267,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	387,—	386,—
Es. Elettrici	71,25	71,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	111,50	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	841,—	842,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	14,—	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. Alberghi				
Aedes	93,—	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,75	40,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,75	12,25	—,—	—,—
Beni Stabili	548,—	551,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	42,75	43,75	42,75
Diverse				
A. C. N. A.	13,50	13,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	34,50	—,—	—,—
Eridania	367,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli it.	741,—	742,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,50	—,—	—,—
Rinascente	32,—	33,25	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	205,—	—,—	—,—
Spalato	117,—	115,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3770,—	3760,—
Italiana Gas	51,25	52,—	53,	51,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,87	74,90	74,91
Zurigo	368,60	368,50	368,80	368,60
Londra	92,85	92,80	92,86	92,83
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	189,—	188,—	187,—	188,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,54	56,55	56,55	56,54
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,73	13,71	—,—	—,—
„ carta	6,03	6,03	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,11
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,67	33,65	33,66
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. n. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 56 — Martinolich 71 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3775 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.895 — Londra 92.82 — New York 19.11 — Zurigo 368.70 — Madrid 187 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

Frumento: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 108.85, maggio 106.85, luglio 95.20. Chiusura: marzo 108.30, maggio 106.75, luglio 95.20. — Granoturco: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 45.75, maggio 44.15, luglio 43.15. Chiusura: marzo 45.50, maggio 44.15, luglio 42.85. Riso: Stabile, pochi affari. Apurtura: marzo 94.05, maggio 96.65, luglio 100. Chiusura: marzo 94, maggio 96.75, luglio 100. —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12 - Febbraio 10.78 — Marzo 10.90-92 — Aprile 11.04 — Maggio 11.18-19 — Giugno 11.30 — Luglio 11.43-45 — Agosto 11.56 — Settembre 11.59 — Ottobre 11.69 — Novembre 11.79 — Dicembre 11.90.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 febbraio: «Moncalieri» ital. da Yokohama con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto.

Spedizioni del 13 febbraio: Srbrin jugosl. per Patrasso con merci — «Eos» ol. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Spedizioni del 14 febbraio: «Saraceno» ital. per Trieste con merci.

Partenze dell'11 febbraio: «Palatino» ital. per Gravosa — «Selene» ital. per Trieste — «Ginan ital. per Rotterdam — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Pellice» ital. per Costantinopoli — «[illegible]kalaki» ell. per Pireo — «Olivolo» ital. per Monfalcone.

Partenze del 12 febbraio: «Graz» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Vesta» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Novorossik — «Taranto» ital. per Brindisi — «F. Grimani» ital. per Smirne.

Partenze del 13 febbraio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Ossag» germ. per Batum vuoto — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Carichi specificati: Pir. «Eos» ol. arrivato il 12 febbraio: da Amsterdam: sacchi 50 fecola, casse 1 olio, n. 2657 lamiere ferro, colli 47 cacao, casse 12 detto, sacchi 25 semi, casse 1 parti motore, sacchi 10 semi, sacchi 270 piselli, casse 1 vetri, sacchi 30 piselli, barili 20 olio; da Orano: balle 555 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ioannis Iannagos» ell. arrivato il 13 febbraio: da Danzica: rinfusa tonn. 6627 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 13 febbraio: da Pescara: rinfusa tonn. 902 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Bucaresti» rum. arrivato il 13 febbraio: rinfusa tonn. 1412 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 8; totale 29. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5365; merci varie tonn. 509; totale tonn. 5874.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 270; totale tonn. 430.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 698 — Carri caricati 284; scaricati 38

Le partenze e gli arrivi

dei piroscafi della San Marco

Diamo l'elenco delle partenze e degli arrivi da e nel Porto di Venezia dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia» durante la settimana entrante:

PARTENZE

Lunedì 16: ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» partenze per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: linea Pireo, Rodi, Alessandria con il Pr. «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria. — ore 23: Linea Dalmazia, Albania Epiro con il Prc. «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa S. Maura.

Mercoledì 18: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il P.cafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il P.sc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume.

Giovedì 19: ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il P.sc. «Barion» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Venerdì 20: ore 18: Linea Pola-Fiume con il P.sc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Domenica 22: ore 23: Linea Pireo Smirne, Alessandria con il P.sc. «Città di Bari» per Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

ARRIVI

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il P.sc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 17: ore 7: Linea Rodi, Smirne, Pireo, con il P.sc. «Piero Foscari» da Smirne, Pireo, Brindisi Bari, Trieste. — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il P.sc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Giovedì 19: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il P.sc. «Molfetta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il P.sc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Sabato 21: ore 6: Linea Alessandria Smirne, Pireo con il P.sc. «Città di Bari» da Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 22: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il P.sc. «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il P.sc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 12-2 da Spezia — «Barbarigo» partito da Perim il 4-2 per Calcutta — «Birmania» arrivato a Madras il 13-2 da Rangoon — «Caboto» partito da Aden il 7-2 per Calcutta — «Dandolo» partito da Rangoon l'11-2 per Calcutta — «Lepanto» partito da Pireo il 10-2 per Ancona — «Loredano» partito da Gibuti il 13-2 per Colombo — «Mauly» partito da Madrar il 13-2 per Colombo — «Marin Sanudo arrivato a Calcutta il 28-1 da Perim — «Olivolo» partito da Monfalcone il 13-2 per Spalato — «San Michele» partito da Calcutta il 9-2 per Rangoon.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 7 del 15 febbraio: La morte di Tommaso Tittoni (di Sommi Picenardi, con 3 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia) - La presa di Cufra: epicedio romantico della Senussia (di Sandro Sandri, con 11 inc.). — Il campionato sciatorio degli avanguardisti ad Asiago (4 inc.). — Il terremoto della Nuova Zelanda (2 inc.). — Il centenario della tipografia elvetica a Capolago (di Cesare Spellanzon, con 5 inc.). — Scene di vita libica (xilografie di Francesco Dal Pozzo su 4 grandi tavole fuori testo). — La nebbia (novella di Riccardo Bacchelli, con 5 disegni di Mario Vellani Marchi). — Le tragiche valange di Rochemelles: l'opera di soccorso (con 6 inc.). — Teatri (di Mario Ferrigni, con 3 inc.). — L'inaugurazione della centrale elettrica del Vaticano (6 inc.). — La mia giovinezza (6. puntata). — Memorie di Wiston Churchill, con 3 inc.). — Uomini e cose del giorno (8 inc.). — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ Sommario del N. 7 dell'**Italia letteraria**: Tommaso Tittoni di Luig. Volpicelli. — Contrasto tra il vecchio e il nuovo di Marcello Piacentini. — Biografie di Zweig di Paolo Milano. — Ritorno al paese, racconto di Sejfullina. — Il Brasile meridionale di Corrado De Vita. — L'albergo delle rondini, racconto di Guido Piovene. — Sensazioni olfattive alla Quadriennale, disegno di Scipione. — Gli Emiliani alla 1. Quadriennale di Nino Bertocchi. — Visita a De Pisis di Dino Terra. — Mostre genovesi di Adriano Grande — Mostre milanesi di Gillo Dorfles — Il teatro di Betti di Antonio Valenti. — La musica di S. A. Luciani — Cronache musicali di Alberto M. Inglese. — Cinelandia di Raffaello Matarazzo. — Esperienze di un educatore di ob. — «Don Segundo Sombra» di Attilio Dabini. — Letture inglesi di Rinieri De Rocchi. — Rassegna della Stampa di Enrico Falqui. — «Sugli scrittori nuovi» di Giacomo Debenedetti. — Tre libri di Cardarelli di G. B. Angioletti. — «Il bordone della poesia» di Raffaello Franchi. — Recensioni di: Alfonso Silipo, Enrico Emanuelli, R. M. De Angelis, Giorgio Vecchietti, Augusto Vicinelli, Giuseppe Sciortino, Raffa Garzia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 17.35 — Luna leva alle ore 16.40 tramonta alle ore 15.18 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 16.15; Alte ore 9.30 e 23.10.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 4.4; minima 0.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 746.2.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebo e lungo il Canale Scortico sarà sospesa dal 15 febbraio al 31 marzo p. v. in dipendenza dei lavori di manutenzione.

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 1 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra, Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Lemene, fino a nuovo avviso, è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo il Taglio di Sile fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — *Probabilità*: Tempo ancora perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni specialmente sulle regioni meridionali; nebbia in Val Padana, nevicate sull'Appennino e sull'Italia settentrionale; manifestazioni temporalesche sull'Italia inferiore; bora sull'alto Adriatico; correnti maestrali moderate in Val Padana; piuttosto forti sull'alto Tirreno, forti occidentali sulle isole e sull'Jonio; altrove venti moderati alquanto forti meridionali. Temperatura in diminuzione; mare generalmente agitato.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Oraingher.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastice. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital., tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell., ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. — Propr. Ramoser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible], tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

Piccola Pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

OROLOGIAIO, buoni certificati, cerca posto presso seria ditta. Facino, Via Ippolito Nievo 4, Milano.

SIGNORINA dattilografa, veloce, pratica anche lavori ufficio cerca posto. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

AFFITTASI appartamento grande soleggiato, con bagno. Castello, Campo la Tana N. 2161.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, ort giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità anticipi, Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

OTTIMO conoscitore piazza Palermo assumerebbe rappresentanze Case importanti. Cassetta 19 N Unione Pubblicità Palermo.

SOCIETA' Anonima rappresentante depositaria importanti fabbriche germaniche prodotti chimici industriali, coloranti, farmaceutici, estendendo propria organizzazione vendita tutta Italia cerca esclusivisti regionali disposti cooperare aumento capitale sociale occorrente fronteggiare maggiore produzione. Lavoro redditizio, sicuro avvenire. Cassetta 14 D U.P.I., Milano.

AUTORE cerco abili diffusori libri letterari continua produzione alta percentuale. Scrivere Cassetta 224 B Unione Pubblicità - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA gioielleria, orologeria, stilografiche, prezzi ribassati Visitatemi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CREPE MAROCAINE seta gran voga Parigi per toilettes, pijama, biancheria, uomo, signora, vasto assortimento colori brillantissimi. Taglio metri quattro lire 19.50 contrassegno. Gratis metri quattro ogni quattro tagli venduti con regalo sorpresa. Indicare colore. Opim, sezione L. Via Ascoli (stabile proprio) Torino.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77, pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 - Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

MACCHINE utensili occasione, grandioso stock liquidasi fortissimi ribassi. Lizzoli, via Nizza 31, Torino.

MACCHINARIO da molino ancora funzionante vendesi anche frazionato. Corso Sempione 19 Milano Sordelli.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

ANNO CLXXXIX - N. 47 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 16 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urceri 2-41 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La questione del disarmo

discussa all'Unione Internazionale a Bruxelles

BRUXELLES, 15

Si sono riuniti oggi i delegati di venti Nazioni costituenti le Commissoni permanenti dell'Unione Internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni. L'Italia era rappresentata dal Ministro plenipotenziario Amedeo Giannini.

La Commissione per le questioni politiche e giuridiche ha adottato il rapporto del sottocomitato che auspica la istituzione di una procedura rapida di inchiesta internazionale, la pressione penale in ogni Stato per la diffusione di notizie inesatte di falsi documenti di natura tale da turbare le relazioni internazionali.

E' seguito un importante dibattito sulla questione del disarmo; vi hanno partecipato i delegati delle grandi Nazioni, adottando la proposta della delegazione inglese, con la quale si rivolge appello a tutte le associazioni affiliate all'Unione perchè si adoperino a rendere l'opinione pubblica dei rispettivi paesi cosciente della urgente necessità del disarmo generale.

I negoziati navali franco-inglesi

in un articolo francese

PARIGI, 15

Il *Journal* sotto il titolo « A che punto sono i negoziati franco-inglesi sugli armamenti navali? » scrive che cosa diventa l'affare degli armamenti navali? I negoziati continuano fra il signor Craigie e il signor Massagli. Bisogna dunque seguire l'operazione da vicino. L'idea direttrice degli inglesi è di arrivare a determinare per il periodo che va dal 1931 al 1936 i programmi di costruzione francese e italiano, stabiliti in tal modo che l'Inghilterra possa attenersi alle cifre degli accordi di Londra, senza fare funzionare la clausola di salvaguardia. Un primo sforzo in agosto e in settembre è fallito, poichè la Francia non ha potuto ottenere il margine di superiorità che essa giudica indispensabile verso l'Italia. Nel mese di novembre un nuovo tentativo è stato fatto dal signor Craigie a Roma e a Parigi, esso non è riuscito, poichè il margine di superiorità apparente lasciato alla Francia, consisteva quasi esclusivamente in vecchie navi destinate a scomparire e sarebbe occorso sostituire d'urgenza. Noi diciamo quasi esclusivamente. Infatti la sola superiorità reale era nei sottomarini e anche ci si chiedeva di consentire sacrifici molto importanti perchè noi dovevamo discendere a 72.000 e forse a 65.000 tonnellate, mentre il nostro programma comporta 97.000 tonnellate nel 1936. Gli italiani domandavano da parte loro di salire da 45.000 a 52.000 tonnellate per gli incrociatori. Noi conserviamo il vantaggio degli incrociatori da 10 mila tonnellate, ma occorrerà riguadagnare la preminenza considerevole degli italiani nei piccoli incrociatori. Non si può rimproverare alla proporzione francese del 1931 di avere ignorato tale premessa, perchè all'infuori degli incrociatori da battaglia indiscutibilmente essa non contempla che due piccoli incrociatori, un cacciatorpediniere e un sottomarino. Questa proporzione rappresenta 40.000 tonnellate. E' una cifra che gli inglesi vorrebbero vedere ridurre poichè essi temono che gli italiani sotto il pretesto della parità non costruiscano navi molto più imbarazzanti per loro. Ecco come si presenta all'ora attuale la missione Craigie.

Si tratta di cercare di realizzare un accordo diretto tra gli inglesi e i francesi basato sulla ipotesi che l'Italia dovrebbe aderirvi in seguito. L'operazione non può essere prevista che nel caso in cui noi si abbia la garanzia assoluta di un margine di superiorità sufficiente.

I solenni funerali a Forlì

del sen. Paolucci di Calboli

FORLI' 15

La salma dell'Ambasciatore Paolucci di Calboli che era stata composta iersera a Roma in un speciale vagone-salone, con accanto una croce di viole della consorte e una corona di fiori simbolo dello stemma gentilizio della figlia Camilla, rimasta a Roma ad assistere la madre sofferente, è giunta stamane nella sua terra di Romagna ammantata di neve, sotto un triste plumbeo cielo, accompagnata dal genero Marchese Paolucci di Calboli Barone, dal cugino conte Caccia di Romentino vice Podestà di Forlì, dal Capo dell'ufficio di Roma della Società delle Nazioni e da pochi intimi.

Attendevano alla stazione il Podestà, il Segretario politico, il Preside della Provincia sen. Albicini, i presidenti dei Mutilati e Combattenti e molti amici della famiglia. il feretro è stato trasportato nella cappella dello storico palazzo dei Marchesi Paolucci, nella quale è stata celebrata una Messa di requiem. Vegliato dai rappresentanti dei Mutilati e dei Combattenti e da studenti del Liceo scientifico «Fulceri di Calboli è stato oggetto del commosso imponente pellegrinaggio dell'intera cittadinanza.

Alle ore 15 a cura del Municipio hanno avuto luogo i funerali. Precedevano il lunghissimo corteo un plotone di civici pompieri e una centuria della Milizia con la musica della Legione Mussolini, un battaglione dell'11. Regg. Fanteria con bandiera e il clero. I cordoni del carro funebre, che era scortato da carabinieri, erano tenuti dal comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto Borri, dal sen. Albicini, dall'on. Fossa, dal Segretario Federale Tuzzi, dal Preside della Provincia, dal Podestà e dal presidente dei Mutilati Matteucci.

Seguiva addolorato il genero insieme con il cugino. Venivano quindi le autorità, le rappresentanze con i gonfaloni della Provincia e del Comune, i gagliardetti, i mutilati, il Nastro Azzurro, i combattenti, i carabinieri, i granatieri, gli orfani di guerra, gli orfani e le vedove dei bersaglieri, marinai, le scolaresche elementari, medie e professionali con le rispettive bandiere, i Fasci, i Sindacati, una centuria di avanguardisti e di Balilla, i dopolavoristi con i labari e le istituzioni di beneficenza. Il corteo seguito da oltre 5000 persone ha attraversato la città i cui edifici erano tappezzati di manifesti listati a lutto di enti, associazioni tra il deferente rimpianto di ali ininterrotte di popolo fino al Pantheon di Forlì. Dopo la celebrazione del rito dell'appello fascista l'Ambasciatore è stato inumato accanto al figlio Fulcieri, a Pietro Maroncelli, ad Aurelio Saffi.

La conquista di Cufra

e gli ostacoli della Francia

BERLINO, 15

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* telegrafa che la conquista italiana di Cufra produce sempre maggiori effetti sulla politica estera. La Francia si prepara infatti, — scrive il giornale, — ad esporre ostacoli sempre maggiori alla espansione coloniale italiana.

Riferendosi quindi allo scambio di vedute in corso tra Parigi e Londra, il corrispondente afferma che l'appoggio inglese alla politica francese non faciliterà certamente l'accordo italo-francese. Le aspirazioni italiane all'influenza sui territori africani tra la Tripolitania e il Sudan Francese nella zona del Ciad non toccano infatti direttamente gli interessi inglesi, localizzati alla frontiera orientale della Tripolitania.

Il corrispondente aggiunge che secondo le informazioni romane, la Francia tenderebbe ora non solo di regolare, secondo i suoi criteri la frontiera della Tripolitania e il Sudan, ma anche di trattare mediante l'appoggio inglese, la questione tunisina che è notoriamente il punto più scabroso del conflitto latente italo-francese circa il Mediterraneo.

I circoli romani bene informati non credono però che l'Inghilterra nella sua situazione attuale voglia apprestare alla Francia tali servizi e negano che la eliminazione dei senussi predoni dai territori italiani dia diritto a qualsiasi Paese di aprire questioni coloniali ovvero conflitti di frontiera. Comunque l'Italia non è disposta a farsi gettare da altri il momento della sistemazione diplomatico di tali importanti problemi.

Quattromila sciatori sul Nevegal

La Coppa Giuriati assegnata al Dopolavoro di Bolzano che precede in classifica Vicenza, Treviso e Venezia

BELLUNO, 15. — Nevegal, Nevegal: lo ripetono i manifesti, gli striscioni, le fotografie, le mostre dei negozi addobbati in istile sciatorio con l'esposizione dei premi: Nevegal, Nevegal per tutte le strade di Belluno in festa che attende con ansiosa e cordiale curiosità questa prima adunata di sciatori dopolavoristi delle Tre Venezie; e di fronte all'importanza della manifestazione, essa vuol quasi sparire per lasciare avanzarsi il profilo nevoso del Nevegal. Bisogna rendere onore alla fatica compiuta dal Dopolavoro provinciale di Belluno: quattromila partecipanti hanno risposto all'appello con entusiasmo, allineando al traguardo ben novantasette squadre di concorrenti alla gara di marcia e tiro: e tutto venne preparato fino ai più minuti particolari.

Alloggi per tutti, più ne arrivano e più l'infaticabile segretario C. M. Mario Fregonese ne colloca negli alberghi, nelle case private, nei casermoni, coadiuvato nel suo lavoro da tutti i membri delle varie commissioni. Organizzazione modello, che meglio è apparsa nell'impeccabile servizio di trasporto con auto fino al traguardo e nella preparazione della strada, sgombrata dalla neve appena caduta e sorvegliata a tutte le svolte da stradini municipali attrezzati per ogni evenienza; ordine e disciplina sono state le caratteristiche di questa grandiosa adunata della gioventù triveneta, cioè le stesse che regolano il successo di tutte le iniziative fasciste.

Già nella giornata di sabato cominciarono a giungere a Belluno le prime pattuglie inviate al raduno dai diversi Dopolavoro provinciali. Folla caratteristica e singolare che ha recato una grande animazione anzitutto in città, ove primi a giungere furono le rappresentanze di Trento, Trieste, Pola, Fiume, che convennero fra noi a celebrare questo rito della nuova solidarietà delle genti venete in uno con la nazione italiana, e di amore per la montagna sana e forte.

La partecipazione di Venezia

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia è intervenuto alla manifestazione con una magnifica dimostrazione di forza: centocinquanta partecipanti con nove squadre: sette della SOSAV, una del Dopolavoro Cellina e una del Dopolavoro Ferroviario; è il risultato della propaganda disposta dal segretario rag. Cinganotto, coadiuvato da Luigi Versi direttore tecnico e da Italo Lana per la SOSAV e che fece conquistare la bella coppa di argento del Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso come numero di partecipanti in rapporto alla distanza chilometri da Belluno: e ciò dimostra che una provincia così lontana dai monti ha ormai un vivaio di appassionati, che non temono i disagi del viaggio. I veneziani stabilirono il loro quartiere generale all'albergo Al Sasso e al mattino si portarono fra i primi sui campi di neve.

Il Col Nevegal presentava stamane un fantastico spettacolo di folla, di sport e di folklore. Le immense distese nevose hanno accolto le falangi gagliarde degli sciatori dopolavoristi qui convenuti da ogni parte, anche dai più lontani centri delle Tre Venezie, per questo grande raduno promosso dall'O. N. D. e dalla F. I. E.

Ed alle sette di stamane cominciarono a recarsi sul Nevegal le prime schiere degli escursionisti triveneti, che mano mano andarono affollandosi inverosimilmente nella palestra nevosa.

Da Roma era giunto, in rappresentanza dell'on. Starace, il gr. uff. Beretta, assieme al commendatore Celso Maria Garatti, comm. Francesco Mazza e comm. prof. Viganò segretario generale della F.I.E.

Erano inoltre presenti tutte le autorità fra cui il Console prof. Francesco Pancrazio e il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

La gara a squadre

Ma l'arrivo sul Nevegal ai più mattinieri fu... deprimente: la notte stellata non mantenne le sue promesse ed il cielo bigio prometteva una nevicata coi fiocchi: su in alto, il vento spazzava il terreno dalla neve, minacciando di compromettere la partenza delle squadre. Gli sciatori, immusoniti, ripararono nel rifugio che in breve minacciò di scoppiare sotto la pressione di tanti giovani entusiasti: e già qualcuno credeva di vedere spuntare le punte dei mille e mille sci fuori dal tetto, mentre altri volevano incaricare di adoperare la forza pubblica per... arrestare la furia del vento. Ma un sole pallido si commosse di fronte a questi giovani che continuavano a salire e, mentre si svolgevano le prove per i brevetti, cominciò a farsi forza: le faccie si schieravano e le squadre corsero al traguardo dove in breve vennero allineate, formando un insieme pittoresco, indimenticabile di colori azzurri, rossi, arancioni, neri, gialli, verdi degli sciatori.

Le prove per i brevetti hanno avuto inizio alle otto e ad esse hanno partecipato varie centinaia di dopolavoristi.

Alle 10.30 viene dato il via alla prima squdra e le altre si succedono a mezzo minuto di distanza, salutate alla voce dai compagni entusiasti; e si sentono gli incoraggiamenti a Venezia, a Vicenza, a Treviso, a Padova, a Verona, a Udine, a Trieste, a Gorizia, ecc. l'unica squadra femminile, quella delle vicentine è addirittura.... urlata: le bande dell'Alto Adige, intervenute nei sgargianti costumi suonano a perdifiato. La lunga fila variopinta si snoda lungo il percorso della gara e si scorgono le file zigzaganti che arrampicano per la dura salita sul Col Visentin e ridiscendono per l'altro versante al traguardo; appena arrivati, ancor pulsanti dalla fatica, imbracciano il fucile e mirano alle sagome a terra. Meravigliosa gioventù che compie queste prove con eutsiasmo ed è lieta di offrire la dimostrazione dell'addestramento ottenuto nelle gite domenicali, nelle traversate sciatorie, nelle prove dei brevetti.

Dopo le gare la folla cominciò lentamente a sfollare, avviandosi verso Belluno, ingolfando e riempiendo la città con note gaie e chiassose, dando luogo a simpatiche manifestazioni di cameratismo agli ospiti graditi.

La classifica del convegno è stata la seguente:

1. *Coppa Giuriati*: Dopolavoro di Bolzano, in graduatoria 62.992.
2. Vicenza (Coppa Comune di Bolzano), in graduatoria 49.880.
3. Treviso (Coppa Zanasi) 46.440
4. Venezia (Coppa Consiglio Economia Treviso) 34.800.
5. Verona (Coppa Fed. Fascista Belluno) 32.170.
6. Trieste (Targa Col Nevegal) 29.510.

La pattuglia più lontana, proveniente da Fiume, ha avuto l'assegnazione della Coppa della Federazione Fascista di Treviso.

Questi premi vennero consegnati fra grande entusiasmo, dopo un lunch ai partecipanti all'Hotel des Alpes da parte del Segretario federale, in presenza alle autorità ed a una folla fra canti, suoni ed inni.

Dalle classifiche è stata omessa l'assegnazione dei premi speciali. Per il campionato triveneto di marcia e tiro, al quale hanno partecipato ben un centinaio di pattuglie, la classifica sarà data domani. Così pure per i brevetti.

I. I.

La chiusura a Roma

delle riunioni dei panificatori

ROMA, 15

Hanno avuto luogo presso la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti importanti riunioni dei presidenti dei gruppi provinciali dei panificatori di tutta Italia. Alla seduta di chiusura che ha avuto luogo stamane è intervenuto in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, il quale dopo le dichiarazioni dell'on. Lantini e dell'ing. Durasch ha messo in rilievo gli aspetti e l'importanza del problema del prezzo del pane, nonchè i tangibili risultati ottenuti per la collaborazione volenterosa di tutte le categorie interessate. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto dei presenti al Capo del Governo.

La situazione in India

nell'attesa del colloquio di Gandhi col Vicerè

LONDRA, 15

Ha suscitato una certa impressione la notizia dell'invio da parte di Gandhi della lettera della quale chiede al suo « caro amico », il Vicerè, di essere ricevuto entro i prossimi giorni per un amichevole scambio di vedute sull'intera situazione indiana.

Alla redazione di questa lettera, Gandhi ha lavorato per più di una settimana e la forma finale che la richiesta di un'udienza ha assunto nel documento di oggi è stato adottata in seguito a lunghissimi colloqui avvenuti in mattinata tra il Mahatma ed i tre *leards* moderati Sapru, Sastri e Jayakar, i quali, appena tornati in India da Londra, hanno compiuti sforzi immensi per indurre Gandhi a non boicottare definitivamente il progetto di Costituzione scaturito dalla Conferenza pan-indiana.

I tre *leaders* ai quali all'ultimo momento si è unito il più chiaroveggente e colto fra i Principi degli Stati autonomi dell'India, il nababbo di Bhopal, hanno assistito a tutte le riunioni del comitato d'azione del Congresso ad Allahabad, e secondo gli ultimi referti, sarebbero riusciti a render più malleabile la tendenza estrema del Congresso ed in ogni caso ad impedire che il comitato d'azione prendesse decisioni definitive.

Ulteriori colloqui svoltisi in privato fra i rapresentanti della tendenza moderna e le massime personalità del movimento nazionalista estremo, hanno creato una momentanea *detente* culminata nell'invio dalla lettera di Gandhi al Vicerè. La lettera giungerà a Dehli contemporaneamente all'arrivo nella capitale dei tre *leaders* moderati coi quali lord Irawing si è mantenuto in continuo contatto ed in amichevoli relazioni.

La sostanza del documento

Gandhi, a quanto si riferisce stasera, dichiara nella sua lettera che il colloquio da lui richiesto deve fornire tanto a lui quanto al Vicerè l'occasione di uno scambio di vedute a quattr'occhi, durante il quale saranno messe da parte le idee preconcette di partito e le predilezioni ufficiali. Da questo franco ed amichevole scambio di vedute, Gandhi si ripromette di veder scaturire luce bastante per disperdere gli ultimi dubbi sulle reali intenzioni dell'Inghilterra nei riguardi dell'India. Il *leader* nazionalista si dichiara poi persuaso nella sua lettera che a questa eliminazione di dubbi il Vicerè potrà contribuire molto meglio di quanto non siano riusciti a fare i tre *leaders* moderati. L'invio della lettera ha posto in ogni caso un termine brusco alla riunione di stamani del comitato d'azione del Congresso, ed ha indotto il comitato stesso a ritardare l'approvazione delle condizioni poste da Gandhi per l'abbandono della campagna della disobbedienza, in attesa dell'esito del colloquio di Dehli.

Subito dopo la visita di Gandhi al Vicerè il comitato sarà convocato a Bombay, ma oggi non si esclude affatto la possibilità che una più ampia conferenza del Congresso, venga convocata a Dehli, proprio nella cittadella del regime britannico. E' chiaro che la scelta di quest'ultima città dovrebbe indicare la riconciliazione tra il gandhismo ed il Vicerè, un assunto, che per ora almeno, appare molto ipotetico. Gandhi, infatti, deve tener conto dell'opinione pubblica, e questa è stata troppo sovrariscaldata negli ultimi mesi per poter essere calmata di punto in bianco da un ordine del giorno del comitato d'azione del Congresso.

La direzione della lotta contro l'Inghilterra è passata dalle mani del Mahatma a quelle di innumerevoli grandi e piccoli *leaders* locali che a malapena in queste ultime settimane riescono a tenere a freno le loro truppe. Posizioni sono state prese, altre promettono di essere conquistate nelle prossime settimana a tutta una complessa situazione si è delineata nell'India, specie durante il tempo in cui Gandhi non poteva esercitare una qualsiasi azione sulla massa, perchè chiuso nel carcere di Poona, che non può essere eliminata d'incanto nemmeno dall'uomo che tutta l'India rispetta ed ammira.

Gandhi è un apostolo ed un mistico, ma è anche un ottimo politico, il quale non ignora come politica significhi un equilibrio fra spingere e lasciarsi spingere, fra dirigere e subire l'influenza della massa amorfa. Esiste poi nel congresso una ala estrema che fa capo a Patel e che ha un largo seguito nel Paese specie fra le masse meno disciplinate e meno propense, a causa del loro più basso livello di cultura e di vita, a concepire una lotta contro il Regime inglese a termini di una apatica e mistica resistenza.

Per ora, Gandhi si barcamena fra le due tendenze, ora piegando verso l'una, ora verso l'altra, preoccupato di non perdere il suo ascendente sulla folla che gli è indispensabile, non per salvaguardare la sua supremazia personale, ma per poter trascinare con successo le masse popolari, al momento opportuno, sia verso una collaborazione sincera con gli artigiani della nuova India federativa sia verso una lotta finale e disperata contro qualsiasi accomodamento con l'Inghilterra. Mettersi in questo momento apertamente in una campo anzichè in un altro, potrebbe significare l'avvento a breve distanza dell'anarchia ed il crollo totale tanto della collaborazione quanto della resistenza.

Gli europei barricati nelle case

L'anarchia sembra per ora regnare nella città santa di Benares. Gli europei vivono in un perpetuo stato di terrore e da ieri in qua hanno preso la saggia precauzione di barricarsi in casa. Le strade sono invase dalla folla indigena e dalla polizia, e si teme che incidenti non meno gravi di quelli di ieri scoppino da un momento all'altro. La popolazione, infatti si trova in uno stato inquietante di esasperazione in seguito alla tremenda repressione poliziesca di ieri, che ha causato la morte di quindici manifestanti ed ha ferito più o meno gravemente oltre un centinaio di persone. Per giunta un magistrato aggredito ieri da un gruppo di facinorosi si è difeso sparando colpi di rivoltella e ferendo due dei suoi aggressori.

Nel corso della giornata sono stati concentrati a Benares rinforzi di polizia e di truppe. D'altra parte si apprende che a Jambusar, presso Bombay, otto funzionari governativi sono stati aggrediti da cinquanta indigeni mentre montavano la guardia dinanzi al deposito di cereali confinati dalle autorità ai loro proprietari che si erano rifiutati di adempiere ai doveri di contribuenti. Uno dei funzionari è stato ucciso ma sembra che gli aggressori siano stati respinti.

Il movimento dei disoccupati

ROMA, 15

Il prof Medolaghi, Direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 gennaio 1931.

I disoccupati che al 31 dicembre 1930 erano 642.179 erano al 31 gennaio scorso 721.976 di cui 180.494 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 556.963 erano uomini e 165.013 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 65.335, Liguria 28.721, Lombardia 123.605, Venezia Tridentina 12.415, Venezia Euganea 120 mila 391, Venezia Giulia e Zara 14.541, Emilia 133.732, Toscana 28.707, Marche 7.621, Umbria 6 mila 473, Lazio 11.250, Abruzzi e Molise 14.252, Campania 31.326, Puglie 38.800, Basilicata 1.750, Calabria 16.370, Sicilia 56.512, Sardegna 10.175.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 208.612, industrie estrattive del sottosuolo 18.570, industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 53.852, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 50.576, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizia stradali e idrauliche 211 mila 004; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 93 mila 357; industrie chimiche 9 mila 924; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 36.890; esercizi pubblici 13.734; personale non operaio 19.617; personale non specifico 5.840.

Da questi dati risulta che, come nei mesi precedenti, nel gennaio l'aumento della disoccupazione è dovuta principalmente alle categorie professionali dei lavoratori agricoli ed a quelli dell'industria edilizia. Aumento degli uomini disoccupati 77.031, aumento delle donne disoccupate 2.776.

Il Banco di Napoli

per le provincie meridionali

ROMA, 15

E' consuetudine lodevole dei grandi istituti bancari, in Italia e all'estero, di dar vita a pubblicazioni che, utilizzando il vasto materiale di studio a disposizione di ogni importante organismo di credito, le esperienze e notizie fornite dal vario e intenso contatto quotidiano con la vita economica, in tutte le sue forme, rispecchino obbiettivamente i fenomeni economici più salienti, in ogni paese, ne seguano gli sviluppi, ne coordinino gli aspetti, ne esaminino i risultati, ne prevedano le conseguenze.

La *Corrispondenza* informa che il Banco di Napoli giunto, attraverso la nuova struttura e l'impulso vigoroso datogli dal Governo nazionale, a rappresentare, non soltanto una vetusta, gloriosissima tradizione, ed una forza patrimoniale ingente, ma anche un elemento sempre più attivo e fecondo della vita economica nazionale, e sopratutto — per i suoi nuovi ed accresciuti servizi — pervenuto ad essere il maggiore strumento di propulsione della economia del Mezzogiorno, ha dato vita ad una *Rassegna Economica* che risponde ai compiti tassativamente stabiliti dal nuovo statuto del Banco, di consacrare cioè « mezzi adeguati per studi ed indagini riflettenti i problemi economici nazionali, con particolare riguardo a quelli dell'Italia Meridionale ».

Parini insedia a Parigi

il nuovo segretario del Fascio

PARIGI, 15

Ha avuto luogo stamane nel grande salone della nuova Casa d'Italia l'assemblea generale fascista pel cambio della guardia al Fascio di Parigi. La sala era gremita di fascisti ed era presente anche il console generale on. Gentile. Il Direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini che presedeva la riunione ha comunicato che il Segretario Giuseppe De Vittorio aveva dato le dimissioni dalla carica ed ha quindi presentato il nuovo Segretario del Fascio conte Fernando Perone di San Martino.

Il Direttore generale ha ricordato brevemente la storia gloriosa del Fascio di Parigi che ha dato 7 morti alla causa fascista ed ha elogiato il De Vittorio che per cinque anni ha diretto con energia ed abilità il Fascio in circostanze spesso difficili ed ha dato un grande sviluppo alle opere assistenziali. Nel presentare poi il conte Perrone l'oratore ne ha esaltato il brillante passato militare e fascista: comandante di un reggimento italiano al fronte francese, più volte decorato al valore, mutilato a Bligny decorato dal Maresciallo Foch sul campo di battaglia e fascista dal 1920. Piero Parini ha ricordato infine il dovere dei fascisti all'estero ed ha terminato fra vivi applausi, rivolgendo un saluto al Duce. Il Segretario uscente Di Vittorio ha fatto la sua relazione mettendo in rilievo lo sviluppo del Fascio negli ultimi 5 anni ed ha fatto poscia l'appello dei 7 morti da Buonservizi a Tullo fra la viva commozione dell'assemblea che rispose sette volte « presente ».

Da ultimo ha preso la parola il conte Perrone, il quale ha esposto le linee del suo programma di lavoro per l'assistenza ai connazionali. L'oratore è stato calorosamente applaudito. La riunione si è sciolta tra alalà al Duce, al Re, ai martiri fascisti. Il Segretario uscente Di Vittorio è stato nominato ispettore presso la Segreteria generale dei Fasci all'estero.

I rapporti greco - bulgari

Dichiarazioni di Michalacopulos

ATENE, 15

Interrogato da alcuni giornalisti circa le voci che il Governo bulgaro avrebbe rifiutato di accettare la proposta inglese, tendente a sottoporre ad arbitrato le divergenze greco-bulgare, il Ministro degli Esteri Michalacopulos ha dichiarato di non avere alcuna informazione al riguardo.

Da parte mia — ha aggiunto Michalacopulos, — non perdo la speranza che la Bulgaria voglia accettare come già ha fatto la Grecia, la proposta Henderson. Sono certo che qualora la Bulgaria dichiarasse di aderirvi, il Consiglio dei Ministri ellenico, sarà d'accordo con me perchè i negoziati siano immediatamente iniziati allo scopo di concludere la convenzione di commercio greco-bulgara, la quale contribuirà al ristabilimento dei rapporti amichevoli tra i due Paesi nel loro comune interesse.

Consensi ufficiali e risposte

al messaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

La *Corrispondenza* informa che oltre al consenso unanime e alla commozione vivissima dei popoli di tutta la terra, il Messaggio del Pontefice avrà, con molta probabilità anche consensi ufficiali da parte di Capi di Stato, di Governi e di diplomatici. Data infatti l'impressione profonda che l'altissimo documento ha suscitato, si prevede che giungeranno in Vaticano risposte dei Sovrani e capi di Stato che mantengono relazioni cordiali con la S. Sede e che i Governi che hanno la loro rappresentanza presso il Pontefice, non mancheranno di manifestare, in via diplomatica, la loro adesione al programma di pace e di giustizia sociale esposto da Pio XI.

La *Corrispondenza* aggiunge che una eco del Messaggio si avrà anche in qualche Parlamento, dove parlamentari autorevoli non lascieranno passare l'occasione per segnalare l'avvenimento e per rilevarne l'importanza.

Messa solenne a Bruxelles

per l'anniversario dell'incorazione di Pio XI

BRUXELLES, 15

Questa mattina è stata celebrata nella cattedrale collegiale di San Michele e Ugula una messa solenne per il nono anniversario dell'incoronazione di Pio XI.

Al pontificale ha partecipato il Cardinale Arcivescovo di Malines. Alla cerimonia hanno assistito il Principe Leopoldo, il corpo diplomatico con a capo il Nunzio mons. Micara, il Presidente della Camera e numerose personalità.

Gli attentati di Zagabria

e la propaganda antijugoslava

BELGGRADO, 15

Le *Novosti* si occupano dei recenti attentati compiuti a Zagabria e ne riversano l'intera responsabilità alla propaganda antijugoslava che si sviluppa a Vienna con la complicità di taluni ambienti ungheresi. Il giornale domanda se non sia dovere del Governo interessarsi urgentemente della sicurezza dello Stato e della vita dei cittadini cambiando il regime di frontiera. Le *Novosti* concludono esortando i vicini a non eccitare gli animi poichè potrebbe in seguito essere impossibile far ritornare la calma.

Il movimento in Italia

delle importazioni ed esportazioni

ROMA, 15

Il dott. Silvio Matthis, direttore generale delle Dogane comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate fu di L. 1,028,593,228 e quello delle merci esportate di L. 695,595,585. Nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di Lire 1,505,955,494 e per la esportazione quello di L. 975,737,490 di guisa che il disavanzo che nel gennaio 1930 ammontava a L. 530,218.004 si è ridotto nel decorso mese a L. 332.997.643.

La consegna dei labari

ai giovani fascisti palermitani

PALERMO, 15

Stamane l'on. Scorza si è recato al Politeama Garibaldi, ove erano convenute grandi masse di giovani fascisti da tutti i comuni della provincia. Il teatro presentava uno spettacolo imponente; i palchi erano occupati da notabilità, da ufficiali di ogni arma e da moltissimi fascisti. Sul palcoscenico avevano preso posto tutte le autorità civili e militari, deputati e i capi di tutte le organizzazioni fasciste e nello sfondo una selva di gagliardetti.

Al suono degli inni della patria e tra il più grande entusiasmo si è svolta la cerimonia della benedizione e della consegna solenne del labaro e di 75 gagliardetti donati dalla Federazione provinciale dei combattenti ai reparti giovanili di tutti i comuni della provincia.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il Podestà principe Spadafora, che ha salutato i giovani fascisti a nome della cittadinanza, il Segretario federale prof. Pavone e il Presidente della Federazione Combattenti Reina. Infine salutato da calorosi applausi l'on. Scorza ha pronunziato un vibrante discorso, illustrando i compiti e la funzione dei fasci giovanili. Al termine del discorso gli astanti hanno elevato prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce, mentre la musica intonava « Giovinezza ».

Successivamente l'on. Scorza accompagnato dalle autorità ha passato in rivista lungo il viale della Libertà un imponente schieramento di oltre 4000 giovani fascisti inquadrati militarmente che lo hanno salutato alla voce. Nel pomeriggio l'on. Scorza si è recato alla sede del Fascio ricevuto dal Segretario federale e dall'intero Direttorio ed ha tenuto un rapporto dei comandanti provinciali dei Fasci giovanili, delineando l'azione che essi devono svolgere. Quindi il console Marchioneschi ha presentato al gerarca i soci della sezione palermitana degli arditi di guerra, con i quali l'on. Scorza si è intrattenuto cordialmente, presente il Segretario generale dell'Associazione. Negli stessi locali del Fascio è seguita una adunata dei dirigenti dell'O. N. D.

L'on. Scorza si è recato poscia a visitare una mostra d'arte promossa dal Guf ed ha passato in rivista nell'atrio dell'Università la coorte universitaria.

Il cane

Io non sono un cacciatore, nè uno sportman e neppure uno zoofilo, per i quali un cane può costituire una delle più grandi attrattive, a seconda che si considera dal punto di vista delle sue attitudini venatorie o delle sue qualità estetiche, o semplicemente per la commozione della sua illimitata fedeltà. Tuttavia io ho una spiccata ammirazione per il cane, e questo sentimento si è venuto in me maturando, allorchè ho sfogliato e letto un gran libro: «Il cane nella storia e nella civiltà del mondo» dedicato alla gloria e alle virtù di questo umile e generoso amico da Carlo Alberto Girardon, che ne fa omaggio al suo ex-colonnello Adalberto di Savoia Duca di Bergamo. Principesco libro, invero come ha saputo farne a Bergamo, l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche. (*)

Molte sono le cose che vi ho imparate: Ho imparato ad esempio che il cane era impiegato come combattente, nell'età di mezzo, armato di spiedo infisso nel collare e coperto di lorica sormontata da un recipiente di bronzo in cui ardevano sostanze resinose, e che esso riapparve, mutatis mutandis, nelle guerre moderne con funzioni diverse e più importanti. E' specialmente durante la Grande Guerra che le sue attitudini sono messe a profitto delle mansioni più delicate, quali la ricerca dei feriti e il servizio di collegamento fra le varie unità, in cui egli si rivela un messaggero portentoso, superiore ad ogni encomio. Ho imparato che i tedeschi disponevano di un «esercito canino» e che durante la campagna misero in efficienza ben 40 mila cani magnificamente addestrati! E di quali eroismi non furono essi protagonisti!

Raramente un libro si presenta bello e suggestivo come questo del Girardon. E il godimento aumenta a mano a mano che l'autore ci svolge dinanzi in forma chiara ed efficace e con uno stile piacevolissimo, e con una serie di rotocalchi e tricromie la storia del cane attraverso ai tempi e attraverso ai popoli. Leggendo ci sentiamo trasportati in un'atmosfera elevata di poesia e di umanità, in cui la storia e la letteratura, l'arte e la vita si coloriscono vivacemente, attraverso aneddoti e usanze e costumi e credenze e opinioni e miti e leggende, pregiudizi e passioni che ci fanno vedere in rapidi scorci, quanta parte abbia avuto nella vita e nelle opere dell'uomo l'affezionato suo compagno senza parola. Tutti i cani famosi, dall'Anubi egiziano, all'Argo omerico, giù giù fino al truculento Bezerillo, alle minuscole sentinelle di Enrico di Navarra, al leggendario Mustache, a Barry, il samaritano del San Bernardo, a Rolf, il cane ragionante, a Rin-Tin-Tin, il divo dello schermo, ma anche ai cani, martiri della giustizia... umana o della superstizione, sfilano attraverso il racconto, che svela spesso circostanze inedite ed episodi graziosi, in cui personaggi augusti e illustri hanno larga parte, e che lumeggiano o ribadiscono le virtù millenarie di questo animale, tratteggiato in modo mirabile nelle sue gesta, che sono epopea ed elegìa.

L'opera, che è ad un tempo curiosità storica, poesia e pensiero, dà la visione completa di tutta la multiforme attività del cane, a volta a volta schiavo, compagno, idolo, giustiziere dell'uomo.

Se Michelet ha battezzato il cane «Un candidato all'umanità» e Pluche «un semiuomo» e il principe degli apostoli lo ha proclamato «la più onesta creatura di Dio» e Platone, che se ne intendeva, «la più filosofica del mondo» e S. Ambrogio «l'animale che non dimentica i benefici ricevuti», il Girardon acutamente lo definisce «il riflesso dell'uomo», perchè esso rispecchia i sentimenti e il carattere del proprio padrone, e nel tesserne l'elogio con calda e vibrante parola, non trascura nulla di interessante di quanto riguarda questa creatura dall'antichità ad oggi. E dai popoli arcaici ai più moderni, dall'oriente all'occidente, dall'estremo Nord all'estremo Sud, seguiamo nel suo volume, con le più varie impressioni dell'animo, questo animale, quasi in una trama di romanzo, su cui l'autore imprime in forma varia e brillante aspetti originali, della mentalità di popoli scomparsi e viventi, di teste coronate, di grandi dame e di cortigiane, e su cui la vanità, la superstizione, il fasto, il capriccio, la passione e l'utilitarismo, si avvicendano nelle impressioni più inopinate, che lasciano molto ammirare e anche molto meditare e deplorare.

Si può dire che non vi fu tempo e civiltà in cui scultori e pittori e poeti e moralisti e filosofi non trovarono in questo animale più che in qualsiasi altro, argomento eterno di ispirazione e di meditazione.

Il bel volume di Girardon — che come cinofilo e storico certamente non ischerza — non si può riassumere, tanta è la dovizia di materiale che raccoglie ed elegantemente presenta, con gusto signorile e con profonda e larga dottrina, alla quale una esposizione felice dà un senso di freschezza che si può solo gustare leggendo il libro. E l'animo nostro si sente innalzare nella comprensione dei sentimenti di riconoscenza verso questo buono e coraggioso animale, per i benefici che esso ha sempre reso al suo padrone.

Innocenzo Cappa si augura, nella prefazione, che libri come questo «che sembrano scritti in vigilia di attesa per una letteratura più nobile, suggestiva di folclore, ardente di simpatie generose» abbiano a sostituire il «genere romanzo» per l'incremento della coltura, perchè più idonei a educare, allettare e istruire colla maggiore semplicità.

Le scelte illustrazioni, che formano una vera collezione dei più fulgidi capolavori delle scomparse civiltà o dei maggiori maestri animalisti, sono riprodotte con fine gusto artistico e [illegible], degne in tutto della [illegible] Casa Editrice di Bergamo; e stanno ad invogliare a leggere il testo in intima fusione con esse e sentinelle avanzate di un godimento estetico e intellettuale di gradevolissimo effetto.

Questo libro, che il Ciaburri ha definito «l'epopea del cane e il titolo di gloria di uno scienziato» è un poderoso sforzo che solo poteva essere compiuto da chi, come il Girardon, conosce ed ama il cane. I tecnici della cinofilia non troveranno in esso gli standards, nè indagate le origini e successive modificazioni delle razze, ma tutti coloro che amano i cani, e anche chi ama l'arte, la storia, il folclore, acquisteranno questo libro istruttivo, suggestivo, appassionato. E davvero meritava il cane sì ardente apologista ed eccellente illustratore, che lo seguisse passo passo per le più varie contrade, lungo lo svolgimento di tutta la sua affettuosa, multiforme, commovente attività e dedizione. E ciò forse farà riflettere un poco coloro che negano agli animali ogni più piccola briciola di raziocinio e si credono lecito di farne strazio del corpo.

Vien fatto quasi di domandarci, se il famoso paradosso di Hugo (Il cane è la virtù che non potendo diventare uomo si è fatta bestia) non abbia colto nel segno, come l'altra splendida esagerazione del Leroy «Dio creò il cane per farsi perdonare di aver creato l'uomo» e come molti sedicenti e come molti sedicenti paradossi non sia invece una verità quintessenziata, e se il cane non realizzi davvero quelle massime di filosofia e di bontà, che gli uomini hanno tante volte proclamato e altrettanto trasgredito.

Dal tumulto delle emozioni che dànno allo spirito e alla mente la vastità della materia e la bellezza pittorica dell'opera, io debbo trarre questo semplice giudizio: Il cane ha avuto innalzato il suo monumento.

G.

(* C. A. Girardon: «Il cane nella storia e nella civiltà del mondo». (Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche).

La riparazione dei danni di guerra degli Enti pubblici compiuta

ROMA, 15

Col 31 gennaio scorso l'Ufficio tecnico speciale per le riparazioni dei danni di guerra degli Enti pubblici, sorto in Trento nell'ottobre 1925 è stato soppresso. La grande opera di accertamento tecnico, riparazione e ripristino di migliaia di beni pubblici è definitivamente compiuta. Risorte più belle di prima scuole, chiese, municipi, riparati e migliorati gli acquedotti, rifatte le strade, ripristinati i pascoli, i terreni. la chiusura di questo ufficio, che segue a breve distanza quella di consimili uffici nelle altre due Venezie, segna una data che è di grande orgoglio per la Nazione.

Ultimati tutti i lavori e definite tutte le pratiche non rimane che la sola liquidazione di alcuni gruppi di indennizzi da parte del Ministero dei LL. PP., cosa che avverrà entro il corrente anno.

La *Corrispondenza* riferisce che nei cinque anni di attività l'Ufficio tecnico speciale di Trento ha eseguito 4135 accertamenti per un importo complessivo di oltre 86 milioni e 500 mila lire. Fra i lavori più importanti eseguiti sono: le sistemazioni degli abitati di Castel Tesino, Vallarsa, Praso, Por, Daone, Castello Giudicarie, Cologna Giudicarie, Mori ecc., in tutto ben 59 paesi.

Compito particolarmente delicato fu quello della liquidazione delle spese incontrate dalle Fabbricerie di tutte le parrocchie della Venezia Tridentina per la fusione dei concerti campanari, curata direttamente dalle Fabbricerie stesse e per il trasporto e collocamento in opera sia di tali concerti, sia di quelli forniti direttamente dallo Stato.

La *Corrispondenza* informa che l'onere incontrato a tutt'oggi dallo Stato per il ripristino delle campane distrutte dalla guerra o requisite dall'Austria nella Venezia Tridentina, raggiunge la cifra di 10 milioni. Fra i lavori più importanti eseguiti dall'Ufficio tecnico speciale sono: la radicale sistemazione della chiesa arcipretale di Castel Tesino e la costruzione del campanile di Luserna. Tutto il materiale documentario della grandiosa e geniale opera di ricostruzione, svolta dall'Ufficio che deve il suo successo alle direttive del Regime, alla cura diuturna, intelligente del comm. Cesare Oreglia, capo di gabinetto del Ministro dei LL. PP. e alla devozione e al sacrificio del personale locale, sarà conservato nel Museo del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

L'Accademia del cinematografo

Riunioni artistiche ad Hollywood — Distribuzioni di premi e relativi discorsi

PARIGI, 15

Per gli americani il cinematografo è veramente l'arte dell'avvenire che sostituirà probabilmente la letteratura e il teatro. Attorno al cinematografo si sta infatti producendo non soltanto un formidabile movimento di affari, ma anche una nuova coscienza artistica. Da Hollywood giunge infatti periodicamente notizia di riunioni di attori, di attrici di *metteurs en scene* e di autori di films. Esiste infatti colà una vera e propria accademia dell'arte e della scienza cinematografiche, che ha tenuto pochi giorni fa una riunione per distribuire premi ai migliori artisti del cinematografo: attori autori ed operatori.

I premi più importanti furono assegnati a Giorgio Arliss per la sua interpretazione del film *Disraeli*, a Norma Shearer per la sua interpretazione del film *Divorzi*, a Frances Marion autore di *The big house*, ad Herman Grosse per il *Re del Jazz*, e a Van der Veer e Giuseppe Rucker per la loro cinematografia *Bird al Polo Sud*.

Quindi Wil Hays, una delle personalità più in vista dell'industria cinematografica americana, tenne un piccolo discorso che si può definire un breviario filosofico del cinematografo moderno. Dopo aver detto che di tutte le arti il cinematografo è la meno aristocratica, non soltanto perchè si rivolge a un pubblico popolare, ma anche perchè chiunque abbia un valore è messo immediatamente in rilievo e in grado di far fortuna, l'oratore ha soggiunto: «L'industria del cinematografo ha prodotto in un periodo di tempo relativamente breve una enorme quantità di ricchezze.

Il successo di un film non proviene dalla pubblicità, ma dal fatto che il pubblico lo ama e lo apprezza, sia pure incoscientemente. Il più difficile problema consiste nella educazione del buon gusto del pubblico; si è giunti a determinare un minimo di buon gusto perchè il film sia accolto con successo dal pubblico; ciò è essenziale, perchè se si offende questo canone, ogni guadagno è impossibile.

Quanto ai films di avanguardia essi molte volte incontrano resistenze e ostilità o semplicemente perchè sono in anticipo sul pubblico attuale. Il films di avanguardia saranno sempre fatti perchè i loro autori sono spinti da una forza irresistibile, che viene loro dal fatto che essi considerano il Cinematografo come un'arte per la quale si possono fare tutti i sacrifici. Terminando l'oratore ha detto che tutti coloro che fanno del cinematografo non debbono mai scoraggiarsi: «perchè anche le semplici comparse portano nella loro bisaccia come i soldati di Napoleone, il bastone da maresciallo».

Una polenta di mezza tonnellata e una frittata di 1200 uova

ACQUI, 15

Pieno successo, anche quest'anno, della «Festa del polentone» a Ponti malgrado che la neve, nelle prime ore del mattino, avesse fatta una inaspettata comparsa, minacciando la riuscita del popolare e curioso banchetto rusticano. La festa si è svolta tra una grande folla di persone venute dai paesi limitrofi e anche da luoghi assai lontani. Numerosi pure sono stati i forestieri, giunti da Acqui e da Alassio, per assistere a questa tradizionale adunata carnevalesca. Dal mattino fino alle 15 sono continuati ad arrivare automobili, calessi, diligenze e pedoni armati del caratteristico bastone da lunga marcia.

Il grazioso paese era tutto festante di tricolori. Le vie, le trattorie i caffè rigurgitavano di comitive, mentre qua e là dai crocchi più serrati — secondo l'uso monferrino e langarolo — si intonavano le antiche canzoni, che celebravano la vita semplice e le vicende campagnole. Alcuni canti si riferiscono anche alla festa tradizionale della polenta, che si vuole risalga a tempi remoti ad una istituzione della potente famiglia Del Carretto, che ebbe in Ponti la sua signoria.

Le bande e le fanfare si avvicendavano e si confondevano nell'accompagnare, nell'incitare i canti paesani; fino a che non sono giunti i carri mascherati. Sulla piazza sorgeva un gran palco, sul quale sei cuochi si affannavano con sforzi erculei a rimescolare il polentone, in una enorme caldaia, mentre altri quattro cuochi attendevano alla frittata di oltre 100 dozzine di uova con contorno di merluzzo e di cipolle. Per il polentone si sono impiegati circa cinque quintali di farina. Accanto troneggiava una grossa botte.

Verso le 16 l'ampia caldaia, sorretta da robuste braccia, è stata rovesciata su un apposito tavoliere di cinque metri per tre, sollevando intorno dense nubi di odoroso caldo vapore.

Possenti «evviva» accompagnati da fragorosi applausi di migliaia di spettatori, hanno salutato la polenta. Il Podestà Fratelli, allora, ha fatto suonare tre squilli, segnando così l'inizio della distribuzione. Tutti, senza eccezione, hanno voluto gustare il polentone e talvolta si è gattonato anche a gara per avere la propria fetta. Uno stuolo di ragazze era incaricato della distribuzione; avuto il biondo cibo e relativa frittata, le comitive si distribuivano poi per le strade, nelle case e nelle trattorie per l'originale banchetto.

Esaurita la polenta ha avuto luogo la sfilata dei carri allegorici, che hanno suscitato viva ammirazione. La giuria ha procamato vincitori dei vistosi premi in denaro e dei ricchi doni i seguenti carri: 1) «Abruzzesi a Ponti»; 2) «Arabi d'Oriente»; 3) «Nave San Desiderio»; 4) Truppe a piedi di S. Cartosio»; 5) Squadra Pierrot»; di Monastero Bormida; 6) «Testa della balena». Magnifici premi sono stati pure assegnati ad altri concorrenti.

VARIETÀ FEMMINILI

Giovanette... non esageriamo

Presentemente, la emancipazione delle giovinette è un motivo predominante. Ed è certo che la mentalità odierna di esse non è più quella di venti anni fa, e si comprende benissimo come spesso, le madri si preoccupino dinanzi alle aspirazioni che tempestano in queste testoline brune o bionde.

Da dove viene questo male, o questo bene, a seconda del lato che si consideri? Dall'educazione, naturalmente! Lo spirito della giovinetta si trova ricolmo di idee e di aspirazioni spesso erronee, e se al ruolo dell'educatrice spetta di lasciare una certa libertà alla fanciulla perchè questa possa conservare il suo carattere fondamentale e una certa franchezza, d'altra parte bisogna frenare anche un poco le esuberanze. Bisogna insegnare alla futura donna — oltre il solito discernimento del bene e del male — che il sentiero dei „flirt" offre danni non lievi sotto il suo aspetto fiorito ;che se ella è graziosa, intelligente, un po' civettina, eviti di abusare di questi suoi doni per non divenire una nervosa, una viziata dalle idee scettiche e dai propositi liberi; che la sua civetteria provocante non può che attirarle i banali complimenti di giovani che giungono a trattare senza rispetto coloro che invece potrebbero divenire le compagne della loro vita.

Ecco, oltre al resto, ciò che spetta all'educazione materna. Bisogna che la madre — con una diplomazia perfetta — lasci agire la figlia senza distogliersi dalla sua sorveglianza discreta, ma continua. Bisogna che la madre faccia in modo di divenire la confidente, la sorella maggiore, colei a cui si confidano tutti gli affanni, i contrasti, le speranze, le attese: ella deve dare a sua figlia, che possiede ancora una personalità indecisa, la chiarezza e la fermezza del discernimento, quatità preziose per l'indirizzo della propria vita.

L'emancipazione della giovinetta, intesa sotto questo aspetto, non può essere che un bene. Poichè bisogna persuadersi che la donna attuale non è più semplicemente la predestinata al fornelli. Che ella non tralasci le necessità familiari, e che al suo talento di erudita aggiunga quello di saper fare un gelato o una composta di frutta, io credo che non sia solamente utile, ma indispensabile. Così, allo stesso modo, all'ultimo successo di un ballo, il marito preferirà qualche cosa di più consistente per lo stomaco.

Ma una cosa non impedisce l'altra...

I nuovissimi gioielli... d'un tempo

Vi sono molti materiali curiosi usati per fare gli articoli di bigiotteria più svariati e specialmente quelli che furono in voga all'epoca in cui le nostre bisnonne erano signorine. Così sono state riesumate la vecchissima marcassite, le piriti di ferro che lampeggiano incastonate in montature d'argento, specialmente spilli, fermagli, fermature per capelli e anelli di ogni forma.

Anche l'ematite è molto usata per la sua curiosa somiglianza colla pietra; mentre il cristallo di rocca è specialmente usato per i braccialetti e combinato con legni colorati per fare pendagli e fermagli, i legni naturalmente colorati in tutte le tinte possibili e immaginabili per armonizzare coll'abito col quale lo ornamento si porta.

L'argento, l'alluminio e diverse leghe di metalli inossidabili e incorruttibili sono usati per le montature; l'onice è anche spesso usata per tutta una completa parure. Alcune collane di legno formate da pezzi ottagonali, hanno nel mezzo di alcune facce di questi ottagoni, delle incrostazioni formate da pezzetti di specchio.

Un nuovo tipo di ornamento per il vestito da sera, è formato da file di perle alternate con piastre di metallo disegnate, sagomate e traforate; alle due estremità si trovano due fermagli che servono ad assicurare l'ornamento all'abito e precisamente una estremità al di sotto della spalla e l'altra alla vita.

I mantelli e le loro fodere

Pei mantelli da sera, vediamo spesso il colore del mantello armonizza con quello del vestito formando un insieme molto raffinato. Egualmente un mantello di un colore che forma contrasto con quello del vestito può creare un'armonia di toni elegantissima.

I soffici velluti di seta, le belle stoffe laminate d'argento o d'oro, i pesanti broccati, sono indicatissimi per i mantelli da sera e la pelliccia li arricchisce non solamente al collo sotto forma di baveri più o meno importanti, ma altresì ai polsi e sopra una vasta parte della manica. I mantelli corti da giorno o da sera hanno generalmente il collo in pelliccia meno grande che quelli lunghi e si preferisce per essi la pelliccia di pelo corto.

La fodera di un mantello si può dire che ha tanta importanza quanto il mantello medesimo.

Oltre le fodere bianche, che sono in opposizione perfetta con il nero si usa di assortire la tinta della fodera a quella del mantello in un tono leggermente più chiaro. Vediamo pure l'alto della fodera più chiaro ed il basso di un tono più sostenuto.

Le fodere di pelliccia si portano moltissimo, sono eleganti e comode. Per foderare i mantelli, le preferite sono il castoro, la gazzella, la lontra, la talpa, l'agnello rasato. Il visone e le sue imitazioni convengono meglio ai mantelli molto eleganti o di sport. Pei mantelli da giorno sono preferibili come fodera, le stoffe morbide e calde come la flanella e i velluti in lana, i „kasha" e i „jersey". I velluti in seta sono sopratutto adoperati per mantelli da sera, perchè proteggono dal freddo senza sciupare le stoffe leggere dei vestiti. L'ermellino e le sue belle imitazioni sono indicatissimi per i colli e le maniche.

Soprabiti maschili

Un uomo elegante non può avere nel suo guardaroba meno di tre soprabiti, le cui mansioni sono ben diverse e distinte. Vi è il „paletot elegante, il soprabito di pelo di cammello e quello di lana mista che serve per città e per viaggio.

Il soprabito elegante è di taglio classico, di lana morbida. S'incrocia con abbondanza ed è chiuso da sei bottoni. Il colletto è di velluto e ha risvolti molto larghi. Le tasche sono orizzontali e chiuse. Il dorso è liscio, la „vita" ben segnata.

Il mantello sportivo è in lana di cammello bigio chiaro, ornato da una martingala nel dorso. Le maniche a risvolti. Le cuciture sono a impuntura visibile. Vi sono sei bottoni grossi e il collo e i risvolti sono ampi.

Il soprabito misto, per viaggio e città è di tessuto „marengo", che gli dà un aspetto elegante. Ha un colletto largo e trasformabile in modo da essere comodo senza diventare inelegante. L'ampiezza nel dorso è spartita in modo da formare due pieghe, trattenute da una martingala posta all'altezza della vita.

Il soprabito da sera può essere di tre modelli: diritto, incrociato o a Raglan.

Il paletot diritto ha l'abbottonatura nascosta da una „finta". E' leggermente marcato alla „vita" e si fa in stoffa „vigogne". I risvolti sono di seta lucida.

Il raglan, anch'esso di vigogne, il collo è di velluto, i risvolti, anche quelli delle maniche sono di satin. Nel dorso il „raglan" deve essere tagliato in modo da formare le pieghe ben distinte e assolutamente verticali.

Il modello incrociato conserva la bella linea elegante dei soprabiti di quel taglio. Si fa di panno, con colletto di seta opaca che si armonizza con la seta del cappello...

Case moderne

All'imitazione dell'antico, spesso anacronistica e dissonante nelle case moderne, ora si sostituiscono arredamenti consoni e originali.

Mobili di linea semplice, in apparenza, ma sapientemente studiata per dare all'occhio un senso di riposo e di armonia, eseguiti con cura esperta in legni particolarmente pregevoli e decorativi. Ogni spazio utilizzato, nella presente miseria del medesimo consolatevi, Leonardo dice: „Le piccole stanze concentrano lo spirito, le grandi lo sviano") e quindi: armadi a muro, ripostigli impensati, ingegnosi adattamenti. Finestre più ampie, più luminose, più ariose, velate da tende multiple di colori tenui, da cortinaggi di seta, velluto e cretonne. Pareti il più possibile unite e disadorne, tappezzerie di colore unico e con disegno lievissimo, oppure una pittura a tempera, di tinta neutra, irrilevante... Pavimenti molto intonati, quindi ribasso dei parquets, rialzo dei mosaici e dei nuovi linoleum a incastro, che assecondano col disegno e col colore la tonalità delle stanze. Ricerca di eleganza e di raffinatezza nelle porte, eseguite in bei legni, elegantemente sagomate, o dissimulate da specchi e da cortine. Illuminazione diffusa, ottenuta per mezzo di tubi luminescenti, di lampade dalle forme inedite, con sapienti giochi di penombre, di colori, di velature. Pochi quadri alle pareti, e molto in armonia col resto della camera. Qualche arazzo di ispirazione novecento, qualche mezzaro fantastico, qualche pittura murale saporosamente decorativa. Alcuni specchi, che sono per l'interno della casa come l'acqua per i giardini, incorniciati d'oro pallido o d'argento chiaro, con linee aggraziate ed eleganti. Tappeti disegnati e creati da artisti, sempre in armonia con gli arredamenti dei singoli locali.

Ferme in posta

1890. —*Leggendo la prima parte della sua lettera, ho provato pena, e dopo ho provato compassione! non mi aspettavo dopo un preludio di fedeltà, di elevatezza, un proponimento simile che fa a pugni con le sue asserzioni! Tante e tante si trovano oggi nelle sue stesse condizioni, ma credere che il rimedio sia in un male maggiore, avvilente e diciamo pure, vergognoso, è enorme! Certe strade si battono inconsciamente o istintivamente, ma non con un freddo proposito. Cerchi ancora, in tutti i modi, di lavorare. Faccia la cameriera, la dama di compagnia, la manicure, la guardarobiera: quello che vuole o che può trovare, insomma. Ma tralasci certe deliberazioni che spezzerebbero veramente la sua vita.*

LILIBEO. — *Ben gli sta! L'affetto per il proprio paese non autorizza a disprezzare e a denigrare i paesi altrui, specie quello di cui si è ospite. Se vi avviene di constatare la superiorità della vostra città natale sulla nostra, inorgoglitevene, compiacetevene, ma tacete; o tutt'al più rallegratene con un vostro concittadino quando vi troverete sola con lui, ma non in presenza di qualcuno che vi può giustamente rimbeccare. Tanto più, quando, come voi, si possiede l'infelicità di non vedere che le pozzanghere, e l'acqua che „scende giù dai ponti".*

ASSUNTA. — *Insegnarle una vendetta? Ma no, per carità. Non chieda alla mia pigrizia gl'intrecci alla Carolina Invernizio, le commedie astute, le armi a doppio taglio! Lo lasci perdere, quel meschinello. Faccia conto che non esista. Altrimenti sono costretta a credere che lei lo ama, lo ama, lo ama, malgrado tutte le frasi indignate e gli epiteti infuocati!*

MONTANINA. — *Se non lo conosce lei, il suo fidanzato, come vuole che lo conosca io? „Egli vuole da me" l'anima mia, ed io malgrado la mia buona volontà, non so soddisfarlo appieno".... Mah! E' segno allora o che lei non ha anima o che lui appella „anima" qualche soluzione più concreta.*

MOTORINO. — *Mi pare un fidanzato abbastanza munifico, lei! Le regali allora un portasigarette di smalto e tartaruga, o tartaruga e onice, oppure una fine e originale „trousse": oppure un oggetto artistico per il suo salotto. Oppure un ombrello: oppure una borsetta da sera di broccato con piccola sigla di gemme: oppure.... Oh! ce ne vuole, sa!? prima di esaurire il repertorio dei regali per una donna!*

INVIDIATA. — *Ma che cosa le invidiano, scusi? Nè i suoi foglietti, certo, nè la sua calligrafia.*

D. D. R. — *Non ho capito niente. Non ho neanche capito se lei è un uomo o una donna. E mi sembra che questo, abbia una certa importanza...*

VIOLETTA

Lunedì 16 Febbraio

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

S.E. Manaresi tra le Fiamme Verdi ad Asiago

Normanno Tavernaro vince la gara di fondo individuale mentre la squadra della Valtellina s'aggiudica la vittoria collettiva

ASIAGO, 15

Il Re ci manda a dire
che si trova sui confini
e ha bisogno degli Alpini,
su pei monti a guerreggiar

Come nel 1915 son corsi nuovamente quassù le piume nere non per rispondere al comando del capo supremo, perchè non son qui i confini della Patria!! Son salite quassù per cimentarsi in una gara sportiva che si svolge su queste superbe posizioni dove 15 anni fa la terra era arrossata dal sangue vermiglio delle fiamme verdi;

Sopra il Bellocchio, teatro di gara, si alzano il Daberlaba, l'Echer, il Lemerle. Scostiamoci qualche chilometro da Asiago e superando l Val Frenzela ecco l'epico Sasso Rosso, il Monte Fior, le Celetto, il Mosciach.

Gli alpini gli ricordano tutti questi baluardi che ospitavano un pugno di eroi che non conobbe debolezza e che preferì la morte alla vigliaccheria.

Quarant'otto medaglie d'oro, percentuale superiore ad ogni arma e corpo, sono state decretate alle Fiamme verdi. Oltre all'aureo segno furono assegnate 4351 medaglie d'argento e 7448 di bronzo. In dice questo del valore che ha rifulso sempre nei nostri soldati della montagna.

Angelo Manaresi, l'Alpino autentico, espressione tipica di capo delle *bocie*, è venuto qui ad Asiago per vivere una giornata di entusiastica passione.

Da tutte le parti d'Italia, sono giunti gli alpini. Son figli dei battaglioni Aosta, Exilles, Edolo, Vicenza, Monte Berico, Bassano, Feltre, Ivrea Fenestrelle, Ceva, Mondovì, Tolmezzo, Sette Comuni, Spluga, Stelvio ecc.

Le fiamme verdi del «Vicenza» che han visto militare il tenente Cesare Battisti, sono qui oggi forse le più numerose. Da esse parte il canto:

— *Dove sei stato mio bellAlno, che ti ga cangià colore—*
— *Lè stata l'aria dell'Ortigara che mi ha fa cangià colore ».......*

I canti s'incrociano, mentre continuamente si assiste a scene di commovente affetto fra alpini che si rivelono dopo lunghi anni. Come in guerra, così in pace quella degli scarponi è una famiglia patriarcale.

Manaresi passa in rivista gli A'pini

Asiago stamane si è svegliata presto. Alti clamori si levano da da ogni angolo, da ogni parte sbucano le penne nere, i muri sono tappezzati da scritte osannanti al capo del X. Reggimento alpini, all'Esercito e agli scarponi.

Intanto in Piazza Umberto I van no ammassandosi le rappresentanze qui convenute. Vediamo i vecchi alpini superstiti dei 91 battaglioni che componevano l'effettivo delle truppe alpine nel 1915. Sono qui radunate le più disparate rappresentanze delle sezioni di Genova, Venezia, Trento, Lecco, Cuneo, Como, Torino, Aosta, Treviso Busto Arsizio, Monza, Feltre, Val d'Ossola, Vicenza, Roma, Valdagno, Bologna Milano ed infine la sezione degli Altipiani che ha anche le salmerie. Un vezzoso gruppo di signorine col copricavo verde, diretto dal rag. Rodighiero, è in testa alla colonna quando questa inizia lo sfilamento. Apre il corteo il labaro del X. Reggimento al quale sono appesi i 48 segni aurei del valore alpino.

S. E. Manaresi assiste alla rivista dalla gradinata dell'Hotel Croce Bianca. Attorno al Sottosegretaio per la Guerra stanno: il gen. Treboldi Ispettore delle Truppe Alpine dai Colonnelli Pizzagalli e De Micheli di Milano, dal col. Nasci e ten. col. Mazzini entrambi dell'Ispettorato Truppe Apine, dal co. Aldo Bonacossa, dal colonn. Marchiori presidente dell'A.N.A. di Verona, ecc. Nel corteo vediamo anche la signorina Jone Nidt patronessa della Sezione Milanese dell'A. N. A.

Il Sottosegretario risponde romanamente al saluto degli scarponi

Finito lo sfilamento il Comandante del X. Alpini calza gli sci e raggiunge presto il Campo del Bellocchio dove avverranno le gare.

La partenza dei concorrenti alla gara di fondo...

Al Bellocchio vediamo altre Autorità: il Segretario Federale di Vicenza d.r Nino Dolfin, il gen. Tentoni pres. della Federazione Vicentina dei Combattenti, il co. Da Porto Preside della Provincia di Vicenza, il Podestà di Asiago d.r Rossi, il comm. Colpi Presidente dell'Ente Autonomo di Asiago; il Prefetto di Vicenza S. E. Reale giungerà in campo alle 11.

L'ing. Rizoni chiama a raccolta le squadre dei concorrenti per la gara di fondo che si svolgerà su di un percorso di km. 20 e valicando il Naberlaba. L'instancabile d.r Nico Meschinelli funge da cronometrista ma in suo aiuto interviene lo stesso Comandante del X. che scandendo i secondi dà la partenza ai concorrenti avendo per tutti parole di incoraggiamento. La squadra che dovrà battere la pista è quella di Asiago. Seguono poi nell'ordine e ad 1' di distanza l'una dall'altra le squadre di: Valdagno, Vicenza I., Roma, S. Martino capitanata dal Campione italiano Tavernaro e composta dagli stessi elementi che la portarono, domenica scorsa, alla vittoria nel Campionato nazionale Val d'Italia. Ed ancora Gallio, Vicenza II, Val Magnaboschi, Camporovere, Val Formazza, Asiago II, Busto Arsizio, Monza, Bergamo, Aosta capitanata da Maquignaz, Gallio II., Asiago III, Asiago IV, Como, Asiago V., Cuneo, Lecco, Genova, Valtellina, Bologna e per ultima Milano nella cui squadra viene allineato l'olimpionico Silvestri.

Alle 9.35 s'iniziano le partenze, a 30'' di distanza da concorrente a concorrente, degli anziani. Pochi chilometri di percorso, ma bastanti a dimostrare come la gagliarda montanara non possa spegnersi. Son 31 i concorrenti e mentre l'elenco è aperto da Luigi Larnier della Val di Aosta, la chiusa spetta al bolognese capitano Luigi Seracchioli della classe 1872. Un vero anziano. L'avvocato Giovanni Brunetta di Venezia è il penultimo a lanciarsi sulla pista, ma è deciso a guadagnar terreno. Non sappiamo però quanta strada saprà ricupeare sugli avversari.

S. E. Manaresi, accompagnato dalle altre Autorità si reca intanto a visitare il Cimitero Militare del «Gen. Euriclide Turba» e vi fa deporre un acorona.

Nel frattempo e cioè alle 10.20' dalla sommità del Bellocchio perviene il rituale squillo di tromba che prelude l'arrivo di ogni concorrente. Sono le «vecchie penne» che fermavano la loro fatica. Rodis scende a virgola dal pendio e taglia il traguardo con baldanza. A breve distanza arrivano Larnier, Gargenti, Donati, Perico, Bonfardini. All'Asiaghese Forte, iniziando la discesa, si stacca uno sci. Non gli resta quindi che arrivare al traguardo con sistema primitivo.

Mentre si susseguono questi arrivi si annuncia l'avvicinarsi alla mèta dei concorrenti alla gara ci fondo. Son le 10.44'. Soldà di Valdagno, il N. 5, è il primo all'arrivo. Trascorrono solo 45'' che Tavernaro, il capo della squadre di Primiero, partito con la 5.a pattuglia arriva con veloce azione e cade sotto lo striscione del traguardo.

Il campione d'Italia è subito preconizzato vincitore poichè il tempo segnato è magnifico. Anche S. E. Manaresi gli grida un «bravo». Altro arrivo l'asiaghese Stella: ed ancora Soldà di Valdagno. La squadra di Primiero va riformando i suoi ranghi.

E' la volta di Scalet (Secco ha rotto poco dopo la partenza uno sci e così ha dovuto ritirarsi). Altro valdagnese, Gresele. Infine passa il traguardo De Florian e la squadra di Primiero è al completo. Seguiamo cronologicamente gli altri arrivi: Perini di Valdagno, Giovanni Forte di Asiago, Dino De Paoli di Feltre, tempo magnifico quello di quest'ultimo. Ma ecco altri arrivi superbi, Erminio e Tobia Steffe e Tobia De Antoniatti tutti e tre della squadra di Val Formazza. Dopo quella di Primiero ecco dunque un'altra squadra che pone la candidatura per la vittoria collettiva.

Ma un nuovo arrivo ha del sorprendente: l'aostano Maquinaz. Poi con vertiginosa ridda si susseguono all'arrivo gli asiaghesi Costa e Lobbia, Munari, Fraccaro e Vittorio Finco di Gallio, Magnabosco e Valente di Cesuna, Cunico Bortolo, Dalle Ave e Cunico Antonio di Asiago, Hesseu e Ottoz di Aosta, Vescovi di Bergamo, Spiller di Cesuna, Confortola, Alberti e De Monti della Valtellina (squadra che certo otterrà una buona classifica sia individuale che collettiva). Gelmini di Bergamo, Enrico Finco di Gallio, l'aostano Saluart, Casari di Lecce, ecc. A questo punto tralasciamo di nominare tutti gli altri arrivati poichè l'elenco durerebbe ancora per molto tempo. Il vincitore che la giuria ci annuncierà nel pomeriggio deve essere scelto fra quelli che abbiamo fino ad ora menzionato.

La vera e propria manifestazione sportiva Alpina è terminata qui. Nel pomeriggio è il dimenticato Campo di Val Maddarello che ospita i velocisti ed i virtuosi dello sci. Anche quì interviene il Sottosegretario alla guerra. E' uno spettacolo avvincente quello offerto dalle batterie dei velocisti che come bolidi volano per la china. Battaglia d'audaci in lotta ol cronometro. Anche i saltatori danno i brividi alla folla. Stile magnifico essi rivelano e l'applauso ch'essi strappano è ben meritato.

Verso le 16 anche queste gare hanno fine, la giornata volge al declino quando gli sciatori abbandonano l'ultimo campo di gara. Avverrà alle 18.30 nella sala maggiore del Municipio per mano del Comandante del X.o Alpini, la consegna dei premi ai vincitori. Ma non sarà questa cerimonia quella che porrà la pietra tombale alla giornata verde, lo spirito degli Eroi della montagna, dei sgranocchiatori di vette, degli Ercoli che han per insegna una penna nera, per amante l'otre, ma che possiedono un cuore di fanciulli, si rivelerà fino a tarda ora, fino a che ognuno non raggiungerà la sua casa, e sarà pronto a ridestarsi ogniqualvolta il Comandante chiamerà a raccolta, quando la Patria lo comanderà.

E proprio qui dove s'infranse la «Strafe Expedition» qui dove s'erse una muraglia fatta dai petti di mille e mille eroi, qui dove s'immolarono i fiori della più bella giovinezza gli Alpini d'Italia han giurato ai 29 mila camerati che diedero la loro vita, che lo scarpone non permetterà nè oggi, nè mai che si tocchi l'Italia Maestra di civiltà, culla di Eroi, patria di Geni che irradiano il Mondo.

L'ora tarda in cui le classifiche vengono consegnate alla stampa non ci permettono un più largo commento.

Manlio Riva

Le classifiche

"Vecchie penne,,

1. Revel Adriano, Sez. Ossolana, in 22'26''; 2. Forte Pietro, Asiago, 23'15''; 3. Donati Italo, Bologna, 23'16'' 1/5; 4. Gargenti Giovanni, Lecco, 23'55''; 5. Perico Giuseppe, Bergamo, 24'; 6. Lanier, Valdaosta, 24'11'' 1/5; 7. Perlasca Guido, Como, 24'39''; 8. Baseggio, Trento, 25'; 9. Montadini dr. Franco, Milano, 25'49''; 10. Ceccon Fausto, Vicenza, 26'2''.

11. Spreafico Cesare, Lecco, 26'7''; 12. Brunetta avv. Giovanni, Venezia, 26'28''; 13. Schenerie, Val d'Aosta, 26'31''; 14. Zattoni Gilmo, Bologna, 26'54''; 15. Ferraris, Val d'Aosta, 26'55''; 16. Costa Cristiano, Asiago, 27'2''; 17. Policante Sante, Verona, 28'54''; 18. Ferrari Guido, Bergamo, 28'55''; 19. Bertollie, Val d'Aosta, 29'10''; 20. Gros Attilio, 33'15''.

21. Rossi Prosdocimo, Gallio, in 33'15''; 22. Locatelli Domenico, Treviso, 34'36''; 23. Rigoni Vittorio, Asiago, 37'4''; 24. Pandolfo Pietro, Cornuda, 38'40''; 25. Milani, 38'59''; 26. Misto Luigi, Milano, 41'12''; 27. Vellar Pietro, Asiago, 43'35''; 28. Bertoli Alessandro, Milano, 51' 5''.

La gara individuale

1. Tavernaro Normanno, Trento, in 1.20'33''; 2. Soldà Gino, Valdagno, 1.21'17''; 3. Alberti F., Valtellina, 1.23'; 4. Confortola E., Valtellina, 1.23'5'' 2/5; 5. De Monti G., Valtellina, 1.23'10''; 6. Valci Egidio, Ossolana, 1.23'54''; 7. Maquignaz Pietro, Valdostana, 1.25'25''; 8. Scalet, Trento, 1.25'42''; 9. Steffe Erminio, Ossolana, 1.26'17''; 10. De Florian, Trento, 1.27'29''.

11. Stella Cristiano, Asiago, in 1.27'43''; 12. Sartorelli Cesare, Valtellina, 1.28'9''; 13. Ondestoller, Valdagno, 1.28'37''; 14. Cunico Bortolo, Asiago, 1.28'42''; 15. Casari Angelo, Lecco, 1.28'50''; 16. Antonietta Tobia, Ossolana, 1.28'59'' 3/5; 17. Dalle Ave Giacomo, Asiago, in 1.29'; 18. Cunico Andrea, Asiago, 1.29'7''; 19. Gresele Ugo, Valdagno, 1.29'55''; 20. Gargenti Giuseppe, Lecco, 1.30'17''.

21. Costa Cristiano, Asiago, in 1.30'44''; 22. Ferriani Cesare, Bologna, 1.31'; 23. Hesen Augusto, Valdostana, 1.31'6''; 24. Perini, Valdagno, 1.32'39''; 25. Ottoz Osvaldo, Valdostana, 1.33'; 26. Valsecchi Pietro, Lecco, 1.31'26''; 27. Vescovi Mario, Bergamo, 1.34'45''; 28. Ferracini Carlo, Bologna, 1.34'46''; 29. Bruno Antonio, Cuneo, 1.34'48''; 30. Forti Giovanni, Asiago, 1.34'54''.

31. Silvestri E., Milano, 1.34'55''; 32. Gemmini Angelo, Bergamo, in 1.35'5'' 1/5; 33. Salmer Francesco, Valdostana, 1.35'25''; 34. Malvezzi Paolo, Bologna, 1.35'34''; 35. Cherubini Giovanni, Gallio, 1.36'1''; 36. Ganozza Giovanni, Lecco, 1.36' 15''; 37. Stefani Vittorio, Asiago, 1.38'20''; 38. Bianchi Celeste, Bergamo, 1.39'32''; 39. Magnabosco G., Cesuna, 1.40'15''; 40. Valenti Giov., Cesuna, 1.40'38''.

41. Rela Fortunato, Asiago, 1.41' 37''; 42. Rigoni Davide, Asiago, 1.41'52''; 43. Stefani Carlo, Asiago, 1.42'2''; 44. Munari, Gallio, 1.42' 13''; 45. Fracaro, Gallio, 1.42'16''; 46. Pirovano, Milano, 1.42'16''; 47. Finco V., Gallio, 1.42'18''; 48. De Paoli Domenico, Feltre, 1.42'19''; 49. Risari Luigi, Milano, 1.42'22''; 50. Forte Augusto, Asiago, 1.42'44''.

51. Rigoni Vittorio, Asiago, in 1.42'42''; 52. Oliviero L. Cuneo, 1.43'37''; 53. Spiller Sebastiano, Cesuna, 1.43'57''; 54. Silva Giuseppe, Bergamo, 1.44'21''; 55. Lobbia Domenico, Asiago, 1.45'17''; 56. Posacchia Battista, Cuneo, 1.45'44''; 57. Costa Gio. Batta, Asiago, 1.46' 3''; 58. Finco Enrico, Gallio, 1.46' 11''; 59. Peronetto Giovanni, Monza, 1.46'16''; 60. Monici A., Genovo, 1.47'4''.

61. Rigoni A., Asiago, 1.48'22''; 62. Ferrari G., Genova, 1.48'49''; 63. Rigini Giuseppe, Asiago, 1.49' 50''; 64. Spilier Antonio, Cesuna, 1.50'32''; 65. Stucchi Gio. Batta, Monza, 1.50'36''; 66 Rigoni Vittorio, Asiago, 1.51'45''; 67. Turra A., Gallio, 1.53'30''; 68. De Paoli A., Feltre, 1.57'4''; 69. Sterle Giovanni, Asiago, 1.54'8''; 70. Forti Cristiano, Asiago, 1.55'23''.

71. Crepile M., Genova, 1.56'22''; 72. Cherubini A., Gallio, 1.56'33''; 73. Bai Macario, Milano, 1.56'41''; 74. Vismora Rino, Monza, 1.56'55''; 75. Finco Pellegrino, Gallio, 1.57' 3'' 2/5; 76. Fossati Bellani F. Monza, 1.57'40''; 77. Pastorino Mattia, Genova, 1.58'55''; 78. Tommasi Armando, Asiago, 1.59'54''; 79. Valduga Antonio, Feltre, 2.2'2''; 80. Barocas, Roma, 2.8'2''.

81. Poncio Pietro, Cuneo, 2.11'3''; 82. Monti Felice, Cernobbio, 2.13' 36''; 83. Canavesio, Roma, 2.18'35''; 84. Polli Giacomo, Cernobbio, 2.22' 52''; 85. Romani, Roma, 2.26'42''; 86. Sasso Vittorio, Feltre, 2.27'9''; 87. Veneziani, Roma, 2.29'54''.

Dal numero 61 in poi tutti i concorrenti sono fuori tempo massimo.

Iscritti N. 131; non partiti 21; ritirati 21.

Le squadre

1. Valtellina (Alberti, Confortola, De Monti) in 4.9'15'' 2/5; 2. Trento (Tovernaro, Scalet, De Florian) in 4.13'44''; 3. Ossolana (Valci, Steffe E., Antonietti) in 4.19'10'' 3/5; 4. Valdagno (Soldà, Andestoller, e Gresele) in 4.19'49''; 5. Asiago I. (Cunico B., Dalle Ave, Cunico A.) in 4.26'49''; 6. Valdostana in ore 4.29'31''; 7. Lecco in 4.33'33''; 8. Bologna in 4.41'10''; 9. Bergamo in 4.49'22'' 4/5.

Le squadre cittadine

1. Bologna (Ferriani, Ferracini, Malvezzi); 2. Bergamo; 3. Milano.

Il campionato di salto

1. De Antonietti Tobia, Ossolana, punti 199.9, metri 33 in piedi; 2. Rodighiero Antonio, Asiago, punti 169.5; 3. Cereghin Giovanni punti 155.9; 4. Redaelli Riccardo punti 149.2; 5. Gargenti Giovanni, Lecco, punti 140.7.

Il campionato di velocità

1. Berti Felice, Valtellina, 18'' e 2/5; 2. Maquignaz Pietro Val d'Aosta; 3. Bianchi Tullio, Como.

La gara di salto

1. Ambrosetti Costantino, S. C. Moltarone, punti 212.3; 2. Tessari Guido, Asiago, punti 176.3; 3. Rodighiero Riccardo, Asiago, p. 162.1; 4. Caneva Bruno, Asiago, p. 162; 5. Bonomo Mario, Asiago, punti 161.2; 6. Rodighiero Antonio, Asiago, punti 150.1; 7. Co. Murari Fermo, Verona, punti 138.

Salto più lungo in piedi: Ambrosetti (il secondo) m. 40. Fuori gara: Bonomo metri 47 (in piedi).

La gara di velocità

1. Caneva Carlo di Asiago in 17'' 4/5; 2. Molinari Guido, Sci Club Moltarone in 18'' 1/5; 3. Caneva Giovanni di Asiago in 18'' 4/5; 4. Cesari Guido di Asiago in 19'' 1/5; 5. Ambrosetti Costantino, S. C. Moltarone, in 20''.

Santorini e la squadra fiumana trionfano nel Trofeo Tracchi

VERONA, 15. — Organizzata dallo Sci Club Verona si è corsa oggi la gara per la disputa del Trofeo Tracchi, messo in palio dalla Federazione Provinciale Fascista Veronese, su un percorso di km. 18 con un dislivello di m. 400.

Alla manifestazione, malgrado la concomitanza con tre competizioni del genere, ha partecipato un buon numero di sciatori fra cui una poderosa squadra fiumana. E fu proprio a questo formidabile terzetto che toccò la bella vittoria; vittoria resa possibile soprattutto dalla bella prova compiuta da Santorini che nella gara individuale arrivava solo al traguardo procedendo di 18'' il concittadino Tinazzi che fu il suo avversario più pericoloso e tenace. Un'ottima prova compirono pure il veronese Tormene e gli altri due fiumani, Cadorini e Deffar, che validamente contribuirono alla bella affermazione della loro squadra.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Classifica individuale e tempi. — 1. Santorini Luigi di Fiume in 1.24'55''; 2. Tinazzi Lini, Verona in 1.25'13''; 3. Tormene Luigi, Verona in 1.25'38''; 4. Cadorini Federico Fiume in 1.26'15''; 5. Deffaro Amerigo, Fiume in 1.27'16''; 6. Cadorin Pietro, Fiume in 1.28'03''; 7. Dall'Amico Umberto, Schio in 1.29'12''; 8. Trivellini Giulio, Cchio in 1.30'50''; 9. Zanoni Ferdinando Verona in 1.30'56''; 10. Passeroni Vito, Verona in 1.32'30''.

Seguono in tempo massimo: Morgolio, Amelto, Zanardi Giacomo, Chilese Amos, Tinazzi Mario, Toffon Paolo, Nigri Lino, Zamberlan Giuseppe, Scolio Francesco, Cappelletti Dino. Tinazzi Lenio, campione sociale Sci Club Verona, Partenti 21, arrivati 19.

Classifica a squadre « Trofeo Tracchi ». — 1. Fiume (Santorini, Cadorini, Deffor) in 4.19'46'' (1.24'55'' - 1.26'15'' - 1.27'36''; 2. Verona: (Tinazzi, Tormene, Zanoni) in 4.21'47 (1.25'13'' - 1.25'39'' - 1.30'56' 3. Schio: (Dall'Amico, Trivellini, Banardi) in 4.38'21'' (1.29'12'' - 1.30'50'' - 1.38'19''; 4. Chio: (Chilese, Zoffolon, Zamberlan) in 5.06'24'' (1.30'30 - 1.41'37''

Contemporaneamente si svolse anche il campionato femminile dello Cci Club Verona su un percorso di km. 6, dislivello m. 300 per la disputa del Trofeo S. U. M. A. che diede il seguente risultato: 1. Appollonio Sandri e Apollonio Carla, a pari merito in 0.55'07''; 2. Butturisi Lidia in 0.55'18''; 3. Olivieri Lenia in 0.57'05''; 4. Pessimur Sandra in 1.02'13''.

La doppia gara di Bressenone

vinta da Alfraider e Schatzer

BRESSANONE, 15. — Oggi, organizzata dallo Sci Club Bressanone, si è svolta un'interessante gara di sci sul percorso Rifugio Plose-Punta Telegrafo e con traguardo a San Giorgio in Eores, km. 11. La gara, alla quale hanno partecipato 21 concorrenti, è stata divisa in due sezioni: una di anziani e una di giovani. Ecco il risultato:

Gara anziani: 1. Alfraider Francesco in 44' 14''; 2. Leiner Francesco in 46' 14''; 3. Plannich Walter in 47' 12''. L'ultimo degli anziani ha impiegato a compiere gli 11 km. 54' 5''.

Gara Giovani: 1. Schatzer Gualtiero in 35' 50''; 2. Oberfert Rolando in 40' 31'' 3. Nussbauanner Alfredo in 44' 6''. L'ultimo dei giovani, la signorina Brenniger Mimì, ha compiuto il percorso in 59'.

La gara autosciatoria di Verona

Campioni automobilisti battuti dagli sci

VERONA, 15. — L'Automobile Club e lo Sci Club di Verona, possono essere veramente orgogliosi per l'ottima riuscita di questo primo raduno autosciistico. Ben 24 sono stati gli iscritti e, di questi, 32 si sono presentati alla partenza e 30 concorrenti sono arrivati, nel tempo massimo prescritto dai regolamenti, al traguardo di Tracchi di Boscochiesanuova. Terminata la prova automobilistica, ha avuto luogo quella con gli sci, alla quale dovevano prendere parte almeno due persone dell'equipaggio di ciascuna macchina concorrente. Alle ore 9.30, di questa mattina, sotto un cielo che nulla prometteva di buono, è avvenuta la prima partenza e da quell'ora, fino a circa le 12, è stato un continuo passaggio di velocissime e rombanti macchine che si slanciavano alla conquista della lunga e tortuosa salita, per ben 41 km., cioè fino al traguardo di Boscochiesanuova. Una variante però avveniva poco dopo il paese di Bellori e precisamente poco più di 12 km. prima del traguardo. Quivi la gara cessava di essere una prova di regolarità, durante la quale si è obbligati a marciare ad una media pressochè fissa, ma diveniva una vera e propria gara di velocità, durante la quale ciascun concorrente ha dovuto sostenere una dura lotta contro il cronometro.

Dico dura, e sicuramente chi ha fatto quel percorso lui ha ragione, poichè è ben difficile trovare delle strade così difficili e pericolose e tutti i concorrenti meritano un elogio, per la perizia con cui hanno condotto le loro macchine su di un simile percorso.

Il miglior tempo su questo percorso è stato fatto da Nuvolari su Alfa Romeo 1500 sovralimentata. Egli ha ottenuto la media di oltre 58 km. orari. Questa velocità ha stupito tutti, poichè sembrava irraggiungibile su di un simile percorso; ma Nuvolari ha dato ancora una delle sue dimostrazioni di superiorità, facendo crollare tutte le supposizioni e congetture che si facevano su di una sua possibile media. Ma tutto questo non gli ha valso nella classifica generale e così per Gildo Strazza, il simpatico campione della Lancia, che ha portato la sua Lambda da Verona a Tracchi in 35' 37'' e 4 quinti, alla media di oltre 69 km. Questi due campioni, imbattibili al volante, da parte di tutti gli altri concorrenti, mettevano gli sky per la prima volta e ci si può facilmente immaginare come tutto il vantaggio avuto nella gara automobilistica, sia stato da loro neutralizzato nella gara di sci. Così abbiamo visto i due imbattibili... battuti, tanto che, in classifica generale vediamo « primo assoluto » il sig. Zanese Ferdinando di Verona che ha partecipato alla gara automobilistica su di una Fiat 514.

La corsa di questo gentleman è stata bellissima e di una grande regolarità, tanto in auto, quanto in sci, ed egli ben si merita il primo posto nella classifica generale. Non sono state molto numerose le gentili guidatrici, ma, in compenso, quasi ogni macchina aveva a bordo delle graziose ed eleganti sciatrici che hanno contribuito a dare una nota gaia e mondana alla simpatica manifestazione. Anche il sole, ad un certo punto, ha voluto fare la sua apparizione e, verso la metà della gara ha cominciato a fare capolino tra le nubi, finchè, più audace, si è spinto completamente fuori ed ha inondato di luce la bianca distesa popolata di sciatori: che lo hanno accolto con grida di gioia.

Veniamo ora a parlare dell'organizzazione. L'abbiamo trovata, in generale, buona, specialmente in quello che riguarda le segnalazioni nel tratto cronometrato. Funzionava, in questo tratto, una linea telefonica lunga ben 25 chilometri e munita di 5 centralini. Erano anche dislocate, lungo i 41 chilometri di percorso, due autoambulanze, in caso di incidenti. L'intero servizio di segnalazioni è stato lodevolmente disimpegnato dal Moto Club di Verona, i cui motociclisti sono stati mobilitati per ben 5 ore e sono stati di prezioso ausilio ai commissari di corsa. Vanno ora ricordati, poichè sono stati validissimi sostenitori di questo raduno auto sciistico, il sig. Franceschini Segretario di Boscochiesanuova e il cav. Attilio Cillario che ha fatto riaprire l'albergo per i partecipanti al raduno, prestandosi entusiasticamente all'organizzazione di questo.

Meglio di così, il primo Criterium Verona - Boscochiesanuova non poteva riuscire. I dirigenti l'Automobile Club e lo Sci Club di Verona hanno fatto del loro meglio e, diciamo il vero, sono pienamente riusciti nel loro intento.

Senza dubbio tutti coloro che hanno partecipato o anche semplicemente assistito al raduno, diverranno degli entusiastici propagandisti di ambedue questi sports, auto e sci, sports che temprano a tutti i rischi il corpo e lo spirito.

G. Chiasserini

Le classifiche

Classificati ex-aequo. — I. Classe, cilindrata fino a 1500 cm.: partiti 13 arrivati 11: Nuvolari Tazio, Alfa Romeo; Cavazzocca Silvio, Fiat 509; Forni Carlo, Fiat 514; Secco dott. Carlo Fiat 514; Brentarolli Guglielmo, Bianchi S. 5; De Battisti ing. Luigi, Ceirano; Zanese Ferdinando, Fiat 514; Costa Amedeo, Alfa Romeo; Cappello Umberto, Alfa Romeo Pjezzo Antonio, Bianchi S. 5.

II. Classe, cilindrata oltre i 1500 cmc.: partiti 17 arrivati 17: Strazza Gildo, Lancia; Danese cav. Tullio, Lancia; Erucci Angelo, Citroen; De Fulgentiis Giuseppe, Chevrolet; Mattioli Luigi, Alfa Romeo; Tazzoli Camillo, Itala 61; Gabbani Stefano, Alfa Romeo; Comirato dott. Giuseppe, Lancio; Mosti Guido, Alfa Romeo; Kechler Titi, Alfa Romeo; Colli dott. Arnaldo, Fiat 520; signora Emilia Micotti Silva, Alfa Romeo; Fontanini Bruno, Alfa Romeo; Cacciatori Nino, Lancia; signora Peron Bice, Ford; Jonock Nini, Alfa Romeo; Biasi dott. Gino, Fiat.

Classifica degli ex-aequo in seguito alla gara sciatoria (km. 6). I. Classe, cilindrata fino a 1500 cmc.: 1. Zanese F., sciatori; 2. Pezzo A. sciatori; 3. Costa A. sciatori; 4. De Battisti L. sciatori; 5. Brentarolli G. sciatori; 6. De Santi M. sciatori; 7. Cappello U. sciatori; 8. Secco C. sciatori; 9. Cavazzocca S. sciatori; 10. Forni C. sciatori; 11. Nuvolari T. sciatori.

II. Classe, cilindrata oltre i 1500 cmc.: 1. Biasi G. sciatori; 2. CacciatoriN.; 3. Erucci A.; 4. Signora Micoti; 5. Mosti G.; 6. Kelcher Titi; 7. Comirato G.; 8. Del Fulgentiis S.; 9. Peron Bice; 10. Gabbani; 11. Tazzoli C.; 12. Mattioli L.; — Ex-aequo: 13. Strazza G.; Colli A.; Fontanini B.; Jonock N. (tutti sciatori).

Classifica generale: 1.o assoluto Zanese Ferdinando, Fiat 514 (sciatori), tempo impiegato dagli sciatori a compiere i 6 km. 33'52'' 2/5; 2. Pezzo Antonio, Bianchi S. 5 (sciatori) 34'18''; 3. Biasi dott. Gino, Fiat 520 (sciatori) 34'20'' 3/5.

Corsa di velocità in salita, Km. 12.500, I.a Classe cilindrata fino a cmc.: 1. Nuvolari Tazio «Alfa Romeo» in 12'4'' 1 quinto media km. 58.670; 2. Costa A., idem in 16'46''; 3. Cappello U., idem in 17'..'' e 1 quinto; 4. De Battisti L., «Ceirano» in 17'19'' 3 quinti; 5. Forni Carlo, «Fiat 514» in 17'48'' 3 quinti; 6. Zanese F., Idem in 18'05''; 7. De Santi, «Fiat» in 18'05'' 3 quinti; 8. Pezzo A., «Bianchi S 5» in 19'19'' 1 quinto; 9. Brentarolli G., Idem in 19'20'' 4 quinti; 10. Secco C., «Fiat 514» in 20'19'' 2 quinti; 11. Cavazzoca Co. S., «Fiat 509» in 36'23'' 1 quinto.

II.o classe - cilidrata oltre 1500 cmc.: 1. Kechler Titi, «Alfa Romeo» in 13'12'' 2 quinti media 56.783; 2. Fontanini Bruno, Idem in 13'44' 4 quinti; 3. Strzza Gildo, «Lancia» in 14'09'' 3 quinti; 4. Mattioli L., «Alfa Romeo» in 14'27'' 2 quinti; 5. Cacciatore N., «Lancia» in 14'35''; 6. Jonoch Nini, «Alfa Romeo» in 15'50'' un quinto; 7. Mosti G., Idem in 16'26'' 2 quinti; 8. Gabbani G., Idem. in 16'30'' 4 quinti; 9. Signora Migotti, Idem in 16'39'' 3 quinti; 10. Biasi G., «Fiat 520» in 16'40''; 11. Colli Dott. A., Idem in 16'49'' 4 quinti; 12. Gemirato dott. G., «Lancia» in 16'56''; 13. Signora Peron B., «Ford» in 17'42'' 3 quinti; 14. Danese cav. T., «Lancia» in 17'45''; 15. De Fulgentis G., «Chevrolet» in 17'48'' 1 quinto; 16. Tazzoli G., «Itala 61», in 18'35'' 3 quinti; 17. Prucci A., «Citroen» in 19'26''.

Classifica generale della velocità: 1. assoluto Nuvolari Tazio, «Alfa Romeo» in 12'47'' 1 quinto, media 58.670; 2. assoluto Kechler Titi, «Alfa Romeo», in 13'12'' 2 quinti, media 56.788; 3. assoluto Fontanini Bruno, «Alfa Romeo», in 13'44' 4 quinti.

Vitale Venzi s'afferma a Pontedilegno

PONTEDILEGNO, 15

Sul magnifico trampolino del Littorio si è svolto la gara internazionale di salto che ha radunato i migliori campioni italiani, svizzeri e polacchi. La gara è stata vinto dal campione italiano Vitale Venzi. Ecco la classifica:

1. Vitale Venzi (Italia) con punti 141,8 miglior salto m. 58.

2. Szeck (Polonia) con punti 139,7, miglior salto m. 54.

3. Zambatti (Italia) 146,4, miglior salto m. 55.

4. Marudarz (Polonia) con punti 134.5, miglior salto m. 54.

5. Szostk (Polonia).

Sono stati tentati anche i rècord del mondo di salto che però non sono riusciti. Infatti il polacco Czeck ha saltato m. 79.50 cadendo e Venzi m. 73.50.

Un mezzo infortunio della Juventus favorisce la marcia degli inseguitori

La Triestina batte il Torino e il Genova vince a Napoli - Il Palermo, piegato il Padova di stretta misura, torna ad affiancarsi alla Fiorentina nel comando della Serie B - Il Verona, vittorioso della Serenissima, passa al quarto posto in classifica

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Torino	1-0
*Juventus-Milan	3-3
Roma-*Alessandria	2-0
Bologna-*Livorno	2-0
Genova-*Napoli	1-0
*Lazio-Pro Patria	1-1
*Legnano-Casale	1-0
*Modena-Brescia	3-2
*Ambrosiana-Pro Vercelli	6-1

SERIE B

*Verona-Serenissima	5-0
*Palermo-Padova	1-0
*Novara-Udinese	6-2
*Cremonese-Monfalconese	5-0
*Bari-Spezia	1-0
*Atalanta-Parma	0-0
*Liguria-Derthona	4-3
*Lucchese-Lecce	1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Spal-Thiene	3-0
*Vicenza-Rovigo	1-0
*Finale-Mantova	2-0
Grion-*Gorizia	2-0
*Treviso-Dolo	4-1
*Fiumana-Mirandolese	1-0
*Esperia-Carpi	rinviata

GIRONE B

Forlì-*Ravenna	1-0
*Prato-Fiorenzuola	4-1
*Ancona-Carrarese	2-0
*Piacenza-Portuale	1-0
*Faenza-Viareggio	2-0
*Reggiana-Littorio	5-2
*Pisa-Empoli	2-0

GIRONE C

*Crema-Lissone	2-1
*Gallaratese-Desio	4-0
*Fanfulla-Saronno	4-1
*Seregno-Clarense	2-0
*Monza-Isotta	2-1
*Biellese-Varese	4-1
*Comense-Lecco	3-0

GIRONE D

*Savona-Abbiategrasso	5-1
*Pavia-Sestrese	2-0
*Braidese-Ruentes	0-0
*Vigevanesi-Voghera	4-0
*Acqui-Ventimiglia	1-0
*Codogno-Imperia	5-0

GIRONE E

*Cosenza-Gladiator	2-0
*Siracusae-Savoia	3-1
*Catanzaro-Messina	2-0
Catania-*Salerno	1-0
*Vomero-Angri	già disputato
*Bagnolese-Reggina	manca

GIRONE F

Cagliari-Bisceglie	2-0
*Perugia-Macerata	2-1
Foggia-*Ternana	3-1
*Foligno-Molfetta	3-1
Ascoli-*Trani	2-1
*Brindisi-Taranto	rinviato

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Valdagno-Bassano	2-1
*Lonigo-Schio	2-2
Padova B-Petrarca	10-3
*Audace-Verona B	rinviata
*Rovereto-Adria	rinviata
*Mezzomo-Valery	rinviata

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Serenissima B-Lido	2-0
*Mestrina-Monfalconese B	2-1
*Udinese B-Esperia B	10-0
*Ponzianini-Ronchi	2-1
Triestina B-Capodistriana	5-1

Terza Divisione

GIRONE A

*Sambonifacese-Verona C	2-0
*Vicenza B-Zevio	2-1
*S. G. Lupatoto-Nogarese	3-1

GIRONE B

Schio B-*Valdagno B	4-3
Arzignano-*Thiene B	3-2
*Ferrovieri-Montebello	8-1

GIRONE C

Fragd-*Montagnana	4-2
*Rovigo B-Lendinara	rinviata
*Padova C-Estense	rinviata

GIRONE D

*Adria B-Dolo B	1-1
Clodia-Cavarzere	1-0
*Ferrovieri-Serenissima C	0-0
*Petrarca B-Piovese	rinviata

VENEZIA GIULIA

Finali

Gorizia B-Triestina C	5-2

EMILIA

Bagnolese-*Mantova B	3-2
Finale B-*Mirandola B	2-0

Internazionali

Parigi: Cecoslovacchia-Francia 2-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

INTERCOMITATI

Vicenza (Borgo Berga)-*Alto Vicentino (Malo) . . . 3-2

FRIULI

Girone finale

Olimpia-Edera	2-1
*Itala-Pordenone	4-2

GORIZIA

Finali

S. Lorenzo-*Juventus	1-0
*Aviazione-Sagrado	manca

MANTOVA

Girone unico

Governolo-Sustinente	3-1

MONFALCONE

*Turriaco-Staranzano	4-0
Monfalconese boys-*San Pier di Isonzo	4-3
*Gloria-Pieris (forf.)	2-0
*D. L. Sindacale-Ronchi	3-1

TREVISO

Finali

Treviso C-*Giorgione B	4-3
*Melma-Eden	2-1

VERONA

Girone Finale

*Hesperia-Cologna	2-2
*Hellade-Borgo Trento	2-2

BASSANO

Girone unico

Angarano-Smalterie	1-1
Liceo-Bassano C	5-2

SECONDA CATEGORIA

VENEZIA

Girone finale

Melagna-Giovinezza	3-3
Balilla-Juventus B	2-2

FRIULI

Girone finale

*Pro Feletto-Mortegliano	manca

VICENZA

Girone unico

Stanga-Fusinieri B	1-0
Cavazzale-S. Marco B	rinviato

ALTO VICENTINO

Girone unico

Nuovo Quartiere-Gabanese B	2-0
Avanguardia-Marano B	rinviata
Magrè-Arsiero	rinviata

RAGAZZI

TREVISO

Girone unico

Treviso-*Lancenigo	1-0

VERONA

Girone unico

Pulcini A-Trento boys	3-0
Pulcini B-Lucania	1-0

Coppe e Tornei

Giaratana a Bolzano

Bressanone-*Bolzano	3-0

Benacense d'incoraggiamento

Juventus-Rumorosa	rinviata
Dop. Arco-Olivo Arco	rinviata

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri Allievi-S. Marco	9-1
Venezia: Studentesca-Muranese B	2-1
Udine: S. Maria-Ardita B	10-2
Riva del Garda: Bar Trento-Bar Roma	1-0

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Milano: Mussolini-Roma . . . 4-3

VOLATA

IL TROFEO TURATI

*Roma-Asti . . . 3-1

HOCKEY

AMICHEVOLI

Zurigo: Canadà-Svizzera . . . 3-0

Atalanta-Parma 0-0

(*Parma-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 15. — L'eccessiva sicurezza in una facile vittoria ha fatto sì che i nero-azzurri bergamaschi non si impegnassero subito seriamente, lasciando modo agli emiliani di rinfrancarsi dopo le prime battute e contrastare poi con successo la rabbiosa offensiva condotta dall'Atalanta. Il risultato di parità, seppure non risponde all'andamento della partita, premia il Parma il quale ha condotto un giuoco degno di elogio. L'Atalanta si è prodigata specialmente nella ripresa, ma era ormai troppo tardi per espugnare la rete crociata; il Parma, infatti, rinserrato nella propria area, frantumò ogni attacco nero-azzurro.

Bari-Spezia 1-0 (1-0)

(*Spezia-Bari 2-2)

BARI, 15. — La squadra ligure ha apposto ai bianco-rossi una resistenza superiore ad ogni previsione, uscendo sconfitta dall'incontro con un punteggio assai onorevole.

Il Bari, avvantaggiatosi al 12.o minuto grazie ad un punto segnato da Rossi, ritenne di poter in breve realizzare un buon bottino. Invece lo Spezia non solamente resistette alle successive azioni offensive avversarie, ma col trascorrere dei minuti si fece ardito e puntò a intervalli sulla porta difesa da Zamberletti, creando diverse critiche situazioni. La minaccia dello Spezia si fece così seria nella ripresa che Zamberletti dovette prodigarsi in più di una difficile parata. Negli ultimi minuti il Bari potrà imporre il suo gioco senza però riuscire a battere l'agile portiere spezzino.

Lucchese-Lecce 1-0 (1-0)

(*Lecce-Lucchese 1-1)

LUCCA, 15. — La squadra pugliese, che riteneva probabilmente di poter oggi ripetere l'exploit del Palermo, ha dovuto ricredersi di fronte alla foga e alla volontà lucchese, uscendo sconfitta dall'incontro. I rosso-neri si assicurarono la vittoria con un goal marcato da Bonino al 20.o minuto, fra la sorpresa dei gialli. La controffensiva del Lecce trovò pronto e sicuro Belluomini, che invano gli avanti meridionali tentarono di sorprendere con violenti tiri. Nella ripresa il comando passò alla Lucchese e Niccolai dovette ricorrere a tutte le sue risorse per impedire che il bottino avesse ad aumentare. Nel finale, l'ultimo tentativo dei gialli si infranse sulla solida barriera dei terzini rosso-neri.

Legnano-Casale 1-0 (1-0)

(*Casale-Legnano 1-1)

LEGNAGO, 15. — L'incontro è stato giuocato con bella combattività e tecnica da entrambe le squadre. Il Legnano ha prodotto la migliore impressione nel primo tempo, in cui tutta la squadra ha marciato ad andatura sostenuta. Il valore dei lilla si è risolto in un unico goal marcato da Rizzi al 23.o minuto. Il Casale in tale periodo ha solo raramente invaso il campo legnanese con scorribande poco precise e non certo abbastanza insidiose per inquietare il difensore della rete locale. Nella ripresa il match ha cambiato completamente fisionomia: da dominato, il Casale si eresse dominatore. Ben presto il Legnano si vide costretto a ripiegare per fronteggiare un pericoloso ritorno dell'undici nero-stellato. In poche parole il Casale si rese protagonista di una ammirata e pericolosa controffensiva fra la sorpresa del pubblico. Il tentativo generoso dei casalesi, che avrebbero meritato la divisione dei punti, non ebbe però fortuna. Il Casale sparò le sue cartucce invano, chè Rotondi non si lasciò mai sorprendere.

Verona-Serenissima 5-0 (2-0)

VERONA, 15. — (R. Molon) Nella severa sconfitta riportata dalla Serenissima sul campo di Quartiere Venezia, contro i giallo bleu del Verona, è emerso un fatto, che riteniamo doveroso senz'altro segnalare, che torna tutto ad onore dei lagunari in maglia granata. Non solo nei primi quarantacinque minuti, durante i quali i concittadini si sono portati in vantaggio di due punti, ma durante tutta la ripresa, nonostante il progressivo aumentare del rilevante bottino dei giallo bleu, l'undici di Gorini non ha cessato un istante di impegnarsi, di giocare con grande impegno, di tentare con tutte le sue forze di penetrare nella ferrea difesa veronese, per raggiungere almeno il goal dell'onore, goal che non sarebbe mancato se Borin III. non avesse sciupate — è questa la parola esatta — due perfette occasioni di segnare, una nel primo tempo ed una nella ripresa, mandando alto due palloni che meritavano il goal.

Abbiamo visto altre numerose squadre in inferiorità di fronte al Verona, e con un minore bottino al passivo, ma non ne abbiamo visto una che sostenesse l'incontro con pari tenacia ed ardore dal primo minuto all'ultimo. Questo — ripetiamo — è il merito maggiore della Serenissima nella bellissima contesa odierna!

Ed un'altra constatazione dobbiamo fare nei riguardi degli ospiti, che vale — a nostro avviso — a sminuire lo scacco. Come ha giocato oggi la squadra lagunare non meritava essa la severa lezione inflittale dal Verona! Questo diciamo, chiarendo il nostro pensiero, non nel senso che la squadra concittadina non meritasse la bella vittoria, regolarissima, chè i giallo bleu furono di gran lunga superiori ai granata, durante tutto l'incontro, ma bensì nel senso che squadre di gran lunga inferiori quella veneziana, si partirono dal campo di Quartiere Venezia con ben minore scarto di punti, non corrispondenti al valore reale delle compagini in campo.

Il match odierno, giocato in una atmosfera di grande attesa e di altrettanta grande passione, davanti una folla che gremiva ogni ordine di posti, è stato bellissimo ed interessantissimo, dalla prima battuta all'ultima, e ciò per merito sia dell'una che dell'altra squadra. Ed il gioco nel suo complesso fu cavalleresco ed improntato a serena contesa, se pur animato dalla più ardente passione di campanile.

Tutti i novanta minuti furono condotti con un treno indiavolato di gioco quale sinora non vedemmo in altri incontri di pari interesse, quale ad esempio quello contro i patavini.

Impostato così l'incontro, ne viene di necessaria conseguenza che esso non ha potuto assurgere a quella bellezza stilistica, che certamente avrebbe avuto, dato il grado di preparazione attuale delle due contendenti. Il Verona ha dovuto seguire l'avversario su tale campo, sacrificando il bel gioco per raggiungere il rendimento, nella misura voluta.

Le azioni si sono sviluppate con estrema velocità dal centro alle due aree, in maggioranza a quella dei lagunari, sostenute con grandissimo impegno e foga. Mentre però i concittadini, che hanno fatto uso in preminenza di passaggi brevi, da uomo ad uomo, bene dosati ed allungati solo quanto era necessario per farsi luce sotto la porta di Ruggero, riuscendo così a superare la superba difesa granata, gli ospiti hanno avuto il torto di mancare di conclusività precisamente sotto la porta, dopo avere bene impostate delle azioni, che meritavano confacente realizzazione.

Non ha tenuto calcolo la Serenissima della ferrea difesa veronese, e si è lasciata sorprendere nella conclusione degli attacchi ed ha palesato una deficenza di idee nella ricerca di temi di gioco, quando a lungo andare aveva ben visto che il sistema addottato non aveva successo. Degli ospiti meglio ha giocato la difesa imperniata su Signoretto e Bianchi, e Ruggero, portiere questo dall'atletica figura che ha effettuato delle bellissime parate ed al quale va il merito se il punteggio non è stato più severo.

Anche la linea mediana non ha mancato all'attesa, ma non ha trovato il corrispondente rendimento negli attaccanti, dei quali più di tutti ha figurato l'ala sinistra Borin III., al quale — come diceamo — va però la colpa se la sua squadra ha lasciato Verona senza aver marcato nulla.

Dei concittadini si può dire nel complesso bene. Olivieri, nelle poche volte che fu impegnato ha coperto il suo ruolo con grande onore: Gorretta è stato superbo come sempre ed in buona giornata è apparso anche Bergamaschi: nella seconda linea meglio ha giocato il laterale sinistro Corsi; il centro Berrnardi è stato inferiore alle sue possibilità e discretamente si è disimpegnato Mavalli. Della linea degli attaccanti il migliore è stato il centro Cipriani, ottimo distributore e trascinatore dei compagni e realizzatore anche; meglio ha funzionato il settore di sinistra poggiato su Bonesini e Biagini, il quale ogni domenica più impressiona per il suo graduale miglioramento. Falloso è stato Tommasi e meno realizzatore del solito Patuzzi.

Prima che si iniziasse l'incontro, il Presidente del Verona, Capitano Dall'Ora, ha effettuata, davanti la lapide dei giocatori caduti nella grande guerra la distribuzione delle tessere ad honorem ai vecchi giocatori del sodalizio testè riuniti in Gruppo. Tali giocatori hanno fatto l'offerta di un mazzo di fiori ai caduti, dei quali è stato fatto l'appello, dopo di che il Capitano ha detto brevi parole di simpatia e di interesse verso i giocatori che un tempo tennero alto il buon nome sportivo di Verona.

Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione.

VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Berrardi, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini, Biagini.

SERENISSIMA: Ruggero; Signoretto, Bianchi; Borin II., Migotti, Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Bonello, Borin III.

La palla è del Verona che gioca contro sole. Il gioco è subito iniziato con grande velocità. I veronesi attaccano e impegnano Ruggero. L'azione è spostata in area del Verona: Bianchi manda fuori. Poco dopo è la volta di Borin III. che sbaglia in pieno una ottima occasione di segnare. Cipriani impegna il portiere della Serenissima. Gorretta rompe una forte discesa degli ospiti. Tommasi scuote il palo della porta dei granata. Al 16' su una bellissima azione combinata fra Bonesini, Patuzzi e Biagini, questi segna il primo goal per il Verona. Al 17' corner contro gli ospiti, calciato fuori. Ruggero impegnato difende bene: Cipriani e Corsi tentano la via del goal. Carrera e Gorini impegnano a loro volta il portiere veronese. Corner contro i lagunari al 30'. Al 31' Patuzzi su passaggio di Bonesini segna in velocità il secondo punto per il Verona.

Tommasi calcia fuori un traversone di Favalli. Ruggero è ancora impegnato ripetutamente ed al 36' effettua la più coraggiosa parata della giornata. L'attacco del Verona è ardentissimo: gli ospiti sono in corner al 42'. Favalli e Corsi tentano ancora di segnare.

Per nulla affaticati i giocatori attaccano la ripresa con lo stesso ardore dei primi 45 minuti. Al 1' è impegnato il portiere veronese. L'azione è subito spostata in area della Serenissima: Biagini manda a lato. Al 4' Cipriani su passaggio di Bonesini con un bellissimo tiro aumenta il punteggio a tre. Bonesini impegna Ruggero. Borin II. manda fuori ed Olivieri para due volte su tiri di Carrera e di Bianchi. Al 10' corner contro il Verona ed al 13' contro gli ospiti. Fuga di Borin III. rotta da Gorretta. Cipriani impegna Ruggero e Biagini manda fuori. Dopo una puntata degli ospiti, Cipriani con un tiro imparabile segna il quarto punto al 25'. Al 28' corner contro i granata che al 29' devono subire un rigore regolarissimo che Bonesini tramuta nel quinto punto. Fuga di Patuzzi e corner contro la Serenissima al 32'. Al 34' Borin III. sbaglia per la seconda volta il tiro, sciupando una ottima occasione di segnare. Al 36' corner contro gli ospiti. Al 39', su calcio di punizione, Carrera impegna Olivieri che para in modo spettacoloso. Biagini impegna Ruggero e Patuzzi di testa manda fuori un pallone tirato su calcio di punizione. Borin III. manda a lato e la elettrizzante partita ha termine mentre il Verona è proteso all'attacco. Arbitro Caironi di Milano.

Novara-Udinese 6-2 (2-2)

(*Udinese-Novara 1-1)

NOVARA, 15. — Lo squilibrio che esiste nel punteggio conseguito dalle due squadre non corrisponde affatto al giuoco da esse svolto, che fu elegante ed interessantissimo sotto tutti i punti di vista. La squadra udinese era qui atesa con vivo interesse dagli sportivi e temuta dai nostri azzurri, i quali sono scesi in campo decisi ad una lotta accanita pur di superare gli aversari, che si dimostrarono cavallereschi e consapevoli delle loro possibilità, tanto da osare solo quei tiri che ritenevano di poter sostenere con le abilità singole e con la costanza collettivamente addimostrata per gran parte della partita.

Appena l'arbitro Bevilacqua dà il fischio di attacco, i novaresi si accingono subito decisamente alla lotta e dopo qualche minuto Galli già segna il primo punto su un bel passaggio di Perucca. Il Novara aumenta ancor più la sua pressione, impegnando gli udinesi in una lotta formidabile, che dura fino al 12.o minuto, allorquando lo azzurro Cassani segna il secondo goal, dopo una bellissima azione in linea. Questa nuova affermazione novarese viene sentita dai giuocatori di Udine come uno smacco e da questo momento essi si scuotono, lanciandosi decisamente e con lena all'attacco. Con rapida mossa i friulani si portano sotto la rete azzurra e vi rimangono minacciosi per oltre venti minuti, mettendo più volte a repentaglio la rete avversaria e a dura prova l'abilità del portiere Gamba, il quale deve sottostare ad un lavoro estenuante per impedire le continue minaccie alla sua porta, che difende disperatamente. Mediante una sequela di attacchi abilissimi quanto pericolosi, l'Udinese riesce a violare per ben due volte la rete novarese, segnando al 20' con Agosti e verso la fine del primo tempo con Bartesaghi, ottenendo così il pareggio.

Il risultato pari fa prevede una ripresa più che mai accanita e combattiva per entrambe le squadre.

Il giuoco viene ripreso con andamento vivacissimo da parte di ambedue le compagini, che si misurano subito con ardimneto e continuano per parecchio tempo con reciproca buona volontà. La battaglia si svolge con attacchi e contrattacchi violenti, ripetutamente pericolosi per i novaresi, i quali cominciano a temere che l'avversaria sia decisa a non lasciarli più segnare. Dopo alternative minacce alle due reti, al 16.o minuto per il fallo di un terzino udinese, l'arbitro concede un calcio di rigore al Novara e Checco con un bellissimo tiro segna il terzo punto per i suoi colori. Questo inaspettato vantaggio del Novara fa l'effetto di una doccia fredda per i bianco-neri, che si trovano di colpo disorientati e si demodalizzano, rimanendo in preda di un inspiegabile senso di abbandono. Essi continuano il giuoco sfiduciati e delusi, persuasi di non più riuscire a pareggiare e tanto meno a tener lontani dal successo gli avversari. Il Novara si accorge di questo rilassamento degli ospiti e intensifica il suo giuoco deciso e sempre pronto a frustrare i deboli tentativi che ancora a scatti compie l'Udinese, la quale però rallenta la sua attività. Infatti senza alcuna tenace opposizione i novaresi segnano tre consecutivi punti al 20.o minuto con Rizzotti, al 21 e 40' con Ravelta. A questo punto cessano gli attacchi vivaci che il Novara ha saputo sempre mantenere, favorito anche dal campo e incoraggiato dal suo pubblico. La squadra udinese non cerca nemmeno più di impedire agli avversari un'eventuale affermazione. I novaresi però fanno comprendere di aver già ottenuto abbastanza, conducono gli ultimi minuti senza eccessivo impegno.

Per essere sereni ed obbiettivi bisogna rilevare che se la squadra udinese non si fosse abbattuta in un modo così esagerato, la sua avversaria non avrebbe certo potuto stravincere e se i bianconeri avessero mantenuto l'efficienza di giuoco del primo tempo, forse non sarebbero stati dominati, chè essi compongono un « undici » di non disprezzabile valore ed al quale non potranno mancare nel corso del campionato migliori affermazioni.

Cremonese-Monfalcone 5-0 (4-0)

(*Monfalcone-Cremonese 2-1)

CREMONA, 15. — Il punteggio parla chiaramente a favore della squadra grigio-rossa, ma è doveroso anche far rilevare l'ottimo ed energico giuoco degli ospiti i quali, dopo un primo tempo veramente infelice chiusosi con un passivo di quattro goals, hanno saputo nella ripresa riprendersi in maniera brillante, tanto da giungere parecchie volte a sfiorare il successo e mettendo ripetutamente a repentaglio la rete dei locali. Certo che oggi, il Monfalcone si è trovato a dover combattere contro un avversario ben deciso alla vittoria e per di più contro una squadra in giornata di vena. Infatti tutti i cremonesi si sono distinti ed hanno sfoggiato un'insolita decisione specie nel tiro in rete. Anche la difesa, particolarmente nel secondo tempo, contro le insistenti incursioni degli ospiti, ha saputo comportarsi brillantemente ed essere sempre all'altezza del proprio compito. Buona impressione ha lasciato qui il gioco del Monfalcone che con un po' più di fortuna avrebbe potuto segnare qualche goal.

I punti furono segnati per la Cremonese: quattro nei primi 45 minuti da Foglia al 9., da Della Vedova al 30. e al 35., da Dossena al 41. Nella ripresa era ancora Dossena che segnava al 20. minuto. Della Vedova a 15 minuti dalla fine veniva espulso per contegno scorretto.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	19	15	2	2	46	18	32
Roma	19	12	5	2	42	15	29
Bologna	19	12	3	4	44	18	27
Napoli	19	12	1	6	35	27	25
Genova	19	12	1	6	34	26	25
Modena	19	10	2	7	35	30	22
Lazio	19	9	3	7	24	23	21
Torino	19	8	4	7	25	20	20
Milan	19	7	4	8	28	25	18
Triestina	19	6	5	8	18	23	17
Pro Vercelli	19	6	5	8	28	36	17
Brescia	19	7	3	9	30	39	17
Ambrosiana	19	5	6	8	28	32	16
Alessandria	19	6	3	10	30	34	15
Pro Patria	19	5	3	11	23	30	13
Legnano	19	4	3	12	15	33	11
Casale	19	4	2	13	17	37	10
Livorno	19	2	3	14	15	42	7

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	19	11	6	2	36	15	28
Palermo	19	11	6	2	29	13	28
Bari	19	9	8	2	25	17	26
Verona	19	11	3	5	37	21	25
Atalanta	19	8	9	2	30	15	25
Padova	19	9	5	5	40	25	23
Novara	19	10	3	6	31	23	23
Cremonese	19	7	6	6	35	26	20
Pistoiese	19	8	4	7	28	22	20
Serenissima	19	6	5	8	24	20	17
Lucchese	19	7	3	9	18	30	17
Parma	19	6	4	9	28	35	16
Lecce	18	5	4	9	24	29	14
Liguria	19	6	2	11	26	40	14
Monfalconese	19	4	5	10	15	30	13
Spezia	18	5	3	10	18	33	13
Udinese	19	3	6	10	31	48	12
Derthona	19	1	4	14	18	40	6

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	19	13	2	4	54	25	28
Vicenza	19	9	7	3	35	25	25
Pro Gorizia	19	8	9	2	30	17	23
Mantova	19	10	3	6	30	23	23
Finale	19	9	4	6	29	21	22
Thiene	19	8	4	7	32	26	20
Esperia	18	6	7	5	23	18	19
Treviso	19	5	9	5	30	22	19
Dolo	19	8	2	9	31	45	18
Mirandolese	19	7	4	8	31	29	18
Grion	19	5	5	9	36	41	17
Fiumana	19	5	5	9	21	31	15
Carpi	18	2	5	11	14	49	9
Rovigo	19	3	2	14	25	53	8

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	19	13	2	4	35	15	28
Viareggio	19	10	5	4	28	12	25
Reggiana	19	11	3	5	43	24	25
Forlì	19	9	6	4	37	23	24
Pisa	19	9	5	5	30	19	23
Portuale	19	8	6	5	27	21	22

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	19	13	6	0	52	13	32
Seregno	19	11	4	4	33	16	26
Lissone	19	11	2	6	30	29	24
Isotta	19	9	5	5	28	19	23
Gallaratese	19	9	3	7	25	24	21
Monza	19	8	4	7	25	28	20

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	17	11	4	2	46	13	26
Savona	17	10	2	5	33	26	22
Vogherese	18	9	3	6	29	14	21
Pavia	18	9	3	6	36	23	21
Braidese	17	7	6	4	23	19	20
Rivarolese	17	8	2	7	22	21	18

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	17	11	3	3	28	12	25
Vomero	16	11	2	3	32	22	24
Messina	17	9	3	5	23	19	21
Reggina	16	7	5	4	25	20	19
Angri	16	5	7	4	16	21	17
Siracusa	17	6	4	7	23	21	16

GIRONE F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Taranto	16	12	2	2	38	11	23
Cagliari	17	11	4	2	37	14	23
Foggia	17	10	2	5	33	25	22
Trani	17	8	5	4	27	16	21
Macerata	17	6	5	6	21	22	17
Foligno	17	6	5	6	17	19	17

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	17	11	3	3	37	23	25
Bassano	17	10	4	3	39	15	24
Padova B	17	11	2	4	43	20	24
Verona B	16	7	6	3	27	15	20
Valdagno	16	8	3	5	33	22	19
Schio	17	6	5	6	26	25	17
Rovereto	16	7	2	7	30	18	16
Audace	16	6	4	6	23	29	16
Valery	16	6	2	8	27	32	14
Mezzomo	15	4	2	9	20	32	10
Adria	16	2	3	11	25	53	7
Petrarca	17	2	0	15	21	62	4

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	16	12	2	2	59	27	24
Triestina B	16	9	4	3	41	23	22
Ponzianini	16	9	2	5	38	23	20
Serenissima B	16	8	3	5	29	29	18
Mestrina	15	7	3	5	38	22	17
Monfalconese B	16	7	2	7	34	31	16
Lido	16	6	2	8	32	33	14
Esperia B	15	5	3	7	28	47	13
Ronchi	16	3	4	9	25	34	10
Capodistria	16	1	1	14	6	57	1

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	12	9	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. G. Lupatoto	12	9	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza B	12	5	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nogarese	12	3	4	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Audace B	12	4	1	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona C	12	4	1	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zevio	12	1	3	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	12	8	2	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schio B	12	8	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montebello	12	5	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Vicenza	11	6	1	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Thiene B	10	2	3	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdagno B	12	3	1	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marostica	11	1	3	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	12	11	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montagnana	12	8	2	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estense	11	4	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova C	11	4	1	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londinara	11	4	1	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo B	11	2	2	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monselice	12	1	2	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	13	9	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Venezia	14	8	2	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Clodia	13	6	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petrarca B	13	6	2	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piovese	13	5	2	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adria B	14	4	4	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cavarzere	13	3	3	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Serenissima C	13	1	5	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Campionati Uliciani

Prima Categoria

FRIULI

Girone Finale

	G.	V.	N.	P.	Punti
Itala	5	3	2	0	[illegible]
Olimpia	5	2	0	3	7
Edera	5	1	2	2	[illegible]
Pordenone	5	1	2	2	7

MANTOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	Punti
Governolo	8	6	0	2	[illegible]
Libertas	5	5	0	0	[illegible]
A. S. S. Giorgio	5	4	1	0	[illegible]
Castellucchio	5	4	1	0	[illegible]
Castelbelforte	7	4	1	2	[illegible]
Virgiliani A	5	4	0	1	[illegible]
Sustinente	8	2	1	5	[illegible]
Virgilio	7	2	0	5	[illegible]
Mantova C	5	1	1	3	[illegible]
D. L. S. Giorgio	6	0	3	3	[illegible]
Virgiliani B	6	1	0	5	[illegible]
Suzzara	7	0	0	7	[illegible]

BASSANO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	Punti
Bassano C	8	6	1	1	[illegible]
Sandrigo	8	6	1	1	[illegible]
Smalterie	7	4	3	0	[illegible]
Tezze	8	4	1	3	[illegible]
Rosà	8	3	1	4	[illegible]
Cartigliano	8	3	0	5	[illegible]
Liceo	7	2	1	4	[illegible]
Angarano	7	0	3	4	[illegible]
Olimpia	7	0	1	6	[illegible]

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	Punti
Balilla	3	1	2	0	6
Giovinezza	3	1	2	0	7
Melagna	2	0	1	1	[illegible]
Juventus 1919 B	2	0	1	1	[illegible]

Liguria-Derthona 4-3 (…)

(*Derthona-Liguria 1-1)

GENOVA, 15. — La partita ha visto un abbondante punteggio fra le due contendenti, che si sono nel complesso equivalse. Il Derthona ha condotto in vantaggio il primo tempo, tanto da lasciar credere di non essere più raggiunto. In seguito ad un autogoal di Del Ponte al … minuto, i piemontesi, approfittando di un periodo di sbandamento delle file rosso-nere, segnavano altri due goals rispettivamente al 14.o con … cardi e al 20.o con Taren… Liguria invece con un formidabile ritorno offensivo, iniziava la ripresa in tono equilibrato, riuscendo dopo un punto di Fossati al … minuto, a marcarne altri tre: Narizzano al 17.o minuto, … al 20.o e Grabbi al 21.o, vincendo in tal modo inaspettatamente la partita, che è stata molto combattuta e movimentata. Arbitro Crescenzo.

Fiorentina-Pistoiese 1-1 (…)

(*Pistoiese-Firenze 0-0)

FIRENZE, 15. — L'eccessivo antagonismo fra le contendenti ha rovinato una partita che alla vigilia si riprometteva essere interessante. Giuoco duro e frequenti incidenti hanno caratterizzato i 90 minuti. Le conseguenze si sono avute con l'espulsione di Rivolo dopo cinque minuti e le contusioni riportate da Turchi, Pizziolo, Serdoz e Staffi, il che ha influito enormemente sull'efficienza della Fiorentina, con indiscutibile vantaggio per gli avversari. Chiusosi il primo tempo a zero, la Pistoiese segnò un goal al 5.o minuto in una mischia dovuta a Ballante, sbrogliata da Rosi con un tiro imparabile. La Fiorentina portatasi rabbiosamente in area avversaria, con deciso contrattacco pareggiò al 23.o per merito di Pizziolo. Il match proseguì sempre con azioni interessanti, fino alla fine. Arbitro Dani.

Palermo-Padova 1-0 (0-0)

(*Padova-Palermo 3-1)

PALERMO, 15. — (G. R.) A molti rilievi ci induce la partita di oggi sul campo Ranchibile, ormai per tradizione elevato a roccaforte dei locali rosa-neri. In primo luogo quello per cui uomini come Ingrassia, Nigiotti, Giubasso e Lo Prete si sono rivelati superbi nel francobollare, frustrando ogni tentativo padovano; in secondo luogo che atleti che rispondono ai nomi di Prendato, Busini I.o, Bedendo hanno subito una stretta vigilanza, senza sapersene districare, ed è noto che lo smarcamento deve essere una dote di ogni buon giuocatore. Abbiamo ammirato fra le file degli ospiti la coppia dei terzini i quali, chiamati a duro lavoro, furono instancabili. La linea mediana potè sostenere il confronto con quella palermitana, a cui si dimostrò superiore. Ma scendendo ai particolari, non vogliamo che il nostro giudizio si intenda relativo alla compagine, che si rivelò invece pericolosa ed ebbe magnifici sprazzi e ci diede la possibilità di farci assistere ad una partita emotiva, con uno svolgimento tecnico e che si deve sia all'impegno delle due compagini, sia alla decumentazione di una esperienza ormai acquiita durante lunghi mesi di lotta.

Il Padova apparve come una squadra formidabile che, attraverso un periodo di ripresa, tenta con ogni buona volontà la xriconquista di un posto nella massima divisione, posto perduto e a cui aspira ardentemente; mentre il Palermo, vera rivelazione del calcio italiano, punta diritto alla rappresentanza del Mezzogiorno d'Italia. La vittoria è stata guadagnata dai palermitani, meritatamente ove si legga che la partita è stata giuocata con un secondo tempo di perfetta marca rosa-nera. E pensiamo che un calcio di rigore a favore dei palermitani, non concesso con indiscussa buona fede dal direttore dell'incontro, abbia anche falsato il risultato stesso. Il punteggio quindi di misura non deve limitare il valore della vittoria palermitana, nè menomare la sconfitta patavina.

L'ing. Rovida di Milano compare in campo alle 14.30 e chiama i 22 atleti, che vengono indistintamente accolti dal saluto entusiasta di una folla incontenibile di spettatori. Dato il via, l'arbitro ci darà la dimostrazione della sua abilità, che non lascierà contenti nè i vinti, nè i vincitori, i quali insieme sentiranno il dovere di riconoscere nell'arbitraggio del Rovida un saggio equilibrio e una serena fermezza direttiva.

I rosa-neri subiscono un'immediata discesa padovana e, sbandati come sono, non riescono ad arginarla, tanto che Valeriani, su tiro di Gravisi, deve sviare in corner, corner che è senza esito. Dopo poco il corner viene ripetuto, ma sempre con nulla di fatto. Gli uomini dalle casacche bianco-rosse vogliono imporre il successo fin da principio e infatti osano lanciare all'attacco ben otto dei loro uomini. E' dovuto a tale tattica se vedremo sostare per molto tempo gli atleti padovani sotto la rete di Valeriani, il quale ha un rilevante lavoro, rosa-neri si difendono, per poi liberarsi dall'incubo della persistenza bianco-rossa. Ben presto è da segnalare un fallo dei padovani sul limite dell'area di rigore. L'abitro osserva e concede la punizione a favore del Palermo. I bianco-rossi non nascondono la loro preoccupazione e infatti il tiro viene ripetuto perchè un giuocatore padovano si è mosso prima del fischio arbitrale. Una barriera copre l'area della porta, ma il pallone perviene lo stesso a Colognese. Il giuoco a momenti sosta alternativamente nei due campi e assistiamo alle prime belle esibizioni individuali, che dovranno precedere quelle di tutta la linea.

E' assai evidente l'elettricità e l'orgasmo che traspare da ogni gesto dei giuocatori e solo una buona dose di energia del direttore dell'incontro riesce a raffrenare in tempo e ad evitare una degenerazione del giuoco. Dopo questo inizio a sorpresa, non possiamo dire da quale parte sia il dominatore. Entrambe le squadre combattono e tutti riescono a imporre il loro peso. Per questo il giuoco si svolge a metà campo in un perfetto equilibrio.

Ingrassia, che è apparso il miglior uomo dei palermitani, comincia a sorvegliare attentamente Busini, che non potrà d'ora in poi permettersi alcun libero movimento e vedrà annullato qualunque suo tentativo di fuga. Il giovane palermitano ha ormai una perfetta fisionomia tecnica quando scende in campo e la sua attività atletica la deve anche in molta parte allo sfruttamento della sua logica, che ne fa un giuocatore intelligente. Se un merito vi è nella vittoria dei rosa-neri, molta parte lo si deve a Ingrassia che, tra l'altro, ha salvato la vittoria respingendo un tiro di Perazzolo, mentre Valeriani era a terra. Giubasso e Nigiotti non hanno perso di vista i loro egregi avversari e Prendato e Perazzolo hanno avuto da rodere delle ossa ben dure. Dei rosa-neri, non ha confermato la fama il nuovo acquisto Lolli, che ci è sembrato privo di iniziativa, quasi vagando in un labirinto.

Una discesa in linea dei rosa-neri si è conclusa in un magnifico tiro trasversale di Barbieri che, finalmente ritornato al ruolo di ala destra, è divenuto un elemento prezioso e pericolosissimo. Pochi centimetri fanno sfiorare il palo trasversale della porta del Padova; invero un'azione ben ricamata e un tiro così potente meritavano il successo. I rosa-neri permangono per un buon quarto d'ora in area avversaria. Non sono più titubanti come inizialmente; dall'assaggio delle forze il Palermo è passato alla imposizione del suo giuoco. Vari falli vengono concessi ad ambe le compagini, ma nessuno ne modifica la andatura. Scioscia e Giubasso si moltiplicano con un impegno che avrebbe scosso il più duro avversario. Al 35' calcio d'angolo contro i rosa-neri, senza alcun esito. Scioscia e Barbieri formano un buon tandem e a velocità portano il pallone in campo patavino. Interviene però l'ottimo Bergamini che con Marchioro è apparso il miglior uomo in campo, e l'azione viene spezzata con coraggio e precisione. Reazione immediata dei bianco-rossi e Busini riesce ad eludere l'attenta e assillante vigilanza di Ingrassia, dribbla Lo Prete e tira in porta un potente bolide. Nigiotti si impone all'attenzione del pubblico e sfrutta intero il suo repertorio di vecchia volpe. Poi Scioscia in velocità, dopo un dietro front improvviso, tira un bolide, parato di stile da Colognese. Al 41' discesa di Barbieri con conseguente tiro, deviato dal portiere ancora in corner, anche questo senza alcun esito positivo. Al 44' carica violenta contro Barbieri da parte di Bergamini, ma l'arbitro, al quale non si può non riconoscere una perfetta buona fede, non concede la punizione, che pure ai più sarebbe parsa opportuna. Pochi calci ancora e la fine del primo tempo, con un nulla di fatto.

La ripresa ci darà una nuova fisionomia delle forze in lotta e necessariamente ciò è dovuto in particolare a mister Carnielli, che da vecchio conoscitore impone ai propri uomini una maggiore vigorosità e un nuovo sistema di attacco. Molto deve la squadra siciliana a questo bisturì magistrale e infatti l'affetto con cui mister Carnielli è seguito in Sicilia è la prova più palmare del riconoscimento del suo valore. I rosa-neri sono i primi a prendere l'iniziativa dell'offesa. Radice porge il pallone a Ricci, che dà occasione a Colognese di lavorare. Pressione insistente dei palermitani e conseguente difesa degli ospiti, che devono salvarsi in corner. Niente di fatto, mentre gli attacchi riescono ancor più irruenti. Sprazzi dei bianco-rossi e fallo di Giubasso; tiro di punizione di Bedendo e il pallone fischia nella rete mentre l'arbitro spezza l'azione per fuori giuoco. I bianchi reagiscono con veemenza e Valeriani raccoglie un tiro facile, originato da un'azione sfolgorante di Prendato che, sebbene ostacolato da Ingrassia, riesce nel tiro in rete. Dopo una netta superiorità dei bianchi, i rosa-neri scendono compatti all'attacco ed è evidente la loro intenzione di vincere e strappare i due punti nella classifica; infatti la mediana rosanera ferma gli uomini di Prendato e i palermitani ritornano all'attacco. Al 28' un ennesimo corner si ripete contro i bianchi. Ancora al 31' Colognese devia in corner un tiro di Rubino. Il momento è quello centrale della partita. Scioscia dall'ala tira con ottima parabola e Radice raccoglie prontamente. Un colpo di testa ben portato e la vittoria del Palermo è finalmente segnata. Il pubblico irrompe in una grandiosa manifestazione di entusiasmo ed applaudisce. Barbieri, sulla palla al centro, invade ancora l'area dei patavini e raccogliendo un rimando di Scioscia, manda fuori. Rimesso in giuoco il pallone, Ingrassia viene irregolarmente caricato da Perazzolo, mentre l'arbitro sanziona la punizione. Il tiro è raccolto da Radice che raccoglie ancora di testa, ma Colognese è pronto ad allontanare la minaccia. Una parata di coraggio ancora è compiuta da Colognese, che si tuffa fra i piedi di Lolli, già pervenuto a pochi metri dal bersaglio. Il portiere padovano merita per tutte le sue azioni il plauso e la gratitudine dei compagni di squadra e di tutti coloro che si interessano al progresso della squadra veneta.

La partita e la vittoria sono però ormai in mano dei palermitani e non sfuggiranno loro con facilità. I bianchi, che non si sono mai abbattuti ed hanno condotto la partita da pari a pari, non si abbattono e tentano a denti stretti di bilanciare il punteggio, ma ciò non sarà loro possibile, ed anzi a tratti, devono preoccuparsi per non permettere che il bottino avversario si accresca. Poche scorribande ancora e la partita si chiude con una meravigliosa fuga di Gamba che invita Gravisi ad un tiro a volo. Ma Valeriani, ben postato rimanda in campo.

Le squadre erano così composte:

ADOVA: Colognese, Marchioro, Bergamino, Zanninovich, Bedendo, Scanferla, Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Gamba.

PALERMO: Valeriani, Paolini, Lo Prete, Giubasso, Nigiotti Ingrassia, Ricci, Lolli, Barbieri, Radice e Scioscia.

Il pubblico applaude i vincitori e ciama alla voce la squadra del Padova e quella del Palermo. Entrambe le compagini sono fatte segno all'entusiasmo dell'enorme pubblico convenuto oggi ad ammirare la bella e sfortunata squadra biancorossa dlePadova.

Triestina-Torino 1-0 (0-0)

(*Torino-Triestina 2-0)

TRIESTE, 15. — (a.p.) Partita scialba per lo scarso rendimento dei due undici e principalmente per l'operato « snervante » del bolognese Mastellari, che spezzava ripetutamente le azioni che, in seguito al forte vento, erano già per sè stesse ben poche, per punire falli spesso inesistenti. La Triestina, scesa in lizza nella sua formazione originaria, è mancata però di Castellani che, qualche secondo prima dell'inizio ha abbandonato il campo per uno strappo. Il suo sostituto ha preso però, appena al 7.o minuto di giuoco, il posto vacante. Pur vincendo, i concittadini non hanno convinto. Rigotti, Cuffersi ed — a tratti — Villani hanno avuto modo di brillare, mentre nell'attacco ha emerso il redivivo Rebolino. Il resto della squadra ha svolto un giuoco confusionario.

Il Torino non ha altro che dei nomi altosonanti per cui ha abbastanza deluso. I granata devono alla pessima giornata dell'attacco triestino se hanno potuto chiudere con una onorevole sconfitta l'odierna partita, giacchè sono stati, per quasi la totalità della partita, dominati dai giuliani.

Staccione è il primo che deve disimpegnarsi da due tiri di Rocco e di Rebolino. Gazzari tronca una discesa piemontese, ed al 4' Staccione devia in angolo un tiro di Villini. Una seconda calata dei torinesi trova pronto Rigotti che rimanda ai propri avanti. Un tiro di punizione, dal limite della linea di fondo, viene malamente sprecato da Rebolino che calcia alto. Preceduto da una punizione a lato di Villini, il Torino accusa il secondo calcio d'angolo al 12' Nuova parata di Staccione su azione di Villini poi è il Torino che calca per la terza volta l'aria triestina. L'incursione viene interrotta da un fuori giuoco di Libonatti. Al 15' Bonetti effettua la prima parata su traversone di Prato, che si è dimostrato il più pericolo degli attaccanti torinesi. Un tiro di punizione di De Manzano sfiora la casa torinese, poi, dopo un tiro alto di Prato, Staccione sventa un tiro di De Manzano, che subito dopo si fa cogliere in posizione di fuori giuoco. Nuovo duello tra Staccione e De Manzano ed al 34' altra punizione d'angolo contro gli ospiti.

Due minuti dopo, Putar, a mezzo metro dalla porta incustodita, si vede rimbalzare dal palo un sicuro punto. Al 37. Staccione devia in angolo un forte tiro di Putar e al 39. nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti. Dopo una parata di classe di Staccione su forte tiro di Rebolino, Bonetti tocca il secondo ed ultimo pallone in questo primo tempo su tiro di Prato. Al 2. Staccione devia in angolo una sventola di Villini e negli ultimissimi sprazzi sono ancora Putar e Cuffersin che mettono a dura prova le abilità del custode torinese.

La ripresa vede ancora la Triestina predominare e Staccione salva due pericolose azioni di Putar e di Rebolino. Al 5. Putar sciupa malamente un prezioso pallone. Una discesa dei granata viene interrotta da fallo di Prato. Al 15. Bonetti para un facile tiro di punizione. Dopo un fuori gioco di Prato, Bonetti blocca brillantemente un tiro di Sperone. Al 20. i triestini tornano alla carica ma il tiro di De Manzano termina alto. Al 26. pericolosa mischia sotto la porta giuliana, in seguito ad un errore di Gazzari, ma è lo stesso Gazzari che ruba il tempo a Libonatti mandando in angolo. Il calcio frutta una seconda punizione d'angolo. Al 29. Staccione blocca una punizione, per mano di Monti, ma un minuto dopo, il bravo portiere torinese viene battuto da Collausig che gli carpisce il pallone, segnando così l'unico punto della giornata. Nuova parata di Staccione, due tiri a lato di Rocco e De Manzano, poi è il Torino che porta il pallone nell'area triestina. Il tiro di Sperone va però a lato. Dopo un fuori gioco di De Manzano, Staccione para un tiro di Rebolino per pararne poi altri due di Villini, rispettivamente di Putar. Allo scader del tempo regolamentare Bonetti si disimpegna con sicurezza da un tiro di Sperone. I minuti di ricupero trova i granata in area del pareggio.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Bonetti; Gazzari e Rigotti; Cuffersin, Villini e Pasinati; Putar, Collausig, De Manzano, Rocco e Rebolino. — TORINO: Staccione; Monti III e Martin II Sperone, Mongiero ed Aliberti; —Prato, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Silano.

Modena-Brescia 3-2 (3-1)

(Modena-*Brescia 2-1)

MODENA, 15 — I canarini, reduci dal duro scacco di Roma, hanno ritrovato oggi la via della vittoria attraverso una partita farraginosa e priva di tecnica. Il Brescia, dominato in classe dall'avversario, tentò contrastargli il passo con la foga, ma senza successo. Due punti all'attivo degli azzurri sono dovuti a due autogoal canarini, il che spiega come gli ospiti abbiano potuto finire molto vicini agli avversari. Il Modena da parte sua condusse l'incontro con superiorità e non ottenne un bottino più rotondo per l'imprecisione degli avanti. Il Modena si portò in vantaggio al 6' minuto con un goal marcato da Mazzoni; al 21 minuto una scorribanda del Brescia si concludeva con l'insperato pareggio in seguito ad autogoal di Sabbadini. Incitato dal pubblico il Modena riprese il comando, ma il nuovo vantaggio fu conseguito solo al 32 minuto su tiro di Piccaluga che segnò un punto magistrale. Al 41' terzo punto per i concittadini, su azione di Piccaluga. Nella ripresa un secondo autogoal modenese provocato da Dugoni ridonava le speranze ei bresciani. Il Modena però ne stroncò facilmente le focose discese e impegnò francamente le redini del giuoco fino al termine del primo tempo. Nella ripresa il Brescia si vide privato di Bianchi, il quale dovette lasciare il campo in seguito ad una ferita prodottasi al sopracciglio in uno scontro con Sabbadini, ferita che rese necessario il suo ricovero all'Ospedale. Arbitro Barlassina.

Genova-Napoli 1-0 (1-0)

(*Genova-Napoli 4-2)

NAPOLI, 15. — Gli uomini di Sallustre, reduci dalla sconfitta di Vercelli, sono stati anche oggi battuti in un tumultuoso incontro dalla forte squadra genovese. Il match ha avuto uno svolgimento regolare nel primo tempo, durante il quale il Genova, che aveva spostato Stabile a estremo destro, metteva in luce un giuoco veloce e tecnico, superando completamente gli azzurri, fra la meraviglia e l'ammirazione degli spettatori. Il Napoli si trovò in questo periodo incapace di frenare le azioni avversarie e ribattè più per le risorse di questo o di quell'atleta che per il risultato di uno sforzo collettivo. Il Genova colse il premio della sua superiorità al 40.o minuto, allorchè Banchero, con un tiro imparabile, infilava la rete napoletana. Nella ripresa gli animi eccitati degli azzurri, oppressi dalla sconfitta, esplosero allorchè Sallustro veniva atterrato da Bacigalupo con una carica furiosa. Si formava un parapiglia e a Levratto toccava la peggio perchè, investito da Vincenzi, era messo k. o. da un preciso crochet. Vincenzi naturalmente fu espulso dall'arbitro Carraro. L'incontro degenerò in seguito in incidenti fra giuocatori, arbitro e pubblico. Il giuoco, così frequentemente interrotto, proseguì senza più alcuna linea e si arrivò alla fine fra i clamori della folla e l'esultanza del Genova, che ha rotto l'incantesimo dell'inespugnagilità del campo Ascarelli.

Lazio-Pro Patria 1-1 (0-1)

(*Pro Patria-Lazio 3-1)

ROMA, 15 — La squadra azzurra che evidentemente non attraversa un periodo brillante, è incappata oggi in un match nullo contro i tecnici lombardi. Il match condotto con foga e velocità dalla Pro Patria assunse fin dalle prime battute un tono aspro e combattivo. La Lazio non fu pronta a contenere la baldanza degli ospiti, cosichè al 20 minuto questi pervenivano al successo con un goal marcato da Crosta. Lo smacco, anzichè spronare la volontà dei romani, li rese apatici e irresoluti, tanto che la Pro Patria potè continuare la sua tattica offensiva, costringendo Sclavi a diversi interventi per sventare l'insidia. Nel secondo tempo la Pro Patria, provata dallo sforzo, cedette leggermente; ne approfittarono subito gli uomini della Lazio per invadere l'area avversaria e pervenire al pareggio dopo parecchi attacchi e precisamente al 25 minuto, grazie ad un potente tiro di Pastore. Ristabilito lo equilibrio, i romani non abbandonarono più il comando della partita puntarono decisi verso la vittoria, ma ormai era troppo tardi perchè i bianco-cerchiati, rinserrati nella loro area, tennero testa all'offensiva laziale e terminarono l'incontro imbattuti.

Roma-Alessandria 2-0 (0-0)

(*Roma-Alessandria 2-0)

ALESSANDRIA, 15. — Davanti ad una folla numerosa, si è svolto l'incontro fra i grigi alessandrini e i giallo-rossi romani. L'Alessandria giuocava con quattro riserve; i nuovi innesti hanno mancato completamente alla prova. Così il trio centrale, malgrado l'intensa continuità d'azione, non ha saputo espugnare la rete avversaria. Masetti si è difeso brillantemente. Nella ripresa, dopo essersi ben distinta in difesa nella prima parte dell'incontro, la Roma ha sviluppato azioni di notevole valore. Così all'11.o minuto, mentre l'azione si elaborava sotto la rete romana, un lungo rimando di Bedini perveniva a Volk il quale, veloce, fuggiva verso la rete alessandrina. Manzetti, che lo precedeva di qualche passo, precipitosamente allungava a Balossino, nel momento in cui questi usciva per sventare il pericolo. Fatto si è che il ball lentamente entrava nella rete incustodita. Dopo questo colmo di sventura, la Roma pervenne al secondo goal segnato al 30.o minuto per merito di Chini, il quale aveva ricevuto la palla dal blocco non sufficiente di Manzetti.

Ambrosiana - Pro Vercelli 6-1

(*Pro Vercelli-Ambrosiana 1-1)

MILANO, 15. — Clamoroso, quanto inaspettato nel suo punteggio l'alloro oggi conquistato dalla squadra campione d'Italia. Non devesi però ritenere che la Pro Vercelli abbia ceduto senza prima aver giocato le sue chances. La squadra ha attaccato la partita con vigoria e slancio, aprendo la serie dei punti e lasciando prevedere una partita equilibrata e interessante. Difatti, terminato il primo tempo con due a uno a favore dell'Ambrosiana, i bianchi si presentarono nella ripresa non ancora votati alla sconfitta, quando improvvisamente il terzo goal nero-azzurro venne a sfasciare completamente la balda compagine vercellese. La sconfitta della Pro Vercelli merita delle attenuanti; è dovuta ad uno di quei colpi di scena tanto frequenti nel gioco del calcio. La vittoria è venuta tuttavia a premiare i campioni d'Italia, i quali con il ritorno di Gianfardoni in squadra hanno saputo giocare con una insolita verve. I bianchi hanno condotto un primo tempo veramente meraviglioso, sviluppando temi di gioco piacevoli e redditizi. Il collasso improvviso del secondo tempo ha di colpo rovesciato la situazione, tanto che i vercellesi, ormai vinti, pur creando ancora qualche perfetta discesa, non hanno più saputo reagire e inquietare i campioni d'Italia. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Piola per la Pro Vercelli, al 13. minuti, mentre Meazza al 16. e al 35. riusciva a violare la rete avversaria in modo superbo. Nella ripresa era Serantoni che segnava due punti al 15. e al 18. minuto; Visentin al 13. e Maiani al 19. minuto. Arbitro Gonani.

Bologna-Livorno 2-0 (1-0)

(*Bologna-Livorno 5-0)

LIVORNO, 15. — Se nessuno osava sperare che l'undici labronico riuscisse a battere la squadra rosso-bleu, era almeno legittima la speranza che sul proprio campo esso fornisse una prova onorevole. Disillusione completa. Il Livorno, come squadra, non è affatto esistito. Solo la difesa si è salvata dal caos generale. L'undici di Della Valle, contro una compagine sbandata e disorientata, ha avuto un compito facile, per quanto fosse sceso in campo lamentando le assenze di Pitto, Baldi, Reguzzoni e Genovesi. Nemmeno il Bologna del resto ha fatto grandi cose ed ha vissuto più sulle prodezze individuali e sugli elementi più in vista, che sulle vere e proprie azioni d'insieme. L'inizio del match è vivace; al 3.o minuto il Livorno è in corner, e così al 12' al 13 e al 18'. Dopo alcuni calci liberi contro i rosso-bleu, Maini perde una buona occasione. La pressione dei bolognesi non dà respiro alla difesa amaranto, che è costretta in corner per ben quattro volte. Al 44.o minuto, dopo alcune occasioni malamente sciupate da Feduilo, Schiavio spostato sulla sinistra, marca il primo goal. Nella ripresa il Bologna, che ha retrocesso Maini in seconda linea e spostato Donati all'attacco, deve subire dieci minuti di inconcludente offensiva livornese. All'11. minuto, mentre la squadra amaranto giuocava all'attacco, Della Valle allungava a Mazzoni che, completamente libero, non aveva difficoltà a segnare. Il match è virtualmente finito. I livornesi, operati alcuni cambiamenti nella prima linea, tentano ripetutamente la via del goal, ottenendo anche un corner, ma la partita è ormai inchiodata sul due a zero. Arbitro Mattea.

Juventus-Milan 3-3 (1-3)

(Juventus-*Milan 3-0)

TORINO, 15. — Una partita ricca di emotività e di interesse venne giocata oggi fra la Juventus e il Milan. La Juventus è riuscita a pareggiare le sorti che parevano disperate, con due goals; uno su penalty e un altro in una mischia sotto la porta, dove la palla, a giudizio dei più, non aveva ancora varcato la linea fatale.

E' la Juventus che impegna per prima Compiani, mentre il Milan va lentamente ritrovandosi e organizza folate pericolose per la difesa nazionale. Al 7.o minuto Ferrari passa a Vecchina, questi a Vollono, che a sua volta mette in condizione Ferrari di segnare fulmineamente. Non si scoraggia il Milan e dopo aver costretto i bianco-neri, al 12.o minuto, a salvarsi due volte in corner, riesce a pareggiare al 15.o per merito di Torriani. Al 16.o è Orsi che impegna il portiere milanese, il quale un minuto dopo deve esibirsi in una nuova parata. Al 20.o e al 21.o minuto altri due calci d'angolo contro la Juventus; poi si verifica l'involontario incidente che priva il Milan di Sterniza. Scontratosi con Calegaris, Stordiza esce dal campo per ritornarvi ancora e uscire indi dopo aver ricevuto un altro colpo; rientrerà solo nella ripresa. Anche Varglieu, che già risentiva delle contusioni riportate a Busto Arsizio, in seguito ad uno scontro lascia il terreno di giuoco per ritornare poi al ruolo di ala destra. Al 30.o minuto Magnozzi segna il secondo goal per i suoi colori. Non sono passati che dieci minuti allorchè Arcasi, con un tiro poderoso, marca il terzo punto per il Milan.

Nella ripresa il Milan risente della mancanza di Sterniza che, riapparso ancora, è costretto a ritirarsi definitivamente. La Juventus attacca, ma non svolge che un tema poco concludente. Al 18.o minuto il Milan è ancora in corners e due minuti dopo un fallo di mano di Bocchi dà modo a Orsi di tramutare in goal il penalty. Al 29.o minuto si ha una melèe sotto la porta rosso-nera; Compiani non riesce ad infilare bene un debole tiro; Perversi precipitosamente entra in porta e calcia il pallone mentre questo stava per oltrepassare la linea bianca. L'arbitro concede il punto. Protesta da parte dei giuocatori milanesi, tanto che l'arbitro Guarnieri espella Perversi, troppo vivace nel suo reclamo. Al 40.o minuto si registra un nuovo corner contro la Juventus. Indi la fine.

La II. giornata del Torneo di Sciabola

De Martino vince la gara seniores mentre Ragno si afferma fra gli ufficiali e Pinton si aggiudica la vittoria dei G.U.F.

Sono continuati nella giornata di ieri gli incontri del Torneo Nazionale di sciabola, nelle sale dell'Accademia Galante. Si sono disputate le gare per Ufficiali e G. U. F. Mentre la finela della gara Seniores è stata ultimata alle 3.50 del mattino.

Il secondo campione italiano di sciabole ten. De Martino presentatosi al Torneo di Venezia forte di una intensa preparazione ha vinto in modo covincente e superiore la gara Seniores non subendo alcuna sconfitta. Ragno, nervosissimo ha iniziato male il girone finale subendo tre sconfitte consecutive è andato però via via riprendendosi fino a portarsi al secondo posto. Il triestino Biach non è venuto meno alla sua fama di forte sciabolatore ed ha contrastato al veneziano fino all'ultimo la seconda posizione. Ottime prove fornirono il non più giovane bolognese Aldo Boni, il livornese Schiazzano che è rimasto sulla breccia fino all'ultimo nonostante avesse riportato, nella gara juniores, nel pomeriggio di sabato, una leggera distorsione al piede destro.

Nelle gara Ufficiali iniziatasi alle 8.30 del mattino, Ragno, pur essendo molto stanco per aver combattuto tutta la notte per la gara seniores, riusciva ad imporre la sua classe al formidabile lotto dei partecipanti, tra i quali era pure il capo manipolo Gabrielli di Torino vincitore un mese fa a Roma del campionato italiano di sciabole per ufficiali della Milizia. Ha dovuto sostenere una dura lotta con il triestino Santostefano che è stato battuto da Ragno in uno degli ultimi incontri per 5 a 4. Il triestino però si è guadagnato molto bene il secondo posto, precedendo nella classifica il torinese Gabrielli. Degna di nota la prova del bersagliere ten. Severini e bene pure il veneziano Molina trovatosi a lottare con avversari preparatissimi.

G. U. F.

Alla fine della Gara G. U. F. Pinton e Montano si trovavano alla pari con 8 vittorie ciascuno. E' stato disputato un «barrage» che è stato vinto per 5 a 4 da Pinton. La vittoria ha premiato Pinton che ieri ha combattuto molto meglio di sabato. Montano invece assai stanco per gli incontri della prima giornata ha fatto del suo meglio ed ha perduto il primo posto, come si è visto, soltanto per una stoccata. Il suo stile però è sempre quello del sciabolatore di classe, migliore senza dubbio di quello dei suoi competitori. Per questi due un duro avversario è stato Pasciotta di Firenze che si è piazzato al terzo posto in classifica cogliendo ben 7 vittorie. Buone prove hanno fornito Ferrando di Genova e Maestri di Bologna. Lotta aperta e accanita fra il sesto e il nono posto.

Ecco i risultati:

Finale gara seniores

1. Ten. De Martino Umberto del Centro Militare E. F. di Roma con 10 vittorie e 0 sconfitte; 2. Ragno Saverio del Circolo della Spada di Venezia 7 vittorie 14 stoccate; 3. Biach Emerico della Società Schermistica di Trieste 7 vittorie 23 stoccate; 4. Boni Aldo della Sala Arista di Bologna con 6 vittorie 7 stoccate; 5. Schiazzano Raffaello di Livorno (primo junior) con 5 vittorie 9 stoccate; 6. Artelli Filippo della Società Schermistica di Trieste con 5 vittorie 11 stoccate; 7. Domeniconi Ercole della «Forza e Coraggio» di Milano con 5 vittorie 13 stoccate; 8. Zanmichieli Ennio del Circolo della Spada di Venezia con 4 vittorie 10 stoccate; 9. Antonielli Roberto del Circolo dilettanti scherma di Firenze con 4 vittorie 15 stoccate; 10. Cent. Sormano della 31.a Leg. Asti con 1 vittoria.

Ritirati Santostefano di Trieste alle 2 di notte per indisposizione e il cap. Pasta di Parma per distorsione al polso destro.

A questa categoria hanno preso parte 32 concorrenti sui 39 iscritti. La giuria per la gara finale era così composta: Pres. cav. Ugo Pignotti di Firenze, maestro cav. Eduardo Alaimo di Trieste, m.o sott. ten. Umberto D'Amore di Cremona, m.o Rossi di Capua e ten. Molina di Venezia. Giurato supplente m.o cav. Giuseppe Gennari di Genova.

Entrano in finale: I.a ELIMINATORIA: Gigli di Forlì, Artelli di Trieste, Molina di Venezia; II.a ELIMINATORIA: Battaglia di Cremona, Trapani di Padova, Gabrielli di Torino; II.a ELIMINATORIA: Santostefano di Trieste, Ragno di Venezia, Sormano di Asti, Blanca di Parma.

FINALI: 1. C. M. Ragno Saverio 49.a Leg. S. Marco Venezia 8 vittorie; 2. c. m. Santostefano Vincenzo 58.a Leg. Trieste 7 vittorie 11 stoccate; 3. c. m. Gabrielli della Legione Universitaria M. V. S. N. di Torino con 7 vittorie 15 stoccate; 4. cent. Sormano 31.a Leg. Asti 5 vittorie 10 stoccate; 5. cent. Gigli 82.a Leg. Mussolini Forlì 5 vittorie 11 stoccate; 6. ten. Severini 12.o Bersaglieri di Milano 5 vittorie 13 stoccate (primo ufficiale in S. A. P. dell'Esercito); 7. ten. Molina dell'U. N. U. C. di Venezia con 4 vittorie; 8. ten. Blanca della Scuola Militare Applicazione Parma 3 vittorie; 9. ten. Trapani del Commissariato Militare Padova 1 vittoria; 10. s. ten. Battaglia 50.o Fanteria Cremona 0 vittorie.

A questa gara hanno partecipato 3 1tiratori sui 35 iscritti. La giuria della finale era composta: pres. Col. Gargiullo del 71.o Fanteria, magg. Vincitorio, c. m. Pignotti, s. ten. D'Amore, s. ten. m.o Prozzillo.

Gara G. U. F.

Entrano in finale: La ELIMINATORIA: Pinton di Padova, Loffredo di Venezia, Mazzotti di Firenze, Falchetti di Cremona, Maestri di Bologna; II.a ELIMINATORIA: Schiazzano di Livorno, Montano di Livorno, Masciotta di Firenze, Perenno di Genova, Ferrando di Genova.

FINALE: 1. Pinton Enzo di Padova con 8 vittorie dopo «barrage» con Montano; 2. Montano Aldo di Livorno con 8 vittorie; 3. Masciotta di Firenze con 7 vittorie; 4. Ferrando di Genova con 5 vittorie; 5. Maestri di Bologna con 4 vittorie; 6. Parenno di Genova con 3 vittorie e 7 stoccate; 7. Loffredo di Venezia con 3 vittorie 8 stoccate; 8. Schiazzano di Livorno con 3 vittorie e 10 stoccate; 9. Mazzotti di Firenze con 3 vittorie e 12 stoccate; 10. Falchetti di Cremona con 1 vittoria.

A questa gara hanno partecipato 24 schermitori sui 27 iscritti. La giuria per la finale era così composta: pres. maresciallo magg. Mason alternatosi con Zanmichieli, i maestri De Laonibus, Selmi, D'Amore, Gennari e i signori co. Molin, Giorgio Macerata, alternandosi.

PRIMA DIVISIONE

La Spal continua la sua marcia vittoriosa

Il Gorizia battuto in casa dal Grion

Treviso - Dolo 4 - 1 (1 - 1)

(*Dolo-Treviso 1-1)

TREVISO, 15. — (g. f.) Se la compagine dolese avesse mantenuto anche nella ripresa la tattica accorta dei primi venti minuti di gioco sarebbe indubbiamente riuscita, se non ad evitare la sconfitta, a contenerla entro limiti più ristretti. Ha condotto, infatti, all'inizio, una serrata e pericolosa offensiva alla rete dei trevigiani che, in apertura di gioco, hanno stentato assai a trovare la giusta carburazione; offensiva che dava agli ospiti un punto di ottima fattura. In seguito, il ritmo dei dolesi, pur mantenendosi ancora sostenuto, è stato in parte sopraffatto dal gioco indiavolato, seppure inconclusivo, dei bianco-celesti, che non riuscivano a pareggiare che negli ultimi minuti del primo tempo.

Nella prima parte del match, il Dolo aveva avuto l'accortezza di non sguarnire le batterie retrostanti, ben conoscendo la forza impulsiva del quintetto d'attacco trevigiano e valutando nel giusto modo il valore piuttosto scarso della propria estrema difesa, che, se individualmente ha avuto uomini di vaglia in Rizzi I, Piasentin e Fagrini, uguale constatazione non si può certo fare tecnicamente parlando, giacchè appunto il secondo goal trevigiano è dovuto più che altro ad una cattiva intesa fra terzini e portiere.

Pertanto il Treviso, rinfrancatosi ottimamente, conduceva in vantaggio per tutta la durata del secondo tempo, aumentando sensibilmente il bottino, in virtù di una magnifica cannonata a volo di Bisigato e di un altro tiro del poderoso centro attacco biancoceleste, tiro che, pur insidioso, era parabilissimo.

Il compito dei concittadini è stato dunque tutt'altro che facile, ed evidentemente se la difesa dolese non avesse alquanto tentennato, alla fine dell'incontro lo scarto esistente tra le due unità in campo non avrebbe potuto superare le due lunghezze.

I celesti di Visentin hanno presentato un'ennesima formazione di prima linea che non è certamente ancora quella ideale. Se Bisigato (lasciato il più delle volte libero dal suo half) ha condotto le azioni più pericolose, se tanto Fassina quanto Contessotto II e Marcuzzo II hanno reso più del solito, tuttavia non si può ancora essere soddisfatti: cinque atleti, magnificamente piantati, che non hanno ancora trovato la via dell'intesa, del gioco semplice e lineare, di quel gioco rasoterra, che da tempo riteniamo sia il più confacente alla struttura tecnica della squadra. La colpa del mancato collegamento non risiede esclusivamente nel reparto d'attacco, poichè è anche la linea mediana che non sa convenientemente piazzare, in modo preciso e tempestivo, i suoi allunghi al quintetto. Un'altra pecca della squadra concittadina è nel cattivo, o addirittura nel mancato lavoro di smarcamento per cui una infinità di passaggi o vanno completamente a vuoto oppure sui piedi degli avversari. È di lavoro di smarcamento la prima linea dei granata ci ha dato oggi una buona lezione!

Non esitiamo nell'affermare che l'attacco concittadino va ora molto meglio: la velocità di Fassina, il suo fine intuito, dànno notevole contributo; spaesato Contessotto II nel ruolo di ala sinistra, per quanto abbia fatto due tiri che il portiere dolese miracolosamente parava, ed abbia compiuto una bella serie di rimesse al centro, non sempre raccolte dai compagni. Bisigato è in cappato in una buona giornata: ha eseguito tiri da tutte le posizioni, ma marcato due punti, uno dei quali recava il marchio della classe. Rossi ha pienamente soddisfatto, mentre Marcuzzo II ha giocato con un ritmo discontinuo.

La mediana, contrapposta ad un attacco dolese veloce e deciso, ci è sembrata troppo preoccupata di svolgere un gioco difensivo, mancando così, in parte, al suo compito di sostenere il lavoro del quintetto attaccante. Zanatta va progressivamente riprendendo la forma di un tempo e, se oggi ha fallito qualche rimando o si è trovato malamente piazzato, non dobbiamo farne una colpa.

Ritornando a parlare dell'undici dolese diremo che esso ha sbagliato tattica, in quanto non avrebbe dovuto insistere più oltre all'offensiva quando il Treviso appariva lanciato e deciso a cogliere il successo: ha, in conclusione, fatto troppo affidamento nei suoi mezzi che, pur essendo apparsi pregevoli, non hanno mai dato l'impressione di essere superiori a quelli della squadra concittadina. Aggiungasi a tutto ciò la sua incompletezza, la cattiva giornata di Martinello, di Di Bello e di Magrini. La maggior forza degli ospiti è apparsa nel trio centrale d'attacco, con un Vulcano veloce ed insidioso. Non possiamo fare a meno di chiudere queste note dicendo che la partita è stata poverissima di tecnica e di buon gioco, da ambe le parti, indistintamente!

Dirige con oculatezza e precisione Rovero di Voghera. Il gioco si mantiene, nei primi minuti, relativamente equilibrato, anche se assai pericolose appaiono le puntate dei granata in area trevigiana. Ad una prima azione condotta da Rossi e fermata per fuori gioco di Contessotto II, corrisponde un'azione dolese che culmina con un tiro di lontano di Paccagnella, facilmente parato da De Biasi. Fassina, lanciato da Bisigato manda fuori di poco. All'11. Simonato, su intesa manovrata, colpisce l'asta superiore della casa di De Biasi. Contro ogni previsione giunge, al 17., in un periodo di predominio degli ospiti, il primo punto della giornata a favore dei dolesi: è Simonato che si incunea fra i terzini e batte il portiere trevigiano, non certo imparabilmente.

Non si fa attendere molto la reazione dei bianco-celesti: Bisigato, Fassina, Contessotto si pongono in azione: Bisigato lancia Fassina che spara in rete: Magrini manda in angolo; altro calcio d'angolo contro il Dolo. Vulcano colpisce nuovamente l'asta trasversale con un tiro da pochi metri: lo stesso Vulcano, mentre De Biasi è a terra, manda a lato a porta vuota. Il Treviso stringe la morsa: il Dolo al 34. e 41. è in corner. A due minuti dalla fine del tempo giunge il pareggio trevigiano: Contessotto II manda al centro, riprende Marcuzzo che porge a Bisigato: il ball è in rete!

S'inizia la ripresa con un calcio d'angolo contro i granata: al 5. Magrini salva in corner una pericolosa situazione, derivata da una classica manovra Contessotto II-Bisogato. All'1. il secondo punto per il Treviso: è Marcuzzo che approfitta di una cattiva intesa della difesa avversaria. Altro corner contro gli ospiti al 29.; qualche minuto dopo il terzo pallone trevigiano è nella rete di Magrini, questa volta imparabilmente: Bisigato, spostatosi sulla sinistra, riceve un preciso allungo da Fassina: un tiro a volo, da dieci metri, ed il goal è fatto. Lo stesso Bisigato al 40., su azione personale, insacca con un potente rasoterra che sfugge alla presa del portiere.

Le due squadre: DOLO: Magrini; Rizzi I., Piasentin, Paccagnella, Poletto, Scanferlini, Martinello, Berretta, Vulcano, Simonato, Di Bello. — TREVISO: De Biasi, Zanatta, Greatti, Barluzzi, Visentin, Tramontini, Contessotto II., Fassina, Bisigato, Marcuzzo II., Rossi.

Grion-Pro Gorizia 2-0 (0-0)

(*Grion-Gorizia 1-1)

GORIZIA, 15. — Scesa in campo con la certezza della vittoria, la compagine goriziana ha subito oggi, ad opera dell'animosa squadra polesana, una dolorosa botta d'arresto. Diremo subito però che un vento molesto ha ostacolato per tutti i novanta minuti di gioco il regolare andamento della partita. Della cosa ne approfittarono gli ospiti, assuefatti giocare, in casa loro, col vento. Questa è l'unica attenuante che possono accampare i giocatori goriziani, che oggi, per di più, hanno disputato una poca bella partita. Nel primo tempo, con in vento a gavore, l'attacco goriziano non è riuscito a passare la difesa degli istriani. Nella ripresa, invece, gli ospiti a loro volta favoriti dal vento, violarono per ben due volte la rete di Susmel, che oggi sossituiva Tomini, infortunato dalla partita contro la Spal.

Ancora una volta la sterilità dell'attacco progoriziano è apparsa evidente. Nullo Martellani, titubante Villini e falloso Paulin, qualche buona azione venne impostata dadde due ali, i cui crosses venivano volentieri sciupati dai compagni di linea. Anche la mediana oggi non ha brillato e solo Ciuffarin ha confermato la sua classe. A posto e due terzini e buona la prova fornita da Susmel, nonostante i due goal segnatili.

Dagli ospiti sono piaciuti i due terzini Vatta e Poiani, quest'ultimo in specialmodo. Mediocre il gioco della linea mediana. All'attacco sono emersi Curto e Luciani, nei ruoli d'ala.

Ecco le fasi salienti dell'incontro.

I goriziani vincono il campo, per cui gli ospiti giocheranno con il vento a sfavore. Le prime battute sono di marca goriziana ed il gioco si svolge per lo più nella metà del campo del Grion. Al 7 minuto Poiani salva in corner un pallone di Villini. Il conseguente calcio d'angolo rimane senza esito. Poco dopo una palo respinge un preciso tiro del piccolo Colausig e l'azione frutta un secondo corner ai bianco azzurri, che nuovamente rimane senza esito. Il gioco continua condotto per lo più dai concittadini, sempre alle prese con la difesa avversaria. Al 30 minuto un'improvvisa discesa dei nero stellati impegna Susmel, che si salva in corner. A pochi minuti dalla fine Crismani para in corner un tiro indirizzatogli da Villini.

Anche la ripresa si'nizia a favore dei goriziani, che portano pericolose azioni sotto la rete grionese. Al 6 minuto abboamo l'azione che fronterà il primo goal al Grion. Per un fallo di mano d'un bianco azzurro, l'arbitro concede, sulla linea dell'area di rigore, un calcio di primo contro i goriziani. Il tiro di rigore, un calcio di prima contro i goriziani. Il tiro di Poiani solvola la muraglia avversaria formata dai giocatori progoriizani, e sfiorando il palo traversale, s'insacca in rete. Il goal subito scoraggia l'undici bianco azzurro, che in preda all'orgasmo cerca inutilmente d'agguantare il pareggio. Negli ultimi minuti tutti gli uomini progoriziani sono all'attacco, lasciando solamente Due e Susmel in difesa della propria rete. Un'improvvisa discesa della ala destra nero stellata spiazza Duo ed ecco Susmel trovarsi alla prese con tre avversari, dimodochè Luciani non trova difficoltà a segnare il secondo punto per la sua squadra. Ancora poche battute e poi la fine.

Buono l'arbitraggio del sig. Bertiato di Venezia. Alla partita assistette il Console Avenati, Segretario Federale dell'Isonzo, l'on. Bilucaglia, Podestà di Pola, venuto ad accompagnare la squadra del Grion, il rag. Deferni del C. R. della F. I. G. C., il Senione Ailandi e numeroso pubblico.

Le squadre: *Grion*: Crismani; Poiani, Vatta; Maurovich, Vuccini, Colussi; Drenco, Cerdonio, Gasparutti, Luciani.

Pro Gorizia: Susmel; Duo, Colausig I.; Gendea, Rossi, Ciuffatin; Gorini, Villin, Paulin, Martellani, Colausig I.

Vicenza-Rovigo 1-0 (1-0)

(Vicenza-*Rovigo 4-1)

PICENZA, 15. — Il Vicenza è sceso in campo nella formazione di Dolo solo con la sostituzione di Dal Maschio, che per una quarantina di giorni dovrà rimanere in riposo, con Ongaro che se l'è cavata mediocremente e con Griggio II. che nella sua reentrè sostituiva Ronzani. Dire che il Vicenza abbia iocato bene sarebbe commettere una esaltazione, altrettanto va detto pel Rovigo. Esaminando innanzitutto brevemente le squadre siamo la precedenza all'undici locale come vincitore.

In difesa ha rifulso Capraro sul quale incombeva la responsabilità maggiore, ma egli ha pienamente risposto alle aperanze dei tecnici. In seconda linea Morando, sia pure a sprazzi, ha dato dimostrazione di un gioco tecnico ed appariscente ma anch'egli come tutti i suoi compagni ha lasciato capire la convinzione in cui vivevano di una sicura e schiacciante vittoria. In ogni modo egli è stato il migliore dell'undici.

All'attacco, buio completo. E qui s'iniziano le tristi note. Nessun gioco di reparto nessuna concezione chiara e quel che è peggio nessun collegamento tra uomo e uomo e tra attacco e sostegni.

Fanipichi il bel giocatore tanto ammirato l'anno scorso e ora l'ombra li se stesso, oggi egli non ha concluso niente. Gianesello III. troppo giovane girava spesso tra i compagni e per lo più era francobollato continuamente dalla difesa avversaria. Spinato mediocre anch'egli, privo di scatto; supplisce però il difetto con la decisione e precsione del ltro in porta; il goal odierno è suo. Gianerello I. migliore del fratello. Griggio sul quale riposavano le speranze Vicentine non ha potuto far niente perchè mal servito dai compagni e quel che è più sorvegliato a perfezione dagli avversari.

Del Rovigo la vera colonna fu Bedendo, quante situazioni egli ha salvate, quante respinte, in estremi. In seconda linea il migliore fu Ferri che non ha permesso nessun gioco a Griggio, il più pericoloso attaccante avversario.

All'attacco, niente di tecnica, grande volontà, ed il migliore fu Fraccarolli.

Poche note nella partita caotica dal 1.o al 90.o minuto.

Le squadre scendono alle ore 14.28 agli ordini dell'arbitro Mioni della Pistoiese.

Già al 1' registriamo una discesa a vuoto del Rovigo sciupata per intercessione. Al 2' discesa del Vicenza che viene irregolarmente fermata e perciò i bianco-rossi fruiscono inutilmente di una punizione dalla linea di rigore; così pure ripetesi al 3' e al 4'. Al 6' assistiamo a due improvvisi tiri in porta di Frascarolli bene parati da Romanzini. Mentre al 9' Donadoni sfiora la porta vicentina. Al 14' e al 16' Faccipieri conclude con due tiri, a vuoto, due discese beno impostate da Pedezzi. E veniamo al 23' con l'azione che frutterà la vittoria dei locali. Un allungo di Morando a Faccipieri e discesa; Bedendo interviene in extremis e devia in angolo. Gianesello tira e perfettamente crossa al centro dove Spinato di testa rovescia in porta. Al 38' l'arbitro annulla un goal del Rovigo per fuori gioco di Donadoni. Nel secondo tempo gioco sempre più sconclusionato e le difese trovano così oltremodo facilitato il proprio gioco. Al 7' Faccipieri sbaglia una facile occasione ed al 14' lo stesso verrà espulso per gioco scorretto. Al 13', 15' e 22' il Vicenza inutilmente usufruisce di tre corner, perchè Bedendo e compagni respingono. Al 24' Romanzini para proprio sulla linea bianca un tiro di Frascarolli e quest'ultimo si vede pure al 36' un tiro a porta vuota respinto dal palo. Al 40' Griggio tira sopra la porta una punizione dal limite dell'area di rigore. Poi gioco arruffato sino alla fine.

Le squadre: VICENZA: Romanzini; Capraro (cap.), Ongaro; Morando, Pedezzi, Zanotto; Gianesello I, Faccipieri, Spinato, Gianesello III, Griggio II.

ROVIGO: Fasolo; Mercatelli e Bedendo (cap.); Ferri, Zen, Scagnolari; Turchetti, Veronesi, Donadoni, Frascarolli, Rossati.

Spal-Thiene 3-0 (0-0)

(*Thiene-Spal 2-1)

FERRARA, 15 — (Gi.Otto) La Spal ed il Thiene hanno giocato una cavalleresca partita in una cornice di pubblico calmo e cavalleresco. Il terreno reso alquanto pesante dallo sgelo della neve, caduta nei giorni addietro, non ha certo permesso che il gioco fra le due forti rivali fosse tecnico e fine: durante la partita, specialmente nel primo tempo, si è assistito ad azioni ben condotte secondo i canoni della tecnica, ma in generale il gioco svolto è stato d'improvvisazione, di velocità, di puntate individuali.

La Spal ha vinto chiaramente; all'inizio della ripresa, rompendo ogni indugio, ha dato torto ai pessimisti, che visto l'esito nullo del primo tempo, temevano un mezzo infortunio. Il gioco dei bianco-celesti ha nella ripresa trovato forza maggiore. La prima linea, fatta marciare con molta continuità dalla mediana, che ha avuto in Calzolari l'uomo pronto e volitivo dei giorni migliori, ha legato: ed al 12' la formidabile difesa thienese, in cui il portiere ha svolto un lavoro difficile in maniera inappuntabile, era violata inesorabilmente: corner di Braga e testata di Spanghero. E per tutto il secondo tempo, chi ha comandato in campo è stata la Spal. Dobbiamo osservare quale effetto deleterio abbia avuto per i thienesi il primo scacco. La squadra, che aveva tenuto in iscacco per 55 minuti i bianco-azzurri, è crollata di colpo; e rimasta all'attacco solo per le puntate ed il valore individuale delle ai, mentre il resto della compagine, facendo inspiegabilmente il gioco degli avversari, si è ritirata in difesa della propria porta, facendo una confusione nei ranghi difensivi, confusione che ha danneggiato anche il gioco degli stessi terzini, fino ad allora molto pressati, ma sempre difesisi con molta chiarezza e con grande ordine. Dal primo punto spallino quindi la compagine thienese ha cessato di esistere: per contrapposto chi ha cominciato a giocare bene è stata naturalmente la Spal. La linea attaccante ha avuto in Spanghero, Romani e Villotti, tre ottimi trascinatori; nelle ali dei buoni e pericolosi *atouts*. Ma tutti hanno difettato nel tiro in porta. I tre punti segnati non sono state cannonate, ma frutto bensì di corners o di fini passaggi. Tutti i calci sferrati con una certa violenza, o sono passati fuori, o sono stati bloccati dal meraviglioso Mosele.

La squadra thienese si è distinta nel primo tempo, durante il quale le azioni delle due squadre si sono pressochè equilibrate. Oltre alla già menzionata difesa, ci sono piaciuti gli uomini dell'attacco, e specialmente le ali. Alcune azioni dei rosso-neri nel primo tempo hanno messo seriamente all'opera Caselli, Crini ed Olasi: la seconda linea è stata forse nei thienesi il reparto meno saldo. Mentre nel primo tempo i mediani rosso-neri, pur apparendo inferiori ai corrispondenti uomini bianco-celesti, hanno tenuto il campo con discreta autorità, nella ripresa il tracollo di Ferretto ha contribuito in parte notevole alla veemente riscossa spallina, che ha trasformato e capovolto totalmente l'andamento dell'incontro. Da notare che un magnifico punto di testa segnato da Dall'Amico allo spirare del primo tempo, è stato giustamente annullato per evidente fuori gioco. Ha arbitrato molto bene l'incontro il sig. Armani di Rovereto.

SPAL: Caselli; Cerini ed Olasi; Brindisi, Calzolari e Bertacchini 3; Braga, Villotti, Romani, Spanghero e Barbieri.

THIENE: Mosele; Busin I e Busin II; Costa, Ferretto e Silvestrelli; Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto e Dall'Amico.

Al 2' Caselli salva un bel raso terra di Mascotto ed al 3' Romani, riprendendo un pallone respinto da un terzino, sbaglia a porta vuota. Al 9' azione Villotti, Braga, Romani; questi tira alto. Al 14' Mosele è costretto al lavoro da un bel tiro di Villotti. Al 16' mischia sotto Mosele e fuori gioco di Braga. Al 18' e 28' Villotti libero sbaglia due facili occasioni per segnare. Al 33' corner senza esito contro Thiene. Al 35' punizione nel limite dell'area contro Spal: Ferretto sciupa. Al 38' goal di Dell'Amico, annullato per offside. Subito dopo una bella fuga di Barbieri ed un conseguente passaggio, trova il centro sguarnito. Nella ripresa la superiorità spallina è evidente. Al 3' un tiro da pochi metri è bloccato da Mosele ed al 5' è Caselli che si salva in gioco pericoloso. Al 12' primo goal spallino: corner di Braga, e Spanghero di testa mette in rete. Il portiere del Thiene in questo momento è impegnato a difendersi da un vero bombardamento, cui gli avanti spallini lo sottopongono. Ma al 21' Zampieri riesce a fuggire e per poco non segna raso terra. Al 34' secondo punto spallino: è Barbieri che fugge e stringe al centro, invita il portiere ad uscire, passa a Romani, che facilmente colloca in rete. Al 38' nuovo corner contro Thiene senza esito. Al 40' Romani s'incunea fra le maglie della difesa avversaria, e fa passare il pallone sopra la testa di Mosele, uscito per sventeare, segnando l'ultimo goal per i bianco-azzurri.

SECONDA DIVISIONE

Il Bassano costretto a cedere a Valdagno

mentre il Lonigo divide i punti con lo Schio

Lonigo - Schio 2 - 2

(Lonigo-*Schio 3-2)

LONIGO, 15 — Il pareggio dello Schio sul nostro campo è stato ben conquistato, e per puro caso gli ospiti non sono riusciti vittoriosi. I rossi sono scesi a Lonigo decii a vendicare la dura sconfitta subita in campo proprio nel girone di andata. Bisogna però riconoscere che oggi la nostra squadra, all'infuori dei primi quindici minuti di gioco, nei quali è riuscita a segnare i due unici goal, per il rimanente si è lasciata sopraffare dal travolgente gioco della prima linea avversaria, sostenuta efficacemente dalla mediana. Fra gli azzurri di Candio invece non abbiamo visto nessun gioco, sembravano spinti per forza d'inerzia, nessuna intesa di gioco brillante; qualche azione sporadica che veniva tosto infranta dagli avversari sempre pronti in posizione e pronti a cogliere il ball che delicatamente sfuggiva dai piedi degli azzurri. Con amarezza abbiamo constatato che oggi i migliori uomini in campo erano gli ospiti: ci aspettavamo molto di più dai nostri beniamini, ma purtroppo sono mancati quasi tutti.

Ecco la cronaca. Alle 14.33 l'arbitro signor Tagliapietra allinea le due squadre. Il pallone è allo Schio che tenta la discesa ma l'azione è rotta e la nostra prima linea s'impossessa del ball e scende in campo avversario; al 5' Cabianca crossa e raccoglie Andreoli che centra in rete di Zamperetti, il quale tenta la parata, ma si limita a raccogliere la palla nell'angolo della rete. Lo Schio porta il gioco in campo azzurro, ma un bel tiro finisce fuori a fondo. Una bella azione dei nostri avanti mette in pericolo nuovamente la porta avversaria. Al 12' un corner contro Lonigo che finisce in vuoto. Al 13' Andreoli si impossessa del pallone e scende solo tagliando fuori cinque avversari e con un tiro meraviglioso sorprende Zamperetti e segna il secondo punto per Lonigo. Azioni di pressione sotto la porta di Allegri che però si difende bene. Al 15' Bonesini viene colpito al ventre e portato fuori campo; rientra però dopo pochi minuti. Al 17' una discesa del Lonigo viene bloccata. Fra gli azzurri comincia ad avvertirsi qualche falla. Al 22' corner contro Schio che non conclude. Al 25' Andreoli tira una punizione di prima che finisce a lato; al 26' corner contro Lonigo che però si libera dalla pressione avversaria. Al 30' discesa dello Schio che viene bloccata dalla nostra difesa. Al 32' un bel tiro di Dalle ore esce alto sulla porta; al 43' un corner contro Lonigo viene tramutato in goal per merito di Codiferro. E così il primo tempo finisce.

Alla ripresa lo Schio si impegna a fondo, deciso a vincere. La pressione sull'area del Lonigo è sempre più forte e già si intravvede il pareggio. Il nostro portiere non ha tregua e continua difendersi dagli insidiosi tiri. Un potente tiro è salvato da Allegri con un colpo di testa che lo fa rimanere un po' stordito. Al 15' una punizione contro Lonigo finisce a vuoto. Due corners contro lo Schio che son nulli. Al 30' Grolli centra, Allegri para il colpo ma il pallone gli sfugge in rete ed è il pareggio. Al 43' un bel tiro di Procura è salvato da Zamperetti ed al 44' corner contro Schio senza conclusione.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: LONIGO: Allegri; Zanin, Guelfi; Candio (cap.), Procura, Olivieri; Lumini, Bonesini, Andreoli, Pachera e Cabianca. — SCHIO: Zamperetti; Saccardo, Terzo; Dalle Ore, Bortolotto, Gon; Fortunato, Cullere, Grolli, Codiferro, Berton II.

Padova B-Petrarca 10-3

(*Padova-Petrarca 4-0)

PADOVA, 15. — Partita strana, risoltasi in uno stranissimo punteggio. Il Petrarca, rafforzato alla meglio, privo di due titolari, ha fatto ben misera figura di fronte ai detti bianco-scudati, in vena di prodezze. L'undici del Padova, equilibrato in ogni suo reparto, ha avuto l'iniziativa delle operazioni pressochè ininterrottamente e i brillanti «forwards», si sono infiltrati a piacere attraverso le mal connesse maglie della difesa avversaria. L'indiavolato loro brio ha messo in orgasmo i petrarchini, che, dopo aver retto abbastanza onorevolmente il confronto nei primi quarantacinque minuti di giuoco, si sono lasciati trascinare, nella ripresa, — abulici e senza convinzione — alla deriva. Il Petrarca ha ricevuto così il colpo di grazia. La squadra che sembrava ancora un grato ricordo e aveva un piccolo posto nelle simpatie degli sportivi padovani, s'è dimostrata ieri d'essere ben poca cosa. Solo il reparto di punta ha saputo ideare qualcosa di pregevole, specie ad opera di Benetello, il più insistente e preciso, e di Volpi, che però, nel duello impegnato con il poderoso Maran, ha avuto quasi sempre la peggio. Nel rimanente della compagine buio pesto. Del Padova, ottimo organismo di squadra, non si deve dire che bene: fra tutti però sono emersi Lotto e Paganini, due mediani di valore, e all'attacco Astolfi e Geremia. Campo ridotto in condizioni pietosissime; pubblico discretamente numeroso.

Agli ordini del sig. Minardi del G. A. di Venezia, che ha ben diretto l'incontro, le due squadre così allineate:

Padova B: Bezzati; Maran, Danieli; Paganini, Doni, Lotto; Astolfi, Geremia, Bottazzi, Franchini, Gallani.

Petrarca: Conconi; Zannini, Zocca; Zanvettor, Casale, Zago; Guarnieri, Benetello, Volpi, Caretta, Salmazo.

Inizio veloce e azioni alterne. Poi i bianco-scudati iniziano l'assedio alla rete petrarchina. Al 18' Astolfi apre la lunga serie dei punti coronando una bella azione in linea. Riscossa petrarchina: Al 22' Benetello raccoglie un cross di Guarnieri e infila, nell'angolo alto, la rete di Bezzati. Fuoco di paglia, chè i compagni di Danieli sono ancora tutti all'attacco. Astolfi, incustodito, farà in questo periodo di giuoco la parte del leone, segnando altri tre punti, al 25', al 30' ed al 33', quest'ultimo su marchiano errore della difesa petrarchina.

Nella ripresa il Petrarca parte di scatto; una bruciante azione di Benetello non trova pronti i difensori avversari; Salmazo, al 20', segna il secondo punto per il Petrarca. Il Padova segna ancora al 5', con Astolfi, al 7' con Franchini, su calcio d'angolo e al 17 con Bottazzi. Sette a due! Ce n'è a sufficienza! I bianco-scudati allentano un po' la stretta. Qualche fugace discesa petrarchina e, al 21' per fallo ai danni di Caretta, l'arbitro concede un calcio di rigore, che Benetello tramuta in goal. Pronta... vendetta del Padova, che arrotonda il bottino, ottenendo altri tre puni, per merito di Bottazzi (33'), Astolfi (35') e Geremia (38'). Al 42' Benetello calcia alto un secondo «penalty».

Serenissima B-Lido 2-0

(*Lido-Serenissima B 1-1)

I rossi della seconda squadra della Serinissima gli azzurri dell'Adriatica Sportiva Lido hanno combattuto ieri sul Campo di S. Elena la partita di ritorno del campionato di seconda divisione. I serenissimi hanno conquistato questa volta la vittoria, che ha premiato gli sforzi degli undici giocatori che hanno dimostrato una larga supesriorità di gioco d'insieme negli avversari. Nelle file della squadra rossa hanno giocato ieri uomini d'indiscusso valore quali Magrini, Zennaro, Contella che hanno dato maggiori slancio alla squadra, portandola alla vittoria, mentre una vera rivelazione è stata la brava ala destra Milano, che si è fatto più volte applaudire dal pubblico appassionato in buon numero presente in campo nella bella giornata primaverile.

L'Adiratica Sportiva Lido ha retto assai bene al confronto con l'avversaria e ha ceduto con onore le armi resistendo molto bene nel primo tempo che riusciva a chiudere al pari, dopo aver messo più volte in pericolo la rete della Serenissima.

Nella ripresa non si è marciata, ma è sempre stata pronta ad attaccare enon poche sono state le occasioni presentatasi per marcare dei punti. L'azzurro Pianello nella prima linea ha giocato ancora una bella partita rivelandosi giocatore di ottimo e sicuro rendimento, che se ben coltivato potrà certamente divenire una delle conquiste del calcio veneiano. Ottimo il portiere Girolami, che ha salvato arditissime situazioni.

Il primo tempo ha visto una lieve superiorità dei serenissimi che si è accertata nella ripresa, nella quale i rossi marcavano i due punti della vittoria. Buono l'arbitraggio del signor Franceschini di Udine, che avrebbe fatto però meglio a concedere quel punto segnato dall'Adriatica Sportiva Lido su calcio d'angoli al 19' del primo tempo e che ha annullato non sappiamo i perchè.

Si incomincia alle 14.40 e dal 3 la Serenissima costringe in angolo l'Adriatica Sportiva Lido. Al 1' Gentili solleva alto da pochi metri un pallone sopra la rete di Girolami. In questi primi minuti i serenissimi predominano all'attacco ma gli azzurri lidensi ben presto sperano la controffensiva. Al 19' l5azzurro Vianello, spostato al centro, riceve un passaggio da Pontel e calcia da pochi metri verso larete, ma un providenziale piede di un terzino rosso devia il pallone in angolo. Il susseguente trio calciato da Longega entra sulla rete di Santarello. L'arbitro però annulla perchè al portiere della Serenissima sarebbe stato marcato. La battaglia prosegue accanita; parecchi tiri dei serenissimi rasentano i pali o vengono parati molto bene da Girolami, un pallone ben aggiustato di Vianello viene parato maistralmente da Santarello.

Al 37.o la Serenissima è in vigile ed al 40.o l'Adriatica Sportiva Lido subisce la stessa sorte.

Sono passati tre minuti dall'inizio della ripresa che una ben combinata azione dellaprima linea rossa frutta il primo punto segnato di testa da Milano. All'11' i Lido è in angolo. Il trio di Zambon è raccolto da Magrini che marca il secondo punto. L'Adriatica Sportiva Lido parte alla rincorsa ma non riesce a passare la barriera difensiva dei rossi. Il giocatore Testolina è costretto a lasciare il campo per una decina di minuti per un incidente di gioco. Un ultimo tentativo degli azzurri di salvare l'onore della giornata frutta loro al 45' un ultimo calcio d'angolo che non dà alcun esito.

Udinese B-Esperia B 10-0

(*Esperia B-Udinese B 3-3)

UDINE, 15 — La squadra triestina, che ha allineato in campo solamente 9 uomini, ha dovuto subire una sconfitta veramente disastrosa. Ma più che nella mancanza di due elementi, la causa della disfatta va attribuita allo scoraggiamento che ha addirittura abbatuto gli ospiti nella ripresa. Si può dire che essi hanno accolto la loro sorte come inevitabile e non hanno cercato di contenere le segnature udinesi, le quali sono anzi state limitate dai bianco-neri stessi che, com'è del resto naturale, non si sono sforzati eccessivamente. Va rilevato che anche i concittadini per circa 20 minuti del primo tempo e per tutta la ripresa hanno giocato in 10, per il ritiro di Bertoli in seguito a contusione. Nei primi 45 minuti la partita è stata sufficientemente «giocata». I triestini opponevano vivace resistenza agli udinesi mettendo in luce delle qualità non disprezzabili. Ma la seconda fase dell'incontro è priva di cronaca. Il primo tempo si è chiuso con 4 a 0, ed hanno segnato Semintendi, Fabris, Sandri e Gerace. Nella ripresa le ulteriori sei porte sono state segnate da Semintendi, Schiffo Semintendi, Sandri, Valente e Semintendi.

UDINESE: Francescutti; Cotterli e Schiffo; Bertoli, Gori e Da Pont; Gerace, Fabris, Sandri, Semintendi e Valente.

ESPERIA: Maier; Cescutti e Zittimich; Baiz, Malabotti e Norדio; Cavalieri, Miot e Fonda. Arbitro sig. Galli di Gorizia.

Valdagno-Bassano 2-1

(*Bassano-Valdagno 2-0)

VALDAGNO, 15 — Come si prevedeva la partita odierna tra giallo-rossi del Bassano e azzurri Valdagnesi è stata la partita più elettrizzante ed incerta fino al 90' minuto di gioco. Il Valdagno ha avuto una netta speriorità di gioco e di azioni nel primo tempo e nella ripresa ha leggermente dominato gli uomini di Fayenz senza nulla concludere. Il Valdagno non ha oggi giocato una delle migliori partite ad eccezione del trio difensivo che è sempre stato pronto e preciso per sconvolgere il quintetto Bassanese. Il Bassano nel primo tempo è stato sconvolto dalla foga dell'avversario e nella ripresa dominando a tratti non ha trovato lo spiraglio per segnare il goal della vittoria. Costenaro l'ottimo centro sostegno è stato il migliore uomo in campo.

Alle ore 14.30 entrano in campo i ventidue atleti e si allineano nella seguente formazione:

BASSANO: (giallo-rossi): Pallafachina; D'Este, Grigoletto, Fayenz Costenaro e Casale, Zen, Geremia, Catuzzo Strazzabosco e Cenere.

VALDAGNO (azzurri): Sandri II Tomba I., e Valente II., Preto, Rizzato e Sandri I., Valente I, Valente III, Dal Prà, Zanini e Tomba II.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Cavaleri del Gruppo Arbitri Vernesi che alle ore 14.40 da il fischio d'inizio alla partita. La palla è al Bassano che subito è costretto in punizione per carica; seguono altre punizioni a favore e contro ed al 15' abbiamo la fase del primo goal Valdagnese su corner che calciato da Tomba II, Valente I di testa insacca nella rete di Pallafachina; piovono numerose le punizioni ed il Valdagno costringe più volte il guardiano Bassanese a delle tempestive uscite e tuffi; al 26' Valdagno è in corner e ne consegue una punizione di prima che va fuori alta; al 44 per rincertezza della difesa azzurra Geremia può facilmente segnare il pareggio per Bassano e a fine del primo tempo trovansi le due squadre alla pari.

Nella ripresa troviamo i Bassanesi decisi a conquistar ela vittoria, gli azzurri sono un po' fiacchi ma la ferrea difesa Valdagnese non tradisce; il pubblico sembra demoralizzato fino al 30' quando viene il goal della vittoria. Una discesa in linea del Valdagno è arrestata da Grigoletto che tocca il pallone con le mani in area di rigore, ne consegue il penalty e Valente I. batte di forza per la seconda volta Pallafachina. Il Pubblico si esalta grida alla voce ed al 32' corner contro Bassano e niente di fatto: 38' punizione contro Valdagno e 39' corner contro la rete di Sandri I. che Dal Prà oggi migliore giocatore azzurro libera; sono ancora cinque minuti di febbre per i Valdagnesi ed il Bassano tenta a tutti i costi ripareggiare ma la fine vede vittorioso l'undici del rag. Tomba acclamati dal numeroso pubblico Valdagnese che esce da terreno di Viale Trento soddisfatto per la bella prova dimostrata dagli azzurri.

Alle ore 10.30 del 15 Febbraio, si è spenta serenamente all'età di 84 anni, circondata dai figli e dai suoi Cari

EUGENIA HANAU

Ved. Pardo

I figli Gr. Uff. Giuseppe, Guglielmo, Gr. Uff. Vito, Zoe ved. Luzzatto, le nuore, la sorella Elvira Hanau ved. Segre, i nipoti ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, S. Vio 866.

Non si inviano partecipazioni personali.

VENEZIA, 15 Febbraio 1931

Mestrina-Monfalconese B 2-1

(A. Z.) Oggi l'U. S. Mestrina, scesa in campo in una nuova e abbastanza indovinata formazione, seppe cogliere la vittoria, nell'incontro che la metteva di fronte alla quadrata e veloce compagine Monfalconese. La lotta fu aperta e ricca di fasi emozionanti durante tutti i 90 minuti di giuoco, e il goal di Borin al 42' della ripresa veniva a premiare la squadra che si dimostrò superiore, specialmente nel secondo tempo; durante il quale gli ospiti cercarono, invano però, di mantenere il pareggio. Durante i primi 45' di giuoco, la partita filò piana, ma allorchè nella ripresa (12') l'arbitro espulse dal campo il giuocatore mestrino Casazza, la contesa divenne quanto mai veloce ed anche non priva di rudezze.

Si vedeva, da una parte gli ospiti difendere a denti stretti il risultato nullo, mentre dall'altra i concittadini assaltare la rete monfalconese in cerca del goal della vittoria. Passando in rassegna le squadre diremo che la Mestrina colse oggi la vittoria, specialmente per l'entusiasmo e l'ardore combattivo col quale giuocò. Fra i suoi componenti citeremo il portiere Cavasin, che oltre ad essersi disimpegnato onorevolmente come il solito, eseguì due parate veramente difficili. Buona pure la coppia dei terzini e specialmente Lanzone. La mediana, senza eccelle re si disimpegnò con onore. Borin forse fu il migliore dei tre. Veloce e tecnica la linea attaccante specialmente nel primo tempo. La Monfalconese possiede nel centro sostegno Bonazza il su omiglior uomo, brillante tanto in difesa, quanto nel curare l'attacco. Buona pure la difesa, con un portiere sicuro e due terzini inesorabili nello sventare le trame della prima linea avversaria. Dell'attacco buone specialmente le due ali.

Alle 14.33 l'arbitro sig. Marello di Udine, fischia l'inizio della partita. Subito i concittadini partono veloci all'attacco impegnando seriamente la difesa avversaria, che però assolve il suo compito con onore. In un centr'attacco gli ospiti ottengono un corner, in seguito ad una magnifica deviata di Cavasin (4'). Il tiro rimane infruttuoso. Arriviamo così al 17' quando Casazza, avuta la pala e dopo aver scartati i terzini segna il primo punto per la Mestrina. Il giuoco ora è equilibrato, e al 37' Sacor segna da pochi metri il pareggio per la Monfalconese.

La ripresa vede un costante dominio dei concittadini, contro due, pure infruttuosi degli ospiti. Sembra così che la partita finisca con un risultato nullo, quando al 42' il goal di Borin segna la vittoria dei mestrini.

Le squadre: Mestrina: Cavasin; Lanzone, Pattarello, Prevato, Tonizzi I., Borin, Colussi, Bianchetto Casazza, Pavan III, Medè — Monfalconese: Cuglie, Colaussig, Spizzamiglio, Calligaris, Bonazza, Tiraboschi; Mania, Benet, Russinov, Pacor, Ghini.

Ponzianini-Ronchi 2-1

(*Ronchi-Ponzianini 1-1)

TRIESTE, 15. — (a.p.) Gli ospiti, sono pervenuti al successo nel primo tempo per merito di Grandesso ed hanno registrato anche in questo periodo di gioco una superiorità mettendo a difficile prova la difesa degli strisci ni bianco-bleu. Dopo il riposo, il Ronchi, privato anche del suo terzino, Sgubin, che l'arbitro Gondola di Monfalcone aveva espulso dal campo per gioco scorretto, si è visto annullare il prezioso vantaggio con un penalty, ottimamente calciato da Viola.

I triestini, favoriti anche dalla mutilazione della squadra avversaria, hanno avuto così campo di ottenere la misurata, ma tanto preziosa vittoria che consolida la posizione dei concittadini nella classifica. Il punto della vittoria è stato conseguito da Saranz, passato al posto di Triglau. L'innesto di Saranz nel quintetto di punta ha permesso al minuscolo ponzianino a galvanizzare l'attacco che ha però sprecato diverse facili occasioni per segnare.

Alla partita, disputatasi con forte vento, ha assistito un pubblico discretamente numeroso.

Le sue squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: PONZIANINI: Bertuzzi, Giorgi e Rustia, Saranz (Triglau), Passagnoli e Babich, Ghersinich, Viola, Dobrilla, Triglau (Saranz) e Vallig. — RONCHI: Malaroda, Sgubin e Kubik II, Miani, Zanotta e Ferlatt; Grandesso, Buttignon, Trevisan, Visintin e Fogar.

CICLISMO

Il congressino delle Società

Uno sguardo retrospettivo a quella che fu l'attività della stagione passata darebbe motivo di viva soddisfazione per il lavoro compiuto, ma più ancora per i risultati ottenuti.

Il Veneto, il quale nella scala dei valori ciclistici ha saputo ottenere un posto predominante, deve in quest'anno raggiungere una meta più avanzata. Noi sappiamo che valori individuali di atleti e volontà capaci di dirigenti non difettano nella terra dei Bottecchia, dei Piccin, dei Dinale, dei Pancera ecc.

Il 1931 dovrà segnare l'epoca fulgida del ciclismo Veneto; da mille sintomi trapelano propositi di forti volontà e di tenaci propositi, per cui i frutti dovranno immancabilmente maturare.

I dirigenti del ciclismo veneto saranno chiamati a raccolta domenica 8 marzo p. v. a Vicenza. La riunione sarà fissata alle ore 10 nella sala superiore dell'Albergo due Mori.

L'annuale congressino darà motivo ai dirigenti del ciclismo di affiatarsi con i Delegati delle società. Di comune accordo verrà compilato il calendario della nuova stagione. E' necessario quindi che ogni rappresentante convenga a Vicenza col programma della propria società per l'anno in corso, onde includerlo nel calendario regionale. Si fa presente che per fissare le date occorre un deposito cauzionale di L. 25 per le gare degli allievi e dei dilettanti juniores e di L. 50 per le gare di campionato dei dilettanti seniores e degli indipendenti. L'utilità nella compilazione del calendario è ovvia, per cui la raccomandazione di far noto il programma sociale la riteniamo superflua.

TERZA DIVISIONE

I vincitori: Arzignano, Fragd e D. F. di Venezia

Lotta ancora aperta tra Sambonifacese e S. G. Lupatoto

Sambonifacese-Verona C 2-0

(Sambonifacese-*Verona C 4-0)

SAMBONIFACIO, 15 — I rosso-bleu Sambonifacesi hanno oggi riscattata in pieno la brutta partita di domenica scorso. Contro un Verona sceso a Sambonifacio nell'abituale formazione, i nostri bravi giovani hanno saputo giccare con impegno e decisione facendo pesare sul risultato della partita la loro passione e anche la loro tecnica. La classe e la buona volontà degli uomini di Franco ha saputo così scompigiare e travolgere le file dei più anziani e tecnici veronesi. E' doverosa una lode particolare al valoroso giocatore ed istruttore Antonio Malgarise che cn vero spirito di sacrificio ha dato nel corrente anno sportivo tutta la sua passione e tutta la sua esperienza di campione non ancora passato, ma tuttora nella pienezza delle sue forze, per il sempre migliore progresso della squadra locale.

Agli ordini dell'egregio sig. Polazzo del G. A. Vicenza le due squadre scendono in campo alle 14.30 nella seguente formazione:

Verona (verdi): Carrara, Banfi, Galeazzi, Longo, Poli, Silvestri Vignola, Raguzzi, Diamantini, Avanzi, Pozzi — Sambonifacese (rosso-bleu): Nardi, Malgarise I., Ferron, Franco (cap.) Malgarise II., Ferrarese, Benini, Cazzola, Marchina, Bonin, Antonioli.

La Sambonifacese parte decisissima all'attacco e staziona con frequenza nel campo veronese ove pali e bravura di portiere hanno respinto a più riprese sicuri punti tra cui un calcio di rigore. In questo periodo di tempo nessun pallone difficile arriva su Nardi, che però nel corso di tutta la partita s'è difeso con la solita perizia e bravura. Chiusosi il primo tempo con un nulla di fatto, i rosso-bleu iniziano la ripresa ad ancor più forte andatura mettendo a dura prova la difesa avversaria. Finalmente al 15. Marchina dopo una bella discesa segna imparabilmente il primo punto fra il tripudio del pubblico. Al 35. poi fu rimessa laterale Marchina al volo segna il secondo e più bel goal della giornata. Il Verona tenta di salvare l'onore, ma i nostri difensori vigilano con bravura e rimandano gli avanti all'attacco. Tutti i giocatori in blocco vanno elogiati per il oro gioco generoso e redditizio.

Vicenza B-Zevio 2-1

(*Zevio-Vicenza B 3-3)

VICENZA, 15 — I rossi del vecchio Porta hanno dovuto subire una sconfitta contro l'undici del Palladio composta di 4 suoi elementi e di 7 allievi che per l'occasione erano passati alla squadra superiore. Il Vicenza segnò i suoi punti nel primo tempo con Camolese e Muraro mentre lo Zevio con l'inesauribile Porta salvò l'onore nella ripresa. Del Vicenza, forte in difesa, giocarono bene tutti e possiamo assicurarci che da questi giovani se bene allenati potremmo un giorno avere dei buoni giocatori.

Squadra vincente: Tricarico; Canazza e Giordan; Caneva, Scavazza e Favaron; Monti (cap.), Camolese, Cesaro, Muraro e Gallo. Impeccabile l'arbitraggio.

S G. Lupatoto-Nogarese 3-1

(S. G. Lupatoto-*Nogarese 4-0)

VERONA, 16. — Una mediocre partita hanno giocato oggi i locali rossi bianco contro la Nogarese. Anche il vento ha molto ostacolato lo svolgimento dell'incontro che però ha segnato una continua netta superiorità dei Lupatotini. La Nogarese presa in blocco è ottimo squadra ed ha in Bolognese un giocatore di grandi mezzi. Ottimo pure Tosin e tutta la difesa.

Il S. Giovanni non ha preso lo incontro troppo sul serio, però si è dimostrato di classe molto superiore anche senza impegnarsi a fondo.

Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 a favore del S. Giovanni, che giocava contro vento, segnato al 29.o da Aggetti.

Nella ripresa la pressione degli uomini di Mozzo si fa sentire e al 30.o Aggetti segna ancora per il S. Giovanni. Continua intanto il Bombardamento alla casa di Menegazzi, il quale ha salvato oggi la sua squadra da una più grave sconfitta. Signorini intanto conduce continue ma sfortunate discese trovando al 37.o un provvidenziale palo sulla traiettoria di un forte tiro. Al 39.o Bolognese ha modo di segnare il punto dell'onore su scarsa parata di di Reno che parando a terra non può impedire al pallone di varcare la soglia. Al 42.o Bonente porta a tre i punti del S. Giovanni. Quindi null'altro di notevole.

Le squadre

S. Giovanni Lupatoto: Rena, Bagon, Filippi, Fiorio, Mozzo (ap.) Albertini, Bianchi, Voltolini, Azzetti, Bonente e Signorini.

NOGARESE: Menegazzi, Caprini, Veronesi, Cherubini, Tosin, Bergamaschi, Bernardini, Trevenzuoli, Bolognese, cap., Tambalo e Moressi.

Arbitro attento ed imparziale il sig. Ruggero Venturi del G. A. Veronesi.

Schio B-Valdagno B 4-3

(Valdagno B-*Schio 2-1)

VALDAGNO, 15 — L'ultimo incontro del campionato di terza divisione disputatosi oggi sul campo di Viale Trento tra le riserve di Schio e le riserve del Valdagno si è risolto con la vittoria degli ospiti per 4 a 3. Lo Schio si è meritato la vittoria chè il Valdagno manca completamente nella fase conclusiva del tiro in porta. Al fischio di inizio una bellissima azione Valdagnese che Cielo I crossa al centro è raccolta di testa di Cielo II che trova il palo che rimanda; al 5' su punizione contro Valdagno Bortolotto segna per lo Schio; al 38' altro goal scledense. Nella ripresa è Cielo I che al 40'' segna per Valdagno; al 9' goal dello Schio; al 15' Cielo II, raccolto un allungo, segna il secondo punto Valdagnese; gli azzurri contrattaccano per pareggiare, ma al 29' lo Schio segna il suo quarto punto; al 38' Cielo II segna ancora per Valdagno. Azioni veloci si alternano da un lato all'altro del campo ma la fine trova vittoriosi gli scledensi per 4 a 3.

Schio: De Rigo; De Giovannini e Berton I; Bortolo, Meneghini e De Rigo II; De Tofani, Bortolotto, Costa, Molena e Zaramella. — *Valdagno*: Berti; Caicchiolo e Culetto; Savio, Maran e Bevilacqua; Cielo I, Rosa II, Rosa I, Randon e Cielo II.

Ferrovieri-Montebello 8-1

(*Montebello-Ferrovieri 3-2)

VICENZA, 15 — I bianchi, curati da Montemezzo, hanno oggi fatto una proficua galoppata. I bianco-rossi di Montebello hanno ceduto su larga scala all'avversario. Dal principio alla fine la superiorità dei ferrovieri è stata indiscussa e la cronaca è perciò vana cosa.

Arzignano-Thiene B 3-2

(*Arzignano-Thiene 2-2)

THIENE, 15. — La bella squadra dell'Arzignano è passata vincitrice, nell'ultima partita di campionato, anche nel campo del Thiene, ottenendo una meritata vittoria, che le assicura il primato nel suo girone. Forse il Thiene poteva anche vincere, perchè moltissimi tiri hanno sbagliato di poco il bersaglio, ma l'Arzignano s'è mostrato più completo in ogni linea, ha dominato di più in campo, e ha giocato tutto il secondo tempo privo del centro sostegno Frigo che aveva fino allora tenuto il tempo con bravura. Si sono distinti ancora della squadra ospite il portiere Sattin che eseguì delle ottime parate, Del Zonico, Parise, il miglior attaccante e Zognato del Thiene bene come il solito Zennaro II. in porta, Borgo, Zennaro I. e Stella.

Arbitro bene De Zeda.

Il primo tempo terminò con due punti in favore dell'Arzignano, segnati il primo da Tognato al 30' con tiro imparabile, il secondo da Peretti al 43.o.

Il secondo tempo si inizia con le supremazie del Thiene che segna al 20' con Bergamo, ma l'Arzignano si riprende e al 29' ottiene il terzo punto con Baldinerotto. Poco dopo però, al 32' Chemello segna il secondo punto per il Thiene.

Squadra vincitrice: Sattin; Chiarello, Dal Tonico; Polladore, Frigo, Pasquale; Parise, Zammunaro, Baldisserotto, Peretti, Tognato.

Fragd-Montagnana 4-2

(*Fragd-Montagnana 4-3)

MONTAGNANA, 15. — La partita, che nessun interesse aveva agli effetti della classifica, poichè in qualunque caso il F.R.A.G.D. rimaneva primo ed il Montagnana secondo, era attesa per misurare la efficenza delle due belle squadre.

Purtroppo un arbitraggio insufficiente non permise il regolare svolgimento della gara.

Il F.R.A.G.D. ha una bellissima prima linea veloce e pericolosa, ma là difesa è vulnerabile. Il Montagnana, che seppe intessere parecchie azioni brillanti: aveva dei momenti di rilassamento dei quali aprofittarono gli avversari.

Il primo tempo si chiuse con un 2 a 2 e si controbilanciarono le due avversarie.

Nel secondo tempo l'arbitro, che fino allora aveva diretto abbastanza bene l'incontro, cominciò a infierire con punizioni. Un calcio di rigore contro il Montagnana viene concesso fra le proteste. Il Fragd tramuta in goal e più tardi segna ancora. La partita si è chiusa fra le proteste del pubblico.

Adria B-Dolo B 1-1

(*Dolo B-Adria B 5-0)

ADRIA, 15. — La squadra dei cadetti adriesi, partita handicappata e battuta dal pronostico, s'è vista sfuggire la vittoria a quattro minuti dalla fine. La divisione dei punti, però premia gli sforzi generosi delle due squadre le quali hanno condotto per tutti i novanta minuti un gioco velocissimo ed abbastanza tecnico malgrado che il campo fosse quasi impraticabile per le numerosissime pozzanghere causate dal disgelo della neve caduta in abbondanza durante i giorni scorsi. La partita ha soddisfatto assai lo scarso pubblico presente che s'è entusiasmato ed ha avuto applausi per ogni bella azione sia dei grigi concittadini che dei bianchi dolesi. I due tempi sono stati uno per l'Adria l'altro per gli ospiti. In essi le squadre hanno dominato l'avversaria concretando la loro superiorità in un goal per parte. Ottime le difese. Delle mediane migliore l'adriese e delle linee attaccanti più decisa la Dolese che conta uomini insidiosi quali Duro ed Ermo III.

L'arbitraggio del sig. Barion del Vruppo arbitri veneziani ha soddisfatto. Ha lasciato correre troppi falli ed ha permesso che a tratti fosse praticato il gioco pesante che è tornato a scapito della squadra fisicamente meno attrezzata: l'Adriese!

Alle ore 14.30, con un sole veramente primaverile, l'arbitro al linea le squadre in queste formazioni: A. C. DOLO II (bianchi): Gasparini, Falconaro, Riatto, Rizzi IV, Boscolo, Rizzi III cap., Celeghin, Conte, Ermo III, Rizzi V., Duro. — P. F. ADRIA II (grigi): Bertarelli, Franzoso, Cibili cap., Martello, Segantin, Vendemmiati, Beltramini, Marangoni, Ansoldi, Bottini, Fornasini.

L'Adria inizia il match con dieci uomini per la mancanza di Fornasini che entra in squadra dopo 21 minuti. All'11' corner contro i bianchi dolesi; al 14' una melèe sotto la rete degli ospiti e subito dopo una sotto la rete Adriese. Al 15' corner contro l'Adria e subito dopo uno contro il Dolo. Al 27' su difficile tiro Bertarelli si fa applaudire. Al 30' i bianchi si salvano in corner ed al 33' sono i grigi che subiscono un calcio d'angolo. Al 35' l'Adria concreta la sua superiorità con un forte tiro di Ansoldi su allungo di Beltramini. Sino alla fine del primo tempo alterne azioni con prevalenza Adriese. Gasparini ha modo di farsi applaudire per ottime parate che salvano la sua rete da tiri insidiosi.

La ripresa s'inizia velocissima malgrado la pesantezza del campo al 12' in una bella azione di linea l'Adria provoca sotto la rete degli ospiti una melée. Al 16' e 19' due punizioni contro i bianchi rimangono infruttuose. Al 21' Bertarelli, su tiro improvviso di Duro, si fa applaudire. Al 25' e 26' l'Adria è in corner. I bianchi conducono con energia insediandosi nell'area Adriese e impegnando Bertarelli che fa prodigi. Qualche veloce puntata Adriese impegna il difensore avversario. Al 36' l'Adria subisce un corner. Al 41' Duro, con un forte tiro, batte Bertarelli segnando il pareggio. La riscossa Adriese è istantanea e l'area avversaria è invasa dai grigi. Al 43' Bottini sciupa alto. Due consecutive punizioni contro gli ospiti non fruttano nulla. Il fischio della fine leva l'assedio alla rete di Gasparini e trova le squadre alla pari per uno a uno. Il pubblico accomuna in un solo applauso i ventidue giocatori che escono dal campo bagnati fradici e coperti di un fitto stratto di fango. Gli uomini di Cibin hanno giocato in un modo encomiabile e superiore alle previsioni.

Ferrovieri-Serenissima C 0-0

(Ferrovieri-Serenissima C 1-0)

I Ferrovieri, scesi in campo sicuri di ottenere una facile vittoria sul l'undici della Serenissima, sono invece incappati in una giornata caotica, fatta eccezione di taluni elementi.

Le varie linee della squadra neroazzurra non hanno funzionato come s isperava. La prima linea non ha saputo concludere; mancava il collegamento tra uomo e uomo; regnava della confusione e mancava sopratutto il guizzo finale nel concludere l'azione. Scarabellin il più pericoloso dei cinque, è stato sorvegliato quasi sempre da due o più avversari ed in tal modo non ha potuto esplicare il suo abituale e brillante gioco, mentre i suoi compagni di linea Villanova II, Brandolisio ed i fratelli Carnera si sono trovati in una giornata poco felice. Della seconda linea il migliore è stato Venuda, il quale va migliorando di partita in partita, mentre Villanova I e Parisotto si sono comportati discretamente. La difesa, con rentrèe di Ferrari e Quintavalle, ha molto acquistato; Ferrari, ogni qual volta gli si è presentata l'occasione ha dimostrato di essere il valido portiere, — ammirato in diversi incontri — sicuro nella presa e felicissimo nella posizione. Quintavalle ha saputo essere un degno compagno di Pirocco e siamo certi, che con un maggior affiatamento, questo binomio formera una coppia di terzini difficilmente sormontabile.

Della Serenissima il migliore fu senza dubbio il portiere Zambelli, che unitamente ai due terzini, formò un baluardo non trascurabile. Bene la seconda linea; discreti gli avanti.

La gara è stata assai combattuta, specie da parte dei nero-verdi della Serenissima, che si sono buttati nella lotta con intenzioni bellicose. Infatti si è verificato un susseguirsi di azioni arruffate ed improntate speciamente su un gioco deciso e qualche volta pesante.

Arbitro il sig. Zanotto del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Le due squadre si presentarono nelle seguenti formazioni:

FERROVIERI: Ferrari, Pirocco, Quintavalle, Parisotto, Villanova I. (cap.), Venuda, Scarabellin, Brandolisio, Carnera I., Carnera II. Villanova II.

SERENISSIMA: Zambelli, Azin, Baston, Dalla Mora, Piutti, Camozzi, (cap.); Pasella, Ravagnan, Olivieri, Stivanello, Scarpi.

Clodia-Cavarzere 1-0

(*Clodia-Cavarzere 2-1)

CAVARZERE, 15 — Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio è scesa la simpatica e volitiva squadra dell'U. S. Clodia per la penultima partita di campionato. Con una magnifica giornata di sole, ma con terreno reso assai pesante e viscido dalla caduta del'a neve di ieri. Nel primo tempo si registra una certa prevalenza della San Marco per cui il portiere del Clodia, Zennaro, deve esibirsi in diverse parate assai applaudite. Qualche tiro dei clodiensi non sorte alcun effetto per la vigile difesa locale ed il primo tempo termina senza nulla di fatto.

Nella ripresa si ha invece prevalenza clodiense. La mediana biancoazzurra fornisce ottimi palloni agli avanti tra i quali si distinguono Penzo II e Sambo III con qualche bel tiro. Finalmente al 28' Penzo II, ricevuto un bell'allungo dal mediano sinistro, di testa, infila la rete di Rubinato che invano tenta la parata. Affannosi ed inconcludenti tiri dei locali, che tentano disperatamente il pareggio e così si giunge alla fine della cavalleresca partita che è stata arbitrata dal dott. Sarpi del G. A. Padovani. Squadra vincente: Zennaro; Sambo II, Rossetti I; Sambo I, Nordio, E. Lavezzo; Ciriello, Fornaro, Penzo II, Sambo III e Bullo.

Gorizia B-Triestina C 5-2

TRIESTE, 15. — (a.p.) Coll'odierna, alquanto imprevista vittoria dei bianco-scudati, la Pro Gorizia può essere considerata quale vincitrice dei campionato allievi ragazzi della Venezia Giulia. Nonostante il forte vento, che ostacolava lo svolgimento regolare della partita, i goriziani si sono portati in vantaggio, con due punti, segnati da Pipp, al 14. ed al 30. Un minuto più tardi, Faccanoni, salvava l'onore per i triestini, ma al 33. Fornasaris ristabiliva nuovamente le distanze. Nella ripresa, l'arbitro Querini di Udine espelle per gioco scorretto due giocatori per squadra. Pur giocando in nove uomini, i triestini segnano il loro ultimo punto al 9. con Colombani. Verso la fine, e cioè al 40. ed al 43. De Rocco prima e Fornasaris poi, consolidano la meritata vittoria dell'undici goriziano.

Finale B-Mirandola B 2-0

MIRANDOLA, 15 — La squadra riserve del Finale ha battuto oggi in un match animato, ma cavalleresco le riserve della locale compagine per due a zero. Arbitro il signor Silla Zapparoli.

Bagnolo-Mantova B 3-2

MANTOVA, 15 — Sul campo sportivo Benito Mussolini si è svolto oggi l'incontro di terza divisione fra la squadra riserve del Mantova e la compagine di Bagnolo Emilia. I concittadini mancanti di parecchi elementi lasciati alla prima squadra in seguito a varie indisposizioni che hanno impedito a parecchi titolari di prendere il loro ruolo nel match di Finale, hanno ugualmente tenuto, il campo contro gli avversari chiudendo il primo tempo in vantaggio per due a uno. Nella ripresa però gli ospiti alquanto rinfrancati hanno segnato una netta supremazia tradottasi in due goals contro zero del Mantova. L'incontro si è quindi chiuso a loro favore per tre a due

AMICHEVOLE

La partita di Riva del Garda

BAR TRENTO-BAR ROMA 1-0

RIVA DEL GARDA, 15 — Superiorità dei giuocatori del Bar Trento per merito in gran parte del portiere che ha avuto occasione di far delle parate spettacolose. Il Bar Roma ha condotto un bel giuoco nei riguardi della tecnica; però nelle azioni mancava la coesione fra giocatori. Il Bar Trento ha segnato il punto della vittoria verso la fine del primo tempo. La posta della partita, di 210 lire, è stata consegnata ai vincitori subito dopo la fine della partita.

I campionati dei Liberi

Vicenza batte Alto Vicention

BORGO BERGA - MALO 3 - 2

SCHIO, 15. — I campioni dell'Alto Vicentino non hanno trovato oggi la loro migliore carburazione e hanno dovuto cedere il passo ai più decisi giocatori del comitato di Vicenza. Quella di oggi è stata una partita rude non priva di incidenti che sono stati energicamente frenati dall'arbitro sig. Cecchin del Gruppo Arbitri Veneziani che ha ben diretto il veloce incontro. Il Malo abituato a vincere a largo punteggio, non ha trovato oggi la via dei punti e dopo un primo tempo chiusosi a suo vantaggio, ha subito nella ripresa il pareggio per una falsa uscita del portiere e poi la sconfitta. Non comprendiamo però lo smarrimento dei nero-stellati inferiori di molto del loro valore. E comunque la loro superiorità in campo fosse ben evidente, nel momento decisivo mancassero nella conclusione. Ad onore del vero la vittoria dei vicentini è dovuta al portiere che ha parato innumerevoli insidiosi tiri e si è dimostrato di classe. Il Malo però si è troppe volte sperduto, in area avversaria. Gli avanti si sono visti soffiare una grande quantità di palloni. La stessa mediana, solitamente il fulcro della squadra, oggi è stata un punto oscuro e la difesa pure non è stata della consueta potenza.

Il Borgo Berga invece in possesso di minor tecnica ha contrapposto la maggior decisione e buona volontà con puntate veloci e lunghi passaggi, sorprendendo la difesa malese.

La cronaca della partita vede un pareggio di azioni iniziali e una susseguente prolungata offensiva dei nero stellati. Brevi groppate dei bianco-verdi vicentini e nuove minaccie del Malo. E' su di una azione falsa dell'ala vicentina che scocca il primo punto del Borgo Berga. Reazione del Malo e cannoneggiamenti alla porta vicentina. Al 40.o e al 41.o minuto Meneghello e Dorigato II segnano due punti per il Malo.

La ripresa riprende rude e fallosa. Ammonizioni ed anche due espulsioni dal campo di un giocatore nero-stellato e di uno del Vicenza. Al 21.o Acerbi del Borgo Berga segna il pareggio e al 27.o minuto Colbacchini segna il punto della vittoria. Numeroso pubblico e ottimo l'arbitraggio del signor Cecchin.

Squadra vincente: Schiavio, Anzolin, Celadon, Bazzan, Silvestrello, Burato (cap.), Busolo, Quaggiotto, Acerbi II, Rossi e Acerbi I.

Vicenza

STANGA-FUSINIERI 1-0

VICENZA, 15. — Bene arbitrato da Calvi l'incontro si è disputato stamane alle 10 nel Campo di Via Cesare Zombroso. La partita è stata giocata con impegno dalle due giovani squadre. Bene ha retto il Fusiniero che aveva solo 8 giocatori.

La Stanga ha ottenuto la vittoria dal 20' del primo tempo, mentre al 35' finiva di un calcio di rigore che veniva calciato a lato.

A due minuti dalla fine l'arbitro espellava il giocatore Satin della Stanga per contegno scorretto.

Bassano

BASSANO, 15 — La penultima giornata del girone di andata ha dato delle sorprese. Le due squadre pronosticate sicure vincenti, hanno invece dovuto cedere alla tenace volontà degli avversari e mentre il Dopol. Smalterie si è salvato con un pareggio, i giallo-rossi del Bassano sono stati nettamente battuti. Bravi i rossi di Marcon che ai verdi delle smalterie, più maturi per tecnica di gioco e coesione di squadra hanno contrapposto tutto il suo coraggio ed il loro cuore, ottenendo in premio l'incontro pari; bene pure gli studenti che hanno dimostrato ad un Bassano superiore in tema di gioco, come i conti fatti senza l'oste... si fanno due volte. Ed ora veniamo alla partita.

ANGARANO-SMALTERIE 1-1

Alle ore 12.30 i due undici scendono in campo agli ordini del sig. Parisotto, che diresse con diligenza l'incontro. I verdi di Zorzi segnano subito una superiorità, ma i rossi non mollano, e la difesa, in superba giornata, salva l'angarano dalla pressione avversaria. Zampierin però al 24' segna per la sua squadra ma non possano che 4' che Ceola, da oltre 30 metri batte Possamai: il pareggio. L'Angarano tiene saldo La ripresa vede azioni sulle due porte, più continue quelle dei verdi, ma la tenace resistenza dei rossi fa si che l'incontro si chiuda alla pari 1-1.

LICEO-ANARANO 5-2

L'arbitro sig. Besenzon ha dovuto sudare per portare in porto questo incontro, che, incominciato liscio, è andato vieppiù accalorandosi Il Bassano forse, sicuro della vittoria, si è un poco trastullato: gli avversari invece, decisi a battere lo undici capolista, si è gettato subito con ardore nella lotta. Con questi propositi il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei neri del Liceo con 2 a 0. Per lo smacco ubito, il Bassano nella ripresa, volendo superare la distanza, si è dato un poco al gioco rude. In un melè i rossi segnano. Ma poco dopo Motta viene espulso dal campo per gioco scorretto. I neri ne approfittano e premono la porta di Secco, segnando altri due punti. Battaglia, passato in attocco ottiene il 2. goal pel Bassano. Altri due giocatori sono espulsi, uno per parte, indi il Liceo, in una ultima fuga, sorprende Secco e coglie il 5. goal.

Alto Vicentino

NUOVO QUARTIERE-GABANESE 2-0

SCHIO, 15 — Una bella vittoria ha ottenuto oggi l'undici del Nuovo Quartiere sulla volitiva Gabanese. L'incontro è stato assai combattuto dalle due squadre e il Nuovo Quartiere ha dovuto lottare per conquistare il successo. La Gabanese nel secondo tempo si è fatta più minacciosa e per poco le sue veloci discese nell'area avversaria non venivano coronate dal punto. Il primo punto il Nuovo Quartiere lo coglieva nel primo tempo segnato da Burato. A due minuti dalla fine della partita per un fallo della Gabanese l'arbitro concedeva al Nuovo Quartiere un calcio di rigore tramutato in punto. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sardei di Thiene.

A Treviso

TREVISO - LANCENIGO 1-0

Gli ospiti apparsi più tecnici e più preparati dei locali hanno pienamente meritato la vittoria. I bianco-neri si sono dovuti accontentare di tenere lo scarto di punti entro limiti onorevoli. Del Treviso ottimo Buggini, Salvel e la difesa. Del Lancenigo il portiere.

Ha diretto con oculatezza il sig. Forni del G. A. Trevigiani.

MELMA - EDEN 2-1

MELMA, 15 — Solo a pochi minuit dalla fine la quadrata compagine del Melma è riuscita ha marcare il goal della vittoria, giunto a conclusione di una lieve ma netta superiorità di azioni imposta ai poderosi arancioni dell'Eden. L'incontro è stato combattutissimo dall'inizio alla fine e mai una squadra è riuscita a prendere decisamente il sopravvento sull'altra; sono state ammirate fasi alterne nei due campi, fasi che avrebbero potuto dare esito tangibile se il nervosismo non si fosse impossessato dei 22 umini in campo. Il Melma sceso in campo privo del suo miglior uomo, il centro-o-sostegno Gentilini 2., segna per primo ai 40. Al 25' del secondo tempo Carsieri porta gli ospiti al pareggio. Su palleggio Monaco, Poli quest'ultimo a cinque minuti dalla fine, segna il punto della vittoria per il Melma. Con precisione ha diretto i sig. Pietro Bianchin del S. A. Trevigiani. Squadra vincente: Perini, Gentilini I., Carmiato, Comin, Lorenzon, Artuso, Fontanella, Monaco, Palla, Poli, Novello.

Gorizia

SAN LORENZO-JUVENTUS 1-0

GORIZIA, 15. — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Grion, si svolse l'incontro tra le squadre della Juventus e del San Lorenzo di Mossa. La contesa, valida agli effetti del Campionato ulciano di I. Categoria, finali provinciali, vide la meritata vittoria del San Lorenzo per un goal a zero. Contro un navversario di classe superiore, la Juventus ha condotto per lo più una partita difensiva, riuscendo così mantenere nel raggionevole il punteggio della sconfitta. Gli arancioni ottennero il loro unico punto al 15 minuto del primo tempo, par merito di Blason. Diresse impeccabilmente l'incontro il sig. Tiberio del Gruppo Arbitri Goriziani.

Monfalcone

TURRIACO-STRANZANO 4-0

TURRIACO, 15 — Si può affermare che il Turriaco ha maramaldeggiato contro l'avversario nettamente inferiore. La partita è stata prevalentemente giocata ad una porta sola. Nel primo tempo è stata segnata una sola porta. Nella ripresa il Turriaco ha voluto trasformare convincentemente in punti la sua schiacciante superiorità e per tre volte ha violato la rete di Staranzano. Eccellente l'arbitraggio del signor De Vito di Monfalcone.

D. SINDACALE MONFALCONE - RONCHI 31

MONFALCONE, 15 — I concittadini hanno alquanto stentato a cogliere la vittoria che sembrava facile a conseguirsi. Favoriti dal vento hanno segnato due punti nel primo tempo. Nella ripresa, senza vento, la partita è stata combattutissima e soltanto verso la fine il Ronchi ha calato permettendo ai locali di segnare il terzo punto. Ad un minuto dalla fine Ronchi segnava il punto dell'onore. Buono l'arbitraggio del sig. Callarini di Monfalcone.

GLORIA-PIERIS 2-0 (forfait)

MONFALCONE, 15 — Non essendosi la compagine di Pieris presentata in campo all'ora stabilita, l'arbitro sig. Nicolich di Monfalcone mandava a casa i giocatori locali che così hanno vinto i forfait.

MONFALCONESE BOYS - SAN PIER D'ISONZO 4-3

SAN PIER D'ISONZO, 15 — Contro ogni aspettativa i minuscoli calciatori monfalconesi hanno battuto alla distanza la compagine locale che credeva di fare un boccone degli avversari. Nel primo tempo i locali si portavano in vantaggio con due goal segnati contro uno dei monfalconesi. Nella ripresa San Pietro si portava a tre punti, ma allora i monfalconesi partivano alla riscossa e finivano per segnare per tre volte raggiungendo così quella vittoria che sembrava ormai sicura dei locali. Arbitro buono il sig. Zanetti di Monfalcone.

Mantova

GOVERNOLO-SUSTINENTE 2-1

Mantova, 15. — Per la indisponibilità dei campi sportivi designati, si è svolto oggi soltanto un incontro del campionato liberi. Esso opponeva, sul terreno del Sustinente, la squadra locale a quella di Governolo. Gli ospiti hanno imposto lo loro superiorità chiudendo l'incontro a loro favore per due a uno. Con tale vittoria il Governolo passa in testa alla classifica. Arbitro sig. Andreani.

Da Mestre

Mustacela

Un Veglionissimo promettente

A Mestre si sta preparando un allegro e rumoroso funerale al fantoccio carnevalesco.

Una gustosa poesia abbondantemente affissa sulle cantonate di tutta la zona lagunare fino a Treviso e a Padova, presentava giorni or sono uno strano personaggio, «Mustacela», di goldoniana memoria, oggi tornato di moda per i suoi battetti «alla corsara» o alla «Joha Gilbert». In verità questo tipo, che è sempre esistito, sarebbe oggi impersonificato dal giovanottino di primo pelo che vuol darsi alla bella vita malgrado il verde bandiera che brilla nelle sue tasche.

Questo prototipo della gioventù d'ogni secolo, che mai come questo anno si adatta ai tempi, farà dunque il suo ingresso trionfale al Teatro Toniolo di Mestre a mezzanotte precisa di martedì, seguito da un fastoso corteo, a base sì di modesti ciuchi e di gran profusione di verde, ma in cui brillerà un elemento che nessun oro può uguagliare: la giovinezza.

In onore di questa appunto si svolgerà il Veglionissimo Mustacela che fiammanti cartelli annunciavano «fato a la bona par divertirse sul serio».

Sarà eletta una reginetta che servirà di efimera compagna al personaggio; si svolgeranno gare di danze «a le vecia» i giuochi di luce irradieranno il teatro.

Nuove stazioni radio in Italia

Riunione del Comitato di vigilanza

ROMA, 15

Il Ministro delle Comunicazioni ha radunato presso di sè il Comitato Superiore di vigilanza sulle radio-diffusioni, presieduto da S. E. il sen. Corbino, per esaminare e discutere il nuovo programma di ampliamento della rete radiofonica nazionale, prendendo altresì in considerazione la possibilità di estendere alle colonie i programmi trasmessi con onde medie o corte.

Erano presenti alla riunione anche l'on. ing. Giangiacomo Ponti, consigliere delegato dell'Eiar, l'ing. Chiodelli ed il Direttore generale delle P. T. Per colmare le principali lacune che tuttora si manifestano nella radio-audizione circolare in determinate zone della penisola e delle isole e che sono dovute principalmente alla speciale conformazione orografica del territorio nazionale, è stato deciso di impiantare a Milano una nuova stazione da 50 a 60 Kwtt, antenna che dovrebbe essere attivata nel marzo del 1932.

A Firenze una stazione da 20 Kwtt, antenna da attivarsi il 28 ottobre del corrente anno ed a Bari una stazione ugualmente da 20 Kwtt da approntarsi possibilmente per il 21 aprile 1932. Inoltre nel prossimo luglio la potenza della stazione di Genova sarà elevata ai 10 Kwtt e per il 28 ottobre anche la potenza della stazione di Bolzano sarà portata a circa sei volte quella attuale.

Secondo le notizie fornite dall'Ente italiano audizioni radiofoniche nel prossimo giugno sarà attivata la nuova stazione di Trieste e prima della fine dell'anno entrerà in funzione anche la nuova stazione di Palermo.

Il Comitato preso conoscenza che in tutta la zona mediterranea i segnali della stazione di Roma Santa Palomba sono ricevuti con buona intensità, ha deciso di promuovere tutti i provvedimenti necessari per dare un maggior sviluppo alle radio-audizioni circolari ed al commercio degli apparecchi riceventi nelle due colonie mediterranee, predisponendo altresì gli studi necessari per una possibile ritrasmissione ad onda media sia nelle colonie medesime che in quelle dell'Africa Orientale dei programmi irradiati con onda corta dalla stazione di Roma Prato Smeraldo.

E' stato inoltre deciso che apposita commissione di tecnici, appartenenti al Comitato di vigilanza radio-diffusioni ed al Comitato elettro-tecnico italiano rimetta allo studio un progetto di norme regolamentari da emanarsi per ridurre quanto è possibile i disturbi che si verificarono nei centri urbani per il funzionamento di macchinari industriali, tramvie e dei vari dispositivi elettrici, telegrafici e telefonici.

I funerali a Milano

d'un bersagliere centenario

MILANO, 15

Si sono svolti stamane i funerali del veterano Pietro Curti, qui deceduto in casa di nipoti nell'età di 96 anni. Il Curti valoroso combattente di Custoza era il più anziano superstite dei bersaglieri di Lamarmora. La salma cui sono stati resi gli onori da un picchetto del 12.o Bersaglieri è stata accompagnata alla Chiesa di S. Andrea dall'on. Malchiorri presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri col segretario nazionale maggiore Tenaglia, dal Podestà di Graffiano (Viterbo), paese nativo del Curti e dove il veterano è stato per una quarantennio maestro comunale, dai parenti e da larghe rappresentanze con i vessilli dell'Associazione bersaglieri in congedo, dall'Associazione combattenti, dall'Associazione del fante e da una folla numerosa. Dopo l'assoluzione impartita alla salma il feretro è stato fatto proseguire per il cimitero.

Due incendi a Pordenone

PORDENONE, 15

Oggi verso le ore 16 in via Damiani e precisamente in casa dello scalpellino Vittorio Artico, che insieme alla famiglia era assente, si è manifestato un incendio che poteva avere conseguenze gravissime.

Prime ad avere la senzazione dell'incendio furono le signorine Gardazzo, vicinanti dell'Artico, le quali, mentre provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco, cercavano in tutti i modi di iniziare l'opera di spegnimento, opera manifestatasi fin da principio difficile, dato che tutte le vie d'accesso all'abitazione incendiata erano chiuse per l'assenza dei proprietari. Accorrevano intanto i pompieri al comando del sergente signor Commisso Gustavo.

Sfondate le porte e le finestre si provvedeva senz'altro ad innondare l'abitazione danneggiata con i potenti getti delle pompe. Data l'opera rapida e sollecita dei pompieri, l'incendio potè essere prontamente domato e quindi spento. Il danno che si aggira su varie migliaia di lire è coperto d'assicurazione.

Verso le 17.30 un'altra chiamata faceva nuovamente correre i pompieri e questa volta in via Rustighera a Roraipiccolo, dove nella casa di certo Copat Valentino si era manifestato un incendio. I pompieri, sempre al comando del sergente Commisso riuscivano a localizzare l'incendio e dopo un paio d'ore a spegnerlo. Il danno per la distruzione di fieno ed arnesi da lavoro si aggira sulle 5 mila lire.

Costante Goss taglia primo al traguardo

nell'aspra gara del Bondone

BONDONE, 15. — Albeggia quando ci rechiamo all'appuntamento fissato in piazza Vittorio Emanuele. La città è ancora immersa nel sonno mentre gli appassionati dello sport bianco sono già per le vie. Le comitive si ingrossano e si incamminano per la strada di Sardagna, imprecando al mancato servizio della funivia che è ferma, dato il forte vento che soffia da Nord. La giornata è fredda; i concorrenti hanno già preso posto sulle macchine messe a disposizione dallo Sci Club Sat e filano già sulla strada che dovrà portarli al traguardo di partenza posto alle Vaneze. Ci precipitiamo sula loro scia e per l'erta strada giungiamo al quartier generale, alla Capanna Bondone. Qui si trovano presenti tutti i membri della giuria e precisamente l'ing. Ciaffi, l'ing. Filippi, il dott. Saiser, l'ing. Bergem e tutti i concorrenti.

Si procede allestrazione dei numeri di partenza. Terminate le operazioni preliminari i concorrenti vengono raccolti al traguardo di partenza e alle ore 10 prendono il via.

Numerosa folla è convenuta allo striscione di partenza ed applausi ed incitamenti accompagnano i partenti.

Il percorso di 22 km. con un dislivello di m. 400 segnato alla norvegese, dà modo agli astanti di poter osservare per buon tratto i concorrenti, lungo le multiple serpentine in salita ed osservare i prinmi vantaggi acquistati dai più quotati campioni.

Ultimate le partenze, ci portiamo alla Capanna Bondone per un vermouth offerto dallo Sci Club Sat. Notiamo tra le numerose autorità intervenute il generale Guanciale Rocchi, il vice prefetto cav. uff. Ghidoli in rappresentanza del Prefetto, il Podestà cav. Mario Scotone, il Segretario federale Bresavila, il sig. Graziadei presidente del lo Sport Club di San Martino di Castrozza ecc.

Nell'attesa dell'arrivo dei concorrenti, a mezzo del telefono posto tra il controllo alla Cuna ed il traguardo di arrivo vengono segnalati i passaggi dei concorrenti da quella località. Passa per primo De Zuliani, il nono che ha preso il via tallonato ad un minuto da Jellici. Dal Molin, 23.o partito, raggiunge Cuna in 45 minuti, impiegando eguale tempo di Zanon, mentre Stefanon, 30.o partito, compie la ardua salita in soli 44 minuti.

Goss, Zanon, Stefanon, Dal Molin e De Zulian partiti favoriti dovranno contendersi l'ambito titolo, mentre gli altri giovani che sono sul percorso intendono opporre a tutti le loro risorse, anche ai più quotati avversari. Squilla il telefono annunciando il passaggio alla Cuna di ritorno del primo concorrente: De Zulian dello Sci Club di Predazzo, trasferito lassù si precipita a folle andatura per la discesa. L'annuncio viene accolto con entusiasmo dai convenuti al traguardo e a sei minuti di distanza la vedetta posta sulla cima dà l'allarme d'arrivo. Tutti gli sguardi si volgono in alto e scorgiamo la figura del concorrente che si precipita verso lo striscione d'arrivo tra gli applausi della folla. De Zulian taglia il traguardo.

Passano alcuni minuti ed ecco Iellici, partito quarto, irrompere sul campo d'arrivo e passare velocemente al traguardo. Giungono così Dal Molin, Zanon, Goss, Peratoner, molto applausi, che tagliano essi pure il traguardo con forte andatura.

Goss Costante, primo classificato, campione di grandi mezzi, assente dalla Valligiani di domenica a San Martino per malattia, ha oggi dimostrato il suo valore contro un lotto di scelti concorrenti. Questo virtuoso dello sci è giunto al traguardo per nulla provato dall'aspro percorso, e distinguendosi con un arrivo tra i più belli. Ottima pure la prova di Zanon e Stefanon. Dal Molin, allievo di Tavernari, ha confermato ancora una volta il suo valore precedendo nella classifica ben noti atleti dello sci. Degno di nota l'affermazione di Peratoner. Scesi a Candriai, il minuscolo Peratoner si è prodotto con alcuni salti ammirati sul trampolino della Sosav.

Alle 18 tutti i concorrenti sono convenuti in Municipio per la premiazione e nella serata, alla sede della Sosav, tutti i partecipanti si sono riuniti per una bicchierata. Ecco la classifica:

1. Goss Costante dello Sci Club di Fiemme, in ore 1.37'7"; 2. Zanon Giuseppe dello S. C. di Fiemme in 1.38'21"; 3. Stefanon Giuseppe dello S. C. S. Martino di Castrozza in 1.39'14"; 4. Peratoner Roberto dello S. C. Sat di Trento in 1.39'53"; 5. Dal Molin Tarquinio dello S. C. S. Martino di Castrozza in 1.42'27"; 6. Steffie Luigi dello S. C. di Predazzo in ore 1.44'4"; 7. De Zulian Rodolfo dello S. C. di Predazzo in 1.46'11"; 8. Schier Bruno dello S. C. Folgaria in 1.49'18"; 9. Iellici Valentino dello S. C. di Predazzo; 10. Fila dello S. C. Folgaria in 1.57'50"; 11. Manincor Giuseppe dello S. C. Sat di Trento in 1.58'9"; 12. Rech dello S. C. Folgaria; 13. Della Giacoma dello S. C. Pinzola; 14. Umbelli dello S. C. Sat di Trento; 15. Lago dello S. C. Sat di Trento. Altri ventitrè sono stati classificati in tempo massimo.

La Coppa Funivia Montecorno allo Sci Club Fiemme per merito di Goss Costante, primo arrivato; Coppa Federazione Fascista allo Sci Club Sat di Trento per merito di quattro arrivati in tempo massimo; il medaglione Trento Nostro allo Sci Club Predazzo per merito di Stoffie, De Zulian e Iellici.

Il mantovano Quaiotti campione italiano

Dopolavorista di corsa campestre

ROMA, 15. — Oggi sul percorso di chilometri 7.500 si è svolto il secondo campionato nazionale di corsa campestre per dopolavoristi. Numerosi erano i partecipanti (circa una sessantina), tutti i vincitori delle eliminatorie provinciali.

La spettacolosa partenza è stata data alla presenza dell'on. Starace e di autorità e di un folto pubblico. La gara che è stata condotta con una andatura assai veloce è stata vinta da Quaiotti che ha dimostrato buone attitudini di specialista.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Quaiotti di Mantova in 27 primi 32 secondi; 2. Giannacini di Lucca in 27'43". 3. Burlo di Trieste in 28'3"; 4. Petrarolo di Brindisi in 28'22"; 5. Saccani di Parma in 28'35"; 6. Tartaglia di Savona in 28'55"; 7. Mancinelli di Chieti in 28'; 8. Picozzo di Venezia; 9. Podetta di Brescia; 10. Gattardo di Padova; 11. Piras di Nuoro; 12. Bartolini di Ancona; 13. Dalmasso di Cuneo; 14. Gilotti di Roma; 15. Pini di Varese; 16. Dattero di Salerno; 17. Spagnolo di Vicenza; 18. Nozza di Bergamo; 19. Rosati di Rieti; 20. Martino di Bari; 21. Tonino di Udine; 22. Tenerini di Perugia; 23. Fruciano di Siracusa; 24. Fontan di Aosta; 25. Codino di Benevento; 26. Capitelli di Pescara; 27. Messina di Palermo; 28. Lanigra di Caltanissetta; 29. Fanelli di Foggia; 30. Labricciosa di Teramo; 31. Gaggia di Taranto; 32. Schnert di Bolzano; 33. Serra di Genova; 34. Pellegrinetti di Spezia; 35. Rizzi di Rovigo; 36. Pontalisse di Pola; 37. Sabucco di Pavia; 38. Fabiano di Novara; 39. Gatta di Matera; 40. Santini di Agrigento; 41. Avian di Gorizia; 42. Tentone di Sondrio; 43. Luzzi di Ascoli; 44. Rossi di Imperia; 45. Nonni di Ravenna; 46. Mura di Sassari; 47. Clerici di Como; 48. Grande di Frosinone; 49. Mezzatesta di Reggio Calabria; 50. Pizzoli di Bologna; 51. Giannone di Aquila; 52. Crecca di Alessandria; 53. Pesciolini di Arezzo; 54. Mordini di Grosseto; 55. Sabatini di Siena; 56. Frosini di Forlì; 57. Massa di Napoli; 58. Grassi di Terni; 59. Busan di Zara; 60. Gasperini di Treviso.

Dopo l'arrivo della corsa campestre è stata disputata nel campo «Lazzaroni» una partita di volata tra le squadre rappresentative dei dopolavoro di Roma e di Asti. L'incontro che era valevole per la Coppa Turati è stato vinto dalla squadra romana per tre punti a uno.

A Lippi la gara di Malnate

MALNATE, 15. — Favorita da una giornata meravigliosa primaverile e con un concorso di partecipanti veramente imponente, tanto da battere il record delle precedenti edizioni, si è svolta oggi la gara campestre alla quale hanno partecipato i migliori elementi italiani della specialità. La gara è stata caratterizzata dalla costante superiorità del campione d'Italia Lippi che si è presentato in campo ben preparato. Però molto lontano dalla sua migliore forma è riuscito a dominare per tutto il percorso i suoi tenaci avversarii.

Buona pova hanno dato il genovese Cafrana ed il fiorentino Bartolini. Ottima l'organizzazione della società atletica malnatese. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe della Giglio rosso di Firenze che compie i 6 km. del percorso in 18' 50"; 2. Caffrena della San Giorgio di Genova a 40 m.; 3. Mentacchi dello Sport Club di Milano a 10 m.; 4. Bartolini della Giglio rosso di Firenze a 20 m.; 5. Boero della S. S. San Giorgio di Genova; 6. Menotti id.; 7. Luisetti della Pro Patria di Busto; 8. Lazzarini; 9. Badiali; 10. Lunardi. Seguono altri 54 in tempo massimo. Il trofeo del Fascio maltenese è stato assegnato alla San Giorgio di Genova con punti 13. Segue Giglio Rosso di Firenze con 14 punti.

Errico vince a Viscontea

MILANO, 15 — Su un percorso di 12 km. ha avuto luogo il cross organizzato dalla Viscontea. Hanno preso il via 33 concorrenti di cui 24 sono giunti al traguardo. La corsa si è svolta sul campo di Musocco ed ha dato il seguente risultato: 1. Errico Luigi del Gruppo Sportivo Tonoli di Milano in 48'; 2. Cattaneo della Viscontea; 3. Testa; 4. Reschina; 5. Febbrero. Seguono altri in tempo massimo. La targa Viscontea è stata assegnata al Gruppo Sportivo Tonoli.

Faccignano a Torre Pellice

TORRE PELLICE, 15 — Si è svolto oggi il campionato di cross podistico su un percorso di 6 km. La gara, che è riuscita vivacissima, ha dato i seguenti risultati: 1. Faccigno dell'Unione Sportiva Pellice, in 22'51"; 2. Pellini in 23'17"; 3. Vianello in 23'48". Seguono altri.

CICLISMO

La sei giorni di Chicago

vinta da Richli-Grimm

CHICAGO, 15. — E' terminata oggi la corsa dei sei giorni, nella quale sei coppie hanno terminato la loro fatica senza alcun distacco tra di loro. Ecco la classifica ed i punti:

1. Coppia tedesca Richli-Grjmm con 153 punti; 2. Coppia francese Latourseur-Guimbrebier con punti 634.

L'americana di tre ore a Parigi

PARIGI, 15

Oggi al Velodromo di Inverno si è corsa l'americana di tre ore, alla quale hanno partecipato numerose coppie italiane, ma i nostri ciclisti hanno fatto una magra figura essendo scesi in lotta in condizioni fisiche non troppo buone.

Ecco i risultati: 1. Raynaud-Dayen con 30 punti; 2. a un giro Haemerling-Buysse con 54 punti; 3. Billiet-De Brikere con 47 punti; 4. Faes-De Corte con 39 punti.

Al nono posto Guerra-Bresciani; .. DiPacco-Battesini con 11 punti; 12. Bassi-De Martino; 13. Facciani-Bertolasi. Binda e Piemontesi si sono ritirati.

MOTOCICLISMO

La corsa in salita

per la Coppa Albano

ROMA, 15. — Con tempo splendido e con strada bellissima si è svolta oggi la gara motociclitica in salita per l'VIII Coppa Albano riservata ai corridori di prima e seconda categoria suddivisi nelle consuete classi. Nel percorso di km. 4.500 abbiamo visto svolgersi una vera lotta tra i concorrenti, i quali hanno dato una ottima prova, tanto che tutti i record sono stati abbassati. Ecco i risultati:

Classe 175 cmc.: 1. Ranieri su G. F in 3 primi 10 secondi e 4 quinti alla media oraria di km. 87,961; 2. Cavancini su Benelli in 3,35 e 2 quinti; 3. Franchini su Simplex in 3,45 e 4 quinti.

Classe 350 cmc.: 1. Bonamano (secondo assoluto) su Calthoffe in 2,25 e 3 quinti alla media oraria di km 111,262; 2. Rossetti su Velocette in 2,26 e 2 quinti; 3. Jori su Velocette in 2,25 e 4 quinti.

Classe 500 cmc.: 1. Timperi (2.o assoluto) su Rudge in 2,25 e 3 quinti alla media di km. 111,262; 2. Boccolini su Sumbeam in 2,30; 3. Juliano su Devard in 2,30 e 2 quinti.

Classe 1000 cmc.: 1. Vinci su V. N. W. in 2,39 e 3 quinti alla media oraria di km. 101,502; Sudecara.

IPPICA

Lucia Mondella ed Etrusco

vincono a Milano

MILANO, 15 — Nell'odierna giornata delle corse al trotto si sono disputati il premio Emilia e il premio Veneto entrambi di lire 25 mila riservato il primo alle femmine indigene di tre anni e il secondo ai puledri indigeni della stessa età, entrambi sulla distanza di 1600 metri Delle 9 partenti del premio Emilia si sono classificate 1. Lucia Mondella del sig. Riva guidata da Finn in 2.24; 2. Tida The Great; 3. Principina Ingomar. Totalizzatore vincenti L. 10, 50, 72. Piazzati lire 8.50, 12.50, 25. Dei sette puledri del premio veneto sono giunti: 1. Etrusco del conte Orsi Mongelli guidato da Cacciari in 2.17; 2. Gianni Great; 3. Petrarca. Totalizzatore 16,50, 43; piazzati lire 5.50, 6, 6.50.

PUGILATO

Belle affermazioni a Parigi

di Tamagnini e Paris

PARIGI, 15 — Alla riunione pugilistica alla sala del Paris Ring ha assistito un pubblico numeroso. La riunione si è imperniata su due match franco-italiani i quali hanno dato i seguenti risultati: Tamagnini campione italiano dei pesi piuma batte ai punti dopo dieci riprese il prima serie francese Desnoulet; il peso piuma italiano Paris ed il prima serie francese Carrè fanno match nullo. Tamagnini ha vinto nettamente concludendo sopratutto nell'ultima ripresa riuscendo a battere nettamente il suo avversario. Anche Paris ha dominato il suo avversario tanto è vero che questi finiva a terra per 6 secondi nella quinta ripresa e sette secondi nella ottava ripresa. Ciononotante il giudizio della giuria dichiarava match nullo; giudizio che venne accolto con fischiate sonore da parte del pubblico.

Incidenti a Madrid

Quattro feriti

MADRID, 15

Dei tafferugli si sono verificati nel pomeriggio di oggi tra la polizia ed alcuni repubblicani e liberali che tentavano di fare delle manifestazioni per le vie principali della capitale. Un corteo si era formato e si dirigeva verso la porta principale delle prigioni di Madrid ove sono ricoverati i prigionieri poltici implicat nei recenti movmenti repubblicani del dicembre scorso. Durante questi tafferugli quattro persone sono rimaste ferite seriamente.

La transitabilità sulla strada

ROMA, 15

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: n. 36 del Lago di Como e dello Spluga, tratto Bellano-Berbio, frane transito riattivato n. 17, dell'Appennino abruzzese ed un tratto Rionero Sannitico Macerone neve, transito riattivato; n. 63 del valico del Cerreto neve, valico interrotto durata incerta. n. 86 Istonia tratti Roccasicura Camovilli ed Agnone Ponte Sette, neve transito riattivato.

Cronaca di Chioggia

Corsi professionali contadini

I Corsi di Conferenze di Zootecnia e Viti-Frutticoltura, iniziati a cura della Cattedra Ambulante — insegnante il prof. Carlo Galimberti — rispettivamente a S. Anna e C' Bianca, già colgono alla fine, frequentati con crescente interesse dai numerosi inscritti.

Giovedì 20 corr. alle ore 19 lo stesso prof. Galimberti, inizierà a Sottomarina un interessante Corso di Orticoltura, sotto gli aspetti caratteristici dell'industria locale; e prossimamente un'altra serie di Conferenze popolari sarà tenuta dallo stesso professore a Chioggia per gli ortolani della zona lagunare.

Plaudiamo a queste lodevoli iniziative che tendono ad elevare la classe coltivatrice verso i sani precetti della tecnica, a cui la pratica deve sempre inspirarsi per riuscire vittoriosa nell'aspro giuoco delle concorrenze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 48 - Cent. 20

Martedì 17 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Roma prepara trionfali accoglienze

a Italo Balbo e ai suoi compagni nel volo transatlantico

L'attesa dell'Urbe

ROMA, 16

Roma tutta si appresta a tributare a Italo Balbo e agli eroici equipaggi della crociera Italia-Brasile, al loro arrivo a Roma, le più festose e trionfali accoglienze. Non è esagerato affermare che per l'eccezionale circostanze l'Urbe si ammanterà di tricolori ed esprimerà nella forma più imponente all'intrepido Quadrumviro e ai suoi ardimentosi compagni di volo la propria esultanza per la magnifica prova così brillantemente condotta a termine.

Il saluto dell'Urbe

Il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, sulla base delle direttive impartite dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, sta in questi giorni provvedendo ad emanare le necessarie disposizioni perchè le accoglienze romane riescano degne, solenni e pari all'avvenimento che si vuole celebrare. Venerdì prossimo centomila manifesti inneggianti al Ministro Balbo e agli eroici piloti della squadriglia tappezzeranno Roma, mentre in serata tutti gli edifici pubblici e privati saranno illuminati. L'arrivo avrà luogo venerdì 20 febbraio alle ore 19.15 alla stazione di Termini. Al ricevimento, che avrà carattere prettamente militare, sarà presente il Governo al completo, mentre le forze armate saranno rappresentate da vari reparti, che provvederanno a tenere sgombro l'ampio piazzale del Cinquecento. Dietro i cordoni si ammasseranno le forze fasciste dell'Urbe, i dopolavoristi, i circoli sportivi e tutto il popolo romano, che dirà con la propria voce tutta l'esultanza con cui Roma accoglie i transvolatori.

Il ricevimento al Sindacato giornalisti

Particolarmente simpatica e significativa sarà la partecipazione alla manifestazione dei giovani fascisti, che lanceranno 5000 palloncini, mentre nel cielo, al momento dell'arrivo, numerosi apparecchi con diciture luminose, inneggianti ai piloti della crociera, voleranno a bassa quota. Da mille e mille luci saranno illuminate Piazza Termini, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Corso Umberto e Piazza Colonna. Al Sindacato fascista dei giornalisti è stato accordato l'alto onore di ricevere, subito dopo l'arrivo alla stazione di Termini, i transvolatori e di permettere alla cittadinanza romana di salutarli e di acclamarli dall'ampio loggiato della sede in Piazza Colonna.

Mezz'ora dopo l'arrivo, e cioè verso le 19.45, mentre l'ampia piazza sarà gremita di gagliardetti, di fascisti e di cittadinanza romana, giungeranno alla sede del Sindacato dei giornalisti, in apposite automobili, Italo Balbo e i suoi compagni di volo. Saranno a riceverli il Segretario del Partito con tutti i membri del Direttorio nazionale e gli ispettori del Partito, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale con i membri del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Roma, il comandante del Corpo di Armata e il comandante della Divisione e molti altri gerarchi.

Mentre l'ampio salone del circolo della stampa subirà uno speciale addobbo, il loggiato esterno sarà tenuto completamente sgombero. Due ore prima della manifestazione, sul loggiato, a cura del Segretario federale dell'Urbe che lo riceverà nella mattinata in consegna, sarà issato il labaro del Direttorio nazionale del Partito: la storica insegna del Comitato centrale dei Fasci di combattimento.

Il Re alla Messa pei Caduti

Particolarmente solenne riuscirà poi la messa in suffragio dei caduti nella crociera aerea transatlantica, che il Presidente della Lega Navale on. Starace, presi gli ordini dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, farà celebrare il 21 corrente alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Sono invitate le autorità civili e militari. Alla messa, per disposizione del Segretario del P. N. F. interverranno i gagliardetti delle forze fasciste dell'Urbe e le rappresentanze con bandiere dei direttori centrali e delle associazioni che hanno la loro sede a Roma. E' prescritta la grande uniforme. Le rappresentanze del Partito e delle associazioni, che affluiranno alla chiesa di piazza dell'Esedra, indosseranno la camicia nera con decorazioni. Una grande scritta riguardante l'eroico sacrificio dei caduti di Bolama sarà collocata all'ingresso del tempio. Nell'interno, decorato a guidoni marinai, presteranno servizio reparti della Regia Marina in alta uniforme. L'ufficio funebre acquisterà particolare significato per la presenza di S. M. il Re e delle più alte cariche dello Stato.

In udienza dal Re e dal Duce

Il saluto del Partito a Balbo e a' transvolatori sarà dato nel pomeriggio di sabato, alle ore 17, al Palazzo del Littorio. Alla cerimonia, improntata ad austera solennità, parteciperanno, oltre il Segretario del Partito, i membri del Direttorio, gli ispettori e le più alte gerarchie del Regime. Sabato il generale Balbo e tutti i transvolatori saranno ricevuti da S. M. il Re e dal Capo del Governo.

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca la disposizione con cui il generale Balbo, e tutti i piloti, radiotelegrafisti e motoristi che hanno compiuto la crociera atlantica sono autorizzati a fregiarsi dello speciale distintivo istituito per la crociera stessa.

S. E. il Segretario del Partito, non potendosi assentare da Roma stante i lavori parlamentari in corso, ha disposto che il vicesegretario on. Achille Starace lo rappresenti a Genova il 19 corrente all'arrivo di Balbo e dei suoi compagni di crociera. L'on. Starace rappresenterà anche il Direttorio del Partito nazionale fascista.

I voti augurali di Balbo

all'equipaggio del "Do X,,

LAS PALMAS, 16

In seguito al desiderio espresso dal generale Balbo il piroscafo Conte Rosso *ha fatto scalo per due ore all'imboccatura del porto di Las Palmas nella grande Canaria, poichè il Ministro italiano intendeva recare coi suoi equipaggi il saluto di augurale cameratismo agli sfortunati aviatori del grande idrovolanti* Do X, *che sta intraprendendo il primo viaggio transatlantico ed è fermo a Las Palmas per un incidente. Il mare agitatissimo ha reso assai ardua la manovra di sbarco del generale Balbo e di tutti gli equipaggi; questi hanno preso posto in due grandi motoscafi, che si sono recati nell'interno del porto dove è ormeggiato il* Do X. *Gli aviatori italiani, accolti dal comandante* Cristiansen, *dal maggiore Brenta, pilota italiano che segue il viaggio del Dornier, e dell'equipaggio tedesco, hanno compiuto una diligente ed accurata visita della grande nave del cielo.*

Il generale Balbo, che già conosceva questo gigante dell'aria per aver volato a bordo di esso in Germania, ha illustrato ai suoi compagni le caratteristiche dell'apparecchio, coadiuvato dal comandante Cristiansen, il quale è rimasto particolarmente toccato dalla visita e dalla premura degli aviatori italiani, che hanno transvolato l'Atlantico pochi giorni prima del suo tentativo. Al termine della visita il Ministro ha presentato a Cristiansen i voti augurali suoi e degli equipaggi, dopo di che da ambo le parti sono stati lanciati alalà ed evviva.

Il generale Balbo e gli equipaggi atlantici cui si erano aggiunti Cristiansen e alcuni suoi ufficiali hanno fatto quindi una breve visita alla città, accolti sul molo dall'ammiraglio Cao Cutinho, primo transvolatore dell'atlantico del sud dell'anno 1919, e legato al Quadrumviro da lunga e cordiale amicizia, dall'Alcade, dal Governatore e da numerosissima folla acclamante. Dal palazzo municipale l'Alcade ha pronunciato un discorso di saluto, esaltando l'impresa transoceanica in massa. Ha risposto il generale Balbo per la spontanea e gradita manifestazione popolare.

Gli aviatori hanno fatto quindi ritorno a bordo del Conte Rosso *li hanno accompagnati il comandante Cristiansen, che ha voluto seguire il generale fino alle scalette della nave, per rinnovargli i suoi sentimenti di gratitudine e l'ammiraglio Cao Cutinho, che ha ripetutamente abbracciato il Ministro. Sul* Conte Rosso *si sono imbarcati due ufficiali del* Do X *che si recano in Germania per ragioni tecniche, mentre il maggiore italiano Brenta è rimasto a Las Palmas per seguire il viaggio del colosso aereo tedesco.*

Gandhi partito per Nuova Delhi

per il colloquio col Vicerè

NUOVA DELHI, 16

Si conferma che lord Irwin ha risposto a Gandhi, accordandogli il richiesto colloquio e che questo potrà avvenire dopodomani. La lettera del «mahatma» domandava la conversazione col vice Re senza porre condizioni e unicamente per permettergli di esporre al capo del Governo dell'India la situazione con piena franchezza. E' annunziata per oggi una conferenza dei tre capi nazionalisti Sapur, Sastri e Jayakar col vice Re. Si prevede che tale conferenza, non sarà di breve durata.

Si annuncia da Allahabad che Gandhi è partito oggi stesso per Nuova Delhi, rispondendo così prontamente all'invito ricevuto dal vice Re per un colloquio.

Tre conferenze di Camagna

al Folk House di Bristol

LONDRA, 16

(Vice) Carlo Camagna ha tenuto testè a Bristol una serie di tre conferenze sul Fascismo e sull'organizzazione dell'Italia fascista. Le conferenze sono state tenute per invito del Folk House di Bristol e ad esse è intervenuto un folto pubblico. L'oratore è stato calorosamente applaudito, specialmente quando, alla fine, ha fatto rilevare ai numerosi quaccheri presenti che il motto della loro società: « Autorità nelle cose essenziali, libertà nelle cose non essenziali, carità e giustizia in tutte le cose », rispecchiano con mirabile efficacia i principi ispiratori dello Stato fascista.

Fosco quadro della guerra futura

nel discorso d'un generale francese

PARIGI, 16

Presenziando il banchetto dell'associazione ufficiali di riserva della regione dell'Est svoltosi a Nancy, il generale Mittelhauser, comandante del 20.o Corpo d'Armata ed ex capo della missione militare francese in Cecoslovacchia, ha pronunziato un importante discorso, in cui ha enumerato i doveri sempre più gravi che incombono agli ufficiali del la riserva ed ha tracciato a colori piuttosto oscuri un quadro della guerra futura.

« Le esigenze della difesa nazionale — egli ha detto — si fanno sempre più gravi dopo il voto dello statuto degli ufficiali della riserva nel 1925. Ieri era il comando delle piccole unità, in una mobilitazione alla quale date gli otto decimi dei quadri. Oggi vi si chiede di fornire gli specialisti. Domani vi si chiederà di essere istruttori. Sono queste serie prospettive. Queste prospettive, questo sforzo continuo si giustificano con la forma stessa che assumerà una nuova guerra.

« Questa guerra può essere rinviata a lungo e noi lo auguriamo di tutto cuore. Ma per parte mia sono fin d'ora convinto che tale guerra riunirà questi due fattori: aggressione aerea e sorpresa tecnica per ottenere una guerra breve col fatto compiuto.

« La difficoltà di una difesa nazionale moderna risiede nella stupefacente rapidità della evoluzione della tecnica. L'aumentabile attività dei laboratori può costituire, per la nazione che non prenda le necessarie precauzioni, un pericolo mortale. Ma il collegamento intimo fra i valori scientifici, industriali e militari è stato così necessario. Un divorzio fra scienza e difesa nazionale costituirebbe una grande perdita per il nostro paese e la rovina della civiltà occidentale.

« La recente nomina del generale Petain come ispettore generale della difesa aerea del territorio nazionale, è un gesto che avrete tutti compreso. Il nostro Governo segnala con ciò al paese intero la minaccia di una aggressione aerea.

« Domani l'ufficiale di riserva aggiungerà alla responsabilità di un eventuale comando il prima linea davanti all'aggressore, quella di istruttore della difesa aerea territoriale. Voi siete in tempo di pace e di preparazione, gli intermediari fra i comandanti, le municipalità e le popolazioni ».

Venendo poi a parlare del malessere di cui soffre l'Europa, il generale Mittelhauser si è così espresso:

« Dietro un decoro capzioso di disarmo, l'Europa soffre di un malessere crescente. Io non ho voluto farvi un quadro personale della situazione politica estera, ma voi sentite meglio di me forse, che la situazione europea non migliora cogli anni e che il programma quinquennale del *dumping* sovietico mirante alla miseria economica in Europa nel momento stesso in cui nel mondo vi sono più di venti milioni di disoccupati, non è una promessa di pace. Ecco perchè io vi domando di prestare grande attenzione alla evoluzione della difesa nazionale ».

Il generale Mittelhauser col suo discorso evidentemente autorizzato, viene ad illuminarci — ammesso pure ve ne fosse stato bisogno — sulla mentalità dominante negli altri ambienti militari francesi così strettamente collegati e operanti insieme a quelli politici.

La Regina di Spagna lascia Londra

Significativo gesto dei Sovrani inglesi

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi la Regina di Spagna che, come è noto, è venuta in Inghilterra per assistere la madre principessa Beatrice di Battenberg che era gravemente inferma, è ripartita per Madrid. Alla stazione si sono recati a salutarla il Re e la Regina d'Inghilterra, fatto questo che non manca di significato nelle presenti circostanze, visto che in precedenti occasioni, ogni volta cioè che la Regina di Spagna è venuta a Londra in forma non ufficiale per visitare i suoi, era ripartita sempre finora per la Spagna come una qualsiasi persona privata.

Gli avvenimenti spagnoli vengono seguiti naturalmente anche in Inghilterra con vivo interesse e con non lieve ansietà. Il fatto — osserva il *Temps* — che ribellioni e scioperi generali sono stati tentati, ma sono abortiti è certo un buon segno, ma la crisi civile che travolge la Spagna potrebbe essere di pericolo per la monarchia. Anche la *Morning Post* ritiene che la posizione di Re Alfonso sia resa straordinariamente difficile dal fatto che egli non ha motivo speciale per avere fiducia in taluni almeno dei suoi presenti consiglieri.

Il passaggio da Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) La Regina di Spagna, proveniente da Londra, è giunta alle 17.35 a Parigi. Erano a salutarla alla stazione l'Ambasciatore Quinones de Leon e molte personalità della colonia spagnola. La Regina, che era accompagnata dal marchese di Miranda, dalla marchesa di Carnotroke e dalla duchessa di Carlos, è scesa in un grande albergo del centro. Stasera essa è ripartita per Madrid alle 20.40.

Intransigenti dichiarazioni

del capo repubblicano Zamora

PARIGI, 16

Il sig. Jack Marcillac, inviato speciale del *Journal* a Madrid, ha visitato nella sua prigione del carcere Modelo, il signor Alcala Zamora, capo repubblicano, imprigionato per avere rivendicato altamente tutte le responsabilità del recente complotto contro la Monarchia. Il sig. Zamora, interrogato sull'eventualità di un governo di sinistra, a risposto con ironia: « Il governo di sinistra sotto Alfonso XIII? Ma è una mascherata che ci si prepara. Egli ha aggiunto che rifiuterebbe senza ombra di esitazione di dare il suo concorso ad un Ministero di unione nazionale. « Il Re — egli ha concuso — si ostina a regolare una crisi di governo mentre è una crisi di regime che ha davanti a sè ». — (*Stefani*).

Ambiguo atteggiamento dei partiti

di fronte al problema della disoccupazione in Francia

PARIGI, 16

(A. P.) Il flagello della disoccupazione, che imperversa ormai anche sulla Francia, serve di spunto alle polemiche della stampa, in cui l'interesse delle categorie produttrici, direttamente colpite dal fenomeno, passa in seconda linea, cedendo il posto all'interesse politico dei giornali contendenti. Il partito socialista, come quello comunista, speculano evidentemente su questa dolorosa situazione, per dimostrare il fallimento dei metodi del regime capitalistico e cercare così di attrarre nelle loro file nuovi elementi, approfittando del malcontento diffuso nelle masse popolari. Ma è altrettanto evidente che gli organi della conservazione sociale chiudono a bella posta gli occhi di fronte alla realtà tragica e alle deleterie conseguenze della crisi economica nel campo del lavoro, per togliere ai loro avversari un argomento troppo facile da sfruttarsi a scopo sovversivo. Giornali come l'*Echo de Paris* e, il *Temps* ed altri si sforzano di ridurre al minimo le proporzioni di un male che in realtà non si tratterebbe di nascondere, ma di curare con i rimedi corrispondenti alla sua vera realtà.

Il leit-motiv degli operai stranieri

Impostato così, il problema non può dare alcun risultato utile se non ai fini partigiani di coloro che l'hanno impugnato. Ritorna così come un liet-motiv, l'accenno all'opportunità di sbarazzare anzitutto il campo della presenza degli operai stranieri, troppo numerosi in Francia. L'*Echo de Paris* torna oggi sull'argomento, osservando che di fronte a poco meno di due milioni di operai stranieri che si trovano in una situazione regolare, 100 e 200 mila lavoratori sarebbero entrati irregolarmente nel territorio della repubblica. Sarebbe evidentemente crudele — prosegue il giornale — ricorrere all'espulsione in massa, almeno per ciò che riguarda gli emigrati in regola con la legge; ma la chiusura delle frontiere può da sola produrre una diminuzione automatica e rapida, per quanto forse eccessiva. L'esperienza dimostra infatti che, all'infuori degli operai agricoli che restano quì soltanto per la stagione propizia ai lavori, un gran numero di stranieri torna ogni anno al proprio paese d'origine per motivi di salute e di famiglia o per la scadenza del loro contratto. Le uscite sono salite a 40 mila nel 1930, mentre le entrate erano superiori al 200 mila. Il livello della popolazione straniera si abbasserà dunque rapidamente, a condizione di opporre una salda diga al flusso delle entrate, e di lasciar libero quello delle uscite, liquidando contemporaneamente diverse decine di migliaia di indesiderabili che serie ricerche permetterebbero certamente di scoprire ».

I giornali di sinistra continuano a criticare aspramente la politica seguita dal governo in questa materia. Il credito di 20 milioni accordato per i soccorsi ai disoccupati è considerato assolutamente insufficiente non soltanto dai socialisti, che in un loro controprogetto ne domandano 100, ma anche dai radico socialisti, i quali, come al solito, fanno a gara in demagogia con i loro amici di estrema sinistra. Il socialista *Populaire* osserva che se anche le cifre ufficiali della disoccupazione fossero esatte, la somma prevista per i concorsi sarebbe palesemente insufficiente. Ammettendo infatti che si dovessero sussidiare anche soltanto 80 mila persone a 12 franchi a testa, si otterrebbe una spesa quotidiana media di circa un milione; poichè la partecipazione della Cassa dipartimentale della disoccupazione dovrà essere portata al 50 per cento, il credito di 20 milioni proposto verrebbe esaurito completamente in 40 giorni. Ora bisognerebbe essere animati da un cieco ottimismo per pensare che entro così breve tempo la crisi economica possa essere arginata.

L'entità del credito pei soccorsi

L'organo di Blum giudica che la stessa cifra di 100 milioni proposta dal suo partito diverrà insufficiente in un tempo abbastanza vicino.

Della questione si è occupata oggi la commissione di finanza della Camera, dinanzi a cui i deputati socialisti Blum, Vincent Auriol ed Ernesto Lafont hanno spiegato come il credito di 100 milioni da essi proposto sia giustificato dall'importanza della crisi di disoccupazione attuale, di cui le dichiarazioni del governo, secondo essi, non permetterebbero di misurare la vera estensione.

Il comunista Cachin ha domandato alla commissione di convocare nella sua sede il Ministro responsabile per interrogarlo sull'insieme dei problemi sollevati dalla crisi. Il relatore Malingre ha dichiarato che il progetto governativo datava già da un mese e non aveva potuto quindi tener conto delle più recenti complicazioni. Il deputato Lamoreux ha proposto a sua volta di udire la parola del governo prima di deliberare sul progetto in discussione, per permettergli di rettificare eventualmente la sua domanda di crediti. Messa ai voti questa proposta, è stata respinta. E' stata invece approvata un'altra proposta del commissario Patermoster Desnoyer tendente a portare a 200 milioni il credito per i soccorsi ai disoccupati nell'esercizio 1930-31. Domani la commissione udrà il Presidente del Consiglio e il Ministro del lavoro.

Oggi invece alla Camera si è iniziato un insidioso dibattito sul bilancio dell'istruzione. I partiti di sinistra vi hanno trovato il loro cavallo di battaglia nella questione della famosa laicità, colonna maestra del regime, e ne hanno approfittato per abbozzare una manovra di pura marca cartellista, che si svolgerà più ampiamente nei prossimi giorni. Raramente gli oratori iscritti per un simile dibattito furono più numerosi. Il Presidente del Consiglio Laval ha scorto un tentativo di ostruzionismo in questa intempestiva profusione di eloquenza ed ha fatto osservare alla Camera che salvo provvidenziali resipiscenze, ancora 72 oratori devono salire alla tribuna prima di giungere ad una conclusione. Dopo avere insistito sulla necessità di votare a tempo il bilancio, egli ha così concluso: « Si parla molto della crisi economica. Io credo che il miglior modo di attestare al paese la nostra sollecitudine e di risolvere la crisi sia di dargli un bilancio in equilibrio e di non presentare emendamenti che, allo stato attuale delle nostre finanze, potrebbero somigliare ad assegni senza copertura ».

Agitazioni operaie

In conseguenza del rincaro della vita e delle frequenti riduzioni dei salari, le agitazioni operaie hanno incominciato da qualche tempo a serpeggiare in Francia. A Brest i tranvieri si sono messi in sciopero da qualche giorno per ragioni sindacali. A Le Havre le nuove condizioni di lavoro imposte agli scaricatori portuali hanno suscitato un profondo malcontento fra gli interessati, dando luogo a gravi incidenti.

Stamane 300 scaricatori si sono recati sul molo del porto per indurre i loro compagni ad abbandonare il lavoro. Tre guardiani del porto, che erano intervenuti, sono stati assaliti e malmenati e ne sono usciti assai malconci. Al principio del pomeriggio una colonna di circa 500 dimostranti si è portata sul molo, dove erano ancorati due piroscafi che attendevano di essere scaricati. La polizia è intervenuta ed ha caricato ripetutamente i dimostranti ma non ha potuto impedire ad alcuni di essi di salire a bordo e di abbandonarsi a vie fatto contro i loro compagni che non avevano voluto abbandonare il lavoro. Cinque di costoro sono rimasti gravemente feriti ed hanno dovuto essere ricoverati in una clinica. Verso sera un migliaio di scaricatori si sono riuniti a comizio, tentando di formare poi un corteo, ma la polizia è riuscita a disperderli.

Gli esperimenti della Mataloni a Pompei

e i loro probabili sviluppi

ROMA, 16

La rabdomante signorina Mataloni si trova, come è noto, da alcuni giorni a Pompei, e gli esperimenti da essa eseguiti stanno per avere risultati sensazionali. La Mataloni avrebbe percepito sensazioni di oro e di argento, che dovrebbe trovarsi a 15 metri sotto il livello di una casa, entro cui si sta scavando. E' ben chiaro che un ritrovamento di questo genere, qualunque esso sia avrà una grande importanza nei problemi archeologici di Pompei e può essere di grande ausilio al prof. Maiuri, il quale sta appunto ricercando se esista, al di sotto dell'attuale Pompei, un'altra città distrutta molti secoli prima della costruzione della Pompei che vediamo oggi.

Intanto i rappresentanti della società rabdo-geotecnica hanno avuto un colloquio con il Sovrintendente all'arte medioevale, allo scopo di prendere accordi con la signorina Mataloni per eseguire alcuni esperimenti che potrebbero servire allo studio di importanti problemi archeologici e la cui riuscita darebbe a tali studi tutto un nuovo orientamento. Presso Camaldoli, a Torre del Greco, la Mataloni ha asserito che in quel punto dovrà apparire un nuovo vulcano.

Per il personale degli Enti locali

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 19 gennaio 1931 contenente norme per l'estensione al personale degli enti locali delle disposizioni sul trattamento di quiescenza dettate nei riguardi dei dipendenti statali del R.D.L. 24 novembre 1930.

Il pane a lire 1.30 a Napoli

NAPOLI, 16

In seguito ad accordi intervenuti fra la locale Federazione fascista, il Podestà e le organizzazioni sindacali interessate, a partire dal 20 corrente sarà messo in vendita un nuovo tipo di pane popolare a L. 1.30 al Kg.

La risposta del Duca di Bergamo

al telegramma del gen. Cattaneo

MILANO, 16

S. A. R. il Duca di Bergamo, destinato al comando del reggimento Savoia Cavalleria, ha così risposto al telegramma col quale il generale Cattaneo gli porgeva le espressioni di augurio e di giubilo del Corpo d'Armata di Milano:

« Orgoglioso di far nuovamente parte del Corpo d'Armata e fiero dell'ambitissimo comando del reggimento Savoia Cavalleria, ringrazio di cuore per le gentili parole rivolte. Prego V. E. di gradire e trasmettere agli ufficiali e militari tutti del Corpo d'Armata il mio cordialissimo saluto. Aff.mo *Adalberto di Savoia* ».

L'on. Lusignoli a Roma

ROMA, 16

Ha fatto ritorno a Roma il Commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Padova on. Aldo Lusignoli, che nella mattinata stessa si è recato alla direzione del Partito nazionale fascista.

Nei Sindacati di Verona

ROMA, 16

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stata approvata la nomina del sig. Durante Giuseppe a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Verona.

Disposizioni del Governo russo

per limitare il consumo di carbone

MOSCA, 16

Sono state prese in Russia misure straordinarie per limitare il consumo del combustibile. Secondo il Governo dei Sovieti, nelle fabbriche si dovrà d'ora innanzi far economia del 25 per cento sulla nafta e del 15 per cento sui carboni. I capi delle imprese sono tenuti responsabili della esecuzione di questo decreto.

Sembra che parecchie officine abbiano dovuto chiudere i battenti per mancanza di combustibile.

Un telegramma del Re al Papa

nell'anniversario dell'incoronazione

ROMA, 16

S. M. il Re, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice ha inviato al Papa il seguente telegramma:

« *Nella fausta ricorrenza odierna sono molto lieto di rinnovare a Vostra Santità, anche a nome della Regina le migliori felicitazioni ed ogni più felice augurio per la prosperità della Santità Vostra* - VITTORIO EMANUELE ».

Protesta italiana a Praga

per false notizie giornalistiche

ROMA, 16

La *Tribuna* pubblica che il Ministro d'Italia a Praga è stato incaricato di protestare presso il Governo cecoslovacco per le tendenziose pubblicazioni di giornali di quel Paese secondo cui si vorrebbe accreditare la menzogna che nell'aviazione italiana si trovano elementi ungheresi.

La *Tribuna* aggiunge che la protesta si riferisce principalmente a una pubblicazione del foglio socialdemocratico *Pravo Lidu* il quale aveva esserito che all'impresa transatlantica hanno partecipato otto fra ufficiali e sottufficiali ungheresi, fra i quali anche l'italianissimo capitano Boer perito a Bolama.

Sir Eric Drummond a Genova

GENOVA, 16

Alle 15.30 di oggi è giunto al nostro porto il transatlantico *Roma* della N. G. I. proveniente da New York. Come era stato preannunciato, col *Roma* è giunto a Genova il segretario della Società delle Nazioni sir Eric Drummond. Tra gli intervenuti a ricevere l'alto personaggio erano il vice-prefetto dott. Deluca in rappresentanza del prefetto Vivorio, il dott. Cassanello della stazione marittima, l'ispettore capo Papi e numerosi giornalisti. Il signor Drummond ha ringraziato il vice prefetto pel saluto augurale portogli

La gravità della crisi

nell'industria armatoriale inglese

LONDRA, 16

(C. C.) I sintomi di crisi si manifestano di giorno in giorno. Anche oggi la Camera degli armatori del Regno Unito, reparto statistica, annuncia che durante l'anno 1930 e precisamente alla fine dell'anno scorso vi erano navi condannate all'inerzia, giacenti nei porti britannici, per un totale di 2.250.000 tonnellate e al 31 dicembre il totale dei lavoratori del mare britannici disoccupati sommava a 45 mila. Il fatto è che, anche all'infuori della crisi mondiale, il patrimonio mondiale di tonnellaggio mercantile eccede di gran lunga le richieste dei vari mercati.

L'assegnazione del premio Lessing

BERLINO, 16

(F. B.) Premio Lessing di 5000 marchi su un tema riguardante da vicino l'opera del grande scrittore tedesco, è stato assegnato, in mezzo a 21 lavori, a quello del professor Hans Lesegange.

Aumento del prestito inglese

pel fondo della disoccupazione

LONDRA, 16

Nella seduta della Camera dei Comuni il Ministro del Lavoro miss Bonfield ha presentato una proposta finanziaria che eleva da 70 a 90 milioni di sterline il limite del prestito per il fondo della disoccupazione. Tale aumento dovrà coprire approssimativamente il fabbisogno dei cinque prossimi mesi. I conservatori hanno dichiarato di opporsi alla proposta perchè la questione della disoccupazione sarebbe in tal modo sottratta al controllo parlamentare per troppo lungo tempo e hanno proposto di ridurre l'aumento a 10 milioni di sterline.

La tragica morte d'una acrobata

BERLINO, 16

Lilian Leitzel, la bella acrobata precipitata mentre eseguiva i suoi esercizi al trapezio in un « varietà » di Copenaghen, è morta ieri alle prime ore dell'alba in seguito alle gravi ferite riportate nella caduta.

Svinuvfud presidente della Finlandia

BERLINO, 16

(F.B.) Oggi ha avuto luogo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica finlandese. La prima votazione è terminata col ballottaggio; così pure la seconda. Nessuno è riuscito a raccogliere i 15 mila voti occorrenti a formare la maggioranza. Nella terza è riuscito eletto Svinuvfud, attuale presidente del Consiglio e candidato del partito della concentrazione lappista. L'altro candidato, Stahlberg, ha riportato due voti di meno.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 16

I Ministri si sono riuniti stamane in consiglio all'Eliseo sotto la Presidenza di Doumergue. Il Consiglio ha esaminato lo stato della discussione dei bilanci dinnanzi alla Camera, ed ha confermato la sua decisione di fare tutto il necessario affinchè i bilanci siano inviati al Senato in tempo utile. In seguito si è occupato delle conferenze che avranno luogo a Parigi nei giorni 23 e 25 Febbraio corrente, su domanda della commissione di studio dell'Unione Europea, per esaminare la situazione agricola dei paesi dellEuropa Centrale.

Il Consiglio, ha ratificato le disposizioni generali concernenti a tale soggetto dell'ultimo consiglio di Gabinetto. Il Ministro degli Affari Esteri Briand ha intrattenuto il Consiglio sulle questioni di politica estera attualmente in corso.

In seguito all'allontanamento dalla Marina per limiti di età del Vice Ammiraglio Viollette, Capo di S. M. Generale della Marina, è stato nominato in sua vece il Vice Ammiraglio Durand-Viel, Comandante della prima squadra. Il Vece Ammiraglio Robert è stato nominato Comandante in capo della prima squadra. Il Ministro del Commercio ha intrattenuto poi il Consiglio sulla questione del Petrolio e sui negoziati che egli svolge a tale proposito.

Manifestazioni di protesta

dei musicisti disoccupati berlinesi

BERLINO, 16

(F. B.) 160 suonatori d'orchestra ora disoccupati hanno tenuto ieri un'adunanza per protestare contro le agenzie e le imprese teatrali. In serata poi, per una concessione eccezionale, che è stata loro fatta dalle autorità, hanno tenuto un concerto al massimo teatro d'opera di Berlino, davanti a migliaia di persone e il concerto, perfettamente eseguito, ha loro portato un guadagno discreto.

Dieci pompieri morti a Lima

per il crollo d'un edificio

LIMA, 16

Dieci pompieri hanno trovato la morte in seguito al crollo di un vecchio edificio a due piani nel quale era scoppiato un incendio. Quattro altri pompieri sono stati estratti dalle macerie in condizioni abbastanza gravi, grazie agli sforzi eroici e al coraggio dei compagni.

La riforma delle Corti d'Assise

secondo il disegno di legge allo studio

ROMA, 16

Nella prima metà della prossima settimana si riunirà al Senato la commissione interparlamentare per la riforma dei Codici, onde procedere allo studio del disegno di legge concernente la riforma delle Corti d'Assise. Secondo il disegno di legge, le Corti d'Assise costituiscono sezioni di Corti d'Appello e ciascun distretto, a seconda delle necessità, potrà avere una o più Corti d'Assise. La nuova formazione delle Corti è profondamente innovatrice sia per quanto concerne il giudizio, che la procedura dinanzi alle Corti d'Assise. Queste verranno così composte:

Come sarà composta la Corte

Un presidente di sezione di Corte di Appello alla presidenza della Corte d'Assise; un consigliere di Corte d'Appello o un presidente di sezione del Tribunale; cinque assessori. Il nuovo collegio viene quindi ad essere costituito di due magistrati e cinque assessori. Mentre la nomina e la designazione dei primi è fatta dal Primo Presidente della Corte d'Appello, la nomina degli assessori avviene con decreto reale, su proposta del Ministro Guardasigilli, il quale li designa scegliendoli da uno speciale albo istituito presso ciascun circolo di Corte d'Assise e al quale gli assessori, che restano in carica due anni, devono essere iscritti. Alla scadenza del biennio gli assessori possono essere riconfermati.

Possono essere nominati assessori coloro nei quali concorrano le seguenti condizioni: cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici e civili, età superiore ai 30 anni, ma non oltrepassante i 65 anni compiuti, appartenenza ad una delle seguenti categorie: 1. membro del Gran Consiglio, senatori e deputati; 2. membri o soci delle accademie o dei corpi di scienze, di lettere e d'arti; 3. presidi e rettori delle provincie; 4. podestà dei comuni con più di 5000 abitanti; 5. autori di opere scientifiche, letterarie o dell'ingegno; 6. laureati d'università o diplomati da un istituto superiore; 8. impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni delle categorie A e B, pensionati civili o militari delle stesse categorie, ufficiali in congedo o fuori quadro delle forze armate dello Stato.

Titoli per l'assessorato

I membri del Gran Consiglio, i deputati, i presidi e i rettori delle provincie, nonchè i podestà dei comuni possono essere nominati assessori anche quando abbiano cessato di esercitare tali funzioni. Non possono invece essere nominati assessori: chi non sia di condotta morale e politica specchiatissima e illibata, gli interdetti o gli inabilitati, i falliti non riabilitati. Incompatibile poi con l'ufficio di assessore è la qualità di magistrato e in generale di funzionario dell'ordine giudiziario, di avvocato e di procuratore iscritto negli albi.

Il numero degli assessori per ciascun circolo di Corte d'Assise è stabilito per decreto reale. Durante il biennio di carica gli assessori, su proposta del Guardasigilli, possono essere revocati per gravi motivi, con decreto reale. Gli assessori di prima nomina prestano giuramento dinanzi al Presidente del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione risiedono; essi giurano di adempiere con coscienza e sincerità il dovere dell'alto ufficio che la giustizia affida loro, di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo statuto e le altre leggi dello Stato, di conservare il segreto.

A tempo debito e nei termini prescritti, il Presidente della Corte d'Assise estrae in udienza pubblica otto schede da apposita urna e sempre nei termini dovuti agli otto assessori estratti viene notificata l'ora e il giorno in cui avrà principio la sessione.

Le norme di procedura

Circa le incompatibilità, le astensioni e le ricusazioni vengono osservate le norme di cui all'art. 61 e seguenti del Codice di P. P. Le norme di procedura davanti alla Corte d'Assise sono stabilite nei titoli primo e secondo del terzo libro del Codice di P. P. La sentenza viene redatta dal presidente o dall'altro magistrato. In un altro articolo del disegno di legge vengono stabilite le indennità spettanti agli assessori della Corte d'Assise nella misura di lire 50 per ogni giorno in cui essi esercitano le loro funzioni; come pure in altra disposizione sono stabilite le sanzioni contro gli assessori che manifestano indebitamente la propria opinione sulle imputazioni che sono chiamati a giudicare, prima della pronuncia della sentenza. Queste sanzioni sono costituite dal decreto del presidente della Corte d'Assise che esclude l'assessore colpevole dal far parte della Corte, condannandolo al pagamento di una somma da lire 300 a 3000 a favore della cassa delle ammende, nonchè delle spese di rinvio, senza pregiudizio di più gravi sanzioni.

Le erogazioni in gennaio

dell'Opera Maternità e infanzia

ROMA, 16

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel mese di gennaio ha sussidiato 60 istituti ripartendo fra loro la somma di L. 166 mila. Per il Veneto sono state assegnate le somme seguenti: Crocetta del Montello, Treviso, Asilo infantile monumento ai Caduti, frazione Ciano L. 3000 — Pincara, Rovigo, Asilo infantile S. Giuseppe L. 2000 — Santo Stefano di Zimella, Verona, Asilo infantile L. 1500 — Pieve di Soligo, Treviso, Asilo infantile monumento ai Caduti, frazione Solighetto L. 1200 — Tenno, Trento, Asilo infantile Cologna Gallazzo Foci L. 1000 — Pola, asilo infantile L. 1000 — S. Candido, Bolzano, asilo infantile L. 1000 — Lasa, Bolzano, asilo infantile L. 1000 — Gorizia, asilo infantile di Piedimonte del Calvario L. 1000 — Visinada, Pola, asilo infantile Lire 1000 — Isera, Trento, Scuola materna Principessa Giovanna, frazione Platone L. 1000 — Stelvio, Bolzano, asilo infantile L. 800 — San Martino di Quisca, Gorizia, asilo infantile frazione Vipulzano L. 700 — Terlano, Bolzano, asilo infantile L. 600 — Rio di Pusteria, Bolzano, asilo infantile lire 600 — Curon Venosta, Bolzano, asilo infantile frazione Resia L. 600 — Varna, Bolzano, asilo infantile L. 600 — Tirolo, Bolzano, asilo infantile L. 600 — Mezzane di Sotto, Verona, asilo infantile «Alessandro Liorsi» L. 500 — Sesto di Pusteria, Bolzano, asilo infantile L. 500 — Sarentino, Bolzano, asilo infantile L. 500 — S. Lorenzo di Pusteria, Bolzano, asilo infantile L. 500 — Marebbe, Bolzano, asilo infantile frazione di San Virgilio L. 500.

Facchino che spara a Firenze

contro due compagni di lavoro

FIRENZE, 16

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina nell'interno della stazione centrale. Un facchino, in un momento di folle esaltazione, ha sparato diversi colpi di rivoltella contro due suoi compagni di lavoro, per i quali da tempo nutriva sordo rancore.

Protagonista del drammatico episodio è tale Emanuele Ottaviano, quarantottenne, nativo di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento. L'Ottaviano è addetto alla Cooperativa portabagagli di S.ta Maria Novella, della quale fanno parte i fratelli Alfredo e Renato Pappucci. I tre facchini, prima legati da buona amicizia, qualche tempo fa avevano troncato bruscamente i rapporti. Ieri l'Ottaviano, incontratili, sparava contro di loro tre colpi di rivoltella; poi, giacchè i due fratelli si erano dati alla fuga, si dava ad inseguirli nell'interno della stazione, sparando ancora un altro colpo.

Per fortuna tutti i proiettili andarono a vuoto: e l'Ottaviano, affrontato da un brigadiere di P. S., era ridotto all'impotenza. Trasportato al Commissariato di polizia parlava dei dissidi sorti tra lui e i Pappucci, per urti derivati dal comune lavoro.

Le variazioni dei prezzi

dal 17 gennaio al 7 febbraio

ROMA, 16

I dati statistici pubblicati nel numero 2 del bollettino dei prezzi mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 17 gennaio al 7 febbraio 1931. Grano tenero: I prezzi variano da un minimo di L. 93 al quintale (Ferrara) ad un massimo di lire 127 (Cosenza). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.9 per cento ad un massimo del 10 p. c. in diciassette città su ventidue considerate; riminuiti in due e rimasti stazionari nelle altre tre. — Grano duro: i prezzi variano da un minimo al quintale di L. 95 (Potenza) ad un massimo di lire 130 (Agrigento). Essi risultano aumentati da un minimo dell'1,7 per cento ad un massimo del 9.5 p. c. in 9 città su 11 considerate diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre. — Farina di grano: I prezzi variano da un minimo al quintale di L. 134 (Perugia) ad un massimo di lire 174 (Cosenza). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.7 p. c. ad un massimo del 7,3 p. c. in sette città su ventisei considerate, diminuiti in tre e rimasti stazionari nelle altre sedici considerate, diminuiti in tre e rimasti stazionari nelle altre sedici.

Derrate alimentari: Risultano in diminuzione i prezzi della pasta a Chieti e a Genova, dei fagioli ad Aquila, della carne bovina congelata a Genova e Trieste, dei formaggio pecorino romano sottoscelto a Roma, dello stoccofisso a Genova e Venezia, dell'olio di oliva ad Imperia, Lucca e Bari e per la prima qualità a Firenze, del vino a Torino, del latte a Firenze, Roma e Palermo, del caffè Portorico fino a Genova, del lardo e dello strutto a Bologna e del cioccolatto al latte e dei biscotti a Torino. Risultano in aumento i prezzi della farina di granoturco a Padova, del riso originario comune a Milano, del raffinato a Novara, Vercelli e Miano e del brillato a Vercelli, Milano e Bologna, del formaggio gorgonzola a Milano del grana parmigiano 1930 a Parma, del grana reggiano 1928 e 1930 a Reggio Emilia, del merluzzo a Genova e Livorno, dell'olio di seconda qualità a Firenze e del vino a Bari. Tutti gli altri prezzi dei generi considerati sono stazionari.

Prezzi del pane. Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, e cioè per le forme da gr. 200 a 500 e per l'abburattamento più comune (70-75 p. c.) i prezzi variano da un minimo di L. 1.45 per la città di Cagliari ad un massimo di L. 1,95 per la città di Trapani. Su sessantuna città che confezionano pane su forme da gr. 200 a 500 e che hanno usato per la confezione di tali forme di pane farina con lo stesso abburattamento del precedente mese di gennaio, i prezzi risultano diminuiti in 32, aumentati in 2 e rimasti stazionari nelle altre 37.

Lo stato delle culture

negli Stati Uniti

ROMA, 16

L'istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti un telegramma in cui s'informa che lo stato di coltura del frumento d'autunno è buono. Nella settimana scorsa si sono avute precipitazioni atmosferiche che hanno troncato il periodo siccitoso da cui si cominciava a temere danno, ma occorrerebbero ancora ulteriori piogge. In parte del paese si sono avute nevicate. Nelle regioni meridionali i lavori dei campi per le semine primaverili sono bene avanzate.

Per una riunione

tra Consorzi di bonifica Veneti

All'appello lanciato da Ugo Mozzi per una unione permanente tra i Consorzi di Bonifica Veneti ai fini di una più attiva collaborazione tra essi e col Governo Nazionale, quale Presidente del Consorzio di Bonifica Dese Superiore con Sede in Mestre, che ha un comprensorio di 26 mila ettari e si estende nei territori delle provincie di Venezia, Padova e Treviso, rispondo: «presente».

E so di interpretare il pensiero dei colleghi della Deputazione e del Consiglio Generale dei Delegati.

L'idea è geniale e pratica, degna dell'uomo che da tanti anni dedica ai Consorzi la sua intelligente attività e che ha in argomento competenza e passione che non possono essere superate.

Approvo pure *toto corde* il proposito dell'amico Mozzi che la progettata azione collettiva dei Consorzi Veneti non debba portare «assolutamente ad istituzioni di cariche, di uffici, di stipendi, a compilazione di circolari, ad uso di stenografi».

Benissimo!

Non si devono creare nuove superstrutture burocratiche o tecniche, perchè ormai ne abbiamo anche troppe, dispendiose ma in compenso inutili e talvolta dannose, mentre l'ora attuale comanda non solo di tagliare i rami secchi, ma anche i germogli che spuntano e che se non stroncati a tempo, formeranno domani una nuova ingombrante armatura.

I Consorzi Veneti accetteranno certo con entusiasmo la proposta di Ugo Mozzi, ed il Capoluogo della Regione sarà lieto ed onorato di ospitare nella cerchia del suo grande rinnovato Comune, non soltanto marittimo ed industriale, ma anche agricolo, Sede del Magistrato alle Acque e dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura, i rappresentanti dei Consorzi ogni qualvolta vi saranno situazioni da esaminare, problemi da studiare, soluzioni da prospettare al Governo cui daranno con entusiasmo una disciplinata collaborazione.

Così ancora una volta con forme semplici ed economiche a scopi non solo locali ma nazionali e con risultati vantaggiosi ai singoli enti, alla Regione ed alla Nazione, rivivranno secondo le necessità e gli adattamenti dell'ora presente, le tradizioni gloriose della Repubblica di Venezia, saggia maestra e precorritrice di nuovi tempi in questo campo importantissimo dell'economia agraria.

CARLO COMBI

I parroci di Roma dal Papa

La caserma della Guardia palatina

CITTA' DEL VATICANO, 16

Come di consueto alla vigilia del primo giorno di Quaresima, il Papa ha ricevuto stamane nell'Aula concistoriale il collegio dei parroci di Roma e i padri quaresimalisti che svolgeranno la loro predicazione nelle varie chiese durante la Quaresima. Il Papa ha raccomandato ai presenti di toccare specialmente tre punti: richiamare l'attenzione contro la stampa immorale e sacrilega, contro le rappresentazioni licenziose del cinematografo e degli spettacoli di varietà ed infine adoperarsi per la completa santificazione della domenica. Da ultimo il Papa ha lamentato l'aumentato proselitismo protestante.

Fra le varie sistemazioni intraprese nella Città del Vaticano vi è anche quella relativa ai nuovi locali per la caserma della Guardia palatina d'onore. Questa nuova caserma, che sarà inaugurata solennemente dal Papa, conterrà anche un piccolo museo in cui saranno raccolti i cimeli militari del disciolto esercito pontificio.

Intanto stamane sono stati trasportati in un vecchio deposito dove erano stati collocati nel '70, nella detta sala, quattro cannoni: uno di questi è in ottimo stato di conservazione. Si tratta di un pezzo da 75 coll'affusto completo. Il cannone fu donato da Re Carlo Alberto a Pio IX. Il cannone è in bronzo con lo stemma di Casa Savoia ed ha più discosto da questo, lo stemma pontificio. Reca anche incisa la data 1820 e la indicazione di essere stato fuso nelle fonderie di Torino.

Gazzetta dello sport

HOCKEY

Il torneo di Cortina

Milano-Monaco 3-0

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Ieri si è iniziato il torneo internazionale di Hockeu indetto dall'Hockey Club Cortina. Hanno partecipato la nostra squadra Nazionale (Milano A) quella di Cortina d'Ampezzo, quella di Monaco di Baviera e W. A. C. Merlin di Vienna.

La prima partita è stata disputata stamane alle ore 9.30 tra la squadra di Milano e quella di Monaco.

Nel primo tempo il Milano segna un goal di sorpresa.

Nel secondo tempo il Milano si rivela ancor più superiore nel giuoco e segna un secondo goal di sorpresa. Ammirabile Calcaterra per la sicurezza e tranquillità nel parare.

Barone del Milano costringe un giocatore del Monaco a terra per qualche minuto di sospensione. Alla ripresa del terzo tempo Milano segna ancora un terzo goal e malgrado il Monaco cerchi disperatamente d'attaccare per risolvere la partita nazionale di Hockey indetto dallano 0 Monaco.

Possiamo affermare che è stata la partita migliore della stagione.

Formazione delle squadre:

Milano: Calcaterra, Corosa, Baroni, Dionisi, Scotti, Venosta; Riserva; De Mazzori, Iscacki, Medri, Benni.

Monaco: Lobacher, Bachwieser, Rammelmaier, Ranichnin, Dusenschen, Lessuise, Riserva: Bach.

Arbitro: Wondrach.

Cortina-Vienna 3-1

La giornata delle gare d'Hockey è favorevole ai colori nazionali. Il Cortina appena entrata in giuoco offre subito delle fasi emozionantissime. Il Vienna con giuoco apprezzatissimo riesce a mantenersi in piena difesa.

Il giuoco d'ambo le parti viene curato attentamente e forti attacchi si ripetono da entrambi le squadre.

L'infaticabile Lux del Cortina ha brillato. Esso in favore della propria squadra è riuscita a segnare, uno per tempo, i tre goals della vittoria, meritandosi la più viva ammirazione del nostro ambiente sportivo.

La sconfittta del Vienna è dovuta al giuoco serrato e deciso del Cortina.

Formazione dele squadre: Cortina: Foberto Zardini, Rinaldo Zardini, Zambelli Luigi; Zampieri Guido; Apollonio Egidio; De Zanna Francesco. Riserva: I[illegible] Francesco e Maioni Rinaldo.

Pienna: Hulla, Maier, Trappl, Revi, Wondra, Wunkler. Riserva: Dr. Rodl e Losert.

Arbitro Rammelmaier. Direttore di gara Meneraid Faustico. Presidente H. C. Cortina.

Cortina-Monaco 8-2

L'eco ancora vivissima della vittoria riportata ieri dalla nostra squadra è il migliore augurio che anche questa seconda giornata del torneo hockeystico ci sarà favorevole. Infatti la partita disputata nella mattina d'oggi ha segnato un netto trionfo del Cortina sul Monaco. Nel primo tempo il Monaco ha svolto un giuoco temibile e deciso, che gli ha fruttato due goals. Il considerevole successo del Monaco, la cui superiorità preoccupava il Cortina, ha scosso quest'ultimo da un atteggiamento di attesa e di difesa, facendolo passare all'attacco sempre più vivace e incalzante, grazie al quale alla metà del secondo tempo potevo già pareggiare due a due. Ma però, poichè il secondo goal del Cortina è stato contestato e accordato a malincuore dal Monaco, i giuocatori di questa squadra, scontenti e avviliti, non sono più riusciti a impegnarsi a fondo. Il Cortina a sua volta, approfittando dello sbandamento della squadra avversaria, intensificava gli attacchi, riuscendo a segnare otto goals contro due e battendo così nettamente la forte squadra d'oltre Alpe. La sconfitta del Monaco, giunta inaspettata, ma clamorosa, ha sollevato pronostici favorevoli per i prossimi incontri.

Milano-Vienna 2-1

Nel pomeriggio si è avuto l'incontro fra il Milano e il Vienna, La gara è stata delle più emozionanti. Dopo una serie di attacchi fulminei, il Milano non riesce ad imporre la propria superiorità sul Vienna, ma anzi, per un autogoal disgraziato, sembra abbia compromesso l'esito della partita. I viennesi lottano da leoni. Il loro portiere, che dopo l'incontro di ieri col Cortina è stato sostituito con un elemento molto migliore, tanto da garantire la sicurezza sulla difesa. Siamo giunti alla fine del terzo tempo con un solo autogoal del Milano. Ma la ripresa è stata delle più inaspettate; il Milano ritrova la sua compagine e la sua forza, marcia con una velocità che sorprende e attacca insistentemente, finchè riesce a segnare due goals in un brevissimo tempo. Il pubblico, che prima fremeva per l'indecisa sorte della partita, ora gioisce della vittoria del Milano e rimerita con acclamazioni calorose i giuocatori. L'incontro, che termina con la vittoria del Milano per due a uno, è stato di un interesse vivissimo.

Abitro delle due partite Rammelmayer. Per domani è vivamente attesa la partita che verrà disputata fra il Cortina e il Milano. Domani sera avremo le finali.

SCI

Gara internazionale di salto

Coppa barone Franchetti

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Siamo nel periodo più interessante della stagione di sports invernali. Ieri si è svolta la gara internazionale di salto per la Coppa Barone Franchetti. I migliori saltatori d'Italia e della Cecoslovacchia in particolar modo si contendono il primato in questa ardita competizione.

La gara si è aperta con un interessamento vivissimo del molto pubblico accorso. I saltatori Dalago Ino di Cortina, e le fiamme gialle della Scuola di Predazzo, Zardini Ernesto e Menardi Severino, hanno cercato in tutti i modi di strappare la vittoria ma questa è sfuggita loro per un cumulo di circostanze sfavorevoli. I saltatori cecoslovacchi si sono comportati ottimamente. Il loro stile è impeccabile. Si tuffano nel vuoto formando in avanti un perfetto angolo acuto. Rare volte abbiamo veduti raccolti a Cortina d'Ampezzo e in altri centri di sports invernali italiani ben 20 concorrenti per gare di salto.

Apprezzabilissima la partecipazione alla gara di tre avanguardisti dell'O. N. B. di Cortina d'Ampezzo, i quali hanno dato prova del loro sentito senso sportivo che assicura la continuazione e rinnovazione di quegli atleti dello sci che hanno tenuto e tengono alto il nome del proprio paese.

La classifica è la seguente: 1. Holubec della Federazione Cecoslovacca, punti 299.3; 2. Kolaric, id. id., punti 296.6; 3. Zardini Ernesto, Scuola Predazzo, punti 290.3; 4. Da Col Bruno, Sci Club Cibiana, punti 277.5; 5. Dintr, Federazione Cecoslovacca, punti 274.2; 6. Sulc, id. punti 270.3; 7. Meneraid Severino, Scuola Predazzo, punti 266.7; 8. Kraus, Federazione Cecoslovacca, punti 251.7. Seguono altri dodici saltatori.

La premiazione ha avuto luogo alle ore 18.30 nelle sale del Grand Hotel Bellevue affollato di sportivi e villeggianti.

La Federazione Italiana dello Sci ha offerto alla Federazione Cecoslovacca una targa in bronzo a ricordo della manifestazione di oggi.

La gara internazionale di S. Candido

vinta da Colli

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Ieri a S. Candido si è svolta una gara internazionale di fondo su percorso di km. 18 con dislivello di m. 400, per la disputa del Trofeo conte Acquarone. E' la seconda gara indetta per tale Trofeo e l'anno scorso la vittoria la riportarono le fiamme gialle di Predazzo.

La gara si è svolta con la massima regolarità. Tempo bellissimo. Neve ottima. Pista: percorso norvegese, tracciata personalmente dal tecnico sig. Sommavilla con la valida cooperazione del con Uberhuter di Dobbiaco. Hanno partecipato alla gara 32 concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Colli Agostino di Cortina d'Ampezzo in ore 1.16'30''; 2. Kasebacher Giovanni di S. Candido, in 1.17'33''; 3. Gliera Giuseppe di Livinallongo, in ore 1.19'; 4. Volcan Giuseppe di Predazzo, in ore 1.20'48''; 5. Agostico Francesco di Monguelfo in 1.21'25''; 6. Decascian Giuseppe di Livinallongo, in 1.22'42''; 7. Canù Antonio di Predazzo, in 1.22'55''; 8. De Tomas Angelo di Livinallongo, in 1.22'55'' 2/5. Seguono gli altri.

Il Trofeo è stato assegnato allo Sci Club di Livinallongo quale società avente i tre meglio classificati.

Il campionato triveneto

di marcia e tiro per pattuglie

BELLUNO, 16

Ecco la classifica ufficiale del Campionato Triveneto di Marcia e Tiro per pattuglie: 1. Dopolavoro Provinciale Bellunese, Squadra Militi con punti 122 (capo pattuglia Sartori), tempo ore 1.20.55, tiro sagome 23. Vincitrice assoluta della gara di Tiro e Campione Triveneto di Marcia e Tiro; 2. Dopolavoro Provinciale Verona, punti 117 (capo pattuglia Maragnoli), tempo ore 1.30, tiro sagome 17. Vincitrice assoluta gara di Marcia; 3. Dopolavoro Provinciale Belluno, squadre Militi con punti 117 (capo pattuglia Cratter); 4. Dop. Prov. Belluno, Forno di Zoldo con punti 115, marcia ore 1.29.05; 5. Dop. Prov. Belluno, Squadra Militi p. 115, marcia ore 1.26.17; 6. Dop. Prov. Gorizia, I. squadra p. 112; 7. Dop. Prov Trento p. 110; 8. Dop. Prov. Verona, VIII. squadra p. 108, tempo 1.30.1, sagome colpite 9; 9. Dop. Prov. Vicenza (Cap. pattuglia Bonetto U. V. S.) p. 108, tempo ore 1.30.13, sagome colpite 9; 10. Dop. Prov. Udine I. squadra, punti 108, tempo 1.29.30, sagome colpite 9; 11. Dop. Prov. Fiume, punti 108, tempo 1.31.02, sagome colpite 10; 12. Dop. Prov. Venezia, I. squadra p. 108, tempo 1.28.43, sagome colpite 10; 13. Dop. Prov. Bolzano-Merano p. 108, tempo 1.28.20, sagome colpite 10; 14. Dop. Prov. Belluno-Zoldo Alto p. 107, tempo 1.29.59, sagome colpite 8; 15. Dop. Prov. Trieste IV. squadra p. 107, tempo 1.28.23, sagome colpite 8; 16. Dop. Prov. Vicenza-Smalteria p. 107; 17. Dop. Prov. Bolzano-Bressanone p. 107; 18. Dop. Prov. Belluno-Cibiana p. 106, tempo 1.29.53, sagome colpite 7; 19. Dop. Prov. Verona 8. squadra p. 106, tempo 1.29.50, sagome colpite 7; 20. Dop. Prov. Udine, 2. squadra p. 106, tempo 1.29.45, sagome colpite 7. Seguono in ordine: 21. Dop. Prov. Trento, I. squadra; 22. Dop. Prov. Udine III. squadra; 23. Dop. Gorizia 4. squadra; 24. Dop. Bolzano, «Marebbe»; 25. Dop. Bolzano «Laces», con punti 106: 26. Dop. Trieste «Monfalcone»; 27. Dop. Venezia 5.a squadra; 28. Dop. Belluno «Rivamonte», con punti 105; 29. Dop. Belluno «Sappada»; 30. Dop. Vicenza «Arzignano»; 31. Dop. Prov. Verona I. squadra; 32. Dop. Venezia Sciatori Alpinisti; 33. Dop. Belluno S. Pito; 34. Dop. Venezia 7.a squadra; 35. Dop. Gorizia 3.a squadra; 36. Dop. Belluno «Feltre», tutti con punti 104; 37. Dop. Vicenza U. V. B. (Bielleni); 37. Dop. Prov. Belluno «Agordo», tutti con punti 103; 39. Dop. Prov. Treviso II.; 40. Dop. Rovigo I. squadra tutti con punti 102; 41. Dop. Belluno «Feltre» II. squadra; 42. Dop. Gorizia 1. squadra; 43. Dop. Venezia 9.a squadra; 44. Dop. Trieste 3.a squadra, tutti con punti 101; 45. Dop. Bolzano Funes; 46 Dop. Arzignano, tutti con punti 100; 47. Dop. Arzignano con punti 99; seguono altre 40 pattuglie tutte in tempo massimo. Fuori concorso si è piazzata la pattuglia femminile del Dopolavoro Provinciale di Vicenza che ha conseguiti punti 80 nella marcia e 6 nel tiro alle sagome.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,60	71,65	71,70	71,60
Consolid. 5 o/o	81,40	81,40	81,42	81,35
Obb. Venezie	792,5	79,37	79,30	79,27
Bancari				
Banca d'Italia	1675,—	1675,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1505,—	1409,—	[illegible]
Banca Credito	60,—	56,—	60,—	60,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	731,—	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	515,—	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	857,—	858,—	—,—	—,—
Rubattino	404,—	404,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	48,—	48,—	48,—
Costr. Venete	202,—	202,—	202,—	201,—
Saturnia	43,50	43,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	344,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	275,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	81,50	82,—	85,—
Fil. Cuc. Cant.	596,—	595,—	—,—	—,—
Cascami Seta	476,—	481,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	924,—	925,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat	249,—	249,—	248,—	248,—
Lin. Can. Naz	142,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	15,25	15,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	472,—	472,—	—,—	—,—
Man. Tosi	177,—	178,—	—,—	—,—
Varedo	21,—	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	332,—	332,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1330,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	209,—	208,—	211,—	210,—
Metallurgica	159,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	127,50	127,—	—,—	—,—
Montecatini	201,—	203,50	203,—	203,50
Breda	73,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	249,50	250,—	248,—	248,—
Isotta Frasch.	69,—	71,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39.50	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	210,—	211,—	210,25
Elett. Brioschi	452,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	189,—	—,—	—,—
Bresciana	217,—	216,50	—,—	—,—
Adamello	229,50	229,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	224,50	224,25	—,—	—,—
Emiliana	430,50	435,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	77,75	78,—	—,—	—,—
Edison	650,50	650,50	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,75	122,50	—,—	—,—
Tirzo	180,—	179,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,—	255,—	—,—	—,—
Vizzola	581,50	581,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	267,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	82,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	386,—	386,—
Es. Elettrici	71,—	71,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	113,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	94,—	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,—	40,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,25	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	551,—	549,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	42,75	42,75	42,75
Diversi				
A. C. N. A.	13,50	13,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	34,50	35,—	—,—	—,—
Eridania	368,—	369,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	742,—	742,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,50	200,—	—,—	—,—
Rinascente	33,25	32,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	205,—	202,—	—,—	—,—
Spalato	115,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3760,—	3770,—
Italiana Gas	52,—	53,—	51,—	51,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,86	74,91	74,87
Zurigo	368,50	368,57	368.60	368,60
Londra	92,80	92,80	92,83	92,82
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	188,—	187.50	188,—	187,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.55	56.55	56.54	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,30
Argentina oro	13,71	13,71	—,—	—,—
" carta	6,03	6,03	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33.65	33,66	33,70
Budapest	3,34	3.33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 58 — Martinolich 70 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 119 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.50.

Cambi: Parigi 74.86 — Londra 92.78 — New York 19.10.75 — Zurigo 368.70 — Madrid 187 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.55 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: Sostenuto, poco attivo pochi affari. Apertura: marzo 109.70, maggio 107.64, luglio 95.50. Chiusura: marzo 109, maggio 107.95, luglio 96. Granoturco: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 45.75, maggio 44.35, luglio 43.70. Chiusura: marzo 46, maggio 44.25, luglio 43. Riso: Poco attivo, con pochi affari, deboli Apertura: marzo 94.15, maggio 96.85, luglio 99.75. Chiusura: marzo 93.60, maggio 96.80, luglio 99.75.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Probabilità: La depressione jonica manterrà ancora il tempo perturbato sulla parte più meridionale della penisola dove sono da attendersi pioggie residue e qualche manifestazione temporalesca con venti occidentali moderati o quasi forti. Il ciclone nordico tende da altra parte ad influenzare il tempo in Italia settentrionale e un po' meno sulla centrale. Quindi nebolosità in aumento sopratutto nell'Italia settentrionale con nevicate sulle Alpi ed alcune anche in pianura. Sull'alto e medio versante Adriatico scarse precipitazioni. I venti gireranno a sud e sud ovest e saranno generalmente moderati. Sulla Sardegna venti intorno libeccio moderati e cielo piuttosto coperto. Moto ondoso in aumento sul Tirreno. Temperatura in lieve aumenta sulle regioni settentrionali e centrali, quasi stazionaria sul rimanente.

"Lo scimmione,,

Strapaese ha trovato il suo cantore, in Domenico Bulgarini autore dello «Scimmione», romanzo pubblicato dall'editore Corticelli di Milano, il quale dà prova di essere un editore di buon gusto che sa adattare caratteri e fregi alle ingenuità etiche di questa nuova letteratura. Ho detto ingenuità perchè ogni volta l'etica è entrata nel dramma dell'umanità, ove le persone si fanno inchini o si dànno il gomito sul viso accompagnando i loro atti con certi suoni nasali propri delle marionette, ci ha fatto sempre la figura della professoressa occhialuta che invano ha chiesto ed è invecchiata riducendosi asciutta come una bottiglia d'acqua antisterica strangolata da un nastro. Nel caso dello *Scimmione* l'etica ci entra rivestita da villana che può fare anche piacere e può riscuotere in qua e in là, occhiate, risate, e pizzicotti. La vita ha aspetti diversi come hanno aspetti diversi le persone. E ciascuno può come meglio gli aggrada immaginarsi le paranze di Rimini angeli che fanno un bagno, e altri può immaginare la terra una crosta su cui si avventano dopo il lavoro gli ultimi ritardatari. Il più assillante problema del romanticismo era quello di sapere sciogliere il rebus se cioè governi la poesia di un popolo lo stile o l'etica. Queste distinzioni oggi viste al microscopio della nostra ipersensibilità artistica, appaiono grossolane e comiche. La poesia di un popolo è governata dal riflesso delle sue molteplici attività.

Il movimento strapaesano è il modo di sentire lo spirito rinnovatore del Fascismo in ottava rima, ma ciò non implica che la più avanzata letteratura riproduca tutto il romanticismo che è il nucleo vitale di questa rivoluzione in forme più smaliziate e quindi stracittadine. Chi ha inventato questi due termini, che non sono affatto antitetici, aveva smarrito il senso dell'aspetto proteiforme dei valori della nostra razza.

Agnolo Poliziano non era per fortuna ancora affetto dall'influenza dell'estetica del Vico e di Hegel e poteva enucleare l'occhio con cui vedeva lusco con un colpo semplicissimo del dito senza ricorrere alla lente d'ingrandimento, e contemplare le bellezze della campagna con l'altro occhio, che gli piaceva tanto di strizzare sui lungarni a qualche bella dama fiorentina.

Domenico Bulgarini, col suo *Scimmione*, distrugge queste caratterologie e ci appare come i pastori delle montagne rivestiti di cosciali, mezzo uomo e mezza bestia, mezzo montanaro e mezzo cittadino, con un senso, con un carattere, con una legge di equilibrio artistico che se ci guardiamo attorno, pochi possono stargli a petto.

Un giornale di Roma ha scoperto Bulgarini come uno scrittore nuovo. Questo termine mi sembra sfocato in quanto il Bulgarini niente di nuovo ci racconta. Io dico che egli è uno scrittore vecchissimo che noi ritroviamo prima del Rinascimento, quando attraverso i vibranti documenti dell'arte, si faceva la storia dei borghi e delle città. L'autore dello *Scimmione* è sceso dalle sue montagne a cavallo all'invisibile ronzino dei sogni, armato della sua giovinezza rustica e battagliera e, goffo di maniere, è entrato in città. E' naturale che in città lo prendano con quella sua andatura sdinoccolata per l'uomo-cavallo e gli corrano dietro i ragazzi ed egli Don Chisciotte redivivo gridi: «Io dovetti leticare a ogni svolta di strada, dentro ogni portone, nei salotti, nelle camere, nelle scuole, nelle botteghe perchè volevano portarmi via l'anima». Più volte me la tolsero con l'inganno non potendo rubarmela con la violenza, me la portarono via mentre dormivo e quando mi svegliai non ce l'avevo più». E la sua tragedia continua, dopo l'anima al nuovo Don Chisciotte porteranno via anche a lui una povera ragazza che egli ama. «Eravamo sulla faccia della terra due cose ancora pure come due occhi azzurri sul viso di un bimbo che ha il lattime». La storia della nostra inventività più ricca trova in questo libro una conferma inconfutabile. E le peripezie si susseguono in un mondo che la sua anima di zotico immagina addirittura un inferno. Infatti il mondo è governato da Satana che appare e scompare nel libro ora come una bertuccia che si ritira in un canto dopo aver fatto il suo numero, ora come un maestro di orchestra che si asciuga col fazzoletto, e come l'arrotino che in una proda alzi e abbassi una gamba per arrotare i coltelli.

Il poeta nauseato e vinto con occhi ammaccati e col groppone piegato risale a cavallo della sua delusione e ritorna al paese. Qui incomincia il libro. Il ritorno in paese è descritto con una potenza rappresentativa talmente personale che non riusciamo a trovare in nessun pittore moderno, intendimenti che possano in qualche maniera riallacciarsi a questi espressi dall'autore del libro «Seduto sopra un tavolo, piallato da allora, un capraio suonava lo zufolo di canna; un bicchiere di vino, scemo, lo guardava incuriosito e intorno ragazzetti patonfi e patiti, così fermi che parevano assorte anche le toppe gaie dei loro vestiti laceri e lerci». Ci vien offerto fin dalle prime pagine un insieme ricco di deduzioni e di corollari artistici che fanno leggere il libro con una curiosità crescente. Il Bulgarini attorniato dai suoi montanari, i quali, per la loro pura primitività, egli chiama scimmioni, si volge a guardare il mondo che ha lasciato e, sollecitato da essi, racconta la vita che ha menato laggiù. Vi è un malcelato spirito polemico che forse nuoce a questa fresca opera d'arte. L'autore si scaglia contro i giganti senza accorgersi che va a combattere contro i mulini a vento. A Torino nella superprovincialissima via Roma crede di avere scoperto «un omino invisibile con un carrettino invisibile che vende infinite cartine di afrodisiaci per adulteri».

Nella mia qualità di inviato speciale al fronte russo-cinese ebbi occasione un anno fa di visitare Sciangai ed Harbin, dove gli uomini sono già briachi alle nove del mattino, dove i tabarins si aprono alle ventitrè e si chiudono quando il sole è già alto, dove le chellerine passeggiano fra i tavolini quasi in costume adamitico e benedico Iddio di vedere ancora le nostre città talmente timorate che ci vuole la santa ingenuità di un poeta montanaro per scapparne inorridito.

Ma sta appunto in questa ingenuità, in questa semplicità, la bellezza di questo romanzo. L'arte è come una bimba sorpresa in fallo che dice: «non l'ho fatto apposta»; Bulgarini è perciò un artista; e un artista potente perchè riesce e ad ipnotizzare e a far vedere come egli vede.

Gli scimmioni vanno a veglia in casa della madre per sentire le vicende della vita di questo ex cittadino e riempiono il salotto «le mogli, quando avevano bevuto si toglievano il fazzoletto a fiorami perchè il vino che era di casa diceva: non far complimenti, e gettava soffiate calde sul viso per burla!». Al racconto di ogni tragica vicenda segue il momento degli scimmioni. Sentite: «Poi ciascuno si alzò tenendo in collo la piccola morta con il capo penzoloni sulla spalla, come se gli appartenesse, se la portò a casa, la seppellì nel cuore e nella notte la sognò».

Ma il novello Don Chisciotte non può dimenticare la funzione eccitatrice della sua colpa originale e corre il rischio di perdere l'anima anche tra i boschi della sua montagna. Non c'è che una via di salvezza: andare a far lo stilista in mezzo ad una macchia. Don Chisciotte riprende un'altra via, quella che fa il pastore ogni mattina e va sulla montagna. «In questa sta il principio della perfezione — diceva una voce d'intorno — rifare il verso a Dio, come fanno alcuni di quei faggi che stendono le braccia in forma di croce. La guardia forestale li aveva segnati in rosso perchè dovevano essere tagliati e quella virgola mi portò a pensare alla ferita che Longino fece al costato di Gesù per togliere ogni speranza alla vita». Ma anche questo tentativo è vano e la via della perfezione è nuovamente smarrita, finchè lo prende una visione e va a farsi frate. Anche qui l'autore in una notte d'intensa preghiera crede di avere preso per i corni Satana, invece ha fra le mani le trecce d'oro di una di quelle donne che ha intravisto in città e il libro termina con una vibrante invocazione a Dio, che commuove il più cinico umorista tanto è piena di dolorante umanità.

Se è vero che lo stile fa l'uomo, Bulgarini è un uomo nuovo perchè il suo stile non si riallaccia con nessun altro scrittore italiano, è una maniera originalissima la sua di rendere ed è tuttavia fresca e possente. Egli costruisce masso su masso, pietrone su pietrone con movimenti architettonici ingenui tanto da parere, a chi non è riflessivo, perfino artificiosi. Se guardate un bambino che ha tra le mani pezzetti di legno per costruire un edificio con sistema froebeliano, spesse volte lo sorprenderete talmente vario nelle complicazioni architettoniche da sembrare ammaestrato.

E' indubitabile che in quest'opera il Bulgarini tende a incitare motivi nuovi di vita letteraria, senza subire influenze dei suggerimenti dei nostri filosofi estetici. Il fantasma appare e non ossessiona, si riflette nell'anima semplice che lo rifrange fuori tale e quale l'anima lo sentì. E' puerile volere contro l'orientamento nuovo che apre questo scrittore cavar fuori mode vecchie di stile e vecchi problemi risolti. Il progresso in arte è un continuo scavalcamento di esperienze. Se quest'esperienza artistica del Bulgarini porterà conseguenze atte a mostrare una strada nuova, che sia la ben venuta.

Corrado Tedeschi

Gli studi per un Istituto internazionale di credito agricolo

GINEVRA, 16

La delegazione incaricata dal Comitato finanziario di compilare un progetto preciso di organizzazione di un Istituto internazionale di credito agricolo ha terminato i lavori della sua prima sessione. Questa sarà seguita da una seconda sessione che avrà luogo nel prossimo mese di marzo, dopo che saranno stati preparati alcuni studi di specialisti in materia.

Intanto la delegazione del Comitato finanziario ha redatto un rapporto che conclude per la possibilità in via di massima di creare un Istituto internazionale che servirebbe di intermediario fra gli agricoltori del centro e dell'oriente europeo ed i mercati finanziari per rimediare alla penuria di capitali di cui soffre l'agricoltura, attualmente suo scopo essenziale essendo quello di fornire ai paesi agricoli i fondi ad un interesse più ridotto per quanto possibile ed in rapporto ad un senso di fiducia generale.

La delegazione si è preoccupata di creare questo stato di fiducia nel progettato ente. A tale scopo saranno richiesti ai Governi alcuni provvedimenti di ordine legislativo e di ordine finanziario. Dell'organizzazione prevista approfitteranno anche i paesi industriali dell'occidente europeo che vedranno aprire uno sbocco ai propri prodotti. Se in un primo tempo il concorso dei Governi è indispensabile alla realizzazione, sembra poi che l'amministrazione dell'Istituto debba essere sottratta alle influenze politiche e che il suo funzionamento debba essere assicurato in base ai principi della gestione degli affari privati. Tuttavia sulla politica generale dell'Istituto sarà indispensabile un certo controllo che dovrebbe essere esercitato nell'ambito della Società delle Nazioni sotto i cui auspici l'ente dovrebbe essere posto.

Ciò che dice Renaudel della commissione d'inchiesta per Oustric

TOLONE, 16

Il deputato socialista Renaudel, parlando della commissione di inchiesta incaricata di determinare le complicità nell'affare Oustric, ha formulato un certo numero di accuse specialmente sull'atteggiamento del procuratore generale e del procuratore della Repubblica. Esponendo poscia il suo punto di vista sulla attività dei lavori della Commissione il leader socialista ha affermato che questo non terrà a continuare all'infinito le sue investigazioni, essa ha lo scopo di ricercare le responsabilità di ordine generale. Quando avrà finito di esaminare l'affare Oustric si occuperà degli affari detti Vilder, Malapolska, Plakalantz Dobrwa e del Credit General des Petroles, affari che sono tutti dello stesso genere.

Il signor Renaudel ha concluso confermando la volontà della commissione di fare la luce più completa sugli scandali finanziari.

Un disastroso incendio nell'arsenale di Morillon

TOLOSA, 16

Un incendio si è sviluppato questa notte poco dopo le 24 nella Officina delle Torpedini dell'Arsenale di Morillon, nel magazzino di stazione dei sottomarini. Un capannone lungo 40 metri e largo 15 è stato interamente distrutto, con tutto il materiale e gli apparecchi di valore che conteneva.

L'allarme, dato immediatamente, ha permesso di organizzare rapidamente la lotta contro il fuoco e i pompieri sono riusciti a domarlo verso l'alba. I danni sono soltanto materiali e non vi sono accidenti alle persone.

I danni finora vengono valutati ad una ventina di milioni.

Grandi nevicate in Slovacchia

PRAGA, 16

Dalla Slovacchia giungono notizie di abbondanti nevicate che ostacolano la circolazione dei treni i quali subiscono notevolissimi ritardi. Il *rapido* partito da Bratislava è rimasto bloccato dalla neve lungo il percorso. Due compagnie di soldati stanno attivamente lavorando per sgombrare i binari. Il traffico dei treni merci è parzialmente sospeso.

Villaggi bloccati in Savoia

CHAMBERY, 16

La neve che è caduta ancora abbondantemente nella Moriana, ha impedito di sbloccare i comuni di Pessans e di Bonneval. Il villaggio di Aussois è anch'esso isolato.

Al Moncenisio l'altezza della neve oltrepassa i tre metri.

Nellie Melba aggravatissima

SIDNEY, 16

La famosa cantante Nellie Melba ha avuto la notte scorsa una ricaduta. Le sue condizioni sono gravissime.

FINE DI CARNEVALE
RITORNO AL VALZER

La mia giovane amica che ama giocare al tennis parlando inglese, sciare, capitombolare spesso ma badando di non sciupare il costume norvegese dalla fascia ricamata, e infine sgambettare tutti i balli esotici confondendo ritmi e ritornelli sincopati, ieri sera si è lasciata sfuggire una domanda che, pronunciata dalla sua bocca, desta più meraviglia che non il vederla ogni istante «vivere» alla maniera delle signorine tipo novecentotrentuno.

— Facciamo questo valzer?

E s'è lasciata dolcemente condurre nel ritmo allegro dimenticando tutti i fox-trott, blacks e simili, e chiedere il bis. Batteva le mani che fino a poco prima reclamavano insistentemente le ultime novità importate da New York o da Berlino.

— Perchè stassera ti piace il valzer? — ho voluto chiederle più tardi.

— Perchè è il ballo più bello.

L'ha confessato candidamente senza accorgersi che, con questa confessione, ripudiava tutte le danze famose, create da negri semicivilizzati, che aveva esageratamente prediletto fino a ieri: convertita senza accorgersene, quasi cercando nel nuovo ritmo il piacere che finora non aveva mai provato.

*

Ritorno al valzer. Se ne sono accorti i suonatori, i ballerini ed anche chi nelle sale da ballo non pone mai ambedue i piedi. Nessuno la ha imposta la nuova danza che in queste sere di Carnevale furoreggia battendo tutti i rivali stranieri. E' ritornata da sè senza reclamare alcun diritto di anzianità. Prima se ne sentiva parlare vagamente dai vecchi, da quelli che oggi, a detta dei ragazzi un po' irriverenti, fanno da «tappezzeria» nelle sale da ballo ed a quei racconti i giovani ci credevano quel tanto che bastava per non far apparire villana la loro preferenza per i charlestons ed i black-bottoms.

Ma bisogna dar sempre ragione ai capelli bianchi, e non sia profanazione ricordare il nome di Verdi anche in questione di musica da ballo, «tornate all'antico e sarà un progresso. Già, ritorniamo al valzer. La gioventù, stanca di applaudire i balli «made in U. S. A.» come la gomma da masticare ed i cocktails, ha applaudito il nuovo vecchio ballo e si è ricreduta. Speriamola rinsavita per sempre. Non pretendiamo però che debba far pazzie per il tempo di tre quarti, ma risentire applaudito il ritmo che un tempo ha dominato fa piacere quanto il rivedere un caro amico che non si è riusciti a dimenticare con le conoscenze nuove più o meno simpatiche.

In principio, i nostri compositori di musica da ballo non si sono accorti che il «ritorno» partiva proprio dai paesi che avevano ucciso il valzer e per penitenza, involontaria, ma fatale, hanno creduto di lanciare una nuova moda creando un *Always*, un bel valzer americano, il primo della serie al quale ha seguito «Ramona» e parecchi altri. Per moltissimi, la moda che arriva d'oltralpe o d'oltreoceano significa il *non plus ultra* dell'eleganza e della novità, e così il valzer è ritornato un ballo di moda nuovo di zecca. Ma ecco ora, ritmi del valzer americano dimenticato e i nostri compositori creare i nuovi valzer su modelli d'un tempo, musica nostra, europea ed italiana; e se questi nuovi non bastano si riprendono quelli divenuti „classici, al tempo dei nostri padri e delle nonne: Strauss, Waldtaufel, Lehar, e Kalmann: il valzer dei *Pattinatori* e quello della *Vedova allegra*, della *Principessa della Czardas* e *Sogno d'un valzer*, *Sulle onde del Danubio* che ha fatto delirare milioni di giovinezze del bel tempo che fu assieme a *España* e le *Sirene*. Il ritmo marcato e brioso, allegro, vivace e turbinoso ha vinto quello languido e semisegnato del tempo di valzer americano.

Questo nuovo vecchio ritmo che ritorna in mezzo a noi, sia pure con una veste moderna ma con un cumulo di memorie, appare ancora più bello quando dopo un breve intervallo l'orchestra riprende l'one-step o il fox-trott.

Nel Carnevale che muore lentamente ma inesorabilmente — dissanguato dal progresso e del nuovo tenore di vita che per ridere non si accontenta più di una maschera di cartapesta o di seta perchè tutti i visi, chi più chi meno, portano già la loro maschera di lotta, il valzer fa dimenticare anche le quotidiane preoccupazioni e ci riporta indietro che gli anni, quando una carezza lieve su una mano bastava per far nascere un idillio.

Mia bella signora, lei ricorda le sere d'un tempo, me ne accorgo, quando vedo i suoi occhi luccicare stranamente, mentre l'orchestra suona il *Sogno d'un valzer* che i giovani di oggi non potranno mai comprendere come fu compreso e goduto da lei. Sappia anche se ora lei non indossa il vestito con la coda di un tempo, senza i volani od i godets, si lasci cingere la vita, non più sottile e costretta nel busto, e danzi ancora questo ballo. Lei passerà in mezzo alle coppie di giovani come la più bella sorpresa di questo Carnevale che sparisce. Vede i giovani? La guardano stupiti ed in cuor loro invidiano l'inattesa grazia che ella dimostra in questa danza alla quale cominciano soltanto adesso ad abituarsi. Ecco, dal suo viso accaldato, la sua cipria è sparita; forse è un prodigio, mia bella signora: e la maschera del Tempo che lei vi aveva messo, il valzer la ha levata per rivederla «come allora». E' soltanto galanteria, lo creda.

E tu, mia giovane e bella amica, ascolta la musica che le tue coetanee d'un tempo ripetevan mentalmente nella loro cameretta spoglia dalle immagini dei divi dello schermo premendo sul cuore un fazzolettino di pizzo allo stesso modo che tu accarezzi una racchetta da tennis. Più la riudrai e più ti allontanerai da un'epoca di sogni che non hai potuto conoscere in questa vita affannosa vissuta finora a tempo di jazz!

P. M.

Importante riunione all'Accademia della classe di scienze morali e storiche

ROMA, 16

Sotto la presidenza di S. E. Bonfante, e con l'intervento degli accademici Coppola, Luzio, Orestano, Farebeni, Volpe e degli accademici Ojetti e Panzini della classe di lettere, si è riunita la classe di scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia.

Il presidente ha commemorato gli accademici Perozzi e Stringher, Ojetti ha [illegible] una sua proposta di una storia generale degli artisti (pittori scultori e architetti) e ingegneri italiani all'estero dal secolo XII in poi. La classe ha poi discusso intorno a proposte di Gioacchino Volpe, sul modo migliore di promuovere una serie di opere storiche di carattere sintetico, ed ha preso accordi circa l'assegnazione del premio Mussolini e dei premi d'incoraggiamento sui fondi dei diritti d'autore. Ha inoltre deliberato che l'unione accademica nazionale sia invitata a nominare una commissione per la parte italiana del «Corpus philosophorum medii aevi» e che in questa l'Accademia d'Italia sia rappresentata dall'accademico Orestano. Ha deliberato infine che sia continuata la preparazione di edizioni critiche di testi medioevali.

In una successiva riunione della classe di scienze morali e storiche S. E. Bonfante ha ricordato con commossa parola l'illustre scomparso Tommaso Tittoni, indi ha nominato la commissione per il «Premio Mussolini» da erogarsi alla classe stessa e ha nominato i propri delegati presso le commissioni dei premi Mussolini da attribuirsi dalle altre classi, ha inoltre dato il proprio parere sul regolamento della fondazione Volta e compilato uno schema di norme per l'impiego della parte di reddito spettante alla classe sul bilancio annuo ella fondazione stessa. Ha infine proposto di erogare la parte assegnatale sul bilancio 1930-31 e cioè lire 34.166, in favore delle missioni archeologiche, che, con tanto prestigio della scienza italiana e dell'Italia, si stanno svolgendo nel vicino oriente e specialmente nell'Egitto.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Rassegna dell'istruzione artistica.** Sommario del n. VIII. F. Sapori: Architettura d'oggi: Francesco Fichera. — Lidia Morelli: Le Arti Femminili: I nuovi orizzonti del ricamo. — Ennio Pozzi: Souadrsti - Tato: Aeroplani (tavola). — P. M. Bardi: Tradizione e tendenze della Prima Quadriennale. — Romano Romanelli dell'Accademia d'Italia: Ritratto di Domenico Giuliotti (tavola). — Le Arti e il Libro. — Due disegni di Robert Aiguer (tavola). — Cronache e Spunti. — L'attività delle Scuole d'Arte (tricromia). — L'attività delle scuole d'arte (tavola). — Arti Decorative: L'alabastro di Volterra.

Un'avventura.... fotografica del campione Learco Guerra

PARIGI, 16

Il nostro popolare campione ciclista Learco Guerra si è visto immischiato senza volerlo negli avvenimenti politici spagnoli; la sua fotografia è stata infatti pubblicata in prima pagina dal giornale socialista *Le Soir*, bene in vista, insieme a quella del conte di Romanones (ma sarà la vera?) sotto un vistoso titolo che dice: «La crisi spagnola. Il Re non è più padrone della situazione».

L'errore è avvenuto per disattenzione o ignoranza, non si sa bene, del personale del *Soir*. Bisognava illustrare con due fotografie un articolo sulla situazione spagnola ed è stato ordinato perciò a un fattorino del giornale per farsi dare il clichè di Sanchez Guerra. Il fattorino, che deve essere amante dello sport, sapendo che il nostro campione correva oggi al Velodromo di inverno di Parigi, ha pensato che se ne volesse pubblicare la fotografia, e ha chiesto perciò, semplicemente, Guerra. L'addetto alla fototeca, che deve pure essere uno sportivo, non ha dubitato un istante che non si trattasse effettivamente del popolare ciclista, e gli ha consegnato il clichè del campione italiano.

E così è avvenuto che ieri sera Learco Guerra fornisse ai lettori del *Soir*, il suo più bel sorriso, per nulla preoccupato dei gravi avvenimenti di Spagna.

Tragico incendio a Londra
Due donne perite

LONDRA, 16

In un incendio scoppiato in una palazzina del West End hanno trovato la morte un'eroica signora e una infermiera. Il fuoco è scoppiato di primo mattino quando tutti dormivano. I pompieri accorsi hanno teso gli speciali teli per raccogliere i pericolanti che dovevano gettarsi dalle finestre. Due pompieri sono entrati nella casa per mezzo di scale e hanno raccolto alcune persone di servizio, ordinando agli altri di portarsi alle finestre e di gettarsi nei teli di salvataggio. Così è avvenuto infatti. Ma la padrona di casa, signora Roskill, per correre in aiuto di un figlio che era a letto colpito da polmonite, e ad assistere il quale era stata chiamata una infermiera, si è avventurata per le scale che portavano dal secondo al terzo piano. Queste però sono crollate proprio nel momento in cui la disgraziata signora stava salendo, ed essa è stata travolta tra le macerie ardenti.

Frattanto l'ammalato riusciva a buttarsi dalla finestra e fu raccolto dal telo dei pompieri. L'infermiera miss Weir, non ha fatto in tempo a raggiungere la finestra prima che il pavimento in fiamme crollasse ed è perita. L'altro figlio, Aschou Roskill, tentando di buttarsi nel telo dei pompieri, ha sbagliato il salto ed è caduto sul selciato riportando ferite molto gravi. Intanto due pompieri muniti di maschere sono entrati nella casa per cercare le due persone mancanti. La signora Roskill fu raccolta ancora viva, ma priva di sensi. Appena caricata su una autoambulanza, la povera signora è rinvenuta ed ha chiesto del figlio e della infermiera. Ma prima di giungere all'ospedale è spirata.

Aeroplano militare jugoslavo in territorio bulgaro

SOFIA, 16

I giornali riportano una notizia secondo la quale ieri un aeroplano militare jugoslavo si è alzato in volo presso la linea di confine meridionale della Bulgaria e penetrando nel territorio bulgaro, si è soffermato sulla regione di Petric.

In seguito ad una protesta avanzata conseguentemente dalle autorità militari bulgare al comando militare jugoslavo della zona, questi ha dichiarato che il pilota dell'aeroplano a causa della densa nebbia incontrata ha perso l'orientamento.

La stampa di Sofia, nel riprodurre tale notizia ha messo in rilievo che il ripetersi di simili sconfinamenti da parte dell'aviazione jugoslava potrebbe dar luogo ad incresciosi incidenti anche perchè non si spiega il fatto che detti sconfinamenti avvengono specialmente in determinate zone ritenute di qualche interesse strategico dallo Stato maggiore jugoslavo.

Tre morti per la caduta di un autocarro in un canale

CHALONS SUR MARNE, 16

Nella serata di ieri un autocarro proveniente da Montceau les Mines è caduto in un canale. Dei sei giovanotti che si trovavano nel veicolo tre sono stati salvati e tre altri sono morti annegati.

LA SICCITA'

Desolazione e fame in ventun Stati americani

NEW YORK, 16

Le conseguenze della siccità manifestatasi nell'estate scorsa si fanno sentire ora nel modo più disastroso, cosicchè il flagello assume le proporzioni di un cataclisma. Le popolazioni di intere regioni, dopo aver resistito quanto più hanno potuto, si affidano, vittime della carestia, alla carità pubblica. Una cifra è eloquente; in quei territori desolati, la Croce Rossa assicurava l'alimentazione, al principio di gennaio, a duecentoventicinque mila persone; alla fine del mese assicurava l'alimentazione a mezzo milione ed anche più. In certi punti la miseria è assoluta. Le frutta ed i legumi sono stati distrutti, come il resto del raccolto. La gente si nutre di magre rape e di cavoli tardivi piantati frettolosamente alla fine della stagione, grazie alla distribuzione di piantine da parte delle autorità.

E' inutile parlare della carne. Perfino o conigli e gli scoiattoli sono scomparsi dai boschi in mancanza d'acqua.

La ricerca dei viveri

Ventun Stati sono stati colpiti. Fra tutti l'Arkansas è quello che si trova in peggiori condizioni. In ognuna delle sue settantacinque contee la Croce Rossa ha dovuto stabilire dei posti di soccorso. I tre quarti del Kentucky e un terzo della Luisiana si trovano nella stessa situazione; l'Oklohoma, il Missouri, l'Illinois, l'Indiana, il Mississipì non sono in certi punti meglio favoriti. In quelle regioni hanno dovuto essere aperti asili, nei quali gli abitanti vanno regolarmente a cercare vitto e, occorrendo, dei vestiti. Vi si fa la coda, come nelle grandi città davanti alle cucine popolari.

Dei fattori vengono talvolta di lontano, su magre cavalcature, per ricevere dei viveri. Ma certi agricoltori non hanno neppure più i mezzi di recarsi a cercare delle provviste ai posti di soccorso. Disperati per non poter nutrire il bestiame, essi hanno attaccato un campanello al collo delle loro capre e dei loro muli, poi li hanno messi in libertà sperando che trovino la sussistenza da soli in attesa di giorni migliori. Ma ahimè, le povere bestie, dopo aver mangiato le foglie secche dei boschi, sono per la maggior parte morte di fame.

Per portare sollievo sul posto alle più gravi di queste miserie umane, gli agenti della Croce Rossa sono costretti ad andare essi stessi a cavallo o in automobile in quelle sperdute regioni. I loro rapporti sono quelli che si può immaginare di più triste. Numerose famiglie hanno venduto tutto quello che possedevano e moltissimi non hanno più che il vestito che portano indosso. I genitori, non avendo vestiti per i loro figlioli, non li mandano più a scuola.

Mancanza di danaro

La depressione economica ha aggravato seriamente i mali prodotti dalla siccità. In tutti gli Stati del Sud il raccolto del cotone costituisce sempre una fatica remuneratrice per qualche settimana. Si paga abitualmente in media un dollaro per cento piedi di cotone. Gli operai agricoli si trovano in concorrenza con masse di operai cacciate dalle città dalla disoccupazione. Quanti disoccupati, temendo i rigori dell'inverno, emigrano verso le regioni meno fredde dove si coltiva il cotone.

Molti fattori, sperando sempre di trovare un po' più lontano un impiego dal quale si ripromettevano un po' di denaro contante, hanno compiuto lunghi viaggi nella loro automobile, poi sono tornati senza un centesimo nella loro fattoria desolata.

Ciò che manca maggiormente in quelle regioni devastate è il denaro contante. Per la maggior parte i disgraziati che non hanno di che nutrirsi possiedono dei beni; possiedono terre ed attrezzi, ma in seguito ad abitudini spendereccie e a un troppo alto tenore di vita o ad una sovraproduzione troppo generale, i fattori americani indebitati, ipotecano i loro beni e perfino i loro futuri raccolti. Così nei momenti critici come quelli attuali hanno un'enorme difficoltà a trovare a prestito del denaro. Il fallimento di centinaia di Banche agricole ha naturalmente ridotto vieppiù i crediti ed accresciuto gli imbarazzi. Non si riesce a rimediare a queste miserie. L'Arkansas tenta invano di piazzare dei buoni fra il pubblico per trovare denaro.

La morte del gen. Clarence Edwards

LONDRA, 16

E' morto a Boston, all'età di 71 anni, il maggior generale Clarence Edwards, che durante il conflitto mondiale fu uno dei capi militari più popolari del Corpo di spedizione americano.

Cinque indocinesi giustiziati

PARIGI, 16

Informazioni da Hanoi recano che cinque agitatori indocinesi sono stati decapitati. Essi erano stati condannati a morte il 15 novembre. Uno di essi era affiliato a un'organizzazione rivoluzionaria e aveva ucciso un agente delle imposte appartenente al servizio dei lavori pubblici. Aveva rubato 10.000 piastre, e inoltre aveva ferito un agente di pubblica sicurezza indigena. Gli altri quattro avevano ucciso nel febbraio dello scorso anno tre mandarini annamiti e il sottoprefetto di Vinh dopo avere svaligiato la sua abitazione, e avevano tentato di uccidere cinque abitanti della località.

SPIGOLATURE

Sono state emesse finora varie teorie sui movimenti della terra, ma nessuna può dirsi definitiva,, giacchè c'è chi ne attribuisce la causa alla presenza di vulcani, attivi o spenti, nella zona sismica, c'è chi ammette che i movimenti tellurici siano in relazione con l'assestamento della crosta terrere, la quale tremerebbe là dove l'impalcatura interna non è ancora bene rassodata. Il fenomeno — scrive la *Revue des Revues* — ha interessato l'umanità fin dai tempi antichissimi, e i filosofi della Grecia parlavano di infiltrazione dell'acqua marina nei meandri della terra, ove circolando ed espandendosi, provocherebbe i noti movimenti catastrofici. Tale teoria non doveva esser neppur nuova per loro, tenendo conto del simbolo rappresentato da Nettuno Enosigeo, che, armato di tridente, era lo scottitore non solo delle onde marine, ma anche della terra. Purtroppo però, dopo tanti secoli, come per altri fenomeni fisici, non si è riusciti a stabilire la vera causa dei terremoti; ma tutti sono d'accordo nell'ammettere che il movimento abbia la sua origine nella crosta terrestre, in un punto detto «ipocentro», da cui le onde sismiche si trasmettono con maggiore o minore intensità alla superficie. Ora chi crederebbe che la causa non bisogna ricercarla solamente nel sottosuolo, ma anche nell'atmosfera circostante, e ancora nel nucleo centrale del globo? Secondo il Fiorillo, un cultore di sismologia e figlio di vulcanologo, nell'atmosfera l'azione combinata dall'attrazione solelunare, dei fenomeni elettromagnetici ed elettro dinamici, e di altri vari elementi creati dall'influenza dei vari corpi celesti, genererebbe uno stato di tensione che influirebbe su una certa zona della superficie terrestre, si da provocare il tremito, qualora questa presenti le condizioni adatte. Però tali condizioni non dispenserebbero dall'impalcatura della crosta o dalla tensione di gas di origine vulcanica, ma alla presenza di onde elettromagnetiche nel suolo, dovute a correnti calde e fredde generate dall'azione dei raggi solari.

*

Seicento anni fa, nel 1331, nasceva il tredicesimo conte di Foix, Gastone III, che fu chiamato Febo per la sua bella capigliatura bionda. Se Gastone III ha lasciato un piccolo nome nella storia, ne ha lasciato uno grande, e si può dire il più grande nell'arte della caccia. Molti cacciatori ignorano che Gastone Febo era conte di Foix e fu il primo che pose e disciplinò le regole della caccia. Oggi, ancora, dopo cinque secoli e mezzo, le regole della caccia sono quelle di Gastone Febo, conte di Foix. Non vi è forse al mondo uno scrittore che sia stato più plagiato di lui, più saccheggiato dell'autore di quel manoscritto, che fissa una data nella storia della caccia e che fu edito da Antonio Vetard, (Parigi 1505 e 1507). Perchè, mentre Giovanni de Fouillaux, che plagiò Gastone Febo, ebbe dal 1561 ventiquattro edizioni in francese, non si conoscono che quattro edizioni dell'opera magistrale del conte di Foix. E' strano dover constatare che la sola edizione completa, comprendente soltanto l'opera di Gastone Febo è quella del 1854, pubblicata nel *Journal des chausseurs* da un manoscritto che aveva appartenuto a Giovanni I di Foix. Gastone III di Foix non era soltanto un principe amabile, adorato dai suoi sudditi, era anche uno scrittore e un letterato notevole. La sua vita fu quella di un principe del XIV secolo; guerreggiò contro i Mori di Spagna, contro gli inglesi, divenne luogotenente speciale e generale per tutta la Linguadoca; ebbe un'esistenza un po' movimentata lottò contro i conti d'Armignac, difendendo strenuamente l'indipendenza del suo paese. La morte di un figlio e di una favorita lo immersero in profondo dolore. Riprese le armi poi in aiuto del duca di Borgogna, Filippo l'Ardito. Dieci anni dopo la morte del figlio scrisse il trattato sulla caccia. Morì improvvisamente dopo una caccia all'orso. Così il *Temps* che raccomanda agli scrittori francesi di festeggiare degnamente il sesto centenario della nascita di Gastone II, conte di Foix.

*

E' morto in questi giorni a Londra Cecil Thomas Parker all'età di 85 anni. Egli apparteneva a nobilissima famiglia inglese, essendo figlio del conte di Macclesfield e nipote del primo duca di Westminster. Secondo l'antica tradizione dei nobili inglesi, egli si occupò dapprima di amministrare i propri beni fondiari, invece di darsi ad una professione. Nel 1863 accettò l'amministrazione e la conduzione delle immense tenute di Lord Chester, che comprendevano una enorme estensione all'ovest dell'Inghilterra. Mr. Parker si occupò di queste tenute fino al 1881, epoca nella quale lo zio duca di Westminster, gli affidò l'amministrazione dei suoi fondi di Eton. Per 30 anni, fino cioè al 1911 M.r Parker diresse queste tenute portandovi tali miglioramenti ed innovazioni che esse divennero ben presto le migliori del paese sia dal punto di vista dello sfruttamento del terreno che dal punto di vista dell'impiego dei mezzi tecnici più pratici e moderni usati allora nell'agricoltura. M.r Parker era una autorità in materia di sfruttamenti di terreni, di bonifiche e di innovazioni. Nel 1911 fu nominato presidente della Società Reale di Agricoltura. Perfetto «gentleman» e uomo di mondo, con lui scompare una figura caratteristica della vecchia nobiltà tradizionale inglese. — Così il *Times*.

LIBRI NUOVI

Salvatore Sibilia: «Squarcio d'azzurro», romanzo. Casa del libro ed., Roma. — L. 10.

—: I Caduti della Milizia. A cura dell'Ufficio Storico della M. V. S. N. Libreria del Littorio ed., Roma.

CRONACA DI VENEZIA

L'aggiudicazione dei primi lotti del ponte sulla laguna

I lavori avranno inizio nel prossimo marzo

Iermattina, alle 11, nella sala del Consiglio a Cà Farsetti, alla presenza del Podestà di Venezia Comm. Dott. Mario Alverà, si è svolta la gara tra ventiquattro ditte specializzate, ed invitate dal Comune di Venezia, per l'appalto dei due primi lotti del ponte sulla laguna, per la lunghezza di metri lineari 3082.

Le ditte concorrenti

La sala del Consiglio era affollata dai rappresentanti delle ditte concorrenti.

Erano in gara, per espresso invito del Municipio, le seguenti ditte:

1. Società Anonima Italiana Ferrobeton di Roma - Sede di Venezia.
2. Ing. Giuseppe Pasquali - Venezia.
3. Pasqualin e Vienna - Venezia.
4. Zancan e Dal Maschio - Venezia.
5. Scarpari Fratelli - Adria.
6. Vitali Domenico e C. - Roma.
7. Soc. An. Ing. Barosi - Milano.
8. Soc. An. Ingg. Fratelli Damioli - Milano.
9. Soc. An. Odorico - Milano.
10. Cidonio Pietro - Roma.
11. Sindacato Italiano Costruzioni appalti marittimi «Sicam» - Roma.
12. Cecconi Domenico - Roma.
13. Soc. Generale Immobiliare di Lavori di utilità pubblica ed agricoli - Roma.
14. Fratelli Toschi - Bologna.
15. Almagià Riccardo e Vittorio - Venezia.
16. Baldi Arnaldo e C. - Venezia.
17. Ing. G. V. Ravà e C. - Venezia.
18. A. G. Samassa - Venezia.
19. Società An. Cementi Armati Ing. Mantelli - Venezia.
20. Allegri Ugo - Roma.
21. Parisi e Saverio - Roma.
22. Ditta Siderocementi - Milano
23. Soc. Ingg. A. M. Fr.lli Ragazzi - Milano.
24. Soc. Fondazione e Costruzioni - Milano.

Di queste ditte però solo le prime quattordici hanno presentato le loro offerte; le altre dieci si sono astenute all'ultimo momento dal partecipare alla gara.

La gara

La gara ha avuto luogo col sistema delle schede segrete. Il rappresentante di ogni singola ditta deponeva un'urna una scheda sulla quale, oltre al nome della ditta concorrente, era segnato l'importo massimo entro il quale la ditta stessa si impegnava di mantenere le spese per l'esecuzione del lotto di lavoro per il quale scendeva in gara.

Va notato che nella determinazione dei prezzi d'offerta le ditte dovevano tener conto della diminuzione generale dei costi del 12 per cento.

L'appalto sarebbe stato concesso a quelle ditte che si fossero impegnate ad eseguire i lavori al prezzo più basso.

La base sulla quale la gara si è svolta era la lettera d'invito indirizzata dal Podestà in data 11 agosto 1930, con la quale venivano fissate le caratteristiche generali, alle quali dovevano attenersi i progetti.

I progetti furono presentati all'Ufficio Tecnico Comunale entro il 15 settembre 1930.

Gli aggiudicatari

La gara ha dato i seguenti risultati:

Il primo lotto alla Sede di Venezia della Società Anonima Italiana Ferrobeton di Roma; il secondo lotto alla Ditta Zancan e Dal Maschio di Venezia.

Importo complessivo dei lavori circa trenta milioni settecentomila lire.

La Società Anonima Italiana Ferrobeton, che ha la sua sede centrale in Roma, ha in Venezia una sede, con uffici in Calle Comello a San Canciano. Si tratta di una ditta potentissima, che ha già eseguito a Venezia lavori di notevole importanza; e che può a buon diritto considerarsi veneziana per lunga e buona cittadinanza, com'è la Ditta Zancan e Dal Maschio, «Società Anonima Imprese», che ha la direzione a S. Canciano, e il Cantiere alla Giudecca.

I lotti appaltati

La parte del nuovo imponente manufatto, che è stata ieri appaltato va dal margine lagunare presso Marghera, fino alla progressiva 3082, cioè fin al 3082 metro dall'inizio in terraferma: il che equivale a dire fino in prossimità della Stazione Ferroviaria di Santa Lucia. Corrisponde cioè a tutto lo sviluppo del vero e proprio ponte in laguna, mentre lascia fuori il tratto di ponte che arriva in città, tratto che è ancora sottoposto agli ultimi esami delle autorità supreme, per le decisioni finali sopra le proposte presentate dal Comune e formulate dall'Ufficio Tecnico Municipale.

Come sarà il ponte

Il nuovo ponte, in base alle norme fissate dal Comune, con l'approvazione di tutte le autorità competenti, sarà gemello del ponte della ferrovia tanto per l'aspetto quanto per le qualità dei materiali, che saranno adoperati per la costruzione.

Il gigantesco manufatto, che conserverà a Venezia il primato per la lunghezza dei ponti, ribadendolo anzi con un duplicato, avrà una larghezza di metri 20, che verrà ripartito in sedi separate per gli automezzi, per i cicli e per i pedoni.

Nella costruzione verranno adoperati mattoni in cotto di tipo normale e pietra d'Istria per la parte che va dalle fondazioni al livello massimo dell'alta marea, nonchè per gli archi, ecc., in modo da garantire un manufatto di solidità granitica, atto a sopportare qualsiasi peso in ogni sua parte.

I lavori verranno iniziati nel prossimo mese, e l'Amministrazione Comunale sta provvedendo per l'appalto degli altri lotti a compimento della grande opera.

Un telegramma al Duce

Subito dopo l'aggiudicazione dei premi dei lotti del nuovo ponte, il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma* — Ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che oggi vennero appaltati due primi lotti lavori nuovo ponte per complessive lire trenta milioni settecentomila alle due Società Anonime Ferrobeton e Zancan e Dal Maschio.

«Nel momento in cui sta per iniziarsi opera grandiosa Venezia vuole a mio mezzo manifestare nuovamente a Vostra Eccellenza sentimenti profonda imperitura riconoscenza. - Ossequi — f.to *Alverà*, Podestà».

L'opera grandiosa, dalla quale Venezia attende il riscatto da uno stato di inferiorità non più sopportabile e non più compatibile con le imprescindibili esigenze della sua stessa esistenza come grande città e come grande porto, sta per entrare nella fase della materiale esecuzione. Matura nella coscienza degli uomini, che hanno avuto ed hanno responsabilità, di fronte alla storia, dell'amministrazione e della conservazione di un patrimonio ideale e materiale di incalcolabile valore, qual'è Venezia intesa come città viva e come città d'arte, come elemento attivo della ricchezza e dell'espanzione nazionale nell'industria, nel commercio, nei traffici marittimi, e come elemento incomparabile di bellezza nel quadro d'Italia, di poesia, nella cornice del mondo, quella che è stata per quasi novant'anni la "questione del ponte", e che adesso è diventata la "necessità del ponte" è entrata oramai nel convincimento della popolazione come un postulato di vita civica. I veneziani si rendono conto non da ieri soltanto che l'asse dell'attività pratica di Venezia essendosi spostato con la creazione di quel porto industriale, che le altre città marittime d'Italia c'invidiano e ci imitano, verso la terraferma, è condizione sine qua non per lo sviluppo ulteriore di Venezia che tutta la sua vita si sistemi in modo, da consentire alla vecchia città una funzione centrale, agilmente armonizzatrice tra le due grandi ali del suo avvenire: Marghera e Lido, sponda del mare e margine di terraferma.

Tale funzione non sarebbe più possibile — tutti lo comprendono — senza il nuovo ponte, che toglie alle comunicazioni tra la città lagunare e la città di terraferma quei caratteri di lentezza biblica, di arcaismo leggendario, che hanno finora praticamente tenuto Venezia troppo lontana dalla sua propria periferia.

Perciò Venezia accoglie oggi con profonda soddisfazione l'annuncio dell'aggiudicazione dei primi due lotti di lavori per la costruzione del nuovo ponte; perciò una operazione come quella d'una concessione d'appalto, che non è, di per sè, nè per consuetudine, un avvenimento che rivesta speciale interesse, nè, tanto meno, che possa impressionare l'opinione pubblica, apre gli animi dei veneziani ad una fiducia nuova nei destini della loro adorata città. E un pensiero riconoscente si rivolge a tutti coloro, che hanno lavorato, e lottato perchè la grande opera passasse dallo stato di eterna discussione a quello di realtà utile e grandiosa, e un profondo sentimento di gratitudine sale all'uomo insigne, che ha consacrato, con la sua volontà, l'aspirazione di Venezia e ne ha permesso la realizzazione: Benito Mussolini.

Le due ditte, alle quali l'esecuzione dell'imponente opera viene affidata, sono largamente note e stimate a Venezia; il loro lavoro, tra poco, darà origine a un vasto salutare complesso movimento di opere, di interessi, di denaro. I trenta milioni, che costeranno i due lotti ieri appaltati, saranno spesi per la massima parte a Venezia, per tecnici e personale veneziani, per maestranze veneziane, per fornitori veneziani, per fabbriche veneziane. Venezia risentirà un beneficio immediato dall'inizio del ciclopico lavoro. Ed anche di questo beneficio essa è profondamente grata al Duce.

E non è forse senza un valore di faustissimo auspicio che i lavori del nuovo ponte, destinato a determinare la rinascita di Venezia, abbiano inizio nel mese di marzo; il mese, nel quale secondo la leggenda Venezia fu fondata; il mese dal quale, fino al 1797, incominciava, More veneto, l'anno civile della Repubblica di San Marco.

Tribunale di Venezia

Tragica battuta di caccia

(Udienza del 16. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Vitale e Senise; P. M. Calderone; Canc. Farinea).

In maniera molto tragica si concludeva la battuta di caccia che i fratelli Emilio e Giuseppe Boccanegra e il signor Giovanni Gardin avevano iniziato la mattina del 12 dicembre nella campagna di Meolo. I tre avevano lasciato Venezia per tempo ed avevano iniziato la caccia, quando, ad un tratto, sulla via del ritorno per uccidere un beccaccino improvvisamente apparso nel cielo, il signor Gardin faceva inavvertitamente esplodere un colpo che disgraziatamente andava a colpire il Giuseppe Boccanegra alla coscia. Il ferito fu soccorso amorevolmente, ma a nulla valsero le cure della scienza poichè il disgraziato dopo qualche giorno moriva. Il colpo era stato fatale e dovuto ad una disgrazia. Tuttavia a carico del Gardin veniva iniziato procedimento penale per omicidio colposo, dovuto a negligenza e ad imperizia.

L'imputato racconta il triste episodio: Sono andato a caccia col Boccanegra Emilio, che è mio cognato, e col fratello Giuseppe. Ci recammo nella palude di Meolo. Finita la caccia abbiamo ripreso la via del ritorno avendo l'avvertenza di scaricare i fucili. Mentre si camminava lungo l'argine in fila indiana, improvvisamente apparve un beccaccino. Il Giuseppe Boccanegra allora si gettò di là del fosso dal momento che il beccacino, dopo essersi levato, era tornato a terra nascondendosi fra gli alberi. Io lo seguii. Nel frattempo caricai il fucile tenendolo abbassato in maniera di essere pronto a sparare. Mentre però stavo chiudendo il fucile partì il colpo che ferì il Boccanegra.

Il padre dell'ucciso, signor Antonio Boccanegra fu Lorenzo di Venezia, dice che non fu presente al fatto, ma seppe dal figlio che il Gardin stava chiudendo il fucile quando partì il colpo.

Il fratello Emilio, di anni 28, racconta che quando avvenne la disgrazia egli si trovava lontano una cinquantina di metri. Sentì lo sparo e poi grida di aiuto. Accorse e trovò il fratello ferito.

Il Tribunale assolve il Gardin per insufficienza di prove. Difensore avvocato Perricone.

Tra i fumi del vino

Dopo averne bevuto un po' più del solito, certo Guido Stefanutti fu Antonio di anni 34, si recava nei locali del caffè Bonis a Portogruaro. Tra i fumi del vino lo Stefanutti avrebbe, secondo il capo di imputazione, pronunciato delle frasi poco riguardose verso il Capo del Governo.

— Ero ubriaco e non so quello che è avvenuto quel giorno, dice l'imputato ai giudici.

Dopo le deposizioni di alcuni testi il Tribunale assolve lo Stefanutti per insufficienza di prove. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Contrabbando di sigarette

Il cameriere a bordo della motonave «Morosini», Domenico Dalla Fiorentina di anni 18, al suo arrivo a Venezia vendeva al manovale Virginio Scussat di Giuseppe di anni 24, e al guardarobiere della motonave stessa Egidio Graziani fu Elio di anni 22, più di due chili di sigarette estere di contrabbando. Le guardie di finanza scoprirono il fatto e denunciarono i tre individui all'autorità giudiziaria. Il processo a loro carico si svolse ieri al nostro Tribunale, che condannò il Dalla Fiorentina, recidivo in questo genere di reati, a mesi sei di detenzione, a 1550 lire di pena pecuniaria e ad un anno di vigilanza speciale; il Scussat a 450 lire di pena pecuniaria e il Graziani a 350 lire. Difensore avv. Perricone.

Sventure e disavventure

Sul ponte Minich

Il macchinista Umberto Cicogna di anni 46, abitante a Castello 6198 scivolava su di una buccia di arancio e cadeva sul ponte Minich a SS. Gio. e Paolo riportando una leggera contusione al sopracciglio destro, guaribile in giorni sei.

Un tremendo ceffone

Il bracciante Pietro Fugazzaro di anni 22 abitante a Cannaregio 3020 ieri sera, sborniato più che mai, davanti all'osteria dei fratelli Ardenghi a SS. Giovanni e Paolo 6369 intavolò una vivace discusione con un compagno di bibita, certo Cimarosti Giuseppe di anni 30. Ad un tratto il Cimarosti gli chiuse la bocca con un tremendo ceffone, che lo mandò a baciare le pietre. Nella caduta ebbe escoriazioni multiple alla faccia guaribili in giorni otto.

La solita contravvenzione

Ubriaco da non reggersi il bracciante Amedeo Spinelli di anni 27, abitante a Cannaregio 2445, stramazzava ieri a pie' del ponte di Rialto. Lo Spinelli veniva poi dal vigile Volpato condotto all'Ospedale e posto in sala di custodia, da dove uscirà con la solita contravvenzione.

Caduta dalla sedia

Certa Lalia Scarpa di anni 52, abitante a Dorsoduro 486, salita ieri mattina sopra una sedia per pulire una scansia cadeva riportando la frattura del piede. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni trenta.

La frattura del malleolo

La quindicenne Scano Cecilia, abitante a Dorsoduro 2065 in fondamenta Santa Maria il giorno 13 corrente scivolò sul selciato viscido di pioggia. Sentendo forti dolori al piede destro, chiamò il medico che le riscontrò la frattura del malleolo. Fu ieri ricoverata all'Ospedale, guarirà in 25 giorni.

Una delle tante

I vigili, hanno ieri sera fermato in Campo S. Polo una donna — una delle tante — che chiedeva l'elemosina. Siccome la questuante protestò prima e poi rifiutò di dare le proprie generalità, fu condotta alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo dove fu trattenuta. Si tratta di certa Antonia Dolfin di anni 54 dimorante in Caserma Manin.

Contumelie e bestemmie

Il vigile Maso intervenne domenica sera alle 10 chiamato dal proprietario del Bar Olimpia De Cesco Vittorio, il quale non avendo voluto servire da bere a un ubriaco certo Luigi Berin di anni 69 abitante a Dorsoduro 3771, si ebbe da costui contumelie e bestemmie. L'ebbro è stato allontanato e denunciato per ubriachezza ripugnante e per le offese e le bestemmie.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria della sig.ra Hanau Eugenia ved. Pardo ci sono pervenute le seguenti offerte: Coniugi Ines ed Amedeo Mattiello L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 20 id. da Giuseppe Morpurgo; prof. Guido ed Adriana Coen-Rocca L. 100 alla Nave Scilla; Ditta Pardo & Bassani L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica; Margherita Sullam L. 20 alle Scuole Israelitiche.

* L'avv. Pietro Solveni offre Lire 30 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi per onorare la memoria del sig. Alberto Gianquinto, padre del dott. Antonino Gianquinto.

* Santina Majer e figli nel primo anniversario della morte del loro Alberto offrono L. 300 alla Sezione Mutilati di Venezia.

* Maria Chitarin per tristissima ricorrenza versa L. 100 all'Istituto Canal al Pianto.

* Toto e Maria Bianchini per onorare la memoria della compianta loro cugina Co.ssa Muzzani Morandi Bonacossi offrono L. 50 alla Crociata Missionaria dei Rev. Padri Conventuali dei Frari.

* Per onorare la emoria del prof. Luigi Zenoni, il dott. Giovanni e Carolina Moretti versarono L. 30 alle Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli di S. Zaccaria.

Alle ore 10.30 del 15 Febbraio, si è spenta serenamente all'età di 84 anni, circondata dai figli e dai suoi Cari

EUGENIA HANAU
Ved. Pardo

I figli Gr. Uff. Giuseppe, Guglielmo, Gr. Uff. Vito, Zoe ved. Luzzatto, le nuore, la sorella Elvira Hanau ved. Segre, i nipoti ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, S. Vio 866.

Non si inviano partecipazioni personali.

VENEZIA, 15 Febbraio 1931

La DITTA PARDO e BASSANI partecipa con vivo dolore la morte della Signora

EUGENIA HANAU
ved. Pardo

madre del Sig. Guglielmo Pardo comproprietario della Ditta.

Venezia, 16 Febbraio 1931

Assemblea del Banco S. Marco

Domenica scorsa si tenne l'Assemblea ordinaria dei soci.

Eletto per acclamazione Presidente l'avv. comm. nob. Carlo Trentinaglia, seguì la commemorazione del Consigliere defunto comm. Carlo Paganuzzi. Fu poi data lettura della particolareggiata Relazione del Consiglio sul Bilancio 1930 (Esercizio 36.o).

Le risultanze di esso sono conferma delle ottime condizioni dell'Istituto, il quale ha superato, in modo sicuro e con mezzi esclusivamente propri, il periodo critico determinato sullo scorcio dell'anno da condizioni generali non favorevoli.

I depositi al 31 Dicembre 1930 ammontarono a Lire 80.689.455.46, in confronto dei 78.489.081,17 dell'anno percedente.

La riserva riceve nel nuovo bilancio incrementi vari per complessive lire 754.645.65, raggiungendo così la cospicua somma di Lire 7.429.453.50. Durante l'esercizio fu notevolmente aumentata la massa dei titoli, tutti di sicura consistenza, e valutati al prezzo di acquisto inferori alle quotazioni di borsa: e a 31 Dicembre 1930 rimanevano ancora assai rilevanti disponibilità liquide a vista presso primari Istituti di Credito.

Predisposte le notevoli beneficenze consuete, il dividendo restò fissato in Lire 281.35 per ognuna delle 100 azioni.

Seguì poi la lettura della Relazione dei Sindaci, con risultamenti perfettamente conformi a quelli della Relazione Consigliare.

Relazioni e bilanci furono approvati all'unanimità e con plauso su proposta del socio avv. comm. Plinio Donatelli.

Proceduto si alle nomine furono eletti con voti unanimi a Consiglieri: Bosmin comm. Pietro, Parisi comm. Pietro, Piamonte commendatore dott. G. B., Valsecchi cav. G. B.; a Sindaci effettivi: Bullo co. comm. ing. Giustiniano, Menegazzi Can.o Carlo, Osvaldini cav. rag. Antonio; a Sindaci supplenti: Cesca Mons. Carlo; II. N. conte Mario Nani Mocenigo.

Previsioni del tempo

Una depressione centrale a 740 sul mare del Nord si estende nell'Europa centrale determinando una sanatura sull'Italia; per oggi si ha probabilità di pioggia.

La prima mostra internazionale d'Arte coloniale in Roma

Com'è noto sotto l'alto patronato del Capo del Governo, l'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli si è fatto promotore di una prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni, dall'ottobre al dicembre 1931. La Mostra d'arte coloniale adunerà opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero, arte applicata. Avrà anche una sezione retrospettiva, una del libro ed una fotografia. Uno speciale reparto servirà ad inquadrare la Mostra nella cornice locale, e accoglierà una varia ed interessante collezione folkloristica e di materiale etnografico. La Mostra è internazionale. Recherà così i volti delle Colonie di altre Nazioni, anche le più lontane. A questa mostra è stato invitato a partecipare il valoroso pittore veneziano Teodoro Wolf-Ferrari, con un gruppo di tele ispirate dalla Libia. Com'è noto T. Wolf-Ferrari è stato un vero precursore della pittura coloniale italiana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La bisbetica domata».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Il processo dei veleni».

ROSSINI. — Ore 16.30: Premiere «Sally» capol. a colori naturali con Marilyn Miller; segue «Trippatonta cantante pazzo» cart. anim. e Comp. Stelle Filanti «E' arrivato l'ambasciatore».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Lupe Velez e Monte Blue in «Rosa tigrata». Segue comica due atti.

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'albergo dei miliardari» prot. Harry Piel. Nel varietà Momoleto nella brillante commedia «Chi è il più malandrino». Segue numeri arte varia.

ITALIA. — Dalle 14: «Manuelita» capolavoro sonoro e cantato Fox prot. Mary Duncan, Mona Maris, Antonio Moreno e Warner Baxter.

MASSIMO. — Dalle 14: Un programma eccezionale: «Ivette aveva un neo» brillonte novità dell'Ufa prot. Lillian Harvey e Willy Fritsch. Segue il film sonoro e cantato in italiano «Serenata Tzigana» interpretato da Grazia del Rio, Franz Sala ed Evaristo Signorini.

MODERNISSIMO. — «Il Capitano degli Usseri» capolav. drammatico sentimentale con Billie Dove e Lloyd Hughes; segue «Topolino tra le belve».

Il comandante la difesa marittima in visita dal Podestà

Ieri nel pomeriggio si è recato a far visita al Podestà comm. dott. Mario Alverà il nuovo comandante la Difesa Militare Marittima di Venezia capitano di vascello Francesco De Orestis di Castelnuovo e di Coarazza.

Il Ministro d'Albania

Ieri sera alle ore 23.50 proveniente da Roma è qui giunto, insieme alla moglie S. E. Djemil Bey ministro d'Albania a Roma. Dalla stazione S. E. si recava in motoscafo all'Albergo Danieli, dove alloggia.

Il passaggio di O. Strafella direttore delle ferrovie austriache

Ieri alle ore 13.25 proveniente da Vienna ha transitato per la nostra Stazione il dott. Ottorino Strafella, Direttore Generale delle Ferrovie Austriache, il quale, dopo una sosta di circa un'ora, è ripartito, ossequiato dalle autorità del compartimento ferroviario di Venezia per Roma precisamente alle 14.40.

Conferenza per ragazzi all'Università Popolare

Seguendo una sua gentile consuetudine, oggi, alle 17.30, all'Ateneo, l'U. P. offre una conferenza istruttiva ma sopra tutto divertente ai figli dei soci. Il prof. Vincenzo Natali, direttore della Scuola «Diedo», svolgerà il tema: «Andremo un momento un Cina, e torneremo subito», parlando, con la sua ben nota arguzia, più che di rivoluzione e di guerre, di costumi caratteristici e di vicende amene. La conferenza sarà illustrata da molte interessanti proiezioni.

Sciarada a premio

Inganna il primo, *l'altro* è musicale
o t'abatte, o t'esalta il mio *totale*

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 febbraio: «Federazione» ital. da Mogadiscio con fosfato — «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Ivan» jugosl. da Bona con fosfato — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci — «L. Marcello ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 16 febbraio: «Majella» ital. da Trieste vuoto — «Mrav» jugosl. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 15 febbraio: «Moncalieri» ital. per Trieste vuoto — «Semiramis» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 16 febbraio: «Majella» ital. per Capetown con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Tyr» norv. per Bari con cereali — «Chisone» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Bactria» ingl. per Liverpool con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 15 febbraio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Eos» ol. per Trieste — «Moncalieri» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati. Pir. «Bactria» ingl. arrivato il 12 febbraio; da Liverpol: sacchi 34 cera, casse 2 smalto, casse 75 whisky, casse 4 macchine, balle 4 carta, casse 1 parti macchine, rinfusa tonn. 500 mattonelle di carbone, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Federazione» ital. arrivato il 15 febbraio: da Mogadiscio: rinfusa tonn. 2060 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla ditta Fabbri.

Pir. «Ivan» jugosl. arrivato il 15 febbraio: da Bona: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Mrav» jugosl. arrivato il 16 febbraio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5616 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 8; totale 27. Arrivati 1; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5281; merci varie tonn. 567; totale tonn. 5848.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 87; merci varie tonn. 44; totale tonn. 131.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 667 — Carri caricati 330; scaricati 45 — Stato atmosferico: piovoso sino alle ore 11 e mezza.

Giorno 15 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 9; totale 32. Arrivati 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10, uomini 99 — Stato atmosferico coperto sino alle ore 11, dalle 11 in poi sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.10; tramonta alle ore 17.38 — Luna leva alle ore 7.31; tramonta alle ore 17.53 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5 ed ore 17; Alte ore 10.35 ed ore 23.45.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 7.0; minima 2.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 751.1.

Alle ore otto di ieri 16 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra o in forte magra.

La lotta contro il caro vita

CAFFE' a L. 22 al kg. e ZUCCHERO a prezzo di costo.

Allo scopo di favorire nel modo più efficace le classi operaie ed impiegatizie, ed anche per essere in prima linea nella gara tra Commercianti indetta dall'On. Federazione Fascista, la Ditta **FARINA** con negozio in Calle della Bissa (Telefono 16-24) ha messo in vendita, da oggi, una nuova miscela di caffè per famiglia al prezzo convenientissimo di L. 22 crudo e 27.50 torrefatto. Agli acquirenti della stessa verrà ceduto lo zucchero al prezzo di L. 6.20 al kg.

Possiamo affermare che si tratta di caffè sanissimo, accuratamente scelto e miscellato e di ottimo rendimento in tazze.

IL DOVERE DEL CONSUMATORE non è solo quello di disertare quei negozianti che per incomprensione o malafede eludono le direttive del Governo, ma anche di sostenere, segnalandole alla pubblica opinione, quelle Ditte che al pari della summenzionata dimostrano di comprendere lo spirito e portata dei provvedimenti Governativi ribassando concretamente i prezzi delle loro merci.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le deliberazioni adottate dal Preside della Provincia in genaio

Il Preside della Provincia on.le Prof. Asquini ha adottato nel mese di gennaio decorso varie deliberazioni fra cui meritano menzione le seguenti:

E' stata liquidata a favore di Della Pietra Rosa vedova del cantoniere prov. Ferrari Pietro l'annua pensione di L. 150 a partire dal 29 novembre 1930 e l'annua provvisoria indennità di L. 560 a titolo di caroviveri.

Venne bandito il concorso per i posti di direttore e coadiutore della Sezione chimica e di coadiutore della sezione medico-micrografica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.

Vennero riconosciuti agli effetti della carriera, alcuni onni di servizio prastati presso l'ex Consorzio Granario, dal sig. Martinis Sisto, meccanico del R. Istituto Tecnico.

E' stato autorizzato il personale femminile infermiere dell'Ospedale Psichiatrico alla prestazione straordinaria di cento ore mensili complessive, congruamente distribuite, da retribuirsi in ragione di nette L. 1 al giorno.

Venne modificato, in via di esperimento, per la durata di un mese, l'orario di servizio del capo e vicecapo infermiere e dei due portieri dell'Ospedale Psichiatrico.

Fu approvata la variazione di orario per il servizio dei cantonieri provinciali.

Vennero accordati aumenti periodici di stipendio a N. 8 impiegati, N. 18 infermieri dell'Ospedale Psichiatrico e N. 16 cantonieri.

E' stato accordato un compenso per lavoro straordinario ai salariati addetti al forno e pastificio dell'Ospedale Psichiatrico e al meccanico del R. Istituto Tecnico; ed un premio di operosità di L. 100 è stato concesso a ciascuno dei cantonieri D'Andrea Amedeo, Cantarutti Ettore, Midena Giuseppe, Mazzoli Emilio, Trevisan Vittorio, Moretto Antonio, Lucchitta Luigi.

Venne delegato quale rappresentante della Provincia nella Conferenzo Internazionale per i servizi di gran turismo a S. Remo il sig. ing. Sergio Petz delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Venne concesso alla Sezione di Udine del Segretario per la Montagna l'uso gratuito di quattro locali siti al 2.o piano ala destro del palazzo provinciale, restando a carico di detta Sezione tutte le spese per illuminazione, riscaldamento, pulizia, ecc. ecc.

E' stato approvato lo schema di sciplinare predisposto dal Magistrato alle Acque per la concessione riguardante la costruzione del ponte sul Torre.

Vennero ammesse alla licitazione privata per il primo lotto dei lavori di costruzione del ponte sul Torre fra Padamano e Buttrio (lotto riguardante il ponte, le rampe ed il raccordo di sinistro, per una spesa di L. 2.296.000) N. 32 ditte specializzate della nostra e di altre Provincie.

E' stata disposta lo esecuzione di alcuni lavori di sistemazione del Padiglione Maternità del Brefotrofio Provinciale per una spesa di L. 17.000.

Fu assunta a carico provinciale la quota di speso di L. 1388.95 sulla complessiva provvisoriamente fissata in L. 29.500 dal Presidente dei Magistrato alle Acque, per i lavori di ripristino opere di difesa in sponda sinistra del Iudrio in Comune di Cormons frazione di S. Quirino.

Fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Gellis Vittorio da Lentiai a garanzia dell'appalto dei lavori di completamento della strada Val Pesarina-Val Frison nel tratto Forcella Lavardet-Campolongo.

Venne deliberata la rinnovazione di alcuni contratti di affitto delle caserme dei RR. CC.

Fu assunta a carico provinciale la spesa di L. 4000 pari ad 1 quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra, per i lavori di sistemazione del campo di tiro a segno di Pordenone ed altra quota di L. 1400 uguale ad 1 quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra per i lavori di sistemazione del Campo di tiro a segno di Udine.

Vennero assunte spedalità di malati di mente fra cui N. 61 a totale carico provinciale, N. 21 a parziale carico, N. 23 a carico di altri enti e privati e N. 3 dozzinanti, e venne assunta la assistenza a favore di N. 8 sordomuti con parziale contributo delle rispettive famiglie.

Venne accordato sussidio a N. 20 ammalati di mente dimessi in prova.

Vennero autorizzate alcune liti per ricupero spedalità a carico di privati inadempienti.

Furono aggiudicate le forniture delle nova occorrenti all'Ospedale Psichiatrico Provinciale durante il 1.o semestre 1931 al prezzo di L. 34.50, la fornitura del latte per il 1.o semestre 1931 al prezzo di L. 0.84 al litro e la fornitura del vino per l'anno corrente al prezzo di L. 72 al q.le.

Fu assegnata una medaglia di argento al Comitato esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports di Venezia.

Una medaglia d'oro venne assegnata alle manifestazioni schermistiche nazionali ed internazioni in Cremona.

Furono accordati i seguenti sussidi: di L. 4000 all'Impresa del locale Teatro Puccini; di L. 1000 alla Accademia di Udine, di L. 500 al Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, di L. 1000 al Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. quale concorso nelle spese di illuminazione e riscaldamento della sede, sostenute durante l'anno 1930 e di L. 1000 al costitnendo Comitato provinciale per il Turismo in Udine, di L. 300 al Secondo Sestiere del Fascio di Udine e di L. 300 alla Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura per istituzioni di borse di studio da conferirsi a giovani che intendono frequentare la Scuola Provinciale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento.

Venne assegnata una medaglia d'oro piccola per le gare nazionali di sci della M. V. S. N.

Vennero poi adottate numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione relative ai servizi generali, alla polizia ed igiene, alle opere stradali e manutenzione fabbricati provinciali, all'istruzione media e professionale, all'assistenza sociale, ecc., liquidazione di spese a calcolo, ecc.

Per la formazione del nuovo Catasto nel Comune di Udine

E' noto come in questi ultimi anni si sieno svolte nel nostro Comune le operazioni per la formazione del nuovo catasto geometrico particellare uniforme fondato sulla misura e sulla stima, in applicazione della legge del 1886 la quale si prefigge di accertare la proprietà immobiliare e tenerne in evidenza le mutazioni ed inoltre perequare l'imposta fondiaria.

Le operazioni per il nostro Comune possono ora ritenersi pressochè ultimate per quanto almeno rientra nelle competenze della Commissione Censuaria Comunale.

La quale ieri si è riunita sotto la presidenza dell'ing. Fabio Someda, nelle persone dei sigg. Fattori geom. Vittorio, sig. Bonifacio Rizzani, ing. Ernesto Cossutti, prof. Antonio Cosmi con l'assistenza del Segretario della Commissione medesima dott. Armando Bearzotti.

Alla seduta presero parte il geometra dell'Ufficio Tecnico del Catasto sig. Gennaro Masottino ed il sig. co. Franco di Caporiacco Delegato della Commissione Comunale.

La Commissione era chiamata ad esprimere il proprio voto motivato sopra ciascun reclamo prodotto dai possessori del Comune avversi le risultanze delle nuove mappe.

In seguito alla pubblicazione di queste mappe, avvenuta nell'inverno del 1928, i possessori che si resero diligenti produssero ben 5029 reclami di varia natura, cioè sullo intestazione, sul frazionamento, sul la delimitazione, sulla figura, sulla estensione, sulla qualità, sulla classe e sulla destinazione dei fondi.

La Commissione, sentite le ampie relazioni del Tecnico del Catasto geom. sig. Masottino e del proprio rappresentante co. Franco di Caporiacco — che seguì personalmente ogni singola operazione che avesse importato sopraluogo — ha risolto i reclami medesimi accogliendo la maggior parte, cioè ben 4129, ne accolse parzialmente 100, ne respinse 238 mentre 558 vennero a suo tempo ritirati dagli stessi reclamanti, accettando infine le proposte del Delegato su quattro reclami sui quali tra esso Delegato ed il Tecnico Catastale vi era divergenza.

Le decisioni così adottate restano ora a disposizione degli interessati presso l'apposito ufficio di Via Giuseppe Verdi n. 1 (ex Carceri), per il periodo di un mese, entro il quale potranno prodursi gli eventuali reclami da sottoporre poi alla decisione della Commissione Censuaria Provinciale.

L'assemblea generale dei barbieri

Si è riunita ieri l'assemblea generale della Società di M. S. fra i barbieri. Fu approvato ad unanimità il bilancio consuntivo 1930. Le spese assistenziali ammontarono a L. 1208.80. Il civanzo fu di L. 101.80 ed il capitale sociale al 1.o gennaio si pareggia con lire 12.970.75.

Venne stabilito di indire la gita sociale pel 1931 a Montesanto in provincia di Gorizia.

Venne poi proceduto alla nomina delle cariche per il 1931-32: riuscirono eletti a presidente il sig. Aristide Carnelutti; a consiglieri: Vendruscolo, Bertoldi, Rumignani, Piutti, Colavizza, Miotti, Crosiere, Serravalle; revisori dei conti: Bertizzi e Rigatti.

Una serie di incendi nella frazione di Cormor

L'altra sera verso le ore 20 i pompieri hanno dovuto accorrere nella vicina frazione del Cormor ov'erano improvvisamente scoppiati due incendi.

Il primo si era sviluppato in un fabbricato di proprietà del sig. Corona Ferdinando, nella parte adibita a stalla e fienile, ove andarono distrutti oltre cento quintali di foraggio.

L'altro incendio si era sviluppato nella frazione del Cormor Basso e precisamente nello stabile segnato col n. 15, composto di stalla e fienile in continuazione al fabbricato ad uso di abitazione. Lo stabile rustico, che andò distrutto, era di proprietà del signor Pietro Della Rossa fu Pascolo.

Il fuoco per la grande quantità di foraggio, prese vaste proporzioni e le fiamme salivano alte e minacciose per le case vicine. Il faticoso lavoro dei pompieri fu svolto per isolare il fabbricato di abitazione e dopo non lievi sforzi vi riuscirono.

Andarono distrutti oltre 70 quintali di fieno e paglia, attrezzi agricoli, un carro e due pecore che erano ricoverate nella stalla.

Fallimento della Cassa Rurale di Aiello

Con sentenza in data di ieri il tribunale di dine ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di Ajello, rappresentata dal presidente dott. Domenico Pinat fu Giovanni.

E' stato nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan e curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino della nostra città.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 14 marzo p. v.

Una grave caduta

A Strassoldo, mentre l'agricoltore Gerardo Bolzicco percorreva la strada provinciale verso Cervignano con la bicicletta, causa uno scarto, cadde a terra riportando la frattura della clavicola ed una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra.

Venne trasportato allospedale di Udine ed il medico dott. Butti lo ha dichiarato guaribile in un mese.

Industriali in contravvenzione

Per avere assunto personale senza rivolgersi all'ufficio di collocamento venne elevata contravvenzione ai seguenti industriali: Antonio Picco, Silvio Rizzi, Vittorio Rizzi, Lodovico Vidussi, tutti da Udine.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

S. Marco: «Cuor di Monello».

Licinio e al Roma per la fine del Carnevale si avranno due grandi Veglie Mascherate con sceltissime orchestre.

AL COLLEGIO S. GIORGIO

Un grazioso spettacolino offersero ieri sul loro teatrino dell'Istituto Famiglie S. Giorgio, le allieve dell'Istituto stesso.

Gli invitati rivolsero applausi alle brave piccole artiste ed alle ottime suore istruttrici che dimostrano con quanto amore ed affetto circondano le loro allieve le quali traggono dall'insegnamento impartito si brillanti risultati.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE.

Con recente deliberazione del Commissario del Comune dott. comm. Bianco, resa esecutoria da S. E. il Prefetto, è stata nominata la nuova Amministrazione del nostro Ospedale civile composta dai signori Amenta dott. Renzo, Cosarini rag. cav. Enrico, Cassini avv. prof. Augusto, Moroni Luigi, ing. Antonio Salice. L'insediamento è stato disposto per mercoledì 18 corr.

I nomi dei nuovi amministratori danno pieno affidamento che l'Ente Ospedaliero, nella attiva capacità dei suoi dirigenti, troverà rapida ed efficace soluzione degli importanti problemi che incombe.

S. DANIELE

UNA DIMOSTRAZIONE DI AGRICOLTORI.

Nel pomeriggio di ieri nel salone superiore dell'Albergo d'Italia si è riunita una eletta schiera di rurali tabacchicultori e di autorità locali per festeggiare il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. prof. Yachen Dorta consegnandoli il segno tangibile della riconoscenza per l'opera che diuturnamente svolge in pro dell'agricoltura.

Fra i tantissimi presenti abbiamo notato: gen. Ronchi Podestà del Comune, nob. cav. Narducci presidente delle Istituzioni Agrarie locali in rappresentanza anche del Segretario politico del Fascio di Combattimento, sig. Savoia segretario della Società Tabacchicultori di Udine, Giuseppe Zavagna segretario delle Istituzioni Agrarie locali, agricoltori fratelli Giuseppe, Luigi e Antonio Moro, G. B. Perosa, Giuseppe Battelò, Giovanni Bazzara, Domenico Patriarca presidente della Latteria di via Teobaldo Ciconi, Vito Castellano, Luigi Zuppel dell'Amministrazione Marchesa de Concina, Francesco Piuzzi, Nicolò Tissino, Domenico Mactor, Natale Frittaion, Gregorio Filippini, Domenico Violino, Francesco Zuliani, Andrea Buttazzoni, G. B. di Minin, Angelo Lizzi, Domenico Agnola, Giuseppe Rischiutta, Antonio Gallino, Antonio Veghero, Fiorello Petovello e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dal proprietario dell'Albergo, sig. Alfredo Milesi, viene servito un ricco rinfresco al quale fanno onore tutti i presenti. Allo spumante prende per primo la parola il cav. Narducci che traccia l'opera sapiente fino ad oggi svolto dal festeggiato, enumerando le sue benemerenze ed augurandosi che il suo lavoro abbia a continuare interrottamente fino al raggiungimento della mèta.

Chiude il suo brillante discorso consegnando al dott. Dorta a nome dei tabacchicultori del Comune una ricca penna stilografica montata in oro, quale modesto dono a segno tangibile della loro riconoscenza.

Per ultimo prende la parola il dott. Dorta che si dichiara vivamente commosso per la manifestazione ricevuta e ringrazia tutti.

FESTA DANZANTE

Questa sera, ultimo di Carnovale, al «Teobaldo Ciconi» avrà luogo l'ultima veglia danzante della stagione, nella quale indubbiamente prenderà parte gran pubblico desideroso di salutare allegramente il Carnovale che se ne va.

S. VITO

IL SUCCESSO DEL VEGLIONISSIMO DELLA FILARMONICA.

abato sera, come venne annunciato ebbe luogo il Veglionissimo della Filarmonica. La riuscita fu superiore alla previsione tanto che il concorso di dame ed eleganti cavalieri non mancò.

Le danze sempre animate ebbero inizio alle ore 22 e si protrassero sino alle 4 del mattino successivo. Anche l'orchestra diretta dal sig. Montico si fece onore.

Una lode sincera al Comitato organizzatore.

L'ULTIMO DI CARNOVALE

Oggi alle ore 15 si inizieranno le danze pubbliche nella sala alla Scala d'oro. Gli amanti di Tersicore di certo non si faranno pregare per salutare il carnevale che sta per morire.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Il Prefetto ha nominato a far parte della Commissione di vigilanza per il VII.o Censimento della popolazione i signori: Fabricio dott. Giovanni, vice pretore, presidente; Cozzi Mons. Luigi Parroco Arcidiacono, Pantarotto Bernardo direttore didattico, Pascatti cav. rag. Andrea rappresentante dei datori di lavoro, Battoston Pietro rappresentante dei prestatori d'opera.

QUARESIMALISTA

Il Podestà su proposta di Mons. Arcidiacono Luigi Cozzi ha nominato il Rev. Prof. Don Giovanni Battista Grandis a predicatore del Duomo per l'entrante Quaresima.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Diamo il movimento demografico avvenuto nell'anno 1930:

Nati maschi 162, femmine 146: totale 308. Nati morti maschi 9, femmine 1: totale 10. — Morti maschi 68, femmine 88; totale 156 — Matrimoni 69 — Immigrati maschi 161, femine 155: totale 316 — Emigrati maschi 137, femmine 150; totale 287 — Popolazione a tutto 1.o gennaio N. 14583.

I SOTTOSCRITTORI

al «Prestito del Littorio» che non ritirarono ancora dalla Banca d'Italia — Filiale di Udine — i titoli definitivi sono invitati a presentare i rispettivi certificati provvisori a questa Segreteria comunale anche per poter usufruire degli interessi maturati dal 1 luglio 1927 in poi.

GEMONA

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI DELLA MASCHERATA

La Commissione giudicatrice della mascherata ha assegnato ai gruppi mascherati di Gemona, che non facevano parte del nucleo fuori concorso, i seguenti premi: 1. premio di L. 200 al gruppo rappresentante la famiglia Longhini, progettato dal sig. Umberto Falomo; 2. premio di L. 200 al gruppo rappresentante il soggetto «l'antinfluenzale Occhinoni» ideato dal sig. Ronzoni Giuseppe e dal sig. Bonitti Antonio.

Il sig. Umberto Falomo ha elargito le 200 lire assegnategli al Dopolavoro.

LA BICCHIERATA AGLI ARTEFICI DEL CORSO MASCHERATO

Si sono riuniti, in fraterna convocazione, per festeggiare la trionfale riuscita della mascherata, tutti gli artefici della manifestazione: oltre un centinaio fra artisti, artigiani, operai. Erano presenti il vice presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli, il sig. Diciomma Federico in rappresentanza del segretario politico, indisposto, il segretario capo cav. Carlo Rossini, in rappresentanza del Podestà, i membri del Direttorio sigg. Masini, Morgante e Stroili.

Il sig. Diciomma, membro del direttorio, rivolse ai dopolavoristi un vibrante saluto ed incitamento a sempre meglio fare per l'O. N. D.

ELARGIZIONI ALL'O. N. B.

I sigg. Ezio de Carli, cav. Carlo Rossini, Baruzzutti Alfio, hanno elargito L. 20 ciascuno in favore della istituzione. La Presidenza vivamente ringrazia.

CIVIDALE

IL VEGLIONE DELLA OPERAIA

Il tradizionale Veglione della Società Operaia è riuscito ieri sera molto animato. Il Comitato aveva posto in opera il suo buon gusto perchè l'addobbo la decorazione e tutto il resto fosse di piena soddisfazione come è stato, infatti del pubblico danzante e spettatore.

RISVEGLIO GINNICO SPORTIVO

La nostra gioventù pare si risveglia a... nuova vita sportiva perchè per interessamento del Segretario politico prof. Alfonso Maiono si ricostituirà il gruppo degli appassionati ginnasti e sportivi che molto probabilmente non solo si coltivaro no nella educazione fisica per i vantaggi diretti degli esercizi, ma si prepareranno anche ad importanti gare che avranno svolgimento nella prossima buona stagione.

GRAVE DISGRAZIA

Ieri sera il sig. Secondo Sgarrovello nostro concittadino trovavasi a suonare in una festa da ballo a San Giovanni di Monzano. Ad un certo momento dovendo smontare dall'orchestra col suo strumento cadde in malo modo dalla scaletta a pioli e riportò gravi ferite alla clavicola destra e alla regione costale. Fu trasportato a casa e poi all'ospedale. All'egregio concittadino facciamo i migliori auguri per una completa guarigione.

BANCA COOPERATIVA

Gli azionisti della Banca Cooperativa di Cividale sono convocati in assemblea per l'approvazione dei Bilanci per il giorno 15 marzo alle ore 9.30 nella sala della R. Pretura.

MANIAGO

VEGLIONE O. N. D.

Stasera, ultimo giorno di Carnevale, grande veglione mascherato del Dopolavoro pel quale è vivissima l'attesa.

VEGLIA DEI COMBATTENTI

Riuscitissima la veglia dei combattenti. Le danze si protrassero animate fino alle 5.30 del mattino.

CORMONS

LA CAVALCHINA ODIERNA

Oggi, ultimo di carnevale, nel nostro Teatro Comunale, completamente addobbato e trasformato, si terrà l'annunciata Cavalchina mascherata di chiusura della stagione. Le danze avranno inizio alle 19 e dureranno fino a mezzanotte.

Cronaca di Monfalcone

IMPONENTI FUNERALI AL CO. GIUSEPPE VALENTINIS

Si svolsero nel pomeriggio di ieri imponentissime le onoranze funebri alla salma del compianto concittadino conte Giuseppe Valentinis.

Le bandiere del Comune e del Nastro Azzurro erano seguite da una folta schiera di altre bandiere. Fra le autorità notiamo il podestà di Monfalcone comm. Coceani, il vice podestà cav. Antonio Columni, il cav. Mortarini segretario politico con il direttorio al completo, in rappresentanza anche del dott. Perugino Segretario federale, il seniore Consolo comandante la II.a Coorte della Milizia in rappresentanza anche del colonnello Martelli presidente della Sezione provinciale dell'Unione Ufficiali in congedo, il tenente Mirenda comandante la stazione dei RR. CC., il cav. Laudiano commissario di P. S., il dott. Marchese Pretore, il sig. Bruno Santalorsi presidente della Sezione mutilati di Pola, il tenente di vascello Mario Tabucchi, il comandante la II. squadriglia sommergibili, il dr. Grego presidente della Compagnia dei volontari giuliani, il rappresentante del principe di Torre e Sasso, la famiglia del marchese Mangilli, il presidente della Sezione mutilati di Tolmino, il colonnello Carini, consigliere delegato dell'O. N. Invalidi di guerra di Gorizia, il tenente Ciapessoni comandante la Tenenza della R. Guardia di Finanza, il dott. Giulio Luccardi presidente della Società Canottieri del Timavo, il sig. Francesco Pellizzoni presidente della delegazione del commercio, il generale Giovanni Castagnola podestà di Ronchi dei Legionari, il tenente Uria Mulloni vice presidente della Società mutilati di Gorizia, cav. Onorato Gorlato podestà di Muggia, il cav. dott. Gino Cosolo Podestà di Fogliano e presidente della Federazione agricoltori, l'ing. Turazza, direttore del Consorzio Bonifica del Brancolo, il rag. Cioli procuratore della Società Carbonifera Monte Promina, il cav. Grassilli, il co. Mistruzzi, Presidente del Consorzio Acque dell'agro monfalconese col direttore cav. Luigi Zanoni, il sig. Antonio Fior Podestà di Aquileia, il Segretario politico del Fascio di Turriaco, l'ing. Mario Muzzatti in rappresentanza della Società Solvay, il dott. Vittorio Beltrame ufficiale sanitario del Comune, il segretario Mario Collavini, in rappresentanza del Comune di Turriaco, l'ing. Cesare d'Henry, l'ing. Valentino Venier, l'ing. Verzegnassi, il dottor Carlo Tirone, etc.

In Duomo Mons. Mazzi impartì l'assoluzione alla salma.

Alla famiglia hanno telegrafato S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il Segretario federale dr. Perusino, S. E. il Prefetto Porro, il gen. Vaccari, la medaglia d'oro Guido Slataper per la Delegazione nazionale mutilati, i Mutilati di Trieste, la Compagnia Volontari Giuliani etc.

Alla Sezione Mutilati hanno telegrafato le Sezioni di Zara, Fiume, Roma, Tolmino, Pola, Pordenone, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, Gorizia e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mutilati di Roma.

Cronaca di Cavarzere

I LADRI AL CONSORZIO AGRARIO

Ieri mattina alle ore 6, l'inserviente del Consorzio Agrario Cooperativo certo Fava Francesco detto Scacchi di anni 40, entrando nei locali per la mattutina pulizia, rimase sorpreso nel rilevare come il balcone che mette nel retrostante cortile fosse spalancato.

L'inserviente potè presto rendersi conto che si trattava di una visita notturna di ignoti ladri. Infatti, oltre al balcone era pure aperta la finestra munita di doppia robusta serratura di sicurezza, ed inoltre si potevano distinguere nettamente sulla neve delle orme provenienti dalla muretta che mette nel giardino Salvadego, attraverso il tetto della adiacenza Sacchetto. Entrato nei locali, constatava che l'armadio di sicurezza posto nella prima sala, era stato aperto con scasso e pure con scasso era stata aperta la cassetta di custodia dei valori del Consorzio.

Il Fava si affrettava a sporgere regolare denuncia al Comando dei carabinieri e nel contempo informava del fatto l'agente del Consorzio stesso sig. Benvenuto Perazzolo.

Dopo minuziose indagini da parte dell'Arma, è stato posto il fermo sul fattorino del Consorzio stesso, tale Garbin Napoleone da Cona, il quale aveva per ultimo abbandonato i locali il sabato precedente.

La somma sottratta dalla cassettina di custodia ammonta a Lire 2122.05, della cui scomparsa non si ha finora alcuna traccia, essendo che il Garbin si mantiene nella più assoluta negativa.

Cronaca di Portogruaro

ROMATINA-BORLETTI 1-0

La partita svoltasi davanti a un bel pubblico entusiasta e in una giornata di sole rotta dal crudo soffiare di una brezza lieve è stata caratterizzata da un primo tempo condotto a grande andatura ad opera specialmente delle casacche granata e da una ripresa fiacca intercalata da pochi periodi vivaci e appassionanti. L'incontro però non ha mai scemato il suo alto interesse.

La Romatina ha disputato oggi un partitone. In linea tecnica le pecche sono state parecchie, ma esse scompaiono davanti al superbo spettacolo offerto dai nostri ragazzi magnifici.

La squadra dell'Unione Sportiva Senatore Borletti di Crocetta del Montello ha ottimamente impressionato per la robustezza, la decisione e l'organicità del suo gioco.

I due teams si presentarono nella seguente formazione:

Romatina: Turchetto, Crosera, Sclausero, Cester, Bellio (cap.), Piccolo II, avagnin, Redi, Piccolo I, Daneluzzo, Boschin II.

La Borletti: Guerresco, Colognese (cap.), Pagnon, Ligabue II, Malosso, Favero, Puppato, Fornasier, Colognato, Ligabue I, Massent.

Arbitrò con intelligente energia il sig. Capitanio del G. A. V.

CHIUSURA NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che oggi ultimo giorno di carnovale, e domani 18, primo giorno di quaresima tutti i negozi, fatta eccezione per i pubblici esercizi e per i fruttivendoli, dovranno chiudersi a mezzogiorno.

PREMIO

Apprendiamo che il Ministero delle Corporazioni ha assegnato un premio a Mons. Giuseppe Lozer per le sue benemerenze in favore della battaglia del grano. Congratulazioni.

VEGLIA DELLA ROSA

Stasera, a chiusura del Carnovale si svolgerà nel Teatro Sociale la Veglia della Rosa.

ISTITUTO DI CULTURA

Domani sera, mercoledì, alle ore 20.30 il prof. Guido Rota Rossi, del R. Liceo Foscarini di Venezia parlerà sul tema originale ed attraente: «Opportunisti, imitatori e smargiassi del mondo animale» con proiezioni.

Cronaca di Ceggia

LA MORTE DI UN VALOROSO FASCISTA.

Domenica mattina cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il membro del Direttorio di questo Fascio di Combattimento, signor Domenico Pavan, valoroso fascista della vigilia.

La sua morte ha lasciato nello strazio il padre, la moglie, tre teneri bambini, i fratelli e i parenti tutti, e ha suscitato nell'intera cittadinanza, che apprezzava in lui l'uomo onesto e operoso, il più sincero cordoglio.

Cronaca di Scorzè

RECITA AL DOPOLAVORO

Domenica sera la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» ha rappresentato in questo Teatro del Dopolavoro la commedia in due atti «I Quadri». Con vera naturalezza e distinzione recitarono la Signorina Gigia Campagnol ed i sigg.: Dario Bruscagnin, Gino Marcantoni, Gino De Ross e Giulio Bellarin e le signorine Anna Livan e Maria Baliana. Ovazioni ed incessanti applausi vi tributarono a scene aperte ed alla fine di ogni atto.

Benissimo interpretato pure il Monologo «La svolada» detto da Gigia Campagnol che fu assai applauditissima.

ESAZIONE IMPOSTE E TASSE

Si ricorda che l'Esattore comunale resterà a disposizione dei contribuenti per la riscossione della I. rata imposte oggi solo dalle 8 alle 13 presso il Municipio.

CORSA CAMPESTRE

Domenica ebbe luogo l'eliminatoria comunale della corsa campestre km. 6 alla quale presero parte 30 concorrenti. Riuscì vincitore il Dopolavorista Pesce Giuseppe di Erminio da R. S. Martino.

CINEMA

Questa sera alle ore 19.30 ultimo giorno di carnevale verrà rappresentato al Cinema del Dopolavoro il grandioso Fim «L'Impero dei diamanti» emozionante capolavoro di avventure. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica di Ridolini ed una film Luce.

Cronaca di Montebelluna

LIETA SERATA ALLA SALA EDEN

Domenica nel pomeriggio ebbe inizio nella signorile sala del cinema Eden il trattenimento danzante dell'ultima domenica di carnovale con grande concorso di pubblico elegante. Questa sera, nel dare l'ultimo addio al carnevale, il pubblico che assisterà alla tradizionale festa, potrà godere di una lieta serata ricca di luci e di sorprese, di toillettes e di musica nuova e adatta all'ambiente ed alla ricorrenza.

I POLLI DI ROSSETTO

Nella notte dal 10 all'11 corr. in Nogarè di Crocetta del Montello, ignoti mediante rottura del catenaccio che chiudeva a chiave il pollaio sito nel cortile dell'abitazione di Rossetto Eugenio, si impossessavano di sette galline ed un tacchino arrecando al proprietario un danno di circa cento lire. I carabinieri del luogo stanno svolgendo attive indagini.

PER UBRIACHEZZA

D'Andrea Giuseppe fu Antonio di anni 51, da Treviso, venne colto dai carabinieri della stazione di Col S. Martino in istato di ubriachezza molesta e ripugnante il 14 corr. nella piazza della località sopradetta. E' stato perciò dichiarato in contravvenzione.

ALTRO FURTO DI POLLI

Serragiotto Angelo da Caerano, ebbe pure lui l'altra notte la sorpresa di trovare sette galline mancanti dal proprio pollaio. Il derubato subì un danno di circa 90 lire ed i carabinieri stanno indagando.

A SCOPO VANDALICO

Notti fa da ignoti, in Falzè di Trevignano, vennero tagliate e distrutte a solo scopo vandalico diciassette piante di pero che si trovavano in un fondo aperto di proprietà della signora Maria Paladini residente a Venezia, arrecando un danno di circa 70 lire.

E ANCORA GALLINE

Baron Giovanni da Covolo, è stato pur questo oggetto di qualche rappresaglia... in materia di furti di pennuti poichè nella notte dal 12 al 13 corrente vennero involate dal suo pollaio 14 galline del valore di circa 200 lire. I carabinieri indagano.

Cronaca di Castelfranco

« CUORE DI SCHIAVA »

La Filodrammatica femminile domenica sera rappresentò molto bene, meritandosi nutriti applausi, il dramma « Cuore di schiava ». Si distinsero tutte le brave giovani attrici e in particolare la protagonista «Sira» Anna Maria Bianco, Rizzante Giuseppina, Gigetta Feltrin, Assunta Dallan, Carraro, Pasetti Bruna, Beghin, Lia Galli Tognotta e altre ancora.

FUNERALI

Ieri ebbero luogo i funerali del cav. Vincenzo Guizzon, medaglia di oro della C. R. I., fondatore della Pia Opera Cura Onoranze Tombe Caduti in guerra. Seguivano la bara oltre ai valletti municipali, le bandiere dei combattenti e dei mutilati e tutto l'ex ufficio Notizie e Comitato C. O. T. C. Dinanzi alla chiesetta del cimitero disse l'estremo commosso vale al povero scomparso, il cav. Giacomazzo.

LA MORTE DEL BIDELLO BIANCO

A Vicenza ebbero luogo ieri mattina i funerali di Bianco Vittorio già bidello della nostra R. Scuola media, beneamato dai suoi superiori perchè esempio d'infinita bontà, d'onestà e d'indefesso lavoro.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO S. MARTINO

Alle 17 di oggi al Teatro S. Martino la Filodrammatica «Pier Giorgio Frassati» di Mogliano Veneto rappresenterà la commedia in 3 atti di Carlo Repossi «La casa senza pace» e la brillante farsa dell'Ullmann «Le bronze coverte».

LE DUE CATEGORIE

Poichè le macellerie sono state unificate in singola categoria facendo scomparire la I. e II., sarebbe opportuno cancellare dai frontoni delle macellerie stesse la indicazione di categoria.

S. Vendemiano

IL LATTE

Gli abitanti di S. Vendemiano ci hanno presentato reclamo sul prezzo del latte che nella loro località viene posto in vendita ad 85 cent. mentre nella vicina Conegliano il latte, portato a domicilio, ha il prezzo di 80 cent. al litro. Speriamo che si voglia provvedere e subito in modo da evitare altre rimostranze.

Da Vittorio Veneto

TORNEO COPPA PICCIN

Oggi sul campo di S. Giacomo di Veglia ha avuto luogo la finale della Coppa Piccin, disputata fra il Dopolavoro di S. Giacomo di Veglia e la Scuola Enologica di Conegliano. Nel primo tempo le forze si equivalsero stante il S. Giacomo avesse segnato un goal. Nel secondo tempo la partita mancò di ogni colore. Il S. Giacomo vinse il torneo per tre a zero. Arbitro sig. Lollo. La squadra vincitrice era così formata: Bercetta, Giacomini, Da Dalt, Foraboschi I, Foraboschi II, Paludetti, Brusadelli, Canzian, Ossi, Da Re Pianca.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

E' stato appreso con viva soddisfazione che Merlo Preciso da Miane, ha ottenuto a Torino una rillante vittoria. Infatti il forte Merlo ha battuto Serandi, suo degno avversario, conquistando il titolo di compione d'Italia di boxe dei pesi medio-massimi.

INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI.

Ieri mattina nella frazione Osigo di Fregona presente il podestà sig. Angelo Grei e l'avv. Mazza, presidente dei Combattenti della Marca Trevigiana ed alle altre autorità politiche locali si è inaugurato un Capitello a perenne memoria dei Caduti di tale frazione. All'inaugurazione partecipò tutta la popolazione. Dopo la cerimonia gli ex combattenti, oltre un centinaio, con in testa l'avv. Mazza, si portarono, dopo due ore di cammino, in «Pian de Spina» alle falde del Bosco del Cansiglio per partecipare all'annuale banchetto. Nel tardo pomeriggio tra suoni e canti di guerra la lieta brigata fece ritorno in paese.

Cronaca di Feltre

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Questa sera alle ore 21 al Teatro Excelsior avrà luogo l'attesissimo veglione azzurro, alla cui organizzazione un comitato attivo ha lavorato alacremente con ottimi risultati. Sono stati già venduti numerosissimi biglietti sicchè questa sera potremo assistere ad una festa come da molti anni a Feltre non si vedeva. Sono pervenuti numerosi premi tra i quali ricordiamo quello della S. A. I. Kofler di Padova consistente in un elegante astuccio con profumi, ecc.

III. CAMPIONATO DI SCI FELTRINO

Il lavoro d'organizzazione per la disputa sui campi d'Avena del nostro 3. Campionato di Sci fervono alacremente. La Sezione del C.A.I. ha inviato a parecchie Ditte della Città, che anche l'altro anno gentilmente hanno concorso con premi pei concorrenti, l'invito di voler con fermare anche quest'anno il loro appoggio; speriamo tutti che rispondano all'appello degli organizzatori, i quali, innanzi tutto, con la manifestazione di Croce d'Aune del 22 corr. tendono a valorizzare il magnifico ed invidiato Campo di Sci di M. Avena. Rammentiamo che le oscrizioni alle gare si ricevono dal Segretario della Sezione del C.A.I. presso la Cassa di Risparmio in Feltre e dal sig. Lino Del Favero negozio G. B. Da Forno Feltre). La quota l'iscrizione è per tutti di L. 3.

Bassano del Grappa

LA DOMENICA GRASSA

Favorito da uno splendido meriggio si svolse il corso dei carri mascherati, richiamando dai di fuori un numero strabocchevole di forestieri, che hanno popolato il centro e le vie adiacenti fino a tarda sera. Al concorso erano iscritti i seguenti carri: «Ali d'Italia», «Da un mondo perduto», «La battaglia del grano», «Carro di trasformazioine», «Se no i xe mati, no li volemo», «Apache». La giuria assegnò i premi: 1. Al carro del Dop. Comunale Filodrammatica raffigurante un «Drago» bene finito in ogni suo particolare; 2. «Ali d'Italia» una alllegoria del volo transatlantico, ideato dal sig. Minasi; 3. «Apache»; 4. La battaglia del grano.

Ottimi affaroni fecero la piattaforma la pesca ed i balli nelle sae Esperia ed Olympia. L'animazione regnò oltre la mezzanotte.

VEGLIONE DELLA STAMPA

Gli «stampini» bassanesi possono andare superbi dell'ottima riuscita del tradizionale veglione che ha vissuto la sua breve e festosa vita sabato notte al Sociale. Se da una parte è stata notata la quasi assenza del pubblico locale, venne rilevata al contrario la grande affluenza di forestieri da Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e centri minori, riversando nel Teatro allegre e spensierate comitive, anche in cotume, che hanno dato all'ambiente, bellamente addobbato per l'occasione, una nota gaia e briosa. Una folla elegante e giocosa ha invaso la platea ed il palcoscenico popolando i palchi, alternandosi nelle danze vertiginose in un mare di luci e di profumi. Non sono mancate le maschere e le mascherate, fra le quali rifulse quel la stile impero raffigurante «La Corte di Napoleone».

LA MORTE ... DEL CARNOVALE

Oggi ultimo giorno del carnovale sarà la fine del programma dei festeggiamenti della Pro Bassano. Alle ore 15 inizio delle danze sulla piattaforma, apertura della pesca ed altri chioschi. Balli mascherati al Teatro Olympia e sala Esperia. Illuminazione straordinaria della piattaforma e della piazza. Alla mezzanotte, cremazione del Carnovale ed incendio della «Vecia» con fuochi artificiali.

CRONACA DI ADRIA

PER LE RIDUZIONI DI FERMA

Il nostro Podestà dott. Salvagnini, avvisa che il Ministero della Guerra ha autorizzato i Consigli di Leva a prendere in esame le domande di ammissione a ferma riducibile per l'art. 81 N. 5 del T. U. modificato dalla legge 20 dicembre 1928, N. 28.

DIVERTIMENTI BENEFICI

Oggi alle ore 15, al nostro campo sportivo del Littorio, avrà luogo l'incontro calcistico amichevole tra le squadre concittadine dell'A. C. Bachetello e della Studentesca F. B. C. Per tale incontro, che sarà a scopo benefico, l'attesa è vivissima. Nell'intervallo dal primo al secondo tempo avrà luogo fra i partecipanti al torneo delle corse nei sacchi (100 metri) e un'originale corsa con gli asini (2 giri di pista, metri 600). Entrambe le sfide saranno dotate di ricchi premi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Crisi di regime in Spagna?

L'incarico a Sanchez Guerra

Le gravi incognite della situazione

MADRID, 16

(R. A.) La situazione politica spagnola è giunta oramai ad una svolta pericolosa. Non è il caso di analizzare la trafila attraverso la quale la nazione iberica è venuta a trovarsi in un labirinto la cui uscita sta piuttosto nelle mani della provvidenza che in quelle degli uomini che la governano o vogliono governarla. Basta soltanto dire che il punto critico a cui politicamente è giunto questo paese può trasformarsi da un momento all'altro in un punto storico, dopo la manovra dei tre capi partito che, uniti insieme, potevano costituire un saldo baluardo in difesa delle istituzioni. Almeno si poteva sperare che essi avrebbero compiuto il loro dovere, che era precisamente quello di assumere la responsabilità dell'atto compiuto ai danni del gabinetto Berenguer, accettando il potere e rimettendo in carreggiata il traballante carro dello Stato. Invece due fra i maggiori responsabili del presente stato di cose, il sig. Cambo e il sig. Santiago Alba, hanno all'improvviso disertato il fronte di battaglia. Vecchi politici essi stessi, si sono spalleggiati a vicenda, ritirandosi al momento culminante e lasciando il posto alle frazioni avanzate, pure composte di politicanti vecchio regime. I giovani ancora inesperti hanno delle idee, ma mancano di una guida e all'ombra dei demosociali incarcerati nelle prigioni modello, si accontentano di manifestare, cantando, con i fogli sovversivi, i primi inni alla vittoria, davanti all'impotenza dei liberali conservatori.

Il rifiuto di Cambo

Il signor Cambo, arrivato a Madrid ieri mattina, si recava subito alla Reggia, e all'invito rivoltogli dal Sovrano di cercare il modo di risolvere la crisi, rispondeva negativamente, trincerandosi dietro un certo mal di gola che gli avrebbe impedito di esser all'altezza della situazione in un gabinetto, secondo lui, destinato a far molto rumore. Egli dichiarava inoltre che nemmeno ai suoi amici politici conviene di partecipare ad un governo qualsiasi dato che, a suo modo di vedere, la situazione doveva essere risolta soltanto da un gabinetto di sinistra.

In tale circostanze, Alfonso XIII si recava alla sua residenza estiva del Prado, dove aveva un lungo colloquio col conte di Romanones. Rimanera ancora la pedina del sig. Alba. Costui, interpellato telefonicamente a Parigi, sembrava in un primo tempo disposto a ritornare a Madrid, ma all'ultima ora di ieri decideva di rimanere nella capitale francese, emanando nello stesso tempo un comunicato nel quale consigliava alla Corona di rivolgersi a Sanchez Guerra e compagni, come gli uomini più indicati a formare un Ministero di sinistra. Il comunicato veniva stamane confermato per telegrafo tanto al Monarca quanto al generale Berenguer. A Sua Maestà non restava quindi che chiamare Sanchez Guerra.

L'incarico a Sanchez Guerra

Difatti l'ex capo conservatore giungeva questa mattina verso le 10 a Palazzo Reale e riceveva dal Re l'incarico di formare il gabinetto. Egli però aveva chiesto ampia libertà d'azione, ottenendola, essendo suo desiderio di far entrare nella combinazione anche i repubblicani e i socialisti.

Dopo una breve visita di prammatica fatta al generale Berenguer, i primi ad essere consultati furono i suoi amici Melchiade Alvarez, Burgos Mazo, marchese Villanueva, Bergamin, tutti e quattro fautori della costituente. Sanchez Guerra rivolgeva quindi i suoi sguardi verso l'ammiraglio Rivera e l'ex Ministro Chapa Prieto. Tutti questi signori accordavano naturalmente con entusiasmo la loro collaborazione e l'appoggio incondizionato al loro capo ed amico, il quale poteva così in mattinata gettare le basi di un Ministero.

Secondo informazioni, i primi portafogli sarebbero stati distribuiti nel modo seguente:

Presidenza del Consiglio: Sanchez Guerra.

Vice-presidenza e Interni: Melchiade Alvarez.

Marina: ammiraglio Rivera.

Finanze: Bergamin.

Nel pomeriggio Sanchez Guerra ha attaccato l'altra parte del fronte e interrogava il dott. Marinon, per sentire quale fosse il miglior mezzo per tirare nell'ingranaggio repubblicani e socialisti, offrendo al celebre medico un portafoglio. Marinon per conto proprio rifiutava, ma dava a Sanchez Guerra utili informazioni sulle domande formulate.

In seguito alla mancanza del conte Romanones, resosi irreperibile per il dispiacere provato per il tiro che gli avrebbe giocato Cambo, veniva interpellato il marchese Alhucemas; ma questi ha confermato il proposito di non voler ritornare al governo.

Giungevano così le ore diciotto, ora fissata dal governo per la resa dei conti sui passi compiuti durante la giornata. Dopo un'ora di colloquio, quando cioè si mormorava già che il tentativo di Sanchez Guerra era naufragato e che sarebbe stato sostituito nell'incarico da Melchiade Alvarez, perchè costui ispirava maggiore fiducia ai repubblicani e ai socialisti data la sua origine democratico-repubblicana, l'ex Reggente dichiarava che una parte del Ministero era formata. Mancava ancora la risposta dei repubblicani e dei socialisti, che egli si proponeva di interpellare direttamente (si dice che questa sera stessa gli farà una visita in carcere) e che domani alle dodici sarebbe pronto a vedere nuovamente il Re. Così stavano le cose a questo punto.

Più tardi Sanchez Guerra aveva una riunione in casa sua con i suoi amici politici, alla quale assisteva anche il dott. Marinon. Non si sa nulla su quello che si è piano di battaglia tracciato, allo scopo di risolvere celermente la crisi. I repubblicani e i socialisti da parte loro hanno emanato pure un comunicato alla stampa nel quale è detto che la costituzione di un Ministero che deciderà di convocare le Camere costituenti è già una prima tappa verso la vittoria finale della rivoluzione.

De nessuna parte della nazione vengono segnalati disordini. Soltanto ieri nella capitale si produssero vari tafferugli fra la polizia e gruppi di repubblicani che manifestavano a base di grida sovversive. Si ebbero a deplorare quattro feriti, il governatore di Madrid ha rassegnato le dimissioni oggi.

Il Re ha fatto questa mattina una lunga visita al generale Berenguer, il quale poi ha ricevuto diversi generali, tra cui Barrera. Nel pomeriggio il Sovrano si è recato all'Escurial, rimanendo per oltre mezz'ora in mesto raccoglimento dinanzi alla tomba della defunta Madre. Tale episodio, conosciuto in città, ha provocato molti commenti di varia indole.

Alla riunione tenuta stasera in casa di Sanchez Guerra, alla quale abbiamo accennato più sopra, è intervenuto anche il sig. Ozorlo y Gallario, presidente del collegio degli avvocati di Madrid, il quale, all'uscita, ha dichiarato ai giornalisti che oramai non si tratta più di una crisi di governo, ma bensì di una crisi di regime e la soluzione risiede unicamente nell'abdicazione da parte del Re. Egli ha inoltre soggiunto che quando Alfonso XIII avrà abdicato, sarà disposto a collaborare con qualsiasi governo.

D'altro canto i socialisti e i repubblicani hanno fatto sapere al sig. Sanchez Guerra che nelle circostanze attuali non possono offrire il loro concorso, ma che in tutti i casi essi vedranno con simpatia il governo che egli dovesse formare.

Il dissesto a Milano

di due ditte industriali

MILANO, 16

Oggi è stato dichiarato il fallimento della società anonime Officine meccaniche Corbella e Longoni. Il passivo è di 5 milioni e mezzo contro un attivo di 2.730.000. La Società anonima italiana Lavori per costruzioni è stata oggi ammessa al concordato preventivo. Il bilancio presenta una passività di 4.299.000 lire contro un'attività di 2.294.000 lire.

L'Accademia d'Italia

e il punto d'arrivo del ponte lagunare

ROMA, 16

Nell'ultima adunanza della classe di arti della R. Accademia d'Italia il vice presidente S. E. Sartorio ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dell'accademico Antonio Mancini, illustrazione della pittura italiana contemporanea. Piacentini ha illustrato un appello del gruppo degli urbanisti veneziani, che hanno studiato un progetto per il punto di arrivo a Venezia del nuovo ponte stradale sulla Laguna in congiunzione con Mestre. Giordano ha presentato una relazione completa intesa a proporre l'istituzione di una discoteca di stato, e rileva come in tutti gli Stati siano state create simili raccolte, alcune delle quali ricchissime dove sono conservati i canti popolari, le musiche dei principali autori e cori tradizionali, i discorsi politici. I presenti hanno deciso di portare in discussione la proposta di S. E. Giordano all'adunanza generale. (*Stefani*).

Nozze Leonardi-Brinchi Giusti

ROMA, 16

Il parroco di Monte Verde, assistito da Padre Tacchi Venturi della Compagnia di Gesù, ha celebrato il matrimonio fra la signorina Bruneschilde Leonardi sorella del console cav. Ugo capo della segreteria di S. E. Giuriati, e il tenente della Milizia della strada Giovanni Battista Brinchi Giusti. Testimoni della sposa sono stati il console generale Agostini comandante della Milizia federale e Nino d'Aroma Segretario Federale dell'Urbe; dello sposo S. E. Bottai e il gran uff. conte Calletti del Ministero dei Lavori Pubblici. Il Segretario del Partito aveva fatto pervenire un fervido telegramma augurale. Agli invitati è stato offerto un rinfresco. Alla coppia giungano i nostri migliori auguri.

Rincorre ipotetici ladri

e si uccide col proprio fucile

PORDENONE, 16

La scorsa notte, verso le 11 a Porcia, il cinquantaseienne Massimiliano Marzotto fu Massimiliano colono del sig. Tomba stava con i famigliari ed amici vicini a conversare. A un certo punto fu udito un rumore proveniente dall'orto attiguo alla casa. Il rumore era causato da un forte vento sollevatosi improvvisamente: ma il Marzotto credette trattarsi dei soliti ladri di galline, perciò imbracciato il fucile carico si recò di corsa nel cortile, donde sollecitamente si diresse verso l'orto. Sventura volle che nell'oltrepassare una siepe esso inciampasse ed il fucile andò al impigliarsi in un ramo proprio dalla parte del grilletto, che urtato il colpo partì. Il disgraziato Marzotto veniva colpito dalla pallottola in piena faccia, e stramazzava a terra morto. La detonazione fece accorrere i famigliari i quali inorriditi sollevarono il loro congiunto e lo trasportarono in casa. Accorse il medico dott. Gioda, ma opera vana, la morte era stata fulminea. Il disgraziato Marzotto ottimo lavoratore, onesto e ben voluto, lascia moglie e figli.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni**: 0 — **Decessi**: Pauletta Carraro Gabriela di anni 71 vedova cas.

Giorno 16 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 13, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Gorin Angelo legatore libri con Ballarin Eugenia inferm. — Sciascia Luigi fattorino telegrafico con Duse Maria cas. — Molinari Luigi meccanico con Penzo Vittoria cas. — Carlotto Annibale falegn. con Dabalà Nelda cas. — Lazzarini Romano ag. comm. con Slongo Giovanna cas. — Biancat Marchet Vincenzo bracc. con Rosan Regina cas. — De Antoni Fortunato fuochista con Bragadoi Aurora cas. — Viviani Attilio manovale con Brait Maddalena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Radoni Eugenio di anni 75 ved. meccanico — Sernaglia Giuseppe 40 con. eserc. — Tarlà Francesco 65 id. cameriere — Busetto Giuseppe 50 ved. cuoco — Bertuzzi Dorizza Floriana 23 con. cas. — Avon Costanza 68 nub. id. — Hanau Pardo Eugenia 83 ved. id. — Darè Massaria Giovanna 70 con. id. — Cugini Giulia 85 nub. pens. — Mattiazzi Santa 66 id. cas. — Gianola Brugnone Italia 54 con. id. — Bean Vittoria 63 nub. id. — Favaro Angela 43 id. contadina — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 17 — Matrimoni 8 — Decessi 14.**

Quindici case distrutte

da un incendio nel Trentino

TRENTO, 16

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte, per cause non ancora accertate, nel paese di Prade presso Primiero e si è esteso rapidamente ad un gruppo di case abitate da numerose famiglie di agricoltori. Data l'ora tarda (erano circa le due della notte) la popolazione si trovava tutta a letto.

Da una frazione vicina alcune persone che si erano accorte dell'incendio davano il primo allarme, facendo accorrere sul posto i pompieri e alcune squadre di volenterosi che iniziavano febbrilmente l'opera di spegnimento, resa più difficile dalla mancanza di acqua e dal vento che soffiava impetuoso.

Dopo cinque ore di lavoro febbrile, il fuoco poteva dirsi isolato e circoscritto. Sei case rimanevano tuttavia totalmente distrutte, assieme ai mobili, alle masserizie, agli attrezzi rurali e ai depositi di fieno e foraggi, mentre numerose abitazioni restavano gravemente danneggiate. Anche gli animali che si trovavano nelle stalle morivano tra le fiamme. Solo una piccola parte dei mobili e degli oggetti di maggiore valore potevano essere tratti in salvo da alcuni volonterosi che, con pericolo della loro vita, riuscivano a penetrare nei locali invasi dalle fiamme. I danni finora accertati ammontano a circa 300 mila lire, solo in piccola parte coperti dall'assicurazione.

Quindici famiglie di poveri contadini si trovano sul lastrico, nella più squallida indigenza.

Un altro gravissimo incendio è scoppiato nel paese di Dro. Il vento che soffiava impetuoso, ha trasportato le scintille che si sprigionavano da una casa in fiamme, aumentando la vastità del braciere. I pompieri, accorsi anche dai paesi vicini, riuscivano dopo lungo lavoro a domare e circoscrivere il fuoco. Cinque case sono rimase distrutte, mentre altri fabbricati vicini hanno riportato gravi danni che complessivamente ascendono ad oltre centomila lire. Un terzo incendio è scoppiato, infine, ad Arco e ha distrutto altre quattro case con i mobili, le masserizie, le granaglie e i foraggi depositati negli attigui stabili rustici, causando altre centomila lire di danni. Dato il ripetersi di tali incendi, la questura ha proceduto a severe indagini per accertarne le cause.

I carabinieri hanno proceduto al fermo di certo Giacinto Bertamini, di anni 34, da Arco, il quale durante l'interrogatorio è caduto in continue contraddizioni. In seguito alle risultanze emerse da un attento sopraluogo, egli è stato dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investito dal tram

sulla Riviera del Brenta

MIRA, 16

Ieri alle ore 14 il tram n. 86 ha investito in località Termine di Oriago il bambino di tre anni Groppi Giulio di Umberto, producendogli la frattura del cranio con lesioni cerebrali, da renderlo in imminente pericolo di vita.

Il povero piccino venne investito nel mentre, elusa la vigilanza dei genitori, giocava con altri coetanei, e ad un tratto attraversava il passaggio a livello proprio nel mentre sopraggiungeva il tram.

Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale di Dolo dal sig. Perandini Gregorio di Porto Marghera che transitava con la sua automobile al momento della disgrazia.

Bollettino delle nevi

ROMA, 16

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve: Ponte di legno: Sereno, cent. 40, farinosa; Tonale: Sereno, cent. 80, farinosa; Pizzoformico: Bello, cent. 10, ottima; Ovindoli: Sereno, cent. 60, fresca; Piano di Pozza: Sereno, cent. 90, fresca; Castel Tesino: Sereno, cent. 80, farinosa; Cortina d'Ampezzo: (valle), cent. 20, polverosa; Capocatino: Coperto, metri 2.10, farinosa; Cortina d'Ampezzo (monte), cent. 80, polverosa; Croce d'Aune: Vairabile, cent. 35, farinosa; Campon d'Avena: Variabile, cent. 65, farinosa; Bosco Lungo: Strada libera, neve farinosa; Asiago: Sereno, cent. 30, farinosa.

ULTIME TEATRALI

"La maschera d'oro"

Tre atti di Annibale Ninchi

(*Malibran 16 febbraio 1931*)

E' sempre, palese o nascosto, nei drammi di Annibale Ninchi, il contrasto fra un ideale che aspira agli altissimi voli e le forze brute dalle quali si sente inesorabilmente represso: la ribellione della verità che si divincola tra i bavagli e tra le menzogne, lo sforzo del volto umano che vuole strapparsi ad ogni costo la maschera di scherno o di dolore che gli ha imposto la vita.

Tale contrasto è vivo e palpitante anche in questa « Maschera d'oro », nel tesser la quale per la prima volta il Ninchi ha lasciato i cammini della storia e ha sbrigliato i cavalli della fantasia verso gli spazi della leggenda pura.

Un re, bieco e crudele, ha usurpato il trono al rivale e incapace di acciuffare il debellato, sfoga sull'adolescente figliolo di lui i suoi istinti crudeli inventando il più truce dei supplizi. Gli ha ingabbiata la testa in una cuffia d'oro e gli ha nascosto il volto dietro una maschera dello stesso metallo, facendo ribadire questa e quella a doppia chiodatura, sicchè il cervello ed il volto del giovanetto abbiano a premere, crescendo, sulle inflessibili pareti. Così il ragazzo diverrà o pazzo, o scemo e sarà in ogni caso, giullare fra i giullari, il più divertente zimbello di tutto il reame.

Passano dieci anni e il re debellato, spinto dallo sfrenato desiderio di rivedere il figliolo, s'avvicina alla corte che fu sua. Riconosciuto, posto in ceppi, tratto a forza al cospetto dell'usurpatore l'ex sire si prostra umile e confuso. E vecchio, stanco, logoro, pezzente; ma quel suo miserabile stato non basta a impietosire il suo rivale. Questi lo insulta, lo deride, sghignazzando gli illustra le sorti del suo povero figliolo; poi lo condanna a morte e lo getta a calci fra le mani del boia.

Il disgraziato muore nel capestro, ma il sorriso rimane sul suo volto. Un pensiero sereno gli ha reso tranquilla l'agonia; egli ha saputo che un medico di corte rimastogli fedele ha reso un inocuo aggeggio la maschera del ragazzo e che questi finge la pazzia e aspetta il giorno di vendicare la memoria del padre insorgendo col popolo contro l'usurpatore.

Frattanto il rimorso s'è tramutato in tragica ossessione pel re facinoroso: esso lo assale di notte, lo agguanta in un artiglio folle, fa sì ch'egli stanco dei lazzi dei giullari, chiami a sè, messaggera di pace e di dolcezza, la figliola sua già educanda in un monastero.

La principessa arriva, ma è bizzarra e perversa; i fermenti della lussuria ne hanno ammalato i sensi e l'hanno tutta accesa di un desiderio immondo. Quel giovane uomo, pazzo e mascherato, può darle senza compromettersi, l'estrema estasi d'amore; guardandolo negli occhi, oltre lo schermo d'oro, ella s'è come smarrita in un abisso invitante di cui brulicava nel fondo il mistero di mille dolcezze immaginate nelle sue arse febbri d'amore. E una notte, avvolta da una veste tentatrice e armata di uno stilo avvelenato, ella scende nel carcere della maschera d'oro e sta per gettarsi tra le sue braccia. Ma il prigioniero, spinto dal ribrezzo, si strappa l'involucro dal volto, ed ella vede in lui lo spettro del re spodestato, tal quale lo scorse in un istante di voluttà sadica pendere dalla forca. Un subito orrore la coglie; sfodera lo stile, s'avventa contro il ragazzo, ma respinta con forza si ferisce e muore.

Vengono dal di fuori gli osanna della folla. Il popolo s'è ribellato, ha vinto il tiranno, vuol strappare la maschera al figlio del re sventurato e darlo al suo trono. Ma davanti all'orrore di quella morte, che forse ha ucciso l'incanto di un nascende amore, l'eletto re è fuggito di ragione; e la pazzia non più simulata, sghignazza ora terribile sotto la maschera d'oro.

La storia, come si vede, è liscia e sottile. Essa in fondo non serve al drammaturgo se non ad uso di funicella sulla quale appendere, ora i damaschi a tinte accese, ora i broccati cupi e tenebrosi, ora i veli di un lirismo che talvolta si gonfiano alle brezze dell'enfasi oratoria ed ora si tendono ed ondeggiano in un clima di sana e sentita poesia. Non diremo che tutti questi drappi sieno proprio schiettamente originali. Nella sua brillante carriera d'attore il Ninchi ha naturalmente molto assimilato delle opere che più ha amato e per le quali ha più sofferto le sue ansie di interprete e le sue febbri di realizzatore. C'è adunque anche in questa « Maschera d'oro » qualche guizzo di quel vecchio teatro benelli-berriniano che, ad esser sinceri non vorremmo mai più riprodotto sulle scene italiane; ma sono anche qui, nel taglio degli atti, nella scelta di certi particolari e nella scioltezza con cui si muove e si dissoda la vicenda le doti dell'uomo di teatro e i meriti del commediografo abile, sicuro e smaliziato.

Come attore il Ninchi espresse nel primo atto con singolare vivezza il tormento del re debellato. Più tardi diede al ragazzo mascherato la bella sonorità della sua voce e fu sincero nel dolore, soave nei trasporti lirici e schietto nell'impeto dal quale si lasciò trasportare verso gli accenti della drammaticità più avvincente. Corretto ed efficace nella parte dell'usurpatore fu Giulio Lacchini, Maria Rovere diede un senso di femminilità perversa alla figura della Principessa, semplice e soave fu Wanda Buratti, buoni il Testa, il Dini, il Di Giovanni, volonterosi tutti gli altri.

Il pubblico si lasciò facilmente avvincere dalla drammaticità del lavoro, e ne decretò il successo applaudendo a scena aperta il Ninchi ed evocando autore e interpreti alla ribalta cinque volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e quattro dopo il terzo.

a. z.

Concerto di beneficenza

a La Fenice

Organizzato da benemerite dame veneziane, a beneficio della cucina gratuita dei poveri «S. Marcuola», ha avuto luogo ieri sera al Teatro «La Fenice» un concerto, la cui direzione artistica è stata particolare fatica del prof. Goffredo Giarda.

Artisti di vaglia prestarono la loro gentile opera, che attraverso un felicissimo programma, seppe strappare il più caloroso consenso al folto pubblico intervenuto.

Il prof. Luigi Enrico Ferro, cara ed apprezzata conoscenza del pubblico veneziano, si fece ammirare nell'esecuzione di musiche di Tartini, di Mosart, di Wieniawski: la precisione e l'estrema finezza di questo artista valsero a riscuotere applausi così concordi ch'egli dovette concedere anche un «bis» con l'«Ape» di Schubert. Così pure apprezzatissimo fu Gino Gorini, questo giovanissimo concertista, che comincia a conquistare un posto eminente nel mondo musicale, mercè la sua solida e seria preparazione, e i suoi mezzi artistici assolutamente singolari. Dopo l'esecuzione di musiche di Chopin, di Rachmaninoff, di Strawinski, Gino Gorini, festeggiatissimo, concedette un «bis» con «I fuochi d'artificio» di Debussy.

La sig.na Milena Barberio, provvista di voce estesa e robusta, cantò con grazia brani di Savasta, Puccini, Zanella, Strauss, Cilea; e il pubblico dimostrò il suo compiacimento con calorosi e vivaci consensi.

Il sig. Umberto Omicciolì si dimostrò un violoncellista di ottima tecnica e di profondità e serietà artistica; fu molto feteggiato nell'esecuzione di un interessante programma, composto di musiche di Valentini, di Popper, di Schubert e di Chopin.

A tutti questi artisti che con generoso slancio hanno offerto il loro concorso per un'opera di bene, vada l'elogio più caldo e riconoscente.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Apendice della Gazzetta di Venezia N. 42

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ti ha invitato a colazione.... Ti ha pregato di venirmi a trovare.. E tutto ciò sta a dimostrare, se non erro, quanta fiducia egli riponeva in te... Tu non hai creduto di poterci fare l'onore di accettare il nostro invito... Il primo dell'anno non mi hai mandato nemmeno un fiore... e nemmeno una carta da visita... Ma vi è ancora di più... Tu sapevi che Silberscheim attraversava un momento difficilè... Eli era troppo fiero per poter sollecitare il tuo appoggio... Ma tu avresti potuto, avresti dovuto offrirglielo. E non l'hai fatto...

— No, non l'ho fatto!.. — mormorò Cristiano. — Non sapevo che egli potesse aver bisogno fino a quel punto... Se lo avessi saputo...

Ella lo guardò ironicamente, ed il suo sorriso felino divenne ancora più ambiguo.

— Basta! — ella disse. — Lasciamo stare il passato e ritorniamo al presente. Che cosa volevi da me?

— Volevo che tu mi fornissi l'occasione di incontrarmi con Silberscheim... Vorrei pregarlo di non spingermi al precipizio... Conosco i suoi progetti... Io non posso assolutamente parare i suoi colpi.... E vorrei....

— Che egli ti risparmiasse... A questo sei giunto!... Vorresti implorare la sua pietà...

— Sì, Juana.

Ella era sorta in piedi e guardava Cristiano con un sorriso di trionfo. Egli era, dunque, alla sua mercè. Colui che l'aveva abbandonata, umiliata, dimenticata, era lì a implorare umilmente la sua grazia.

Egli aveva abbassata la fronte sotto lo sguardo della sua antica amante.

— A questo sei giunto! — ella ripetè.

— Sì...

— Rovinato?....

— Sì, Juana....

— Mia moglie — egli disse. — Ella non può fare di più di quanto ha già fatto. Ella ha di già impegnato una parte della sua fortuna nei miei affari ed io...

E tu...

— Io, per ottenere il resto dal suo notaio, mi sono servito.... di una procura...

Un lampo brillò negli occhi di Janita.

— E questo procura... L'hai alterata?... Ne hai cambiata la data?....

— Te ne supplico — egli sospirò.

Ella comprese la tacita confessione.

— La firma?... L'hai falsificata! Oh!... Cristiano!...

Ed indietreggiò, atterrita.

— Sì — egli fece con voce sorda. — Ho fatto ciò. Mi son servito del denaro dei miei clienti. Sono all'estremo. Quel poco che mi resta non ho il diritto di toccarlo... Se il barone domani continua nell'offensiva, non mi resta che... ucciderrmi.

Ed accennò un gesto eloquente.

Un profondo tremito scosse Juanita.

Il suo sorriso si spense. Una luce nuova brillò nei suoi occhi.

Con voce lenta, ella disse:

— Niente da fare... Egli ormai ti tiene come una preda.... E non ti lascierà... Egli ti odia a morte. E tu sei perduto... Intervenire io?.. Intervenire in tuo favore? Ma sei pazzo! Egli ti odia così, perchè mi ama. Egli ti ha sospinto lentamente verso l'abisso... Non ti sei accorto di nulla... Non hai compresa la terribile potenza di nell'uomo...

Cristiano si sentì perduto.

Un freddo brivido lo scosse, ed egli gridò:

— Juana!.. Juana!... Salvami per pietà!...

E nella sua voce era un così profondo accento di disperazione che, improvvisamente, la donna ne fu vinta....

— Taci!... — ella mormorò con voce mutata. — Io sono una sciocca... Credevo di odiarti... e invece ti amo ancora...

— Juana!....

— Sì, sì!... Credevo di odiarti, e sono stata io che gli ho detto di abbatterti, per vendicarmi del tuo abbandono... Ma ora no!... Poco fa, dal profondi brivido che mi ha scossa quando ho visto la morte nei tuoi occhi, ho sentito che ti amo ancora.... Perdonami!... Io ero pazza!... Ho mentito poco fa... Non è vero che io gli abbia dato i miei gioielli ed il mio danaro. — Io volevo rovinarti, separarti da tua moglie, costringerti al divorzio... Ma la galera no, la morte no!...

Ella aveva gli occhi sbarrati e pieni di lagrime. Tutto il suo orgoglio di andalusa era caduto di colpo. Ella aveva creduto di odiare Cristiano fino a quando lo aveva visto ricco, felice, oblioso. Le era bastato vederlo avvilirlo, rovinato, umiliato, perchè la passsone sopita divampasse.

— Tu, dunque, mi ami ancora? — disse Cristiano.

— E ma lo domandi?... Sì, t'amo! Ma contro di lui non puoi nulla. Egli ha l'astuzia di una volpe, la pazienza di una iena, la gelosia di una tigre... Lottare? Lottare con lui, che ti odia fino al punto di non indietreggiare neppure innanzi alla propria rovina pur di schiacciarti? Ma io non voglio che egli ti faccia del male. Non voglio...

— Perchè, allora, lo hai aizzato contro di me?

— Non pensarci più... Rassegnati....

— Ma è la rovina, la prigione, la morte!...

— Ma no, è l'amore!.. Ascoltami. E' inutile lottare contro... Non ti resta che abbandonare il campo..... Egli forse risparmierà tua moglie e tuo figlio... Ma tu fuggirai con me... Ce ne andremo in Spagna..... Là con Dolores fonderemo una scuola di danza, coi gitani del sobborgo di Truana... Là saremo sicuri.

— Brava! — interruppe una voce ironica alle loro spalle. — Volete che io vi dia i fondi necessari?

Essi si volsero di colpo.

Distratti dall'appassionato svolgimento del loro colloquio, essi non avevano udito aprirsi e rinchiudersi la porta del salotto.

Dinanzi a quella porta chiusa, era David con un atroce sorriso sulle labbra.

Vi fu un attimo di tragico silenzio.

Finalmente, vista l'immobilità di Silberscheim, Cristiano rialzò il capo. David Silberscheim, immobile, livido respingendo da sè Juanita, che si era avviticchiata al suo braccio, e, inchinandosi leggermente, disse con voce ferma:

— I miei testimoni saranno domani a disposizione dei vostri......

Silberscheim scrollò le spalle, e rispose con voce fredda e calma:

— Non so che farmene dei vostri testimoni. Non intendo battermi con voi. A che cosa mi servirebbe la vostra morte... Io sarei sicuro di uccidervi, come ho ucciso il barone de Gantawill a Varsavia e il capitano Scholls a Londra. Ma non voglio... Uscite, signor d'Izelles...

— Aspettami — invocò Juanita. — Pensa a quel che ti ho dettto....

— No — disse Cristiano — non voglio!... Non posso!.. Perdonatemi, Juanita..

Ed uscì rapidamente dal salotto sotto gli occhi impassibili di Silberscheim che si affrettò a richiudere la porta.

continua

ANNO CLXXXIX - N. 49 - Cent. 20

Mercoledì 18 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale urg.ri 2-61 e 2-31

La doccia fredda di Snowden
sulle velleità intimidatorie dei laburisti

LONDRA, 17

(A.P.) Oggi i deputati laburisti si sono adunati a segreto conclave per chiedere, anzi per esigere dal Cancelliere dello Scacchiere spiegazioni esaurienti a proposito del discorso sibillino da lui pronunciato alla Camera dei Comuni una settimana addietro. Come si ricorderà, il sig. Snowden in quel suo discorso, dopo aver tracciato un quadro a fosche tinte, purtroppo non esagerate, della situazione economica e finanziaria britannica, insistette sulla necessità e sull'urgenza di sacrifici sostanziali da parte di tutte le categorie dei cittadini, tranne soltanto l'industria, già troppo sovraccarica di pesi tributari.

La fronda laburista

Molti laburisti si allarmarono credendo di ravvisare nelle parole del Cancelliere dello Scacchiere il preannunzio di importanti restrizioni riguardo alla distribuzione dei sussidi ai disoccupati e, peggio ancora, di una politica più favorevole che mai alla riduzione del livello generale delle mercedi. Da quel giorno fino a tutt'oggi i laburisti hanno inaugurato, dietro le quinte parlamentari, una specie di fronda, con la speranza e con l'evidente intenzione di intimidire Snowden e il Primo Ministro MacDonald. Ma se si aspettavano di sentire da Snowden anche oggi le solite parole melliflue della demagogia compiacente, devono aver subito una seria disillusione.

Snowden ha rincarato la dose del pessimismo quando ha rilevato che alla fine dell'anno finanziario, che scade il 31 marzo prossimo, egli prevede un disavanzo non, come si riteneva, di 20 o al massimo di 30 milioni di sterline, ma di 40 o perfino 50 milioni. Questa dichiarazione ha profondamente impressionato anzitutto i laburisti e poi, appena è stata resa nota dai giornali, la massa del pubblico E' vero che, in questi ultimi giorni specialmente, si era parlato di un deficit di 90 o 100 milioni di sterline, ma in realtà pochi prestavano fede a questi bui vaticini, anche perchè soltanto pochi mesi fa, e precisamente il primo ottobre, lo stesso Cancelliere dello Scacchiere aveva messo in ridicolo le previsioni pessimistiche, dicendo che, per quanto male potessero andare le cose, non vi era da temere che il deficit superasse il limite massimo di 30 milioni di sterline. In poco più di tre mesi evidentemente gli avvenimenti sono stati più forti della volontà del Cancelliere: non solo, ma oggi Snowden ha detto ai gregari del partito parlamentare laburista che se essi continueranno a lasciar correre le cose alla deriva, il totale dei disoccupati potrà aumentare con un ritmo addirittura vertiginoso. Se altre grandi industrie, oltre quelle che già hanno sentito il disastroso contraccolpo della crisi, dovessero entrare in una fase di più o meno palese moratoria, ha detto il Ministro, allora vedremo i disoccupati moltiplicarsi da due milioni e mezzo o poco più fino a cinque e perfino a sei milioni.

Sensazione di sgomento

Si può imaginare lo sgomento gettato nell'animo dei laburisti da queste previsioni catastrofiche del Cancelliere dello Scacchiere. Sei milioni di disoccupati significherebbero che quasi la metà degli operai iscritti ai sindacati rimarrebbero senza lavoro; significherebbero non solo il fallimento completo e definitivo del fondo nazionale per la disoccupazione, ma anche il disgregamento di molti fra i più grossi e poderosi sindacati operai.

Quanto alla questione dei salari e a quella dei sussidi per la disoccupazione, Snowden ha dichiarato che per ora non ha alcuna intenzione di insistere nè per la riduzione delle mercedi, nè per la riduzione dei sussidi, ma che prima di arrivare ad una decisione su questi due punti, aspetterà il rapporto che sull'uno e sull'altro problema dovrà fare la commissione d'inchiesta appositamente costituita pochi giorni addietro.

Bisogna supporre che, a questo punto specialmente, le teste calde del partito abbiano dato chiari segni di malcontento, perchè Snowden ha concluso minacciando addirittura di dimettersi da Cancelliere dello Scacchiere. «Se c'è qualcuno — ha detto egli — che si senta di fare il Cancelliere dello Scacchiere meglio di me, gli cedo volentieri il posto subito».

Insomma una riunione davvero malinconica, non solo per i laburisti, ma per l'opinione pubblica inglese in generale. I caporioni dell'ala sinistra del partito, sir Osvaldo Mosley e il sig. Wise, hanno risposto a Snowden accusandolo di voler incutere paura al partito laburista, per discutere nuovamente l'intera situazione. A questa proposta però si oppone Snowden appoggiato dal Primo Ministro e dagli altri membri del Gabinetto e la proposta, dopo una discussione che a momenti diventava tempestosa, venne alla fine respinta con 72 voti contro 53.

La manifestazione popolare
pei reduci del volo transatlantico

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha dato ieri al Segretario Federale dell'Urbe le disposizioni per la manifestazione popolare che avrà luogo in Roma (Piazza Colonna) venerdì 20 corr. alle ore 19.30 in occasione dell'arrivo del quadrumviro S. E. Balbo e dei suoi compagni di volo.

Il Direttorio del P. N. F. attenderà i transvolatori nella sede del Sindacato Fascisti dei Giornalisti. Sulla terrazza prospiciente la piazza sarà issato il gagliardetto del P. N. F.

Nella giornata di sabato alle ore 17 avrà luogo al Palazzo del Littorio un ricevimento in onore dei partecipanti alla crociera.

La Lega Navale Italiana comunica: La Messa in suffragio dei Caduti della crociera aerea transatlantica è rinviata a data da fissare.

Disposizioni del gen. Gazzera
sull'edilizia militare

ROMA, 17

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha inviato una circolare a tutti i comandanti dipendenti per raccomandare che nelle spese per la edilizia militare sia tenuto conto, oltre che degli elementi di indole economica, anche dei requisiti di natura pratica ai quali devono soddisfare i fabbricati destinati a caserme e magazzini. Tali requisiti possono così riassumersi: adattamento alla mentalità e alle possibilità di ambientatura della grande massa dei soldati presi come collettività; adozione di materiali da costruzione tali da non renderne aleatorio l'impiego; facilità ed economia di manutenzione.

Le costruzioni militari devono quindi essere sobrie e robuste, eliminando all'interno e all'esterno tutto ciò che a tali principi non risponda. Per ciò dovrà essere evitata ogni spesa che abbia carattere di lusso. Gli uffici preposti allo studio dei progetti e alla direzione dei lavori dovranno continuamente tenere presente che un nuovo fabbricato, oltre che presentarsi bene, deve soprattutto tenere presente che un nuovo fabbricato, oltre che presenpratutto conservarsi bene.

Bottai insedia il Comitato tecnico
per la previdenza e le assicurazioni sociali

ROMA, 17

Il Ministro Bottai, assistito dall'on. Alfieri, ha insediato il comitato tecnico per la previdenza e le assicurazioni sociali.

Il Ministro Bottai ha brevemente accennato all'importanza dei problemi sui quali il comitato è chiamato a dire il proprio parere. Egli ha ricordato come oggi si contino 167 imprese di assicurazioni sulla vita e contro i danni, con 900 milioni di capitale ed un incasso annuo di un miliardo e 700 milioni di premi, mentre le riserve ascendono a tre miliardi e 307 milioni, compresi due miliardi e 400 milioni dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Il costante incremento che si verifica nella attività assicurativa è indice della sempre crescente percentuale di risparmio destinata a scopi di previdenza, con tutte le garanzie tecniche volute dalla legge.

I compiti del Comitato

S. E. Bottai ha aggiunto che particolare interesse avrà lo studio di tutti gli elementi di costo dei servizi resi dagli enti di assicurazione, poichè la costante riduzione del costo condurrà alla maggiore economicità e alla crescente diffusione delle assicurazioni. La concorrenza conservata per la sua funzione di equilibrio del mercato e di penetrazione tra le masse dovrà però essere ricondotta in limiti convenienti, salva si intende la approvazione da parte del Ministero, ai sensi di legge per le tariffe dei premi di assicurazione sulla vita. Altri particolari problemi presentano alcuni rami di assicurazione come l'assicurazione «trasporti» per la quale è ancora in atto la sospensiva dei provvedimenti di nuova attuazione ad esercitare.

Così pure è necessario procedere alla assicurazione del naviglio a vela destinato alla pesca, poichè solo con tale garanzia si potrà ottenere il credito indispensabile per l'auspicato sfruttamento del patrimonio ittiologico nazionale. Eguale importanza e maggiore urgenza presentano i problemi relativi alla assicurazione contro i danni della grandine. Invero mentre nessun aumento dei premi potrebbe nelle attuali contingenze essere addossato agli agricoltori, d'altra parte è necessario di ristabilire, mediante opportune condizioni generali di polizza, l'equilibrio finanziario delle compagnie di assicurazione e delle loro riassicuratrici.

In tema di riassicurazione il Ministro ha rilevato la convenienza di maggiori intese fra tutte le compagnie che operano nel Regno per ampliare per quanto possibile la capacità del mercato nazionale.

Le assicurazioni sociali

Per quanto riguarda le assicurazioni sociali ha ricordato l'imponente sviluppo che esse hanno assunto per opera del Regime fascista in estensione e in profondità. Una parte assai notevole del vasto programma tracciato dalla dichiarazione 27 della Carta del Lavoro è già stato attuato, così il miglioramento e la estensione della assicurazione di maternità, l'assicurazione contro le malattie professionali e quella contro la tubercolosi, la quale ultima specialmente, ad appena due anni dalla sua attuazione, ha già dato frutti importantissimi: 50 mila assistiti e varie diecine di modernissimi e vasti sanatori in costruzione, ed inoltre fecondo impulso è stato dato alla risoluzione di uno dei più importanti problemi della provvidenza sociale e cioè quello dell'assicurazione generale di malattia, con l'attuazione di questa forma per ora nell'ambito della marina mercantile, della navigazione aerea e del commercio, mentre numerose casse mutue sono state create in forza di contratti collettivi.

Molto ancora però resta da fare in questo vasto campo, ha soggiunto il Ministro; in primo luogo il rinnovamento dello spirito come dei mezzi dell'assicurazione contro gli infortuni, e poi il perfezionamento dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, tosto che, ristabilito l'equilibrio del mercato del lavoro, sarà tecnicamente e politicamente possibile affrontare tale problema per la ricerca di nuove forme previdenziali per i giovani lavoratori, come anche l'esame della possibilità di perfezionare l'assicurazione invalidità e vecchiaia, specialmente nei riguardi dei superstiti degli assicurati.

Il Ministero e l'opera del Comitato

Il Ministro ha concluso dichiarandosi sicuro del fattivo contributo che al Ministero sarà dato dal comitato presieduto dall'on. De Vito per la grande esperienza dei suoi membri tratta dalla loro quotidiana attività. Esperienza che il Ministero metterà a contributo anche per la migliore soluzione dei problemi tecnici che presenterà l'attuazione pratica dei compiti assistenziali e di previdenza degli organi sindacali, e che costituiscono uno dei più importanti aspetti dell'ordinamento corporativo del Regime Fascista.

A tale riguardo il Ministro ha riaffermato il concetto che per quanto l'attività previdenziale delle associazioni professionali incida fatalmente nel campo finora riservato alle compagnie di assicurazione, tuttavia è d'uopo riconoscere che le istituzioni create dal Regime non possono nè debbono trovare ostacolo alla estrinsecazione delle varie forme di attività previdenziale negli interessi, sia pure cospicui e degni di riguardo, delle compagnie. S. E. Bottai ha precisato che il comitato dovrà limitare il proprio parere alle questioni tecniche, restando naturalmente riservate al Ministero le direttive politiche.

Il presidente del comitato, rispondendo al Ministro, ha riaffermato i sentimenti di devozione e di disciplina suoi e di tutti i membri del comitato stesso, dopo di che il Ministro si è ritirato formulando i migliori voti per i lavori del comitato.

La discussione

L'importante discussione che è seguita ha riguardato in particolare il problema dell'assicurazione grandine, ed in specie la misura dei premi e la condizione contrattuale della franchigia per i danni minimi. Come conclusione il comitato ha delegato il presidente on. De Vito a riferire a S. E il Ministro il parere unanime del comitato tecnico per la situazione della franchigia obbligatoria della assicurazione contro i danni della grandine.

Re Carol attua il proposito
di mettersi a contatto col popolo

VIENNA, 17

(E.M.) Si ha da Bucarest che oggi Re Carol ha messo in atto l'annunziata sua intenzione di mettersi a diretto contatto col popolo. Accompagnato dal suo segretario privato, il Re stamane ha fatto una visita alla direzione di polizia, dove ha parlato con molti impiegati, prendendo visione degli atti che giacciono sui tavoli, e informandosi sui motivi del lento disbrigo delle pratiche amministrative. Quindi il Sovrano si è recato agli uffici dell'Intendenza di finanza chiedendo anche qui informazioni sul disbrigo degli affari. A Bucarest le visite del Sovrano vengono commentate vivamente dal popolino.

L'alto patronato dei Sovrani al Congresso
delle Società per la protezione degli animali

FIRENZE, 17

Le LL. MM. il Re e la Regina si sono compiaciute accordare l'Alto Patronato per il congresso internazionale delle società protettrici degli animali, che, come è noto, si svolgerà in Firenze nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo maggio.

Questo congresso che si inquadra nella serie delle manifestazioni zoofile primaverili, ha lo scopo di discutere le questioni settimentali sociali e giuridiche che si riferiscono alla vita e al trattamento degli animali, col proposito altresì di prospettare il fine etico e sociale della protezione.

Nei giorni del convegno, che si annuncia assai importante per le molte adesioni pervenute dall'Italia e dall'estero, sarà svolto un programma vario per offrire ai congressisti il modo di assistere anche alle altre manifestazioni primaverili in corso a conoscere le bellezze della città e della regione.

Ogni liberalità è interdetta
dichiara il Ministro del bilancio francese

PARIGI, 17

Durante la discussione alla Camera del progetto di legge relativo ad un credito di 300 milioni per soccorrere le vittime delle calamità pubbliche del 1930, il Ministro del bilancio Pietri, rispondendo ad alcuni oratori che si lamentavano della insufficienza di tale somma, ha dichiarato che il momento era mal scelto per reclamare un aumento di credito. Trecento milioni erano infatti assegnati per l'esercizio 1930-31 il quale è già in deficit di circa 1.800.000 — ogni liberalità — ha detto il Ministro — è dunque ora interdetta.

Il nobilissimo testamento
del marchese Paolucci di Calboli

FORLI' 17

Alla presenza del marchese Paolucci di Calboli Barone, del Podestà di Forlì, del sen. Albicini è stato aperto il testamento del defunto ambasciatore Paolucci di Calboli. Il nobilissimo documento riaffermante i patriottici sentimenti dell'estinto ed il suo devoto immutabile attaccamento, come egli ha lasciato scritto, «alla città dei miei padri», dispone tra l'altro un legato di 300 mila lire alla città di Forlì perchè la rendita di questa somma sia distribuita «ai figli e ai discendenti dei mutilati e feriti in guerra in memoria di mio figlio Fulcieri». Il testamento lega inoltre alla città di Forlì una collezione di libri con rilegature rare, alcune preziose sculture di Adolfo Wildt tra cui il famoso busto di Fulcieri, un busto della scultrice polacca Leduiska e un pregevolissimo dipinto su seta d'un celebre pittore giapponese. Il compianto ambasciatore, assegnando l'avito palazzo al nipotino che rinnova il nome dell'eroe, raccomanda che esso si chiami Casa di Fulcieri.

Aeroplano che cade in una casa

LONDRA, 17

(C.C.) Nel pomeriggio piovoso di oggi un aeroplano, appena partito dall'aerodromo di Croydon, precipitò sopra il tetto di una casa di campagna. Per un miracolo le mura del piccolo edificio resistettero, cosicchè la macchina fumante rimase posta come un enorme uccellaccio sulle tegole. Senonchè ben presto la benzina del motore cominciò a inondare il tetto, finchè prese fuoco. Dovettero accorrere i pompieri e la casetta, che si era salvata dall'urto, fu distrutta dalle fiamme e dai getti d'acqua. Per fortuna non c'era dentro l'umile dimora che una domestica, la quale non corse alcun pericolo. Anche i due aviatori che erano dentro la macchina rimasero illesi.

La prossima riunione
della Corporazione dell'Agricoltura

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri si riunirà il 2 marzo la Corporazione dell'agricoltura. Nella riunione sarà proceduto all'esame della questione del bracciantato e saranno anche discussi vari importanti problemi sindacali

Il ritorno di Lusignoli a Padova

ROMA, 17

L'on. Lusignoli, commissario straordinario della Federazione fascista di Padova, farà ritorno giovedì mattina a Padova per riprendere il suo lavoro. Durante la breve permanenza a Roma l'on. Lusignoli ha avuto vari colloqui con personalità del Regime.

Il Principe Umberto a un Balilla

PARMA, 17

Il balilla Antonio Pezzani, di Colorno, aveva inviato ultimamente al Principe Umberto un disegno da lui eseguito, e riproducente il Principe stesso.

Il Principe ha ora inviato al piccolo balilla una lettera di ringraziamento, insieme ad un dono e a una fotografia, che il piccino, appena ricevuta, ha baciato dalla gioia.

Il pittore Alfredo Vaccari
ricevuto dal Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore Alfredo Vaccari col quale si è intrattenuto su questioni artistiche.

La città di Graciasados
occupata dai ribelli

NEW YORK, 17

Giunge notizia dal Nicaragua che gli insorti avrebbero espugnato la città di Graciasados dopo aver trucidato la guardia nazionale.

I criteri della riforma
dell'istruzione media tecnica

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha in questi giorni presentato alla Camera il disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica. La nuova riforma, che si preannuncia, di particolare interesse tra quelle realizzate dal Regime nel campo della scuola, mira a far sì che l'istruzione media tecnica, attraverso un più razionale ordinamento, collabori sempre più all'incremento e al perfezionamento delle attività produttiva del paese.

I principi informativi

L'importante progetto si informa ai seguenti principi:

1.) ridurre a pochi tipi ben definiti nel loro carattere e nelle loro finalità i numerosi tipi di Istituti di istruzione tecnica ora esistenti;

2.) dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico, stabilendo che di ciascun insegnamento siano parte essenziale e integrante le relative esercitazioni pratiche svolte — sotto la guida di esperti tecnici fiancheggianti l'opera dei docenti — non in forma di esperienze scolastiche, troppo lontane dalla realtà, ma quanto più possibile nelle precise condizioni in cui l'attività professionale degli studenti dovrà esplicarsi al termine degli studi;

3.) dare a tutte le scuole dello stesso tipo concordia di ordinamento didattici, affinchè gli studi abbiano dovunque comuni fondamentali caratteri in rapporto ai bisogni della vita pratica della nazione e i diplomi rilasciati dalle varie scuole del medesimo ordine rappresentino eguale valore nella vita;

4.) dare al tempo stesso la più ampia libertà didattica alle scuole affinchè, pur nella necessaria autonomia di ordinamenti, ciascuna di esse venga ad assumere una fisionomia varia in rapporto alle esigenze caratteristiche delle tradizioni dell'economia locale;

5.) dare a ciascuna scuola la maggiore possibile autonomia amministrativa, condizione indispensabile sia per realizzare l'autonomia didattica, sia per mantenere vivo o suscitare intorno ad essa l'interessamento più vigile degli enti e delle organizzazioni locali;

6.) assicurare il reclutamento degli insegnanti e degli istruttori tecnici idonei. A questo fine il personale statale con diritto a pensione è parificato al personale corrispondente delle altre scuole medie;

7.) promuovere, per coloro che non hanno potuto seguire i corsi di istruzione tecnica e che già lavorano come operai nelle aziende agrarie, industriali e commerciali, la creazione di speciali corsi per maestranze — a orario ridotto, serale e festivo — che con insegnamenti culturali, tecnici e pratici accrescano la capacità di lavoro tecnica e produttiva di questi prestatori d'opera.

L'unificazione in 4 tipi

In base a questi criteri il disegno di legge prevede l'unificazione dei molti tipi di scuole di istruzione tecnica esistenti, nei seguenti quattro tipi:

a) scuola tecnica (della durata di due o tre anni) con indirizzo agrario, industriale e commerciale (ed eventuali specializzazioni);

b) scuola professionale femminile (della durata di tre anni) con le relative specializzazioni;

c) scuola di magistero professionale per la donna (della durata di due anni) alla quale si accede dalla scuola professionale femminile; essa prepara la maestranza di economia domestica e di lavori femminili per l'insegnamento nelle scuole medie di grado inferiore;

d) istituto tecnico (della durata di otto anni divisi in due quadrienni, uno inferiore e uno superiore al quale si accede dalla scuola elementare con l'esame di ammissione unico stabilito per tutte le scuole medie. Il corso superiore ha carattere generico; il corso superiore è distinto in cinque sezioni: agraria, industriale, nautica, commerciale e per geometri. Le sezioni industriale e nautica hanno sempre indirizzo specializzato, ma possono avere indirizzo specializzato anche le altre sezioni. Al corso superiore dell'istituto tecnico sono opportunamente collegate le scuole secondarie e di avviamento al lavoro e per quanto riguarda le sezioni industriali agraria e commerciale, le scuole tecniche del rispettivo indirizzo.

Un messaggio a D'Annunzio
del R. Automobile Club d'Inghilterra

GARDONE RIVIERA, 17

Al comandante Gabriele D'Annunzio è pervenuto dal Reale Automobile Club d'Inghilterra il seguente messaggio: «I membri del R. Automobile Club di Inghilterra e il comitato per le onoranze a Seagrave esprimono il loro sentito ringraziamento per il tributo che il comandante Gabriele d'Annunzio ha voluto dare offrendo, per ricordare la gesta, una coppa alla memoria di Sir Henry Seagrave da disputarsi nella prossima riunione internazionale del Garda. Questo atto generoso del comandante è la prova che il vero spirito sportivo costituisce un vincolo sicuro di amicizia fra le Nazioni, e che un uomo valoroso è onorato in tutto il mondo».

I problemi agricoli alla Camera
Lo sviluppo della pesca - Valorizzare la montagna

ROMA, 17

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Comunicazioni Pennavaria il quale assicura all'on. Caradonna che il clakson è comunemente considerato come tromba a forte suono e pertanto esso può essere adoperato anche negli abitati a norme dell'articolo 60 del codice della strada. CARADONNA ringrazia. Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge fra cui quello recante norme per l'iscrizione nelle matricole della gente di mare. Viene quindi all'esame il R. D. 23 ottobre 1930 recante modificazioni alla legge 12 febbraio 1903 concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova. PALA segnala l'importanza di questo provvedimento e si dichiara convinto che il porto di Genova continuerà nel suo cammino ascensionale (*applausi*). Il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra cui quello per la costruzione della strada di accesso al Vittoriale e un altro riguardante l'unificazione dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico, telefonico con sede in Milano con quello di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali con sede in Roma.

La crisi dell'agricoltura

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. L'on. TASSINARI constata come il Governo e il suo Capo, sempre pensosi delle sorte dell'economia nazionale, sono venuti incontro alla crisi che travaglia l'agricoltura con la riduzione dei salari agricoli, la diminuzione del prezzo dei concimi, la diminuzione degli affitti. Tuttavia il disagio, seppure attenuato, permane sopratutto per il forte ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli e per la pressione tributaria.

Occorre guardare a questi due fenomeni con occhio sereno e parlarne con schiettezza fascista come il Capo vuole. Il rinvilio dei prezzi è fenomeno non facilmente superabile, ma per alcuni prodotti dominati dall'importazione, come il granoturco e la carne, l'agricoltura risente le conseguenze di trattati doganali che non permettono di agire convenientemente per alleviare il disagio.

Altra causa di disagio è la gravezza dei tributi. Le imposte finiscono talvolta con l'assorbire parte cospicua del reddito e talora con l'incidere un reddito nullo, sopratutto le sovrimposte degli enti locali e l'imposta sul vino.

Ricordando la relazione del Sottosegretario per la bonifica integrale, rileva che il programma della bonifica integrale ha spinto verso la terra tutta una massa di forze economiche di cui non tutte sono pure. Occorre perciò che lo Stato si attrezzi adeguatamente perchè si possa veramente fare quella selezione e quella graduazione delle opere che è nell'interesse sociale, e perchè possano avere la precedenza quelle di più alto rendimento.

L'istituto della mezzadria

L'oratore parla poi in favore dell'istituto della mezzadria, un tempo considerato come il meno adatto a momenti di profondo dinamismo economico, e che invece si è dimostrato il più resistente alle alterne vicende dell'economia agricola. Dobbiamo rivendicare al Fascismo, dice, il merito di avere visto nell'istituto mezzadrile il contenuto essenziale di quella collaborazione fra capitale e lavoro che è alla base dell'economia corporativa.

Bisogna esaltare la figura complessa del mezzadro che la distingue dagli altri lavoratori non interessati ai risultati dell'impresa. Il suo apporto di capitale agrario nell'azienda non va avversato, ma favorite perchè non solo lo cointeressa maggiormente al fatto produttivo, ma lo addestra sempre più a salire i gradini di quella scala sociale che conduce al raggiungimento del suo sogno di lavoratore. Nessuno può pensare che in uno stato corporativo questa figura di lavoratore possa rimanere senza tutela ma nel volere questa si deve non distruggere o diminuire quanto di più opportuno economicamente ed elevato socialmente ha quel tradizionale istituto.

Conclude dichiarando che oggi che con larghi consensi si guarda all'istituto mezzadrile e si chiede una carta della mezzadria, egli ha voluto esprimere il pensiero dell'organizzazione che ha l'onore di rappresentare ispirandosi, non a limitate visioni di categoria, ma al superiore interesse dello Stato fascista. (*vivi applausi; congratulazioni*)

Il problema zootecnico

PEZZANI si occupa del problema zootecnico specialmente in rapporto al commercio estero e al problema montano. Rileva che lo sbilancio passivo è andato sempre più aumentando a partire dal 1927 tanto che esso per il 1930 è di un miliardo e 117 milioni. Notevole è sopratutto l'aumento della importazione degli animali bovini e di quella delle uova, dovuta quest'ultima all'aumentato consumo.

Il problema zootecnico è poi intimamente connesso col problema della montagna. La redenzione dell'agricoltura montana infatti è imperniata sopratutto sull'allevamento del bestiame.

Quanto ai rimedi, l'oratore crede che qualche ritocco doganale possa servire a difendersi dalle eccessive importazioni di animali vivi. Occorre poi rafforzare sia l'azione dell'ufficio centrale, sia quella degli istituti zootecnici regionali.

E' convinto che la parola del Duce, che ha aperto il grande concorso zootecnico nazionale, potrà tracciare la via che gli agricoltori dovranno perseguire in avvenire. Così anche alla battaglia zootecnica arriderà quella vittoria che non può mancare ad ogni iniziativa fascista (*applausi*).

L'incremento della pesca

BANELLI si occupa del problema della pesca e rileva anzitutto che le leggi vigenti in materia hanno bisogno di essere coordinate ed unificate. Raccomanda l'istituzione di due stazioni di vallicoltura nel Veneto e in Sardegna (*interruzione del ministro per l'agricoltura*). Rilevando che la sorveglianza sulla pesca nei nostri mari è ancora deficiente chiede che sia migliorata.

Ricordando la convenzione italo-jugoslava per la pesca nelle acque promiscue, vorrebbe che fosse disposta la revisione del limite della potenza del motore per la pesca a strascico, oggi fissata in misura insufficiente. Circa il trasporto del pesce afferma che questo dovrebbe essere reso più facile ed invoca a questo proposito il coordinamento delle attività di tutti i competenti organi provinciali.

Conclude riaffermando il continuo progresso della pesca nel nostro paese mercè le cure del Governo Fascista. Procedendo con questo ritmo essa costituirà fra breve una delle maggiori fonti di prosperità dell'economia nazionale. Non solo; essa è anche un grande elemento di diffusione dell'italianità. Infatti i nostri marinai che vanno per il mondo portano su lontane coste la nostra lingua ed è ad essi che dobbiamo se la parlata veneta è ancora oggi diffusa nelle isole joniche, nel Peloponneso e persino in Asia Minore (*applausi, congratulazioni*).

VIALE fa alcune proposte intorno al problema della valorizzazione montana e raccomanda che sia facilitata la concessione del piccolo credito agrario.

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. DE NOBILI che si occupa del problema della frutticoltura e raccomanda che si aumentino gli stanziamenti per la stazione entomologica di Direnze.

La seduta termina alle 18.40.

Negoziati italo-inglesi
per la revisione dei dazi doganali

ROMA, 17

Da qualche giorno sono in corso dei negoziati tecnici fra l'Italia e l'Inghilterra per una parziale revisione dei dazi doganali su alcuni prodotti che interessano i reciproci scambi dei due Paesi. Tali negoziati hanno origine da un passo amichevole fatto nei giorni scorsi a Roma dal Governo inglese, con il quale questi ha invitato il Governo italiano a rivedere alcune tariffe doganali, presentando in proposito una lista di voci alle quali è particolarmente interessato il commercio britannico di esportazione.

Come contropartita, il Governo inglese si è offerto di discutere anche la revisione di alcune sue tariffe che possono interessare la esportazione italiana. Su questa base di reciprocità si sono dunque iniziate delle amichevoli conversazioni fra Roma e Londra, che dovrebbero portare ad uno scambievole miglioramento delle condizioni tariffarie per lo sviluppo dei rapporti commerciali. Una stessa iniziativa il Governo di Londra ha preso nei riguardi di altri Paesi, fra i quali la Francia, la Germania, la Polonia, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

Interessa sopratutto all'Inghilterra di assestare le condizioni per la sua esportazione di prodotti tessili e meccanici. Da parte italiana si è accolta con spirito di amicizia e con buona volontà di arrivare ad un accordo, la proposta inglese, naturalmente con la legittima riserva di favorire anche gli interessi produttivi e commerciali italiani.

La Commissione di difesa

ROMA, 17

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la sua nona riunione sotto la presidenza del Capo del Governo.

Il sen. Morpurgo dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Morpurgo che gli ha fatto una relazione sull'opera svolta dall'Istituto di liquidazione nell'ultimo quadriennio. Il Capo del Governo ne ha preso atto con vivo compiacimento.

Attacchi sovietici a Briand

per un mancato invito a Ginevra

MOSCA, 17

Le *Isvestia* rilevano che il Governo sovietico non ha finora ricevuto l'invito a partecipare alla conferenza convocata per il 23 corrente dalla Commissione europea sulle questioni delle importazioni ed esportazioni del grano, benchè la U. R. S. S. sia un paese dell'Europa orientale ed un paese che esporti prodotti agricoli e benchè il problema del collocamento dell'eccedenza esistente di grano sia un problema economico.

« Briand stesso — continua il giornale — ha riconosciuto che la U. R. S. S. debba essere invitata a partecipare all'esame delle questioni economiche, ma ciò non è stato realizzato in pratica. Il presidente attribuisce un carattere politico e non economico alla Conferenza dell'esportazione ed importazione del grano perchè altrimenti non vi sarebbe alcuna ragione per mancare così grossolanamente a quanto è stato deliberato dalla Commissione europea. In questa Conferenza sarà fatto il tentativo abituale di sottoporre al boicottaggio le esportazioni sovietiche del grano. Ciò spiega il desiderio di Briand di tenere la Conferenza in una atmosfera intima.

« Sembra che Briand consideri la Commissione europea come una sua impresa personale in cui egli è padrone e gli altri partecipanti non sono che ospiti. E' poco probabile — conclude il giornale — che i partecipanti che si sono pronunciati in favore dell'invito dell'U. R. S. S. approvino un simile atteggiamento ».

Il problema del disarmo

al Congresso di Bruxelles

BRUXELLES, 17

Si è chiuso ieri a Bruxelles il Congresso delle Associazioni per la Società delle Nazioni. In esso, dopo attivissime discussioni, sono state prese diverse importanti risoluzioni. Per quanto riguarda la questione del disarmo, Lord Cecil ha mantenuto il punto di vista sostenuto a Ginevra; il delegato tedesco ha ripetuto i concetti svolti nel suo discorso a Ginevra dal Ministro degli esteri Curtius e il delegato italiano dr. Giannini ha chiarito la posizione presa dall'Italia a favore del disarmo proponendo alcuni emendamenti all'ordine del giorno britannico che sono stati approvati all'unanimità.

Un attacco a Versailles

in un libro di Schacht

BERLINO, 17

L'ex-Governatore della «Reichsbank» Schacht, sta per pubblicare un volume sotto il titolo di «Fine delle Riparazioni». Del volume parla stamane la «Lokal Anzeiger», dandone alcuni estratti, che hanno subito suscitato viva impressione.

Nel suo volume Schatch attacca a fondo il trattato di Versailles, causa prima di tutti i mali di cui soffre oggi l'Europa. Secondo Schacht, la Germania è stata ingannata da Wilson, dal quale «venne fatta cadere nel tranello dei quattordici punti».

Schacht è d'avviso che la moralità e la giustizia prevalgano alla fine sulla forza; e che quindi il trattato di Versailles, ingiusto e immorale non solo, ma contrario ai punti di Wilson è destinato a essere smentito dalla storia.

Il Governo bulgaro propone

di iniziare trattative con la Grecia

SOFIA, 17

Secondo informazioni del giornale *Utro* il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera, ha preso in esame la questione delle trattative greco-bulgare. Il Ministro Buroff ha riferito ampiamente su detto argomento soffermandosi su tutti gli elementi della complessa questione. Dopo le discussioni e le decisioni prese al riguardo, sempre secondo l'*Utro*, il Governo bulgaro considererebbe propizio iniziare col Governo greco trattative dirette al regolamento di tutte le questioni pendenti.

Dopo il Consiglio dei Ministri, Liapcef ha dichiarato ai giornalisti che le decisioni proposte da Buroff sono state approvate da tutti i membri del Governo. Nulla ancora si sa sulla risposta che il Governo bulgaro dovrà dare a Henderson in merito al suo noto passo.

Il traffico italiano a Costantinopoli

ATENE, 17

Dalle statistiche elleniche del mese di dicembre si rileva che nel porto di Costantinopoli l'Italia è al primo posto con 354.535 tonnellate, seguita dalla Grecia con 298.381 tonnellate.

Gli aiuti degli Stati Uniti

ai colpiti dalla siccità

WASHINGTON, 17

Continua in tutti gli Stati Uniti la propaganda per la raccolta dei fondi destinati a sovvenire i colpiti dalla siccità. Ciò specialmente in seguito ad un appello del Governatore dell'Arcansas che è stato radio-diffuso in tutti gli Stati della Confederazione. Tale appello domanda soccorsi in favore di milioni di persone minacciate di morire di fame nella regione devastata dalla siccità.

In tale appello il Governatore fa un quadro tra i più spaventosi della situazione: il bestiame, egli dice, muore a centinaia e numerose famiglie senza denaro e senza risorse sono minacciate dalla fame se i soccorsi non perverranno loro rapidamente.

Treni bloccati dalla neve

in Savoia e nei Pirenei

PARIGI, 17

La neve, caduta con eccezionale abbondanza nelle regioni di Grenoble e di Chambery, ha bloccato due treni, ha impedito la marcia di uno spazzaneve azionato da due locomotive e ha isolato numerosi villaggi.

Ieri mattina, infatti, il treno che va da Grenoble a Gap è rimasto sepolto nei tre metri di neve che erano caduti al colle di Lus-La-Croix-Haute. Un altro treno che andava da Veynes a Grenoble, è rimasto esso pure bloccato dalla neve a tre chilometri dallo stesso colle, e uno spazzaneve mosso da due locomotive, inviato per portare soccorsi ai due convogli, ha deviato. I viaggiatori, per fortuna, hanno potuto essere trasportati con slitte a Saint Julien-en-Beauchene. Il servizio ferroviario in quella zona è sospeso, nè si sa quando potrà essere riattivato. I viaggiatori da Veynes a Grenoble passeranno per Livron.

Viene segnalato inoltre da Tolosa che il treno che attraversa i Pirenei da Puigcerda a Tolosa è bloccato dalla neve da sabato sera fra le stazioni di Portè e Porta. Quarantadue viaggiatori si sono rifugiati a Porté. Alcuni spazzaneve sono stati inviati per sgombrare la via e si pnesa che presto la situazione normale potrà essere ristabilita.

La visita di Bruening a Curtius

VIENNA, 17

La « Neue Freie Presse » ha dal suo corrispondente a Berlino che verso la fine di questa settimana verrà fissata la data per la visita a Vienna del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius.

Il corrispondente aggiunge che le difficoltà per la precisazione della data derivano dal fatto che la situazione politica interna richiede la presenza continua del Cancelliere a Berlino. Siccome però ha vivo desiderio di condurre a termine il progettato viaggio è da prevedere che insieme col Ministro degli Esteri egli raggiungerà Vienna nella prima metà di marzo.

La sanguinosa inaugurazione

d'una piazza per le corse dei tori

BOGOTA' 17

(S.I.A.) Alla presenza del Presidente della Repubblica è stata inaugurata la Piazza per le corse dei tori. E' la più grande piazza esistente nel centro e sudamerica. Nel combattimento inaugurale il noto « toreador » Gallito de Zafra è stato gravemente ferito da un toro infuriato.

Il trionfo della giornata è toccato ai combattenti Manolo Martinez e Mariano Rodriguez che hanno entusiasmato gli appassionati con l'eleganza e la precisione dei loro movimenti. I due toreros sono stati portati in trionfo per le vie della capitale.

Per lo sfruttamento dei giacimenti

degli Urali e della Siberia

LENINGRADO, 17

Durante l'anno corrente l'Accademia delle scienze organizzerà delle grandi spedizioni le quali con la partecipazione dei più eminenti scienziati della U.R.S.S. avranno incarico di esplorare le ricchezze naturali dei monti Urali e della Siberia.

Il salvataggio di due navi

DUBLINO, 17

Un emozionante salvataggio è stato compiuto dal piroscafo tedesco «Seefalke», che dopo aver lottato per tre giorni e tre notti contro la burrasca è riuscito a rimorchiare nel porto di Queenstown, presso Cork, il piroscafo inglese «Swiftway», che aveva subito gravi avarie. Non appena posto in salvo il piroscafo inglese, il «Seefalke» è ritornato immediatamente in alto mare per recare aiuto alla nave finlandese «Malve» che aveva pure lanciato segnali di soccorso.

La relazione di Mussolini

sull'accasermamento della polizia

ROMA, 17

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione del R. D. recante la disciplina del servizio di accasermamento dei corpi di polizia. La relazione del Capo del Governo che precede il disegno di legge, ricordato come il servizio di accasermamento di detto corpo fu passato dallo Stato alle amministrazioni provinciali rimanendo a carico dello Stato la differenza fra l'intero costo del servizio e quella consolidata al primo luglio 1920, e ciò allo scopo di semplificare il lavoro delle amministrazioni centrali, osserva come non lievi inconvenienti derivarono dalla pratica di tale modificazione ad ovviare la quale fu emanato il R. D. L. 9 dicembre 1930 con il quale, pur conservandosi la gestione del servizio alle amministrazioni provinciali e mantenendosi a carico di esse l'onere consolidato al primo luglio 1920, dispone l'obbligo del rendiconto annuale in luogo del preventivo triennale. Viene inoltre stabilito il sistema delle anticipazioni in armonia con tutti gli altri servizi statali delegati che porterà rilevanti vantaggi alle amministrazioni provinciali.

La relazione di Ciano

sul ribasso delle tariffe ferroviarie

ROMA, 17

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto relativo alla riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Nella relazione che accompagna il disegno di legge l'on. Ciano avverte che, data l'attuale situazione tariffaria, l'adozione del rapporto uno a quattro in senso assoluto non sempre avrebbe determinato una riduzione del prezzo di trasporto, ma si sarebbe risolta anche in un inasprimento laddove le tariffe risultano al di sotto del livello cui dovrebbero essere portate. Il complesso dei provvedimenti attuati col decreto in esame importa una perdita di prodotto valutabile intorno ai 160 milioni. Il beneficio che ne risentirà la massa degli utenti è più che doppio di quello che sarebbe derivato dall'adeguamento di tutto il sistema tariffario al rapporto di uno a quattro inteso in senso assoluto.

Il bilancio preventivo

del Ministero della Guerra

ROMA, 17

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1931-32. Lo stato di previsione reca una spesa complessiva di lire 2.989.535.554.40 che supera di lire 112.199.509.40 quella autorizzata per il corrente esercizio 1930-31. La spesa del Ministero viene così ripartita: oneri per il personale civile di ruolo (stipendi e assegni) lire 49.775.000 con una percentuale rispetto all'intero ammontare della spesa effettiva dell'1.68 per cento, oneri per il personale militare (ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa) 712.187.000 (24.01 per cento), oneri per il corpo di polizia (carabinieri reali) 364.648.600 (12.30 per cento), oneri per operai e avventizi lire 64.612.000 (2.18 per cento), spesa per pensioni ordinarie lire 218.600.000 (3.37 per cento), spese per i servizi della difesa nazionale lire 1.494.621.754.40 (50.40 per cento).

Mortale incidente d'auto

ALESSANDRIA, 17

Stanotte verso le 2, un'automobile da noleggio di proprietà del «garage» Negri, pilotato dallo chauffeur Mario Pollastro, di 37 anni, venditore ambulante, con a bordo Renzo Boccassi, di anni 21, Carlo Garavelli, di 20 anni e Giuseppe Pagella di 30 anni tutti di Alessandria che ritornavano in città da una festa tenuta nel sobborgo Val Madonna, causa lo slittamento dovuto al nevischio caduto incessante per tutta la notte, appena passato il ponte sul fiume Tanaro sbandava e urtava contro un albero capovolgendosi.

Nell'urto il Pagella che si trovava nella parte interna della macchina, veniva sbalzato fuori e malauguratamente batteva il capo contro un albero del viale rimanendo ucciso sull'istante. Il Pollastro rimaneva invece miracolosamente illeso e veniva subito fermato da due carabinieri che per caso si trovavano in quei pressi in perlutrazione. Gli altri due passeggeri Biccassi e Caravelli se la cavarono con qualche escoriazione al viso e al capo di lieve entità. I due feriti furono trasportati a mezzo della Croce Verde all'ospedale civico.

Panico e 15 contusi a Roma

pel crollo di calcinacci in un teatro

ROMA, 17

In via Merulana, nei pressi di Piazza Vittorio, si trova il Teatro Morgana, che specialmente nei giorni festivi è largamente frequentato. La giornata fredda e piovigginosa aveva fatto oggi gremire la sala di un pubblico foltissimo. Dopo la rappresentazione di una commediola da parte di una compagnia romanesca, si stava per dar inizio allo spettacolo cinematografico quando improvvisamente, forse per delle incrinature già esistenti o per le vibrazioni determinate dalla folla, dal soffitto del primo ordine della galleria cominciarano a cadere dei grossi pezzi di intonaco misto a calcinaccio, finchè poi si staccava un grosso pezzo di stabilitura in stuccolina, dello spessore di circa sette centrimetri e per una lunghezza di oltre otto metri. I calcinacci investirono gli spettatori della platea. Le grida delle persone colpite facevano invadere dal panico la folla, che si riversava verso le uscite di sicurezza, fortunatamente in questo teatro assai numerose. Tuttavia nell'afflusso verso le uscite, per scavalcare sedie e poltrone, una quindicina di persone rimanevano ferite, fortunatamente in modo leggero, tanto che alcune si sono recate direttamente alle rispettive abitazioni e solo otto si sono presentate al vicino ospedale di San Giovanni, dove sono state prontamente soccorse.

Frattanto venivano avvertiti i vigili al fuoco che si recavano sul posto con tre carri attrezzi. Dopo un sopraluogo, veniva ordinata l'immediata demolizione di tutta la stabilitura con la quale è decorata la sala. Sul posto si recavano le autorità per accertare l'entità dell'accaduto. In serata il teatro ha potuto essere riaperto.

Giovane avvocato napoletano

che uccide una signorina

NAPOLI, 17

Un'impressionante tragedia si è svolta stamane prima di mezzogiorno in uno dei più centrali punti della città, la via Cavone. Al secondo piano del palazzo n. 191 abita l'avv. Pietro D'Amato, insieme con una sua sorella. Giovanissimo — egli non ha che 28 anni — l'avvocato era fidanzato con una figlia del prof. Ungaro, ma da qualche tempo aveva diradato le le sue visite: egli si era invaghito improvvisamente di un'altra signorina: Laura Nacciarone, una distinta maestra che insegna nelle scuole elementari di San Pietro a Patierno. Ella sapeva che il D'Amato era fidanzato e più volte respinse le sue proposte d'amore. Il giovane non si arrese perciò frequentava la casa di lei e spesso seguiva la signorina al mattino durante il viaggio da Napoli a San Pietro. La signorina ne era seccatissima. L'avv. D'Amato trascorse la serata di ieri in casa della Nacciarone: la madre della signorina, Maria Grazia Gallo, sapendo che il D'Amato era fidanzato, non dava troppo pesa alla corte che egli faceva alla figlia di lei. Spesso egli soleva dirle, ma sempre in tono scherzoso: «Uno di questi giorni ammazzerò la signorina Laura». Il giovane avvocato si comportò ieri sera, come il solito, correttamente e nulla faceva prevedere la tragedia che sarebbe scoppiata stamane. Verso le 11 venne chiamata al telefono la signora Ciccaglione, che abita con la figlia al quarto piano del palazzo segnato col n. 191: era la signorina Ungaro, fidanzata del D'Amato, che chiedeva all'amica notizie dell'avvocato: «Vuoi farmi un favore — aggiunse — recati da lui e digli che desidero parlargli». La signora Ciccaglione scese al secondo piano e trovò l'avvocato solo in casa e gli comunicò il desiderio della fidanzata. L'avv. D'Amato le rispose: «Ditele che non sono in casa. Debbo poi domandarvi un grande favore: io mi sono deciso ad un gran passo, vorrei prima rivedere la signorina Laura: ho bisogno di parlarle».

La signora Ciccaglione salì in fretta le scale e avvertì del desiderio dell'avv. D'Amato la fanciulla; questa impallidì, chiese consiglio alla madre, la quale si affrettò ad accompagnare la figliola. Si unì a loro anche la signora Ciccaglione. Come entrarono nella stanza del D'Amato, che tranne un lieve pallore non appariva affatto turbato, questi afferrò violentemente per un braccio la signora Nacciarone e la spinse fuori della porta, che chiuse violentemente. Quindi con atto fulmineo prese la signorina Laura, da lui tanto amata, e la spinse verso il muro, sparandole sul volto due colpi di rivoltella. La fanciulla cadde a terra cadavere e sopra di lei si abbattè il D'Amato, privo di sensi. Tutto ciò si svolse in pochi minuti, durante i quali la signora Giulia Nacciarone, terrorizzata, batteva disperatamente la porta perchè le venisse aperta. Quando alfine potè penetrare nella stanza, si gettò straziata sul cadevere della figlia.

Piroscafi veneziani in mare

Spalato, 17 — Il piroscafo *Olivolo* è partito oggi da Spalato per Fiume diretto a Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,65	71,70	71,60	71,75
Consolid. 5 ojo	81,40	81,30	81,35	81,37
Obb. Venezie	79,37	79,55	79,27	79,45
Bancari				
Banca d'Italia	1675,—	1670,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1505,—	1406,—	1407,—	1408,—
Banca Credito	56,—	52,—	60,—	60,—
Banco Roma	107,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	733,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	515,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	858,—	860,—	—,—	—,—
Rubattino	404,50	403,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	47,—	48,—	48,—
Costr. Venete	202,—	199,—	201,—	202,—
Saturnia	43,—	43,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	341,—	345,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	106,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,50	85,—	85,—	84,—
Fil. Cuc. Cant.	595,—	597,—	—,—	—,—
Cascami Seta	481,—	488,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	925,—	940,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2570,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	141,—	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,25	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	472,—	472,—	—,—	—,—
Man. Tosi	178,—	180,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	332,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1320,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	206,50	210,—	211,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	127,—	125,75	—,—	—,—
Montecatini	203,50	201,50	203,50	204,—
Breda	70,—	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	250,—	249,25	248,—	248,—
Isotta Frasch.	71,—	70,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,—	209,—	210,25	209,—
Elett. Brioschi	450,—	452,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	189,—	190,—	—,—	—,—
Bresciana	216,50	216,50	—,—	—,—
Adamello	229,—	227,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	224,25	221,—	—,—	—,—
Emiliana	435,—	433,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sceo	78,—	78,—	—,—	—,—
Edison	650,50	651,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,50	122,75	—,—	—,—
Tirzo	179,—	180,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,—	255,50	—,—	—,—
Vizzola	581,—	583,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	81,—	—,—	—,—
Terni	387,—	387,—	386,—	387,—
Es. Elettrici	71,25	71,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	114,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	842,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	91,—	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,75	40,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	13,75	—,—	—,—
Beni Stabili	549,—	550,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	42,75	42,75	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	13,—	12,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	59,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,—	—,—	—,—
Eridania	369,—	368,50	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	742,—	751,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	32,—	32,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	202,—	202,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3770,—	3790,—
Italiana Gas	53,—	51,50	51,	53,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,88	74,87	74,91
Zurigo	368,57	368,62	368,60	368,66
Londra	92,80	92,81	92,82	92,83
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	187,50	191,50	187,—	190,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,55	56,60	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,40
Argentina oro	13,71	13,81	—,—	—,—
" carta	6,03	6,07	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33,70	33,70
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.30 — Obbilgazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 45 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 50 — Assicurazioni Generali 3795 — Riunione Adriat. prima serie 1452.50 — Id. id. seconda serie 1452.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 118 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.80 — New York 19.10.75 — Zurigo 368.70 — Madrid 190 — Amsterdam 767.25 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.575 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il movimento delle azioni

nella seconda settimana di febbraio

MILANO, 17

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di febbraio è aumentato del 0.97 p. c. passando da 68,18 a 68.84. Hanno presentato un aumento gli indici degli agricoli e immobiliari, degli elettrici, dei minerari metallurgici e meccanici, dei tessili, degli alimentari, e vari della navigazione trasporti; hanno presentato invece una diminuzione solamente l'indice dei bancari.

Nel gruppo degli agricoli e immobiliari sono aumentate le azioni dell'Istituto beni stabili, del Risanamento Napoli e della società adriatica elettricità, e nel gruppo dei minerari metallurgici meccanici le azioni della Fiat. Hanno segnato un rialzo nel gruppo dei tessili le azioni del cotonificio Olcese e del Lanificio canapificio nazionale, e, nel gruppo alimentari e vari, le azioni della Eridania, della Pirelli Italiana, e della Ligure lombarda. Hanno invece segnato un ribasso in quest'ultimo gruppo le azioni delle Distillerie italiane.

Il volume dei titoli trattati è fortemente diminuito in confronto con la settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 2,13 a L. 1,78 per ogni mille lire di titoli esistenti. Le azioni più contrattate sono state quella della Fiat (media giornaliera 28,535 titoli) dell'Istituto romano Beni stabili (7.150) dell'unione esercizi elettrici (6,305) della società Adriatica Elettricità (5.415) dell'Edison (4.840), della Filatura cascami seta (3.420), della Montecatini (2.980) e della Navig. Generale Italiana (2,883). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione del 0.13 per cento passando da 358,62 a 358,16 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27,88 a 27,92. Ad eccezione dell'indice dei materiali da cotruzioni, che è rimasto invariato a 458,59, e di quello delle materie tessili e dei minerali e metalli, che sono aumentati rispettivamente da 249,76 a 250,15 e da 365.18 a 365,84, durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348,84 a 348,32, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 418,46 a 417,01, l'indice dei prodotti chimici è passato da 362,82 a 361,23, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 334,72 a 323,[illegible] e l'indice delle materie industriali vario è passato da 441,03 a 440,12. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 97,3 a 97,2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Inghilterra da 95,7 a 95,3 e negli Stati Uniti d'America da 115,6 a 115,4, mentre è aumentato in Germania da 113,7 a 114,5.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — Frumento: Calmo, pochi affari. Apertura: marzo 109, maggio 107.65, luglio 96.15. Chiusura: contante 107.75, marzo 109, maggio 107.85, luglio 95.85. Granoturco: Trascurato, debole. Apertura: marzo 45.75, maggio 44.20, luglio 43. Chiusura: marzo 45.75, maggio 44, luglio 43. Riso: Pochi affari, sostenuto. Apertura: marzo 94.35, maggio 97.35, luglio 100.25. Chiusura: marzo 95.15, maggio 97 e 75, luglio 100.50. Risone: Trascurato, sostenuto. Apertura: marzo 64.85, maggio 67.75, luglio 70.25. Chiusura: contante 67.75, marzo 65, maggio 67.85, luglio 70.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.91 — Febbraio 10.73 — Marzo 10.85 — Aprile 10.99 — Maggio 11.13-14 — Giugno 11.25 — Luglio 11.37 — Agosto 11.52 — Settembre 11.56 — Ottobre 11.66 — Novembre 11.75 — Dicembre 11.84-85.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Situazione barica, il ciclone nordico, segnalato ieri, è passato sui Paesi Bassi, formando una depressione secondaria notevolmente profonda sul mar Ligure, ed allontanando così ad oriente come ad occidente del continente europeo le alte pressioni le quali oggi restano confinate sulla Cirenaica e sulla Islanda.

Probabilità: La situazione è tale da produrre sull'Alta e media Italia precipitazioni specialmente nevose sulla valle Padana, sulle Alpi e sull'Appennino; venti moderati intorno greco sulla val padana, forti intorno greco sulla riviera Ligure, intorno sud, fortissimi sull'alto medio versante tirrenico, moderati tendenti a rinforzare sui versanti Adriatico e Jonio. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia annuvolamenti crescenti con venti di libeccio moderati o quasi forti sulla Sardegna, venti forti di libeccio con cielo coperto e pioggie. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali, in aumento sulle meridionali. Molto agitato il Tirreno, modo ondoso in aumento sull'Adriatico e sullo Jonio.

La convocazione degli "azzurri"

per l'incontro con l'Austria

ROMA, 17

Le Federazione I. G. C. comunica:

«I giocatori che dovranno concorrere alla formazione della squadra che dovrà essere contrapposta all'Austria domenica 22 corrente, saranno convocati personalmente per essere riuniti verso la fine della settimana in un piccolo centro a breve distanza dalla città in cui avrà luogo l'incontro. Nessuna vera partita di allenamento davanti a pubblico sarà disputata. La formazione della squadra nazionale italiana verrà comunicata verso la fine della settimana ».

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 43

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

La danzatrice, tremante, con la fronte madida di sudore, era caduta su di una poltrona, torcendosi le mani.

— Per pietà, Silberscheim — ella disse — lasciatemi partire!...

— Per pietà?... — egli rispose — Scusatemi, Juana! Ma oggi più che mai io ignoro il senso di questa parola..

Ella congiunse le sue belle mani pallide. I suoi belli occhi neri divennero supplichevoli.

— Ve ne prego. David... Ve lo chiedo come una grazia!... Lasciate che io lo raggiunga... Lasciateci fuggire!.. Noi spariremo... Voi non udrete mai più parlare di noi. Per pietà, Silberscheim!...

E così dicendo, la bellissima si inginocchiò dinanzi all'uomo.

Dalle labbra di lui uscì un suono rauco, simile al sordo ruggito di una belva ferita. I suoi occhi di acciaio sfolgorarono.

Egli afferrò la donna ai polsi e li serrò così forte, che ella gemette di dolore.

— E tu hai pietà di me, tu?..... Poco fa, quando tu confessavi a quel vigliacco il tuo amore, ciascuna delle tue parole cadeva nel mio cuore come una stilla di piombo incandescente....

— Io avere pietà di lui?... Di lui, che tu ami?... Imbecille!...

Egli la rialzò da terra e continuò a stringerle i polsi con violenza, mentre la donna continuava a gemere.

— Lasciarti fuggire?... Lasciarti fuggire, perchè tu lo raggiunga?... Lui che oggi ti ha sdegnata e respinta?... Ah! no!... No!.. Non tentarlo nemmeno!....

Se tu lo tentassi — vedi — ti ucciderei... con queste...

Egli aveva lasciata Juanita. Ed ella indietreggiando, vide l'uomo scendere verso di lei con le mani contratte ed adunche come gli artigli di un uccello da rapina.

— Tu non lo raggiungerai — egli esclamò — quando anche dovessi ucciderti con le unghie e coi denti!...

Ella fremette di rabbia e battè i piedi per terra.

— Io sono libera!... Io non vi amo!... Amo Cristiano!... Sì... Lo amo ancora malgrado tutto... E lo raggiungerò... E lo salverò, vogliate o non vogliate..

Egli riuscì a dominarsi, con un supremo sforzo della volontà. La sua voce divenne calma. Ma un sorriso più pauroso dell'ira gli inarcò le labbra.

— Se voi farete ciò — egli disse lentamente — io vi schiaccerò insieme con lui... Se volete che io gli accordi una tregua, dovete rimanere qui.... con me...

— No!.., No!.. — ella gridò. — Lasciatemi passare!. Altrimenti, passerò per forza....

— Provate! — egli disse senza muoversi.

Ma nei suoi occhi ella lesse una decisione così inesorabile, che ricadde a sedere sulla poltrona, fremente di paura e di disperazione.

— Ascoltami — disse Silberscheim con voce tranquilla e persuasiva.

Egli aveva ripresa — almeno in apparenza — l'intera padronanza di sè stesso.

Si avvicinò a Juanita. E siccome in quel momento il suono di un fox trott giunse dalle altre stanze, egli ebbe un gesto di fastidio e premette il bottone di un campanello elettrico.

Una cameriera si presentò.

— Andate a dire a quella gente — egli ordinò — che la signora è sofferente e che prega di andarsene sull'istante.

Stupita da quell'ordine, la cameriera guardò il barone, e quindi volse gli occhi verso la danzatrice.

Ma Juanita rimase immobile e muta.

La cameriera s'inchinò e uscì.

— Venite, Juanita — disse Silberscheim. E trascinò la donna verso la sua stanza, ove ella si gettò, tremando, sul letto.

— Ascoltatemi! — ripetè il barone — E soprattutto, sforzatevi di comprendermi Voi sapete ch'io non parlo alla leggera. Voi siete l'unico amore della mia vita... Vi siete data a me... ed io saprò ben custodirvi... Mi ascoltate?...

— Vi ascolto — ella rispose con voce rassegnata..

— Quell'uomo non può sfuggirmi. Ne siete persuasa?...

— Sì, Silberscheim....

— Se volete salvarlo... dovrete rimanere qui... Altrimenti... lo denunzio domani al Procuratore della Repubblica. Voi avrete la soddisfazione di andargli a portare le sigarette al carcere.

Dette queste parole, con un accento di fermezza al quale Juanita non poteva ingannarsi, Silberschema uscì silenziosamente.

Appena ebbe la certezza che il barone aveva lasciata la casa, Juanita si alzò, si strappò di dosso il vestito che portava, indossò rapidamente un abito da passeggio, prese un mantello ed un cappello. Poi gettò alla rinfusa i suoi gioielli, il suo danaro, il suo libretto di chèques in una valigia.

Premette tre volte sul camponello elettrico.

Un cameriere si presentò.

— Questa valigia nella mia vettura subito... — ella ordinò.

— Il signor barone ha preso la vettura della signora — rispose il cameriere.

— Prendete allora un taxi... Sbrigatevi...

Il domestico si inchinò, prese la valigia ed uscì.

Cinque minuti dopo, Juanita de Cordoba correva in taxi verso la stazione di Lyon.

IV.

LA FELICE SOLITUDINE

Anita aveva definitivamente organizzata la sua nuova esistenza, e fra il suo pianoforte e il suo cavalletto da pittrice, fra la mamma Bourrasse e la domestica Marina, menava una esistenza tranquilla, dolce, quasi monacale.

Tuttavia i tredici mesi che erano passati dal giorno in cui ella aveva volontariamente abbandonato il palazzo Arnaudi, non erano trascorsi senza qualche incidente.

La polizia, in primo luogo, si era sforzata di penetrare il segreto della sconosciuta ospitata nella casa di salute del dottor Dubois. Il suo ritratto era stato pubblicato dai giornali. Ed un certo giorno, una donna aveva dichiarato di riconoscere nella sconosciuta una certa Marcella, che soleva frequentare i luoghi di pubblico divertimento a Montmartre. Questo riconoscimento era stato pubblicato dai giornali.

E fu così che un bel giorno un Commissario di Polizia si presentò a richiedere informazioni alla mamma Bourrasse, la quale rise sul muso al funzionario e dichiarò che la locataria era una personcina molto per bene che vive disegnando dei modelli e che qualora il Commissario avesse voluto constatare tutto ciò di persona, avrebbe trovata la signorina Lambert nel suo appartamento intenta al lavoro.

Il Commissario aveva seguito il consiglio della degna signora Bourrasse. Ed effettivamente egli aveva trovata Anita intenta al lavoro. Il turbamento della fanciulla fu attribuito allo stupore suscitato in lei dall'inattesa visita.

continua

FRA JACOPONE

Prima ancor di Jacopone già San Francesco d'Assisi aveva intonato con trèpido amore la làuda in volgare, modulata in polimetri ariosi, accennando a tutto un mondo spirituale da rivelare nei motivi più salienti. In fatti la lirica religiosa non aveva ancora trovati i suoi aèdi, distornati come si era dai cantàri provenzali d'amore. Tema generale era sempre e dovunque l'amore, sottilizzato in un ricettario di cortesie e di peregrini concetti, che formavano i codici della società cortigianesca e galante di quel tempo. La religiosità dell'anima popolare si era già espressa in forma immaginosa nelle « feste », nella « moralità », nei « misteri » e in alcuni solenni inni in latino, adottati poi dal rituale liturgico. Ma in volgare non si ebbero che pallidi cenni ed esili tentativi di canto.

La cavalleria coi i suoi tornei, con le sue giostre, con le sue giostre e con la sua coltura aveva distratto, in certo modo, e impedito lo svolgimento naturale del sentimento popolare. E la poesia stessa nostrana, che aveva già accennato in talun menestrello e giullare a voler cantare con una sua propria voce, in libertà di cuore e di mente, di inspirazione e di forme, con Guittone d'Arezzo era diventata una dissertazione filosofica e dottrinaria, ed era salita con Guido, pomposamente, sulla cattedra di Bologna per addottorarsi tra gli spiriti magni dell'antichità e i santi padri della scolastica, debitamente confermati nei commentari dei glossatori e degli scoliasti.

Così, da una parte la cavalleria che non si inserì mai profondamente nella vita nazionale italiana, e la dottrina dall'altra sviarono dalle sue fonti popolari la nostra letteratura e inaridirono quei germi di spontaneità e di grazia tutta particolare, che aveva pur manifestato nel suo nascere, per dar origine a composizioni convenzionali o di imitazione o riflesse.

Ma fortunatamente Jacopone è figlio della sua terra, buon popolano e sagace, immune nella sua semplicità natìa da ogni contagio dottrinario e — e per di più — dotato di un'anima fervida e talmente accesa di divino amore, che quasi ne impazza. Schietto e spontaneo nei suoi impulsi e nei suoi moti, nel suo beato cantore raggiunge una evidenza e una libertà di immaginazione, che lo mette in diretta comunione spirituale con il mondo religioso che egli esprime e idoleggia con lo zelo di un asceta e di un santo. Scrive con la disinvoltura stessa con cui parla il popolo in mezzo a cui vive, non sdegnandone il gergo; così, alla buona, senza affettazione e senza studio, con una scioltezza di atteggiamenti e di espressione e con un agrore di forme, le quali, pur nella loro disarmonia, in lui non dispiacciono. Tanto più che in mezzo a tutto quell'artificio della poetica trovadorica è una voce presso che solitaria, spontanea e sincera, timbrata con voce rude e mal destra, ma che sa anche modularsi spiegatamente nel canto.

Jacopone, però, non fu niente affatto uomo indotto ed inculto — come vuole il De Sanctis e come potrebbero far credere, a tutta prima, le manifestazioni dell'arte sua — si bene dottore di leggi e uomo di mondo.

Nelle sestine della satira, si incomincia

O vita penosa continua battaglia,
con quanta travaglia la vita è me-
[nata!

delinea con tratti efficaci la vita scapestrata e dissoluta, da lui condotta prima della conversione. Fin dalla fanciullezza è insofferente della scuola e rimpiange l'allegria dei monelli, che giocano liberi al sole.

Vedea lì garzoni girsi iocando
e io lamentando che no'l potea fare:
se non già a scola, giami frustando
e svinciglìando con mio lamentare:
stava a pensare mio patre moresse
ch'io più non stesse a quella brigata.

Con il crescere dell'età crescono insieme anche i vizi, e il nostro Jacopo tràvia sempre più. La passione del gioco lo prende, sì che egli dissipa ogni suo avere.

Calzare e vestire,
mangiare e bere e star fra la gente,
render presenti a parenti ed amici
far tai radici che l'arca han votata.

Ma un grave fatto turba a un tratto questa vita di baldoria e di dissolutezza. Durante una festa di ballo sprofonda il pavimento della sala, dove egli si era recato a danza con la consorte. Monna Vanna, la bella e virtuosa moglie di Jacopone, è tratta cadavere di tra le macerie, unica vittima di tanti festaiuoli. Tale colpo inaspettato e, più ancora, l'aver scoperto un cilicio allacciato intorno al fragile corpo della sua donna, lo scuotono come un improvviso ammonimento del cielo. Si opera in lui un cambiamento subitaneo. La visione della morte èraglisi presentata davanti agli occhi in un modo così violento, inatteso e irreparabile, che ne rimane profondamente colpito. Distornato da gozzoviglie e balordi non aveva mai avuto tempo di riflettere che qualcheduno, non visto, restava in agguato per cogliere al varco i gaudenti in mezzo ai loro festini. Non gli era mai prima balenato alla mente, con sì cruda evidenza, che la giovinezza e la vita dovessero precipitare a una fine così repentina. E qual fine!

Da allora cambia vita bruscamente e si dà a fiera penitenza. Per dieci anni fa l'eremita; e, dopo dieci anni di romitaggio, si ascrive ai terziari dell'ordine francescano. E' forse di questo tempo che si mette a speculare con trasporto sulla dottrina e sulla fede cristiana.

Ma il suo cuore non è ancor soddisfatto. L'arido vero non gli dona sussulti nè svela i suoi misteri all'anima sitibonda di luce e di amore. Negata l'efficacia della scienza come guida a Dio, si svolge a considerare le miserie della società che lo circonda. La vita non è che una serie ininterrotta di disagi, di sollecitudini, di dolori e di inganni. E il mondo è tentazione, menzogna e peccato.

Nel flagellare il vizio egli ostenta un linguaggio libero e crudo, senza inutili perifrasi che mascherino la colpa. Anzi la mette a nudo, per bollarla con il marchio di infamia. E più la sua rinunzia al mondo è completa, maggiormente ne avverte i contrasti con la vita ascetica.

Ma il povero frate, vuoi per troppo zelo, vuoi per mal discernimento ebbe a mettersi in conflitto con papa Bonifazio ottavo, il quale lo fece rinchiudere in prigione a Palestrina, come fautore della fazione dei Colonnesi. E si duole Jacopone del suo stato, ma più a sua confusione e con cristiana rassegnazione e pazienza.

Preso com'è dal suo proposito di penitenza e di edificazione, Jacopone non cura le convenienze mondane; e per essere più schernito e vilipeso, stranià. Se anche è creduto pazzo, ei non cura di parer tale. Egli è pazzo, sì, pazzo: pazzo d'amore. E il suo amore è vivo e flagrante, ed ha una mèta eccelsa: Iddio.

Questo incontenibile amore prorompe in accenti spasimosi e traboccheveli. L'ardenza dello spirito affocato si esala in parole tenere, instantemente ripetute come in una esaltazione mistica. L'amante sente il petto innondato di affetti che la parola è incapace di esprimere, e non sa che ripetere poche frasi, cui danno movimento e calore la scansione reiterata del ritmo. La fantasia è talmente commossa ed accesa, che in luogo di rappresentare il divino nella sua trascendenza, lo incarna in Cristo e nella Vergine, nelle gerarchie seràfiche e nei santi, sì che la sua poesia acquista a quando a quando un tono visionario. Vi trascorrono apparizioni celesti e teorie di angeli e di beati, avvolti dentro spere infuocate.

Egli non è un freddo teologo e nè pur un losco sottile e causidico, ma un'anima religiosa che si abbandona ad elevazioni mistiche, le quali lo trasportano, con vibrare d'ala tranquilla, nel mondo della sua fede. Basta che un poco nel petto gli trèpidi amore perchè il tono si scaldi, il metro si animi, l'espressione si innalzi, il canto prorompa. Allora non è più scarnito il suo verso, ma verboso e copioso. E, ben più che la parola, vi canta l'onda del ritmo.

Solo in Caterina da Siena, altra anima spasimante di divino amore, troviamo ardenti effusioni come in Jacopone.

Incombe sulla poesia di Jacopone oscuramente, senza forma e senza volto, ma onnipresente, il sentimento di Dio. La illumina di luci crude e di scorci improvvisi o la inabissa in cave ombre il pensiero di un di là inconoscibile che, sfuggendo a ogni determinazione formale, se ne distacca con tremore e con ansia.

In Jacopone la poesia astratta, convenzionale, concettualistica e dottrinaria dei provenzali non ha lasciato traccia alcuna. Ciò che lo colpisce direttamente è la realtà, ancor densa greggia e corposa, non sceverata nei suoi elementi significanti, cui solo a tratti l'arte prodiga la sua grazia e riveste di calore e di luce per ricomporla in una salda armonia spirituale. Ma anche nella sua forma rozza e trasandata, quando l'espressione si accorda con il ritmo interiore dello spirito fervente, balza come trasfigurata, con un sùbito strappo d'ala. Poi ricade discorde, scialba, discontinua, per divenire espositiva, gnomica, edificante. Il sentimento si sforma e la realtà non è più assunta nella sua percezione lirica intuitiva, ma nelle sue accezioni con la vita morale.

La lirica di Jacopone, senza nè studio nè linea, non ebbe eccessiva fortuna tra il pubblico colto e rimase piuttosto confinata tra il popolo, divenuta un libro di devozione per le anime pie e timorate. Ciò spiega le notevoli discrepanze dei testi, dovute, senza dubbio, alle interpolazioni e alle mende ortografiche, metriche e verbali d'ogni genere, che di copia in copia via via deturparono e falsarono la originaria chiarità del dettato.

Il mondo poetico di Jacopone è semplice a un tempo e complesso. Perchè, sia pur nelle sue forme elementari, abbraccia insieme il divino e l'umano, il sensibile e il soprasensibile, la materia e lo spirito, che si compenetrano l'un l'altro di riferimenti e di relazioni talmente connaturati, che ti fanno appunto sentire nell'umano il divino e nell'ascèta l'uomo. I contrasti e i conflitti di questi due mondi, quanto più vivi, tanto più assumono corpo e si concretano in allegorie immaginose e visionarie, sotto specie di tenzoni fra anima e corpo, fra penitente e demonio. Così i sentimenti si personificano in figure ideali, ma sentite con tutta la evidenza e gli attributi della realtà. Se non che in Jacopone tali personificazioni, eccetto qualche arioso tratteggio, appaiono un poco scarnite ed avvolte in atmosfere opache come certe figure lineari di Giotto o di Duccio, immobilizzate per sempre in un gesto.

Ma di qui, presso queste àlgide linfe, prese le mosse anche Dante, il quale trasse da queste figurazioni elementari anime e volti immortali, sublimandoli nelle cantiche fatiche della Divina Commedia.

Salvino Chi:reghin

Appicca l'incendio a un tugurio

per far perire due disgraziate

TORINO, 17

Si ha da Chatillon che un efferato delitto è stato tentato da un giovinastro. Nell'alpestre villaggio di Pontey, ora appartenente al Comune di Chatillon, abitano in un misero tugurio una vecchietta, la contadina Vittorina Rigoilet, di 73 anni, inferma, e l'unica sua figlia Agnese di 39 anni, pure malferma di salute per una grave debolezza alla colonna vertebrale.

Ieri le due donne, verso le 20, si ponevano a letto; circa mezz'ora dopo alla figlia è parso di udire rumori sospetti. Fattosi nuovamente silenzio, la donna si addormentò.

Ma ecco la respirazione farsi pesante e difficile per un fitto fumo che ha invaso l'ambiente: ridestatasi in preda al terrore, la Agnese ghermisce la vecchia madre rantolante e, raccogliendo le forze, la trascina verso l'uscio, in preda già alle fiamme, e passando a piedi scalzi sulla brace, raggiunge il piazzale prospiciente la casa. Il riverbero delle fiamme permette alle due donne di riconoscere il giovinastro, il quale, a pugni ed a calci, tenta di ricacciarle nella casa per costringerle a una morte feroce. Alle disperate invocazioni di aiuto delle due poverette lo sciagurato si dà a precipitosa fuga verso la campagna; però egli viene notato dai primi accorsi.

L'individuo è stato identificato per il contadino Pio Henchod di Giuseppe di 24 anni, da Pontey, ed ha potuto essere rintracciato e tratto in arresto. Egli ha tentato invano di crearsi un alibi ed è stato tradotto alle carceri di Aosta.

Il procuratore del Re di Aosta, Caput, si è recato sul posto per le indagini. I montanari affermano che l'Henchod è un pessimo soggetto, capace di compiere i più gravi delitti per puro spirito di malvagità. La gente del luogo narra che nel 1923, in seguito ad un banale diverbio, l'Henchod sparava contro un compagno tre rivoltellate al ventre. Tra l'Henchod ed il defunto marito e padre delle donne erano intercorsi gravi dissidi, i quali avrebbero provocato nell'animo del delinquente un proposito di vendetta lentamente maturata e freddamente preparata.

L'Italia all'Esposizione

coloniale di Vincennes

PARIGI, 17

Il *Journal* occupandosi della esposizione coloniale di Vincennes rileva che bisogna citare in prima linea l'importanza della partecipazione della nuova Italia. Il giornale scrive che il Governo dell'on. Mussolini ha voluto dare una idea grandiosa del magnifico impero coloniale dell'Italia in Africa e cioè in Cirenaica, in Tripolitania, in Eritrea ed in Somalia. L'esposizione italiana a Vincennes coprirà 8000 metri quadrati di superficie fabbricata.

Il palazzo principale dell'esposizione riprodurrà la Basilica di Settimio Severo a Leptis Magna secondo la ricostruzione dell'architetto Brasini. La Basilica sarà adorna soltanto di splendidi riproduzioni della statuaria greca ritrovata a Leptis Magna. Bellissimi edifici la inquadreranno.

Una scala monumentale discenderà dalla Basilica fino alla riva di un laghetto ove faranno evoluzioni battelli di pescatori di spugne e di perle delle colonie italiane del Mar Rosso. L'Italia — conclude il giornale — non ci farà ammirare soltanto i suoi monumenti ma anche i prodotti di tutti i generi delle sue colonie testimonianza della prosperità di una grande nazione che attraverso i secoli, come oggi, si è sempre posta alla testa della civiltà.

Sven Hedin organizza

l'esplorazione dell'Asia dal cielo

STOCCOLMA, 17

Sven Hedin, il noto esploratore svedese, ha per qualche tempo sospeso i suoi lavori in Cina. Lasciata Peiping il 25 gennaio è giunto a Stokholm pieno di vigore, nonostante i suoi 66 anni.

La spedizione scientifica di Hedin partì per la Cina or sono circa 4 anni, compiendo durante questo periodo vaste ricerche nei vari campi, geologico, botanico, archeologico, astronomico, in un territorio da 4 a 5 milioni di chilometri quadrati. Poichè il Governo cinese ha spontaneamente accordato il prolungamento del contratto della spedizione per due anni, grandi progetti sono già in preparazione per essere sviluppati quando Hedin tornerà in Cina, la prossima estate.

Hedin ha molto tempo fa progettata una esplorazione dell'Asia dal cielo e vi sono grandi probabilità che questo progetto venga realizzato avendo il Governo cinese rinunciato alla sua opposizione. Il numero degli scienziati partecipanti alla spedizione ammonta a 15 dei quali 11 svedesi e 4 cinesi.

Sanguinosi conflitti a Lima

fra studenti e polizia

LIMA, 17

(S.I.A.) La pressione degli studenti universitari allo scopo di ottenere dal Governo il riordinamento della legislazione scolastica si fa sempre più minacciosa.

Contro un cordone di polizia steso attorno all'Università San Marco, un gruppo di studenti durante una dimostrazione ha fatto impeto riuscendo ad invadere i locali universitari. Asserragliatisi nell'interno, ai tentativi fatti dalla polizia per espellerli, gli studenti hanno risposto col lancio di bombe a gas lagrimogeni.

Premuti da altri gruppi di studenti accorsi in aiuto dei compagni, gli agenti hanno dovuto fare uso delle armi. Si ha a lamentare uno studente morto, mentre molti sono i feriti.

Per impedire disordini durante i funerali della vittima, il Governo ha ordinato che il servizio sia disposto dal comando militare. Una parziale riforma dell'insegnamento superiore è già stata compiunta dalla Giunta Militare di Governo.

Il ringiovanimento degli aranci

LENINGRADO, 17

Un interessante fenomeno è stato presentato all'Istituto delle Piante dal prof. Marcovic. Egli ha osservato che alcuni frutti di arancio amaro maturati in autunno e lasciati sull'albero fino a primavera, in maggio riprendevano una nuova maturazione, diventando grossi il doppio del normale e perdendo il loro gusto amaro fino a divenire commestibili.

Ciò secondo il prof. Marcovic non può essere considerato come maturazione ritardata ma piuttosto come un ringiovanimento dei frutti

Gli Stati Uniti ritirano

le truppe dal Nicaragua

BUENOS AYRES, 17

(S.A.I.) Il discorso pronunziato dal sig. Stimson al Consiglio degli affari esteri di Washington e la decisione di ritirare le truppe degli Stati Uniti dal Nicaragua, come già è stato fatto per la Repubblica di Haiti, hanno largo eco in tutta la stampa del Sud-America. Non v'è giornale che non commenti le dichiarazioni del Segretario di Stato nordamericano ritenute una esposizione veridica della politica di Hoover verso l'America centrale e meridionale.

Manifestazioni contro gli Stati Uniti non sono mancate a Buenos Ayres: la bomba che nel 1928 distruggeva il monumento a Washington nel Parco Palermo fu il simbolo di una amalgama di sentimenti ostili agli Stati Uniti, così come le bombe scoppiate nello stabilimento Ford, nei locali della Nacional City Bank of New York e della Banca di Boston non significarono altro che una protesta violenta contro il capitalismo della bandiera pluristellata.

Le tentata invadenza degli Stati Uniti, urtando il nazionalismo sud-americano, ha insegnata a Washington la via delle rinunzie ed ha — conclude un giornale — aperta la strada all'attività e alle banche di altre Nazioni.

Alta onorificenza bulgara

consegnata dal Re a S. E. Piacentini

SOFIA, 17

Re Boris ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia Piacentini e lo ha intrattenuto lungamente e cordialmente, rimettendogli le insegne del Gran Cordone di Santa Alessandro che è la più alta onorificenza bulgara. Detta onorificenza non era mai stata concessa ad un diplomatico estero. I giornali esprimono soddisfazione per la lusinghiera attestazione data dal Sovrano al Ministro d'Italia.

Irregolarità nella lotteria

nazionale argentina

BUENOS AYRES, 17

(S.I.A.) La commissione incaricata di inquisire sulla gestione della annuale lotteria nazionale di beneficenza durante il governo del dott. Irigoyen, ha denunziate gravi irregolarità amministrative. La responsabilità si fa risalire personalmente all'ex presidente della Repubblica dr. Irigoyen e all'ex presidente della sezione lotteria nazionale sig. Manuel Alvarado. Tutti gli impiegati addetti alla gestione della lotteria sono stati licenziati e così pure tutti i membri del comitato direttivo. L'ex impiegato Juan Carlos Etcharran è stato denunciato per una appropriazione indebita di 14 mila pesos, circa 90 mila lire italiane.

Una conferenza a Cairo

di Valentino Piccoli

CAIRO, 17

Al Kursal, presenti il Ministro d'Italia, le associazioni italiane e un foltissimo pubblico, il prof. Valentino Piccoli ha tenuto una conferenza sul tema: « Dal risorgimento al Fascismo ». L'oratore è stato applauditissimo. Valentino Piccoli è stato ricevuto al circolo internazionale di cultura « Al Diafa » dove ha illustrato alcuni valori spirituali della nuova Italia destando vivo interesse.

Ufficio postale svaligiato

in pieno centro a Parigi

PARIGI, 17

Ignoti ladri hanno svaligiato la notte scorsa l'ufficio postale di via della Boetie, in pieno centro parigino.

Scassinata la cassaforte, si sono impadroniti di 157 mila franchi in biglietti di banca, di 187 mila franchi in buoni della Difesa nazionale e 342 mila franchi in francobolli.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha spiegato che la somma rinchiusa nella cassaforte era tanto elevata perchè comprendeva i versamenti fatti per le assicurazioni sociali. Il Ministero ha stabilito che d'ora in avanti le somme incassate dagli uffici stessi siano raccolte ogni sera da automobili armate.

Breve riposo di Venizelos

ATENE, 17

Venizelos si è recato oggi a Kifissia, sobborgo di Atene, per riposarsi una diecina di giorni.

Il Duce per la Fiera di Padova

e pel centenario antoniano

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Pighetti, Prefetto di Padova, l'on. Lusignoli Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista, il Podestà Co. Francesco Giusti, il comm. Salvagnini vice Presidente della Fiera di Padova ed il Direttore generale della Fiera stessa comm. Cigana.

S. E. il Capo del Governo presa visione del programma per la 13.a Fiera di Padova che si terrà dal 6 al 29 giugno p. v. si è compiaciuto di approvarlo in ogni sua parte, dimostrando vivo interessamento alle varie manifestazioni agricole ed in particolar modo alla rassegna triennale zootecnica delle Tre Venezie ed al Convegno zootecnico Triveneto.

Il Podestà ha riferito inoltre sui lavori del Comitato per il 7. centenario Antoniano. S. E. il Capo del Governo ne ha approvato il programma con particolare riguardo alla Mostra internazionale di arte sacra moderna, compiacendosi di accettare la presidenza del Comitato civile per detto centenario.

Il Duce insedia la commissione

per i premi della Quadriennale

ROMA, 17

Oggi il Capo del Governo ha in Palazzo Venezia insediato e presieduto la Commissione da lui nominata per l'assegnazione dei premi stabiliti dal regolamento della prima Quadriennale d'Arte. La Commissione è composta: Presidenza, il Capo del Governo, Presidente; il Governatore di Roma, Vice presidente; sen. conte Enrico di San Martino, vice presidente; membri: Ugo Ojetti, accademico d'Italia, critico d'arte; Adolfo Wildt, accademico d'Italia, scultore; Romano Romanelli accademico d'Italia, scultore; prof. Roberto Longhi, libero docente all'Università di Roma; prof. Amerigo Bartoli, pittore.

La Commissione dovrà procedere all'assegnazione di L. 500.000 per i premi e di L. 300.000 per gli acquisti della Galleria Mussolini di Arte Moderna.

Il nuovo delegato ligure

della Confederazione della gente di mare

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria comunica:

Il Commissario ministeriale on. Ugo Barni ha nominato quale delegato per la Liguria della Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria il capitano Giulio Segoni, fascista del 1922 e già per otto anni al comando di navi cisterna, in sostituzione del capitano Viganò Giovanni, il quale passa a disposizione della Confederazione stessa.

Nell'atto che il capitano Viganò lascia la direzione della delegazione ligure il Commissario ministeriale ricorda i tre anni di onesta e fervida attività sindacale prodigata dal capitano Viganò in tale campo.

L'on. Barni ha pure disposto perchè la categoria degli ufficiali macchinisti della Marina mercantile venga rappresentata in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione Marinara Fascista dal macchinista navale Abbratuzzato Gaetano di Palermo.

La popolazione agricola

ROMA, 17

In occasione del censimento generale dell'agricoltura italiana compiuto dall'Istituto centrale di statistica il 19 marzo 1931 è stata anche eseguita una particolare indagine sulla popolazione agricola totale del paese. Le persone censite risultano di 22.838.262. Di queste 8.810.000 avevano l'agricoltura come occupazione principale e 4 milioni 740.834 avevano l'agricoltura come occupazione secondaria, le rimanenti sono costituite da membri non attivi delle famiglie rurali, da persone senza occupazione agricola censite in qualità di proprietari di terreni e dai membri delle loro famiglie e infine dai membri delle famiglie rurali esplicanti attività diversa da quella agricola.

Cade in stato letargico

dopo la somministrazione d'una purga

FIRENZE, 17

E' stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova il quindicenne Giuseppe Gaudio di Antonio, di Alessandria di Egitto, ricoverato presso il nostro Istituto dei minorenni corrigendi. Egli è da tre giorni in istato letargico che i medici attribuiscono a forte eccitazione nervosa. Il giovinetto era da alcuni giorni degente alla infermeria dell'Istituto a causa di forti dolori al ventre. L'altra mattina gli veniva somministrata una purga e poco dopo egli cadeva in letargo e questa mattina non si era ancora destato.

Mortale caduta da una scala a pioli

VOGHERA, 17

Di una disgrazia mortale dovuta a fatale incidente è rimasta vittima stamane la signora Teresa Rovadi di anni 64, proprietaria di un albergo in Salice Terme. La povera signora, dovendo sbrigare una faccenda, salì su di una scala a pioli nell'interno della sua abitazione ma, per un brusco movimento, cadde a terra dall'altezza di cinque metri battendo violentemente il capo. Soccorsa prontamente, venne portata all'ospedale dove, in seguito alla ferita riportata, spirava appena giunta.

LA RELIGIONE IN GRECIA

Cattolici e ortodossi

Il compito del delegato apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 17

La nomina di mons. Margotti a delegato apostolico in Grecia pare destinata ad aprire una nuova fase nella vita cattolica della Repubblica e ad eliminare qualche increscioso incidente prodotto più che da malvolere di uomini, da una stranissima situazione politico-religiosa.

Il Metropolita ortodosso di Atene conduce da tempo personalmente una vivacissima campagna, non contro il clero latino, bensì contro il clero greco-cattolico. Alcuni giornali greci appoggiano questa campagna e denunciano la « macchina papista » come un « inganno e un cammuffamento », un « metodo di menzogna e di astuzia », un « procedimento per ingannare i semplici, per far loro credere che con l'unione col Papa di Roma, essi conserveranno tutto ciò che hanno come ortodossi, purchè di fatto rinuncino all'ortodossia ».

Ora, secondo informazioni de « La Corrispondenza », l'atteggiamento della Santa Sede è sempre stato strettamente riguardoso e tutti i suoi procedimenti non possono essere considerati che come testimonianze di generosa cordialità e di rispetto effettivo per le usanze dell'Oriente.

Un increscioso incidente

Qualche giornale ha osato invitare il Governo del signor Venizelos a « liquidare definitivamente, a colpi di scudiscio e di sferza lo scandalo degli Uniti, sotto pena di avvilire la nozione del potere ». Il metropolita ha interessato alla contesa anche i tribunali. Egli ha chiesto l'arresto del Vescovo cattolico di rito greco, appoggiandosi agli articoli della Costituzione, che proibiscono « la propaganda dell'irreligione e dell'eresia ». Qualche tempo fa, mentre il Metropolita ortodosso di Atene entrava solennemente nella chiesa dei Santi Costantino ed Elena, al Pireo, circondato dai sacerdoti e diaconi e benedicendo la folla, un tale Karagianides, barbiere di professione, fingendo di volergli baciare la mano, si avvicinava a lui e con mossa repentina, gli strappava la barba, ferendolo anche alla guancia.

Il popolo, infuriato si gettò addosso al barbiere e lo avrebbe linciato se non fosse intervenuta la polizia. Si parlò subito di un attentato dei cattolici, ma risaltò invece ben chiaro che si trattava di alcuni fanatici, capitanati da un monaco rumeno, che volevano protestare contro l'adozione del nuovo calendario, riforma caldeggiata dal Metropolita.

Mons. Giorgio Calavassy, vescovo dei cattolici di rito greco, riprovò subito l'odioso attentato ed espresse in una pubblica lettera la sua profonda afflizione, mostrandosi fraternamente unito contro i violatori del rispetto dovuto alla autorità ecclesiastica. A lui si univa il clero cattolico, sia nella congratulazione per lo scampato pericolo, sia nella preghiera per la pronta guarigione del prelato ortodosso.

Situazione delicata

Questi rispondendo, ringraziava dei sentimenti di carità cristiana espressi nella lettera, ma prendeva occasione per rivolgere alcune critiche all'operato del Vescovo cattolico. Ne seguì uno scambio di lettere fra le due maggiori autorità ecclesiastiche della Grecia. Il punto sostanziale e l'accusa mossa contro i cattolici di rito greco di mostrarsi nell'esterno, dall'abito sino alle cerimonie sacre, in tutto conformi agli ortodossi, tanto da non essere facilmente distinti dal popolo, e ciò per ingannare con maggiore sicurezza, gli incauti e strapparli dalla chiesa ortodossa. Di qui la taccia di essere lupi sotto l'aspetto di agnelli e di praticare, con ogni sorta di mezzi, specialmente di danaro, il proselitismo, proibito dalla costituzione nazionale, sempre al fine recondito di asservire la Grecia a Roma e di latinizzare la chiesa greca. Ora la chiesa cattolica afferma saldamente il diritto per un greco cattolico di usare del rito della sua patria.

Questa la situazione acuta che Mons. Margotti va ad affrontare e che dovrà, con molto tatto, risolvere. « La Corrispondenza » conclude informando che il Governo greco, con dichiarazione ufficiale del Ministero dei Culti, rese noto che l'inchiesta giudiziaria, provocata dall'arcivescovo ortodosso contro i cattolici, sotto l'accusa di proselitismo immorale, è risultata priva di qualsiasi fondamento.

S. M. il Re a la Mostra

agricola e industriale calabrese

ROMA, 17

S. M. il Re accompagnato dal marchese generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, ha visitato nei locali dell'Associazione « Michele Bianchi » la prima mostra dei prodotti calabresi inaugurata giorni or sono.

Il Sovrano è stato ossequiato all'ingresso del palazzo dal presidente on. Bernardelli, dagli on. Fera, Irianni, Giunti, Arnoni ed ha quindi ricevuto l'omaggio nel salone dell'Associazione, degli altri componenti il Comitato promotore della mostra e dell'ufficio di presidenza dell'associazione.

S. M. il Re si è intrattenuto lungamente ad osservare i prodotti agricoli ed industriali esposti compiacendosi dei progressi verificatisi in Calabria.

All'uscita il Sovrano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione dalla folla che si era raccolta nei pressi del palazzo.

SPIGOLATURE

Un critico dei tempi di Napoleone diceva che non Talma, il grande tragico, ma bensì una umile oca avrebbe dovuto esclamare davanti allo scelto uditorio della «Comèdie»: «Sono io che distruggendo la loro vana attesa ho rovesciato i galli dall'alto del Campidoglio » Il Lafosse scrive il *Petit Parisien* — autore dimenticato del principio dell'altro secolo, nei suoi drammi neoclassici sulla storia di Roma si permise di trascurare completamente le povere palmipedi, alle quali dall'Era cristiana in poi, la leggenda attribuisce il merito di avere salvato dal nemico la città eterna. Se si ha da credere a Plinio (e chi potrebbe dubitare della parola di così grande scienziato?)si deve ad un console romano l'invenzione d'ingrassare le oche, e di dare al loro fegato una estrema delicatezza. E' provato però che già i sudditi dei Faraoni riguardavano le oche come un cibo appetitoso. Giulio Scaligero, stabilito a Firenze, dichiarò nel secolo 16.o che l'oca è l'emblema della prudenza, che abbassa la testa quando passa sotto gli archi di un ponte e che senza bisogno di medici, quando si sente ammalata si purga mangiando le erbe dei prati. In una vecchia cronaca un chimico celebre chiamato Memery racconta che ha visto un'oca far funzionare col suo becco un girarrosto, dove arrostivano tre delle sue sventurate sorelle. In Germania, non soltanto a Natale, ma durante tutto l'anno l'oca è una istituzione. La si mangia confezionata nei modi più diversi. Ma non è fra il reno e il Danubio che l'oca è a più buon prezo. Il migliore mercato si trova nell'isola del Madagascar, dove gl'indigeni fanno una vera ecatombe d'oche. Queste bestie che vivono là allo stato selvaggio e che vengono chiamate «anitre zoppe», in primavera perdono le penne ed è il momento scelto dagli indigeni per catturarle a migliaia. Ed è allora, che nel mercato di Tannariva le massaie acquistano per venti o trenta soldi l'animale che fornisce una pietanza così prelibata.

*

Da qualche tempo non si parla nel mondo spiritista inglese che delle sedute di un «medium» straordinario. Si tratta di una donna che quando è in uno stato di estasi pronuncia con voce d'uomo dei sermoni religiosi, che le sono suggeriti da uno spirito dell'al di là, chiamato «Power» (potenza). Questa « medium », la signora Morris, moglie di un farmacista, producendosi sulla scena di un piccolo teatro del centro di Londra fa accorrere tutte le sere una folla immensa. Si lotta per avere un posto. Un grande giornale di Londra ha voluto fare con la signora Morris un esperimento sottoponendole il seguente soggetto di sermone: «Dove non vi sono pastori il popolo vacilla, dove sono numerosi regna la sicurezza ». Su questo tema la signora Morris ha parlato per tre quarti d'ora in questi ultimi giorni. L'indomani il giornale in questione si chiedeva se si trattava d'ipnotismo, e un redattore volle intervistare la signora. E' una giovane donna originaria del Devonshire, timida e delicata. Quando si trova allo stato normale parla come tutte le donne e non sembra che possieda l'erudizione necessaria per tenere dei sermoni. Racconta semplicemente che si sentì attirata verso lo spiritismo dal 1922, e giunse a realizzare personalmente il fenomeno conosciuto sotto il nome di «voce diretta». La sua prima guida fu lo spirito di una bimba chiamata «Raggio di sole». Una nuova guida si manifestò ben tosto, quella di «Power». Tutto quanto lei pronosticò si avverò; la lotta che lei e suo marito ebbero a sostenere nel Somerset, contro le autorità locali, che per lo spiritismo da essa esercitato la obbligò ad abbandonare il paese. Fu allora che venne a Londra «sentendo» che un nuovo ed importante compito le era riservato nella capitale.

*

L'« Extrablatt » di Vienna rievoca degli aneddoti assai divertenti sugli Absburgo; ne trascriviamo due: Al tempo in cui il popolo aveva molto rispetto dei ricchi, costoro parlavano ai servi apostrofandoli con la terza persona singolare. Ciò creava inconvenienti, giacchè talvolta il servo riteneva diretta ad un terzo la frase rivolta a lui. Una sera Francesco Giuseppe arriva all'« Opera » senza preavviso, il suo cameriere non c'era e fu necessario mettere alla porta del palco un servo qualsiasi che, per tanto onore, non stava più nei propri panni. Poco dopo sopraggiunse l'Arciduca ereditario Rodolfo. Il servo gli va incontro oltremodo espansivo e, trascurando il cerimoniale, gli dice: « Papà è già dentro. L'Arciduca lo guarda di sbieco. « E' forse ubriaco? » gli domanda. « Le dirò la verità — risponde il servo premuroso — io, veramente, non me ne sono accorto ». Rodolfo aveva molto spirito e prontezza; però la moglie, principessa Stefania, gliene fece una irrimediabile. La prima amica dell'Arciduca fu una dama brillantissima; un giorno Stefania avendo notato che il consorte era andato dalla bella in vettura di piazza, pensò di vendicarsi mandando una carrozza di Corte ad aspettarlo. Quando Rodolfo, terminata la visita, scese in strada, fu accolto con applausi ed evviva entusiastici da una gran folla radunata attorno alla carrozza imperiale. « Chi è quella canaglia che vi ha mandato qui? », chiese l'Arciduca al lacchè. « S. A. I. la principessa », rispose quest'ultimo

LIBRI NUOVI

Carola Prosperi: *Tempesta intorno a Lyda* - romanzo. Mondadori ed. Milano - Lire 12.

Luigi Zuzzatti: *Memorie vol. I.* (1841-1876) Zanichelli, ed. Bologna - Lire 80.

Giuseppe Leone: *La riscossione delle imposte dirette.* Tip. dell'Umbria - Spoleto - Lire 10.

CRONACA di VENEZIA

Fine di Carnevale umida

Tutte le disgrazie hanno accompagnato ieri il Carnevale morente: il vento la pioggia e l'acqua alta. Incominciò a piovere qualche ora avanti mattina e non smise più fino a notte inoltrata. Così il vento, uno scirocco fortissimo che giunse nel pomeriggio a violenza di tempesta.

La prima alta marea la si ebbe dalle 10 alle 10.30 della mattina, ora in cui arrivò il colmo. La Piazza ne rimase quasi completamente inondata, e così i punti meno elevati della città. I pompieri buttarono il solito ponte attraverso la Piazza e anche in altri posti di gran passaggio come in rio terrà San Leonardo.

Come si può ben immaginare una giornata simile era fatta per distogliere chiunque, anche essendo l'ultimo giorno, dal.... folleggiare. Perciò nel pomeriggio, in cui gli uffici e parecchi negozi avevano chiuso, la gente lungi dal battere le strade andò a cercare un ricovero passabilmente piacevole nei cinematografi.

I festeggiamenti popolari a Santa Margherita ebbero una fine anticipata: casotti e attrazioni dovettero chiudere addirittura sotto il diluvio imperversante.

La sera si ebbe la seconda edizione, in tono maggiore, dell'acqua alta, che arrivò al livello massimo un quarto d'ora prima di mezzanotte, superando di un metro la comune marea.

Il Molo era totalmente coperto, la Piazzetta idem, la Piazza aveva all'asciutto una sola lista mediana. Anche la riva del Vin era tutta sott'acqua e così altri luoghi. Lo spettacolo dei liquidi stagni, che riverberavano le luci dei fanali o dei globi elettrici, colle gondole e le barche che parevano cresciute smisuratamente quasi volessero buttarsi a navigar sulla terra, non era privo di fascino.

In Piazza poi e in Piazzetta non si riuscì a lanciare a tempo i due ponti volanti, sicchè parecchi per passare s'immollarono molto più sù delle caviglie. Era l'ora in cui signore in gran toilette e signori in sparato si recavano alle ultime feste danzanti della stazione, così parecchi cavalieri si prestarono galamentemente a... someggiar le signore attraverso il bagnato fino a depositarle all'asciutto. Ci fu anche chi, volendo far presto, scivolò malcauto e fece un bagno completo.

L'alta marea colse poi gli spettatori proprio al chiudersi dei teatri e dei cinematografi, dopo il dolce costoro ebbero l'amaro perchè i più fortunati dovettero fare lunghi giri viziosi prima di raggiungere le desiderate dimore.

Cacciato dalle strade il Carnevale ebbe tuttavia gli ultimi lampi nei balli offerti dalle società e dai circoli e nelle festine in famiglia. A dispetto dell'inclemenza del tempo, nelle sale sfavillanti si ballò e si ballò, con accanimento, sino al mattino.

Echi della Cavalchina

Il Comitato Generale di Beneficenza sente il dovere di ringraziare pubblicamente le Autorità cittadine pel gentile appoggio dato alla organizzazione della tradizionale Cavalchina di beneficenza. In particolare ringrazia S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il quale ha voluto contribuire al buon esito della veglia anche con una gentilissima offerta personale, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà dott. Mario Alverà, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi per la gentile ospitalità accordata nell'Hotel Vittoria, sede della Commissione organizzatrice e per il suo dono estratto fra gli intervenuti alla Veglia, la Soc. An. Transadriatica, la Ditta Manlio Cappellin, il Comune, la Società del Cellina, la Società proprietaria del Teatro La Fenice, la stampa cittadina per la vasta opera di propaganda svolta e quanti in un modo o nell'altro contribuirono al brillante esito della Cavalchina.

*

La Commissione organizzatrice della Veglia ci prega di avvertire che nessuno s'è ancora presentato a ritirare il dono gentilmente offerto dalla Ditta Manlio Cappellin e cioè la deliziosa *toilette* in pizzo di seta blu elettrica, che la sorte ha assegnato alla signora munita del biglietto d'ingresso n. 403.

La *toilette* rimarrà da oggi a tutto sabato 21 corr. presso la Direzione dell'Hotel Vittoria a disposizione della vincitrice.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.09; tramonta alle ore 17.39 — Luna leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 18.37 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.30 ed ore 17.30; Alte ore 11 ed ore 24.

Ieri a Venezia, temperatura massima 10.0; minima 3.7.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 745.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 17 febbraio erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra.

La navigazione lungo il Lemene è riattivata in data odierna.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica con due centri a 746 mm. sulla Francia e sul Mar Ligure si estende sull'Europa centrale e sul Mediterraneo determinando sull'Italia un pendio da sud est. Il tempo si manterrà turbato su tutta la regione con probabilità di sciroccale e conseguente marea sostenuta sulla laguna. Notevole alta verso mezzogiorno.

L'elenco dei quaresimalisti

Ecco l'elenco dei Predicatori della Quaresima, incominciando da oggi, dì delle Ceneri. Predicheranno quotidianamente nelle seguenti parrocchie i seguenti quaresimalisti:

S. Stefano: Canonico mons. prof. Giuseppe Spanio; S. Maria Zobenigo: Padre Giuseppe da Lorenzago, O. F. M. Capp.; SS. Salvatore: prof. don Giuseppe Puggiotto, Cappellano della Marina; Bragora: dr. don Aurelio Signora, Rettore dei Miracoli; S. Maria Formosa: Padre Vigna O. SS. R.; Ss. Apostoli: Don Giuseppe De Biasio, Paroco di S. Stefano; S. Marcuola: Don Riccardo Seno, Vicario dei Gesuati; Frari: Don Aldo Martinati; Carmini: Don Antonio Rossi, Vicario di S. Barnaba.

Nelle domeniche e feste: S. Luca: Prof. don Ettore Bressan, Vice Rettore del Seminario; S. Pietro di Castello: Mons. Giovanni Pilati, Paroco di S. Maria Zobenigo; S. Elena: co. Giuseppe Sanfermo, Abate Mitrato; S. Giuseppe di Castello: Don Luigi Noro; S. Zaccaria: Padre Anacleto Milani, Paroco di S. Elena; S. Giacomo: Mons. cav. Attilio Facchin, Cappellano di S. Rocco; Gesuati: Padre Romagna C. SS. R..

Nelle sole domeniche: S. Marco: Dott. don Giovanni Urbani, Vicario di S. Fantin; S. Martino: Don Giovanni Bevilacqua, Cooperatore; Ss. Giovanni e Paolo: Padre Angelico Sautto; S. Francesco della Vigna. Don Spiridione Lazzari, Paroco di S. Luca; Malamocco: Padre Rubini della Congregazione di S. Camillo; S. Maria Elisabetta di Lido: Don Giuseppe De Biasio, Paroco di S. Stefano; S. Geremia: Don Giovanni Zanus; S. Canciano: Don Girolamo Silvestrini, Paroco di S. Cassiano; S. Cristoforo: Don Giuseppe Camozzo; S. Felice: Padre Emilio Baggio O.S.M.; S. Silvestro: Padre Girardi O. P.; S. Cassiano: Don Bruno Stona; S. Polo: Padre Amadio degli Scalzi; San Simeone: Don Amedeo Poloni, Paroco di S. Eufemia; S. Pantalon: Don Manfredi Fontanella, Vicario di S. Fosca; Tolentini: Dott. don Augusto Gianfranceschi; S. Trovaso: Don Umberto Mezzaroba; Angelo Raffaele: Dott. don Angelo Carretta; S. Eufemia alla Giudecca: Padre Mario Janeselli dei Cavanis; S. Giovanni di Gambarare: Don Erminio Lombardo; Malcontenta: Padre Antonio Quaggetto, O.F.M.; S. Pietro di Murano: Monsignor Dario Costantini, Arciprete di Burano; S. Donato di Murano: Mons. Gildo Vian; Torcello: l'Arciprete Don Francesco Tagliapietra; S. Martino di Burano: Don Pietro Tagliapietra, Paroco di S. Pietro di Murano; Mazzorbo: Don Pietro Tagliapietra, Paroco di S. Pietro di Murano; Treporti: un Padre Francescano del Deserto; Cavallino: Don Nicolò de Zorzi; S. Michele al Quarto: Padre Giuseppe Borghese dei Cavanis; Tre Pallade: Don Francesco Soligo; Jesolo: Mons. Antonio Ferracina; Grisolera: Don Francesco Marchiori; S. Erasmo: Don Angelo Carretta; S. Lorenzo di Mestre: Mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale; Carpenedo: Prof. don Mario Gideni; Dese: Don Armando Berna; Campalto; Prof. Don Giuseppe Puggiotto; Mira: Dott. don Edoardo Tassan; Oriago: Mons. cav. Attilio Facchin; Chirignago: Don Albino Biscaro; Favaro: Don Eugenio Florian; Zelarino: Padre Carlo O.F.M.; Trivignano: Don Romeo Mutto, Paroco dell'Angelo Raffaele; Borbiago: Don Lino d'Avanzo; Passarella di Sotto: Don Giovanni Ghezzo; S. Pietro di Gambarare: Don Salvino Scarpa.

DIARIO SACRO

18. *Mercoledì delle Ceneri* e principio del santo digiuno quaresimale. — Oggi, e mercoledì venturo delle Tempora di primavera, e in tutti i venerdì e sabati di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo o a cena. In tutti gli altri giorni di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo, a colazione o a cena. In tutti gli altri giorni di Quaresima si può mangiare di grasso al pranzo soltanto. Vige però sempre — per chi ha raggiunta la età stabilita — l'obbligo del digiuno, che è divieto di mangiare fra un pasto e l'altro. — A S. Marco alle 10 S. Eminenza il Card. Patriarca benedice le Ceneri, assiste pontificalmente alla Messa solenne e subito alla predica. — Nelle chiese parocchiali all'ora di metodo benedizione delle Ceneri e Messa; al tramonto predica e benedizione. — Benedizione delle Ceneri e Messa cantata alle 9 ai Frari, a S. Francesco e a S. Canciano. Tutti i giorni di Quaresima, eccettuati però i sabati, predica e benedizione a S. Maria Formosa, a S. Stefano, alla Bragora, a S. Silvestro, ai Frari, ai Carmini e a S. Maria Zobenigo. Oggi a Roma Stazione a S. Sabina Martire su l'Aventino, a S. Alessio e a S. Maria in Cosmedin; — a Venezia a S. Zaccaria Profeta, dove si conserva il Corpo di S. Sabina Vergine, donato all'antico monastero di questa chiesa da Benedetto Papa III, nel IX secolo. — Sua Em. il Cardinale Patriarca interviene tutta la Quaresima alla funzione stazionale nella chiesa designata, e alle 17.30 dopo il Rosario e la devota processione penitenziale all'altare delle Reliquie, tiene breve discorso, seguito dal Miserere e dalla benedizione del SS. Sacramento. — Anticamente le Ceneri s'imponevano in questo giorno soltanto ai penitenti pubblici, i quali non potevano durante la Quaresima entrare in chiesa e il Giovedì Santo, con una funzione di riconciliazione, vi entravano di nuovo. Nell'XI secolo s'introdusse l'uso di imporre le Ceneri a tutti i cristiani. — Oggi si commemora S. Simeone Vescovo di Gerusalemme, successore di S. Giacomo il Minore, e Cugino di Gesù, morto a 120 anni.

Per l'incontro Italia - Austria

Rammentiamo agli sportivi veneziani che vogliono assistere alla partita internazionale di calcio, che si svolgerà domenica prossima a Milano nello Stadio di S. Siro, che sono aperte le prenotazioni presso l'Agenzia «Thos, Cook and Son» piazzetta dei Leoncini, San Marco.

Il programma della gita è il seguente:

Venezia S. L., partenza alle 7; Milano C., arrivo alle 11.40. Trasporto con Autobus all'Hotel Loreto Titanus, dove verrà consumata la colazione, e quindi partenza per il Campo Sportivo.

Ritorno a mezzo Autobus alla Stazione Centrale, Milano C, partenza alle 18.45; Venezia S. L., arrivo alle 23.40.

Spesa complessiva L. 96.50 che comprende: 1.) Biglietto ferroviario in terza classe Venezia-Milano e ritorno (riduzione O. N. D.); 2.) Trasporti con l'Autobus; 3.) Due pasti; 4.) Ingresso al Campo Sportivo (Posti popolari).

Chiusura delle iscrizioni, Venerdì 20 Febbraio ore 18 improrogabilmente.

Stretto fra due vaporetti

Il carpentiere in legno Augusto Zanon di anni 45, abitante al Lido in via Tiro, lavorava ieri alle ore 16 per conto dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna sul fianco di un vaporetto ormeggiato alla Riva degli Schiavoni, all'altezza della Brogora. Improvvisamente, al passaggio del «Sant'Elena», per la ondata provocata da questo, il fianco del vaporetto su cui egli lavoravo, andò a unirsi al fianco di un vicino battello e lo Zanon restò preso come in una morsa fra i passamano dei due natanti. Fu sugito tratto di là e soccorso dal capo officina Capitanio Giovanni di anni 56 il quale condusse poi il meschino all'ospedale; lo Zanon riportò nella stretta la frattura del femore sinistro, guarirà in giorni sessanta.

Un tifoso del calcio

Ieri è scomparso da casa il diciottenne Seibezzi Ruggero, abitante a Dorsoduro 632. La famiglia era seriamente impensierita, e, essendo riuscite vane tutte le ricerche in città, cominciava a darsi in braccio alla disperazione, allorquando al padre Seibezzi Domenico si presentò il ragazzo dodicenne Carlo Moro, latore di un biglietto. Era un biglietto di Ruggero, il quale dichiarava di essere partito non avendo saputo resistere alla prepotente passione sportiva, che lo spingeva a recarsi a Milano per assistere al match Italia-Austria, che si disputerà in quella città domenica prossima.

Siccome il Ruggero Seibezzi era partito senza un soldo, si presume si sia recato a Milano a piedi, e ciò spiegherebbe anche il fatto che egli sia partito cinque giorni prima di quello fissato per l'incontro. Il denunciante soggiunge constargli come il figlio suo dovrebbe essere partito assieme ad altri due compagni, coi quali lo aveva visto aggirarsi in questi giorni e che sa essere come il figlo suo «tifosi» del calcio. La Questura ha disposto di conseguenza.

I danni del vento

I pompieri della I. Sezione Municipio filarono ieri in calle del Doxe a San Maurizio, presso la caserma dei Carabinieri, dove il forte vento aveva smosso le tegole della torretta di un camino. Si dovette abbatterne una parte per tema che essa piombasse in istrada, ferendo qualcuno.

I pompieri della II. Sezione, Museo, accorsero invece nella casa della famiglia Galata al N. 2996, ove la torretta di un camino era pericolante. Anche qui fu demolita una buona parte della torretta. I danni complessivi ammontano a circa mezzo migliaio di lire.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 febbraio: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Aleardi» ital. da Amburgo con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 17 febbraio: «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 9; totale 31. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6778; merci varie tonn. 173; totale tonn. 6951.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 201; merci varie tonn. 734; totale tonn. 935.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 95; uomini 936 — Carri caricati 384; scaricati 83 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Uno scafo affondato

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che a tre miglia circa al largo di Pellestrina in posizione approssimata latitudine 45.o 16' longitudine 12.o 22' giace uno scafo affondato che costituisce pericolo alla navigazione e dal quale emergono gli alberi.

A circa 20 metri a levante di detto scafo è stata ancorata una boa conica con miraglio dipinto in verde.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito ieri sera al Goldoni *La bisbetica domata* di Shakespeare godendo il capolavoro e la eccellente realizzazione offertane da Ermete Zacconi, dalla Cristina, dalla graziosissima Ernes Zacconi e da tutti gli altri.

Con la rappresentazione di ieri sera il grande attore ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani per il debutto della Lupi-Borboni-Pescatori che si presenterà con *La fine della signora Cheyney* di Frederich Lonsdale.

MALIBRAN

Stasera la Compagnia Ninchi rappresenterà la nota commedia di Aicard e Novelli: *Papà Lebonnard*. Con questa recita la compagnia lascia questa Piazza avendo terminati i suoi impegni.

Ieri sera *Il processo dei veleni* di Sardou è stato seguito da un pubblico foltissimo ed ha procurato le feste più liete ad Annibale Ninchi ed a tutti i suoi compagni.

Spettacoli di Cine-varietà al Malibran

Da domani avrà inizio al Malibran un ciclo di spettacoli misti di Cine-Varietà con le prime visioni di quattro dei più importanti films dell'annata in corso e cioè: *Paramount Revue*, interpretato da oltre quindici artisti della Casa Paramount fra i quali Carmen Boni, Chevalier, Signorini, Calò. Seguirà *Tarakanova* con Edith Johanne; *Il Principe Consorte* con Maurice Chevalier e *Femmina*, il recentissimo capolavoro interpretato da Dolores del Rio.

Sul palcoscenico, a complemento del Cine, agirà la Compagnia dei superspettacoli del «Teatro della Canzone» diretta dal maestro Latilla e della quale fanno parte venticinque artisti, oltre a due orchestre che agiranno in platea e sul palcoscenico.

I prezzi saranno quelli normali.

Il concerto Schwarz
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che venerdì sera 20 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il settimo concerto sociale col «Duo Schwarz» Boris Schwarz, violino Joseph Schwarz pianoforte i quali svolgeranno il programma che quanto prima verrà comunicato.

Letture e Conferenze

Oggi mercoledì 18 febbraio, alle ore 18 precise nella sala Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, sarà tenuta la terza conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico, organizzato dai Circoli Universitari Cattolici della città.

Oratore sarà il dott. prof. Gonella Guido, collaboratore del giornale «Osservatore Romano» e della «Rivista Vaticana» il quale parlerà su «Il pensiero politico dei Riformatori».

I biglietti costano lire tre (studenti lire 1.50) e saranno in vendita presso la Libreria Emiliana e presso l'Ateneo prima della conferenza.

Per chi volesse assistere a tutte le prossime conferenze (saranno ancora sei) saranno posti in vendita degli abbonamenti speciali a lire 10 o per gli studenti lire 8.

Concerto "Giarda„
per il Liceo "Marco Foscarini„

Riuscitissimo il concerto di organo dato venerdì 13 c. m. dal Maestro Giarda agli alunni del Liceo «Marco Foscarini». Il programma comprendeva autori dell'antico organo di Chiesa e autori dell'attuale organo da concerto. La esecuzione è stata preceduduta da brevi cenni illustrativi dello stesso maestro Giarda, che è stato, come al solito, efficacissimo suscitatore di armonie, ora solenni e potenti, ora delicate, quale pochi sanno essere. Fra i presenti notati il Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, ed il Direttore della R. Scuola di Commercio prof. Dell'Agnola.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Domani Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori.

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Papà Lebonard»: addio della Compagnia. Domani inizio grandi spettacoli Cine-Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «Sally» con Merylin Miller e Alexander Gray; seguono Cartoni animati e Comp. Stelle Filanti «E' arrivato l'ambasciatore».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'erede di Casanova» passionale. Nel varietà «Momoleto a Tripoli» operetta fantasia in due atti.

ITALIA. — Dalle 14: «Manuelita» film sonoro e cantato interpretato da Mona Maris, Mary Duncan e Antonio Moreno. Ultimo giorno.

MASSIMO. — «Ivette aveva un neo» con Lillian Harvey e Willy Fritsch. Segue «Serenata Tzigana» film parlato in italiano con Grazia del Rio, Franz Sala e Signorini.

S. MARCO. — Successo!!! «Burlesco appassionato» con Marie Laxon-Jack Egan. Fuori programma «Piccolo eroe».

MODERNISSIMO. — «Il Capitano degli Usseri» capolav. drammatico sentimentale con Billie Dove e Lloyd Hugues; segue «Topolino tra le belve».

OLIMPIA. — «Notte di Bufera» sonoro con Lupe Velez. Segue «Indiavolato Jazz Band» di negri e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «I cavalieri della montagna» superfilm sonoro interprete Louis Trenker. Segue «La danza delle api» cartoni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Lupe Veles in «Rosa Tigrata». Segue comica due atti.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Insediamento della Commissione Comunale pel censimento

Il Podestà on. con. Gino di Caporiacco ha insediata, nel pomeriggio di ieri, la Commissione di vigilanza sulle operazioni relative al settimo censimento della popolazione del Comune di Udine, indicando specificatamente ad essa i compiti che le spettano ed invitandola ad esaminare, sia il prospetto indicante la ripartizione del territorio comunale in frazioni ed in sezioni come i piani topografici compilati dall'Ufficio municipale, secondo le istruzioni ricevute dall'Istituto Centrale di Statistica.

La Commissione, così costituita da S. E. il Prefetto; avv. cav. uff. Luigi Dianese, Giudice Pretore, presidente; Mons. Giovanni Mauro arciprete della Metropolitana; Loria Liberale, direttore didattico del Comune; Reccardini Evaristo rappresentante l'Associazione dei datori di lavoro e il dott. Antonio Giunta rappresentante l'Associazione dei prestatori d'opera, ha iniziato subito i lavori approvando la divisione del territorio del Comune ed i piani topografici come predisposti dall'Ufficio.

Il nuovo Consiglio della Cooperativa Udinese

In seguito al decesso del presidente della Banca Cooperativa Udinese co. comm. Giuseppe Orgnani Martina e dei due consiglieri cav. uff. Pietro Paoluzza e co. Giulio di Strassoldo, l'assemblea della Banca stessa ha proceduto alla nomina delle cariche consigliari. Vennero eletti all'unanimità a consiglieri i seguenti signori: Beretta co. Antonio, Biasutti comm. dott. Giuseppe; Tonini Angelo e Orgnani Martina nob. dott. Ettore. A Sindaci effettivi i signori: Cella rag. prof. Dino; Sandri rag. cav. Federico Luigi; Zagato avv. cav. Gino; a Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pontarotto Luigi.

Il nuovo Podestà di Erto

Il Podestà di Erto Casso signor Giuseppe Sartor ha rassegnato nelle mani di S. E. il Prefetto, le dimissioni dalla sua carica.

A reggere l'amministrazione comunale è stato prescelto, quale commissario prefettizio, il signor Giuseppe Morossi di Cimolais.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 15 e 16 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Matrimoni: Vollero Gennaro commerciante con Stradolini Gisella casalinga; Dell'Oste Angelo terrazziere con Gregoris Dirce Teresa casalinga; Bianchini Fioravante pantettiere con Barbetti Giulia casalinga; Sabbadini Luigi meccanico con Colombo Luigia casalinga; Mon timi Decimo bracciante con Giabbai Gemma casalinga.

Denuncie di morte: Sendresen Minari Margherita di ing. Giovanni d'anni 44 civile; Princisgh Giovanni fu Vicenzo d'anni 69 falegname; Chiarandini Ines di Guido di mesi 8; Castellani Vaccaroni nobile Ersilia fu Domenico d'anni 74 civile; Sacher Regina vedova Trangoni fu Giorgio d'anni 75 casalinga; Monai Antonio fu Francesco d'anni 37 operaio; Marcolini Romilda di Teresa d'anni 39 casalinga; Vogrig Alfredo di Luigi d'anni 23 elettricista; Saro Umberto di fu Abramo d'anni 53 contadino; Taboga Sisto fu Luigi d'anni 24 professore; Ciani Paolo fu Giuseppe d'anni 63 bracciante.

Concerto pro ciechi

Giovedì prossimo al Teatro Puccini avrà luogo un grande concerto del pianista cieco triestino Anitide Tamaro con la cooperazione della pianista Mira Aielli.

Il programma è diviso in tre parti e comprenderà musica di Bach, Beethoven, Lizt, Brams, Rubistein, Chopin e Mendelson.

L'attività della Polizia Urbana

I vigili urbani, durante il mese di gennaio u. s. hanno compiuto le seguenti operazioni: contravvenzioni alla legge sulla circolazione elevate n. 222; conciliate 147; idem ai vari regolamenti 348, conciliate 265. Totale contravvenzioni 570 con 412 conciliate.

Cade dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'Ospedale civile il fornaio Urbani Sante di anni 16 da Udine. Mentre percorreva con la propria bicicletta via Bezzecca, causa uno scarto improvviso cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro.

Il povero fornaio venne raccolto e trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia lo dichiarò guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Bonanni Maria di anni 41 da Udine, occupata presso il deposito Birra Dormisch, in seguito ad infortunio sul lavoro, riportò una ferita da taglio al palmo della mano destra.

Venne medicata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

CORMONS

IL VICE COMMISSARIO PREFETTIZIO.

S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia con suo decreto dell'11 febbraio corrente ha nominato Vice Commissario prefettizio di questo Comune il dott. Guido Felice Simonetti.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

L'avv. dott. Virgilio Vinci per onorare la memoria degli zii Anna Vinci ved. Godeas e dott. Batta Merega ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità di Cormons.

Cronaca di Pordenone

DOPOLAVORO DI TORRE

Gli appartenenti al Dopolavoro di Torre sono convocati in assemblea straordinaria nella sede sociale venerdì 26 corr. alle ore 21 per trattare oggetti di vitale importanza della istituzione.

IL CARNOVALE TERMINATO

Nei due teatri Licinio e Roma si è danzato animatamente con l'intervento di pubblico numerosissimo per dare l'addio al Carnovale.

Al Licinio si ballò sino alle ore piccine di stamane primo di Quaresima.

Alla vivace festa che ha chiuso la stagione carnevalesca, partecipò una cospicua rappresentanza della «Rampa» con i caratteristici cappelli, forniti gentilmente dalla Direzione centrale di Torino in omaggio alla «Rampa» pordenonese.

Il servizio del buffet al Licinio condotto dalla gentile signorina Angelina Zanon funzionò per tutta la stagione con la soddisfazione generale.

QUARESIMALE

I quaresimalisti per la nostra città saranno: per l'Arcipretale di S. Marco prof. don Signorini direttore del Don Bosco il quale inizierà le prediche con la messa delle 10 di stamane primo di quaresima; e per le parrocchiale di S. Giorgio il prof. don Luigi Janes.

IN MORTE

In morte del dott. nob. Luigi Policreti, i signori Alessandro e Pia Policreti versarono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 100.

AD UN PARTENTE

L'altra sera al caffè del «Licinio» venne offerta una bicchierata d'addio all'egr. sig. Aurelio Angeli ispettore amministratore della «Riunione Adriatica di Sicurtà» che resse temporaneamente quest'Agenzia principale, ora affidata al sig. Guido Medotti. Auguri.

CODROIPO

AUTOMOBILE CONTRO UN CAMION

L'altro giorno, verso le 18, nella strada provinciale Casarsa-S. Daniele, precisamente al bivio che conduce a Turrida, passava un camion diretto a S. Daniele, carico di granoturco e da Sedegliano sopraggiungeva un'auto condotta dal parroco di Turrida don Ilio Zuliani. La macchina del parroco nel sopraggiungere andò a urtare contro il camion, per modo che questo ebbe a riportare gravi avarie, mentre le persone rimasero perfettamente incolumi.

FURTERELLI

L'altra notte, ad opera dei soliti ignoti malandrini, venne involato un piccolo maialino nero, che unitamente ad altri nove cresceva nella stalla di certo Valentino Presacco da Turrida di Sedegliano. A Sedegliano dal pollaio della signora Danna Vit vennero asportate 10 galline, ed al sig. Angelo Gregorici di Gradisca, mancarono 5 dei numerosi pennuti che nutriva nel suo cortile.

OFFERTE

In morte di Giovanni Toso, al Comitato Antitubercolare sono pervenute le seguenti offerte: Roberto Lotti L. 10; Attilio De Nobili 10, Fratelli Savoia 10.

PRIMO DI QUARESIMA

Oggi primo giorno di quaresima i negozi chiuderanno alle ore 12. Nel pomeriggio di oggi, come è di tradizione, un'intera parte di cittadinanza si recherà nella vicina frazione di Jutizzo, per mangiare in allegria la tradizionale «Renga».

S. DANIELE

LA «CAVALCHINA DEI FIORI»

La notte scorsa ha avuto svolgimento la tradizionale «Cavalchina dei Fiori» che quest'anno è stata indetta a beneficio della «Colonia Elioterapica Umberto di Savoia».

L'esito della festa è stato quanto mai lusinghiero per la folla intervenuta da ogni dove, in ispecie da Tolmezzo, Moggio, Gemona, Osoppo, Udine, Codroipo, Spilimbergo, Clauzetto, ecc. e per il brio che ha regnato sovrano durante tutta la notte.

L'orchestra diretta dal m. Lucis si è fatta ripetutamente applaudire.

La Giuria ha premiato i singoli gruppi nel seguente ordine: 1. premio al gruppo di Osoppo composto da oltre una dozzina di vezzose mascherine e cavalieri in costume antico; il secondo premio al gruppo degli Scozzesi (studenti udinesi) e terzo premio agli «Sposi giganti» di Gemona che furono festeggiatissimi.

Agli altri gruppi e mascherine isolate venne rivolto un pubblico elogio e la riconoscenza del Comitato. Presenziò alla festa un brillante stuolo di ufficiali dell'11.o Bersaglieri qui accantonato per qualche giorno, che furono festeggiatissimi.

Cronaca di Monfalcone

IN MEMORIA DEL CAPITANO GIUSEPPE VALENTINIS

Continuano a pervenire alla famiglia del compianto capitano volontario Giuseppe Valentinis, numerosi telegrammi e biglietti di condoglianza; il Duca d'Aosta ha così telegrafato da Roma: «S. A. R. Duca d'Aosta ha appreso con vivo rammarico morte capitano Giuseppe Valentinis di cui egli ricorda sempre l'alto spirito patriottico ed il valore dimostrato in guerra. Augusto Principe incaricami porgere sensi suo profondo cordoglio. - Colonnello Villa Santa».

Inoltre hanno inviato le loro condoglianze il Colonnello Villa Santa, il Preside della Provincia avv. Pieri, il Preside della Provincia di Gorizia cav. Gino Morassi, il senatore Bombi ecc.

Il notaio cav. Giuseppe Larice per onorare la memoria del compianto conte Giuseppe Valentinis ha elargito alla Congregazione di Carità, in sostituzione di un fiore L. 100.

Cronaca di Verona

Carnevale — Nomina — Al Sindacato braccianti — Il nastro di un baco — Contro il padrone di casa.

✱ Accompagnato da una giornataccia di vento e acqua che impervers ò dall'alba, stanotte, carnevale re n'è andato con tutta la sua spensieratezza e con tutte le sue miserie. Quello di quest'anno è stato un carnevale magro, senza risorse, poche veglie, niente baccanale, niente mascherine.

Una bella veglia quella di stanotte al Nuovo, organizzata a beneficio della Colonia «Raggio di Sole» riuscita animatissima piena di brio.

✱ Alla direzione dei servizi di Dazio e consumo è stato ora nominato il camerata rag. Antonio Tacchetti, riuscito primo su 35 concorrenti.

✱ Quale segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei Braccianti è stato nominato il sig. Giuseppe Durante. Tale nomina ha avuto la approvazione del Ministero delle Corporazioni.

✱ Anche nella vetrina del sig. Pietro Roverso di Cologna è stato ora esposto un nastro in seta, lungo più di 2 metri, tessuto da un baco nella tenuta del sig. Pizzuolo Augusto a Zinsella.

Il fenomeno di quella tela ha suscitato grande curiosità anche nei praticoni.

✱ E' stata tratta in arresto la ventiduenne Gina Rossi in Biscalzi abitante a S. Martino, la quale, in un diverbio avuto col suo padrone di casa sig. Pietro Turra aveva brandito un lungo coltello, però a solo scopo di minaccie.

CRONACA DI ADRIA

IL CONCERTO ALL'ISTITUTO MUSICALE

Questa sera alle ore 21, nel salone dell'Istituto Musicale «A. Buzzolla», avrà luogo il settimo concerto della stagione. Concerterà con il violinista Ettore Bonelli e il pianista Goffredo Giarda che eseguiranno il seguente sceltissimo programma di musica classica:

1. Handel: Sonata in re magg. (adagio, allegro, allegretto, allegro). 2. Pugnani: Andantino e Rondò. Giarda: Elegia. Francheur: Siciliana e Rigaudon. Bonelli: Antica canzone veneziana. Naches: Danse tzigane. 3. Max Bruch: Concerto op. 26 (Preludio allegro moderato, adagio, allegro energico).

Per i non soci e non abbonati è stato istituito un biglietto d'ingresso di lire 5.

Da Camposampiero

COMMISSIONE PER IL SETTIMO CENSIMENTO

La R. Prefettura ha costituito la Commissione per il settimo censimento nelle persone di: Mogno comm. Jacopo; Simonetto cav. Antonio; Rostirola mons. Luigi; De Benoche dott. Enrico, Bellini Giuseppe. La Commissione si radunerà il 18 corr. alle ore 17 per l'approvazione dei messi incaricati per il censimento.

Cronaca di Mira

IL CONSOLE DELLA 49 LEGIONE, IN GIRO D'ISPEZIONE AI REPARTI DELLE CAMICIE NERE DELLA COORTE DEL BRENTA.

Ieri, alle ore 9 accompagnato dal suo aiutante Maggiore in prima, Centurione Gallina Luigi, il Console cav. uff. Arduino Sebastianelli, nuovo Comandante la 49. Legione S. Marco, ha fatto la sua prima ispezione alla fiorente Coorte del Brenta, ricevuto dal suo Comandante Centurione sig. Vito Bottacin, dal Segretario Politico e Delegato del Podestà sig. Ferruccio Annoè ed dai membri del Direttorio ing. Hrand Caranfil e Zampieri Gio Batta, dai Capi Manipolo Della Giovanna Ezio, Groppi Guido e Borgato Gino, dal Presidente della Congregazione di Carità sig. Francesco Beriato, dal dott. cav. uff. d.r Mario Moro-Lin e da altre personalità del fascio.

Il primo scaglione della Coorte formato dalla Centuria di Mira, trovavasi schierato nella Piazza Municipale, e con esso la pur forte schiera dei Premilitari; uno stuolo di giovinezze gagliarde, comprese della loro missione odierna e futura Mira, con l'arrivo del Gerarca è maggiormente in festa, le case per la circostanza sono pavesate del tricolore, e moltissime persone attorniano l'ospite per esprimergli con la loro presenza, il piacere della odierna visita.

Dopo un ricevimento nella Sala maggiore del Palazzo Municipale, offerto dal Capo del Comune, seguìa mio il Console nella sua ispezione, attraverso i vari posti sono dislocati i reparti della Coorte.

Dopo Mira, si sosta a Mirano, ove una cordiale festosità viene improvvisata. Quivi il Console è ricevuto dal Centurione Benetello Antonio, dal Segretario Politico cav. Bonifacio, dai membri del Direttorio Zanchin e Moggian e dal dott. Sartori pel Podestà assente, dal Segretario Politico di S. Maria di Sala, Capo Manipolo Coi Gaetano. Avvenute le presentazioni ed il saluto dei Presidi di Mirano e di S. Maria di Sala, quali ordini del Capo Manipolo sig. Prando Spiro. Il Console ha per i militi parole di esortazione per sempre meglio perfezionarsi, ed essere in ogni momento pronti a tutti dettami del Duce. Le parole del Gerarca vengono salutate dagli urrà e dai canti dei Militi. Il Console visita quindi i locali della Milizia e del Partito, complacendosi vivamente col Centurione.

Passiamo quindi a Noale, la ridente cittadina ove ebbero i natali Pietro e Fortunato Calvi.

Anche qui il ricevimento del Console fu improntato ad austera cordialità, e notiamo molte personalità ed Autorità, fra queste il cav. uff. Carlo Podestà del Comune, avv. Trevisan Segretario Politico, Centurione ing. Paluan Presidente dell'Ospitale Civile di Noale, sig. Martini Pietro Comandante d.i Fascio Giovanile.

Sono presenti i reparti delle Camicie Nere di Noale e Scorzè Comandate dal Capo Manipolo Bovolenta Oreste, ed anche questi, come gli altri visitati, offrono il più simpatico insieme di forza e di disciplina, giovani temprati non solo al lavoro, ma a quella disciplina che sa rispondere agli appelli come un sol uomo. Ad essi, ed ai Comandanti, sono rivolte dal Console parole di vivo compiacimento per quello spirito di corpo che così ben li rinsalda, e dopo un breve discorso di esaltazione per la Milizia e per la 49.a Legione, ha visitato i locali dei Presidi ripartendo per Mira vivamente acclamato da tutti.

A mezzogiorno ha luogo una colazione al Ristorante Favaretto di Piazza Mercato di Gambarare ed alla quale prendono parte le Autorità Politiche di Mira e tutti gli Ufficiali della Coorte. Alle 14 il Console continua la visita dei centri, dove sono le rimanenti dislocazioni o raggruppamenti della Milizia della Coorte, arrivando a Strà, ove sono allineati i Militi di Strà e Fiesso d'Artico, Fossò e Vigonovo. Il Console è ricevuto dal Centurione Baldan Virgilio, Comandante la III. Centuria, dal Segretario Politico sig. Emanuele Voltan, dal d.r Menin Podestà di Strà, dal Segretario Comunale sig. Miari, e da molte altre personalità del Comune e del Fascio.

Anche in questo ridente tratto di Riviera che ricorda aspre e vittoriose giornate della rivoluzione, le baldo giovinezze della Milizia sono comprese della visita del loro Comandante, ed al suo apparire, irrompono in un saluto frenetico.

La visita agli uomini ed ai locali del Presidio ha luogo con le solite modalità, ed il Gerarca, anche per questi ufficiali, Capi Squadra e militi, ha parole di lode, intrattenendosi sugli scopi e sulle alte mansioni della Milizia.

Salutato ed acclamato, il Console parte alla volta di Campagna Lupia, ultima meta della ispezione, e dove sono adunati i Militi dei Presidi di Campagna Lupia, Campongara e Campolongo Maggiore, al Comando del Capo Manipolo Giantin Rino. Sono in gruppo a ricevere il Segretario Politico e Podestà del Comune, geom. Cisotto e tutti i membri del locale Fascio. Al ricevimento, segue la visita ai locali del Presidio ed ai reparti, ai quali il console esprime calde parole di entusiasmo.

Ossequiato dai presenti e dalle Camicie Nere convenute sul luogo, il Console è ritornato a Mira per tenere nella Sala Maggiore del Palazzo Municipale rapporto agli Ufficiali, esprimendo a tutti i Comandanti di Reparto, il suo compiacimento per il saldo e lodevole inquadramento dei reparti stessi, non senza congratularsi particolarmente col Comandante la Coorte che, di essa, ne è la mente appassionata e direttiva.

Il Console si è compiaciuto dell'entusiasmo, affiatamento e spirito di collaborazione che in ogni luogo della Coorte regnano fra Milizia, Partito ed Amministrazioni Civili.

Alle ore 19 il Console ha preso commiato, e vivamente e cordialmente salutato dalle Autorità ed acclamato alla voce dai componenti della Milizia, è partito alla volta di Venezia.

Mira che vanta poi la sede di una così brillante Coorte, compresa legittimamente dell'ottima impressione riportata dal Comandante della Legione S. Marco, invia ad esso il saluto più cordiale.

CRONACA DI TREVISO

Il monumento ai Caduti sarà inaugurato a Ottobre

Domenica scorsa S. E. il Senatore Gen. Augusto Vanzo, Presidente del Comitato del Monumento ai Caduti, ha convocato in Municipio, alla presenza del Podestà, i membri della Presidenza e della Commissione esecutiva.

Dall'ampia ed esauriente relazione di questa, sulla recente visita allo studio dello scultore Arturo Stagliano in Torino, è risultato come l'insigne opera è entrata ormai nella fase risolutiva. Quasi tutte le figure sono definitivamente modellate, e di due è ormai fatta la forma per la fusione. Lo scultore ed il fonditore hanno data formale assicurazione che entro settembre p. v. tutti i tre gruppi del monumento saranno fusi; le statue di alcuni di essi saranno già in precedenza arrivate a Treviso. Si può quindi ritenere che non abbiano ad ottobre il monumento sarà pronto per la inaugurazione.

Si è poi esaminata a fondo la situazione finanziaria, specialmente nei riguardi delle sottoscrizioni riconoscendo la necessità di sollecitare al massimo il completamento dei versamenti da parte dei sottoscrittori. E' stato anche, in via di massima, avvisato ai mezzi onde sopperire ad integrare il fondo occorrente per l'ultimazione dell'opera: integrazione che dovrà avvenire nel più breve tempo per far fronte agli impegni imposti dal raggiungimento della meta, ormai più che prossimo.

Per la morte del comm. Gobbi

Per la morte del Presidente del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola Commerciale di Treviso, comm. Carlo Gobbi, è pervenuto alla Direzione dell'Istituto stesso il seguente telegramma del Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Apprendesi vivo rammarico notizia improvviso decesso commendatore Carlo Gobbi benemerito Presidente cotesto Consiglio Amministrazione. Questo Ministero presenta cotesta Scuola e Famiglia sue condoglianze. — Ministro Educazione f.to Scanga.»

✱ Per onorare la memoria del comm. Carlo Gobbi, l'Amministrazione della Provincia ha erogato la somma di L. 500 a favore del Comitato di Treviso per la protezione della giovane.

Borse di studio

✱ E' bandito il concorso per la assegnazione della Borsa di Studio della Fondazione Alessandro Volta (Alessandro Volta Memorial Fund) istituita dalla Italy-America Society secondo lo statuto, a favore di un giovane ingegnere elettrotecnico italiano, perchè possa recarsi negli Stati Uniti a trascorrervi un anno a scopo di perfezionare la sua preparazione scientifica e tecnica.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Archivio di Gabinetto del Palazzo del Governo.

✱ Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del cav. Giovanni Fabris, la famiglia ha rinnovato la consueta offerta di lire cento perchè sia destinata ad incremento della Borsa di studio, istituita al nome dell'estinto presso la R. Scuola Commerciale di Treviso.

Prezzi ribassati delle carni bovine e suine

Dal 19 corrente lo spaccio comunale di carni bovine e suine in piazza Palestro farà i seguenti sensibilissimi ribassi:

Vitello: Taglio posteriore con osso a lire 9.20; taglio anteriore con osso e spezzati da lire 7 a 6.60; polpa posteriore da lire 14 a 13; posteriore da lire 15 a 14.

Maiale: Braciolo e coscia da lire 8 a 7.50; costeine, pancetta e lardi da lire 6 a 5.50.

La revisione dei prezzi da parte del Comune viene fatta sempre con l'intendimento di controllo del mercato con la massima oculatezza a favore dei consumatori, perchè le carni presentino la massima garanzia di vendita di carni di primissima qualità.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda a tutti gli interessati che ogni mercoledì, in quaresima, per antica tradizione gli esercizi rimarranno aperti per l'intera giornata.

I prezzi in pescheria

Allo spaccio comunale del pesce hanno vigore i seguenti prezzi:

Anguelle da 4 a 4.50; Asia a 12; Boseghe a 11; Barboni a 9.70; Canestrelli da 6 a 8; Cape a 1.50; Cefali a 8.50; Granzi da 4 a 6; Folipi a 5.80; Sardoni a 6.70; Bavosi a 8; Calamari tagliati a 8.20.

N.B. Questi prezzi sono da considerarsi indicativi perchè può essere che la vendita si faccia a prezzi inferiori al momento dell'apertura della vendita.

Quaresimale

Oggi entriamo in Quaresima: in Duomo viene celebrato alle ore 10 il rito della benedizione delle Ceneri. Seguirà la Messa cantata, e quindi farà la prima predica il quaresimalista P. Eugenio da Milano dei Minori Cappuccini.

Tutti i giorni seguenti la predica si terrà alle ore 20, ad eccezione del sabato.

L'ultimo giorno di Carnevale

Per l'ultimo giorno di Carnevale, per le strade ha fatto gazzarra... la pioggia caduta abbondantemente per tutta la giornata e la serata, accompagnata da gelide raffiche di tramontana!

I gaudenti volonterosi però hanno avuto agio di dedicarsi alle danze nei vari ritrovi e le feste da ballo alla «Stella d'Oro», al Circolo Sociale, al Dopolavoro di Fiera, al «Garibaldi» sono riuscite animate e brillanti.

In Piazza dei Signori, sotto la Loggia del Palazzo dei 300, la Pescheria di Beneficenza pro Opere Pie cittadine — relativamente ai brevi giorni di apertura e del tempo impervio dell'ultima giornata — ha dato discreti risultati.

Fasci Giovanili di Combattimento

Censimento iscritti. — Le sezioni con i nuclei dei Fasci giovanili di combattimento che non abbiano ancora inviato al Comando provinciale l'elenco in doppia copia degli iscritti e la scheda personale del comandante, sono tenuti a farlo immediatamente.

Beneficenza

✱ La Federazione provinciale fascista ha provveduto al versamento di lire 300 alle famiglie di due Caduti fascisti e di lire 285 alle Opere assistenziali del Fascio di Treviso. Le oblazioni accennate sono state costituite dal residuo della somma raccolta tra i segretari politici in luogo di dono offerto al co. Bolasco.

✱ Lo spett. Consorzio «Il Montello» per onorare la memoria del compianto Fattore Vittorio ha versato la somma di L. 100 al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra.

Cronaca di Conegliano

NEL FASCIO

In data del 15 corrente a Commissario del Fascio di Conegliano è stato designato il sig. Eugenio Levade.

Al gerarca il nostro disciplinato saluto fascista.

AL DUOMO

P. Battista da Campolongo sul Brenta terrà da oggi alle 10 le prediche della Quaresima che seguiteranno ogni martedì, giovedì e domenica.

PER I FRUTTICULTORI

Alle ore 15 di oggi presso la sede della Cattedra di Conegliano avrà luogo una riunione di soci e non soci frutticultori per discutere assai importanti argomenti.

Da Vittorio Veneto

ESTRAZIONE OBBLIGAZIONI

Il Comune di Vittorio comunica che sabato alle ore 15 nella sala del Palazzo Comunale vi sarà in seduta pubblica la nona estrazione a sorte e rimborso di N. 116 obbligazioni del Prestito comunale.

LA FILODRAMMATICA A CARPENICA.

A favore dell'Asilo Infantile di Casperica, la Filodrammatica locale ha domenica rappresentato il dramma «Paternità» e la farsa «I due balbuzienti» risultando per il numeroso pubblico accorso buonissima impressione dato i numerosi applausi che le furono tributati.

IL SUFFRAGIO DEI CADUTI DI BOLANA E BARDONECCHIA

Domenica prossima alle ore 10.30 nel Duomo di Serravalle per disposizione del comandante di questa Sezione Alpini sig. Gino Armellin, verrà celebrata una Messa in suffragio degli eroici aviatori caduti a Bolama e per gli Alpini che furono travolti dalle valanghe di neve presso Bardonecchia.

Alla cerimonia sono invitate le autorità associazioni e cittadinanza.

Cronaca di Castelfranco

TREVISO C b. GIORGIONE B 4-3

Domenica si svolse la gara per le finali del campionato dei liberi tra le squadre del Giorgione B e Treviso C.

La squadra del Giorgione era così composta: Stradiotto, Trevisan, Stoppani, Bonaldo, Biasion II, Biasion I, Argentin, Berro, Bertoncello, Brunelli e Sandrin.

Nel primo tempo Giorgione segnò due punti e tre il Treviso. Nel secondo uno il Giorgione e uno il Treviso.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Mercoledì 18, questa sera, alle ore 20.30 in un'aula delle Scuole Elementari il rag. cav. Arcangelo Salvadori leggerà la prima parte di Trilussa. Ingresso libero.

I CAVALLEGGERI «GUIDE»

Ieri, reduci da Asiago e da Bassano, furono qui di stanza i Cavalleggeri «Guide» di Padova che questa mattina mercoledì rientrano in sede tra le Antenoree mura.

Cronaca di Belluno

Per la Quaresima

Il nostro Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, ha diretto in occasione della Quaresima al Clero e al popolo delle due Diocesi unite di Belluno e Feltre una pastorale, alla quale fa seguito la lettera enciclica *Casti Connubii* del Santo Padre.

La pastorale così finisce:

«Esortiamo quindi vivissimamente tutti i sacerdoti a non limitarsi a spiegare in Chiesa la parola del Papa, ma a far sì che ogni famiglia abbia a procurarsi questo prezioso documento.

Le Unioni Uomini cattolici e i Gruppi Donne cattoliche, nostri ausiliari nel ministero sacerdotale, si faranno un dovere di aiutare i MM. RR. Parroci anche in questa opera santa.

Che Gesù Cristo, supremo Pastore delle anime, ricompensi coi beni immensi del Cielo il suo Vicario che tanta luce diffonde con la sua parola sul caos del mondo moderno e ricompensi largamente altresì quanti danno opera alla diffusione di una parola sì alta e salutare in seno alle famiglie cristiane».

Onoedì anno, per disposizione di S. E. Mons. Vescovo, nella Cattedra le tutti i martedì e venerdì alle ore 18, il Quaresimale verrà tenuto da Padre Giorgio da Verona, dei Cappuccini conventuali di Udine. La prima predica seguirà questa sera.

Echi dell'adunata del Nevegal

I telegrammi a S. E. Giuriati e all'on. Starace. — Il Segretario Federale avv. Bonsembiante in occasione della adunata triveneta del Nevegal ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuriati - Roma: Escursionisti triveneti inviano Vostra Eccellenza deferente saluto: Bonsembiante.»

«Eccellenza Starace - Roma: Interprete sentimenti escursionisti adunata triveneta inviano Vostra Eccellenza affettuoso saluto: Bonsembiante.»

I ringraziamenti di Bolzano. — Il Segretario Provinciale del Dopolavoro Provinciale di Bolzano ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma di ringraziamento:

«Infinitamente grati fraterne accoglienze nobile cittadinanza bellunese e particolarmente a lei e sua gerarchia dopolavoristi Bolzano mi incaricano esprimere loro vivi ringraziamenti alalà. - Catamo».

Il plauso dell'on. Starace

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: «L'on. Starace Presidente dell'O. N. D. e della F.I.E.; ha inviato al Segretario Federale avv. Bonsembiante il seguente telegramma:

«Dalla relazione fattami da Beretta ho appreso che adunata triveneta ha perfettamente corrisposto mia aspettativa. Gradisci espressione mio plauso che pregoti estendere organizzatori e partecipanti tua provincia. Saluti cordiali A. Starace».

I ringraziamento e gli elogi del Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Il Segretario Federale a nome dell'on. Achille Starace e anche della sua qualità di Presidente del Dopolavoro Provinciale ringrazia tutti coloro che hanno cooperato al felice esito dell'adunata triveneta. Elogia il Segretario del Dopolavoro Provinciale camerata Alberto Fregonese per l'attività, serietà e esattezza dimostrata nell'adempimento del compito affidatogli.

Un emigrante clandestino che si costituisce

Soppelsa Arturo fu Pietro di 28 anni da Borgo Piave, l'anno scorso si era recato a scopo di lavoro in Austria, senza curarsi di avere il regolare passaporto. Quindi denuncia a suo carico e relativo procedimento penale, col quale la contumacia venne condannato a sette mesi.

Il lavoro venne a mancare in Austria al nostro uomo, il quale in questi giorni fece ritorno a Belluno ove appreso del giudizio a suo carico, si costituì dello stesso.

L'altro ieri il Soppelsa si recò alla caserma dei nostri carabinieri spontaneamente, dicendo di essere pronto a scontare la pena. Venne subito accontentato e passato nelle carceri giudiziarie di via Ussolo.

Conferenza Liso al Centro di Cultura

Venerdì 20 corr. alle ore 21 al Teatro Sperti il camerata dott. Gigi Liso vecchia camicia nera del 19 terrà per il Centro Fascista di Cultura una conferenza dal titolo: «Canzoni e lagrime dello squadrismo (ricordi personali)».

Data la nota preparazione del conferenziere che si è stato anche un fiero squadrista si può prevedere che la conferenza si presenta quanto mai interessante e vi parteciperà numerosissimo pubblico di ascoltatori.

Il nuovo Procuratore del Re

L'altro ieri è giunto dalla provincia di Cosenza il nuovo Procuratore del Re co. cav. uff. avv. Amedeo Laijolo di Torino, che ha preso subito possesso dell'ufficio.

Al distinto magistrato, che giunge preceduto dalla migliore fama, il nostro benvenuto.

Cronaca di Feltre

III. CAMPIONATO FELTRINO DI SCI

S'approssima la data della grande competizione che vedrà cimentarsi sui magnifici campi di Monte Avena i più gagliardi cultori dello sport bianco. Mentre le iscrizioni affluiscono numerose cominciano a pervenire al Comitato i regali di Autorità e cittadini. Il Podestà di Feltre ha regalato un paio di sci, l'on. Zugni Tauro, una spilla d'oro prestigiosa, il sig. del concittadino Remo Luca. L'Ass. Pro Feltre Lire 200. Di altri numerosi doni daremo l'elenco completo a suo tempo.

Anche il tempo sembra voglia dare il suo valido aiuto al Comitato: ai settanta centimetri di neve che copriva l'Avena, se ne sono aggiunti circa altrettanti rendendo tutto il monte una magnifica pista.

ASSOCIAZ. NAZ. DEL FANTE

Si sta costituendo anche a Feltre l'Associazione del Fante. Le adesioni si ricevono presso la Sartoria dei Fratelli Scipioni in via Tezze, presso il negozio F.lli Fressuta a Porta Castaldi e presso il sig. Mario Beino

BENEFICENZA

Pro Istituto «Bellati-Morellis»: Oblazioni annuali: Ida Trieste L. 25, In morte Giovanni Carazzai: impiegati Banca Feltrina 50; Elena e Atte Barbante 10; avv. Ezio Cottarini 10; Annibale Bortolon 10; Sergio Chizzolini 10, Bortolo Bonan 10. Gli amici: Possiedi Giovanni Aspodello Rossolino, Barbante Giuseppe, Bettiol Carlo Giuseppe, Cambruzzi Domenico, D'Alberto Giuseppe, Delaito Mario, Delaito Vittore, De Girardi Silvestro, Doriguzzi Angelo, Bruno Pontil, Sabbadin Giovanni, Tonin Quinto e Zanetti Giovanni hanno versato L. 250; Asodello Rosolino, Barbante Giuseppe, Bettiol C. Giuseppe, Cambruzzi Domenico, D'Alberto Giuseppe, Delaito Mario Delaito Vittorino, De Girardi Silvestro, Doriguzzi Angelo, Pontil Bruno, Possiedi Giovanni, Sabbadin Giovanni, Tonin Quinto e Zaneti Antonio.

Carlo Potil kg. 15 di lardo; I signori prof. Francesco e Maria Norcen hanno versato L. 100 per oblazione annuale.

✱ Pro Istituto Infanzia abbandonata: In morte Giovanni Carazzai: Bianca e Pin D'Alberto 10; fratelli Salvadori 50.

✱ Pro Casa di Ricovero: Fratelli Asteo fu Andrea, in morte Carazzai Giovanni L. 100. Per l'intestazione in vita letto pro memoria Carazzai Giovanni, i seguenti suoi amici hanno versato L. 250.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CRISI SPAGNOLA

Sanchez Guerra declina l'incarico

Verso una vasta concentrazione monarchica?

MADRID, 17

(R. A.) Il rifiuto opposto dai repubblicani e dai socialisti di partecipare ad un governo presieduto da Sanchez Guerra aveva fatto naufragare tutti gli sforzi di quest'ultimo fin a ieri sera. Ciò malgrado l'ex capo dei conservatori fino a mezzogiorno d'oggi ha nutrito la speranza di poter formare il suo gabinetto. Difatti egli nel varcare il portone di palazzo reale, a quanti lo interrogavano, si dichiarava fiducioso e ottimista, avendo potuto finalmente comporre una lista che andava a presentare al Sovrano.

Dichiarazioni di Sanchez Guerra

Però Re Alfonso XIII non si dichiarava soddisfatto del ministero propostogli e così Sanchez Guerra si vedeva costretto a declinare l'incarico ricevuto. Dopo questa udienza, durata cinquanta minuti, Sanchez Guerra ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che già dopo i suoi colloqui di ieri egli era convinto che non avrebbe potuto comporre il gabinetto che desiderava. Certamente avrebbe potuto formare un gabinetto anche senza uscire dalla stanza reale, poichè offerte di collaborazione non gli erano mancate. La esperienza però gli aveva insegnato che nelle condizioni attuali non si tratta di formare un gabinetto qualsiasi.

« Mi sono mancate le collaborazioni necessarie, ha aggiunto Sanchez Guerra, e ed io, che non chiudo gli occhi alla luce che abbaglia, nè davanti a considerazioni di qualsiasi natura, benchè avessi avuto la lista del nuovo gabinetto in tasca, ho declinato al Sovrano l'alto incarico che mi era stato affidato, poichè ero convinto che questo era il mio dovere. Sono gratissimo al Re per il riguardo da lui usatomi, e riconosco che, per quanto riguarda le Cortes costituenti, non ho trovato dal parte del Sovrano alcuna difficoltà ma non sono riuscito a formare quel Governo che giudico indispensabile ».

Sanchez Guerra ha detto poi di avere consigliato al Re di chiamare Melquiades Alvarez, il quale potrebbe assicurarsi la collaborazione delle sinistre. Io vengo dalle destre conservatrici, ha concluso Sanchez Guerra e quelle collaborazioni che a me sono mancate potranno essere trovate da Mequiades.

Il colloquio di Melquiados Alvarez

Nel pomeriggio il Re consultava nuovamente Romanones e Alhucemas, i quali, a quanto sembra, hanno insistito nel consigliare al Monarma di risolvere la crisi sulla base di una convocazione della costituente. Quindi il sig. Alvarez si recava alla Reggia, deve permaneva soltanto un quarto d'ora. S. M. gli ha chiesto su quali elementi egli poteva contare all'infuori dei suoi amici di gruppo, per formare un eventuale ministero, e il sig. Melquiades Alvarez ha risposto chè poteva fare assegnamento soltanto sulla collaborazione dei suoi correligionari. Il Re ha desistito perciò dal fargli fare un qualsiasi tentativo.

Qui incominciano gli interrogativi. Quale sarà la piega che prenderanno gli avvenimenti? Quale atteggiamento prenderanno il Re, l'esercito, i gruppi monarchici sempre impavidi, i partiti di sinistra che ricevono ordini e istruzioni da quel luogo di sicurezza e di riposo che si chiama il Carcere modello?

Non possiamo dire che la situazione vada maggiormente aggravandosi, perchè i centri finanziari si mantengono fermi e la moneta nazionale, ricuperatasi alquanto, non dà segni di nervosismo. Ma l'orizzonte politico rimane pur sempre torbido.

Questa sera in casa de generale Berenguer si sono riunite molte personalità monarchiche, fra le quali il conte di Romanones, il duca Maura, il conte Bugallal, la Cierva e Alhucemas, l'ex Ministro Weiss e un rappresentante di Cambo, essendo costui ammalato. A tale riunione viene attribuita molta importanza e si mormora che da essa potrà scaturire una vasta concentrazione monarchica, che potrebbe anche essere presieduta dal generale Berenguer. Ad ogni modo ogni previsione è prematura, dato che alla mezzanotte i convenuti non avevano ancora lasciato la dimora dell'ex Presidente del Consiglio.

La censura ristabilita

Le autorità hanno ristabilito la censura sulla stampa in tutta la nazione e il provvedimento è giustificato dalla gazzarra antidinastica intrappresa dai fogli estremisti. Oggi si è sparsa la voce dell'avvento di una nuova dittatura militare a base dei generali Barrera, Saro, Sanjurjo e Martinez Anido, ma di positivo non si sa assolutamente niente.

D'altra parte la direzione generale di pubblica sicurezza ha preso severe misure di sorveglianza nei dintorni del campo di aviazione di Getafe e nei pressi della guarnigione di Toledo, per tema di qualche sorpresa, avendo ricevuto informazioni che da Valencia erano partiti alcuni elementi repubblicani sospetti. Infine questa sera si è mormorato che un reggimento d'artiglieria di Madrid si sarebbe schierato in difesa del Sovrano, opponendosi alle grossolane ingiurie e agli attacchi di cui il Re è fatto oggetto da parte di certa stampa.

Raccogliere i commenti dei giornali è compito quasi inutile, poichè essi rispecchiano unicamente la situazione del momento, la quale cambia di ora in ora.

S. M. la Regina Vittoria Eugenia è arrivata questa sera a Madrid e il suo arrivo ha dato luogo ad una dimostrazione monarchica. Il corteo si è recato poscia alla Porta del Sol, dove però si è scontrato con un folto gruppo di repubblicani. Si sono avuti a deplorare parecchi feriti. La polizia ha dovuto caricare a varie riprese per far sgombrare la piazza.

L'affare Oustric

L'interrogatorio di Benoist e dell'ex-direttore del "Capital,,

PARIGI, 17

Sulla riunione della Commissione parlamentare d'inchiesta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« La Commissione, riunita sotto la presidenza di Louis Marin, ha ascoltato Jules Perquel, direttore del giornale finanziario *Capital* sui due versamenti ciascuno di 100 mila franchi fatti nel luglio e nell'agosto 1926 dalla banca Oustric per la pubblicità della Snia Viscosa. Perquel ha dichiarato che il primo versamento era stato fatto al suo nome personale, e che il secondo invece era iscritto nella contabilità del *Capital*. Su domanda della commissione Perquel ha in seguito indicato le somme da lui ricevute nei diversi affari finanziari per la pubblicità, fra l'altro ha dichiarato di avere riscosso 100 mila franchi per 15 righe di pubblicità. Perquel ha in seguito indicato in quali condizioni aveva domandato nel 1929 la collaborazione al *Capital* di Renè Besnne.

Interrogato su di una risposta di una deposizione precedente, Perquel ha dichiarato di non avere mai consegnato somma alcuna ad una personalità del Ministero delle Finanze.

La Commissione ha ascoltato in seguito su sua domanda Benoist ex direttore della polizia giudiziaria. Benoist ha innanzi tutto indicato che, quale funzionario in disponibilità, era stato per 18 mesi segretario aggiunto al consiglio di amministrazione della Banca Commerciale per la Russia e il Levante di cui Gualino era azionista. Interrogato sul buono di cassa di 21 mila franchi del 14 giugno 1929 firmato da Oustric, Benoist riconosce che il buono era destinato a lui ma dice che egli non aveva mai dato informazioni confidenziali. Aggiunge pure che a nessuna banca aveva fornito informazioni di ordine privato, e che, per quanto è a lui noto, neanche i suoi funzionari sono mai intervenuti.

Benoist è stato in seguito interrogato sui rapporti che egli aveva con Stefan Gourevitch che, prima della guerra, rappresentava a Pietrogrado la società Riccardo Gualino. Egli ha riconosciuto che, essendo nell'esercito di oriente, era intervenuto per facilitare l'entrata in Francia di Stefan Gourevitch. Relativamente al suo collocamento a riposo Benoist dice di essere stato collocato ma non a sua domanda, e senza avere toccato il limite di età prescritto dal regolamento. In risposta a una domanda di Giorgio Mandel, Benoist riconosce di non avere detto la verità al prefetto di polizia.

L'arrivo di Balbo a Gibilterra

Il primo entusiastico saluto della Patria

GIBILTERRA, 17

Il Conte Rosso ha mollato le ancore nella rada di Gibilterra stamane alle ore nove, salutato dagli evviva dell'equipaggio e dei passeggeri del piroscafo Conte Grande, che lo attendeva all'imboccatura del porto. Nonostante che la mattinata fosse piovosa ed il mare agitato, numerose imbarcazioni gremite di gente, si sono subito esse a sciamare intorno al transatlantico che riconduce in patria il Ministro dell'Aeronautica italiana S. E. Balbo e i suoi compagni di transvolata. Sul motoscafo del Governatore, e accompagnata da un ufficiale del Governatore stesso, la consorte del gen. Balbo ha raggiunto il Conte Rosso mentre, a mezzo di una grande barca a motore, giungevano sotto il porto il numeroso gruppo di italiani venuti fino all'estremo limite di Europa per incontrare gli atlantici.

Dopo la manovra d'imborco il Conte Rosso ha lasciato l'ancoraggio per riprendere la rotta verso Barcellona, ove giungerà nel pomeriggio di domani. A bordo del transatlantico sono saliti il R. Incaricato d'Affari d'Italia a Madrid Ottavio De Peppo, accompagnato dai R. Addetto Militare colonnello Mario Tonini, che ha recato a S. E. Balbo il saluto del Ministro degli Esteri S. E. Grandi. Hanno pure preso imbarco sul Conte Rosso gli on. Vianino, Salvo, Viola e Racheli, S. E. il Prefetto di Palermo Albini, il Console generale Graziani, il comandante Pfiler e il dott. Alberti del Lloyd Sabaudo, gli aviatori Francis Lombardi, Mario Rasini e Franco Mazzotti, Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, i signori Zerbinati e Fadini dell'Aereo Club di Milano, oltre a numerosi giornalisti italiani ed esteri, nonchè molti privati provenienti da Napoli, da Roma, da Genova, da Milano e da Ferrara, che hanno voluto con il loro gesto dimostrare tutta la loro ammirazione entusiastica verso i transvolatori.

Benes deplora le falsità

sulla crociera atlantica

PRAGA, 17

Il Ministro d'Italia on. Pedrazzi si è recato dal dott. Benes per protestare contro le recenti false pubblicazioni del giornale le Pravo Lida *intorno alla nazionalità dei partecipanti alla crociera atlantica. Il dott. Benes ha autorizzato il Ministro d'Italia a riferire al suo Governo che egli deplora nel modo più completo le sciocchezze infantili pubblicate da quel giornale.*

Avanzi di edifici medievali

scoperti presso Oderzo

ODERZO, 17

In località Campagnola, nella campagna coltivata dal mezzadro Giovanni Battistella alle dipendenze della famiglia Berti erede del dott. Giuseppe, facendosi dei lavori di sistemazione per nuovi impianti a poca distanza del fiume Lia, arando il terreno furono trovati parecchi mattoni e sassi conglomerati, che risulterebbero avanzi di edifici probabilmente di epoca medioevale, nonchè frammenti di legno combustionato. Tali avanzi che dimostrano appartenere molto probabilmente ad edifici rovinati in seguito ad incendi e devastazioni di guerra (purtroppo olte volte subiti dalla nostra città fino ai suoi più lontani sobborghi) seguono il tracciato parallelo al fiume Lia fino quasi al paese di Tempio, dell'antica romana arteria Opitergium-Tridentum collegantesi verso Colfrancui col ramo della Postumia proveniente dall'antico *Stablucium*, oggidì Stabiuzzo.

Presso tale strada, nello scorso anno comparve alla luce un frammento di capitello d'ordine ionico, probabilmente facente parte di qualche edificio di discreta importanza monumentale, sorgente presso detta arteria.

Si spera continuando tali lavori nella suddetta campagna, che abbia ad affiorare del materiale archeologico d'importanza.

La disoccupazione in Francia

e l'aumento degli stanziamenti

PARIGI, 17

Una delegazione dei senatori e dei deputati del nord e del passo di Calais ha attirato l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sulle gravi conseguenze che può avere la disoccupazione nelle miniere della loro regione ed ha fatto conoscere al sig. Deligue che la Camera delle miniere di Douai aveva denunciata la convenzione sui salari. La commissione ha domandato in conseguenza ai poteri pubblici di intervenire per circoscrivere questa disoccupazione ed evitare la diminuzione dei salari.

La Commissione delle finanze della Camera ha ascoltato oggi il sig. Laval, Presidente del Consiglio, e il sig. Landry, Ministro del lavoro, sulla questione dei sussidi ai disoccupati. Landry ha detto che il credito di 13 milioni richiesti dal precedente governo, è sufficiente per far fronte ai bisogni del fondo nazionale. Il 1.o febbraio la misura dell'indennità è stata portata a 11 franchi.

Dopo l'intervento alla discussione di altri deputati, il deputato Desnoyers ha dichiarato che date le spiegazioni del Governo egli ritirava la proposta che era stata approvata dalla commissione nella seduta di ieri, di portare cioè lo stanziamento per i disoccupati a 200 milioni.

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che d'accordo col Ministro del lavoro ritiene che il credito di 13 milioni proposto dal Governo è sufficiente, ma che a causa della inchiesta alla quale si procederà sul funzionamento dei fondi della disoccupazione, non si opporrà allo aumento del credito in parola fino alla cifra di 20 milioni.

Dopo avere dichiarato che il Governo vuol fare tutto il suo dovere in favore dei disoccupati, il Presidente del Consiglio Laval ha detto di non volersi impegnare in una politica che invece di attenuare la crisi economica rischierebbe di aggravarla. Terminando, ha pregato la commissione di ritornare sul suo voto di ieri e di aderire al parere del Governo. Dopo la partenza dei Ministri è seguita una discussione che si è chiusa con l'approvazione della proposta che lo stanziamento per la disoccupazione venga portata a 25 milioni.

Le spiegazioni belgradesi

sui mutamenti ministeriali

BELGRADO, 17

La nuova riorganizzazione della Persidenza del Consiglio è commentata in questi circoli ufficiali come miposta dalla necessità di imprimree all'amministrazione statale un maggiore impulso e speditezza. Secondo dette interpretazioni, con la nuova riorganizzazione nulla viene rinnovato nello spirito dell'attuale regime. Il Presidente del Consiglio, oberato da molteplici cure di Stato, avrà nel nuovo Vice Presidente Srskic un sostituto ufficiale e un intimo collaboratore pur serbando tutte le sue prerogative. Il Ministro pensionato Schveger sarà prossimamente inviato Ministro forse a Buenos Ayres. Gli altri Ministri collocati in pensione, Trifunovich e Franglhach, sono stati nominati membri del Consiglio superiore legislativo.

Sette arresti per spionaggio

in danno dell'industria cecoslovacca

VIENNA, 17

(E. M.) La polizia di Praga ha arrestato ieri sette persone sospette di spionaggio in danno dell'industria nazionale cecoslovacca. A capo dell'organizzazione, di cui l'autorità stava da tempo sorvegliando la attività, si trovava lo scrittore e giornalista viennese Leo Soudek; ne facevano parte inoltre un ex ufficiale che aveva trovato lavoro presso un'impresa mineraria cecoslovacca, la moglie divorziata di un suo camerata e tre ex impiegati della fabbrica d'armi di Bruenn, i quali sono stati tutti trasferiti in prigione. Pare che tutte queste persone siano riuscite a prendere visione della corrispondenza della fabbrica di Bruenn, sì da poter stabilire quali fossero le forniture che essa fa all'estero avrebbero inoltre sottratto dei documenti contenenti l'esatta descrizione del metodo di produzione di diversi prodotti chimici.

Presso il Soudek, che scriveva da Vienna per giornali cecoslovacchi e tedeschi, e si trovava a Praga da poco più di due settimane, sarebbero state trovate all'atto del suo arresto forti somme in banconote inglesi, americane e cecoslovacche. A Praga è stato arrestato altresì il fabbricante Jaroslaw Havlicek e il suo portinaio, colpevoli anch'essi di spionaggio industriale.

Il sarto troppo galante

e la sua pericolosa avventura

AQUILA, 17

Si ha da Lanciano: Il sarto Simigliano Nicola si era innamorato di una sua giovane cliente, certa Bennati Maddalea. Non è facile saperlo con precisione, ma è certo che il sartorello cuciva, o meglio filava contemporaneamente con lei e con un'altra, certa Assunta Brighella, due trame d'amore. Tempo fa la Bennati ebbe la precisa impressione che il Simigliani non fosse sincero e che cercasse ogni pretesto per allontanarsi da lei. Avuta la confessione, la povera Maddalena decise di vendicarsi dell'infedele che, dimenticando dell'offerta di giovinezza fattagli con tanto amore, l'abbandonava per un'altra, con cui egli infatti fuggiva la notte del 9 ultimo scorso.

Dopo l'accaduto alla Bennati non restò altro che l'idea di vendicarsi dell'affronto patito. Verso le 22.30 di ieri vide avanzarsi verso di lei la coppia degli amanti; giunta alla distanza di pochi metri, puntò la rivoltella contro il Simigliano e fece partire un colpo che fortunatamente andò a vuoto, come pure il secondo, deviato da un pugno alla mano armata datogli dall'amante, che nel frattempo l'aveva immobilizzata in una colluttazione, ferendola alla testa e in varie parti del corpo con un oggetto contundente di non ancora accertata natura, ma che ella riconobbe per il calcio di una rivoutella. Alle due detonazioni e alle grida dell'infelice molta gente del vicinato accorse sul posto, mentre il Simigliano si dava alla fuga.

Il maresciallo dei carabinieri, recatosi sul luogo, trovò il Simigliano a letto, nell'abitazione del padre, senza alcuna traccia di ferite.

Fosca tragedia fra vecchi coniugi

CHIETI, 17

Si ha notizia da Sant'Apollinare di una fosca tragedia. Fra i sessantenni coniugi Berghella Rocco e Catenaro Rachele non correvano mai buoni rapporti, le liti seguivano le liti. Verso le ore 19.30 di ieri sera l'unico figlio che era in casa, rientrando nell'abitazione da una funzione religiosa, trovò il padre in preda alla più furiosa eccitazione, che vomitava all'indirizzo della moglie le più turpi contumelie. Il Berghella, mormorando parole incomprensibili, stava spogliandosi per mettersi a letto, quando la madre, con un filo di voce, chiamò a se il figlio dicendogli: « Aiutami tu, tuo padre mi uccide ».

Il figlio, imaginando qualche malessere improvviso, corse fuori a chiamare i fratelli che abitano lì vicino, ma quale non fu la sua disperazione quando, nel rientrare per primo nella stanza da letto, trovò il padre coricato accanto alla madre che non dava più segno di vita. Visitata la defunta, fu trovata tutta trafitta da colpi di arma da punta e taglio alle braccia, alle gambe e al dorso. Alle disperate interrogazioni dei figli accorsi al capezzale della madre, il Berghella negò recisamente di averla uccisa, restando insensibile ad ogni più violenta accusa.

Il trattato austro-cecoslovacco

VIENNA, 17

Si sono iniziate le discussioni per la rinnovazione del trattato commerciale austro-cecoslovacco.

Abbondanti nevicate nel Trentino

TRENTO, 17

Dalle prime ore di stamane la neve cade in città senza interruzione e ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri. Anche dalle vallate montane giunge notizia di copiose nevicate. I passi dello Stelvio, del Pordoi, di Misurina e di Falzarego sono chiusi al transito.

La neve a Cortina

CORTINA, 17

Una forte nevicata è discesa stanotte e continua a fioccare distendendo un tappeto quanto mai propizio agli sports invernali.

Il maltempo in Friuli

UDINE, 17

Una forte nevicata si è avuta stanotte in tutta la Carnia ed il Canal del Ferro, mentre in tutto il Friuli imperversa il maltempo.

A Tolmezzo questa mattina vi erano già 12 centimetri di neve e tuttora continua a fioccare. La neve è caduta sino all'altezza di Gemona mentre a Udine, la temperatura essendosi mantenuta sui due o tre gradi sopra zero, ha continuato a piovere.

Grande nevicata in tutto l'Agordino

Strade bloccate dalle valanghe

AGORDO, 17

Dalla mezzanotte scorsa nevica su tutto l'Agordino. Per l'abbondanza della neve essa, in certi punti ha raggiunto l'altezza di un metro. Ciononostante sino ad ora non si sono verificati incidenti alla viabilità per la pronta entrata in servizio degli spartineve che circolano da stamattina. Diverse valanghe di poca entità sono cadute sulla linea della nostra Ferrovia Elettrica, prontamente rimosse in modo che il servizio dei treni è stato assicurato e si svolge regolarmente. Solo sulla strada Belluno-Mas, in località Ponte di Cristo, la caduta di una valanga ha fermato il transito e la corriera Belluno-Caprile è stata cotretta fermarsi bloccata dalla neve. Anche altre macchine sono ferme sul detto tratto per la continua caduta di valanghe. Il maltempo non accenna a cessare.

La neve a Feltre

FELTRE, 17

Dalle tre di stanotte cade abbondante la neve che ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. E continua a nevisare!

Il maltempo a Brescia

BRESCIA, 17

Dalle prime ore di stamattina imperversa sulla città una violenta burrasca di vento con scrosci di pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata. Le colline intorno alla città sono invece coperte di neve.

La neve sul Vesuvio

RESINA, 17

Questa notte la temperatura si è fortemente abbassata e il Vesuvio si è completamente coperto di neve dalla stazione inferiore della Funicolare fino al cratere.

Inondazioni in Albania

TIRANA, 17

Mandano da Coritza che in seguito a pioggie torrenziali il fiume Dironica rotti gli argini, ha inondato in parte la città. Le comunicazioni con Biklishta, Podradec e Tirana sono interrotte. Si segnala d'altra parte una leggera scossa sismica.

Sciatori travolti da una valanga

MONACO, 17

Ieri mattina, quattro sciatori che stavano attraversando un ripido pendio nelle montagne della Baviera, venivano travolti da una valanga e trascinati nell'abisso. I cadaveri non sono stati ancora trovati.

Inverno rigidissimo in Russia

MOSCA, 17

L'inverno è quest'anno assai rigido in quasi tutte le regioni della Russia. I meteorologhi prevedono che il gran freddo durerà sino alla fine del prossimo mese di marzo. E' sopratutto nella regione del Volga medio che la temperatura è particolarmente rude.

Bufera in Vallechiusa

AVIGNONE, 17

Da quarantott'ore, una tempesta proveniente dal nord infuria su tutta Vallechiusa. Si segnalano gravi danni.

Bollettino delle nevi

ROMA, 17

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Croce d'Aune: Bello, cent. 35, farinosa. Postumia: Nevica, cent 50, farinosa. Pizzoformico: Bello, cent. 10, ottima. Loqua: Coperto, cent. 50, farinosa. Asiago: Nevica, cent. 60, farinosa. Ponte di legno: Coperto, cent. 40, farinosa. Tonale: Coperto, cent. 80, farinosa. Cortina: Nevica, cent. 30, farinosa.

La nazionale austriaca di calcio

per l'incontro con l'Italia

VIENNA, 17

Il Commissario della Federazione calcistica austriaca Neisl ha definitivamente composto la squadra rappresentativa che domenica prossima si incontrerà con quella italiana a Milano. Gli austriaci scenderanno in campo nella seguente formazione: Hiden, Schramsei e Szokdatics; Klima, Smistik e Schott; Siegl, Facco, Gschweidl, Lueff e Schall.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
VENEZIA - Campo S. Luca 45-90

ANNO CLXXXIX - N. 50 - Cent. 20

Giovedì 19 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-21
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica agraria del Regime esposta da Acerbo alla Camera

Gli aspetti della crisi dei prezzi agricoli e il continuo progresso dell'agricoltura

ROMA, 18

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. MARESCALCHI, Sottosegretario per l'Agricoltura, il quale fornisce alcuni chiarimenti circa l'attività che i Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra vanno svolgendo nell'interesse della produzione ippica. Vengono poi approvati vari disegni di legge fra cui quello che riduce del 12 per cento gli onorari ed i diritti degli avvocati, dei procuratori e dei patrocinatori legali.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'agricoltura e parla brevemente il relatore FORNACIARI il quale dimostra come la crisi agricola sia senza dubbio transitoria e dice che occorre però evitare nelle masse la illusione che essa possa risolversi con provvedimenti eccezionali. D'altronde il Fascismo rurale sa che dalle attuali difficoltà esso uscirà mercè la sua stessa iniziativa aiutata e sorretta dal Governo. Concludendo l'oratore dichiara che gli agricoltori, sempre agli ordini del Duce, attendono con serena fede la parola d'ordine che il Governo crederà loro impartire nel presente momento.

Le dichiarazioni di Acerbo

Si alza quindi a parlare l'onorevole ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, fra segni di viva attenzione. Il Ministro entra subito nel vivo del dibattito trattando del problema dei mercati. Esso è andato ingigantendo lungo l'anno 1930 per fatale riverbero della crisi mondiale in atto, che proprio in questi giorni, nella Nazione più ricca e potente d'Europa, uomini insigni di scienza come Keynes, e uomini politici di prima linea come Snowden, si accordano nel definire quale una delle maggiori catastrofi economiche dei tempi moderni.

La discesa dei prezzi

E' certo che i prezzi dei generi agricoli da un biennio a questa parte, e precisamente dal marzo 1929, dopo avere nel biennio precedente dimostrato maggiore resistenza alla spinta verso il ribasso, hanno subito più profondamente l'urto della crisi, la quale anzi assume nel periodo indicato l'aspetto di crisi generale poggiante su basi prevalentemente agricole.

In Italia il movimento generale dei prezzi all'ingrosso verso l'adeguamento a quota 90 li ha ormai ricondotti al livello generale del 1913, tenuto conto beninteso del cambiamento dell'unità monetaria. Ma i prezzi agricoli, o almeno quelli di alcuni generi principali, sono stati trascinati ancora più in basso della media generale di tutti i prezzi.

Non è da ritenere che si possa tornare agli alti prezzi preesistenti alle due grandi fasi di ribasso 1926-1927 e 1929-1931; si può invece ritenere che, come tutta l'economia nazionale, così anche quella agraria pervenga a sistemarsi intorno ad un livello su per giù corrispondente a quello dell'anteguerra.

Ma è possibile nel campo agrario affrettare questo probabile movimento futuro e risospingere i prezzi dei principali generi agricoli almeno a quota 90?

La protezione doganale

Come il Duce ha già detto, c'è ben poco da inventare in questa materia. Non sembra innanzi tutto consigliabile elevare ancora i già altissimi bastioni doganali per alcuni prodotti quali il granoturco e il bestiame i quali oggi, come hanno opportunamente rilevato i camerati on. Tassinari e Vezzani, sono scarsamente difesi dalla concorrenza estera. Il Governo si ripromette di esaminare queste eventualità allorchè scadranno i trattati di commercio da cui queste voci sono convenzionate. Ma per quanto riguarda il frumento la protezione doganale è oggi più che doppia di quel che fosse all'anteguerra, e raggiunge la misura di circa il 120 per cento rispetto al prezzo delle derrate quale si determinerebbe indipendentemente dalla protezione medesima.

Una effettiva e duratura variazione dei prezzi del grano non può aversi senza una modificazione delle reali condizioni del mercato mondiale del cereale. E queste sono tutte ora tali da giustificare l'orientamento pesante dei prezzi.

Ritengono alcuni che una utile azione di decongestionamento del mercato nazionale potrebbe esercitarsi attraverso l'obbligo ai mugnai di adoperare nella fabbricazione delle farine non meno di date percentuali di grano indigeno. Limitato così al puro necessario l'uso del grano estero, se ne ridurrebbe l'afflusso entro i nostri confini, col risultato di alleggerire la pressione dell'offerta e delle disponibilità frumentarie sui prezzi e di risollevarne il livello.

L'importazione del grano

Ma sta in fatto che i 57 milioni di quintali del nostro raccolto devono essere integrati da circa 23 milioni di quintali di grano estero per toccare il livello normale del fabbisogno nazionale. Orbene nei primi sette mesi dell'annata granaria 1930-1931 le importazioni di frumento dall'estero sono state in totale milioni di quintali 12,3, ciò ciò che corrisponde ad una media mensile di milioni di quintali 1,76, alquanto minore cioè del fabbisogno medio mensile, che è quest'anno di milioni di quintali 1,92. Non è dunque vero che il grano straniero giunga in quantità eccessiva e non avrebbe perciò alcuna base un provvedimento mirante in definitiva a limitarne l'afflusso.

L'esame della questione è comunque da rimandare al nuovo raccolto, senza peraltro dissimularsi le particolari difficoltà pratiche di attuazione che un provvedimento del genere incontrerebbe nel nostro Paese ove le qualità di grano estero da usare e da controllare sarebbero in ogni modo sempre notevolmente elevate e dove l'industria molitoria si presenta con caratteri di forte decentramento che ne renderebbero difficoltosa ed onerosa la sorveglianza nel senso richiesto dalla misura in esame.

Il progresso dell'agricoltura

Se però la crisi dei prezzi agricoli sussiste ed è indubbiamente di notevole gravità, bisogna tuttavia affrettarsi a constatare come essa non abbia impedito il continuo progresso della nostra agricoltura. Considerata nelle grandi linee di sviluppo questa segna in realtà una curva nettamente ascendente. La produzione agricola 1930 è invero una conferma di progressi tecnici raggiunti dall'agricoltura in quanto si è mantenuta sensibilmente al di sopra delle medie di precedenti periodi assicurando alla media produzione di quest'ultimo quinquennio così denso di attività per lo svolgersi della battaglia del grano quel distacco sulle produzioni del passato che è indice di successo della politica rurale del Regime.

L'andamento delle esportazioni, che nel 1930, dal punto di vista quantitativo, non presenta rispetto al 1929 una tendenza generale decisa nè ascendente nè discendente, appare tuttavia rispetto al 1928 in complesso nettamente ascendente, benchè sensibile sia la diminuzione di valore delle esportazioni dovuta alla crisi mondiale dei prezzi. Alcuni importanti prodotti, come la frutta fresca, gli ortaggi, gli agrumi, il riso, i formaggi, il vino, la seta presentano aumenti decisi e notevoli rispetto al 1929. Se per taluni generi il basso prezzo è stato un incentivo all'esportazione, per altri la flessione ancora più sensibile verificatasi sui mercati concorrenti ha provocato contrazioni notevoli.

L'appoggio agli esportatori

Nel complesso l'azione di controllo e di sostegno svolta dal Governo attraverso l'Istituto nazionale per le esportazioni ha dimostrato anche in questa campagna tutta la sua efficacia concorrendo a rafforzare parecchie posizioni ancora malferme e a combattere e neutralizzare in parte gli effetti negativi dell'attuale situazione mondiale.

E' indubbio però che lo sforzo principale deve essere compiuto dagli esportatori i quali peraltro hanno già mostrato di comprendere la necessità di attrezzarsi sempre più convenientemente per la lotta migliorando gradualmente i generi di esportazione e cercando di adeguarli ai gusti ed alla richiesta dei consumatori stranieri.

Indubbiamente il processo di transizione verso l'immancabile nuovo equilibrio non potrà ottenersi senza attriti e senza sacrifici. Ma nel complesso il movimento potrà provocare una permanente elevazione del tenore di vita come altre volte è stato spiegato ed illustrato, un terzo elemento: cioè la riduzione dei costi che per l'azione del Governo e l'alto senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali è già, come ha ricordato l'on. Tassinari nel suo lucido discorso, per alcuni settori pienamente in atto.

L'azione del Governo

Ma è qui che la funzione della tecnica produttiva diventa essenziale giacchè essa soltanto potrà permettere la necessaria contrazione dei costi unitari. La politica del Governo non può che favorire e secondare e fiancheggiare questo processo dinamico, rifuggendo da misure che, sopravalutando interessi particolaristici di classe o categorie provate sia pure duramente lungo il periodo di transizione, finirebbero col contrastare il ritmo della necessaria evoluzione e col nuocere quindi in definitiva al benessere nazionale. Non che gli stessi legittimi interessi di categoria non debbano tenersi presenti, ma il limite è sempre il benessere, e al di là del benessere, la potenza della Nazione.

E si tenga conto inoltre che viviamo in una fase dalle forti e brusche oscillazioni lungo la quale le condizioni della produzione e del consumo, ossia in una parola le condizioni di equilibrio dei mercati, variano continuamente, ciò che rende tanto più pericoloso e insicuro l'adottare misure di intervento, sovente reclamate, le quali possono facilmente trovarsi dopo breve tempo non più rispondenti alle mutate condizioni di fatto. Gli è che facilmente si dimentica una circostanza essenziale, e cioè che l'economia agraria nazionale forma necessariamente sistema con l'economia agraria mondiale e che assai spesso le origini del malessere che si avverte in un qualche ramo della nostra agricoltura, vanno ricercate assai lontano da noi. Ciò nonostante, non appena ciò è apparso possibile, più volte il Governo è tempestivamente e generosamente intervenuto.

Il riso e il frumento

Il Ministro ricorda a tal proposito l'insieme delle misure relative al prezzo dell'olio; accenna al problema della viticoltura e a quello della risicultura. Circa l'autorizzazione della miscela di date quantità di riso al frumento per la produzione di farine dichiara che il Comitato centrale annonario si è espresso favorevolmente per quanto riguarda la pastificazione, ma ha espresso dubbi di ordine tecnico e commerciale per quanto riguarda panificazione.

Il Ministro tratta poi della coltura della canapa e della barbabietola e accenna all'industria zootecnica affermando che la crisi va essenzialmente affrontata sia con un maggiore adeguamento dei prezzi dei prodotti ai costi di produzione, sia infine con una conveniente protezione doganale dell'industria zootecnica nazionale.

Circa la già accennata questione dei dazi doganali, fa presente che la loro revisione non è facile in quanto i dazi stessi sono convenzionati con alcune Nazioni, e però non modificabili se non alla scadenza dei relativi trattati di commercio. Ma il Governo segue con occhio vigile queste crescenti importazioni e si propone di assumere al riguardo opportune e particolari direttive, specie in vista della prossima scadenza di alcuni trattati particolarmente sfavorevoli alla nostra produzione zootecnica.

I problemi della sericoltura

Il Ministro illustra i proficui risultati del concorso triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico e viene quindi a parlare della sericoltura la quale ha attraversato una gran crisi. Il Ministro spera però in una ripresa e rileva che i bassi prezzi toccati dai bozzoli in quest'ultima campagna superano di appena due volte quelli dell'ante guerra, ed hanno ingenerato sfiducia nel ceto degli agricoltori che si erano abituati agli ottimi prezzi dell'immediato dopo guerra.

In una recente circolare ha tenuto a chiarire che le preoccupazioni sorte non sono del tutto giustificate ed ha inviato i dirigenti delle istituzioni stesse a fare attiva opera di propaganda e di persuasione presso gli agricoltori. E' necessario anzitutto che sia arrestato il continuo e preoccupante depauperamento del nostro patrimonio gelsico dovuto all'orresto di nuovi impianti e ad un inconsulto abbattimento di gelsi, conseguenza dell'erronea convinzione che la bachicoltura debba cedere ad altre colture perchè non sufficientemente remunerativa.

Una riforma dei patti colonici più orientata verso gli allevamenti in compartecipazione gioverà poi certo ad arrestare la contrazione dell'onciato annualmente allevato, il quale non potrebbe a lungo andare essere fronteggiato da una maggiore produzione unitaria. Percorrendo parallelamente queste due vie, la bachicoltura nazionale potrà forse un giorno bastare alla nostra industria di filatura che assorbe circa 75 milion di kg. di bozzoli all'anno.

La bonifica integrale

Passando a trattare dei problemi della bonifica integrale, ricorda lo sforzo che il Regime va compiendo per imprimere il più rapido ritmo possibile alle opere che debbono riscattare le terre italiane ancora povere e desolate a più intensa produzione e a più civili forme di convivenza umana. E' fuor di dubbio che lo sviluppo di questa fondamentale attività del Regime deve pure adattarsi periodo per periodo alla più o meno favorevoli congiunture economiche che il Paese attraversa.

Non mai come in questo momento è però necessario riaffermare la importanza basiliare che per i fini del Regime ha la bonifica integrale, non mai come ora perchè appunto fra i molteplici bisogni o presunti bisogni che si affacciano a chiedere la loro parte delle disponibilità finanziarie dello Stato e della disponibilità di risparmio del Paese, la lotta si è fatta più serrata. Nella necessaria graduazione di quei bisogni, il Governo saprà mantenere in primissimo piano la bonifica integrale per i vitalissimi interessi dell'Italia fascista che ne dipendono.

Ma anche non mai come oggi va riaffermata la necessità di usare il massimo rigore nella scelta delle opere e nel controllo sulla loro esecuzione. Il criterio del maggiore rendimento, sia pure non di carattere prettamente finanziario, ma più largamente nazionale, deve assolutamente imperare.

Criteri economico-agrari

Il nuovo ordinamento dato ai servizi della bonifica, ormai in piena attuazione, dando larga parte nell'esame dei progetti a criteri non puramente tecnici, ma essenzialmente di ordine economico-agrario, porterà un grande contributo al fine voluto. Allo stesso fine contribuirà il sempre più stretto coordinamento fra l'esecuzione delle opere pubbliche e la successiva trasformazione fondiario-agraria, facendo di quelle e di questa un'impresa veramente unica ed integrale assunta dal consorzio dei proprietari.

L'attività consortile, ormai non più limitata ad alcune regioni dell'alta Italia, ma estera largamente a tutte, va senza dubbio attentamente vigilata e controllata coi mezzi che la legge offre al Ministero e all'Associazione dei consorzi. Lo on. Canelli ha chiesto: — Se dobbiamo veramente selezionare le iniziative, non è in primo luogo necessario rivedere l'elenco dei comprensori di trasformazione fondiaria che sono stati finora classificati per oltre quattro milioni di ettari?

In massima, e senza escludere eventuali opportuni ritocchi, il Ministro risponde che ciò non appare necessario nè opportuno a chi tenga presente il significato di tali classificazioni. L'elenco dei comprensori ha il solo significato che ebbe, nel 1896, l'elenco sulle opere idrauliche di prima categoria: indicazione sommaria nel campo di applicazione delle leggi sulle trasformazioni fondiarie.

Ma ciò non significa che in tutti i comprensori si debbano fin da oggi iniziare le opere e neppure costituire i consorzi. Le opere si inizieranno col necessario criterio di selezione e graduazione e i consorzi saranno riconosciuti solo quando possa iniziarsi da parte loro un'azione utile.

Per la montagna e per la pesca

Il Ministro passa poi a trattare delle trasformazioni fondiarie montane e assicura che studierà di dare una più solida base all'economia della popolazione montana e di attuare organici programmi stradali in armonia coi reali bisogni della montagna.

Parla quindi diffusamente della bonifica integrale del Tavoliere delle Puglie, passando successivamente a trattare dei problemi della pesca. Assicura l'on. Banelli che l'azione governativa a favore dell'industria della pesca non solo non subisce soste, ma si va progressivamente estendendo ed intensificando, e ne sono prova le recenti provvidenze di imminente pubblicazione che portano non solo vari esoneri fiscali, ma anche l'istituzione del credito peschereccio, esigenza da tempo sentita dall'industria della pesca.

Accenna al notevole miglioramento dei mezzi tecnici sinora realizzato, ricordando che i battelli a propulsone meccanica, che nel 1927 erano solo 53, sono saliti durante il 1929 a 700 e nel 1930 a quasi 900. Non nasconde peraltro che si tratta in gran parte di vecchi scafi a vela sui quali è stato sistemato il motore ausiliario ed in parte ancora di vecchi rimorchiatori e dichiara che invece il Ministero incoraggia prevalentemente le nuove costruzioni poichè i battelli con apparato motore appositamente costruiti ed attrezzati per l'esercizio della pesca danno garanzia di risultati migliori, e ciò senza dimenticare i piccoli battelli dei pescatori costieri.

Nel campo commerciale si provvederà a regolare la distribuzione dei prodotti della pesca mercè una oculata ma ferma applicazione delle norme di legge sulla disciplina dei mercati del pesce.

I servizi forestali

Venendo ai servizi forestali precisa che la Milizia forestale è attualmente esecutrice in 17 provincie di settanta progetti di sistemazione montana dell'importo complessivo di oltre trenta milioni e mezzo di lire, soggiungendo che solo pochi anni or sono l'ammontare delle spese per lavori di rimboschimento e di sistemazione dei bacini montani dei terremoti, eseguiti direttamente dallo Stato, era di poco più di sette milioni e riguardava 250 zone di lavoro, mentre nel decorso esercizio finanziario la spesa per tali lavori eseguiti in economia dalla Milizia forestale ha importato circa 18 milioni distribuiti su quasi 600 bacini o perimetri di lavoro. Con tutto ciò non può non associarsi ai voti del relatore per un più largo finanziamento di tutti i servizi forestali allorchè le condizioni del bilancio lo permetteranno.

Concludendo ricorda le mirabili sintesi tracciate dal Capo e riafferma la più profonda fiducia nelle forze antiche e sempre nuove e vive dell'agricoltura italiana. Il fatto che anche sotto l'infuriare della tempesta la nostra agricoltura ha marciato sia pure faticosamente così dal lato tecnico come dal lato produttivo, è la più tangibile prova della sua intensa vitalità.

L'avvenire agricolo d'Italia

Come il passato, anche l'avvenire dell'Italia è essenzialmente agricolo. Indispensabile è certamente la organizzazione e lo sviluppo industriale non solo per le esigenze fondamentali della nostra difesa e per quelle dei traffici, ma anche per l'apprestamento delle materie e degli attrezzi necessari all'industria agricola e per l'elaborazione delle materie prime prodotte dall'agricoltura, che pertanto trova necessario collegamento e completamento in tutta una catena di industrie integratrici e trasformatrici, ma nello stato attuale della tecnica, imperniato sopra poche essenziali materie prime di cui il nostro suolo è scarsamente dotato, resta pur sempre l'agricoltura quale fondamento solido ed incrollabile della nostra vita economica.

E se alla crisi che attualmente travaglia altre nazioni, l'Italia resiste comparativamente con sacrifici minori, se la disoccupazione paurosa dei grandi Stati industriali è da noi contenuta in limiti tollerabili, ciò è fra l'altro dovuto anche alla struttura della nostra economia poggiata sul meno vistoso ma più solido e sicuro fondamento dell'agricoltura (*applausi*).

Le difficoltà contingenti non devono perciò scoraggiare nè abbattere. La struttura rurale del nostro paese, l'anima sanamente georgica del nostro popolo non è quella di chi senza sforzo si chini sui solchi a raccogliere la facile messe, ma quella di una stirpe assuefatta nei secoli a far fruttificare col sudore la sua terra gloriosa creando con la meditazione e col tenace lavoro tutta una serie di alti e complessi rapporti economici e sociali che costituiscono nel tempo e costituiranno le basi più durature della sua grandezza e della sua potenza (*vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni*).

Sono quindi approvati i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. La presidenza viene assunta dall'on. BODRERO il quale avverte che, per un'indisposizione del Ministro Guardasigilli, la discussione del bilancio della giustizia che avrebbe dovuto iniziarsi nella seduta di domani è rinviata a giorno da destinarsi. La Camera continuerà i suoi lavori martedì prossimo alle ore 16, per discutere invece, dopo alcuni disegni di legge, il bilancio delle Colonie. La seduta termina alle ore 18.25.

Oggi Balbo sbarcherà a Genova

La vibrante attesa della città

GENOVA, 18

La città è tutta vibrante nell'imminenza del grande avvenimento tanto atteso.

S. E. Italo Balbo e i suoi compagni di volo, giungeranno domani col grande espresso *Conte Rosso* del Lloyd Sabaudo che arriverà in porto fra le 14.30 e le 15, e saranno ad attenderlo le autorità cittadine, associazioni, rappresentanze, ecc.

Il Ministro dell'Aeronautica si recherà subito dopo l'arrivo in Prefettura, e molto probabilmente da una finestra di palazzo Spinola parlerà alla popolazione. Dalla Prefettura l'on. Balbo si recherà all'Hotel Bristol, dove prenderà alloggio. Verso le 17 si recherà a palazzo Tursi per rendere visita al Podestà. Alla sera, verso le 19, prenderà parte a un pranzo intimo offerto al Bristol. Seguirà lo spettacolo al Teatro Carlo Felice.

S. E. Balbo partirà per Roma alle 10 del mattino del 20.

L'arrivo delle carovane

Intanto gli arrivi si susseguono agli arrivi, da ogni parte d'Italia, con ogni mezzo; un successo davvero entusiastico l'ha ottenuto il raduno automobilistico nazionale indetto dall'Automobile Club di Genova che, solito a vedere le sue molteplici iniziative turistiche e sportive accolte con grande entusiasmo, ha veduto anche questa coronata da un successo davvero inatteso. Adesioni su adesioni sono piovute da tutte le parti della Penisola: prima fra tutte quella di Ferrara, la città del capo eroico, che ha inviato una carovana di un centinaio e più di macchine tutte pilotate da *gentlemen* e da valorose guidatrici. Nel pomeriggio, al traguardo di arrivo disposto in piazza Verdi, dinanzi alla sede dell'Automobile Club, cominceranno gli arrivi dei più audaci, di quelli che si sono lanciati con le loro macchine lungo le strade coperte di neve, coprendo percorsi a tempo di *record*, valicando certi passi dati sulla carta come impraticabili. Arrivare a qualunque costo! Ecco la parola d'ordine che i partecipanti al raduno si sono rapidamente scambiata al momento della partenza, da un capo all'altro della Penisola: e non uno mancherà, si può esserne certi! Alberghi presi di assalto, ristoranti rigurgitanti, gaie comitive in giro fin dalle prime ore del mattino ad approfittare dell'attesa per visitare questa Superba che è tanto bella sempre, ma che oggi, tutta festosa e fremente, è certo più bella che mai.

Una nota insolita

Una nota nuova, insolita, è la grande quantità di ufficiali aviatori che sono venuti a porgere il primo saluto augurale al loro capo e ai compagni della leggendaria impresa; i genovesi, al vederli passare in gaie frotte, elegantissimi nelle loro belle divise costellate dai segni dell'ardimento, si voltano a guardarli con ammirazione infinita, rompendo in schiette esclamazioni ammirative! Intanto l'Aero Club locale, che tra le sue file conta giovanissimi piloti civili di grande valore, ha inviato a Gibilterra incontro a S. E. Balbo una sua rappresentanza e sta preparando con infinita cura un programma di festeggiamenti che diranno al capo tutto l'amore che i gregari dell'aria hanno per lui, per il suo eroismo, per il suo ardire indomito. E se lo stato del mare lo permetterà gli manderà incontro ad ali spiegate i suoi minuscoli «Tignola» ardimentosi, a portargli per primi il saluto di Genova festosa che vivrà domani una delle sue più belle, radiose, entusiastiche giornate.

Vibranti manifesti hanno pubblicato il Podestà Sen. Broccardi, e il Commissario Ministeriale della Gente del Mare e dell'Aria on. Ugo Barni.

L'omaggio ai transvolatori

lungo il percorso da Genova a Roma

ROMA, 18

Si apprende che lungo il percorso che condurrà a Roma, da Genova, il generale Balbo ed i suoi compagni di volo, grandi manifestazioni popolari saranno loro tributate alle stazioni di Spezia, Viareggio, Pisa, Livorno, Grosseto, Orbetello, Civitavecchia ove il treno sosterà per brevi minuti. Le popolazioni di tutte le contrade già nominate si riverseranno alla stazione per salutare i componenti dello stormo atlantico.

Le autorità locali stanno appunto predisponendo l'addobbo e lo imbandieramento delle stazioni. Migliaia e migliaia di manifestini inneggianti al Duce, a Balbo ed agli aviatori italiani verranno inoltre affissi nelle stazioni di transito.

Intanto con apposita circolare diretta ai comandanti di Corpo di Armata ed ai comandanti militari della Sicilia e della Sardegna il Ministro della Guerra generale Gazzera ha disposto che la crociera atlantica venga illustrata all'Esercito.

L'entusiastico saluto

dei crocieristi della "Dante,,

MILANO, 18

L'on. Mozzi, presidente del Comitato milanese della «Dante Alighieri» e presidente della quinta crociera della «Dante» che quest'anno si sta svolgendo sul percorso Genova, Tangeri, Ugida, Orano, Algeri, Palermo, Napoli, Genova, ha inviato da bordo del *Duilio* all'altezza delle isole Baleari in vista del *Conte Rosso* il seguente telegramma a Italo Balbo:

«La quinta crociera della Società «Dante Alighieri» da Tangeri incrociando col *Conte Rosso*, lancia dal *Duilio* scroscianti alalà alla gloriosa schiera degli atlantici propagandisti insuperabili di italianità con l'animo che vince ogni battaglia».

La Commissione di difesa

ROMA, 18

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la sua decima riunione sotto la presidenza del Capo del Governo. - (*Stefani*).

Convocazione di Corporazioni

ROMA, 18

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini dal Capo del Governo, Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha disposto la convocazione dei seguenti organi del Consiglio stesso per le date sottoindicate: Corporazione dell'Agricoltura presieduta da Serpieri il 2 marzo; Corporazione delle Banche presieduta da Casalini il 3 marzo; Corporazione dei trasporti marittimi presieduta da Cao di San Marco il 4 marzo; Corporazione del commercio presieduta da Alfieri il 10 marzo; Corporazione dei trasporti terrestri presieduta da Trigona il 12 marzo.

I voti per il commercio

di apparecchi radiofonici

ROMA, 18

Nella sede della Confederazione del commercio ha avuto luogo l'insediamento del Comitato tecnico nazionale del commercio di apparecchi per radiofonia, strumenti musicali e fonografici. Il Comitato ha preso in esame importanti problemi economici di vitale interesse per la categoria rappresentata, quali il pagamento dei diritti di autore sulle audizioni musicali a mezzo di strumenti radiofonici, macchine parlanti etc.; le norme per l'impianto e l'uso di apparecchi elettrici privati e per il rilascio delle licenze di costruzione, vendita e montaggio di materiali radio elettrici, l'apposizione di falsi marchi sui pianoforti di fabbricazione nazionale, la disciplina del commercio di articoli radio-elettrici e strumenti musicali ed altri. Gli argomenti di cui sopra sono stati ampiamente discussi dai convenuti i quali hanno riassunto in opportuni ordini del giorno il punto di vista della categoria e la azione da svolgere per la soluzione dei problemi stessi. I voti formulati dal Comitato sono stati illustrati alla presidenza confederale per la loro realizzazione.

Il bilancio 1930 del Consorzio

di credito per opere pubbliche

ROMA, 18

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1930. Con la chiusura di questo bilancio, le operazioni effettuate dall'Istituto si avvicinano ai due miliardi. I mutui stipulati e concessi ascendono infatti a L. 1,960,411,447,87 i mutui stipulati a 1,938,393,447,87 e le somministrazioni effettuate a L. 1,700,568,063,92.

Durante lo scorso esercizio la azienda ha stipulato nuovo mutui per L. 87,723,511,87. Le obbligazioni emesse al 31 dicembre 1930 ammontavano a L. 1,669,463,900, mentre erano già state collocate a fermo presso privati o presso istituti di credito obbligazioni per L. 173,935,000.

I risultati contabili dell'esercizio 1930 sono soddisfacenti. Gli utili ascendono a L. 11.053.442,70 contro L. 9,160,208,15 dell'esercizio precedente.

L'amministrazione consorziale perseverando nella rigida linea di condotta di rafforzamento delle riserve, ha deliberato di prelevare dagli utili del bilancio, prima di ogni altra assegnazione, la somma di L. 6,200.000 per portarla a riserva speciale. Aggiungendo a tale cifra le altre assegnazioni e riserve deliberate dal Consiglio di amministrazione, si ha un totale di riserve alla data del 31 cembre di L. 31.112.671, 38 in confronto d L. 23,187,983.60 alla chiusura dell'esercizio precedente, venendo così ad aversi un insieme di riserve superiori al 50 per cento del capitale versato.

Al capitale sociale è stata corrisposta la rimunerazione del 6.50 per cento. Le spese di amministrazione nello scorso esercizio ascesero a L. 257,060. 55 e le spese generali a L. 175.052,22. Ponendo in raffronto la cifra globale di tutte le spese, pari a L. 432,112,77 con i due indici del volume del lavoro compiuto, cifra dei mutui somministrati e ammontare dei redditi realizzati, si ha che le spese rappresentano L. 0.25 per ogni mille lire di mutui somministrati e si ragguagliano a L. 0.40 per ogni 100 lire di reddito conseguito nell'esercizio. Nell'esercizio precedente, i valori corrispondenti erano rispettivamente pari a L. 0,28 e L. 0.45. I servizi dei mutui e delle obbligazioni procedettero durante l'esercizio con la consueta regolarità. Alla fine dell'esercizio nessuna rata di mutuo rimaneva insoluta.

Incursioni in territorio albanese

progettate in Jugoslavia

ROMA, 18

Il *Messaggero* pubblica:

«Preparativi di incursioni dalla Jugoslavia in Albania». Nostra corrispondenza particolare da Vienna.

Secondo informazioni da buona fonte risulta che nei giorni 8 e 10 febbraio ebbero luogo in interritorio jugoslavo in prossimità della frontiera albanese, presso il noto Gani Bey Kryzin delle riunioni durante i quali sarebbe stato deliberato di effettuare incursioni nel territorio albanese nella prima quindicina di maggio.

Le bande organizzate sarebbero perfettamente armate di fucili e moschetti consegnati loro dalle autorità di Giacova, e possederebbero anche un pezzo di artiglieria e alcune mitragliatrici fornite dalle autorità militari. Finora alle bande sarebbero stati consegnati 20 mila dinari.

Un'altra banda armata sarebbe organizzata a Prizrend e al movimento aderirebbe l'ex-ministro albanese Kocio Tassi dimorante in Grecia.

Un'altra riunione di fuorusciti albanesi con i medesimi intenti ha avuto luogo anche a Monastir.

E' preannunciata anche un'altra riunione a Giacova con la presenza delle autorità militari.

Da queste notizie rigorosamente controllate risulta una generale attività di fuorusciti albanesi capitanati da Gani Bey Kryzin, i quali vorrebbero approfittare della malattia di Re Zogu, cui i fuorusciti danno pochi giorni di vita.

La riforma della legge

sulle Corti d'Assise

ROMA, 18

Stamane a Palazzo Madama si è riunita la Commissione parlamentare per la riforma dei codici per discutere lo schema del disegno di legge sulle Corti d'Assise trasmesso dal Ministro della Giustizia. Erano presenti i senatori Garofalo, Pagliano e Sarrocchi, i deputati De Marsico, Foschini, Leonardi, Tadia, Solemi e Ungaro. Dopo ampia discussione la Commissione ha espresso il proprio parere su ogni singola disposizione e sull'insieme del progetto. La relazione sarà presentata tra pochi giorni al Ministro.

Universitari cattolici dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha ricevuto in udienza i delegati dei vari circoli universitari cattolici. Il Papa ha nominato Arcivescovo di Chieti Mons. Giuseppe Venturi, vescovo di Cagli e Pergola; ha nominato Arcivescovo di Aquila Mons. Gaudenzio Mannelli vescovo di Anagni.

Le magagne politiche francesi

Nuovo clamoroso scandalo dinanzi la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 18

Un altro clamoroso scandalo viene portato dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta. Il segretario d'Ambasciata De Noblet, che **ha accusato, come si ricorderà**, di avere divulgato il testo dell'accordo navale franco-inglese e che ha finora tentato vanamente di ottenere giustizia, si è rivolto a detta Commissione con una lettera indirizzata a Luigi Marin nella quale ricorda che le divulgazioni che nell'ottobre 1928 condussero alla rottura degli accordi navali franco-inglesi, furono commesse da persone che erano immediatamente vicine al ministro degli Esteri.

Il giornalista americano Hearst aveva avuto al Quai d'Orsay « contatti che gli permisero di essere ricevuto da Briand» e quindici giorni più tardi tre note segrete furono pubblicate in un giornale francese. Per calmare l'emozione che il fatto produsse, il Gabinetto di Briand (cioè signori Peycelon e Lèger), come è noto, fece espellire dalla Francia il corrispondente della stampa Hearst, signor Horan. Intanto il direttore di polizia giudiziario, che a quel tempo era il Benoist, comparso ieri innanzi alla Commissione di inchiesta, era stato costretto a firmare una dichiarazione che rigettava sul servizio stampa del Quai d'Orsay, al quale apparteneva il De Noblet, la responsabilità della scomparsa dei documenti, mentre la circolare e il progetto di patto navale erano stati consegnati volontariamente al signor Hearst.

Nello stesso tempo il De Noblet era richiamato dalla campagna a venne trattenuto per diciotto giorni alla polizia giudiziara. Si cercò di fargli firmare dichiarazioni secondo le quali l'esemplare della circolare ufficiale utilizzata da Hearst proveniva dal suo ufficio, sottratto durante una conversazione.

Il capo di Gabinetto di Briand, signor Leger, aveva preso a tale scopo, secondo quanto scrive il De Noblet, dalla cassaforte del servizio stampa l'esemplare assegnato a quell'ufficio per consegnarlo al commissario. La manovra fallì. Il Lèger cercò allora di ottenere dal De Noblet le dichiarazioni suddette. Ma il De Noblea si rifiutò e fu mossa allora contro di lui l'accusa di spionaggio. L'istruttoria dimostrò l'infondatezza di quest'accusa e si ebbe il non luogo a procedere. Il De Noblet chiese un'udienza al ministro per pregarlo di aprire una inchiesta. Fu citato al Consiglio di disciplina « per infrazione alla disciplina», De Noblet rispose con una querela per denunzia calunniosa e arresto arbitrario.

Poichè Briand rivendicò di fronte al ministro Guardasigilli la piena responsabilità di tutto ciò che era stato fatto dai suoi dipendenti, De Noblet sporse querela contro il ministro che prendeva questa responsabilità. La querela non ebbe seguito.

Tutto ciò viene ora portato dal signor De Noblet dinanzi alla Commissione d'inchiesta, cui egli chiede di far luce sugli atti di corruzione e di traffico di influenze che fecero fallire l'accordo franco-inglese.

Intanto il rapporto degli esperti contabili, relativo alla denuncia per truffa e abuso di fiducia sporta dai due Sindacati della *Coulisse* contro il finanziere Oustric e altri, è stato comunicato ieri dal giudice istruttore agli avvocati dell'accusato.

Il rapporto ricorda la formazione della Società Hoifra, che fu fondata col capitale di 120 milioni, portato più tardi a 240.

Alla creazione della società i 120 milioni furono sottoscritti da trenta persone ma in realtà, constata il rapporto, soltanto Gualino li versò mediante un artificio fra la contabilità Holfra e quella della banca Oustric. Gualino non aveva allora nessun conto segreto alla banca Oustric per poter dare questi 120 milioni. Tuttavia il rapporto riconosce che il capitale fu messo in seguito ad intera disposizione dell'Holfra. Invece i trenta sottoscrittori che figuravano in principio erano fittizi. Il danno subito dai due Sindacati querelanti si eleva per il Sindacato a termine a 37.306.000 franchi e per il Sindacato a contanti a 5.418.000 franchi.

La querela per truffa si basa sul fatto che nella relazione del 30 giugno 1930, una somma di 257 milioni era inscritta all'attivo dell'Holfra mentre questa somma scomparve in seguito. Si sa che l'Oustric ha dichiarato trattarsi di una operazione fatta da Gualino e che questi rifiutò di perfezionare in seguito.

Multe per due milioni per frodi all'erario nei cinema

MILANO, 18

Una scrupolosa verifica è stata compiuta in queste sere dalla polizia tributaria nei cinematografi milanesi in seguito al fondato sospetto che in molti locali si frodassero sistematicamente nella distribuzione dei biglietti i diritti dell'Erario.

Come è noto grava sui biglietti delle sale cinematografiche il dodici per cento di imposta, costituito da un dieci per cento che va a vantaggio dell'Erario e da un due per cento destinato all'Ente autonomo della Scala. Questo contributo viene pagato allo Stato e alla Società degli Autori in base ai *bordeaux* sui quali dovrebbero figurare giorno per giorno con la massima precisione ogni categoria di biglietti venduti e il loro quantitativo. Le indagini degli agenti del Nucleo avevano stabilito invece che più di un gestore di cinematografo aveva trovato modo di lucrare su questa tassa pagando allo Stato e all'Ente Scaligero una percentuale che non corrispondeva affatto alla somma effettivamente incassata, ma le era di molto inferiore.

I procedimenti per consumare la frode erano vari: innanzi tutti quello di fare entrare la gente « a mano» riscuotendo cioè il prezzo dell'entrata ma non rilasciando il biglietto, con la scusa magari che erano esaurite le matrici o che non era possibile farlo per la ressa. In questo caso l'esercente incassava dagli spettatori anche quello ch'era dovuto allo Stato e all'altro Ente, ma non figurando l'operazione in nessuna maniera si tratteneva tutto per sè. Più diffuso era il sistema di dare, d'accordo naturalmente con le « maschere », un biglietto dei secondi posti, o addirittura un mezzo biglietto, di quelli per i bambini, a chi aveva pagato il prezzo dei primi posti. Così l'esercente riscuoteva ad esempio dieci lire, ma pagava i contributi solo per quattro perchè solo quattro risultavano incassate. Un altro artificio anche più comodo era quello di far ritirare dalla « maschera » al momento dell'ingresso in sala, non mezzo biglietto, come è prescritto, ma il biglietto intero che si trovava poi modo di ridare a un altro spettatore che si presentava alla cassa. Così si pagava la tassa per uno mentre gli importi riscossi con lo stesso biglietto erano due o più. Infine, dato che la domenica il prezzo dello spettacolo aumenta, si scaricavano biglietti dai *borderaux* dei giorni feriali per tenerli in serbo e usarli la domenica, sottraendo così ai contributi la percentuale sulla differenza.

Quando si pensi al numero enorme di biglietti che si vendono per l'entrata nei cinematografi, e quando si sappia che questi artifici duravano da tempo, non parrà strano che gli ufficiali del Nucleo di polizia tributaria abbiano accertato sottrazioni ingenti. La legge stabilisce che si debba pagare una penalità di 60 lire su ogni biglietto frodato; ora in base agli accertamenti compiuti finora si sarebbero già comminate penalità per due milioni di lire e la cifra salirà certamente perchè gli accertamenti sono tutt'ora in corso.

Un morto e quattro feriti in un incidente d'auto

ROMA, 18

Nella vicina Marino transitava stamane un'automobile recante a bordo, oltre il proprietario Giovanni Fabiani, la madre Giuseppa Cavallucci e le sorelle Cleofe, Jolanda e Dina, quest'ultima una avvenente fanciulla di appena 15 anni.

I località S. Antonio l'automobile deviando, per ragioni che ancora non si conoscono, è andata a cozzare contro un palo telefonico. la macchina si è capovolta ed è andata a cadere dalla scarpata sottostante. Un urlo di spavento si è levato dalle donne che erano a bordo dell'automobile e poi un tonfo sordo, uno scricchiolio di alberi infranti e schiacciati sotto il peso della vettura e poi un lamentarsi fiocamente e penosamente.

E' stato un accorrere di persone; anche i carabinieri di Marino si sono recati sul posto. I feriti sono stati tolti di sotto la macchina; essi erano in condizioni assai gravi. Trasportati sulla strada, vennero caricati su due automobili di passaggio e portati all'ospedale di Albano. Il Fabiani, la madre e le sorelleCleofe e Jolanda sono stati ricoverati in pericolo di vita; la quindicenne Dina è morta durante il trasporto.

Il maltempo nella Regione Veneta

Comunicazioni interrotte nel Trentino

TRENTO, 18

La neve caduta senza interruzione per venti ore ha raggiunto in città i quaranta centimetri di spessore, mentre nelle valli montane l'altezza è stata ancora maggiore. Anche nelle stazioni climatiche, come a Riva del Garda e a Merano, la neve ha continuato a cadere per alcune ore. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte. Anche le linee con Verona e con Milano non hanno potuto funzionare per vari guasti verificatisi in più punti. I treni della Brennero Verona e quelli discendenti della Trento Malè sono giunti con notevoli ritardi. Su quest'ultima linea i treni ascendenti hanno dovuto limitare le corse fino a mezzogiorno, sospendendo il servizio per le valli di Non e di Sole. Anche alcune automessaggerie che collegano Trento con le valli non hanno potuto fare servizio essendo le strade provinciali completamente ostruite dalla neve. Squadre di operai sono state dovunque mobilitate per riattivare il transito e i servizi interrotti.

I tetti delle case in pericolo

VERONA, 18

Una insolita nevicata si è avuta ieri a Ferrara di Monte Baldo. Veramente insolita, poichè verso il tramonto lo stratto della neve caduta raggiungeva già l'altezza di oltre sessanta centimetri.

La popolazione ha osservato il fenomeno da prima con piacere, ma poi, quando la precipitazione abbondantissima non accennava a diminuire di intensità e l'altezza dello strato cominciava a preoccupare e per il traffico ed anche per il peso che gravava sui tetti, il compiacimento cessò ed ebbero inizio le preoccupazioni.

Infatti parecchi tetti delle case sono pericolanti sotto l'enorme peso della neve che anche durante la notte è continuata a cadere.

Le ultime notizie avute verso la mezzanotte di ieri, informavano che la neve cadeva ancora.

Va messo in rilievo che un tale fenomeno non si è verificato in questa zona dal 1916. Si temono gravi danni se la precipitazione non cesserà.

Neve e temporali in Friuli

UDINE, 18

Un fenomeno strano si è verificato ieri sera verso le ore ventidue a Udine: Un temporale estivo con lampi e tuoni e con rovesci d'acqua che spazzarono le strade, in pieno inverno!

Sulle Prealpi, in Carnia e nel Tarvigiano nevicò abbondantemente. Basti dire che a Tarvisio in poche ore caddero ben trenta centimetri di neve fresca. Stamane in Val Canale nevicava ancora.

Nonostante le eccezionali nevicate il traffico ferroviario non ha subito ritardi.

La grandine a Cividale

CIVIDALE, 18

Ieri sera verso le dieci e mentre nei ritrovi mondani s'iniziavano le danze dell'ultima veglia di carnevale, sulla nostra città si scatenava un furioso temporale fuori stagione, portato dai venti di maestro (garbino) coi lampi abbagliatissimi e forti detonazioni accompagnato da rovesci di grandine e di pioggia ultimamente. Stamane i monti sono apparsi più bianchi e il Natisone è molido con una tinta di color verde chiaro. La temperatura è relativamente mite per il predominare dello scirocco.

Continua la nevicata nell'Agordino

AGORDO, 18

Per tutta la notte ha continuato a nevicare ed in qualche momento la neve è stata accompagnata da lampi e tuoni. Però dopo la mezzanotte si è avuto un pò di tregua o stamattina il tempo si è alquanto ristabilito.

Dalle Valle del Cordevole e nell'Alto Agordino si segnalano cadute di valanghe che hanno ostruite le strade, tanto che il servizio corriere è totalmente fermo.

L'unica comunicazione rimasta è quella della Ferrovia elettrica che ha effettuato regolarmente tutti i treni perchè anche sulla strada Agordo-Belluno, parallela alla ferrovia, sono cadute delle valanghe che si stanno rimuovendo. Così le comunicazioni con Belluno e con le Ferrovie dello Stato sono state assicurate a mezzo della nostra ferrata la quale, pur essendo stata invasa in diversi punti dalle valanghe, per la perfetta organizzazione del servizio condotto personalmente dal direttore comm. Norcen, non ha subito interruzioni.

Ieri sera la corriera Belluno-Caprile, che, come vi comunicammo, rimase bloccata dalla neve vicino alla Muda, venne tratta da una critica posizione dal treno spartineve della Ferrovia elettrica che a mezzo di un cavo la trainò portandola fuori della valanga.

Qui la neve ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri, però in diversi paesi dell'Alto Agordino ha sorpassato il metro. Dapertutto ferve il lavoro di sgombero per la riapertura del transito che si spera avverrà domani.

Le comunicazioni nel Bellunese

BELLUNO, 18

Il maltempo che l'altra sera aveva imperversato su tutta la zona del Bellunese, tanto da cagionare valanghe, interruzioni di treni, interruzioni telegrafiche e telefoniche, è cessato dopo l'esplosività di un temporale, con lampi e tuoni, fuori stagione. Così stamane il cielo si era rasserenato e si potranno riattivare, con attivo lavoro, tutte le comunicazioni per i tanti guasti subiti entro domani.

Questa mattina il termometro in città ha segnati cinque gradi sotto zero e nelle ore migliori uno sopra

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — Il maltempo persisterà su quasi tutta la penisola e sulla Sardegna estendendosi alquanto alla sua parte meridionale ed alla Sicilia. I venti saranno generalmente meridionali o di libeccio, deboli in Val Padana, moderati sull'alto e medio versante adriatico, moderati o quasi forti sul resto della penisola e sulle isole. Le precipitazioni cadranno più copiose sull'alto versante tirrenico; alcune nevicate sulla Val Padana e nebbie; nevicate sull'Appennino; sull'Italia meridionale e sulla Sicilia le scarse precipitazioni saranno qua e là accompagnate da manifestazioni temporalesche; schiarite intermittenti si avranno tuttavia sul versante tirrenico, jonico e sulle isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare in generale agitato, sopratutto presso le isole.

Bollettino delle nevi

ROMA, 18

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve: Ponte di legno: Semicoperto, cm. 90, farinosa; Tonale: Semicoperto, cm. 90, farinosa Cortina; Nevica, cm. 50, farinosa; Castel Tesino: Nevica, metri 1,20, fresca.

Sposo che si eclissa al momento delle nozze

VERONA, 18

La ridente borgata di Albaro di Ronco all'Adige offriva ieri un insolito movimento, uno scampanio a festa ed un interrotto via vai di automobili, presagivano la imminenza di un fastoso matrimonio, per cui cappanelli di curiosi e curiose sostavano impazienti sulla piazza in attesa del corteo.

Le ore misurate trascorrevano lente, centinaia d'occhi scrutavano ansiosi il rettilineo che mena alla Chiesa, invitati ritardatari, impeccabilmente vestiti a nero, si avviavano frettolosi al convegno, mentre la sposa elegante nel vestito d'occasione, ed ornata della tradizionale corona di fiori d'arancio, ossequiata da familiari, parenti ed amiche, visibilmente commossa, attendeva il promesso sposo che non arrivava ancora, malgrado l'ora fissata fosse alquanto trascorsa. Infine un messo in bicicletta trafelato e confuso arrivava ansimante alla casa della sposa, ed annunciava che il futuro sposo, malgrado ogni ricerca, si era reso irreperibile.

Immagini il lettore le lagrime, i commenti e le risate di cui fu causa il fatto veramente nuovo negli annali del paese.

La tragica imprudenza d'un fanciullo

MOTTA DI LIVENZA, 18

Ieri mattina a Fossalta Maggiore in Comune di Chiarano alle ore 6.30 circa la bambina di tre anni Biasotto Giuseppina di Ernesto fu colpita alla fronte da un proiettile di rivoltella sparato dal fratellino Silvio di anni sei, il quale, non si sa come, aveva trovata l'arma nella camera da letto.

Trasportata la prima immediatamente a questo ospedale fu riscontrata ferita con penetrazione di proiettile in cavità cranica e fuoruscita di materia cerebrale ,e giudicata in pericolo di vita.

SPORT

Lo "Sci d'oro„ del Re vinto dai goliardi torinesi

TRENTO, 18

I goliardi torinesi hanno vinto, a Cavalese, la gara per lo «Sci d'oro» del Re, davanti alle agguerrite rappresentanze degli altri Atenei italiani.

Per tutto il percorso della gara, dal lago Tesero per 18 chilometri sino a Cavalese, i goliardi sono stati investiti da una violenta bufera di neve. I milanesi sono stati i più seri avversari del G.U.F. di Torino; tuttavia i torinesi sono riusciti a prendersi la rivincita dello scorso anno, quando a Cortina d'Ampezzo erano stati battuti appunto dai milanesi. Si ricorderà come i milanesi donassero, in segno di ammirazione, ai colleghi di Torino una riproduzione dello « Sci d'oro » con la dedica: « Agli sfortunati compagni di gara ».

Squadre di guardie di finanza e di valligiani hanno dovuto percorrere durante tutta la gara più volte il percorso per tener battuta la pista, data l'incessante precipitazione di neve, continuata per tutto il giorno. I concorrenti, partiti con venti centimetri di neve, tagliarono il traguardo scivolando sopra uno strato di 50 centimetri di neve fresca. Sappiamo che Pavia non ha preso il via. Mancano più precisi particolari a causa dell'interruzione delle linee telefoniche con Cavalese.

Ecco la classifica:

1. Torino prima squadra in ore 2.5'6" (Holzner, Perghem, Pontedipino); 2. Milano IV. (Udine-Gilberti, Giacomelli, Morelli) in ore 2.10'24"; 3. Torino secondo (Pigna, Gilardino, Facanoni) in ore 2.14'47" 4. Roma I.o in ore 2.18'40"; 5. Firenze I.o in ore 2.21'52"; 6. Venezia I.o in ore 2.23'6"; 7. Bologna I.o in ore 2.23'48"; 8. Genova I.o in ore 2.25'23"; 9. Milano III.o in ore 2.25'33"; 10. Firenze II.o in ore 2.27'28"; 11. Milano II.o in ore 2.27'21"; 12. Napoli I.o in ore 2.28'11"; 13. Venezia II.o in ore 2.29'10"; 14. Torino III.o in ore 2.32'16"; 15. Trento (Milano V.) in ore 2.36'22"; 17. Genova III.o in ore 2.27'7"; 18. Genova IV.o in ore 2.40'; 19. Bologna II.o in ore 2.41'3"; 20. Napoli II.o in ore 2.41'47"; 21. Trento II.o in ore 2.45'; 22. Genova II.o in ore 2.48'10"; 23. Firenze III.o in ore 2.51'49"; 24. Roma II.o in ore 2.52'3"; 25. Genova V.o in ore 2.59'39".

Il reclamo del Petrarca respinto dalla F. I. G. C.

ROMA, 18

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha respinto il reclamo della Società Petrarca e confermato in ogni sua parte il deliberato del Direttorio Regionale Veneto.

Una lapide al gen. Marsigli

BOLOGNA, 18

A complemento delle onoranze tributate nel novembre scorso in onore del conte generale Luigi Ferdinando Marsigli, stamane alle ore 11, nella caserma Marsigli, ha avuto luogo una breve cerimonia militare per lo scoprimento di una lapide commemorativa e per la consegna all'istituto delle scienze di una spada di ordinanza da ufficiale generale dell'Esercito italiano, quale segno tangibile di rivendicazione dell'integro onore militare del generale Marsigli.

Il risveglio del giovinetto in letargo

FIRENZE, 18

A proposito dello strano caso, verificatosi nella pia casa di patronato dei minorenni corrigendi, ove un giovinetto, certo Giuseppe Gaudio, caduto in profondo letargo la sera di sabato scorso, dovette essere ricoverato all'ospedale, si apprende che il giovinetto venne curato dal prof. Coromedi che riscontrò in lui sintomi di sonno isterico.

Al Gaudio furono praticate delle iniezioni ma continuò a dormire per tutta la giornata di domenica e di lunedì; nel corso della notte sul martedì però si svegliò riacquistando completamente la conoscenza tanto che ieri venne ricondotto alla Pia Casa.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18. — Frumento: Poco attivo, sostenuto. Apertura: marzo 107.70, maggio 108.05, luglio 96.20. Chiusura: marzo 109, maggio 108.25, luglio 96.50. Granoturco: Trascurato, sostenuto. Apertura: marzo 45.75, maggio 44.25, luglio manca. Chiusura: marzo 46, maggio 44.50, luglio 43.35.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,70	71,90	71,75	71,75
Consolid. 5 ojo	81,30	81,37	81,37	81,36
Obb. Venezie	79,55	79,55	79,45	79,60
Bancari				
Banca d'Italia	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1408,—	1408,—	1407,—
Banca Credito	52,—	53,—	60,—	57,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	733,—	735,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	87,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	520,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	860,—	868,—	—,—	—,—
Rubattino	403,50	401,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	47,—	47,—	48,—	45,—
Costr. Venete	199,—	199,—	202,—	202,—
Saturnia	43,—	43,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	345,—	346,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	287,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	106,—	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	84,—	84,—	84,—
Fil. Cuc. Cant.	597,—	596,—	—,—	—,—
Cascami Seta	488,50	495,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	940,—	936,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2570,—	2570,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	249,—	249,—	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	142,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	7,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	472,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	185,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,75	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	84,50	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	336,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	206,50	207,—	211,—	211,—
Metallurgica	160,—	159,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,75	—,—	—,—
Monte Amiata	125,75	128,—	—,—	—,—
Montecatini	204,50	205,50	204,—	204,—
Breda	72,—	71,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	249,25	251,—	248,—	250,—
Isotta Frasch.	70,—	70,50	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	209,—	208,50	209,—	208,75
Elett. Brioschi	452,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190,—	190,—	—,—	—,—
Bresciana	216,50	217,50	—,—	—,—
Adamello	227,50	226,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	224,—	225,—	—,—	—,—
Emiliana	433,—	433,—	—,—	—,—
Ideel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sesa	78,—	78,25	—,—	—,—
Edison	651,—	653,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	122,75	123,—	—,—	—,—
Tirso	180,50	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,50	255,—	—,—	—,—
Vizzola	583,—	585,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	153,—	153,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	80,75	—,—	—,—
Terni	387,—	390,—	387,—	387,—
Es. Elettrici	71,50	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,50	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	94,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,50	41,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,75	13,25	—,—	—,—
Beni Stabili	550,—	552,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	41,—	43,—	43,75
Diversi				
A. C. N. A.	12,50	11,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	59,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	25,—	25,—	—,—	—,—
Eridania	368,50	368,50	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	751,—	757,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	202,50	—,—	—,—
Rinascente	32,—	30,—	—,—	—,—
Bessital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	202,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	108,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3790,—
Italiana Gas	51,50	60,—	53,—	53,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,88	74,91	74,90
Zurigo	368,62	368,67	368,66	368,75
Londra	92,81	92,82	92,83	92,83
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	191,50	190,—	190,—	187,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,57	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,30
Argentina oro	13,81	13,95	—,—	—,—
" carta	6,07	6,13	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,67	33,70	33,70
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendit. Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 55 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 45 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 70 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. 1452,50 — Assic. Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idraul. 173 — Cant. Riun. Ad. 82.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.10.75 — Zurigo 369 — Madrid 190 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 44

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Dinanzi a quella bella fanciulla, dallo sguardo chiaro e dritto, dinanzi ai cartoni da lei disegnati, la convinzione del Commissario fu presto fatta.

All'indomani i giornali annunciarono che la misteriosa incognita della clinica del dottor Dubois non era affatto la signorina Marcella Lambert molto stupita dell'equivoco ed aveva dato amabilmente tutti gli schiarimenti ai funzionari incaricati dell'inchiesta, i quali l'avevano trovata al lavoro, dinanzi al suo cavalletto da pittrice.

Questa pubblicità non desiderata infastidì enormemente Anita. Ma contribuì nello stesso tempo a diffondere per tutto Montmartre la voce della totale conversione di Marcella Lambert ad una vita di lavoro e di decoro.

Però Anita doveva ancora subire la curiosità degli ex amici di Marcella Lambert.

Geo, il ballerino, reduce dalla Germania, si era presentato una sera in casa di Anita. La mamma Bourrasse, momentaneamente assente, non l'aveva veduto passare, e Geo aveva infilato la scala ed aveva bussato alla porta di Marcella.

Anita, che stava suonando il pianoforte, andò ad aprire.

— Buonasera, mia cara! Sono io! — gridò Geo con voce allegra. — M'hanno detto che ti sei cambiata. Ma non certo con un vecchio amico come me!...

Anita, stupita e interdetta, non potette impedire che l'altro le stringesse le mani e l'abbracciasse.

Geo entrò nello studio e cominciò a guardarsi attorno.

— Perbacco! La tua casa non si riconosce più! Tu hai ascoltati i miei consigli ed hai fattto benissimo. Ma è proprio vero che ti sei convertita?

— Sì, è vero! — mormorò Anita, domandandosi come avrebbe fatto per cavarsi d'impaccio.

— Brava! Del resto basta guardarti per vedere che sei mutata. Sei sempre tu... Eppure non sei più la stessa. Hai buona cera, le guance più rotonde e più colorite. Anche i tuoi occhi non hanno più l'espressione di una volta. Ora parli di meno.. ma in compenso la tua voce è più chiara... Ceniamo insieme stasera?

— No — rispose fermamente Anita. - Vi ringrazio.

Un immenso stupore si dipinse sul viso di Geo.

— Come! Rifiuti ?... Non mi dai più del tu?... Non è gentile da parte tua, Marcella... Io sono stato sempre buona con te...

— E' vero — rispose Anita amabilmente. — Ma io ho profondamente cambiato il mio sistema di vita... Stavo per perdermi anima e corpo. Vi ho obbedito ed ho rifatta la mia vita... Ma perchè il demone non mi tenti è necessario che per qualche tempo io non vedo nessuno e che dimentichi ciò che fui. Perciò vi chiedo il favore di andarvene e di non farvi più vedere per molto tempo da me.

Geo rimase per un istante in silenzio, poi mormorò:

— Come accoglienza, non c'è male... In ogni modo, sia fatta la vostra volontà.

Si alzò, prese il cappello e il bastone e domandò quasi umilmente:

— Non volete darmi neppure la mano?

— Con tutto il cuore — rispose Anita sorridendo.

Egli prese la mano che ella gli tendeva, la tenne un istante fra le sue, e poi con un sospiro mormorò:

— Addio, dunque, Marcella!

— Addio — ella rispose — aprendo la porta.

Egli discese la scala senza volgere la testa.

Poi udì nell'anticamera una conversazione che subito volse all'alterco. Infine la porta dello studio si spalancò e sei persone entrarono, gridando e gesticolando.

— Questa non è la maniera! — urlava un donnone dal viso oltraggiosamente dipinto. — Far fare la anticamera a me! A Camilla ed ai suoi compagni!...

Si volse verso Anita che, stupita di quella improvvisa invasione, era sorta in piedi.

— Ebbene, piccina, la tua cameriera ha le traveggole!.. Impedire a me di vederti!... Bisogna che tu le insegni l'educazione.

E vedendo che Anita rimaneva immobile, il donnone aggiunse con voce aspra:

— Mi pare che potresti anche rispondermi e dirci buongiorno o buona sera...

— Ma che cosa volete — domandò Anita freddamente.

— Toh! Veniamo a prendere l'aperitivo con te!

— Io non ho nulla da offrirvi — disse seccamente la fanciulla.

— Poco male! C'è il bar dirimpetto. Si manda giù la donna e si fanno salire le consumazioni...

— No — disse fermamente Anita — Io non ricevo più nessuno, non bevo più aperitivi e vi prego di andarvene subito.

— Ma come! Ci mette alla porta? — disse un piccolo uomo magro e segaligno, che esercitava la professione di bookmater e di venditore di stupefacenti.

— Silenzio — ordinò il donnone — Lasciate che io mi spieghi con lei.

Tutti tacquero intorno, prestando attenzione alla scena che stava per svolgersi.

Il donnone puntò i pugni sui fianchi e cominciò:

— Dunque, tu non vuoi più vedere gli amici? Non dicevi mica così quando giravi per tutti i locali notturni, in cerca di qualche amica o di qualche amico che ti pagasse la cena...

Un improvviso rossore salì sulle guancie di Anita.

— Oh!... E' assolutamente inutile che tu assuma queste pose da Giovanna d'Arco — proseguì il donnone. — Noi siamo quelli che siamo... Ma tu non vali più di noi...

— Tacete! — disse Anita. — Ed uscite immediatamente!...

— Hai ragione che sei in casa tua! — esclamò il donnone. — Ma prega Iddio che non t'incontri mai di notte per la strada....

— Cosa c'è?... Cosa c'è... — interruppe una voce baritonale.

Tutti si volsero verso la porta, sulla soglia della quale era apparso un brigadiere delle guardie di città.

— Anche la forza pubblica?... Ora siamo al completo! — borbottò il donnone.

— Che cosa c'è da borbottare — fece il brigadieer con voce burbera.

E dopo aver squadrato da capo a piedi i componenti la comitiva, soggiunse:

— Ah! Ah!.. Tutte vecchie conoscenze.. Sbrigatevi ad uscire di qui, se non volete che vi accompagni al deposito...

— Bene.... Bene!... — mormorò il donnone. — Non facevamo niente di male. Nient'altro che una piccola spiegazione, come si dice nel gran mondo...

— La signorina è in casa sua — disse il brigadiere — ed è libera di ricevere chi le aggrada... La legge parla chiaro... Bisogna dunque, filare immediatamente con le buone, o con le cattive, se lo preferite...

continua

LA RINASCITA DELLA POLONIA

La profezia di un poeta

Il 25 novembre 1855 moriva di colera a Costantinopoli il più grande degli scrittori polacchi: Adamo Mickiewicz. Non a torto egli fu detto « sacerdote del culto della sua patria », poichè quando nel 1831 le sorti della nazione polacca volsero alla peggio e, dopo la proclamazione dell'indipendenza nazionale e la immane lotta contro la Russia, cadeva, come scrisse l'Aleardi,

> ... l'eroica terra
> dei Sobieschi.... violata
> dai cavalli d'Ucraina e dalle fruste
> dei selvatici Etmani,

la voce di Lui, entusiasticamente fidente, parlava tuttavia di risorgimento, di speranza, d'avvenire.

I suoi libri della nazione e dei pellegrini polacchi sono sublime poesia di dolore e di speme, che il celebre poeta francese Roberto di Lamnnais prese a modello per le sue *Parole di un credente*, e definì voce dolorante di un popolo che domanda a Dio i suoi altari infranti, i suoi focolari invasi e macchiati di sangue; sono una specie di Bibbia patriottica che della Bibbia hanno l'accento solenne, profetico; ed hanno lo stile immaginoso della letteratura del popolo eletto. E sono tutto un vaticinio, ed enunciano una profezia luminosa che, in mezzo agli orrori in cui sembrava naufragare per sempre l'infelice nazione, parla di salute e di porto, e scende dolcemente al cuore come una voce soave di speranza.

Dice la profezia:

« ... la nazione polacca non è « morta: il suo corpo giace nel « sepolcro.... ma il terzo giorno « l'anima ritornerà nel corpo; la « nazione risusciterà e libererà « dalla schiavitù tutti i popoli « d'Europa.

« E già due giorni sono trascor« si: il primo è finito con la pri« ma presa di Varsavia, ed il se« condo giorno con la seconda « presa di Varsavia, ed il terzo « giorno verrà ma non finirà.

« Ora, come colla risurrezione « di Cristo i sacrifizi umani ces« seranno su tutta la terra, così, « con la resurrezione della nazio« ne polacca, le guerre finiranno « nella Cristianità. »

Questo il Mickiewicz scriveva quando le speranze del 1831 erano ormai sfiorite, e l'eroico Kosciusko, prigioniero dei russi, aveva pronunciato il suo famoso *finis Poloniae*, e della Polonia le torture si facevano di giorno in giorno sempre più angosciose. Ma l'anima veggente del poeta precorreva i tempi, e il suo sguardo avido ardiva penetrare i misteri del futuro.

A un *secolo di distanza* noi possiamo ben dire che le sue parole erano veramente ispirate: non voce di sterili lamenti, ma stimolo atto a scuotere l'egoismo e l'inerzia, coscienza di missione grandiosa, fede incrollabile e divinatrice di un nuovo avvenire!

*

Precedentemente al suo primo smembramento, il regno di Polonia si estendeva all'incirca fra il Baltico, la Dvina, il Dnieper, il Dniester e i Carpazi.

Nel 1772 Russia, Austria e Prussia consumarono ai suoi danni un atto di prepotenza politica senza precedenti, attuandone una prima spartizione. Una seconda operarono più tardi nel 1793; ma frattanto le idee della rivoluzione francese non erano rimaste senza effetto sull'animo dei polacchi, che guidati da Taddeo Kosciusko, il loro eroe nazionale, si rivoltarono ai dominatori. Alle prime vittorie tennero però dietro le sconfitte, e, fatto il duce prigioniero a Macieowice, il 6 novembre 1794 il generale russo Suvarow faceva il suo ingresso trionfale a Varsavia.

Così la Polonia vedeva finire il primo giorno della sua passione, subiva un terzo ed ultimo smembramento e scompariva dal novero delle nazioni indipendenti!

Nel 1807 Napoleone, col trattato di Tilsitt, rendeva l'indipendenza ad una parte della Polonia e costituiva il ducato di Varsavia sotto lo scettro di Federico Augusto di Sassonia. Ma il congresso di Vienna del 1815 sopprimeva il ducato e conservava soltanto, come ultimo simulacro della libertà polacca, la piccola repubblica indipendente di Cracovia.

Altri anni ancora passarono e venne il 1830. La Francia aveva compiuto la sua seconda rivoluzione con la cacciata di Carlo X, ed aveva eletto in sua vece Luigi Filippo d'Orléans, che si dichiarava sostenitore dei popoli oppressi. Fu perciò che l'ordine di mobilitarsi, dato il 29 novembre 1830 dallo czar per marciare contro il governo del re liberale, trovò ribelle l'esercito polacco. La Polonia tutta si sollevò e in sulle prime ebbe ragione degli oppressori; ma questi, guidati dal conte Erivan Paskewitsch, marciarono su Varsavia, la presero e vi entrarono trionfalmente l'8 settembre 1831. A Parigi, una settimana dopo, il maresciallo conte Sebastiani de La Porta, ministro degli affari esteri, poteva annunciare alla Camera che *l'ordine regnava a Varsavia*, frase disgraziatissima che rimase così tristemente legata alla sua memoria e che Alfonso Peyrat, il noto pubblicista redattore capo della *Presse*, ancora gli rinfacciava trent'anni dopo (a dieci anni dalla sua morte) perchè la triste frase « voleva significare « che il Knut aveva avuto ragio« ne dei diritti della Polonia e che « il dispotismo russo aveva trion« fato dell'eroismo dei polacchi. « Ma la pace che regnava a Var« savia non era la pace delle tom« be: la Polonia non era morta! ».

Non era morta infatti.., ma vedeva tramontare il secondo giorno della sua grande passione. E venne il terzo giorno; ed è storia di ieri.

Scoppiata la conflagrazione europea, nell'agosto del 1914 lo czar Nicolò II annunciava ai polacchi il suo fermo proposito di riunirli in una nazione autonoma, sotto la sovranità della Russia; ma la occupazione di Varsavia, compiuta dai tedeschi sulla fine dell'agosto 1915, non permise allo czar di tradurre in atto la sua promessa. Essa però fu raccolta dai due imperatori alleati che il 5 novembre 1916 proclamarono ufficialmente la costituzione del nuovo Stato, il quale avrebbe dovuto essere retto a forma monarchica, con un parlamento democratico.

Sarebbe stata, sotto altra forma, la soggezione della Polonia al dominio straniero: ma Vittorio Veneto la salvò da tanta iattura, e il trattato di Versailles del 28 giugno 1919 le diede una sistemazione definitiva, riconoscendone la completa indipendenza e consentendole il diritto di scegliersi il regime che meglio gradisse.

*

I tempi novelli vaticinati dal Poeta sono dunque divenuti una realtà. Il terzo giorno profetizzato dalla sua mente acuta ed accorta già spuntò e brilla ormai in tutto il suo splendore; l'anima della nazione polacca è rientrata nel corpo esangue; la nazione è risorta! La luminosa profezia del Mickiewicz ha avuto, in grande parte, sanzione dai fatti occorsi; ma è da augurare che tutta si avveri, talchè, com'essa promette, il periodo delle guerre sia finito per sempre, e su questa nostra Terra regni ormai sovrana una pace benefica e senza tramonto.

Gen. Attilio Ottolenghi

Le festose accoglienze del Perù al Principe di Galles

LIMA, 18

(S.I.A) Il soggiorno del Principe di Galles al Perù è stato contrassegnato da manifestazioni di simpatia all'attività inglese.

E' anche questa una forma di avversione alla politica seguita dall'ex-presidente dott. Leguja, il quale mostrò costantemente una spiccata simpatia e deferenza agli Stati Uniti, proclamando che sarebbe stato un giorno inevitabile e benefica l'unione del Nord e del Sud-America, e che l'intervento degli Stati Uniti negli affari interni dei Paesi Latino-Americani non solo non costituiva alcun pericolo, ma era un appoggio per i popoli deboli.

Sotto la presidenza Leguja crebbero a dismisura nel Perù gl'interessi degli Stati Uniti, così da esporre a grave pericolo la stessa indipendenza economica del Paese con la cessione delle risorse petrolifere nazionali.

Col tramonto del vecchio regime ha perduto completamente terreno anche questo orientamento politico, e le simpatie del popolo peruviano sembrano convogliarsi ora verso il popolo inglese, per il quale il Principe di Galles, col viaggio che sta compiendo si è assunta la missione di « primo commesso viaggiatore ».

Il messaggio papale in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A) Il messaggio di Pio XI è stato a mezzo di altoparlanti installati nella cattedrale udito in lingua spagnuola dai maggiori dignitari ecclestiastici, da un'accolta di personalità della politica e della finanza e da moltissimi fedeli. Si è avuta dal messaggio la percezione chiara dell'utilità del prodigio marconiano nella rapida diffusione delle direttive della volontà del Papa e delle norme del suo insegnamento.

Il messaggio papale fermato sulla carta da abili stenografi appositamente incaricati dalla Curia Arcivescovile sarà letto in tutte le chiese della Repubblica, previa spiegazione fatta dai sacerdoti del modo come è stata trasmessa in tutto il mondo la parola del Sommo Pontefice la cui benedizione è stata ricevuta in ginocchio.

I pieni poteri al presidente cileno prorogati al 21 maggio

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) I pieni poteri concessi al Presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez, si protrarranno fino al 21 maggio, giorno in cui sarà riconvocato il Congresso.

Un primo decreto proibisce la compra-vendita a termine dei valori quotati alla Borsa impedendo così la speculazione che determinava pericolose fluttuazioni ai titoli cileni.

Re Carol fra il popolo

BUCAREST, 18

Continuando le sue ispezioni per rendersi personalmente conto dello svolgimento della vita nazionale, Re Carol ha percorso ieri varie strade entrando nei mercati generali della circoscrizione interessandosi del numero dei disoccupati e del prezzo delle derrate di prima necessità, ha visitato in seguito il forno del quartiere ed è entrato in una casa del sobborgo intrattenendosi con gli inquilini.

In seguito per la via è rimasto una mezz'ora a discorrere con la popolazione che vi si era riunita dando consigli e incoraggiamenti. Il Re, che ha distribuito vari sussidi in danaro, è ripartito in serata fra le vive acclamazioni di numerosa folla.

L'arrivo a Le Havre d'una aviatrice che ha compiuto il giro del mondo

PARIGI, 18

Ieri è giunta a Le Havre l'aviatrice signora Vittoria Bruce che ha compiuto il giro del mondo sorvolando 23 Paesi e continenti sul suo piccolo *Uccello bleu*. Gracile e di statura media, l'aviatrice, che conta trent'anni, ha la pelle ancora bruciata dai calori tropicali. La signora Bruce con l'aeroplano sul quale ha effettuato il giro del mondo riprenderà oggi il volo per Le Bourget; venerdì mattina lascerà Parigi per raggiungere l'aerodromo di Croydon dove atterrando avrà compiuto un ammirabile «raid» di 40.000 chilometri, iniziato solo otto settimane dopo aver preso la prima lezione di aviazione.

Intervistata, la coraggiosa signora ha raccontato come divenne aviatrice: « Un giorno a Londra, passando per Piccadilly — ha detto — vidi nella vetrina di un magazzino un piccolo aeroplano, molto grazioso e che sembrava molto facile a pilotarsi. Istintivamente entrai e ne domandai il prezzo. Poi, senza aver ancora un'idea precisa, domandai al venditore: « E' facile da guidare? ». Alla risposta affermativa chiesi ancora: « Si possono fare con esso lunghi viaggi? ». Il commerciante allora mi rispose: « Signora, con questo aeroplano ella può fare anche il giro del mondo ». La mia decisione fu presa. Acquistai l'apparecchio, imparai a pilotarlo, ottenni il brevetto e annunciai a mia madre che avevo deciso di andare a sorvolare la piccola casetta dello Stato di Indiana dove ella era nata. Così ho volato per mesi d'estate e d'inverno sotto un sole di piombo e sopra campi e montagne ricoperti di neve e di ghiaccio. Ho pilotato il mio apparecchio con una temperatura di 50 gradi all'ombra e 18 gradi sotto zero ».

La "Lezione di anatomia,, di Rembrandt danneggiata da un forsennato

BERLINO, 18

Nel pomeriggio di ieri, al Museo nazionale di Amsterdam, un individuo ha gravissimamente danneggiato con cinque colpi di coltello il dipinto di Rembrandt *Lezione di anatomia*. I custodi del Museo hanno tratto in arresto il pericoloso visitatore che, interrogato, nulla ha voluto rivelare circa il motivo che lo ha spinto al gesto vandalico. Il quadro non è però la famosa lezione di anatomia del dott. Tulp, opera giovanile del maestro, che rappresenta il prof. Tulp mentre esamina, circondato da sette discepoli, un corpo umano. Si tratta invece dell'anatomia del dott. Deymann, un dipinto che è di 25 anni posteriore e che era conservato soltanto in pezzi, essendo stato danneggiato da un incendio.

Il direttore del Museo è del parere che il danno subito dalla celebre tela sia riparabile. Il coltello adoperato dallo sconosciuto era affilatissimo.

Il vandalico tentativo ha destato viva impressione in tutta l'Olanda. Stamane l'individuo è stato sottoposto a un nuovo interrogatorio, ma nonostante tutti gli sforzi fatti, non è stato possibile fargli aprir bocca. I medici escludono che si tratti di un pazzoide, come a tutta prima si era creduto. Lo strano della faccenda è che l'arrestato non aveva in tasca, al momento della cattura alcuna carta che permettesso di identificarlo. I suoi abiti, minuziosamente esaminati, non hanno dato alcun indizio circa la sua provenienza o nazionalità. Il mistero più completo regna pertanto sull'individuo autore del selvaggio gesto. Informazioni assunte stamane hanno rivelato che i danni inferti al dipinto sono assai maggiori di quanto a tutta prima si credeva.

La follia omicida d'una guardia e un fatale equivoco in un carcere

BERLINO, 18

Telegrafano da Varsavia che passeggeri provenienti da Minsk, il capoluogo della Russia bianca, hanno redatto la notizia di un tragico fatto svoltosi in quella prigione. Durante il passaggio mattutino dei reclusi nel cortile del carcere una guardia fu presa da un accesso di folla e cominciò a sparare sui detenuti all'impazzata. Uno di questi fu ucciso, due altri feriti gravemente. Gli altri atterriti dalla scena fecero ressa verso l'uscita cercando di sfuggire al forsennato. Il comandante delle prigioni credette trattarsi di un ammutinamento e ordinò alle guardie di sparare sui detenuti.

Alla fine tre morti furono sul terreno. Nell'infermeria del carcere sono stati ricoverati cinque reclusi che si trovano per le ferite riportate in pericolo di vita.

Lo sfuggito alla forca di Menemen tratto nuovamente in arresto

ANKARA, 18

Il derviscio Hussein, fuggito nelle note drammatiche circostanze dal patibolo dove era già salito con altri a Menemen, è stato ricatturato nei pressi di Magnesia.

La sua cattura è avvenuta mentre, spinto dalla fame, usciva da un bosco dove si era tenuto celato per tutti questi giorni.

Un gruppo di contadini, avvistatolo, lo fermava e lo consegnava alla polizia. Lo sciagurato sarà impiccato stasera.

Per un accordo commerciale tra Grecia e Romania

BUCAREST, 18

In questi giorni si svolgeranno trattative tra la Grecia e la Romania per la conclusione di un trattato di commercio.

Nuove insinuazioni jugoslave sul conto dell'Ungheria

BELGRADO, 18

La stampa jugoslava continua a occuparsi delle azioni terroristiche di Zagabria e della uccisione di Andrea Berich, sindaco di Nuova Gradisca. La *Politika* pubblica un lungo articolo nel quale ripete le note accuse contro l'emigrazione croata ed afferma essersi trovate le prove che l'Ungheria aiuti ed organizzi gli attentati in Jugoslavia. - (*Stefani*).

La scuola di pediatria a Padova

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. di modifica allo statuto della R. Università di Padova: E' aggiunta la scuola di pediatria. Gli esami di profitto e quelli di laurea e di diploma hanno luogo in due sezioni. La scuola di pediatria ha un corso della durata di due anni.

La Dalmazia ponte di passaggio fra l'occidente e l'oriente

ROMA, 18

Nella serie di conferenze sulla Dalmazia, che si vanno facendo da qualche tempo in varie città d'Italia, ci piace ricordare quella che è stata tenuta a Roma, presso l'Istituto fascista di cultura, dal pubblicista dalmata prof. Oscar Randi.

Il Randi ha svolto la tesi, interessante e originale, che la Dalmazia sia un ponte di passaggio fra l'occidente e l'oriente e non viceversa.

A suffragio della sua tesi egli ha esaminato prima quali siano le leggi della geografia, poi gli insegnamenti della storia, per trarre infine dalle prime e dai secondi qualche accenno e molto conforto per quella che potrà essere nell'avvenire la sorte di questa contrastata striscia di terra adriatica.

Premesso che la Dalmazia non può stare da sola e che quindi essa ha subito in tutti i tempi l'influsso del più potente dei suoi vicini, il Randi ha rilevato come la irradiazione dall'Italia, attraverso l'Adriatico, sia stata sempre più forte dello stillicidio, penetratovi dai Balcani attraverso la catena delle Dinariche. Infatti, in duemila anni di storia la Dalmazia ha goduto per sette secoli la grande « pace romana », poi per cinque secoli il dominio, contrastato e alternato, ma sempre efficace dal lato civile, di Venezia e quindi per altri quattro secoli ininterrotti il governo, saggio e paterno, della Serenissima. Per cui non è da meravigliarsi affatto se Roma e Venezia siano le uniche che abbia lasciato in Dalmazia tracce, durature e incancellabili, di benessere civile.

Nei secoli, in cui fra le due sponde adriatiche non vi furono gli ostacoli delle barriere politiche, la Dalmazia funse da commutatrice negli scambi fra l'Italia, i Balcani e il medio Danubio. Nei periodi, invece, in cui fu legata a popoli o a Stati, che avevano il loro centro nel retroterra, non avvenne alcun passaggio di beni, spirituali o economici dall'Oriente balcanico verso l'Occidente italico, perchè i Balcani, malgrado la quantità relativa di materie prime di cui dispongono, non sono stati mai esportatori di prodotti, intellettuali o industriali.

Il Randi ha messo poi in risalto un'altra circostanza, che cioè a tutte le pressioni, esercitate sull'Adriatico, attraverso la Dalmazia, da popoli o da Stati del suo retroterra, è seguita, immancabilmente, la reazione, lenta, faticosa, ma sempre vittoriosa, da parte dell'Italia. A questo proposito egli ha fatto dei suggestivi raffronti fra la posizione dei Romani rispetto agli Illiri nei tempi antichi, di Venezia rispetto ai pirati narentani e croati nel medio evo, e della terza Italia rispetto all'Austria e alla Jugoslavia ai giorni nostri.

Nel quadro storico il Randi ha innestato vari episodi sulla venuta della Serenissima in Dalmazia e sulla fedeltà, sull'affetto dei Dalmati al momento tragico della sua caduta, dimostrando con ciò come negli animi dei figli migliori di Dalmazia siano ancora vivi l'amore e la gratitudine per il glorioso vessillo di S. Marco.

Un volume su d'Annunzio combattente al servizio della Marina

ROMA, 18

L'Ufficio del capo di Stato Maggiore della Regia Marina (ufficio storico) ha curato la pubblicazione del volume: *D'Annunzio combattente al servizio della R. Marina*. Tale volume, compilato dal capitano di vascello Guido Po, è stato scritto in segno di riconoscimento e come testimonianza dell'opera di D'Annunzio quale combatente sul mare e nel cielo agli ordini della R. Marina. La documentazione è ricostituita attraverso alle numerose lettere inviate dal poeta alle autorità ed agli ufficiali con cui ebbe relazioni durante la guerra.

Auguri dell'Accademia d'Italia alla Società di letteratura finnica

ROMA, 18

In una adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, Paolo Emilio Pavolini ha comunicato che il 15 marzo prossimo la Società di letteratura finnica celebrerà il primo centenario della sua fondazione. Poichè essa, e per gli uomini eminenti che ne fanno parte e per l'azione assidua svolta a vantaggio della cultura, ha un posto cospicuo nella storia del popolo finno, Pavolini ha chiesto, ottenendo il consenso dell'assemblea, che nell'occasione suddetta la Reale Accademia d'Italia invii alla consorella nordica l'espressione dei più fervidi auguri.

La "GAZZETTA,, a Trieste

"Canzonette,, e "Vilotis,,

I "Tre Secoli,, dei giornalisti - Il Quartetto Friulano - Un pittore della montagna

TRIESTE, febbraio.

(B. A) — Carnevale è passato. Non quello di un tempo, con le maschere, i carri infiorati e relativa gazzarra stradaiola, relegato ormai tra le memorie dei nostri nonni; ma un carnevale di modello nuovo più acconcio ai nuovi costumi. L'altro che gli anziani hanno abbandonato senza rimpianti e che i giovanissimi non conoscono, è stato ammazzato dalla passioe dello sport, dal cinematografo, dall'automobile, dalla radio. E non è forse male che sia così.

Sono rimasti i balli, e di questi se ne sono avuti a Trieste parecchi, forse troppi, e non hanno perduto la loro tradizionale caratteristica di brio indiavolato e di folleggiante spensieratezza. Quello dei giornalisti (sia detto senza false modestie) ha superato tutti gli altri per originalità e buon gusto, e il successo è stato perciò pieno, incontrastato, travolgente. Le lussuose sale del «Savoia» hanno visto tre secoli a braccetto, il '700, l'800 e il '900, ed è quindi facile immaginare quanto varia, pittoresca e brillante fosse la folla degli intervenuti. Una incomparabile festa di colori, di luci, di gentilezza e di gaieza fresca e vibrante; una vivacità e una allegria spinta al *diapason*, pur rimanendo entro una linea di garbata distinzione. Successo dunque clamoroso, ma non diremo certamente che il merito è... nostro. Il merito è del pubblico, fedele sempre al grande e tradizionale veglione della Stampa giuliana.

Il concorso delle canzonette

Una delle manifestazioni più felicemente riuscite del Carnevale triestino è da varii anni, ed è stata indubbiamente anche quest'anno, la fragorosa serata — fragorosa perchè riuscita — organizzata ieri al Politeama Rossetti dal *Marameo!* per il concorso delle canzonette. Come ogni anno il simpatico settimanale umoristico, ove profonde il suo inesauribile brio il collega cav. Carlo de Dolcetti, circondato da una schiera di collaboratori altrettanto brillanti, ha fatto le cose in grande per offrire alla vasta falange dei suoi lettori due ore di sana allegria.

Il pubblico riversatosi in teatro a fiumane impressionanti era chiamato a pronunciare il suo verdetto inappellabile sulle canzonette prescelte dalla giuria. La quale giuria aveva dovuto nei giorni scorsi assolvere un compito particolarmente difficile e delicato, assoggettando ad esame ben 79 composizioni musicali. Se si considera che l'anno scorso il numero delle composizioni partecipanti al concorso fu di appena 42, è facile comprendere quanto sia bene accolta la tradizionale iniziativa del « Marameo! » che ha il lodevolissimo scopo di dare a Triette una sua canzonetta.

Il primo premio è stato assegnato alla canzone « Col pirulic », versi di Amulio che è — per chi non lo sapesse — Carlo de Dolcetti, e il secondo a « Specialità triestine » di Udo, ambedue musicate dal maestro Guido Natti. La musica di cui il Natti ha saputo rivestire le due composizioni si è imposta alle esigenze dell'uditorio per vivacità e spigliatezza, onde la vittoria del giovane musicista si è delineata fin dalla prima esecuzione delle sei canzonette concorrenti.

A soddisfare la legittima curiosità del lettore riportiamo alcune strofette della canzone « Col pirulic! » dedicata alle nostre «mule»:

Le nostre brave mule
le se pitura 'l viso
se l'abitin xe sbriso,
perchè filanghe su?

E quele un fià più bule
le marcia in seda fina
se no le ga musina,
quel xe un afar de più!

Ma vece e giovini
che ga morbin
simiota i omini
col baretin

e sula cirica
che par più sic
portar el tondolo
col pirulic!....
Col pirulic!....

Va in voga la peliza?
le spela sorzi e gati
le vol mostrar a pati
la crodiga col pel

e quele che ga spizza
de aver quel che xe caro
le spela el mus più raro
per farse un bel model!

Ma vece e giovini, ecc.

De giorno le va'torno
in curto a tutta prova;
de sera le ne scova
le sale col balar

e no ghe importa un corno
de trasformarse a vista:
o pessecagna o cista,
le devi figurar!

E' la satira maliziosa delle belle triestine che vogliono essere civettuole e irresistibili. Il pubblico l'ha trovata di suo gusto e, trascinato dalla vibrante giocondità della musica, l'ha ritenuta, fra tutte, degna del primo premio.

I cantori di Udine

Il poeta friulano Chino Ermacora (il cui volume di novelle « Vino al sole » testè uscito nella squisita edizione della « Panarie » ha avuto anche tra noi le più liete accoglienze) ha portato a Trieste i migliori cantori di Udine: « un quartetto di voci educate in pien'aria paesana ». Il concerto è stato tenuto in sala del Littorio alla presenza di tutte le autorità e di un folto e bellissimo pubblico in cui la colonia friulana di Trieste — che è imponente — era largamente rappresentata.

Il successo, diciamolo subito, è stato entusiastico. Quelle quattro voci — tenore Francesco Capello, basso Renato Tortelli, baritono Alberto Sartori e secondo tenore Luigi Sartori — hanno reso stupendamente le villotte e canzoni in cui rifulge l'anima forte e gentile del Friuli. Il pubblico ha avuto l'impressione precisa di trovarsi dinanzi a un complesso di cantori veramente eccezionale e ha coronato la superba esecuzione con una calorosa manifestazione di simpatia e di plauso.

Conoscete la canzone dell'alpino morto? « Stelutis alpinis » ha una storia che merita di essere ricordata. L'autore, il compianto maestro pontebbano Arturo Zardini, la scrisse nel 1918, quando il Friuli era calcato dal tallone nemico. Fu eseguita per la prima volta a Firenze da una brigata di profughi. Lo Zardini stesso l'aveva prima cantato e poi ne aveva insegnato il motivo. In seguito fu ripetuto dal coro di Pontebba tra le rovine della cittadina bombardata dal cannone, e fu eseguita a Udine per la prima volta, nel 1921, fra un entusiasmo indescrivibile. Non occorre aggiungere che divenne subito popolare, anche fuori del Friuli. Trieste nota: nel 1923 fu purtroppo cantato dinanzi alla bara del Maestro, mentre essa veniva calata nella fossa nel solingo cimitero della sua Pontebba. Esecuzioni di « Stelutis » si susseguirono e si moltiplicarono dovunque. Vanno ricordate quelle memorabili di Trieste, di Venezia, di Firenze, di Milano, di Roma, dove con quel canto fu salutato nel 1927 il Milite Ignoto; e va ricordata quella del Vittoriale, allorquando Gabriele D'Annunzio volle udire per tre volte il canto dell'alpino morto, nella squisita interpretazione del « Quartetto Friulano »: due volte sotto il colle delle Arche sante e una volta tra le colonne dell'Arrengo. E, nell'ottobre dello scorso anno, inaugurandosi una stele sulla tomba dello Zardini, fu cantato dallo stesso coro pontebbano che egli aveva fondato: degno omaggio allo spirito del cantore friulano, il quale — in momenti di doloroso smarrimento e di trepide speranze — aveva interpretata sull'ala del canto l'anima della sua terra.

Questo canto ha suscitato nel pubblico triestino ondate di commozione indicibile, come le altre dolci canzoni che con tanta limpida vena rievocano ed esaltano le bellezze, le virtù e gli eroismi della nobile e forte terra friulana.

La Carnia... a Trieste

Proprio così. La Carnia, il Cadore, le nostre Alpi solenni e incantevoli, candide vette lucenti, magia di azzurri, luminosità di paesaggi aerei, inaccessibili torrioni stagliati vigorosamente su sfondi di cieli ora brumosi e or trionfanti di sole; tutto questo visibile a Trieste, a occhio nudo, senza viaggi e faticose ascensioni. Un mondo alpino... a portata di mano e di portafogli, nella saletta di via della Borsa, la Mostra Permanente del Sindacato giuliano ove in un ambiente mirabilmente intonato s'avvicendano le opere dei pittori concittadini e quella degli « ospiti », sempre graditi e onorati.

Erano i dipinti di Pio Solero, il forte pittore carnico, nato a Sappada, ove vive e lavora, in perpetua adorazione dei monti. Dire che questa mostra ha ottenuto un successo vivo e immediato è dir poco. Essa ha conquistato subito, fin dal primo giorno, un pubblico vastissimo, tale era l'interesse che l'avvenimento d'arte aveva suscitato e tanta l'ammirazione di cui il Solero ha visto circondata l'opera sua.

Una ventina di quadri, in prevalenza d'alta montagna e alcune « nature morte ». Ricordiamo «Valle Piscolina », « Meriggio », « Cima Puglia » «Malga Puglia», «Tramonto», «Mattino» e due bellissimi bozzetti di Sappada per non citarne che alcuni, tutti egualmente ammirati perchè tutti danno la piena misura della potenza creatrice di questo artista. Nei dipinti del Solero quello che più colpisce è l'energia, la padronanza e la naturalezza con cui balzano dalla sua tavolozza le visioni della montagna così difficili e mutevoli nel variar delle luci. La « sua » montagna egli riesce a ritrarla con felice immediatezza e con un vigore che è di pochi pittori. I medesimi pregi risaltano in pieno nelle sue « nature morte » cui sa dare una fresca impronta personale, tutta armonia e vigore.

Così ha scritto di questa Mostra Silvio Benco: « La sua pittura di montagna è immediata e freschissima. Egli sa che non c'è molto tempo da perdere dinanzi alla montagna. Le atmosfere alpestri trascolorano con una sconcertante volubilità, e in brev'ora la montagna non è più quella. Tutto deve essere fatto nel giorno stesso, e in uno stretto limite di tempo. La prima ora, contatto, preparazione, impostazione della tonalità, senza alcun riguardo alla forma specifica; poi esecuzione rapida, impetuosa. Questo è il metodo del Solero dinanzi alla montagna; e lo si sente nelle sue vigorose impressioni, che hanno una base armonica di sicuro equilibrio, e su quella svariano con le potenze luminose distribuzioni nelle larghe falde di colore, negli impianti riccamente modulati sui piani in mezza ombra. Queste montagne sono fortemente sentite, e costrutte con una diritta semplicità ».

Pio Solero ha lasciato di sè a Trieste un ricordo netto, incancellabile, come l'impressione per le sue opere. E se un augurio si può fare, è che questo vigoroso pittore della montagna torni presto nelle nostre sale d'arte, ove tanti ammiratori l'attendono.

SPIGOLATURE

E' morto recentemente nella sua villa di Parigi lo scrittore Luigi Carpèaux, figlio dell'illustre scultore. Egli aveva recentemente, assieme alla sorella signora Clement Carpeaux, organizzato un vero museo delle opere paterne, nel quale emergeva quel « trionfo di Flora » del quale lo storico del maestro Chesneau diceva: quella carne vive o freme, il sangue della giovinezza impetuoso e ricco sembra scorrere abbondante e calmo in quel marmo vivificato. La morte del figlio — scrive l'« Excelsior » — fa ricordare quella del padre, avvenuta a Courbevoye nel 1875. E pochi mesi prima egli si era recato a Nizza nella speranza che quel sole avrebbe lenite le sue sofferenze. Per dimenticarle l'artista si recava frequentemente sulla riviera, dove disegnava barche e pescatori. « Io disegno in riva al mare i movimenti dei pescatori — scriveva ad un amico. — Al mio risveglio ho il mare dinanzi a gli occhi. Un grande balcone mi lascia vedere l'orizzonte. Quando verrai tu a trovare il tuo vecchio amico disperato? ». Il 24 marzo 1875 egli scrive: « E' troppo tardi per guarire. Sono spaventato della resistenza del nostro essere. Quale debolezza, ma anche quanta energia! ». Lo scultore ha ornato questa lettera di uno schizzo: Un pescatore nizzardo, col berretto di lana, rovesciato sulla fronte. Carpeaux dovette abbandonare Nizza e ritornare a Courbevoye dove la morte lo colse. Qualche giorno prima aveva scritto all'amico: « Come è difficile morire ». Fra le opere esposte dai figli vi sono pure gli ultimi disegni di Carpeaux, eseguiti a Nizza.

*

Negli ambienti intellettuali più diversi si trovano i circoli delle bibliofile, circoli chiusi, che non fanno parlare di sè, e che non sono ispirati a sentimenti di vanità. In Francia — scrive il « Figaro » vi sono una sessantina di Società di bibliofile, e in questi ultimi anni sorsero a Parigi, quasi simultaneamente, due società femminili di bibliofile intitolate: « Le 101 bibliofile » e le « Cento donne amiche del libro ». Infatti esse devono la loro esistenza all'amore che hanno per i libri donne di coltura e di gusti raffinati, aggiunto un certo bisogno di azione. Questa società, una delle quali è diretta dalla signora Paola Deschanel, vedova dell'ex-presidente della Repubblica, e l'altra dalla baronessa de Birmont, nipote di Lamartine, si sono fatte editrici di opere importanti e illustrate quasi sempre da mano femminile. Nel passato qualche donna, regina o gran dama, ha pure molto amato i libri. Fu anzi una moda, che s'impose, dopo la venuta in Francia di Caterina de' Medici, che aveva recato nei suoi bagagli di giovane sposa la ricca biblioteca di Lorenzo il Magnifico. Questo gusto, con gli anni, divenne in lei una passione, che la consolava dei suoi dispiaceri coniugali. La sua libreria constava di 4000 volumi. Ronsard loda molto la regina per le sue preferenze per gli autori antichi: ebrei, greci e latini, tradotti e da tradurre, che poi rivestiti di una ricca legatura, facevano bella mostra nel suo lussuoso palazzo del Louvre. Diana de Poitiers, che voleva imitare la Medici, ebbe pure una biblioteca regale. Nel 17. e 18. secolo alcune donne si procurarono delle superbe collezioni di libri: fra queste la contessa de Verme o Madama de Pompadour cercavano sopratutto le belle legature. La signora de Chamillard sorvegliava lei stessa il suo legatore; sceglieva le copertine perchè i suoi libri avessero un carattere personale. Ma passato il 18. secolo le donne non sembrano più interessarsi ai libri, altro che per leggerli e Raimondo Hesse, l'erudito bibliofilo, afferma che non sanno neppure maneggiarli che li aprono senza riguardi, e che fanno persino servire da tagliacarte i loro spilloni da cappello. Ma questo delitto, del quale il bibliofilo accusa le donne, data dall'anteguerra, perchè ora la moda dei capelli corti e quella dei cappelli a « cloche » hanno abolito lo spillone per i cappelli.

*

La Sardegna è una delle regioni nostre ove si trova maggior varietà di materie prime: minerali di diverse composizioni con percentuali variabili di quei metalli i quali costituiscono le materie prime essenziali per l'industria metallurgica: carboni fossili in giacimenti più o meno ricchi; foreste immense che forniscono in quantità rilevante carboni vegetali, scorse e sugheri largamente esportati; così come vengono esportati in quantità notevole per l'opportuna confezione pellami ovini e bovini. A questi prodotti si devono pure aggiungere grandi quantità di argilla e di caolini — materie prime per la fabbricazione di laterizi, terrecotte, maioliche e porcellane, nonchè di calci idrauliche e cementi, materiali da costruzione di primaria importanza —: terre colorate che servono alla preparazione dei colori minerali e infine piante medicinali aromatiche alcune endemiche, altre originarie di altri paesi ma ormai naturalizzate del clima isolano. Di fronte a tanta ricchezza di materie prime, si è avuto in questi ultimi tempi un progresso confortante nelle industrie chimiche le quali, come ognun sa, intendono al loro sfruttamento diretto e razionale. D'altra parte industrie già esistenti come gli impianti nel bacino minerario dell'Iglesiente hanno subìto modificazioni e perfezionamenti tali da farli annoverare ormai fra i più importanti e i più moderni del genere. Tra le nuove industrie sorte quasi improvvisamente in questi ultimi anni, sono da mettere gli impianti per la fabbricazione dei concimi chimici, mentre è da prevedere che sorgeranno tra breve stabilimenti per lo sfruttamento dei carboni fossili esistenti in Sardegna, i quali, data la loro qualità e composizione, non potrebbero essere usati direttamente come combustibili per produzione di energia. Fra le altre industrie esistenti in Sardegna, che hanno pure un posto notevole per la qualità e la quantità del prodotto, meritano uno speciale accenno quelle che riguardano la preparazione del cemento e di altro materiale refrattario. — Così il « Marzocco ».

LIBRI NUOVI

Sante Querin: « Elementi di economia domestica ». A cura del centro diocesano uomini cattolici, Portogruaro.

Donn. Byrne: Opere complete a cura di Gian Dàuli: «Fratello Saul» 1 vol. L. 15; « La casa del boja », 1 vol. L. 15. Modernissima ed., Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Tre milioni e mezzo per l'inizio dei lavori della Stazione di Santa Lucia

Le Ferrovie dello Stato hanno approvato in questi giorni la spesa per la prima parte dei lavori di rinnovamento della Stazione di S. Lucia, che verrà finalmente costruita ed attrezzata secondo la sua importanza e secondo le esigenze del servizio.

Della stazione attuale non resterà nulla o quasi. Spariranno la grande tettoia con le due lunghe striscie di uffici laterali e tutto verrà modificato secondo i criteri più pratici e meglio adeguati al movimento e alle comodità dei viaggiatori.

L'attuale stazione comprende, come è noto, in totale, dodici linee, comprese quelle di partenza dei locali di Mestre ed anche la VI e la VII situata in testa alla tettoia. La nuova stazione avrà invece quattordici linee, tutte parallele, comprese fra due grandi fabbricati laterali nei quali troveranno posto gli uffici, che sono attualmente ai lati della tettoia.

Le quattordici linee, tutte di testa, faranno capo ad un unico grande marciapiedi parallelo alla facciata della Stazione. Da questo partiranno otto altri marciapiedi, fiancheggianti le suddette linee, che saranno mantenute in coppia dato che si scende e si sale da una parte sola del treno.

Al lato destro guardando la facciata, saranno, come ora, gli arrivi, nei binari di centro sosteranno i treni in transito e al lato sinistro i treni in partenza, che si formano a Venezia. Per i treni in transito, che sono i più importanti e per i quali occorre una maggiore rapidità sia nei servizi accessori come nell'imbarco e nello sbarco dei viaggiatori allo scopo di sveltire il servizio stesso vi sarà uno speciale marciapiedi, di proporzioni naturalmente ridotte e costruito sull'interbinario. A questo marciapiedi i viaggiatori però non potranno accedere dato ch'esso sarà riservato al personale per il transito dei carretti dei bagagli, della posta, degli accumulatori ecc. In tal modo, come si è detto, si evita il congestionamento e la confusione ai treni principali, l'accesso ai quali è dal comune marciapiedi, che in questo caso viene interdetto ai... ferrovieri.

Il grande marciapiedi di destra, sarà separato dall'esterno della stazione da una gran cancellata, come è attualmente nella Stazione di Roma. L'entrata sarà press'a poco come ora a sinistra, l'uscita a destra.

Questo per quanto riguarda i viaggiatori. Ma il lavoro più delicato e, dal punto di vista ferroviario, più importante dei nuovi lavori è quello di mutamento dei binari su tutto il piazzale interno. Il groviglio delle linee avrà infatti trasformazioni radicali che richiederanno un lungo periodo di opera, e ciò principalmente per la necessità di continuare il servizio anche durante i lavori senza che il traffico ne abbia a soffrire. Così i lavori dalle autorità ferroviarie sono stati divisi a lotti onde procedere per gradi mantenendo nella sua interezza il funzionamento del servizio, impresa ardua dato il traffico della nostra stazione.

Il mutamento dei binari porta naturalmente la necessità di un deviamento delle linee, che conducono alla Stazione Marittima, le quali dovranno esservi instradate molto innanzi al posto attuale. Perciò verrà demolito il ponte di ferro che ora congiunge S. Lucia colla Marittima e ne verrà costruito in suo luogo uno più lungo spostato in avanti verso l'interno della laguna.

La spesa approvata in questi giorni si riferisce appunto alla prima fase dei lavori. Si tratta della sistemazione del reparto arrivi, che prevede la spesa di Lire 5.728.000. Di tale cifra tre milioni e mezzo sono già stati approvati.

Centomila lire sono già state stanziate per la costruzione di un muro sul confine tra il terreno della Ferrovia e quello dei Padri Carmelitani Scalzi. Perchè i lavori potessero avere inizio e perchè si svolgessero secondo il progetto era necessario avere dai Padri una striscia di terreno della lunghezza di quattro metri e della lunghezza di un centinaio, striscia che infatti è stata espropriata. E al limite di questa striscia sono stati iniziati proprio ieri i lavori di costruzione del muro, pei quali è stata approvata la spesa di 100 mila lire assegnando la opera alla Ditta Perale e Jogna di Venezia, che ha vinto la gara praticando il ribasso del 18.50 per cento. La Ditta Perale e Jogna è impegnata a condurre a termine il lavoro nel limite di novanta giorni.

A questa cifra relativamente esigua, è seguito il concorso per la prima fase del lotto: tre milioni e mezzo per la costruzione del fabbricato arrivi che sorgerà appunto al confine destro della stazione e dovrà ospitare gli attuali uffici del lato destro della tettoia; più altri servizi e qualche alloggio. Il nuovo edificio che consterà di due piani nel corpo centrale, alle estremità sarà sopraelevato di un terzo piano.

Al concorso per questo lotto di lavori sono state invitate cinquantuna ditte, ma alla gara hanno partecipato solo ventidue. Vincitrice è risultata la Ditta cav. Ettore Benini di Forlì, che ha praticato il ribasso del 23.65 per cento. La differenza, che porta al totale di L. 5.728.000 comprenderà il lotto di lavoro per la prima pensilina, il cambiamento dei binari, i mutamento dei meccanismi della cabina di manovra ed altri lavori di tecnica ferroviaria inerenti al lato arrivi.

In un altro tempo si costruirà il fabbricato partenze, che sarà praticamente il prolungamento dell'attuale officina della Squadra Rialzo, si costruiranno le pensiline sopra i binari, il nuovo ponte ecc.

Per intanto si provvederà ad innalzare il fabbricato arrivi che la Ditta Benini è impegnata a consegnare nel termine di cinquecento giorni. Questi lavori saranno iniziati entro due mesi.

Per l'anniversario della notta delle otto ore

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine nell'imminenza del 27 Febbraio, anniversario della notte delle Otto Ore, ha indirizzato ai fedeli della Diocesi la seguente lettera:

Miei buoni Veneziani,

E che avete cominciato a dimenticare il Tempio Votivo? La raccolta dei fondi quest'anno è inferiore a quella dell'anno passato. So bene che le vostre condizioni finanziarie non sono più quelle di una volta; tuttavia vedo molto frequentati i cinematografi e gli spettacoli e devo dirlo? i «Bar» e le osterie. Ciò mi rivela, che coloro i quali hanno lavoro possono spendere qualche moneta. Cari, mettete a parte qualche monetuzza pel Tempio Votivo, ricordando che promovendone l'edificazione, io ebbi di mira non solo la riconoscenza alla Vergine Santa; ma altresì il procurare lavoro ad operai e ad artisti, mezzo santissimo per mostrarci riconoscenti alla Augusta del cielo.

Venezia doveva crollare sotto la furia delle bombe avversarie: Venezia stette e sta. Chi la protesse? Non dimentichiamo le umili preci innalzate a Maria in quel periodo fortunoso e il voto fatto.

Volgete l'attenzione all'epigrafe posta sul suolo avanti alla Basilica e ripetete: «qui cadde invano una bomba incendiaria, per cui tutto il sacro edifizio, gloria e vanto di Venezia, monumento della sua gloria, in poco d'ora avrebbe potuto essere ridotto in cenere».

E quella notte, tristissima notte, del 27 febbraio, che pareva dovesse ridurre a macerie la Regina dell'Adriatico, chi di coloro che ne sperimentarono il terrore, potrà dimenticarla!

La Provvidenza ci volle toccar con mano che la furia degli uomini diviene innocua per suo intervento. Ma noi supplicammo con voto la Provvidenza in S. Marco, ve ne ricordate ai 6 di gennaio 1917 mettendo e preci e voto nelle mani della Madre di Dio.

Commemoriamo dunque con spirito di riconoscenza l'avvenimento provvidenziale. Il primo di marzo, domenica la più vicina alla notte del 27 Febbraio, se Dio vuole, ci raccoglieremo come figliuoli cari interno alla Madre, a S. Marco. Inneggeremo prima e sopratutto al Signore, poi al «Nome del bel fior — come si esprimeva Dante — ch'io sempre invoco a mane e sera».

Faremo altresì la colletta consueta. Figliuoli adulti e piccini, cominciate a mettere a parte qualche monetuzza, risparmiandola sui vostri divertimenti, sulle sigarette, sui bomboni etc. per versarle nelle buste pro Tempio di Lido. Moltiplichi il Signore le vostre offerte. Quanto godrei nel veder lavorare tanti operai.

Vi benedico

Vostro aff.mo
+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Università Popolare

La battaglia dello Juttland. — Domani sera (venerdì) alle ore 21, all'Ateneo, il comandante Oscar Parolini, per invito della Lega Navale, terrà una conferenza, inclusa nel programma dell'U.P., sul tema «La battaglia dello Juttland».

Questa battaglia navale, svoltasi nelle acque del Mar del Nord, durante la seconda fase della grande guerra, tra la flotta inglese e la tedesca, troverà nel comandante Parolini, brillante ufficiale della nostra Marina, un illustratore efficacissimo, il quale, attraverso le impressioni e le osservazioni del Direttore di tiro del «Defftingr» miracolosamente superstite, potrà ricostruire le drammatiche vicende di un combattimento che, per la imponenza del numero e della qualità delle navi impiegate, nonchè per la modernità e micidialità dei mezzi, costituisce una delle maggiori battaglie navali che la storia registri.

I soci della Lega Navale e della U. P. hanno libero ingresso. Il biglietto per i non soci costa una lira che si riduce a metà pei tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

Un viaggio in Cina. — Martedì, nel pomeriggio, mentre imperversava la bufera, un pubblico abbastanza numeroso di adulti, e più giovinetti, seguì con vivo interesse la brillante conferenza del prof. Vincenzo Natali e ammirò la ricca serie di proiezioni che servirono ad illustrarla.

Immaginando di condurre i piccoli ascoltatori in una rapida corsa attraverso la Cina, da Tien-tsin a Pechino e giù giù lungo il Fiume Giallo fino alla celebre Muraglia, e intercalando alla descrizione dei costumi, delle pagode, d'altri edifici notevoli aneddoti graziosi e accenni scherzosi, il Natali seppe istruire e divertire insieme il suo uditorio, meritando infine calorosi applausi e le congratulazioni di molti dei presenti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Veneziano

GRUPPO DI LIDO. — Tutti gli appartamenti al F. G. C. Gruppo di Lido non ancora tesserati sono invitati a mettersi in regola al più presto possibile. L'Ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 21 alle 23.

RAPPORTO CAPI GRUPPO. — Questa sera, alle ore 21, presso la sede di questo Comando, sarà tenuto il rapporto settimanale dei Capi Gruppo dei Circoli di Città.

Circolo di Cannaregio

Stasera, alle ore 21, il Console Sebastianelli cav. Arduino, Comandante la 49. Legione «S. Marco» presenzierà, alla sede di questo Circolo, ad una riunione di tutti i militi della M. V. S. N. abitanti nel sestiere, onde addivenire alla formazione del reparto di Cannaregio.

Tutti i militi sono invitati intanto ad intervenire in divisa alla riunione e con essi sono invitati tutti gli appartenenti a questo Circolo che desiderano iscriversi alla M. V. S. N.

Sotto il tavolame

Il pescatore Pietro Iseppetto di anni 31 da Burano, là abitante in via Terranova, l'altro ieri a mezzanotte stava sulla secca davanti alla sua abitazione, in prossimità di una barca sostenuta da dei sostegni a forma di cavalletto. Ad un certo punto una improvvisa ventata di scirocco fece crollare i cavalletti e precipitare la imbarcazione; tutto il tavolame si rovesciò addosso all'Iseppetto che restò sotto impossibilitato a muoversi. Il meschino chiamò aiuto e accorsero i parenti che lo tolsero da sotto il groviglio e lo portarono tutto malconcio in casa sul suo letto.

Richiesto il dott. Grella, questi gli constatò la frattura della gamba sinistra, consigliandone il ricovero all'ospedale di Venezia. Qui l'infortunato è stato giudicato guaribile in giorni 60.

All'Ospedale Civile

Il dott. Carlo Vianello, da vari anni assistente nella Divisione medica del prof. Pasinetti al nostro Ospedale Civile, è stato in questi giorni nominato aiuto onorario a vita nell'Ospedale stesso.

All'egregio sanitario vivi rallegramenti.

Le arti industriali veneziane in Olanda

La Mostra di Amsterdam

Per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, della Federazione Fascista degli Artigiani, dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, e di numerosi industriali ed artigiani, durante il mese di Marzo, nei locali del Museo Municipale di Amsterdam, Venezia avrà una mostra ie suoi vetri, dei merletti d'arte moderna, oltre che delle ceramiche e di altri oggetti d'arte decorativa.

A tal uopo, coll'autorizzazione di S. E. il Primo Ministro d'Italia on. Musolini, si è costituito un Comitato esecutivo.

Del Comitato d'onore fanno parte:

S. E. gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia e Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia; W. De Vlugt, Borgomastro di Amsterdam; Sig. Polak, Assessore alle Belle Arti, Amsterdam; Loeb Van Zuilemburg comm. Paolo, Console Generale Italiano ad Amsterdam; S. E. Paribeni prof. comm. Roberto, Accademico d'Italia, Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti; on. gr. uff. Stefano Benni, Presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; Buronzo on. prof. Vincenzo, Commissario Governativo della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia; Nunes avv. comm. Ilo Giacomo, R. Commissario dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie; Ravà gr. uff. ing. Beppe, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Formano il Comitato esecutivo:

Prof. C. W. H. Baard, Direttore del Museo Municipale di Amsterdam; Pellizzon dott. Ferdinando, Direttore dell'Ufficio e Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia; Fusinato gr. uff. avv. Giuseppe, Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dell'Industria, Venezia; Tocchi dott. Mario, Segretario Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani, Venezia; Dell'Oro cav. uff. Giuseppe, Direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Venezia. — Segretari-Ordinari; Nebbia dott. Ugo, Venezia; Morpurgo dott. Enrico, Amsterdam.

La Mostra intende presentare in Olanda quei prodotti della nostra moderna arte decorativa più adatti a testimoniare, dal lato tecnico ed estetico, la forza della nostra tradizione anche attraverso talune positive conquiste nostre nel campo del gusto attuale.

E possiamo dire che riuscirà una affermazione nobilissima di Venezia e d'Italia, perchè la Mostra è stata riservata a quei prodotti tipici d'arte che meglio possono giovare a tale scopo per carattere, forma, invenzione ed originalità, essendo stati esclusi quei prodotti, sia pure d'arte, che non avevano requisiti di particolare distinzione, o che palesavano comunque concetti troppo usuali.

La limitazione della Mostra per l'arte vetraria, la ceramica ed i merletti fu anche voluta per far risaltare queste particolari industrie d'arte, che hanno dimostrato di saper evolversi e dare eccellenti prodotti, che onorano Venezia e l'Italia.

La città nostra, grata dell'ospitalità concessa dal Museo Municipa di Amsterdam, cerca così per le sue industrie d'arte di stabilire un utile contatto col pubblico olandese, attraverso qualcuna delle più tipiche forme della sua rinnovata attività artistica, dimostrando come l'arte decorativa italiana sappia portare il suo contributo ai vari complessi problemi tecnici ed estetici, che caratterizzano gli sforzi dell'epoca nostra tutta tesa verso una sua più logica espressione stilistica.

La Mostra, annunciata da un indovinato manifesto del pittore Nei Pasinetti, raccoglie i prodotti dell'arte vetraria muranese di spiccato carattere moderno: infatti vi espongono i fratelli Barovier. Cappellin e C., Ferro Toso, L'Ivan, Venini e C.

Per i merletti e pizzi, Olga Asta, Jesurum, Melville e Ziffer, presentano una raccolta moderna di finissimi prodotti; espongono pure: Vittorio Bianchini, Pia Colleoni, Bice Lazzari, Pia di Valmarana, la Scuola Femminile Vendramin Corner con pannelli del corso di ricamo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e Maria Zennaro.

Le ceramiche sono rappresentate dalla produzione delle ditte Richard Ginori e Lenci di Torino.

Per accentuare l'importanza e la distinzione della Mostra, sono stati prescelti anche oggetti di oreficeria, quali una decorazione da tavola in argento sbalzato, con quarzo rosa ed ametiste, dovuta ad Umberto Rosa ed a Mario Tocchi, un mobile a muro con specchiera dell'industria veneziana dei mobili laccati (Lampronti e de Tomi) di lacca veneziana moderno, ideato da Carlo Dalla Zorza, con cornici e parti metalliche in peltro di Umberto Rosa, specchiera di Giacomo Cappellin ed ornamenti metallici in peltro e vetro incisi su motivi dello stesso Dalla Zorza.

Vi saranno anche degli smalti di Giuseppe Guidi ed Aldo Zerbi, un piccolo gruppo di opere di Silvio Tofanari ecc.

Il Comitato esecutivo ha provveduto alla pubblicazione di un catalogo, in olandese ed in italiano, ricco di illustrazioni e tricromie, curato artisticamente dal dott. Ugo Nebbia.

La Mostra, presentando le migliori e più tipiche produzioni dell'arte decorativa veneziana ed italiana, saprà far risaltare nel campo internazionale le caratteristiche distintive del genio italiano.

Il concerto Schwarz alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica li programma che verrà svolto venerdì sera iel settimo concerto sociale. Esecutori: Boris Schwarz, violino; Joseph Schwarz, pianoforte.

A. Vivaldi: Concerto in sol min. — Beethoven: Sonata a Kreutzer op. 47 — E. W. Korngold: Sonata op. 11. «Molto rumore per nulla» — Kreisler: Canzone popolare russa — Tschaikowsky: Scherzo — De Falla: Danza Spagnola — Wieniawski: Polonaise.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fine della signora Cheyney».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle 17: «Paramount Revue» sonoro e parlato italiano con Carmen Boni. Nel varietà debutto della Compagnia «Teatro della Canzone».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sally» con Marilyn Miller e Alexander Gray. Segue «Trippa-tonta cantante pazzo» cart. anim. e Comp. Stelle Filanti «E' arrivato l'ambasciatore».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ivette aveva un neo» novità con Lillian Harven. Segue «Serenata Tzigana» film parlato in italiano prot. Grazia del Rio, Franz Sala e Signorini.

S. MARCO. — «Burlesco appassionato» con Marie Laxon e Jack Egan. Fuori programma «Piccolo eroe» ultime visioni.

MODERNISSIMO. — «La Gheisa di Shangai» poderoso dramma d'amore con Mary Nolan e James Murray. Completa il short «Pierrot mandolinista».

OLIMPIA. — «Notte di Bufera» sonoro, azionet dramm. con Lupe Velez. Segue: «Indiavolato Jazz Band» «Topolino e gli spettri». Film Luce.

MODERNO. — Ultime del capolavoro sonoro «I Cavalieri della montagna» prot. Louis Trenker. Segue «Danza delle api» cartoni animati.

S. MARGHERITA. — «Rosa tigrata» con Lure Velez e Monte Blue Segue comica «A tu per tu con le belve».

NAZIONALE. — «L'erede di Casanova» passionale. Nel varietà «Momoleto a Tripoli» operetta in due atti.

ITALIA. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» documentario del più alto interesse della grande spedizione antantica con speciale commento illustrativo parlato italiano. Segue «Topolino fra le foche».

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Sergio Failoni al Teatro la Fenice

Come abbiamo annunciato, la sera di sabato 28 corr. avrà luogo al Teatro La Fenice il primo concerto orchestrale del ciclo dedicato ai propri associati dalla «Società Veneziana Concerti Sinfonici».

L'orchestra, alla cui formazione il Consiglio Direttivo dell'Ente ha prodigato oculatissime cure, e che si mostra ricca delle più varie possibilità espressive, per il numero e, ciò che più conta, per la qualità dei suoi componenti, si radunerà nel corso della corrente settimana sotto la guida del M.o Mario Jacchia.. Questi dedicherà immediatamente tutta la sua intelligente e infaticabile attività alla cura di concertare la massa, di fonderla, di amalgamarla, di affidarla in uno stato di preparazione già avanzata alla bacchetta del M.o Sergio Failoni, il quale, com'è noto, dirigerà il primo concerto e sarà fra noi in uno dei prossimi giorni.

Mentre ci riserviamo di esporre in ogni suo dettaglio il programma che verrà svolto dall'illustre maestro veronese, possiamo oggi affermare che in esso saranno incluse opere di altissimo interesse come la poderosa *IV Sinfonia* di Brahms che non è mai stata eseguita innanzi a un nostro pubblico, e tra le musiche moderne, *Tre preludi* di «Edipo Re» di Ildebrando Pizzetti e la *Suite* Hary-Janos di Zoltan Kodaly. E' questi, senza dubbio, il più rappresentativo dei compositori ungheresi viventi, notissimo non solo per la sua musica da camera come i due *Quartetti*, la *Sonata* per violoncello, la *Serenata* per due violini e viola e le numerosissime pagine per canto e per pianoforte, ma ancora per le sue pregevolissime elaborazioni e trascrizioni di canti e danze popolari ungheresi come per le sue composizioni sinfoniche e per grandi complessi, tra le quali, oltre alla *Suite* che il M.o Failoni offrirà ai veneziani, ricordiamo il superbo *Salmo LV* per tenore, coro e orchestra.

La suite, che giunge per la prima volta a Venezia — come giungono, del resto, i Preludi del Pizzetti — è stata diretta da Arturo Toscanini durante un indimenticabile corso di concerti tenuti alla *Scala* di Milano, dove la interessantissima composizione del Kodaly venne accolta dalle feste più liete del pubblico e della critica.

Come si vede, e per il nome del direttore, e per la natura del programma, il primo concerto della stagione si annuncia del massimo interesse e verrà a costituire il più degno e il più brillante battesimo di un ciclo, che resterà indubbiamente segnato a caratteri d'oro negli annali della fiorente «Società Veneziana Concerti Sinfonici».

Questa nell'entrare con tanta nobiltà di propositi e con la sicura promessa di sì brillanti realizzazioni nella quinta annata della sua fecondissima attività, s'è creata una nuova altissima benemerenza nel campo, non certo molto pingue, della vita artistica veneziana. Spetta ora ai cittadini incoraggiare e assecondare ogni ulteriore sforzo dell'Ente per rendersi degni del diretto e dell'indiretto beneficio. Diretto quello che offrirà loro una fonte di godimento puro e il mezzo di ampliare la loro educazione musicale; indiretto quello che tornerà ad onore della loro città, la quale, anche in fatto di musica, non può essere proprio alla coda delle sue consorelle italiane. I soci, che ancora non lo avessero fatto, versino adunque sollecitamente la loro quota presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via 22 Marzo; chi non è ancora socio lo diventi; ciò che potrà fare recandosi nel pomeriggio d'ogni giorno presso la Direzione del teatro La Fenice dove il Segretario dell'Ente sarà a ricevere la sottoscrizione.

I spettacoli di Cine-Varietà al Malibran

Oggi, a principiare dalle 17, avranno luogo a questo Teatro le prive visioni dell'atteso film sonoro, cantato e parlato in italiano «Paramount Revue». Al film hanno collaborato una schiera di oltre una quindicina fra i migliori artisti della Casa Paramount fra i quali notiamo Carmen Boni, Maurice Chevalier Evaristo Signorini, Romano Calò, Clara Bow, Nancy Carrol, Evelyn Brent. ecc.

I vari scketk verranno presentati in lingua italiana da Carmen Boni e Evaristo Signorini.

Sul palcoscenico avremo il debutto della Compagnia dei super-spettacoli del «Teatro della Canzone». Dalla compagnia che viene fra noi preceduta da ottima fama fanno parte il noto Maestro Latilla col suo speciale jazz, Lia Bertini, Margherita e Alfredo French, Marcella D'Jrroy Adriana Sala, Angelo Biss, Gaggioky e Germany balletto. Direttore di orchestra Francesco D'Achiardi.

L'ingresso alla platea costa L. 6, per la II. galleria L. 3 con le solite riduzioni. Posti liberi ai primi accorrenti.

Iersera con l'applaudita rappresentazione di «Papà Lebonard» la Compagnia Annibale Ninchi ha chiuso il suo corso di recite al Malibran

ROSSINI

Continuano le visioni del film sonoro First National «Sally» interpretato da Marilyn Miller e di Alexander Gray e dell'atto comico Trip patonta Cantante pazzo, cartoni animati dovuti agli stessi creatori di Topolino.

La Comp. Stelle Filanti con l'operetta del M.o Bellini «E' arrivato l'Ambasciatore» ha registrato un nuovo successo a merito dell'ottimo comico Razzoli e della soubrette signorina Molasco.

Oggi replica dalle 16.30.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.7; tramonta alle uore 17.41 — Luna leva alle ore 8.5; tramonta alle ore 19.42 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 24 e ore 11.25; asse ore 5.50 e ore 17.45.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m.m. 755.5.

Ieri alle ore 8 il Livenza era in leggera piena e in diminuzione; il Piave ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Po e l'Adige era in magra; il Bacchiglione era in forte magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.04 — Febbraio 10.85 — Marzo 10.97-98 — Aprile 11.10 — Maggio 11.24-25 — Giugno 11.36 — Luglio 11.49-50 — Agosto 11.62 — Settembre 11.66 — Ottobre 11.76-77 — Novembre 11.86 — Dicembre 11.97.

LA CASSA NAZIONALE MALATTIE PER GLI ADDETTI AL COMMERCIO partecipa la dolorosa perdita della Signora

Maria Vitale Dorigo

consorte del Comm. Dott. Oreste Vitale, benemerito Presidente della Giunta Consultiva della Sede di Venezia.

VENEZIA, 17 Febbraio 1931-IX.

BANCO AMBROSIANO

Capitale L. 60.000.000 versato

Il giorno 14 corrente ha avuto luogo presso la Sede Sociale in Milano Via Clerici n. 2 l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del Banco Ambrosiano. Intervennero n. 181 Azionisti che in proprio e per delega rappresentavano 368.679 azioni sulle 600.000 emesse.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, venne sottoposto all'approvazione dei Soci il Bilancio dell'Esercizio 1930 dal quale stralciamo le seguenti cifre assai significative e che illustrano chiaramente la situazione del Banco e la sua liquidità:

Rimanenza depositi liberi	L. 462.589.234.45
Rimanenza depositi vincoloti	» 233.893.163.92
Disponibilità in Cassa e presso la Banca d'Italia	» 315.861.222.13
Disponibilità presso Istituti di Credito	» 60.460.[illegible].90
Portafoglio Cambiario (con scadenza media di giorni 55) e Littorio	» 225.697.916.95
Riporti - Conti Correnti Garantiti	» 102.982.467.45

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio presentato deliberando il reparto degli utili come proposto ed assegnando il dividendo in L. 10.— per azione, emessa a L. 100, pagabile presso la Sede e tutte le Filiali dell'Istituto dal giorno 16 corrente.

Procedutosi quindi alla nomina di sette Consiglieri di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultarono eletti: a Consiglieri i Signori:

Nava Cav. di Gr. Cr. Ing. Cesare - Senatore del Regno
Pescini d.r Ernesto - R. Notaio
Ponti Comm. Alfredo
Rebaudengo Conte Gr. Cord. Avv. Eugenio - Senatore del Regno
Reggio Marchese Comm. Ing. Giacomo - Senatore del Regno
Roncoroni Cav. Rag. Daniele
Caccia Dominioni Conte Cav. Uff. Avv. Ambrogio

ed a Sindaci effettivi i Signori:

Bossi Cav. Uff. Rag. Giulio Cesare
Brianza Rag. Eugenio
Casati Cav. Rag. Carlo
Casolo Cav. Rag. Vittorio
Cavazzana Comm. Avv. Rag. Giuseppe.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il processo contro i pretesi calunniatori di Trasaghis

Questi giorni si svolge presso la nostra Corte d'Assise il processo contro i pretesi calunniatori Taboga Riccardo di Trasaghis: Rodaro Cecilia e Stefanutti Francesco detto Carett, e di Pittoni Floreano. Essi avevano accusato di furto il Taboga sapendolo innocente; il Cucchiaro aveva deposto il falso nel processo che il Taboga, che a suo tempo era condannato ed espiò la pena di un anno e otto mesi di reclusione.

I numerosi testimoni che dovevano deporre nel dibattimento del processo dura da tre giorni. Il Taboga si è costituito Parte Civile con l'avv. on. gr. uff. Piero Pisenti; i coniugi Stefanutti sono difesi dagli avv. comm. Bertacioli e Bortoretti; e il Cucchiaro dallo avvocato Vittorio Turco.

Terminata ieri mattina la escussione dei testi, nel pomeriggio alle 15.30, ripresa l'udienza, prese la parola l'on. Pisenti della Parte Civile. A lui seguì il P. M. avv. Pacifico, il quale parlò fino alle ore 19.

L'udienza è stata rimandata a stamane per le arringhe defensionali, e facilmente in mattinata stessa si potrà avere il verdetto e la sentenza.

Gli incendiari di Sutrio davanti ai Giurati

Oggi giovedì avrà inizio il dibattimento del processo per appiccato incendio a un gruppo di case a Sutrio, contro certi De Reggi Angelo fu Pietro, Dorotea Mario e Dorotea Pio, fratelli, fu Pantaleone, di Sutrio.

Il fatto si è svolto nella notte dal 16 al 17 maggio 1930. Si sviluppava un incendio in un fienile di Straulino Elvira affidato alla guardia Vazzanino Giovanni. L'incendio distruggeva due fabbricati ed un gruppo di fabbricati contigui. Gli abitanti, svegliati di soprassalto, saltarono dalle finestre delle case per salvarsi. Una donna incinta, rischiò di abortire. I sospetti caddero sul De Reggi e sul Dorotea. Il De Reggi infatti alle ore 22.30 di quella notte avrebbe scorto del petrolio nel fienile della guardia ed avrebbe acceso il fuoco col concorso dei fratelli Dorotea. Il Dorotea Pio avrebbe confessato, ma egli è ritenuto pazzo.

Uno scontro ciclistico

Questa sera in via Bezzecca si verificò uno scontro ciclistico. Il fornaio Walter Martinis di anni 17, della frazione di Cormor Alto ebbe la peggio. Cadendo riportò ferite alle mani e la frattura dell'ultima falange del medio della mano destra.

Medicato all'ospedale, venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Questo è il secondo incidente ciclistico accaduto nelle ultime 24 ore in via Bezzecca, ed in entrambi gli incidenti sono rimasti vittime due fornai.

Il Commissario Prefettizio di Tavagnacco

Nella sede comunale di Branco, Comune di Tavagnacco, si è svolto il trapasso dei poteri dal podestà geom. Severino Cantoni, il quale ha rassegnato le dimissioni per motivi privati al Commissario prefettizio testè nominato sig. Giuseppe Bertoli.

S. DANIELE

RECITE AL RICREATORIO

Domenica scorsa nel Teatrino dell'oratorio del Sacro Cuore, dalla nuova compagnia Filodrammatica alla presenza di numeroso pubblico venne interpretato «Nel vortice» atti del Signorini e la farsa «Fra i tre litiganti il quarto gode».

La recitazione dei bravi giovani filò egregiamente tanto che il pubblico li ripagò largamente di applausi ed ogni calar di tela.

ADDIO CARNEVALE

Carnevale se n'è andato con un insolito accompagnamento di tuoni di lampi e di veri rovesci d'acqua, che data la stagione facevano non poca impressione e che hanno provocato anche varie interruzioni alla luce elettrica. Al «Teobaldo Ciconi» ha avuto luogo l'ultima veglia danzante della stagione alla quale ad onta del tempo addirittura impossibile, ha preso parte numeroso pubblico e le danze si sono protratte lungamente.

IL MERCATO

Il primo mercato di quaresima ha avuto svolgimento oggi con un tempo incerto ma con discreto concorso di pubblico, data la giornata tutta dedita al raccoglimento ed al riposo degli strapazzi carnevaleschi.

Buon numero di affari è stato trattato sul mercato dei suini e del pollame, come pure animato fu il mercato delle granaglie. Anche gli altri rami del commercio fecero discreti affari.

I BERSAGLIERI

Da qualche giorno sono qui accantonati ospiti graditissimi, i baldi Bersaglieri del 11 di quel Reggimento che ebbe l'altissimo onore di un tempo avere fra le file Benito Mussolini.

Ai fieri rappresentanti dell'Esercito vittorioso e sempre vigile, il nostro saluto cordiale e la simpatia incondizionata della popolazione.

SACILE

Il Segretario Federale, conte Deppuppi, in risposta al telegramma che il Segretario politico signor Giacomo Camillotti gli ha mandato dopo la prima riunione del nuovo direttorio, ha così risposto: «Ringraziandola e pregandola rendersi interprete presso lei ed i membri Direttorio i più vivi ringraziamenti e il mio caloroso alalà. - Deppuppi».

Cronaca di Pordenone

ABBANDONO D'UFFICIO

In seguito ad abbandono dell'ufficio da parte del dott. Ettore Fazzutti notaio di Aviano, tanto l'autorità giudiziaria quanto il Consiglio notarile di Udine, hanno delegato il notaio dott. cav. uff. Michelangelo Chiancone della perfezione di tutti gli atti del predetto dott. Fazzutti.

QUARESIMA

Oggi una folla di pordenonesi, favorita dalla bella giornata di sole, dopo quella brutta dell'ultimo di carnevale; si riversò fuori della città, come di consuetudine, a consumare la colazione a base della tradizionale aringa. La maggior parte si recò alla Comina, la preferita passeggiata dei pordenonesi, meta simpatica ove viene a ricordare la superba attività di quelle immense magnifiche brughiere, attività data dall'aviazione. Nelle chiese si celebrarono le funzioni rituali, e si tennero le prediche dai quaresimalisti destinati.

Gli uffici pubblici si chiusero nel pomeriggio, così i negozi.

GEMONA

I PROBLEMI DELLA BONIFICA INTEGRALE.

Il cav. uff. Antonio Stroili Tagliabue assunto il 22 novembre 1928 dal Prefetto a Commissario Prefettizio del Consorzio Irriguo di Gemona, ha potuto realizzare, con la collaborazione di tutte le Autorità Politiche locali, quanto esponiamo:

Il Commissario cav. uff. Tagliabue, uno studioso di problemi agrari ed un tenace realizzatore, ha saputo sorpassare le innumerevoli difficoltà ed attuare una vera organica sistemazione.

La prima azione del sig. Commissario è stata quella di deliberare l'ampliamento del Consorzio a tutto il piano di Osoppo. Questo ampio programma comprendente l'agro gemonese, Osoppano di Buia, Maiano, Artegna sarà in breve realizzato con la costituzione di un Consorzio unico che abbraccerà anche la zona del Corno. E' stato modificato lo Statuto perchè corrisponda veramente alle ultime norme di Legge ed alle necessità della caratteristica zona gemonese a proprietà eccessivamente frazionata. L'Ente ora si denominerà «Consorzio di Bonifica Integrale di Gemona». Il nuovo Statuto è stato già approvato e sancito dal Ministero della Agricoltura e Foreste.

E' stato presentato il progetto generale di sistemazione dell'esercizio irriguo. Il Ministero approvando la sistemazione progettata concedeva il contributo nella misura del 35 per cento pari a L. 403.745.65 su un importo massimo di Lire 1.153.559.

Nel contempo è stata perfezionata l'organizzazione interna tecnica-amministrativa e sono state gettate le basi dell'accordo con gli utenti della Roggia dei Molini in modo da permettere al Consorzio il diritto dell'irrigazione anche con quell'acqua.

Cronaca di Monfalcone

FUNEBRI VALENTINIS

Continuano a pervenire da varie parti alla famiglia del compianto conte Giuseppe Valentinis le espressioni più sincere di condoglianza; hanno inviato telegrammi gli on. Coselschi e Pescosolido, il gen. Castagnola, il comm. Ugo Zilli; nonchè lettere di circostanza dal Podestà di Trieste sen. Pitacco.

La salma del conte Giuseppe Valentinis verrà tumulata nel recinto del cimitero della Marcelliana riservato dal Comune ai cittadini benemeriti.

INFORTUNI

Dal Lago Giovanni d'anni 42, mentre ieri stava seduto all'osteria uno sconosciuto gli ha lanciato un bicchiere sulla testa. Recatosi all'ospedale V. E. III il medico gli ha riscontrato un taglio alla fronte ed uno all'anulare destro guaribili in giorni 8.

— Devidè Corrado di anni 20, abitante a S. Polo 60, nel recarsi a casa è caduto in si malo modo da riportare l'infrazione delle falangi del medio e dell'anulare della mano destra. Il medico dell'ospedale lo giudicò guaribile in giorni 10.

— Miori Francesco di anni 49 è caduto da un ponte in sì malo modo da riportare un ematoma al ginocchio destro guaribile in giorni otto.

— Zelidan Martino fu Augusto d'anni 34, nello spaccare un tronco, una scheggia di questo lo ha colpito al labbro inferiore producendogli una ferita giudicata dal medico guaribile in giorni 8.

MANIAGO

BENEFICENZA

In occasione delle sue nozze con la signorina Mian Guia l'avv. Agostino Mazzoli, con squisito pensiero ha elargito L. 200 alla Congregazione di Carità.

TARIFFE TRASPORTO MERCI

Il Ministero delle Comunicazioni in data 15 corr. ha ammessa anche la nostra stazione alle tariffe merci dirette Italia-Austria. I prezzi che saranno applicati verranno pubblicati nel Bollettino Commerciale del 15 febbraio.

CIVIDALE

LA PRIMA PREDICA DI QUARESIMA

Ieri, primo dì quaresima, nella nostra Basilica si sono svolte le particolari cerimonie della ricorrenza. Alle undici mons. dr. G. Braido, professore di Seminario arcivescovile di Udine e curato della parrocchia di Bollorere di Montebelluna, ha tenuto, presente il capitolo dei canonici, clero e parecchi cittadini, la prima predica svolgendo il tema: «.......» con robusti argomenti confortevoli, e con bella arte oratoria.

l'altra s'è chiusa alla pari per due a due.

I goals vennero segnati: nel primo tempo da Marangoni del Bachetelo al 27' su azione di linea.

Nella ripresa studentesca pareggia al 2' con tiro insidioso di Ansoldi. Al 15' nuovo goal del Bachetelo con tiro micidiale a mezza altezza di Beltramini II.

Al 41' il capitano degli studenti Polacco II. fulmina in rete il pareggio.

Dopo la gara ebbe luogo una umoristica corsa degli asini vinta dal bravo Balin Cavazzini seguito da Bisco, Negri, Gambaro ed altri 17.

Grande allegria e fraternità in campo e fuori. Soddisfacente l'incasso devoluto in beneficenza.

La partita calcistica venne diretta con perizia ed oculatezza da Marco Ceccotto.

CONFERENZA DI PROPAGANDA ZOOFILA.

Il comm. prof. Augusto De Benedetti, docente della R. Accademia delle Belle Arti di Venezia, sabato 21 corr. alle ore 18 nella sala delle riunioni Magistrali, terrà una conferenza di propaganda zoofila, seguitando l'iniziativa felicemente effettuata in altre città del Veneto per opera della Società Veneziana per la protezione degli animali e con la piena approvazione dell'illustre signor Provveditore agli Studi.

Cronaca di Mira

COSE SANITARIE

Il Podestà ricorda agli aventi interesse l'obbligo della denuncia delle partite di cereale immaturo, ammuffito, non bene essicato o comunque scarto, e ciò perchè in una recente visita dell'Ispettore del Mais venne constatata l'assoluta mancanza di tali denuncie, e come si trovino altresì presso varie aziende depositi di cereale che pur presentandosi ora in buon stato, si verificherà in seguito una forte percentuale di avaria in causa la mancata o deficente ventilazione o per incompleta maturazione sulla pianta.

Nuove ispezioni saranno effettuate fissando ove occorra termini perentori per rendere di alimentazione umana tale cereale, ma qualora non fosse ottemperato, i cereali saranno confiscati ed elevate le penalità sancite dalla legge.

Tali provvedimenti hanno lo scopo di evitare in ogni modo l'endemia pellagrosa, e l'osservanza a queste norme è dovere non solo di cittadino, ma anche ed altamente umanitario.

CRONACA DI TREVISO

Per la gita dell'Automobile Club a St. Moritz

L'annuncia di una gita a St. Moritz, indetta dall'Automobile Club di Treviso per i soci e le loro famiglie ha trovato pieno favore ed il più simpatico compiacimento.

Ecco le modalità e il programma della gita:

Effettuazione: La gita si svolgerà nei giorni 27 e 28 febbraio, 1 e 3 marzo 1931. Ne sono ammessi i soci e loro famiglie dell'A. C. di Treviso e delle sedi consorelle.

Percorso: Treviso-Vicenza Km. 62; Vicenza-Verona Km. 51; Verona-Peschiera Km. 24.5; Peschiera-Brescia Km. 44.5; Brescia-Bergamo Km. 51; Bergamo-Lecco Km. 33; Lecco-Frontiera Dogana Italiana Km. 77; Dogana Svizzera-St. Moritz Km. 38. Totale da Treviso a St. Moritz Km. 381.

Partenze: Le partenze avranno luogo il 27 febbraio da Piazza Filodrammatici fra le ore 6 e 7 antimeridiane alla distanza di 1 minuto tra macchina e macchina.

Gara di regolarità: Tutti i concorrenti partecipano ad una gara di regolarità sul tratto di percorso Treviso-Lecco. Sono messi in palio tre ricchi premi per chi si sarà avvicinato maggiormente alla media oraria di Km. 35. Chi avrà oltrepassato tale media sarà eliminato dalla classifica. Sulla media esatta è concessa una tolleranza in più ed in meno di tre minuti.

Prima tappa: Il primo tratto di percorso sarà effettuato da Treviso a Lecco (Km. 266). A Lecco alle ore 13 avrà luogo il pranzo sociale in uno dei principali alberghi. Sarà comunicato fra giorni il nome del ristorante ed il posteggio per le vetture.

Partenza da Lecco: La partenza da Lecco per la frontiera (Km. 77) deve avvenire per tutti alle ore 15, affinchè possa essere previsto l'arrivo in gruppo alla Dogana di tutti i gitanti nel più breve termine possibile.

Lasciapassare - Visite doganali: I partecipanti alla gita non avranno bisogno del passaporto personale. Il sodalizio per cortese concessione del R. Consolato Svizzero, sedente in Venezia, ha ottenuto di presentare un solo elenco nominativo debitamente vistato dalle Autorità governative italiane, delle persone che passeranno la frontiera e che entro il 2 marzo rientreranno in Italia.

E' necessario pertanto che la cacciata sia presente al completo alla dogana italiana o svizzera.

Eugenio ove avrà in dono dal sodalizio per la sua vettura all'atto della partenza da Treviso litri 35 di benzina e lo sconto del prelevamento dei lubrificanti.

Per l'eventuale rifornimento di carburante a Lecco i soci potranno avere altri sconti sul prelevamento al distributore gestito da quell'Automobile Club. Per i rifornimenti a S. Moritz saranno fra giorni comunicate le agevolazioni ottenute i posteggi ed i garages a disposizione dei gitanti.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Automobile Club di Treviso, Via Regina Margherita, 17. La tassa è fissata in L. 30 per ogni vettura e dà diritto di concorrere anche alla gara di regolarità Treviso-Lecco. I concorrenti dovranno comunicare gli estremi della loro vettura e tutte le generalità anche delle persone, che trasporteranno (cognome, nome, data e luogo di nascita ed il preciso domicilio) dati che dovranno servire per il lasciapassare.

il quale sarà ricevuto dal sottoscritto. Visita alla medaglia d'oro Colonnello Esposito Comandante il 56° Reggt. Fanteria. Visita alla Centuria.

Ore 10.45: Il sig. Console passerà in rivista, al Campo Sportivo, i reparti della OO. NN. e le squadre sportive della Centuria.

Ore 11: Evoluzione delle squadre ginnastiche sportive atletiche (corsa m. 100, 600, salto in lungo).

Ore 11.30: Ritorno dei Reparti alle rispettive sedi.

Ore 14.30: Gara di calcio fra la X Centuria di Vittorio Veneto contro l'XI Centuria di Conegliano.

I saluti del conte Bolasco

Il co. Steno Bolasco, lasciando l'Italia, ha indirizzato al Segretario Federale, ing. Giacomo Castiglioni, il seguente telegramma:

«A te e a tutte le Camicie Nere mando mio riconoscente, affettuoso saluto. - Steno Bolasco».

Un messaggio di compiacenza e di saluto egli ha pure inviato al Gruppo Universitario Fascista.

Beneficenza

Oblazioni alle Opere Assistenziali del Partito N. F.: La signora Vasconetto Italia ha offerto L. 10; il cav. Pagnossin ha regalato Kg. 18 di fagiuoli.

Cronaca di Oderzo

NUOVA ASSISTENZA SANITARIA.

La signorina Gemma Gottardo ha in questi giorni conseguito presso la Scuola Convitto «Nani» di Verona il diploma di Assistente sanitaria e di visitatrice, riportando magnifici voti.

La signorina Gottardo, proviene dal corso allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana con sede in Oderzo, diretto dal Primario Dott. Alfredo Rotolo.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Questa sera alle ore 20.45 il sig. Arcangelo Salvadori di Venezia tratterrà all'Istituto Fascista di cultura un tema di particolare attrazione: «Trilussa e la sua satira».

CONFERENZE CON PROIEZIONI IN CHIESA.

Da questa sera alle ore 18 nella Chiesa Abbaziale il rev. Don Fritz inizierà un corso di conferenze illustrate da proiezioni per la propaganda delle Missioni all'estero.

Cronaca di Conegliano

NOTA TRISTE

Ci comunicano che a Genova si è spenta serenamente la nobildonna Giovanna Marchi vedova dell'egregio pittore Camillo e suocera del Generale Corrado che in Conegliano tutti ricordano per il tempo che egli vi risiedè come ufficiale degli Alpini.

LE CENERI

Ieri, giorno delle Ceneri, le Chiese sono state affollate da fedeli per partecipare alle Sacre funzioni. Al Duomo si è iniziata il Quaresimale che tiene la prima predica P. Battista da Campolongo sul Brenta dei Cappuccini.

Gazzetta Bellunese

Ricordi su Papa Gregorio XVI nel centenario della sua elezione

La sera della domenica 6 febbraio 1831, circa le 9, certo Angeli, in Conegliano, giunto allora a Belluno, divulgava la notizia che dai Cardinali raccolti in conclave nel palazzo del Quirinale, era stato eletto, al mezzodì di mercoledì 2 febbraio, a Sommo Pontefice il Cardinale Alberto Mauro Cappellari.

I bellunesi non volevano credere a tanta notizia, ma, circa la mezzanotte, giungeva da Venezia una particolare staffetta del Governatore Provinciale che recava, in via ufficiale, conferma ai Podestà conte Antonio Agosti, la notizia che aveva esaltazione al soglio papale del nostro concittadino, il quale, in memoria del Pontefice Gregorio XI, grande protettore dell'Ordine Camaldolese, si era assunto il nome di Gregorio XVI. Un cronista racconta che chi non ha visto Belluno nel corso di quella notte e del giorno appresso, non può avere l'idea completa dello spontaneo e generale tripudio.

La mattina del 7 febbraio, grandissimo sparo di mortaretti, suono a distesa di tutte le campane della città, visite di complimento di tutte le autorità alla famiglia dei nipoti del novello Pontefice.

E quando i cittadini seppero che Bortolomeo Cappellari, nipote del Papa, stava per ritornare da Feltre, ove da qualche giorno si trovava, in un impeto di pubblica gioia, mossero in gran numero nel pomeriggio del giorno 7 febbraio, incontro al fortunato cittadino per sollecitarne ed accrescerne la contentezza.

Alle 9 della sera, giunse a Belluno da Roma un'altra staffetta recante un messaggio del Cardinale Zurla al nostro Vescovo, con la notizia della esaltazione.

La stessa staffetta recava anche una lettera diretta ai nipoti del novello Pontefice, contenente il divieto di recarsi agli stessi di recarsi a Roma e tale lettera era stata comunicata dalla medesima staffetta a Gio. Antonio Cappellari, nipote del Papa, che abitava a Venezia.

La domenica del 23 febbraio, col l'intervento di tutte le autorità venne celebrata una Messa solenne nel Duomo, e in tale occasione, per la prima volta, i membri della famiglia Cappellari, residenti in Belluno, e cioè Bartolomeo Cappellari, sua moglie Sofia Ja'in, e la vedova Augusta Cappellari moglie del nobile Giovanni Pagani Cesa, ebbero posto distinto nel coro.

La Congregazione municipale, che già a mezzo del Podestà conte Antonio Agosti si era fatta interprete presso il Papa della esultanza dei Bellunesi per il fausto avvenimento, raccoltasi il 23 marzo 1831 in straordinaria seduta, alla unanimità elesse una Commissione particolare che raccogliesse i mezzi e si occupasse della determinazione delle dimostrazioni da farsi per solennizzare in modo degno un tanto avvenimento, ritenuto che al fondo la città preferenza gli oggetti ecclesiastici, i sussidi ai poveri, e la erezione di un qualche stabile monumento che possa esternare in questa Patria fortunata la memoria dolcissima del massimo evento.

Nella stessa adunanza venne altresì deciso di inviare a Roma due rappresentanti della città per presentare al Pontefice i sensi di patrio entusiasmo e di cattolica devozione e la scelta cadde sul Podestà conte Antonio Agosti e sul Segretario della Congregazione municipale nob. dott. Giovanni Pagani Cesa, quest'ultimo marito, come si è detto, della nipote Augusta.

Nello stesso giorno 23 marzo era giunta alla Congregazione Municipale una Bolla papale nella quale Gregorio XVI ringraziava i cittadini, e proclamandosi «Natalem urbem Populusque nostros singulari caritate complecti et a prima ipsa aetate», invocava la protezione dell'Altissimo sulla nostra città.

I due rappresentanti cittadini, insieme ai due rappresentanti del clero mons. Giovanni Sperti e mons. Giuseppe Zuppani, partirono da Belluno soltanto il 6 giugno, perchè il beneplacito delle autorità austriache sempre vigilanti e sospettose anche quando si trattava di umiliare ai soglio papale sentimenti di cattolica devozione.

La Commissione bellunese venne ufficialmente ricevuta dal Papa nel palazzo del Quirinale nel pomeriggio del 3 giugno 1831 ed ebbe poi, nei giorni successivi la sorte di trascorrere al Papa ore in amabili e cordiali conversari col Pontefice.

Il 17 settembre 1831, giorno anniversario della nascita di Gregorio XVI e nei giorni successivi si celebrarono solenni funzioni nel Duomo di Belluno, con la esecuzione di sacri concerti composti per l'occasione dal concittadino conte Antonio Miari. Alla sera di tutti i tre giorni grandiosa luminaria della città, fuochi di artificio, spettacoli pubblici e il giorno 18 settembre corse dei cavalli in Campitello.

Gregorio XVI salito ai fastigi del Pontificato in tempi difficili e burrascosi, illuminò coll'altissima pietà e con la profonda dottrina di luce imperitura anche di tempo che volse patale, e della sua fede profonda affetto e devozione filiale, anche se

le altre cure del suo Ministero sacerdotale, pur prima della sua elevazione al trono, lo abbiano tenuto sempre lontano da Belluno.

Nelle mente del vecchio Pontefice, forse fra il fasto degli apostolici palazzi, mentre l'anagramma profetico che all'indomani della sua nomina veniva rintracciato nelle parole «Cardinale Mauro Cappellari» voltate in «Pria dei calmar una procella» stava realizzandosi, sarà spesse volte riapparsa la dolcissima scena nel settembre 1812, quando nel suo ultimo soggiorno bellunese, grande folla di gente richiese la paterna Benedizione all'Abate Mauro Cappellari che stava riposandosi nel piccolo orto antistante la paterna casa di Mussoi.

Alessandro da Borso

Conferenze agli Avanguardisti

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Belluno, comunica:

Questa sera alle ore 18.30 nell'aula magna del R. Istituto Industriale, gentilmente concesso, il signor preside del R. Ginnasio-Liceo, prof. Zorzu Rodolfo, vice-presidente del comitato provinciale O. N. B. e capo ufficio cultura, propaganda e stampa del comitato stesso, terrà agli avanguardisti della Coorte di Belluno, una conferenza sul tema «Lo Stato liberale», iniziando così il corso di cultura e legislazione fascista predisposto dall'on. presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Ordine di adunata

Il comando della 28.a Legione Avanguardia comunica:

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle centurie di Belluno dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 nell'aula magna del R. Istituto Industriale per la conferenza che il prof. Rodolfo Zorzut, vice-presidente del C. P. O. N. B., terrà loro su «Lo Stato liberale».

A questa conferenza di grande importanza nessun avanguardista dovrà mancare.

Varie di cronaca

— Al Civico Ospedale è stata trasportata d'urgenza la vecchia di settanta anni Bogo Giuseppina del Castionese. Presentava la frattura del femore sinistro e venne giudicata guaribile in un paio di mesi. La vecchietta presso il ponte sulla Cigogna, era stata investita da tre giovanotti, dei quali non ha saputo dire il nome.

— I carabinieri della nostra stazione hanno notificato in carcere a Da Sacco Bernardo di Giuseppe di anni 35 da Perarolo, un mandato di cattura, in seguito a sentenza emessa dal Tribunale di Belluno. Il De Sacco deve scontare altra pena per condanna avuta dal Pretore di Pergine in seguito a truffa.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: L'*Allievo di West Point*, con Joan Grawford.

Torno delle macellerie

La Federazione Fascista bellunese del commercio comunica che domani, 20 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Macelleria di 1.a: Colle Giovanni, via S. Stefano; Rui Angelo, piazza Mercato. — Macelleria di 2.a: Bucciarelli L., via Fantuzzi.

Spaccio comunale di generi alimentari

Da oggi 19 allo spaccio comunale di generi alimentari in Piazza S. Vito saranno modificati i seguenti prezzi sulle farine e sul riso:

Farina granito lusso Verona bianca e gialla da L. 0.60 a 0.65; idem nostrana da 0.50 a 0.55; Riso extra da L. 1.90 a 2; Riso Vialone extra da 0.95 a 1; Riso maratello extra da 1.10 a 1.15.

Gli attuali aumenti che sono stati imposti in misura limitata sono dovuti agli aumentati prezzi di vendita farine e riso all'ingrosso da parte di grossisti locali.

L'ispezione del Console alla Centuria di Conegliano

Come da disposizioni impartite dal Comando 50.a Legione domenica 15 u. s. si sono riuniti a rapporto presso la locale Comando di Centuria i Comandanti dei Manipoli dipendenti. Sono stati dati ordini e presi accordi sul funzionamento del reparto sulla messa in atto del programma di istruzioni e sulla adunata di Centuria.

Si riporta il programma delle operazioni che si svolgeranno a Conegliano il giorno 22 p. v. in occasione della ispezione che verrà passata dal Console.

Ore 9.30: I Reparti, in bicicletta, affluiranno alla sede del Comando di Centuria, ove saranno armati.

Ore 10: I Reparti inquadrati, saranno avviati al Campo Sportivo Militare (g. c.).

Ore 10.15: Arrivo a Conegliano (alla sede del Comando di Centuria) del signor Cosolo Com.te la Legione,

Cronache padovane

Una caduta mortale — Frattura di alcune costole — I drammi dell'alcolismo

✱ Una sciagura, che è costata la vita ad un operaio è accaduta ieri a Mestrino. L'operaio elettricista Gaetano Masiero di anni 33, da Padova, stava lavorando in via Gazzo. Per aggiustare dei fili, salì su di un palo, ma questo, guasto alla base, si schiantò e così l'operaio cadde, fratturandosi il cranio. La morte fu quasi istantanea.

✱ Nel pomeriggio, verso le 13, fu ricoverata all'Ospedale certa Lavinia Parpaiola di anni 53. La donna, cadendo da una sedia, s'era fratturata alcune costole.

✱ La notte scorsa fu portato all'ospedale dalla Croce Verde certo Francesco Massaro di anni 56, il quale, cadendo perchè ubriaco, nei pressi del Bassanello, s'era gravemente ferito alla testa. All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

Da Piove di Sacco

IL CIRCO EQUESTRE

Ha piantato le tende nel piazzale della Pesa Pubblica il Circo Equestre Fratelli Arata per una serie di rappresentazioni. Fra i varii numeri d'attrazione che il circo prometto figurano in prima fila B. Eckwen il migliore ciclista europeo, decorato con medaglia d'oro, ed anche varie altre attrazioni di sig. Arata coi suoi cani ammaestrati e le troupe dei cavallerizzi. Il circo si fermerà nel nostro capoluogo per poche rappresentazioni.

CRONA DEL BENE

Alla locale sottosezione Mutilati sono pervenute le seguenti offerte: Gasparini ing. Francesco L. 30, Gasparini ing. Paolo 24, Borsetto Aldo e Pietro 24, Noal Luigi e Figli 24, Corazza Vittorio 15, Luigi 12, Zar Luigi 12, Azzalin Emilio 12, Venturini Pietro 12, Valini Giuseppe 12, Comin dott. Franco 12, Ranzato Luigi 12, Fozzato dott. Enrico 12, Rigoni Umberto 12, Fabbris Fratelli 12, Ponzzi Olindo 12, De Vivo Salvatore 12, Rigoni Umberto 12, Masiero Luigia Carrari 10.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica 22 Febbraio alle ore 9 avrà luogo nella Sala del Teatro Comunale l'Assemblea generale ordinaria dei Soci di questa Sottosezione Mutilati. All'adunanza interverrà il Delegato Regionale dell'Associazione sig. avv. Ignazio Chiarelli, il Presidente Provinciale dei Mutilati ing. cav. uff. Carlo Griffey ed i membri del Consiglio della Sezione di Padova.

CRONACA DI ADRIA

LA LOTTA CONTRO LA BESTEMMIA - ALTI CONSENSI

In questi giorni il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diretto al Comitato Centrale Antiblasfemo la seguente missiva:

«Seguo con vivo interessamento l'opera di codesto Comitato Centrale contro la bestemmia ed il turpiloquio, opera altamente civile che merita l'incoraggiamento ed il plauso di tutti. Come cittadino e come Capo del Governo esprimo il voto che le nobile iniziativa raggiunga il suo scopo, contribuendo ad eradicare dal nostro popolo una deplorevole consuetudine, che, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, costituisce la negazione delle più elementari norme del vivere civile».

Il Comitato Antiblasfemo Adriese, incoraggiato quanto di così autorevole parola, in preparazione della prossima giornata antiblasfema, ha distribuito in diversi negozi cittadini dei cartellini antiblasfemi.

BENEFICENZA

In questi giorni alla Direzione dell'Orfanotrofio maschile pervennero le seguenti nuove offerte: Zanifato Domenico, Bonomo Santo e Callegari Primo elargirono generi alimentari.

In memoria del figlio Angelo, nell'anniversario della sua morte, il sig. Stoppa Romano elargì la somma di L. 200.

I preposti all'Orfanotrofio sentitamente ringraziano, facendo voti che l'esempio di bontà sia imitato e più spesso di questa umanitaria istituzione.

A favore della locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Ducchiari Darwin L. 100; comm. Scarpari ing. Gio. Batta 100; cav. Lolli prof. dott. Eugenio 50; Birra Italia Pilsen Padova 300; Consorzio Dossi Vallieri 100; Zuccherificio Gulmelli Cavanella Po per Cucine di Cavanella Po 2000; Biasioli Ferruccio 50; Lodo Cesare 50; Banca Agricola Provinciale 150 — Fonso Ettore 50; Stoppa Giuseppe (Burio) 50.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

POETI CONCITTADINI A UN CONCORSO LETTERARIO

Con sommo nostro piacere apprendiamo dal giornale «Torino» che l'illustre nostro concittadino poeta cav. Marino Marin, nonchè il carissimo nostro amico prof. Luigi Trigona Ispettore Scolastico, parteciparono al concorso premio delle 50.000 lire indetto da «La Stampa» il primo col suo nuovo volume di poesie «Sprazzi di luce e di ombra» e il secondo col suo opuscolo «Resurrectio».

L'esito di tale interessante concorso si avrà improrogabilmente il giorno 15 marzo p. v. Ai nostri poeti i fervidissimi auguri.

BACHETELO-STUDENTESCA 2-2

Grande entusiasmo e grande animazione per la partita, tra le due squadre concittadine, svoltasi ieri sul nostro campo sportivo del Littorio.

Numeroso pubblico composto in maggioranza di gentili signore e signorine ha voluto presenziare l'incontro tributando vivi applausi ai ventidue atleti in campo.

La gara dopo un alternarsi di vicende uno a due ad una parte che del-

Cronaca di Verona

La morte d'un Garibaldino — Sfuma la tradizionale stagione lirica.

✱ A 87 anni è morto ora nella sua villetta di via Barana lo scultore Angelo Pegrassi, che fu soldato con Garibaldi nella cui legione combattè a Bezzecca inseguendo poi il nemico fin che il Capo, col suo obbedisco non fermò le sue schiere. Alla salma del veterano sono state rese oggi solenni onoranze.

✱ I giornali cominciano a preoccuparsi della stagione lirica di marzo che va sfumando. L'opera al Filarmonico durante la stagione di Fiera costituiva una tradizione e faceva affluire al massimo teatro nostro tutti i forestieri ospiti eccezionali di Verona, i quali sapevano che il cartellone annunciava opere degne e messe in scena con molto senno e buon gusto. Ieri, forse per quel dato periodo, la stagione lirica costituiva fonte di guadagno per tutte le masse orchestrali, corali, comparse, e il personale dei brevi servizi, e così qualche centinaio di persone. Ora, con l'opera che sfuma, quelli che più soffrono sono gli orchestrali, per i quali la crisi del teatro si fa maggiormente sentire, anche per la concorrenza che a loro fanno le grachianti macchine parlanti che i veronesi, sempre troppo buoni sanno ancora tollerare.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale spagnola risolta

Aznar costituisce il nuovo Gabinetto

Il gen. Berenguer al Ministero della Guerra

MADRID, 18

La crisi ministeriale è stata finalmente risolta. Stamane Re Alfonso si è ancora consultato con i vari capi monarchici, nell'intento di costituire un Gabinetto di concentrazione. Verso le dieci, si dava come virtualmente costituito un nuovo Ministero Berenguer con Tlhucemas, Bugallal, La Cierva, Maura e Romanones come Ministri. Poco dopo però si è appreso che il generale Berenguer declinava il nuovo incarico offertogli dal Re.

L'incarico ad Aznar

Verso mezzogiorno, Re Alfonso ha fato chiamare a Palazzo l'ammiraglio Aznar — il cui nome era già stato fatto nei giorni scorsi come probabile nuovo Primo Ministro — e gli ha affidato l'incarico ministeriale. Aznar lo ha accettato.

Uscendo da Palazzo Reale, Aznar ha dichiarato ai giornalisti che intendeva recarsi subito dal generale Berenguer e di interpellare quindi per telefono alcune personalità. Egli ha soggiunto che non riteneva di trovare difficoltà per la formazione del Governo ed ha assicurato che si sarebbe recato entro poche ore a Palazzo Reale assieme ai nuovi Ministri per prestare giuramento.

Infatti l'ammiraglio Aznar riusciva a costituire in breve tempo il nuovo Gabinetto assumendone la presidenza. Il conte di Romanones ha assunto il Dicastero degli Esteri, il marchese di Hoyos quello dell'Interno, il signor Ventosa quelle delle Finanze, il signor Bugallal quello dell'Economia, Garcia Prieto marchese di Alhucemas quello della Giustizia, il signor La Cierva quello dei Lavori, il generale Berenguer quello della Guerra, il duca di Maura quello del Lavoro. I Dicasteri della Marina e dell'Istruzione non hanno ancora un titolare. E' probabile che il Presidente Aznar assumerà l'interim della Marina.

Il Re acclamato dalla folla

I Ministri hanno subito prestato giuramento nelle mani del Re. Quindi il Sovrano, in uniforme di capitano generale della flotta, ha lasciato il Palazzo Reale circondato dai membri del nuovo Governo alle 13.30. Quando Re Alfonso è comparso alla porta del palazzo, è stato accolto dalle ovazioni della folla. Il Sovrano, in compagnia del Presidente del Consiglio Aznar, si è recato in automobile al Ministero della Guerra, per ricevere il giuramento del Ministro Berenguer che non può muoversi essendo sofferente ad un piede. Tanto all'andata che al ritorno il Re è stato entusiasticamente acclamato dalla folla.

Tutti i Ministri del nuovo Gabinetto, dopo aver prestato giuramento, si sono recati a presentare i loro omaggi a S. M. la Regina ed al Principe Ereditario. Mancavano soltnato Ventosa, assente da Madrid, e l'ammiraglio Rivera cui è stato definitivamente affidato il portafoglio della Marina. Il titolare del portafoglio dell'Istruzione non è stato ancora nominato. Vetosa e Rivera presteranno giuramento domani.

Il Consiglio di Gabinetto si riunirà domani nel pomeriggio al Ministero della Guerra. Dei nuovi Ministri, Aznar è indipendente, Romanoes è capo liberale, Alhucemas capo democratico, Vetonsa regionalista (rappresentante di Cambo), Hoyos indipendente, Berenguer indipendente, Rivera indipente, La Cierva capo conservatore, Bugallal capo liberale conservatore.

Il bilancio della marina

approvato alla Camera francese

PARIGI, 18

(Vice) Il bilancio della marina, che prevede per l'esercizio 1931-32 una spesa di 2.856 milioni di franchi, è venuto in discussione oggi alla Camera. Il Ministro Dumont ha tenuto anzitutto a dichiarare che il progetto del programma di costruzioni del 1931 sarà presentato fra qualche giorno, e potrà essere discusso entro il primo marzo, come pure il progetto sul reclutamento delle forze di mare. Le osservazioni che potrebbe suggerire l'organizzazione della marina francese potranno essere dunque rinviate al dibattito che si impegnerà al momento del voto su questi due progetti.

Sgombrato così il campo, la discussione è priceduta rapidamente ed è giunta ad una conclusione senza notevoli incidenti. L'unico intervento che merita di essere riferito è quello del deputato di sinistra Bussat, il quale si è occupato delle conferenze navali, a cominciare da quella di Washington in cui, a suo giudizio, la Francia fu vittima di un'ingiustizia, essendo stata classificata, dal punto di vista del tonnellaggio, alla stessa stregua dell'Italia La conferenza svoltasi lo scorso anno a Londra non ha dato maggiori soddisfazioni all'oratore, il quale constata che le potenze anglosassoni vi hanno stabilito le cifre dei loro bisogni rispettivi e prevede che quando esse si saranno trovate d'accordo, il dominio dei mari apparterrà a loro incontestabilmente.

Il Bussat si domanda se la presenza della Francia fosse strettamente necessaria a Londra, dal momento che si trattava unicamente di invitarla ad un disarmo unilaterale, minacciando la soppressione dei suoi sottomarini. «Certo l'Inghilterra — prosegue l'oratore — ha buone ragioni per conservare la sua flotta. Ma gli Stati Uniti? In fondo non si tratta che di una questione di prestigio, che non ha nulla a che vedere col problema della riduzione degli armamenti.

«D'altra parte che cosa esige l'Italia? Non certo di avere lo stesso numero di navi che ha la Francia, ma soltanto che noi riduciamo il nostro effettivo all'equivalenza del suo. Ora si possono forse confrontare le necessità delle due nazioni? Il nostro programma di costruzioni è stato stabilito appunto in base a tali necessità. Ma ecco che sorge un avvenimento capace di sconvolgere tutte le previsioni: la comparsa dell'Airal von Scheer, l'incrociatore modello, reso più leggero grazie all'impiego dell'alluminio, ciò che ha permesso di rafforzare l'armamento e la corazza e di renderlo capace di raggiungere una velocità di 26 nodi.

Anche per quest'oratore di sinistra dunque le vistese proporzioni del programma navale francese apparirebbero insignificanti. Il Bussat si occupa in seguito della questione degli arsenali militari, che vorrebbe vedere riorganizzati e addirittura aboliti, dal momento che si trovano in condizioni di inferiorità rispetto a quelli britannici. Ma il Ministro della marina Dumont, d'accordo con altri oratori che difendono gli interessi di città come Brest e Lorient assicura che il governo non ha affatto l'intenzione di sopprimere gli arsenali, che cerca invece di specializzare. Alle 17.30 il bilancio è votato e la seduta è tolta.

La fervida preparazione francese

alla competizione per la Schneider

PARIGI, 18

(Vice) La preparazione francese alla grande competizione internazionale per la Coppa Schneider si è già iniziata e procede attivamente. Le prove ufficiali sono cominciate da una quindicina di giorni. Già piloti della Marina nazionale procedono sullo stagno di Berre a voli di allenamento su piccoli apparecchi. Fra questi ufficiali di marina saranno scelti i competitori della gara.

Oggi si annunzia la partecipazione alla grande competizione dell'aviatore francese Day Lecointe, che detiene già il rècord di velocità e che piloterà un idrovolante Nieuport-Delage da 1600 cavalli. Questo apparecchio, di cui si sta terminando l'allestimento, sarà sperimentato molto prossimamente sullo stagno di Berre. I tre grandi apparecchi francesi della ditta Bernard entreranno pure in gara e saanno muniti di motori da 1000, 1500 e 200 cavalli e potranno raggiungere una vecolità oraria di 550 chilometri, almeno secondo le previsioni dei tecnici francesi.

Una deputazione Stricklandiana

verrà a protestare a Londra

LONDRA, 18

(C.C.) Riavremo a Londra di qui a qualche giorno una delegazione non tanto del governo maltese, quanto di Lord Strickland. Il Primo Ministro, attraverso le ben note vicissitudini da lui provocate, è stato temporaneamente, se non addirittura definitivamente, invitato a cedere l'effettivo potere sull'Isola al governo britannico.

Un corrispondente da Malta del la *Morning Post* scrive a questo proposito che lo Strickland ed i suoi colleghi del Ministero si lagnano per il fatto che «le autorità imperiali tardano a discutere con loro i proposti emendamenti alla costituzione maltese»; non solo; ma si lagnano altresì perchè i sacerdoti della parrocchia di Malta hanno negato, a quanto essi affermano, i sacramenti a chiunque frequenti o sovvenzioni il cosidetto partito costituzionale, che è il partito di Strickland, ovvero i vari clubs del partito laburista.

La linea Brennero-Innsbruck

interrotta dalle nevicate

VIENNA, 18

(E.M.) Le abbondanti nevicate hanno reso impraticabile il tratto di linea ferroviaria fra Innsbruck e il Brenneo. Il taffico ha dovuto essere interrotto e presumibilmente i lavori di sgombero non potranno essere terminati prima di domattina.

Un morto ed un ferito

per il crollo di un muro

MONTEBELLUNA, 18

Nella serata di ieri verso le ore 19, il muro di cinta della tenuta Contessa Panigai in Farra di Soligo, confinante colla strada che guarda l'abitato in località Monchera, crollava improvvisamente causando la morte del giovane Dorigo Giovanni di Antonio d'anni 18 e ferendo Cietto Giacinto di Pietro di anni 22 entrambi di Farra di Soligo che nel momento del crollo si trovavano a passare sul posto. Il cadavere del Dorigo che venne rimosso, è stato trasportato presso i famigliari mentre il ferito Cietto si trova ricoverato all'Ospedale civile di Soligo.

Nuovo crimine antifascista

Attentato contro il cancelliere

del viceconsolato di Cannes

CANNES, 18

Stanotte alle ore 0.30 il cancelliere del vice-consolato italiano di Cannes signor Ercole Guzzi veniva aggredito da due sconosciuti che gli sparavano contro dieci revolverate. Il Guzzi rimaneva fortunatamente incolume mentre gli aggressori potevano fuggire. Si ritiene trattarsi certamente di un nuovo crimine antifascista. La polizia indaga.

Il sottoprefetto Grassi si è recato presso il vice-console Manganella e gli ha presentato le espressioni di rincrescimento per l'attentato felicitandosi che il delittuoso atto sia fallito. (Stefani).

Dura lezione del Dipartimento di Stato

ai rinnegati italiani di New York

NUOVA YORK, 18

Una dura lezione è stata data dal Dipartimento di Stato a un gruppo di fuorusciti italiani residenti a Nuova York. Costoro, prendendo pretesto dal noto incidente Butler, che provocò l'intervento del nostro Ambasciatore a Washington e che si chiuse con piena soddisfazione data al Governo d'Italia, avevano rivolto a Hoover una impudente petizione con la quale chiedevano il richiamo dell'Ambasciatore De Martino.

Ora il Dipartimento di Stato fa sapere ufficialmente di non aver degnato di alcuna attenzione simile manifestazione. Stimson ha dichiarato di non aver visto la petizione, ma ha pure aggiunto ironicamente che in ogni caso il Presidente Hoover non regola la sua politica estera sulle direttive delle oscure organizzazioni di Nuova York.

La inqualificabile manovra dei rinnegati in cerca di seguaci e di pubblicità che nessun vuol loro accordare ha avuto così la conclusione che meritava.

La sosta di Balbo a Barcellona

Le entusiastiche accoglienze ai transvolatori

BARCELLONA, 18

(R. A.) La colontna italiana di Barcellona, nel recarsi stamane al porto ha provato una grande disillusione. Il Conte Rosso, annunziato per le ore 11, segnalava, a causa delle condizioni del mare, un ritardo di ben tre ore. Tre ore di meno in compagnia degli eroici avieri, tre ore di meno di gioia intima: c'è veramente da disperare del mare e degli elementi.

Un ritardo inaspettato

Finalmente verso le 14 il grande transatlantico era in vista dell'entrata del porto. Un sospiro di sollievo si è levato dalla folla ammassatasi sulle banchine. In queste tre nervosissime ore abbiamo avuto campo di contare tutte le personalità presenti: il Console generale d'Italia colonnello Romanelli, col personale del Consolato, il comm. Mariani, addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid, il colonnello Tonini, addetto militare, il sen. Agnelli, suo figlio gr. uff. Edoardo, il direttore generale della iFat ing. Valletta, l'ing. Marchetti, il gran uff. Mercanti, giunto al mattino a capo della carovana di quindici automobili organizzata dall'Automobil Club di Milano, il comandante Carandini, segretario del Fascio di Barcellona, i comm. Fadini, presidente della Casa degli Italiani, e moltissimi altri ancora. Da parte spagnola abbiamo visto il generale Berenguer, governatore militare della provincia e fratello dell'ex Presidente del Consiglio, il comandante della piazza marittima e un rappresentante del governo civile. Sul molo erano schierati balilla e avanguardisti, camicienere del fascio locale con gagliardetto; le associazioni italiane di questa colonia avevano inviato le loro bandiere.

All'avvicinarsi del piroscafo si scorge la maschia figura del generale Balbo che si sporge dalla ringhiera. Un applauso prolungato si alza da terra e si ripete scrosciante quando la nave attacca. Gittata la passerella, solo le autorità e i giornalisti possono salire a bordo. L'on. Balbo, accompagnato dalla signora e dai comandanti delle squadriglie, viene circondato, felicitato, abbracciato, coperto di fiori.

Balbo scende a terra

—Il gran uff. Mercanti consegna al gen. Balbo il distintivo d'oro di socio onorario dell'Automobil Club di Milano. In basso la folla reclama e poco dopo tutti scendono a terra. Il Ministro passa in rivista i Fasci; poi, accompagnato dal Console generale e dai suoi ufficiali, viene condotto in automobile a visitare brevemente la città.

Il piroscafo si ferma soltanto fino alle 17 e quindi si deve fare in fretta. Lungo le vie barcellonesi gli aviatori, riconosciuti dai passanti, vengono fatti segno a saluti ed applausi. Alle 15 l'on. Balbo fa la sua entrata alla Casa degli Italiani, che ha indossato il suo vestito di gala per ricevere gli ospiti illustri. Il grande salone delle conferenze è gremito; di fuori, vicino al cancello e sulla porta, la folla spinge e fa ressa. Il generale Balbo presiede la cerimonia; al suo fianco si trovano l'incaricato d'affari comm. Deteppo, andato ad incontrare i valorosi reduci a Gibilterra, il Console generale S. E. Maronetti, il generale Valle, il colonnello Maddalena e gli altri comandanti di squadriglia. Nelle sale notiamo la presenza di Rasini, Lombardi e Mazzotti.

Alla Casa degli Italiani

Il colonnello Romanelli porge un commosso saluto, a nome degli italiani di Barcellona, agli eroici volatori, rievocando la loro gesta; termina esaltando le virtù della nostra razza e lanciando un evviva al Duce, a Balbo e ai suoi compagni. Le parole dell'oratore sono molto applaudite. L'on. Balbo ringrazia per le accoglienze che la nobilissima colonia di Barcellona ha voluto tributare a lui e ai suoi ufficiali ed equipaggi, dicendo che egli è felice del successo ottenuto, in quanto che ha potuto far sventolare nel cielo di tre continenti la bandiera della Patria e di avere stretto, all'ombra del tricolore, centinaia di migliaia di connazionali e di aver procurato loro la gioia di sentirsi italiani. Questo risultato costituisce di per se solo una delle più ambite ricompense. Egli ha inoltre soggiunto che tanto lui, quanto i suoi compagni, sono dei militari e quindi hanno compiuto un servizio, ma che il merito della vittoria riportata spetta unicamente al Duce, che ha rinnovato l'Italia ed ha regolato tutta l'attività nazionale; al Duce quindi si deve rivolgere il pensiero riconoscente.

Un vibrante applauso accoglie la ultima frase del Ministro e si intonano gli inni della patria. Dopo la cerimonia viene offerto un sontuoso rinfresco. Quindi Balbo e i capi squadriglia si recano a fare una gita sulla collina di Montjuic, da dove si ammira uno splendido panorama della città e dove la famosa esposizione internazionale ha lasciato ancora molte traccie. Poscia il gruppo fa ritorno alla stazione marittima.

Il the a bordo del "Conte Rosso,,

Appena il generale Balbo entra nelle sale della stazione, viene salutato dalla banda municipale della città, mandata espressamente sul luogo per ordine del sindaco. Risalito a bordo, il Ministro d'Italia veniva poco dopo raggiunto dall'alcade conte Guell, dal generale Berenguer, governatore militare della regione, dal presidente della deputazione provinciale, dal comandante delle forze marittime della piazza e da un rappresentante del Governo civile. Il Lloyd Sabaudo offerse quindi un tè al quale furono invitate numerosissime personalità spagnole e italiane. L'ampio salone di lusso del transatlantico era affollatissimo. Allo spumante il sindaco di Barcellona porse all'on. Balbo e agli avieri il benvenuto a nome della città e le felicitazioni per il successo che ha coronato la grande impresa compiuta dalle ali italiane. Egli si dichiarò riconoscente della visita fatta dal Ministro a dai suoi valorosi compagni alla città da lui amministrata; terminò mandando un saluto al Re d'Italia, al grande Capo del Governo Benito Mussolini, facendo voti per la prosperità della nazione sorella, unita da vincoli di amicizia indissolubili a quella spagnola.

Balbo rispose ringraziando il sindaco per le cortesie usategli e per le espressioni rivoltegli. Ricordò lo spirito di cameratismo spiegato dagli aviatori spagnoli verso di lui e dei suoi compagni durante il raid compiuto nel 1928, aggiungendo che nel corso della recente impresa la ospitalità spagnola venne posta nuovamente in evidenza durante le sue brevi sosta alle Baleari e a Los Alcarez. Egli disse che nel ritrovarsi sul suolo spagnolo ha l'impressione di essere un po' in casa propria. Non dimentica inoltre l'augurio fattogli dagli aviatori spagnoli di Cartagena, i quali, all'atto della partenza per la terza tappa, con le lacrime agli occhi gli dichiararono che la vittoria delle ali italiane sarebbe parsa all'aviazione spagnola come un successo suo proprio.

La partenza

Le brillanti frasi del generale Balbo sono state fatte segno ad interminabili applausi, che soltanto l'avanzare dell'ora fece sospendere. Dopo un breve scambio di saluti, Balbo, recatosi alla porta d'entrata del piroscafo, stringeva affettuosamente la mano a tutti gli invitati e salutava la grande folla rimasta sul molo ad acclamare. Alle 17 in punto il transatlantico levava l'ancora per intraprendere l'ultima corta tappa verso il suolo della patria. Da terra si intonarono l'inno Giovinezza e la Marcia Reale.

Fulminata dalla paralisi

mentre celebra le nozze d'oro

VICENZA, 18

Si ha ora notizia da San Tomio di Malo di un fatto tristissimo accaduto ieri mattina. Giovanni Battista Busatto di anni 77 ed Anna Terragnolo di anni 72 stavano per celebrare, fra l'esultanza dei numerosi familiari ed amici, le loro nozze d'oro; ma mentre, recatisi in schiesa per la funzione religiosa, erano sul punto di inginocchiarsi davanti all'altare, si vide lo sposo vacillare e cadere pesantemente al suolo. Ogni soccorso fu vano, perchè il Busatto era stato fulminato da paralisi cardiaca.

La trasformazione del legato

in fondazione militare Felissent

ROMA, 18

Il Ministro della Guerra presentando alla Camera il disegno di legge di conversione per la Fondazione Gian Giacomo Felissent, ricordato che con testamento olografo in data 24 giugno 1910 il conte Gian Giacomo Felissent legava il Palazzo Corner con orto, giardino ed altri annessi, situato in Via Sant'Artemio di Treviso, comune di Villorba a favore del comando di presidio militare di Treviso perchè fosse destinato a conveniente alloggio temporaneo di ufficiali con famiglia o soli, a titolo di convalscenza, di riposo o licenza; avverte che il passaggio di proprietà doveva aver luogo cinque anni dopo la morte del testatore, cioè il 23 maggio 1917; senonchè la consegna, per difficoltà frapposte da parte degli eredi, l'esecuzione del legato non potè aver luogo; chè anzi essi dichiararono espressamente di non voler rinunciare al godimento del legato e senza alcuna presunzione di diritto in loro favore sostennero a tal fine un giudizio presso il Tribunale civile di Venezia, riportando sentenza di condanna di consegna all'amministrazione delle cose legate.

Non contenti, perseguirono la causa in appello e in cassazione con esito pienamente sfavorevole in entrambe le sedi. Anche dopo il definitivo giudicato della Cassazione, non desistettero di mantenerne il godimento, rinnovarono fra l'altro l'offerta già fatta in precedenza all'amministrazione di una somma di denaro in corrispettivo della rinuncia ai beni legati. Ma tale offerta, per la sua esigua entità e per essere stata condizionata alla clausola del pagamento rateale, non potè, come le precedenti, essere presa in considerazione dall'amministrazione che la respinse, confortata in ciò da conforme parere del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura erariale. Finalmente nel gennaio 1930, per la azione decisa del Ministero, gli eredi di Felissent consegnarono all'amministrazione militare i beni legati, ma fecero ogni possibile resistenza alla restituzione dei frutti da essi indebitamente percepiti sui beni stessi.

Venuta in possesso dell'immobile — continua il Ministro della Guerra — l'amministrazione ha dovuto però riconoscere che inattuabile è il dare ad esso, secondo la volontà espressa dal testatore, la destinazione di alloggio temporaneo di ufficiali del R. Esercito, e ciò a causa delle rilevanti spese occorrenti per la riparazione e l'adattamento dell'immobile: oltre 150 mila lire, per le quali mancano rendite del legato dato che i frutti che gli eredi devono restituire all'amministrazione, sull'ammontare dei quali non è stato ancora raggiunto l'accordo, sono dall'amministrazione stessa valutati in poco più di 70 mila lire. Gli eredi ammettono un debito di sole 43 mila lire, non tutte d'altronde realizzabili, anche nell'ipotesi più favorevole, perchè di uno dei due eredi, a cui carico vanno oltre 26 mila lire, è stata accertata l'assoluta insolvenza. Mancano inoltre i mezzi finanziari per la custodia e la tenuta in efficienza dell'immobile.

In questo stato di cose l'amministrazione ha ritenuto, e in ciò ha trovato in massima consenziente il Consiglio di Stato, che per troncare la questione, fosse necessaria l'adozione di un provvedimento legislativo che consentisse di trarre dal legato, per conservare il quale l'amministrazione ha resistito giudiziariamente in tutti i gradi, quelle utilità che convergano ad uno scopo il più affine possibile alla intenzione del testatore. Ritenuta inattuabile la concessione agli ufficiali dell'alloggio in natura, non restava che sostituire ad esso un'utilità pecunaria. Per far ciò è occorso prima autorizzare l'amministrazione ed alienare le cose legate nell'intento di poter destinare poi le rendite del ricavato dalla vendita a finalità che derivi dai concetti originali del legato, trasformati nel senso imposto dalle odierne necessità di pratica attuazione. Il decreto legge che a ciò provvede è inteso appunto a raggiungere una tale finalità, che consiste essenzialmente nella trasformazione, suggerita anche dal Consiglio di Stato, del legato in una fondazione militare intestata al conte Felissent. Il nuovo ente dispone come capitale costitutivo del ricavato dei beni legati e degli interessi dovuti all'amministrazione dagli eredi Felissent per frutti scaduti. Tale capitale sarà investito in titoli del debito pubblico e di rendita impiegati in sovvenzioni ad ufficiali del R. Esercito nativi della provincia di Treviso e quivi stabilmente residenti, ovvero effettivi a corpi aventi sede in Treviso, che trascorrano un periodo di convalescenza, di riposo e di licenza in località compresa nel territorio del presidio di detta città. Provvederà poi il Ministro della Guerra, nella sua competenza, agli atti per l'istituzione della fondazione e la compilazione dello statuto del nuovo ente.

Il Ministro Ciano in Alto Adige

TRENTO, 18

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano che aveva trascorso qualche giorno con la famiglia a Merano ha visitato, prima di far ritorno a Roma, alcune località atesine. Accompagnato dal prefetto Marziali e dai familiari, S. E. Ciano salì con un treno speciale messogli a disposizione della società privata che gestisce la ferrovia del Renon, fino a Collalbo dove si recò ad assistere ad un ballo organizzato dall'Opera Nazionale Balilla.

L'on. Ciano si è pure recato al campo di sci di Longomoso dove ha voluto provare l'emozione delle gare sciatorie, correndo con gli sci sui campi di neve e assistendo quindi ad una gara fra i balilla del Renon. Reduce da questa gita egli ha poi visitato la centrale idroelettrica di Cardano. Quindi ha visitato lo stabilimento Montecatini. Dovunque il Ministro è stato accolto coi segni di rispettoso ossequio dalle maestranze che si sono schierate al passaggio, salutando romanamente. Finita la visita allo stabilimento, l'on. Ciano è ritornato a Merano e di qui ha proseguito alla volta di Roma.

Atto generoso del Principe Umberto

per un operaio friulano

UDINE, 18

Un commovente episodio di gentilezza regale ci viene comunicato dal paesetto carnico di Zovello, posto fra Comeglians e Paluzza.

L'operaio Benedetto Plazzaris di anni 29, da Zovello, rimpatriava l'altro giorno dalla Francia recando sulle braccia una piccina di appena due mesi. Mentre alla stazione di Ventimiglia attendeva il turno per acquistare il biglietto, veniva avvicinato da un distinto signore dal nobile portamento, il quale gli chiedeva perchè esponesse la piccino ai rigori del gelo.

«Sono un povero operaio — rispondeva il Plazzaris. — La mamma della creaturina è morta in Francia ed io porto la piccina presso la mia famiglia in Carnia.»

Il nobile signore sconosciuto si impietosiva visibilmente per il caso del povero operaio e gli acquistava subito un biglietto di seconda classe. Ordinava poi che le povere valigie del rimpatriato fossero portate nel bagagliaio e nel contempo disponeva perchè si provvedesse il latte per la piccina, per tutto il percorso, e metteva in mano all'operaio trasecolato una somma di denaro.

Poco dopo l'operaio carnico apprendeva con sbalordimento e gioia che gli inumidiva gli occhi, che il distinto signore era S. A. R. il Principe di Piemonte.

Appena rientrato al paese nativo il Plazzaris raccontava il fatto al pievano del luogo e questo provvedeva a radunare in chiesa la gente e annunciava a tutti il simpatico e commovente episodio, invitando quindi tutti i presenti a pregare per la prosperità di Casa Savoia e per il Principe di Piemonte.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 51 - Cent. 20

Venerdì 20 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Genova reca il primo entusiastico saluto della Patria ai transvolatori dell'Atlantico

Un vibrante messaggio di Balbo al Duce - Le trionfali accoglienze alla squadra aerea - L'imponente raduno automobilistico - Elevate parole del Ministro dell'Aeronautica alla folla

Genova esultante

GENOVA, 19

Il saluto della Patria al gen. Balbo e ai suoi compagni nel grandioso volo transatlantico è stato veramente entusiastico ed ha avuto la sua più vibrante manifestazione nelle accoglienze che Genova ha tributato ai valorosi transvolatori.

La sosta a Villefranche

Il *Conte Rosso* ha sostato stamane alle ore 8 per breve tempo nella rada di Villefranche. Appena il piroscafo ha mollato l'ancora, sono saliti a bordo il generale De Gojs De Mexeirac, appositamente invitato da Parigi dal Ministro dell'Aria Dumesnil, alcune autorità francesi, il Console generale d'Italia a Nizza Lodi Fè e un numeroso gruppo di italiani. Il generale Balbo ha presentato alle autorità il suo Stato Maggiore e gli equipaggi della crociera e quindi il generale De Goys ha pronunciato un discorso esaltando l'impresa transatlantica per la ideazione, l'organizzazione e per il modo con cui è stata condotta. Il generale francese ha inoltre parlato della bontà del nostro materiale ed ha soggiunto che tutta intera l'aviazione francese, di cui egli è uno dei pionieri, ha esultato per la brillante riuscita della crociera.

Il Ministro Balbo ha brevemente risposto alle cortesi parole del generale De Goys ringraziando vivamente per l'atto di squisito cameratismo del Governo e della Aviazione francese.

Quindi il Console generale Lodi Fè ha recato ai transvolatori il caldo saluto dei connazionali della Costa Azzurra.

S. E. Balbo ha risposto ringraziando.

Dopo una sosta di circa un'ora il *Conte Rosso* ha ripreso la rotta verso la Patria.

Un messaggio al Duce

Appena entrato nelle acque italiane, il generale Balbo ha inviato il seguente radiotelegramma al Capo del Governo:

« Il Conte Rosso *entra nelle acque territoriali italiane. Il primo palpito della squadra atlantica rientrata in Patria è un palpito riconoscente verso il Duce. Evviva Mussolini! Evviva l'Italia Fascista!. — Generale* Balbo ».

Il *Conte Rosso* ha passato la linea di confine nelle acque di Grimaldi alle ore 10.30, salutato da uno sventolio di bandiere italiane e dagli idrovolanti della *Sitar*.

Nonostante la pioggia, numerosa folla era distesa lungo la spiaggia di Ventimiglia, di Bordighera e di Ospedaletti.

A San Remo pure enorme folla stazionava lungo la passeggiata dell'Imperatrice e Trento e Trieste e sul molo, ove erano convenute tutte le Autorità, le scuole ed i Balilla.

Dal porto ad incontrare il *Conte Rosso*, per porgere il saluto della Patria, sono salpati i cacciatorpediniere *Rostro* e *Nembo* ed alcuni idrovolanti della base aeronautica.

Su uno di questi ha preso posto il segretario generale dottor D'Ameri per scortare il *Conte Rosso* fino ad Imperia. Due idrovolanti accompagneranno i transvolatori dell'Atlantico fino a Genova.

Quando alle ore 11 la nave è passata vicino a San Remo, dalla folla si sono elevate grida entusiastiche e dalle numerose ville disseminate sulle colline ad anfiteatro sventolavano innumerevoli tricolori, mentre da bordo rispondevano un grande agitarsi di fazzoletti.

L'attesa a Genova

Intanto l'attesa a Genova è veramente febbrile. La città è ansiosa di testimoniare la sua grande ammirazione agli eroici aviatori al loro giungere in patria. Tutta Genova è imbandierata e tappezzata di manifestini multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo ed all'aviazione italiana. In tutti i principali negozi sono esposti i ritratti del generale Balbo e dei suoi compagni di volo. Numerosi apparecchi volteggiano sulla città lanciando manifestini di saluto dell'Aero Club di Genova.

Il Podestà senatore Broccardi ha pubblicato un patriottico manifesto. Un altro manifesto di vibrante saluto ha pubblicato l'on. Ugo Barni, commissario ministeriale della Confederazione fascista della gente di mare e dell'aria. Un altro ancora ne ha pubblicato il commissario straordinario della Federazione fascista on. Leali ed altri proclami hanno lanciato le associazioni patriottiche cittadine.

Al Ponte dei Mille dove si attraccherà il *Conte Rosso* e lungo tutto il percorso fanno ala i Fasci le organizzazioni giovanili e le organizzazioni patriottiche e sindacali con i loro gagliardetti.

Il lavoro negli stabilimenti è stato sospeso a mezzogiorno per dar modo a migliaia di lavoratori di partecipare alla manifestazione, che è riuscita imponente anche per la presenza delle maestranze della Fiat e della S.I.A.I. quelle stesse che con tanto ardore e perizia hanno lavorato alla fabbricazione ed al compimento degli apparecchi ormai leggendari.

Il corteo automobilistico

Una folla strabocchevole gremiva le capaci banchine del porto molte ore prima dell'arrivo. Numerose carovane automobilistiche che sono giunte durante la notte e durante la mattinata da ogni parte d'Italia. L'Automobile Club di Ferrara è intervenuto con cento e più automobili a bordo delle quali si trovavano i gerarchi del Partito della Provincia e le maggiori autorità politiche ed amministrative.

A mezzogiorno e mezzo l'on. Riccardi è partito in volo insieme col vice Segretario del Partito on. Starace su un apparecchio «S. 55» incontro al *Conte Rosso*.

Alle ore 13 precise tutte le macchine partecipanti al raduno si sono presentate in Piazza Verdi davanti alla sede dell'Automobile Club di Genova mettendosi all'ordine degli organizzatori del corteo che le hanno incanalate al posto per ciascuna indicato, suddivise per provincie e in ordine di sfilamento.

Alle 13.15 il corteo è formato per recarsi da Piazza Verdi attraverso Piazza di Francia, Corso Aurelio Saffi, Via Principe Oddone, Piazza Caricamento, Via Carlo Alberto, fermandosi colla testa del corteo al punto indicato dalla macchina di testa indicante il gagliardetto dell'Automobile Club di Genova. Sui radiatori delle due prime automobili di ogni provincia sono apposti i gagliardetti dell'A.C.G. e dell'Aero Club della rispettiva provincia.

Alle 13.30 l'ammassamento e l'ordinamento del corteo è completo e le automobili cominciano a dirigersi verso ponte dei Mille per due macchine affiancate.

Al Ponte dei Mille prestano servizio d'onore reparti dell'Esercito, della Marina, della Milizia, delle Guardie di Finanza ed una compagnia di avieri di Mirafiori. Il servizio d'ordine è prestato da reparti di Reali Carabinieri e della Milizia portuale.

Il marchese Negrotto di Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, segue personalmente in ogni particolare l'esecuzione delle disposizioni date.

Il tempo è coperto e la temperatura è alquanto rigida. In ogni cuore c'è la speranza che la pioggia, che è durata tutta la notte, non venga a guastare l'imponente manifestazione che si tributerà ai valorosi transvolatori.

La folla delle autorità

Alla stazione marittima cominciano ad affluire le autorità, le personalità, gli amici e i parenti che per i primi desiderano porgere il loro saluto al valoroso Quadrumviro ed ai suoi aquilotti. Tra i presenti sono il Sottosegretario all'Aeronautica Riccardi, il senatore Biscaretti in rappresentanza del Senato, l'on. Buttafuochi vice-Presidente della Camera in rappresentanza della Camera, l'on. Starace in rappresentanza del Segretario e del Direttorio del Partito, il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Iti Bacci, vice-Segretario del Partito, che era partito in volo alle 10 di stamane dall'idroscalo di Ostia per recarsi incontro in volo al *Conte Rosso*, il generale Crocco, direttore generale del Genio aeronautico, il fratello del gen. Balbo, il colonnello Todeschini, capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, il tenente colonnello Pischedda segretario particolare del Ministro, il prefetto di Genova Vivorio, il podestà senatore Broccardi, l'on. Leale, commissario straordinario della Commissione provinciale fascista, il comandante del porto col. Gerbi, mons. Casaccia, vicario generale della Curia, in rappresentanza del Cardinale Minoretti, il generale Cavallero, la medaglia d'oro comandante Rizzo, il comandante Ferrarin, un folto gruppo di generali e di alti ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia, numerosi deputati senatori e personalità del mondo industriale e commerciale genovese.

L'arrivo del "Conte Rosso„

Giungono poi parecchie centinaia di fascisti di Ferrara con gonfalone del Municipio e il gagliardetto del Fascio. Alla testa del corteo è il prefetto di Ferrara Rivelli col podestà avv. Ravenna e il Segretario federale Chierici. Da Torino sono pure giunte con treno speciale 500 persone tra operai, industriali e personalità torinesi tra cui il Commissario del Fascio generale Mastromattei.

Pochi minuti prima delle 15 compaiono sul cielo di Genova cinque squadriglie di « S. 55 » partite stamane dalla Spezia per andare incontro al *Conte Rosso* e porgere al gen. Balbo e ai valorosi transvolatori dell'Aatlantico il primo saluto dell'aviazione italiana. Gli apparecchi portano tra due scafi il tricolore con in mezzo il Fascio del littorio. Altri apparecchi dell'aviazione civile gettano migliaia e migliaia di manifestini inneggianti agli eroici aviatori e all'Italia.

Una folla delirante di entusiasmo ha invaso ogni spazio disponibile. L'arrivo del *Conte Rosso* è ormai imminente. Lo annunciano il sibilo delle sirene delle navi ormeggiate in porto che intanto alzano il gran pavese ed uno scampanio festoso. Il transatlantico entra in avamporto lentamente e si avvicina alla banchina ed alle ore 15 precise attracca mentre la banda della Milizia portuaria suona la Marcia Reale e Giovinezza.

La grandiosa manifestazione

L'entusiasmo della massa del popolo che aveva atteso con tanta appassionata ansia questo momento indimenticabile per poter esprimere ai vittoriosi transvolatori dell'Oceano il suo sentimento di gratitudine e di ammirazione, assurge ad una manifestazione di imponente grandiosità. Grida vibranti di *Viva Balbo Viva il Fascismo! Viva l'Aeronautica italiana!* echeggiano sempre più alte ed intense e quando il comandante delle squadriglie atlantiche, coi suoi compagni di volo, si affaccia sulla passeggiata coperta del *Conte Rosso* e la folla lo vede dinanzi a sè commosso ma sorridente rispondere con un gesto cordiale di saluto alle sue acclamazioni, migliaia e migliaia di fazzoletti sventolano, migliaia e migliaia di braccia si alzano salutando romanamente.

Numerose autorità salgono a bordo e tra esse l'on. Riccardi, i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, l'on. Starace, l'on. Iti Bacci, il gen. Teruzzi, il prefetto Vivorio, il podestà di Genova sen. Broccardi, il console generale Mastromattei e l'on. Leale.

Il gen. Balbo, commosso dalla grandiosità della dimostrazione, torna a rispondere col saluto romano e poi si ritira per scambiare abbracci e strette di mano con coloro che erano saliti a bordo. Quindi sbarca seguito dai suoi compagni di volo.

Italo Balbo portato in trionfo

Quando il Ministro, avendo a fianco il generale Valle e il comandante Maddalena e seguito dai componenti gli equipaggi della transvolata, appare sul piazzale esterno della stazione marittima, la folla prorompe in applausi e grida di evviva.

Lo entusiasmo dello imponente gruppo dei fascisti di Ferrara non ha limiti. Essi accorrono attorno al loro concittadino e mentre dalla folla si ripetono grida di alalà e si gettano fiori, il generale Balbo viene sollevato da centinaia di braccia e portato in trionfo per lungo tratto di strada.

Il corteo sotto una pioggia di fiori

Finalmente egli riesce a salire a bordo di una automobile assieme col podestà di Genova, col generale Valle e col tenente Calò che reca il gagliardetto della crociera. Seguono altre automobili con le autorità e due macchine scoperte nelle quali hanno preso posto gli equipaggi degli apparecchi della crociera.

Il corteo procede a stento per Via Balbi, Via Garibaldi, Piazza Fontane Marose, Via Roma tra la folla che in parecchi punti, riuscita a rompere i cordoni, si stringe dappresso per gridare il suo entusiasmo e la sua ammirazione agli audaci transvolatori. Dai balconi si gettano fiori in grande quantità tanto che le macchine in breve ne sono letteralmente coperte.

Il corteo giunge a palazzo del Governo che per l'occasione è tutto addobbato di piante e fiori. Il Ministro dell'Aeronautica, seguito dai compagni di volo e dalle autorità, per l'ampio scalone sale al primo piano e riceve subito l'omaggio di una rappresentanza dell'Associazione madri e vedove dei Caduti.

Avvertito della presenza della sorella e del fratello del capitano Boer, perito tragicamente a Bolama, il generale Balbo si avvicina subito a loro, bacia la mano alla sorella dell'eroico aviatore e abbraccia il fratello con i quali si intrattiene poi a lungo esprimendo tutto il suo dolore per la perdita del valoro ufficiale. L'incontro è commoventissimo: molti dei presenti hanno gli occhi bagnati di lacrime.

Il saluto dal cielo

Nel largo di Via Roma sottostante al palazzo del Governo e nella adiacente Piazza Corvetto, si era intanto accalcata una folla imponente tra la quale spiccavano i gagliardetti dei Fasci della provincia e numerosi cartelloni con scritte inneggianti alle ali d'Italia. Aeroplani volteggiavano nel cielo gettando sulla folla manifestini multicolori. Anche le finestre ed i balconi delle case erano gremitissimi.

La folla fremente di entusiasmo acclama al generale Balbo e ai suoi compagni chiamandoli a gran voce. Quando il gen. Balbo appare al balcone centrale insieme col generale Valle, col comandante Maddalena, col maggiore Longo, col prefetto e col tenente Calò, che reca il gagliardetto della squadra aerea transatlantica, le acclamazioni aumentano di intensità e proseguino per vari minuti nonostante che il generale Balbo accenni a voler parlare.

Vibranti parole di Balbo

Finalmente, ottenuto un relativo silenzio, il gen. Balbo dice:

« A nome anche dei miei camerati della crociera atlantica ringrazio il popolo genovese per questo travolgente palpito d'amore col quale ci ha accolti e del quale siamo fierissimi. I momenti più duri della nostra impresa sono largamente riparati da questa espressione di entusiasmo popolare.

« Vogliamo, davanti a questa immensa folla del popolo di Genova, riaffermare ancora una volta che il merito della nostra impresa non va tanto a noi che siamo soldati d'Italia e che abbiamo da soldati compiuto il nostro dovere, ma va al Capo che l'ha spiritualmente guidata e che ci ha dato la fiducia nella vittoria. »

Le parole del Ministro dell'Aeronautica sono accolte da grida e da applausi, dall'agitare dei gagliardetti e da evviva. La dimostrazione, di una grandiosità ed imponenza eccezionale, si protrae a lungo ed il generale Balbo deve affacciarsi ripetute volte salutando romananamente e sorridendo commosso.

Nobile offerta di operai

Prima di lasciare il palazzo del Governo, il gen. Balbo ha ricevuto una commissione di operai presentatagli dagli onorevoli Clavenzani e Starace e da Umberto Klinger. L'operaio Roscio ha consegnato al Ministro un assegno di lire 12.000 raccolte tra gli operai dell'industria di Genova perchè siano poste a disposizione dell'Aero Club per cinque brevetti di pilota in omaggio ai caduti di Bolama. Il gen. Balbo ha gradito l'offerta ed ha espresso il proprio compiacimento agli operai incaricandoli di ringraziare tutti i loro compagni.

Quindi, lasciato il palazzo del Governo, si è diretto a piedi alla sede dei combattenti a salita S. Caterina. L'arrivo del Ministro è stato salutato dall'inno Giovinezza e da una interminabile ovazione improvvishta da tutti gli ex combattenti che erano ad attenderlo presso la loro sede. Il gen. Balbo è stato accompagnato dal generale Cavallero, presidente del Nastro Azzurro, dall'on. Rossi, medaglia d'oro, e dal colonnello Besozzi, presidente del gruppo combattenti genovesi in una rapida visita ai locali dell'Associazione.

L'omaggio dei combattenti

Nel salone delle adunanze il generale Cavallero offre all'on. Balbo una medaglia d'oro che rappresenta da una parte il simbolo di Roma e dall'altra la gloria e la Patria chine sul Milite Ignoto, accompagnando il ricordo offerto dal Nastro Azzurro genovese con un vibrante e patriottico discorso. L'on. Rossi consegna a sua volta al Ministro una statuetta rappresentante il leggendario Balilla e pronuncia elevate parole che raccolgono vivissime acclamazioni di tutti i presenti.

Il gen. Balbo risponde con un altro discorso spesso interrotto da applausi e da approvazioni. Dopo questa rapida visita il gene. Balbo, accompagnato dalle autorità e dai compagni di volo, si è recato al Municipio compiendo il percorso a piedi fra due ali di popolo che ha rinnovato le più calorose dimostrazioni ai transvolatori dell'Atlantico. All'ingresso del Municipio il Ministro è ricevuto ed ossequiato dal podestà sen. Broccardi, dal vice-podestà, dai membri della Consulta.

Nel grandioso salone degli arazzi a palazzo Bianco il podestà pronuncia un patriottisco discorso vivamente applaudito, esprimendo l'ammirazione della cittadinanza orgogliosa di avere avuto l'onore di essere la prima ad ospitare i valorosi aviatori. Il gen. Balbo ha risposto con brevi parole di ringraziamento e quindi si è trattenuto a lungo con le autorità presenti raccontando interessanti episodi dell'impresa.

Dal Municipio l'on. Balbo è passato al palazzo Patrone, sede della Federazione provinciale fascista di Genova. Anche durante questo percorso che il Ministro ha voluto compiere a piedi, la folla ha calorosamente applaudito al suo passaggio. Alla sede del Fascio la banda della Milizia ha accolto l'arrivo dei transvolatori al suo di « Giovinezza » mentre i militi schierati in servizio d'onore alzavano i moschetti salutando alla voce.

Nel salone dei ricevimenti il commissario straordinario della Federazione on. Leale ha porto il saluto delle Camicie Nere genovesi inneggiando al Duce, al Fascismo e all'aviazione italiana. Una nuova imponente dimostrazione ha accolto il Ministro ed i suoi compagni quando, lasciata la sede del Fascio, hanno fatto ritorno all'albergo.

Al telegramma inviatogli dal Ministro francese dell'Aria, Dumesnil, il gen. Balbo ha così risposto:

La risposta a Dumesnil

« Ho ricevuto il vostro cortese messaggio, che io e i miei camerati abbiamo gradito con cuore di aviatori e di italiani Vogliate accettare i mie commossi ringraziamenti e i miei vivi auguri per la gloriosa Aeronautica francese e per i suoi grandi piloti ».

A Italo Balbo, Ministro dell'Aria e condottiero dell'aviazione italiana, al suo superbo manipolo di pionieri alati, l'Italia tutta in piedi, acclamante, porge il saluto lieto del ritorno.

Essi hanno bene meritato della Patria. Essi hanno scritto una pagina di storia. Essi hanno tentato una nuova strada, celeste strada immensa, alle fortune del popolo, che li ha espressi. Hanno segnato, con i colori d'Italia, una tappa nel cammino dell'umanità.

Ritornano. Ma non tutti. E nell'ora del plauso gioioso la Patria ricorda coloro, che lasciarono sulle acque di Bolama la vita, olocausto propiziatorio di tre giovinezze sacre alla fortuna d'un'impresa da leggenda.

Le manifestazione alla Camera

ROMA, 19

Martedì la Camera saluterà con solenne manifestazione il ritorno del Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo.

L'eco in Inghilterra

delle accoglienze trionfali a Balbo

LONDRA, 19

(C.C.) L'eco delle accoglienze trionfali dell'intera nazione italiana a Italo Balbo è giunta anche a Londra, attraverso i primi dispacci pubblicati nel meriggio. La *Morning Post* rileva che il nome dell'eroico transvolatore dell'Atlantico verrà eternato fra i fasti del Campidoglio, degno tributo — scrive il giornale — ad un uomo e ad un'impresa che rimarranno indimenticabili negli annali del progresso umano.

Molti giornali riproducono anche un recentissimo articolo del *Temps* dedicato all'impresa atlantica, sottolineando specialmente quella parte dell'articolo nella quale il giornale parigino riconosceva nella gesta magnifica una manifestazione caratteristica dello spirito di potenza, di avventura, di organizzazione, della volontà ferrea e della disciplina superiore che costituiscono i connotati spirituali del Fascismo.

Il miglioramento delle pensioni

ai marittimi iscritti alla cassa invalidi

ROMA, 19

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera un disegno di legge per il miglioramento delle pensioni ai marittimi iscritti alla Cassa invalidi della Marina mercantile. Tale provvedimento consente un notevole progresso nel miglioramento delle condizioni delle pensioni in generale, senza trascurare le categorie dei pensionati che hanno versato contributi inferiori al 15 per cento durante il periodo anteriore al 1920. In virtù di esso la competenza media è determinata in base alle paghe dell'ultimo triennio di navigazione, anzichè in base alle competenze medie godute nell'intero periodo di navigazione come è attualmente stabilito. Inoltre l'aliquota della competenza media per la liquidazione del personale viene modificata come appresso:

1) tanti trentesimi della competenza suddetta quanti sono gli anni interi della navigazione compiuta dopo il 31 dicembre 1919; 2) tanti centesimi della competenza quanti sono gli anni interi della navigazione compiuta fra il primo gennaio 1914 e il 31 dicembre 1919; 3) tanti centocinquantesimi della competenza quanti sono i residui anni di navigazione.

In nessun caso la pensione dell'iscritto può superare la media, nè se la liquidazione avvenga a seguito di infortunio di navigazione, essere inferiore alla metà della competenza media suddetta.

Ne deriva che ai marttimi inscritti dopo il 1920, che abbiano raggiunto dieci anni di navigazione potrà essere assegnata una pensione pari a due terzi della competenza media e non appena raggiunti i trent'anni di navigazione una pensione ragguagliata all'intera competenza media.

Anche le pensioni per le vedove e gli orfani saranno migliorate in analogia alle disposizioni di cui sopra. Notevoli miglioramenti sono disposti inoltre per le pensioni liquidate ai marittimi iscritti prima del primo gennaio 1920 e alle loro famiglie. Tutte le pensioni già liquidate sono pure sensibilmente migliorate. Per ciò che si riferisce all'onere dello Stato per l'attuazione di cosiffatto progetto occorre notare che l'impegno assunto col R. D. 10 luglio 1926, in cui si prevedeva un aumento della sovvenzione annua a favore della cassa invalidi di L. 5 milioni, sarà ridotto a L. 3 milioni all'anno e limitato al periodo di anni venti a far luogo dall'esercizio finanziario 1930-31 dopo di che verrà corrisposta la sola sovvenzione normale di L. 1.500.000 stabilita dal R. D. L. 26 ottobre 1919.

Ingegnoso sistema per favorire

il nostro commercio d'esportazione

ROMA, 19

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Bevione sul decreto legge contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni cambiarie. La relazione rileva che il decreto tende a una finalità di notevole interesse economico per il paese, e mira a costituire per l'Italia un mercato di accettazione cambiarie in lire che consentirà alle nostre ditte esportatrici di smobilitare in Italia i loro crediti verso i compratori stranieri, senza passare per i consueti mercati esteri e risparmiando così il pedaggio fino ad oggi pagato, e senza depauperare le disponibilità monetarie del mercato.

Il nuovo ingegnoso sistema funziona così. La ditta esportatrice emette una tratta in lire per l'ammontare del suo credito verso lo acquirente della merce esportata e la presenta per l'accettazione a un istituto di credito a ciò autorizzato, il quale, accettandola, la munisce della sua garanzia. La tratta così accettata, può essere dalla ditta esportatrice venduta alla Banca d'Italia, oppure scontata presso un altro istituto di credito, che la potrà riscontare presso l'Istituto di emissione. In ogni caso, cedendo la tratta accettata, la ditta esportatrice realizza il suo credito verso il compratore straniero; alla sua volta la Banca d'Italia può vendere o cedere in risconto la detta tratta, e così si costituirà la contropartita delle somme che la ditta esportatrice avrà ottenute dalla Banca d'Italia o dall'Istituto di credito che avrà scontata la tratta accettata.

In tal modo il finanziamento del nostro commercio di esportazione non peserà sulle disponibilità nazionali; inoltre il provvedimento consentirà una riduzione dell'ottanta per cento sulle tasse di bollo.

Il programma di attività

del nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 19

L'*Agenzia Fabra* pubblica una nota in cui, dopo aver fatto la storia dello svolgimento della crisi ministeriale, mette in rilievo che le manifestazioni di entusiasmo della popolazione all'indirizzo dei Sovrani in occasione del ritorno della Regina da Londra, riaffermano i sentimenti monarchici della grande maggioranza della nazione.

L'agenzia accennando poi al programma di attività del nuovo Gabinetto, nota che esso, oltre a far fronte ai più urgenti problemi del paese e ad adoperarsi per pacificare le ardenti lotte politiche, ha pure come scopo principale di convocare le Cortes che col carattere di Assemblea Costituzionale dovranno riformare la costituzione del 1876 con tutta la larghezza necessaria.

Nelle Cortes tutte le correnti dell'opinione pubblica spagnola per quanto estreme dovranno trovare il mezzo giuridico e le garanzie legali nonchè la formula adeguata a tutte le aspirazioni concernenti la nuova organizzazione dello Stato allo scopo di dare ad esso l'efficacia voluta e l'armonizzazione indispensabile coi nuovi problemi.

Il Governo — aggiunge la *Fabra* — accoglierà pure le aspirazioni dei grandi settori dell'opinione pubblica catalana col desiderio che le reali condizioni abbiano una formula soddisfacente nella nuova organizzazione dello Stato e che tutte le energie spirituali divergenti attualmente si uniscano per la comune opera della grandezza della Patria.

Il Presidente del Consiglio ammiraglio Aznar ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo Gabinetto governerà secondo le leggi per ristabilire la normalità costituzionale, indirà le elezioni municipali, indi le elezioni generali e infine quelle dei deputati.

Il gruppo costituzionale ha deciso di astenersi dalle future elezioni. Nei circoli politici si è diffusa la voce che Sanchez Guerra abbia deciso di abbandonare la vita politica.

Ieri sera nel centro della città si sono avute delle manifestazioni. Gruppi di giovani hanno lanciato grida di *Viva la Repubblica!* alle quali hanno risposto altre grida di *Viva il Re!* Nella strada della Montera, presso la Porta del Sole, si è avuta un'altra dimostrazione. La polizia è intervenuta ed ha disperso i manifestanti. In un caffè della via dell'Alcazar altre colluttazioni hanno avuto luogo e la polizia è dovuta intervenire per disperdere i dimostranti.

Butler rassegnerà le dimissioni

BUFFALO, 19

Il maggior generale Smedley Butler che, come si sa, è stato deplorato dal Ministro della Marina per il noto discorso calunnioso di Filadelfia, ha annunciato che presenterà le dimissioni.

Misterioso assassinio a Zagabria

di uno storico illustre

VIENNA, 19

Una breve notizia da Zagabria informa che è stato colà ucciso il professore Milan Sufflay. L'assassinio è avvenuto la scorsa notte ma soltanto oggi verso mezzogiorno la polizia ha dato l'annuncio, senza aggiungere alcun particolare sul delitto ne manifestare sospetti di persone che abbiano commesso il delitto stesso.

Il prof. Milan Sufflay è uno studioso di valore molto noto per i suoi studi storici sui Balcani, e due anni or sono era stato invitato dalle autorità di Budapest a coprire la carica di professore di storia slava alla università della capitale ungherese, ma l'autorità gli aveva sempre negato il passaporto, perciò è stato costretto a rimanere a Zagabria. Egli aveva 52 anni.

Seimila morti in Cina

per l'intenso freddo

SCIANGAI, 19

Le eccezionali bufere di neve seguite da un freddo siberiano hanno provocato la morte per assideramento o per vari incidenti di seimila persone.

Scaricatori di La Rochelle

solidali con scioperanti tedeschi

LA ROCHELLE, 19

Gli scaricatori di La Pallice, dichiarandosi solidali con gli scaricatori di Amburgo attualmente in sciopero, hanno rifiutato di scaricare il piroscafo tedesco «Optima» ancorato alla banchina di La Pellice.

Il convegno della stampa agraria

La nomina di un Comitato centrale

ROMA, 19

Questa mattina al Ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo il convegno della stampa tecnico-agraria indetto dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro dell'Agricoltura Acerbo, il Sottosegretario Marescalchi, il dott. Arnaldo Mussolini, il commissario della Confederazione professionisti ed artisti Bodrero, il commissario della Confederazione dell'agricoltura Tassinari, il presidente della Confederazione Sindacati agricoltori Razza, il segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli Angelini, e il prof. Ferraguti. Erano presenti inoltre le autorità cittadine, numerose personalità del campo agrario e moltissimi cattedratici e direttori di giornali agrari. Il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Lando Ferretti, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato la sua adesione.

Il discorso dell'on. Bodrero

Ha preso per primo la parola lo on. Angelini che ha rilevato l'importanza della stampa agricola. E seguito l'on. Bodrero il quale ha portato i fervidi voti della Confederazione dei professionisti. L'oratore ha affermato quindi che il problema dei giornali agrari deve essere guardato non dal punto di vista del numero, ma dal punto di vista della differenziazione qualitativa. Vi sono alcuni periodici che devono penetrare negli strati più umili della nostra popolazione; devono giungere fino agli agricoltori meno colti; vi sono poi in contrasto con questi i periodici di alta scienza agricola, quelli che trattano di problemi elevati che involgono anche i più gravi interessi della Nazione.

Ora si tratta di disciplinare questa produzione in maniera che essa possa efficacemente penetrare nei vari strati. Occorre poi tener presente anche un altro elemento importante, e cioè che non si potrebbe concepire in Italia neanche un periodico regionale perchè, dice l'oratore, come tutti voi mi potete insegnare, il contadino italiano si differenzia in mille sottospecie per infinite ragioni che sono regionali, tecniche, culturali, di suolo ecc., così che si tratta, secondo me, di distribuire questo lavoro, di coordinarlo, di organizzarlo in maniera che esso risponda veramente agli altissimi scopi ai quali esso è destinato.

Il saluto ad Arnaldo Mussolini

Ha quindi la parola il Sottosegretario Marescalchi il quale, dopo avere rivolto fervide parole di saluto al Ministro Acerbo, ha salutato il dott. Arnaldo Mussolini, amato oggi, oltre che come direttore del *Popolo d'Italia*, cioè il vessillo della nuova Italia, anche come il creatore della più significativa e portentosa battaglia agricola italiana: quella del grano, poichè a lui risale innanzi tutto il tentativo di spronare l'attività degli agricoltori nella battaglia del grano. «Lo ricordiamo inoltre — egli ha detto — come il capo del Comitato forestale ad animatore del problema della campagna ed anche come fondatore di un giornale agrario che è oggi il più diffuso, cioè la *Domenica dell'agricoltore*. A lui va quindi l'augurio più fervido del convegno».

L'on. Marescalchi ha quindi illustrato i compiti della stampa agraria e le sue possibilità di sviluppo. L'oratore ha terminato dichiarando che al convegno deve essere fatta una sola proposta: quella di costituire un comitato centrale direttivo della stampa agraria italiana la quale tante benemerenze ha già acquistato verso la Nazione e che servirà a superare il difficile momento di crisi economica mondiale e segnerà domani indubbiamente il trionfo pieno di questa divina arte dei campi la quale, sotto la guida del Duce magnifico e per la gloria del Re, assicurerà la grandezza dell'Italia.

Parla il Ministro Acerbo

Accolto da vivi applausi si è poi levato a parlare il Ministro Acerbo il quale ha detto di ritenere che la presidenza vorrà studiare anche due grandi problemi fondamentali per la stampa agricola tecnica di propaganda, e cioè l'eventuale coordinamento di quel gruppo delle nostre pubblicazioni periodiche che perseguono scopo di propaganda tra le classi rurali, cioè di divulgazione scientifica, di coordinamento e di ricerche, nonchè la possibilità di un coordinamento della stampa agricola con l'altra stampa che, non essendo agraria, ha più larghe affinità col nostro campo di azione, ossia le numerosissime pubblicazioni che vengono redatte dalle grandi organizzazione commerciali e industriali collegate con l'agricoltura da una rete di rapporti di ordine tecnico ed economico. L'on. Acerbo ha terminato invitando tra i più calorosi applausi dell'assemblea il dott. Arnaldo Mussolini ad assumere la presidenza del Congresso.

Le dichiarazioni di A. Mussolini

Il dott. Arnaldo Mussolini ha ringraziato vivamente per l'onorifica designazione di presiedere un convegno così importante della stampa tecnico-agricola in cui sono rappresentati dei veterani e dei benemeriti. «Unica cosa che io ricordi con legittimo orgoglio — ha quindi aggiunto il dott. Mussolini — è quella di avere convogliato il grande giornalismo quotidiano verso i problemi dell'agricoltura nazionale. Io ricordo ancora quando il maggiore sforzo che la stampa poteva fare era la pubblicazione di 20 o 30 righe in corpo del povero dott. Marchesi e questo era tutto quello che la stampa politica poteva dedicare all'agricoltura. Oggi vi sono invece i grandi quotidiani che si interessano dei problemi agrari e dedicano alla agricoltura italiana pagine intere. Questa è una vittoria concreta e reale alla quale credo di avere contribuito».

Circa la relazione dell'on. Marescalchi, che ha ascoltato con grande piacere, l'oratore ritiene che si possa fare una proficua discussione su di essa. Però egli domanda se l'assemblea intenda ascoltare prima la relazione del prof. Ferraguti sulla propaganda agricola a mezzo della stampa politica onde discutere poi le due relazioni.

La relazione del prof. Ferraguti

L'assemblea aderisce alla proposta ed il presidente dà la parola al prof. Ferraguti il quale fa un raffronto fra la situazione in cui si trovava la stampa rispetto alla trattazione degli argomenti agricoli nel 1921 e quella a cui è giunta in 10 anni di ascesa e di perfezionamento costanti, ascesa che è merito non soltanto degli uomini messi alla testa dell'ufficio stampa del Capo del Governo e del Sindacato giornalisti, nonchè dei direttori dei quotidiani politici, ma anche e anzi sopratutto del Duce, grande maestro di giornalismo nel senso più profondo della parola e del fedele continuatore della sua opera di animatore, di polemista, di educatore, del fratello di lui, di Arnaldo Mussolini.

Dopo la relazione del prof. Ferraguti ha preso la parola il presidente dott. Mussolini, il quale ha proposto di nominare il Comitato centrale della stampa agricola suggerito dall'on. Marescalchi e destinato a tracciare le linee fondamentali sia ai bollettini che alle riviste ed anche al giornalismo quotidiano per dare elementi concreti e precisi alla volgarizzazione dell'attività agraria.

Dopo avere accennato ai vari tipi di pubblicazioni agrarie e ai compiti che dovrebbe svolgere la stampa quotidiana, il dott. Mussolini ha detto di ritenere che l'opera che il Comitato centrale dovrebbe svolgere sarebbe quella di segnalare volta per volta i grandi problemi che si pongono all'attenzione dell'opinione pubblica, tra i quali potrebbero essere il problema zootecnico, il problema del riso, il problema dello spopolamento della montagna.

L'ordine del giorno approvato

E' seguita la discussione sulle relazioni cui hanno partecipato principalmente il senatore Poggi e l'on. Vezzani ai quali ha esaurientemente risposto il presidente dott. Mussolini. A nome dei Sindacati dei tecnici agricoli viene quindi presentato alla presidenza un ordine del giorno che determina i poteri del costituendo Comitato. L'ordine del giorno, dopo ampia discussione, viene approvato. Con esso si delibera la nomina di un Comitato centrale della stampa agricola con sede in Roma cui vengono affidate le seguenti funzioni:

1. — Coordinare la stampa agricola con la stampa quotidiana e studiare la fusione di gruppi di pubblicazioni tecniche assistendo e valorizzando le pubblicazioni di indole scientifica che hanno dato la loro opera al miglioramento e al progresso agricolo.

2. — Determinare un indirizzo propagandistico non solamente tecnico ed economico, ma anche politico ed educativo nell'ambito delle norme e delle finalità collettive perseguite dal Regime fascista.

3. — Istituire un rapporto sempre più intimo fra le varie categorie rurali e le rispettive organizzazioni elevandone il compito produttivo a funzione economica di più vasta importanza nel nuovo ordinamento corporativo tipicamente innovatore e convergente ai fini superiori della collettività nazionale.

4. — Diffondere opportunamente indicazioni su speciali problemi tecnici ed economici da ampliarsi sui vari giornali agricoli e politici in relazione alle diverse condizioni ambientali.

5. — Preordinare tempestivamente l'esame, la trattazione, lo svolgimento e la discussione di determinate questioni agricole di più viva e palpitante attualità.

6. — Portare rapidamente a conoscenza della stampa agraria provvedimenti legislativi sotto studio e sotto esame per raccoglierne utili indicazioni di perfezionamento.

Radio e cine-giornale

7. — Comunicare settimanalmente tutte le notizie di carattere tecnico organizzativo e commerciale di importazione e di esportazione di generale interesse con più dettagliate specificazioni per i generi di particolare rilievo.

8. — Prendere e suggerire iniziative tendenti alla maggiore valorizzazione della tecnica e dei prodotti agricoli nazionali preparando e predisponendo l'ambiente, gli animi e la volontà ad accogliere e favorire le iniziative sopraindicate, per il loro più pratico e più utile successo.

9. — Curare ed effettuare la raccolta e la diffusione di fotografie di carattere scientifico, tecnico e culturale e delle varie manifestazioni agrarie.

10. — Organizzare e disciplinare il radio-giornale agrario e il cinegiornale agrario che completino l'attività attuale della stampa agricola in compiti di divulgazione ed esaltazione delle sane virtù della gente dei campi, di notiziario di istruzione tecnica e organizzativa e di educazione morale e civile per il più largo contributo all'integrale attuazione del programma di politica agraria posto dal Regime fascista a fondamento della ricostruzione economica del nostro paese.

Prima che il convegno chiudesse i suoi lavori, ha preso la parola l'on. Angelini il quale, interpretando il pensiero di tutti gli intervenuti, ha ringraziato il dott. Mussolini per l'autorevole contributo dato al buon esito del convegno. L'assemblea ha coronato le parole dell'on. Angelini con un lunghissimo applauso.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di gennaio 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 13.686 navi per una stazza netta di tonnellate 6 118.069 sbarcando tonnellate 1.826.273 di merci e 265.269 passeggeri. Partirono 13.743 navi stazzanti in totale tonnellate 6.187.739 dopo avervi imbarcate tonn. 606.494 di merci e 258.047 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 27.429 navi per una stazza netta di tonnellate 12.305.808; quello totale delle merci fu di tonn. 2.432.767; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò in totale a 523.316. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbe il seguente movimento di navi: approdate 14.343 per una stazza netta di tonn. 6.028.478; merci sbarcate tonn. 2.296.333; passeggeri sbarcati 266.416; navi partite 14.310 per una stazza netta di tonnellate 5.992.099; merci imbarcate tonn. 770.179; passeggeri imbarcati 278.605 con un movimento generale quindi di 28.653 navi per una stazza netta di tonnellate 12.020.577 e con tonnellate 3.066.512 di merci imbarcate e sbarcate e 545.021 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18.278 piroscafi della stazza netta di tonnellate 9.182.099 (merci tonnellate 1.357.694 e passeggeri 518.127) e con 7465 velieri di stazza netta tonn. 334.709 (merci tonn. 237.253); la bandiera estera con 1460 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.770.524 (merci tonn. 831.620 e passeggeri 5.189) e con 226 velieri della stazza netta di tonn. 11.476 (merci tonn. 6.200). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

La morte dell'on. Roberto Galli

CHIOGGIA, 19

L'ing. Guido Galli, direttore tecnico del cotonificio di Cene (Bergamo) ha telegrafato al Podestà di Chioggia per annunciargli la morte del padre suo, l'ex-deputato on. Roberto Galli.

Il Podestà dott. Frizziero ha inviato all'ing. Guido Galli il seguente telegramma:

«Apprendo profonda commozione morte Roberto Galli che per molte legislature degnamente rappresentò Chioggia al Parlamento nazionale tutelando sempre insieme interessi Nazione quelli suo amato Collegio - Podestà: f.to *Frizziero*».

Ha inoltre telegrafato al Podestà di Bergamo:

«Pregola vivamente rappresentarmi funerali on. Roberto Galli per tanti anni benemerito deputato di questo Collegio - Podestà: f.to *Frizziero*».

La popolazione di Chioggia, che è stata rappresentata per tante legislature al Parlamento Nazionale dall'on. Roberto Galli, apprenderà con sincero, vivo dolore la notizia della sua scomparsa.

L'on. Roberto Galli aveva ottantanove anni. Era nato a Chioggia nel 1842, aveva studiato legge a Padova, e, conseguita la laurea, dopo un rapido passaggio nel Foro, si era dato alla alla politica e al giornalismo. Prima, sotto l'Austria, aveva cospirato per la liberazione; poi, subito dopo la riunione di Venezia all'Italia, aveva fondato a Venezia un battagliero quotidiano democratico, «Il Tempo», assumendone la direzione.

«Il Tempo» poteva considerarsi a Venezia il portavoce di quell'ala monarchica dell'antico «partito d'azione», che era capitanata da Francesco Crispi, e che faceva capo ancora a Garibaldi, malgrado dissensi e divergenze non lievi Roberto Galli s'era legato d'amicizia con Garibaldi e con Crispi, con Alberto Mario, con Farini, con Cairoli. Monarchico convinto, egli caldeggiava l'avvento della «democrazia autoritaria» era fautore del suffragio universale e nemico giurato dell'Austria.

Amico e sostenitore degli esuli dalle terre rimaste sotto il dominio austriaco, come Carlo Combi, il Luciani, Baseggio, Roberto Galli divenne il capo dell'agitazione irredentista per Trento, per Trieste, per Fiume, per la Dalmazia. Quando, nel 1872, Francesco Giuseppe si apprestava a rendere a Vittorio Emanuele II., in Venezia, la visita che il Re gli aveva fatto a Vienna, Roberto Galli organizzò un'agitazione di protesta, che fece ritardare di parecchi giorni l'effettuazione della visita imperiale.

Ben più importante fu l'azione del Galli nel 1875. Egli fu infatti uno degli iniziatori di quella rivoluzione nella Bosnia-Erzegovina, nella Dalmazia e nel Montenegro, che, favorita da Garibaldi, scoppiò nell'agosto del 1875, e fu la causa principale della guerra russo-turca del 1876-77, dalla quale, attraverso il Congresso di Berlino, ebbe origine l'èra della liberazione dei popoli balcanici.

Messosi a capo di un'agitazione popolare, per ottenere la concessione del suffragio universale, il Galli organizzò a Venezia un solenne comizio, che ebbe successo clamoroso, ed al quale parteciparono, tra altri, Giosuè Carducci, Michele Rosa, Agostino Bertani e Alberto Mario. Propugnò la concessione d'una pensione ai veterani del 1848-49 e l'ottenne; ottenne dal Governo una pensione pei pescatori chioggiotti che avevano salvato Garibaldi nelle acque di Ravenna; fu infine il primo scrittore e uomo politico che sollevasse il problema della navigazione fluviale nell'Alta Italia, pubblicando una serie di articoli sotto il titolo «Milano porto di mare».

Nel 1882 «Il Tempo», nel quale Roberto Galli aveva profuso un patrimonio, dovette cessare le pubblicazioni.

Nelle elezioni generali del 1886 gli elettori del II.o Collegio di Venezia mandarono Roberto Galli alla Camera. Fu subito tra i sostenitori più validi di Crispi, del quale era amico personale. Rieletto nel 1890 a Chioggia, rimase deputato della città nativa fino al 1919, con una sola interrozione: la XIX.a Legislatura (1897-1900). Crispi lo volle con sè quale Sottosegretario di Stato per l'Interno nel suo ultimo Gabinetto, che durò dal 15 dicembre 1893 al 10 marzo 1896. E poichè Crispi era già molto avanti negli anni, ed aveva la più assoluta fiducia nel suo collaboratore, gli fece conferire, con speciale decreto, poteri molto più ampi di quelli consueti del Sottosegretario, sicchè Galli fu, in sostanza, il vero ministro dell'Interno nell'ultimo Ministero di Crispi. Come tale egli fece le elezioni generali del giugno 1895; e per queste elezioni fu fatto bersaglio ai più violenti attacchi di Cavallotti, di Rudinì e d'altri portavoce delle sinistre; ma superò la bufera felicemente. Nel periodo che fu al Governo l'on. Galli comprese l'iniziativa, e la portò a compimento, di erigere in Roma il famoso monumento a Garibaldi sul Gianicolo.

Cadde con Crispi dopo la battaglia di Adua; e nella successiva elezione del 1897 fu escluso dalla Camera. Ma vi tornò nel 1900. e vi rimase fino allo scioglimento della XXIV.a Legislatura.

Durante la guerra contro l'Austria si prodigò in favore dei profughi delle terre invase o minacciate dal nemico, e si acquistò speciali benemerenze verso Chioggia assicurandone, in momenti difficili, il vettovagliamento, ed ottenendo, subito dopo l'armistizio, il rapido prosciugamento delle terre, che erano state allagate per misure di difesa, dall'autorità militare nei territori di Chioggia, Cavarzere e Cona.

Durante tutta la sua carriera parlamentare l'on. Galli difese a Roma gli interessi di Venezia e di Chioggia; combattè perchè tutti i corsi d'acqua fossero estromessi dalla laguna di Venezia; invocò ed ottenne i primi milioni per eseguire gli escavi ed i dragaggi, che permisero la riapertura al traffico del porto di Lido.

Nel 1919 fu portato per l'ultima volta candidato alla deputazione politica nel collegio plurinominale di Venezia sulla lista del partito liberale-conservatore. La sorte delle urne gli fu contraria, e segnò la fine della sua carriera politica. Da allora l'on. Galli visse nel più assoluto ritiro.

L'on. Galli era di temperamento brillante, battagliero e cordiale. Si era battuto più volte in duello, secondo il costume politico dei suoi tempi.

Fervido sostenitore dell'amicizia italo-ellenica, aveva più volte levato la voce in Parlamento a sostegno dei ribelli di Candia e in favore di una intesa politica con la Grecia.

Tragico epilogo d'un diverbio

Spara contro la zia e colpisce la sorella

NAPOLI, 19

Poco prima della mezzanotte a Resina si udiva un colpo di rivoltella. Alcuni animosi popolani accorrevano dinanzi alla casa segnata col numero 28 e vi trovavano accasciata su una sedia la quindicenne Costolini, grondante sangue da un orecchio. Essa veniva trasportata all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta alla trapanazione del cranio, dichiarandola in fin di vita. Ella interrogata, dato il suo stato grave, non ha potuto che pronunciare sconclusionate parole. Alcuni funzionari atteso che le sue condizioni migliorassero per poter far luce sul misterioso fatto.

Verso le tre, il campanello del telefono dell'ospedale squillava. Si sono affrettati a rispondere subito ed una voce, dopo aver domandato notizia della povera Costolini, ha detto che se si presentasse all'ospedale il fratello della vittima di arrestarlo subito. Per quanto si insistesse di sapere chi telefonava, non si è potuto avere una risposta. Il microfono è stato rimesso al suo posto.

Poichè nessuno della famiglia si era preoccupato fino alla mattina di assumere notizie circa lo stato della giovinetta, tutti i componenti la famiglia stessa vennero arrestati. Sottoposta ad uno stringente interrogatorio, è stato possibile accertare la responsabilità del delitto da parte del fratello della ragazza, di nome Aniele, di anni 18. Si è così potuto sapere che ieri sera certa Maria Benerusi zia della moribonda, aveva avuto delle questioni con la ragazza. Accorse in difesa di quest'ultima il fratello Aniele, mentre tutta la famiglia non si era interessata della questione. La disputa si esasperò a tal punto che il giovanotto, prese una rivoltella e sparava contro la zia. Disgraziatamente il proiettile non colpì il bersaglio designato, ma la testa della povera ragazza, che cadde al suolo priva di sensi. Lo sparatore, conscio della sua responsabilità, si dava alla fuga, mentre la zia non ebbe il coraggio nemmeno di chiedere aiuto ai vicini. Trasportata all'ospedale, come abbiamo detto, la infelice dovette essere sottoposta alla trapanazione del cranio, e si trova tuttora in gravissimo stato.

56 milioni di quintali di frumento prodotto in Australia

ROMA, 19

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal governo d'Australia un telegramma in cui si informa che le operazioni di raccolta del frumento sono state ostacolate dal maltempo. Le piogge cadute hanno danneggiato la qualità del prodotto.

I rendimenti in tutti gli stati variano da discreti a buoni, eccetto nell'Australia occidentale dove i risultati della trebbiatura hanno anche superate le previsioni. Complessivamente rimane per ora inalterata la stima già comunicata in base alla quale la produzione totale dell'Australia sarebbe di quasi 56 milioni di Q.li ossia la più alta sinora ottenuta in quel paese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,90	72,15	71,75	72,20
Consolid. 5 ojo	81,37	81,45	81,36	81,47
Obb. Venezie	79,55	79,55	79,60	79,65
Bancari				
Banca d'Italia	1670,—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,—	1406,—	1407,—	1407,—
Banca Credito	53,—	52,50	57,—	52,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	734,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	—,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,50	86,—	85,50
Ferr. Mediterr	520,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	868,—	870,—	—,—	—,—
Rubattino	401,50	403,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	47,—	47,—	45,—	45,—
Costr. Venete	199,—	200,—	202,—	202,—
Saturnia	43,—	43,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	346,—	348,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	287,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	83,—	84,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	596,—	596,—	—,—	—,—
Cascami Seta	495,—	502,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	936,—	945,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2570,—	2570,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,50	248,—	248,—
Lin. Can. Naz.	144,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	7,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	185,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	84,50	84,—	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	69,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,—	211,—	212,—
Metallurgica	159,—	160,50	—,—	—,—
Elba	45,75	45,75	—,—	—,—
Monte Amiata	128,—	128,—	—,—	—,—
Montecatini	205,50	206,50	204,—	206,—
Breda	71,50	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	251,—	252,—	250,—	252,50
Isotta Frasch.	70,50	73,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208,50	208,50	208,75	208,75
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	217,50	218,75	—,—	—,—
Adamello	226,—	226,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,—	225,50	—,—	—,—
Emiliana	433,—	435,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	78,25	78,50	—,—	—,—
Edison	653,—	655,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,—	123,75	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,—	255,50	—,—	—,—
Vizzola	585,—	590,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	269,50	—,—	—,—
Valdarno	153,50	153,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,75	80,75	—,—	—,—
Terni	390,—	390,—	387,—	390,—
Es. Elettrici	72,25	72,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,—	41,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,25	13,25	—,—	—,—
Beni Stabili	552,50	552,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	42,75	43,75	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	11,—	10,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	57,50	—,—	—,—
Petroli	35,—	36,—	—,—	—,—
Eridania	368,50	370,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	757,—	759,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,50	202,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	106,—	100,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3785,—
Italiana Gas	60,—	58,50	53,—	50,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,88	74,90	74,90
Zurigo	368,67	368,65	368,75	368.70
Londra	92,82	92,81	92,83	92,82
Olanda	7,67	7,66	—,—	—,—
Spagna	190,—	195,50	187,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.57	56,59	56.55	56.55
Bucarest	11,35	11,36	11,30	11,40
Argentina oro	13,95	13,94	—,—	—,—
" carta	6,13	6,13	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,65	33,70	33,70
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 45 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 69 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. prima serie 1447.50 — Id. id. seconda serie 1447.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 116 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti 81.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.11 — Zurigo 369 — Madrid 193 — Amsterdam 767 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.575 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — FRUMENTO: Debole, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 108,85, maggio 107,25, luglio 95.30. Chiusura: marzo 108,85, maggio 107,50, luglio 95.65. — GRANOTURCO: Stabile, pochi affari. Apertura: marzo 45.85 maggio 44.35, luglio manca. Chiusura: marzo 46, maggio 44.25, luglio 43,50. — RISO: Sostenuto, discretamente attivo, pochi affari. Apertura: marzo 96.50, maggio 99.60 luglio 102,25. Chiusura: marzo 97,25 maggio 100, luglio 103. — RISONE Stabile, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 66.60, maggio 69.50, luglio 71. Chiusura: marzo 66.50, maggio 69,50, luglio 71.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.25 — Febbraio 11.03 — Marzo 11.15 — Aprile 11.20 — Maggio 11.44-45 — Giugno 11.56 — Luglio 11.69-70 — Agosto 11.89 — Settembre 11.87 — Ottobre 11.97-99 — Novembre 12.07 — Dicembre 12.17-18.

La vita di Luzzatti

Alla ricca letteratura delle «Memorie», viene ad aggiungersi in questi giorni un'opera insigne, che pubblica la Casa Editrice Zanichelli di Bologna: il primo volume della Vita di Luigi Luzzatti («Luigi Luzzatti - Memorie autobiografiche e carteggi» 1841-1876).

Il vecchio economista che la presente generazione ha conosciuto nella figura di antico patriarca o di profeta, rivive nella giovinezza lontana, quando i bianchi capelli erano biondi fluenti d'oro e incorniciavano una giovane figura di veggente.

Ed è giovinezza precorritrice della esistenza luminosa, è intelletto che si rivela sin dalle prime manifestazioni, è sapere universale che traspare dai primi scritti, dalle prime lettere dell'adolescente.

I problemi dell'anima e quelli sociali, i due nutrimenti dell'uomo, sono e rimarranno i poli della sua azione e del pensiero presago. Nessun scetticismo in lui, nessun dubbio mai sulla perfettibilità. Un anelito quindi costante verso un sublime concetto di Dio, di un Dio che unisca gli uomini e non li divida, un'appassionata ricerca della religione che contenga la più alta moralità operante, per muovere da quell'altezza alla grande ascensione verso una fede universale, in cui, cadute le barriere, acquetati i dissidi, l'amore regnerà sovrano fra tutte le genti.

Quante verità e quante luci palpitano nella corrispondenza del ventenne con amici che avevano comune con lui l'affanno divino, o coi maestri, abate Giacomo Zanella e Giorgio Politeo! Ciò che l'uomo e poi il vegliardo hanno amato approfondire, il giovanetto sentiva con grande chiarezza.

Venezia era asservita all'Austria ed egli ne sospira la liberazione in focosi discorsi nei crocchi d'amici o in poesie ed inni pieni di grazia e di forza. Ma bisogna rendersi degni della libertà politica e prepararvisi: strappare quindi il popolo all'ignoranza, renderlo conscio del suo valore, educarlo a divenire colla previdenza l'artefice dei propri migliori destini.

Qui gli appare chiarissima la missione della sua vita, missione essenzialmente sociale, ma in senso vastissimo. All'amico Elia Lattes che lo incitava a dedicarsi a studi filologici, egli risponde a 20 anni: «Il mio ingegno si «ribella a quegli studi.... Le ori«gini è vero non si possono rin«tracciare che col lume della fi«lologia, ma io guardo più al«l'avvenire che al passato, per«chè gli uomini soffrono; e men«tre noi facciamo la ricostruzio«ne del mondo morto l'umanità «vivente muore. So che tutto è «una catena e che l'antico, spe«cialmente l'antichissimo, ha del«le secrete ed intime corrispon«denze col futuro; ma io amo a «intrecciarmi nell'ultimo anello «piuttosto che nel primo».

L'Austria lo sorveglia; gli impedisce di propagare tra i gondolieri persino l'idea del mutuo soccorso. Ogni azione diviene impossibile nella città natia ed egli fugge a Milano per trovare un campo più vasto alla sua energia, alla sete di apostolato.

Nella capitale lombarda c'è molto da fare, da costruire. Egli è subito in primissima fila. E' alla testa dopo pochi mesi del movimento sociale, cioè sin da quando tiene un corso di lezioni agli operai milanesi nelle quali getta il seme di tutte le future istituzioni di previdenza. Nel suo equilibrio, egli incammina il movimento nascente verso soluzioni pacifiche, ma altrettanto sicure.

«Corro come un selvaggio (scri«veva a Fedele Lampertico nel «1864) pei comuni di Lombardia «a destare la scintilla della coo«perazione». Di una fitta rete di società di mutuo soccorso, di banche popolari, di magazzini di consumo, di biblioteche pel popolo fu presto cosparsa la Lombardia, l'Emilia, la Toscana ecc., e, dopo il 1866, il Veneto!

Colla liberazione della Venezia diviene, su proposta degli antichi maestri, professore di diritto costituzionale all'Università di Padova. E ormai egli alterna gli studi severi, l'insegnamento diletto, coll'apostolato sociale. Il 1867 lo trova a Parigi alla grande Esposizione Universale, assiso da pari tra i maggiori economisti europei.

Prima dell'età legale per essere deputato Marco Minghetti lo chiama con sè al governo dell'agricoltura a Firenze. La sua permanenza in quel dicastero, anche nel successivo Gabinetto Lanza-Sella, è provvida per l'economia della Nazione. I suoi studi vastissimi, la conoscenza profonda della «terribile» questione sociale (come amava dire Q. Sella), l'altissimo conto che fanno di lui i maggiori statisti, la sua operosità, fanno sì che in quel triennio la vita economica del giovane stato riceva un impulso grandissimo. Nessun problema trascura: dalle foreste alla marina mercantile, dalle stazioni bacologiche alla pesca, dalle scuole professionali alla tutela degli emigranti. La ricchissima corrispondenza tra lui e Minghetti, Sella, Pepoli, Messedaglia, Codronchi, Lampertico, ecc. contiene la storia di quell'aurora della nostra vita economica.

Era ignoto allora agli stessi governanti e ai negoziatori dei trattati di commercio lo stato delle nostre industrie, bambine, ma pullulanti già ovunque. Dal 1871 al '73 egli compie l'Inchiesta Industriale dall'un capo all'altro d'Italia e scioglie questo enigma economico. La riforma doganale che prepara nel '74, quale primo risultato dell'immane ricerca, getta le basi della futura grande industria italiana. Nel 1875 egli negozia i primi trattati di commercio dell'Italia unificata, liberando il nostro paese per la prima volta dalla servitù economica. La corrispondenza giornaliera col Capo del Governo, Minghetti, ci fa rivivere gli affanni di quei mesi, la ridda delle cifre, entro cui egli si sa muovere abilissimo e competentissimo, destando l'allarme nei negoziatori e nei governi degli Stati limitrofi, che non riescono a tenergli testa.

Nel libro è frammista alle questioni economiche anche tutta una interessantissima corrispondenza politica sulle lotte tra la Destra e la Sinistra, sino al 18 marzo, anno in cui cade il partito cui Luigi Luzzatti apparteneva sin dal 1870 quale membro autorevolissimo.

Il presente volume costituisce una biografia analitica. Sarà quindi una traccia per studi futuri, una base da cui si potrà elevare più tardi un'opera di sintesi su questa attività meravigliosa e possente, su questo idealizzatore della vita, su «questo sapiente e credente ad un tempo», come ha detto di lui il Capo del Governo alla Camera, che non ha aderito soltanto ai suoi tempi, ma è presente alle nuove generazioni e lo sarà a quelle di un più lontano avvenire.

Coordinatrice e compilatrice di quest'opera è la signorina Elena Carli sotto gli auspici della famiglia Luzzatti ed un Comitato presieduto da S. E. Boselli e del quale fanno parte: il sen. Concini, l'Accademico d'Italia Formichi, il comm. Annibale Alberti ed altri amici dell'illustre scomparso.

Lector

La questione dei Sottosegretari

della Società delle Nazioni

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che la Commissione dei Tredici, nominata dall'XI Assemblea della Società delle Nazioni per studiare la questione del mantenimento, della soppressione o dell'aumento o della diminuzione dei posti di sottosegretario generale della Società delle Nazioni, riunitasi sotto la presidenza del Conte Carton de Wiart (Belgio), dopo un largo scambio di vedute, durante il quale si sono prospettate tre tesi diverse; cioè quella dell'aumento da tre a cinque o sei nel numero dei sottosegretari, richiesta allo scopo di introdurre nei quadri superiori del segretariato una rappresentanza più larga; infine quella dello «statu quo», si è pronunciata a maggioranza contro la soppressione e contro l'aumento del numero dei sottosegretari. «La Corrispondenza» aggiunge che la Commissione, in queste condizioni, ha stimato che i quadri dell'alto personale dovevano essere «provvisoriamente» mantenuti, suggerendo però che di qui a tre anni al più tardi, ovvero in caso di ritiro del Segretario Generale attualmente in funzione, il Consiglio e l'Assemblea si debbano occupare di nuovo della questione. Allo scopo di evitare che le situazioni di fatto possano fare ostacolo alla esecuzione delle decisioni che eventualmente potessero essere allora prese, la Commissione ha raccomandato che i contratti con il Segretario generale aggiunto e con i sottosegretari generali, abbiano una durata massima di tre anni e contengano sempre una clausola risolutoria.

Il nuovo Arcivescovo di Torino

salutato alla partenza da Sassari

SASSARI, 19

L'arcivescovo eletto di Torino mons. Puriglio Fossati ha lasciato questa archidiocesi per raggiungere la sua nuova sede. L'intera popolazione sassarese ha tributato al presule commoventi manifestazioni di affetto. Il tragitto dell'Arcivescovado alla stazione è stato compiuto da mons. Fossati tra acclamazioni vivissime. Alla stazione l'arcivescovo è stato ossequiato da una folla di autorità con a capo il prefetto. Per soddisfare il desiderio della moltitudine immensa, prima della partenza del treno mons. Fossati ha dovuto affacciarsi al balcone centrale dell'edificio della stazione per pronunciare un breve discorso di commiato e impartire la benedizione.

Anche in tutte le stazioni fino a Terranova le popolazioni commosse hanno tributato all'arcivescovo calorose dimostrazioni di saluto.

Due italiani ammessi

all'Accademia polacca delle scienze

ROMA, 19

A nome dell'Accademia polacca delle scienze, l'ambasciatore di Polonia ha rimesso oggi al prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, il diploma di membro effettivo dell'Accademia stessa per la facoltà di storia e di filosofia e al prof. Giovanni Maver, titolare della cattedra di letteratura polacca alla Regia Università di Roma, quello di membro corrispondente della facoltà di filologia.

L'omologazione del record di Passaleva

d'altezza con carico commerciale

ROMA, 19

Il Reale Club d'Italia comunica: La commissione sportiva centrale del R. Aereo Club d'Italia, esaminati i verbali inerenti al tentativo di record (internazionale classe C) d'altezza con carico commerciale di Kg. 2000, compiuto a Cameri dal pilota Sandro Passaleva a bordo di un apparecchio trimotore civile Savoja Marchetti 71 il 20 gennaio 1931, ha omologato i risultati relativi come record nazionale con m. 6770 ed ha inviato tale determinazione alla Federazione Aeronautica internazionale per l'omologazione come record internazionale.

Tragica morte che provoca

una accusa d'istigazione al suicidio

MILANO, 19

Verso il mezzogiorno del 16 scorso, una tragica scena metteva a rumore il caseggiato di via San Damiano 22. Una signora che ivi abita impressionata da un sinistro tonfo e da gemiti uditi provenire dal basso delle scale dava l'allarme, e il cuoco Leonildo Maffei, subito accorso, scopriva sul pianerottolo del piano rialzato il corpo di una giovane donna, con il cranio fracassato. Era precipitata dalle scale, e precisamente dal terzo piano, come rivelarono il soprabito e la borsetta della disgraziata trovati lassù.

Il prof. Ernesto Medea, il quale dimora al piano rialzato della casa, in quel momento stava compiendo alcune visite. Egli uscì con gli altri all'allarme. Praticò alla disgraziata che appariva in condizioni disperate, le prime cure; intanto lo chauffeur Antonio Arioli di Carlo di 33 anni, al servizio dello stesso professore, provvedeva a chiamare la Croce Rossa. La lettiga trasportò la donna all'Ospedale, dove però poco dopo spirava, e dove non si è escluso che avesse anche ingerito una sostanza venefica.

La disgraziata fu poi identificata per la cameriera Alfredina Ciampini fu Raffaele, d'anni 30, ospite dell'Istituto Maternità e Infanzia di viale Piceno 60, e sul tragico caso è rimasto sempre il mistero.

Lo «chauffeur» Arioli, quel giorno disimpegnava il servizio di domestico alla porta del dottore, ricevendo i clienti che affluivano al gabinetto. Egli escluse che la donna si fosse presentata per essere ammessa dal dottore: a sua volta negò di averla mai vista prima di allora e continuò a disimpegnare tranquillamente quel giorno, e anche in seguito le sue mansioni. Risulta ora invece che l'Arioli la conosceva benissimo e sarebbe stato la causa della tragica risoluzione della Ciampini, tanto vero che ieri, tra la meraviglia di tutti nella casa, egli è stato arrestato, ed ora si trova denunciato per istigazione al suicidio.

L'Arioli e la Ciampini si sarebbero conosciuti alcuni mesi fa alla Spezia; il giovanotto, nativo di Livorno era attendente presso un ammiraglio, e la Ciampini domestica nella stessa casa. I due si sarebbero amati, e la ragazza si sarebbe trovata in procinto di divenire madre. Quando l'Arioli si congedò, sei o sette mesi fa, e venne a Milano, collocandosi presso una famiglia di via Santa Maria Fulcorina 5 e poi presso il prof. Medea, dove era dal 2 gennaio, la donna lo seguì insistendo perchè compisse il suo dovere.

Un mese fa la Ciampini divenne madre al Brefotrofio. Il giorno 16 sarebbe tornata presso l'amante, insistendo per essere sposata. Respinta avrebbe minacciato di gettarsi dalle scale; l'altro le avrebbe risposto cinicamente che facesse pure, chiudendole la porta in faccia. E la sciagurata avrebbe mantenuto il suo triste proposito.

Lo «chauffeur» sarà interrogato e si vedrà quale consistenza potrà prendere la grave accusa, che egli sdegnosamente respinge.

Plausi e iniziative

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 19

La Reale Accademia d'Italia, nella sua adunanza generale presieduta da Guglielmo Marconi, ha approvato su proposta dell'accademico Severi un voto di plauso al suo presidente per l'impianto radiotelegrafico e radiotelefonico nella Città del Vaticano, applicazione sapiente di una invenzione che è vanto anch'essa di Guglielmo Marconi e della scienza italiana.

Ugo Ojetti ha segnalato all'assemblea le parole pronunciate dal Maresciallo Petain nell'atto di essere assunto all'Accademia francese, parole di leale riconoscimento della parte avuta dall'Esercito italiano nella difesa dell'ottobre-novembre 1917 e nella comune vittoria, e l'assemblea, applaudendo, ha incaricato il presidente di farsi interprete del suo sentimento presso il Maresciallo Petain.

L'assemblea ha designato poi una terna di nomi da sottoporre alla scelta del Capo del Governo per la nomina dell'amministratore. E' passata quindi a discutere del progetto del maestro Giordano per l'istituzione di una discoteca di Stato e del concorso che potrebbe dare l'Accademia a questa iniziativa ed ha deciso di affidare lo studio della questione ad una speciale commissione.

Infine l'assemblea ha preso in esame questioni varie concernenti i rapporti del Consiglio nazionale delle ricerche, il modo più opportuno di erogare i redditi della fondazione Volta, messi a disposizione delle singole classi, l'attività della classe di scienze nell'esame di invenzioni sottoposte al suo giudizio.

Il secondo concorso per il premio

della Fondazione Civinini

ROMA, 19

Ai sensi del R. D. 27 dicembre 1928 col quale veniva approvato lo statuto della fondazione Giuliana Civinini istituita da Guelfo e Giuseppe Civinini a ricordo della loro figliuola Giuliana ed avente per iscopo d'assegnare un premio biennale perpetuo di L. 5.000 alla migliore opera artistica di letteratura coloniale in prosa od in versi inedita o comunque non raccolta in volume, ed ai sensi degli art. 2, 4, 5, 7, dello statuto medesimo, Il Ministero delle Colonie ha deciso di indire il concorso biennale per la seconda assegnazione del premio dell'anzidetta fondazione. Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 30 aprile 1931, preferibilmente in duplice copia e dattiloscritte al Ministero delle Colonie, ufficio studi e propaganda, con le precise indicazioni delle generalità e dello indirizzo dei concorrenti. L'assegnazione del premio avrà luogo il 14 luglio 1931, anniversario della morte di Giuliana Civinini.

Il Governatore dell'Eritrea regola

le riunioni estive fra indigeni

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, allo scopo di porre un freno alle riunioni festive e commemorative indette fra indigeni a scopo di lucro (macormè) poichè rappresentano spesso una deviazione del sano costume e costituiscono fonte di disagio economico, di ozio, di disordini, ha stabilito che tutte le riunioni indette fra indigeni allo scopo di celebrare matrimoni, fidanzamenti, decessi, titoli onorifici e permessi di porto d'arme concessi, doni ricevuti, inaugurazioni di abitazioni, sia per qualsiasi altro scopo, sono subordinate al rilascio scritto di permesso del Commissariato regionale o della Residenza, che dovranno preventivamente accertarsi che la cerimonia corrisponda al sano costume e non implichi fine di lucro.

Svaligiano una banca

e bruciano le cambiali dei debitori

ROMA, 19

Un audace colpo ladresco è stato commesso la notte scorsa nella vicina Marino e precisamente nei locali della Banca di Marino.

Ad ora imprecisata i ladri sono penetrati nel tinello di proprietà del signor Lorenzo Trinca, poscia si sono portati nella cantina i cui locali si trovano sotto l'ufficio della banca. Quivi lavorando con uno scalpello hanno perforato il pavimento della banca e penetrati nell'ufficio della cassa, con la fiamma ossidrica hanno forato la parete della cassaforte asportando 221.500 lire in denaro e poi i ladri forse per rendersi benemeriti dei debitori della banca hanno dato fuoco ad un pacco di cambiali per una somma che si aggira alle settanta mila lire.

Consumato il furto i ladri sono usciti per la porta della banca eclissandosi. Nessun abitante di San Marino si era accorto di nulla. Sul posto, appena conosciuto il fatto si recarono funzionari della squadra mobile della Questura.

La situazione finanziaria

delle Ferrovie francesi

PARIGI, 19

Il Ministro dei Lavori Pubblici Deligne ha esposto alla Commissione delle Finanze della Camera la situazione finanziaria delle grandi reti ferroviarie.

Nei 1930 il deficit del fondo comune delle Compagnie francesi si è elevato ad una cifra molto più considerevole degli anni precedenti. Esso comprendeva il deficit del 1929 e cioè 100 milioni. Le annualità delle obbligazioni emesse per coprire il deficit dal 1921 al 1925 cioè 515 milioni ed infine il deficit netto dell'esercizio della rete nel 1930 cioè 1328 milioni. Totale 1943 milioni. Questo deficit è stato coperto fino alla somma di 614 milioni con anticipi della Tesoreria e per 1320 milioni con prestiti delle reti ferroviarie.

Il Ministro ha aggiunto che il deficit previsto per il 1931 tenendo conto di quello del 1930 si eleva a 2600 milioni ed ha infine dichiarato che il Governo per prendere una decisione attende di ricevere delle proposte dal Consiglio Superiore delle Ferrovie.

La Camera dei lords respinge

il progetto scolastico laburista

LONDRA, 19

La Camera dei lords ha respinto con 168 voti contro 22 il progetto di legge per elevare l'età dell'istruzione scolastica obbligatoria, progetto che costituisce uno dei principali provvedimenti del programma governativo. Durante la discussione lord Ponsomby aveva difeso il progetto a nome del Governo e lord Hailsham per l'opposizione lo aveva combattuto. L'arcivescovo di York si era dichiarato favorevole in massima al progetto, salvo ad apportarvi alcuni emendamenti. La mancata approvazione del progetto non provocherà alcuna crisi ministeriale.

Un preziosissimo gioiello

rinvenuto da una bimba

PARIGI, 19

Sabato scorso la signora D'Aebigny perdeva a Merville una collana del valore di 60.000 franchi. Per quanto avvisata subito della scomparsa la polizia, e attive ricerche fossero fatte, il gioiello non potè essere ritrovato. Oggi una bambina di cinque anni, mentre giocava, si è levato dalla tasca una collana adornando il collo della sua bambola. La madre, che la osservava, rimase subito stupita di vedere un sì bel gioiello in mano alla bimba, e chiese dove l'avesse trovato. La piccina raccontò di averlo raccolto sulla banchina della stazione di Merville e di averlo messo in tasca senza, naturalmente, capire il valore dell'oggetto trovato. La madre denunciò subito la cosa al Commissariato di polizia.

Parata navale a Nizza

NIZZA, 19

La squadra del Mediterraneo composta di 23 navi da guerra e comandata dal vice ammiraglio Durand Viel, capo di Stato Maggiore della Marina, partita da Villafranca per raggiungere Tolone, ha sfilato dinanzi alla città. Allo sfilamento hanno partecipato anche gli idrovolanti della Marina.

Strani mutamenti del suolo

dopo il terremoto nella Nuova Zelanda

VELLINGTON, 19

Presso Gisborne, nella Nuova Zelanda, in seguito all'ultimo terremoto, sono avvenuti straordinari mutamenti nel suolo. La spiaggia si è innalzata di circa tre metri per una lunghezza di oltre due miglia, e su questa elevazione del terreno si è aperto un amplissimo stagno, da cui escono gas e colonne d'acqua calda che hanno sommerso gli alberghi e le case. La Commissione geologica che studia tale fenomeno ha constatato che una frana avvenuta a sud di Mohaka, ha sollevato in quelle vicinanze il fondo del mare di oltre 33 metri.

Attore cinematografico morto

per voler dimagrire

LOS ANGELES, 19

L'attore cinematografico Louis Wolheim, è morto in seguito ad una operazione chirurgica. Giorni fa quando egli era entrato all'ospedale, i medici avevano riscontrato che il suo male proveniva da una cura intrapresa per dimagrire. Difatti, il Wolheim intendeva agire in una produzione cinematografica, per cui era stato scritturato; ma pesando oltre 200 libbre aveva dovuto rinunziarvi. Da ciò il suo divisamento di diminuire le proporzioni del proprio corpo. L'esperimento gli è riuscito però fatale. Aveva 51 anni.

La nuova atmosfera

dei rapporti italo - francesi

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* riceve da Roma una corrispondenza in cui si esaminano le relazioni franco-italiane. Dopo aver accennato all'ultima riunione di Ginevra del Consiglio della Società delle Nazioni al messaggio di Mussolini al popolo americano, al documento del 22 gennaio col quale i Ministri degli Affari Esteri di Francia, Italia, Inghilterra e Germania proclamavano la volontà di pace dei loro rispettivi Governi e all'articolo di Arnaldo Mussolini in cui si commenta tale dichiarazione, la corrispondenza dice tra l'altro:

«Bisogna riconoscere che un periodo di pacificazione è succeduto all'epoca in cui durante dei mesi si è assistito a polemiche di stampa che non erano che una eco dello stato di incertezza caratterizzante la situazione.

«Le recenti dichiarazioni del Maresciallo Petain sull'azione dell'Esercito italiano all'indomani del rovescio di Caporetto, sono state, così come i commenti dei giornali della penisola lo attestano, del più lieto effetto per l'opinione pubblica pel fatto stesso che esse dissipano un malinteso d'ordine sopratutto sentimentale. Esse hanno avuto una eco molto simpatica e il loro carattere tanto leale quanto spontaneo è stato rilevato da tutta la stampa italiana.

«Nello stesso modo ci si è mostrati qui molto sensibili all'interesse che si è portato in Francia alla crociera transatlantica comandata dal generale Italo Balbo, al modo con cui la stampa francese ha commentato questa grande prova aerea di cui ha esaltato la concezione ed esecuzione; infine alla testimonianza di solidarietà commossa della nazione sorella per il lutto che ha colpito l'aeronautica italiana al momento degli accidenti di Bolama che costarono la vita a cinque componenti la spedizione».

Dopo aver citato come un indizio significativo le accoglienze calorose che la squadra francese di calcio ha ricevuto a Bologna ed alcuni brani del discorso pronunciato dall'on. Arpinati al banchetto offerto ai calciatori, la corrispondenza così conclude: «E' in questa nuova atmosfera, bisogna sperarlo, che i problemi interessanti l'Italia e la Francia procederanno a poco a poco grazie ad una duplice e manifesta buona volontà nella via di una soluzione reciprocamente vantaggiosa».

Terrificante sciagura aviatoria

TOKIO, 19

Un'impressionante disgrazia aviatoria è accaduta a Shizuoka. Un aeroplano della Marina militare mentre eseguiva evoluzioni, ha preso fuoco, andando a cadere sul tetto della Scuola di agricoltura. L'apparecchio si è fracassato e i tre aviatori sono rimasti carbonizzati. Il fuoco si è subito appiccato all'edificio della Scuola, che è stata interamente distrutta.

La frontiera lungo la linea

Cuneo-Ventimiglia

PARIGI, 19

La Commissione degli esteri della Camera si è riunita sotto la presidenza di Boncour e tra i vari lavori compiuti ha dato incarico al sig. Mistral di compilare la relazione sul progetto di legge relativo all'approvazione della convenzione sulla delimitazione della frontiera lungo la linea Cuneo-Ventimiglia.

Accordi degli Stati agricoli

dell'Europa centro-orientale

BUCAREST, 19

La Conferenza degli esperti degli Stati agricoli dell'Europa centro-orientale ha terminato i propri lavori colla firma di un protocollo da parte dei rappresentanti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Lettonia, della Polonia, della Romania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia. In tale protocollo si raccomanda la più rapida conclusione di una convenzione veterinaria internazionale e l'adozione di un atteggiamento comune tra gli Stati del medio oriente europeo alla Conferenza del grano che si inizierà a Roma il 26 marzo e alla riunione del 23 corrente a Parigi del Comitato permanente. Un'altra raccomandazione alla quale è mancata però l'adesione della Lettonia e della Cecoslovacchia inspirata all'opinione che i paesi agricoli debbono continuare lo studio del trattamento preferenziale per i prodotti agricoli di origine europea sul mercato d'Europa poichè tale trattamento rappresenterebbe uno dei mezzi migliori pel risanamento della situazione economica attuale dell'Europa.

Un principe ricoverato all'ospedale

a spese della polizia

PARIGI, 19

Non tutti i giorni accade che un principe autentico debba essere condotto all'ospedale a spese della polizia perchè sprovvisto di mezzi, come un qualsiasi miserabile. Ciò è avvenuto invece a Parigi ieri notte. Verso le tre un uomo ancora giovane ed elegantemente vestito entrava in un posto di polizia di Rue de Lisbone e, accasciandosi su una sedia, dichiarava di essere senza domicilio e sofferente chiedendo di essere portato all'ospedale.

Dopo aver detto ciò, svenne. Quale non fu la sorpresa degli agenti nell'apprendere poi che egli era il principe Bertrand de Faucigny Lucinge.

Il principe, che si trovava in stato allarmante, venne trasportato al più vicino ospedale. Lo *chauffeur* del taxi che lo trasportò, un russo, apprendendo la qualità del malato rifiutò di farsi pagare dicendo: «Noi sappiamo che un principe può trovarsi in miseria...».

La diagnosi non lasciava alcun dubbio: grave intossicamento dovuto ad abuso di stupefacenti.

Da ieri mattina nella sala comune dell'ospedale il principe Bertrand de Faucigny Lucinge riceve le cure dell'assistenza pubblica. Egli ha pregato che la sua famiglia non sia informata delle sue condizioni.

L'avventura di questo principe autentico, capo di una delle prime famiglie di Francia, è veramente pietosa. François Raphael de Faucigny Lucinge Coligny, quarto principe di Lucinge, è nato a Parigi nel 1898 ed è figlio del principe di Lucinge morto l'anno scorso. Sua madre, proprietaria d'una nota scuderia di cavalli, dispone di una considerevole fortuna. Egli sposò in prime nozze una principessa Murat e, in seguito, divorziato, sposò una ricca americana. Questioni e litigi giudiziari hanno allontanato il principe dai suoi. Infatti due anni or sono egli fu condannato per aver acquistato a credito immobili di gran lusso che rivendeva senza aver pagato. Stanche delle spese rovinose del giovane signore, la principessa de Lystria, sua moglie, si rifiutarono di pagare. Di decadenza in decadenza il capo di una delle più illustri e potenti famiglie della aristocrazia francese è finito all'ospedale.

Un ricevimento a Praga

alla Legazione d'Italia

PRAGA, 19

Iersera nei saloni della Legazione italiana riccamente decorati, il Ministro on. Pedrazzi ha offerto un grande ricevimento seguito da un ballo. Vi hanno partecipato numerosi invitati fra i quali si notavano le alte cariche dello Stato, l'intero corpo diplomatico, funzionari del Ministero degli Esteri, personalità dell'Esercito e della migliore società.

La pratica delle teorie nudiste

è motivo di divorzio

BERLINO, 19

La Corte di Cassazione tedesca ha pronunciato una caratteristica sentenza in una causa di divorzio. Una signora si era recata senza il permesso del marito a bagnarsi vestita non più di Eva. Entusiasta delle teorie praticate dai nudisti, la signora si era iscritta ad una delle loro numerose associazioni partecipando con altri membri della lega ai bagni di sole e di lago senza il minimo indumento.

La Corte di Cassazione ha affermato che ciò costituisce motivo di divorzio. La signora non può giustificarsi con ragioni di salute perchè anche se si tiene coperta qualche piccola parte del carpo l'effetto del sole e dell'acqua non diminuisce. Nè può difendersi obiettando di avere adottato norme igieniche modernissime che ritiene utili: in simile materia i coniugi devono trovarsi d'accordo e l'uno non deve ferire la sensibilità dell'altro con usi contrari ai principi di esso. Così la signora è servita e i nudisti con essa.

Le avventure in Olanda

del film di Remarque

BERLINO, 19

Mentre in Germania il film *Concerto di flauti a Sans-Souci* continua a suscitare le proteste dei democratici nelle città di provincia e nei cinematografi della periferia della capitale, l'altro *Niente di nuovo all'ovest* ha subito una nuova vicenda in Olanda.

Poichè il film tratto dal romanzo di Remarque è stato proibito in Germania parecchi tedeschi si recano in Olanda per assistere alla rappresentazione tanto discussa. La direzione del cinematografo ricevette per altro diverse lettere minatorie, tanto che sospese i due treni speciali da Dortmand che aveva organizzati. E la notte scorsa la pellicola è scomparsa dall'apparato di proiezione. Il ladro, dopo essersi impadronito della copia del film, la bruciò nelle vicinanze del cinematografo. La polizia ha iniziato indagini sull'episodio e pare che abbia assodato che la distruzione del film venne organizzata da alcuni social nazionali tedeschi, i quali traversarono in automobile la frontiera e compiuta l'impresa ritornarono velocemente in territorio germanico.

Colazione offerta da Bethlen

ai capi delle minoranze

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha offerto alla Presidenza del Consiglio in onore del capo della sezione delle minoranze della Società delle Nazioni Pablo de Azcarete una colazione alla quale hanno partecipato, oltre a diversi membri del Gabinetto, i capi delle minoranze tedesche in Ungheria dott. Gustavo Gratz e Giacomo Leyer.

SPIGOLATURE

Tutti sanno che, ogni anno, all'11 novembre alle ore 11, in Inghilterra e in America, il lavoro viene sospeso nelle officine, nelle scuole, negli uffici. Il traffico stradale viene interrotto, e tutti i cittadini rimangono immobili, in silenzio, concentrati nel pensiero dei Caduti nella grande guerra, ch'essi in tal modo commemorano nel giorno dell'armistizio. Ma pochi sanno — scrive il «Journal» — che questa cerimonia, la quale ormai è entrata nel cuore e nelle abitudini di tutti gli inglesi e gli americani, e va estendendosi anche ad altri paesi per altre commemorazioni di caduti, non è nata dalla folla anonima, ma dalla mente di un uomo, Sir James Percy Fitzpatrick, morto in questi giorni, a 69 anni, a Città del Capo. Veramente, l'abitudine dei due minuti di silenzio esisteva già prima che Sir Patrick l'introducesse in Inghilterra. Essa già esisteva a Johannesburg, dove, ad una data ora, le sirene delle fabbriche invitavano i negri a sospendere il lavoro ed a rivolgere il pensiero ai loro fratelli combattenti in Europa. Sir Patrick, che aveva trascorso gran parte della sua vita al Capo di Buona Speranza, ritornò in Inghilterra durante l'ultimo anno di guerra, e alla fine del conflitto, sottopose, all'allora Ministro delle colonie Lord Milner, il suo progetto dei due minuti di silenzio in ricordo dei Caduti. Il Ministro accettò la proposta e difatti la semplice e breve cerimonia fu compiuta subito l'anno dopo, l'11 novembre 1919. Sir Patrick ritornò in Africa nel 1920, ma prima di partire ricevette una lettera da Lord Stamfordhain, il segretario privato del Re, nella quale gli veniva riconosciuta la paternità dell'idea ed espressa la riconoscenza del Sovrano per la patriottica iniziativa.

*

La Francia, la patria di Pasteur, conosce il potere nocivo delle innumerevoli legioni di microbi, e la parte che hanno nella trasmissione delle malattie. Eppure nella vita quotidiana non tiene conto delle scoperte del grande scienziato. L'America, invece, coll'istruzione paziente e abile delle masse e se occorre con minaccia di severe condanne, fa regnare sulla totalità del suo immenso territorio una igiene benefica che è in continuo aumento. E' une grande atto di prseservazione sociale, il regolamento che obbliga a sottoporsi ad un esame medico: macellai, fornai, lattai, cuochi, camerieri, insomma tutti coloro che manipolano i generi alimentari. Non possono esercitare il loro mestiere se non dopo avere ottenuto una licenza speciale, che deve essere rinnovata almeno una volta all'anno. E quando contraggono una malattia contagiosa la licenza è loro subito ritirata, temporaneamente o definitivamente. Si sa bene che gli insetti trasportano i germi delle peggiori malattie. In America il più sicuro mezzo per essere arrestato e condannato a tre mesi di prigione consiste nel non proteggere gli alimenti contro le mosche o la polvere. L'anno scorso a New York furono praticati per tale causa ben 2120 arresti. Le derrate poi devono essere poste lontane dal suolo, affinchè gli animali non abbiano ad inquinarle. In questa immensa città superpopolata, esposta più di ogni altra ad essere contaminata e dove si beve tanta acqua, i serbatoi e le sorgenti sono così sorvegliati che la febbre tifoidea è sulla via di scomparire. Tutto ciò che si beve e si mangia è rigorosamente sorvegliato da un'armata di ispettori. Non si può aprire una trattoria senza una licenza del Consiglio sanitario, che assicura se l'ambiente è sano, se la cucina è vasta e lontana dal W. C. Sputare per terra e più ancora in un tram, o in un vagone del Metro è un vero delitto. Vi è pure proibizione di tossire e starnutare, senza coprirsi il viso con un fazzoletto. Nei pubblici lavabi ogni persona riceve un asciugamano pulito. I parrucchieri hanno norme speciali di igiene: pettini, forbici, rasoi e spazzole devono essere sterilizzati e disinfettati per ogni nuovo cliente. Ed anche essi non possono esercitare il loro mestiere senza una licenza speciale. Il latte in America è una meraviglia. Esso proveniene da numerose fattorie, rigorosamente sorvegliate. Il latte è amorosamente seguito dal movimento in cui si munge fino a quello in cui è consegnato al cliente. — Così il «New York Herald».

*

Amava Napoleone il teatro? Ecco una domanda che, di sfuggita, si sono fatta parecchi biografi del grande condottiero francese e parecchi studiosi del mondo in cui egli visse e nel quale egli impresse l'orma profonda del suo impetuoso passaggio. Secondo alcuni, il teatro per Napoleone fu una passione che affiorò anche nei momenti più difficili e inattesi della sua avventurosa esistenza; secondo altri, soltanto un dilettantistico diversivo. La signora di Rémausat, che visse della sua intimità quotidiana, durante il Consolato e l'Impero, ma nelle sue «Memorie» denigrò poi sistematicamente, crudelmente, tutto quello che Napoleone aveva fatto, afferma che il Dominatore, privo com'era di cultura, fece sempre finta di interessarsi del teatro francese, ma questo non toccò mai la sua sensibilità e il suo interessamento. Qual'è la verità? In un piacevole articolo apparso nella «Nuova Antologia», Mario Corsi fa un esame cronologico di tutti gli elementi e di tutti i documenti (cronache e memorie del tempo) seguendo il grande Corso nella sua passione per il teatro e anche per gli artisti; passione nata, si può dire, con la sua amicizia per Talma dopo i fatti di Termidoro. E' curioso tuttavia notare come il maggiore interessamento per le cose di teatro Napoleone lo dimostrasse fino in mezzo al fuoco dei combattimenti. I primi documenti di un particolare interessamento di Napoleone per il teatro risalgono al tempo in cui, nominato Console, guidava la campagna d'Egitto. Le sue truppe, dopo i primi fatti d'arme nella terra delle Sfingi, s'annoiavano terribilmente, e il capo pensò all'opportunità di far venire laggiù una compagnia di comici, di danzatrici e di marionettisti «articolo importantissimo per combattere la nostalgia nell'esercito e per trasformare i costumi del paese».

CRONACA DI VENEZIA

Le comunicazioni a Venezia

Con un criterio di opportunità che ci asteniamo dal definire per non usare parole che ci spiacerebbe di rivolgere a professionisti i quali abbiamo vivo desiderio di ritenere in buona fede, un certo numero di architetti e di artisti, improvvisamente preoccupati, pare, di creare un vasto piano regolatore e di sistemazione di Venezia, da offrire in dono al Comune, sostituendosi, chissà perchè agli organi responsabili del Comune, han cominciato intanto con l'abbozzare una nuova soluzione del problema dell'arrivo in città del costruendo ponte sulla laguna; e questa soluzione di massima, che non tiene nemmen conto di tutte le innovazioni che le Ferrovie stanno portando al sistema Stazione, Piccola Velocità Marittima, è giunta, in confronto con tutti i disegni di dettaglio già elaborati dall'apposito ufficio tecnico municipale per la costruzione del ponte, in tale ritardo che se si dovesse comunque prenderla sul serio — e sul serio diciamolo nettissimamente per la sua inconsistenza, non merita di esser presa — allontanerebbe un'altra volta nel tempo, rimandandola alle calende greche una costruzione per due buoni terzi appaltata; con quanto vantaggio della città non è chi non veda! Il progetto in parola è stato dai romantici ideatori affidato per il suo lanciamento ad un Accademico d'Italia; ed ora incomincia il gioco dei cavalli di ritorno, che dovrebbe forse, sottomano, sboccare nello interrompimento di una impresa seriamente meditata, meticolosamente, ormai, preparata, ed approvata da tutti i corpi competenti nei minimi particolari; pronta insomma per essere attuata. Gioco triste che, in ultima analisi, potrebbe celare un desiderio inconfessato di giovare meglio ancora che alla causa cittadina ch'è servita con non superabile amore da chi regge il Comune, all'interesse personale di un amor proprio eccessivo sì ma poco compreso di un briciolo di sentimento di responsabilità, se giunge, per una sopravalutazione di sè medesimo all'assurdità di voler rimettere in discussione, con fantasie campate in aria, questioni di importanza somma perfettamente istruite e mature sotto ogni aspetto.

Deliberatamente ci eravamo astenuti dall'accennare a questo tentativo sconsiderato, in occasione della diffusione alla stampa del progetto del «Gruppo di urbanisti dell'Istituto nazionale di urbanistica» ma poichè un altro giornale cittadino ha fatto eco ieri a pretese impressioni romane su di esso; e di una comunicazione all'Accademia di S. E. Piancentini, all'insaputa, certo di questi, si tenta far leva, per intorbidare la situazione, crediamo nostro dovere di porre un limite alla manovra deplorevole. Venezia ne ha pieni tutti i propri canali del pietismo di certi suoi volontari salvatori di dentro e di fuori, e non mancherebbe di levar finalmente una unanime voce sdegnata contro chi, con un pretesto o con l'altro, pervenisse a comunque ritardare l'opera insigne da cui attende, con un'ansia che diventa ogni giorno più viva, la propria redenzione economica. Venezia domanda ai paladini che la vogliono servire e salvare soltanto un atto di disciplina; quel poco di disciplina che basta ad imporre a coloro che si ritengono indispensabili, la dovuta fiducia negli uomini investiti di uffici e di responsabilità che li mettono in grado di risolvere i problemi cittadini più rapidamente e meglio che non lo possano, al buoio di infinite questioni e complicazioni di vario ordine singoli professionisti sebbene capaci e sebbene animati dalla maggiore buona volontà.

Venezia domanda, inoltre, a coloro che fuori di essa non ne conoscono le molteplici situazioni odierne di fatto di non dar credito alle iniziative di isolati irresponsabili, più che alle iniziative, agli studi, e alle soluzioni, dei suoi reggitori, che sono degnissimi di reggerla, e perchè tali godono la fiducia del Regime e lungi dal gusto dell'improvvisazione curano l'assistenza di consulenze specializzate e dei corpi artistici ed amministrativi comunali e di Stato. Perfezionato ed approvato in tutti i gradi di controllo, il progetto del ponte sulla laguna e delle comunicazioni corrispondenti in città, non ha più bisogno del contributo di urbanisti-volontari che scelgano vie traverse per dar noia, zanzare fuori di stagione, a chi lavora. E se di contributi avesse bisogno, non sarebbero certo le trovate di tunnels elicoidali a pendenze da montagna impervia sotto piazzali ipotetici e indisponibili dove le ferrovie stanno piantando i loro parchi di binari quelli che farebbero al caso. Ciascuno al suo posto, non ciascuno a suo modo, deve essere, in questi momenti critici della vita di Venezia, la linea di condotta dei buoni cittadini. E chi non lo capisce, buon cittadino non è.

Insediamento della Deputazione della Borsa Valori

L'altro ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo l'insediamento della Deputazione della Borsa Valori di Venezia per l'anno 1931, costituita con recente decreto ministeriale, presenti i Deputati Mussi comm. dott. Francesco, Tornadù comm. G. Batta, Del Vò comm. G. Batta, Friederichsen comm. prof. Vittorio, Pellas cav. uff. Silvio, Giovinco cav. Giuseppe, Bolchini avv. Alando ed il Segretario Pellizzon cav. dott. Ferdinando.

La Deputazione dopo aver riconfermato all'unanimità a proprio presidente il comm. dott. Francesco Mussi, ha preso in esame ed approvata una dettagliata Relazione sull'andamento della Borsa di Venezia nel 1930 in confronto con gli anni precedenti, sia per quanto riguarda il mercato dei valori che i diversi servizi ad essa connessi.

In particolare il movimento della Borsa nell'anno 1930 può essere riassunto:

Lire 96.730 di titoli privati e L. 32.375.0000 di titoli pubblici; fra i cambi risultarono molto trattate le Piazze di Londra, per un importo di 239.500 Sterline, New York per 184.700 Dollari, Francia per Franchi 3.625.000 e Zurigo per 420.000 Franchi svizzeri.

Dopo aver preso atto con compiacimento del regolare funzionamento dei vari servizi di Borsa, ha preso in esame la richiesta di un Istituto di Credito per la temporanea ammissione «alle grida» ed ha espresso il relativo parere ha inoltre espresso il parete nei riguardi dell'accertamento di alcuni usi di Borsa.

La campagna per il ribasso
Chiusura di negozi

La Commissione comunale per la disciplina del commercio nella seduta del 16 corr., ha preso i seguenti provvedimenti nei riguardi delle ditte sottoindicate:

Chiusura per giorni tre dell'esercizio della Ditta Baldan Alfredo, Dorsoduro 2964, biade.

Chiusura per giorni uno dell'esercizio delle ditte: Zuppati Antonio, S. Croce 1908, biade: Fregnan Gio Batta, S. Croce 239, latteria.

Diffide: Scarpa Antonio, Castello 4519, macellaio Schizzi Domenico, S. Croce 847-a, negozio di vendita biade; Bozzao Francesco, Castello 6233, vendita frutta, con oblazione di L. 20 alla Congregazione di Carità pro Cucine Economiche; Boscolo Federico, Castello 244, frutta, con oblazione di L. 20 alla Congregazione di Carità pro Cucine Economiche.

Università Popolare
« Juttland »

Questo nome, che ricorda una delle più grandi battaglie navali della storia, sarà rievocato stasera, alle 21, all'Ateneo, dai comandante Oscar Parolini, che illustrerà brillantemente, con ampia conoscenza e sicura competenza, le fasi più drammatiche del combattimento svoltosi tra la flotta inglese e la tedesca durante la guerra mondiale.

I soci della Lega Navale e dell'U. P. hanno libero ingresso. Per i non soci, il biglietto costa due lire, con riduzione a metà pei tesserati delle istituzioni fasciste.

« Le bonifiche »

Sul tema interessantissimo: «Le bonifiche e i loro problemi agrari e sociali» parlerà domenica, alle 17.30 pure all'Ateneo, il comm. dott. Costante Bortolotto, presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Il corso di coltura religiosa
per l'Unione Donne cattoliche

Oggi alle ore 15.30 nella sala di Palazzo Morosini ai Ss. Gio. e Paolo (sede Assoc. Catt.) avrà luogo la seconda lezione del «Corso di coltura religiosa» tenuta da Mons. Assistente Ecclesiastico Diocesano.

Possono intervenire anche le signore non socie.

L'arresto d'un emigrante clandestino

La scorsa notte una pattuglia di militi portuali, facendo l'abituale visita ai piroscafi in partenza, salì pure a bordo del piroscafo jugoslavo « Duba » ancorato ai Carboni, in partenza per Costantinopoli, riuscendo a scoprire nascosto nel locale delle caldaie il bracciante disoccupato Francesco Moro fu Stefano, abitante alla Giudecca, baracche degli sfrattati, ex vigilato speciale. Interrogato, il Moro disse che, avendo l'intenzione di rifugiarsi in Jugoslavia, nel pomeriggio era salito a bordo del piroscafo e, approfittando della mancata sorveglianza, s'era dapprima nascosto nelle stive, ma poi ne era stato cacciato dal freddo, che vi regnava, passando così a riscaldarsi nel locale delle caldaie. La narrazione del Moro appare però alquanto inverosimile e si pensa infatti alla complicità di qualche uomo dell'equipaggio. Egli è stato arrestato e passato alle carceri.

In camicia e mutande

La scorsa notte alle ore due i carabinieri di pattuglia in piazza San Marco vedevano correre a spiron battuto verso il Campanile un uomo vestito della sola camicia e mutande, dopo aver deposto, il fardello degli altri vestiti nei gradini del pilo centrale. Lo strano individuo, raggiunto dai militi, urlava: « Lasciatemi stare, che devo salire sul palcoscenico». Evidentemente si trattava di un pazzo, il quale s'era nella sua mente turbata raffigurato di rappresentare chi sa quale dramma o commedia. I carabinieri se lo presero sotto braccio, portandoli alla stazione di San Giuliano e poi all'Ospedale civile, dove il medico di guardia lo fece rinchiudere in sala di custodia in osservazione.

Si tratta del panettiere Giovanni Satori di Domenico di anni 29 abitante a Castello 2542.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una gara fra due auto finita tragicamente

(Udienza del 19 - Sez. III. - Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Una singolare sfida veniva concertata dai signori Antonio Bellemo di Carlo di anni 27 e Mario Ravagnan la sera del 26 maggio dello scorso anno in un caffè di Chioggia.

Un'animata discussione sulla velocità delle automobili si era intavolata quella sera al caffè in un gruppo di amici, fra cui erano il Bellemo ed il Ravagnan. La mia Fiat batte in velocità qualsiasi altra macchina! — esclamava ad un tratto il Bellemo. La mia Ansaldo però è capace di battere anche la Fiat; ribatteva il Ravagnan.

Su questo tema la discussione si animò più che mai finchè il Bellemo propose al Ravagnan una sfida da effettuarsi subito. Avrebbero ambedue presa le rispettive macchine ed avrebbero su di un tratto di strada cronometrato il tempo impiegato. Chi perdeva doveva pagare, naturalmente.

Il Ravagnan accettò la proposta e ognuno si recò a prendere l'automobile e trovandosi poco dopo sulla strada di Brondolo. Un gruppo di amici aveva accompagnato i due contendenti sul luogo della prova che doveva effettuarsi sul tratto di strada di 12 km. che da Brondolo va a Sottomarina. Cronometrista della gara era stato designato il signor Cleto Panajotti fu Giuseppe di anni 25 che doveva prender posto prima su una macchina e poi sul l'altra e cronometrare il tempo.

Il primo ad iniziare la prova fu il Bellemo, che si recò subito assieme al Panajotti a Brondolo, da dove avrebbe preso il via per la gara. Il Ravagnan in attesa del suo turno e insieme agli amici si collocò con la sua macchina in località Ridotto Madonna per seguire le fasi della corsa. Erano le 24 circa quando la macchina del Bellemo passò rombante e a grande velocità per il Ridotto Madonna, dirigendosi verso Sottomarina. Trascorsero pochi istanti dal passaggio della macchina quando si sentì uno scoppio, uno schianto, ed un fracasso di vetri e di ferraglie e grida di aiuto. Il Ravagnan e gli altri accorsero subito sul posto del disastro. La macchina del Bellemo aveva urtato contro un albero e si era ridotta ad un ammasso di rottami. A terra sulla strada giaceva il corpo di un uomo, quello del Panajotti che non dava alcun segno di vita. Difatti lo sventurato appena giunto all'ospedale moriva mentre al Bellemo, venivano riscontrate delle ferite guaribili in pochi giorni.

Il Bellemo è chiamato innanzi al Tribunale a rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione per eccessiva velocità. Egli racconta il tragico episodio: Verso le 23 eravamo al caffè e si parlava di automobili. Si finì col decidere di provare la mia macchina e quella del Ravagnan per vedere quale fosse più veloce. Il Panajotti era con me come cronometrista. Partimmo e andamo a Brondolo. Da qui cominciai la corsa, quando giunto al bivio per Sottomarina scoppiò una gomma e la macchina si spostò a sinistra. Cercai di trattenere l'auto in mezzo alla strada, ma non riuscii a scansare un albero, contro il quale andai a cozzare.

Luigi Cester è uno degli amici che partecipò quella sera quale spettatore. Racconta le fasi della sfida intercorsa della gara e della sciagura. Anche il Ravagnan ripete la medesima versione dicendo che appena avvenuto il cozzo corse con la macchina a portare aiuto alle vittime.

Il Tribunale condanna il Bellemo a mesi 4 di detenzione a L. 500 di multa ed a lire 1000 di ammenda. Difensore avv. Piero Casellati.

L'ingrata ospite

Appena uscita dal cercere, con il quale aveva molta dimestichezza (il certificato penale parla chiaro: più di 20 anni di galera sommati insieme per vari reati) Teresa Maria Rovere fu Antonio di anni 58 aveva trovato asilo e rifugio presso Giaconina Bravin in Canz fu Antonio di anni 48 abitante a Castello al numero 1541.

La Rovere non fu davvero riconoscente di ciò verso la Bravin, poichè dopo qualche giorno adocchiati alcuni oggetti di vestiario e alcuni bollettini del Monte di Pietà, il tutto per un valore complessivo di lire 600, se li prendeva ecclissandosi senza farsi più vedere.

Alla Bravin, che s'accorse del furto, non rimase che recarsi a denunciare l'accaduto alla polizia.

Ieri si è svolto al nostro Tribunale il processo contro la Rovere, la quale non si è presentata. Come pure è rimasta assente la parte lesa Bravin. E' comparso soltanto tale Giulio Medoro, il quale comperò dalla Rovere alcuni Bollettini del Monte di Pietà, che restituì già a suo tempo alla Bravin.

Il Tribunale ha condannato la Rovere a un anno e sei mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Piero Casellati.

Contro la maternità

Rosa Menegazzo di Virginio di anni 21 da Camponogara, secondo il capo d'imputazione, si sarebbe nella primavera del 1929 procurata l'aborto. Sul banco degli imputati oltre la Rosa Menegazzo sono presenti Ines Amalia Menegazzo fu Gio. Batta, la quale avrebbe consigliato la Rosa ad abortire indicandole una levatrice; Rosa Piron di Vittorio di anni 26 da Venezia, la quale avrebbe ricevuto in casa sua a Dolo la Rosa e la levatrice per la operazione di aborto ed Augusto Agnoletto fu Angelo di anni 24, il quale, fidanzato della Rosa, avrebbe pagato il prezzo del compenso alla levatrice.

Il processo si svolge a porte chiuse e il Tribunale assolve tutti i quattro imputati per insufficienza di prove. Difensori avvocati Bondi, Seranto e Zolli.

Il rappresentante in maglierie

Francesco Lucco fu Carlo di anni 48 da Isola Rizza e residente a Venezia era rappresentante della Ditta Herion. Approfittando di questa sua qualità, si appropriava indebitamente della somma di lire 1986 circa, consistente in oggetti di lana e maglierie che aveva ricevute dalla Ditta Herion.

Il Lucco spiega dinanzi al Tribunale il rapporto di rappresentanza con la ditta Herion, concludendo di essere in definitiva egli creditore della ditta di circa 2000 lire.

Il signor Pietro Herion spiega meglio questo rapporto di rappresentanza affermando che quando venne riscontrato l'ammanco delle 1500 lire fu avvertito il Lucco di mettersi in regola, il quale però non si fece più vedere.

Il Tribunale condanna il Lucco a mesi cinque e un giorno di reclusione e a 116 lire di multa. Gli viene accordato il condono essendo i fatti avvenuti nell'anno 1928, cioè prima del decreto di amnistia del 1.o gennaio 1930. Difensore avv. Bondi.

Il processo per i belli arredi della Chiesa di S. Salvatore

Il giorno 24 corr. alla II. Sezione del nostro Tribunale verrà chiamata la causa dell'antiquario Zenni Giacomo e del sacerdote don Angelo Sperandio, parroco di San Salvatore.

Si tratta del processo riguardante la sottrazione e la vendita del noto corale miniato del secolo XIV, che già ha figurato all'esposizione d'Arte Sacra tenutasi a Venezia nel 1920, e che la Sovraintendenza all'Arte Medievale e Moderna di Venezia, denunciandone alla Questura la sparizione, aveva valutato circa 50 mila lire.

I due imputati devono rispondere oltrechè dell'asportazione del corale, dell'alienazione di altri arredi sacri, fra cui sei candelabri di ottone del Quattrocento, che furono sostituiti con altri moderni della stessa forma.

Il parroco don Sperandio sarà difeso dagli avvocati prof. Francesco Carnelutti e Piero Casellati; l'antiquario Zenni dal prof. Florian e dall'avv. Antonio Bondi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 febbraio: «Villarperosa» ital. da Rotterdam con carbone — «Sacro Cuore» ital. da Bari vuoto — «Cleopatra» ell. da Danzica con carbone.

Arrivati il 19 febbraio: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» ital. da Trieste vuoto — «Montebello» ital. da Ravenna vuoto — «Olivolo» ital. da Spalato vuoto.

Spedizioni del 19 febbraio: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Raffaello» ital. per Trieste vuoto — «Duba» jugosl. per Istambul vuoto — «Barion» ital. per Bari con merci — «Giulia» ital. per New York con merci.

Partenze del 18 febbraio: «Col di Lana» ital. per Yokohama — «Vesta» ital. per Odessa — «Palatino» ital. per Gravosa — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Gastein» ital. per Trieste — «Ferruccio» ital. per Pescara — «Bucarest» rum. per Ravenna — «Tyr» norv. per Bari.

Carichi specificati: Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 18 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8050 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Soc. Commerciale di Navigazione.

Pir. «Cleopatra» ell. arrivato il 18 febbraio: da Danzica: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 9 totale 34. Arrivati 7; partiti 1.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 5723; merci varie tonn. 736; totale tonn. 6459.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 84; merci varie tonn. 702; totale tonn. 786.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 92; uomini 881 — Carri caricati 290; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 163 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guattari 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Opera Nazionale Dopolavoro
Dopolavoro Monopoli

Com'era stato annunziato, domenica sera la Società Orchestrale «G. Marengo» diretta dall'Egregio Maestro Alberto Brusi, eseguì nel teatro del Dopolavoro Monopoli un scelto programma di musica.

Sotto l'abile bacchetta del Maestro, i numerosi componenti l'orchestra dimostrarono perfetto affiatamento, vivo sentimento d'interpretazione ed accurata preparazione tecnica.

Al finire di ogni pezzo, Maestro ed esecutori furono vivamente e meritatamente applauditi. Una sincera lode va tributata alla Gentile Signorina Giana Melloni che sedette al piano durante le esecuzioni di assieme.

Il trattenimento fu integrato dal Baritono sig. Boaretto il quale, con voce calda e pastosa cantò alcuni brani di opere, dal sig. Baciolo efficace interprete di canzonette Napoletane e dalla elegante Signorina R. Bottazzo che si esibì nel suo svariato programma di canzoni di attualità.

La Signorina Melloni fu infaticabile ed accompagnò al piano, con rara bravura, le romanze e le canzoni, dividendo con gli artisti meritati e sinceri applausi, tributati dal numeroso pubblico che affollava il Salone del Teatro.

TEATRI E CONCERTI

Inaugurazione dei concerti sinfonici al Teatro La Fenice

Sebbene un senso di doveroso riserbo ci vieti di entrare in dettagli, crediamo di poter affermare che il concerto di Sergio Failoni, col quale verrà inaugurata la sera del 28 corr. alla «Fenice» la stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici avrà ragioni per aggiungere al proprio interesse artistico le attrattive dell'avvenimento squisitamente mondano. Per questo bisognerà mettere a disposizione delle Autorità e del pubblico molti posti del teatro, sicchè nell'interesse dei soci, che ancora non l'avessero fatto, il provvedere al più presto al versamento della loro quota per non trovarsi nell'impossibilità di partecipare al primo interessantissimo concerto del ciclo.

Le prenotazioni, com'è noto, si ricevono presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo.

"Vittoria„ di W. S. Maugham al Teatro Goldoni

La compagnia Lupi Borboni Pescatori ha iniziato brillantemente l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. « La fine della signora Cheyney » di Frederick Lonsdale, offerta in una veste scenica di squisito buon gusto, ha permesso lo schieramento di tutti i migliori elementi della armoniosissima formazione, ch'è apparsa meccanismo agile, fuso e perfettamente equilibrato.

Accanto a Paola Borboni, che fu accolta al suo primo apparire sulla scena da un lungo e calorosissimo applauso e ch'ebbe i segni continui della più viva ammirazione, furono assai festeggiati Ruggero Lupi, Giovanni Cimara, Nicola Pescatori, Giulia Puccini, la Spinelli, la Marchiò, la Broggi, il Valpreda, il Meneghetti e gli altri tutti. Il pubblico assai fine applaudì con molto fervore e volle più volte gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera la superba formazione offrirà la prima commedia nuova e cioè « Vittoria », tre atti ironici del Maugham, il cui nome basta a garantire l'interesse della produzione. La commedia è allestita con ricchezza e con eleganza.

ROSSINI

Continuano le visioni di «Sally» interpretato da Marilyn Miller e da Alexander Gray, e del gustoso atto comico cartoni animati « Tripatonda cantante pazzo ».

La compagnia Stelle Filanti anche ieri con « E' arrivato l'ambasciatore » fu molto applaudita. Rappresenterà oggi la bella operetta del M.o Pietri « Donna perduta ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Vittoria».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle: Ultimo giorno di «Paramount Revue»; e varietà Teatro della Canzone. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sally» con Marilyn Miller e Alexander Gray. Segue cartoni anim. e Comp. Stelle Filanti «Donna perduta».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Burlesco appassionato» e «Piccolo eroe». Prezzi ribassati. Domani «Isola dell'Inferno».

MODERNISSIMO. — «La Gheisa di Shangai» poderoso dramma d'amore con Mary Nolan e James Murray. Inoltre «Pierot mandolinista».

OLIMPIA. — «Notte di Bufera» sonoro e cantato, con Lupe Velez. Segue «Indiavolato Jazz band di negri» e Film Luce.

MODERNO. — «Baldoria» film sonoro e cantato. Segue «M'apparì» romanza dell'opera «Martha» cantata dal tenore G. Martinelli. Domenica «Corte d'Assise».

S. MARGHERITA. — «Zingaro barone» dall'oper. di Strauss; prot. Lia Mara. Segue comico con Fridolen. Platea L. 1.

NAZIONALE. — «Manolescu» prot. Brigitte Helm e Jvan Mosioukyne. Nel varietà serata in onore di Spartaco Rumor con la brillante commedia «Il Pretura». Precederà «Cocaina» bozzetto drammatico.

ITALIA. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» documentario della grande gesta antartica con speciale commento illustrativo in italiano. Segue «Topolino fra le foche».

MASSIMO. — «Ivette aveva un neo» con Lillian Harven. Segue «Serenata Tzigana» film parlato in italiano con Grazia del Rio, Signorini e Franz Sala.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.5; tramonta alle ore 17.42 — Luna leva alle ore 8.21; tramonta alle ore 20.45 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 11.50; Basse ore 6.15 e 18.0.

Ieri 19, Venezia, temperatura massima 9.2; minima 5.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.0.

Alle ore 8 di ieri il Livenza era in morbida pronunciata il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Precipitato dal boccaporto

Il fuochista sessantenne Ferdinando Arcione di Torre del Gra imbarcato sul piroscafo «Sacro Cuore» ormeggiato a San Basegio l'oltra notte all'oscuro sulla coperta precipitava dal boccaporto nel reparto macchine. Soccorso dai compagni di bordo, fu condotto al posto di Pronto Soccorso e di là all'Ospedale, ove venne ricoverato con la frattura della gamba destra guaribile in giorni sessanta.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✻ Per onorare la memoria di Maria Vitale Dorigo L. 20 alla Nave Scilla da Lina Barbini e Jole Venuti; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida e Giorgio Alpron; L. 50 all'Istituto Solesin dal dott. rag. Ulisse Miserocchi; L. 50 all'Istituto Solesin dall'avv. Piero Casellati.

✻ Maria Cadel per onorare la memoria di Giovanni Zenoni professore del suo papà ing. Attilio, offre L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola.

✻ Per onorare la memoria di Eugenia Hanau ved. Pardo L. 15 alla Refezione nelle Scuole Israelitiche da Albertina Olper.

✻ Arturo Dal Fiol offre L. 25 ai Ciechi di guerra per onorare la memoria di Alberto Gianquinto padre del dott. Antonino.

✻ Ci si comunica: Il Comando della 49.a Legione M. V. S. N. ha versato direttamente alla Nave «Scilla» lire 25 in memoria del sig. Francesco Scarpa, padre del Centurione sig. Scarpa Giovanni e lire 25 in memoria del sig. Ugo Maggesi padre del Capo Manipolo sig. Maggesi Umberto.

Diario sacro

20. Venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma ai SS. Giovanni e Paolo, e a S. Gregorio al Celio; — a Venezia alla Basilica omonima dei Padri Domenicani. — A S. Marco nei Venerdì di Quaresima si espone all'altar maggiore una insigne reliquia di Passione e alle 16 circa, dopo cioè la ufficiatura corale, si canta l'inno: «Vexilla Regis». — Al SS. Salvatore alle 11 Messa, benedizione con una reliquia di Passione e «Via Crucis». — A S. Maria Formosa alle 11 Messa e «Via Crucis» nell'attiguo oratorio. — «Via Crucis» e benedizione alle 15: a S. Lio, a S. Sofia, ai Tolentini, a S. Donato di Murano, a S. Agnese, a S. Pantaleone, a S. Barnaba. — A S. Giuliano, alla Fava e in parecchie chiese parocchiali si fa la «Via Crucis» prima della funzione vespertina.

Stato civile

Giorno 19 febbraio 1931 A. IX. — Nati: Maschi 5, femmine 6 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Menin Alberto elettric. con Angelini Margherita sarta celibi — Decessi: Barbini Antonia di anni 59 nub. op. conterie — Brasi Ida 15 id. sarta — Gorini Penzo Lucia 76 ved. ricov. — Di Giglio Teresa 79 nub. cas. — Robelli-Robelli Maria 28 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Sventure e disavventure

Fuoco al camino

I Pompieri ieri alle ore 18 sono stati chiamati da alcuni cittadini, che avevano visto uscire fumo e fiamme dal camino della casa a San Giobbe segnata col N. 630, ove abita il sig. Giacomo Ireni. Fu subito disposto per l'invio sul posto della «Favilla» della II. sezione al Museo, la quale rimase sul sito circa un'ora, fino cioè a che il fuoco fu completamente spento. I danni sono insignificanti. Il fuoco derivò da agglomeramento di fuliggine.

Due arresti

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato il venticinquenne Tominato Fancesco di Giacomo, abitante a San Polo 2006 perseguito da mandato di cattura del Pretore urbano, dovendo scontare 5 giorni di detenzione per una multa non pagata.

E' stato pure arrestato tale Guglialmo Piazza fu Giacomo d'anni 39 senza fissa dimora, il quale deve scontare 5 giorni di reclusione per contrabbando.

Un furto di tavole

Il presidente della Cooperativa Mutua Selciatori a Cannaregio Trul'a Arturo di Antonio d'anni 41 abitante a Marghera denunciò ieri al Commissariato di Cannaregio che nella notte precedente ignoti ladri avevano rubato sei tavole del valore di 300 lire, lasciate dai suoi operai vicino alla chiesa di San Felice.

Due ospiti dell'Asilo

Gli ospiti dell'asilo dei Senza tetto Scarpa Carlo fu Giovanni d'anni 33 e Vianello Angelo fu Domenico d'anni 52 sono stati ieri arrestati perchè devono scontare rispettivamente sei e tre giorni di reclusione per contravvenzioni comunali non pagate.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d.; 3.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.50; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Cronaca di Belluno

Il raduno automobilistico internazionale

Indetto ed organizzato dall'Automobile Club di Roma, nei giorni dal 23 al 29 aprile prossimo avrà luogo nella capitale il grande «Raduno automobilistico internazionale». Questa grandiosa manifestazione di turismo automobilistico, intesa a richiamare a Roma in una delle stagioni più favorevoli dell'anno, un rilevante numero di stranieri, ha già riscosso il più vivo plauso negli ambienti automobilistici di tutta l'Europa, e già molti Circoli ed enti affiliati all'A. I. A. G. R., hanno fatto pervenire le loro entusiastiche adesioni.

Addirittura grandiosa sarà la partecipazione degli automobilisti italiani, e tutte le sedi e sezioni del R. A. C. I. invieranno al convegno carovane numerose e rappresentanze dei loro soci.

Anche il R. A. C. I. di Belluno ha iniziato l'organizzazione della comitiva che il 23 aprile si recherà alla Capitale; pertanto tutti gli automobilisti della nostra Provincia che intendessero intervenire al raduno, dovranno far pervenire al più presto la loro inscrizione presso la Direzione del R. A. C. I., piazza Campitello, Belluno. Si rende noto che le inscrizioni sono gratuite.

Siamo certi che la rappresentanza bellunese sarà il più possibile numerosa.

Sussidio del Capo del Governo all'Istituto Salesiano

S. E. il Capo del Governo ha concesso, in seguito a proposta di S. E. il Prefetto, all'Istituto Salesiano Sperti un sussidio di lire 7000. La cospicua elargizione dimostra in quale considerazione è tenuta la provvida istituzione e la notizia sarà certamente appresa con soddisfazione dalla cittadinanza.

Varie di cronaca

La notte scorsa, verso l'una, a Villanova di Longarone, causa un corto circuito, il fuoco ha distrutto una stalla in legno, in posizione isolata, di proprietà del sig. Ernesto Bonata. A stento si poterono salvare i bovini. Il danno, coperto da assicurazione, ascende a cinque mila lire.

— L'altra notte a Toccol, frazione di Agordo, ignoti, dopo aver divelta una inferriata con spranghe di ferro, entrarono nel negozio di privative di proprietà di Carlin Fernando fu Antonio di anni sessanta, asportando sigari, sigarette, francobolli, ciocolata, bottiglie e denaro per il complessivo importo di lire 1400 circa.

— I carabinieri di Puos d'Alpago hanno elevata contravvenzione perchè non aveva apposti i prescritti cartelli sulle merci a Valamini Aristide di Sebastiano di anni 34, entrambi da Farra.

— Gli stessi carabinieri hanno elevata contravvenzione per protrazione di orario all'ostessa Bortoluzzi Antonia fu Pietro di anni 58 da Puos.

Cronaca di Feltre

CAMPIONATO FELTRINO DI SCI.

Causa il tempo che continua a scaricar neve su tutta la nostra zona, interrompendo le comunicazioni con tutti i paesi del circondario, il comitato ha deciso di rinviare le gare pel campionato a domenica 1.o Marzo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL PODESTÀ RISTABILITO

L'on. Podestà Senatore Conte Gr. Uff. Camillo Valle, si è quasi totalmente ristabilito della lunga indisposizione sofferta e potrà tra giorni riprendere la sua attività di Capo del Comune.

ISTITUTO DI CULTURA

Un uditorio foltissimo ha seguito ieri sera la brillante esposizione fatta dal prof. Guido Rota-Rossi, del Liceo Foscarini di Venezia, su «Opportunisti, imitatori e smargiassi del mondo animale».

Questa sera, venerdì, ad ore 20.30 il valoroso giornalista cav. G. Batta Scarpa intratterà il nostro pubblico su «Come si stampa un giornale» con proiezioni.

Possiamo ancora annunciare che la conferenza del prof. Fietta su «l'Aviazione di guerra» avrà luogo lunedì 23, anzichè mercoledì 26, e che Padre Giovanni Semeria parlerà di «Napoleone e Mussolini» la sera di sabato 28 a chiusura del laborioso programma di febbraio.

ASSEMBLEA FASCISTA

L'assemblea ordinaria, annuale, del nostro Fascio di combattimento si svolgerà mercoledì 25 p. v. ad ore 20.30 nel salone «S. Pellico».

Presiederà il Segretario Federale avv. Suppiej.

G. U. F.

Apprendiamo con vivo piacere che si sta costituendo anche nella nostra città un Gruppo Universitario fascista e che già si è provvisto per l'allestimento di una sede decorosa.

Noi siamo certi che la gioventù studiosa e fascista vorrà unirsi con entusiasmo sotto le insegne del G. U. F. e dare così il proprio contributo, intelligente ed attivo alle Istituzioni locali.

Cronaca di Scorzè

PEL CENSIMENTO

La Commissione Comunale per il VII Censimento generale della Popolazione per il nostro Comune è stata dal R. Prefetto così composta: Giovanni Barbiero Presidente; M.o Dal Zovo Antonia rappresentante; Dittadi Albano per la Fed. Commercianti; Basso Giovanni per la Fed. Agricoltori ed il Parroco don A. Cercariolo.

FURTO DI CONIGLI

L'altra notte furono rubati in casa di certo Salin Domenico abitante in questo Capoluogo diversi conigli. Autori del furto risultarono i due giovanetti Pastrello Demetrio fu Marino d'anni 18 e Favarin Angelo di Romano d'anni 15 i quali vennero già accompagnati alle carceri di Mestre.

LUTTO IN FAMIGLIA PELLIZZARI

Il rag. Giuseppe Pellizzari titolare supplente del locale Ufficio Postale è stato giorni fa colpito da una grave disgrazia: la morte del di lui fratello d'anni 33 domiciliato a Venezia che lascia la giovane sposa ed un tenero bambino.

VI CROSS-COUNTRY

Il Club Ciclistico O.N.D. di Scorzè indice ed organizza per il giorno di domenica 1 marzo una gara podistica denominata VI Cross-Country km. 6 circa libera a tutti i tesserati della F.I.D.A.L. ed ai non tesserati purchè stacchino il licenzino provvisorio. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il Club Ciclistico O.N.D. di Scorzè e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla tassa iscrizione fissata in lire tre e si chiuderanno alle ore 12 del 1 marzo p. v.

Numerosi e ricchi premi sono in palio.

S. Stino di Livenza

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO FEMMINILE

Nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo l'assemblea del Fascio femminile locale, con l'intervento della Delegata provinciale, signora Maria Pezzè Pascolato. Ad attendere l'illustre Signora, si sono trovati la segretaria signorina Lina Giacomini con le componenti il direttorio sigg.ne Borin, Marcon, Mazzotto, il segretario politico centurione Riccardo Biarasin ed altre autorità.

La Delegata provinciale è stata accolta con entusiasmo dalle iscritte e dal Gruppo Giovani fasciste. Assunta la presidenza la signora Pezzè Pascolato ha invitato la signorina Giacomini a fare la relazione annuale.

La relazione

Il Fascio femminile di S. Stino — dice la signorina Giacomini — costituitosi nelle giornate eroiche dell'aprile 1921, è oggi orgoglioso di poterla salutare, di poterle rinnovare i sentimenti di profonda devozione che lo legano alla S. V., e di esprimerle il ringraziamento più sentito per quanto la S. V. ha fatto, generosamente e fascisticamente per il nostro paese.

Dando uno sguardo sommario al lavoro compiuto, seguendo le disposizioni impartiteci, sia nel campo assistenziale, che in quello della propaganda ro coscienza che il nostro Fascio ha cercato in tutti i modi di non venir meno al proprio programma. Esso infatti, anche nei momenti più difficili, ha dato continuamente e senza tentennamenti, la propria attività all'organizzazione di tutte le opere assistenziali e patriottiche volute dal Regime o dall'iniziativa delle autorità locali. Fino dalla sua fondazione ha raccolto ed educato al culto dell'ideale fascista i Balilla e le Piccole Italiane.

Giorni sono, date le crescenti esigenze dell'O.N.B., ho consegnato al camerata e segretario politico sig. Biarasin, le schiere dei Balilla, sicura che egli, vecchia e fedelissima camicia nera, saprà come noi, anzi meglio di noi trasfondere in esse la passione purissima della Rivoluzione.

In ottemperanza alle recenti disposizioni accanto ai nuclei delle Piccole e Giovani Italiane, ho organizzato il gruppo delle Giovani fasciste, gruppo che raccoglie un buon numero di signorine, animate dalla migliore volontà, per fiancheggiare ogni nostra iniziativa benefica. E giacchè parliamo d'iniziative benefiche oso rinnovare alla S. V. Ill.ma la viva preghiera di aiutarci a risolvere l'importante problema dell'Asilo Infantile. S. Stino che le deve già tanto, le sarà di ciò ancora una volta infinitamente grata.

Come risulta dalla mia relazione molto s'è fatto, ma molte sono ancora le opere di bene che ci aspettano. E' necessario che il nostro Fascio guidato dalla mente eletta e dalla fattiva opera della S. V. giunga a realizzare il vasto compito assistenziale che il Duce da noi attende. E' necessario che ognuna di noi senta la nobile missione che è chiamata a svolgere intorno ai gagliardetti, in mezzo al popolo, e dia ancora una volta prova di quella comprensione e di quel fervore di propositi che fanno dei nostri Fasci, non un partito, ma una meravigliosa accolta di anime al servizio della Patria.

Il compiacimento della signora Pezzè Pascolato

La signora Pezzè Pascolato ha preso quindi la parola, e s'è detta lieta di trovarsi tra le fasciste di S. Stino soddisfatta della loro opera veramente encomiabile, ed ha elogiato la segretaria signorina Giacomini per le molteplici attività svolte anche in seno al gruppo delle Giovani fasciste. E' poi passata ad illustrare i delicati compiti assistenziali della donna fascista, nella famiglia e nella società. Ha chiuso il suo dire dicendosi certa che le donne sanstinesi sapranno sempre essere fedeli interpreti dei voleri del Duce e delle iniziative del Fascismo.

La delegata provinciale è stata vivamente applaudita dalle convenute. Ella ha voluto poi essere presentata singolarmente alle iscritte, ed ha avuto per tutte gentili parole, mentre ha elogiato le vecchie fasciste.

L'assemblea ha avuto termine fra alalà al Duce e al Fascismo.

PEL VII. CENSIMENTO

Con decreto di S. E. il Prefetto è stata nominata la Commissione di vigilanza per il VII censimento della popolazione. Detta Commissione risulta così composta: Tonicello cav Antonio, pres.; Membri: cav. Michele Martina, arciprete, Buoso Silvio, dirett. didattico; Lazzer Corrado, pres. Ass. Commercianti, Cusin Giovanni, rappr. dei lavoratori agricoli. L'insediamento verrà fatto dal Podestà stamani, venerdì 20 corr alle ore 10 nella sala maggiore del palazzo comunale.

Cronaca di Ceggia

RIUNIONE COMBATTENTI

In Municipio ebbe luogo, secondo annunziammo, la riunione dei combattenti iscritti alla locale Sezione. Il presidente sig. Bartolomeo procedette alla distribuzione delle tessere per l'anno in corso e comunicò ai convenuti, che essi possono usufruire dei vantaggi della Provvida richiedendo speciale tessera gratuita. Infine si procedette alla nomina del cassiere-segretario della Sezione nella persona del sig. Baradel Gualtiero.

PEL VII. CENSIMENTO

E' stata nominata la Commissione di vigilanza per il VII censimento della popolazione composta dei signori: Arnielli Romolo, giudice conciliatore. pres. Membri: don Eugenio Salce, Arciprete; Adamo G. Battista, insegnante, Caprile Bartolomeo, presidente Associaz. commercianti, Masetto Carlo pel sindacato lavoratori. Detta Commissione verrà insediata dal Commissario Prefettizio questa sera alle ore 17 in Municipio. La medesima prenderà in esame il piano topografico del Comune e ripartirà il territorio in frazioni e sezioni di censimento.

CRONACA DI ADRIA

INCIDENTE DI CACCIA

Al nostro Opedale è stato d'urgenza ricoverato in questi giorni il proprietario di valle sig. Bertarelli Alfredo Giuseppe di Adolfo Antonio da Mesola (Ferrara) che presentava una larga ferita al braccio destro.

Il Buttarelli recatosi alla caccia, mentre si accingeva ad un certo punto a saltare un fossato, accidentalmente appoggiandosi al fucile faceva scattare il grilletto provocando una fucilata e la conseguente ferita, che i sanitari dichiararono guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

OPERAIO ELETTRICISTA USTIONATO.

Durante la forte nevicata di questi giorni numerosi fili telegrafici, telefonici e d'illuminazione elettrica caddero al suolo ed occorse il pronto lavoro di numerosi operai.

In questa pronta opera di riattivazione delle linee, l'operaio trentenne Biasioli Giovanni di Libero addetto alla Società Euganea, urtando contro un filo ad alta tensione rimase gravemente ustionato alla mano sinistra.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale dalla località Pontinovi ove la disgrazia avvenne, i sanitari, dopo una prima ed accurata visita, lo dichiararono guaribile in circa venti giorni.

ANNA MORLE' AL POLITEAMA

Al nuovo Politeama adriese, gremitissimo in ogni ordine di posti, ha felicemente debuttato mercoledì sera la primaria compagnia di arte varia «The Broadway» di Anna Morlè, composta di uno scelto corpo di ballo. Numerosi nutriti applausi vennero tributati anche al tenore cav. Bencivenni ed al ballerino fantasista Wladimir in uno a tutti gli altri. Curata la messa in scena e di grande effetto i costumi. Ottima l'orchestra diretta dal M.o Giovanni Stignani. La compagnia di Anna Morlè rimarrà tra noi diversi giorni ed otterrà nuovi meritati applausi.

LA GROTTA DI LOURDES

Veniamo a conoscenza che, ultimate le pratiche legali, col primo di marzo p. v. uscirà il primo numero del foglietto mensile: «La Grotta di Lourdes» che sarà redatto dal Consiglio Parrocchiale della Cattedrale e diretto dal collega nostro Don Vittorio Casellato.

La nuova pubblicazione, oltrechè interessarsi di tutto ciò che riguarda il movimento religioso Lourdiano, sarà anche l'organo particolare della Parrocchia della Cattedrale.

Il foglietto sarà dispensato gratis a tutte le famiglie della parrocchia. Per gli altri cittadini l'abbonamento annuo è di lire 3 e sostenitore L. 5. Al nuovo foglio auguri sinceri.

ATTIVITA' LADRESCA

I soliti ignoti malviventi portatisi l'altra notte in frazione di Ca' Emo hanno asportato numerose piante di robinie per un valore imprecisato in danno di Dalla Pria Giovanni e Varolo Agostino, residenti nella nostra città. Il furto venne denunciato.

Cronaca di Schio

LA GARA «COPPA VALLI DEL PASUBIO» RINVIATA.

Essendo chiuso al transito la strada di Pian delle Fugazze, causa le grandi nevicate di questi giorni, la II. Gara sciatoria per la disputa della «Coppa Valli del Pasubio» valevole per il Campionato sociale 1931, viene rinviata a domenica 8 marzo p. v.

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO.

Comunicato ufficiale N. 29 del 18 Febbraio 1931 IX.

Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo.

Campionato di II. Categoria: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri: dell'11 febbraio: Avanguardia-Arsiero B 2-1; del 15 febbraio: Avanguardia-Marano B 3-3; Gabanese B- N. Quartiero 0.2.

Partita rinviata: Si dà atto che la gara Magrè-Arsiero B è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Punizioni: Per condotta o gioco scorretto o pesante si ammoniscono i seguenti giocatori: Comparin Luigi (Arsiero); Dal Maso Mario, Lattenero Pietro, Lucchin Giovanni, (Avanguardia); Maddi Angelo (Marano; Dalle Mole Pino, Caramuzza Pietro, Ramina Erminio (Cubana B.).

Calendario per domenica 22 corr.: Campo Dopolavoro Schio, ore 14.30 N. Quartiero-Magrè Campo Arsiero, ore 14.30 Arsiero B-Avanguardia; Campo Marano e 15 Marano B-Gabanese B. - Il Presidente: V. Siviero, il Segretario: G. Gualdo.

Bassano del Grappa

I. CAMPIONATO BASSANESE DI SCI.

Domenica, nella bellissima conca di Val Lastari, sarà disputato il Campionato bassanese individuale di Sci, che riuscirà certamente una magnifica affermazione del lavoro assiduo finora svolto dal giovane sodalizio cittadino a vantaggio di tale sport. Ricchi e bellissimi premi saranno assegnati ai vincitori primi arrivati. Il percorso è stato fissato di Km. 10 con vari dislivelli. Anche il gentil sesso figurerà con larga rappresentanza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Oderzo

CAMPIONATO LIBERI CALCIO CORSI D'ACQUA IN PIENA

Per la continua pioggia Monticano e Lia col dedalo dei tanti piccoli canali dell'Opitergino hanno di molto aumentato il loro volume di acque. Sono prevedibili delle piene ed inondazioni delle campagne più basse, se il maltempo continuerà con così basso giro di dense e fosche nubi.

IL NUOVO UFFICIALE GIUDIZIARIO DELLA PRETURA

A sostituire l'Ufficiale Giudiziario di questa Pretura sig. Stefanini, trasferito da alquanto tempo a Dolo in provincia di Venezia, è qui giunto il sig. Alberto Rosanio proveniente dalla R. Pretura di Cittadella in provincia di Padova.

Al nuovo arrivato il deferente saluto della cittadinanza.

IN PRETURA

Dri Carlo di Vittorio di anni 31 nato a Venezia, residente a Cannaregio, rappresentante di fabbriche di macchinari vari, comparisce imputato di essersi fatto nel dicembre del 1927 con raggiro atto ad ingannare la buona fede, anticipare lire 300 quale acconto dal fornaio Cremonese Vittorio di Oderzo, di una macchina impastatrice acquistata a Venezia, macchina che non fu più spedita. L'imputato viene assolto per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio avv. C. Boscolo.

Vigilato che non ottempera alla vigilanza. — Il pregiudicato Jussig Eligio di Giovanni di anni 40, nato a S. Pietro al Natisone, con la fedine penale sovraccarica di condanne, ne aggiunge un'altra di mesi tre e giorni 15 di arresto più due anni di libertà vigilata, per avere contravvenuto alle prescrizioni a cui fu sottoposto con ordinanza del 2 gennaio 1930 essendosi allontanato senza licenza dell'autorità di P. S. dalla sua residenza fissa di S. Giorgio al Natisone. Ciò nel giorno 8 ottobre dello scorso anno in seguito ad un arbitrario viaggio fatto a Motta di Livenza. Oltre la condanna si busca una contravvenzione per non essersi presentato nel termine prescritto dalla R. Questura di Udine, al Podestà di S. Giorgio al Natisone, secondo quanto era imposto nel foglio di via obbligatorio. Difesa d'ufficio avv. C. Boscolo.

Il carro pignorato. — Berto Giuseppe di Giovanni di anni 54, nato a Noventa di Piave e residente a Salgareda, e Berto Romualdo suo figlio di anni 26, nato a Salgareda ed ivi residente, sono imputati di avere sottratto un carro oppignorato dall'ufficiale giudiziario di Oderzo per un credito dell'Assicurazione «La Previdenza» di Milano. Il padre Berto viene assolto per non avere commesso il fatto ed il figlio viene condannato a mesi tre di reclusione ed al pagamento di lire 300 di multa col condono.

Il pingue bottino delle pezze di formaggio. — Come epilogo di un notturno furto compiuto il 20 settembre 1929 dal caseificio della Latteria Sociale di Ponte di Piave nel borgo Treviso, comparisce il contadino Panighel Domenico fu Carlo di anni 22, residente in contrada Fossadelle di Ponte di Piave. Dopo avere forzato, coi bicipiti degni di un... Carnera, la sbarra di ferro di una finestra, il Panighel fece bottino di 20 pezze di formaggio del peso complessivo di 120 chilogrammi, del valore di lire 1500.

Il brigadiere comandante la Stazione dei RR. CC. di Ponte di Piave, sig. Pisu trovò i formaggi nascosti fra i graticci appesi al soffitto di una stanza ad uso magazzino del Panighel, il quale, dopo aver trovata per giustificazione la storiella di un grosso acquisto fatto al mercato, dovette confessare la notturna impresa. Il Panighel viene condannato a mesi tre di reclusione col beneficio del condono. Difesa d'ufficio avv. Manfren.

Da Vittorio Veneto

SULLA NOMENCLATURA STRADALE

Premettiamo innanzi tutto che a fare il rilievo non ci spingono nè motivi di critica o di polemica, ma solo la nostra veste di cittadino e di cronista.

Come in precedenza approviamo «toto corde» la deliberazione del Commissario Prefettizio di dare il nome a quelle vie che n'erano sprovviste e di sostituirne ad altre il nome veramente improprio e di talune anche indecoroso cui erano classificate. Non comprendiamo però il perchè sia stata completamente soppressa Via e Piazza Salsa, denominazione antichissima che ricorda i fasti e la importanza commerciale del nostro paese che a ragione era chiamato il granaio del Cadore. A questo si potrebbe rimediare applicando il nome di Via Salsa (che noi suggeriremo ora di dedicare al glorioso generale Tomaso Salsa, lustro e vanto della nostra provincia) a quel tratto che da Viale della Vittoria (Villa Errera) porta a Piazza Luigi Borro (Caffè Commercio) tanto più che in questo tratto ab-antiquo esisteva la abbattuta porta di Salsa.

Dalle comunicazioni dell'ufficio relativo risultava che un nostro grande concittadino, Jacopo Stella, veniva onorato dando il suo nome a Via Ortolani, invece con nostro stupore a questa via venne dato quello di un prete spretato; non troviamo neppure acconcio il nome di Diocleziano a Via della Mandola, perchè a ricordare la Dalmazia crediamo sufficiente la lunga Via Dalmazia. Se ciò non sembra sufficiente si ricordi pure Spalato, ma si ricordi anche Sebenico con il Tomaseo.

Ad altre vie ci sembra che in luogo di dare dei nomi di persone che a Vittorio nulla ricordano, sarebbe stato opportuno ricordare altri nostri artieri o scienziati quali il micologo di fama mondiale Pier Andrea Saccardo, nostro concittadino di elezione, il lessicografo Egidio Forcellini autore del «Lexicon totius latinitatis», maestro insigne del nostro glorioso Ateneo vescovile, lo scultore Antonio Piai, insigne nella figura, lo scultore Arcangelo Zanette inarrivabile nell'ornamentazione di lapidi ed altari, e questo per fare il nome solo dei maggiori.

Ci pare anche più appropriato scambiare la denominazione delle due vie Gherardo da Camino e General Cantore pel fatto che la via del primo andrebbe a terminare a ridosso della chiesa di S. Giustina costrutta dai Da Camino, ove si ammira il magnifico monumento cinerario contenente la salma di Rizzardo VI da Camino. Altro scambio opportuno quello di Via Scrizzi con Via Jacopo da Valenza e di Via del Fante (prima parte) con Via Cinzio Cenedese.

Siccome il deliberato del Commissario dice che ad ogni incrocio ecc. si deve cambiare il nome delle vie, non sarebbe opportuno pure ripristinare un pezzo dell'antichissima Via Rizzarda da Camino?...

DE SANCTIS AL FASSETTA

Quanto prima la compagnia drammatica diretta dal cav. De Sanctis agirà al nostro Fassetta.

CRONACA ASOLANA

IN MEMORIA DEL DOTT. BASSO

Alla Congregazione di Carità: prof. Leandro e Ada Biadene L. 50, Cavalcaselle Fanny 25; all'Asilo Infantile V. E. II.: prof. Leandro e Ada Biadene L. 25, co. Piero e Anna Trieste 15; all'O. N. Balilla: Vally e Gustavina Bosso L. 15; all'O. N. Maternità e Infanzia: avv. V. Bolzon L. 50.

SERVIZIO SANITARIO

In seguito alla morte del dott. Pietro Basso il servizio sanitario della I. condotta venne interinalmente affidato al direttore del nostro Ospedale dott. Polizzi.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO S. MARTINO

Domenica prossima si proietterà un dramma alle 10 per le fanciulle. Alle 14 per i ragazzi e gli adulti, alle 20 per tutti.

CORMONS

CENSIMENTO GENERALE

In base al R. D. del 4 corr. numero 1886 div. 2 S. I. si è costituita in questo Comune la Commissione di vigilanza sulle operazioni per il settimo censimento generale della popolazione.

A seguito alla compilazione del piano topografico di censimento, la ripartizione è stata approvata nelle seguenti suddivisioni:

Frazione A) sez. 1 Cormons centro, B) sez. 2 Cormons vecchia, sez. 3 borgo Frati e Manzon, C) sez. 4 Pana e San Quirino, sez. 5 San Giovanni, sesz. 6 Can Quirino, D) sez. 7 Monte, sez. 8 Pradis, E) sez. 9 Borgognano, sez. 10 Angoris e Vilaorba, F) sez. 11 Brazzano Parrochia, sez. 12 Giassico, sez. 13 San Rocco, G.) sez. 14 Medea.

Di quanto sopra è stato redatto un verbale che previa lettura e conferma fu sottoscritto dal Presidente dott. Giorgio Suich, dal segretario sig. Brumati Marino e dai membri sigg. Delfabro Corrado e de Savorgnani Arrigo.

NELLA SEZIONE CALCIO

Dopo un periodo di riposo, la locale sezione calcio iniizerà, fra non molto, la sua attività in questo ramo di sport.

A tutti i componenti la prima squadra e riserve sarà comunicato il giorno di presentazione e nello stesso tempo i giorni di allenamento.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

I pretesi calunniatori di Trasaghis

Il verdetto e la sentenza

Per quattro giorni la nostra Corte d'Assise è stata impegnata con il dibattimento contro i pretesi calunniatori di Trasaghis, coniugi Francesco Stefanutti e Rodaro Cecilia e di Cucchiaro Floreano, per testimonianza falsa.

Ieri mattina l'udienza si è aperta alle ore 9. Parlò per primo l'avv. Sartoretti, difensore assieme all'avvocato Bertacioli dei coniugi Stefanutti, e l'avv. Turco difensore del Cucchiaro. Nel pomeriggio parlò il comm. Bertacioli al quale replicò vivacemente il P. M. avv. Pacifico.

Alle 16.30 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento. Circa mezza ora dopo viene letto il verdetto dei giurati, i quali hanno affermato che sussiste il fatto materiale che il Taboga fu denunciato per furto essendo innocente. In favore di Rodaro Cecilia i giurati hanno negato l'elemento morale della consapevolezza dell'innocenza del Taboga. In favore dello Stefanutti Vittorio è stato negato che egli abbia concorso nei fatti addebitategli. Hanno pure ammesso a favore di entrambi gli imputati Stefanutti e Rodaro il quesito della subordinazione e nei riguardi del Cucchiaro hanno risposto negativamente al quesito della falsa testimonianza.

Il P. M. in seguito a tale verdetto ha chiesto che tutti e tre gli imputati siano assolti e posti subito in libertà. Il Presidente pronuncia sentenza con cui in esito al predetto verdetto ha dichiarato assolti tutti e tre gli imputati e ne ha ordinata la scarcerazione.

Così al Taboga con questa sentenza gli è stata riconosciuta la sua innocenza e potrà ora ottenere la cancellazione della ingiusta sentenza che lo aveva condannato.

Un fanciullo lanciato contro un muro mentre gira sulla giostra

Notizie da Amars recano un grave fatto verificatosi colà mentre ieri agiva sulla piazza del paese una delle solite giostre in occasione della sagra annuale.

Il ragazzino Giovanni Mainardi di Antonio di anni 13 era salito come molti altri, sulla giostra senza aver provveduto ad agganciare la catenella che lo doveva tenere ben saldo sul seggiolino. Ad un certo momento mentre la piccola giostra girava a tutta velocità, fra il raccapriccio dei presenti, il povero ragazzo veniva violentemente lanciato contro il muro di una casa vicina. Un urlo di raccapriccio si sollevò dai presenti i quali si sono precipitati verso il Mainardi e lo raccolsero esamine e dolorante. Portato dal medico questi gli riscontrò una profonda ferita alla testa. Le sue condizioni sono ora gravissime per la sopraggiunta commozione cerezrale.

Scontro fra un'automobile ed una motocicletta

Ieri nel paese di Sclanicco, in Comune di Lestizza si verificò uno scontro tra una motocicletta ed un'automobile e per poco non si sono registrate fatali conseguenze.

Il geom. Giacomo Fattori di Udine percorreva il paesetto di Sclanicco con la propria moto quando all'incrocio con la strada he porta a Galleriano gli si presentò improvvisamente di fronte un'automobile di proprietà del sig. Francesco Sgrazzutti di Galleriano e da lui stesso guidata, e l'urto fu inevitabile.

Fortunatamente, data la modesta corsa dei due veicoli, il cozzo se fu disastroso per la moto, non lo fu per il geom. Fattori, il quale balzato dalla macchina se la cavò con poche ferite relativamente lievi.

Dopo il grave colpo, il motociclista si riebbe completamente e coll'aiuto di altre persone provvide a liberare la moto dalla macchine investitrice.

Un esercizio chiuso

Il Podestà rilevato che la signora Amalia Baldassi esercente Caffè in Via Manin, poneva in vendita caffè al prezzo superiore a quello concordato dalla Federazione dei commercianti, omettendo anche l'esposizione del prezzo sulla vetrina, ha determinato la chiusura dell'esercizio per giorni tre.

S. VITO

VISITA GRADITA

L'altieri è giunto in visita di ispezione all'Ufficio di Collocamento Sezionale il dott. Enrico Sandrini dirigente dell'Ufficio Provinciale di collocamento per gli addetti all'industria.

Il Podestà on. Fancello ed il Collocatore Mandamentale sig. G. Prinon hanno riferito ampiamente sull'attuale sistuazione della mano d'opera, facendo notare al dott. Sandrini la necessità di dare maggiore potenzialità all'importantissimo organismo che indubbiamente assiste e controlla le attività delle industrie nei riguardi del personale operaio.

Il Dott. Sandrini, compiacendosi col collaboratore per l'ordine e la regolarità nell'espletamento delle mansioni a lui affidate, ha promesso il suo interessamento al fine di aderire alle proposte fattagli in favore degli operai, e per aiutare la completa efficenza dell'Ufficio.

VITA SINDACALE - RIUNIONE FILANDAIE.

Il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'industria invita tutte le operaie Filandaie ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì sera alle ore 17.30 precise nel cortile della Casa del Fascio per comunicazioni.

Nel loro interesse nessuna deve mancare.

VITA SINDACALE

Il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti del Commercio avverte gli operai interessati che si è iniziato il tesseramento per l'anno IX.o

L'Ufficio è aperto dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Cronaca di Pordenone

OPERA NAZIONALE BALILLA

Adunata Avanguardisti. — Tutti gli Avanguardisti dipendenti alla Centuria di Pordenone sono comandati a trovarsi sabato sera alle ore 20 alla Casa del Fascio. E' prescritta la divisa regolare.

FURTO DI GALLINE

Ieri notte a tale Rossetti Santa fu Domenico in Ceolini di Fontanafredda, ignoti ladri fecero sparire 24 galline.

SETTIMO CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

Con Decreto Prefettizio venne nominata la Commissione di vigilanza per il settimo censimento della popolazione, nelle persone dei signori: 1. Bottesini dott. cav. Camillo, Pretore, Presidente; 2. Coromer don Luigi, Parroco di S. Giorgio, membro; 3. Sgoifo Giacomo, Direttore didattico, membro; 4. Perin Luigi fu Giacomo, rappr. datore di lavoro, membro, 5. Lorenzon Ivo, rappr. prestatori d'opera, membro.

La Commissione stessa si è riunita martedì 17 corrente, ed ha approvato la ripartizione del territorio del Comune, in frazioni e sezioni di censimento.

Come è noto, è fissata per legge la data del 21 aprile (Natale di Roma) per la grande inchiesta demografica.

S. DANIELE

Il Podestà ha fatto affiggere un manifesto col quale informa i contribuenti che da oggi, per 20 giorni consecutivi, all'albo municipale è esposta la matricola delle tasse sul valore locativo, vetture, domestici e cani. Gli interessati potranno presentare eventuali ricorsi contro le predette tasse entro i termini fissati.

I BERSAGLIERI SONO PARTITI

Stamane i Bersaglieri dell'11.o sono ripartiti dalla nostra cittadina per rientrare nella loro sede ordinaria. Durante i brevi giorni di permanenza tra noi avevano subito fraternizzato, riscuotendo le generali simpatie.

A sera la fanfara del Reggimento, in Piazza Vittorio Emanuele col suono delle allegre marcie del repertorio, faceva accorrere buon numero di uditori che poi ripagavano i bravi concertisti con nutriti applausi.

Ai baldi bersaglieri il nostro saluto cordiale con l'augurio di rivederli presto tra noi.

CIVIDALE

REFEZIONE A SCOLARI POVERI.

Oggi, in un'aula del Giardino di Infanzia, per opera delle ottime e gentili signore e signorine del Fascio, si è iniziata la distribuzione di una razionale refezione ad altri ottanta fanciulli dei più poveri delle nostre Scuole elementari. L'idea è veramente provvidenziale in quest'epoca di disagio economico per le famiglie che hanno il padre o i figli maggiori disoccupati.

La refezione di latte caldo, di pane e formaggio distribuita, come oggi, alle ore 10.30, mette gli scolaretti così beneficati, in condizioni fisiologiche di poter attendere alla seconda lezione con maggior profitto, e questo è veramente un altro grande vantaggio.

Cecchini di Pasiano di Pordenone

LA MORTE DEL DOTT. LUIGI FLORA.

Cecchini è in lutto. Lunedì 16 corr. mese fra il compianto generale si è spento l'ottimo dott. Luigi Flora farmacista del Comune. A nulla valsero le cure della scienza per strapparlo alla morte e conservarlo all'affetto dei suoi cari. A cinque mesi di distanza dalla morte della sua buona consorte è sceso anch'egli nella tomba, pianto da tutti, perchè da tutti sinceramente amato.

Cristiano nel vero senso della parola, sempre primo nelle opere buone, onesto e vero gentiluomo, ha lasciato un grande vuoto dietro di sè; ma il suo nobile esempio, e la sua memoria non svaniranno facilmente.

Chi fosse il buon «Sior Gigi» e quanta fosse la stima che godeva, lo hanno dimostrato i funerali veramente imponenti ai quali, oltre alla intera popolazione, hanno partecipato le autorità civili ed ecclesiastiche, colleghi ed amici, le persone beneficate: tutti hanno voluto rendere al cittadino probo ed onesto, l'ultimo tributo di stima e di sincero affetto.

Presentiamo i sensi del profondo cordoglio ai congiunti tutti.

— Per onorare la sua memoria furon versate alla beneficenza le seguenti somme: Famiglia defunto Lire 500; Contessa Delia Quirini e D'Agostino L. 500; Famiglia Marazzina 100; De Poli Pietro 50; Diana Pietro 5; Gasparinetti Gio. Batta 150; Luigi Scotti 20; Antonio Salvi fu Luigi 20; Flavio Scarpi 10; cav. Angelo Marsone e Gasparinetti M. 100; Gasparinetti Giovanni e Giuseppina Massiminia 200; Famiglia Giovanni Bonetti 50; dott. Massimiliano Gasparinetti 30; Famiglia Angelina Burei 50; Famiglia Emilio Burei 30; Flora Emilio 50; Giovanni Russolo 20; Dott. Attilio Bartolè 20; Perulli Antonio 20; Dott. Aldo Veroi 10; Giovanni Sfriso 10; Pompilio Toffolon 10; ing. Saccomani 10; Pantarotto Francesco 10; Trevisan Luigi 10; Famiglia Giovanni Zanaia 50; Famiglia Coletti 50; Dott. Domenico Damiani 50; Dott. Comparetti 50; Dott. Cappellotto 50; Sbroiavacca Giuseppe 50; Co. Quirino Quirini 50; Achille Antinucci 30; Luciano e Ida Tonicello 50; Giuseppe e Gina Flora 50; Virgilio ed Anita Vettari 50. Totale Lire 2515 che verranno divise a beneficio della Chiesa di Cecchini, ai poveri del paese e all'Opera Nazionale Balilla.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il terzo colloquio di Gandhi col Vicerè

LONDRA, 19

(C. C.) Oggi per la terza volta di seguito Ganrhi ha avuto un altro lungo colloquio col Vicerè dell'India lord Irvin a Nuova Delhi. Simultaneamente si radunò questa mattina il cosidetto consiglio esecutivo del Congresso nazionalista indiano, per discutere la situazione in rapporto agli abboccamenti fra il capo della agitazione nazionalista e il vicerè britannico.

Gli amici di Ganrhi continuano a mettere in giro le voci, alquanto sospette, di una completa capitolazione del Vicerè di fronte alle pretese avanzate da Gandhi. Finora, come ricorda il corrispondente da Nuova Delhi della Morning Post, sarebbe fuor di luogo fare previsioni circa i risultati di questi prolungati scambi di idee che si svolgono in segreto al palazzo del Vicerè. Piuttosto quel che importa rilevare è che gli abboccamenti fra Ganhi e il Vicerè incominciano a suscitare gravi sospetti e gravi diffidenze fra i maomettani di tutta l'India. Dopo tutto Ganrhi è un indù e non rappresenta direttamente che gli indù del suo paese. E' noto come una delle più grosse difficoltà che ostacolarono il successo della conferenza di Londra per l'India fu appunto l'impossibilità di ottenere una conciliazione fra i rappresentanti della maggioranza indù e quelli della minoranza maomettana. Ora il fatto che a Nuova Delhi lord Irvin conferisce quotidianamente con Gandhi e con Gandhi soltanto, tralasciando di tenere per lo meno informati i caporioni maomettani, suscita seri malcontenti fra questi ultimi e potrebbe eventualmente preparare nuove difficoltà per l'avvenire.

Manifestazioni in Francia per impedire le riduzione dei salari

PARIGI, 19

Da varie parti della Francia vengono segnalate altre numerose manifestazioni di operaie, tendenti ad impedire la diminuzione dei salari. Ad Annemasse una importante fabbrica di calze ha cessato completamente il lavoro; gli operai, abbandonando la fabbrica hanno fatto delle dimostrazioni contro i direttori. La forza pubblica ha dovuto intervenire.

Vi è la minaccia, inoltre, di uno sciopero generale di minatori. La crisi economica ha influito tanto gravemente sui bacini carboniferi da obbligare le compagnie minerarie a ridurre le giornate di lavoro ed a denunziare, per il 15 marzo, le convenzioni sui salari stipulate nel novembre scorso. La situazione è apparsa tanto grave da determinare la convocazione d'urgenza del Consiglio nazionale della Federazione dei minatori, che si è riunita alla sede della Confederazione generale del lavoro, a Parigi.

I delegati hanno fatto conoscere lo stato d'animo dei minatori delle rispettive regioni e hanno proceduto a uno scambio di idee sui mezzi per vincere le difficoltà presenti. Ogni decisione è stata rinviata a stamane, dopo il colloquio di una delezione, appositamente nominata, col Presidente del Consiglio, Pierre Laval.

Infatti il Presidente del Consiglio, il Ministro del Lavoro e il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale hanno ricevuto questa mattina la delegazione, che è stata loro presentata da Jouhaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro. I delegati hanno parlato della impressione causata nella loro corporazione dall'applicazione generalizzata del sistema di disoccupazione parziale e delle diminuzioni dei salari decise o annunziate.

Il Presidente del Consiglio si metterà in comunicazione coi rappresentanti delle compagnie carbonifere, e cercherà in seguito, col Ministro del lavoro e con quello dei Lavori pubblici, il mezzo col quale poter rimediare nella più larga misura possibile alla situazione che gli è stata esposta.

Stimson per la preparazione della Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 19

Il Segretario di Stato Stimson, in recenti conversazioni, ha espresso il parere che le Nazioni interessate dovrebbero fare molto in anticipo dei convenienti preparativi per la Conferenza generale del disarmo che si riunirà tra un anno, dichiarando che gli Stati Uniti sono pronti ad assumere un atteggiamento di aiuto.

Ecclesiastico morto carbonizzato in un incidente d'auto

LILLA, 19

Presso il comune di Escaudoeuvres l'automobile del vicario generale reverendo Arnold, che tornava da Valenciennes e rientrava a Cambrai, in seguito ad uno slittamento è andato a cozzare contro un camion ed ha preso fuoco. Il vicario generale è rimasto carbonizzato. La sua salma è stata trasportata a Cambrai.

La scuola d'ostetrica di Udine

ROMA, 19

Con Regio Decreto è costituito in Udine una scuola di ostetricia annessa al Brefotrofio provinciale della stessa città e a totale carico di esso. La scuola è posta sotto la sorveglianza della Regia Università di Padova.

Il ruolo organico del personale della Scuola di Udine è così costituito: un professore direttore, un assistente ed una levatrice maestra.

Straniera che passeggia nuda per le vie di Milano

MILANO, 19

Poco prima delle ore 13, i cittadini che transitavano per via Giuseppe Verdi, quasi all'angolo con via Manzoni, ebbero la vivissima sorpresa di trovarsi improvvisamente di fronte ad una giovane e bella signorina che aveva abbandonato inopinatamente sul marciapiede la pelliccia ed i leggeri abiti, non solo, ma tutti gli altri, sia pure fatti di veli, indumenti più intimi. Nuda, insomma.

La sorpresa è stata così forte che nessuno ha avuto il pronto gesto di fermare la viandante che tranquillamente si dirigeva verso luoghi più affollati. Passeggiata di un centinaio di metri ed affollamento immediato di qualche migliaio di persone, che effettuavano intorno alla disgraziata quasi un cerchio di... castità.

I vigili di servizio alla circolazione abbandonavano il posto e s'interessavano dell'accaduto. Ma fermare la giovine è stato davvero un affare serio. Si esprimeva in una lingua sconosciuta ai presenti e pronunciava anche qualche parola in cattivo italiano. Si capiva che non voleva essere disturbata nella sua passeggiata e si comprendeva subito che non amava essere ricoperta. Così con le buone e con le cattive e fra i commenti dei cittadini, la sconosciuta Eva poteva essere caricata su una automobile pubblica e ricoperta con giacche maschili.

Alla Guardia media di via Agnello, il dottore non doveva faticare per sentenziare che la disgraziata aveva perso il controllo dei propri atti.

Ma se facile è stata la diagnosi non altrettanto facile è stato ridurre all'impotenza la ribelle che metodicamente gettava lontano tutti gli abiti e le lenzuola offerte.

Finalmente, sempre ricoperta, la sconosciuta veniva condotta a San Fedele per l'identificazione e per il permesso di internamento all'Astanteria.

Qui la donna ripeteva il racconto fatto al dottore. Era una pittrice romena, di nome Sura Schaichten, a Milano per studio. Spifferava le sue idee artistiche dichiarando che Raffaello, ed... Antonello da Messina nei suoi confronti altro non sono che degli imbianchini.

La disgraziata è ora ricoverata all'Astanteria.

Il contratto di lavoro del personale navigante delle linee aeree

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista Impresa Trasporti Marittimi ed Aerei comunica:

A conclusione di trattive condotte fra la Confederazione nazionale fascista Impresa Trasporti Marittimi ed Aerei e la Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria sono stati firmati tre contratti collettivi di lavoro riguardanti le tre categorie del personale navigante delle società esercenti linee aeree civili e cioè: piloti, 2.o motoristi, 3.o radioperatori di volo.

Per ciascuna delle tre categorie suddette i contratti oltre alla parte relativa al trattamento economico (stipendio, indennità di volo, minimo garantito mensile di 5000 Km per indennità di volo, trasferte e missione ecc.) regolano la parte assistenziale (infortuni, malattie, previdenza con polizza mista assicurativa) il preavviso e le indennità di licenziamento la serie annuale retribuita, il caso di chiamata e di richiamo alle armi e per servizio della M. V. S. N., dando largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla carta del lavoro e dalle vigenti leggi, regolamenti e disposizioni ministeriali relativi alla navigazione aerea. Ai nuovi patti di lavoro è stata assegnata come data di entrata in vigore quella del 1.o febbraio, e come durata quella di un biennio con l'intesa che si intenderanno rinnovati, qualora non disdetti 4 mesi prima della scadenza.

La morte del prof. Alfredo Corradini

FIRENZE, 19

Nella propria abitazione è morto ieri improvvisamente il prof. Alfredo Corradini, fratello del senatore Enrico. L'estinto aveva 63 anni e da molto tempo era direttore dell'Istituto fiorentino che egli, colla sua opera indefessa e altamente proficua, aveva portato a un magnifico sviluppo. Il prof. Corradini lascia nella nostra città una vastissima eco di rimpianto.

All'illustre collega sen. Enrico Corradini esprimiamo le più sentite condoglianze della Gazzetta di Venezia.

Un richiamo agli albergatori per la rigida osservanza alla legge

ROMA, 19

La direzione generale della Pubblica Sicurezza, in seguito a gravissimi incidenti verificatesi anche nei giorni scorsi, ha impartito disposizoni all'autorità dipendenti per la rigida applicazione dell'articolo 107 del testo unico della Legge di Pubblica Sicurezza. Esso articolo stabilisce che gli albergatori non ossono dare alloggio a qualcuno che non sia in possesso della carta di identità o altro documento equivallente. Detto articolo commina poi all'albergatore titolare della licenza gravissime pene in vasis di trasgressione, anche la decadenza della licenza.

Il gen. Graziani a Roma

ROMA, 19

E' giunto a Roma il Generale Rodolfo Graziani, vice Governatore della Cirenaica, egli sarà ricevuto nei rossimi giorni dal Ministro delle Colonie generale De Bono e dal Capo del Governo. Il generale Graziani ritornerà a Bengasi tra una diecina di giorni.

Otto persone arrestate per contrabbando di generi di monopolio

ROMA. 19

Alla Direzione generale delle Poste si erano accorti che nello smistamento dei pacchi postali, avveniva qualche irregolarità ed era stato perciò disposto un rigoroso servizio di sorveglianza per scoprire gli autori, con l'ausilio della R. Guardia di Finanza. Furono immediatamente iniziate le indagini che sono terminate con una retata di responsabili di contrabbando di generi di monopolio.

Uno dei fili conduttori più importanti partiva da Zara, ove il commesso postale Viviani comprava diverse qualità di sigarette a prezzi bassi, non esistendo in quella città il monopolio dei tabacchi. Il Viviani provvedeva pure all'acquisto di accendisigari automatici, di pietre focaie, di saccarina in modo che il contrabbando ha raggiunto, dai primi accertamenti, il totale di tre quintali di sigarette, duemila pietrine da accendisigari, settantadue accenditori automatici e sessanta chili di saccarina.

Il Viviani, nella sua qualità di commesso postale, agiva nel seguente modo. Nei sacchi adibiti alle raccomandate e in cui generalmente si mettono le scatolette spedite come campioni, egli poneva sigarette e apponeva ai sacchi delle etichette indirizzate ai diversi Ministeri di Roma e che gli venivano inviata dal capo commesso postale addetto al Ministero delle Comunicazioni, Ambrosetti Amilcare. A Roma altri complici provvedevano alla sottrazione dei sacchi pieni della merce di contrabbando con la complicità d'un conducente addetto ai furgoni, indi l'Ambrosetti vendeva la merce dividendone il guadagno con tutti i componenti della banda.

Sono state così arrestate oltre ai due commessi postali altre sei persone, e sono state inoltre denunciate ventisette persone responsabili dell'acquisto e della rivendita delle merci di monopolio.

Il maltempo nella Regione Veneta

Strade e ferrovie bloccate nel Trentino

TRENTO, 19

Stamane alle tre la neve ha ripreso a cadere tanto in città come in tutte le valli della regione, e continua a scendere copisa. Mentre nella valle dell'Adige la neve caduta finora ha raggiunto l'altezza di mezzo metro nelle valli di Sole, di Fassa, di Fiemme e di Rendena lo spessore ha raggiunto il metro. Il tram elettrico della Trento Malè e molte automessaggerie hanno dovuto sospendere o ridurre il servizio. La ferrovia elettrica Ora Predazzo ha subito enormi ritardi, avendo incontrato gravi difficoltà per la bufera di neve sul passo di S. Lugano.

Nella val Pisteria il traffico stradale è rimasto quasi completamente interrotto, avendo la neve raggiunto i 70 cm. d'altezza. Sulle linee ferroviarie non si sono rilevate migliori condizioni. Malgrado il continuo movimento di macchine spartineve, fu necessario mobilitare a San Candido una squadra di trenta operai per sgombrare i tratti di binario necessari per poter effettuare la partenza del primo treno. Peggiori sono le condizioni della ferrovia delle Dolomiti dove lo strato di neve è alto un metro e mezzo. Per il pericolo di valanghe non è stato possibile il passaggio di macchine spartineve e appena oggi due potenti locomotori sono riusciti a sgomberare la linea. Uno spartineve partito martedì sera da Dobbiaco verso Cargonin fu al ritorno bloccato da una valanga e non gli fu più possibile nè di continuare nè di retrocedere. Con una squadra di soccorso e con otto cavalli si poterono liberare gli uomini dalla situazione pericolosa.

Anche a Merano la neve ha raggiunto i trenta centimetri e continua a cadere.

Un treno bloccato sulla Belluno-Calalzo

BELLUNO, 19

Il maltempo ha ripreso ad imperversare su tutta la zona del Bellunese. Oggi in città ininterrottamente pioggia a cielo rotto e neve continuamente sui monti. La temperatura in città stamane ha segnati 2 gradi sotto zero e nel pomeriggio quattro sopra.

Abbiamo stasera segnalazione che la strada dello Zoldano è rimasta ostruita per alcune valanghe. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Su tale tratto sono interrotte anche le comunicazioni telegrafiche ed il servizio delle autocorriere. Si spera che entro domani il transito possa essere ristabilito.

Lungo la linea ferroviaria del Cadore i treni che a causa di valanghe nei pressi di Castellavazzo e di Ospitale erano rimasti bloccati per il febbrile lavoro di squadre di operai coadiuvate da soldati hanno potuto riprendere il servizio normale.

Stasera abbiamo avute altre valanghe ed il treno discendente è rimasto bloccato sopra Ospitale. A Belluno è stato stasera alle 18.30 formato un treno discendente.

Comunicazioni interrotte nell'Agordino

AGORDO, 19

Contrariamente alle previsioni, ieri, dopo poche ore di tregua, è ricominciato a nevicare, continuando per tutta la notte e nell'intera giornata di oggi.

Tutte le comunicazioni da Agordo per i paesi dell'alta valle del Cordevole e limitrofe, sono interrotte. Si transita sulla strada provinciale Belluno-Agordo ove sono state rimosse molte valanghe, e continuano ad essere assicurate le normali comunicazioni della Ferrovia elettrica attivamente sorvegliata per la tempestiva rimozione dei blocchi di neve e di ghiaccio.

Manovre sotto la neve

PIEVE DI CADORE, 19

La neve ha in poche ore raggiunto l'altezza di venti centimetri. Con un ritardo di due mesi il Cadore oggi è coperto completamente del bianco mantello, e nelle prossime domeniche se a tempo opportuno fossero state preparate le gare di sci, avremo potuto assistere ad alcuni raduni sportivi che a Pieve iniziatisi fino dal lontano anno 1905, si susseguirono, salvo il perido di guerra, animati ed affollati di sportivi a tutto il 1929.

Malgrado l'imperversare della nevicata, il 7. alpini, batterie da montagna e battaglione alpino «Pieve Cadore» proseguono le escursioni senza il minimo incidente. Oggi i suddetti valorosi reparti effettuarono la traversata di Fercella Losco Val Trifon e Passo di S. Antonio, e la lunga e dura marcia s'è svolta tranquillamente, giungendo truppa ufficiali e salmerie gli accantonamenti di Radola e Campolongo in buone condizioni.

Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Da tre giorni cade la neve sulla intera vallata Ampezzana e Cadorina con una abbondanza degna del le più famose nevicate del passato. Ormai ha raggiunto l'altezza di oltre 60 centimetri in diversi punti.

Il maltempo continua in Friuli

UDINE, 19

Il maltempo continua ad imperversare in tutto il Friuli, mentre nell'alta Carnia e nel Tarvisiano la neve cade abbondante, nel resto del la provincia da questa notte piove dirottamente senza interruzione con continui temporali accompagnati da tuoni e lampi. Ogni qual tratto si susseguono violente grandinate.

I canali ed i torrenti cominciano ad ingrossare.

Argini in pericolo

PORTOGRUARO, 19

Ci viene riferito che durante l'imperversare della violenta bufera, nella notte fra il 17 e 18 corr., con la coincidenza di un impetuoso sciroccale, una grave minaccia incombette per parecchie ore sull'integrità dell'antica bonifica di S. Gaetano in Comune di Caorle, di proprietà del Barone Franchetti.

Tale minaccia non derivò tanto dalla rilevante trascinazione delle acque del Fiume Lemene su vari tratti dell'arginatura di contorno, quanto da un inizio di rottura dell'argine stesso in località «Casa Baronesse», rottura che poteva naturalmente portare all'intero allagamento della grande tenuta.

L'irruzione delle acque fu potuta contenere a grande stento; ma, poichè le condizioni statiche di alcuni di quegli argini, a quanto ci si riferisce, sono assai precarie ed il ripetersi delle circostanze sopra descritte è sempre possibile, non sarebbe inopportuno un urgente e diligente esame di dette opere di difesa da parte delle Autorità competenti e la conseguente, sollecita, assunzione di provvedimenti atti ad assicurare l'integrità di quella fertile plaga e ad evitare una grave iattura per tante famiglia coloniche.

Comunicazioni interrotte per le nevicate in Francia

PARIGI, 19

La neve cade da vari giorni su numerose provincie della Francia. A causa di queste abbondanti nevicate le linee ferroviarie e le strade carrozzabili degli altipiani del Doubs sono completamente interrotte. Le Compagnie ferroviarie hanno sospeso il traffico su quasi tutte le linee della regione. Dal Puy-de-Dome viene segnalato che in tutta la regione le comunicazioni sono interrotte. Lo autobus che va da Chambon ad Ambert è stato bloccato da vari metri di neve. I medici della regione sono obbligati a circolare con le slitte. Nelle vicinanze di Verdun la neve caduta ha reso difficile ogni traffico.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Il tempo si manterrà ancora in generale coperto e piovoso sulle regioni settentrionali e centrali della penisola; sul basso versante tirrenico e sulla Sardegna; però più frequenti saranno le schiarite specialmente nelle ore pomeridiane. Sul basso versante adriatico e jonico e sulla Sicilia annuvolamenti variabili per intensità ed estensione e scarse piogge. Qualche manifestazione temporalesca è da attendersi sul basso versante tirrenico. Nebbie in Val Padana. Quasi ovunque persisteranno correnti meridionali deboli sull'alta Italia, moderate o quasi forti sul versante tirrenico specialmente inferiore e sul versante jonico. Temperatura in leggera ed irregolare variazione. Mare molto agitato nel basso bacino tirrenico, agitato nel basso Adriatico e nel mare jonico; alquanto agitato altrove.

Precipita da una finestra e muore

UDINE, 19

Si ha notizia da Fagagna di una disgrazia ivi avvenuta. Guglielmo Cecone fu Marzio di anni 51 è precipitato ieri da una finestra della propria abitazione decedendo subito in seguito alle ferite riportate nella caduta. Il dott. Gonano sanitario del Comune prontamente accorso sul posto, non potè che constatare la morte del Cecone.

Dopo il sopraluogo delle Autorità per le constatazioni di legge, il vice-Pretore di San Daniele dott. cav. Legrenzi diede il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Ultime di Sport

CALCIO

L'allenamento degli "azzurri" Dieci punti a uno

COMO, 19

Il commissario unico comm. Pozzo ha radunato oggi qui, per una breve seduta di allenamento, i seguenti giuocatori: Combi, Sclavi, Monzeglio, Caligaris, Rosetta, Bertolino, Bernardini, Ferraris, Pitto, Orsi, Cesarini, Baloncieri, Magnozzi, Meazza, Costantino, Vecchina, Ferrari, Banchero. Il quartier generale è stato fissato all'Hotel Metropole, dove i giuocatori resteranno probabilmente fino a domenica mattina.

Alle 14.30 il comm. Pozzo ha radunato i giuocatori ed ha parlato loro sull'avvenimento. Poi tutti si sono recati allo stadio Sinigaglia. Non ostante la cattiva giornata, gli sportivi comaschi erano tutti presenti. Mentre Sclavi è impegnato in porta da tiri di assaggio di Meazza e Rosetta, gli altri compiono un paio di giri di corsa e un pò di ginnastica. Poi si allineano in una prima formazione che è risultata la seguente: Combi; Monzeglio, Caligaris; Ferraris, Bernardini, Pitto; Costantino, Vecchina, Meazza, Ferrari e Orsi. Per allenatori scendono in campo gli uomini della Comense, rafforzati in porta da Sclavi.

Un'azione dei nazionali procura un calcio d'angolo a loro favore, ma il tiro di Orsi è mandato fuori con un colpo di testa da Meazza. I nazionali sono in corner a loro volta e Combi blocca un pallone alto. Al 10.o minuto corner contro la Comense; il tiro di Costantino non è efficace. All'11' Paride, ricevuto un cross dall'ala sinistra, segna il primo punto per la squadra allenatrice. Il pareggio però non tarda a venire. Subito dopo un'azione partita da Ferrari fa uscire intempestivamente Sclavi su una finta di Vecchina ;infine Vecchina stesso segna a porta libera. Al 15' Costantino, per un errore dell'allenatore Farina, giunge ad un metro dalla porta e segna il secondo punto per i nazionali. Al 20' Ferrari porta a tre i punti per gli azzurri, dopo una azione bene elaborata da tutta la prima linea e così il risultato di questo primo tempo è tre a uno.

Dopo un breve intervallo la partita riprende; le due squadre si sono scambiate i portieri; la mediana nazionale vede Ferraris al centro, Pitto a destra e Bertolino a sinistra. La nazionale svolge un giuoco meno preciso e meno redditizio; pure, data la differenza di classe con l'avversaria, ottiene nuovi successi. Al 9' Combi para in corner un tiro di Ferrari e pure un calcio di rigore tirato da Orsi è parato da Combi. Meazza può segnare il quarto punto al 10'; al 13' la Comense è in corner: tira Orsi, Costantino riprende di testa e sfiora il palo superiore della porta. Ferraris para di testa due tiri e si fa ammirare dal pubblico. Al 21' Costantino, su azione personale, segna il quinto punto per i nazionali; al 23' Banchero dall'estremo limite del campo segna il sesto punto. Al 25' corner contro gli allenatori. Combi blocca un colpo di testa di Banchero. Altro intervallo, poi entrano in campo nuovamente le squadre per una terza ripresa. Fra i nazionali giuocano Magnozzi e Rosetta. In questo terzo tempo Magnozzi segna al 4' il settimo punto e due minuti dopo Costantino l'ottavo. Il commissario Pozzo fa giocare un quarto tempo; entra Cesarini al posto di Ferrari; rientra pure Bernardini. In quest'ultima ripresa la nazionale segna ancora al 15' con Magnozzi e al 20' con Costantino su azione personale. La partita termina così, dopo novanta minuti di giuoco, a favore dei nazionali con dieci punti a uno. Ha funzionato da arbitro il giuocatore Baloncieri.

Oggi la squadra austriaca partirà alla volta dell'Italia

VIENNA, 19

(E.M.) La squadra nazionale austriaca partirà domani venerdì alla volta dell'Italia e giungerà verso mezzanotte a Venezia dove pernotterà. Sabato mattina partirà alla volta di Milano dove giungerà nelle prime ore del pomeriggio.

Ieri il segretario federale Meil è riuscito a far fare ai suoi uomini un galoppo di prova; non tutti i giocatori però si sono presentati. La composizione della squadra è quella nota, salvo Horvat, che è passato all'ala sinistra mentre Schall ha ripreso il suo solito posto di mezz'ala sinistra. Il Meil si è dimostrato soddisfatto della forma dei suoi uomini e spera di ritornare a casa con un'altra vittoria.

Egli si è deciso, in occasione della conferenza per la Coppa dell'Europa Centrale, che avrà luogo pure a Milano, di dimettersi dalla carica di segretario del comitato della coppa stessa, se gli ungheresi continueranno a tenere contro di lui un atteggiamento ostile.

TENNIS

L'incontro Italia-Monaco rinviato L'incidente Butler risolto

ROMA, 19

La Federazione italiana di lawn tennis comunica:

Incontro Italia-Monaco: La Federazione monegasca ha chiesto il rinvio dell'incontro di ritorno, che doveva svolgersi a Cap d'Ail, causa la non disponibilità dei suoi giocatori.

Il Country Club di Montecarlo aveva invitato alcuni giocatori italiani a partecipare al trofeo Butler. S. E. Lessona, presidente della F. I. L. T., a causa dell'incidente dell'anno passato, aveva vietato di accettare tale invito. Il sig. Butler ha inviato una lettera al presidente della F.I.L.T. dando ampie spiegazioni sull'incidente dichiarandosi assai dolente e di nutrire sempre la più alta stima e più viva considerazione per i giuocatori italiani. Il presidente della F.I.L.T. ha ritenuto le dichiarazioni del signor Butler esaurienti ed ha autorizzato i giuocatori italiani a partecipare al trofeo Butler.

La tessera ad honorem del X Alpini ai compagni di volo di Balbo

ROMA, 19

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Alpini, su proposta del presidente on. Angelo Manaresi, ha deliberato di offrire ai compagni di volo di Italo Balbo, al loro ritorno in Roma la tessera ad honorem del 10.o reggimento.

Frattanto l'on. Manaresi ha inviato al gen. Balbo, fondatore dell'Associazione alpini e del giornale «*L'Alpino*», il seguente telegramma: «Alpini sempre con te in ogni ora della vita con fede incrollabile nella tua vittoria donarono alle tue ali il canto delle loro montagne ed alla sua salvezza le preghiere a Dio delle donne e dei bimbi loro. Nel silenzio della lunga notte numerarono le ore del tuo volo oceanico e nel meriggio dell'arrivo ti gettarono di là dal mare l'urlo della gioia. Essi ti salutano oggi reduce vittorioso della grande prova: non doni hanno da offrire ma a te ed ai tuoi equilotti dell'oceano la tessera del 10.o reggimento ed una fiera penna di asquila. — *Manaresi*».

La bambina Biasotto è morta

MOTTA DI LIVENZA, 19

Come era da prevedersi, la bambina di tre anni Biasotto Giuseppina di Ernesto da Fossalta Maggiore del vicino Comune di Chiarano, in seguito alla ferita penetrante in cavità cranica con fuoruscita di materia cerebrale, riportata da un proiettile di rivoltella sparato dal fratellino Silvio di sei anni mentre manovrava l'arma trovata nella camera da letto, dopo penose sofferenze, è spirata ieri verso le quindici e mezzo, fra la desolazione dei suoi.

I Principi di Piemonte inaugureranno la Fiera di Tripoli

ROMA, 19

L'Italia d'oggi annuncia che, in seguito al desiderio espresso dal maresciallo Badoglio Governatore della Tripolitania e Cirenaica, sembra che le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si recheranno nel mese di aprile a Tripoli in occasione della Fiera, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, che rappresenterà il Governo Nazionale, e di tutte le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, del Senato e della Camera e del Governatorato di Roma.

Carabiniere investito da un'auto

PADOVA, 19

Questa sera in Via Giustiniani, il carabiniere De Luca Domenico di anni 27, della stazione di Portello, mentre transitava in bicicletta, veniva investito da una automobile guidata da tale Renato Boccato di anni 28 da Adria.

Il carabiniere gettato a terra riportava nella caduta una contusione alla bozza frontale destra, allo zigomo e varie contusioni.

All'ospedale dove è stato trasportato subito dopo l'investimento, venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza da Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 10.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.16 — 13.55 — 15.45 — 17.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.55 — 9.10 — 10.50 — 12.30 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 — 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 52 - Cent. 20

Sabato 21 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

LA GLORIFICAZIONE DELLA VITTORIOSA ALA ITALIANA NELL'URBE IMMORTALE

Duce e popolo salutano con gli onori del trionfo i transvolatori atlantici

testimoniando con uno slancio irrefrenabile la riconoscenza della Patria per l'epica impresa compiuta

Da Genova a Roma

fra deliranti manifestazioni

ROMA, 20

La partenza da Genova di Balbo e dei suoi compagni di volo è stata salutata dalla cittadinanza con una calorosa manifestazione di omaggio. Alla stazione principale ove era stato predisposto un treno speciale prestavano servizio d'onore i RR. Carabinieri e la Milizia ferroviaria ed altri reparti di tutte le forze armate con la banda del Presidio.

Verso le ore 10 è giunto alla stazione il Ministro Balbo con tutti i partecipanti alla crociera accompagnati dal Podestà sen. Broccardi, da S. E. il Prefetto Vivorio, dall'Ammiraglio Monaco di Longano, dagli on. Landi e Leali, dal marchese Negrotto di Cambiaso, presidente del Consorzio del Porto e da altre autorità.

Il saluto di Genova

Al suo arrivo il Ministro è stato accolto dagli alalà e dagli applausi della folla numerosa che, nonostante la pioggia insistente e la temperatura rigida, si era adunata nel piazzale della stazione e nelle vie circostanti.

Nella sala d'aspetto il generale Balbo scambia cordiali saluti con molte altre autorità e personalità civili e militari convenute. Fra esse era il padre del tenente Barbicinti, caduto a Bolama, che viene affettuosamente abbracciato dal gen. Balbo, dal gen. Valle, dal colonnello Maddalena e da altri prodi aviatori.

L'on. gen. Balbo ha passato poscia in rivista i reparti militari mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinezza ed ha ricevuto l'omaggio di magnifici fiori. Al momento della partenza le forze armate hanno presentato le armi mentre le autorità e la folla rinnovavano applausi ed evviva.

Grandi dimostrazioni sono state tributate al ministro Balbo ed ai suoi compagni di volo al passaggio del treno speciale a Nervi, a S. Margherita, a Rapallo, a Chiavari, a Riva Trigoso e a Monterosso.

Il passaggio per Avenza

Il treno su cui viaggiano S. E. Balbo e i partecipanti alla crociera atlantica non ha sostato a Massa, ma si è fermato nella vicina Avenza dove il Prefetto, le autorità civili e militari, i fascisti, i combattenti e il popolo che gremiva la stazione hanno porto il saluto entusiastico agli eroici trasvolatori.

Il Ministro Balbo si è affacciato allo sportello del treno ed ha ricevuto un omaggio floreale del Fascio Femminile. Il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Avenza, i rappresentanti dei mutilati, dei combattenti e dei Fasci hanno ossequiato il Ministro che è stato fatto segno ad una imponente indimenticabile dimostrazione.

A Massa pochi minuti dopo il convoglio attraversando rapidamente la stazione ha ricevuto il saluto e l'omaggio della folla e dei rappresentanti delle autorità. S. E. Balbo dal finestrino ha ringraziato salutando romanamente.

Alla Spezia tutte le autorità della provincia, rappresentanze di associazioni patriottiche, ufficiali e numerosa folla hanno tributato una imponente manifestazione di simpatia ai valorosi transvolatori dell'Atlantico al passaggio del treno speciale che li conduce a Roma. Ha reso gli onori militari una compagnia mista delle forze armate. Il Ministro Balbo ha ricevuto il saluto delle principali autorità con a capo il Prefetto e lo ammiraglio Gambardella, mentre la folla acclamava ed applaudiva con entusiasmo.

La sosta a Viareggio

Alle ore 12.35 il treno ha sostato brevemente a Viareggio. Una folla enorme accorsa anche dai centri vicini ha salutato gli aquilotti oceanici. Erano presenti il Prefetto di Lucca Becaredda, il Segretario della Federazione fascista lucchese dott. Nieri col direttorio federale, l'on. Egisto Cardella, il Podestà di Viareggio dr. Salviati, il Segretario politico di Viareggio seniore Landini, il Podestà di Lucca avv. Politici, il console principe Ruspoli e tutte le principali autorità, rappresentanze provinciali e cittadine.

All'ingresso del convoglio nella stazione le musiche hanno intonato *Giovinezza* e la folla con acclamazioni altissime ha salutato il generale Balbo e i suoi arditi compagni di volo affacciati ai finestrini del vagone speciale.

Il popolo, contenuto a fatica fino a questo momento dietro i cordoni, si è riversato verso il convoglio per poter vedere più da vicino i transvolatori dell'Atlantico.

Il generale Balbo è stato fatto segno particolarmente agli omaggi delle autorità ed agli evviva entusiastici delle Camicie Nere e della folla.

Dopo una brevissima sosta, il convoglio ha ripreso il suo trionfale viaggio, mentre dal popolo partiva un nuovo entusiastico saluto all'indirizzo degli eroici aviatori.

A Pisa e a Livorno

Alle ore 13.21 il treno è giunto a Pisa, accolto dal Prefetto, dal Podestà, dal Comandante il Corpo d'Armata di Firenze, da tutte le autorità, associazioni, scuole e da rappresentanze dell'Esercito.

Il Podestà di Pisa, salito nel vagone di S. E. Balbo, gli ha offerto una pergamena contenente la nomina a cittadino onorario di Pisa, leggendo la motivazione alla folla, che ha acclamato calorosamente. Ai transvolatori sono stati offerti moltissimi mazzi di fiori e alla partenza del treno si è rinnovata la dimostrazione da parte della folla che gremiva la stazione e tutte le adiacenze.

A Livorno il treno ha transitato alle ore 14. Nonostante la pioggia scrosciante, una imponente folla è convenuta alla stazione per salutare il Ministro che, affacciato al finestrino attorniato dai suoi aviatori, è stato bersagliato da un nutrito lancio di fiori. Nella breve sosta del treno, S. E. Balbo ha stretto la mano a numerose autorità locali, al Prefetto Giovara, al Podestà Tonci, al comandante l'accademia navale ammiraglio Cavagnari, e a molte altre persone della folla che si protendeva verso di lui.

Un messaggio a Orbetello

Il Ministro dell'Aeronautica ha consegnato al direttore del giornale *Il Telegrafo* il seguente messaggio per la città di Orbetello:

« Ad Orbetello, nido delle mie acquile invincibili, va il saluto memore degli atlantici; ad Orbetello dove sono caduti Ambrogini e Stemperini; ad Orbetello donde, se il Duce lo comanderà, ripartiremo nell'anno X per una più grande impresa. — *Italo Balbo* ».

Alle 14,5 il treno ha ripreso la corsa, mentre la dimostrazione si rinnovava entusiastica.

Uguale folla e uguale entusiasmo si sono avuti alle stazioni vicine ed a Cecina, dove il treno ha sostato qualche istante.

Alla stazione di S. Vincenzo il treno ha fatto una sosta non prevista di tre minuti, e tutti i fiori accumulati sul treno dalla partenza da Genova, sono stati deposti per volere di Balbo sulla tomba del tenente Ambrosini, tumulata in quel cimitero.

Al passaggio del treno per Grosseto, erano presenti il Prefetto Tafuri, il Vescovo Matteoni, il Segretario federale Vecchioni, il Podestà Scaramcci, il Presidente della provincia Gaggiuoli, varie altre autorità, i gruppi fascisti rionali, le organizzazioni giovanili, le associazioni patriottiche, sindacali, sportive e dopolavoristiche, le scuole ed una immensa folla plaudente. Il generale Balbo ed i suoi compagni hanno risposto sorridendo e salutando romanamente all'entusiastica manifestazione.

Il saluto dal cielo

Ed eccoci a Orbetello. Malgrado il cattivo tempo e la pioggia dirotta, autorità ed associazioni cittadine si sono recate alla stazione per salutare il passaggio degli eroici transvolatori dell'oceano, cittadini onorari di Orbetello. Uno stormo di sei apparecchi del locale idroscalo volteggiava nel cielo per salutare gli aviatori transatlantici commilitoni.

L'arrivo del convoglio nella stazione imbandierata è stato salutato da scroscianti applausi e da calorose acclamazioni. Il generale Balbo ed i suoi aviatori hanno risposto romanamente alla vibrante manifestazione che si è prolungata anche quando il treno si è messo in moto.

A Civitavecchia ad attendere il treno sono convenute alla stazione tutte le autorità locali, le rappresentanze dei Fasci, delle associazioni patriottiche, delle organizzazioni fasciste con gagliardetti e musiche ed una folla numerosissima di cittadini. Poco prima erano giunti il Prefetto di Roma Montuori, il Preside della Provincia don Piero Colonna recatisi ad incontrare i trasvolatori dell'Atlantico per porgere loro il primo omaggio della provincia al loro entrare nella provincia stessa.

Un lungo calorosissimo applauso e vibranti alalà hanno accolto l'ingresso del treno in stazione e la dimostrazione si è rinnovata più intensa quando il gen. Balbo ed i componenti gli equipaggi della crociera sono discesi sulla banchina dove si sono trattenuti pochi minuti finchè il convoglio non si è rimesso in moto tra nuove entusiastiche acclamazioni.

Le indimenticabili accoglienze romane

Il Duce abbraccia e bacia Balbo - Il delirante entusiasmo della folla
Il grandioso corteo per le vie dell'Urbe - Un vibrante discorso di Balbo

ROMA, 20

Dopo la gesta mirabile compiutasi attraverso i cieli di tre continenti, nessun tributo di ammirazione e di affetto poteva essere più degno dei transvolatori atlantici di quello che il cuore di Roma ha loro offerto nel salutarne e nell'acclamarne il ritorno.

La città che aveva accompagnato i partenti col suo più fervido voto augurale, che aveva seguito con trepida ansia le vicende del volo, che si era accesa di un entusiasmo indicibile all'annuncio che la mèta era stata raggiunta e la vittoria conquistata, non ha avuto oggi che un solo desiderio, che una sola volontà: quella di essere tutta intera presente all'arrivo dei reduci dalla grande impresa.

Un significativo episodio

E per dare alla manifestazione il carattere più saliente, ha ornato di bandiere finestre e balconi e di drappi i davanzali degli edifici pubblici e privati, come si è ammantata di migliaia di manifesti inneggianti al Duce, a Balbo, ai Caduti di Bolama, ai transvolatori e alla Marina.

Una particolare nota di animazione hanno dato le squadre di giovani fascisti che a bordo di camions sono partiti stamane da Palazzo Braschi per recarsi ad affiggere i manifesti anche nei più lontani punti della periferia, del suburbio, dell'Agro romano.

Un episodio significativo è stato registrato nella mattinata. una squadra di giovani fascisti stava affiggendo manifesti in Via Veneto, quando un distinto signore, dall'accento straniero, si è avvicinato alle Camicie Nere chiedendo di aiutarle nella loro fatica; egli ha detto che con questo intendeva dimostrare la sua ammirazione per Balbo e per i suoi compagni. Naturalmente il desiderio dello straniero è stato subito esaudito.

Il manifesto del Fascio

Il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Salutiamo con fierezza ed orgoglio gli eroi che attraversarono l'Oceano sulle macchine tricolori. Roma madre esalta nel Quadrumviro Italo Balbo il capo dell'impresa prodigiosa compiuta nel segno superbo e fatidico del Littorio. Il Fascismo romano, serrato e in piedi, invita pertanto il popolo di Roma a confondersi con le sue schiere dietro le insegne per dire agli atlantici il fremito e la passione tutta dell'Urbe.*
— Viva l'Aeronautica Viva Mussolini ».

A partecipare all'esultanza della popolazione dell'Urbe i Fasci laziali hanno inviato larghissime rappresentanze di Camicie Nere che hanno affluito coi loro gagliardetti per inquadrarli con quelli dei loro camerati romani. Notevolissimo è stato anche l'afflusso delle sezioni provinciali di tutte le organizzazioni combattentistiche.

Il movimento della folla, nonostante il tempo piovoso, è andato crescendo con ritmo sempre più intenso. Le convocazioni nelle rispettive sedi sociali e l'ammassamento degli inscritti a tutte le associazioni patriottiche, sindacali, dopolavoristiche si sono simultaneamente effettuate nei più diversi punti dei quartieri periferici e centrali e questa moltitudine di cittadini, ordinata intorno ai propri gagliardetti, ha mosso preceduta da fanfare e da musiche verso le località prescelte, disseminate lungo tutto il percorso del corteo, mentre i gruppi rionali hanno converso in Piazza Colonna.

La fantastica illuminazione

A mano a mano che l'ora dell'arrivo si approssimava, l'attesa si è fatta più impaziente. Alle ore 18.30 tutti i negozi sono stati chiusi, il traffico consueto è rimasto sospeso e la folla ha cominciato a pigiarsi ai lati delle strade che debbono essere percorse dal corteo.

Intanto le prime ombre della sera che sono già calate sulla città vengono ad un tratto rotte da una illuminazione abbagliante che circonfonde di una luce multicolore uomini e cose. Sono miriadi di lampadine che brillano; sono potenti riflettori che investono dei loro bianchi raggi le strade e le piazze.

In Piazza della Stazione l'affollamento è straordinario e lo spettacolo imponente. Nel mezzo, da un punto all'altro della piazza, si schiera di fronte alla pensilina reale un reggimento di formazione composto di un battaglione misto di truppe dell'Esercito e della Marina con musica, da un battaglione costituito da una coorte della Milizia volontaria con labaro e musica e dei battaglioni di avieri al comando del colonnello dell'Aeronautica Laghi.

La marea di popolo alla stazione

Di fianco allo schieramento sono disposte le rappresentanze dei gruppi rionali, quelle di numerose organizzazioni combattentistiche e patriottiche e la Federazione dell'artigianato sul cui ammassamento si eleva la selva vivace delle fiamme.

Più presso alla pensilina, in gruppi compatti, si raccolgono i personali civili della R. Aeronautica e di altre amministrazioni e gli ufficiali superiori e inferiori di tutte le armi, mentre un recinto speciale è stato eretto dal lato della palazzina delle Vicinali per i giornalisti ed i fotografi.

Dietro i cordoni una marea di popolo si riversa a ondate, si stringe in file compatte, sconfina entro i portici e dilaga per le vie circostanti.

La pensilina reale splendidamente illuminata, è tutta adorna di piante, decorata di bandiere e rivestita di drappi che incorniciano con ampie volute il fastigio centrale o fasciano le colonne di sostegno. I palazzi che la fronteggiano presentano un colpo d'occhio magnifico coi loro parati di un bel rosso cupo, coi trofei di bandiere che li intermezzano, con la serie numerosa di scritte luminose che corrono lungo le mura e che riassumono in brevi frasi di evviva tutta l'esultanza di Roma per l'avvenimento di cui è spettatrice e partecipe. Alti pennoni con drappi tricolori completano il vasto quadro che è di una suggestività meravigliosa.

Le personalità presenti

Sotto la tettoia interna della stazione alla destra della saletta reale, è schierata una compagnia di onore formata da 50 allievi della Regia Accademia Aeronautica con la bandiera e la musica della R. Aeronautica.

Alle 18.30 cominciano a giungere i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, il corpo diplomatico e gli addetti militari e aeronautici che prendono posto sotto tettoia alla sinistra della saletta reale.

Sono presenti il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e il generale [illegible] aiutante di campo generale di S. M. il Re in rappresentanza del Sovrano, il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, il grande ammiraglio Thaon di Revel, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa di Sua Ecc. il Capo del Governo, gli on. Starace e Ili Bacci, vice segretario del Partito con i membri del Direttorio, il presidente dell'Accademia d'Italia, Marconi, mons. Bartolomasi ordinario militare, accompagnato dal Vicario generale mons. Rusticoni che indossavano il ferraiolo paonazzo, il Governatore di Roma principe Boncompagni col vice Governatore conte d'Ancora, l'on. Delcroix, il primo presidente della Corte di Cassazione senatore d'Amelio, il presidente del Tribunale Speciale gen. Cristini, il presidente della Corte dei Conti Gasperini, l'Avvocato generale dello Stato senatore Scavonetti, il comandante il Corpo d'Armata gen. Vaccari, il capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio, Beer, il segretario generale del Senato Alberti, un imponente numero di senatori, deputati e di altre alte personalità.

L'arrivo del Duce

Alle ore 19, in automobile, è giunto il Capo del Governo in uniforme di Comandante generale della Milizia, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi. Il Capo del Governo è stato ossequiato da tutte le autorità presenti e si è trattenuto a passeggiare sotto la tettoia in attesa del treno conversando con lo Ambasciatore del Brasile De Teffè.

Alle ore 19.15, in perfetto orario, è giunto il treno speciale. La musica della Regia Aeronautica intona la Marcia Reale e *Giovinezza*, mentre la compagnia d'onore presenta le armi. Il momento è di una austerità solenne. Dalle autorità convenute partono grida di: *Viva Balbo! Viva l'Aeronautica!* Il generale Balbo, dal finestrino, risponde salutando romanamente, visibilmente commosso dall'imponente acoglienza.

Mussolini abbraccia Balbo

Appena il treno si è fermato, egli è sceso per il primo e il Capo del Governo, che si trovava presso la scaletta del vagone, lo ha abbracciato e baciato. Il generale Balbo ha poi ricevuto le felicitazioni dei rappresentanti di S. M. il Re e di tutte le autorità presenti, mentre scendevano dal vagone il generale Valle, il comandante Maddalena, il maggiore Longo, il maggiore Cagna, il ten. Calò che portava il gagliardetto della crociera atlantica, e successivamente tutti gli ufficiali e gli altri componenti gli equipaggi transatlantici che hanno sfilato dinanzi al Capo del Governo. Questi sorrideva loro in atto di vivo compiacimento.

Mussolini con il gen. Balbo e seguito dai transvolatori e dalle autorità, attraversato poi la saletta reale soffermandosi sotto la pensilina esterna per assistere alla formazione del corteo di automobili che deve accompagnare gli audaci aviatori a Piazza Colonna.

La folla che si assiepava nel piazzale della Stazione e che aveva lungamente atteso sotto la pioggia cessata soltanto pochi momenti prima dell'arrivo del treno, ha prorotto in fragorosi applausi e grida di evviva.

Alla dimostrazione partecipano anche coloro che assistono dalle finestre e dai balconi dei palazzi adiacenti. La musica intorna la Marcia Reale e *Giovinezza* e le truppe in servizio d'onore presentano le armi.

Il corteo dei transvolatori

Il generale Balbo si accomiata dal Duce e prende posto nella prima automobile scoperta assieme al Segretario del Partito S. E. Giuriati e con i Quadrumviri De Bono e De Vecchi. In una seconda automobile salgono l'on. Riccardi col generale Valle, nella terza il comandante Maddalena col generale Lombardi, nella quarta i maggiori Longo, Agnesi, Cagna e il capitano Biseo, nella quinta il maggiore Marini ed i capitani Bonini, Miglia e Draghelli, nella sesta i capitani Baistrocchi, Recagno, Venturini e Cecconi, nella settima i capitani Teucci, Questa, Leone e Vercelloni, nella ottava i capitani Napoli e Campanelli e i tenenti Ratti e Calò. Viene poi un grande torpedone ove prendono posti i tenenti Cannistracci, Gallo, Abriata, i sottotenenti Da Monte, Capannini e Carascon, il sergente maggiore Moretti e tutti i sottufficiali specialisti che hanno preso parte alla transvolata.

Alla partenza delle singole automobili la folla faceva agli aviatori dimostrazioni di plauso. Allontanatosi il corteo, S. E. Mussolini ha lasciato la stazione tra le acclamazioni più vive della folla e delle autorità.

Il corteo dei transvolatori, preceduto da un plotone di reali carabinieri in alta uniforme a cavallo e seguito da numerose autovetture con le autorità, ha percorso Via Nazionale ed il Corso Umberto, passando tra due ali di popolo che non cessava di applaudire ed acclamare. Da molte finestre si gettavano fiori.

In Piazza Colonna

In alcuni punti l'entusiasmo della folla non è stato potuto arginare. L'automobile di Balbo è stata circondata ed ha proseguito a stento giungendo soltanto alle ore 20 a Piazza Colonna. Quivi, per manifestazione popolare in onore dei transvolatori atlantici, si addensa una folla innumerevole. E' un gigantesco adunamento di popolo che forma una massa compatta in cui sembra non sia più assolutamente possibile penetrare. I margini di questo ammassamento giungono fin sotto i cordoni di militi che si schierano dinanzi al portico di Veio e all'altra estremità, si perdono in un fluttuare lontano e confuso che attinge gli sbocchi del Tritone, di Piazza S. Claudio, di Santa Maria in Via.

Lungo il marciapiedi di Palazzo Chigi è allineata una legione di Avanguardisti oltre la quale si assiepano, strette l'una all'altra, associazioni, organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, gruppi rionali, Fasci della provincia, rappresentanze di enti e di istituti.

Labari, gagliardetti, vessilli in numero imponente sono disposti a vasto semicerchio davanti alla sede del Circolo della Stampa la cui terrazza è splendidamente illuminata da lampadine rosse e bianche e dove, tra trofei di bandiere e il segno del fascio littorio anch'esso illuminato, spicca un grande ritratto del Duce.

Spettacolo magnifico

Lo spazio centrale della terrazza è chiuso da un recinto balaustrato e sulla loggia sono issati il gagliardetto del Partito e quello della Federazione dell'Urbe che sono stati scortati fino alla sede del Circolo da una centuria della Milizia universitaria, la quale quindi si è disposta in servizio d'onore lungo la scalea del Circolo e nel salone centrale.

Scende intanto la sera. Allora l'elettricità rivela un aspetto tutto nuovo e fantastico di questa formidabile adunata. Dall'alto della Colonna Antonina si accendono i riflettori che sbiancano di colpo la facciata del Palazzo Wedeking, proiettandovi contro la loro luce piena di vibrazioni. Dall'alto del palazzo, alla distanza di pochi attimi, altri riflettori in fila risplendono spalancando i loro occhi luccicanti e rovesciando sulla piazza un'ondata bianca e dilagante. Altre cascate di luce scaturiscono all'improvviso da fanali disposti intorno alla Colonna. Illuminato e pavesato è anche il palazzo Ferraioli che tra l'architrave e il primo piano reca una scritta luminosa inneggiante ai transvolatori atlantici. Ed ecco infine trasformata questa piazza, sommersa sotto ondate elettriche, in cui la folla trova nuovo impeto di vita e di canti.

La grandiosa manifestazione

Ed ecco intanto che comincia a piovere, ma la moltitudine ha altro da far che dar retta a questi crucci meteorologici; anzi da tali avversità le viene una nuova forza di entusiasmo. Difatti i canti, che per un momento erano cessati, riprendono in pieno, superando le fanfare e le musiche. Gli alalà arrivano al cielo; gli evviva al Duce e al Fascismo si susseguono fitti e potenti.

Verso le 18.40 cominciano a giungere al Circolo della Stampa gli invitati, che sono fatti passare nelle sale riservate. Notiamo fra i primi gli on. Polverelli, Amicucci, Maraviglia. Fanno gli onori di casa i componenti del Direttorio del Sindacato giornalisti. Ecco il Prefetto, Arnaldo Mussolini, l'on. Calza Bini, l'on. Guglielmotti, il comandante Baistrocchi con la sua signora, la sorella di Barbicinti ed altri famigliari degli aviatori dell'impresa atlantica. E' presente anche il presidente della stampa estera e l'on. Cencelli.

Un fragore di applausi comincia a crepitare lontano. Questo fragore si fa sempre più distinto e vicino. « Arriva Balbo! Arriva Balbo! » Il nome di Balbo passa come un baleno, si ripercuote, viene gridato a piena voce. A tutte le finestre dei palazzi è pigiata gente che agita le mani, non sapendo come contenere il suo giubilo. Un'agitazione fragorosa prende la piazza, che è un solo blocco nerastro di umanità. Questi ultimi momenti sono impressionanti.

Poco prima che il corteo delle automobili giunga, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio del Partito e della Federazione ed il dottor Arnaldo Mussolini si portano all'ingresso del Circolo della Stampa prospicente a Piazza Montecitorio per accogliere Balbo e i suoi compagni di volo.

L'incontro con Arnaldo Mussolini

Quando il corteo delle macchine è in Piazza Montecitorio, discende per primo il gen. Balbo che abbraccia affettuosamente Arnaldo Mussolini, il Segretario federale dell'Urbe e le altre personalità presenti.

Il gen. Balbo, accompagnato dalle autorità che avevano preso parte al corteo e dai membri dei Direttorii, entra nel salone del Circolo della Stampa dove tutti i giornalisti adunati lo acclamano entusiasticamente e si dirige verso la terrazza seguito dall'alfiere che reca il gagliardetto della crociera atlantica. Al suo fianco sono S. E. Giuriati e i suoi eroici compagni di volo.

La dimostrazione che accoglie il Quadrumviro al suo affacciarsi sulla Piazza Colonna assume una imponenza straordinaria. Per vari minuti non si ode che un gridio confuso, indistinto, poi è un prorompere di applausi, di evviva, un agitarsi gioioso di bandiere e di gagliardetti. Dalla piazza i giovani fascisti lanciano palloncini multicolori che si librano in aria aggiungendo una viva nota coloristica al grandioso spettacolo che si svolge sotto gli occhi degli intrepidi « atlantici ».

Il generale Balbo, che è circondato dalle autorità e dai suoi compagni di volo, saluta romanamente la folla, che nonostante la pioggia che non hai mai cessato nelle ultime ore del pomeriggio e che ora cade abbondantemente, diventa sempre più fitta, sempre più vasta.

Finalmente, quando dopo ripetuti inviti la moltitudine cessa dalle acclamazioni con cui ha salutato gli eroi con tanta ansia attesi, il gen. Balbo a voce vibrante che si diffonde largamente sulla piazza pronuncia le seguenti parole:

Le vibranti parole di Balbo

« *Dinanzi alla vostra imponente manifestazione sembra quasi modesta la nostra fatica e sentiamo ormai lontani i rischi che abbiamo superati. Io e i miei compagni della squadra transatlantica vi ringraziamo con cuore commosso e con noi vi ringraziano i nostri compagni caduti che sono qui presenti per assistere a questa grande glorificazione dell'aeronautica italiana.*

« *Camerati! Non noi, voi dovete applaudire. Noi siamo soldati d'Italia e come tali abbiamo compiuto intero il nostro dovere. Il merito dell'impresa va agli artefici dei nostri meravigliosi apparecchi, che hanno potuto creare e lavorare grazie al clima spirituale attuato dal Fascismo.*

« *Ma il merito di questa impresa va sopratutto al grande Capo che ci ha ordinato di osare e che ci ha dato la certezza della vittoria.*

« *Camerati! Che il Duce comandi e tutti gli aviatori d'Italia sapranno raggiungere mète ancora più alte e luminose.*

« *Viva il Re! Viva Mussolini! Viva il Fascismo!* ».

Il delirio della folla

Le elevate parole del generale Balbo sono quasi continuamente interrotte da acclamazioni entusiastiche, ma la dimostrazione si eleva alla grandiosità di un rito quando egli accenna ai compagni caduti durante lo svolgersi della crociera. Con una sola voce la folla grida: *Presenti!* e i gagliardetti si inchinano in segno di reverente omaggio.

Le ultime parole del discorso vengono coperte da scroscianti applausi, da grida e dal canto di *Giovinezza* che tutta la moltitudine intona in coro possente.

Il gen. Balbo lascia la terrazza, mentre continuano fervidissime le dimostrazioni al suo indirizzo, e torna nell'interno del Circolo della Stampa, in una delle cui sale è stato offerto un rinfresco. Balbo leva la coppa di spumante dicendo: « Per la camicia nera, che ci porta fortuna, alalà! » a cui fanno eco gli alalà più vibranti al Duce e ai transvolatori.

Il Quadrumviro si trattiene cordialmente a conversare con le persone che lo circondano, e scorta la sorella del tenente Barbicinti.

si dirige verso di lei per stringerle la mano. Nel lasciare la sede del Circolo, il gen. Balbo abbraccia il Segretario federale D'Aroma dicendosi commosso per le formidabili manifestazioni fatte a lui e all'Aeronautica dal Fascismo romano non solo nella Capitale, ma anche a Civitavecchia e negli altri paesi della provincia, dalle cui stazioni è passato il treno che recava gli equipaggi della crociera.

L'elogio di Giuriati ai fascisti

Anche S. E. il Segretario del Partito, alla presenza di tutti i convenuti, ha voluto esprimere a Nino D'Aroma il suo vivo compiacimento per l'appassionata fede con cui i fascisti dell'Urbe hanno vissuto questa giornata indimenticabile, e lo ha incaricato di voler loro comunicare la sua approvazione e il suo elogio.

Quindi, salutato da nuove frenetiche dimostrazioni, il generale Balbo, seguito dalle autorità e dai compagni di volo, ha lasciato il Circolo della Stampa fra gli inni fascisti e grida di *Viva il Duce!*

Le Camicie Nere poco dopo, inquadrate nelle rispettive formazioni, si allontanano da Piazza Colonna, dove fino a tardi è regnata la più viva animazione.

Il libro di Balbo sulla crociera

già pubblicato

ROMA, 20

Il generale Balbo, rientrando in Roma, presenta già bello e stampato il racconto del suo viaggio in un volume di 250 pagine, 110 illustrazioni e sei carte geografiche. Il libro è stato scritto dal Ministro durante le tappe del viaggio transatlantico in modo che egli potesse spedirlo col piroscafo che precedeva il suo ritorno di soli sei giorni. L'editore gareggiò in velocità coll'autore perchè il libro fu composto e stampato soli tre giorni e potè essere consegnato al Ministro Balbo ieri al suo sbarco a Genova. Il libro comprende tutta la preparazione del viaggio transatlantico e le varie fasi della crociera.

Udine proclama Italo Balbo

suo cittadino onorario

UDINE, 20

Il Podestà ha deliberato di conferire a S. E. Italo Balbo, capo dei transvolatori dell'Oceano, la cittadinanza onoraria.

A tale scopo, e per rendere più solenne la deliberazione suddetta, ha convocato la Consulta per domenica alle ore 11 nella sala della Loggia del Lionello.

La deliberazione del Podestà trae origine, oltre che dal riconoscente pensiero della Nazione per la compiuta transvolata oceanica, dal motivo che S. E. Balbo è uscito alla città di Udine da una lunga serie di ricordi e di fatti.

S. E. Balbo fu ufficiale dell'8.o Alpini, fu in Udine, accanto al Duce, nella storica giornata del 20 settembre del 1922, ha sempre seguito con intenso affetto, il progredire della nostra città; è legato da stretta parentela ad una tra le più illustri famiglie udinesi, ed inoltre in Udine e nel Friuli, ha legami di stretta ed affettuosa amicizia incontrati nei primordi del Fascismo.

Per questo, la deliberazione del Podestà incontrerà il più schietto favore tra la cittadinanza udinese.

Il significato delle accoglienze

rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 20

I giornali, in lunghi dispacci da Roma, mettono in rilievo il significato dell'entusiastica accoglienza fatta dal p[illegible] italiano al Ministro Balbo e ai suoi animosi compagni. Il corrispondente del *Manchester Guardian* sottolinea particolarmente il dispaccio inviato da S. E. Balbo al Duce, osservando che il senso di riconoscenza manifestato dagli eroi dell'impresa atlantica rispecchia esattamente il sentimento profondo della totalità degli italiani.

Mario Carli dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto Mario Carli che gli ha presentato la prima copia del romanzo « L'Italiano di Mussolini » e la collezione dell'anno VIII del giornale « Oggi e domani ».

Nomine sindacali

ROMA, 20

Con decreto ministeriale è stata approvata la seguente nomina sindacale: Tessaro Giacomo, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Vicenza.

Il conto del Tesoro

al 31 gennaio scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.463 milioni di cui 1.152 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 311 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.633 ed impegni di spese per milioni 1.723. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni novanta, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei sei precedenti mesi dell'esercizio, che è di 158 milioni. Per effetto di tale disavanzo il deficit, che a fine dicembre era di 951 milioni, sale a 1.041 milioni.

La categoria del movimento di capitale chiude con una eccedenza passiva di milioni ottanta. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta a milioni 1.121.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 89.333 milioni. La situazione segna in confronto al mese precedente un aumento di 552 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

In esecuzione del R. D. L. 26 dicembre 1930 e del decreto del Capo del Governo in data 31 dicembre detto, si è proceduto, nel mese di gennaio, alla chiusura del conto di accantonamento di interessi a favore dell'Istituto di liquidazione diminuendosi così i debiti di Tesoreria di 526 milioni, al pagamento dei quali si è fatto fronte con lo speciale fondo in conto corrente presso la Banca d'Italia compreso fra i crediti di Tesoreria. Inoltre la Cassa depositi e prestiti ha restituito al Tesoro 67 milioni quale residuo dell'anticipazione autorizzata col R. D. 22 settembre 1914 rimanendo in tale modo eliminata dai crediti della Tesoreria la relativa partita.

La circolazione bancaria ammonta a 15.212 milioni con una diminuzione rispetto al 31 dicembre, di 168 milioni. (Stefani).

Il Duce si compiace dei lavori

della Commissione di difesa

ROMA, 20

La Commissione suprema di difesa ha tenuto a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'undicesima ed ultima riunione di questa sessione. Il Capo del Governo ha rilevato con compiacimento che i lavori della Commissione hanno avuto un ritmo soddisfacente ed ha avuto parole di elogio per il presidente del Consiglio di mobilitazione civile sen. Dall'Olio e per i suoi collaboratori. La prossima sessione della Commissione suprema di difesa è convocata per il 2 febbraio 1932, anno X. (Stefani).

Il Duca di Pistoia

in condizioni stazionarie

TORINO, 20

Le condizioni di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia sono stazionarie. Stamane i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino: « La febbre da ieri pomeriggio non è aumentata. Stamane è leggermente diminuita. Condizioni della localizzazione bronco polmonare stazionarie, sensorio ottimo, funzioni cardiache e renali sempre buone. F.ti *Fornaca* e *Pezzier* »

Continuano a pervenire all'Augusto infermo telegrammi di augurio per una pronta guarigione da parte di autorità e personalità. Il registro posto in portineria al palazzo Chialbese va coprendosi di firme dell'aristocrazia e di ogni ceto della cittadinanza.

Il co. Appony a Tripoli

TRIPOLI, 20

E' giunto, accompagnato dalla consorte, il conte Alberto Appony che si tratterrà qualche giorno a Tripoli per visitare la colonia. E' stato ricevuto al porto al suo arrivo dal capo di gabinetto del Governatore conte Gallarati Scotti e dal segretario del vice-Governatore avv. Di Vittorio.

Nel pomeriggio il conte Appony si è recato a rendere visita al Reggente del Governo Rava, che ha restituito la visita al Grand Hotel. Il conte Appony, durante il suo breve soggiorno in Tripolitania, visiterà alcune concessioni agricole e gli scavi di Piptis Magna.

Azione italiana pel ribasso

delle tariffe del Canale di Suez

ROMA, 20

La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ha iniziato un'azione presso la Compagnia del Canale di Suez domandando se non sia il caso di esaminare la possibilità di ridurre la misura attuale delle sue tariffe. Il Canale di Suez è ancora caro, troppo caro; le sue tasse per i piroscafi che lo passano sono tutt'altro che lievi per le compagnie che devono pagarle; risultano anzi, dalle dichiarazioni degli armatori, eccessivamente gravose e insostenibili. Di qui l'azione della Confederazione armatoriale e del suo presidente. E' vero che la rata attuale dei diritti della compagnia del Canale di Suez fu ridotta nel settembre scorso, ma si è trattato di una riduzione troppo tenue: da franchi 6.65 sempre per tonnellata; riduzione, come si vede, veramente minima che non corrisponde da una parte alle strette ragioni di economia richieste dalle presenti critiche condizioni del traffico marittimo e dall'altra alla florida situazione finanziaria della compagnia del Canale di Suez.

Il Generale Asinari di Bernezzo

Aiutante di campo Generale di S. M. il Re

ROMA, 20

La dispensa odierna del bollettino ufficiale del R. Esercito reca la nomina del generale di divisione Giuseppe Mario Asinari Marchese di Bernezzo primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, carica della quale il generale di Bernezzo ha sinora esercitato le funzioni.

Il coraggioso gesto di un milite

Salva cinque fanciulli in pericolo

BERGAMO, 20

A Canonica d'Adda cinque fanciulli per divertirsi erano entrati in una barca fermata ad una roccia da un filo di ferro. Il movimento ad altalena impresso alla barca dai fanciulli, slegò questa dalla roccia. Vistisi trascinati al largo dalla corrente, e in pericolo di far naufragio da un momento all'altro, i fanciulli si diedero ad invocare soccorso. Alle loro grida accorse tale Giacomo Solbiati della 14.a Legione, il quale, vestito com'era, si buttava coraggiosamente nel fiume, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a raggiungere il natante e a trascinarlo alla riva. Il milite era ormai sfinito per lo sforzo sostenuto e per il freddo intenso che lo prese. Del coraggioso gesto è stato informato il comando della Legione.

I contributi per le Missioni

degli industriali e commercianti

ROMA, 20

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il sen. Stefano Cavazzoni, che gli ha recato il rendiconto definitivo morale e finanziario della Mostra dei doni per le Missioni cattoliche, raccolti tra gli industriali e i commercianti d'Italia in occasione del giubileo pontificio. I doni sono stati distribuiti alle procure di 47 Ordini religiosi, e inviati direttamente ad alcune Missioni di clero indigeno e a quelle di Albania. Il sen. Cavazzoni ha inoltre sottoposto al Pontefice un piano di attività per il quale il contributo delle classi industriale e commerciale a favore delle Missioni cattoliche si avvia a diventare permanente, con eventuale estensione dell'iniziativa ad altre Nazioni. Il Pontefice si è vivamente compiaciuto dell'opera svolta e dei risultati ottenuti.

Tecnici agrari in Egitto

NAPOLI, 20

E' partita per l'Egitto, col Piroscafo *Esperia*, una numerosa comitiva di tecnici agricoli che prende parte ad uno speciale viaggio di istruzione organizzato dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli per la visita della quattordicesima esposizione agricola del Cairo. Del gruppo, guidato dagli on. Gaetani di Laurenzana e Vezzani, fanno parte, oltre al prof. Vivenza, al prof. D.r Giani, al d.r Dallari, numerosi tecnici di cattedre ambulanti di agricoltura, di stazioni sperimentali agrarie, di Istituti di istruzione agraria media e superiore.

I tecnici agricoli italiani si recano in Egitto anche per compiere interessanti sopraluoghi a culture e ad aziende di quelle terre nonchè per visitare enti di sperimentazione e di ricerca.

Il processo della "Gazette du Franc"

Un colpo di scena all'udienza

La sig.ra Hanau rinuncia alla difesa

PARIGI, 20

Il processo della *Gazette du Franc* dura ormai da molte settimane e fino a ieri mattina non se ne prevedeva prossima la fine, poichè non pochi testimoni della difesa dovevano ancora essere uditi. Nel pomeriggio di ieri però è avvenuto un incidente che concorrerà certamente a fare diminuire il numero delle sedute del Tribunale.

Come è noto la signora Hanau aveva presentato già due volte una domanda perchè venisse accordata una contro-perizia sulla pezza contabile che il signor Mulquin aveva deposto. Oggi la signora Hanau ha rinnovato la domanda. Il presidente del Tribunale ha replicato chiedendo che questa domanda venisse respinta, e il Tribunale si è ritirato per deliberare. Quando è tornato dalla camera di consiglio, il presidente ha dichiarato che l'incidente sarebbe stato rinviato per la risoluzione alla fine del processo. La signora Hanau, che aveva inteso fremente la decisione dei giudici, s'è allora levata pallida e ha detto:

— Volete permettermi signor presidente, di aggiungere qualche parola?

E avuta l'autorizzazione, essa ha ricordato la storia della controperizia tante volte chiesta e rifiutata.

— Invano, — ella ha continuato, — ho chiesto in istruttoria e durante questo processo la controperizia. Speravo che questa misura equa sarebbe stata infine ordinata oggi e che mi si sarebbe permesso in tal modo di dimostrare che il 3 dicembre 1928 l'attivo della *Gazette du Franc*, era superiore al passivo. Voi avete deciso altrimenti, mentre i testimoni da voi stessi fatti citare, i testimoni della vostra accusa, hanno senza volerlo demolito la propria perizia. Ho lottato palmo a palmo. Ormai rifiuto di difendermi. A che servirebbe? Le garanzie elementari abitualmente accordate ai prevenuti mi sono rifiutate. Non trovo qui le garanzie che ero in diritto di pretendere, i testimoni della difesa, che avevo fatti citare, non avrebbero più nulla da dirvi. Rinunzio a farli venire. Rinunzio anche a difendermi. Rendo la libertà al mio avvocato signor Dominique. Gli debbo molta gratitudine. Ma ormai debbo tacere. Poi potete giudicarmi.

L'avv. Dominique si è alzato a sua volta e ha detto: — Mi inchino innanzi alla decisione che ha preso la signora Hanau. Posso rimpiangere tale decisione, ma non posso biasimarla. Dal suo atteggiamento derivano per me dei nuovi doveri. Che attitudine posso ormai adottare di fronte a un cliente che rifiuta di difendersi? Io chiedo che si sospenda l'udienza per qualche istante per permettermi di prendere consiglio dal presidente dell'Ordine degli avvocati.

— Cercate, anche, — ha consigliato flemmaticamente il presidente, — di far desistere la signora Hanau dal suo proposito.

Dopo vari minuti l'avv. Dominique è tornato e ha detto: — Dopo aver ottenuto il parere del capo del mio Ordine non posso rimanere un minuto di più in questa sala.

— In tali condizioni, — ha replicato il presidente, — dovremo stabilire un nuovo piano per le nostre udienze, a meno che la signora Hanau prima di domani non cambi di parere. Noi non riprenderemo in ogni modo i dibattimenti che domani.

La signora Hanau ha dichiarato di voler persistere nel suo atteggiamento.

Franco sarebbe a Parigi

PARIGI, 20

Secondo informzaioni che l'*Agenzia* belga ha potuto raccogliere fra i membri della colonia spagnola di Bruxelles, il comandante Franco, la cui partenza per destinazione ignota era stata segnalata ieri nella capitale del Belgio, si troverebbe attualmente a Parigi, dove deve avere delle conversazioni con Santiago Alba e con altri uomini politici del suo Paese.

Intanto si ha pure notizia da Bruxelles che il colonnello Macia, capo degli insorti catalani, avendo ottenuto l'autorizzazione di attraversare la Francia, lascierà Bruxelles domani sera diretto a Barcellona.

Il viaggio a Vienna

di Bruening e Curtius

VIENNA, 20

Si annuncia che il Cancelliere del Reich, Bruening, ed il Ministro degli Esteri germanico, Curtius, arriveranno a Vienna il 3 marzo prossimo.

SPORT

Il magnifico risultato

di "Sciopoli 1931,, in Val di Fiemme

CAVALESE, 20

Si è chiusa oggi la « Sciopoli 1931 » organizzata dal G. U. F. per campionati universitari in Valle di Fiemme la cui popolazione è stata cordialmente ospitale verso i 600 goliardi, tra cui molte studentesse, rappresentanti tutti gli Atenei d'Italia. Sotto la direzione dell'ing. Mario Piazzesi, rappresentante della sede centrale del G. U. F., si è svolta una settimana di intensissima attività sportiva. Le varie gare, rese difficili dalle condizioni del tempo che hanno messo a dura prova la resistenza dei concorrenti, hanno dimostrato la seria preparazione e l'ottimo allenamento dei singoli. La gara in discesa di fondo e combinata è stata vinta da Holzner dell'Ateneo di Torino. La gara di salto è stata vinta da Castelli dell'Ateneo di Milano. La gara femminile dalla Signorina Orazi di Milano.

Lo « Sci d'oro » di S. M. il Re per squadre, da assegnarsi ogni anno all'Ateneo cui appartiene la squadra vincitrice, è stato conquistato dagli studenti dell'Ateneo di Torino: Holzner, Pergham e Pontedipino. Alla gara hanno partecipato 30 squadre.

L'organizzazione delle gare, curate nei suoi particolari dallo « sci club di Fiemme », e il magnifico risultato del raduno, cui è giunto un fervido telegramma di saluto dall'on. Scorza, denota il grado di maturità e la coscienza sportiva raggiunta dalle studentesche in regime fascista. Al teatro comunale di Cavalese ha avuto luogo la solenne premiazione. Hanno parlato applauditi l'on. Mendini, Podestà di Cavalese e lo studente Polastri, Podestà di Sciopoli.

IPPICA

Le gare a Tor di Quinto

ROMA, 20

Oggi a Tor di Quinto ha avuto luogo l'ultima giornata di corsa.

Le due corse più importanti sono state il Premio reale lire 10.000, metri 4200, e lo *Steeple chase nazionale* lire 20.000, metri 3200.

Nel Premio reale sono arrivati: 1.*Usilla* montato dal capitano Zamolo; 2. a mezza lunghezza *Veste* montato dal tenente Lamberti; 3. *Papavero* montato dal capitano Barenton a tre lunghezze. Totalizzatore 30,10 6, 6,50. *Steeple chase nazionale* 1. *Fachiro* montato da Menichetti; 2. *Lasquorio*, quattro lunghezze. Totalizzatore 23, 16, 7. Dopo il Premio reale l'on. Starace, il generale Vaccari e il generale Ambrosio, ispettore delle truppe celeri, hanno proceduto alla premiazione dei vincitori.

Bollettino militare

ROMA, 20

Arma dei Reali Carabinieri: Tenenti colonnelli: Caicaterra divisione Brescia è nominato a disposizione legione Verona, Cibrario idem Vicenza idem Napoli; Abrile idem Venezia idem Trieste; Dezio idem Trento trasferito divisione Vicenza; Campi idem Piacenza idem Venezia; Zazzeroni idem Caltanisetta idem Alessandria.

Arma di fanteria: Colonnelli Bogino comandante 5 fanteria è nominato comandante distretto di Reggio Emilia, Crini a disposizione è collocato in disponibilità. Tenenti colonnelli: Garroni 11. bersaglieri è trasferito 5 centro automobilistico; Consorte comandante del distretto di Pisa è trasferito 22 fanteria; Monachelli idem Pisa è trasferito I.o fanteria.

Arma di cavalleria: Colonnelli: Staglieno comandante Savoia Cavalleria, cessa dal comando ed è collocato a disposizione; Tenente colonnello Garelli Paiombi comando Corpo Armata di Napoli, ufficio quadrupedi è trasferito Cavalleggeri Firenze.

Arma di Artiglieria: Colonnelli: Tappi comandante 23 campagna è collocato a disposizione; Miutta comando artiglieria Corpo Armata di Bari è nominato comandante 14 Campagna; Micheli comandante 14 campagna è nominato Capo ufficio com do artiglieria Corpo Armata di Bari; Tenente colonnello De Paris 12 campagna è trasferito 22 campagna.

Arma del Genio: Tenente colonnello Ferrara scuola allievi ufficiali di Verona è trasferito 9 Genio.

Corpo di Amministrazione: Tenente colonnello Repetto Roggero è collocato a riposo.

LIBRI NUOVI

Leonardo M. Martini: « L'ameno tormento ». Casa del Libro ed., Roma. — L. 10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 op	72,15	72,20	72,20	72,20
Consolid. 5 olo	81,45	81,45	81,47	81,42
Obb. Venezie	79,55	79,70	79,65	79,65
Bancari				
Banca d'Italia	1680,—	1673,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1406,50	1407,—	1408,—
Banca Credito	52,50	52,—	52,—	52,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	733,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	85,50	85,50
Ferr. Mediterr	520,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	870,—	870,—	—,—	—,—
Rubattino	403,—	404,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	47,—	42,—	45,—	45,—
Costr. Venete	200,—	199,—	202,—	200,—
Saturnia	43,—	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,50	346,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	305,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	80,—	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	596,—	596,—	—,—	—,—
Cascami Seta	502,—	504,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	945,—	940,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2570,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,—	248,—	219,—
Lin. Can. Naz	141,—	140,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,25	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	14,—	11,—	—,—	—,—
M.Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	498,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	20,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,—	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	83,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	337,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	66,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,—	212,—	207,—
Metallurgica	160,50	159,50	—,—	—,—
Elba	45,75	45,75	—,—	—,—
Monte Amiata	128,—	127,—	—,—	—,—
Montecatini	206,50	206,50	206,—	206,50
Breda	72,—	71,50	—,—	—,=
F. I. A. T.	252,—	252,50	252,50	252,—
Isotta Frasch.	73,—	77,25	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	38,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,75	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,=	—,—	=,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208,50	208,25	208,75	208,50
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	218,75	219,—	—,—	—,—
Adamello	226,—	225,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,50	226,50	—,—	—,—
Emiliana	435,—	435,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	78,50	79,50	—,—	—,—
Edison	655,—	654,—	—,—	—,—
Edison Post.	430,—	433,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,75	124,—	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,50	255,—	—,—	—,—
Vizzola	590,—	588,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,50	271,—	—,—	—,—
Valdarno	153,—	152,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,75	80,75	—,—	—,—
Terni	390,—	390,—	390,—	390,—
Es. Elettrici	72,50	72,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,=
Gulinelli	—,—	=,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	94,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,—	40,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,25	13,50	—,—	—,—
Beni Stabili	552,—	549,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	42,50	43,—	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	10,—	10,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,50	57,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,—	—,—	—,—
Eridania	370,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	759,—	757,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	100,—	100,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,=	3785,—	3780,—
Italiana Gas	58,50	57,—	50,—	57,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,87	74,82	74,90
Zurigo	368,65	368,45	368,45	368,60
Londra	92,81	92,79	92,79	92,83
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	195,50	196,75	195,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,59	56,57	56,55	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,91	14,20	—,—	—,—
„ carta	6,13	6,20	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,64	33,70	33,70
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 81.375 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 47 — Lloyd 560 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 68 — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. prima serie 1447.50 — Id. id. seconda serie 1447.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 115 — Cementi Isonzo 34 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.81 — New York 19.11 — Zurigo 368.75 — Madrid 199 — Amsterdam 767 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.75 —

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 20 Febbraio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 106 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 101 a 102 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 125 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Cifr. Venezia id. dollari 3.25 — Hard Winter N. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 113 a 114 — Russo tenero 77-78, 4 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 107 a 108 — Rosafè 79, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 103.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco ed essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, bianco id. da Lit. 40 a 41 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 3-7 Cifr. Venezia id. scellini 77.6 — Foxami colorito sano secco, viaggiante «Merano» Cifr. Venezia id. scellini 79 — Plata giallo, viaggiante «Buccari» Cifr. Venezia id. scellini 79 — Plata rosso, viaggiante «Buccari» Cifr. Venezia id. scellini 81.

Avene: Russa Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 51 — Avena Russa imb. entro 15-3 Cifr. Venezie id. scellini 75.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. la Lit. 143 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 135 a 137 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 114 a 116 — Gas inglese secondario id. da Lit. 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da 134 a 135 — Tedesco da gas id. da 107 a 109 — Americano da gas id. da 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 162 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 162 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 183 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 108 a 110.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 870 a 880 — Salvador naturale id. da 720 a 730 — Nicaragua naturale id. da 620 a 630 — S. Domingo Haiti trié a la main id. da 740 a 760 — Guayaquil id. da 520 a 530 — Santos prime id. da 600 a 610 — Santos superior id. da 570 a 580 — Santos good id. da 540 a 550 — Santos regular id. da 490 a 500 — Rio superior id. da 415 a 420 — Rio corrente id. da 375 a 385 — Bahia id. da 380 a 395.

Pepe: Nero Singapore per Q.le Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane abb. 78 p. c. al Q.le da Lit. 138 a 140 — Granito O Tenero per pasticazione id. da Lit. 168 a 170 — Farina OO tenera per pasticazione id. da 178 a 180 — Farina N. 1 sup. extra id. da Lit. 147 a 148 — Farina N. 1 superiore id. da 144 a 145.

Semole B 1 id. Lit. 185 — Semole D 1 id. 178 — Semole D 2 id. 173.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 67 a 68 — Lusso speciale bianca id. da 67 a 68 — Comunale integrale gialla id. da 62 a 63 — Comune integrale bianca id. da 62 a 63.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 130 — Marsala id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 200 a 210 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 95 a 100 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 105 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per vendite all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 45

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

E volgendosi ad Anita, l'agente domandò:

— Dite, signorina, volete sporgere querela?... La legge parla chiaro: violazione di domicilio e minaccie..

— No! — disse Anita. — Vi ringrazio, signor brigadiere, del servigio che mi avete reso...

— Nessun servigio.. Sono stato chiamato e son venuto... Era mio dovere! La legge parla chiaro!...

— Buona sera, Marcella — disse il donnone, verde di bile. — Ci rivedremo!

La comitiva uscì rumorosamente e Marina si affrettò a rinchiudere la porta.

Anita, intanto, si era lasciata cadere sul suo divano, piangendo in silenzio.

Marina le si avvicinò, le si inginocchiò dinanzi e disse:

— Perchè piangere, mia buona signora?... Per quella gente cattiva? Che può esservi dunque di comune fra la signora e quei mascalzoni?...

— Grazie, Marina — disse Anita.

— Voi siete così buona, così giusta; così dolce!.. Non può essere vero quello che ha detto quella megera!..

— Ma come mai — chiese Anita — quel brigadiere è giunto così a proposito?

— Sono stata io ad andarlo a chiamare... Voi forse non lo crederete, quelle canaglie avevano chiusa la mamma Bourrasse nel suo stanzino... Io ho preso un taxi e sono giunta fino al posto di Polizia e sono ritornata col brigadiere. Ecco tutto...

— Grazie, Marina — ripetè Anita stendendo la mano alla giovane corsa, che se la portò alle labbra.

. . . .

Una diecina di giorni dopo questo incidente, un mattino di buon'ora si udì alla porta una scampanellata imperiosa.

Marina corse ad aprire e subito dopo rientrò nello studio annunziando:

— Signora, c'è un commissario di polizia..

— Fallo entrare — disse la fanciulla sorpresa.

Anita s'era alzata da mezz'ora ed era intenta a disegnare un modello di decorazione floreale.

Il Commissario di Polizia entrò, salutò la fanciulla, declinò la sua qualità, mostrò la sciarpa tricolore

Il suo segretario e due agenti lo accompagnavano.

— Signorina — disse il Commissario — siete stata denunziata per traffico clandestino di stupefacenti..

— Io?.... Ma è un equivoco, signore! Non è possibile!...

— Ecco l'ordine datomi di perquisire la vostra abitazione e di interrogarvi... Ne sono dolente.... Ma devo compiere il mio dovere...

— Fate pure — rispose la fanciulla con dignità.

La perquisizione ebbe luogo. E, naturalmente, non dette alcun risultato.

L'interrogatorio della fanciulla provò che essa viveva unicamente del suo lavoro e della sua piccola fortuna particolare.

— Avete dei nemici, signorina? — le domandò il Commissario, prima di ritirarsi.

— No, signore...

— Pure.... questa è la quarta denuncia che ci giunge contro di voi in una settimana... Volete un consiglio?...

— Dite..

— Cambiate aria!... Andate a vivere in un altro quartiere....

E uscendo, il Commissario chiese di nuovo:

— Dunque... non avete nessun nemico?...

— No, signore — rispose Anita.

. . . .

Questi incidenti — a parte la sorpresa e la noia — non avevano affatto demoralizzato la fanciulla.

Nessuno di coloro che avevano conosciuto in altri tempi Marcella Lambert, aveva avuto il più lontano dubbio della avvenuta sostituzione di persona. La mamma Bourrasse, il ballerino Geo, la vecchia Camilla e i suoi compagni si erano ingannati.

Anita Arnaudi e Marcella Lambert non formavano ormai che una sola persona, una sola e perfetta individualità.

Ma se si erano ingannati gli amici, si sarebbe ingannata anche una madre?

Anita non aveva ancora osato di recarsi ad Ivry, presso l'Ospizio in cui trovavasi la madre di Marcella.

Ed alcuni giorni dopo, vestita con un abito ed acconciata con un cappello che rammentava i gusti personali di Marcella Lambert, la fanciulla si presentò trepidante all'Ospizio di Ivry e domandò di parlare alla signora Zoe Lambert, sua madre.

Pochi minuti dopo vide giungere, appoggiata ad un bastone, una vecchia donna dal viso stanco, dagli occhi tristi e buoni, che sin dalla soglia della porta del parlatoio, tese verso di lei le braccia piangendo di gioia.

— Mia cara!... Figlia mia!... Eccoti finalmente! — ella disse con voce tremante. — Tu non hai dimenticata la tua vecchia mamma, sebbene venga così di rado a trovarla!

— Perdonami! — balbettò Anita improvvisamente scossa da una commozione violenta. — Ho avuto tanto da fare... Tante noie... Ho abbandonata la mia vita di bohème... mi sono rimessa al lavoro. Ora guadagno il mio pane coi miei pennelli...

Zoe Lambert congiunse le mani e levò gli occhi al cielo.

— Che Dio sia lodato e benedetto! — ella disse. — Egli ha finalmente esaudito le mie preghiere.

Poi guardò attentamente Anita.

— Tu sei, infatti, cambiata — ella disse. — Non hai più lo sguardo folle di una volta. Ora hai di nuovo i tuoi begli occhi puri di fanciulla. E... sei felice, figlia mia?

— Non completamente, mamma — rispose Anita, abbassando la testa. — Vorrei prenderti con me. Ma per il momento non mi è possibile... Abbi ancora un po' di pazienza... Non mi serbare rancore se il lascio ancora per poco qui.

Una espressione di rapimento e di gioia profonda si dipinse sul volto della vecchia.

— Sei tu, tu che mi dici ciò? — ella disse con una voce piena di lacrime contenute. — Ah, finalmente ti ritrovo, figlia mia! Quante volte mi son detto: buon sangue non mente, ella ritornerà a me un giorno. Tu sei stata disgraziata... Hai pagato a caro prezzo l'oblio dei tuoi doveri. Ma io t'ho tutto perdonato, perchè un cuore di madre è sempre abbastanza grande per contenere nel tempo medesimo l'affetto e la disperazione...

— Mamma, te ne supplico! — mormorò Anita a testa bassa.

— Non ti farò dei rimproveri, povera piccina mia — sospirò la vecchia.

— Noi siamo stati molto infelici, tuo padre ed io. Non ci aspettavamo quel che avvenne. Ma ora tutto ciò è dimenticato. Dimmi tu, piuttosto, che cosa fai, come vivi...

continua

Carlo Alberto Principe di Carignano

Di pochi personaggi, come di Carlo Alberto, testimonianze e giudizi offrono maggiori contraddizioni. Alcuni, come di recente uno scrittore francese, vollero spiegare il carattere di Carlo Alberto come derivante da vari indirizzi seguiti nella sua educazione, indirizzi contrastanti, che avrebbero influenzato direttamente il giovane principe.

Egli, vissuto in un ambiente prettamente francese avrebbe dovuto logicamente trovarsi in contrasto con la vecchia corte sabauda di Vittorio Emanuele I e sarebbe stato naturalmente spinto a cercare i suoi amici tra i giovani come il Provana, il San Marzano, il Santarosa, che alimentavano nelle loro anime ideali di nazionale indipendenza.

Il fallimento dei moti del marzo 1821 e la condotta apparentemente ambigua del principe gli valsero poi il nome di Sfinge Sabauda, di Italo Amleto, definizione mazziniana quest'ultima, ripetuta poi dal Carducci nella sua ode Piemonte, ed il Santarosa che stese l'unica relazione dei fatti di quel tempo e che ebbe abboccamenti con Carlo Alberto, dopo la sconfitta dei costituzionali e la restaurazione in Piemonte dell'assolutismo, dirà di lui «che voleva e disvoleva». In realtà, così giudica il Rodolico, «egli non fu un debole nè oscillò in contraddizioni politiche determinate da opposti indirizzi di educazione». E Francesco Lemmi, in un recente giudizio definisce il principe così: «Anche nelle ore tragiche quando si trovò a operare tra intime angoscie che lo fecero apparire debole e incerto così da dare credito ai più ingiuriosi sospetti, egli seppe sempre dove voleva arrivare».

Nicolò Rodolico volle in questo suo recente libro, con paziente ricerca di documenti e cauta critica, opporre una reazione a indirizzi apologetici e psicologici e, sopratutto, fare opera di devozione e di amore. «La grandezza delle azioni umane si misura dalla ispirazione che le fa nascere e dalla passione che le fa perseguire. Per la sua volontà di agire e di patire Carlo Alberto commosse anche i suoi avversari». Viveva fino allo scorso anno un soldato di Carlo Alberto che ogni sera pregava per il suo Re. «Questa lampada di fedele e devoto amore non avrebbe certamente l'umile vecchio tenuta accesa nel suo animo se un sentimento di grande pietà non la avesse alimentata.

Il Rodolico vede in Carlo Alberto l'Iniziatore del movimento che doveva far riprendere alla monarchia sabauda la sua funzione storica in Italia, l'uomo che univa allo spirito di sacrificio, nella concezione religiosa di una vita intesa come missione, l'amore al suo paese, in una visione che sempre più si era allargata nell'orizzonte italiano.

Egli nel 1848 e 49 si troverà sui campi di battaglia accanto ai rivoluzionari del '21 e il suo intenso continuo desiderio di contribuire all'indipendenza italiana, di ottenere a prezzo di sangue una forza e una estensione di territorio che potesse consolidare il benessere del nostro paese, lo animerà sempre fino all'ultimo momento, quando sarà ormai troppo manifesta la sconfitta, quando egli, prima di abdicare in favore del figlio Vittorio Emanuele, cercherà ripetutamente la morte sul campo di battaglia.

Prima ancora che scoppiassero i moti del 21 egli aderiva, pur senza essere iscritto alla Carboneria, alle aspirazioni di indipendenza dei federati e dei Carbonari.

Carlo Alberto, così narra il Santarosa, fu messo a parte della cospirazione e diede il suo consenso. Ed è proprio da questo momento e da questo racconto che si staccò la valanga delle accuse e delle calunnie. A sua difesa il principe obbietterà che egli non avrebbe mai preso impegni con dei cospiratori che avevano poca stima di lui. Con ciò non riuscirà a cancellare l'epiteto di traditore con il quale egli allora fu definito. Oggetto di un presunto impegno da parte del principe, come è rivelato da un inserto contenente la costituzione di Sicilia, trovato tra le carte del Santarosa, trascritte dal Conte di Pralormo, era quello di sottoporre al Re per la approvazione, la costituzione di Sicilia che nel racconto del Santarosa non è ricordata. Carlo Alberto quindi in tal modo sarebbe stato all'ultimo momento tradito dai cospiratori che erano venuti meno all'impegno lasciando la costituzione siciliana per quella spagnola a loro imposta dalla Carboneria.

Il Forsler, ministro inglese alla corte di Torino, scriverà così al suo Governo il 27 Aprile del 1831, giorno della morte di Carlo Felice, alla distanza di dieci anni dalla rivoluzione: «il Principe fu ingannato quando gli fu proposta la costituzione di Spagna. Credo che tale circostanza debba onestamente essere tenuta in considerazione se si vuole dare un giudio sulla sua ulteriore condotta».

Dall'esame del testo e della minuta del racconto del Santarosa, il Luzio trae poi la seguente conclusione: «Sta di fatto che nel primo colloquio Carlo Alberto si riservò la parte di mediatore tra il Re Vittorio Emanuele e i Federati, una parte quindi subordinata al previo volere del Re». E aggiunge ancora: «Ormai si può non solo sfatare le accuse tradizionali rivolte a Carlo Alberto, ma invertire la questione e chiedere se non si fosse abusato un poco troppo del suo nome e non si fossero interpretati come impegni formali irrevocabili dei «pour parlers» imprecisi, condizionati, precari».

Una testimonianza di Cesare Balbo sposterebbe poi ancora di più la questione facendo apparire il Santarosa e i suoi compagni un gruppo di gente desiderosa di un mutamento di regime, patriotti ferventi nel desiderio di una lotta contro l'Austria.

L'accusa del Santarosa contro il principe, afferma il Rodolico, è adombrata sotto la forma del dubbio, ma a trasformarla in categorica affermazione penseranno quelli che per la fallita rivoluzione, ebbero a patire e che, nel racconto del Santarosa credevano di trovare autorevoli testimonianze e solide prove per gridare al traditore.

Abdicato poi il 12 Marzo Vittorio Emanuele, Carlo Alberto sarà il reggente ed egli dal 13 Marzo al ventuno cercherà di soffocare la rivolta, di dimostrare con i fatti la sua sincerità verso il Re, di impedire l'intervento straniero.

L'avere egli concesso la costituzione di Spagna che non voleva concedere, l'avere continuato, sia pure di nome a essere il reggente, dopo che aveva ricevuto da Carlo Felice la proibizione, sono fatti che devono essere considerati soltanto come atti di debolezza.

D'altra parte il giovane principe e per l'età e per la difficoltà della situazione, agì come egli stesso dichiara, in una sua lettera «da uomo come tutti gli altri» ed altri che ora protestano di più non avrebbero fatto meglio di me senza una speciale protezione del cielo».

Rodolico dedica al marzo del ventuno uno dei migliori capitoli del suo libro. Come pure, in un altro capitolo, egli esamina la situazione del vecchio e del nuovo Piemonte soffermandosi sopratutto nella ricerca dei documenti, seguendo il risveglio della coscienza nazionale, specie nei giovani, e studiando il problema della italianità del Piemonte nel pensiero di insigni uomini politici del tempo. Alle gesta del principe nella Campagna di Spagna che si concluse con la presa del Trocadero, egli dedica un altro capitolo mettendo in rilievo il coraggio di Carlo Alberto e il suo desiderio di emergere e di riscattare col suo eroismo, la sua passata condotta politica.

Molto studio e molta sensibilità il Rodolico adoperò analizzando la vita privata e il carattere spirituale del principe che era stato sempre assillato dai problemi religiosi e che nei dolorosi anni di sventura dell'esilio fiorentino, si era volto allo studio e aveva imposto calma e speranza alla sua anima nella fede della giustizia di Dio e nella convinzione di dover vivere la vita come una missione. Il Rodolico, con questa sua opera frutto di cinque anni di ricerche ha grandemente cooperato a far luce intorno alla figura del principe Carlo Alberto.

L'esame dei documenti, le confutazioni di giudizi ormai consacrati e i raffronti sono frequentissimi. Obbiettivo e sereno il suo libro è tutto animato da un senso di devoto amore, e, al tempo stesso, di imparzialità.

Francesco T. Roffarè

Nicolò Rodolico: «Carlo Alberto Principe di Carignano», Editore Le Monnier, Firenze.

Magnate dell'industria ucciso
durante le prove d'un suo nuovo aeroplano

NEW YORK, 20

Il noto magnate dell'industria Ensery Davis è rimasto ucciso ieri durante un esperimento sul Roosevelt field, con un nuovo apparato di volo. Da due anni il Davis lavorava attorno ad una sua invenzione sulla quale manteneva il più rigoroso segreto e che riteneva destinata a rivoluzionare la tecnica del volo. Benchè avesse settantotto anni, Davis ha voluto esperimentare egli stesso il suo apparato, trovando nella coraggiosa esperienza, la morte.

Mandano da Pensacola (Florida), che mentre su quel campo d'aviazione volava a bassa quota un apparecchio militare, si è capovolto, precipitando sul terreno. Tanto il pilota, tenente Thompson, quanto l'allievo Mioz[illegible] sono rimasti uccisi.

Pazzo che vuol emulare
gli studenti di anatomia

VIENNA, 20

All'Istituto anatomico di Graz si è svolto ieri un episodio poco comune. Nella sala delle autopsie è entrato un individuo la cui presenza non fu da principio notata dagli studenti. A un certo punto lo sconosciuto, estratto di tasca un coltello, si mise a tagliare un cadavere che era sul tavolo.

Solo allora i giovani capirono che si trattava di un intruso che non aveva la più lontana idea di anatomia. Interrogato, rispose con minacce e sarebbe passato a vie di fatto se gli studenti non lo avessero afferrato e ridotto all'impotenza. Si tratta di un operaio disoccupato, il quale, a quanto pare, ha perso l'uso della ragione.

Arresto a Parigi d'un portoghese
che aveva truffato 11 milioni

PARIGI, 20

La polizia ha arrestato certo Josè Robelo, che truffò una banca di Lisbona per una somma di undici milioni di franchi. Il Rebelo fuggì da Lisbona il 6 febbraio. Munito di passaporto falso, egli aveva potuto traversare la frontiera spagnola, e dopo un soggiorno di 48 ore a Nizza, era venuto a Parigi, dove è stato arrestato ieri mentre si disponeva a recarsi a Berlino. Il Rebelo aveva indosso una somma di 21.650 franchi Sarà fra breve estradato in Portogallo.

Proposta alla Camera austriaca
pel ripristino della leva obbligatoria

VIENNA, 20

All'assemblea nazionale, in sede di discussione sul bilancio preventivo, al capitolo «Esercito», i deputati del Landbund, assecondati in parte dal blocco patriottico e dal blocco schoberiano, hanno presentato al Governo un ordine del giorno per ottenere l'adesione delle Potenze firmatarie del trattato di pace alla trasformazione dell'attuale sistema di reclutamento austriaco in quello di leva obbligatoria secondo il modello delle milizie.

Il Ministro dell'Esercito Vaigoin ha rilevato nella sua risposta la impossibilità di modificare l'attuale sistema di reclutamento vigente in Austria. Qualora però gli interpellanti persistessero nella loro richiesta allo scopo di dimostrare all'estero che l'Austria desidera la leva obbligatoria, il Ministro aderirebbe senz'altro al progetto.

Una seconda mozione, pure presentata dal Landbung, tendeva a dare il bando alla politica dalle file dell'Esercito, come pure a negare la funzione del diritto elettorale per gli appartenenti all'Esercito, a vietare ogni loro attività nelle organizzazioni politiche, nonchè a limitare i diritti dei fiduciari alle sole questioni di indole economica. Tale proposta è stata energicamente respinta dai social democratici.

Il Ministro Vaugoin ha rilevato che la proposta degli agrari implicherebbe una modificazione costituzionale per cui, nelle condizioni attuali, essa richiederebbe l'assenso di tutti i partiti.

Egli personalmente sarebbe lieto di bandire la politica dalle file dell'esercito; però tale bando non dovrebbe arrivare al punto da formare dell'esercito un corpo estraneo alla vita nazionale politica.

Infine, ha detto l'oratore, non bisogna dimenticare che dopo sforzi inauditi è stato possibile fare della milizia popolare rivoluzionaria, pervasa in tutto dalla politica quale era essa nell'immediato dopo guerra, un esercito in cui il comandante ha nuovamente il vero potere di comandare.

La vita coniugale senza spine
per iniziativa della sposa megalomane

BERNA, 20

Il Tribunale di Zurigo ha condannato a nove mesi di prigione uno strano tipo di maestra elementare megalomane e avventuriera che, dopo avere trascorso la prima giovinezza nel convento di Menzingen, e avere insegnato nelle scuole elementari di Kriens, passò, ventottenne, a nozze e commise ogni sorta di stravaganze, cominciando con l'inviare a sè stessa il giorno del matrimonio centocinquanta telegrammi firmati da presunte personalità del mondo internazionale.

Al marito, che la credeva ricca, mostrava giornalmente preziosi servizi di posateria e da tavola recanti incisa la dedica: «Omaggio di Sua Eccellenza alla signora, ecc.». Contemporaneamente la intraprendente sposa falsificava uno *chèque* dopo l'altro per diverse migliaia di franchi, fino a danneggiare una fabbrica di biancheria per oltre centomila franchi svizzeri e fra l'altro falsificava anche la firma del proprio suocero.

Dopo cinque anni di matrimonio avveniva però il divorzio. Al processo, l'accusata ha cercato di giustificare dinanzi ai giudici la propria condotta affermando di aver voluto dare al marito l'impressione che la vita coniugale fosse senza spine.

Il presidente le ha fatto però notare che anche dopo il divorzio essa ebbe a compiere altre truffe del genere.

La riduzione degli organici
dei funzionari ungheresi

BUDAPEST, 20

Il Parlamento ha approvato, come è noto, recentemente il decreto legge riguardante la riduzione dell'organico dei funzionari statali, riduzione da effettuarsi entro sei anni. Secondo un progetto governativo ora pubblicato, risulta che il numero dei Segretari di Stato sarà diminuito di tre, quello dei Sottosegretari di Stato di cinque, quello dei consiglieri ministeriali di ventisette e quello dei consiglieri di sezione di sessantasette. L'organico dei magistrati prevede una riduzione del 10 per cento, mentre negli altri Dicasteri la riduzione sarà minore. Il progetto di legge non prevede alcuna riduzione per il personale insegnante e anche prevede l'aumento di essi nella misura dell'1.3 per cento.

L'Esposizione delle automobili
inaugurata a Berlino

BERLINO, 20

Ieri è stata inaugurata l'Esposizione internazionale di automobili. La cerimonia dell'inaugurazione è stata senza discorsi e senza carattere ufficiale. Gli invitati che rappresentavano il corpo diplomatico, il Governo, l'esercito e l'industria sono stati accompagnati a visitare diversi *stands*. Fra gli *stands* esteri interessantissimo quello italiano dove sono rappresentate la Fiat, l'*Isotta Fraschini*, la *Lancia*, l'*Alfa Romeo*. La *Fiat* presenta tutti i tipi di vetture usuali 514, 521, 525; l'*Isotta* due vetture di gran lusso l'*Alfa Romeo* le vetture vincitrici della Coppa delle mille miglia e del torneo turistico.

Sei bimbi incustoditi morti
fra le fiamme da essi appiccate

MADRID, 20

Un pietoso dramma è avvenuto nel villaggio di Hoys, in provincia di Avila. I coniugi Sanchez si recavano ieri nel pomeriggio al mercato, lasciando chiusi a chiave nella loro casa quattro figli e due nipoti, tutti dai quattro ai sette anni. Ma, al loro ritorno, la casa non era più che un mucchio di macerie calcinate, e fra esse sono state ritrovate le salme dei sei bambini carbonizzate. Si suppone che uno dei bambini, giocando con dei fiammiferi, abbia appiccato il fuoco alla casa, un po' isolata dal resto del villaggio.

Un'altra donna laburista
eletta deputato

LONDRA, 20

Hanno avuto luogo le elezioni complementari politiche nella circoscrizione londinese di Slington, in seguito alla morte del deputato laburista della circoscrizione. E' risultata eletta la signora Manning, laburista, con 10.501 voti.

Generoso gesto di Guglielmo
verso un ufficiale inglese

LONDRA, 20

Come è noto, il *Daily Telegraph* pubblica da qualche tempo, a puntate, le «Memorie» del Maresciallo French, l'ex-generalissimo inglese nella prima fase della guerra europea: da esse si viene a conoscere un interessante episodio nel quale ebbe una parte anche l'ex-Imperatore Guglielmo.

Nel 1915 il capitano Campbell, dell'esercito britannico, veniva gravemente ferito in Francia e cadeva prigioniero dei Tedeschi. Curato in un ospedale militare, l'ufficiale dopo qualche mese guarì e fu allora internato in un campo di concentramento, dove poco tempo dopo ricevette la notizia che sua madre era gravemente ammalata.

Il capitano, che era un figlio affettuosissimo, chiese allora che gli si concedesse di andare per pochi giorni in Inghilterra, al capezzale della madre, dando la sua parola d'onore che sarebbe tornato in Germania. Il Ministero della Guerra tedesco negò però il permesso. Ma un bel giorno il capitano ricevette una lettera dello stesso Imperatore Guglielmo, il quale gli concedeva di recarsi per due settimane in patria, previa parola d'onore di tornare in Germania.

Era infatti avvenuto che il censore della posta del campo di concentramento, preso da un sentimento di pietà, aveva lui stesso indirizzato al Kaiser la domanda di Campbell.

Accadde così che un bel giorno il capitano venne accompagnato da due funzionari germanici al confine olandese, dopo essere stato largamente munito di denaro per tutte le spese del viaggio. Campbell potè in questo modo giungere a casa sua, dove fece in tempo a raccogliere l'estremo sospiro della madre. Quindi, fedele alla parola data, tornò nel giorno fissato al confine olandese, donde poi fu nuovamente accompagnato al suo campo di concentramento.

Più tardi, il capitano [illegible] di fuggire, ma dopo 17 giorni di vagabonde peripezie fu fatto nuovamente prigioniero, e tale rimase fino alla fine della guerra.

Accordo per la regolazione del debito
della ex monarchia austro-ungarica

PARIGI, 20

La regolazione definitiva del debito della ex-monarchia austro-ungarica è stata fissata con un accordo firmato a Parigi fra i rappresentanti dei Governi romeno, jugoslavo, polacco, austriaco, italiano, cecoslovacco e i rappresentanti delle associazioni dei portatori di titoli. Sul totale del debito della ex monarchia austro-ungarica che si eleva a 10 miliardi di corone, circa 8 miliardi sono stati distribuiti agli Stati successivi e concessionari. Dopo la conferenza dell'Aja era rimasto in sospeso un credito di due miliardi appartenente a privati cittadini: tedeschi, francesi, olandesi, svizzeri, italiani, inglesi ecc. La liquidazione di questo credito è stata fatta con l'accordo odierno. La Romania e la Jugoslavia sono debitrici l'una di 700 milioni e l'altra di 44 milioni di corone carta. La Romania si è impegnata a versare una annualità di 1.700.000 franchi svizzeri durante 25 anni. Alla sistemazione definitiva dei conti, cioè al 5 gennaio 1957, se i titoli presentati saranno superiori al montante presunto, la Jugoslavia dovrà effettuare un versamento sulla base di franchi svizzeri 4,51 per mille corone. Occorre tuttavia osservare che l'Ungheria, la quale è la più forte debitrice poichè il montante della sua parte si eleva a un miliardo e 400 milioni di corone carta non ha ancora firmato l'accordo.

Lo statuto della Lega ginevrina
e il Patto Kellogg

LONDRA, 20

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Segretario agli Esteri Henderson dichiara che il Governo del Regno Unito ha informato il Segretario della Società delle Nazioni che esso continuerà ad appoggiare di tutto cuore il principio della proposta di mettere lo statuto della Società delle Nazioni in armonia col Patto Kellogg ed è pronto ad accettare gli emendamenti presentati dal primo comitato nella recente assemblea a condizione che la ratifica di tali emendamenti dipenda dall'entrata in vigore del trattato generale per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

La Mostra dell'Agricoltura coloniale
alla Fiera di Verona

VERONA, 20

Già nello scorso anno, alla Fiera di Verona, si è avuta una prima Esposizione dei prodotti agricoli coloniali.

La Mostra, organizzata sotto la guida del Consiglio Provinciale dell'Economia di Verona, verrà ripetuta quest'anno e resa ancora più completa ed interessante nelle singole sue sezioni per merito della Camera di Commercio ed Industria della Tripolitania, che ha aderito di buon grado all'invito rivolto dal l'Ente veronese il quale organizza la rassegna agricola che si svolgerà dal giorno 8 al 23 di marzo p. v.

Della speciale Esposizione faranno parte tutti i prodotti agricoli che sono attualmente forniti dalle colture della Tripolitania. Particolarmente vi figureranno: prodotti stagionali freschi, frutta, orticoli, ecc.; semi speciali; droghe; pepe macinato, stuoie, pelli, pelo di cammello, tappeti e numerosi lavori prodotti dalla piccola industria agricola indigena, ecc.

Questa mostra coloniale che sarà ordinata con criteri speciali, metterà il pubblico in grado di avere una rapida e completa visione delle possibilità dell'economia agricola coloniale di quella Tripolitania ove già i pionieri tenaci e silenziosi del grande esercito dei lavoratori fascisti, stanno raccogliendo i frutti del loro lavoro.

La Camera di Commercio ed Industria della Tripolitania ha già disposto perchè il materiale della speciale esposizione sia imbarcato il prossimo giorno 20 di febbraio.

Le manifestazioni nel 1931
dell'Azione Cattolica

ROMA, 20

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica promuove, nel corrente anno, tre manifestazioni, e cioè l'assemblea generale nel prossimo mese di maggio, la solenne commemorazione del XV anniversario della promulgazione dell'Enciclica «Rerum Novarum», nello stesso mese, e, nel mese di settembre, a Padova, la XVII Settimana Sociale.

La Settimana Sociale di Padova riuscirà una notevolissima affermazione culturale dei cattolici italiani. Come è noto la Settimana Sociale non è un vano e inconcludente congresso, ma un'adunata di studio e di preghiera, improntata a grande compostezza e serietà di atteggiamenti e di risultati. La XVII Settimana si propone di studiare «le professioni» alla luce della dottrina cattolica, secondo le norme immutabili della legge cristiana, che ne debbono regolare l'esercizio. La Chiesa infatti lamenta da tempo un esteso smarrimento del senso morale nell'esercizio delle professioni. Le lezioni della Settimana saranno poi ripetute nelle singole associazioni in modo che giungano dappertutto. Esse sono destinate ad avere una proficua risonanza nel vasto campo delle attività professionali.

Il problema del teatro cristiano

ROMA, 20

Il movimento sorto da qualche tempo per creare in Italia un Teatro cristiano, prende ora un largo sviluppo. Esso è seguito con attenzione da parte degli ambienti culturali più autorevoli. «La Corrispondenza» informa che i promotori del movimento stesso stanno ora per scendere sul campo concreto della attività realizzatrice. L'attività del teatro cristiano, che sarà intensa e vasta si svolgerà: 1.) nell'illustrazione mediante pubblicazioni critiche ed informative dei problemi morali, letterari, artistici e tecnici commessi allo sviluppo del Teatro cristiano; 2.) conferenze e riunioni di studio, saggi di letture, e di rappresentazioni, concorsi teatrali e letterari; 3.) formazione di compagnie ed eventuale gestione di teatri per la rappresentazione di lavori che rispondano, nella sostanza e nella forma, alla concezione del teatro cristiano.

«La Corrispondenza» annuncia la prossima rappresentazione di lavori ispirati ai concetti dell'etica cristiana, riunioni e conferenze a Roma e nelle più importanti città italiane per agitare il problema e interessarvi anche gli autori e editori, nonchè gli stessi attori professionisti. Per gli attori sarà anche indetta una speciale cerimonia religiosa.

Iniziative per il commercio
delle piante officinali

ROMA, 20

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica:

L'ufficio nazionale per la difesa e il commercio delle piante aromatiche medicinali ed affini, istituito recentemente dall'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, ha diramato in questi giorni importanti rapporti sull'andamento commerciale delle piante officinali in Germania, Polonia, Svezia, Stati Uniti, curando nel contempo una ampia diffusione di due distinte circolari: una in tutti gli Stati del mondo intesa a conoscere con approssimativa precisione quantitativamente e qualitativamente le piante officinali di più largo assorbimento, l'altra invece limitata al solo Regno d'Italia onde compilare una statistica dimostrante la produzione e l'assorbimento industriale di dette piante avvenuta nel paese nell'ultimo quinquennio.

L'ufficio ha inoltre presi accordi assumendo a proprio carico il relativo onere con l'istituto di farmacologia e terapia di Genova per un servizio di analisi a particolare vantaggio dei produttori industriali erboristi in accordo dei quali sta attuando l'apertura di un ufficio vendite con sede in Milano per assicurare un migliore e più vantaggioso smercio dei prodotti erboristici in Italia che all'estero.

Bimba rapita da un bruto
e salvata dalla madre in un bosco

TORINO, 20

Un grave fatto è avvenuto nella frazione La Cassa del comune di S. Gillio Torinese. Quivi abita l'agricoltore Luigi Tuberga, con la moglie e una bimba, a nome Albina, di tre anni. Mentre la madre era intenta alle faccende domestiche, la piccina si stava trastullando nel cortile della cascina. A un certo momento la madre rimase sorpresa di non trovare la piccina. Dopo affannose ricerche, una contadina, proveniente dai campi, informò la Tuberga di aver visto Albina con un giovanotto, che si slanciò di corsa sulla strada, nella direzione indicatale; quando già la Tuberga disperava di ritrovare la piccina, delle grida infantili si fecero udire in un bosco vicino. La donna corse da quella parte e sorprese un individuo, il quale teneva stretta la piccola Albina, che si divincolava, gridando disperatamente.

Il malvivente si affrettò ad abbandonare la preda e a darsi alla fuga. La bimba raccontò poi che, mentre stava trastullandosi da sola nel cortile della cascina, le si era presentato un giovanotto, che essa aveva già visto altre volte e che spesso le aveva regalato qualche caramella. Anche questa volta l'individuo le aveva offerto dei dolciumi, dopo di che l'aveva presa per mano invitandola ad andare a passeggio con lui. Dopo un breve tratto, poichè la bimba piangeva, l'aveva brutalmente percossa.

Dai connotati precisi forniti dalla bimba i carabinieri poterono identificare il losco individuo nella persona di un pericoloso pregiudicato più volte condannato per reati contro la proprietà. Si tratta di certo Giovanni Miola di Pietro, di 27 anni. Il Miola fu, dopo lunghe ricerche, sorpreso in un fienile e arrestato. In pochi istanti, dinanzi al cascinale, si radunò una folla minacciosa di contadini i quali volevano far pagare cara al delinquente la sua malvagia azione. Il padre della piccina, pure accorso, tentava di lanciarsi sul Miola e di colpirlo; ma era trattenuto.

L'arrestato è stato trasferito nelle carceri di Pianezza e denunciato. Nell'interrogatorio subito non ha voluto dir nulla.

Sette giorni accanto al cadavere
della vecchia sorella

NAPOLI, 20

Di un pietoso e macabro episodio di affetto fraterno è stato protagonista un vecchietto di 72 anni, certo Aniello Scognamiglio. Da alcuni giorni l'Ufficio di P. S. della sezione Pendino era stato informato che da una stanzetta dell'ex-monastero in via Santi Filippo e Giacomo, ove lo Scognamiglio dimorava con la sorella Margherita di 83 anni, usciva un'aria pestilenziale.

Sul posto si recavano alcuni agenti che bussavano ripetutamente alla porta della stanzetta. Poichè dall'interno nessuno rispondeva, essi decisero di abbattere la porta. Si trovarono così di fronte a un tragico spettacolo. Il cadavere della vecchia, già in stato di putrefazione, giaceva sul letto; accanto stava lo Scognamiglio, che appariva in uno stato di completo annientamento. La morte della poveretta risaliva ad almeno sette giorni, durante i quali lo Scognamiglio non aveva mai abbandonato il cadavere.

Vecchio sposo che muore
durante la celebrazione delle nozze

SIENA, 20

Nel paese di Vignano, distante circa 5 chilometri da Siena, il curato ha ricevuto ieri sera, per gli atti necessari alla celebrazione del matrimonio, certi Sante Michele, di 70 anni e Marianna Lorenzini di 60 anni. I promessi sposi erano da qualche minuto in presenza del sacerdote, al quale avevano presentato i documenti di rito, quando il Micheli veniva colpito da improvviso malore. Il poveretto spirava poco dopo, senza che il medico, immediatamente accorso, potesse porgergli il minimo aiuto.

Mortale investimento

VOGHERA, 20

Un mortale investimento è avvenuto sulla strada provinciale Voghera-Vigevano e precisamente sul tratto Casei-Rirola. Un'automobile, condotta dall'industriale Giuseppe Gravelloni, di 37 anni, dimorante nella nostra città, mentre percorreva la località anzidetta, si trovava improvvisamente di fronte un vecchio che attraversava la strada. Il Gravelloni sterzava bruscamente, ma, dato il terreno viscido, non usciva a evitare l'investimento. Travolto, il viandante, identificato poi per certo Domenico Sampellegrino, è morto quasi subito.

Uccide l'amante infedele

CARRARA, 20

Ieri sera certa Amalia Menchini, di 20 anni, ha esploso, in piazza del Duomo, quattro colpi di rivoltella contro il ventiquattrenne Michele Pedroni, uccidendolo. La Menchini si è costituita ai carabinieri, ai quali ha dichiarato di aver ucciso il Pedroni perchè questi l'aveva abbandonata.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Rassegna** della Istruzione Artistica diretta da Guido Ruberti nel fascicolo testè uscito contiene: Francesco Sapori: Architettura di oggi: Francesco Fichera. — Lidia Morelli: Le Arti Femminili; I Nuovi Orizzonti del Ricamo. — Ennio Pozzi: Squadristi - Tato: Aeroplani (tavola). — P. M. Bardi: Tradizione e Tendenze alla Prima Quadriennale. — Romano Romanelli dell'Accademia d'Italia: ritratto di Domenico Giuliotti (tav.). — Le Arti e il Libro. — Due disegni d. Robert Aiguer (tavola). — Cronache e Spunti. — L'attività delle scuole d'arte (tricromia). — L'attività delle scuole d'arte. — Arti Decorative: L'alabastro di Volterra.

SPIGOLATURE

La Cina è l'unica nazione dell'Estremo Oriente che non sia ufficialmente rappresentata nell'ottavo Congresso tenuto recentemente a Londra dall'Associazione di medicina tropicale. L'India britannica era rappresentata da nove delegati, tutti europei. Il Giappone, Formosa, Corea e lo Chantung inviarono sette rappresentanti; le Indie olandesi cinque; Hong-Kong e l'Indocina tre ciascuna. Erano, inoltre, rappresentate le isole Hawaii, Borneo e Macao. La «Lega delle Nazioni», mandò quale rappresentante il prof. B. Noelit, e la Fondazione Rockfeller il dott. Victor Heiser. Erano inoltre presenti 177 medici inglesi. Il re del Siam inviò un messaggio di adesione e il Congresso fu solennemente aperto dal ministro degli interni. A presidente fu eletto il principe Thavara, medico del re del Siam, il quale fece un'interessante descrizione sui progressi della medicina nel suo paese. E' bensì, vero che esistono nel Siam parecchi medici appartenenti alla vecchia scuola; ma non si può nascondere come questa nazione abbia fatto nell'ultimo ventennio enormi progressi nella medicina sì da sorprendere chiunque abbia occasione di visitare il paese. Sono stati costruiti ospedali in gran numero provvisti di quanto di più perfetto si possa desiderare per la cura degli infermi. Impianti igienici, lazzaretti e ricoveri per lebbrosi rigorosamente isolati e situati lontano dai centri abitati, si sono costruiti nel corso di pochi anni con l'appoggio del re, il quale pare voglia promuovere con ogni mezzo lo sviluppo e il progresso del paese. A Bangkok e a Chieng-Mai si trovano scuole per infermiere e per «nurses» che si occupano dell'allevamento dei neonati come se ne possono trovare nell'Inghilterra progredita. Il governo fa tutti gli sforzi per instillare nel popolo le principali norme igieniche appoggiando incondizionatamente la Fondazione Rockfeller che svolge opera attiva di coltura medica secondo il punto di vista occidentale. — Così il «Times».

*

E' morto a Londra in questi giorni lord Francis Hervey storico insigne noto per le ricerche sull'antica storia dell'Inghilterra orientale e specialmente di Bury St. Edmunds che fu per molti anni il suo collegio elettorale. Apparteneva a nobile famiglia, essendo il quarto figlio del marchese di Bristol. Come appartenente al partito conservatore, fu eletto deputato per la prima volta nel 1874. Nel 1902 pubblicò un libro da lungo tempo elaborato su «Suffolk nel XVII secolo» e nel 1907 vide la luce la «Corolla Sancti Edmundi» seguito nel 1925 da un'interessante edizione del «Registro dell'Abbazia di St. Edmondo» tratta da un manoscritto di Walter Pinchbeck, monaco dell'abbazia di Bury St. Edmundi, vissuto verso la metà del XIV secolo. Questo libro contiene notizie ampie ed interessanti di carattere storico e religioso. Esso può essere paragonato all'opera di Henry of Pytchley concernente l'Abbazia di Peterborough. Nel 1929, lord Francis pubblicò la «Storia di Re Edmondo il martire e dei primi anno dell'Abbazia», basata su un manoscritto esistente al Collegio di Oxford. Esso getta nuova luce e dà interessanti particolari sulla storia della fondazione della magnifica Abbazia. Con questo scrittore scompare un uomo politico di esemplare rettitudine ed uno dei migliori studiosi di storia che annoveri l'Inghilterra. Così il «Times».

*

La rivista *Cremona* ha recentemente ricordato che Antonio Stradivari aveva fatto costruire per sè e per i suoi un sepolcro, pel quale si era utilizzata la pietra tombale di certo Francesco Villani: sepolcro che si trovava nella chiesa di San Domenico demolita nel 1868. Nella stessa rivista Carlo Bonetti, infaticabile ricercatore di notizie e documenti relativi a questa autentica gloria di Cremona, scrive di essersi messo alla ricerca del teschio di Antoni Stradivari con risultati, ahimè, del tutto negativi. Delle ultime malinconiche vicende delle ossa dello Stradivari informa una lettera con la quale certo Luigi Ferrari rispondeva alle domande rivoltegli nel 1897 da Giorgio Sommi de Picenardi appassionato raccoglitore di memorie storiche cittadine. Poichè costui aveva sentito dire che il teschio del sommo liutaio fosse stato raccolto dall'appaltatore delle demolizioni della chiesa, pensò di rivolgersi per informazioni al figlio dello stesso appaltatore e cioè al nominato Luigi Ferrari. La risposta ricordava che effettivamente nel 1860 Francesco Ferrari aveva comprato dal Comune di Cremona «la chiesa, torre con relative campane, altari, quadri e tutto quanto vi si trovava per lire 42.000». In un anno e mezzo col lavoro di circa cento operai la demolizione fu compiuta. Quanto al sepolcro di Antonio Stradivari, la lettera diceva che la pietra appartenente in origine alla tomba familiare di Francesco Villani era stata depositata in un Museo e che «le tre teste trovate nel sepolcro Stradivari vennero conservate in casa (Ferrari) per diversi anni; poi stanche di vederle sempre «ballottare» da un posto all'altro decidemmo di portarle nel cimitero di Cremona dove credo si trovino ancora». Le due lettere che hanno guidato le ricerche del Bonetti si conservano fra le carte lasciate dal Sommi de' Picenardi. Evidentemente le ulteriori ricerche del Sommi furono allora assolutamente negative come oggi quelle del Bonetti, Il quale non ha trovato traccia del deposito dei tre teschi fatto al cimitero dal Ferrari. Da tutto ciò risulta la straordinaria trascuratezza di quella amministrazione comunale che dimostrò di disinteressarsi completamente della cosa. Rimane magro conforto il pensiero che questo perdersi nel nulla delle spoglie mortali potè corrispondere alle aspirazioni francescane di Antonio Stradivari.

CRONACA DI VENEZIA

Opera Nazionale Balilla

Adunata alla Coorte Marinara

Domani, domenica 22 c. m., alle ore 9 precise, tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Coorte Marinara della 309.a Legione Avanguardia dovranno trovarsi alla Casa del Balilla in uniforme ordinaria.

Adunata della Banda della 309 Legione Avanguardia

Gli appartenenti al corpo bandistico della 309.a Legione M. A. F., effettivi ed allievi, sono mobilitati per domenica 22 alle ore 10 precise, alla scuola di musica (presso la R. Scuola Caboto), in perfetta uniforme ordinaria. Tutti gli Avanguardisti dovranno intervenire all'adunata col proprio strumento musicale. Gli assenti ingiustificati verranno radiati.

Reparto quinta leva fascista

Ordine di adunata. — Domani, domenica, tutti i Capi squadra Avanguardisti di qualsiasi Reparto e molti Avanguardisti si recheranno sui Colli Euganei per partecipare ad un'esercitazione. Pertanto è sospesa l'adunata del reparto della quinta Leva Fascista, che doveva aver luogo domenica 22 corr.

Detto Reparto si riunirà domenica 1.o Marzo, alle ore 10 precise, in uniforme ordinaria, alla Casa del Balilla.

A carico degli assenti ingiustificati verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Moduli gialli per iscrizione ai Fasci Giovanili

Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Leva, che non avessero ancora compilato e debitamente firmato il modulo giallo per il passaggio dall'Avanguardia ai Fasci Giovanili di Combattimento, dovranno farlo al più presto e consegnare detto modulo all'Ufficio Organizzazione del Comitato Provinciale O. N. B. di Venezia entro e non più tardi di lunedì 23 c. m.

Gli Avanguardisti che non si atterranno a tali disposizioni verranno esclusi dagli elenchi di Leva.

Esercitazioni sui Colli Euganei

Tutti i Capisquadra e gli Avanguardisti che parteciperanno all'esercitazione di domenica 22 c. m. sui Colli Euganei dovranno trovarsi questa sera, alle ore 16 precise, alla Casa del Balilla, per l'illustrazione dell'esercitazione stessa.

A parziale modifica del programma precedentemente fissato i partecipanti all'esercitazione predetta dovranno adunarsi alle ore 6.30 di domenica 22 c. m. alla Casa del Balilla anzichè alla Stazione ferroviaria.

Gli Avanguardisti, prima della partenza, assisteranno alla celebrazione della Messa alla Chiesa degli Scalzi.

Costituzione Comitati Comunali

La Presidenza Provinciale dell'O. N. B. di Venezia ha proceduto alla costituzione dei sottosegnati Comitati Comunali che pertanto restano così composti:

Comitato Comunale di Noventa di Piave. Presidente: D.r Roberto Schiavolena; Membri: Dario Pitla, Cav. Vittorio Cricec, Bruno Visentin, M.a Maria Nardini, M.a Lina Carli Cadamuro; Collaboratori: D.r Roberto Shiavolena, Dirigente Sanitario; M.a Maria Nardini, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane e Segretaria Amministrativa; M.a Lina Carli, Fiduciaria per la cultura e propaganda.

Comitato Comunale di Fossalta di Piave. — Presidente: Alfonso Ferrari; Membri: Guglielmo Rossetto, Alessandro Da Re, Agostino Silvestri, Erminio Filiputti, Anna Buonomese; Collaboratori: Erminio Filiputti, Direttore Ginnico-sportivo; Anna Buonomese Segretaria Amministrativa e Fiduciaria per le Piccole e Giovani Itailane; D.r Alessandro Da Re, Dirigente Sanitario; Alfonso Ferrari, Fiduciario per la cultura e propaganda.

Opera Nazionale Dopolavoro

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Comunicato Ufficiale N. 3 del 18 Febbraio 1931 - IX:

Rinnovo affiliazioni — Hanno rinnovato la loro affiliazione alla Federazione Italiana Gioco Bosse le seguenti Società: Padova, Bocciofila Angelo Boscolo Bragadin; Bocciofila Euganea «Italo Tinazzi»; Bocciofila «E. Rigo» (Ponte di Brenta); Bocciofila «Vettore De Zuane» (Noventa Padovana); Bocciofila «Giulio Zanon» (Cadonegne), Bocciofila «Ponte S. Nicolò); Bocciofila «Ferrovieri Statali»; Bocciofila «Ferrovieri Statali»; Bocciofila «Ferrovieri della Veneta; Bocciofila Aziendale «Viscosa»; Venezia: Bocciofila «Bandiera» (Marghera), Bocciofila «Montagnol» (Mestre).

Nuove affiliazioni — Previa pratica dell'on. Direttorio Centrale del la F.I.G.F. si accetta l'affiliazione della Società Bocciofila «Nicola Bon servizi» Bassanello-Padova.

Padova: Campionato Veneto di Pallino: Si approva il Regolamento della gara a margine, valida per il Campionato Veneto Anno IX, indetta ed organizzata dalla Direzione Tecnica Provinciale per le Bocce di Padova. La gara si svolgerà domenica 1 Marzo sui campi sportivi della «Soc. Bocciofila Bonservizi» di Via Felice Cavallotti.

Tutte le Società Bocciofile della Regione sono invitate a partecipare col maggior numero di giuocatori alla gara suaccennata che, essendo il primo grande Raduno bocciofilo dell'Anno IX, dovrà riuscire una manifestazione del più alto interesse sportivo e propagandistico.

Affiliazioni e cartellini federali: A scanso di possibili equivoci e ad evitare discussioni o contestazioni, si ricorda alle Società interessate che per partecipare al Campionato Veneto di Tiro al Pallino dovranno essere in regola con l'affiliazione alla F.I.G.B. per l'anno IX ed i giocatori inoltre dovranno essere muniti del cartellino federale 1931. Le Società, quindi, che non avessero ancora provveduto a dette formalità sono invitate ad inviare con cortese sollecitudine la debita richiesta a questa Delegazione Regionale unendo il relativo importo che è di L. 25 per l'affiliazione e di L. 1,25 per il cartellino federale.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti; Il Segretario della C.R.S: Carlo Luigi Rossi.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Ars Electa» diretta da Franco Emilio Sorteni rappresenterà a scopo benefico «Come le foglie» di G. Giacosa. I biglietti per questa rappresentazione potranno essere acquistati di giorno presso il Circolo Fascista di S. Croce e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro. Nel pomeriggio invece avrà luogo l'atteso spettacolo per i piccoli già presentato con successo domenica scorsa.

Domani in mattinata la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta da G. Baldanello presenterà il bellissimo dramma in cinque atti di Roberto Bracco il «Piccolo Santo». Di sera la Compagnia «Carlo Goldoni» diretta dalla nota attrice Dora Baldanello replicherà il capolavoro goldoniano «I rusteghi».

Il nuovo comandante la divisione dei carabinieri

L'odierno *Bollettino Militare* reca il trasferimento del tenente colonnello dei Carabinieri cav. uff. Paolo Abrile, comandante la Divisione di Venezia a Trieste, e il trasferimento da Piacenza a Venezia del tenente colonnello cav. uff. Glauco Campi.

Il ten. colonnello Abrile era fra noi dal maggio del 1924 e negli anni in cui resse il comando della divisione di Venezia s'era fatto molto apprezzare per le sue doti di fermezza e di intelligenza.

Il ten. colonnello Campi, che è già arrivato a Venezia, ha quarantott'anni e gode fama di ufficiale valoroso ed ottimo.

Col saluto al partente porgiamo il benevenuto al colonnello Campi.

Il cav. Prospero destinato al posto di procuratore del Re aggiunto

L'odierno *Bollettino Giudiziario* pubblica che il cav. uff. Giuseppe Prospero, sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, destinato con funzioni di sostituto Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, è invece destinato con funzioni di procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Venezia.

Il valoroso magistrato, che da parecchi anni trovasi a Venezia, è assai conosciuto ed apprezzato per le sue doti non comuni di intelligenza, d'ingegno e di coltura. La notizia sarà appresa da tutti con viva soddisfazione e compiacimento poichè la nuova destinazione viene a premiare il valore del cav. Prospero, che nel nuovo ufficio continuerà ad esplicare la sua opera preziosa e fattiva. Al cav. Prospero inviamo l enostre congratulazioni.

Nel Comitato per l'Albo dei giornalisti

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni pubblica il Decreto con cui sono accettate le dimissioni del comm. Giuseppe Toffano dalla carica di membro effettivo del Comitato regionale per la compilazione dell'Albo dei giornalisti di Venezia e in sua vece è nominato il dott. Alberto Zajotti.

Concerto sinfonico del R. Istituto magistrale N. Tommaseo

Giovedì 19 alle ore 18.30 ebbe luogo nella magnifica sala del Civico Conervatorio, gentilmente concessa, un concerto dato dall'«Auditorium» per l'istituto magistrale N. Tommaseo. Sotto la guida dell'esimio maestro Gabrele Bianchi, fu eseguito un programma diligentemente architettato, nel quale, fra il concerto in re min. di Bach e quello in re min. di Vivaldi, era compresa la rappresentazione di tre momenti fra i più significativi della produzione musicale moderna con Grieg, Debussy, Tagliapietra. Così nelle esecuzioni delle musiche classiche, come nelle produzioni moderne si rivelò la finissima arte del M.o Bianchi come la docile, intelligente adesione degli esecutori che seguirono la bacchetta colla migliore comprensione rendendo tutte le sfumature, i coloriti smagliantі e vari delle diverse forme musicali presentate. La pianista Mercedes Lettis, in Bach ed in Tagliapietra, trionfò delle difficoltà complesse di cui sono intessuti i due pezzi, così diversi e la sua esecuzione fu chiara, perspicua, egregiamente bilanciata colle voci della poderosa orchestra d'archi. Il pubblico eletto di insegnanti ed Autorità e la scolaresca ascoltarono con religiosa attenzione il significativo concerto tributando vivissimi applausi alla valorosa massa degli esecutori e fiori furono offerti alle gentili esecutrici.

La notte delle otto ore

Domenica prossima sarà celebrata in tutto il Patriarcato la «Giornata pro Tempio Votivo» nella ricorrenza anniversaria della notte «delle otto ore». Per la ricorcostanza S. Em. il Cardinal Patriarca ha diretto ai Veneziani la lettera pastorale, che abbiamo già pubblicata nel giornale di qualche giorno fa.

Trattenimenti benefici

Durante il carnevale scorso le giovani dell'Istituto Penitenti hanno assistito a quattro rappresentazioni cinematografiche offerte, con generoso disinteresse, dalla nota Ditta Ferruzzi, che ha prestato le sue macchine Paté-Baby ed il suo personale. E' da segnalare anche il gentile interessamento del cav. D.r Pignatti, Vice Direttore Generale Didattico, il quale ha procurato numerose pellicole cinematografiche.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 22 corr. alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

E. Catellani, m. e.: La revisione dei Trattati.

G. Albertotti m. e.: L'autoendoscopia oculare a portata di tutti.

T. Gnesotto, m. e.: Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostrittivi in campi magnetici. Nota II.

G. Cagnetto, s. c. e A. Cestari: L'epitelioma maligno sperimentale su cicatrice cutanea.

A. Drigo: Intorno ad un metodo di misura di piccole variazioni assolute di resistenza elettrica (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

I corsi per ufficiali in congedo

Domenica 22 corr. gli Ufficiali inscritti al corso di Fanteria si troveranno alle ore 8.15 nel piazzale della Stazione di Mestre per recarsi al Marrocco per un'esercitazione pratica.

Gli Ufficiali inscritti al corso di Artiglieria dovranno trovarsi alle ore 9 sul piazzale della Stazione di Mestre per recarsi presso il Battaglione Radio Telegrafisti.

L'esercitazione pratica per gli Ufficiali inscritti al corso del Genio avrà luogo al Lido, tempo permettendo. Essi dovranno informarsi questa sera presso il Comando di Battaglione Genio Lagunari per avere ordini più precisi.

Letture e Conferenze

L'India nel momento attuale è stato il tema della prima di una serie di lezioni che si terranno nel Liceo «Foscarini» a profitto degli alunni, sui più importanti problemi della vita contemporanea, fatta dal Prof. Giovanni Ponti. L'oratore, che già è noto per studi sull'opera interessantissima del veneziano Manucci sulla storia dell'India, dopo aver fatto rapidi cenni della storia della penisola indiana e della formazione della sua attuale condizione politica, si è addentrato nell'esame delle sue condizioni sociali, religiose economiche ponendole in relazione con l'attuale movimento che mette capo a Gandhi. Descritta nel modo più efficace la figura e l'azione del grande agitatore indiano, il Ponti ha esposte i termini precisi del suo conflitto col Governo inglese, mostrando come la sua soluzione sia di vitale interesse per l'Inghilterra, ma abbia anche un grandissimo interesse per la civiltà occidentale.

L'oratore, che è stato lucido ed efficace espositore è stato assai applaudito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arivati il 19 febbraio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 20 febbraio: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Graz» ital. da Trieste con merci — «San Lucar» norv. da Bergen con merci.

Spedizioni del 20 febbraio: «Aventino» ital. per Trieste vuoto — «Tiziano» ital. per Fiume vuoto — «Graz» ital. per Alessandria con merci — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «Olivolo» ital. per Calcutta con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 19 febbraio: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Barion» ital. per Bari — «Giulia» ital. per New York.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 febbraio 1931-IX:

Pirosca e velieri a banchina 22; in disarmo 9; totale 31. Arrivati 8, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1553; merci varie tonn. 174; totale tonn. 1727.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 110; merci varie tonn. 233; totale tonn. 343.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 566 — Carri caricati 128; scaricati 27 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 323 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.3; tramonta alle ore 17.44 — Luna leva alle ore 8.36; tramonta alle ore 21.40 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e ore 12.20; Basse ore 6.35 e ore 18.25.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 10.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

Ieri nel poeriggio, il Livenza, l'Agno, il Guà, il Frassine erano in leggera piena; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è analaga a quella dei giorni scorsi; ma appare peggiorata per l'approfondirsi (727) del ciclone nordico principale e per la tendenza a riformarsi di una depressione secondaria sull'alto Tirreno. Per oggi è probabile si abbiano piogge con carattere di maggiore continuità; d'altra parte si delinea nel regime dei venti un cambiamento che sarà benefico per lo stato dei corsi d'acqua.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un cattivo padre

(Udienza del 20 - Sez. II. - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Prospero; Cancelliere Vitteri).

Da parecchi anni il contadino Giuseppe Toffanello fu Florindo di anni 52 da Cavarzere compiva sulla propria figlia Carmela ora di 25 anni degli atti immorali. In seguito a voci corse nel paese il Toffanello e la figlia furono denunciati all'autorità giudiziaria. Il processo si è svolto ieri a porte chiuse al nostro Tribunale, il quale ha condannato il Toffanello a quattro anni di reclusione, mentre ha assolte la figlia. Difensori avv. Guarnieri e Cargnelli.

Un sarto fallito

L'anno scorso il sarto Giuseppe Perino fu Giovanni di anni 29, con negozio nella galleria di Mestre veniva dichiarato fallito.

Ieri al nostro Tribunale si è discussa la causa penale a suo carico per bancarotta semplice. E' stato condannato a cinque mesi di detenzione e ad un anno di sospensione dal commercio. Gli è stata accordata la condizionale.

PRETURA DI VENEZIA

Protesta in udienza contro il Pretore e viene denunziata

(Udienza del 20 - Pretore: Colucci - Canc.: Gentile).

Sul banco si presenta una donna, una madre, contro cui pende una grave accusa: quella di aver maltrattato il proprio figlio tredicenne Melbourne (si chiama così perchè è nato nella città australiana ove il padre si trova a lavorare) e di averlo lasciato senza mangiare per tre intere giornate cagionandogli danno e pericolo alla salute. La madre ha nome Edvige Martinuzzi vedova Cappelli di anni 41 da Venezia, che all'udienza si giustifica del malfatto dicendo che il figlio era assai indisciplinato. Il figlio a sua volta accusa la madre di averlo maltrattato. Lo spettacolo a cui si assiste non è molto bello. Il Pretore condanna la Martinuzzi a 6 mesi di detenzione. L'imputata è difesa dallo avv. Vettorello.

Il Pretore avv. cav. Colucci aveva però appena finito di pronunciare la sentenza di condanna, quando dalla folla del pubblico presente nel l'aula si sentì una voce di donna esclamare nei riguardi del giudice: «Lei è uno che non ha voluto bene a sua madre». Il Giudice ordinò allora ai carabinieri di fermar la donna. Accompagnata dinanzi al Pretore, la donna disse chiamarsi Elisa Piasentin fu Pietro in Pallotti di anni 42, da Venezia, la quale confermò la frase, aggiungendo che non era così vile di ritirare quanto aveva detto. Il Pretore la dichiarò in arresto, ma la Piasentin in preda alle lagrime raccontò di essere molto ammalata e sofferente. In seguito a ciò il Pretore la lasciò in libertà denunciandola però all'autorità giudiziaria.

Restituisce ciò che ha preso

Angelo Allegretto fu Angelo da Burano denunciò per truffa Giuseppe Vitturi pure di Burano, il quale per conto della Ditta Cedrinca di Milano si era fatto dare L. 288, che tratteneva invece per suo conto.

All'udienza l'avv. Cisco, difensore del Vitturi, a nome del suo raccomandato consegna all'Allegretto il suo avere, cioè la somma di L. 288. Il dibattimento prosegue con l'audizione di qualche teste ed il Pretore ritenuto il Vitturi responsabile solo di appropriazone indebita e non essendovi querela, lo assolve per improcedibilità dell'azione penale.

Scambio di pugni e morsi

In un caffè di Calle dei Fabbri il 19 ottobre dell'anno scorso per gelosia di mestiere due barcai venivano a lite. Ugo Duilio Zanni fu Giovanni d'anni 41 da Comacchio, l'uno, Pietro Costa fu Teobaldo di anni 50 da Badia Polesine, l'altro.

Lo Zanni colpì con dei pugni alla faccia il Costa, che accusò la perdita di due incisivi. Il Costa a sua volta diede un potente morsicone al braccio dello Zanni, il quale ne ebbe per circa 17 giorni.

In udienza si svolge un nuovo duello dinanzi al Pretore, non però a base di pugni e morsi, ma di semplici parole. Fra l'altro risulta anche che il Costa a causa dei denti guasti portava quel giorno la dentiera.

Il Pretore condanna il Costa a un mese e lo Zanni a 100 lire di multa. Difendevano il Costa l'avv. Gigli e lo Zanni l'avv. Zolli.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

*Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà nel 2. anniversario della morte del loro compianto Oscar Finzi versano L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco.

* Per onorare la memoria di Maria Vitale Dorigo L. 100 alla Società contro la Tubercolosi dall'avv. Bruno Gallo.

* Per onorare la memoria di Giulia Krauss Martin L. 50 all'Infanzia Abbandonata dall'avv. nob. Carlo ed Ines Trentinaglia.

Diario sacro

21. Sabato — Ufficio e Messa del Sabato. — Stazione a Roma a S. Trifone e a S. Agostino; — a Venezia a S. Maria Zobenigo dove si venera una insigne reliquia di San Trifone, tolta da Cattaro e donata alla chiesa di S. Fantino dal celebre patrizio Vettor Pisani. — Nelle chiese parocchiali prima della benedizione serotina si recitano le preci per la visita settimanale. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni Gennaio 1931: 12,23 — Febbraio 10.98 — Marzo 11.10-12 — Aprile 11.24 — Maggio 11.39-41 — Giugno 11.51 — Luglio 11.64 — Agosto 11.79 — Settembre 11.84 — Ottobre 11.94-95 — Novembre 12.03 — Dicembre 12.12-13.

TEATRI E CONCERTI

"Tarakanova,, al Malibran

Oggi avranno luogo a questo Teatro le prime visioni del film sonoro e cantato «Tarakanova» una grande ricostruzione storica, di una ricercatezza artistica eccezionale realizzata da Raymond Bernard e interpretata da Edith Jehanne.

In arte varia la Compagnia del «Teatro della Canzone», che anche ieri sera ha raccolto larga messe di applausi, rappresenterà in una nuova cornice scenica il vario spettacolo «Donna, sorrisi e jazz» con nuove esecuzioni e parodie dell'applaudita orchestra «Italian jazz» diretta da Mario Latilla.

ROSSINI

«Città canora», il film girato sullo sfondo meraviglioso del cielo di Napoli, e che ha per interprete l'appassionante diva tedesca Brigitti Helm, verrà oggi presentato per la prima volta. A fianco della Helm agisce Jean Kiepura il grande cantore dello schermo, il quale canterà in italiano le ultime e più belle canzoni del maestro Tagliaferri che ha pure musicato il film.

Sul palcoscenico la brava Compagnia Stelle Filanti, che tanta simpatia si è acquistata durante la sua permanenza a Venezia rappresenterà la briosa riduzione dell'operetta del Maestro Pietri «Donna perduta» che anche ieri sera è stata molto applaudita a merito della Molasso, del Razzoli e della Tokarskaya.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Vittoria».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle 17: Prime visioni del colosso sonoro e cantato «Tarakanova». Sul palcoscenico l'applaudita Comp. «Teatro della Canzone» in «Donne sorrisi e jazz».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Città canora» con Brigitte Helm e Comp. Stelle Filanti «Donna perduta».

TEATRO DOPOLAVORO Ore 15: Mattinata per i piccoli. Ore 21: (Fil. Ars Electa): «Come le foglie».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Giustizia dei Ghiacci»: dramma passionale con Lenare Ulric, Lavis Wolheim, Robert Franzer; inoltre «L'orchestra di Ben Bernie».

OLIMPIA. — «Notte di Bufera» sonoro e cantato, con Lupe Velez. Segue «Indiavolato Jazz band di negri» e Film Luce.

MODERNO. — «Baldoria» film sonoro e cantato. Segue «M'appari» la classica romanza della «Martha» cantata da Martinelli. Domani «Corte d'Assise».

S. MARGHERITA. — «L'ufficiale d'ordinanza» con Dina Gralla. Segue comica con Ridolini.

NAZIONALE. — Nel varietà serata d'addio di Momoleto con la commedia «In Pretura». Sullo schermo «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosioukyne.

ITALIA. — Ultime di «Spedizione Byrd al Polo Sud» con commento illustrativo parlato italiano. Segue «Topolino fra le foche». Domani «Il richiamo del cuore» parlato italiano con Carmen Boni.

MASSIMO. — «Paramount Revue» la rivista dei più grandi attori cinematografici che tanto successo ottenne al Malibran. Presentata in italiano da Carmen Boni, Signorini e Calò.

S. MARCO. — «L'Isola dell'inferno» con Ralph Graves e Jack Hold.

65 mila lire di tappeti

In questi giorni il signor Roberto Cittoni fu Carlo da Costantinopoli di anni 33 abitante a Milano, via Rugabella 9, comproprietario della Societ «Satto» che commercia in tappeti orientali ha denunciato che lo scorso mese di ottobre la ditta stessa aveva affidato per la vendita in conto deposito settantadue tappeti al suo rappresentante di Venezia, il viennese Giacomo Locker di Bernardo di anni 38, per l'importo di L. 65.838

Poichè il Locker non si fece più vivo, nè coi tappeti, nè coi denari, il sig. Cittoni, dopo lungo peregrinare rintracciava il Locker, che gli confessava candidamente di aver venduto la merce e di essersi tenuto la somma ricavata dalla vendita.

Il Locker, che un tempo alloggiava all'Albergo Monaco, ora ha lasciato l'albergo e Venezia, nè si sa più dove sia. La Società lo ha denunciato per appropriazione indebita qualificata.

Peata alla deriva e boa asportata

Il Colonnello del Porto rende noto che il 13 u. s. è stata ricuperata nel Bacino di San Marco una peata alla deriva. Esa ha le seguenti dimensioni: Lunghezza m. 11; larghezza m. 2.65, altezza m. 1. Essa porta il numero 349 e le iniziali B. D.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a presentarsi alla capitaneria. Avvisa inoltre che la boa luminosa rossa N. 6 del Canale di Porto di Lido (N. 845 elenco fari e fanali) è stata asportata.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 febbraio 1930 A. IX. — **Nati:** Maschi 7, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanga Tito possid. con Boccolini Laura civ. celibi — Vianello Ermenegildo commerc. ved. con Vio Elena cas. nub. — **Decessi:** Dei Poli Spiridione di anni 91 ved. r. pens. — Sartori Antonio 71 con. id. — Camuffo Fantini Elsa 71 ved. cas. — Barat Veronesi Maria 71 con. id. — Kraus Martin Giulia 55 id. id. — Milla Regina 60 nub. id. — Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 2 — Decessi 8.

Cronache padovane

✱ L'operaio Umberto Marini, mentre si trovava oggi intento al lavoro nello stabilimento Bonetti all'Arcella, cadeva al suolo riportando la frattura del radio destro. Al l'ospedale è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

✱ Gambalunga Maria di anni 59, da Vigodarzere e Tognon Davide di anni 40 non andavano a quanto pare molto d'accordo. Tra i due esistevano anzi dei vecchi rancori che han no dato luogo oggi ad un incontro poco gentile. Il Tognon incontrata la donna veniva a diverbio nuovamente con lei e alle offese della Gambalunga perdeva il lume della ragione. A forza di calci procurava alla disgraziata delle echimosi alle natiche e al ventre per cui la Gambalunga doveva recarsi all'Ospedale per farsi medicare. Guarirà in giorni otto.

✱ Partiti da Vigodarzere a bordo di una Ansaldo e diretti a Padova i fratelli Paolo e Girolamo Melandri Contessi dovettero arrestare il viaggio in prossimità del Ponte di Vigodarzere per un grave incidente. Improvvisamente per cause non ancora accertate il motore della automobile s'incendiava. Il dott. Paolo Melandri senza por tempo in mezzo balzato dalla vettura e lavatasi la pelliccia ha avvolto con l'indumento il motore in fiamme riuscendo a spegnerlo e ad evitare seri guai. Il motore è rimasto gravemente danneggiato e la pelliccia che valeva 4000 lire è andata bruciata.

✱ I carabinieri di Bassanello si recavano oggi alla Mandria per procedere all'arresto di certo Trevisan Alessandro di Cesare di anni 25, imputato di maltrattamenti contro i familiari. Al momento dell'arresto il Trevisan si è violentemente ribellato ai carabinieri, ferendo con un morso alla mano sinistra il milite Folado ch eha riportato una ferita guaribile in giorni tre.

Dopo aspra lotta il Trevisan è stato ridotto all'impotenza e tradotto nella caserma dei carabinieri Dovrà rispondere così oltre che di maltrattamenti anche di violenza e resistenza alla forza pubblica.

✱ Cappellato Angelo di Ferdinando dimorante in via Ugo Bassi ha denunciato che ignoti si sono impossessati nella sua abitazione di due vestiti ed un paio di rose. La autorità ha disposto per le indagini del caso.

Da Camposampiero

CINEMA

Nella sala Romana domani saranno riprese le rappresentazioni cinematografiche, le quali avranno il loro inizio con il superfilm: «L'aiutante dello Zar». Nelle domeniche successive verrà proiettato il match «Paolino-Carnera» svoltosi a Barcellona.

CORSO DI CULTURA FASCISTA

Domani 22, alle ore 10 nel solito locale del Municipio avrà luogo la terza conferenza fascista nella quale il prof. Natale Visentini del R. Istituto Tecnico di Padova svolgerà il seguente tema: «La libertà degli Italiani».

Da Piove di Sacco

IL NUOVO MARESCIALLO

A sostituire il maresciallo Caporali che ha lasciato la locale Sezione per aver ottenuto il trasferimento in quel di Marostica è giunto il maresciallo maggiore sig. Pugliese Domenico già comandante la Sezione RR. CC. di Orbetello. Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

UN DITO ASPORTATO

Ieri mattina Forzato Candido si recava in bicicletta a Pontelongo. All'altezza della Fornace Andrighetti scendeva per aiutare un carro trainato da due cavalli, a disincagliarsi. Improvvisamente il carro partì ed il disgraziato restò preso per un dito fra la targa d'identità del carretto e un ferro sporgente. Dal colpo il dito anulare della mano destra fu completamente asportato. Il Forzato venne trasportato da un'auto di passaggio all'Ospedale ove gli vennero fatte le medicazioni del caso.

La ragione principale del sinistro va data all'anello coniugale che impigliatosi nel modo descritto non ha dato possibilità all'infortunato di ritrarre la mano.

DENUNCIE ED ARRESTI

A Legnaro è stato arrestato perchè sprovvisto di documenti di identicazione personale e per contegno sospetto certo Ancinelli Primo di Nicolò d'anni 25 da Vigonza.

Su mandato di cattura del Pretore di S. Donà di Piave fu tratto in arresto Melina Carlo fu Felice d'anni 31 da Corte di Piove di Sacco perchè non pagò un'ammenda inflittagli da quella Pretura.

Carraretto Alfredo d'anni 38 da Maserà è stato denunciato per appropriazione indebita di un'oca del valore di lire 60.

Perchè esercitava il mestiere di armaiolo senza la preventiva autorizzazione è stato denunciato Valentino Napoleone di Legnaro.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' FILARMONICA.

Ieri sera nella sede di Via Garibaldi ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Filarmonica per la presentazione del nnovo maestro della Banda cittadina al gruppo bandistico ed allievi.

Parlò applaudito il presidente sig. Ferruccio Gallo ricordando i meriti artistici del nuovo eletto maestro Ildebrando Berti incitando i musicanti a rispondere con entusiasmo alle prove perchè nel prossimo estate la Banda possa presentarsi ai concerti nella massima efcenza.

Fu offerto agli intervenuti un vermouth offerto dalla Presidenza.

CRONACA DI ADRIA

FABBRICA DI CIALDE IN FIAMME.

Ieri, in seguito ad un corto circuito, sviluppavasi nella fabbrica di cialde e «Pullis», di proprietà dell'industriale adriese sig. Candido Forzato, un violentissimo incendio che in breve ora distruggeva tutta un'ala dell'edificio minacciando seriamente anche gli stabili vicini e l'Asilo d'Infanzia «Principe Umberto».

Malgrado la pronta attiva opera dei pompieri tutto il macchinario andava distrutto. Il danno, assicurato, non ancora accertato, è assai rilevante.

AUDACE FURTO AL MUNICIPIO

Iernotte ignoti malandrini penetrati dalla parte di Piazza Cavour nell'Ufficio Daziario del nostro Comune, mediante scasso, asportarono dalla cassa daziaria la somma di lire 1200.

Come fu scoperto il furto venne denunciato all'autorità che alacremente indaga per venire alla scoperta degli audaci manigoldi.

BIANCHERIA IN VOLO

Altri ignoti malfattori penetrati in località Cà Grimani nell'abitazione del contadino Farinelli Secondo di Antonio, asportarono, mediante rottura delle finestre, della biancheria pel valore complessivo di lire 250.

Il furto venne denunciato ai nostri carabinieri i quali stanno indagando.

CONFERENZA DI PROPAGANDA ZOOFILA.

Rammentiamo che questa sera alle ore 18, nella sala delle Riunioni Magistrali delle Scuole elementari di Via Felice Cavallotti, il comm. prof. Augusto De Benedetti, docente della R. Accademia delle Belle Arti di Venezia, terrà una conferenza di propaganda zoofila.

Alla conferenza sono invitati tutti gli insegnanti medi e primari, le autorità e le persone più cospicue della città.

AI PREMILITARI

Gli allievi del secondo Corso Premilitare possono ritirare il loro libretto presso il Comando della II. Coorte dea M. V. S. N. (nuova sede di Piazza Cavour).

Gli allievi del primo anno sono invece convocati per domani domenica alle ore 8.30 ant. nel piazzale del Teatro Estivo per la regolamentare lezione. Nessuno deve mancare.

FARMACIA CHIUSA

Questa sera si chiuderà al pubblico la Farmacia della dott. Elena Bellato (Ponte Castello) che si riaprirà lunedì mattina.

Da stasera inizierà il servizio notturno la farmacia del dott. Leone Prandstralle, in Piazza Garibaldi.

Bressanone

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Sono qui giunti il 6. Regg. Alpini e il 2. Artiglieria da Montagna reduci dalle esercitazioni invernali che quest'anno si svolsero nella Venezia Giulia, nella zona di Monte Nevoso. A ricevere i baldi alpini si trovavano ufficiali e popolazione festante.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Incendio doloso di un camioncino?

Ieri sera certo Arturo Sgualdino di Angelo d'anni 25 da Udine, passando col camioncino per la frazione di Orsaria, comune di Remanzacco, trovandosi senza benzina decise di lasciare la macchina sotto la tettoia del contadino Giuseppe Paolini, affermando che lo stesso era carico di scatole di dolciumi. Dopo aver tanto raccomandato la buona custodia dell'auto, lo Sgualdino salutò la moglie del Paolini e il Paolini stesso e si allontanò.

Verso la mezzanotte vennero uditi i cani abbaiare e poi subito dopo silenzio. Ma di lì a pochi minuti scoppiò un incendio proprio sotto la tettoia ove era stato depositato il camioncino. Dato l'allarme accorse gente, ed il fuoco venne domato qualche ora dopo. Il fuoco distrusse molto foraggio, un carro del Paolini e la macchina dello Sgualdino.

Chiamati i carabinieri, questi constatarono come l'incendio fosse divampato proprio dal camion, il quale doveva essere senza benzina, poichè altrimenti il serbatoio sarebbe scoppiato. Diede poi all'occhio il fatto che i barattoli, che secondo le dichiarazioni dello Sgualdino dovevano essere pieni di dolci, erano perfettamente vuoti. Ma gli indizi non finirono qui per avvalorare il sospetto nella benemerita, essere lo incendio doloso. Accanto al canile furono rinvenute delle ossa che non vi erano la sera precedente: segno evidente che qualcuno le aveva gettate ai cani per farli tacere. Difatti certo Gio. Batta Caporale affermò di avere notato poco prima della mezzanotte un individuo montato sopra una bicicletta, dirigersi verso la tettoia.

Chi poteva essere quell'individuo? E chi aveva interesse a procurare l'incendio?

I carabinieri fecero diligenti indagini ed ebbero la pronta convinzione che gli incendiari dovevano essere lo Sgualdino ed i suoi due soci in commercio, e come tali essi vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Essi avrebbero procurato l'incendio del camioncino, gabellandolo come carico di dolci, onde incassare il premio di assicurazione fissato in 15 mila lire.

Interrogati i soci fratelli Sgualdino e Giovanni Toso, si mantennero negativi. Essi affermarono dapprima di aver noleggiato la sera stessa un auto per rimorchiare il camioncino a Udine, poi si smentirono dicendo che l'auto fu noleggiato solamente nella mattinata.

La modificazione di orario sulla linea Casarsa-Motta

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia, accogliendo le proposte del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, intese a rendere meno disagevoli le comunicazioni fra Udine e S. Vito al Tagliamento col miglioramento delle coincidenze a Casarsa, ha disposto che i treni 3513 e 3516 della linea Casarsa-Motta siano modificati dal 1. marzo p. v., come richiesto; e cioè il treno 3513 parta da Casarsa alle ore 9 e giunga a Motta di Livenza alle 10.50 ed il treno 3516 parta da Motta di Livenza alle ore 16 e giunga a Casarsa alle ore 17.20.

Automobile Club di Udine

Bollature delle patenti. — Com'è noto, la bollatura per il 1931 delle patenti di guida dove essere effettuata entro il 28 febbraio corrente.

Dopo tale data, coloro i quali verranno colti a condurre autoveicoli con patente non bollata, saranno passibili dell'ammenda di L. 15 non conciliabile.

Rammentiamo che la bollatura e la vidimazione delle patenti viene eseguita dai nostri Uffici, dietro versamento della tassa di L. 18 per la guida di automobili e di L. 12 per la guida di motociclette.

La bollatura e la vidimazione possono essere effettuate, anche per corrispondenza, contro pagamento di un diritto fisso di L. 3 e il rimborso delle spese postali.

Esami conducenti e collaudi. — A parziale modificazione al quanto già publicammo, rendiamo noto che l'Ispettore del Circolo Ferroviario terrà le sue operazioni a Tolmezzo martedì 24 corr. e a Pordenone mercoledì 25 corr.

Compravendita autoveicoli usati. Funziona ormai regolarmente il servizio di nuova istituzione, consistente nella segnalazione pubblica delle offerte e delle richieste di autoveicoli usati. Tutti possono usufruirne con notevole vantaggio, perchè mediante esso vengono messi direttamente a contatto offerenti e richiedenti. Per ogni annuncio di compravendita comprensivo di tutti i dati caratteristici relativi, è stabilito un diritto fisso di L. 5; mentre per i Soci il servizio è gratuito.

La pubblicità è massima, perchè giunge direttamente agli automobilisti friulani i quali, prima o poi, passano tutti presso la nostra Sede e possono leggere gli annunci nella vetrina del nostro ufficio a pianterreno.

Cronaca varia

Tentativo di furto sacrilego. — Il santese di Artegna, Giovanni Menis recatosi stamane, come di consueto ad aprire la porta della Chiesa parrocchiale notò che una di queste e precisamente quella che dà sul sagrato verso mezzodì era stata forzata dall'interno con leve. Disturbati forse nella delittuosa opera e visti l'inutilità dei propri sforzi, i ladri avevano abbandonato l'impresa senza raggiungere il loro intento. Si presume che il tentativo di furto sia avvenuto nelle prime ore del mattino.

Fallimento Candotti. — Con sentenza di questi giorni del nostro Tribunale è stato dichiarato il fallimento del negoziante Ferruccio Candotti di Rivarotta di Latisana.

Le dichiarazioni dei crediti dovranno essere presentate entro il giorno 8 marzo p. v. e la chiusura del processo di verifica si effettuerà il 23 corr. E' stato nominato curatore del fallimento l'avv. Raffaello Scrosoppi.

La gita a Cortina rimandata. — La gita a Cortina d'Ampezzo indetta dall'Alpina Friulana per domenica 22 corr. causa l'eccezionale nevicata che ha interrotto le comunicazioni, è stato rimandato con lo stesso programma a sabato 28 corr. e domenica 1 marzo.

Le iscrizioni debbono essere rinnovate e pervenire alla Società col relativo importo del trasporto in autocorriera, al più tardi, giovedì 26 febbraio prima di mezzodì.

ARTEGNA

COMMEMORAZIONE DEL MARTIRE FASCISTA ALFREDO GIORGINI

Ricorrendo ieri l'ottavo anniversario della morte del primo milite fascista della 55.a Legione Alpina, Alfredo Giorgini, il Segretario politico d'accordo con il Comando della 55. Legione, e con le autorità locali, volle degnamente commemorarlo, recandosi in corteo al cimitero a deporre sulla tomba immacolata il fiore della ricordanza. Alle ore 14 si formò l'imponente corteo che immediatamente mosse verso il Camposanto.

Aprivano il corteo i Balilla e gli Avanguardisti coi loro gagliardetti. Due avanguardisti recavano una magnifica corona di fiori freschi, omaggio gentile dei camerati del Fascio e dei Combattenti.

Seguivano i reparti della Legione Alpina, quindi le rappresentanze con vessillo delle varie istituzioni locali. Nel centro del corteo venivano le autorità tra le quali notammo: il Segretario del Fascio di Combattimento sig. Leonardo Comini, centurione Fant del Comando della 55. Legione, in rappresentanza anche del console cav. Liuzzi; centurione Bonomi comandante la 6 a centuria di Magnano, il Presidente dei Combattenti Eugenio Siega; il comandante del Fascio Giovanile signor Perini; il comandante gli Avanguardisti di Gemona sig. Luciano Titta circondato dai suoi capi squadra; il segretario della sezione Ferrovieri di Gemona sig. Fabiani; il comandante i locali Avanguardisti M.o Masumeci; il segretario comunale Mario Mattiussi in rappresentanza anche del Podestà, impedito ad intervenire; il Maresciallo comandante la Stazione CC. RR. di Gemona; il comandante i locali Balilla sig Venturini; il capo squadra Comis comandante la sezione mitraglieri; il capo squadra Merluzzi, il geom. Vidoni del sindacato lavoratori agricoli, il presidente del Comitato comunale O. N. B. e infiniti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il corteo imponentissimo, è chiuso da una vera folla di popolo.

Giunto al Camposanto, il corteo si ammassa nei pressi del tumulo, mentre gli Avanguardisti depongono sulla tomba la corona di omaggio, ed i Balilla la cospargono di fiori freschi, offerta gentile dell'innocenza, che giungerà più gradita al giovanissimo Scomparso. Dopo avere dato l'attenti, il centurione Fant chiama per nome il camerata scomparso e per lui rispondono *presente* tutti i convenuti. Il camerata Fant pronuncia quindi brevi parole di esaltazione del sacrificio. Le commosse parole del cent. Fant hanno fatto inumidire più di qualche ciglia ed hanno reso pensosi giovani ed anziani.

Compiuta la modesta, ma significativa cerimonia, i presenti si sono soffermati ancora qualche tempo in mesto raccoglimento al cospetto della tomba dello Scomparso.

VISITA GRADITA

Proveniente da Buia in gentile compagnia, è stato ieri nostro ospite graditissimo il Podestà di Osoppo cav. Faleschini. Alla trattoria «Martina» gli ospiti furono festeggiatissimi dai cent. sigg. Bonomi e Fant, dal Segretario politico sig. Comini e da altre autorità. Al cav. Faleschini i nostri sinceri auguri.

S. VITO

BENEFICENZA

Anche quest'anno l'amministrazione del Patronato Scolastico, nonostante la difficile situazione in cui viene a trovarsi, data anche la nuova distribuzione gratuita del libro di Stato agli alunni sussidiai, ha potuto con encomiabile slancio distribuire una cinquantina di paia di zoccoli agli alunni ritenuti più bisognosi.

Interpretando il pensiero dei piccoli beneficati, inviamo un grazie di cuore alla filantropica istituzione, la quale si raccomanda ancora alla generosità delle famiglie più fortunate.

CODROIPO

GLI SCHERZI DI UN FULMINE

Durante il temporale dell'altra notte in località Magredo, nei pressi di Pozzo e precisamente nell'abitazione del sig. Costantino Costantini, si è scatenato un fulmine che ha fatto dei curiosi scherzi senza però arrecare alcun danno alle persone. Tutti i familiari si erano coricati, allorchè improvvisamente un incandescente bagliore passò davanti ai loro occhi. Vennero infranti tutti i vetri delle stanze, simmetricamente; il fulmine passò una vetrina armadio, frantumando in minutissimi pezzi un piatto contenente parecchie uova, che rimasero intatte. L'interrutore della luce nella camera ove era coricato il sig. Costantini, veniva pure frantumato, e questo distava solo qualche centimetro dal capo del dormiente.

CIVIDALE

TESSERAMENTO

Tutti gli avanguardisti sono tenuti a rinnovare la tessera per l'anno IX entro la fine del corr. mese. Coloro che intendono iscriversi alla Milizia avanguardista dovranno ritirare il modulo nella sede dell'O. N. B. alla Casa del Littorio, dalle ore 18.30 alle 20 di tutti i giorni.

Cronaca di Pordenone

DUE BICICLETTE IN FUGA

Al sergente maggiore dell'aviazione sig. Rossi Ernesto in Roveredo fu ieri rubata la bicicletta che aveva lasciata momentaneamente appoggiata al muro del caffè in Piazza XX Settembre.

A Magri Umberto falegname, venne rubata la bicicletta che aveva deposto fuori del Bar dell'albergo centrale.

CIRCOLO IMPIEGATI

La presidenza del Circolo Impiegati comunica che domani alle ore 14.25 avrà luogo la radio trasmissione della partita di calcio tra la nazionale italiana e la rappresentativa austriaca.

Avverte inoltre che giovedì 26 corr. avrà luogo l'assemblea per la discussione di alcuni importanti articoli posti all'ordine del giorno.

BREVETTI ATLETICI

Domani, domenica, tempo permettendo, alle ore 8 ant. un delegato della Fidal si troverà al campo sportivo del Littorio per presenziare le prove per il brevetto atletico. Le Società che intendono partecipare al torneo indetto dal locale Comitato Ulic sono invitate ad inviare quei giocatori che sono provvisti del brevetto suddetto.

LE CONTRAVVENZIONI

Durante il mese di gennaio il nostro corpo dei vigili urbani ha elevato una ventina di contravvenzioni delle quali 15 già conciliate e le altre passate all'autorità giudiziaria.

IL PRESIDENTE DELL'OSPEDALE

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale ieri sera riunitosi coll'assistenza del direttore dell'ospedale stesso sig. Agostino Puiatti, ha nominato a suo Presidente il signor Antonio Salice.

Precedentemente all'Ospedale aveva avuto luogo l'insediamento della nuova amministrazione, alla presenza del Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Bianco vice prefetto, e del vice segretario municipale sig Basso. Per il Consiglio cessante la consegna dell'amministrazione venne fatta dai signori Puppin Pietro e Perin Luigi coll'assistenza del segretario signor Agostino Puiatti.

Il nuovo consiglio fece una breve visita ai vari reparti ed il comm. Bianco ebbe a compiacersi per la felice sistemazione data ai locali, e per l'ordine, l'organizzazione e l'ottimo funzionamento dei diversi delicati servizi.

L'ASSOLUZIONE DEL MARESCIALLO REGGIANI

Ci comunicano: In seguito al furto avvenuto la mattina del 3 ottobre dello scorso anno della cassaferrata, nel locale magazzino viveri e casermaggi del presidio, la Direzione di Commissariato militare di Udine ravvisava alcune responsabilità da parte del maresciallo dei bersaglieri signor Reggiani, e senz'altro lo denunciava all'autorità giudiziaria. Ieri mattina presso il Tribunale militare di Trieste ebbe luogo l'importante causa, nella quale rifulse l'innocenza del predetto maresciallo. Dopo una brillante ed appassionata difesa dell'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo, il Tribunale assolveva il maresciallo Reggiani per non aver commesso i fatti attribuitigli.

Oggi sabato alla Corte d'Assise di Udine ha inizio il processo a carico degli autori del predetto furto.

TEATRI APERTI

Licinio: «Il torrente» sabato e domenica.

Roma: «La sete dell'oro» sabato e domenica.

S. Marco: «Gli ultimi pionieri» sabato, domenica e lunedì.

Cronaca di Monfalcone

ATTIVITA' SCIATORIA DELLA «STELLA ALPINA»

Per quanto le condizioni atmosferiche di domenica mattina fossero più che mai incerte, una grossa comitiva di soci della locale Associazione «Stella Alpina» era pronta alle 6 per partire alla volta di Loqua. Dopo Tarnova l'abbondante nevicata caduta impedì l'autocorriera di proseguire, ciò che, del resto, non valse per vietare ai nostri sciatori di raggiungere la mèta servendosi degli ski.

Trascorsa la giornata sul posto, verso le 17, il gruppo ripartì verso Monfalcone. Venne pure effettuata con autovettura una gita sul Nevegal in provincia di Belluno per assistere alle gare di campionato triveneto di marcia a squadre. Anche la squadra della «Stella Alpina» vi partecipò piazzandosi al 26. posto su circa 100 concorrenti.

Domenica prossima in occasione della gara a squadre per la Coppa Canottieri, la «Stella Alpina» organizza una gita a Loqua mediante comoda e veloce autocorriera avvertendo che le richieste di posti sono assai numerosi mentre le disponibilità sono piuttosto limitate e che quindi è raccomandato vivamente di segnalare subito alla sede sociale o al Caffè al Municipio il nominativo di chi desidera inscriversi.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Ieri a mezzogiorno, in seguito all'accumularsi della fuliggine nel camino, si è manifestato un principio d'incendio nella casa sita al n. 39 di via 9 Giugno, di proprietà del sig. Gobbatti Guido. Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare ogni pericolo.

PICCOLI INFORTUNI

Novach Giacomo di anni 25, nel recarsi in bicicletta a casa, è caduto in malo modo, riportando una lacerazione al ginocchio sinistro. Guarirà in una diecina di giorni.

Olivotto Riccardo di anni 19 nel correre per la via Timavo, è accidentalmente caduto riportando escoriazioni ed abrasioni alle mani, che il medico giudicò guaribili in una diecina di giorni.

Cronaca di Gorizia

LE ELEZIONI DEL CONSILIO FEDERALE DEL COMMERCIO.

Mercoledì alle 19.30 nella sede della nostra Federazione del Commercio si è proceduto da parte dei Presidenti dei Gruppi, riuniti in assemblea straordinaria, alla elezione dei membri del Consiglio Federale.

Erano presenti all'adunanza i seguenti Presidenti di Gruppo: Valseriati Isidoro, Capparoni Giulio, Colotti Giuseppe, Gallabresi Dante, Fogar Mario, Depicolzuane cav. Donato, Bombig Vittorio, Naccari rag. Virgilio, Persa cav. Oresta, Massi Francesco, Tomasi Luigi, Morassi cav. Gino, D'Atri Mario, Tommasini Paolo, Mizzon Giovanni, Miani Giuseppe, Morpurgo Attilio, Mazzoli Virgilio, Zanei Quirino, Ortali Giovanni, Sussi Riccardo, Bramo cap. Pino, Braunizzer Luigi, Huala Edoardo e Freschini Ilardo.

Il presidente legge la lista dei nominativi proposti a membri del nuovo Consiglio federale, i quali sono:

Freschini Ilario per il gruppo pubblici esercizi; Orzan Guglielmo per i gruppi grossisti alimentari cereali e farine; Zanei Quirino per i gruppi dettaglianti alimentari e drogherie; Fogar Mario per i gruppi commercio enologico; Volpe Paolo per i gruppi ferro, rottami, lubrificanti, accessori e automotocicli; Grassi Pier Aquilino per i gruppi legnami e combustibili; Massi Francesco per i gruppi manifatture, calzature ecc.; Naccari rag. Virgilio per i gruppi esportatori prodotti ortofrutticoli e commercio frutta e verdura.

Il sig. Mazzoli Virgilio propone che la lista presentata dal Presidente venga eletta per alzata di mano, proposta accolta dai presenti e passata alla votazione viene approvata ad unanimità.

CORMONS

IL CARCERIERE ASSOLTO

Ieri la Corte d'Appello di Trieste ha discusso il processo penale a carico di Giovanni Ferlat fu Giovanni, custode delle locali carceri mandamentali, appellante contro la sentenza del R. Tribunale di Gorizia del 27 giugno 1930 che lo riteneva colpevole di aver facilitato la evasione di un detenuto per la quale era stato condannato a mesi due e giorni 15 di detenzione. La Corte udita la tesi dell'avv. Filippo Gatteschi di Cormons, ha mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

CINEMA-TEATRO

Al teatro comunale avremo sabato e domenica il film: «Gelosia» con Billie Dowe, mentre all'Italia si visionerà il film «Raffiche bianche».

ROMANS

ALACRITA' DEL FASCIO FEMMINILE.

Sotto l'esperta ed appassionata guida della Segretaria sig.na maestra Antonietta Sarca, il nucleo del locale Fascio femminile da due mesi ha lavorato silenziosamente ed a mezzo di alcuni inscritte ha preparato diversi corredini per bambini poveri che saranno messi a disposizione del Comitato comunale dell'O.N.M.I. La segretaria politica sta in questi giorni interessandosi presso la segreteria provinciale per istituire nel Comune un corso di taglio e cucito gratuito per le fasciste e giovani fasciste e per quelle signore o signorine che volessero eventualmente inscriversi.

DUE FERITE E UN DITO AMPUTATO.

Giorni fa certa Lucia Landri, ostessa da Romans che si feriva inavvertitamente con una forchetta il dito pollice della mano destra, ha dovuto oggi ricorrere all'Ospedale ove d'urgenza, per interrompere la progressiva infezione tetanica del braccio, le si dovette amputare il dito.

Nel frattempo a casa, la figlia Giovanna Landri, d'anni 16, producevasi una larga e profonda ferita lacera alla mano, in seguito alla rottura di una bottiglia che stava risciacquando e che si era rotta improvvisamente. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

BENEFICENZA

L'Istituto di Credito Fondiario per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, per onorare la memoria del nostro compianto Podestà Candussi, già consigliere dell'Istituto, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somuma di L. 500. L'Istituzione benefica ringrazia sentitamente.

Cronaca di Portogruaro

PER UN'ONORIFICENZA

L'altro ieri i componenti il Direttorio della Delegazione Mandamentale fascista del Commercio ed un gruppo di amici hanno festeggiato il Presidente della Delegazione sig. Alberto Longo rimettendogli, in seguito alla recente assegnazione sovrana, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia unitamente ad una bella pergamena. La breve cerimonia, svoltasi nel salone dell'Albergo Spessotto, è stata seguita da un rinfresco. Hanno parlato il Segretario politico Mario Castiglione, il Segretario della Delegazione Scarpari e il sig. Edoardo Berti, commerciente.

SUCCESSO ARTISTICO

Nella stagione d'opera al Teatro Ricci di Mortara ha incontrato particolare successo la soprano sig.na Angelica Vianello. Alla distinta concittadina le migliori felicitazioni.

Cronaca di Mira

CULTURA E PROPAGANDA IGIENICA

Domenica 22 corr. alle ore 9, in una aula del Palazzo dei Leoni ed a cura della R. Direzione didattica, avranno inizio le conferenze di cultura e propaganda igienica «Anima Italica».

Il corso di conferenze sarà tenuto dalla prof.ssa Bertoncello Maria.

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato venne ostacolato dal maltempo, e sia i rivenditori, come i compratori hanno fatto scarsi affari.

Il reparto pollame poi da due settimane è quasi nullo perchè gli accaparratori che sono stati fugati il più delle volte dai nostri Agenti municipali, si recano ora indisturbati e nei giorni che precedono i mercati nei cascinali ed Aziende agricole e omperano a qualunque prezzo pur di mantenere i contratti con le vicine città, facendo in tal modo rialzare i prezzi sul pubblico mercato.

Ed ora, contro di essi dovrebbero insorgere gli stessi venditori col respingere gli accaparramenti e il rifiutare le incette, collaborando in tal modo pel rifiorire del mercato in genere, a vantaggio dell'intera popolazione.

CAMPIONATO DI CORSA CAMPESTRE.

Mira sportiva e dopolavoristica, che ha seguito con vivo interesse la partecipazione del nostro dopolavorista Pigozzo Italo al II. Campionato Italiano di Corsa Campestre tenutosi in Roma, quale rappresentante il Dopolavoro Provinciale di Venezia, ascrive a suo onore il magnifico risultato ottenuto dal Pigozzo stesso il quale guadagnandosi l'VIII posto nella classifica generale, ha preceduto i camerati delle altre provincie venete.

COSE DEL FASCIO

Tutti i fascisti sono invitati passare a questa Segreteria pel ritiro della tessera anno IX dal giorno 21 febbraio al 25 incluso e precisamente: dalla lettera A alla lettera B inclusa, il giorno 22; dalla C alla F inclusa, il giorno 23; dalla G alla P inclusa, il giorno 24; dalla Q alla Z inclusa, il giorno 25.

Coloro che non si presenteranno entro il termine stabilito, verranno ritenuti dimissionari.

CRONACA DI TREVISO

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto dei Comandanti. — Il Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimenti comunica quanto segue:

Sabato 21 corrente alle ore 10, nella sala della Federazione provinciale fascista, avrà luogo il rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili della Provincia.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Ordinamento; 2. Amministrazione; 3. Propaganda ed attività culturale; 4. Attività sportiva e partecipazione al concorso straordinario ginnastico federale internazionale di Venezia; 5. Tesseramento.

E' fatto stretto obbligo di presenza al rapporto; i comandanti che non vi potessero intervenire personalmente, delegheranno un loro rappresentante.

Il campionato di sci a squadre per la Provincia di Treviso

Anche quest'anno lo Sci Club Treviso sta organizzando per domenica 1.o marzo la gara di sci a squadre valevole per il IV. Campionato della Provincia di Treviso.

La località prescelta dagli organizzatori è San Martino di Castrozza, stazione di sports invernali conosciutissima e che di anno in anno va vieppiù affermandosi. Il provvedimento poi dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, di mantenere aperto il Passo del Rolle, ha fatto sì che S. Martino di Castrozza sia diventata la consueta mèta delle gite domenicali di numerosissimi sciatori veneti, e specialmente degli appassionati trevigiani.

La gara che conta ormai l'anzianità di tre precedenti edizioni riuscitissime, si presenta quest'anno del più vivo interesse, sia per il numero del tutto insperato delle squadre partecipanti, che fin d'ora hanno inviato la loro adesione, sia per alcuni ritocchi d'indole tecnica apportati al carattere della manifestazione. Alla competizione di squadre infatti si unisce quest'anno quella individuale, in quanto che ogni concorrente effettuerà per suo conto il percorso, ed il tempo da lui impiegato verrà sommato a quello degli altri componenti la squadra, a dare la classifica per il Campionato. Il percorso, con dislivello di 300 metri, si snoderà, per 12 Km. circa, attorno alla bella conca, in modo che gli spettatori potranno dal traguardo seguire l'avvicendarsi della competizione.

Si annunzia frattanto che diverse Società sportive della Città e Provincia stanno organizzando delle carovane per dar modo ai loro soci di assistere a questa manifestazione meravigliosa davvero.

Denuncia vigneti al Consorzio antifillosserico

Poichè da molti agricoltori ci vengono richieste notizie in merito, comunichiamo che è resa obbligatoria, a sensi della Legge 3 gennaio 1929 N. 94, la presentazione della denuncia dei vigneti posseduti.

Detta denuncia dev'essere presentata presso i rispettivi Comuni e deve contenere la estensione sia lei vigneti in produzione che di quelli di recente impianto e non ancora produttivi.

Il quarto concerto dell'Orchestra Sinfonica

L'Orchestra Sinfonica Trevisana darà il suo IV Concerto domenica 1.o marzo p. v.

Il programma si annuncia interessantissimo. Comprenderà la «ouverture» dell'«Egmont» di Beetoven; il Poema sinfonico «La Foresta nera» di Alberto Franchetti; il «Concerto in la min.» di Grieg per pianoforte e orchestra (pianista solista sig.na Elsa Boscolo); «Il Chiù» di Malipiero e «Ora mattutina» di Ponzilacqua, per archi, arpa e voce di soprano; infine la Sinfonia dell'op. «Guglielmo Tell» di Rossini.

L'orchestra è composta di 80 esecutori. Dirige il M.o Giuseppe Mariutto.

La Pesca di Beneficenza Il dono del Re

In causa del maltempo che ha impedito l'affluenza del pubblico nella giornata di martedì, ultimo di Carnovale, la Pesca di Beneficenza pro Opere pie cittadine — sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento — rimarrà aperta fino a domenica 22 corr.

E' pervenuto al Presidente della Congregazione di Carità un magnifico astuccio con necessairio per toilette, regalo che S. M. il Re si è degnato offrire alla Pesca di Beneficenza. Il relativo n. 2446 è già imbussolato e costituisce una delle maggiori attrattive della Pesca.

Denuncia datori di lavori agricoli

Si comunica che la denuncia di cui al R. D. 1.o dicembre 1930 N. 1644 è stata prorogata a tutto il 28 corr. mese.

Si sollecitano gli agricoltori conduttori con bracciantato a voler fare tale denuncia entro il termine prestabilito che sarà improrogabile nel modo più assoluto. Si ricorda che contro i trasgressori la Legge prevede gravi penalità.

Per gli opportuni schiarimenti tutti gli agricoltori interessati possono rivolgersi agli Uffici della sede della Federazione Agricoltori (Piazza dei Signori) od a quelli degli Uffici di Zona, presso i quali potranno fare direttamente le denuncie compilandole su apposito modulo.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. — Il Segretario politico comunica che il tempo utile per il versamento della quota di tesseramento è stato, in via eccezionale, prorogato sino a tutto domani.

I giurati per la sessione d'Assise

Al Tribunale ha avuto luogo la estrazione dei Giurati che dovranno prestare servizio nella prossima Sessione d'Assise che si apre il giorno 17 marzo.

Presiedeva il Presidente avv. cav. uff. Giuseppe Concas — Giudici: cav. Enrico Prati e dott. Francesco Tommaselli.

Rappresentava il P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Pietro Sartorelli.

Cancelliere: cav. Antonio Tocchio.

Vennero estratti i seguenti: Bertoncello Arturo di Riccardo, Castelfranco; Canal Giorgio di Domenico, Vedelago; Forest Antonio di Filippo, Orsago; Ruberti Salvino di Pietro, Villorba; Meneghetti Alessandro di Raimondo, Nervesa; Grollo dott. Luigi di Antonio, Treviso; Paladini Tiziano di Gio. Batta, Vittorio; Martin Vincenzo di Gio. Batta Oderzo; Loschi Giuseppe di Ezechiele, S. Biagio di Callalta; Lollato Ermenegildo di Defendente, Chiarano; Barbon Giuseppe di Luigi, Maserada; Molin Oreste di Paolo, Portobuffolè; Seletnich avv. Giovanni di Giovanni, Conegliano; Marcantoni avv. Giovanni di Giuseppe, Conegliano; Zambianchi Domenico di Luigi, Istrana; Battistelli Enrico di Antonio, Conegliano; Longo Gius. fu Antonio, Treviso; Menegali dott. Girolamo di Francesco, Montebelluna; Bertelli Luigi di Pietro, Quinto sul Sile; Da Dalto Giuseppe di Antonio, S. Pietro di Feletto; Rocco Paolo di Apostolo, Oderzo; Menegon Gaetano di Gio. Batta, Montebelluna; Zanini rag. Enzo di Giuseppe, Conegliano; Pittoni avv. cav. Enrico fu G. B., Maser; Frare Giuseppe di Antonio, S. Pietro di Barbozza; Fuser Beniamino di Gio., Istrana; Berno Antonio di Luigi, Riese; Carrer Rodolfo di Giosuè, Revine Lago; Oniga-Farra co. dott. Girolamo fu Giulio, Trevignano; Zaramella dott. Ugo di Achille, Treviso; Montagnani Ferdinando fu Gaetano, Treviso; Ancilotto co. cav. Riccardo fu Agostino, Treviso; Fadiga Renzo di Vincenzo, Treviso; Lombardo Leonardo fu Giuseppe, Treviso; Azzolini Tiziano di Corrado, Treviso; Spegazzini Giuseppe fu Innocente, Treviso; Amigoni nob. Paolo, di Ferdinando, Treviso; Dolce Giuseppe di Angelo, Treviso; Sorelli Luigi fu Albino, Treviso; Carminati Gio. Batta di Federigo, Treviso.

La radio e l'automobile

Per incarico del R. A. C. I., l'Automobile Club locale, in unione dell'egregio sig. ing. Petrioli, Direttore per Trreviso della TELVE, il giorno 21 corr. eseguirà esperimenti di ricezione con apparecchioradio a bordo di automobile in marcia. Tale prove si svolgeranno, come è stato detto, nella giornata di sabato, in tre prove e precisamente: dalle ore 8.15 alle 9.15, dalle 12.45 alle 13.45 e dalle 17 alle 18.

La stazione trasmittente sara quella di Torino. Scopo di queste prove oltre che l'utilità per lo studio di applicazioni e perfezionamento della radio a bordo di autoveicoli, sarà quello di poter organizzare, nel miglior modo possibile il «Primo Raduna Radio-Automobilistico» che l'A. C. di Torino indirà il prossimo aprile in concomitanza con il Raduno Automobilistico Internazionale di Roma, con i festeggiamenti che si terranno in quell'epoca nella capitale, i quali, tra l'altro, contano la inaugurazione ufficiale della nuova lussuosa modernissima sede centrale del R. A. C. I. nonchè l'annuale congresso dei delegati delle varie sedi provinciali.

Visite d'arte per Giovani italiane

Seguitando nello svolgimento del suo programma culturale la Fiduciaria Provinciale per le Giovani Italiane organizza per domenica 22 corr. alle ore 10 una visita d'arte alla chiesa di S. Nicolò.

I monumenti del nostro bel Tempio saranno illustrati — con quella competenza e con quell'amore che tutti conoscono — dal sopraintendente ai monumenti e scavi della città di Treviso comm. dott. Luigi Coletti.

Le Giovani Italiane della città sono perciò invitate a trovarsi domenica alle ore 10 in divisa, nella Chiesa di S. Nicolò.

Alle ore 11.30 — nel medesimo Tempio — avrà luogo la celebrazione della Santa Messa per quelle giovanette che non avessero potuto compiere prima i loro doveri religiosi.

Tiro al piattello

Nel campo di Tiro a Volo all'Eden — Stazione di porta Cavour — domenica scorsa si è svolta una gara di Tiro al Piattello con risultato assai brillante.

I premi vennero così assegnati: 1., 2. e 3. premio divisi fra i sigg. Dolfato, Sartori e Fasoli; 4. Quaglia; 5. Berti; 6. Abate.

Domenica ventura 22 è indetta altra gara di Tiro al piattello con premi in denaro per complessive L. 500.

Teatro Garibaldi

Da questa sera sabato 21, fino a martedì 24, avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia di operette del cav. Attilio Pietromarchi, ne è soprano la brava D'Aragona; tenore il Coprille; «soubrette» la Righi; attore brillante il Barbetti.

Questa sera verrà rappresentato «Il trillo del diavolo», tre atti di Lombardo e Cuscinà, nuova per Treviso.

Si annunciano le seguenti novità: «Casa mia, casa mia» di Novelli e Pietri «La casa innamorata» di Simoni e Lombardo; «Il re dell'aria» di Massetti e De Maestri.

Cronaca di Castelfranco

TESSERAMENTO 1931

La Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio invita tutti i dipendenti da studi di avvocati, procuratori, notai, ingegneri, ragionieri e degli altri esercenti libere professioni i quali prestino opera di amanuensi, dattilografi, stenografi, chauffeurs e altre simili attività, di passare presso questo Ufficio per mettersi in regola col tesseramento per l'anno 1931 entro il 28 corr. mese. L'Ufficio trovasi presso la sede del Fascio (Borgo Pieve).

PATRONATO SCOLASTICO

I Frat.lli Stefani hanno offerto Kg. 20 di ottima pasta al locale Patronato Scolastico per la refezione. Il Comitato ringrazia.

VENDITA ABUSIVA DI SUPERALCOOLICI.

I Carabinieri di Riese elevarono la contravvenzione all'esercente Zandonà Giuditta per vendita di superalcolici senza la prescritta licenza. Difatti l'ostessa teneva dietro il banco un fiasco di grappa che somministrava al minuto ai suoi clienti.

I CONIGLI DI TORRESAN

Ignoti, introdottisi nell'abitazione di Torresan Antonio di Salvarosa rubarono quattro conigli di colore bigio per un valore approssimativo di lire ventiquattro.

Cronaca di Conegliano

UN GENEROSO

Citiamo ad onore lo chauffeur Costante Cariolato che ha offerto il suo sangue per ben tre volte a favore di un degente presso l'Ospedale civile.

FARMACIA DI TURNO

La Farmacia Melati anche per le chiamate d'urgenza.

I PARRUCCHIERI

Tutti i barbieri e parrucchieri sono invitati a prender parte all'assemblea di lunedì 23 corr. alle ore 10.30 nella sala principale del Caffè Nazionale.

Cronaca di Montebelluna

PASSAGGIO DI TRUPPE

Nel pomeriggio di ieri sono qui giunti da varie destinazioni, reparti del 55, 58 e 71 fanteria, dell'11.o Genio e del 20 artiglieria per l'inizio del campo invernale. Detti reparti fanno parte della X.a Divisione di stanza a Padova. Il Colonnello Gargiulo comm. Guglielmo comandante del 71.o fanteria dirige le manovre del campo coll'aiutante maggiore Magg. Pedoni mentre il Maggiore Di Pietro del 55.o è comandante il battaglione di manovra. Nel pomeriggio di ieri stesso è qui giunto il Generale di Brigataa Petrini col suo aiutante maggiore, il quale si è subito recato nella sede di comando del battaglione di marcia che si è stabilito presso l'Albergo S. Antonio. I molti ufficiali sono stati alloggiati nei vari alberghi del capoluogo mentre la mensa venne stabilita all'Albergo S. Antonio.

Nella mattinata odierna, le truppe coi comandanti raggiungeranno le prossimità di Asolo per ivi ricongiungersi con altri reparti ed iniziare il campo invernale.

Agli ufciali ed alla truppa il saluto della nostra popolazione.

LA BICICLETTA DI POLONI

Mercoledì sera verso le ore 18, certo Poloni Augusto, lasciava la propria bicicletta posata al muro dell'osteria di Nicolati in Caonada di Montebelluna, entrando nell'esercizio per breve tempo e lasciandola stessa incustodita. All'uscita la sorpresa sua fu grande nel non trovar più il mezzo di trasporto ed altra consolazione non gli rimase che dichiarare il furto patito ai nostri carabinieri.

La bicicletta rubata da ignoti è di marca «Zenit» verniciata in nero con manubrio da viaggio, due freni copricatena e parafanghi del valore di circa L. 300. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

★ Nel 17 luglio del 1929 nella pubblica piazza di S. Michele di Piave nel Comune di Cimadolmo, i due paesani Polese Marino di Simone d'anni 27 e Berna Giuseppe fu Antonio d'anni 50, si posero a litigare per un poca di erba che il Polese aveva raccolta dal ciglio della strada. Dalle parole comuni, passato alle minaccie ed alle ingiurie il Polese avrebbe investito con una forca il Berna che presentò alla Pretura la vindice querela. Il Polese viene assolto per amnistia. Difesa d'ufficio avv. Manfren.

✱ Per quattro quintali di foglia di gelso asportati nella notte del 30 maggio 1930, del valore di lire 80 circa convertiti a proprio profitto dal campo aperto in località Gravette di Cimadolmo, di proprietà di Lazer Pietro di Angelo, sono chiamati a rispondere di furto semplice: Furlan Matteo fu Silvestro d'anni 50, Furlan Mario di Antonio d'anni 22, Furlan Giuseppe di Antonio d'anni 17, residenti a Cimadolmo. La triade dei Furlan viene assolta per insufficienza di prova. Difesa avv. Manfren.

Cronaca di Stra

CONFERENZA SULL'AGRICOLTURA.

Domenica 22 corr. dopo la seconda Messa, in un'aula delle scuole comunali della frazione di Paluello, il dott. Rizzo dela Cattedra Ambulante di agricoltura di Dolo, terrà una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Criminoso gesto di fuorusciti albanesi a Vienna

Re Zog esce illeso da un attentato

L'aiutante di campo ucciso e il Ministro di Corte ferito

VIENNA, 20

(E. M.) - *Un orribile attentato è stato compiuto stasera in piena Vienna contro la persona di Re Zogu di Albania che, come è noto, trovasi qui da alcune settimane per cura. Fortunatamente il Sovrano è rimasto illeso. Purtroppo delle persone del suo seguito il suo secondo aiutante di campo maggiore Topolaj, noto per le sue qualità e la sua bontà d'animo, è stato ucciso e il Ministro di Corte del Re, Lebchova, è rimasto ferito leggermente ad una gamba.*

Gli attentatori arrestati

I due attentatori sono stati subito arrestati. I loro nomi, noti a tutti quanti si interessano delle mene dei fuorusciti albanesi, fanno comprendere con abbastanza chiarezza da qual parte vadano ricercate le file direttrici dell'attentato; verso quegli stessi elementi cioè che ora diffondono le voci di gravi disordini in Albania, ora tentano di organizzare attacchi alla frontiera albanese, cercano in tutti i modi di turbare la tranquillità del regno di Ahmed Zogu; tutti campioni del fuouscitismo alimentato dalla Jugoslavia.

Re Zogu, che a Vienna ha condotto una vita abbastanza ritirata, non si è voluto privare di qualche distrazione che potesse rendere più riposante il suo soggiorno viennese. Egli si era recato stasera all'Opera, dove ha assistito, da un palchetto, insieme ai personaggi del suo seguito, alla rappresentazione dei Pagliacci. Finito lo spettacolo, alle undici circa, egli usciva dalla porta laterale del teatro, davanti alla quale lo attendevano due automobili. Con il Sovrano si trovavano il medico curante Baschow, il deputato Abdaraman Mati e il consigliere di legazione Pasquale Sarati, il secondo aiutante del Sovrano, maggiore Topolaj e il Ministro di Corte Lebochowa.

Come al solito, era stato disposto, da parte della polizia viennese, all'interno e all'esterno del teatro, un discreto servizio di sorveglianza Questo però non è servito ad evitare l'attentato. Il Sovrano era già salito nella prima automobile insieme al maggiore Topolaj e il Ministro di Corte Lebohova, allorchè dalla parte opposta della strada incominciarono a partire i colpi di due armi da fuoco.

Battaglia a rivolverate

Il seguito del Re non rimase indifferente; da parte del primo gruppo composto del deputato Mati, del consigliere Sarati e del medico Baschow si rispose subito al fuoco degli attentatori. Nella strada allora movimentata per l'uscita dal teatro e posta in una delle località più centrali di Vienna, echeggiarono i colpi di una battaglia a revolverate. Complessivamente venivano sparati quindici colpi. La scena è stata fulminea poichè alla decisione degli attaccanti ha risposto la decisione dei difensori. Gli agenti della polizia criminale piombarono intanto sui due attentatori, li disarmarono e li arrestarono.

Il Sovrano rimaneva illeso, ma le due persone del suo seguito che si trovavano sulla stessa vettura venivano colpite entrambi. Il maggiore Topolaj, colpito dietro un orecchio, restava morto sul colpo; il Ministro di Corte Lebohova riceveva un proiettile alla gamba destra, presso il piede e sebbene la palla sia rimasta nella ferita, le sue condizioni non sono affatto allarmanti. Il Re, che durante la drammatica e rapidissima scena era rimasto tranquillo, faceva, dopo aver assunto notizie precise sull'accaduto e sullo stato dei personaggi del suo seguito, ritorno all'albergo Imperiale. Una pattuglia di poliziotti accorreva intanto sul posto e con l'aiuto del consigliere di legazione, del medico di corte Baschow e del deputato Mati, provvedeva al trasporto al posto di soccorso N. 2 del cadavere del maggiore Topolaj e del Ministro ferito. Quest'ultimo, dopo le prime cure, veniva trasportato al sanatorio Loewe.

Schober dal Sovrano

Alle 12.30 il Ministro degli Esteri dott. Schober si è recato all'albergo Imperiale ad esprimere al Sovrano di Albania, a nome suo e del Governo, le felicitazioni per lo scampato pericolo e il suo rammarico per l'accaduto. Pochi minuti dopo sopraggiungeva all'albergo anche il Ministro d'Italia Auriti.

I due arrestati, condotti alla polizia, non avevano neanche bisogno di dare essi stessi le loro generalità, poichè sono ben noti anche agli agenti viennesi; si tratta di certo Ndok Gjelosi, ex ufficiale dell'Esercito albanese e uno degli elementi più accesi dell'associazione Baskini Combatar, le cui file vanno a finire in Jugoslavia; il suo compagno è Aziz Sami, anche egli fuoruscito, ex-ufficiale della gendarmeria, elemento fidato della corrente di Fan Noli la quale, come è noto, è russofila. La presenza del Sami a fianco del Gjelosi fa comprendere che questi era spinto dallo stesso movente del primo.

La notizia dell'attentato contro Re Zogu si è sparsa in un baleno malgrado l'ora tarda, a Vienna.

Da tutte le redazioni dei giornali è stato un accorere di reporters verso la direzione di polizia e l'Albergo Imperiale dove alloggia il Sovrano. Questi, come abbiamo detto, pur manifestando il suo dolore per la perdita del maggiore Topolaj, non ha perduto la sua calma.

L'impressione in Austria e Ungheria

per l'assassinio del prof. Milan Sufflay

VIENNA, 20

(E.M.) L'uccisione del prof. Milan Sufflay, noto per le sue qualità scientifiche dagli storici, e particolarmente da quelli dell'Austria e dall'Ungheria, ha suscitato grande impressione. La cronaca dell'assassinio quale risulta non dà precise indicazioni di testimoni, ma da notizie fornite dalla voce pubblica e dalle scarse informazioni della polizia, si può ricostruire così: Verso mezzogiorno di ieri si spargeva per Zagabria la voce che il pof. Suffley fosse stato ucciso nella notte precedente. La polizia si rifiutava però per tutta la giornata di dar schiarimenti e solo ieri sera tardi si decideva a diramare un breve comunicato nel quale affermava che il prof. Suffley era stato trovato la sera avanti, verso le ore 9, privo di sensi davanti alla casa n. 4 in via Dalmazia; egli presentava una larga ferita alla testa che gli aveva causato una grave emorragia.

Successive informazioni aggiungono oggi che il prof. Suffley è deceduto senza aver ripreso i sensi, sicchè non è stato possibile sottoporlo ad alcun interrogatorio. Circa le cause e la persona dell'attentatore non è stato finora comunicato dalle autorità alcun particolare; per altro è certo che la polizia, parlando da principio soltanto di ferite gravi e non di morte, abbia voluto attenuare l'impressione che indubbiamente avrebbe causato la notizia del delitto. Il Suffley è stato colpito alla testa da una randellata mortale vibratagli alle spalle mentre rincasava. Il colpo è stato così violento da spaccargli la scatola cranica e causargli la fuorusita della materia cerebrale.

Esemplare condanna in Francia

a un antifascista due volte omicida

PARIGI, 20

(Vice) Un episodio giudiziario che dovrebbe avere un valore educativo per i giurati francesi, troppo spesso disposti a far uso di una pericolosa indulgenza nei riguardi dei peggiori elementi del nostro fuoruscitismo criminale, ha avuto per teatro oggi la Corte d'Assise della Senna ed Oise dove è comparso un anarchico italiano, Mario Modenissi, di anni 30 muratore, abitante a Versailles, accusato di omicidio.

Nella sera del 16 ottobre scorso il Modenissi per gelosia di donne uccise proditoriamente, con un colpo di rivoltella al ventre, certo Regis Nau di cui egli corteggiava l'amante; l'italiano fuggì inseguito dai presenti al delitto, contro i quali tirò a quattro riprese colpi di rivoltella; gl inseguitori, tra cui era un sergente del Genio, rimasero fortunamente illesi.

Il Modenizzi durante l'istruttoria ha sostenuto di aver ucciso il Regis Nau in stato di legittima difesa ma i testimoni contraddicono questa sua affermazione. Al principio della udienza è avvenuto un colpo di scena. Su indicazioni della diciannovesima brigata mobile si apprende che l'italiano Modenizzi ha fornito false identità. Egli è in realtà Mario Castagna di anni 29, nato a Piacenza e già condannato nel 1924 dalla Corte d'Assise della Senna a sette anni di reclusione e dieci di interdizione di soggiorno per avere assassiato il fascista Gino Ieri il 3 settembre 1923 nella via Boissy Danglas. La durata della pena fu ridotta per avere il Castagna beneficiato di una grazia. Allorchè uscì dal carcere per non essere espulso dalla Francia, e temendo di essere ucciso dai fasisti, secondo quanto egli afferma, assunse il nome di Modenizzi.

Il presidente della Corte tiene a mettere in rilievo che, nonostante che il delitto pel quale è ora giudicato non abbia nulla a che vedere con la politica, egli continuò in Francia la sua propaganda comunista, ed anzi venne incaricato di raccogliere fondi per i detenuti politici italiani. Il presidente traccia poi le linee del dramma che si è svolto nell'ottobre scorso a Versailles.

In base ad un verdetto pienamente affermativo, il Castagna è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Una grande diga crollata

nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 20

Nella contea di Taupo è crollata la grande diga che sbarrava la valle del Weinakei, arrecando danni materiali ingenti. Una parte della vallata è rimasta sommersa sotto uno strato di fango e di pietrame dello spessore di oltre quaranta metri.

Carnera si frattura una costola

MIAMI, 20

Il manager Leone See ha chiesto che sia rinviato l'incontro fra Primo Carnera e Jim Malonep, che doveva svolgersi il 26 corrente, perchè Carnera mercoledì scorso, durante un allenamento, si ebbe fratturata una costola. La commissione pugilistica si è riservata ogni decisione a dopo la visita che un suo medico di fiducia effettuerà alla lesione di Carnera.

I corsi allievi ufficiali

che si inizieranno il prossimo maggio

ROMA, 20

Il iGornale militare ufficiale pubblica una circolare che indice per il prossimo maggio i corsi allievi sottufficiali presso le scuole dei corpi seguenti: Scuola allievi sottufficiali di Rieti (fanteria, alpini e genio) per numero 230 posti; scuola di Caserta (fanteria e bersaglieri) per 230 posti; scuola di Nocera Inferiore (artiglieria da campagna e a cavallo, artiglieria da montagna, pesante campale e pesante) 420 posti; scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo (cavalleria) numero 80 posti; reggimento carri armati per venti posti, reggimento pontieri e lagunari venti posti; reggimento radiotelegrafisti genio per 50 posti; reggimento ferrovieri del genio per 50 posti; ospedale militare di Firenze per 25 posti di allievi sottufficiale infermiere.

I corsi avranno la durata di dieci mesi. Gli allievi sottufficiali conseguiranno la nomina a caporale al compimento del terzo mese di serpimento del decimo mese di servizio vizio, e quella a sergente al com Ai corsi potranno concorree gli arruolati della easla classe 1910 non ancora chiamati alle armi, i militari attualmente alle armi, i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compito il diciassettesimo anno di età alla data di inizio dei corsi, i militari in congedo illimitato che non abbiano oltrepassato, alla data di inizio del corso il ventiseiesimo anno di età, i revidibili e i riformati di classi precedenti a quella del 1911 per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che non abbiano oltre passato il ventiseiesimo anno di età alla data suddetta.

Le domande di iscrizione ai corsi, indirizzate al comando di C. d'A. nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, dovranno essere presentate non oltre il 20 marzo p. v. ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva se gli aspiranti si trovano in congedo e ai domanda dei corpi se si trovano alle armi. Per poter essere ammessi ai suindicati corsi gli aspiranti dovranno comprovare di aver frequentato con profitto almeno cinque classi elementari. Tutti gli aspiranti dovranno assumere la ferma di due anni. Al compimento di detta ferma e dopo aver prestato almeno un anno di servizio col proprio grado i sergenti vengono congedati. Potranno essere tuttavia riammessi alla ferma di un anno entro i limiti dei posti stabiliti per ciascun corpo quelli di essi che per essersi distinti per istruzione, condotta e attitudine militare ne saranno ritenuti idonei e meritevoli dalle rispettive commissioni di avanzamento.

Il maltempo sulla Regione Veneta

Comunicato del Magistrato alle Acque

Lo sciroccale che da qualche giorno domina sul Veneto, causando lo scioglimento delle nevi recentemente cadute sulle prealpi e recando abbondanti precipitazioni, ha determinato la piena della maggior parte dei corsi d'acqua specialmente di pianura. Di qualche rilievo è stata quella del monticano e del Meschio in provincia di Treviso che ha arrecato danni alle sponde, alle arginature e ai lavori in corso, specie nei tronchi montani. Anche il Livenza ha subito una piena apprezzabile, che però ha apportato danni di lieve momento.

Nella provincia di Vicenza i torrenti hanno subito rilevanti piene. Così l'Agno-Guà che è salito a notevole altezza, tanto che si è ritenuto prudente mettere in funzione il bacino di Montebello, il Chiampo e anche il Bacchiglione.

L'onda di piena si propaga ora nei fiumi e canali scorrenti nella provincia di Padova, quali il Brancaglia, Santa Caterina e Gorzone, il Bisatto e il Canale della Battaglia.

Il fenomeno è in generale decrescenza e può ritenersi, se non sopravvenga una forte ripresa del maltempo, ormai superato: lo stato dei fiumi non desta più alcuna inquietudine essendo la situazione ovunque già fronteggiata dagli Uffici del Genio Civile.

Valanghe e frane

sulla linea del Brennero

BRESSANONE, 20

Le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni produssero valanghe e frane in parecchi punti di questa regione. Ieri sera alle ore 19 due grosse valanghe caddero sulla linea ferroviaria. nei pressi del Brennero e precisamente fra Moncucco e Colle Isarco, provocando l'interruzione della linea ferroviaria. Il pronto accorrere di personale e di mezzi delle ferrovie valse a ristabilire il traffico sul binario dei dispari, cosicchè, malgrado tutto, il servizio si svolse con regolarità impeccabile. Oggi a mezzogiorno anche il servizio sull'altro binario, quello dei pari, veniva ripristinato.

Una nuova frana si verificò oggi in un altro punto della stessa linea appena sgombrata dalla valanga di Colle Isarco. Alle 14 in vicinanza di Castelrotto la strada nazionale e quella ferroviaria, al km. 168 fra Ponte Isarco e Castelrotto, vennero ostruite da materiale franato; si tratta di circa 130 metri cubi di terriccio e grossi sassi, tra cui un blocco di pietra di 60 metri cubi; questo materiale è caduto per la maggior parte sulla strada nazionale. I danni alla linea ferroviaria sono stati prontamente riparati, sostituendo le rotaie guastate e riallacciando la linea elettrica. Il servizio è stato ripreso normalmente alle ore 17, mentre la strada nazionale si prevede che rimarrà ostruita fino a mezzanotte. Anche il cavo telefonico fu riparato.

In Pusteria la neve ha fatto deviare un treno. Verso le 9 di questa mane il treno 297, diretto da Vienna a Merano, che arrivava alla stazione di confine di San Candido alle ore 10 e prende il n. 545, nei pressi dello sbarramento di Prato alla Drava, deviò a causa di una grossa valanga caduta poco prima. Il treno rimase bloccato al di là del confine e si è provveduto alla formazione di un treno supplementare per il tratto italiano. Sempre a causa dell'abbondante neve, alla stazione di San Candido deviò pure una locomotiva.

Ora il servizio è del tutto riattivato. Nessuna disgrazia alle persone si ha a lamentare in tutti questi incidenti, nei quali l'opera del personale delle ferrovie e del genio civile è stata davvero encomiabile.

In Val di Brenta

BASSANO, 20

Dopo la burrasca di neve dei giorni scorsi, il tempo, pur mantenendosi brutto, si tramutato in sciroccale e causa la forte pioggia caduta sui nostri monti, il Brenta, già in secca, è salito oltre un metro sopra guardia, continuando nella crescita.

Treni bloccati, temporali e valanghe

nel Bellunese

BELLUNO, 20

Ieri poco prima della mezzanotte, un violento temporale si è scatenato in città e dintorni, lampi e tuoni ed anche una folgore, caduta senza conseguenza, verso il colle della Vignetta.

In città tutto il dì oggi pioggia talora fitta, talora leggera ed in forma sciroccale. Il termometro in città ha avuto quasi costantemente 4 gradi sopra zero.

Notizie di valanghe giungono da tutte le parti della provincia alta, ove le comunicazioni sono quasi tutte interrotte. In pochi siti, infatti funziona il telegrafo, che dà notizie sommarie dei singoli luoghi vicini.

Nello Zoldano alto la neve ha raggiunto i metri 1.70 ed imperversa specie sui passi, una raffica che va agglomerando la neve, riducendo sempre più difficile lo sgombero delle viabilità.

I treni ascendenti da Venezia-Padova verso Cortina e quelli discendenti da Cortina5 si trovano dal momento in cui scriviamo bloccati da ventiquattro ore fra le stazioni di Ospitale di Cadore e di Perarolo, da valanghe frammiste a sassi ed a terriccio, ed ivi sono state inviate tutte le squadre di operai per riattivare l'importante servizio, che si spera possa essere ripreso entro domani, sabato.

Intanto i treni ascendenti giungono stasera fino a Longarone, da dove vengono formati quelli discendenti per Venezia-Padova.

In tutta la parte alta del Bellunese continuano anche stasera, a causa lo scirocco, a cadere valanghe, e così sui contrafforti che fanno cerchia alla città. Però, fortunatamente, finora nessuna vittima.

L'Agordino bloccato dalla neve

AGORDO, 20

Come vi comunicammo ieri, il maltempo perdura e dopo aver nevicato ancora per tutta la notte alle prime ore di stamattina cadde la pioggia accompagnata da lampi e tuoni, fenomeno strano per questa stagione.

Nel pomeriggio di ieri cadde una grande valanga sulla strada Agordo-Belluno, in località Ponte di Cristo e così anche quest'unica comunicazione ordinaria è interrotta. Per fortuna vanno regolarmente i nostri treni elettrici la cui linea è costantemente sorvegliata da numerose squadre di operai inquadrate col personale ferroviario e si spera che questo servizio non abbia a mancare.

Ieri venne tentato un servizio di corriere limitandolo sino a Cencenighe ma, sopraggiunte nuove interruzioni, anche questa corsa venne sospesa.

Dappertutto la neve ha raggiunto altezze non verificatesi da un ventennio. A Forcella Aurine essa è alta metri 2.30, a Tiser m. 1.50; non abbiamo notizie in proposito dai paesi più estremi della nostra vallata dove certamente la neve avrà raggiunto altezze più importanti.

Eccezionale nevicata in Val Canale

UDINE, 20

Ieri in Val Canale e nell'alta Carnia nevicò tutto il giorno. A Comeglians e a Paluzza in Val But e Degano la neve oggi supera i cinquanta centimetri. Ma una nevicata veramente eccezionale si verificò nel Tarvisiano ove solo nella giornata di ieri l'altezza della neve aumentò di novanta centimetri. In certi punti si misurano quasi due metri di neve.

Ieri i treni della sera rimasero bloccati. Così un merci, non essendo i spazzaneve riusciti a mantenere sgombra la linea, rimase bloccato fra Bagni di Lusuizza e Ugovizza, impossibilitato a muoversi. Il direttissimo di Vienna partì da Tarvisione con 290 minuti di ritardo e da Udine per Roma anzichè alle ore 20.10 di ieri sera, stamane a 35 minuti. Notizie dalla Valcellina pure recano particolari della eccezionale nevicata. Le comunicazioni con i paesi di Cimolais e Erto Casso sono interrotte.

Il I. Convegno italiano di rabdomanzia

VERONA, 19

L'Ente Fiera di Verona, compreso del notevole contributo che può risultare al progresso agricolo dalla disciplina di tutti i mezzi atti allo sfruttamento delle risorse locali per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo, e in osservanza al monito del Duce «... l'acqua c'è, bisogna soltanto trovarla e condurla sposa al sole... », ha indetto in occasione della 35.a Fiera di Verona il I.o Convegno Italiano di rabdomanzia.

Il Convegno sarà tenuto a Verona nei giorni 15, 16, 17 marzo; ed il programma, accuratamente predisposto da apposita Commissione tecnica, è tale da suscitare il più vivo interesse non solo dei rabdomanti ma anche nella cerchia degli studiosi e degli appassionati.

Morte improvvisa d'un industriale

VERONA, 20

Oggi, mentre nel proprio studio in Piazza S. Silvestro, era intento a conti della sua amministrazione, veniva colto da grave malore l'industriale cav. Giuseppe Zenatello, fratello del celebre tenore gr. uff. Giovanni Zenatello. Soccorso prontamente dal figlio maggiore e dal sig. ettura che lo coadiuvava nella contabilità, il poveretto veniva messo in letto, ma un istante dopo, cessava di vivere, gli era stato colto da paralisi cerebrale.

L'esame della proposta inglese

per la riduzione delle tariffe doganali

ROMA, 20

Un rigoroso comprensibile riserbo è mantenuto, tanto da parte italiana quanto da parte britannica, sullo sviluppo della proposta britannica per una parziale revisione delle tariffe doganali in favore di taluni prodotti che interessano le esportazioni inglesi. Si vuole comunque oggi solo dire che la proposta britannica è ora allo studio dei fattori italiani competenti e che da parte italiana non è ancora stata fatta alcuna controproposta. La questione è insomma in una fase preliminare.

I ringraziamenti papali per radio

e l'attività della stazione vaticana

ROMA, 20

Oggi dalle 15.30 alle 16 e dalle 16.30 alle 17 la stazione radio del Vaticano ha funzionato per trasmettere i ringraziamenti che il Papa ha porto a tutti coloro che gli hanno inviato lettere e telegrammi in occasione del messaggio lanciato la settimana scorsa. *L'Osservatore Romano* pubblicherà una nota speciale. Sappiamo pure che Padre Gianfranceschi sta concretando un programma per la apertura della stazione in tutti i giorni con lettura religiose, musica sacra nel programma che sarà reso noto quanto prima.

Emuli di Pollastri condannati

dalle Assise di Milano

MILANO, 20

E' terminato questa sera alle nostre Assise il processo contro una banda che pareva volesse rinnovare le gesta di Pollastri, Peotta e C., e che doveva ora risponde d'una serie di grossi furti negli appartamenti oltre che di vari mancati omicidi.

Capibanda: Alceo Bugognoli e Umberto Giuliani. Figure di secondo piano: Giuseppe Cambielli, la moglie sua Maria Pozzi e la loro figlia Carolina amante questa del Giuliani; Carolina Locatelli amante dei Bugognoli.

Al processo gli imputati si sono mantenuti tutti negativi. A tarda sera si è avuto il verdetto in base al quale il Presidente ha letto la sentenza con la quale il Bugagnoli Alceo è stato condannato a 22 anni di reclusione e 600 lire di multa, il Giuliani, ritenuto correo è stato assolto per infermità di mente; il Cambielli è stato condannato ad anni tre e 500 lire di multa e un anno di condono; la Pozzi Maria ad un anno e 1600 lire di multa; Cambielli Carolina a venti mesi e 883 lire di multa; Carolina Locvatelli è stata assolta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 53 - Cent. 20

Domenica 22 Febbraio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I transvolatori atlantici dal Re e dal Duce

La cittadinanza romana conferita a Balbo in Campidoglio
Il ricevimento offerto da S. E. Giuriati a Palazzo Littorio

L'alto compiacimento
del Sovrano e di Mussolini

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto stamane alle ore dieci, gli equipaggi della crociera atlantica. Il Sovrano si è intrattenuto prima a colloquio con S. E. Balbo e quindi, accompagnato dal Ministro e dallo Stato Maggiore della crociera S. E. Valle, tenente colonnello Maddalena e maggiore Longo, è passato in un attiguo salone, dove gli sono stati presentati dal Ministro stesso gli equipaggi. S. M. il Re ha stretto la mano a ciascuno ed ha espresso il suo alto compiacimento per la grande impresa compiuta dalla aviazione italiana.

Il saluto del Duce

Il Capo del Governo ha pure stamane ricevuto a Palazzo Venezia il generale Balbo insieme agli altri transvolatori dell'Atlantico. Il Capo del Governo ha loro rinnovato l'espressione del vivo compiacimento suo, del Governo e di tutto il popolo italiano per la vittoriosa impresa. Gli atlantici hanno ascoltato con viva emozione l'affettuoso saluto loro rivolto dal Duce.

Dopo la visita al Duce, Capo del Governo e Comandante generale della M. V. S. N., il generale Balbo si è recato con gli equipaggi della crociera a rendere visita ai Ministri della Marina e della Guerra in segno di omaggio alle altre Forze Armate dello Stato.

L'omaggio alle Forze Armate

Il generale Balbo ha presentato ai due Ministri anche gli equipaggi a conferma dei sentimenti che nel volo avevano unito lo stormo oceanico alla Marina e all'Esercito. L'on. Sirianni ha risposto dicendo di essere molto sensibile al cortese atto di cameratismo del generale Balbo che sarà molto apprezzato da tuto il personale della R. Marina ed ha aggiunto, porgendo il suo saluto agli equipaggi che egli aveva seguito con particolare ansia lo svolgersi dell'ardita impresa per la grandezza delle difficoltà da superare. Ha espresso anche a nome della Marina la grande soddisfazione per il successo della crociera, che torna ad onore di tutto il Paese.

Il generale Gazzera ha ringraziato con particolare calore riconfermando il cameratismo fra le due forze armate che ha vibrato nei giorni dell'attesa e vibra oggi dell'entusiasmo che la Nazione accende per l'impresa e che per le Forze Armate si traduce in un solo alto sentimento di dovere per la Patria, per il Re e per il Duce. — (Stefani).

La solenne cerimonia
in Campidoglio

ROMA, 21

L'epica impresa della transvolata atlantica compiuta vittoriosamente da Italo Balbo e dai suoi compagni di volo, ha avuto oggi il suo degno riconoscimento in Campidoglio dove è stata solennemente conferita la cittadinanza romana al Quadrumviro che ha superata la grande prova e il cui nome è stato inciso sulla pietra e nella sala dei fasti che ricorda i nomi dei più eletti figli di Roma.

Il quadro festoso

Piazza del Campidoglio, nella severa cornice dei due palazzi michelangioleschi e della mole imponente del palazzo senatorio, racchiudeva il quadro festoso dei suoi ornamenti tradizionali e i gonfaloni dei rioni alle finestre degli edifici laterali, gli arazzi decoranti i portici e i vessilli nazionali e comunali issati sulla scalea soprastante la fontana della Dea Roma e sulla torre campanaria.

La cerimonia si è svolta nella grande aula di Giulio Cesare al palazzo Senatorio. Dinanzi alla statua del Capitano romano era il tavolo d'onore con le poltrone riservate al Governatore principe Boncompagni Ludovisi, al generale Balbo, al vice-Governatore conte D'Ancora e al segretario generale Petroni.

Di fronte erano poltrone e sedie dorate riservate alle alte cariche dello Stato e alle autorità invitate. Ai lati sono disposte: a destra le rappresentanze delle Forze Armate, e a sinistra il gruppo degli addetti aeronautici esteri. Nella sala prestano servizio i vallletti capitolini nella loro caratteristica uniforme.

L'arrivo di Balbo

La sala decorata di bandiere e gonfaloni comunali, alle quindici e trenta è già gremita. Si notano S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Prefetto Montuori, i vice-Segretari del Partito on. Starace e Iti Bacci col Direttorio; l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo; il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma; l'on. Carlo Delcroix e molte altre altissime autorità comprese nelle prime cinque categorie delle precedenze.

Alle ore 16 giunge in Campidoglio il gen. Balbo. Egli è ricevuto ai piedi dello scalone di Sisto IV dal Governatore Boncompagni, dal vice-Governatore conte D'Ancora, dal segretario generale Petroni, dal capo di gabinetto Di Lullo e dal Ministro De Pretis.

Quando l'on. Balbo, accompagnato dal Governatore e seguito dagli eroici transvolatori, entra nell'aula, tutti in piedi lo salutano romanamente con una imponente grandiosa acclamazione. Il gen. Balbo risponde alla significativa dimostrazione salutando romanamente. Egli, col Governatore, il vice-Governatore ed il segretario generale, prende posto al tavolo d'onore, mentre la eletta schiera degli aeronauti si dispone dietro essi a semicerchio. In mezzo a loro spicca il gagliardetto della crociera.

Il discorso del Governatore

Il Governatore di Roma ha preso la parola pronunciando il seguente discorso:

« Nella storia degli ardimenti umani per il dominio dei cieli, l'Italia ha scritto una nuova fulgidissima pagina di gloria. Le trionfanti ali dell'Italia fascista, sotto l'intrepida guida dell'E. V., Quadrumviro della Marcia su Roma e Ministro dell'Aeronautica, hanno portato oltre l'Oceano l'anima possente della Patria rinnovellata!

«Per la prima volta uno stormo di apparecchi in perfetta formazione di falange aerea ha percorso migliaia e migliaia di chilometri da Orbetello a Rio de Janeiro transvolando in un sol tratto l'Atlantico. Così non un altro eroe isolato l'Italia ha voluto offrire all'ammirazione del mondo, sibbene una squadriglia compatta, agguerrita, scelta da ogni campo di aviazione in virtù di un selezionamento accurato e preciso.

« Ed oggi che il mondo ha veduto felicemente compiersi il prodigio di questo volo multanime e simultaneo, oggi dall'ardimento dell'E. V. e dei piloti che vi furono compagni, la nuova Italia ha tratto ancora un titolo di gloria incomparabile.

L'impresa nella storia

« Il valore della crociera transatlantica è dunque consacrato per sempre nella storia, coi nomi dei prodi che l'hanno compiuta, coi nomi di coloro che sono caduti in questa ardua prova facendo così rifulgere l'ardimento di tutti i rischi mortali dello sforzo gigantesco felicemente compiuto.

« Il vostro cimento reca i segni della romana grandezza, ed è per questo che sul Campidoglio, a voi, Eccellenza, è conferito a mio mezzo l'alto onore di divenire cittadino dell'Urbe.

« Roma, rivolto il suo riconoscente pensiero al Duce — che per ogni evento volle alati i destini d'Italia — è certa di esprimere il sentimento di tutti gli Italiani iscrivendo il nome di V. E. tra i valorosi che con le loro imprese hanno fatto rifulgere di nuova gloria la Patria! Le "litterae civilitatis" che io vi consegno si esprimono latinamente così ».

A questo punto il Governatore legge il testo latino dettato da Raffaello Santarelli e del quale ecco la traduzione:

Il documento

« Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore dell'Alma città di Roma, al Quadrumviro Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, salute.

« Seguendo l'antico uso dei nostri maggiori, i quali stimarono essere di ornamento alla Patria e di lode a sè stessi conferire la propria cittadinanza a personaggi adorni di speciale merito o notevoli per valore, abbiamo con spontaneo moto dell'animo pensato di concederti questa distinzione, che presso di noi è la più alta.

« Tu infatti, traducendo in realtà il comandamento dell'amatissimo Duce, dopo avere con lungo studio ed opera diligente apparecchiato quanto a così grande impresa fosse necessario, hai felicemente condotto con un manipolo di eroici compagni in volo rapidissimo, pure contro ogni avversità atmosferica, dalle spiagge d'Italia alle coste del Brasile, apparecchi costruiti da maestranze italiane e disposti — il che non erasi osato sinora — in formazione di squadriglie; dimostrando sopra ogni altra cosa come l'italico valore, per merito del Fascismo, siasi sempre più accresciuto.

« Abbiamo perciò decretato che tu, uomo illustre e per le squisite virtù dell'animo sommamente benemerito della Patria, sia iscritto nel numero di quei personaggi, che tale cittadinanza a titolo di onore si ebbero.

« E questa deliberazione noi volemmo affidata alla presente lettera, testimonianza della nostra benevola considerazione a tuo riguardo.

« Data in Roma, sul Campidoglio, il 20 febbraio nell'anno del Signore 1931, del Regno di S. M. Re Vittorio Emanuele III trigesimo primo, dell'Era fascista Nono ».

Manifestazione di consenso

All'atto in cui il principe Boncompagni consegna all'on. Balbo il documento, dall'aula si elevano applausi fragorosi, che indicano il consenso unanime e sentito dei presenti che rappresentano la parte più eletta della Nazione.

Il documento è stato trascritto in pergamena decorata in stile leonardesco e porta intorno un fregio recante in calce il fascio littorio con le parole « Aquila Altius ». La pergamena era chiusa in una custodia di cuoio bulinato con nel centro la seguente scritta in oro: « S.P.Q.R. - Italo Balbo - honoris causa - anno domini MCMXXXI Lictorii nominis IX ».

Le parole di Balbo

Nel ricevere l'altissimo riconoscimento Italo Balbo appare commosso. Egli, rivolto al Governatore, pronuncia le seguenti parole:

« *Signor Governatore*, Civis romanus sum. *Voi mi avete concesso la più alta dignità della vita civile. La accetto con cuore commosso, in omaggio al mio destino che m iha dato la grande ventura di comandare in volo sull'Atlantico il fiore della gioventù italiana.*

« Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! ».

Le parole del generale Balbo sono state salutate da scroscianti applausi e da acclamazioni prolungate a Balbo e agli «atlantici». Terminata la cerimonia, il gen. Balbo, i transvolatori, il principe Boncompagni e tutte le altre autorità lasciano l'aula di Giulio Cesare e per lo scalone del palazzo senatorio, attraversando il portico, entrano nel palazzo dei Conservatori per assistere ad un ricevimento dato in loro onore. Sulla scalinata prestano servizio d'onore i vigili in alta uniforme e valletti comunali.

Il gen. Balbo entra nella sala degli Orazi e Curiazi gremita di una eletta folla di invitati che tributa al Ministro dell'Aeronautica entusiastiche accoglienze.

Il gen. Balbo passa quindi a visitare le varie sale del Museo sostando qualche istante nella sala dei fasti dove il suo nome è inciso nella storica lapide. Nel museo Mussolini è stato servito ai convenuti un rinfresco, mentre un'orchestra ad archi suonava « Giovinezza ».

A Palazzo Littorio

Alle ore 17 S. E. Giuriati, Segretario del Partito nazionale fascista, ha ricevuto a Palazzo Littorio il generale Balbo ed i suoi compagni del volo transatlantico. Al ricevimento hanno assistito tutte le maggiori personalità del Regime, i Quadrumviri, i membri del Governo, il Presidente del Senato, senatori e deputati, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della R. Casa, ed il gen. Marinetti, aiutante generale di campo di S. M. il Re, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, numerosi ufficiali di tutte le Forze Armate.

Vibrante discorso di Giuriati

Nel grande salone dei cimeli storici del Fascismo S. E. Giuriati ha pronunciato le seguenti parole:

« Caro Balbo, la nostra casa è in festa per ricevere te ed i tuoi compagni, cari a noi come vecchi camerati, anche se taluno di essi da poco ha vestito la camicia nera.

« Noi non ti diremo parole adeguate all'impresa, ma tu da lunghi anni ci conosci. Tu leggi nei nostri cuori; nei nostri cuori c'è gioia ed orgoglio; gioia di saper conquistato il cielo dell'Oceano dalle Camicie Nere, orgoglio di sapere che i primi a conquistarlo sono stati i fascisti.

« Con questo doppio sentimento io ti saluto qui, Quadrumviro, con lo stesso animo del primo tempo, con l'animo che non è cambiato ai e che mai cambierà, qualunque pericolo prema, dovunque ci guidi il Duce ».

La risposta di Balbo

Il generale Balbo ha così risposto:

« Caro Giuriati, permetti allo squadrista padano, che il Duce ha voluto far diventare Quadrumviro, generale e Ministro, permetti di dire a te, ed attraverso la tua degna figura, al Partito tutto, la commossa riconoscenza del mio cuore e tutta la riconoscenza dei miei compagni. Noi abbiamo iniziato la crociera con cuore di soldati che avevano ricevuto dal Re una consegna, ma abbiamo affrontato lo Atlantico con cuore di fascisti che dal Fascismo avevano ricevuto la consegna di vincere ad ogni costo.

« Abbiamo indossato la camicia nera che tu ci hai recato ad Orbetello nella piovosa vigilia della partenza; l'abbiamo indossata nelle prime ore del pomeriggio, ed essa ci ha vestito di audacia sino alla mèta.

« Io sono arrivato a Natal e quando ho veduto gli undici apparecchi radunati alla fonda in quelle placide acque, ho provato la stessa soddisfazione di quando compivo una missione affidatami dal Duce, affidatami dal Partito nei giorni lontani della vigilia.

« Ed io ti assicuro che questi camerati, ai quali tu hai concesso l'alto onore della tessera, se ne sono mostrati ben degni.

« Noi non siamo degli uomini straordinari e di eccezione; siamo dei fortunati che abbiamo avuto l'ordine che ci poteva portare verso la gloia. Ma come noi, nella R. Aeronautica, ci sono tremila piloti. Se domani il Capo lo comanda, io trarrò dai ranghi questi uomini ed attraverso un fiero allenamento, attraverso una severa disciplina, li preparerò per imprese più alte, perchè eguale è il valore e sopratutto eguale è la fede che ci anima.

« Caro Giuriati, l'arma aeronautica è l'ultima che è entrata nelle Forze Armate dello Stato anche dopo la Milizia. Ma io ti voglio assicurare che l'arma aeronautica non è l'ultima nella fedeltà al Regime, al Duce, al Fascismo.

« Viva Mussolini! »

Le parole del Segretario del Partito e del Quadrumviro Balbo sono state salutate da una vibrante manifestazione di omaggio e di devozione al Duce, al Fascismo, all'Aeronautica. S. E. Giuriati ha consegnato poscia la tessera del Partito al sergente maggiore Moretti, che non l'aveva avuta ad Orbetello, mettendo in rilievo che essa porta la data del 15 dicembre 1930, data che tutti gli Italianni sempre ricorderanno.

La medaglia di benemerenza
dei volontari a Balbo

ROMA, 21

La Presidenza dell'Associazione nazionale volontari di guerra ha deliberato di assegnare al gen. Italo Balbo, socio dell'Associazione, la speciale medaglia di benemerenza intitolata alla memoria di Fulcieri Paolucci de' Calboli che viene conferita a coloro che servirono col cuore più puro e con l'azione più ardita la causa del volontarismo italiano e la causa della Patria fascista

Al gen. Balbo è stato inviato il seguente messaggio a firma del presidente on. Coselschi e dei membri del Direttorio:

« Il volontarismo italiano, saldamente unito nei ranghi dell'Associazione nazionale, acclama con tutto il più alto e vibrante entusiasmo i' camerata eroico e vittorioso che ha portato oltre l'oceano sulle ali della Patria invitta la luce imperiale di Roma. La presidenza dell'Associazione, interprete fedele dell'entusiasmo e dell'ammirazione dei camerati, è orgogliosa di assegnare a V. E. la speciale medaglia di benemerenza che premia i più arditi e i più puri dei nostri camerati. Alalà».

L'esercizio della caccia

ROMA, 21

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la relazione e il R. D. 15 gennaio 1931 che approva il T. U. delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.

L'unanime esecrazione per il vile attentato

commesso a Vienna contro Re Zog d'Albania

VIENNA, 21

Perdura vivissima l'indignazione per il nefando attentato perpetrato da due fuorusciti albanesi contro Re Zog. La tragica scena viene così ricostruita.

Appena finita la rappresentazione all'Opèra di Stato, dove erano stati rappresentati I Pagliacci *e la* Leggenda di Giuseppe *diretta personalmente da Strauss, Re Zog uscì dal teatro passando per un ingresso che mette alla scena, accompagnato dal suo seguito, e si diresse rapidamente verso la prima delle automobili che attendeno il Sovrano e il suo seguito.*

Il vile agguato

Il Re prese posto insieme al maresciallo di Corte Libahova, mentre un altro dignitario di Corte rimaneva a terra presso lo sportello. Improvvisamente due uomini, uno alto, elegante in smoking, e un altro vestito in abito da passeggio che si erano tenuti nascosti dietro le colonne dell'edificio, si fecero avanti verso l'automobile del Re con le rivoltelle in pugno ed aprirono un fuoco tambureggiante contro l'interno della macchina.

Le persone presenti, prese dal panico, fuggirono. Un testimonio oculare racconta che dall'interno della vettura venne risposto con un colpo di rivoltella. Era il Maresciallo di Corte Libohova, il quale, per quanto ferito da due proiettili, estrasse la rivoltella, facendo fuoco contro gli aggressori senza tuttavia colpirli.

Il dignitario che si trovava presso lo sportello, e che era il maggiore Tobaleray, cadde colpito mortalmente. Un venditore di giornali, tale Adolfo Ressner, che ha il suo chiosco vicinissimo all'Opèra, appena udite le detonazioni corse verso la Obergasse, e vedendo un uomo armato di rivoltella vicino ad un gruppo di persone presso un'automobile, si lanciò su di lui, impegnando una colluttazione.

L'arresto dei criminali

L'attentatore — si tratta del Gielossi — rivolse l'arma contro di lui, ma il giornalaio, che è un uomo aitante, lo gettò a terra e dopo breve accanita lotta riuscì a torcergli le mani in modo da fargli abbandonare l'arma. Gli agenti di polizia accorsi arrestarono lo sparatore. Anche lo chauffeur del Re sparò contro gli attentatori senza colpirli.

Il secondo attentatore, che era precisamente l'Aciz Kami, fu rincorso dallo chauffeur Franz Weintritt, ex capitano aviatore, che vedendo che lo sparatore impugnava ancora la rivoltella, sparò contro di lui due colpi andati a vuoto, ma che fecero costare all'assassino qualche istante, ciò che permetteva all'altro chauffeur Mattia Yorsitz e ad una guardia di afferrarlo. Egli si lasciò disarmare, senza opporre resistenza. Fu trovato in possesso di una rivoltella a sette colpi tutti sparati, mentre la pistola di Gielossi, a dieci colpi, aveva solo due cartucce sparate. Dalle indagini in corso verrà stabilito se una terza persona abbia preso parte all'attentato.

L'indignazione della folla

Il Re, rimasto illeso, si è recato subito all'Albergo Imperiale accompagnato dall'intendente generale del teatro. La folla che usciva dall'Opera, appresa la notizia, si è dimostrata talmente indignata che voleva linciare gli attentatori.

La polizia comunica che il Gielossi è un ufficiale della gendarmeria albanese nato a Scutari e che abita a Vienna da parecchi anni dove si è ammogliato con certa Margherita Petrovic.

Gli attentatori hanno dichiarato di avere agito per motivi politici e che si proponevano di uccidere il Re. Uno degli arrestati. Gielossi, ha affermato che, saputo che il Sovrano si trovava in teatro, lo aspettò all'uscita e quando vide che si apprestava a salire in automobile, fece fuoco contro di lui. Il Gielossi sostiene di avere compiuto l'attentato di sua iniziativa e di non avere complici e ribadisce energicamente questa sua affermazione. Egli ha espresso il suo rincrescimento per non essere riucito ad accidere il Re.

In contraddizione col Gielossi è l'altro arrestato, Aziz Kami, il quale in un lungo interrogatorio ha dichiarato che il giorno prima col Gielossi aveva preparato l'attentato e che quando si trovarono nei pressi dell'Opera e videro l'automobile del Re, avevano deciso di compierlo immediatamente. Aziz Kami ha aggiunto che, non avendo indosso la rivoltella, era corso in fretta a casa per prenderla.

Il Maresciallo di Corte, Libahova, che è stato ferito ad una gamba, afferma che gli sparatori erano tre e la polizia, come si è detto, indaga per identificare il terzo attentatore.

Arresti di fuorusciti

In seguito all'attentato contro il Re Zog la polizia ha arrestato numerosi emigrati albanesi ed ha effettuato perquisizioni nelle loro abitazioni. Presso dodici emigrati albanesi fermati, sono stati sequestrate armi e munizioni; così pure è stata sequestrata una abbondante corrispondenza nella abitazione degli arrestati.

L'attentato a Re Zog ha sollevato in tutta l'opinione pubblica austriaca una viva indignazione avendo i due albanesi abusato in modo scandaloso del diritto di ospitalità a danno di un Sovrano che ha soppoitato grandi sacrifici per il bene del suo paese.

La Neue Freie Presse *scrive che è grande ventura che l'attentato al Re non abbia avuto conseguenze e che l'odio dei due assassini non abbia potuto raggiungere il suo scopo.*

Il giornale afferma poi che è assolutamente necessario che Vienna venga liberata dai fuorusciti i quali abusano ignobilmente dell'ospitalità loro concessa.

Il giornale Tagblatt *rileva che Fan Noli, capo del partito democratico, a cui appartiene l'attentatore Aziz Kami, dovette cedere il potere a Zog rappresentante della corrente nazionalista. Il giornale ricorda l'opera indefessa di ricostruzione e di riforme condotta a termine da Re Zog che ha fondato in Albania non meno di settecento scuole.*

Il Ministro d'Italia dal Re

A Re Zog sono giunti oggi numerosi telegrammi dall'Albania, dall'Austria e da altre nazioni di felicitazioni per lo scampato pericolo. Il corpo diplomatico e tutti i principali enti ed associazioni di Vienna hanno espresso al Re, mediante speciali messaggi, il loro rincrescimento per l'attentato e il loro compiacimento per lo scampato pericolo.

Il Regio Ministro d'Italia, Auriti, ieri sera si è recato immediatamente dopo d'attentato dal Re per esprimergli le felicitazioni del Governo italiano e le sue.

Il Re ha dichiarato ad una commissione di rappresentanti delle associazioni austriache di essere felice che nessun austriaco sia rimasto ferito durante l'attentato ed ha affermato che alla fine del suo soggiorno a Vienna, nel lasciare la Austria, serberà simpatia e riconoscenza per la Capitale e per tutta la nazione austriaca.

Le condizioni del ferito

Il Re ha fatto oggi visita al Maresciallo Libahova. L'esame radioscopico delle ferite riportate dal Libahova, ha rilevato che il proiettile ha causato lo scheggiamento di uno stinco e che occorreranno tre settimane per la guarigione. Nella mattinata il Ministro Libahova, che è ricoverato in un sanatorio, è stato interrogato dalle autorità di polizia. Egli ha detto che si trovava in automobile, vicino al Re, quando gli attentatori spararono ferendolo. Egli impugnò allora la rivoltella, sparando quattro colpi che non ferirono alcuno. Oltre a ciò oggi si è potuto stabilire che il suo cappello è stato perforato da un proiettile.

Gli interrogatori, ai quali sono stati sottoposti parecchi albanesi fermati dalla polizia, non hanno finora portato a nulla di concreto sopratutto per quanto riguarda la supposta persona del terzo sparatore.

Un messaggio di Schober

Il vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dottor Schober ha inviato al Ministro degli Interni a Tirana un dispaccio in cui esprime l'indignazione del Governo federale per l'attentato contro Re Zog, nonchè la sua sincera soddisfazione per il fallimento del tentativo. Nel contempo il dottor Schober ha espresso il suo profondo rammarico per la morte dell'aiutante maggiore facendo voti per una sollecita guarigione del Ministro Libahova.

I giornali sono informati che Re Zog, durante la visita fattagli da Schober, ha espresso il suo rammarico per il fatto che la sua presenza abbia turbato la quiete della capitale manifestando nel contempo la sodisfazione in quanto nessun cittadino austriaco ha riportato danni in tale occasione. Re Zog ha espresso al vice-Cancelliere le sue particolari simpatie per l'Austria.

Le felicitazioni del Duce
per lo scampato pericolo

ROMA, 21

Il Capo del Governo, appena ricevuto la notizia dell'attentato compiuto a Vienna contro Re Zogu, ha inviato a Re Zogu un telegramma felicitandosi per lo scampato pericolo.

La notizia del nuovo attentato ha suscitato dovunque espressioni di sdegno e mentre l'Italia intera si felicita col giovane regnante uscito incolume dall'attentato, sono vivissime le deplorazioni per la morte del maggiore Tobaleray, che fra noi era ampiamente conosciuto.

La figura del caduto

Il maggiore Tobaleray aveva 35 anni e apparteneva ad una delle migliori famiglie di Scutari. Intelligentissimo e attivo, compì brillantemente gli studi militari in Italia e conquistò assai presto, in merito delle sue alte qualità di uomo e di ufficiale che facevano prevedere in lui un magnifico avvenire, il grado di maggiore. Sei anni or sono fu chiamato dalla Fiducia di Re Zogu a ricoprire l'alta e delicata carica di secondo aiutante di campo addetto alla persona d iS. M. il Re, che lo scoprì, oltre che un ottimo ufficiale e un uomo d'alto valore, un vero amico dell'Italia.

Anche il Ministro Libahova è ben noto in Italia, dove è conosciuto, oltre che come un vecchio e provato amico del nostro Paese, come un abile diplomatico. Il folle gesto dei terroristi di Vienna è purtroppo la nuova dolorosa conferma sulla terribile situazione creata nell'ambiente balcanico. E' da un pezzo che esiste tutta una manovra di aggiramento compiuta ai danni dell'Albania. Le voci messe in circolazione sul conto del vicino Paese si sono fantasticamente moltiplicate, specialmente contro il Sovrano: la salute di Re Zogu era fatta credere perduta, si era annunziata un'abdicazione, si dava per sicuro il suo ritiro, impostogli dal suo popolo; perfino in bocca del principe di Wied — effimera creazione austrotedesca — si erano poste dichiarazioni di imminente cambiamento e di sicuro ritorno.

Contemporaneità significativa

Infatti proprio in questi giorni sono stati appurati seri preparativi di invasione alla frontiera dell'Abania. E le notizie di questo ammassamento bellico hanno trovato tali conferme da indurre l'*Agenzia Avala* ad una smentita lanciata proprio l'altro ieri. « Negli ambienti bene informati — diceva il testo ufficiale — si dichiara che le informazioni secondo cui una banda di emigrati albanesi si organizzerebbe in territorio jugoslavo per invadere il territorio albanese e avrebbe ricevuto armi e denaro dalle autorità jugoslave, è inventata di sana pianta ».

La smentita c'è, ma non si può far a meno di restare colpiti dalla strana coincidenza della contemporaneità fra queste « invenzioni » con l'organizzazione dell'attentato. Il collegamento delle due circostanze è troppo stretto, logico, evidente per poter davvero pensare ad una evenienza accidentale; si rivela al contrario un piano terribilmente bene preparato.

Gli amici dell'Albania e gli amici della pace e della chiarezza balcanica non possono dunque che seguire con preoccupazione il persistere dell'azione di queste forze ostili allo sviluppo dell'Albania, che non valgono certo ad arrestare il suo movimento ascendente, ma che rappresentano pur sempre elementi di turbamento e di complicazioni nello sviluppo del suo pacifico compito.

La gioia in Albania
per la salvezza del Re

TIRANA, 21

L'attentato contro S. M. Re Zog, appena conosciuto a Tirana, ha destato profonda indignazione e gioia nel tempo stesso per lo scampato pericolo del Sovrano.

La città si è immediatamente imbandierata. Il corpo diplomatico, autorità e notabilità si sono recate a porgere i loro rallegramenti alla Regina Madre ed al Presidente del Consiglio.

Una folla di notabilità e di cittadini si è recata a porgere alla vedova dell'aiutante di campo Tobalery condoglianze e alla signora Libahova auguri per la pronta guarigione del suo consorte.

Il Parlamento si è riunito in seduta straordinaria. Dopo la comunicazione dell'attentato fatta dal Presidente del Consiglio, si sono levati a parlare vari deputati per stigmatizzare il vile attentato contro S. M. il Re ed esprimere la grande gioia della Nazione per lo scampato pericolo del Sovrano. Quindi è stato approvato per acclamazione l'invio di un vibrante telegramma di fede e di devozione al Re Zog.

L'on. Alfieri annuncia la riforma
della legislazione sulla borsa merci

TORINO, 21

Stamane alla presenza di S. E. Dino Alfieri sottosegretario al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo l'inaugurazione della Borsa merci istituita dal Consiglio provinciale dell'Economia a similianza delle organizzazioni similari istituite in altre città.

Ad attendere il rappresentante del Governo si era raccolta una folla di personalità della finanza, del commercio, dell'industria e della politica.

Ha preso per primo la parola nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale dell'Economia il Prefetto S. E. Ricci.

Dopo gli applausi che hanno salutato le parole del Prefetto, ha preso la parola S. E. Dino Alfieri, accolto da un cordiale e deferente applauso dei presenti.

Il Sottosegretario, addentrandosi in un rapido esame, circa il funzionamento delle borse merci e la loro attività immediata, ha annunciato, dichiarandosi a ciò autorizzato dal Ministro Acerbo, che per isnellire anche questa attività, il Governo sta studiando la riforma della legislazione vigente in materia dal 1913. Affermato che le borse merci per la loro limpida azione nel campo economico segnano un passo nello sviluppo corporativistico dello Stato ideato dall'alta mente del Duce, e applicato dall'intelligente ed appassionata cura di S. E. Bottai.

L'on. Alfieri ha concluso elevando un inno al Capo del Governo ed inviando un affettuoso saluto a tutti coloro che nel campo produttivo, datori e prestatori d'opera, collaborano silenziosamente col Capo nella fatica quotidiana, per un'Italia sempre più forte.

Le parole del Sottosegretario sono state coronate da vive acclamazioni al Re, al Duce, al Ministro Bottai e all'oratore.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1931 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di gennaio scorso (26 mila 253) è inferiore a quello del precedente mese di dicembre 1930 (26.485), a quello di gennaio 1930 (26.391) e di poco inferiore a quello del gennaio 1929 (24.390). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta il 0,6 per mille abitanti, nel mese di gennaio degli anni 1931-1930 e 1929.

Il numero dei nati vivi nel gennaio scorso (103.281) è superiore a quello del mese di dicembre 1930 (87.953) ed a quello del gennaio 1930 (101.358) e del gennaio 1929 (102 mila 756). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1931 il 2,5 per mille abitanti, nel gennaio 1930 il 2,4 e nel gennaio 1929 il 2,5.

Nel gennaio 1931 il numero dei morti (57.665) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1930 (51.478) e a quello del gennaio 1930 (55.606), ma inferiore a quello del gennaio 1929 (68.980). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1931 l'1,4 per mille abitanti, nel gennaio 1930 l'1,2 e nel gennaio 1929 l'1,7.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 45.616 nel gennaio 1931, di 48.752 nel gennaio 1930 e di 33.776 nel gennaio 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1931 l'1,1 per mille abitanti, nel gennaio 1930 l'1,2 e nel gennaio 1929 il 0,8.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana dello scorso mese di dicembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6,501 stabilimenti, risulta di 840.564 con una diminuzione di 15.113 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 1930 (855 mila 677). La diminuzione è generale in tutte le industrie, ad eccezione che nella tessitura della seta, nell'industria del lino e della canapa e nell'industria della gomma in cui si nota un aumento. La maggior diminuzione si nota negli stabilimenti per la trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 95.622 nell'ultima settimana di novembre a 88 mila 347 nella penultima settimana di dicembre con una diminuzione di 7275 operai. Tale diminuzione ha carattere stagionale essendosi verificata anche nei corrispondenti mesi degli anni precedenti.

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 31 gennaio 1931 era di 721.976, mentre alla fine del mese di dicembre era di 642.169 e alla fine di gennaio 1930 di 466.231. Lo aumento del numero dei disoccupati alla fine di gennaio rispetto al numero dei disoccupati alla fine del dicembre precedente va riguardato almeno in buona parte come un fatto di carattere stagionale. Anche nel gennaio 1930 il numero dei disoccupati aumentò di 57.483 tra la fine di dicembre 1929 (408.748) e la fine di gennaio 1930 (466.231).

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1930 è risultata di tonnellate 106.115 in confronto a tonn. 124.549 prodotte nel precedente mese di novembre. Nel mese di gennaio 1931 sono state prodotte 40.735 tonn. di ghisa e 120.273 tonnellate di acciaio, 1964 tonnellate di leghe di ferro, 1973 tonn. di piombo, 1715 tonn. di zinco, 350 tonn. di alluminio, 75 tonn. di rame, 155 tonn. di mercurio, 28 tonn. di antimonio.

Durante l'anno 1930 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 34.823.628 quintali di cemento macinato (in confronto a 34.974.158 quintali prodotti nel 1929), quintali 13.880.762 di superfosfati (in confronto a quintali 13.070.603 nel 1929) prodotti negli 89 stabilimenti esistenti; kg. 30.139.361 di seta artificiale (in confronto a kilogrammi 32.342.419 nell'anno 1929) prodotti nei 27 stabilimenti esistenti; quintali 3.422.488 di carta e cartone (in confronto a q.li 3.434.428 nell'anno 1929) prodotti nelle 250 cartiere che occupano alla data della rilevazione più di 15 operai. La produzione del solfato di rame nell'anno 1930 risulta di q.li 687.5000 contro 724.953 nell'anno 1929.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 768.150.000 kwh. in confronto a 775.607.000 kwh. prodotte nel precedente mese di novembre e a 789.297.000 kwh. prodotte nel dicembre 1929. Complessivamente nell'anno 1930 è stata prodotta energia elettrica per 9.766.399.000 kmh., mentre nell'anno 1929 l'energia risultò di 9.501.512.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo la Direzione generale delle Ferrovie risultano di tonn. 3.493.121 nel gennaio 1931, mentre risultarono di tonn. 3.509.017 nel precedente mese di dicembre e di tonn. 4.401.171 nel gennaio 1930. Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.432.947 tonnelate di merci in confronto a tonn. 2.693.442 nel precedente mese di dicembre e a tonn. 3.066.512 nel gennaio 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.590.947 tonnellate (65.6 per cento) nel gennaio 1931, con 1.666.493 tonn. (61.9 per cento) nel dicembre 1930 e con 1.010.418 tonn. (65.6 per cento) nel gennaio 1930.

Commercio con l'estero

Le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane segnalano che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 1.029 milioni di lire in confronto a 1.505 milioni di lire nel gennaio 1930 e quello delle merci esportate è stato di 696 milioni di lire in confronto a 975 milioni di lire nel gennaio 1930. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni risulta pertanto di 333 milioni nel gennaio 1931 e di 530 milioni di lire nel gennaio 1930.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 368.6 nel mese di dicembre 1930 a 361.9 nel gennaio 1931. Nella seconda settimana di febbraio 1931 il numero indice è stato di 358.2.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di gennaio 1931, calcolato con base giugno 1927-100 risulta diminuito di punti 2.47 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 86.56 a 84.09, e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 3.71, essendo passato da 86.30 a 82.59.

Dissesti

Nel mese di gennaio 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 930, di cui 18 concernenti società anonime. Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati risulta di 870 nel dicembre 1930, e di 1098 nel gennaio 1930. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati nel mese di gennaio 1931, è stato di 643 mentre era stato di 624 nel precedente mese di dicembre e di 116 nel gennaio 1930. E' opportuno peraltro osservare che la cifra dei fallimenti iniziati nel gennaio 1931 sono confrontabili con quelli del precedente mese di dicembre, ma non con quelli di gennaio 1930 poichè dal 1. settembre 1930 è stato elevato da lire 5000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930.

Le condizioni del Duca di Pistoia

TORINO, 21

Sullo stato di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia stamane i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino:

« Ore 9.30: la notte è trascorsa tranquilla. Lo stato di spossatezza stamane è un pò minore. La febbre è leggermente diminuita. Le localizzazioni bronco-polmonari si mantengono pressochè stazionarie. Non dispnea. Il polso è buono. — Firmati: *Fornaca* e *Perrier*.

Tra le personalità che si sono recate a palazzo Chiablese per porgere i loro auguri è stato stamane l'on. Dino Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1931-32

ROMA, 21

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e lo stato di previsione dell'entrata dell'esercizio finanziario 1931-32, che reca una spesa di lire 13.469.544.697,77 con un aumento rispetto a quella autorizzata per l'esercizio precedente di lire 3.208.554.427,51, cifra differenziale fra la diminuzione della spesa effettiva in lire 343.769.383,68 e un aumento di lire 3.552.325.811,19 nel movimento di capitali.

Le spese effettive per l'esercizio finanziario 1931-32 possono secondo la loro natura classificarsi nei seguenti gruppi: interessi di debiti, stanziamento complessivo 4.512.862.702,98 di lire, oneri per il personale civile 387.728.400; oneri per il personale militare dei corpi militari dipendenti dalle varie amministrazioni lire 249.425.800; spese per maestri elementari lire 16 milioni; spese per pensioni ordinarie 262.730.000; spese per le pensioni privilegiate di guerra lire 1.140.500.000; spese per risarcimenti e riparazioni dei danni di guerra lire 9 milioni; oneri per i servizi civili L. 876.808.758,06; spese aventi relazione con le entrate (aggi di riscossione, restituzoni e rimborsi. vincite al lotta) lire 1.193.009.000. Il totale di dette spese in lire 8.648.147.659,04 va poi diviso in spese per il personale per lire 915.884.200, con una percentuale sul totale del 10,59 per cento e in spese per i servizi in 7.732.263.459,04 di lire con una percentuale di 89,41 per cento sul totale.

Lo stato di previsione delle entrate prevede che le entrate per l'esercizio 1931-32 ascendono complessivamente alla comma di lire 23.695.437.083,78 costituita per lire 18.899.506,060,03 per entrate effettive e per lire 4.795.921.023,75 da entrate per movimento di capitali. Dal confronto delle cifre predette con quelle delle previsioni del bilancio approvato per l'esercizio 1930-31, emerge una eccedenza in lire 2.602.264.766,30 determinata dalle variazioni recate alle entrate effettive e a quelle per movimento di capitali.

In seguito a provvedimenti legislativi è da segnalarsi un aumento complessivo nell'entrata di lire 556.900.000 mentre dalla valutazione dei proventi sulla base del loro andamento si ha una dimnuzione di lire 1.576.200.000, onde vi è una riduzione differenziale di 1.019.300.000 di lire. Il miglioramento delle previsioni suesposte nella cifra di lire 702.800.000 come effetto di provvedimenti legislativi è in parte preponderante determinato dai maggiori gettiti inscritti in bilancio per la tassa di scambio (lire 560 milioni) e per il dazio sul grano (100.925.000). La diminuione dei proventi pure in dipendenza dei provvedimenti legislativi per L. 145.900.000 si riferisce quasi esclusivamente al minor rendimento dell'imposta di ricchezza mobile ed alla complementare, in conseguenza alla riduzione degli stipendi ed assegni del personale delle amministrazioni statali e delle pubbliche amministrazioni. In quanto poi al peggioramento delle altre entrate dipendente dalla valutazione fattane prendendo a base l'andamento dei singoli cespiti, esso è in relazione alla crisi mondiale, la quale non poteva non avere ripercussioni sul nostro paese. Per quanto infine riguarda le entrate per movimento di capitali occorre subito notare come le variazioni che vi si rilevano siano pressochè unicamente influenzate dall'iscrizione di lire 300.807.000 di accensione di debiti per somme da erogars' nel corso dell'esercizio 1931-32 allo scopo di provvedere al rimborso dei buoni novennali del Tesoro delle prime quattro serie scadenti il 15 novembre corrente anno.

In appendice al disegno di legge sono poi il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli dello Stato e il bilancio di previsione dell'amministrazione del fondo di massa della R. Guardia di Finanza.

Spinto da una giovenca in un burrone

BIELLA, 21

In un burrone a picco d'una strada mulattiera, fra Bagneri e Graglia, è stato rinvenuto il corpo esamine del possidente Filippo Peretto, di 43 anni, da Bagneri. Soccorso e trasportato nella sua abitazione, il Peretto è morto.

Il disgraziato è precipitato nel burrone da un'altezza di una ventina di metri, sospintovi da una giovenca che teneva per mano e che intendeva condurre a Granaglia, La bestia imbizzarrita, era scattata proprio sull'orlo del precipizio e il Peretto, dopo avere dondolato un attimo nel vuoto appeso alla corda legata alle corna della giovenca, era precipitato nel vuoto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932 12.01-02 — Febbraio manca — Marzo 10.92-94 — Aprile 11.06 — Maggio 11.21-22 — Giugno 11.33 — Luglio 11.46 — Agosto 11.60 — Settembre 11.64 — Ottobre 11.74 — Novembre 11.83 — Dicembre 11.92-94.

L'imperversare del maltempo

Un paese del milanese allagato per le pioggie insistenti

MILANO, 21

Le pioggie incessanti di questi giorni hanno provocato l'allagamento del paese di Novate Milanese, un guaio che si ripete purtroppo da vari anni ogni volta che imperversa il maltempo. L'alluvione è provocata, come è stato raccontato anche in passato, da un canale, il Garbogera, che serviva in origine all'irrigazione dei prati intorno a Novate. In seguito al sorgere nella zona di numerosi stabilimenti nel canale furono immesse acque industriali giudicate dannose ai prati, di modo che gli agricoltori hanno provveduto ai bisogni della irrigazione con altre acque. Quelle del Garbogera, che in caso di pioggia insistente si sfogavano un tempo nei prati, ora incanalate tra robuste difese, seguono il loro corso ma, verso Novate, dove le difese sono ancora le antiche assai deboli, avvengono i periodici allagamenti.

Lo straripamento, paventato da qualche giorno, si è verificato per la prima volta ieri mattina quando le acque hanno invaso la piazza Concordia e la via Vittorio Emanuele. Per poco l'alluvione non ha provocato anche una mortale disgrazia. Certo Chieri, guardia municipale, mentre camminava iersera su un marciapiedi, e sprofondato in una improvvisa voragine è stato poi tratto a fatica tutto pesto e coperto di fango.

La piena ha superato presto anche il ponte sul Garbogera, che si trova fra Novate e Bollate, e ha minacciato di travolgerlo addirittura, per cui sono stati chiamati sul posto i pompieri di Milano, che hanno provveduto a erigere alcune opere di difesa e, nello stesso tempo, hanno puntellato in paese varie case che minacciavano di crollare.

— Il cattivo tempo che infuria anche nelle regioni montagnose ha fatto ritardare stamane l'arrivo di due treni alla nostra Stazione: il diretto che giunge da Chiasso normalmente alle 5.50 è arrivato con un ritardo di circa un'ora, il direttissimo 201 da Domodossola, invece che alle 6, è giunto alle 11. Nessun turbamento si è avuto nell'orario di tutti gli altri treni.

Linee interrotte dal maltempo

FIRENZE, 21

Si ha da Grossetto che da due giorni e mezzo piove incessantemente nelle campagne grossettane. Il fiume Ombrone è in minacciosa piena.

Ieri sera, verso le 10, un treno viaggiatori ha deviato sulla linea Siena-Grossetto. Si tratta del 2407, partito da Siena alle 8.20 per Grossetto, presso la stazione di Castelnuovo Berardenga urtò contro un grosso cumulo di terriccio franato, che ostruiva la linea, deviando. Si sono avuti a deplorare quattro feriti per fortuna leggeri: sono i ferrovieri Emanuele Vallini, che riportava ferite guaribili in una quindicina di giorni, Enrico Landi, con contusioni guaribili in pochi giorni; e i viaggiatori Finisio Vichi, che riportava lesioni a un labbro e Giovani Tasini.

Subito si recavano sul luogo le autorità ferroviarie e veniva disposto per il trasporto dei passeggeri. La linea questa mattina è stata riattivata.

A Cecina la pioggia ha fatto precipitare frane di argilla sulla linea ferroviaria nei pressi di Cremagliera sul tratto Salina-Volterra, e precisamente al casello 318-20, ostruendo i binari per una trentina di metri. Il guardiano della linea, accortosi della frana, corse alla stazione di Volterra avvertendone i dirigenti. La linea fu sgomberata.

La sciroccata a Napoli e il salvataggio di 2 milioni di uova

NAPOLI, 21

La violenta sciroccata che imperversa da giovedì nel nostro golfo è continuata ieri tutta la giornata. Il piroscafo francese *Pierre Loti*, entrato nel nostro porto all'inizio della sciroccata, con a bordo un carico eccezionalmente fragile — due milioni di uova — correva naturalmente rischio di fare una colossale frittata. Fu deciso di imbracare nelle stive le gabbie contenenti le uova, e alzarle sulla coperta ove, dopo una manovra quanto mai delicata, furono a una a una sbarcate.

Ieri, quando più forte infuriava il maltempo, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Esperia* proveniente da Genova, il quale doveva attraccarsi al molo Pisacane, ove erano già ancorati i piroscafi *Excalibar* e *Carintia*. La manovra è riuscita quanto mai difficile e a un certo punto l'*Esperia* stava per investire l'*Excalibar*. L'investimento è stato evitato grazie all'abilissima manovra fatta eseguire dal comandante dell'*Esperia*.

Parecchi piroscafi hanno dovuto rinviare la partenza e fra essi il *Santa Marina*, diretto a Messina. Cinque galleggianti hanno rotto gli ormeggi e sono andati alla deriva, ma più tardi vennero raggiunti dai rimorchiatori di soccorso. Tutti i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi e raddoppiare le segnalazioni luminose.

Servizi ferroviari parzialmente riattivati

BELLUNO, 21

Pioggia sottile anche oggi in città e nella parte bassa e media della Provincia. Continua lo scirocco. Infatti in città abbiamo avuti quasi costanti cinque gradi sopra zero. Nella parte alta della provincia, invece, ancora neve ed altre valanghe sono discese, specie nell'Agordino e nell'alto Cadore.

I treni sulla linea Belluno-Calalzo, che causa le lavine erano rimasti bloccati per una trentina di ore, hanno ripreso il loro funzionamento normale dal pomeriggio d'oggi, fino ad Ospitale. Anche le comunicazioni telegrafiche stasera sono state ristabilite quasi in tutta la provincia, come parzialmente sono state riattivate alcune corse con le autocorriere.

All'ultimo momento abbiamo notizia di una grossa valanga caduta nell'Alto Agordino, presso Livinallongo. Mancano particolari per lo irregolare funzionamento del telegrafo in quella località.

Le strade ostruite nell'Agordino

AGORDO, 21

Nè ieri e nemmeno oggi ha cessato di piovere nella nostra conca riducendo le strade, già coperte di neve e di valanghe, ancor più impraticabili.

Sino ad ora nessuna comunicazione è stata riaperta tra Agordo ed i paesi dell'Alta Valle del Cordevole, come pure interrotta, per la caduta di altre valanghe è la strada per Belluno.

Diversi automobili, bloccati quassù dalla neve, per uscire dalla zona interrotta sono stati costretti a servirsi della nostra Ferrovia Elettrica, unica comunicazione che non è venuta mai a mancare.

Una frana in Friuli

CIVIDALE, 21

Ieri sera, durante l'imperversare del tempo, presso Orsaria si staccò dalla sponda destra del Natisone una frana, del lalunghezza di circa quindici metri e dello spessore di quasi tre metri, e andò a cadere sulla strada che, dalla frazione di Leproso, conduce ad Orsaria, costeggiando il fiume, e la ostruì. Una casa vicina per poco non rimase danneggiata dallo staccarsi del terreno presso al muro maestro

Sul luogo si è portato stamane il Podestà di Premariacco avv. R. Accordini, che ha disposto immediatamente per lo sgombero della strada e l'erezione del muro di sostegno, impiegando così una decina di operai.

Il maltempo nel Veronese — La piena dell'Adige

VERONA, 21

Il maltempo che ha imperversato in questi giorni, pare vada ora attenunadosi. Si hanno notizie dalle campagne di danni causati dal vento e di torrenti gonfi e minacciosi. A Sambonifacio un ponte sito nel luogo dove l'Alpone si congiunge col Guà, è pericolante ed è stata richiesta l'opera del Genio civile.

A Verona l'Adige, alzatosi di oltre un metro, ha invaso un cantiere presso il Ponte della Vittoria, dove lavorano numerosi operai; l'acqua ha asportato carriole, pali, tavole ed altro materiale.

La morte d'un vecchio colto da una bufera di neve

VERONA, 21

Questa sera, proveniente dai Monti Lessini dove era stato colto da una bufera di neve, è stato trasportato all'ospedale un vecchio settantenne, tutto intirizzito. Il poveraccio è morto poco dopo; non è stato finora possibile identificarlo con precisione; pare però che si tratti di un certo Peroni di anni 63, girovago da Roverè Veronese.

La strada d'Alemagna è sgombra

VITTORIO VENETO, 21

La viabilità della strada d'Alemagna che l'altro ieri era stata interrotta, nella frazione di Nome, da una valanga di neve staccatasi da metà montagna, è stata completamente riaperta al traffico. Si teme però che altre valanghe abbiano nuovamente ad ostruirla.

La piena del Livenza e del Monticano

MOTTA DI LIVENZA, 21

La pioggia dirotta ha imperversato tutta ieri notte e ieri di giorno, in modo da determinare l'allagamento di parecchie bassure campestri e la piena dei fiumi. Le golene del Livenza e del Monticano sono quasi completamente sommerse. In seguito alle pioggie insistenti parecchi operai dovettero sospendere i lavori lungo il canale Malgher, mentre in minore entità ne risentirono quelli addetti all'escavo del canale Brian.

Alle ore 16 di ieri l'idrometro del Livenza segnava a Motta m. 5.51 sopra la guardia, a Trameacque m. 0.36 e il Monticano m. 0.69 sopra la guardia, tutti e due con tendenza a leggero aumento. I funzionari del Genio Civile vigilano ininterrottamente.

I fiumi iniziano la decrescita

Lo stato dei fiumi nella Regione va rapidamente migliorando.

Il Bacchiglione, il Livenza, il Gorzone, l'Agno-Guà ed il Monticano, che hanno ieri raggiunto il colmo, hanno iniziato la decrescita.

L'Alpone, che è entrato ieri mattina improvvisamente in piena elevata, ha già cominciato a decrescere.

Danni notevoli non si sono verificati nonostante la rapidità delle piene, e soltanto sull'Alpone, al Ponte di S. Bonifacio, si è verificata una forte corrosione a monte del ponte stesso, che ha indotto il Genio Civile a sospendere, per precanzione, il passaggio della tramvia.

Per quanto riguarda l'Agno-Guà, il funzionamento del bacino idraulico di Montebello si è dimostrato, anche in questa occasione, ottimo agli effetti dell'abbassamento della piena sul Guà e tronchi inferiori.

I sifoni tempestivamente azionati, hanno sottratto dal Guà parte della portata di piena, sufficiente per regimarla. La diga del bacino idraulico si è dimostrata perfettamente impermeabile, restando così eliminata ogni ragione di preoccupazione.

Il tempo è ancora instabile, ma la tregua che ci viene concessa può tranquillizzare per un'eventuale ripresa che troverà gli Uffici del Genio Civile, pronti per un'eventuale nuova battaglia.

Impazzita alla stazione

UDINE, 21

Ieri sera arrivava alla nostra stazione col treno proveniente da Trieste la signora Bosco Vittoria fu Antonio di anni 43 nativa da Trieste proveniente da San Giovanni al Natisone. Appena smontata dal treno si recò a depositare all'ufficio bagagli alcuni pacchi ed una valigia. Poi cominciò a chiedere insistentemente della vettura di terza classe diretta per Roma. Un milite ferroviario notato lo strano contegno della signora, le si avvicinò per spiegarle come non esistessero vetture di terza classe dirette per la Capitale. Per tutta risposta la Bosco cominciò prima ad inveire contro il milite, poi a colpirlo con pugni e spintoni. Il milite e gli altri accorsi ebbero il loro bel da fare per calmarla. Ma invano. La poveretta in preda alle convulsioni fu dovuta trasportare all'Ospedale e quindi al Manicomio dando essa evidenti segni di esquilibrio mentale.

Spara contro la moglie e il presunto amante

VERONA, 21

Questa sera alle ore 21 in vicolo Adigetto n. 7 è avvenuta una tragedia: protagonisti certi Olinto Gazzieri di anni 33 pregiudicato e la di lui moglie Emma Massetti di anni 27, i quali però vivevano separati e si erano resi protagonisti di una scenata di gelosia avvenuta lo scorso marzo in via Porta Vescovo. Questa sera dunque, il Gazzeri ha seguito la moglie mentre si recava nella propria abitazione insieme con tale Ferruccio Rota di anni 45, presso il quale lavora. Colto da gelosia il Gazzieri estraeva una rivoltella e sparava contro la Massetti e contro il Rota ferendoli entrambi, poi si dava alla fuga e non è stato ancora arrestato.

I feriti si trovano all'ospedale; il Rota è moribondo avendogli un proiettile perforato un polmone. Si dà per certo che quando il Gazzieri ha sparato non aveva colto la coppia in flagrante, ma bensì aveva trovato i due che discorrevano d'affari sulla scala di casa.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 46

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Ho ripreso i miei disegni di modelli... Mi sto facendo una certa clientela... Mi son state fatte molte promesse per il prossimo inverno... Vedrò allora se mi sarà possibile di trovare uno studio con un piccolo appartamento.. In tal caso ti riprenderò con me. Ma ci vorrà qualche mese.

— Mio Dio! — disse la buona donna asciugandosi gli occhi. — Udendoti parlare così, mi sembra di sognare.. .Non ti tormentare per me... Ormai mi sono abituata qui, ed ho trovato qualche vecchia amica che è buona e indulgente con me.

— Che cosa posso fare intanto per te? — domandò Anita — Hai bisogno di qualche cosa?

— Si, — rispose timidamente la vecchia. — Avrei bisogno di un po' di biancheria e di un po' di denaro.

E' già un anno che devo rendere una sommetta ad una mia compagna e bisognerebbe che tu fossi così buona da anticiparmela. E mi vergogno di non aver neppur un soldo in tasca!... Ma se non puoi..

— T'invierò subito la biancheria di cui hai bisogno Intanto ti lascerò cinquecento franchi

— Ma io non ho bisogno di tanto — esclamò stupita la vecchia.

— E da ora in avanti — continuò Anita — ti manderò centocinquanta franchi al mese...

— Ma tu sei pazza! Centocinquanta franchi sono troppi!

— Voglio che tu non manchi di nulla.

Si udì suonare una campana.

— E' l'ora della colazione — disse alla buona donna — Quando ritornerai?

— Il più presto possibile: te lo prometto. Arrivederci, mamma..

— Arrivederci, figlia mia. Abbracciami forte, forte, come facevi una volta

Anita obbedì ed abbracciò di tutto cuore la vecchia.

Zoe Lambert se ne andò zoppicando, ma col cuore gonfio di gioia.

— La prova decisa è superata — pensò Anita — Posso ormai essere tranquilla per l'avvenire.

Ed uscì dall'Ospizio dicendo a sè stessa:

— —L'avvenire? .. Che cosa sarà mai l'avvenire per me?

V.

LA RIVINCITA DI SILBERSCHEIM

Juanita de Cordoba aveva abbandonata la sua dimora in uno stato di eccitazione che confinava quasi con la demenza.

Ella si era totalmente abbandonata alla impulsività del suo carattere. E non nutriva ormai che una sola speranza: salvare Cristiano, fuggire con lui, consacrargli la sua fortuna, il suo amore, la sua vita.

Ella si fece condurre in un sontuoso albergo nei pressi della stazione di Lyon e chiese una stanza.

Di là telefonò subito a Cristiano d'Izelles di raggiungerlo.

— C'è un treno per la Spagna a mezzanotte — ella disse. — Vieni subito a prendermi, mio caro. Fuggiremo insieme...

— Ma è impossibile — rispose la voce sorda di Cristiano — io non posso partire così, senza delle disposizioni da prendere, degli interessi da salvaguardare...

— No! Vieni caro, vieni subito a vedermi!... Io sono pazza!.. Se tu non vieni subito, io sono capace di venirti a cercare in casa tua... Io sto al Terminus, vicino alla stazione di Lyon. Verrai?

— E sia! Verrò.

La voce di Cristiano era diventata rabbiosa e dura.

Juanita rimise il ricevitore sull'apparecchio, sospirò, si distese sul letto ed attese.

. . . .

Nel momento in cui gli giungeva l'appello disperato della sua antica amante, Cristiano d'Izelles si trovava in preda alla più angosciosa incertezza, non sapendo che cosa decidere.

Aveva dichiarato di essere tormentato da una forte emicrania per non essere costretto a mettersi a tavola. Si era ritirato nella sua stanza e, disteso sopra un divano, si era abbandonato ai suoi gravi pensieri.

Egli malediceva l'ispirazione che lo aveva condotto in casa di Juanita.

— Se non fosse avvenuta quella ridicola scena. — egli pensava con dispetto — avrei potuto fare agire su Silberscheim da qualche amico... La partita è ormai perduta per me, e solo un miracolo potrebbe salvarmi....

Egli era quindi, in una condizione di spirito niente affatto propizia ad accogliere con serenità il disperato appello di Juanita, e tanto meno a consentire che ella lo avesse raggiunto in casa di lui.

Antonia era là... E — checchè avesse egli detto a Juanita — la fortuna di Anonia era quasi intatta...

Bisognava, dunque, ad ogni costo evitare uno scandalo.

Egli si preparò in conseguenza a raggiungere la danzatrice. Domandò la sua vettura. Ma nel momento in cui stava per uscire dal suo appartamento Antonia apparve.

— Come! Tu esci a quest'ora Cristiano? — ella domandò, stupita.

— Si, cara amica. Vado alla stazione di Lyon...

— Parti?...

— Ma no, rassicurati! Devo vedere, fra un treno e l'altro, lord Fielding, uno dei più grossi azionisti del tronco inglese della Transafricana. Egli mi ha telefonato poco fa, chiedendomi un abboccamento. E giunto alle sei a Parigi, e riprende a mezzanotte il treno per Nizza, ove lo attende il suo yacht, per condurlo in Egitto.

— Ah, maledetti gli affari! — sospirò la giovane donna. — Che bisogno avevi tu di occuparti di queste cose? Non potevamo vivere in pace con la mia fortuna e con la tua? Sei quasi sempre fuori di casa... Mi trascuri troppo, Cristiano!...

— Hai ragione — egli rispose. — Ma io non posso per l'onore del mio nome, abbandonare il mio gruppo, nel momento in cui attraversiamo una crisi di certezza. La situazione è grave, mia cara, e bisogna pensare a ripararvi una minaccia più grave ancora. Lord Fielding può esserci di grande aiuto in questa circostanza.... Lascia, dunque, che io vada...

— Vieni almeno a baciare tuo figlio — disse la giovane madre.

Cristiano ebbe un sorriso lievemente ironico e rispose:

— Ma, mia cara, sono le nove ed io devo ritornare qui prima della mezzanotte.... Ciò che io devo dire a lord Fielding, non richiederà che un'ora. Fra un'ora e mezzo potrò, dunque, essere di ritorno. Vado alla stazione di Lyon. Sarò in capo al mio dovere tra poco; quindi, il caso di rivolgere un patetico addio al suo figlio....

Prese il cappello e i guanti, baciò la moglie e disse ancora:

— A fra poco, mia cara.

continua

La signorina che vola

« Questa sera alle 21, Fanny von der Phalz, la signorina che vola, questa sera alle alle 21... ».

Sulle spalle di Dix — biondo roseo ricciuto di maiolica — con un berretto scarlatto serrato sotto il mento da una striscia di cuoio, il cartello del Circo Equestre Guillaume si vedeva dai quattro lati della Wilhelmstrasse, ma, già prima dell'apertura del teatro — il più gaio ritrovo mondano di Piazza Alessandro — il volto della meravigliosa fanciulla si scorgeva in tutte le proiezioni luminose della città — con le arringhe di Roche, il caviale di Denning, la birra nera di Slow — una figura di donna svelta, flessibile, sottile, fuor da un costume succinto, una maglia vermiglia dalla quale la testa bizzarra sorrideva con le pupille tremanti, la bocca piena di baci. Verso il quadrivio le mani fosforescenti della reclame murale indicavano ai meno attenti, ai dimentichi, ai ritardatari, l'ingresso al teatro di dove giungeva l'eco convulsa di qualche orribile valzer di Nob, il re della fanfara da circo equestre, che ogni sera adattava le sonagliere alle caviglie dei puledri e regolava le cadenze sul ritmo indiavolato dei saxofoni.

Trascinata dagli applausi, Fanny von der Phalz nascose nel seno la lettera che aveva trovata nel suo camerino di «peluche» bionda, si presentò tre volte al pubblico, lanciò sorrisi, lusinghe, tentazioni, garofani rossi, disparve dietro i tendali di velluto, ascoltò il brusio della moltitudine che s'allontanava, aspettò che i lumi oscillanti delle lampade si spegnessero ad uno ad uno, — piccole stelle che cadevano nella sabbia riempiendola di pagliuzze d'oro — rientrò, cercò il suo cuore, trovò la sua lettera. Si sganciò, si spogliò, si vestì da sè (— non si può, faccio da sola, arrivederla signor Guillaume —) aperse il foglio — una scrittura fine, elegante, quasi di donna, lesse in fretta, più adagio:

« Sono l'uomo più grande di Berlino e vi amo, vi amo, vi amo... ».

Provò a ricordare.

Tutti i nomi che aveva letto nei giornali mondani le tornarono alla mente per incanto; la *élite* del denaro, del fasto, della potenza, del sangue, ma chi poteva essere il più grande?

I capelli le uscivano dalle alette del cappello. Ripassò sulle guancie il piumino della cipria, depose il rossetto sulle labbra, ne levò, ne rimise, uscì dal palcoscenico dietro l'arena, non vide anima viva, sentì l'eco vana di un passo — il suo passo svelto, giovane, giocondo — l'assalì il vento freddo della notte che si rovesciava sulla città che dormiva.

— Chi siete?
— Guillaume!
— Avanti. avanti...

Il direttore aveva trovata la sua fortuna — la signorina che volava — e adesso l'accarezzava sagacemente, la blandiva prudentemente, la inzuccherava dolcemente.

— E' stato un vero successo, un grande successo....

L'aiutava, la serviva, accompagnava ogni suo atto, preveniva ogni suo desiderio, — garbate sfumature dell'amicizia — le ripeteva:

— Magnifico, magnifico...., Lo sa? Questa sera avremo il principe August Scelling, il maresciallo Friederich Goltz, due palchi prenotati da ieri sera.

— Giovani?

— Il maresciallo, no, l'età mia (si guardò allo specchio abilmente) un po' di più; certo di più, ma il principe...

L'uomo più grande di Berlino che l'amava era il principe Scelling?

Il signor Guillaume era piccolo, tozzo, villoso, con una panciatta che gli ballava la monferina fra l'arco delle gambe e il collo violetto.

— Ammogliato?
— Chi?
— Il principe!
— No! E allora?
— Sarà lui!
— Chi

Ella uscì senza rispondere, senza girarsi, passò tra i festosi saluti dei mimi, dei clowns, delle girls, mostrò alla pavida platea il volto dissanguato coperto di biacca, il caschetto scintillante dei suoi capelli, la schiena ignuda, s'aggrappò selvaggiamente alla criniera di un cavallo, si levò dalla sella come una statua da un piedestallo, guardò attorno la marea umana che fluttuava nei palchi, nelle logge, nelle poltrone, le parve che gli occhi di tutti gli uomini — attoniti, curiosi, smaniosi, avidi, tenaci — senza nome, senza numero — capricciosamente entrassero nei suoi con tutte le lampade che si staccavano dai sostegni — incominciò il suo folle esercizio aereo.

Più tardi il direttore la raggiunse nel suo camerino.

— Guardi qui, legga, i nomi, i nomi...

Le stese un cartello.

Ella lesse i nomi; un principe — un altro — un ministro, un conte, un ammiraglio, un ambasciatore, un palco per un uomo senza nome...

— Il numero tredici — lo dico soltanto a lei — por Will Scòt.

— Scot?

— Will Scot, diciotto milioni, trent'anni, lo conosce?

— No, ma penso....

Non gli disse quel che pensava.

— Beg, voi qui? Che fate? Che cercate? Che volete, Beg, nel mio camerino, senza di me? Rispondete; quando siete entrato? Non scherzo, Beg, voglio sapere, subito....

— In questo momento, signorina, mi scusi.
— In che modo?
— Mentre lei usciva, mentre lei entrava...
— Questi fiori?
— Violette!
— Per chi?
— Per lei!

Violette — un mazzetto piccolo piccolo, scialbo, senza profumo — un'altra lettera accanto ai fiori — come la prima — una scrittura fine, elegante, quasi di donna — un uomo che l'amava, anche questo, un altro o lo stesso?

La signorina lo guardò curiosamente, attentamente, come se lo vedesse per la prima volta...

Beg, fenomeno vivente del Circo Equestre Guillaume — due metri e cinquanta, senza cappello, una pertica, un palo, un campanile, gli occhi azzurri, chiari, vitrei, innocenti, occhi di fanciullo, l'uomo più grande di Berlino?

— Dunque siete voi, siete voi...

Tentò di trovare una parola, sperò dirgli di no — di no! — che non l'amava, che non poteva amarlo, che aveva un'altra illusione — oh! quanto diversa — che non le pareva giusto, così bella...

Prese la lettera, i fiori, gli strinse in un pugno, volle restituirgli, provò, non le riuscì, li tenne, cercò di ridere.

Chiuse gli occhi. Gli rispose che andava bene.

— Ma sì, ma sì....

Giannino Omero Gallo

La emissione delle monete papali

CITTA' DEL VATICANO, 21

La emissione delle monete dello Stato della Città del Vaticano è imminente. Tutti gli ostacoli creati dalla delicatissima materia, che esigo accordi internazionali e misure destinate a non turbare i mercati monetari che sono di loro natura sensibilissimi, sono stati felicemente superate mercè anche il buon volere e lo spirito di alta deferenza di cui ha dato prova il Governo italiano. L'attesa per l'emissione, informa «La Corrispondenza» si fa sempre più intensa non solo nel mondo dei numismatici ma anche fra i cattolici di tutto il mondo che bramano di conservare, tra i ricordi più cari, le monete papali, particolarmente quelle che saranno emesse a ricordo della Conciliazione e che si prevede diventeranno in breve rarissime. Le richieste che pervengono ogni giorno in Vaticano sono numerosissime e insistenti. Si rinnova oggi quanto avvenne in passato, chè la moneta papale ha in ogni tempo avuto un carattere sacro, di molto soverchiante quello venale. Con l'odierna situazione di cose, questo carattere sacro si può dire sia il solo che spinge alla richiesta insistente delle monete papali.

L'attività religiosa dell'O.N.B.

ROMA, 21

«La Corrispondeza» segnala, come di consueto, le più importanti manifestazioni che, in materia religiosa sono state, nell'ultima quindicina, compiute dall'Opera Nazionale Balilla, manifestazioni perfettamente inquadrate nella vasta ed efficace attività culturale dell'Opera. Agrigento: Conferenza di carattere religioso in Campobello di Licata; Brescia: Conferenza di carattere religioso in Longhena; Brindisi: gli organizzati di Ostuni, in occasione dell'Epifania ascoltano la Messa e ricevono l'Eucarestia; Caltanisetta: i reparti giovanili partecipano alle funzioni religiose domenicali e ascoltano conferenze di cultura religiosa; Imperia: lezioni religiose per Avanguardisti e per Balilla; Savona: Gli organizzati di Albenga hanno ricevuto l'Eucarestia; Trento: Istruzione religiosa settimanale per Piccole e Giovani Italiane; Vercelli: Istituzione di un corso di cultura religiosa per Balilla e Avanguardisti in Caresana e in Crova; Bengasi: Viene celebrata regolarmente la Messa del Balilla.

Per il Venerabile Landriani

ROMA, 21

Il Postulatore generale della Causa di beatificazione del Venerabile Glicerio Landriani delle Scuole Pie, P. Francesco Grillo, ha diretto a tutti i superiori dell'Ordine Calasanziano una lettera in cui annunciando loro la ripresa della Causa con l'adunanza preparatoria della Congregazione dei Riti fissata per il 24 corr. allo scopo di procedere all'esame delle virtù del venerabile stesso, aggiunse: « Credo che si debba essere sicuri che tutti i voti saranno favorevoli ad una Causa così santa, tuttavia bisogna pregare lo Spirito Santo affinchè, nel momento del giudizio, illumini e diriga i giudici. «La Corrispondenza» informa che il giorno 24 in casa degli Scolopi, dalle 10 alle 12 sarà esposto ed adorato il SS. Sacramento con il canto degli Inni prescritti. Il Postulatore Generale ha poi disposto per la stampa e l'invio a tutte le Case Scolopiche di fogli di propaganda in tutte le lingue, da diffondersi agli alunni, ex alunni e famiglie, invitandoli a rivolgere preghiera al Signore perchè quanto prima sia esaudito il voto dell'Ordine. quello cioè di onorare sugli altari colui che fu chiamato «il San Luigi scolopio».

La politica coloniale fascista
in un articolo del "Times,,

LONDRA, 21

Il *Times* pubblica un notevole articolo del suo corrispondente romano sulla politica coloniale dell'Italia fascista e particolarmente sulla situazione determinatasi in Libia in seguito alla recente occupazione di Cufra. Nella pagina illustrata dello stesso giornale sono state poi pubblicate al posto d'onore tre grandi fotografie di Cufra.

L'articolista, prendendo lo spunto dal volume recentemente pubblicato dal gen. Teruzzi, *Cirenaica Verde*, e dalla prefazione dettata dal Duce, nota come il popolo italiano abbia soltanto da poco tempo cominciato a interessarsi alle possibilità che le attuali colonie italiane offrono all'espansione economica e demografica. L'articolista osserva che la Cirenaica e la Tripolitania potrebbero offrire notevoli contributi alla soluzione dei massimi problemi italiani, dato che le possibilità economiche delle Colonie sono tutt'altro che trascurabili. Il suolo può dare infatti prodotti tali da competere con quelli delle vicine Colonie francesi: l'esportazione dell'alfa, la produzione del sale a Bengasi e a Carcura, la pesca del tonno e delle spugne, l'allevamento del bestiame possono dare grandi benefici. « Più che le statistiche — soggiunge lo scrittore — bisogna considerare gli ottimi risultati che sono stati ottenuti in alcune fatterie modello stabilite nell'Africa settentrionale italiana ».

Ricordata poi l'importanza dell'occupazione di Cufra ai fini eello svolgimento di una pacifica attività economica, l'articolista cita la recente proposta del generale Bongiovanni pubblicata dalla *Rassegna Italiana*, sulla questione dei confini meridionali della Libia e sull'eventualità di una compensazione con i territori inglesi e francesi sul Mar Rosso.

« Tutto ciò sta a dimostrare — conclude lo scrittore — che l'Italia ha precisi piani di espansione coloniale e che, non appena la crisi economica sarà superata, il Governo fascista deciderà un'attività sempre più grande per dare alla sua popolazione esuberante la possibilità di colonizzare possedimenti africani».

Una bottiglia che val 50.000 lire
e il trucco d'un dissestato

LONDRA, 21

Il signor Winfred Dalden, fino a poco tempo fa, era un commerciante di immobili londinese ben fornito di milioni. Allontanatosi mesi or sono da Londra per pochi giorni, quando fu di ritorno annunciò di essersi recato a Parigi e di aver partecipato all'asta di un albergo, nella quale erano state disperse, oltre ai mobili, anche le battiglie della cantina. Il signor Dalden ne aveva comprata una, contenente il famoso vino del convento di Saint Foyla Grande, dell'anno 1811. pagandola — a quanto affermava — la bellezza di 8000 franchi e portandosela poi a Londra, dove l'aveva assicurata per una somma pari a 50.000 lire italiane.

Qualche mese più tardi, il signor Dalden ebbe la sventura di assumere come cameriere un tale che aveva il vizio di bere; egli però non doveva saperlo, chè altrimenti non gli avrebbe confidato, durante una sua assenza da Londra, la chiave della sua preziosa cantina. Avvenne così che il camerire potè vuotare comodamente dodici bottiglie, tra le quali si trovava anche quella di Saint Fop-la Grande, di cui però non conosceva il valore.

Quando il signor Dalden fu di ritorno e fece una ispezione alla cantina, credette di venir meno. La sua ira contro il cameriere fu tale che il disgraziato, denunciato per furto, finì in prigione, dove però non rimase che 10 giorni, essendo chiaramente apparso come egli ignorasse l'eccezionale valore della famosa bottiglia. Il signor Dalden però si fece pagare dalla Società d'assicurazione le 50 mila lire cui aveva diritto.

Fin qui nulla, in fondo, di speciale. Quand'ecco che il mese scorso la polizia londinese ricevette una lettera da Vienna, firmata dall'ex-cameriere di Dalden. Costui asseriva nello scritto di essere stato assunto in servizio dal commerciante solo per inscenare una commedia. Il Dalden infatti non aveva mai comperato a Parigi quella preziosa bottiglia e la sua cantina era tutta composta di vini ordinari e comunissimi. Avendo in questi ultimi tempi perso in Borsa tutta la sua fortuna, il commerciante, per procurarsi una somma pari a 50.000 lire italiane, aveva assicurato una bottiglia piena di vino spregevole per quel valore, inscenando quindi il trucco del finto cameriere, al quale poi non aveva corrisposto che una parte del denaro promesso in ricarcimento dei dieci giorni di prigione.

Le indagini della polizia hanno assodato la perfetta veridicità delle accuse dell'ex cameriere, e ora il Dalden è stato arrestato.

Il retroscena delle trattative
pel flauto di Federico il Grande

BERLINO, 21

Il flauto di Federico il Grande, che doveva andare ieri sera all'asta con altri oggetti e cimeli storici del castello di Ghenike appartenente al Principe Leopoldo di Hohenzollern, continua a far parlare di sè. Sembrava certo che il ritiro del flauto fosse definitivo; oggi si apprende invece che la vendita venne ieri sera sospesa per evitare che la reliquia giungesse in possesso di mani straniere, ma che il Principe Leopoldo si riserba di venderlo egualmente al miglior offerente tedesco.

Il retroscena delle trattative svoltesi in questi giorni attorno al flauto famoso offre ampia materia ai giornali. Si assicura che la discussione sulla sorte del flauto ha avuto momenti vivacissimi. Specialmente L'ex Kronprinz avrebbe fatto vive pressioni sul Principe Leopoldo e sul figlio di lui, che cura di persona l'asta, per convincerli a desistere, per ragioni patriottiche e dinastiche, dalla vendita del flauto. Sembra che le pressioni siano andate fino alla minaccia di impedire, per mezzo di amici, lo svolgimento dell'asta.

Intanto fioccavano da Doorn telegrammi con offerte che il Principe Leopoldo riteneva insufficienti. Dalle cifre che si sentono sembra del resto che si sia ben lontani dagli 80.000 marchi di cui si parlava ieri. Si direbbe che, convinto il Principe a ritirare il flauto dall'asta, Doorn sia divenuta più parca nelle sue offerte, che non arriverebbero neanche ai 30.000 marchi, somma minima che il Principe intende realizzare.

Anche attorno a un altro oggetto d'arte destinato ad andare all'asta si svolge un contrasto fra il capo della dinastia degli Hohenzollern e il Principe Leopoldo. Ieri avrebbe dovuta, secondo il programma, venire venduta al miglior offerente la maschera in gesso della Regina Luisa, opera dello scultore Rauch, per la quale si era manifestato vivo interesse. Anche tale oggetto è stato però ritirato dalla vendita.

Referendum per conosce e il pensiero
della gioventù tedesca sui giornali

BERLINO, 21

Anche gli scolari berlinesi hanno il loro *referendum*. Essi non sono chiamati a pronunziarsi sul Governo prussiano, ma a esprimere il loro pensiero sui giornali che leggono o forse che non leggono. In tutte le scuole berlinesi e in quelle del Brandenburgo, vengono distribuiti in questi giorni agli alunni e alle alunne dai 12 ai 18 anni, formulari contenenti 16 domande alle quali ognuno deve rispondere, restituendo il foglio anonimo agli insegnanti, che lo passano all'Istituto tedesco di scienza giornalistica.

Attraverso 100.000 formulari e 1 milione e 600.000 risposte questa istituzione vuole formarsi un concetto di ciò che l'odierna gioventù delle scuole pensa sui giornali. Si domanda ai giovani se essi leggono giornali e quali, se si tratta degli stessi giornali letto dai genitori o di altri, quale parte interessi di più e quale sia la loro opinione sulla stampa in genere, e così via. In tal modo l'Istituto spera di venire in possesso del pensiero genuino sulla stampa della gioventù studiosa.

Il direttore ha voluto rispondere ad alcune obiezioni che gli sono state fatte, specialmente per quello che riguarda la spontaneità delle risposte che gli pervengono. Egli ha ammesso che non sempre lo scolaro riporta il formulario completato di risposte sue; talvolta ripete concetti suggeritigli da altri. Ciò nonostante e per quanto il risultato definitivo del *referendum* non si possa avere che fra due mesi, il direttore afferma di avere già rilevato alcune tendenze sul modo di pensare dei giovani scolari, che sono indubbiamente interessanti.

Fra i giovani delle scuole medie superiori, dai 15 ai 18 anni, predomina, per esempio, l'interesse per i problemi politici. Segue immediatamente quello per lo sport. Anche fra le ragazze l'interesse per la politica è in notevole e continuo aumento. Le fanciulle di provincia prediligono tuttora il romanzo di appendice, che invece non trova seguito fra quelle berlinesi. Unanimi sono poi, sia in città che in provincia, l'avversione per gli articoli di fondo e l'aspirazione a leggere giornali imparziali e obiettivi.

Le ceneri del gen. Bernheim
onorate a Bruxelles

BRUXELLES, 21

Sono state portate a Bruxelles le ceneri del generale Bernheim che comandò le truppe belghe al fronte francese e che è morto alcuni giorni or sono a Parigi. A ricevere l'urna alla stazione erano gli aiutanti di campo del Re e del Principe Ereditario, il Borgomastro Max e molte altre personalità belghe e francesi nonchè una gran folla di popolo.

L'urna è stata trasportata al Palazo dell'Accademia ove è rimasta esposta al pubblico fino ad oggi e quindi, conformemente allo speciale voto delle Camere, alle ceneri sono stati tributati gli onori del funerale a spese della nazione, concessione mai accordata in Belgio, senza la presenza del cadavere intatto.

Nonostante la pioggia insistente e la temperatura gelida, i funerali sono riusciti imponenti. Seguivano il feretro Re Alberto, il Principe Carlo, tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico al completo meno il Nunzio Apostolico, centinaia di generali e di ufficiali. Una imponente rappresentanza di combattenti ed una folta massa di popolo chiudevano il corteo.

La stampa pubblica una lettera del Cardinale primate del Belgio con la quale egli protesta perchè la tradizione del paese cattolico non è stata rispettata pur riconfermando il suo sentimento di ammirazione verso il condottiero dell'Armata Belga, simbolo del valore nazionale.

Iniziative e studi
sui fenomeni di corrosione

ROMA, 21

Ad iniziativa del Comitato per la chimica del Consiglio delle ricerche si è riunita per la prima volta la commissione permanente per lo studio dei fenomeni di corrosione sotto la presidenza del prof. Nicola Parravano. Il presidente ha esposto il programma di lavoro della Commissione ed ha dato conto degli accordi preliminari che sono stati già intervenuti con alcuni enti per la esecuzione ed il finanziamento delle ricerche. Dopo ampia discussione è stato deciso di intraprendere in primo luogo lo studio dei fenomeni di corrosione nei condensatori e nei refrigeranti che si svolgerà sotto la direzione dell'ing. Cenzato ed inoltre di procedere ad un esame sistematico delle corrosioni dovute alle correnti disperse degli impianti di trazione, dando mandato ai proff. Lombardi e Scarpa di preparare un rapporto documentato sullo stato del problema.

A partire da questo la Commissione procederà ad una indagine sistematica eseguendo misure dirette sugli impianti delle principali città italiane col concorso dei vari enti interessati. Inoltre sarà istituito un centro di studi in Napoli dove saranno subito iniziate le ricerche. Una analoga organizzazione sarà curata a Milano del prof. Scarpa.

In tal modo l'Italia si avvia a coordinare lo sforzo dei ricercatori e dei tecnici di esercizio per contribuire degnamente allo studio dei fenomeni di corrosione che nei principali Stati sono oggigiorno oggetto del più vigile esame allo scopo di garentire i manufatti metallici che vengono sempre crescendo di numero e di importanza e di assicurare la massima regolarità dei pubblici servizi affidati alle numerose canalizzazioni metalliche sottostradali.

Tommaso Tittoni commemorato
da Marconi all'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Nella ultima adunanza generale della R. Accademia d'Italia il presidente Guglielmo Marconi ha rievocato con alta e commossa parola la figura del suo compianto predecessore. Pur riservandone ad altro collega la commemorazione ufficiale, Marconi, interpretando il sentimento unanime dei colleghi, ha voluto esprimere il comune profondo cordoglio per la dolorosa perdita e mettere in rilievo le grandi benemerenze dell'eminente uomo di Stato e in particolare del primo presidente della R. Accademia d'Italia. A nome quindi di tutti gli accademici Guglielmo Marconi ha rinnovato alla degna consorte e alla famiglia dell'illustre scomparso le più vive e sentite condoglianze.

Il Vangelo illustrato
dai capolavori d'arte

ROMA, 21

Il Cardinale Maffi, Arcivescovo di Pisa, ha dettato una eloquente prefazione ad una veramente grandiosa opera d'arte, che ha insieme un alto valore apologetico. Si tratta della pubblicazione di centocinquanta tavole, riproducenti tutti i capolavori dell'arte di ogni scuola e di ogni tempo, sapientemente disposti per l'illustrazione e il commercio del Vangelo. L'opera che onora l'arte tipografica italiana è edita dall'Istituto Italiano di Arti grafiche di Bergamo. Vi si notano la scuola belga dei secoli XVIII e XIX; la fiamminga dei secoli XV, XVI, XVII, la francese dei secoli XVI, XIX, XX. l'inglese dei secoli XIX e XX, l'italiana di tutti i secoli e di tutte le scuole in una imponente superba estrinsecazione di nomi gloriosi e di opere inimitabili, l'olandese, la spagnuola, la svizzera, la tedesca, l'ungherese ecc. Con commossa parola il dottissimo Porporato scrive: « Bella, attraente, seducente, questa predicazione si imporrà; con le figure o con il testo non potrà restare muta e qualche cosa dirà a tutti. E allora, lasciate che parli. Non parlerà mai invano. Non parlerà invano quel Dio che anche nel caos, con una parola, suscitava, in un istante, ordine e luce.

I disegni di Tintoretto pel 'Paradiso,
rinvenuti nella Biblioteca di Salisburgo

VIENNA, 21

Tra i fogli di alcuni volumi del XVI secolo che fanno parte della Biblioteca di Salisburgo è stata trovata ieri tutta una serie di disegni a penna, del Tintoretto. Si tratta evidentemente degli schizzi e studi di abbozzo del grande maestro italiano per il suo quadro monumentale *Il Paradiso*, che si trova nel palazzo dei Dogi a Venezia. Questi disegni a penna rappresentano appunto le figure principali del quadro. E' probabile che siano stati acquistati e portati a Salisburgo dal famoso arcivescovo Wolf Dietrich durante uno dei suoi frequenti viaggi in Italia.

Protesta di funzionari greci
per il progetto del Governo

ATENE, 21

Si annunzia che il Presidente del Consiglio Venizelos interverrà mercoledì prossimo alla seduta della Camera per parlare sul progetto di legge che regola la situazione dei funzionari pubblici. Intanto ha avuto luogo ieri sera una adunata di funzionari, i quali approvarono una mozione di protesta contro il progetto suddetto qualificato assolutista ed anti-repubblicano.

Scontro ferroviario in Grecia

ATENE, 21

In seguito ad una collisione fra un treno ed una locomotiva nei pressi di Paradisia, nel Peloponneso, sedici persone sono rimaste ferite.

La difesa dei senatori francesi
contro i rumori delle auto

PARIGI, 21

Sembra che i senatori francesi dispongano a Parigi, di agenti che debbono salvaguardarne i riposi notturni contro i rumori delle automobili.

Il signor Jean Lermite, avvocato di Parigi, ha fatto a sue spese questa constatazione. Egli una notte stava arrestando in una tanquilla strada del quartiere di Moniparnasse la sua automobile, quando un agente di polizia gli ordinò di portarla a stazionare più lontano perchè un senatore abitava nell'immobile vicino e non voleva essere svegliato dallo stridere dei freni all'arresto e dal rumore del motore alla partenza. Siccome il Lhermite rifiutò di obbedire, è stato deferito al Tribunale. Il processo, nuovo senza dubbio, è seguito con curiosità dal pubblico e qualche giornale si domanda se le strade di Parigi appartengono agli eletti o agli elettori.

A proposito si cita il caso di un agente che veglia ogni notte presso un noto ristorante di Montmartre, dove frequentemente si vedono delle signore obbligate a lasciare la loro vettura a 50 metri dal locale per raggiungerlo a piedi, magari sotto la pioggia perchè, spiega l'agente confuso: « E' la consegna. Un senatore abita nell'immobile: quindi niente rumore... ».

« Evidentemente, — osserva ironicamente il *Figaro*, — bisogna che un senatore dorma una volta rientrato a casa sua poichè non tutti i senatori dormono al Lussemburgo il sonno dei senatori è molto leggero. Deve essere rispettato: quello dei deputati ugualmente. Più i parlamentari dormono e più il compito dei Governi sarà facile e meglio sarà salvaguardata la prosperità della Repubblica e della democrazia. Ma d'altra parte il prefetto di polizia manca di personale e se si devono lasciare 1000 agenti di fazione dinanzi alle porte di altrettanti parlamentari come potrà essere assicurata la polizia notturna a Parigi? ».

Conservatore eletto
in elezioni suppletive inglesi

LONDRA, 21

Nelle elezioni parlamentari suppletive a Farham è riuscito eletto con 18.749 voti il conservatore sir Thomas Inshif. Il candidato laburista ha ottenuto 6312 voti e quello liberale 3517.

La relazione di Zaleski
nel dibattito parlamentare

VARSAVIA, 21

La commissione degli esteri della Dieta ha iniziato la discussione sulla relazione del Ministro Zaleski. Alcuni deputati hanno auspicato un miglioramento nei rapporti tedesco-polacchi e quindi il deputati Strossckì, nazional-democratico, ha formulato alcune critiche relative ai rapporti con la Santa Sede, affermando tra l'altro che il concordato circa la stampa è sfavorevole per la Polonia e che la protezione religiosa è insufficiente per i polacchi di Danzica.

Due morti in un incidente stradale

VIENNA, 21

Due persone sono rimaste uccise e parecchie ferite in seguito a una disgrazia stradale avvenuta ieri nel V distretto di Budapest. Un convoglio del tram elettrico ha investito in piena velocità un carro trascinato da due valli. Il guidatore, caduto sotto il pesante veicolo, è morto sul colpo. La moglie di un operaio, tale Polyak, è spirata durante il trasporto all'Ospedale. Alcuni passeggeri che si trovavano sulla piattaforma delle vetture tranviare vennero lanciati con grande violenza sulla strada e riportarono ferite.

Il passivo della Banca di Cambrais
si eleva a due milioni

CAMBRAIS, 21

L'usciere del Tribunale di Commercio ha proceduto all'inventario delle attività della Banca di Cambrais di cui è stato dichiarato il fallimento. Sono stati trovati franchi 2.135.25 in denaro e diversi titoli senza valore per la maggior parte azioni del gruppo Oustric. Tutti gli impiegati della banca erano stati licenziati alla vigilia del fallimento. Il passivo si eleva a circa cinque milioni.

L'Ambasciatore del Brasile a Roma
collocato a riposo

RIO DE JANEIRO, 21

L'Ambasciatore del Brasile a Roma Teffè è stato collocato a riposo.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero 8 dell'**Italia letteraria.** Contiene: Paolo Monelli, Ettore De Zuani, G. B. Angioletti: Sulla «letteratura di guerra» - Principio da difendere. — Gino Parenti: Come funziona la Libreria dello Stato. — Primo Conti: disegno. — Aldo Capasso: Sul preteso «ermetismo» - La mistica di Rimbaud. — Seb. Timpanaro: L'attualità scientica - Ipotesi cosmologiche. — Corrado De Vita: Al vero Giotto. — Erskine Caldwell: Cosucce rosee (racconto tradotto da Carlo Linati). — Arnold Bennett: La rivoltella (racconto tradotto da Dora Dolci Rotondi). — Eugenio Ruzgero: Studi spagnoli. — Nino Bertocchi: Alla I. Quadriennale: VI. Romani e Scuola di Parigi. — Gillo Doerfles: Mostre milanesi. — Alberto Consiglio: Mostre napoletane. — Vincenzo Costantini: Il '900 è una tendenza. — Corrado Pavolini: Teatro di prosa. — Raffaello Matarazzo: Cinelandia. — S. A. Luciani: Teatro lirico. — E. Padrini: Un poeta romeno in Italia. — Umberto Barbaro: Letteratura russa a volo d'uccello. — A. R. Ferrarin: Letture spagnole. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Giacomo Debenedetti: Sugli «Scrittori nuovi» II. — Louis May: Prefazione a «Emigranti» in inglese. — G. Tita Rosa: Nuova storia di «Adamo» (di De Michelis). — Arnaldo Bocelli: Un romanzo su Adua (di G. Ferrero). — Recensioni di: Fracassi, Marescalchi, Emanuelli, Vecchietti, Servadio.

LIBRI NUOVI

Amalia Guglielminetti: « Tipi bizzarri ». Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Ugo Ojetti: «Cose viste»: (Quarto tomo). F.lli Treves ed. Milano. — L. 12.

SPIGOLATURE

Il problema del matrimonio è sempre grave per le ragazze e lo è anche in Germaia. Ora i giornali tedeschi assicurano che, verso il 1950, le donne nubili di quel paese avranno grandi probabilità di sposarsi. Infatti, si ritiene che, dato il sempre crescente aumento della popolazione tedesca, nel 1950 vi sarebbero 980 ragazze sopra ogni migliaio di uomini in età di matrimonio, mentre oggidì il numero delle ragazze nubili è di 1175 sopra 1000 uomini. Si osserva che il presente squilibrio numerico è dovuto alla falce della guerra, a quale ha decimato la gioventù maschile valida. Questo squilibrio si verrebbe correggendo mano a mano, fino a scomparire del tutto nel 1950, che dovrebbe essere l'anno promesso per le ragazze tedesche. Deve, per altro, notarsi che il flusso di aumento della popolazione non è oggi così esuberante come era nell'anteguerra, che segnò la massima prosperità per la Germania. Tuttavia, nonostante che il disagio economico si faccia sentire ancora fortemente nella Germania, le previsioni più ottimiste sarebbero nel senso che la popolazione tedesca si raddoppierebbe nell'anno 1970. — Così il « New York Times ».

*

E' occorso in Inghilterra un caso curioso. Sir Anthony St. John Mildmay, proprietario del castello di Odiham nel Hampshire, aveva offerto la sua proprietà allo Stato. Il castello in questione ha un notevole valore storico, essendo stato residenza dei re d'Inghilterra nel tredicesimo secolo. Senonchè la commissione del Trust nazionale, pur ringraziando sir Mildmay della generosa offerta, ha rifiutato il dono ritenendo troppo dispendioso il mantenimento e i restauri che si dovrebbero far eseguire nell'antico maniero. Il castello che si trova a un miglio di distanza dalla pittoresca antica cittadina di Odiham, fu costruito da re Giovanni d'Inghilterra in principio del 1200. Esso ha un grandissimo valore storico. Si ritiene, però, che il luogo fosse già da prima residenza reale. Pare che re Giovanni prediligesse il castello da lui eretto nella magnifica località, anzi ivi ebbe a fermarsi nel 1215. I baroni gl'imposero di lasciare Windsor ed il sovrano fu costretto ad andare a Winchester, dopo aver firmata la «Magna Carta». Nell'anno seguente, Odiham Castle fu assediata da Luigi delfino di Francia, appoggiato dai baroni inglesi. Dopo un'energica difesa, la piccola guarnigione si arrese, senza però subire gravi perdite. Stephen Langton arcivescovo di Canterburry fu governatore del castello nel 1223. Alcuni anni dopo, esso fu residenza di Simon de Montfort. Nel 1303 fu ottenuto a Odiham un parlamento in occasione dell'approvazione della legge che permetteva ai mercanti stranieri il commercio in Inghilterra. David Bruce, re di Scozia, fu tenuto prigioniero nel castello e rilasciato solo nel 1357, dietro pagamento di un prezzo di riscatto. L'edificio incominciò ad andare in rovina verso la fine del 15. secolo o al principio del 16. Esso aveva forma ottagonale e i muri avevano lo spessore di 10 piedi. Le finestre formate ad arco danno al castello un aspetto maestoso e grazioso insieme. — Così il « Times ».

*

Oggi i grandi sarti parigini — srive il « Journal » — fanno della « haute coature » e dettano legge alle donne di tutto il mondo: centoquarant'anni or sono, o giù di lì, le sarte erano più modeste anche nel nome e madame Eloffe, che vestiva Maria Antonietta, si chiamava «Mercantessa di mode». La « marchande » è passata alla storia, perchè il suo libro di casa fu portato al tribunale rivoluzionario, come uno dei capi di accusa contro la regina. E' vero che le ordinazioni alla « mercantessa » erano, si può dire, giornaliere, ma è anche vero che Maria Antonietta non ricorreva mai ad altri fornitori e che, talvolta, l'ordinazione si limitava ad un pizzo o a due nastri di raso nero da legare attorno al collo (l'ultimo acquisto, pochi giorni prima della prigionia). Caduto il regno, la « mercantessa » continuò a vestire le belle della Rivoluzione e dell'Impero, e le sarte che vennero dopo di lei continuarono a chiamarsi « marchandes ». Ma giunse il giorno in cui il titolo parve umiliante a chi non tollerava più ordinazioni, ma, a sua volta, ordinava, imponeva, dettava, legge: l'arte del vestire divenne la « haute coûture » e le signore eleganti ebbero un nuovo padrone: Worth. Si era di nuovo in pieno Impero, nel Terzo, e Worth dominava nel regno della moda più di quanto non dominasse Napoleone III in Francia. Worth segnò il trapasso: fu despota assoluto, capriccioso, impertinente: lasciò ai figli una tradizione illustre e molti milioni. Poi, di nuovo, i tempi mutarono, e Place Vendôme fece posto non più ad uno, ma a decine di campioni della « haute coûture »: oggi probabilmente il conto di Maria Antonietta presso Madame Eloffe non basterebbe nemmeno per una causa, di divorzio intentata dal marito contro una moglie troppo prodiga.

*

Se si deve credere al segretario dell'«Home Office», in breve — scrive il « Times » — sarà deciso, a Londra, se i cinematografi saranno aperti o chiusi la domenica. La battaglia è calda. Gli inglesi tengono più alle tradizioni che alle colonie, ma amano lo schermo sette giorni su sette. I direttori degli stabilimenti cinematografici avevano tuttavia pensato che essi riuscirebbero a eludere la legge, dando agli ospedali e ai poveri una buona parte dei loro incassi domenicali. Ma, ultimamente, furono talmente vessati che non daranno più un penny per gli ammalati. Preferiscono pagare l'ammenda. Le opere di assistenza pubblica vi perdono duecentomila sterline e i medici sono desolati. Chi vincerà la battaglia? La legge d'Observence, che risale al 1780 e che è contenuta in milleduecento pagine, è noiosissima. Proibisce non solo di lavorare la domenica, ma anche di divertirsi in qualsiasi modo, di giuocare al tennis, di viaggiare, di riunirsi, nemmeno per cantare, ecc. ecc. Tuttavia, dopo la guerra, qualche suddito inglese aveva pensato che, dopo un secolo e mezzo, la tradizione potesse essere leggermente modificata. E si videro aprire, qua e là, nel giorno di domenica, alcune birrerie e degli spacci di tabacco. Quindi, a loro volta, presero coraggio anche i cinematografi. Londra attende, in ansietà la decisione dei membri del palazzo di Westminster.

CRONACA DI VENEZIA

La soluzione del problema dei manicomi

illustrata dal Preside della Provincia al Rettorato

L'accordo raggiunto il 30 gennaio a Venegazzù tra le Provincie Venete per la devoluzione dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente alla Provincia di Venezia, è stato ieri sanzionato dal nostro Rettorato Provinciale colla più calorosa approvazione.

Nella seduta il Rettorato, presieduto dal prof. comm. Antonio Garioni, ha preso molte altre deliberazioni, alcune d'ordinaria amministrazione, quali

— la ratifica di provvedimenti di lieve importanza già adottati dal Preside;

— la liquidazione di conti e il regolamento di stanziamenti, relativi a opere compiute o in corpo di esecuzione;

— la nomina dei rappresentanti della Provincia nei Consigli d'Amministrazione del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia (eletti i rettori ing. cav. Luigi Pagan e prof. Cav. Silvio Vardanega) e del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica (eletto il Rettore ing. cav. Alberto Magrini);

— l'approvazione di lavori di sistemazione del fabbricato del R. Liceo Scientifico;

ecc.; altre più importanti relative:

— al trasferimento del Municipio di Pianiga dalla sede attuale, inadatta e indecorosa, a un ottimo palazzo testè acquistato a tal fine, a condizioni vantaggiose, a poco più d'un chilometro di distanza, in frazione di Rivale: trasferimento per il quale è stato dato parere favorevole;

— alla partecipazione della nostra Provincia al Consorzio per l'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie di Padova. Già da cinque anni la Provincia di Venezia ha, per la profilassi delle malattie infettive del bestiame, una propria utilissima stazione sperimentale; però l'Istituto Padovano per il suo più vasto attrezzamento può non solo rendere in questo campo servigi più notevoli, ma incrementare altresì la nostra stazione sperimentale la quale, ben inteso, viene mantenuta in piena efficienza.

La relazione del Preside Garioni

Il problema dei manicomi veneziani e la sua felice risoluzione sono stati illustrati dal Preside colla seguente relazione:

Egregi Colleghi,

Voi siete informati del passo fatto presso il Governo, da me Commissario straordinario, nel gennaio 1929, e delle laboriose pratiche che seguirono per la soluzione del problema dei Manicomi. L'ordinamento degli Istituti di S. Servolo e di S. Clemente, a carattere regionale, non aveva più relazione colla realtà, dopo che tutte le Provincie di terra ferma s'erano da essi disimpegnate creando ciascuna per sè un manicomio particolare: doveva quindi cessare la loro ingerenza nell'amministrazione di tali ospedali, ingerenza ad esse invece riconosciuta in condizioni di parità colla Provincia di Venezia, che vi ricovera tutti i propri malati.

Convinto della necessità d'una soluzione radicale, mirai diritto allo scopo chiedendo la soppressione dell'O. P. e la devoluzione dei due Istituti, in proprietà e in amministrazione diretta, alla Provincia di Venezia.

Non mi illusi che la domanda passasse incontrastata ed infatti le Provincie di terra ferma, pur riconoscendo la preminenza dei nostri interessi sui manicomi veneziani, insorsero unanimi ad affermare che i due manicomi dovevano intendersi patrimonio comune delle Provincie Venete e che in conseguenza non se ne poteva disporre, in favore della Provincia di Venezia, se non dopo liquidati e tacitati i loro diritti patrimoniali.

Una istituzione regionale

La eccezione non poteva non apparire grave, sia per il valore che va attribuito a cotesto patrimonio, sia per l'incerta e controversa nozione che si è sempre avuta, dal 1866 ad oggi, della natura dei rapporti esistenti tra le Provincia della nostra Regione e i due manicomi di Venezia.

Secondo le Provincie Venete, per molto tempo col consenso anche della Provincia nostra, i Manicomi furono considerati una istituzione regionale, come era in realtà sotto la dominazione austriaca, la quale istituzione sarebbe pervenuta dopo il 1866 in dominio delle Provincie della Regione, quasi che queste rappresentassero di diritto un consorzio corrispondente a un Ente «Regione».

Avvenne così che dopo la caduta della dominazione austriaca le Provincie della Regione si assunsero la Amministrazione dei Manicomi, ripartirono fra sè l'onere di una prima sistemazione degli ospedali e conclusero la prima fase della loro azione proponendo al Governo una soluzione informata appunto al concetto dell'appartenenza dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente alle Provincie della Regione.

Tale proposta fu anzi trodotta in un progetto di legge, casualmente e fortunatamente poi decaduto in seguito alla chiusura d'una sessione parlamentare

Furono allora eretti i due Istituti in Opera Pia.

Ma nemmeno questo servì a far cadere il concetto della appartenenza di essi alle Provincie, concetto che appare negli Statuti del 1872, per quanto il Ministero dell'Interno avesse affermato l'«incontestabile autonomia dei Manicomi di Venezia che erano vissuti e vivevano di vita propria ed erano un Ente morale per sè stante, proprietario del suolo, locali e delle parti che via via furono aggiunte e restaurate». L'affermazione del Ministero non può essere contraddetta. I manicomi appartengono non alle Provincie, ma all'O.P. Non certo «eredi» dell'Ente regionale austriaco, le Provincie avrebbero potuto, se mai, considerarsi fondatrici dell'O. P. Ma i beni conferiti a un'O.P. devono intendersi definitivamente ed assolutamente sottratti al patrimonio del fondatore.

Tuttavia la dichiarazione della comproprietà delle Provincie non viene tolta dagli Statuti che colla riforma del 1904. Anzi il concetto della comproprietà permane anche dopo il 1904 e perciò l'amministrazione, la destinazione, l'indirizzo dei Manicomi Veneziani, che da gran tempo interessano principalmente, se non esclusivamente, la Provincia di Venezia, restano affidati a una rappresentanza regionale.

Controversia annosa

Ecco lo stato di cose ch'io volli mutato, il problema manicomiale della nostra Provincia, che da decenni affaticava invano gli amministratori che ci precedettero.

Negare peraltro qualsiasi legittimo interesse alle Provincie Venete rispetto ai Manicomi Veneziani sarebbe stato erroneo.

Pur prescindendo dal fatto che gli Istituti manicomiali di Venezia, sia pure autonomi, furono creati per i bisogni dell'intera regione e che, aumentati questi bisogni e divenuti insufficienti i due ospedali veneziani, dovettero le Provincie di terraferma provvedere a proprie spese a crearsi dei manicomi particolari, spese invece risparmiate dalla Provincia nostra; pur prescindendo da ciò, ripeto, deve considerarsi che anche attualmente le Provincie di terraferma hanno bisogno di far accogliere una, benchè piccola, parte dei propri alienati nei manicomi di di Venezia (ricoveri che rappresentano complessivamente il 17 contro l'83 per cento della Provincia di Venezia e che la facoltà di valersi dei Manicomi Veneziani è consacrata nello Statuto con norme che consentono alle Provincie Venete:

a) di tenersi a disposizione nei due manicomi un certo numero di posti non superiore a quello fissato nella tabella allegata allo statuto medesimo, coll'obbligo di pagare la retta per tutti anche se poi non usufruiti;

b) d'inviare di volta in volta propri malati a detti manicomi nel limite dei posti disponibili e in ordine di prenotazione;

Mia prima proposta fu quindi di far salvo ogni diritto delle Provincie Venete sui due manicomi chiedendo al Governo puramente e semplicemente di sostituire la Provincia di Venezia all'Opera Pia.

Considero però che sia stata fortuna per noi l'aver dovuto risolvere in pieno anche la quistione così controversa dei diritti delle Provincie. Pur resistendo tenacemente contro la tesi della comproprietà, aderii quindi di buon grado a considerare la possibilità di tacitare le Provincie Venete mediante una indennità. Ritenni, cioè, ben preferibile che la devoluzione dei manicomi alla Provincia di Venezia potesse avvenire senza restrizioni, senza riconoscimento di diritti di terzi e, in concreto, che gli indefinibili diritti delle Provincie, anzichè essere mantenuti e consacrati nell'atto di devoluzione dei manicomi alla Provincia di Venezia, potessero essere riscattati e tramutati in una indennità.

L'indennità alle Provincie Venete

Sono lieto di annunciare che sono riuscito nell'intento.

La indennità da pagare è notevole: due milioni e mezzo di lire. Ma io sono certo che voi, come me, la giudicherete volentieri accettabile.

Otteniamo per tal modo la rinuncia piena ed assoluta delle Provincie ad ogni e qualsiasi diritto o pretesa sui manicomi di S. Servolo e di San Clemente e il loro assenso all'accettazione della nostra domanda per la devoluzione dei Manicomi stessi in pieni dominio della Provincia di Venezia, che ne potrà disporre non più con riguardo ai bisogni della regione, ma secondo le esigenze dei propri servizi.

Ho però consentito, com'era doveroso, di riconoscere alle Provincie Venete la preferenza per l'invio di loro malati nei posti eventualmente disponibili dei nostri manicomi, verso una retta stabilita con criteri equi ed obbiettivi.

Non sto a dire dei laboriosi negoziati, delle resistenze vinte, degli ostacoli superati. S. E. il Prefetto, che il Governo aveva incaricato di studiare la possibiltà di un diretto accordo tra le Provincie, ha svolta l'opera sua autorevole con grande tatto così da ottenere un esito veramente felice: l'accordo raggiunto, infatti, va non solo considerato per il suo grande valore intrinseco, ma anche perchè espressione di un rinnovato spirito di collaborazione e segno di cordiale avvicinamento tra le Provincie Venete.

Dobbiamo pertanto a lui rivolgere il nostro pensiero riconoscente e, con lui, a S. E. il senatore Gaspevini che con cordiale spirito di equità ha spiegato calorosa opera di persuasione presso le consorelle venete, alle quali pure inviamo un cordiale saluto.

La Convenzione

Concludendo, Vi prego di voler dare la Vostra approvazione alla concordata convenzione quale risulta dal seguente testo:

1) Le Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verone e Vicenza rinunciano ad ogni e qualsiasi diritto o pretesa sui Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente a favore della Provincia di Venezia;

2) La Provincia di Venezia a sua volta si obbliga a pagare alle sette Provincie suindicate, complessivamente una indennità di L. 2.500.000 entro il termine di un anno dalla data nella quale, soppressa l'Opera Pia, i Manicomi Veneziani e quant'altro di pertinenza dell'O. P., le siano devoluti in pieno dominio in modo che essa possa disporne con riguardo alle esigenze dei propri servizi.

3) La Provincia di Venezia si obbliga inoltre ad accogliere, dalla data medesima, malati delle sette Provincie predette a preferenza di quelli di ogni altro Ente, nei posti eventualmente disponibili nel proprio manicomio purchè prenotati almeno quindici giorni prima e ad applicare per essi una retta pari alla media delle rette dei manicomi provinciali delle Tre Venezie.

4) I malati che la Provincia di Venezia s'impegna ad accogliere dovranno essere scelti o preventivamente accettati dal Direttore del proprio Manicomio provinciale; in caso di rifiuto la Provincia di Venezia ne darà avviso motivato alla Provincia proponente.

La deliberazione presa ieri dal Rettorato della Provincia esce per la sua importanza dall'ambito degli affari di ordinaria amministrazione.

Dopo quasi settanta anni, il grave problema dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente, problema che ha dato materia a pubblicazioni ed a discussioni di giuristi e di Enti Amministrativi, è stato finalmente risolto in modo equo, tale da salvaguardare i diritti delle provincie venete e da recare vantaggio e prestigio alla nostra Provincia.

E' una nuova benemerenza che si aggiunge alle molte che ha saputo acquistarsi il comm. Garioni, con la attività geniale, il senso pratico e la passione per la cosa pubblica, ed in modo particolare per l'Ente Provinciale che amministra già da molti anni.

Gli ostacoli da vincere erano molti e di diversa natura: legali, morali, ed economici: l'averli superati conciliando equamente gli opposti punti di vista in una convenzione che salvaguardia gli interessi di ciascuna provincia e dà alla nostra la proprietà definitiva e la gestione autonoma dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente dietro un compenso non esagerato, costituisce un merito notevolissimo per Antonio Garioni.

Non è da dimenticare però che nei laboriosi negoziati il comm. Garioni ha avuto l'aiuto prezioso, autorevole e cordiale di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti che ha svolto la sua opera con competenza e con tatto, contribuendo efficacemente a raggiungere un risultato che pareva impossibile si potesse raggiungere.

Ai due egregi uomini vada in questa occasione il saluto riconoscente della Provincia di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La fine della signora Cheyney». — Ore 21: «Resa e discrezione».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi): Proiezioni di «Tarakanova» colosso sonoro e cantato. Nel varietà travolgente successo della Compagnia Teatro della Canzone. (Inizio approssimativo spettacoli: 14, 16.40, 18.20, 21.30.

ROSSINI. — Ore 14: «Città canora» con Brigitte Helm e Jean Kiepura. Comp. Stelle Filanti «Donna perduta». Addio Compagnia.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima): «Le sue... prigioni»; ore 21 (Com. Goldoni): «I rusteghi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Notte di Bufera» sonoro e cantato con Lupe Velez. Segue: «Indiavolato Jazz Band J Negri» e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «Corte d'Assise» film sonoro cantato e parlato italiano con i maggiori artisti del teatro di prosa (Carini, Cimara, Ninchi, Ricci) e Marcella Albani. Segue Rivista Cines n. 4 e «Scoiattoli e corvi».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Cine-varietà: Sullo schermo «L'albergo dei miliardari» con Harry Piel. In varietà la Comp. diretta da Momoleto nella brillante commedia «Ah come respiro bene!».

I lavori della Consulta Comunale

Gli appalti per il Ponte — Il disavanzo ridotti — I piani regolatori di Lido e di Murano — Gli acquedotti dell'Estuario.

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale.

Il Podestà ha comunicato anzituto i risultati dell'appalto per i lavori del ponte dalla terraferma fino alla progressiva 3080, soggiungendo che giovedì prossimo saranno fatte le consegne alle Ditte rimaste deliberatarie degli appalti.

Comunica quindi le osservazioni fatte dalla G. P. A. sul bilancio preventivo 1931 e le riduzioni di spese in esso introdotte, mettendo n rilievo che il disavanzo di amministrazione, in seguito a tali riduzioni è stato portato da 12 milioni a circa 7.400.000 lire.

La Consulta esprime parere favorevole sulle proposte relative ai piani regolatori di Lido e di Murano. Il Consultore Damerini raccomanda che le nuove strade a Murano, specialmente in margine alla laguna, siano alberate in modo da creare una cortina di verde la quale mascheri gli edifici che sorgeranno lungo le strade. Il Podestà prende atto della raccomandazione, riservandosi di comunicarla alla Commissione edilizia.

Senza osservazioni la Consulta esprime pure parere favorevole sulle proposte relative all'appalto del servizio di manutenzione degli impianti per la pubblica illuminazione ed alla convenzione con il Cellina per la gestione degli acquedotti di Burano, Pellestrina e San Pietro in Volta.

In merito al regolamento per la applicazione dell'imposta di consmo sui materiali da costruzione, parlano, oltre al Podestà, i Consultori Cini, Coccon, Piovesana, Damerini, Pagan, Bisio, Baldin e Levis facendo alcune osservazioni che il Podestà si riserva di esaminare per riferire nella prossima seduta della Consulta con le proposte del caso.

La Consulta esprime da ultimo parere favorevole sulle proposte relative alla modificazione della convenzione con la Ditta Trezza nei riguardi dell'applicazione dell'imposta sui consumi e sulla proposta di vendita di un appezzamento di terreno nel quartiere urbano di Marghera.

Senza discussione approva da ultimo il conto consuntivo 1929.

Il movimento del Porto

nelle statistiche del Provveditorato

Queste statistiche riassuntive, avverte una nota del *Bollettino Provveditorato al Porto*, possono darci un senso di tranquilla fiducia nelle sorti future del nostro porto. La crisi gravissima che, iniziatasi negli Stati Uniti d'America nell'autunno del 1929, si è estesa nel 1930 a tutti i mercati del mondo ed ha determinato una contrazione sensibilissima nel volume degli scambi internazionali ed interni, non ha avuto sul movimento del nostro porto che una ripercussione insignificante.

La crisi dei traffici è stata superata, complessivamente in modo assai felice da tutti i porti italiani, i quali han dovuto subire una contrazione di 1.265.318 tonn., pari al 3.2 per cento circa del movimento totale di 38.140.497 tonn., raggiunto nel 1929. Ma questa contrazione si è distribuita in misura molto diversa da porto a porto; mentre Napoli, Bari, Ancona ed altri porti minori segnano un lieve aumento, alcuni fra i maggiori porti italiani sono stati colpiti in misura assai superiore alla media; e cioè Genova col 10 p. c.; Savona col 5.4 p. c.; Livorno col 6.2 p. c.; Trieste col 21.7 p. c.; Fiume col 15.6 p. c.

Venezia invece, colla diminuzione assoluta di 49.774 tonn., subisce rispetto al traffico del 1929 una contrazione di appena l'1.6 per cento, molto al disotto cioè della media del Regno.

Ragione di legittima soddisfazione è per noi la constatazione della solida base su cui poggia la fortuna del porto di Venezia, che si fonda appunto su quelle, che per molti osservatori superficiali rappresenterebbero le sue debolezze: di servire cioè, quasi esclusivamente, ad una zona ben determinata del retroterra nazionale e di provvedere, colle sue importazioni al rifornimento di pochi prodotti di primissima necessità per le regioni comprese in questo retroterra.

Un'analisi più minuta delle statistiche ci rivela alcuni altri indizi confortanti per l'avvenire del porto, e fra essi due ci sembrano di maggior momento: l'allargarsi del retroterra per i materiali più poveri e pesanti, per i quali il costo dei trasporti costituisce il fattore decisivo per la scelta del porto di sbarco; e l'ascesa di anno in anno più sensibile e promettente della sezione di Marghera.

Se esaminiamo — dice il sopracitato Bollettino — la statistica delle spedizioni ferroviarie da Venezia Marittima e da Marghera per le varie provincie vediamo che, per il carbone, mentre sono in diminuzione le spedizioni per quasi tutte le provincie del Veneto, per Mantova, Ferrara e Ravenna, sono invece in sensibile e costante aumento quelle per Vicenza e Verona; ma sopratutto significativa e promettente ci sembra l'ascesa delle spedizioni per Bologna, salite da 78.850 tonn. 1929 a 127.100 nel 1930; per Modena (da 5738 a 16.355) ed anche per Milano (da 5.440 a 12.900). Prescindendo da quest'ultima provincia in cui le provenienze dall'Adriatico, nonostante il suscettibile aumento, rappresentano una parte assai piccola dell'immenso consumo di quella zona eminentemente industriale, un grande significato hanno invece le cifre che riguardano Bologna e Modena. Nel dopoguerra ci sono stati alcuni anni che il raggio di azione del porto di Livorno si spingeva a nord di Bologna, non solo fino a Modena, ma anche a Mantova, Verona e Ferrara. Ora mercè la diminuita differenza di noli dall'Atlantico al Tirreno e all'Adriatico, scesa a soli tre quarti di scellino (lire 3.45), e mercè la migliore organizzazione delle operazioni di scarico in Marittima, il porto di Venezia ha riguadagnato il terreno perduto, raggiungendo verso l'Emilia e la Lombardia i limiti del suo retroterra naturale. Non possediamo — è vero — per Livorno una statistica delle spedizioni ferroviarie distinte per destinazione, e non è quindi possibile determinare per via diretta se il terreno guadagnato da Venezia a Bologna, Modena, Verona, sia stato effettivamente perduto dal porto toscano, ma una conferma indiretta la vediamo nella diminuzione assai maggiore delle importazioni di carbone, che a Livorno, tra il 1929 e il 1930, è stata quasi del 18 per cento, mentre a Venezia non ha raggiunto il 4 per cento.

Ma anche più promettente è l'ampliamento del retroterra per ciò che riguarda il petrolio, del quale sono aumentate sensibilmente le spedizioni non solo per Bologna (da 8700 tonn. nel 1927 a 16.200 nel 1930) e per Modena ed oltre (da 4700 a 11.400), ma anche per le stazioni di Rimini (da 13.700 a 24.000), per Brescia (da 11.900 a 19.400), per Bergamo (da 3800 a 7000), in modo che si può dire che oggi in virtù dei grandi e modernissimi depositi stabiliti a Marghera dalle maggiori imprese di distribuzione del petrolio, Venezia sia diventata la principale fornitrice di questo prodotto, di consumo così rapidamente crescente, alla maggior parte del versante adriatico.

L'aumento sensibilissimo delle spedizioni ferroviarie di petrolio ci riconduce a quello che abbiamo enunciato come il secondo fra gli indici più promettenti per l'avvenire del nostro porto: l'incremento cioè dei traffici di Marghera. Nell'ultimo quinquennio infatti il movimento delle merci per via di mare nel nuovo bacino, assai modesto dapprincipio, è stato continuo:

1926 tonn. 346.610; 1927 tonn. 460.000; 1928 tonn. 513.000; 1929 tonn. 719.946; 1930 tonn. 824.413.

Mentre gli imbarchi si sono mantenuti pressochè stazionari, salendo appena da 140.465 a 142 mila 397 tonn., e seguitano ad essere costituiti per più di due terzi dalle ceneri di pirite (105.000 tonn.) assai sensibile è tato invece l'aumento degli sbarchi, saliti da 579.460 tonn. nel 1929 a 682.016 nel 1930.

Le principali voci in aumento sono:

Petrolio da tonn. 242.940 a 291 mila 566; Carbone da tonn. 110 mila 948 a 126.436; Fertilizzanti da tonn. 72.301 a 106.568; Sali e tabacchi da tonn. 58.468 a 64.596; Minerali metallici da tonn. —.— a 13.605; Grano da tonn. —.— a 4.504; Merci varie da tonn. 6.443 a 17.592; mentre sono in diminuzione la pirite, le ceneri di pirite, i metalli ed i materiali da costruzione.

E' dunque evidente che Marghera, non solo per la sua funzione industriale, ma anche per la possibilità che essa ha offerto di costruirvi depositi assai più vasti e meglio attrezzati, com'è avvenuto per i petroli e per il sale è diventata ormai un fattore importantissimo dello sviluppo del porto di Venezia, e che al rapido progresso del suo movimento è dovuta in misura non irrilevante la posizione che questo ha saputo conservare a differenza degli altri porti maggiori dell'Adriatico ed anche del Tirreno.

Ente Nazionale della Cooperazione

Si è tenuta a Portogruaro la riunione delle Cooperative della Zona che è stata presieduta dal Segretario Provinciale dott. Mario Gullia.

Dopo la relazione dei Presidenti, i quali hanno esposto la situazione delle loro Cooperative e hanno espresso i loro desiderata, si è trattato la costituzione di una Cooperativa di Auto-trasporti, appoggiata dal Segretario politico di Portogruaro sig. Mario Castiglioni.

I presenti si sono dichiarati entusiasti della iniziativa che faciliterà notevolmente il commercio e le industrie locali.

La riunione si sciolse dopo aver approvato la costituzione del nuovo Ente. Il Segretario Provinciale si è compiaciuto del movimento della Cooperazione e della Mutualità della Zona ed ha incaricato i Presidenti di portare a tutti gli associati il suo saluto ed il suo plauso.

Il the di beneficenza

di metà Quaresima al Danieli

Un dono di S. M. la Regina Elena

Negli ambienti mondani della nostra città già si parla del pomeriggio danzante di metà Quaresima, che avrà luogo nel grande salone del «Danieli» giovedì, 12 marzo (in luogo di venerdì 13) e che segnerà il «clou» della stagione.

Oltre al premio che Sua Maestà la Regina ha graziosamente voluto offrire al Comitato di beneficenza per la lotteria, e di cui già parlammo in un nostro precedente articolo, verranno estratti altri sei premi, consistenti in sei flaconi di acqua di Colonia «Giviemme» gentilmente offerti dal Conte Visconti di Modrone. Già sono cominciate le sottoscrizioni per questa eccezionale lotteria, che richiamerà alla simpatica e benefica riunione mondana tutta la parte più eletta del mondo veneziano.

Oggi, domenica, avrà luogo il solito affollato thè, con estrazione di graziosi ed utili regali.

Le conferenze dell'Università Popolare

Costante Bortolotto

Oggi alle 17,30, all'Ateneo, il dott. comm. Costante Bortolotto, terrà la annunciata conferenza illustrata da una serie di diapositive espressamente eseguite, sul tema: «Le bonifiche e i loro problemi agrari e sociali».

La singolare competenza dell'oratore in una materia che assume oggi un'importanza nazionale di primissimo ordine, unitamente al suo modo chiaro e facile di esporre, conferisce a questa conferenza un interesse tutto particolare.

Armando Michieli

Martedì sera, alle 21, il prof. dott. Armando Michieli, Commissario per il Veneto del Sindacato Fascista autori e scrittori, svolgerà il tema: «Poesia immortale», mettendo in rilievo ciò che nell'opera di Virgilio si collega alla vita e alle aspirazioni dell'Italia fascista.

S. E. Paribeni e V. Marselli

Le ultime due conferenze di questo periodo seguiranno giovedì 26 e venerdì 27 corr.

Nella prima S. E. Roberto Paribeni, dell'Accademia d'Italia, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, parlerà del ritratto nell'arte antica. Nella seconda il comandante Vladimiro Marselli tratterà del potere marittimo ed aereo.

Per tutte le conferenze dell'U. P. il biglietto d'ingresso costa una lida, che si riduce a metà pei tesserati delle istituzioni fasciste.

Il concerto di Sergio Failoni

in onore della Squadra Navale

Sciolti da ogni riserva possiamo annunciare che il concerto inaugurale della imminente stagione sinfonica, il quale com'è noto, avrà luogo sabato 28 corr. al Teatro la Fenice sotto la guida del maestro Sergio Failoni, verrà offerto, a cura del Comune, in onore della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico comandata da S. E. l'Ammiraglio Denti Amari di Piraino.

Venezia vuol porgere così solennemente, il suo cordialissimo saluto ai brillanti ufficiali delle unità che svernano fra noi, ospiti graditissimi delle nostre acque, sicchè all'interesse artistico della serata s'aggiunge quello dell'avvenimento squisitamente mondano.

Poichè molti posti devono essere messi a disposizione degli ospiti, delle autorità e degli invitati del Comune, i soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici devono affrettarsi al ritiro delle proprie tessere e al versamento della rispettiva quota e ciò per non vedersi tolta la possibilità di assistere alla brillantissima serata.

Questo va detto anche per chi non essendo ancora socio, ha intenzione di iscriversi al benemerito sodalizio, ciò che potrà fare rivolgendosi presso la Direzione del Teatro La Fenice a S. Fantin, dove la sua adesione potrà essere accolta nelle ore pomeridiane di ogni giorno dal Segretario dell'Ente. Le quote dei soci potranno invece essere versate direttamente alla Cassa del Banco Ambrosiano in Via 22 Marzo.

Stato civile

Giorno 21 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Mashi 9, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lana Guido falegn. ved. con Berlese Lucia cas. nub. — Marcon Erminio burchiaio cel. con Colla Alba cas. ved. — Secchi Mario cenciaiuolo con Bon Rosa perlaia celibi — **Decessi**: Ongaro Giuseppe di anni 34 con. r. pens. — Catullo Pietro 55 id. saponaio — Pesavento Severino 18 cel. all. meccanico — Camerini-Fornari Angela 72 con. cas. — Benetti Elsa 18 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 20 febbraio ha deliberato quanto segue:

a) di approvare il progetto di sistemazione di un tratto del Roiello e della via Gervasutta e degli scariche delle acque piovane nel viale delle Ferriere come formulato dall'Ufficio Tecnico, verso la spesa di L. 30 mila da imputarsi all'art. 122 del bilancio per l'esercizio in corso.

2.a di chiedere a S. E. il Prefetto della Provincia l'autorizzazione ad eseguire i lavori in economia, parte a mezzo di ditte benevise alla Amministrazione e parte con operai specializzati e con mezzi forniti direttamente dall'Amministrazione comunale;

b) a) di prendere atto della valutazione di L. 94.100,16 dei danni di guerra sofferti dal Palazzo degli Studi, quale viene comunicata con nota 8 febbraio 1930 dal Ministero dei LL. PP.;

b) di riconoscere che dalla somma stessa vanno detratte lire 44.200 pagate nel 1918 dalla Società Reale delle Assicurazioni a titolo di indennizzo per l'incendio avvenuto il 27 agosto 1917 nel fabbricato del Regio Istituto Tecnico.

c) di chiedere al Ministero suddetto, agli effetti dell'immediato pagamento dell'indennizzo in parola che la parte di esso riferentesi ai danni di guerra all'epoca dell'accertamento risultavano ancora da riparare, venga considerata reimpiegata nei lavori di ampliamento e di radicale sistemazione del Palazzo degli Studi eseguiti dal Comune dal 1924 in poi.

Ulteriore riduzione dell'imposta consiliare per il 1931

La presidenza del Consiglio provinciale dell'economia di Udine, nella seduta del 13 febbraio corrente anno, in omaggio alle direttive del Governo e d'accordo con il Ministero delle Corporazioni, ha deliberato di ridurre ulteriormente, per il 1931, la aliquota della imposta consiliare che, diminuita in un primo tempo da L. 0.80 a L. 0.75 per ogni cento lire di reddito netto, è stata ora portata a L. 0.70 per cento.

Lo sgravio concesso ai contribuenti ha così raggiunto la percentuale del 12.50, rispetto all'imposta del 1930.

Premi agli allievi della Scuola Industriale

Anche per il corrente anno la Banca del Friuli ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 500 per un premio da assegnarsi al migliore allievo distintosi nel decorso anno scolastico 1929-1930. Il benemerito Istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Furto di materiale telefonico

Da qualche tempo si verificavano furti all'Azienda Telefonica. In più riprese vennero rubati oltre trecento metri di cavi telefonici per il valore di circa seimila lire. Il fatto venne denunciato alla P. S. e questa accertò la responsabilità del calzolaio Davide Tavian di anni 24 dimorante in Via Bezzecca il quale aveva già venduto a tale Erminio Raffin di anni 27 circa cinque quintali di cavo per l'importo di 200 lire.

Vennero denunciati entrambi mentre le indagini continuano.

Brevetti di sciatori e sciatrici a Tarvisio

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro di pieno accordo col Comune di Tarvisio per incarico ricevuto dal Dopolavoro Provinciale di Udine, organizza per il giorno 1 marzo le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore e di sciatrice dell'O. N. D. Saranno diramate a tutti i Dopolavoro della Provincia circolari esplicative in merito. Potranno ottenere il brevetto tutti i dopolavoristi della Provincia non iscritti alla F. I. S.

Emigrante morto in Francia

E' pervenuta a Rivolto la notizia telegrafica della morte avvenuta in Francia dell'operaio Comisso Oreste fu Luigi, in seguito ad infortunio in una miniera dell'Est. La dolorosa notizia ha suscitato grande rimpianto in tutto il paese, poichè il giovane Comisso era conosciuto e stimato.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della settimana prossima:

Lunedì 23: Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Pravisdomini, Tolmezzo, Valvasone — Martedì 24: Martignacco, Roman e Prata di Pordenone — Mercoledì 25: Casarsa e Morteglianо — Giovedì 26: Fagagna e Sacile — Sabato 27: Cividale e Pordenone.

Per l'incremento degli animali da cortile

La Federazione Agricoltori e la Federazione Agricola del Friuli nell'intento di orientare la produzione degli animali da cortile e in attesa di costituire il Consorzio Provinciale per l'allevamento degli animali da cortile, inizieranno un esperimento nel campo della Conigliatura, provvedendo alla raccolta ed alla vendita collettiva delle carni e delle pelli di coniglio. Si calcola una produzione di 800 mila conigli all'anno in Friuli, rappresentanti circa il valore di 4 milioni di lire.

Entro il mese di marzo, nei giorni di mercato e nei centri di S. Vito, Codroipo, Palmanova ed Udine, presso le istituzioni agrarie locali, si troverà persona incaricata della raccolta dei conigli e delle pelli, che gli agricoltori consegneranno su corresponsione di un anticipo, sul prezzo, salvo a liquidare poi definitivamente le singole partite dopo collocate le carni e le pelli e conteggiate le spese sostenute.

S. DANIELE

IL NUOVO PRETORE

Proveniente da Perugia ove esercitava le mansioni di Vice Pretore, è qui giunto ieri sera il dott. Alberto Apporti er reggere la nostra importante Pretura.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana sarà di turno la farmacia Zannossi.

Cronaca di Pordenone

NELL'ASSOCIAZIONE GRANATIERI.

Il Tenente Luigi Moroni Presidente della Sezione Granatieri di Pordenone, ha chiamato a far parte del nuovo consiglio direttivo i camerati; prof. cav. Andreetta, Bertossi Gio Batta, De Mattia Giuseppe, Rossi Plinio.

Ieri sera all'albergo Centrale ebbe luogo la prima seduta del consiglio. Il Presidente comunicò che i soci ammontano a 150 ed espose le basi del programma da svolgere durante l'anno.

Il cav. Andreetta proveniente dalla Sezione di Treviso e fondatore del gruppo di Montebelluna portò il saluto della Sezione Trevigiana fiero di poter dare la sua opera per il maggior sviluppo della Sezione di Pordenone.

ASSEMBLEA DELLA S. VINCENZO.

Domenica 22 corr. la S. Vincenzo de Paoli, alle ore 17 terrà la sua annuale assemblea nel Teatro del Collegio don Bosco.

La Società che svolge a favore dei poveri un'opera si benefica tanto efficace vive tra il consenso, il favore generale della cittadinanza Pordenonese che contribuisce con slancio perchè la sua azione abbia a continuare e a prosperare. Dopo due anni di vita ben cinque Conferenze si istituirono; di cui tre a Pordenone, centro, una a Torre l'altra a Roraigrande.

Alla assemblea sono invitati tutti i soci attivi, delle conferenze, tutti i benefattori ed anche i benificanti;. All'adunanza parteciperà S. E. Mons. Vescovo.

Lunedì 23 alle ore 7 nella Chiesa del Cristo, sarà celebrata a cura della Società una messa in sufragio delle anime dei soci e dei poveri della conferenza defunti nell'anno 1930.

ALLA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta Maria Scalco offrono:

Alla Congr. di Carita: Famiglia Fagolin di Pordenone ed Ellero di Udine L. 50.

Alla Casa di Ricovero Umberto I.o: Famiglie Fagolin ed Ellero 25.

Alle oCnferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Famiglie Fagolin ed Ellero L. 50, Maria Pellegrini 25.

Per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Policreti: offrirono ancora la zia Maria Policreti ved. Mengozzi L. 50, Antonino Leone 20, Alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli la signora Pina Busetto Ragagnin L. 10.

SPACCIO MUNICIPALE TIPO PER LA FRUTTA E LA VERDURA.

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che da lunedì 23 corr. nel Piazzale della Pescheria adiacente al Teatro Licinio in via Cesare Battisti, verrà aperto una Spaccio Municipale Tipo per la vendita delle frutta e della verdura ai prezzi fissati dalla suindicata Commissione nell'apposito listino che sarà pubblicato nei giorni di Mercoledì e Sabato di ogni settimana.

AL LICINIO

Ci consta che nella seconda metà di marzo prossimo al Licinio avremo la compagnia di Operette Pietro Marchi favorevolmente nota al nostro pubblico. La compagnia rappresenterà la nuova operetta del nostro maestro Luigi Mascagni: operetta che va ottenendo successi ovunque.

OPERETTA DI PORDENONESI

Nella prima quindicina di marzo p. v. al Teatro Licinio gli allievi delle elementari offriranno anche quest'anno uno spettacolo di beneficenza. Verrà rappresentato un lavoro composto da due nostri concittadini dal titolo: « Favola d'altri tempi» tre atti musicati dal Maestro Vittorino Zardo; musicista che già addimostrò di possedere ottime geniali qualità, su libretto del giovane Carlo Zammerio.

UFFICIALI TURCHI ALL'AEROPORTO DI AVIANO.

All'aeroporto di Aviano sono giunti da qualche giorno due ufficiali aviatori dell'Esercito Turco.

Essi sono il capitano Nuri Hulussi ed il tenente Jlmaz Salvi.

I due distinti ufficiali si fermeranno parecchi giorni per frequentare il corso di pilotaggio su apparecchi caccia.

TEATRI APERTI

Licinio: «Il Torrente» ore 17 e 21

Roma: «La sete dell'oro».

S. Marco: «Gli ultimi pionieri», sino a lunedì.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

S. VITO

VITA SINDACALE

Venerdì alle ore 18 ha avuto luogo la riunione delle operaie filandaie indetta dal Fiduciario comunale dei Sindacati fascisti dell'Industria.

Nel cortile della Casa del Fascio, ha parlato alla presenza delle organizzate, il vice-Segretario dell'Unione Provinciale sig. Orfeo Tempestini, sull'attuale momento e su altri importanti argomenti di indole sindacale.

Alla sera il sig. Tempestini ed il Fiduciario comunale hanno parlato ad altre categorie di operai intrattenendoli su varie questioni di organizzazione.

L'ON. FANCELLO PROMOSSO MAGGIORE.

Apprendiamo con piacere che il nostro Segretario politico e Podestà on. Enrico Fancello, con R. D. 28-7-30 è stato promosso al grado di maggiore d'artiglieria con anzianità 1.o gennaio 1930.

Interpretiamo il pensiero della cittadinanza e dei fascisti nel formularli i migliori rallegramenti.

PALMANOVA

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Nella serata del 20 febbraio, transitava con la propria bicicletta per la via del Teatro per poi sboccare la piazza Vittorio Emanuele il sergente maggiore Garamia Cosimo del 14.o Cavalleria Alessandria. Egli appena sboccato la Piazza V. E. tornava ad avviarsi alla sua mano destra, ma una automobile che doveva recarsi a Gemona e che era sopraggiuita pilotata dal cav. uff Lazzari Guido da Cervignano (Muscoli), che travolse il sottufficiale Il Lazzari stesso prestò le prime cure all'infortunato, e caricatolo sopra la sua auto, lo trasportò all'ospedale civile.

Le indagini dei RR. CC. hanno assodato che l'automobile andava a velocità ridottissima.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI.

Per lunedì 23 febbraio l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proietare una film intitolata «La signora senza veli» con la celebre attrice cinematografica Lil Dagover. Procederà una bella film «Luce».

Martedì 24 corr. l'impesa farà proiettare un altro interessante film della Metro Goldwyn Mayer intitolata «Altare dei desideri». Procederà una nuovissima film «Luce». Gran concerto elettrofonico con nuovissimi dischi.

IL MERCATO

Il terzo mercato del mese fu favorito da una bella giornata è riuscì molto animato. Al foro boario entrarono 215 bovini; 220 vitelli; 36 equini; 36 maiali da macello e 230 lattanzoli. Al mercato del pollame molta influena, continuando sempre nel lieve aumento dei prezzi. Nella piazza granaria furono venduti qualche centinaio di Q.li di cereali. Il granoturco segnò un prezzo da L. 39 a L. 41 al Q.le, i fagioli da 120 a 200, le patate da 35 a 38.

Come al solito numerosissime le barracche in Piazza Vittorio Emanuele, in modo speciale quelle delle verdure e frutta.

SACILE

CENERENTOLA

Fervono i preparativi per la messa in scena di « Cenerentola » operetta in tre atti e quattro quadri di Romolo Corona, versi di Verbana.

CODROIPO

MUORE IN SEGUITO AD UN'INFORTUNIO.

E' giunta telegraficamente la notizia ai famigliari, destando largo rimpianto in tutta la cittadinanza la morte avvenuta l'altro ieri, nelle miniere dell'Est della Francia per un nfortunio sul lavoro, dell'operaio Comisso Oreste fu Luigi.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica la farmacia che farà servizio di turno festivo sarà quella del sig. Brusadini in Piazza Pitterio Emanuele III.

CORMONS

SEDUTA DELL'OPERA MATERNITA' ED INFANZIA.

Nella sede Municipale, ieri, si è tenuta una seduta preparatoria del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Protezione, Maternità ed Infanzia nella quale si è deliberato l'apertura prossima in questo Comune di un refetorio materno al quale potranno intervenire gratuitamente le donne di condizioni povere, gestanti od allattanti ed inoltre i bambini fino a tre anni.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZE PER UFFICIALI IN CONGEDO

Come era stato precedentemente annunziato, hanno avuto inizio le conferenze tecniche per gli ufficiali in congedo, tenute, in una sala del Palazzo Municipale, dal direttore del corso maggiore De Marchi cav. Cirillo. Le dotte ed interessanti conferenze continueranno a svolgersi per altre sei lezioni ogni giovedì alle ore 19.30, nella sede municipale.

LA VISITA DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O. N. B.

Ieri l'altro ha avuto luogo in una sala del Palazzo Municipale, presieduta dal Segretario provinciale dell'O. N. B. sig. Pasinato, una riunione dei fiduciari e fiduciarie comunali dell'O. N. B. Erano anche presenti i vice-podestà De Faveri e Fornasari, il cav. dott. Girardi, la R. direttrice didattica ed altri.

NEI CINEMATOGRAFI

Oggi dalle oe 16 in poi al Cinema Verdi il grandioso capolavoro *Valanga*, della Casa Editrice Artisti Associati.

Al Cinema Dux: il poema immortale *Evangelina* con Dolores del Rio. Film LUCE, comica e concerto amplofonico completeranno gli spettacoli.

Cronaca di Dolo

DOLO-CLODIA

I cadetti granata ospiteranno oggi per l'ultima partita di campionato di III divisione il forte undici del Clodia. Viva è l'attesa nell'ambiente sportivo concittadino per tale incontro.

S.Bruson di Dolo

CORSO DI VITICOLTURA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto che lunedì 23 febbraio, sarà iniziato a S. Bruson, in un'aula delle scuole comunali, dopo le lezioni delle elementari, un corso gratuito di viticoltura a cui potranno parteciparvi tutti gli agricoltori.

Alla fine del corso e ai migliori allievi, verrà rilasciato uno speciale diploma e regalato qualche attrezzo utile.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

* Ieri sera il collega cav. G. B. Scarpa, ha piacevolmente intrattenuto l'uditorio del nostro Istituto Fascista di Cultura su «Come si stampa un giornale» accompagnando la sua brillante parola a interessanti diapositive.

* Lunedì sera alle ore 20.30, il valoroso [illegible] prof. cav. Mario Luigi Fietta, di Milano, parlerà sul tema: « In guerra, con gli aviatori », con l'ausilio di magnifiche proiezioni ricavate da fotografie originali prese dall'oratore stesso durante i suoi voli sulle linee nemiche.

Ad aumentare l'interesse della serata, il cav. Fietta presenterà la serie completa di diapositive illustranti il « Caproni 90 P. B. » da 6000 cavalli, che è l'aeroplano più grande del mondo.

AL DIRETTORE TURCHETTO

Domenica prossima, 1.o Marzo, verrà festeggiato l'ex Direttore Didattico sig. Vittorio Turchetto, al quale il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato la medaglia di benemerenza per otto lustri di lavoro appassionato e fecondo.

La cerimonia avrà luogo in Municipio, dove l'intero Corpo insegnante e una rappresentanza di ex alunni del festeggiato consegneranno la medaglia al Direttore Turchetto.

Cronaca di Mira

IL SALUTO AL SENIORE GIUSTO MARCHESI

Ieri sera, con una modesta riunione, le Autorità Politiche ed amministrative e gli amici di Mira, gli Ufficiali tutti della Coorte del Brenta comandanti i vari reparti compresi nella sua giurisdizione, gli amici e personalità dei Comuni dei Mandamenti limitrofi, hanno dato il saluto fraterno di partenza al Seniore sig. Marchesi Giusto, già Comandante la brillante Coorte del Brenta che da Mira e per Decreto Ministeriale, venne trasferito alla Città di Cremona per ragioni della sua professione di R. Ufficiale Idraulico.

La riunione di ieri sera che fu una vera espressione di unanime simpatia ebbe spunti di così calda affettuosità da lasciarne in tutti un indimenticabile ricordo. Dopo vari brindisi il co. cav. uff. d.r Mario Moro-Lin ha consegnata al festeggiato una lettera di cordiale adesione del Podestà indisposto. La lettera del Podestà, venne preceduta da parole del conte Moro-Lin e dal Centurione sig. Vito Bottacin, attuale comandante la Coorte del Brenta, il quale con smagliante parola pose in luce il valore del Comandante amato che parte lasciando legato indissolubilmente il suo nome alla storia della Coorte.

Il Segretario Politico sig. Ferruccio Annoè, parla a sua volta e con grande affetto ricorda l'attività, lo ardore, la passione dello squadrista Hanno parlato ancora il colonnello Quartaroli Ernesto e il Capo Squadra Violetta Antonio che ha voluto portare a nome dei colleghi un saluto commosso. Il Seniore Marchesi è partito poi stamane per Cremona e si ebbe rinnovate testimonianze di affetto da parte anche della cittadinanza.

NEI COMBATTENTI

Il Presidente ricorda che stamane alle ore 10, con l'intervento del Delegato della Federazione Provinciale avv. Italo Virotta, avrà luogo nella Sala Maggiore del Municipio l'Assemblea annuale dei Combattenti della sezione di Mira, alla quale nessuno deve mancare.

Cronaca di Scorzè

CINEMA AL DOPOLAVORO

Questa sera alle rre 19.30 si rappresenterà al Cinema del Dopolavoro il grandioso Film: «Homo Sum». Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa «Fatty galeotto». Procederà un interessante film «Luce».

Alle ore 16 sarà data una rappresentazione per soli bambini.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI.

Questa mattina alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale degli ex combattenti della locale Sezione che sarà presieduta dall'avv. Bruno Gallo in rappresentanza della Federazione Prov.le di Venezia. La riunione seguirà a Palazzo Littorio. Tutti gli ex combattenti inscritti o no sono invitati ad intervenire.

TESSERAMENTO FASCIO GIOVANILE.

Il locale Comando del Fascio Giovanile comunica: Tutti i giovani iscritti a questo Fascio Giovanile sono invitati a versare entro il corr. mese la quota di L. 10 pel tesseramento A. IX. compreso il distintivo ed il giornale «Gioventù Fascista. Coloro che entro tale termine non ottempereranno a tale ordine si riterranno dimissionari.

Cronaca di Mirano

TEATRO SPORT

Lunedì e martedì prossimi, la Compagnia Drammatica Artisti Riuniti diretta da Bernardo Paluello, darà due straordinarie rappresentazioni col seguente programma: Lunedì 23, ore 20.30 « La galina canta e el galo tase » commedia brillantissima in quattro atti di A. Giordano. - Martedì 24: ore 20.113 « La zia di Carlo » commedia brillantissima in tre atti di B. Thomas. Protagonista: Alessandro Lazzari.

Cronaca di Lonigo

COMPAGNIA DE SANCTIS AL COMUNALE

Da mercoledì sera la compagnia drammatica del gr. uff. Alfredo De Sanctis, ottiene continui successi al nostro teatro.

Ieri sera con « I celibi » il De Sanctis ha dato la sua serata d'onore, riscuotendo molti applausi. Nell'occasione la direzione del teatro ha fatto un regalo all'artista. Questa sera ultima recita della compagnia con « Il colonnello Bridan ».

CRONACA DI ADRIA

TURNO FARMACIE

Oggi rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Bergamasco, sita in Riviera Umberto I.

Le farmacie dei dottori Leone Prandstraller (Piazza Garibaldi) e Luigi Ferruccio Cibin (Ponte della Tomba) chiuderanno alle ore 12.

UNA COLTELLATA ALLA FACCIA

Nei pressi di Curicchi (frazione di Bottrighe), per futili motivi vennero ieri a diverbio certi Mossaro Florindo di Massimiliano di Ponso e Gregnanin Arturo fu Vittorio da Bottrighe. Dopo un vivace scambio di epiteti ingiuriosi e di qualche pugno, il Mossaro estraeva un coltello ferendo alla faccia l'avversario. Il Gregnanin, grondante sangue, si portava dal medico dottor Biagio Ferrari che lo medicava giudicandolo poscia guaribile in giorni 30, salvo complicazioni. Il ferito avrà, probabilmente, uno sfregio permanente. Il Massaro, che subito dopo il fatto si è dato alla latitanza, è ora attivamente ricercato.

IL SUCCESSO DI ANNA MORLE'

Anche iersera al Nuovo Politeama Adriese, gremito di scelto pubblico in ogni ordine di posti, si è avuto uno schietto successo artistico della primaria compagnia d'arte varia diretta dall'artista Anna Morlè. Il pubblico, che applaudì ogni numero, chiese insistentemente dei bis che vennero concessi.

TEATRO MASSIMO

Al Teatro Massimo continuano i successi della elegante dicitrice Nori Garisenda che col suo nuovissimo repertorio di belle canzoni seralmente seralmente vivi applausi.

CRONACA DI TREVISO

I comandanti dei Fasci Giovanili a rapporto alla Federazione Provinciale

Ieri mattina alle ore 10 nella sala della Federazione Provinciale Fascista a Palazzo Littorio, ha avuto luogo il rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia. Presiedeva l'aiutante provinciale dr. Carlo Marson.

Salutato da cordiale applauso il Segretario Federale ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, ha così parlato ai convenuti:

« In questa prima riunione, la cui opportunità è consigliata dagli importanti argomenti trattati in alcune particolari disposizioni del Partito delle quali vi parlerà il camerata dott. Marson nell'intento di rendere omogenea la vostra azione, sono lieto di porgervi il mio particolare saluto che vi prego di estendere a tutti i giovani camerati della Provincia.

« In voi è riposta la nostra più sicura speranza.

« La vostra presenza nelle file alimenta materialmente e spiritualmente la forza del Fascismo il quale dura e si perfeziona, crea leggi sagge, penetra in tutti gli strati sociali, conquista senza ricorrere alla violenza, permette tutte le libertà, condanna la licenza. La missione è così grandiosa, possente e difficile che richiederà qualche decennio per essere portata a termine ed avrà una influenza assai importante sul movimento politico delle nazioni civili, perchè l'idee d'ordine, autorità, giustizia che il Duce ha realizzato nel governo del popolo italiano, sono essenziali alla vita collettiva.

« Siete delle fresche, rigogliose schiere di rincalzo atte a colmare i vuoti che si formeranno nella marcia verso l'avvenire, nell'ascesa che ci consenta maggiore respiro di vita, più ampi orizzonti, possibilità adeguate alla potenza della nostra razza ed alla nobiltà dei nostri intenti.

« In questa elevazione è necessario che la disciplina esista come realtà viva e concreta e che vengano abbandonati gli impedimenti dell'egoismo, della vanità, del successo personale e sentire che l'onore più grande è quello di servire ».

L'ing. Castiglioni si dilunga qui a parlare dei doveri fondamentali che impone il fascismo, e di quei doveri civili che in ogni tempo e in ogni luogo impone la vita ai galantuomini; e soggiunge che tali doveri hanno una premessa inderogabile: la condotta verso la propria famiglia: non può essere fascista chi non sente l'elementare dovere di essere buono e disciplinato nella propria casa.

Continuando, l'oratore dice: « Il Fascismo suscitatore delle forze spirituali ha prodotto un altro beneficio, specialmente per voi molto importante, distruggendo quel leggero scetticismo che in altri tempi era segno di distinzione, più apparente che vero, e contrario alla nostra tradizione.

« E' infatti accaduto che quando siomo stati portati dalle vicende e dai grandi avvenimenti a guardare nella nostra anima abbiamo compreso quanto tenue era il filo della vita se non sostenuto dalla fede in Dio ».

Parlando della valorizzazione dei giovani l'ing. Castiglioni disse che questa è una questione delicata che implica una valutazione morale e realistica assai rigorosa: è importante che il Fascismo con le indispensabili cautele abbia tradotto nella pratica questo spirito innovatore e veramente oroginale; però ritiene utile aggiungere che la valorizzazione dei giovani non significa affatto che i vecchi, per i quali noi proviamo rispetto e deferenza, debbano abbandonare i loro posti conquistati con fatiche e con sacrifici, quando li tengono degnamente.

Tale concetto ha invece il significato più umano e più ampio di creare le condizioni favorevoli perchè i giovani possano prima di tutto imparare, e poi possano dare ai nuovi sviluppi della ricchezza il dono del loro ingegno, della loro attività, aumentando il volume del lavoro e degli affari con nuove intraprese e quindi la possibilità di applicare le proprie attitudini per arrivare a quel sano benessere che è frutto del dovere compiuto.

Concludendo il suo discorso, il Segretario Federale ha infine detto: « Voi vi affacciate alla vita in un periodo che non è promettente di facili vittorie; non vi sgomentate, nè piegate. Ogni popolo che ha fatto della storia ha dovuto molto lottare e molto soffrire, e così sarà anche per voi.

« Se guardiamo il passato possiamo constatare che in un secolo gli Italiani sono giunti, sorpassando ostacoli formidabili e per le loro sole virtù, dall'idea indistinta di Patria alla gloria di Vittorio Veneto.

« Molta strada è stata percorsa e siamo in 50 milioni che desideriamo continuare nel nuovo ciclo di vita aspirando alla pace, al lavoro fecondo, alla espansione nel mondo dei prodotti della nostra terra, delle nostre industrie e della nostra esuberante ed intelligente mano d'opera.

« Vogliamo la pace, ma vogliamo anche vivere e sopra tutto siamo compatti attorno al Duce ad affrontare il destino con l'animo disposto ad ogni sacrificio e la volontà, decisa ad ogni cimento ».

Cessati i clamorosi *eja* indirizzati all'ing. Castiglioni alla fine del suo nobilissimo discorso, seguì lo svolgimento dell'ordine del giorno:

L'aiutante provinciale dott. Carlo Marson espose molto chiaramente lo scopo, le direttive, gli sviluppi della nuova organizzazione dimostrandone la vitale importanza. Parlò poi dell'ordinamento, della costituzione dei Fasci e dei Nuclei, della formazione delle squadre, dell'ordine gerarchico, della composizione del comando. Il dott. Marson accennò quindi alle modalità della cerimonia per la consegna dei gagliardetti e delle fiamme da parte della Federazione Provinciale dei Combattenti, al procedimento per la vestizione degli iscritti.

Intrattenne ancora su le questioni amministrative e del tesseramento.

Trattò poscia la questione della propaganda e dell'attività culturale: in proposito vennero distribuiti speciali opuscoli.

Nei riguardi della attività sportiva, il dott. Marson ha fra altro annunciato la partecipazione di 25 atleti al concorso straordinario ginnastico federale di Venezia.

Infine dopo aver trattato altri argomenti vari il dott. Marson ha concluso la sua relazione che fu accolta da vivissimi applausi.

Da Vittorio Veneto

LA COMPAGNIA D'OPERETTE AL SOCIALE

Con il debutto della « Principessa della Czarda » mercoledì 25 corrente, al nostro Sociale gestito dalla solerte ditta Paccagnella di Padova, avrà inizio la tournèe della Compagnia d'operette « Artisti Riuniti » la quale darà pure delle assolute novità per Vittorio « Mugikka » « Soledad », « Dai cieli bigi ».

GARA DI CALCIO

Oggi la squadra di calcio della 11.a Centuria della M. V. S. N. si recherà in Conegliano ove alle ore 14.30 sul campo sportivo s'incontrerà con la squadra di calcio della 10.a Centuria M. V. S. N.

Cronaca di Conegliano

50.a LEGIONE M. V. S. N.

L'ispezione del comandante la 50.a Legione ai reparti della Centuria di Conegliano Veneto, che doveva aver luogo nella giornata di oggi è stata rinviata, collo stesso programma, a domenica 1 marzo p. v.

BENEFICENZA

All'Opera Maternità ed Infanzia un anonimo ha inviato metri 18 di fascie per neonati.

Cronaca di Belluno

Echi di un furto

Abbiamo detto giorni fa che nella frazione di Nogare, ignoti, penetrati nel negozio di generi di privative di Da Cas Giovanni, avevano asportato tabacco, francobolli, fiammiferi ed altro per circa un migliaio di lire.

Ora i carabinieri della nostra stazione vennero a sapere che in una stalla della frazione vennero l'altro ieri trovati sigari, scatole di fiammiferi ed altro, insomma parte della refurtiva in parola. Tutto era nascosto sotto un cumulo di stramaglie.

Giova notare che nello stesso sito tempo fa vennero rinvenuti anche fiaschi di vino ed oggetti vari, compendio evidente di altri furti.

Seguendo le ricerche, i carabinieri stessi hanno ieri arrestato tale Spagher Giuseppe di anni 38, nativo di Teor (Udine), che da qualche anno abita a Nogare.

"Canzoni e la rime dell[illegible]"

Che il dott. Gigi Lise, segretario politico di Agordo e squadrista della prima ora, fosse buon conferenziere, già si sapeva per le numerose prove date. Non però che egli riuscisse a portare la sua parola ispirata ed alata a così alto grado di espressione. Il numeroso e colto pubblico fu largo di ben meritati applausi ai vari punti più salienti della conferenza.

Le ore turbinose del dopo guerra, le sante audacie, furono rievocate con parola improntata ad incrollabile fede ed appassionata efficacia. Sopratutto destò commozione la rievocazione dei martiri Vittore Mezzomo e Titta Fumei, compagni di audacia del dott. Lise. La chiusa della conferenza fu come un inno alato che vieppiù ebbe a trasportare gli uditori.

Applausi scroscianti e replicati coronarono la chiusa. Assistevano fra gli altri il segretario politico avv. Bonsembiante, il vice presidente del Dopolavoro prof. Zorzut e moltissime autorità.

Lezione agli Avanguardisti

L'altra sera il preside cav. uff. prof. Zorzut, presidente del Comitato provinciale O. N. Balilla, ha tenuto nell'aula magna del R. Istituto Industriale, una interessante e chiara lezione a tutti gli avanguardisti della città sul tema « Fascismo contro liberalismo».

Giovedì 5 marzo nella stessa aula il camerata prof. Alverà terrà una lezione su «Democrazia e socialismo».

L'Ufficio Cultura, seguendo le direttive del Comitato centrale, si prefigge in questo corso di lezioni di illuminare i giovani sugli errori e sulle utopie delle concezioni politiche precedenti il Fascismo.

Varie di cronaca

Domani seguirà nella nostra città l'annuale fiera di merci e bovini deta di San Gregorio magno.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini in via Mezzaterra e Spaccio privative Nenzi in Piazza Vittorio Emanuele.

— La direzione dell'Istituto Salesiano Sperti ha stabilito di continuare anche durante la Quaresima e fino alla festa di S. Giuseppe le rappresentazioni cinematografiche, scegliendo però dei soggetti sacri.

Oggi al Teatro Sperti sarà proiettato il film della «Passione di Cristo» e domenica ventura il film «Pioggia di rose» grandiosa visione della vita di S. Teresa del Bambino Gesù.

— Padre Giorgio da Verona dei Cappuccini oltre le prediche di quaresima del martedì e del venerdì predicherà in Duomo alla domenica alle dieci del mattino.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Orchidea selvaggia» con Greta Garbo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MAGISTRATURA DEL LAVORO

La dichiarazione XVII e la sua efficacia giudiziaria

Pres. cav. uff. Zanni; Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici e cav. uff. Plessi — P. M.: cav. uff. R. Messini — Esperti: co. d.r Renato Dudan e Granata — Segretario: cav. Mazzoni.

Nella competenza, la Magistratura, del Lavoro ha da uniformarsi ai principi dettati dal codice civile? Le controversie che sorgono tra datori e prestatori d'opera debbono seguire le regole che disciplinano le comuni cause?

Il problema s'è posto ieri in occasione della domanda d'un ex fattorino il quale chiedeva l'indennità di licenziamento.

Il principio in questa materia è molto controverso tanto più che lo Istituto creato dal Fascismo, per dirimere i conflitti derivanti dai rapporti di lavoro, non ha ancora una giurisprudenza costante: il tempo, con l'esperienza, gliela darà, secura e lucida.

L'argomento che ha richiamato lo esame pregiudiziale dei componenti la Magistratura del Lavoro è queste: il convenuto può chiedere l'appello quando la somma od il risarcimento contestato sia inferiore alle duemila lire? Gli studiosi dei problemi sociali e della nuova legislazione hanno, in prevalenza, risposto affermativamente. Solo una piccola parte ha opinato diversamente. Anche la Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte in precedenti sentenze aveva affermato il diritto del convenuto all'appello senza badare all'importo della somma in questione. V'è stata un'unica decisione contraria: nel periodo feriale ed in una causa in cui era relatore il Consigliere cav. uff. Plessi. A quella eccezione ha fatto seguito quella d'ieri nella lite di cui parleremo e che ha avuto per relatore pure il cav. uff. Plessi.

Le piccole cause producono i grandi effetti. Invero la disputa di Liberale De Lena è meschina: ma ha suscitato tante e tante disquisizioni che forse non si fanno in controversie ove sono in gioco milioni di lire.

Liberale De Lena dal 1919 al 1931 è stato fattorino della nostra ditta in bevande alcooliche «Società Anonima Fratelli Pilla» della quale è procuratore il sig. Vittorio Stranforo Pilla. Il modesto dipendente era addetto ai lavori di magazzinaggio ed al recapito di merce ai vari clienti. La Ditta il 31 marzo credette opportuno licenziarlo concedendogli il preavviso di quindici giorni con la relativa retribuzione. Il De Lena non protestò contro il licenziamento si lagnò invece per l'esiguità della somma che egli era data dopo aver prestato per anni molti l'opera sua a favore della Ditta ed allora chiamò gli ex suoi principali davanti la Magistratura del Lavoro presso il Tribunale chiedendo indennità di licenziamento, di preavviso, pagamento di ferie non godute ecc., qualcosa come 5300 lire.

Si domandò al De Lena in base a quale contratto credeva di poter essere accontentato. Il suo patrono rispose che in mancanza di un contratto collettivo normativo dei rapporti tra fattorini e datori di lavoro, il De Lena poteva invocare la Dichiarazione XVII della Carta del Lavoro. Si aggiunse che pur non attribuendosi alla Carta del Lavoro il carattere di legge perfetta, non si può tuttavia disconoscere che dettata dall'organo maggiore dello Stato Fascista, essa stabilisce i principi che devono regolare le forze della produzione; principi che in parte hanno già trovato la loro affermazione positiva in norme di legge e in parte se pure non tradotti in norme di legge sono indubbiamente sentiti come tali dalla coscienza giuridica nazionale.

Infatti se si tenga presente il momento storico della vita della Nazione e il posto che il Gran Consiglio occupa nella organizzazione politica dello Stato, facilmente si spiega perchè tali principi siano penetrati nella coscienza giuridica nazionale.

Dall'opposta sponda si parlò pure della Carta del Lavoro e si osservò come il problema relativo all'efficacia giuridica di essa si sia imposto agli studiosi immediatamente fin dalla pubblicazione del documento: si discusse molto se le dichiarazioni in essa formulate dovessero ritenersi soltanto quali principi fondamentali dettati dal Governo fascista al fine di formare i cardini sui quali deve foggiare tutta la legislazione politico-sociale della nuova era, diretti quindi in parte a disciplinare la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro ed in parte ad essere tradotte dal legislatore in norme di diritto positivo, oppure se ai precetti che la formano si dovesse attribuire efficacia di legge positiva indipendentemente dall'opera degli enti corporativi, e del potere legislativo.

Il patrocinatore della Ditta Pilla quindi si richiamò alla circolare 16 giugno 1927 del Ministero delle Corporazioni la quale chiarisce lo spirito informatore e il valore giuridico del documento per concludere che gli è stato escluso il carattere di norme giuridiche e cioè di legge. Non essendo stata codificata — come tante altre — la XVII dichiarazione invocata dal De Lena, si propose il rigetto della istanza.

Il Tribunale però ha dato efficacia giuridica alla dichiarazione ed ha condannato la Ditta Pilla a pagare all'ex fattorino L. 1657 per indennità varie. La Ditta ha appellato ed i concetti espressi già sono stati ampiamente illustrati.

La Magistratura del Lavoro presso la Corte non entrando nel merito della speciale controversia che ha offerto il modo ad un esame profondo e dotto, ha deciso di dichiarare inammissibile l'appello proposto dalla Ditta Pilla perchè la somma sulla quale si discuteva è inferiore alle duemila lire ed ha deciso che innammissibile è pure l'appello che originariamente riguardasse una somma superiore. L'ammissibilità o meno dipende dunque dall'entità dell'indennizzo fissato — quale che sia stata la domanda. Ha condannato la Ditta Pilla a pagare al De Lena altre trecento lire per spese.

Difesero la Ditta Pilla l'avv. Levis Raoul e il De Lena l'avv. Camuto.

Tribunale di Venezia

La polizza del monte

Un giorno il sig. Giovanni Tomasi fu richiesto dal rappresentante di commercio Giovanni Grava di Angelo di anni 38 della somma di L. 15 dietro consegna di un bollettino del Monte di Pietà. Passarono alcuni giorni ed il sig. Tomasi non vedendo più il Grava si recò al Monte di Pietà a ritirare l'oggetto ch'era pignorato, senonchè questo era tato fermato dalla signora Amalia Semenzato ved. Motz. Fu così che il Grava venne denunziato per furto poichè egli convivendo con la Semenzato, ch'era la sua amica, si era appropriato della polizza del Monte di Pietà.

All'udienza di ieri il Grava non è comparso e la signora Semenzato ha dichiarato che il valore della polizza era di L. 40. Nessuna prova di colpevolezza risulta a carico del Grava il quale viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Bassi.

La domestica licenziata

Il sig. Attilio Dal Monte da Portogruaro aveva nel dicembre dello scorso anno assunto al suo servizio la domestica Giovanna Santin fu Antonio. Erano passati soltanto 4 giorni e già la Santin aveva dimostrato troppo amore per il Dio Bacco, cosicchè il sig. Dal Monte fu costretto a licenziarla. Questa però nel prendere i suoi oggetti di biancheria, per sbaglio mise nell'involto anche una camicia e un paio di calze che non erano sue. Fu per questo denunciata e quindi arrestata, ma poi rilasciata in libertà provvisoria.

Al processo svoltosi ieri la Santin è rimasta contumace Essa è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Bastianetto.

Molto chiasso per un tubo

Il sig. Guido Conti di Eugenio di anni 31 aveva incaricato alcuni operai di mettere in opera un tubo per termosifone nell'appartamento da lui abitato al secondo piano della casa sita in Calle delle Ballotte a S. Marco al n. 4866. Gli operai avevano già incominciato la messa in opera del tubo nella facciata interna della casa quando a detta di alcuni testimoni e degli operai, ad una finestra del secondo piano si affacciava l'ingegnere Ferruccio Fredra di Adria fu Cincinnato, il quale si opponeva minacciando di sparare con una rivoltella chiunque si fosse azzardato a porre in opera il tubo, operazione questa che era contraria al suo diritto.

Ciò fu l'origine d'una serie di liti e di beghe e di un gran chiasso fra gli inquilini della casa e che culminarono con querele e contro querele.

Comparvero così ieri in Tribunale sul banco degli imputati l'ing. Fedra, accusato di minaccia con arma di minaccie vaghe e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni; Alfonso Conte detto Mario fu Antonio d'anni 30, Carlo Zennaro di Girolamo di anni 19, Ida Conca di anni 43 domestica del sig. Guido Conte, imputati di violazione di domicilio per essersi introdotti di notte nel tetto della casa dell'ing. Fedra, per porre in opera il tubo; Guido Conti di Eugenio di anni 30, accusato di minaccie verso l'ing. Fedra; Marcella Ceccato di Lorenzo di anni 26, accusata di complicità.

Dinanzi ai giudici s'iniziò l'esposizione dettagliata dei fatti, originati dalla messa in opera del famoso tubo, ma per troncare ogni questione gl'imputati tutti pensarono bene di ritirare le rispettive querele, cosicchè il Tribunale li assolve tutti per remissione di querela. Difensori avv. Piero Casellati, Toderini e Ferrarin.

I biglietti del cinema

La signora Anna Festari fu Giovanni sposata al sig. Rossetto era la proprietaria del Cinema Garibaldi sito nella via omonima a Castello e in questa sua qualità è imputata di avere nel luglio del 1930 posto in vendita 159 biglietti d'ingresso a doppia serie non bollati senza pagare la tassa erariale di L. 112.30.

All'udienza la Festari spiega che i biglietti doppi venivano dati per una lotteria; i rappresentanti della Guardia di Finanza che elevarono la contravvenzione insistono che i biglietti erano doppi.

Il P. M. sostiene l'accusa contro la Festari chiedendo la conferma del Decreto di condanna dell'Intendenza di Finanza al pagamento della somma di L. 45540.

Il Tribunale, sentiti i difensori avvocati Biga e Carmine Morelli, assolve la Festari per insufficienza di prova.

L'imposta sull'energia elettrica

Ha luogo quindi un altro processo per causa ancora del Cinema Garibaldi, ove oltre la stessa Festari sono imputati il marito di lei Romano Rossetto di Niccolò di anni 39 da Venezia e l'ingegnere Coen Colombo fu Gabriel Adam di anni 50. L'imputazione che grava su di essi è quella di non aver pagato la somma di L. 1478.50 quale imposta sul consumo dell'energia elettrica consumata per il funzionamento del cinematografo dal settembre 1925 al giugno 1927.

L'ing. Coen aveva preso in affitto il cinema dal Sindacato Cinematografico Veneto e lo aveva affidato al Rossetto e alla moglie, cedendo anche tutta la responsabilità. Non sa nulla perciò di quanto avveniva, afferma il Coen dinanzi ai giudici. Neppure la Festari ed il Rossetto sanno nulla. Il Rossetti dice che la Società Cellina mandava ad incassare al Sindacato, a cui erano intestate le bollette.

Vengono sentiti, diversi testimoni ma nessuna prova concreta di colpevolezza viene raccolta a carico degli imputati, i quali vengono tutti e tre assolti per insufficienza di prove. Difensori avv. Bassi, Piero Casellati e Carmine Morelli.

Estrazione del Lotto 21 Febbraio

Venezia	54	15	61	42	28
Bari	16	36	25	68	39
Firenze	35	66	44	63	78
Milano	41	85	24	62	60
Napoli	51	89	67	3	29
Palermo	67	22	2	51	27
Roma	15	21	83	68	70
Torino	15	66	74	90	70

Avviso ai cacciatori

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, in ottemperanza alle disposizioni del R. D. 3 Agosto 1928, N. 1997, che fanno obbligo di curare il ripopolamento di selvaggina stanziale nei terreni ove è stata distrutta o sta scomparendo, ha sollecitato tutti concessionari di riserve della Provincia a provvedere — secondo i progetti di funzionamento delle riserve stesse — al lancio di lepri e starne e, dal canto suo, ha curato l'acquisto di circa ottanta lepri che sono state già quasi tutte liberate nei territori non riservati, cioè aperti a tutti i cacciatori.

Tali iniziative che importano forti spese e cure non lievi, sortiranno buon esito solo ove trovino l'appoggio e il consenso in coloro che, siano o no cacciatori, considerano la presenza della selvaggina nei campi un elemento di vita, di diletto e di notevole interesse, che ha sempre appassionato gli uomini.

La Commissione ha disposto che agenti giurati volontari, in borghese, sorveglino le varie zone per impedire che la selvaggina liberata sia molestata dai bracconieri o dai cani vaganti e ha impartito severi ordini di colpire i trasgressori e in particolare ha raccomandato di catturare o uccidere i cani, siano da cacia o da guardia, trovati a vagare nelle campagne.

Oltre a ciò fa appello a tutti i cacciatori di adoperarsi, nel loro stesso interesse, per la tutela della selvaggina liberata, non tralasciando occasione di rimproverare i contadini che lasciano i cani vaganti facendo loro presente i pericoli che questi costituiscono anche per l'igiene e per il diffondersi delle terribili malattie del bestiame, nonchè le gravi sanzioni che la legge commina ai contravventori. Tutti i cacciatori hanno poi il dovere di denunciare alla Commissione gli abusi di cui venissero a conoscenza, onde possa provvedere facendo elevare le contravvenzioni.

Ricorda come in altre provincie, mercè l'opera assidua e disinteressata di appassionati e una rigida disciplina, si è ottenuto in pochi anni un aumento notevolissimo di selvaggina nei terreni liberi ed è sicura che uguale risultato potrà ottenersi anche nelle nostre campagne — ora purtroppo prive totalmente di selvaggina — solo che l'iniziativa sia sostenuta ed aiutata in ogni occasione e con sentita disciplina e nel loro stesso interesse, da tutti i cacciatori.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (DOLO-RE) i seguenti:

Signori: Giannina Ballarin, Maria Dametto, Maria Rizzo, Anna Pinzoni, Lucia Munaretti, Teresa Minozzi, Wanda Passina, Maria Moretto, Elisa Moda, Olga Albonico, Giustina Scutari, Cesarina Caselotti, Vittoria Fagarazzi, Maria Pia Coccon, Lina Oltremonti, Maria Bellorio, Maria Rosa Selmi.

Signori: Giambattista Gamba, L. Pinon, Giambattista Vitalba, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Gino Pizzolato, Eugenio Alzetta, Giancario Recchia, Giuseppe Bigaglia, Carlo Da Villa.

La sorte favorì: Teresa Minozzi, Maria Pia Coccon, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Alzetta.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 22 del 20 febbraio 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro Dalle Mole Scalabris e Storer.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Petrarca 10 a 3; Valdagno-Bassano 2 a 1; Lonigo-Schio 2 a 2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Cenere Giovanni del Bassano, richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Gara Mezzomo-Valery. — Si dà atto della sospensione della gara emarginata per impraticabilità di campo. Se ne manda l'effettuazione in epoca da precisarsi.

Gare di ricupero. — Si conferma la data del 22 corr. per la disputa della gara Audace-Verona II, a suo tempo differita.

Ripresa Campionato. — Domenica 1. marzo p. v. il campionato riprenderà il suo normale svolgimento con le gare in calendario per la 18. giornata.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sambonifacese-Verona III 2 a 0; Vicenza II-Zevio 2 a 1; S. Giov. Lup.-Negarese 3 a 1; Schio II-Valdagno II 4 a 3; Arzignano-Thiene II 3 a 2; Dop. Ferr. Vicenza-Montebello 8 a 1; Fragd-Montagnana 4 a 2; Adria II-Dolo II 1 a 1; Clodia-Cavarzere 1 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Serenissima III 0 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Cavazzini Ettore (Fragd), espulso dal campo per aver colpito con un pugno un avversario; si squalificano fino a tutto il 1° marzo p. v. i giocatori Cazzavillan Mario (Montebello), Dal Pozzo Umberto e De Marchi Secondo (Dopolavoro Ferr. Vicenza), espulsi dal campo per gioco scorretto; si ammoniscono i giocatori Segantin Ivo (Adria), Rizzi Domenico (Dolo), De Rigo Pietro (Schio) e Cielo Luigi (Valdagno), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; si multa di L. 100 il Montagnana per il contegno oltremodo scorretto ed offensivo del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro.

Gare sospese. — Si dà atto della sospensione delle Rovigo II-Lendinara e Petrarca II-Piovese, per impraticabilità di campo.

Gare di ricupero. — Domenica 22 corr. si svolgeranno le seguenti gare di ricupero: Rovigo II-Lendinara; Padova III-Estense: Dolo II-Clodia; Petrarca II-Piovese. Domenica 1. marzo p. v.: Serenissima III-Cavarzere (ore 12.30) e Marostica-Thiene II (nel campo neutro dell'A. C. Bassano, a cura, spese e vantaggio del Marostica).

U. L. I. C.

Campionato Regionale I. Categoria. — Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Romatina (San Donà)-Crocetta (Treviso) 1 a 0; si soprassiede all'omologazione della gara Malo (Alto Vicentino)-Borgo Berga (Vicenza), in attesa di accertamenti.

Punizioni. — In base ai rapporti arbitrali si ammoniscono i giocatori Destro Antonio e Zaccaria Gaetano (Malo), Celadon Mario e Silvestrello Giuseppe (Borgo Berga), per condotta di gioco scorretta; si ammonisce il Malo per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Gare del 22 corr. — A Crocetta del Montello: Crocetta (Treviso)-Romatina (S. Donà): a Vicenza: Borgo Berga (Vicenza)-Malo (Alto Vicentino).

Omologazione Campionati locali. — Previo esame dei moduli verdi relativi, si omologano i campionati locali dei seguenti Comitati: Alto Vicentino, S. Donà di Piave, Venezia e Vicenza, vinti rispettivamente dalle Società: U. S. Malo, A. S. Romatina di Portogruaro, A. C. Juventus 1919 e C. R. S. Borgo Berga di Vicenza.

Il Presidente: A. Scalabrin

Triestina-Lido

Alle 14.30 a S. Elena verrà disputata la partita di campionato seconda divisione Lido-Triestina. La squadra giuliana scende fra noi dopo le brillantissime prove sostenute nello scorcio del presente campionato. Fra i rosso alabardati militano infatti elementi di indubbio valore e gli atleti azzurri della squadra lidense dovranno richiamare tutte le loro energie per superare l'ostacolo odierno. Come già annunciato per il lodevole interessamento della Presidenza della A. S. Lido tutti gli sportivi veneziani presenti all'interessante incontro potranno contemporaneamente seguire le varie fasi della partita Italia-Austria comunicate a mezzo apparecchio radio «Unda» installato nella tribuna centrale e gentilmente offerto dalla Ditta F. Tamanini.

Propaganda scolastica

per le assicurazioni popolari

Presso la Direzione Didattica di Mestre ha avuto luogo una riunione degli insegnanti delle Scuole elementari di Mestre e Frazioni.

Presenziavano alla riunione il prof. Pignatti Gino per la Direzione Centrale Didattica di Venezia, il dott. Antenore Marini Agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Ispettore per le Assicurazioni popolari rag. Adolfo Buscemi, i Direttori didattici per le Direzioni di Marghera, Mestre e Carpenedo, prof. Bernardi, prof. Bassani e prof. Penzo, nonchè i Sovraintendenti scolastici insegnanti Scavuzzo Isidoro e Parise Nicola, i Fiduciari scolastici per le Assicurazioni popolari e tutto il Corpo insegnante maschile e femminile.

Il prof. Pignatti dichiarata aperta la seduta e dopo un breve cenno introduttivo al riguardo delle Assicurazioni popolari ha presentato il dott. Marini che ha intrattenuto a lungo tutti gli intervenuti.

Il dott. Marini ha parlato ampiamente della funzione attuale del risparmio e particolarmente della necessità odierna di esso per la Nazione, accennando all'opera valida che la scuola può portare in questo campo. Illustrò le caratteristiche economiche ed educative delle Assicurazioni popolari.

Invitò infine i rappresentanti della scuola a svolgere un'azione più intensa a favore delle Assicurazioni popolari che tanto successo hanno avuto sino ad oggi in Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Craigie avrebbe indotto la Francia

a un progetto di compromesso per limitare la flotta

PARIGI, 21

Un progetto di compromesso per la limitazione della flota francese sarebbe stato abbozzato nelle conversazioni che hanno avuto luogo durante la visita alla capitale francese del signor Craigie, l'esperto di fiducia del Foreign Office: questo secondo le informazioni fornite da Pertinax all'*Echo de Paris*. Il compromesso interesserebbe direttamente anche l'Italia il cui accordo navale con la Francia è naturalmente alla base di ogni intesa franco-inglese in tale materia.

Pertinax assicura che contrariamente a tutte le previsioni pessimistiche, il signor Craigie sarebbe pervenuto presso a poco ad accordare le richieste dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia circa la limitazione degli armamenti navali. Il pensiero del Governo di Londra sembrava essere rivolto a ottenere anzitutto una notevole riduzione (40 mila tonnellate circa) del programma navale francese esposto nell'ultima settimana della Conferenza di Londra dal signor Dumesnil. Su questo punto sembra infatti che il signor Craigie abbia ottenuto soddisfazione specialmente per quanto riguarda i sommergibili. La Francia reclamava un aumento di tonnellaggio delle contro-torpediniere come compenso parziale; ma una viva resistenza è stata opposto a tale pretesa. Si voleva poi persuadere la Francia a contentarsi, nei riguardi dell'Italia, di una superiorità di poco più che 150 mila tonnellate di unità moderne: le navi che passano il limite di età dovevano entrare nel calcolo.

Le lamentazioni di Pertinax

« Tutto indica — commenta l'articolista dell'*Echo de Paris* — che i doni di persuasione del sig. Craigie si sono rivelati molto efficaci e le nostre colonie rischiano di non essere difese localmente. Ma bisogna qui fissare un particolare essenziale: l'accordo tra la Francia e l'Italia (delle sue possibilità il signor Craigie, che arriva da Roma, resta solo giudice perchè il Governo italiano non fu rappresentato alle recenti conversazioni) sarebbe concepito sotto una forma estremamente empirica. La questione della «parità» non sarebbe chiusa e l'Italia rimarrebbe libera di riaprirla nel 1936. L'accordo franco-italiano, complementare del l'accordo franco-britannico negoziato dal sig. Craigie, interesserebbe solamente le unità da costruire nei cinque prossimi anni e sino cioè alla scadenza del trattato di Londra; non importerebbe la fissazione dei coefficienti definitivi. Da parte inglesi si ritiene che la flotta francese possieda in questo momento, contando solamente le unità moderne, 150 mila tonnellate di più della flotta italiana. Il lavoro dei cantieri francesi e italiani sarebbe regolato in modo da giungere nel 1936, ad un rapporto di forze tra Francia e Italia « identico » al rapporto attualmente esistente. Per l'avvenire niente sarebbe pregiudicato. Tali sono in sostanza le idee che il sig. Craigie sottomette in questo momento alla approvazione del Foreign Office e dell'Ammiragliato britannico.

Pertinax fa poi osservare che, secondo tale compromesso, la Francia accetta di amputare il suo programma navale e di diminuire il margine di superiorità ritenuto sinora necessario nei riguardi dell'Italia, senza essere certa che l'Italia aderirà alla combinazione offerta in nome del Governo di Londra; che, nella migliore ipotesi, la richiesta italiana di parità sarà molto probabilmente avanzata di nuovo nel 1936 e che intanto l'Italia avrà guadagnata una tappa attendendo il meglio; che la superiorità francese di 150 mila tonnellate di unità moderne sembra risponda ad uno studio assai ottimista delle statistiche della flotta francese. « La verità è — conclude Pertinax — che il signor Briand si sente già preso dall'ingranaggio della Conferenza generale del disarmo e deve guadagnarsi la compiacenza dell'Inghilterra ».

Il *Journal des Dèbats* non si mostra troppo sereno nella valutazione dell'accordo previsto. L'organo moderato si preoccupa anzitutto di stabilire che è inesatto affermare che la proposta, studiata attualmente dal Forcing Office, cia fin d'ora accettata dalla Francia. Dopo aver aggiunto che si ignora d'altronde quale sarà l'atteggiamento dell'Italia, il *Journal des Debats* esprime la propria convinzione che quest'ultima abbia ad accogliere favorevolmente il progetto Craigie, poichè la distanza che separa la nostra flotta da quella francese si troverebbe ad essere giudicata ridotta da qui al 1936 e dopo quella data il Governo di Roma avrebbe sempre la libertà di rivendicare nuovamente la parità. Perciò il giornale consiglia il Governo francese di procedere cautamente, tenendo il massimo conto delle conseguenze più o meno lontane dell'accordo propostogli.

Le ire del "Temps,,

Infine il *Temps* se la prende con la stampa fascista per i commenti da essa riservati al quasi unanime voto del bilancio della Marina francese. L'organo del Quai d'Orsay si meraviglia che in Italia la coincidenza fra questo avvenimento parlamentare e le conversazioni navali franco-britanniche abbia potuto destare una così penosa impressione e cerca di dimostrare che fra i due fatti non esiste in realtà alcuna relazione.

Il *Temps* osserva che la Camera francese non ha fatto che approvare il bilancio della Marina propriamente detto, il quale non avrebbe nulla a che vedere con la nuova sezione del programma di costruzioni navali, oggetto quest'ultima di una legge speciale: ora questo progetto di legge, la cui presentazione sarebbe stata ritardata dal motivo delle conversazioni in corso, non è ancora stato sottoposto al parlamento con il detto bilancio della Marina, per ragioni di convenienza diplomatica.

Queste considerazioni dell'organo ufficiale francese sono in aperto contrasto con il compiacimento manifestato nei giorni scorsi dai giornali francesi per il fatto che le spese previste nel bilancio della Marina per le nuove costruzioni superano quest'anno, contro le abitudini, le percentuali stabilite per le spese di conservazione delle unità già esistenti.

Ma quello che ora preoccupa i francesi è la questione della disoccupazione, oggetto di discussioni appassionate. La parola «crisi» ricorre in tutti i giornali e ad ogni proposito. Particolare ansietà desta la minaccia dello sciopero generale che la Federazione dei minatori tiene sospeso sul paese per il caso in cui i proprietari non rinunziassero alla progettata riduzione dei salari. Così il deputato Planche ha presentato alla Camera una interpellanza sul ribasso dei salari nelle miniere e la disoccupazione parziale o totale dei lavoratori del sottosuolo ».

Dal 16 corrente i salari dei minatori della regione della Loira hanno subito una riduzione dell'8 per cento circa. I comunisti avevano incaricato il deputato Marty di organizzare uno sciopero generale di protesta; ma per ora non se ne è fatto nulla. Tuttavia le massa è preparata ad ogni agitazione contro ogni decurtazione di salario che si ritiene non giustificata dal livello del costo della vita.

Il varo della motonave "Volpi,,

della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

MONFALCONE, 21

Stamane ha avuto luogo a Monfalcone il varo della motonave *Volpi*, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Società Veneziana di Navigazione a Vapore. L'odierno varo caratterizza in modo particolare la fama acquistatasi dal cantiere di Monfalcone, che in tre settimane, a prescindere dalla crisi attuale che travaglia tutte le industrie, ha fatto scendere dagli scali ben quattro navi. Attività questa che rappresenta un record che torna ad onore al cantiere stesso.

Le operazioni del varo, eseguite sotto la sorveglianza del direttore tecnico del Cantiere cav. ing. Federico Martinoli, vengono dirette con la rituale precisione e perizia dall'ispettore signor Giuseppe Giadrossich al quale si deve il perfetto ed ormai proverbiale ed immancabile successo di tutti i numerosissimi vari compiuti dal Cantiere nei lunghi anni della sua intensa attività.

Le autorità

Verso l'ora convenuta le autorità invitate affluiscono alla direzione del Cantiere, ricevute con la consueta ed impeccabile signorilità dal comm. Augusto Cosulich, consigliere direttore dei C. R. D. A., con la gentile signora Gilda, e dai direttori cav. ing. Martinoli, comm. Fano, ing. Di Stefano, cav. Colummi e cav. Tedeschi, che fanno gli onori di casa. Fra esse è il comm. Gualtiero Fries, amministratore delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore che, col conte comm. Antonio Revedin, pure intervenuto, rappresentano il conte Volpi di Misurata, impedito a presenziare al varo; la contessa Margherita Revedin, che funge da madrina per delega della contessa Nerina Volpi di Misurata; S. E. Porro, Prefetto di Trieste; il comm. Bruno Coceani podestà di Monfalcone; il cav. ing. Bassi procuratore della Soc. Ven. di Navigazione a Vapore, S. E. il conte Umberto Cagni della Bu-Meliana presidente dei C. R. D. A.; il gr. uff. dott. Guido Segre; il cav. dott. Agostino Garafa; il capitano di vascello Francesco Quentin comandante del Gruppo Sommergibili di Monfalcone; il capitano di fregata Guido Vianello; il capitano di corvetta Giorgio Giorgi comandante il sommergibile *Delfino;* il cav. Pietro Mortarini segretario politico del Fascio di Monfalcone e numerose altre autorità locali.

La nave scende in mare

Terminate le operazioni preliminari, le autorità salgono il palco ove Mons. Mazzi, parroco decano di Monfalcone, benedice la nave. Indi alle 11 precise la madrina contessa Margherita Revedin, con un colpo secco, taglia il serico cordoncino azzurro che tiene gli ultimi scontri. Dopo un breve attimo, dapprima lenta, poi con un crescendo sempre più veloce, la mole colossale dello scafo superbo lascia lo scalo, che la vide nascere, adagiandosi maestosa, accompagnata dall'urlo delle sirene e dal grido augurale della folla e delle maestranze presenti, protese nel saluto romano, nelle calme acque del bacino di Panzano.

La bella nave appare nel suo scafo perfetta e viene ammirata da tutti i tecnici presenti. Essa ora viene rimorchiata alla banchina di allestimento dove, sotto l'esperta guida dell'ispettore sig. Giuseppe Koenig, verrà installato l'apparato motore, costruito dalle officine dello stabilimento grandi motori della Società Fiat di Torino.

Un telegramma del Co. Volpi

Alla gentile contessa Margherita Revedin la direzione del Cantiere ha offerto un artistico dono e un magnifico mazzo di fiori. S. E. il conte Volpi di Misurata scuso la propria assenza al varo con il seguente telegramma: « Malgrado mio vivo proponimento, condizioni salute mi impediscono assistere domani varo motonave della Veneziana. Oltre comm. Fries, mi rappresenterà personalmente conte Revedin e contessa Revedin rappresenterà mia moglie quale madrina della nave. Prego giustificarmi, considerarmi presente in ispirito a questa nuova affermazione di solidarietà veneta. Cordialmente. *Volpi di Misurata* ».

Al conte Volpi venne così risposto dal Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico S. E. conte Cagni: « Invio E. V. cui nome, legato fortune Veneto sui mari e competizioni industriali, verrà portato alto sull'Oceano dalla motonave oggi varata a Monfalcone, cordiali espressioni di saluto auspicando al sempre maggiore sviluppo della marina adriatica, che è tanta parte vita nazionale ».

In occasione del varo venne pure inviato a S. E. il conte Volpi di Misurata il seguente telegramma: « Varo motonave portante nome illustre E. V. avvenuto felicemente ore 11. Spiacentissimo che l'E. V. e gentile Consorte non abbiano potuto partecipare intima festa lavoro e fratellanza veneta, invio cordiali espressioni saluto e augurio all'alto animatore dell'industria e dell'armamento adriatico. Ossequi. Firmato *Augusto Cosulich* ».

Le caratteristiche della "Volpi,,

La motonave *Volpi*, destinata ai viaggi per le Indie, che verranno iniziati in breve, venne impostata il 5 luglio dello scorso anno. Essa fa parte della serie di cargo-boats destinati al servizio celere merci fra Venezia e Bombay ed è del tipo a ponte continuo e « shelterdeck » con un corridoio limitato alla sola stiva proviera.

Su lponte superiore ha un cassero centrale che si estende per quasi mezza lunghezza della nave e che contiene gli alloggi e la mensa della bassa forza, mentre sulla tuga sovrastante sono sistemate le cabine degli ufficiali di macchina e coperta e più in alto il ponte di comando, con l'annessa sala nautica.

A prora vi è un ampio cassero e a poppa una tuga isolata contenente il locale per l'apparecchio idroelettrico del timone e un deposito di viveri. Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: Lunghezza 420 piedi inglesi, larghezza 56 piedi inglesi, altezza 35 piedi e 8 pollici, portata 8000 tonnelate, forza motrice 4000 HP con una velocità di 13 nodi all'ora. Otto paratie stagne suddividono la nave in sei stive, nello spazio macchine e in due compartimenti destinati al trasporto di zavorra e acqua.

Come gli "azzurri,,

hanno trascorso la giornata

COMO, 21

I giuocatori «azzurri» hanno trascorso la vigilia dell'incontro Italia-Austria in una raccolta tranquillità d'animo e di corpo. A mezzogiorno hanno compiuto una passeggiata a Villa Margherita, insieme al commissario unico comm. Pozzo, ritornando dopo mezz'ora all'albergo dove si sono trattenuti no alle 17, ora in cui sono usciti nuovamente per recarsi a compiere una breve passeggiata lungo il lago. Quindi ha avuto luogo un ricevimento in Municipio. Questa sera i nazionali sono stati ospiti per circa una mezz'ora de' gruppo arbitri comensi, dopo di che sono ritornati all'albergo. Essi partiranno domattina verso le ore 10 in automobili, dirigendosi direttamente all'albergo «Principe e Savoja» a Milano.

Questa sera viene annunciato che il Commissario unico Pozzo ha proceduto alla composizione della squadra azzurra, che scenderà in campo probabilmente nella seguente formazione: Combi, Monzeglio, Calligaris, Bertolino, Ferraris, Pitto, Costantino, Banchero, Meazza, Ferrari, Orsi. Riserve: Cavanna.

L'arrivo a Milano

dei calciatori austriaci

MILANO, 21

Col diretto di Venezia delle 13.45 sono giunti oggi i calciatori austriaci che disputeranno domani allo Stadio di S. Siro l'incontro con la rappresentativa italiana. La squadra ospite era accompagnata dal commissario tecnico Ugo Meisl e da altre autorità federali.

Alla stazione erano ad attendere gli austriaci una folla di sportivi e le più spiccate personalità calcistiche italiane.

Dopo le prime presentazioni ed i saluti, la squadra austriaca accompagnata dai dirigenti italiani si è recata all'Albergo Touring dove ha fissato il proprio quartier generale.

Il fermento rivoluzionario

in alcuni Stati del Sud-America

Moto rivoluzionario in Perù

Lo stato di guerra a Lima e Callao

LIMA, 21

Iermattina scoppiò un movimento rivoluzionario tendente a rovesciare il Governo della Repubblica. Esso cominciò alle 4 del mattino con un attacco di sessanta borghesi armati contro il palazzo del presidente Cerro. Il tentativo fallì e i cospiratori fuggirono verso Callao. Il presidente della Repubblica pubblicò un proclama, dichiarando che gravi pene sarebbero state afflitte agli insorti.

La vita nella città continua tuttavia normale benchè sia stato proclamato lo stato d'assedio tanto a Lima quanto a Callao, e le truppe stazionino nella piazza principale.

A Callao, il movimento preparato da un complotto scoppiò pure nella mattinata. Gli insorti con alla testa il generale Pedro Martiner avevano fatto prigioniere le autorità, occupando le dogane e il forte.

Il presidente Sanchez Cerro decretò subito lo stato di guerra a Lima e a Callao. Due reggimenti partirono su autocarri in direzione di Callao.

Il Governo iersera annunciò che i ribelli asserragliatisi nella fortezza di Callao erano stati sopraffatti, che parte sono morti e parte fatti prigionieri. Un comunicato del presidente della Repubblica, dichiara che fra i prigionieri ci sono i noti capi rivoluzionari generale Martinez e colonnello Zorilla Lujan.

Le autorità ritengono che il movimento in ambo le città fosse diretto dai partigiani dell'ex-presidente Leguya.

Si annuncia ufficialmente che finora non si conosce esattamente il numero dei morti a Lima ed a Callao, ma che si calcola essi siano complessivamente una sessantina. Le vittime sarebbero venti insorti e quaranta lealisti.

Nel manifesto pubblicato dal presidente della Repubblica, è detto pure che il colpo di mano non riuscito perchè tanto le forze armate che l'opinione pubblica sono sempre fedeli al governo. Si apprende che Martinez, uno dei capi del movimento fallito, aveva cercato eccitare l'opinione pubblica a Callao, arringando la folla da un balcone, ma la cittadinanza accolse con freddezza il discorso. Il 7.o reggimento è quello che ha subito le maggiori perdite. Esso infatti fu fatto bersaglio delle mitragliatrici dei ribelli. Questi si videro perduti quando sulla antica fortezza di Kel Flite comparvero alcuni aeroplani ed allora issarono una bandiera bianca in segno di resa.

Il governo di Asuncion ha inviato a Encarnacion un forte contingente di truppe per la rioccupazione della città e per la liberazione delle autorità che erano state fatte prigioniere dagli insorti.

All'avvicinarsi delle truppe armate della Repubblica gli elementi sovversivi che si sono impossessati della città di Encarnacion hanno requisito un piroscafo, e, risalendo le acque di Rio Paranà, sono entrati nello stato brasiliano di Paranà, confinante col Paraguay. Si apprende che il Governo dello Stato ha disposto severissime misure di ordine, cosicchè i rifugiati saranno prontamente arrestati.

Intanto alla proclamazione dello stato d'assedio sono seguiti numerosi arresti di agitatori, tra cui alcuni Italiani.

L'autorità ha così potuto constatare che l'agitazione pronunziatasi sopratutto fra gli operai dei porti di Rio Paraguay e tra le maestranze industriali, è opera di stranieri sottrattisi alla legge marziale vigente in Argentina. Agli agitatori trovati immuni di reati contro la pace interna della Repubblica, verrà fatto obbligo di lasciare il Paraguay nel termine di due giorni.

Lo stato d'assedio non è che una misura preventiva per arrestare un movimento operaio che avrebbe portato alla proclamazione di uno sciopero generale disastroso all'economia del Paese.

Nuovo complotto controrivoluzionario

scoperto in Argentina

BUENOS AYRES, 21

(S. I. A.) *La decisione presa dal governo dell'Uruguay di internare l'ex Ministro argentino degli esteri dott. Oyhanarte non ha soddisfatto le sfere rivoluionarie argentine, ed ha esacerbato gli amici del deposto regime i quali, prendendo occasione dall'assenza del capo dello Stato generale Uriburu, che trovasi in visita all'estremo nord della repubblica, avevano preparato un colpo di mano per togliere il potere all'attuale governo e instaurare un nuovo governo con a capo il dott. Yrigoyen.*

Il luogotenente del generale Uriburi, Sanchez Serondo, avvertito segretamente del complotto, ha immediatamente preso le misure suggerite dalla gravità del caso e servendosi di truppe fedelissime, ha fatto occupare le caserme dove doveva scoppiare la rivolta. Si è poi proceduto all'arresto di parecchi ufficiali dell'esercito e del corpo di polizia a cavallo, ai quali si fa risalire la responsabilità dell'organizzazione del complotto. Fra gli arrestati vi è il generale Soranzo.

Il governo non ha però ravvisato nel tentativo gli estremi di un reato di congiura contro la sicurezza dello stato, nel qual caso i prevenuti, data la legge marziale vigente nella repubblica, sarebbero passibili di fucilazione ma vi ha visto un tentativo di provocare disordini, cosicchè gli ufficiali compromessi saranno destituiti e conficati nella Terra del Fuoco.

Una città del Paraguay

caduta in mano dei sovversivi

BUENOS AYRES, 21

Notizie provenienti dalla città argentina di Posadas, sita nel territorio dello Stato di Misiones, sul confine col Paraguay, annunziano che elementi sovversivi si son impossessati della città paraguayana di Encarnacion.

Lo stato d'assedio, recentemente proclamato per tutta la Repubblica, avrebbe determinato negli agitatori e nei rifugiati questo gesto disperato, non restando ad essi alcuna via per sottrarsi alle leggi dei paesi confinanti col Paraguay, che hanno stabilito dure sanzioni contro i suscitatori di rivolte e gli organizzatori di agitazioni operaie. Leggi severe, infatti, vigono in Argentina, nell'Uruguay, in Bolivia e nel Brasile, che sono i paesi confinanti col Paraguay.

Le truppe della guarnigione e la polizia della città occupata si mantengono fedeli al governo, ma non si sa sino a quando potranno resistere.

Oltre 29 morti per uno scoppio

in una miniera presso Aquisgrana

BERLINO, 21

(F.B.) *Una nuova spaventosa tragedia è venuta a funestare il lavoro minerario tedesco. Essa è accaduta a Notberg, presso Aquisgrana, stamane alle sette e mezza nella miniera Erschwell, ed è costata la vita a numerose persone. Nei pozzi lavoravano circa duecento operai, di cui una gran parte nel terzo reparto orientale, ad una profondità di seicento metri dal suolo. D'improvviso, dal punto centrale della miniera, si è verificata una violenta esplosione e una vampata di fuoco ha attraversato tutto il corridoio sotterraneo, sulla base del canale di estrazione. I minatori si sono affrettati, spaventati, alle vie di uscita; molti di essi hanno riportato ustioni. Il carrello di estrazione di pochi minuti ha compiuto una diecina di viaggi, portando in salvo gli operai scampati alla morte quasi istantanea, provocata dall'esplosione e dall'abbondante fuga di gas. Squadre di operai di altri reparti e fuori servizio si sono immediatamente lanciati in soccorso dei compagni rimasti nella miniera; ciascuno di essi era munito di maschera contro i gas.*

Nella miniera sono avvenuti in più punti dei crolli e il pasaggio era ostruito. L'opera di sgombero è durata due ore, fino a che si sono potuti estrarre i primi cadaveri. Il numero accertato dei morti fino a questo momento ammonta a ventinove, ma altri minatori si trovano sepolti sotto le macerie. Molti degli operai morti sono stati trovati col corpo coperto di ferite e bruciature e con il fazzoletto premuto contro la bocca e il naso, giacchè le maschere regolamentari contro i gasi o mancavano o non erano tenute a portata di mano.

Sul posto si è recata una commissione sia per assistere ai lavori di sgombero, sia per inquisire ulle cause dell'accaduto. La disgrazia ha provocato l'eccitazione di tutta la popolazione di Notberg. Le scene svoltesi all'ingresso della miniera, davanti il quale si era raccolta una folla enorme in mezzo a cui erano donne scarmigliate e urlanti in preda alla disperazione, sono state oltremodo impressionanti.

23 feriti pel crollo del pavimento

durante una veglia funebre

BARLETTA, 21

Nella serata, mentre in una casa sita in Vico Torto una trentina di persone facevano la veglia funebre presso il cadavere di una loro congiunta Maria Bracca, il pavimento di legno, abbastanza vecchio, improvvisamente sprofondò e andarono tutti a finire nel sottostante sotterraneo. La scena che ne seguì è indescrivibile. Dapprima fu una nube di polverone e un ammasso di rottami, dal quale cominciarono a farsi sentire i gemiti dei feriti: poi fu un accorrere di famigliari nella via stretta e quasi buia.

Frattanto pochi volonterosi prestarono i primi soccorsi: accorsero prontamente i pompieri e gli agenti di polizia urbana e si provvide con encomiabile rapidità alla bisogna, in modo che in tre quarti d'ora tutti furono tratti dalle macerie. Visitati sul posto, i 23 feriti, di cui tre gravi, furono condotti all'Ospedale e medicati.

I campionati di sci

sospesi a Cortina

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del C.P.N.T. comunica: Notizie pervenute da Cortina D'Ampezzo informano essere tuttora interrotte tutte le comunicazioni stesse continuando a nevicare resta impossibile raggiungere Cortina. Pertanto i campionati di sci che dovevano aver luogo nei giorni 22 e seguenti sono stati inviati ai giorni 7, 8, 9, 10 marzo p.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

	20	21	20	21
Pirelli It.	757,—	756,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	66,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	159,—	—,—	—,—
Spalato	100,—	115,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3780,—	3790,—
Italiana Gas	57,—	56,50	57,	57,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,86	74,86	74,90
Zurigo	368,45	368,35	368,60	368,50
Londra	92,79	92,74	92,83	92,80
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	198,75	199,50	200,—	201,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,90	14,88	—,—	—,—
" carta	6,20	6,30	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,67	33,70	33,70
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. n. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 55.50 — Libera Triestina 47 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 67 — Tripcovich 136 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3823 — Riunione Adriat. prima serie 1447.50 — Id. id. seconda serie 1447.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 111 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.25 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.8? — Londra 92.80 — New York 19.1. — Zurigo 368.75 — Madrid 202 — Amsterdam 767 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21. — La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Sostenuto molto attivo numerosi affari. Apertura: marzo 109.25, maggio 107.90, luglio 96.20. Chiusura: marzo 109.95, maggio 108.?0, luglio 96.50. Granoturco: Stabile, calmo, pochi affari. Apertura: marzo 46.50, maggio 44.60, luglio 44. Chiusura: marzo 46.50, maggio 44.60, luglio 44.25. Riso: Debole poco attivo, pochi affari. Apertura contante 97, marzo 98.50, maggio 101, luglio 103.75. Risone: Trascurato. Apertura: marzo 67.25, maggio 69.75, luglio 71.25. Chiusura: marzo 67.35, maggio 69.85, luglio 71.75.

Le partenze e gli arrivi dei piroscafi della San Marco

Diamo l'elenco delle partenze e degli arrivi da o nel Porto di Venezia dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia» durante la settimana entrante.

PARTENZE

Lunedì 3: ore 9.30 Linea Pola-Fiume col Pir. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pir. «Molfetta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 25: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia col Pir. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30 Linea Pola, Fiume col Pir. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 26: ore 23 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi col Pir. «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi, — ore 24: Linea Pireo, Rodi Smirne col Pir. «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 27: ore 18: Linea Pola, Fiume col Pir. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

ARRIVI

Lunedì 23: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia col Pir. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 24: ore 20.30 Linea Fiume, Pola col Pir. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì, 25: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, col Pir. «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 26: ore 6 Linea Epiro, Albania, Dalmazia col Pir. «Lussino» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — ore 20.30: Linea Fiume, Pola col Pir. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 12 Febbraio da Spezia — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 15-2 da Perim — «Birmania» partito da Cochin il 19-2 per Tellicherry «Caboto» partito da Aden il 7-2 per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 15-2 da Rangoon — «Lepanto» arrivato a Sebenico il 18-2 da Ancona — «Loredano» partito da Gibuti il 13-2 per Colombo — «Maulv» partita da Colombo il 16-2 per Aden — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 28-1 da Perim — «Olivolo» arrivato a Trieste il 21-2 da Venezia — «San Michele» arrivato a Rangoon il 14-2 da Calcutta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 febbraio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Agatha» ol. da Costanza con petrolio.

Spedizioni del 21 febbraio: «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Agatha» ol. per Porto Corsini con benzina — «Sacro Cuore» ital. per Susak vuoto — «San Lucar» norv. per Trieste con merci.

Partenze del 20 febbraio: «Aventino» ital. per Trieste — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Raffaello» ital. per Trieste — «Olivolo» it. per Calcutta — «L. Marcello» il. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Agatha» ol. arrivato il 21 febbraio: da Costanza: rinfusa tonn. 700 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 580 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 424 — Carbonai 93 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Previsioni del tempo

ROMA, 21

Probabilità: La profonda depressione sulla Sicilia influenza il tempo su tutta l'Italia e sui mari adiacenti. Piogge copiose con manifestazioni temporalesche perdureranno quindi su questa isola o su tutta l'Italia meridionale, alquanto meno copiose sul resto della penisola dove potranno aversi alcune schiarite. Sulla Sardegna cielo coperto, predomineranno venti grecali sulla alta e media Italia, quasi forti sull'Istria, deboli o moderati in Val Padana, moderati o quasi forti sull'alto e medio versante tirrenico, forti sul basso versante. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia i venti soffieranno molto forti intorno scirocco; sulla Sardegna quasi forti da maestro. Temperatura in lieve diminuzione. Mare molto agitato intorno le isole e sui bassi bacini; generalmente agitato altrove.

Bollettino delle nevi

ROMA, 21

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Pizzo Formico, nevica, metri 1.80, farinosa; Nevegal (Belluno), sereno, metri 2, farinosa; Piano di Pezza, nuvoloso, metri 1, fresca; Ponte di Legno, nevica, metri 1, farinosa; Tonale: nevica, metri 1, farinosa; Croce d'Aune, bello, m. 1.50, sciabile; Loqua, coperto, cm. 45, farinosa

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.02; tramonta alle ore 17.45 — Luna leva alle ore 8.52; tramonta alle ore 22.?5 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 0.45 ed ore 12.50; Basse ore 7.20 ed ore 18.40.

Ieri a Venezia, temperatura massima 11.7; minima 8.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.0.

Alle ore otto di ieri 21, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Bacchiglione, Frassine e Gorzone in leggera piena; Piave e Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Adige a Boara Pisani e Po in debole morbida; Adige a Trento in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige, dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Boca di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico sarà sospesa fino al 31 marzo p. v. in dipendenza dei lavori di manutenzione.

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra, Sile e Livenza.

La transitabilità sulle strade della Regione Veneta

ROMA, 21

L'Azienda Autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 14 della Venezia Giulia — tratto Trieste-Fiume — neve, transito riattivato. N. 42 del Tonale e della Mendola — tratto fra i km. 20, 23 in provincia di Trento — valanghe, transito interrotto, probabile durata giorni due. N. 45 della Val Trebbia e del Caffaro — tratto fra i km. 33-35 in provincia di Trento — neve, transito interrotto, probabile durata giorni due. N. 46 del Pian delle Fugazze — tratto Pian delle Fugazze-Rovereto — neve, transito interrotto, durata incerta. N. 50 del Grappa e del passo di Rolle — tratti Arten-Ponte e Primolano-Feltre — neve, transito interrotto, durata incerta. N. 52 Carnica — tratto Lorenzago-Passo della Mauria — neve, transito interrotto, durata incerta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.?5 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.2? a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.3? d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 11 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.?; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 1?.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 o.; 1?.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano:** 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno:** 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tariă.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. Sile Balaldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici, Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz centr. - Ottima cucina - Trattam famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant, Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Propr. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante. acqua corr. riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. F. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. — Propr. Ramoser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1??, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt. prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

Piccola Pubblicità

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORA governante istitutrice dai 28 ai 38 anni, bella presenza, ottime referenze d'onesta recarsi Catania (Sicilia) cerca distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente indicando pretese. Fischetti, Vittorio Emanuele 262, Catania.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA dattilografa, veloce, pratica anche lavori ufficio cerca posto. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDO, permuto, le due più belle posizioni dominanti città, lago Como; climatiche, lucrosamente lottizzabili fabbrica; mq. 110.000. Pagamento comunque, Scheggia, Via Torno 12 A, Como.

VILLA LIBERA con ampio giardino in Venezia vendo. Rivolgersi: Entrata, San Trovaso 1064.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

AFFITTASI PADOVA vicino Pedrocchi, primo piano, 4 vani, porta sola, water, luce, gas, uso professionale, commerciale, alimentari. Rivolgersi: Salom, San Pantaleone 34, Venezia.

AFFITTASI appartamento grande soleggiato, con bagno. Castello, Campo la Tana N. 2161.

FITTASI negozio con retrobottega Calle Fuseri. Telefonare 5-42, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali, 5, magazzino, orto giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AUTORE cerco abili diffusori libri letterari continua produzione alta percentuale. Scrivere Cassetta 224 B Unione Pubblicità - Torino.

CARTE fotografiche macchine fortissimi guadagni piazzisti fotografi rivenditori. Prospetti gratis. Oppi, Via Cappello, Verona.

CERCASI piazzisti, piazziste affidare campionario vendite rateali privati biancheria, seterie tessuti. Scrivere: Cassetta 49 D U.P.I. Milano.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca agenti produttori per vendita a privati impermeabili trench-coats soprabiti ecc. Scrivere SADAS Casella Postale 307, Torino.

IMPORTANTE produttrice ferramenta cerca abile e competente rappresentante regionale esclusività che non tratti articoli concorrenza scrivere offerte referenze Cassetta L 9271 Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI elegante ammobiliata, signore solo serissimo, impiegato - San Luca, sottoportico del Volto 2040 campanello Bedeschi.

CREPE MAROCAINE seta gran voga Parigi per toilettes, pijama, biancheria, uomo, signora, vasto assortimento colori brillantissimi. Taglio metri quattro lire 19.50 contrassegno. Gratis metri quattro ogni quattro tagli venduti con regalo sorpresa. Indicare colore. Opim, sezione L. Via Ascoli (stabile proprio) Torino.

CANI Sambernardo grandi Danesi, Levrieri russi, Lupi poliziotti, Pointer Fox pelo forte, pelo raso, Terrier tascabili, Maltesi, Volpini - Molinar allevatore, Torino.

GELONI? Gelonisolvina. Deposito Farmacia Monico, Santafosca. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

SAN MARCO 6 posate lire 325, dessert 160, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia, ordinazioni, riparazioni.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

ANNO CLXXXIX - N. 54 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 23 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane: numeri 2-02 e 2-81.

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. …) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA RIVOLUZIONE PERUVIANA

Una giornata di sangue ad El Callao

Cinquanta morti e cento feriti - Barricate e cannoni nelle vie - Combattimenti tra insorti e truppe regolari

LIMA, 22

(S.I.A.) *Un comunicato ufficiale ieri diffuso dal Governo rivoluzionario presieduto dal colonnello Sanchez Cerro assicurava che il movimento di sommossa tentato a El Gallao, porto sul Pacifico in prossimità della Capitale, era stato prontamente sventato e represso e la situazione era tranquilla in tutto il Perù.*

Giunge ora notizia da Erequipa, città del Perù meridionale che dista dalla capitale circa mille chilometri e dove l'attuale capo della Repubblica colonnello Cerro nell'agosto scorso alla testa delle truppe sottoposte al suo comando iniziò il rapido ed energico movimento di rivolta al Presidente della Repubblica dott. Augusto Leguia e là istituì la prima giunta militare di Governo che ben presto ebbe con sè le maggiori forze del paese così da avere in breve tempo piena vittoria con l'arresto del dottor Leguia e dei suoi seguaci e di là trasferendosi quindi a Lima ove il colonnello Cerro venne accolto con onori trionfali, che l'intera guarnigione si è rivolta contro il Governo del colonnello Cerro.

La guarnigione ribelle, dopo aver ucciso il proprio comandante generale Gamarra e il comandante della piazza, si è impossessata della città mettendola in pieno assetto di guerra elevando barricate, scavando trincee e appostando nei punti strategici pezzi di artiglieria, mitragliatrici e mine. Contro i ribelli vennero dislocate con ogni mezzo truppe lealiste mentre reparti militari hanno pure impegnato un combattimento presso El Callao dove si è manifestata una nuova sollevazione che ha causato un centinaio di feriti e una cinquantina di morti.

Dopo l'attentato a Re Zogu

L'espulsione degli albanesi da Vienna

VIENNA, 22

Il direttore della polizia viennese Bandl ha dichiarato in una intervista concessa alla «Neue Freie Presse» che Vienna ospita circa una trentina di famiglie di emigrati albanesi ed inoltre una più numerosa colonia albanese i cui membri sono partigiani del Re.

Il numero degli studenti albanesi è da due a trecento. I più poveri ricevono sussidi dal Governo. Il servizio di sorveglianza della persona del Re viene organizzato colla più scrupolosa cura. All'albergo dove egli soggiorna sono costantemente in servizio dodici agenti della polizia criminale. Quando il Sovrano esce in automobile un agente siede presso il conducente ed altri seguono in una seconda macchina. Il cosidetto sbarramento a mezzo di cordoni di agenti fu dal Re energicamente ricusato. Dopo quanto è accaduto — ha concluso il dott. Brandl — la polizia si vede costretta ad allontanare dall'Austria tutta la colonia albanese tanto più che la maggior parte dei suoi membri non ha un mestiere fisso.

I ringraziamenti del Re a Mussolini

ROMA, 22

Al telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo indirizzatogli da S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re Zog d'Albania ha risposto col seguente telegramma:

«Le parole di V. E., che rispecchiano con tanta chiarezza i sentimenti di amicizia e di affetto che la grande nazione amica ed alleata nutre nei riguardi dell'Albania e della mia persona, mi hanno profondamente commosso. Ne ringrazio di tutto cuore V. E. e la prego di credere alla mia inalterabile amicizia.»

Dichiarazioni di Zalevski

sulla politica polacca a Ginevra

VARSAVIA, 22

Nella seduta della Commissione degli Esteri della Dieta, il Ministro degli Esteri Zalevski a chiusura della discussione sulla relazione da lui fatta, rispondendo alle questioni poste dai singoli oratori, ha ricordato fra l'altro la protesta del Governo polacco per il trattamento dei polacchi a Danzica ed ha aggiunto che nei prossimi mesi bisogna attendersi che la Società delle Nazioni si occuperà di tali questioni di importanza capitale per i cittadini polacchi e per la minoranza polacca di Danzica.

Il Ministro ammette che la tattica polacca a Ginevra sia difensiva e ciò risulta dal fatto che gli attacchi contro la Polonia provengono da elementi che desiderano indebolire la posizione internazionale della Polonia. Tuttavia, ha soggiunto, lentamente, ma continuamente l'opinione pubblica mondiale si va convincendo che gran parte delle questioni sollevate contro la Polonia tendono al solo scopo di screditarla.

L'opinione pubblica comincia già a comprendere che tale sistema nuoce più a coloro che lo applicano che a coloro contro i quali viene applicato. Se dovremo convincerci che le cose non stanno così, ha concluso il Ministro, allora saremo senza dubbio obbligati ad applicare la tattica proposta dal deputato Bitner, secondo il quale la pretesa della Polonia per una leale esecuzione dei trattati da parte di tutti troverebbe l'approvazione delle altre Nazioni e pure quella degli ambienti culturali germanici.

Parlando dell'esecuzione del concordato il Ministro Zalevski ha detto fra l'altro che questo contiene due tipi di stipulazioni. Talune sono definitive e queste vengono eseguite scrupolosamente dal Governo. Le altre che non hanno potuto essere risolte al momento della conclusione del concordato saranno risolte ulteriormente a termine del concordato stesso.

E' evidente, ha detto il Ministro, che queste ultime questioni erano le più difficili, poichè talune di esse non hanno potuto essere risolte fino ad ora in modo da accontentare tutte le parti interessate.

Tuttavia i negoziati su queste ultime questioni continuano ed il Ministro spera che saranno risolte felicemente in un avvenire relativamente prossimo.

I Principi inglesi oppressi

dal "male di montagna,,

ANTOFAGASTA, 22

Il Principe di Galles e suo fratello hanno dovuto lasciare ieri precipitosamente La Paz, capitale della Bolivia, dopo appena sei ore dal loro arrivo, perchè oppressi dal *male di montagna* causato dalla grande altitudine in cui si trova la città, che è una delle più elevate del mondo.

I Principi sono giunti stamane ad Antofagasta e alla loro entrata alla frontiera fra il Cile e la Bolivia sono stati ricevuti ufficialmente dal Ministro della Marina che rappresentava il Governo. Ad Antofagasta hanno avuto una accoglienza cordialissima da parte di tutto il popolo. Nel pomeriggio essi sono giunti in aeroplano a Santiago del Cile.

Gli ospiti reali hanno ricevuto alla Capitale entusiastiche accoglienze. I Principi, ai quali sono stati resi gli onori militari, vengono accompagnati dalla folla plaudente alla legazione inglese. Oggi stesso il Principe di Galles e il Presidente della Repubblica generale Carlos Ivanez si sono ascambiate le visite protocollari. Il Presidente ha poi offerto un banchetto ai Principi e nel brindisi pronunciato ha rilevato la grande amicizia sincera del Cile per la Gran Bretagna.

Il corriere aereo settimanale

Europa-America

SANTIAGO, 22

(Sia) E' giunto in questa capitale il corriere aereo settimanale Europa-America del Sud. Partito da Cadice l'8 corrente giunse a Rio de Janeiro il 14 e il giorno seguente toccava Montevideo e quindi Buenos Aires, così in otto giorni la corrispondenza dall'Europa è giunta a Buenos Aires. Sorvolando le Ande in due giorni il corriere aereo è giunto a Santiago del Cile accolto da manifestazioni plaudenti della cittadinanza.

Concessioni speciali

pel trasporto di merci

ROMA, 22

«La Corrispondenza» informa che ad una Ditta di Genova, che si è impegnata di spedire in due anni a piccola velocità ed a carro almeno 120.000 tonn. di «coprah» e semi oleosi, è stata rinnovata la concessione speciale della riduzione di tariffa del 20 p. c. per le tonn. eccedenti le 60 mila. Ad una ditta di Biella che si è impegnata a spedire in un anno almeno 7000 tonn. di pietre squadrate da Biella a Torino è stata rinnovata la concessione del prezzo fisso di L. 33.85 per tonn. Le due concessionarie hanno assunto l'impegno di non servirsi per detti trasporti, di altri mezzi che non siano quelli offerti dalle FF. SS. Analoghe concessioni sono state fatte ad un Ente nazionale di trasporti per la spedizione di 17,600 tonn. di merce in un anno.

Fondazione Italico Alessandro Mussolini

CESENA, 22

Presso la regia scuola media di Cesena con denaro proveniente da donazioni fatte da un gruppo di agenti agrari della provincia di Forlì, si è costituita una fondazione che avrà lo scopo di erogare le sue rendite in aiuti finanziari agli allievi bisognosi e meritevoli preferibilmente figli di tecnici agricoli che abbiano conseguito il titolo professionale presso la scuola stessa. La fondazione è stata intitolata ad «Italico Alessandro Mussolini».

Le scoperte archeologiche

nella Città del Vaticano

ROMA, 22

Molto scarse sono state fino ad oggi le notizie di scavi riguardanti la regione vaticana. Si può dire che esse si limitavano ai trovamenti avvenuti in occasione della costruzione della nuova basilica di S. Pietro e delle fondazioni per il baldacchino berniniano della Confessione o anche del giardino pontificio e dei bastioni esterni, tutti relativi ai secoli XVI e XVII. E' questa la ragione dell'interesse vivissimo suscitato dal recente annuncio della scoperta di un sepolcreto romano e dell'attesa che si manifesta nel mondo degli scienziati, di notizie precise in proposito. «La Corrispondenza» informa che il noto archeologo prof. Enrico Josi pubblicherà nel prossimo fascibolo dell'«Illustrazione Vaticana» uno studio sull'argomento, documentato da molte e interessanti fotografie. Le scoperte fatte durante il decorso anno 1930 permettono di fissare definitivamente quale fosse, in età romana, la destinazione delle pendici del colle, che degradano verso la via di Porta Angelica.

Nella esecuzione della nuova strada d'acesso ai Giardini vaticani, in prossimità della fontana detta della Galera, nel maggio 1930, vennero in luce gli avanzi di un colombario romano quasi del tutto devastato. Il direttore generale dei Musei e delle Gallerie vaticane si affrettò ad ottenere che tali avanzi venissero conservati. E nell'estate, proseguendo i lavori, poco più a valle del primo monumento, apparve la pavimentazione romana in musaico di un secondo edificio sepolcrale, con la scaletta che discendeva ad un ambiente inferiore, destinato per la sepoltura ad inumazione. Si eseguirono allora alcuni tasti e si potè così riconoscere l'esistenza di tre edifici sepolcrali. La conservazione dei monumenti tornati in luce venne assicurata mediante grandi archi nel muro di sostegno, che fiancheggia a monte la nuova strada. Il prof. Josi annuncia poi che altre scoperte avvennero in quello spazio di terreno circoscritto tra il palazzo del Belvedere, la Tipografia vaticana e la via della Cancellata, dinnanzi all'antica chiesa di S. Pellegrino, nel gettare le fondamenta di un nuovo edificio destinato alla Annona. A metà agosto si rinvennero i resti di un grandioso colombario, nel cui pavimento una serie di tubi in terracotta immettevano inferiormente in altrettanti pozzetti costruiti molto accuratamente e che si trovarono pieni di avanzi di ossa bruciate e di ceneri.

Ai primi di settembre cominciò a comparire un gruppo di colombari, in ottima muratura del tipo Flavio. Si proseguirono ancora le indagini e, si potè così eseguire il rilievo di oltre 30 sepolcri, sopra una estensione di circa 630 mq. Evidentemente questo sepolcreto si estendeva a sud sotto l'attuale edificio della Tipografia Vaticana e ad ovest sotto il Palazzo del Belvedere, costruito sotto il Pontificato di Pio X. I monumenti più antichi sono i tre primi colombari apparsi: del primo si trovano i resti di una decorazione floreale, del secondo era stato distrutto, in età antica, il pavimento, il terzo, oltre una decorazione delle pareti, conservava la pavimentazione in musaico con una targhetta marmorea dedicata agli dèi Mani. Fra i sepolcri è notevole una tomba a cassone, simile a quelle ora scoperte dal prof. Calza nell'Isola Sacra. Tale forma di sepolcri è caratteristica nell'Africa romana. Ad Engila in Tripolitania il Romanelli e il Paribeni ne hanno trovato un gruppo appartenenti ad una comunità cristiana del secolo IX.

Tutti i sepolcri sono stati trovati saccheggiati. La devastazione è antica e avvenne certo prima che tutta la zona venisse ricoperta. Il livello antico si trovava a 7 m. di profondità. Il sepolcreto appartenne a liberti e a gente di umile condizione. Solo un grandioso monumento in marmo mostra la ricchezza e lo sfarzo. «La Corrispondenza» informa che il Governatore della Città del Vaticano e il Direttore generale dei Musei e Gallerie, comm. Nogara, hanno assicurato alla scienza la tutela di tutti i monumenti degni di essere conservati. Così gli studiosi potranno visitare tanto i sepolcri sulla nuova strada ai Giardini, quanto il gruppo dei colombari sotto l'edificio dell'Annona. Quanto non si è potuto conservare sul posto è stato messo diligentemente al sicuro dallo stesso archeologo prof. Josi e dal suo collaboratore mons. Le Grelle, in una sala dei Musei Vaticani. Si è potuto ricostruire un intero sarcofago, con scene analoghe a quelle di altri due, rinvenuti, uno nel 19[illegible] a Palazzo Vaccari, l'altro, nello scorso anno, presso il forte Pietralata.

Una riunione di autorità

per le comunicazioni nel novarese

NOVARA, 22

Presieduto dal Prefetto Baratono e presenti i presidi e i rappresentanti dei Consigli dell'economia della provincia di Novara, Torino, Milano, Vercelli e Varese, il direttore dell'Ispettorato ferroviario del Circolo di Milano, il Segretario federale di Novara e tutte le autorità, le gerarchie e i podestà dei principali comuni, nonchè gli esercenti dei pubblici servizi di trasporto, ha avuto luogo oggi il primo convegno provinciale delle comunicazioni.

La discussione è durata due sedute e sono stati ampiamente trattati gli argomenti interessanti tutte le comunicazioni facenti capo alla regione novarese, al Lago Maggiore, al Cusio ed all'Orsola.

Rigide economie di bilanci

tradotte in atto

ROMA, 22

I criteri di rigida economia imposti per ragioni di bilancio vengono tradotti in atto dai singoli dicasteri evitando qualsiasi superfluità.

Il Ministero della guerra, ha richiamato tutti i Comandi dipendenti, alla necessità di impiegare, con parsimonia ed oculatezza, i fondi stanziati per le spese militari.

Per l'esecuzione delle opere di natura militare, si fa presente la necessità di impiegare con parsimonia e con oculatezza i fondi stanziati per le spese militari, in guisa che il loro rendimento nei riguardi della sistemazione delle truppe e dei materiali bellici abbia a risultare il più elevato possibile, impone — tra l'altro — che minutamente vengano vagliate prima di effettuarle, le spese per l'edilizia militare.

Occorre poi che si abbia sempre presente, oltre a tale elemento di indole economica, anche quella somma di requisiti di natura pratica ai quali debbono soddisfare i fabbricati destinati a caserme o magazzini, in difetto della quale non possono non manifestarsi, in contrapposto alle buone qualità di primo impianto, sensibili deficienze nella utilizzazione dei fabbricati stessi.

Gli ufficiali preposti allo studio dei progetti ed alla direzione dei lavori, abbiano costantemente presente che un nuovo fabbricato oltre a presentarsi bene alla prima consegna agli utenti, deve sopratutto conservarsi bene e scevro da difetto; per ottenere tale importantissimo requisito, essi si investano, nell'espletare il loro compito, delle responsabilità che incombono ai comandanti di Corpo e di reparto nei riguardi della conservazione dei fabbricati ad essi affidati, ed in relazione alle possibilità materiali che essi hanno per conseguirle.

Anche il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo tenuto conto delle particolari condizioni dell'economia agraria che rendono necessario di seguire e di regolare con la più attenta cautela lo svolgimento dei programmi di bonifica agraria, specie quando essi comportino impiego dei mezzi forniti dal Credito in genere e in ispecie dal Credito Agrario; ha richiamato l'attenzione degli Istituti di Credito, degli Istituti di Assicurazione e degli Ispettori agrari regionali sul fatto che la concessione dei mutui per la bonifica integrale deve essere limitata a coloro che danno sicura dimostrazione di possedere i mezzi occorrenti a sopportare l'onere derivante non solo dal costo dei lavori ma anche dalla messa in valore o dalla utilizzazione dell'opera da eseguire.

Così dice il Ministro occorre evitare che si facciano nuove stalle per lasciarle poi vuote ed inutilizzate perchè manca il modo di acquistare il bestiame e che si facciano o che si inizino lavori da lasciare poi incompiuti per mancanza di mezzi adeguatamente predisposti. Del pari bisogna impedire che l'opera di bonifica agraria possa diventare il mezzo per procurarsi un movimento di denaro sul quale si spera trovino sollievo altri debiti o bisogni.

I colloqui di Gandhi col Vicerè

Irritazione inglese per l'interesse americano - Inchiesta sugli eccessi della polizia e la continuazione in India della conferenza sulla "Tavola Rotonda,,

LONDRA, 22

Gli inglesi sembrano molto seccati per il fatto che da quando Gandhi è stato lasciato libero dalla prigione e sopratutto in questi ultimi giorni in cui egli ha avuto i noti colloqui col Vicerè a Nuova Delhi, i giornalisti americani, quasi tutti inviati speciali, lo circondino di tutte le attenzioni possibili. Due o tre corrispondenti americani seguono Gandhi ad ogni passo e prendono parte perfino ai suoi pasti frugali, recitando con lui anche le preghiere.

Questo nuovo ed esagerato interesse degli americani per Gandhi, comincia a dare i nervi agli inglesi, i quali, pur mantenendosi molto riservati al riguardo, non sanno dissimulare una certa irritazione.

Anche ieri, quando Gandhi ha pronunciato un discorso davanti a diecine di suoi correligionari, radunati al Parco Gandhi a Nuova Delhi, l'oratore era circondato sul palco da due o tre amici intimi e dai giornalisti americani.

I lunghi dispacci che questi inviati speciali d'oltre Atlantico mandano ai loro giornali, sono quanto di più sensazionale si possa immaginare. Per alcuni di essi l'India non ha più nulla da vedere con la Gran Bretagna e i dominions britannici. Ovunque sventolerebbe la bandiera nazionale dell'indipendenza, dai colori rosso, verde e bianco.

Intanto si apprende che nell'ultima conversazione con Irving, Gandhi ha consentito a mettere sul tavolo alcune delle più preziose carte del suo giuoco. E così soltanto ora è dato conoscere una delle richieste del Mahatma, della quale poco o nulla era trapelato fin qui. Ciò che Gandhi vuole è una riapertura in India della Conferenza della Tavola Rotonda di Londra. Come quest'ultima ha affrontato il problema indiano servendosi del rapporto della Commissione Simon non come base ai suoi lavori, ma come semplice documentazione. Così, secondo Gandhi, una nuova conferenza della Tavola Rotonda a Delhi o in un altro centro indiano dovrebbe riprendere daccapo l'esame del problema non ignorando naturalmente il progetto di costituzione elaborato a Londra, bensì considerandolo come uno fra i tanti possibili punti di riferimento o di appoggio.

Come si vede, Gandhi non è soltanto un mistico, è un politico abilissimo, capace di mosse imprevedibili e audaci, intento da vari giorni in qua a trascinare il Vicerè su una china pericolosissima e cosparsa di incertezze e non libera da imboscate. E' riconosciuto anche a Londra che l'opera della Conferenza della Tavola Rotonda è soltanto un primo passo nella ricerca di una soluzione del problema indiano. Il secondo passo dovrà essere compiuto sul posto e si prevede quindi che verso la fine di aprile saranno riprese in India quelle trattative interrotte a Londra allo scopo di cristallizzare le formule rimaste allo stato fluido del nuovo progetto costituzionale e di creare il macchinario indispensabile alla messa in esecuzione del progetto stesso.

Le nuove discussioni dei prossimi mesi dovranno innanzi tutto servire a tracciare con tutta la precisione possibile la via di quello sviluppo costituzionale che dovrebbe lentamente avviare l'India verso il regime di indipendenza dentro la cerchia imperiale. Si tratterà dunque di piantare una serie di pioli per marcare una via dalla quale lo sviluppo dell'India entro i due prossimi anni non dovrebbe in alcun modo scostarsi.

Orbene, Gandhi non contesta l'importanza della Conferenza di Londra, ma si rifiuta nel modo più reciso che essa venga ripresa in India semplicemente per effettuare questa delimitazione rigorosa del futuro corso degli eventi nel paese. Il Mahatma chiede invece al Vicerè che Londra invii in India statisti, deputati e tecnici in abbondanza per riprendere da cima a fondo l'esame del problema indiano nell'atmosfera indiana, e mediante continui consulti con tutte le personalità del Paese capaci di offrire ai membri della Conferenza tutte quelle informazioni sulla situazione e sulle tendenze che, a giudizio del Congresso, sono del tutto mancate ai compilatori londinesi del progetto costituzionale.

Lord Irwing non ha detto ancora nè sì nè no, ma si è posto subito in contatto con Londra per essere in grado di offrire al Mahatma una replica su questo punto all'inizio della settimana ventura.

Gandhi, a quanto riferisce il corrispondente del *Daily Herald* da Nuova Delhi, avrebbe garantito al Vicerè un abbandono completo della campagna della disobbedienza nel caso in cui le due condizioni da lui poste, e cioè la inchiesta sugli eccessi polizieschi e l'estensione della prossima conferenza in India fossero accolte dal Governo. La tregua così ottenuta permetterebbe al Congresso di modificare il suo atteggiamento di fronte alla Conferenza ed eventualmente di partecipare alla ripresa dei negoziati in territorio indiano.

Secondo altri telegrammi il Vicerè avrebbe convocato telegraficamente nella capitale governatori di provincie e alti funzionari, a quanto sembra per discutere con loro la prima domanda di Gandhi e vedere se esiste un modo di soddisfare la richiesta del Congresso relativa alla inchiesta sul contegno della polizia. Nel frattempo Gandhi ha raccomandato ai suoi seguaci la calma assoluta e il rigoroso adempimento ai suoi ordini di astenersi dalla violenza.

Charlot a pranzo da MacDonald

LONDRA, 22

Charlie Chaplin, l'eroe di Hollywood, ha trascorso la giornata insieme al Primo Ministro MacDonald e la sua famiglia, ospite nella residenza di campagna del Primo Ministro a Chequers. Stamane il figlio di MacDonald si è recato all'albergo di Charlie Chaplin per accompagnarlo nella villa del padre.

L'incontro di MacDonald con Charlot è stato cordialissimo. Il Primo Ministro gli ha battuto famigliarmente la mano sulla spalla dicendogli: «Come sta, caro Charlot?». Dopo la colazione MacDonald, Charlot e i loro seguiti hanno fatto una lunga passeggiata nel grande parco che circonda la villa. Stasera Charlot è stato pure trattenuto a pranzo.

Tradizionale duello studentesco

che finisce con un omicidio

BERLINO, 22

I tempi sono mutati, ma continuano sempre fra studenti universitari tedeschi, a svolgersi quelle tradizionali partite di onore, note sotto il nome di «mensur». Si tratta, come ognuno sa, di quelli alla spada durante i quali i contendenti hanno il diritto di proteggersi, con maschere e imbottite, parti del viso e del corpo. In una trattoria di Darmstadt aveva luogo, stamane, la sfida tra due studenti di quella Università, certi Tomehak e Prinz. A quanto sembra la corazza regolamentare con cui il Tomehak si coprì il petto non era bene adattata perchè ad un «a fondo» del Prinz, il ferro, non avendo incontrato resistenza, passava da parte a parte lo avversario.

Studenti catanesi a Vienna

VIENNA, 22

Una comitiva di studenti dell'Istituto Superiore di Studi Commerciali di Catania è giunta a Vienna proveniente da Budapest per visitare la città. Gli studenti sono stati ricevuti dal Regio Ministro Auriti. Domani essi saranno ospiti del Fascio locale e fra qualche giorno proseguiranno per Berlino e Lipsia.

LA FURIA DEL MALTEMPO

Violenta tempesta ciclonica sulla Sicilia

Palermo allagata - Quattro morti - Un treno bloccato - Le pronte opere di soccorso

PALERMO, 22

Una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è scatenata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento ed Enna, causando danni la cui entità non si può per ora calcolare.

Da 48 ore continua ad imperversare la bufera con piogge torrenziali e raffiche impetuose che sconvolgono le campagne, abbattendo e sdradicando alberi, interrompendo le linee telegrafiche e telefoniche, danneggiando l'acquedotto e gli impianti dell'illuminazione elettrica, arrestando completamente la circolazione.

Il torrente straripato

Il torrente passo di Rigano, rotto ieri gli argini ed inondata la borgata di Uditore, si è riversato poi sulla città già allagata dalle piogge incessanti. Tutte le strade e le piazze sono trasformate in laghi intransitabili. L'enorme quantità di acqua rovesciatasi, specialmente sulla parte bassa della città ha allagato e sommerso i piani inferiori delle case ed i negozi arrecando enormi danni. La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si deplorano tre vittime umane e numerose perdite di bestiame. La violenza della tempesta e l'enorme massa d'acqua che a torrenti si riversa dai monti sulla città e sulle linee ferroviarie causano ingenti danni e paralizzano quasi completamente la circolazione dei treni.

A cause delle frane sono interrotti i traffici ferroviari Palermo-S. Agata; Palermo-Catania-Roccapalumba-Lercara; Palermo-Santo Erasmo-S. Margherita e Balestrate sulla linea di Trapani. Un'altra interruzione si è verificata fra Termini e Trabia, ove il treno 7390 sviato sulla travata del ponte di S. Leonardo è rimasto colla locomotiva ferma sulla travata stessa in parte sommersa.

Il macchinista ed il fuochista del treno bloccato sono rimasti lievemente feriti. I viaggiatori sono tutti incolumi. Sui primi carri del treno si trovavano alcuni automezzi militari con una scorta di soldati. Tutti i soldati si sono salvati tranne il caporale Biondi Mario del dodicesimo controaerei che è scomparso e si ritiene sia stato travolto dall'impeto del fiume. Il treno 904 è stato fermato dal personale di vigilanza tra Lascari e Cefalù per l'allagamento del binario. Il treno ha potuto retrocedere. In seguito alla interruzione delle strade non è possibile procedere ai trasbordi neanche con mezzi automobilistici.

Case crollate e pericolanti

La pioggia torrenziale è continuata a cadere tutta la notte e stamane con impetuose raffiche, ma a mano a mano è andata diminuendo di intensità cessando verso le ore 14. Sulla via Roma è caduta una altissima gru metallica che si trovava nel cantiere del costruendo Palazzo della Posta, abbattendosi su un palazzo dirimpetto rovinando una parte dell'ultimo piano senza però causare vittime. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati altri sono crollati.

Da Corleone giungono notizie che si è prodotta una grande frana nella parte superiore del paese provocando danni. Parecchie case sono state sgombrate. Non si deplorano vittime. Il Podestà di Palermo principe Spadafora ha assunto la direzione dei soccorsi tenendosi a contatto tutta la notte colle autorità civili militari e fasciste. Il Segretario Federale prof. Pavone ha organizzato squadre composte di fascisti e giovani fascisti. Il Direttore provinciale delle poste e il Direttore dell'ufficio postale ferroviario hanno provveduto a salvare i valori giacenti nelle succursali postali, invase dalle acque. Si sta provvedendo alacremente alla riattivazione dei servizi della luce, dell'acqua, del gas, interrotti in vari punti e alla riparazione delle linee telegrafiche e telefoniche. Il tempo accenna a migliorare e le acque defluiscono da molte strade, ma i punti declivi e specialmente Piazza della Marina e Piazza Sant'Onofrio possono essere attraversate soltanto a mezzo di barche.

Inondazioni a Siracusa

SIRACUSA, 22

Il violento fortunale, scatenatosi sul territorio di diverse provincie della Sicilia si è abbattuto anche su Siracusa e sulla campagna circostante, sradicando alberi e provocando parziali inondazioni. L'acqua è penetrata nel Foro Vittorio Emanuele allagandone un tratto senza provocare però alcun danno. Parecchie navi che si trovavano ormeggiate alla banchina hanno dovuto riparare nella rada.

Una valanga a Livinallongo

Un morto e due feriti

BELLUNO, 22

Oggi in città la pioggia ha cessato e così in tutta la parte bassa e media della Provincia. Continua invece a nevicare nella parte alta della Provincia, con caduta di altre valanghe.

I treni provenienti da Padova e Venezia per il Cadore, sono oggi potuti tutti proseguire fino alla stazione terminale di Calalzo, e così quelli discendenti.

Abbiamo notizie di una grande valanga caduta a Livinallongo, presso la strada delle Dolomiti in località Foppa, la quale ha abbattuta una casa. Il telegrafo che da lassù, ha solo momentaneamente e confusamente funzionato, dà un morto e due feriti. Si spera di poter avere per domani notizie maggiori.

La strada nazionale ordinaria di Alemagna, sopra Ospitale, continua ad essere ostruita. Il servizio di autocorriere da Longarone per la valle Clautana e per lo Zoldano è sempre sospeso.

In Alto Adige e nel Trentino

Nuove valanghe e danni

TRENTO, 22

Dopo le valanghe che hanno devastato due case del paese di Maiern in Alto Adige presso il confine del Brennero, giunge oggi notizia di altre frane e valanghe cadute in tutta la regione alpina. Dovunque le nevicate sono state abbondantissime e in certe valli lontane non sono ancora cessate.

Dalla valle Badia si annuncia infatti che la neve è caduta per ben sessanta ore senza interruzione e ieri non accennava ancora a cessare dopo di aver raggiunto a Longega un metro di altezza e a Corvara oltre due metri.

Dall'alta valle Venosta e dalla valle dello Stelvio non si hanno migliori informazioni. A Prato si è proceduto rapidamente allo sgombero dei tetti delle case per evitare che l'enorme quantità di neve accumulatasi provocasse il crollo degli edifici. I valligiani dicono che il maltempo di questi giorni ha superato notevolmente le già famose nevicate del 1916-17 e che può essere paragonato solo al terribile inverno del 1909 quando si scavarono le gallerie sotto la neve per stabilire i collegamenti fra l'alta valle e il resto del mondo abitato.

Nella zona della Mendola la nevicata è stata pure abbondante e il transito sulla funicolare è sospeso da quattro giorni.

Notizie più allarmanti giungono invece da Maiern e dalla val Pusteria. Da Maiern, com'è noto, precipitarono successivamente tre valanghe una delle quali distrusse una baracca abitata da due famiglie; si segnala la scomparsa di una guida alpina e di un turista straniero. Si tratta della guida Mezzolana partita martedì scorso con un alpinista tedesco verso il rifugio Regina Elena e della quale non si è più avuto notizie.

Una disgrazia è avvenuta alla nostra stazione ferroviaria di Prato alla Drava. Una valanga della larghezza di quindici metri e alta almeno tre metri precipitando dal monte Raida si è abbattuta sopra un fabbricato esistente a tergo della trattoria Troier. Il fabbricato, parte in cemento armato e parte in legno, adibito a fienile e stalla, è rimasto gravemente danneggiato. La massa di neve, sfondando il tetto e le pareti, distrusse e seppellì quanto era custodito nei locali. Certo Giovanni Troier colpito violentemente al capo da una trave caduta è rimasto ucciso sul colpo. Suo fratello Giuseppe è rimasto ferito.

La ferrovia delle Dolomiti ha sospeso da giovedì il traffico; numerose valanghe sono cadute sui binari e ancora ieri il transito si presentava pericoloso. Anche dalla val di Fiemme si annuncia che oltre un metro di neve ha coperto e bloccato la linea ferroviaria Ora-Predazzo e che assolutamente impraticabile è risultato il tratto fra San Lugano e Doladizza.

I lavori di sgombero procedono dovunque attivissimi, e si spera di riattivare per domani tutti i servizi interrotti.

Operaio sfracellato dal treno

in Alto Adige

VIPITENO, 22

Ieri, verso le ore 16.30, l'operaio Haller Vincenzo di anni 24 da Mulles, addetto ai lavori di sgombero della neve lungo la linea ferroviaria tra il tratto Colle Isarco e Fleres, non accortosi del sopraggiungere del treno derrate D.D.M., è stato da questo investito in pieno e proiettato esanime lungo la scarpata del binario.

Fermato immediatamente il treno, il personale accorse prontamente verso l'infelice, ma pur troppo ogni soccorso fu vano poichè l'Haller aveva già esalato l'ultimo respiro.

Sul posto sono intervenuti per le formalità di legge il pretore di Vipiteno dott. Scarperi col cancelliere Portolan e il comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Colle Isarco, che hanno dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Il romanzo di un umorista

Mario Buzzichini non è certo alle prime armi, se già parecchi volumi di racconti e novelle, sfornati a varie riprese in quest'ultimo decennio, ne hanno consacrata la fama di arguto e sottile umorista.

Ma egli si cimenta oggi, per la prima volta, al romanzo («Matteo Pesavento», ed. Omenoni, Milano) il quale è — lo si capisce subito, anche per la rapidità incalzante, in cui si susseguono gli avvenimenti più tragici in evidente contrasto con quelli più buffi e spassosi, e per i personaggi che ci vivono dentro e per l'atmosfera che vi si respira, così vicina, materialmente e spiritualmente, al manicomio — il romanzo di un umorista: umorista amaro, tragico, macabro talora, ma umorista. Non c'è che una figura, forse, in questo romanzo che si sottragga a questa volontà istintivamente caricaturale di deformare le linee esagerando i tratti caratteristici ed i difetti dei singoli individui: la madre, la povera e buona mamma di Matteo, rassegnata e dolce figura di piccola moglie borghese, per la quale il Buzzichini trova accenti spesso toccanti di umanità profonda e dolorante, specie quando ne tratteggia - in mirabili pagine ricche di un lirismo molto sobrio e di una drammaticità contenuta — la morte.

Ma in tutti gli altri personaggi è vivo quanto mai il senso della caricatura, caricatura ben inteso, non solo di volti e di sagome, ma soprattutto di anime. Tratteggiata caricaturalmente, a tòcchi rapidi e marcati, la famiglia Campagna, dal padre Senecio — sulla cui testa il berretto inverosimilmente gallonato, si agita capricciosamente secondo il tempo e gli eventi, — alla moglie sua dal naso molle e gelatinoso e alle figliole, che — secondo quanto lo scrittore ce le dipinge — avevano la stessa faccia lentigginosa dal naso a trombone, messa su tre stature diverse; «pareva persino che la signora Annunziata, fattane una, avesse reputato inutile stare a tribolare per lo studio di altre fisionomie».

E così, viva di amaro umorismo, la figura del padre di Matteo, che durante la breve agonia della moglie non trova altro di meglio da fare che prepararsi sbarbato per andare in città col primo treno della mattina onde attendere alle pratiche per le esequie; e quella di Alberto, il fedele amico dal profilo quasi pinocchiesco, che, a forza di bazzicar con le macchine, sembrerebbe un personaggio meccanico anche lui, se non avesse quel cuore così profondamente umano: e via via, tutte le figure di secondo piano, sbozzate così alla brava, con pochi tratti di penna che ne mettono in rilievo qualche particolare più o meno comico, più o meno macabro: dai clienti di quella pensione Aurora, profumata al cavolfiore, ai ricoverati del manicomio della Ragnaia, che è lo sfondo più singolare e più tragico creato per questo romanzo, in cui non si sa bene se i pazzi veri sieno quelli che sono nel tetro castello cinquecentesco, tra le grate e le camicie di forza o quelli di fuori, liberi per il mondo.

Tutti sembrano infatti ossessionati da più o meno esasperate manie: da quella innocente di Alfredo, l'amico di Matteo Pesavento, che vuol veder dentro in ogni macchina e tutto smonta e scompagina per ricostruire, a quella quasi criminale del protagonista, che ossessionato da una gelosia strana e feroce, per ricostruire un passato che egli sospetta contro di sè, distrugge spietatamente la ragione e la vita della moglie, e nel tempo distrugge il proprio avvenire. E veramente la figura singolare di questo Pesavento (perfino nel cognome si sente l'ossessione di un uomo, che dà importanza perfino alle cose di poco conto), è tratteggiata mirabilmente dal Buzzichini, che non si sofferma però su certi particolari psicologici più di quel tanto che occorra a non tediare il lettore. Il quale, curiosamente attratto dall'incalzare degli avvenimenti, leggerà con vivo interesse questo originale romanzo che, a dirla in breve, è la vicenda di un uomo, la cui felicità è sempre turbata da un esagerato desiderio di ricerca. E proprio quando, giovane ancora, egli riesce a farsi il suo bel nido, riscaldato dall'amore trepido e casto di Maria — la moglie che egli spregiudicatamente s'era scelta proprio nel manicomio — l'intimo tormento di conoscere il volto della verità, la vera ragione del terribile dramma di sangue che l'aveva ridotta alla pazzia, — fa sì che egli per indagare spietatamente, gelosamente in codesto passato, faccia vacillare la ancor debole ragione della donna da poco guarita, riconducendola entro i fantasmi della sua follia.

Poi dopo, per dimenticare, egli si sente spinto, — più che dalla sua sensualità ormai stanca, dalla sua sensibilità sempre vigile e tormentata, — tra le braccia di una vecchia amante, che finisce per rovinarlo finanziariamente e fisicamente, procurandogli una malattia di cuore: ed è appunto nella corsìa di un ospedale, — ch'egli, da quell'umorista che è, vede serenamente come il bianco e ridente rifugio di anime ammalate di stanchezza, bramose di riposo — là dove egli ricostruisce autobiograficamente la vicenda di que' suoi torbidi trent'anni, e attende la morte, che non ha, no, come nelle vecchie stampe, mantello nero, falce e clessidra, ma l'abitino fresco e pulito e babbucce di felpa, e scivola quietamente e bonariamente fra i lettucci bianchi e si accocola ai capezzali, maternamente.

Umorismo macabro fin che si vuole, ma umorismo, quale è naturale in uno scrittore dello stampo di Buzzichini: il quale però — ed è questa a mio avviso la sua caratteristica essenziale — non sa disgiungere l'«humor» da un suo lirismo congenito, da un senso di poesia dolce e accorata, da un suo sentimentalismo buono e delicato. «Ma subito dopo mi conforta il pensiero, che troverò qualcuno ad aspettarmi (all'altro mondo). Sì, là sul colle dolce e triste oscurato dall'ombra della montagna di fronte io troverò mia madre, la mia mammina di sempre, con i suoi occhi splendenti, con la sua passione per me, col suo sorriso, col suo gesto, col suo.... pessimo lavoro all'uncinetto».

Ahi! L'umorista ritorna a galla: istintivamente, inguaribilmente, perchè il sorriso in Matteo Pesavento è una specie di smorfia che gli contrae spasmodicamente le labbra.

Guido Marta

Un villaggio di gente felice

STOCCOLMA, 22

Il febbrile ritmo della vita moderna ci fa apparire ancora più patriarcali, più idillici, i paesi nei quali tutto è rimasto come al tempo delle nostre bisnonne. A sentire i giornali, la vita degli abitanti dell'isola di Hemsoe, dirimpetto alla costa dell'Aangermanland (nella Svezia del Nordw), è addirittura paradisiaca: a Hemsoe non si conoscono gravose tasse, non si commettono delitti e l'autorità statale è rappresentata da una sola persona. Per i 450 individui che vivono in così ideali condizioni, bisognava assolutamente escogitare o accertare un'origine leggendaria: e infatti una leggenda narra che i 450 discendono da un nobile svedese il quale, per ignoti motivi, volle un giorno lasciare la terraferma e andarsene a vivere nell'isola deserta. In che anno questo sia accaduto non si sa, ma certo prima del Medioevo, affermando i cittadini di Hemsoe che le cronache medioevali nelle quali si parlava di essi siano state distrutte dal fuoco. Questi isolani di oscura origine hanno del fegato: durante la guerra russo-svedese, nel 180., una flottiglia russa ancoratasi al largo di Hemsoe iniziò l'occupazione della costa. Formato un piccolo esercito, gl'isolani andarono coraggiosamente all'assalto delle posizioni nemiche e catturarono i russi, compreso il generale. Almeno così narrano i discendenti dei valorosi di quel tempo.

Gl'isolani di Hemsoe, quando vogliono, sanno mostrare i denti a chiunque. Un'ottantina d'anni addietro si misero a innalzare una nuova chiesa, ritenendo che il Governo ne avesse approvato i piani. Il Governo, invece, ricevuti i piani, li aveva bocciati. Gl'isolani continuarono i lavori impassibili e appena la chiesa fu pronta incominciarono a servirsene, malgrado la mancanza dell'autorizzazione ufficiale. Nel '25 il vescovo della diocesi, invitato a tenere una predica, disse di sì, a condizione che il pulpito fosse stato messo nel giusto posto. Ne derivò un gran conflitto e per ultimo i bravi cittadini di Hemsoe informarono della faccenda il Re, pregandolo d'intervenire in loro favore col risultato che il vescovo ebbe l'ordine di andare a predicare nella chiesa dell'isola, senza curarsi del punto in cui il pulpito sorgeva.

Come dicevamo in principio, le finanze di Hemsoe sono in eccellenti condizioni, tanto che i cittadini quasi non pagano tasse: con dieci lire all'anno ognuno di essi salda il proprio debito verso il fisco. Rappresentante dell'autorità statale, sceriffo, è un pescatore il quale può dedicarsi alla pesca tranquillamente, giacchè la carica lo disturba poco: non un cittadino si rifiuta di pagare le lievi imposte, e mai si verificano disordini et risse. I pescatori e i contadini di Hemsoe sono tutt'altro che astemi, però ignorano l'ubriachezza. Dove non esistono delinquenti sono superflue le prigioni, e infatti a Hemsoe non vi sono nè carceri, nè carcerieri: le cronache del paese narrano che l'ultimo delitto fu commesso mezzo secolo addietro, ma che l'assassino (si trattava di un omicidio) era un forestiero stabilitosi da poco a Hemsoe. Da allora, nella felice Hemsoe, che s'è meritatamente guadagnato il titolo di «Isola del diritto», nessuno più ha ucciso, o rubato, o comunque costretto lo sceriffo a trascurare la pesca, per far valere, nei confronti dei concittadini, l'autorità delle leggi da lui rappresentate.

VARIETÀ FEMMINILI

La vocazione di Miss Francia

La giovane vincitrice del più recente concorso di bellezza francese, ha risposto ai giornalisti che l'intervistavano:

— Dite pure, che io non intendo assolutamente diventare nè attrice drammatica, nè attrice cinematografica.

Pare inverosimile che la terra non abbia cessato di girare.... Raramente un colpo più rude fu apportato a uno dei principi essenziali che reggono l'arte drammatica contemporanea: quello che proclama che non si nasce affatto attori, ma che lo si diventa. E per diventarlo non occorre, come una volta, lo studio paziente della dizione, il contatto assiduo con buoni attori e la conoscenza profonda delle leggi della scena: ma occorre semplicemente, qualche rinomanza nel mondo, nel.. demi-monde, o.... nell'immondo! Siate la modella celebre di qualche pittore, la romanziera scandalosa e piccante, il boxeur fallito o il forzato graziato, e la ribalta del palcoscenico vi accoglierà senza indugio.

Oggi il Palazzo di Giustizia fa concorrenza alla scuola di dizione e niente conduce più rapidamente alla gloria teatrale, che lo scandalo.

E' proprio il caso di ricordare il motto — che faceva sorridere i nostri antenati — di quell'editore che ripeteva a un principiante.

— Siate celebre, ed io vi lancierò.

Oggi si può dirlo e ascoltarlo senza sorridere, poichè se ne vede l'applicazione quotidiana. Non si tratta che di esser celebri con ogni mezzo. Notiamo, dunque, la semplicità con cui Miss Francia si è espressa. Sarebbe stato già sbalorditivo che ella avesse risposto „Desidero recitare o entrare nel cinema" poichè questo è incluso senz'altro nel programma delle vincitrici di premi di bellezza. Ma ciò che è strabiliante, bizzarro, anormale, è che ella si rifiuti categoricamente a questa carriera.

Ma se ella rinuncia a cuor leggero a tanta facile e sicura gloria, a cui la predisponevano le sue eminenti qualità, cosa si metterà a fare Miss Francia?

Quasi quasi giurerei che farà della letteratura..

Colori di primavera

Una donna, l'abbiamo detto, si svela con la sua toeletta, ma nella scelta dei colori si confessa; vi sono della inclinazioni irresistibili, dei colori che ipnotizzano, degli altri che non si vedono, altri ancora che non sappiamo come adoperare, sono astratti, restano tali perchè non li sappiamo accoppiare con altri. Ne riparleremo. Ci preme intanto annunziare i nuovi decreti e ognuno li ascolti: Jean Patou, consiglia per quest'anno tre toni giallo-banana, adatti in modo particolare per le tolette da sera: sono tre tinte corrispondenti a tre stadi del ghiotto frutto tropicale: banana quasi acerba, banana così così, banana pallida che è poi un autentico ecru.

E il marrone delle brevi pellicce primaverili vi si adatta egregiamente. Jenny, per mantelli di mezza stagione e tailleurs, indica un bordeaux in combinazione col nero, col bianco e col grigio. Louiseboulanger dà un rosa pallido, per tolette serali, in delicata armonia col bianco. Cheruit ha un bordeaux chiaro molto più denso di quello di Jenni: Chantal ha un banale blu cielo con note gialle sugli accessori (guanti, borsetta, ecc.). Tutt'insieme la „haute couture" presenta per abiti e mantelli: sei gamme di verde, fra essi punterei a colpo sicuro su di un grigio-verde accompagnato da elementi bianchi; cinque gamme marrone, a fondo prevalentemente rossastro, con guarnizioni bianche; un tono blu-ala di corvo, assai freddo, con guarnizioni di scozzese blu; un tono rosso-porpora con scozzese blu-rosso (gli scozesi vanno per le camicette); tre aristocratiche variazioni di lilla accompagnate da grigi ardesia e da bianchi; sette note di rosso fuoco con bianco, sei blu accompagnati con azzurri più chiari.

Carnet di eleganza

— La piccolissima cupola da sera *in velluto nero guarnita di perle turchesi, armonizza col „collier" e con la guarnizione delle scarpette di satin nero col tacco bleu turchese e nella fermatura della borsetta.*

— Sulla morbida ondulazione *dei cappelli, si appunterà un fermaglio di corallo, che armonizzerà con gli orecchini, la collana, il braccialetto e l'anello.*

— I Colliers *in fini perline intrecciate, sono sempre molto di moda.*

— Gli spilli fantasia *in strass e altre pietre colorate adornano tanto i cappelli come la scollatura degli abiti.*

— **La signora elegante** *cercherà di avere una nota assolutamente nuova e originale nella linea delle maniche e della scollatura.*

— Una borsetta lavorata con *perle piccolissime e chiusa da una cerniera in oro e smalto del colore dell'abito, è molto elegante per la sera.*

— I colliera fantasia *si portano ad ogni ora del giorno. Essi sono a tre fili di perle colorate e chiusi da un fermaglio in strass o onice; o a due fili di corallo e chiusi da un lato dal fermaglio di strass o colliers rigidi in rubini e diamanti, piuttosto corti.*

— In alcuni abiti da sera *la gonna è a „panneaux" irregolari che si foderano del colore vivo delle scarpette e dei gioielli.*

— Per la sera *si portano borse a portafoglio in lamè antico con una fermatura in tartaruga.*

Per la casa: la stanza da toeletta

La stanza di toletta va prendendo sempre più l'aria di un salottino, nel quale la donna ama riposarsi qualche minuto prima del pranzo e ove riceve i parenti e gli amici intimi. E' composta generalmente d'una grande tavola per pettinarsi, un grande specchio, un armadio per la biancheria, un divano a sdraio e qualche comoda poltrona.

Negli appartamenti, dove non è possibile avere una stanza da bagno separata, la vasca è nascosta da due tende scorrevoli della stessa stoffa delle tende delle finestre, stoffa che è sempre da preferirsi in tinte chiare o in mussolina color avorio. Le tendine delle finestre saranno ammassate verso i lati in modo civettuolo con un nastro celeste o rosa a seconda delle preferenze della padrona di casa.

Sovente la tavola di toeletta è rimpiazzata da un grande specchio, detto „Psiche", ai due lati dello specchio sono dei piccoli cassetti nei quali si ripongono le spazzole, le forcine, gli spilli, i nastri, le velette, le reticelle, i guanti ecc. Questi cassetti si possono foderare internamente di tela o di „cretonne"; per pettinarsi si avvicina allo specchio una comoda poltrona guarnita di cuscini o di ricamo e si avrà tutto a portata di mano.

Una donna pratica e raffinata farà fabbricare per la sua stanza da toletta delle caselle destinate a ricevere piccoli oggetti di cui ha bisogno giornalmente; queste caselle avranno una larghezza di cinquanta a sessanta centimetri su venticinque e trenta di profondità. I cartoni saranno ricoperti di cretonne o mussolina fiorata, sul coperchio sarà posta una etichetta indicante il contenuto. Questo piccolo mobile, dipinto a lacca, potrà essere appeso o posato sopra una tavola e renderà grandi servizi.

Note di moda maschile

L'abito classico per il mattino è diritto, la vita segnata appena, le spalle strette, colletto a risvolti acuti, chiuso da tre bottoni, tasche aperte senza risvolti. Il panciotto deve essere incrociato. Un modello nuovo è con sei bottoni e risvolti larghi e rotondi. Però questo genere di panciotto non è raccomandabile perchè l'effetto non è simpatico, ed è pretenzioso. Si vedono anche modelli più originali: per esempio un gilet che termina alla vita in linea diritta ha le tasche chiuse da risvolti e la tinta più chiara del vestito da un contrasto vivo. Un altro invece ha piccoli risvolti, è diritto, chiuso da tre bottoni non incrociati e finisce con due larghe punte. Ma questo genere di „fantasie" sebbene ammirate dagli „snobs" non possono incontrare il gusto delle persone serie.

L'abito da pomeriggio è a doppio petto, sei bottoni e risvolti larghi. La vita deve essere piuttosto alta e la lunghezza della giacca comincia ad essere sensibilmente aumentata. Le spalle non sono più tanto quadrate, e i risvolti sono meno scavati di quelli della stagione scorsa.

L'uomo che comincia ad essere leggermente corpulento deve portare delle giacche a doppio petto non troppo incrociato. Dev'essere una via di mezzo fra la giacca a un petto solo e l'altra. Ciò serve ad ottenere quell'eleganza perfetta di linea che „l'embonpoint" minaccerebbe un po'.

Fermo in posta

BRINETTA. — *Ma sì, tutto è facile, quando non si ha esperienza della fatica! Dia ascolto: non si fidi delle sue intenzioni e non creda che attuare i propositi sia la cosa più semplice del mondo. Io credo che la sua convinzione di poter capovolgere tutto un sistema di vita, dipenda dall'intima e inconfessata certezza che l'affare vada in fumo. No!*

GOFFREDO. — *Che presunzione! Cominci allora a „variare" lei, e a non scrivermi lettere contenenti argomenti più vecchi di Matusalemme!*

MASSAIA. — *Povera signora! a chi si rivolge! Tenga, tenga pure un buon registro di conti. Non faccia però come me, che cominciai prima a „segnare" le spese maggiori, e per non morire dallo spavento, mi accontentai di registrar le minori: e siccome con i residui di queste non raggiungevo il milione, decisi di piantare baracca e burattini e a non pensarci più!*

DOROTY. — *Non le rimane che perseverare nell'errore. Aver messo sossopra mari e monti, crollato spavaldamente le spalle su tutto e su tutti, per poi tornare indietro, significherebbe rinnegare ogni cosa e unire la sua voce a quella di coloro che le dicevano „pazza". In molti casi è solo la coerenza quella che può in un certo modo, attutire le critiche e le malignità.*

IMPAZIENTE. — *Vuol conoscere il grado di egoismo che si riscontra nella sua scrittura? Zero. Lei non è affatto egoista. E' intelligente, questo sì, come probabilmente non lo è lui, quello cioè, che le ha dato dell'egoista.*

PRE-RO..? — *Ro..? Pre..? Mah! Non glielo saprei accertare. Cercate di scegliere una via, anzi una città intermedia: Pro...*

ELLEN. — *Non abbia troppa fiducia nella „remissività" e nella „debolezza" di lui. Il suo compiegarsi a tutto, la sua apparenza di schiavo felice, andranno molto più in là delle sue bizze, e un giorno si accorgerà che egli con la sua „malleabilità" avrà ottenuto molto di più di quello che lei non avrà ottenuto con la sua prepotenza.*

DORA. — *Nero.. Come il mio umore dopo aver letto una lettera in cui mi si chiede: „Di che colore mi consiglia di regalare un garofano ad una mia amica?".*

VIOLETTA

Nessuna indennità spetta al marito tradito

PARIGI, 22

Dinanzi al Tribunale civile di Parigi, un marito sdegnoso dei pregiudizi sociali, reclamava ieri dall'amante della moglie un indennizzo di 50.000 franchi in riparazione del danno subito. Il numeroso pubblico che assisteva al dibattito si è molto interessato al processo e alla questione spinosa, non già dell'onore offeso, ma di un conflitto d'interessi in cui il rassegnato marito aveva convertita la sua disgrazia. Quantunque il palazzo di giustizia di Parigi sia spesso teatro delle più inverosimili interpretazioni date alle relazioni coniugali ed extra coniugali, il processo d'oggi ha assunto la forma imprevista d'una discussione, i cui interessi in contrasto non avevano precedenti. L'avvocato dello sposo ha sostenuto che, avendo questi perdonato alla moglie infedele, aveva data prova di tutta la sua longanimità, ma che, poichè un danno è riconosciuto al coniuge tradito, doveva avere una riparazione. Ma l'avvocato del seduttore ha opposto un argomento non privo di spirito. «Lo sposo — egli ha detto — ha sempre diritto di grazia sovrana verso la moglie; ma, se il Tribunale gli riconoscesse il diritto ad ottenere un indennizzo, contemporaneamente pronuncerebbe la condanna della moglie assolta dal marito, e, forse, indurrebbe il marito in seguito a ritirare la sua assoluzione». Il Tribunale ha dato torto al marito.

Signora uccisa nella sua auto dai gas sviluppati dal motore

NUOVA YORK, 22

Si ha da Willington che la signora Du Pont, moglie di un industriale è stata trovata morta nella sua automobile, quando questa si era fermata dinanzi al suo palazzo. Si ritiene che essa sia stata uccisa dal gas velenoso, sviluppato dal motore penetrato nell'interno della vettura attraverso qualche fessura.

Un grande Capitano di Venezia

Carlo Zeno vincitore dei genovesi a Chioggia

Il 18 maggio 1848 un funebre convoglio partiva da una casa di Sant'Agostino e si dirigeva verso la chiesa della Celestia. Precedevano la bara, portata a mano da marinai e soldati, confraternite di battuti, frati e preti; la seguiva il Doge accompagnato dalla nobiltà, dagli ambasciatori e da quanti illustri eranvi in Venezia: veniva ultimo, numeroso, il popolo.

Chi era colui che con tanta pompa, usata solo nei funerali dei Dogi, veniva condotto all'ultima dimora? Bastava tendere l'orecchio per sentire il popolo mormorare un nome illustre, un nome a lui caro, il nome di un eroe che, nelle fortunose vicende dei mari e nelle terrestri guerre, aveva strappato continuamente la palma alla Vittoria; bastava entrare, con il funebre convoglio nella Chiesa, per sentire Leonardo Giustiniani rievocare, con forbita frase latina, le gesta del grande e tesserne, innanzi al Doge ed alla Signoria, magnifico elogio. Il grande scomparso era Carlo Zeno, ammiraglio e generale, Carlo Zeno a cui Venezia aveva affidato più volte le sue navi e i suoi eserciti, navi ed eserciti che egli aveva guidato sempre vittorioso.

Aveva appena 24 anni quando in Patrasso cominciò a correre alla vittoria: e da allora parve che un patto egli avesse stretto con la Dea, poichè mai essa ebbe a negargli il sorriso. E nelle prime imprese in Patrasso contro i Cipriotti e i Turchi, e nell'acquisto di Tenedo, e nelle fortunate corse per i mari di Levante, di Sicilia, di Liguria in cui prese, predò, abbruciò navi di Genova secolare nemica di Venezia, e nelle terrestri guerre con i Da Carrara in quel di Treviso e in quel di Padova, e nella impresa contro il Baucicault, e nelle ultime sue gesta ancora contro Genova, a capo degli eserciti di Cipro, sempre egli riuscì trionfatore. Ma più che tutto le sue gesta rifulsero nella guerra di Chioggia della quale egli fu il vero eroe, perchè, senza il suo pronto intervento, nulla avrebbe potuto Vettor Pisani, con una flotta improvvisata, contro quella potente di Genova che minacciava Venezia. Giunto sotto Chioggia sconfisse i nemici alla Torre della Lupa, li costrinse a combattimento e decimò al ponte del Traghetto, li strinse d'assedio così duro da ridurli ad una pace incondizionata.

Come è ricordato a Venezia questo eroe, la cui fama non valse ad oscurare la ingiustizia di una condanna dovuta a partigianeria ed invidia, cancellata dagli onori a lui in morte tributati fu grande nelle guerresche imprese, profondo nelle latine e nelle greche lettere, nelle filosofiche e legali discipline, nell'arte della musica, che godeva l'amicizia del Vergerio, del Tommasi, del Grisolera, di Gabriello da Spoleto, di Marsiglio da Verona, di Antonio da Massa? C'è una lapide nella loggia del Palazzo Ducale, là posta nel 1857 da un pronipote. E i resti dell'Eroe dove sono? La Chiesa della Celestia subì peripezie varie; distrutta in parte nel 1569 con l'incendio dell'Arsenale e poi ricostruita, fu nel 1810 chiusa al Culto, annessa all'Arsenale stesso e ridotta in seguito a magazzino. Delle spoglie di Zeno non si trova traccia nel vicino tempio di S. Francesco della Vigna, nè in Ss. Giovanni e Paolo, nè in altri luoghi dove, se dalla Celestia tolte, dovrebbero essere state trasportate.

Scrive il Cicogna nelle sue «Iscrizioni Veneziane» che nel principio del secolo scorso si pensò di murare nell'Arsenale una pietra in memoria di lui nei pressi appunto del sito ove sorgeva la Chiesa. Ma questo ricordo, a quanto pare, non fu posto. Sepolto nella Celestia a piedi dell'altare di Nostra donna i suoi resti certamente ancora là giacciono. Perchè non si pensò a trarli di là quando la Chiesa fu chiusa per riporli in conveniente mausoleo? Non meritava forse Carlo Zeno un monumento se non più bello, bello almeno quanto quelli innalzati da Venezia ad altri suoi Eroi, che scrissero nella Veneta Storia pagine meno gloriose di quelle che seppe scrivere il celebrato generale, l'invincibile ammiraglio?

Iginio Tiozzo

Le gesta d'un aviatore quindicenne che tenta rapire una ragazza

NUOVA YORK, 22

Una grande emozione ha destato l'avventura veramente eccezionale che ha avuto per protagonista principale un adolescente appartenente ad una ricca famiglia della migliore società. Alberto Kelsey Barling di 15 anni, temperamento romantico, ma disposto a servirsi dei mezzi più moderni e spicciativi per raggiungere i suoi scopi, si era innamorato di miss Elisabeth Converse, studentessa, figlia di un ricco finanziere di Filadelfia. L'amore del Barling non era però corrisposto dalla graziosa e avvenente Elisabeth che ha sempre rifiutato la corte dell'imberbe «yankee».

Il giovane non intendendo arrendersi, preparò un piano ardito che ieri mise in azione. Il Barling montò sul suo aeroplano e partì in volo per Filadelfia. Dopo aver volteggiato sulla villa Converse, egli atterrò nel parco. Poco dopo si presentò alla signora Converse chiedendo di parlare con la giovane Elisabeth.

Il suo aspetto non era però troppo rassicurante. Alla cintola il Barling aveva attaccata la rivoltella e un paio di manette. I familiari, perplessi, avvertirono la polizia pregandola d'intervenire prima che il giovane potesse avvicinare la ragazza. Il Barling ha dichiarato dopo al commissario che intendeva rapire la giovane e trasportarla in una casa vuota e isolata. Egli è stato trattenuto in arresto.

Lunedì 23 Febbraio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Gli Azzurri piegano per la prima volta la poderosa squadra Austriaca

Italia-Austria 2-1 (1-1): Horwath, Meazza e Orsi

L'affermazione più ambita

MILANO, 22

Al di là di tutte le previsioni, al di là di ogni speranza!

La nazionale azzurra ha vinto una delle sue battaglie decisive, l'ha vinta perchè ha sostenuto nettamente il confronto con l'agguerrita rappresentativa austriaca, l'ha vinta non perchè l'Austria abbia fornito una prova mediocre, ma in virtù del proprio valore.

Se si fa eccezione per i primi venti minuti di gioco, si può dire senz'altro che gli azzurri hanno disputato un incontro sfolgorante, tenuto anche conto dello stato tutt'altro che ideale del terreno.

Anche nelle prime fasi di gioco in cui coesione ed armonia hanno lasciato, da parte nostra, un po' a desiderare, anche quando gli ospiti apparivano lanciati a diabolica andatura e decisi a tutto, anche allora abbiamo avuto la precisa sensazione di quanto la nostra rappresentativa avrebbe saputo fare; ottenere la grande vittoria, sulla grande squadra che fino ad oggi era ritenuta imbattibile.

Per la prima volta, dunque, nella storia del calcio europeo, gli azzurri d'Italia honno battuto nettamente, più di quanto non esprima il risultato numerico, la quadrata unità austriaca.

Quell'infausta tradizione che voleva i nostri calciatori battuti nei precedenti incontri più ancora che dal valore degli uomini di Meisl da un'accanita sfortuna, oggi non è più. Non è più perchè, se una altra volta la sorte ha pesato sull'inocontro, ciò non è avvenuto in misura tale da pregiudicarne l'esito finale; non è più perchè l'inviolata compagine austriaca ha finalmente reclinato il capo dinanzi all'incalzante ed incontenibile controffensiva dei nostri.

"Quale squadra può ora pretendere di battere la Nazionale Italiana?"

Era questa l'espressione di visi congestionati non soloff dalla gioia della bellissima vittoria conseguita, ma anche dalla soddisfazione di aver visto la rappresentativa azzurra imporre il suo gioco ad uno dei più temibili pretendenti al titolo di Campione Europeo.

Giornata indimenticabile per il calcio italiano; ancor più indimenticabile forse di quella luminosa di Budapest.

Gli eterni rivali che ci avevano per ben vent'anni tenuto in iscocco, gli incrollabili uomini di Ugo Meisl, sono stati squassati, superati per buona parte dei novanta minuti, in foga, velocità, stile.

Era una vittoria, questa, cullata da lungo tempo, era una vittoria che alla vigilia pareva una chimera, in quanto ben si conosceva quali e quanti rimaneggiamenti, era stato costretto ad operare il Commissario Unico.

Si nutrivano speranze, non si aveva però la certezza.

*

Abbiamo battuto l'Austria per 2 a 1. Lo scarto dei punti è lieve per chi non abbia assistito al match, chiaro e netto per chi vi abbia invece presenziato, per chi abbia vissuto l'interminabile teoria di offensive e di controffensive, ininterrotte, estremamente emotive.

Tanto clamoroso e significativo, quanto indimenticabile è da ritenersi il successo italiano, giacchè ben poche attenuanti possono avanzare i bianchi calciatori d'Austria.

Quelle pecche dichiarate in precedenza dal C. U. austriaco non sono affatto venute alla luce. La deprecata cattiva intesa del reparto difensivo, nonè apparsa tale chè, anzi, tanto Hilden, protetto da una buona dose di fortuna. quanto Solvatis e Schrancis hanno fatto bella mostra di un gioco potente e di un magnifico affiatamento, tanto da evitare ai propri colori una sconfitta più rilevante, che avrebbe quasi potuto raggiungere un'entità clamorosa.

Per tre, quattro volte Hiden si è miracolosamente trovato piazzato sulla traiettoria di veri bolidi sferrati da pochi passi da Meazza e Ferrari; più volte i terzini sono riusciti a soffocare sul piede fulminatore di Orsi e di Costantino, palloni che sembravano irremediabilmente destinati a scuotere la rete austriaca.

Il massiccio squadrone dei bianchi doveva perdere! Non l'abbiamo, oggi, mai dubitato, non l'abbiamo dubitato neppure quando gli ospiti al 4. dell'inizio marcavano su azione di stile il loro punto; ancora non l'abbiamo dubitato quando gli austriaci per quasi venti minuti hanno bussato alla porta di Combi.

Qualche cosa di nuovo, di fresco aveva la tecnica e la tattica improntata dall'undici azzurro; un non so che di spumeggiante ha assunto il gioco italiano dopo il goal del pareggio. A qualunque costo si voleva la vittoria! E questo "volere,, il successo non può non essere che frutto di una lunga, miticolosa, ammirevole opera tecnico-morale. Di questo dobbiamo naturalmente rendere merito al C. U. della Nazionale Italiana, Vittorio Pozzo.

*

L'incontro è stato sentito in tutta la sua importanza ed in tutto il suo significato dai nostri azzurri, e talmente si sono essi immedesimati nel loro suolo da poter dire, senza tema, che hanno fatto del match una vera e propria questione d'onore. Bastava osservare il grande Caligaris per scorgere con quale puntiglioso e meraviglioso animo e foga giovanile egli compisse il suo duro e vigile lavoro di spezzettamento; altrettanto dicasi per gli altri.

Più che di incontro sarebbe più esatto parlare di battaglia, una battaglia estremamente incerta, emotiva, combattuta, da ambe le parti, senza esclusione di colpi, tanto che negli ultimi minuti, quando incombeva la minaccia del pareggio austriaco, ha rasentato la drammaticità.

Senza esclusione di colpi, abbiamo detto; difatti, se mai si è trattato e tentato di dare la caccia all'uomo, tuttavia abbiamo notato con quale accanimento i ventidue atleti combattessero, accanimento che ha dato origini più volte ad interruzioni per incidenti.

Ad ogni modo se qualche rapido bagliore di gioco duro si è visto, francamente diciamo che la colpa non deve ricadere nè sull'una nè sull'altra squadra, in quanto se la prima voleva conquistare a tutti i costi un pareggio, la seconda voleva ben conservare la prestigiosa vittoria. Così non si deve assolutamente dire che gli incidenti di Meazza, Orsi, Caligaris, siano stati dovuti a falli intenzionali, degli ospiti, ma piuttosto a casi fortuiti.

I bianchi campioni d'Austria non hanno praticato che il loro gioco abituale, energico, robusto, quadrato, e male ha fatto certo la folla a fraintendere le gesta dell'illustre ospite.

Si è detto che anche oggi la Nazionale italiana non ha avuto fortuna; oltre a magnifiche occasioni da goal è stato sbagliato anche un calcio di rigore. Sbagliato per modo dire, perchè, Orsi ha scoccato una di quelle sue cannonate che non perdonano, ma l'astuto ed agile Hiden ha bene infranto la direzione del bolide e l'ha con rara decisione e precisione parato. Si può dire questa fortuna?

Dove gli austriaci hanno avuto fortuna, e dove gli italiani sono stati un po' sfortunati, è appunto in quella serie di tiri da pochi metri che Hiden ha reso vani, in virtù di una buona dose di fortuna, non disgiunta però — bisogna riconoscerlo — da un perfetto senso di piazzamento.

In identiche condizioni, Combi non ha forse salvato due situazioni disperate? (due centri potenti di Facco e Gschweiol).

L'Italia si è vista invece annullare per fuori gioco un magnifico punto ritenuto dai più validissimo.

*

L'inizio delle casacche azzurre lascia prevedere poco di buono, in quanto la squadra non è in grado di partire col piede nell'acceleratore; è assai lenta a mettersi in moto. Siamo appena al quarto dall'inizio, alle primissime battute quando l'Austria perviene improvvisamente al suo punto. E' una vera doccia fredda!

Il cuore però non vien meno e gli atleti sorretti da una folla imponente scattano alla controffensiva. Si vivono forse i momenti più belli dell'incontro: da un lato il prorompente entusiasmo italiano, dall'altro la fredda e calcolata pacatezza dell'undici dei bianchi. Contrasto a forti tinte. L'incontro rimane indefinito, indelineato; è un susseguirsi, un accavallarsi di azioni sulle due aree, senza che nessuna delle due compagini accenni a prendere un deciso sopravvento. In ciò stà la bellezza dell'incontro. E' la tecnica del miglior squadrone centroeuropeo contrapposta all'irruenza e alla baldanza dello stile latino.

Una tecnica, quella dei "bianchi,, improntata ad un bellissimo gioco raso-terra, veloce e a largo respiro. Anche la nazionale italiana ha tentato sul principio tale tattica; ma con frutti molto scarsi. L'opporre un gioco a terra che si potrebbe dire improvvisato ad alto gioco pure a terra, ma di sostanziale differenza, sarebbe stato un errore imperdonabile, equivaleva a darsi nelle mani dell'avversario. Questo hanno compreso gli atleti azzurri, indotti a ciò anche dal pericolo pressante dell'attacco austriaco nel primo scorcio di partita.

In campo italiano ci è stato dato di ammirare allora con quanta prontezza si sia proceduto al cambiamento di una tattica sbagliata con altra più confacente.

Ecco infatti riapparire il gioco alto, volante, in profondità così caratteristico ai "team" italiani un gioco che non ha dato la minima tregua alle retroguardie avversarie.

*

La Nazionale italiana ha avuto un merito che non si discute; quello di guardare bene in faccia il poderoso avversario, e di considerarne il valore in giusta guisa; anche per questo è scaturito l'incontenibile, meraviglioso successo.

In pochi termini questo lo sfondo psicologico — morale della grande contesa.

Se i nfatto di penetrazione la rappresentativa italiana funzionava più che bene, altrettanto non si può dire per ciò che riguarda la coesione, non ancora totalmente a punto.

Il trio Pitto-Orsi-Meazza ed il trio Bertolino-Meazza-Costantino, tecnicamente parlando hanno fatto mirabilie. Quando poi si metteva in azione Ferrari era un vero spettacolo di bel gioco; chi invece ha un po' lavorato in sordina è stato Banchero; l'abbiamo sorpreso più volte a rimontare due, tre avversari, per poi sciupare malamente la preziosa azione individuale con un passaggio errato.

La difesa è stata signora della situazione con un Caligaris (forse il miglior uomo in campo) in forma splendente con un Monzeglio preciso spazzatore, con un Combi in grande giornata. Combi merita una nota a parte per due salvataggi disperati; il goal segnatogli da Horwath recava il sigillo dell'irresistibilità.

Anche la mediana, pur non avendo ancora un'intesa ideale, ha legato bene, per quanto si siano verificate troppo frequenti incursioni degli estremi austriaci.

Tanto Pitto quanto Bertolino hanno incessantemente riformato l'attacco, specie Orsi e Costantino. Ferraris qualche volta discontinuo. Non esageriamo indicando in Costantino il miglior uomo di prima linea, per il suo gioco essenzialmente altruista; in poche parole è ridiventato la famosa ala destra di un tempo. Cross precisi, innumerevoli fughe ma... tiro in porta difettoso. Orsi è stato guardato da vicino da Klima che ha fatto di tutto perchè non pervenissero al magnifico azzurro gli allunghi dei compagni; basti dire che ne ha intercettati tre o quattro con le mani.

Ferrari ha fornito una prova di molto superiore a quella di Bologna contro la Francia; ha dato la "stura" ad un'infinità di temi, che sempre hanno rivestito carattere di pericolosità per la difesa austriaca.

Al centro Meazza, che per la prima volta giuocava in maglia azzurra di fronte al "suo" pubblico, anch'egli sotto buona scorta, ha segnato un punto di ottima fattura, fulmineo per intuizione, un goal di suo stile particolare.

Il meno efficente è apparso Banchero, probabilmente perchè portato ad un ruolo inusitato.

Degli ospiti sono apparsi superiori ad ogni elogio le due ali Horwath e Siegl, veloci ed insidiose; il cento-sostegno Smistk è a tratti scomparso dalla lotta e nel confronto di Ferraris è stato senza dubbio inferiore.

Individualmente parlando, la nazionale austriaca non dà adito a soverchie critiche, poichè dispone di giuocatori che sono sullo stesso livello tecnico.

Nel complesso forma invece un blocco inscindibile, compatto e massiccio. Si muove con armonia, misura e pondera le azioni prima di sviddupparle. E' insomma, una squadra nel vero senso della parola.

Anche oggi di fronte ad una Nazionale Azzurra che ad ogni costo voleva raggiungere una mèta ambita, ha retto magnificamente all'urto chiudendo la contesa con uno scarto onorevole; così si battono i forti.

Guido Favaro

Le turbinose fesi dell'emotiva partita

Il tempo non è stato favorevole alla grande battaglia che ha avuto per terreno il vasto stadio di S. Siro. E' oggi una di quelle giornate senza sole, con una lievissima nebbia, tanto comuni alla regione Lombarda. Poichè in questi giorni a Milano ha piovuto, il campo di S. Siro non si presenta nelle migliori condizioni, anche se è stato totalmente ricoperto da uno strato di segatura, sotto la quale si cela però, sempre, l'insidia del fango.

Sono stati appena aperti i battenti che già una prima falange di sportivi si riversa nelle ampie gradinate.

L'affluenza continua con un crescendo impressionante tanto che alle 14 si contano circa 45 mila persone; quanto lo stadio può contenere. I biglietti sono esauriti, ma nuova folla fa ressa all'ingresso.

Al completo, il Campo di S. Siro è di una vera imponenza; coi suoi spalti paralleli ai lati del campo, coi suoi festoni, le sue bandiere è quanto in verità di meglio si possa desiderare per un incontro di cartello.

Sono esattamente le 14.40 quando entra in campo la squadra dei bianchi calciatori austriaci; preceduta da Ugo Meisl. Dopo qualche minuto irrompono gli azzurri: gli applausi salgono alle stelle, i richiami a Meazza, Orsi, Combi sono infiniti. Dopo i consueti palleggi d'assaggio e i preliminari di prammatica, l'arbitro Ruoff della Federazione Svizzera, allinea le squadre nelle formazioni seguenti:

AUSTRIA: Hiden, Schranscis, Soldatics; Klima, Smistk, Schott; Siegl, Facco, Schaeidl, Schale, Horwarth.

ITALIA: Combi, Caligaris, Monzeglio, Pitto, Ferraris IV, Bertolino, Orsi, Ferrari, Meazza, Bancheo, Costantino.

Nel soteggio l'Austia vince il campo: l'Italia batte il calcio di inizio. Meazza manda a Banchero che si fa soffiare il ball: Schott spedisce agli avanti, Caligaris libera il pericolo di un duo: Siegl-Schweidl.

Questo inizio di match è favorevole agli ospiti che si portano con frequenti puntate, non sempre pericolose, sotto la rete di Combi. Così vediamo un'intesa che sboccia dal reparto destro della prima linea austriaca, ma che è prontamente stroncata da Ferraris; una lunga rimessa di Soldatis è raccolta nel limite del campo da Facco che scuote la rete lateralmente. E' la volta degli azzurri di condurre sotto la rete di Hiden un tema di gioco improntato alla tecnica più schietta; altre due susseguenti azioni non hanno esito. E' proprio quando che gli italiani sono all'attacco che gli ospiti operano un improvviso capovolgimento.

Siegl batte una punizione dal limite del corner, raccoglie una prima volta Facco ma Combi respinge, riprende Horwath che da un passo insacca di testa. Doccia fredda! Incitamenti del pubblico ai nostri nazionali.

Insiste l'Austria all'attacco: Facco di lontano impegna Combi in una facile parata.

Orsi tenta di lanciare Ferrari ma intercetta Smistk. Punizione contro l'Italia per fallo di Monzeglio: tira Klima ma Combi libera. Poco dopo Schweidl tira a lato, un pallone passatogli, in area italiana, da Facco.

All'8. su tiro dello stesso Facco, Combi è impegnato in «plongeon». Rimette al centro, Costantino fugge ma è pescato in fuori gioco.

Scende il trio Pitto-Meazza-Costantino, ma nuovamente Costantino è in fuori-gioco. Il pubblico però non la intende così e tributa a Ruoff una fischiata.

I bianchi appoggiano ora il gioco su Siegl che si dimostra abilissimo nel gioco di marcamento.

Al 10. Orsi si scontra con Schramcis. Tiro alto di Schweidl. Punizione contro gli austriaci per fallo ai danni di Meazza. Due Orsi-Ferrari e tiro di quest'ultimo a lato.

Fin qui l'Austria ha dimostrato se non prevalenza d'azioni, almeno maggiore pericolosità di quella italiana.

A poco a poco però la Nazionale Italiana si ritrova anche su un terreno che comincia a diventare pesante.

Al 14. l'Austria è chiusa in angolo; riprende Meazza che manda a lato. Ancora il reparto destro austriaco è al lavoro per merito di Siegl; Bertolino libera di precisione. Ferraris lancia Orsi, ma è fermato a tempo. Un'altra azione dell'ala sinistra italiana culmina con un bellissimo tiro in angolo; Hiden para in tuffo.

Un fuori-gioco di Siegl arresta un'intesa dell'attacco austriaco. Meazza raccoglie un allungo di Costantino, ma spedisce a lato di poco.

Il match va ormai a piena andatura: la nazionale italiana liberatasi d[illegible] pericolose incursioni austriache, impegna a sua volta la difesa avversaria. Banchero, dribblato Schott, lancia Costantino colto ancora una volta in fuori-gioco. Un'intesa Pitto-Banchero-Costantino-Meazza si realizza in un tiro di qsuet'ultimo che batte lo spigolo esterno della porta di Hiden.

Meazza passa a Costantino che rimette al centro: nessuno raccoglie il bellissimo cross. Nuova fuga di Costantino e conseguente precisa rimessa; Meazza opera una finta ma il ball va tra i piedi di Soldaties che libera.

Al 24. un cross di Horwath batte lo spigolo della casa di Combi e va fuori. Meazza scende solo ma è arrestato nettamente da Soldaties. Orsi tenta di vincolarsi dalla vigile guardia di Klima; vi riuscirà solo più tardi.

Al 27. Ferrari abbozza un passaggio ad Orsi, ma è intercettato da Klima. Si pone al lavoro il magnifico Horwath che però nel vigile Bertolino trova un degno competitore.

Punizione contro l'Austria per fallo su Banchero: Orsi sbaglia un facile bersaglio. Al 28. tocca agli azzurri subire una punizione per un «hand» di Ferrari.

L'Austria è ora i narea italiana: Ferraris si distingue per l'assiduo gioco difensivo. Notiamo palleggi fra Siegl e Facco e fra Horwath e Schweidl. Monzeglio stretto da vicino passa corto a Combi che lancia agli avanti. Lo stesso Monzeglio si fa luce in una complicata situazione in area italiana.

Ecco che scaturisce il punto che porterà l'Italia al pareggio. E' Meazza che, ricevuto uno stretto passaggio da Ferraris, fugge solo. I terzini sono davanti al milanese; uno scatto irresistibile e si trova a tu per tu con Hiden. Sembra che tutto debba finire qui, perchè il difensore austriaco riesce ad ostacolare il tiro raso terra; Meazza liberatosi dalla stretta di Hiden è nuovamente sul pallone che manda a scuotere la rete (34.). La folla scatta in un applauso senza fine.

Rabbiosa reazione della nazionale austriaca che però va sempre più perdendo quella primitiva autorevolezza: difatti al 37. i bianchi sono in corner per errore di Soldaties.

Discesa Banchero-Costantino; Schranscis entra con troppa irruenza su Costantino. Punizione contro l'Austria: riprende Meazza che rovescia in rete ma Hiden è perfettamente piazzato. Orsi conduce ora qualche azione rimarchevole: al 41. fugge con la palla, è sul portiere, ma il ball schizza fuori. Gli ultimi istanti sono a favore degli austriaci; un fuori-gioco di Facco tronca una raffica dei bianchi.

Ancora un'azione di marca italiana. Orsi si porta sulla linea di fondo e rimette al centro; Hiden blocca, Costantino è su di lui; Hiden esce dal campo per qualche momento per uno scontro col barese.

Nell'intermezzo il pubblico commenta favorevolmente l'andamento di gioco degli azzurri, dopo il primo periodo di sbandamento. E' in tutti la segreta speranza di una grande vittoria; e forse non si ha solo la speranza, ma quasi la certezza.

Sono le ore 16 quando si inizia la ripresa. Batte la palla l'Austria.

Bertolino rompe l'intesa austriaca e manda a Costantino: rimessa al centro del barese e ripresa di testa di Meazza, Hiden blocca di precisione.

Bertolino, infiltratosi nelle maglie dell'attacco austriaco rompe un'insidioso duo Horwath-Sshale. Pitto libera poi un'altra minacciosa discesa degli ospiti.

Al 7. il centro-attacco austriaco è solo avanti a Combi; il portiere azzurro intuisce la traiettoria del tiro e para magnificamente, salvando un punto sicuro.

Banchero, per ordini di... scuderia, gioca assai arretrato, fin quasi a fondersi con gli half.

All'8. calcio d'angolo contro l'Austria: Banchero manda fuori di poco. Un momento dopo notiamo l'azione che frutterà alla nazionale italiana il punto della vittoria; il tema di gioco è semplice e lineare, improntato ad una tecnica bellissima: Costantino, lanciato da Bertolio crossa al centro dove Meazza, pronto, smista a Orsi, in agguato. Il tiro è di quelli che non perdonano: batte Hiden imparabilmente ed attraversando trasversalmente la porta austriaca. Rimessa al centro e rabbioso serrate dei bianchi: Monzeglio, Caligaris e l'intera mèdiana sono collaudate severamente perchè sottoposte ad un duro lavoro.

Difatti il gioco non ha più la primitiva limpidità, tende ad appannarsi, si appesantisce; l'arbitro fa del suo meglio per frenare il gioco pesante.

Sopratutto Caligaris mette in luce le sue grandi doti di atleta: è semplicemente onnipresente.

Gli azzurri sono chiusi in corner per due volte consecutive; Monzeglio s'incarica di emulare il compagno di linea.

Al 7. ancora «Caliga» si vede chiuso in un'azione arruffata sotto la rete di Combi.

Siegl fugge ma è raggiunto da Caligaris che libera a lato. Orsi fugge ma è pescato in fuori-gioco. Ferrari,Costantino-Meazza scendono in area avversaria, Schranscis interviene.

Al 14. Costantino spara in rete un forte pallone, ma Hiden blocca. Al 15 Meazza con un tiro bellissimo sfiora il palo di destra della casa austriaca.

Una larga intesa, ad aperto respiro fra Costantino ed Orsi spiazza la difesa avversaria: Costantino batte Hiden ma l'arbitro non concede il punto per fuori gioco. Il pubblico gli fa largo tributo di disapprovazioni.

Ammiriamo ancora alcuni allunghi in profondità degli avanti italiani: Orsi trova uno spiraglio fra una selva di piedi ma il ball tocca il piede di Soldaties e sta per entrare in rete, quando interviene fortunatamente il portiere. Orsi è sempre il più attivo esponente del nostro attacco.

Al 24. Caligaris, per errore manda in angolo; lo stesso Caligaris spedisce agli attaccanti.

Ora che gli austriaci insistono in un'ultimo tentativo, il lavoro della squadra italiana, in blocco è quanto mai gravoso. Si verificano parecchi incidenti di gioco che interrompono il buon andamento dell'incotr; al 30. Orsi si sctra col terzino Echranscì ed è portato a braccia fuori del campo. Un minuto dopo anche Caligaris è a terra dolorante mentre un altro incidente di gioco accade a Bertolino. Le condizioni fisiche dei tre azzurri appaiono alquanto menomate.

Incaricato del tiro è Orsi: Hilde intuisce e para il tiro, in verità non troppo insidioso.

A quattro minuti dalla fine l'Austria perde una bella occasione per portarsi al pareggio. Combi compie una parata bellissima. Anche Costantino al 34' solo dinanzi al portiere manda a lato.

Un ultimo calcio d'angolo infruttuoso contro l'Austria, quindi la fine, accolta dalla folla di sportivi con un sospiro di sollievo per l'incombente minaccia austriaca durata fino all'ultimo e nello stesso tempo con un applauso entusiastico e delirante all'indirizzo della nazionale. Gli azzurri si abbracciano e si baciano tra loro e quindi dopo i rituali saluti alle autorità compiono un giro dello stadio a salutare da vicino la grande folla che li ha avuto a compagni in questa luminosa vittoria.

G. F.

Gl'incontri precedenti

2 luglio 1912 a Stoccolma:
AUSTRIA-ITALIA . . 5-1 (2-0)
22 dicembre 1912 a Genova:
AUSTRIA-ITALIA . . 3-1 (1-1)
15 giugno 1913 a Vienna:
AUSTRIA-ITALIA . . 2-0 (1-0)
11 gennaio 1914 a Milano:
ITALIA-AUSTRIA . . 0-0 (0-0)
15 gennaio 1922 a Milano:
ITALIA-AUSTRIA . . 3-3 (2-1)
15 aprile 1923 a Vienna:
ITALIA-AUSTRIA . . 0-0 (0-0)
20 gennaio 1924 a Genova:
AUSTRIA-ITALIA . . 4-0 (2-0)
6 novembre 1927 a Bologna:
AUSTRIA-ITALIA . . 1-0 (1-0)
11 novembre 1929 a Roma:
ITALIA-AUSTRIA . . 2-2 (2-2)
7 aprile 1929 a Vienna:
AUSTRIA-ITALIA . . 3-0 (3-0)

Le partite di ricupero nelle Venezie

Risultato regolare a Trieste - Il Lido domina la Triestina mentre il Verona vince a S. Michele

Vittorie di Rovigo, Dolo e Padova nella III. Divisione - Il Dolo vincitore nel Girone D

I risultati

Prima Divisione

GIRONE A

*Esperia-Carpi 4-0

GIRONE B

*Littorio-Portuale rinviata

GIRONE E

*Cosenza-Catanzaro 2-2
*Vomero-Gladiator 3-1

GIRONE F

*Brindisi-Bisceglie 1-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Verona B-*Audace 2-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Lido-Triestina B 3-1

Terza Divisione

GIRONE C

*Rovigo B-Lendinara 5-0
*Padova C-Estense 6-0

GIRONE D

*Dolo B-Clodia 4-0
*Petrarca B-Piovese 4-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA
FINALI REGIONALI

*Treviso (Borletti)-Basso Piave (Romatina) 4-1
*Vicenza (Borgo Berga)-Alto Vicentino (Malo) 4-3
*Pola (Giovinezza)-Fiume (Enea) 2-2
*Gorizia (S. Lorenzo)-Friuli (Edera) manca

BASSANO
Girone unico

Smalterie-Liceo 5-1

GORIZIA
Finali

*Aviazione-Sagrado 3-1

MONFALCONE

*Gloria-Turriaco 2-1
*D. Sind. Monf.-S. P. d'Isonzo 3-1
Ronchi-*Staranzano 2-1
*Pieris-Monfalconese boys . . 1-1

PADOVA
Girone A

Zuckermann-Pelà 2-0
Stanga-Mezzomo (forf.) . . . 2-0
Viscosa-Merlara rinviata

Girone B

Excelsior-Savoia (forf.) . . . 2-0

TREVISO
Finali

*Treviso C-Giorgione B . . . 2-0

VERONA
Girone Finale

*Villafranca-Hesperia . . . 8-1
*Cologna-Hellade 1-1

SECONDA CATEGORIA
VENEZIA
Girone finale

Juventus 1919 B-Melagna . . 3-1

FRIULI
Girone finale

*Mortegliano-Beivars . . . 7-1

PADOVA
Girone A

Del Piano-Virtus (forf.) . . . 2-0
Negri-Savoia B (forf.) . . . 2-0
Minorenni-Frassati 2-1

Girone B

Vecchina-Scapin (sosp.) . . . 1-0
Ferretto-Aurora 1-0
Silvestrini-Limena 7-0

VICENZA
Girone unico

Stanga-Belgeri 2-1
S. Marco-Fusinieri (forf.) . . 2-0

RAGAZZI
FINALI REGIONALI

Fiume (Eneo)-*Pola (Giovinezza) 5-2

TREVISO

*Treviso-Serenissima (forf.) . 2-0

Coppe e Tornei

FERROL A VERONA

Cavour-Astoria 6-0
Filippi-Mazzini 3-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima 1931-Salesio 4-1
Venezia: Ambrosiana-Savoia . 2-2
Venezia: S. Marco-Leonessa . 1-0
Venezia: Olimpia-Imperia . . 3-0
S. Donà: Treviso-S. Donà . . 3-1
Mestre: Ceggia-Mestrina mista (sosp.) 3-0
Udine: Bologna-Udinese . . . 6-3

VOLATA

IL TORNEO VENEZIANO

Lido-Pompieri rinviata

AMICHEVOLI

Gorizia: P. Piemonte-Lucinico 3-3

TERZA DIVISIONE

Rovigo B-Lendinara 5-0

ROVIGO, 22. — Una quanto mai clamorosa sconfitta per i calciatori lendinaresi che oggi si sono incontrati nel nostro campo sportivo con la seconda squadra del Rovigo. La superiorità del Rovigo è stata evidente fino dalle prime battute, tanto è vero che la partita non fu per nulla interessante, essendosi limitati i giocatori lendinaresi a mantenersi su una linea di difesa, sempre nella loro area, calcata per tutti i due tempi dai giocatori rodigini. Il Lendinara, che indubbiamente ha qualche buon elemento, avrebbe dovuto non porsi per quasi tutti i 90 minuti di gioco su di una difesa, ma sia pure nei brevi sprazzi lasciati dal Rovigo, passare audacemente all'offesa, forse avrebbe potuto salvare l'onore della partita che si è chiusa con la completa vittoria del Rovigo per ben 5 punti a zero. I punti per il Rovigo furono segnati da Orlandi, Adami, Veronese, Adami, Brigo.

PRIMA DIVISIONE

Esperia-Carpi 4-0 (1-0)

TRIESTE, 22 — (a. p.) La partita di ricupero tra l'Esperia ed il Carpi ha alquanto deluso lo scarso pubblico convenuto oggi sul campo di San Giovanni; tanto è vero che gli sportivi si sono più interessati della radio-trasmissione delle fasi salienti dell'incontro internazionale fra l'Italia e l'Austria che dell'andamento della partita fra triestini e carpigiani. Quest'ultimi sono mancati totalmente all'attesa dimostrandosi alquanto pesanti e privi di tecnica. L'Esperia, nonostante la forte bora che soffiava con veemenza, ha dominato in campo per il corso di tutti i novanta minuti registrando una vittoria netta e meritatissima.

L'arbitro Gardinghi, di Brescia, allinea le due squadre nelle seguenti formazioni: ESPERIA: Kubik, Pantani e Devescovi, Zitnik, Bresadola e Perper, Franzoni, Busdon Ollenig, Bonn e Zoch. — CARPI: Sala, Gerandalini e Galli-Sabbadini Sillingardi e Gorgo-Cagliumi, Ferrari, Saetti, Focherini II e Battini.

Sin dall'apertura del gioco, i rosso-neri danno segno di superiorità ed una azione tra Busdon e Zoch frutta al 4' ai triestini il primo punto della giornata per merito di Busdon, che si è dimostrato il miglior uomo in campo. Preceduto da una punizione d'angolo contro gli ospiti, registriamo un paletto di Busdon il quale, verso la mezz'ora, mette di testa per poco fuori un prezioso pallone. Il primo tempo si chiude con altri due calci d'angolo in favore degli esperini.

Dopo il riposo, l'Esperia usufruisce di due calci d'angolo ed è appena al 17, che Kubik tocca il primo pallone. Al 2. Bresadola infila per la seconda volta la rete avversaria con un tiro da 25 metri. Dieci minuti più tardi è Ollenig che, incuneatosi tra i due terzini, non ha difficoltà a battere ancora Sala. A cinque minuti dalla fine è sempre Ollenig che, a conclusione di una magnifica trama, intessuta con Busdan e Franzoni, segna il quarto punto per i giuliani.

SECONDA DIVISIONE

Lido - Triestina B 3-1 (2-0)

(r. s.) Approfittando della sosta del campionato, si è svolto ieri a S. Elena l'incontro di ricupero fra le squadre dell'Adriatica Sportiva Lido e della Triestina. La vittoria è toccata ai lidensi che hanno colto tre punti, dei quali due per autogoals avversari.

Le due squadre hanno svolto un gioco piacevole, veloce e leggero e intessuto su belle trame. Gli azzurri sono apparsi migliori ma non di molto agli avversari. I lidensi decisi a cogliere la vittoria, si sono maggiormente impegnati riuscendo a cogliere il primo successo al 12 minuto: per autogoal di un rosso alabardato che inviava in rete un pallone tirato da Pontel e che il palo aveva in precedenza respinto. Bella invece è stata l'azione del secondo punto veneziano: Vianello, l'ala destra lidense, dopo una fuga sulla linea laterale con un lungo tiro alto inviava al centro; Pontel incuneatosi tra i terzini raccoglieva il centro e a qualche metro da Umer poteva facilmente batterlo. In questo primo tempo, però, i triestini hanno svolto il loro giuoco prevalentemente nell'area azzurra, e se tale superiorità non hanno potuto concretarla in punti ciò è dovuto alla ferrea difesa opposta loro dal terzetto lidense che ha avuto in Girolami un portiere oggi in giornata eccezionale. Egli ha parato tiri insidiosissimi ed ha salvato la sua rete da una serie di pericolosi calci d'angolo.

Il punto che i triestini hanno colto al 30 della ripresa è stato la conclusione di un perfetto palleggio svolto dai rosso-alabardati: un lungo traversone del centro-attacco è raccolto dall'ala sinistra che invia subito al centro, ne segue una rapida ridda di passaggi tra gli attaccanti che si portano sotto la casa di Girolami, finalmente Brossi intercetta un passaggio e batte di sorpresa il portiere veneziano, sebbene questi avesse tentato la parata. Sei minuti dopo viene la pronta reazione dei azzurri che colgono il terzo punto: Loy tira alto in porta da circa venti metri; Umer tenta la parata ma non riesce che ad agevolare l'entrata del pallone in rete

La Triestina ha allineato ieri a S. Elena un bell'undici che ha lasciato un'ottima impressione, solo il portiere Umer non è stato all'altezza del valore dei suoi compagni mentre assai efficaci sono stati i terzini. Molto redditizio ed intelligente il giuoco della mediana che si è forse un troppo preoccupata di svolgere preferibilmente il giuoco d'attacco invece di aiutare la difesa. Velocità e omogeneità ha dimostrato il quintetto d'attacco che è stato per tutti i novanta minuti di giuoco lo spauracchio della difesa azzurra. Innumerevoli sono stati gli tiri alla porta di Girolami ma pochissime volte hanno potuto cogliere il bersaglio poichè sono stati ostacolati dai difensori lidensi coadiuvati del trio mediano.

L'Adriatica Sportiva Lido sempre mancante del capitano Novello e di Vio ha assai bene figurato nei diretti confronti dell'avversaria. Al gioco migliore di stile dei giuliani, i veneziani hanno contrapposto il loro ardore e la volontà di affermarsi. E' inutile elogiare ogni singolo uomo o settore della squadra, poichè tutto l'undici ha filato assai bene svolgendo un giuoco redditizio e ricco di azioni veloci costruite con intelligenza e sapientemente concluse.

L'arbitro signor Petronio di Trieste che ha diretto l'incontro con oculatezza ed energia alle 14.43 chiama in campo le squadre che si allineano nella seguente formazione: L'Adriatica Sportiva Lido, (azzurri3: Girolami; Spellanzon, Alberti; Ventura, Badiello (cap.), Cazzina; Gatto, Pontel, Loy, Franzoi, Vianello. Triestina B (rosso-alabardati): Umer; Zaccardi, Colombani; De Bortoli, Derin, Capitanio; Puttar, Co, Cudicini (cap.), Brossi, Fulvio.

L'inizio della partita ha luogo con una discesa degli azzurri interrotta, però, dall'arbitro per fuori giuoco. Segue un tiro di Loy che esce a lato. Un calcio d'angolo tirato contro gli ospiti rimane infruttuoso. Al 12 la netta superiorità dei lidensi è conclusa con un tiro di Pontel che il palo però respinge. Il pallone va a finire tra i piedi di un terzino rosso-alabardato e rimbalza in rete. Pronta e decisa reazione dei giuliani che usufruiscono di [illegible] quattro calci d'angolo che non fruttano così pure un quinto tirato al 28 minuto. Un minuto dopo è l'azione del secondo punto lidense concluso da Pontel. I triestini ritornano quindi nell'area lidense permanendovi fino al fischio del riposo senza poter concludere.

Più decisa è la reazione dei giuliani nella ripresa che ottengono il loro punto a metà del tempo dopo una serie di tiri verso la porta lidense. In questa ripresa numerevoli sono i falli di ambo le squadre che l'arbitro punisce energicamente concedendo altrettanti calci di punizione. Ed appunto su tiro di punizione che Loy con un calcio da venti metri invia nella rete di Umer cogliendo il terzo punto. Segue quindi un periodo di equivalenza fra le due squadre con rapide discese verso le due porte che però non vengono ulteriormente violate.

L'Adriatica Sportiva Lido ha potuto ottenere che la ditta Tamanini installasse nella tribuna centrale un apparecchio radio cosicchè il pubblico che assisteva alla partita potesse anche ascoltare la trasmissione radiofonica dell'incontro internazionale di Milano. L'audizione è stata perfetta ed il pubblico ha seguito con interesse la trasmissione entusiasmandosi alle fasi salienti della partita.

Verona B-Audace 2-0

VERONA, 22 — Le riserve del Verona, che sul proprio campo hanno vinto di stretta misura contro l'Audace S. Michele, hanno oggi rinnovato il successo sul campo dell'avversaria. La partita però non è stata bella e, si può dire, tecnicamente molto scadente. L'Audace si è presentata in campo mancante di Mercanti, Nogara, Bampa, Angiolini. I rosso-neri, pur essendo partiti con lo sfavore del pronostico, hanno saputo impegnarsi e contenere la superiorità dei giallo bleu. Questo impegno ha salvato il match, che dallo stesso ha tratto interesse.

A sua volta il Verona non si è impegnato a fondo, e ha giocato piuttosto in sordina. Il gioco è stato da parte delle due squadre arruffato, senza chiarezza, e senza tonalità. La causa va ricercata e nella differenza di classe, e nella pesantezza del campo, reso fangoso dalle abbondanti piogge cadute, e dall'avere il Verona giocato in dieci uomini, per l'uscita dal campo, dopo il sesto minuto di gioco, di Vignola, contuso ad una gamba, e che non ha potuto più riprendere. Il primo tempo, durante il quale il Verona si è portato in vantaggio di due punti, è stato migliore della ripresa. Dei giallo bleu si sono distinti il terzino Marini, il centro half Banfi, e l'ala sinistra Avanzi. Dell'Audace nessuno ha veramente emerso, fatta eccezione del portiere Pagani il quale si è prodigato a tutt'uomo — riuscendovi — perchè la vittoria fosse contenuta nel minor numero di goals possibile.

Il tempo è coperto, ma non piove, ed un pubblico non troppo numeroso assiste alla partita, che è iniziata con un quarto d'ora di ritardo. L'Audace, che ha la palla, è in corner al primo minuto: Bucchi di testa scuote il palo della porta di Pagani. Al 6' esce contuso Vignola, che non rientrerà più. Le azioni si spostano sulle due aree. Il gioco si attarda poi al centro per quindi passare sul terreno dell'Audace, della quale vediamo impegnato il portiere. Al 25' è in corner il Verona. I due portieri sono alternativamente impegnati, quando al 38' su un calcio di punizione di Silvestri, Avanzi segna il primo goal, improvviso e imparabile. Al 44' la Audace è ancora in corner: è su questo che Banfi di testa manda in rete il secondo pallone.

Nella ripresa i giallo bleu attaccano con più ardore: i rosso neri sono in corner al 1' e all'8'. Al 12' Bucchi vede fermato per la seconda volta il pallone dal palo della porta di Pagani. Al 17' è l'Audace che sferra un ardente attacco: Perbellini salva in corner. Al 19' i giallo bleu sono ancora in angolo: nulla di fatto. Gli audacini non vedono la possibilità di segnare, che troppo oculata è la difesa avversaria. Al 27' viene espulso dal campo Sterzi, per essere venuto a vie di fatto con un avversario. La partita è ripresa in mano dai giallo bleu: Pagani è impegnato. Al 34' viene espulso dal campo un altro giocatore dell'Audace, Barbolini, per contegno non corretto verso l'arbitro. Il gioco si svolge in area degli audacini, i quali a due minuti dalla fine, sciupano anche una occasione di raggiungere il goal dell'onore. L'arbitro concede un calcio di rigore contro il Verona, che Bianchi manda leggermente a lato. Arbitro Bellè di Venezia.

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	19	13	2	4	54	25	28
Vicenza	19	9	7	3	35	25	25
Pro Gorizia	19	8	9	2	30	17	23
Mantova	19	10	3	6	30	23	23
Finale	19	9	4	6	29	24	22
Esperia	19	7	7	5	27	18	21
Thiene	19	8	4	7	32	26	20
Treviso	19	5	9	5	30	22	19
Dolo	19	8	2	9	34	45	18
Mirandolese	19	7	4	8	34	29	18
Grion	19	5	5	9	36	41	17
Fiumana	19	5	5	9	21	31	15
Carpi	19	2	5	12	14	53	9
Rovigo	19	3	2	11	25	53	8

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	17	11	3	3	37	26	25
Bassano	17	10	4	3	39	15	24
Padova B	17	11	2	4	43	20	24
Verona B	17	8	6	3	29	15	22
Valdagno	16	8	3	5	33	22	19
Schio	17	6	5	6	26	25	17
Rovereto	16	7	2	7	30	18	16
Audace	17	6	4	7	23	31	16
Valery	16	6	2	8	27	32	14
Mezzomo	15	4	2	9	20	32	10
Adria	16	2	3	11	25	58	7
Petrarca	17	2	0	15	21	62	4

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	16	12	2	2	59	27	24
Triestina B	17	9	4	3	42	26	22
Ponzianini	16	9	2	5	38	28	20
Serenissima B	16	8	3	5	29	29	18
Mestrina	15	7	3	5	38	22	17
Monfalconese B	16	7	2	7	34	31	16
Lido	17	7	2	8	35	34	16
Esperia B	15	5	3	7	28	47	13
Ronchi	16	3	4	9	25	34	10
Capodistria	16	1	1	14	6	57	1

Terza Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	12	11	1	0	32	16	23
Montagnana	12	8	2	2	34	16	18
Padova C	12	5	1	6	23	20	11
Estense	12	4	3	5	24	33	11
Lendinara	12	4	1	7	16	26	9
Rovigo B	12	3	2	7	15	25	8
Monselice	12	1	2	9	19	37	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	14	10	1	3	41	13	21
Ferr. Venezia	14	8	2	4	35	23	18
Petrarca B	14	7	2	5	20	14	16
Clodia	14	6	3	5	15	18	15
Piovese	14	5	2	7	18	26	12
Adria B	14	4	4	6	21	29	11
Cavarzere	13	3	3	7	14	23	9
Serenissima C	13	1	5	7	7	25	7

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO
Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	8	6	1	1	33	11	13
Sandrigo	8	6	1	1	31	9	13
Smalterie	8	5	3	0	24	9	13
Tezze	8	4	1	3	18	20	9
Rosà	8	3	1	4	15	14	7
Liceo	8	2	1	5	19	20	5
Cartigliano	8	2	0	6	12	34	4
Angarano	7	0	3	3	5	16	3
Olimpia	7	0	1	6	4	33	1

PADOVA
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Stanga	9	7	1	1	23	8	15
Zuckermann	10	6	1	3	25	19	13
Viscosa	9	5	1	3	17	8	11
Merlara	8	4	2	2	15	10	10
G. Pelà	9	4	1	4	10	17	9
Mezzomo	12	3	2	7	13	18	7
Carmense	11	1	0	10	8	38	2

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Contro	8	7	0	1	29	9	14
Plateola	8	6	1	1	28	8	13
Ponservizi	7	4	1	2	15	5	9
Conselve	7	3	0	4	18	21	6
Excelsior	9	3	0	6	10	20	6
Savoia	9	1	0	8	3	35	1

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Balilla	3	1	2	0	6	5	4
Giovinezza	3	1	2	0	7	6	4
Juventus 1919 B	3	1	1	1	6	5	3
Melagna	3	0	1	2	5	8	1

PADOVA
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Negri	6	5	0	1	15	4	10
Rit. Minorenni	6	4	2	0	11	3	10
De Piano	6	3	1	2	10	6	7
Virtus	6	3	0	3	6	9	6
Frassati	6	1	1	4	7	14	3
Savoia B	6	0	0	6	2	14	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferretto	7	4	1	2	10	6	9
Silvestrini	7	4	0	3	16	7	8
Benservizi B	6	3	1	2	6	1	7
Aurora	7	3	1	3	7	10	7
Scapin	6	3	0	3	7	7	6
Vecchina	6	1	2	3	4	9	4
Limenese	7	1	1	5	3	15	3

Il Consiglio del C. S. Dolo dimissionario

DOLO, 22. — In seguito alla crisi economica che travaglia questo vecchio e glorioso sodalizio sportivo, il Consiglio direttivo ha ressegnato le dimissioni nelle mani del Segretario Federale del P. N. F. di Venezia. Così dopo oltre cinque lustri di vita, il Club Sportivo Dolo scompare dall'agone sportivo.

Osiamo però sperare che l'autorevole intervento delle Gerarchie fasciste servirà a trovare il modo di tenere in vita questo glorioso sodalizio.

TERZA DIVISIONE

Dolo B-Clodia 4-0

DOLO, 22. — (C. G. V.) Meritata è stata la vittoria dei cadetti granata, ottenuta oggi sulla forte e tecnica squadra dell'U. S. Clodia. I calciatori concittadini che hanno magnificamente debuttato nel campionato di III Divisione, conquistando meritatamente il primato del loro combattuto girone, nell'incontro odierno sono stati davvero encomiabili. Il gioco veloce, tecnico e piacevole svolto dalle riserve dolesi ha servito per dominare completamente l'undici di Chioggia, che ha sostenuto onorevolmente per tutto l'incontro oltre che la foga, anche la tecnica dei granata.

La partita è stata combattuta e condotta velocemente. I dolesi benchè superiori non sono riusciti a segnare nel primo tempo che si è chiuso alla pari; nella ripresa però il portiere del Clodia che si è difeso meravigliosamente ha dovuto raccogliere ben quattro palloni, che imparabilmente gli avanti granata avevano spedito in rete.

Dobbiamo sinceramente tributare un vivo elogio ai modesti ragazzi in maglia granata che onorevolmente ultimarono il campionato. Nell'incontro odierno oltre che alla difesa imperniata da Rizzi II, Riatto, Boscolo Rizzi, Bebe e Celeghin, dobbiamo citare Conte che ha svolto un gioco tecnico e preciso, il piccolo Ermo e Duro.

Del Clodia non possiamo dire che bene poichè tutti si batterono coraggiosamente. La partita ha inizio alle 14.30. Arbitro De Sabbata.

Sono i granata che attaccano decisi e che impegnano immediatamente la difesa azzurra. I bianco azzurri reagiscono ma trovano vigile la difesa dolese, che manda agli avanti, i quali malgrado il continuo martellamento non riescono a segnare. Il portiere chioggiotto è vigile e si libera con sicurezza dei numerosi tiri eseguiti dagli avanti granata. Il gioco si sposta veloce ed il primo tempo si chiude con nulla di fatto.

Nella ripresa il Dolo domina nettamente l'avversario ed al 5' su corner viene segnato il primo goal per il Dolo. I granata insistono all'attacco e un bellissimo passaggio di Conte da modo ad Ermo di segnare il secondo goal. Al 10' è Duro che su passaggio di Conte segna il terzo goal per il Dolo. I bianco azzurri reagiscono ma la difesa granata è vigile e decisa e si libera delle puntate dei chioggiotti. Al 29' Berretta su azione in linea e su passaggio ancora di Conte segna il quarto goal. Il Clodia reagisce rabbiosamente, ma il Dolo continua ad insistere ed impegna più volte il portiere avversario. Il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei cadetti granata. Buono l'arbitraggio:

La squadra vincente: Gasparini, Rizzi II, Riato, Celeghin, Boscolo, Rizzi Bebe, Beretta, Conte, Ermo, Rizzi V, Duro.

Petrarca B-Piovese 4-0

PADOVA, 22. — Partita caotica, priva quasi interamente di bellezze tecniche quella disputatasi ieri, al Campo «Tre Pini», fra i cadetti bianco-neri e l'undici di Piove. Lo stato del terreno, in condizioni tutt'altro che ideali, non ha certo favorito un regolare andamento della partita, che è vissuta spesso tra picchi e ripicchi e scorrettezze reciproche, tanto che l'arbitro, il sig. Serafini di Venezia, fu costretto ad espellare dapprima Marigo, della Piovese e poi simultaneamente Carbonin I. del Petrarca e Crivellari della squadra ospite.

La Piovese, scesa in campo con dieci uomini, ha retto bene nel primo tempo il concronto; sulla ripresa, ridotta ad otto elementi, s'è accasciata lasciando via libera agli avversari. Nelle sue file si sono distinti Bettis, Faraone e Turetta.

I petrarchesi, pur vincendo non hanno del tutto soddisfatto. Buoni individualmente, come unità di squadra hanno giuocato a sbalzi, senza alcun legame tattico. Sono emersi, fra essi Tartari Martignago e Griggio.

Pubblico un po' scorretto.

Le due squadre: *Petrarca B.*: Budin; Zannini, Tartari; Martignago, Filipetto, Zanovello; Zago, Griggio, Barbonin IIII, Carbonin I, Lorato.

Piovese: Faraone; Marigo, Asti; Doro, Bettio, Dal Molin; Fusaro, Carraro, Turetta, Crivellari.

Nel primo tempo buona superiorità del Petrarca; la difesa, prima si difende però strenuamente. Solo al 41' i bianco-neri viescono a portarsi in vantaggio per merito di Griggio. Nella ripresa, disordinata e monotona, il giuoco va sempre più impoverendosi. Al 7' nasce nei pressi di Faraone una mischia, Marigo, reo di giuoco violento, è inviato agli spogliatoi e l'arbitro concede un calcio di rigore ai danni della Piovese, che viene tramutato in goal da Martignago. Al 16', su forte tiro di punizione di Martignago, Faraone si lascia sfuggire il ball, che s'insacca in rete. Al 31' espulsione di Carbonin I. e Crivellari, al 38' Tartari, contuso, lascia il campo. Il quarto goal sarà opera del brillante Griggio, a pochi minuti dalla fine.

Padova C-Estense 6-0

PADOVA, 22 — La netta superiorità di giuoco sfoggiata dai concittadini ha fruttato una vittoria schiacciante. Gli estensi, che pur contano alcune individualità di valore, devono la sconfitta, nelle proporzioni di disfatta, al portiere, poco sicuro e alla linea mediana, inefficiente. Chiuso il primo tempo con quattro punti all'attivo, il Padova nella ripresa ha sonnecchiato, e gli ospiti ormai giù di corda, pur avendo per buoni periodi vagato nei pressi dell'area padovana, non sono riusciti a segnare almeno il punto dell'onore.

Del Padova sono singolarmente piaciuti Menapace che ha eseguito ottime parate, i due terzini, eccellenti nel colpire e abili nell'appostarsi, e all'attacco Baldo, Bottazzi e Brombin nel primo tempo. Abulica la linea mediana, in giornata non di vena. L'Estense ha lasciato una impressione non del tutto favorevole. Ai primi rovesci s'è letteralmente sfasciata, attaccando quando le si offriva il destro, con poca energia e convinzione. Anche l'arbitraggio, del sig. De Aleffe di Vicenza, che nel secondo tempo ha arrestato il giuoco per due volte, influenzato dal pubblico un po' chiassoso, ma assolutamente... innocuo, ha contribuito non poco a far terminare la partita quasi in... burletta!

Il primo goal è segnato al 7.o da Turchetti, che allunga al suo portiere, quando questi era già uscito di porta. Al 14 Baldo, con un bel tiro, segna il secondo punto, imitato al 24 da Bottazzi, che batte Peghin sferrando un bolide da una ventina di metri. Ancora l'attivo giovanissimo Baldo coglie il quarto punto, al 44, raccogliendo al volo un cross di Bottazzi.

La ripresa s'inizia con un nuovo goal del Padova. Ruzzante serve di astuzia Baldo che, in corsa, mette in rete. Pago del lauto bottino il Padova allenta, e il giuoco si fa monotono. Al 44' Ruzzante segna il sesto goal, approfittando d'una..... distrazione del guardiano estense!

Le due squadre: PADOVA C: Menapace; Santinello, Maran; Corazza, Cecchinato, Lotto; Brombin, Baldo, Ruzzante, Bottazzi, Slaviero. ESTENSE: Peghin; Canton II, Rossi; Turchetti, Marcellino, Canton I., Cecconi, Braga, Princivalle Stefanini, Franceschetti.

Le finali regionali dei Liberi

La seconda giornata

Vicenza batte Alto Vicentino

Borgo Berga-Malo 4-3

(*Borgo Berga-*Malo 3-2*)

VICENZA, [illegible]

Il Borgo Berga ha vinto; ma doveva vincere meglio, se l'arbitro forse un po' troppo severo nelle sue decisioni, non lo menomava come oggi ha fatto nel II tempo espellendo dal campo bel tre giocatori, rei di aver corrisposto alle continue rudezze avversarie, contro uno solo del Malo. Il Malo giocò bene, ma quando trova un arbitro che lo frena nella sua arma prediletta, il gioco pesante, perde il 70 per cento delle sue probabilità. Cazzola II del Malo oggi eccelse per il suo gioco più sull'uomo he sul pallone e per la sua rudezza nelle entrate; le punizioni che l'arbitro gli inflisse furono innumerevoli. Il Malo ha una difesa che se libera sa respingere il pallone bene; ma se pressata dall'avversario difcilmente sa trarsi d'impaccio favorevolmente. Abbiamo visto anche oggi quando il Malo, superiore di numero (8 contro 10) e con la vittoria in mano per 3 a 2, si è visto segnare dall'avversario ben 2 punti su altrettanti errori della sua difesa, specialmente in quel che è intesa tra terzini e portiere. La I linea del Malo ha giocato bene oggi nel portare il gioco sotto la porta concittadina specialmente con Zaccaria; ma quando trattavasi di concludere, niente del tutto, mancanza completa del tiro in porta.

Il Borgo Berga ha saputo rimontare nel secondo tempo l'avversario dando una completa dimostrazione di cuore ed animo.

Chi oggi, presente in campo, avrebbe prevista una vittoria biancoverde quando con due uomini di meno ed un goal di più al passivo il Borgo Berga doveva subire la leggera superiorità avversaria? Tutti i giocatori del Borgo Berga devono oggi essere uniti in unico elogio. Da Schiavo a Celadon, da Barzan al capitano Burato, da Lorenzetti a Busolo, tuti giocarono per la vittoria e meritevolmente la raggiunsero. Schiavo se si può incolpare del secondo goal si può anche assegnarli qualche salvataggio disperato avendo parato qualche punto sicuro. Anzolin e Celadon giocarono da par loro nel respingere le sconclusionate discese avversarie. La seconda linea eccelse specialmente in Busato che alle prese con il reparto attaccante il migliore del Malo se la cavò con onore; bene anche Bazzan, un po' in ombra nel primo tempo Silvestrello, il quale ben si riprese nella ripresa.

La prima linea svolse un bel gioco d'intesa e creò diverse occasioni pericolose per Romagna e compagni. Dei 5 il migliore oggi fu Busolo e a lui oggi i concittadini devono la vittoria perchè per suo merito furono segnati gli ultimi 2 goals. Se il Borgo Berga avesse fatto giocare di più le ali avrebbe raccolta una vittoria più schiacciante e che avrebbe in modo inconfutabile ribattuta la baldanza avversaria e la rudezza di gioco.

L'arbitro sig. Barion del G. A. Padovani chiama le squade in campo puntualmente alle 14.30.

La palla è al Berga che tenta la prima discesa non conclusa per indecisione di tiro. Il gioco si alterna sui due campi mostrando però più pericolosità in quello portato dai concittadini. Solo al 10' Acerbi II. può segnare il primo punto per i locali, imitato al 36.o da Quaggiotto su azione in linea. Il Malo punto sul vivo dal duplice successo avversario, parte alla riscossa e perviene al pareggio segnando al 42.o e al 44.o con Destro, il secondo su infortunio del portiere del Borgo che causa la viscidità del pallone si vide sfuggire dalle mani ed entrare in rete un pallone già parato.

Nella ripresa il Malo segna subito dopo due minuti con Meneghello su punizione di rigore. Da questo momento vediamo comparire in campo il gioco pesante e rude, specialmente da parte del Malo che in tutti i modi, anche irregolari, tenta difendere la vittoria. L'arbitro dovette espellere prima Lorenzetti del Berga e Sartori del Malo, poi Celadon del Berga ed infine Acerbi II. ancora del Berga.

Menomati di numero i bianco verdi concittadini non sono domi e dopo reiterati attacchi pervengono alla vittoria con Busolo che segna due goals al 39.o e al 40.o m.

Le squadre: BORGO BERGA: Schiavio, Celadon, Anzolin, Bazzan, Silvestrello e Burato, Lorenzetti, Quaggiotto, Acerbi II, Acerbi I e Busolo.

U. S. MALO: Romagna, Balo e Sartori, Dorigato I, Cazzola I e Fabbris, Zaccaria, Meneghello, Destro, Dorigato II e Cazzola II. Meticoloso ma giusto l'arbitraggio.

Basso Piave batte Treviso

Romantina-Berletti 4-1

CROCETTA DEL MONTELLO, 22 — Una partita malamente perduta quella di oggi e che, pur dovendosi riconoscere il maggior valore della squadra ospite, avrebbe potuto chiudersi a favore dei Crocettani se al 5.o minuto del primo tempo un autogoal di Fornasier non avesse completamente smontato l'undici di Borletti. Agli ordini del signor Gasparini di Venezia, che ha diretto magistralmente il difficile incontro, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni: CROCETTA: Guerresco, Molosso, Pagnan, Colognese, Ligabue II, Favaro, Massent, Fornasier, Poloniato, LigabueI, Garbuio. PORTOGRUARO: Turchetto, Crosera, Sindaco, Piccolo 2.o, Bellio, Cester, Boschin, Revi, Piccolo I., Demeluzzo, Gavagini.

Terreno pesante. Inizio ore 2.40. Nei primi minuti la pressione è della Borletti. Al 7.o facile parata di Guerresco seguita da un'altra di Turchetto. Segue ofside contro Portogruaro. Tiro a lato di Massent. Parata di Guerresco. Una discesa celeste arrestata è per fallo; e una seconda discesa arrestata per ofside. Al 12.o corner contro Crocetta con esito nullo, 18.o bella azione rossa che termina con tiro a lato. Segue punizione contro Crocetta respinta da Pagnan. Un'altra discesa celeste termina con tiro a lato dell'ala sinistra.

Al 20 punizione contro Portogruaro seguita da una contro Crocetta. Tiro a lato di Daneluzzo. Pagnan libera. Un tiro di Piccolo I è parato da Guerresco. Discesa del Porto, Pagnan manda in corner. Autogoal di Fornasier al 22.o. Per poco Crocetta manca di segnare. Punizione contro Porto. Bella parata di Guerresco a terra 28.o Corner contro Porto. Il tiro è battuto da Colognese e Ligabue segna di testa. Al 31.o una punizione contro Crocetta seguita da una contro Porto. Azioni si equivalgono. Al 37.o punizione contro Porto. Esito nullo. 40.o punizione contro Crocetta. Al 42 bellissimo tiro di Massent da 30 metri; il portiere vara appena. Il tempo termina con una punizione contro Porto. Nella ripresa. Le azioni si equivalgono con leggera prevalenza celeste. All'8.o su cross di Gavagnin, Redi segna di testa.

Crocetta reagisce e per merito di Colognese e Poloniato si hanno delle azioni, ma senza poter segnare. Al 20 un tiro di Colognese passa alto. Al 23 Redi, dibbla i terzini e segna imparabilmente. Tiro di Ligabue, parato. Al 28 un bel tiro di Redi sbagliato di poco. 32.o punizione contro Crocetta e parata di Guerresco. Altra bella parata a terra di Guerresco su tiro di Gavagnin. Al 39.o Daneluzzo, segna da 2 metri cogliendo un momento d'incertezza dei terzini avversari. Al 40.o un forte tiro di Cester è parato magistralmente da Guerresco. Al 42.o corner contro Porto esito nullo. Punizione contro i celesti e contro Porto. Bella azione del Crocetta con tiro di Ligabue sbagliato di poco e bella parata di Guerresco. La partita termina con un'azione di marca celeste.

I campionati dei Liberi

Vicenza

S. Marco-Fusinieri 0-2 (forfait)

VICENZA, 22. — Quando l'arbitro rag. Fabris ha chiamato le squadre in campo, mentre il S. Marco allineava al completo il suo *undici*, gli studenti del Fusinieri erano solo.... sei. All'arbitro, scaduto il tempo regolamentare d'attesa, non rimaneva che mandare agli spogliatoi i giocatori. Così il San Marco ha potuto incamerare facilmente i due punti per la classifica.

Stanga-Belgeri 2-1

VICENZA, 22. — I ragazzi della Stanga hanno ottenuto sul terreno di Viale Verona un significativo successo perchè frutto di una combattuta partita. La leggera squadretta del Belgeri ha ceduto di misura di fronte alla più preparata compagine. L'incontro è stato diretto dal rag. Staffiero.

Per tutti i novanta minuti di gioco ha regnato la più perfetta cavalleria, cosa significativa in queste combattive squadrette che giocano con la passione veramente dei puri.

Bassano

BASSANO, 22. — Ieri doveva essere l'ultima giornata del girone di andata del Campionato liberi locale, invece questo avrà termine domenica, perchè causa il tempaccio dei giorni scorsi, venne effettuato un solo incontro.

Si trovarono infatti di fronte in vivace, ma cavalleresca contesa i neri del Liceo ed i verdi di Zorzi, dando luogo ad una emozionante partita che ha visto vittoriosa la squadra meglio inquadrata.

Smalterie-Liceo 5-1

Agli ordini del sig. Besenzon, che diresse bene l'incontro, le squadre iniziano la loro fatica: i verdi animati dal proposito di rimediare alla scialba partita della scorsa domenica; i neri con l'intenzione di ripetere la bella prova data contro i rosso-gialli del Bassano. Però questa volta l'undici delle smalterie si è imposto ed ha vinto con largo punteggio. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse terminando i 45' con 1 a 1. La ripresa invece è tutta a favore dei verdi che costringono gli avversari a difendersi ed a insaccare altri quattro palloni. I punti furono sesgnati: pel Liceo, Bonotto; per le smalterie: Possamai (2), Lazzarotto, Cortelazzo.

Monfalcone

Gloria-Turriaco 2-1

MONFALCONE, 22. — La compagine locale ha stentato a battere di stretta misura la tenace squadra di Turriaco che deve anche il mancato pareggio al deficentissimo tiro in porta dei propri attaccanti. I locali si sono dimostrati tecnicamente migliori, mentre gli ospiti hanno gareggiato profondendo generosità e spirito combattivo incessante. Nel primo tempo le due squadre hanno segnato un punto per ciascuna; prima i monfalconesi su calcio di rigore, quindi il Turriaco con un fulmineo bolide. Il Gloria segnava il punto della vittoria a metà della ripresa, dopo ripetute buone occasioni perdute. Gli ospiti perdevano due volte facili occasioni. Arbitro Condola di Monfalcone.

Ronchi-Staranzano 2-1

STARANZANO, 22. — L'undici concittadino si è fatto battere sul campo amico dal Ronchi. La vittoria del Ronchi è stato regolare e meritata in quanto gli ospiti sono stati nettamente superiori ai locali. La compagine di Staranzano ha palesato ancora deficienza di allenamento e mancanza di assieme; bisogna però tener conto che è formata da elementi giovanissimi che giocano da poco tempo. Buonissima la prova del Ronchi. Tutti e tre i punti della giornata sono stati segnati nel primo tempo.

Il Ronchi ha segnato per primo i propri due punti, mentre i locali segnorono verso la fine del tempo. Arbitro Gondola di Monfalcone.

Pieris-Monfalconese ragazzi 1-1

PIERIS, 22. — Un pareggio molto significativo hanno colto i minuscoli calciatori . del Cantiere sulla agguerrita compagine concittadina. L'andamento della partita parla a favore degli ospiti che tecnicamente hanno superato i concittadini, mentre anche come passione in campo i monfalconesi sono stati leggermente superiori. La decisione estrema con cui gli uomini del Pieris hanno combattuto ha permesso ai locali di fermare gli ospiti sul match nullo. I due punti sono stati segnati nel primo tempo: prima a segnare è stata la squadra ospite che ha tramutato in punto un regolare calcio di rigore; Pieris ha pareggiato subito dopo. Nella ripresa gli ospiti hanno giocato quasi ininterrottamente sotto la porta del Pieris senza riuscire a segnare. Arbitro Collavini di Monfalcone.

Monfalcone-S. P. d'Isonzo 3-1 (sosp.)

MONFALCONE, 22. — Il gesto antisportivo compiuto dalla squadra ospite col ritirarsi dal campo quando perdeva per 3 a 1 non trova nessuna giustificazione. L'arbitro aveva espulso dal campo il portiere degli ospiti perchè da questi apostrofato ripetutamente con frasi ironiche. Per solidarietà da ingenui i sampietrini se ne andarono tutti. Ad ogni modo quando gli ospiti abbandonarono il campo, le cose si profilavano abbastanza critiche per i colori sampietrini. Nel primo tempo, ad aprire le segnature della giornata era San Pietro. Monfalcone pareggiava su regolare calcio di rigore. Nella ripresa i locali prendevano il comando in campo e segnavano due volte in un minuto. A questo punto gli ospiti si ritiravano dal campo. Arbitro De Vito di Monfalcone.

A Treviso

Treviso C-Giorgione 2-0

TREVISO, 22. — La partita alquanto accanita e veloce si è chiusa nel primo tempo con un nulla di fatto.

La ripresa registra un Treviso più pronto e più tecnico. Con belle azioni ben manovrate i trevigiani violano la rete del Castelfranco la prima volta con Meneghelli ed infine con Finco I. E' piaciuta del Treviso la linea attaccante, mentre del Giorgione i due terzini hanno maggiormente impressionato.

Friuli

Mortegliano-Beivars 7-1

UDINE, 22. — Come appare anche dal risultato, il Mortegliano ha costantemente dominato gli avversari, infliggendo loro una severissima sconfitta.

Nel primo tempo, chiusosi con 3 a 0, hanno segnato al 30' Di Tomaso I su azione personale, al 42' Cocetta su passaggio di Di Tomaso I e al 44' Fasso.

Nella ripresa le segnature sono avvenute al 14', al 21' e al 33' e 35' dal Mortegliano. Al 41' il Bologne di Beivars con Drasich ha ottenuta il punto dell'onore.

Arbitro geom. Biondani.

Gorizia

Aviazione-Sagrado 3-1

GORIZIA, 22. — Si svolse oggi al Campo del Littorio l'incontro tra le squadre dell'Aviazione e del Sagrado. Nella partita di andata, sul proprio campo, il Sagrado riusciva a battere gli avieri per tre a zero. Oggi invece, l'Aviazione rivendicava la sconfitta subita e regolava con un preciso 3-1 la compagine sagradese. Questa, che nel corso della partita è apparsa squadra più organica e dotata di una buona tecnica, ha dovuto lottare contro la difesa degli azzurri, riuscendola a superare solo una volta. Gli avieri, invece hanno saputo sfruttare le poche azioni di attacco portate alla rete sagradese, segnando ben tre punti. I primi a segnare sono gli uomini dell'Aviazione, che al 28 minuto, per opera di Grimaldi, conseguono la prima porta. Al 43 minuto, su azione di calcio d'angolo, il Sagrato pareggia per merito di Zarzan.

Nella ripresa le due squadre cercano di sopraffarsi a vicenda. Al 12' Ravanelli segna il secondo punto per gli avieri. Ad un minuto dalla fine terzo punto dell'Aviazione, ottenuto da Grimaldi.

Buono l'arbitraggio del sig. Defilippi del Gruppo arbitri goriziani.

Verona

Cologna-Hellade 1-1

COLOGNA VENETA, 22. — La Hellade, la vincitrice del campionato veronese e che rappresenterà i liberi nelle contese regionali, è scesa a disputare una partita di finale di campionato sul campo di Cologna Veneta. La partita è stata estremamente dura per l'ardore dimostrato dall'undici di Cologna, il quale era tutto proteso per strappare una vittoria che non gli è arrisa. Il Cologna ha segnato per primo il suo punto e poco dopo l'Hellade, su calcio di punizione, ha raggiunto il pareggio.

Nella ripresa la contesa ha continuato su una tonalità ardentissima, e malgrado i reiterati attacchi dei locali, il punteggio non è mutato.

E' stato nel secondo tempo espulso un giocatore del Cologna per essere sceso a vie di fatto con un avversario. Arbitro il signor Cavallero del Gruppo Arbitri di Verona.

Villafranca-Hesperia 8-1

VILLAFRANCA, 22. — Sul nostro campo sportivo si sono incontrate oggi le squadre del luogo e l'Hesperia per la partita del girone finale del campionato liberi di prima categoria. L'incontro ha avuto uno sviluppo assai interessante, specialmente per il gioco autoritario volto dai villafranchesi. La partita è stata giocata in un'atmosfera di correttezza e di cavalleria ed il pubblico numerosissimo si è vivamente entusiasmato per la vittoria strappata dal Villafranca sulla robusta squadra veronese. I villafranchesi sono riusciti a conquistarsi un ricchissimo bottino: otto punti, segnati tutti con estremo ardore. Soltanto nel secondo tempo l'Hesperia è riuscito a salvare l'onore della giornata segnando il suo unico punto. Ottimo l'arbitraggio.

AMICHEVOLE

S. Marco-Leonessa 1-0

A S. Elena si sono incontrati per una partita amichevole i due undici della San Marco e della Leonessa. Il giuoco svolto dalle due giovani squadre è stato assai veloce. La vittoria è toccata alla Leonessa per merito di Ballarin che mandava in rete il pallone su un calcio di rigore nel primo tempo. Nella ripresa la Leonessa partiva al contrattacco per raggiungere il pareggio. Ma la salda difesa della San Marco sventa ogni insidia ed anzi con rapide discese cercava la via del punto. — Squadra vincente: Cadenella, Cadenella II, Brussa, Franzoi, Gabrielli II, Gabrielli, Dorigo, Luison, Ballarin, Parissenti II, Parissenti.

Venezia

Juventus 1919 B-Melagna 3-1

Con l'odierna vittoria i cadetti juventini si sono classificati brillantemente al terzo posto nella graduatoria del campionato dell'Ulic II. categoria.

L'onorevole risultato finale viene a premiare una squadra corretta e leggera alla quale non mancano il cuore e la ferrea volontà dei suoi giovani componenti. La partita, arbitrata ottimamente dal sig. Baffo ha destato poco interessamento per le manifesta inferiorità del Melagna che è sceso in campo con otto uomini, ciò non ostante questi hanno supplito con grande ardore combattivo alle deficenze numeriche della loro squadra e contenuto il risultato nei minimi limiti.

Gli juventini, forse in cattiva giornata, hanno dato l'impressione di non impegnarsi affatto; difatti dalla loro incessante offensiva non hanno saputo trarne adeguato risultato. La cronaca è necessariamente povera. Notiamo nei primi minuti l'unico goal del Melagna, segnato da un terzino juventino che indirizza un forte tiro e in angolo nella propria rete. Dopo favorevoli occasioni fallate, finalmente la Juventus per merito di Spernich, il miglior uomo in campo, segna il 18.o il pareggio e subito dopo il vantaggio con un tiro potente dello stesso giocatore da una ventina di etri. Il secondo tempo pari al primo vede una evidente superiorità juventina e un goal di Biasutto al 22.o che segna dopo una bella discesa in linea.

Juventus 1919: Zennaro, Toppan, Zanutti, Dei Rossi, Biasutto (cap.), Menegazzo, Tagliapietra, Dal Mistro, Spernich, Canciani e De Marchi.

La "Coppa Ferrol" a Verona

Cavour-Astoria 6-0

VERONA, 22. — Una bella vittoria si è conquistata la squadra del Caffè Cavour contro la squadra del Bar Astoria sul campo dello stadio, nella partita di finale di campionato liberi.

La compagine perdente si è difesa bene durante il primo tempo, che si è chiuso 1 a 0. Nella ripresa invece ha dovuto subire il gioco dell'avversaria, che ha portato il bottino a sei.

Filippini-Mazzini 3-0

VERONA, 22. — La omogenea squadra del Bar Filippini ha pure colto una bella vittoria contro la pur temuta squadra del Caffè Mazzini, sullo stesso campo.

Durante il primo tempo la vincente si è portata in vantaggio di due punti. Il terzo goal è stato segnato nella ripresa, dopo una ardente lotta nella quale il Mazzini ha tentato fortemente di raggiungere il goal dell'onore, senza riuscirvi.

LE PARTITE AMICHEVOLI

Bologna-Udinese 6-3 (1-1)

UDINE, 22 — Nonostante la grave segnatura subita, la squadra concittadina ha disputato oggi una buona partita, riuscendo ad infilare nella rete di Cassetti ben tre palloni, a coronamento di altrettante bellissime azioni. Nessuna delle sei porte subite può essere imputata al nuovo portiere bianco-nero Calligaris, che per la prima volta difendeva la porta udinese. Il debutto di questo elemento è stato ottimo e, se non si può ancora dire che finalmente sia stato risolto il problema dell'estremo difensore, certo si può riporre serie speranze in questo giovane elemento. Un goal invece va nettamente imputato a Bellotto, il quale anche oggi, come fa troppo spesso, ha scherzato più dell'opportuno. Inoltre il capitano udinese attraversa un periodo di declino di forma. Il reparto migliore della squadra concittadina è stato quello attaccante, dove D'Odorico e Fornarola si sono in special modo distinti. Fra i migliori vanno poi posti Tavano e Felini.

Il Bologna, dalle cui file erano assenti Pitto e Monzeglio che facevano parte della Nazionale, e Baldi e Reguzzoni indisposti, ha dovuto faticare, più di quello che si potrebbe credere guardando al risultato, per uscire da Campo Moretti con una vittoria degna del suo nome. Difatti nel primo tempo gli ospiti hanno dovuto accontentarsi del pareggio, e nella ripresa soltanto al 16' Della Valle, su azione di calcio d'angolo, ha potuto portare in vantaggio i rosso-bleu. Otto minuti dopo, in seguito a deplorevole comportamento di Bellotto, Della Valle riesce a piazzare un potente tiro, ma il pallone, respinto dal palo, è collocato in rete da Maini. Questi due goals determinarono uno pauroso sbandamento nelle linee udinesi, del che sono lesti ad approfittare i bolognesi che nel giro di tre minuti segnano altre due volte. Ma l'Udinese riesce a trovare sufficiente forza di reazione per violare per ben due volte ancora la rete di Cassetti. A tre minuti dalla fine, il Bologna, con Della Valle, ha segnato il sesto goal. Ma noi riteniamo, e con noi la quasi totalità dei presenti, che all'arbitro sia sfuggito un grosso fuori gioco e che questo punto non doveva essere valido.

Ecco in breve le fasi salienti dell'incontro che si è svolto alla presenza di un folto pubblico.

Il calcio d'inizio è battuto dagli udinesi. Passaggio di D'Odorico a Fornarola: breve avanzata di questi e passaggio a Frossi che centra: la palla è magistralmente girata in rete di testa da D'Odorico. L'azione, bellissima, si è iniziata e conclusa nel giro di 10 secondi, senza che un bolognese abbia toccato la palla. Abbiamo avuto l'impressione che Cassetti sia rimasto di stucco a vedere un simile prodigio dei suoi antichi compagni di squadra. Ma gli udinesi sembrano in vena di prodezze: al 5' Cassetti deve accontentarsi di deviare in corner un tiro di Frossi, quindi, al 9', una fulminea discesa D Odorico-Zilli, culmina con un tiro di Fornarola respinto dal ginocchio di Cassetti. Sopraggiunge Frossi e scaraventa in rete. Il goal è giustamente annullato dall'arbitro perchè Fornarola è venuto a trovarsi in posizione di fuori gioco. Al 23' corner contro Udine, al 27' Maini, avuto un eccellente pallone da Muzioli, segna il pareggio. Il Bologna fa sentire la sua superiorità, e il gioco permane in area udinese, ma la prima linea rosso-bleu non riesce ad aprirsi la via fra i difensori bianco-neri. Negli ultimi minuti, prima Della Valle poi Fedullo girano a volo verso Calligaris due potentissimi tiri: ma il primo è parato dal portiere, il secondo è intercettato da Tavano. Anche la ripresa s'inizia con un'azione udinese che provoca un intervento di Cassetti. Ma già al primo minuto Udine è in corner. Segue quasi una costante supremazia degli ospiti, coronata al 16' dal goal ottenuto di testa da Della Valle su azione di corner. Al 24', causa Bellotto, Della Valle può piazzare un fortissimo tiro: il pallone è respinto dal palo, ma raccolto da Maini è collocato in rete. Due minuti dopo lo stesso Maini, avuto un eccellente pallone da Busini, marca il più bel goal bolognese e, dopo un corner contro Bologna, al 29' Della Valle segna per la quinta volta. Riscossa udinese. Al 35' Vittorio manda a Fornarola che segna. Al 39' un pallone viene inviato al centro da Felini: Cassetti esce per impossessarsene ma è ostacolato da Bartezaghi e deve accontentarsi di respingerlo debolmente. Vittorio raccoglie e segna la terza porta. Mancano tre minuti alla fine quando Della Valle, piazzandosi sulla linea della porta accanto a Calligaris, riceve la palla da Maini e ottiene la sesta porta.

BOLOGNA: Cassetti; Ottani e Gasperi; Genovesi (Martelli), Montesanto e Donati; Maini, Busini, Della Valle, Fedullo e Muzioli.

UDINESE: Calligaris: Tavano e Bellotto; Minetto, Bonino, Zilli; Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Bartezaghi. Arbitro dottor Veritti di Udine.

Genova-Fiorentina 3-2

FIRENZE, 22. — Davanti ad un folto pubblico si è svolta oggi la partita amichevole fra la squadra della Fiorentina e il Genova, vinta da quest'ultimo dopo accanita lotta e durante la quale la giovane compagine che attualmente è alla testa della divisione B non ha affatto sfigurato nei confronti con l'avversaria. Fra i rosso-bleu facevano oggi la loro apparizione i due italo-argentini Gigli e Orlandini i quali, pur giuocando bene, non fecero vedere nulla di eccezionale. Della Fiorentina tutti bene; fra i genovesi si distinsero Levratto, Stabile e Pratto. Il primo tempo si chiudeva alla pari, avendo segnato Chiecchi su azione personale per la Fiorentina, e Stabile su calcio di rigore. Nel secondo tempo segnavano ancora Levratto al 2. minuto, Casanova al 19. per il Genova e Chiecchi al 40. per la Fiorentina. Furono tirati complessivamente nove corners, di cui otto contro il Genova e uno contro la Fiorentina.

Treviso-San Donà 3-1

S. DONA', 22. — Opposti alla prima squadra del Treviso, scesa oggi a S. Donà quasi al completo, i sandonatesi seppero opporre ai più tecnici avversari una buona difesa.

Il primo tempo vide una netta superiorità dei trevigiani, ben arginata dalla difesa azzurra che fu oggi il miglior reparto della squadra locale. I sandonatesi segnarono per primi con Dus N. in una bella discesa che ruppe momentaneamente l'assedio alla porta di Caramel. Il Treviso tornato all'attacco riuscì a pareggiare.

Nel secondo tempo gli ospiti riescono ad imporre la loro superiorità segnando due porte, mentre gli azzurri mancarono qualche buona occasione.

Ammirato il bel giuoco della squadra ospite, dei locali si distinsero Veronese, Duse, Bosso, Caramel.

Buono l'arbitraggio del sig. Battaglierni del G. A. T.

Ambrosiana-Savoia 2-2

Sul campo del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto si è svolto l'incontro amichevole tra le squadre Ambrosiana e Savoia. L'incontro è terminato alla pari con due punti per ciascuna delle due squadre, colti tutti nel primo tempo. Hanno segnato per l'Ambrosiana: Dal Gesso e Spada II; per la Savoia Saccomani (due). Nella ripresa, sebbene le due squadre si fossero impegnate a fondo, non riuscirono a battere le vigilanti difese che hanno bene disimpegnato il loro compito.

Il foot-ball

Ogni anno all'inizio dell'autunno si accende per tutta la penisola la febbre per il foot-ball. Si mobilitano allora calciatori, arbitri, dirigenti e folle entusiaste; è tutto un esercito in marcia che ha le sue soste in occasione di feste, come Natale e Pasqua, e di incontri internazionali. La mèta soltanto sarà raggiunta in estate nei mesi di giugno o luglio, quando sarà eletta la squadra campione che dovrà fregiarsi dello scudetto tricolore e verranno proclamate le vincitrici delle varie divisioni di rincalzo alla divisione Nazionale di Serie A. Questo fenomeno attrae a sè centinaia di migliaia di persone, tiene in convulsione tanta gente per tanto tempo dell'anno e sospinge uomini da un capo all'altro d'Italia. Non c'è nessuno certamente che non abbia sentito nominare questo sport, come ben pochi sono quelli che nella loro vita non abbiano assistito ad un incontro calcistico e non siano stati presi, avvinti dal suo fascino spontaneo ed irresistibile. Il foot-ball è lo sport più popolare e conta la più gran folla di seguaci poichè esso, più che qualunque altro è l'immagine della vita, nella quale l'uomo deve sviluppare tutta la sua energia individuale, ed allo stesso tempo lottare con spirito di solidarietà. Così il dott. Geraldo Le Thier nel suo libro « il foot-ball » di recente pubblicazione (1) considera questo sport, sotto tutti gli aspetti: psicologico, sociale, tecnico sportivo, fisiologico igienistico, morale. E' necessario, egli dice, mettere in azione il coraggio, la lealtà, la disciplina, l'altruismo, doti che si sviluppano e si affermano durante lo svolgimento di un « match ». E' un bello esempio ed una grande lezione che i giocatori offrono ad un popolo sotto l'azzurro del cielo. Ed il pubblico allora comprende la necessità e la bellezza della lotta intelligente e disciplinata per una bandiera e per un ideale. L'influenza di questo sport sotto il punto di vista psichico-sociale, aumenta la capacità di attenzione, la prontezza della decisione così efficacemente, che il foot-ball diventa « una scuola di ubbidienza nella libera iniziativa » e per questo va preferito a qualunque altro sport ».

Ecco accontentati tutti coloro che sono scettici e denigratori del foot-ball (ben pochi fortunatamente e da contarsi sulle punta delle dita) che negano risultato ed efficacia a questo sport. Oltre il grande contributo moralizzatore — continua il dott. Le Thier — che il foot-ball porta alla gioventù, incanalandola verso un campo «au grand air» e togliendola ai caffè, alle bettole e ai « tabrins » — il foot-ball, può anche disimpegnare un'altissima funzione morale, trasformando l'abulia, nella quale si sfibra la gioventù; in un elemento di valore, di iniziativa, di forza, di volontà, di percezione visuale per calcolare le distanze, di agilità, di raziocinio per organizzare e mettere in esecuzione i piani di attacco e di difesa.

Il dott. Le Thier svolge assai sapientemente questo tema e prende il foot-ball dalle sue origini, dalle sue origini storiche all'epoca dei greci e dei romani, e lo porta, attraverso il medio-evo, ai giorni nostri, trattando dello sviluppo del calcio in Italia, dello sviluppo progressivo delle norme dalle quali è stato disciplinato, ed esponendo interessanti dati statistici sui vari campionati mondiali, sulle Olimpiadi e sui campionati Italiani. Fatta questa premessa l'autore si sofferma sul valore del foot-ball come elemento educativo e sui pericoli inerenti a questo sport, quando non lo si capisca o non lo si pratichi colla dovuta preparazione atletica. Detta inoltre consigli per l'organizzazione di una società, per il vestiario e l'igiene.

In un capitolo a parte tratta il problema dello sforzo fisico e delle sue conseguenze, studiando le cause della fatica, la sua sede, le conseguenze benefiche e funeste, la profilassi e la cura, il suo valido elemento biologico e reazione organica.

Il dott. Le Thier nella parte seconda del suo libro svolge il regolamento ufficiale del calcio, commentando saggiamente e minuziosamente le varie norme. E' una parte utilissima che tutti gli sportivi, tutti i frequentatori assidui dei campi di gioco sia come attori, sia come spettatori dovrebbero conoscere molto bene. Quanti incidenti e quanti subbugli non sono dovuti purtroppo all'ignoranza delle regole di gioco?..

Senza dubbio la più interessante di questo volume del dott. Le Thier, che è scritto con chiarezza, semplicità, scevro di astruserie e disquisizioni inutili, è la terza parte che tratta della tecnica, della tattica e dell'ambiente del foot-ball. Molti in Italia calciano la palla; pochi praticano il foot-ball, o per deficenza di attitudini fisiche, o per mancanza di scuola o di tirocinio. Così, se le squadre uruguayane ed argentine dànno l'impressione di una compagine artistica, a ciò non si arriva se non dopo che ogni elemento abbia aggiunto alla forma fisica il dominio assoluto della palla: questa è la tecnica del foot-ball. Armonizzando poi il gioco individuale coll'insieme, il team diventa un unico organismo, dove le linee di attacco e di difesa si intrecciano in un blocco monolitico, sicchè gli undici giocatori, come pezzi di una macchina viva e intelligente, si conoscono, si comprendono, si piazzano, si spostano, si aiutano e si difendono, integrandosi vicendevolmente. Questa è la tattica del foot-ball.

L'autore parla quindi di ciò diffusamente con copia di particolari ed osservazioni, premettendo che val più la dimostrazione pratica dei grandi maestri che le teorie dei libri. Illustra lo stile di gioco dei vari paesi del mondo, comprendendo le nazioni in diverse categorie come: I Latini, i Danubiani, gli Anglosassoni, i Nord Americani, gli Andini (Chilì, Perù, Bolivia, Equatore, Columbia), Uruguay e Argentina, Brasile e Paraguay. Esamina quindi con rara competenza quale debba essere il comportamento dei vari giocatori nell'esplicazione del loro ruolo in squadra e quali siano le azioni che debbono essere svolte dalle varie linee e quali siano i compiti a ciascuna spettanti.

Il dott. La Thier si rivela profondo conoscitore di uomini e cose del foot-ball anche negli ultimi capitoli, ove con squisito intuito, animato da una vera e sana passione sportiva, indica quali siano i mali che turbano il gioco del calcio, ed addita con senso di profondo equilibrio quali possono essere i rimedi per evitare che questo gioco non venga contaminato nella sua purezza, in maniera ch'esso possa continuare a dare tutto il beneficio morale che nasce dalla sua caratteristica di sport popolare.

L'arbitro, il capitano, l'ambiente del foot-ball, guastato dal professionismo in campo dilettantistico, la società e i dirigenti, i giornalisti ed il pubblico sono passati in rapida ed interessante rassegna.

In conclusione l'ambiente del foot-ball, come tutti gli speciali ambienti del convivere umano, non è certo perfetto, perchè la passione stessa che ha portato il foot-ball a tale successo da predominare su tutti gli altri sport, ha portato anche ad eccessi naturali. Ma l'ambiente ha migliorato e migliora ancora. Questo sport in quanto ha di bontà e di bellezza dovrà trionfare.

Il libro del dott. Le Thier vuole appunto essere un contributo alla buona causa cercando di richiamare i giocatori, i dirigenti, la stampa ed il pubblico alla bellezza tecnica ed alle utilità fisiche e morali di questo nobile sport.

E noi ci auguriamo che il successo dell'opera sia pari alla nobiltà degli intenti che l'hanno ispirata, e possa trovare nella massa degli appassionati piena rispondenza ed utile applicazione.

Carlo Manganiello

(1) Dott. Geraldo Le Thier: « Il Foot-Ball ». Editore C. B. Paravia.

Asiago all'avanguardia del movimento sciatorio
dopo la chiusura della stagione 1931

Con domenica scorsa, e precisamente col Campionato Nazionale degli Alpini, Asiago ha chiuso la stagione ufficiale delle grandi prove sciatorie riservate alla capitale dei Sette Comuni. Abbiamo detto chiusura ufficiale perchè le piccole gare sociali dureranno ancora a lungo: un metro di neve copre i magnifici campi dell'Altipiano e tanta grazia darà la possibilità agli sciatori veneti di sgranchirsi le gambe in pazze volate ancora per molte settimane.

Renato Ricci, il Presidente della Federazione Italiana di Sci, ebbe recentemente ad affermare che Asiago è il centro sciatorio più importante d'Italia, ed uno dei migliori di Europa. Il capo degli sciatori d'Italia non ha inteso con questa dichiarazione fare un complimento a qualcuno, ma dare bensì un giusto riconoscimento a questa città che ha conquistato quest'anno il diritto di far svolgere sui suoi campi di neve delle manifestazioni internazionali.

Asiago cominciò la sua attività sciatoria nel 1909 grazie alla iniziativa dei preposti alla Sci Club Veneto, presieduto dal comm. Attilio Colpi attualmente presidente dell'Ente Autonomo Asiaghese.

La guerra straziò questa regione e la privò dei suoi più bei boschi, e ridusse in cenere ogni cosa. Le Melette di Gallio, il Monte Val Bella, il Col del Rosso, Monte Cengio, l'Ortigara, il Sisemol, il Monte Zebio, il Leberle, il Zovetta, Magnaboschi, Cima Echar, Campomulo eccfurono il teatro delle gesta epiche del valore italiano. Lì furono combattute le battaglie più sanguinose ed oggi innumerevoli Cimiteri sorgono in quelle posizioni a testimoniare il sacrificio dei nostri Eroi ed ammonire il turista che questa terra è sacra.

Dove nel 1916 era un cumulo di rovine fumanti, oggi sorge la nuova Asiago ricca di eleganti edifici dove fan pompa i colorati marmi, di cui è ricca questa zona. Il municipio, inaugurato nel 1929, alla presenza dell'Augusto Principe Ereditario, è degno di una grande città, per bellezza di stile e per la sua veste architettonica.

Asiago conta oggi oltre 1300 fabbricati ed oltre una quindicina di alberghi. Mille letti di cui dispone la locale industria alberghiera, non sono stati quest'anno sufficienti a fronteggiare le richieste degli sciatori. Quattrocento sono le camere provviste di termosifone, dato questo che denota come l'attrezzamento degli alberghi sia andato in questi ultimi tempi perfezionandosi onde poter rispondere alle esigenze del forestiero.

Innovazioni e migliorie

Però Asiago ha necessità di svilupparsi perchè è destinata a divenire un centro sportivo dei più importanti.

Dai dati statistici che abbiamo potuto raccogliere, possiamo dire che dai primi di gennaio alla metà di febbraio fu pagata la tassa di soggiorno da 2500 persone. Invece le carovane domenicali organizzate dai vari Enti diedero le seguenti cifre: il Comitato turistico di Vicenza trasportò ad Asiago, sempre nel giro di un mese e mezzo, circa 800 persone. Oltre 1000 persone convennero con l'O. N. Dopolavoro ed U. V. E. di Vicenza, 400 persone furono trasportate dai servizi della «Siamic» di Treviso, 240 da Padova, 200 da Rovigo, 240 da Thiene, 80 da Verona, 50 da Ferrara. Questi sono stati i trasporti eseguiti a mezzo di autobus. Non fu certo possibile controllare il rilevantissimo numero di sciatori giunti ad Asiago con vetture proprie, o da noleggio, e questo forse è stato il numero maggiore. Altro dato che non ci è consentito rilevare è il numero dei viaggiatori trasportati ad Asiago dalla ferrovia Vicenza-Asiago che fu costretta ripetutamente ad istituire dei treni speciali. Vanno aggiunti poscia 1200 Avanguardisti convenuti sull'Altipiano per i Campionati nazionali. In soli 45 giorni dunque ad Asiago sostarono 15 mila persone.

Questo grandioso impulso turistico ha perciò consigliato di studiare la possibilità di trasformare la Villa Comunale, discosta pochi minuti dalla città, in un sontuoso albergo capace di rispondere alle più raffinate esigenze.

Un Kusaal dovrebbe essere aperto nel centro di Asiago poichè effettivamente oggi difetta un ambiente per le feste. Altro problema da risolvere e con estrema urgenza, se non si vuole che il servizio automobilistico trapianti quello ferroviario è l'elettrificazione del tronco Rocchette-Asiago. Non è possibile che per raggiungere da Vicenza, Asiago, si debbano impiegare quasi tre ore.

Magnifici campi di neve

Gli sciatori sono giunti da ogni parte ad Asiago. Caratteristica è sempre la presenza dei veneziani che cominciano a preferire la capitale dei Sette Comuni a Casteltesino. Quello che invoglia il turista a visitare Asiago è la rete stradale, ricca di magnifiche vie d'accesso e sempre sgombra dalla neve. Vedere poi Asiago dall'aeroplano si ha subito la grandiosa impressione del considerevole numero di strade che collegano la capitale dell'Altopiano con la provincia di Vicenza e con quella di Trento. Difatti per raggiungere Asiago oltre che la ferrovia Vicenza-Rocchette-Asiago vi sono le strade ordinarie seguenti: la Provinciale, che tutti conoscono sotto la denominazione di strada del Costo, caratteristica, interessante e agevole nonostante i suoi tredici *tourniquets;* poi vi è la Vicenza, Lusiana, Asiago; la Marostica, Conco, Asiago o Marostica, Lusiana, Asiago; la Bassano, Conco, Asiago; la Arsiero, Pedescala, Roana, Asiago, le due strade (agevoli per veneziani e trentini fruenti della ferrovia della Valsugana) delle quali una partente da Valstagna e l'altra da Primolano e che entrambe si congiungono a Foza e proseguenti per Gallio e Asiago. Vi è ancora la Trento, Lavarone, Asiago frequentatissima nell'estate. Non mancano regolari linee automobilistiche quali la Vicenza, Lusiana, Asiago; la Bassano-Asiago e la Padova, Bassano, Asiago.

Due sono i campi riservati agli sciatori: il Bellocchio che dista 500 metri dal centro e che è il veterano, perchè fu inaugurato nel 1909 e il campo di Val Maddarello, che comprende anche la pista della velocità ed il trampolino pel salto. Questo secondo campo fu inaugurato nel febbraio del 1928 da S. E. Turati con una grandiosa adunata nazionale di dopolavoristi. Il Bellocchio è però il veterano delle manifestazioni sciatorie. Quest'anno tutte le gare di fondo furono ivi svolte. Ha un percorso di una ventina di chilometri che è veramente ideale e tipicamente di aspetto norvegese. Pel Kaberlaba e l'Ekar, si ha un dislivello rispettabile di 600 metri. La discesa a zig-zag per la Costalunga completa la marcia dello sciatore provandolo duramente anche in vista dell'arrivo.

Risultati sportivi

Quest'anno Asiago è stata designata a sede di ben tre Campionati nazionali, juniores, avanguardisti e alpini, e di altri tre triveneti L'ultima giornata è stata quella che ha fornito dei risultati più sorprendenti. La gara di fondo degli alpini (come può un sciatore non essere alpino?) è stata un pò la rivincita del Campionato nazionale Valli di Italia che si era disputato una domenica prima a S. Martino di Castrozza. Tavernaro il capitano della squadra campione d'Italia ha riconfermata la sua classe elevata ma non ha potuto impedire che la Valtellina si riprendesse la rivincita portando al traguardo la sua squadra con ben 4' di anticipo su quella di Val Cismon che ora correva sotto i colori della Sezione Trentina della A. N. A. Dunque venti chilometri furono superati in 1, 20' 33'' da Normanno Tavernaro. E' uno dei tempi migliori ottenuti in gare del genere in questa stagione. Soldà, Alberti, Confortola, De Monti, Valei, Maquignaz, Scalet, Steffe, De Florian ottennero dei tempi magnifici così da dire che non fu l'exploit di un singolo campione che rifulse in questa contesa gara ma che tutti i migliori sciatori delle nostre valli possiedono ormai un grado di forma che fa ben pensare per la rappresentanza all'Olimpiade del 1932. Dal 1928 abbiamo fatto dunque dei passi da giganti e siamo fieri che anche la nostra Asiago sia stata un banco d'assaggio per questi campioni. Ma ad Asiago è riservato un compito maggiore e di più alta importanza.

S. E. Renato Ricci come presidente della F. I. S. e quale Sottosegretario all'Educazione fisica annunziò ufficialmente domenica 8 febbraio che finalmente l'Italia avrebbe avuta la sua scuola di sci venuta a liberarsi finalmente dal servaggio delle scuole di Austria e Germania. Nel 1932 l'Italia avrà ad Asiago la sua Scuola dove non solo saranno forgiati i campioni, ma dove la gioventù nostra imparerà a servirsi a perfezione dello sci per più agevolmente vigilare le sacre frontiere della Patria. Ecco quindi assegnato a Asiago un premio ambito ed invidiato. Eligio Valle ed Andrea Vuerich sono riusciti quest'anno ad Asiago vincitori del Campionato nazionale juniores il primo e del Campionato Triveneto il secondo. Entrambi appartengono alla scuola alpina di Predazzo. Sono i vincitori due fiamme gialle, due scolte d'Italia sui confini. Ecco perciò già rivelata la necessità di allargare anche agli sportivi l'insegnamento nazionale dello sci per formare dei leggeri pattini da neve non solo uno strumento di divertimento, ma, e sopratutto, un'arma di difesa. I nostri confini sono sulle Alpi.

Manlio Riva

Graffer e Baldessari vincono i campionati sciatori studenteschi trentini

FAI, 22 — Già nella serata di sabato il ridente altopiano di Fai echeggia delle grida più disparate: richiami e fischi vengono lanciati in tutte le direzioni: sono i goliardi partecipanti al sesto campionato trentino, i primi della centuria iscritta, che si trovano già sul posto della battaglia, dalla quale dovrà uscire il campione.

Il tempo è grigio: Giove Pluvio ha riservato a questa balda gioventù le sue sorprese, inaffiando di una pioggia fine e insistente quel buon metro di neve fresca tanto invocata, caduta nelle giornate precedenti. Ma la gaia brigata non perde però il suo buon umore e dopo i tradizionali canti alpini e goliardici, rintronanti nelle sale dell'Hotel Dolomiti di Brenta, suona la ritirata e i protagonisti si ritirano invocando clemenza dal tempo.

La sveglia trova i concorrenti alle prese con gli sci e la sciolina. La pioggia è cessata e il tempo fa più buon viso. L'ardita funivia della Paganella scarica nella mattinata sull'altipiano il rimanente dei concorrenti e i numerosi appassionati che si sono portati quassù per assistere all'attesa competizione e vivere una sana giornata di sport. La via al quartier generale del Dolomiti è letteralmente gremita di gente in attesa della partenza.

Alle ore 9.30 tutti i concorrenti sono accanto allo striscione di partenza sito al Santel. Dopo le rituali raccomandazioni fatte dal delegato sportivo del G.U.F. dott. Armani infaticabile organizzatore della manifestazione i cento concorrenti prendono il via, a trenta secondi l'uno dall'altro, scattando sul nastro bianco del percorso, che misura km. 15 con 350 metri di dislivello: toccate le località di Andalo, Cavedago, ritorna salendo sulle pendici della Paganella, per finire nella conca di Santel di Fai in una ripida discesa.

Applausi e incitamenti accompagnano i concorrenti alla partenza, alla quale assistono il Viceprefetto cav. Ghidolli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Trento, il Segretario federale cav. Brasavola, lo avv. Quaini, il dott. Nardelli presidente del G.U.F., il dott. Seiser dello Sci Club Trento e una folla di appassionati, mentre uno sciame di gentili sciatrici fa corona al quadro.

Le partenze si susseguono, mentre le previsioni e i pronostici si intrecciano e confermano la quaterna Graffer, Berghenz, Parolini e Zardini dalla quale dovrà balzare il vincitore. Sono appena trascorse le 11 quando si annunziano i primi arrivi. Dallo stradone soprastante la discesa sul traguardo scorgiamo Graffer, partito 36.o, che a tutta forza di braccia compie l'ultimo chilometro e poco dopo irrompe sulla relletta per gettarsi sul traguardo sorpassandolo alle ore 11.12, salutato da un fragoroso applauso. Passano undici minuti prima che si veda il secondo: è Comploi, partito 31.o di Bolzano che giunge seguito da Carreri (22.o), il quale impreca contro la sciolina.

Si attende impadientemente l'arrivo di Nino Berghenz, il campione del 1930, mentre il cronometro accumula i secondi. Giunge Zardini seguito da Salvetti. Finalmente si intravede Berghen, ma il suo tempo è di molto superiore a quello impiegato da Graffer, che resterà imbattuto. Parolini, partito 71.o, piomba sul traguardo, precedendo nella discesa un concorrente, ma anch'egli è in ritardo su Graffer. Gli arrivi si susseguono. Ottimo quello di Baldessari ere, partito 91.o, taglia il traguardo per nulla provato e sarà il probabile primo degli universitari. Continuano gli arrivi. Ultima giunge la squadra di rastrellamento, che ha compiuto tutto il percorso della gara.

Il vincitore Graffer ha confermato le sue ottime doti e il meraviglioso grado di forma raggiunto, precedendo, in questa gara combattuta di quasi 9 minuti primi il secondo classificato e staccando nettamente i più temibili avversari. Con questa superba affermazione egli ha degnamente conquistato il titolo ambito. Ottime pure le affermazioni di Baldessari, primo degli universitari di Berghenz, Parolini, Zarlini, Comploi, Salvetti, Carreri. Degna di nota la numerosa rappresentanza intervenuta da Bolzano, la quale ha notevolmente aumentato l'interesse per la gara.

Alle ore 10, all'Hotel Dolomiti di Brenta, alla presenza di autorità, concorrenti e appassionati, ebbe luogo la premiazione. Parlarono brevemente il Segretario federale e il d.r Nardelli invitando gli studenti a praticare sempre più questo bellissimo sport, per le maggiori fortune dell'Italia fascista. Nella serata, dopo la bicchierata offerta dal G.U.F. organizzatore, che oggi ha raccolto i frutti del non indifferente lavoro svolto, l'altipiano si spopola. La funivia scarica a valle i convenuti, mentre echeggiano gli ultmi canti e la Paganella è sferzata dalla tormenta.

Ecco le classifiche:

UNIVERSITARI: 1. Baldessari Mario di Trento in ore 1.28.14; 2. Berghenz Michelangelo in 1.31.18; 3. Parolini Nino in 1.34.12; 4. Carreri Aldo in 1.38; 5. Albertini Paolo in 1.38.10; 6. Ticcò Alcide in 2.3.32.

STUDENTI MEDI: 1. Graffer del l'Istituto Commerciale di Trento in ore 1.19.8, primo assoluto; 2. Zardini Orazio, idem in 1.30,19; 3. Comploi Adolfo di Bolzano in 1.32.2 4. Salvetti Renato di Trento in 1.39.41; 5. Probizer Giuseppe di Bolzano in 1.40.20; 6. Huber Sigfrido di Merano in 1.43.7; 7. Papaleoni Ezio di Trento in 1.44.38; 8. Larcher Livio di Trento in 1.46.4; 9. Iellici Luigi di Bolzano in 1.48.55 10. Leoni Ezio di Trento in 1.49.17 11. Mantovani Vittorio di Trento in 1.49.18; 12. Grosslercher Giovanni di Merano in 1.50.4; 13. Cemin Giovanni di Trento in 1.52.43; 14. Zanluschi Ernesto di Trento in 1.55.08; 15. Vanzo Gennaro di Bolzano in 1.56.10; 16. Bertoluzza Adone di Trento in 1.56.32; 17. Sprogler Francesco di Bolzano in 1.56.37 18. Pavelic Danilo di Trento in 1.58.18; 19. Varner Bruno di Trento in 1.59,5; 20. Trentini Alessandro di Trento in 1.59.33. Seguono altri 33 concorrenti in tempo massimo.

Cortina non è più isolata
I campionati questa settimana

CORTINA, 22. — Le copiose nevicate di questi giorni fanno salire la neve a un'altezza inusitata: tutta la nostra zona è infatti ricoperta di uno strato alto ben un metro e mezzo. Le comunicazioni con Belluno sono state completamente riattivate.

I campionati nazionali di sci, che erano stati sospesi in questi giorni e che si diceva fossero rimandati negli ultimi giorni della prima decade di marzo, si svolgeranno invece da mercoledì 25 corrente a domenica 1. marzo.

Le gare di Verona rinviate

VERONA, 22. — Le gare di sci indette dal G.U.F. di Verona per la disputa del campionato studenti medi ed universitari, sono state rimandate al 1 di marzo in causa del cattivo tempo.

CICLISMO

La riunione di Parigi

PARIGI, 22. — Col consueto concorso di pubblico numeroso ed entusiasta si è svolta oggi l'annunziata riunione ciclistica al Velodromo d'Inverno. Ecco la classifica:

Criterium velocisti - Quindici prove - classifica generale: 1. a pari merito Gèrardin e Sherena con punti 6; 2. a pari merito Faucheux e Michard punti 7; 5. Piani; 6. Kaufmann. Nella prova supplementare per l'aggiudicazione del primo posto Gèrardin batte Sherena per mezza ruota.

Criterium dei pistards: 1. Raynaud punti 6 e due vittorie; 2. Dayen punti 6 e una vittoria; 3. Lemoine; 4. Van Kempen.

Corsa mezzofondo dietro motori - tre prove - classifica generale: 1. Grassin punti 4; 2. Paillard punti 5; 3. Mallet; 4. Linart.

L'on. Garelli presiede a Milano
il Congresso lombardo dell'U. V. I.

MILANO, 22. — Questa mattina in una delle sale del Castello Sforzesco si è svolta l'annunciata riunione della Società Lombarda del Ciclismo, ivi adunate dal Presidente dell'Unione Velocipedista Italiana on. Garelli. La riunione ha avuto un lieto successo, perchè ad essa hanno partecipato tutti i dirigenti delle Società Lombarde e il direttorio del Comitato lombardo dell'U. V. I. al completo. Al suo apparire il giovane gerarca è stato fatto segno ad una manifestazione di affetto; quindi dopo aver passato in rassegna i gagliardetti presenti, dichiarava aperta la seduta.

Prendeva la parola il rag. Venini, presidente del Comitato lombardo, il quale, dopo aver tracciato quella che è stata l'attività della passata stagione, ha esposto le grandi linee di quello che sarà il movimento nella stagione in corso.

Si alzava quindi l'on. Garelli che dopo aver elogiato la Lombardia, culla del ciclismo, illustrava le ragioni del suo atteggiamento circa la partecipazione dei nostri corridori alle gare all'estero, concludendo col dire che il successo italiano all'ultimo Congresso di Parigi è stato ottenuto più che dai dirigenti che dall'eco delle vittorie dei nostri atleti in questi ultimi tempi fuori dei confini della patria.

Il solerte presidente, aggiunse che bisogna lavorare moltissimo perchè abbiano a sorgere nuovi giovani, cosa di cui abbiamo molto bisogno, e auspicava il ripristino dei campionati sociali su pista e su strada. Terminava il suo dire inneggiando al Duce e alle nuove immancabili vittorie dei nostri atleti in ogni paese. Avveniva quindi la premiazione dei vincitori delle ultime gare dilettantistiche. La lieta riunione si scioglieva fra gli evviva e i poderosi alalà dei presenti.

All'on. Garelli venne consegnata una medaglia d'oro, dono delle Società Lombarde.

Il cross ciclistico di Milano
vinto da Rimoldi

MILANO, 22 — Stamane a cura della Società U. C. A. M. si è svolta l'annunziata corsa campestre ciclistica che, a differenza delle consimili dispute di quest'inizio di stagione, comportava un percorso di circa 60 chilometri. Inoltre la società organizzatrice aveva introdotto un nuovo sistema: aveva stabilito i controlli, ma per giungere a questi la scelta della strada era resa facoltativa anzichè fissa come sempre è avvenuto. La originalità del sistema di gara ha fatto sì che numerosi concorrenti si sono presentati a disputarla e la lotta che ne è derivata è stata quanto mai interessante. La vittoria, dopo aspra battaglia, è rimasta a Rimoldi della società organizzatrice, il quale giungeva al traguardo seguito a mezza macchina da Reschini e Zaccanti. Ecco lo ordine d'arrivo:

1. Rimoldi Paolo dell'U.C.A.M., che compie i 60 chilometri in ore 2.12; 2. Reschini a mezza macchina; 3. Zaccanti, 4. Errico a tre minuti; 5. Colombo, 6. Scoccati a 8 minuti; 7. Boniardi, 8. Cipolat, 9 Battaglia, 10. Rosa Seguono altri in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

Strazza, Rossi e Sorlini si affermano
sulla Brescia-Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 22 — Col concorso di numerosi partecipanti, fra i quali notavansi uomini di valore come Strazza, Pirola, Berlingieri, l'on. Giarratana ed altri, si è svolta oggi l'annunziata manifestazione automobilistica che l'Automobile Club di Brescia ha organizzato con la consueta cura e scrupolosità, degna della più alta lode. Come era lecito prevedere fin dalla vigilia, il popolare Strazza si è affermato vittoriosamente nella gara in salita, facendo sfoggio della sua proverbiale audacia e perizia, mentre al secondo posto si classificò il giovane Foligno.

Nella gara di regolarità, che aveva richiamato un numero maggiore di concorrenti, la vittoria rimaneva rispettivamente a Rossi nella prima classe e a Sorlini nella seconda. Durante la competizione si sono potute ammirare le piccole Fiat 514, le quali non smentirono i pronostici della vigilia, che le volevano vincitrici della coppa riservata alle squadre composte di sei vetture Pubblico numeroso ed entusiasta lungo tutto il percorso. Ecco la classifica:

Gara in salita Edolo - Ponte di Legno: 1. Strazza su Lambda in 13.30 1 quinto alla media di km. 88.876 (il vincitore ha percorso il tratto Brescia-Ponte di Legno in ore 1.20.6 3 quinti stabilendo la media di km. 88.528); 2. Foligno Umberto su Alfa Romeo in 13.41 4 quinti alla media di km. 87.612; 3. Masperi Antonio su O. M. in 14.4 3 quinti alla media di km. 85.547; 4. Rusca; 5. Giarratana; 6. Peverelli, 7. Soldo. Seguono altri in tempo massimo.

Gara di regolarità Brescia-Ponte di Legno: Prima classe: 1. Rossi su Bianchi; 2. Carnellini, 3. Bertolotti 4. Falcetti; 5. Lovisolo. Seguono altri venti arrivati in tempo massimo Seconda classe: 1. Sorlini su Fiat; 2. Menna su Fiat, 3. Venturelli, 4. Damiani, 5. Barbati. Seguono altri 16 in tempo massimo. La coppa per squadre di sei macchine è stata vinta dalla Fiat 514 che ha avuto il miglior piazzamento.

Cominola vince a Torino
il Gran Premio dei Giovani

TORINO, 22. — Si è svolto oggi il Gran Premio dei giovani per la provincia di Torino, con la partecipazione di numerosi elementi della categoria. La vittoria è rimasta a Caminola, che sul traguardo precedeva Gennero. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cominola del Guf di Torino, che compie i km. 3 del percorso in 9' 55'' e 1 un quinto; 2. Gennero di Torino; 3. Barbero. Seguono altri in tempo massimo.

TAMBURELLO

Mantova - Verona rinviato

VERONA, 22. — L'incontro di tamburello che doveva svolgersi sul campo della Fiera fra la squadra del Mantova e quella della Bentegodi è stato rimandato ad epoca da destinarsi, in causa del cattivo tempo.

Jessamine vince a S. Siro
il Gran Premio d'Europa

MILANO, 22. — La magnifica prova milanese del «mezzo sangue» riservata secondo la nuova formula ai quattro anni nati in Europa ed alle femmine importate, ha visto oggi, tra una degna cornice di folla, la sua disputa con l'affermazione di una scuderia italiana. La internazionalità di questa prova era costituita quest'anno dalla partecipazione del trottatore austriaco «Heinrich» al quale, date le prove ultimamente fornite a Milano e le sue qualità di fondo, spettava l'onore del pronostico che veniva maggiormente consolidato per le condizioni della pista resa pesante per l'acqua pesante ch'era scesa sino alla vigilia e per la lunghezza del percorso. Ma durante lo svolgimento di questo IV. Gran Premio d'Europa il pronostico è stato completamente smentito ed il rappresentante austriaco è stato nettamente dominato da un cavallo di grande classe. Questi ha dominato lungo i 2000 metri del percorso respingendo l'attacco con facilità sorprendente e tagliando il traguardo in magnifiche condizioni. La quattro anni recentemente importata dal sig. Riva e da poco passata alla scuderia di S. Ambrogio sotto la vigile sorveglianza dell'allenatore Nello Branchini, «Jessamine», si è dimostrata trottatrice perfetta adatta a tutte le distanze. «Rose Mc Gregor», che per un errore in partenza perdeva prezioso terreno non riusciva malgrado la sua corsa veloce, a poter avvicinare il leader e terminando al terzo posto. I cavalli che rappresentavano gli allevatori indigeni e che in questa prova non avevano grandi pretese hanno terminato assai lontani.

La folla, già imponente all'inizio della riunione, è andata man mano aumentando al prossimo avvicinarsi della massima prova. Alle 17.40 circa, quando i cinque iscritti al Gran Premio d'Europa entrano in pista, l'attenzione del pubblico si fa viva. Essi compiono delle veloci sgambettate. Jessamine ed Heinrich sono i più attentamente seguiti nei loro assaggi di pista. Rose Mc Gregor colle sue forme armoniche e la sua camminata perfetta è pure ammirata. Portus Naonis e Peter Bell sono velocissimi. Man mano che si avvicina l'ora della partenza il pubblico ingrossa e il gioco di anima. Jessamine, dato in apertura a 1 e un quarto, ha chiuso alla pari. Heinrich, aperta alla pari, chiude a quattro quinti. Rose Mc Gregor è data a 3. Portus Naonis e Peter Bell sono rispettivamente dati a 20 e a 30 contro 1.

Alle 17.50 i cinque cavalli si presentano agli ordini dello starter: si fa un religioso silenzio ed entra in funzione l'alto parlante. Allo scattare dei nastri è Jessamine che approfittando del numero dello steccato situato in un ottimo punto, prende il comando. Intanto registriamo l'incidente di Rose Mc Gregor; Heinrich stenta a incamminarsi; Peter Bell viene lanciato da Gonella con ardore avanti a Portus Naonis che si mostra indifferente. La prova maggiore viene presto ridotta ad un duello perchè Heinrich in breve riuscì a tallonare il leader, bene nelle mani di Branchini, e sempre filando rapido lungo la corda. L'austriaco si affianca minaccioso mentre Peter Bell lo insegue e Rose Mc Gregor riesce a conquistare terreno lasciando lontano Portus Naonis. Attacco tenace di Raymer che è costretto a girare al largo e Branchini fugge con calma rispondendo con un acceleramento ogni qualvolta c'è un tentativo avversario. Heinrich tenta superare Jessamine: sono i due soli in curva e la puledra della scuderia ambrosiana sviluppa finalmente la intera sua velocità tanto da restere netta dominatrice. Il pubblico ha compreso il successo e in anticipo si protende urlando. Jessamino (Branchini) ha vinto bene. Terzo è Rose Mc Gregor, quarto Peter Bell, ultimo Portus Naonis. Il pubblico finalmente esplode in applausi chiamando a viva voce Nello, il quale poco dopo sale alla tribuna d'onore a ricevere la stretta di mano dalle autorità presenti. Ecco i risultati:

Gran Premio d'Europa, L. 150.000 metri 2600: 1. Jessamine (M. Branchini) scuderia S. Ambrogio, in 3' 42'' 2/5; 2. Heinrich (J. Raymer); 3. Rose Mc Gregor (Darna Fabbrucci); 4. Peter Bell; 5. Portus Naonis.

Lire 90.000 il primo; 30.000 il secondo; 15.000 il terzo; 7.500 il quarto; inoltre L. 7.500 al sig. Gonella allevatore di Peter Bell, il cavallo italiano meglio piazzato.

Tempo ragguagliato al km. 1'25'' 5.5. Le altre prove che finirono al chiarore della luce elettrica completarono degnamente lo spettacolo.

VELA

La Coppa del Mediterraneo
e del Tirreno a Genova

GENOVA, 22. Sono continuate oggi le regate internazionali con la disputa della seconda prova della Coppa del Mediterraneo per la serie degli otto metri, S. I. E della seconda prova della Coppa del Tirreno per i 6 metri S. I. Spirava vento di nord-est fresco. Alle 11 partono *Babba, Licea* e *Sylphea 3.* Il primo giro è percodso da *Babba* in 34 primi, 5 secondi, da *Licea* in 35'34'', da *Sylphea* in 36'35''. Compiono il terzo giro nello stesso ordine e giungono 1. *Babba* alle 12.59'8''; 2. *Licea* alle 12.56'50''; 3. *Sylphea 3* 1. I sei metri partono alle 11.10 in plotone serrato. Il *Crisia* che è in testa passa il traguardo in anticipo cosicchè è richiamato dalla giuria, vira di bordo e taglia nuovamente il traguardo con un certo ritardo. Alla fine del primo giro è in testa *Pedote Aile* seguita a pochi secondi da *Rosita 3* e appena a tre secondi da *Jean.* La lotta tra queste belle imbarcazioni si presenta interessantissima. Seguono *A.A.-A.A., Da-Du, Virky, Twins 3, Bin Bin, Crisia.* Alla fine del secondo giro *Petite Aile* conserva la sua posizione di testa. *Rosita* è sempre seconda e il terzo posto è occupato da *Viky.* Seguono *Crisia, Datu, Jen* ad un secondo di intervallo l'uno dall'altro. In ultimo *Twings 3* seguito a mezzo minuto di intervallo da *AA-AA* e *Bin Bin,* ad un secondo di intervallo l'uno dall'altro. Giunge in testa *Petite Aile* alle 13.15''17''; seguiva subito dopo *Rosita* che giunge alle 1.16. Poco dopo arrivano in plotone serrato *Viky* alle 13.19.8, *Crisia* alle 13.19.18, *Jean* alle 13.19.23. *AA-AA* alle 13.19.58; *Da Du* alle 13.20.12, *Twins* alle 13.20 e 53, *Bin Bin* alle 13.22.18. Il punteggio è il seguente: *Petite Aile* 9 e un quarto; *Rosita 3* 8; *Viky* 7; *Crisia* 6, *Jean* 5; *AA-AA* 4; *Da Du* 3; *Twins* 2; *Bin Bin* 1.

CORSA CAMPESTRE

Bartolini campione d'Italia

TORINO, 22. — Tutti i migliori specialisti delle corse campestri hanno risposto all'appello degli organizzatori e una massa compatta di podisti si è data oggi convegno all'Ippodromo di Mirafiori per contendersi l'onore di vestire la maglia di campione italiano di cross. Il risultato della corsa costituisce certamente una grossa sorpresa, poichè l'atleta sul quale si basavano le migliori previsioni della vigilia è stato battuto: Giuseppe Lippi, partito col netto favore del pronostico, è stato staccato dal consocio Bartolini, il quale sulla linea di arrivo precedeva il campione di ben 9 secondi, dopo una gara quanto mai brillante ed accanita. Il percorso, di 10 chilometri, è risultato alquanto pesante per la pioggia caduta in questi ultimi giorni e i sette giri dell'ippodromo, intercalati da tre ostacoli per giro, sono riusciti assai faticosi per tutti i concorrenti. Il giovane Caffarena, che anche ultimamente nel cross di Malnate si piazzava secondo dietro Lippi, riusciva a conquistare la terza posizione e con essa il primato fra gli allievi. Ottima anche la prova del torinese Falchero. Perfetta l'organizzazione. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartolini Nello del «Giglio Rosso» di Firenze, che compie i km. 10 del percorso in 34'41'' e 3 quinti; 2. Lippi Giuseppe idem in 34'54''; 3. Caffarena della S. S. San Giorgio di Genova, primo degli allievi, in 35'12''; 4. Falchero (Val Pellice) in 35'19''; 5. Vianello in 35'23'' e 4 quinti; 6. Badiali, 7. Bassignana, 8. Fatai, 9. Frola, 10 Pellini. Seguono altri in tempo massimo. Partiti 26, arrivati 23.

Gara di tiro al piattello

TREVISO, 22. — Nel campo di tiro a volo all'Eden, Stazione di Porta Cavour, oggi si sono svolte interessanti e animate gare di tiro al piattello. I premi vennero così assegnati: 1, 2., e 3. premio divisi fra Manara, Dolfato e Dal Vecchio e Manara; la seconda da Alberto. Delle 2 Pull: la prima venne vinta dai signori Del Vecchio e Manara; la sevonda da Del Vecchio. Pull di doppietto: vinta da Del Vcchio.

Olimpia-Imperia 3-0

L'Associazione Calcio Olimpia ha colto ieri mattina, scesa al campo del G. S. Vetro Coke, una ambita vittoria, battendo la promettente compagine dell'A. C. Imperia. Dall'inizio, l'attacco dell'Olimpia, tutto rinnovato e condotto dal minuscolo centro attacco Capitanio, ha intessuto azioni degne di lode, ponendo a dura prova la granitica difesa dell'Imperia. Tale superiorità permette a Capitanio di segnare il primo punto. Altri due magistrali punti, opera di belle azioni dell'attacco sono inviati in rete dallo stesso Capitanio. Degne di lode, dell'Olimpia, la mediana per il suo gioco di rifornimento e la difesa che mai si è lasciata sorprendere dalle poche incursioni dell'attacco azzurro.

Formazione delle due squadre:

A. C. Olimpia: Trinca, Zorzetto, Mori, Pagan, Penso, Trussardi, Bresan, Bisigato, Capitanio, Scarabellin, Melchiori I. — A. C. Imperia: Vettoni Allegro, Ceola, Zago, Bona, Speranzoni, Caporin, Piovesan, Barbara Dal Zennaro, Gregoletto.

CRONACA DI VENEZIA

Nobile iniziativa della S. Marco

"L'Adriatico Azzurro,,

Rinvigorire il sentimento nazionale, far conoscere l'Italia agli Italiani ed invogliarli così a percorrere terre nuove, ecco i motivi che convinsero la Società An. di Navigazione « San Marco » a far girare un film riproducente le bellezze della costa, delle città e dei panorami dell'Istria e della Dalmazia.

E per realizzare questa magnifica proiezione la « San Marco » s'è valsa di una delle motonavi che settimanalmente partono da Venezia e legano all'antica Dominante dell'Azzurro Adriatico le terre in cui così profondamente l'orma sua s'è impressa nel marmo, negli statuti e nei costumi.

Ieri mattina del film, intitolato « Adriatico Azzurro », s'è avuta al Rossini la prima visione in Italia. Alla proiezione assistevano dai palchi le principali autorità cittadine; la platea e gallerie erano gremite di dopolavoristi, militi, avanguardisti e studenti.

La banda dei Fasci Giovanili di Combattimento alternava gli inni della Patria alla nostalgica canzone « Dalmazia », scritta e composta da due giovani studenti veneziani.

La Società di Navigazione San Marco era rappresentata, oltre che dal personale al completo, dai suoi due direttori comm. Frizzele ed ing. Battistel.

La proiezione ebbe inizio alle ore 10.15 e durò, inframezzata da lunghi applausi e da lusinghieri commenti del pubblico, per oltre un'ora e mezza. Il film è diviso in tre parti. Nella prima Venezia risalta con tutti i suoi più caratteristici luoghi, e la seduzione della sua vita estiva è bene ripresa in quadri pieni del movimento e delle attrazioni del Lido nel colmo della stagione. La vita della spiaggia è così spontaneamente ritratta che tutti i veneziani riandarono nostalgicamente ai giorni in cui imprecavano al caldo, desiderando il refrigerio del bagno.

Con la seconda parte, si parte da Venezia e puntata la prora della *Morosini* su Trieste, si cominciano, dopo il grande emporio dell'Adriatico orientale, a visitare le più attraenti cittadine della costa istriana. Pirano, Brioni, Pola, Abbazia, Fiume sfilano sullo schermo. Le loro bellezze naturali, le loro rarità archeologiche, i ritrovi più eleganti, le scenette folkloristiche rendono il film più attraente e fanno desiderare la primavera che con i fiori ci porterà anche la gradita sorpresa di molte di queste gite che, organizzate dal Dopolavoro Provinciale, verranno effettuate con il disinteressato concorso della «San Marco».

La terza parte, la più attesa, ritrae in magnifiche fotografie i canali, le isole innumerevoli, i panorami grandiosi dell'Arcipelago Dalmata imperlato da graziose cittadine come Lussino, Zara, Traù, Spalato, Gravosa, Ragusa, Trelici.

L'animo del pubblico non ammira solo la bellezza naturale di questi luoghi ma alla sua gioia di ammirare s'unisce un sentimento d'affetto e di rimpianto.

I più giovani gridano i loro alalà, la banda intona spesso l'inno «Dalmazia». Il diapason è raggiunto vedendo passare sullo schermo Spalato, e poi le rovine dell'imperiale Salona, del palazzo di Diocleziano nel cui cortile si scorge dominare anacronisticamente la mastodontica statua di Gregorio da Nona, che l'ignoranza slava ha voluto a forza far divenire da buono e santo apostolo del cristianesimo in terra di Bulgaria e di Serbia un oppositore alla latinità di Santa Madre Chiesa ed un glorificatore del panserbismo di oggi.

Costumi e usanze di Ragusa e Gravosa in cui già si scorge l'influenza dell'Oriente, chiudono il bellissimo film ancora una volta a lungo applaudito da tutto il folto pubblico intervenutovi.

Il film oltre che percorrere l'Italia comincerà fra breve ad essere anche diffuso all'estero. Abbiamo anzi saputo che se ne stanno approntando, sempre a cura della « S. Marco », le edizioni inglese, tedesca e francese.

Il Ministro Jugoslavo a Roma

di passaggio per Venezia

Iermattina con il direttissimo di Roma è giunto a Venezia il Ministro Plenipotenziario d'Iugoslavia presso il Quirinale S. E. Rakich, il quale era accompagnato dalla sua Signora. Egli è sceso in città recandosi ad alloggiare al Danieli visitando poi nel pomeriggio la città per ripartire alle ore 16 con il Lusso diretto a Belgrado.

Conferenza Gonella all'Ateneo

Oggi 23 febbraio alle ore 18 precise, il dott. Guido Gonella Direttore della Rivista Vaticana e collaboratore dell'Osservatore Romano» terrà l'annunciata interessante conferenza sul «Pensiero politico dei Riformatori».

Essa doveva aver luogo mercoledì scorso, e fu rimandata perchè l'oratore non potè arrivare, come doveva, per via aerea, date le condizioni atmosferiche.

I biglietti per la conferenza, che si annuncia assai importante, si potranno ritirare presso la Libreria Emiliana ed alla porta dell'Ateneo, costeranno lire tre e per gli studenti L. 1.50.

Gli abbonamenti speciali per le rimanenti conferenze (sei) costeranno L. 10 e per gli studenti L. 8.

Contravventori municipali arrestati

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato alcuni individui contravventori municipali che non hanno pagato le multe relative.

Si tratta dei braccianti Vio Angelo di Antonio di anni 33 abitante a Cannaregio 3495, il quale deve scontare dodici giorni d'arresto: Luigi Ruflato di Giovanni di anni 40 abitante a Cannaregio 2980 cinque giorni; D'Appollonio Pietro fu Vittorio di anni 40 abiante a Cannaregio 29[illegible] sei giorni e De Carli Giacomo fu Giacomo di anni 64 abitante a Cannaregio 628 quattro giorni.

L'ubriaco e il bicchiere

Il bracciante Andrea Serrantoni di anni 34, abitante a San Croce 809 la scorsa notte, venuto a discussione colla sorella [illegible]da in Melis Umberto, seco lui abitante veniva da questa colpito con un bicchiere che gli produceva delle escoriazioni al naso guaribili in cinque giorni. Il Serrantoni ricorse all'Ospedale per farsi medicare. Fu però posto dal brigadiere Casella, in sala di custodia, perchè ubriaco e dimesso il giorno successivo con la relativa contravvenzione per la molesta ubbriachezza.

Le bonifiche ed i loro problemi

nella conferenza Bortolotto

La conferenza che ieri alle 17 e 30 il dott. comm. Costante Bortolotto tenne all'Ateneo Veneto per incarico dell'Università Popolare è stata certo proficua d'insegnamenti al folto pubblico che affollava la sala sia per la competenza dell'oratore nella materia i cui problemi costituiscono il nucleo della politica agraria e sociale del Goverto quanto per la forma attraente con cui il competente conferenziere alleggerì l'esposizione.

Il problema delle Bonifiche è in Italia affrontato in pieno dal lato agrario, igienico sociale politico. Esso va dal prosciugare estensioni di terreno sommerse dalle acque, al creare nuovi campi d'azione per i lavoratori che non possono più emigrare, al costruire case coloniche da affidarsi non più ai braccianti, sinonimo di malcontento, nei quali un tempo fece facile breccia il socialismo, masse sbandate e non affezionate al fondo, ma ai partecipanti prima e poi mezzadri, compartecipi agli utili dell'azienda.

La Bonifica interessa la 13.a parte del suolo nazionale, circa 3 milioni di Ettari, dei quali 800 mila circa cadono nelle regioni Veneto Emiliane che furono le buone maestre delle Bonifiche: la zona che va da Grado a Comacchio ha le più belle bonifiche d'Italia: un tempo erano tutti acquitrini e paludi, dove però si svolse una fiorente civiltà, poi questa civiltà scomparse ovunque per la stessa causa che non fu certamente la distruzione dei barbari, ma la malaria che infierì in quelle zone dopo il diluvio del 589 di Cristo che sconvolse tutta la idrografia del Veneto e dell'Emilia. Così nella nostra zona scomparve Equilio ed Eraclea ed i loro popoli vennero a Rialto ad ingrossare le file dei Veneti portando ad essi il contributo della civiltà della scienza, del commercio e dando con Anafesto, Orseolo e Partecipazio i primi Dogi a Venezia.

Passa in rassegna tutti i Concorsi di Bonifica da Pola a Ravenna soffermandsi su quelli della provincia di Venezia, che rappresentano una unità veramente omogenea, dove la bonifica agraria è seguita da quella idraulica, dove il Governo ogni qual volta voglia mostrare a stranieri o studiosi quanto si fece nel campo delle bonifiche invia queste Commissioni, specie nel Consorzio Ongaro Inferiore nel Mandamento del Basso Piave, dove anche il Ministro dei LL. PP. del 1925 il Ministro veneziano S. E. Giuriati, propugnatore delle bonifiche del Meridione pur non trascurando anzi incoraggiando quelle Venete condusse la Commissione Parlamentare del Meridione per mostrare a quei Deputati il lavoro dei Veneziani nel campo delle Bonifiche.

Passa poi a parlare della bonifica agraria, delle difficoltà, degli alti costi e dei sacrifici che i bonificatori debbono fare, tanto è vero che poche Società affrontano problemi di bonifica agraria poichè il capitale va più volentieri ad altre forme di attività a ciclo più breve e sicuro. Ricorda l'opera che svolge nelle Bonifiche l'O. Nazionale dei Combattenti e quella nelle Tre Venezie dall'Ente di Rinascita Agraria formato da capitali del Federale e delle Casse di Risparmio prima fra tutte quella di Venezia.

Ma comunque il costo delle trasformazioni fondiarie è altissimo sia pure con tutti i contributi statali. E poichè lo Stato con le bonifiche vuole preparare l'ambiente sano per le future generazioni i bonificatori chiedono che il sacrificio loro sia sopportato un po' anche dai nepoti e che le annualità siano più lunghe. Per ora lo Stato non può perchè le finanze non lo permettono: ma certo si arriverà a quanto si chiede dai bonificatori; intanto il Governo da, da oggi, la preferenza alle bonifiche di tornaconto economico sicuro per passare poi alle altre in un secondo tempo. Il programma è lungo e richiederà molti anni di attività e di sacrifici durante i quali i bonificatori italiani saranno sempre presenti.

La bellissima conferenza, di frequente inframezzata di chiare e belle diapositive, fu alla fine salutata da lunghi applausi del pubblico.

Cade sfinito in campo S. Luca

Di un caso pietoso rimasero spettatori ieri mattina alle ore 12 alcuni cittadini che transitavano per Campo San Luca, i quali prestarono soccorso ad un povero giovane che colpito da malore era caduto a terra. Intervenne anche un vigile il quale fece accompagnare il giovane all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa,

Si trattava del cameriere Ferruccio Quarti di Giovanni di anni 33, abitante a Cannaregio 5236 che è stato ricoverato in sala di custodia perchè affetto da grave lipotemia.

Il povero Quarti che è da parecchio tempo disoccupato vive nell'indigenza più assoluta e il malanno che lo affligge ha trovato perciò maggiore esca sul suo fragile corpo, tanto che altre volte gli occorsero simili incidenti. Il giudizio però dei medici è stato piuttosto favorevole, ma il giovane avrà bisogno però di una lunga cura.

Particolare pietoso: il Quarti alla sua entrata all'Ospedale trovò anche un mandato di cattura della Pretura, dovendo scontare 5 giorni di arresto per contravvenzione municipale non pagata.

Il finimondo e l'Ospedale

La quarantenne Maria Grego in Lombardo, abitante a Cannaregio 3146 non è la prima volta che sborniata fa succedere il finimondo in famiglia, provocando oltrechè il disgusto col povero marito e il pianto dei quattro figli, che si impauriscono delle scenate, anche le proteste del vicinato. In seguito ad una di queste scenate avvenuta l'altra sera il marito stesso chiese l'intervento del milite Nazionale Gabrielli Narciso con il quale si accompagnò per condurre all'Ospedale la donna che è stata ricoverata in sala di custodia e dimessa il giorno successivo con la contravvenzione per ubbriachezza molesta.

TEATRI E CONCERTI

"Yorrak,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia Lupi-Borboni-Pescatori rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia di Louis Vernemil «Yorrah» o «La gioia d'amare» che giunge fra noi preceduta da calorosi successi.

Ieri molti applausi e molte chiamate a Paola Borboni, al Lupi, al Pescatori, al Cimara e a tutti i loro compagni così in mattinata per «La fine della signora Cheyney» come di sera per «Resa a discrezione» del Giacosa.

MALIBRAN

Proseguono col massimo favore del pubblico le rappresentazioni del bellissimo film sonoro e cantato «Tarakanova», mentre nel varietà è vivamente acclamato il «Teatro della Canzone», nei suoi numeri di canto e danza e nelle suggestive esecuzioni del Jazz diretto dal Maestro Latilla.

Oggi le rappresentazioni, data la lunghezza eccezionale del programma, avranno inizio alle 16.30.

ROSSINI

«-Città Canora », nella quale domina sovrana la affascinante Brigitte Helm, ed il celebre tenore Jean Kiepura con le più belle canzoni del M.o Tagliaferri ha ottenuto ieri un successo pieno ed incontrastato.

Sul palcoscenico oggi si avrà il debutto della Compagnia di quadri d'arte Bielska ballerina d'eccezione la Pisanella vivacissima eccentrica e Rosita Veris, fantasista. Accanto a loro altre artiste del varietà e le spumeggianti Mandragora Girls. L'ottimo complesso ottenne ovunque il più schietto successo per il vasto ed interessante repertorio e per la bravura delle singole interpreti avrà indubbiamente anche fra noi le più simpatiche accoglienze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jorrach».

MALIBRAN. — (Dalle 16.30): Proiezioni di «Tarakanova» e nel varietà continuato successo del «Teatro della Canzone» e del suo jazz.

ROSSINI. — Ore 16,30: Successo «Città canora» con Brigitte Helm e Jean Kiepura. Varietà debutto Compagnia Quadri d'Arte «Bielska» canto-danze.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Corte d'Assise» film sonoro parlato italiano con Carini, Ricci, Cimara, Ninchi e Marcella Albani. Segue Rivista Cines n. 4 e «Scoiattoli e Corvi».

S. MARGHERITA — (Cine-Varietà) Sullo schermo: «L'albergo dei miliardari» prot. Harry Piel. In varietà la Comp. Rumorosa nella brillante commedia «Ah come respiro bene».

NAZIONALE. — A prezzi popolari (secondi L. 1, primi L. 1,90) «Rosa Tigrata» dramma passionale con Lupe Velez. Segue comica due atti.

ITALIA. — Strepitoso successo del film tutto parlato italiano «Il richiamo del cuore» prot. Carmen Boni.

MASSIMO — Ultime di «Paramount Revue» grande rivista interpretata dai maggiori astri dello schermo e presentata in italiano da Carmen Boni, Signorini e Calò.

S. MARCO. — Trionfale successo!! di Ralph Graves, Jack Holt e Doroty Sebastiano nel film sonoro «L'isola dell'inferno». Completa «Topolino Gaucho».

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Giustizia dei ghiacci» dramma passionale con Lenore Ulrich e Louis Wolheim. Domani «Gelosia».

OLIMPIA. — «L'uomo dei monti» (sonoro e cantato) con May Mc Avoy e Monte Blue. Segue «Topolino» e Film Luce.

Il terzo concorso provinciale

dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» sta orgnizzando per il prossimo aprile il terzo concorso provinciale dei Modelli Volanti. Ecco il regolamento della gara (i premi saranno indicati in un prossimo comunicato):

Art. 1. — L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia organizza, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, il III. Concorso Provinciale Modelli Volanti che avrà luogo domenica 26 aprile 1931 - IX. all'Aeroporto «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido.

Art. 2. — La Gara si effettuerà in conformità dei regolamenti generali della F. A. I.

Art. 3. — Al Concorso potranno prender parte tutti indistintamente i cittadini italiani aventi domicilio nel territorio della Provincia di Venezia.

Art. 4. — La domanda d'iscrizione, redatta in carta libera, e la relativa tassa di L. 5, dovranno pervenire alla Sede dell'Aero Club di Venezia (Via XXII Marzo 2402) non oltre il 10 aprile 1931 - IX.

Art. 5. — Saranno ammessi alla gara apparecchi più pesanti dell'aria, di qualsiasi forma e natura, costruiti con qualsiasi materiale, atti a volare automaticamente tenendosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati da qualsiasi sistema motopropulsore. Gli apparecchi non potranno superare m. 1.50 di apertura alare e dovranno essere muniti di carrello con ruote. Saranno esclusi dalla gara — anche se regolarmente inscritti e rispondenti ai requisiti di cui sopra — gli apparecchi che la Giuria giudicasse acquistati da Ditte costruttrici di Modelli Volanti.

Art. 6. — Il Concorso contempla due distinte classifiche: una di distanza e una di durata. La distanza — per la prima classifica — verrà determinata dalla retta compresa fra il punto in cui il modello si stacca da terra o dalla mano del concorrente e il punto in cui il modello tocca per la prima volta il suolo o altro ostacolo dopo aver iniziato il volo. Questo secondo punto verrà stabilito insindacabilmente dalla Giuria. Non verranno classificati i modelli che non avranno superato la distanza di m. 100. La durata — per la seconda classifica — sarà rappresentata dal tempo che passa dal momento in cui il modello si stacca da terra o lascia la mano del concorrente e il momento in cui il modello tocca per la prima volta il suolo o altro ostacolo dopo aver iniziato il volo. Questo secondo momento verrà insindacabilmente stabilito dalla Giuia.

Art. 7. — Ogni modello dovrà portare ben visibile sul timone di direzione e sul dorso dell'ala il numero progressivo d'iscrizione. L'ordine di partenza verrà estatto a sorte.

Art. 8. — Ogni concorrente può presentare più di un modello ma non può ricevere, per ognuna delle due classifiche, che un solo premio anche se tutti i suoi modelli si piazzassero ai primi posti. La tassa di iscrizione dovrà essere pagata per ciascun modello iscritto.

Art. 9. — Ciascun concorrente ha la facoltà di eseguire due lanci dei quali sarà classificato il migliore così per la distanza come per la durata. I lanci dovranno essere eseguiti personalmente dall'iscritto che non potrà avere, durante la gara, più di un aiutante. Durante la gara non saranno ammessi lanci di prova.

Art. 10. — Il concorrente che volontariamente o involontariamente recasse danno ai modelli degli altri concorrenti sarà escluso dalla gara ed i risultati già eventualmente conseguiti saranno annullati.

Art. 11. — Il Concorso è dovuto di quattro premi per la distanza e di due per la durata.

Art. 12. — La Giuria sarà presieduta da un Ufficiale della R. Aeronautica. Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

Art. 13. — Il modello che sarà classificato primo nella distanza resterà di proprietà dell'Aero Club «G. Ancillotto».

Art. 14. — Con l'iscrizione alla gara ogni singolo concorrente dichiara implicitamente di conoscere il regolamento e di osservare tutte le prescrizioni.

Art. 15. — Qualora durante lo svolgimento della gara si verificassero condizioni atmosferiche tali da compromettere il buon andamento è in facoltà della Giuria di sospendere la competizione.

Art. 16. — Gli eventuali reclami dei concorrenti dovranno pervenire alla Sede dell'Aero Club di Venezia il giorno immediatamente successivo a quello della gara.

La drammatica cattura

di un demente

Ieri alle ore 15 il commissario di diurna alla Questura Centrale rag. De Martino disponeva per lo invio a S. Servolo di un povero demente, certo Luigi Fabris fu Pietro di anni 35, abitante in Corte Moretta a S. Samuele 3186. Sul posto si portarono i militi della Croce Rossa Favaro e Tiepolo per il trasporto a mezzo del motoscafo.

Senonchè, mentre i militi salivano le scale, il Fabris che li aveva avvistati, si barricava in casa minacciandoli con grossi randelli. La madre del povero Fabris era fuggita nella tema che il figlio, armato di una rivoltella a tamburo, carica a sette colpi, potesse commettere qualche stranezza irreparabile. Furono allora avvertiti i carabinieri e sul posto si portò oltre al funzionario di diurna rag. De Martino anche il maresciallo maggiore De Pol comandante la stazione dei RR. CC. di S. Giuliano con il vice-brigadiere Banetti e il carabiniere Rossini.

La cattura del mentecatto non era facile per l'oscurità pesta di una scala stretta, piena di trabochetti. Non sarebbero quindi state difficili tragiche sorprese. Frattanto, mentre si procedeva con tutte le cautele per individuare la camera, dove si era rinchiuso il Fabris, rovistando persino nella soffitta, fuori in corte Moretta andava ammassandosi la folla, composta in gran parte di donne e di bambini, che attendevano il colpo di scena che non avrebbe potuto mancare, magari per lo sparo degli agenti per intimorire il demente. Invece questo è mancato, ma in compenso vi sono stati dei momenti di vera angoscia, inquantochè, individuata la camera, dopo aver tentato inutilmente di farsi aprire, gli agenti pensarono di sfondare la porta. Il vice-brigadiere Zanutti munito di una accetta fece leva, mentre il maresciallo Di Marcantonio spingeva con una spalla. La porta si aprì. Lo Zanetti si trovò di fronte il Fabris che era in maniche di camicia. Ad ogni buon fine il brigadiere puntava la rivoltella addosso al Fabris minacciandolo di non muoversi, al che il povero demente alzava automaticamente le braccia in segno di capitolazione. Perquisito non fu trovato in possesso dell'arma che si credeva nascosta nel groviglio di cianfrusaglie. Difatti nella camera stessa, si trovarono alla rinfusa i più disparati oggetti, come un sacco da montagna, corde per arrampicate, « alpenstok », estensori elastici dei quali evidentemente il Fabris si serviva negli esercizi ginnici mattinieri, poichè si è potuto stabilire per la sua robusta costituzione fisica, quasi erculea e per le numerose fotografie trovate, come egli fosse stato un *sportman*.

Il Fabris era impiegato in un zuccherificio milanese, ma da quando egli dovette essere ricoverato nel Manicomio di Mombello necessariamente lasciò il suo impiego e si ritirò con la madre a Venezia. In questi ultimi tempi le sue malferme facoltà mentali procuravano in lui numerose stranezze, ultima delle quali, quella di attendere che la madre fosse a letto per trascinarla a coda di cavallo di notte tempo dalla camera in cucina, ingiungendole di rimanere colà, intravedendo in lei una domestica ed essendo perciò quello il suo posto, anzichè in camera. Si dice che lo squilibrio del Fabris sia derivato da una delusione amorosa che daterebbe da circa un anno, epoca che coinciderebbe appunto col suo ricovero al Mombello. Il Fabris dopo la cattura è stato preso in custodia dai militi, carabinieri, agenti che lo portarono sul motoscafo, ormeggiato al traghetto di S. Samuele, mentre il disgraziato invocava la madre. Fu trasportato quindi al manicomio di S. Servolo.

Ceggia-Mestrina (mista) 3-0 (sosp.)

Ieri, approfittando della sosta del campionato in occasione dell'incontro Italia-Austria, si sono incontrate al nostro campo sportivo la Libertas di Ceggia con una mista dell'U. S. Mestrina, nelle cui file militavano ben otto riserve. La partita condotta abbastanza cavallerescamente e vivacemente venne sospesa dall'arbitro sig. Dal Carlo del G. A. V. al 17.o della ripresa per futili motivi.

Gli ospiti si dimostrarono abbastanza veloci e tecnici nell'insieme, dimostrando pure di comporre una squadra bene attrezzata, nella quale qualche elemento emerge sugli altri come Carrer e Dall'Oro. La Mestrina dal canto suo disputò un vivace incontro, e se il punteggio sembra un pò amaro per i rosso-neri, questi devono lo zero all'attivo per pura sfortuna.

I punti vennero segnati nel primo tempo al 2.o a causa di un autogoal di Prevato e al 28.o da Dall'Oro che raccoglieva al volo un passaggio dell'ala. Nella ripresa al 13. Carrer segnava il terzo punto per la Libertas.

Mestrina: Pavan II, Pizzato, Pattarello, Bianchetto II, Besazza, Prevato, Bazato, Madè, Cesazza, Pavan III e Valentini.

Ceggia: Giro; Ferrante e Tonel; Cappelletto, Peschitz, Checchini, Carrer, Tinazzi, Dall'Oro, Galassini e Carnielli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le inondazioni in Sicilia

Altri quattro morti a Palermo

PALERMO, 22

Stamane durante l'opera di salvataggio la Piazza di Sant'Onofrio si è tramutata in un lago, causando la morte di un marinaio della Capitaneria, di un sottufficiale di artiglieria e di un borghese. Nella stessa piazza è stato ricuperato il cadavere di un popolano che si era aggrappato ad un albero sopra cui sperava di salvarsi dalla inondazione.

A causa della rottura dei tubi dell'acquedotto, in parte della città a mancata l'acqua. E' stata accertata inoltre a causa di un franamento la rottura di una conduttura al di là dei serbatoi che ha reso precario il rifornimento di acqua della città. Le autorità studiano ora i mezzi atti all'approvvigionamento idrico mediante distribuzione di acqua con automezzi assicurando il rifornimento fino alla riparazione dei guasti.

Il Podestà ha provveduto oggi alcovero in alberghi requisiti, dei cittadini che abitavano le case sommerse e aiutato dai Fasci femminili e dai Fasci giovanili ha fatto compiere una larga distribuzione di pane nelle località disastrate.

Le linee telegrafiche e telefoniche, vanno gradatamente ristabilendosi coi centri viciniori. In provincia di Trapani presso Segesta è crollato il ponte di Fegotto; le condizioni meteorologiche sono invariate pur continuando la stasi del leggero miglioramento.

I danni a Catania

CATANIA, 22

Le violentissime e persistenti pioggie di questi giorni hanno causato lo straripamento dei fiumi Simeto, Gornalunga e di Taino che hanna allagato una larga zona della vasta piana di Catania distruggendo seminati e coltivazioni. L'erosione delle acque ha prodotto frane sulla linea ferroviaria Caltagirone, Piazza Armerina, per cui si è resa necessaria la sospensione del servizio. Nel porto di Catania i marosi altissimi hanno danneggiato gravemente il nuovo costruendo molo, travolgendo oltre un centinaio di metri del muraglione di levante. Anche la ferroviaria circumetnea ha avuto asportati un centinaio di metri di binario, per cui si è dovuto spostare il luogo delle partenze e degli arrivi. In Aci, Castello, Acitrezza, Acireale, Mascali ed in contrada Fondachello la mareggiata ha danneggiato parzialmente le opere dei piccoli moli, le acque sono penetrate nelle abitazioni dei pescatori disseminando sul litorale, asportando mobili e masserizie. A Riposto i danni sono rilevanti, il muraglione del piccolo porto è lesionato in vari punti e così pure hanno subito danni le opere portuali.

Nei quartieri Carmine e Macello le abitazioni popolari sono state inondate dalle acque e gli abitanti hanno perduto le suppellettili. Parecchie strade sono ridotte in condizioni intransitabili. Fortunatamente non sono segnalate vittime umane.

Il Prefetto Spadavecchia ha inviato subito sui posti l'ingegnere capo del Genio Civile per rendersi conto dell'entità dei danni provocando opportuni provvedimenti. Stasera il tempo si rimette a bonaccia.

La scuola corporativa sindacale

inaugurata da Alfieri a Torino

TORINO, 22

Questa mattina, nell'Aula Magna della Regia Università, l'on. Alfieri Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha inaugurato il secondo anno della scuola corporativa sindacale. Erano presenti tutte le autorità civili, militari e politiche della città, fra le quali il Prefetto Ricci, il Commissario della Federazione provinciale fascista console generale Mastromattei, il podestà co. Thaon di Revel, rappresentanti della Magistratura, i presidenti delle commissioni reali degli avvocati e procuratori, gli ispettori nazionali e regionali della Confederazione intellettuali e un folto uditorio. Ha preso per primo la parola il Rettore dell'Università prof. Pivano che è anche direttore della scuola sindacale. Ha quindi pronunciato una dotta e applaudita prolusione l'on. Olivetti il quale ha trattato il tema «Ordinamento corporativo nel momento attuale». Subito dopo ha preso la parola l'on. Alfieri che, prima di addivenire alla consegna dei diplomi ai frequentatori del corso svoltosi lo scorso anno ha rivolto al Rettore prof. Pivano e al fiduciario del centro di cultura corporativa avv. Bertoli, l'espressione di vivo compiacimento del Ministro Bottai per l'ottimo risultato conseguito nel primo anno dalle scuole sindacali corporative.

L'on. Alfieri dopo il suo applaudito discorso ha proceduto alla distribuzione dei diplomi.

Una messa a Torino

per un ufficiale dei granatieri

TORINO, 22

Nella Chiesa di Santa Barbara si sono radunati stamane i granatieri di Sardegna, le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche con labari e gagliardetti, nonchè numeroso pubblico per assistere alla celebrazione dell'annuale Messa a commemorazione e ricordo di don Alberto Genovese, duca di San Pietro, glorioso ufficiale della vecchia guardia, e dei granatieri caduti. Ha officiato il Cappellano militare capo don Silvio Solero.

Il felice varo a Castellamare dell'"Amerigo Vespucci,,

CASTELLAMMARE DI STABIA, 22.

Con rito semplice e solenne, stamane in questo bicentenario storico del R. Cantiere, è stata varata la 116.a nave che porta il nome di *Amerigo Vespucci*, l'audace navigatore che ebbe la singolare fortuna di dare il nome ad un continente.

Malgrado il tempo poco rassicurante, una immensa folla è qui convenuta da Napoli e da tutti i comuni limitrofi, per assistere alla solenne e commovente festa marinara, cui col consueto entusiasmo ha fervidamente partecipato la popolazione.

Al R. Cantiere e nelle adiacenze oltre 30 mila spettatori hanno partecipato alla bella cerimonia svoltasi con stile prettamente fascista. Tra la numerosa folla di autorità erano il comandante del Basso Tirreno S. E. l'ammiraglio Nicastro, l'Alto Commissario della provincia S. E. Castelli, il preside dell'amministrazione provinciale principe Di Forino, i generali Furlani, Spinosa e Foschini, i consoli generali argentino E. Maresca, i consoli Pagnisi, Spinosa e Rastelli, il conte Filangeri dell'Opera Nazionale Balilla, il presidente della associazione provinciale combattenti Daly, il Podestà S. E. generale Raimondo con tutte le autorità locali, un folto stuolo di ufficiali superiori della Marina e della divisione militare di Napoli.

Ha benedetto la nave il vescovo della Diocesi mons. Ragosta. Madrina è stata la signorina elena Serio figliuola del Comandante militare marittimo che ha infranto contro la prora della nave la rituale bottiglia di spumante.

Alle ore 11 è stata iniziata la manovra del varo, diretta dal colonnello del Genio navale Jannelli, che ha pronunciato nobilissime parole di occasione e nel dare in via ha salutato la nove nel nome d'Italia del Re e del Duce.

La bella nave tra un tripudio di osanna e esclamazioni di gioia è scesa felicemente in mare alle 11.18. L'*Amerigo Vespucci*, completerà sollecitamente l'allestimento in questo R. Cantiere, dovendo iniziare col prossimo giugno la campagna di istruzione con gli allievi della R. Accademia navale di Livorno.

L'on. Alfieri inaugura

la Mostra artigiana di Torino

TORINO, 22

Stamane, ricevuto dall'on. Ferracini, dal signor Acutis e dai membri dei Consigli direttivi, l'on. Alfieri ha visitato la sede dell'Unione Industriale fascista della provincia di Torino e dell'A. M. M. A., dove gli sono stati presentati i funzionari.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni è passato quindi nei locali, dove è stata allestita la Mostra della piccola industria e dell'artigianato, relativa alla produzione del legno e affini, dove erano convenuti in occasione dell'inaugurazione tutte le autorità cittadine, tra le quali il Prefetto Ricci, il Commissario della Federazione fascista console generale Mastromattei, il podestà, l'on. Olivetti e numerose personalità dell'industria.

L'on. Ferracini, dopo aver rivolto parole di saluto all'on. Alfieri, ha messo in evidenza gli scopi di questa mostra che non vuole essere una esposizione industriale, ma bensì una dimostrazione della capacità dei nostri artigiani. Ha risposto lo on. Alfieri il quale si è detto lieto di partecipare a questa manifestazione per esprimere all'on. Ferracini e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento e incitarli a seguire le vie segnate dal Duce per il bene dell'Italia e della giovane e promettente industria italiana.

L'on. Alfieri ha poscia visitato minutamente gli stands, dove hanno trovato posto mobili di ogni tipo, oggetti artistici, attrezzi di ginnastica e sportivi, pianoforti, giocattoli, imballi speciali ecc., rivolgendo parole di consenso ai vari espositori.

La Partita di Milano

Il banchetto degli ospiti

570 mila lire d'incasso

MILANO, 22. — Questa sera all'Hotel Principe di Savoia la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha riunito in un banchetto autorità, dirigenti e giuocatori della squadra italiana ed austriaca. Al levar delle mense hanno pronunciato brindisi entusiastici il vicepresidente della Federazione dottor Graziani, il signor Gero per la Federazione viennese il signor Meisl il signor Fischer ed infine vivamente acclamato Vittorio Pozzo, Commissario Unico della Nazionale italiana.

Alla fine del banchetto fra i rappresentanti della squadra italiana ed austriaca vi è stato uno scambio di doni per le società e per i giuocatori.

L'incasso allo Stadio per la partita di oggi ha raggiunto la cifra di 570.000 lire.

La malattia del Duca di Pistoia

TORINO, 22

Sullo stato di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia i medici curanti hanno redatto stamane il seguente bollettino: « La febbre tende a decrescere con un miglioramento nello stato generale. Il processo bronco-pneumonico è in via iniziale di risoluzione ». (*Stefani*).

Il patto navale franco-inglese sarà concluso oggi?

PARIGI, 22

(A.P.) Abbiamo indicato ieri nelle sue grandi linee il progetto di compromesso relativo alla limitazione della flotta francese, negoziato la settimana scorsa a Parigi dal signor Craigie, funzionario del Foreign Office coi rappresentanti del Quai d'Orsay ed il Ministero della Marina.

Il signor Craigie ritornato a Parigi da Londra venerdì scorso, dopo aver sottoposto al suo Governo i risultati delle sue conversazioni, ha ripreso senza tardare i suoi contatti col signor Massigli. Qui si ritiene possibile che un accordo franco-britannico sia concluso domani.

Alle informazioni già date l'*Echo de Paris* crede di poter aggiungere che il Governo francese sarebbe desideroso di essere ammesso ad aderire alla terza sessione del trattato navale di Londra dell'aprile del 1930 qualora l'Italia rifiutasse di aderire alle disposizioni dell'accordo franco-britannico.

Questa adesione della Francia alla sessione terza del trattato navale di Londra sarebbe accompagnata dalla concessione di una clausola di salvaguardia che le permetterebbe di rafforzare la sua marina al di là delle cifre previste, qualora l'Italia aumentasse il suo programma navale.

A questo proposito l'*Oeuvre*, che in materia di politica estera trae spesso la propria ispirazione da Briand, scrive: « E' da molto tempo che noi domandiamo che la Francia aderisca all'accordo tripartito trasformandolo in accordo a quattro. Il signor Craigie come MacDonald erano del parere tempo fa che l'Italia non potesse essere lasciata in disparte. Speriamo che MacDonald e Craigie non ripeteranno questa antifona e che, se un accordo dovesse intervenire fra Francia e Gran Bretagna nelle 48 ore, esso avrà come conseguenza la nostra adesione all'accordo di Londra. E ciò malgrado l'opposizione di Dumesnil, il quale benchè sia passato al Ministero dell'Aria, si permette di avere ancora delle idee in materia navale.

« Il signor Massigli, negoziatore eminente, del quale si può avere la massima fiducia, agisce in perfetto accordo col Ministero degli Esteri e della Marina ed è sperabile che ad aiutarlo nel suo difficile compito il Presidente del Consiglio saprà fare tacere i disturbatori ».

Quanto alla possibile intesa franco-italiana, di cui indicavamo ieri sotto riserva le basi stesse, potrebbe essere studiata più a fondo, una volta che l'accordo franco-inglese sarà decisamente concluso.

Il prof. Salli muore a Terni

mentre tiene una conferenza

TERNI, 22

Oggi alle ore 17.30, mentre nella Casa del Fascio il prof. Luigi Salli, teneva la lezione inaugurale dell'Istituto fascista di cultura, illustrando il concetto dantesco della Croce e dell'Aquila, presenti tutte le maggiori autorità della provincia e un folto e scelto uditorio improvvisamente si abbatteva sulla poltrona colpito da grave malore.

I medici subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare la morte del noto dantista per emorragia cerebrale. Il Segretario federale ha immediatamente disposto che la salma fosse trasportata in una delle sale della stessa sede del Fascio trasformata in camera ardente.

Teruzzi al terzo campionato

sciistico della Milizia

CUNEO, 22.

Alla presenza di S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. si è chiuso oggi il terzo campionato sciistico della Milizia, iniziatosi il giorno 18 corrente comprendente gare individuale e di pattuglia.

Tutte le gare sono state animatissime e si sono svolte tra il più grande entusiasmo dei concorrenti e l'interessamento più vivo del numeroso pubblico che vi ha assistito.

La classifica è stata così definitivamente stabilita: Gara individuale: 1. Bozzoli Federico; 2. Di Lorenzo Francesco. Gara individuale camicie nere: 1. Faustinelli Pierino; 2. Buerich Dante. Gara individuale confinari ufficiali: 1. Eieppi Odorico; 2. Chiardola Mario. Gara camicie nere: 1. Tani Carlo; 2. Coccovillo Nicola. Gara allievi: 1. Ariano Oreste; 2. Poppoli Lorenzo. Gara allievi camicie nere: 1. Sartorelli Stefano; 2. Maieron Ottavio. La gara per pattuglie di campioni è stata vinta dal secondo raggruppamento della Milizia. La gara per pattuglie di confinari è stata vinta dal secondo raggruppamento mentre la gara per la *Coppa Mussolini* è stata così vinta per la seconda volta dal secondo raggruppamento e la Targa Teruzzi per la gara allievi è stata definitivamente aggiudicata al 1.o raggruppamento.

Il Comitato permanente del grano

ROMA, 22

Il Comitato permanente del grano si riunirà martedì 24 corr. alle ore 10 presso il Ministero dell'agricoltura per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Caratteristiche delle trattrici agricole; Industria della fabbricazione delle trattrici; 2. Problema del prezzo di acquisto e del costo d'uso delle macchine agricole; 3. Comunicazioni sul concorso nazionale triennale zootecnico; 4. Sezioni granarie zootecniche per le Cattedre ambulanti di agricoltura sprovviste delle sezioni zootecniche; 5. Affari d. amministrazione, varie.

Una battaglia tra zingari

Tre morti e diciotto feriti

BUDAPEST, 22

Dopo anni di sforzi le autorità sono riuscite a confinare gli zingari, che nel passato rendevano malsicuri i dintorni della capitale, in un quartiere della periferia.

In questo quartiere abitato quasi tutto da zingari si è oggi svolta una battaglia in piena regola tra due famiglie ostili. Allo scontro ha dato origine un preteso insignificante: gli zingari si occupano del commercio dei cavalli, pare che due zingari si siano messi a litigare perchè non d'accordo in merito alla provvigione. Subito sono stati impugnati dalle due parti coltelli, scuri e mazze di ferro. Al gran rumore sono accorsi gendarmi ed agenti di Polizia, ma già tre vecchi zingari giacevano gravemente feriti. Altri quindici zingari presentavano varie lesioni. La Polizia ha arrestato quaranta contendenti, tra i quali parecchie donne.

L'assemblea del Fascio di Vipiteno

VIPITENO, 22

Stamane alle ore 11, presenti le autorità cittadine e numerosi fascisti, nella sala del Dopolavoro di Vipiteno ebbe luogo l'annuale assemblea del Partito.

Hanno parlato il Segretario politico dott. Emidio Rossi che, con parole di fede ha esortato tutti i cittadini e specialmente gli iscritti al Partito alla disciplina e alla abnegazione, e il Segretario amministrativo sig. Dell'Antonio Carlo che ha esposto con molta chiarezza le floride condizioni del bilancio sezionale.

L'assemblea si è chiusa con una imponente discussione sui prezzi praticati sulla piazza di Vipiteno che tendono, però con molta lentezza, a raggiungere quella giusta proporzione dei prezzi praticati sulle altre città.

Una conferenza ad Atene

sulla crociera atlantica

ATENE, 22

Alla presenza del Ministro d'Italia on. Bastianini, del Console e di numerosi connazionali, l'addetto aeronautico Bertoldi ha celebrato alla sede del Fascio, con una applauditissima conferenza, la trasvolata atlantica, destando grande entusiasmo tra tutti i convenuti. E' stato quindi inviato al generale Balbo un vibrante saluto.

Un telegramma di Balbo

alla Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 22

La Cassa di Risparmio ha comunicato al gen Balbo di avere provveduto all'acquisto e all'invio al Fascio di Rio de Janeiro di una bibliotechina completa delle opere fasciste edite a cura dell'on. Ciarlantini. Il generale Balbo ha così risposto al presidente prof. Broglia: « Ringrazio vivamente per il nobile pensiero che contribuirà a tenere alta tra i nostri connazionali del Brasile la fede della grande patria fascista che noi abbiamo interamente servita. Aviatori atlantici tutti ricambiano il saluto ».

L'influenza e i tessili inglesi

LONDRA, 22

Dalle dichiarazioni fatte oggi dagli industriali inglesi del cotone, che hanno esposto alle sezioni tessili della Fiera londinese, si può dedurre che almeno ad essi l'influenza può recare dei vantaggi. Infatti, la recente epidemia influenzale, che in definitiva si deve essere risolta in un aumento considerevole nel numero dei raffreddati, ha portato ad una grande vendita di fazzoletti, da uomo, poichè risulta che le signore quando sono raffreddate abbandonano i loro fazzoletti consueti per servirsi di quelli del marito. Intanto si annuncia che in questa settimana sono morte di influenza a Londra e nelle principali città inglesi 456 persone, cioè 125 più della settimana precedente.

Artisti toscani a Berlino

BERLINO, 22

Nei circoli dell'Associazione artistica berlinese si è aperta oggi una mostra di artisti toscani del gruppo «Arco» organizzata dal marchese Del Vasto. Vi sono rappresentati Costetti, Viterbo, Buggiani, Thayat, Romoli, Marini e Acquaviva.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il regio ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, il personale dell'ambasciata e molte notabilità della colonia italiana.

BOCCE

La riunione dei Presidenti

delle Società Veneziane

Convocato dal sig. Carlo Pinotti Direttore Tecnico Provinciale e Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce, si sono riuniti ieri mattina presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia a Palazzo della Pescheria, i rappresentanti delle Società Bocciofile di Venezia e Provincia per gli opportuni accordi circa il 1.o Torneo Bocciofilo Provinciale a Terne per la disputa della Coppa messa in palio dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Ben 12 società erano resenti e cioè: Società Bocciofila Vigonovese rappresentata dal sig. Compagno Romano; Società Bocciofila Giudecca rappresentata dal Sig. Renosto Cesare; Società Sportiva Lidense Annibale Foscari rappresentata dal sig. Nordio Domenico; Società Bocciofila Veneziana B. Mussolini rappresentata dal sig. Barchi Luigi; Società Bocciofila S. Margherita L. Passoni, rappresentata dal sig. Marchetti Temistocle; Società Bocciofila Chirignago rappresentata dal sig. Scapparone Sebastiano; Società Bocciofila Montagnola Mestre rappresentata dal sig. Stanghini Ricciotti; Gruppo Bocciofilo Monopoli di Stato di Venezia rappresentato dal sig. Scarpa Nicolò; Società Bocciofila Marghera rappresentata dal sig. Zennaro Florestano; Società Bocciofila Bandiera di Marghera rappresentata dal sig. Zago Giovanni; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario Venezia-Mestre rappresentato dal sig. Simeon Umberto; Gruppo Bocciofilo D.A.S. Sezione di Venezia, rappresentata dal sig. Carlo Pinatti.

Venne deciso che domenica 8 marzo p. v. abbiano inizio le prime partite, le quali saranno regolate da opportuni comunicati che saranno quanto prima diramati.

Detto torneo, del quale Venezia detiene il primato chè in nessuna altra regione è stato finora organizzata simile manifestazione, è atteso con la più viva ansia e con il più grande interessamento non solo dai giocatori ma anche da tutti gli appassionati ed amatori del popolare gioco.

Serenissima 1931-Salesio 4-1

Ieri nel campo del Patronato Pio IX si sono incontrate per una partita di rivincita la Salesio e la Serenissima 1931. Contrariamente alle previsioni, durante tutti i novanta minuti di gioco, la squadra della Serenissima è stata nettamente superiore all'avversaria concretando tale supremazia con quattro punti, segnati da Melon e Cacurio nel primo tempo e ancora da Melon e Cacurio nella ripresa, mentre gli avversari coglievano il solo punto dell'onore.

Squadra vincente: Cacurio I.o; Contesotto, Cordella; Saventa, Olicotto, Valle; De Cecco, Melon I., Melon II, Cacurio II e Melon III.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd.; — **Udine - Tarvisio**: 0.25 o.-d. a.; 6.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 3.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.51 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 13.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.2. a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.3 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 11 D.; 14.25 a.; 18.07 a. Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.80 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.29 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 — 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello, ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.36 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 — 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 — 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva — 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 — 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

ANNO CLXXXIX - N. 55 - Cent. 20

Martedì 24 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'IMPORTANTE FASE DEI NEGOZIATI NAVALI FRANCO-INGLESI

Henderson s'incontra a Parigi con Briand

Anche Alexander nella capitale francese - Un viaggio dei due Ministri britannici a Roma? - Moniti inglesi contro la tendenziosità delle notizie sul raggiungimento dell'accordo navale

PARIGI, 23

(A.P.) Il sig. Henderson e il suo seguito sono giunti a Parigi alle 17.35 e mezz'ora più tardi erano ricevuti al Quai d'Orsay da Aristide Briand, che era pure circondato dai tecnici del Ministero della Marina e dallo stesso capo di Stato Maggiore ammiraglio Durand Viel. La conversazione si è protratta fino alle 19.30, ora in cui Henderson e Briand si sono ritirati. Il capo dell'Ammiragliato britannico Alexander e i signori Craigie e Selby sono invece rimasti fino alle 21 a discutere con i loro colleghi francesi.

L'odierna riunione

La riunione fra i tecnici riprenderà domattina alle 9. Verso la fine della mattinata, probabilmente alle 11 interverranno nella discussione i Ministri responsabili che, secondo le previsioni, dovrebbero allora limitarsi a registrare l'accordo raggiunto. Si ritiene probabile che Henderson e Alexander proseguano quindi il loro viaggio verso Roma, per concretare quella soluzione generale del problema degli armamenti navali di cui l'accordo di principio franco-britannico non dovrebbe essere che una premessa.

Negli ambienti giornalistici e politici gli avvenimenti odierni hanno destato una vivissima ma non sfavorevole impressione. Tutti si rendono conto infatti dell'importanza di primo ordine che potrebbe assumere, in un momento di inquietudine universale, una soluzione effettiva delle difficoltà risultate dalla Conferenza di Londra. Resta da vedersi se la formula del compromesso sia tale da soddisfare anche le giuste esigenze dell'Italia, cosa di cui le frammentarie informazioni disponibili non permettono di avere un'idea chiara.

L'*Echo de Paris* e il *Journal* insistono nel voler precisare le cifre e le caratteristiche dell'accordo in preparazione. Il primo di questi giornali ribadisce gli argomenti che gli ispirano una profonda diffidenza verso la formula Craigie. «Non negoziamo — scrive — che col solo Governo di Londra; ciò significa che l'Italia resta libera di respingere il compromesso franco-britannico; ma in tal caso si potrebbe temere che le concessioni fatte all'Inghilterra venissero utilizzate dal Governo di Londra come un punto di partenza di nuovi mercanteggiamenti».

Perciò l'*Echo de Paris* suggerisce una serie di precauzioni sia per assicurare la conservazione dell'attuale superiorità francese nei confronti della flotta italiana, sia per ottenere la solidarietà della Gran Bretagna in vista della Conferenza generale del disarmo.

Congetture e suggerimenti

Il *Journal*, dopo aver tentato di analizzare le cifre fornite nei giorni scorsi dalla stampa britannica, viene alla conclusione che le nuove costruzioni francesi dal 1931 al 1936 dovrebbero essere ridotte a 157.000 tonnellate, cioè alla semplice sostituzione delle vecchie unità; ma gli inglesi ammetterebbero che la Francia dovrà ritrovare nel 1936 la superiorità di 150 mila tonnellate che la Francia possiede attualmente in rapporto alla flotta italiana. «Che cosa significa ciò — osserva il giornale — se non che durante tale periodo l'Italia non deve costruire nulla? Poichè questo è inammissibile, siamo costretti a pensare che le informazioni di fonte inglese non corrisponderebbero alla realtà. Ci deve essere qualche cosa altro nel progetto.

Il *Journal des Debats* senza indugiarsi troppo sui negoziati in corso, ne trae lo spunto per suggerire ai tecnici navali francesi la opportunità di rivolgere i loro sforzi verso la conclusione di corazzate di linea già progettate e in secondo luogo di un incrociatore corrispondente al tipo degli esploratori italiani, che mancano assolutamente alla Francia. Così verrebbero compensati i sacrifici richiesti dall'Inghilterra per i sottomarini e per gli incrociatori da 10 mila tonnellate.

Secondo quanto si vocifera all'ultima ora negli ambienti bene informati, in questo momento le posizioni dei negoziatori francesi e britannici sarebbero ancora separate da una differenza di 20 mila tonnellate. Si pensa qui che una transazione possa intervenire sulla metà di questa cifra.

Londra mette in guardia

contro le notizie sull'accordo

LONDRA, 23

(C.C.) La gita del Ministro degli Esteri e del Ministro della Marina Alexander a Parigi ha aggiunto, alla serie dei conciliaboli anglo-francesi sul problema navale, un numero fuori programma. I due Ministri sono accompagnati, come è noto, dal sig. Craigie e dal sig. Selby, che anch'egli è un alto funzionario del Foreign Office.

Riserbo ufficiale

Naturalmente il viaggio inaspettato dei due Ministri ha stimolato la curiosità del pubblico sulla vera portata delle discussioni navali parigine. Negli ambienti ufficiali di Londra si osserva un riserbo assoluto sulle ragioni che hanno indotto il sig. Henderson ad intervenire personalmente nelle conversazioni in corso. E' però evidente che la decisione di partire fu presa dal sig. Henderson nel pomeriggio di domenica quando gli venne consegnato un rapporto che riassumeva gli scambi di idee che il sig. Craigie ebbe a Parigi la settimana scorsa con i rappresentanti del Governo francese.

I giornali londinesi di questa mattina sono unanimi nel metter in guardia il pubblico contro le notizie in parte premature e in parte tendenziose di un accordo navale diramate da Parigi in questi ultimi giorni.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva che sebbene il fatto che i negoziati navali proseguono, sia notato con soddisfazione negli ambienti ufficiali britannici, non è da credere che si sia arrivati a un qualsiasi accordo definitivo.

La questione dei sottomarini

«E' avvenuto soltanto questo — continua il suddetto giornale: che cioè il signor Craigie rappresentante del Foreign Office, ha nuovamente insistito a Parigi su una riduzione dell'enorme programma di costruzioni navali della Francia, specialmente nella categoria dei sottomarini dei quali la Francia si riserva di costruire, come è noto, fino ad un totale di 99 mila tonnellate contro il limite massimo di 52 mila tonn. accettato dalla Gran Gran Bretagna in base all'accordo tripartito di Londra.

«Se la Francia fosse effettivamente disposta a ridurre di 40 mila tonnellate i suoi armamenti subacquei, questo segnerebbe un progresso, ma la Francia intenderebbe allora costruir una quantità maggiore di cacciatorpediniere corrispondente a quel tanto di meno che costruirebbe nella categoria dei sottomarini, cosicchè la riduzione diventerebbe insufficiente in confronto del totale delle forze navali francesi.

Notizie premature

«Quanto al desiderio francese di conservare un margine fisso di superiorità in confronto delle forze navali italiane, la Francia insisterebbe su un margine di 150 mila tonnellate costituite da navi ultramoderne e e non, come l'Italia era disposta a concederle, da navi di vecchio modello. Quindi è per lo meno prematuro parlare di un accordo fra la Francia e l'Italia visto che quest'ultima possiede già fin d'ora virtualmente la parità delle forze in confronto della Francia nelle varie categorie di navi nuove o recenti, salvi soltanto i sottomarini. Perciò, se acconsentisse alle proposte francesi, verrebbe a rinunziare a tale parità già acquisita.

«Piuttosto — conclude il *Daily Telegraph* — è strano che a Parigi si mantenga un ostinato silenzio sulle ben note intenzioni del Governo francese di costruire una serie di rapidissimi incrociatori da battaglia da 23 mila tonnellate, capaci di distanziare perfino la *Hood* e la intera squadra britannica di incrociatori da battaglia: silenzio tanto più strano in quanto che questo è davvero un aspetto del problema navale che ha per la Gran Bretagna una vitale importanza».

Affermazioni tendenziose

Anche il *Times* in una notevole corrispondenza da Parigi deplora la tendenziosità delle notizie diramate dai giornali francesi. «Certe affermazioni tendenziose pubblicate a Parigi. — scrive il giornale — non possono che mettere a repentaglio le possibilità di accordo. Per esempio qualcuno ha affermato che gli accordi in discussione durerebbero soltanto fino al 1936, nel quale anno l'Italia potrebbe nuovamente sollevare la questione della parità. Ma è bene chiarire che tutti gli accordi navali in corso scadono nel 1935, nel quale anno dovrà adunarsi la prossima Conferenza navale.

«Un'altra affermazione tendenziosa è quella secondo cui i presenti negoziati parigini mirerebbero ad un accordo diretto ad un compromesso tra la Francia e la Gran Bretagna soltanto, compromesso che impegnerebbe la Francia e la Gran Bretagna anche se l'Italia non vi aderisse.

«Questo è assolutamente falso. Le conversazioni parigine sono parte di negoziati tripartiti condotti dal sig. Craigie con la Francia e con l'Italia e proseguiranno su questa base tripartita.

«Conviene anche protestare — conclude il *Times* — contro le affermazioni secondo cui la Francia aderirebbe al trattato di Londra senza aspettare l'adesione dell'Italia non appena avesse concluso un accordo preliminare colla Gran Bretagna. Queste ed altre pericolose congetture provengono da persone ostili a qualsiasi forma di disarmo ed a tutta la politica estera dell'on. Briand».

La verità sulle trattative

Lo stesso monito, in altra forma, è ripetuto anche dal redattore diplomatico della *Morning Post* il quale osserva che le notizie francesi non sono in alcun modo confermate negli ambienti ufficiali di Londra. Notevole è anche una nota diplomatica dell'organo laburista *Daily Herald*, il quale dichiara che le affermazioni parigine circa l'esistenza di un accordo navale concluso in massima in questi ultimi giorni, sono prive di fondamento.

La verità è semplicemente questa — dice l'organo laburista —: che da un anno in qua il sig. Craigie ha avuto molte conversazioni coi periti navali italiani e francesi durante le quali sono state fatte da ciascuna delle parti interessate varie proposte. La settimana scorsa nuove proposte sono state fatte, ma non sono nè definitive nè conclusive. E' assurdo parlare in questo stadio delle discussioni di un accordo. Le proposte discusse a Parigi saranno esaminate dal Foreign Office e quindi verranno trasmesse a Roma perchè il Governo italiano le prenda in considerazione. Questo — conclude il *Daily Herald* — è tutto.

Una grossa nube all'orizzonte

«Piuttosto — soggiunge l'organo laburista — vi è un'altra grossa nube all'orizzonte costituita dalle intenzioni della Francia di costruire un nuovo incrociatore da battaglia di 23 mila tonn. Tanto la Francia quanto l'Italia avrebbero diritto, a norma del trattato di Washington, di costruire fino a 70 mila tonnellate di navi di linea ma finora l'Italia non si è avvalsa di tale diritto e la Francia a sua volta vi aveva rinunciato. Ora è evidente che se la Francia costruirà un incrociatore da battaglia di 23 mila tonnellate, l'Italia farà altrettanto.

«Dal punto di vista inglese e per la causa del disarmo in generale, questa possibilità è densa di pericoli perchè la Gran Bretagna potrebbe trovarsi obbligata a ricorrere alla clausola di salvaguardia del Trattato navale di Londra nel quale caso l'intera distribuzione delle forze navali stabilite a Londra fra le potenze oceaniche, verrebbe definitivamente scombussolata dando principio ad una nuova e disastrosa gara di armamenti».

La ratifica dell'eventuale accordo

Anche il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo sottolinea il fatto che qualunque eventuale accordo concluso a Parigi dovrebbe poi venire sottoposto all'approvazione dei rispettivi Governi, e cioè alla Gran Bretagna, alla Francia e all'Italia, nonchè all'approvazione dei rispettivi Parlamenti. Quanto poi alle affermazioni pubblicate a Parigi che Briand intenderebbe mercanteggiare con la Gran Bretagna per ottenere in cambio di concessioni sulla questione navale l'appoggio britannico al punto di vista francese riguardo agli armamento terrestri, il *Manchester Guardian* osserva che queste affermazioni sono completamente unilaterali. La Gran Bretagna non può mercanteggiare su questo punto e non ha alcuna intenzione di farlo.

Anche questa sera si dichiara a Londra che nessun accordo conclusivo esiste tra Francia e Inghilterra. Il fatto però che, in base al rapporto del sig. Craigie, il Ministro degli Esteri e il Ministro della Marina hanno ritenuto opportuno di essere presenti alla ripresa degli scambi di idee con la Francia, autorizza la supposizione che, in seguito ai colloqui Craigie-Massagli, l'area delle divergenze fra Gran Bretagna e Francia sia in qualche modo scemate, tanto da incoraggiare nell'animo del sig. Henderson la speranza di poter assistere quanto prima alla nascita, per lo meno in embrione, di un futuro accordo tripartito anglo-francoitaliano.

Corre a questo proposito la voce, che vi trasmetto con le debite riserve, che da Parigi il sig. Henderson e il suo collega si riservino di recarsi anche a Roma.

Chiaro atteggiamento italiano

Benchè il viaggio dei due Ministri abbia dato l'*aire* a svariate congetture, l'impressione prevalente a Londra è che, in attesa di informazioni precise ed autentiche, sarebbe azioso arzigogolare sulla vera portata delle conversazioni.

Ha poi informato brevemente la conferenza dello stato dei lavori preparatori. Il prof. Giannini ha risposto al saluto del presidente, a nome dei membri della conferenza, ed ha ricordato gli elogi di cui il presidente è stato oggetto da parte del Consiglio della Società delle Nazioni per il modo con cui egli ha presieduto la prima conferenza.

La conferenza quindi ha espresso la convinzione che, data la buona preparazione della conferenza stessa, sembra superflua una discussione generale. Si apprende che la conferenza ha confermato i propri comitati di redazione di cui com'è noto, è presidente il rappresentante italiano prof. Amedeo Giannini e relatore il prof. Percerou rappresentante francese. dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato.

Il presidente, dopo aver porto il benvenuto ai membri della conferenza, ha ricordato che questa sessione sarà consacrata essenzialmente all'esame della questione degli *cheques* perchè il problema delle lettere di cambio e dei biglietti all'ordine ha avuto una soluzione durante la precedente sessione del 1930.

Costituzione a Berlino d'un gruppo

d'ufficiali italiani in congedo

BERLINO, 23

(F. B.) Si è costituito in questi giorni a Berlino il gruppo degli ufficiali italiani in congedo, composto di circa una trentina di persone e presieduto dal maggiore degli alpini Garbrecht. Alla prima riunione del gruppo, alla quale presero parte tutti i componenti, erano resenti il Console generale comm. Bossi e il Segretario del fascio Stendardo.

Tre morti per l'esplosione

di un magazzino di films

VIENNA, 23

(E. M.) A Brasov si è verificato oggi in un magazzino il films una vioenta esplosione che ha fatto crollare l'intero edificio. Dalle macerie sono stati estratti tre cadaveri, ma si suppone che altre vittime siano state causate dal disostro. Anche le case vicine hanno subito gravi danni

L'elezione d'un senatore francese

GUERET, 23

Il si. Connevot, radicale socialista, è stato eletto senatore della Creuse in sostituzione del signor Francesco Binet, radicale socialista defunto.

Le repubbliche americane senza pace

I moti peruviani - Disordini al Messico e a Cuba

SANTIAGO, 23

(S.I.A.) *Ad Arequipa, che si può considerare il quartier generale degli insorti del sud contro la giunta militare di Lima, il Governo di Sanchez Cerro sta tentando di soffocarvi la sommossa, facendo attorniare la città dalle truppe lealiste raccolte in tutte le piazzeforti del sud, che sono perciò rimaste quasi completamente sguarnite. La difficoltà del Governo di adunare nella città ribelle le truppe necessarie a vincere la rivolta è data dal fatto che a Callao, a pochi chilometri da Lima, resistono tenacemente gli elementi coalizzati dell'esercito e della borghesia rimasti fedeli all'ex presidente dott. Leguia, obbligando perciò il Governo a spostare verso Callao gran parte delle truppe della capitale e dei distaccamenti settentrionali.*

Il fermento diffuso nella capitale fra gli studenti universitari e fra la stessa popolazione costringe il Governo a mantenere su piede di guerra la guarnigione di Lima. La giunta militare confida molto nella marina; navi da guerra sono nelle acque di Callao, mentre altre cariche di truppa e di materiale bellico navigano a tutto vapore verso Mollendo, porto naturale di Arequipa.

Notizie allarmanti pervengono pure dalla regione dei campi petroliferi del Perù settentrionale, dove l'elemento operaio chiede che siano ricomposte e riconosciute dalla giunta militare tutte le organizzazioni recentemente sciolte dal Governo di Cerro, in occasione dell'agitazione contro la Copper Corporation. In mezzo alla popolazione è stato largamente diffuso un manifesto nel quale è detto che «il Governo del dott. Leguia ha segnato la reazione del Perù contro le classi feudali e la riabilitazione del lavoro al cospetto dell'ostentata inettitudine; esso rappresenta la redenzione economica del povero, l'assoggettamento del ricco al dovere dell'imposta, l'aspirazione a restaurare la democrazia e non a falsarla col predominio di oligarchie».

Il Governo ha tolte tutte le comunicazioni pubbliche fra Lima e Arequipa, cioè fra il centro e il sud del Perù e fra i porti di Callao e di Mollendo, dove nessuna nave può ora entrare.

Gravi agitazioni in Messico

per la disoccupazione e la carestia

CITTA' DEL MESSICO, 23

Dalla penisola della bassa California giungono notizie di gravi disordini e di agitazioni dovute alla disoccupazione e alla carestia. A Mexicali, piccola città situata presso la frontiera degli Stati Uniti, tremila contadini minacciano di saccheggiare la città se non si fornisce loro immediatamente o del lavoro o del pane. Una folla di donne e di fanciulli affamati raccoltisi davanti ai negozi di generi alimentari minacciava di saccheggiarli e a stento la polizia è riuscita a trattenerla mentre tutti i negozi si chiudevano precipitosamente. Le truppe e gli agenti di polizia sono tutti consegnati. Una estrema miseria regna nella regione ove in questi ultimi tempi numerose persone sono morte di fame.

La Camera di commercio e le autorità locali fanno tutto il possibile per scongiurare maggiori jatture organizzando larghe distribuzioni di viveri.

60 vittime all'Avana

in una battaglia fra operai e polizia

NEW YORK, 23

Sessanta persone sono state uccise o gravemente ferite durante una furiosa mischia, la scorsa notte, tra polizia e operai all'Avana. Il combattimento si impegnò quando un distaccamento di polizia tentò di disperdere una riunione al quartier generale di un'organizzazione operaia radicale. Gli oratori denunziavano violentemente il regime del presidente Machado, e chiedevano una rivoluzione, quando gli agenti, comandati da Guarcia Sierra, fecero irruzione. Subito gli operai spararono alcune rivoltellate e numerosi poliziotti caddero a terra. Il combattimento durò una mezza ora. Fra le sessanta vittime si contano dieci poliziotti. Oltre sessanta operai sono stati arrestati ed internati nella fortezza Cabinaz.

Prima di questo tragico incidente i membri del direttorio degli studenti all'Avana, tra i quali si trovavano dei figli di famiglie cubane e persino la figlia del capitano Garcia Sierra, venivano arrestati per cospirazione contro il Governo.

Il Governo ha pubblicato una dichiarazione per difendere la sua politica; particolarmente per quello che concerne la sospensione delle garanzie costituzionali esso assicura che il presidente Machado è oltremodo desideroso di tornare ai metodi costituzionali, ma che ne è impedito dalle mene comuniste che, a quanto dice il Governo, si trovano a base dell'opposizione del regime di Machado.

Maginot consegna la bandiera

ai volontari di guerra

PARIGI, 23

Il Ministro della guerra, Maginot, ha proceduto alla consegna della bandiera alla Federazione dei combattenti volontari. Alla cerimonia, che si è svolta agli Invalidi, hanno assistito numerose delegazioni fra cui quella italiana di volontari stranieri e che hanno combattuto nell'esercito francese.

Ha poscia avuto luogo un banchetto dei combattenti volontari, cui hanno partecipato molte personalità. Dopo brevi parole di saluto del Ministro dell'Istruzione, Roussan, ha preso la parola il signor Paul Boncour, presidente della Comissione degli esteri alla Camera, il quale ha pronunciato un discorso contro lo spirito di guerra e il disfattismo della pace.

Parlando dell'Italia l'oratore ha detto tra l'altro che la Francia non dimenticherà mai come nell'ora del pericolo l'Italia sia entrata in guerra al suo fianco.

Gualino si rifiuta di deporre

dinanzi alla Commissione

PARIGI, 23

La Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Oustric è stata informata ufficiosamente dall'intermediario di Gualino a Parigi, avv. Flach, che il finanziere italiano, essendo imputato dinanzi alla giustizia francese, si rifiuterà di deporre dinanzi alla Commissione seguendo l'esempio del banchiere Oustric. La Commissione, prima di decidere se sarà il caso in tali condizioni di fare il viaggio in Italia, attende di essere informata ufficialmente delle disposizioni di Gualino.

I negoziati sulla questione dell'oro

al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro delle Finanze ha riferito al Consiglio sulle conversazioni che si sono svolte al suo Ministero coi rappresentanti della Tesoreria britannica e che hanno permesso di mantenere e sviluppare uno spirito di cooperazione scambievole sulle varie questioni relative agli interessi finanziari ed economici dei due paesi.

Il Ministro dell'aria è stato autorizzato dal Consiglio a presentare il progetto di legge relativo alla creazione di una Società transafricana destinata a stabilire un collegamento aereo fra la Francia e i suoi possedimenti africani dall'Algeria al Mediterraneo.

Le fila del complotto contro Re Zog

Due attentatori e due complici denunciati

VIENNA, 23

(E.M.) La polizia di Vienna ha deferito oggi al tribunale penale provinciale sia gli attentatori confessi, Kami e Gjelosj, sia gli impiegati Ulleti e Suma, presunti complici nell'attentato contro Re Zog, dato che essi stessi hanno dichiarato di essere stati in diretto contatto con gli esecutori materiali dell'impresa delittuosa e di averli sussidiati. Altri fuorusciti albanesi si trovano ancora nelle carceri di polizia in attesa che sia chiarita la loro posizione o, per alcuni altri, che siano sbrigate le formalità di espulsione. Fra i primi sono da annoverare Kol Tormara e Seifi Vlamasi, i cui nomi abbiamo già citato due giorni or sono. Rilasciati in libertà sono stati invece quelli fra i fuorusciti che hanno potuto dare un alibi o dimostrare chiaramente la loro innocenza.

Quanti sono gli attentatori?

Abbiamo già dato notizia che fra i liberati si trova anche Hassan Bey Pristina e contro di lui continuano dai fogli jugoslavi a lanciarsi sospetti che mirerebbero a deviare l'opinione pubblica.

Gli interrogatori della polizia non avrebbero, fino a quanto si sa, apportato molta luce, poichè i principali imputati insistono nel dichiarare di non aver partecipato ad una congiura preventivamente organizzata. La *Reichspost* annunzia oggi che l'esame del materiale sequestrato nelle abitazioni dei fuorusciti promette già interessanti constatazioni. Una circostanza da assodare e di non dubbia gravità è quella relativa al numero di coloro che direttamente hanno partecipato all'atto delittuoso. La polizia, come si è detto, ne ha finora segnato due: gli sparatori, mentre è convinzione di molti di quelli che furono testimoni diretti o interessati alla tragica scena, che davanti al teatro dell'Opera il numero degli individui pronti a consumare l'attentato sia stato per lo meno di quattro. Più profonda è ancora la convinzione che l'attentato sia stato la risultante di una congiura preventivamente ordita.

All'indirizzo di Re Zog sono continuati a giungere in giornata telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo e deplorazioni per l'accaduto. A quelli del Governo albanese, del Principe di Piemonte, del Duce, degli on. Grandi e Giuriati, si sono aggiunti gli altri di Re Giorgio d'Inghilterra, di Re Boris, del Reggente Horty, del Presidente Zaimis e del Presidente del Reich Hindenburg. Il corpo diplomatico di Vienna si è recato ormai tutto all'*Hotel Imperial* a manifestare i propri sentimenti al Sovranno.

Nobili parole della vedova di Topolaj

Al telegramma di Re Zog con il quale le annunziava pietosamente la morte del marito, la vedova Topolaj ha risposto oggi con le seguenti parole: «Ringrazio dal più profondo del cuore la Maestà Vostra per le affettuose parole di condoglianza; esse mi sono di balsamo nella terribile sciagura e nel dolore per la perdita dell'amatissimo sposo che nell'ora del pericolo ha sacrificato la vita per la Maestà Vostra. Mi riempie di orgoglio che mio marito sia morto nell'adempimento del proprio dovere».

Una comitiva di studenti dell'Istituto superiore di studi commerciali di Catania, che si trova a Vienna in viaggio d'istruzione, si è recata oggi all'albergo ove alloggia il Re di Albania. Gli studenti sono stati ricevuti dall'aiutante di campo del Re Zog, colonnello Seregi, al quale hanno espresso il loro compiacimento per lo scampato pericolo del Sovrano.

Le felicitazioni del Re d'Italia

a Re Zog d'Albania

ROMA, 23

Appena appreso l'attentato di Vienna, S. M. il Re Vittorio Emanuele ha inviato a Re Zog il seguente telegramma:

«*Penosamente impressionato dell'odioso attentato di cui la Vostra Augusta persona è stato oggetto, mi affretto ad esprimere a Vostra Maestà il mio sincero rammarico per il pericolo corso e le mie vivissime felicitazioni per esservi felicemente scampato*».

S. M. il Re Zog ha risposto con il seguente telegramma:

«*Ringrazio Vostra Maestà per le cordiali felicitazioni che ha voluto farmi pervenire in occasione dello scampato pericolo. Voglia V. M. credere ai miei sentimenti di gratitudine e di inalterabile amicizia*».

L'attentato organizzato

dal fratello di Cena Bey?

BUDAPEST, 23

I giornali continuano a occuparsi dell'attentato contro il Re d'Albania e condannano severamente l'accaduto. Il *Pester Lloyd* riceve da Tirana che, secondo notizie locali l'attentato sarebbe stato organizzato dal fratello di Cena Bey, deciso anni addietro a Praga e con l'appoggio della Jugoslavia. A Tirana si era informati di una progettata congiura che mirava ad organizzare in Albania una rivoluzione, che avrebbe dovuto scoppiare subito se l'attentato fosse riuscito.

Il *Magyarsag* reca particolari sui preparativi dell'atentato e rileva come fosse noto che Naz Gielossi, uno degli aggressori, aveva rapporti coi circoli jugoslavi.

Il *Budapesti Hirlap* dice che vi sono indizi relativi ad una certa persona la quale era in contatto col Governo di un paese vicino all'Albania.

Imponente adunata hitleriana

La parata delle Reichsbanner a Berlino

BERLINO, 23

Una imponente adunata nazionalsocialista ha avuto luogo ieri a Braunschweig. Vi è intervenuto anche Hitler il quale, dopo aver pronunciato un discorso di propaganda, ha passato in rivista i reparti d'assalto croce uncinati, circa ventimila uomini militarmente inquadrati.

A Berlino si è avuta invece una manifestazione in grande stile dell'organizzazione repubblicana Reichsbanner. I reparti, pure militarmente inquadrati, sono stati passati in rivista dal loro comandante Hoersing, presenti anche il Ministro degli Interni di Prussia, Severing, e il presidente di polizia di Berlino. La parata al Lustgarten si è svolta senza incidenti.

Alcuni scontri tra Reichsbanner e hitleriani si sono avuti verso sera, però senza gravi conseguenze. Invece nei pressi della Kaiser Wilhelmstrasse un gruppo di comunisti ha inscenato una dimostrazione contro la polizia, la quale è stata costretta a disperdere i dicostranti a colpi di sfollagente. Sono stati operati una cinquantina di arresti. Un sanguinoso conflitto tra hitleriani e Reichsbanner è avvenuto la notte scorsa a Stoccarda. Si deplorano dieci feriti, dei quali cinque sono in condizioni disperate.

Conferenza dell'on. Razza

sullo stato corporativo

URBINO, 23

Oggi, al palazzo dell'Università, l'on. Razza, presentato dal Rettore prof. Ricci, ha tenuto dinanzi ad un foltissimo pubblico un'applaudita conferenza sul tema: «Lo Stato Corporativo» ad inaugurazione dell'annuale corso fascista di cultura. Tra i presenti erano il commissario federale fascista, il prefetto, il preside della provincia, il segretario generale dei sindacati dell'agricoltura di Pesaro e molte altre autorità fasciste sindacali, politiche, amministrative.

Imponente manifestazione a Tripoli

al Duca delle Puglie che parte

TRIPOLI, 23

E' partito ieri il *Città di Tripoli*, recante il Duca delle Puglie, che lascia il suo comando dei reparti meharisti per raggiungere, nella prima quindicina di marzo, la sua nuova residenza di Trieste.

All'imbarco il Duca delle Puglie è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte di un'enorme folla metropolitana e di indigeni accorsi al porto per acclamarlo. Sulla banchina era schierata una compagnia d'onore con bandiera del Regio Corpo truppe della Tripolitanea e la musica del Fascio con organizzazioni giovanili ed Associazioni di guerra. Il Duca delle Puglie, giunto in automobile col reggente S. E. Rava ed il suo aiutante di campo colonnello Volpini, ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la folla lo acclamava fervidamente. Quindi, accomiatatosi dalle autorità civili e militari, egli è salito a bordo del piroscafo, dove erano per salutarlo la marchesa Badoglio ed altre signore.

Il Duca delle Puglie era visibilmente commosso della entusiastica manifestazione d'affetto tributatagli da Tripoli, che per quattro anni lo ha visto valoroso in tutte le operazioni di conquista dei territori nell'interno della Sirtica e del Fezzan, fino alle lontane oasi di Cufra, dove rifulse il suo ardimento di aviatore.

Il Duca di Pistoia migliora

TORINO, 23

Sullo stato di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino:

«Ore 9.30: Le condizioni generali di S. A. R. il Duca di Pistoia continuano a migliorare. La risoluzione del processo bronco-pneumonico procede regolarmente. — Firmati: *Fornaca e Perrier*».

L'estrema violenza del maltempo

I danni in Sicilia e Calabria e la pronta opera di soccorso

Le interruzioni ferroviarie
Ponte crollato al passaggio d'un treno

ROMA, 23

Due giorni di piogge torrenziali insistenti hanno prodotto in Sicilia e in Calabria numerose interruzioni nella circolazione dei treni per allagamenti, alluvioni, frane e cedimento di rilevati, che si vanno riparando attivamente.

In Sicilia è particolarmente da notare la caduta di due ponti in ferro per cedimento degli appoggi in muratura sul fiume Forgia, fra le stazioni di Balestrate e di Trappeto, della linea Palermo-Trapani, sul fiume S. Leonardo fra le stazioni di Trabia e Termini Imerese, della linea litorale Palermo-Messina. Si sta però attivando opportuno servizio di trasbordo per viaggiatori e bagagli in attesa del ristabilimento dei ponti medesimi.

Il crollo della travata del ponte S Leonardo avvenne all'atto stesso del passaggio di un treno viaggiatori la sera del 21 corrente e determinò la caduta nel fiume e la morte di un militare che viaggiava su carro merci in scorta di automobile militare. I passeggeri dello stesso treno non ebbero a riportare danni personali.

Sulla linea di cintura fra le stazioni centrale e di Folli della città di Palermo le infiltrazioni delle abbondanti acque piovane hanno determinato la caduta di un lungo tratto del muro di sostegno sul corso Tuchery e perciò il servizio della linea di Trapani farà capo per qualche tempo alla stazione di Palermo-Lolli.

La linea ionica, specialmente nei dintorni di Crotone, di Sibari e di Metaponto è stata interrotta in parecchi punti causa allagamenti e corrosioni dei rilevati ferroviari prodotti dal disalveamento delle acque di alcuni fiumi. Si prevede tuttavia di poter ristabilire entro domani la circolazione normale fra Catanzaro e Metaponto.

La furia delle acque ha pure causato nella notte scorsa interruzione di parecchie ore alla stazione di Rosarno fra Nicotera e Gioia Tauro causando di conseguenza forti ritardi ai treni diretti della linea Calabrese-Tirrena. (Stefani).

L'opera di soccorso
nella città di Palermo

PALERMO, 23

Da iersera la pioggia ha ricominciato a cadere ininterrottamente in tutta la provincia senza violenza di vento. Eliminate man mano le acque stagnanti anche nei punti di declivio, si è provveduto a soccorrere varie centinaia di cittadini i quali, avendo le case invase dalle acque, si erano salvati salendo ai piani superiori. A cura del podestà si sta provvedendo al loro ricovero in alberghi o in istituti di beneficenza. Cooperano all'opera di soccorso ed alla distribuzione di pane ai bisognosi i Giovani fascisti, la Milizia universitaria e la Croce Rossa.

Il podestà ha formato comitati di signore per provvedere indumenti ai disastrati. La luce elettrica è stata riattivata ovunque. Il gas manca solo nei rioni ove avvennero franamenti che ruppero la tubatura. L'acquedotto Scillato che rifornisce la maggior parte della città alimenta solo i quartieri bassi.

Il podestà ha riunito stamani tutte le autorità competenti per assicurare il rifornimento idrico e per disporre le urgenti riparazioni all'acquedotto. Il servizio telefonico urbano si va ripristinando. Il servizio telegrafico è assicurato.

Gravi danni delle mareggiate
sulla riviera jonica

CATANZARO, 23

Da tre giorni un violento temporale imperversa su tutta la provincia. Forti mareggiate sulla riviera ionica hanno prodotto gravi danni ai caseggiati di Catanzaro Marina, di Ciro Marina, di Soverato e di Crotone il cui nuovo porto è stato molto danneggiato. Parecchie famiglie sono rimaste senza tetto.

Giunge notizia che i fiumi Neto ed Ancinale sono straripati provocando varie interruzioni sulle linee ferroviarie. Le case dei comuni di Spatola e di Amato sono invase dalle acque del fiume, mentre altri comuni sono rimasti isolati per la caduta di frane.

Il maltempo continua. Il Prefetto, d'intesa col Provveditorato per le opere pubbliche, ha dato disposizioni immediate per l'organizzazione di soccorsi.

Un bambino perito a Napoli
per la caduta di una frana

NAPOLI, 23

Alle ore 18 di ieri si è sparsa la notizia di una sciagura avvenuta a Posillipo in seguito al cattivo tempo. Si diceva di una frana che dall'altezza del ristorante « Allegrie », aveva travolto 10 persone, fra cui cinque ragazzi. Notizie assunte sul posto ci permettono di ridurre fortunatamente a minori proporzioni l'entità della sciagura. Nel cortile del palazzo, segnato col n. 290, che confina con il masso di tufo della collina di Posillipo, giocavano, verso le 18, al pallone i figli del portinaio dello stabile, Vincenzo di anni 11, Alfredo di anni 3, Renato e Gennaro, gemelli, di anni 2, e il figlio di un inquilino, il dodicenne Armando Massa. Ad un tratto, in seguito alla infiltrazione delle acque piovane, da oltre venti metri si è abbattuta una frana che ha travolto in pieno i ragazzi. Il portiere, reprimendo la sua angoscia, si attaccava al telefono chiedendo il soccorso dei pompieri; poco dopo tre squadre di pompieri, al comando del colonnello Donzelli, si portavano sul posto e iniziavano rapidamente i lavori di scavo. E' stato estratto il cadavere del piccolo Alfredo, orribilmente mutilato da un macigno. Egli è la sola vittima. Gli altri sono stati salvati da tre grossi massi di pietra che fermatisi d'angolo, li hanno protetti. Nella cavità era rimasta anche una discreta quantità d'aria, che è valsa a scongiurare il pericolo di asfissia. Il Massa e il Vincenzo Catarelli hanno riportato leggere ferite.

Gravi danni a Chieti
Famiglia seppellita da una frana

CHIETI, 23

Il maltempo che da oltre quarantott'ore imperversa insistentemente, ha prodotto a Chieti e nella provincia notevoli danni. A Chieti alle ore 13 di oggi, in seguito al violento acquazzone, a sinistra della via del Gazometro avveniva un forte franamento di terreno soprastante l'abitato. Il materiale franato, del volume di una ventina di metri cubi, abbattevasi contro il muro esterno della casa De Cesare, abitata da Giannini Nicola. All'urto della frana, in corrispondenza della cucina aprivasi nel fabbricato una larga falla di 12 metri quadrati, seppellendo tra le macerie la figlia del Giannini, Maria di anni 8, che trovavasi vicino al focolare. I danni al fabbricato ascendono a oltre 12 mila lire.

Tutti i fiumi si sono ingrossati e straripando hanno prodotto gravi danni alle campagne. Ad Archi nella notte scorsa una forte pioggia ha causato una frana lunga 35 metri sulla rotabile Perano-Archi.

Valanga che travolge una casa
Un'intera famiglia distrutta

PARIGI, 23

Si ha da Madrid che in seguito ad abbondanti nevicate un disastro è accaduto nel villaggio di Huelde. Una valanga si è abbattuta su una casa seppellendola completamente. [illegible]ale Fernandez, sua moglie e quattro figli sono periti.

Violentissima tempesta
sul Golfo del Leone

PARIGI, 23

Si ha da Marsiglia che una violenta tempesta infierisce sul Golfo del Leone. Incominciata sabato, la tempesta ha raddoppiato durante la notte di violenza. Dalle 10 di sabato sera nessuna nave ha potuto entrare nel porto di Marsiglia. Ieri mattina il cattivo tempo è continuato e parecchi vapori che si trovavano nella rada hanno dovuto rinunziare ad entrare in porto. La navigazione a vela è completamente interrotta. Anche nel porto il movimento delle navi e dei rimorchiatori si effettua con difficoltà.

Alcuni piroscafi, fra cui il *Général Grevy*, l'*Asina* e il *Marsa II*, che dovevano arrivare nella giornata, non erano ancora segnalati alle 19 di stasera. D'altra parte la stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato un radiogramma secondo il quale un piroscafo jugoslavo si trovava in pericolo poco lontano da Malta. I trasporti aerei sono completamente interrotti. Un solo aeroplano ha potuto partire stasera per assicurare il servizio postale sulla linea Tangeri-Casablanca. Il maltempo infierisce, del resto, in tutto il Mezzogiorno della Francia. A Ciotad l'italiane Amedeo Vannucci è rimasto ucciso dalla caduta di tegole provocata dal vento. A Marsiglia pure il vento ha abbattuto numerosi camini, ma senza danni alle persone.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Il tempo tende a migliorare quasi ovunque sull'Alta Italia e lungo i versanti adriatico e tirrenico; venti moderati o quasi forti settentrionali con annuvolamenti intermittenti; sulle regioni meridionali e le isole venti forti occidentali con cielo coperto e precipitazioni. Temperatura in diminuzione; mare agitato basso Tirreno e basso Adriatico e Jonio.

Le ingenti appropriazioni
d'un direttore di banca

VARESE, 23

Il giudice istruttore cav. Spadini ha emesso mandato di cattura contro Domenico Invernizzi di anni 51, da Borgo Lavezzaro, già direttore della succursale di Angera dell'Unione Bancaria Nazionale. Il mandato di cattura è stato la conclusione di una lunga e laboriosa istruttoria che ha tratto origine da una vicenda fallimentare.

L'Invernizzi nel 1928, pur continuando nella direzione dell'agenzia bancaria, era entrato in società con tale Egidio Berizzi da Cassano di Adda, per la gestione di una azienda agricola che sfruttava i terreni presi in affitto dal marchese Cornaggia. Gli affari della società però andarono male e il fallimento non potè essere evitato. Convocata l'assemblea dei creditori, l'Invernizzi non si fece vedere e si seppe che due giorni prima aveva preso il largo. La direzione centrale dell'Unione Bancaria Nazionale, informata degli avvenimenti, procedette a una inchiesta sull'operato dell'Invernizzi come direttore dell'agenzia di Angera e scoprì malversazioni in danno della banca per un ammontare di oltre 690 mila lire.

L'Invernizzi, la cui attività criminosa si era iniziata nel 1928, aveva saputo occultare le sottrazioni con un complesso sistema di emissioni e di false registrazioni che permettevano di sfuggire ai controlli periodici. Per scoprire le malversazioni la banca ha dovuto procedere al richiamo dalla circolazione di tutti i libretti, moltissimi dei quali al portatore. L'indagine contabile ha rivelato inoltre che l'Invernizzi si era trattenuto 80.000 lire in titoli del Littorio di proprietà di tale Carlo Brovelli, incassando per suo conto anche gli interessi di due anni, e lire 40.000 versate dall'esattore dei Comuni di Angera e di Ispra.

Nei due giorni immediatamente precedenti alla fuga l'Invernizzi si era anche impossessato di L. 39.500, facendo figurare una falsa registrazione di rimessa alla sede di Milano dell'Unione Bancaria Nazionale in conto assegni circolari, e si era fatto consegnare dal cassiere dell'agenzia lire 60.000 adducendo a pretesto che doveva procedere al cambio presso la sede di Varese della Banca Commerciale Italiana per far fronte alle esigenze della successiva giornata di paga.

Macchinista ustionato dal vapore

LIVORNO, 23

Ieri, mentre il treno viaggiatori 1084, proveniente da Campiglia Marittima e diretto a Livorno, era all'altezza degli scambi della stazione di Querciarella, è scoppiato un tubo della caldaia, nella locomotiva. Un getto d'acqua e di vapore ha investito, ustionandoli gravemente, il macchinista, Angelo Capocchi, di 51 anni e il fuochista, Giovan Battista Fermini, di 31 anni, del deposito di Livorno. A causa della perdita di vapore il treno si è fermato mentre il personale dalla vicina stazione accorreva sul posto.

L'ingegnosa trovata di Giulietta
per viver bene e salvar la purezza

TORINO, 23

Giulietta Vittone, bella fanciulla di vent'anni, è la protagonista di questo piccolo dramma della miseria. La bella Giulietta, è sola a Torino, e fino a qualche tempo fa ha potuto tirare innanzi con il suo lavoro vivendo modestamente, lontana da tutte le tentazioni della città moderna.

Ma venne la disoccupazione e Giulietta, proprio durante il carnevale, si trovò più sola e triste che mai. Un'altra che, come Giulietta, non avesse avuto la ferma volontà di mantenersi pura, si sarebbe facilmente, con il luminoso sorriso della propria bellezza, tolta da ogni difficoltà materiale. Non così Giulietta, che fiduciosa nella provvidenza e salda nella sua virtù, accettò la miseria e la conseguenza amara di tutte le privazioni, resistendo eroicamente a tutte le lusinghe degli uomini che ammiravano la sua bellezza.

Ma la situazione quando sopraggiunge la fame, divenne insostenibile, e la giovinetta, dopo lunghe riflessioni, giunse ad un compromesso con se stessa: e risolvendo di salvare ad ogni costo il suo candore, pensò di trarre partito dalla generosità dei suoi ammiratori.

Con il volto sorridente, e con lo stomaco vuoto, volle essere gentile con i giovanotti che l'avvicinavano e si lasciò corteggiare e, sempre sorridendo, ascoltò le fasi arrischiate e le richieste conclusive di convegni a quattr'occhi.

A questo punto, fingendo di accettare, chiedeva all'illuso conquistatore venti o trenta lire per andare a fissare la camera necessaria al convegno presso una compiacente amica.

Conduceva quindi anche il corteggiatore fino sotto il portone di un palazzo, a due uscite, e dopo averlo pregato di attendere qualche minuto — il tempo necessario per chiedere all'amica, che, diceva lei, abitava in quella casa, il favore di ospitarla insieme all'improvvisato accompagnatore — se ne usciva dall'altra parte, lasciando quest'ultimo in attesa fino e quando il tempo non lo avesse convinto del tiro giocato facendogli perdere tutte le illusioni circa la conclusione dell'avventura.

Con questo sistema Giulietta aveva risolto il problema, e se la cavava vivendo discretamente da oltre un mese. Gli uomini non le facevano più paura, e il giuoco con il quale li puniva della loro presuntuosa vanità dongiovanesca le piaceva. La sfortuna volle però che essa giocasse lo stesso tiro a certo Alcibiade, acrobata motociclista che si esibisce nei baracconi di Piazza Vittorio. Alcibiade non aveva denaro spicciolo e consegnò quindi alla bella ingannatrice un biglietto da cento lire, e poi, come tutti i suoi predecessori, rimase per qualche ora sotto la famosa porta a pregustare le gioie dell'ottenuto convegno ed attendere invano il ritorno di Giulietta e del resto del biglietto da cento. Quando finalmente Alcibiade si convinse di essere stato giocato giurò vendetta. Si mise a girare in lungo e in largo la città, e ieri la sua costanza è stata premiata; incontrata la fanciulla, per istrada, senza prestare orecchio alle sue preghiere, la condusse con una automobile pubblica a viva forza in Questura. Qui giunta, Giulietta, al commissario che la interrogava, confessò singhiozzando:

— Sono sola, senza lavoro e priva di mezzi! Per mantenermi onesta mi limitavo a chiedere a chi mi avvicinava con intenzioni disoneste qualche piccola somma; le prime volte, chiesi senza nulla promettere ma non ottenni nulla. Sono stata costretta ad illudere i miei corteggiatori, fingendo di concedere loro dei convegni per vederli divenire improvvisamente generosi. Ma avevo l'intenzione di restituire a tutti i costi il denaro prestatomi, non appena il mio lavoro me lo avesse permesso!

Dopo queste spiegazioni, la bella Giulietta piangente è stata trattenuta in arresto, e si assicura che verrà giudicata per direttissima: ma è opinione generale che i giudici concederanno molte attenuanti.

Tragico incidente d'auto

LEGNANO, 23

L'altra sera, verso le 23.30, una automobile privata, nella quale si trovavano il proprietario dott. Leonardo Cerini di 45 anni, da Castellanza, sua moglie, Rita Bonecchi Cerini, il loro figlio Livio di 12 anni, e Carlo e Sandra Tinelli di Legnano, di anni 18 e 19 rispettivamente, si è trovata improvvisamente, presso Legnano, a causa della nebbia, di fronte a un autocarro fermo per guasto.

Il conducente dell'automobile ha sterzato subito, ma un gancio sporgente dall'autocarro ha afferrato la carrozzeria, dalla parte posteriore, mandando in frantumi i vetri, che sono caduti sui viaggiatori.

La signora Cerini ha riportato gravi ferite in seguito alle quali è spirata, mentre veniva trasportata all'ospedale di Busto Arsizio. Il dr. Cerini ha riportato una lesione all'occhio sinistro e la signorina Tinelli ferite al cuoio capelluto e alla guancia sinistra.

SPORT

CALCIO

La superiorità degli azzurri, riconosciuta in Austria

VIENNA, 23

I giornali sportivi viennesi, occupandosi della partita di calcio fra l'Italia e l'Austria, mettono in rilievo concordemente cht la vittoria dti calciatori italiani è ben meritata perchè la loro superiorità è affermata indiscutibilmente.

Il «Wiener Montagblatt» scrive che raramente un avvenimento sportivo ha suscitato tanto interesse come l'incontro Austria-Italia, tanto più che gli imbattibili giuocatori austriaci avevano domenica di fronte una squadra che è espressione di uno sport che in questi ultimi tempi è stato favorito e spronato dal Governo Italiano.

Il giornale osserva che, trascorsi i primi venti minuti, il gioco è stato condotto esclusivamente dagli italiani e che si deve all'accellente rendimento del portiere Hiden e di Schramseis se gli austriaci hanno perduto per un solo punto.

Dopo avere affermato che la squadra austriaca ha deluso e che la mancanza di allenamento ed il terreno diverso costituiscono una magra consolazione, il giornale scrive che gli Italiani hanno vinto anche per la loro velocità, raggiungendo nel complesso del giuoco una perfezione esemplare e che oggi in Europa essi non hanno da temere più alcuna squadra.

La «Wiener Sonn und Montagszeitung» dice che la sconfitta non deve causare conclusioni pessimiste ma ammette che gli Italiani avrebbero meritato di vincere con un punteggio superiore, è cioè con tre ad uno o quattro ad uno. Quanto alla loro tecnica — aggiunge il giornale — gli Italiani sono stati perfetti dimostrando poi una velocità sorprendente.

Il «Morgen» scrive che gli Italiani hanno giuocato in maniera superba affermando che se la squadra austriaca non ha potuto trovare un'unità di azione, si deve al giuoco intelligentissimo dei calciatori italiani che hanno dimostrato compatezza insuperabile.

Un film dimostrativo
della correttezza della box inglese

PARIGI, 23

E' noto che il pugilismo britannico ha acquistato la fama di essere estremamente corretto, e che, secondo i principi inglesi, il pugilato deve essere una scherma scientifica, in cui la forma, più che la forza, deve costituire l'elemento principale.

Per rendere familiari tali norme ai giovani che si iniziano allo sport del pugilato, una Casa cinematografica ha realizzato un film in cui due pugilatori inglesi, famosi per la correttezza della loro azione, si sono prodotti nelle fasi principali. I quattro o cinque colpi che costituiscono l'alfabeto del pugilato, nelle loro azioni offensive e difensive, sono stati riprodotti con una precisione veramente scientifica. Ne risulta una scrupolosa riproduzione dei movimenti, nell'impiego progressivo dei fasci muscolari, nello scatto, nella scelta del tempo.

Questo film è stato eseguito sotto il controllo di tecnici specializzati e gli apparecchi di presa sono stati situati in maniera da poter fornire alla velocità normale o rallentata una vera e propria lezione di pugilato. Alcuni cinematografi inglesi hanno introdotto nel loro programma questa pellicola eminentemente sportive e la stampa francese reclama che delle rappresentazioni del film abbiano luogo, anche a Parigi.

Nellie Melba è morta

SIDNEY, 23

La celebre soprano australiana Nellie Melba che da parecchio tempo era ammalata, è morta per avvelenamento del sangue. Essa era caduta inferma mentre si trovava al Cairo l'anno scorso e prima di tornare in Australia aveva consultato gli specialisti di Germania, di Francia e d'Inghilterra, ma la scienza nulla ha potuto contro il grave male.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: Debole, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 109.50, maggio 107.60, luglio 95 e 50. Chiusura: marzo 109.80, maggio 107.70, luglio 95.60. — *Granoturco*: Debole, trascurato. Apertura: marzo manca, maggio manca, luglio 43.50. Chiusura: marzo 46, maggio 44.15, luglio 43.85. — *Riso*: Debole, discretamente attivo con discreti affari. Apertura: marzo 98, maggio 100.25, luglio 103.50. Chiusura: contante 96, marzo 96.75, maggio 98.75, luglio 101.75. — *Risone*: Debole, Discretamente attivo con discreti affari. Apertura: marzo 66.05, maggio 69 50, luglio 71.15. Chiusura: marzo 64.95, maggio 68, luglio 69.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,05	72,—	72,20	72,20
Consolid. 5 ojo	81,42	81,47	81,42	81,40
Obb. Venezie	79,65	79,65	79,70	79,65
Bancari				
Banca d'Italia	1672,—	1675,—	—,—	1670,—
Banca Comm.	1405,—	1405,—	1408,—	1408,—
Banca Credito	49,50	46,—	52,—	50,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	733,—	733,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	525,—	525,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	869,—	858,—	—,—	865,—
Rubattino	403,—	400,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	47,—	42,—	43,—	44,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	42,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	347,—	342,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,50	83,—	80,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	596,—	596,—	—,—	—,—
Cascami Seta	502,—	509,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	933,—	934,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2660,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	141,—	143,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	489,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	187,50	—,—	—,—
Varedo	20,—	22,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,25	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	83,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	67,—	67,—	—,—	—,—
Ilva	206,50	207,50	209,—	210,—
Metallurgica	159,—	158,—	—,—	—,—
Elba	45,75	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	126,50	125,—	—,—	—,—
Montecatini	206,75	206,75	206,75	206,50
Breda	69,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	252,25	252,—	252,—	252,—
Isotta Frasch.	77,—	78,—	—,—	—,—
Bianchi	42,50	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	38.75	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100,—	100,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208,75	208,25	208,—	208,50
Elett. Brioschi	455,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	220,—	—,—	—,—
Adamello	220,—	216,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	226,—	226,—	—,—	—,—
Emiliana	434,—	432,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	80,25	79,75	—,—	—,—
Edison	655,—	660,—	—,—	—,—
Edison Post.	435,—	435,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,50	123,50	—,—	—,—
Tirzo	181,—	180,25	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,75	257,—	—,—	—,—
Vizzola	589,—	593,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	154,50	156,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,50	81,—	—,—	—,—
Terni	390,—	389,—	390,—	390,—
Es. Elettrici	72,25	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	111,50	113,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obbligaz.				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,50	41,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	14,25	14,75	—,—	—,—
Beni Stabili	550,—	550,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,25	42,—	42,50	42,50
Diversi				
A. C. N. A.	10,—	10,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,50	57,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,50	—,—	—,—
Eridania	366,50	370,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	756,—	758,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Bessital	66,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	115,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3810,—
Italiana Gas	56,50	57,—	57,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,85	74,90	74,90
Zurigo	368,35	368,10	368.50	368,30
Londra	92,74	92,77	92,80	92,79
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	199,50	201.50	201,—	199,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,57	56.57	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,33	14,30	—,—	—,—
" carta	6,30	6,29	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33.65	33,70	33,70
Budapest	3,33	3.33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.05 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 47 — Lloyd 560 — Premuda 196 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 67 — Tripcovich 138 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3820 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1445 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54[illegible].50 — Forze Idrauliche 173 — Cementi Spalato 111 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.25 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.9[illegible] — Londra 92.80 — New York 19.10.75 — Zurigo 368.75 — Madrid 200 — Amsterdam 767 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.30 — Budapest 33.375

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 47

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Sì, mio Cristiano — alle risposte. — Intanto io vado a vegliare accanto al nostro piccolo Giacomo, aspettandoti...

Egli uscì rapidamente e salì nella sua vettura, gridando allo chauffeur:

— Alla stazione di Lyon, subito!

. . . .

Quando egli entrò nella stanza dell'Hotel Terminus, Juanita de Cordoba si gettò fra le sue braccia, dicendogli appassionatamente:

— Mio caro, mio adorato!... Tu devi perdonarmi... Io t'amo troppo... Non ho potuto resistere neppure un'ora di più nella casa di quell'orribile barone. Sono fuggita. Ho messo lì, in quella valigia, i miei denari, i miei gioielli... Tutto ciò rappresenta una bella fortuna... Ed ho ancora del denaro e dei beni in Spagna... Non ci resta, dunque, che fuggire insieme.

— Calmati, te ne prego — rispose fermamente Cristiano — ed ascoltami bene, Juanita. Il tuo avvenire ed il mio dipendono da quello che stiamo per dire....

Così dicendo, indicò una poltrona alla donna, che vi cadde a sedere, stupita ed ansante.

— Io posso ancora salvare la mia situazione — soggiunse Cristiano. — Fra un mese, avrà luogo l'assemblea generale del gruppo francese della Transafricana. Se fino a quell'epoca le posso avere — e le avrò — le prove della losca manovra di Silberscheim e della sua collusione col gruppo angloalemanno, posso sperare nella vittoria... Si tratta di resistere fino a quell'epoca. M'intendi?....

— No! — ella rispose. Io non intendo nulla di ciò che tu mi dici: Io so che ti ho odiato, che mi sono alleata con Silberscheim contro di te, che egli ha sperato che io lo avrei amato... Tutto ciò non era che menzogna. Io non intendo ciò che tu mi dici... Io so che Silberscheim è più forte di te e che egli afferma di poterti disonorare e farti finire in Corte di Assise.

— Egli mente! — mormorò Cristiano.

— Non lo so... Può darsi che egli menta... Ma egli ti odia implacabilmente...... Tu parli di resistere per un mese... Egli afferma di poterti rovinare anche domani, se lo vuole.. Egli ha comprato i valori di tutto il gruppo Hantrisch... Tu non puoi più contare sugli austriaci, nè sugli ungheresi....

Egli ha comprato i valori del gruppo italiano... Egli mi ha confidato tutte queste cose, delle quali tu meglio di me puoi comprendere la importanza... Ricordati, infine, quel che tu stesso mi hai confessato qualche ora fa ... Egli ha certamente udita... Se tu veramente sei giunto al punto che mi hai detto.... se ti sei servito del denaro dei tuoi clienti, egli potrebbe denunziarti queste sera stessa...

Ella parlava a voce bassa, disordinatamente. Ma egli avidamente ascoltava, chino su lei, ed il suo viso era divenuto livido, assumendo una espressione terribile. La paura ora lo ghermiva. E nello stesso tempo un furore conteuuto sorgeva nell'animo suo, suggerendogli le più disperate risoluzioni...

— Sei sicura di ciò che mi dici? — egli chiese a denti stretti.

— Sì, mio caro...

— Allora tanto peggio per lui!. Grazie, Juana, e addio...

— Dove vai? — ella gridò, gettandogli le braccia al collo. — Non abbandonarmi... Non voglio che tu te ne vada!... Vieni con me!... Fuggiamo insieme!...

— Giammai... Io voglio finirla con quell'uomo!...

— No! — rantolò Juanita, — No, resta con me... Io ho sacrificato tutto per te! Vieni!...

— No! — egli disse, cercando di svincolarsi.

Ma la donna si era avvinta a lui con furore convulso.

— Non voglio che tu te ne vada! Non lasciarmi sola!... Non spingermi alla disperazione!...

— Basta — egli disse rabbiosamente. — Vuoi lasciarmi una buona volta?

— No!...

Egli profferì una terribile bestemmia, prese la donna ai polsi, glieli strinse così violentemente che ella gridò di dolore.

— Mi fai male!...

Egli la spinse così rudemente, che ella cadde in ginocchio, mentre egli raggiungeva la porta.

— Cristiano... — implorò Juanita.

— Va al diavolo — egli rispose, uscendo.

Ella si abbattè sul pavimento e vi rimase immobile, gemendo come una bestia ferita a morte.

Cristiano, intanto, scendeva correndo la scala, attraversava il vestibolo come un bolide e si gettava nella sua vettura, gridando allo chauffeur:

— A casa, subito..

E l'ordine fu dato con voce così rabbiosa, che lo chauffeur, mettendo in moto la macchina, mormorò:

— Caspita! Non è davvero questo il momento per domandare la mancia al padrone!...

Quando giunse in casa, il banchiere passò nel suo gabinetto di lavoro, gettò il cappello, i guanti ed il mantello su di una sedia, e si sedette allo scrittoio.

La, col viso affondato fra le mani, egli si immerse lungamente in una meditazione così grave e così dolorosa, che di tanto in tanto un profondo sospiro gli sollevava il petto, come se l'aria gli mancasse ed egli stesse per soffocare.

La porta si aprì lentamente... Maria Josefa, la cameriera di Antonia, apparve sulla soglia.

Nello stesso istante, Cristiano apriva con mano violenta uno dei tiretti del suo scrittoio e ne cavava fuori una Browning di forte calibro, un forzieretto di ferro, un pacco lungo e piatto accuratamente avvolto in un grosso foglio di carta.

Egli non udì schiudersi la porta, tanto il pensiero in quel momento dominava la materia.

— Signore... — cominciò Maria Josefa.

Egli sussultò così violentemente che la donna, spaventata, indietreggiò. Egli impugnò l'arma e la spianò contro di lei. Ed era così pallido e i suoi occhi erano così minacciosi, che la domestica gridò:

— Signore!... No!... Signore!... Sono io!...

— Che cosa volete? — egli chiese con voce terribile.

— Ma signore... Sono io, Maria Josefa, la cameriera della signora d'Izelles....

— Che cosa volete? — egli ripetè ancora con violenza.

— La signora m'incarica di dire al signore che lo aspetta accanto al piccolo Giacomo....

— E poi — egli chiese con voce più calma...

— E poi niente altro, signore!

Egli si asciugò con mano tremante la fronte, che grondava sudore.

— Scusatemi Maria — egli disse — Sono stato talmente sorpreso... Mi aspettavo così poco la vostra venuta, che ho avuto un movimento nervoso. Vi prego di scusarmi...

continua

Il centenario di Folchetto

Il suo vero nome era Capon. Jacopo Capon, veneziano. Ma egli s'era aggiunto una «i» e s'era chiamato Caponi subito dopo che era arrivato a Parigi. Capon in bocca francese è una parola che vale un'ingiuria: vigliacco, spia, imbroglione. Per un giornalista italiano, a Parigi, prima del Settanta, via, sarebbe stata una presentazione mediocre.

Era capitato a Parigi in un brutto momento: 1867, l'anno di Mentana. L'aveva mandato *La Perseveranza*, presso la quale egli s'era fatto valere per certe sue corrispondenze anonime che, da Venezia ancor soggetta all'Austria, egli, piccolo commerciante e sincero patriota, mandava, in gran segretezza, al giornale, che era il portavoce dell'emigrazione veneta a Milano. Erano — per quel che pare — corrispondenze fresche e vivacissime, che rappresentavano con accento toccante di verità la vita dei veneti anelanti alla liberazione.

Il mestiere del giornalista era piaciuto a Capon; e vi s'era buttato dentro a capofitto.

Diventato Caponi, s'era ambientato rapidamente nella capitale di Napoleone III, e dei Rougon-Macquart, ch'era tuttavia, in quell'epoca, e malgrado i malumori per la questione romana, la vera capitale d'Italia, ben più che non Firenze. Aveva stretto relazioni un po' in tutti gli ambienti, non esclusa la corte imperiale; s'era fatto amico, tra altri, il principe Pietro Bonaparte; e fu per un caso ch'egli non andò da lui a colazione il giorno in cui il principe, credendosi aggredito dal giornalista Victor Noir, gli tirò a bruciapelo quella revolverata, che doveva costar tanto cara ai Bonaparte.

Poi venne la guerra, l'*année terrible*. Jacopo Caponi vide la folla accanirsi contro gli stemmi e gli emblemi imperiali. E vide Parigi chiudersi entro la cerchia delle fortificazioni, ed iniziarsi l'assedio; e i giornalisti guardarsi tra loro con aria sconsolata, perchè le relazioni col resto del mondo erano tagliate. Ma Caponi ebbe una buona ispirazione: decise di scrivere il diario dell'assedio, giorno per giorno, in due copie, e di impostarne una, come se niente fosse, come se non vi fosse l'assedio. Come fu? Fatto sta che tutte o quasi tutte le corrispondenze dalla città assediata giunsero regolarmente a Milano, e, stampate sulla *Perseveranza* suscitarono un interesse enorme, ed assicurarono a Jacopo Caponi un posto eminente tra i giornalisti italiani.

Allora i giornali se lo contesero. Caponi accettò di collaborare al *Fanfulla*, senza, naturalmente, lasciar la *Perseveranza*. Al *Fanfulla* non si accoglievano che firme di cappa e spada; e quando Caponi mandò la prima delle sue brillantissime *Note parigine*, in redazione gli affibbiarono, lì per lì, il nome del giovin peggio di Raimondo di Tolosa: Folchetto.

E Caponi rimase Folchetto. Più tardi, quando nacque la *Tribuna*, ed egli ne assunse la corrispondenza, firmò le sue sensatissime lettere politiche col suo nome di battesimo... per modo di dire, perchè era israelita. Ma una sua gustosissima *Guida di Parigi* firmò Folchetto, e Folchetto raccolse annualmente per Treves, dal 1887 in poi, quei tre o quattro volumi de *La Vita a Parigi*, che ci son rimasti, documenti vivaci, saporosi, e piacevolmente eclettici d'un'epoca torbida e pittoresca, che, a ritrovarla adesso, tra quelle pagine, ci par di rivedere i quadri di De Nittis, e i disegni di Toulouse-Lautrec, ma anche di sentir l'eco lontana delle bombe di Ravachol e del grido di Caserio sulla ghigliottina: «*Courage camerades, vive l'anarchie!*».

Epoca torbida. Epoca di crisi economica e politica, sociale e morale. Gli anni nei quali sorge e tramonta il movimento boulangista, scoppia lo scandalo di Panama, il Presidente della Repubblica Grèvy lascia l'Eliseo perchè il genero vende le decorazioni. Sono i personaggi de *L'appel au soldat* e di *Leurs figures*, ed è lo stesso sfondo, sul quale si svolge il dramma possente del ciclo romanzesco di Maurice Barrès. Ma tutto ciò che il Barrès ha veduto e narrato con l'angoscia del patriota francese, nella concitazione d'un grande cuore e d'un grande ingegno, appare, nelle pagine del Caponi, proiettato su un piano di conversazione leggera, nella quale la simpatia per la nazione, che ospita il giornalista italiano, non fa velo ad una critica arguta ma acuta, onesta ma non di rado pungente.

Nello sfondo, lo spettro minaccioso, immanente della guerra. «La guerra del 1870 sarà stata un gioco di fanciulli rimpetto a quella del 1890». Ogni tanto, un discorso di Bismarck, come un ruggito, ricorda la minaccia che incombe.

Non rassomiglia, questo, al panorama del 1931?

Ma intanto si scherza su Pasteur e sulla sua cura antirabbica, e gli italiani Succi e Merlotti, vanno a gara a chi digiuna più a lungo....

E dappertutto la disoccupazione, la miseria, la fame.

«Da moltissimi sintomi... mi pare si avvicini il momento in cui la vita in Francia sarà resa impossibile agli operai stranieri. Finora il principio della così detta fratellanza dei popoli è stato fermo alle esigenze degli operai francesi. Credo che in breve — spinti forse veramente dalla necessità — essi si agiteranno per ottenere che i lavori dello Stato, delle ferrovie, delle società che hanno garanzie del governo, siano affidati esclusivamente a Francesi.... Sono cinquanta, cento, duecentomila — chi lo sa? — operai italiani, che possono a un tratto presentarsi alla frontiera...». Questa par roba scritta ieri; ed è del 1886.

«L'orizzonte è fosco. A Londra la plebe affamata — mis'a ai ladri e da essi eccitata — saccheggia i fornai (ciò si spiega), e gli orologiai (ciò si spiega ancora meglio). Qui (in Francia) si gettano dalle finestre i sotto-direttori di miniere, e ciò si chiama una «esecuzione», e se ne fa l'apologia in una pubblica riunione. Il governo lascia dire, ma se gli apologisti scendessero sulla via, si mitraglierebbero senza pietà...».

Adesso andiamo meglio. La crisi del 1931 non è ancora arrivata a queste estremità. E speriamo bene.

«... In mezzo a queste miserie, e alle economie fino all'osso universali, mentre il pubblico trova troppo caro ormai l'andare a vedere una buona commedia per otto franchi, e mentre per altrettanti può assistere, nel *parterre*, a un'opera intera nel massimo teatro, ci voleva una faccia tosta a chiedere quaranta franchi, per far udire una romanza di M.me de Rothschild, il brindisi della *Traviata*, e l'*Ave Maria* di Gounoud. La signora Patti l'ha avuta questa faccia tosta...». E ha avuto anche quella di farsi portar in scena enormi mazzi di fiori da «sei banditi italiani in livrea.... una nuova gentilezza che essa ci ha procurato...».

Fautore sincero ed attivo d'un ravvicinamento tra l'Italia e la Francia, non nascondeva ai suoi numerosi amici parigini la realtà della situazione:

... «Da una parte dei Francesi che ci *amano*, per farci fare una rivoluzione che ci rovinerebbe; e, dall'altra, coloro che ci odiano per la nostra *ingratitudine*, per la triplice alleanza, perchè, insomma, siamo, esistiamo....».

Non è d'attualità anche questo, *mutatis mutandis?*

> L'Italia un Batignol la crede sti [mincioni
> E no i sa che semo in trenta [milioni....

improvvisava il pittore Casellari, poeta ufficiale della *Polenta*, al banchetto annuale, col quale la Lira italiana festeggiava lo Statuto. La Lira italiana, fondata nel 1876 era un'associazione popolare che raccoglieva tutta la colonia italiana di Parigi; ma Folchetto aveva fondato e presiedeva dall'origine *la Polenta*.

La Polenta era il capolavoro di Folchetto. Aveva saputo riunirvi il fiore della colonia italiana in un'atmosfera geniale e signorile di bisboccia gastronomico - letteraria e ne aveva fatto qualche cosa come un'ambasciata intellettuale d'Italia sulle rive della Senna. Ambasciata che non aveva protocolli, e neppure sede poichè il *club* si riuniva là, dove la presidenza giudicava potersi trovar cibi saporiti e bevande teologali, o dove meglio giudicava potessero ammanirsi gli omaggi gastronomici, che le venivano dall'Italia, — salsicce di Macerata, zampone di Modena, panettoni di Milano, ed anche vini di Toscana e di Piemonte — e per i quali la Polenta rilasciava, se li trovava di suo gradimento, ambitissimi attestati di lode.

La sigla era P.P.P., P.P.P., formata con le iniziali del motto: *Per Patria prima per Polenta poi.* I maligni glielo storpiarono scherzando: «Polenta prima poi Patria potendo». E tutti gli italiani di qualche conto o di qualche intelligenza, che passavano da Parigi, capitavano alle riunioni della società e venivano a porsi sotto la protezione di Folchetto. Egli lanciava artisti, presentava professionisti, era la provvidenza degli italiani a Parigi. Riuniva alla stessa tavola il gran signore e il pittorino debuttante, che poteva fargli il ritratto, l'artista famoso e il giornalista di passaggio sperduto nella metropoli. Metteva a contatto italiani e francesi, ricchi e poveri, arrivati e principianti, e li fondeva con il calore della sua cordialità e con la vivacità del suo spirito. Lanciò, tra gli altri, Francesco Paolo Michetti scrivendo, perchè egli lo illustrasse, un brillante lavoro su «Il fiaccheraio parigino».

«E molte volte l'arguto patrono della Polenta procurò il pane quotidiano a qualche pittore o a qualche musicista a digiuno» — scrive un biografo.

Col tempo anche la Polenta mutò. Diventò un'istituzione aristocratica. Folchetto si ritirò; fu sostituito da principi e duchi. Ma non durò a lungo in questa incarnazione olimpica, e adesso la Polenta è morta da un pezzo. Vive ancora nella memoria di molti, a Parigi, e nei *Ricordi* autobiografici, pieni di aneddoti gustosi, che Folchetto pubblicò nel 1906, e che si leggono ancora oggi con piacere, per la costante aderenza dell'autore ai fatti che racconta, sebbene li racconti con lo stile d'un veneziano, che vive da cinquanta anni in Francia.

Anche Folchetto è morto nel 1907, a San Remo, scapolo ancora, e fino all'ultimo arguto e sorridente nella faccia glabra, che lo faceva parer un inglese. Ebbe i funerali a spese dello Stato. Lo portarono a Venezia. E dorme il sonno del giusto nel cimitero di San Nicoletto.

Adesso avrebbe cent'anni: era nato il 21 febbraio 1831.

Elio Zorzi

I nudisti di Tolone
e la severità della corte d'appello

PARIGI, 23

La Corte di Appello di Aix ha emesso la sua sentenza nella cosidetta questione dei nudisti di Tolone. Siccome processi di tal genere sono stati rarissimi finora in Francia, la sentenza di Aix sembra destinata a costituire principio in materia. L'estate scorsa dei nuovi inquilini di una proprietà a Tolone causarono grande scandalo tra i vicini. Questi, curiosi senza dubbio, avevano dovuto guardare molto attentamente quello che si svolgeva in essa. In costume adamitico, tre uomini e due giovanette offrivano il loro corpo ai baci del sole provenzale. Essi si comportavano come si fa sulle spiaggie di moda. Ma l'assenza di quel minuscolo indumento che viene portato sulle spiaggie causò tutto il male. Denuncia, inchiesta, tribunale correzionale e condanna: contro gli incolpati adulti — un gendarme a riposo, un rifugiato russo ed un'altra persona — venne pronunciata sentenza colla quale veniva loro inflitta la pena di 15 giorni di prigione col beneficio della legge del perdono e 10 franchi di multa. Le due giovanette, che avevano 15 e 16 anni, vennero condannate soltanto a 100 ed a 50 franchi di multa.

Ma il procuratore generale appellò contro tale sentenza, ritenendola troppo mite ed i nudisti comparvero di nuovo in giudizio.

La loro difesa fu semplicissima e può riassumersi in queste poche parole:

«Non abbiamo fatto nulla di male; il nudo sembra per noi essere il solo vestito igienico e noi lo mettiamo ogni volta che possiamo».

Le due giovanette non si dimostrarono per nulla imbarazzate. «Il pudore non è che un pregiudizio» disse una delle incolpate; mentre l'altra dichiarava che la pratica della nudità era la migliore difesa contro i seduttori; e, per quello che la concerne, può essere dopo tutto, vero. Ma la Corte severissima per queste esibizioni idilliache aumentò la pena a due mesi per gli uomini, sempre col beneficio della condizionale, ma considerando l'età delle giovanette annullò la sentenza che le condannava alla multa.

Italo Balbo nella città natia
Le vibranti accoglienze di Ferrara
L'inaugurazione della Casa del Fascio

FERRARA, 23

Alle ore 10.30 è giunto il gen. Italo Balbo, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi. Alla stazione, a ricevere il Quadrumviro erano il Prefetto Rivelli, il Segretario federale Clerici, il Podestà, il Preside della provincia ed altre autorità e personalità. Sul piazzale della Stazione il generale Balbo ha ricevuto il primo saluto della popolazione.

Alla Casa del Fascio

Il Ministro dell'Aeronautica si è recato subito ad inaugurare la nuova Casa del Fascio passando tra due fitte ali di popolo acclamante che si affollava sul viale Cesare Battisti e sul viale Cavour. Quivi erano ammassati anche i Fasci, i Sindacati, le scolaresche, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e delle forze giovanili della provincia con bandiere e gagliardetti. Le musiche alternavano gli inni patriottici, mentre dalla folla si lanciavano alalà ed evviva.

Nel salone centrale del maestoso edificio destinato a tutte le istituzioni fasciste sindacali della provincia, il gen. Balbo era atteso dall'Arcivescovo Bovelli, dai senatori e deputati della provincia e dalle rappresentanze di tutte le principali istituzioni nonchè dai combattenti, mutilati e fascisti ferraresi che lo hanno accolto con evviva ed applausi.

L'Arcivescovo procede alla consacrazione della Casa del Fascio, mentre dalla sottostante piazza salgono le fragorose acclamazioni della folla. Il Ministro Balbo è infine costretto ad affacciarsi al balcone centrale dell'edificio.

Il Segretario federale console Chierici pronuncia un fiero discorso inneggiando a Italo Balbo, espressione più alta del popolo ferrarese, Quadrumviro della Marcia su Roma, eroico trasvolatore degli oceani.

Un discorso di Balbo

Il generale Balbo, salutato dagli scoscianti applausi della folla, prende quindi la parola. Egli dice:

«*Camerati di Ferrara! Dopo tanto mare, dopo tanto cielo, dopo tanta solitudine nei voli perigliosi, non poteva essere più commovente pel cuore mio di ferrarese l'incontro con la mia città. Io vi sono infinitamente riconoscente per le prove di affetto che ancora una volta mi avete voluto offrire. Voi avete riconosciuto in me il figlio devoto che è partito da Ferrara per merito vostro ed ha camminato nel mondo.*

«*Alla testa delle squadre dei fascisti ferraresi ho fatto il primo salto e non lo dimentico. Più tardi il grande Capo che tutti ci comanda mi ha voluto portare ai fastigi della dignità militare, ai fastigi del Governo. Infinita è la riconoscenza che provo per lui e infinita quello che debbo al popolo ferrarese.*

«*Le avventurose vicende di questo grande periodo della storia italiana non mi hanno fatto dimenticare che il mio cuore è nella vecchia città tra i vecchi compagni, tra i quali ho combattuto le vecchie battaglie. Ed è per me orgomento di intensa felicità il pensare che quando un giorno avrò terminato le mie cure di Governo, potrò ritornare nella grande famiglia ferrarese a vivere con essa i palpiti e le dure battaglie della nostra vita rurale.*

Il valore dei nostri aviatori

«*Camerati ferraresi! Il console Chierici ha pronunciato alte parole. Io non le merito. Gli elogi si riflettono su me attraverso il grande valore dei miei indimenticabili compagni. Ho portato le ali d'Italia attraverso l'Atlantico perchè gli aviatori italiani sono i primi del mondo, perchè hanno fede, coraggio e tenacia che per lunghi anni non saranno superati.* (Si grida «Viva l'Aviazione italiana!»).

«*A questi umili che amano nascondersi voi, camerati, dovete rivolgere il vostro grido di entusiasmo a questi umili che sono certamente destinati a compiere imprese ancora più ardue.*

«*Ora, camerata Chierici, ti devo ringraziare sopratutto pel pensiero felice squisito che ha toccato il mio cuore fascista: quello di farmi inaugurare la nuova sede del Fascio di Ferrara. Tu sai quanto abbiamo penato attorno a questa sede che è sorta per virtù e per fede dei nostri. Oggi la Casa del Fascio è una meravigliosa realtà.*

«*Camerati ferraresi! Vogliate considerarmi non come il vostro capo, ma come il più umile gregario del Fascismo italiano soldato di Benito Mussolini*».

Significative cerimonie

Il discorso frequentemente interrotto da applausi è salutato alla fine da interminabili ovazioni con acclamazioni continue rivolte alla Patria, al Re e al Duce.

Nel pomeriggio il gen. Balbo è stato ricevuto al Liceo scientifico dove sono state intitolate le aule ai nomi degli aviatori caduti nell'Atlantico. La cerimonia intima è riuscita solenne.

Più tardi il gen. Balbo è stato ricevuto al Circolo dei negozianti dei quali egli è presidente onorario. In serata è stato consumato un rancio nel salone della Borsa con l'intervento di Balbo. Vi hanno partecipato più di 700 fascisti e la serata si è conchiusa tra i canti e gli inni alla Patria.

Un concerto sul "Conte Grande,,
trasmesso per radio

GENOVA, 23

E' arrivato in porto il «Conte Grande» proveniente dall'America del Nord, dopo aver fatto scalo a Gibilterra, Algeri, Palermo e Napoli dove ha sbarcato gran parte del cospicuo numero di passeggeri di ogni classe. Durante la permanenza a New York ebbe luogo a bordo del transatlantico un grandioso concerto tutto di scelta musica italiana che con potenti impianti installati sulla nave fu trasmesso a circa dieci milioni di uditori. Tale esperimento di trasmissione non era mai stato prima di ora tentato.

Il direttorio delle ricerche
per un Museo delle scienze

ROMA, 23

Sotto la presidenza del senatore Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, presenti tutti i suoi membri, ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha rivolto anzitutto il più cordiale saluto al Governatore della Banca d'Italia Azzolini, chiamato ora a far parte del Direttorio del Consiglio delle ricerche del quale sarà anche amministratore.

Alla riunione era stato invitato l'ing. Guido Ucelli di Milano che, per incarico di quel Podestà, si era occupato della questione per uno scambio di idee sull'impianto di un Museo nazionale delle scienze e delle industrie. Fu concordato un piano d'azione per svolgere questa importante iniziativa che forma uno dei capisaldi dell'attività del Consiglio.

Il Direttorio ha appreso con soddisfazione che è imminente la consegna del materiale per l'impianto di un motore a compressione variabile e di tutti gli organi di controllo per le prove con gli antidetonanti. La creazione di questo impianto, che sarà messo a disposizione di quanti potranno averne bisogno, è stata resa possibile dall'illuminato intervento del Ministro dell'Educazione nazionale. Tutta la apparecchiatura sarà installata presso l'Istituto di chimica industriale della R. Scuola di ingegneria di Roma.

Il cordoglio per la morte di Luigi Valli

ROMA, 23

Negli ambienti culturali e letterari è stata appresa iersera, con vivo cordoglio, la notizia dell'improvvisa morte del prof. Luigi Valli, noto dantista, avvenuta nel pomeriggio a Terni, mentre nella Casa del Fascio teneva la lezione inaugurale dell'Istituto fascista di cultura.

Luigi Valli era nato il 17 novembre 1878 a Roma, era laureato in Belle lettere e Filosofia. Libero docente di Filosofia morale all'Università di Roma, fu tra i fondatori del nazionalismo. Ha tenuto conferenze su argomenti vari e letture dantesche. Tra le sue opere, ricordiamo il «Fondamento psicologico della religione», l'«Allegoria di Dante secondo Giovanni Pascoli», il «Segreto della Croce e dell'Aquila nella Divina Commedia», il «Linguaggio segreto di Dante e dei fedeli d'amore».

Energiche misure a Parigi
per la giornata del 25 febbraio

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio Laval ha riunito questa mattina nel suo gabinetto il generale Gourand, Governatore militare di Parigi, il prefetto di polizia signor Chiappe, il direttore della sicurezza pubblica della Senna et Oise, i direttori generali della polizia municipale e altri funzionari.

Durante la conferenza il Presidente del Consiglio ha dato istruzioni ed ha fissato le misure necessarie da prendersi in vista delle manifestazioni annunziate dalle organizzazioni comuniste per mercoledì 25 febbraio.

Dopo avere rilevato che sotto il pretesto di protestare per la disoccupazione si trova in realtà un tentativo di far cessare il lavoro nelle officine e di provocare manifestazioni nelle strade a scopo politico, conformemente agli ordini della Terza Internazionale, la riunione ha deciso che nessun corteo o comizio sarà tollerato nelle strade pubbliche di Parigi e del Dipartimento della Senna. Qualsiasi straniero abbia partecipato ad una qualsiasi delle manifestazioni sarà immediatamente espulso. Quelle persone che avranno compiuto violenze di qualsiasi genere e che saranno trovate in possesso di armi proibite saranno arrestate e deferite al tribunale.

Rinforzi di gendarmeria e guardie mobili provenienti dalla provincia e molti mezzi di trasporto sono stati messi a disposizione del prefetto di polizia affinchè in nessun momento l'ordine venga turbato. I prefetti dei dipartimenti hanno ricevuto istruzioni analoghe.

Pericolosa caduta da cavallo
del genero del Re d'Inghilterra

LONDRA, 23

Lord Harewood, marito della Principessa Maria e genero del Re d'Inghilterra, durante una partita di caccia a Clapgate, nella Contea di York, ha fatto sabato una pericolosa caduta da cavallo, andando a battere la testa contro una grossa pietra. Subito soccorso dai compagni di caccia, è stato medicato da un dottore, prontamente chiamato, delle larghe ferite che aveva riportato al viso e specialmente all'orecchio destro, che si è dovuto fermare con parecchi punti di sutura.

Conversazione telefonica tra Re Giorgio
e i figli che si trovano nel Cile

LONDRA, 23

Si annunzia stasera da Buckingham Palace che il Principe di Galles e suo fratello principe Giorgio, hanno avuto nel pomeriggio da Santiago del Cile, dove sono arrivati, una conversazione di più di una mezz'ora col Re. Grazie ad un ricevitore supplementare, la Regina ha potuto seguire la conversazione.

Proteste dei 'camelot du roi,
alla recita dell' "Affare Dreyfus,,

PARIGI, 23

I *camelot du roi* si sono abbandonati ieri sera a nuove dimostrazioni durante la rappresentazione dell'*Affare Dreyfus* al Teatro Ambigu. Tre di essi sono stati espulsi dalla sala per avere emesso grida di protesta e lanciato fiale di gas fetidi. All'uscita dalla rappresentazione un gruppo di dimostranti ha colpito un artista gridando: *Viva la Francia! Abbasso gli ebrei!* Sono stati operati dodici arresti.

Medaglie e monete italiane
ad un'Esposizione a Parigi

PARIGI, 23

Oggi, alla Monnaie Francaise, è stata inaugurata un'esposizione di medaglie e monete straniere. La Monnaie Francaise ha offerto gli esemplari stranieri che le appartengono. Il British Museum varie riproduzioni e l'Italia opere originali di artisti e le monete e le medaglie coniate dalla Zecca italiana anche per conto di altri Stati. Parte notevole di tale esposizione è costituita dal gruppo di medaglie e monete italiane già esposto alla Biblioteca nazionale di Parigi.

La celebrazione a Varsavia
dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

VARSAVIA, 23

Nel palazzo municipale, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio Slavek, del Nunzio Apostolico mons. Marmaggi di tutti gli altri membri del corpo diplomatico e di numerose autorità, ha avuto luogo la celebrazione del IX anniversario della incoronazione di S. Santità Pio XI.

Il generale Wroghewski ha letto una lettera indirizzata per l'occasione al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e la risposta della Santa Sede. Quindi Conrad Gorski ha tenuto una conferenza sul cattolicismo e i problemi attuali. La cerimonia è terminata al suono dell'Inno Pontificio.

Dimissioni in Spagna
di capi socialisti

MADRID, 23

Durante una riunione dei comitati del partito socialista e della unione generale del lavoro, Besteiro, presidente del partito e della unione, Saborit, segretario del partito e quattro membri della presidenza dell'unione tra cui il prof. Ovejero hanno dato le dimissioni. E' stato deciso di partecipare all'elezione dei consiglieri municipali e dei consiglieri generali, ma non a quelle dei deputati.

Sanguinose manifestazioni
antibritanniche in India

LONDRA, 23

Mentre a Delhi il mahatma Gandhi continua le sue consultazioni con il Vicerè tendenti a una possibile ripresa delle trattative, in altra città dell'India il movimento nazionalista continua a dar luogo a manifestazioni antibritanniche di notevole gravità. Queste manifestazioni hanno provocato negli ultimi giorni una serie di sanguinosi episodi durante i quali numerose persone sono rimaste uccise. Due scontri sono avvenuti in Birmania dove l'attività dei ribelli continua a svolgersi in piena giungla senza che le forze governative possano domare il movimento. Sui due scontri il *Times* rivece nuovi particolari da Bombay. Nei pressi di Zaingibwe, nel distretto di Tharrawaddy, una banda di circa 400 indigeni ha assalito una squadra di polizia militare composta di 100 uomini al comando del soprintendente di polizia Smart. Gli agenti assaliti di sorpresa hanno fatto uso delle armi respingendo i rivoltosi, 25 dei quali, come si è detto ieri, sono rimasti uccisi, e altri 2 feriti; quattro agenti hanno pure riportato ferite. Nel distretto di Henzada una pattuglia di polizia indigena al comando di un ufficiale si recava verso Anzaga, quando improvvisamente una banda di cinquanta birmani è comparsa tra gli alberi della boscaglia iniziando contro gli agenti un vivace fuoco di fucileria. Gli agenti hanno reagito disperdendo gli attaccanti: sul terreno sono stati raccolti 13 uccisi e 15 feriti. Anche due agenti sono rimasti feriti.

Nel distretto di Peshawar un violento combattimento si è svolto sabato nei pressi di Utmanzai tra una colonna di «camicie rosse» e alcuni reparti di truppe anglo-indiane. Le «camicie rosse» organizzazione rivoluzionaria comandata da capi comunisti, si erano adunate a Utmanzai per partecipare a un comizio antibritannico. Il capitano Barnes, vice-commissario di polizia, giunse immediatamente sul luogo alla testa di un forte contingente di polizia a cui si erano uniti l'undecima compagnia *sikhs* e uno squadrone di «guide a cavallo». Il comizio era stato proibito dalle autorità locali, e il capitano Barnes ordinò ai presenti di sciogliersi e sgomberare la piazza. I dimostranti invece iniziavano una violenta sassaiola durante la quale 36 agenti e numerosi soldati rimasero feriti. La polizia aprì allora il fuoco e procedette a una serie di cariche durante le quali un indigeno rimase ucciso e 38 persone riportarono ferite più o meno gravi. Alla fine però la situazione era perfettamente dominata dalle forze governative.

Gravi incidenti a Marsiglia
fra comunisti e socialisti

PARIGI, 23

Gravi incidenti durante i quali due persone sono rimaste ferite a rivoltellate sono avvenuti ieri mattina a Marsiglia durante una riunione organizzata dal partito socialista, alla quale erano intervenuti numerosi comunisti. Quando, dopo numerosi altri oratori, il deputato Vincent Auriol, organizzatore della riunione, ha preso la parola, i comunisti hanno cominciato a inveire cercando di interromperlo. Sono avvenuti violenti tafferugli, e vari colpi di rivoltella sono stati sparati: due persone sono rimaste ferite. Certo Antonio Tramoni ha avuto una ferita a un piede, e uno svizzero, certo Carini, ha ricevuto una pallottola in pieno petto e un'altra in una coscia. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale. Lo stato del Carini è allarmante. Grandi forze di polizia sono intervenute e hanno potuto ristabilire l'ordine.

Feroce delitto politico in Portogallo

PARIGI, 23

Si apprende da Lisbona che il direttore della polizia di informazioni del Ministero degli Interni ha convocato i giornalisti e ha fatto loro una lunga dichiarazione circa l'azione condotta per scoprire certo Carlos Silva, scomparso dal gennaio scorso. La polizia ha potuto stabilire che egli è stato assassinato dopo essere rimasto sequestrato nelle vicinanze di Sètubal. Gli assassini sono i rivoluzionari Josè Antonio Certa, Delfim Ferraira e altri che agivano agli ordini di certo tenente Quilho. Sospettando che il Silva informasse la polizia circa le loro manovre rivoluzionarie, il Quilho e i suoi amici lo condussero sulla strada di Sardoal e arrivati vicino ad Alferrarese lo strangolarono, lo spogliarono e misero il cadavere in un sacco che gettarono in un pozzo. Gli assassini, Delfim Ferraira, Josè Antonio Certa e lo «chauffeur» Josè Pedro Rocha che ha confessato la parte avuta nel delitto sono stati arrestati insieme a certo Manol Augusto Ferreira che aveva fatto la parte del carceriere.

La morte di Margaret Beavan

LONDRA, 23

E' morta a Liverpool Miss Margaret Beavan che è stata la prima donna che abbia ricoperto la carica di Lord Mayor in una grande città del Regno Unito.

Condanna capitale di assassini

VIENNA, 23

Il Tribunale di Brno, in Cecoslovacchia, ha condannato alla pena di morte mediante il capestro gli operai Massimiliano Trawnicek e Ferdinando Corvinka, entrambi pregiudicati, che la sera del 25 ottobre 1930 uccisero l'oste sessantaquattrenne Francesco Konecny per derubarlo.

SPIGOLATURE

E' stata rivolta la domanda a qualche personalità — scrive l'*Excelsior* — se l'uomo nel 2031, ossia da qui a cento anni, sarà migliore o peggiore di quello d'oggi. Le risposte furono varie e disparate. Del resto nulla di nuovo sotto il sole. La Associazione della Stampa ventun anno fa aveva rivolto questa domanda: «Che sarà della Francia fra cent'anni?». Cento celebrità dell'ora diedero la loro opinione. Fra queste: Marcello Prevost. Ma la sua risposta giunse troppo tardi, e rimase inedita. Essa suona così: «E' molto pericoloso fare dei pronostici. Quando si esamina quello che fecero i nostri antenati, si constata che le loro previsioni andarono meno rapide e meno lontane del progresso. Nessuno aveva preveduto il telefono nè la radiotelegrafia. Si può dunque calcolare i cent'anni una enorme riduzione delle difficoltà che oppone lo sazio alle comunicazioni fra gli uomini. Intellettualmente la quantità formidabile delle nozioni nuove imporrà una grande divisione di cognizioni fra i vari spiriti. Berthelot ha affermato che egli sarà l'ultimo degli umani a possedere tutta la scienza. Moralmente è probabile che le discussioni continueranno senza guadagno nè perdite fra gli egoisti sistematori e gli altruisti sistematici, ma la morale adottata dalla maggioranza degli umani sarà sempre quella: «Non nuocere e non ingannare». — Marcello Prevost». A proposito delle inchieste sull'avvenire alla fine del secolo scorso la signora de Rochefort aveva dato questa tipica risposta: «Non ho nessuna voglia di conoscere l'avvenire. Rassomiglia troppo al passato».

*

Una sezione straniera delle più felici nella Fiera internazionale del Libro tenutasi a Firenze due anni or sono — leggiamo nel *Marzocco* — era la germanica, compendiata nel laconico ma suggestivo programma: «Goethe e l'Italia». Ivi, accanto a interessanti cimeli della collezione Kippenberg, attiravano l'attenzione dei visitatori in modo particolarissimo i quadri e i disegni di Goethe esposti al Museo nazionale di Weimar, tutti di soggetto italiano, anzi quasi esclusivamente di soggetto romano: «Dalla villa Borghese». «Nel Tevere sotto Roma», «Veduta di San Pietro dalla villa Pamphili». «Veduta della campagna da villa Borghese». Come nota Alessandro Hèrenger, la passione per le arti figurative (manifestatasi fin dalla prima infanzia e sempre coltivata, tanto che per un periodo non breve della sua giovinezza Goethe fu incerto quale dei due dovesse trionfare, se il pittore o il poeta) lo riprese come una vera febbre una volta sulla via dell'Italia, e tanto più quando si trovò finalmente a Roma. Ma tanta fecondità non andava disgiunta dalla autocritica insistente, per cui l'illusione di poter diventare pittore sovrano mai non lo vinse: «Vedo il buono e il meglio, ma trovare il vero nelle pitture e riprodurlo è difficile, molto difficile». Singolare è che l'eccellenza nella pittura e del disegno. Goethe credette di poterla raggiungere coi programmi (destinava un anno all'architettura, prospettiva, impressioni di paese, per passare l'anno successivo alla riproduzione della forma umana); ma più singolare che a un certo punto s'illudesse di avere scoperto un «principio» che avrebbe dovuto «guidarlo come un filo d'Arianna per il «labirinto» della figura umana... «Ho cominciato una testa d'Ercole di cui tutti fanno le meraviglie perchè credono che mi sia venuta così per caso: invece l'ho disegnata secondo il mio principio, e purchè non mi manchino il tempo e la applicazione che occorrono per svilupparlo ed esercitarmi così nei mezzi meccanici, potrò farne delle altre». Che cosa fosse questo «principio» nessuno oggi potrebbe dire. Ma è certo che Goethe ne dovette presto scoprire l'insufficienza.

*

E' stata organizzata, al castello di Vincennes, nel museo della guerra — scrive il *Journal* un'esposizione iconografica del maresciallo Joffre e di tutto ciò che si riferisce alla battaglia della Marna. Nessuna ispirazione più fortunata è stata mai seguita da una realizzazione più pittoresca e più commovente contemporaneamente. Da un lato, la documentazione storica, affissi, proclami, ecc.; dall'altro, la ripercussione degli avvenimenti sull'anima popolare, sotto forma di manifesti a colori del gusto delle immagini di Epinal; sotto forma anche di tentativi industriali, ceramiche, soprammobili, cartoline illustrate e piccoli ricordi di ogni specie; sotto ogni forma, infine, di vere opere d'arte, fra le quali il primo posto è tenuto dalla medaglie. Fra le due o tre dozzine di effigi del maresciallo Joffre e dei suoi collaboratori, il capolavoro è piuttosto raro; e meno raro nella serie delle medaglie tedesche, in cui si troveranno lavori di prim'ordine; ciò perchè i medaglisti tedeschi sono più liberi, meno imbevuti di tradizioni più o meno giustificate, e non indietreggiano nè davanti il vigore del rilievo, nè davanti l'indipendenza dell'interpretazione. Tutto il resto della produzione è insignificante dal punto di vista artistico, ma non dal punto di vista iconografico. Nulla di più curioso delle cartoline postali in cui si evocava anticipatamente l'entrata di Guglielmo II a Parigi. Quella certezza audace del successo si trova anche in qualche medaglia e, in particolare, in quella di von Kluck, di cui l'iscrizione «Nach Paris» sottolinea la presunzione.

LIBRI NUOVI

Alfredo de Nimes: «Storia della musica». Vol. I. (dalle origini al secolo XVIII). Edizioni Sapientia. Roma. — L. 15.

Domenico Guerri: *La corrente popolare del Rinascimento*. — Sansoni ed. Firenze - lire 18.

CRONACA DI VENEZIA

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti è stata presieduta dal Presidente Senatore prof. Davide Giordano.

Le onoranze a Fogazzaro

Aperta la seduta, il Presidente comunica che il Collegio di Francia celebrerà il 19 giugno 1931 il quarto centenario della sua istituzione fondata da Francesco I. Alla cerimonia solenne l'Istituto Veneto è invitato a mandare un rappresentante.

Analogo invito ha fatto la Royal Institution di Londra per la celebrazione solenne di Michele Faraday nel 21 settembre 1931, centenario della scoperta dell'induzione elettromagnetica; il secondo Congresso linguistico di Ginevra; il diciottesimo Congresso internazionale degli Orientalisti a Leida e il settimo Congresso internazionale di Scienze storiche a Varsavia nel 1933. Per tutti codesti inviti e rappresentanze provvederà la Presidenza.

Comunica altresì che ha accettato, come Presidente, l'onore di partecipare al Comitato per le onoranze che Vicenza prepara ad Antonio Fogazzaro, che già fu nostro illustre Presidente.

La revisione dei trattati

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

CATELLANI E.: «La revisione dei Trattati».

L'art. 19 del Patto della Lega delle Nazioni attribuisce all'Assemblea la facoltà di iniziativa per la riconsiderazione dei Trattati divenuti inapplicabili e la considerazione delle condizioni internazionali la cui persistenza costituisca un pericolo per la pace del mondo.

L'A. dimostra che le disposizioni di tale articolo non sono, come da molti si ritiene, una minaccia di conflitti, ma determinano invece una garanzia della pace implicando il ricorso a una serie di mezzi esclusivamente pacifici, così per la constatazione del male, come per la indicazione del rimedio. Passando poi all'esame degli ultimi Trattati di pace, e specialmente di quello di Versailles, egli distingue le disposizioni gravose per i vinti in due categorie: quella dei sacrifici territoriali e finanziari che non differisce dalle clausole normali dei Trattati di pace e che non presenta alcuna necessità di revisione e quella delle limitazioni imposte senza limitazione di tempo alla sovranità degli Stati ex nemici in talune parti del loro territorio o delle limitazioni ed inibizione inflitte a quegli Stati circa la loro normale attività di enti sovrani nell'ordinamento interno e nella politica estera. Tale seconda specie di clausole sono considerate dall'A. assolutamente incompatibili colla sovranità dello Stato e quindi colla sua convivenza pacifica cogli altri Stati.

Infatti tali limiti quanto più sono incompatibili colla sovranità dello Stato che ha dovuto subirli, tanto più costituiscono una minaccia per la pace del mondo per effetto dell'inevitabile sforzo di quello Stato per emanciparsene, e perciò tanto più necessaria ne è la revisione e tanto più urgente per prepararla l'opera della Società delle Nazioni.

Argomenti vari

ALESSIO G.: Appunti sulla statistica della delinquenza omicida in Italia.

ALBERTOTTI G.: L'autoendoscopia oculare a portata di tutti.

L'A. illustra una maniera semplicissima e pratica, da lui occasionalmente trovata, di riscontrare da sè nei propri occhi eventuali opacità prodottesi nella cornea, nell'umor vitreo, nel cristallino e nell'umor acqueo. Essa può benissimo essere sostituita a quella per la quale l'Helmholts costruì apposito apparecchio da lui presentato nella sua classica opera sulla Fisiologia oculare.

GNESOTTO T.: Variazioni di resistenza elettrica di metalli magnetostrittivi in campi magnetici. Nota II.

L'A. riferisce sull'effetto galvanomagnetivo in campo longitudinale studiato nel Nichel e nel Ferro per inquadrare per questi metalli precedenti risultati di altri sperimentatori, mettendoli inoltre in rapporto con le vedute moderne sulla natura del ferromagnetismo.

CAGNETTO e CESTARI: L'epitelioma maligno sperimentale su cicatrice cutanea.

Gli AA. comunica i risultati di una serie di ricerche sistematiche intese ad indagare se a mezzo di uno stimolo chimico, quale è la periodica spalmatura di catrame, possa eventualmente svilupparsi un tumore maligno nell'ambito di una cicatrice cutanea conseguente a scottatura di secondo e terzo grado.

DRIGO A. — Intorno ad un metodo di misura di piccolissime variazioni di resistenza elettrica.

L'A. descrive un metodo di misura di piccole variazioni di resistenza elettrica, discutendone teoricamente l'applicabilità e determinazione sperimentale le condizioni di massima sensibilità.

SCHREINER F.: La costituzione endocrina del Proteus anguinous Laur. ed il problema della neotenia.

L'A. descrive la struttura delle ghiandole endocrine del Proteo, ed in particolare la condizione ipofunzionale della tiroide: studio inoltre la condizione delle ossa, mettendo in evidenza la mancanza di ossificazione endocondrale degli arti; sviluppa una interpretazione della neotenia com dovuta a uno diesquilibrio tra lo sviluppo somatico e germinale.

L'Istituto poi si raccoglie in seduta privata e nomina membro effettivo il dott. comm. Ottavio Munerati di Rovigo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.58; tramonta alle ore 17.48 — Luna tramonta alle ore 0.3; leva alle ore 9.33 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 1.30 ed ore 14.10; Basse ore 8.55 ed ore 19.0

Ieri a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 6.1.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.0.

Alle ore otto di ieri 23, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige a Boara Pisani in morbida: Tagliamento in debole morbida; Isonzo e Adige a Trento in magra.

L'inaugurazione del corso produttori di assicurazione

Presso l'Istituto Veneto per il Lavoro ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso per Produttori di Assicurazioni dovuto all'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto per il Lavoro e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopo alcune parole del gr. uff. Beppe Ravà, il comm. dott. Luigi Pozzi, Ispettore Capo dell'Istituto Nazionale tiene la prolusione sulla coltura e selezione degli elementi di produzione.

Egli espone l'opportunità dell'esclusione fra i propagandisti degli incompetenti e degli indesiderabili, ponendo il problema della necessità di un albo professionale, per arrivare al quale però sarà indispensabile attrezzarci di scuole professionali che diano il titolo di coltura indispensabile al riconoscimento.

Cita quanto si è fatto all'estero in proposito ed auspica che i presenti corsi, che rappresentano il primo modesto passo voluto dall'Ente di Stato, siano seguiti da corsi speciali sulle discipline assicurative nelle scuole medie e dalla creazione di una scuola vera e propria per gli assicuratori.

La brillante prolusione viene alla fine vivamente applaudita.

Il dott. Marini, Direttore del Corso, annuncia che il Corso conta oltre 80 inscritti e dà spiegazioni sulle norme che regoleranno le lezioni. Augura infine, che il Corso raggiunga i suoi scopi colturali.

Conferenza Fiorentini al Corso fotografi

L'altra sera ha avuto luogo la preannunciata conferenza del cav. Pietro Fiorentini, Capo della Comunità dei Fotografi agli Artigiani frequentanti il Corso per fotografi attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Il Cav. Fiorentini ha parlato della riproduzione fotografica in genere trattando dapprima del materiale sensibile specie di marca italiana, facendo rilevare le diverse tonalità che si ottengono con i vari tipi fabbricati usando filtri colorati o senza filtri. Mise in evidenza i diversi modi di illuminazione necessari ad ottenere il risultato voluto, il sistema pratico per stabilire i temi di posa, e si intrattenne sulla riproduzione di vecchie copie fotografiche, di manoscritti, di incisioni, di disegni, di quadri antichi e moderni, terminando con un breve cenno sulle selezioni tricromiche.

La conferenza fu seguita col più vivo interesse dai numerosi ascoltatori. Domani daremo un breve riassunto della conferenza del Cav. Giacomelli.

Concerto pel R. Liceo "Marco Polo,

Nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» ebbe luogo l'altra sera il secondo concerto per gli allievi del Liceo Ginnasio.

L'«Auditorium» sotto la sapiente direzione del m.o Gabriele Bianchi, ottenne un vero successo. L'attraente programma, che comprendeva pagine di Bach e di Vivaldi, di Grieg, di Debussy e di Tagliapietra, fu ascoltato con viva attenzione. Alla fine di ogni brano molti calorosi applausi vennero rivolti agli interpreti e in particolare al m.o Bianchi e alla gentile pianista, signorina Lettis.

Un questuante oltraggiatore

Domenica in via Vittorio Emanuele il vigile Busetto sorprendeva due questuanti. L'uno riuscì a fuggire, l'altro cadde invece nelle braccia del vigile. Questi si qualificò al vigile pel cinquantenne Felice Bagarotto, dimorante a Cannaregio 1197. Ma, invitato dal vigile a seguirlo alla sezione, egli spifferò una sfilza di cattive parole, rincarando la dose allorchè giunse sulla porta dell'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Qui il fermato dovette fra l'altro ammettere di avere dato al vigile false generalità. Si tratta infatti di certo Acerbi fu Felice di anni 49, vigilato speciale dimorante a Cannaregio 1159. Fu posto sotto chiave e ci starà per un pezzo.

Precipitato nel reparto macchine

Il marittimo Nickolas Lonyos di anni 24 da Cardif, imbarcato sul piroscafo *Messaliuri* ancorato in Marittima, ieri mattina a bordo, mentre stava per discendere nel reparto macchine scivolava cadendo da circa quattro metri nel sottostante locale. Fu raccolto privo di sensi dai compagni di bordo e trasportato prontamente all'Ospedale, ove gli venne riscontrato la frattura del bacino, del femore e contusioni multiple. Il poveretto è stato giudicato con prognosi riservata.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole ommissione nel catalogo telefonico 1931, il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1996 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

Le stranezze d'un demente

Percuote a sangue i genitori e si dice reo d'un delitto

Ieri mattina alle 10.30 ricorrevano al posto di pronto soccorso all'Ospedale Civile certi Cannetti Antonio fu Marco di anni 77 e Angela Campo fu Giovanni di anni 61, marito e moglie, da Treporti e qui abitanti a Castello 6601. Ambedue avevano ferite lacere al capo guaribili in giorni 10. I poveretti raccontarono che poco prima il loro figliolo, Vittorio di anni 32, in un improvviso accesso di follia, li aveva rudemente percossi, dandosi poscia alla fuga.

Alla Polizia i coniugi precisarono che il bastonatore, ammogliato con un figlio e residente a Guastalla, era giunto il dì innanzi a Venezia dovendosi presentare alla consueta visita collegiale essendo invalido di guerra. L'invalidità, per cui percepisce la pensione, gli venne da una ferita da scoppio di granata. Una scheggia gli s'infisse nella scatola cranica, con un'ardita operazione fu strappato alla morte, ma ne uscì minorato nelle facoltà mentali. I poveri genitori non sanno rendersi conto delle violenze se non attribuendole a un parossismo incosciente. Il giovane stette con loro tutta la giornata di domenica, la notte dormì tranquillissimo e la mattina di ieri si alzò alle 8 e prese il caffè in cucina dicendo che aveva fretta di andare alla visita.

Si credeva che se ne fosse andato veramente, invece eccolo poco dopo presentarsi alla madre, dicendole concitato che gli occorreva una fotografia di un fratello suo, emigrato in America, giacchè la voleva tenere come ricordo. La madre andò al cassettone per prenderla e accontentarlo, ma ecco che si sente afferrata alle spalle e colpita di fitti pugni alla testa dal figlio imbestialito. Il marito accorse in difesa della moglie, ma anche lui si ebbe colpi e percosse.

In seguito, a provare che si tratta proprio di un uscito di senno, si recava all'Ufficio di P. S. di Cannaregio un altro fratello del bastonatore, Francesco, residente a Venezia a S. Polo n. 1895, per denunciare che un quarto d'ora prima di mezzogiorno, s'era presentato in sua casa il fratello Vittorio colla faccia stravolta. Gli disse che era reduce dall'aver compiuto un... delitto: in campo San Giovanni e Paolo aveva dianzi ucciso un uomo a rivoltellate. Aggiungeva di tener l'arma omicida in tasca, pronto a sparare su chiunque avesse tentato avvicinarglisi. Quindi si allontanava minaccioso.

Il Cannetti Francesco aggiunse che le mani del fratello gli sembravano macchiate di sangue. Ciò però può spiegarsi però col fatto delle percosse date ai genitori.

A ogni modo, trattandosi di un essere pericoloso, la Questura ha diramato avvisi per l'arresto del demente, il quale tempo fa veniva per stranezze, rinchiuso per qualche tempo nel manicomio di Reggio Emilia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 febbraio: «Fusyama» ital. da Bombay con merci — «Catalani» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con pass. — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con pass. e merci — «Cetviti» jugosl. da Sfax con fosfato — «Polykton» ell. da Cardiff con carbone — «S. Vincenzo» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 23 febbraio: «Milos» germ. da Amburgo con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 23 febbraio: «Fusyama» ital. per Trieste vuoto — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Milos» germ. per Trieste con merci — «Molfetta» it. per S. Maura con merci.

Partenze del 21 febbraio: «Duba» jugosl. per Istambul — «Tiziano» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Partenze del 22 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «San Lucar» norv. per Triest — «Sacro Cuore» ital. per Susak — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specicati: Pir. «Cetviti» jugosl. arrivato il 22 febbraio: da Sfax: rinfusa tonn. 3000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Polykton» ell. arrivato il 22 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6250 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 febbraio: da Fiume: rinfusa tonn. 515 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 10 totale 28. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2948; merci varie tonn. 481; totale tonn. 3429.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 32; merci varie tonn. 613; totale tonn. 645.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 69; uomini 648 — Carri caricati 244; scaricati 25 — Stato atmosferico: Pioggia 7.30; 11.30 13; 14 — Lavorative ore 3.

Giorno 22 febbraio:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 9; totale 31. Arrivati 6, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 850; merci varie tonn. 525; totale tonn. 1375.

Merci varie caricate a bordo tonn. 327.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 14; uomini 146 — Stato atmosferico variabile.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Commercio finito male

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Bogner e Senise; P. M. Prospero; Cancelliere: Vittori).

Avevano aperto in quel di Santa Maria di Sala un negozio di generi diversi, come biade, salami, carne, formaggio, vino, generi di monopolio e privativa ed altro, Angelo Coin di Luigi di anni 50, suo figlio Luigi di anni 30 e la moglie di quest'ultimo Gemma Bortolato di Luigi di anni 23, ma gli affari ben presto incominciarono ad andar male, finchè avvenne il fallimento e la conseguente chiusura della bottega. Dichiarati falliti a carico di tutti e tre fu istruito procedimento penale. Furono così imputati, oltre che di bancarotta semplice per non aver soddisfatto alle prescrizioni del Codice di commercio, anche di bancarotta fraudolenta per aver distratto attività del loro commercio a danno della massa dei creditori.

I due uomini e le due donne protestano la loro buona fede.

Il curatore avvocato Cesare Mioni svolge la sua relazione sul fallimento raccontando lo sviluppo, il commercio e la fine della bottega dei Coin. Egli dice, fra l'altro, che nell'inventario eseguito nella bottega, trovò soltanto due vasi di sottoaceti. In definitiva aggiunge il curatore i falliti avevano un passivo di 50 mila lire contro un attivo di seimila lire.

Il Tribunale condanna i due Coin e la Bortolato a sei mesi di detenzione e ad un anno di sospensione dall'esercizio del commercio con la condizionale per la bancarotta semplice, mentre li assolve per insufficienza di prove dal reato di bancarotta fraudolenta. Difensore avvocato Ezio Bottari.

Investito dal biroccio

Sulla strada S. Marco di Sottomarina il cinquantaduenne Giuseppe Tiozzo il 21 aprile dell'anno scorso andava a finire sotto il biroccio guidato da Vittorio Boscolo detto Mezzopan fu Antonio di anni 50 da Sottomarina. Il Tiozzo se la cavò con delle semplici lesioni, presto guarite, ma che però condussero il Boscolo innanzi al Pretore di Chioggia, che lo condannò a 300 lire di multa.

Il condannato ricorse in appello ed ieri fu discussa nuovamente la causa al nostro Tribunale, che assolse il Boscolo per insufficienza di prove. Difensore avv. Abrile.

Mentre dormiva

Mentre in casa sua dormiva i profondi sonni il barcaro Tommaso Salvagno verso le 4 del mattino, veniva svegliato improvvisamente dalle grida di «dai al ladro, dai al ladro». Alzatosi di scatto s'accorse con suo grande stupore che la finestra e la porta della sua stanza erano spalancate. Ma quel che più suscitò la sua meraviglia fu la sparizione di un orologio con catena che la sera prima egli aveva posto sul comò. Constatò inoltre anche la scomparsa di un paio di pantaloni, appartenente al nipote Primo Spinadin che dormiva nella medesima stanza.

In preda alla più viva emozione il Salvagno scese in istrada e trovò un gruppo di gente, fra cui tale Raimondo Dall'Acqua, il quale raccontava che un ladro dopo di aver tentato di entrare nella sua casa s'era dato alla fuga in seguito al suo intervento. Aveva potuto però intravedere la figura del ladro e lo avrebbe certamente riconosciuto.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Chioggia, che iniziarono subito delle indagini che portarono all'arresto del ventiseenne Cherubino Zennaro di Amadio di Chioggia, quale autore del furto in casa del Salvagno e del tentato furto in casa del Dall'Acqua.

Il Zennaro comparisce in stato di arresto dinanzi ai Giudici del Tribunale.

— Non so nulla poichè quella notte andai a letto verso le ore 11 — protesta l'imputato.

Il Salvagno non sa nulla perchè quando si svegliò era stato già compiuto il furto. Il Dall'Acqua invece crede di riconoscere nello Zennaro l'individuo di quella notte.

Vengono sentiti altri testimoni, ma nessuna prova certa di colpevolezza nei confronti dello Zennaro viene raggiunta, cosicchè il Tribunale lo assolve, per insufficienza di prove.

Difensore avv. Ezio Bottari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jorrachst».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Dalle 16.30: Prime visioni del nuovissimo film sonoro e cantato «Il Principe Consorte» prot. Maurice Chevalier. In varietà il «Teatro della Canzone» in un nuovo programma.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Città Canora» con Brigitte Helm e Jean Kiepura. Varietà: successo Comp. Bielska: danze e canto.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Ultime «Albergo dei miliardari» prot. Harry Piel. In varietà la Comp. Momoieto in una nuova brillante commedia.

NAZIONALE. — Dalle 16: «Eroi dell'aria» e comica due atti. Secondi posti L. 1.

ITALIA. — Dalle ore 15: Strepitoso successo di «Richiamo del Cuore» film parlato italiano prot. Carmen Boni.

MASSIMO. — Ultime di «Paramount Revue» grande film sonoro e cantato, presentato in italiano da Carmen Boni.

S. MARCO. — Crescente successo «L'isola dell'inferno» con Ralph Graves, Jack Holt e Doroty Sebastian. Completa «Topolino Gaucho».

MODERNISSIMO. — «Gelosia» dramma passionale int. Billie Dove e Kenneth Thomson; inoltre «Folletti in vacanza».

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

24. Martedì. — S. Mattia Apostolo, eletto a sorte nel Cenacolo dal Collegio Apostolico, in luogo di Giuda il traditore; — con la commemorazione della Feria. — Al SS. Salvatore continua il mese di S. Giuseppe con predica e benedizione alla sera. — Stazione a Roma: a S. Anastasio: — a Venezia: a S. Simeone Profeta. — Nella chiesa delle Religiose del Sacro Cuore in Fondamenta Savorgnan, a S. Geremia, alle 16 ora di adorazione e benedizione, a cura della Pia Opera dei Tabernacoli. Possono intervenire le non ascritte e anche gli uomini.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Maria Vitale Dorigo, consorte del loro collega Dottor Oreste Vitale, i componenti della Commissione Comunale per le Imposte Dirette offrono L. 230 alla Associazione contro la tubercolosi; Lire 25 idem, dall'Avv. Pietro Solveni.

* In memoria della signora Eugenia Hanau vedova Pardo, Elvira e Guglielmo Zamorani da Ferrara, offrono L. 50 al «Pane Quotidiano».

* Ci si comunica: Per onorare la memoria della compianta signora Maria Vitale Dorigo, la Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità di Venezia, per incremento del fondo «Provvidenze invernali».

Stato civile

Giorno 22 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Signoretto Giorgio commissionato con Colombo Elena cas. celibi — **Decessi** 0.

Giorno 23 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ladisa Vincenzo cameriere cel. con Vianello Annita cas. ved. — Massignani Luigi carbonaio con Giani Giovannina cas. celibi — **Decessi**: Santinello Paolo di anni 86 con. mecc. — Zennaro Giovanni 83 ved. ricov. — Pisoni Edoardo 63 on. r. pens. — Aseo Lodovico 63 cel. fruttivendolo — Donà Pietro 62 id. musicista — Zenato Giovanni 13 — Repic Antonio 79 con. operaio — Filippi Lucia 70 nub. cas. — Sponza Angelina 85 id. possid. — Modolo Cantoni Giuseppina 79 ved. r. pens. — Vianello Barioli Luigi 72 id. cas. — Bonato Brotto Rosa 76 id. id. — Fabris Tramontin Angela 70 con. id. — Tamini Salvaggio Emilia 70 ved. r. pens. — Martorello Brutesco Maria 74 id. cas.

Riassunto: **Nati 3 — Matrimoni 2 — Decessi 15.**

MALIBRAN

Oggi avranno luogo a questo teatro le attese prime visioni del film sonoro e cantato «Il Principe Consorte» nell'interpretazione del noto divo del varietà parigine Maurice Chevalier, coadiuvato da Jeanette Mac Donald, direzione artistica di Ernest Lubitsch, famoso inscenatore. Nel varietà la Compagnia Teatro della Canzone, che seralmente riscuote caldi consensi dal pubblico, si presenterà oggi in un nuovissimo programma comprendente altri balletti e canzoni nuove esecuzioni dell'impareggiabile orchestra jazz diretta dal maestro Latilla che fra l'altro eseguirà la notissima canzone «Sonny Boy» del film «Cantante Pazzo». Un nuovo Luce completerà l'eccezionale programma.

Sventure e disavventure

Fuoco al camino

In calle dell'Olio a Catsello 3110 nell'abitazione di certa Miotto Tranquilla ieri alle ore 15 vi fu incendio in corrispondenza della chiusura della cappa del camino, incendio derivato da alcune faville discese dalla canna che si posarono sopra la porticina di chiusura del camino stesso. La monocilindrica della terza sezione della Tana valse a scongiurare qualsiasi pericolo e a ridurre i danni a pochissima cosa.

Una grave caduta

Il settantenne Catone Perini abitante a Castello 4118, in campiello Dolfin ieri sera alle 20.30 scivolando sopra una buccia d'arancio è caduto fratturandosi il femore sinistro. Data la sua tarda età il Perini è stato giudicato con prognosi riservata.

Una scheggia in una mano

Il carpentiere Mario Recapito di anni 16 abitante a S. Giobbe, tagliando un pezzo di ferro in un'officina alla Giudecca fu colpito da una scheggia che lo ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una mano ferita

Lo scalpellino Angelo Bragadin di anni 42, abitante a Cannaregio 1232, mentre trasportava un mobile su per le scale si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi: solo le due depressioni nordica e mediterranea sono rispettivamente colmate a 747 e a 754 mm. e nel contempo si sono più elevate le altre pressioni sulla Guascogna e sulla Russia. Dall'insieme si conclude per un notevole miglioramento nelle condizioni generali, ma il periodo di cattivo tempo non si può ancora ritenere chiuso.

Cronache funebri

Paolo Santinello

L'altro ieri si è spento serenamente il Cavaliere del Lavoro e reduce dalle Patrie Battaglie, Paolo Santinello. Oltre che un prode, il quale combattè nelle epiche lotte per la nostra indipendenza nazionale, il cav. Santinello è stato un uomo di onestà specchiata, di gran dirittura di carattere e di indefesso amore al lavoro. A questo prode e ottimo cittadino vada il compianto dei buoni.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA - L'ASSOLUZIONE DELLE FILANDIERE DI VOLPAGO.

Anteriormente al 5 novembre 1930 e no a tal giorno, nella Filanda di Volpago di proprietà dei fratelli Ronchetti e C. di Milano, spirava odor di polvere se con tal definizione può darsi a capire che la tranquillità che doveva imperare in quelle maestranze era alquanto turbata invece per modi inurbani, maltrattamenti e minaccie, subiti dalle maestranze stesse, comprendenti ragazze del luogo e di altri centri, per opera di 3 assistenti friulane che con ogni mezzo cercavano di inasprire le ore di lavoro delle filandiere adottando sistemi e parole alquanto sconci.

Di tale fatto venivano edotti a tempo debito i proprietari della Filanda e le Autorità sindacali competenti le quali ultime provvedevano ad informare il Regio Prefetto della Provincia e la Federazione Prov. Fascista per lo stato di cose creatosi nella Filanda stessa e pel quale occorreva un sollecito provvedimento.

Negli ultimi giorni poi, precedenti al fatto, era sorto un vivo fermento fra tutte le operaie a cagione del continuo cattivo trattamento usato dalle tre assistenti nei riguardi delle sesse. Il 2 novembre, non avendo gli approci sia delle Autorità sindacali, sia delle operaie, conseguito alcun risultato le filandiere in massa decidevano di non riprendere il lavoro se prima non fossero state allontanate le tre assistenti in questione.

Mercè l'intervento degli esponenti dei Sindacati della Zona, dette assistenti vennero momentaneamente allontanate ed il lavoro ripreso con rinnovata lena. Il mattnio del giorno 5 novembre però, entrando al lavoro, le operaie ebbero la poco gradita sorpresa di ritrovare al posto le invise assistenti. Venne quindi deciso di comune accordo di non riprendere il lavoro nelle ore pomeridiane in segno di protesta legittima nei confronti di coloro che causarono continuamente il pieno e totale malcontento.

Intervenuta la competente Autorità venne proceduto al fermo di alcune operaie che la Ditta aveva indiziate come provocatrici, quasi si trattasse di un attentato alla libertà di lavoro, mentre invece la cosa aveva pretto carattere di protesta per maltrattamenti continuativi ed insopportabili cosicchè avvenne per conseguenza il fermo ed arresto di alcune operaie le quali, pur avendo proceduto come le altre, vennero accusate di minacce e violenza al fine di scioperare.

Difatti vediamo nella sala di udienza comparire Bernardi Alba fu Antonio di anni 22 da Valdobbiadene, Schiavon Elisa fu Giovanni di anni 37, D'Ambroso Marina di Giacomo di anni 31, Cavasin Luigia fu Domenico di anni 31, Innocente Amelia di Ferdinando di anni 31, Pedron Maria Giustina fu Fioravante di anni 31, Cesco Amabile di Giuseppe di anni 31, Slongo Ada di Luigi di anni 19, Camerini Ester di Raffaele di anni 32, Camerini Giovanna di Raffaele di anni 35 tutte da Volpago le quali debbono rispondere secondo il capo di imputazione, per avere in correità fra loro con violenza e minacce impedito alle operaie della Filanda Ronchetti di Volpago il giorno 5 novembre 1930 di recarsi al lavoro e di avere in conseguenza impedita la libertà dell'industria serica in quella località.

Dopo la chiamata delle imputate, il Regio Pretore acconsente affinchè in seguito alla richiesta dell'avv. Rigato, difensore delle stesse, vengano ammessi quali testi di difesa i sigg. Tiberio Francesco vice segretario Sindacati Fascisti Industria, cav. Rosignoli Ispettore di Zona dei Sindacati stessi, Gori Domenico capo ufficio legale, dott. cav. Guido Castagna Podestà di Volpago e il sig. Basso Olivo ex direttore della Filanda Ronchetti e C.

Proceduto all'interrogatorio delle imputate queste rispondono confermando quanto esposto più sopra facendo notare altresì che il sistema adottato e non represso veniva sfacciatamente ancora usato dalle assistenti che in detta Filanda ancor oggi si trovano.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione di tutte le landiere.

Dopo l'arringa dell'avv. Rigato tutte le imputate sono state assolte perchè il fatto da loro commesso non costituisce reato.

CRONACA DI TRENTO

LA CONFERENZA DI S. E. LOFFREDO

Alla presenza di un pubblico foltissimo fra cui erano tutte le principali autorità cittadine l'altro giorno nell'aula della Società Filarmonica S. E. l'Avvocato Generale della nostra Corte d'Appello comm. Rodolfo Loffredo ha tenuto l'annunciata conferenza sui nuovi codici penali.

Dopo aver messo in evidenza l'importanza della celebrazione e della illustrazione dei nuovi codici penali fascisti, ed aver rivolto un vivo ringraziamento per l'invito rivoltogli alla Confederazione nazionale dei Sindacati degli intellettuali, della quale ha rilevato la grande missione per l'unità della cultura nazionale l'illustre magistrato è passato ad esaminare i motivi che hanno determinato la formazione di nuovi codici e ha spiegato il tramonto di quelli che hanno compiuto il loro ciclo col tramonto delle idee che li avevano ispirati.

S. E. Loffredo si è trattenuto a lungo sulla riforma dei codici analizzando lo spirito innovatore della nuova legge penale, la cui forza granitica è accresciuta dal consenso dei cittadini per la trasformazione intima in essi operata dal Fascismo.

L'avvocato generale che ha parlato con chiarezza di espressioni e con argomentazioni convincenti e dense di contenuto giuridico è stato seguito durante la sua lucida esposizione con la più viva attenzione da tutti i presenti. S. E. Loffredo è stato fatto segno alla fine da una lunga e calorosa dimostrazione di applausi e di congratulazioni.

Cronaca di Adria

IL QUARTETTO VIENNESE ALL'ISTITUTO MUSICALE

Giovedì sera 26 corrente nel magnifico salone del nostro Istituto Musicale «Antonio Zuzzolta» avrà luogo l'ottavo concerto della stagione co celebre quartetto femminile Weiss di Vienna.

L'attesa per questo concerto è vivissima negli ambienti musicali ed intellettuali della nostra città e dei centri vicini.

TRANSITO STRADALE INTERROTTO

Da ieri lunedì è stata chiusa al transito la strada comunae che dal centro della frazione di Bottrighe conduce al Ponte carettiere di Corbola (argine sinistro del Po di Venezia) e ciò per la costruzione del ponte ferroviario sul Po.

Cronaca di Cavarzere

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario Politico avv. Simonati ha inviato a tutti i fascisti la seguente circolare:

Giovedì 26 corr. alle ore 18.30 precise giungerà a Cavarzere il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej il quale presiederà l'Assemblea generale del nostro Fascio. La invito pertanto a trovarsi per detta ora alla Casa del Fascio, d'onde i fascisti muoveranno in colonna per riunirsi nella sala teatrale gentilmente concessa.

I dodici fascisti più anziani per iscrizione al Partito formeranno la scorta d'onore al Gagliardetto.

E' obbligatorio indossare la camicia nera sotto la giubba.

Sciarada a premio

Lugubre l'*altro*, il primo personale,

Nulla più mi diverte del *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Italo Balbo

Presieduta dal Podestà co. Gino di Caporiacco ha avuto luogo ieri, alle ore 11, nella sala maggiore della Loggia del Lionello, la riunione della Consulta comunale.

Presenti: co. Giovanni Gropplero, Vice Podestà. Membri: Barbetti Enrico, Beretta co. Antonio, Berghinz comm. dott. Guido, Capsoni dott. nob. cav. uff. Urbano, Del Torso co. Carlo, De Nardo dott. Luigi, Gos Rizieri, Grassi cav. Libero, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, Monai Augusto di Giacomo, Moro rag. cav. Silvio, Omet cav. rag. Ugo, Roiatti dott. Gino, Someda ing. Fabio, Storti Renzo, Vuga dott. Guido.

Assiste il Segretario generale dr. comm. Gardi.

Dichiarata aperta la seduta, il Podestà, nel mentre tutti i Consultori si alzano, legge la seguente relazione:

« Camerati! Non col fastigio di Roma Eterna, maestra di civiltà al mondo intero; non con l'opulenza di Milano industre, maestra di operosità e di tecnica all'Italia tutta, ma coll'orgoglio austero del proprio dovere sempre fedelmente adempiuto verso la Patria e verso il Regime, nelle ore liete e nelle ore tristi della storia in pace ed in guerra, oggi Udine proclama cittadino d'onore Sua Eccellenza il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, Capo dei transvolatori oceanici.

« Lo proclama con questo suo atto formale, ma assai di più lo proclama col suo cuore generoso che ricorda Italo Balbo, giovane e valoroso ufficiale del Reggimento Alpino Friulano, che lo rammenta di poi accanto al Duce nella storica giornata del 20 settembre 1922; che lo fa intimamente partecipe di una tra le più illustre famiglie friulane, che ha scritto pagine egregie nella vita della piccola Patria.

« Udine non è stata larga nel conferimento di simile onore. Lo ebbe Quintino Sella, Commissario del Re nel 1866 per l'opera onorata compiuta dopo la liberazione; lo ebbe Benedetto Cairoli, quando espose il suo petto per salvare quello del Re minacciata; lo ebbe Cesare Abba, quasi a ricordo del sangue friulano versato nelle schiere garibaldine. Oggi, col consenso delle superiori gerarchie, Udine porge a Italo Balbo, espressione magnifica del nuovo ideale della Patria, l'onore civico, fiera che nel libro d'oro dei suoi cittadini sia segnato il nome di Colui, che in questi giorni ha affermato, di fronte al mondo intero, il primato italiano del coraggio, della fede, dell'intelligenza.

« Camerati, io penso che l'atto che noi compiamo giungerà lieto al giovine Capo. All'abbraccio del Duce, premio insuperabile per un fascista e per un italiano, al fremito incomensurabile delle folle, che dissero la loro passione e la loro gratitudine, agli onori civici di Roma e di Milano, aggiunga egli l'omaggio di questa città che nell'anima sua, educata al più puro patriottismo ha sentito che l'impresa da Lui compiuta è prova luminosa della nuova civiltà che si afferma per la maggior gloria della Patria.

« E sia questo omaggio attestazione d'amore e riconoscenza e legame indissolubile verso Colui che ha addimostrato, colla sua saggezza e col suo ardimento, che l'Italia è ancora la dominatrice, in tutte le cose grandi, in tutte le cose belle, in tutte le cose geniali ».

Il Podestà quindi sottopone al parere della Consulta il seguente ordine del giorno:

« Il Podestà nella esultanza di tutta la Nazione che nel felice compimento della Crocera aerea transoceanica, celebra il superbo e vittorioso sforzo di generose tempre di giovani italiani, espressione di quella unità di spirito e di intenti che la volontà ed il genio del Duce hanno creato per l'Italia,

« ricordato che il Comandante la gloriosa squadra dei transvolatori generale Italo Balbo è unito alla piccola Patria Friulana da saldi legami e da intensi affetti, da quando valoroso ufficiale dell'8.o Reggimento Alpini, combattè nella grande guerra di liberazione a quando poi, si unì, con vincoli di stretta parentela, ad una tra le più illustri famiglie udinesi dalla quale uscirono valorosi guerrieri, preclari storiografi, sapienti magistrati;

« ricordato altresì che Egli qui convenne a fianco del Duce nella memoranda adunata del 20 settembre 1922, che fissò l'inizio di una nuova storia nel mondo, e che nella città nostra ognora, con cuore quasi di figlio, Egli seguì ogni lieta e triste vicenda;

« interpretando il sincero e concorde sentimento della città e nella certezza che l'omaggio tornerà gradito all'eroico comandante,

proclama

il Generale Italo Balbo cittadino onorario di Udine ».

La relazione del Podestà e l'ordine del giorno proposto hanno suscitato l'applauso vivo di tutti i membri della Consulta.

Hanno poi parlato plaudendo alla iniziativa podestarile il consultore cav. Grassi, ing. Fabio Someda, dr. Roiatti, pur essi fatti segno al commosso consenso di tutti i presenti.

Dopo di che il Podestà in mezzo al consenso più vivo di tutti i membri della Consulta proclama S. E il generale Italo Balbo cittadino onorario di Udine. La riunione quindi è sciolta.

Terminata la seduta il Podestà h inviato a Sua Eccellenza Italo Balbo il seguente telegramma:

« S. E Italo Balbo, Ministro Aeronautica, Roma. Sono molto onorato di comunicare V. E. che la città di Udine con odierna deliberazione dal Podestà approvata unanimemente dalla Consulta le ha conferito la cittadinanza onoraria. Voglia accogliere V. E. questo omaggio sintesi di ricordi inobliabili espressione di riconoscente affetto attestazione di fervente ammirazione. *di Caporiacco*, Podestà ».

Il Podestà ha altresì inviato il seguente telegramma al Podestà di Ferrara: « Podestà di Ferrara. Un nuovo cordiale vincolo ci stringe a Ferrara oggi che il suo valoroso Figlio diventa cittadino onorario di Udine che lo vide ardito di guerra e camicia nera della grande vigilia. *di Caporiacco*, Podestà ».

La Commissione per la liquidazione dei danni di guerra

Alla presenza di S. E. il gr. uff. Salvatore Mandruzzato, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, ieri mattina alle ore 8 si è riunita in Tribunale la Commissione Superiore per la liquidazione dei danni di guerra di cui è Presidente il Giudice cav. Santomaso e di cui fanno parte il dr. Federico, Agente Superiore delle Imposte, architetto cav. Cesare Miani ed il cav. Stroppolatini, segretario il cav. Sorassini.

Furono iniziati i lavori per l'espletamento delle pratiche relative alle ultime pendenze dei danni di guerra. Alla riunione presenziò numeroso pubblico.

La riduzione dell'imposta consiliare

La Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia di Udine, nella seduta del 13 febbraio, in omaggio alle direttive del Governo e d'accordo con il Ministero delle Corporazioni, ha deliberato di ridurre ulteriormente, per il 1931, l'aliquota dell'imposta consigliare, che diminuita in un primo tempo da lire 0.80 a lire 0.75 per ogni 100 lire di reddito netto, è stata ora apportata a lire 0.70 per cento.

Lo sgravio concesso ai contribuenti ha così raggiunto la percentuale del 12.50, rispetto all'imposta 1930.

Il processo contro gli assassini del carabiniere Mameli

Davanti alla Corte d'Assise si è iniziato ieri il processo ultimo di questa sessione, riguardante il truce assassinio ovvenuto sul Ponte del Torre nei pressi di Percotto, circa dieci mesi fa, ove da quattro zingari fu ucciso a colpi di rivoltella il carabiniere Antonio Mameli della stazione di Dolegnano.

Sono perciò comparsi davanti ai giurati: Levanovich Gerardo, Lampone Giuseppe, Rinaldi Maria di anni 59, Verdani Maria Cleonice di anni 25, tutti zingari senza fissa dimora. Il Levanovich deve rispondere di omicidio; gli altri tre di aver concorso nello stesso delitto.

Presidente, come in tutta la sessione, di questo processo è S. E. il cav. uff. Domenico Meneghini; rappresenta la Procura Generale il cav. uff. Davossa, Procuratore del Re di Udine, e siedono al banco della difesa gli avvocati Cleanto Boscolo del Foro di Treviso, Michele Sertoretti e on. Tiziano Tessitori.

Nella giornata di ieri s'è iniziata la sfilata dei testimoni, che sono circa una cinquantina, e questa continuerà fino a sabato. Si prevede che fino a martedì non si potrà avere la sentenza poichè sabato prossimo la Corte si porterà sul luogo del delitto.

Cronaca varia

Allievi delle Scuole Industriali inscritti alla Dante Alighieri. — Aderendo all'invito del Comitato centrale della « Dante Alighieri », col più largo appoggio del R. Commissario, e per l'interessamento vivissimo del Direttore della Scuola, dr. ing. Scaglione, ben 312 allievi si sono iscritti soci della benemerita istituzione.

A nome della Presidenza della « Dante », S. E. il senatore Rava ha, in questi giorni, espresso il suo vivo compiacimento, additando il lusinghiero risultato come stimolo ed esempio alla gioventù studiosa.

Beneficenza. — Sono state offerte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine in memoria del signor Umberto Magistri, dal cav. avv. Otello Rubbazzer L. 10.

S. VITO

MODIFICHE ORARIO FERROVIARIO

In seguito all'interessamento del Consiglio Provinciaile dell'Economia si sono apportate modifiche nell'orario del treno n. 3513 in arrivo a S. Vito e di quello in partenza da S. Vito n. 3516, in seguito alle quali sarà possibile ai viaggiatori di arrivare e di partire senza perdite di tempo alla stazione di Casarsa.

Però siccome ci consta, che le locomotive in servizio sulle linee secondarie facenti capo a Casarsa, nelle relative soste, oltre al rifornimento d'acqua e di carbone, sono destinate al servizio di manovra dei carri merci e quindi per questa ragione alcuni treni delle secondarie subiscono dei ritardi, nonostante la lunga sosta imposta dall'attuale orario, esprimiamo l'augurio che l'Amministrazione Ferroviaria vorrà provvedere a togliere l'inconveniente, che verrebbe a frustrare il vantaggio delle modifiche apportate.

CADE DALLE SCALE

Ieri la domestica Colussi Maria in servizio presso la Trattoria Gini nel mentre scendeva dalle scale accidentalmente scivolava riportando la lussazione alla gamba destra.

Per le necessarie cure dovette ricorrere in questo ospedale.

CODROIPO

UN ARRESTO PER FURTO

E' stato arrestato a Coricizza di Codroipo il quindicenne Tracanelli Giovanni di Luigi, perchè l'altra sera veniva sorpreso a rubare 5 lire in un cassetto dell'esercizio di Tam Riccardo pure di Guricizza.

Cronaca di Pordenone

L'ASSEMBLEA DELLA S. VINCENZO DE' PAOLI AL COLLEGIO DON BOSCO.

Alle ore 17 di ieri, nel teatrino del Collegio Don Bosco si è tenuto l'assemblea annuale della Società di S. Vincenzo de' Paoli per i poveri.

Soci attivi, onorari, amici, distinte persone del clero e del laicato e i poveri erano presenti all'assemblea. Era presente anche S. E. Mons. Vescovo a cui facevano corona mons. Branchi arciprete del Duomo, mons Lozer, prof. Don D'Andrea, Rettore del Seminario e il presidente delle Conferenze prof. Paganuzzi.

Dopo la preghiera d'uso il prof. Paganuzzi ha rivolto un saluto ai convenuti e ha dato quindi la parola all'oratore invitato Mons. Lozer, che ha tenuto la relazione sull'attività della nobile istituzione.

La chiara e completa relazione è stata alla fine coronata da un prolungato aplauso.

Sono seguite brevi parole affettuose di mons. Vescovo che congratulatosi per il magnifico e fruttoso lavoro svolto fa voti per un ancor migliore avvenire. Con la colletta, che ha fruttato L. 394.30 e con la preghiera di rito si è chiusa l'assemblea.

Stamane alle ore 7 nella chiesa del Cristo tutti i soci e dame della carità e i poveri hanno assistito alla S. Messa celebrata per loro, durante la quale un numero rilevante di essi si è accostato alla Comunione.

L'OPERA DELLE GUARDIE NOTTURNE.

Ieri notte le guardie notturne Zanuzzi Isidoro e Merlin Silvio trovandosi nella frazione di Torre si avvidero che un individuo con movimenti sospetti, si indugiava con a mano una bicicletta da donna nei pressi della canonica. Alla vista dei due agenti lo sconosciuto si diede a gambe lasciando a terra la bicicletta. Le guardie lo inseguirono ma stante l'oscurità si potè dileguare. Fu chiamato il Parroco, il quale constatava che la bicicletta era di sua proprietà. L'ignoto aveva potuto introdursi in canonica senza essere notato da alcuno; ed evi rovistare cassetti armadi ecc.: però infine si accontetò di asportare solo la bicicletta.

Il parroco poi si accorse che le chiavi della cannonica e della chiesa erano sparite assieme a qualche decina di lire. Speriamo che la P. S. saprà rintracciare questo visitatore notturno.

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Ieri mattina nell'aula Magna del Palazzo delle Scuole Elementari si ebbe l'assemblea annuale della sezione Pordenonese dell'Associazione dei Mutilati ed invalidi di Guerra, presenti circa 250 soci su 500 ed oltre iscritti. Presenziava la medaglia d'oro Slataper che fu festeggiatissimo.

Il presidente della Sezione sig. Puppin Mario espose la relazione morale e finanziaria dell'annata, relazione che accoglie approvazioni generali e applausi unanimi.

Le elezioni delle cariche danno il seguente risultato: Consiglieri signori Puppin Mario, Bomben erruccio, Vil Antonio, Sist Giuseppe, Manzon Francesco, Rosso Sante, Lagomanzini Antonio, Cossetta Ferdinando, Badin Abramo. A sindaci effettivi: Signori Moras Gioacchino, Micheluz Angelo, Dusso. Supplenti: Nadin Cesare e Santarossa Domenico.

Le cariche uscenti sono quasi tutte state rielette con voto unanime.

L'assemblea accoglie con applausi le nomine e tra alalà all'Italia al Re al Duce i convenuti tutti si recarono a portare una corona al monumento dei Caduti. Quindi al Caffè Cavour offrirono una bicchierata, alla medaglia d'oro Slataper, che lasciò poi la città salutato cordialmente dalla folla di Mutilati. Il consiglio al completo indi si riunì a fraterno banchetto al «Vittoria».

CONFERENZA

Martedì 24 corrente allt ore 20 avrà luogo nel Tempio Evangelico di Viale Grigoletti una interessante conferenza didattica sul tema: «Lo uomo quarternario e gl'inizi della civiltà.» La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

GEMONA

LA VITTORIA NAZ. DI SCI LA 55. LEGIONE NUOVAMENTE VINCITRICE

Le Camicie Nere gemonesi, e con esse la cittadinanza tutta, sono in pieno giubilo, per la vittoria riportata dalla 55. Legione Alpina Friulana, nei Campionati nazionali sciatori della Milizia disputatasi in questi giorni a Limone (Piemonte).

La Legione mantenendo fede al suo programma e riaffermando la sua volontà che si concreta nel motto «O là o rompi» s'è guadagnata per la seconda volta la Coppa Mussolini e non la mollerà per molti anni, conoscendo la tempra indomabile dtll'animatore dei suoi militi: Console cav. Alberto Liuzzi, e dei suoi falchi di puro sangue friulano.

UNA IMPORTANTE MANSIONE AL CO. ELTI

Il concittadino camerata co. cav. uff. Gian Daniele Elti di Rodeano Console generale della Milizia è stato nominato Commissario straordinario dell'azienda per la Navigazione Interna di Venezia; incarico che altamente onora il nostro concittadino che da alcuni anni assolve a importanti mansioni nelle alte cariche civili della Regina dell'Adriatico. Al camerata vive congratulazioni.

INAUGURAZIONE DEL CORSO DELLE CONFERENZE

Auspice il Dopolavoro ed il Fascio Giovanile di Combattimento due istituzioni rette dai camerati ing. cav. Benato Raffaelli e prof. Amilcare Zumino, sabato sera è stato iniziato il corso delle conferenze da tenersi ai dopolavoristi e ai giovani fascisti.

Presenziavano il Podestà cav. Giuseppe Stroili, il membro del Direttorio sig. Adriano Morgante in rappresentanza del Segretario Politico, il Presidente della Scuola Mussolini ing. Enrico Pittini, il Segretario Capo cav. Carlo Rossini e numerosi altri. Lo studente universitario sig. Cesarino Simonetti ha tenuto la sua conferenza sul tema: «Dante e l'Italia».

AVVERTIMENTO AI GIOVANI FASCISTI

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i giovani fascisti che sono arrivate le divise e di presentarsi perciò alla sede nella giornata di sabato (tutti i sabati) per il ritiro della stessa e per versare l'importo del tesseramento L. 10. Saranno cancellati gli inadempienti.

S. DANIELE

PER IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Il Regio Prefetto con suo recente Decreto ha provveduto alla nomina della Commissione di Vigilanza per il 7.o Censimento della Popolazione. La Commissione è risultata così composta: Legranzi dott. cav. Antonio Vice Pretore, Presidente Patriarca Domenico, Martinuzzi Domenico, Mons. Erminio Paschini e Virgilio Luigi Regio Direttore Didattico, membri.

La stessa Commissione si è riunita l'altro giorno ed approvata la ripartizione territorio del Comune in quattro frazioni e sette Sezioni di Censimento.

ERBIPENDOLA PUNITA

Le guardie municipali hanno sorpresa la erbivendola Arcolini Dose Libera mentre stava vendendo verdura a prezzi proibitivi, ed hanno redatto regolare rapporto al Podestà il quale con senissimo provvedimento ha inflitto alla predetta rivenditrice la sospenzione dell'esercizio per la durata di giorni 3.

I TITOLARI DI DUE BENEFICI

Il giorno 10 del mese corrente è scaduto il termine al Concorso per i Benefici della Cappellania di Madonna di Strada e del Vicariato del Duomo. Unici concorrenti ai due Benefici sono stati i sacerdoti don Giuseppe Quiattini per il Vicariato del Duomo e don Ermanno Anzil per la Cappellania di Madonna di Strada.

Con sua delibera di giorni addietro, il Podestà nominava i due concorrenti a titolari dei posti ai quali aspiravano, alla condizione esplicita, però, che avrebbero abbandonato il posto e rinunciato a qualsiasi eventuale pretesa di danni, qualora il Consiglio di Stato avesse accolto il ricorso contro la delibera Podestarile del 18 Novembre 1930, a suo tempo inoltrato al predetto Consiglio di Stato dei Sacerdoti Sandanielesi don Luigi Peverini Parroco Priore di Ospedaletto, dott. don Emilio Patriarca, don Attilio D'Agostino e don Gino Zuliani.

CIVIDALE

FIERA CAVALLI

Il Comitato permanente per il mercato dei cavalli, presieduto dal comm. V. Nusti, si è radunato in questi giorni ed ha deliberato di predisporre il lavoro di organizzazione della «Fiera annuale» dei cavalli, la quale dovrà avere luogo, in Cividale l'ultimo sabato di merzo.

Alla Fiera sarà ammesso una mostra di Fornimenti e di oggetti di carrozzeria.

I concorrenti potranno aspirare a premi in denaro, in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e in diplomi.

MANIAGO

CRONACA D'ORO

In occasione delle fauste nozze della figlia Rina coll'egregio dottor Federico Ventura nostro Pretore, a famiglia Boranga ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità, 200 alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli, 100 all'Asilo. Le benedizioni e i ringraziamenti dei beneficati accompagnino la coppia eletta.

✱ Come ogni anno la famiglia Conti Attinnis ha messo a disposizione del Podestà 5 q. di granoturco perchè vengano dispensati ai poveri.

CORMONS

CINEMA-TEATRO

Sabato e domenica prossimi si visionerà sullo schermo del nostro teatro comunale il superfilm dal titolo «Il Conte di Montecristo» Edizione nuova e non a serie.

Cronaca di Ceggia

OPERA NAZ. BALILLA

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro, a cura del Comitato Comunale, ha avuto luogo una riunione di padri di famiglia allo scopo d'illustrare loro i vantaggi che arreca la tessera dell'Opera Nazionale Balilla. Hanno partecipato a detta riunione anche il Commissario prefettizio, il presidente e i membri del Comitato.

Per primo ha parlato il dirigente sanitario dott. Antonio Dozzi, il quale ha messo in evidenza come il Governo Nazionale abbia voluto l'Istituzione dell'O. Balila per validamente cooperare all'elevazione morale e al miglioramento fisico dell'individuo, saldo nel concetto della «mens sana in corpore sano». L'O. Naz. Balilla, prepara nel fanciullo il cittadino, cemtnta nell'anima ancor tenera il concetto di dovere, di Patria di famiglia. Dati i vantaggi che arreca tale Istitutzione, i genitori debbono, per sentimento di amor patrio, iscrivere i propri figli all'Opera Balilla.

Al dott. Dozzi, vivamente complimentato hanno fatto seguito il presidente del Comitato comunale cav. Sisgimondo Ferraresi e il maestro Adamo G. Battista i quali hanno spiegato come l'Opera Naz. Balilla ad integrazione dele sue finalità abbia istituito una forma assistnziale e di previdenza a favore dei propri organizzati. E hanno quindi invitato i genitori in considerazione dei rilevanti vantaggi anzidetti a voler tesserare i propri figli.

Ricordiamo che in seguito a precise disposizioni del Comitato provinciale, il tessamento si chiuderà improrogabilmente il 28 corr.

Da Piove di Sacco

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO PRO FESSIONISTI.

Alla presenza di oltre la metà dei soci ha avuto luogo ieri sera al Circolo professionisti ed impiegati la assemblea generale ordinaria dei Soci per la nomina delle cariche sociali e l'indirizzo morale del Circolo.

Il Presidente Dott. N. H. Savini Marfori Giuseppe dopo aver illustrate le finalità dell'Istituzione ed aver edotto i Soci dell'opera svolta in questo primo tempo ha inviato i soci a decidere sulla nomina del Consiglio Direttivo. Sono stati nominati per acclamazione a Consiglieri i signori: Crivellari dott. Vincenzo, Milani Paolo, Zanetti dott. Lupo Colleoni, Zago dott. Vittorio. Supplenti i sigg.: Cappellato Tino, Solmi Gio Batta. A revisori dei conti i sigg.: Crena Amedeo, Solmi Augusto, Vallini Giulio.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica mattina alle ore 10 nella Sala del Circolo Professionisti ed Impiegati gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea della Sottosezione Mutilati ed invalidi di Guerra del nostro Capoluogo. All'Assemblea, presieduta dall'on. Chiarelli, Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati erano presenti l'ing. Griffey Presidente Provinciale, col Consiglio al completo, i Presidenti delle Sezioni di Abano, Adria e Conselve.

Il Presidente della Sottosezione di Piove Cav. Rosin legge una nobile lettera che il Commissario Prefettizio, dolente di non poter intervenire di persona ha inviato ai Mutilati di Piove, indi espone la sua relazione morale organizzativa e finanziaria riscuotendo sovente manifesti segni d'approvazione ed applausi. Il Presidente Prov. Ing. Griffey dopo aver elogiato la valida ed energica azione del Consiglio di Amministrazione fu un particolare elogio al Presidente cav. Rosin e al Segretario Molena incitando i 280 Mutilati a restar sempre compatti ed uniti al Sodalizio.

Prende in ultimo la parola l'on. Chiarelli che prendendo spunto dei capi salienti dell'esposizione del cav. Rasin ha esaltato l'opera dei dirigenti di Piove.

Sono stati riconfermati nelle cariche nel Consiglio d'Amministrazione i sigg.: Cav. Rosin, Anari, Drago, Gabbatore, Cesarato, Cappellato, Rampin.

All'on. Chiarelli è stato offerto un mazzo di fiori bianchi da deporre sulla tomba di suo figlio. Il Delegato Regionale ha accettato commosso il delicato dono del Mutilati di Piove.

GITA AD ASIAGO

Il Dopolavoro di Piove ha indetta per domenica 1 marzo una gita dopolavoristica con mèta ai campi di neve di Asiago. Alla gita potranno partecipare tutti gli inscritti all'O. N. D. che entro venerdì 27 corr., presentino richiesta ed importo all'incaricato presso la Sede. La gita sarà effettuata su comodi torpedoni con partenza da Piove alle ore 5 del mattino e ritorno in serata.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE COMBATTENTI

La sala maggiore del Municipio, ha contenuto a stento domenica mattina la completa massa dei combattenti della Sezione di Mira, ed è sembrato che questa schiera imponente volesse anche testimoniare al Presidente e Podestà col. cav. uff. C. Salomone, il suo giubilo per vederlo guarito, ed al suo posto di comando dopo la recente malattia.

Sono presenti all'assemblea il direttorio al completo, vi è il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè; rappresentava il Presidente federale l'avv. Italo Virotta.

L'assemblea ha inizio con un saluto al Presidente della Federazione Combattenti avv. Valtorta, che per ragioni superiori non ha potuto essere di persona a Mira, dopo di che riferisce dei lavori e delle previdenze della Sezione. Rivolge un elogio al Direttorio che ebbe efficacemente a collaborare con lui, ed ai capigruppo delle Sottosezioni per l'opera costante ed amorosa diretta a mantenere salda la loro compagine. Rivolge un pensiero al defunto e valoroso combattente on. Talete Barbieri, esprimendo parole che rievocano la sua vita di eroico comandante dell'8.o Bersaglieri. Dice dell'assistenza rivolta ai soci durante il decorso anno, dei sussidi a taluni di essi ed ai contributi agli Enti patriottici. Riferisce della crisi di lavoro che si ripercuote anche a Mira, sperando nella sollecita ripresa in ogni campo di attività.

Encomia i soci che spontaneamente versarono le loro polizze di guerra in favore dell'Erario, invogliando anche gli altri a far così nobile gesto.

S'intrattiene sui prestiti agrari ed annuncia come nella sezione qualche socio ne abbia tratto vantaggio. Parla della profilassi malarica, e della lotta in ogni campo intrapresa, tanto che l'infezione a Mira può dirsi ridotta a zero, anche nei malarici combattenti, ed ha accenni sulla Colonia solare e ai benefici che ne ritraggono i figli dei combattenti.

Chiude invitando i presenti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re che impersonifica i più alti destini della Patria.

Parla poscia l'avv. Italo Virotta, il quale rivolge vive esortazioni a stringersi sempre più attorno alla persona del col. Salomone, che come ha dato in guerra il suo fervore di soldato, così continua oggi nella missione di mantenere salda la compagine dei combattenti di Mira.

AMORE IN CONTRASTO ED OSCURI PROPOSITI

L'altra sera il ventiquattrenne Nathan Roges Ferruccio, nato a Venezia e domiciliato in via S. Giuseppe, giunse qui a Mira con i più neri propositi verso la fidanzata che lo aveva abbandonato, tale Carraro Rina di Pasquale da Gambarare. Difatti armato di una grossa rivoltella a tamburo, si era appiatato nei pressi della di lei abitazione, ivi rimanendo tutta la notte nella speranza di vederla uscire e compiere l'estrema vendetta.

Ma la fanciulla dei suoi sogni e del suo odio placidamente dormiva, noncurante della minaccia. Il Nathan verso le sei di mattina gelato dal freddo ed inzuppato dalla pioggia, si rassegnò e si ravvide, e per punirsi recavasi alla vicina caserma dei carabinieri di Oriago, tutto deponendo e aggiungendo che uccisa la fidanzata intendeva suicidarsi.

Dal racconto il comandante quella Brigata brigadiere Marzullo, trasse gli elementi per una denuncia all'autorità giudiziaria, arrestando e traducendo il giovane alle carceri di Dolo.

Salzano

ASSEMBLEA ANNUALE COMBATENTI.

Presieduta dall'Avv. Bruno Gallo, inviato della ederazione Provinciale di Venezia, ebbe luogo ieri alle 10 l'Assemblea Annuale degli ex Combattenti della Sezione di Salzano.

Erano presenti il Podestà Bottacin Paolino e l'Arciprete Mons. Eugenio Bacchion e il signor Gino Bortoleti in rappresentanza del Segretario Politico Rag. Lino Beteto.

Concessa dall'Avv. Gallo la parola al Presidente Negrato Anselmo iniziò questi la lettura della Relazione Morale e Finanziaria riguardante l'anno 1930 precedendola con un sincero e caloroso saluto all'inviato della Federazione e per suo mezzo al sig. Presidente Avv. Giuseppe Valtorta.

Chiusa la relazione il Presidente rivolse nobili parole di soddisfazione per il già fatto e di incitamento per il futuro programma e l'Assemblea al ricordo del Re Vittorioso, dell'Italia e del Duce scattò in un entusiastico saluto ed evviva.

Dopo eloquenti parole all'Avv. Bruno Gallo che ringraziò e si compiacque con l'Assemblea tutta, con il Direttorio ed in special modo con il Presidente infaticabile Negrato Anselmo, l'Assemblea si sciolse inneggiando al Presidente ederale, al Duse all'Italia.

Da S. Donà di Piave

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Il Presidente della locale Sezione sig. Giuio Furlani, comunica che domenica prossima 1 marzo alle ore 10 in Municipio avrà luogo l'assemblea generale presieduta dall'architetto cav. Gilberto Errera. A deta assemblea sono invitati i combattenti iscritti e non iscritti.

LA RIVISTA DELLA 6. CENTURIA M.V.S.N.

Domenica come era stato preannunziato il Comandante della 49.a legione della Milizia passò in rivista l aVI centuria di questo Comune. Fin dalle 9.20 la centuria al completo si trovava schierata nella Piazza Indiptndenza, al Comando del Ten. Ciriello, ed alla stessa faceva ala una modtitudine di cittadini ivi convenuti. Alle ore 10 uno squillo di tromba segnò l'arrivo del Console della Legione «San Marco» cav. Bastianello, seguito dal centuriont sig. Gallina. Mentre la centuria presentava le armi il Console viene ricevuto dalle Autorità che erano ad attenderlo, dopodichè passa in rivista la balda schiera dei militi. Poscia il Console cav. Bastianello con chiara e vibrante parola pronunzia un brevt discorso sui compiti svolti dalla Milizia e su quelli che alla stessa incombono.

Un potente alalà corona le ultime parole del Comandante il quale poi si reca al Palazzo Municipale dove il Vice Podestà dott. Luigi De Faveri a nome del Podestà comm. Bortolotto assente, porge il saluto a nome delle autorità locali, dei militi e della cittadinanza. Infine il comandante cav. Bastianello ringrazia le autorità convenute affermando che la loro presenza è la più bella affermazione per la collaboraziont che deve esistere tra Milizia ed Autorità Civili e politiche.

Viene poi offerto agli intervenuti un vermouth d'onore.

Cronaca di Mirano

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica 22 corr. alle ore 11 ebbe luogo nella Sala Maggiore dell'ex Municipio in Via Umbtrto I. l'annuale assemblea della Sezione locale dell'Ass. Combattenti. Erano presenti: l'avv. Bruno Gallo rappresentante la Federazione Prov. Combattenti di Vtnezia, il Presidente della Sezione locale M.o Martello Costante, i membri del direttorio sigg. Pietro Minto, Luigi Michieletto, e oltre 130 soci.

L'avv. Gallo accolto da vivi battimani, dichiara aperta la seduta t dà la parola al Presidente della Sezione M.o Martello il quale ringrazia anzitutto l'avv. Gallo porgendogli il cordiale sauto dei combattenti miranesi, pregandolo di rendersi interprete presso la Federazione provinciale dei sentimenti di gratitudine della Sezione Miranese.

Legge quindi la relazione morale e finanziaria.

Aperta la discussione, la relazione il conto ed il Bilancio sono approvati all'unanimità.

Il Presidente rivolge quindi un saluto ed un fervido augurio ai camerati assenti per malattia e commemora con parola commossa il Camerata Mion Gaetano rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

L'Assemblea si associa. Viene quindi approvata l'offerta del gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Maestro Martello chiude il suo dire, inneggiando a S. Maestà l'augusto nostro Re, al Duce, ai Caduti nella grande Guerra, alla Patria e l'assemblea applaude freneticamente.

Cronaca di Belluno

Deliberazioni podestarili

Il Podestà Ing. Zampieri, ha fra altro prese le seguenti deliberazioni:

Di liquidare ed ammettere a pagamento alcune spese di spedalità esterne per l'importo di . 8077.70 — Di nominare collaudatore dei lavori di costruzione delle nuove nicchie del Cimitero urbano cedute in appalto all'Impresa Cervo Giuseppe il sig. Ing. Ciani Alberto — di approvare la liquidazione e collaudo dei lavori di integrazione dell'acquedotto di Castion con l'acqua delle sorgenti della Vena d'Oro eseguiti dall'Impresa Ing. Teresio Gazzera e C. — Di liquidare alcune indennità ai Messi comunali che hanno eseguita la distribuzione delle schede per la denuncia del bestiame ed il relativo accertamento per l'anno 1931 — Di incaricare Dal Mas Aurora del servizio di bidella per le scuole di Via Simon da Cusighe. — Di liquidare a favore dell'Esattore Tesoriere comunale Lire 2787.05 per oggi dovutili sui ruoli delle entrate patrimoniali e riscossioni diverse dell'esercizio 1930. — Di liquidare i lavori di costruzione della cella mortuaria nel Cimitero di Cusighe affidati all'Impresa Antonio Caldart. — Di nominare rappresentante del Comune nell'Amministsrazione del Consorzio Antitubercolare il sig. Co. Comm. Dott. Paolo Zuppani — Di accordare una anticipazione di L. 5 mila sul sussidio ordinario al Patronato Scolastico municipale. — di rimborsare all'Esattore comunale la somma di L. 3.136.50 per quote di sovrimposta fondiaria relative all'esercizio finanziario 1930-1931. — Di accordare un congedo per malattia alle insegnanti Boranga Giuseppina, Bristot Regina e Colle Aurora. — Di acquistare alcuni terreni stabilmente occupati colla costruzione della strada delle Valli Tibolla.

Per la ripopolazione della selvaggina

La Commissione Venatoria della Provincia di Belluno anche quest'anno ha pensato al ripopolamento della servaggina stanziale nei terreni aperti.

Furono liberate, nei giorni scorsi, 80 lepri e 200 coppie di pernici.

Ha curato che detta selvaggina sia sorvegliata da Agenti in borghese perchè non venga molestata dai soliti inesorabili braconieri o dai cani vaganti, ed in accordo con la benemerita Milizia Forestale ha impartito severi ordini per colpire i trasgressori alla Legge, raccomandando sopratutto di catturare e di uccidere tutti i cani vaganti.

Tutte queste iniziative rimarranno però inutili ove non trovino completa corrispondenza in tutti i cacciatori appassionati ai quali la Commissione Venatoria Provinciale fa appello perchè vogliano coadiuvare l'opera degli Agenti denunciando alla Commissione stessa tutti gli abusi che venissero a loro conoscenza onde provvedere alle reilative contravvenzioni.

Soltanto con l'opera concorde di tutti si potrà arrivare a ripopolare i nostri campi e i nostri boschi di quella selvaggina che andava ormai quasi scomparendo e rendere così piacevole e proficuo l'igienico sport della caccia.

Tre borse di studio per giovani fascisti istituite dal Fascio di Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Si è radunato l'altra sera, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Bonsembiante, il Direttorio del Fascio di Belluno il quale ha trattato vari argomenti e problemi interessanti la organizzazione e la città.

Il Direttorio su proposta del Segretario Federale ha anche deliberato la istituzione di tre borse premio della somma di lire cinquecento caduna da assegnarsi a giovani fascisti i quali durante l'annata si siano distinti per condotta, attività nella organizzazione, profitto nella scuola o nel lavoro. La assegnazione verrà fatta secondo un regolamento che verrà quanto prima reso di pubblica ragione.

Refurtiva rinvenuta

Giorni fa abbiamo detto che una notte in Agordo in danno del negoziante di coloniali Carlin Ferdinando di Antonio di anni 60 erano stati asportati generi vari e denaro. Denunciato il fatto ai carabinieri vennero iniziate attive indagini, ma invano.

Senonchè ieri la contadina De Nardin Elisabetta fu Martino di anni 50 in Botter, recatasi sul proprio fienile, prendendo una bracciata di paglia, si accorse che sotto la stessa si trovavano alcune scatole di sardine e di biscotti. Della cosa vennero resi edotti i carabinieri, che fatto un sopraluogo poterono rinvenire anche il resto della refurtiva, tutta roba di pertinenza del Carlin, mancava però il denaro.

Da altre indagini esperite i carabinieri stessi poterono poi stabilire che autore del furto era stato il noto pregiudicato Dall'Acqua Gaetano Latino fu Felice di anni 24 da Rivamonte, assieme ad altro rimasto sconosciuto. Il Dall'Acqua, che è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto qualificato è ricercato attivamente.

I nodi vengono al pettine

I carabinieri della nostra stazione hanno notificato in carcere a De Zolt Costant Miracleto fu Luigi di anni 33 da Santo Stefano di Cadore, che qui si trova detenuto da un paio di mesi, un mandato di cattura del giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

Il De Zolt sarebbe colpevole di complicità in furto di una macchina fotografica e di effetti di vestiario, per il valore complessivo di circa duemila lire, fatto commesso nel dicembre del decorso anno all'Hotel Sass Maor, a San Martino di Castrozza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrata protesta maltese

contro la delegazione striklandiana

LONDRA, 23

E' qui giunta la sedicente delegazione parlamentare maltese con alla testa lord Strikland. La commissione sarà ricevuta domani al Ministero delle Colonie da lord Passfield.

Si ha da Malta che successivamente alla partenza per Londra della deputazione striklandiana allo scopo di sostenere l'applicazione delle modifiche alla Costituzione maltese, i capi nazionalisti hanno inviato il seguente telegramma ai capi dei tre partiti politici di Inghilterra:

«Riferendoci alla situazione maltese, noi sottoscritti rappresentanti della maggioranza della popolazione, informiamo i capi dei partiti parlamentari inglesi che la deputazione striklandiana, il cui scopo è la modificazione della Costituzione secondo la propria convenienza, rappresenta una minima parte della popolazione.

«La popolazione maltese protesta contro le modifiche costituzionali che menomano i diritti civili e religiosi e che gravano sulla cultura e sulle tradizioni latine e si oppone infine alle modifiche fatte senza il consenso della maggior parte dell'elettorato.

«I sottoscritti sperano che il Parlamento inglese si asterrà dall'intervenire in questioni puramente locali per non farsi strumento di scopi particolaristici e mantenere così la promessa inglese di difendere gli interessi religiosi e nazionali locali. - Firmati: *Mitsud* e *Mizzi*».

I lavori ginevrini

sulla questione degli "cheques,,

GINEVRA, 23

La seconda sessione della conferenza internazionale per la unificazione del diritto in materia di lettere di cambio, biglietti d'ordine e *ceques* si è aperta questa mattina sotto la presidenza del signor Limburg. Prendono parte a questa conferenza le delegazioni di ventisei paesi e cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Germania, Ungheria, Italia, Giappone, Lettonia, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Jugoslavia, e sono intervenuti osservatori dagli Stati Uniti d'America e dal Messico.

La delegazione italiana è composta dal prof. Amedeo Giannini, dall'on. Ageo Arcangeli, prof. Giulio Diena, prof. Isidoro La Lumia, prof. Lorenzo Nossa. Assistono pure, a titolo consultivo, il sig. Barboza Corneiro, rappresentante del comitato economico, una delegazione della Camera di commercio internazionale e il sig. René David segretario generale aggiunto sazioni parigine, di cui però si riconosce da tutti la grande importanza.

Per quanto concerne l'Italia in particolare, non crediamo che esista o possa esistere a Londra malintesi a proposito dell'atteggiamento e del programma di azione del nostro Governo. L'Italia desidera la riduzione effettiva degli armamenti navali, anzi è alla testa del movimento per la riduzione degli armamenti; quindi essa è sempre pronta a seguire qualsiasi iniziativa francese in questo senso. Se però la Francia ritiene necessario aumentare, anzichè ridurre, le proprie forze navali, in omaggio ad una sua concezione puramente egocentrica della situazione europea e mondiale, l'Italia, per la salvaguardia dei suoi interessi vitali, non può che seguire la Francia anche in questo senso, contrariamente ai propri desideri e allo spirito altamente pacifico che anima le sue direttive internazionali.

Su questo punto, ripetiamo, non vi è possibilità di equivoco: l'atteggiamento dell'Italia è pienamente inteso ed apprezzato a Londra.

Il quarto assalto francese

al record aereo di durata

PARIGI, 24

(A. P.) Mandano da Orano che il capo pilota Antoine Paillard e il capitano Mailloux hanno spiccato il volo stamane alle 10.12 dall'aerodromo di Senis, a bordo di un grande apparecchio da raid, munito di un motore da 650 cavalli, con l'intento di battere il record mondiale in circuito chiuso detenuto da Maddalena e Cecconi con km. 8188 (?). Al momento della partenza l'apparecchio, che aveva a bordo 7100 litri di benzina, pesava 8900 chilogrammi in tutto.

E' questo il terzo equipaggio francese che dà l'assalto al record detenuto dall'aviazione. Come è noto già un precedente tentativo fatto da Bonssoutrot e Rossi e due altri compiuti da Doret e Le Briz allo stesso scopo rimasero senza risultato. Ora Paillard e Mailloux sperano di avere migliore fortuna. Essi non mirano però al record di durata solamente, ma anche a quello di distanza per il fatto che l'apparecchio, un prototipo ordinato dalla direzione generale dell'aviazione, è suscettibile di raggiungere una velocità oraria di 225 chilometri.

Trentadue vittime accertate

nella catastrofe mineraria della Ruhr

BERLINO, 23

(F.B.) *Con un bollettino ufficiale che è stato pubblicato stamane si rende noto che il numero delle vittime della sciagura mineraria di Nolberg presso Aquisgrana è salito a trentadue. Quanto alle cause della disgrazia, esse non sono state stabilite con certezza.*

La soppressione del Tribunale

marittimo di Venezia

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufciale» pubblica il R. D. L. concernente il nuovo ordinament della Giustizia militare. I Tribunali militari territoriali vengono stabiliti in numero di sei con sede a Torino, Bologna, Trieste, Roma, Napoli, Palermo. I Tribunali militari marittimi in numero di 2 con sede a La Spezia ed a Taranto.

Con Decreto del Ministero della Guerra saranno stabiliti la data dell'inizio del funzionamento dei Tribunali militari territoriali e di quello Supremo militare costituiti secondo le norme e sotto cui cesseranno di funzionare i Tribunali militari soppressi, nonchè le norme relative al procedimento che in tale data risulteranno presso di questi dipendenti. Per i Tribunali militari marittimi il decreto sarà emanato dal Ministro della Guerra di concerto con quello della Marina.

Il decreto dispone quindi circa la costituzione e il funzionamento di detti Tribunali e, nelle disposizioni transitorie, stabilisce le condizioni in base alle quali il Ministro della guerra è autorizzato ad applicare il collocamento a riposo o la dispensa dal servizio. Fra l'altro viene disposto che i funzionari collocati a riposo e quelli dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione che loro compete, in conformità delle disposizioni vigenti. Coloro che compiranno entro il 31 dicembre 1931 anno IX quindici anni di effettivo servizio saranno ammessi a liquidare la pensione come se avessero compiuto venti anni di effettivo servizio nell'Amministrazione dello Stato.

Inoltre sarà a tutti i funzionari che in virtù delle disposizioni emanate cesseranno il servizio, corrisposta una indennità di buonuscita pari a tanti quindicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio utile a pensione, purchè l'importo non sia superiore a un'annualità di stipendio.

L'on. Acerbo per la concessione

di mutui per la bonifica integrale

ROMA, 23

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha impartito alcune direttive circa la concessione dei mutui per la bonifica integrale, avvertendo gli istituti speciali di credito e gli ispettori agrari regionali che tale concessione deve essere limitata a coloro che danno sicura dimostrazione di possedere i mezzi occorrenti a sopportare l'onere derivante non solo dal costo dei lavori, ma anche dalla messa in valore e dall'utilizzazione delle opere da eseguire. Così occorre evitare che si facciano nuove stalle per lasciarle poi vuote e inutilizzate perchè manca il modo di acquistare il bestiame e che si inizino lavori che si debbano poi lasciare incompiuti per la mancanza di mezzi adeguatamente predisposti. Del pari conclude la circolare bisogna impedire che l'opera di bonifica agraria possa diventare il mezzo per procurarsi un movimento di denaro sul quale trovino sollievo altri debiti o bisogni.

I risultati d'una iniziativa

a favore degli illegittimi

ROMA, 23

Il «Lavoro Fascista» riferisce i risultati notevolissimi ottenuti dall'O. N. Maternità e Infanzia in seguito ad una speciale applicazione da essa attuata della legge del 1927 sull'assistenza agli illegittimi.

Valendosi della sua facoltà di pagare i sussidi in modo adeguato alla condizione degli illegittimi, in vista di assicurare il loro allattamento materno, l'Opera ha stabilito dei premi di matrimonio, cioè essa anticipa il sussidio che sarebbe ancora da percepire a chi sposa legittimando la prole e il premio è tanto più forte quanto prima avviene il matrimonio. Si sono avuti così a Roma negli ultimi dieci mesi 88 metrimoni con legittimazione di ben 116 bambini e notevole è anche il numero di matrimoni con legittimazione avvenuti nelle altre città del regno per modo che in totale essi sono trecento.

L'iniziativa ha avuto tale efficacia che il numero delle unioni cresce ogni giorno e per il mese in corso tra unioni già celebrate e in preparazione si supererà il numero di quaranta per la sola città di Roma.

L'accordo con le maestranze

in stabilimenti del Cotonificio Veneziano

ROMA, 24

Dopo varie riunioni avvenute in sede confederale per l'esame della situazione dell'industria e delle maestranze del Cotonificio Veneziano degli stabilimenti di Gorizia, Aidussina, Ronchi dei Legionari, non essendosi raggiunto l'accordo, le parti sono state chiamate presso il Ministero delle Corporazioni per un ulteriore tentativo di conciliazione. Difatti mercè il valido intervento ministeriale si è potuto raggiungere l'accordo sulla base di una riduzione dell'8 per cento da apportarsi sulle paghe attuai delle maestranze.

Visita di Bottai all'Ufficio collocamento

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 23

Stamane il Ministro delle Corporazioni on. Bottai si è recato a visitare i locali dell'ufcio di collocamento per i lavoratori dell'industria al Viale del Re. Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale Nino d'Aroma, e che è stato ricevuto dagli on. Bifani, Olivetti, dall'ing. Ombuen, dal direttore dell'ufficio e dal commissario dei Sindacati fascisti dell'industria dott. Klinger, si è intrattenuto ad esaminare il funzionamento dell'istituto compiacendosi al termine della visita per i notevoli risultati ottenuti.

Una distilleria clandestina

scoperta dalla Finanza

ROMA, 23

La Guardia di Finanza venuta a conoscenza che nell'Agro romano era stata impiantata una fabbrica clandestina di alcoolici, dopo assidue indagini, è riuscita a stabilire che la località ove contrabbandiere operavano era in territorio di Campoleone e stamane ha fatto una sorpresa nell'interno della distilleria sequestrando grandi quantità di alcool e arrestando varie persone che sono state deferite alla giustizia per il reato di contrabbando in associazione.

Il maltempo sulla Regione Veneta

Le giornate di Cortina d'Ampezzo isolata dalla neve

CORTINA, 23

Dopo la nevicata di domenica scorsa 15 corr. sebbene le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie avessero molto risentito per la altezza della neve pur tuttavia queste offrivano un servizio che permetteva il collegamento se non completo e permanente, almeno limitato.

Senonchè la nevicata ininterrotta di martedì, mercoledì e giovedì ha compromesso tutte le comunicazioni e per alcuni giorni ha isolato Cortina d'Ampezzo affollata di villeggianti e di sportivi proprio nel momento in cui dovevano iniziarsi le importantissime gare per il Campionato nazionale.

Allorquando il pubblico forestiero si è sentito isolato dal mondo si è creata in Cortina d'Ampezzo una condizione d'allarme che ha provocato l'intervento delle autorità poichè nessuna giustificazione valeva a persuadere l'impossibilità sul funzionamento delle comunicazioni mentre intanto voci allarmistiche impressionavano gli elementi facilmente impressionabili.

Il Podestà comm. Mercuri ha fatto del suo meglio per tranquillizzare tutti ed è riuscito allo scopo quando con appositi bollettini ha tenuto continuamente informato il pubblico sull'andamento dei lavori di riattivazione delle comunicazioni, sugli avvenimenti del mondo raccolti attraverso le trasmissioni radio, e sulle possibilità di approvvigionamento dei magazzini di Cortina di Ampezzo.

La notizia che più ha contribuito a risolvere le condizioni di disagio di Cortina d'Ampezzo è stata quella della promessa riattivazione della Ferrovia delle Dolomiti. Infatti appena ha potuto funzionare la linea ad alta tensione il Direttore della Ferrovia cav. uff. Angelo Bocci con grande sacrificio di mezzi e di uomini ha mantenuto la promessa fatta con la riattivazione del tronco Cortina-Calalzo che oltre ad aver sollevato i villeggianti tutti ha garantito gli approvvigionamenti necessari e più particolarmente il funzionamento del servizio postale, tanto desiderato.

Nei giorni di interruzione dei servizi, dal Podestà di Cortina venne disposto il trasporto delle corrispondenze postali a mezzo di squadre di sciatori che dovevano raggiungere Calalzo. Data la lunghezza del percorso tale servizio riusciva molto faticoso. Ma la riattivazione del servizio ferroviario per Calalzo ha risolto tutto e la riapertura del tronco Cortina-Dobbiaco previsto per dopodomani permetterà il normale traffico e il normale svolgimento del servizio dei treni previsti nell'orario. I primi treni sono stati affollatissimi.

Le linee telegrafiche e telefoniche non sono ancora interamente riattivate. L'unico collegamento possibile è Bolzano.

Intanto le manifestazioni sportive sono state rinviate. Le gare per il campionato nazionale già trasportate al 6, 7 e 8 marzo dato il ripristino del servizio ferroviario, sono state ieri fissate per il 26, 27 e 28 febbraio.

L'Azienda Autonoma Stradale superando un cumulo di difficoltà è riuscita allo sgombero della strada nazionale.

Questa nevicata ha fatto misurare all'Osservatorio dell'Istituto Elioterapico tre metri di neve caduta.

La valanga di Livinallongo

BELLUNO, 23

In seguito ad un telegramma confuso giunto alle autorità locali abbiamo detto ieri di una grossa valanga caduta nei pressi di Livinallongo, con un morto e due feriti.

I feriti sono stati ora condotti all'Ospedale di Belluno e dagli stessi abbiamo potuto avere la narrazione del fatto.

La valanga cadde alle ore dieci del mattino venerdì a circa due chilometri da Livinallongo, ove esiste l'ospizio-casa di ricovero e la lavina, nella sua irruenza, abbattè due case e tre fienili.

Un viandante, tale Giovanni Feppa di anni 24, venne travolto dalla massa nevosa e fu trovato cadavere il dì appresso sabato, mentre la massa aveva anche travolto Baldissera Ricardo fu Guglielmo di anni 38 da Rocca Pietore, che aveva trovato ricovero in una baracca e certa Foppa Marianna di Felice in Palla di anni 48, assieme a suoi due bambini. Il marito della Poppa, che si trovava in cantina, rimase incolume.

Le febbrili ricerche, i pronti soccorsi valsero prima a ricuperare quasi incolumi i due piccini inda la madre loro che aveva riportata la frattura del braccio destro e contusioni varie. Poi venne rinvenuto, in istato più grave il Baldissera, che aveva riportata la frattura comminutiva del braccio e della gamba sinistra e contusioni multiple.

Causa le condizioni di viabilità i feriti vennero come dicemmo trasportati solo ieri a Belluno all'ospedale e le condizioni del Baldissera sono assai gravi.

Stamane all'Ospedale stesso si è recato a visitare i feriti il Console della Milizia, comandante la 43.a Legione alpina del Piave cav. uff. Morgantini, il quale ebbe parole di conforto verso i degenti.

Sappiamo che alla Pieve di Livinallongo nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali della vittima Giovanni Foppa.

La tragica avventura

dei due alpinisti in Val Passiria

VIPITENO, 23

Siamo in grado di dare notizie precise sulla tragica avventura occorsa ai due alpinisti Mezzalama Ottorino e Mazzocchi Domenico i quali, com'è noto, erano partiti la sera di sabato dalla miniera del Montenero ad un'altitudine di metri 2700, salendo, muniti di sci, per Val Passiria fino a giungere al Rifugio «Regina Elena» collocato a un'altezza di 3500 metri, ma dove furono gloccati per tutta la notte da una furiosa tormenta di neve.

Ieri mattina alle 7 visto che il tempo non tendeva a farsi clemente e sebbene infuriasse la bufera, i due alpinisti cercarono di compiere un estremo tentativo per portarsi dal rifugio «Regina Elena» alla volta di Ridanna, ma dopo duecento metri appena di discesa vennero colpiti da una enorme valanga e precipitati con la massa di neve da un'altezza di cinquanta metri.

Il Mazzocchi rimessosi dall'inevitabile smarrimento potè rimettersi in piedi e non accusando fortunatamente gravi contusioni, dopo sforzi e stenti inauditi riuscì a rizzarsi in piedi e a mettersi tosto alla ricerca del Mezzalama. Egli vagò disperatamente salendo a fatica per il pendio, ma purtroppo senza risultato alcuno non essendogli riuscito che di trovare, dopo due ore di affannose ricerche, un berretto da sciatore, che evidentemente nel cozzo era sfuggito dal capo del povero Mezzalama.

Il superstite, dopo aver fatto ancora il possibile per ritrovare il proprio compagno, decise di recarsi verso il primo centro abitato dove giunto, stanco e sfinito, potè dar notizia dell'accaduto e organizzare i soccorsi che sono subito partiti verso il luogo della sciagura.

Una valanga ad Aune

demolisce una casa

FELTRE, 23

Nei giorni scorsi il maltempo, oltre ad interrompere le comunicazioni in tutti i dintorni, provocò anche dei danni.

Ad Aune una vaalnga imponente scese dal vallone, andando ad arrestarsi a pochi metri dal paese addosso ad una casa che sventrò.

Le comunicazioni sono ora ristabilite solo coi dintorni parzialmente. Le corriere per la Valle di Primiero arrivano solo fino al Port, di là si prosegue con le slitte e non troppo agevolmente.

La strada del Cansiglio interrotta

VITTORIO VENETO, 23

La strada che da Vittorio porta al Cansiglio è interrotta poco dopo la «Osteria Valsalega» mentre la strada dell'Alpago è libera sino a Spert. Ci viene comunicato che la neve sul Piano del Cansiglio domenica ha oltrepassato il metro di altezza, tanto che le compagnie di sciatori salite nella mattinata dovettero lasciare lassù la macchina e far ritorno a piedi.

Tre sciatori uccisi

da una valanga in Tirolo

VIENNA, 23

(E. M.) Una valanga staccatasi ieri da Patscherkofel nel Tirolo ha travolto cinque sciatori. Dopo una notte di lavoro svolto da cento gendarmi, tre degli sciatori sono stati estratti cadaveri; gli altri due invece erano ancora in vita. Le ricerche sono state rese difficili dalla caduta di due valanghe che hanno travolto sette gendarmi. ortunatamente essi rimasero alla superficie della neve e poterono essere liberati con non molta fatica dai compagni.

Sette sepolti da una valanga

nelle alpi bavaresi

BERLINO, 23

(F.B.) Un gruppo di sette sciatori tedeschi è stato ieri sepolto da una valanga sulle Alpi bavaresi, mentre era in marcia verso la capanna Seebar. Una spedizione di soccorso inviata sul posto prontamente è riuscita a disseppellire e salvare, sebbene tramorite dal freddo, sei persone del gruppo. La settima, un giovane impiegato di Monaco, è stata raccolta cadavere.

I lavori per una convenzione

sulla doppia imposizione

ROMA, 23

Domani, nella sede dell'ufficio di Roma della Società delle Nazioni, si riunirà il sottocomitato speciale costituito per studiare le basi di una convenzione internazionale sulla doppia imposizione. Tale convenzione sarebbe limitata a certi punti precisi sui quali le diverse legislazioni fiscali sono già sufficientemente uniformi, sicchè si può sperare di addivenire ad un accordo generale senza troppe difficoltà. Malgrado limitate, le varie questioni prospettate sono molto importanti e la firma di una simile convenzione da parte di numerosi Stati costituirebbe un grande progresso nella lotta contro la doppia imposizione. Il sottocomitato ha già tenuto una prima sessione all'Aja nel mese di agosto scorso. Il progetto di convenzione che sarà di risultato dei lavori della presente riunione sarà sottoposto alla prossima sessione del Comitato fiscale che avrà luogo a Ginevra il 22 maggio prossimo.

Sentenza contro un matricida

confermata in Cassazione

ROMA, 24

Ha avuto oggi il suo epilogo in Cassazione il giudizio per l'atroce matricidio avvenuto a Bolzano il 4 novembre 1926, del quale ci occupammo a suo tempo diffusamente. Nel pomeriggio di detto giorno la signora Edvige Canal vedova Oberranch veniva trovata orribilmente strangolata nella propria abitazione sita in una via del centro di Bolzano. La vittima era donna assai danarosa, essendo proprietaria di vari stabili. Nelle prime indagini le autorità riuscirono subito ad assodare che il figlio della vittima, Alberto Oberranch, era da poco uscito da casa, accompagnato con un giovane che era venuto a prenderlo, aveva noleggiato un'automobile di piazza, facendosi trasportare a Trento, dopo aver pagato anticipatamente la somma di lire 240. Da ciò i sospetti che il figlio non fosse estraneo alla fine della povera signora, tanto più che l'anno prima era stato denunciato dalla madre per essere fuggito di casa dopo aver portato via mille lire. Risultò che il compagno era tale Francesco Knezer.

I due giovani, dopo attive ricerche, venivano arrestati a Milano. Perquisiti, tanto l'uno che l'altro furono trovati in possesso di gioielli che risultarono di proprietà della vittima. L'Oberranch finì per fare una completa confessione; egli disse che, rientrato quella mattina in casa, ebbe un vivace alterco con la madre, a seguito del quale aveva afferrato la disgraziata per il collo, cacciandole in bocca un fazzoletto perchè non gridasse e stringendole il collo finchè non la vide a terra. Con repugnante cinismo il matricida raccontò inoltre come, insieme al suo degno compagno, aveva sottratto i gioielli, inscenando poi poi una finta rapina. Rinviato al giudizio dei giurati di Bolzano, il bieco matricida e il suo complice furono condannati rispettivamente a 15 e 16 anni. Avverso la sentenza essi ricorsero in Cassazione. Il ricorso, come si è detto, è stato discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale. La Corte, su conforme richiesta del P. M., ha rigettato il ricorsi stesso.

Nave cisterna radiata

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 26 gennaio 1931 relativo alla radiazione della cisterna «Venino» dal quadro del R. Naviglio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.10 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.?5 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.2? a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.?0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 1?.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ...; 1?.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 n.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.58 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.18; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 7.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 1?.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.15 — 8.30 — 10.36 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.30 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 12.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

ANNO CLXXXIX - N. 56 - Cent. 20

Mercoledì 25 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale: numeri 3-42 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

De Bono illustra alla Camera la politica coloniale fascista

e gli importanti successi conseguiti nel campo economico e militare

ROMA, 24

La seduta è aperta alle 13 dal Presidente S. E. GIURIATI. Si inizia subito la discussione del disegno di legge contenente provvedimenti di finanze per l'industria automobilistica e per il movimento turistico. Parla l'on. BONARDI il quale si dice contrario all'istituzione del così detto bollo estivo per le automobili che possono circolare nei mesi estivi indipendentemente dalla tassazione dell'anno solare, purchè però sia pagata la tassa per sei mesi. Ora gli automobilisti preferiscono di pagare le tasse ordinarie senza chiedere l'applicazione di questa che vuole essere una agevolazione, ma in pratica finisce col non esserlo. Questo provvedimento impone infatti sei dodicesimi di tasse per i quattro mesi estivi, mentre le norme vigenti si può, pagando sette dodicesimi di tasse, circolare per tutto il secondo semestre dell'anno e formula poi alcuni voti; dopo di che il disegno di legge è approvato.

I ribassi sui trasporti merci

Viene quindi all'esame il disegno di legge recante norme per l'interpretazione autentica degli art. 161 e 162 del T. U. 5 febbraio 1928 sull'istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione. Prende la parola l'on. BASCONE il quale illustra la portata del progetto e propone un emendamento che viene accettato dal Governo. Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra cui quello recante norme per la sistemazione finanziaria e per il controllo amministrativo contabile del Registro italiano navale ed aeronautico; un altro concernente la proroga del termine stabilito per la revisione straordinaria del ruolo dei notari e un terzo recante modificazioni alle vigenti disposizioni sulle concessioni ferroviarie di viaggio ai giornalisti.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge concernente la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Il relatore BIANCHINI rileva l'importanza del provvedimento. Il sollievo che ne deriva all'economia del Paese è di oltre 160 milioni. Circa la disposizione che allarga i poteri del direttore generale delle Ferrovie nella concessione di riduzioni tariffarie allo scopo di vincere la concorrenza degli automobili, esamina i criteri seguiti nei vari paesi per proteggere il traffico ferroviario ed approva le misure adottate dalle ferrovie italiane. Conclude accennando alle direttive che si potrebbero seguire in materia le quali del resto hanno nell'on. Ciano il più energico ed intelligente assertore (*approvazioni*).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, dichiara che si riserva di rispondere in sede di bilancio. Il disegno di legge è quindi approvato.

Un discorso di Gray sulle Colonie

Viene quindi iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932. L'on. GRAY tratta del valore economico delle Colonie e rileva che in meno di vent'anni dall'occupazione noi abbiamo raggiunto in Libia una posizione formidabile. Il dominio degli indigeni si può ottenere soltanto con il metodo e con il tempo. E la nostra posizione di fronte agli indigeni della Libia è stata affermata con un lavoro metodico dovuto all'opera saggia e perspicace degli ultimi Governatori insieme all'energica affermazione militare conclusasi con la conquista di Cufra nella quale hanno rifulso ad un tempo la meravigliosa preparazione dell'impresa e l'eroismo della nostra razza (*applausi*).

L'oratore dimostra poi l'efficacia della politica di contatto con gli indigeni come attesta lo sviluppo della scuola italiana in Libia, sta a dimostrare l'efficacia della politica di contatto con gli indigeni. Opera meravigliosa è quella che compiono i nostri insegnanti i quali, con il bagaglio della loro educazione pedagogica metropolitana, si recano in Colonia ansiosi di portare la parola della Patria in mezzo ai piccoli arabi e sanno a poco a poco impadronirsi totalmente dell'anima di coloro che saranno gli uomini di domani.

La questione delle concessioni

Altro elemento di successo è il rispetto delle idealità religiose. Di fronte alle popolazioni indigene, stanno i nostri concessionari. L'oratore rileva a questo proposito l'opportunità di rivedere le concessioni e mantenerle soltanto nei casi in cui essi rappresentano una vera utilità economica, sopratutto per concentrare gli sforzi e per ottenere i massimi risultati. I fatti hanno dimostrato, per esempio, che la bonifica arborea è venuta a costare il doppio dei preventivi che erano stati fatti. Anche nella ricerca delle acque si è verificato lo stesso fenomeno. Tutto ciò modifica il calcolo del costo di bonifica e pertanto anche il contributo governativo dovrebbe essere modificato.

Un altro elemento che può contribuire efficacemente al migliore sviluppo delle concessioni è il credito agrario, ma occorre che gli istituti che lo praticano riducano i margini di utile al minimo e siano più larghi nella concessione del credito stesso. Nè meno importante è il problema dei trasporti e delle esportazioni. La parola d'ordine in questa materia deve essere una sola: esportare per far conquistare ai prodotti della Colonia i mercati interni ed esteri.

L'oratore viene quindi a parlare della Somalia e dell'Eritrea e ne rileva i grandi progressi economici. L'Eritrea è territorio che deve essere necessariamente attraversato da coloro che, abitando nell'interno africano, vogliono raggiungere il mare. Essa non ha però ancora adeguati mezzi di trasporto, specie ferroviari. Occorrono quindi sempre nuove disponibilità di mezzi e di denaro. L'oratore afferma che proprio in questo momento noi dobbiamo sapere vigilare e osare. Bisogna dunque rivedere il sistema dei nostri bilanci. Questa non è l'ora dei contabili: è l'ora dei conquistatori e degli audaci (*applausi*).

Il bilancio delle Colonie deve essere considerato alla stregua di questi inoppugnabili principî. Le Colonie che hanno conosciuto l'ardore dei nostri soldati e la saggezza dei nostri governanti, meritano tutti i nostri sacrifici. Verso le Colonie, vivaio sempiterno delle nostre speranze, accorre quindi l'anima di tutta la Patria. Esse attendono che la Nazione e il Governo fascista diano il suggello facendo alla loro fede pioniera (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Le dichiarazioni di De Bono

DE BONO, Ministro delle Colonie (*applausi, segni di attenzione*). E' lieto di constatare anzitutto che le colonie cominciano davvero ad interessare. L'indice migliore è quello dell'afflusso di visitatori crescente in proporzione geometrica. Altro indice è la stampa. Ormai non vi è giornale di qualche importanza che non abbia le sue corrispondenze dalle colonie, e ciò che si scrive non ha più il carattere del ritrito articolo di colore.

Rileva che la relazione della Giunta del bilancio riconosce che il consolidamento del bilancio ha dato alcuni risultati. Esso infatti ha permesso di dare un'eccezionale impulso a tutte le opere di valorizzazione delle Colonie, che altrimenti non sarebbero state possibili. Esso ha permesso sopratutto in Tripolitania di pagare completamente i contributi ai colonizzatori. Ma il bilancio ha dovuto sopportare le falcidie rese necessarie dalle attuali condizioni della finanza.

L'efficenza del bilancio

Rileva la necessità enunciata dall'on. Gray, che cioè, dopo i bilanci militari, se un bilancio ha bisogno di essere mantenuto nella massima efficenza, questo è quello delle Colonie. Dichiara che fermarsi nel progresso coloniale vuol dire tornare indietro. Una delle più palmari prove della forza e della volontà di uno Stato e di una Nazione è data dalla sua capacità di espansione.

Il Governo fascista si è messo fin dal 1922 su questa via e su di essa è fortemente intenzionato di proseguire vincendo anche le difficoltà finanziarie. La crisi economica ha colpito anche le Colonie, sopratutto la Somalia per lo straordinario ribasso nei prezzi del cotone. La merce è stata pressochè tutta venduta, ma a prezzo tale da non compensare le spese di produzione. Del rinvilimento del cotone ha risentito in minor misura anche l'Eritrea. La Tripolitania è nello splendore del suo progressivo sviluppo agricolo, pur avendo avuto gli elementi avversi in questa annata agricola.

Lo sviluppo industriale ha continuato in tutte le Colonie e soddisfacente è stato anche il movimento commerciale. Però non è stato possibile di tenere in vita alcune industrie che non avevano in loro sufficienti germi di vitalità, come le miniere di potassa di Dallol, che dovranno liquidare, e le saline di Uakiro per cui si fanno ancora dei tentativi di salvataggio, ma è dubbio se riusciranno.

Le saline di Hafun

Quanto alle saline di Hafun, ricorda che trovasi innanzi alla Camera la conversione in legge di un decreto riguardante la garanzia data dallo Stato a prestiti fatti alla Società esercente. In quella sede darà tutte le delucidazioni opportune, ma fin d'ora spiega perchè il Governo ha creduto di aiutare Hafun e non Uakir. La società, in causa delle operazioni fatte nel 1925 per l'assoggettamento effettivo della Migiurtina, ha subito nei suoi impianti danni valutati a circa 30 milioni. Gli impianti sono ora completamente terminati e sono meravigliosi, i più imponenti del genere. La qualità del sale che vi si produce è la migliore che si conosca poichè contiene il 99,1 per cento di cloruro di sodio e lo smercio di esso è già iniziato e assicurato. Inoltre le saline della Migiurtina impiegano molte centinaia di italiani che sarebbe stato deleterio far rimpatriare. Senza contare la diminuzione di prestigio di fronte alle colonie estere confinanti se si fosse stati costretti ad abbandonare l'impresa.

Tutte le saline del resto risentono anch'esse della riduzione grave del prezzo del sale. E' anche per questo che esse non dovranno limitarsi alla sola produzione di sale, ma devono attrezzarsi per la produzione dei prodotti derivati ed essenzialmente del bromo e dei sali di potassa.

Rileva a questo proposito che per la produzione di potassa pisida non si è ancora definito niente perchè l'esponente principale della società che doveva finanziare l'impresa ha subito dei dissesti e non si sono avuti i capitali necessari per dar seguito a quanto si è iniziato. Ma è intendimento del Ministro che l'impresa debba effettuarsi, data l'importanza della produzione della potassa per l'Italia. Non fa però promesse formali per non dovere tornare qui a dire che non le ha potute o saputo mantenere. Nonostante le diminuzioni di bilancio si farà tutto quello che si potrà con la visione netta di mantenere ad ogni costo integre le nostre colonie e di continuarne in onesti possibili limiti lo sviluppo.

Rilevanti economie

Economie forti rilevantissime si sono ottenute con la riduzione al minimo del nostro apparato militare, rese possibili per la tranquillità pressochè ovunque conquistata. Limitazioni sono state imposte a tutti i lavori pubblici. Niente che non abbia carattere di assoluta necessità. Completamento però dei lavori stradali e di quelli portuali a Tripoli, Bengasi e Zuara rinunciando pel momento alla sistemazione dell'approdo pur tanto necessario di Misurata. Sospesa ogni costruzione ferroviaria, escluso il tronco eritreo che deve portare a Tessenei, *conditio sine qua non* per la possibile attività di quell'importante comprensorio.

Il campo che si è procurato di mantenere intatto sicchè risenta il meno possibile delle restrizioni di mezzi è quello dell'agricoltura. Anche in questo campo però abbiamo tirato un poco le reti a riva consigliando i colonizzatori di consolidarsi nelle posizioni conquistate prima di estendere le loro coltivazioni.

In Tripolitania si è diretta una considerevole parte della nostra emigrazione interna, ma pur troppo anche nel campo della colonizzazione demografica occorre andare un po' più adagio. Estensione delle coltivazioni ed incremento demografico hanno diretta relazione coi contributi governativi da pagarsi ai coloni. Su di essi tutti i nostri concessionari fanno capitale assegnamento. Ed il Maresciallo Badoglio ha dato il dovuto fino all'ultimo centesimo. Il pagamento dei contributi è dal Ministro e dai Governatori considerato un sacrosanto dovere, al quale subordineranno qualunque altra necessità.

La legge sui contributi non è estesa alle colonie dell'Africa orientale, ma il Ministro ha destinato 4 milioni per i coloni dell'Eritrea e della Somalia. Un provvedimento di assoluta necessità per l'incremento della nostra agricoltura e il credito agrario nelle sue tre forme di credito fondiario, di esercizio e di miglioramento. Quello che fin qui si è potuto fare è insufficiente ai più impellenti bisogni. In Tripolitania il credito ha funzionato in modo soddisfacente mercè l'ottima amministrazione di quella Cassa di Risparmio. Ma occorrono nuovi fondi, e denari sono necessari per la Cirenaica, l'Eritrea e specialmente per la Somalia, dove quel che concede la Banca d'Italia è insufficiente per le stringenti necessità.

I progressi nel campo politico

Nel campo politico e militare le colonie sono in reale e consistente progresso. In Somalia, le relazioni con le confinanti Colonie inglesi sono sotto ogni punto di vista soddisfacenti ed il pieno accordo è stato raggiunto dalle nostre autorità e quelle britanniche per la delimitazione dei confini. L'Eritrea risente sempre alquanto della turbolenza della vicina Etiopia. Ne è derivato qualche atto di brigantaggio facilmente e subito represso dai nostri posti di confine. Le nostre relazioni con la riva opposta del Mar Rosso si sono alquanto affievolite, ma il Governo si adopera alacremente per riattivarle.

La Tripolitania è tranquillissima. Si prosegue nella sistemazione dei paesi occupati l'anno passato le cui popolazioni, che vanno sempre più riaffluendo alle terre abbandonate prima forzatamente, benedicono alla nostra opera. Di ribelli non vi è più traccia. Non si sono nemmeno avute quelle sporadiche reazioni che sempre hanno avuto luogo sulle vie di comunicazione qualche tempo dopo ogni nuova nostra occupazione.

Quanto alla Cirenaica si può asserire che siamo sull'unica strada possibile per realmente e presto ottenere l'auspicata pace completa. Ricorda che fin da quattro anni fa, egli manifestava la convinzione che per annientarvi la ribellione fosse necessario disarmare completamente la Colonia e rendere impossibile ogni relazione tra sedicenti sottomessi e ribelli, e che per far questo l'unico mezzo idoneo era quello grave e doloroso di dividere nettamente ribelli da sottomessi, concentrando questi ultimi in zone adatte. E a questo si è dovuto venire con palesi risultati soddisfacenti.

Attualmente il commercio tra Gebel e Costa non è insidiato. Lungo la costa è tranquillissimo. I lavori stradali, non sono nè interrotti nè turbati. I ribelli ridotti ai cinque o sei seguaci di Omar El Nuotar sono confinati nell'angolo sud orientale del Gebel, pressochè assolutamente privi di risorse. Ricevevano e ricevono in parte ancora rifornimenti dall'Egitto. I nostri reclami verso le autorità egiziane non hanno sortito nessun risultato di qualche importanza pratica; perciò si è deciso di chiudere in modo effettivo e completo la frontiera.

La frontiera con l'Egitto chiusa

Il primo risultato di questo nostro provvedimento già in parte in atto è stato un'entrata di quattro milioni in più nelle dogane cirenaiche per il commercio che, non potendosi più clandestinamente svolgere via terra, ha dovuto forzatamente prendere quella del mare.

Rilevando le accuse mosse dalla stampa straniera, osserva che, a parte gli esempi che possono suffragare la legittimità dei nostri modi di agire, l'Italia fascista opera secondo il suo diritto e la sua coscienza e in casa sua fa quello che crede meglio a salvaguardia delle sue necessità e a tutela della sua dignità di potenza colonizzatrice (vivissimi applausi).

Ci si imputa la confisca dei beni delle Zavie, tacciandoci con questo di persecutori della religione, ma in nessun paese dell'Islam le istituzioni religiose hanno avuto ed hanno maggiore libertà e migliori aiuti di quello che non godano tra le popolazioni a noi soggette. Le Zavie in Cirenaica fornivano mezzi materiali per alimentare la ribellione contro di noi. A noi non restava che tagliare netto confiscando ad esse ogni bene materiale. Quanto alla distruzione del bestiame, nelle marce di trasferimento e di concentramento, è andato perduto parte del gregge. Ma ora non più poichè ogni aggregato ha le sue zone di pascolo.

L'occupazione di Cufra

Si afferma che le popolazioni sono affamate e tenute in condizioni di vita miserevoli. Ciò è falso. Sono stati assegnati i terreni da semina più che sufficienti per il bisogno normale. L'igiene generale è migliorata. I bambini usufruiscono delle scuole e infine si è anche reso possibile il funzionamento dei tribunali sciaritici che da anni non poterono regolarmente funzionare. La prova più vera e maggiore che l'adottata e provvisoria sistemazione della Cirenaica è l'unica adatta alle peculiari circostanze del momento ci è stata data dal modo come è avvenuta l'occupazione di Cufra, riuscita per tutti una soddisfacente sorpresa (applausi).

Sembra un mito! E l'Italia, prima ed unica potenza europea, è riuscita a realizzarlo. Vi ha piantato la sua bandiera e vi ha instaurato il suo governo soldatesco e fascista (applausi). *Il Ministro invia vivo plauso a S. A. R. il Duca delle Puglie* (vivissimi applausi; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi); *al Maresciallo Badoglio, al generale Graziani, agli umili e impareggiabili gregari bianchi e di colore sempre pronti ad ogni genere di sacrificio eroico. Ricorda con reverenza i caduti tenenti Helzel e Pipitone, immolatisi sorridenti per la grandezza d'Italia* (vivi applausi). *Nell'entusiasmo nostro orgoglioso per i transvolatori dell'Atlantico, si ricordino anche i trasvolatori del deserto, lanciati sereni e fidenti traverso un campo senza atterraggi e verso una meta sconosciuta ed infida* (vivi applausi).

Sull'origine delle nostre azioni del Fezzan e della presa di Cufra molte cose imprecisate sono state dette. Dichiara che fin dal 1925 era stabilito che le due Colonie libiche non avrebbero potuto considerarsi nostre se non fossero state occupate fino ai limiti di Ghap Tummo, Murzuk, Uau El Kebbir, Cufra. Si è fatto tutto in ordine di tempo ed in dipendenza delle disponibilità finanziarie senza chiedere un uomo di più, anzi diminuendo man mano le nostre forze. Questo è il più grande affidamento per l'avvenire ed il migliore indice di ciò che possa un Governo forte che fermamente voglia.

Un'attività meravigliosa

Si pensi che nel 1919, con gli allori della grande guerra vinta e con ottantamila uomini a disposizione, non si osò di andare a riprendere Misurata. Ricorda quanto i nostri ufficiali hanno già saputo creare nelle terre dove abbiamo rimesso il piede. Tutto era distrutto, ma essi si sono tramutati in ingegneri, architetti, bonificatori, agricoltori. E tutto questo senza denari!

Delle nostre colonie si comincia a parlare seriamente anche all'estero e c'è anche chi se ne preoccupa. L'anno passato ci fu la nostra partecipazione all'Esposizione coloniale internazionale di Anversa. Ci siamo fatti conoscere e non poche sono state le esclamazioni di sorpresa. Quest'anno figureremo a quella di Parigi con veste di magnificenza romana. La Fiera di Tripoli nata come tentativo e si è saputa sempre più e meglio imporre. Un decreto del Capo del Governo ne sanziona la periodicità annuale e noi vogliamo che essa possa diventare il perno di quel mercato internazionale africano in essa intravisto già da altre potenze coloniali.

Il Ministro conclude affermando che le colonie e chi le governa hanno in loro tanto amor patrio da sentire fortemente il dovere di contribuire per la loro parte ai sacrifici imposti oggi a tutta la Nazione. La nostra marcia continua egualmente, aspra, faticosa, ma serena e con una fanfara fascista in testa che non può mancare di portare trionfanti alla meta radiosa che ci siamo imposta (vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. La seduta termina alle 19.40.

S. E. Balbo e i transvolatori dell'Atlantico a Padova

PADOVA, 24

Domani Padova avrà l'onore di ospitare sia pure per breve tempo i trasvolatori dell'Atlantico col loro condottiero S. E. Italo Balbo.

Italo Balbo e i suoi compagni transiteranno per Padova provenienti da Ferrara per raggiungere Milano dopo la tappa patavina, ove si troveranno alle 18.45.

Padova, lieta di poter esprimere la sua riconoscenza e il suo plauso agli eroici trasvolatori, si prepara a festeggiarli degnamente. La manifestazione di domani sarà imponente. Già tutti gli enti ed associazioni cittadine hanno pubblicato manifesti e diramato inviti perchè tutta Padova sia presente al passaggio degli eroi dell'Atlantico.

I moti rivoluzionari americani

Il trionfo dei ribelli in Perù

Sanchez Cerro prigioniero - 300 morti a Lima

SANTIAGO DEL CILE, 24

La rivolta contro il Governo peruviano di Sanchez Cerro sembra avviarsi rapidamente alla soluzione. Si ha infatti da Puno che quella guarnigione, unitamente alle truppe di stanza a Cuzco che finora si erano mantenute neutrali, in attesa dello svolgersi degli avvenimenti, ha fatto causa comune con la guarnigione di Arequipa, sollevandosi contro il colonnello Sanchez Cerro. Va tenuto conto che sia Puno sia Cuzco sono le maggiori e più importanti piazze militari del Perù meridionale.

Inoltre si annunzia da Arequipa che Sanchez Cerro è stato fatto prigioniero da reparti di rivoltosi allo scopo di ottenere la sua rinunzia al potere.

La revoca delle elezioni

Da Lima viene d'altra parte comunicato che la Giunta militare che governa il Perù ha decretato la revoca delle elezioni generali indette per il primo del prossimo marzo e già si sono iniziati i colloqui per addivenire alla nomina di un nuovo Governo provvisorio che dovrebbe dare una soluzione definitiva alla situazione resasi insostenibile per il Presidente provvisorio e disastrosa per la popolazione.

Sanchez Cerro avrebbe egli stesso indicato il mezzo per giungere ad una rapida normalizzazione della vita del Paese, dichiarandosi pronto a dare le dimissioni non appena si sarà trovato un suo successore.

Altro telegramma dalla capitale del Perù dice che in un manifesto in cui si annuncia anche il ritiro della candidatura alla carica di presidente della Repubblica, Sanchez Cerro risponde alle critiche mossegli dagli oppositori critiche che gli insorti di Arequipa hanno preso a giustificazione del loro movimento. Come è noto, al Cerro si fa l'addebito di non aver tenuto fede al programma enunciato dopo la rivolta dello scorso agosto contro il presidente Leguia.

«Io e il mio gruppo — ribatte Cerro — abbiamo la ferma intenzione di assolvere gli impegni assunti col manifesto rivoluzionario. Io sono il capo di un movimento che distrusse la peggiore tirannia d'America».

Sanchez Cerro aggiunge che pure avendo declinato la candidatura alla presidenza, egli continuerà a cooperare alla riorganizzazione della vita e delle istituzioni del paese nella sua qualità di capo della rivoluzione.

Le stragi di Lima

Si hanno intanto altri particolari sulla tragica giornata di venerdì a Lima. Un viaggiatore giunto a Guayaquil nell'Equatore, per via aerea, ha dichiarato che per dodici ore il centro della capitale peruviana è stato trasformato in un vero e proprio campo di battaglia. La fucileria ha imperversato fino a tardi nella notte di sabato, mettendo a dura prova i reparti governativi. Secondo le dichiarazioni del viaggiatore, non meno di trecento sarebbero stati i morti della giornata. Le perdite in provincia sarebbero pure assai notevoli.

La cattura di tutti i comunisti

che avevano occupato Villa Eacarnacion

BUENOS AYRES, 24

Secondo notizie provenienti dal Paraguay, la polizia ha catturato tutti i comunisti che avevano temporaneamente occupato Villa Encarnacion e che erano stati messi in fuga dalle forze regolari.

Ad Assuncion è scoppiato lo sciopero generale in conseguenza dello stato d'assedio proclamatovi alcuni giorni or sono.

Un comunicato ufficiale relativo al complotto scoperto giorni fa a Buenos Ayres e nel quale sono implicati il generale Soranzo e alcuni ufficiali, dichiara che nulla può turbare l'ordine pubblico e la tranquillità del Paese. Da parte loro i monaci francescani sono stati assai sorpresi per il fatto che le riunioni dei congiurati venivano tenute nel loro convento. Una loro delegazione s'è recata dal Ministro degli Interni per esprimergli la sua assoluta disapprovazione per questo fatto e la più completa solidarietà col Governo provvisorio, che è stato a suo tempo riconosciuto dalla Santa Sede.

Il Ministro degli Interni e il capo della polizia hanno avuto un lungo colloquio sulle misure da adottarsi per assicurare alla giustizia il generale Soranzo e per stabilire quali e quanti complici egli abbia avuto fra gli ufficiali dell'esercito e fra gli esponenti dei partiti personalista e clericale.

Gli indizi che si erano raccolti sulla partecipazione alla congiura del generale Deppe Piane, ex ministro della guerra sotto l'ultimo Governo del dott. Irigoyen, sono svaniti: il generale Delle Piane interrogato dall'autorità ha elevato una fiera protesta contro l'accusa, affermando la sua obbedienza e il suo lealismo nei confronti del Governo provvisorio.

Si esclude, come risulta da attive indagini esperite, che oltre a padre Cuello altri padri del convento di San Francesco abbiano in qualche modo favorito o comunque partecipato al complotto.

Il governo di Montevideo ha comunicato al Governo argentino di non avere potuto accogliere in base ai postulati del trattato di Montevideo del 1923, la richiesta di estradizione dell'ex ministro argentino degli Esteri dott. Oyhenarte, ma di aver provveduto a metterlo in condizioni di non poter più con efficacia continuare la propaganda contro il Governo del generale Uriburu. Insieme al dott. Oyhanarte, il Governo uruguayano ha internato gli argentini Orzabal, Claps, Quintana, Guttierez, Diaz, Martinez, Paiva e Garcia Thomas.

Continua l'estrazione del petrolio a Fontevivo

ROMA, 24

Ieri l'on. Giarratana, presidente dell'Azienda generale italiana petroli, ha visitato nuovamente il cantiere minerario di Fontevivo assistendo all'estrazione del liquido. Da tre giorni è stata ripresa infatti l'emersione del petrolio dalla sonda N. 1, e ciò avviene con pressione normale e costante e con una produzione media giornaliera regolata per le ore dell'estrazione tra i 22.000 e i 18.000 litri.

Mentre lo sfruttamento del giacimento di Fontevivo prosegue normalmente, l'ufficio geofisico dell'A.G.I.P. che, come è noto, ha sede in Parma, ha inviato una squadra specializzata di rilievi gravimetrici in provincia di Cremona onde compiere studi su eventuali strutture petrolifere profonde che si crede possano esistere nei terreni delle bassure del Po.

Tasse di sbarco a Trieste per chi va o viene dall'estero

ROMA, 24

Con R. D. il consiglio di amministrazione dell'azienda dei Magazzini Generali di Trieste è autorizzato ad imporre, fino al 31 dicembre 1931, le seguenti tasse sui passeggeri che sbarcano o imbarcano in quel porto, provenienti dall'estero o ivi diretti: Da e per i porti esteri sull'Adriatico: prima classe L. 5, seconda classe e classe unica L. 3, seconda classe economica e terza classe 1.50, ponte lire una. Da e per altri porti esteri del Mediterraneo, Mar di Marmara, Mar Nero o da e per Lisbona: prima classe L. 1, seconda classe e classe unica L. 7.50, seconda classe economica e terza classe L. 5, ponte L. 1.50. Da e per altri porti esteri: prima classe L. 30, seconda classe e classe unica L. 15, seconda classe economica e terza classe L. 5, ponte L. 5.

Le tasse suddette saranno a carico dei vettori con facoltà di riscuoterle dai passeggeri portandole in aumento del costo dei biglietti.

Le astronomiche cifre del bilancio della guerra francese

PARIGI, 24

Per la seduta antimeridiana di stamane alla Camera, l'ordine del giorno recava: «Discussione del bilancio della guerra».

Maginot è al banco del Governo; il relatore Bouilloux Lafont sostiene che nelle attuali condizioni di incertezza tanto interne che estere è più che mai necessario pensare ad una efficace difesa nazionale. Nessun aumento, egli dice, appare sulle cifre dell'anno scorso. Noi si poteva procedere a quelle maggiori riduzioni che erano state reclamate da alcuni partiti. Abbiamo operato riduzioni importanti negli armamenti però noi non potremo continuare su questa via se non verrà garantita la nostra sicurezza. Le teoria del disarmo senza condizioni sarebbe una pericolosa utopia. Alla vigilia della guerra del 1870 la Francia decideva di disarmare e fu invasa. Cinquataquattro anni dopo a quale prezzo abbiamo vinto? La vittoria è stata tanto dura perchè nel 1914 noi eravamo insufficientemente preparati. Il relatore termina dicendo che il valore militare di un paese è anche la sua migliore garanzia. (applausi).

Sale alla tribuna il deputato Chouffet, il quale sostiene che le spese per la sicurezza si elevano a ben 19 miliardi. Il Ministro Maginot protesta e precisa che si elevano solamente a 13 miliardi. Chouffet mantiene la sua cifra facendo osservare che il bilancio della guerra non figura che per 13 miliardi quasi sette miliardi ancora sono camuffati in diversi bilanci per i bisogni della difesa nazionale. L'oratore non approva le spese militari di questo bilancio che non tiene abbastanza conto delle condizioni di una guerra aereo-chimica. Il Ministro gli replica subito: «Se voi non tenete conto dell'ultima guerra ne tengo conto io. E' il mio dovere. Credete voi che non prendiamo precauzioni per ciò che concerne la guerra aerea?».

Il deputato socialista conclude invitando il Governo a fare il migliore impiego dei crediti domandati alla Camera. Una viva disputa si impegna in materia di cifre tra il deputato Chouffet e il Ministro. Maginot dichiara tra l'altro che le spese per la difesa delle frontiere costano non un miliardo come pretende Chouffet ma meno di 600 milioni. Dopo alcune osservazioni tecniche al signor Fabry presidente della commissione dell'Esercito si occupa anche della questione del disarmo asserendo che questo sarà realizzato quando verranno stabiliti l'arbitrato obbligatorio e sanzioni contro gli aggressori. La seduta è quindi rinviata.

I riti religiosi degli albanesi per lo scampato pericolo del Re

TIRANA, 24

Per lo scampato pericolo di Re Zog in tutte le chiese cattoliche e ortodosse è stato celebrato un solenne *Te Deum* e nelle Moschee la rituale cerimonia di ringraziamento. A Tirana hanno assistito al *Te Deum* i Ministri e il Corpo diplomatico.

Oggi i negozi e gli edifici pubblici sono chiusi in segno di lutto per la morte dell'aiutante di campo del Sovrano, Topalaj.

Nel pomeriggio si è formato un imponente corteo che dopo avere percorso le vie principali si è soffermato sotto la dimora dell'estinto per un atto di omaggio della Nazione al lutto della famiglia.

La risposta di Re Zog a S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 24

Al telegramma che il Segretario del Partito ha inviato a S. M. Ahmed Zog I. per esprimere a nome delle Camicie Nere il profondo rammarico per l'attentato e la letizia per la salvezza della sua augusta persona, S. M. il Sovrano d'Albania ha così risposto:

«I sentimenti che V. E. ha voluto esprimermi a nome anche di tutte le Camicie Nere, mi hanno ancora una volta convinto del sincero affetto che la Nazione amica e alleata nutre per l'Albania e per la mia persona. Prego V. E. di essere interprete della mia riconoscenza presso tutte le Camicie Nere.»

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 18 marzo

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 18 marzo p. v., alle ore 10, al Palazzo Viminale. (*Stefani*).

I fascisti di Terra di Bari commemorano i loro Caduti

BARI, 24

In occasione della ricorrenza del X. anniversario della gloriosa morte del martire fascista Riccardo Barbera i fasci di terra di Bari hanno commemorato tutti i Caduti fascisti della provincia ed hanno inaugurato un cippo ricordo eretto sulla strada di Minervino Montemilato nel punto ove Riccardo Barbara cadde gloriosamente per mano bolscevica.

L'Italia e gli "stocks,, di grano danubiano

PARIGI, 24

La Commissione di studio dell'unione europea si è riunita ieri per esaminare la questione del grani danubiani e per vedere se è possibile collocare tutti gli stocks disponibili della campagna del 1930. Dalle comunicazioni fatte dagli interessati è risultato che la quantità di frumento disponibile è di 8 milioni di quintali dei quali 2.700.000 possono essere consegnati subito.

Il presidente della commissione sig. Poncet ha aperto le consultazioni tra i rappresentanti dei diversi paesi dividendo questi paesi in due categorie: in una quelli che sono acquirenti normali e in un'altra quelli che non sono acquirenti, ma che potrebbero diventarlo. L'Italia è in questa seconda categoria e il nostro delegato De Michelis ha dichiarato che in massima l'Italia è disposta ad entrare in rapporti coi venditori danubiani nei limiti delle possibilità attuali del mercato che sono ridotte sia per i risultati della battaglia del grano, sia per la stagione avanzata, sia infine per le ordinazioni già passate altrove. Ha messo in evidenza che le contrattazioni non potrebbero svolgersi che tra venditori e compratori privati essendo in Italia libero il commercio, cosicchè il Governo italiano non potrebbe svolgere che un'azione limitata. La sua buona volontà al pari delle buone disposizioni dei compratori italiani sono pure subordinate a due fattori importanti, cioè qualità del grano e suo prezzo che costituiscono due fattori della più grande importanza negli eventuali contratti.

L'argomento è stato rinviato ad una riunione speciale di tecnici i quali dovranno fissare i prezzi richiesti ed i metodi per realizzarli allo scopo di trovare in seduta plenaria la soluzione precisa.

Nuove dimostrazioni in India

BOMBAY, 24

Due dimostrazioni antibritanniche sono venute ieri a frustrare in parte le speranze che si cominciavano a nutrire intorno alla possibilità di una intesa fra il Governo e i capi del Congresso. La Corporazione di Bombay aveva indetto una riunione per decidere intorno alla presentazione di un indirizzo di saluto al Vicerè; molte donne in servizio di «picchetto» impedirono però a parecchi consiglieri municipali di assistere alla riunione, che dovette essere sciolta. La polizia ha effettuato cariche contro la folla, arrestando diciassette donne.

Da Besnares si ha notizia che le condizioni della città sono da una settimana ridiventate quasi normali. In una riunione alla quale hanno partecipato capi indù e maomettani è stato approvato un ordine del giorno che deplora i disordini avvenuti, esprime simpatia per le vittime e apre una sottoscrizione per riparare i templi, le moschee e le case danneggiate e per indennizzare i feriti.

Nuovi dispacci da Tharrawaddy informano che nel corso dell'attacco effettuatosi contro un distaccamento di polizia militare da gli abitanti di un villaggio posto nei pressi di quella città, 35 ribelli rimasero uccisi. Sei altri ribelli caddero in seguito ad uno scontro con la polizia avvenuto a Dodan.

Scandalo clamoroso alle viste per gli sviluppi dell'affare Wolf

BERLINO, 24

Il dott. Wolf, il noto drammaturgo e medico di Stoccarda, arrestato alcuni giorni or sono, come è risaputo, sotto la accusa di avere compiuto atti contro la maternità, non è stato ancora rilasciato in libertà provvisoria. Egli ha d'altra parte dichiarato di avere agito con piena coscienza e di essere pronto a sopportare le conseguenze di quanto ha fatto.

Dall'esame dei documenti sequestrati nell'appartamento del Wolf e della sua complice, la dottoressa Jacobowitz, pare si tratti di uno scandalo clamorosissimo: non sol donne del popolo e signore di Stoccarda ma anche di diverse località della Germania sarebbero ricorse al Wolf. Ora se ne esaminano i nomi, se ne cercano gli indirizzi e saranno tutte sottoposte ad interrogatorio dal giudice istruttore. Secondo informazioni dei giornali si tratterebbe di centinaia lo donne del popolo e signre di dovrà vedere se sia esistito il pericolo di vita che solo autorizza il medico ad intervenire per arrestare la gravidanza secondo quanto dispone il paragrafo 218.

Ispezioni di Dumesnil ai centri di aviazione

PARIGI, 24

Il sig. Dumemil Ministro dell'Aria, ispezionerà i centri di aviazione nel Mediterraneo. Accompagnato dal Sottosegretario di Stato il Ministro è infatti partito da Parigi per ispezionare la base di aviazione marittima di Berre, le istallazioni di aviazione marittima e di aviazione commerciale di Marignane e il centro di studi di esperienze di aviazione marittima di Saint Raphael.

Rivoltellate e un'auto distrutta dagli scioperanti di La Palice

LA ROCHELLE, 24

Lo sciopero degli scaricatori di La Palice, che finora si svolgeva nella calma, ha dato luogo ad incidenti provocati da alcuni comunisti. L'automobile di un impresario di scaricatori è stata distrutta e sono stati tirati colpi di rivoltella contro le finestre dell'abitazione di un altro impresario. Non si segnalano vittime. La polizia ha proceduto all'arresto di sei persone.

Studente inglese vittima d'un brutale scherzo dei compagni

LONDRA, 24

Uno studente dell'Università di Cambridge, F. J. Charles Ellis, è stato rinvenuto cadavere nell'appartamentino che occupava in uno dei collegi di quella città. Le circostanze che hanno accompagnato la scoperta lasciano supporre che il giovane sia rimasto vittima di una delle baruffe che non di rado si verificano fra la popolazione studentesca delle grandi università inglesi.

L'Ellis è stato infatti rinvenuto con le mani strettamente legate dietro la schiena e con un fazzoletto compresso nella bocca, a guisa di bavaglio. Il disgraziato presentava evidenti segni di asfissia. Nessuna traccia di violenza è stata però trovata sul corpo dell'ucciso e il perfetto ordine in cui son state rinvenute le due camere occupate dallo studente esclude che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto.

La polizia locale e quella di Scotland Yard hanno sottoposto a lunghi interrogatori i compagni di studio dell'Ellis, e nonostante i recisi dinieghi opposti da questi ultimi, le autorità ritengono inammissibile l'ipotesi del suicidio e non negano che la morte dell'Ellis sia da attribuirsi ad un brutale scherzo da parte di alcuni suoi colleghi.

L'inchiesta agricola in Francia

PARIGI, 24

La Commissione senatoriale delle Finanze si è riunita sotto la presidenza del vice-presidente Janneney. Essa ha udito il Ministro dell'Agricoltura Tardieu sul piano di utilizzazione del credito di 30 milioni previsto per una inchiesta agricola compresa nel progetto parziale di attrezzamento nazionale.

Il Ministro dell'Agricoltura ha fornito alla Commissione delle Finanze informazioni dettagliate relative alla organizzazione dell'inchiesta agricola ed alla ripartizione ed all'assegnazione del credito di 30 milioni.

Il Ministro dell'Agricoltura ha parlato pure dei metodi seguiti e dei risultati ottenuti dal punto di vista delle statistiche e dell'inchiesta agricola nei principali paesi d'Europa e specialmente in Italia e Germania. La Commissione ha approvato il credito di 30 milioni.

Riapertura delle Università in Spagna

MADRID, 24

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato una ordinanza reale che autorizza i Comitati direttivi delle Università a fissare la data di riapertura delle Università stesse. Il Consiglio ha fissato al 12 aprile la data delle elezioni municipali. Il Ministro dei LL. PP. ha informato i colleghi dei passi relativi all'aumento dei salari ai ferrovieri.

Giornale jugoslavo sequestrato Funzionario della censura esonerato

BELGRADO, 24

E' stato ieri sequestrato il giornale «Politika». In seguito a ciò è stato esonerato dal servizio il funzionario addetto alla censura. Negli ambienti ufficiali si afferma che il provvedimento è stato determinato dalla prematura pubblicazione della prossima partenza per Praga del Ministro jugoslavo del commercio Demetrovich allo scopo di firmare il patto commerciale ceco-jugoslavo.

Protesta ungherese a Belgrado per gli incidenti di Zagabria

BELGRADO, 24

Il Ministro d'Ungheria a Belgrado ha fatto a nome del suo Governo un passo presso il Governo jugoslavo circa gli incidenti verificatisi a Zagabria davanti al Consolato di Ungheria durante un comizio di protesta contro l'Ungheria.

Contro il traffico degli schiavi

LONDRA, 24

Il Sottosegretario agli affari esteri, rispondendo alla Camera dei Comuni all'interrogazione di un deputato circa il traffico degli schiavi nel Mar Rosso, ha dichiarato che vi è già una grande cooperazione tra i governi britannico, italiano e francese i cui funzionari nei territori vicini si incontrano di tanto in tanto per scambiare informazioni in merito al detto traffico ed ai mezzi per impedirlo.

Due italiani investiti da un'automobile a Tolosa

TOLOSA, 24

Un rappresentante di commercio, rientrando a Tolosa in automobile ha investito, a due chilometri dalla città di Muret, i signori Guido Segato e Secondo Galviolo di origine italiana, che sono rimasti uccisi sul colpo.

Venizelos deciso a fronteggiare le agitazioni dei funzionari

ATENE, 24

Venizelos, completamente ristastabilito, ha ripreso personalmente la direzione del Governo. Il Governo ha preso tutte le misure onde fronteggiare eventuali agitazioni e scioperi di funzionari pubblici dichiarando che non accetterà discussioni sul progetto di legge formulato nei loro riguardi che è attualmente alla Camera. D'altra parte i membri del comitato esecutivo della Confederazione dei funzionari, che si erano rivolti ai capi dell'opposizione onde averne appoggio contro il Governo, sono stati consigliati ad astenersi da qualunque attitudine sovversiva.

Il triste bilancio delle sciagure causate dal maltempo in Sicilia

PALERMO, 24

Giungono ancora dal palermitano e da altre provincie della Sicilia particolari del disastro causato dalla tempesta ciclonica.

Sulla linea Caltanissetta-Agrigento-Porto Empedocle si è aperta una larga frana ed altre due frane si segnalano tra Racalmuto e Grotte. A Termini Imerese il ponte sul torrente Barratina, che mette in comunicazione la strada nazionale e provinciale con la ferroviaria, è stato ostruito a causa dell'ingrossamento delle acque che, straripando, hanno inondato tre pastifici e altri depositi vicini; qualche casa è crollata, mentre è stato necessario farne sgombrare una cinquantina perchè pericolanti. Anche a Ficarazzi l'alluvione ha arrecato gravi danni e così pure a Monreale, dove la violenza delle acque ha abbattuto muri ed allagato strade.

Due morti a Paola

Ieri, nel pomeriggio, a Paola di Cosenza, a causa delle pioggie torrenziali, una frana distaccatasi presso San Nicola lungo la strada del Santurio travolgeva una casa colonica e quindi sulla via uccideva due donne. Il Prefetto e le autorità si sono recate sul luogo del disastro.

Interruzioni alle linee ferroviarie si segnalano da Casteldaccia, Roccapalumba e Montemaggiore. Lunghi tratti di linea sono danneggiati e per ripararli lavorano alacremente squadre di militi e di operai.

Nelle borgate di Palermo i danni prodotti dal ciclone sono notevoli. A Villagrazia due casette sono state abbattute; a San Lorenzo e a Resuttana si segnalano interruzioni stradali, mentre a Brancaccio e a Boccadifalco si sono verificati franamenti.

A Palermo, subito dopo l'uragano devastatore, l'autorità si è preoccupata, come è già stato detto, del ritorno alla normalità di tutti i servizi pubblici sospesi o interrotti, nonchè dell'approvvigionamento dell'acqua e della riattazione dell'illuminazione elettrica. Squadre di operai e di pompieri lavorano a liberare dal fango piazze e vie ove le acque, scorrendo vorticose quali torrenti, hanno trascinato ogni sorta di detriti. Tale lavoro si svolge più intenso nei rioni popolari al fine di permettere a tante famiglie il ritorno alle loro case abbandonate.

Il numero delle vittime

La piazza Sant'Onofrio e le vie adiacenti, sgombre dell'acqua che vi era salita a qualche metro d'altezza presentano uno spettacolo desolante che provoca un senso di profondo dolore. In questo rione hanno trovato la morte quattro persone: Gregorio Orso, quarantacinquenne, rinvenuto cadavere aggrappato ad un albero; Giovanni Cicinelli, di 22 anni, nativo di Castigliola del Capo (Lecce), marinaio della Capitaneria del porto, che fu travolto dalle acque mentre portava soccorso ai pericolanti; Giuseppe Parisi, sergente maggiore del 22.a Artiglieria, pure vittima del dovere, e Elisabetta Sirena, cinquantatreenne, nativa di Etnea (Messina). Un altro cadavere è stato rinvenuto in Corso Calatafimi ed identificato per quello del cameriere Antonio Brucci, di 60 anni. In totale i morti ascendono a cinque e quindici sono i feriti, fra cui un pompiere.

Durante il ciclone il fiume Oreto straripava allagando giardini e casolari, producendo frane ed abbattendo mura. In piazza Ucciardone lo stabilimento Sandron ha subito un'altra devastazione, simile a quella dell'ottobre 1925: i locali sono stati invasi dalle acque discese dal Passo di Rigano; le cantine, gli uffici a pianterreno, la tipografia sono stati letteralmente sommersi.

Tutte le autorità si sono prodigate instancabilmente, presenziando le opere di salvataggio compiute encomiabilmente da militi, soldati, pompieri. Il segretario federale ha fatto affiggere un manifesto invitando la popolazione alla calma e annunziando gravi provvedimenti contro i propalatori di notizie false.

Trenta persone bloccate da una valanga in una galleria

SULMONA, 24

Verso le ore 17 di ieri varie valanghe di proporzioni notevoli sono cadute tra le stazioni ferroviarie di Campo di Giove e Palena, tra i caselli 35 e 36. Una di esse, enorme, ha ostruito completamente la galleria n. 1 nella quale si erano rifugiati trenta uomini del servizio lavori delle Ferrovie dello Stato con tre dirigenti.

La squadra si trovava in quei pressi per lo sgombero delle valanghe cadute al mattino; e, udito l'avvicinarsi della nuova massa di neve, correva precipitosamente a rifugiarsi nella galleria. Il treno 2585, proveniente da Sulmona, veniva arrestato provvidenzialmente dal capostazione Alfredo Giancola di Campo di Giove.

Servendosi della locomotiva e del bagagliaio del detto treno, gli uomini del paese, armati di materiale e forniti di medicinali, provvidero alle prime opere di soccorso, riuscendo a trarre in salvo i trenta sepolti.

Alluvioni e frane in Calabria

REGGIO CALABRIA, 24

Continuano a giungere notizie dalla provincia di alluvioni e di frane. Ieri il torrente Gallico, già da qualche giorno in piena, ha straripato all'altezza di Gallico Superiore, allagando il paese e la strada nazionale. Sul luogo si sono recati il podestà, avv. Muritano, e il preside della Provincia, comm. Pirrello, che hanno disposto per i servizi di arginamento. I pompieri di Reggio e squadre di soldati del 20. fanteria, lavorano attivamente per ristabilire il transito sulla strada nazionale.

La strada Melito-Bagalodi è interrotta in due tratti, in uno per lo sconfinamento del torrente Melito che, in contrada Sprisato, ha rotto l'argine per circa venti metri invadendo la sede stradale, nell'altro per un'enorme frana in contrada Protaro che ha interrotto ogni possibilità di transito ai veicoli.

La strada Reggio-Cataforio è pure interrotta per lo straripamento del torrente Sant'Agata.

Il maltempo ha provocato anche ingenti danni in provincia di Catanzaro Marina. Le onde con violenza inaudita hanno invaso una parte dell'abitato, distruggendo baracche e masserizie, tanto che numerose famiglie sono rimaste senza tetto. A Soverato la violenza delle onde ha travolto un deposito di legname che doveva essere caricato, ed ha invaso l'abitato distruggendo alcune abitazioni fatte di tavole. Cinque famiglie sono rimaste senza tetto e sono state ricoverate nei locali delle scuole. A Cirò sono crollate quattordici case. A Montauro ne sono crollate altre due; parecchie strade sono franate. I fiumi in piena hanno invaso le campagne e i ponti; in molti punti le comunicazioni sono interrotte. La violenza del vento ha interrotto anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Una vittima della bufera nel Veronese

VERONA, 24

Abbiamo accennato giorni sono al maltempo nel veronese ed alla bufera di neve abbattutasi sui Lessini. Ed abbiamo pure aggiunto che era stato trasportato in città all'ospedale, un povero vecchio rinvenuto assiderato sui monti di Roverè. Il poveretto, che non si sapeva chi fosse, è poi morto senza aver mai ripresa la conoscenza. Oggi finalmente la sua salma è stata identificata per quella del sessantenne Pitro Antonio Peroni, abitante in contrada Peroni del montano paese di Maruri, dove egli aveva moglie e figli, ed un poderetto. Il Peroni era stato colto dalla bufera di neve mentre si recava verso il vecchio confine.

Tre valanghe sulla strada del Brennero

VIPITENO, 24

Per caduta di tre valanghe, la strada nazionale del Brennero dopo Colle Isarco, è interrotta. Fervono alacremente i lavori per riattivare l'importante servizio.

La riapertura delle strade nel Bellunese

BELLUNO, 24

L'Ufficio Tecnico Provinciale comunica che le strade provinciali sono state tutte riaperte al transito degli autoveicoli sino a Caprile, a Falcade e Zoldo Alto e a Sappada. Le altre sono per il momento slittabili e saranno al più presto messe nelle normali condizioni di transito.

Una frana nel Vergatese

BOLOGNA, 24

In seguito alle abbondanti nevicate e pioggie di questi giorni, una frana dell'estensione di mezzo chilometro, si è verificata ieri notte, nel Vergatese, poco lontano dalla strada Porrettana. Sul posto sono accorsi gli insegneri del Genio Civile per le opportune opere.

I falsi milioni in America e le reali truffe in Italia

GARDONE, 24

Reduci dall'America Latina, dove avevano soggiornato per alcuni anni, erano giunti a Volciano, loro paese natio, i coniugi Giuseppe Melzani e Maria Brunori, entrambi quarantenni. Appena giunti in paese, facendo vedere che erano persone che non badavano a spendere denaro, diffusero la voce che, in pochi anni, grazie ad indovinate operazioni, erano riusciti a mettere insieme una ingente fortuna che, investita poi in diverse aziende commerciali assicurava loro un forte reddito.

Il tono alto della loro vita e la ricchezza di particolari che accompagnava il racconto della loro fortuna, servirono ad evitare i sospetti della popolazione di Volciano sui reduci dall'America; tanto che quando essi — affermando di essere rimasti privi di denaro per la mancata consegna di fondi da parte delle Banche, a causa di formalità che andavano per le lunghe, chiesero prestiti su prestiti, nessuno osò di rifiutare. Teatro della loro attività furono anche alcuni paesi vicini, dove la notizia della fortuna dei Melzani era giunta e aveva suscitato viva curiosità.

Soltanto quando i due scomparvero, senza lasciare traccia, finalmente si venne a sapere che la fortuna d'America esisteva soltanto nella fantasia dei truffatori. Denunziati ai carabinieri di Salò, questi iniziarono le indagini che furono per alcuni mesi infruttuose. Mentre le denunzie a carico loro piovevano sempre, si diffuse anche la notizia che i due, subodorato il vento infido, avessero varcato la frontiera. Invece i carabinieri, proseguendo le loro indagini, ieri arrivarono a scoprire il Melzani e la Bunori, arrestandoli senz'altro, in casa di parenti, nella vicina Soprazocco.

Giornalista arrestato a Belgrado

BELGRADO, 24

E' stato arrestato il d.r Nagy Ivan, corrispondente a Belgrado del giornale «Ruggeli Uisag» che si stampa in lingua ungherese a Novisad. Circa i motivi del suo arresto si mantiene il massimo riserbo.

Mortale investimento ad un passaggio a livello

MEDA, 24

Un gravissimo investimento ferroviario è accaduto circa alle 19 di ieri sulla linea della Nord poco dopo la stazione di Seveso San Pietro. Il treno elettrico partito da Meda alle 19.3 aveva da poco oltrepassato la stazione di Seveso quando, a un passaggio a livello che avrebbe dovuto essere chiuso, il conduttore del convoglio si è trovato improvvisamente i binari sbarrati da due carretti trainati da cavalli e sui quali stavano i rispettivi conducenti.

La manovra compiuta dal macchinista per tentare di evitare l'ostacolo è stata resa vana dalla troppo breve distanza, nè i conducenti dei due carri hanno avuto il tempo di oltrepassare la linea: il convoglio ha investito in pieno la parte anteriore del primo carretto e il cavallo, e insieme quella anteriore del secondo. Mentre uno dei cavalli rimaneva illeso, il convoglio travolgeva invece i due conducenti e l'altro cavallo.

Fermato prontamente il treno, vennero organizzati soccorsi e dai rottami dei veicoli sono stati estratti i due disgraziati. Uno di essi era rimasto ucciso sul colpo: si chiama Giuseppe Confalonieri fu Carlo di 63 anni, abitante a Meda, carrettiere. L'altro appariva morente e fu trasportato a Camnago, nella sua abitazione, dove è spirato qualche ora dopo. E' il ventottenne Quirico Porro di Riccardo, pure carrettiere.

I carabinieri di Cesano Maderno hanno svolto un'inchiesta sul tragico fatto, e sarebbe risultato che soltanto da una parte le sbarre del passaggio a livello erano chiuse. Dal suo canto anche la Ferrovia ha iniziato un'inchiesta, allo scopo di stabilire se le sbarre trovate aperte erano state così dimenticate dal personale od erano invece state sollevate da qualche carrettiere.

Il processo contro l'automobilista che investì le figlie di Balbo

ROMA, 24

Il giorno 21 novembre verso le 15 un'automobile privata n. 4183 Roma pilotata dal proprietario Montesi Giuseppe, proveniente da Porta Pinciana, per una falsa manovra, all'angolo di via Sgambati, andava a finire sul marciapiedi. Si trovavano a passare ivi in quel momento le figliuole dell'on. Balbo, Giuliana e Valeria, accompagnate dalla governante e dall'istitutrice, che venivano investite. La Giuliana Balbo riportava echimosi in corrispondenza della regione parieto-occipitale destra, giudicata guaribile in giorni sei e la governante Camussi riportava contusioni alle due costole del basso torace destro, tumefazione alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Stamane si è iniziato il processo contro il Montesi. L'on. Balbo era assistito dall'avv. Ungaro e il Montesi dall'avv. Monaco. All'udienza di stamane è stata intesa la governante, che si è riportata alla sua prima deposizione. Il processo è stato rinviato per dar modo alle parti di venire ad un accomodamento. L'on. Ungaro ha dichiarato per il suo difeso che qualsiasi indennità sarà devoluta ad opere di beneficenza.

Infanticida assolta alle Assise di Padova

PADOVA, 24

Alle nostre Assise è stata giudicata oggi Natalina Rainato fu Giacomo da S. Angelo di Piove, la quale nell'agosto del 1930 aveva dato alla luce una bambina che poi abbandonò presso un pagliaio, dove la piccina moriva.

La Rainato ha detto in udienza che colta dai dolori mentre si trovava nei campi, partoriva la bambina che abbandonava soltanto perchè non aveva la forza di raccoglierla.

I giurati non hanno ritenuto la Rainato colpevole dell'infanticidio di cui era imputata ed in seguito a tale verdetto il presidente ha assolto l'imputata.

Violento incendio nel Bresciano

BRESCIA, 24

Un violento incendio, sviluppatosi in un fabbricato appartenente alla signora Maria Zanardini e dato in affitto a vari inquilini, ha messo in allarme il quartiere di piazzale Battisti. L'incendio ha avuto origine nella parte dello stabile che è adibita a stallo e officine contenente materie infiammabilissime, le quali ne favorirono il rapido e minaccioso propagarsi.

Il tempestivo intervento dei pompieri, con due autopompe, se valse ad impedire che il fuoco si comunicasse alle abitazioni circostanti, non salvò dalla distruzione, malgrado il duro e febbrile lavoro, mobili, fieno, stramaglie e il macchinario di una officina, causando alla proprietaria dello stabile e ai suoi inquilini danni ingenti.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 24

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca: Aluuno d'ordine Francesco Di Clemente trasferito da Taranto a Venezia. Tenente di vascello Vitale Venezian dalla 143. squadriglia a Venezia a 187. Tenente di vascello Antonio Nucci rimane alla 143.a squadriglia.

LIBRI NUOVI

—: «Gabriele d'Annunzio al servizio della Regia Marina» (a cura del Ministero della Marina, ufficio storico). Soc. An. Poligrafica Italiana, Roma. — L. 30.

Giuseppe Venturoli: Cortina d'Ampezzo nei primi dieci anni di Regime Italiano (1919-1928). Stabilimenti Poligrafici Riuniti, Bologna.

L. D'Ambra: «Storia di Monsieur Le Vent». Alberto Stock ed., Roma. — L. 7.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,—	72,25	72,20	72,30
Consolid. 5 ojo	81,47	81,80	81,40	81,80
Obb. Venezie	79,65	79,62	79,65	79,65
Bancari				
Banca d'Italia	1675,—	1675,—	1670,—	1680,—
Banca Comm.	1405,—	1407,—	1408,—	1410,—
Banca Credito	46,—	48,50	50,—	48,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	743,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	733,—	735,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	525,—	525,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	858,—	873,—	865,—	—,—
Rubattino	400,—	399,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	41,50	44,—	44,—
Costr. Venete	200,—	200,—	201,—	201,—
Saturnia	40,—	40,—	145,—	145,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	342,—	353,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	84,—	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	596,—	597,—	—,—	—,—
Cascami Seta	509,—	516,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	934,—	943,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	127,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	143,—	145,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	502,—	—,—	—,—
Man. Tosi	187,50	188,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	20,77	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	67,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	207,50	210,—	210,—
Metallurgica	158,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	132,—	132,—	—,—	—,—
Montecatini	200,75	208,50	206,50	207,25
Breda	70,—	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	252,—	259,50	252,—	258,—
Isotta Frasch.	78,—	78,50	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	88,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208,25	210,—	208,50	210,—
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	191,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	220,—	—,—	—,—
Adamello	216,—	217,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	228,—	227,—	—,—	—,—
Emiliana	432,—	436,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	79,75	80,75	—,—	—,—
Edison	660,—	680,50	—,—	—,—
Edison Post.	435,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,50	124,—	—,—	—,—
Tirzo	180,25	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	257,—	260,—	—,—	—,—
Vizzola	593,—	613,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	156,50	163,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	389,—	389,—	390,—	392,—
Ex. Elettrici	72,85	74,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,50	115,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	125,—	125,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,25	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	14,15	15,25	—,—	—,—
Beni Stabili	550,50	553,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,50	42,50	42,75
Diversi				
A. C. N. A.	10,25	10,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	36,25	—,—	—,—
Eridania	370,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	758,—	760,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	125,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3810,—	3870,—
Italiana Gas	57,—	60,—	58,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,84	74,90	74,90
Zurigo	368,10	368,05	368,30	368,10
Londra	92,77	92,80	92,79	92,81
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	201,50	205,—	199,—	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,54	4,54	4,51
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,36
Argentina oro	14,30	14,27	—,—	—,—
Argentina carta	6,29	6,29	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,10
New York cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33,70	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.35 — Consolidati 5 p. c. id. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.70 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 743.54 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 4725 — Lloyd 582.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchia 60.25 — Martinolich 67.25 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1452.50 — Id. id. seconda serie 1452.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 173.75 — Cementi Spalato 111.50 — Cementi Isonzo 34.25 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cantieri Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.82 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.75 — Madrid 204.50 — Amsterdam 767 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 208.75 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 264.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il corso delle azioni

MILANO, 24

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di nerale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terte nelle Borst del Regno nella terza settimana di febbraio ha presentato una lievissima diminuzione del 0.04 p. c. passando da 68.84 a 68.81. Hanno presentato un aumento che va dal 0.30 al 0.50 p. c. l'indice dei titoli alimentari e vari, minerari, metallurgici e meccanici e della navigazione e trasporti e una diminuzione gli indici dei tessili, degli agricoli e immobiliari, degli elettricisti e bancari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un lieve aumento alle obbligazioni industriali.

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha subito una non lieve diminuzione del 0.17 p. c. passando da 358.1 a 357,56 e corrispondentemente al potere di acquisto della lira è aumentato da 27,88 a 27.97. Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 458,59, e di quello delle materie tessili di minerali e metalli, che sono aumentati rispettivamente da 250.14 a 254.00 e da 305.84 a 166.55, durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione; l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348,32 a 346,35; lo indice delle derrate alimentari animali è passato da 417,01 a 416,34; l'indice dei prodotti chimici è passato da 361,23 a 356,13; l'indice dei prodotti vegetali veri è passato da 333.81 a 331,20 e indice delle materie industriali varie è passato da 440.12 a 438.47. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 92.2 a 97.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuto pure in Germania da 114,5 a 114.0 e negli Stati Uniti d'America da 115.4 a 114.7, mentre è aumentato in Inghilterra da 95.3 a 95.9.

Piroscafi veneziani in mare

RANGOON, 24. — Il Pir. «San Michele» proveniente da Calcutta è partito oggi da Rangoon per Maulmein.

TRIESTE, 24 — Il piroscafo «Lepanto» proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Trieste da Fiume. Procederà per Venezia.

CALCUTTA, 24 — Il Pir. «Caboto» proveniente da Venezia è arrivato oggi a Calcutta da Aden.

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto: 1.o che da oggi la campana da nebbia di Porto Corsini (N. 818, elenco fari e fanali) è inattiva per lavori d'impianto di un nuovo apparecchio acustico elettrico; 2.o che la boa diurna verde situata in prossimità della foce del fiume Tronto (N. 776 ,elenco fari e fanali) è stata asportata.

La vita degli Etruschi

La collana di «Opere sulla civiltà etrusca» (Firenze - Rinascimento del libro), che già contava lavori quali la fondamentale «Storia dell'Arte Etrusca» di Pericle Ducati e «la lingua etrusca» del compianto Alfredo Trombetti, si è in questi giorni arricchita di un altro volume, nel quale la civiltà etrusca, già così luminosamente illustrata per l'arte e per la lingua, viene presa in esame da un punto di vista nuovo, affrontandone l'esposizione secondo i metodi della critica storica, riassunti in una sintesi chiara e completa, basata sulla più scrupolosa valutazione di ogni passo delle antiche fonti scritte (del cui esame il lettore stesso è partecipe, in quanto i passi vengono quasi sempre integralmente riportati in nota) e coadiuvata dai risultati delle indagini archeologiche. Per un caso singolare, anche questa voce doveva levarsi, a gloria dell'antica madre, della sua lontana colonia di Felsina etrusca, poichè Arturo Solari, autore della «Vita pubblica e privata degli Etruschi» è — al pari dei suoi colleghi — professore nell'Università di Bologna (1).

Scrivere un'opera, storica per metodo e risultati, sulla gente etrusca è ardua impresa, poichè, perdute le fonti dirette, sia sotto forma di «riti annuali etruschi (le «Tuscae historiae», cui Varrone accennava), sia come posteriori opere erudite, quale la storia degli Etruschi scritta dall'imperatore romano Claudio, bisognava raccogliere gli recenti indiretti e sparse, brevi, sovente contradditorie, sono le informazioni dateci per incidenze dagli antichi, non sempre bene informati essi medesimi, nei loro scritti storici, o storico-geografici, riferentisi al mondo greco e romano. Cosicchè i dati della topografia e dell'archeologia rimangono qui a maggior ragione la più autorevole ed eloquente conferma delle fonti letterarie. In questo senso appunto è svolta l'opera del Solari, che ha come precedente la vasta ed eruditissima «Topografia storica dell'Etruria», pubblicato dallo stesso nel 1916.

In tal modo vengono chiarite molte questioni, trascorse generalmente inosservate, specialmente nei primi tre, degli otto capitoli del libro, i quali, riferendosi sullo stato, sui comuni, sulla nazione e le sue classi sociali, fanno — risalendovi spesso dalle più conosciute condizioni di fatto della regione in epoca romana — un vero quadro storico della nazione etrusca e delle sue fondamentali vicende.

Tramandataci dagli antichi, era sinora generalmente accettata la tradizione di una dodecapoli nell'Etruria centrale, dove appunto dodici sarebbero state le città-stati, capitali di piccoli regni, insieme federate, mentre notizie corrispondenti per la colonizzazione etrusca in Campania e nella valle del Po sollevano dubbi assai forti. Ora il Solari dimostra come, precisamente, il numero di dodici, rimasto sulla tradizione storica romana, corrisponda soltanto ad un dato momento politico dell'Etruria Centrale (probabilmente a quello stesso, in cui fu fissata l'usanza dei dodici littori, recanti i fasci — simbolo del supremo potere, che forse ebbe inizio da Vetulonia — innanzi al sommo magistrato) mentre nel periodo del massimo fiorire dovette essere maggiore, comprendendo — oltre alle capitali più note — Populonia, evolutasi rapidamente dalla dipendenza volterrana, Statonia, Caletra ed altre; il quale numero sempre più diminuendo per il disfacimento politico e militare dell'Etruria propria, iniziatosi nel principio del secolo quarto con la caduta di Vei, alla fine del terzo, sappiamo da Livio essere otto gli stati ancora in grado di aiutare contro Annibale i Romani.

Nell'Etruria romanizzata un nuovo incremento alla rapida decadenza delle città vinte fu dato dalla scissione del loro territorio in più comuni staccati, indipendenti fra loro (che talora furono anche trasformati in colonie romane), sino a che l'impoverimento e lo spopolamento non furono tali da far nuovamente riunire in uno i miseri centri suddivisi. Ma nei territori di queste città — stati, già al tempo della loro potenza, si trovavano minori comuni, in sottordine di fronte alle rispettive capitali e vici, cioè centri abitati di minima importanza politica, facenti parte dei comuni stessi. Taluni di questi sono da riconoscersi in quelli che Roma, non già costituì, bensì spesso si limitò a rimettere in valore e sviluppare, quando l'Etruria fu tutta romana; così Florentia minore centro etrusco del territorio di Fiesole, così Pistoriae, l'attuale Pistoia.

Lo stesso, del resto, avvenne per la costruzione delle grandi arterie stradali romane Aurelia-Emilia, Cassia-Clodia e Flaminia, in cui furono utilizzate per lunghi tratti le maggiori vie di quella fitta rete stradale, che (specialmente nella parte meridionale, più denso d'abitanti e perciò più ricca di città e comuni) già ricopriva tutta la regione, collegando fra loro in molteplici guise i vari centri etruschi.

— Se la debolezza della compagine nazionale — causa profonda della rovina — fu dovuta al particolarismo politico dei singoli Stati, che non sapevano mai negli interessi di una città vedere minacciati quelli di tutta la federazione, come accadole allorchè Vei si trovò in pericolo di fronte a Roma, cosicchè perfino l'opera di espansione coloniale (in Campania, nella valle del Po, sulle isole del Tirreno) fu, non già movimento nazionale, bensì azione limitata di singole città (per esempio, nelle origine dell'Etruria padana la leggenda rivela un'impresa coloniale dovuta a Perugia), tuttavia la ragione immediata dell'annullamento della nazione etrusca nel l'ultimo periodo fu la lotta tra le classi sociali, diventata guerra di popolo contro la borghesia.

Anche per la costituzione sociale, come per quella politica, la tradizione ha fissato un particolare momento, attribuendolo genericamente ad ogni epoca, il momento cioè delle monarchie aristocratiche, quando il governo era in mano dei principes gli etruschi *lucumoni;* invece, tra gli ultimi anni del VI e la fine del V secolo, la cosa pubblica era passata alla classe popolare, di carattere agricolo, emancipatasi e già trasformata in borghesia, così che a quest'epoca tutte le città d'Etruria avevano forma di democrazie repubblicane.

Triviamo dunque corrispondente in tutta l'Etruria il corso delle vicende politiche dei primi secoli di Roma.

Ma nel secolo terzo — e poi nel seguente — si ebbero lotte sanguinose tra l'infima classe popolare che le fonti antiche inesattamente designano come servi e la plutocrazia, con gli eccessi che furono di pretesto a Roma per intervenire ed assicurare definitivamente il proprio dominio sulla regione.

E dei rivolgimenti interni avevano spesso approfittato, anche nei secoli precedenti, i nemici di fuori, rappresentati sopratutto dai Greci delle colonie, rivalità ed inimicizie dovute a ragioni commerciali, che furono il movente d'ogni guerra combattuta dagli Etruschi sul mare: primi, intorno alla metà del secolo sesto, furono i Focesi, già colonizzatori di Massalia (Marsiglia), ai quali si volle impedire di porre basi durature nella Corsica, rimasta così all'azione coloniale e mercantile di Cartaginesi ed Etruschi. Di tale mutata situazione commerciale è una riprova lo scomparire, appunto intorno a quest'epoca, della ceramica ionica dai mercati d'Etruria.

Ma, sui principi del secolo quinto, le rivalità, acuitesi con la colonia carinzia di Siracusa, portarono alla disgraziata battaglia di Cuma (474), che iniziò il tramonto della colonizzazione etrusca in Campania, restringendone insieme la sfera d'influenza commerciale. Riflesso immediato del nuovo stato di cose: la scomparsa della ceramica carinzia dall'Etruria, che precedentemente ne aveva importato in gran copia. Lungo però — e sempre assai dannoso — fu il duello marittimo con Siracusa, durante quel secolo quinto, in cui la nazione era sconvolta anche dai mutamenti politico-sociali; furono allora in più riprese operate scorrerie devastatrici sulle coste dell'Etruria, che, al principio del secolo quarto, si ritrovava un'altra volta esclusa dalle piazza indispensabili dell'Elba — l'isola del ferro — e della Corsica, in cui persino era stato fondato un «porto siracusano».

Solo alla fine del quarto secolo troveremo un mutamento radicale nella situazione: Siracusa, che probabilmente aveva finito per rinunciare all'Elba, mantenendovi unicamente qualche particolare prerogativa, ricevette aiuto da diciotto triremi etrusche, contro i Cartaginesi, che l'assediavano per mare. Le cause di tanto rivolgimento non erano più soltanto i tornaconti commerciali; la minaccia di Roma a quest'epoca prendeva sempre maggiore consistenza e, dinanzi al comune pericolo romano-cartaginese, le due vecchie rivali si stringevano a patti.

— Delle istituzioni civili e militari, nell'opera del Solari, non si trovano solamente raccolte tutte le notizie al riguardo, ma è seguita la storia durante le varie epoche della confederazione etrusca. Così, nel periodo monarchico, i re, supremi magistrati, erano giudici, sacerdoti, capi dell'esercito e in ciascuno si riunivano tutti gli attributi delle varie autorità civili e militari, distribuiti più tardi dalle democrazie in molteplici magistrature. I quali attributi ritroviamo, con analoga storia, in Roma monarchica e repubblicana, dai fasci littori, segni del supremo potere, ai distintivi senatorii, a quelli trionfali. Così, come in un momento della costituzione dell'esercito etrusco, corrispondente al secolo sesto, ritroviamo la struttura della legione romana, con la cavalleria ed i tre ordini di fanteria, hastati, principes, triari. Stranamente interessante è per questo una situla bronzea del secolo sesto, proveniente dal sepolcreto felsineo della Certosa di Bologna, riproducente in modo riassuntivo la marcia di un esercito etrusco.

E fu l'Etruria maestra prima di cultura per Roma, non solo riguardo all'idraulica e all'ingegneria civile e militare, ma per l'architettura sacra, per l'arte ed anche per le lettere, poichè i fanciulli etruschi (sono parole di Livio) tuttora nel secolo quarto venivano istruiti nelle lettere etrusche, come più tardi nelle greche; e ciò non perchè l'Etruria possedesse una letteratura nazionale di qualche rigoglio, chè anzi scarsa ed arida dovette essere questa sua produzione, ma perchè fu essa il primo tramite, attraverso il quale la cultura romana prese conoscenza dei miti e delle lettere greche.

— In un ultimo capitolo, intitolato «la famiglia», viene illuminata appunto l'istituzione familiare etrusca, di assai rigide tradizioni per il perpetuarsi della nobiltà della razza, non solo attraverso la discendenza paterna, ma anche materna, come dimostra la frequente menzione del nome della madre nelle iscrizioni funerarie, rispondente ad una maggiore considerazione goduta dalla donna etrusca, rispetto alla greca ed alla romana, ciò che, per una certa libertà d'usanze, le quali permettevano alle nobili signore di assistere insieme con gli uomini agli spettacoli giunici o d'intervenire ai banchetti, in cui spesso giacevano sdraiate accanto ai loro compagni, va se loro una falsa interpretazione da parte dei Greci, i quali — dalle proprie scostumatezze giudicando le consuetudini altrui — calunniarono, svisandone affatto la fisionomia morale, questa gente, dalle concesioni materiali, dalla prosaica tendenza ad ogni benessere, si, ma integra, anzi chiusa dentro una tradizione orgogliosa, per ciò che riguarda la saldezza dei vincoli familiari.

Di questa vita etrusca, amante del fasto e dei piaceri, ci dà un quadro interessante la voce di uno storiografo greco, Diodoro, il cui passo, elegantemente tradotto, sta, molto opportunamente, a chiudere il libro.

— Fin qui l'opera scrupolosa ed esauriente dello storico; ma il suo studio si volle corredato da un'appendice illustrativa di monumenti archeologici, che Aldo Neppi Mòdona ha scelto, nella vasta congerie di opere etrusche edite ed inedite, con molta avvedutezza, tra le più significative per la storia di questo popolo. Particolarmente lodevole è la riproduzione del fregio minore della caratteristica tomba Stackelberg delle Bighe, in Tarquinia, raffigurante con vivacità ed efficacia grandissime uno spettacolo circense in tutti i suoi particolari, con gli spettatori e le spettatrici sui palchi e i vari momenti delle gare.

Interessante è la varietà dei monumenti: dal tratto etrusco della via Clodia, presso Bieda, ai rilievi della tomba omonima ceretana, al corredo di toilette di Carthia Seianti, a bronzetti, a sculture e pitture funerarie, tra cui notevoli alcuni dettagli di tombe arvietane. Il tutto destinato a darci una visione sintetica d'ogni aspetto più originale di quella vita pubblica e privata degli Etruschi, di cui tanto, in così varie forme, passò alla vita ed alla cultura romana, per lo studio della quale anzi è indispensabile il risalire a questa più antica origine della nostra storia, imparando sempre più ad apprezzare e a conoscere quanto di là ci sia pervenuto.

Marigia Marella

(1) — Arturo Solari «Vita Pubblica e privata degli Etruschi» (Firenze - Rinascimento del libro — MCMXXX - L. 80.

La morte d'un celebre acquarellista

LONDRA, 24

E' morto ieri a Londra, all'età di 88 anni il pitore Joseph Arthur Palliser-Severn, noto acquarellista i cui principali lavori si trovano esposti in importanti Gallerie britanniche ed estere.

Il Severn, dopo avere studiato nella Westminster School, si recò a Roma nel 1862, studiando colà per circa sei anni. Egli si recò quindi a Parigi e, ritornato a Londra verso il 1870, si fece subito apprezzare per alcuni disegni e acquarelli esposti nella Dudley Gallery. Tra i lavori suoi più noti vanno ricordati la *Morte di Giuliano Avenel* e il *Ritratto del poeta John Keats*, che si trovano esposti nella collezione di acquarelli del Museo di South Kensington.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Wolf Ferrari alle prove

della sua "Vedova scaltra,, a Roma

ROMA, 24

Personalmente Wolf Ferrari sorveglia al Teatro dell'Opera le prove della sua *Vedova scaltra*. In una brillante conversazione avuta con un redattore della *Tribuna* il geniale musicista ha dichiarato che da molti anni si tiene ostinatamente in disparte dal mondo musicale.

«Ho studiato — ha aggiunto — a suo tempo le composizioni di Strauss e di Debussy; ho anche conosciuto il «Petrusca» di Strawinski, ma poi mi sono messo in comunicazione spirituale con gli antichi maestri italiani dell'opera gioiosa e non ho più provato il bisogno di allargare la cerchia delle mie indagini e delle mie esperienze. Mi ingannerò, ma penso sinceramente che quando un musicista ha imparato ad esprimersi liberamente, quando è pervenuto a possedere quella perizia tecnica che gli è necessaria per essere disinvolto e preciso, non c'è più ragione che egli vada ad interrogare gli altri; interroghi piuttosto sè stesso e cerchi di stabilire un accordo fra il suo cervello e il suo cuore.

«Io mi guardo bene dal disprezzare ciò che fanno gli altri. Imagino anzi che i miei colleghi scrivano sinfonie e opere ottime, però non sento il bisogno di imbevermi delle loro musiche».

Il *Giornale d'Italia* dedicando al musicista un simpatico articolo ricorda che solo nel 1913 Venezia si accorse del suo cittadino che le faceva onore in terra straniera e lo chiamò a dirigere il Liceo Marcello. Ma il disagio spirituale persisteva e Wolf Ferrari tornò in Germania, ove tutte le porte gli erano aperte, tutti gli onori largiti.

Mentre in Italia in quel tempo, prima della guerra, la tendenza esotica spadroneggiava brutalmente e aveva invaso di furore quasi tutti i nostri musicisti, Wolf Ferrari combatteva la vittoriosa battaglia per l'italianità all'estero; egli traeva ispirazione dai più puri elementi della stirpe, invocando la solidarietà di Goldoni invece che di Sardou, Belasco, Hofmannsthal.

Ma Wolf Ferrari è ormai definitivamente rientrato, riconosciuto, ambito e acclamato in patria. I memorabili successi dei «Quattro rusteghi» alla Scala, al Costanzi e in quasi tutti i teatri lo hanno segnato al posto eminente che da gran tempo gli spettava fra gli operisti italiani più spontanei e più puri, e un posto a se, unico, personalissimo, riconoscibilissimo, inconfondibile. Egli ha potuto sfuggire all'influenza delle mode che durante trent'anni si sono disputate l'ingegno italiano, inducendolo all'impersonalità e all'internazionalità, racchiudendosi sempre più energicamente in se stesso e ricreando intorno a se l'atmosfera che più gli è propria: la settecentesca, quella che può chiamarsi una vera scuola, la sola scuola gloriosamente italiana.

Il IV. Concerto Sinfonico

al Sociale di Treviso

TREVISO, 24

Domenica sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Teatro Sociale il IV. Concerto dell'«Orchestra Sinfonica F. Manzato» del ciclo organizzato sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Coltura e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il concerto, che sarà diretto dal M.o Giuseppe Mariutto e avrà a solista la giovanissima pianista Elsa Boscolo, sarà basato sull'interessante programma che qui riportiamo:

Parte Prima. — Beethoven: *Egmont*. Ouverture. — Malipiero: *Il Chiù*, da «Impressioni dal vero», 1.a parte. — Grieg: *Concerto* in la minore (Op. 16): a) Allegretto molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato molto marcato (per pianoforte e orchestra).

Parte seconda. — Ponzilacqua: *Ora Mattutina* (per archi, arpa e voce di soprano). — Franchetti: *Nella foresta Nera*, Impressioni sinfoniche. — Rossini: *Guglielmo Tell* Ouverture.

Il camerino del teatro (tel. 586) è aperto da sabato 28 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per la vendita dei posti.

Dopo il concerto verrà organizzato un servizio tramviario per tutte le linee.

Nel Consiglio delle Belle Arti

ROMA, 24

Su proposta del Ministro Giuliano, il Re ha nominato il maestro Franco Alfano, membro «per l'arte musicale e drammatica» del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

In attesa del concerto Failoni

Lunedì a mezzogiorno s'è riunita per la prima volta alla Fenice la nuova orchestra della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» per iniziare il proprio affiatamento sotto la guida del M.o Mario Jacchia. Ha partecipato all'insediamento la intera Presidenza della benemerita Associazione, a nome della quale il comm. Gino Damerini, Vice Presidente, ha rivolto alla bella compagine degli strumentisti il saluto e il ringraziamento per aver reso possibile l'effettuarsi della importante stagione anche a costo di sacrifici, che vanno considerati come prova nobilissima di solidarietà artistica e di civismo illuminato.

La benemerenza di cui in tal modo si è resa meritevole la massa orchestrale veneziana offre la garanzia che e gli individui e l'assieme asseconderanno con fervore di collaborazione assidua e cordiale le cure prodigate dai preposti all'Ente pel più brillante successo della stagione, e nel notare questo il comm. Damerini esprime l'augurio che l'imminente ciclo di concerti sia il preludio degli auspicati eventi da cui Venezia attende la risoluzione dei suoi più importanti problemi musicali, primi fra i quali quelli che si riferiscono alla formazione d'una orchestra stabile e al funzionamento e alla sistemazione del suo glorioso Teatro d'opera. Problemi questi che sono intimamente legati non solo alla vita artistica e culturale della città ma a questioni pure importantissime che riguardano il benessere degli orchestrali veneziani e di quanti dagli spettacoli musicali e dal teatro possono trarre utili proventi.

Le parole del comm. Damerini vengono coronate da calorosissimi applausi cessati i quali il violinista prof. Leone Rossi ha risposto a nome dell'orchestra al Vice Presidente con brevi nobilissime parole.

Il M.o Mario Jacchia salito quindi sul podio ha attaccato l'*ouverture* dell'«Euriante» di Weber con la quale si chiuderà il programma del primo concerto. Il M.o Jacchia, il quale, com'è noto, sarà lo stabile allenatore dell'orchestra durante la intera stagione, cederà oggi la bacchetta al M.o Sergio Failoni. Questi giunge stamane fra noi e presi i primi contatti con la massa, ch'è stata quest'anno qualitativamente perfezionata e numericamente accresciuta, inizierà quest'oggi le sue prove che saranno — com'è sua abitudine — assidue ed amorosissime.

All'illustre maestro Failoni, sì caro ai veneziani e sì apprezzato da tutto il pubblico nostro, porgiamo cordialmente il benvenuto.

Il concerto Failoni che sarà dato in onore della Divisione navale dell'Alto Adriatico, ospite delle nostre acque, e per il quale è vivissima la aspettativa, comprenderà, fra l'altro nel suo programma, quel colosso ch'è la *IV Sinfonia* di Brahms, da quasi vent'anni non eseguita fra noi, i *Tre preludi* dell'«Edipo Re» di Ildebrando Pizzetti e la *Suite* «Hary-Janos» di Zoltan Kodaly, opere quest'ultime che giungono a Venezia per la prima volta.

La Società prega tutti i soci che hanno pagate le rispettive quote, ma non hanno ancora ritirati i posti a sedere di farlo dentro oggi alla Direzione del teatro *La Fenice* dalle 11 alle 12 oppure dalle 15 alle 17. A partire da domani, giovedì, saranno messi in vendita i pochi posti disponibili pei non soci, al banco del teatro *La Fenice* sotto le Procuratie Vecchie a San Marco.

Concerto De Angelis Valentini

al Dopolavoro

E' annunziato per il pomeriggio di Domenica 1.o Marzo alle ore 17 il settimo concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale: esecutore il pianista Enrico De Angelis Valentini, noto per i brillanti successi riportati in alcuni recenti concerti a Milano ed in altre Città.

Il programma comprende a Sonata in do min di Galuppi in una trascrizione dell'esecutore, due brani di Dussek, la Barcarola di Thalberg, il Notturno in fa min. di Chopin, il Tema con variazioni di Paderewsky, una Suite romantica in tre tempi del De Angelis Valentini e si chiude con alcuni brani di Liszt.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita presso il negozio musica Brocco al prezzo di Lire 5.

ROSSINI

Continuano le proiezioni di «Città canora» interpretata da Brigitte Helm e dal tenore Jean Kiepura.

Ottiene pure molto successo il varietà con la brava compagnia di canto e ballo della Wanda Bielska che presenta dei quadri d'arte di assoluto buon gusto con scenari e costumi ottimamente intonati. Oggi l'intero programma si replica.

"Le sorelle Mirette,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia Lupi - Borboni - Pescatori rappresenterà per la prima volta a Venezia l'allegrissima commedia di P. Weber: «Le sorelle Mirette».

Ieri sera «Yorrah» o «La gioia d'amare» di Louis Verneuil si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Lo spettacolo, ch'era in onore di Giovanni Cimara, procurò molte feste all'egregio attore, il quale si ebbe applausi, doni e chiamate, condividendosi così le accoglienze fervidissime con Paola Borboni, eccellente protagonista, col Lupi, con la Marchiò, con la Puccini e con l'Ortolani.

"Il Principe Consorte,, al Malibran

Il film operetta ha ormai purtroppo una lunga tradizione. Il genere è quanto mai discutibile per le ragioni che anche su queste colonne sono state esposte a sazietà. Ma la scaltrita sapienza con la quale Ernst Lubitsch ha inscenato questo «Principe Consorte» riesce quasi a far tacere ogni riserva.

L'azione si snoda gaia e spumeggiante, senza appesantirsi mai in quei lunghi intermezzi canoro-sentimentali, che mettono a dura prova persino la pazienza di quei docili spettatori, di cui la Provvidenza divina ha dotato senza risparmio i proprietari delle sale di proiezione. Sulla tenue trama Maurice Chevalier ha tessuto l'elegante ricamo delle sue invenzioni con il brio indiavolato e l'invincibile comunicativa che lo fa l'idolo delle folle; bene lo assecondano Jannette Mac Donald, Lupino Lane e Lillian Roth.

Da oggi si iniziano le repliche del divertentissimo film, mentre nel varietà ripete il suo applaudito programma la Compagnia «Teatro della Canzone».

Una Mostra delle Piccole Industrie

alla Fiera di Milano

ROMA, 24

L'Ente nazionale per le piccole industrie comunica:

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie in accordo con la Confederazione Fascista generale dell'industria; con la Federazione Nazionale Fascista delle industrie varie con la Federazione Fascista autonoma degli artigiani d'Italia attuerà alla Fiera di Milano 1931 (12-27 aprile) una Mostra delle piccole industrie e dell'artigianato riguardante le lavorazioni seguenti: sezione chincaglierie: riguardanti le minuterie metalliche ed in materie plastiche (galatite, celluloide, ebanite) nonchè spazzolerie varie per uso personale e casalingo, pipe di radica e articoli per fumatori. Sezione arredamento: riguardante mobili ed oggetti per uso di arredo della casa, di ufficio e vario in vimini, malacca, midollo e affini.

Il programma regolamento e le domande di partecipazione possono essere richieste oltre che all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie in Roma ai Consigli provinciali dell'Economia.

Nuove grotte sistemate a Postumia

POSTUMIA, 24

L'Azienda di Stato delle Regie Grotte Demaniali di Postumia ha portato or ora a compimento i grandi lavori di sistemazione della Grotta Nera e della Grotta «Abisso della Piuca», che, unite alle Grotte vecchie dalla Galleria L. V. Bertarelli, formano un tutt'uno col meraviglioso complesso sotterraneo di Postumia.

Le due Grotte sopra menzionate sono state provviste di comode strade scavate nella roccia sopra il livello massimo della Piuca, e stanno ora per essere illuminate a luce elettrica grazie ad un nuovo impianto sotto cavo in via di ultimazione.

Con l'apertura al pubblico di queste due nuove caverne, le Grotte di Postumia raggiungeranno veramente le perfezione desiderata, in quanto, l'acqua l'elemento che fino ad oggi mancava quasi totalmente, verrà rappresentata ad usura della Piuca, dal fiume misterioso, cioè, che percorre impetuoso quei meandri sotterranei, si inabissa, ricompare, scompare un'infinità di volte e col suo frastuono spaventoso rende quanto mai suggestivo l'ambiente.

Omaggio al Milite Ignoto

di studenti bulgari a Roma

ROMA, 24

Un gruppo di studenti bulgari in gita a Roma si è recato stamane, accompagnato da una rappresentanza del G. U. F. dell'Urbe, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Gli studenti bulgari, che si trattengono nella Capitale ancora due giorni per visitarne i principali monumenti, sono stati ricevuti oggi dal Ministro di Bulgaria presso il Quirinale.

Un pittore friulano

al Circolo della Stampa di Genova

GENOVA, 24

La mostra che Eugenio Polesello tiene in questi giorni al Circolo della Stampa non è una delle solite mostre raffazzonate con palesi scopi commerciali. Il Polesello, ch'è un giovane artista friulano, ha qui adunate quarantacinque sue opere tra le più interessanti e le più varie: in poco spazio, in un locale che certo non è il più adatto a far ammirare tutti i pregi delle opere sue, raccoglie quanto basta a fare conoscere ed apprezzare l'opera sua a chi ancora non la conosceva.

Il Polesello non è un artista che faccia l'arte per l'arte, e neppure è un artista di tendenze moderne: ha, sì, un temperamento moderno, ma non si cura di creare quegli artifici che formano l'unica preoccupazione di molti pittori d'oggi: egli lascia liberamente cantare il suo animo nelle tavolette che dipinge: insomma, è ancora uno di quei poeti del colore, dei quali, per nostra buona sorte, non s'è ancora perduta la razza. Il Polesello non s'accontenta di riprodurre i paesaggi come li vede, ma, nell'indovinare il taglio, nel temperarne o rafforzarne le tinte, sa trasfondervi un'atmosfera di poesia che è la sua più viva forza. E' un paesista puro: in nessuno dei suoi quadri appaiono quelle due o tre figurine che formano la risorsa unica di alcuni paesisti che tutti conosciamo, e non mostra d'essere smaliziato.

Per lo più questo pittore rifugge dai troppo violenti contrasti di luce, tanto, che qualcuno potrebbe attribuirgli una debolezza di forza rappresentativa che egli non ha; e ce lo dimostra chiaramente un Tramonto di Cortina.

Altri quadri di bello effetto coloristico sono: «Il Castello di Sirmione» fresco e vivace, «Maschio Angioino» che ha uno sfondo squillante, «Nubi d'oro»; e ancora migliori «Salò» vista in una tersa giornata di Primavera, in cui il lago ha una bella tinta azzurra e la terra dei toni caldi e «Passeggiata di Stresa» con un ardito giuoco di prospettiva e con lo sfondo delle montagne che acquistano una morbidezza perlacea come sfondo alle luminose ma intonate isole. E «Il Porto» che ha vivacissime ma intonate finalità di colore una prua nera e rossa che si rifltte nel mare lucente come un ben levigato cristallo. «Silenzio» (Cortina) è una grande tela che riproduce la quiete vespertina di un lago di montagna: un senso di pace si diffonde all'intorno; è un quadro che in un ambiente più vasto potrà essere gustato in tutto il suo valore. E tra i bozzetti nei quali spira più sentimento bisogna ricordare «Mattino», che ha gli splendidi riflessi d'acqua e uno sfondo bellissimi; «Lago di Misurina» con un cielo di tinte delicatissime; «Calma» (Lago Maggiore) dove con semplicità di linee raggiunge effetti ottimi e «S. Caterina del Sasso», ch'è tutta equilibrio, solidità, movimento di linee e limpidezza di colori.

La mostra è completata da una dozzina di piccolissimi cartoni dove l'artista ha fermate le sue impressioni. Alcuni, particolarmente le impressioni di montagna sono quadretti simpaticissimi tanto che a volte ci si chiede se non sia un peccato avere sacrificato interessanti lavori in sì breve spazio. E certo danno prova di rara perizia anche le impressioni di Roma e Parigi.

Tutto il mondo ha concorso

a costruire un villaggio in Ungheria

ROMA, 24

«La Corrispondnza» informa che la contessa Francesca Karoli ha creato un intero villaggio nelle vicinanze della capitale magiara, villaggio che si chiama «Fot-Ujfalu» costruito di piccole case con giardino. Prima della guerra il marito della contessa, Ladislao, aveva manifestato l'intenzione di abbellire il suo castello di Fot; ma finita la guerra il progetto fu abbandonato e sostituito con la creazione di una colonia nella quale i mutilati potessero trovare, con l'aiuto di una benefica fondazione, casa e lavoro. La fondazione ha infatti usufruito del terreno annesso al castello di Fot e le donazioni per erigere le case sono state raccolte personalmente dalla contessa. La dama si è rivolta a tutto il mondo, valendosi delle larghissime conoscenze che essa ha dappertutto: non domanda nè pane, nè elemosina,, domanda a tutti «una piccola casetta rossa». Il Pontefice, informato, mandò la sua casetta, il Duce mandò la sua. Da ogni parte giunsero casette e il villaggio crebbe e prosperò.

Alla domenica sulle varie case sventola la bandiera della patria del donatore. Su quella del Papa, la bandiera pontificia, su quella del Duce il Tricolore col Fascio Littorio, lo Stemma Sabaudo. Su ogni casa è scolpito il nome del donatore. Gli abitanti versano ad una Cassa speciale il prezzo del modesto affitto, che viene a sua volta destinato alla costruzione di altre casette. Il 25 maggio 1922 il Reggente Horty inaugurò le prime 18 case; oggi esse sono più di 80, fra cui circa 30 donate dall'estero.

La fondazione, che si chiama: «suum cuique» estende il suo interessamento al problema della disoccupazione e si occupa dello sviluppo culturale e di uello igienico. Il villaggio già possiede una filanda un laboratorio per canestri, un falegname, una sartoria, e anche delle officine per arti applicate all'industria Con i proventi che si ricavarono da alcune cerimonie si è potuto costruire un piccolo museo etnografico e altre istituzioni culturali. Anche artisticamente il villaggio è degno di molto rilievo perchè ricorda l'arte degli «székely» della Transilvania: un vero gioiello di quest'arte è la casa Comunale. Così si è andato realizzando l'animoso sogno di una Castellana; così è sorto un villaggio nella cui costruzione ha partecipato tutto il mondo e dove i mattoni sono portati — come ebbe a scrivere recentemente Gyula Wlassics, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica e per i culti in Ungheria, — a uno a uno dal fervore di una Donna di cuore.

Le Fondazioni Ottolenghi

ROMA, 24

Con R. D. vengono approvati gli statuti relativi alle fondazioni Lazzaro e Benedetta Ottolengai, Giuseppe e Annetta Ottolenghi e Michelangelo e Cesare Ottolenghi, istituito presso la Società letteraria di Verona con R. D. 31 maggio 1928.

SPIGOLATURE

Forse le signore non sanno che la collana di perle che portano intorno al collo ha costato a tanti uomini lagrime e sangue. Ciò si apprende da una studio di Alberto Londres nella *Nation Belge*. Oltre all'isola di Ceylon, nel Venezuela, a Tahiti e in California, nel Mar Rosso, e ostriche che contengono le perle si pescano specialmente a Bahrein nel Golfo Persico, la famosa Bahrein, l'isola magica posata sull'acqua azzurra come un canestro fiorito, sotto un cielo di nubi rosee. Ma la realtà è meno bella. Il padrone di quei battelli,, per impegnare a vita i suoi palombari, fa loro della anticipazione di denaro, e se il padre muore con dei debiti, il figlio si sprofonda nel mare per pagarli. Discendendo in quei gorghi, sotto i banchi rocciosi, arrischiano d'incontrare il pesce tartaruga più largo della mano, che al contatto della pelle umana sprigiona una scarica elettrica, che brucia come un ferro arroventato. Quando si riesce a ricondurlo alla superficie del mare, si fonde come un pezzo di ghiaccio. Poi vi sono i pescicani. Quando i pescatori di perle li vedono giungere gridano: «Hubu», e allora hanno paura e si allontanano, ma sventurato quello che non conosce questo grido! Di più questi palombari dell'isole di Bahrein hanno da lottare contro il pesce-sega, che porta sul muso una doppia sega di quindici a venti denti, che fa delle ferite profonde. Vi è poi la «riga» che ha sul dorso una spina velenosa. I palombari qualche volta ci mettono sopra il piede o la mano, e la puntura che ricevono si gonfia smisuratamente. Bisogna amputare il piede o la mano ferita. Quest'anno un palombaro volendo conservare la sua mano destra, quella che apre le ostriche, ne è morto. La profondità media del mare, dove affondano i pescatori di perle, è di otto metri, ma la necessità di rintracciare quel mollusco li obbliga tavolta ad affondare fino a venti metri. La durata dell'immersione è da uno a due minuti e mezzo. I pescatori di perle vengono imbarcati su dei battelli sempre troppo piccoli. Dormono stretti l'uno accanto all'altro, per tre mesi non mangiano che datteri e pesci. Tutti soffrono molto alle orecchie; la perforazione del timpano è quasi generale, e si augurano la sordità per essere classificati. A Bahrein si dice: «Che volete? Non è neanche sordo!» Questi uomini soffrono un calvario quotidiano, e mentre nel solo anno 1929 hanno estratto 380 milioni di franchi di perle dal Golfo Persico.

*

Il *Figaro* racconta un aneddoto marsiglioese molto interessante. Qualche tempo fa, un avvocato andò a difendere una causa a Marsiglia. Poichè non apparteneva al Foro del capoluogo delle Bocche di Rodano, andò, secondo l'uso, a far visita al Presidente del Tribunale e al procuratore della Repubblica. Declinò il suo nome e dichiarò di far parte del Foro di Tarascona. Gli furono date le informazioni che desiderava, e fu accolto con grande cordialità. Venne il giorno della discussione. L'avvocato pronunciò un'eccellente difesa e il tribunale gli dette ragione. Tutto sembrava andare per il meglio. Tuttavia il sostituto procuratore della Repubblica, che era stato di servizio all'udienza, notò nell'attitudine e nel discorso dell'avvocato alcuni particolari che gli sembrarono bizzarri. Non gli occorse molto tempo per assicurarsi che il foro tarasconese non aveva mai contato fra i suoi membri l'avvocato che aveva difeso così brillantemente. Si cercò l'impostore, fu trovato ed interrogato. Fu costretto a convenire che egli non aveva alcun diritto ad indossare la toga. Le spiegazioni del falso difensore interessano poco. Soltanto, si può domandare — scrive il giornale parigino — ciò che vale la sentenze resa in tali condizioni. E' certamente sgradito per la parte avversaria. Ma sembra, secondo i giuristi che non vi sia materia per la cassazione della sentenza. Tuttavia, poichè si tratta di un giudizio di primo grado, la via dell'appello è aperta. E' probabile che il perdente ne usi. Sarebbe veramente piccante che in appello vincesse la causa. Allora al cliente del falso avvocato non resterebbe che a deplorare quel successo oratorio del tutto effimero.

*

E' accertato che le donne, generalmente ritenute volubili ed incostanti, sono, invece, assai più costanti e ferme dei loro compagni del sesso forte, quando si tratta di seguire una carriera che esse abbiano prescelto. Infatti — scrive il *New York Times* — secondo una recente inchiesta statistica compiuta nelle università americane, l'80 per cento delle donne, dopo aver terminati gli studi, segue la carriera corrispondente agli studi; mentre solamente il 45 per cento degli studenti maschi fa altrettanto. Gli altri, pur avendo seguito un regolare corso di studi, preferiscono di svolgere la propria attività in rami differenti di maggior rendimento, quale il commercio, le industrie, gli uffici bancari. Continuando di questo passo — scrive il giornale, fra qualche anno tutto il patrimonio intellettuale degli Stati Uniti d'America sarà concentrato nelle mani del sesso debole. Per esempio, l'America sovrabbonda di donne avvocati, di donne professori, di donne giarnalisti e di donne medici, in misura assai superiore a qualsiasi altro paese. Quel che è curioso si è che le leggi americane non solo non si preoccupano di questo andazzo femminista, ma lo favoriscono; perchè, sotto certi aspetti la donna professionista ha alcuni vantaggi rispetto all'uomo professionista. Il concetto informatore, forse, è che l'uomo deve attendere all'arte pratica di creare ed aumentare la ricchezza del paese e la donna deve dedicarsi alla cultura, che è considerata come un semplice svago della vita intensa e febbrile.

CRONACA DI VENEZIA

COSE D'ARTE

Un museo architettonico del Palazzo Ducale - I capitelli istoriati e l'*Eva* del Rizzo - I soffitti preziosi della Scuola di San Marco - Quadri veneziani a "Brera„

E' cosa saputa che, al tempo della convenzione fra lo Stato e il Comune di Venezia per la cessione in uso a quest'ultimo del Palazzo Ducale, fra gli obblighi imposti al Municipio vi era anche quello di devolvere il profitto dei biglietti d'ingresso all'insigne monumento, il quale, dopo il Foro Romano, è il più visitato in Italia, parte in opere di assistenza e parte, tolte le spese di restauro, manutenzione e sorveglianza del Palazzo stesso, in riattamenti e restauri ai monumenti sacri e profani della città. Tolte 100 mila lire da erogarsi a opere assistenziali, si calcola a un milione tondo il ricavato utile dei biglietti.

La cifra cospicua legittima in certo modo il mantenimento della tassa d'entrata al Palazzo, quando lo Stato per le sue gallerie e i suoi musei l'ha, con lodata liberalità, già tolta da più di un anno, giacchè altrimenti non si saprebbe colle entrate ordinarie come sopperire alla conservazione e al restauro dei monumenti in una città che ne ha così grande e preziosa dovizia.

Abbiamo deliberatamente fatto il brevissimo poemio, poichè questo anno coi proventi del 1930 e coi residui dei due anni precedenti, il Podestà, assistito dal suo consulente artistico dott. Nino Barbantini, ha deliberato tutta una serie di lavori che per la loro opportunità, mole e delicatezza meritano illustrazione e considerazione speciali. E cominciamo da quello che è, dopo la Basilica di S. Marco, il massimo monumento veneziano: il Palazzo Ducale. In esso sarà sistemato durante l'anno un Musco Architettonico del Palazzo stesso. Il pubblico non si spaventi, non si tratta di un nuovo museo noioso od inutile da aggiungere ai tanti, ai troppi già esistenti o in progetto, ma di una raccolta singolare e di grande interesse. Sarà allogato al pianterreno del Palazzo, nei locali che presto lascerà liberi l'Ispettorato del Dopolavoro e precisamente a sinistra entrando dalla Porta del Frumento dirimpetto alla sede della Direzione della Biennale. Costerà di un vestibolo, con tre belle porte scolpite, e di tre sale a volta, nelle quali saranno disposti tutti i frammenti architettonici tolti durante gli ultimi grandi restauri avvenuti una quarantina di anni fa, restauri ammirevoli per quanto alla statica, ma poco rispettosi dell'integrità architettonica, essendosi allora potuti lasciare in opera molti pezzi, che invece vennero levati e sostituiti.

Tutti questi frammenti giacciono ora dimenticati, lungi dagli occhi degli studiosi e dei curiosi in un magazzino del Palazzo; vi sono capitelli istoriati della loggia terrena e della superiore, rocchi di colonne, pezzi d'arcata ecc.

Mirabili sopratutto i dodici capitelli terreni tolti parte dalla fronte del Palazzo verso Piazzetta e parte verso il Molo, compreso quello d'angolo sottostante al gruppo di Adamo ed Eva. Si tratta delle più belle sculture autentiche del primo Quattrocento veneziano, imitate da esemplari più antichi, lavori di una leggerezza, di una finitezza, di un verismo che invece che sulla pietra pare si sia lavorato nell'avorio e col bulino invece che collo scalpello.

Ma il pezzo migliore della collezione sarà l'*Eva* in pietra di Antonio Rizzo, levata dall'arcone Foscari perchè deperita e sostituita con una copia in bronzo. E' un nudo stupendo, per plastica e realismo, così magistralmente condotto che a vederlo da vicino par che palpiti e viva, con una patina inimitabile, tale che può rivaleggiare colle migliori opere dell'antichità classica.

L'annunzio di questo Museo, cui attende con quella perizia e quell'amore, che pone in ogni sua opera, l'rchitetto Aldo Scolari, tornerà certo graditissimo a tutti; infatti è una nuova attrattiva che si aggiunge alle tante per i visitatori del Palazzo. Nel quale si procederà ad altri lavori, cioè la ripassatura, con la sostituzione dei tratti più rovinati, del coperto plumbeo, la rinnovazione graduale delle finestrate a rulli, il ripristino della sede dell'Avogaria e, più importante di tutto, un restauro, puramente conservativo, della celeberrima Scala d'Oro, cogli stucchi del Vittoria e gli affreschi del Franco, la quale ebbe già un cattivo restauro nel secolo scorso, e per di più ora l'umidità e il salso hanno sbiadito dorature e tinte e rovinato in certi punti gli stucchi.

Un altro notevole stanziamento, sempre sugli introiti del Palazzo Ducale, sarà devoluto per la prosecuzione del delicato ripristino dell'edificio già della Scuola Grande di San Marco, ora Ospedale Civile ai Ss. Giovanni e Paolo, anche questo affidato all'ingegnere Aldo Scolari che vi lavora indefessamente da qualche anno. Si è già descritto altra volta come procedono questi lavori, di una delicatezza estrema, destinati a ridonare compiutamente all'arte e ai suoi fedeli una degl'interni più insigni per vastità, magnificenza e colorito. Attualmente è già stato restaurato per intiero di prezioso soffitto a lacunari con intagli azzurro e oro della Sala dell'Albergo, la vecchia sala San Marco dell'Ospedale, mentre l'altro, piano, a cassettoni, del vastissimo Salone, soprastante all'atrio colonnato, già rovinato dalla caduta di una bomba austriaca, venne rimesso in pristino per metà della sua superficie. Entrambi i soffitti sono due capolavori d'intaglio e di policromia paragonabili se non superiori a quelli dell'appartamento del doge in Palazzo Ducale.

Il soffitto del salone agli inizi del 1800 veniva tutto coperto da una mano di vernice spessa e nerastra, sotto cui sparì completamente la festosità dell'oro e dei colori. Prima cura del restauratore è stata quella di raccogliere i pezzi franati dallo squarcio della bomba, rimetterli a posto e, dove mancavano, rifare l'ornamentazione scolpita. Quindi levare pazientemente la patina scura perchè ritornassero in luce l'oro e i colori. Ne è risultato un effetto di bellezza incomparabile, come quando si alza il velario su una magica scena. Completati i soffitti si dovrà procedere alla rifabbrica dell'antico scalone, già demolito.

Ma per ridonare questi ambienti all'originario splendore d'arte, sarà d'uopo ricollocarvi le opere di pittura che un tempo ne decoravano le pareti. Nel salone s'accoglieva il ciclo poderoso dei dipinti di Jacopo Tintoretto, completato dalla sua scuola, con *Episodi e Miracoli della Vita di San Marco*. Ora gran parte di questi quadri sono alle Gallerie dell'Accademia o depositati nella chiesa di S. M. degli Angeli a Murano, perciò sarà facile rimetterle al loro luogo. Anche l'Albergo conteneva in origine un ciclo di pitture con *Episodi della vita dell'Evangelista*, opera dei principali maestri veneziani tra la fine del XV e il principio del XVI secolo, come Gentile Bellini, Vittor Belliniano, Giovanni Mausueti, Paris Bordone, quasi tutte raccolte anch'esse nelle R.R. Gallerie, meno una, che si può dire la gemma della collezione, la grande *Predicazione di S. Marco in Alessandria* di Giovanni e Gentile Bellini oggi alla Galleria di Brera a Milano, insieme a un quadro del Tintoretto, già nella sala dell'Albergo, col santo che indica il suo sepolcro.

Le due tele preziose emigrarono nei vari rivolgmenti politici che travagliarono le province venete prima dell'unità nazionale. Si sa che sono già state avviate pratiche per ottenere la restituzione delle due tele onde collocarle nel monumento pel quale furono concepite e create, ma finora, almeno a quanto trapela, l'esito non è stato quello desiderato, benchè si siano intromesse persone autorevolissime, fra le quali lo stesso presidente del Senato on. Federzoni. E' umano e giustificato che una galleria stenti a privarsi di due suoi cospicui ornamenti, tuttavia in casi simili sullo spirito cittadino dovrebbe prevalere lo spirito italiano, più generoso e più alto, tanto più che qui si tratta di ricostruire un corpo artistico alla cui vita perfetta non può mancare niuno dei suoi membri, senza grave squilibrio e offesa del tutto, mentre in una galleria, dove le gemme sono a centinaia ,non si avverte se ne manchino una o due. Perciò siamo certi che alla fine prevarrà la generosità e Brera ritornerà a Venezia i due quadri.

La sacca Valverde a Mazzorbo

ROMA, 24

Con R. D. viene autorizzata la accettazione della donazione fatta allo Stato dal Comune di Venezia di due appezzamenti di terreno formanti parte della sacca denominata Valverde in località Mazzorbo.

II. Corso di disegno per ricamo

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista attueranno presso la Scuola Vendramin Corner, un secondo Corso di Disegno applicato all'arte del Ricamo.

L'Istituto Veneto per il Lavoro attua questo secondo Corso ad integrazione di quello tenuto nel 1930, per assecondare il vivo desiderio delle artigiane e maestre. Il Corso sarà diretto dal prof. Vittorio Zecchin.

Le iscrizioni si ricevono presso le Sedi dell'Istituto, Riva del Carbon 4792, della Federazione Artigiani a S. Felice, e della Scuola Professionale Vendramin Corner. Sono ammesse soltanto le artigiane adulte e le maestre. La prima lezione sarà tenuta domenica 1. marzo ad ore 10 presso la Scuola Vendramin Corner. Il Corso è domenicale e durerà fino alla prima quindicina di giugno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 17.50 — Luna tramonta alle ore 1.13; leva alle ore 10.1 —Primo quarto il 25; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 2.0; bassa ore 10.20.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 12.5; minima 5.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in magra; l'Adige era in magra a Trento ed in morbida nei tronchi inferiori.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'avv. comm. Antonio Ivancich, L. 200 per la Cassa di Previdenza degli avvocati dall'avv. Bruno Gallo. (ripetuta)

La conferenza del cav. Giacomelli ai fotografi

Sabato sera, il cav. Piero Giacomelli, a Palazzo Mora, nella sede della Federazione degli Artigiani, presenti moltissimi allievi e il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha tenuto una conferenza ad integrazione del programma del Corso Fotografi dell'Istituto stesso.

Il tema dell'interessante conferenza riguardava il ritratto e più particolarmente la parte che concerne l'operatore, la sua personalità ed il suo speciale lavoro.

Il cav. Giacomelli dimostrò che il ritratto è il ramo più difficile della fotografia, ma nello stesso tempo è quello che in rapporto diretto alle sue difficoltà, dà le maggiori soddisfazioni.

L'oratore, con particolare acume parlò dell'operatore e della personalità diffondendosi sulle particolari doti di educazione e di temperamento che deve possedere l'operatore medesimo. Trattò della sala di posa e dell'illuminazione del soggetto facendo una ampia disamina dei vari soggetti che si avvicendano nella sala di posa e che devono avere da parte dell'operatore il più attento studio e la più penetrante osservazione.

Parlò della differenza dei metodi di ieri e di oggi, della personalità spiccata che assume il fotografo, facendo della fotografia un'arte nel vero senso della parola.

Incitò i giovani a migliorarsi costantemente, ad evolversi con l'applicazione e con lo studio.

La conferenza del cav. Piero Giacomelli, ascoltata con vivo compiacimento, ebbe le più calde approvazioni.

Ieri sera poi ha avuto luogo la lezione di chiusura del Corso fotografi tenuta dal sig. Alessandro Carrera.

L'oratore ha illustrato nelle sue linee essenziali il decreto legge 7 novembre 1925 n. 1950 che dà norme precise circa la protezione dei diirtti d'autore di disegni, fotografie e lavori eseguiti con procedimenti analoghi alla fotografia.

Il sig. Carrera ha fatto presente come questa legge sia conosciuta assai poco dagli artigiani fotografi, mentre invece merita tutta l'attenzione, tanto che numerose questioni in merito sono già state portate e discusse avanti la magistratura.

L'oratore ha illustrato numerosi casi che possono servire di esempio o di norma per le relazioni tra il fotografo artista produttore ed il cliente commettitore di ritratti di riproduzioni ecc.

La conferenza è stata seguita con vivissimo interesse dai numerosi presenti ed alla fine il cav. Fiorentini capo della Comunità degli Artigiani a nome dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, ha chiuso il Corso con parole di vivo ringraziamento per gli istruttori che tanto gentilmente hanno prestato la loro opera e con espressioni di augurio per la benemerita categoria degli artigiani fotografi.

I frequentanti il Corso saranno nuovamente convocati per la distribuzione dei certificati ai più assidui e per la consegna dei premi messi a disposizione dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Il timbro pei milioni

Il dissesto della Banca di Maniago

Pres.: Comm. Borgo — P. M.: cav. uff. Messini.

Largo favore aveva incontrato in Friuli la «Banca di Maniago» che dopo alcuni anni di attività e l'accurata amministrazione era riuscita ad affermarsi come un saldo istituto di credito; i depositi infatti da cinque milioni raggiunsero la cospicua somma di trenta milioni di lire.

La Banca era costituita in accomandita semplice. Il patto sociale prescriveva operazioni oculate raccogliendo in maggioranza risparmi di emigranti e di contadini. Il gerente aveva facoltà limitate, tutto doveva essere sottoposto al vaglio ponderato del Consiglio. Uno dei più autorevoli esponenti dell'Istituto era il co. Enrico Attimis.

Nel 1920 venne nominato gerente il rag. Paolino Angelo Jem fu Raimondo nato nel 1873 a Forgaria. Egli faceva parte già da un pezzo del consiglio di amministrazione avendo investito nella Banca una cospicua sostanza.

Nei primi tempi lo Jem osservò il patto sociale e fu rigoroso nell'incrementare lo sviluppo della Banca. Il desiderio della speculazione lo dominò quando a Milano venne fondata la Società Anonima Industrie Seriche Friulane. Codesta Società era composta di friulani e presieduta dall'ex deputato on. avv. Ciriani Marco. Lo Jem vi portò il suo contributo con 400.000 lire: in compenso fu nominato Consigliere di Amministrazione e retribuito con 24.000 lire all'anno oltre gli utili che l'azienda avrebbe dato.

Le Industrie Seriche Friulane parevano destinate al migliore dei successi; alcuni bilanci consentirono ai soci dividendi cospicui. Ma dal 1926 in poi, quando per la svalutazione della seta, questo commercio subì una forte crisi, l'azienda friulana ebbe un forte, irreparabile contraccolpo. Il consiglio d'amministrazione s'aggrappò a tutti gli scogli per salvarsi dalla ruina. Il rag. Jem tanto cointeressato, cooperò con tutte le sue forze per superare le difficoltà; fugare la bufera. Egli accondiscese senza difficoltà al desiderio dei colleghi delle Seriche e rilasciò cambiali, per ingentissimo valore, trasformando la propria firma patronimica in quella sociale della Banca di Maniago. Il sistema adoperato era semplicissimo: oltre il proprio nome e cognome apponeva sulla cambiale lo speciale, riservato timbro della Banca.

Con l'apposizione di un semplice timbro, in tal guisa, le Industrie Seriche Friulane riscuotevano milioni. La bufera pareva infuriare sempre più malgrado che le cambiali si succedessero, i timbri funzionassero con maggior frequenza ed i milioni affluissero nelle insaziabili casse dell'azienda. La Banca di Maniago, all'insaputa dei risparmiatori e della grandissima maggioranza dei soci, esercitò per vari anni, una funzione che lo statuto non permetteva, anzi proibiva. Le cambiali che a suo nome lo Jem emetteva incessantemente venivano scontate presso la Banca d'Italia — Sede di Udine — la Cassa di Risparmio; la Banca di Italia di Milano ed altri istituti di credito che le accettavano conoscendo la potenzialità della emittente.

Si calcola di una emissione superiore ai quindici milioni. Mentre il timbro e la carta lavoravano per la traballante azienda il Direttore della Banca d'Italia di Udine — che ha per il Friuli la sorveglianza sugli istituti di credito — ammonì lo Jem di curare con parsimonia il danaro dei depositanti e la stessa ingiunzione gli fece con lettera, nel marzo 1927, il co. Attimis

Lo Jem aderì al giustificato ordine per qualche giorno; poi tornò alle cambiali peggiorando sempre più la crisi che aveva colpito le Industrie Seriche. L'on. Ciriani tentò di vincerla con un prestito inglese, ma, non avendolo ottenuto, si ricorse alla liquidazione.

La Banca di Maniago seguì la stessa sorte dopo un paio di mesi con sorpresa generale. Il dissesto provocò molte proteste e tanti dolori, specialmnete nei piccoli risparmiatori.

L'inchiesta giudiziaria assodò che lo Jem si era appropriato ai danni della Banca di Maniago di dieci milioni di lire per convertirle alle Seriche Friulane e che aveva apposta la firma della Banca stessa in cambiali dell'importo di quindici milioni. Una delle più danneggiate è stata la Banca d'Italia di Milano che apriva sempre il portafoglio alle cambiali con la falsa firma della «Maniago». Falsa perchè non era autorizzata dal Consiglio e potea dirsi carpita. Lo Jem aveva interesse di finanziare le Seriche, impegnato com'era, con mezzo milione Agiva quindi anche per tornaconto personale. Fu arrestato e rimase in carcere 13 mesi. Si disse vittima di astuti; gridò al tradimento; si lamentò di essere stato abbandonato ed asserì che altri meritavano pure i ceppi. Affermò di avere dimenticato alla Sede delle Seriche a Milano il timbro della Banca: i dirigenti dell'Azienda lo avrebbero adoperato a sua insaputa.

Per un cumulo di imputazioni: truffa, appropriazione indebita, falso, ecc., fu giudicato dal Tribunale di Udine che lo ritenne responsabile solo di appropriazione indebita e di falsa attestazione — anzi di falso cambiario — condannandolo ad un anno, cinque mesi e 14 giorni di reclusione.

La sentenza apparve mite ed il Procuratore di Trieste appellò. La Corte di Appello di Trieste però dichiarò inammissibile il ricorso per essere stato notificato l'atto di appello allo Jem da persona non autorizzata: un commesso di conciliatore. Lo stesso Procuratore Generale di Trieste chiese il giudizio della Cassazione e la Suprema Corte annullò la sentenza di Trieste rinviando la causa alla nostra Corte di Appello.

Ed ieri il disastro della Banca di Maniago che fu messa in liquidazione anche perchè il danaro lasciatovi dallo Jem venne ritirato in fretta dai depositanti pel panico che le rischiose imprese causarono, è stato ampiamente ridiscusso. Si è dibattuto molto sulla questione di diritto: se l'atto commesso dallo Jem con l'apposizione del timbro sociale della Banca sulle cambiali senza l'assenso o l'ordine dei soci, costituisca falsa attestazione o non piuttosto — come sosteneva il Procuratore Generale — vero e proprio falso cambiario; reato che importa molti anni di galera.

Lo Jem s'è difeso con calore: attorno a lui s'agitano molti interessi da parte delle varie Banche danneggiate. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini con poderosa requisitoria sostenne il falso cambiario e chiese la condanna a sei anni, cinque mesi e 14 giorni di reclusione e L. 780 di multa.

A tarda ora la Corte ritenne lo Jem colpevole non solo di appropriazione indebita ma anche di falso in cambiale e lo condanna a cinque anni, sette mesi ed otto giorni di reclusione e L. 875 di multa. Il ragioniere s'è accasciato alla lettura della sentenza.

Dif. avv. Marco Marin. I Liquidatori della Banca di Maniago si erano costituiti parte civile con lo avv. comm. Bertaccioli.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Trevese — Giudici: De Carli e Scio — P. M.: Calderone — Cancelliere: Farinea).

Ieri mattina si è iniziato il processo a carico del parroco di S. Salvatore don Angelo Sperandio e dell'antiquario veneziano Giacomo Zenni entrambi imputati di correità in furto qualificato per essersi appropriati in danno della Fabbriceria di S. Salvatore, di un corale miniato del secolo XV del valore di circa 50 mila lire, di un servizio completo per Messa per defunti, composto di piviale e pianeta, di valore imprecisato; di sei candelabri del 1400 posti sull'altare maggiore della Chiesa ,del valore di circa 30 mila lire ognuno e che furono sostituiti con altrettanti candelabri di scarso valore; di un codice rilegato in pelle color scuro delle dimensioni di un messale per celebrazioni di Messe pro defunti con spigoli protetti di borchie e con medaglioni di metallo tanto nel retto che nel rovescio e dalla rilegatura raffigurante il Redentore. Don Sperandio inoltre deve rispondere di un furto di gioielli che adornavano la Madonna Addolorata della Chiesa di S. Bartolomeo, di trenta piramidi di ferro lavorato, di due armadi, di vario legname nonchè di un lampadario di vetro di Murano con 14 braccia e di aver venduto tutti gli oggetti, compreso il corale ed i candelabri, senza l'autorizzazione delle competenti autorità.

Lo Zenni deve rispondere poi di contravvenzione alla legge di P. S. per non aver annotato nel prescritto giornale le operazioni di compra-vendita riguardanti gli oggetti della Chiesa di S. Salvatore.

Sono noti i fatti che hanno condotto alla scoperta della sparizione degli oggetti, in seguito all'inchiesta operata dalla Sovraintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna, che aveva sporto denuncia alla Questura.

Al banco della difesa siedono per don Angelo Sperandio il prof. avv. Francesco Carnelutti e l'avv. Piero Casellati, per l'antiquario Zenni il prof. avv. Eugenio Florian e l'avv. Antonio Bondi.

Il Presidente apre l'udienza alle 9.15, e procede all'interrogatorio degli imputati .

Chiamato a discolparsi, don Angelo Sperandio afferma innanzi tutto di non aver avuto mai notizia della esistenza del corale e di essere venuto a conoscenza della mancanza del prezioso oggetto solo quando il dott. Moschini, inviato dal comm. Gino Fogolari Sovraintendente ai monumenti a compiere una verifica degli oggetti artistici esistenti nella Chiesa, affermò mancare dall'elenco il corale in questione.

Il dott. Moschini innanzi alla sorpresa del parroco gli concesse un periodo di tempo per le ricerche e per la restituzione del corale.

Pres.: Dove era custodito il corale?...

— Dopo la scomparsa del prezioso libro mi fu detto che esso era nell'archivio della Fabbriceria e precisamente in un armadio sgangherato sito in un luogo umido e putrido e dove spesso pioveva. In quell'armadio vi erano vecchi registri e libri di nessuna importanza tanto che non mi sarei mai immaginato che ivi fosse custodito un oggetto di tanto valore.

Don Sperandio continuando nella sua deposizione dice che iniziò subito delle ricerche ed avendo avuto occasione d'incontrarsi con lo Zenni ebbe a parlargli della cosa. Nel frattempo era avvenuta la denuncia. Don Sperandio fu chiamato anche in Questura. Dopo aver subito uno stringente interrogatorio, ritornò a casa e si mise a letto in preda alla più viva emozione.

Dopo qualche giorno il reverendo fu invitato a recarsi in casa di un suo nipote, ove la signora Zenni avrebbe dovuto fargli una interessante comunicazione. La signora infatti com'ebbe innanzi a sè Don Sperandio gli disse: «Lei deve salvare mio marito perchè inconsapevolmente ha raccolto il corale, il tipografo Marella glielo porterà e lei lo metterà in Chiesa al suo posto e così mio marito sarà salvo».

Il parroco acconsentì dicendo che avrebbe fatto tutto questo per puro spirito di carità. Difatti il corale fu portato a Venezia da Firenze, dove era stato venduto ad un altro antiquario e fu dal Marella stesso consegnato a mons. Racchello Arciprete di S. Marco, ch'era stato messo a giorno di tutta la faccenda. Mons. Racchello a sua volta si recò dal comm. Fogolari affermando di non poter dichiarare la provenienza del corale perchè impedito dal segreto confessionale.

Don Sperandio, interrogato in proposito, afferma di ignorare chi possa essere stato l'autore del trafugamento del corale. Aggiunge che una chiave dell'archivio della Fabbriceria era appesa nella sagrestia a disposizione di chi avesse avuto bisogno di servirsene. Egli non può pertanto aver neanche la più lontana idea intorno all'autore del furto tante erano le persone che per un motivo o per l'altro frequentavano la sacrestia. Don Sperandio soggiunge però che ebbe un lontano sospetto nell'antiquario Zenni, ma che ricacciò il pensiero poichè gli sembrava impossibile una simile cosa.

In coscienza — conclude don Sperandio — il corale non l'ho mai conosciuto e ne ignoravo completamente l'esistenza tanto che quando ne appresi la scomparsa caddi dalle nuvole.

Pres.: E i candelabri?...

— Non ho mai creduto fossero degli oggetti artistici e di tanto valore, poichè essi non figuravano nemmeno nell'elenco della Sovraintendenza ai monumenti e li trovai in un magazzino sporchi ed arrugginiti. Li vendetti allo Zenni, che mi aveva consigliato dapprima di accomodarli. Feci questo per l'interesse e per i bisogni della Chiesa poichè credevo che quelli sostituiti potessero valere quanto i nuovi.

Pres.: Quanto vi diede lo Zenni?

— Mi consegnò prima 5000 lire e poi altre 4000 lire, in tutto 9000 lire.

Pres.: Perchè non avete detto nulla a nessuno?...

— Non ho detto nulla perchè non c'era bisogno.

Pres.: E il servizio per i defunti?

— Era anche quello gettato in una soffitta e non veniva mai adoperato.

Pres.: Quali erano i vostri rapporti con lo Zenni?...

— Ottimi e cordialissimi. Stavamo spesso assieme e lo andavo a trovare a casa.

Don Angelo Sperandio nega il furto dei gioielli della Madonna, affermando che i gioielli furono rubati di nottetempo da ignoti ladri e ch'egli raccolse i rimasti mettendoli in uno scrigno, che portò a casa sua ove sarebbero stati meglio custoditi.

Don Sperandio dice che gli altri oggetti, trattandosi di cose inutili e deteriorate, li vendette ricavandone così un utile per i continui bisogni della Chiesa.

Don Sperandio termina il suo interrogatorio dicendo che per il decoro della Chiesa ha consumato molto del suo. L'avv. Casellati difatti dimette diverse fatture di una parte di spese sostenute dal parroco, per una cifra di circa 18.000 lire.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa e rinviata al pomeriggio alle 15. Sul banco dei giudici è stato posto il corale. Viene quindi interrogato l'antiquario Zenni, il quale racconta i suoi rapporti con don Sperandio, il quale gli propose l'acquisto del corale che si trovava in un magazzino sito sopra la sacrestia. Fu stabilito il prezzo in duemila lire, ch'egli versò in due riprese nelle mani del parroco.

Queste affermazioni don Sperandio le nega recisamente. «E' oggi la prima volta che vedo il corale» egli soggiunge.

Venuto in possesso del corale lo Zenni ne ritrasse alcune fotografie e dopo qualche mese lo vendette all'antiquario Testa di Firenze per 18.000 lire. Quando seppe delle indagini che si stavano facendo per la ricerca del corale, si recò più volte a Firenze per riaverlo dall'antiquario Testa. Ritornato un giorno a Venezia seppe che don Sperandio, recatosi in Questura, non era a tarda ora di sera ancora rincasato. Subdorò l'aria infida e prese il treno per Milano e quindi per la Svizzera, non senza prima aver dato istruzioni al tipografo Marella di consegnare il corale a Don Sperandio e, se questi fosse stato arrestato, a mons. Racchello.

L'antiquario Zenni aggiunge poi che faceva spesso dei prestiti a don Sperandio.

Per i candelabri afferma di aver dovuto fare parecchie riparazioni, applicando anche molti pezzi moderni, poichè erano in cattive condizioni e di averli venduti per 25 mila lire, dopo averne spese circa ventimila. Anche il servizio per i defunti ed il messale erano malandati, dice da ultimo lo Zenni, soggiungendo che Don Sperandio aveva una grande passione per la sua Chiesa.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni.

Il comm. avv. Giuseppe Tessier, commissario prefettizio dal mese di novembre del 1929 della Fabbriceria inizia la serie. Egli dice fra l'altro che nell'anno 1930 ebbe ad incassare quale reddito della Fabbriceria circa 30 mila lire, mentre in precedenza gl'incassi non sarebbero stati che di 10.000 lire all'anno.

E' la volta di Don Emilio Antonelli, cooperatore della Chiesa di S. Salvatore, tesoriere della Fabbriceria dimissionaria ed anche amministratore parrocchiale. Egli aveva in mano le chiavi delle cassette delle elemosine. Il teste assicura che Don Sperandio conosceva molto bene l'esistenza del corale, ma nega di aver saputo che il corale era stato venduto allo Zenni dal parroco. Molte altre contestazioni assai vivaci vengono mosse al teste e vengono fatti dei confronti fra il teste, Don Sperandio e il comm. Tessier.

Il comm. Gino Fogolari descrive le vicende della scoperta del corale e della denuncia alla Questura aggiungendo che i candelabri possono benissimo essere a suo parere del principio dell'anno 1800.

Ultimo testimonio della giornata è il dott. Moschini che fece l'inchiesta. Egli espone i risultati di essa. Alle 19 il Presidente sospende l'udienza rinviandola ad oggi alle 15. Sembra che si renderà necessario nei prossimi giorni un sopraluogo nel magazzino della Chiesa ove era conservato il prezioso corale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 febbraio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 24 febbraio: «Helonan» ital. da Alessandria con passeg. — «Egeo» ital. da Alessanrria con merci.

Spedizioni del 24 febbraio: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Koea» ital. per P. Emden con cenere pirite — «Cristoforos» ell. per Trieste con merci — «Palatino» it per Gravosa con merci — «S. Vincenzo» ital. per Susa con carbone — «Piave» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 23 febbraio: «Molfetta» ital. per S. Maura — Montebello» ital. per Arsa — «Agatha» ol. per Porto Corsini — «Fusyama» ital. per Trieste — «Catalani» ital. per Fiume — «Milos» germ. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Milos» germ. arrivato il 24 febbraio: da Amburgo: barili 130 acido grasso, sacchi 1640 paraffina, barili 11 antimonio, barili 300 cellulosa, barili 5 prodotti per tinta, casse 1 pile a secco, barili 10 olio lino, sacchi 690 orzo, casse 100 prugne, balle 118 radiche riso, stagn. 100 soda caustica, barili 30 grasso, casse 13 ferram. sac. 100 sale d'epson, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 8; totale 29. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5610; merci varie tonn. 1464: totale tonn. 7074.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 834; totale tonn. 964.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 95; uomini 916 — Carri caricati 298; scaricati 95 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a:

Una grazia da L. 100 di Fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori poveri nella Parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione.

Due grazie da L. 90 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro una industria qualsiasi.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 16 marzo p. v.

Stato civile

Giorno 24 febbraio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Schiabello Umberto fuochista con Ghisetti Angela celibi — Maratti Bernardino commerciante ved. con Becchetti Angela cas. nub. — Raule Romolo barb. con Dalla Venezia Vittoria cas. celibi — **Decessi:** Frizzele-Scarpa Giuseppina di anni 68 con. cas. — Tornago Angela 72 nub. id. — Cargnelli-Clementi Geltrude 81 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Importante accordo sindacale

Il Segretario Federale ha riunito ieri presso la sede della Federazione Prov. Fascista il Presidente ed il Segretario della Federazione Fascista degli Agricoltori ed il Segretario e Vice Segretario dell'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'agricoltura per le trattative sul contratto collettivo di lavoro per braccianti e salariati agricoli per l'anno agricoloro 1930-31.

Le parti hanno raggiunto l'accordo su tutte le singole clausole del contratto.

Il contratto sarà pubblicato non appena ratificato dalle rispettive Confederazioni.

Il Segretario Federale si è compiaciuto con i dirigenti sindacali per lo spirito di collaborazione da loro dimostrato anche in questa occasione.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Beneficenza. — Il camerata Nino Busetto, in ricordo della morte del padre, ha versato in beneficenza L. 50. La sig.ra Toniolo Luigia ha offerto Lire 50 a favore della trattoria popolare. Il sig. Dolcetti Eugenio ha offerto lire 100, da distribuirsi a quattro famiglie povere del Sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

Bocciofila «Luigi Passoni» — Domenica 22 corr. si è svolta, presso la Sede del Circolo, la riunione dei soci della Bocciofila S. Margherita «Luigi Passoni». La riunione era presieduta dal Fiduciario del Circolo il quale, assieme ai presenti, inviò un caldo saluto al cessato Presidente dott. Pasquali Tomaso, che ne è stato il fondatore e l'animatore instancabile.

Dopo aver esaminate le diverse questioni prospettate dai soci, questioni interessanti l'attività sportiva da svolgere nell'anno corrente, propose la nomina a nuovo presidente della Bocciofila il camerata Cesare Cesana, il quale sarà coadiuvato da un Comitato tecnico, composto dai sigg. Rizzo Giovanni, Marchetti Temistocle e De Marchi Ferdinando.

Le nomine proposte vennero accettate senza discussione.

Opera Nazionale Balilla

ESERCITAZIONE SUI COLLI EUGANEI.

Domenica 1.o Marzo avranno luogo sui Colli Euganei due esercitazioni alle quali parteciperanno i Capisquadra Avanguardisti di Venezia e numerosi Avanguardisti.

I temi delle esercitazioni sono i seguenti: 1.) Attacco di una posizione sistemata a difesa; 2.) Neutralizzazione di alcuni centri di resistenza avanzati nella zona di sicurezza.

Poichè i temi sono inquadrati in supposti generali, i partecipanti alle esercitazioni dovranno trovarsi sabato 28 corr., alle ore 15, alla Casa del Balilla per l'illustrazione delle esercitazioni stesse.

Le esercitazioni si svolgeranno sul gruppo dei Colli Euganei che fa capo a Monte Ceva (m. 255) e comprende Monte Spinefrasse (m. 201), Monte Castellone (m. 207) e le cime di quota 136 e 155 a Nord di Battaglia Terme.

A tutti i partecipanti verranno distribuiti schizzi topografici al 25.000 delle zone di esercitazione e sintesi sui temi.

CORSO INFERMIERE FASCISTE

Per interessamento della Presidenza Provinciale dell'O. N. F. di Venezia, prossimamente verrà inaugurato un corso di lezioni di igiene e pronto soccorso per le Giovani Italiane.

Detto corso, diretto dal Dirigente Sanitario Prov. dell'O. N. B., prof. Riccardo Ligorio verrà svolto da chiarissimi medici che con alto spirito di collaborazione hanno accettato l'invito loro rivolto.

Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, martedì e venerdì dalle 18 alle 19, nell'aula magna dell'Ospedale Civile.

Le Giovani Italiane di Venezia, per l'iscrizione al corso dovranno rivolgersi al Comitato Prov. O. N. B. - Ufficio Piccole e Giovani Italiane.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Mons Bartolomasi a Udine

E' arrivato stamane a Udine S. E. mons. Angelo Bartolomasi arcivescovo castrense.

Alla stazione è stato ricevuto dalle autorità militari e civili: S. E. Bartolomasi ha visitato l'Arcivescovo Mons. Nogara, il comandante il Corpo d'Armata, quello di Divisione e nel pomeriggio si è recato all'Ospedale Militare e al comando del Gruppo Legioni friulane a Palazzo Caiselli.

Conferenze alle truppe del Presidio

Sono stati ultimati i corsi e le conferenze di istruzione agraria tenuti dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura ai militari delle varie armi di stanza ad Udine.

Al II Fanteria furono tenute quattro conferenze e furono trattati i seguenti temi: Concimi e concimazioni (maestro agronomo Stabile); Battaglia del grano (prof. Marchettano); Viticoltura ed enologia (prof. Poggi); frutticoltura (esperto Bortoli).

All'11. Artiglieria P. C. le conferenze furono sei: Concimi e concimazioni (dott. Dorta); Bonifiche e irrigazioni (prof. Marchettano); Viticoltura e enologia (dott. Poggi); Gelsicoltura e bachicoltura (dott. Dorta); Frutticoltura (Bortoli); Allevamento del bestiame (esperto Dri).

All'ottavo Regg. Alpini fu pure tenuto un corso di sei lezioni come segue: Economia montana (prof. Marchettano); Concimi e concimazioni (agr. Stabile); Battaglia del Grano (agr. Stabile); Parchi e foraggi (dott. Dorta); Viticoltura ed enologia (dott. Poggi); Allevamento del bestiame (agr. Dri).

Le conferenze si seguirono successivamente di settimana in settimana: il sabato agli Alpini, la domenica la Fanteria e l'Artiglieria, e furono seguite attentamente dai militari di professione agricoltori che soli vi furono ammessi.

Ai militari del Regg. di Cavalleria il corso di agricoltura sarà effettuato in altra stagione.

Disposizioni venatorie pel corr. anno

Sono pervenute alla Commissione provinciale venatoria varie richieste di schiarimenti circa un articolo pubblicato nei giornali locali ed anche sul *Corriere della Sera*, della imminente pubblicazione del nuovo testo unico di legge sulla caccia con un sommario cenno delle varie aperture di caccia nelle provincie del Regno per determinate specie di selvaggina.

Questa commissione informa i cacciatori che le disposizioni riguardanti i periodi di caccia del nuovo testo dovranno intendersi attuabili per l'anno venatorio 10 agosto 1931 e non prima.

A scanso di possibili contravvenzioni i cacciatori della provincia dovranno attenersi alle disposizioni del manifesto pubblicato da questa commissione il 20 dicembre '930 nel quale è detto: la caccia col fucile è permessa dal 1. gennaio al 10 aprile 1931 ai soli palmipedi e trampolieri e alla beccaccia dal 1. marzo al 20 dello stesso mese.

Il prezzo delle uova

La Federazione fascista friulana del commercio comunica che a datare da oggi 25 corr. il prezzo delle uova è stato ridotto a L. 3.80 alla decina.

Un cadavere trovato a Platischis

Notizie da Platischis recano che in quel comune è stato trovato nel torrente Cornappo un cadavevere riconosciuto per quello del ventiquattrenne Luigi Tomasino di Paolo.

Sul posto si sono recate le autorità. Pare trattarsi di disgrazia.

Un'autopsia a Montegnacco

In seguito alla morte sospetta del diciottenne Elio Giordani di Montegnacco, l'autorità dispose per l'autopsia che è avvenuta ieri da parte dei medici comm. Cavarzerani e Cesare Bellavitis con la presenza del giudice istruttore avvocato Beretta e del cancelliere De Martino.

I medici si sono riservati di rispondere ai quesiti.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 17 al 23 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 16; Femmine 16; Totale 32.

Pubblicazioni matrimonio: Franz Giovanni ingegnere con Doretti Giuliana civile; de Finis Giuseppe cameriere con Moretti Ines sarta; Madrassi Luigi ferroviere con Novelli Ines casalinga; Pradolini Guido con Zorzini Aurelia; Romano Eduardo capitano di artiglieria con Bruzzi Ernesta civile; Nazzi Giulio viaggiatore di commercio con Tuzzi Maria casalinga; Serani Dorino commissario con Grosso Maria civile; Sant Gino barbiere con Bassi Bruna sarta.

Matrimoni: Rigo Francesco macellaio con Marchiol Teresa casalinga; Casco Riccardo elettricista con Tonutti Iride casalinga; Eurello Leandro fumista con Blasone Candida casalinga; Pascolini Giovanni agricoltore con Novello Marina casalinga; Paschini Antonio bracciante on Scarabelli Maria casalinga; Simonetti Luigi bracciante con Serini Cecilia casalinga; Sar Marellino agricoltore con Beltramino Maria casalinga; Della Vedova Emilio agricoltore con Mulotti Rosalia setaiuola; Casco Carlo agricoltore con Gregoris Onorina casalinga; Della Vedora Vergilio agricoltore con Visentin Ersilia contadina; Ongaro Rofino muratore con Blasutti Regina casalinga; Morandini Tullio agricoltore con Manzano Teresa casalinga; Cecutti Arduino agricoltore con Cecutti Corinna casalinga; Fadutti Quirino operaio chimico con Turco Nella casalinga; Bergomas Pietro scalpellino con Novello Maria casalinga; Casarsa Leonardo meccanico con Canciani Adelia sarta; Cosati Onorio fabbro con Simon Amelia tipografa; Contarini Pietro commerciante con Borghello Domenica civile; Zoratti Vittorio falegname con Toffoletti Virgilia casalinga; Crocenzi Linto perito industriale con Ciattei Valeria civile; Fresco Luigi negoziante con Modotti Saltarini Elsa casalinga; Berlasso Gino meccanico con Colombaro Virginia casalinga; Moretti Quinto pittore con Novello Veronica casalinga; Romanelli Nicolò agricoltore con Pian Marianna casalinga; Boscolo Arrigo impiegato con Aloisio Adina civile.

Denuncie di morte: Cerneaz Anna vedova Turco fu Valentino d'anni 65 casalinga; Gondolo Moreale Maria fu Leonardo d'anni 67 casalinga; Zanetti Carlo fu Marco d'anni 61 metallurgico; Galliussi Pietro fu Luigi d'anni 75 tipografo; Bulfoni Mattiussi Luigia fu Luigi d'anni 67 casalinga; Chimenti Cristina vedova La Porta fu Giuseppe d'anni 75 casalinga; Di Giorgio Maria di Achille d'anni 3; Magistris Umberto fu Pietro d'anni 69 rappresentante; Zille Giovanni fu Giacomo d'anni 75 ispettore ferroviario; Bernard Domenico fu Domenico d'anni 77 contadino; Padovani Giovanni di fu Niolò d'anni 65 materassaio; Pegoraro Luigi fu Gio. Batta d'anni 43 imballatore; Marcuzzi Gio. Batta fu Pietro d'anni 63 metallurgico; Matteazzi Gaetano fu Antonio di anni 36 colono; Marzinotto Gabini Giovanna di Domenico d'anni 58 casalinga; Clocchiatti Rosa vedova Comuzzo fu Antonio d'anni 86 casalinga; Tonon Amalia di Vittorio di anni 38 tipografa; Sartori Giuseppe fu Francesco d'anni 78 falegname; Del Medico Ermes fu Augusto d'anni 26 agente di negozio; Romano Mafalda di Eugenio di mesi 18; Martina Albano di Luigi d'anni 26 operaio; Cont Cecon Marianna fu Agostino d'anni 46 casalinga; Tosolini Francesco fu Valentino d'anni 73 possidente.

Cronaca di Pordenone

ADUNATE DI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Dal 2 6al 28 corr. alle ore 15 dalla delegazione mandamentale fascista del commercio di Pordenone, sono state indette presso la sua sede riunioni delle varie categorie associate per conoscere i diversi bisogni delle stesse.

ERA AD UDINE

Il giovane Basegio Dionisio, chauffeur della nostra città, che da vari giorni mancava da casa e non aveva dato notizie di sè, tanto che i familiari impressionati ne avevano denunciata la scomparsa, si è fatto vivo. Ieri infatti la famiglia ha ricevuto direttamente da lui una lettera con la quale avverte che è occupato ad Udine presso un'ottima famiglia, e che sta bene. E non poteva dire prima qualche cosa?

PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE PERNICI

La Giunta provinciale venatoria avverte che in questa zona sono state lanciate dieci coppie di pernici per il ripopolamento della specie.

Tutti i cacciatori sono tenuti a sorvegliare acchè queste siano lasciate in pace....

ISCRIZIONE DI «CAVALIERI»

Tutti gli ex appartenenti ai reggimenti di cavalleria, di qualunque classe, sono invitati ad inscriversi al gruppo di Pordenone onde poter prender parte all'adunata di Pozzuolo per la inaugurazione del gagliardetto ed alla riunione che avrà luogo prossimamente a Milano. Le adesioni si ricevono presso il sig. Rebolini Enrico, Corso Vittorio Emanuele.

ECHI DELL'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

L'assemblea della Sezione locale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che ha avuto luogo domenica, ha spedito i seguenti telegrammi:

« On. Baccarini - Centrale invalidi di guerra - Roma. — A te e commissione direttiva affettuoso plauso; mutilati Pordenone riuniti assemblea. — Presidente assemblea: *Slataper* ».

« On. Delcroix - Invalidi di guerra - Roma. — Mutilati di Pordenone riuniti assemblea attestano Capo Impareggiabile assicurando devozione. — Presidente assemblea: *Slataper* ».

S. VITO

UNA VISITA GRADITA ALLA CASA DEL FASCIO

Il nostro Arcidiacono mons. L. Cozzi ha fatto l'altra sera una graditissima visita alla Casa del Fascio per ricambiare quella fattagli giorni fa, in forma ufficiale, dal Segretario politico con il direttorio.

L'ospite, accompagnato dal rev. don. Giuseppe Cristante, è stato ricevuto dall'on. Fancello e da tutti i rappresentanti le varie organizzazioni fasciste. Egli ha visitato minutamente i bei locali, elogiando la serietà dell'arredamento Particolarmente si è interessato del Fascio femminile e del Comitato Balilla.

Mons. Gozzi ha avuto parole di compiacimento per la biblioteca del Circolo fascista e passando ad esaminare le varie sale ha manifestato ai dirigenti del Circolo il proprio entusiasmo, intrattenendosi in cordiale colloquio con le personalità intervenute.

CIVIDALE

SUI MACIGNI DEL FIUME

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, un crocchio di fanciulletti stava trastullandosi, come al solito sulla piazzetta di S. Biagio, presso il Tempietto Longobardo, dove un parapetto di circa un metro d'altezza ripara la sponda del Natisone. Tra quei ragazzetti si trovava anche tale Morgutti Mario di Pietro d'anni 8, il quale, montato sul muricciuolo guardava la corrente azzurra dell'acqua lasciandovi di tratto in tratto cadere un sassolino per osservare le onde, qunado improvvisamente scivolò dalla panchina giù per l'erba e andò a finire sopra un grosso macigno rimanendovi tramortito. Accorsero tosto i compagni che avvertirono i genitori Il bimbo fu raccolto da essi, privo di sensi e portato all'Ospedale dove il dottore gli riscontrò la commozione cerebrale e varie ferite lacero contuse.

Oggi, però, egli sta meglio e si spera di salvarlo.

CORMONS

BRILLANTE OPERAZIONE DELLE GUARDIE DI FINANZA.

Da parecchi mesi il Brigadiere Tripani, della sezione di Cormons tra a conoscenza del fatto che nel vicino Collio si producevano clandestinamente degli spiriti traendoli dalle vinaccie vergini. Il comandante la locale Tenenza della R. Guardia di Finanza, Maresciallo Giuliano Nastri, bene coaudivato dal brigadiere Francesco Tripani e da parecchi militi dell'arma stessa, il comandante la Brigata Cividale con parecchi suoi dipendenti venuti a conoscenza che alcuni fabbricatori clandestini di acquavite, della zona di Prepotto si erano portati nel territorio del Comune di Dolegna per eseguire il loro vietato mestiere, approfittando della loro poca riconoscibilità da parte degli abitanti di quella zona.

Fu così che dopo diversi servizi disposti dai rispettivi Marescialli, e mercè l'ausilio di qualche informatore, si potè venire a conoscenza che un certo Caucig Attilio fu Luigi di anni 33 da Cividale in società di tale Bait Eugenio di anni 28 di Oborza di Prepotto si tra trasferito con un alambicco nei pressi di Poggio Poggino e che colà si trovava intento alla distillazione clandestina di acquavite. Fu così che la sera fra sabato e domenica 22 corr. i due Marescialli con altri uomini dei rispettivi reparti iniziarono una battuta sul limite dtl territorio che divide le due circoscrizioni di reparto di Cividale e di Cormons. Verso la mezzanotte il Maresciallo Mottola con 5 militari si recò alla frazione di Poggio Poggino mentre il maresciallo Nastri con 6 militi si dirigeva verso la frazione di Bresanico per accertare i fatti

Il primo drappello verso le ore 1 riuscì a scoprire l'alambicco in piena lavorazione e tutti poi procedettero all'arresto dei quattro colpevoli na complice non necessaria. L'alambicco in funzione si trovava in una cantina sotterranea nella quale si accedeva a mezzo di una scaletta a piuoli abilmente coperta con canne di granoturco, ma che in sostanza poteva anche essere adoperata per altri usi.

Dopo un sommario esame del posto i militi poterono confiscare oltre 60 uintali di vinaccia sfruttata e, nel locale annesso sotto una tettoria furono pure rinvenuti quintali 4 di vinaccia vergine, contenuti in una botte della capacità di 8 ettolitri. Presso l'alambicco inoltre furono rinvenuti litri 2 ed un quinto di grappa di ottima qualità, nonchè una serpentina di rame, una caldaia di rame adibita al trasporto d'acqua, una marmitta di alluminio il tutto per un valore di circa 130 lire.

Tutti furono arrestati mentre la Caucig Emilia fu lasciata a piede libero in attesa del giudizio. Sono stati denunciati altri complici.

Da Vittorio Veneto

CERIMONIA IN SUFFRAGIO DEGLI AVIATORI CADUTI

Indetta dalla A.N.A. ha avuto luogo ieri alle ore 10 nel Duomo di Serravalle una solenne cerimonia religiosa, officiata dal Cappellano D. Francesco Sartor, ex tenente degli Alpini, in segno di reverente omaggio agli eroici aviatori caduti a Bolama ed agli Alpini che presso Bardonecchia furono travolti dalle valanghe. Alla cerimonia oltre l'on. Lino Vascellari, il Commissario Prefettizio cav. Orlandi, il sig. Gino Armellin Segr. Politico e Comandante la Sezione Alpini, il Seniore Rivasi geom. Emilio comand. la Milizia, vi presenziavano le rappresentanze di tutte le Associazioni, scuole e collegi coi rispettivi gagliardetti e una vera folla era convenuta, per tributare un reverente omaggio a Chi diede la vita per la Patria nel compimento del proprio dovere.

LE OPERETTE AL SOCIALE

Questa sera la Compagnia d'Operette «Artisti Riuniti» darà «La Principessa della Czarda» come debutto al Sociale.

ANNEGA NEL FANGO DI UNA CAVA

Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina nella cava Lamberti di Cresenzago. Da vari giorni il concittadino Antonio Perin di anni 38, che colà si trovava per ragioni di lavoro, si recava con un camion in detta cava per scaricarvi dei rottami di costruzione edilizia. Ieri mattina come il solito, inoltrò, marciando all'indietro il camion sul ciglio della cava, per scendere poi a scaricare il materiale nell'acqua.

Disgraziatamente forse per le recenti pioggie, l'argine franò sotto il peso dell'autoveicolo, il quale si inabissò nelle acque profonde qualche metro, prima che il Perin potesse saltare a terra. Dopo un lavoro durato parecchie ore il camion che s'era sprofondato nel fango del fondo, venne tirato a galla e al volante venne trovato il cadavere del Perin. Egli lascia la moglie con tre figli in tenera età.

MOTTA DI LIVENZA

AGRICOLTORI PREMIATI

Diamo l'elenco degli agricoltori premiati alle lezioni di Zotecnia e igiene, tenute nei giorni scorsi in questo Comune con esito veramente soddisfacente. Essi sono secondo l'ordine comunicatoci: Zaia Angelo, Tubiana Natale, Baradel Luigi, Lunardelli Narciso, Marchetto Angelo, Canzian Antonio, Dariol Vittorio, Biasotto Emilio, Buoso Giovanni, Bonotto Girolamo, Bazzo Angelo, Topan Valentino, Boatto Antonio, Rizzo Primo, Salatin Arcangelo, Tubiana Andrea, Floridus Sante, Buciol Olivo, Migotto Giovanni, Lusin Giovanni, Bonotto Marco, Tolotto Antonio, Miotto Arturo, Tonon Mari, Marson Augusto, Zuccon Antonio, Liut Sesto.

I premi erano stati messi a disposizione dal Ministero.

Agli altri che frequentarono il corso professionale, oltre cinquanta, verrà dato un diploma.

Organizzatori di tali lezioni furono i dottori Ielmoni, Fonda e Borini.

Cronaca di Adria

CONTRIBUTO INTEGRATIVO DI UTENZA STRADALE

La Delegazione del Commercio comunica: «I Sigg. Commercianti che abbisognassero di chiarimenti sulla interpretazione della Circ. 51/10 del gennaio u. s. della Azienda Autonoma Statale della Strada, Compartimento di Padova, relativa al contributo integrativo di utenza stradale, possono rivolgersi a questa Delegazione, Piazza Garibaldi n. 1, Palazzo ex Sottoprefettura ».

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti nuove offerte: Emma Ramello ved. Cavallini L. 25; Ramello Maria Luigia e figlio 25; Bendini Luigi 25; dott. Giuseppe Cordella 500; N. N. 50; prof. Gennari Francesco 25; cav. Ricci prof. Gaetano 50; Siviero Antonio Bortolina 50; Ministero dell'Interno 2000; Giacomelli G. Battista 50; Direzione Birra Dreher Trieste 125; Andreoli Erminio Villanova Marchesana 10; cav. Rinaldo Donà Milano 50. — Totale L. 2.985.00.

L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia tutti generosi offerenti.

CRONACA DELLA CARITA'

Nell'occasione del secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto concittadino avv. comm. Umberto Cavaglieri, la signora Elsa Salvagnini ved. Cavaglieri e figlia hanno in questi giorni elargito la somma di L. 300, così in beneficenza ripartita: L. 150 alla locale Congregazione di carità; L. 100 all'Orfanotrofio maschile cittadino e L. 50 per la borsa di studio «Marino Marin» alla Dante Alighieri.

CRONACA ASOLANA

IL QUARESIMALE

Nel nostro Duomo, dinanzi a una vera folla di fedeli, ha iniziate le prediche della quaresima l'illustre prof. Schiavon del Seminario di Treviso, uno dei più apprezzati oratori sacri della Diocesi. Le prediche seguiranno ogni domenica, alle ore 15.

COMITATO DEI PATRONI

Il R. Prefetto della provincia, con suo decreto 21 febbraio 1931 n. 14678 ha proceduto alla ricostituzione, in base alle designazioni delle organizzazioni sindacali, del comitato dei patroni di questa Congregazione nominando i signori: Zamperoni Tomaso fu Francesco, Zanin Francesco fu Giovanni, Bavaresco Ettore di Antonio, Betto Ambrogio fu Antonio.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica prossima, alle ore 10.30, in una sala del Municipio, g. c., seguirà, sotto la presidenza del ten. Benacchio, la ordiria assemblea degli insritti alla Sezione Combattenti per deliberare sul resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1930, sulla Associazione Mutua Provinciale e su altri argomenti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

IN PRETURA - FASCISTI ASSOLTI.

Stamane alla nostra R. Pretura ha avuto luogo il processo contro i fascisti sig. Emanuele Voltan Segretario Politico del Fascio di Stra, centurione Baldan Virginio Comandante la III. Centuria, Zanovello Ferruccio, Morandi Antonio, Cazzagon Francesco e Simionato Antonio, imputati di avere minacciato con arma tale Boscaro G. B., e Menin Pietro di Ferruccio tutti di Prozzolo di Camponogara.

Giudice l'avv. cav. Siliotti, Cancelliere Napoli, P. M. rag. Uliani.

E veniamo ai fatti. La sera del 9 novembre 1930 il Segretario Politico del Fascio di Stra Emanuele Voltan in unione al centurione Baldan ed al fascista Morandi si recarono a Boion di Camplongo Maggiore, per un'inchiesta. Passando per camponogara avevano trovato i fascisti Zanovello Ferruccio, Cazzagon Francesco e Simionato Antonio ed insieme si recarono a Boion tutti nella macchina del Voltan.

Nel ritorno si fermarono a Prozzolo dove all'osteria Boscoro bevettero il caffè; provocati da alcuni sovversivi che si trovavano nel locale i fascisti reagirono; successe un parapiglia e nella confusione qualcuno dei provocatori ebbe la peggio. Vi fu qualche querela che poi venne ritirata, ma rimase l'accusa per reato di azione pubblica.

Gli imputati tutti negono di aver avuto la rivoltella e di aver minacciato grave ed ingiusto danno al Boscaro ed ai Menin.

Le parti lese ed i testi d'accusa non riconoscono gli imputati e dicono di non aver visto le rivoltelle; i testi di difesa escludono assolutamente che i fascisti fossero armati.

Il Giudice dopo di aver sentito il Pubblico Ministero rag. Uliani che domanda la assoluzione degli imputati per non aver commesso il fatto, da la parola alla difesa. Parla prima l'avv. Ambrosini e poi l'avv. comm. Leoniero Valeggia il quale in una magnifica e lucida orazione esaltando i meriti fascisti di tutti gli imputati che fin dall'inizio servono con grande animo e fede la causa della Rivoluzione Fascista, da potersi chiamare sacerdoti della stessa Fede, esclude in manera assoluta che i fascisti avessero avuto armi, poichè appunto er essere fascisti se fossero stati armati lo avrebbero espli itamente e con sincerità fascista dichiarato.

La Rivoluzione Fascista è in continua marcia prosegue il comm. Valeggia, ed è da giustificare se questi giovani spinti da una sana passione rintuzzarono una grave provocazione, su quel lembo di terra ove è ancora caldo il sangue di un glorioso martire fascista. Dopo la poderosa e breve arringa ascoltata con vivo interessamento da numerossimo pubblico, il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

La sentenza è stata accolta favorevolmente.

Cronaca di Portogruaro

G. U. F.

Si avverte che l'inaugurazione della sede del locale Gruppo Universitario Fascista, che doveva aver luogo questa sera, è stata rinviata ad altro giorno.

Possiamo inoltre informare che l'on. Carlo Scorza ha autorizzato il Gruppo di Portogruaro a intitolarsi al nome di Ippolito Nievo.

AVIAZIONE DI GUERRA

Un pubblico enorme ha ascoltato ieri sera la conferenza che il valoroso aviatore Mario Luigi Fietta ha tenuto al nostro Istituto di Cultura sul tema: « In guerra con gli aviatori ».

Il bravissimo conferenziere ha svolto in maniera brillante e con oratoria avvincente le sue impressioni di volo e di squadriglie, accompagnando il suo dire con belle diapositive e illustrando da ultimo il più grande apparecchio del mondo, il « Caproni 90 P. B. », 600 cavalli, della superficie complessiva di 430 mq. la larghezza d'ali di m. 47 e il peso a carico completo di quintali 400.

L'oratore è stato calorosamente applaudito e vivamente complimentato dalle Autorità presenti.

ADUNATA FASCISTA

Questa sera sarà ospite graditissima del nostro Fascio di Combattimento il Segretario Federale del P. N. F., avv. Giorgio Suppiej, il quale presiederà l'annuale Assemblea delle Camicie Nere

Il Segretario Politico comunica che tutti i fascisti i quali abbiano ricevuto l'avviso di convocazione, dovranno essere presenti all'adunata indossando la Camie Nera.

Dovranno intervenirvi anche gli iscritti al Fascio giovanile.

L'assemblea si svolgerà nel salone « S. Pellico » ed avrà inizio alle ore 10.

CONFERENZA P. SEMERIA

Sabato sera l'illustre barnabista Padre Giovanni Semeria parlerà all'Istituto Fascista di Cultura sul tema: «Napoleone e Mussolini ».

Da S. Donà di Piave

SI FERISCE AL CARDO

L'operaia Rossi Ofelia fu Giuseppe di anni 35, ieri l'altro come di consueto lavorava nel locale jutificio alla macchina carda a grosso. Ad un tratto la stessa per tendere la tela che si era spostata lateralmente, faceva girare l'ingranaggio azionante il cilindro alimentatore e accidentalmente un dito della mano destra rimaneva preso fra gli ingranaggi della macchina. Accompagnata all'ambulatorio medico del dott. Augustinis le furono riscontrate delle lesioni e schiacciamento fino alla terza falange del dito mignolo della mano destra, guaribile in giorni sedici con riserva.

NELL' OSPEDALE CIVILE

Col giorno 26 corrente nel nostro spedale civile Umberto I, il prof. Perona radiologo presso la R. Università di Padova, inizierà il servizio di ambulatorio dei Raggi X.

BUONA USANZA

Il cav. Montino Giovanni da Cavazuccherina allo scopo di onorare la memoria del defunto sig. Vincenzo Baradel, ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità un'oblazione di lire cento. I preposti della Pia Opera ringraziano il generoso offerente.

Cronaca di Cavarzere

Abbiamo altre volte accennato alla benefica iniziativa delle locali Autorità per l'istituzione delle Cucine Economiche allo scopo di far fronte alle impellenti necessità della volgente invernata.

Giorni scorsi il Comitato ha diramato un invito a tutti i maggiori abbienti ed ai volenterosi perchè concorrano con oblazioni in denaro ed in generi a far funzionare l'istituzione.

Pubblichiamo un primo elenco degli oblatori in generi nella speranza che il loro esempio venga seguito da tutti quelli che possono e che sentono il dovere Cristiano e sociale di assistere i poveri:

Offerte di legna: Converso Giuseppe q.li 8; Busetto Bubba G. Siman q.li 6 e n. 25 fasci.

Fagiuoli: Munari Pietro fu Pietro kg. 60; Converso Giuseppe 60; Busetto Bubba G. Simon 50; Ferrarese Carlo 60; Gregianin Giovanni 55; Modena Donato 50; Belloni Carlo 40.

Verdura: Perazzolo Benvenuto kg. 50; Consorzio Agr. Coop. 300.

Patate: Guzzon Romolo kg. 57; Busetto Bubba G. Simon 25.

Cronaca di Treviso

All'Istituto di Cultura

Ieri sera all'Istituto Fascista di Coltura il Mutilato di guerra Mario Gonzoni ha intrattenuto con genialità il folto pubblico con la lettura di composizioni liriche svariate dei nostri migliori poeti.

Il fine dicitore interprete appassionato e brillante fu ascoltato con godimento e calorosamente applaudito.

Accecato!

Nel reparto oculistico dell'ospedale le venne ieri ricoverato d'urgenza tale Luigi Favaro fu Angelo di 72 anni da Sernaglia della Battaglia il quale ebbe l'occhio sinistro rovinato da una scheggia di legno conficatosi nella cornea.

La prognosi è infausta per la funzione visiva e riservata per la conservazione.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia di operette del cav. Pietromarchi ha ottenuto un nuovo successo colla brillante rappresentazione della comicissima operetta «Il re dell'aria ». Vennero replicatamente applauditi la Righi, la D'Aragona, il Caprilli, il Barbetti col Pietromarchi, e vennero evocati al proscenio.

Stasera, ultima recita con: «Casa mia! casa mia!» 3 atti di Augusto Novelli e Angelo Bessi, musica del M.o Giusc. [illegible] Pietri. I prezzi sono sulla base di lire 4 ingresso.

Cronaca di Belluno

Ispezioni del Comandante dei Fasci Giovanili

Domenica 1 marzo il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili compirà una visita di ispezione ai seguenti Fasci secondo l'orario qui segnato:

Sedico Bribano ore 8.30; Santa Giustina ore 9; Alano di Piave ore 10.30; Quero ore 11; Vas 11.30; Feltre ore 14; Pedavena ore 15; Lentiai ore 16.30.

Per l'ora indicata i Comandanti dei singoli Fasci indiranno l'adunanza dei Giovani i quali possibilmente dovranno essere in divisa.

Comando Provinciale Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

— Il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili accogliendo le dimissioni del camerata Ferruccio Costella da Comandante del Fascio di Pieve e di Cadore, trasferito ad altra sede, ha nominato in suo luogo il camerata rag. Giuseppe Bergamo.

— Questa sera, mercoledì 25 c. m. ore 18 al Teatro Sperti avrà luogo la consueta riunione dei giovani fascisti del Fascio di Belluno residenti in città, per la continuazione del programma culturale. Nessuno deve mancare.

— Per venerdì 27 c. m. alle ore 21 al Teatro Sperti il Centro Fascista di Cultura prepara una serata musicale alla quale concorrono artisti concittadini, che svolgeranno un interessante e bene accurato programma.

Gli esecutori, noti tutti per numerose affermazioni, sono: Il maestro Bruno Dal Pont, violino; Guido Domenico Giorizzi, violino; Giuseppe Olivotto, violoncello; Beniamino Dal Fabbro, pianoforte; Giuseppe Zanassi, pianoforte. Daremo domani il programma. L'ingresso è libero.

Echi della Fiera

Nella fiera dell'altro ieri vennero accertati i seguenti prezzi del bestiame:

Animali d'allevamento: Buoi e manzi da L. 330 a 370 al q.le. Vacche e giovenche da 1000 a 2000 al capo. Suini giovani da 50 a 90 al capo.

Animali da Macello: Bovini di I. qualità da L. 280 a 330 al q.le. Vitelli da 400 a 500 al q.le.

Mercato delle merci: Nelle merci in genere, furono riscontrati i seguenti prezzi all'ingrosso: Fieno agostano ed erba medica, L. 17 al q.le. Fieno maggengo 22. Fieno magro monte 15. Burro da latteria 11.50 al chilo: Patate 35 al q.le. Fagiuoli scritti 130 al q.le. Fagiuoli bonelli 80 al q.le.

Le gare sciatorie a coppie sul Nevgeal

Le gare sciatorie a coppie indette dalla Sezione Sci del G.U.F. che dovevano svolgersi domenica scorsa 22 c. m. e che sono state impedite dallo stato di impraticabilità delle strade di accesso al Nevegal, si svolgeranno domenica prossima 1 marzo.

Si prevede un largo concorso di concorrenti e di pubblico.

La morte di Pietro Mandruzzato

Ieri mattina, all'Ospedale civile, dove si trovava in cura, è morto per paralisi cardiaca il sig. Pietro Mandruzzato.

Il sig. Pietro Mandruzzato tanto noto nella città nostra, aveva 71 anni e venne a Belluno da lunga data, quale capo ufficio contabile della locale filiale della Banca d'Italia Si imparentò con una distinta famiglia bellunese e tosto si diede all'agricoltura e alle cose finanziarie.

Nel triste periodo dell'invasione nemica Pietro Mandruzzato rimase a Belluno e coprì il delicato ufficio di sindaco.

Condoglianze ai congiunti.

Al corso culturale per i maestri

Domani alle ore 15 presso le Scuole maschili di Via Loreto il dott. prof. Luigi Smali terrà agli insegnanti che frequentano il corso culturale organizzato dall'A. N. I. F. una conferenza sul tema: «Il sistema Tolemaico e Copernicano».

La conferenza tenuta dal dott. prof. Zavagna sul tema «La via Lattea» ha destato nel numeroso uditorio vivo interesse e alla fine della dotta lezione il conferenziere è stato fatto segno a una dimostrazione di plauso.

Varie di cronaca

— Cielo limpido quasi tutto ieri, specie nelle ore antimeridiane. In città al mattino si sono avuti due gradi sopra zero e nel pomeriggio otto pure sopra.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «La capanna dello Zio Tom».

In Tribunale

— In istato d'arresto e per direttissima è stato giudicato Missiera Luigi fu Francesco di anni 28, dal la frazione di Barp di Sedico.

Era imputato di tentato furto qualificato ed il fatto avvenne così. Il Missiora la notte del 18 corrente mese, con scalata e con rottura dei vetri riuscì a penetrare nella casa di tale Tegner Luigi nella frazione di Gron di Sospirolo. I rumori destarono l'allarme ed il Missiora andò a nascondersi nella soffitta, ove venne rintracciato e consegnato ai carabinieri della stazione di Sedico.

Il prevenuto venne condannato a 4 mesi con le condizionali.

Cronaca di Ceggia

NELL' OPERA BALILLA

Su proposta del presidente del Comitato comunale, il presidente provinciale dell'Opera Naz. Balilla ha nominato, per le organizzazioni giovanili locali, fiduciaria per la cultura e propaganda la signorina Monni Emma insegnante e il sig. Gianni Peschitz direttore ginnico-sportivo.

IL QUARESIMALISTA

Per il quaresimale nella nostra chiesa parrocchiale è stato chiamato padre Girolamo da Feletto del Grappa, che ha già tenuto la prima predica con l'intervento di numerosissimi fedeli. Terrà le sue prediche ogni domenica, durante l'ultima messa.

Da Mestre

La consegna delle insegne al cav. uff. Toniolo

In una sala dell'Albergo Europa, preparata a gran festa, ebbe luogo la consegna delle insegne di cavaliere di S. Gregorio Magno al cav. uff. Domenico Toniolo a cura del Comitato pro Piave.

Erano presenti alla festicìola il segretario politico dott. Nao, don Scattolin, oltre all'intero Comitato, il Presidente del quale sig. Burigana presentò al festeggiato le insegne accompagnate da nobilissime parole. Il sig. Carlotti presentò poi al festeggiato un autografo di Sua Santità. Il dott. Nao si compiacque della onorificenza concessa al benemerito cittadino ricordandone l'opera veramente encomiabile per il progresso di Mestre.

La gita della "Sosav„

La Presidenza della locale Sezione della S.O.S.A.V. avvisa i soci, che, dato il rinvio per le condizioni del tempo della gita ad Asiago a domenica prossima 1. marzo, le iscrizioni sono ancora aperte. Perciò se altri desidereranno partecipare alla gita dovranno dare la loro adesione entro giovedì. Il programma resta inalterato. La quota di viaggio è di L. 29.

Assemblea dei granatieri

Domenica scorsa alle ore 11 nella sala dell'ex Consiglio Comunale, ebbe luogo l'assemblea dei Granatieri in congedo. Erano presenti una cinquantina di soci.

Il Presidente cav. Baso fece la relazione morale e nanziaria dell'anno 1930 rilevando la buona situazione di cassa, ed il buon funzionamento sociale durante l'anno decorso. Fece presente che quest'anno avrà luogo la grande adunata a Roma dei Granatieri in congedo. Comunicò poi che anche quest'anno verrà distribuita gratuitamente ai soci la tessera sociale e quella del Dopolavoro. Propose di indire la tradizionale cena sociale, fissando per essa la sera del sabato 7 corr. alle ore 19.30. La quota è di L. 10.

Veglia pro Ospedale

Presso l'Ospedale Umberto I. si è riunito il Comitato della Veglia pro Ospedale Umberto I. di Mestre per un primo sommario rendiconto sull'utile dato dalla festa dal quale fino ad ora è accertato che la somma si aggira intorno alle 4000 lire.

Essa sarà certamente aumentata con il pagamento dei biglietti che sono in possesso dei cittadini ai quali il Comitato rivolge viva preghiera di voler sollecitarne il pagamento presso la farmacia Ongarato o presso l'esattore che si presenterà al loro domicilio.

Le esequie ad un Combattente

Ieri ebbero luogo le esequie nel trigesimo del compianto ex-combattente Italo Vendramin. Alle ore 10 gran folla gremiva la nostra parrocchiale. Molti erano gli ex-combattenti con vessillo ed il Direttorio al completo, molti gli amici, conoscenti, autorità, asili, ecc. Nel centro della Chiesa era innalzato il catafalco. Fu celebrata una Messa in terzo. Vi assisteva la famiglia Vendramin, alla quale due bimbe dell'Asilo Vittoria offersero un mazzo di fiori freschi, che per desiderio della famiglia vennero deposti sull'altare della Madonna.

Facilitazioni per i Combattenti

La Direzione della Clinica Villa Maria, ha informato il Presidente della locale Associazione Combattenti, che accoglie di tutto cuore, la domanda rivoltale di estendere le visite d'ambulatorio gratuite e tutte le altre facilitazioni, di giacenza in clinica, atto operatori e cure speciali, oltre che ai soci tesserati della Sezione di Mestre, pure ai soci tesserati delle Sezioni viciniori di Marcon, Favaro Veneto e Zelarino.

Ieri alle ore 22 veniva stroncata nel fiore degli anni la bella esistenza di

Luigi Baschiera

d'anni 20 - Studente in legge

Costernati da tanto dolore che non avrà tregua, ne danno il triste annuncio la mamma ed il papà Maria e Giovanni, la sorella Elena in Morandi col marito Bruno, la nonna Domenica Del Missier ved. Baschiera, gli zii Antonio e Francesco Baschiera colla consorte Roma Menegazzi che l'adoravano.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido il giorno di giovedì 26 febbraio corrente alle ore 10.30.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

LIDO-VENEZIA, 25 Febbraio 1931

Il 26 Febbraio ricorre il secondo anniversario della morte di

Rosetta Torres

di Duilio

tolta da questa vita, a vent'anni alle Sue belle aspirazioni e all'adorazione dei Suoi cari.

I genitori, i fratelli, i congiunti, ricordano a chi la conobbe, la eletta creatura.

Le esequie seguiranno in tal giorno nella Cappella di famiglia (R. XVI del Camposanto) alle ore 10.30.

Una preghiera

VENEZIA, 24 Febbraio 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Henderson e Alexander partiti per Roma

per sottoporre all'Italia le basi d'un compromesso navale

PARIGI, 24

(A.P.) Com'era logico e prevedibile, le conversazioni navali franco-britanniche sono state interrotte prima di giungere ad una conclusione definitiva per consentire ai negoziatori inglesi di informarsi personalmente a Roma della possibilità di conciliare tale eventuale conclusione con le giuste esigenze della Marina italiana.

Un dilemma che non esiste

Cadono dunque di colpo tutte le dicerie che avevano in questi giorni trovato credito nella stampa francese, secondo le quali il Governo di Roma avrebbe dovuto trovarsi di fronte ad un fatto compiuto, e si sarebbe dunque veduto costretto a scegliere fra i due corni di questo dilemma: o accettare senza batter ciglio la formula di compromesso pattuita in sua assenza o rassegnarsi a vedere la Francia aderire da sola all'accordo tripartito di Londra. Pare certo che da parte francese si sia tentato di rendere possibile quest'ultima eventualità nel caso in cui l'Italia mantenesse irriducibilmente il proprio punto di vista; ma è altrettanto sicuro che i Ministri britannici devono essersi rifiutati con la massima energia di prendere in considerazione la richiesta francese di una clausola di salvaguardia.

Da quanto pubblicano i giornali parigini si può desumere anche che il Quai d'Orsay ha cercato di prevalersi delle circostanze attuali per assicurarsi la solidarietà della Gran Bretagna in vista della conferenza del disarmo del 1932.

Una prima riunione si è tenuta stamane dalle 10 alle 11.30 al Ministero della Marina. Vi parteciparono il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander e il Ministro della Marina francese Dumont, assistiti dai loro tecnici e cioè il comandante Bittleson e il sig. Craigie da parte inglese e l'amm. Darlan, il comandante Deleuze e il sig. Massigli da parte francese. Nel frattempo al Quai d'Orsay il Ministro degli Esteri britannico Henderson conferiva col suo collega francese Aristide Briand. Al colloquio assistevano pure l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Lord Tyrrel e il segretario generale del Quai d'Orsay.

Le laboriose riunioni odierne

Terminata la riunione al Ministero della Marina, i Ministri Alexander e Dumont raggiungevano Henderson e Briand, con i quali iniziavano una confereza durata fino a mezzogiorno. I tecnici che vi avevano preso parte hanno continuato in seguito a discutere sulla cifra del tonnellaggio navale. Si sa che una differenza di 20 mila tonnellate era in ballo ieri sera; non risulta che tale difficoltà sia potuto essere oggi appianata.

Alle 13 Briand offriva al Ministero degli Esteri un pranzo in onore dei negoziatori britannici. Circa due ore dopo questi ultimi si recavano all'Ambasciata d'Inghilterra, mentre i tecnici dei due paesi continuavano i loro lavori in un ufficio del Quai d'Orsay. Una nuova riunione plenaria ha avuto luogo verso le 16 all'Ambasciata di Gran Bretagna, dove Lord Tyrrell e Alexander hanno offerto un tè ai loro ospiti francesi.

Un comunicato del Ministero degli Esteri afferma che le conversazioni hanno raggiunto una fase che permette ai signori Henderson e Alexander di iniziare conversazioni col Governo di Roma.

Moderato ottimismo della stampa

I commenti della stampa parigina sono naturalmente anteriori a questo epilogo provvisorio delle conversazioni franco-britanniche; tuttavia è interessante rilevare che la nota generale che vi si incontra è di un moderato, ma apparentemente sincero ottimismo. Tutti i giornali sono d'accordo nel riconoscere l'importanza che assumerebbe una soluzione favorevole, sia per ciò che riguarda i rapporti franco-inglesi, sia per le ripercussioni che l'avvenimento non mancherebbe di produrre sui rapporti fra l'Italia e la Francia. Il «Journal» si trova su questo punto d'accordo con l'organo cartellista «Ouvre» e col «Paris midi», autorevole rappresentante del centro sinistro della Camera.

Pertinax nell'*Echo de Paris* dice che la Francia è disposta ad accontentarsi di 630.000 tonnellate invece di 805.000 come era previsto nel suo programma del 1932. L'Ammiragliato britannico voleva farlo discendere a 620.000 e la diminuzione si sarebbe dovuta applicare sopratutto ai sottomarini e ai cacciatorpediniere.

« Un altro punto di discussione — continua il giornale — riguarda l'incrociatore corazzato di 23.000 tonnellate che la Francia vorrebbe mettere in cantiere per rispondere allo « Ersatz Preussen ». Vi sono poi delle difficoltà di ordine politico concernente il beneficio della clausola di salvaguardia per permettere, in caso di bisogno, di mantenere la distanza tra la flotta italiana e la flotta francese. Il Governo francese vuole anche che l'accordo navale franco-britannico diventi parte integrante dell'accordo generale franco-britannico valevole per l'intera Conferenza del disarmo.

« Ieri sera — continua Pertinax — si aveva, in certi momenti, la sensazione che la discussione andasse all'indietro e che le concessioni del signor Crasiglie edi signor Massigli fossero rimesse in discussione.

« Noi abbiamo — egli dice — l'impressione che se i signori Henderson e Alexander sono stati inviati a Parigi, lo è perchè essi hanno preso la risoluzione di trattare seriamente. Il Governo francese ha buon giuoco e non può perdere per un suo errore ».

Secondo il *Matin* gli ammiragliati francese e inglese hanno mantenuto una certa riserva riguardo ai colloqui tra i signori Craigie e Massigli. Da questi colloqui risultava che da parte francese si era disposti a rinunciare ad un notevole tonnellaggio di sottomarini pur riservandosi, nel bilancio navale, la possibilità di costruirne quattro, che, d'altro canto, si voleva introdurre nel programma navale di questo anno un incrociatore corazzato di 23.000 tonnellate in modo da sorpassare l'incrociatore corazzato tedesco di 10.000.

Il *Matin* osserva inoltre che vi sono le questioni del tonnellaggio globale sulle quali non si è d'accordo con la Gran Bretagna, ma domanda naturalmente la certezza che l'insieme delle flotte continentali, capaci di opporsi alla sua, non superi il suo tonnellaggio, cui deve aggiungersi la flotta necessaria alla difesa delle colonie francesi.

Un commento del "Temps,,

Dal canto suo il *Temps* osserva che la Francia non ha mai cessato di desiderare un'intima collaborazione con l'Inghilterra in tutti i campi e che perciò è naturale che essa voglia facilitare il compito del Governo britannico in materia navale nella misura in cui lo permette la salvaguardia della sua sicurezza.

Il *Temps* afferma d'altra parte che nell'ipotesi di un rifiuto italiano la situazione sarebbe assai delicata, perchè la Francia non potrebbe aderire ad un'intesa a quattro senza coprirsi di fronte alle nuove costruzioni italiane con la stessa clausola di salvaguardia con la quale l'Inghilterra si è coperta in rapporto al possibile sviluppo delle forze delle Potenze continentali.

Ora l'organo del Quai d'Orsay sa troppo bene che la Gran Bretagna non vuol sentir parlare di questa clausola di salvaguardia a beneficio della Francia. Questa repugnanza britannica si è manifestata oggi più energicamente che mai, e negli stessi ambienti ufficiali francesi si è finito per rendersi conto che il Governo laburista tiene assolutamente ad assicurare l'adesione simultanea della Francia e dell'Italia all'accordo di Londra. In compenso sembra che le difficoltà puramente tecniche siano state eliminate dalla discussione odierna. I negoziati inglesi avrebbero finalmente accettato il programma di costruzioni francesi ridotto ad un massimo di 630 mila tonnellate.

Una nota ufficiosa

Dopo i colloqui del pomeriggio una nota di carattere ufficioso annunciava che i Ministri inglesi avrebbero lasciato Parigi questa sera stessa per Roma per continuare le trattative dirette, allo scopo di trasformare l'accordo di Londra in un patto al quale possano aderire l'Italia e la Francia sulla base delle formule studiate tra gli esperti nell'ultima fase dei negoziati, iniziatasi con la visita del signor Craigie a Roma.

Qualora l'accordo a cinque non potesse essere raggiunto le cose resterebbero al punto in cui sono, poichè l'Inghilterra si è rifiutata di accordare alla Francia una clausola di salvaguarda che la copra di eventuali maggiori costruzioni dell'Italia.

Infatti alle ore 17.24 il Ministro degli Esteri inglese Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, accompagnati dai propri esperti, sono partiti alla volta di Roma.

La natura delle proposte

e le intenzioni britanniche

LONDRA, 24

(C.C) Sui particolari dell'accordo provvisorio che il sig. Henderson e il Ministro della Marina Alexander sottoporranno domani a Roma all'esame del Duce e dell'on. Grandi, nessun particolare finora è giunto a Londra che possa essere considerato come autentico. L'assoluto riserbo che è stato mantenuto a Parigi sulle modalità dell'accordo viene considerato a Londra come un indizio di buon augurio.

Atteggiamento di benevole attesa

Fino a questa mattina i giornali londinesi in complesso mantenevano un atteggiamento di attesa benevola, senza però lasciarsi andare ad un ottimismo prematuro.

I fogli inglesi precisano in primo luogo che, contrariamente a quanto è stato pubblicato dai giornali parigini, le proposte navali ora in discussione a Parigi sono proposte francesi e non britanniche. « Appunto per questo, osserva il *Manchester Guardian*, è necessario dichiarare esplicitamente che la Gran Bretagna non aderirebbe ad alcuna concessione francese se per ottenere tale concessione dovesse fare a sua volta concessioni su altri punti controversi. I negoziati ora in corso non sono, prosegue il giornale, senza pericolo, perchè è molto improbabile che il Governo francese offra alcune concessioni importanti senza pretendere un qualche corrispettivo come sarebbe per esempio un impegno anticipato da parte della Gran Bretagna di aderire ad una qualunque convenzione che potesse emergere l'anno venturo dalla conferenza generale del disarmo, anche se alla convenzione non partecipasse per esempio la Germania ».

Anche il *New Chronicle* nell'articolo di fondo dice che un accordo navale, cui potessero aderire insieme la Francia e l'Italia, sarebbe un gran passo in avanti nella giusta direzione, a condizione però che questo passo non debba costare alla Gran Bretagna impegni verso la Francia riguardanti per esempio la riduzione degli armamenti terrestri. Il *Daily Herald*, organo laburista, spiega che lo scopo del Governo britannico consiste anzitutto nel rendere possibile l'adesione completa della Francia e dell'Italia al trattato navale di Londra firmato lo scorso anno, e in secondo luogo nello stabilire un precedente che sarebbe di ottimo augurio per il buon successo della conferenza plenaria per il disarmo fissata per l'anno prossimo.

La necessaria adesione dell'Italia

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* insiste sul fatto che il Governo britannico non mira in alcun modo ad un accordo a due con la Francia, ma piuttosto ad un accordo tripartito anglo-franco-italiano, che tenga pienamente conto di diritti e di desideri dell'Italia. Da parte del Governo della Gran Bretagna, prosegue il giornale, non vi è alcuna intenzione di concludere colla Francia un qualsiasi accordo che possa comunque apparire contrario agli interessi dell'Italia. Quindi un riavvicinamento preliminare tra il punto di vista britannico e quello francese sarebbe necessariamente subordinato all'adesione dell'Italia senza questa adesione non potrebbe mai acquistare il valore di un accordo conclusivo.

Lo stesso *Daily Telegraph* prevede una eventualità alternativa, e cioè che in mancanza di un accordo tripartito il Governo britannico si accontenti di un rinnovato impegno da parte della Francia e dell'Italia di iniziare un'altra vacanza navale che potrebbe durare da oggi fino alla chiusura della conferenza plenaria per il disarmo fissata per l'anno prossimo.

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* rileva un accordo, sempre che potesse aderirvi anche l'Italia, metterebbe in grado il Governo britannico di non ricorrere alla clausola di salvaguardia contemplata dal trattato navale di Londra, scongiurando così il pericolo di una nuova gara degli armamenti, in secondo luogo un accordo sarebbe un buon preludio alla conferenza plenaria per la riduzione degli armamenti. Il *Manchester Guardian* conclude riaffermando che il Governo britannico mira ad un accordo tripartito e non semplicemente ad un accordo anglo-francese.

L'incrociatore verrà costruito in ogni caso

Mette conto di rilevare anche un dispaccio da Parigi alla *Morning Post* il cui corrispondente dice di essere in grado, in base alle informazioni ricevute, di assicurare che le concessioni offerte dalla Francia per la modificazione del suo programma navale non riguardano in alcun modo quella parte del programma che contemplerebbe la messa in cantiere di un nuovo incrociatore da battaglia di 23 mila tonnellate. L'incrociatore — dice il corrispondente — verrà costruito in ogni caso, dato che il Governo francese sostiene che esso non entrerebbe nel calcolo del nuovo tonnellaggio che è ora oggetto dei negoziati e questo perchè la Francia, come l'Italia, a norma dell'accordo di Washington, ha sempre la facoltà, di cui finora non si era avvalsa, di costruire fino a 62 mila tonnellate di navi di linea.

Notevole è anche una nota del corrispondente romano della *Morning Post* che trasmettiamo con riserva. « Siamo informati, — dice il corrispondente — che l'Italia è disposta a fare ogni possibile concessione che conduca ad un accordo con la Francia, a condizione naturalmente che sia i suoi interessi che la sua sicurezza non vengano messi a repentaglio da una superiorità soverchia delle forze francesi nel Mediterraneo. In generale — continua il corrispondente — negli ambienti diplomatici prevale un senso di ottimismo, ritenendosi che la soluzione del problema navale franco-italiano sia finalmente in vista ».

Malumori berlinesi

BERLINO, 24

(F.B.) La stampa berlinese è oggi larga di commenti sulle trattative navali franco-inglesi. I giornali di destra e moderati senza distinzione tradiscono il loro malumore per la piega presa da tali trattative, giacchè è diffusa credenza qui che se Francia e Inghilterra arriveranno ad un accordo, esso sarà a spese della Germania. Del resto anche nei circoli ufficiosi le conversazioni iniziate tra francesi e inglesi destano alquanta preoccupazione. Benchè alla Wilhelmstrasse sia osservato il maggior riserbo sui particolari tecnici del problema navale, anche là non si fa mistero alcuno che le direttive sulle quali la Francia e l'Inghilterra stanno accordandosi definitivamente non sono fatte per incontrare l'approvazione e l'adesione tedesca. Infatti corre voce che l'Inghilterra si prepari ad appoggiare il punto di vista francese nel senso di impedire la costruzione di nuovi incrociatori corazzati germanici da 10 mila tonnellate.

Infine i giornali berlinesi riferiscono tutti con senso d'ironia la decisione del segretario generale della Lega delle Nazioni sir Drummond, il quale non vuole più che la Lega delle Nazioni stessa svolga la propaganda per il disarmo ed ha ordinato che sotto l'egida dell'organismo internazionale non siano tenute conferenze, nè il bollettino quindicinale della Società si occupi più del problema. Drummond ha giustificato questo suo ordine affermando che il segretariato della Società delle Nazioni non è che « un mero ufficio amministrativo » che non è tenuto ad ammischiarsi nelle questioni politiche di primaria importanza. Ma è appunto per questo che i giornali di qui fanno grande scalpore e vedono in questo episodio la mancata volontà di giungere ad un disarmo come fu sancito dai trattati.

Come è considerato a Roma

il viaggio di Henderson

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia*, commentando il viaggio del Ministro degli Esteri inglese Henderson e del Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, scrive che la notizia di questo viaggio è giunta per il gran pubblico alquanto inattesa. Fin da ieri il nostro Governo era stato ufficialmente informato per via diplomatica dal Governo britannico.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che nei circoli ufficiali si considera pertanto con l'abituale calma il nuovo episodio il quale, pur testimoniando il grande interesse britannico interamente condiviso dall'Italia per un chiaro accordo navale fra le maggiori Potenze navali del Mediterraneo, rientra nell'ordine normale delle trattative già da tempo in corso.

Il giornale ricorda poi che le trattative degli esperti si sono iniziate a Roma con la visita del Craigie che ha dato modo all'esperto britannico di rendersi conto del punto di vista del Governo italiano, il quale è conforme ai principi ripetutamente affermati e costituisce oggi necessariamente uno dei fattori essenziali nelle trattative che si stanno svolgendo.

Dopo aver ricordato inoltre come nell'ultima adunata ginevrina nel suo discorso alla Conferenza del disarmo il Ministro Grandi ha esplicitamente accennato a talune importanti questioni che conveniva definire prima della Conferenza in quanto ne costituivano importanti problemi pregiudiziali, il giornale aggiunge che il pubblico dei competenti ha compreso che fra tali questioni erano in prima linea quelle riguardanti i rapporti navali franco-britannici e italo-francesi rimasti insoluti nella Conferenza di Londra.

Il *Giornale d'Italia* dice infine che negli ambienti italiani si considerano le attuali trattative con la viva speranza che esse possano portare al desiderato definitivo accordo fra le tre Potenze del Mediterraneo, ma si mantiene il rigoroso riserbo trattandosi di negoziati complessi e delicati che meglio si raccomandano alla prudenza e alla discrezione.

Un numero del giornale hitleriano

dedicato all'Italia e al Fascismo

BERLINO, 24

(F.B.) Il « Volkische Beobachter » il giornale di Hitler e dei nazional socialisti, pubblicherà nel suo numero di domani un supplemento intitolato: « Nel regno del Fascismo » completamente dedicato all'Italia e al suo sistema politico. Il supplemento contiene un interessante studio di E. F. Kuhn sulla politica demografica fascista, un articolo sulla Milizia volontaria, uno sul *Popolo d'Italia*, la stampa fascista e la scuola del giornalismo, un saggio sulle organizzazioni giovanili, una illustrazione ampia e dettagliata della crociera atlantica dello stormo di Balbo e abbondanti notizie letterarie.

La morte del Granduca di Oldenburg

BERLINO, 24

(F.B.) E' morto stamane per paralisi cardiaca a Oldenburg il Granduca Federico Augusto di Oldenburg, nato il 16 ottobre 1852. Il Granduca Federico Augusto partecipò alla guerra del 1870 e fu presente all'incoronazione del primo Kaiser. Fu anche capo del governo tedesco nel 1900. Era uno studioso specializzatosi in ingegneria navale; a lui si deve l'invenzione di un motore moderno per la propulsione delle navi.

Il Cardinale Maffi migliora

PISA, 24

Il Cardinale Maffi è leggermente migliorato.

Le oscure fila che muovevano

gli attentatori di Re Zog

VIENNA, 24

(E.M.) S. E. il Nunzio Apostolico a Vienna mons. Sibilia si è oggi recato a presentare a Re Zog, a nome del Santo Padre che lo aveva ieri telegraficamente incaricato, le espressioni di rammarico per l'attentato patito e le felicitazioni per lo scampato pericolo. La visita di S. E. Sibilia è durata un'ora. Anche il Ministro del Giappone ha fatto oggi un analogo passo a nome del Mikado.

L'attività dei fuorusciti albanesi

Mentre l'autorità giudiziaria inizia l'istruttoria a carico dei quattro già deferiti a giudizio, la polizia continua le indagini per accertare l'attività a Vienna degli emigrati albanesi, che essa detiene ancora nelle proprie carceri. Essi sono undici: si cerca di assodare quali siano state le loro mosse nei giorni precedenti all'attentato e quali gli incontri con gli imputati finora più direttamente compromessi. L'ipotesi di una congiura su vasta scala si va facendo sempre più strada. Accertato è d'altro canto che costoro non avevano mezzi di vita. Passavano le loro giornate in caffè di primo ordine della città interna e dell'ottavo distretto, consumavano i loro pasti quasi sempre in un ristorante presso l'Opera. Richiesto a tutti da dove ricavassero tanti soldi per poter concedersi il lusso di una vita così dispendiosa, hanno sempre risposto di essere sovvenzionati da « compagni di partito ». Alla domanda circa gli scopi che si propongono di raggiungere con la loro azione politica rispondono tutti: « Lottiamo per un'Albania libera e indipendente ». Si profila quindi la tesi defensionale che adotteranno anche gli avvocati e tutti quanti saranno sottoposti al processo; a meno che qualche fatto nuovo non si verifichi nel frattempo ad illuminare il giudice istruttore.

Chi paga?

A tale proposito caratteristico è quanto la *Reichspost* ha pubblicato oggi: « Si può stabilire con piena sicurezza che l'attentato contro Re Zog di Albania è il risultato di un piano prestabilito le cui fila sono molto estese e la cui riuscita avrebbe portato a gravi complicazioni politiche. Le tracce che potrebbero servire a chiarire il problema di chi abbia aiutato moralmente e materialmente i congiurati conducono con precisione sempre maggiore in una determinata direzione. E' consigliabile di indagare profondamente se esposte personalità della politica estera si siano trattenute poco prima dell'attentato, senza ragione spiegabile, sotto le arcate del teatro dell'Opera. Sono state fatte a questo proposito delle osservazioni milto interessanti e sicure, le quali, se verranno verificate, potranno servire in modo decisivo al chiarimento dei connessi politici dell'attentato ».

La *Reichspost* è sulla via di fare altre rivelazioni.

Si apprende intanto che la difesa degli attentatori è stata affidata all'avv. Riccardo Pressburger per i due sparatori e all'avv. Edoardo Prischauer per i due complici. Il Pressburger e il Prischauer sono due noti avvocati del foro viennese e distinti professionisti. E qui viene spontanea nuovamente la domanda: Chi paga?

Pazzo che vuol attentare

alla vita di Hindenburg

BERLINO, 24

(F.B.) Da qualche tempo gli uffici della presidenza della Repubblica sono teatro di drammatiche scene determinanti nell'opinione pubblica tedesca profonda impressione. O si trata di disoccupati, o si trata di ammalati mentali. Parecchi hanno tentato di penetrare nel «Sancta sanctorum» ove Hindenburg lavora, per porgere a lui le loro lamentele; mai però si era pensato che un di costoro potesse essere venuto per compiere un attentato. Solo oggi si è affacciato alla mente questo pensiero, dopo che un giovane voleva, con la rivoltella in pugno, essere introdotto assolutamente dal Presidente. La polizia però questa sera si è affrettata a rassicurare l'opinione pubblica con un comunicato in cui è detto trattarsi di un pazzo che non sapeva ciò che volesse egli stesso.

L'individuo, tale Eliseo Brollo, disoccupato e senza dimora, si è presentato all'usciere chiedendo di essere ricevuto da Hindenburg: avendolo l'usciere invitato a riempire il modulo con l'indicazione dello scopo della visita, il Brollo diede in escandescenze ed estrasse una rivoltella dicendo: « Sono nevrastenico ». Afferrato da funzionari e disarmato, è stato arrestato. All'ufficio di polizia ha detto che voleva richiamare su di sè la attenzione, essendo disoccupato e malato. La rivoltella, di grosso calibro, era carica e senza sicurezza.

Una notizia infondata

ROMA, 24

Il «Giornale d'Italia» pubblica: « La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica e il «Tempo» di Parigi riporta la notizia d'una visita che la squadra italiana, assieme all'incrociatore «Amalfi» farebbe nei prossimi mesi a numerosi porti tedeschi. La notizia per quanto ci risulta non ha alcun fondamento. Nessuna visita di squadra italiana è progettata per i porti tedeschi e l'«Amalfi» di cui si parla è da qualche anno in fondo al mare ».

Vivo successo a Londra

d'una commedia di Chiarelli

LONDRA, 24

(C. C.) Un importante avvenimento d'arte italiana ha fatto accorrere questa sera al Royalty Teatre, uno dei teatri più aristocratici di Londra, il migliore pubblico della metropoli, per la prima rappresentazione in Inghilterra di « Fuochi d'artificio » di Luigi Chiarelli, nella versione inglese intitolata « Money i money ». Grandissima era l'attesa data la fama dell'autore la cui commedia « La maschera e il volto » ha segnato a Londra uno dei più grandi successi teatrali di questi ultimi anni. Per la recita di « Fuochi d'artificio » è stata formata una compagnia d'interpreti di primissimo ordine.

La sala, gremita, ha decretato al lavoro italiano un grandissimo successo, che è davvero lusinghiero per il teatro italiano. Erano presenti alla rappresentazione molte notabilità del mondo politico, artistico e intellettuale di Londra. In un palco sedeva l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro. Chiarelli alla fine dello spettacolo è stato chiamato alla ribalta fra gli unanimi applausi, che si sono ripetuti diverse volte. La fortunata commedia, che verrà quanto ppima rappresentata anche a New York, incomincia da domani la serie delle repliche.

Il successo di "Su da noi,,

La nuova commedia di Gino Rocca

MILANO, 24

Stasera alla presenza di un folto ed eletto pubblico la compagnia Giachetti-Cavalieri ha rappresentato per la prima volta in Italia al Teatro Olimpia la nuova commedia in tre atti di Gino Rocca « Su da noi ». La nuova fatica del Rocca ha avuto un successo caloroso dal pubblico che ha pienamente compreso il significato altamente poetico dell'opera, che ha per sfondo la solidarietà alpina, maturata nelle trincee insanguinate e resa perenne nella vita feconda del lavoro e della pace. I tre atti del Rocca, ascoltati con vivo interesse, hanno avuto una accoglienza assai lieta: cinque chiamate agli interpreti dopo il primo atto, sette dopo il secondo di cui tre all'autore e tre dopo il terzo. Il successo maggiore l'ha ottenuto il secondo atto, pieno di poesia e d'amore. L'interpretazione è stata perfetta. Il lavoro si replica.

S. E. Giuriati visiterà a Lucca

il 12 del prossimo maggio

ROMA, 24

Il Segretario del Partito on. Giuriati sarà a Lucca il giorno 12 maggio, primo annuale della visita che il Duce fece alla terra di Lucchesia.

Il Duca di Pistoia migliora

TORINO, 24

Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino medico sullo stato di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia: « Ore 9, continua il miglioramento nello stato generale e la regolare risoluzione del processo polmonare. Date queste condizioni si sospende la pubblicazione del bollettino. Firmati: Fornaca e Perrier ».

La tramvia elettrica di Asolo

cessa il servizio

ASOLO, 24

Col 28 corrente la tramvia elettrica Asolo-Montebelluna cesserà il servizio per deficenza di redditi. Il provvedimento è certo doloroso, ma da accettare con rassegnazione di fronte a forza maggiore.

Ci consta che alla tramvia subentrerà un servizio automobilistico, limitato per ora ad una corsa giornaliera, col seguente percorso: Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Castelcucco, Asolo, Altivole, Trevignano, Paese, Treviso.

HOCKEY

Manitoba batte Milano 10-0

MILANO, 24

Questa sera al palazzo del Ghiaccio, alla presenza di oltre 5000 persone, ha avuto luogo l'atteso incontro fra la squadra campione del mondo: Manitoba University Hockey Team e la squadra campione d'Italia dell'Hockey Club Milano. I campioni del mondo di hockey hanno ottenuto una schiacciante vittoria sui milanesi. Il punteggio, pur abbastanza grave, non è però esagerato ed è l'indice fedele di quella che è stata la partita. Gli universitari di Manitoba hanno avuto ragione della squadra milanese per dieci a zero.

Il campionato nazionale di sci a Cortina

CORTINA, 24

Dal 26 febbraio al 1. marzo si svolgeranno a Cortina le gare per il Campionato nazionale italiano di sci, con il seguente programma:

Mercoledì 25 febbraio, ore 21: Appello dei concorrenti e sorteggio dei numeri nella sala del Municipio.

Giovedì 26 febbraio, ore 8.30: Adunata dei concorrenti al Campo Corona per la Gara di Fondo di km. 18. Partenza alle ore 9 precise.

Venerdì 27 febbraio, ore 8: Adunata dei concorrenti in piazza Venezia per la Gara di Discesa. Ore 11: Inizio della Gara. Ore 14: Adunata dei concorrenti in piazza Venezia per la Gara di Slalom. Ore 15: Inizio della Gara di Slalom.

Sabato 28 febbraio, ore 8: Adunata al Campo Corona dei concorrenti alla Gara di Gran Fondo km. 50. Ore 8.30: Partenza.

Annegato in una fogna

UDINE, 24

Nel paesetto di Colgallo di Tricesimo è stato trovato in una fogna il cadavere del contadino Pietro Maraelli fu Giuseppe da Colgallo. La macabra scoperta del cadavere è stata fatta dagli stessi familiari del disgraziato Marvelli, ed il suo corpo venne trovato nella fogna del grande cortile di casa. Molto probabilmente egli durante la notte rincasò un pò brillo e non avvertita la presenza della fogna vi precipitò nel putrido liquido. Della disgrazia venne subito informata l'autorità ed il comandante la stazione dei Carabinieri di Tricissino.

La morte del comm. Rumor

VICENZA, 24

E' deceduto oggi improvvisamente a 73 anni il comm. Giacomo Ruor, fratello del compianto bibliotecario della Bertoliana, notissio in tutta Italia e specialmente nel Veneto per la sua attività nel campo cattolico. Il comm. Giacomo Rumor godeva a Vicenza larga stima e considerazione per aver rivestito per vari anni cariche importanti in pubbliche amministrazioni. La notizia della sua morte è stata subito appresa dalla cittadinanza con vivo cordoglio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 57 - Cent. 20

Giovedì 26 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-61 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Henderson e Alexander giunti a Roma

Le conversazioni navali avranno inizio oggi

ROMA, 25

Alle 19.45 sono giunti a Roma il Ministro britannico degli Affari Esteri, Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, accompagnati dagli esperti Craigie e Silby, del Foreign Office.

Erano ad attenderli alla stazione il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi e il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, lo Ambasciatore britannico sir Ronald Graham col personale della Ambasciata, i Sottosegretari di Stato on. Fani e Russo, il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Burzagli, i Ministri plenipotenziari Rosso, Guariglia e Buti del Ministero degli Esteri, il capo del cerimoniale e Ministro Taliani ed altri funzionari ed ufficiali.

Lo sviluppo delle trattative

A nessuno può sfuggire il rilevante significato di questo viaggio dei due Ministri inglesi nella capitale italiana. Prima di tutto sono messe completamente a tacere quelle voci e interpretazioni messe in giro dalla stampa francese che tendevano ad accreditare il raggiungimento di accordi separati e diretti a due tra Francia e Inghilterra e la possibilità di una adesione francese alla convenzione tripartita di Londra, grazie ad intese di più vista portata anche politica.

Ed è poi importantissimo il fatto che a Roma vengano continuate quelle trattative che nella loro seconda fase hanno avuto il proprio inizio da Roma. Fu infatti il sig. Craigie che nell'Urbe, durante il dicembre scorso, ebbe i primi contatti con personaggi autorizzati del Governo fascista. Dopo di che il sig. Craigie si recò a Parigi e, in seguito ad alcuni colloqui, si preferì soprassedere alle conversazioni; ma queste furono riallacciate con l'esperto francese signor Massigli dopo Ginevra e proseguite fino ad una settimana fa, quando il sig. Craigie è tornato a Londra ad informare il suo Governo, e in conseguenza di tale ritorno, i due membri competenti del Governo inglese si sono mossi per Parigi e per Roma. Appare così chiaramente lo sviluppo logico e normale d'una trattativa che si è appesantita di una quantità di contorni eterogenei e che non si è mai spostata dai binari consueti a simili negoziati.

Il Ministri degli Esteri e della Marina si sono mossi rifacendo all'inverso e in veste ufficiale la strada percorsa dall'esperto ufficioso: prima Parigi e poi Roma. E non è improbabile che lo sviluppo delle trattative li riporti ad una ulteriore tappa parigina prima di rientrare a Londra.

Gli odierni colloqui

Intorno alla sostanza dei colloqui che avranno inizio senz'altro domani, non è affatto il caso di abbandonarsi a delle illazioni, e nemmeno crediamo utile di almanaccare ipotesi su cifre dei tonnellaggi delle due Nazioni latine, fintanto che qualche cosa di concreto non venga ufficialmente comunicato. «Basterà rilevare — nota la *Tribuna* — che l'incontro fra il Primo Lord dell'Ammiragliato ed il Ministro degli Esteri inglese ed i Ministri italiani continua a rafforzare quelle sane e sostanziose relazioni che, in merito al problema navale, furono stabilite un anno fa dalla conferenza di Londra dall'azione del Ministro degli Esteri on. Grandi in piena armonia col Ministro della Marina Sirianni, sulla base delle chiare e semplici direttive del Duce.

«Il viaggio a Roma dei due Ministri conferma in modo visibile la tesi sostenuta dalla stampa britannica governativa e conservatrice del proposito britannico che non tende affatto ad accordi unilaterali che sarebbero viziati politicamente e tecnicamente.

«L'opinione pubblica italiana confida pienamente nella saggezza e nella chiaroveggenza del Duce e conosce dall'azione del Governo come i propositi dell'Italia fascista siano sinceramente rivolti ad una effettiva riduzione degli armamenti, quando questo sia un fatto reale e contemporaneo in Europa e nel mondo e per questo proposito non esistano pregiudiziali sospettose verso chicchessia.

«I Ministri britannici che con manifesta cortesia raggiungono la nostra Capitale, sono pertanto certi che da parte italiana è immutata la sincerità con la quale un anno fa furono affermate, discusse e ferreamente difese le direttive mussoliniane, e con la sincerità reciproca si può ben lavorare».

Cordiale attesa italiana

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Nei circoli italiani, mentre si segue con inconsueto interesse il desiderio di accordo e la nuova fase delle trattative, si mantiene lo stesso doveroso riserbo dei giorni scorsi, non conoscendosi ancora con precisione i vari punti ai quali sono giunte le conversazioni di Parigi e valutandosi nella sua giusta misura la natura particolarmente delicata dei problemi e dei negoziati che sconsiglia la fretta dei giudizi e delle informazioni. L'attitudine di Roma può in sostanza definirsi in quattro parole: cordiale attesa degli ospiti».

Nessun colloquio ha avuto luogo in serata. Stasera i rappresentanti del Governo inglese non hanno lasciato le Ambasciate ove alloggiano e solo domattina avranno inizio gli scambi di vedute ai quali, per l'Italia, oltre i Ministri Grandi e Sirianni, sembra che parteciperanno anche due esperti. Si apprende inoltre che nella giornata di domani S. E. Grandi offrirà un pranzo ufficiale ai due Ministri inglesi.

Chiarimenti e impressioni

della stampa britannica

LONDRA, 25

(C.C.) A Londra, come a Roma, la stampa evita opportunamente di sollevare discussioni premature, le quali non potrebbero essere che oziose, su dati ipotetici fondati soltanto sulle previsioni e intuizioni di qualche giornalista francese. Non resta quindi che riportare le varie congetture che i giornali riportano da varie fonti parigine, circa il contenuto dell'accordo provvisorio discusso a Parigi fra i rapresentanti della Gran Bretagna e della Francia.

Trattato a cinque o a tre

In una corrispondenza da Parigi il «Times» dice che bisogna ancora una volta porre in chiaro che non vi è, nè mai vi è stata la intenzione di concludere affermativamente un accordo preliminare franco-inglese e di offrire poi all'Italia di prendere o lasciare. Non vi è infatti possibilità che la Francia aderisca separatamente al trattato di Londra nel caso che l'Italia rifiuti di accettare l'attuale proposta. Il trattato di Londra deve essere o a cinque o a tre.

Il giornale aggiunge che non è assolutamente il caso di parlare di concessioni britanniche per il disarmo terrestre, come è stato accennato da una parte della stampa francese. Gli accomodamenti cui si è giunti e che i negoziatori britannici hanno ritenuto di poter equamente proporre per l'accettazione all'Italia sono esclusivamente di indole tecnica e si basano su reciproche concessioni sul tonnellaggio.

Secondo il «Times» la Francia avrebbe ridotto le sue cifre dei sommergibili e si sarebbe impegnata a costruire incrociatori che non superino le 23 mila tonnellate purchè l'Italia faccia altrettanto. «Per costruire navi da 35 mila tonnellate — osserva il giornale — la Francia dovrebbe trasformare qualche cantiere e qualche porto come Tolone e Biserta».

L'aspettativa italiana

Lo stesso giornale ha da Roma che la notizia dell'arrivo dei Ministri britannici ha destato grandi e ottimistiche aspettative. «Da fonte ufficiale — dice il «Times» — si dichiara che un eventuale fallimento delle presenti trattative lascierebbe inalterata la situazione giacchè l'Inghilterra ha rifiutato di accordare alla Francia la clausola di salvaguardia che copre le eventuali costruzioni italiane. Sebbene si dichiari che il Governo italiano aveva già rimesso a Craigie durante la sua visita a Roma proposte considerate come le massime concessioni italiane alla Francia, tuttavia si ha l'impressione che se qualche nuova concessione sarà chiesta dai Ministri britannici, questa non verrà rigettata previo accurato esame.

Il corrispondente parigino della «Morning Post» osserva che l'accordo navale è sopratutto importante per la conferenza del disarmo che, senza di esso, potrebbe essere considerata fallita prima di cominciare. Lo stesso giornale annunzia da Roma che i Ministri britannici saranno subito ricevuti da Mussolini e che saranno iniziate conversazioni coll'on. Grandi e con gli esperti.

Rileva che nei circoli diplomatici italiani regna l'ottimismo e ritiene che l'intesa navale con la Francia sia finalmente in vista. Il giornale aggiunge di essere informato che l'Italia è disposta ad ogni concessione che non metta in pericolo la sicurezza del Mediterraneo.

Richiesta francese respinta

Il «Daily Telegraph», in una corrispondenza da Parigi, dice che si è giunti ad un accordo provvisorio anglo-francese che sarà sottoposto dai Ministri britannici al Governo italiano ed aggiunge che se l'accordo con l'Italia sarà raggiunto, il trattato di Londra diventerà un patto a cinque. Ma se l'Italia lo respingerà, tutte le trattative dovranno essere considerate come non avvenute. Il giornale afferma che i Ministri britannici hanno respinto le richieste francesi circa l'eventuale adesione separata della Francia al patto di Londra con la clausola di salvaguardia.

Il «Daily Mail» ha da Parigi che colà si nutrono vive speranze che il patto di Londra possa essere firmato fra l'Italia e la Francia durante la visita dei Ministri britannici a Roma.

Lo stesso giornale in una nota da Roma riferisce che in Italia si spera in una intesa che conceda alla Francia una superiorità di 110 mila tonnellate in navi di linea non ancora radiate e 40 mila in nuove costruzioni.

Il corrispondente del «Manchester Guardian» da Parigi si compiace che dalle espressioni usate nel comunicato ufficiale sembra essere chiaro che il Governo britannico non ha accettato la proposta di adesione separata della Francia al patto di Londra, adesione che costituirebbe un permanente ostacolo all'intesa franco-italiana. Osserva che dalla lettura della stampa semi-ufficiale parigina si ricava l'impressione che il governo francese ami lasciar credere che l'Inghilterra abbia fatto qualche concessione in materia di disarmo terrestre. Aggiunge di non ritenere impossibile che il Governo italiano accetti il margine di superiorità ora richiesto dalla Francia.

La portata dei colloqui romani

Il corrispondente romano dello stesso giornale dice essere chiaro che il Governo italiano farà tutto il possibile per andare incontro alle proposte dei Ministri britannici.

Il «New Chronicle» dice che Henderson ha dichiarato che dopo la loro visita a Roma i Ministri britannici ritorneranno in Francia a riprendere le convesazioni e che al momento attuale la questione è nelle mani dell'Italia. Lo stesso giornale osserva che il «Giornale d'Italia» ha espresso opinione ottimistica circa la possibilità di una intesa ancora prima che la partenza dei Ministri britannici per Roma fosse nota.

Il «Daily Herald» insiste sul fatto che l'accordo provvisorio anglo-francese è condizionato all'adesione italiana e che le conversazioni di Roma hanno importanza uguale a quella di Parigi.

Dichiarazioni ai Comuni

Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario al Ministero degli Esteri Dalton ha risposto a varie interrogazioni. Ha detto che il Ministro degli Esteri, accompagnato dal Primo Lord dell'Ammiragliato, si è recato a Roma per intavolare conversazioni col Governo italiano ed ha aggiunto che fino a quando queste conversazioni continuano sarebbe intempestivo fare al riguardo pubbliche dichiarazioni in parlamento.

Un deputato conservatore chiese a questo punto se il Consiglio dei Ministri avesse dato al sig. Henderson e al suo collega istruzioni precise prima della loro partenza per Roma.

— Questa — rispose il sig. Dalton — è un'interrogazione alla quale sarebbe inopportuno rispondere.

— Sì — insistette il deputato conservatore — ma dobbiamo dunque lasciare che due Ministri dispongano della potenza navale britannica a loro piacere senza che il Parlamento ne sappia in anticipo qualche cosa?

Il Sottosegretario ha chiuso la breve discussione dichiarando: «Con molta riluttanza debbo insistere nell'invitare la Camera a non chiedere risposte o chiarimenti inopportuni. Questa mattina fu diramato un comunicato ai giornali e non credo di poter aggiungere altro in questo momento, tenendo conto dell'importanza delle trattative in corso ed anche del fatto che i Ministri Henderson ed Alexander saranno fra pochi giorni di ritorno a Londra».

Si prevede infatti che i due Ministri inglesi ripartiranno da Roma sabato ritornando a Londra entro lunedì prossimo.

Infine il Sottosegretario ha assicurato la Camera che tanto gli Stati Uniti, quanto il Giappone, le altre due Potenze che firmarono integralmente insieme alla Gran Bretagna l'accordo navale di Londra, vengono tenute pienamente al corrente dei negoziati navali.

Compiacimento francese

pel riavvicinamento all'Italia

PARIGI, 25

(A.P.) Il felice esito della prima fase dei negoziati, in vista dell'adesione simultanea dell'Italia e della Francia all'accordo navale di Londra, ha notevolmente rasserenato gli umori di questi ambienti politici ed ha contribuito non poco a migliorare anche la atmosfera generale, da qualche tempo turbata dalle ripercussioni sempre più preoccupanti della crisi economica. E' infatti opinione comune qui che l'inquietudine politica regnante in Europa, e in particolare la relativa tensione dei rapporti franco-italiani, abbiano esercitato un'influenza deprimente sullo stato d'animo della folla, diminuendo quella fiducia che è la base stessa di un equilibrato funzionamento degli scambi economici fra i popoli.

L'accordo con l'Italia è tanto più vivamente desiderato in quanto da molto tempo ormai il contrasto quasi metodico delle tesi sostenute dai due Paesi nel campo internazionale aveva rivelato anche ai più ostinati avversari francesi del Regime fascista quanto dannosa fosse per la Francia una politica che teneva fatalmente lontana da essa ogni possibilità di una fruttuosa collaborazione col Governo di Roma, e che perciò non poteva condurre che ad un progressivo isolamento, data l'importanza sempre crescente del nostro Paese nello scacchiere diplomatico mondiale.

Ora i sintomi di un ravvicinamento franco-italiano vengono registrati con una sollecitudine ansiosa e con un compiacimento che quasi nessuno si prende più la pena di mascherare. Già prima della fase conclusiva delle conversazioni Craigie-Massigli, il *Petit Parisien* ed altri giornali avevano salutato con soddisfazione palese il tono più pacato con cui la nostra stampa veniva esprimendosi sui problemi in discussione fra Roma e Parigi. Oggi l'attenzione di questi circoli giornalistici e politici si rivolge unicamente verso Roma, da cui si attende il responso decisivo, con la speranza evidente che esso sia favorevole.

Momento favorevole

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo intitolato «Problemi navali», scrive tra l'altro:

«Il Gabinetto MacDonald, che ha preso l'iniziativa di un regolamento del problema navale fra le cinque principali Potenze e che si trova sotto la pressione delle circostanze della politica interna e di imperiose necessità finanziarie che gli impongono importanti economie, è impaziente di ottenere un risultato. Le conversazioni preliminari che ebbero luogo a Parigi da una parte e a Roma dall'altra hanno permesso di sondare il terreno e di cercare utilmente una formula accettabile per tutte le parti in causa. Se Henderson e Alexander tentano attualmente dei passi decisivi a Parigi e a Roma, ciò vuol dire che essi hanno senza dubbio ragione di credere che il momento sia favorevole ad un avvicinamento della tesi presente e alla conclusione di un'intesa definitiva».

E più oltre il giornale dice:

«Le conversazioni che si sono svolte durante due giorni a Parigi non sono giunte, propriamente parlando, a ciò che si può chiamare un accordo franco-britannico, ciò che non è in causa per il momento, poichè si tratta in realtà di un accordo generale, ma esse hanno permesso di trovare una base equa per un programma conciliante lealmente gli interessi delle tre Potenze.

Possibilità di accordo generale

«Ciò che è aquisito nell'ora presente è la constatazione che le vedute dei Gabinetti di Londra e Parigi si sono sufficientemente ravvicinate per creare delle possibilità di fronte ad un accordo generale. Le concessioni che la Francia è disposta a fare valgono solamente per un regolamento di insieme, perchè è ovvio che se l'intesa con l'Italia si rivelasse assolutamente impossibile, i bisogni della nostra difesa sul mare sarebbero evidentemente differenti da quelli che si prevedono ora».

Il *Temps* più oltre dice: «Il grande progresso compiuto sta nel fatto che i negoziati franco-britannici hanno permesso di fissare una base pratica in vista di un regolamento d'insieme. Se i due Ministri britannici incontrano a Roma la stessa buona volontà che hanno incontrato a Parigi, vi sono ora delle possibilità serie di riuscire praticamente in una via in cui si urtava da due anni contro gravi ostacoli

«Sussiste l'impressione che il Governo di Roma esamini oggi il problema navale tale e quali si è voluto porlo tra la Francia e l'Italia in uno spirito più largo di quello che prevaleva fino ad ora.

Le Potenze al corrente dei colloqui

I colloquii che i signori Henderson ed Alexander avranno domani a Roma ci permetteranno di fissare le possibilità del momento ma si è in diritto di supporre che il Segretario di Stato agli Affari Esteri ed il Primo Lord dell'Ammiragliato non si siano impegnati in una tale intesa senza avere la speranza di trovare il Governo italiano con disposizioni favorevoli tanto più che i governi delle altre principali potenze navali, vale a dire gli Stati Uniti e il Giappone, sono tenuti al corrente del corso dei negoziati. Infatti i Ministri britannici si sono fatti eco di una cosa che interessa al più alto grado tutta la politica di pace e di limitazione degli armamenti e se essi torneranno da Roma con un risultato definitivo, sarebbe aperta la via di una intesa diretta tra la Francia e l'Italia sulle costruzioni navali. Le due Potenze potrebbero allora aderire senza pensiero nascosto all'accordo di Londra fissando l'importanza delle cinque principali flotte da guerra fino al 1936».

Perdura il malcontento tedesco

per l'eventuale accordo navale

BERLINO, 25

(F. B.) Perdura vivissimo il malcontento nei circoli politici tedeschi per l'eventuale accordo navale. La stampa nazionalista vede tutto nero; i giornali moderati insistono nel dire che l'intesa navale si risolverà in un nuovo colpo contro la Germania.

Il giornale «Nachtausgabe» rileva stasera che sono stati fatti nei giorni scorsi degli approcci, da personalità tedesche incaricate dal Governo, a Parigi per affrettare un'intesa franco-tedesca. Questi approcci sarebbero falliti, come lo dimostra il fatto stesso delle avviate e concrete trattative navali tra Parigi, Londra e Roma.

Così il giornale tedesco racconta l'andamento delle trattative franco-tedesche: «Un accordo eventuale delle cinque potenze navali: Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Italia significa in pratica che la prevista conferenza generale del disarmo si risolverà contro la Germania. A questo riguardo importante è il fatto che le trattative svolte in questi giorni per ordine del Cancelliere segretamente a Parigi sono fallite di già. Da alcune settimane si trova nella capitale francese una deputazione di parlamentari germanici del centro cattolico tra i quali Brauns ex ministro del Lavoro e segretario generale del partito, per trattare con i rappresentanti del Gabinetto francese sulla questione del disarmo e sulla possibilità di un'intesa franco-tedesca. La visita, tenuta segretissima, non ha approdato ad alcun risultato. Sembra che si sia fatto capire ai rappresentanti del centro che la Francia non concederà dei crediti a lunga scadenza, come pure non è da pensare all'emissione di un grande prestito francese per la Germania. Quanto poi alle concessioni in fatto di disarmo, è inutile parlarne».

Negli uffici governativi si afferma che le trattative stesse avevano il carattere di private conversazioni; però contrasta con questa dichiarazione quanto scrive la «Koelnische Zeitung» la quale parla di trattative semi ufficiose. L'ambasciata tedesca a Parigi si dette da fare per procurare dei contatti fra la deputazione venuta da Berlino e i rappresentanti più in vista del Governo francese e alla stampa fu raccomandato di non pubblicare nulla sulla cosa.

Briand conferirà con Boncour

PARIGI, 25

La commissione degli esteri della Camera si è oggi occupata del progetto di accordo franco-italo-britannico ed ha deciso all'unanimità di domandare ai Ministri degli Esteri e della Marina di tenerla al corrente dell'andamento dei negoziati. Aristide Briand, invitato a presentarsi davanti alla Commissione, si è scusato di non poter aderire a tale richiesta, ma si è dichiarato disposto ad intrattenersi sulla questione con il presidente della commissione, stessa Paul Boncour.

Le critiche condizioni del piroscafo

incagliato nel Mar Nero

TRIESTE, 25

Ulteriori telegrammi pervenuti da Burgas sull'incidente toccato al piroscafo italiano *Campidoglio*, mentre navigava nel Mar Nero, informano che la nave ha una inclinazione di oltre 45 gradi e che la speranza di salvare la nave diminuisce ad ogni ora causa il mare agitato. La situazione dell'equipaggio rimasto a bordo è tranquillante e non deve destare nelle famiglie nessuna preoccupazione. Un rimorchiatore di alto mare staziona presso il *Campidoglio*.

Riunione della Commissione

centrale d'avanzamento

ROMA, 25

Si è riunita in questi giorni presso il comando del corpo di Stato Maggiore la commissione centrale di avanzamento composta dei generali d'armata Ferrari e Albricci e dei generali designati di armata Grazioli, Montanari e Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito; presidente il generale Ferrari, comandante d'Armata a Torino. La commissione ha esaminato, ai fini dell'avanzamento al grado superiore, tutti i colonnelli e generali che non poterono essere esaminati nella precedente sessione di disembre dello scorso anno. I lavori della commissione sono terminati oggi. Hanno fatto parte della commissione i comandanti di Corpo d'Armata da cui dipendono gli ufficiali presi in esame.

Direttive di Serpieri ai funzionari

sugli sviluppi della bonifica integrale

ROMA, 25

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale on. Serpieri ha convocato stamane presso di se gli ispettori agrari, i capi degli uffici regionali delle opere pubbliche ed i consorzi, i comandanti delle legioni della Milizia forestale, ai quali ha impartito precise istruzioni e direttive sull'ulteriore sviluppo dell'opera di bonifica.

All'adunanza erano presenti il direttore generale della bonifica integrale comm. Jandolo, il comandante generale della Milizia forestale console generale Agostini e l'ispettore generale comm. Filippi. Dopo l'adunanza i consoli comandanti delle legioni della Milizia Forestale sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

Il bilancio dell'Interno alla Camera

I bisogni degli Archivi di Stato - Problemi sanitari

ROMA, 25

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente S. E. GIURIATI. Si approvano subito senza discussione vari disegni di legge e quindi viene all'esame quello relativo all'approvazione della convenzione per le esposizioni internazionali firmata a Parigi tra l'Italia e altri Stati il 22 novembre 1928.

L'on. SARDI rileva l'importanza del provvedimento e ne illustra le varie disposizioni. L'oratore ricorda che il Governo fascista fin dal 1923 aveva sentita la necessità di incoraggiare la partecipazione dell'Italia alle esposizioni internazionali con facilitazioni di vario genere. Nel 1927 venne disposto che il Governo potesse selezionare le varie iniziative col proposito di garantire sempre meglio il prestigio dell'Italia.

Mostre e Sindacati artisti

Un'altra disposizione del 1929 di alto valore politico imponeva che l'autorizzazione alle esposizioni internazionali in materia di arte contemporanea dovesse essere preceduta dal parere del Sindacato degli artisti con preferenza alle mostre organizzate da tale Sindacato. Con tale provvedimento si riconosceva e affermava la funzione del Sindacato degli artisti in cui sono rappresentate tutte le tendenze dell'arte italiana.

Conclude affermando che la convenzione di Parigi costituisce un notevole contributo ad una organizzazione internazionale attraverso la quale avranno modo di estrinsecarsi sempre nuove manifestazioni della vita spirituale italiana (*applausi congratulazioni*).

BURONZO rileva che questo decreto interessa tutta l'attività produttiva del Paese. Soggiunge che, approvata la convenzione, si rende necessaria la creazione di un organismo nazionale produttivo agile e consapevole dei fini cui deve tendere. L'oratore propone a questo proposito la nomina di una commissione che studi all'interno la materia, adotti un preciso programma e lo vada svolgendo sul terreno internazionale (*applausi*).

FANI, Sottosegretario agli Affari Esteri. Trova giusto il rilievo dell'on. Buronzo, che si formi cioè una speciale commissione all'interno che organizzi la nostra preparazione alle manifestazioni internazionali. Ricorda poi che i nostri rappresentanti a Parigi in occasione del primo consiglio di amministrazione hanno fatto le loro riserve per le nostre esposizioni di Monza e in rapporto alla situazione giuridica degli Stati sottoposti a mandato o a protettorato (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Gli Archivi di Stato

Si inizia quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932. L'on. MARESCA DI SERRA CAPRIOLA si occupa degli archivi di Stato affermando la necessità che essi passino alla dipendenza diretta del Capo del Governo. L'oratore si intrattiene particolarmente sull'Archivio di Stato di Napoli ai cui tesori documentari attingono studiosi di ogni paese. Raccomanda poi che sia pubblicato sollecitamente il nuovo regolamento, nonchè il testo unico delle leggi sugli archivi di Stato.

Problema di vitale importanza è quello del personale. La carriera degli archivi presenta oggi notevoli deficienze. Su 293 posti, 50 sono scoperti. Occorre derogare al divieto, riesaminare l'organico del 1906, migliorare la carriera equilibrandola con quelle affini e specialmente con quella universitaria, sia pure limitatamente ad alcuni posti direttivi. Il reclutamento regionale sarà da preferire e quindi va combattuta ogni tendenza che impedisca il ritorno a questo antico sistema così fruttuoso di benefici per i singoli archivi.

Concludendo si dice sicuro che la altissima e vigile attenzione del Capo del Governo anche per questo problema saprà far scaturire le provvidenze che risulteranno più efficaci e più profondamente apportatrici di benefici (*applausi*).

La mortalità diminuita

PAOLUCCI rileva con compiacimento la diminuzione della mortalità che si è verificata in Italia nel 1930. L'esame dei dati statistici inerenti alla mortalità in tutti i paesi, denota che essa aumenta nei periodi di scioperi. Si potrebbe obiettare che l'aumentata mortalità in tal caso dipende dalle minorate condizioni economiche ed igieniche, ma la verità è invece che è proprio il fatto psicologico dell'incertezza del domani che fa aumentare l'eccedenza delle morti sulle nascite. E' quindi importante constatare oggi che non solo la mortalità da noi diminuisce, ma cresce la natalità, segno questo che il popolo italiano ha piena fiducia nel domani.

L'oratore si occupa poi dell'organizzazione sanitaria italiana e rileva fra l'altro che l'Italia sarà presto in testa a tutte le Nazioni nella lotta contro la tubercolosi, date le felici provvidenze emanate al riguardo. In merito alla malaria, nota che gli italiani che abitano in zone malariche sono moltissimi, oltre 4 milioni. E' necessario pertanto che i bonificatori considerino l'uomo alla stessa stregua di ogni altro mezzo della produzione.

L'oratore afferma quindi la necessità di raggiungere unità di comando e di indirizzo in materia sanitaria. Tutti gli organi che si occupano di materia sanitaria devono essere sottoposti alla vigilanza dell'organo centrale sanitario. Così gli ispettori sanitari che dipendono dal Ministero delle Corporazioni, dovrebbero far capo al Ministero dell'Interno per il lato tecnico.

Un primato italiano

Circa l'Opera nazionale maternità e infanzia, la grande istituzione fascista voluta dal Duce, rileva che essa rimane estranea quasi completamente alla Direzione generale di Sanità pubblica, mentre anche su di essa dovrebbe esercitarsi la tutela del nostro massimo organo sanitario.

Quanto ai medici condotti l'Italia ha il primato nel mondo perchè ogni più piccolo centro ha l'assistenza sanitaria. Lascia un pò a desiderare l'assistenza farmaceutica. A questo proposito deplora l'enorme quantità di specialità che vengono segnalate dalle case produttrici ai medici, affinchè siano da questi prescritte ai malati, non sempre disinteressatamente. Vorrebbe che la Direzione generale di Sanità intervenisse a limitare questo eccesso di specialità (*applausi*).

Passando al problema ospedaliero chiede che sul suo patrimonio vigili la Direzione generale di Sanità e la stessa raccomandazione fa per le assicurazioni obbligatorie. Nota poi che vi è a Roma un'ottima organizzazione di scuole per infermiere, ma gli enti locali, ad onta degli inviti rivolti a loro dal Ministro dell'Interno, non hanno adeguatamente provveduto in materia. In Francia invece vi sono visitatrici che adempiono egregiamente la loro missione.

PRESIDENTE. Ricorda all'oratore quanto fa in questo campo il Partito Nazionale Fascista.

Il problema universitario

PAOLUCCI dichiara di apprezzare grandemente l'azione importante che compiono le visitatrici fasciste. Passando infine al problema universitario, rileva che spesso si afferma che nelle facoltà il corpo insegnante non ha sentimento fascista. Egli ha potuto invece constatare che spesso si tratta di gente che non si è mai occupata di politica, ma che oggi aderisce alla spiritualità fascista, e che rende notevoli servizi nel campo della scienza.

Concludendo si dichiara convinto che il Sottosegretario per l'Interno porrà, nel risolvere i problemi ora accennati, tutto il suo ardore fascista e tutta la sua saggezza di uomo di Governo. In tale opera l'oratore lo seguirà con appassionata solidarietà di camerata e di gregario (*vivissimi applausi, congratulazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI che dà la parola all'on. CHIURCO il quale si occupa della lotta contro il cancro che oggi si pratica, oltre che coi mezzi chirurgici, anche con la radioterapia. Segnala pertanto la opportunità di disciplinare rigorosamente l'esercizio di tale branca della medicina.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla questione delle farmacie e delle specialità medicinali affermando che la preparazione nelle fabbriche dovrebbe essere sottoposta al controllo dello Stato e che dovrebbe anche ridursi il numero delle specialità. Conclude invitando il Governo ad emanare norme per la disciplina della vendita di apparecchi radiologici e perchè l'esercizio della radioterapia sia consentito solo ai veri competenti.

La seduta termina alle 18.15.

L'esploratore "Cadamosto„ alle prove

raggiunge il record di 44 nodi orari

FIUME, 25

Dinanzi alla Commissione inviata dal Ministero della Marina, l'esploratore *Cadamosto*, costruito nei cantieri del Carnaro, ha eseguito le prove delle macchine, che sono riuscite brillanti. La bella unità tenne per sei ore consecutive la massima pressione raggiungendo il record di 44 nodi orari. La nave è munita di turbine Belluzzo. Il Ministro della Marina on. Sirianni, avuta comunicazione del felice risultato, ha inviato un telegramma di plauso.

Il Segretario Federale di Udine

sostituito da un commissario

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Udine conte Raimondo de Puppi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina del luogotenente generale conte Alberto Galamini a commissario straordinario della Federazione friulana.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

La politica agraria tedesca

e i commerci con l'estero

BERLINO, 25

In occasione della discussione al Reichstag del bilancio del Ministero dell'Agricoltura, il Ministro Schiele ha esposto lungamente il programma agrario del Governo.

Partendo dal presupposto che solo un mercato interno bene organizzato possa essere di base alla prosperità del commercio di esportazione, il Ministro ha detto tra l'altro che, poichè la situazione del mercato mondiale non consente alla Germania di esportare i suoi prodotti agricoli, questa produzione deve essere adattata alle nuove condizioni del consumo, quindi le colture della segala e dell'avena debbono essere ridotte a favore del frumento dell'orzo e dei legumi secchi per i quali il mercato deve essere esteso.

Per essere in grado di seguire da vicino e con maggiore elasticità lo sviluppo del mercato mondiale e in presenza di 5 milioni di disoccupati, della crisi agraria e degli oneri derivanti dalle riparazioni, saranno necessari provvedimenti straordinari ed è per questo che il Governo ha deciso di chiedere al Reichstag pieni poteri per tutta l'estensione del territorio doganale tedesco.

Il Gabinetto del Reich ha perfettamente a cuore, gli interessi particolari in armonia con quelli generali. In connessione con le precedenti trattative con vari Stati e particolarmente con l'Italia, nuove trattative dovranno essere intavolate con gli altri Paesi coi quali la Germania ha rapporti di scambio di prodotti agrari importanti.

Il Ministro ha poi dichiarato di non condividere i timori di alcuni circoli industriali che la politica doganale agraria possa distruggere le relazioni commerciali con l'estero ed ha aggiunto che il mondo intero soffre per la pletora industriale ed è per questo che la decisione nella lotta per i mercati mondiali non dipende soltanto dalla capacità di concorrenza commerciale, ma è in primo luogo una questione di potenza politica nel più largo senso della parola. La Germania deve basare la sua politica commerciale sul principio del mercato interno senza che ciò tenda affatto — ha dichiarato il Ministro — a sopprimere fin d'ora il sistema dei trattati di commercio.

Le decisioni della Conferenza

per gli "stocks,, di grano danubiano

PARIGI, 25

La Conferenza per lo smaltimento degli «stocks» dei cereali del 1930 ha approvato la mozione relativa al granoturco e all'orzo. La Conferenza ha poi deciso di riserbare l'esame della questione della segale e dell'avena. La firma dell'atto finale della Conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio.

Nell'annunciare la chiusura della Conferenza il presidente ha specificato ai colleghi il risultato dei loro lavori che eserciteranno una profonda influenza. Il comitato ha adottato due risoluzioni che riguardano una il grano e l'altra il mais, l'orzo e gli altri cereali. Per quanto riguarda il grano la risoluzione adottata comincia col constatare che gli «stocks» di grano attualmente disponibili negli Stati danubiani non rappresentano che una piccola parte dei bisogni dei Paesi importatori di grano. Ciò dimostra che se il problema è senza dubbio importante e meritevole di essere esaminato nell'interesse dei paesi danubiani, d'altra parte esso non si presenta in quella forma di eccezionale gravità che in un primo tempo gli era stato attribuito.

La risoluzione continua prendendo atto della volontà dimostrata dai paesi importatori di partecipare in tutta la misura possibile all'acquisto degli «stocks» riconosciuti disponibili ed esprimendo la convinzione che in breve termine tale buona disposizione permetterà il collocamento degli «stocks» di cui si tratta.

Tuttavia il Comitato ha riconosciuto di non essere in grado di procedere alle operazioni di carattere commerciale ed alla stipulazione dei contratti che dovranno intervenire fra venditori e compratori. Esso si è pertanto limitato a prendere atto degli impegni da parte dei paesi interessati di provocare al più presto possibile i contratti necessari per realizzare le transazioni ottenute. Come si vede il Comitato dell'unione europea si è limitato alle decisioni di carattere generale che non contengono impegni precisi per i paesi partecipanti.

Il Ministro degli Esteri Briand, che aveva invitato questa mattina a colazione al Quai d'Orsay i delegati delle 24 Potenze rappresentate alla Conferenza agricola, non ha potuto partecipare a tale colazione e si è fatto rappresentare dal Ministro del Commercio.

Retata di sovversivi a Copenaghen

COPENAGHEN, 25

La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi sovversivi che secondo i suoi accertamenti avevano progettato di lanciare domani delle bombe nell'interno del palazzo municipale, come manifestazione di adesione alla giornata rivoluzionaria voluta da Mosca per protestare contro la disoccupazione dei paesi capitalistici ed in segno di protesta contro i provvedimenti adottati fino ad oggi dalle autorità cittadine. A quanto si apprende, anche un giornale cittadino aveva ricevuto nei giorni scorsi lettere di minaccia per l'atteggiamento da esso tenuto nei riguardi del problema della disoccupazione.

Brüning si fermerà a Vienna

un giorno soltanto

VIENNA, 25

Secondo quanto comunicano le *Wiener Neue Nachricten* il Cancelliere del Reich Bruening non potrà intrattenersi nel suo imminente viaggio a Vienna che un giorno soltanto a causa degli urgenti affari del suo ufficio, mentre il dott. Curtius si fermerà tre giorni per trattare i più importanti problemi che sono pendenti fra le due Nazioni.

Formale protesta ungherese a Praga

contro gli attacchi della stampa a Horty

BUDAPEST, 25

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica: Per ordine del Governo ungherese il Ministro di Ungheria a Praga ha predisposto in scritto all'Incaricato di Affari ungherese la protesta da fare a voce presso il Ministro degli Esteri cecoslovacco contro le espressioni del giornale di Praga *Pravolidu* e di quello di Bratislava *Reggel* nei riguardi della persona del Reggente di Ungheria Horty, espressioni finora mai usate nei rapporti internazionali.

Nella sua risposta il Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes ha espresso la sua disapprovazione per tutti gli articoli che attaccano in modo illecito la persona del Capo dello Stato ungherese. All'Incaricato di Affari ungherese il sostituto Ministro degli Esteri cecoslovacco Ministro Krofta ha espresso il suo rammarico per gli articoli pubblicati nei due giornali *Pravolidu* e *Reggel*. In uno scritto diretto al Ministro ungherese a Praga il dott. Benes ha rilevato che egli ha fatto uso di tutta la sua influenza affinchè cessino gli attacchi mossi dal *Pravolidu* contro il Reggente d'Ungheria. Il Ministro Krosta ha promesso di fare tutto il possibile affinchè simili attacchi non abbiano più a ripetersi.

Proposte a Budapest

per lenire la disoccupazione

BUDAPEST, 25

Su richiesta dei partiti di sinistra si è radunato il Consiglio municipale di Budapest per la discussione di un progetto contenente 12 proposte per lenire la disoccupazione. Le prime dieci proposte che si riferiscono al collocamento della mano d'opera mediante esecuzione di lavori pubblici sono state rinviate su proposta dei partiti di destra alla commissione per la salute pubblica del Consiglio municipale, le altre due proposte concernenti la concessione di sussidi finanziari in contanti ai disoccupati sono state respinte con 107 voti contro 58.

Misure per la minaccia

di sciopero dei funzionari greci

ATENE, 25

Nell'eventualità della proclamazione del minacciato sciopero dei funzionari pubblici, che si sono accordati cogli operai, il Governo ha già predisposto gli opportuni provvedimenti per far fronte alla situazione. Sono pronti i decreti di mobilitazione dei ferrovieri e dei panettieri. Il funzionamento dei principali servizi pubblici sarà assicurato. Tutti i capi politici compresi quelli dell'opposizione disaprovano la condotta della Confederazione dei funzionari, negando di riconoscere il diritto di sciopero ai funzionari pubblici.

L'istituzione dei Sindacati operai

riconosciuta in Giappone

TOKIO, 25

Il Governo ha presentato alla Camera bassa un progetto di legge tendente a riconoscere ufficialmente l'istituzione dei sindacati operai.

Il Governo ha in preparazione inoltre una disposizione supplementare che gli assicurerà il controllo sui conflitti operai.

Un caloroso successo londinese

del Maestro Alfredo Casella

LONDRA, 25

Il maestro Alfredo Casella ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e di critica dirigendo alla Queen S. Hall il sesto concerto orchestrale della Royal Philharmonic Society con un programma che comprendeva musiche italiane antiche e moderne. Fra queste ultime sono state particolarmente applaudite la suite de «La Giara» di Casella e il «Concerto dell'estate» di Ildebrando Pizzetti eseguito per la prima volta in Inghilterra.

E' questa la prima volta, dopo molti anni, che un direttore italiano chiamato viene a dirigere l'orchestra della antica società britannica.

La visita di Raicevich al Card. Maffi

PISA, 25

Lo stato generale del Cardinale Maffi segna un lieve miglioramento. Continuano a giungere telegrammi di autorità e personalità auguranti la pronta guarigione dell'illustre infermo. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Pisa da Firenze il comm. Giovanni Raicevich, il noto campione mondiale di lotta greco-romana, per visitare il Cardinale e porgergli i suoi devoti auguri. Giovanni Raicevich nutre per l'illustre Arcivescovo un affetto di figlio giacchè sino dall'epoca che fu ammalato di spagnola il Cardinale Maffi non solo ebbe a visitarlo più volte ma si interessò sempre di lui.

Un' artista drammatica

che si avvelena per errore

VARESE, 25

Poco prima di mezzogiorno di ieri giungeva all'Ospedale Civico, trasportatavi d'urgenza una giovane donna certa Francesca Cigno di Giacomo da Cuorgnè. La Cigno che è un'artista drammatica, trovandosi con una Compagnia a Milano aveva fatto una passeggiata a Varese per trovare dei parenti che abitano in via Ermada 4. Ad un dato momento prese delle compresse di sublimato, scambiandole per pastiglie della tossa. Dell'errore s'accorse subito, ed i parenti avvertiti provvederono all'immediato trasporto all'Ospedale.

Al nosocomio la Cigno fu sottoposta alla lavatura gastrica. Le sue condizioni sono gravi.

Relazioni parlamentari

Il riordinamento dell'istruzione media tecnica — La revisione delle lauree «ad honorem»

ROMA, 25

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Educazione pel riordinamento dell'istruzione media tecnica. La relazione ministeriale mette in rilievo che il disegno di legge in questione mira ad attuare il coordinamento e il perfezionamento dei vari tipi di istruzione media tecnica esistenti allo scopo di ridurli a pochi tipi; di dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico stabilendo che di ciascun insegnamento siano parti essenziali e integrali le relative esercitazioni pratiche; di dare a tutte le scuole dello stesso tipo uguali ordinamenti didattici, inquantochè gli studi abbiano comuni fondamentali caratteri in rapporto alla vita pratica della Nazione; che i diplomi rilasciati dalle varie scuole del medesimo ordine abbiano uguale valore nella vita; di dare al tempo stesso la più ampia libertà didattica alle scuole affinchè, pure nella necessaria uniformità degli ordinamenti ciascuna di esse venga ad assumere una fisionomia propria in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche e tradizioni locali; di dare alle scuole la maggiore possibile autonomia amministrativa per il reclutamento degli insegnanti e istruttori tecnici.

In base a questi criteri il disegno di legge prevede l'unificazione dei molti tipi di scuole attuali nei seguenti quattro tipi: Scuola tecnica scuola professionale femminile, scuola di magistero professionale per donne, istituti tecnici.

Il corso inferiore ha carattere generico. Il corso superiore è distinto in cinque sezioni: agraria, industriale, nautica, commerciale e per geometri. Agli istituti tecnici sono opportunamente collegate scuole secondarie di avviamento al lavoro, e per quanto riguarda le sezioni industriali, agrarie e commerciali, le scuole tecniche dei rispettivi indirizzi.

La relazione illustra poi le varie disposizioni del disegno di legge e conclude affermando che, ordinate nel modo esposto, le scuole industriali e tecniche verranno ad essere un organismo vivo e pulsante aderente alla vita economica della Nazione.

*

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione degli on. Solmi e Bertacchi sul disegno di legge che dà facoltà al Ministro dell'Educazione di procedere a una revisione di tutte le lauree «ad honorem».

La relazione rileva come, avendo le Università largheggiato oltre misura nella concessione di lauree «ad honorem» è stato necessario addivenire all'odierno provvedimento di carattere straordinario, eccezionale ed urgente.

Inoltre i relatori fanno presente che poichè i due ultimi capiversi dell'articolo 17 estendono fino all'assurdo le lauree in contrasto con le recenti leggi professionali, la commissione propone alla Camera, in perfetto accordo col Governo, l'abrogazione di detti due ultimi capiversi, pure senza voler modificare lo stato di fatto e di diritto costituitosi sotto l'impero di questa disposizione, confidando che anche a tali emendamenti la Camera non varrà mancare di dare il suo consenso.

Un "referendum,, sulla ripartizione

degli utili agli assicurati

ROMA, 25

Promosso dalla Rassegna «Echi e Commenti», si sta svolgendo un interessante «referendum» fra le personalità più note nel campo della Previdenza e del Risparmio, intorno all'importante problema della assicurazione con ripartizione degli utili agli assicurati. «La Corrispondenza» riassume alcuni dei giudizi più autorevoli. Il prof. Ruggero Conforto, Capo dell'Ufficio Studi dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, afferma che «dovendosi «a priori» scartare la opportunità di una politica di bassi premi per intuitive ragioni, non resta che una sola possibilità: passaggio al regime di partecipazione agli utili». Aggiunge che, insieme a questo problema dovrà essere studiato quello connesso all'interdipendenza, agli effetti dell'economia nazionale, tra assicurazione-risparmio e assicurazione-rischio, cioè tra l'assicurazione cosidetta mista e l'assicurazione sulla vita interna.

Favorevolissimo alla ripartizione degli utili si è mostrato il compianto sen. Ferrero di Cambiano, Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio. Egli, poco prima di morire, scriveva: «Ho sempre pensato e quanto più ho studiato il tema delle assicurazioni ho constatato, che sono troppo lauti i guadagni degli assicuratori, troppo elevati i premi, troppo alte le provvigioni, e troppo ridotti i profitti degli assicurati. E perciò io mi schiero favorevole e auguro che vinca la prova. Sarà una grande vittoria per l'assicurazione, per la previdenza, per quanti la praticheranno».

Il sen. Tanari, Amministratore della «Fondiaria Vita» non si mostra favorevole perchè ritiene che i favolosi utili delle Assicurazioni vita non esistano, anche perchè l'Istituto Naz. delle Assicurazioni funziona da ottimo calmiere.

Favorevole è il prof. Manlio d'Ambrosio della Università di Napoli, il quale afferma la sua «sicura convinzione che con l'applicazione del principio partecipazionista, l'assicurazione può adeguarsi equamente a quelle esigenze sociali, che innegabilmente sono legate a questa forma di attività».

Il prof. Ernesto d'Albergo, della Università cattolica di Milano, scrive: «L'andamento delle imprese assicuratrici, favorito da tutta la legislazione sociale emanata in Italia, specialmente in questi ultimi anni, è tale che può legittimare la riforma, della quale si gioverà certamente il progresso sociale ed economico del popolo italiano».

L'agente generale per l'Italia della «New York Life», Clemente Levi, propone la creazione di una Azienda veramente mutua, creata dagli assicurati per gli assicurati, e afferma che allorquando sorse l'Istituto delle Assicurazioni aveva tentato di persuadere il Ministro proponente a basarlo sulla Mutualità pura, ma considerazioni politiche lo sconsigliarono.

Piena adesione alla tesi della partecipazione agli utili ha dato l'avv. Carlo Schanzer, Ministro di Stato, affermando che «tale sistema non può non risolversi in un poderoso impulso alla formazione del risparmio popolare che è una delle basi precipue della economia della Nazione».

Il sen. Garroni è pure favirevole e scrive che questa ripartizione dovrà essere messa in relazione colle disposizioni che regolano il funzionamento delle Società assicuratrici, per stabilire fin dove possa arrivare lo Stato per una pratica soluzione.

Concorsi della Lega navale

per gli studenti universitari

ROMA, 25

D'accordo col Ministro dell'Educazione nazionale la Lega navale italiana ha bandito anche per il corrente anno fra gli studenti delle Università e degli istituti superiori del Regno un concorso per il miglior lavoro di storia navale sulle Repubbliche marinare italiane ed uno per il miglior lavoro su un tema di igiene e di medicina navale. Agli autori dei migliori lavori presentati verranno accordati viaggi gratuiti di istruzione marinara. Il tema dei due concorsi potrà essere liberamente scelto dai candidati sempre che verta sugli argomenti suindicati.

Il trasferimento delle associazioni

che dipenderanno dal Partito

ROMA, 25

In seguito alle direttive impartite dal Segretario del Partito S. E. Giuriati circa il passaggio delle associazioni autorizzate alle dirette dipendenze del Partito, possiamo precisare che in questi giorni si sta effettuando il trasferimento delle opere di previdenza create dalle associazioni anzidette agli enti di previdenza parastatali, conformemente alle norme fissate dal *Foglio d'ordini* del Partito. Contemporaneamente si sta provvedendo alla definizione di tutte le questioni inerenti al passaggio e si stanno approntando alla direzione del Partito gli uffici destinati ad accogliere le sedi delle associazioni autorizzate. Si assicura che nella seconda decade del mese di marzo il nuovo ordinamento fissato dal Segretario del Partito entrerà senz'altro in attuazione.

L'ammirazione per la Tripolitania

del conte Appony

TRIPOLI, 25

Dopo circa una settimana di permanenza in colonia durante la quale visitò varie concessioni agricole, gli scavi di Leptis Magna, Sabratha e il Garian, è partito direttamente a Tunisi il conte Appony accompagnato dalla consorte. L'illustre statista ungherese, al momento di lasciare la città, ha espresso la sua ammirazione per quanto ha potuto osservare durante il suo breve soggiorno rilevando l'efficace azione svolta dall'Italia per la valorizzazione della colonia, e per gli stupendi risultati già ottenuti in pochi anni.

Ha dichiarato inoltre che la Tripolitania offre ogni possibilità di sviluppo turistico esprimendo la profonda impressione provata nella zona acheologica di Leptis Magna. Ha espresso il suo animo grato per le cordiali cortesi accoglienze ovunque ricevute dalle autorità dalla popolazione e ha concluso affermando che ovunque si trova l'Italia si può notare la vitalità del popolo italiano, la sua ferma coscienza e la sua forza.

S. A. R. il Duca delle Puglie

sbarcato a Siracusa

SIRACUSA, 25

E' qui giunto da Tripoli, a bordo del piroscafo postale, S. A. R. il Duca delle Pugile, ossequiato allo sbarco dal Maresciallo Badoglio, dal Prefetto Salerno, dall'ammiraglio Bucci e dal Podestà. Il Duca delle Puglie ha proseguito il viaggio in ferrovia.

A sua volta il Maresciallo Badoglio, che era giunto nel pomeriggio, è ripartito per Tripoli.

Il Duca delle Puglie arrivato a Napoli

NAPOLI, 25

Proveniente da Siracusa alle ore 12 è giunto S.A.R. il Duca delle Puglie. Erano ad attenderlo alla stazione le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il duca di Spoleto. S.A.R. il duca delle Puglie, dopo essere stato ossequiato dalle autorità cittadine, insieme agli augusti genitori e al fratello in automobile si è recato alla reggia di Capodimonte.

Balbo e i suoi compagni di volo

acclamati a Padova

PADOVA, 25

S. E. Balbo e i suoi compagni di volo sono qui giunti in automobile alle 13.30. Dopo una visita all'aeroporto «Gino Allegri» i transvolatori atlantici si sono recati al Casino Pedrocchi dove si è svolto un ricevimento cui hanno partecipato le autorità civili, militari e fasciste. La popolazione ha accolto con festose manifestazioni S. E. Balbo e tutti gli altri componenti la crociera che hanno lasciato la città alle ore 15.

Il passaggio da Vicenza

VICENZA, 25

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 15.27 è arrivato nella nostra stazione il treno speciale che portava S. E. Balbo ed i suoi valorosi compagni di volo. Alla stazione attendevano una gran folla, e tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Il Ministro, al quale venne offerto un magnifico mazzo di fiori dalle Donne fasciste salutò ripetutamente e affettuosamente la folla. Quando dai minestrini si sono sporti i baldi aviatori e quando particolarmente si affacciò S. E. Balbo, scoppiarono applausi intensissimi.

Medaglie con assegno ai vincitori

della battaglia del grano

ROMA, 25

L'*Italia Grigioverde*, che ha recentemente bandito il primo concorso nazionale fra combattenti per la battaglia del grano, informa ora che si propone di istituire un apposita fondazione allo scopo di dotare le medaglie d'oro che saranno conferite ai vincitori del concorso di un annuo assegno a vita analogamente alla corresponsione dell'assegno per le medaglie al valore.

Nella stazione di Mestre

ROMA, 25

Un ordine di servizio della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato avverte che dal primo marzo il reparto materiale e trazione di Mestre viene soppresso e gli impianti dipendenti dal reparto passano sotto la diretta giurisdizione della sezione materiale e trazione di Venezia.

Prossime istruzioni di Acerbo

per la difesa del prezzo del grano

ROMA, 25

Assai importanti, nella riunione tenuta ieri dal Comitato permanente del grano, sono state le dichiarazioni fatte dal Ministro Acerbo per la difesa del prezzo del grano. Il Ministro ha riaffermato nella maniera più energica il proposito del Governo di non trascurare alcuna misura, per quanto è in suo potere, per tutelare al riguardo i ragionevoli interessi dei granicultori. Ci risulta che il Ministro Acerbo darà fra breve istruzioni a tutti gli istituti di credito agrario perchè siano destinate fin d'ora le maggiori disponibilità alla concessione di prestiti su pegno. Già per il raccolto 1929 furono a tale scopo erogati 250 milioni di lire e notevoli somme furono pure messe a disposizione degli agricoltori per il 1930. Orbene, non minori, anzi se necessario maggiori dovranno essere quest'anno gli sforzi degli istituti, allo scopo di impedire che i granicultori, al momento del raccolto, possano essere indotti a vendite rovinose.

Per la concessione di tali mutui il Ministero dell'agricoltura darà anche disposizioni nel senso di rendere la procedura pratica e sollecita, in maniera che l'aiuto non risulti soltanto efficace, ma anche tempestivo. Gli istituti dovranno stabilire accordi con le autorità politiche e sindacali e valersi anche largamente dell'attività di enti intermediari, casse rurali e consorzi agrari, incoraggiando la costruzione di pubblici e privati depositi, favorendo consorzi per la vendita collettiva del grano e attuando appositi accorgimenti ove non sia possibile il prestito su pegno. Dovranno tenersi presenti al riguardo le esperienze felicemente compiute negli anni scorsi, quali ad esempio quella di Trapani, dove fu istituita una sezione del consorzio agrario cooperativo con a disposizione larghi fondi per l'acquisto del grano a prezzi correnti, per poi ripartire fra i venditori partecipanti il complesso delle perdite e dei guadagni. Il Ministero ha infine iniziato studi perchè, ferme restando naturalmente le obbligazioni internazionali, venga disciplinato il flusso delle importazioni di grano, in modo da evitare oscillazioni nei prezzi e perchè sia resa obbligatoria la macinazione di una percentuale determinata di grano nazionale in relazione alla produzione interna.

Uccide un compagno

nel maneggiare un fucile

UDINE, 25

E' giunta notizia da Tolmezzo di un gravissimo fatto verificatosi nella ridente frazione di Muina di Avaro che costò la vita ad un ottimo e stimato giovane del paese. Gli amici Stefano Quinto di Domenico di anni 22 e Augusto Beorchia di Giovanni di anni 17 si sono ieri recati in montagna con un fucile che teneva lo Stefano. Ad un certo momento i due si misero a sedere per riposare, e nel frattempo lo stesso Stefano volle spiegare all'Augusto il funzionamento del fucile. Ad un tratto il grilletto scattò ed il colpo disgraziatamente colpiva in pieno addome l'infelice giovanetto Beorchia, il quale cadeva a terra in un lago di sangue senza nemmeno profferir parola.

La detonazione e le grida dello Augusto chiamarono sul posto i vicini ma purtroppo nulla rimaneva da fare per il ferito data la gravità della ferita. Accorse sul posto anche il medico dott. Covassi, ma il povero giovanetto cessava di vivere ieri sera alle ore 19.

Il fatto intanto veniva denunciato anche ai carabinieri di Ovaro i quali sul pomeriggio procedettero all'arresto dello Stefano Quinto.

Muore precipitando in un burrone

UDINE, 25

Si trovava in questi giorni a Sauris la mendicante Orsola Bernardis di anni 48 di Dogna, la quale si era recata lassù per la questua. Nel ritornare dalla frazione di Latteis, per la nuova strada in costruzione fra Ampezzo e Sauris, la poveretta, data la strada ghiacciata e ricolma di neve, è precipitata in un burrone profondo una ottantina di metri.

Gli operai che lavoravano in alcuni punti della strada assistettero alla disgrazia senza poter portare alcun soccorso alla donna e solo dopo qualche ora, scesi in fondo al burrone, poterono rintracciare il misero cadavere sfracellato.

Naufragi pel ciclone in Sicilia

La mirabile opera della Croce Rossa

PALERMO, 25

Dall'interno dell'isola giungono ancora notizie dei danni arrecati dal ciclone. A Trapani, sulla spiaggia di Torre Nubia, il furioso fortunale faceva incagliare la goletta *Francesco Paolo* di 83 tonnellate, carica di sale, proveniente da Palermo. L'equipaggio di cinque uomini si salvava. Un «cutter» di 39 tonnellate, adibito alla pesca delle spugne, è colato a picco presso la banchina di Ronciglio.

A Licata i danni alle campagne sono gravissimi; nel porto molte barche da pesca sono andate in frantumi e i due velieri *Maria Portosalvo* e *Patriarca San Giuseppe* di Gela sono affondati. Il piroscafo *Alleanza*, del compartimento di Catania, ancorato nel porto, strappava gli ormeggi arenandosi sulla spiaggia di Fondachello, mentre il piroscafo *Phedon* di bandiera greca, è stato anche esso strappato dagli ormeggi e si è incagliato sulla spiaggia vicina. Entrambi gli equipaggi sembra siano in salvo.

In occasione del nubifragio il comitato della Croce Rossa ha mobilitato immediatamente le sue attrezzate e allenate squadre di pronto soccorso, che hanno partecipato all'opera soccorritrice con mirabile senso di altruismo e di abnegazione operando numerosi salvataggi e portandosi a soccorrere nei luoghi più minacciati del nubifragio. Il podestà di Palermo, valendosi della organizzazione del comitato della benemerita istituzione, ha affidato al presidente del Comitato della Croce Rossa italiana il compito di provvedere anche alla distribuzione gratuita di viveri e altri generi di conforto ai disastrati e ai bisognosi, tenendo anche a sua disposizione nel palazzo podestarile due squadre di pronto soccorso.

Nel dare a S. E. Cremonesi presidente della Croce Rossa italiana le prime notizie sull'opera svolta il Principe di Castelcicava, presidente del comitato di Palermo, ha segnalato la sensazione di approvazione e di riconoscenza delle popolazioni colpite verso la Croce Rossa italiana rilevando che essa si dimostra sempre pari all'altezza del comitato altamente civile che è suo, proprio e che la rende una delle migliori forze assistenziali del Regime fascista.

Gravi danni a Peio e Rabbi

per la caduta di valanghe

TRENTO, 25

Una enorme valanga di neve, precipitata dal monte, è caduta sopra un gruppo di fabbricati di Peio, nota stazione estiva di cura, ed ha distrutto l'albergo Vittoria e un altro albergo vicino, causando ingentissimi danni. Il fabbricato della Fonte Ferrugginosa è stato pure colpito e danneggiato dalla valanga, che ha anche abbattuto un garage in cemento armato. Per fortuna gli alberghi erano chiusi e disabitati, come al solito, durante la stagione invernale e non si hanno quindi a deplorare disgrazie alle persone.

Altre lavine cadute nella zona di Peio hanno asportato la Malga di Pontevecchio e tre caseggiati rustici, ostruendo e bloccando la strada. Nella valle di Rabbi le lavine cadute dopo le eccezionali nevicate di questi giorni sono oltre sessanta ed hanno asportato e distrutto trenta caseggiati rustici causando notevoli danni. Alle Acidule di Rabbi una valanga ha sfondato l'albergo Alpino e la massa di neve, penetrando nei locali, li ha gravemente danneggiati. Anche alcune stanze del Grand Hotel sono state invase dalle lavine di neve precipitate dai monti, mentre un'altra frana è caduta nel letto del torrente Rabies ostruendolo completamente.

Le autorità locali hanno preso tutte le disposizioni per evitare disgrazie alle persone e per allontanare il pericolo di nuove frane.

La transitabilità stradale

ROMA, 25

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 12 dell'Abetone e del Brennero; valico dell'Abetone; neve, transito interrotto, durata incerta.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Venti settentrionali moderati sull'alta Italia e sul versante adriatico, quasi forti lungo il versante jonico; sul Tirreno venti forti di tramontana, maestrali sulle isole. Cielo ancora nuvoloso sulle regioni meridionali e la Sicilia con qualche precipitazione residua; in prevalenza sereno sul rimanente. Nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria; mare mosso.

Donazione al Ginnasio di Bassano

ROMA, 25

Con R. D. sulla proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale il preside del R. Ginnasio di Bassano del Grappa viene autorizzato ad accettare la donazione disposta a favore della cassa scolastica dal dott Pietro Segafredo, per l'istituzione di due premi annui di studio.

Il "Caronte,, del Vesuvio

morto a Napoli

NAPOLI, 25

E' morto stanotte, quasi ottantenne, Angelo Avallone, custode e illustratore della «boccagrande» del Vesuvio della zolfatara. Lo chiamavano Anziolillo, ma veramente egli, per il suo aspetto e la sua mansione, si meritava di più il soprannome di «Caronte». Era una figura delle più tipiche, conosciuta del resto dalle guide e dalle carovane turistiche.

CREDITO ITALIANO

Soc. Anon. - Sede Soc. in GENOVA
Direzione Centrale in MILANO
Capitale Lire 500.000.000 versato
Riserve L. 300.000.000

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 10.30 del giorno 16 marzo 1931, in Genova, nello stabile della Società, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1930, deliberazioni relative e riparto utili;
3. Nomina di amministratori previa determinazione del loro numero e nomina di 5 sindaci effettivi e di 2 sindaci supplenti;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi;
5. Riduzione della percentuale sugli utili spettante al Consiglio di amministrazione e correlativa modifica all'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea a sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, dovrà essere effettuato entro il giorno 5 marzo 1931 presso una delle casse sociali.

I possessori di Buoni provvisori mod. B avuti contro vecchie azioni consegnate per il cambio, avranno diritto di intervenire all'assemblea purchè siansi presentati entro il 5 marzo 1931, presso le Casse che rilasciarono il Buono, a ritirare il biglietto di ammissione.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione è fin d'ora convocata per le ore 10.30 del 24 marzo 1931, negli stessi locali e per lo stesso ordine del giorno.

I depositi effettuati per l'assemblea di prima convocazione restano validi e fermi anche per l'assemblea di seconda convocazione; inoltre sarà ammesso per quest'ultima il deposito di altre azioni purchè eseguito cinque giorni liberi prima di quello fissato per detta seconda adunanza.

Genova, 21 febbraio 1931 - A. IX

Il Consiglio di Amministrazione

COMUNE DI VENEZIA

Concorso

A tutto il 27 maggio 1931 è aperto il concorso per titoli ed esami ad un posto di *VIGILE SANITARIO DEL MERCATO DEL PESCE.*

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio del Personale).

Il Podestà
ALVERA'

VITA DI DANTE

Umberto Cosmo, da Vittorio Veneto, non lo vedo da quando, all'università di Padova, egli studiava lettere ed io giurisprudenza; da allora, ne avevo perduto la traccia completamente. Il suo ricordo si ravvivò nel mio pensiero, solo quando vidi esposta nella vetrina di una libreria la vita di Dante, scritta da Umberto Cosmo e accolta nella biblioteca di Cultura moderna del Laterza. La serietà dell'editore era già una favorevole presentazione del libro; la lettura fu pari all'attesa.

Le molte vite di Dante, e specie quelle più recenti del Passerini e del Gallarati-Scotti, farebbero supporre che l'argomento fosse già stato trattato in ogni lato e che non rimanesse nulla da aggiungere a chi, come il Cosmo, è giunto a ridiscorrerne, ultimo in ordine di tempo. Ma così non è: il Cosmo ha saputo segnalarsi per novità di argomenti e di trattazione, penetrando nell'anima del suo eroe e rivivendolo nella sua realtà storica e psicologica. Il che egli ha saputo fare, nutrito com'è di forti studi medievali, che ho in parte conosciuti, procurandomi gli scritti suoi segnalati nelle note del libro, e apparsi nel *Giornale Dantesco* e nel *Giornale Storico della letteratura italiana* e altrove. E la nuova vita di Dante è stata appunto la conseguenza diretta di questi studi, anzi si può dire che il Cosmo, dalla lunga conversazione con le grandi anime cristiane del medio evo, si è alzato allo studio della maggiore di esse, quella di Dante. Vegga chi vuole le preziose indicazioni bibliografiche condensate nelle ultime ventidue pagine del volume; a noi importa che lo studioso del francescanesimo e il dantista si sono fusi insieme per intendere e rivivere il dramma di Dante, che, se sviamenti ebbe, se in colpe cadde, pure, per tutta la vita, cercò il grande ed il sublime, e finalmente arrivò, negli ultimi anni del suo pellegrinaggio, ad adeguare la realtà con il sogno, il poeta con l'uomo.

Lo sforzo del Cosmo fu di dare unità agli sparsi frammenti della critica dantesca degli ultimi tempi, in una vita organica che facesse rivivere il suo eroe nella sua profonda religiosità ed eticità, distruggendo, per così dire, il vecchio Dante convenzionale, troppo vivente negli amori, per mettere invece in rilievo le vere, le grandi passioni che bruciarono la sua anima: religione, politica, morale. Bisognerebbe essere specialisti per mettere in rilievo tutte le novità del libro. Dietro il racconto della *Vita Nuova* e del Boccaccio, siamo stati avvezzi ad associare la fanciullezza di Dante a quella di Beatrice; qui, nel primo capitolo, non si parla nemmeno della fanciulla fiorentina. E non se ne parla, perchè essa non compare nella prima vita giovanile del poeta. Ma viene per compenso studiata la formazione dello spirito del poeta anche attraverso i giovanili corteggiamenti, e si parla solo a questo punto del suo matrimonio, che si usava invece mettere dopo la morte di Beatrice, e si parla della mordace tenzone con Forese Donati, che pur si metteva dopo la morte di Beatrice, in un periodo di rilassamento e di corruzione che, probabilmente, non è mai esistito.

Beatrice appare soltanto nel secondo capitolo, quando il giovane ha circa ventitrè anni e si trova in uno stato vago, indefinito «l'irrequietudine di chi si sente chiamato a cose più alte, e cerca in sè, cerca intorno, ma ancora non trova». A questo punto Beatrice entrò nel mondo spirituale di lui, e con la sua bellezza ed il suo amore lo solleva alle altezze di quella poesia che comunemente è detta del dolce stil novo.

Dopo la morte di Beatrice, gli studi, che costituiscono uno dei periodi più fecondi della sua vita; Dante lentamente e faticosamente, pur attraverso molti errori, si viene rinnovando, e solo allora scrive la Vita Nova rappresentazione ideale di sè, non libro interamente vissuto.

A questo punto, illuminato dagli studi e dalla poesia, egli entra nella vita politica della propria città, rotta dalle parti, dilaniata dalle contese; ed egli, sebbene ascritto ad un partito, lòtta sopratutto per la giustizia e forma così il suo pensiero politico. Si sa che da parecchi si dubitò dell'andata di Dante a Roma, prima in occasione del grande giubileo del 1300, poi come ambasciatore del suo partito a papa Bonifacio. Bisogna invece leggere le pagine del Cosmo, per intendere l'influenza che la contemplazione delle rovine della sacra città e la meditazione della sua storia esercitarono sullo sviluppo del suo pensiero, e quale somma di sentimenti destarono in lui i colloqui con il pontefice e il sentirsi giocato dalla sua politica. Pagine alle quali fanno riscontro quelle della riscossa per la riconquista della patria con l'armi, e poi dello stacco violento del poeta dai compagni di lotta, dei quali sente tutta la pochezza intellettuale e la povertà morale. Così è fatta sentire tutta la fortuna di Dante di trovarsi finalmente solo, con l'onta di barattiere e di traditore sul capo, senza danari, senza affetti, bisognoso di tutto. La bellezza della sua vita fu nelle umiliazioni che sofferse, nelle lacrime che fu costretto a versare. Senza codeste umiliazioni, senza codeste lacrime — scrive il Cosmo — non si sarebbe formata la sua anima. Qui si costituì la grandezza del suo genio.

Nei capitoli sull'esilio, il Cosmo ha tentato per la prima volta di sfruttare le notizie che si raccolgono dai documenti e dalle *Epistole*, e tal metodo ha seguito anche insieme le pagine del *Convivio*, le che per le dubbiezze e le angosce del Poeta nei primi anni dopo il distacco dai compagni, unendo poesie e gli accenni di Leonardo Bruni. Di qui l'interpretazione, affatto diversa dal consueto, della celebre canzone «Tre donne intorno al cor mi son venute» che spero finirà (e già la aveva intravista il Gaspary) per entrare nella storia letteraria.

Il viaggio a Parigi, sfrondato di ogni leggenda, è servito a illustrare la formazione del pensiero filosofico e teologico dell'uomo e a spiegare il suo futuro atteggiamento verso il pontefice Clemente V, prima di simpatia, poi di odio e sprezzo feroce. Così i capitoli da Arrigo VII in poi diventano la conseguenza logica di quella preparazione sì che pare che l'autore abbia quasi «visto» in quella grande anima, cogliendone i passaggi e spiegandone le evoluzioni e man mano sollevandosi con lui verso il cielo cui egli tendeva.

Notevole la svalutazione delle *Epistole* per Arrigo VII, che cessano di essere trattati politici per diventare invece semplici documenti della politica dell'uomo. Si delinea assai chiaramente il passaggio da quelle lettere al trattato «*de Monarchia*» e si mette nella dovuta evidenza anche l'*Epistola* ai Cardinali, che è ritenuta dall'autore documento di capitale importanza, perchè lo scrittore ha raggiunto in essa il massimo della sua potenza, l'uomo tutta la sua forza morale. Così si spiega come egli possa rinunziare tra breve all'offerta di ritornare in patria, per vivere tutto e solo all'opera che lo doveva rendere immortale.

Nuove e interessanti le notizie raccolte sul soggiorno del poeta dopo la morte di Arrigo, che fu quasi sempre in suolo di Romagna e non già a Verona, dove l'Alighieri ritorna a Can-Grande solo più tardi, verso il 1317-18, nella piena luce di poeta e di scrittore politico, quando, come ben dice il Cosmo, la fazione insieme alla quale aveva combattuto non sarà più che un ricordo, ed egli, in quel salire incessante della sua anima verso le vette e in quel l'allargarsi del suo sguardo a tutto il creato, vedrà l'angustia di ogni parteggiare di fronte all'universalità dell'umano destino.

L'ignoto della vita terrena di Dante, che ne accresce l'incanto, non è di ostacolo al suo biografo, perchè egli, pur non perdendo mai di vista le vicende di lui, ha mirato piuttosto a fare essenzialmente la storia del suo spirito. E vi è riuscito assai bene, tentando di colmare i vuoti della biografia e riempiendoli con la storia dei sentimenti, e così balza dal libro l'uomo che lentamente, faticosamente, attraverso il dolore la meditazione, illuminato dalla Fede, sorretto dal Genio, acquista alfine la coscienza di sè stesso, sentendo che gli è stata affidata una grande missione alla quale deve ubbidire.

Libro piano e chiaro, ma che, presuppone nel lettore, come direbbero i matematici, un «minimo necessario e sufficiente» di conoscenza della vita e delle opere di Dante. Frutto di grande dottrina, non ne vedi però le ombre nel libro, che è tessuto, senza che il lettore se ne avveda, quasi con le parole istesse dell'Alighieri o del Villani o di Dino Campagni, e i tratti originai, di sapore trecentesco, sono tenuti insieme dalla prosa nobilissima del Cosmo, sempre pari alla grandezza dell'argomento.

Rodolfo Protti

La barca del Re d'Inghilterra

messa a riposo dopo 242 anni di servizio

LONDRA, 25

Sembra ormai certo — a quanto affermano i giornali, i quali mettono in gran rilievo la notizia — che dopo 242 anni di servizio, la barca di gala dei Re d'Inghilterra, lascierà per sempre le acque del Tamigi.

Essa si trova attualmente in una darsena sul fiume, dalla quale è uscita però ben poche volte nel corso degli ultimi decenni. Ciò non ostante essa è stata sempre tenuta con ogni cura e finora ha subito ogni anno una minuziosa revisione generale allo scafo, mentre i suoi finissimi intagli e gli ornamenti in metallo venivano lucidati e verniciati. La manutenzione di questa antichissima barca, che è una delle più preziose e artistiche imbarcazioni che si conoscano, ha richiesto pertanto molto tempo e molto denaro.

In quanto al valore intrinseco, gli intenditori dicono che quello della barca è superato soltanto da quello della berlina di gala della Corona d'Inghilterra. Pertanto ogni uscita della ricca imbarcazione sulle acque del Tamigi veniva solonnizzata con una vera e propria festa popolare: decine e decine di migliaia di persone affollate sulle rive del fiume o sulle sciamanti flottiglie di barche, ammiravano il naviglio reale che veniva spinto da rematori vestiti di un pittoresco costume.

La barca era stata fatta costruire nel 1689 da Re Guglielmo III per la Regina Maria e l'ultima volta che essa venne adoperata fu ne 1918 da Re Giorgio V in occasione di una grande festa fluviale.

Pare sicuro che la meravigliosa imbarcazione sarà destinata ad arricchire la raccolta del Museo Nazionale della Marina a Greenwich.

Notaio arrestato a Bolzano

per ingenti truffe

TRENTO, 25

Viva impressione ha destato in città e nella regione la notizia dell'arresto, avvenuto stamane in Alto Adige, del notaio Ignazio Taube, notissimo legale di fiducia e amministratore di cospicue famiglie atesine. Il Taube aveva aperto da molti anni uno studio di affari a Bolzano, dove affluivano industriali e commercianti che riconoscevano nel notaio un'abilità non comune nel collocamento dei denari in mani sicure e con tassi molto elevati. Il Taube offriva infatti di assumere il deposito di capitali con un tasso anticipato dell'8 e perfino del 10 per cento. E' naturale che, date le garanzie del suo nome, i denari affluissero al suo studio in misura rilevante. Ma il Taube, anzichè versare i depositi agli industriali di cui faceva anche il nome, trattene va per se le grosse cifre e in luogo di fornire garanzie ipotecarie o cambiarie, rilasciava documenti da lui compilati e corredati di firme false. Per diversi anni durò la cuccagna, senza che mai una volta un cliente avesse qualche dubbio sull'onestà del notaio. Questi infatti, per evitare sospetti, si valeva di una perfetta organizzazione amministrativa e provvedeva non solo al pagamento degli interessi, ma anche alla precisa rinnovazione delle cambiali. Solo in questi ultimi giorni una denunzia, partita da una cliente riuscì a svelare l'intricata matassa delle truffe. Secondo i primi accertamenti, queste ascendono a oltre mezzo milione, ma sembra che l'importo complessivo superi il milione. Una signora, certa Anna Egger, aveva versato da poco al notaio 300 mila lire in contanti, mentre un'altra signora che abita poco lontano da Bolzano aveva versato 270 mila lire.

Agapi e feste a Chicago

per una vittoria di Al Capone

NEW YORK, 25

Chicago non è stata teatro del finimondo che prevedeva, ma in cambio ha avuto la consolazione di veder scelto come candidato dei repubblicani «Big Bill Thomson», grande amico di Al Capone e acerrimo nemico invece dell'Inghilterra contro la quale pronunciò a varie riprese aspre e non dimenticate rampogne.

Malgrado i timori che si nutrivano, la votazione si è svolta tranquillamente, senza fuoco di fucileria nè bombe. Il giudice Lyle, avversario di «Big Bill», e nemico giurato dei «gangsters», è stato disfatto pacificamente, con una minoranza di 45.000 voti rispetto al suo più grosso e più violento avversario. I 70.000 uomini mobilitati per mantenere l'ordine non hanno dovuto essere impegnati. Invece le cucine economiche finanziate da Al Capone hanno organizzato una vera agape fra i disoccupati della città, ai quali hanno distribuito enormi quantitativi di vettovaglie di ogni genere, compresi polli e conigli in quantità.

Si assicura che lo stesso Al Capone in persona fosse giunto espressamente a Chicago dalla propria residenza di Milano, nella Florida, per assistere alla distribuzione dei viveri e al trionfo del suo grande amico, il quale non mancherà di essere riconfermato alla carica di Sindaco, che già ricopre, della citta sul Michigan».

Von Maltitz espulso dall'Austria

VIENNA, 25

La polizia di Innsbruck ha emesso ordinanza di espulsione a carico dell'ex capitano tedesco von Maltitz che arrestato tempo fa, dietro mandato di cattura delle autorità berlinesi, perchè sospetto di aver favorito la fuga di tre socialisti nazionali che uccisero due eichsbanner, fu poi rimesso in libertà in seguito al risultato negativo dell'istruttoria.

Un agente aspettava l'altro giorno von Maltitz all'uscita dalla prigione per notificargli il decreto e acompagnarlo alla frontiera, ma egli uscì insieme col suo avvocato da una porta laterale e la notifica non potè aver luogo che più tardi. Von Maltitz, che ha subito presentato ricorso contro il provvedimento delle autorità tirolesi, è partito per Bolzano.

Salvataggio d'una torpediniera francese

PARIGI, 25

Un'avaria di macchina abbastanza grave si è prodotta sulla torpediniera *Bordelais* al largo di Tolone. Il vice ammiraglio Duand Viel avvisato per radio, ha dato ordine a 4 torpediniere di portarsi immediatamente in soccorso della nave avariata.

Le operazioni di salvataggio sono state rese difficili dal cattivo tempo. La torpediniera *Bordelais* ha potuto tuttavia essere presa a rimorchio e condotta alla sua base. Le cause dell'accidente non sono ancora conosciute. Una inchiesta è stata ordinata.

Nave inglese in fiamme a Dunkerque

DUNKERQUE, 25

Un incendio è scoppiato nelle stive del piroscafo inglese *Atipara* ancorato in questo porto. Dopo tre ore di sforzi il fuoco è stato domato. I danni sono rilevanti, ma non possono essere valutati.

Tre bimbi morti tra le fiamme

VIENNA, 25

Un violento incendio si è sviluppato a Cavala in una trattoria nelle cui cantine era depositata contrariamente alle prescrizioni di legge, una forte quantità di benzina. Il fuoco si è esteso in pochi istanti a tutto il fabbricato. Tre bambini, figli del proprietario, della trattoria, hanno trovato la morte fra le fiamme. In preda alla disperazione, i genitori hanno fatto sforzi sovrumani per salvarli, senza riuscirvi.

Impressionante fenomeno nel Pacifico

SAN FRANCISCO, 25

Soltanto oggi giunge qui notizia dall'isola di Rarotonga, nell'Arcipelago di Cook nel Pacifico, di un sorprendente e pericoloso fenomeno avvenuto nei fondi sottomarini poco prima dei recenti terremoti della Nuova Zelanda.

Mentre il tempo era completamente calmo e senza vento ed il mare tranquillissimo, improvvisamente il fondo sottomarino si è ripetutamente sollecato provocando una successione di ondate enormi che si abbattevano contro i banchi di corallo che circondano l'isola, invadendo il porto e sommergendo i pontili e le banchine. Per tutta la notte è durato il fenomeno spaventoso, suscitando grande allarme negli abitanti dell'isola.

L'assegnazione dei premi

dell'Associazione mutilati

ROMA, 25

La commissione chiamata ad assegnare i premi annuali di L. 500 ciascuno istituiti dall'Associazione nazionale mutilati in memoria delle auguste nozze Savoia-Brabante, composta di Carlo Delcroix presidente, del principe Gonzaga, dell'on. Bolzon, dell'on. Baccarini, dell'on. Oppo, di Fausto Maria Martini e di Ferdinando Agnoletti, relatore, ha emesso il proprio giudizio. La relazione sarà inviata al Principe di Piemonte ed a tutti i concorrenti ai due premi.

Il premio al valore è stato assegnato al contadino mutilato Pasquino Arduini di Casalgrande (Emilia), il quale, privo com'è dell'uso di una gamba e dell'uso di un braccio, il 10 febbraio 1930 si gettava nelle acque impetuose e fredde del torrente Tresinaro e a gran fatica ne traeva in salvo due fanciulli che stavano per affogare.

Il premio al merito per opere d'arte, d'indagini e di pensiero è stato assegnato al nome esemplare di Giuliano Donati Petteni insegnante e scritore e che, leso irreparabilmente dai gas respirati durante la battaglia del Piave, moriva ancor giovane nella sua Bergamo, dopo dodici anni di lenta progressiva agonia, nel maggio 1930. Durante quei dodici anni di sofferenze egli riusciva a comporre ben nove opere di poesie, di critiche e di varia dottrina e prima di morire potè scrivere la parola «fine» in fondo al bel volume oggi premiato che si intitola *Donizetti*. Questa è l'ultima delle quattro opere del Petteni intese tutte ad illustrare le glorie musicali di Bergamo e la vita e l'arte del Donizetti.

Su proposta del principe Gonzaga i premi saranno consegnati all'Arduini e alla vedova Petteni il prossimo 21 aprile ricorrendo il Natale di Roma.

Il Duce approva il programma

di "Politica sociale,,

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Renato Trevisani, direttore di *Politica Sociale*, il quale gli ha presentato in omaggio la collezione dell'annata 1930 e gli ha sottoposto il programma che la rivista si propone di svolgere nel suo terzo anno di vita, sia per quanto riguarda la trattazione sempre più ampia e approfondita dei problemi economici e sociali, sia per quanto si riferisce ad alcune iniziative culturali che essa ha intenzione di promuovere nel campo degli studi politici e letterari.

Il Capo del Governo ha rinnovato al prof. Trevisani il suo vivo compiacimento per Politica Sociale elogiandone l'originalità, la vivacità e l'apporto dato alla documentazione della ricostruzione fascista ed ha approvato il programma di studi che essa si propone segnandone le direttive.

Le accoglienze di Otranto

al nuovo Arcivescovo

OTRANTO, 25

Entusiastiche accoglienze sono state fatte dalla cittadinanza al nuovo arcivescovo mons. Cuccarello. Il nuovo presule, che proveniva da Lecce, dopo aver brevemente sostato nella chiesetta di San Pietro dove ha indossato i paramenti pontificali ha proseguito preceduto da un imponentissimo corteo per la storica cattedrale ove si trovavano ad attenderlo il prefetto espressamente giunto da Lecce e le maggiori autorità della provincia. Le manifestazioni tributate al nuovo arcivescovo dai fedeli dell'archidiocesi si sono svolte nonostante la inclemenza del tempo con la più spontanea e calorosa cordialità.

Tesoro rinvenuto in Sardegna

OZIERI, 25

Una squadra di muratori, mentre eseguiva dei lavori di scavo lungo la strada ferrata Chilivani-Fraigas, ha rinvenuto un cofano antichissimo dentro il quale si trovavano ossa umane nonchè un grosso boccale metallico pieno di monete antiche. Si attribuisce al tesoro rinvenuto ingentissimo valore.

LIBRI NUOVI

Capitano Carlo Canetta: «Fiamme di guerra» (con i fanti delle brigate Livorno e Lombardia). Prefaz. di E. M. Gray. Arte Tip. Airoldi, Intra. — L. 12.

Lorenzo Viani: «Il figlio del pastore», romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Mario Apollonio: «Storia della commedia dell'arte». Ed. Augustea, Milano-Roma. — L. 20.

Italo Balbo: «Stormi in volo sull'Oceano». Mondadori ed., Milano. — L. 15.

Lugubre commedia inscenata

per accertarsi delle disponibilità d'un parente

MILANO, 25

Nell'Istituto delle suore Mantellate in via Vasari 7, si presentava una settimana fa una donna di circa trenta anni a dare una ben dolorosa notizia. Suo zio, un vecchietto noto al convento perchè vi si recava in passato ogni settimana a far visita ad una nipote, era morto improvvisamente nella mattinata poco dopo essere tornato dalla messa quotidiana. Nel suo dolore la nipote era corsa al convento per due motivi; anzitutto perchè le si desse l'indirizzo preciso della figliastra del defunto, che si trova attualmente in un convento del Piemonte, e in secondo luogo perchè si trovava in strettezze finanziarie. Ora sapendo che il defunto aveva affidato in passato certi libretti di credito al portatore alla figliastra monaca, voleva che la superiora del convento le permettesse di ricercarli nei bagagli della suora assente, e valersene per le spese del funerale.

La superiora del convento, suor Adriana Bossi, fu profondamente rattristata dalla notizia e dichiarò di voler subito avvisare personalmente la suora assente che sapeva attaccatissima al padrigno, ma non credette di accontentare la visitatrice quanto all'indagine nei bagagli dell'assente. La nipote del defunto, dopo vane insistenze, dovette andarsene senza i libretti di credito, insistendo nel voler essere lei sola a comunicare alla lontana congiunta la notizia del decesso. Ma le suore pensarono bene di farlo anche per loro conto, con le debite precauzioni, invitando nello stesso tempo la religiosa a partire immediatamente se voleva vedere ancora una volta il padrigno, prima che fosse deposto nella fossa.

Ventiquattro ore dopo ecco una suora presentarsi in Via Vasari e scoppiare in lagrime appena si incontra con la superiora. E' la figliastra del morto, giunta con il primo treno; la superiora cerca di confortarla alla meglio, poi chiama un'altra suora e tutte e tre si dirigono senza perdere tempo verso la casa del vecchietto, che si trova alla periferia. Giungono, suonano con cautela e attendono un poco che una persona, che si sente avvicinarsi all'uscio con passo strascicato, venga ad aprire. E' il vecchietto in persona, con la pipa in bocca, sano e arzillo, il quale quando vede la figliastra per poco non è colto da accidente sul serio per la gioia dell'incontro improvviso.

Ma ancor prima di abbracciare la figliastra, egli si accorge dello sbigottimento delle suore e ne vuol sapere la ragione. «Caro papà, — dice la visitatrice venuta da lontano, — noi eravamo venute perchè ti credevamo morto; così ci era stato detto al convento e io ero corsa per vederti un'ultima volta».

Alla scena di commozione succede allora una scena di furore da parte del vecchietto che, in perfetta salute, non ha nessuna intenzione di lasciare i paraggi di Corsico, dove ora vive, per trasportarsi a Musocco. Quindi dopo nuove effusioni, le suore lasciano la casa, ma invece di tornare direttamente in via Vasari, sostano al Commissariato di via Curtalone a raccontare l'accaduto e a dare i connotati della donna che si era presentata a recare la ferale notizia. Essa è stata già identificata in una parente del vecchio e sarà interrogata oggi, ma sembra fin d'ora che sia ricorsa alla lugubre commedia per accertarsi che il vecchietto non abbia già assicurato in anticipo alla figliastra suora, che gode tutte le sue simpatie, il suo peculio.

Baliatico mercenario nelle campagne

ROMA, 25

«La Corrispondenza» dà notizia dei risultati di una inchiesta compiuta dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura intorno al grado di diffusione nelle diverse provincie del baliatico mercenario, inchiesta che fa parte della maggiore e più vasta indagine sulle condizioni di vita dei contadini italiani.

Circa l'accertamento della esistenza e della estensione del baliatico mercenario, da cinque provincie non si è avuta alcuna risposta. Esse sono: Arezzo, Bolzano, Lucca, Nuoro, Roma. Dalle altre 87 provincie si hanno risposte precise, che possono essere così divise: in 64 provincie l'uso del baliatico esiste, ma è poco diffuso; in 13 è molto diffuso, in 10 non esiste affatto. Le provincie nelle quali l'uso del baliatico mercenario è del tutto sconosciuto sono: Ascoli Piceno, Bari, Cagliari, Enna, Fiume, Gorizia, Messina, Trieste, Udine, Zara. L'uso del baliatico mercenario è denunciato come molto diffuso nelle provincie di Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Frosinone, Modena, Matera, Piacenza, Reggio Emilia, Sassari, Taranto, Treviso, Vicenza.

Quanto al carattere urbano o rurale dell'allevamento hanno risposto solo 42 provincie. Sono solitamente allevati in campagna i poppanti delle provincie di Ancona, Benevento, Brescia, Cremona, Forlì, Imperia, Macerata, Massa Carrara, Milano, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pistoia, Potenza, Rieti, Siena, Terni, Varese, Vicenza, Viterbo. L'allevamento in città è invece in prevalenza a Belluno, Modena, Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Savona, Siracusa, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso. Si ha poi allevamento in città e in campagna, a seconda dei casi, nelle provincie di Avellino e Frosinone.

I ladri in due uffici postali

FIRENZE, 25

Si ha da Foiano della Calana che la notte scorsa ignoti ladri si sono introdotti in quell'ufficio postale e dalla cassaforte hanno asportato denaro, carta bollata, francobolli, marche e un sacchetto di raccomandate.

A poca distanza di tempo, i ladri, forse gli stessi, sono penetrati nell'ufficio postale di Pozzo, frazione del Comune di Foiano dove hanno rubato per qualche migliaio di lire di valori. La cassaforte, nella quale si trovavano circa 10.000 lire, non veniva trovata dai ladri, perchè incastrata nel muro e coperta con un quadro in tela.

IN LIBRERIA

Lombardia

La grande popolarità di cui gode il T.C.I. e l'eco che le sue imprese suscitano nella stampa nazionale, ci dispensano dall'intrattenerci sui caratteri generali della collezione «Attraverso l'Italia», inaugurata lo scorso anno col volume «Piemonte». Basterà ricordare che trattasi di una serie di lussuosi volumi illustranti, sulla base di fotografie in gran parte originali, le principali attrattive delle regioni italiane.

E' uscito in questi giorni il secondo volume «Lombardia Parte I» il quale viene distribuito, insieme con altre pregevoli pubblicazioni, ai Soci del T.C.I. per il 1931. Esso riunisce le illustrazioni di Milano e dintorni, del Lodigiano, del Pavese, dell'Oltrepò, della Lomellina, della Brianza, del Varesotto, del Verbano, del Ceresio, del Canton Ticino, della Mesolcina. I vari aspetti di questa regione privilegiata dalla natura per bellezza dei paesaggi e dovizia di risorse produttive, arricchita dal genio con monumenti e opere insigni, vigorosamente segnata dalle impronte della storia, rifulgono nel capioso materiale iconografico corredato di chiare didascalie, mentre scrittori locali di perizia e di fama, come Giovanni Bertacchi, Carlo Linati, Giuseppe Gallavresi e Francesco Chiesa, hanno premesso alle singole sezioni, in cui l'opera si divide, cenni introduttivi densi di pensiero e vibranti di poesia.

Pur nella uniformità del tipo, imposta dal carattere organico della collezione, questo secondo volume rivela, nei confronti del precedente, perfezionamenti considerevoli, che non sfuggiranno all'occhio dell'osservatore intelligente.

Il successo del primo volume ha influito notevolmente sull'aumento delle associazioni al benemerito Ente, che accoglie ora la bellezza di oltre 400.000 Soci, di cui 180.000 vitalizi. Gli è così assicurato il primato numerico su tutti i Touring Clubs degli altri Stati, la qual cosa va a grande onore del nostro Paese per cui l'affermazione turistica si inserisce felicemente nel vasto processo della rinascita nazionale.

Ammirando i magnifici volumi di «Attraverso l'Italia», non si può pensare alla tanta luce che essi portano in centinaia di migliaia di case, fin nelle località più remote dell'Italia e dell'Estero. Perchè l'attività del Touring ha questo singolare privilegio, che la sua importanza ed efficacia, oltre che del valore intrinseco delle opere, s'avvantaggia di quella straordinaria diffusione che moltiplica e potenzia il beneficio.

Una strenna virgiliana

La ricorrenza bimillenaria di Virgilio che ha dato luogo anche a discussioni cronologiche è valsa a riproporre agli italiani e agli stranieri, fuori delle scuole, l'opera e la figura del «Poeta dell'Impero e della terra» che il Duce ha voluto fosse celebrato «fascisticamente, al lavoro e col lavoro, facendo compiere un balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana». Il bimillenario ha contribuito così a formare quella che è stata chiamata «coscienza virgiliana», la valorizzazione cioè di ideali e di istituti politici, sociali, familiari, che non contrastano ma armonizzano con la concezione di una maggiore potenza nazionale frutto di una solidarietà collettiva che nello Stato corporativo assomma l'originalità e l'unità della stirpe.

Virgilio può considerarsi perciò il precursore di San Benedetto e con lui patrocinatore del corporativismo, perchè le norme di vita benedettine: «ora et labora, cruce et aratro», corrispondono agli ammaestramenti del Poeta, in virtù dei quali venne chiamato profeta di Cristo, onde Dante fa dire a Stazio nel vedere Virgilio: «Per te poeta fui, per te cristiano!». Virgilio e Benedetto da Norcia rivivono oggi nella pienezza della loro gloria nell'Italia fascista, cristiana, imperiale e rurale. Una completa antologia virgiliana può considerarsi il numero speciale della «Rassegna del Lazio» intitolato «Virgilio nel bimillenario della nascita» Edita in nitida ed elegante veste tipograca dalla Cooperativa Tipografica di Frosinone, è stata curata, ripetiamo, dalla «Rassegna del Lazio» diretta da Guglielmo Quadrotta.

E' impossibile riassumere, anche in brevi righe, il ricchissimo contenuto: la rievocazione di uno scritto virgiliano del principio del secolo, dovuto all'insigne glottologo dell'Università di Roma Luigi Ceci, apre opportunamente il volume; il Quadrotta in una sintetica introduzione dice perchè l'Italia onora Virgilio, illustrando da Dante a Carducci, Pascoli, d'Annunzio l'omaggio dei poeti al loro Maestro, e le nuove realizzazioni virgiliane volute dal Duce. Il valore della celebrazione, in particolare da parte dei laziali, è lumeggiato con acuta visione da Arnaldo Mussolini; e bellissimi saggi sono dovuti a Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni, sulla concezione virgiliana del lavoro; a Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sul ritorno alla terra ad Arturo Marescalchi, Salvatore Di Marzo, Pietro Fedele, Paolo Thaon di Revel, Emilio Bodrero, uomini di governo e di pensiero, eletti educatori e condottieri. Seguono poi nomi illustri del mondo accademico, della scuola, del giornalismo.

La luna guarda

Che guarda la luna? un episodio in sè stesso di non grande novità: una donna che lascia un amante per un altro fino a quando incontra un uomo da cui si sente soggiogata ed accanto al quale vuole ricostruire la sua vita.

Niente di particolare, quindi, nella trama, se non che essa si giova di un dialogo spigliato, ma l'interesse del lavoro è piuttosto altrove. Due elementi infatti confluiscono a formare «La luna guarda»: l'azione di cui abbiamo già detto ed un'altra azione frammentaria e particolare che si mescola alla prima e che è costituita dal riflesso di questa nella psiche dei personaggi. Ogni atto infatti, o proprio o altrui, desta in ciascuno una somma di impressioni, di riflessioni, di ricordi, di elementi cioè che sono suoi propri e che egli idealmente trasferisce sul piano dell'avvenimento che insieme con altri lo riguarda. Questo processo appunto, questa visione individuale di un fatto generale Nino Berrini ha voluto trasportare sulla scena: come vi sia riuscito giudicheranno i lettori. Comunque, malgrado lo sforzo della costruzione, la lettura di questa commedia ch'è ora pubblicata dall'ed. Mondadori (L. 10), non è affatto spiacevole.

SPIGOLATURE

Sono state trovate — scrive la «Nation Belge» — le carte personali di lord Rendel, contenenti le sue conversazioni inedite col ministro Gladstone dal 1888 al 1898. Gladstone aveva il doppio dell'età di lord Rendel quando s'incontrarono. Egli provò subito una viva simpatia per quest'uomo giovane dall'intelligenza acuta, dai giudizi indipendenti che aveva fatto al pari di lui gli studi a Eton e a Oxford, che rappresentava ai Comuni il Montgomeryshire e che non provava nessuna soggezione del ministro generalmente temuto. I due amici furono in relazioni costanti tanto a Cannes, che in Inghilterra dal 1880, ma non fu che dal 1888 che lord Rendel scrisse ogni giorno le sue conversazioni con Gladstone. Il ministro aveva l'abitudine di esprimere ad alta voce ogni pensiero dinanzi ai suoi intimi. Così che le carte di lord Rendel costituiscono una biografia completa e stranamente viva e penetrante dell'illustre uomo di Stato. Oltre l'uomo politico, pieno di venerazione per la regina Victoria, che talvolta diffida di lui, risalta pur qui Gladstone innamorato. Egli amava miss Glinne, che avrebbe dovuto sposare Francesco Harcourt, che quando apprese l'inclinazione di Gladstone per la sua fidanzata, la sciolse da ogni impegno. Però miss Clinne ne rimase addolorata. Così quando Gladstone venne a chiedere alla ragazza il suo cuore e la sua mano, essa gli rispose: «Io non posso disporre che di una metà del mio cuore». «Datemelo! — replicò Gladstone — e vi rifarò un cuore intero». Un aneddoto dimostra l'ammirazione senza limiti, che essa provò poi per il suo grand'uomo. Essa riceveva un giorno qualche amica nel suo salotto, posto al di sotto del gabinetto di lavoro del ministro. Si parlava della difficoltà dell'ora e dei pericoli che minacciavano l'Inghilterra all'interno, come all'estero. Una delle signore, molto pia, alzò gli occhi al cielo esclamando: «Fortunatamente vi è quello di «lassù» che potrà trarci da tutti gl'imbarazzi». «Sicuro! — fece la signora Gladstone raggiante — voi lo vedrete subito, mi ha promesso di discendere».

*

Un redattore dell'«Italia Marinara» occupandosi di costruzioni navali specialmente attrezzate per la pesca delle balene ha modo di rievocare come questa pesca veniva effettuata in passato quando, nel secolo XVII, essa era monopolio dei baschi e più precisamente delle navi armate nel porto di Saint Jean de Luz, a sud di Bayonne; la pesca si praticava nel Golfo stesso di Biscaglia, ove in quel tempo era frequente una sorta di balena detta scientificamente «balena biscayensis», e comunemente dai baschi «baleine sarde». Più tardi comparvero nel Golfo di Biscaglia gli olandesi, che dettero a quella balena il nome di «nordkaper». I metodi di caccia erano allora ben semplici: la nave baleniera (ogni armatore di solito ne possedeva parecchie), faceva capo a sè stessa, bastava a sè stessa e, solitaria, compiva le sue lunghe campagne oceaniche finchè a stagione finita riprendeva la via del suo porto d'armamento e non sempre con le stive piene, se le sorti della caccia non erano state favorevoli. Le navi baleniere erano di solito brigantini o brigantini-goletta di 400-500 tonnellate, montate da uno scelto equipaggio fra cui primeggiavano i fiocinieri (harpooners), gente il cui coraggio doveva essere pari alla valentia nel mestiere all'equipaggio aggiungevasi poi un nucleo di pescatori e di operai adibiti alle operazioni di scuoiamento delle prede e di estrazione degli oli, dei grassi e dei fanoni. La cattura dei cetacei si effettuava nel più semplice dei modi; non appena la vedetta aveva segnalato la presenza della preda, si calava in mare la lancia lunga, stretta e solida detta essa pure baleniera («long boat» dagli inglesi). In essa prendeva posto un equipaggio scelto, un timoniere cui il sangue freddo ed il colpo d'occhio non dovevano assolutamente fare difetto, ed il fiociniere, che si teneva a prora, ritto accanto al carabottino. La lancia si approssimava al cetaceo, il fiociniere scagliava la sua arma contro parti vitali, e raramente il colpo falliva. La storia delle navi baleniere inglesi, canadesi, americane ed anche danesi e norvegesi fu sovente una storia tragica non soltanto per la lotta contro i cetacei, ma anche per i pericoli che offrivano le nebbie, i ghiacci vaganti, le tempeste violentissime dell'Oceano australe, e non vi era stagione in cui qualche nave non mancasse all'appello.

*

E' proprio vero che gli attori e i cantanti non lasciano niente dietro di sè, a meno che non abbiano avuta la buona idea di scrivere le loro memorie. Così ha fatto — scrive la «Petite Gironde» — Ortensia Schneider, una fra le più brillanti artiste del secondo Impero. E' da questi documenti vivi che Marcello Rouffin e la signorina Teresa Casevitz hanno tratto un'opera interessante. Gli albori della stella, l'infanzia della figlia del modesto sarto bordelese sono certo meno conosciute delle creazioni della cantante, dei trionfi della donna. Ortensia era stata abbastanza male accolta alla sua nascita. Il sarto desiderava un maschio, ma poi si rassegnò e fu preso da una grande tenerezza per la bimba. I giorni di festa si divertiva a farla ballare e gestire nella sua botteguccia. La prima volta che la si condusse al Grand Théatre di Bordeaux, a sentire «Guido e Ginevra protagonista Rosina Stolz, ne riportò una tale impressione, che sognava di diventare un'artista. Cercava di ripetere le melodie che aveva inteso e di ricostruire le scene che l'avevano più colpita. A dodici anni questo gusto persiste, si afferma e la sua persistenza è un indizio psicologico dei più interessanti. Una sera infagottata nei vestiti della madre si mette a recitare le principali scene della «Grazia di Dio» di Dennery e quando ha finito esclama: «Voglio diventare un'attrice! una grande attrice, capite?». E siccome i suoi genitori non prendono troppo sul serio questo suo entusiasmo, la piccola Ortensia prende in mano un lungo coltello da cucina e brandendolo verso il seno, drammaticamente esclama: «Se vi opponete al mio progetto mi uccido!». La madre la disarma dicendole: «Sarai una cantante!». «Meglio una ballerina», aggiunse il padre. «Sarò attrice, cantante e ballerina». E fu così. E il suo debutto fu felicissimo. Scritturata a Parigi essa brillava specialmente nell'operetta, recitando con arte finissima, cantando con voce deliziosa e ballando come una silfide. Fu fra le attrici che Napoleone III e l'imperatrice Eugenia riceverano alla Corte.

CRONACA DI VENEZIA

Consiglio dell'Economia

Riunione della Sezione agricola

Ieri, sotto la Presidenza del sen. co. gr. uff. C. Valle, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale, del Consiglio dell'Economia con l'intervento di quasi tutti i membri elettivi e dei consiglieri di diritto.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'afta epizootica, all'esercizio delle stazioni taurine, all'adesione a voti espressi dalla Sezione in merito a provvedimenti a favore dell'agricoltura, ha trattato i seguenti argomenti:

Contributo alla R. Stazione bacologica sperimentale di Padova. — Venne deliberato di proporre alla Presidenza consiliare un contributo per la stazione Bacologica sperimentale di Padova per favorire l'opera di sorveglianza e di controllo sulla produzione e commercio del seme bachi da seta.

Contributo continuativo alla R. Stazione di Viticultura e di Enologia di Conegliano. — Venne deliberato di proporre alla Presidenza consiliare che il contributo annuale del Consiglio a favore della R. Stazione di Viticultura e di Enologia di Conegliano, abbia ad avere carattere impegnativo quinquennale.

Voti a favore dei Consorzi di Bonifica. — Venne deliberato di appoggiare presso il Governo Nazionale alcuni voti per nuove provvidenze a favore dei Consorzi di bonifica.

Obbligo concimaie. — Venne approvata la relazione predisposta dal Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, relativa alle caratteristiche delle concimaie che gli agricoltori devono costruire a termini del R. D. L. 1-12-1930 N. 2066.

Svincolo boschi Bandiziol e Prassacon. — Venne deliberato di approvare la relazione predisposta da una apposita Commissione, per lo svincolo forestale dei boschi Bandiziol e Prassacon di proprietà del Comune di S. Stino, dando parere parere favorevole allo svincolo stesso.

Commercio fertilizzanti. — Venne deliberato di far voti al Ministero delle Corporazioni per un ulteriore ribasso nei prezzi di acquisto e per una maggior vigilanza sulle frodi del commercio dei fertilizzanti.

Accertamenti per agevolazioni fiscali. — Venne incaricato il Direttore della Cattedra di Agricoltura perchè proceda all'accertamento dei lavori eseguiti da alcune ditte del distretto di S. Donà per il completamento del bonificamento agrario sui fondi di loro proprietà onde il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste possa confermare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 17 luglio 1910 N. 491.

Relazione e gestione finanziaria servizio monta taurina 1930 — Venne presa in esame la relazione sulla gestione del servizio della monta taurina per il 1930 dando incarico ai Consiglieri prof. Combi e Ravagnan di provvedere per la revisione dei conti della gestione stessa.

Vivai per il rimboschimento. — Venne deliberato di assegnare, salvo ratifica della Presidenza consiliare, alla Milizia Nazionale Forestale di Udine, l'importo di Lire 5000 da prelevare dai fondi residui della cessata Opera Nazionale Forestale, per l'inizio dei lavori di impianto per la costituzione di un vivaio nella zona del Cavallino.

Telefoni pubblici nelle zone rurali. — Venne nominata una apposita Commissione per lo studio del problema relativo alla istituzione di impianti telefonici automatici nelle varie zone rurali, specie in quelle di bonifica.

Il ritorno del Prefetto e del Podestà

Ieri mattina alle 9.30 sono ritornati da Roma, dove s'erano recati per trattare degli interessi veneziani, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e il Podestà commendator dott. Mario Alverà.

L'organizzazione delle truppe celeri

Il ten. col. di Stato Maggiore Kellner cav. Arturo, Sottocapo di Stato Maggiore al Comando della Divisione Militare di Padova, tenne martedì sera l'annunciata conferenza sulla « Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri ».

La sala principale della Sede del locale Gruppo Ufficiali in Congedo era affollatissima di ufficiali del R. Esercito in servizio permanente e in congedo di tutti i gradi, armi e specialità, che ascoltarono con vivo interessamento la parola del brillante conferenziere che per oltre un'ora intrattenne simpaticamente il scelto uditorio.

Martedì p. v. 3 marzo alle ore 21 sempre presso la sede del locale Gruppo U.N.U.C.I., il ten. collonnello cav. Pietro Foresi del 20.o Reggimento Artiglieria da Campagna tratterà il tema: « Organizzazione, caratteristiche e mezzi dell'Artiglieria ».

Corso universitario allievi ufficiali

Fino al termine del corrente mese di febbraio sono ancora aperte le iscrizioni al Corso Universitario Allievi Ufficiali per gli studenti iscritti alla Milizia Universitaria ed iscritti alla R. Università ed alla R. Scuola per gli Ingegneri di Padova ed alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. I Corsi si svolgeranno in Padova.

Si ricorda ancora che al Corso Universitario — soli ed eccezionalmente per quest'anno — possono essere ammessi anche gli studenti della Facoltà di Medicina Chirurgia, che si trovino in condizioni di non poter conseguire la laurea entro il 26. anni di età.

L'on. Giarratana alla D. I. C. S. A. di Marghera

E' giunto ieri in automobile a Marghera, provenendo direttamente da Fontevivo, l'on. Giarratana, Presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli accompagnato dal Direttore Generale della stessa, commend. Bazzini.

Dopo aver brevemente sostato alla Sede del Deposito Costiero dell'A. G. I. P., l'on. Giarratana volle recarsi a visitare loStabilimento della Distillazione Italiana Combustibili Soc. An. «D.I.C.S.A.» i cui impianti sono da tempo in pieno funzionamento.

Ricevuto dall'Amministratore Delegato e dal Direttore della Società l'on Giarratana venne subito accompagnato all'impianto di Cracking dove sostò a ungo per assistere all'interessante processo di trasformazione della nafta in olio leggero.

Pasando successivamente agli impianti di Raffinazione continua e di Ridistillazione continua, l'on. Giarratana ebbe modo di constatare il completo svolgersi delle operazioni che portano ad ottenere dai residui degli oli minerali la benzina pura e pronta all'uso.

Infine l'on. Giarratana venne accompagnato al laboratorio chimico dello Stabilimento dove pure volle a lungo sostare per assistere alle analisi della benzina e degli altri sottoprodotti ottenuti dai predetti impianti che per le loro caratteristiche particolari si dimostrarono delle migliori qualità.

Ossequiato dai presenti, l'on. Giarratana, dopo essersi felicitato coi dirigenti della D.I.C.S. A. lasciò lo stabilimento.

In serata egi è ripartito direttamente per Roma.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera, alle ore 9, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, S. E. il prof. Roberto Paribeni terrà l'annunziata conferenza, parlando, col sussidio di numerose proiezioni, del ritratto nell'arte antica.

Il nome illustre dell'autore di «Optimus Princeps» e di tante altre importantissime pubblicazioni storico-artistiche, dell'Accademico d'Italia che regge con somma perizia la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, e che agli altri meriti unisce quello di parlare in modo attraente e geniale, conferisce a questa conferenza un interesse tutto particolare.

I tesserati dell'Università Popolare e delle altre istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura hanno libero ingresso. Il biglietto per chi non presenta la tessera costa una lira.

Nuovi negozi tipo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che la Commissione all'uopo nominata, ha accolto le domande per negozi-tipo delle seguenti Ditte:

Biade: Rodolfo Sartori, Lido, via Lepanto N. 6; Toneatti Enrico Cannaregio 4625; Vianello Pasquale, Castello 159; Rizzo Giuseppe, S. Croce 180; Tasca Marcello, Castello 1884.

Pastifici: Biondo Augusto, Campo S. Agostino.

Frutta e Verdura: Zaccai Emma, S. Elena, Campo Grappa.

Carni congelate: Bisaro Erminia, Sottoportici Rialto.

Abbigliamento: Chittarin Giovanni, S. Marco 5381.

Vini e Liquori: C.I.L.E.A., San Marco 4663.

Comunica inoltre che pel momento sono sospese nuove assegnazioni per negozi-tipo di biade, salumerie e tessuti, e che fino al 15 marzo p. v. si accettano domande per tutte le altre categorie.

Cronache funebri

Luigi Baschiera

Si è spento l'altra sera, dopo penosa malattia appena ventenne Luigi Baschiera, figlio adorato del sig. Giovanni. Giovane colto ed amante dello studio, frequentava il secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza a Padova e nel tempo stesso curava con grande passione la musica; quale pianista Luigino Baschiera si era in breve tempo rivelato una sicura promessa. Alcuni mesi fa fu colto dal male inesorabile che doveva trarlo in giovanissima età alla tomba. E' morto l'altra sera fra lo strazio dei genitori, della sorella sig. Elena Morandi e dei parenti tutti.

Ai coniugi Baschiera, così duramente provati dalla sventura, alla sorella, agli zii avv. Antonio e Francesco Baschiera porgiamo le più sentite condoglianze.

Giuseppina Modolo ved. Cantoni

Ieri mattina nella chiesa di San Simeone Profeta ebbero luogo i funerali della buona e pia signora Giuseppina Modolo vedova Cantoni, spentasi quasi improvvisamente nell'età di ottant'anni.

L'estinta, che tutta la sua vita dedicò alla famiglia, lascia nel dolore i figli, che teneramente amava.

La bara, partendo dalla casa dell'estinta, in Ramo Chioverette, seguita da numerosa folla di conoscenti, è stata trasportata nella Chiesa di S. Simeone, ove venne celebrata la messa in terzo. Attorno alla bara, ricoperta di fiori, erano i figli, i generi, la nuora ed altri parenti. Dopo l'assoluzione alla salma si è ricomposto il corteo e la bara, deposta in una barca di seconda classe, è stata trasportata al Cimitero, seguita da numerose gondole sulle quali avevano preso posto gli intimi, i quali vollero rendere l'ultimo saluto alla cara estinta.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore

(Udienza del 25 - Sezione II - Presidente: Trevese - Giudici: De Carli e Scio - P. M.: Calderone - Cancelliere: Farinea).

Ieri nel pomeriggio è continuato il processo per il corale di S. Salvatore.

L'udienza si apre alle 15.40 e viene introdotto il primo testimonio della giornata nella persona del cav. Diego Coniglio, commissario capo della nostra Questura e comandante della squadra mobile, che fece delle accurate indagini per il ritrovamento del corale.

L'egregio funzionario in seguito alle istruzioni avute si mise alla ricerca del corale, ch'era stato valutato circa 100.000 lire. Seppe che il corale si trovava a Firenze presso l'antiquario Testa, che a sua volta aveva interessato il signor Bruscoli per la vendita del prezioso volume anche a fogli staccati, dei quali qualcuno era stato già venduto per sole 10 lire per farne degli abat-jours. Anzi il Testa cedette il corale al Bruscoli per circa 23.000 lire, mentre l'aveva acquistato dallo Zenni per 20.000 lire. Il cav. Coniglio continua la sua esposizione sulle indagini eseguite a Firenze e successivamente a Venezia.

Pres.: Ci narri il colloquio avuto con Don Sperandio quando questo fu invitato in Questura.

— Avevo avuto notizie dal sostituto procuratore del Re cav. Calderone delle rivelazioni fatte in carcere dal «nonzolo» Bianchini ed avutane regolare autorizzazione chiamai nel mio ufficio Don Sperandio. Questi venne da me verso le 16 e poichè ero certo della sua colpevolezza volevo arrestarlo, ma siccome un reverendo non si arresta tutti i giorni, andai prima dal Questore e poi dal Procuratore del Re comm. Pagani, il quale ultimo mi disse che potevo lasciare Don Sperandio in libertà poichè c'era sempre tempo di prendere un provvedimento, e d'altra parte il parroco non avrebbe certamente lasciato Venezia. M'incaricò invece di occuparmi del ritrovamento del Corale. Nel frattempo lasciai nel mio ufficio Don Sperandio e quando tornai lo licenziai. Non esclude di aver ammonito il parroco a ritrovare il Corale, a scanso di guai peggiori.

Il cav. Coniglio aggiunge che si recò all'Economato Generale dei Benefici Vacanti, dove il cav. Manassero gli disse fra l'altro che Don Sperandio non avrebbe potuto vendere nulla, nemmeno i paramenti.

Pres.: Conosce Don Antonelli?... Sapeva ch'egli tenesse le chiavi delle cassette?

— So che sta molto bene, che è ricco e danaroso.

— Fa anche dei prestiti?

— Si, ma si cautela facendosi rilasciare delle cambiali. Ha dato diversi biglietti da mille a Tecchiati, che era suo inquilino.

Avv. Carnelutti: E questo l'altro giorno Don Antonelli l'aveva negato!

Il cav. Coniglio aggiunge poi che Don Antonelli prendeva degli interessi inferiori a quelli praticati dalle banche.

Viene introdotto quindi il maresciallo Giulio Barnabei che si occupò delle indagini. Afferma fra l'altro che don Sperandio non aveva alcun debito.

Si passa quindi all'audizione di mons. Carlo Cesca che nell'ottobre del 1928 fu nominato da S. E. il Patriarca amministratore del beneficio parrocchiale. Da poi ragguagli sulla situazione finanziaria di Don Sperandio che non aveva debiti, contrariamente alle voci che si erano sparse.

— Quanto rende il beneficio?...

— Circa 30.000 lire e Don Sperandio le ha sempre riscosso e le riscuote ancora.

Mons. Cesca ebbe in seguito nel dicembre 1929 anche l'amministrazione parrocchiale coaduvando il comm. Tessier. L'incasso del 1930 fu di trentamila lire, mentre quando teneva l'amministrazione Don Antonelli venivano riscosse 10.000 lire all'anno. Questa cifra risulta da un resoconto dato da Don Antonelli stesso al comm. Tessier.

Pres.: Come spiegate questa rendita superiore.

— Non so giustificare questa differenza fra le 34.000 lire e le 10.000 lire, dal momento che nella Chiesa non venne fatta nessuna innovazione, le cassette erano sempre quelle eccetto una di più che rese circa 300 lire, e l'affluenza dei fedeli la medesima degli scorsi anni.

In seguito a domanda rivoltagli mons. Cesca racconta che il defunto parroco mons. Previtali acquistò una casa per il Patronato, casa che poi Don Antonelli si fece lasciare in eredità e che ora affitta per conto proprio a privati. Don Antonelli interviene a spiegare che è vero che il parroco mons. Previtali comperò la casa per il Patronato ma è altresì vero ch'egli fornì il denaro. Aggiunge che in seguito furono causati molti danni alla casa del Patronato, per cui egli dovette spendere per i restauri circa 20.000 lire. Il Patronato fu soppresso ed egli ora riscuote il denaro che aveva dato.

— Don Sperandio — continua mons. Cesca — aveva scarse sovvenzioni sia dall'amministrazione parrocchiale, come dalla fabbriceria. Spendeva molto di più di quanto in realtà potesse poichè egli aveva la massima cura della chiesa e voleva dare ad essa sempre maggior decoro. Amava molto la sua chiesa e spendeva del suo affinchè le funzioni fossero degne della tradizione.. Molte volte sono dovuto intervenire io perchè, pur non potendosi ammettere limiti alle spese per il culto, Don Sperandio spendeva veramente troppo. Faceva in una parola il passo più lungo della gamba. E di parroci che hanno speso del loro per le loro chiese ne posso citare moltissimi. Don Sperandio conduceva una vita modestissima e faceva molta beneficenza, ma bisogna veramente dire ch'essa era eccessiva. Don Angelo aveva un cattivo vizio, se così si può dire, metteva le mani in tasca e dava senza molto guardare. Aveva in breve le man sbuse».

Nei riguardi dei candelabri mons. Cesca dice ch'egli non crede che essi sieno del 1400, ma bensì candelabri comuni, che erano lasciati in abbandono.

Dopo l'audizione del teste Augusto Pilastro, che poco sa, viene chiamato Giulio Bortoletti, il quale per incarico dello Zenni trasportò il corale dall'Archivio, sito sopra la sacristia, alla casa dell'antiquario. Il teste dice che era presente anche Don Sperandio, il quale era assieme allo Zenni.

A questo punto Don Sperandio protesta energicamente affermando che quanto dice il testimonio è una bugia.

Il dott. Calogero Termini, commissario di P. S. di S. Marco espone le indagini fatte.

L'ex «nonzolo» di S. Salvatore Eugenio Scattolin viene a dire che quando era parroco mons. Previtali egli pose nell'Archivio sopra la sacrestia il Corale che era stato durante la guerra messo al sicuro. Il Corale non fu più toccato e nessuno mai si occupò di esso; fu mostrato soltanto qualche volta, quando venivano dei sacerdoti per ragioni di studio.

Pres.: Quanto tempo siete stato «nonzolo»?

— Circa 38 anni. Sono andato via il 25 febbraio del 1926 e andai alla Casa di Ricovero.

Quando fu scoperta la sparizione del Corale don Sperandio andò a trovarlo domandandogli dove il prezioso libro fosse e se sapesse nulla. Assieme al parroo fece delle ricerche nelle soffitte e nei magazzini della Chiesa.

Pres.: E i candelabri?

— Erano fuori uso e i leoncini erano stati fatti nuovi.

Dice che Don Sperandio era un parroco molto buono ed aveva una grande passione per la sua chiesa. Beneficava molto, al sabato in ispecie la chiesa era gremita di poveri e Don Sperandio accontentava tutti. Con me personalmente — continua lo Scattolin — fu molto benefico e mi aiutò in molte circostanze poichè quello che mi passava la Fabbriceria era una misera cosa.

Con questa deposizione il Presidente sospende l'udienza rinviandola a lunedì mattina alle ore 9.

La morte di una donna

(Udienza del 25 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

Elisabetta Vergombello vedova Turchetto fu Ermes di anni 73, levatrice comunale di Caorle e sua figlia Emma in Marchesini di anni 36 levatrice libera sono imputate di correità in procurato aborto in danno di Luigia Furlanetto in Brugin, L'infelice in seguito all'atto subito moriva nel luglio del 1928 lasciando 5 tenere creature.

La Vergombello non si presenta poichè è ammalata di una malattia inguaribile, che la costringe per forza a letto. La figlia è invece presente. Essa è in istato di arresto dovendo scontare una pena di tre anni di reclusione per falsa testimonianza fatta nel processo d'omicidio innanzi alla nostra Corte d'Assise contro Eugenio Marchesan.

Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale assolve la Vergombello e condanna la Emma Turchetto ad anni 5 e mesi 3 di reclusione con la sospensione dai pubblici uffici.

Le sigarette del ricoverato

Imputato di contrabbando di 330 grammi di sigarette è chiamato a rispondere Luigi Santon di Giuseppe d'anni 27, il quale però rimane contumace. Dall ecarte processuali si apprende che l'imputato teneva in casa sigarette, mentre si trovava ricoverato all'Ospedale.

Il Tribunale condanna il Santon a 350 lire di multa. Difens. avv. Gigli.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica sera con un teatro gremitissimo la Compagnia Veneziana « Gigia Campagnol » rappresentò la commedia in due atti « I quadri » di Varagnolo e « La scorzetta de limon » un atto brillantissimo di Gino Rocca. Ambedue i lavori furono resi con affiatamento, naturalezza e con una azione scenica bene indovinata. Gigia Campagnol recitò col consueto brio, sostenendo il ruolo principale. Il Bruscagnin, apprezzatissimo filodrammatico piacque per naturalezza e semplicità.

Tutti però i componenti la Compagnia si dimostrarono superiori ad ogni elogio sia per dizione che per spontaneità. Vanno riordati i sigg. Marcantoni, De Ross, Pellarin, Colelli e Lombardini, nonchè le signorine Maria Balliana ed Anna Livan, che contribuirono efficacemente alla perfetta riuscita dei due graziosi lavori.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M. D. A. T. — Ufficiali, graduati e CC. NN. tutti, appartenenti alla XII Coorte Autonoma M. D. A. T. (Venezia e Mestre) dovranno trovarsi domenica 1.o marzo alle ore 8,45 precise alla Riva Schiavoni Cà di Dio per essere trasportati al Lido per istruzioni.

Previsioni del tempo

La situazione promette ancora buone condizioni di tempo per l'influenza di un'alta pressione atlantica che si incunea sull'Europa centrale e sul Mediterraneo.

Cronaca di Chioggia

Spettacoli

Al teatro Italia nello spettacolo di varietà, che la Direzione del teatro cura assai bene, si ebbe il debutto della elegante Clary Sand, buona cantatrice ed abile danzatrice che conquistò col suo brioso repertorio subito il favore del pubblico che applaudì e ripetutamente bissò. Al cinematografo si ammira l'interessante film: « Tomy alla riscossa ».

Al teatro Verdi si ha ancora solo spettacolo cinematografico. Stasera si dà il bellissimo ed emozionante film: « Sotto processo ». Per sabato e domenica è annunciata l'interessante pellicola « Rosa tigrata » interpretata da Lupes Velez.

Beneficenza

La Congregazione di Carità comunica che in morte della signora Grego Giovanna furono versate lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Casa ricovero maschile.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Pubblico folto ieri al Malibran alle repliche del film sonoro e cantato « Il Principe Consorte » interpretato da Maurice Chevalier. Oltre al cine, molto gustato l'ottimo varietà e il suggestivo jazz diretto dal maestro Latilla che è stato applauditissimo. Oggi replica dell'intero spettacolo.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 premiere del film sonoro « Mawas » (l'orang-outang). E' una pellicola tra le più importanti del genere per i reali e mortali pericoli corsi dagli esploratori nella lotta di ogni momento con la natura e con le belve per riprodurre episodi di caccia nella jungla malese, alla tigre, all'elefante, al coccodrillo, al leopardo malese e infine all'orang-outang. Chiuderà lo spettacolo: « Trippatonda fachiro » e « Cani pattinatori », due atti comici di cartoni animati con la morale parlata in italiano.

In arte varia, l'ottima compagnia dei quadri d'arte Bielska che ebbe modo in questi giorni di farsi ammirare ed applaudire, si presenterà con un nuovo programma.

L'arresto del demente

che percosse i genitori

I lettori ricorderanno le stranezze compiute da quel Cannetti Vittorio di anni 32, qui giunto in casa dei genitori a Castello 6601, proveniente da Guastalla per essere sottoposto ad una visita collegiale quale mutilato e invalido di guerra.

Si sa che il Cannetti, colto da improvvisa follia, bastonava a sangue i genitori, senza un perchè al mondo, e poi si presentava tutto stravolto in casa del fratello Francesco a San Polo accusandosi *tout court* di aver ucciso un uomo a colpi di rivoltella in campo San Giovanni e Paolo. Quindi fuggiva minacciando di sparare su chi avesse voluto arrestarlo. Naturalmente il delitto era solo parto della sua povera testa, già offesa da una scheggia di bomba durante la guerra. Il di lui fratello Francesco naturalmente passato il primo momento di timore, si poneva alla ricerca del demente e ieri lo indicava a due marescialli della Squadra Mobile, mentre errava sulla riva degli Schiavoni. Il Cannetti Vittorio è stato subito avvicinato dai militi, che poi seguì come un agnello senza fare obbiezioni. Fu tosto fatto procedere pel manicomio di San Servilio.

Piroscafi veneziani in mare

NAPOLI, 25. — Il piroscafo «Alberto Treves» proveniente da Genova è arrivato oggi a Napoli da Livorno. Procederà per Porto Said diretto a Calcutta.

MOULMEIN, 25. — Il piroscafo «San Michele» proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Moulmein da Rangoon.

PERIM, 25. — La motonave «Mauly» è partita da Perim oggi per Massaua diretta a Venezia.

L'assemblea della Cooperativa

braccianti d'erberia

Domenica scorsa alle ore 10 nella sede del Circolo fascista « Giovanni Giuriati » a S. Polo, ebbe luogo la annuale assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa Braccianti del Mercato Frutta Erbaggi di Venezia.

Oltre a tutti i quarantanove soci erano presenti, il Fiduciario del Circolo dr. Sartori che volle personalmente trovarsi vicino ai forti e disciplinati lavoratori, il Segretario provinciale dell'E.N.C. dr. Mario Gullia.

All'assemblea, per fortunata circostanza ebbe modo di presenziare anche il rag. cav. Galliani, Ispettore provinciale del movimento cooperativo. La seduta iniziatasi con la nomina, per acclamazione, a Presidente dell'assemblea del dr. Gullia, ebbe a svolgersi ordinata e secondo il prestabilito ordine del giorno.

I soci dopo la lettura delle relazioni e dei chiarimenti del Consiglio di amministrazione, approvarono all'unanimità le relazioni ed il bilancio dell'esercizio scorso e procedettero pure alle elezioni parziali delle cariche sociali.

L'assemblea si sciolse fra vibranti alalà al Fascismo ed il rag. Galliani espresse al Presidente della Cooperativa sig. Tieuli il proprio compiacimento per la disciplina dimostrata dai soci e per la serena e proficua discussione alla quale aveva assistito.

Furono spediti dei telegrammi di omaggio al Segretario Federale avv. Suppiej, all'on. Bruno Biagi, Presidente dell'E.N.C., e a S. E. Giuriati il quale si faceva premura di rispondere col seguente telegramma: « Tieuli - Sartori - Gullia, Venezia. S. E. Segretario Partito ringrazia vivamente gradite espressioni e ricambia cordiale saluto fascista ».

Gita dello Ski e del Club Alpino

Le due associazioni organizzano per domenica 1 marzo una interessante passeggiata sciatoria con meta l'alta Val Travignolo. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in Calle del Ridotto venerdì sera 27 corr. dalle 21 alle 22.

La partenza per San Martino di Castrozza è fissata per il pomeriggio di sabato 28. Quota della gita lire 65.

Gita del Pedale veneziano

Domenica prossima 1 marzo la S. C. Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco, inizierà il suo anno sportivo con una gita sociale nel ridente paese di Stra. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella sede sociale, Ristorante M. Polo, S. Marco, Calle Stagneri, questa sera alle ore 21.

Sventure e disavventure

La distorsione di un piede

Il quasi sessantenne Giovanni Giadan inserviente all'Ospedale trasportando un vaso di latte scivolava sui gradini cadendo e riportando la distorsione del piede [illegible]. Guarità in giorni 10.

L'omero fratturato

Il meccanico Giuseppe Ferra[illegible] d'anni 34 da Padova, mentre lavorava a montare un frigorifero nella macelleria di Luigi d'Este a Cannaregio 4253, riportava la frattura dell'omero destro, per cui veniva ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni quaranta.

Trasportando una cassa

Donaglio Giuseppe d'anni 25, abitante a Castello 1657, bracciante alle dipendenze della Ditta Maffi[illegible] trasportando una cassa di vetri da un locale all'altro si produsse una ferita lacera al dorso della mano sinistra guaribile in giorni dieci.

Per multa non pagata

Gli agenti della [illegible] hanno tratto ieri in arresto Cesca Nat[illegible] di anni 35 abitante a Santa Croce 1901, dovendo scontare 10 giorni di detenzione per contravvenzione municipale non soddisfatta.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

26. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Panisperna; — a Venezia: a S. Barnaba Apostolo che [illegible] per contitolare il Santo Diacono [illegible] mano.

Alla Scuola di S. Rocco

Nei Venerdì di Quaresima 27 corrente e 6, 13, 20, 27 Marzo, avrà luogo nella Chiesa di S. Rocco l'esposizione delle Sacre Reliquie della Passione. Alle ore 7.30 Esposizione di una Reliquia e Messa letta, alle ore 15, preci e benedizione.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Luigi Baschiera, L. 20 al Pane Quotidiano dal cav. Marco Oreffice; L. [illegible] all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio Piamonte; L. 20 all'Istituto Artigianelli dal N. H. prof. Alessandro Orio e moglie; L. 50 alla Nave Scilla da Francesco e Nelly Guarnieri.

* Per onorare la memoria di Maria Flantini Olivotti, nel 22.o anniversario, il cugino avv. Gio. Batta Coletti offre L. 100 all'Istituto Coletti e L. 50 al Tempio Votivo del Lido.

CRONACA DI UDINE

Dopo il conferimento della cittadinanza a S. E. Balbo

L'on. Balbo ha così risposto al telegramma del Podestà co. Gino Caporiacco il quale gli comunicava il conferimento della cittadinanza onoraria:

« Ti esprimo la mia riconoscenza per il gesto squisitamente gentile e nel contempo il mio orgoglio per essere stato insignito della dignità cittadina nel paese al quale mi legano tanti affetti ed i più bei ricordi della mia vita alpina. Affettuosi saluti. Italo Balbo. »

Il Podestà di Ferrara ha pure risposto, alla comunicazione fattagli dal nostro Podestà in questi termini: « Altissimo onore reso da Udine eroica al miglior figlio di Ferrara ci riempie di orgoglio e ci affratella. Ossequi e ringraziamenti. — Podestà: Enzo Ravenna».

Le nomine del Direttorio Provinciale del Fascio Femminile

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la nomina del Direttorio Provinciale e della Sezione di Udine, che risultano così costituiti: co. Elisa de Puppi, vice Delegato provinciale dei Fasci Femminili, co. Elodia di Caporiacco, Fiduciario provinciale di sanità; sig. Caterina Pennato Delegato di Sanità, per il Fascio Femminile di Udine, dott. Elsa Rizzi, Fiduciaria Provinciale del Gruppo Giovani Fasciste; prof. Lucia Pezzali Delegata Giovani Fasciste della Sezione di Udine; signorina Maschioni Delegata propaganda e cultura per Udine; sig. Emma Forni fiduciaria provinciale propaganda cultura e difesa prodotti nazionali; sig.na Sofia Bovini aiuto delegata per la sanità per il Fascio femminile di Udine.

Commemorazioni di Martiri fascisti

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio dott. Emilio Catterina, ha incaricato i professori di lettere nel Ginnasio e il prof. Paccagnella nel Liceo di commemorare nelle classi i martiri Fascisti, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione di G. Giuriati intitolato «Fasci Italiani all'estero» che enumera, segna e ricorda le vittime della criminalità antifascista.

Un sussidio del Comune all'A.C.U.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco nell'intento di incoraggiare la benemerita Associazione Calcio Udinese che nello sviluppo del programma calcistico deve ognora sostenere rilevanti spese ed in conformità a quanto praticato negli anni decorsi ha deliberato in data 25 febbraio di assegnare all'Associazione Calcio Udinese, quale contributo del Comune, un sussidio straordinario di L. seimila.

Un ciclista ferito in un investimento automobilistico

Nel solito crocevia di via Cavour con via Savorgnana si è registrato anche ieri un grave investimento di un ciclista da parte di un'auto. Il signor Lorenzo Sirch di anni 26 di San Leonardo di Cividale, proveniva verso le ore 9.30 da Piazza Vittorio Emanuele con la propria « Lancia Lambda » e mentre stava per oltrepassare il suddetto crocevia da via Lionello sbucò improvvisamente il ciclista Pietro Mauro da San Rocco di anni 50 che gli tagliò la strada.

L'investimento è stato inevitabile malgrado la moderata velocità dell'automobile, ed il povero Mauro preso da un parafango veniva gettato a terra a sbatteva con violenza il capo al suolo ferendosi gravemente alla testa. Dallo stesso sig. Sirch e da altri passanti il ciclista, privo di sensi, veniva soccorso e trasportato con l'auto all'ospedale ove venne accolto d'urgenza. Venne medicato della grave ferita e dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Gli uccisori del carabiniere davanti ai Giurati

Continua davanti alla Corte d'Assise il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli. Dopo l'interrogatorio degli zingari sono ieri cominciati gli interrogatori dei testimoni. Il pubblico accorre numeroso ad assistere a questo processo e la aula è affollatissima. Oggi si prevede una seduta interessante per le deposizioni di importanti testimoni. L'esame di essi si protrarrà fino a venerdì.

S. VITO

ISPEZIONE AL CORSO PREMILITARE

Domenica scorsa il generale di brigata De Segneux ha ispezionato il corso premilitare locale. Egli ha avuto parole di elogio per i giovani che lo frequentano per il loro istruttore Capo Manipolo Piero Battiston

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Vennero medicati in Ospedale dal dott. Masotti l'operaio Lenarduzzi Angelo di Antonio di anni 20 residente in Fabbria per endosinovite estensoria radio ecarpica di sinistra lesione riportata nel sollevare una secchia di calce che doveva metterla in ispalla. Guarirà in 12 giorni.

— Colautti Luigi di Pietro d'anni 20 da Sarvognano mentre nell'officina Cristofoli Girolamo stava mettendo in moto un camion sfuggitagli la manovella si produsse delle abrasioni cutanee multiple al dorso della mano destra da strisciamento che andarono successivamente suppurando tanto che dovette ricorrere alle cure ospedaliere nell'impossibilità di usare il braccio stesso per linfoangioite ed adenite sottoscellare. Ne avrà per 15 giorni.

PALMANOVA

IL MERCATO

Favorito da una splendida giornata, il quarto mercato del mese riuscì meravigliosamente bene.

Entrarono nel foro boario bovini 285, equini 28, vitelli 225, suini grossi 40, lattonzoli 400, suini 70. Moltissimi in questo campo gli affari conclusi, così pure dicasi del mercato dei polli.

Mercato cereali: parecchie centinaia di Q.li furono scaricati e venduti, segnando i seguenti prezzi: gran turco da 40 a 42, frumento da 100 a 105, [illegible]na da 50 a 55, [illegible] gioli da 190 a 210 e patate da 38 a 40.

Molto bene iniziata la vendita delle sementi da prato selezionate, e di ciò è vanto delle nostre Ditte Bolzicco Riccardo, Versegnassi e Tessarolo, che per la selezione hanno dei macchinari speciali e seguirono i seguenti prezzi: Medica extra a Q.le 570 a 600, medica I. 520 a 530, medica vecchia a 540, lottua a 600, trifoglio violetto [illegible], trifoglio di I. qualità 480, loietto italico a 200 avena lazio 800.

Furono ammirate pure le numerose barracche di mercerie e generi alimentari poste in Piazza Vittorio Emanuele.

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE.

Per giovedì 26 corr. al Savoia avremo un film intitolato «Moglie di mio marito» che sarà preceduto un film «Luce». Quanto prima «La folla».

ATTRAVERSO L'OCEANO

Oggi 26 corr. 1931, nella sala Maggiore del Dopolavoro Palmerino, il Direttore Didattico signor Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul tema «Attraverso l'Oceano».

Cronaca di Pordenone

SPACCIO COMUNALE TIPO

Ha cominciato oggi a funzionare nel Piazzale della Pescheria ottenendo il consenso unanime della cittadinanza e specialmente quello delle brave massaie lo Spaccio comunale Tipo per la Frutta e la Verdura.

ADUNANZA DI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Pordenone ha stabilito di indire delle riunioni di commercianti ed esercenti, presso la sua Sede per trattare importanti interessi delle categorie e per conoscere i diversi bisogni delle stesse.

Le riunioni saranno ora tre: una per i commercianti ed altre per gli esercenti di Pordenone e per quelli del Mandamento.

La delegazione vivamente raccomanda agli associati di portare con la presenza proposte concrete, lagnanze giustificate, desiderata che riguardino l'interesse collettivo ecc. in modo che la delegazione stessa si possa trovare in grado di estendere poi una efficace e chiara relazione alla Federazione Provinciale.

Gli associati, non domiciliati a Pordenone, che non potessero partecipare alle riunioni, sono tenuti di darne avviso al Fiduciario Comunale, esponendogli i loro desideri, in modo che li possa comunicare, a voce, o meglio ancora per iscritto.

Le adunanze sono fissate come segue: Il 26 corr. alle ore 15 per gli Esercenti di Pordenone; il 27 per i commercianti di Pordenone; il 28 per gli Esercenti e commercianti del Mandamento.

ARTEGNA

PER IL GAGLIARDETTO AI GIOVANI FASCISTI.

Mercè il vivissimo interessamento del camerata Eugenio Siega attivo presidente della locale Sezione Combattenti e membro del Direttorio del Fascio, l'offerta del gagliardetto alla Sezione dei Giovani Fascisti può dirsi un fatto compiuto perchè le L. 200 occorrenti alla fornitura del gagliardetto, sono già state raccolte per mezzo di una sottoscrizione tra ex-combattenti e simpatizzanti. La sottoscrizione ha fruttato la somma di L. 259.50, di modo che al Segretario politico vennero versate le L. 59.50 raccolte in più, che vennero immediatamente destinate al fondo per l'acquisto della divisa ai Giovani fascisti poveri. Un vivo plauso al camerata Siega per la sua opera veramente encomiabile.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori: N. N. lire 50, Pietro ed Onorio F.lli Vidoni 20, Leonardo Comini, ing. Pietro Comini 10 ciascuno; Eugenio Siega, dott. Roberto Beolchini, Luigi e Sebastiano Siardi, Natale De Monte, Maria e Luigi Marluzzi, Giovanni Comoretto, Rodolfo Macor e moglie, dott. Carlo Romanini, co. Umberto Valentini, Ede Perini, Mario Matiussi, geom. Egidio Traunero, Vincenzo di Braida, Giuseppe Bardusco, Angelo Nemis, Pietro Giorgini, Galliano Pontelli, dott. Girolamo Copetti, Amedeo Mezzetti, Martino Tagliapietra, Francesca Guerra, Decio Medussi, Mariano Moumeci L. 5 ciascuno; Mattia Quali, Francesco Rizzotti, Giovanni Verona, Alberto Casarsa, Licurgo Peverini, Ernesto Errichiello, Giovanni De Monte, Ugo Eragnolini L. 3 ciascuno; Giovanni Da Ronco, Giuseppe Ganzarolli, Giuseppe Perini di Onofrio, Antonio Liva, Ottaviano Cargnelutti di Gemona, Achille Verza di Osoppo, Giovanni Masereani, Guerrino Romanini, Annibale Siega, Adolfo Muzzolini, Celestino Anzil, Oreste e Luigi Nadussi, Ruggero Tonello ciascuno L. 2; Emilio Fabris, Domenica Ellero, Domenico De Rio, Evaristo De Rio L. 1 ciascuno; Domenico Buzzolini L. 0.50.

CIVIDALE

IL R. PROVVEDITORE IN VISITA

Il R. Provveditore agli studi comm. Umberto Renda, in questi giorni sta visitando le scuole istituite dall'Ente nazionale contro lo analfabetismo e che da noi sono assunte dalla Società Umanitaria di Milano. Egli è accompagnato dal Direttore Regionale prof. F. Bianchi, dal direttore di Zona Italo Candiani e dal R. Ispettore scol. cav. Rubbia.

Di passaggio per Cividale il Gerarca della Scuola Veneta vi ha fatto una breve sosta durante la quale si unirono agli ospiti anche il sig. Preside del R. Liceo cav. uff. prof. Lorenzoni e il Direttore della Scuola elementare cav. Rieppi i quali ebbero ciascuno modo di interessarlo intorno alle proprie scuole.

Il R. Provveditore dopo il pranzo che ha avuto luogo al «Trieste» ha visitato il R. Liceo classico Paolo Diacono, dove il Preside presentò tutti i professori e gli fece vedere lo arredamento della scuola. Il comm. Renda espresse la sua alta soddisfazione.

S. DANIELE

PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Il sig. U[illegible]o Falomo di Gemona ha versato a beneficio della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» a mezzo del sig. Fermo Antonio Coletta, la somma di L. 50. La Presidenza della benefica istituzione vivamente ringrazia il generoso oblatore.

CON UNA SASSATA

Lo scolaro Vittorio Ermacora di Pietro, di anni 9 ha dovuto recarsi nell'ambulatorio chirurgico di questo civico ospedale per farsi medicare una ferita prodottagli da un suo coetaneo con un sasso lanciatogli violentemente.

Il dott. Penasa, che medicò il ragazzetto, gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale con scollamento del periostio e minima frattura dell'osso occipitale. Salvo complicazioni, guarirà in 12 giorni.

CORMONS

CINEMA-TEATRO

All'Italia solo oggi giovedì « Slim carceriere » mentre al comunale si avrà « Il segno di Zorro ». In ambedue i ritrovi precederanno interessanti films «Luce». Sabato e domenica nuovo programma.

Cronaca di Arzignano

Il Gruppo Escursionisti di Arzignano farà disputare domenica 1.o marzo p. v. ad Asiago il III. Campionato sociale e I. Campionato di sci della Valle del Chiampo. La partecipazione delle giovani reclute valligiane alla cara manifestazione sciatoria sociale va salutata con cordiale cameratismo come sicura promessa della larga diffusione avvenire dello sport bianco nella vallata.

I vistosi premi messi in palio dai Presidenti onorari del forte Sodalizio sono prova della simpatia ognora crescente con cui viene seguita la modesta ma assidua opera del Gruppo Escursionisti.

La Coppa, offerta fin dallo scorso anno dal comm. Giovanni Bonazzi, verrà assegnata al Campione sociale la Targa, offerta dal sig. Albano Michelazzo verrà aggiudicata al Campione valligiano.

La gara si svolgerà ad Asiago sul percorso di km. 12 della Coppa U. V. E. a cui concorreranno contemporaneamente tutti gli sciatori

Cronaca di Belluno

L'improvvisa morte dell'ingegnere Antonio Sperti

Ieri mattina verso le nove, nella sua abitazione in via Garibaldi 3, è morto improvvisamente l'ing. Antonio Sperti nella età di ottatanove anni.

La notizia si è sparsa immediatamente ed ha prodotto in tutti immenso dolore e sincero rimpianto, tanto più che il decesso avvenne così inaspettato.

Infatti anche la sera precedente l'ing. Sperti, uno dei migliori cittadini nostri, si era recato come di consueto a fare la solita passeggiata o stamane si era alzato senza nulla accusare, per recarsi fuori di città ad una pietosa cerimonia.

L'ing. Antonio Sperti era nipote del piissimo benemerito omonimo fondatore del fiorentissimo locale Istituto Salesiano. Lo scomparso fu per molti anni ingegnere nelle Ferrovie dello Stato ed ora, ritiratosi a Belluno, nella tranquillità della famiglia, circondato dall'affetto di tutti, godeva il meritato riposo.

Sulla salma del cittadino preclaro, del padre amorosissimo, del professionista integerrimo assieme ai tanti deponiamo pur noi il fiore del ricordo imperituro.

Ai congiunti tutti le espressioni del nostro dolore.

La Compagnia De Sanctis al Sociale

L'impresa che gestisce il nostro Teatro Sociale annuncia alla cittadinanza la prossima riapertura del nostro Massimo per una serie di rappresentazioni della compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis.

Il nome del valoroso artista è notissimo nella città nostra, ove egli fu varie volte, raccogliendo tanta messe di applausi, e Belluno saprà indubbiamente far degna accoglienza alla brava compagnia, che inizierà le rappresentazioni il giorno cinque del prossimo mese con «Cyrano di Bergerac».

Varie di cronaca

— E' stato denunciato per furto di tre forme di cacio in danno di Rizzo Augusto fu Giovanni di anni 63, tale Cornaviera Antonio fu Giuseppe di anni 27 da Sintran di Puos di Alpago.

— E' stato denunciato per ubriachezza ripugnante Funes Antonio di Giacomo di anni 32 da Puos d'Alpago.

— Temperatura ieri in città al mattino gradi quattro sotto zero e nel pomeriggio cinque sopra.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Capinera».

— La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che domani, 27 febbraio, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Macellerie di I.a: Polleselli Umberto, via S. Croce; Rui Angelo, via Garibaldi — Macellerie di II.a: Gianneselli Maria, via Garibaldi.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 9,32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 14.10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45, 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partente da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13,50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Bassano del Grappa

CONFERENZA PADRE SEMERIA

Questa sera, al Teatro Sociale, avrà luogo una conferenza del venerato Padre Semeria, che parlerà sul tema «Nuove rivelazioni sulla guerra». Il ricavato andrà a beneficio dell'istituzione Orfani di Guerra di Padre Semeria e Don Minozzi.

DE SANCTIS AL SOCIALE

Fra giorni avremo al Sociale alcune rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Alfredo De Sanctis.

CAMPIONATO BASSANESE DI SCI

Lo Sci Club locale organizza per domenica 1 marzo il 2. campionato bassanese di sci. Le gare saranno due: maschile e femminile: la prima sarà disputata su di un percorso di km. 10 con un dislivello di m. 250; la seconda su di un percorso di Km. 3. Il campionato maschile avrà tre categorie: Avanguardisti da 13 a 18 anni; juniori da 18 a 20 anni; Seniori oltre i 20 anni: tutte però potranno mirare al titolo sociale. Ricchi premi verranno assegnati ai primi classificati.

Cronaca di Treviso

La gita dell'Automobile Club rimandata

In seguito alle ultime comunicazioni telegrafiche avute ieri sera da St. Moritz e dall'Ufficio Turistico di Zurigo sulle precarie condizioni di viabilità del Passo della Maloja per le abbondanti nevicate di questi giorni che non consentirebbero un agevole transito della carovana automobilistica dell'Automobile Club di Treviso, i dirigenti hanno deliberato di rinviare di qualche settimana la gita già organizzata per i giorni 27 e 28 corr., 1 e 2 marzo.

I soci già iscritti possono quindi mantenere la loro adesione ed in caso che le nuove giornate prescelte non fossero di loro comodità avranno di ritorno la quota versata.

L'arresto di un fallito

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore in data 23 corr., è stato arrestato ieri al tocco, il commerciante Pietro Milizia fu Eugenio di 34 anni da Francavilla Fontana (Brindisi); il Milizia deve rispondere di bancarotta fraudolenta.

Minaccie a mano armata

Per causa di vecchi rancori esistenti tra Michelin Felice di 30 anni e Giacomo Giacomi quarantenne, ambidue da Mogliano Veneto, l'altro ieri per un casuale incontro i due si bisticciarono. Il Giacomi estrasse un coltello minacciando di morte l'avversario. Il violento venne arrestato dai Carabinieri.

All'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera Venerdì nella Sala di palazzo ex Rusteghello il prof. Amedeo Pelli terrà una conferenza per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, e tratterà il tema: «Spiriti e forme della realizzazione corporativa ».

Cronaca di Oderzo

CRONACA DEL MERCATO

La giornata assolutamente primaverile, ha favorito lo svolgimento del mercato settimanale che è stato il più animato dell'annata corrente sia per afflusso di bestiame al foro boario, come per movimento di persone. I prezzi sia del bestiame che delle merci si mantengono inalterati dalla settimana precedente.

ALL'ISTITUTO DI CULTURA

Questa sera all'Istituto Fascista di cultura parlerà Furio Cominotto sul tema: «Un Italiano della nuova Italia.»

S. Stino di Livenza

TRAVOLTA DA UN CAVALLO IMBIZZARRITO.

Un grave caso che poteva apportare ancor più serie conseguenze succedeva alla levatrice Trevisanutto Giuseppina fu Valentino d'anni 41, da qui. Ella proveniva da S. Anastasio di Cessalto su di un calesse tirato da un cavallo, quando, prima di giungere al passaggio a livello, la vite, che tratteneva una delle stanghe del veicolo si svitava. Accortosi di ciò, il conducente, scendeva per fermare il cavallo e riparare il guasto successo, ma disgraziatamente l'uomo cadeva, e il cavallo imbizzarritosi, si dava a correre in modo sfrenato, andando a finire in un fosso laterale alla strada, che dalla stazione conduce a S. Stino. La Trevisanutto rimaneva travolta sotto il calesse, riportando ferite lacero contuse ed abrasioni alla faccia, fratture multiple alle braccia, venendo giudicata guaribile in giorni 40.

SI FERISCE PER LO SCOPPIO DI UNA SPOLETTA.

Berto Barbini Giovanni di Antonio d'anni 15, abitante in località «Comugne» rinveniva in un fosso lungo la strada una spoletta galleggiate sull'acqua. Senza pensare al pericolo cui andava incontro, la prendeva e la portava a casa. La sera, cercava di scaricarla, ma all'improvviso la spoletta esplodeva e il Barbini riportava ferite lacero-contuse alle dita, guaribili in giorni 10.

LA FIERA DI «S. VALENTINO»

L'importante rinomata fiera di bestiame e merci, detta di S. Valentino, a causa il maltempo non potè aver luogo il 17 u. s. E' stata quindi rinviata al giorno 3 marzo p. v., e si prevede il massimo concorso di commercianti.

Da Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI.

Il presidente della locale Sezione signor Giulio Furlani, rende noto che domenica 1.o marzo, in Municipio alle ore 10, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti all'Associazione. Detta assemblea sarà presieduta dall'architetto cav. Gilberto Errera.

Sono invitati ad intervenire i combattenti iscritti e non iscritti alla Sezione.

Cronaca di Marostica

FERITO ALL'OCCHIO

Questa mane nel mentre certo Barbesso Giovanni fu Girolamo di anni 35 opeaio di Marostica stava lavorando cadde al suolo ripertando una contusione all'occhio destro.

Da S. Donà di Piave

CICLISTA INVESTITO DA UNA AUTO.

Ieri il contadino Zoccoletto Pio di Augusto di anni 31 da Musile, pedalando sulla propria bicicletta, percorreva la strada vicinale della Mille Miglia, quando sbuando nella strada provinciale di Caposile non sentì il rumore di un'auto che sopraggiungeva, cosicchè venne investito e sbalzato a terra dalla bicicletta.

Poichè per lo sbalzo fatto lo Zoccoletto aveva riportato delle ferite fu subito adagiato sull'automezzo e trasportato al nostro Ospedale civile Umberto I. Quivi i sanitari gli prodigarono le cure del caso riscontrandogli ferita lacero contusa alla testa ed al padiglione orecchio destro, nonchè escoriazioni multiple guaribili in giorni venti con riserva.

UN TERRIBILE MORSO

Verso le ore 20 di ieri sera il contadino Muffato Narciso fu Francesco di anni 33 fu aggredito e morsicato da un cane. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 10 con riserva.

APERTURA DI SPACCIO TIPO

Allo scopo di contribuire al buon successo della battaglia dei prezzi contro il caro vita, anche in questo Comune, per iniziativa di alcuni proprietari di aziende agricole, d'intesa col nostro Podestà, è stato aperto nei giorni scorsi nei locali della pescheria uno spaccio tipo dove i produttori fanno affluire per la vendita le loro merci a prezzi modicissimi.

Sappiamo infatti che lo spaccio, dove attualmente si vende della buona carne di bue a L. 3 al chilogrammo, formaggio nostrano a L. 3 al Kg., vino a L. 1.50 al litro, sarà prossimamente fornito di quasi tutti i generi alimentari di prima necessità, e che l'apertura dello spaccio tipo è stata ben vista dalla parte meno abbiente di questa popolazione.

Cronaca di Mira

CONDANNA DI UN LATTIVENDOLO

Il lattivendolo Donà Romano di S. Bruson di Dolo che nel giorno 5 Febbraio corrente venne colto dal nostro capo vigile in flagrante smercio ambulante di latte anacquato. Ieri è stato condannato dal Pretore di Dolo a 25 giorni di reclusione e L. 166 di multa; 25 giorni di sospensione di esercizio, spese e tasse di sentenza col beneficio della condizionale esclusa la sospensione dell'esercizio.

DOPOLAVORISTI

Il fiduciario del Dopolavoro Comunale comunica che sono pervenuti i distintivi sociali e che coloro che hanno bisogno di blocchetti pel Cinematografo devono darsi in nota al fiduciario stesso che provvederà pel prelevamento.

Cronaca di Monfalcone

PER I MUTILATI ED INVALIDI

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Monfalcone comunica: «Si avvertono gli invalidi di guerra, che intendono usufruire delle cure baleno-termali, idropiniche e marine, che la presentazione della relativa domanda deve essere effttuata nella prima decade del mese di marzo. Per schiarimenti in merito occorre rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Sezione stessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6; tramonta alle ore 17.51 — Luna tramonta alle ore 22.6; Leva alle ore 10.39 — Primo quarto il 25; Luna piena il 4.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 2.45 ed ore 23.25; Bassa ore 12.40.

Ieri, a Venezia, temperatura mashima 10.3; minima 4.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 767.3.

Alle ore otto di ieri 25, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Po in morbida pronunciata; Livenza, Brenta e Bacchiglione ed Adige a Boara Pisani in debole morbida; Isonzo, Tagliamento ed Adige a Trento in magra.

Più chiara situazione al Perù

Il Governo dominerebbe l'insurrezione

SANTIAGO DEL CILE, 25

(S.I.A.) La Giunta Peruana costituita dal colonnello Sanchez Cerro un mese fa con elementi in maggioranza borghesi, in sostituzione degli elementi militari, ha rassegnate le dimissioni per l'impossibilità in cui è venuta a trovarsi di non poter adempiere al suo mandato.

Il capo della Giunta è risoluto a resistere fino all'ultimo. Egli pensa che l'attuale movimento rivoluzionario sia stato organizzato esclusivamente dai partigiani dell'ex presidente dr. Leguja che trovasi ora detenuto in attesa di processo. Su quest'aspetto della rivoluzione insistono i giornali peruani e di questo parere è lo stesso maggior giornale peruano *La Prensa*, che ha ripreso da poco le sue pubblicazioni dopo una lunga sospensione inflittagli dalla Prefettura di Lima per un articolo del suo direttore Manuel Velasquez contro la Giunta del Governo.

I rivoltosi amici di Leguja

Il fatto poi che gli esponenti del moto rivoluzionario siano tutti amici dell'ex presidente Leguja — il generale Godos ebbe sotto il Governo di Leguja la direzione del Collegio militare di Lima, il generale Martinez fu sotto la presidenza Leguja capo della polizia, e il colonnello Zorilla Lujan fu capo della Casa militare del Presidente Leguja e poi questore della capitale — costituisce un ostacolo alla vittoria della rivoluzione poichè il popolo ritiene che la grave crisi economica che travaglia il paese sia dovuta alla politica dell'ex presidente.

Da parte loro le grandi organizzazioni fra i minatori di rame e gli operai dei pozzi petroliferi con l'importantissimo centro minerario della Ande Peruane, dopo un primo tentativo di agitazione, sono ora rientrate per consiglio dei loro capi nella normalità e attendono gli avvenimenti, disposte a riprendere l'agitazione qualora la situazione non dovesse chiarirsi anche nei loro riguardi. Sanchez Cerro avrebbe loro promesso la ricostituzione delle loro organizzazioni e appoggio alle richieste di miglioramenti da presentarsi alle società delle miniere.

Si parla di contrasti sorti tra il generale Godos e gli altri attori principali della rivolta di Arequipa, ragione questa per la quale la marcia delle truppe rivoluzionarie del sud verso la capitale avanza lentissimamente.

Si ha da Lima che il colonnello Sanchez Cerro ha ricevuto numerose delegazioni di cittadini, di studenti e di rappresentanti delle organizzazioni operaie che gli hanno esposto un piano di misure da adottare contro i capi della rivolta e per la radicale trasformazione del sistema sociale economico del paese. Il programma comprende: la fucilazione immediata del generale Pedro Martinez e del colonnello Zorilla Lujan, capi della rivolta di Callao, la confisca dei beni ecclesiastici e misure di rigore contro il capitale straniero. A Lima la popolazione si mantiene relativamente tranquilla.

Un comunicato del Ministero

Un comunicato diramato dal Ministro dell'Interno dice che la città di Mollendo è in possesso delle forze governative.

L'incrociatore «Bolognesi» fa servizio di polizia in quel porto che come si sa costituisce lo sbocco marittimo di Arequipa.

A Tacna le truppe si stanno preparando per marciare su Arequipa dove la situazione rimane immutata.

Intanto il prefetto della provincia di Avurima ha riconfermato la sua lealtà verso il Presidente Sanchez Cerro, mentre a Cuzco sarebbero sorti dissensi tra gli stessi insorti che avrebbero dovuto constatare come la popolazione si disinteressi completamente della loro impresa.

Allo scopo di prevenire una eventuale avanzata di insorti di Cuzco, i lealisti hanno occupato il monte di Poblachace ed altri ne hanno distrutti.

Il Presidente dell'Avana

scampato a un attentato dinamitardo

LONDRA, 25

Si ha dall'Avana che ieri l'altro una bomba è scoppiata nel palazzo del Presidente della Repubblica e che soltanto per fortunatissima sorte il presidente Machado è salvo.

Il libro di un italiano

sul popolo dell'Uruguay

MONTEDIDEO, 25

(S.I.A.) Al Palazzo del Governo lo scrittore italiano Camillo Cardu è stato ricevuto in udienza particolare dal Presidente della Repubblica dott. Juan Campisteguy, a cui ha consegnato in elegante edizione il libro dal titolo «I poeti della Terra Orientale» composto dal Cardu in occasione del primo centenario della proclamazione dell'indipendenza dell'Uruguay.

Il Presidente, che era assistito dal Ministro per l'Istruzione Pubblica, si è vivamente congratulato con l'autore dell'opera originale che pone in rilievo caratteristiche del popolo uruguayano sfuggite finora agli stessi scrittori uruguayani. E' il libro — ha detto il Presidente — un nuovo sensibile contributo alla conoscenza della mia terra che tanto deve all'attività e all'ingegno italiani.

«I poeti della Terra Orientale» sarà introdotto nelle scuole pubbliche uruguayane e nelle scuole italiane dove già ha ottenuto un notevole successo.

Il tentativo di Paillard e Mailloux

fallito dopo 8020 km. di volo

PARIGI, 25

(A.P.) Anche il tentativo di Paillard e Mailloux, che aveva spiccato il volo l'altro ieri dall'aerodromo di Senia (Algeri) in vista di battere il record mondiale di distanza e durata detenuto da Maddalena e Cecconi con 8188 chilometri e 800 metri, è fallito. I due aviatori hanno dovuto atterrare oggi alle 12.15 avendo esaurito la loro riserva di combustibile. Essi hanno tenuto l'aria 50 ore e 3 minuti, coprendo una distanza di circa 8020 chilometri alla media di 160 km. all'ora.

Intanto si apprende che gli aviatori Bossoutrot e Rossi, che avevano manifestato la loro intenzione di compiere un nuovo tentativo contro i due records di distanza e durata in circuito chiuso, partiranno domani all'alba dallo stesso aerodromo di Senia.

Infine si ha da Marsiglia che, siccome le condizioni atmosferiche tendono a migliorare, gli aviatori Le Brix e Doret hanno la intenzione di partire anch'essi domani per tentare di battere i records italiani.

Trofeo assegnato a Lombardi

Targhe d'onore a Maddalena e Cecconi

PARIGI, 25

Il presidente, il vice-presidente, i rappresentanti delle diverse sezioni della Lega internazionale degli aviatori si sono riuniti sotto la presidenza del signor Clifford Harmon per assegnare i premi del trofeo internazionale. Per l'Italia è stato premiato con trofeo nazionale l'aviatore Lombardi per avere compiuto un viaggio di 28.000 chilometri su aeroplano da turismo attorno all'Africa ed è stata assegnata una targa d'onore al colonnello Maddalena ed al capitano Cecconi per il record del mondo di distanza e di durata in circuito chiuso. Il trofeo internazionale per l'anno 1930 è stato assegnato all'aviatore francese Costes per la traversata dell'Atlantico del nord. Il trofeo delle aviatrici è stato dato a Miss Amy Johson pel viaggio da Londra in Australia; il trofeo pei dirigibili al dottor Eckener e il trofeo dei palloni sferici al signor Ward Van Orman.

Un idrovolante perduto

Il radiotelegrafista annegato

PORTO VENDRES, 25

Un canotto di salvataggio e alcuni piloti sono partiti improvvisamente ieri nel pomeriggio alle 15.40 per recarsi in soccorso di un idrovolante segnalato in pericolo. Si trattava dell'idrovolante che fa il servizio Algeri-Marsiglia il quale era stato costretto ad ammarare di fronte a Banyuks sur Mere.

Anche il vapore spagnolo *Stella* che stava per entrare in porto a Vendres ritornava indietro e seguiva l'apparecchio, che però non poteva raggiungere a causa del mare grosso e del vento che soffiava in tempesta.

Il canotto di salvataggio e il battello pilota sono dovuti rientrare nella baia di Corbere. Il piroscafo *Stella* invece continuava a seguire a distanza l'idrovolante che è trasportato dalla corrente verso la costa. Finalmente verso sera la *Stella* riusciva a raccogliere l'aviatore Larbone, che pilotava l'idroplano il quale è stato sbarcato a Cette. Il radiotelegrafista che era pure a bordo dell'idroplano è annegato. L'apparecchio è affondato.

Il sindaco di New York riceve

gli allievi dell'Accademia fascista

NEW YORK, 25

Il sindaco Walcker ha ricevuto in municipio i quaranta allievi dell'accademia fascista di educazione fisica di Roma, che si tratterranno sei mesi agli Stati Uniti per un corso di perfezionamento che si svolgerà nell'istituto del sig. Mac Fadden, ideatore del noto sistema omonimo di cultura fisica. Gli allievi sono stati presentati al Sindaco dal commend. Morgan, capo dell'ufficio romano dell'«United Press». Il Sindaco si è recato incontro agli allievi sulla scalea del palazzo municipale ha stretto la mano a ciascuno di essi ed ha poi rivolto loro un breve discorso dicendosi lieto di salutare, a nome della città, la balda giovinezza della nuova Italia.

Alla simpatica cerimonia ha assistito una gran folla, tra cui numerosi taliani. Dalla folla sono partite ripetute grida di viva l'Italia. Dopo il ricevimento gli allievi si sono recati a Madison Square Garden ospiti della direzione di quell'arena sportiva, dove hanno assistito allo incontro per il campionato mondiale di lotta libera. Durante il percorso dal municipio all'arena gli allievi sono stati scortati da agenti di polizia in motocicletta assegnati loro dal sindaco quale scorta d'onore. Gli allievi fra qualche giorno si recheranno a Washington, dove saranno ricevuti in udienza dal Presidente Hoover. L'udienza avrà luogo venerdì o sabato.

Bruening non andrà a Vienna

BERLINO, 25

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha rinunciato al suo viaggio a Vienna per visitare il Cancelliere Austriaco. Questo viaggio doveva aver luogo in principio di marzo, in base a precedenti accordi. Ma Bruening non vede, nell'attuale frangente politico, la possibilità di lasciare, anche per pochi giorni, la capitale. Una delegazione tedesca però si recherà egualmente a Vienna per restituire la visita a suo tempo fatta da Schober a Berlino, e a capo di essa sarà Curtius. La partenza avrà luogo il 2 marzo sera e la visita durerà tre giorni.

LA GAZZETTA SPORTIVA

PUGILATO

Carnera sospeso dalla N. B. A.

da ogni attività pugilistica

CHICAGO, 25

Il presidente della *National Boxing Association*, di Chicago, dalla quale dipendono le commissioni di boxe di 27 Stati della repubblica nord americana, ha diretto ai membri della grande associazione pugilistica del suo paese il seguente comunicato: La Federazione pugilistica italiana e l'International Boxing Union hanno comunicato di avere sospeso da ogni attività pugilistica Primo Carnera, il quale ha mancato di osservare un regolare contratto da lui e dal suo manager See stipulato con gli organizzatori di Firenze. Leon See, prima di lasciare la Francia per recarsi in America, ha dichiarato di infischiarsi delle varie federazioni e commissioni di boxe del mondo intero, aggiungendo che, a dispetto di tutte le squalifiche, egli è stato capace di far disputare a Carnera 31 combattimenti e 50 esibizioni nei diversi Stati del Nord-America. La N. B. A. ha pubblicato la sospensione di Carnera nel suo bollettino delle sospensioni del 30 Gennaio del corrente anno, e il suo presidente domanda la cooperazione di tutte le unità della N. B. A. al fine che a Primo Carnera non sia permesso di combattere in qualsiasi Stato, provincia, territorio o paese affiliato alla N. B. A., e ciò fino a che egli non sia stato riammesso a svolgere la sua attività pugilistica dalla I. B. U. e dalla Federazione Pugilistica Italiana.

Hood batte Leopardi per k.o.

MANCHESTER, 25

Ha avuto luogo un incontro di pugilato fra l'inglese Jack Hood, campione dei pesi medio-massimi, e il campione italiano pesi medi Orlando Leopardi. L'incontro che doveva svolgersi in 15 riprese, è terminato alla quarta ripresa colla vittoria dell'inglese che ha messo knock out l'italiano il quale ha avuto parecchi denti spezzati da un diretto alla mascella.

I concorrenti a comporre la squadra

olimpionica di Pentathlon moderno

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I comunica: Gli iscritti alla prima selezione per la scelta dei componenti la squadra olimpionica di Pentathlon moderno sono i tenenti: De Martino, 2. Pelegatti, 3. Perelli, 4. Paternò, 5. Faccini, 6. Simonetta tutti del centro militare di educazione fisica; 7. sottotenente Lavaggi del Ministero dell'Aeronautica. 8. sottotenente Stagni, Cavalleria Savoia; 9. tenente Zanutti della scuola cavalleria Tor di Quinto; 10. capitano Petrillo della R. Marina; 11. capitano maggiore Lagnini; 12. capitano maggiore Pallastrelli ambedue della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale; 13. sig. Kinckela di Trieste; 14. sig. Cella di Rimini; 15. sig. Jacovacci di Roma; 16. dott. Portelli di Roma.

Le singole prove si svolgeranno nei giorni ore e località qui sotto segnate: 4 marzo, campo di tiro Farnesina, tiro a segno; 5 marzo ore 10 piscina coperta Stadio nazionale nuoto; 6 marzo ore 10 sala scherma Stadio nazionale scherma; 7 marzo ore 10 stadio nazionale atletica; 8 marzo ore 10 Tor di Quinto ippica.

HOCKEY

Manitoba-Milan 11-2

MILANO, 25

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo stasera al Palazzo del Ghiaccio il retour-match tra la squadra campione del mondo Manitoba University Hockey Team, e quella dell'Hockey Club Milano. I milanesi, molto meno emozionati di ieri sera, sono riusciti a segnare due punti. I canadesi però hanno egualmente dominato per tutti e tre i tempi, segnando complessivamente undici goals, di cui due su autogoal dei milanesi.

MOTONAUTICA

Il Miss England II. sul Garda

GARDONE RIVIERA, 25

Il Commissario Generale della II. Riunione Motonautica Internazionale del Garda ha oggi comunicato al Comandante Gabriele d'Annunzio che dall'Inghilterra il notissimo mecenate sportivo, comproprietario della maggior «Scuderia» nautica d'oltre Manica, Lord Wakefield, ha fatto pervenire la iscrizione ufficiale del «Miss England II» alle gare. Il potente Racers sarà nelle acque gardesane pilotato dal successore del compianto Sir Henry Segrave: Kaye Don.

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha appreso la notizia con vivissimo compiacimento e legittima soddisfazione.

La iscrizione del più potente scafo che vanta oggi la motonautica mondiale (al quale l'Inghilterra, a quanto si assicura, ne aggiungerà degli altri), rappresenta per la imminente riunione del Garda un successo certissimo e per gli organizzatori uno dei premi più ambiti e meritati.

La partecipazione dello scafo su cui Sir Henry Segrave si era aggiudicato il record dei record della velocità nautica, era, negli ambienti gardonesi attesa da alcuni giorni; ma se i desideri degli organizzatori di Gardone e degli Sportivi Inglesi erano profondamente sentiti nei riguardi di questa partecipazione grandi erano le difficoltà che si offrivano. Prima fra tutte quella di far giungere in tempo lo scafo a Gardone, dovendo questi, partecipare nella seconda decade del marzo prossimo, alle gare organizzate dall'Argentina, durante le quali alla presenza del Principe di Galles, Kaye Don tenterà di abbassare il record stabilito il 13 Giugno dello scorso anno nel Lago di Windermere, da Sir Henry Segrave, poche ore prima che la morte lo abbattesse chiudendogli inesorabilmente la via di altri sicuri trionfi.

Ma le più forti difficoltà sono state superate. Il desiderio vivo degli Inglesi di inviare il potentissimo Racers alla competizione che dell'audace scomparso ne celebra la memoria, ha vinto tutte le difficoltà. Il «Miss England II» che viaggia in questi giorni verso la lontana America, terminata la grande prova, il 22 aprile verrà imbarcato sul «Duilio». Il magnifico celere transatlantico della Navigazione Generale Italiana che gentilmente lo trasporterà a Genova, ed indi fatto proseguire per Gardone Riviera dove arriverà l'8 maggio giornata in cui avranno inizio le gare con l'adunata fuoribordistica.

CALCIO

Udinese-Serenissima

Saranno ospiti domenica prossima i baldi bianco-neri della capitale del Friuli per un incontro di campionato con i concittadini della Serenissima. La partita, che si preannuncia interessante, sarà estremamente combattuta fra le due avversarie, che hanno bisogno entrambe di risalire in classifica.

L'Udinese nel girone di andata ci ha piegato con un secco 2 a 0 che però non dimostrava chiaramente i valori in campo. I friulani posseggono delle buone unità e svolgono un pregevole giuoco tecnico; essi si ripresentano al campo di S. Elena, dopo un lungo periodo di assenza. Sarà perciò una bella battaglia fra i vecchi rivali regionali, che terrà avvinti gli appassionati per tutti i novanta minuti di gioco. La Serenissima scenderà in campo nella sua migliore formazione decisa a cancellare la sfortunata partita di Verona.

Precederà un incontro di terza divisione fra l'U. S. Cavarzere e la Serenissima C.

La mania di persecuzione

di un principe romeno

VIENNA, 25

(E.M.) Il principe Barbu Stirbey, già Ministro di Corte della Regina Maria di Romania e lo stesso che poco tempo dopo il ritorno di Re Carol aveva dovuto lasciare Bucarest perchè erano noti i suoi sentimenti di ostilità contro il nuovo sovrano, si trovava in viaggio ieri dalla Romania verso Parigi. Giunto il treno a Salisburgo, il principe indicava all'agente di servizio un commerciante romeno, tale Alessandro Berianu, e lo invitava ad arrestarlo, affermando che il Berianu aveva tentato di ucciderlo praticandogli iniezioni di batteri.

Tanta era la sicurezza con la quale il principe faceva le sue affermazioni, che l'agente credette bene di arrestare il commerciante, invitando anche il principe a discendere dal treno. Il Berianu però, dopo essere stato a lungo interrogato, è stato rilasciato perchè ha potuto dimostrare la propria innocenza mentre a proposito del principe si poteva constatare che egli era affetto da mania di persecuzione e che appunto per curarsi i nervi scossi si recava a Parigi.

25 feriti in un incidente stradale

VIENNA, 25

(E. M.) Fra Zagabria e Samodov un autocarro che trasportava 25 persone è andato ad urtare contro un carro. Lo chauffeur, rimasto ferito, ha perduto il dominio della macchina, la quale è finora in un fossato. I venticinque passeggeri sono tutti feriti, per lo più gravemente.

Le prove della complicità

dei fuorusciti albanesi

VIENNA, 25

(E. M.) L'esame del materiale sequestrato dalla polizia ai fuorusciti albanesi procede con una certa lentezza, a causa della difficoltà che presenta la decifrazione di scritti in varie lingue balcaniche. Che egli emigrati, i quali si trovano ancora sotto fermo della polizia, siano stati più o meno complici e consapevoli dell'attentato, appare sempre più chiaro. Si tratta ora di stabilire più che altro la responsabilità di ciascuno.

Uno degli accertamenti più interessanti risultati dalle indagini è, a proposito dell'eventuale complicità della moglie del Vlamasi, che essa è una cugina dell'aiutante di campo maggiore Topolaj caduto nel conflitto. Lo stesso giorno dell'attentato il Topolaj era stato invitato a colazione dai coniugi Vlamasi ed egli, non sospettando di avere nei parenti così accaniti nemici, aveva accettato. Naturalmente è impossibile dire se di quell'occasione i due coniugi si siano serviti per approfondire ancor di più la conoscenza delle abitudini del Sovrano.

Vecchia barbaramente uccisa

LODI, 25

Stamane è stata trovata uccisa nella propria abitazione la sessantenne Domenica Poggi commerciante in granaglie. La poveretta deve essere stata uccisa ieri sera prima di coricarsi, poichè il letto è stato trovato ancora intatto. L'assassino dopo aver finito la sua vittima colpendola con un peso della bilancia, ha trascinato il corpo in un angolo nascondendolo fra i sacchi. Scopo del delitto è con ogni probabilità il furto, ma non è dato finora sapere ciò che sia stato rubato. Le autorità stanno svolgendo attive indagini.

Il cadavere dell'alpinista

è stato rinvenuto

VIPITENO, 25

Si ricorderà la tragica avventura occorsa ai due alpinisti torinesi dott. Domenico Mazzocchi e dott. Ottorino Mezzalama, il quale ultimo vi rimise la vita. I due alpinisti, partiti la sera di sabato dalla miniera di Monte Neve all'altitudine di 3500 metri furono sorpresi da una valanga e di loro non si ebbe più alcuna notizia. Ora oggi le ricerche effettuate a mezzo di una colonna di soldati condotti da due ufficiali e da esperte guide volontarie Giuseppe Sciuer, Giovanni De Gaetano, Carlo Froehlich, Giuseppe Ennemoser, guidati dall'in. Unterichter sono riusciti ad individuare il luogo ove avvenne la sciagura. Dopo faticose ricerche attraverso i campi di neve la squadra di volontari guide raggiunse il ghiacciaio di Malavalle a tremila metri. Si abbandonò poi il rifugio Regina Elena e si continuarono le ricerche che non furono vane perchè dallo sconvolgimento della valanga venne finalmente rintracciata la salma del povero dott. Mezzalama sepolta sotto la neve. Il dott. Mezzalama nella caduta aveva riportato anche la frattura d'una gamba.

Così si è potuto ricostruire la tragica scena e cioè come i due sciatori precipitarono a valle dall'altezza di cinquanta metri colpiti dalla valanga. Il Mazzocchi che aveva le gambe sane poteva rimettersi in piedi e porsi in salvo mentre il povero dott. Mezzalama impossibilitato a muoversi rimare inchiodato in quella che fu la sua tomba.

L'altra squadra di soccorso, cioè quella dei dieci soldati e dei due due ufficiali del 6.o Reggimento Alpini provenienti da Bressanone si incontrarono con la guida alpina Franco Lazzari di Vipiteno presso la maniera di Monte Neve per altre ricerche che furono troncate quando fu scoperto il cadavere. La notizia della scoperta della salma, saputasi a Vipiteno ha prodotto viva impressione. Sul posto si recò il Pretore dott. Scarpari e il cancelliere Bortolan nonchè il comandante la stazione dei Carabinieri. E' stato disposto per far scendere la salma a Vipiteno ove rimase a disposizione dei Carabinieri i quali hanno telegrafato a Torino in attesa di sapere le decisioni della famiglia in merito.

Feroce odio tra famigliari

Colpisce il figlio con una coltellata

RIETI, 25

Nella famiglia di Curciani Augusto da qualche tempo era improvvisamente scomparsa la pace. Tra il Curciani padre e il figlio Giovanni, di anni 26, i buoni rapporti erano scomparsi e un odio sordo e minaccioso covava nei cuori del padre e del figlio. Quest'odio questa notte è esploso in tutta la sua brutalità. Il Giovanni Curciani appena rincasò, non trovato il genitore, con il quale voleva certamente attacar briga, incominciò a prendersela con la mamma. Costei, Luisa Mariantoni di anni 50, cercò di calmare il figlio, ma costui invece si adirò maggiormente fino al punto da scagliarsi contro la madre. La Mariantoni gli lanciò contro lo scaldino che teneva in mano per riscaldarsi; il figlio allora brandì una forbice che era sopra un tavolo e si fece addosso alla genitrice. Credeva forse di averla colpita, perchè, lasciava la casa, si diede a precipitosa fuga verso il centro della città.

Poco dopo arrivò a casa l'Augusto Curciani che, saputo il fatto, si armò di un coltello e si precipitò sulla strada alla ricerca del figlio. Costui sostava indifferente con alcuni amici in piazza. Il padre, appena lo vide, gli si slanciò contro e lo raggiunse con una tremenda coltellata all'addome. Fu un attimo: il Giovanni Curciani non fece a tempo a schivare la coltellata; emettendo un grido straziante, cadde a terra. Il feritore, gettato il coltello, dopo un primo istante di esitazione fuggì verso il corso, mentre alcuni lo inseguirono ed altri cittadini soccorrevano il ferito. Il Giovanni Curciani venne subito sollevato da terra e trasportato all'ospedale, dove si trova in pericolo di vita. Il padre è stato subito arrestato.

Il dividendo del Banco di Roma

ROMA, 25

Il Consiglio del Banco di Roma, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Benni, ha preso in esame le risultanze del bilancio dell'esercizio 1930, che chiude con un saldo utili di Lire 17.627.178.82. Il Consiglio, approvato il bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il giorno 28 marzo, la distribuzione di un dividendo del 6 per cento come per il 1929, nonchè l'assegnazione di 4 milioni alla riserva che raggiungerà così la cifra di 59 milioni sui 200 milioni che formano il capitale sociale.

La valuta legale pei dazi doganali

ROMA, 25

Con R. D. L. è data facoltà al Governo del Re di apportare alle tariffe dei dazi doganali le modificazioni che si renderanno necessarie allo scopo di tradurre in valuta legale l'ammontare dei dazi unitari, generali e convenzionali, sulla base del conguaglio, nonchè di modificare in relazione le disposizioni sulle tare.

Una mano asportata da un'esplosione

MAROSTICA, 25

Questa mane nei pressi del paese, nel mentre certo Locettro G., di anni 27, minatore del luogo, stava scaricando delle mine da un carretto, una di esse esplose asportando interamente la mano sinistra del disgraziato.

Il colossale fiasco della giornata

rivoluzionaria a Parigi

PARIGI, 25

(A. P.) Il partito comunista, che aveva lanciato per oggi un altisonante appello alla popolazione operaia, invitandola a fare del 25 febbraio una grande giornata rivoluzionaria, ha dovuto registrare in pratica un altro colossale fiasco. La polizia aveva d'altronde preso imponenti misure per assicurare il mantenimento dell'ordine, così nella capitale come negli altri maggiori centri industriali francesi.

Un tentativo di manifestazione si è avuto a Montreuil, ma gli aeroplani della polizia che hanno sorvolato per tutto il giorno la regione parigina, ne hanno tempestivamente avvertita la prefettura, la quale ha fatto senz'altro disperdere i dimostranti. Alle 18 un centinaio di individui, compresi 17 stranieri, erano stati condotti nei diversi commissariati di polizia per rifiuto di circolazione, per distribuzione di manifestini sovversivi o porto d'armi abusivo. Altri arresti sono stati operati in serata.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Nuova Antologia**, Rivista di Lettere, Scienze ed Arti nel fascicolo del 16 febraio pubblica: Tommaso Tittoni: Il Presidente del Senato: Luigi Federzoni - Il Ministro degli Affari Esteri: Francesco Tommasi - Il Presidente della Reale Accademia d'Italia: Arturo Marpicati - Il Direttore della «Nuova Antologia»: Cesare Giulio Viola. — La realtà di Omero - L'Odissea - II.: Nicola Festa. — Il paese del vento - Romanzo - IV.: Grazia Deledda. — Liriche: Livia Musco. — Clementino Vannetti tra i comici: Alberto Manzi. — L'attività politica di Garibaldi nel 1861: Emanuele Librino. — I pittori alla Quadriennale di Roma: Margherita G. Sarfatti. — La tragedia spirituale e gli ultimi anni di Simon Bolivar: G. Agénore Magni. — Nulla e molto di nuovo intorno al sole: Umberto Forti. — Notizie e Commenti: Antichi manoscritti italiani negli Stati Uniti d'America: A. F. Guidi. — Il banchetto di Torino del 1887 e una lettera inedita di F. Crispi: V. Turco. — Il Barone de Bildt: G. Marchetti Ferrante. — Rassegna Bibliografica: Storia letteraria. — Letteratura coloniale — Biografia — Libri ricevuti.

✱ **L'Illustrazione Italiana**. Sommario del numero 8 del 22 febbraio: Il discorso del Papa trasmesso per radio (1 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia, con 5 inc.) — Nel centenario di Ciro Menotti (di Lector, con 5 inc.) — Dalla Città Vaticana (del Bussolante, con 3 inc.) — La conquista di Cufra e il combattimento di El-Hauuari (con 8 inc.) — La Certosa di Capri (di Gino Chierici, con 3 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco) — Lettere Parigine (di Concetto Pettinato) — Campionati di sport invernali in Germania (4 inc.) — Il mare ungherese (di Ignazio Balla, con 6 inc.) — Teatro (di Mario Ferrigni, con 2 inc.) — Ribalte romane (di Eugenio Giovannetti, con 3 inc.) — La mia giovinezza (memorie di Winston Churchill, settima puntata) — Necrologio (con 2 inc.) — Quel Poretto (novella di Maria Luisa Fiumi, I. puntata) — Lo Sport (di Zam, con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (con 8 inc.) — La settimana (di Biagio).

✱ Nel fascicolo di gennaio di **Musica d'oggi**, edita da Ricordi, A. Cametti c'informa su «Carlo Sigismondo Capeci» (1652-1728). La «Rivista delle Riviste» più importanti del mondo, è preceduta da speciali articoletti su «L'oblio di Liszt» e sulla «Musica natalizia della Germania». Seguono: la cronaca della «Vita Musicale», con la critica, dovuta a G. M. Ciampelli, delle recenti novità scaligere, («Mille e una notte» di De Sabata e «La notte di Zaraima» di Montemezzi: due diffuse «Corrispondenze dall'esteri», dovute rispettivamente a Fleischmann (da Vienna) ed a Brüggemann dalla Germania); la consueta «Bibliografia» ed il «Notiziario», con le modalità di numerosi «Concorsi» ed alcuni «Cenni necrologici». I brani musicali sino due: «La boara» di Masetti, e «Wasi Wasinta» di Abancay.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d. - 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.35 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a. - 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.20; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.50; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 22.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a. - 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.26 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

NOTIZIE RECENTISSIME

Milano accoglie i transvolatori

con indimenticabili manifestazioni d'entusiasmo

MILANO, 25

S. E. il generale Italo Balbo e i suoi compagni nel volo prodigioso ed eroico sono giunti a Milano questa sera alle 18.45, dopo la grande indimenticabile esaltazione di Roma, fra il tripudio affettuoso e concorde del popolo milanese; il Capo e gli artefici della impresa atlantica hanno forse udito tra gli applausi e il clamore battere il grande e fedele cuore di Milano, che il Quadrumviro conosce e ama. Veramente la città ha ritrovato da se stessa il vigore e il fremito delle ore piene di luce, e si è offerta agli eroi, moltitudine spontanea, come sempre nei giorni quando la volontà del Duce e la certezza della nostra fede segnarono per le sorti d'Italia una nuova ascesa.

La fremente attesa

Milano aspettante ha conosciuto al mattino dai manifestini dettati dal Segretario federale, dal Podestà e dai dirigenti dell'Aero Club, l'ordine delle cerimonie e l'itinerario che i trasvolatori avrebbero percorso per raggiungere dalla stazione palazzo Marino. Le ultime ore sono passate quasi più lente nella impazienza dell'ultima attesa. Le adunate dei fasci e delle organizzazioni patriottiche e sportive si sono svolte in perfettissimo ordine, e, nella chiarità del tramonto, cortei e vessilli sono discesi dalla periferia verso Piazza della Scala ove frattanto conveniva il popolo. Alle ore 18.30, nella saletta d'onore della stazione centrale, piena di luce e festonata in cremisi, sono S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il comandante la Zona Aerea, il Podestà, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comandante il 1.o raggruppamento delle Lezioni della M. V. S. N., il Capo della provincia, il Questore e tutte le autorità cittadine pelitiche, amministrative e militari, cui stanno attorno senatori e deputato e ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

In perfetto orario il treno che conduce gli eroi si arresta dinanzi alla saletta. S. E. Balbo e i suoi compagni discendono prestamente, salutati dalla Marcia Reale e da « Giovinezza », l'incontro con le autorità è nella sua schietta cordialità severo e militare. Un attimo: è attraversata la sala d'onore e i transvolatori appaiono alla folla che, schierata foltissima oltre i cordoni inflessibili dell'Esercito e della Milizia alza il suo primo saluto.

Il corteo trionfale

S. E. Balbo e i suoi compagni nella grande impresa salgono sulle macchine e il breve corteo, seguito dalle vetture che ospitano le prime autorità, inizia la sfilata d'onore per le vie prestabilite dall'itinerario.

Superata la prima moltitudine, che preme attorno da ogni lato per tutta la vasta piazza, la scia eroica infila via Principe Umberto che la folla ricolma con l'ansimare pauroso di un tumulto. Dalle finestre che hanno tutte una bandiera ed un festone, discende l'applauso. Gli edifici ubblici si alzano come pareti di luce. Gittati dall'alto palpitano sulla folla i manifestini tricolori di saluto. Piazza Cavour ribolle. Il corteo ha una sosta. L'impossibilità di fendere la folla è quasi assoluta. Da un corteo di camicie nere si alza il nostro inno e la folla subito gli si intona. Veramente Milano offre il suo cuore. Il volo prodigioso sta per uscire dal cerchio della sua realtà ed ascendere nella sfera della leggenda. Dai balconi dei palazzi patrizi i doppieri danno all'apoteosi una significazione quasi mistica.

In piazza del Duomo

Superato lentissimamente il passo di via Croce Rossa il corteo infila la via Monte Napoleone e per il Corso Vittorio Emanuele raggiunge piazza del Duomo. Qui l'entusiasmo tocca le sue vibrazioni più possenti e più emotive. I marmi e le guglie della cattedrale in piena luce sembrano i pinnardi di un tempio innalzato per salutare il prodigio. La folla non ha enon da posto. Le vetture, che hanno a bordo i trasvolatori, appaiono a momenti soverchiate dalla folla impaziente e scompaiono sotto ondate di tripudio. Le sirene effondono la loro voce altissime. Il corteo compie il giro della vasta piazza. L'apoteosi è ormai prossima. La via S. Raffaele il corteo ormai libero della pressione e dal clamore entra in piazza S. Fedele che è tenuta completamente sgombra.

S. E. Balbo e i suoi compagni di volo salgono a palazzo Marino. La sosta nel salone dei ricevimenti è brevissima. Al balcone e ai davanzali delle undici finestre che guardano su piazza della Scala si affacciano i trasvolatori. La visione della folla adunata è qui più che mai imponente. Fascisti, Camicie Nere, Mutilati e Combattenti, chiusi in falangi attorno ai gagliardetti, associazioni e popolo gremiscono il piazzale vastissimo e ricolmano per un buon tratto la galleria e le vie Mengoni Verdi.

Una manifestazione imponente

Tutte le luci sono accese nei palazzi che inquadrano la piazza. Dai megafoni della radio si e ondo il grido confuso della folla. Il clamore diventa ora assordante. Tutti i vessilli sono levati per salutare gli eroi. S. E. Balbo sorride in piena lietezza. La moltitudine inneggia ripetutamente al Duce ai trasvolatori al Capo dell'andacissima impresa superata. Le voci e gli applausi non sono frenati dagli squilli degli attenti. S. E. Balbo saluta più volte romanamente.

Il saluto del Podestà

Non appena e a stento il clamore della folla si racquieta e si spegne, il Podestà ringrazia, nel nome di Milano, S. E. Balbo ed i camerati eroi per la loro visita. La moltitudine è acorsa, dopo la lunga attesa, ansiosa per salutare i valorosi, che, con un'impresa leggendaria, hanno portato ai connazionali lontani della Patria l'attestazione della nuova potenza del fascismo, ed hanno offerto ad essi la gioia di avvicinare ancora di più i loro cuori alla grande madre.

« A tutto il mondo, dice il Podestà, rivolto ai trasvolatori, voi avete concesso una nuova prova che l'Italia Fascista sa impegnarsi nei cimenti più duri, sa osare oltre i limiti mai da alcuno sorpassati, perchè la nuova coscienza del nostro popolo, sotto la guida del Re Vittorioso, sotto l'impulso del Duce del Fascismo, s'impone cercando l'alloro nelle battaglie più aspre che chiedono in pegno l'olocausto del generoso sangue italiano ». Il Duca Marcello Visconti di Modrone prosegue, esaltando, con breve efficacia sintesi, le rapide fasi dell'epico ardimento, santificato dai puri eroi che non chiusero gli occhi di fronte alla visione della morte poichè in quel momento vedevano lontano oltre oceano risplendere fulgida l'aureola che cingeva la vittoria. E conclude: « I camerati capitano Luigi Boer, Tenente Barbicinti, Sargenti Maggiori Imbastari e Fois, Sergente Nenci per noi non sono morti, essi rivivono nei nostri cuori ancora più grandi, ancora più sublimi nel loro sacrificio essi hanno marcato a fuoco con l'olocausto della vita la consacrazione del più puro eroismo ».

Il discorso di Balbo

Il saluto del Podestà, frequentemente interrotto da applausi, e soverchiato dai clamori al nome del Duce, e dominato soltanto er il ricordo dei caduti, come una voce unica e sola si tace immediatamente soltanto quando S. E. Balbo fa cenno di parlare. Egli dice:

« Cittadini Milanesi! Gli aviatori della squadra atlantica vi ringraziano commossi per il vostro indimenticabile saluto, nel quale si riflette tuttavia la fede della grande metropoli lombarda nell'ala d'Italia che ancora una volta ha vinto il destino. Voi sapete o camerati, che spesso un'ora vale tutta una vita quando fiammeggia nella mente e nel cuore una grande idea. Questa idea, e non gli uomini che passano bisogna applaudire. Noi abbiamo avuto la grande ventura di vivere sul l'immensità atlantica l'ora più grande della nostra vita, ma non saremmo giunti alla mèta se non avessimo avuta una fede nel cuore, se non avessimo sentito dietro di noi tutto il popolo d'Italia che ci comandava di vincere ad ogni costo. E non ultimo anzi, primo tra i primi, abbiamo sentito, te, nobile popolo di lombardia, abbiamo sentito comandarci di ghermire la vittoria e la vittoria abbiamo ghermito.

Camerati, grandi cose può fare l'Italia, io lo so perchè nella vita ho avuto la fortuna di comandare più volte veri campioni della nostra razza. Bisogna stringerci tutti attorno al grande Capo e Duce, e marciare compatti verso gli immancabili destini della Patria. Viva il Re, Viva l'Italia. Viva il Duce ».

Il breve e caldo discorso del Ministro è solamente interrotto quando egli accenna al Duce. Allora un alalà possente si alza da tutta la piazza e si propaga alla folla che non abbandona le vie adiacenti. Le ultime parole del Capo della spedizione eroica sono coronate ancora da clamore della moltitudine che sembra inesausta e non lascia la piazza se non quando S. E. Balbo è riapparso una o due volte. La manifestazione popolare è finita. I trasvolatori raggiungono l'albergo Melasciano, donde, dopo una breve sosta, si recano al pranzo offerto al Cova in loro onore dal Comando della Zna Aerea Territoriale. Dopo il convitto, cui partecipano le prime autorità, S. E. Balbo e i suoi compagni si recano al Teatro la Scala per assistere alla rappresentazione della «Aida» eseguita in serata di gala.

Spacciatori di biglietti falsi

condannati a Cremona

CREMONA, 25

Si è svolto al nostro Tribunale il processo a carico di una banda di spacciatori di biglietti falsi. Gli imputati certi Francesco Viviani di 28 anni, da Verolanuova; Paolo Zaniboni di 40 anni da Verolavecchia; Angelo Franchi di 21 anni da Verolanuova, Mario Dordoni di 40 anni da Cresenzago; Giovanni Mainetti di 28 anni; Antonio Taralli di 32 e Giuseppe Puliti di 30 tutti di Castelvetro Piacentino; Alfredo Busmini di 40 anni da Cresenzago, avevano agito nel Cremonese, nel Milanese, nel Bresciano e nel Piacentino.

Tranne il Franchi che affermò di non aver mai spacciato biglietti falsi, ma di aver semplicemente trasportato un pacchetto pieno di banconote false senza però conoscerne il contenuto, per conto del suo principale il Viviani, tutti gli altri hanno commesso la colpa.

Il Tribunale ha assolto il Franchi per non aver commesso il fatto e ha condannato Viviani, Zaniboni, Dordoni e Busmini a un anno e sei mesi di reclusione, Mainetti a un anno e tre mesi, Taralli e Puliti a un anno e 15 giorni di reclusione. A tutti un anno di vigilanza speciale

L'insediamento della Commissione

per lo studio della carta della mezzadria

ROMA, 25

Presso la sede della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha avuto luogo la riunione plenaria di insediamento della commissione per lo studio della carta della mezzadria. La riunione è stata presieduta dall'on. Luigi Razza, il quale, dopo aver ringraziato i convenuti per il loro intervento, è passato all'esame delle ragioni che hanno deciso la confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura di costituire la commissione che si aduna oggi per la prima volta. Egli ha rilevato in proposito che la carta della mezzadria può costituire un punto fondamentale per lo avvenire della nuova economia agricola italiana, in quanto consente una trasformazione in perfetta tranquillità. L'on. Razza ha poi specificato i punti che dovranno essere presi in esame dalla commissione riferendosi particolarmente ai contratti per le zone di bonifiche, a quelli per la colonia e a tutte quelle altre formule che portano al perfezionamento dei patti di mezzadria, e quanto alle varie questioni giuridiche che il problema comporta, ha detto che compito della commissione deve essere quello di dare un preciso indirizzo all'organizzazione sindacale sia per meglio diffondere l'istituto della mezzadria, sia per fissare l'equità dei patti colonici.

Concludendo l'on. Razza avverte che il concetto base, al quale si ispira il sindacato fascista in agricoltura, è di legare alla terra il contadino facendo d'ogni bracciante un compartecipante. La commissione verrà chiamata appunto a dare la sua opinione sull'opportunità di far sì che una parte del salario dello stesso bracciante non convenga sia tradotta e corrisposta in generi anzichè in denaro.

Dopo il discorso dell'on. Razza ha preso la parola il commissario prof. Arias, il quale, dopo aver ringraziato l'on. Razza per aver voluto così benevolmente considerare il lavoro compiuto dall'Accademia dei Giorgiofili nei riguardi della mezzadria ha esposto le ragioni per cui quest'accademia ha ritenuto che il contratto di mezzadria deve essere profondamente inserito nello stato corporativo. Il prof. Arias ha interloquito il sen. Raineri e infine la commissione ha nominato vicepresidente generale il prof. Arias e presidenti delle sottocommissioni il sen. Raineri per quella tecnica ed economica, l'avv. Bolla per quella giuridica e l'on. Ascione per quella sindacale. A segretario generale è stato nominato il rag. Gattamorta. Il comitato, che dovrà preparare i vari quesiti alle sotto commissioni, è risultato composto dai tre vicepresidente e dal segretario generale oltrechè dal presidente e dal vicepresidente generale.

L'omaggio a S. E. Giuriati

dei combattenti romani

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto stamane, presente l'on. Amilcare Rossi dell'Associazione combattenti, i direttorii della Federazione e dela sezione romana dell'Associazione e nelle persone di medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, presidente, avv. Pietro del Vecchio vice presidente, avv. Aldo Vecchini, avvocato Gualtiero Fraschetti, comm. Turci Edoardo, console generale Giorgio Vaccaro, avv. Igino Pinci. La medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, come capo dei combattenti romani, ha portato al Segretario del Partito la devota espressione dei suoi 22000 tesserati militarmente inquadrati nei ranghi della associazione. S. E. Giuriati ha ringraziato i camerati con i quali si è lungamente e cordialmente intrattenuto.

La composizione del Comitato

par la stampa agricola

ROMA, 25

Il Congresso della stampa agricola italiana, che in seguito alla proposta dell'on. Angelini, approvata all'unanimità, acclamava presidente Arnaldo Mussolini, decideva di costituire il comitato nazionale della stampa agricola. Ora detto comitato istituito presso il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, è risultato così composto: Presidente dott. Arnaldo Mussolini; membri: on. prof. Arturo Marescalchi, on. prof. Giuseppe Tassinari, on. dr. Luigi Razza, on. prof. Franco Angelini, sen. prof. Tito Poggi, prof. Mario Ferraguti, dr. Amedeo Folloni, prof. Viscardo Montanari, dr. Aulo Marchi, prof. Giacomo Rossi.

Il presidente ha affidato la carica di segretario del Comitato al prof. Ferraguti.

Un allenatore norvegese

per i campioni italiani di sci

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica:

« Questo Comitato olimpico, in comune accordo con la Federazione italiana dello sci, ha stipulato il contratto d'ingaggio con l'allenatore norvegese Peder Kjellberg da Vinderon, provincia di Oslo, per gli allenamenti collegiali di preparazione per le olimpiadi del lago Placid. Il sig. Kjellberg, sceso in Italia con il benestare del presidente della Federazione norvegese capitano Helset, è passato definitivamente professionista per questa occasione ed attualmente si trova a Clavierer per l'allenamento al salto dei saltatori. Questi allenamenti si protrarranno a tutta la prima decade di marzo prossimo; dopo di che verranno iniziati gli allenamenti dei fondisti nei pressi di Predazzo ove saranno convocati i migliori classificati al campionato nazionale assoluto che avrà luogo a Cortina d'Ampezzo nei giorni 7, 8, 9 e 10 marzo.

ULTIME TEATRALI

"Le sorelle Mirette,,

Tre atti di Pierre Veber

(*Goldoni 25 febbraio* 1931)

Pierre Veber ha incominciato a scrivere *pochades* come questa suppergiù trent'anni or sono. E' lecito dire che insieme ad Hennequin, socio e compagno d'arte e di successi, egli ha dato l'anima e la vita a questo genere di teatro elettrico, meccanico e tutto esteriore, che fonda ogni suo effetto sull'equivoco, sul voltafaccia, sul colpo di scena, sulla *boutade* a doppio senzo, e sulle situazioni a sorpresa come l'astuccio a fondo mobile del prestidigiatore.

Adorata dal pubblico grosso, schernita dal critico sottile, combattuta, difesa, gettata mille volte a calci fuor dell'uscio la *pochade* è sempre ritornata su per la finestra, è passata di paese in paese; ha cambiato di nome, di lingua e di vestito, ma non ha mutato d'umore; ha perso il pelo, ma non ha smesso il vizio, e adesso ch'è morto Hennequin — e sia pace all'anima sua — Veber continua da solo nel preferito mestiere e ripescando negli armadi antichi ritrova i vecchi tipi, i vecchi trucchi, i vecchi meccanismi; ma anche — bisogna riconoscerlo — la gaia baldanza di un giorno; ma anche quella facilità di invenzione da cui distillano i vivi belletti che rendono nuovissime le vecchie cianfrusaglie; ma anche il vecchio spiritaccio fresco ed abbondante, perchè quest'ultima *pochade* non è certo meno alcolica nè meno scintillante di « Scompartimento per signore sole » o di « Quel signore delle cinque ».

E dopo questo preambolo non c'è altro da dire amenocchè non si avesse la voglia di rifare la barba e il contropelo a quella chè stata la più tipica forma della farsa parigina nel primo trentennio del secolo corrente.

La trama? Basta accennarla: Mirette è una *cocttte* che vive lietamente fra due amanti: uno è molto serio, molto ricco e molto maturo, l'altro è meno serio, meno ricco, ma in compenso più giovane assai. Come spesso avviene, il primo paga senza sospetto d'essere tradito, l'altro gode e ride alle spalle del gonzo corbellato. Ma un bel giorno stanco del gioco il giovane lascia l'amica e una telefonata imprudente apre gli occhi al vecchio innanzi al suo torvo destino. Così, nello spazio di cinque minuti, Mirette si trova tutta sola innanzi ad una strada che le si è aperta d'incanto, perchè il caso piuttosto bizzarro della sua giovanissima maestra d'inglese le dà modo di partire pel mare e essere assunta quale istitutrice nella casa di due pescecani quali sono i signori Grabot Nella casa Mirette trova non solo una timidissima giovanetta da educare, e non solo gli affetti più teneri e l'ammirazione più sperticata, di tutti i familiari, degli ospiti, di amici e conoscenti, ma anche l'amante giovane, ch'è fidanzato della sua educanda, ma anche il vecchio protettore che n'è amorosissimo zio.

Quest'ultimo fatto potrebbe essere una miccia per far saltare la polveriera; ma Mirette, sul punto d'esser riconosciuta, si fa passare per la sorella di sè stessa. « Può darsi — esclama la buona signora Grabot, — s'è visto la cosa per *Giroflè-Giroflà* e anche pei *Due gemelli veneziani* ».

E la medesima cosa s'è vista, recentemente, per *Max o Maurizio?*, i due spassosi gemelli di Impeckoven e Matham. Non s'è tagliato i baffi per assomigliare al suo vero fratello, Mirette s'è messa una parrucca per farsi scambiare con una sorellina imaginaria e così camuffata si balocca con quanti le sono d'attorno, con grazia, con gioia e con destrezza di vero giocoliere. Così per sua mano la commedia s'arruffa, si snoda, si scapriccia; penetra nei meandri, scavalca gli ostacoli, esce dai labirinti, e quando Mirette avrà ottenuto di farsi adottar per figlia dal vecchio protettore e di avere a marito un creso anglo-sassone quasi vecchio e mezzo cretino, si chiuderà un pò stanca fra la gioia di tutti.

Il pubblico ha accolto festosamente la commedia, s'è divertito moltissimo, ha riso di gusto dal principio alla fine e di questo va dato il cinquanta per cento del merito all'autore e l'altra metà alla forma armoniosa e brillantissima nella quale venne offerto il lavoro.

Paola Borboni diede tutto un tesoro di grazia, di malizia e di eleganza squisita alla figura di Mirette, il Lupi, che come direttore va molto lodato e per il buon gusto dell'allestimento scenico e per l'affiatamento e per la snellezza della recitazione che fu contenuta sempre in un gioco di toni gustosissimamente caricaturali, fu di comicità sobria, schietta e spontanea nella parte del protettore, il Cimara rese con signorilità la figura dell'amante giovane, il Pescatori fu spassosissimo nel caratterizzare il tipo del pescecane, maturo e galante, Giulia Puccini diede un senso di comicità fine, fresca e vivacissima e una tinta gustosamente esotica alla macchietta dell'insegnante d'inglese, e la signorina Pescatori semplice e spontanea nel disegnare la figuretta dell'educanda e ottimi furono la Marchiò, il Valpreda, lo Ortolani, la Broggi, il Meneghetti e gli altri.

Gli applausi furono assai calorosi e molte le chiamate alla fine di ogni atto. Questa sera la commedia si ripete.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che la recita dedicata alla Società « Riccardo Selvatico », e che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata, per forza maggiore, alla settimana ventura.

Gravi incidenti a Berlino

provocati da comunisti

BERLINO, 25

(F.B.) I comunisti avevano annunciato per oggi una delle loro marcie della fame. Essi non hanno tenuto conto della proibizione dei comizi e dei cortei, decisa ieri dal presidente della polizia, ed hanno scatenato in tutte le zone di Berlino le schiere dei disoccupati, col proposito di turbare l'ordine e di provocare possibilmente la grande rivolta che da tempo si aspetta.

Fin dalle prime ore ha regnato in città viva inquietudine. Nuclei di poliziotti si incontravano dappertutto. Gli incidenti sono stati numerosi; dapprima meno gravi, ma quelli della serata molto più drammatici. Contro la forza pubblica, che si presentava a sciogliere un comizio o un corteo, i comunisti hanno eseguito fitti tiri di sassi e di bottiglie vuote. Gli agenti sono ricorsi ai randelli di gomma e in un quartiere della periferia anche a rivoltellate sparate in aria per intimidire i dimostranti. Vi sono stati in una località due ufficiali di polizia feriti a bastonate. I disoccupati hanno sparato qualche colpo d'arma da fuoco, che per fortuna è andato a vuoto. In una via popolare gruppi di facinorosi invasero un ufficio di disoccupazione e lanciarono dalle finestre sedie, calamai ed altri oggetti su un plotone di polizia che passava per la via. I poliziotti sono riusciti a far sgombrare l'ufficio dopo qualche minuto di combattimento. Nella zona settentrionale gruppi di giovinastri hanno fatto man bassa in alcune macellerie, divorando chilogrammi di salcicce. I negozi svaligiati sono circa una ventina. La polizia ha operato duecento arresti.

Degli incidenti sono pure avvenuti a Monaco, a Norimberga, a Koenigsberg. A Lipsia in uno scontro fra comunisti e forza pubblica, questa è stata costretta a sparare. Si sono avuti cinque morti ed oltre trenta feriti.

Pigra discussione alla Camera

del bilancio della guerra francese

PARIGI, 25

(A.P.) La Camera francese ha ripreso oggi la discussione generale sul bilancio della guarra. Il comunista Beron è insorto contro l'eccesso di spese militari, sostenendo inoltre che la Francia dissimula le sue forze armate. Avendo l'oratore accennato alla cifra di 100 miliardi indicata dal *Popolo d'Italia* come il totale delle spese fatte dalla Francia per i suoi armamenti dopo la conferenza di Washington, il Ministro della Guerra Maginot si è limitato a rispondere: « Il *Popolo d'Italia* esagera ».

Beron tesse l'elogio dell'esercito rosso e conclude, vivamente disapprovato, affermando che il dovere del proletariato francese è quello di difendere la rivoluzione russa.

Il deputato Gallies e il colonnello Picot esaminano la crisi dei quadri e suggeriscono i rimedi da apportarvi, reclamando che gli avanzamenti siano più solleciti. Schuman e Meck lamentano che siano stati assunti operai stranieri nei lavori di forticazione.

L'esame degli articoli del bilancio è stato iniziato nel pomeriggio, ma con un ritmo così lento che alla fine della seduta soltanto ventidue capitoli erano stati votati, su 108 di cui si compone la prima parte di questo imponente elenco di spese, quelle cioè riservate alla difesa metropolitana. I 117 capitoli del bilancio che formano la seconda parte si riferiscono alla difesa dei territori di oltre mare. Visto il pigro andamento della discussione la Camera ha deciso di dedicarle ancora una seduta notturna, ma è bisognato perciò procedere ad una votazione, dopo una serrata schermaglia fra il socialista Frossard ed il Presidente del Consiglio. In questo momento il dibattito prosegue ancora.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,25	72,60	72,50	72,60
Consolid. 5 o/o	81,80	82,30	81,80	82,30
Obb. Venezie	79,62	79,82	79,65	79,75
Bancari				
Banca d'Italia	1675,—	1692,—	1680,—	—,—
Banca Comm.	1407,—	1408,—	1410,—	1408,—
Banca Credito	48,50	52,—	48,—	47,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	743,—	743,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	733,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	525,—	555,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	873,—	885,—	—,—	—,—
Rubattino	399,50	400,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,50	43,—	44,—	42,—
Costr. Venete	200,—	200,—	201,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Forter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	353,—	355,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	84,50	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	507,—	508,—	—,—	—,—
Cascami Seta	516,—	498,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	943,—	950,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	125,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,50	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	145,50	145,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	502,—	504,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,77	21,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,75	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	83,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	207,—	210,—	210,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	125,—	130,—	—,—	—,—
Montecatini	208,50	209,50	207,25	210,—
Breda	71,—	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	259,50	263,50	258,—	264,—
Isotta Frasch.	78,50	81,50	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	38,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,—	210,50	210,—	211,—
Elett. Brioschi	460,—	454,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	191,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	221,50	—,—	—,—
Adamello	217,50	216,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	227,—	228,—	—,—	—,—
Emiliana	436,50	440,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	445,—	—,—	—,—
Seso	80,75	81,75	—,—	—,—
Edison	680,50	681,—	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,—	125,50	—,—	—,—
Tirso	181,—	184,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	260,—	272,—	—,—	—,—
Vizzola	613,50	601,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	271,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	163,—	167,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	83,50	—,—	—,—
Terni	389,—	391,50	392,—	394,—
Es. Elettrici	74,75	74,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,25	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	44,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,25	15,50	—,—	—,—
Beni Stabili	553,—	561,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	42,50	42,75	42,75
Diversi				
A. C. N. A.	10,50	10,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	36,25	36,—	—,—	—,—
Eridania	375,—	379,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	150,—	—,—	—,—
Pirelli It.	760,—	776,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	201,—	205,—	—,—	—,—
Spalato	125,—	125,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3870,—	4040,—
Italiana Gas	60,—	60,—	58,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,83	74,90	74,86
Zurigo	368,05	367,65	368.10	367,60
Londra	92,80	92,78	92,81	92,81
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	205,—	204,—	203,—	204,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,36	11,40
Argentina oro	14,27	14,26	—,—	—,—
" carta	6,28	6,27	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33.61	33,65	33,62
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 743.50 — Banco di Roma 107.80 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 47.25 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 67.25 — Tripcovich 145 — Anonima Infortuni Milano 1750 — Assicurazioni Generali 4010 - Riunione Adriat. prima serie 1465 — Id. id. seconda serie 1465 — Assicuratrice Ital. emis. '23 547.50 — Forze Idrauliche 173.75 — Cementi Spalato 114 — Cementi Isonzo 34.25 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.86 — Londra 92.815 — New York 19.10 — Zurigo 368.50 — Madrid 204.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: FRUMENTO: poco attivo. Pochi affari apertura marzo 109, maggio 106,75, luglio 95. Chiusura: marzo 109, maggio 106.80, luglio 95.50. — GRANOTURCO. Trascurato, debole. Apertura marzo 54.75 maggio 44, luglio 43,25. Chiusura: marzo 45,85, maggio 43.85, luglio 43.35 — RISO: attivo: discreto numero di affari, sostenuto. Apertura marzo 96.50, maggio 99,25, luglio 102.45. Chiusura: contante 95.85, marzo 97.20, maggio 99.60, luglio 103. — RISONE: Attivo, discreto numero di affari. Sostenuto. Apertura: marzo 65.50, maggio 68.50, luglio 70.50. Chiusura: marzo 65.75 maggio 68.75, luglio 70.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932 12.27.-29 — Febbraio manca — Marzo 11.23 — Aprile 11.35 — Maggio 11.47 — Giugno 11.59 — Luglio 11.72-74 — Agosto 11.85 — Settembre 11.89 — Ottobre 11.99 12.00 — Novembre 12.08 — Dicembre 12.17-18.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 25 febbraio: «Bellenden» ital. da Trieste con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Brenta II» ital. da Trieste con legname — «Ida» ital. da Baltimora con carbone — «Pilsna» ital. da Shanghai con merci — «Leopolis» it. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 25 febbraio: «Cetvrti» jugosl. per Susak vuoto — «Ivan» jugosl. per Fiume vuoto — «Bellenden» ital. per Trieste con merci — «Messathouri» ell. per Syra vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Gastein» ital. per Braila con merci — «Pilsna» it. per Trieste vuoto — «Brenta II» ital. per Grand Bassan — «Leopolis» it. per Trieste vuoto.

Partenze del 24 febbraio: «Helouan» ital. per Trieste — «Christoforos» ell. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ida» ital. arrivato il 25 febbraio: da Baltimora: rinfusa tonn. 2670 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 8; totale 26. Arrivati 2, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5276.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 136; merci varie tonn. 160; totale tonn. 296.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 684 — Carri caricati 315; scaricati 95 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 febbraio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vio Mario bracciante con Manfren Stefania cas. celibi — **Decessi**: De Roberto Guido di anni 52 con. imp. — Meden Domenico 68 id. villico — Bozzao Amalia 77 nub. r. pens. — Busso Scattolin Laura Maria 71 ved. cas. — Diana Maria 17 nub. id. — Padoan Ardit Alice 20 con. id. — Sartori Brigo Antonia 86 ved. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 10.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 48

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Di tutto cuore... Ma il signore mi ha fatto paura!... Era così pallido!..

— Anch'io ho avuto paura — egli disse, sforzandosi di sorridere. — Sono molto nervoso in questo momento...

— Che cosa devo rispondere alla signora? — chiese timidamente Maria Josefa.

— Pregatela di scusarmi. Io devo partire domani per l'Inghilterra. Prenderò il dirigibile a Bourget a mezzo giorno. Intanto devo preparare ora un rapporto urgente. La vedrò domattina. E poichè dovrò lavorare fino a tardi desidero non essere risvegliato prima delle nove. Andate, Maria.

La cameriera si ritirò.

Rimasto solo, Cristiano rimise la browning nel cassetto. Quindi, aprì servendosi di una minuscola chiave che prese in un altro tiretto, il piccolo forziere di ferro che aveva davanti. Ne cavò diversi pacchetti, una fialetta piena di un liquido incolore, un'altra fialetta piena per metà di un inchiostro di China a riflessi dorati, una siringa Pravaz ed infine, un portafoglj di marocchino verde, dal quale estrasse un foglio accuratamente ripiegato in quattro. Era l'elenco degli oggetti contenuti nel forziere.

Con quella lista alla mano, egli ne verificò il numero e la quantità.

— Tutto va bene — egli mormorò — Mancano soltanto parafina bianca, carminio puro e cotone idrofilo... Benissimo!... E la lettera?

Estrasse dal portafogli un'altra carta, l'aprì, la lesse, la ripiegò, scrollando la testa.

Poi mormorò, contando sulle dita:

— Sei giorni a Londra... Credo che basteranno... Poi due ad Amsterdam, e sono otto.... Altri sei a Londra, e sono quattordici... Cinque o sei a Parigi. Tre settimane in tutto... E l'occasione?... La faremo nascere..., Fortunatamente, ora, ella ha la testa a posto. E farà ciò che io voglio... Altrimenti...

Egli meditò ancora a lungo. Poi con un freddo sorriso, rimise tutto nel forziere di ferro, che rinchiuso accuratamente nel tiretto, mormorando:

— E' l'unica soluzione possibile.

Guardò il piccolo orologio di madreperla che era sullo scrittoio e che segnava mezzanotte meno un quarto.

Si alzò, spense la luce, lasciando illuminata soltanto la lampadina dello scrittoio, sospirò, e si distese, vestito com'era, sul suo divano...

. . . .

Alla stessa ora, Juanita de Cordoba, stanca, affranta, disperata, rientrava nel suo appartamento portando ella stessa la valigia che conteneva tutta la sua fortuna.

— Mio Dio! Come è pallida la signora! — disse la cameriera che le apriva la porta. — Volevo dire che...

— Basta! Lasciatemi in pace! — ordinò la danzatrice.

— Ma, signora....

— Tacete, «por Dios»! — gridò Juanita.

— Ma è necessario che io avverta la signora...

La domestica si strinse nelle spalle, prese la valigia e disparve.

Juanita passò dal vestibolo in un salotto e quindi nel suo gabinetto cinese, sulla cui soglio si arrestò interdetta.

David Silberscheim era là, solo, comodamente adagiato in una poltrona ed intento ad aspirare voluttuosamente il fumo di una sigaretta orientale.

Sul piccolo tavolo di lacca che era accanto a lui, si vedevano un portacenere, una scatola di sigarette ed una tazza di thè.

— Come!... Già di ritorno, mia cara Juanita? — egli disse con voce ironica. Quel caro Cristiano non dunque consentito a lasciarti involare?

— Voi!... Voi qui... Voi sapete!.. — balbettò Juanita.

— Voi siete, dunque, il diavolo! — ella disse con una specie di terrore superstizioso.

Silberscheim fece con la mano un gesto di diniego.

— Ma no! Io sono un semplice uomo! — egli disse con bonomia — e voi lo sapete bene, Juanita! Ho pensato che con ogni probabilità voi avreste commessa qualche sciocchezza. Vi ho seguita, e tre minuti dopo che voi giungevate all'Hotel Terminus, occupavo una stanza attigua a quella nella quale voi aspettavate il vostro bel Cristiano. Ho udita la conversazione appassionata che si è svolta fra voi. E pensando che voi sareste ritornata subito qui, mi son preso la libertà di aspettarvi. Ed eccovi, infatti! Io non mi sono, dunque, sbagliato, mia cara Juanita...

E poichè la donna rimaneva immobile, pallida, indecisa, tremante, egli si alzò, le andò vicino, e con voce mutata le disse:

— Ah! Come mi avete tradito, Juanita!...

Egli non scherzava più. Non era più l'uomo freddo, schermitore e spietatamente logico che si era dimostrato fino a quel momento. Egli soffriva, egli era profondamente ferito, e lasciava scorgere la sua ferita.

Ella ebbe un singhiozzo sordo, ma non una lagrima cadde dai suoi occhi, ardenti di febbre.

— Ah! David!... — ella sospirò — Non dirmi nulla!.. Non rimproverarmi di nulla!... Egli ti ha ben vendicato!... Mi sembra dj avere infissa una gelida lama nel cuore...

— Juanita!...

— Se tu sapessi come io l'ho amato!.. Se tu sapessi come io sono infelice!.. Io soffro, David!... Io soffro come una dannata!....

Egli si chinò ancora verso di lei e piantò i suoi sguardi nelle nere pupille della donna.

Ella lo guardò a sua volta, e in quei terribili occhi di acciaio, lesse una così immensa tristezza, una così profonda pietà, qualche cosa così accorata e così straziante, che si sentì scuotere da un intenso brivido di amarezza, di rimpianto, di rimorso... Due lagrime ardenti le caddero dagli occhi... Ella si lasciò scivolare ai piedi di Silberscheim, cingendose i ginocchi di lui con le sue braccia nude, e su di essi posò la fronte, mentre i capelli sconvolti le ricadevano mollemente sul seno.

E tutta la passionalità della sua razza esalò in un grido:

— Io ti ho tradito, David!... Sono stata un'infame!... Vendicati su di me!... Schiacciami sotto i tuoi piedi... Gettami nella via!

Egli trasse un sospiro che somigliava ad un singhiozzo, si chinò verso di lei, la sollevò, se la strinse al petto, con un ardore quasi feroce.

— No! — egli disse. — Non ti schiaccerò sotto i miei piedi... Non ti getterò nella via... Tu soffri... tu piangi... tu sei infelice.. Ed io t'amo! T'amo come non ho mai amato.. Questo mio amore per te è, nello stesso tempo, il mio inferno e il mio paradiso... Vieni, Juana!...

E trascinò la donna verso la sua stanza.

Juanita lo seguì passivamente, appoggiandosi a lui.

Egli la fece sedere su di un divano e chiamò la cameriera, che accorse.

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 58 - Cent. 20

Venerdì 27 Febbraio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-42 e 2-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziarii L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Henderson e Alexander ricevuti da Mussolini

I colloqui intorno al progetto di un accordo navale

ROMA, 26

Questa mattina, alle undici precise, il Ministro degli Esteri britannico Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander sono giunti con tre automobili a Palazzo Chigi, accompagnati dall'Ambasciatore inglese a Roma e da alcuni membri dell'Ambasciata. Si trovavano ad incontrarli nella sala degli Specchi i funzionari di gabinetto che li hanno subito introdotti alla presenza del Ministro degli Esteri on. Grandi. Questi, assieme al Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, ha ricevuto i due Ministri inglesi nella Galleria d'angolo dove si è subito iniziata la conversazione. All'incontro hanno partecipato anche gli esperti britannici Craigie e Selby e quelli italiani Rosso e Ruspoli.

A quanto risulta durante la riunione si sono ricapitolati i termini attuali della questione e si è cominciato l'esame dei problemi tecnici che riguardano i negoziati navali. I due Ministri degli Affari Esteri Grandi ed Henderson si sono poi intrattenuti in un lungo scambio di idee riprendendo le questioni rimaste sospese alla Conferenza di Londra. Il colloquio dei due Ministri è durato un'ora ed un quarto e nel corso di esso è stato esaminato minutamente lo stato delle trattative italo-franco-britanniche. Alle 12.30 gli ospiti britannici hanno lasciato Palazzo Chigi.

L'incontro con Mussolini

Nel pomeriggio il Ministro Henderson ed il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander sono passati al Palazzo del Quirinale dove hanno lasciato i loro biglietti da visita. I Ministri si sono poi recati a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti da Mussolini. A questo colloquio si annette una grande importanza, in quanto segna un sostanziale inizio dei negoziati.

Sull'incontro di Palazzo Venezia è stato diramato questo comunicato ufficiale:

« Oggi, alle ore 16, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Henderson, Ministro degli Affari Esteri dell'Impero britannico, e il Primo Lord dell'Ammiragliato on. Alexander. Erano presenti le L.L. E.E. Grandi, Ministro degli Esteri, e Sirianni, Ministro della Marina. La conversazione, che si è svolta attorno al progetto di un accordo navale, è durata un'ora ».

Dopo il colloquio di Palazzo Venezia, mentre il signor Henderson faceva ritorno all'Ambasciata inglese, Alexander e l'Ammiraglio Sirianni raggiungevano Palazzo Chigi dove già si erano riuniti gli esperti inglesi e italiani. La riunione si è protratta fino alle 19.30, salvo una breve interruzione per un the.

Contemporaneamente, sempre a Palazzo Chigi, si svolgeva in una altra sala un lungo colloquio tra il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi e l'Ambasciatore britannico sir Graham.

I colloqui continuano oggi

Negli ambienti competenti si mantiene il massimo riserbo sugli elementi portati all'esame dall'Italia e sullo sviluppo degli attuali colloqui. Negli ambienti inglesi si pone in rilievo lo spirito di cordialità col quale il Governo italiano si è accinto alle nuove conversazioni.

I colloqui dei Ministri e degli esperti continueranno domani. Il soggiorno romano dei due eminenti personaggi si prorogherà probabilmente fino a sabato. Tra un colloquio e l'altro il Ministro Henderson visiterà Roma e compirà qualche breve gita nei dintorno; anzi è in progetto per domani una escursione a Villa d'Este dove avrà luogo una colazione.

Si ritiene che i Ministri inglesi intendano trovarsi a Londra entro lunedì. Durante il viaggio di ritorno compiranno una breve sosta a Parigi.

Quanto ai risultati raggiunti dal colloquio di oggi, ripetiamo che non è il caso di fare delle indiscrezioni. Questo riserbo che si mantiene intorno ai negoziati romani risponde fascisticamente ad una visione concreta del problema che è essenzialmente politico e ad un sentimento accorto e serio dell'opinione pubblica la quale attende con fiducia il risultato delle trattative.

Il fatto poi che i Ministri responsabili britannici vollero colla loro presenza meglio collaborare alla riuscita delle conversazioni degli esperti, risponde ai criteri politici che vengono vivamente apprezzati poichè conformi anche alle premesse del Duce ed all'azione svolta a Londra dall'on. Grandi e Sirianni un anno fa. Perciò — osserva giustamente la Tribuna — il riserbo della stampa non è che un fatto negativo esteriore, ma risponde ad una valutazione intuitiva e positiva dell'opinione pubblica.

Pranzo in onore dei Ministri

Stasera il Ministro degli Affari Esteri e donna Antonietta Grandi hanno offerto un pranzo in onore del Ministro Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander. Al pranzo hanno partecipato l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma e Lady Selby Greham, il duca Thaon di Revel, la marchesa Guglielmi, il Ministro De Bono, il Ministro Sirianni, il Sottosegretario agli Esteri e donna Elvira Fani, l'on. Russo, l'Ambasciatore marchese Della Torretta e la marchesa della Torretta, lo Ambasciatore marchese Imperiali, l'Ammiraglio Burzagli, l'Ammiraglio barone Acton e la baronessa Acton Mr Selby, l'esperto navale signor Craigie, il consigliese dell'Ambasciata britannica signor Osborne, l'addetto navale britannico comandante Devan, il comandante Idlerston, il primo segretario dell'Ambasciata inglese signor Kirkpatrick e signora, l'on. Lando Ferretti, il Ministro Guariglia, il Ministro Rosso, il Ministro Taliani, il Ministro Buti, il comm. Rocco e signora, il comm. Chigi, il comandante Raineri Biscia, il comandante Ruspoli, il comm. Jacomelli, il conte Bonarelli, il marchese Lepri.

Ampi riconoscimenti inglesi

della buona volontà italiana

LONDRA, 26

I giornali commentano le prime conversazioni tra i Ministri britannici e italiani. Il *Times*, in un dispaccio da Roma, rileva che gli ambienti ufficiali mantengono il massimo riserbo e che indubbiamente sono state impartite istruzioni ai giornali di astenersi da commenti o previsioni che possono pregiudicare i negoziati

Tre punti italiani

« Certi ambienti italiani insistono su tre punti: 1) il viaggio dei Ministri britannici segna una nuova importantissima fase dei negoziati navali; 2) il loro arrivo a Roma dimostra che l'Inghilterra non mira ad un accordo bilaterale; 3) bisogna guardarsi dall'attendere sviluppi sensazionali e precipitati ».

Il giornale sunteggia brevemente l'editoriale del *Popolo di Roma* e mette in rilievo la cordiale accoglienza dell'opinione pubblica italiana ai Ministri britannici.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Parigi, mentre rileva la soddisfazione francese per l'andamento dei negoziati navali, osserva che appare chiaro dai commenti della stampa parigina il conflitto che si svolge nell'opinione pubblica fra il desiderio di ridurre le spese militari e il desiderio di vedere assicurata la sicurezza.

Lo stesso giornale, in un editoriale sulla missione di Henderson, dice che il viaggio dei Ministri britannici, sebbene improvviso, è conforme alla politica della Gran Bretagna di adoperarsi in ogni modo perchè giunga all'intesa navale italo-francese che completa il trattato di Londra.

Il buon volere dell'Italia

Il *Times* ricorda l'azione svolta dal Primo Ministro, dal Ministro degli Esteri e dagli esperti britannici dalla chiusura della Conferenza di Londra ad oggi. Aggiunge che l'idea ventilata ad un certo momento di una adesione separata della Francia al patto di Londra è stata abbandonata non solo perchè scortese verso l'Italia ma pericolosa in quanto che avrebbe potuto indicare o lasciar credere che l'Inghilterra si schierava da una delle due parti. L'allontanamento di tale possibilità ha prodotto uno spirito ottimistico a Roma.

Si può essere certi della buona volontà del Governo italiano. L'Italia come la Francia non si è ora avvalsa delle clausole di Washington per le navi di linea. Tuttavia è chiaramente giustificata la dichiarazione delle autorità italiane che non bisogna attendersi immediati sviluppi sensazionali. L'attuale fase dei negoziati è troppo delicata per pregiudicarla con azioni affrettate e la rimozione della rivalità navale franco-italiana è di estrema importanza anche al di là del Mediterraneo.

Missione pacificatrice

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la drammatica affrettata partenza di Henderson per Parigi e Roma non può non destare qualche apprensione giacchè l'eccessiva fretta o il sentimentalismo possono facilmente pregiudicare una questione che è strettamente importante per l'Impero britannico. Lo stesso giornale dice che si presume in alcuni ambienti italiani che le 70.000 tonnellate di navi di linea accordate dal trattato di Washington alla Francia e all'Italia, siano escluse dalle cifre pubblicate in questi giorni.

Il *Daily Mail*, in un editoriale dice che tutti in Inghilterra si augurano che la missione pacificatrice dei Ministri britannici sia coronata da successo. Il successo della missione dei Ministri britannici renderà grandi servizi alla causa della pace ed alla ricostruzione dell'economia dell'Europa.

Il *Manchester Guardian* riporta l'ottimismo diffuso nella stampa italiana. Aggiunge che a Roma circolano voci prive di ogni conferma ufficiale di garanzie accordate dal Governo britannico all'Italia. Lo stesso giornale rileva che la stampa francese lascia ormai intendere che non vi è da parlare più di un accordo separato anglo-francese, ma in gran parte della stampa parigina continuano a figurare accenni a compensi britannici in materia di disarmo terrestre. Il *Manchester Guardian* riporta l'articolo di Pertinax sui sacrifici che la Francia farebbe per raggiungere l'intesa.

La possibilità di un'intesa

Il *Daily Herald* dice che negli ambienti ufficiali italiani non si esclude la possibilità che si giunga presto ad una intesa che consenta alla Francia ed all'Italia di aderire al patto di Londra. L'intesa sarebbe basata sull'impegno reciproco di non costruire fino al 1936 oltre un limite che costringa l'Inghilterra a valersi della clausola di salvaguardia. Lo stesso giornale smentisce che l'Inghilterra abbia assunto impegni verso la Francia in materia di disarmo terrestre.

I giornali riferiscono che il Sottosegretario Dalton ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni di non potere aggiungere nulla di nuovo alle dichiarazioni precedentemente fatte, aggiungendo che nè l'Italia nè la Francia hanno ancora varato navi comprese nel loro programma del 1930 e riconfermando che l'America e il Giappone sono tenute al corrente dei negoziati. I giornali riferiscono pure che il cacciatorpediniere italiano *Cadamosto* ha conquistato il record mondiale della velocità.

Gli aspetti politici dei negoziati

Secondo il corrispondente da Roma della *Morning Post*, il sig. Henderson ha insistito in modo speciale sugli aspetti puramente politici delle trattative navali e si può dire anzi — secondo il corrispondente — che lo scopo immediato della delegazione britannica a Roma consista nel tentativo di diminuire con mezzi politici il divario che separa le cifre proposte dalla Francia da quelle propugnate dai tecnici navali italiani. « Fra l'altro — continua il corrispondente della *Morning Post* — è stato fatto rilevare al Governo italiano come l'Italia, messa alla testa del movimento continentale europeo per la riduzione degli armamenti, si trovi in una posizione favorevole per venire ad un accordo navale anche riguardo alla categoria dei sottomarini, nella quale, come è noto, la superiorità francese è più considerevole che in tutte le altre categorie di navi. A questo però si risponde da parte italiana che se e quando vi sarà nell'atteggiamento della Francia qualcosa che comprovi un cambiamento psicologico a favore dell'Italia, quest'ultima non mancherà di andare incontro, con uno spirito di amicizia e di buona volontà, all'iniziativa francese.

« Si riconosce d'altronde — conclude il corrispondente — che il Governo francese ora in carica, a differenza del Ministero Tardieu, sembra più favorevole ad una soluzione conciliativa del problema navale ».

Perdura l'ottimismo

nella stampa francese

PARIGI, 26

(A.P.) La visita di Henderson e Alexander a Roma fa convergere tutta l'attenzione e la curiosità dell'opinione pubblica sulla questione del regolamento navale, considerato dai più come il punto più interessante, cui risoluzione dovrebbe condurre ad un miglioramento generale e non soltanto dei rapporti fra l'Italia e la Francia e fra questa e l'Inghilterra, ma anche dell'insieme della situazione internazionale.

Il riserbo di Briand

L'ottimismo continua a regnare in questi ambienti politici, sebbene qualcuno abbia sollevato clamore contro l'eccessivo peso delle concessioni che la diplomazia francese si farebbe strappare dai negoziatori britannici. Intendiamo alludere in particolar modo alle obbiezioni sollevate a tale riguardo dal deputato basco Jbarnegary in seno alle commissione parlamentare degli esteri.

Come è noto, il Ministro degli esteri Briand rifiutò ieri di accedere al desiderio espresso dall'Jbarnegary e da qualche altro membro della commissione di vederlo comparire tra loro per spiegarsi ampiamente sui termini dell'accordo. Il riserbo del capo del Quai d'Orsay è perfettamente spiegabile e trova riscontro nell'atteggiamento egualmente negativo di un membro del Governo imperiale britannico assunto nei confronti di un deputato che lo interrogava sulla portata delle trattative in corso con Roma e Parigi.

Si apprende da una intervista accordata dallo stesso Jbarnegary al *Petit Bleu*, quali siano le preoccupazioni del deputato basco e dei suoi amici. La riduzione a 630 o 620 mila tonnellate del totale attribuito alla Francia, la compressione a circa 150 mila tonnellate del suo margine di superiorità sull'Italia, e infine la riduzione a 55 mila tonnellate della quota francese di sottomarini sembrano all'Ibarnegary costituire nell'insieme una vera e propria capitolazione. Egli prevede che da un lato l'accordo recherà un colpo formidabile al prestigio della Francia e che dall'altro esso renderà assolutamente impossibile una difesa locale delle colonie. « L'Inghilterra — aggiunge l'intervistato — non potrà darci nulla in compenso, poichè non si può considerare come un compenso l'illusoria promessa che potrebbe farci di un aiuto alla Conferenza generale del disarmo. E l'Italia? Essa avrà quasi ottenuto la parità con la Francia e non potrà offrire chicchessia in cambio ».

Una nota del "Temps„

Il *Temps*, a proposito delle recenti conversazioni, fa l'elogio della stampa fascista e scrive fra l'altro: « Ciò che si può dire è che esiste l'impressione nei circoli politici generalmente bene informati che l'opinione pubblica italiana sembra disposta favorevolmente e accoglie il passo dei Ministri britannici con simpatia marcata. Non si è verificata, questa volta, negli organi fascisti più ardenti alla lotta alcuna di quelle reazioni impulsive che si sono constatate a ciascuna svolto importante della Conferenza navale di Londra e anche alcuni mesi or sono al momento degli scambi di vedute che ebbero luogo a Ginevra e che furono bruscamente sospesi.

« L'atmosfera è diversa, e la riserva di cui si dà prova dall'altra parte delle Alpi dimostra abbastanza come si intravvedono oggi delle possibilità che non si scorgevano ieri. La necessità di dissipare i malintesi, di facilitare una politica di fiduciosa collaborazione in vista del consolidamento della pace, di mettere fine, nella misura del possibile, alla corsa agli armamenti, pur vegliando alla buona salvaguardia della sicurezza generale è la stessa, all'ora attuale, per tutte le nazioni.

Ora il regolamento della questione navale è la prima condizione di una politica feconda di tale natura, ed è certo che se un accordo può essere realizzato in tale campo, le relazioni franco-italiane nei loro insieme ne saranno sensibilmente falicitate. L'accordo navale in prospettiva può essere il punto di partenza di una felice evoluzione nella politica internazionale. In tutte le capitali se ne ha il sentimento molto netto ».

L'allarme tedesco

Il *Times* esprime un solo rammarico, e cioè che la stampa nazionalista tedesca abbia creduto di lanciare un grido d'allarme nell'ipotesi che l'adesione della Francia e dell'Italia all'accordo tripartito di Londra possa costituire il preludio per la formazione di un blocco di potenze ostili alla Germania alla Conferenza del disarmo. In verità l'organo del Quai d'Orsay vorrebbe addossare tutta la responsabilità di questa interpretazione tedesca all'imprudenza di certi giornali parigini i quali nei giorni scorsi avevano esplicitamente propugnato ed auspicato la formazione di quel blocco di cui si inquietano appunto i nazionalisti d'oltre Reno.

Il *Journal*, in un articolo intitolato « Come si presentano i negoziati navali per l'Italia », scrive tra l'altro: « Un fatto è acquisito; il regolamento del problema degli armamenti navali dipende ormai dalla decisione dell'Italia ».

Continuando il giornale dice: « Le proposte che saranno sottoposte all'Italia scartano le vane discussioni teoriche e si pongono sul terreno della realtà pratica prendendo lo forma di programmi di costruzione nettamente definiti per 5 anni. Queste proposte segnano un'evoluzione molto caratteristica dell'orientamento delle costruzioni navali francesi.

« La Francia riduce i sottomarini e le torpediniere, due categorie nelle quali essa ha un vantaggio incontestato. Per contro la Francia porta il suo sforzo sui piccoli incrociatori, categoria nella quale l'Italia ha una seria precedenza, e sulle corazzate, categoria per la quale l'Italia ha un diritto di parità riconosciuto dagli accordi di Washington.

« Questo diritto nessuno può contestarlo, ma l'Italia può rinunciare spontaneamente ad esercitarlo constatando che le nuove corazzate francesi non mirano al Mediterraneo, ma sono destinate ad equilibrare le nuove navi tedesche.

Dissipare i malintesi

« La base tecnica di un accordo è dunque relativamente facile a scoprirsi se le condizioni politiche sono realizzate. In fondo tutto è là e tutto è sempre stato là. La concorrenza navale, come i cambiamenti dell'Italia sulle questioni generali degli armamenti, non sono stati mai altra cosa che l'espressione di malintesi politici. « E' possibile dissipare questi malintesi? La questione non può essere evitata poichè questi malintesi si sono prolungati da anni tanto per la frontiera della Tripolitanea che per lo statuto degli Italiani in Tunisia e l'accordo franco-jugoslavo. Pertanto vi è tra Parigi e Roma, senza parlare del ricordo degli sforzi comuni, un legame indiscutibile ed è la solidarietà dei beneficiari del nuovo statuto europeo egualmente minacciato dalla campagna di revisione ».

I bonificatori dal Duce

F[illegible]TE, 26

Sabato prossimo un numeroso gruppo di Presidenti e Direttori di Consorzi di Bonifica e di irrigazione che rappresenteranno tutti i Consorzi d'Italia, sarà ricevuto dal Duce, accompagnati dal Sottosegretario di Stato per la bonifica

Mentre si stanno spendendo miliardi per le bonifiche, mentre la terra viene costretta a fruttare e migliaia di operai trovano occupazione, la radunata dei silenziosi artefici delle bonifiche presso il Duce, che della bonifica è stato il più grande animatore, assume una importanza particolare.

Il bilancio dell'Interno alla Camera

I problemi della difesa della razza

Usi civici e bonifica - Revisione delle lauree ad honorem

ROMA, 26

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alla Giustizia MORELLI, il quale, rispondendo ad un'interrogazioni dell'on. Milani, dichiara che la creazione di una cassa di previdenza a favore degli ordini forensi ha formato oggetto di studi da parte di una apposita commissione. I progetti elaborati sono stati due. Il primo per l'istituzione di una cassa pensione su basi assicurative a favore di tutti gli avvocati ed i procuratori che abbiano raggiunto determinate [illegible] ed anzianità di iscrizione nell'albo, nonchè delle loro famiglie in caso di morte degli iscritti; l'altro per l'erogazione di assegni temporanei o continuativi a favore degli avvocati dei procuratori e delle loro famiglie quando versino in stato di bisogno e finchè questo duri.

Il primo progetto importa però contributi assai elevati e sembra pertanto meritevole di preferenza il secondo. Su esso si è fermata l'attenzione dei Ministeri della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni i quali ultimi in massima hanno aderito, salvo per alcuni punti, che sono tuttora in discussione. E' intendimento del Guardasigilli di portare a compimento questa iniziativa più presto che sia possibile. MILANI ringrazia.

Coordinazione di leggi

Dopo alcune comunicazioni presidenziali, viene quindi all'esame il disegno di legge recante norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quella sulla bonifica integrale. L'on. MESSINA mette in rilievo l'importanza del provvedimento che illustra ampiamente affermando come esso segni un passo ulteriore verso il più completo assetto della bonifica integrale. E se per ora si coordina colla legge sugli usi civici quella sulla bonifica altri coordinamenti occorrerà escogitare, come ad esempio per la ricomposizione dei fondi frammentari. Così sarà assicurato il sempre migliore sviluppo della bonifica integrale, di quell'opera colossale con cui, secondo la parola del Duce, si riscatterà la terra, e con la terra gli uomini, e con gli uomini di razza (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del R. D. L. 24 novembre 1930 che dà facoltà al Ministro dell'Educazione di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di lauree «ad honorem». L'on. DI GIACOMO rileva che questo provvedimento intende opportunamente infrenare il cattivo uso dell'istituto della laurea *ad honorem* che deve essere concessa solo a persone di fama chiarissima nella scienza. Inoltre fu consentito ai possessori di tale laurea di esercitare la professione contrariamente a tutto lo spirito delle leggi professionali che tendono invece a restringere le iscrizioni negli albi. Bene pertanto la Commissione ha proposto di sopprimere le disposizioni che concernono il verificarsi di questo incoveniente contro cui si è autorevolmente pronunciato anche il Consiglio superiore forense. Il progetto è così pienamente conforme allo stile fascista perchè il Fascismo, quando constata in qualsiasi campo il male, interviene energicamente, pur rispettando i diritti acquisiti. Si augura che per l'avvenire l'istituto delle lauree *ad honorem* giovi a distinguere soltanto coloro che col sapere e con l'attività hanno benemeritato di un Regime che tanto fa per la cultura italiana. (*applausi*).

GIULIANO, Ministro dell'Educazione, dichiara di accettare l'abrogazione del terzo capoverso dell'art. 1 del decreto. Prega il relatore di non insistere sull'abrogazione dei primi due capoversi. La questione infatti potrà trovare la sua soluzione nel testo unico delle leggi sull'istruzione superiore. L'on. SOLMI relatore, a nome della commissione dichiara di aderire alla proposta del Ministro. Il disegno di legge è approvato.

I funzionari del regime ex-austriaco

Si riprende poscia l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. L'on. DUDAN esamina il trattamento fatto ai funzionari del cessato regime austriaco inquadrati nei ruoli della nostra amministrazione. Rileva che tra i funzionari classificati come provenienti dall'ex regime austriaco sono stati compresi anche quelli assunti durante le gestioni Millo e D'Annunzio che nulla hanno certo di comune con i primi. Ricorda che subito dopo l'armistizio tali funzionari furono trattati persino esageratamente bene, ma si è poi venuti all'esagerazione opposta, impedendo ad esempio ad ogni funzionario redente di stare a capo di un ufficio. E dire che si tratta di persone che sotto il regime austriaco avevano avuto il coraggio di invocare l'uso della lingua italiana in Dalmazia e pertanto avevano diritto ad essere considerati come patrioti.

Le provvidenze per Zara

D'altra arte si sono finora operate ben 4 selezioni e però il personale men che buono ha potuto essere largamente eliminato. Quelli che sono rimasti potranno tutt'al più essere tenuti lontani dagli ambienti locali se allogeni, ma non possono quando sono italiani essere trattati diversamente da tutti gli altri colleghi italiani. Nè si deve dimenticare che essi, nell'inquadramento fatto, non solo perdettero due gradi, ma furono collocati in un ruolo speciale per cui sono esclusi dai normali avanzamenti. Vero è che l'esagerazione demagogica dei primi tempi ha fatto tollerare pessimi elementi, ma oggi a 12 anni dalla Vittoria sembra opportuno eliminare ogni eccessiva forma di ingiustificato rigore.

Prega il Sottosegretario di riesaminare la questione abolendo possibilmente il ruolo speciale, revocando il divieto di raggiungere il grado di capo ufficio e assoggettando a nuovo esame i casi singoli più meritevoli di considerazione.

Quanto alle provvidenze speciali per la provincia di Zara, nota che esse sono già scadute essendo limitate al 31 dicembre 1930. E poichè le condizioni della provincia non sono ancora sanate, raccomanda che sia adeguatamente provveduto. Quel la provincia, perdurando le attuali condizioni, non può vivere senza le speciali provvidenze dello Stato. Conclude augurandosi che questa particolare situazione debba durare il meno possibile, ma questo non dipende soltanto dalla buona volontà della provincia dalmata. (*vivi applausi*).

La sanità pubblica

GIARDINA fa alcune osservazioni sulla sanità pubblica e afferma la necessità che si addivenga alla coordinazione di tutti i servizi rappresentanti le varie branche della sanità attualmente sparsi in vari Ministeri, e ciò senza concentrare tali servizi nella Direzione generale di sanità, nè costituendo un nuovo Ministero.

Rilevando come l'Opera di maternità ed infanzia si occupi efficacemente di combattere le malattie infantili, vorrebbe che la sua attività fosse meglio coordinata con quelle della Direzione di sanità.

Circa le farmacie e le specialità medicinali, osserva che nell'Università la ricettazione non è sufficientemente insegnata (*interruzioni*). Lo stesso si verifica per farmacisti che quando escono dalle scuole universitarie non sanno talvolta spedire le ricette (*ilarità, commenti*). E' dunque una fortuna che vi siano le specialità medicinali (*interruzioni*). D'altra parte se vi è una legge che le disciplina, manca tuttavia l'organismo tecnico atto a rivederle tutte. Perciò la legge va riformata col criterio del decentramento che renderebbe più facile l'esame chimico delle specialità stesse.

A questo punto assume la presidenza l'on. PAOLUCCI il quale dà la parola all'on. CASTELLINO che si occupa della lotta contro la tubercolosi infantile, contro la malaria e contro il cancro. Parla poi della questione delle opere pie e di beneficenza che sono state di recente invitate dal Ministero ad esaminare seriamente la propria situazione economica. Ora l'intervento del Ministero è giustificato essendo esse spesso in mano di incompetenti e non potendo pertanto curare sufficientemente l'avvenire dei bambini a desse affidate. Sarebbe soprattutto utile affidare il controllo di tutti questi enti all'Opera nazionale Balilla, per assicurare la necessaria unità di indirizzo. E' sicuro che l'on. Sottosegretario saprà risolvere con virile fermezza questa importante questione.

Ricordando che in Italia il nucleo dello Stato non è dato dall'individuo, ma dalla famiglia, il cui sentimento è grandemente sviluppato, rileva che l'opera di difesa della razza deve essere intensificata e integrata con quella diretta a rafforzare l'istituto familiare. E' così che la razza assurge a stirpe, e che la Nazione assurge a Patria. (*applausi*)

La seduta termina alle 19.

Uno scacco del Governo laburista

Il progetto di libertà di sciopero bocciato dal Comitato dei Comuni

LONDRA, 26

(C. C.) Oggi il Governo laburista ha subito un grave scacco. Sebbene questo scacco non abbia per ora scosso la posizione del Governo, in quanto che si tratta di un voto contrario dato in sede di commissione e non durante una seduta parlamentare, ciò nondimeno il voto ha dato un altro serio colpo al prestigio del Ministero laburista, soprattutto di fronte ai suoi stessi fautori.

E' noto che uno dei capisaldi del programma con cui il Governo laburista salì al potere due anni fa era il progetto di legge per l'abolizione delle disposizioni legislative sanzionate dal Parlamento nel 19.. per a restrizione del diritto di sciopero. Questo progetto di legge laburista, che tenderebbe a ristabilire completa e illimitata libertà di sciopero, è già stato approvato dalla maggioranza governativa alla Camera dei Comuni in due letture. L'approvazione però era stata condizionata all'impegno assunto dal Governo di deferire il testo del progetto di legge all'esame del cosidetto Comitato permanente della Camera dei Comuni, che consiste di circa 70 deputati, distribuiti in modo da rappresentare proporzionalmente i vari partiti parlamentari.

In sede di comitato il piccolo gruppo liberale ha presentato oggi un emendamento, il quale propone che la legge continui a proibire e a punire tutti quegli scioperi che direttamente o indirettamente riescono lesivi della salute e del benessere della massa dei cittadini; così per esempio lo sciopero che si estenda ai servizi pubblici specialmente.

Questi emendamenti tendono evidentemente a svalutare del tutto il progetto di legge, perchè equivarrebbe a mantenere il divieto che colpì nel 1927 lo sciopero generale, in quanto che uno sciopero generale non può avere altro che fini politici; quindi i laburisti rappresentati nella commissione mobilitarono tutte le loro forze per opporsi all'emendamento, ma i conservatori votarono insieme ai liberali, cosicchè l'emendamento alla fine venne approvato con 30 voti conservatori e 7 voti liberali, contro 31 voti laburisti. Questo voto segna la fine del progetto di legge per la restituzione dei pieni poteri ai sindacati operai. La questione verrà poi discussa alla Camera dei Comuni quanto prima, quando il progetto bocciato ritornerà al Parlamento sotto forma di rapporto redatto dalla commissione permanente. Si prevede che il Governo rinuncierà ad insistere, dopo il voto di oggi, sulla approvazione definitiva del progetto.

Anche se nell'ambito parlamentare potrà non avere seguito immediato, l'episodio odierno è un gravissimo monito per il Governo laburista, in quanto che ha dimostrato come la alleanza dei liberali superstiti capeggiati da Lloyd George non sia di quelle di cui è prudente fidarsi. In altre parole il voto di oggi ha dimostrato che da un momento all'altro, presentandosi un'occasione in cui sia interesse dei liberali di far causa comune con i conservatori, le sorti del Governo laburista saranno irrevocabilmente segnate.

Un nuovo voto di fiducia

al Ministero francese

PARIGI, 26

La Camera ha terminato questa notte la discussione sul bilancio della guerra. Verso la fine della seduta un deputato socialista ha chiesto la soppressione del Credito per la Siria. Il Ministro della Guerra Maginot ha posto la questione di fiducia ed i crediti sono stati approvati con 330 voti contro 254. La seduta è stata tolta alle ore 4.35.

Ciclone devastatore in Argentina

BUENOS AYRES, 26

(S. I. A.) Informano da Tucuman che un ciclone ha devastato una larga zona di quella provincia. A Bella Vista numerose sono le case abbattute. Armenti sorpresi dalla furia dell'uragano nelle stalle e nei pascoli sono stati decimati. Gravi danni hanno riportato le piantagioni della canna da zucchero di cui quella provincia è ricchissima. Ampie distese di terreno coltivato sono state devastate. Le squadre di soccorso inviate sul luogo del disastro dal Governo della provincia hanno finora provveduto a trasportare alle pubbliche ambulanze un centinaio di feriti, tra cui parecchi gravi, mentre più di trecento sono stati i contusi, medicati sul posto; i danni materiali sono rilevanti. Solo a Bella Vista si fanno ascendere a 1000 pesos oro.

Il Governo centrale ha richiesto alle autorità di Tucuman notizie precise sulla entità del sinistro e sta provvedendo a inviare a mezzo di aeroplani personale per una adeguata organizzazione di soccorso. Intanto le squadre che si trovavano nella provincia di Cordova per i soccorsi alle vittime delle recenti inondazioni hanno avuto ordini di raggiungere Tucuman.

Un abboccamento tra il gen. Godos

e una delegazione del Governo di Lima

SANTIAGO DEL CILE, 26

(S. I. A.) Si ha da Arequipa che il gen. Godos, capo dei rivoltosi del Sud, ha avuto un primo abboccamento con la Delegazione del Governo di Lima. Ai colloqui assistevano i rappresentanti degli insorti di Puno e di Cuzco, che si trovavano ad Arequipa per concertare col gen. Godos la marcia degli insorti verso la capitale.

Da parte dei ribelli si chiede l'allontanamento dalla vita politica ed amministrativa del Paese del col. Sanches Cerro e la convocazione di un'Assemblea Costituente.

L'incrociatore « Bolognesi » è giunto a Mollendo, che è lo sbocco marittimo di Arequipa. L'equipaggio della nave si mantiene fedele al Governo di Lima.

L'on. Acerbo all'assemblea del Consorzio di credito agrario

ROMA, 26

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei partecipanti del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento presso la nuova sede in via Versiglia nel palazzo dell'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane. Alla riunione è intervenuto l'on. Acerbo, Ministro dell'agricoltura accompagnato dall'on. Serpieri, dall'on. Marescalchi e dal direttore generale del credito agrario Nicotra. Erano presenti i rappresentanti dei maggiori istituti di previdenza ed risparmio del Regno.

Il presidente on. Frignani ha letto a nome del Consiglio di amministrazione la relazione sulle operazioni compiute nell'esercizio 1930 e sui risultati del bilancio.

L'attività del Consorzio

Il direttore generale del consorzio Sessi ha presentato una elaborata relazione sui criteri amministrativi e tecnici seguiti nell'azione svolta dal consorzio. Le domande sulle quali il Consorzio è stato chiamato a provvedere nell'esercizio 1930 sono state 409 per l'importo di lire 796 milioni. Di esse 309 per l'importo di lire 630.654.269 hanno potuto essere esaminate e decise dal Consiglio d'amministrazione che ne ha accolto 124 per lire 220.419.579.

L'attività svolta dal Consorzio dal 1928 al 1930 nel primo triennio di vita risulta dalle seguenti cifre: Domande respinte 379 per lire 698.823.904, domande ammesse 332 per lire 641.407.448; in totale definite 711 domande per L. 1.340.231.351, mutui concessi 332 per lire 447.726.617, mutui stipulati 183 per lire 315.868.617.

Alla fine dell'esercizio il capitale versato era salito da lire 56 milioni a lire 126.350.000 ed i partecipanti risultarono ancora debitori di lire 143.15 .000, mentre le obbligazioni in circolazione sono aumentate nello stesso periodo da lire 41 milioni a lire 67.507.500. L'utile netto dell'esercizio 1930 è risultato di lire 4.964.713, pari del 6.36 % del capitale avente diritto a dividendo.

Un discorso di Acerbo

Le relazioni presentate ed il bilancio 1930 sono stati approvati ad unanimità dai convenuti. Il Ministro Acerbo ha quindi preso la parola salutato dai più vivi applausi. Egli ha detto che l'esperienza già acquistata nel breve periodo di attività triennale del Consorzio ha certamente affinato in esso il senso della difficoltà della funzione che è una funzione quanto mai delicata e di responsabilità in questo fortunoso periodo dell'economia italiana, specialmente agraria.

« Noi assistiamo infatti a tutto un movimento generale dei prezzi dei prodotti agricoli che pongono necessariamente il problema dei redditi delle aziende agrarie entro i cui limiti debbono commisurarsi le spese e gli oneri che le gravano. Donde la grave difficoltà di trovare la via dei finanziamenti sani ed economici che, pur costituendo un indebitamento, lo rendono sopportabile e proficuo. La diminuzione verificatasi nell'anno nelle richieste pervenute e nei mutui stipulati è indice pertando di sano raccoglimento da parte dell'agricoltore italiano, non di arresto nella via di miglioramenti agrari ».

Il Ministro ha concluso formulando l'augurio che il Consorzio abbia ad acquistare nuove benemerenze per la rinascita dell'agricoltura italiana.

Il cambio della guardia alla Federazione di Modena

ROMA, 26

Il dott. Temistocle Testa nominato Prefetto a Perugia, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione Provinciale Fascista di Modena. Il Segretario del Partito nel prenderne atto ha voluto esprimere al dott. Testa la sua piena soddisfazione per quanto egli ha fatto per il Fascismo modenese nei tre anni durante i quali ne ha retto con fede encomiabile la Segreteria federale e ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Modena del dott. Cosimo Manni.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Nei Fasci giovanili di Aosta

ROMA, 26

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha nominato il camerata Celso Coletti comandante provinciale di Aosta.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 26

Sono citati all'ordine del giorno dell'O. N. B. i seguenti organizzati:

Il Balilla Bandini Dino di Attilio, di anni 13, da Alseno (Piacenza). Il giorno 29 luglio, in un porticato del cascinale denominato Badia Nuova in frazione di Cignano di Villanova sull'Arda, essendo scoppiato un incendio in un pagliaio, accorreva alle grida di aiuto e con alto senso di altruismo salvava da morte certa la bambina Bianca Freschi che era già circondata dalle fiamme.

Il Balilla D'Auria Pasqualino di Luigi, di anni 10, da Napoli. Il giorno 17 agosto, incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava arditamente nelle acque di Mareschiaro in aiuto della signorina Carbonari Giuseppina che correva serio pericolo di annegare; essendogli la pericolante con gesto disperato aggrappata al collo, sarebbero certamente entrambi annegati se in loro aiuto non fosse accorso il proprietario dello stabilimento balneare.

Il Balilla Stocchini Carlo di Francesco, di anni 10, da Castelbelforte (Mantova). Il giorno 3 luglio, con grave pericolo della propria vita, si gettava coraggiosamente nel canale molinella in località denominata Molino e portava a salvamento la bambina Bonetti Fulvia che era caduta accidentalmente in acqua.

Il Balilla marinaro Faccapelo Oreste di Camillo, di anni 11, da S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno). Il giorno 7 luglio, mentre prendeva il consueto bagno, fu attratto dalle grida del Balilla Martellini che stava per annegare; coraggiosamente corse in aiuto del pericolante e riuscì a portarlo in salvo prodigandogli le prime cure.

Gli Avanguardisti Bissi Lorenzo di Giulio, di anni 15, e Gnani Leo di Renzo, di anni 15, entrambi da Ravenna, il giorno 18 agosto, mentre prendevano un bagno a Marina di Ravenna, accorrevano prontamente in aiuto del sig. Fabbri Agide che, inesperto del nuoto, si era allontanato e stava per annegare e dopo ripetuti sforzi riuscivano a portarlo in salvo.

L'Avanguardista Spadon Claudio di Sabino, di anni 15, da Taglio di Po (Rovigo). Il giorno 20 agosto, mentre passeggiava con altri ragazzi lungo l'argine del Po, richiamato da grida di aiuto provenienti dalle vicinanze del molo inferiore, accorreva prontamente sul posto e completamente vestito si gettava arditamente in acqua riuscendo dopo inauditi sforzi a portare a salvamento il bambino Regolato Nello che era sul punto di annegare.

Gli Avanguardisti Amormino Antonio di Giuseppe, di anni 16, Argento Salvatore fu Domenico, di anni 15, Brucculori Vincenzo di Vincenzo, di anni 14, Carlisi Ottavio di Giuseppe, di anni 17, Iugravo Antonio fu Alfonso, di anni 17, Licata Cesare fu Filippo, di anni 16, Lo Presti Galileo di Calogero di anni 17, Patanella Carmelo di Giuseppe, di anni 16, Vinti Domenico di Giuseppe, di anni 17, tutti da Grotte (Agrigento). Il giorno 7 agosto, verificatosi un forte incendio nella casa di certo Arnone Emanuele, accorrevano spontaneamente per primi sul posto e incuranti del pericolo riuscirono con alcuni militi a spegnere l'incendio che prendeva proporzioni allarmanti.

I nuovi sviluppi dell'industria profumiera italiana

ROMA, 26

Il Gruppo Nazionale dei produttori di materie aromatiche, che fa parte della Federazione Nazionale Fascista Industrie Chimiche, ha così stabilito il programma di lavoro per il corrente anno: 1) Continuazione degli studi sulla situazione e sui bisogni dell'industria profumiera italiana; 2) Inchiesta sul limone in Italia e sui suoi derivati; 3. Inchiesta sull'Iris. Studio delle possibilità di una industrializzazione italiana dei rizomi; 4. Inchiesta sulla rosa da profumeria e studio delle essenze finora prodotte; 5. Studio delle cause che hanno fatto spostare l'industria della menta peperita dal Piemonte al Ferrarese; 6. Inchiesta sulla situazione e sui bisogni dell'industria italiana dei saponi profumati. Il Gruppo, informa «La Corrispondenza» parteciperà inoltre attivamente ai lavori del Comitato nazionale per le piante officinali.

La transitabilità stradale

ROMA, 26

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguente notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone del Brennero, passo dell'Abetone, neve transito riattivato.

Le direttive pei corsi di avviamento al lavoro

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha diramato una circolare nella quale impartisce direttive ai Provveditori agli studi per la costituzione e il funzionamento dei corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro. Il Ministro rileva che si tratta in materia di stabilire quali corsi debbano organizzarsi in modo da corrispondere a classi di scuole secondarie di avviamento al lavoro e quali debbano invece avere vita con struttura ridotta. Per formulare proposte concrete al riguardo i Provveditori terranno essenzialmente conto delle esigenze locali, delle possibilità dell'ambiente in fatto di mezzi, delle prospettive di sviluppo del corso, dell'esistenza o meno nello stesso luogo o nelle vicinanze di scuole secondarie di avviamento, delle necessità di andare incontro alle esigenze di categoria di lavoratori che non possono rinunziare interamente all'opera dei fanciulli fra gli undici e i quattordici anni.

Dopo aver ricordato come ai corsi secondari di avviamento al lavoro, come alle scuole a tipo triennale, è stato di regola attribuito un solo tipo, solo cioè corsi a tipo agrario, industriale ed artistico, commerciale, marinaro e così via a seconda del prevalere nell'ambiente in cui sorgono dell'una o dell'altra attività economia, la circolare dice che nelle località in cui, in rapporto alla limitata popolazione, si è potuto dar vita soltanto a un corso, è chiaro che questo non possa soddisfare nell'identica misura alle esigenze delle diverse categorie.

I corsi a tipo agrario, come sono la grande maggioranza, possono essere seguiti dalle femmine di provenienza campagnola con utilità non minore dei maschi; basterà provvedere qualora il numero delle alunne sia superiore a dieci, a differenziare convenientemente le esercitazioni, occupando in prevalenza le alunne nelle pratiche orticole e in quelle relative all'allevamento degli animali da cortile, delle api, dei bachi da seta e in generale in quelle faccende alle quali in campagna normalmente attendono le donne.

Per i corsi a tipo industriale ed artigiano la differenziazione dell'insegnamento pratico in rapporto al sesso riveste generalmente carattere di necessità e i Provveditori sono autorizzati ad introdurre nei corsi di tale tipo esercitazioni di economia domestica in sostituzione per le femmine dell'insegnamento della tecnologia e delle esercitazioni degli insegnamenti in rapporto al sesso per i corsi a tipo commerciale, rispondenti per loro natura alle esigenze dei maschi e delle femmine.

Chiarimenti sull'interpretazione del testo unico sulla caccia

ROMA, 26

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

In seguito all'emanazione del testo unico sulla caccia, la Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani segnala il quesito formulato da numerosi interessati e volto a conoscere se la disposizione dell'art. 91 del testo unico medesimo relativo alle actuali caccie primaverili importi la decadenza dei decreti prefettizi emessi o richiamati dal decreto ministeriale 9 dicembre 1930. Nella Valle Padana, ad esempio, dove è ora consentita soltanto la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, e dal primo al 20 marzo, quella della beccaccia, sarebbe forse da ritenersi riaperta la caccia al merlo, tordo, sassello, cesena ecc. ai sensi dell'art. 13 lettera A N. 2 del testo unico sulla caccia. Si risponde in senso nettamente negativo. Il decreto 9 dicembre scorso recante il calendario venatorio dispone in modo esplicito che il calendario stesso si applica fino a nuova disposizione da emanarsi in base al testo unico. Fino a che non intervenga dunque il nuovo decreto ministeriale resta fermo l'attuale calendario. Vedrà la Commissione centrale convocata per i primi di marzo quali chiusure siano da protrarre ai sensi del detto art. 13 non sembrando sia il caso di parlare della riapertura delle caccie già chiuse al 31 dicembre Ad ogni modo le proposte della commissione medesima saranno esaminate dal Ministero.

Si avverte poi che a tutto quanto concerne la delimitazione delle zone si provvederà a suo tempo ed a sensi della nuova legge sulla base delle proposte delle commissioni provinciali coordinate da quella centrale. Ciò stante è opportuno che sia sul detto argomento come su di ogni altro che rifletta interpretazione del testo unico, gli interessati si astengano dal proporre quesiti e dal formulare voti ai quali non potrebbe essere dato seguito immediato in quanto solo con il regolamento esecutivo sarà possibile dare concreta e definitiva soluzione ai vari problemi relativi alla nuova disciplina venatoria che comunque entra per la quasi totalità in vigore solo col 1 agosto p. v.

Uccidono il fratellastro della fanciulla abbandonata

NAPOLI, 26

Un fatto di sangue è avvenuto a Torre del Greco in una masseria della strada Camaldoli di Cappella Pecchia. Alcuni giorni or sono, la diciottenne Maria Michela Falanga si fidanzava col contadino Salvatore Garofalo di 25 anni e le nozze venivano fissate per il prossimo mese di marzo. Senonchè ieri il Garofalo scriveva una lettera alla Falanga comunicandole che non intendeva più ammogliarsi e che quindi le scambiate promesse di nozze non dovevano avere alcun valore.

La famiglia Falanga fece le sue rimostranze anche perchè era a sua conoscenza che il Garofalo aveva chiesto in moglie la figlia del commerciante Aniello Russo di Torre del Greco Un fratellastro della ragazza abbandonata, il trentaduenne Emanuele Geranca, abbordò il Garofalo, presente anche il futuro suocero Aniello Russo, chiedendogli ragione dello scorretto agire. Fra i tre si accese subito una furiosa rissa, e a un tratto il Russo, estratto di tasca un acuminato pugnale ha vibrato numerosi colpi al Geranca che si è abbattuto al suolo in un lago di sangue. L'infelice, trasportato all'ospedale, è morto quasi subito. Tanto il Russo quanto il Garofalo sono latitanti.

Le tragiche conseguenze d'uno stupido scherzo

MILANO, 26

Sul tardi della scorsa notte sono stati ricoverati all'ospedale, provenienti da Sesto San Giovanni, il meccanico ventenne Pietro Moioli di Federico e l'esercente Pompeo Bianchi fu Vittorio d'anni 41 entrami abitanti alla Cascina dei Gatti. Costui presentava una ferita lacero contusa al parietale destro; più gravemente ferito era invece il Moioli, colpito da un colpo di rivoltella al viso.

Il duplice ferimento, stando alle sommarie notizie che si sono potute avere da Sesto, sarebbe la conseguenza di uno scherzo fatto dal Moioli, il quale, al tocco, avrebbe bussato alcuni colpi alla saracinesca del negozio di tale Teresa Crippa sua vicina di casa. Il Bianchi, svegliato dai rumori e temendo un assalto ladresco al suo negozio, che è attiguo a quello della Crippa, sarebbe uscito sul la strada, sparando alcuni colpi di rivoltella.

Tra lui e il Modoli si sarebbe quindi impegnata una violenta colluttazione, il primo credendo avere a che fare con un ladro il secondo per tentare di disarmare l'avversario. La colluttazione avrebbe fatto accorrere il figlio del Bianchi, Vittorio di anni 20, il quale, per difendere padre, fece fuoco a sua volta con la rivoltella, sul Modoli, ferendolo nel modo sopraddetto.

I sanitari, visitato il Modoli, e trovatagli una ferita a fondo cieco, si sono riservata la prognosi. I carabinieri del posto stanno indagando per appurare tutte le circostanze del caso singolare.

Un cane che salva il padrone e resta a sua volta ucciso

NAPOLI 26

Il colono Vincenzo Basco si trovava con il fratello minore Nicola intento a raccogliere i rami degli alberi potati nella fattoria affidata alle cure del padre. Ad un tratto sopraggiunse il contadino Francesco Zagaria, nativo del vicino paese di Casapenna. Costui avanzava con aria tranquilla e indifferente portando sulle spalle un nodoso randello. Quando lo Zagaria fu a pochi passi da Vincenzo Basco, levò il randello e cominciò a menar botte da orbi. Il Basco, colto alla sprovvista, potè a mala pena indietreggiare in tempo per scansare i primi colpi.

L'aggressore, vedendolo fuggire, estrasse una rivoltella di tasca e fece per puntarla. In quel momento intervenne il cane del Basco un grosso mastino che, visto il padrone in pericolo, per l'atteggiamento minaccioso dell'aggressore, si slanciò contro lo Zagaria, addentandolo ed obbligandolo a indietreggiare Senonchè il contadino fece uso dell'arma contro la povera bestia. Due proiettili raggiunsero il fedele cane, il quale si abbattè al suolo.

Il mastino raggiunse il padrone e accucciatosi ai suoi piedi, dopo avergli rivolto uno sguardo amorevole, moriva.

La morte di un attore italiano

BUENOS AYRES, 26

E' morto in seguito a disturbi cardiaci l'attore italiano Diego Piacentini.

SPORT

Classifica ex aequo delle pattuglie nel campionato di marcia e tiro

ROMA, 26

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica che, in considerazione delle avverse condizioni atmosferiche in cui ha dovuto svolgersi la marcia, e dell'impossibilità di poter fare effettuare la prova di tiro, la presidenza della F. I. E. ha deciso di classificare ex aequo tutte le pattuglie partecipanti all'XI.o campionato di marcia e tiro che hanno compiuto regolarmente il percorso, e di assegnare a ciascuna di esse uno speciale diploma di benemerenza ed una medaglia d'argento.

Tali pattuglie, in ordine alfabetico, sono le seguenti: Dopolavoro prov. di Alessandria, di Ancona, di Aosta, di Aquila, Dopolavoro Ferroviario di Aquila, Dopolavoro provinciale di Arezzo, di Ascoli Piceno, di Avellino, Dopolavoro Ferroviario di Avezzano, Dopolavoro Ferroviario di Bardonecchia, Dopolavoro provinciale di Belluno, Dopolavoro comunale di Imperia, di Belluno, Dopolavoro Soc. Ginnastica di Belluno, Dopolavoro Juventus di Belluno, Dopolavoro Forno di Zoldo (Belluno), Dopolavoro prov. di Benevento, di Bergamo, Dopolavoro Ferroviario di Bergamo, Dopolavoro prov. di Bologna, Bolzano, Dopolavoro Ferroviario di Bolzano, Dopolavoro prov. di Brescia, Dopolavoro Ferroviario di Bressanone, Dopolavoro Ferroviario di Casteldisangro, Dopolavoro prov. di Catania, di Catanzaro, di Chieti, di Como, di Cremona, di Cuneo, di Ferrara, di Firenze, Dopolavoro Ferroviario di Firenze, Dopolavoro provinciale di Fiume, di Forlì, di Frosinone, di Genova, di Gorizia, di Imperia, Dopolavoro Ferroviario di Isernia, Dopolavoro prov. di Lucca, di Mantova, di Massa Carrara, di Napoli, di Novara, di Padova, di Pavia, di Perugia, di Pesaro, di Pescara, di Pisa, di Potenza, di Reggio Calabria, di Reggio Emilia, di Rieti, di Roma, di Rovigo, di Savona, di Sondrio, della Spezia, di Teramo, di Terni, di Torino, di Treviso, di Trieste, di Udine, di Varese, di Venezia, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Dopolavoro provinciale Vercelli, Dopolavoro Sciatori vercellesi di Vercelli, Dopolavoro prov. di Verona, di Vicenza, Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

I premi assegnati al convegno escursionistico di Roccaraso

ROMA, 26

La Federazione internazionale escursionismo comunica che, in occasione dell'XI. Convegno escursionisti invernale, effettuatosi a Roccaraso, ai sensi del regolamento del convegno stesso sono stati assegnati i seguenti premi: Coppa Achille Starace al Dopolavoro dell'Urbe; Medaglia d'oro al gruppo in costume di Ortona; Medaglia d'oro al gruppo in costume di Orsogna; Medaglia d'oro al Dopolavoro prov. di Chieti; Medaglia d'oro al Dopolavoro prov. di Napoli; Medaglia di oro al Dopolavoro prov. di Frosinone.

Una targa è stata anche assegnata al Dopolavoro dell'Urbe per avere partecipato al convegno con la più numerosa rappresentanza femminile.

CALCIO

L'attività delle squadre nazionali nei prossimi mesi

ROMA, 26

La Federazione italiana gioco calcio comunica quanto segue sulla attività delle squadre nazionali italiane:

15 marzo: Svizzera-Italia a Berna (gara valevole per la coppa internazionale). La squadra italiana arriverà a Berna il sabato 14 alle ore 16.57, proveniente da Milano, da dove partirà nella mattinata alle ore 10.20. A Berna alloggerà all'Hotel Bristol.

12 aprile: a Bilbao Spagna-Italia. A Lussemburgo: Italia B-Lussemburgo. 19 aprile: a Lisbona oppure Oporto (si giocherà a Lisbona se il disaccordo esistente fra la Federazione portoghese e la Lega di Lisbona sarà appianato) Portogallo-Italia. Ad Alessandria: Italia B-Francia sud. 14 maggio: a Bucarest: Romania-Italia B. 17 maggio a Sofia: Bulgaria-Italia B. 20 maggio a Roma: Italia-Scozia.

Per i commerci italo-francesi

ROMA, 26

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 14 febbraio 1931 che approva il protocollo firmato a Roma fra l'Italia e la Francia il 10 febbraio 1931 inteso a modificare alcune voci dei precedenti accordi commerciali italo-francesi del 13 novembre 1922 e del 7 marzo 1928.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,60	72,90	72,60	72,60
Consolid. 5 o|o	82,30	82,42	82,30	82,42
Obb. Venezie	79,82	79,82	79,75	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1692,—	1688,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,—	1409,—	1408,—	1408,—
Banca Credito	52,—	53,50	47,—	47,—
Banco Roma	108,—	108,—	103,—	108,—
Cred. Italiano	743,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	505,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	733,—	734,—	530,—	530,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,—
Ferr Mediterr	555,—	548,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	885,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	400,—	400,—	—,—	—,—
Lib Triestina	43,—	42,—	42,—	43,—
Costr Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	145,—	145,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2380,—	—,—	—,—
Cot Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	355,—	351,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	111,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,50	84,—	83,—	83,—
Fil. Cuc Cant.	508,—	503,—	—,—	—,—
Cascami Seta	498,—	480,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	950,—	945,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	125,—	122,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,50	249,—	249,—
Lin. Can. Naz	145,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun Tosc.	11,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	501,—	501,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	21,—	20,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,—	32,25	—,—	—,—
Bernasconi	83,—	84,—	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,—	210,—	209,—
Metallurgica	160,—	158,50	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	128,50	—,—	—,—
Montecatini	209,50	210,25	210,—	210,—
Breda	72,—	70,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,50	264,50	264,—	263,—
Isotta Frasch.	81,50	84,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	38,—	35,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,50	211,—	211,—	211,—
Elett. Brioschi	451,—	454,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	221,50	221,—	—,—	—,—
Adamello	216,—	213,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	228,—	227,—	—,—	—,—
Emiliana	440,50	439,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	445,—	443,—	—,—	—,—
Seso	81,75	82,—	—,—	—,—
Edison	687,—	684,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,50	127,50	—,—	—,—
Tirzo	184,—	185,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	272,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	601,—	604,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	167,50	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	83,50	83,—	—,—	—,—
Terni	391,50	391,—	394,—	395,—
Es. Elettrici	74,—	73,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	114,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,50	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,25	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	44,50	44,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,50	15,50	—,—	—,—
Beni Stabili	561,—	561,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	42,50	42,75	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	10,75	10,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,—	—,—	—,—
Eridania	379,—	376,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	150,—	—,—	—,—
Pirelli It.	776,50	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,50	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	205,—	203,50	—,—	—,—
Spalato	125,—	123,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4040,—	3950,—
Italiana Gas	60,—	59,50	—,	58,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,82	74,86	74,86
Zurigo	367,65	367,77	367,60	367,80
Londra	92,78	92,77	92,81	92,80
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	204,—	195,50	204,—	202,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,58	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,26	14,30	—,—	—,—
„ carta	6,27	6,29	—,—	—,—
New. York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,61	33,63	33,62	33,62
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 43 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 69.25 — Martinolich 67 — Tripcovich 146 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriat. 1465 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idr. 172.50 — Cementi Spalato 114 — Cementi Isonzo 3425 — Adria 82.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.81 — New York 19.10 — Zurigo 368.50 — Madrid 199 — Amsterdam 766.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.75 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 49

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Aiutate la signora a coricarsi, — egli disse.

Andò quindi verso un piccolo tavolo sul quale era una caraffa di cristallo ripiena di acqua, e ne bevve avidamente la metà.

Quando si volse, Juanita era già a letto. La cameriera si ritirò.

— David!... — mormorò umilmente Juanita. — Perdonami!...

Egli si sedette accanto al letto. Prese fra le sue mani ghiacciate la mano ardente di lei e le disse sottovoce, con infinita dolcezza:

— Dormi... Dormi, povera amica mia!.. Lo voglio, lo esigo!... Non aver paura... Non piangere... Io starò qui a vegliare su te... Dormi, Juana!...

— David!.. — ella implorò ancora con un soffio di voce.

— Dormi... — egli ripetè. — Dormi, cara!...

Ella chiuse gli occhi, sotto l'imperio di quella volontà possente che la dominava. Le sue labbra si agitavano ancora per qualche tempo.

E finalmente si addormentò.

Egli allora si chinò sulla mano bruciante di lei e v'impresse le labbra mentre una lagrima rovente gli solcava il viso livido...

VI.

«IO»

In quel chiaro mattino di maggio Anita Arnaudi, destandosi, si sentì l'anima leggera e gioconda.

Un gaio raggio di sole brillava sui vetri dello studio. Anita si sedette dinanzi alla finestra e lasciò che quel caldo raggio primaverile l'avvolgesse per alcuni istanti.

Ma lo spirito della fanciulla rifuggiva da ogni mollezza. Ella si scosse, si vestì, prese una tazza di thè e chiamò la domestica.

— Marina — le disse — io esco un po' prima di mettermi al lavoro, per respirare l'aria fresca del mattino. Sarò di ritorno prima delle dieci.

Anita si mise il cappello, prese la sua borsetta ed uscì.

— — Dove ve ne andate così di buona ora? — le domandò la mamma Bourrasse, vedendola passare. — Non sono ancora le otto...

— Vado a fare quattro passi, signora Bourasse — rispose allegramente la fanciulla. — Mi spingerò fino a San Pietro di Montmartre, per portare dei fiori alla Madonna.

— E' una buona idea — approvò con visibile compiacimento la vecchia portiera.

La mamma Bourrasse adorava i fiori e, malgrado le sue ristrettezze finanziarie, aveva sempre un mazzolino sul suo tavolo.

Ella si profuse perciò in ringraziamenti, e quando Anita si allontanò la seguì a lungo con gli occhi pensando:

— Non c'è che dire!... E' cambiata!

— Pare perfino impossibile che sia quella stessa Marcella che otto mesi fa si ubriacava e passava la notte nei bagordi!...

Anita, ignara delle profonde riflessioni che la metamorfosi di Marcella Lambert suscitava nello spirito della buona mamma Bourrasse, continuò il suo cammino.

Andava con passo leggero verso la chiesa di San Pietro di Montmartre.

Ella amava quel quartiere così singolarmente attraente, che, a seconda delle ore, assumeva un aspetto sfarzosamente cosmopolita o deliziosamente provinciale. Il mattino, il Montmartre delle piccole famiglie borghesi, mostrava la sua faccia onesta e bonaria. La sera mostrava il suo viso bistrato di vecchia cortigiana.

Anita non conosceva che qualche aspetto esteriore del Montmartre notturno. Ma quel poco bastava per stabilire il contrasto con quel luminoso e sorridente Montmartre mattinale che ella amava.

All'ingresso della chiesa, comprò da una venditrice ambulante dei magnifici gigli. Entrò nel tempio, li depose sull'altare della Vergine, si inginocchiò, pregò con umile e riconoscente fervore.

Uscita dalla chiesa, comprò un fascio di rose nella via Lepic e raggiunse lentamente la sua dimora. Nel portone, divise il fascio delle rose in due porzioni uguali, una delle quali depose sulle braccia della mamma Bourrasse.

— Giungete in buon punto — le disse quest'ultima. — Stavo per venire su, a consegnarvi questa lettera...

Anita prese la lettera e ne esaminò con un colpo d'occhio l'indirizzo, tracciato con una calligrafia rotonda e pesante.

Salì in casa, depose i fiori, aprì la lettera e lesse:

Parigi, 29 maggio 1924.

«Cara amica,

Ho urgente bisogno di vederti. Trovati questa sera a mezzanotte al Cabaret della Scimmia. Ceneremo insieme, e ti dirò che cosa voglio da te. Inutile aggiungere che non ti permetto di mancare. Riportami questa lettera. Se non vuoi rimanere alla Scimmia, potremo andare altrove: a casa tua, per esempio. Io conservo il più grato ricordo di alcune ore che vi ho passate con te...

Arrivederci, dunque.

Io ».

Anita girò e rigirò la lettera fra le mani.

Chi era « Io »?...

D'improvviso dal fondo della sua memoria fedele emerse il ricordo di quella notte in cui Marcella Lambert, sospesa fra la ragione e la follia, le aveva fatta la sua tragica confessione. Riudì la sua povera voce rauca, tremante di spavento, rivide i gesti disordinati, gli occhi allucinati della disgraziata, mentre diceva:

— Non sono stata io... E' «Io» che ha ucciso!... Io sono mancina, e lo stiletto corso era nella mia mano destra... Non sono stata io la assassina del vecchio... E' stato «Io»!...

Quell'«Io», che ora scriveva a Marcella Lambert con quel tono di autorità, era, dunque l'assassino del vecchio »?...

Ma di quale vecchio?...

A quale ignoto dramma aveva alluso Marcella Lambert?...

Non era, dunque, un fantasma nato dal suo cervello malato quello spettro pauroso che ella aveva visto girarle intorno, in quella notte di passione?...

Quell'«Io» viveva, dunque?...

Era, dunque vero, che la infelice Marcella aveva le mani sporche di sangue?...

Con un gemito di orrore, Anita si guardò le sue pure mani liliali... E ripensò al grido di Lady Machbeth: «Tutti i profumi dell'Arabia non potrebbero lavare questa piccola mano!...

Tutte le cose circostanti girarono vorticosamente intorno alla fanciulla....

Ella cadde a sedere premendosi le mani sul cuore, che le battera così forte che pareva volesse spezzarle il petto.

Che cosa fare?..

Fuggire? .. Sì, fuggire!... Ma dove?

Ella pensò confusamente all'Italia, alla Spagna, all'Inghilterra ... Tutto un mondo di pensieri tumultuosi turbinò nel suo spirito....

continua

Scritti e discorsi di Davide Giordano

Un «geloso risuscitatore e rivendicatore dell'opera dei nostri medici passati, e instancabile nel ricercare e segnalare in qualunque parte del mondo si manifesti, l'opera dei Medici Italiani viventi» — come di Prassitele Piccinini ha scrito il senatore Giordano — ha curata e edita, auspice la «Rivista di Terapia Moderna e di Medicina pratica», la raccolta degli Scritti e Discorsi pertinenti alla Storia della Medicina e ad argomenti diversi del prof. Giordano. E' un bel libro d'oltre 600 pagine e ricco di 91 illustrazioni nel testo che col permesso dell'autore è stato posto in vendita a totale beneficio degli orfani dei medici caduti in guerra. Per la materia dunque che tratta e per lo scopo che si prefigge di raggiungere con la sua divulgazione, è quindi opera di intellettualità e di italianità.

Non occorre, ed è superfluo davvero, presentare Davide Giordano. Il farlo sarebbe presunzione dacchè il suo nome e la sua fama hanno varcato i confini d'italia. Le benemerenze ch'egli si è saputo acquistare sono il giusto premio della fatica della sua opera multiforme. Chè egli oltrecchè essere grande chirurgo, diagnosta ed operatore, è anche noto cultore di sotria della medicina, scrittore di argomenti vari e cratore brillantissimo. Limitiamoci quindi a parlare del bel libro recentemente apparso che raccoglie «gli scritti minori» come modestamente li chiama l'autore, apparsi durante un lungo numero di anni per giornali e riviste; discorsi pubblicati nei quotidiani dell'epoca.

Essi riflettono tutti la versatilità dell'ingegno dell'autore che è mente ecclettica per eccellenza; e appaiono alla mente del lettore quali soste alla grande fatica del chirurgo. Il suo spirito sembra voglia ricercare in essi premio e ricreazione. E con ciò non vorremmo si credesse ch'essi siano piccole cose da non dovenre tenere grande conto. Alcuni di storia della medicina, sono invece di primaria importanza e assumono un grande valore chè originali e profondi.

Ma sebbene la storia della medicina occupi la maggior parte del volume, in esso troviamo anche riprodotti documenti di vita vissuta fuori dell'ospedale «cosa questa che a taluno è di meraviglia — accenna argutamente l'autore — se non di scandalo, quasi il Chirurgo avesse da straniarsi dalla vita pubblica comune; da quella vita in cui vive e dalla quale soltanto egli esce quotidianamente per entrare in ospedale, crogiolo questo in cui ogni giorno un poco egli si consuma e si ritempra, per ritornare ancora, quando ne esce, alla vita di tutti».

A scorrere le pagine più legate alla storia della medicina — le più numerose del volume — si resta veramente ammirati come Davide Giordano sappia rintracciare per ogni argomento — sia esso il più remoto — dati e fatti copiosi, andando a scovare negli scaffali polverosi e più nascosti delle biblioteche, i testi trascurati dove trovare la notizia desiderata.

Talora la sua fatica è veramente fatica da certosino come quando spigola fra i codici manoscritti della Marciana gli Atti del Collegio Medico Chirurgico veneziano, «antichissimi libri» che cominciano con l'anno 1476 e vengono fino al 1801. Da questa ricca miniera egli sa trarre con grande perizia documenti e fatti di rara importanza per la compilazione di una storia dei primordi della Medicina a Venezia. E così le vicende del Collegio Medico chirurgo veneziano che ci vengono offerte, ci pongono sott'occhio nelle pagine vergate dei successivi Priori un giornale fedele della vita di quei tempi. Non si tratta certo di documenti di pretta chirurgia scientifica, ma bensì di pagine di vera vita vissuta per tanta serie di giorni attraverso i secoli. Da esse l'Autore fa risorgere «un pò di quelle anime vetuste che ci apparivano morte nei libri, e qui palpitano della vita dell'ora in cui quegli scritti uscivano dalla mano, traendo ora le piccole ambizioni personali, e ora e più spesso le grandi aspirazioni patrie, le lotte, gli scoramenti, i peana dei conseguenti trionfi».

E con che legittima emozione in questo scritto, come in altri, si sente il grande amore che lo lega a Venezia e con quanta collegialità sappia patrocinare gli interessi dei medici e dei chirurghi! Chi s'interessi di storia ospitaliera veneziana troverà in un altro pregevole scritto del Giordano, avente per titolo «l'Ospedale civile di Venezia» importanti e storiche notizie vi sono messe in luce fatti poco noti o dimenticati, sfatate leggende che corrono anche per voce dei più colti; onde, ben giusto è l'avvertimento che «errerebbe chi credesse che tutta la storia ospitaliera di Venezia sia compresa dietro le mura dell'Ospedale civile che solo fu per un periodo il confluente dei diversi ospedali veneziani dal quale a loro volta altre appendici vennero e vengono gemmando e distaccandosi».

E quando al sen. Giordano colleghi esteri, che conoscano il suo valore quale cultore della storia della medicina, richiedano notizie, ad esempio, che illustrino le relazioni mediche tra Venezia e Belgio egli è subito pronto a redigere note preziose su Vesalio rendendo così un tributo di onore alla Fiandra amica che aveva saputo inviarci un grande maestro di anatomia il cui insegnamento riuscì in Padova inauditamente splendido tanto che più di cinquecento uditori facean ressa nell'anfiteatro per udirlo. E così vediamo unirsi in fraternità di genio Venezia e Belgio nel Rinascimento.

Ai congressi, come sa fare rifulgere la sua sapienza chirurgica, non dimentica mai di allietare l'uditorio con le sue ricerche di medicina storica: va a Parigi in occasione di un congresso di storia della medicina contemporanea, dd altro di Urologia e non dimentica che sotto una pietra tombale nella Chiesa di S. Maria gloriosa dei Frari dorme da oltre tre secoli Pietro Givos da Poitiers specialista urologo in Venezia nel secolo XVI e di lì piglia spunto per rievocarne la memoria nella sua terra di Francia affinchè «il suo spirito si rallegri!». E sa essere anche polemico e battagliero sia pur con un medico del XVII secolo, un certo Guy Patiu francese che si gloriava di avere ricevuto e rifiutato un posto di medico a Venezia nientemeno che dal Senato della Serenissima che in quegli anni avea ben più gravi bisogne — si pensi alla guerra contro i turchi — e certo non avea dato incarichi al suo ambasciatore a Parigi d'invitare il Patiu. Il quale medico francese «più glorioso che abile» ci viene dipinto — col conforto di testimonianze dell'epoca quale millantatore vanaglorioso.

E chi vuole avere un saggio con quale vivacità unita sempre a sapienza egli sappia rintuzzare ciò che gli stranieri tendono carpirci, mentre a gloria nostra italiana legge lo scritto «Sulla Patria e sulla Chirurgia di Frate Teodorico». Il sen. Giodano, pure esaltando, quanto meriti, la coltura straniera, sa sempre rivendicare all'Italia quel che le spetta. E la sua fatica di storico della medicina è in gran parte spesa per le rivendicazioni scientifiche italiane.

E adesso dovremmo parlare dei discorsi del sen. Giordano. Ma a Venezia non vi è chi non l'abbia ascoltato. Tutti sanno come la sua orazione dapprima piana e semplice diventi col progredire incisiva per finire travolgente. I suoi discorsi sono tutti esempi oltrecchè di «bello stile», di italianità, e di puro amor patrio. I giovani che lo hanno udito ricorderanno sempre il suo incitamento allorchè rimemorando le nostre glorie passate diceva che per esser degni di questa grande Italia un dovere solenne dobbiamo imporci: di servirla con lo studio indefesso. «Collo studio, poichè lo spirito, solo lo spirito, domina e vivifica la materia bruta». — Mens. agitat molem!

Edgardo Soria

La prima Mostra nazionale di ingegneria a Roma

ROMA, 26

La presidenza dela Confederazione professionisti ed artisti, di accordo con la Segreteria del Sindacato nazionale ingegneri, ha definitivamente fissato per la prima quindicina di aprile lo svolgimento del secondo Congresso nazionale degli ingegneri che avrà luogo in Roma. In occasione del Congresso, come sua più significativa manifestazione, sarà tenuta a Roma la prima Mostra nazionale di ingegneria.

La Mostra, per la quale è stato chiesto l'alto patronato del Duce, ospiterà soltanto le opere di eccezionale importanza dal lato tecnico e costruttivo, escludendo le opere minori ed i progetti di studio non destinati all'esecuzione. La Mostra sarà aperta dall'8 al 30 aprile 1931.

Mostra d'arte a Torino per gli artisti italiani

TORINO, 26

La Società promotrice Belle Arti di Torino e il Sindacato regionale fascista di Belle Arti, in sostituzione della Quadriennale che scadeva nella prossima primavera, hanno ottenuto dal Capo del Governo di bandire la prima Esposizione interregionale tra gli artisti italiani. S. A. R. il Principe di Piemonte ha accettato l'alto patronato della Mostra che si aprirà alla fine del prossimo aprile e avrà la durata non minore di due mesi.

All'organizzazione finanziaria e artistica sovrintendono autorevoli esponenti dell'arte e della finanza di Torino. La Società promotrice ha destinato una somma cospicua per gli acquisti di opere ed ha già avuto pieno affidamento da enti pubblici e privati di notevoli donazioni per premi ed acquisti.

La consorte del Governatore di Roma sottoposta a un atto operatorio

ROMA, 26

La principessa di Piombino, consorte del Governatore di Roma e dama di Corte della Regina, che da qualche giorno, come è noto, si trova ricoverata in una clinica della capitale, è stata ieri sottoposta a un atto operatorio in seguito a una nuova crisi dolorosa addominale.

La Regina ieri è ritornata tre volte a visitare la principessa presso la quale si è lungamente e affettuosamente trattenuta ed ha poi voluto essere informata ripetutamente per telefono delle fasi dell'atto operatorio. Anche il Capo del Governo ha voluto essere frequentemente informato del decorso della malattia facendo pervenire alla principessa e al Governatore le più vive espressioni di augurio.

Enti turistici e autorità ecclesiastiche. Il movimento dei pellegrini

ROMA, 26

E' stato recentemente sollevato il problema della necessità religiosa e turistica, di intensificare il movimento dei pellegrini in Italia, allo scopo di rendere più agevole la visita ai nostri maggiori santuari.

«La Corrispondenza» informa che tanto il Touring Club quanto l'Enit in rispondenza al nuovo sano spirito del Regime, non hanno mancato e non mancano di dare la loro opera intelligente a questo scopo; ma fino ad oggi la materia per sua natura molto delicata, ha impedito che si traesse da questa azione, non sempre, per necessità di cose, concorde, tutto il frutto che era lecito attenderne. E' infatti da considerare che giustamente la Chiesa si preoccupa di mantenere alle manifestazioni dei pellegrini il carattere strettamente religioso e si rifiuta di dare ai pellegrinaggi aspetti di gite turistiche a sfruttamento commerciale. Ciò ha reso finora immuni i pellegrinaggi religiosi da atteggiamenti profani e conseguentemente da ostacoli creati dalla concorrenza alberghiera e, in genere, di quanti si occupano dell'industria del forestiere.

«La Corrispondenza» aggiunge che, allo scopo di ovviare a queste difficoltà, si stanno prendendo contatti fra le autorità ecclesiastiche e le grandi organizzazioni turistiche italiane, per studiare programmi e forme di collaborazione in cui alle non disprezzabili facilitazioni e agevolazioni di indole pratico, vadano uniti e in modo del tutto preminente, i valori religiosi e spirituali. Risultato di questi studi dovrebbe essere la creazione di tutta una salda e duratura attrezzatura idonea a promuovere e a ricevere i pellegrinaggi. Negli ambienti competenti si ritiene che un accordo su questo argomento potrà dare risultati eccellenti.

Il viaggio di esplorazione del P. Ciravegna in Abissinia

ROMA, 26

Ai Missionari della Consolata venne affidato fin dal 1913 uno dei più difficili campi apostolici dell'Etiopia: il Kaffa, ben noto per le eroiche fatiche sostenutevi, per un trentennio dal card. Massaia. I missionari, una volta stabilitisi nella vastissima provincia, guardarono alle provincie vicine, dove nessun missionario era mai penetrato. Venne perciò decisa una prima rapida esplorazione per stabilire le probabilità che si offrivano ad un futuro apostolato missionario. L'incarico, difficile, delicato e non privo anche di pericoli materiali, venne affidato al P. Giovanni Ciravegna.

«La Corrispondenza» informa che l'interessante e documentata relazione delle indagini praticate sui luoghi dal P. Ciravegna viene oggi pubblicata dall'Istituto delle Missioni della Consolata di Trino. La relazione se viene giudicata, negli ambienti missionari come una importante e, in molti punti, decisiva, documentazione delle possibilità presenti e future della espansione del cattolicismo in quell'enorme territorio, viene apprezzata in tutto il suo valore, anche dai competenti in materia di studi etnografici e geografici dell'Africa, specialmente per quanto riguarda la vita, le abitudini le credenze nei paesi Galla, Guràghe, nella terra inospitale del Kambatta, fra i Sidamo, fra le sabbie del Galàna, fra gli Àmarro, nelle valli dell'Alto Giuba, fra gli spineti di Magàlo. Narra il P. Ciravegna che l'ultimo dei sacerdoti indigeni, ordinati dal card. Massaia, ebbe la consolazione di essere assistito nell'ora della morte, dai primi missionari della Consolata entrati nell'Etiopia nel 1917.

50 mila Avanguardisti parteciperanno al Campeggio Dux

ROMA, 26

Quest'anno al campeggio Dux converranno a Roma 50 mila avanguardisti per partecipare al terzo concorso ginnico militare. Essi saranno alloggiati in un grande campo attendato che sorgerà alle Cappanelle. I reparti saranno inquadrati da ufficiali della milizia addetti all'Opera nazionale Balilla. Anche quest'anno assumerà il comando delle forze giovanili S. E. l'on. Ricci.

Al comitato cui appartenga la squadra prima classificata sarà assegnata la Coppa Mussolini; ai componenti la squadra che avrà ottenuto una classifica complessiva non inferiore ai punti 270 verrà dato distintivo in oro dell'Opera Nazionale Balilla. Ai componenti la squadra che avrà ottenuto una classifica non inferiore a 150 punti distintivo in oro del concorso.

Scheletri umani rinvenuti durante i lavori per una scuola

ROMA, 26

Il rinvenimento di alcune ossa umane di un quartiere romano, ha fatto galoppare veloce la fantasia popolare, tanto che in un primo momento si parlava della scoperta di un delitto. In quella località si sta lavorando per una grande scuola elementare, e gli operai addetti ai lavori per consolidare alcuni grossi muri e preservarli opportunamente dalla infiltrazione dell'acqua hanno dovuto scavare un tratto di terreno. Alla profondità di circa un metro sono apparse alcune ossa umane, alla vista delle quali gli operai hanno sospeso il lavoro informando della scoperta il loro assistente; questi a sua volta ha informato il maresciallo comandante la stazione di carabinieri, il quale ha disposto per il proseguimento dello scavo. Così venne alla luce uno scheletro della lunghezza di circa metri 1.60, perfettamente composto e le cui estremità erano coperte da due grosse tegole. Da un superficiale esame delle ossa si è constatato trattarsi di resti umani risalenti a qualche secolo addietro e forse all'epoca imperiale.

Gli abilitati al magistero stenografico ammessi ai corsi allievi ufficiali

MILANO, 26

Il Ministero della Guerra, in seguito alle pratiche svolte dalla Associazione Stenografica Magistrale Italiana, Sistema Gabelsberger-Noe, che ha sede a Milano, e in considerazione dell'importanza del titolo di Abilitazione all'Insegnamenti della Stenografia, ha riconosciuto tale titolo valido agli effetti dell'ammissione ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento, anche se sia stato conseguito senza il possesso della licenza delle Scuole Medie superiori, come è stato consentito in via transitoria per gli esami indetti a tutto il 31 dicembre 1930-IX, giusta l'art. 108, comma 2, del R. Decreto 9 dicembre 1926, n. 2480.

Hitler non può sbarcare in Svezia

PARIGI, 26

Si ha da Stoccolma che le autorità svedesi hanno rifiutato a Hitler e al suo principale luogotenente, il deputato Goebbels, l'autorizzazione a sbarcare in Svezia per prendere la parola in alcune riunioni organizzate in favore del nuovo partito nazionale socialista svedese.

Rivelazioni della "Reichpost," sull'attentato a Re Zog

VIENNA, 26

(E. M.) Le condizioni di salute del Ministro di Corte albanese, Libahova, sono soddisfacenti. Egli ha oggi sopportato benissimo l'operazione a cui si è dovuto sottoporre per l'estrazione della pallottola rimasta nel muscolo della gamba.

Le ricerche della polizia continuano. A carico di qualcuno dei fuorusciti che già hanno potuto dimostrare di non poter essere coinvolti nell'attentato si prende il provvedimento di espulsione. Tale misura è stata oggi notificata anche ad Hassan Bey Pristina; ma è caratteristico il fatto che qualche giornale l'annunciasse fin da ieri.

La *Reichspost* dice che nel corso delle indagini sono venuti in luce nuovi particolari. E' stato appurato fra l'altro che venerdì sera, fra le 20.30 e le 22, Azie, Cami, Vlamasi, Tromara ed un forestiero non albanese sedevano ad un tavolo del Caffè dell'Opera giocando a carte. Lo albanese Muleti stava a guardare. Verso le 22, prima che finisse la rappresentazione al teatro dell'Opera, Vlamasi estrasse l'orologio facendo un cenno a Cami che si alzò, pregando Muletti di continuare il giuoco in sua vece. Vlamasi disse una frase in albanese accennando a Zog. Dopo qualche minuto anche Muleti uscì e poco dopo si udirono colpi d'arma da fuoco nella Opergasse, mentre nel caffè si verificò un grande subbuglio. Vlamasi corse al telefono, seguito nella cabina da Tromara. Al tavolino rimase solo l'individuo non albanese. Gli altri, che avevano preso parte alla partita a carte, non ritornarono più.

Il giornale aggiunge che Vlamasi e Tromara sono membri della loggia massonica del belgradese.

Gli allievi della Farnesina ricevuti alla Casa Bianca

WASHINGTON, 26

Questa mattina i quaranta allievi, della Accademia fascista di educazione fisica, i quali come è noto sono venuti negli Stati Uniti per un corso di perfezionamento, sono stati ricevuti alla Casa Bianca. Essi erano accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia nob. De Martino, il quale gli ha presentati al Presidente Hoover.

I giovani atleti sono stati ricevuti dal Capo della Confederazione nel suo studio privato dove ha avuto per essi parole di compiacimento per la loro presenza sul suolo americano e di cordiale augurio.

Dopo la visita alla Casa Bianca gli allievi sono stati ospiti dal Presidente della Commissione per gli affari bancarii e monetari alla Camera dei Rappresentanti on. Mac Fadden, che ha offerto dopo una colazione.

Nel pomeriggio l'ambasciatore de Martino ha offerto un ricevimento alla sede dell'Ambasciata in onore degli allievi. La riunione è stata brillantissima. Domani gli allievi saranno ricevuti dal presidente della Confederazione Charles Cartis.

L'Inghilterra e i propositi militari sovietici

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri Dalton, in risposta ad una interrogazione, dichiara come l'Ambasciatore a Mosca è stato incaricato di assicurarsi della verità di certe notizie pubblicate dai giornali relative a propositi attribuiti al Governo sovietico di istituire delle forze militari di riserva.

Fallito attentato a Berlino contro l'ex-capo della polizia

BERLINO, 26

L'ex capo della polizia berlinese, Zoergiebel, è stato fatto oggetto di un attentato che per poco non ha raggiunto lo scopo.

Ieri sera allo Zoergiebel perveniva un pacco sigillato senza alcuna indicazione circa il contenuto. Insospettito, il destinatario si guardò bene dall'aprire il pacco, il quale venne inviato alla direzione della polizia criminale. Aperto con ogni precauzione, il pacco esplodeva con gran fragore, senza però colpire alcuno.

La polizia ha iniziato indagini per individuare il misterioso mittente.

Scosse sismiche al Sud Africa

LONDRA, 26

Si ha da Johannesburg:

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita stanotte in tutta questa provincia.

I danni sinora registrati sono sensibili specialmente nella regione di Rustenburg. Non si ha notizia di vittime umane.

I giornali recano che è questa la prima volta nel corso di numerosi anni che nella regione vengono registrate scosse telluriche.

Le esperienze solari di Einstein

BASILEA, 26

Einstein, che attualmente si trova all'osservatorio di M. Wilson in California, ha potuto approfittare del passaggio di un ciclone violento per esaminare il sole. In seguito ha dichiarato che pensava del sole, che come la terra possedesse due poli e che questi, polo nord e polo sud, fossero senza dubbio delle regioni considerevolmente più fredde della linea equatoriale del sole. Einstein ha fatto le sue esperienze in presenza del signor Malters S. Adams e del signor Edwin P. Hubbe, i due più celebri e reputati astronomi del mondo.

«Clichès» fotografici particolarmente interessanti sono stati presi dell'astro solare.

Lady Owen e la sua mancata carriera cinematografica

PARIGI, 26

Lady Owen, la milionaria recentemente condannata per aver tentato di uccidere, come si sa, la moglie del proprio amante, non si è mostrata molto commossa per il verdetto dei giurati. Forse pensa che la pena di cinque anni inflittale è meno grave di quella che si aspettava. Essa ha confidato ad una sua compagna di prigionia che comincia ad essere stanca del mondo e perciò la prigione sarà per lei un ritiro salutare.

Tali dichiarazioni sembrano avere tuttavia solo l'apparenza della sincerità, dato che lady Owen ha affidato al suo avvocato l'incarico di ricorrere in Cassazione; ma forse ha fatto questo per beneficiare ancora per qualche tempo del regime del carcere preventivo e per non vestire immediatamente la poco mondana veste delle prigioniere.

Ora si sa che la Owen ha intentato un processo contro un impresario cinematografico. Si tratta di un affare tipicamente parigino. Qualche mese fa, ricordandosi dei successi di stima che essa aveva riportato sulle scene in Inghilterra, lady Owen pensò di far del cinematografo in Francia. Siccome non era una di quelle artiste il cui prestigio si impone agli impresari la milionaria si offrì di finanziare il film allo stesso modo col quale aveva finanziato l'Istituto di fisioterapia del dott. Gastaud, il suo ex amante.

Un impresario, il sig. Dante, accettò la somma di 80 mila franchi che Lady Owen aveva offerto con la più assoluta certezza di riuscire. La donna gradì la trama del film in cui naturalmente le era riserbata la parte, principale s'intende, di una amorosa languida e appassionata, ma non riuscì ad entrare, come si dice, nella pelle del personaggio. Inoltre la sua bellezza, decadente e un pò mediocremente fotogenica.

Vista la cattiva riuscita, lady Owen dichiarò che la trama scelta era già nota, e reclamò il rimborso dei suoi 80 mila franchi. L'impresario si oppose, sostenendo che l'insuccesso dell'inglese era dovuto ad insufficienza artistica. Il processo sarà discusso dinnanzi alla prima camera correzionale, nell'assenza, giustificata, di lady Owen.

I dissesti bancari tedeschi

BERLINO, 26

Cotinuano in Germania i fallimenti bancari. La Banca Commerciale di Teuchern in Sassonia, ha sospeso i pagamenti e si ignora finora quale sia l'ammontare del passivo. Anche la Banca privata Casper di Lauenburg, in Pomerania, si trova in dissesto.

Le trattative iniziate da tempo per l'assorbimento della banca fratelli Bompe di Berlino da parte di una grande banca berlinese non hanno avuto successo. Ma si spera di arrivare fra poco ad un accordo amichevole fra le banca dissestata ed i suoi creditori.

La sciagura aviatoria di Plymouth cagionata dalla disobbedienza d'un ufficiale

LONDRA, 26

Il Ministro dell'Aria ha reso oggi noti i risultati dell'inchiesta svoltasi intorno alla sciagura aviatoria verificatasi il 4 febbraio a Plymouth, nella quale nove persone hanno trovato la morte. L'inchiesta ha stabilito che l'accidente è dovuto alla disobbedienza di uno degli ufficiali il quale, trovandosi a bordo in qualità di osservatore, ha voluto pilotare l'idrovolante e tenere i comandi anche nella fatale manovra di ammaraggio, allorchè l'idrovolante si infilò in mare.

Un senatore americano implicato in un fatto di corruzione

LONDRA, 26

Un telegramma da Washington informa che la pubblicazione comparsa ieri sul «New York World» di un fatto in cui è implicato «un certo senatore» ha destato molta impressione nei corridoi del Campidoglio. Il giornale dichiara esistere la prova che la «Domestic Sugar Company» ha pagato al senatore in questione — di cui non fa il nome ma che sarebbe l'ex-ministro del Lavoro Davis — una somma di cento o di centocinquantamila dollari per compensarlo dell'attività da lui svolta al Congresso durante la discussione sull'aumento delle tariffe doganali sugli zuccheri.

A quanto si dice nei corridoi del Senato, pare che la somma sia stata versata dalla Società zuccheriera soltanto per dare i fondi necessari alla campagna politica per l'elezione del senatore. Il sen. Davis dal canto suo annunzia di aver domandato un'inchiesta perchè sia fatta luce sulla faccenda.

Protesta dell'ex ministro Cheron contro la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 26

L'ex ministro Enry Cheron, convocato per stamane dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Oustric, ha ieri sera inviato al Presidente del Senato una lettera nella quale protesta contro il modo col quale gli è stato recato l'invito di recarsi dinanzi alla Commissione stessa per essere interrogato.

Chèron era ieri sul treno per Lisieux dovendo recarsi ai funerali di un suo amico defunto. Ad un tratto il capostazione di Saint-Lazare salì nel suo scompartimento e lo avvisò che una comunicazione urgente doveva essergli fatta nella stazione stessa da un inviato della commissione di inchiesta. Qualche istante dopo infatti l'inviato giungeva e gli comunicava la convocazione per stamane. L'ex Ministro scendeva così dal treno, rinunziando, dice la lettera, «a rendere gli ultimi onori ad uno dei miei compatrioti, non senza che questo fatto fosse osservato e commentato dal personale dai viaggiatori presenti».

«Per deferenza alla commissione — aggiunge quindi — di cui mi sono sempre sforzato di facilitare il compito, mi recherò domani dinanzi a essa. Ma mi permetto far osservare al sig. Presidente che innanzi alla giustizia regolare vi sono delle forme e dei termini di tempo per convocare i testimoni. Mi è impossibile ammettere che questi non siano osservati dinanzi alla commissione parlamentare. Appartenendo a coloro che non hanno nessun conto debitore nè con Oustric nè in nessuna altra parte, non posso accettare come membro del Senato questa mancanza di riguardo. Voi siete, signor presidente, il guardiano della dignità dei vostri colleghi. Spero che segnalandovi questi fatti, avrò trovato il migliore mezzo per evitare che essi possano rinnovarsi».

Una tragedia coniugale davanti ai giudici londinesi

LONDRA, 26

Il ventiseienne Piermaria Martinucci, ex impiegato di albergo, accusato di avere ucciso a rivoltellate la propria moglie Ivy Winifred, è comparso ieri dinanzi alla Corte di polizia per l'inizio dell'istruttoria penale.

Come si ricorderà, la tragedia si svolse una ventina di giorni or sono nel piccolo alloggio occupato dal Martinucci nel quartiere di Bayswater. La moglie, colpita a morte da numerose coltellate, fu trovata cadavere. Il Martinucci pure ferito, venne invece portato all'ospedale e grazie alle cure ricevute, è quasi completamente guarito.

Pare che il delitto del Martinucci, considerato in un primo tempo come un triste gesto di disperazione motivato dalle cattive condizioni finanziarie in cui versavano i due coniugi, sia da attribuirsi piuttosto a motivi di gelosia.

L'udienza di ieri è stata brevissima. Non appena il magistrato ha cominciato a parlare dell'uccisa, il Martinucci è scoppiato in lagrime e preso da una crisi di disperazione non è stato più in grado di articolare una sola parola. In conderazione di ciò, il «coroner» ha sospeso l'udienza e ha rinviato ad oggi le contestazioni degli elementi di accusa raccolti dalla polizia giudiziaria.

Il film sonoro e 180 milioni. Davide Griffith alle prese con Fera Setril

LOS ANGELES, 26

Orlando Kellum e sua moglie hanno intentato un processo per chiedere la corresponsione di 180 milioni di dollari per danni e interessi per la contraffazione della loro invenzione del film parlato. Essi sostengono che il procedimento della sincronizzazione del film e dei suoni, il cui uso si è ormai generalizzato, è stato da loro inventato sin dal febbraio 1928 e brevettato l'anno successivo.

Un altro processo per danni è oggetto di grandi commenti ad Hollywood: quello intentato dalla attrice cinematografica Fera Setril contro Davide Griffith, direttore di una casa cinematografica, per una «aggressione criminale» della quale il Griffith dice di non sapere assolutamente nulla. Egli dichiara anzi di non ricordarsi neppure di aver mai conosciuto l'attrice.

Il matrimonio del conte di Parigi avverrà a Palermo in aprile

PARIGI, 26

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Bruxelles annunzia che il prossimo 8 aprile sarà celebrato a Palermo il matrimonio del conte Enrico di Parigi, figlio unico del Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, con la principessa Isabella Orleans Braganza. La cerimonia del fidanzamento seguirà al castello d'Anjou presso Bruxelles.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Casa Bella** nel numero di febbraio contiene: Arch. A. B.: Balconi e terrazze. — C. B.: La città che si rinnova: Nuovi negozi a Milano, Venezia, Napoli, Como. — Leader: Il gusto dell'Austria (ambienti e oggetti d'arte austriaci dell'ultima riunione del Werkbund). — Lidia Morelli: L'evoluzione delle trine. — Maria Croci: La rinascita artistica dello stagno. — E. Persico: Sopramobili surrealisti. — Flora Mirabilis: Decorazione floreale della casa: Le primule. — Mario Tinti: Orientazioni: L'arte, il gusto, la moda. — La pagina dei quesiti — Cronache d'arte — La musica in casa — Echi e riflessi. — «Casa bella» bandisce 4 concorsi nel 1931, di cui 2 riservati ad architetti e ambientatori, e 2 al pubblico lettore. — Un numero in Italia 7 lire. Milano, Via Boccaccio 16.

SPIGOLATURE

Ecco un nuovo successo all'attivo del femminismo — scrive il *Figaro* — Questa volta non si tratta dello accesso alle grandi scuole o della conquista di lauree. Questi risultati son diventati così frequenti che hanno perduto il carattere di prodezza, senza, del resto, che il merito delle vincitrici ne sia diminuito. Una donna è stata collocata in un posto importante e un po' particolare, la direzione di una stazione agronomica dipartimentale, che, a dire il vero, è una conferma d'impiego: la signora Gorola aveva già quelle funzioni da tre anni. Le compiva con tanta competenza e attività che il Consiglio generale d'Eure-et-Loir ha chiesto unanimamente che fosse nominata titolare. Ecco dunque un posto di più, in cui le donne affermano che esse sanno perfettamente occuparlo; ecco una carriera, alla quale molte giovanette non pensavano e che esse faranno entrare oramai nei loro progetti. Vi è del resto, per una donna chiamata a dirigere una stazione agronomica, una bella parte di educatrice da compiere a lato della sua missione scientifica. Nella crisi così preoccupante dell'abbandono delle campagne, la donna ha una parte di prim'ordine. Una donna, pratica di lavori di campi e delle condizioni della vita rurale, deve avere un'influenza sulle donne che la circondano, mercè la sua parola ed il suo esempio di donna istruita.

✱

Come scrive Ernesto Roma nelle *Vie d'Italia e dell'America Latina* (febbraio) gli insetti brasiliani, oltre che per alimento, sono adoperati per ornamento. Le specie di cui ci si vale a questo scopo non sono molte e sono le stesse che furono apprezzate anche dagli indigeni sebbene in forme meno complicate e con modi più semplici. Nei musei etnografici si vedon splendidi esemplari di collane, di braccialetti e di orecchini nei quali si ritrovano, insieme con denti di fiere, penne di uccelli e code di scoiattoli, frammenti di insetti — e più specialmente le ali — ed anche insetti completi. Da notarsi che in questi monili si tien conto anche del suono che possono dare quando chi li porta si muova nel ballo, nella lotta, nella corsa. I contributi portati dagli insetti a questa oreficeria sono numerosi. Si possono indicare, fra i tanti, le coscie o femori, di coleotteri dalla forma perlacea dure e magnificamente colorite: cetonie, elitre, e in genere tutti i rappresentanti della famiglia dei «bupresti» la cui conservazione non rappresenta alcuna difficoltà e i cui colori si mantengono per molto tempo, per non dir indefinitamente. Gli indigeni usano poi come ornamento preferito il «piroforo», non tanto per il colore quanto per le sue proprietà di fosforescenza. Tutti gli esploratori raccontano le meraviglia di questi fuochi vaganti. Gli indiani si servono della loro materia fosforescente sfregandola sul corpo per apparire luminosi e le loro donne fissano questi coleotteri alle chiome ed agli abbigliamenti ricavandone così un motivo ornamentale dei più singolari. E poichè la luminosità di tali insetti aumenta quando essi sieno eccitati o straziati i pirilampi vengon ofissati con forcine.

✱

A Parigi si sta formando un comitato per riabilitare Lesurques, il famoso «Corriere di Lione», condannato a morte per un errore giudiziario avvenuto ai tempi della Rivoluzione. Lodovico Halevy ricordava — scrive l'*Excelsior* — che uno dei primi passi dell'Imperatrice Eugenia, all'indomani del suo matrimonio, era stato quello di chiedere all'imperatore la revisione del processo del «Corriere di Lione». Una nipote di Lesurques che viveva ancora, aveva rivolto una supplica all'imperatrice, che l'aveva accettata e si era dichiarata convinta della innocenza del povero giustiziato. La famiglia Lesurques aveva reclamato invano contro la condanna, sotto il primo Impero, la Restaurazione, la Monarchia di luglio e la Repubblica del 1848 e sempre la Cancelleria rispose con un rifiuto senza esaminare a fondo l'affare, opponendosi il codice della istruttoria criminale. Baroche, allora ministro della giustizia rispose a Napoleone III, che s'interessava del caso: «E' la legge»!. Ebbene — rispose l'imperatore — cambiate la legge. Non vi è ragione che impedisca di riparare a una ingiustizia». Si votò poi la legge del 1868 più larga, più umana, più giusta per la revisione dei processi criminali e correzionali. Si inviò allora al Consiglio di Stato il ricorso della famiglia Lesurques. Halevy ricorda di aver visto arrivare due vetture piene di documenti. La conclusione del giudice, che aveva esaminato il voluminoso incartamento, faceva ammettere l'innocenza di Lesurques. Quindici giorni prima che l'affare fosse portato in udienza, l'Imperatrice Eugenia a Compiegne abbordò il procuratore di Stato. «Ebbene signor procuratore generale — gli disse — io spero che l'anno non finirà senza la riabilitazione di quello sventurato». «Madama, io farò tutto ciò che la legge permette; tutto ciò che la coscienza mi suggerirà». All'udienza, egli concluse che l'innocenza non era discutibile, ma che la procedura malgrado la nuova legge non permetteva di andare a fondo dell'affare. L'imperatrice era stata abstanza possente per far cambiare la legge, ma non per modificare lo spirito burocratico di quei magistrati. Avrà maggior fortuna il comitato costituitosi ora a tale scopo?

LIBRI NUOVI

Edvige Toeplitz Mrozowska: «La prima spedizione italiana attraverso i Pamiri» (1929). Soc. Geogr. Italiana ed. Roma.

Prof. Pietro Cogliolo: «Codice aeronautico» (II. ed. aggiornata a tutto il 1930). Hoepli ed., Milano. — L. 32.

—: «Almanacco Aeronautico» (anno II). Ed. Bompiani, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Il ribasso dei prezzi rispetto al 1926

Dal confronto dei prezzi di alcuni generi alimentari accertati nel 1926 dalla Commissione Annonaria Comunale ed attualmente dalla Commissione Tecnico-Consultiva che funziona per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia risulta il confortante ribasso subito dai prezzi di numerosi generi.

Minore ribasso si riscontra per le carni in genere per le quali si deve anzi rilevare un aumento, invero non spiegabile, per certi tagli.

Ecco la lista dei prezzi al minuto col relativo rapporto:

GENERI		Prezzi al 25-9-26 al Kg. L.	Prezzi al 4-2-31 al Kg. L.	Riduzione totale	Riduzione percentuale
Riso originario fino	Kg.	2.70	1.05	1.65	61.11
Pasta fina nostrana	»	3.90	2.80	1.10	28.20
Fagioli Vigevano	»	4.10	2.20	1.90	46.34
Fagioli Verdoni	»	1.80	1.10	0.70	38.88
Lardo nostrano	»	10.00	6.50	3.50	35.—
Burro «Casone»	»	17.00	13.00	4.00	23.52
Burro centrifugato	»	22.00	15.00	7.00	31.81
Zucchero semolato I.	»	7.70	6.40	1.30	16.88
Zucchero cristallino	»	7.40	6.20	1.20	16.21
Farina di granoturco:					
Lusso speciale bianca	»	1.75	0.70	1.05	60.00
Lusso speciale gialla	»	1.70	0.70	1.00	58.82
Caffè tostato Santos corr.	»	37.00	29.00	8.00	21.62
Olio di semi	Litro	8.80	4.70	4.10	46.59
Buoi di I. qualità:					
Anteriore	Kg.	9.50	7.00	2.50	26.31
Posteriore con osso	»	10.50	8.00	2.50	23.80
Posteriore senza osso	»	13.20	10.50	2.70	20.45
Buoi di II. qualità:					
Anteriore	»	8.20	6.50	1.70	20.73
Posteriore con osso	»	9.20	7.50	1.70	18.47
Posteriore senza osso	»	11.50	10.50	1.50	13.04
Vitelli di I. qualità:					
Anteriore	»	12.00	9.00	3.00	25.00
Posteriore con osso	»	13.5	12.00	1.50	11.11
Posteriore senza osso	»	17.00	17.00		
Vitelli di II. qualità:					
Anteriore	»	9.00	8.50	1.50	16.66
Posteriore con osso	»	10.50	11.00	+ 0.5	+ 4.76
Posteriore senza osso	»	13.20	16.00	+ 2.80	+ 21.21
Vacche e Tori II. qualità:					
Anteriore	»	7.50	6.50	1.00	13.33
Posteriore con osso	»	8.50	7.50	1.00	11.76
Posteriore senza osso	»	10.50	10.00	0.50	4.76
Capretti e Agnelli I. qualità:					
Anteriore	»	12.00	9.00	3.00	25.00
Posteriore	»	13.00	10.00	3.00	23.08

Il "Carinthia„ in Bacino di S. Marco

Ieri alle 14 ha gettato l'ancora in Bacino S. Marco il piroscafo della Cunard Line *Carinthia*, recante a bordo 243 passeggeri, quasi tutti di nazionalità americana, che si riversarono immediatamente in città.

La manovra di ancoraggio, particolarmente difficile, data la ristrettezza dello specchio d'acqua parzialmente occupato dalla R. N. *Quarto*, si svolse brillantemente sotto la direzione del capo pilota cap. Raimondo e del comandante Ewkes.

La crociera, iniziata a New York a metà gennaio, venne perseguitata da una serie di contrattempi: la rivoluzione a Madera, fortunali violentissimi a Gibilterra e ad Algeri, ove si spezzarono 24 cavi di acciaio, a Napoli ed a Palermo. La tappa di Spalato dovette esser abolita per non ritardare troppo il programma e i motori vennero sottoposti ad uno sforzo severo per ridurre le 19 ore di ritardo a due soltanto.

Venezia si presentò ai turisti inondata di sole. Il *Carinthia*, raccomandato alla ditta A. Bertoli e C., salperà oggi nel pomeriggio alla volta dell'Oriente.

Per questa mattina è atteso il transatlantico *Empress of France* della «Canadian Pacific Steam C.» con a bordo numerosi turisti.

Il the di beneficenza al Danieli

e gli ospiti nordamericani

La sontuosa *hall* del Danieli ospiterà, durante il trattenimento danzante di oggi, non soltanto il pubblico elegante veneziano, che solitamente si dà convegno ogni venerdì e domenica per questa simpatica e benefica riunione, ma anche i membri della crociera dell'*Empress of France* e del *Carinthia*, graditi ospiti della nostra città. Un forte numero di gitanti, in prevalenza nord-americani, si è già prenotato per il thè di questo pomeriggio, che avrà, quindi, carattere veramente cosmopolita e che sarà più che mai movimentato e brillante.

Per rendere più attraente la riunione, verrà estratta la lotteria con ricchi ed utili premi e l'orchestrina dell'albergo allieterà le danze con il suo repertorio scelto e rinnovato.

Intanto continuano a pervenire le prenotazioni per il thè di «metà Quaresima», che avrà luogo giovedì 12 marzo, e che segnerà il *clou* della stagione, con l'estrazione del premio offerto da Sua Maestà la Regina Elena.

La signora Annita Rietti ha offerto al Patronato di Beneficenza la somma di lire 50.

Per la pubblicità turistica

Vista l'opportunità della propaganda turistica a mezzo della stampa italiana ed estera, il Comune vi dedicherà quest'anno la somma di 170 mila lire, da ascriversi al particolare bilancio della Stazione di Cura e Turismo, per inserzioni sui maggiori quotidiani italiani ed esteri, specie in quelle nazioni che dimostrano large interesse al turismo veneziano, e cioè: Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera, Inghilterra, America, Francia, Polonia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Il contributo comunale

alla "Filarmonica G. Verdi„

Il Comune ha deciso di erogare anche quest'anno la somma di lire 20.000 quale contributo alla Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Mestre, per i concerti da eseguire durante l'anno corrente in quella frazione e pel mantenimento della Scuola di musica, filiazione della Filarmonica, tanto gradita alla popolazione mestrina.

S. E. Paribeni all'Istituto d'Arte

S. E. Roberto Paribeni, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, ha visitato nella mattinata di ieri il R. Istituto d'Arte ai Carmini. Ricevuto dal presidente gr. uff. Paolo Errera, dai Consiglieri gr. uff. Beppe Ravà, ing. cav. Gilberto Errera, ing. cav. Alberto Magrini, dal direttore prof. cav. uff. Ferruccio Pasqui e dal Segretario cav. Mario Damerini, S. E. dopo una breve sosta nell'ufficio di Direzione ha iniziata la visita ai vari reparti e laboratori dell'Istituto. In ogni aula e per ogni lavoro S. E. si è soffermato a lungo, interrogando spesso gli allievi ed interessandosi specialmente alla esecuzione pratica nei laboratori di oreficeria, del legno, della stampa, della ceramica, del marmo, dell'ebanisteria ecc. Durante la visita vennero ad ossequiare S. E. il Podestà comm. dott. Mario Alverà accompagnato dal vice podestà conte Gian Daniele Elti di Rodeano e dal dott. Nino Barbantini nonchè il senatore conte Gerolamo Marcello, i quali si unirono poi a S. E. e lo accompagnarono fino a visita ultimata.

Nell'accomiatarsi S. E. e le altre autorità ebbero parole di vivo compiacimento per quanto era stato dato loro di vedere ed espressero con cordiale effusione al Presidente ed al Direttore dell'Istituto il loro plauso e la loro lode per i risultati che esso persegue nel campo dell'arte decorativa.

La ricostituzione

della "Cappella Marciana„

Nel culto sacro, la musica religiosa è elemento assai importante affinchè coloro che partecipano alle funzioni liturgiche e assistono ai divini misteri elevino il loro spirito alla preghiera.

Nel nostro bel San Marco i riti sacri si svolgono con molto decoro, e ciò è di grande godimento spirituale di quanti vi partecipano. Ora ci consta che la Fabbriceria di San Marco per ottenere che anche le esecuzioni musicali abbiano a riuscire sempre più perfette dal lato artistico, ha deliberato di ricostituire definitivamente la Cappella Marciana con elementi ben preparati al canto sacro. Nel prossimo mese di settembre verrà sciolta l'attuale Cappella e sarà aperto il concorso per titoli ed esami, e ciò per i soli cantori, mentre rimarranno al loro ufficio il maestro direttore, il maestro assistente e l'organista.

Il maestro don Matteo Tosi volonterosamente terrà un corso teorico-pratico di musica gregoriana e figurata per coloro che intendessero presentarsi al concorso.

Le lezioni (due settimana) avranno inizio il 3 marzo alle ore 18.30 nell'Oratorio della Fava.

Riunione dei Consorzi

di bonifica e di irrigazione

Martedì 24 corr., presso l'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura per le Tre Venezie, ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti i principali Consorzi di Bonifica e di Irrigazione della Regione. La seduta fu presieduta dal prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Regionale, rappresentante dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.

Furono discussi importantissimi problemi inerenti alle trasformazioni fondiarie delle Venezie, e gli intervenuti espressero alcuni voti che saranno prossimamente esposti alla Presidenza dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.

Comunità dei Barbieri. — Si avvertono tutti gli artigiani barbieri che a norma del contratto collettivo di lavoro dal 1. marzo prossimo venturo nei giorni di domenica la chiusura delle botteghe si dovrà effettuare ad ore 16.

CORTE D'APPELLO

La cantina del bar

Coppie e sciampagna

Pres. cav. uff. Zanni — P. B. cav. uff. Messini.

Angusta ed oscura è la cantina del Bar «Regina Elena» situato nel punto più centrale di Gorizia.

Proprietaria del Bar è una suddita germanica da anni molti residente a Gorizia, Elena Hoffmann fu Michele di anni 61 nata a Sand. La signora assai distinta è proprietaria di tutto lo stabile ove è sito il Bar e che comprende varii appartamenti e negozi. E' valutato mezzo milione circa.

L'Hoffmann ha un altro reddito: gestisce a Grado un albergo-pensione — di sua esclusiva proprietà — noto con l'etichetta di «Monna Lisa». Il Bar essa lo aveva affittato ai coniugi De Anna-Nardi, il cui contratto scadeva sul finire del 1927.

La tedesca, avveduta ed energica attende alla sua azienda attivamente: veglia con molta cura sui suoi quattrini tanto che ai proventi del grande stabile, dei varii negozi e del frequentato albergo di Grado ha voluto aggiungere un altro guadagno: quello proveniente da uno studio fotografico bene avviato e che essa stessa personalmente dirige. La Hoffmann dunque ha — forse meglio di qualche uomo — acuto lo spirito di speculazione.

Il contratto coi coniugi Nardini stava per cessare quando una minuziosa, colorita denuncia fu contro di lei presentata. La si accusava di aver trafugato assieme alla propria domestica — Clementina Spezzali — di notte, dalla cantina vini e liquori per un importo considerevole: quasi ottantamila lire.

I coniugi Nardini affermarono che la signora e proprietaria possedeva una chiave della cantina che conteneva per i bisogni dell'esercizio numerose damigiane e bottiglie di liquori nazionali ed esteri. La denuncia, estesa dall'avv. Sturapi di Gorizia, racchiudeva una esplicita confessione della domestica della Hoffmann. La donna era al di lei servizio da 20 anni e la sera quando la padrona andava a letto prestava servizio, come cassiera, al Teatro Verdi. Pare che essa abbia usufruito della cantina per convegni amorosi e che più d'una bottiglia abbia donato ad un amico del cuore e segretario comunale d'un paese del Goriziano.

L'Hoffmann si ribellò alla accusa e parlò subito di ricatto. Diversi inquilini o meglio conduttori di negozi che ella aveva affittato portarono la loro parola per sostenere il furto. Quasi tutti costoro avevano però subito azioni di sloggio da parte della proprietaria. E' stata una sommossa d'inquilini, ha esclamato con spiritosa battuta il prof. Carnelutti.

D'altra parte i coniugi Nardini, durante l'istruzione del processo, hanno ridotto il danno a poco più di cinquemila lire aggiungendo che la Hoffman rubava e vino e liquori per fornire la pensione «Monna Lisa» di Grado.

Il processo ha avuto fasi movimentatissime. A mano a mano la Spezzali assottigliò la sua confessione, ma qualcosa rimase. Gli inquilini sfrattati giurarono di aver scorto di notte la Hoffmann assieme alla fida serva con fiaschi sotto il braccio.

La tedesca spiegò che contenevano acidi per sviluppi fotografici.

Il Tribunale di Gorizia condannò tanto lei che la Spezzali ad undici mesi e venti giorni di reclusione. La Corte di Appello di Trieste ricostruì in lunghe sedute, il dibattimento andando perfino a Gorizia per accertare se la Hoffmann poteva esser veduta quando carica di fiaschi, tornando dalla cantina infilava la scala della sua abitazione. Risultò che più di un camion andò a Grado con merce pesante e ben celata. Ed allora la Corte d'Appello di Trieste confermò la condanna di Gorizia.

Ma la faccenda non finì quì: se ne discusse a Roma. La Suprema Corte di Cassazione annullò la sentenza della Corte d'Appello di Trieste per difetto di motivazione e per incoerenza tra taluni argomenti ed investì del riesame la nostra Corte d'Appello.

L'Hoffmann ieri ha parlato in dialetto veneto con molte parole tedesche. E' riescita a farsi comprendere bene. Voleva anzi interrompere sempre, interloquire nei momenti più vivaci della discussione. Il processo è durato dalle nove del mattino alle 20 di sera. Il nocciolo della difesa è stato il seguente: la denuncia è stata presentata per lo sloggio intimato ai conducenti il Bar e per avidità di lucro tanto che — affermò la signora — i coniugi Nardini in attesa della lite civile per danni hanno già fatto una ipoteca sui beni di lei per ottantamila lire. Lucro e non trionfo della giustizia li spingerebbe. S'è parlato naturalmente della cantina e di appuntamenti che le bariste davano agli amici mentre la padrona dormiva. Le coppie innaffiavano, al lume della candela, l'amore con lo «champagne». Alla fine si è definita la Hoffmann ladra economica: essa difatti avrebbe provveduto al rifornimento di «Monna Lisa», ossia della pensione di Grado.

La causa ha assunto ieri vivacità e calore insolito — erano in giuoco molti biglietti da mille e una calunnia — per l'intervento di insigni rappresentanti del nostro foro. I coniugi Nardini difatti si erano costituiti parte civile con il prof. avv. Francesco Carnelutti e l'avv. Piero Caselli e la Hoffmann era difesa dall'avv. sen. Adriano Diena e avv. Sandro Brass.

Gli avversari assieme al Procuratore Generale cav. uff. Messini hanno pronunciato avvincenti arringhe.

La Corte ha fatto un ribasso alla somma del danno presentato dai coniugi Nardini, ritenendo che la Hoffman asportò pochi fiaschi di vino e qualche bottiglia e fissò il danno stesso in cinquecento lire. Conseguentemente concedette il beneficio del valore lievissimo e ridusse la pena a mesi tre e giorni sei di reclusione, interamente condonata.

Cade febbricitante sulla via

Il vigile Marchiori ieri fece accompagnare all'Ospedale un povero uomo che era caduto a terra stremato di forze a San Basegio. Il meschino, identificato per Nardini Vittorio di anni 65, abitante a San Barnaba in campiello Bollastro, era febbricitante per bronchite diffusa. Venne ricoverato nel reparto del prof. Vitali con prognosi riservata.

Tribunale di Venezia

Al firmamento

(Udienza del 26. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Bogner e Frusi. P. M. Santoro. Canc. Lionti).

Erano venuti dalla Cecoslovacchia ed avevano aperto agli Alberoni un albergo pensione dall'insegna «Al firmamento», Francesco Sekolek di Francesco di anni 42 e la moglie Anna Seidel di Giuseppe della medesima età. Gli affari della pensione andarono in verità un po' maluccio, poichè in seguito ad istanze dei creditori il Tribunale dichiarava il fallimento dei coniugi.

Essi sono chiamati innanzi al Tribunale a rispondere di bancarotta semplice per non aver adempiuto agli obblighi di legge per la tenuta dei libri di commercio e per la mancata denuncia nei termini prescritti della cessazione dei pagamenti. Il curatore avv. Zoppolato viene ad esporre la situazione che determinò il fallimento dello Sekolek e della Seidel.

Il Tribunale condanna i coniugi a 5 mesi di detenzione ciascuno e ad un anno di inabilitazione al commercio. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Come i pifferi

In seguito a querela per diffamazione presentata da Carlo Bottacin contro Angelo Bonaventura fu Ferdinando di anni 65, da Robegano di Salzano, e i figli Olga di anni 16 e Francesco di anni 14, il Pretore di Mestre mentre assolveva il padre ed il figlio condannava solo per ingiurie a lire 10 di multa la figlia.

I Bonaventura appellarono ed il Tribunale esaminata nuovamente la causa assolveva anche la Olga e condannava il querelante Bottacin, che si era costituito parte civile, a pagare i danni ai Bonaventura ed al rimborso delle spese di giudizio di primo e secondo grado. Difensore avv. Vitta.

Le conseguenze d'una spinta

Usciti da un'osteria in quel di Chirignago dopo aver un poco alzato il gomito ed avere giocato a corte il calzolaio Armando Gino Rossato di Angelo di anni 29 e Luigi Favaretti di anni 71 intavolarono un animata discussione. Il tema della conversazione era interessante: si commentava lo svolgimento avvenuto del gioco e degli errori commessi sia dall'uno come dall'altro. I due continuarono per un pezzo la discussione e non accennavano a rincasare, quando nella foga di parlare e per dare più forza alle proprie argomentazioni, il Rossato diede una spinta al Favaretto, che cadde a terra producendosi alcune lesioni. Per questo fatto il Rossato viene chiamato innanzi al Tribunale.

— Si stava conversando, quando diedi una leggera spinta al Favaretto, che cadde a terra ferendosi — afferma il Rossato.

Il Favaretto conferma i fatti aggiungendo: — Me vol cussì poco a butarme a tera.

Il Tribunale condanna il Rossato a 250 lire di ammenda. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Sventure e disavventure

Avviando un motore

Il motorista Domenico Nordio di anni 46, da Chioggia, a bordo del rimorchiatore «Italia» di proprietà del sig. Vianello Amedeo, abitante alla Giudecca, nell'avviare il motore venne colpito alla coscia sinistra dalla manovella, che gli produsse una ferita con strappo muscolare. Guarirà in giorni 25.

Rotolato dal letto

Ieri sera alle ore 18.30 rotolava dal letto il settantenne Giuseppe Zennaro abitante a Santa Croce 1378. Il poveretto, che nella caduta riportò la frattura della clavicola destra, è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Un braccio spezzato

Il decenne Umberto Penso, abitante alla Giudecca 612, rincorrendo alcuni coetanei inciampava su un sasso cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Una tavola sulla testa

Il settantenne Vittorio Soldan, Cannaregio 2695, commesso di negozio, ieri nel deposito di legname della ditta Fiorelli a Cannaregio 5026, veniva colpito al capo da una tavola, fatta cadere inavvertitamente da tale Mario Vettori di anni 17 da Burano, il quale sceglieva in un mucchio. Il Soldan è stato medicato all'Ospedale di un ematoma al sopracciglio sinistro, guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Assalita da un cane

La tredicenne Elvira Tommasi, Castello 4736, in corte dei Greci veniva assalita da un cane da guardia, legato alla catena, che, dopo averla col suo peso gettata a terra, l'addentava alla coscia sinistra. La ragazzina è stata condotta dalla madre all'ospedale. Guarirà in giorni otto, salvo complicazioni.

Sviene alla vista del sangue

La ventenne Gallo Pasquina abitante a Sant'Elena calle Zugna 12, mentre si medicava un dito puntosi poco prima con un ago, al vedere l'uscita del sangue rimase talmente impressionata che svenne. Ciò fu causa che, abbandonandola le forze, essa cadesse all'indietro, battendo il capo sul pavimento, per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale con leggeri sintomi di commozione cerebrale e una leggera ferita all'occipite guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Il completamento della distribuzione

dei libri di Stato

La distribuzione del Libro di Stato agli alunni delle elementari è stata in questi giorni completata quasi per tutte le scuole. Il ritardo è avvenuto per cause di forza maggiore, data l'ingente mole di lavoro necessario e provvedere da parte del solo Provveditorato di Stato e per la prima volta in Italia vari milioni di testi. E' già quindi un bel «record» che si sia riusciti a far gemere i torchi fino a completare la dotazione. Come si sa, il libro di Stato è di tre differenti edizioni: per la prima e la seconda classe elementare, per le scuole rurali; per le maschili e per le femminili. Inece per la terza, quarta e quinta è unico. Per le due classi comunali di avviamento al lavoro c'è libertà di scelta e di produzione dei libri scolastici.

I vari libri di Stato sono riusciti dei gioielli non solo per quanto si riferisce al contenuto, ma anche per la bella veste tipografica e per le illustrazioni, particolarmente nella parte sussidiaria allegata ad ogni volume.

Fra le scuole di Venezia e le frazioni dell'estuario e di terrefarma sono stati distribuiti 26 mila libri per una spesa complessiva di 300 mila lire, di cui la metà circa a carico del Patronato Scolastico.

Università Popolare

Il potere marittimo

Su questo tema, che si riferisce a uno dei più gravi problemi militari e politici dei giorni nostri, parlerà stasera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il comandante Vladimiro Marselli, della R. Marina, con riferimento alla grande guerra e in ispecie alla nave corsara germanica «Hemden» e agli ammaestramenti che derivano dalle gesta della sua crociera.

La conferenza, interessante per l'argomento e per la valentia del distinto ufficiale che s'è assunto di svolgerlo, è promossa dalla Sezione veneziana della Lega Navale, i cui soci, al pari di quelli dell'U. P., hanno libero ingresso. Il biglietto serale costa una lira, con riduzione a 50 cent. per i tesserati delle istituzioni fasciste.

Un concerto vocale istrumentale

pro Tempio Votivo

Indetto dalla Commissione di propaganda del Tempio Votivo, avrà luogo domenica prossima 1 marzo alle ore 21, nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello», gentilmente concessa, un concerto vocale istrumentale a beneficio dell'opera.

L'esecuzione del concerto è affidata alla Scuola Ceciliana diretta dal maestro don Luigi Vio. Accompagnatore all'organo sarà il maestro Giovanni Pittau.

Parte I. — 1. L. Grossi da Viadana: Exultate justi, mottetto a 4 voci miste — A. Lodi: Vere languores, mottetto a 3 voci bianche — B. Donato: Viva Vinegia, villanesca alla napoletana, a 4 voci miste. — G. Gabrielli: Alma cortese e bella, fiore musicale a 3 voci d'uomo. — C. Monteverdi: Ecco mormorar l'onde, madrigale a 5 voci miste.

Parte II. — C. Gounod: Presso il fiume stranier, parafrasi del Salmo 136, a 4 voci miste — G. Haydn: Preghiera della sera a 4 voci miste, con accompagnamento d'organo. — P. Haendell: Alleluja, dall'Oratorio «Il Messia» a 4 voci miste, con accompagnamento d'organo.

I biglietti si ritirano presso l'ufficio della Commissione di propaganda in Curia Patriarcale e presso le singole collettrici.

Un corso di cultura religiosa

per l'Unione Donne Cattoliche

Oggi, alle ore 15.30, nella sala di Palazzo Morosini ai Ss. Gio. e Paolo (sede Assoc. Catt.), avrà luogo la terza lezione del «Corso di coltura religiosa» tenuto da Mons. Assistente Ecclesiastico Diocesano. Possono intervenire anche le signore non socie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Americana».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Dalle 16.30: Continuano le repliche del più bel film dell'anno «Il Principe Consorte» con Maurice Chevalier. In varietà «Il Teatro della Canzone».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Mawas» caccia grossa all'isola del Borneo. Seguono 2 atti comici cart. anim. e varietà successo Comp. Bielska.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Figlia del Volga» sonoro e cantato di novità con Evelyn Holt.

S. MARCO. — «Inno all'amore» con Mady Christians e Gustavo Froehlich; completa «Tipo Tapo domatore».

MODERNISSIMO. — «Dynamite» poderoso dramma sociale di Cecil De Mille; protag. Kay Johnson, Julia Faye, Conrad Nagel. Inoltre una comicissima di Topolino.

OLIMPIA. — «Eroi del deserto» sonoro e cantato con Raymond Hatton e Charles Brickford. Segue: «Il Re del Banyo» (Short sonoro) e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 15.30: «Canto per te» film sonoro e cantato. Segue 2 fuori programma e cartoni animati.

S. MARGHERITA. — «Il Capitano degli Usseri» con Billie Dove. Segue Momoleto nella parodia musicale «Otello il moro di Venezia».

NAZIONALE. — Dalle 16: «Uomo dei monti» con Monte Blue. Segue comica due atti. L. 1 secondi posti.

ITALIA. — «Il richiamo del cuore» film parlato italiano con Carmen Boni. Prezzi ribassati; ultime repliche.

La salma dell'annegato riconosciuta

Ieri mattina alle ore 10 l'attacchino municipale Scarpa Stefano di anni 27, abitante a San Polo 2305, e il fuochista Giuseppe Pellizzon di anni 42, Santa Croce 995, avendo letto sui giornali del ritrovamento di un annegato in Canal Grande presso la Pescheria, si presentarono all'Ospedale per chiedere di poter vedere la salma, temendo trattarsi del loro rispettivo nonno e suocero, che mancava da casa dalla sera innanzi. Infatti posti alla presenza del cadavere i due riconobbero purtroppo il congiunto, Piermartini Ferdinando fu Antonio di anni 78, abitante a San Polo 2358, tipografo presso la tipografia Rizzi in campo San Gallo. Il Piermartini era uscito l'altra sera sano e tranquillissimo, dopo aver cenato, dalla casa del figlio Giovanni, che l'ospitava da quando al vecchio era morta la moglie Angela Rizzi. Si presume che il poveretto, avvicinatosi a una qualche riva per obbedire a una necessità, sia rotolato in acqua dai gradini, perendo miseramente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle or 17.53 — Luna tramonta alle ore 3.37; leva alle ore 11.30 — Primo quarto il 25; Luna piena il 3 marzo.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 0.10 ed ore 14.00; Alte ore 5 ed ore 21.35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 3.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764.4.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Livenza, Piave ed Adige a Boara in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Lezioni di tiro per studenti

Domenica 1 marzo al Poligono di S. Nicolò di Lido continueranno le lezioni di tiro per studenti della classe 1909 e precedenti che desiderano ottenere la proroga della chiamata alle armi. L'orario di tiro resta fissato dalle 8.30 ant. alle 12.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M.D.A.T. — Ufficiali, graduati e CC. NN. tutti, appartenenti alla XII Coorte Autonoma M. D. A. T. (Venezia e Mestre) dovranno trovarsi domenica 1 marzo alle ore 8.45 precise alla Riva Schiavoni Ca' di Dio per essere trasportati al Lido per istruzioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 febbraio: «Lussino» ital. da S. Mau.., con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Carinthia» ingl. da New York con turisti.

Spedizioni del 26 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Novorossik con merci — «Kektor» norv. per Tracona vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Carinthia» ingl. per Ragusa con turisti.

Partenze del 25 febbraio: «Piave» ital. per Trieste — «S. Vincenzo» ital. per Susa — «Bellenden» ital. per Trieste — «Gastein» ital. per Braila — «Leopolis» ital. per Trieste — «Pilsna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 25 febbraio: da Casablanca: sacchi 30 semi lino; da Savona: colli 66 casse con vasi vuoti, colli 228 olio lub., casse 3 vernice barili 30 olio min.; da Genova: cil. 50 olio min.; da Napoli: barili 100 vuoti; da Catania: balle 2 sughero, casse 6 mandorle, colli 2 sughero; da Riposto: fusti 71 vino; da Trieste: sacchi 300 zucchero, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 8; totale 29. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6077; merci varie tonn. 591; totale tonn. 6668.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 258; merci varie tonn. 173; totale tonn. 431.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 805 — Carri caricati 342; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Le Famiglie BASCHIERA e MORANDI riconoscenti e commosse per le spontanee manifestazioni d'affetto tributate al loro amatissimo

Luigi Baschiera

esprimono la loro più profonda gratitudine a tutti i buoni che in qualsiasi forma s'unirono al loro grande dolore e particolarmente ringraziano il Magnifico Rettore dell'Università di Padova ed i compagni di studio che vollero recare l'estremo saluto alla Salma del loro Camerata, nonchè il Podestà, il Parroco e la popolazione di Clauzetto.

VENEZIA, 26 Febbraio 1931.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Sostituzione del Segretario Federale con un Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal conte Raimondo de Puppi, da Segretario Federale, la Direzione del Partito ha nominato un Commissario straordinario nella persona del conte Alberto Galamini, Luogotenente generale della Milizia.

La nomina del conte Galamini è stata appresa ieri dai fascisti friulani con la più schietta soddisfazione, poichè il nuovo Gerarca oltre che alla personale autorevolezza, all'alto grado militare e politico unisce una rettitudine adamantina, una profonda cultura, e una larga e completa esperienza, indicatissima per il fascismo friulano.

Il conte Galamini oltre ad un brillante passato militare, possiede un ottimo passato fascista avendo ricoperto molte cariche importanti, politiche ed amministrative nella città di Urbino. Nativo di Jesi, raggiunse durante la guerra il grado di colonnello e fece parte dello Stato Maggiore. Ha ben quattro croci al merito di guerra, oltre a varie onorificenze. E' fascista dal 1921 e fa parte della Milizia dal giorno della sua costituzione, prima quale seniore comandante della Coorte di Urbino, poi console comandante la Legione « Stamura ». Nel 1924 fu promosso colonnello e nel 1927 Giudice effettivo del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Nel settembre dello stesso anno veniva destinato al comando della IX Zona in Perugia con il grado di Console generale, e successivamente veniva promosso al grado superiore.

Il Comitato per la grande Fiera Pasquale di beneficenza

E' stato ieri mattina nominato il Comitato generale per la tradizionale e grande fiera pasquale di beneficenza il quale è così costituito: Presidenti: di Caporiacco Orgnani co. Elodia, Bonanni cav. Luigi, Tavasani avv. Ermete.

Comitato esecutivo: S. E. Morpurgo bar. Elio, Presidente. Membri: Boschian Enrico, Broili cav. Enrico, Degani Augusto, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Bruno, Fumei rag. Primo, Ferrario dott Reginaldo, Gardi Gianni, Lenisa cav. Antonio, Leskovich cav. uff. ing. Lionello, Miani cav. prof. Cesare, Mombellardo cav. Attilio, Moschioni Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Sbuelz ing. Giuseppe, Tavasani dott. Sergio, Valentinis co. G. Batta. Cassiere: comm. Ugo Zilli. Segretari: Bertoli Anna, Forni Emma, Fontanini Luigi.

Prima seduta del Rettorato Provinciale

Per le ore 14 del giorno di lunedì 2 marzo p. v. nel palazzo della Provincia è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti nel seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Preside. — Rapporti con il Consorzio per il nuovo Ospedale Civile di Udine. — Opere di sistemazione stradale e relativo finanziamento. — Contributo nelle opere di bonifica della Bassa Friulana. Sistemazione degli scoli Cragno e Spinedo. — Riduzione dei prezzi per gli appalti dei lavori di sistemazione dei Bacn Montan. — Destinazione delle attività del soppresso Fondo di Previdenza Impiegati. — Destinazione del fondo residuo dell'ex Comitato di propaganda contro l'alcoolismo. — Contributo a favore del costituendo Consorzio per gli allevamenti agricoli di bassa corte. — Contributo alla Commissione Provinciale per la propaganda granaria. — Contributo alle manifestazioni per il centenario della Basilica di Aquileia e per il decennale dei Militi Ignoti. — Contributo annuale ordinario all'Istituto Rittmayer per Ciechi di Trieste. — Retta dell'Ospedale Psichiatrico per i malati extraprovinciali. — Nomina del ragioniere capo. — Modificazione di forma alla deliberazione 15 giugno 1929 relativa al prestito con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie per la costruzione della Caserma RR. Carabinieri di Porta Aquileia. — Ratifica deliberazione d'urgenza con la quale furono approvate modificazioni alla convenzione fra la Provincia e lo Stato per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 25 febbraio ha deliberato quanto segue:

a) di assegnare un contributo di L. 1000 a favore del Regio Ginnasio Liceo « Jacopo Stellini » per la pubblicazione dell'Annuario di quell'Istituto;

b) di approvare il regolamento di prevenzione contro gli incendi.

Tale regolamento viene a completare con disposizioni speciali la legge di pubblica sicurezza, il Regolamento di Polizia municipale ed il Regolamento edilizio disciplinando anche la fabbricazione, il deposito, il trasporto e l'impiego degli infiammabili e degli esplosivi e determinando inoltre le norme intese a diminuire i danni degli incendi.

Impianto della stazione meteorologica in Castello

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 25 febbraio ha deliberato di autorizzare i lavori d'impianto e sistemazione della stazione meteorologica nel Castello, verso la spesa di L. 1200.

Il Consiglio Direttivo della Sezione friulana del C. A. I.

A formare il Consiglio Direttivo della sezione friulana del C. A. I. sono stati chiamati i seguenti signori: dott. Regolo Corbellini della sezione carnica, ing. Emilio Mariutti, ispettore dei rifugi alpini, ing. Arrigo Tallon presidente della sezione di Pordenone e capitano Umberto Trivella consigliere della sezione di Gemona.

Il fallimento del Vivaio Cooperativo di Pordenone

Con sentenza odierna il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del Vivaio Cooperativo di Pordenone con sede in Pordenone.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Minesso e curatore provvisorio l'avv. Tomasini, fissando la prima adunanza dei creditori al 26 marzo; il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al 15 aprile. Il bilancio della ditta fallita si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 77.110.72; passivo lire 244 141.38.

Cronaca di Pordenone

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL GENIO

Anche a Pordenone si intende istituire il gruppo dell'Associazione nazionale dell'arma del Genio «La S. Barbara». Possono far parte dell'Associazione militari di truppa e Ufficiali sia in congedo che in attività di servizio e gli impiegati civili dell'Arma.

Le adesioni si ricevono presso il sig. Busa Carlo.

CONTRAVVENZIONE

Per protazione d'orario ieri sera i carabinieri elevarono contravvenzione all'esercente Pasqualini Annibale conduttore l'Albergo Vittoria a Cordenons.

UN FURTO

Ignoti penetrati con chiavi false nell'abitazione dei fratelli Bianchet Valentino ed Angelo fu Giuseupe di Cordenons si appropriarono di una bicicletta, di un ombrello e di due anelli d'oro.

TEATRI APERTI

Licinio: «L'Arca di Noè» (da venerdì a domenica) — S. Marco: «Eliotropico» (da sabato a lunedì) Roma: «Adriana Lecouver» (sabato e domenica).

CONFERENZA

Prossimamente al Licinio d'iniziativa della locale sezione del C. A. I. don Pietro Zangrando terrà una interessante conferenza.

BICICLETTA CHE SCAPPA

Ieri sera la bicicletta del giovane Della Vedova Rino di Cordenons posta fuori al Bar Santin cambiò di.... proprietà.

S. DANIELE

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Nel pomeriggio di ieri nella frazione Bronzacco accadde un cozzo tra due motociclette che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Mentre il meccanico Attilio Sgoifo da una strade laterale stava imboccando la «nazionale» per ritornare nel capoluogo, vedendo sopraggiungere una moto che percorreva la strada che doveva infilare, bloccò la sua marcia onde permettere il transito all'altra macchina. Ma il sopravveniente o per inesperienza, o per la forte velocità, non fu in grado di spostarsi nel centro o nel lato opposto della strada, e andò a cozzare violentemente contro la ruota anteriore della moto dello Sgoifo.

Conseguenza del cozzo fu un pauroso volo del motociclista sopravveniente e del passeggero seduto posteriormente i quali andarono a cadere a qualche metro di distanza del posto ove avvenne l'urto.

I due infortunati (un uomo ed una donna) vennero d'urgenza accompagnati nel nostro civico ospedale e prontamente accolti nel Reparto dal chirurgo primario dott. dott. Penasa il quale prodigò loro le cure del caso riscontrando: all'uomo, che risponde al nome di Giacomo Maestra di anni 34 oriundo di Villanova, attualmente abitante a Casacco, una vasta ferita lacero strappata al ginocchio destro guaribile in giorni 15; alla donna Anna Maestra consorte del Giacomo, abrasioni multiple alle mani ed al 3. inferiore gamba destra, guaribili, in giorni 6.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI IN VISITA

Nella mattinata di ieri il R. Provveditore agli Studi di Venezia commend. Renda ha effettuato una visita d'ispezione alla scuola dell'Umanitaria istituita nella frazione di Aonede. Il Gerarca era accompagnato dall'Ispettore Regionale dell'Opera sig. Bianchi e dal Direttore Candiago ed è stato ricevuto nella frazione dal Podestà gen. Ronchi il quale era accompgnato dal Direttore Didattico sig. Virgulin e dal Segretario del Comune. Effettuando l'ispezione al locale scolastico ed alle aule, gli ospiti graditi non hanno potuto esimersi dall'esprimere la loro ammirazione per l'ordine e la disciplina riscontrati.

San Tomaso

UN PICCOLO FURTERELLO

L'altra notte Luigi Taboga fu Antonio, parve di udire dei rumori in una stanza attigua a quella nella quale dormiva. Chiesto chi fosse, udì un precipitare di passi, e, portatosi alla finestra ebbe campo di scorgere due ombre che, discese in cortile, si allontanavano a grandi passi. Si recò nella stanza dalla quale provenivano i rumori ed ivi trovò tutto sotto sopra, constatando la sparizione di una spilla d'oro da donna e di una bomboniera. In cucina constatò la sparizione di un paio di scarpe. Al mattino si portò dai Carabinieri a denunciare il furto ma al suo ritorno in cortile potè rinvenire la spilla, in un campo attiguo alcuni confetti contenuti nella bomboniera e un paio di vecchie scarpe, lasciate dai ladri in cambio di quelle buone.

CORMONS

RIUNIONE DEL DOPOLAVORO

Presso la sede sociale, l'altra sera presenti i componenti il Direttorio del Dopolavoro cittadino ebbe svolgimento la riunione della Direzione di questa Istituzione nella quale vennero trattate le relazioni morali, finanziarie ed altre.

Il Fiduciario geom. Sergio Gnot, con lucidissima relazione ebbe ad illustrare il programma delle attività che questo Dopolavoro presenterà nel corrente anno. La relazione finanziaria presentata esaurientemente dal cassiere Giovanni Grinover fu approvata ad unanimità.

Ogni singolo direttore di sezione presentava infine le proposte i programmi e le spese approssimative che ogni sezione comporterà nella veniente stagione di studio e di preparazione. Il fiduciario si è molto compiaciuto.

CODROIPO

NEL FASCIO GIOVANILE

Il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento invita tutti gli iscritti a provvedere al versamento dell'importo di L. 10 per la tessera anno 1931-IX. Con tale importo ogni giovane fascista avrà diritto al distintivo e all'abbonamento al Giornale «La Gioventù Fascista».

I versamenti delle quote dovranno essere fatte entro il 5 marzo agli appositi incaricati nelle frazioni ed a Codroipo al Capo Squadra Lualdi Leopoldo.

TASSE COMUNALI

Il Comune avverte che è stato provveduto alla compilazione della matricola delle tasse comunali per l'anno 1931 e che questa è visibile per quindici giorni consecutivi allo Ufficio contabilità.

Avverte inoltre che gli eventuali reclami contro la medesima devono essere presentati alla commissione comunale di prima istanza in carta da bollo da L. 3 entro il 20 Marzo prossimo venturo.

Cronaca di Monfalcone

ESERCITAZIONI MILIZIA

Domenica 23 febbraio il nucleo tecnico formato da militi della 11. coorte della Milizia comandato dal capo manipolo Castrignano Rodolfo si portò al ponte di Pieris per eseguire delle esercitazioni pratiche, sulla piena dell'Isonzo facendo rilievi idrografici e pluviometrici.

Tali esercitazioni servono al maggior addestramento dei componenti il nucleo la cui opera preziosa si è già manifestata necessaria in diverse contingenze.

GRADISCA

LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA CONGREG. DI CARITA'

Oggi nel pomeriggio, dopo una lunga malattia moriva il concittadino Egidio Pitteri presidente della locale Congregazione di Carità.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

RINVENIMENTO DI UN CADAVERE

Nelle prime ore del mattino di ieri gli operai addetti alla fabbrica di smeriglio hanno rinvenuto nella roggia il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Il morto è stato riconosciuto nella persona di certo Blasizza Luigi fu Carlo di anni 35 da Moraro.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il nuovo Direttorio Federale

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, su proposta del Segretario federale, ha effettuato in data 24 febbraio 1931 IX, la nomina dei nuovi componenti il Direttorio di questa Federazione come segue: cav. prof. Isotto Boccazzi, vice Segretario; seniore Gino Armellini, prof. dott. Alessandro Bozzoli, medaglia d'oro Camillo Giacomo De Carlo, dott. Carlo Marson, Segretario del Gruppo Universitario Fascista; comm dott. Luigi Coletti, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento; rag. Ildebrando Bonaventura, Segretario amministrativo federale.

Istituto Fascista di Cultura

Il IV. Concerto orchestrale — La Presidenza di questo Istituto ricorda che domenica 1 marzo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Sociale, gentilmente concesso, l'annunciato IV. Concerto dell'orchestra sinfonica F. Manzato, col concorso della provetta pianista sig.na Elsa Boscolo.

Anche questo IV. concerto si svolge, come gli altri, sotto gli auspici dell'Istituto stesso. Oltre ad interessare i suoi soci ed aderenti ad intervenire, la Presidenza confida che il pubblico trevigiano non mancherà di accorrere numeroso a questa nuova manifestazione artistica, contribuendo efficacemente e fattivamente all'incremento dell'istituzione musicale sinfonica trevigiana che merita ogni simpatia ed incoraggiamento.

La conferenza del prof. Pelli

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Rusteghello il prof. Amedeo Pelli terrà l'annunciata e interessante conferenza dal tema: « Spiriti e forme della realizzazione corporativa ». Il prof. Pelli è valoroso insegnante alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Circolo Trevigiano di Scherma

Trattenimento di metà Quaresima. — Seguendo una consuetudine gradita ai soci, la Presidenza del Circolo organizza per la prossima metà Quaresima un grande trattenimento danzante e schermistico che avrà luogo la sera di sabato 14 marzo. Al trattenimento potranno accedere tutti i soci e le loro famiglie e le persone munite di speciale invito rilasciato dalla Presidenza. Esso avrà inizio alle ore 21.15 precise con interessanti assalti di scherma fra i migliori schermitori della sala d'armi del Circolo e alcuni valenti schermitori della scuola di Venezia. Infine avrà luogo l'assalto fra il nuovo direttore tecnico e insegnante maestro cav. uff. Guido Gianese e il maestro cav. uff. Giuseppe Galante di Venezia che si incontreranno alla sciabola.

Immediatamente dopo avranno inizio le danze; bellissimi cotillons, giochi a sorpresa con ricchi premi alle signore e signorine costituiranno il signorile coronamento di questa festa che richiamerà certamente la migliore gioventù trevigiana e il nostro più elegante pubblico.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

✱ Vicini Irma in Feresin è imputata di esercizio abusivo di bevande alcooliche fatta al Kursaal Teatro Italia il 5 gennaio 1931. La Vicini da prova che la licenza trovavasi alla Questura di Treviso per il rinnovo, perciò viene mandata assolta perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa: Maran.

✱ Santi Pacifico di Castello di Godego deve rispondere di contravvenzione per avere esercitato il mestiere di mediatore senza licenza dell'autorità di P. S. e per non avere pagato la tassa relativa. La difesa dimostra come il Santi avesse fatto tutte le pratiche presso il Municipio per il rinnovo della licenza che tardò ad arrivargli per causa non a lui imputabili. Viene mandato assolto. — Difesa: dott. cav. Giacomazzo.

✱ Trevisanato Italo venne sorpreso dai Carabinieri ad esercitare il mestiere di pollivendolo mentre era sprovvisto di licenza e avendo dichiarato di non aver denaro per procurarsela. Viene confermato il decreto penale che lo condannava all'ammenda di L. 50 con le maggiori spese.

✱ Cimador Iginio di Castello di Godego, contumace, per aver esercitato un pastificio senza la relativa licenza, viene condannato alla conferma del decreto con L. 100 di ammenda, tassa decreto e spese.

✱ Scudeler Domenico deve rispondere di spaccio di alcoolici senza licenza. La Scudeler però esibisce un permesso provvisorio del Podestà e siccome questo pure risulta scaduto, ne può esibire un secondo, sempre del Municipio, per cui poteva vendere alcoolici. Viene mandata assolta. — Difesa: dott. cav. Giacomazzo.

✱ Filippetto Antonio di Massimiliano e Sante di Angelo di Campigo, sono imputati di avere il 23 ottobre 1930 circolando su di una strada pubblica con un carro in ora in cui è obbligatoria l'accensione del segnale luminoso, omesso, in una fermata, di tenere acceso il prescritto fanale avendo, per giunta dato luogo ad un investimento di un camion della Ditta Reginato di Fonte. I due Filippetto tentava scolparsi dicendo che, mentre l'uno teneva l'animale, l'altro era entrato in un esercizio per acquistrasi una candela... ma il Pretore presta poca fede a questa ingegnosa versione e i Filippetto vengono condannati all'ammenda di L. 50 per ciascuno più la tassa sentenza.

DOLO-GIORGIONE

Domenica 1 marzo alle ore 14.30 si disputerà la gara di calcio fra il C. S. Dolo e il Giorgione di Castelfranco.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Domenica tutti gli avanguardisti sono invitati a trovarsi alle ore 9 nel cortile delle Scuole elementari. Coloro che sono forniti di divisa la indossino. Saranno scelti i partecipanti al Concorso Dux. Non si ammettono assenze.

Cronaca di Conegliano

MANIFESTAZIONE SCIATORIA

In località da stabilirsi, il 1. marzo p. v. avrà luogo una importante manifestazione sciatoria indetta dal C. A. I. Sezione di Conegliano. Ecco il ricco elenco dei premi:

Campionato Sociale (per i soci del C.A.I.) (km. 10): 1. premio Coppa «Mario Vazzoler» medaglia oro con contorno; 2. premio un paio sci completo, dono del Sci Club Conegliano e medaglia vermeille; 3. premio medaglia vermeille; 4. premio medaglia argento; 5. premio un paio attacchi sci.

Campionato Studentesco R. Scuola Enologica (percorso km. 10): 1. premio medaglia d'oro (dono Cottinelli); 2. premio medaglia vermeille (dono Zangrossi); 3. premio medaglia argento.

Campionato Coneglianese (km. 10): 1. premio distintivo C.A.I. con scudo oro; 2. premio medaglia vermeille; 3. premio medaglia argento.

Campionato Signorine (km. 4 circa): 1. premio un paio sci completi (dono Sci Club Conegliano) e medaglia vermeille; 2. distintivo C.A.I con scudo oro; 3. premio distintivo C.A.I. con scudo argento; 4. premio distintivo C.A.I. con sci argento; 5. premio distintivo C.A.I. con piccozza argento.

Campionato bambini (percorso km. 2): 1. premio medaglia vermeille grande; 2. premio medaglia vermeille media; 3. premio medaglia vermeille piccola.

Al primo arrivato fra i concorrenti soci del C.A.I. di età superiore ai 35 anni Coppa d'argento dono del dott. Pezzotti.

Al primo dei soci Giovinezza Fascista medaglia vermeille dono della Società Giovinezza Fascista.

BENEFICENZA

La signora Mina Biffis ved. Cavarzerani ed i figli Luisa e Battista hanno offerto in memoria del rispettivo caro marito e padre lire 200 alla Congregazione di Carità di Mareno di Piave.

Cronaca di Istrana

I NUOVI GIURATI PER LA CORTE D'ASSISE.

In questi giorni la R. Corte d'Assise di Treviso ha nominato Giurati del Comune nostro per la prossima apertura i signori Zambianchi Domenico ex assessore comunale e presidente della locale Sezione Combattenti, Fuser Beniamino di Giovanni ex assessore comunale decorato di medaglia d'argento.

QUINDICI GIORNI DI CHIUSURA

La R. Questura di Treviso ha provveduto per il tramite dei nostri RR. CC. alla chiusura per 15 giorni dell'osteria «Alla Rosa» di Ospedaletto condotta dalla sig. Basso Angela Volpato per essere stata trovata con gente nell'esercizio oltre l'orario prescritto e perchè recidiva.

TURNO DI FARMACIE

Domenica prossima 1.o marzo la farmacia in Piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno chiuse le farmacie di Badoere e Vedelago.

CONGRESSO MARIANO A VILLANOVA.

Domenica prossima 1.o marzo nella vicina frazione di Villanova, avrà luogo un solenne Convegno mariano ai piedi del Santuario della B. Vergine dell'Albera.

Interverrà mons. Vitale Gallina Vicario Generale della Diocesi, delegato di S. E. Mons. Arcivescovo Longhin; al Convegno parteciperanno tutte le associazioni cattoliche della Forania associate. Nel pomeriggio avrà luogo una solenne processione con la statua della Madonna.

In caso di cattivo tempo la cerimonia sarà rinviata alla domenica successiva.

Da Vittorio Veneto

PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE

In questi giorni dal sig. Achille De Sandre esponente dei cultori della pesca sono state immesse nel Lago Morto trentamila « ueche di anguilla » per costituire il vivaio di popolamento dei nostri corsi d'acqua.

MADAMA DI TEBE AL SOCIALE

Con un pienone la compagnia di Artisti Riuniti ha dato al nostro Sociale « Madama di Thebe » col debutto della soprano Renata Di Navarro che colla impareggiabile soubrette Bianca Bianchi ed all'impeccabile tenore Nino Cordello hanno assicurato il vero successo. Questa sera andrà in scena « Donna perduta ».

P. SEMERIA ALL'ISTITUTO DI CULTURA

Il venerando ed illustre Padre Semeria domenica prossima sarà ospite dell'Istituto di cultura tenendo nel salone della Casa del Fascio alle ore 17.30 una conferenza sul tema suggestivo « Da Napoleone a Mussolini ».

ECHI DELLA CROCIERA ATLANTICA

Al comandane Gino Armellin della sezione degli « scarponi » di Vittorio Veneto il quale aveva inviato un telegramma di felicitazioni al generale Italo Balbo appena giunto a Porto Natal, gli è pervenuto da Ferrara il seguente telegramma: « Gino Armellini, Vittorio Veneto: Ringrazio i camerati scarponi di Vittorio Veneto pel gradito saluto .Alalà; Gen. *Italo Balbo* ».

Cronaca di Oderzo

LE LAPIDI MURATE NEL PALAZZO DEL MUNICIPIO

Con opportuna disposizione, furono murate in questi giorni in parte sotto il porticato del settecentesco palazzo Saccomani sede del Municipio, ed in parte nell'atrio, quattro lapidi che giacevano in un magazzino dopochè erano state tolte dal muro del palazzo Pretorio in piazza Vittorio Emanuele aprendosi i due grandi archi del ripristinato edificio. Le lapidi che ricordano le gesta e gli eroi del nostro Risorgimento, danno così il più austero aspetto al porticato.

MOTTA DI LIVENZA

PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a mezzo del Prefetto di Treviso in questi giorni ha fatto pervenire a Saviana Giovanni L. 150 in occasione della nascita di due gemelli. Il Saviana, riconoscente, ha inviato i suoi più vivi ringraziamenti al Duce.

LA CERIMONIA ALL'OSPEDALE

Ieri mattina, come annunciammo, nella cappella dell'Ospedale comunale fu celebrato un ufficio funebre a suffragio delle anime dei benefattori della pia istituzione. V'intervennero il presidente con alcuni membri del consiglio di amministrazione, il Podestà, il vice podestà, i sacerdoti, i medici, le suore e rappresentanti delle istituzioni locali e delle famiglie dei benefattori.

Cronaca di Adria

UN VITELLO CON DUE TESTE

Nella stalla di certo Tamiello Antonio sita in località Pomaro della vicina Crespino, l'altro giorno una vacca di sei anni ha partorito un vitello con due teste.

Il caso veramente singolare ha richiamato la curiosità di numerose persone che si sono recate ad ammirare il fenomeno che presenta le seguenti caratteristiche: da collo regolare si forma una base cranica unica con due musi che si biforcano e che hanno tutti e due un aspetto regolare mentre le orecchie alla base della testa sono solo due, gli occhi sono raddoppiati e così pure il naso e la bocca.

Tutti questi organi agiscono simultaneamente e con regolarità sorprendente.

La bestia è nata sana e perciò si crede che possa vivere.

BENEFICENZA

In questi giorni alla Direzione dell'Orfanotrofio Maschile pervennero le seguenti nuove offerte:

Zanirato Domenico, Bono Sante e Callegari Primo elargirono generi alimentari. In memoria del figlio Angelo e nell'anniversario della sua morte il sig. Stoppa Romano elargì la somma di lire 200.

DOPO L' EPICO VOLO TRANSOCEANICO.

In occasione dell'epico volo transatlantico compiuto dal camerata S. E. Italo Balbo con lo stormo italico, volo che meravigliò il mondo e portò maggior lustro all'invitta ala italica ed al Fascismo, il nostro Podestà dott. cav. Carlo Salvagnini ha inviato all'audace Ministro dell'Aria il seguente entusiastico messaggio, proprio nel giorno che la gloriosa flotta aerea toccò in Genova il suolo italico:

« Cittadinanza adriese orgogliosa che tra gli eroici transvolatori dell'Atlantico, figuri concittadino Colonnello Maddalena, desidera partecipare all'entusiastico saluto che Genova tributa oggi a Vostra Eccellenza ed ai gloriosi suoi compagni dell'audace volo. Ossequi, alalà. - Salvagnini. »

Il ministro, entusiasticamente, così rispose;

« Gli aviatori della Crociera Italia-Brasile ringraziano commossi per il vibrante saluto dei concittadini del Comandante Maddalena, valorosa aquila dello stormo atlantico. Alalà. - Italo Balbo. »

Da Camposampiero

RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA

A cura dell'Opera Naz. Balilla nella sala Romana, gentilmente concessa, ha avuto luogo la rappresentazione del film « Nel centro dell'Africa selvaggia », alla quale assistettero i Balilla e le Piccole Italiane accompagnati da direttore didattico e dal corpo insegnante. La rappresentazione riuscì molto istruttiva e divertente.

La stessa rappresentazione fu poi alla sera ripetuta per il pubblico e sempre gratuitamente con un grandissimo concorso di gente che restò soddisfatta.

Gazzetta Bellunese

I nostri sciatori a Roccaraso

Al campionato nazionale di marcia e tiro svoltosi a Roccaraso domenica scorsa il Dopolavoro provinciale di Belluno ha partecipato, come è noto, con 9 pattuglie, delle quali soltanto cinque hanno potuto prendere il « via » date le condizioni del tempo che avevano impedito all'intera comitiva di essere sul campo delle gare per l'ora della partenza.

Delle cinque pattuglie partenti, la pattuglia « Imperia » si è classificata prima « ex equo » e tre si sono classificate nei posti successivi ai primi conseguendo il massimo dei punti.

L'affermazione dei nostri sciatori dopolavoristi è quindi quanto mai onorevole e degna di plauso, tenuto sopratutto conto delle pessime condizioni del tempo che hanno ostacolato il regolare svolgersi della grandiosa manifestazione sportiva del Dopolavoro.

Echi della manifestazione ad Asiago

Il presidente del Comitato Centrale ha inviato la seguente circolare ai presidenti dei Comitati provinciali in occasione del terzo campionato nazionale di sci per Avanguardisti.

« La importante manifestazione sciistica nazionale svoltasi sull'Altipiano di Asiago mi da occasione di esprimere il più vivo compiacimento ai cinquantuno Comitati che vi intervennero inviando gli Avanguardisti bene equipaggiati e con ottima preparazione disciplinare e tecnica.

I chiari progressi dell'Opera Nazionale Balilla in ogni ramo di attività mentre, costituiscono un motivo di legittima soddisfazione e di orgoglio per tutti coloro che dal loro posto di lavoro si dedicano con impegno allo sviluppo dell'organizzazione ed alla educazione dei giovanissimi, devono essere incitamento per un'azione sempre più intensa, volitiva ed appassionata, perchè le nuove generazioni sentano fortemente le finalità educative della nostra Istituzione e partecipino con costante entusiasmo e sempre più numerosi alle sue iniziative che hanno per iscopo di concorrere al loro miglioramento e al sicuro divenire dell'Italia.

Saluti fascisti: f.to il Presidente *Renato Ricci* ».

Il presente elogio va esteso oltre che al Comitato provinciale di Belluno ai Comitati comunali di Agordo, Forno di Zoldo, Rocca Pietore, Cortina, Selva di Cadore, S. Pietro di Cadore che hanno saputo preparare i giovani per questa importante manifestazione sciatoria nazionale.

Al centro fascista di cultura

Come è noto, questa sera venerdì alle ore 21 al teatro Sperti avrà luogo l'annunciato concerto. Il programma è il seguente: Parte prima: B. Dal Pont: Trio in Mi bem. (violino, violoncello e pianoforte); G. S. Bach: Sonata in La maggiore (viola e pianoforte). — Parte seconda: a) Scarlatti: suonata in Do; b) A. Borodin: « Al convento »; c) Debussy: La danse de Puch, preludio (pianoforte); L. Beethoven: Quartetto in Mi bem. (violino, viola, violoncello e pianoforte).

Gli esecutori sono: violino maestro Bruno Dal Pont; viola Guido Domenico Odorizzi; violoncello Giuseppe Olivotto; pianoforte Beniamino Dal Fabbro e Giuseppe Zanusi.

L'ingresso, come è noto, è libero.

Le lezioni ai giovani fascisti

L'altra sera al teatro Sperti ha avuto luogo l'annunciata settimanale riunione dei Giovani fascisti della città per lo svolgimento del programma culturale. La riunione è stata presieduta dal Segretario Federale comandante provinciale dei Fasci giovanili, sul tema: « Mussolini », l'intervento, le ragioni ideali dell'intervento, Mussolini combattente, Il *Popolo d'Italia* dalla fondazione alla Marcia su Roma e l'azione del Duce dalla fondazione dei Fasci alla Marcia su Roma. Ha parlato il camerata Memi Bertolini. Hanno preso la parola i giovani fascisti Masotti e Dal Magro. Infine il comandante provinciale ha riassunto la discussione.

Al campo sportivo Littorio

La corsa campestre. — Domenica prossima 1 marzo, promossa dal Comitato provinciale della F. I. D. A. L. e sotto la direzione dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista, sarà disputata la corsa campestre che serve di eliminatoria provinciale. La partenza per la gara verrà data al Campo Sportivo del Littorio alle ore 15.30 e il percorso di chilometri 4 e 500 verrà fatto in circa mezz'ora in modo che l'arrivo si prevede per le ore 16.

Il numero dei concorrenti e la qualità della gara danno a prevedere che la manifestazione sportiva riuscirà quanto mai interessante.

Le partite di calcio. — In occasione della gara di corsa campestre il Comitato stesso ha organizzato due incontri di calcio. Il primo si inizierà alle ore 13 e metterà di fronte le belle compagini dell'Oltrardo e della Filgens per il titolo di campione provinciale dei Bojs. La partita si presenta assai combattuta e vivace dato che per la Fulgens si tratta di ottenere il titolo di campione provinciale.

Alle ore 14.45 avremo un'altra partita che si può definire di cartello tra l'A.C. Belluno e la rappresentativa dei liberi. La squadra dell'A C. ha chiuso il campionato in ottima forma e la rappresentativa uliciana sarà formata dai migliori elementi delle attrezzate squadre dei liberi, in modo particolare delle compagini del G.U.F. e della Virtus.

Queste varie manifestazioni non mancheranno di attirare al campo sportivo del Littorio la folla degli appassionati sportivi, e Belluno non mancherà di accorrere nella parte migliore della sua cittadinanza per plaudire i bravi atleti i quali affermano così valorosamente lo sviluppo e la rinascita sportiva bellunese.

Associazione Mutilati

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha concesso anche per lo anno 1931 le cure balneotermali e idropiniche agli invalidi di guerra che ne abbiano bisogno.

Si avverte che i posti per la provincia di Belluno sono 8 e quindi non potranno essere ammessi che coloro che abbiano assoluto bisogno di dette cure.

Per schiarimenti, tutti gli invalidi, sono pregati di rivolgersi all'opera Nazionale per la protezione ed assistenza dei minorati di guerra, che trovasi in Belluno, via S. Lucano n. 12.

Corso di canto per Avanguardisti

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale O. N. B. comunica:

Gli Avanguardisti del Comune di Belluno che desiderano frequentare il corso corale dell'Opera Nazionale Balilla, diretto dal maestro Nino Prosdocimi, sono invitati di presentarsi sabato prossimo 28 corrente, alle ore 18.15 presso la R. Scuola di Avviamento al lavoro (via Loreto).

U. L. I. C.

Invito a giuocatori. — Il Comitato provinciale dell'U.L.I.C. invita i signori: Barluzzi Zannoni, Arduino, Pampanin, Bond, Pezzini, Lazzarini, De Martini, Geremia, Bosio, San Martini, Olivieri, Piva, Barichello, a trovarsi in campo domenica 1 marzo alle ore 14 a disposizione del Comitato.

Varie di cronaca

— Ignoti l'altro giorno sono entrati nella chiesetta della Madonna della Salute, annessa al Monte di Pietà, ed asportarono una cassettina per le elemosine a mano, che era posta sull'altare votivo. Il fatto venne denunciato alla Questura la quale indaga.

— Il Podestà rende noto che il ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1929 a carico degli esercenti una libera attività non intellettuale, reso esecutivo dal R. Prefetto con visto in data 31 gennaio corrente, trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale Imposte e tasse dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni da oggi.

— Il Bollettino sanitario del bestiame reca a tutt'oggi 12 casi di afta epizootica a Borca, uno a Castellavazzo, uno a Mel e cinque a Vodo di Vadore, ed un caso di aborto epizootico a Feltre.

— Tutto ieri cielo sereno ed al mattino due gradi sotto zero. Nel pomeriggio sette sopra.

In Pretura

✱ In istato di arresto è comparso avanti il giudice pretore quel Bortolon Gerolamo Severino fu Amedeo d'anni 37, da Varese (Saltrio), che come a suo tempo dicemmo venne tratto in arresto dai nostri carabinieri a Belluno. Il Bortolon doveva rispondere di truffe continuate, per aver ingaggiati operai emigranti all'estero, dicendo di essere il rappresentante di una ditta francese, e di aver spillato agli stessi denaro e cibarie, ciò a Santa Giustina Bellunese ed a Antole di Belluno. Doveva inoltre rispondere di falso in passaporto e di aver organizzata una adunanza di operai a Formegan, senza il consenso dell'Autorità di P. S. Il Bortolon viene condannato a sette mesi di reclusione, a lire 600 di multa ed a 100 di ammenda.

Ora il nostro uomo, per rispondere di identiche imprese, nelle quali si è specializzato, verrà tradotto per i rispettivi giudizi a Castelfranco V., a Milano ed a Varese.

✱ Marcer Emilio di Emilio d'anni 21, negoziante, Zuliani Luigi di Angelo d'anni 26, barbiere, e Piazzetta G. B. fu Olivo d'anni 25, carrettiere, vennero condannati ciascuno a 300 lire di ammenda per aver organizzato una festa da ballo a Trichiana senza aver ottenuto il consenso dell'autorità di P. S.

Cronaca di Feltre

CROCE ROSSA ITALIANA

Il signor dott. Corrà Corradino delegato per la Croce Rossa nel Comune di Quero ha trasmesso al Sottocomitato di Feltre la somma di L. 99 quale importo delle quote sociali 1930 versate dai seguenti soci ordinari della Delegazione medesima: Corrà Corradino L. 10, Rago Umberto L. 10, Fontanelle Rita 10, Fontanelle Luigi 5, Mondin Luigi 10 Marchesi Renato 5, Nani Placido 5, Cassol Luigi 3, Curto Eugenio 3, Banchieri dott. Giuseppe 5, Bortolo geom. De Faveri 10, Alessio dott. Stefani 5, Dal Canton Michele 3, De Toffoli Giovanni 5, Andreazza Sante 5, Marcer Mario 5.

Il Consiglio d'amministrazione del Sottocomitato di Feltre plaude all'opera fattiva svolta dal signor dott. Corrà Corradino per la costituzione e l'incremento della delegazione della Croce Rossa nel Comune di Quero.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

In morte del compianto signor Giovanni Carazzai il signor Mimiola Aurelio ha offerto L. 5. Il signor Lusa Antonio in morte della vedova Dalla Corte ha offerto L. 3.

NOTIZIE RECENTISSIME

La cittadinanza milanese a Italo Balbo

Le cerimonie della seconda giornata in onore dei transvolatori

MILANO, 26

Stamane S. E. Balbo con i suoi eroici compagni del volo transatlantico si è recato innanzi tutto a visitare la sede della società Alfa Romeo, dove è stato festosamente accolto dalle maestranze al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza. Erano presenti S. E. il Prefetto, il generale Carini della Milizia, l'on. Gianferrari, presidente della società, con tutti i dirigenti della società stessa, e il Segretario federale seniore Brusa. Il Ministro ha visitato lungamente tutti i reparti e il suo passaggio in ciascuno ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo da parte degli operai.

All'Alfa Romeo

L'on. Gianferrari ha ringraziato il generale Balbo della sua ambita visita ed il Ministro ha risposto esaltando il fervido spirito e la tenacia gagliarda che presiedono alla organizzazione e agli incrementi della attività produttiva italiana. Venne quindi estratto a sorte il nome di uno dei piloti della transvolata atlantica al quale verrà assegnata una automobile offerta dall'Alfa Romeo in dono. La sorte ha favorito il tenente Ratti. Da ultimo, dinanzi a tutte le maestranze riunite nel grande cortile, il Ministro ripete che ha voluto portare personalmente il proprio saluto agli operai dei quali conosce il valore e la fede fascista, e che sono stati i migliori collaboratori dell'impresa atlantica. Le parole del Ministro sono state accolte da una grande ovazione.

Il Quadrumviro, i piloti e le autorità si recano quindi a Sesto S. Giovanni a visitare gli stabilimenti Marelli. La piccola cittadina, tutta festante e addobbata con bandiere, è percorsa da cortei e da musiche. Nel cielo intrecciano i loro voli pattuglie di aeroplani. Lungo le vie di accesso agli stabilimenti Marelli sono schierati anche le maestranze degli stabilimenti vicini ed una rappresentanza della Legione Ferrara di Monza, i balilla e le piccole italiane.

Agli stabilimenti Marelli

Il gen. Balbo arriva poco prima delle 11 ed è ricevuto dal presidente della società on. Benni. Sono anche presenti oltre alle autorità che hanno accompagnato l'on. Balbo nella visita precedente il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, i Podestà di Milano e di Monza, l'on. Capoferro per i sindacati. Sono pure presenti moltissimi aviatori tra i quali Lombardi, Mazzotti e Rasini, reduci dal periplo africano. Gli ospiti iniziano la visita degli stabilimenti accompagnati dall'on. Benni, visita che è stata minuziosa ed interessantissima ed ha dato luogo a calde commoventi dimostrazioni di simpatia da parte delle maestranze femminili, che, al passaggio dell'on. Balbo, agitano bandiere e fazzoletti multicolori fra calde acclamazioni. Dopo la visita l'on. Benni ha ringraziato S. E. Balbo ed i suoi camerati per l'onore fatto alla società, ed ha offerto ad ogni trasvolatore una medaglia d'oro.

Quindi, nel grande cortile interno dello stabilimento, in cui erano state riunite le maestranze, l'on. Balbo, accolto insieme ai suoi compagni di volo da applausi e da evviva, ha pronunciato un breve discorso dicendosi lieto anche a nome dei suoi compagni di portare personalmente alle maestranze dell'industria aeronautica, preziose ed instancabili collaboratrici degli aviatori, il suo commosso saluto.

Il Ministro ha fatto risaltare gli effetti meravigliosi del grande volo, non solo per quanto di prezioso ha donato alla Patria e per l'orgoglio che ha dato ai fratelli di oltre oceano, ma anche per la dimostrazione che in tutte le prove ardite e rischiose gli uomini dell'Italia nuova marciano sempre in testa alle proprie schiere. Termina entusiasticamente applaudito augurandosi che il Duce chiami l'aviazione italiana a nuovi e più ardui cimenti.

Al "Popolo d'Italia,,

Ritornato a Milano, il gen. Italo Balbo ed i transvolatori atlantici si sono recati a far visita al *Popolo d'Italia* ove erano ad attenderli il direttore dott. Arnaldo Mussolini, il redattore-capo Sandro Giuliani e tutto il personale della redazione, dell'amministrazione e della tipografia. Erano presenti il Podestà, il generale Carini e il Segretario federale.

Gli ospiti sono stati accompagnati nel salone Bonservizi ove il direttore ha porto il suo saluto cordiale al generale Balbo ed a tutti i suoi compagni di volo e di ardimento. Egli ricorda le ore di ansia e di emozione vissute al principio del mese di gennaio durante l'eroica impresa, rilevando come essa sia stata contemporanea a quella dell'occupazione di Cufra e all'altra che ha mostrato la tenace attività politica di un giovane Ministro a Ginevra dando le prove che in tutti i suoi atteggiamenti l'Italia rivela le sue virtù e la sua grandezza.

Il dott. Arnaldo Mussolini offre quindi al gen. Balbo la tessera di redattore del *Popolo d'Italia* ed un busto in bronzo del Duce e conclude tributando onore e gloria a lui ed ai suoi compagni ed onore a coloro che non tornano più e che sono il migliore prestigio e il più fulgido incitamento per indicare i compiti di domani. Applausi fragorosi hanno accolto le parole del direttore del *Popolo d'Italia*.

Un discorso di Balbo

Il generale Balbo gli ha risposto ringraziando a nome anche dei suoi camerati per le belle parole pronunciate e per l'onore fattogli nel rinnovargli la tessera di redattore del *Popolo d'Italia*. Dice che egli con i suoi camerati ha compiuto soltanto il proprio dovere. Come soldati hanno voluto affrontare il destino dell'oceano per portare più alto il nome d'Italia e la bandiera del Fascismo. Per il popolo italiano che sogna e ama occorrono grandi fatti onde possa trovare riflesso la gloria del suo spirito in gesta esaltate dagli stranieri.

Il generale Balbo chiuse il suo discorso dicendo: « Il nostro destino è nelle pieghe della nostra bandiera; è nelle pieghe della bandiera fascista. Purchè il Duce comandi noi siamo pronti a riprendere le vie per qualunque cielo e per qualunque mèta ».

Fra gli applausi fragorosi dei presenti il direttore abbraccia Italo Balbo che è poscia accompagnato a visitare la sala « 28 ottobre ».

Lasciato il *Popolo d'Italia*, il generale Balbo ed i transvolatori dell'Atlantico si sono recati a partecipare ad una colazione strettamente aviatoria offerta dal Podestà di Milano nella sua qualità di ufficiale di riserva dell'arma aerea ed alla quale hanno partecipato soltanto alcuni piloti dell'aviazione.

La cerimonia al Castello Sforzesco

Alle ore 17, nella bella sala degli affreschi del gonfalone e dell'asse al palazzo sforesco il Podestà ha onorato con la cittadinanza di Milano S. E. Balbo, e ha consegnato ai transvolatori e al loro capo la medaglia ricordo.

Il sopraggiungere degli ospiti è preavvisato dall'applauso lontano della folla, che si addensa nei cortili del castello, e che, quando essi appaiono, gli accoglie con un triplice alalà. S. E. Balbo e i componenti delle tre squadriglie si schierano dinanzi al palco alzato a ridosso del prezioso gonfalone di S. Ambrogio. Essi recano il gagliardetto azzurro con le parole in oro « Squadra aerea atlantica ». La cerimonia è austeramente militaresca. Parla subito il Podestà, il quale, dopo aver ripetuto anche nella intimità di una accolta prescelta, il saluto di Milano ai transvolatori, rievoca le giornate impazienti del popolo che seguiva le fasi del volo leggendario. E' sempre la Milano di un giorno, del 1914 del 1919 e del 1922. La Milano che vi ama, Eccellenza Balbo, — prosegue il capo del Comune — ed è nel nome della mia città che io saluto in voi il cittadino illustre che entra nella nostra grande famiglia con un nome che è ormai inciso nella storia della Patria ». Il podestà conclude pregando i transvolatori di riconoscere nell'offerta della medaglia ricordo il cuore di Milano e si raccomanda alla memoria perenne degli eroi. Il capo del Comune legge quindi la dedicazione della pergamena che documenta la cittadinanza onoraria conferita al Quadrumviro.

Le alte parole di Balbo

Accolto da un profondo silenzio parla poi S. E. Balbo. Egli dice:

« Grande è l'onore che mi fate, signor Podestà, e infinita è la mia riconoscenza nel ricevere dalle vostre mani l'attestato con cui mi si dichiara cittadino di Milano. Al disopra del legittimo orgoglio di questa ora, predomina in me una intima soddisfazione. Io amo Milano, io amo la vostra meravigliosa metropoli ove la gioia del lavoro, le febbre delle opere, il ritmo della produzione, rendono più grande la città e più nobili i cittadini. Qui veramente a Milano le parole sono femmine e i fatti sono maschi, qui a Milano si crea ogni giorno la potenza e la ricchezza materiale e morale della Nazione.

« Io sono venuto a Milano giovanetto nel 1914. Ci siamo raccolti in un gruppo di amici sotto le ali della grande aquila, che doveva più tardi spiccare il grande volo: Benito Mussolini. Sono tornato a Milano nei giorni della guerra e in quelli del dopo guerra. Ho sempre avuto Milano nel cuore, e, nella notte di Bolama, innanzi al cimento, ho letto a me e ai miei compagni prima di partire la poesia della vostra gloria millenaria; la canzone di Legnano. Questo vi dica signor Podestà la misura della mia riconoscenza e della mia devozione alla vostra magnifica Milano, riconoscenza che è largamente condivisa dai miei camerati, per l'accoglienza indimenticabile che in questi giorni ci è stata tributata al di là dei nostri meriti modesti. Viva il Re. Viva Mussolini ».

Un alalà al Duce ed agli eroi accoglie le parole del capo dell'impresa atlantica. Segue la consegna delle medaglie ai componenti le squadriglie nera, rossa e bianca. I nomi dei caduti sono salutati a gran voce con il grido presente. Ciascuno dei transvolatori è accolto e seguito nel suo salire al palco d'onore da un lungo applauso.

La cerimonia che ha avuto in taluni momenti un carattere quasi rituale si compie con un intimo rinfresco durante il quale il Quadrumviro cede alle insistenze degli ammiratori e firma instancabilmente fotografie tessere e cartoline.

Alla Federazione fascista

Alle 18.45 S. E. Balbo e i suoi compagni di volo lasciano il Palazzo Sforzesco per raggiungere la Federazione fascista. In piazza Belgioioso si sono frattanto adunate le rappresentanze di zona e dei gruppi della Milizia e delle avanguardie. Sono presenti anche coi loro labari le associazioni dei mutilati e dei combattenti.

L'attesa è ingannata dai canti e dagli inni della rivoluzione e allorquando alle 19 i transvolatori sopraggiungono e il Quadrumviro appare alla folla, ricevuto dal Segretario federale, il fascismo milanese rivolge agli eroi il suo fervido e caldo saluto che si rinnova ancora più imponente nel salone delle adunanze, che è gremito di camicie nere. Nelle due file di poltrone disposte dinanzi al palco di onore, prendono posto gli invitati.

Quando il saluto alla voce, che incalca instancabilmente, si acquieta, il Segretario federale circondato dalle prime autorità cittadine, saluta gli eroi nel nome del fascismo milanese.

Quindi S. E. Balbo ringrazia vivamente in nome dei suoi compagni. Afferma di essere stanco di pronunciare discorsi e prega i camerati milanesi di non pretenderne ancora un altro. Agli italiani di oltremare ha sentito il dovere di parlare della Patria, ma i milanesi non hanno bisogno di parole, vivono nella realtà fascista. Si dice lieto che l'impresa atlantica abbia reso attuali i problemi dello spirito. Ricorda che i suoi camerati hanno affrontato l'Atlantico a bandiera spiegata, e cioè indossando la camicia nera, e termina inneggiando al Re, al Duce e alla Patria.

La manifestazione di entusiasmo si rinnova più alta ed insistente nel nome di Mussolini. Quindi i transvolatori passano nella cripta che custodisce le memorie sacre dei caduti fascisti e depongono una magnifica corona di omaggio, e segnano i loro nomi sull'albo dei visitatori.

Col saluto del fascismo milanese si conclude la seconda giornata delle manifestazioni in onore del Quadrumviro e dei suoi compagni eroici. Alle 20 i transvolatori hanno partecipato al pranzo all'Odeon organizzato dall'Aero Club ed al quale sono convenuti autorità e centinaia di ammiratori.

La convocazione del Senato

ROMA, 26

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica lunedì 9 marzo alle ore 16. L'ordine del giorno contempla la discussione di vari disegni di legge.

L'arsesto di un negoziante

che vendeva margarina per burro

PADOVA, 26

Stamane la signora Tretti Caterina maritata Broglio si è recata nello spaccio di alimentari condotto da Tenani Pietro fu Vittorio di anni 28, sito in via S. Francesco, ed ha chiesto un ettogrammo di burro. Il Tenani ha pesato la merce richiesta e l'ha consegnata alla acquirente, la quale però dal colore incerto del burro si è accorta che non si trattava di prodotto naturale e genuino.

Da ciò ne sorse una discussione tra il venditore e la signora Broglio. In quel momentointerveniva il maresciallo De Santis comandante la squadra annonaria, con due agenti municipali, il quale constatava che alla signora in luogo di burro era stata venduta della margherina, facendola pagare lire 1.20 all'etto mentre è noto che la margarina non costa più di 40 centesimi all'ettogrammo.

Il maresciallo De Santis ha elevato al Tanani la contravvenzione e lo ha anche fermato e condotto negli uffici della Questura dove il comandante della squadra mobile, acertato che oltre alla contravvenzione per infrazione al listino concordato esisteva la frode in commercio e pertanto ne ha ordinato l'arresto denunciandolo all'autorità giudiziaia. Il Tenani è recidivo.

Incendio in alta montagna

in Val Cordevole

BELLUNO, 26

Da stamane un incendio è scoppiato in alta montagna, sulla sinistra del Cordevole, fra le località Stanga e Peron.

Si tratta di arbusti ed anche di piante di medio fusto, ed il fuoco stasera va prendendo con crescente rapidità estensione forte.

Fortunatamente lassù non ci sono case. L'incendio, ora che s'è fatta notte, ha assunto un'aspetto impressionante e rotolano sassi che erano tenuti assieme dalle radici delle piante, radici che pur vanno bruciando.

Sono state date disposizioni per impedire che il fuoco si propaghi ai boschi circostanti.

I negoziati navali

Le impressioni berlinesi

Critiche alla politica tedesca

BERLINO, 26

Commentando il viaggio dei Ministri inglesi a Roma, l'organo nazional-socialista scrive che la tendenza francese a usare riguardi all'Italia nella questione navale del Mediterraneo ha ragioni molto significative.

«La Conferenza del disarmo — dice il giornale — fissata per l'anno prossimo, già proietta le sue ombre e la Francia spera di indurre l'Italia a concederle come controprestazione l'appoggio alla tesi francese secondo cui le riserve istruite non dovrebbero essere comprese nel le forze militari, mentre la Germania, che non dispone di tali riserve non può naturalmente accettare tale tesi.

« L'Italia è stata finora a fianco della Germania nella questione del disarmo, ma come sempre la politica estera tedesca non ha fatto nulla per mantenere l'Italia in tale atteggiamento. Tanto più attiva invece è stata la Francia e la sua attività porta oggi i suoi frutti, mentre la Germania è considerata a Roma in caso disperato.

Il corrispondente romano della «Boerser Zeitung» telegrafa che la decisione dei Ministri inglesi di recarsi a Roma è giunta inaspettata al Governo italiano in quanto sino a martedì nulla si sapeva circa il consenso francese alla proposta inglese, mentre il Governo italiano aveva fatto di tale consenso la premessa indispensabile alla nuova partecipazione ai negoziati. Soltanto dopo che una forte pressione inglese aveva ottenuto dalla Francia una riduzione di armamenti di circa 40 mila tonnellate, si presentava per l'Italia la possibilità di far presentare agli organi responsabili i suoi postulati. Il telegramma di Henderson che annunciava la visita a Mussolini presupponeva pertanto concessioni di massima ai francesi.

«Si assicura a Roma — dice il corrispondente dei giornale — che per l'Italia ha una importanza decisiva se la Francia sia disposta a dare garanzie circa il dislocamento delle nuove navi fuori del Mediterraneo, circa le sfere d'influenza italiane e circa l'inviolabilità dei territori coloniali italiani».

Dopo aver accennato all'opportunità di attendere l'esito delle trattative prima di pronunciare un giudizio, il corrispondente dice che nei circoli diplomatici si sconsiglia di attribuire alle costruzioni navali un' importanza eccessiva, specialmente per uanto può riguardare un cambiamento della politica estera italiana, e si aggiunge infine che il presente appoggio italiano all'Inghilterra circa il patto avrebbe conseguenze favorevoli er l'Italia.

I due nuovi tentativi francesi

pel record aereo di distanza e durata

PARIGI, 26

(A. P.) L'aviazione francese — come è noto — a dare una caccia ad citranza al rècords mondiali detenuti dai nostri Maddalena e Cecconi. Risultati vani tutti i tentativi compiuti finora per superare gli 8188 km. e 800 metri coperti dagli assi italiani in 67 ore e 13', la partita non è stata perciò abbandonata. Oggi altri due equipaggi hanno preso il volo, dopo lunghi preparativi per cercare di aggiudicarsi la ambita palma della distanza e della durata in circuito chiuso.

Gli aviatori Doret e Le Brix, accompagnati dal radiotelegrafista Cadicu, sono partiti alle 6.40 dall'aerodromo di Istres, a bordo dell'apparecchio Dewoitine 33, munito di un motore Hispano Suiza da 650 cavalli e carico 7000 litri di benzina e 320 litri di olio, con un peso totale di 8700 chilogrammi. Il decollaggio è avvenuto in 65 secondi su uno spazio di 1300 metri. Il «Trait-d'union», com'è chiamato l'apparecchio, percorre il circuito Montpellier Valras, Nimes, Montpellier di circa 226 km. La velocità raggiunta nella mattinata è di 155 km. all'ora. Gli aviatori hanno fatto sugellare diversi serbatoi di benzina per tentare di assicurarsi il rècord di distanza e durata in circuito chiuso con carico di 500, 1000 e 2000 chilogrammi, se dovessero interrompere il loro tentativo contro i grandi rècords.

I rècords detenuti da Cecconi e Maddaena sono pure presi di mira dagli aviatori Boussoutrot e Rossi, che hanno preso il volo stamane alle 6.57 dall'aerodromo di Orano-La Senia, a bordo di un apparecchio Bleriot 110, munito di un motore Hispano Suiza da 600 cavalli. Essi sorvolano il circuito La Senia-Lourmel Ain el Aarba - La Senia di 91 km. e mezzo. E' la quarta volta che Boussoutrot e Rossi tentano di battere il rècord mondiale. Anche Doret e Le Brix avevano già due volte tentato di togliere la palma a Maddalena e Cecconi; essi avevano volato per 16 ore e 20' il 5 e 6 gennaio e per 23 ore e 29' il 16 e 17 dello stesso mese. Il primo volo fu sospeso da una panne di lubrificazione e il secondo dovette essere interrotto per un guasto alla circolazione dell'olio.

Il Governo inglese non riceverà

la delegazione maltese

LONDRA, 26

Alla Camera dei comuni, all'interrogazione di un deputato che chiede se il Primo Ministro può ricevere una deputazione maltese, Snowden risponde negativamente, aggiungendo che tutte le frazioni della opinione pubblica maltese avranno indubbiamente occasione di esporre le loro vedute alla commissione reale i nvia di formazione, che deve recarsi a Malta, e per non creare intralci all'opera della commissione si ritiene desiderabile che i membri del Governo non ricevano deputazioni per discutere la questione maltese.

Dimostrazioni di comunisti

abortite in Francia

PARIGI, 26

Secondo informazioni giunte dalle diverse provincie la giornata di dimostrazioni annunziate dai comunisti non ha avuto successo.

Ultime di Sport

PUGILATO

Vittoria di Locatelli su Sans

PARIGI, 26

(G. B.) Lo stato di servizio di Enaciero Locatelli, il pugile italiano, si è arrichito di un'altra grande vittoria. Egli infatti ha battuto lo spagnolo Sans campione di Spagna dei pesi leggeri, uomo che conta al suo attivo parecchie vittorie per k. o. Anche questa sera Locatelli nella sala Wagram ha fatto quello che ha voluto. In tutto il milanese è stato colpito cinque volte, non si possono invece contare i colpi ricevuti dal Sans, il quale ha dimostrato doti eccezionali di incassatore; basti dire che il Locatelli scendendo dal ring dichiarava di essere sfinito dalla fatica spesa nel colpire senza pietà e senza tregua.

In un altro incontro l'italiano Rolando si è fatto applaudire dal numeroso pubblico per aver battuto per k. o. il seconda serie francese Poulet.

I campionati nazionali di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Le gare per il Campionato Nazionale di sci che dovevano essere effettuate il 20-21 e 22 Febbraio e fissate poi per l'interruzione delle comunicazioni al 26 27 e 28 per disposizione della Federazione Italiana dello Sci sono state ancora rimandate al 7-8 e 9 marzo. Anche quest'ultima data dovrà essere confermata poichè il Campionato Nazionale dovrà coincidere con altri importanti avvenimenti sportivi, attualmente allo studio.

Molti concorrenti erano già giunti ed altri per l'interruzione delle comunicazioni hanno fatto di tutto per raggiungere Cortina con l'uso degli sci ma il loro interessamento è stato deluso dal rinvio delle manifestazioni per il Campionato.

Naturalmente questo continuo movimento di date mette in serio imbarazzo le organizzazioni sportive concorrenti che debbono affrontare maggiori spese, sproporzionate alle condizioni economiche della quasi totalità delle Istituzioni sportive.

Data però l'importanza che hanno i Campionati quest'anno, importanza data dalla scelta dei nostri migliori atleti per la partecipazione alle olimpiedi che si svolgeranno nell'inverno prossimo in America, nessuna Società sportiva intende rinunciare a concorrere alle competizioni per il Campionato Nazionale.

Non appena le date di effettuazione delle gare saranno confermate ci affretteremo darne comunicazione ai nostri lettori.

Intanto Cortina d'Ampezzo sta preparandosi per chiudere la stagione sportiva con avvenimenti di eccezionale importanza.

Scossa di terremoto a Mondolfo

ANCONA, 26

Stamane, alle 3.45, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio Nessun danno. La popolazione è rimasta tranquilla.

Le condizioni del Card. Maffi

PISA, 26

Il Cardinale Maffi ha passato una buona notte, riposando. Prosegue un leggero miglioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

Lutto del Presidente uruguayano

MONTEVIDEO, 26

E' deceduta la consorte del Presidente della Repubblica signora Aurelia Macio.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Nel V. anniversario della morte della signora Amelia Jarach Sacerdoti, l'avv. Giulio Sacerdoti e figli offrono: L. 200 alla Casa di Ricovero degli Israeliti; L. 100 alla Nave Scilla; L. 100 all'Infanzia abbandonata; L. 100 alla Società contro la Tubercolosi.

✱ Ad onorare la memoria del padre del dott. E. Dei Poli hanno offerto alla Fondazione Venezia presso il Collegio Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia L. 5 ciascuno i dottori: G. Ancona, A. Brajon, P. Boldi, P. Bruzzo, A. Cavalieri, F. Cutrone, U. Canziani, V. De Cecco, G. Fano, I. Levi ed U. Toffoletto.

✱ Per onorare la memoria del prof. Mario Marinoni, L. 20 al Padiglione Marinoni da Guido ed Elena Todesco.

✱ Per onorare la memoria di Luigino Baschiera, L. 50 alla Società contro la Tubercolosi da Lodovico e Piero Solveni; L. 50 alle Cucine Economiche di S. Marcuola da Oscar e Amelia Cosma.

Diario sacro

27. Venerdì delle Tempora. — Stazione a Roma e a Venezia: ai Santi XII Apostoli. — Nei venerdì di Quaresima si espone a San Marco all'altar maggiore una preziosa reliquia della Passione e dopo l'ufficiatura del mattino si canta il *Vexilla Regis*. — A S. Rocco, dal mattino alle 15 si espone la reliquia della Croce. — Si espone la reliquia della Croce a S. Maria Zobenigo e ai Tolentini; e alla sera si fa la Via Crucis e si dà la benedizione; a S. Lio, a S. Sofia, a S. Fosca, a S. Marziale, a S. Pantaleone, a S. Barnaba, a S. Samuele e S. Agnese, a S. Giuliano, e così pure in parecchie chiese parocchiali, alla sera Via Crucis e benedizione. — Per la festa di S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, Passionista: ai Carmini e a S. Trovaso, alle 18 panegirico, benedizione e inno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 a.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.3) o. (Treviso); 12.25 a.; 15.15 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d.; 5.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.53 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 19.30 dd.; 19.8 a.; 20.56 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.2 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5.; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.35; 22.20; 22.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 ..; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23 40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 6.80 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 8.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano:** 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **Calalzo-Belluno:** 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.13; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26. — Frumento: Andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 109.20, maggio 107, luglio 95.60. Chiusura: marzo 108.85, maggio 106.90, luglio 95.65; Granoturco: Andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 46, maggio 44.50. Chiusura: marzo 46.50, maggio 44.60, luglio 43.75; Riso: Poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 97.15, maggio 99, luglio 102.65. Chiusura: marzo 96.50, maggio 99, luglio 102.30; Risone: Andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 65.75, maggio 68.85, luglio 71. Chiusura: contante 65, marzo 65.40, maggio 68.60, luglio 70.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 80 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Cotoni futuri Gennaio 12.22 — Febbraio manca — Marzo 11.19 — Aprile 11.30 — Maggio 11.41-42 — Giugno 11.53 — Luglio 11.65-67 — Agosto 11.80 — Settembre 11.83 — Ottobre 11.93-95 — Novembre 12.33 — Dicembre 12.13-14

Stato civile

Giorno 26 febbraio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 1 — **Decessi:** Nazari Giuseppe di anni 5 con. ricov. — Bonato Francesco 89 ved. decor. — Coletti Augusto 75 con. negoz. — Dalle Ore Giuseppe 75 ved. r. pens. — Vido Ermenegildo 71 con. cam. — Bizaglia Maria 70 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 50 - Cent. 20

Sabato 28 Febbraio 1931 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale numeri 2-62 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Laboriosa e proficua giornata di trattative navali

Un nuovo lungo colloquio Mussolini-Henderson - Un comunicato ufficiale per oggi
I Ministri inglesi saranno ricevuti stamane dal Re e lascieranno Roma questa sera

ROMA, 27

Come era stato ieri annunciato, le conversazioni navali sono continuate nella giornata di oggi. Questa mattina, alle 9.15, a Palazzo Chigi, si sono riuniti gli esperti italo-britannici per riprendere i loro lavori, che si sono protratti fino alle ore 12.

Alle 10 il Ministro degli Esteri inglese sig. Henderson ha conferito di nuovo a Palazzo Chigi col Ministro Grandi. Il colloquio è durato un'ora e un quarto. Dopo il colloquio il Ministro Grandi ha conferito col Capo del Governo.

I Ministri a Tivoli

Alle 13 gli ospiti britannici si sono recati a Tivoli, ove il Ministro Grandi ha offerto una colazione in loro onore a Villa d'Este. Erano presenti l'Ambasciatore d'Inghilterra e lady Sybil Graham, la signora Grandi, il Ministro Sirianni, il Sottosegretario agli Esteri e la signora Fani, il Sottosegretario per la Marina on. Russo, il signor Selby, il signor Craigie, il consigliere dell'Ambasciata britannica sig. Osborne, il capitano Bevan, il comandante Billeston, l'ammiraglio Burzagli, i Ministri plenipotenziari Rosso, Guariglia, Taliani e Berti, il comm. Rocco e signora, il marchese e la marchesa Diana, il comm. Chigi, il comandante conte Raineri Biscia, il commendator don Fabrizio Ruspoli, il comm. Jacomani, il conte Bonarelli, il comandante Ferreri e signora, il conte Capace.

Dopo la colazione gli ospiti, accompagnati dalle personalità italiane, sono discesi dalla villa e si sono soffermati a lungo ad ammirare i superbi viali ove gli alberi vetusti fanno da fantastica cornice ai più capricciosi e bizzarri giuochi d'acqua che mente di costruttore abbia mai potuto concepire. I signori Henderson e Alexander si sono particolarmente soffermati nel suggestivo giardino e hanno voluto percorrere il viale delle cento fontane.

Gli ospiti, che hanno calorosamente espresso la loro ammirazione per l'opera che Pirro Ligorio seppe realizzare per la gioia del Cardinale Ippolito d'Este, sono discesi nel famoso piazzale dove si rizzano i cipressi, ritenuti a buon conto i più alti d'Italia. Risalendo poi al palazzo, hanno sostato sotto il portico, donde si gode un magnifico colpo d'occhio sul giardino e sul panorama della campagna fino a Roma.

La conversazione si è svolta sempre brillante, con la partecipazione degli alti personaggi presenti; con gli argomenti che formano materia degli attuali colloqui si sono alternati con le riposanti visioni date dalla lussuosa villa tiburtina.

La serie dei colloqui

Gli ospiti illustri ed i nostri Ministri hanno quindi fatto ritorno a Roma. Alle ore 16 la riunione degli esperti, alla presenza dei Ministri della Marina dei due Paesi, è continuata a Palazzo Chigi.

Intanto le anticamere di Palazzo Chigi si vanno popolando di giornalisti; sono largamente rappresentati nel gruppo i giornalisti stranieri, che da molti giorni tentano invano di strappare delle dichiarazioni ai due Ministri inglesi In attesa che i colloqui degli esperti terminino, si apprende che la parentesi meridiana di villa d'Este non ha solo costituito una piacevole escursione all'incantevole dimora principesca, ma ha pure servito a segnare un notevole passo avanti nelle trattative. Infatti viene risaputo che dopo colazione, mentre gli ospiti si disperdevano ad ammirare le meraviglie dei getti d'acqua, i Ministri Grandi ed Henderson si sono appartati in un viale del giardino ed hanno conversato per lungo tempo.

A conferma dell'importanza di questo colloquio, svoltosi all'aria aperta, davanti alla lontana visione di Roma, si viene a conoscere che il Capo del Governo riceveva a Palazzo Venezia i Ministri Grandi e Sirianni. Dopo le 18 vediamo infatti l'ammiraglio Sirianni uscire da Palazzo Chigi e dirigersi a Palazzo Venezia, dove già si trova l'on. Grandi. Alle 18.15 i due Ministri sono introdotti nel gabinetto da lavoro del Capo del Governo e col Duce si intrattengono lungamente.

Dopo questo colloquio il Ministro Sirianni è tornato a Palazzo Chigi partecipando anche ai lavori degli esperti che nel frattempo non avevano subito interruzione. Alle ore 20 le conversazioni a Palazzo Chigi sono state sospese.

Il pranzo all'Ambasciata

Stasera i Ministri inglesi e italiani, gli esperti delle due parti e molti invitati hanno partecipato ad un pranzo offerto dall'Ambasciatore d'Inghilterra sir Graham. Facevano con squisita signorilità gli onori di casa l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice lady Graham, contornati dai funzionari dell'Ambasciata. Sono intervenuti il Capo del Governo Benito Mussolini, i Ministri Grandi e Sirianni, il Ministro degli Esteri inglese Henderson, il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta; il sen. Marconi, il marchese Guglielmi, Lord d'Albernon che si trova di passaggio a Roma, donna Antonietta Grandi, con Piero Colonna, la contessa Gianotti, lo amm. Burzagli capo di Stato Maggiore della Marina, l'esperto navale inglese Selby, il Ministro Buti, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri comm. Chigi, il sig. MacLure e signora ed altre personalità inglesi e italiane.

Verso le 22, terminato il pranzo durante il quale non si sono pronunciati brindisi, il Capo del Governo si è ritirato col Ministro degli Esteri britannico, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Contemporaneanemente, pur nei locali dell'Ambasciata inglese, si riunivano gli esperti per continuare quella che uno di essi, di parte inglese, aveva chiamato poco prima con fase pittoresca ed espressiva «battle of figures» — battaglia di cifre. — La riunione degli esperti, la terza della giornata, è durata fino a mezzanotte ed è finita proprio quando aveva termine un ricevimento al quale si erano aperti i saloni dell'Ambasciata.

Molti progressi nelle trattative

Contrariamente alle speranze, neanche questa sera si è avuto un comunicato ufficiale sulle trattative. Si è però saputo trattarsi di un rinvio di poche ore e l'atmosfera si coloriva questa sera di roseo ottimismo. L'impressione diffusa in molti ambienti era che le trattative avessero fatto molti progressi e che le intense fatiche diplomatiche della laboriosissima giornata non fossero state senza frutto.

Quella di domani sarà certamente una giornata interessante, la più interessante del soggiorno romano degli ospiti illustri. Alle 9.40 i Ministri britannici, che già ieri si recarono al Quirinale a lasciare la loro carta da visita e ad iscriversi nel registro dei visitatori, saranno ricevuti da S. M. il Re. Alle 10 intanto si riuniranno gli esperti a Palazzo Chigi e alle 11 si incontreranno nuovamente il Ministro Henderson e il Ministro Grandi. Questi saranno presumibilmente gli ultimi colloqui della giornata ed anche di questa breve ed intensa fase di trattative diplomatiche. Subito dopo verrà diramato un comunicato ufficiale, Henderson, Alexander, Craigie e Silby hanno infatti confermato questa sera che domani nelle prime ore del pomeriggio lascieranno Roma.

I rapporti navali italo-francesi

Pur movendosi in uno sfondo di carattere politico, non va dimenticato che gli argomenti tecnici rivestono un carattere preponderante. Infatti le conversazioni che i Ministri della Marina e gli esperti delle due parti stanno conducendo in questi giorni nella Capitale italiana sono essenzialmente diretti a trovare una formula che consenta l'adesione dell'Italia e della Francia al trattato navale di Londra. Per raggiungere questa formula devono anzitutto essere risolti i problemi dei rapporti navali fra l'Inghilterra e la Francia e fra l'Italia e la Francia. Poichè il trattato di Londra del 22 aprile 1930 il quale, come è risaputo, contempla tutte le questioni non messe a punto alla Conferenza di Washington, avrà vigore fino al 31 dicembre 1936, è possibile precisare che le odierne conversazioni tendono a definire i rapporti navali fra l'Italia e la Francia fino al 1936.

I programmi delle costruzioni navali dei due paesi dovranno essere annunciati reciprocamente, in modo da consentire all'Italia e alla Francia di aderire al trattato di Londra con tutti gli impegni generali e particolari che ne derivano. Si tratta dunque di fissare i termini delle nuove costruzioni entro le date suindicate, col proposito di non insistere sulle cifre dei cosidetti bisogni assoluti, che sembrano riapparire nella tesi di quel deputato francese che ha voluto richiamare l'attenzione sul suo gesto di protesta alla commissione parlamentare degli esteri.

Il periodo delle trattative

L'impressione generale sulle conversazioni di ieri e di oggi è piuttosto ottimista. Nel tempo stesso nei circoli diplomatici si osserva che le questioni tecniche, e quindi le cifre, avranno importanza decisiva fino all'ultimo. Ieri come oggi — è la cronaca che lo dice — le conversazioni di carattere politico hanno proceduto parallelamente ai lavori di caratere tecnico, in modo che nessun elemento del problema è trascurato. Il complesso di discussioni in dibattito richiede esame attento e tempestivo riserbo, perchè sono investiti profondi e vitali interessi. Si capisce quindi il riserbo che viene tuttora mantenuto nei circoli italiani competenti e che si impone a tutti gli organi di informazione.

I giornali della capitale si uniformano naturalmente a questa linea di condotta, non trascurando tuttavia di mettere in risalto le cause che tendono a prolungare i colloqui e la portata dei colloqui stessi. Fra l'altro il *Lavoro Fascista* non manca di osservare che prima di arrivare all'accordo tripartito concluso lo scorso anno, venne indetta una prima conferenza nel 1927, ma la Conferenza di Ginevra, proposta dagli Stati Uniti e presieduta da Gibson, fallì completamente e in seguito ci vollero quasi tre anni di incertezze e di trattative per ottenere risultati parziali, cioè limitati all'Inghilterra Stati Uniti e Giappone alla nuova Conferenza di Londra. Ora, per quanto concerne le altre due Potenze navali del continente europeo, va considerato che queste, fin dalla Conferenza di Londra, si erano mantenute in osservazione e che quindi l'opera di sistemare i rispettivi interessi nel gran quadro delle convenzioni mondiali risale appena ad un anno; il che non può dirsi un periodo eccessivo per così delicate azioni diplomatiche, in vista dei grossi ostacoli che si sono presentati. Non bisogna adunque valutare l'attuale momento con precipitazione di giudizi improntati ad ottimismo o a pessimismo che siano. Il *Giornale d'Italia* si compiace nel constatare che anche al di là delle Alpi si mantiene, negli ambienti responsabili, un sereno riserbo in una atmosfera di fiduciosa attesa.

I programmi di costruzione

La *Tribuna* dal canto suo scrive: «Se la permanenza dei Ministri britannici a Roma dimostra non essere tanto facile ad arrivare a conclusioni, è tuttavia acquisito in modo evidentissimo che nella riconosciuta e pregiudiziale necessità dell'accordo a cinque è il valore della politica affermata costantemente dall'Italia. Il tentativo assurdo di raggiungere un accordo sia pure monco senza l'Italia pur essendo stato ripetutamente avanzato è nettamente fallito e noi ci auguriamo sinceramente che esso scompaia per sempre in questo come in altri campi del sistema politico francese cui esclusivamente appartiene.

«Detto ciò, in considerazione della prossima Conferenza del disarmo che si terrà nel 1932 e della nuova Conferenza navale fissata per il 1936, è chiaro che un accordo concreto non può aversi che sui progressi effettivi di costruzione rispetto a queste due scadenze poichè qualunque discettazione di tonnellaggio di tipi che voglia comprendere tutto l'insieme del naviglio è cosa lunga e già esaurita con poco costrutto o col costrutto di portare quella pubblica confusione di date che ci asfissiano da due anni. Questo acordo di conclusioni appunto perchè concreto può portare, se effettivamente si vuole, a quella riduzione di armamenti che è attesa dai popoli e che è stata il proposito costante, immutabile della politica fascista».

Un accordo di massima
per la categoria dei sottomarini?

LONDRA, 27

(C.C.) Dato il riserbo assoluto mantenuto a Roma sul corso dei negoziati anglo-italiani, è notevole l'intonazione ottimistica dei commenti e delle previsioni dei giornali londinesi. Questa sera il corrispondente da Roma della *Morning Post* conferma che la seconda giornata delle trattative anglo-italiana si è chiusa in un'atmosfera di ottimismo e afferma di essere informato che fino ad oggi è stato raggiunto un accordo di massima per quanto concerne la categoria dei sottomarini. L'Italia cioè avrebbe aderito a fissare a 52.700 tonnellate il limite massimo delle sue disponibilità di sottomarini, identico limite a cui si sono impegnati di aderire la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone nel trattato di Londra dell'anno scorso.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa che le trattative navali che si svolgono a Roma vengono seguite con interesse dal Governo degli Stati Uniti il quale, a quanto si dichiara negli ambienti ufficiali di Washington, «è sempre pronto a prestare i suoi buoni uffici se qualcuna delle Potenze interessate ne facesse richiesta». Però alla Casa Bianca si dichiara anche che gli Stati Uniti, sebbene siano diversamente interessati al buon successo delle trattative, preferiscono fare la parte di spettatori, dato che i negoziati ora in corso riguardano l'aspetto esclusivamente europeo del problema navale. Poche settimane fa il Presidente Hoover, d'accordo con i principali Ministri, stabiliva che se verrà dato seguito alla proposta di invitare il Governo americano a designare un cittadino degli Stati Uniti per la presidenza della Conferenza plenaria per il disarmo che si terrà nel 1932, la proposta venga respinta, appunto perchè gli Stati Uniti non desiderano di assumere una parte di prima linea nelle discussioni internazionali sulla questione degli armamenti.

L'eventualità di un accordo
considerata probabile a Parigi

PARIGI, 27

(A.P.) I colloqui italo-britannici sulla questione navale danno anche oggi argomento a molti commenti da parte della stampa parigina, che di fronte alla parsimonia di informazioni attendibili non ha che la magra consolazione di abbandonarsi a congetture più o meno sensate.

Il *Temps* mette nuovamente in guardia il pubblico contro le voci che corrono sull'andamento delle trattative, destinate a rimanere avvolte fino all'ultimo nel più rigoroso riserbo. L'organo del Quai d'Orsay trova d'altronde perfettamente naturale che a Roma la discussione sia serrata e che non si possa giungere a conclusioni definitive fin dalle prime ore di conversazione. «Anche se dovessero essere sollevate obbiezioni dal punto di vista tecnico — conclude il giornale — non bisogna dimenticare che il problema è attualmente dominato da considerazioni d'ordine politico e che per ciò che concerne l'Italia la decisione dipende personalmente da Mussolini. L'essenziale per il momento è che l'atmosfera nella quale si svolgono i negoziati resti favorevole».

Il *Journal des Dèbats*, senza presumere di poter prevedere il risultato del passo compiuto a Roma da Henderson e Alexander, constata che l'eventualità di un accordo sembra essere in generale considerata come la più probabile. Appunto perchè i governi di Londra e di Roma avrebbero, a suo giudizio, interesse di concertarsi per una riduzione del programma navale il *Journal des Dèbats* crede che il Governo francese non abbia alcun motivo di spingersi più oltre nella via delle concessioni. «Per permettere alla Inghilterra di evitare di ricorrere alla clausola di salvaguardia e per manifestare la nostra buona volontà nei riguardi dell'Italia — scrive l'organo moderato — noi abbiamo accettato di diminuire il margine che separa la nostra flotta da quella italiana e limitare il numero delle nostre navi di certe categorie. Benissimo. Ma oltre un certo punto lo spirito di conciliazione diverrebbe debolezza».

Il *Journal des Dèbats* lamenta che non si sia approfittato della circostanza per chiedere una contropartita e precisamente qualche garanzia in vista della Conferenza generale del disarmo. «Poichè eravamo invitati a fare larghe concessioni — conclude il giornale — il momento sarebbe stato adatto per esaminare l'insieme del problema, tanto più che esiste un legame fra gli armamenti di diversa specie. Ciò avrebbe potuto imbarazzare i nostri interlocutori, ma non si sa perchè questi debbano necessariamente conservare tutta la loro libertà di azione su un punto, quando noi alieniamo il nostro in un altro».

Queste recriminazioni del *Journal des Dèbats* appaiono in verità poco sincere poichè è fin troppo noto che fin dal principio delle trattative franco britanniche il tentativo di creare un collegamento fra esse e la futura Conferenza del disarmo è stato, per quanto vanamente, compiuto.

L'atto di accusa
del Comitato mensevico

MOSCA, 27

E' stato pubblicato all'atto di accusa nel processo contro i membri dell'ufficio panunionista dal comitato centrale mensevico.

L'atto di accusa che occupa 110 pagine afferma che la detta organizzazione si proponeva gli stessi scopi già perseguiti da altri gruppi contro rivoluzionari e cioè di ristabilire il sistema capitalistico della U.R.S.S. a mezzo dell'intervento armato e del sabotaggio.

I quattordici accusati che compariranno dinanzi al tribunale hanno riconosciuto le imputazioni loro addebitate.

I propositi di Strickland

LONDRA, 27

Nella seduta del 3 marzo alla Camera dei Lords Strickand domanderà informazioni sulle relazioni tra il Foreign Office ed il Vaticano segnatamente per quanto riguarda Malta e chiederà inoltre di essere informato sugli affari politici di Malta.

Il ritorno di Badoglio a Tripoli

TRIPOLI, 27

Ricevuto al porto dalle autorità civili e militari è rientrato col piroscafo «Città di Tripoli» il Governatore Maresciallo Badoglio.

I provvedimenti a favore
della cinematografia nazionale

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha presentato alla Camera il disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, contenente provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale. Il progetto, che consta di sette articoli, stabilisce che a chiunque dimostri di essere in possesso di una pellicola nazionale la quale abbia sufficienti requisiti di degnità artistica, e di buona esecuzione tecnica, e sia stata già rappresentata nelle sale del regno, verrà assegnato una volta tanto un contributo in relazione al successo ottenuto dalla pellicola stessa, il quale potrà desumersi anche dal gettito dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso dei cinematografi, riscossi dalla Società degli autori, a termini delle vigenti disposizioni.

Sono considerate nazionali le pellicole il cui soggetto sia d'autore italiano, o almeno sia stato adattato e ridotto per la riproduzione in Italia da autore italiano, e sia stato eseguito da personale direttivo, artistico, tecnico ed esecutivo, tutto italiano o almeno in maggioranza, e i cui interni ed esterni siano tutti girati in Italia. Sono escluse le pellicole semplicemente sonorizzate in Italia. Per quanto riguarda gli esterni potranno essere ammesse delle eccezioni per particolari esigenze del soggetto.

Chi intende godere lei benefici del disegno di legge dovrà, prima di iniziare le rappresentazioni relative darne avviso al Ministero delle Corporazioni, indicando il titolo della pellicola, presentando un riassunto del soggetto e l'elenco del personale direttivo, artistico, tecnico ed esecutivo che avrà partecipato alla produzione.

I Sovrani e il Duce alla proiezione
del film "Lo stormo atlantico,,

ROMA, 27

Ieri sera a Villa Savoia è stato dato in visione alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina il film «Lo stormo atlantico» edito dall'Istituto Nazionale Luce e riproducente la crociera aerea Italia-Brasile.

Pure iersera il Capo del Governo ha assistito a Villa Torlonia al film «Lo stormo atlantico». Il Duce ha molto ammirato l'interessante pellicola trovandola degna della grande impresa.

Navi naufragate per la tempesta
che infierisce sul Mar Nero

PARIGI, 27

Si ha da Istambul che la tempesta continua a infierire sul Mar Nero e su tutto il litorale dove si segnalano violente bufere. Oltre al vapore italiano Campidoglio *naufragato, come è noto, presso Burgas, e ai vapori britannici* Trebeen *e* Wellfield, *altri due piroscafi, di cui si ignorano i nomi, sono andati ad infrangersi sulle rocce fra Ponte Kilia e Karabournou. Si segnalava ieri mattina la perdita della nave tedesca* Ceres *e di quella turca* Trecelvadalet *naufragate nel Bosforo e inoltre quella del vapore francese* Niger, *naufragato presso Gallipoli. Delle trentasei persone di equipaggio della nave petrolifera inglese* Wellfield, *ventidue sono giunte ad Istambul. Gli altri quattordici naufraghi restati sui rottami della nave sono stati anch'essi salvati.*

Aspetti e problemi della vita nazionale
nell'esame alla Camera dell'illuminata politica interna del Regime

ROMA, 27

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Viene subito iniziato l'esame del disegno di legge sul Regime giuridico della proprietà in zone militarmente importanti. Dopo alcune raccomandazioni dell'on. BIBOLINI, parla l'on. BARTOLINI il quale rileva che il progetto di considerevole importanza per l'influenza che esso esercita sulle proprietà situate nelle zone confinarie e costiere.

Le zone d'interesse militare

Ora, in virtù della legislazione generale, dovendosi costruire nuove strade occorreva che l'amministrazione pubblica prendesse accordi con l'autorità militare ogni qualvolta vi fosse in giuoco un interesse militare. Col decreto del 1924 il vincolo fu esteso anche alle costruzioni e opere private, ma nelle sole provincie di Trento, Belluno e Trieste, mentre con questo progetto i vincoli sono estesi a gran parte del territorio del Regno. Opportunamente dunque la commissione ha osservato che i vincoli debbono essere imitati allo stretto necessario.

Parla poi brevemente il relatore on. VIALE il quale afferma che la legge merita piena approvazione perchè risponde ad un alto interesse nazionale di cui si renderanno conto tutte le popolazioni di confine e costiere abituate come sempre a rispondere «presente» (*applausi*).

Una breve discussione si svolge quindi sui vari articoli del disegno di legge che sono infine ad uno ad uno approvati. Pure approvati vengono numerosi altri progetti di legge fra cui quello recante provvedimenti per l'attuazione di un programma supplettivo di opere di bonifica in concessione nell'esercizio 1930-31 per l'importo di 80 milioni.

La vigilanza sulle cooperative

Viene quindi all'esame il R. D. L. 11 dicembre 1930 contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative. L'on. PEVERELLI nota l'importanza e l'opportunità del decreto col quale si mira a creare una specie di ufficio assistenziale che deve servire di guida per i dirigenti delle cooperative (*approvazioni*). In tal modo potranno evitarsi nel campo cooperativo dissesti particolarmente dolorosi.

Ritiene che ulteriori riforme dovrebbero seguire questo provvedimento, specie per istituire l'ispezione annuale o biennale obbligatoria per le cooperative. Alcune facoltà poi oggi riservate ai prefetti potrebbero essere trasferite all'Ente della cooperazione specialmente per quanto si attiene ai registri delle cooperative. Concludendo afferma che con questa legge l'Italia si mette all'avanguardia anche del movimento cooperativo, come già negli altri campi politici e sociali (*applausi*).

L'on. BIANCHINI propone quindi un suo emendamento che viene accettato dal Ministro Bottai. Il disegno di legge è allora senz'altro approvato, e viene ripresa la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno.

La formula mussoliniana

Parla per primo l'on. CARAPELLE il quale rileva che la discussione del bilancio dell'interno si svolge in un'atmosfera ben più elevata del passato. Ciò perchè il Fascismo ha eliminato le cause delle intemperanze di quei tempi deprecati: partiti, scioperi, disordini pubblici. E' questo il vero grande bilancio del Regime in tema di politica interna. Altri capitoli di questo bilancio sono la popolazione in aumento e la mortalità diminuita.

Ma più che il dettaglio giovano i principi e la formula è sempre quella mussoliniana: Tutto nello Stato, niente fuori dello Stato, niente contro lo Stato. Essa spiega tutte le riforme costituzionali, economiche ed amministrative del Fascismo.

Nel campo costituzionale sono da ricordare principalmente l'abolizione dell'elezionismo, il risanamento dell'istituto parlamentare, la legge sul Primo Ministro e quella sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche. Mentre nel governo democratico liberale il Ministero dell'Interno era il centro movimentato degli intrighi di parte, in Regime fascista esso presiede alle più delicate attività sociali.

In ordine alla legge del 1926 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche per decreto reale quando vi sia la necessità e l'urgenza, nota che il Fascismo ha superato le antiche dispute in proposito. Tuttavia sarebbe necessario raggruppare le disposizioni che si succedono spesso senza norma e molta elaborazione. Esprime pertanto il voto che sia dato, come già ai Codici, un nuovo completo assetto alla legislazione amministrativa.

Venendo al personale delle prefetture, rileva che esso dovrebbe essere riportato almeno al numero previsto dall'organico. Dovrebbe poi considerarsi la situazione dei prefetti che vanno a riposo e che potrebbero essere utilizzati in altri campi di attività.

Quanto alle Giunte provinciali amministrative, ritiene che esse rispondano a distinzioni e antitesi di competenze e di funzioni ormai superate nella nuova concezione fascista dei rapporti tra Stato e Comune per cui non occorre più un'organizzazione di tutela impostata su due piedi diversi. Il servizio ispettivo è sufficiente all'uopo ed esso ha già dato risultati eccellenti. Anche come organo di giurisdizione la Giunta amministrativa è superata e dev'essere riformata.

Quanto all'attività degli enti locali, si sofferma sull'aspetto finanziario di essa e sull'organizzazione dei vari servizi sostenendo che è urgente procedere al loro riordinamento. Tale opera potrebbe essere affidata ad una commissione di parlamentari presieduta dal giovane ed esperto Sottosegretario all'Interno che con tanta fermezza dirige, sotto la guida del Duce, l'amministrazione dell'Interno. E' sicuro che l'on. Arpinati saprà studiare un assetto nazionale dei servizi locali in conformità delle esigenze della nuova rinascita italiana (applausi).

L'alta funzione della famiglia

Ha poi la parola l'on. SERONO che si intrattiene sulle specialità medicinali. Segue l'on. BONO il quale, traendo lo spunto dall'odierna serena discussione su problemi concreti, rileva che il popolo partecipa oggi alla vita dello Stato con disciplina e con fede, sicuro di poter superare così ogni più difficile crisi. Inspiratore e propulsore di questo consolidamento del Regime è stato ed è il Duce verso cui si rivolge pertanto l'animo riconoscente delle popolazioni.

L'ordine pubblico che regna in Italia non è effetto di coazione, bensì frutto di una diuturna opera di assistenza e di tutela esercitata dallo Stato sulla vita sociale, specie a presidio dell'istituto della famiglia, nucleo fondamentale della Nazione.

Anche la diminuzione della delinquenza si deve agli energici provvedimenti emanati per la difesa della famiglia. A questa miracolosa cellula fondamentale della stirpe, cui il Regime ha restituito la sua funzione altissima, alla famiglia italiana consolidata per virtù del Fascismo, l'oratore rivolge un saluto appassionato.

Ricorda poi i principali provvedimenti del Governo fascista a favore del consolidamento della famiglia, quali la creazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia, la repressione delle pratiche abortive e la tutela della moralità. Si compiace che ai capitoli del bilancio inerenti a tali istituzioni non siano state fatte riduzioni.

Le cure del Governo sono pure assidue verso le classi operaie, sicchè può dirsi che il fenomeno della disoccupazione non assume in Italia aspetti preoccupanti come in altre Nazioni, senza ricorrere ad umilianti sussidi che avvezzano all'ozio. E' questo un nuovo successo del Governo fascista di fronte all'estero ove si è compreso che la politica italiana nei riguardi della disoccupazione è la migliore ed ovunque si cerca di imitarla.

Concludendo afferma che il bilancio dell'Interno oggi più che mai rivela dalla sua essenza lo Stato forte, lo Stato fascista concepito e attuato dal genio mussoliniano (*applausi*).

Le specialità medicinali

MORELLI Eugenio si occupa a sua volta delle specialità medicinali e rileva a questo proposito che la classe medica italiana tiene alto il suo prestigio. Non si può quindi attribuire a tutta una classe gli errori di pochi. L'oratore ritiene per altro che sia indispensabile esercitare una severa sorveglianza per impedire che le specialità siano poste in vendita a prezzi eccessivi.

Comunque è lieto di poter affermare che il problema è allo studio della Direzione della Sanità pubblica la quale fra non molto emanerà provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

L'oratore sostiene poi la necessità di uno stretto collegamento tra l'Opera di maternità e infanzia e tutte le altre organizzazioni che si interessano della salute e dell'igiene, e specialmente con l'Opera Balilla e con gli asili infantili. Ritiene poi che l'Opera di maternità e infanzia dovrebbe svolgere un'azione più specifica per le singole provincie promuovendo quelle iniziative che sono a ciascun luogo più adatte. Elogia l'assistenza che l'Opera svolge a favore dei figli illegittimi, ma non vorrebbe che essi fossero preferiti ai legittimi che meritano ogni più assidua assistenza (*applausi*). Tratta infine di altri problemi sanitari confidando che essi saranno risolti con spirito fascista (*applausi*).

PRESIDENTE — A termini dell'art. 56 del regolamento che consente a ciascun deputato di parlare due volte nella stessa discussione, dà facoltà di parlare all'on. Castellino.

L'assistenza all'infanzia

CASTELLINO — Come membro dell'Opera maternità e infanzia intende diradare subito un dubbio che può essere sorto in seguito alle affermazioni fatte dall'on. Morelli Eugenio circa l'assistenza che l'Opera presta ai figli illegittimi. Rileva infatti che i risultati ottenuti da tale assistenza sono veramente importanti in quanto è notevolmente diminuita la mortalità dei bambini illegittimi. Non solo, ma tale assistenza ha anche impedito che aumentassero i procurati aborti, come purtroppo si verifica in altre nazioni.

Del resto non è ammissibile in Italia, ove il senso della famiglia è assai sviluppato, il timore che la prospettiva di un piccolo sussidio possa influire a non determinare la donna a cercare l'unione legittima. Termina dichiarando che l'Opera della maternità non ha trascurato affatto l'assistenza ai bambini legittimi per i quali essa spende notevoli somme ogni anno in tutte le provincie del Regno (*approvazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI che dà la parola al relatore DEMARTINO il quale, circa l'assunzione diretta dei pubblici servizi, ricorda che la commissione di studio per la finanza locale espresse qualche diffidenza circa ulteriori assunzioni di pubblici servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Raccomanda al Governo di portare la sua attenzione su questo problema ritenendo che con una soluzione in senso affermativo possano trovarsi nuovi mezzi per la vita dei comuni.

L'oratore rileva che dal 1923 al 1926 si è avuto uno sviluppo assai notevole delle aziende industriali degli enti pubblici, e calcolando solamente le principali con circa 180 aziende municipalizzate, si ebbe un aumento di introiti da 150 a 230 milioni.

La seduta termina alle 19.40. Martedì seduta pubblica alle ore 16.

CRIMINALITA' ORIUNASCIA

I particolari dell'odioso attentato contro il convento di Aidussina

GORIZIA, 27

Enorme impressione di sdegno ha destato la notizia del malvagio attentato contro il convento dei padri cappuccini di Santa Croce, di cui vi abbiamo dato ieri i primi particolari

Aidussina è una piccola borgata attorniata da masti secolari, che si aderge superba in amena posizione, dove vive una popolazione nella quasi totalità di allogeni.

I malfattori dopo aver confezionato tre bombe con sistemi rudimentali, avendo adoperato per la bisogna una bottiglia comune che riempirono di polvere pirica avvolgendola con giornali jugoslavi, una gavetta militare che colmarono con materie esplosive e una borraccia militare tipo austriaco che riempirono di ecrasite, attesero la notte per recarsi al convento e per consumare il vile attentato.

Tre scoppi formidabili

Ieri notte alle 0.20 gli attentatori, scavalcato il muro di cinta del convento, mentre i padri cappuccini erano immersi nel più profondo sonno, penetrarono nell'orto dove collocarono due bombe nei pressi di un'aiuola, a pochi passi dal massiccio edificio. Le due bombe furono collegate fra di loro con una miccia.

Successivamente, dopo di aver infranto un vetro di una finestra posta al pianterreno del convento che dà su di un corridoio, apersero con facilità le imposte e, salendo per la breve scalinata che porta al primo piano, dove lungo il corridoio sono disposte le celle dei padri cappuccini, collocarono la terza bomba confezionata con una bottiglia, dando fuoco a una lunga miccia.

Compiuto il gesto criminoso, ridiscesero frettolosamente in giardino, dove appiccarono il fuoco alla miccia delle altre due bombe in precedenza approntate e collocate, e scavalcarono nuovamente il muro di cinta del convento, riuscendo a porsi al sicuro.

Improvvisamente, a brevi intervalli, tre scoppi formidabili si ripercossero cupamente nella notte e svegliarono di soprassalto i cinque cappuccini. Il priore Lorenzo Da Drenchia, friulano, tutto dedito al suo ministero, fu il primo a essere in piedi e a invitare i suoi confratelli a uscire dalle celle. Poco dopo padre Isaia, padre Raffaele, padre Zeffirino e il canovaro si precipitarono nell'orto alla ricerca dei malfattori, che già si erano dileguati per le viuzze della borgata.

Gli scoppi furono uditi distintamente anche dagli abitanti delle case vicine che, temendo un'aggressione, si erano barricati nelle case e paventavano di uscire e dare man forte ai frati nelle prime ricerche.

Le indagini dei carabinieri

La stessa notte furono avvertiti del grave fatto i carabinieri della tenenza di Aidussina, che si recarono immediatamente sul posto col loro comandante, per attive e diligenti indagini, onde scoprire gli attentatori. Tutte le ricerche rimasero però infruttuose poichè quei loschi figuri erano riusciti oramai ad eclissarsi nè i cittadini seppero dir nulla di positivo intorno alla loro presenza.

I militi della benemerita raccolsero i cocci della bottiglia contenente la polvere pirica e i frantumi della gavetta e della borraccia militare di tipo austriaco, ch'erano servite alla manipolazione degli strumenti infernali; naturalmente anche i giornali jugoslavi, nei quali le bombe erano state ravvolte, furono presi in consegna.

Per fortuna non si ebbero a deplorare danni alle persone nè gravi danni alle cose, e ciò per la ragione che nell'animo degli attentatori era evidente lo scopo dimostrativo, per cui è sorto il dubbio che a commettere la criminosa azione potessero essere anche persone del luogo o del più immediato circondario, avendo gli attentatori dimostrato di essere a perfetta conoscenza della ubicazione, degli usi e delle abitudini dei padri.

Che si tratti di un nuovo attentato a sfondo politico, questa volta incruento, lo dimostrano le circostanze, il fatto e il luogo, poichè era intendimento degli attentatori di compiere un atto ostile contro i padri cappuccini di Santa Croce di Aidussina, che hanno nel padre guardiano Lorenzo da Drenchia la tipica figura del cenobita italiano, devoto alla fede e attaccato alle sante istituzioni della Patria.

L'ostilità contro i frati

Mercè l'opera di questo zelatore degli ideali cristiani, fervente di amor di patria, da qualche tempo la situazione di Santa Croce di Aidussina aveva mutato nel suo aspetto esteriore il carattere che i padri cragnolini le avevano impresso durante lunghi anni di tenace propaganda slovena. Rimane nel ricordo di tutti la grande manifestazione squisitamente nazionale che la cittadinanza di Santa Croce Aidussina or sono due anni ha con tanto entusiasmo organizzato per l'arrivo sul posto del primo Prefetto fascista che la visitò. In tale occasione i bimbi delle scuole e i giovani allogeni cresciuti sotto l'egida del Littorio ad un'educazione italiana, dimostrarono quale fosse veramente lo spirito nuovo della gioventù di Santa Croce, rispettosa delle leggi e delle patrie istituzioni. In quell'occasione padre Lorenzo da Drenchia e i suoi fidi collaboratori, che sono veneti e siciliani, poterono ancora una volta dimostrare quanto possano lo spirito cristiano e la volontà fascista nella rinnovazione dei cuori e dei costumi. Così rimane nell'animo degli irreducibili odiatori dell'Italia l'accresciuto odio verso i padri cappuccini, che giunti a Santa Croce per sostituire i frati cragnolini, che se ne andarono a Lubiana, collaborarono con passione nella propaganda nazionale allo scopo di difendere la lingua e la cultura italiana.

Questo il movente che indusse i fanatici attentatori oriunasci a collocare le bombe contro il convento dei padri cappuccini, restituito al suo antico splendore e alla sua origine che, come la storia ricorda, fin da tempi remoti per lingua, usi e costumi, governando i conti Attimis, a cui apparteneva l'antico maniero, era italiana. Del fatto si sono interessati vivamente il Prefetto Tiengo e il console Avenanti, segretario federale, il quale ultimo si è recato oggi sul posto.

Intanto sono incominciati gli interrogatori, ma poco, finora, è venuto in luce. Benchè appaia assodato che gli attentatori erano a conoscenza esatta dell'ubicazione del convento, non è esclusa l'ipotesi che si tratti di elementi venuti d'oltre confine.

Da tutta la zona giungono ai frati italiani manifestazioni di viva simpatia.

Bottai insedia il Consiglio del Patronato assistenza sociale

ROMA, 27

Il Ministro Bottai ha insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. La prima parola del Ministro è stata di compiacimento per la sistemazione definitiva del Patronato. Dopo di che, il Ministro ha soggiunto che ritiene utile che le Confederazioni dei sindacati dei lavoratori, partecipando per mezzo dei rispettivi presidenti all'attività del Patronato, abbiano la possibilità di trattare e risolvere non solo i problemi di carattere specifico, ma anche altri di interesse comune a tutti i lavoratori. Ha concluso affermando che l'organizzaione e l'attrezzatura ormai raggiunte, danno affidamento che il Patronato adempirà ai compiti affidatigli e sarà pronto per il maggiore sviluppo cui è destinato. Infine il Ministro si è dichiarato lieto di poter manifestare il compiacimento del Partito ed ha invitato il Consiglio ad iniziare i lavori. Il presidente on. Maraviglia ha ringraziato l'on. Bottai per le lusinghiere espressioni rivolte al Patronato ed ha assicurato che il compiacimento del Ministro è per tutti un conforto ed un incitamento. Il Consiglio tornerà a riunirsi presso la sede dell'Ente per continuare i lavori.

Oggi duecento bonificatori saranno ricevuti dal Duce

ROMA, 27

Presso il Ministero dell'Agricoltura si sono riuniti i presidenti e i direttori dei principali Consorzi di bonifica e di irrigazione d'Italia, in numero di duecento, convocati dall'on. Serpieri. Domani i bonificatori saranno ricevuti dal Duce accompagnati dallo stesso on. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale e presidente della Associazione nazionale fra i Consorzi.

L'on. Serpieri, che ha presieduto la riunione insieme ai vice presidenti dell'Associazione on. Pavoncelli e Pession e al sen. Prampolini, oltre ai principali funzionari dell'Associazione stessa, ha spiegato gli scopi della riunione, dicendosi lieto di trovarsi fra i bonificatori. Accennò alla direttive dell'Associazione e ai principali problemi incombenti nella bonifica, disse che i bonificatori saranno lieti di essere accolti dal Duce, il quale ha aderito alle premure fatte da un gruppo del Consorzio Veneto, Consorzi Riuniti di Este.

Aperta di discussione, parlò il comm. Mozzi, il quale manifestò il proprio compiacimento per i propositi manifestati dall'on. Serpieri essendo sicuro che ormai i Consorzi entreranno nella via della praticità tutti uniti e concordi. Riferì sulla riunione dei Consorzi veneti, che ebbe luogo martedì scorso a Mestre in seguito ad invito dell'ispettore agrario regionale prof. Ronchi, accennando ai voti espressi sul problema del finanziamento, sugli aggravi fiscali, sulla situazione delle bonifiche, sull'ordinamento amministrativo dei Consorzi, sull'urgente necessità dei provvedimenti, sulle condizioni dell'Adige preoccupanti le popolazioni degli agricoltori bonificatori.

Seguì il senatore Valle che illustrò un ordine del giorno deliberato nella riunione di Mestre, dimostrando le penose condizioni dei terreni di bonifica e la necessità di provvedimenti economici. Indi parlarono l'ing. Gasparro, il commendator Pais Fano ed altri.

Con vero senso pratico e piena comprensione della situazione concluse l'on. Serpieri assicurando ai bonificatori il suo appoggio e invitandoli, per il bene della Nazione, a persistere nella dura fatica. Infine intervenne l'on. Acerbo che, salutando i rappresentanti dei Consorzi, li assicurò di persistere nella sua opera a favore delle bonifiche.

I bonificatori, come abbiamo detto, saranno ricevuti dal Duce domani alle ore 16. Sarà la prima volta nella vita dei Consorzi che i bonificatori saranno ricevuti dal Capo del Governo e già è in tutti la convinzione che queste adunate dei rappresentanti degli organi più vitali della Nazione riusciranno feconde di bene.

L'interessamento del Duce per il Congresso della pesca

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione composta del dott. Carlo Michele Morino, dell'avv. Ardiccio Avezza, presidenti dei Consorzi per la tutela della pesca in Piemonte e Lombardia, del prof. Logiudice, direttore del R. Stabilimento ittiologico di Brescia, prof Gambarotta, veterinario capo del Comune di Torino, del professore Schieppati, direttore dell'Istituto idrobiologico di Milano e del dott. D'Emarese che erano stati incaricati da S. A. R. il Principe di Udine, presidente del Comitato esecutivo del Congresso nazionale della pesca e piscicoltura delle acque interne, che si terrà prossimamente in Torino, di illustrare al Duce il programma e le finalità del Congresso stesso.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente di questa manifestazione intesa a valorizzare un importante patrimonio nazionale intrattenendosi con i membri della commissione anche sull'opera dei Consorzi per la tutela della pesca e sulla necessità di aumentare la produzione ed il consumo del pesce in Italia, dimostrandosi perfettamente al corrente di quanto si sta facendo al riguardo. Nel congedare la commissione ebbe queste lusinghiere parole: « Continuate, io seguo con viva simpatia il vostro lavoro ».

Solenni onoranze a Palermo alle vittime del nubifragio

PALERMO, 27

Dopo il nubifragio del 21 e 22 corrente il tempo si è rimesso completamente, e tutti i servizi sono stati regolarmente ripristinati.

Stamane Palermo ha reso solenni onoranze alle vittime del dovere e alle vittime del nubifragio. Nella cattedrale, presenti le salme, l'Arcivescovo Lagumina ha celebrato una solenne messa di requiem, alla quale hanno assistito il Cardinale arcivescovo Lavitrano, tutte le autorità civili, militari, fasciste e una enorme folla.

Terminata la messa si è formato un imponente corteo; precedevano le associazioni mutilati e combattenti, gli avanguardisti, i balilla, i giovani fascisti con gonfaloni, gagliardetti e musiche; seguivano su prolunghe militari, coperte della bandiera nazionale, le salme del marinaio Cuccinelli, del sergente d'artiglieria Parisi, annegati in piazza S. Onfrio mentre tentavano i salvataggi. Le salme del caporale contraerei Biondi, deceduto per il crollo del ponte S. Leonardo presso Trabia, e le salme dei quattro cittadini annegati nelle loro abitazioni. Centinaia di corone portate a braccia intramezzavano le prolunghe, che erano seguite da tutte le autorità civili, militari e fasciste, dalle notabilità cittadine e da una enorme folla. Molta folla reverente e commossa lungo le vie Vittorio Emanuele e Maqueda, faceva ala al passaggio dei feretri, salutando romanamente, mentre le campane delle chiese suonavano mesti rintocchi e dalle finestre e dai balconi piovevano fiori.

In piazza del politeama il podestà principe Spadafora e il vicario generale mons. Perricone hanno rivolto alle vittime del dovere e della sventura il saluto della cittadinanza.

La riattivazione del servizio della ferrovia delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Le Ferrovia delle Dolomiti che fin da venerdì scorso ha potuto riattivare il tronto Cortina-Calalzo, ha oggi potuto riaprire il servizio anche sul rimanente tronco Cortina-Dobbiaco.

Il lavoro di sgombro in quest'ultimo tronco è stato reso difficile dalla caduta di grosse lavine che nella località Fiammes hanno abbattuto i tralicci di ferro su cui poggia la linea di contatto dopo avere travolto parte dei paravalanghe piantati per protezione della Ferrovia.

Nella località Podestagno la bufera ha fatto ingombrare la linea con sei metri di neve. L'ingresso alle gallerie era letteralmente coperto. Le linee telefoniche guastate in diversi punti.

Ciò nonostante per l'instancabile e continua opera del personale della ferrovia con la cooperazione di molti operai assunti in servizio temporaneo, sotto l'avveduta, saggia e attiva direzione del Cav. Uff. Angelo Bocci, prima del previsto la Ferrovia delle Dolomiti ha ripreso il suo servizio al completo.

La completa riattivazione del servizio nella Ferrovia suddetta, viene così a far cessare in pieno le limitazioni imposte dalla grande nevicata della scorsa settimana.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — La tendenza generale del tempo è di cambiare. Si avranno quindi venti moderati grecali sull'Istria occidentale e in Val Padana, intorno libeccio sul resto della penisola e sulle isole. Quasi ovunque nebulosità in aumento con qualche precipitazione sull'alta Italia. Temperatura in aumento. Mare Tirreno e alto Adriatico alquanto agitato, mosso il rimanente.

La tragica morte del gen. Graziani caduto da un treno in corsa

FIRENZE, 27

Questa mattina verso le sei, mentre incominciava ad albeggiare, il personale di un treno omnibus facente servizio sulla linea Prato-Firenze s'accorgeva che presso la scarpata della ferrovia, a pochi metri dalla costruenda nuova stazione di Prato, giaceva riverso un corpo umano insanguinato. Subito fermato il treno, il personale ne scese e potè assicurarsi che si trattava del cadavere di un uomo spirato pochi istanti prima.

Le ipotesi sulla sciagura

Perquisite le tasche del morto, che presentava larghe e profonde ferite alla testa, i funzionari rinvennero la tessera della Legione della Milizia Nazionale di Verona intestata al nome del Luogotenente Generale Andrea Graziani e un biglietto ferroviario Roma-Verona.

Venivano subito informate della grave disgrazia le autorità locali e quelle compartimentali delle Ferrovie, e sul posto si recavano il Podestà di Prato, il Console della Milizia Baldi pure di Prato e più tardi anche il Questore di Firenze.

Dal risultato delle indagini, subito esperite, si può ritenere che il generale Graziani sia precipitato dal treno in corsa in seguito alla incidentale apertura di uno sportello.

Da alcune chiazze di sangue sulla linea ferroviaria è da supporre che il generale non sia deceduto sul colpo, ma abbia tentato di rialzarsi e camminare, fino a che, data la gravità delle ferite, sia caduto per non più rialzarsi.

Il prof. Leoncini ha eseguito sul cadavere un esame, che si è protratto per circa due ore ed ha stabilito che la salma presenta numerose escoriazioni alla fronte, tre ferite lacero-contuse alla regione parieto-temporale sinistra con frattura lineare della parte ossea sottostante, echimosi e contusioni multiple alla faccia e specialmente alla regione orbitaria sinistra, frattura del gomito sinistro con ferita lacero-contusa e frattura del collo del femore destro.

La profonda impressione

Il generale Graziani sarebbe dunque caduto sul fianco sinistro dopo aver ricevuto a destra un fortissimo colpo della carrozzeria di una vettura. L'esame del prof. Leonchini è durato fin quasi alle 2 ed è stato laboriosissimo. Sono stati quindi esaminati con ogni cura gli indumenti del povero generale, senza trovarvi alcunchè di anormale. Terminato l'esame del dott. Leoncini, il consigliere Cosentino gli ha posto vari quesiti, ad alcuni dei quali il dottore ha immediatamente risposto, mentre per gli altri si è riservato il giudizio.

La salma, pietosamente ricomposta, è stata trasportata alla morgue di Prato.

La notizia della tragica morte del generale Graziani ha destato vivissima impressione ed il più vasto rimpianto.

Il generale che aveva trascorso qualche giorno a Roma, n'era ripartito ieri sera alla volta di Verona per ridarsi alla famiglia.

Il luogotenente generale della Milizia cav. uff. Andrea Graziani, comandante la quarta Zona Verona, era nato Bardolino il 15 luglio 1864. Fino dal 1916 ebbe il grado di maggiore generale comandante di divisione nel R. Esercito. Prestò servizio di Fanteria e nel corpo di Stato Maggiore. Partecipò alla guerra eritrea nel 1887 e a quella italo-austriaca 1915-19. Fu ferito da una pallottola di shrapnel al ginocchio destro.

Entrò a far parte della Milizia il 18 agosto 1923. Uomo fornito di non comune coltura, di vasta intelligenza, era una delle personalità più in vista del Partito. Durante la ritirata di Caporetto dal Gen. Cadorna, fu nominato ispettore delle retrovie, compito che assolse con grande energia e con ottimi risultati. Terminata la guerra la sua azione fu violentemente attaccata dai socialisti, ma giustificata e difesa da Mussolini al Parlamento.

Fregiato dell'Ordine Militare di Savoja, di tre medaglie d'argento al valore militare, aveva anche la croce di guerra al P. M. francese con palma, le croci di guerra belga e cecoslovacca e una medaglia di bronzo al valore civile. Era cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Legion d'Onore. Aveva inoltre la medaglia d'oro di benemerenza del terremoto calabro-siculo e la medaglia d'oro di benemerenza del terremoto della Marsica.

SPORT

CALCIO

Udinese - Serenissima

Domani avrà luogo al campo sportivo comunale di S. Elena la terza giornata del Campionato di divisione nazionale, dopo la sosta dovuta per l'incontro internazionale Italia-Austria.

Saranno di fronte Udine e Serenissima, squadre che hanno sempre tenuto alto il prestigio del calcio veneto. Chi non ricorda la bella squadra friulana difesa dal valoroso Paglianti? Domani i bianco-neri ci renderanno la visita, consci del valore e del puntiglio dei lagunari; conosciamo la combattività dell'Udinese che indubbiamente si getterà nella lotta decisa a strenuamente contrastare la vittoria ai granata concittadini. D'altronde ambedue le squadre hanno bisogno di migliorare la loro posizione in classifica.

La Serenissima, scossa dalla sfortunata partita di Verona, vorrà cancellarla a spese della valorosa avversaria conquistando la vittoria e dimostrando così, di fronte ai propri sostenitori, di poter dar ancora delle soddisfazioni. I granata però dovranno ben guardarsi dalla animosa e giovane squadra friulana, perchè essa è capace di sconvolgere ogni pronostico. Ne fa prova il match nullo conquistato sull'imbattuto campo di Bergamo.

Come già è stato annunciato precederà l'incontro di terza divisione Cavarzere-Serenissima C.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 26. Seduta del 25 febbraio 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGARIA

Omologazioni gare. — Juventus-Melaga 3-1.

Qualificazione. — Risultando, alla fine del girone finale, le due squadre Giovinezza e « La Balilla » a pari punti, si manda ad effettuare la relativa partita di qualificazione a giorno, ora e campo da destinarsi.

Diffida. — Si diffidano tutte le Società affiliate a questo Comitato dal voler disputare partite amichevoli con l'A. C. Leonessa e ciò a scanso di ulteriori provvedimenti disciplinari. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

VOLATA

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 3 del 27 febbraio.

Torneo Provinciale Veneziano. La partita Pompieri-Lido che si doveva svolgere domenica 22 u. s., avrà luogo domenica 1 marzo alle ore 9 precise sul campo sportivo comunale di S. Elena.

Direzione Tecnica Provinciale di Venezia. — Il sig. Ferruccio Baratello è confermato quale Direttore tecnico per la provincia di Venezia. Esso si troverà a disposizione delle Società il giovedì di ogni settimana dalle ore 17 alle 18 presso la sede della Delegazione Regionale.

Torneo Regionale Coppa Serenissima. — Quanto prima ad iniziativa della Delegazione Regionale verrà organizzato un Torneo Regionale per squadre rappresentative provinciali per la disputa della Coppa Serenissima. Prossimamente verrà emanato il regolamento del Torneo in oggetto. — Il Delegato Regionale: Silvio Tranquillini.

Il Campionato prov. di palla al volo

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, con l'autorizzazione della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, indice ed organizza il I. Campionato Provinciale di Palla al Volo riservato ai Gruppi e Società aderenti all'O.N.D. e regolarmente affiliati alla Federazione Italiana Palla al Volo.

Il Campionato avrà inizio domenica 1. marzo. Esso si svolgerà con girone doppio (andata-ritorno), nelle sere di domenica, dalle ore 21 in poi nella palestra della S. G. Reyer.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino alle ore 19 del 28 corr. presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto Palazzo della Pescheria.

Il calendario delle partite sarà reso noto nella mattinata di domenica 1. marzo. I reclami dovranno essere consegnati al Direttore Tecnico Provinciale per la Palla al Volo, non più tardi di mezza ora dalla fine della partita e dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20 restituibile nel caso di accettazione del reclamo stesso.

Le squadre dovranno dare in nota, prima dell'inizio del Torneo, un proprio arbitro. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vigono le norme della Federazione Italiana Palla al Volo.

Alle squadre I. e II. classificate saranno assegnati due premi offerti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il rinvio al 15 marzo del campionato di sci a Cortina

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica: Causa persistenti interruzioni della viabilità e per ragioni di organizzazione derivanti dalle difficoltà provocate dal cattivo tempo imperversato in questi ultimi giorni, le prove del campionato nazionale assoluto di sci, che dovevano aver luogo a Cortina d'Ampezzo il giorno 9 marzo, sono definitivamente rimandate al giorno 15 marzo v.

Le gare della "Sosav„ a Castel Tesino

Le gare sciatorie della « SOSAV » per il campionato sociale della categoria « seniores » e delle « signorine », che dovevano effettuarsi la scorsa domenica e vennero sospese in seguito alla interruzione delle comunicazioni, verranno disputate domenica 1. marzo p. v. sui campi del Celado (Castel Tesino). La partenza delle comitive dei partecipanti e degli escursionisti avverrà nel pomeriggio di sabato 28 corr. alle 13.12 e alle 18.37 per Strigno, donde verrà disposto un servizio di trasporto automobilistico per Castel Tesino.

Il programma della giornata resta quello comunicato in precedenza: le gare si svolgeranno nella mattinata, mentre nel pomeriggio avrà luogo al Teatro Littorio la lettura della classifica dei concorrenti e un trattenimento di carattere alpinistico. Le iscrizioni dovranno essere fatte nella sera di oggi, venerdì, dalle 21 alle 22 in sede della « SOSAV » versando la quota di viaggio in ferrovia di L. 24. Le Coppe Balbo (per la categoria « seniores ») e Giuriati (per la categoria « signorine ») sono biennali; al primo arrivato dei « seniores » verrà assegnata la medaglia d'argento del Principe Ereditario; alla prima signorina verrà aggiudicato un paio di sci. In sede della « SOSAV » è esposto l'elenco definitivo dei premi per le varie categorie: a quelli segnalati in precedenza, si sono aggiunti quelli del co. Guarnieri, di Alfonso Vandelli, del socio Santini della Sezione di Venezia del CAI dello Sci Club Veneto, della sat. del «Gazzettino», ecc.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,20	72,50	72,60	72,20
Consolid. 5 o/o	82,42	82,40	82,42	82,42
Obb. Venezie	79,82	79,82	79,80	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1688,—	1695,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1409,—	1408,—	1408,—
Banca Credito	53,50	59,—	47,—	59,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	506,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	735,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	88,—	87,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	548,—	535,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	889,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	400,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	41,—	43,—	42,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	354,—	355,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	84,—	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	593,—	590,50	—,—	—,—
Cascami Seta	480,—	485,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	945,—	940,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	122,—	122,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	144,—	144,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	40,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	504,—	500,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,25	21,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32,25	31,50	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,50	209,—	207,—
Metallurgica	158,50	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	46,25	—,—	—,—
Monte Amiata	128,50	129,50	—,—	—,—
Montecatini	210,25	210,50	210,—	210,—
Breda	70,50	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,50	264,—	263,—	264,50
Isotta Frasch.	84,—	83,50	—,—	—,—
Bianchi	42,—	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	35,—	35,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	123,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	212,50	211,—	211,—
Elett. Brioschi	454,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	220,50	—,—	—,—
Adamello	213,—	214,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	227,—	228,—	—,—	—,—
Emiliana	439,—	440,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	443,—	443,—	—,—	—,—
Seso	82,—	83,25	—,—	—,—
Edison	684	685,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,50	126,—	—,—	—,—
Tirzo	185,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	604,—	600,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	273,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	169,—	—,—	—,—
Tecnomasio	83,—	82,—	—,—	—,—
Terni	391,—	389,50	395,—	392,—
Es. Elettrici	73,75	74,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,50	113,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	850,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	97,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	44,50	43,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,50	13,75	—,—	—,—
Beni Stabili	561,—	556,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	43,50	43,—	43,25
Diversi				
A. C. N. A.	10,25	10,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	376,—	376,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	778	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	30,50	31,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	69,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	203,50	204,50	—,—	—,—
Spalato	123,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3950,—	4010,—
Italiana Gas	59,50	59,—	58,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,82	74,86	74,85
Zurigo	367,77	367,50	367,80	367,50
Londra	92,77	92,75	92,80	92,77
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	195,50	199,50	202,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	14,30	14,36	—,—	—,—
" carta	6,29	6,32	—,—	—,—
New. York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,65	33,62	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 43 — Lloyd 562.50 — Assicuraz. Generali 4030 — Riunione Adriat. 1470 — Forze Idrauliche 172.50 — Cant. Riuniti Adr. 82

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.77 — New York 19.10 — Zurigo 368.50 — Madrid 199 — Amsterdam 766.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 27 Febbraio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 104 a 105 — Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 100 a 101 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 123 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Lucia» Cifr. Venezia id. dollari 3.11 — Rosafè 79, viaggiante «Buccari» Cifr Venezia id. da scellini 100 a 101.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 4. a 46 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 41 — Foxani colorito sano secco viaggiante «Merano» Cifr. Venezia id. scellini 79 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 3 Cifr. Venezia id da scellini 77 a 77.6 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 4 Cifr. Venezia id. scellini 76.6 — Plata giallo, viaggiante «Bucari» Cifr Venezia id. scellini 77 — Plata rosso, viaggiante «Bucari» Cifr. Venezia id. scellini 82.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 51 a 50 — Russa Ferrata Venezia sdoganata id. Lit 52.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 143 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 235 a 137 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 114 a 116 — Gas inglese secondario id. da Lit 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da 134 a 136 — Tedesco da gas id da 107 a 109 — Americano da gas id. da 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 220 a 22. — Coke inglese Patent id. da 16. a 170 — Coke inglese Westfalia id da 164 a 167 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 183 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 10 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 355 — Carbone alta Slesia I. id. da 113 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune (abbur. 78 p. c.) al Q.le da Lit. 138 a 140 — Farina N. 1 Superiore id. da 144 a 145 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 168 a 170 — Granito OO Tenero per pastificazione id. da 178 a 180 — Farina N. 1 Superiore id. da 147 a 148.

Semole B 1 al Q.le Lit. 185 — Semole D 1 id. 178 — Semole D 2 id. 173.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 67 a 6. — Lusso speciale bianca id. da 6. a 68 — Comune gialla id. da 62 a 63 — Comune bianca id. da 62 a 63

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 870 a 890 — Salvador naturale id. da 720 a 730 — Nicaragua naturale id. da 620 a 630 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 740 a 760 — Guayaquil id. da 520 a 530 — Santos prime id. da 600 a 610 — Santos superior id. da 570 a 580 — Santos good id. da 540 a 550 — Santos regular id. da 490 a 500 — Rio superior id. da 415 a 430 — Rio corrente id. da 375 a 385 — Bahia id. da 380 a 395.

Pepe: Nero Singapore per Q.le d da 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 615 a 630 — Nero Tellicherry id. da 620 a 635.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 465.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 670 — Classico id. 660 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 615.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932 12.14 — Febbraio manca — Marzo 11.17 — Aprile 11.27 — Maggio 11.38-40 — Giugno 11.50 — Luglio 11.63-65 — Agosto 11.76 — Settembre 11.79 — Ottobre 11.89 — Novembre 11.98 — Dicembre 12.07-08.

CRIMINALITA' ORIUNASCIA

I particolari dell'odioso attentato contro il convento di Aidussina

GORIZIA, 27

Enorme impressione di sdegno ha destato la notizia del malvagio attentato contro il convento dei padri cappuccini di Santa Croce, di cui vi abbiamo dato ieri i primi particolari

Aidussina è una piccola borgata attorniata da masti secolari, che si aderge superba in amena posizione, dove vive una popolazione nella quasi totalità di allogeni.

I malfattori dopo aver confezionato tre bombe con sistemi rudimentali, avendo adoperato per la bisogna una bottiglia comune che riempirono di polvere pirica avvolgendola con giornali jugoslavi, una gavetta militare che colmarono con materie esplosive e una borraccia militare tipo austriaco che riempirono di ecrasite, attesero la notte per recarsi al convento e per consumare il vile attentato.

Tre scoppi formidabili

Ieri notte alle 0.20 gli attentatori, scavalcato il muro di cinta del convento, mentre i padri cappuccini erano immersi nel più profondo sonno, penetrarono nell'orto dove collocarono due bombe nei pressi di un'aiuola, a pochi passi dal massiccio edificio. Le due bombe furono collegate fra di loro con una miccia.

Successivamente, dopo di aver infranto un vetro di una finestra posta al pianterreno del convento che dà su di un corridoio, apersero con facilità le imposte e, salendo per la breve scalinata che porta al primo piano, dove lungo il corridoio sono disposte le celle dei padri cappuccini, collocarono la terza bomba confezionata con una bottiglia, dando fuoco a una lunga miccia.

Compiuto il gesto criminoso, ridiscesero frettolosamente in giardino, dove appiccarono il fuoco alla miccia delle altre due bombe in precedenza approntate e collocate, e scavalcarono nuovamente il muro di cinta del convento, riuscendo a porsi al sicuro.

Improvvisamente, a brevi intervalli, tre scoppi formidabili si ripercossero cupamente nella notte e svegliarono di soprassalto i cinque cappuccini. Il priore Lorenzo Da Drenchia, friulano, tutto dedito al suo ministero, fu il primo a essere in piedi e a invitare i suoi confratelli a uscire dalle celle. Poco dopo padre Isaia, padre Raffaele, padre Zeffirino e il canovaro si precipitarono nell'orto alla ricerca dei malfattori, che già si erano dileguati per le viuzze della borgata.

Gli scoppi furono uditi distintamente anche dagli abitanti delle case vicine che, temendo un'aggressione, si erano barricati nelle case e paventavano di uscire e dare man forte ai frati nelle prime ricerche.

Le indagini dei carabinieri

La stessa notte furono avvertiti del grave fatto i carabinieri della tenenza di Aidussina, che si recarono immediatamente sul posto col loro comandante, per attive e diligenti indagini, onde scoprire gli attentatori. Tutte le ricerche rimasero però infruttuose poichè quei loschi figuri erano riusciti oramai ad eclissarsi nè i cittadini seppero dir nulla di positivo intorno alla loro presenza.

I militi della benemerita raccolsero i cocci della bottiglia contenente la polvere pirica e i frantumi della gavetta e della borraccia militare di tipo austriaco, ch'erano servite alla manipolazione degli strumenti infernali; naturalmente anche i giornali jugoslavi, nei quali le bombe erano state ravvolte, furono presi in consegna.

Per fortuna non si ebbero a deplorare danni alle persone nè gravi danni alle cose, e ciò per la ragione che nell'animo degli attentatori era evidente lo scopo dimostrativo, per cui è sorto il dubbio che a commettere la criminosa azione potessero essere anche persone del luogo o del più immediato circondario, avendo gli attentatori dimostrato di essere a perfetta conoscenza della ubicazione, degli usi e delle abitudini dei padri.

Che si tratti di un nuovo attentato a sfondo politico, questa volta incruento, lo dimostrano le circostanze, il fatto e il luogo, poichè era intendimento degli attentatori di compiere un atto ostile contro i padri cappuccini di Santa Croce di Aidussina, che hanno nel padre guardiano Lorenzo da Drenchia la tipica figura del cenobita italiano, devoto alla fede e attaccato alle sante istituzioni della Patria.

L'ostilità contro i frati

Mercè l'opera di questo zelatore degli ideali cristiani, fervente di amor di patria, da qualche tempo la situazione di Santa Croce di Aidussina aveva mutato nel suo aspetto esteriore il carattere che i padri cragnolini le avevano impresso durante lunghi anni di tenace propaganda slovena. Rimane nel ricordo di tutti la grande manifestazione squisitamente nazionale che la cittadinanza di Santa Croce Aidussina or sono due anni ha con tanto entusiasmo organizzato per l'arrivo sul posto del primo Prefetto fascista che la visitò. In tale occasione i bimbi delle scuole e i giovani allogeni cresciuti sotto l'egida del Littorio ad un'educazione italiana, dimostrarono quale fosse veramente lo spirito nuovo della gioventù di Santa Croce, rispettosa delle leggi e delle patrie istituzioni. In quell'occasione padre Lorenzo da Drenchia e i suoi fidi collaboratori, che sono veneti e siciliani, poterono ancora una volta dimostrare quanto possano lo spirito cristiano e la volontà fascista nella rinnovazione dei cuori e dei costumi. Così rimane nell'animo degli irreducibili odiatori dell'Italia l'accresciuto odio verso i padri cappuccini, che giunti a Santa Croce per sostituire i frati cragnolini, che se ne andarono a Lubiana, collaborarono con passione nella propaganda nazionale allo scopo di difendere la lingua e la cultura italiana.

Questo il movente che indusse i fanatici attentatori oriunasci a collocare le bombe contro il convento dei padri cappuccini, restituito al suo antico splendore e alla sua origine che, come la storia ricorda, fin da tempi remoti per lingua, usi e costumi, governando i conti Attimis, a cui apparteneva l'antico maniero, era italiana. Del fatto si sono interessati vivamente il Prefetto Tiengo e il console Avenanti, segretario federale, il quale ultimo si è recato oggi sul posto.

Intanto sono incominciati gli interrogatori, ma poco, finora, è venuto in luce. Benchè appaia assodato che gli attentatori erano a conoscenza esatta dell'ubicazione del convento, non è esclusa l'ipotesi che si tratti di elementi venuti d'oltre confine.

Da tutta la zona giungono ai frati italiani manifestazioni di viva simpatia.

Bottai insedia il Consiglio del Patronato assistenza sociale

ROMA, 27

Il Ministro Bottai ha insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. La prima parola del Ministro è stata di compiacimento per la sistemazione definitiva del Patronato. Dopo di che, il Ministro ha soggiunto che ritiene utile che le Confederazioni dei sindacati dei lavoratori, partecipando per mezzo dei rispettivi presidenti all'attività del Patronato, abbiano la possibilità di trattare e risolvere non solo i problemi di carattere specifico, ma anche altri di interesse comune a tutti i lavoratori. Ha concluso affermando che l'organizzaione e l'attrezzatura ormai raggiunte, danno affidamento che il Patronato adempirà ai compiti affidatigli e sarà pronto per il maggiore sviluppo cui è destinato. Infine il Ministro si è dichiarato lieto di poter manifestare il compiacimento del Partito ed ha invitato il Consiglio ad iniziare i lavori. Il presidente on. Maraviglia ha ringraziato l'on. Bottai per le lusinghiere espressioni rivolte al Patronato ed ha assicurato che il compiacimento del Ministro è per tutti un conforto ed un incitamento. Il Consiglio tornerà a riunirsi presso la sede dell'Ente per continuare i lavori.

La tragica morte del gen. Graziani caduto da un treno in corsa

FIRENZE, 27

Questa mattina verso le sei, mentre incominciava ad albeggiare, il personale di un treno omnibus facente servizio sulla linea Prato-Firenze s'accorgeva che presso la scarpata della ferrovia, a pochi metri dalla costruenda nuova stazione di Prato, giaceva riverso un corpo umano insanguinato. Subito fermato il treno, il personale ne scese e potè assicurarsi che si trattava del cadavere di un uomo spirato pochi istanti prima.

Le ipotesi sulla sciagura

Perquisite le tasche del morto, che presentava larghe e profonde ferite alla testa, i funzionari rinvennero la tessera della Legione della Milizia Nazionale di Verona intestata al nome del Luogotenente Generale Andrea Graziani e un biglietto ferroviario Roma-Verona.

Venivano subito informate della grave disgrazia le autorità locali e quelle compartimentali delle Ferrovie, e sul posto si recavano il Podestà di Prato, il Console della Milizia Baldi pure di Prato e più tardi anche il Questore di Firenze.

Dal risultato delle indagini, subito esperite, si può ritenere che il generale Graziani sia precipitato dal treno in corsa in seguito alla incidentale apertura di uno sportello.

Da alcune chiazze di sangue sulla linea ferroviaria è da supporre che il generale non sia deceduto sul colpo, ma abbia tentato di rialzarsi e camminare, fino a che, data la gravità delle ferite, sia caduto per non più rialzarsi.

Il prof. Leoncini ha eseguito sul cadavere un esame, che si è protratto per circa due ore ed ha stabilito che la salma presenta numerose escoriazioni alla fronte, tre ferite lacero-contuse alla regione parieto-temporale sinistra con frattura lineare della parte ossea sottostante, echimosi e contusioni multiple alla faccia e specialmente alla regione orbitaria sinistra, frattura del gomito sinistro con ferita lacero-contusa e frattura del collo del femore destro.

La profonda impressione

Il generale Graziani sarebbe dunque caduto sul fianco sinistro dopo aver ricevuto a destra un fortissimo colpo della carrozzeria di una vettura. L'esame del prof. Leonchini è durato fin quasi alle 2 ed è stato laboriosissimo. Sono stati quindi esaminati con ogni cura gli indumenti del povero generale, senza trovarvi alcunchè di anormale. Terminato l'esame del dott. Leoncini, il consigliere Cosentino gli ha posto vari quesiti, ad alcuni dei quali il dottore ha immediatamente risposto, mentre per gli altri si è riservato il giudizio.

La salma, pietosamente ricomposta, è stata trasportata alla morgue di Prato.

La notizia della tragica morte del generale Graziani ha destato vivissima impressione ed il più vasto rimpianto.

Il generale che aveva trascorso qualche giorno a Roma, n'era ripartito ieri sera alla volta di Verona per ridarsi alla famiglia.

Il luogotenente generale della Milizia cav. uff. Andrea Graziani, comandante la quarta Zona Verona, era nato Bardolino il 15 luglio 1864. Fino dal 1916 ebbe il grado di maggiore generale comandante di divisione nel R. Esercito. Prestò servizio di Fanteria e nel corpo di Stato Maggiore. Partecipò alla guerra eritrea nel 1887 e a quella italo-austriaca 1915-19. Fu ferito da una pallottola di shrapnel al ginocchio destro.

Entrò a far parte della Milizia il 18 agosto 1923. Uomo fornito di non comune coltura, di vasta intelligenza, era una delle personalità più in vista del Partito. Durante la ritirata di Caporetto dal Gen. Cadorna, fu nominato ispettore delle retrovie, compito che assolse con grande energia e con ottimi risultati. Terminata la guerra la sua azione fu violentemente attaccata dai socialisti, ma giustificata e difesa da Mussolini al Parlamento.

Fregiato dell'Ordine Militare di Savoja, di tre medaglie d'argento al valore militare, aveva anche la croce di guerra al P. M. francese con palma, le croci di guerra belga e cecoslovacca e una medaglia di bronzo al valore civile. Era cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Legion d'Onore. Aveva inoltre la medaglia d'oro di benemerenza del terremoto calabro-siculo e la medaglia d'oro di benemerenza del terremoto della Marsica.

Oggi duecento bonificatori saranno ricevuti dal Duce

ROMA, 27

Presso il Ministero dell'Agricoltura si sono riuniti i presidenti e i direttori dei principali Consorzi di bonifica e di irrigazione d'Italia, in numero di duecento, convocati dall'on. Serpieri. Domani i bonificatori saranno ricevuti dal Duce accompagnati dallo stesso on. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale e presidente della Associazione nazionale fra i Consorzi.

L'on. Serpieri, che ha presieduto la riunione insieme ai vice presidenti dell'Associazione on. Pavoncelli e Pession e al sen. Prampolini, oltre ai principali funzionari dell'Associazione stessa, ha spiegato gli scopi della riunione, dicendosi lieto di trovarsi fra i bonificatori. Accennò alla direttive dell'Associazione e ai principali problemi incombenti nella bonifica, disse che i bonificatori saranno lieti di essere accolti dal Duce, il quale ha aderito alle premure fatte da un gruppo del Consorzio Veneto, Consorzi Riuniti di Este.

Aperta di discussione, parlò il comm. Mozzi, il quale manifestò il proprio compiacimento per i propositi manifestati dall'on. Serpieri essendo sicuro che ormai i Consorzi entreranno nella via della praticità tutti uniti e concordi. Riferì sulla riunione dei Consorzi veneti, che ebbe luogo martedì scorso a Mestre in seguito ad invito dell'ispettore agrario regionale prof. Ronchi, accennando ai voti espressi sul problema del finanziamento, sugli aggravi fiscali, sulla situazione delle bonifiche, sull'ordinamento amministrativo dei Consorzi, sull'urgente necessità dei provvedimenti, sulle condizioni dell'Adige preoccupanti le popolazioni degli agricoltori bonificatori.

Seguì il senatore Valle che illustrò un ordine del giorno deliberato nella riunione di Mestre, dimostrando le penose condizioni dei terreni di bonifica e la necessità di provvedimenti economici. Indi parlarono l'ing. Gasparro, il commendator Pais Fano ed altri.

Con vero senso pratico e piena comprensione della situazione concluse l'on. Serpieri assicurando ai bonificatori il suo appoggio e invitandoli, per il bene della Nazione, a presistere nella dura fatica. Infine intervenne l'on. Acerbo che, salutando i rappresentanti dei Consorzi, li assicurò di persistere nel la sua opera a favore delle bonifiche.

I bonificatori, come abbiamo detto, saranno ricevuti dal Duce domani alle ore 16. Sarà la prima volta nella vita dei Consorzi che i bonificatori saranno ricevuti dal Capo del Governo e già è in tutti la convinzione che queste adunate dei rappresentanti degli organi più vitali della Nazione riusciranno feconde di bene.

L'interessamento del Duce per il Congresso della pesca

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione composta del dott. Carlo Michele Morino, dell'avv. Ardiccio Avezza, presidenti dei Consorzi per la tutela della pesca in Piemonte e Lombardia, del prof. Logiudice, direttore del R. Stabilimento ittiologico di Brescia, prof Gambarotta, veterinario capo del Comune di Torino, del professore Schieppati, direttore dell'Istituto idrobiologico di Milano e del dott D'Emarese che erano stati incaricati da S. A. R. il Principe di Udine, presidente del Comitato esecutivo del Congresso nazionale della pesca e piscicoltura delle acque interne, che si terrà prossimamente in Torino, di illustrare al Duce il programma e le finalità del Congresso stesso.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente di questa manifestazione intesa a valorizzare un importante patrimonio nazionale intrattenendosi con i membri della commissione anche sull'opera dei Consorzi per la tutela della pesca e sulla necessità di aumentare la produzione ed il consumo del pesce in Italia, dimostrandosi perfettamente al corrente di quanto si sta facendo al riguardo. Nel congedare la commissione ebbe queste lusinghiere parole: « Continuate, io seguo con viva simpatia il vostro lavoro ».

Solenni onoranze a Palermo alle vittime del nubifragio

PALERMO, 27

Dopo il nubifragio del 21 e 22 corrente il tempo si è rimesso completamente, e tutti i servizi sono stati regolarmente ripristinati.

Stamane Palermo ha reso solenni onoranze alle vittime del dovere e alle vittime del nubifragio. Nella cattedrale, presenti le salme, l'Arcivescovo Lagumina ha celebrato una solenne messa di requiem, alla quale hanno assistito il Cardinale arcivescovo Lavitrano, tutte le autorità civili, militari, fasciste e una enorme folla.

Terminata la messa si è formato un imponente corteo; precedevano le associazioni mutilati e combattenti, gli avanguardisti, i balilla, i giovani fascisti con gonfaloni, gagliardetti e musiche; seguivano su prolunghe militari, coperte della bandiera nazionale, le salme dei marinaio Cuccinelli, del sergente d'artiglieria Parisi, annegati in piazza S. Onfrio mentre tentavano i salvataggi. Le salme del caporale contraerei Biondi, deceduto per il crollo del ponte S. Leonardo presso Trabia, e le salme dei quattro cittadini annegati nelle loro abitazioni. Centinaia di corone portate a braccia intramezzavano le prolunghe, che erano seguite da tutte le autorità civili, militari e fasciste, dalle notabilità cttadine e da una enorme folla. Molta folla reverente e commossa lungo le vie Vittorio Emanuele e Maqueda, faceva ala al passaggio dei feretri, salutando romanamente, mentre le campane delle chiese suonavano mesti rintocchi e dalle finestre e dai balconi piovevano fiori.

In piazza del politeama il podestà principe Spadafora e il vicario generale mons. Perricone hanno rivolto alle vittime del dovere e della sventura il saluto della cittadinanza.

La riattivazione del servizio della ferrovia delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Le Ferrovia delle Dolomiti che fin da venerdì scorso ha potuto riattivare il tronto Cortina-Calalzo, ha oggi potuto riaprire il servizio anche sul rimanente tronco Cortina-Dobbiaco.

Il lavoro di sgombro in quest'ultimo tronco è stato reso difficile dalla caduta di grosse lavine che nella località Fiammes hanno abbattuto i tralicci di ferro su cui poggia la linea di contatto dopo avere travolto parte dei paravalanghe piantati per protezione della Ferrovia.

Nella località Podestagno la bufera ha fatto ingombrare la linea con sei metri di neve. L'ingresso alle gallerie era letteralmente coperto. Le linee telefoniche guastate in diversi punti.

Ciò nonostante per l'instancabile e continua opera del personale della ferrovia con la cooperazione di molti operai assunti in servizio temporaneo, sotto l'avveduta, saggia e attiva direzione del Cav. Uff. Angelo Bocci, prima del previsto la Ferrovia delle Dolomiti ha ripreso il suo servizio al completo.

La completa riattivazione del servizio nella Ferrovia suddetta, viene così a far cessare in pieno le limitazioni imposte dalla grande nevicata della scorsa settimana.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — La tendenza generale del tempo è di cambiare. Si avranno quindi venti moderati grecali sull'Istria occidentale e in Val Padana, intorno libeccio sul resto della penisola e sulle isole. Quasi ovunque nebulosità in aumento con qualche precipitazione sull'alta Italia. Temperatura in aumento. Mare Tirreno e alto Adriatico alquanto agitato, mosso il rimanente.

SPORT

CALCIO

Udinese - Serenissima

Domani avrà luogo al campo sportivo comunale di S. Elena la terza giornata del Campionato di divisione nazionale, dopo la sosta dovuta per l'incontro internazionale Italia-Austria.

Saranno di fronte Udine e Serenissima, squadre che hanno sempre tenuto alto il prestigio del calcio veneto. Chi non ricorda la bella squadra friulana difesa dal valoroso Paglianti? Domani i bianco-neri ci renderanno la visita, consci del valore e del puntiglio dei lagunari; conosciamo la combattività dell'Udinese che indubbiamente si getterà nella lotta decisa a strenuamente contrastare la vittoria ai granata concittadini. D'altronde ambedue le squadre hanno bisogno di migliorare la loro posizione in classifica.

La Serenissima, scossa dalla sfortunata partita di Verona, vorrà cancellarla a spese della valorosa avversaria conquistando la vittoria e dimostrando così, di fronte ai propri sostenitori, di poter dar ancora delle soddisfazioni. I granata però dovranno ben guardarsi dalla animosa e giovane squadra friulana, perchè essa è capace di sconvolgere ogni pronostico. Ne fa prova il match nullo conquistato sull'imbattuto campo di Bergamo.

Come già è stato annunciato precederà l'incontro di terza divisione Cavarzere-Serenissima C.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 26. Seduta del 25 febbraio 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGARIA

Omologazioni gare. — Juventus-Melaga 3-1.

Qualificazione. — Risultando, alla fine del girone finale, le due squadre Giovinezza e « La Balilla » a pari punti, si manda ad effettuare la relativa partita di qualificazione a giorno, ora e campo da destinarsi.

Diffida. — Si diffidano tutte le Società affiliate a questo Comitato dal voler disputare partite amichevoli con l'A. C. Leonessa e ciò a scanso di ulteriori provvedimenti disciplinari. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

VOLATA

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 3 del 27 febbraio.

Torneo Provinciale Veneziano. La partita Pompieri-Lido che si doveva svolgere domenica 22 u. s., avrà luogo domenica 1 marzo alle ore 9 precise sul campo sportivo comunale di S. Elena.

Direzione Tecnica Provinciale di Venezia. — Il sig. Ferruccio Baratello è confermato quale Direttore tecnico per la provincia di Venezia. Esso si troverà a disposizione delle Società il giovedì di ogni settimana dalle ore 17 alle 18 presso la sede della Delegazione Regionale.

Torneo Regionale Coppa Serenissima. — Quanto prima ad iniziativa della Delegazione Regionale verrà organizzato un Torneo Regionale per squadre rappresentative provinciali per la disputa della Coppa Serenissima. Prossimamente verrà emanato il regolamento del Torneo in oggetto. — Il Delegato Regionale: Silvio Tranquillini.

Il Campionato prov. di palla al volo

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, con l'autorizzazione della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, indice ed organizza il I. Campionato Provinciale di Palla al Volo riservato ai Gruppi e Società aderenti all'O.N.D. e regolarmente affiliati alla Federazione Italiana Palla al Volo.

Il Campionato avrà inizio domenica 1. marzo. Esso si svolgerà con girone doppio (andata-ritorno), nelle sere di domenica, dalle ore 21 in poi nella palestra della S. G. Reyer.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino alle ore 19 del 28 corr. presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto Palazzo della Pescheria.

Il calendario delle partite sarà reso noto nella mattinata di domenica 1. marzo. I reclami dovranno essere consegnati al Direttore Tecnico Provinciale per la Palla al Volo, non più tardi di mezza ora dalla fine della partita e dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20 restituibile nel caso di accettazione del reclamo stesso.

Le squadre dovranno dare in nota, prima dell'inizio del Torneo, un proprio arbitro. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vigono le norme della Federazione Italiana Palla al Volo.

Alle squadre I. e II. classificate saranno assegnati due premi offerti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il rinvio al 15 marzo del campionato di sci a Cortina

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica: Causa persistenti interruzioni della viabilità e per ragioni di organizzazione derivanti dalle difficoltà provocate dal cattivo tempo imperversato in questi ultimi giorni, le prove del campionato nazionale assoluto di sci, che dovevano aver luogo a Cortina d'Ampezzo il giorno 9 marzo, sono definitivamente rimandate al giorno 15 marzo v.

Le gare della "Sosav„ a Castel Tesino

Le gare sciatorie della « SOSAV » per il campionato sociale della categoria « seniores » e delle « signorine », che dovevano effettuarsi la scorsa domenica e vennero sospese in seguito alla interruzione delle comunicazioni, verranno disputate domenica 1. marzo p. v. sui campi del Celado (Castel Tesino). La partenza delle comitive dei partecipanti e degli escursionisti avverrà nel pomeriggio di sabato 28 corr. alle 13.12 e alle 18.37 per Strigno, donde verrà disposto un servizio di trasporto automobilistico per Castel Tesino.

Il programma della giornata resta quello comunicato in precedenza: le gare si svolgeranno nella mattinata, mentre nel pomeriggio avrà luogo al Teatro Littorio la lettura della classifica dei concorrenti e un trattenimento di carattere alpinistico. Le iscrizioni dovranno essere fatte nella sera di oggi, venerdì, dalle 21 alle 22 in sede della « SOSAV » versando la quota di viaggio in ferrovia di L. 24. Le Coppe Balbo (per la categoria « seniores ») e Giuriati (per la categoria « signorine ») sono biennali; al primo arrivato dei « seniores » verrà assegnata la medaglia d'argento del Principe Ereditario; alla prima signorina verrà aggiudicato un paio di sci. In sede della « SOSAV » è esposto l'elenco definitivo dei premi per le varie categorie: a quelli segnalati in precedenza, si sono aggiunti quelli del co. Guarnieri, di Alfonso Vandelli, del socio Santini della Sezione di Venezia del CAI dello Sci Club Veneto, della sat. del «Gazzettino», ecc.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,20	72,50	72,60	72,20
Consolid. 5 ojo	82,42	82,40	82,42	82,42
Obb. Venezie	79,82	79,82	79,80	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1688,—	1695,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1409,—	1408,—	1408,—
Banca Credito	53,50	59,—	47,—	59,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	505,—	506,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	734,—	735,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	87,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	548 —	535,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	889,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	400,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	42,—	43,—	42,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	354,—	355,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	84,—	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	593,—	590,50	—,—	—,—
Cascami Seta	480,—	485,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	945,—	940,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	122,—	122,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	144,—	144,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	40,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	504,—	500,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,25	21,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32,25	31,50	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,50	209,—	207,—
Metallurgica	158,50	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	46,25	—,—	—,—
Monte Amiata	128,50	129,50	—,—	—,—
Montecatini	210,25	210,50	210,—	210,—
Breda	70,50	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,50	264,—	263,—	264,50
Isotta Frasch.	84,—	83,50	—,—	—,—
Bianchi	42,—	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	35,—	35,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,50	123,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100,—	100,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	212,50	211,—	211,—
Elett. Brioschi	454,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194 —	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	220,50	—,—	—,—
Adamello	213,—	214,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	227,—	228,—	—,—	—,—
Emiliana	439,—	440,—	—,—	—,—
Ideel. Trezzo	443,—	443,—	—,—	—,—
Sezo	82,—	83,25	—,—	—,—
Edison	684	685,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,50	126,—	—,—	—,—
Tirso	185,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	604,—	600,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	273,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	169,—	—,—	—,—
Tecnomasio	83,—	82,—	—,—	—,—
Terni	391,—	389,50	395,—	392,—
Ex. Elettrici	73,75	74,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,50	113,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	850,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	44,50	43,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,50	13,75	—,—	—,—
Beni Stabili	561,—	556,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,50	43,50	43,—	43,25
Diversi				
A. C. N. A.	10,25	10,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	376,—	376,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	778 —	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	30,50	31,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	69,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	203,50	204,50	—,—	—,—
Spalato	123,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3950,—	4010,—
Italiana Gas	59,50	59,—	58,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,82	74,86	74,85
Zurigo	367,77	367,50	367,80	367,50
Londra	92,77	92,75	92,80	92,77
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	195,50	199,50	202,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	14,30	14,36	—,—	—,—
" carta	6,29	6,32	—,—	—,—
New. York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,65	33,62	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 53 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 43 — Lloyd 562.50 — Assicuraz. Generali 4030 — Riunione Adriat. 1470 — Forze Idrauliche 172.50 — Cant. Riuniti Adr. 82

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.77 — New York 19.10 — Zurigo 368.50 — Madrid 199 — Amsterdam 766.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 27 Febbraio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le di Lit. 104 a 105 — Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 100 a 101 — Manitoba Domin. 2. disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 123 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Lucia» Cifr. Venezia id. dollari 3.11 — Rosafè 79, viaggiante «Buccari» Cifr. Venezia id. da scellini 100 a 101.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 4. a 46 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 41 — Foxani colorito sano secco viaggiante «Merano» Cifr. Venezia id. scellini 79 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 3 Cifr. Venezia id da scellini 77 a 77.6 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 4 Cifr. Venezia id. scellini 76.6 — Plata giallo, viaggiante «Bucari» Cifr Venezia id. scellini 77 — Plata rosso, viaggiante «Bucari» Cifr. Venezia id. scellini 82.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 51 a 50 — Russa Ferrata Venezia sdoganata id. Lit 52.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 143 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 235 a 137 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 114 a 116 — Gas inglese secondario id. da Lit 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da 134 a 136 — Tedesco da gas id da 107 a 109 — Americano da gas id. da 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 220 a 22. — Coke inglese Patent id. da 16. a 170 — Coke inglese Westfalia id da 164 a 167 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 183 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 10 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 135. — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 355 — Carbone alta Slesia I. id. da 113 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune (abbur. 78 p. c.) al Q.le da Lit. 138 a 140 — Farina N. 1 Superiore id. da 144 a 145 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 168 a 170 — Granito OO Tenero per pastificazione id. da 178 a 180 — Farina N. 1 Superiore id. da 147 a 148.

Semole B 1 al Q.le Lit. 185 — Semole D 1 id. 178 — Semole D 2 id. 173.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 67 a 68 — Lusso speciale bianca id. da 67 a 68 — Comune gialla id. da 62 a 63 — Comune bianca id. da 62 a 63

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 870 a 880 — Salvador naturale id. da 720 a 730 — Nicaragua naturale id. da 620 a 630 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 740 a 760 — Guayaquil id. da 520 a 530 — Santos prime id. da 600 a 610 — Santos superior id. da 570 a 580 — Santos good id. da 540 a 550 — Santos regular id. da 490 a 500 — Rio superior id. da 415 a 430 — Rio corrente id. da 375 a 385 — Bahia id. da 380 a 395.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id da 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 615 a 630 — Nero Tellicherry id. da 620 a 635.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 465.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 670 — Classico id. 660 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 615.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932 12.14 — Febbraio manca — Marzo 11.17 — Aprile 11.27 — Maggio 11.38-40 — Giugno 11.50 — Luglio 11.63-65 — Agosto 11.76 — Settembre 11.79 — Ottobre 11.89 — Novembre 11.98 — Dicembre 12.07-08.

CRONACHE DI POESIA

POESIA DI DONNE

« Io cerco me stessa; ed è come se mi volessi specchiare in un'acqua, che i venti increspano. Sto per vedere, intero, il mio volto: ma sopraggiunge un'onda, la immagine è scomposta. Guardo altrove; scopro gli occhi, la fronte... ma un'altra crespa rompe la visione. Ricomincio, senza stancarmi, *e in questa ricerca è la mia poesia* ».

Il credo poetico di Maria Signorile sta appunto in questo continuo tormento di ricerca, in questo inappagato bisogno di ritrovare sè stessa, in questa lusinga di afferrarsi finalmente, carne ed anima, e di fermarsi sui libri con tutte le sue caratteristiche essenziali e in questo sfuggire, suo malgrado, ad ogni tentativo di costrizione, in questo scomporsi e ricomporsi dell'immagine, cui altre si sovrappongono, dandoci un po' la sensazione dello smarrimento spirituale, in cui ella si trova.

Stato d'animo eminentemente lirico, codesto: da cui ci vengono le prose liriche di *Crociera*, un libriccino in cui la poetessa non ha pretesa dire delle cose nuove, se molti prima di lei hanno scritto infatti d'amore, di dolore e di morte: ma le sa dire appunto in quello stato di grazia, per cui ci si sente dentro la bella foga, l'intima commozione e, soprattutto, la grande sincerità, con cui un'altra poetessa — ch'è una grande poetessa, Ada Negri — si è sempre confessata nei suoi libri, con gioia e tormento.

Confessioni, pertanto, sono anche queste di Maria Signorile: anima dolce e disdegnosa insieme, che sa rifugiarsi nella sua solitudine quando l'animo non le basta più ad affrontare le raffiche che la investono d'ogni parte, che sa ricercare negli occhi della sua figlietta quello che l'amore e la sapienza degli uomini non le posson più dare e sa confidarsi con gli umili e i semplici delle ferite, che i grandi e i malvagi le hanno inferto.

Stato d'animo, ripeto, eminentemente lirico, che conferisce forse involontariamente, una sua sommessa e pacata musicalità a queste prose scarne, ma non disadorne, e che la Poetessa fa erompere, di tratto in tratto, in gridi di commossa e profonda poesia, così da confondere, in una magnifica confusione dei limiti di spazio e di tempo, quello che è in lei, con quello che è fuori di lei :una canzone di campane paesane o una lontana eco di altre campane, che non le giungono ormai più che dal cuore.

Su per giù lo stesso stato d'animo, da cui sono scaturite queste *Strofe della miacanzone*, che la Signorile ha pubblicato di recente e che hanno già raccolto fervidi consensi di stampa e di pubblico.

> Forse il cielo, non lunge di qua, si rasserena,
> forse già ride il sole... Ma il mio cuore non più
> grande d'un pugno, se piange, non ha consolo:
> nè il mio canto nè questa - che m'illumina ancora - gioventù
> nulla vale, quand'esso piange, ed è solo.

Desolazione spirituale, che acquista maggiore risalto appunto dall'inutilità, dichiarata e conclamata a priori, di ogni rimedio, onde colmarla: nè la gioventù nè il canto hanno più alcun potere sul cuore della poetessa, che nutre in sè un silenzio peggiore del tumulto che l'agitava un tempo. Or chi potrà rompere il triste incanto? Non il sole e neppure la primavera, se la visione del mondo esteriore varranno, per legge di contrasto, ad intensificare la sua pena. La nebbia piuttosto, poi che la poetessa intuisce il suo stato d'animo simile a quello atmosferico in cui brancola — grigio, incerto, inquieto.

> In questa nebbia simile a bambagia
> serea, io vivo. E finalmente
> si spegne sul mio volto quel sorriso
> che vi pesa, dall'alba a tarda sera.
>
> Mi muovo nella nebbia: vi nascondo
> il mio cuore, che spera e che dispera.

Ah, dunque in tanto grigio c'è uno spiraglio di azzurro, un varco alla speranza! Dunque, non pessimismo sordo ad ogni richiamo di cosa buona e bella: ma sicura attesa di un ignoto bene che verrà:

> Pure ascolto ed attendo. Qualcuno, nel silenzio
> verso di me cammina. Non so quando: qualcuno
> fino a me giungerà.

Due altri libri di poesia femminile, che meritano di essere segnalati sono: *Le ore del mattino* di Enrica Levi Tagliacozzo e il *Libro di mio figlio* di Maria Vasta Dazzi.

Gran peccato davvero che in ancor giovine età la Morte abbia ghermito questa poetessa Levi Tagliacozzo, seco traendola nei regni profondi dell'al di là. Ma alcunchè di oscuro, di torbido, di inquieto, c'era già in questo suo libretto, che di fresco e di mattinale, forse, non ha che il titolo. Non la pace amava questa donna segnata già dal destino, turbata da un suo strano presentimento di morte, affaticata da un suo diuturno travaglio interiore:

> O ignoto Iddio, quando t'ho io chiesta
> mai questa pace? Non ho forse amato
> il greve dono tuo, come una festa?
> Bramo il travaglio. Solo al non creato
> amor l'anima mia balza e s'appresta.
> Non te furente io temo: te placato.

E questa poesia, austera e composta di forme quanto impetuosa e ardita di spiriti, è l'immagine più schietta ed evidente di quella sua anima, che non si denuda per il gusto tutto femminile di mostrarsi altrui e di farsi commiserare, quanto per quello ben più nobile di trovare in se stessa un riflesso del dolore universo, e in questo dolore — come altri ha detto — una forza di elevazione e di consolazione. C'è una fierezza istintiva, e direi quasi, talora, una certa durezza d'espressione in questa donna, che porta la sua croce con gioia ed ama il suo dolore: se ella si rivolge a colui che vorrebbe guarire il suo male e lenire la sua sofferenza con queste parole umili e sdegnose a un tempo:

> Se tu vuoi, io rimango
> tua ancella operosa:
> laverò la tua soglia,
> apresterò il tuo giaciglio,
> nella macina dura
> triturerò il tuo grano,
> scoprirò
> per la tua sete la più tersa vena,
> obbediente, paziente,
> senza posa, per sempre.
> Ma tu, in compenso,
> non guarirmi il cuore,
> non velarmi il ricordo,
> lasciami la mia croce.

Ed è ben vero — com'ella stessa dice — che in lei, sorto da armonie segrete, s'è fatto canto il male che sofferse.

Più sereno di gran lunga il libretto di Maria Vasta Dazzi, che sembra avere attinto dal fratello Manlio, caro e chiaro poeta, l'amore per quella divina cosa che si chiama poesia. Non poesia, codesta, in versi e in rime: ma prose ritmiche lievi e iridescenti, che della poesia hanno tutto il calore e l'ardore, e insieme la purezza e la nobiltà. Poesia insomma quale è lecito aspettarsi da una madre, che nella sua tenerezza — come scrive nella prefazione Paolo Arcari — sanguina già di separazioni presentite nei giorni più lontani, così come le dita agili si pungono, un poco, d'una bella stilla vermiglia, nell'impaziente e beato lavoro del corredino.

C'è come il cantilenare di una fiaba nella voce di questa madre che attende il suo bimbo, agucchiando, che lo culla, che lo trastulla, che lo accompagna passo passo nella vita — bimbo giovinetto uomo — fino a quando egli ripiglia il suo volo pel mondo, e la casa ritorna, come quando dapprincipio era tutto un palpito segreto nell'attesa del nascituro. « Ritorni, non nasci; ma ogni volta il mio cuore ha lo stesso tremore dolce d'allora ».

Più semplice di così questa poesia non potrebbe essere: ma commuove, perchè si sente che è una madre che canta. E che importa se altre madri abbiano cantato press'a poco così?

Dirò come Maria Signorile: «Iddio non donò all'uomo la parola perchè egli se ne servisse come gli animali si servono delle loro voci. Ma perchè addormentasse le sue ansie e le sue pene, cantando.

Guido Marta

Maria Signorile: « Crociera ». Ed. L'Araldo Letterario, Milano, 1930.
Maria Signorile: « Strofe della mia canzone ». Ed. L'Araldo Letterario, 1931.
Enrica Levi Tagliacozzo: « Le ore del mattino »... B. Paravia & C., Milano.
Maria Vasta Dazzi: « Il libro di mio figlio ». Ditta Castion, Portogruaro, 1930.

Il 70° anno dell'ex Re Ferdinando

e il suo desiderio di riunirsi alla famiglia

LONDRA, 27

Il corrispondente del *Times* da Sofia segnala che l'ex-Re Ferdinando di Bulgaria ha compiuto ieri 70 anni. L'ex-Sovrano che, dopo avere regnato per lunghi anni sulla sua patria d'adozione, è ora costretto a vivere in esilio, si trova attualmente in Egitto. Il suo desiderio sarebbe stato quello di poter trascorrere la giornata odierna fra l'affetto dei suoi familiari a Sofia; ma motivi politici d'ordine interno e internazionale hanno impedito che questo desiderio potesse essere soddisfatto. Lo stesso corrispondente rileva d'altra parte che le ostilità esistenti in talune sfere politiche bulgare contro l'ex-Re Ferdinando si sono ormai attenuate, e che probabilmente in un giorno non lontano l'esule potrà essere riammesso a vivere sul territorio della Bulgaria.

La libertà provvisoria a tre arrestati

per lo scandalo della "Amalgamated„

LONDRA, 27

Lo scandalo della Amalgamated Silk Limited, che ha portato, come è noto, all'arresto di persone notissime dell'ambiente industriale di Londra e di Scozia, ha avuto una prima vicenda giudiziaria. Davanti alla Corte di Glasgow è stata discussa ieri la domanda di libertà provvisoria presentata dagli arrestati sotto la nota imputazione di avere rivolto a loro profitto frandolentemente circa 450 mila sterline.

Nella udienza erano rappresentati i liquidatori della Amalgamated Silk Limited, i quali hanno dichiarato che contro gli arrestati è stato iniziato un procedimento civile per un valore di 250.000 sterline.

La libertà provvisoria è stata accordata, secondo le richieste del Pubblico Ministero, soltanto a tre degli arrestati e contro versamento di una cauzione di 2000 sterline ciascuno.

I terremoti benefici

LONDRA, 27

La catastrofe tellurica della Nuova Zelanda è stata di tale gravità che anche oggi i giornali inglesi sono pieni di particolari sui tragici giorni di Hastings e di Napier.

Prendendo lo spunto da questo triste e tragico argomento, un giornale ricorda però che non sempre i terremoti sono causa di sciagure; ve ne sono stati alcuni che, invece di miseria e di lagrime, hanno apportato la prosperità ai luoghi dove si sono verificati.

Non molti anni fa, per esempio, un terremoto colpì la zona di Vera Cruz, nel Messico, senza fare vittime umane, e arrecando solo pochi danni agli edifici. In compenso però si constatò di lì a poco che, dal giorno della scossa sismica, i pozzi petroliferi della regione producevano maggior copia del liquido prezioso e precisamente nel la misura del 10 per cento, con notevole vantaggio economico per i proprietari dei giacimenti.

Anche il Canadà ha dei doveri di riconoscenza verso il terremoto. Alcuni anni or sono si constatò che le fondamenta del «Victoria Museum» di Ottawa avevano in parte ceduto, tanto che nei muri del grande edificio si erano aperte delle fenditure che avevano posto in serio pericolo la stabilità del fabbricato. Le autorità avevano già deliberato di rifare le fondamenta del museo ed avevano di già stanziato in bilancio la grossa somma necessaria a questo scopo, quando un terremoto colpì la città di Ottawa, non arrecando però che danni di lieve entità. Con gran de sorpresa si constatò allora che le scosse avevano fatto richiudere le fenditure dei pericolanti muri del Museo e che il cedimento delle fondamenta si era di colpo arrestato, probabilmente in seguito ad uno spostamento verificatosi nel terreno sottostante all'edificio.

L'azione anticattolica

del Governo jugoslavo

VIENNA, 27

La *Reichspost* pubblica oggi un comunicato dell'Agenzia cattolica internazionale di Friburgo (Svizzera) contenente dati interessanti sugli ostacoli che in Jugoslavia vengono frapposti allo sviluppo della Chiesa cattolica. In Jugoslavia, dove il numero dei cattolici è presso a poco uguale a quello degli ortodossi (sei milioni circa dall'una e dall'altra parte) sempre più grave diventa il dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Il potere statale è nelle mani di una bene organizzata massoneria che si serve abilmente della Chiesa ortodossa nella lotta contro il cattolicesimo. Il divieto di aprire scuole confessionali ha per la Chiesa cattolica conseguenze serie perchè le scuole di Stato sono ostili alla religione cattolica. Quasi tutte le organizzazioni giovanili furono sciolte dal Governo e i giovani vennero incitati ad entrare nell'associazione dei Sokol anche essa anti-cattolica e areligiosa. Nella scuola viene fatta ufficialmente propaganda ortodossa. I bambini cattolici debbono in molte località frequentare in determinati giorni festivi la chiesa ortodossa. La società dei « Krenziahrer » che accoglie i giovani è esposta a gravi persecuzioni. Essa non può, per esempio, tenere pubbliche cerimonie religiose e ai soci è vietato di portare il distintivo. In Macedonia gli stessi preti cattolici vengono impediti dagli organi dello Stato di esercitare la propria attività di pastori. Parecchi di essi vennero perfino espulsi come capitò a tre padri francescani che i funzionari dello Stato minacciarono di morte.

Pressioni dei commercianti su Gandhi

in vista della ripresa dei colloqui

BOMBAY, 27

Per oggi è convocato il Consiglio esecutivo del governo dell'India Si ritiene che oggi stesso saranno pure riprese le conversazioni fra il «mahatma» Gandhi e il viceré Lord Irwin. Su Gandhi, a quanto si assicura, premono tanto i negozianti indù quanto quelli maomettani: i primi per dimostrargli la rovina cui vanno incontro a causa della disobbedienza civile; i secondi anche facendogli presenti i metodi aggressivi usati dai «picchetti» di sorveglianza, specie femminili, che si sono scagliati contro i membri dell'associazione maomettana degli esercenti, percuotendoli. Gandhi ha avuto parole di deplorazione per l'agire violento dei suoi seguaci; egli però non ha lasciato trapelare nulla sul le sue decisioni nei riguardi della campagna per la indipendenza.

Si ha intanto da Calcutta che nell'appartamento di una casa situata in un quartiere settentrionale della città, è avvenuta una forte esplosione, che ha suscitato un vivo allarme fra la popolazione. Dalle prime indagini risulta che si tratta dello scoppio di una grande quantità di prodotti chimici. Due bangalesi sono stati tratti in arresto. Lo stabile è rimasto seriamente danneggiato. Si ritiene che le sostanze chimiche esplose servissero per la confezione di bombe.

Vittoria giudiziaria di Scialiapin

contro una rivista parigina

PARIGI, 27

Le memorie del basso Scialiapin sono state, come è noto, sequestrate e pubblicate dal governo sovietico che ne ha fatto inoltre una traduzione in francese senza accordare alcun diritto d'autore all'artista e senza chiederne il consenso. Il tribunale di commercio di Parigi ha recentemente condannato questo procedimento in un processo che fu vint oda Scialiapin.

Un nuovo processo causato dalla stessa pubblicazione, è stato celebrato ieri dinanzi alla stessa giurisdizione. Avendo la *Revue de Paris* pubblicato una parte della traduzione delle memorie in questione, fu citata in giudizio da Scialiapin. La rivista si trincerò dietro la legge sovietica. Ora il tribunale ha giudicato che se « per spogliare più facilmente gli autori stranieri dei diritti incontestabili che hanno sulla loro opera, lo Stato russo ha organizzato a suo profitto, sul suo territorio, il saccheggio legale del pensiero, non è possibile in Francia rinunciare, per rappresaglia, al rispetto del diritto imprescrittibile per l'autore di difendere la propria opera, contro tutto ciò che può alterarne il senso, l'espressione e la portata ».

Applicando un analogo articolo del codice civile il tribunale ha condannato l'editore della rivista a pagare a Scialiapin 5000 franchi a titolo di indennizzo e alle spese del processo.

Attentato a Buenos Ayres

contro il Prefetto di polizia

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) *In via Moreno, dove vi sono gli uffici della polizia, alcuni individui appostati hanno tentato di uccidere il Prefetto della Polizia argentina dottor Enrico Pilotto. Ai primi spari sono intervenuti gli agenti di scorta al loro capo impegnando una battaglia contro gli aggressori, che abbandonate le armi, sono riusciti a fuggire in automobile attraverso una cortina di fuoco. Chiazze di sangue sono state notate sul posto dove i malviventi hanno compiuto il loro attentato, fortunatamene andato a vuoto. Dopo la fucilazione degli anarchici Severino De Giovanni e Paulino Scarfo lettere anonime di minaccia erano pervenute al capo della polizia, così che questi aveva finito per farsi scortare in tutti i suoi passi da un nucleo di agenti scaglionati a breve distanza dalla sua persona.*

In una di queste lettere si minacciava al dottor Pilotto la tragica fine del prefetto di polizia Falconi caduto vittima di un attentato anarchico in via Callao nel 1909.

La polizia ha proceduto a numerosi arresti. Poichè le carceri sono rigurgitanti, il Governo invierà i sovversivi indiziati di aver partecipato ai recenti attentati in casa di pena alla Terra del Fuoco.

La ripresa del servizio

delle auto pubbliche a Madrid

MADRID, 27

Il servizio delle auto pubbliche a Madrid, dopo una giornata di serrata dei proprietari, è stato ripreso stamane. Alla cessazione della serrata hanno contribuito in modo decisivo l'atteggiamento energico delle autorità e l'aperta ostilità del pubblico.

I proprietari di «taxi» dopo una riunione tenuta la notte scorsa, hanno proposto al Ministro degli Interni l'attuazione di una deliberazione municipale dell'ottobre scorso relativa alla istituzione d'una Commissione consultiva mista per le questioni inerenti ai traffici e la nomina di una Commissione interministeriale per lo studio della situazione dell'industria automobilistica, ad eccezione della questione relativa alle tariffe.

Il Ministro degli Interni che fino alla costituzione del nuovo Ministero spagnolo era sindaco della capitale, ha risposto che il Municipio intendeva attuare senz'altro la sua deliberazione e, in quanto ai provvedimento di carattere governativo si riservava di farne oggetto di proposte in un prossimo Consiglio, semprechè i postulanti recedessero dalla serrata. Così si è avuta stamane la ripresa del servizio.

I carrettieri di Le Havre

fan causa comune con gli scaricatori

PARIGI, 27

I carrettieri del porto commerciale di Le Havre, in esecuzione di decisioni già prese, sono in sciopero da ieri per solidarietà con gli scaricatori. Il numero degli scaricatori che già abbandonarono il lavoro e che ieri si sono ripresentati ai cantieri è aumentato. Ieri mattina gli scioperanti hanno rovesciato un autocarro carico di legname e hanno pure rovesciato carichi di sabbia che venivano dal porto.

Nel pomeriggio qualche assembramento di scioperanti è stato disperso dalla polizia. Le riunioni continuano intanto al circolo Franklin dove il sindacato continua la distribuzione dei soccorsi mentre il Municipio provvede alla consegna di buoni per il pane e il latte condensato. Scioperanti muniti di bracciale fanno collette per le vie della città.

Uno scandalo medico

provocato dal proibizionismo

NEW YORK, 27

Un grave scandalo provocato dal proibizionismo è stato scoperto a Nuova York. I medici di un Sindacato, sotto pretesto di prescrivere ai malati bevande spiritose come medicinali, procuravano importanti ordinazioni a un magazzino di liquori. Poichè è risultato che essi prescrivevano tali medicinali alle persone che godevano di perfetta salute, essi sono stati accusati di violazione della legge sulla proibizione e trenta di essi sono stati arrestati. Si afferma che gli affari del Sindacato fossero fiorentissimi, e che esso guadagnasse 3 milioni di dollari all'anno.

Il ballo mascherato della baronessa

e la trovata degli chauffeurs

PARIGI, 27

Non si può certo dire che gli chauffeur parigini manchino di iniziativa o che non amino divertirsi almeno quanto i padroni. Il seguente episodio di cui soltanto ora i giornali danno notizia, sta a dimostrarlo.

L'ultima notte di carnevale, una ben nota baronessa parigina, che abita una magnifica villa nei paraggi del Bois de Boulogne, aveva dato un gran ballo mascherato al quale era intervenuta tutta l'aristocrazia della capitale. Ben presto molti degli invitati poterono notare che un «pierrot» il quale se ne stava di preferenza vicino al buffet, si comportava in modo tutt'altro che distinto. La maschera misteriosa mangiava e beveva quasi senza interruzione, con un appetito da leone e con dei modi più da carrettiere che da persona educata.

Molti si rivolsero allora alla baronessa, chiedendole chi fosse quello strano tipo; ma la padrona di casa non lo conosceva ed era imbarazzatissima, non avendo il coraggio, trattandosi di un ballo mascherato, di chiedere allo sconosciuto il suo nome. Allora uno degli amici della baronessa volle prendersi la briga di venire a capo del mistero e si mise ad osservare discretamente lo strano «pierrot».

Egli potè così notare che di tanto in tanto la maschera lasciava i saloni dove si svolgeva la festa e scendeva nel cortile della villa, tornando però poco dopo. Durante una di queste uscite, l'amico del la baronessa riuscì a seguire, non visto, il Pierrot, e potè in tal modo constatare che nel cortile si trovavano attorno alle molte automobili degl'invitati, i loro chauffeurs. Orbene, non appena la maschera giungeva in mezzo al gruppo si spogliava del suo costume, che veniva subito indossato da un collega, il quale si affrettava a salire nei saloni da ballo, per assistere alla festa, ma sopratutto per satollarsi al ricchissimo buffet. Si scoprì così che il costume da Pierrot era stato comprato collettivamente dagli intraprendenti chauffeurs.

La consegna della commenda

al prof. Wedkiewicz

CRACOVIA, 27

Ha avuto luogo nella sede di questa università la consegna delle insegne di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia al prof. Wedkiewicz presidente della Sezione di Cracovia della «Dante Alighieri».

Alla cerimonia della decorazione che è stata fatta dal cav. Rulli Segretario della Reale Ambasciata d'Italia e dal Console d'Italia Fuppis erano presenti il magnifico Rettore prof. Zalesk, il decaan Prof. Byboski, l'on. Krzanowski, la dott. Nucci, il Comm. Muczkowski e il Segretario della «Dante Alighieri» prof. Kruszynski.

Sono stati pronunciati discorsi fra i rappresentanti italiani e delle personalità polacche mettendosi in rilievo che l'alta onorificenza conferita al Prof. Wedkiewicz comprova il riconoscimento delle speciali benemerenze dell'insigne studioso per la unione culturale italo-polacca che di giorno in giorno si va sempre più intensificando e che contribuisce al maggiore avvicinamento dei due paesi. Il Prof. Wedkiewicz ha risposto con un discorso che è stato vivamente applaudito.

I lavori della commissione di studio

per l'esportazione di eccedenze di cereali

PARIGI, 27

Il comitato incaricato dalla commissione di studio per l'unione europea di esaminare il problema dell'esportazione delle eccedenze dei raccolti futuri dei cereali europei, si è occupato questa mattina della questione della preferenza non doganale, da accordare eventualmente ai paesi di Europa esportatori di cereali. Durante la discussione sono state trattate principalmente le questioni delle facilitazioni eventuali di trasporti, da accordare agli esportatori di grani danubiani, di una modificazione delle pratiche doganali, della distinzione nell'applicazione delle tariffe doganali, delle percentuali di segale mischiato abitualmente nel grano danubiano.

Dopo una discussione, a cui hanno partecipato i rappresentanti della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria e della Polonia, il comitato ha deciso di tenere la prossima riunione domattina alle ore dieci.

Nel pomeriggio il comitato di redazione nominato ieri si è riunito alle ore 17 per preparare il progetto di rapporto finale alla commissione di studio per l'unione europea.

I Sovieti minacciano rappresaglie

per l'"embargo„ degli Stati Uniti

MOSCA, 27

La campagna contro gli Stati Uniti per avere essi posto l'« embargo » sul legname russo, non è fatta soltanto dalla stampa sovietica, ma anche per mezzo della radio, che a volte si serve pure della lingua inglese per far sentire le proteste dell'U.R.S.S. agli americani. Per lo più si minaccia il Governo di Washington di rappresaglie, affermando che se esso non arresterà il movimento antirusso, l'Unione Sovietica farà a meno di ogni cooperazione americana e vieterà tutte le importazioni americane.

Altri due aerodromi jugoslavi

TRIESTE, 27

Si ha da Spalato che il Governo jugoslavo ha deciso la costruzione di due nuovi aerodromi che dovranno sorgere uno a Spalato e l'altro a Sebenico. I lavori saranno iniziati prossimamente.

I lavori della Città del Vaticano

Critiche e discussioni

CITTA' DEL VATICANO, 27

Da qualche tempo affioravano, negli ambienti artistici di Roma, apprezzamenti non molto benevoli intorno alla imponente opera di ricostruzione edilizia che il Pontefice ha deliberato e che va rapidamente attuando attorno alla Basilica Vaticana.

Queste critiche, non sempre serene, trovano oggi un più ampio e non del tutto oggettivo sviluppo in pubblicazioni di giornali che vanno per la maggiore. Secondo informazioni de « La Corrispondenza», gli ambienti più autorevoli della Città del Vaticano non respingono «a priori», per animosità o per gelosia, alle quali si sentono assolutamente superiori, le osservazioni e anche le critiche che possano venir avanzate dalle personalità veramente competenti, soltanto desidererebbero che esse fossero fatte con altrettanta serenità di spirito, ciò che purtroppo non pare sempre avvenga. Si aggiunge, negli stessi ambienti, che è molto facile giudicare senza tenere stretto conto di quelle che sono le enormi difficoltà di spazio, contro le quali si è dovuto e si deve ogni giorno lottare nel costruire la Città del Vaticano, la quale ha pure le sue imprescindibili necessità dettate dalla sua organizzazione statale ormai completa.

Chi ricorda in quale stato di abbandono si trovassero le immediate adiacenze della Basilica Vaticana, dove, per lo stato delle cose anteriormente alla Conciliazione, nè il Vaticano nè le Autorità municipali di Roma avevano potuto procedere a risanamenti, deve pure riconoscere che quella zona, unica al mondo, ha oggi radicalmente mutato aspetto. E se essa risente oggi delle nuove necessità, non ha proprio perduto nulla del fascino di un tempo, che non era certo provocato da edifici in rovina e da vecchie casupole tutt'altro che degni di far da cornice alla Basilica.

Gli allarmi dati per pretese distruzioni dei giardini vaticani sono del tutto insussistenti perchè una appunto delle maggiori difficoltà che si presentava ai progettisti era appunto quella di non toccare i giardini stessi, secondo l'espressa volontà del Pontefice. In quanto al fatto che si vada turbando il silenzio che avvolge in un alone mistico la meravigliosa basilica, si osserva, negli ambienti interessati, che il Pontefice stesso e quanti con lui collaborano all'attuazione pratica dei progetti attentamente studiati per primi e senza attendere consigli, proclamano la necessità che questa zona di vero e religioso silenzio e di raccolta preghiera, che caratterizza quella che il Pontefice stesso volle definire la «Città delle anime» dovesse rimanere intatta e possibilmente si estendesse. Ma nessuno, e tanto meno chi per lungo tempo ha alzato la voce contro la Chiesa, nemica del Progresso, potrà pretendere che si obblighi il Vaticano a rinunciare a valersi delle maggiori scoperte della scienza, quali il telefono, il telegrafo, la radio, la luce elettrica e domani forse l'aviazione per la libera, indipendente esplicazione della sua altissima missione nel mondo.

Non si può infatti immaginare, dopo la Conciliazione, lo Stato della Città del Vaticano senza mezzi propri di comunicazione. E se quello e non altro era lo spazio di cui la Santa Sede doveva e poteva disporre, dove avrebbe potuto installarli? Nè si tratta di una affermazione puramente platonica di sovranità, bensì di mezzi che, come osservava eloquentemente e autorevolmente S. E. Marconi offrono larghissimo ausilio alla propagazione della Fede e della Civiltà cristiane in tutto il mondo.

« La Corrispondenza» rileva che è appunto, la sana, armonica conciliazione tra il passato, il presente e forse anche l'avvenire, quella che quotidianamente si va attuando nella Città del Vaticano, la quale se fu sempre e sempre rimarrà l'ispiratrice più alta, la custode più intelligente dei capolavori del Genio umano, vuole anche essere ognora — e lo ha dichiarato esplicitamente in diverse occasioni il Pontefice, — all'avanguardia del vero e sano progresso scientifico e culturale.

Concorsi per musica da camera

Nel proposito di giovare alla nuova arte musicale italiana e sopratutto ai giovani compositori, ai quali riesce sovente difficile far eseguire e dare alle stampe le loro composizioni da concerto, la Casa Editrice A. e C. Carisch e C. bandisce un concorso per le seguenti composizioni: a) « Trio » per pianoforte, violino e violoncello; b) « Suite » per violino e pianoforte; c) « Suite » per violoncello e pianoforte.

I manoscritti devono essere inviati per raccomandata entro il 30 maggio 1931, alla Casa Editrice A. e G. Carisch e C., Viale Vittorio Veneto 28, Milano, Sez. Concorsi, con parti e partiture chiaramente manoscritti: tutti i lavori devono essere inediti e mai eseguiti e saranno contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente le generalità del concorrente.

Una commissione presieduta dal M.o Ildebrando Pizzetti e composta dai Maestri Renzo Bossi, Gilberto Crepax, Paolo Delachi, Carlo Gatti, Attilio Parelli, Arrigo Pedrollo, Riccardo Pick Mangiagalli, Enrico Polo, Alceo Toni, esaminerà i lavori pervenuti in tempo utile e sceglierà da una a tre composizioni per ogni genere, formulando una graduatoria di merito per ogni genere.

Le composizioni saranno eseguite dal Trio Italiano Ranzato: Virgilio Ranzato violino, Attilio Ranzato violoncello, Marino Beraldi pianoforte, nell'autunno-inverno 1931-32, in concerti che avranno luogo presso la EIAR di Milano, Torino e Genova, al Teatro del Popolo, all'Università Popolare e al Convegno.

La Casa Editrice Carisch stamperà a sue spese, riservando una quota di diritti d'Autore ai compositori, i tre migliori lavori di ciascun genere secondo il giudizio insindacabile della commissione.

SPIGOLATURE

Parlando del fischio a teatro, il « Temps » ricorda fra l'altro l'avventura della ballerina diventata celebre sotto il nome di Lola Montès. Giunse a Parigi verso il 1841 o 1842, proveniente da Varsavia, preceduta da una grande fama che essa si era fabbricata senza dubbio in cammino. Fu scritturata alla Porte-Saint-Martin; ed ecco che una bella sera le venne l'idea di ballare senza maglia. Fu abbassato il sipario in mezzo a uno schiamazzo indescrivile: la ballerina dovette partire per Berlino l'indomani stesso. Colà essa non riuscì al teatro; ma in una rivista passata dal re di Prussia e dallo Zar trovò il modo di colpire con lo scudiscio un gendarme. Nuova espulsione. Ritorno a Parigi; fu scritturata all'Opéra; gli abbonati e il pubblico, fin dall'inizio, la fischiarono quasi unanimamente. Essa cercava lo scandalo: lo ebbe; e per dimostrare quanto teneva ad aggravarlo, si tolse uno dei suoi scarpini di seta e lo gettò nella sala. Bene inteso, non comparve più all'Opéra. Ma, nel 1848, diventava la migliore amica del re di Baviera, Luigi I; otteneva da lui il titolo di contessa, si faceva dare un palazzo vicino alla residenza reale e costringeva la regina a cederle il titolo di canonichessa. Una sera andò a sedere, a teatro, nel palco reale. Il popolo bavarese la fischiò e la inseguì nella via. Ma ad un tratto arrivò il re, che si collocò davanti ad essa e le offrì il braccio. Alcuni giorni dopo la sommossa scoppiò. Lola Montès fu cacciata via e il re fu costretto ad abdicare. La ballerina partì per l'Australia; a Melbourne provocò nuovi scandali sulla scena; si battè con un giornalista du colpita con lo scudiscio davanti al pubblico dalla moglie del direttore e fischiata dagli spettatori, che la percossero. Fu la sua fine.

*

La giovane miss Lilian Leitzel, artista da circo, morta in seguito a una terribile caduta fatta a Copenaghen, mentre lavorava al trapezii a un'altezza di venti metri, era una piccola donna grassottella, graziosa e gaia che tutti i circhi e i teatri d'Europa conoscevano e che si era fatta una fama di acrobata meravigliosa. Essa possedeva muscoli d'acciaio. Dotata di vigore eccezionale, afferrava la corda liscia con ambo le mani che aveva piccole e grassoccie e, mediante trazioni lente eseguendo una serie di piccoli balzi innanzi, saliva saliva fino all'altezza di sedici metri con uno sprezzo del pericolo che faceva fremere gli spettatori. Arrivata, si attaccava agli anelli o al trapezio e cominciava la serie di quegli audacissimi esercizi che l'avevano fatta battezzare « la donna volante ». Per finire, miss Lilian si sopendeva con una sola mani alla corda e girando su se stessa eseguiva una serie di volteggi turbinosi che sospendeva soltanto quando il pubblico, non potendone più, le diceva di mettere. Fu appunto compiendo quest'esercizio che la disgraziata cadde. Miss Lilan era «miss» soltanto sul cartellone. In realtà era maritata al celebre trapezista Alfredo Cordona che era stato per tanto tempo suo compagno di lavoro. — Così il « Secolo XX ».

*

Il tenente generale Bernheim, che fu, con i generali Leman e Jacques uno dei più illustri capi della guerra del Belgio, è morto, recentemente, a Parigi, presso una sua nipote, la signora May: aveva 70 anni. Era gran cordone dell'Ordine di Leopoldo, commendatore della Legione d'onore. Era stato — scrive il « Times » — citato otto volte, durante la guerra, all'ordine del giorno. Aveva fatto la sua carriera nei granatieri. Nel 1914, comandava il 7. reggimento di fanteria, il primo che ricevette la croce di Leopoldo e il cordone amaranto. Comandò poi, dalla battaglia dell'Iser alla fine della guerra, la prima divisione di esercito (corpo d'armata). Sotto il suo comando, quella divisione si coprì di gloria. Il coraggio del generale Bernheim era leggendario. Era sempre in prima linea. Era un animatore straordinario, un gran capo che i soldati amavano. Nel 1915, allorchè furono iniziati i primi attacchi con i gas, salvò a Lizerne una situazione molto compromessa. Fu gravemente ferito a Sieenstraete, nel settembre 1915: tenne il settore di Dixmunde, durante tutto il 1917, e poi fu di nuovo a Sieenstraete. Nel 1918 fu nominato comandante del gruppo nord dell'esercito e le sue divisioni assicurarono il successo dell'offensiva delle Fiandre, prendendo in poche ore all'alba del 28 settembre, la foresta d'Houthulst, ritenuta imprendibile, e la cresta di Clercken. Il 14 ottobre riprendeva l'offensiva, non ostante enormi difficoltà, e con le sue divisioni e la 70. francese marciò di successo in successo fino a Gand, ove la firma dell'armistizio gli impedì di forzare il passaggio della Schelda. Il generale Bernheim, dopo la guerra, restò ispettore generale della fanteria e fu mantenuto in servizio attivo, fuori i quadri, fino al 1926. Il Re Alberto lo aveva carissimo. Il 21 luglio 1930 aveva, a piedi, alla testa dei veterani della prima divisione, preso parte al corteo del centenario dell'indipendenza belga. Col generale Bernheim scompare un nobile cuore, una delle più belle figure dell'esercito belga della guerra.

*

Un giornalista di Bordeaux, Planes-Burgader, avendo domandato — scrive il « Temps » — ad alcuni scrittori ciò che pensavano dell'uso del vino, ricevette molte risposte. «Quando non bevo vino, sono triste e non trovo niente » dichiarava con coraggiosa sincerità Gabriele Hanobaux. « All'uscire da un pasto ben regolato, gli zoppi camminano diretto, gli sciocchi credono di avere inventato il mondo » assicura Giuseppe de Pasquidoux. Nettamente, Paolo Maraud dichiara: « Il vino è una delle gioie del mondo » e sotto la penna dell'autore di « Rien que la terre », quest'affermazione prende un singolare rilievo. Da New-York, ove insegna alla Columbia University, Fortunato Strawsky fa una rivelazione che sarà molto discussa: « Gli scienziati mi hanno detto che le malattie di cuore, che col regime secco sono ora in numero dieci volte maggiore di prima e superano tutte le altre cause di morte, dipendono dal fatto che il cuore non è più sostenuto dal buon uso del vino ». Paolo Cazin evoca il Vangelo: « Nostro signore — dice — beveva ordinariamente vino, e di ciò lo rimproveravano i Farisei ».

LIBRI NUOVI

M. Bontempelli: « Mia vita, morte e miracoli ». A. Stock ed., Roma. — L. 7.

CRONACA DI VENEZIA

Assistenza e beneficenza
pubblica veneziana

Fin dagli albori della Veneta Repubblica, allorquando cominciavano ad accentuarsi nel patriziato quei cospicui patrimoni che diedero alla Serenissima tanto fasto e decoro in ogni manifestazione della vita cittadina, i veneziani dimostrarono sempre di prendere a cuore le sorti dei miseri e nelle loro disposizioni testamentarie non dimenticavano mai qualche legato più o meno vistoso a favore dei poveri.

Infatti si fa risalire al 939 la fondazione d'un Ospizio, attiguo alla Abbazia della Misericordia, ch'era sotto il patronato della famiglia dei Moro, e il Doge Pietro Orseolo lasciò alcune casette, ora demolite, destinandole a ricovero di vecchi indigenti. Interessanti antichi testamenti, ch'erano raccolti nelle Procuratie de Ultra e de Citra, documentano l'animo generoso di tutte le più illustri famiglie iscritte nel Libro d'Oro della Repubblica. Da quell'Amabilia Emo-Venier, che nel 1432 lasciò alla beneficenza un patrimonio immobiliare oggi valutato oltre un milione, al patrizio Bernardo Donà che nel 1711 destinò al mantenimento di questuanti in Istituti di Ricovero beni rustici oggi del valore di circa tre milioni, e fino a Lodovico Manin, ultimo Doge di Venezia, il quale morendo legò le sue sostanze (fra cui il palazzo Contarini del Bovolo) per fondare i due Istituti d'educazione di fanciulli e fanciulle del popolo, che ancora portano il suo nome, mai fu smentita sotto il Governo Veneto la generosa tradizione aristocratica, e a questi lasciti s'aggiunsero, a volte non meno rilevanti, quelli dei borghesi arricchitisi coi floridi traffici.

Caduta la Repubblica, il dominio napoleonico s'impadronì di gran parte del patrimonio delle istituzioni pie, che per disposizione del Maggior Consiglio era depositato nella Zecca, e soltanto sotto il governo austriaco fu possibile ricuperare una magra parte del mal tolto.

Ciò nonostante per le sopravvenute numerose eredità, fra cui particolarmente notevoli quelle della contessa Loredana Gatterburg Morosini, del barone Pasquale Revoltella, del nob. Giovanni Conti, della signora Caterina Casser Benzi Zecchini, del co. Gian Battista Sceriman, e più recentemente quelle del co. Leonardo Gradenigo, di Sante Casanova, di Stefano e di Giuseppe Scarpa, di Emma Maestratti Ortes, il patrimonio oggi amministrato dalla Congregazione di Carità destinato a sollevare gl'indigenti veneziani è uno dei più rilevanti in confronto a quelli delle altre Congregazioni italiane, poichè, si calcola che si aggiri sugli 87 milioni.

Se si tien presente che il Patrimonio infruttifero, costituito da beni in usufrutto a terzi, da passività patrimoniali, da mobili, oggetti di arte ecc., è valutato oltre 13 milioni, apparirà indubbiamente ragguardevole la cifra delle rendite che l'Amministrazione della Congregazione ha saputo ritrarre mercè un oculato e saggio sfruttamento di ogni attività ed una razionale parsimonia nelle spese. Infatti nel 1929, epoca alla quale si riferiscono i dati numerici che riportiamo desumendoli da un opuscolo recentemente pubblicato dalla Congregazione, i redditi di tutte le opere pie amministrate ascesero complessivamente a oltre 7 milioni e 157.000 (tenendo conto però che in quell'anno i redditi vari non patrimoniali raggiunsero la cifra eccezionale di Lire 2.777.000) cifra cospicua che dà prova dei brillanti risultati conseguiti dall'Amministrazione superando difficoltà non lievi derivate dalla crisi finanziaria che travaglia più sensibilmente i maggiori Istituti e dalla natura varia e complessa dei beni patrimoniali costituiti oltre che da titoli del debito pubblico, da fondi rustici nelle provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Verona della superficie complessiva di ha. 2235 dati in locazione a 400 fittavoli, da 650 fra appartamenti e botteghe in città, da censi, livelli ed altre prestazioni perpetue.

Certo l'aumentato costo del mantenimento di poveri sia negli istituti di ricovero che in quelli d'assistenza e d'educazione, ha provocato una contrazione notevole nel numero dei beneficati, rispetto a quello dell'anteguerra, ma tale riduzione deve attribuirsi esclusivamente a ragioni economiche e finanziarie d'indole generale che hanno fatto sì che le rendite dell'istituzione non sieno cresciute tanto quanto le spese. Per esempio il costo annuo pel mantenimento d'un vecchio nella Casa di Ricovero fu nel 1914 di L. 428 e di L. 2655 nel 1928, nel rapporto cioè di circa il 600 per cento mentre dati statistici recentemente effettuati dimostrano che le entrate dell'opera pia durante lo stesso periodo sono aumentate solo del 359 per cento.

Quanto all'esplicazione dell'attività benefica della Congregazione notiamo fin d'ora che nel 1929 furono erogati 5.775.000 e si provvide a ricoverare in istituti di ricovero e d'educazione ben 1312 bisognosi, (senza contare le 250 persone alloggiate gratuitamente negli Ospizi sparsi in città e a Murano di cui 50 circa di civile condizione nell'Istituto Cà di Dio sulla Riva degli Schiavoni).

In un successivo articolo ci ripromettiamo di lumeggiare la vita e la storia di Istituti secolari amministrati dalla Congregazione di Carità quali la Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, il Ricovero di Mendicità di S. Lorenzo, gl'Istituti educativi maschili Manin e Orfanotrofio in Lista di Spagna, gli Istituti femminili Zitelle Manin e Orfanotrofio alla Giudecca, l'Istituto Vittorio Emanuele per l'Infanzia Abbandonata pure alla Giudecca, l'Istituto Penitenti a S. Giobbe, gli Ospizi e la Cà di Dio, gli Asili notturni, istituzioni tutte cui la Congregazione, ora presieduta, com'è noto, dal comm. avv. Giuseppe Tessier, coadiuvato da un Comitato di Patroni cui fanno parte il gr. uff. Errera, il gr. uff. Frizzele, l'avv. Venini, il cap. Galeazzi, l'avv. Bandarin, il dott. Gottardi, e il dott. Donati, dedica tutto il suo vigile ed attento amore per accrescerne la potenzialità economica e tutelare l'adempimento delle volontà dei testatori.

La vigilanza sul ribasso dei prezzi

Giovedì u. s., presieduta dal Membro del Direttorio del Fascio Marchetti cav. Celestino e con l'intervento del comm. Coccon per la Federazione Fascista dei Commercianti, si sono riunite presso la sede del Fascio le Commissioni di Sestiere nominate dalla Federazione Fascista Veneziana per la vigilanza sul ribasso prezzi.

Si è constatato che nel complesso la situazione a Venezia si mantiene soddisfacente, qualche tentativo di eludere il giusto prezzo facendo apparire la merce di qualità superiore è stato prontamente deferito alle competenti autorità per i provvedimenti.

Sono state infine impartite le opportune disposizioni perchè la vigilanza sia estesa ad alcune categorie che tuttora non hanno dimostrato di aver ben compreso le direttive del Governo.

Il dott. Valtorta confermato
presidente dei combattenti

Il Direttorio Nazionale della Associazione Nazionale Combattenti, ha riconfermato per l'anno 1931 il Notaio dott. cav. Giuseppe Valtorta, decorato di medaglia d'argento al valor militare, nella carica di presidente della Federazione provinciale combattenti di Venezia.

La notizia sarà certo appresa con vivo compiacimento da tutti, quale alto riconoscimento del bene che il dott. Valtorta prodiga all'Associazione, così cara al suo cuore, ch'egli regge con tanto plauso da più di un anno.

Il transatlantico "Empress of France,,

Il transatlantico *Empress of France* della «Canadian Pacific Steam C.» proveniente da New York con turisti è arrivato nel porto di Lido alla mezzanotte del 27 ed ha proseguito per Venezia all'alba di ieri, gettando le ancore di fronte ai Giardini Pubblici, mancando lo spazio nel Bacino di San Marco occupato dal *Carinthia* e dal R. Esploratore *Quarto*.

In giornata di ieri il *Carinthia* ha lasciato gli ormeggi per ripigliare il mare.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M. D. A. T. — Ufficiali, graduati e CC. MM. tutti, appartenenti alla XII. Coorte Autonoma M. D. A. T. (Venezia e Mestre) dovranno trovarsi Domenica 1.o arzo alle ore 8.45 precise alla Riva Schiavoni Cà di Dio per essere trasportati al Lido per istruzioni.

Club Alpino e Ski Club

Si comunica che la gita organizzata per oggi 28 febbraio e domani 29 a S. Martino di Costrozza e Vol Trevignolo date le condizioni della viabilità stradale non ancora completamente ristabilite è stata sospesa e rimandata alla prossima domenica.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Americana».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Dalle 16,30: Proiezioni del film sonoro «Il Principe Consorte» con Maurice Chevalier. Nel varietà ultimi giorni del Teatro della Canzone. Imminente il film ufficiale della transvolata atlantica.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Mawas» caccia grossa nella jungla alla isola del Borneo. Seguono Cartoni animati e nel Luce «Incontro di calcio Italia-Austria». Varietà: Comp. Bielska: danze, canto, successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. La Dogale): «Dopo» e «I vinti di Novara».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo «Inno all'amore» con Mady Christians e Gustavo Froehlich.

MODERNISSIMO. — «Dynamite» poderoso dramma sociale di Cecil B. de Mille; protagonisti Kay Johnson, Julia Faye, Conrad Nagel; inoltre «Quando manca il gatto topolino balla».

OLIMPIA. — «Eroi del deserto» sonoro, con Reymond Hatton e Charles Birkford. Segue «Il Re del Banyo» (short sonoro) e film Luce.

MODERNO. — «Canto per te» film sonoro e cantato. Segue due fuori programma «Nella terra delle Geishe» e «Quandi torna primavera».

S. MARGHERITA. — «Il romanzo di una mannequin» prot. Livio Pavanelli. In varietà a richiesta «Otello il moro di Venezia» pasticcio parodistico musicale con Momoleto «Desdemona».

NAZIONALE. — «Uomo dei monti» prot. Monte Blue. Segue comica due atti. Prezzi L. 1 platea.

ITALIA. — Ultime repliche a prezzi ribassati «Il richiamo del cuore» film parlato italiano prot. Carmen Boni.

MASSIMO. — «La Figlia del Volga» film sonoro e cantato di novità prot. Evelyn Holt.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1996 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

Una esercitazione tattica
degli ufficiali in congedo

Domenica 8 Marzo p. v. avrà luogo nei pressi di Padova una esercitazione a fuoco che comprenderà un episodio di azione e di una avanguardia di fanteria, con l'appoggio di una batteria da 75-27 e di una sezione di cannoni per fanteria da 65-17, alla quale seguiranno esercizi di difesa individuale contro gli aggressivi chimici.

A tale esercitazione parteciperanno anche gli Ufficiali inscritti ai corsi dei Gruppi di Padova, Treviso e Belluno.

Gli Ufficiali inscritti al Gruppo di Venezia partiranno col treno delle ore 8.50 che arriva a Padova alle 9.37. Il trasporto sulla località di manovra verrà effettuato a mezzo di autobus che partiranno da Padova alle ore 10 e rientreranno alle ore 12.30 per dar tempo agli Ufficiali di fare colazione, (che ognuno dovrà provvedersi prima della partenza) e sarà ripresa alle ore 13.30, per terminare alle ore 15.

Sono invitati ad intervenire gli Ufficiali inscritti ai corsi di tutte le armi. Coloro che si impegnano di partecipare alla esercitazione dovranno farne dichiarazione ai rispettivi Ufficiali Istruttori non oltre Domenica p. v. 1.o Marzo.

Si comunica che per l'esercitazione pratica di Domenica 1.o Marzo p. v. è stato stabilito che gli Ufficiali inscritti al corso di Fanteria dovranno trovarsi, in divisa, alle ore 7.30 alla stazione di Venezia per recarsi a Mestre; che gli Ufficiali inscritti al corso di Artiglieria dovranno trovarsi alle ore 8.30 alla Cà di Dio per recarsi all'Opera Bragadino. In caso di pioggia l'esercitazione si svolgerà alle ore 9 alla Sede del Gruppo.

Gli Ufficiali inscritti al corso del Genio sono invitati per le ore 9.45 al Comando del Battaglione Genio Lagunari per assistere ad una cerimonia.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Per una partita di pesche

(Udienza del 27 Sez. III. Pres. Vitale. Giudici: Senise e Frusi. P. M. Prospero. Canc. Vittori).

Per l'acquisto di una grossa partita di pesche il mediatore Piero Pezzato detto Massimo fu Giuseppe di anni 46, da Marzano e residente a S. Ambrogio di Trebaseleghe, avrebbe l'anno scorso emesso un assegno a vuoto per la somma di lire 2200 dopo essersi con raggiri fatta consegnare la merce da Antonio Zanella fu Giacomo da Treporti.

Il Pretore di Mestre con sua sentenza in data 16 settembre 1930 condannava il Pezzato a 40 giorni di reclusione e a lire 300 di multa.

Il Pezzato appellò ed ieri al Tribunale si discusse la causa. Dopo un'ampia ed esauriente discussione in cui l'imputato protestò ancora una volta vivacemente la sua innocenza, il Pezzato veniva assolto per non aver commesso il fatto di cui in rubrica. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

Razzie nei pollai

Di nottetempo alcune ombre sospette si aggirarono intorno al pollaio della contadina Amabile Peron di S. Maria di Sala. Questa però, che ama le sue care bestiole, vigilava, e sentiti dei rumori, usciva di casa e metteva in fuga le ombre. Fece in tempo però a riconoscere fra esse la figura di un uomo a lei ben conosciuto e che denunziò senz'altro ai carabinieri del luogo. Dopo alcune ricerche i militi trassero in arresto l'uomo che fu identificato per Cesare Calzavara di Pietro di anni 35. Insieme a lui fu arrestato un suo complice a nome Erminio Spolaor di Emilio di anni 30, il quale, insieme al Calzavara, fu denunciato per tentato furto. Siccome però a carico dei due, i carabinieri poterono assodare esistere altre marachelle, sempre in materia di polli, furono denunciati anche per furto. Risultarono difatti vittime del Calzavara e dello Spolaor, Alessandro Celegato da Campocroce di Mirano che non trovò più 14 polli; Natale Busato che notò la scomparsa di 20 polli; Ferdinando Volpato con 22 polli mancanti; Luigi Bettin da Mirano con 21 polli mancanti; Fausto Celegato con 11 polli e 4 tacchini mancanti.

Le razzie nei pollai furono compiute a più riprese e sempre di notte.

Il Calzavara nega di aver rubato i polli, giustificandosi che quella notte si recò nei pressi della casa della Peron per soddisfare un bisogno.

Lo Spolaor invece racconta che dopo aver bevuto un poco all'osteria il Calzavara lo invitò ad andare a prendere una gallina.

Amabile Peron è colei che riconobbe il Calzavara quella notte e che lo riconosce per colui che è nella gabbia. Celegato e Busato non sanno precisare nulla.

Il Tribunale condanna il Calzavara ad un anno, quattro mesi e giorni 10 di reclusione e lo Spolaor a mesi quattro e giorni 20 di reclusione, ritenendo il primo responsabile di tentato furto e di due furti ed il secondo di tentato furto. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Il commercio di agrumi

Una società per il commercio di agrumi veniva fondata fra Francesco Bettio fu Luigi di anni 56 da Venezia, Enrico Penso fu Felice di anni 40, barbiere, e Ferdinando Veronese di Armido di anni 37, da Marghera. Della società doveva in un primo tempo far parte anche Giulio Ricciotti fu Cesare di anni 44, il quale non guadagnando quello ch'egli avrebbe desiderato si ritirava a buon punto.

Il negozio fu aperto a Marghera e chi rispondeva di tutto era il Bettio, il quale, siccome gli affari andarono subito male, dopo tre mesi di attività veniva dichiarato fallito. Il Bettio veniva nel frattempo ricoverato al Manicomio di S. Servolo, avendo spesso dato segni di debolezza mentale. Egli fu imputato di bancarotta semplice e di aver distratto parte delle attività per la somma di lire 4800 e di appropriazione indebita di lire 37.500 in danno delle ditte Saponaro di Brindisi, Inio e Di Gaetano di Trapani, Fracuzzi di Messina e Rismondi di Rovigno, che avevano fornito la merce.

Chi però avrebbe spinto e determinato il Bettio a far ciò sarebbero stati il Penso ed il Veronese, mentre il Ricciotti è accusato di correità. Quest'ultimo è contumace come pure il Bettio che trovasi al manicomio.

Il Penso si dice estraneo agli affari del Bettio, avendo egli il suo negozio di barbiere. Consigliò soltanto il Bettio, che praticava il suo negozio, a fare qualche cosa.

Il Veronese afferma che nella bottega del Penso si gettarono le basi della società con un capitale di lire 9000.

L'avv. Antonio Orlandini viene a dire d'essersi interessato della situazione del Bettio ed il curatore rag. Giovanni Trevisan espone la situazione del fallimento che aveva un passivo di lire 25 mila e un attivo di 2000. Aggiunge che fu il Veronese a vendere i mobili esistenti nel negozio.

Il Tribunale condanna il Bettio con il beneficio della semi infermità di mente, a mesi due di detenzione con il condono, condanna il Penso ed il Veronese ad un anno e mesi sei di reclusione col condono di un anno e assolve il Ricciotti per insufficienza di prove. Difensori: del Bettio avv. Arduino Cerutti, del Penzo e del Ricciotti avv. Romaro, del Veronese avv. Ezio Bottari.

La polvere nel sotterraneo

In un sotterraneo della casa di Ferruccio Follador di Angelo di anni 29, da Musile, dal maresciallo delle guardie di finanza furono scoperti 14 kg. e 750 grammi di polvere pirica di contrabbando.

Dinanzi al Tribunale il Follador dice di trattarsi di poca quantità di polvere raccolta da residui bellici. Viene condannato a 500 lire di multa, a 50 lire di ammenda oltre al pagamento dei diritti doganali. Dif. avv. Arduino Cerutti.

Vino e birra

Per bancarotta semplice è chiamato innanzi al Tribunale Antonio Libando, esercente un negozio di vino e birra al Lido. Il passivo risulta di 21 mila lire e l'attivo di lire 1915. Viene condannato con il perdono a 5 mesi di detenzione.

Contro le sbarre del ponte

Il meccanico Giuseppe Savio di anni 26 il 27 gennaio scorso andava a sbattere con il camion da lui guidato contro la sbarra di sostegno del ponte girevole sul Sile in località Fossetta. Egli arrecava un danno di lire 130. Il Pretore di San Donà di Piave condannava per questo il Savio a 5 giorni di reclusione a 400 lire di multa con il perdono e il proprietario del camion Giovanni Moruzzato di Eugenio di anni 46, a tre mesi di reclusione e a lire 50 di multa.

In seguito ad appello il Tribunale assolveva ieri sia il Moruzzato come il Savio. Dif. avv. Arduino Cerutti.

Per la caccia primaverile

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, allo scopo di evitare erronee interpretazioni di quanto è stato pubblicato dai quotidiani intorno al Testo Unico delle Leggi sulla caccia di recente emanato, informa tutti i cacciatori, che per ora nulla è stato innovato alle disposizioni sull'esercizio della caccia primaverile della corrente annata contenuta nel manifesto 31 dicembre 1930 IX., poichè il nuovo Testo Unico andrà in vigore solo il 1 agosto 1931.

Ciò risulta chiaro dall'art. 91 del Testo Unico suddetto il quale dispone, fra l'altro, che i confini delle zone e compartimenti venatori verranno precisati con Decreto Ministeriale che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Restano pertanto ferme ed invariate le norme e limitazioni del suddetto manifesto 31 dicembre 1930.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 febbraio: «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Lepanto» ital. da Calcutta con merci — «Aventino» ital. da Trieste con cotone — «Empress of France» ingl. da New York con turisti — «Nyegos» jugosl. da Cardiff con carbone — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 27 febbraio: «Aventino» ital. per Alessandretta con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 20 febbraio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Brenta» ital. per Libervilla — «Messatrouri» ell. per Syra — «Cetorli» jugosl. per Susak — «Ivan» jugosl. per Fiume — «Barletta» ital. per Brindisi — «Palestina» ital. per Novorossik — «P. Foscari» ital. per Smirne — «Hektor» norveg. per Tracotre.

L'assemblea del Fascio di Portogruaro
alla presenza del Segretario Federale

Imponente per concorso e per entusiasmo è riuscita l'assemblea del Fascio alla quale partecipò il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che al suo giungere ha passato in rivista i Giovani Fascisti. L'assemblea ebbe luogo nel teatro Silvio Pellico e quando l'avv. Suppiej vi giunse fu accolto da un imponente ovazione.

Fra i presenti si notavano i membri del direttorio col segretario sig. Mario Castiglione signori co. Francesco Muschietti, co. Nicolò Muschietti seniore comandante la Coorte, cent. Bruno Tessitore, m. Alvise Zadro, sig. Antonio Piccolo e cav. Antonio Bombarda, ed i signori Silvio Bortoluzzi comandante dei Fasci giovanili, Scarpari segretario della Federazione commercianti, Ghedini Tonci dei Sindacati dell'Agricoltura i segretari politici dei vari comuni del Mandamento sigg. Bazzoni, cav. Canciani, cav. Pasqualini le rappresentanze delle Giovani Italiane, degli Avanguardisti, dei Balilla, ecc.

Il Segretario Federale assunse la presidenza della riunione e quindi cedette la parola al Segretario politico per la sua relazione.

Il camerata Mario Castiglioni, portò il saluto al Gerarca e il ringraziamento per aver voluto presenziare, quest'anno, all'assemblea, conferendole così maggior severità e maggior valore, passò a riferire, con ampiezza di particolari, sulla attività dell'anno decorso.

Detto dell'epurazione proposta alle superiori Gerarchie, per togliere al Fascio di Portogruaro alcuni «pesi morti», trattò delle cordialissime relazioni con le Autorità e la Milizia, dell'Attività Assistenziale, riuscita intensissima, dei Sindacati, del Fascio Giovanile, che conta ben 192 camicie nere, ottimamente inquadrate dal camerata Silvio Bortolussi, delle altre Istituzioni giovanili, e infine del Dopolavoro che ha riunito intorno a se ben 450 lavoratori.

La relazione è stata vivamente applaudita.

Il discorso dell'avv. Suppiej

Accolto da un intenso e cordialissimo applauso s'alza a parlare il Gerarca Provinciale.

Ho seguito attentamente, egli dice, l'azione del vostro Segretario Politico che assolve con sicura fede il compito affidatogli.

E attentamente ho pure seguito, egli continua, la relazione del lavoro svolto nel giro dell'anno ottavo relazione densa di fatti e di cifre, di belle opere concrete e di mete perseguite con amore, con sacrificio e tenacia; relazione costruita secondo i canoni più ortodossi dello stile antiretorico del tempo fascista.

Quindi l'oratore passa a trattare, a grandi linee, dei compiti e della funzione coordinatrice ed unificatrice del partito, espressione migliore del popolo italiano, sempre rinnovantesi nell'ansia del suo domani.

Le idee fondamentali del fascismo sono tutte passate in rassegna attraverso le diverse, intense e vittoriose battaglie, da quelle radiose del Maggio dell'intervento a quelle sanguinose della riscossa, a quelle trionfali della Marcia su Roma.

Sostando sull'universalità del fascismo, anche di recente ribadita dal Duce, l'avv. Suppiej afferma che i fascisti non sono un partito ma un esercito: che la nostra non è soltanto un'idea politica ma sopratutto una fede, una fede che è la espressione della volontà e della coscienza della stirpe che vuol vivere e dominare.

Il Segretario Federale passa quindi ad esaminare la situazione economica.

Oggi, egli dice, l'Italia è in piena battaglia e forse in questi anni di costruzione e di preparazione si decidono le sorti della nostra razza e della nostra civiltà latina.

Noi però, sebbene in condizioni di inferiorità finanziaria affrontiamo meglio degli altri e supereremo certamente per i primi, egli afferma, il grave disagio economico sotto la guida del Duce e in virtù della nostra grande superiorità morale e della nostra meravigliosa disciplina di popolo.

Avviandosi alla fine, l'oratore accenna a Portogruaro, ne esalta le glorie remote, le tenaci conquiste, le sue capacità di sviluppo avvenire.

Portogruaro, prosegue Suppiej, ha compiuto in ogni campo sempre e continuamente il suo dovere ed ha raggiunto, con la colossale opera della bonifica redentrice una funzione di primo ordine nel sistema della economia veneta e nazionale.

Il particolare rilievo è anche posta l'opera svolta dall'Istituto Fascista di Cultura, la cui esemplare attività compete con i maggiori istituti similari della Regione.

L'avv. Suppiej termina invitando le Camicie Nere a elevare il pensiero alla potenza della stirpe che ha trovato nel genio del Duce la parola e la espressione della sua insopprimibile volontà.

Bilancio del Banco di Roma

Il Consiglio del Banco di Roma, riunitosi il 25 corrente sotto la Presidenza dell'On. Benni, ha preso in esame le risultanze del Bilancio dell'esercizio 1930, che chiude con un saldo utili di Lire **17.627.178.72**. Il Consiglio approvato il Bilancio, ha deliberato di proporre all'Assembla, convocata per il giorno 28 Marzo la distribuzione di un dividendo del 6 % come per il 1929 nonchè l'assegnazione di 4 milioni alla riserva che raggiungerà così la cifra di 59 milioni sui 200 milioni che formano il capitale sociale.

Riduzione dei prezzi
del chinino di Stato

Con decorrenza dal 1.o marzo 1931 i prezzi di vendita al pubblico del Chinino di Stato sono ridotti come segue:

Bisolfato da L. 1.10 a L. 0.95 per ogni tubetto; Idrocloráto da 1.50 a 1.35 idem.; Bicloridrato da 1.50 a 1.35 idem.; Soluzioni di bicloridrato da 0.55 a 0.50 per ogni fiala da grammi 0.50; soluzioni di bicloridrato da 1.10 a 1 per ogni fiala da grammi 1; Soluzioni idroclorato da 0.65 a 0.60 per ogni fiala; Tannato in cioccolatini da 2.60 a 2.40 per ogni astuccio da grammi 4.

Cronaca di Schio
MEZZOMO-SCHIO

Dopo la giornata di riposo per la partita internazionale di Milano, si riprenderanno domani le contese del Campionato di II Divisione.

Nostra ospite sarà la squadra feltrina del Mezzomo, che nel girone di andata ha costretto fortunosamente i nostri giallo-rossi al pareggio.

Lo Schio è attualmente in buona forma. L'ultima partita giocata a Lonigo, ha visto i giallo-rossi svolgere un giuoco superbo per tecnica e coesione di reparti, tale da far ben sperare per le partite che il calendario ci fissa per queste ultime giornate. L'incontro non deve venir preso però alla leggera.

GITA SCIATORIA

Domani la Società Alpina Val Leogra effettuerà una gita sciatoria ad Asiago in occasione della disputa della gara sciatoria « Coppa UVE ».

Eccone il programma: Ore 5.30 S. messa; ore 6 partenza in auto ra piazza A. Rossi; ore 8.15 arrivo al campo Bello chio. Partenza degli sciatori; ore 10 Inizio degli arrivi - Colazione libera, escursioni libere; ore 17 partenza da Asiago, ore 18.30 arrivo a Schio.

Quote per i soci L. 12, per i non soci L. 15.

Bassano del Grappa
TEATRO SOCIALE

Domani sera, al Sociale, avrà inizio il turno delle recite straordinarie della Compagnia De Sanctis, che annovera fra gli artisti anche il giovane concittadino Erminio D'Olivo. Verrà dato: «Il colonnello Bridau».

PARTITE DI CALCIO

Dopo la sosta di domenica, la prima squadra dell'A. C. Bassano, riprenderà il calendario, andando a disputare l'incontro in casa del Legnago. Nel girone di andata il Valerv veniva battuto per 3 a 0 nella ripetizione della partita.

Al campo del Littorio saranno disputati due incontri: Marostica contro Thiene B. campionato di III Divisione e Angarano contro Olympia, ultima partita del girone di andata, campionato liberi bassanese.

Cronaca di Lonigo
STAGIONE LIRICA

La nostra brava Presidenza del Teatro dopo qualche mese di trattative con varie agenzie teatrali, ha condotto a buon fine il contratto per la prossima stagione al nostro Teatro Comunale. L'opera prescelta è il «Trovatore»; vecchio repertorio ma ancor bello però ci viene assicurato poi che gli interpreti saranno ottimi e tali da assicurare un sicuro successo della stagione.

CAMPIONATO DI CALCIO

Domani alle ore 14.30 al nostro Campo sportivo del Dopolavoro avremo una interessante partita di campionato contro l'Audace di San Michele. E' ammirevole la continua ascesa della squadra ospite, tutti ragazzi di cuore che domani cercheranno il possibile di portarsi a casa per lo meno un punto. Ma di questo parere non sono gli azzurri.

Cronaca di Marostica
SCIVOLANDO

Ieri nelle ore del pomeriggio a Enego nel mentre certa Girardi Maria fu Andrea d'anni 53, casalinga del luogo, accudeva alle sue faccende domestiche, scivolò a terra in male modo riportando la frattura del braccio sinistro che al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 20.

BENEFICENZA

Il sig. Antonio Panozzo parrucchiere di questa città ha versato lire 50 a beneficenza per la risoluzione di una vertenza con la signora Costenon Adelaide.

GIOVANE FERITA

Ieri certa Farina Elisa di anni 18 casalinga tagliando la legna con un coltello accidentalmente si ferì al dito pollice destro che al nostro ospedale fu dichiarata guaribile in giorni 10.

PANE CHE PRENDE IL VOLO

L'altra sera il sig. Bizzotto Giuseppe d'anni 41 cappellaio, lasciava per brevi istanti incustodita la sua bicicletta con sopra tre chili e mezzo di pane davanti alla porta del sig. Telatino. Al suo ritorno con sua sorpresa non trovò più il pane, ma soltanto la bicicletta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 17.54 — Luna tramonta alle ore 4.35; leva alle ore 12.36 — Primo quarto il 25; Luna piena il 4 marzo.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 2.30 ed ore 14.45; Alte ore 7.30 ed ore 21.45.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 8.5; minima 4.6.

Pressione barometrica alle ore 18, mm. 761.0.

Alle ore otto di ieri 27 febbraio, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Frassine, Adige e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione in magra.

Cronaca di Adria
IL SERVIZIO DELL'ACQUA

Il nostro Podestà, dott. cav. Carlo Salvagnini, avverte tutti gli utenti d'acqua potabile e la cittadinanza tutta che, stante la odierna condizione del fiume Po, l'acqua sarà a loro data soltanto dalle ore 7 alle 9, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno.

AL POLITEAMA

Al nuovo Teatro Politeama Adriese ottenne iersera uno schietto successo il celebre e conosciuto illusionista e fachiro cav. Livio Du Val con i suoi interessanti esperimenti che vennero calorosamente applauditi.

UNA SERATA BENEFICA

Veniamo a conoscenza che la attiva Presidenza della Società corale adriese, sempre da nobili intendimenti ispirata, sta preparando un programma da svolgersi nei primi giorni di marzo al Nuovo Politeama dei fratelli Avezzù a beneficio dello storico costruendo campanile della Basilica di Santa Maria Assunta della Tomba.

TESSERAMENTO AVANGUARDISTI E BALILLA.

Nel pomeriggio di ieri, nella palestra ginnastica, il C. M. Pace Vito, comandante la 247 Legione Balilla, per incarico del presidente del Comitato comunale, ha consegnato la tessera dell'Anno IX.o ai Balilla ed Avanguardisti del R. Ginnasio. Prima della consegna, ha raccomandato vivamente agli Avanguardisti di iscriversi numerosi al Concorso ginnastico «Dux» per il quale l'insegnante di Educazione fisica, prof. Carlo Cipriani ha iniziato un corso serale di lezioni.

ISTRUZIONE PREMILITARE

Il Direttore del Corso Premilitare Centurione maestro Donà Giovanni invita tutti i giovani premilitari del primo corso a partecipare domani alle ore 8.30 del mattino alla regolamentare lezione nel Piazzale Cavour.

Nessuno deve mancare.

FARMACIA CHIUSA

Questa sera, si chiuderà al pubblico la farmacia del dott. Bergamasco, la quale si riaprirà lunedì mattina. Da stasera inizierà il servizio notturno la farmacia del dott. Leone Prandstraller.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'arrivo del Commissario Federale

Notizie dalla Capitale informano che il Commissario Straordinario della Federazione Fascista, Luogotenente Generale della Milizia co. comm. Galamini partirà questa sera da Roma per arrivare domani mattina a Udine per assumere l'importante carica.

Per la grande Fiera di Beneficenza

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata prima adunanza del Comitato Esecutivo della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza.

Il Presidente della Congregazione di Carità avv. Ermete Tavasani, a nome delle Istituzioni promotrici, rivolse vivi ringraziamenti ai membri del Comitato per la loro cordiale adesione ed in modo particolare a S. E. il Barone Morpurgo essendosi compiaciuto di accettare anche quest'anno, la carica di Presidente dando così l'ambiato ausilio alla benefica manifestazione.

Il Comitato quindi presiduto da S. E. Morpurgo, ha iniziato i suoi lavori deliberando le prime importanti direttive perchè la tradizionale Fiera raggiunga, come nel passato, le auspicate finalità.

Agevolazioni per l'allevamento dei bachi

Per interessamento di un Consorzio di filandieri della nostra Provincia, un importante Stabilimento di Spilimbergo dell'industria serica provvederà alla distribuzione gratuita del seme bachi a tutti i bachicultori della nostra Provincia.

L'encomiabile iniziativa ha trovato il consenso ed il plauso del Governo Fascista che dà così alto incremento all'agricoltura ed alle sue manifestazioni.

Per la Corporazione delle sepolture

Il Podestà con apposito manifesto porta a conoscenza che per dar luogo ai nuovi seppellimenti, entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione di fosse nel campo Comunale del Cimitero urbano di San Vito, nel quadro segnato con la lettera C. dove sono inumati i bambini decessi dal 1917 in avanti.

Le domande per la conservazione Decennale delle sepolture dovranno essere inoltrate al Comune entro 60 giorni.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Oblazione all' "Educatorio Scuola e Famiglia„

Per onorare la memoria di Ferugio Valentino padre del messo comunale Maurizio, hanno fatto oblazione all'Educatorio Scuola e Famiglia i signori:

Linda Bonifacio L. 5; Ferruccio Finotto 5; Paolo Lunazzi 5; Mansutti Amos 5; Buligan Ermanno 5; Tomat Massimo 2; dott. Virginio Doretti 5; Anzil Luigi 5; Renzo Galenti 2; Fontanini Teobaldo 1; Semintendi Silvio 1, Bruno Madrassi 1, Pio Colautti 1, Augusto Greppi 1, Romanelli Umberto 1, De Pascal Tullio 1, Mario Avalli 2, Gino Pagnutti 5, Mario Callegari 2, Gervasoni Michele 5, dott. Giuseppe Sarti 5, rag Guido Terenzani 3, Picilli Augusto 5. Michele Gervasoni in morte del cav. Giovanni Zilli L. 5.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 24 e 25 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 7; Femmine 5; Totale 12.

Matrimoni: Monai Giovanni agricoltore con Manzocco Edvige Dirce casalinga.

Denuncie di morte: Pisolini Francesco fu Valentino d'anni 73 possidente; Plazzotta Anna vedova Greggio fu Pietro d'anni 91 casalinga; Varettoni Giustina fu Angelo d'anni 48 casalinga; Poletto Antonio fu Pasquale d'anni 63 agricoltore; Brisinello Odorico fu Gio. Batta d'anni 49 falegname.

S. DANIELE

CADUTO DA UNA FINESTRA

Lo scolaretto Mario Melchior di Severo, di anni 1., ieri, mentre stava trastullandosi con alcuni coetanei, precipitò da una finestra della propria abitazione, andando a battere la terra sul selciato.

Venne subito soccorso e accompagnato nell'ospedale ove venne medicato dal chirurgo primario dott. Penasa, che gli riscontrò un vasto ematoma alla regione occipitale destra, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in giorni 10.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana, è di turno la farmacia Mareschi.

CORSO DI AGRICOLTURA GENERALE.

Lunedì 9 marzo alle ore 9 presso il Municipio avrà inizio un corso d'agricoltura generale al quale potranno prender parte tutti i giovani dai 14 ai 25 anni. Le iscrizioni sono già aperte ed hanno incominciato ad affluire in misura confortante.

AL CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO.

Domenica prossima 1.o marzo avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci del Consorzio Agrario Cooperativo, che sarà tenuto nei locali dell'Essicatoio Bozzoli, alle ore 10. In tale occasione, il dott. Yachen Derta Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, e il dott. Caetano Altoi, Direttore della Federazione Agricola del Friuli, istruiranno gli agricoltori «sull'attuale crisi dei prodotti agricoli».

GEMONA

TESSERAMENTO E VESTIZIONE GIOVANI FASCISTI.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i Giovani Fascisti di presentarsi sabato 28 corr. alla sede (caserma degli alpini, via XX settembre) dalle ore 18 alle 19, per la vestizione, avendo già il Comando le divise, e per il tesseramento che dà diritto ad avere il distintivo, il giornale «Gioventù Fascista».

I LAVORI DELL'OSPEDALE CIVILE.

Sono terminati i lavori di abbattimento di una vecchia costruzione all'Ospedale Civile, dove sorgerà la nuova che amplierà di molto il nostro Ospedale e che risponderà a tutti i bisogni in rapporto alla accresciuta importanza dell'Ospedale.

Il Presidente dell'Ospedale Civile sig. Ugo Armellini vi ha fatto un sopra luogo con l'ingegnere cav. Renato Raffaelli e il Segretario Capo cav. Carlo Rossini, ed ora che l'abbattimento e lo sgombero sono avvenuti si inizieranno i nuovi lavori che saranno ultimati entro l'anno.

CINEMATOGRAFO

Domani 1.o marzo, accompagnata da buona orchestra, andrà in scena il lavoro «Donna divina». Dopolavoristi, Avanguardisti, Balilla, provvisti di tessera, hanno notevoli ribassi.

IN PRETURA

Vendere il pane a peso. — Il fornaio Ugo Valant, imputato di vendere il pane in pezzi anzichè a peso, è stato condannato, per contravvenzione, dal nostro Pretore, a L. 50 di ammenda. Dunque i fornai stiano in guardia, come pure pongano attenzione nella cottura del pane, che delle volte riesce immangiabile.

Assoluzione. — Il venditore di legna sig. Pio Saccomani è stato assolto, per non avere commesso il fatto della contravvenzione al regolamento di Polizia stradale consistente nell'aver circolato con camion a rimorchio senza munire quest'ultimo di fanalino posteriore.

Punizione per l'annacquamento del latte. — Romana Mitri di Bortolo è stata condannata dal Pretore a 56 giorni di reclusione e a L. 350 di multa e spese, per avere annacquato il latte e per non averlo sempre venduto con giusta misura.

Per ubbriachezza e bestemmie. — Pietro Bierti è stato condannato a 30 giorni di reclusione e 100 lire di ammenda, per essersi ubriacato e per avere bestemmiato.

Cronaca di Pordenone

G. U. F.

Per l'ultima volta ricordiamo ai soliti ritardatari (fortunatamente pochi) che le iscrizioni al G. U. F. si chiuderanno improrogabilmente il 15 Marzo. Nel mentre facciamo presente a tutti gli studenti iscritti al P. N. F. l'obbligo di inscriversi anche al G. U. F. li avvertiamo che entro il suddetto termine non avranno regolata la loro posizione amministrativa, saranno considerati come non appartenenti al G. U. F. e di conseguenza perderanno il diritto di rinnovare la tessera del Partito. Passare alla sede presso la Casa del Fascio (Piazza de Moto) nelle ore di ufficio.

FARMACIA APERTA

Domenica prossima e per tutta la settimana seguente farà servizio la farmacia Polese in Piazza Cavour.

TEATRI APERTI

Licinio: «L'arca di Noè», sabato e domenica.

Roma: «Adriana Lecouvrer», sabato e domenica.

S. Marco: «Eliotropia» da sabato a lunedì.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Nel pomeriggio di ieri al Cotonificio Veneziano l'operaia Giacomoni Maria di anni 50 mentre era intenta a ramazzare, un chiodo le si conficcava nel piede destro producendole una ferita dichiarata guaribile in otto giorni.

Ieri sera l'operaio Sedran Angelo di anni 47 occupato alla Fonderia Industriale Pordenonese, sollevando un peso si provocò la distorsione muscolare del lombo dorsale.

Ne avrà per una decina di giorni

FILM ANNO VIII.

Ieri sera al teatro Licinio il Dopolavoro ferroviario ha presentato ad un folto pubblico il film dell'Anno VIII. che molto interessò Le parti più importanti è dall'apparire dei Reali del Duce e dei Principi scoppiarono calorosi applausi. La pellicola venne accompagnata dagli inni patriottici applauditi.

CELIBI ED AMMOGLIATI

Domenica alle ore 14.30 al Campo Sportivo si svolgerà la tanto attesa partita tra celibi ed ammogliati. Un ricco manifesto ne annuncia l'interessante incontro.

CODROIPO

PER L'ARRIVO DELLE AUTOBLINDE.

Nell'imminente arrivo del Battaglione Autoblinde Mitragliate, il Podestà Co. Dott. Cav. Cian Lauro Mainardi, ha inviato allo stesso il seguente telegramma: «Imminenza arrivo codesto valoroso battaglione Codroipo orgogliosa e lieta invia mio mezzo cordialissimo fervido augurale saluto».

DI CHI E' ?

L'ufficio locale di Polizia Municipale, comunica che è stato trovato un sacchetto d'indumenti usati del valore approssimativo di L. 25.

Chi l'avesse smarrito può presentarsi all'ufficio stesso, per il ritiro dietro gli schiarimenti necessari.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima al Campo Sportivo di Viale Gorizizza avrà luogo un'interessante sfida di calcio, tra una squadra formata dei giovani nati nell'anno1912 ed un'altra composta di nati negli anni 1910 e 1'.

CINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica, al Cinema Vittoria verrà rappresentato il colosso cinematografico «Sangue Scozzese», con l'interpretazione di Lilina Gisa e Normann Kerrj.

S. VITO

NOMINE SINDACALI

La Direzione Provinciale della Cassa Nazionale Malattie per gli adetti al Commercio comunica che il camerata sig. Giustino Primon è stato nominato Fiduciario Mandamentale per la Cassa Malattie stessa. Egli sarà pertanto a disposizione degli interessati sia per informazioni che per la raccolta delle denuncie nel suo ufficio dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

La Delegazione di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna ha provveduto a nominare il sig. Giustino Primon Fiduciario Mandamentale dell'organizzazione.

Gli interessati potranno rivolgersi al suo ufficio per l'assistenza alle varie categorie ed il tesseramento.

CORMONS

VISIONE DI RUOLO

Da oggi 27 febbraio 1931 e per otto giorni consecutivi resta depositato nella cancelleria comunale il ruolo dei contributi sindacali obbligatori a carico della proprietà edilizia per gli anni 1929, 1930 e 1931 a libera ispezione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore di ufficio.

NELLA SEZIONE CALCIO

Ieri sera, presenti buon numero di soci, si svolse la riunione dei componenti le due squadre cittadine di calcio, alla quale presiedeva il direttore sportivo Centurione Rag. Giorgio Nazzi e qualche altro membro del Direttorio.

Domenica prossima, alle ore 14.30 precise, tutti i rappresentanti le due compagini sono invitati a trovarsi sul campo sportivo di via Gorizia per la seduta di allenamento.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE-VERONA

La calata degli scaligeri è vivamente attesa a Monfalcone. Negli ambienti locali si ricorda ancora la bruciante sconfitta che i bianchi locali hanno fatto subire ai veronesi nella passata stagione sul campo Costanzo Ciano. Oggi le cose stanno però diversamente. Gli ospiti di domenica prossima camminano molto bene e i palloni che mandano domenicalmente nelle reti avversarie sono sempre numerosi. Il Monfalcone invece si trova in condizioni esattamente opposte: la prima linea dei bianchi non sa fare dei goal e intanto così la posizione in classifica si fa sempre più paurosa. Domenica prossima il Monfalcone giocherà una difficile carta, ma conoscendo l'importanza che viene ad assumere questa partita casalinga, darà tutto per vincere i temuti veronesi. Siamo però convinti che, indifferente restando chi sortirà vittorioso — non si ripeterà certo quanto è successo negli incontri col Palermo e Venezia, cioè che questa volta di segnature di punti se nè registreranno nella grande contesa.

Cronaca di Dolo

DOLO-GORIZIA

La crisi economica che sembrava dover travolgere e far scomparire dall'agone sportivo il nostro anziano e glorioso sodalizio, è stata, se non completamente, almeno in parte risolta.

E della risoluzione ne va merito all'interessamento del Segretario federale del Fascismo di Venezia avv. Giorgio Suppiej.

Sarebbe stato davvero doloroso che dopo un ventennio di vita gloriosa il Club Sportivo avesse dovuto cessare la sua attività esplicata in tutti i rami dello sport, a vantaggio oltre che di questo nostro importante capoluogo anche di tutti i paesi del Mandamento che seguono con simpatia il pulsare di questa modesta società sportiva.

E l'attività non è stata un solo istante sospesa: domani al nostro Campo Sportivo avremo un incontro di cartello, ospite dei granata concittadini sarà il forte undici del Gorizia, mentre i cadetti vincitori del Birone di III Divisione, saranno a Castelfranco per una partita amichevole.

Il Gorizia, che nel girone di andata ha saputo infliggere ai calciatori dolesi una dura batosta scende fra noi animato dai migliori propositi, sicuro di ottenere un'altra affermazione. L'incontro si presenta con tutta la loro volontà per riuscire a piegare la forte e tecnica compagine goriziana.

Cronaca di Mira

LANCIO DI SELVAGGINA

Ieri sera, alla presenza di un rappresentante Municipale e con le norme della Commissione Venatoria Provinciale, vennero lanciati nelle tenute della riserva dei Fratelli Favaretti sita in via Giare N. 4 magnifici esemplari di lepri ungheresi (un maschio e tre femmine) ed 8 esemplari di conigli sardi (3 maschi e 5 femmine).

Il provvedimento ha lo scopo di ripopolare di tale selvaggina quella plaga, infestata nei scorsi tempi da bracconieri e si ha ragione di ritenere, per la disciplina dei titolari della tenuta, e la sorveglianza degli agenti in borghese e forza pubblica, che la zona sarà rispettata e saranno così evitate le più gravi contravvenzioni e denuncie verso coloro che con i soliti mezzi o lasciando vagare i cani danneggeranno la selvaggina.

BENEFICENZA

La Cooperativa di Consumo fra Lavoratori di Mira, in occasione dell'annuale bilancio ha elargito lire 700 così suddivise: Alle Istituzioni Fasciste locali L. 500, a famiglie povere della Frazione di Mira Taglio 20 pacchi di generi alimentari da L. 10 cadauno.

I beneficati vivamente ringraziano

OPERA NAZ. BALILLA

Il Comitato della O.N.B. ha provveduto per l'espulsione dai ranghi, per indisciplina e continue assenze i sottonotati avanguardisti: Bizzozi Carlo di Antonio, Boscolo Gino di Giulio Desirò Alfredo di Desiderio Annibale Ferruccio di Angelo.

Cronaca di Treviso

Il successo d'un poeta trevisano a Genova

Il poeta dialettale nostro concittadino, prof. cav. Giulio Gottardi, ha tenuto mercoledì scorso una lettura delle sue liriche vernacole davanti al pubblico affollato e sceltissimo della Società «Serenissima» in Genova. Il successo fu assai lusinghiero pel nostro concittadino. Il *Giornale di Genova* nel resoconto della serata, scrive fra altro: «La lettura è stata seguita con un crescente interesse e sottolineata da unanimi calorosi applausi. E gli applausi furono meritatissimi perchè il Gottardi è scrittore piacevole e geniale, originale e garbato, arguto e satirico all'occasione. I suoi versi, pur attraverso quella forma bonaria che il veneto dialetto impone, sono assai spesso improntati ad un acuto spirito di osservazione filosofica e psicologica. Così ad esempio: «El naufragio», «El capitel de la crosera» ecc. Il poeta dicitore fu salutato alla fine da una vibrante manifestazione di plauso».

E noi ci felicitiamo vivamente con l'egregio concittadino.

Il concerto dell'Orchestra Trevisana

E' molto viva l'attesa per l'annunciato quarto concerto dell'Orchestra Sinfonica Trevisana «F. Manzato I, composta di ottanta ottimi elementi colla guida del M.o Giuseppe Maziutto.

Il programma è interessantissimo e comprende la «Ouverture» Egmont di Beethoven; «Il Chiù» da Impressioni dal vero di Malipierto; Il Concero in la mim. (op. 16) per pianoforte e orchestra di Grieg, pianista sig.na Elsa Boscolo. E inoltre: «Ora mattutina» per archi, arpa e voce di soprano, di Ponzilacqua; «Nella foresta nera» di Alberto Franchetti; e infine la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini.

Il concerto, avrà luogo, come già abbiamo annunciato, domani sera, domenica, ad ore 21, nel teatro Sociale, gentilmente concesso

Dal carcere al manicomio

A Bibano di Godega di S. Urbano (Conegliano) nell'aprile dello scorso anno il contadino Pietro Marcon di Giuseppe, trentenne, uccideva, per futilissimi motivi, con replicati colpi di badile alla testa, il mendicante Giovanni Mario Ceccol fu Angelo di 77 anni, che aveva passata la notte, col consenso del padre del Marcon nella stalla.

L'assassino, subito arrestato dava segni non dubbi di anormalità psichica e perciò l'autorità giudiziaria di Treviso ordinava una perizia psichiatrica affidandone il compito al dott. comm. Luigi Zanon Dal Bo direttore dell'Ospedale Provinciale per malati di mente di S. Artemio.

In seguito a tale perizia la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia dichiarava «non doversi procedere contro Pietro Marcon in ordine al delitto di omicidio per non essere egli punibile avendo agito in istato di totale infermità di mente» e ne ordinava il ricovero in Manicomio, dove già il Marcon si trova.

Federazione del Commercio

Viene ripetutamente riferito alla Federazione Provinciale del Commercio che numerosi commercianti non ottemperano all'obbligo di iscrivere all'Ufficio della Cassa Malattie, i propri dipendenti in conformità delle norme diffuse e rese ben noto a suo tempo.

Coloro che provvedono alla denuncia non sempre compilano inoltre diligentemente gli appositi moduli, nè hanno tuttora effettuato i versamenti dei contributi, quantunque l'Ufficio della Cassa Malattie abbia tempestivamente provveduto all'inoltre dei regolari inviti e relative istruzioni, la qual cosa torna evidentemente a danno dell'assicurato agli effetti delle eventuali indennità da corrispondergli in caso di malattia, menomando se non togliendo addirittura l'efficacia benefica e l'altissimo scopo sociale della istituzioni della Cassa Malattie per gli addetti al commercio.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rivolge viva preghiera a tutti i propri iscritti con dipendenti, i quali non risultino denunciati alla suddetta cassa, perchè vi provvedano quanto prima, e con solerte sollecitudine, rivolgendosi all'apposito Ufficio presso la Federazione stessa (via Re Umberto, 8) o presso le delegazioni di zona e comunali per gli interessati residenti in provincia.

Assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio fa viva e particolare raccomandazione, richiamando la sollecita attenzione di tutti i datori di lavoro interessati esercenti aziende di Drogherie, Salumerie, Pizzicherie in genere, Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bars, Fiaschetterie, Bottiglierie e consimili esercizi pubblici, Alberghi, Panifici, Macellerie, Tripperie, ecc. sulla obbligatorietà dell'assicurazione infortuni dei propri dipendenti, tassativamente prescritta dai Contratti Collettivi di Lavoro e regolata dalle vigenti disposizioni di legge che comminano per gli inadempienti all'obbligo suddetto adeguate penalità.

La Federazione del Commercio raccomanda perciò a tutti i propri iscritti interessati di attenersi a quanto sopra è richiamato, ricordando a coloro che tuttora non hanno provveduto all'assicurazione dei propri dipendenti contro gli infortuni, il dovere di attenersi a quanto in materia è sancito dai Patti di Lavoro sottoscritti dai rispettivi rappresentanti delle suddette Categorie, a suo tempo promulgati, e dei quali ogni commerciante può prenderne doverosa visione presso gli Uffici della Federazione del Commercio.

Da Vittorio Veneto

IL NUOVO DIRETTORIO FEDERALE.

Dalla popolazione è stato appreso con vero compiacimento che i concittadini Seniore Gino Armellin, segretario politico, e la medaglia d'oro Camillo Giacomo De Carlo, su proposta del Segretario federale sono stati nominati a far parte dei componenti il nuovo Direttorio della Federazione Provinciale Fascista.

NOZZE DI DIAMANTI

L'altro ieri il pizzicagnolo De Faveri Paolo di anni 87 e la consorte Da Re Eugenia di anni 78, che fu per vent'anni insegnante nella frazione di Fais, hanno celebrato nella chiesetta di loro proprietà in S. Floriano, il loro sessantesimo anno di vita coniugale, vissuta nel perfetto accordo ed amore. I due vecchietti che godono piena salute di corpo e di spirito, circondati dai sei figli, dai trentatre nipoti, undici pronipoti e dagli altri famigliari si riunirono poscia ad un lieto banchetto a cui i festeggiati allo spumante vollero dare un saggio della ancor loro lirica voce cantando «Mira Norma», ecc. ecc.

«LA DONNA PERDUTA» AL SOCIALE.

La «Donna Perduta» del maestro Pietri che costituiva una novità per Vittorio, esordita al nostro Sociale dalla Compagnia d'Operette «Artisti Riuniti» ha avuto un completo successo ed il numeroso pubblico non ha mancato di tributare insistenti applausi alla soprano Marchetti, al tenore Cordella, alla soubrette Bianchi ed al caratterista Gino Gianni i quali hanno saputo esplicare il compito loro affidato con impeccabile maestria. Questa sera diretta dal maestro Annibale Tipa, andrà in scena la «Vedova allegra».

Cronaca di Conegliano

LE GARE SCISTICHE

La locale Sezione del Club Alpino Italiano comunica:

Le gare scistiche si svolgeranno sul Nevegal (Belluno).

Programma: ore 5.30 ritrovo alla sede sociale (Piazza Mazzini); ore 6 precise partenza con automezi; ore 8.30 arrivo al Nevegal; ore 10 partenza gare, campionato sociale, campionato studenti, campionato caneglianese; ore 10.30 gare signorine e bambini; ore 12.30 colazione al Rifugio; ore 17.30 partenza per Conegliano; ore 19.30 arrivo a Conegliano.

Quonta d'iscrizione L. 17 che dà diritto al viaggio andata e ritorno. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Nazionale e si chiudono alle ore 17 di sabato 28 corr.

Quota d'iscrizione alle gare L. 3, fino a tutto sabato; L. 5 domenica mattina. I premi sono esposti presso il negozio Munerotto, viale della Stazione.

FARMACIA DI TURNO

Domani, e per tutta la settimana, presterà servizio, anche per le chiamate d'urgenza, la farmacia Venier in via Porta Monticano.

ALL' OSPEDALE

L'operaia Regina Perensin, mentre trasportava della legna, si produceva per la caduta di alcuni pezzi, contusione alla gamba destra guaribile in 8 giorni.

SEQUESTRO DI ALAMBICO

I funzionari della R. G. di Finanza in Conegliano sequestravano in località «Monte Corbino» di S. Pietro di Feletto, un apparecchio per la distillazione clandestina della grappa e denunciavano a piede libero tali Antonio Antiga detto «Margherita» e tali Francesco e Pietro Marcon responsabili del contrabbando.

CRONACA ASOLANA

AUTOCORRIERA ASOLO TREVISO.

Domani 1.o marzo sarà inaugurata la nuova linea automobilistica, gestita dalla S. I. A. M. I. C. di Treviso, che da Asolo condurrà al capoluogo della Provincia, percorrendo il seguente itinerario: Asolo, Caselle d'Altivole, Busta, Barcon, Trevignano, Falzè, Musano, Porcellendo, Castagnole, Monigo, Treviso.

La corsa partirà dalla piazza di Asolo tutte le mattine alle ore 7.30 e giungerà a Treviso alle ore 8.52, per ripartire alle 16.30 con ritorno ad Asolo alle 17.52. Nei giorni di martedì e sabato avremo in più un ritorno ad Asolo alle ore 12.52 ed una partenza alle ore 14.

Il costo del biglietto andata ritorno Asolo-Treviso è di L. 15, poco più quindi di quello che si spendeva colla tramvia elettrica, che, come già accennato, con domani cessa il suo servizio.

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Il Podestà cav. dott. Raselli ha provveduto alla nomina degli ufficiali di censimento nelle persone dei signori: Pasin Antonio, Scandiuzzi Ernesto, allina Giuseppe, Frezza Vincenzo, Toaldo Antonio, Lanciai Ettore, Rigo Benvenuto, Antonello Roberto, Zambianco Luigi, Montini Traiano, Forner Natale, Pandolfo Pietro.

OFFERTE PER LA NUOVA LOGGIA.

Avv. cav. Carlo Giacomelli 100, Pizzolo Giuseppe 20, B. M. 10, Dal Brollo Emilio 25, R. B. 25, Sorelle Miotti 50, signora Stark 50, avv. cav. Giocondo Bianchini 50.

Cronache padovane

Oratorio Antoniano al «Verdi» — Morsicato da un cane — Bambino disgraziato.

✱ Il 12 marzo prossimo venturo verrà dato al «Verdi» a cura del Comitato Religioso-Civile per il VII Centenario Antoniano, il «Divi Antonii Transitus» del Padre Giacomo Gorlatto, con accompagnamento di orchestra.

La composizione in canto gregoriano verrà eseguita da 140 esecutori: il coro sarà formato dai fratini del Santo e l'orchestra dagli orchestrali padovani. A facilitare l'audizione del «Divi Antonii Transitus» fu compilato in elegante forma un libretto con appunti illustrativi.

✱ Tale Tognon Amedeo di anni 32, dimorante in via Fabrizio d'Acquapendente, ieri avvicinatosi al cancello della villa di tale Danieletto veniva addentato ad una gamba da un cane lupo che si trovava a catena. Il Tognon ha riportato una ferita alla coscia sinistra che all'ospedale è stata dichiarata guaribile in 5 giorni.

✱ All'ospedale è stato ricoverato tale Boccardo Giulio di anni 4 il quale ieri veniva investito da un ciclista. Il bambino ha riportato una contusione al bulbo oculare ed è stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Cronaca di Oderzo

SIGNIFICATIVE OFFERTE ALL'OPERA BALILLA.

In occasione della sua venuta ad Oderzo per commemorare la transvolata atlantica di S. E. Italo Balbo, il ten. Colonnello Corso Fougier Comandante del primo Stormo da Caccia visitò la Casa del Balilla riportandone una impressione quanto mai buona per la perfetta organizzazione e per la signorilità dell'ambiente. In segno di riconoscimento di questi suoi sentimenti volle in questi giorni offrire alla Casa del Balilla la sua fotografia con dedica unitamente alla fotografia dei valorosi aviatori che furono con lui nella crociera alle Capitali balcaniche che riscosse tanta ammirazione ovunque.

Anche l'Accademico d'Italia S. E. F. T. Marinetti Capo del movimento futurista onorò dell'offerta di una sua fotografia con dedica la Casa dei Balilla.

Ai due insigni personaggi vennero inviati ringraziamenti devoti da parte del Presidente dell'Opera Balilla.

LA PESCA A FAVORE DELL'OPERA BALILLA

In questi giorni il Presidente dell'Opera Balilla Maestro Leo Boccato riunirà il Comitato appositamente nominato per la organizzazione di una Pesca di Beneficenza a favore dell'opera Nazionale Balilla che tanti bisogni di aiuto materiale e morale ha per poter efficacemente svolgere la sua azione intesa a preparare i fascisti di domani.

Si può indubbiamente contare sul l'adesione spontanea e generosa di tutti i cittadini a tale opera, conoscendo tutti quanto sia dal Regime apprezzata l'Opera Balilla, per i suoi fini nobilissimi.

E IL PREZZO DEL LATTE?

Siamo insistentemente richiesti da moltissimi consumatori sul perchè il prezzo del latte non segua il ritmo di daeguamento di tutti gli altri generi, specie tenuto conto che in tutte le vicine Città costa meno di quanto non costi ad Oderzo.

Siamo certi però che anche i lattivendoli non vorranno aspettare lo intervento delle Autorità e sapranno compiere il loro dovere civico come tutte le altre categorie.

ORARI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica: A partire dal 1 Marzo al 30 Aprile l'orario dei negozi è il seguente:

Macellerie dalle ore 5.30 alle 11 dalle 15 alle 19 — Pizzicagnoli e negozi di elettricità dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 19.30 Tutti gli altri negozi dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Ferme restando tutte le altre precedenti disposizioni.

Fusione della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso, della Banca Provinciale di Belluno e della Banca Feltrina di Feltre, con la BANCA CATTOLICA DEL VENETO

La Banca Cattolica San Liberale, S. A. Cap. Lire 3.000.000 con Sede in Treviso e la Banca Provinciale di Belluno, S. A. Cap. vers. L. 3.500.000,— con Sede in Belluno nelle loro Assemblee Ordinarie e Straordinarie rispettivamente del 31 gennaio e del 7 Febbraio 1931 hanno deliberato di addivenire alla loro fusione con la Banca Cattolica del Veneto, S. A. Cap. L. 35.500.000 con Sede in Vicenza. Analoga deliberazione venne presa in data 7 Febbraio 1931 dai soci della Banca Feltrina di Feltre Società in Accomandita semplice cap. L. 300.000.

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Banca Cattolica del Veneto tenutasi il giorno 8 febbraio 1931 ha deliberato alla sua volta di far luogo alle fusioni suddette incorporando in sè ognuna delle singole banche precitate con effetto dal 1. gennaio 1931, stabilendo le modalità relative.

Le delibere assembleari di cui sopra vennero regolarmente omologate dai rispettivi competenti Tribunali di Treviso (Decreto 19 febbraio 1931) di Belluno (Decreto 23 febbraio 1931) e Vicenza (Decreto 23 febbraio 1931) che ne ordinarono le trascrizioni, affissioni e pubblicazioni a termini di legge.

Per quanto riguarda il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni suddette ed è consentita l'opposizione alle medesime a sensi dell'art. 195 del Codice di Commercio, si informano i terzi che S. E. il Ministro per la Giustizia ed affari per il culto con decreti 11 agosto 1930 VIII e 19 gennaio 1931 IX pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» in data 13 Agosto 1930 e 22 gennaio 1931 in applicazione all'art. 2 del R. D. L. 13 febbraio 1930 N. 57 ha ridotto a 15 giorni il termine di tre mesi di cui al precitato art. 195 del Cod. di Comm.

Di quanto sopra si dà pertanto comunicazione in ottemperanza alle superiori disposizioni ministeriali per conto e nell'interesse di ciascuna e di tutte le Banche interessate alle fusioni in parola.

Banca Cattolica del Veneto

Il V. Presidente f.to FASSI

NOTIZIE RECENTISSIME

LE VIBRANTI GIORNATE DEGLI "ATLANTICI,,

A Sesto Calende fra i dirigenti e le maestranze

Entusiastiche accoglienze a Torino

MILANO, 27

Prima di lasciare Milano dopo due giornate piene di entusiasmo e di fede vissute tra il tripudio del popolo, il gen. Balbo e i camerati della squadriglia atlantica hanno compiuto stamane una rapida visita agli stabilimenti della «Isotta Fraschini», ricevuti dal Prefetto, dal comandante il primo raggruppamento della Milizia, dal Segretario federale e dal Questore e accolti dagli applausi ripetuti e fervidi dei dirigenti, impiegati e maestranze.

La visita alla "Isotta Fraschini,,

Il Quadrumviro, che è giunto accompagnato dal Podestà, compie una rapida visita ai saloni delle macchine ove gli operai, smesso il lavoro e schierati lungo le corsie, salutano con grida di evviva e con vibranti alalà. I transvolatori ed il loro capo si informano particolarmente dei progressi tecnici dei motori di aviazione e sostano a lungo nella sala di prove ed esperimenti per la resistenza a grande altezza fino a 10 mila metri, e per le temperature estremamente basse 40 gradi sotto zero.

Infine, nel vasto salone di deposito appositamente sgombrato, convengono gli operai che innalzano agli eroi un triplice alalà. Il direttore generale offre a S. E. Balbo una magnifica e minuscola riproduzione del motore «Asso». Prima di lasciare gli stabilimenti il Quadrumviro parla brevemente agli operai esaltandone lo spirito di collaborazione e di ininterrotta operosità. Il saluto del capo della squadra area atlantica è accolto da applausi calorosi.

L'entusiasmo della cittadina

Alle ore 11 i transvolatori hanno lasciato Milano per Sesto Calende, dove sono giunti alle ore 12. La visita alla piccola città operosa, tra il monte e il lago, è apparsa alla popolazione come il mantenimento di una lontana promessa. Infatti S. E. Balbo — ed egli lo ha ricordato in una conversazione intima coi dirigenti della Società Idrovolanti Alta Italia — prima di iniziare la grande impresa ed a preparativi già ultimati, aveva promesso di ritornare a Sesto Calende qualora la squadra dei prescelti avesse felicemente compiuto la transvolata atlantica, per passare un'ora di fraternità tra gli operai della S.I.A.I.

Tutto il popolo si è schierato lungo il breve percorso che conduce ai cantieri. Fra il clamore degli applausi e lo sventolio delle bandiere il Quadrumviro e i suoi compagni di volo, che erano accompagnati anche dal podestà di Milano e dal comandante il primo raggruppamento delle legioni della M. V. S. N., sono giunti alla S.I.A.I. ricevuti dal Segretario federale, dal podestà di Sesto, dai Prefetti e da Segretari federali di Novara e di Varese, dall'ing. Marchetti che aveva attorno i tecnici ed il dirigenti del cantiere. Le maestranze, adunate nel vasto cortile, hanno salutato alla voce i transvolatori.

La cerimonia, che doveva avere una sua particolare importanza di intimità, si è iniziata infatti con un rancio. Con cordialità serena e commossa i 1200 operai hanno consumato il loro pasto di tratto in tratto interrompendolo con alalà al Duce e al Quadrumviro.

Il saluto di Balbo alle maestranze

Quando le mense stavano per essere levate, l'ing. Marchetti ha illustrato, con parole sobrie, il significato tecnico della impresa, esaltando gli audaci piloti. Il saluto delle maestranze è portato da un operaio. All'uno e all'altro risponde il Ministro. Egli inizia il suo discorso ringraziando nuovamente i dirigenti della S.I.A.I., che hanno voluto offrire ai transvolatori dell'Atlantico un'ora di intima, familiare riunione a mensa, insieme ai meravigliosi artefici dei loro apparecchi vittoriosi, e prosegue: «Non creda esista attività umana ove la collaborazione fra coloro che costruiscono le macchine e coloro che le adoperano, sia più intima e più stretta. Nei momenti più terribili del nostro volo, e cioè durante le prime tappe, quando un vento ciclonico tremendamente squassava gli apparecchi e negli indimenticabili minuti del decollo da Bolama, dopo aver vinto gli elementi più avversi, abbiamo sopratutto sentito la solidarietà degli operai che hanno costruito l'idrovolante insuperabile, la solidarietà del tecnico che l'ha concepito».

Il generale Balbo continua quindi facendo un raffronto fra il destino degli operai e quello degli aviatori, affermando che entrambi non sono facili; l'uno per la vita di sacrificio che spesso presenta, l'altro per la morte che sempre è in agguato nell'azzurro dei cieli. Rivolge quindi un vivo incitamento alle maestranze perchè proseguano il loro lavoro con diligenza, con attività e sopratutto con disciplina e fiducia nei dirigenti della industria e del Regime, personificato dal Duce, che guida la Patria in terra, in mare, in cielo.

Conclude riportandosi ad un ricordo personale, rievocando la vigilia della partenza per la tappa atlantica, quando, durante la toilette degli apparecchi, trovò nascosti nello scafo e nelle ali semplici bigliettini di augurio, scritti dalle mani malsicure di coloro che l'apparecchio avevano costruito, biglietti che non avrebbero dovuto essere letti perchè rappresentavano soltanto un atto di fede ben nascosti nelle nervature delle macchine. «Si può — conclude il Ministro — fare anche della retorica più o meno sincera, ma quando si presentano simili episodi non si può non riconoscere l'esistenza di una vera collaborazione affettuosa sentita tra gli umili che lavorano e i capi che conmandano. Sopratutto per il gesto di solidarietà umano vi ringrazio ancora una volta. — Viva il Re! Viva il Duce!».

La cittadinanza di Sesto a Balbo

Le ultime parole di S. E. Balbo sono soverchiate dagli applausi degli operai, che subito gli si affollano intorno ed offrono tessere e cartoline per la firma di ricordo. Come a ricambiare il dono, una commissione di operai offre con umiltà commossa una pergamena che reca le firme di tutti gli operai del cantiere e cinquemila lire da loro sottoscritte perchè siano devolute all'opera «Madonna di Loreto» protettrice degli aviatori. Le maestranze non abbandonano i transvolatori e li seguono in foltissimo corteo quando abbandonano il quartiere. Essi raggiungono il Municipio, da dove il Podestà alla folla che gremisce lo spiazzo antistante, annuncia il conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Balbo.

Il Quadrumviro rigrazia vivamente commosso. La folla non è tuttavia soddisfatta. Un'altra manifestazione è predisposta nella grande piazza cittadina, dove si sono date convegno tutte le rappresentanze delle organizzazioni patriottiche coi vessilli e i labari, i mutilati, i combattenti, la Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole italiane e le Scuole. Sul paico predisposto salgono il Ministro e i transvolatori, seguiti dalle autorità. Quando finalmente gli applausi, che si susseguono senza tregua, hanno una sosta, parlano l'on. Scotti, il Segretario federale e il segretario dei sindacati. Il gen. Balbo pronuncia alcune parole di incitamento al lavoro sempre più efficace e disciplinato, e invita la folla a salutare il Duce, l'animatore di ogni audacia e di ogni vittoria.

Con un thè offerto ai transvolatori alla Casa del Balilla, ove numerosissimi sono gli invitati, si chiude la bella giornata sestese. Alle ore 17 S. E. Balbo e i suoi compagni di volo, ripartono in automobile per Novara, da dove in treno raggiungeranno Torino.

L'arrivo a Torino

TORINO, 27

Per l'arrivo di S. E. Balbo e dei suoi compagni di volo la città si è ammantata a festa di ticolori, di drappi si è accesa di luminare, in un fervore intenso e lieto di preparazione, cui hanno dato un tono policoromo le migliaia e migliaia di manifestini affissi, a cura della federazione fascista, del comune, del l'aero club, dei sindacati e di parecchie altre associazioni.

La folla si assiepa plaudendo alle musiche, che si avviano alla stazione di Porta Nuova, dove, sono tutte le autorità.

Alle 20.15 il treno entra a Porta Nuova. Scoppiano i primi alalà, soverchiati dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza. S. E. Balbo si affaccia al finestrino del vagone, e risponde salutando romanamente. Dietro a lui sono tutti i suoi aquilotti. Le autorità acclamano e salutano. Il Ministro dell'aviazione passa in rivista una compagnia d'onore, composta di militi ferroviari, di alpini e di aviatori, ed esce dalla saletta reale per raggiungere l'albergo, seguito dagli equipaggi con il gagliardetto della crociera.

Quando egli giunge all'albergo la popolazione grida e lo chiama a gran voce. Il Generale Balbo deve cedere all'entusiasmo della folla che lo chiama, e, con i camerati e le autorità, si affaccia più volte al balcone centrale, fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo, mentre le musiche suonano Giovinezza. Alla fine il Ministro si ritira, ma la folla seguita a stazionare acclamando e cantando nell'attesa dell'uscita dei transvolatori, che devono recarsi allo spettacolo di gala al Regio.

La nuova giornata del fiore

e la campagna del francobollo antitubercolare

ROMA, 27

La Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, presieduta dall'on. prof. R. Paolucci, comunica che il Capo del Governo ha disposto che la festa del fiore quest'anno si chiami «giornata del fiore e della doppia croce» per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi. E' intendimento del Capo del Governo che essa sia celebrata col massimo fervore, e coincida con la domenica di Pasqua, ricorrenza lietamente augurale, e ricca di superiori significati religiosi ed umani che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di umana solidarietà.

Questa giornata del fiore e della doppia croce e caratterizzata dal fatto che la propaganda sarà fatta col solo materiale che la Federazione contro la tubercolosi ha preparato per incarico avuto dal Ministro dell'Interno, materiale che sarà ceduto ai consorzi provinciali antitubercolari.

Inoltre nella stessa domenica di Pasqua, avrà inizio la prima campagna per il francobollo antitubercolare chindilettera, iniziativa a carattere unitario e nazionale, che sarà attuata con diligenza e disciplinato entusiasmo, perchè renda come negli altri paesi mezzi imponenti a beneficio delle istituzioni antitubercolari. La campagna durerà 50 giorni, e si stanno preparando tutti i mezzi, da parte della Federazione nazionale contro la tubercolosi ed i consorzi antitubercolari, perchè l'organizzazione raggiunga il più lusinghiero successo. Sono stati già designati dalla Federazione, d'accordo con la direzione generale di Sanità pubblica e sindacato medico fascista, 92 oratori, che, nei vari capoluoghi di provincia, inizieranno la campagna, ed illustreranno le provvidenze legislative del Governo nazionale per difendere l'avvenire e l'integrità della razza, che pongono il nostro paese in prima linea nel campo igienico sociale.

Due case travolte a Vergato

dalla frana in movimento

BOLOGNA, 27

La frana determinatasi in questi giorni sulla Porrettana, di fronte al Ponte degli Scalpellini, degradando lentamente verso Vergato, ha travolto due case, di proprietà di certi Laffi Pietro, Cevenini Raffaele e Ambrosini Sisto e rappresentano un valore di lire 250.000 complessivamente.

Le 15 famiglie abitanti negli stabili ruinati o minacciati dalla frana sono già state provvisoriamente alloggiate altrove.

Detta frana, progredendo sempre ha danneggiato l'acquedotto di Vergato e la popolazione per ora è rifornita d'acqua a mezzo di allacciamento provvisorio. Le linee telegrafiche, telefoniche ed elettriche sono state fatte spostare dai competenti funzionari addetti alla zona colpita.

Il transito dei veicoli da ieri è interrotto sul tratto Calvenzano-Vergato. Le vetture dirette verso Porretta-Pistoia e Praduro e Sasso sono avviate per la strada di Castiglione, fino a Pian di Setta, da dove per Grizzana-Vergato hanno modo di rimettersi sulla via di Firenze. Anche alle vetture dirette verso Bologna, viene imposto lo stesso itinerario in senso inverso.

Le notizie dell'ultima ora precisano meglio che l'enorme masso lentamente degradante ha trovato nella suna china, un resistente ostacolo rappresentato da uno dei lati di una casa minacciata, lato fatto di cemento armato. Per questa resistenza il cumulo del franamento anzichè rotolare nel letto del fiume Reno — dove si sarebbe naturalmente rivolto — ha invertito parzialmente il percorso di declivio, accennando di ruinare verso Vergato.

Tale pendenza momentanea verso Vergato sembra che non debba però impedire che il blocco in frana, finisca per premere definitivamente contro l'ostacolo imprevisto. Già la facciata dell'edificio che ha arrestato detto blocco scivolante, ha ceduto in parte. Nelle condizioni presenti la strada porrettana in località «Ponte degli Scalpellini» è stata travolta ed è rimasta ostruita per un tratto di cento metri circa.

Costituzione a Milano

della Camera di Commercio italo-africana

MILANO, 27

Ad iniziativa di un folto gruppo di industriali, commercianti ed esportatori del Lazio, della Lombardia e della Liguria si è costituita oggi in Milano la Camera di Commercio e industria italo-africana, la quale avrà l'ufficio di presidenza in Roma, la direzione generale e l'ufficio propaganda in Genova e l'ufficio scambi in Milano.

La Camera e stata creata allo scopo di facilitare, disciplinare, promuovere ed assicurare maggiormente lo sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Ital.a e gli Stati dell'Africa. Essa seguirà le direttive dettate dal Governo nazionale in materia di esportazione. E' stato nominato all'unanimità presidente effettivo l'on. Ezio Garibaldi, al quale si è partecipato telegraficamente la nomina. Sono stati trasmessi telegrammi di devozione al Capo del Governo e all'on. Bottai.

Mons. Bartolomasi a Trieste

TRIESTE, 27

E' giunto oggi a Trieste S. E. Mons. Bartdiomasi ordinario militare. Egli era accompagnato dall'ispettore dei servizi di assistenza spirituale della Milizia don Rubino, e da Mons Trossi, ispettore della R. Marina e dell'Aeronautica. Alla stazione erano a riceverli molte autorità fra cui S. E. il Prefetto Porro, il vescovo mons. Fogar, il comandante la divisione militare generale Vacca-Maggiolini, il console generale della Milizia Diamanti

S. E. Bartolomasi, che fu il primo vescovo italiano di Trieste redente, si fermerà nella nostra città alcuni giorni. Oggi ha visitato le autorità civili e militari.

Ricompense al valore a tre Camicie Nere

ROMA, 27

Il Bollettino Militare reca fra le altre ricompense al valore la concessione della medaglia d'argento a Dus Giovan Battista camicia nera della 58. Legione della Milizia. Caminada Giuseppe di Trieste camicia nera e Moisè Romano pure camicia nera della 58. Legione.

L'anzianità degli iscritti

al Partito fascista

ROMA, 27

Si apprende che S. E. Giuriati ha dato disposizioni perchè la anzianità di iscrizione al Partito Nazionale Fascista corrisponda alla data sotto la quale è stata effettivamente concessa la tessera. Questa norma dovrà essere sempre rigorosamente osservata. Qualsiasi concessione in contrario deve pertanto essere annullata, compresa quella della retrodatazione al 1.o marzo 1926 che fu autorizzata per ragioni che oggi sono venute a mancare.

Giulio Barella dal Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Giulio Barella, commissario straordinario del Consorzio Milano-Monza Umanitaria, il quale gli ha riferito circa il riordinamento dell'ente ed il programma avvenire. Il Capo del Governo si è compiaciuto col dott. Barella per l'opera svolta ed ha approvato le proposte da lui fatte.

La morte a Udine d'una centenaria

UDINE, 27

E' morta oggi alla locale Casa di Ricovero la donna più vecchia del nostro comune. Essa è certa Caterina Piani vedova di Giuseppe Viezzi, nata a Udine il 16 novembre del 1831. Era una bella vecchia, magra ed arzilla, che fino a giorni addietro si vedeva girare per Udine.

Un'altra longeva è morta l'altro giorno a 92 anni, certa Anna Plazzotta vedova Greggio.

Un morto e un moribondo

per l'incendio d'un casello

ROMA, 27

Un'orribile sciagura si è verificata stamani sulla via Ostiense, poco lungi dalla Basilica di San Paolo, in un casello dove prestavano servizio due agenti addetti al controllo daziario. Verso le 6.30, mentre i due agenti erano già al lavoro, si è sviluppato nel casello un incendio, sembra a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno trovato facile esca, ed in breve, divampate altissime, hanno fatto sì che i due sventurati si trovassero sbarrata ogni via di scampo. In pochi minuti la piccola costruzione è andata distrutta ed ha seppellito sotto le ardenti macerie i due disgraziati impiegati.

Quando si è potuto rimuovere il mucchio dei rottami, uno degli sventurati, non ancora precisamente identificato, è stato trovato addirittura carbonizzato, e l'altro, a nome Francesco Marra, di anni 29, era agonizzante per le terribili ustioni riportate. Questo ultimo è stato trasportato, con l'autoambulanza della Croce Rossa, all'Ospedale del Littorio.

La condanna d'un omicida

PADOVA, 27

Ieri è comparso davanti ai giurati Giulio Biasibetti di anni 31, dimorante a Fiumicello di Campodarsego, imputato di omicidio per avere il 22 navembre scorso vibrato un colpo di badile a Prevedello Andrea, che decedeva tre giorni dopo all'ospedale di Camposampiero, avendo riportato la frattura della base cranica. Il fatto ebbe origine a causa di un alterco tra i due. Il Biasibetti si trovava con un altro operaio intento al lavoro lungo lo argine del Muson. Per la strada venne a passare il Prevedello, contro il quale partirono parole di celia da parte di taluni operai. Il Prevedello se la prese con il Biasibetti e lo ingiuriò ripetutamente, finchè questi, arrabbiatosi gli vibrò un colpo di badile, che contro la sua volontà colpì il Prevedello alla testa.

In udienza il Biasibetti si difese affermando che non aveva intenzione di uccidere.

In base al verdetto dei giurati, il Presidente ha condannato il Biasibetti a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: FRUMENTO: Poco attivo, pochi affari, apertura marzo 107.70, maggio 106.30, luglio 95.25, Chiusura marzo 108.20 maggio 106.55, luglio 95.30. — GRANOTURCO: Trascurato andamento debole, apertura marzo 46.50 maggio 44.15, luglio 43.65. Chiusura marzo 46.20, maggio 44.15, luglio 43.10.

Duecentotrenta morti a Figi

durante una tremenda bufera

LONDRA, 27

Telegrammi da Wellington (Nuova Zelanda) recano notizia di una disastrosa bufera abbattutasi ieri sulle Figi, causando dappertutto immensi danni e vittime.

I telegrammi parlano di duecentotrenta morti. Il faro di Uidi è stato abbattuto dalla furia dei marosi e dalla violenza del vento. Si teme che nell'interno delle isole colpite la bufera abbia causato numerose altre vittime umane.

L'ultimo colloquio

fra Gandhi e il Vicerè

LONDRA, 27

(C. C.) La serie dei colloqui fra il Vicerè dell'India e Gandhi è terminata a quanto sembra oggi con un'ultima conversazione che durò due ore e mezza. Il corrispondente da New Delhi della «Morning Post» a questo proposito telegrafa che Gandhi, non appena ritornato dal palazzo del Vicerè, ha convocato questa sera il comitato esecutivo del congresso nazionale indiano. La discussione fra Gandhi e i membri del comitato si svolse naturalmente in segreto, ed è durato fino a tardissima notte. Non è da escludere che entro domani mattina Gandhi faccia pubblicare una specie di proclama, in cui preciserebbe l'atteggiamento suo e del congresso rispetto alle proposte conciliative discusse in questi ultimi giorni col Vicerè

Charlot assiste a Londra con Shaw

alla prima delle "Luci della città,,

LONDRA, 27

(C. C.) Questa sera, in uno dei teatri centrali della metropoli, il «Dominion Theatre» si è rappresentato per la prima volta il nuovissimo film «Le luci della città» di cui è protagonista Charlie Chaplin, il popolarissimo Chariot. Come è noto Chaplin è a Londra da una diecina di giorni. La sua popolarità è tale e tanta che egli non può muovere passo senza che una grande folla di ammiratori non lo rincorra. Questa sera la folla degli ammiratori è divenuta un'immensa e strepitante moltitudine, che ha gremito per tre ore di seguito, sotto la pioggia, tutto il piazzale e tutte le vie adiacenti al teatro dove il nuovo film veniva proiettato.

Il nuovo film era già una sufficiente attrattiva per il pubblico, ma al film puro e semplice si era aggiunta questa sera un'attrattiva addirittura irresistibile, ossia la presenza del famoso protagonista. Infatti Charlot sedeva in prima fila della prima galleria, e, accanto a lui, aveva preso posto Giorgio Bernardo Shaw, il grande umorista irlandese Non appena il pubblico che stipava il teatro vide Chaplin, improvvisò un'ovazione che durò per un quarto d'ora di seguito. Intanto però fuori del teatro la moltitudine che aveva atteso nella vana speranza di veder passare il popolare attore, rumoreggiava sempre più, tanto che Chaplin dovette apparire ad una finestra per rispondere alle acclamazioni interminabili, precisamente come una specie di sovrano.

La consegna allo scultore Baroni

della medaglia d'oro

MILANO, 27

Questa sera nel salone della Permanente, alla presenza di numerose autorità cittadine, politiche e di artisti è stata consegnata la medaglia d'oro del Ministero della guerra allo scultore Eugenio Baroni di Genova, per il suo ben noto progetto di un grandioso monumento al Fante di cui un frammento è esposto anche alla mostra della Camerata degli artisti combattenti.

Ha parlato per l'occasione il pittore Rossari, rilevando il significato della manifestazione; è seguita poi un'improvvisazione di Sabatino Lopéz sull'arte; da ultimo la professoressa Cattaneo Vigevani con applaudite parole ha fatto la consegna della medaglia d'oro allo scultore Baroni il quale, visibilmente commosso, ha ringraziato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Palumbo cancelliere alla Pretura di Trieste è tramutato alla pretura di Roma; Cardinale, cancelliere alla Pretura di Trieste è tramutato alla Pretura di Roma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 50

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Poi le parve di riudire ancora il rauco balbettio di Marcella Lambert «Non sono io che ho ucciso il vecchio... Io ho preso i biglietti.... Quelli della cassaforte... E poi quelli della successione... Ah! ah!... Io erede di quella vecchio canaglia..... Io dice che sono stata io... Ma è stato lui... Lui ha ucciso il vecchio Egli mi ha fatto scrivere che sono stata io.... Ed io ho dovuto obbedire, perchè egli mi minacciava.

Dunque, il misterioso «Io», che aveva firmato il biglietto, aveva obbligata Marcella a confessarsi rea di un delitto che non aveva commesso. Ed era probabilmente la ragione per la quale l'ignoto individuo, sicuro di poter disporre a suo piacere della volontà della infelice Marcella le scriveva: «Inutile aggiungere che non ti permetto di mancare».

Si, non c'era dubbio. Il vincolo del comune delitto asserviva Marcella Lambert a quell'uomo. Se ella non avesse obbedito, egli probabilmente la avrebbe denunziata alla giustizia. Ed ecco anche la ragione per la quale la sventurata donna, incapace di difendersi aveva quasi smarrita la ragione.

Ma ora ella era al sicuro, nella casa di salute di Bretigny. Ed Anita, che aveva assunta la sua personalità si trovava invece esposta al pericolo. Quali rischi stava ella per correre? Qualora fosse stata denunciata, ella avrebeb dovuto confessare l'avvenuta sostituzione di persona. Sarebbe stata accusata di essersi appropriato il denaro di Marcella, quel denaro che era il frutto di un atroce delitto!... Quale abominevole scandalo sarebbe nato? Di quale sanguinoso fango sarebbe stato bruttato il glorioso nome di suo padre?... In quale terribile ginepraio si era ella inconsapevolmente impigliata?

Che cosa fare, mio Dio, che cosa fare?

Fuggire?... Si, fuggire subito, non importa dove, sia pure in capo al mondo! Partire e riprendere la propria personalità, riassumere il nome di Anita Arnaudi... La miglior cosa sarebbe stata forse fuggire in Corsica, presso i genitori di Marina...

La fanciulla si alzò per porre in atto la sua risoluzione. Ma subito ristette, ripensando a Marcella ed a sua madre.

Non si era assunta dinanzi a Dio l'incarico di vegliare su quelle povere anime?

Le parve che una invisibile mano la trattenesse alle spalle, che una voce misteriosa le mormorasse come già in quel mattino lontano in cui si era inginocchiata nella chiesa di Montmartre:

— «Rimani!...».

Si, bisognava lottare!... Bisognava smascherare quel misterioso «Io» salvare la vittima, strappare Marcella dagli artigli di quel demone, salvare se stessa e l'onore del suo nome.

Si rammentò delle parole scritte da suo padre prima di morire: «Forse io cadrò, perchè abbiamo ordine di resistere fino all'ultimo uomo...».

Ella non aveva che la sua fede, la sua dirittura morale, il suo coraggio e la sua intelligenza per lottare contro quell'essere misterioso di cui non conosceva nulla, nè la voce, nè gli occhi, nè il viso, nè il nome.

Il pericolo era immenso. Forse ella avrebbe lasciato la vita in quella avventura. Ma non aveva il diritto di indietreggiare.

Si segnò col segno della croce e con tutta l'umiltà e il fervore della sua fede invocò l'aiuto divino, per poter affrontare il suo nuovo destino.

La sera stessa, poco prima della mezzanotte, Anita indossò uno dei vestiti ed uno dei mantelli di Marcella Lambert e raggiunse il boulevard Rochechouart, sul quale apriva le sue vetrine il «Cabaret» artistico della Scimmia.

Non si trattava, come l'insegna avrebbe potuto far supporre, di un ritrovo di artisti. Si trattava di uno dei tanti ristoranti notturni di Montmartre nei quali lo champagne è obbligatorio ed un bicchierino costa quanto basterebbe per il pasto di una intera famiglia di operai.

Il «Cabaret» comprendeva un ristorante, un «dancing» ed un bar americano. Un «jazz-band» di negri ed una orchestra napoletana vi si alternavano dalle undici di sera alle quattro del mattino e la clientela era formata dagli elementi più eterogenei.

Il locale era sempre gremito e dalla mezzanotte in poi, nel centro della grande sala si agitavano delle donne seminude che il programma definiva le «ultime baccanti» e le ultime ninfe o le ultime nereidi, a seconda che si mostravano adorne di pampini, di rami di quercia, o di alghe marine.

Quella sera esse avevano da poco cominciata la loro danza, emettendo dei gridi rauchi, quando un uomo giovane dalla tinta olivastra, entrò nella sala ed occupò un tavolo libero.

— Questo tavolo è prenotato, signore — disse il direttore.

— Da me! — rispose l'uomo. Ho telefonato stamane. Non è questo il tavolo numero nove?

— Benissimo! — disse l'altro, inchinandosi. — Il signore è solo?

— Aspetto una signora... Ceneremo. Intanto portatemi un caffè o una bottiglia di champagne...

Il direttore fece un nuovo inchino, chiamò uno dei camerieri, al quale l'avventore consegnò il suo pastrano, i guanti, il cappello...

Il cameriere esaminò il tutto con occhio esperto, e, avviandosi verso il guardaroba, disse sottovoce al direttore:

— Diffidate!... Non è un tipo buono quel cliente... Il pastrano è stato comprato in un negozio dei sobborghi e l'amico porta i guanti rossi con lo smoking....

— Lo terrò d'occhio — rispose il direttore.

L'avventore intanto aveva bevuto il suo caffè ed ora stava centellinando lo champagne. Egli doveva essere totalmente assorto nei suoi

continua.